DIZIONARIO

DELLA LINGUA

ITALIANA

T. VI.

S — SU

DIZIONARIO

DELLA LINGUA

ITALIANA

TOMO SESTO

BOLOGNA. MDCCCXXIV

PER LE STAMPE DE' FRATELLI MASI

DIZIONARIO

S

✝S *Lettera di suono veemente, come la R. Posto in composizione co' suoi primitivi ha forza molte volte di privativo, come* CALZARE, SCALZARE, MONTARE, SMONTARE. *Alle volte d' accrescitivo, come* PORCO, SPORCO, MUNTO, SMUNTO. *Alle volte di frequentativo, come* BATTERE, SBATTERE. *Alle volte non opera nulla, valendo lo stesso* CAMPARE, *e* SCAMPARE, BANDITO, *e* SBANDITO, BEFFARE, *e* SBEFFARE. *Appo di noi ha due varj suoni; il primo più gagliardo, e a noi più familiare, come* CASA, ASSE, SPIRITO. *L' altro più sottile, e rimesso, usato più di rado, come* SPOSA, ROSA, ACCUSA, SDENTATO, SVENATO. *In questo secondo suono non si raddoppia giammai, nè anche si pone in principio della parola, se non quando immediatamente ne segue una consonante, come* SMERALDO, SDENTATO. *Consente dopo di se nel principio della parola tutte le consonanti, salvo la Z. Nel mezzo della parola, e in diversa sillaba riceve dopo di se le medesime consonanti, ma più malagevolmente, e per lo più in composizione, colla preposizione* DIS, *o* MIS, *come* DISDETTA, MISLEALE; *ma col* C, P, T *s' accoppia frequentemente senza difficultà, come* TASCA, CESPUGLIO, PRESTO. *Quando è posta avanti al* C, F, P, T, *si dee pronunciare nel primo modo, cioè col suono più gagliardo, come* SCALA, SFORZO, VESPA, STUDIO, CESTO; *ma avanti al* B, D, G, L, M, N, R, V *si pronuncia nel suono più sottile, e rimesso, come* SBARRARE, SDEGNO, SGUARDO, SLEGARE, SMANIA, SNELLO, SRADICARE, SVENTURA. *Avanti di se ammette la* L, N, R *in mezzo della dizione, e in diversa sillaba, come* FALSO, MENSA, ORSO. *Raddoppiasi nel mezzo della parola, come l'altre consonanti, dove la ricerca il bisogno. Salv. Avvert.* 1. 3. n. 24. E nel libro de' Sagramenti si serve della S per interponimento l' Autore di quell' opera, scrivendo, *come s' è cose, e poderi*, per non dire, *come è cose*, che è uso spesso eziandio nel parlare: e leggesi parimente nella predetta storia di San Giovambatista: *vengono, e domandano, chi s' è questo Giesù*: modo che oggi è proprio del parlar Viniziano: ma fannolo colla S dolce, la qual semplice Z è stata da noi appellata, qual si pronunzia in *rose*, in *sposa*, e sì fatte.

S

✝ * SABADIGLIA, *e* SABATIGLIA. *Veratrum sabadilla, Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha il racemo, o spiga semplice, i fiori di 6. petali ovali, tutti voltati per una parte, gambettati, quasi pendenti. È indigena della China. Il seme di questa pianta polverizzata promuove forti e reiterati starnuti. Adopransi principalmente per ammazzare gl' insetti che s' annidano ne' capegli, ma produce del bruciore alla cute.*

* SABAISMO. *Voce derivata dall' Ebreo, con cui si denota il Culto de' corpi celesti, siccome quello di Sabei ne denota gli adoratori. Dicesi anche Sabeismo.*

SABAOT, *che alcuni scrivono anche* SABAOTH. *Voce Ebrea.* Lat. *sabaoth.* Gr. *σαβαώθ. Dant. Par.* 7. Osanna, sanctus Deus Sabaoth. *But. ivi:* Sabaoth s' interpetra: delle virtù, ovvero degli eserciti. *G. V.* 11. 76. 4. Lo onnipotente Iddio Sabaoth dà vinto, e perduto a cui gli piace, secondo i meriti, e i peccati. *M. V.* 11. 3. Le quali sono nelle mani del Signore Dio sabaoth, che interpetrato è Dio degli eserciti. *Varch. Ercol.* 162. Alleluia, che significa, lodato Dio; Osanna, che vuol dire: salva, ti priego; e Sabaot, cioè: esercito; tutte e tre usate da Dante. *Ar. sat.* 6. Pochi sono grammatici, e umanisti Senza il vizio, per cui Dio Sabaot Fece Gomorra, e i suoi vicini tristi.

* SABATICO. *Aggiunto dato dagli Ebrei ad uno de' più nobili periodi annuali, ed era quello che contenea di sette anni.* Voc. Dis.

(✝) SABATIGLIA. *V.* SABADIGLIA.

✝ * SABATINO. *Di Sabato, e qui Nato in giorno di sabato. Salvin. Tanc. Buon. O Sabatino, o Mone; nomi* proprj di Contadini; *Sabatino*, nato in giorno di Sabato: come *Pasquino*, la Pasqua ec.

SABATO, *che talora da alcuni si scrive* SABBATO. *Nome del settimo dì della settimana*, Lat. *sabbatum, dies Saturni*. Gr. *σάββατον. Cavalc. Frutt. ling.* Onde in segno di ciò, disse San Gregorio, che Iddio diede al popolo suo a guardare, e festeggiare il giorno del sabato, che viene a dire requie. *Bocc. g.* 7. *f.* 8. Ed il simigliante facemmo del sabato susseguente.

§. I. *Non aver pan pe' sabati: proverbio, che si dice quando vogliamo descrivere uno, che abbia da vivere scarsamente.* Lat. *trium dierum commeatum habere.*

§. II. *Domeneddio, e Cristo non paga il sabato; dettato esprimente, che il gastigo può differirsi, ma*

noo ci toglie. Lat. dii lanaos pedes habent. Gr. μάλλα τὸ θεῖον, ἐςι' δὶ τοῖς ὄντας φύσει. V. Flos. 312. Varch. ercol. 10. 328. Ma Iddio, il quale [come dice il proverbio de' volgari] non paga il sabato, riserbò il suo gastigo, e la meritata pena al signor Chiappino Vitelli. E 16. 639. I quali vivono ancora, forse perchè Domeneddio [come si dice per proverbio] non paga il sabato. Morg. 24. 34. Ma non senza cagion si dice un motto, Che 'l sabato non paga sempre Cristo, E non vi fia poi in fine un quattrin rotto. Liber. Son. 70. Chi vien di colassù, giugne ben presto Perch' e' non paghi il sabato appuntino.

§. III. Sabato santo, diciamo per eccellenza a Quello avanti la Domenica di Resurrezione. Dial. S. Greg. 2. 10. Lo sabato santo in sul vespro passò di questa vita. Maestruzz. 1. 47. La Chiesa ha due tempi ordinati secondo l' antica usanza, cioè il sabato santo, e lo sabato della Pentecoste. Franc. Sacch. nov. 260. Il quale uno di di sabato santo, quando la beccheria era più fornita di carne ec. si mosse a volo.

§. IV. Esser più lungo, o maggiore che 'l sabato santo, si dice del Non venire, o del favellare, o lo operare, mai alla fine. Lat. orbita tardior. Pataff. 6. Più che 'l sabato santo lo se' maggio. Salv. Granch. 1. 2. Tu se' più lunga, che 'l sabato santo, Assomma, se tu vuoi.

* SABBELLIANISMO. Setta, ed Eresia de' Sabbelliani. Magal. lett.

* SABBELLIANO. Eretico seguace di Sabbellio, che volean consistessero in una sola persona, il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo. Magal. lett.

SÀBBIA. Sabbione. Lat. sabulum, sabula. Gr. ψάμμος. Ar. Fur. 7. 29. Soave lior, qual non produca seme Indo, o Sabeo nell' odorata sabbia. Alam. Gir. 9. 40. Quell' altro in atto se gli raccomanda, E si fa 'n volto di color di sabbia.

§. In proverb. Seminare in sabbia, vale Operar senza frutto, Perdere il tempo, e la fatica. Lat. oleum, et operam perdere. Ar. Fur. 25. 66. Tanto gli premo L' aver gran tempo seminato 'n sabbia.

* SABBIARE. Coprire, o Riturare con sabbia. Red. lett. Si serra l' oriuolo col suo cappello cieco, e si sabbia bene la congiuntura, che non possa svaporare niente.

SABBIONCELLO. Dim. di Sabbione. Tratt. segr. cos. donn. Nasce quest'erba ne' magri sabbioncelli, e molto renosi.

SABBIONE. Rena, o terra arenosa. Lat. sabulum, sabulo. Gr. ψάμμος. Son. Pist. Quando 'l mare è lungamente in pace, e' torna in polvere, o in sabbione. G. V. 7. 29. 5. Non sofferse il Re, che fossono soppelliti in luogo sacro, ma in sul sabbione del mercato, perchè erano scomunicati. Dant. Inf. 15. Mentre Che tu cercai nell' orribil sabbione. E 17. Così la fiera pessima si stava Sull' orlo, che di pietra il sabbion serra. But. Sabbione è rena grassa, e piena di pietrelle piccoline. Cr. 2. 26. 1. Che non sia magro sabbione sanza mischiamento di terreno. Red. Ins. 5. Fu dottrina d' Archelao scolare d'Anassagora, che non ogni terrenello magro, ed arenoso, non ogni morto sabbione fosse il caso.

SABBIONOSO. Add. Di qualità di sabbione, o Pieno di sabbione. Lat. sabulosus. Gr. ψαμμώδης. G. V. 7. 37. 6. La detta contrada è molto sabbionosa, e quando è secco, fa molta polvere. Cr. 2. 13. 2. Ne' luoghi sabbionosi si sparga la creta, e l' argilla. E cap. 16. 3. Diventa allora il campo polveroso, e sabbionoso, e salso, e pessimo.

SABBIOSO. Add. Sabbionoso. Lat. sabulosus. Gr. ψαμμώδης. Pallad. Febbr. 53. Amano i luoghi caldi sabbiosi, e spesse volte la maremma. Alam. Colt. 5. 118. Brama il seggio trovar profondo, e grasso, Schiva il sabbioso.

, SABEGA. s. f. T. di Marineria. È uno strumento composto di molti rampiconi di ferro, col quale si percorre il fondo del mare per rintracciare de' pezzi sepolti nella stesso. Stratico.

* SABEISMO, e SABEO. V. SABAISMO.

† (*) SABINA, e SAVINA. Juniperus sabina Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo diritto, molto ramoso, che si eleva 3., e anche 6. braccio, le foglie piccolissime, ovate, appuntate, apposte, scorrenti, congiunte, embricate a guisa di quelle del Cipresso, di un odore penetrante, amaro, le bacche di un turchino alquanto nero. È indigena nell' Italia ed è sempre verde. Ha una varietà detta Tamaricia. Lat. sabina. Libr. cur. malatt. La sabina giova alla ritenzione de' mestrui, e giova alla sterilezza.

SACCA. Sorta di sacco. Lat. pera. Gr. πήρα. Fr. Iac. T. 2. 4. 5. Povertà batte alla porta, E non ha sacca, nè borsa. Gal. Dial. mat. 570. Da due chiodi pende una catenella sottile, e tanto lunga, che la sua sacca si stenda quanto è la lunghezza del prisma [qui per similit. e vale Curvatura].

* §. Sacca T. delle Ferriere. La parte di dentro della fornace, appatta alla parete.

† SACCACCIO. Peggiorat. di Sacca. Vit. Benv. Cell. 469. Sono ritratti da un saccaccio pieno di popone. Buon. Fier. 3. 1. 9. Ci fu data non stanza assai ben lorda, Il cui letto era, involta in un saccaccio Certa, che fu già paglia, or lutta è lisca, Nidio ed alloggiamento ec.

SACCÀIA. Sorta di sacca. Lat. pera. Gr. πήρα. Salv. Granch. 2. 5. Ho più saccaie, e più bossoletti, E più alberelli, che non ebbe mai Cantambanco.

§. I. Far saccaia, si dice delle ferite infistolite, quando saldate, e non guarite rifanno marcia, che non si vede. Lat. in ima sinu subsidere, exitum non habere.

§. II. Far saccaia, si dice anche per metaf. dell' Accumular nell' interno ira sopra ira, e sdegno sopra sdegno. Lat. iram iræ addere.

SACCARDELLO. Dim. di Saccardo; e si prende comunemente per Uomo vile Lat. nihili homo, vilis, abjectus, homuncio. Gr. βλὰξ. Bellinc. son. 330. Però non mi trattar da saccardello.

SACCARDO. Quegli, che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie, e gli arnesi, e le bagaglie, Bagaglione. Lat. calo, lixa. Gr. σκευοφόρος. M. V. 9. 4. Molti uomini d' arme, ma più de' saccardi, per lo bruscotempo, e per lo disagio, e mala vita, ma i più de' saccardi non proveduti, grande parte de' loro cavalli si guastavano per difetto di strame, e per lo mangiar del grano, ch' altra biada non aviano, che dare loro. E cap. 37. Cominciò a fare brigata di saccardi, e assai Inghilesi, che si dilettavano di mal fare, e che attendieno a vivere di rapina. Franc. Sacch. nov. 135. Voglio dimostrare, come un buono uomo, servendo un vile saccardo con uno dono d' una piccola cosa, fu meritato da lui dall' avere, e dalla persone. E Op. div. 156. Si contraffece con certe di manipolari, li quali oggi chiamiamo saccardi, o saccomanni.

SACCARELLO. Dim. di Sacco. Lat. sacculus. Gr. μαρσύπιον. Fr. Iac. T. 1. 2. 8. Vanni rinchiuso in un saccarello.

* SACCARINO. T. de Farmacisti. Aggiunto a sorta di cerotto. Vallisn.

, §. Saccarino, T. de' Farmacisti. Si dice l' acido cavato dallo zucchero. Diz. Etim.

* SACCATO. T. de' Medici. Aggiunto per lo più d' Idropisia. Cocch. Bagn. Idropisia saccata.

† SACCENTE. Che sa, Sapiente; ma che oggi per

lo più si prende in mala parte, cioè per Chi presume di sapere. Lat. *peritus*, *sciens*, *gnarus*. Gr. *εἰδήμων*. *Val. Mass. P. S.* Acciocchè non mancasse sacerdotessa saccente degli antichi costumi a quella Dea. *Fav. Esop.* Per questo esemplo dobbiamo intendere, che gli uomini, che non sono saccenti, che fanno dimostrazion di fare ec. *Tesorett. Br. 4.* Ma io non sono saccente, Se non di quel, che vuole Mostrarmi.

§. *Per Astuto, Sagace, Accorto, Presuntuoso*. Lat. *sagax*, *astutus*, *cafre*. Gr. *πολυμήτις*. *Bocc. nov. 88. 5.* Con un saccente barattiere si convenne del prezzo. *E nov. 92. 4.* Un de' suoi, il più saccente, bene accompagnato mandò all' abate. *Mirac. Mad. M.* Questi era sì saccente, e procacciante ec. *Fr. Giord. Pred. S.* Diventano le genti argute, e saccenti, e scaltritori. *Lor. Med. com. 131.* Fuggendo un certo vizio comune a donne, alle quali parendo d' intendere assai, divengono insopportabili, volendo giudicare ogni cosa, che volgarmente le chiamiamo saccenti. *Bern. Orl. 1. 18. 50.* Tu se' troppo per me saccente, e saggio. *E cap. 1. 1.* Un prete della villa, un ser saccente. *Viv. prop. 112.* Da qualche bello spirito degli antichi, o come soglion dire, da qualche saccente.

† SACCENTEMENTE. *Avverb. Con savitezza; ma in questo significato è V. A.* Lat. *sapienter*. Gr. *σοφῶς*. *Albert. cap. 47.* La terza si è usare temperatamente, e saccentemente di quello, che noi abbiamo, e guadagniamo.

† §. *Talora si prende per Presuntuosamente, Arrogantemente, Astutamente*. Lat. *vafre*, *callide*, *petulanter*. Gr. *πανούργως*. *Dep. Decam. 93.* Doverrà pur sempre dilettare più a' Lettori di spirito, e d' ingegno, aver quello appunto, che il Bocc. ci lasciò scritto così semplice, e puro; che ciò, che qualche animoso acconciatore avesse saccentemente mutato: ancor che in meglio.

SACCENTERÌA. *Astratto di Saccente, nel secondo significato; Presunzione, Sfacciatezza, Presuntuosità, Arroganza, Sapere affettato, e senza fondamento*. Lat. *petulantia*. Gr. *φλυαρία*. *Capr. Bott. 7. 139.* Io eleggerei piuttosto di morire, che vivere con coteste saccenterie. *Tac. Dav. stor. 4. 313.* Parendo ec. che Demetrio, che faceva professione di filosofo Cinico, avesse difeso con più saccenteria, che onestà, un tristo manifesto [*il T. Lat. ha* ambitiosius, quam honestius]. *Borgh. Col. Milit. 438.* Volere in questo caso saperne più del principale, mi pare ec. una troppa sottigliezza, o a dirla più propriamente, saccenteria.

† SACCENTINO. *Dim. di Saccente; Presuntuosello, Arrogantuccio*. Lat. *ardalio*, *sciolus*. Gr. *σιωπολόγος*. *Bellinc. son. 161.* In ogni luogo pubblico si canta De' modi tuoi, dicendo: al saccentino Esser gli pare un Tullio. *Gell. Error. 1. 2.* Io ho quella diavola di mogliama, e quel saccentino del mio figliuolo, che io ti so dir ch' e' mi pongon ben mente alle mani.

SACCENTONE. *Accrescit. di Saccente; e si prende per lo più in mala parte, cioè per Chi presume sapere assai*. Lat. *magnus ardelio*. *Alleg. 125.* Mi fanno pure smascellar dalle risa ec. certi saccentoni a credenza, i quali ec.

SACCENTUZZO. *Saccentino*. Lat. *sciolus*. G. *σιωπολόγος*. *Varch. Ercol. 75.* Onde certi saccentuzzi, che vogliono riprendere ognuno, si chiamano ser Appuntini.

SACCHEGGIAMENTO. *Sacco, Il saccheggiare*. Lat. *direptio*, *depopulatio*. Gr. *διαρπαγή*, *πόρθησις*. *Liv. M.* Dopo tale saccheggiamento imbarcandosi ec. *Serd. stor. 16. 621.* Gli travagliasse cogl' incendj, colle uccisioni, e saccheggiamenti.

SACCHEGGIANTE. *Che saccheggia*. Lat. *depopulator*, *depopulans*. Gr. *ἐκπορθητής*. *Tac. Dav. ann. 4. 97.* I nemici, veduta lor trascurataggine, fanno due schiere, per assalire, una i saccheggianti, e l' altra il campo Romano.

SACCHEGGIARE. *Dare il sacco, Porre, o Mettere a sacco, Fare il sacco, Far preda*. Lat. *praedari*, *depopulari*. Gr. *ἀποσυλᾶν*. *Fr. Iac. T. 3. 4. 5.* Quello, che lo 'ngannatore N' avea tolto e saccheggiato, Questo giovine, ch' è nato, L' ha ritolto interamente. *Bocc. Varch. 1. 3.* Onde essi si danno tutti a saccheggiare bagaglie inutili. *Ar. Fur. 29. 72.* E tuttavia saccheggia ville, e case, Se bisogno di cibo aver si sente.

SACCHEGGIATO. *Add. da Saccheggiare*. Lat. *direptus*, *depopulatus*. G. *συληθείς*. *Bern. Orl. 1. 14. 66.* Onde veder si potea chiaramente La terra saccheggiata, e quella gente.

SACCHEGGIATORE. *Che saccheggia*. Lat. *depopulator*, *praedator*, *depraedator*. Gr. *ἐκπορθητής*. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma i saccheggiatori fecero la penitenze del loro peccato. *Buon. Fier. 1. 4. 8.* Assaltan le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò, che c' è, starnazzano.

* SACCHEGGIO. *Depredazione intera d' una città, d' una terra, fatta per lo più da gente armata; Saccheggiamento, Sacco*. Salvin.

SACCHETTA. *Dim. di Sacca*. Lat. *sacculus*. Gr. *μαρσύπιον*. *Tes. Pov. P. S. cap. 8.* Anco le rose messe in una sacchetta, bollita, e poste in sull' occhio, tolgono la doglia, e l' enfiazione. *E cap. 29.* A' dolori, e storzioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli la crusca, e metti nella sacchetta, e fa' bollire nel vino, e poni sopra la doglia, e incontinente guarisce. *Vit. Plut.* Quando andarono correndo per le contrade di Pompeo, posarono questo pane nella sacchetta.

SACCHETTARE. *Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena*. Lat. *sacculis arena plenis contundere*.

(†) SACCHETTINA. *Dim. di Sacchetta, come Sacchettino lo è di Sacchetto*. *Lasc. Cen. 2. nov. 8.* Tutti gli usci a tutte le casse e i cassoni gli apersero, e tra l' altre cose più care in una cassettina trovarono una sacchettina, dov' erano dugento fiorini d' oro.

SACCHETTINO. *Dim. di Sacchetto*. Lat. *sacculus*. Gr. *μαρσύπιον*. *Franc. Sacch. nov. 163.* In uno sacchettino di cuoio da tenere spezie se l' appiccò allato. *Borgh. Rip. 217.* Come son sacchi, si ostinano in sacchettino di cuoio di camoscio.

SACCHETTO. *Dim. di Sacco*. Lat. *sacculus*. Gr. *μαρσύπιον*. *Bocc. nov. 14. 16.* Quivi parendogli esser sicuro, ringraziando Iddio, che condotto ve l' avea, sciolse il suo sacchetto. *G. V. 8. 39. 2.* Que' dell' una parte, e dell' altra, ch' eran degni d' essere Priori, mettere in sacchetti a sesto a sesto, e trarli di due mesi in due mesi. *Cr. 6. 94. 8.* Contr' alla fredda reuma si metta in sacchetti sopra il capo della polvere fatta della predetta erba [*pastinaca*] ben calda. *Dant. Inf. 17.* E un, che d' una scrofa azzurra, e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse.

** §. *Sacchetto, T. de' Mil. Tasca di sacca, entro la quale si racchiude la carica di polvere del cartoccio*. Grassi.

** SACCHIERE. *s. m. T. di Marineria. Così chiamasi in certi porti di mare Colui, al quale, per essere destinato a caricare o scaricare il sale ed i grani ne' sacchi, si è dato tal nome*. Stratico.

SACCHETTONE. *Accrescit. di Sacchetta; Sacchetta grande*. *Lasc. Spir. 5. 5.* Hagli qual fattore, che tu vedi, in que' duoi sacchettoni.

† (*) SACCHIEL. *Nome oggi ignoto d' una sorta d' erba*. *Tes. Br. 5. 34.* Questo nido murano, e fasciano d' una erba, che ha nome sacchiel.

(*) SACCIUTELLO. *Dimin. di Sacciuto; Saccentuzzo*. Lat. *sciolus*. Gr. *ἡμιμαθής*. *Alleg. 237.* Ogni

saccinsello, dov' e' trova il terren tenero, vuol fare del letteratnae sl baio.

SACCIUTEZZA. *Saccenteria*. Lat. *petulantia*. Gr. φλυαρία. *Tac. Dav. ann.* 5. 108. Forse per saccintezza temendo il male fatato, n non il presente [*il T. Lat. ha* prava solertia].

SACCIUTO. *Add. Saputo, Che affetta di sapere, Saccente*. Lat. *ardelio, sciolus*. Gr. εἰρωνευτής. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. Proemj lunghi, narrazioni da lontana, mille saccente divisioni, e argomenti ec paresso il secento [*il T. Lat. ha* multarum divisionum ostentatio]. *E Scism.* 71. Facean correre cortigiani, mercatanti, a femmine sacciate. *Varch. Ercol.* 98. Questi tali forsmelli, e tignosurai, che vogliono contrapporsi a agauno, si chiamano ser saccenti, ser sacciati ec.

† SACCO. *Strumenta per lo più fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da' due lati, e da una delle teste; adoperasi comunemente per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo; quando si piglia per misura, vale Tre staia*. Lat. *saccus*. Gr. σάκκος. *Bocc. nov.* 14. 15. Disse alla buona femmina, che più di cassa non aveva bisogno, ma che, se le piacesse, un sacco gli donasse, ed avrebbesi quella. *E nov.* 60. 17. Portavano il pan nelle mazze, e 'l vin nelle sacca. *Dant. Inf.* 6. Ed egli a me: la tua città, ch' è piena D' invidia sì, che già trabocca il sacco, Seco mi tenne in la vita serena. *E Par.* 22. Le cocolle Sacca son piene di farina ria (*in questi ultimi due esempli figuratam*).

§. I. *Per similit. Dant. Inf.* 28. La corata pareva, e 'l tristo sacco, Che merda fa di quel, che si trangugia [*cioè: il ventre*]. *Red. annot. Ditir.* 71. Lo stomaco per similitudine fu detto sacco. *E Esp. nat.* 13. Prima d' inghiottirli, sogliono scoaciamente colmare il sacco dello stomaco di maccheroni, e d' altri pastumi conditi con grandissima quantità di burro. *Morg.* 19. 139. Poi si cacciava qualche penna in bocca, Per vomitar, quand' egli ha pieno il sacco. *E st.* 142. Margutte, ch' avea ancor ben pieno il sacco.

§. II. *Sacco, si dice anche una Spezie di panno rozzo, e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi. Vit. SS. Pad.* 1. 91. Scrisse quasi un testamento lasciandogli tutte le sue ricchezze, cioè lo libro de' Vangeli, e una tonica di sacco ec.

** §. III. *E così vale per Contrassegno di penitenza, o dolore. Vit. S. Aless.* 162. Onde la madre sua dal giorno della partita del figliuolo stese il sacco sopra il pavimento della camera sua; nel qual loco piangendo ec. [*così spesso nella S. Scrittura*].

§. IV. *Sacco della ragna, si dice quella Parte del panno, dove rimane preso l' uccello*.

§. V. *Sacco, per Borsa. Franc. Sacch. nov.* 64. Va' va', che ora sarai tu messo nel sacco de' Priori.

§. VI. *Far sacco, vale Empiere il sacco, e figuratam. Accumulare*. Lat. *corradere opes, corradere pecuniam*. Gr. συνάγειν πανταχόθεν. *Com. Inf.* 7. Rubano, predano, tolgono, e ogni mal fanno, per far sacco di moneta.

§. VII. *Sacco, vale anche Saccheggiamento, Il saccheggiare*. Lat. *depopulatio, direptio*. Gr. ἐξανδραποδισμός. *Capr. Bott.* 2. 33. Potrebbono certamente dire, come quella donna da bene, che essendo presa nel sacco di Genova, disse: ringraziato sia Dio, che io mi caverò un tratto le mie voglie senza rimorso alcuno di coscienzia.

§. VIII. *Onde Fare il sacco, Mettere a sacco, Porre a sacco, Dare il sacco a una città, o simili; vagliono Far preda di quel, che v' è, Saccheggiare*. Lat. *prædari, depopulari, diripere*. Gr. ἀνασυλᾶν. *M. V.* 10. 82. Dove speravano fare il sacco. *Ar. Fur.* 11. 53. L' avue fu messo a sacco, e messo fuoco Fu nelle case. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Alla mia casa il sacco Mal si può dar, ch' è poco men, che vota.

§. IX. *Andare a sacco, vale Esser saccheggiato*. Lat. *diripi*. Gr. διαρπάζεσθαι. *Fav. Esop.* Tutte le cose da mangiare sono ite a sacco. *Bellinc. son.* 216. E però vada le cacioa a sacco. *Varch. stor.* 12. 413. Per temenza, che Firenze, partito lui, restando disarmata, non andasse a sacco.

§. X. *Far sacco, o saccaia, si dice anche delle ferite, quando saldate, e non guarite rifanno occultamente marcia*.

§. XI. *E figuratam. si dice dell' Accumular nell' interno ira, o sdegno sopra sdegno*. Lat. *iram iræ addere*.

§. XII. *Far sacco, o il sacco, diciamo del Fare qualche notabile errore, o dell' Incappare in qualche agguato; presa la metaf. dall' uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco. Tac. Dav. ann.* 4. 101. Nè Seiano aiutava ai Druso, ch' ei non tendesse rete anco lui atto a farvi maggior sacco, come bestiale [*il T. Lat. ha* insidiis magis opportunum]. *E stor.* 2. 279. Vedendo ec. il nemico armeggiare, saldi, e attenti lo lasciavan ec. far sacco nella stoltizia [*il Lat. ha* alienam stultitiam opperiebantur]. *E* 4. 347. E poichè conobbe, che egli avea voluto farli fare sacco per ucciderlo, fece uccider lui [*il T. Lat. ha* postquam quæsitam sibi otiamen cædemque comperit].

§. XIII. *Tenere il sacco, vale Aiutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera; che altrimenti si dice Tener di mano, o Tener mano*. Lat. *tradere operas mutuas*. *Com. Inf.* 26. Diomedes per lo più tenne il sacco, e colui furoe. *Gell. Sport.* 2. 1. Io dubito, che costui non sia anche egli un tristo, e tengagli il sacco. *Varch. stor.* E tenevano il sacco a chi rubava. *Malm.* 8. 50. E per via d' un, che le teneva il sacco, Mentr' ei dormiva, gli tagliò i capelli.

§. XIV. *Onde in proverb. Tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco*. Lat. *agentes, et consentientes pari pœna plectuntur*.

§. XV. *Sciorre, Votare, o Scuotere il sacco, Sciorre la bocca al sacco, Pigliare, o Scuotere il Sacco pe' pellicini, o simili; maniere figurate, che vogliono Dire ad altrui senza rispetto, o ritegno tutto quel, che l' uomo sa; e talora Dire tutto quel male, che si può dire. Morg.* 18. 142. E di', che 'l sacco non hai tutto sciolto. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto, o ebbono gli dimande ec. s' usano questi verbi: svertare, sborsare ec. vatare il sacco, e scuotere il pellicino. *E* 59. Perciò si dice non solo votare, e scuotere il sacco, ma ancora i pellicini del sacco. *Libr. Son.* 49. I' Piglierò pe' pellicini il sacco, E scuoterò sì le costure, e 'l fondo, Ch' i' so, che n' uscirà polvere an mondo. *Cas. rim. burl.* 1. 3. E perch' io voglio sciar la bocca al sacco, Voi, che a questi signor rodete il basto, Venitem' a aiutar, quand' io mi stracco. *Fir. Luc.* 4. 5. Pensati, ch' i' vo' pigliare il sacco pel pellicino. *Salv. Granch.* 3. 8. Fa' conto, che io abbia sciolta La bocca al sacco, e presolo, e scossolo Pel pellicino.

XVI. *Essere alle peggiori del sacco, vale Esser nel colmo della discordia; e Venire alle peggiori del sacco, vale Venire in discordia*. Lat. *in discordiam abripi*. Gr. ὑπερβαλλόντως ἐρίζειν. *Malm.* 11. 6. Mentre la fa venir Marte vigliacco Col suo Baldone alle peggior del sacco. *Varch. Ercol.* 59. Essere alle peggiori del sacco [*vale*] esser nel colmo del contendere.

§. XVII. *Essere al fondo del sacco. Varch. Ercol.* 59. Essere al fondo del sacco [*vale*] essere al fine.

§. XVIII. *Egli è, come dare in un sacco rotto, proverb. che significa Affaticarsi senza pro; ed è lo stesso, che Durar fatica per impoverire*. Lat. *frustra laborare, oleum, et operam perdere*. Gr. πρὸς κέντρα λακτίζειν.

§. XIX. *Colmare il sacco, figuratam. vale Fare la sceleratezza tutta il possibile con ogni soprabbondanza*. *Tac. Dav. ann.* 15. 198. Ma ciascun di noi ha colmo il sacco, tu di dare quanto può principe a un amico, io di ricavare quanto può amico da principe [*il T. Lat. ha* mensuram implevimus]. *Petr. son.* 106. L'avara Babilonia ha colmo il sacco D'ira di Dio, e di vizj empj, e rei.

§. XX. *Traboccare il sacco, figuratam*. *Varch. Ercol.* 59. Traboccare il sacco è quando non va un capo più, cioè non si può avere più pazienza.

§. XXI. *Tornare, Venire, o Andarne colle trombe nel sacco, vale Tornar da alcuna impresa senza profitto, e Andarsene senza ch'ella sia riuscita*. Lat. *infecta re redire, lupus hiat*. Gr. λύκος ἔχανε. *Luc. Sibill.* 4. 4. Andiamne colle trombe nel sacco. *Ambr. Bern.* 4. 6. Se ne andrà in dileguo Colle trombe nel sacco. *Morg.* 24. 13. E con le trombe nel sacco ne venne.

§. XXII. *Non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco: proverb. che significa, che l'Uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, infinchè e' non l'ha in sua balia*. Lat. *multa cadunt inter calicem, supremaque labra; tuum ne dixeris, quod manibus non tenes*. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Non bisogna dir quattro, s'altri non l'ha nel sacco; non sapete voi il proverbio! *Fir. Trin.* 2. 2. Padrone, non dite quattro, se voi non l'avete nel sacco.

§. XXIII. *Non vedere, o trovare del sacco le corde, o simili, vagliono Non avere della cosa, che gli s'aspetta, il suo dovere o un gran pezzo*. *Cron. Morell.* 268. E se tu muori, non rivereanno i tuo' figliuoli del sacco le cordicelle. *Franc. Sacch. nov.* 134. Così t'acconcerò io, se non mi paghi; non ci ho ancor del sacco le cordelle.

§. XXIV. *Esser due volte in un sacco, si dice del Bisticciarsi due ostinatamente di continuo*.

§. XXV. *Dare ad alcuno col sacco, vale Far dimolto male a uno, e mostrar di fargliene poco*.

§. XXVI. *Mangiar col capo nel sacco, si dice di Chi ha tutto ciò, che gli bisogna, senza darsi veruno pensiero, o briga*. *Gell. Sport.* 3. 3. Noi fattori, sebbene mangiamo, come il caval dello carretto, col capo nel sacco, questo nostro pane è accompagnato da tanti guai, ch'e' sarà meglio averselo a guadagnar colla zappa.

§. XXVII. *Mettere in sacco, vale Strignere, o Convincere altrui con gli argomenti in forma, ch'e' non abbia, o non sappia, che rispondere; modo basso*. *Salvin. disc.* 2. 261. Nel dialogo, a passo a passo procedendo, a punto per punto ec. si veniva a far dire all'avversario ciò, che non avrebbe voluto, e così preso, e inviluppato, a metterlo in sacco, come volgarmente si dice.

§. XXVIII. *Vendere, o Comprar gatta in sacco*. *V.* GATTO. §. XI.

₊ §. XXIX. *Sacco di terra, T. de' Mil. Tasca di tela, di mediocre capacità, che si empie di terra, o di sabbia, e serve ad innalzare un parapetto tumultuario ai soldati negli alloggiamenti, nelle trincee, nelle batterie. Si fanno anche per lo stesso fine le Sacca di lana, le quali sono più grandi delle altre, e piene di lana; servono nelle montagne*. Grassi.

₊ §. XXX. *Sacchi delle cubie, T. di Marineria. Sono sacchi o fagotti di stoppa per turare le cubie*. Stratico.

₊ §. XXXI. *Sacchi di metraglia, T. di Marineria. Sono sacchi della misura, che conviene per caricare a metraglia i pezzi di grossa artiglieria*. Stratico.

SACCOCCIA. *Tasca*. Lat. *mantica*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Ma questa nostra scatole, e vasetti, Di che piene si avete le saccocce ec.

* SACCOLA. *Quella pianta, che comunemente dicesi Cardamomo*. V.

₊ SACCOLEVA. *s. f. T. di Marineria. È la stessa specie di vela, cui si dà il nome di Tarchia*. *V.* TARCHIA. Stratico.

SACCOLO. *Dim. di Sacco*. Lat. *sacculus*. Gr. μαρσύπιον. *Buon. Fier.* 5. 2. 1. Onde il saccolo empienne la man pia Dell'lodo mercatante.

† ** SACCOMANNARE. *V. A. Saccheggiare, Mettere a saccomanno*. *Stor. Semif.* 14. E quello, se da alcuni buoni cittadini non era guarentito, in piazza per gli balconi gettavano; ma bene detto palagio saccomannarono. *E* 49. Già si era per alcuni soldati Fiorentini cominciato a uccidere e saccomannare. *E appresso*: Ma veduto la fortuna prospera, avevo lo animo voltato, che per assalto vincendo ogni e qualunque cosa distruggere, saccomannare, uccidere ec. *E* 89. D'indi passòe a Pisa, ardendo e saccomannando ovunque passava.

SACCOMANNO. *Saccardo*. Lat. *calo, lixa*. Gr. σκευοφόρος. *M. V.* 6. 56. Gran quantità di cavalieri, e di saccomanni in ronzini. *Stor. Aiolf.* Donò Aiolfo l'arme, e 'l cavallo a' saccomanni della stalla. *Franc. Sacch. Op. div.* 136. Cadio si contraffece in veste di manipolari, gli quali oggi chiamano saccardi, o saccomanni.

§. *Per Sacco, Saccheggiamento*. Lat. *direptio, depopulatio*. Gr. πόρθησις. *M. V.* 4. 14. Non riguardando però le biade da' campi pe' loro cavagli, nè dell'altre cose, che potessono giugnere senza fare gualdana, o saccomanno. *E* 7. 55. Si rassegnarono tremila cinquecento cavalieri bene armati, e bene a cavallo, sanza l'altra cavalleria da saccomanno. *Pataff.* 6. E vanno a saccomanno pedovando. *Ar. Fur.* 30. 9. Che oltre ch'e' ponesse a saccomanno Il popol sì, che ne restò disfatto ec. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. E mettere or celato, ora palese Tutti i mercanti, e fiere a saccomanno.

* SACCOMAZZONE. *Sorta di giuoco usata per lo più da' contadini, che si fa tra due, che cogli occhi bendati, e tenendosi vicini cercano di percuotersi a vicenda con un panno annodato per dare allegrezza alla brigata*. Baldin. Dec.

SACCONACCIO. *Peggiorat. di Saccone*. *Bern. Orl.* 1. 3. 15. Vengo a voi posta ch'io lo stimo mano, Ch'un sacconaccio di letame pieno.

SACCONCELLO. *Dim. di Saccone*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non avea altro, che un vile sacconcello di paglia. *Fr. Iac. T.* 3. 7. 8. Nè lana, o sacconcello Non ci avea il dolce fiore.

§. *Per Guancialetta*. Lat. *pulvillus*. *Vit. Crist. D.* Giuseppo fece lo simigliante, e tolse la sella dell'asino, e trassene un cotale sacconcello di lana, ovvero di borra, e quella si puose a sedere in su quel sacconcello.

SACCONCINO. *Sacconcello*. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Dormio solamente su uno sacconcino di palma, o d'altra foglia.

SACCONE. *Specie di sacca grande, cucita per ogni parte, e piena di paglia, in forma di materassa, e tiensi in sul letto sotto le materasse*. Lat. *culcitra stramentitia*. *Bocc. nov.* 30. 12. E gittovvi suso un pannaccio di saccone, che fatto aveva il dì votare. *Franc. Sacch. nov.* 28. Lasciate la paglia, ch'e' portò in seno, nel saccone di ser Tinaccio. *Burch.* 2. 28. Un topo, ch'io avea sotto l'orecchio, Forte rodea la paglia del saccone, ...

† * SACCÙCCIA. *Saccoccia. Salvin. annot. 3. disc.* 24. Dice poi *sacchetta*, che corrisponde in certo modo a *saccoccia* cioè *saccuccia*. *E appresso:* Io mi penso che a principio dicessero *saccuccia*, e, parendo il suono un poco *smilzo*, venissero a dire *saccoccia*, e dessero in un altro grosso e poco leggiadro.

SACCÙCCIO. *Dim. di Sacco; Sacchetto*. Lat. *sacculus*. Gr. μαρσύπιον. *Libr. Masc.* Infondi orzo, e cuocilo nell' acqua calda, e mettilo in un saccuccio.

† * SACELLO. *V. L. Cappelletta; Oratorio. Teseid. libr. 12. argom.* Con onore La fa sposare (*Emilia*) al tebano amadore, Chiamando prima Imene nel sacello.

SACERDOTALE. *Add. Di sacerdote*. Lat. *sacerdotalis*. Gr. ἱερατικός. *Annot. Vang.* Usasse l' uficio del sacerdote dinanzi da Dio secondo l' uficio sacerdotale. *Coll. SS. Pad.* Per affetto di fraternità, e per dignità sacerdotale. *Maestruzz.* 1. 15. Dicono quasi tutti i dottori, che in niuno modo puote essere vescovo, se non è prete, imperocchè l' ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell' ordine vescovale.

* §. *Benefizj sacerdotali diconsi da' Canonisti Que' benefizj, che non possono essere legalmente posseduti se non da chi è negli ordini sacri.* Le parrocchie, i Vescovadi sono benefizj sacerdotali.

SACERDOTALMENTE. *Avverb. Da sacerdote*. Lat. *more, vel ritu sacerdotum*. Gr. ἱερατικῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma egli volle operare sacerdotalmente, come doveva. *A appresso:* Comparve sacerdotalmente vestito.

SACERDOTÀTICO. *V. A. Sacerdozio*. Lat. *sacerdotium*. Gr. ἱερωσύνη. *Val. Mass.* Colle 'nsegne de' maestrati, che amministrati aveano, e colli sacerdotatichi, che averano avuti, sedeano. *Com. Inf.* 19. Il detto Re dispuose lenzone del sacerdotatico.

SACERDOTE. *Quegli, che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre*. Lat. *sacerdos*. Gr. ἱερεύς. *Bocc. vit. Dant.* 245. E similmente avvisarono diversi ministri, ec. per maturità, per età, e per abito più, che gli altri uomini, reverendi, li quali appellarono sacerdoti. *Esp. Vang.* Sacerdote tanto è a dire, quanto insegnatore, e donatore di cose sante. *G. V.* 1. 46. 3. Concepette occultamente e un portato due figliuoli ec. del sacerdote di Marti.

SACERDOTESSA. *Verbal. femm. di sacerdote*. Lat. *sacerdotissa, Alleg.* Gr. ἱέρεια. *Filoc.* 1. 18. Avvenne, che un giorno, non so come, la fortuna mi balestrò in un santo tempio del Principe de' celestiali uccelli nominato, nel quale sacerdotesse di Giano ec. coltivavano tiepidi fuochi, e dirottamente laudavano il sommo Giove. *Val. Mass. P. S.* Acciocchè non mancasse sacerdotessa seccente degli antichi costumi a quella Dea. *Vett. Colt.* 8. Quella sacerdotessa non approvò nè l' una, nè l' altra di queste materie.

† SACERDOTO. *V. A. Sacerdote. Maestruzz.* 1. 32. Ma oggi tutte le penitenze sono poste nell' albitrio del sacerdoto. *Fr. Giord.* 134. Sacerdoto non è altro, che uomo di mezzo, cioè tramezzatore e riconciliatore tra Dio e l' uomo.

SACERDÒZIO. *Ufficio, e Dignità del sacerdote*. Lat. *sacerdotium*. Gr. ἱερωσύνη. *Lab.* 164. Il qual costume l' antichità ottimamente seppe avere al mondo presente ne' Papati ec. e generalmente in tutti i magistrati, e sacerdozj, e nell' altre maggioranze divine. *Dant. Par.* 11. Chi dietro a iura, e chi ad aforismi Sen giva, e chi seguendo sacerdozio. *Pass.* 305. Imperocchè tu non hai voluto avere scienzia, io ti caccerò via, che non abbi l' officio del mio sacerdozio, il cui ufficio è di reggere, e d' ammaestrare altrui, che non si puote ben fare sanza scienzia.

† * §. *Per Vescovado, Beneficio, Dignità primaria nella Chiesa*. *Dav. Scism.* 43. [*Comin.* 1754.] Morì ne' medesimi giorni Guglielmo Uvereno, Arcivescovo di Contorbia, gran favoritore della Reina. Il Re pensò sì gran Sacerdozio dare a chi aiutasse la sua libidine.

* SACÒDIO. *T. de' Naturalisti. Spezie d' Amatista di color violetto tendente al giallo*.

* SÀCOMA. *T. degli Architetti. Sagoma. V. Alger.*

SACRA. *V.* SAGRA.

SACRAMENTALE. *Add. Di sacramento, Attenente a sacramento*. Lat. *sacramentalis*. Gr. μυστικός. *Pass.* 219. Gli è valevole questa confessione, avvegnachè non si possa dire propriamente sacramentale, perocchè ci manca il propio ministro di tale sacramento. *Maestruzz.* 1. 40. Quello, che significano queste cose sacramentali, che si fanno innanzi al battesimo nel catecismo, si dirà di sotto nel battesimo. *Esp. Salm.* Queste sono sette antifone sacramentali, che gridano l' avvenimento di Cristo [*cioè misteriose*].

SACRAMENTALMENTE. *Avverb. A forma, e per mezzo di sacramento*. Lat. *sacramentaliter*. Gr. μυστικῶς. *Maestruzz.* 1. 6. È da sapere, che due sono i modi di manicare il Corpo di Cristo ec. l' uno modo sacramentalmente ec. l' altro modo spiritualmente. *S. Ag. C. D.* Non solamente mangiarono il Corpo di Cristo sacramentalmente, ma virtualmente. *Franc. Sacch. Op. div.* 140. Andiamo a vedere il Corpo di Cristo sacramentalmente, perocchè sacramentalmente il Corpo suo umanato con tutte le membra è nell' ostia.

SACRAMENTÀRE. *Amministrare i sagramenti*. Lat. *sacramenta impertiri, ministrare, sacramenta munire, sacra mysteria tradere*. Gr. ἱερὰ μυστήρια διδόναι.

† §. I. *In signif. neutr. pass. vale Ricevere i sacramenti, e particolarmente l' Eucaristia*. *Bald. Dec.* Non lasciò mai di sacramentarsi ogni giorno di Domenica.

§. II. *Sacramentare, vale anche Far giuramento, Giurare*. Lat. *jurare*. Gr. ὀμνύναι.

* SACRAMENTÀRIO. *T. degli Ecclesiastici. Antico rituale contenente le orazioni, e riti appartenenti alla celebrazione, ed amministrazione de' Sagramenti*.

* §. *Sacramentario, oggidì diconsi da' Teologi gli Eretici che hanno pubblicato, e sostenuto dottrine erronee circa l' Eucaristia. Tali sono i Calvinisti, e i Luterani*. Pallav. Conc. Trid.

SACRAMENTATO. *Add. da Sacramentare*. *Segn. Crist. instr.* 3. 4. 12. Tutta la gloria possibile a Dio se gli rende da Gesù Cristo sacramentato [*qui vale; che è nell' ostia consacrato*].

† SACRAMENTO. *In generale denota segno d' una cosa Santa, o Sagra. Nella Chiesa Cattolica Romana è un segno sensibile della grazia santificante, instituito da Gesù Cristo*. Lat. *sacramentum*. Gr. μυστήριον. *Maestruzz.* 1. 1. Sacramento, secondo il maestro delle sentenze, e diversi dottori, è di cose sagre segno. Ovvero: Sacramento è visibile forma d' invisibile grazia. Ovvero: Sacramento è quello, nel quale, sotto il compimento delle cose visibili la divina virtù segretamente adopera salute. Ovvero: Sacramento è materiale elemento sottoposto agli occhi di fuori, il quale per l' ordinamento segna, e per la similitudine rappresenta, e per la sua santificazione dà invisibile grazia. *Bocc. nov.* 1. 7. A Chiesa non usava giammai, e i sacramenti di quella tutti, come vil cosa, con abominevoli parole schernìva. *E num.* 12. Egli non si volle confessare, nè prendere alcuno sacramento della Chiesa. *Tesorett. Br.* 27. Altri per simonia Si getta in mala via, E Dio, e' Santi offende, E vende le prebende, E' santi Sacramenti, E metton fra le genti Esemplo di mal fare.

§. I. *Per Giuramento, Saramento*. Lat. *jusjurandum, sacramentum*. Gr. ὅρκος. *M. V.* 1. 75. Ricevette il sacramento, e l'omaggio di tutti i baroni. *Ar. Fur.* 23. 78. Ho sacramento di non cinger spada, Finch' io non tolgo Durindana al conte.

§. II. *Sacramento, si dice oggi anche per Velazione, e Velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione*.

§. III. *Per Eucaristia*. Lat. *sacrum mysterium, eucharistia*. Gr. ἱερὸν μυστήριον, εὐχαριστία. *Borgh. Rip.* 86. La principale è quella, che vien sopra la tribuna del sacramento [*cioè: dove si conserva l' Eucaristia*].

** §. IV. *Sacramento, per Miracolo, o altro Sacro segno. Vit. SS. Pad.* 4. 224. E poi si ritennero di manifestare sì alto sacramento, che Dio in lei avea dimostrato [*parla delle Stimate ricevute*].

† SACRÀRE. *V. L. Propriamente Dedicare a deità, Consacrare*. Lat. *sacrare*. Gr. ἱερόω. *Petr. canz.* 49. 10. Vergine, i' sacro, e purgo Al tuo nome, e pensieri, e 'ngegno, e stile. *E uom. ill.* 24. Pietro fu crocifisso in Vaticano ec. A Paolo fu tagliata la testa ec. e in questo modo furono martiri, e sacrati [*cioè: canonizzati, e riconosciuti, e venerati per santi*].

† ** §. I. *Per Consacrare, nel senso del* §. IV. *Pass.* 134. Per riverenza del Sacramento del Corpo di Cristo, il quale egli hae a sacrare [*l' ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge:* Per riverenza del sagramento del corpo di Cristo, il quale egli ha a consagrare].

** §. II. *Per Dare il Sacerdozio, o 'l Vescovado*. *Petr. uom. ill.* 45. Nessuno Vescovo potessi essere consecrato da mano di tre Vescovi ec. E quando l' Arcivescovo si sacra, che tutti i Vescovi della Provincia vi debbino essere.

** §. III. *Detto anche di Chiesa*. *Bergh. Vesc. Fior.* 358. Quantunque in alcun Santo e' intitolasse una Chiesa, tuttavia ei si aggiugnerva innanzi sacrandola, Ad onore di Dio, e del nostro Salvatore Gesù Cristo.

† * §. IV. *Sacrare, fu usato anche in signific. di Bestemmiare, Dire sconcie parole per istizza*. *Ner. Sam.* 2. 30. Più di tutti il Pelaodri la sacrava Dicendo, questa è un' osterie de pecora.

† * §. V. *Per Consagrarsi, Dedicarsi*. *Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 32. [*Geremia* 1730.] Codro Dandosi in dono alla diletta Atene Sacrossi a morte.

SACRÀRIO. *V. L. Sagrestia*. Lat. *sacrarium*. Gr. ἱεροφυλάκιον. *Segr. Fior. stor.* 8. 201. Lorenzo dall' altra parte ec. nel sacrario del tempio si rinchiuse. *E appresso:* Trovatolo nel sacrario rifuggito, non potette farlo.

§. *Sacrario, si dice anche il Luogo, dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, e simili, che servono immediatamente al sacrifizio*. Lat. *sacrarium*.

SACRATISSIMO. *Superl. di Sacrato*. Lat. *sacratissimus*. Gr. ἱερώτατος. *Amet.* 55. Nella sacratissime rocche di Palatino sopra l' onde del piacevole Tevero fermammo il luogo errare. *E* 102. E però liberamente l' esaminazione, e la correzione d' esse commetto nella madre di tutti, e maestra sacratissima Chiesa di Roma. *Stor. Eur.* 1. 2. Carlo Magno in Roma ec. unse, coronò, e benedisse il predetto Re in Principe sacratissimo de' Cristiani.

† ** SACRATO. *Sost. Luogo sacro*. *Cavalc. Frutt. ling.* 362. Lo sotterrarono in un luogo vile, fuori di sacrato.

SACRATO. *Add. da Sacrare; Fatto sacro, Consagrato*. Lat. *sacratus*. Gr. ἱερωθείς. *G. V.* 5. 16. 3. Non sanza cagione, e giudicio di Dio dovea riuscire sì fatta ereda, essendo nato di monaca sacrata. *E* 6. 1. 4. Furono operatori, ch' egli nascesse della monaca sacrata Gostanza. *Petr. canz.* 49. 5. Santi pensieri, atti pietosi, e casti Al vero Dio sacrato, e vivo tempio Fecero in tua virginità feconda.

§. I. *Per lo stesso, che Sacro*. Lat. *sacer*. Gr. ἱερός. *Dant. Purg.* 9. Poi pinse l' uscio alla porta sacrata. *Bocc. vit. Dant.* 245. Vollono, che dilungi ad ogni plebeo, e pubblico stile di parlare si trovassero parole degne da ragionare dinanzi alla deità, nelle quali le si porgessero sacrate lusinghe.

§. II. *Ostia sacrata, si dice l' Ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo Corpo di Cristo*. *Maestruzz.* 1. 6. In niuno caso si dee dare l' ostia non sacrata per la sacrata, acciocchè nol facesse idolatre, adorando quello, che non è.

† ** §. III. *Detto di Sacerdote*. *Pass.* 139. Essendo già prete sacrato, uscì dall' ordine [*l' ediz. del Vangelista alle citate pag. legge* sagrato].

** §. IV. *Anche di Monaca professa*. *Pass.* 139. Questa fanciulla ec. crebbe, e fatta donna, monaca sacrata, si confessò ec.

SACRESTÌA. *Sagrestia*. Lat. *sacrarium*. Gr. ἱεροφυλάκιον. *G. V.* 9. 21. 1. Lasciollo in Lucca nella sacrestia di santo Friano.

† * SACRIFICAMENTO. *L'atto di sacrificare; Sacrificazione; Sacrifizio*. *Udea. Nis.* 3. 49. Potea nondimeno sortire la sua perfezione il formale atto tragico, qual è il sacrificamento di Oreste, senza il progresso della lettera.

SACRIFICANTE. *Che sacrifica, Sacrificatore*. Lat. *sacrificans*. Gr. ἱερεύων, θύων. *Amet.* 86. Nè in alcuna parte i termini dati delli primi sacrificanti nè 'l luogo passò. *Bemb. Asol.* 1. 54. Nel mezzo de' sacrificanti sacerdoti il fa sedere.

SACRIFICÀRE. *Offerire in sacrifizio*. Lat. *sacrificare, immolare*. Gr. ἱερεύειν. *Liv. M.* Quelli, che portano le insegne de' consoli, e hanno le selle dorate, sono destinati a morte, siccome la bestia, che l' uomo vuole sacrificare, la quale l' uomo adorna di bianche liste.

§. I. *Per Dedicare, Consacrare*. Lat. *sacrare*. Gr. ἱερόω. *Val. Mass.* Negava una cella potere essere sacrificata a due Dii.

§. II. *In signific. neutr. vale Far sacrificio*. Lat. *sacrificare*. Gr. ἱερεύειν. *Com. Inf.* 20. Li demonj hanno a tanto condotto li uomini, che s' hanno fatto adorare, e sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. *Val. Mass.* Non era usanza di sacrificare insieme a due Dii.

** §. III. *Col quarto caso*. *Stor. Barl.* 74. Venti e profferire, e e offerire a' nostri Iddei, e sacrificali [*un altro T. ha* Sacrificiali], e troveràli poi perdonatori de' tuoi peccati.

** §. IV. *Assoluto*. *Mor. S. Greg.* 7. 22. Sacrificando il Re Geroboam d' incenso sopra l' altare.

§. V. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Ciò è a dire, che fosse sacrificato, e morto da noi ogni appetito della carne nostra.

** §. VI. *Si dice anche Sacrificare il sacrifizio dell' altare, e importa Dir Messa*. *Ricord. Malesp. cap.* 118. Uno Prete della Chiesa di santo Ambruogio di Firenze, che avea nome Prete Ugucciono, avendo sacrificato il sacrificio dell' altare ec.

SACRIFICATO. *Add. da Sacrificare*. Lat. *immolatus*. Gr. ἱεροσφαγείς. *Amet.* 71. Enea ec. sacrificata la bianca troia alla crucciata Giunone. *Pass.* 340. Certe figure, che appariscono nella spalla d' alcuno animale sacrificato agl' Idoli.

SACRIFICATORE. *Che sacrifica*. Lat. *sacrificus*. Gr. ἱεροποιός. *G. V.* 1. 23. 4. Perocchè vi furo i primi sacrificatori agl' Iddii con fummo d' incenso detto turcio. *Petr. uom. ill.* Daro speranza, quasi a modo di

suo asolo, di Re sacrificatore, e non combattitore.

† SACRIFICAZIONE. *Il sacrificare, Sacrificio.* Lat. *sacrificatio, sacrificium*. Gr. *ἱερεῖον*. *Stor. Tobb. C. pag.* 43. [*Livorno* 1799.] Le nazioni verranno a te di lunghi paesi con grandissimi doni, le quali adoreranno il Signore in te, e la terra tua averanno in sacrificazione. *Com. Inf.* 20. Li demonj hanno a tanto condotto li uomini, che s' hanno fatto adorare, e sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. Per la quale sacrificazione, li detti demonj non solo hanno fatto peccare, ma ec.

SACRIFICIO, e SACRIFIZIO. *Culto, e Venerazione fatta a Dio con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo, o ringraziarlo, o lodarlo.* Lat. *sacrificium*. Gr. *ἱερεῖον*. *Bocc. nov.* 1. 27. Niuna cosa si convien tener netta, come il santo tempio, nel quale si rende sacrificio a Dio. *Dant. Par.* 8. Perchè non pure a lei faceano onore Di sacrificj, e di votivo grido, Le genti antiche. *Cavalc. Frutt. ling.* L' orazione è sacrificio mentale, il quale a Dio l' anima offerisce delle sue viscere.

§. I. *Per le Vittime di animali, e altre cose, che si offerivano da' Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' demonj.* *Maestruzz.* 2. 14. Ancora sarebbe più grave, se si facesse sacrificio, e riverenzia al chiamato demonio.

§. II. *Per similit.* *Dant. Par.* 5. Due cose si convegnono all' essenza Di questo sacrificio [*tratta del voto*].

* SACRIFÌCOLO, e SACRIFÌCULO. *Re de' sacrificj presso gli antichi Romani.* *Segr. Fior. disc.* Crearono un capo di detto Sacrificio, il quale essi chiamarono Re sacrificolo, e lo sottomessono al Sommo Sacerdote. *Salvin. Cas.* Un Satiro, e un garzone Orgiasta, o Sacrificulo di Bacco.

SACRILEGAMENTE. *Avverb. Con sacrilegio.* Lat. *sacrilege*. Gr. *ἱεροσύλως*. *Fir. As.* 61. Allora la gentil moglie tutta divenuta altiera, sacrilegamente, e con efficaci parole rispondendo alle accuse del marito, diceva, che egli si partiva dalla verità.

SACRILEGIO. Lat. *sacrilegium*. Gr. *ἱεροσυλία*. *Maestruzz.* 2. 30. 2. Sacrilegio è una violazione della cosa sagrata, ovvero usurpazione, ed è detta quasi *sacri lædium*, cioè che offenda la cosa sacra, ovvero furante la cosa sacra. *Tes. Br.* 8. 6. Sacrilegio si è torre le cose sacrate di luogo sacrato. *Tratt. pecc. mort.* È sacrilegio, quando per aver ruba la persona ruba le cose sacre; ma nota, che sacrilegio si commette in tre maniere, cioè circa le persone sacre, circa i luoghi sacri, e circa le cose sacre. *But. Inf.* 20. 1. Ed è sacrilegio furamento del culto, che si dee dare a Dio, e darlo a' demonj, e agl' idoli. *E altrove:* Sacrilegio è di persone consecrate, o pur che l' una sia consecrata. *Com. Par.* 22. La cosa de' poveri non darla a' poveri è peccato di sacrilegio. *G. V.* 12. 111. 4. Il quale ha fatto, come tu, con frode, e sacrilegio sposata quella rea femmina ec.

† SACRÌLEGO. *Add. Che commette sacrilegio.* Lat. *sacrilegus*. Gr. *ἱερόσυλος*. *But.* Sacrilego è qualunque toglie le cose date a Dio. *Filoc.* 5. 51. Che ho verso gli Iddii commesso, che i miei sacrifici puramente fatti, non sieno accettati? Io non sacrilego, io non invidioso de' loro onori ec. ma fedelissimo e divoto servidore di tutti ec.

† §. *Sacrilega, vale anche Empia, e dicesi delle cose.* *Pass.* 383. E simigliantemente è grassissimo peccato, e sacrilega idolatria procurare d' avere sogni, e loro significazioni del diavolo.

SACRISTÌA. *V. A. Sagrestia*, Lat. *adytum*. Gr. *ἄδυτον*. *Maestruzz.* 2. 41. Debbono riporre la pecunia in alcuna sacristia.

† SACRO. *Add. Appartenente alla divinità, Dedicato al culto divino, Santo, Contenente cose di religione, Venerando per religione, Augusto.* Lat. *sacer*. Gr. *ἱερός*. *Petr. canz.* 49. 7. Vergine sacra, ed alma, Non tardar, ch' i' son forse all' ultim' anno. *E son.* 205. O sacro, avventuroso, e dolce loco. *Dant. Purg.* 9. Gli spigoli di quella regge sacra. *E Par.* 3. E così le fu tolta Di capo l' ombra delle sacre bende. *E* 25. Se mai continga, che 'l poema sacro ec. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra Del bello ovile. *Bocc. nov.* 2. 13. Giannotto il levò dal sacro fonte, e nominollo Giovanni. *Liv. M.* Faccia i principj della città più sacri, e venerabili [*il T. Lat. ha augustiora faciat*].

† §. I. *Ordini sacri diconsi il Sacerdozio, il Diaconato, il Soddiaconato, a differenza degli ordini minori.* *Dant. Inf.* 27. Nè sommo ufficio, nè ordini sacri Guardò in se.

§. II. *Per Esecrabile.* Lat. *sacer, execrandus*. Gr. *ἐναγής*. *Dant. Purg.* 22. Perchè non reggi tu, o sacra fame Dell' oro, l' appetito de' mortali!

(*) §. III. *Sacro, Aggiunto di osso, dicesi Quell' osso, che sta nella parte inferiore della spina, e le serve quasi di base.* Lat. *os sacrum*. Gr. *ἱερὸν ὀστοῦν*. *Red. lett.* 1. 441. Si potrà parimente ugnere tutta quanta la regione dell' osso sacro.

* SACROLÙMBIO. *T. degli Anatomici. Uno dei muscoli appartenenti alla scapula, il quale aiuta a contrarre le costole nell' aspirazione. Il Bartolini, ed altri Anatomici dicono essere il Sacrolumbio, Muscolo di ragione del torace.* Voc. Dis.

SACROSANTO. *Add. Sagrosanto; Sacro, e santo.* Lat. *sacrosanctus*. Gr. *ἐπιθειασμένος*. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *But. ivi:* Sacrosanto si dice, che è composto da sacro, e santo ec. Sacro è quello, che s' appartiene a Dio, santo è quello, che è fermato, e statuito ad alcuno fine ec. *Liv. M.* La dignità de' tribuni è sacrosanta, e questo non è altro che baratteria, e trecceria. *Fir. As.* 139. Ed io seco del tuo negato sacrosanto cospetto lasciami fruire la vista delle mia sirocchie.

* SADDUCÈO. *Sorta di settario presso gli Ebrei, considerato qui come deista, o Libero pensatore.* Salvin.

SAEPPOLARE. *Tagliare alle viti, per ringiovanirle, il pedale sopra il saeppolo.* *Pallad. Febbr.* 12. Ivi il tondi per cagione di riparar poi la vite, e questo si chiama saeppolare [*il T. Lat. ha tueri*].

† SAEPPOLO. *Arco da pallottole per saettare gli uccelli.* Lat. *arcus*. Gr. *τόξον*. *Com. Purg.* 23. Con loro arco, o saeppolo vanno perdendo tempo a diletto dietro agli uccellini. *Cr.* 10. 28. 3. Colui, che vuol saettar con saeppolo, o arco da pallottole, dee aver le pallottole d' ugual peso, e ben ritonde. *Fav. Esop.* Ora ecco, che già si sveglia il lino, e fannosi le reti, e le corde a' saeppoli, e prende l' uomo gli uccelli. *Morg.* 19. 177. Non domandare, com' io mi colleppolo, Di farlo sapir già sanza saeppolo.

§. *Saeppolo, si dice anche al Tralcio nato sul pedale della vite lasciatovi dagli agricoltori a fine di ringiovanirla, segando il pedale sopra detto tralcio, che più comunemente si dice Saettolo.*

SAETTA. *Freccia.* Lat. *sagitta*. Gr. *βέλος*. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da se saetta, Che si corresse via per l' aer snella. *Dant. Par.* 5. E siccome saetta, che nel segno Percuote pria, che sia la corda queta, Così corremmo nel secondo regno. *E* 17. Che saetta previsa vien più lenta. *E* 29. Forma, e materia congiunte, e purette Usciro ad atto, che non avea fallo, Come d' arco tricorde tre saette. *Petr. canz.* 49. 7. I dì miei più correnti, che saetta, Fra miserie, e peccati Sonsene andati. *Bocc. nov.* 42. 15. La sottil corda

ricevarà ottimamente la saetta, che avrà larga cocca. *Tes. Br.* 3. 9. E forniscoasi di pietre, e di mangani, e di saette, e d' ogni fornimento, che a guerra appartiene.

§. I. *Saetta, per Folgore*. Lat. *fulmen*. Gr. *κεραυνός*. *G. V.* 4. 8. 1. Venne con un gran tuono una saetta nella detta chiesa. *E* 11. 1. 2. Colla detta pioggia continuando gli spessi, e grandi, e spaventevoli tuoni con baleni, caggendo saette folgori assai. *Pass.* 361. Sogna di veder fuoco, o d' ardere, o d' essere percossa da saetta folgore.

§. II. *Saetta, per metaf.* Lat. *lucida tela diei*, *Lucr.* *Dant. Purg.* 2. Da tutte parti saettava 'l giorno Lo sol, ch' avea colle saette conte Di mezzo 'l ciel cacciato 'l Capricorno.

§. III. *Saetta, chiamasi i legnaiuoli un Ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici.*

§. IV. *Saetta, si dice anche quel Candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli ufficj della settimana santa.*

† §. V. *Saetta, fu usata per Lancetta da trar sangue.* *Libr. Masc.* Abbia la saetta bene affilata, e guardi, che non tagli l' arteria. *E appresso:* Quando vuogli trar sangue da' membri dentro, da della saetta nelle maestre vene.

** §. VI. *Per Indice, o vero quella freccia dell' oriuolo, che mostra le ore.* *Segn. Conf. istr. cap.* 11. Come fa l'oriuolo, a cui poco vale quel che ha meditato di dentro colle sue ruote, se non lo dimostra regolarmente ancora di fuori, o con la saetta, o col suono.

* §. VII. *Saetta, T. de' Geometri. Quella linea, che dal punto di mezzo della corda si parte, lasciandosi dalle bande angoli uguali, e va fino all' arco.*

* §. VIII. *Saetta, T. degli Astronomi. Nome d' una Costellazione dell' emisfero boreale.*

, §. IX. *Saetta*, Saettaria sagittifolia Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha le foglie radicali, con lunghi picciuoli, saettiformi, acute, lucide, i fiori bianchi a verticilli. Fiorisce nel Giugno, ed è comune nei fossi, nei paduli, ec.* Gallizioli.

** §. X. *Saetta di folgore*. *Ric. Mal. cap.* 15. Il quale [*Remo*] per l' alta impiazza di saetta di folgore si disfece ec.

SAETTAME. *Quantità di saette*. Lat. *sagittarum vis*, *missilia tela*, *missilia*. Gr. *τὰ βέλη*. *Libr. Matt.* Il loro saettame pareva, ed era tanto, che farebbe un nuvolo. *Stor. Aiolf.* E qui rispondiano loro col saettame, e co' sassi.

SAETTAMENTO. *Saettame*. Lat. *missilia*, *sagittarum vis*. Gr. *τὰ βέλη*. *Bocc. nov.* 42. 13. Ora si trovasse modo, ch' agli arcieri del vostro avversario mancasse il saettamento ec. io avviso, che la vostra battaglia si vincerebbe. *E num.* 14. E appresso far fare saettamento, le cocche del quale non sieno buone, se non a queste corde sottili. *G. V.* 7. 5. 2. In san Germano mise ec. tutti i Saracini di Nocera con arcora, e balestra, e con molto saettamento. *E* 10. 16. 5. Or' ebbe molti morti ec. per lo molto saettamento, e pietre, che venivan del palagio. *Stor. Aiolf.* A gran fatica fu lasciato il ponte per lo danno, che faceano i saettamenti. *Liv. Dec.* 3. Niuna lancia, o altro saettamento. *M. V.* 2. 14. Mandarono armadura, saettamento, e balestra.

† ** §. *Per l' Atto del saettare, Scagliamento di saette*. *Stor. Semif.* 38. Ma vennione lo lume, per lo saettamento, che facea lo Capo del Bagnuolo, furono forzati gli Fiorentini ritrarsi con non poco loro danneggio.

† * SAETTANTE. *Che saetta*. *Salvin. Iliad. libr.* 1. *v.* 20. Venuto era [*Crise*] alle ratte Navi de' Greci, a riscattar la figlia, Portando seco doni senza fine Per liberarla, e nella man tenendo La ghirlanda d' Apollo il saettante, Con aureo scettro; e supplicava i Greci Tutti ec.

SAETTARE. *Ferire con saetta*. Lat. *sagittare*, *Giust.* Gr. *τοξεύειν*. *Bocc. nov.* 14. 7. Del legnetto niuna persona, se saettato esser non voleva, poteva discendere. *G. V.* 8. 19. 2. Cominciaro tra loro battaglia cittadina ec. saettandosi, e combattendosi di dì, e di notte. *Cronichett. d' Amar.* 98. Quando Lepido vide Ottaviano, ordinò colla sua gente, che l' uccidessono, e fecelo saettare.

§. I. *Per Gettare, o Scagliare, e Tirare saette; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *emittere*, *jaculari*. *Bocc. nov.* 42. 14. Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato ec. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta.

§. II. *Per simili*. *G. V.* 12. 65. 5. Con bombarde, che saettavano pallottole di ferro.

§. III. *Per metaf* *Dant. Inf.* 16. E se non fosse il fuoco, che saetta La natura del luogo, i' direi, Che meglio stesse a te, che a lor la fretta. *E* 29. Lamenti saettaron me diversi, Che di pietà ferrati avean gli strali. *E Purg.* 2. Da tutte parti saettava il giorno Lo Sol. *E Par.* 17. E questo è quello strale, Che l' arco dell' esilio pria saetta. *Amm. ant.* 16. 3. 2. Alquanti, quando vengono a dare i doni, prima saettano le ingiuriose parole. *Dan. Acc.* 142. Non correrete voi a ferirlo, e saettarlo subito di sentenza!

SAETTATA. *Colpo di saetta*. Lat. *sagittæ ictus*.

§. *Per la Lunghezza della via, che fa la saetta, e ch' ella può fare, quando ell' è tirata*. Lat. *sagittæ jactus*. Gr. *βέλους βολή*. *M. V.* 3. 50. Venuto a piè del campanile di quella chiesa per ispazio d' una saettata di balestro. *But. Purg.* 32. 1. Forse la saetta sfrenata ec. tanto in tre saettate, quanto eramo rimossi ec.

SAETTATO. *Add. da Saettare; Colpito, o Ferito con saetta*. Lat. *sagitta ictus*, *sagittis confossus*. Gr. *τοξευθείς*. *Borgh. Rip.* 340. Dipinse in san Petronio ec. una tavola a tempera entrovi un san Bastiano saettato. *Car. lett.* 2. 237. Esso con Diana saettino poi verso la parte destra; e i saettati da loro sieno Oto, e Efialte.

§. I. *Per Iscagliato, Gettato, Tirato*. Lat. *emissus*. *Bocc. nov.* 42. 15. Gli avversarj non potranno il saettamento saettato da' vostri adoperare.

§. II. *Per metaf.* *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Saettate parole, aiuti dati Fien de' nostri desir, di nostre brame Interpreti nascosi. *E* 3. 4. 2. E palpitar di cuori Da scambievoli sguardi saettati. *Menz. rim.* 1. 218. Buon poeta or ci saetta D' una dolce canzonetta.

SAETTATORE. *Che saetta, Perito di saettare*. Lat. *sagittarius*, *jaculator*. Gr. *τοξότης*. *Salust. Jug. R.* Elli con valenti, e spedita compagnia, e con romboliere, e saettatori eletti era tra i primi. *Mor. S. Greg.* Riceve le percosse di chi lo saetta, come il segno, che è posto incontro a' saettatori. *Borgh. Rip.* 319. Vi è un saettatore, che appoggiatasi la balestra al petto si china a terra per caricarla.

SAETTATRICE. *Si dice di Donna, che saetta, o che è perita di saettare*. Lat. *jaculatrix*. Gr. *ἡ ἀκοντίζουσα*. *Ovid. Pist.* Tutte queste cose mi comandò a me, ch' io ti dovessi scrivere, la saettatrice Dea. *Bemb. As.* 2. 91. Chi non sa fare incontanente quella, che egli ama, saettatrice, fingendo che gli occhi suoi feriscano di pungentissime saette! *Tass. Ger.* 17. 49. Che non è degno un cor villano, o bella Saettatrice, che tuo colpo il tocchi.

** §. *Variato*. *Segner. Mann. Magg.* 18. 1. Sono innumerabili quelli, che il Signor guadagna con questa sorte di caccia saettatrice.

SAETTEVOLE. *V. A. Add. Da saettare, Di saetta*,

Appartenente a saetta. Lat. *sagittarius, missilis.* *Ovid. Pist.* Già non potessi tu lui ammaestrare della saettevole arte.

SAETTÌA. *Spezie di navilio.* Lat. *celox, navis cita, sorraria navis.* Gr. κέλης. *Bocc. nov.* 16. 40. E oltr' a ciò mandava pae loro una saettia con alquanti gentiluomini. *G. V.* 7. 29. 1. Fecero armare una saettia per passare in Cicilia. *Tass. Ger.* 1. 66. Sovra una lieve saettia tragitto Vo', che tu faccia nella Greca terra.

(*) SAETTIERE. *Saettatore, Che saetta.* Lat. *jaculator, sagittarius.* Gr. τοξότης. *Salvin. disc.* 1. 332. Occhi ridenti saettier d' amori Colle grazie più liete [*qui figuratam*].

(†) SAETTIFORME. *T. de' Botanici. Lo stesso che sagittata.*

SAETTOLÀRE. *Scappolare.* *Soder. Colt.* 42. Ecci chi usa, per tenerla a dietro, di saettolarla, il che a certe viti trasandate fa molto bene, a a certe no.

SAETTOLO. *Sacppolo.* *Pallad. Febbr.* 12. Riserba tutto l' unghie srasbe dalla guardia, cioè i saettoli secchi dell' altro anno. *Dav. Colt.* 157. Per tenere addietro una vite, meglio non ci ha, che lasciarle i saettoli. *E appresso:* Non per tanto da lodar sono que', che dicono, i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto, perchè l' utile è di gran lunga del danno maggiore.

† (*) SAETTONE. *T. de' Naturalisti. Spezie di serpente, detto così, perchè corre veloce, come una saetta.* V. ACONZIA. Lat. *jaculus.* Gr. ὄφις. *Malm.* 6. 16. Vedrai che il Duca torna allotta allotta Correndo a casa, come un saettone, Con quanta ciurma, ch' egli ha qua condotta, Per voler ammazzar bestia, o persone.

† SAETTUME. *Saettame.* Lat. *missilia tela, Tacit.* Gr. τὰ βέλη. *Liv. M.* Con ogni sorta di saettame, e di sassi ancora. *Tac. Dav. stor.* 3. 323. Con tegoli, e sassi ne caccieno i Vitelliani, che altro non aveano, che spade, nè tempo a mandar per mangani, o saettume. *Segr. Fior. guerr.* 5. 121. Tanto che tutto l' esercito veniva ad essere come sotto un tetto, e difeso dal saettume nimico. *Salvin. Odiss. l.* 21. *v.* 125. Ma sedendo mangiate quetamente, O fuor, piangete, uscendo, qui lasciando Il saettume, a' proci forte giuoco.

SAETTUZZA. *Dim. di Saetta.* Lat. *parva sagitta.*

† §. I. *Per similit. vale Lancetta, o simile strumento.* *Franc. Sacch. nov.* 26. Bartolino, come vide la vescica: ora vi converrabbe avere la saettuzza, a darvi entro.

† §. II. *Saettuzze, si dicono anche le punte de' trapani co' quali si fora o pietra, o metallo, o legno da' lavori gentili.* *Benv. Cell. Oref.* 143. Avendo messo la saettuzza nella sua ingorbiatura fatta apposta per tale effetto. *Voc. Dis.* Castelletto si dice anche a strumento di ferro, con una ruota d' acciaio, che serve per lo più per bucar pietre, coll' aiuto d' altri strumenti come cannella, saettuzza, e simili.

SAFENA. *Ramo interno della vena della gamba, detta dagli anatomici crurale.* Lat. *saphena.* *M. Aldobr. P. N.* 30. Ne' piedi sono due vene sotto a' talloni dal lato di fuori, che la fisica appella sciatiche, e altre due vene dal lato di dentro, che la fisica appella safene. *Volg. Ras.* La flebotomia si dee fare dalla safena, cioè dalla vena del tallone dentro del piede.

† (*) SAFFICO. *Di Saffo; Della poetessa Saffo; ed è per lo più aggiunto di sorta di verso endecasillabo di cui essa fu inventrice.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 547. Ora può affigurare il falencio, ed ora il saffico in certo modo far risonare. *E* 2. 51. Per vedere d' introdurre un più artificioso, e maestrevole verso, che non è il nostro endecasillabo, corrispondente al falencio, ed al saffico. *E* 86. Il gravissimo, e limatissimo poeta Franzese Malerba nella sua canzone ec. fatta graziosamente alla maniera de' versi saffici dice ec.

† * SAFFIRO. *Zaffiro. Sorta di gemma, altra di color porporeo, ed altra di color turchino, più apprezzato quanto è più carico.* *Stor. Tob. pag.* 44. [*Livorno* 1799.] Le porte di Jerosalem saranno edificate di saffiri e di smeraldi, e tutte le mura sue di pietre preziose.

† *** SAGA. *V. L. dal verbo sagire, che vale sentire acuto. Strega, Incantatrice.* *Ar. Fur.* 31. 5. Questa è la cruda avvelenata piaga, A cui non val liquor, non vale impiastro, Nè murmure, nè immagine di saga. *Varch. rim. past.* 254. Fedele Elpisto mio senza che mande A' Massili, o per erba, o donna saga ec. *Menz.*

SAGACE. *Add. Astuto, Considerato, Avveduto.* Lat. *sagax, astutus.* Gr. πολυμήτης. *Bocc. nov.* 71. 9. E così il sagace amante senza costo godè della sua avara donna. *E nov.* 73. 2. Uomini sollazzevoli molto, ma per altro avveduti, e sagaci. *Coll. SS. Pad.* Tutti i pensieri, che vengono nel cuore, con sagace discernimento disaminate. *Dittam.* 1. 20. A forza, e con sagaci tradimenti Sesto il figliuolo giacque con Lucrezia.

SAGACEMENTE. *Avverb. Con sagacità.* Lat. *sagaciter, astute.* Gr. εὐμηχάνως, πολυτρόπως. *G. V.* 11. 132. 1. Il Mastino non dormia, ma sagacemente prese suo tempo. *Mor. S. Greg.* Quando attendendo sagacemente a' mali della presente vita, dolendosi, considera, come è. *Franc. Sacch. nov.* 179. L' una verso l' altra cominciò, e come l' altra sagacemente rispose.

SAGACEZZA. *V. A. Sagacità.* Lat. *sagacitas, calliditas.* Gr. ἀγχίνοια. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomo era pieno d' avveduta sagacezza.

† * SAGÀCIA. *Avvedutezza, Sagacità.* *Vinc. Martell. rim.* 2. 61. E sovra ogni sagacia approvo, e lodo, Se bisogna, il giurar, perch' altri 'l creda, E questo è quel martel, che ferma il chiodo.

SAGACISSIMAMENTE. *Superl. di Sagacemente.* Lat. *sagacissime, callidissime.* Gr. σοφώτατα. *Bocc. nov.* 34. 5. De' quali sagacissimamente il fece. *Mor. S. Greg.* Sagacissimamente guarda di non passare i termini della giustizia. *M. V.* 9. 65. Bene conosceva, che impossibile era sua difesa contra la forza di messer Bernabò, non avendo altro aiuto, e però sagacissimamente si sostenea.

SAGACISSIMO. *Superl. di Sagace.* Lat. *sagacissimus, callidissimus.* Gr. σοφώτατος. *Bocc. vit. Dant.* 231. Era al tempo di costui la Fiorentina cittadinanza in due parti perversissimamente divisa, e coll' operazioni di sagacissimi, ed avveduti Principi di quella era assai ciascuna possente. *Fiamm.* 4. 80. Io in quegli atti sagacissima per addietro, con occhio perplesso ogni cosa mirava. *M. V.* 8. 103. Il quale, tutto che fosse sagacissimo, e astuto signore ec. fe la via per Firenze.

† SAGACITÀ, *ed all' ant.* SAGACITADE, e SAGACITATE. *Abito, o Disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicar bene, e con prudenza delle umane operazioni, e operare altresì.* Lat. *sagacitas, astutia.* Gr. ἀγχίνοια. *Bocc. nov.* 68. 23. Colla sua sagacità fuggì il pericolo soprastante. *E g.* 8. *f.* 1. Commendato il consiglio di Pietro Canigiano ec. e la sagacità di Salabaetto, che non fu minore a mandarlo ad esecuzione. *G. V.* 8. 6. 1. Avendo per suo senno, e sagacità adoperato, che Papa Celestino avea rifiutato il Papato. *Dittam.* 3. 18. La sua sagacità, lo 'ngegno, e l' arte.

† SAGAPENO. *Gomma medicinale resinosa, che stilla da una spezie di ferula, la quale alligna nella*

media provincia dell' Asia, e trae il suo nome dal somigliarsi il suo odore a quello del pino. Dicesi anche Serapino. Lat. *sagapenum*. Gr. σαγάπηνον. *Libr. cur. malatt.* Rammorbida il sagapeno, e stendilo in un cencio, e fanne un cerottino. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino, chiamato da' Greci sagapeno, è un liquore di una ferula così detta.

* SAGGETTO. *Dim. di Saggio, e di Assaggio.* Cr.

(*) SAGGEZZA. *Astratto di Saggio; Saviezza.* Lat. *sapientia, prudentia.* Gr. σοφία, φρόνησις. *Alam. Gir.* 2. 137. Anco esser può, che gli amorosi tarli Rodin' il cor a chi di lor si ride: Ed a chi no 'l vorria consiglio darli Opra è, che da saggezza si divide.

† SAGGIAMENTE. *Avverb. Saviamente.* Lat. *bene, sapienter.* Gr. εὖ, σοφῶς. *Alam. rim.* 1. 385. Quello oggi spende saggiamente gli anni Che col suo travagliar, travaglia il mondo Cercando l' util suo negli altrui danni. *Red. Ins.* 41. Teofrasto ec. saggiamente tien per fermo, che tal maligne invidie non si trovi mai negli animali.

SAGGIARE. *Fare il saggio, la pruova; e si dice propriamente dell' oro, e d' altri metalli.* Lat. *periculum facere, ad examen revocare, ad trutinam exigere.* Gr. ἐπὶ τὸν σταθμὸν ἀγαγεῖν. *Dan. Mon.* 110. Portarlo conviene alla zecca pubblica, ed ella il prenda, e pesa, e saggia.

§. I. *Saggiare, per Assaggiare.* Lat. *prægustare. Sen. Pist.* 50. L' uomo il dee isforzare, che cominci, perocchè, poich' egli avrà saggiata la medicina, ella non gli parrà amara, anzi gli diletterà, sentendosi migliorare. *Amm. ant. G.* 104. Non saggiare lo maestro in vita sanza dottrina.

** §. II. *Saggiare, per Misurare ec. Dant. Conv.* 56. Sicchè il numero, e la quantità, e 'l peso del bene gli pare più, che se con giusta misura fosse saggiato, e quello del male meno. [*V.* MISURA].

† SAGGIATORE. *Colui, che saggia l' oro, e altri metalli.* Lat. *ponderator, examinator.* Gr. σταθμητής. *Gal. Sagg.* 276. Io ho voluto servirmi d' una bilancia da saggiatori, che sono così esatte, che tirano a meno d' un sessantesimo di grano. *Segn. Rett. pag.* 50. [*Vinegia* 1551.] Il Giudice è simile al saggiator dell' oro, che e' debbe considerare il falso, e il vero ec.

§. I. *Per similit. Cant. Carn. Ott.* 88. Ma ora andiam facendo sperimento Degli uomin, come d' uomin saggiatori.

§. II. *Saggiatore, per la Bilance stesse, colle quali si saggia.* Lat. *aurificis statera.* Gr. χρυσοχοϊκὸς ζυγός. *Sagg. nat. esp.* 256. Poste in sulle bilance dette il saggiatore due verghette d' acciaio di peso uguali, una infuocata, e una fredda, par che questa rimanga più grave dell' altra.

† SAGGINA. *Holcus Sorghum L. T. de' Bot. Pianta che ha i culmi alti 4. e 5. braccia, midollosi, grossi, e articolati, le foglie sono grandi, simili a quelle del Formentone: ha i fiori a pannocchia terminanti, diritta, ovoide, ramosa a verticillo, le glume pelose, barbute, i semi rotondi, un poco appuntati. Fiorisce nel Luglio, è originaria dell' Indie orientali, ed è annua. Corrisponde al* Sorghum vulgare *Persoon. Evvene di due sorte, una che fa la spazzola, l' altra la pannocchia.* Lat. *milium arundinaceum, milica, milium Indicum, Plin. M. Aldobr.* Saggina si è una maniera di biada, che cresce in Toscana, ed in Proenza a maniera di canna. *Cr.* 3. 17. 1. La saggina è conosciutissima, ed évvene di due fatte; évvene una rossa, ed una bianca. *G. V.* 8. 82. 6. Tennonsi infino a tanto che vi rimase a mangiare, avendo mangiati i cavalli, e pane di saggina, e di semole nero, come mora. *M. V.* 3. 56. La saggina [*valeva*] soldi trenta in trentacinque. *Alam. Colt.* 1. 7. Le vermiglie saggine, il bianco miglio. *Burch.* 1. 7. E se non fusse il grongo, e 'l zafferano, Non si troverria mai saggine in piazza. *Bemb. pros.* 1. 46. Il pane del grano non si fa miglior pane per mescolarvi la saggina.

SAGGINALE. *Gambo, o Fusto della saggina.* Lat. *milicæ culmus, vel calamus. Cr.* 3. 17. 4. Tagliasi rasente terra, e poi appresso alle pannocchie, se i sagginali vorrai avere. *Bocc. nov.* 79. 20. Per certo con voi perderieno le cetera de' sagginali, sì artagoticamente stracantate. *Franc. Sacch. nov.* 210. Quivi furono recati sagginali, dicendo: noi ardiamo poche altre legne.

* §. *Sagginale, T. degli Ornitologi. Uccello del genere de' Beccaccini, e avene di due spezie, maggiore, e minore.*

† SAGGINATO, e SAGINATO. *Add. da Saggina; Mescolato con saggina. Libr. cur. malatt.* Come sarebbe il pane fatto di gran sagginato, o vecciato.

§. I. *Talora è aggiunto d' un Pelame di bestie, di color simile alla saggina.* Lat. *badius. Burch.* 1. 66. Mule sbiadate, e asin sagginati. *Bern. Orl.* 1. 18. 11. Il suo cavallo era il più smisurato, che giammai producesse la natura; Era tutto rossigno, e sagginato, Con gamba, testa, e coda nera, e scura.

† §. II. *Per Ingrassato.* Lat. *saginatus.* Gr. σιτιστός. *Pallad. Marz.* 23. Imperocchè [*i buoi*] non sono ancora sagginati [*forse qui vale ben pasciuti di saggina*], nè ingrassati per arte. *Car. En. l.* 8. *v.* 276. Co' suoi Teucri tutti Enea fu de le viscere pasciuto Del saginato e Dio devoto bue. *E* 11. 1174. Ne le sacre Foreste è da l' aruspice intonato Che le vittime è grasse: itene tutti Seco a goder del saginato bue A piena pancia.

SAGGINELLA. *Saggina serotina.* Lat. *milium Indicum serotinum. Dav. Colt.* 199. Di Giugno ec. semina panico, miglio, sagginella, e cardoni.

SAGGIO. *Sust. Piccola parte, che si leva dalle 'ntere, per farne pruova, o mostra.* Lat. *specimen.* Gr. δεῖγμα. *Dant. Purg.* 16. Ma qual Gherardo è quel, che tu per saggio Di', ch' è rimaso della gente spenta? *But. ivi:* Cioè per esempio. Lo saggio è quello, che dimostra qual dee essere la cosa. *Pass.* 41. Rispose ec. ch' egli gliene mosterrebbe alcuno saggio. *E* 43. Temendo di non andare a quelle orribili pene, delle quali aveva il saggio. *Malm.* 10. 22. A' vermini a tua poste manda il saggio. *Red. lett.* 2. 76. La memoria ec. mi rendono ardito per supplicarla a farmi l' onore di non isdegnare alcuni odori, e quintessenze, che in una cassetta le invio, come per un saggio di quello, che potrei mandarle.

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 27. E di pochi scaglion levammo i saggi. *But. ivi:* Levammo i saggi, cioè di pochi scaglioni avemmo esperienzia, cioè pochi ne montammo, perchè ne venne la notte. *Morg.* 13. 43. Perocchè 'l tuo valor non m' è segreto, Ch' io n' ho veduto a questa volta il saggio. *E* 14. 16. Questo esser debbe ad ogni savio un saggio Di sua potenza.

§. II. *Saggio, vale anche il Saggiare, l' Atto del saggiare, Prova, Cimento.* Lat. *experimentum, examen, exagium.* Gr. δοκιμασία, δοκιμή. *Coll. SS. Pad.* Quelle, il cui peso, e prezzo, rodendo la ruggine della vanitade, non lasciano ragguagliare al saggio de' Padri, scusiamo, come moneta leggieri, e dannose [*il T. Lat. ha* exagium]. *G. V.* 6. 55. 1. Fecene far saggio, e trovògli di finissimo oro. *Gal. Sagg.* 276. Non tralasciando proposizione alcuna prodotta da quello, farò di tutte i lor saggi. *E* 227. Sia il primo saggio intorno ad alcune parole del proemio. *E appresso.* Seguita appresso [e sia il secondo saggio].

§. III. *Per Una certa quantità determinata. Mil. M.*

Pal. Vagliono la ottanta porcellane un saggio d' argento, che sono due grossi Viniziani, e gli otto saggi d'ariento fine vagliono un saggio d' oro fine.

§. IV. *Far saggio, vale Assaggiare, Far la credenza.* Lat. *praegustare*. Gr. προγεύεσθαι. *G. V.* 8. 80. 1. Sanza farne fare saggio, perchè era presentato da femmina, ne mangiò assai. *Franc. Sacch. nov.* 192. In quell' ora i saggi erano fatti, ed egli poteva molto bene soprassalare.

§. V. *Saggio, si dice anche un Picciol fiaschetto, nel quale si porta attorno il vino, perch' e' ne faccia il saggio; che anche si dice Saggiuolo.*

** §. VI. *Saggio dicesi anche a quelle Bilancette con cui si pesano le monete.* *Borgh. Mon.* 228. Il tenere i pesi delle monete, e quel, ch' e' dicevano saggio, e saggiuolo, fu già ofizio proprio, e solo del pubblico.

SAGGIO. *Add. Savio.* Lat. *Sapiens.* Gr. σοφός. *M. V.* 11. 65. Molti antichi, e cari cittadini saggi, e intendenti, erano schiusi dagli ufiej. *Dant. Purg.* 4. Finchè n' appaia alcuna scorta saggia. *Petr. son.* 20. Due rose fresche, e colte in paradiso ec. Bel dono, e d' un amante antiquo, e saggio. *E canz.* 49. 2. Vergine saggia, e del bel numero una Delle beate vergini prudenti.

§. I. *In forza di sust.* *Dant. Inf.* 1. Aiutomi da lei, famoso saggio, Ch' ella mi fa tremar le vene, e i polsi. *E Purg.* 27. Che 'l sol corcar per l' ombra, che si spense, Sentimmo dietro, ed io, e gli miei saggi. *E Par.* 14. Biancheggia tra i poli del mondo Galassia sì, che fa dubbiar ben saggi.

§. II. *Per Consapevole.* Lat. *certior, sciens.* *Dant. Purg.* 5. Corsero incontra noi, e dimandarne: Di vostra condizion fatene saggi. *But. ivi:* Fatene saggi, cioè fateci saputi, chi voi siete.

§. SAGGIUOLO. *Piccial fiaschetta, nel quale si porta il vino per farne il saggio.*

§. *Dicesi anche Saggiuolo a quella Bilancetta, con cui si pesano le monete.* Lat. *aurificis statera.* Gr. κολλυβιστοῦ ζυγός. *Franc. Sacch. nov.* 141. I Genovesi dall' altra parte col saggiuolo, e col granello del panico stesono una mantellina per ricogliere questa piccola cosa. *Dav. Mon.* 122. I quali per arnesi portano in seno lor cesoie, e saggiuolo, e non hanno a combattere, che con la lega. *Borg. Mon.* 228. Il tenere i pesi delle monete, e quel, ch' e' dicevano saggio, e saggiuolo, fu già ofizio proprio, e solo del pubblico.

SAGINA. *V. A. Possesso.* Lat. *possessio, detentio.* Gr. κατοχή. *G. V.* 6. 17. 3. Poi a sua volontà lo metterebbe in signoria, e sagina di Gerusalemme sanza colpo di spada.

(†) SAGINATO. *V.* SAGGINATO §. II.

SAGIRE. *V. A. Dare il possesso, Mettere in possesso, Occupare.* Lat. *possessionem tradere, ocsistre. V. il Du-Fresne.* Gr. ἐγκρατῆ ποιεῖν. *G. V.* 5. 18. 1. E quando egli fu al tutto sagito del reame, si seguì l' orma del padre d' essere ingrato a santa Chiesa. *E* 12. 112. 2. Per sagire i baroni, e paese di Puglia a sua signoria.

* SAGITTALE. *Sutura del cranio, per cui si connettano fra se le due ossa del sincipite.* Voc. Dis.

SAGITTARIO. *Arciere.* Lat. *sagittarius.* Gr. τοξότης. *Guid. G.* Lo detto Re Epistropio menò secò un sagittario. *E altrove.* Adunque convenne per viva forza, che Diomedes s' affrontasse col sagittario. *Petr. son.* 66. Sì tosto come avvien, che l' arco scocchi, Buon sagittario di lontan discerne Qual colpo è da sprezzare ec.

§. *Per Uno de' dodici segni del Zodiaco.* Lat. *sagittarius, arcitenens.* Gr. τοξότης. *G. V.* 11. 2. 5. La pianeta di Mars alla venuta del diluvio si trovò nel segno del sagittario.

* SAGITTATO. *T. de' Botanici. Aggiunto delle foglie a forma di saetta, cioè triangolari, e scavate alla base, come quelle dell' Acetosella, dell' Aro macolato ec.*

* SAGITTIERE. *Lo stesso, che Sagittario.* *Buod. Annot. Callim.* Sotto la tutela o protezione [*di Apollo*] sono i periti delle medesime arti, i Sagittieri, i Musici, Cantori e Sonatori, i Vati, gli Augeri.

SAGLIENTE. *Che saglie.* Lat. *ascendens, conscendens.* Gr. ἀναβαίνων. *Bocc. nov.* 45. 12. La quale d' età di due anni, o in quel torno lei sagliente su per le scale chiamò padre.

* §. I. *Angolo sagliente, T. degli Architetti Militari. L' angolo più acuto de' bastioni; Angolo vivo.*

* §. II. *Sagliente, T. Araldico. Dicesi di una capra, o d' un capro, che sia ritta su' due piedi.*

SAGLIMENTO. *V. A. Salimento.* Lat. *ascensus.* Gr. ἀνάβασις. *Libr. cur. Malatt.* Nello saglimento della scala, e delli luoghi erti ingrossa il fiato.

SAGLIRE. *V. A. Salire.* *Fr. Giord. Pred. R.* Mentrechè su per la scala sagliva. *Gutt. lett.* Se voi a tanta altezza sagliete. *E rim. ant. P. R.* Ma dispero saglire a tanta altezza.

* SAGOLA. *T. di Marineria. Funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per scandagliare il fondo dell' acqua, e dicesi per lo più Sagola da scandaglio.*

* §. I. *Sagola da lacciare, T. di Marineria. Dicesi ad una Fune annodata o maglie, che serve ad allacciare i coltellacci.*

* §. II. *Sagola della barchetta, T. di Marineria. Dicesi ad una Piccola corda misurata, o segnata con nodi esprimenti le diverse distanze, attaccata alla barchetta per misurare il cammino della Nave.*

* SAGOMA. *Il contrappeso della stadera, che scorre di qua, e di là dalla misura, o per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo.*

* §. I. *Sagoma, T. degli Architetti. Lo stesso che Modano, cioè il vivo profilo d' ogni membro, o modanatura d' Architettura. Alcuni lo prendono ancora per la medesima modanatura.*

** §. II. *Sagoma. V.* PASSAPALLE. Grassi.

SAGRA, e SACRA. *Dedicazione, o Consagrazione.* Lat. *dedicatio, consecratio.* Gr. καθιέρωσις. *Annot. Vang.* Che venissero, e fossero alla dedicazione, e sagra della statua.

§. I. *Oggi Sagra, si dice la Festa della consacrazione delle chiese.* Lat. *encaenia.* Gr. ἐγκαίνια. *Bocc. nov.* 20. 16. Anzi mi pareste un banditor di sagre, e di feste, sì ben lo sapavate. *Franc. Sacch. Op. div.* 117. Sono molti, che corrono alle sagre, e alle perdonanze per scemarsi le pene del Purgatorio. *Dial. S. Greg.* 1. 10. Fu invitata nella sua predetta suocera alla festa della sacra di santo Sebastiano martire, e la notte dinanzi al dì della sacra quella giovane vinta dalla volontà della carne non si potè astenere dal marito.

§. II. *Onde Parere, che in alcun luogo sia la sagra, Esser la sagra, o simili, si dicono per dinotare numeroso concorso di gente.* *Varch. Suoc.* 2. 1. Intorno all' uscio mio era sì grande la serra, che pareva, che alla mia casa fosse la sagra. *Ambr. Furt.* 3. 5. La casa di nozze par sempre una sagra, tante persone entrano, ed escono sempre.

§. III. *Sagra, per Sagro, spezie d' arme da fuoco.* *Ar. Fur.* 11. 25. Qual sagra, qual falcon, qual colubrina Sento nomare, com' al suo autor più aggrada.

SAGRAMENTALE. *Add. Sacramentale.* Lat. *sacramentalis.* Gr. μυστικός. *Esp. Vang.* Operazion di vita attiva, e cristiana si è ogni misterio sagramentale, come il battesimo, e gli altri sagramenti. *Pass.* 119. A lui solo, come a ministro della Chiesa, si dee fare la sagramentale confessione...

SAGRAMENTALMENTE. *Avverb. Sacramentalmente.* Lat. *sacramentaliter.* Gr. *μυστικῶς.* *Med. Arb. cr.* Quando si dice, che Cristo è nell' altare sagramentalmente, è a dicere, ch' egli è ivi veracemente. *Pass.* 105. Per la quale confessione segretamente, e sagramentalmente fatta il prete come giudice cognosce, e discerne tutti i peccati.

SAGRAMENTARE. *Sacramentare.*

† §. *Per Far sagramento, Giurare.* Lat. *jurare.* Gr. *ὀμνύναι.* *Tac. Dav. ann.* 4. 90. Sagramentava Cornuto essere innocente [*il T. Lat. ha adseverabat*]. *E Scism. pag.* 82. (*Com.* 1754.) Il Barone Pogetta ec. sagramentò, che Bucéro, sè presente, e interprete appicato Dudleo ec. domandato se . . . . . rispose. *Bern. Orl.* 1. 20. 59. Sagramentando di nuovo a Macone, Che ne farebbe Angelica pentire.

SAGRAMENTO. *Sacramento.* Lat. *sacramentum.* Gr. *μυστήριον.* *Vit. SS. Pad.* 1. 139. Lo quale aveva questa grazia, che conoscea le colpe, e i meriti di quelli, che ricevevano le sagramenta.

§. I. *Per Eucaristia.* Lat. *eucharistia.* Gr. *εὐχαριστία.* *Vit. SS. Pad.* 2. 227. Perdonagli secondo il comandamento di Cristo, e poi rieni, e degnamente ricevi lo santissimo Sagramento. *E* 268. Pregò Iddio, che quel fanciullo dovesse ritornare nella spezie di prima del Sagramento. *E appresso:* Trovò lo Corpo di Cristo posto nella sua spezie del Sagramento.

§. II. *Per Giuramento.* Lat. *sacramentum, jusjurandum.* Gr. *ὅρκος.* *Bocc. vit. Dant.* 246. Cominciarono ad aumentare le religioni, e colla fede di quelle ad impaurire i suggetti, e astrignere con sagramento alla loro obidienzia quelli, li quali con ei si sarebbono potuti con forza costrignere. *Segr. Fior. art. guerr.* 6. 14. Nè alcuno d' infima fortuna pensò di violare il sagramento.

§. III. *Per Cosa sagra de' Gentili.* *Ovid. Pist.* Eolo gliele fece torre, e l' infinite sagramenta rivelóe [*il T. Lat. ha mentitaque sacra revelat*].

SAGRARE. *Sacrare.* Lat. *sacrare.* Gr. *ἱερᾶν.* *Fior. Ital.* Sagravano e lui tutte le porte delle case, e de' templi. *Maestruzz.* 1. 36. Quando si sagra la chiesa, non si può dare più, che uno anno di perdono. *Dittam.* 3. 2. Perocchè qual s' intende in Simon mago Per sagrare il suo libro lassù monte.

** §. I. *Detto di Chiesa.* *V.* SACRARE. *Borgh. Vesc. Fior.* 384. Ma non per tanto, ancorchè non sagrate, erano pur come Chiese tenute, chiamate, ed adoperate.

† ** §. II. *E per Consecrar il sangue di G. C. Dav. Scism.* 83. [*Comin.* 1754.] Il quarto articolo fu, Che nella comunione si sagrasse ancora il vino di necessità.

† * **SAGRATINA.** *Detto per antifrasi, per Grande, Solenne, Eccessivo, ed è per lo più Plebeismo usato per aggiunto di fame.* *Salvin. Fier. Buon.* Fame di quella sacrata, e la plebe dice: *di quella sagratina* [e i plebeismi non son da dispensare del tutto, in materia di lingua, perchè danno de' lumi anche al parlar nobile]. Dicono che quel sacra è detto per antifrasi ec.

SAGRATISSIMO. *Superl. di Sagrato.* Lat. *sacratissimus.* Gr. *ἱερώτατος.* *Filoc.* 5. 169. Non dubitò di contaminar le sagratissime leggi tra lui, e Progne di Filomena sorella matrimonialmente contratte. *Cron. Morell.* 341. O santissimo, e sagratissimo Padre, Figliuolo, e Spirito Santo ec. concedi al tuo piccolo servo ec.

* **SAGRATONA.** *Lo stesso, che Sagratina.* *Magal. lett.* Bisogna veramente dire, che sia fame, anzi sagratona quella de' ec. in materia di sentir lodi de' buccheri.

SAGRATO. *Add. da Sagrare; Sacrato, Sacro.* Lat. *sacratus, sacer.* Gr. *ἱερός.* *Maestruzz.* 2. 80. 2. Il sacrilegio si commette, togliendo la cosa sagrata dal luogo sagrato, ovvero la cosa non sagrata del luogo sacrato, ovvero cosa sagrata del luogo non sacrato. *Tes. Br.* 1. 49. Elli [*Geremia*] fu profeta in Giudea, e fu sagrato. *Ovid. Pist.* Poni giù gl' Iddii, e le sagrate cose, le quali tu toccando disagri. *E altrove:* E che tu facesti arare li sagrati buoi di Marte. *Dant. Par.* 23. E così figurando il Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Alam. Gir.* 6. 179. E tanto più, che il vero ho proprio detto, Come in luogo sagrato mai si soglia.

§. *Sagrato, assolutam. detto in forza di sust. come Ritirarsi, o Stare ec. in sagrato, o in sul sagrato, vagliono Ritirarsi, o Stare, o simili, in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune.* *Franc. Sacch. nov.* 143. Io l' ho mandato a sotterrare in sagrato. *Lasc. Sibill.* 5. 11. Se io non ne facessi patir loro la penitenza, io non mi sotterrerei in sagrato. *Alleg. rim.* 87. Incontro a' birri stare in sul sagrato.

SAGRAZIONE. *Sagra.* Lat. *consecratio, dedicatio.* Gr. *καθιέρωσις.* *Borgh. Rip.* 506. Nella facciata di sant' Egidio ec. dipinse la istoria della sagrazione di detta chiesa.

SAGRESTANO. *Ch' è preposto alla cura della sagrestia.* Lat. *æditues, æditimus, hierophylax.* Gr. *ἱεροφύλαξ, νεωκόρος.* *Bocc. nov.* 99. 40. Il sagrestano nella chiesa entrò con un lume in mano. *Pass.* 149. Avresti tu conosciuta una monaca già sagrestana di questo monistero! *Libr. Son.* 123. Puggatto sono ancor del sagrestano.

SAGRESTÍA. *Luogo nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della chiesa.* Lat. *adytum, sacrarium.* Gr. *ἄδυτον, ἱεροφυλάκιον.* *Dant. Inf.* 24. In giù son messo tanto, perch' i' fui Ladro alla sagrestia de' belli arredi. *Maestruzz.* 2. 2. Dèsi riporre colle reliquie in sagrestia in luogo sicuro, e reverente. *Pass.* 149. Le chiavi della sagrestia tu ritroverai in sull' altare. *Din. Comp.* 2. 54. Ruppono la sagrestia, e la tesoreria del Papa, e tolsongli molto tesoro.

§. I. *Per similit.* *Teol. Mist.* Ha in odio questa cosa così abbominevole, cioè, che la mente, ch' è sagrestia di tutta la Trinità, riceva i libidinosi parlari.

§. II. *Entrare in sagrestia, si dice in modo basso del Ragionare di cose sagre in mezzo a' discorsi profani.* Lat. *miscere sacra profanis.* Gr. *τὰ ἱερὰ τοῖς βεβήλοις ἀναμιγνύναι.* *Lasc. Streg. prol.* Io non voglio, che noi entriamo ora in sagrestia, perchè nè il luogo, nè il tempo lo richieggono.

** §. III. *Figuratam. per Cose sacre, Santità.* *Menz. sat.* 2. Rompevan giocandoci all' osteria ec. i deschi e i piatti Quei ch' oggi spiran tutti sagrestia.

† ** **SAGRETAMENTE.** *V. A. Segretamente, Secretamente.* *Vit. S. Franc.* 206. Quando egli tornava dall' orazione, spezialmente privata, cioè, che solo avea orato sagretamente ec.

† **SAGRETO.** *V. A. Sust. Segreto.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. *ἀπόρρητον.* *Cronichett. d' Amar.* 73. Egli prese sospetto, e non gli dicea i suoi sagreti. *Buon. Tanc.* 3. 13. Non dovea saper questo sagreto. *Salvin. annot. ivi:* *Questo segreto.* Nell' edizione dei Landini si legge *sagreto*, come *Sanese, Sanatore*, e simili, ed è più de' contadini.

† **SAGRETO.** *V. A. Add. Segreto.* Lat. *intimus, secretus.* Gr. *μυστικός.* *G. V.* 6. 42. 2. Concordandosi col suo sagreto ambasciadore [*in alcuni T. a penna si legge segreto*].

† * **SAGRÌ.** *Pelle di pesce, che conciata, e raffinata, serve per formar buste, coperte di libri, e simili.* *Fag. rim. part.* 1. *pag.* 19. [*Lucca* 1733.] Ogni lolle ambiziosa da te se n' esca . . . D' aver le carte intonacate d' oro Coperte di sommacco o di sagrì.

† * **SAGRIFICAMENTO.** *Sagrifizio.* *Salvin. Senof. libr.* 6. *pag.* 92. (*Londra* 1767.) Celebravasi una

certa magnifica solennità pubblica, che facevano i Rodiani al Sole; e processione, e sagrificamento, e multitudine di cittadini ec.

† SAGRIFICÀRE. *Sacrificare*. Lat. *sacrificare*. Gr. *ἱερεύειν*. *Vit. SS. Pad.* 2. 295. Maraviglìossene molto, e dissegli, che sagrificasse; al quale rispuose Eustagio, e disse arditamente: io adoro Cristo, e a lui solo sagrifico. *Cronichett. d' Amar.* 118. Volle, che tutti i cavalieri sagrificassono agli Dei. *Car. En.* 10. 833. E per onore a l' ombra De l' amico, e per vittima al grand' Orco Molti giovani avea già destinato Vivi sagrificar sopra il suo rogo.

SAGRIFICATO. *Add. da Sagrificare*.

†SAGRIFICIO, e SAGRIFIZIO. *Sacrificio*. Lat. *sacrificium*. Gr. *ἱερεῖον*. *Vit. SS. Pad.* 2. 191. Una volta udò dopo 'l padre occultamente quando andava a fare sagrificio all' Idolo. *E* 294. Andò lo 'mperadore al tempio a fare sagrificio agl' Idoli ec. e vedendo, che Eustagio ec. non faceva sagrificio, maravigliossene. *Cronichett. d' Amar.* 2. Moltipeicò i preti, e i sagrificj. *Stor. Eur.* 6. 142. Offerendoli sopra lo altare scannati, ed arsi in guisa di pecore due figliuoli suoi, che aveva, con orrore, e spavento grande di chiunque sentì contare un sagrifizio sì miserabile. *Segn. Pred.* 17. 7. Vietò già Dio nella legge vecchia agli Ebrei, che non gli offerissero pesci ne' sagrificj. *Lasc. rim. pag.* 6. (*Livorno* 1799.) Almo, destro, divino occhio del cielo (*parla a Febo*), Del nascere e oudire alta cagione, Pei sagrifizi umil, che 'n Delfi e 'n Delo T' offerson già divote le persone, Ti prego ec.

§. I. *Per simili. Lasc. Pinz.* 5. 2. Dall' una ho avuto sei lire, e dall' altra questo anello, che proprio è stato come aver fatto un sagrifizio.

§. II. *Sagrificio dell' altare, vale Messa. Vit. SS. Pad.* 2. 239. Dobbiamo tenere, e credere, che l' anime de' defunti ricevano grande requie per lo sagrificio dell' altare.

† ** SAGRILÈGIO, *meno usato che* SACRILEGIO. *Segn. Pred.* 3. 4. Come dunque volete voi sospettare, che Dio non prendasi a cuore l' offese vostre, mentre voll' egli fare tanto più caso del primo fallo operato a' danni del prossimo, che non del primo sagrilegio commesso ad onta dell' istessa Divinità?

* SAGRISTA. *Quel Prelato, che sostiene le veci di Sagrestano nel palazzo Pontificio*. Pallav. ec.

SAGRO. *Nome d' una Spezie di falcone*. *Mil. M. Pol.* Porta bene cinquecento girfalchi, e falconi pellegrini, e falconi sagri, in grande abbondanza [*qui in forza d' Add.*]. *Tes. Br.* 6. 12. Lo sesto lignaggio è lo sagro, e quelli sono molto grandi, e somiglianti all' aquila, ma degli occhi, e del becco, e dell' ale, e dell' orgoglio sono simiglianti al girfalco.

§. *Sagro, dicesi anche a una Sorta di pezzo d' artiglieria*. *Varch. stor.* 12. 414. Ne menò seco assaissimi muli carichi di diverse robe, molte some di vettovaglia, cinque carrate di munizione, due sagri, e sei mezzi cannoni.

† SAGRO. *Add. Sacro*. Lat. *sacer*. *Pass.* 118. Conviene, che sia prete sagro [*cioè: sagrato*], e ordinato, secondo il modo e 'l rito della santa Chiesa [*l' ediz. del Vangelisti alle citate pag. leggi* sagrato]. *Bell. Man.* 55. Mirate omai, per Dio, l' aspetto sagro, E il fronte, dove il nostro Sol s' oscura. *Salvin. annot. ivi: L' aspetto sagro*, cioè che concilia venerazione, rispetto, riverenza, come le cose realmente sacre. E una casta bellezza ha questa virtù ec.

(*) SAGROSANTO. *Add. Sacrosanto, Sacro, e santo*. Lat. *sacrosanctus*. Gr. *ἱεροσυλητικός*. *Il Vocabol. nella voce* SACROSANTO.

† SAIA. *Spezie di panno lano sottile, e leggieri*. *Quad. Cont.* A messer Tommaso de' Mozzi, e e' compagni portò Lapo per una pezza di saia d' Irlanda per vestir della moglie d' Andrea. *E appresso*: Per braccia nove, e mezzo di saia di Como presa per una gonnella della moglie d' Andrea. *Dittam.* 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama (*l' ediz. di Venezia* 1820. *legge* La qual fra noi è degna di gran fama) Per le nobili saie, che ci manda. *Nov. ant.* 51. 3. Appresso gli calzò brune calze di saia.

* §. *Saia rovescia, Spezie di pannina detta anche ascalatam*. *Rovescia*. *Min. Malm.* Panno col pelo accodato com' è la saia rovescia, o il rovescio.

† * SÀICA. s. f. *T. di Marineria*. *La saica è una sorta di bastimento greco o turco, il cui corpo è molto carico di legname, e porta a un dipresso l' alberatura, e l' attrezzatura di una checchia, cioè un bompresso, una piccola mezzana, e un albero di maestro molto elevato con gabbia*. *Bellin. Bucch.* 181. E 'l pensier gliel trasmise la Jamaica Invenzion d' un piloto d' una saica.

SAIETTO. *Dim. di Saia*. Lat. *sagulum*. Gr. *σαγίον*. *Vit. Benv. Cell.* 214. Una bella vestetta di ermisino pure azzurro, e un saietto del simile.

SAÌME. *V. A. Lardo, Grasso strutto*. Lat. *sumen*. *Tratt. Intend.* Come lo saime, e la grascia, che inforza, e nodrisce il fuoco, e accende. *Pallad. cap.* 17. Se l' omora crepasse per li sassi, togli pece, o sugna, ovvero sevo.

SÀIO. *Saione*. Lat. *sagum*. Gr. *σάγος*. *Bern. rim.* 1. 69. Ch' io credo, ch' e' manchi Poca cosa d' un braccio a fargli un saio. *E Orl.* 2. 14. 63. Chi getta l' arme, e chi si spoglia i saj. *Galat.* 16. Quando alcuno gentiluomo Viniziano andava per la loro città in saio.

(*) SAIONÀCCIO. *Peggiorat. di Saione*. *Segn. stor.* 9. 233. Correva tutto il popolo per la Via larga alle case de' Medici a vedere un miserando spettacolo, che era nel rimirar Iacopo in sur un cavalluccio, con un saionaccio sudicio in dosso ec.

SAIONE. *Vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uomo solamente*. Lat. *sagum*. Gr. *σάγος*. *Cant. Carn.* 426. In camicia la state Si giuoca, e 'l verno in colletto, o in giubbone, Benchè certe brigate Trovinsi ancor, che lo fanno in saione. *Buon. Tanc.* 4. 2. Crader posso Col saion di dommasco (chi lo sa!) Di venir anch' i' a Fiesol Potestà.

† SAIORNA. *Spezie di veste lunga*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E de' giovani Domestichi spogliasse, e stornimenti Di saiorne, giornée, guarnacche, e robe. *Tac. Dav. Germ.* 377. Vanno tutti in saiorne con fibbie, o mancandone, appuntano con spine [*il T. Lat. ha sagum*]. *Stor. Semif.* 40. Discese con tale compagnia la scala, addobbato della saiorna ec. [*l' editore spiega questa voce per* Vestimento del busto d' antica e non troppo cota foggia].

SAIOTTO. *Saione*. Lat. *sagum*. Gr. *σάγος*. *Lasc. Pac.* 4. 6. Apri la camera terrena, e fa' torre a Spicchio il mantello, e quel mio saiotto da cavalcare.

SALA. *Stanza principale, la maggiore della casa, e la più comune, dove per lo più e' apparecchiano le mense*. Lat. *aula, coenaculum*. Gr. *αὐλή, δειπνητήριον*. *Bocc. Introd.* 52. E ciò, che al servigio della sala appartiene. *E* 54. Entrati in una sala terrena, quivi le tavole messe videro. *E nov.* 45. 8. Trovata la giovane nella sala, la presono. *Franc. Sacch. nov.* 152. Tolse gli asini, e misegli nella stalla, e quella coverte mise in una sala.

§. I. *Sala, è anche una Sorta d' erba, della quale, secca che sia, s' intessono le seggiole, e si fanno le veste a' fiaschi*. Lat. *cyperoides latifolium*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Dalle cui testa assisi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Si eran neri, e tutti sdreci, e toppe.

§. II. *Sala, disse corrottamente, in vece della voce*

Turca Aliho, *Ricord. Malesp. cap.* 126. Il Soldano gli sgombrò e chetò Gerusalem, salvo che 'l tempio di Dio, che volle, che rimanesse a guardia de' Saracini, acciocchè vi si gridasse la sala, e chiamasse Maumetto.

† §. III. *Sala, si dice anche quel Legno, che entra ne' mozzi delle ruote de' carri, carrette, e simili, intorno all' estremità del quale esse girano.* Lat. *axis*. Gr. ἄξων. *Cr.* 5. 61. 1. L' olmo è arbore noto ec. Del suo legno si fanno le travi ec. anche se ne fa sale [*così legge il Vocabol. del Manni quarta impressione alla voce* Fusolo, *ma l' ediz. citata di Cosimo Giunti* 1605. *e quella di Bologna* 1784. *leggono* scale] di carri, e fusoli di mulini.

* §. IV. *Sala, diconsi da' Bandarai Le cinque traverse disposte in figura di una scala nella parte di mezzo della Tonnacella due davanti e tre di dietro.*

* SALACCA. *Thrissa Aldrov. Nome che i Pescatori danno ad un Pesce di mare simile al regno, ma più compresso nella schiena.*

† * SALACE. *Che eccita libidine. Alam. Colt.* 5. 119. Or le salace eruce, e l' umil bieta, E la morbida malva ec. *Cocch. Vitt. Pit. pag.* 51. [*Venezia* 1745.] Restino escluse assolutamente tutte le materie vegetabili più sode e più salaci e pungenti e di maggior nutrimento.

† (*) SALAMALECCHE, SALAMELECCHE, e SALAMALECCHA. *Voce bassa, usata per lo più in ischerzo, e formata dall' Ebraico, e Arabo, salem lecha, che vale: pax tibi. Salvin. disc.* 2. 323. *Salamalecha* presso i turchi è lo stesso, che dire *pax tibi*, donde abbiam fatto il nostro *salamalecche*, cioè cirimonioso saluto, e riverenze profonde. *Malm.* 10. 24. Le guarda dietro Calagrillo, e grida: M' avessi detto almeno, salamelecche! *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Io ci rimango solito Si vide il baccalese imbasciadore, Che già per far le sue salamalecche, ec. Componere i sembianti, ec. *Salvin. annot. ivi: Salamalecche*, salutazioni, voce formata dall' Ebraico e Arabo, *salem lecha*, che vale *Pax tibi*.

† SALAMANDRA. *Lucerta salamandra. T. de' Naturalisti. Sorta di rettile, che ha la coda rotonda, e corta, le dita senza unghie, il corpo nudo, e poroso. Può sostenere la fame per più mesi. Tramanda tanta umidità dalla bocca, e dai pori capace di estinguere un piccol fuoco. Vive nell' Europa temperata.* Lat. *salamandra*. Gr. σαλαμάνδρα. *Petr. canz.* 35. 4. Di mia morte mi pasco, e vivo in fiamma, Strano cibo, e mirabil salamandra. *Rim. ant. Not. Jac.* 210. La salamandra audivi, Che dentro il fuoco vive stando sana. *Bemb. Asol.* 1. 26. Quale vive nel fuoco come salamandra, quale, ogni caldo vital perdutone, si raffredda come ghiaccio.

*** §. *Salamandra acquatica*, Lucerta palustre. *Altra spezie di rettile, che ha la coda piatta compressa, una cresta membranosa lungo il dorso, la quale nel maschio è dentellata, il corpo bruno variato di nero, o ceruleo, il ventre giallo, o rossiccio. È comune nei luoghi paludosi.* Pino.

SALAMANDRATO. *Add. da Salamandra; Di salamandra. Fr. Iac. T.* 3. 6. 33. O cuor salamandrato Di vivere si infocato.

SALAME. *Carne salata, come Presciutto, Salsicciotto, Mortadella, e simili.* Lat. *salsamentum*. Gr. τάριχος. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Tu porgi a me quel resto del salame.

* SALAMELECCHE. *V.* SALAMALECCHE.

SALAMISTRA. *Aggiunto di donna, vale Saccente.* Lat. *prave sciens, ostentatrix*. *Gell. Sport.* 3. 5. E chi sia stato? quella salamistra di Monna Ginevra, che non mi volle mai bene! *Tac. Dav. Post.* 426. Impara, qualunque se' moglie stecchbiatrica, borbottona, salamistra, e gelosa; queste postilla tocca a te.

* SALAMISTRO. *Saccente, Presuntuosello. Salvin. Fier. Buon. Salamistrare, fare il saccente, il saputo; da Salamistra, saccente.*

SALAMISTRARE. *Fare il saccente.* Lat. *scitum se ostendere, ostentare*. Gr. τὴς σοφίας ἀπόδειξιν ποιεῖσθαι. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Oh quanti uomini ho io veduti, Or maestri, or censori, or consiglieri Salamistrar negli esercizj altrui! *E* 4. 5. 16. Queste donne mi paron una di quelle Donne saccenti, che noi troviam spesso Per queste, e quelle case Far delle medichesse, E delle faccendiere Salamistrando, e che s' odon dir cose Da far muover a riso i piè del letto.

SALAMISTRERÍA. *Saccenteria. Buon. Fier. intr.* 2. 3. Dormiam, dormiam pur noi: tutte son baie Le salamistrerie Di quella pestapepe.

SALAMÒIA. *Acqua insalata, per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive, e simili.* Lat. *muria*. Gr. ἅλμη. *Cr.* 9. 86. 11. Le quali [*uove*] ottimamente acerbe si possono lungo tempo, se si tengono tre ore nel sale trito, o nella salamoia ec. *Pataff.* 1. E' ne fa gran burbanze, e salamoie [*qui figuratam.*]. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. In acque, in olj, in acidi liquori, In salamoie, in rapini ec. Posson far travisare ogni materie. *Malm.* 8. 26. Porgli fra sale, e inchiostro in salamoia.

† * SALAMONA. *Salamistra; Dottoressa, Salvin. Fier. Buon. Salamistrando, facendo le saccenti, le salamone, le salamistre.* Questi verbi formati di nuovo da nomi noti, son bizzarri, e comici.

† * SALAMONCINA. *Dim. di Salamona; Salamistra. Salvin. Fier. Buon. Salamistrerie*, voce comicamente formata da *Salamistra*, che vale Donna saputa, quasi *Salamoncina*.

† SALAMONE. *Lo stesso, che Sermone. Morg.* 14. 66. Reggiate, e rombo, occhiata, e pescecane, La triglia, il ragno, e 'l corvel salamone [*il Vocabol. alla voce* Ragno §. II. *legge* salmone].

† SALARE. *Asperger checchessia di sale per dargli sapore, e per conservarlo.* Lat. *salire, sale condire*. Gr. ἁλίζειν. *Bocc. nov.* 76. 2. Tra l' altre cose, che su vi ricoglieva, n' aveva ogni anno un porco, ed era sua usanza sempre colà di Dicembre d' andarsene la moglie, ed egli in villa, ed ucciderlo, e quivi farlo salare. *Pallad. Magg.* 9. E quando è rassodato in quelle strettoie, con sale trito si sali [*l' ediz. di Verona* 1810. *legge* s' insali] non troppo [*il T. Lat. ha* aspergatur]. *Franc. Sacch. nov.* 192. Avendo per così fatta forma salate la pentola, che quasi mangiare non si potesse. *E appresso:* Se la seconda volta avea molto più salato, che la prima, la terza salò ben tre cotanti. *Gr. S. Gir.* 61. Se 'l sale della terra fallisse, di che sarebbe salato lo mondo!

SALARIARE. *Dar salario.* Lat. *salarium dare*. Gr. μισθὸν διδόναι. *Bocc. nov.* 95. 5. Il quale, dove ben salariato fosse, per arte nigromantica profferea di farlo. *Franc. Sacch. nov.* 202. Mi mossi, come disperato, a salariar quelle chiese, che hanno sonato per l' anima della ragione, che è morta. *Lab.* 310. Forse speravi, potendola nella braccia venire ec. così essere salariato, come fu già il cavaliere, di cui di sopra parlai [*qui figuratam.*].

SALARIATO. *Add. Che ha salario, e provvisione.* Lat. *stipendio, vel mercede conductus*. Gr. μισθωτός. *Cron. Vell.* 85. Perocchè io quel tempo, e poi essi non avea il comune servi salariati. *S. Agost. C. D.* All' opere distribuite, e partite tra loro, come conduttori salariati e vetture.

SALARIO, e SALARO, *come talora si legge presso gli antichi. Mercede pattuita, che si dà a chi serve.* Lat. *salarium*. Gr. μισθός. *Bocc. Introd.* 16. Li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov.* 84. 4. Volere essere e fante, e famiglio, ed ogni

cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *E Test. pag.* 1. Ancora voglio, che essa di quello, che avere dovesse di suo salario di resto da me, sia interamente pagata. *Franc. Barb.* 298. 14. E non guardar, se grande Salario in lui si spande. *Cavalc. Frutt. ling.* Pigliano uficio, e salario di pregare Iddio per altrui. *Stor. Pist.* 41. Elli liberò lo comune di Pistoia dal salaro, che dovea per l' officio della capitaneria.

** §. *Per Mercede in generale. Vit. SS. Pad.* 2. 359. Diello in mano alquanta pecunia, quasi per salario del peccato.

† ** SALASSÀRE. *Cavar sangue. Cavalc. Specch. cr.* 172. Cominciò a farsi salassare, e facesi circoncidere, e sparse il sangue suo per noi.

† SALASSO. *Il cavar sangue.* Lat. *sanguinis missio.* Gr. φλεβοτομία. *Cr.* 2. 4. 8. Perchè son forate presso alle radice, imperocchè quindi esca l' umido superfluo, siccome uscisse per salasso.

* §. *Salasso oggidì è anche T. de' Maniscalchi, ed è il Nome dello strumento con lancetta da cavar sangue ai Cavalli, ed altre bestie.*

SALATO. *Sust. Salame, Carnesecca.* Lat. *salsamentum.* Gr. ταρίχος. *Agn. Pand.* 56. Se tu manomatti il vino forte, o 'l salato guasto, o qualunque altra cosa non buona a pascerne la famiglia, niuno sa farne riserbo, gettasi, versasi, niuno se ne cura, ciascuno se ne duole.

SALATO. *Add. da Salare.* Lat. *salitus.* Gr. ἁλισθείς. *Bocc. nov.* 40. 7. O per cibo salato, che mangiato avesse. *E nov.* 50. 10. Datale un pezzo di carne salata, la mandò con Dio.

§. I. *Per salso.* Lat. *salsus.* Gr. ἁλμυρός. *Tes. Br.* 2. 39. In un luogo è ella dolce, ed in un altro è amara, o salata. *Alam. Colt.* 2. 35. Quando montando il sol si lascia indietro Il cornuto animal, ch' addusse Europa Dentro all' onde salate. *Red. lett.* 2. 99. I granchi mi erano vivi, e uno di essi mi ha avuto a cavare un occhio, perchè schizzano cert' acqua salata, che cuoce.

§. II. *Costar salata, si dice di cosa, che si compri a prezzo carissimo.* Lat. *plurimi sibi emere.* Gr. πλείστου ὠνεῖσθαί τι. *Malm.* 7. 69. Non dubitar, ti costerà salato.

SALAVO. *V. A. Add. Sudicio, Bianco macchiato, e sudicicccio; contrario del bianco candido.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Guitt. lett.* 25. Come non pare in salavo drappo, ma in candido pare, e dispare forte, e grande, e più laido.

SALAVOSO. *V. A. Add. Sporco, Sudicio, Salavo.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 35. Che siasi questo vuol l' nom salavoso, Candido più che neve il fa parere.

SALCE. *V.* SALCIO.

SALCETO. *Luogo pieno di salci.* Lat. *salictum.* Gr. ἰτεών. *Cr.* 2. 26. 7. Il terzo è quel, dove sieno salceti, il quarto, ove sia uliveto. *E* 7. 5. 2. Se 'l luogo sarà umido, e basso, e soluto, riceverà più convenevolmente il salceto, l' albereto, l' ontano, e 'l pioppo. *Tratt. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per li spinati, pe' salceti, e pe' giuncheti vogliono camminare.

§. *Salceto, per metaf. vale Intrigo, Viluppo, Confusione. Varch. Ercol.* 8. I quali si credono che voi ec. foste o presuntuosamente entrato in questo salceto, o non senza temerità.

* SALCIÀJA. *T. degl' Idraulici. Siepe assai bassa formata per lo più di piccoli salci intrecciati per riparo degli argini, e delle ripe del fiume, e per farvi deporre le torbide.*

† SALCIGNO. *Add. Di Salcio. Malm.* 7. 23. E vede all' ombra di salcigne frasche Fra le più brave musiche acquaiole ec. *Minucc. ivi: Salcigne frasche.* Frondi di salcio albero noto, che nasce, e vien più vigoroso in luoghi paludosi.

† §. *È anche aggiunto di Legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato, e a pigliar pulimento. Voc. Dis.* SALCIGNO. Una qualità di alcuni legnami, come gattice o gattero, che non facilmente si pulisce; perchè il suo filo non cammina sempre per lo verso diritto; che però intoppa il ferro in varj riscontri ec.

† SÀLCIO, SALCE, e SÀLICE. *Salix amygdalina Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli diritti, di mediocre altezza, i rami alterni, molto flessibili, con la scorza liscia, alquanto nera, o porporina, o di un verde-chiaro, le foglie alterne, picciolate, approssimate, simili a quelle del Mandorlo, le stipule sessili, amplessicauli, picciole, trapezziformi, dentate. È indigeno nei boschi umidi dell' Europa. Ve n' ha di molte specie.* Lat. *salix.* Gr. ἰτέα. *Bocc. nov.* 77. 30. Col suo fante tra salci, ed altri alberi presso della torricella nascoso era. *Tes. Br.* 3. 7. Secondo che dimostra il giunco, o salce salvatico, e tutti arbori, che di umidore nascono. *Alam. Colt.* 1. 12. Dal robusto castagno, e salcio acquoso, Dalla nodosa quercia, e d' altri molti Prenda i rami dapoi, che sian sostegno Alle sue membra. *E* 14. Vedi il popolo altero, il lento salcio.

† §. I. *Salcio da pertiche,* Salix alba Linn. *T. de' Botanici. Chiamasi anche Salcione, e Salcio bianco. Coltivasi ne' piani bassi per sostegno delle viti, e per ricavarne pertiche, legname, cattini, scodelle, taglieri, arcie, ec. Soder. Colt.* 35. Non è buono [*a far pali*] nè l' alloro, nè 'l fico, nè 'l salcio. *Tass. Am.* 1. 1. L' arno per l' orno, e per la salce il salce, E l' un per l' altro faggio arde, e sospira [*qui anche in gen. femm. considerato come maschio, e femmina*].

* §. II. *Salcio da legare, o Salcio giallo,* Salix vitellina. *Specie di salcio, che si pianta lungo le fosse vicino all' acqua, e si coltiva a capitozza, tagliando i virgulti, che produce, i quali si fendono, e servono per legar le viti, i cerchj delle botti, ed altro, e per farne ceste, graticci, ec.*

* §. III. *Salcio Davidico, Salcio di Babilonia, e volg. Salcio che piange,* Salix babilonica. *Specie di Salcio che prestissimo cresce, i cui lunghi e sottili rami sono pendenti, e fragilissimi.*

§. IV. *Far mazzo de' suoi salci, figuratam. vale andar pe' fatti suoi, Badare a se, e simili.* Lat. *rem suam agere, sibi attendere.* Gr. ἑαυτῷ προσέχειν. *Morg.* 13. 54. Io feci presto mazzo de' miei salci, Che lo star quivi mi parve disagio.

* SALCIOLO. *T. de' Contadini. Vermena di salcio, o simile con cui si legano le viti, le anestature, ed altro.*

SALDA. *Acqua, in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose, e tenaci, con che si bagnano i drappi, e simili per fargli stare incartati, e distesi.* Lat. *ferrumen.* Gr. συναφή.

§. *Salda, è anche Acqua, in cui sia stato disfatto amido, e serve per tener distesi, e incartati i panni lini fini, le trine, e simili. Lor. Med. canz.* 68. 17. È ben buona a dar la salda Qualche po' di gelosia [*qui per metaf.*].

† (*) SALDAMENTE. *Avverb. Fermamente, Stabilmente.* Lat. *firme, firmiter.* Gr. καρτερῶς. *Salvin. disc.* 3. 58. Ma impressa tienla nell'animo saldamente. *Buon. rim.* 1. 127. Nuovo vi parrà certo il mio suggetto, Ma non, se mirerete saldamente Qual che scrivendo altri poeti ben detto.

SALDAMENTO. *Il saldare.* Lat. *consolidatio, ferruminatio.* Gr. συναφή. *Cr.* 8. 6. 1. Con cera, e con loto si turi il pertugio, acciocchè 'l sole, o 'l vento, o

in piaga non impedisce il suo saldamento. *E 9. 51. 1.* Si tagli colla rosetta tanto dell' unghia intorno alla ferita, che l' unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi, imperocchè se la toccasse, sarebbe impedito in tutto il suo saldamento.

† §. *Per Saldo.* Lat. *exaequatio.* Gr. ἐξίσωσις. *D. Gio: Cell. lett.* 16. Credo, che per sua cortesia esso ha voluto indugiare il saldamento di vostre ragioni. *Cron. Velut.* 113. Allora rimase a dare Cambino ad Alberti fiorini d' oro LXXX. o poco più, o poco meno; credo che fosse questo saldamento nel MCCLXXXXVII., od in quel tempo, e ciascuno di loro ha le sue scritte per memoria.

SALDÀRE. *Riunire, Rappiccare, e Ricongiugnere le aperture, o fessure; e si dice più propriamente, che d'altro, di cose di metallo, di ferite, e di piaghe; e talora vale semplicemente Unire, e Appiccare le cose, che erano per lo innanzi disgiunte.* Lat. *ferruminare, solidare.* Gr. κολλᾶν. *Cr. 1. 9. 1.* Se si menerà [*l' acqua*] per condotto murato, sì si dee saldare il canale, acciocchè l' acqua non possa uscirne per le fessure. *E num. 3.* Innanzichè vi si volga il corso dell' acqua, vi si dee metter favilla mista, con alcun liquore vi discorra, acciocchè saldi e incolli i doccioni, se avessero alcun vizio. *E 5. 20. 12.* Avicenna dice, che le pere salvatiche secche hanno proprietà di saldar le ferite. *Petr. canz. 36. 4.* Prima che medicine antiche, o nove Saldin le piaghe, ch' i' presi 'n quel bosco. *Sen. ben. Varch. 6. 27.* Noi ci allegriamo bene, che ella sia saldata [*la ferita*], ma vorremmo nondimeno non averla avuta.

** §. I. *Saldar a calore.* V. CALORE §. I.

§. II. *E figuratam. Pass. 85.* Quanto il cuore è più rotto, e triste da questo dolore, tanto Iddio più l' accetta, e più il salda e mettervi il tesoro, e il dono delle grazie. *Petr. canz. 12. 3.* Per te spera saldare ogni suo vizio.

§. III. *Saldare ragioni, o conti, vale Vedere il debito, e credito, e pareggiarlo.* Lat. *subducere, exaequare calculos, putare rationem, paria facere, transigere.* Gr. λογίζεσθαι. *Petr. son. 262.* E per saldar le ragion nostre antiche Meco, e col fiume ragionando andava. *D. Gio: Cell. lett. 16.* Io il priego, gli piaccia, che al saldare de' vostri conti vi troviate avanzato. *Bocc. Varch. c. 3.* Vuoi tu dunque venire a' conti colla fortuna, e saldar seco la tua ragione! *Gal. Sist. 221.* Mi quieterebbe, quando mi fosse saldata quella partita del muoversi il mobile per doppio spazio del passato ec. [*qui per similit.*]. *Tac. Dav. vit. Agr. 398.* Saldate il conto delle imprese, suggellate con questo giorno il cinquantesimo anno [*Il T. lat. ha:* transigite cum expeditionibus].

§. IV. *Saldare per Ultimare, Terminare.* Lat. *rem conficere, perficere.* Gr. ἀποτελεῖν. *Malm. 8. 50.* Così non la saldò già Martinazza.

SALDATO. *Add. da Saldare.* Lat. *ferruminatus.* Gr. συγκεκολλημένος. *Zibald. Andr. 93.* Le piante, e le stelle sono dello fermamento, e lo fermamento è di loro, e tutti insieme sono legati, e saldati [*cioè uniti*]. *But. Inf. 28. 1.* Colla spada, che tiene in mano, a ciascuno rifende la sua piaga saldata. *Libr. Astrol.* Guarda, che non s' accostino molto al fuoco li luoghi saldati, che se tu non le guardassi, guasterebbonsi le parti, che sono appresso delli luoghi della saldatura. *Sagg. nat. esp. 98.* Dopo esserlo inserito nell' anello ec. saldato e un ferruzzo. *Sen. ben. Varch. 6. 4.* Onde tu, che eri come creditore venuto [saldato il conto] te ne parti debitore [*qui nel signific. del §. III. di Saldare*].

§. *Per Insaldato, che ha avuto la salda. Malm. 6. 45.* Fiorite è le tovaglie, e le salviette ec. Saldate colla pece, e in pieghe strette Infra le chiappe state de' demoni.

* SALDATÒJO. *T. degli Artisti. Strumento per saldare.*

SALDATURA. *Il saldare, e 'l Luogo saldato.* Lat. *ferruminatio, compages, cicatrix.* Gr. συναφή. *Libr. Astr.* Quella saldatura sia con istagno, e ben fatta. *E altrove:* Guarda che non s' accostino molto al fuoco li luoghi saldati, che se tu non le guardassi, guasterebbonsi le parti, che sono appresso delli luoghi della saldatura. *Mor. S. Greg. 9. 59.* Le margini non sono altro, se non le saldature delle ferite.

§. I. *Saldatura si dice anche alla Materia, con che si salda.* Lat. *ferrumen.* Gr. συναφή. *Sagg. nat. esp. 241.* Lo squarcio principiato nell' argento della saldatura tirò innanzi per l' oro ancora.

† ** §. II. *Saldatura di terzo. Un composto di due once d' argento, e una di rame; serve per saldare, sopra piastre d' argento, ogni sorte di lavoro di filo, e per rammarginare. Benv. Cell. Oref. 27.* È necessario ancora di provvedere saldatura di terzo, che così vien detta, perciocchè si piglia due once d' argento, e una di rame.

*** §. III. *Saldatura di ottava. Composta d' un' oncia d' argento coll' ottava parte d' un' oncia di rame, con tal si saldano i pezzi delle figure, e vasi d' argento, fatti di cesello.* Baldin.

*** §. IV. *Saldatura di rame arso. Una saldatura per figure di metalli, però debole assai, e di poca durata; è adoperata a saldare lo argento; guasta il lavoro, perchè vi lascia una certa qualità di non ammettere in quel luogo dove è stato il rame arso, saldatura d' altra sorte.* Baldin.

*** §. V. *Saldatura, dagli Artefici detta lega. Un composto di sei carati d' oro fine, e un carato e mezzo di rame e argento; serve per risaldar figure, lavori di cesello, e altro.* Baldin.

† SALDEZZA. *Astratto di Saldo. Stabilità, Fermezza.* Lat. *stabilitas, soliditas, firmitas.* Gr. σταθερότης. *Pallad. cap. 6.* Per conservare la saldezza, e magrezza della vita. *Lor. Med. rim. 88.* Non colonne marmoree in altezza Reggon le picciolette e basse mura Dello edificio, Non gli dà bellezza Pietra di gran saldezza, chiara, e dura.

§. I. *Per metaf.* Lat. *firmitas, constantia.* Gr. στερεότης. *Mor. S. Greg.* Rimuove dall' atto virtuoso ogni saldezza di temperanza. *Cavalc. Med. cuor.* Il terzo effetto della tribulazione si è, che dà fortezza, e saldezza, come il fuoco materiale indura la terra, e cuoce.

† ** §. II. *Per Massa d' un pezzo di pietra, e simile. Benv. Cell. Oref. 140.* Ma siccome di quelle [*pietre*] si trovano saldezze grandi, di queste il medesimo non interviene, perciocchè piccoli sono i pezzi, che si ritrovano di esse.

SALDISSIMAMENTE. *Superl. di Saldamente.* Lat. *firmissime, constantissime.* Gr. στερεώτατα. *Bnea. Varch. 5. 6.* Io ti confesserò una cosa, la quale è bene saldissimamente vera.

SALDÌSSIMO. *Superl. di Saldo.* Lat. *firmissimus, solidissimus.* Gr. στερεώτατος. *Bocc. nov. 68. 4.* Cominciossi con ciò sia cosachè ella si fosse molte volte accorta, che Arriguccio assai ed addormentare si penasse, ma poi dormisse saldissimo, avvisò ec. [*qui in forza d' avverb. e vale profondissimamente*]. *Sagg. nat. esp. 84.* Sul quale oltre alla legatura saldissima, si possa intorno intorno stoccar sul braccio l'orlo della vescica [*cioè: stabilissima, fortissima*]. *Borgh. Fir. disf. 256.* Non leggie così il Sigonio uomo di saldissimo giudicio [*cioè: sanissimo, savissimo*].

SALDO. *Sust. Si dice il Saldare delle ragioni, e de' conti.* Lat. *transactio. Malm. 3. 61.* Col fine, e saldo d' un buon pro vi faccia Ha dato un frego a tutti i debitori.

§. *Onde Far saldo, che vale Saldare, e Pareggiare i conti.* Lat. *consolidare rationes, putare rationes, exaequare, transigere.* Gr. λογίζεσθαι. *Buon. Fier.* 4. 5. 20. Mio tutto quanto [*il danno*], dico, mio, che feci Il saldo mio col peggiorar la lira.

SALDO. *Add. Intero, Senza rottura.* Lat. *solidus, integer.* Gr. ὁλόκληρος. *Dant. Inf.* 14. Vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere infino a terra salde. *Bocc. nov.* 60. 19. Così intero, e saldo, come fu mai. *E nov.* 62. 11. Il doglio mi par ben saldo. *Petr. son.* 311. Morte ha spento quel sol, ch' abbagliar suolmi, E 'n tenebre son gli occhi interi, e saldi. *Alam. Colt.* 3. 67. Truove i saldi, odorati, e freschi vasi, Ch' esser ricetto denno al suo liquore.

§. I. *Saldo, per Palpabile, Sodo.* Lat. *compactus, solidus.* Gr. στερεός. *Dant. Purg.* 21. Trattando l' ombra, come cosa salda. *But. ivi:* Come cosa salda, cioè come cosa solida e palpabile, come è lo corpo.

§. II. *Saldo, per Massiccio.* Lat. *solidus.* Gr. στερεός. *Morg.* 14. 19. Vogliam per sempiterna tua memoria Un simulacro farti d' oro saldo.

§. III. *Saldo, per Fermo, Costante, Stabile.* Lat. *stabilis, constans, firmus.* Gr. σταθερός. *Dant. Par.* 4. Ma così salda voglia è troppo rada. *E* 22. Qui son li frati miei, che dentro a' chiostri Fermar li piedi, e tennero 'l cuor saldo. *Petr. son.* 252. Non seguir più pensier vago fallace, Ma saldo, e certo, ch' a buon fin ne guide. *Bocc. nov.* 57. 4. Dumandò con fermo viso, e con salda voce quello, che egli a lei domandasse [*cioè: ardita, e senza paura*].

† ** §. IV. *Saldo, e in forza di sust. nella stessa signific. di Fermo, Costante. Pass.* 249. Ogni uomo, che vive in questo modo, è tutta vanità, che non ci ha neente del saldo, o di stabilità [*l' ediz. del Vangelisti alla cit. pag. legge* . . . non ci ha niente di saldo o di stabilità].

§. V. *Saldo, per Sano.* Lat. *sanus.* Gr. ὑγιής. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. 225. Per alcuni si disse, che egli giacque con una donna, non essendo salda; appresso ne morì a dì 9. di Novembre negli anni di Cristo 1085.

§. VI. *Star saldo, vale star fermo; che talora si usa anche assolutam. Saldo col verbo sottinteso.* Lat. *quiescere. Gell. Sport.* 4. 3. Ma sta' saldo, non serrar l' uscio, ch' io veggo venir di qua Ghirigoro, che torna a casa. *Circ. Gell.* 2. 39. Ma sta' saldo, parlemi uno poco con quella serpe, che viene attraversando la strada inverso noi. *Bern. Orl.* 3. 5. 47. E non parlar discretamente altiero Gridò: saldi, signori, io son Ruggiero.

** §. VII. *Sul saldo, vale Da senno. Salv. Avvert.* 1. 1. 15. *Come fa mai*, che par detto da beffe ec. da Fra Giordano fu pure usato in sul saldo.

** §. VIII. *Stare in sul saldo, Fondarsi in buone ragioni. Dep. Decam.* 53. Chi ci volesse sopra sottilizzare ec. gli verrebbe per avventura fatto d' immaginare qualche senso, che in apparenza avrebbe ombra di verisimile, e stare pure in sul saldo, ben considerato ec.

*** §. IX. *Recarsi sul saldo, vale Recarsi, ossia Porsi sul grave, sul serio, sia nel parlare, sia nell' operare. Car. Ret. Arist. libr.* 3. *c.* 18. Bisognando, come dice Gorgia, quando l'avversario si reca in sul saldo, ammaccarlo col farsene beffe, e quando egli beffeggia, col saldo e col vero fermarlo. *Monti*.

§. X. *Saldo, per Saldato, Pareggiato. Tac. Dav. ann.* 13. 166. Vero è, che egli aveva pattuito, che senza rivedere i conti suoi pubblici s' intendessero saldi, e pari [*qui il T. ha:* pareque rationes cum republica haberet].

SALDO. *Avverb. Saldamente, Con saldezza.* Lat. *firmiter, stabiliter.* Gr. στερεῶς. *Petr. can.* 83. Che in nulla parte sì saldo s' intaglia, Per far di marmo una persona viva. *E cap.* 1. Che mai più saldo in marmo non si scrisse.

SALE. *Uno de' primi componenti di tutti i misti, da' quali artificialmente si cava, ed in particolare dall' acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione.* Lat. *sal.* Gr. ἅλς. *M. V.* 8. 83. Sale, che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec. sanza alcuno contasto levarono. *Cr.* 4. 41. 10. Prendi una piena mano di sale bianco, e tre uova fresche. *Com. Inf.* 14. Così de' sali, così degli allumi, e de' metalli. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Li primi tre anni non mangiò altro, se non una certa misura di lenticchie ec. e gli altri tre anni pane secco con acqua, e sale.

§. I. *Saper di sale, vale Saper d' amaro; e si usa anche figuratam. per Dispiacere. Dant. Par.* 17. Tu proverrai siccome sa di sale Lo pane altrui. *Ciriff. Calv.* 1. 28. E tristo a quel, che sua vivanda assaggia, Che la bocca quel giorno cuoceransi, E saprà dir, come ella sa di sale.

§. II. *Sale, o Sali, si dicono anche quelle particelle saporite, e acri, che si cavano in varie guise da tutti i corpi.* Lat. *sal.* Gr. ἅλς. *Sagg. nat. esp.* 174. Anche il zucchero fa qualche cosa, ma non molto in comparazion del sal comune, del salnitro, e del sale armoniaco. *E* 228. Nè i lapilli de' sali attraggono, come da alcuni è stato scritto.

§. III. *Sale, si prende talora per lo Mare, dall' esser salso, siccome anche i Greci, e i Latini; onde Virgilio disse:* spumas salis. *Dant. Par.* 2. Metter potete ben per l' alto sale Vostro navigio. *But. ivi:* Per l' alto sale, cioè per lo profondo mare della mia poesia.

§. IV. *Sale, per Arguzia, Detto grazioso, e leggiadro.* Lat. *sales.* Gr. ἀστεϊσμός. *Albert. cap.* 2. Li tuoi sali, ovvero riprensioni, sieno senza denti. *Malm.* 8. 26. Perchè ognuno è distinto in un sonetto, Che 'l poeta ha ripieno tutto di sali.

† §. V. *Sale per metaf. vale Senno, e Saviezza; ed è detto per lo più in ischerzo; così si trova presso i Latini sal, in signific. di Sapienza, onde Marziale disse:* Nulla in tam magno corpore mica salis. *Bocc. nov.* 32. 19. Siccome colei, che poco sale aveva in zucca. *Bellinc. son.* 167. Son tutte oppinioni i be' capei, cercate sale in zucca, Perch' Assalon morì per la parrucca [*il Redi nelle sue lettere legge in questo esempio* parrucca].

§. VI. *Onde Pigliare il sale, che figuratam. si dice dell' Acquistar sapienza, e perizia di checchessia.*

§. VII. *Dolce di sale, vale Sciocco, Scimunito.* Lat. *insulsus.* Gr. ἀναίσθητος. *Bocc. nov.* 32. 11. Donna zucca al vento, la quale era, anzi che no, un poco dolce di sale, godeva tutta, udendo queste parole. *Galat.* 50. Non sono dunque da seguitare i volgari modi, e plebei di Dioneo ec. nè fingersi matto, nè dolce di sale, ma a suo tempo dire alcuna cosa bella, e nuova. *Malm.* 2. 76. Ma non fu, quanto lui, dolce di sale.

§. VIII. *Manicarsi l' un l' altro col sale, vale Volersi mal di morte, Odiarsi scambievolmente. Tac. Dav. ann.* 14. 183. E sarebbonsi egli, e Agrippina manicati col sale [*qui il T. Lat. ha:* mutuis odiis Agrippinae invisus].

** §. IX. *Prestarsi il sale. V.* PRESTARE §. V.

§. X. *Apporre al sale, si dice del Biasimare qualunque cosa per ottima che ella sia; che anche si dice Apporre al sole, o alle pandette. V.* APPORRE §. V. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 492. Se su questi piccoli fuochi di giovani ingegni ec. vi soffia il vento, per così dire, d' invidia, o spirito non so quale d' apporre, come si dice, il sale, cui Platone chiamò corpo a Dio caro, quelle faville marciscono.

§. XI. *In questo paese si farebbe il sale, si dice per esprimerne la fertilità.*

§. XII. *Senza metterci su nè sal, nè olio, e simili modi bassi, che vagliono Presto, Subito, Senza replica, e difficultà.* Lat. *nulla interposita mora.* *Buon. Fanc.* 4. 4. Non ci bisogna su nè sal, nè olio. *Malm.* 3. 28 Subito accetta, e siede in alto solio, Senza mettervi su, nè sal, nè olio.

* §. XIII. *Pigna di sale, T. de' Majolari. Massa di sale rappresa, e formata dalle sgocciolature de' Gabbel tendenti e dal freddo, o da nessun calor di fuoco. Se ne formano vasi, statue, e mattoncelle.*

* §. XIV. *Sali alcali.* V. ALCALI.

* §. XV. *Sal gemma.* V. SALGEMMA.

* §. XVI. *Sal prunella.* V. SALPRUNELLA.

, §. XVII. *Sal d'assenzio. Sale fattizio, cavato dalle ceneri del medesimo assenzio.* Pasta.

(†) §. XVIII. *Sali si dissero anche dai Medici certe affezioni morbose, che per lo più vengono alla cute, delle quali opinavasi essere cagione una sostanza salina prevalente, mescolata cogli umori animali.*

†SALEGGIARE. *Asperger di sale, Insalare.* Lat. *leniter sale aspergere, salire.* Gr. τυτθὸν ἁλίζειν. *Stor. Tobb.* Arrostì l'altro rimanente del pesce, e saleggiatolo, perchè bastasse [*l' ediz. di Livorno* 1799. *a pag.* 21. *legge:* ... e saleggiatolo sì che bastasse loro tanto che giugnessero in Rages ec.].

SALENTE. *Sagliente.* Lat. *ascendens.* Gr. ἀναβαίνων. *Cr.* 4. 48. 14. Il fummo [*del vino*] salente dallo stomaco nuoce al celabro, e la mente percuote. *Fr. Jac. T.* 7. 3. Contemplo in la mia mente Di sopra al ciel salente. *Maestruzz.* 1. 75. Come si conta il grado della consanguinitade! nella linea de' salenti ciascheduna persona aggiunta fa grado, onde il padre, e 'l figliuolo sono nel primo grado [*qui per ascendenti*].

SALETTA. *Dim. di sala.* *Bocc. nov.* 49. 11. Il quale nella sua saletta vide sopra la stanga.

§. *Saletta è anche una sorta di sale inferiore, e di cattiva qualità.* *Stor. Pist.* 173. Facea vendere la saletta per sale.

SALGEMMA, e SALGEMMO. *Specie di sale minerale, lucido, e trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, della Persia, e dell' India.* V. *Malt.* Lat. *sal fossile, sal gemmeum.* Gr. ἅλς ὀρυκτός. *M. Aldobr.* B. V. Si conviene, che le loro balie stropiccino la lor bocca di salgemma, e di mele. *E P. N.* 89. Prendete un' oncia di corno di cerbio ec. salgemma la quarta parte d' un' oncia. *Cr.* 9. 26. 2. Si prenda osso di seppie, tartaro, e salgemmo con ugual mistura. *Red. Oss. an.* 118. Il più possente è il salgemma, ed ugualissimo al sal comune; dopo il salgemma è il vitriuolo. *Sagg. nat. esp.* 266 Tali sono il zucchero candito, il zucchero in pani, ed il salgemma lapillato.

† * SALIARE. *De' Salj, Sacerdoti di Marte; ed Aggiunto di Conviti e vivande, vale Lauto, perchè lautamente mangiavano.* *Car. parl.* 1. *lett.* 106. Perchè il pranzo fosse Saliare affatto, avemmo poi davanti al Duca, moresche, forze d' Ercole, gagliarde ec.

† * SALIBILE. *Che si può ascendere facilmente.* *Salvin. Odiss. libr.* 11. *v.* 406. Ed Ossa sopra Olimpo porre, Sovr' Ossa Pelio scotitor di frondi Tentaro, acciocchè 'l Ciel salibil fosse ec.

SALICALE. *Luogo pieno di salici.* Lat. *salictum.* Gr. ἰτεών. *Lor. Med. Nenc.* 30. Nenciozza mia, vuo' tu un poco fare Meco alla neve per quel salicale!

SALICASTRO. *Salice salvatico.* *Liv. Dec.* 3. Il fiume più corrente con traverso corso cacciò i dogli alle ripe tra i salicastri.

SALICE. *Lo stesso, che Salcio.* Lat. *salix.* Gr. ἰτέα. *Tes. Pov. P. S. cap.* 62. Item la cocitura di salice sana la doglia ec. e la durezza [*della milza*]. *Red. Ditir.* 43. Nè m' importa, se un tal calice Sia d' avorio, o sia di salice.

SALICONE. *Specie di salcio.* Lat. *salix pertica*le. *Lor. Med. Nenc.* 29. Vientene su per questi saliconi. *Dav. Colt.* 189. Delli alberi, ontani, saliconi, e simili puol fare il medesimo. *E appresso:* E più il salicone, che l' albero detto altrimenti oppio.

SALIERA. *Vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola.* Lat. *salinum.* Gr. ἁλοδοχεῖον. *Burch.* 1. 7. Allora ebbon gran doglia le saliere. *Bellinc. son.* 160. Per te son vote in questo le saliere. *Fir. As.* 247. Io misi sottosopra ciò, che era su per le tavole, e su per la credenza, bicchieri, guastade, saliere, coltelli ec. *Libr. Son.* 78. Piglia un lupino ignudo a pinco ritto, Che abbia svergiuato una saliera.

§. *Per Salina.* Lat. *salina.* Gr. ἁλοπήγιον. *Mil. M. Pol.* Egli hanno molte saliere, ove si cava, e fa molto sale. *Franc. Sacch. nov.* 192. E' par, che qui sieno le saliere di Volterra, che io non ho potuto due mattina assaggiar del cotto, ch' ell' abbia fatto, tanto sale v' ha messo dentro. *Ricett. Fior.* 58. Quello, che propriamente si chiama fiore di sale, si ritrova nelle miniere del sale, e ancora nelle saliere, come farina, che circonda il sale grosso.

* SALIFICANTE. *T. de' Chimici. Che salifica.* Sali aventi eccesso di principio salificante.

* SALIFICARE. *T. de' Chimici. Ridurre in sale.*

SALIGASTRO. *Salcio, Salicone.* Lat. *salix.* Gr. ἰτέα. *Cr.* 1. 8. 4. Il saligastro, il pioppo, la canna, l' ellera, e molte altre cose, che di molto acquoso umore si governano. *Bocc. nov.* 67. 16. Nel giardino andatosene con un pezzo di saligastro in mano ec.

* SALIGNO. *Specie di marmo di Carrara, che tiene alquanto di congelazione di Pietra, ed ha in se que' lustri, che si veggono nel sale.* Voc. Dis.

, §. *Saligno, voce Siciliana. Salso; e non solamente qualità di marmo, come alla voce* SALIGNO *nel* Vocabol. *del* Baldin. *Vasari* Giotto. Daniello Georg. *Amati*.

SALIMBACCA. *Piccola legnette ritonda, e incavata, dove si mette cera, e con esso si suggella il sacco del sale, o altre mercanzie.* *Burch.* 1. 85. Rame di tromba, e carne di salsiccia, E legname gentil da salimbacche.

§. I. *Per similit. Salimbacca, si dice quell' Arnese ritondo a guisa di scatoletta fatta di diversa materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegj, e alle patenti, per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi le concede.*

§. II. *Salimbacca, è Una sorta di vaso, forse simile al Lat. bacca. V. il Du Fresne.* *Burch.* 1. 18. Egli è un gran filosofo in Baldracca, Che insegna molto ben beccare a' polli, E da lor ber con una salimbacca. *Morg.* 24. 103. E non parve ristucco Di portar l'acqua colle salimbacche. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Anzi piuttosto d' Ormignacca il mosto Bevuto era con una salimbacca.

SALIMENTO. *Il salire.* Lat. *ascensio, ascensus.* Gr. ἀνάβασις. *Com. Inf.* 10. Lo quinto articolo è del salimento di Cristo in Cielo. *Cr.* 4. 13. 3. E poi conseguentemente per li rami in quello medesimo modo della vite si procacci il salimento, sempre un ramo alla vetta dell' arbore dirizzando.

§. *Per metaf.* *Mor. S. Greg.* 1. 9. Si dee ec. mondare i piedi del cuore da ogni salimento di superbia. *Maestruzz.* 2. 9. 4. Siccome la contenzione importa alcuna contradizione nelle parole, così la rissa dice alcuno salimento ne' fatti [*qui per Assalimento, Affronto.* Lat. *aggressio, insultus.* Gr. ἐφόρμησις].

SALINA. *Luogo, dove si cava, e raffina il sale.* Let. *salina.* Gr. ἁλοπήγιον. *G. V.* 11. 49. 1. Avea gran quistione, e sdegno preso col Mastino da Verona per le

saline da Chioggia a Padova. *M. V.* 8. 83. Sale, che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec. sanza alcuno contasto levarono. *Stor. Pist.* 142. Li Fiorentini feciono lega col comune di Vinegia, al quale messer Mastino avea già cominciato a far guerra, ed avea già tolte loro le saline.

§. *Salina, per Sale assolutam.* Lat. *sal*. Gr. ἅλς. *M. Aldobr. P. N.* 186. L'altro è quello, che si fae de' pozzi, e grandi stagni, lo quale si fae bollendo in caldaie di stagno, e di metallo, e cotal sale lo appellano i Franceschi sal dolce, e noi l'appelliamo salina. *E Aldobr. B. V.* Loro usanza si è di mangiarle [*le quaglie*] arrosto con saline. *Tes. Pov. P. S. cap.* 50. Togli olio laurino ec. sugna di porco ben fritta dramme cinque, salina dramme otto. *Franc. Sacch. nov.* 152. Fa' tagliare subito una gonnella a te, e una per uno a quelli altri, che vanno con li muli, e con gli asini portando le mie saline.

† * SALINAROLO, e SALINARUOLO. *T. delle Saline. Colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come dicansi Mojateri gli Operaj delle Moje. Biring. Pirot.* Quando li maestri salinaroli la veggano, ec.

SALINCÈRBIO, e SALINCÈRVIO. *Giuoco d' esercizio, usato da i nostri fanciulli. Pataff.* 4. E con gimbriotti a salincervio alzommi. *Bellinc. son.* 267. Non c' è maggior diletto, Com' a un testo di sul letto t' trovo, Che fare a salincerbio, o a metti l' uovo.

† * SALIO. *Nome che diedero i Romani ai Sacerdoti di Marte, onde dicevansi Salii anche i Persi, che si cantavano in onore di lui. Tac. Dav. ann.* 2. 55. Fosse il nome suo da' Salii salmeggiato ec.

SALÌRE. *Verbo, che appo gli antichi si disse anche talora* SAGLÌRE. *Andare ad alto, Montare; e si usa nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *ascendere, scandere, conscendere.* Gr. ἀναβαίνειν. *Bocc. nov.* 43. 6. Subitamente prese le cose sue, e salì sopra il suo ronzino. *E nov.* 46. 7. Ed in quello trovata una scalenetta, alla finestra dalla giovane insegnatagli l' appoggiò, e per quella assai leggiermente se ne salì. *E nov.* 65. 17. Faccendo sembiante di venire altronde, se ne salì in casa sua, e desinò. *E nov.* 69. 25. Se Dio mi salvi, se io fossi sana, come io fu' già, che io vi sarrei su per vedere, che maraviglie sieno queste. *Dant. Inf.* 1. Ma tu perchè ritorni a tanta noia! Perchè non sali il dilettoso monte! *E* 17. Trovai lo Duca mio, ch' era salito Già sulla groppa del fiero animale. *E Par.* 6. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir. *E* 20. Quel tormentar dell' acquile salissi Su per lo collo. *E* 22. Ma per salirla mo nessun diparte Da terra i piedi. *Petr. son.* 213. Se per salir all' eterno soggiorno Uscita è pur del bell' albergo fuora. *E son.* 266. E dissi: a cader va chi troppo sale. *E canz.* 40. 6. Non di lei, ch' è salita A tanta pace. *Fr. Iac. T.* 5. 28. 4. A te sposo diletto, Salisca contemplando. *E* 6. 44. 7. Allor mi sovviene, Com' alto salisco. *Fir. As.* 170. Affrettando i passi per cotal cagione, se ne salse sull' estremità del mostrato monte.

** §. I. *Salire, Dicesi anche così di persona o d' altra che vada su, ma di cosa che tiene da basso in su. Bocc. g.* 7. *n.* 8. A poco a poco levò quella scala, che saliva in sul battuto, dove le donne era ec. [*così direbbesi, Il monte sale ec.*].

§. II. *Per metaf. Maestruzz.* 2. 28. Deesi intendere per lo padre, e per lo figliuolo tutti coloro, che salgono, e iscendono per retta linea. *Dant. Inf.* 26. E tu in grande onranza non ne sali. *Franc. Sacch. nov.* 189. Andò Lorenzo a quello da Ricasoli a provare con quante ragioni potesse di farlo salire [*cioè: offerire maggior somme*]. *Varch. Lez.* 340. L' intelletto nostro, non potendo intendere nulla senza il senso, ha bisogno delle bellezze terrene, mediante le quali desto, ed incitato saglia alle celesti. *Dav. Scism.* 8. Giovanni Dudleo conte di Verwico ec. ne salio in burbanza. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Dietro sale una selva con alta ramora, e suolo netto [*il T. Lat. ha* insurgebat].

† §. III. *Per Discendere. Ar. Fur.* 8. 6. Del palafreno il cacciator giù sale. [*Nota il Monti che qui è verbo, che deriva dirittamente dal latino* salio, is, salire, *e che com' esso significa Saltare, Balzare; onde le parole il cacciator giù sale vaglion il cacciator giù salta. Comprova la sua sentenza con gli esempi seguenti. Bemb. As. lib.* 3. La verità, quand' ella è tocca, saglie quasi favilla fuori delle bugie, subitamente manifestandosi a chi ei mira. *Alam. Colt.* 2. 725. Che più risembra Alla nuova castagna allor che saglie Dall' albergo spinoso. *Car. Long. Sof. Rag.* 3. *pag.* 62. (*Fir.* 1811.) Incontanente salse in piedi, e presa la sua mazza, la tenne dietro. *E Rag.* 4. *pag.* 92. Quando Dafni saliso subitamente in piedi disse ec. *E pag.* 99. E Dionisofane la mattina di buon' ora salse fuor Del letto. *E pag.* 100. Dionisofane, elzato un grido maggior che Megacle, salse in piedi.]

§. IV. *Per Uscire. Ar. Fur.* 19. 56. Lo stare in dubbio era di gran periglio, Che non salisser genti della terra.

(*) §. V. *Salire il moscherino. V.* MOSCHERINO §. I.

SALÌRE. *Nome. Salita.* Lat. *ascensus*. Gr. ἀνάβασις. *Dant. Purg.* 19. Drizzate noi verso gli alti saliri.

SALISCENDO, e SALISCENDI. *Una delle serrature dell' uscio, che è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo nella 'mposta, e inforcando i monachetti dall' altro, serra uscio, e finestra; detta così dal salire, e scendere, che e' fa nel serrare, e nell' aprire. Franc. Sacch. nov.* 207. Mettendo la chiave nel serrame, e volgendola per aprirlo, il fiato sentendo il saliscendo, subito si leva. *Salv. Spin.* 5. 9. Alzando madonna Fulvia il saliscendo così un poco per trarla dentro, fu da gente di fuori sbattuta, e spalancata questa porta con una spinta, ed entrato in casa. *Bellinc. son.* 253. Così il proverbio dice; Non saranno più tuoi, se tu gli spendi, Perchè fortuna fa de' saliscendi [*qui per metaf. e vale: delle mutazioni*].

SALITA. *Il salire, e 'l Luogo, per lo qual si sale.* Lat. *ascensus, clivus*. Gr. ἀνάβασις. *Dant. Purg.* 1. Prendete il monte a più lieve salita. *E* 6. Che ne mostrasse la miglior salita. *But. Purg.* 6. 2. Quell' anima gentile ec. fu così presta ec. di fare al cittadin suo ec. quivi, cioè nella salita al purgatorio, festa. *G. V.* 6. 49. 2. Non lasciando per nevi, nè per salita del poggio. *Malm.* 5. 41. Perch' io l' ho corsa a far questa salita.

SALITO. *Add. da Salire.* Lat. *supergressus*. Gr. ἀναβάς. *M. V.* 3. 41. Certi villani del paese pochi, e male armati ec. saliti in alcuna parte sopra Malsecoda, gridavano contra a' masnadieri. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Per le discordie de' mortali saliti a cavallo, e fatti gente armigera, e barbara. *Cas. uf. com.* 95. Coloro alle dignità, e ricchezze saliti riveriscono, e onorano (*cioè; innalzati*).

SALITOIO. *Strumento per salire.* Lat. *scansorium instrumentum, ascensoria machina*. Gr. ἐπιβάθρα. *Franc. Sacch. nov.* 161. Veggendo, che 'l ponte, e 'l salitoio più non v' era, convenne, che attendesse ad altro.

SALITORE. *Che saglie.* Lat. *inscensor, ascensor. Dant. Purg.* 25. Che per artezza i salitor dispaia. *Bocc. nov.* 23. 24. È divenuto andator di notte, apritor di giardini, e salitor d' alberi. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Spezzatori Di porte, salitori Di mura, e di pollai votatori.

SALIVA. *Scialiva.* Lat. *saliva*. Gr. σίαλος, πτύελος.

Amet. 53. Quasi come se d' alcuna sentisse i dolci baci, cotale gusta le saporita saliva. *Red. Vip.* 1. 78. Avendo letto nella storia degli animali di Aristotile, che alle più delle bestie velenifere è nocevole la saliva umana ec.

SALIVALE. *Add. da Saliva.* Lat. *salivarius.* Gr. σιαλώδης. *Red. Vip.* 1. 41. Quel liquore giallo non per altra via mette capo nelle soprannominate guaine de' denti, che per quei condotti salivali nuovamente ritrovati. *E* 2. 38. Il liquor giallo sgorgasse in esse guaine, dopo aver corso per i condotti salivali.

* SALIVARE. *Render saliva, Scaricarsi della saliva. V.* SALIVAZIONE.

† * SALIVATORIO. *T. de' Medici. Aggiunto dato a ciò che serve a promuovere vieppiù la separazione della saliva.*

* SALIVAZIONE. *T. de' Medici. L' azione del salivare. Magal. lett.* Quella radice, che tenuta in bocca, operava quella strana salivazione.

* SALIUNCA. *T. de' Botanici. Sorta d' erba di spesse radici, che ha un soavissimo odore.*

SALMA. *Soma, Peso.* Lat. *sarcina, onus, sagma.* Gr. ἐπίσαγμα. *Dant. Par.* 32. Quando 'l Figliuol di Dio Carcar si volse della nostra salma. *Petr. canz.* 39. 4. Con faticosa, e dilettevol salma. *E cap.* 3. Mille, e mille famose, e care salme Torre gli vidi [*cioè: spoglie*]. *Franc. Sacch. nov.* 196. Che perchè non abbia code, n' portera bene la salma. *Varch. Les.* 502. Ogni altra salma, ogni altra soma, verbo Piovenzale. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E se pur di Levante, O d' Olanda, o del Cairo, o di Siviglie Salme talor mi viene a gran derrata ec.

† §. *E anche termine mercantesco, e vale Misura di capacità usata in Sicilia pel frumento, pei vini, e per le terre. La salma è composta di sedici* tomoli, *e la salma grossa di venti.*

*** SALMASTRARE. *T. di Marineria.* Salmastrare la gomona. *Significa legare la gomena con le salmastre al viradore e cavo piano.* Stratico.

*** SALMASTRE. *T. di Marineria. Chiamansi così alcune treccie fatte di filo di vecchie corde, che servono a diversi usi, e tra gli altri a stringere, e legare le vele ai pennoni.* Stratico.

† SALMASTRO. *Add. Che tiene del salso.* Lat. *salsus, salmacidus.* Gr. ἁλμυρώδης. *Cr.* 6. 37. 1. Contr' alle stregoneria ec. si prende della detta erba [*cretana*] ec. si bolla in acqua salmastra, e in vino, e olio. *E* 6. 75. 3. Contr' al vomito, che venga per debilità di virtù contentiva, o per cagion fredda, si cuoca la menta in acqua salmastra, e in aceto. *Red. Oss. an.* 190. La cavità, nella quale stanno racchiusi lo stomaco, e gl' intestini, l' ho trovata tutta piena d' acqua salmastra. *Salvin. Odiss.* l. 12. v. 314. Ma quando ringhiottiva le salmastre Acqua di mar, tutta sembrava dentro Rimescolarsi ec.

SALMEGGIAMENTO. *Il salmeggiare.* Lat. *psalmodia.* Gr. ψαλμῳδία. *Segn. Pred.* 1. 4. Non sono le discipline, non sono i silenzj, non sono i salmeggiamenti, non sono i letti assai duri.

* SALMEGGIANTE. *Che salmeggia. Bald. Dec.* Distinti in quattro ordini i canonici salmeggianti.

SALMEGGIARE. *Leggere, o Cantar salmi.* Lat. *psallere.* Gr. ψάλλειν. *Esp. Salm.* Nel saltero di dieci corde salmeggerò a te. *D. Gio. Cell. lett.* 21. E ultimamente, chieggendo l' olio santissimo, salmeggiando sempre co' frati, che gli erano appresso, pazientemente rendè l' anima a Dio. *S. Bern. lett.* Io salmeggerò collo spirito, e colla mente.

§. *Per simili. Tac. Dav. ann.* 2. 55. Fosse il nome suo de' Salii salmeggiato (*il T. Lat. ha* Saliari carmine caneretur).

SALMEGGIATORE. *Che salmeggia.* Lat. *psaltes.* Gr. ψάλτης. *Omel. S. Gio. Gris.* Pareano più tosto cori di salmeggiatori, che eserciti di battaglia.

SALMEGGIATRICE. *Verbal. femm. Che salmeggia. Fr. Giord. Pred. R.* Dispiace la raucedine alle femmine religiose, e salmeggiatrici.

SALMERIA. *Moltitudine di some, Carriaggio.* Lat. *impedimenta, sarcinae.* Gr. ἀποσκευή. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Con una gran salmeria n' andò nella valle delle donne. *Salust. Iug. R.* Prima che l' oste si potesse ordinare, o le salmerie raccorre. *G. V.* 7. 130. 5. E dietro tutta la salmeria raunata per ritenere le schiere grosse. *Tass. Ger.* 18. 46. Queste gran salmerie d' orni, e di pini, Vedean dal bosco esser condotte all' oste. *Ciriff. Calv.* 2. 63. Or ritorniamo alla gran salmeria, Ch' era tre miglia già presso alle mura.

SAL MI SIA. *Posto avverbialm. quasi Salvo mi sia. Parole di buono augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura. Buon. Tanc.* 1. 1. Basta, che, se di questa tu hai fame, Tu ti morrai digiuno, sal mi sia. *Alleg.* 10. Come sono, sal mi sia, i poeti, i quali per loro borie ne portano il cordone alle berretta dal dì delle feste.

SALMISTA. *Compositor di salmi, e per eccellenza s' intende del profeta David.* Lat. *psalmista.* Gr. ψάλτης, ψαλμογράφος. *Pass.* 35. E 'l Salmista dice. *Dant. Purg.* 10. Lì precedeva al benedetto vaso, Trescando alzato, l' umile Salmista. *Com. Par.* 1. Il Salmista: Beati coloro, che abitano nella casa tua, Signore.

§. I. *Dicesi anche Salmista, il Volume de' salmi, o Saltero.* Lat. *psalterium, volumen psalmorum.* Gr. ψαλτήριον.

§. II. *Per Saccente, e come oggi più comunemente si dice Salamistra. Lab.* 175. Quando follemente il collo sotto lo 'ncomportabile giogo di colei sottomettesti, alla quale cosa gran salmista pare essere. *Dittam.* 2. 25. E fu nel cerchio della luna vista La pianeta di Venus tanto chiara, Ch' io ne vidi argoare il più salmista.

SALMO. *Canzone sacra, come i Componimenti di David, e simili.* Lat. *psalmus.* Gr. ψαλμός. *Dant. Purg.* 2. Con quanto di quel salmo è poi scritto. *E Par.* 24. Per Moisè, per profeti, e per salmi. *Pass.* 23. Onde Santo Agostino, sponendo il salmo, dice. *Franc. Sacch. nov.* 191. Si raccomandava a Dio dicendo la 'ntemerata, e' salmi penitenziali. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Con molte lagrime cantoe salmi, e fece orazione secondo l' uso della Cristiana religione. *E* 66. Orava spesso, e cantava salmi per confortarsi.

§. *In proverb. Ogni salmo torna in gloria; e si dice quando Alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono; nel qual senso diciamo anche: La lingua batte dove il dente duole. Ar. Len.* 2. 3. Finalmente ogni salmo torna in gloria.

SALMODIA. *Canto di salmi.* Lat. *psalmodia.* Gr. ψαλμῳδία. *Dant. Purg.* 33. Dolce salmodia Le donne incominciaro lagrimando. *But. ivi:* Salmodia, cioè canto di salmo. *Cavalc. Pungil.* E così in coro per far dormire, e interrompere i salmi, cioè la salmodia. *E Med. cuor.* Che 'l diavol fugga, e sgomenti per la salmodia, e letizia spirituale, fu figurato in ciò, che David, sonando la citera, cacciava il diavolo da Saule. *E Frutt. ling.* Cassiano dice: La dolcezza della salmodia consola, e conforta i cuori tristi, e negligenti, e le fastidiose menti eccita, e diletta, e li peccatori crudi induce a compunzione. Ancora dice: La salmodia è consolazione de' tristi, cura de' dolenti, sanità degl' infermi, e rimedio dell' anime, e suffragio d' ogni miseria.

*** SALMONI. *s. m. pl. T. di Marineria. Sono masse di ferro, o di piombo, che servono a fare la zavorra.* Stratico.

* SALNITRATO. *T. de' Farmacisti. Di salnitro; Che ha del salnitro.*

† SALNITRO. *Nitro. Il salnitro mescolato con carbone, e solfo serve a far la polvere da artiglieria.* Lat. *nitrum.* Gr. *νίτρον, ἁλίνιτρον. M. Aldobr. P. N.* 18. Quelle, che sono dolci, sono di molte maniere, siccome sono acque, che hanno natura di solfo ec. e altre, che hanno natura di salnitro. *E altrove:* Prendete galla moschiata ec. allume, salnitro, e scorza di mele granate. *Bern. Orl.* 2. 17. 5. Chi crederà, che ognun le suo miniere Abbia dell' oro e degli altri metalli Fino al salnitro! *Sagg. nat. esp.* 173. Asperso il ghiaccio dell' uno col sale ammoniaco, e l' altro con ugual quantità di salnitro.

, SALOMARE. Dare la voce. *T. di Marineria. Salomare è presa dallo Spagnuolo.* Stratico.

(*) SALONE. *Accrescit. di Sala; Sala grande. Malm.* 6. 78. Il Re lana con lei la dipartenza, Al salon del consiglio se ne torna.

† *,* SALOTTINO. *Piccola salotta. Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. Poi dal frate furono menati per la sua camera in una anticameretta, e d' indi d' uno scrittoio in un salottino, dove il guardiano ec. *Amati.*

SALOTTO. *Piccola sala. Lasc. Pinz.* 1. 6. T' accomoderò della parte di là, che v' è un salotto onorevole con tutte l' appartenenze. *Vit. Benv. Cell.* 156. Mi passeggiavo per un salotto. *Malm.* 1. 11. Poi dal salotto in camera trapassa.

† * SALPA. *Sparus salpa, T. de' Naturalisti. Pesce ignobile di mare di colore tendente al paonazzo con alcune righette gialle più vivaci di quelle dell' Orata, a cui nel resto è molto inferiore. Salvin. Opp. Pesc.* Dilettansi le salpe sommamente d' algha bagnate, e con quell' esca prendonsi.

SALPARE. *Termine marinaresco; e vale Levar l'ancora dal mare, e tirarla nella nave; Sarpare.* Lat. *tollere ancharam, solvere ancharam, solvere.* Gr. *ἀγκύραν αἴρειν. Serd. stor. Ind.* 7. 273. Mentrechè essi salpavano, e si discostavano dal lito. *E* 14. 580. Con gran confusione salpavano, e si discostavano da terra.

SALPATO. *Add. da Salpare. Serd. stor. Ind.* 9. 358. Risoluto d'andare a assalire i nimici in quelle attente, salpate le áncore, s' inviò a quella volta.

† (*) SALPRUNELLA, *Che anche scrivesi* SAL PRUNELLA. *Sorte di sale detto oggidì Nitrato di Potassa fuso. Red. lett.* 1. 435. Sena di Levante dramme iij. salprunella dramme j. noce moscada polverizzata ec. *E Cons.* 2. 116. Sena di Levante dr. iij. e mez. sal prunella dr. j. e mez. ec.

SALSA. *Condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore.* Lat. *oxyporum.* Gr. *ὀξύπορον. Bocc. nov.* 20. 20. Di cui, tutto premendovi, non si farebbe uno scodellin di salsa. *E nov.* 72. 13 Desinava la mattina con lui Biagnuccio dal Poggio, e Nuto Buglietti, sicchè egli voleva far della salsa. *E com.* 15. Voi non pesterete mai più salsa in suo mortaio. *Alleg. rim.* 128. Un altro accoccolato in sulla panca Soffiarsi il naso un tratto nelle mani, Mentrechè fa la salsa o verde, o bianca.

† §. *Salsa, per metaf. Pena, e Tormento.* Lat. *cruciatus.* Gr. *ἀλγηδών. Dant. Inf.* 18. Ma chi [*qual va listo che*] ti mena a sì pungenti salse! [*Salsa non è metafora come opinarono gli Accademici. Salse chiamavasi una via fuori della Città di Bologna, nella quale si cacciavano i cadaveri de' suicidi, e di altri malfattori. Vedi Benvenuto da Imola.*) *But. ivi:* A sì pungenti salse, cioè per qual colpa se' condannato a sì fatta pena!

† SALSAMENTO. *V. A. Specie di salsa. Cr.* 6. 3. 3. Ad aprire le vie del fegato, e dell' orinare gli andamenti, facciasi salsamento con vino, e con sugo d' erbe diuretiche, e dassi al paziente [*così ne' T. a penna*].

† SALSAPARIGLIA. *Smilax salsaparilla Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha le radici lunghe, striate, farinose, alquanto rosse, gli steli angolati, pungiglionati, le foglie cuoriformi alla base, ovate, ottuse, mucronate, molto grandi, a 3. nervi, i fiori piccoli, e grappoli ascellari. Fiorisce dal Luglio all' Agosto; è indigena della Virginia, ed è sempre-verde.* Lat. *sarsaparilla. Ricett. Fior.* 60. La salsapariglia è una radice di una pianta portata dall' Indie Occidentali lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e grossa, come la gramigna, o la smilace aspra. *Red. lett.* 2. 202. Lodo l' uso della salsapariglia. *E appresso:* Metto in considerazione, se in quella pollastra, con la quale si dee far bollire la salsapariglia, fosse bene il mettervi nel suo ventre o dell' orzo cotto, o del riso cotto. *Allegr. rim.* 8. Salsapariglia, e cina, O legno santo poco Giova, a chi non si sta 'n camera al fuoco.

, SALSE. *T. de' Nat. Specie di piccoli vulcani, i quali non vomitano se non fango, o fanghiglia, e gas idrogeno.* Bossi.

SALSÈDINE. *Salsezza.* Lat. *salsedo.* Gr. *ἁλμυρίς. Libr. cur. malatt.* Per temperare la salsedine del sangue. *Volg. Mes.* Il siero lava, e mondifica per la sua nitrosità, e salsedine. *Gal. Sist.* 415. Acqua della medesima sorte, che era la prima, della medesima salsedine, della medesima densità.

* SALSETTO. *Dim. di Salsa; Alquanto salsa.* Vallisn.

SALSEZZA. *Astratto di Salso.* Lat. *salsitudo, salsedo.* Gr. *ἁλμυρίς. Zibald. Andr.* 113. I sentimenti dell' assaggiamento della lingua son questi in otto spezie, cioè dolcezza, amaritudine, salsezza ec. *Pallad. Ottobr.* 14. Infra quello tempo dicono, che perdono la sua salsezza.

SALSÍCCIA. *Carne minutissimamente battuta, e messa con sale, e altri ingredienti nelle budella del porco.* Lat. *lucanica, isicium, insicium, suillum farcimen, tomacula, tomacina.* Gr. *ἀλλᾶς. Bocc. Concl.* 4. Dir tutto di foro, e caviglia, e mortaio, e pestello, e salsiccia. *Pataff.* 8. Salse di quindi il sorcio alla salsiccia. *Franc. Sacch. nov.* 258. Delle busecchie avea fatte salsicce d' asino. *Libr. son.* 72. Salsiccia poi, che paian di verzino, Sottil, ben trita, netta, e cotta appunto.

§. I. *Far salsiccia di checchessia, si dice del Ridurlo in minutissimi pezzi.* Lat. *minutim concidere.* Gr. *κρεουργεῖν. Bern. Orl.* 1. 3. 28. Ne voglion far salsiccia, e notomia. *Buon. Tanc.* 5. 5. N' ara' voluto al certo far salsiccia.

§. II. *Legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo, si dice del Viversi con gran dovizia, e in ampia fortuna. Bocc. nov.* 73. 4. In una contrada, che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne colle salsicce. *Cecch. Corr.* 1. 2. Andate là, le vigne ci si legano Colle salsicce. *Varch. Suoc.* 4. 5. Questa sarebbe troppo gran ventura, e in questi paesi non si truovano le vigne legate colle salsicce.

* §. III. *Salsiccia nell' Arte militare dicesi anche una Lunga striscia di polvere cucita in un rotolo di panno impeciato, di circa due pollici di diametro, che serve a dar fuoco alle mine, o fornelli.*

† * SALSICCIAIO. *Quegli che fa le Salsicce. Firenz. rim. burl.* 3. 306. Fassi buona Salsiccia d' ogni carne: Dicon l' istorie, che d' un bel torello Dedalo salsicciaio già fece farla, E a Mona Pasife diè a mangiarne (*qui detto per similit.*).

SALSICCIONE. *Spezie di salsiccia. Franc. Sacch. nov.* 112. Avendo il detto comperato una filza di salsiccioni per metterne su ogni tagliera uno lesso. *Bern. rim.* 1. 12. E fansi le salsicce, Cervellate, ventresche, e salsicciuoli. *E* 2. 7. Quando io ti veggio in sun que'

due fiasconi, Oh mi viene una sete tanto grande, Che par, ch' abbia mangiato salsicciuoli. Buon. Fier. 3. 1. 11. Rinfrescati, o polmone, e succia questo, A cui strada il seccaro il salsiccione.

* §. *Salsiccione, T. di Fortificazione. Sorta di fastellone fatto di grossi rami d'arbori, o di tronchi d'arbuscelli legati insieme, il cui uso è di coprire gli Uomini, e di servire a guisa di spallette.*

SALSICCIOTTO. *Specie di salame.* Lasc. Sibill. 2. 5. Fatemi lesse le starne, e i capponi con un pezzo di cornacchia di coscia, e un salsicciotto fresco. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a sgembo.

* §. *Salsicciotto, T. de' Militari. Lo stesso che Salsiccia. V.* SALSICCIA §. III.

SALSICCIUOLO. *Pezzo di salsiccia, il quale si dice anche Rocchio.* Lat. *botulus, botellus.* Gr. ἀλλάντιον. *Franc. Sacch. nov.* 212. Signori, io mi vi scuso, che v' aveva a dar salsicciuoli, che erano su una finestra a freddare, non ve gli ho trovati. *Burch.* 1. 87. Di là dal confitemini, Dove il Danese finse d'esser sordo, Due salsicciuoli accompagnano un tordo. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. E con una vitalba cinta stretta Arrandellassi, come un salsicciuolo.

† ** SALSISSIMO. *Superl. di Salso. Castigl. Cortig.* 109. E se a questo è congiunto lo ambiguo, il motto diventa salsissimo [*qui figuratam.*].

˳ SALSO. *Sust. Salsezza, Salsedine.* Lat. *salsilago, salsugo. Pr. Fior. P. 1. V. 3. Or. 5. pag.* 163. Le sue improvvise risposte, come se venissero dal mar della sapienza, porgevano il salso altrui, senza punto amareggiare il gusto, o l'udita [*qui metaforicamente per Facezia, Concetto arguto*]. *N. S.*

SALSO. *Add. Di qualità, e sapor di sale.* Lat. *salsus.* Gr. ἁλμυρός. *Bocc. nov.* 14. 12. Una povera feminetta per ventura suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava, e facea belli. *Com. Purg.* 2. Ove Tevero entra in mare, e fassi salso. *Pallad.* Anche dee guardarsi da ogni acqua salsa, o in che regna alcuna ventosità. *Petr. son.* 53. Dirol come persona, a cui ne calse, E che 'l notai là sopra l' acque salse. *Franc. Sacch. rim.* 84. Il tuo poder, che fu già in acqua salsa, Per voler signoreggiar Essere el soprastante [*cioè dentro nel mare*]. *Buon. Fier.* 2. 5. 4. Contro a quel, che fe dianzi Con lingua troppo salsa proferito [*qui per metaf. cioè mordace*].

SALSUGGINE. *Salsezza.* Lat. *salsugo.* Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 1. 11. 3. Ma se è pur di necessità, che s' usi la rena del mare, sarà di grande utilità, che prima si lasci in acqua dolce, acciocchè si purghi, lasciando la sua salsuggine. *E* 2. 17. 2. Ciò, che in tal terra si può mettere, si converte in amaro, ed in salsuggine, e secchezza. *Volg. Mes.* Il brodo di gallo vecchio, per la nitrosità, e salsuggine sua si è caldo molto.

† SALSUGGINOSO. *Add. Salso, Che ha salsuggine.* Lat. *salsilaginosus.* Gr. ἁλμυρώδης. *Volg. Mes.* Il brodo di gallo vecchio è salsugginoso, come abbiamo detto. *Red. Cons.* 1. 12. Per non rendere il sangue, e gli altri fluidi più acri più mordaci, e salsugginosi. *E* 1. 77. Io presuppongo per cosa verissima, che la serosità del sangue del nobilissimo N. N. sia una serosità salsugginosa ec.

SALSUME. *Tutti i camangiari, che si conservano col sale, che più comunemente diciamo Salume.* Lat. *salsamentum.* Gr. ταρῖχος. *M. Aldobr.* Primieramente si en guardati da tutti i salsumi, e agrumi, e principalmente dall' usar della femmina.

§. *Salsume, per Salsezza.* Lat. *salsedo.* Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 9. 22. 3. Gli si dia lardo, o carne di porco salata a sua volontà, la quale per la fame, e per lo salsume del lardo mangerà volentieri.

†* SALTABECCA. *Spezie di cavalletta detta dal volgo Cervo volante, e Mangiapane, e dai Fiorentini Rucapero. Baldo. Batr.* 40. E su qua e in là sempre saltellano, ec. Come grilli, o saltabecche, Che Dio ci guardi dalle lor cilecche. *Da saltabecca si è fatta la voce Saltabeccare.*

SALTABECCARE. *Saltabellare. Buon. Fier.* 2. 4. 2. E quelle snelle Saltabeccar, guardargli di sottecco.

SALTABELLARE. *Fare spessi salti, e non molto grandi; che anche diciamo Salterellare, e Saltabeccare.* Lat. *salire, exsilire, subsultare.* Gr. πηδᾶν. *Bocc. nov.* 79. 39. Come egli si fu accorto, che messer lo maestro v' era, così cominciò a saltabellare.

* SALTACCHIONE. *Usato avverbialm. A saltacchione, cioè salterellando. Cellin. vit.* In questo mentre veniva a saltacchioni sur una mulattaccia quel Messer F. S.

* SALTALEONE. *T. de' Battilori ec. Sorta di filo sottilissimo d' ottone, che serve a diversi usi, ed anche per corde di Mandorlino, e Chitarra, ec.*

† SALTAMARTINO. *Sorta d' artiglieria d' una libra di palla incirca. Sagg. nat. esp.* 250. Accomodato sopra una carretta a sei cavalli un saltamartino da una libbra di palla di ferro ec. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Argani, verricelli, e taglie, e così, Saltamartini assai, Infiniti piccoli. *E* 4. 3. 7. E 'l torre a prestar fede Per nostra sicurtà, per nostra guardia A stuoli sorta di saltamartini [*qui figuratam.*].

† SALTAMBARCO. *Vestimento rustico da uomo. Santambarco, forse simile al Lat. bardocucullus. Fir. rim. burl.* 113. Fa capperucci di cento ragioni A questi saltambarchi de' valloni. *Malm. Franz. rim. burl.* 2. 126. Gli osti, ch' al profferir mai non son parchi, Volean, ch' io scavalcassi a sì mal tempo, E m' offerivan fuoco, e saltambarchi. *Menz. sat.* 1. E perchè a me non domandar piuttosto S' i' ho converso la toga in saltambarco.

SALTAMINDOSSO. *Voce fatta lo ischerzo, per significare un Vestimento misero, e scarso per ogni verso. Franc. Sacch. nov.* 92. La coppia de' baroni si consiglia... vatel in un mantellino, che parea un saltamindosso.

SALTANSECCIA. *Uccelletto di quelli, che vivono di bacherozzoli; appresso l' Aldrovando detto Stepparola dalle stoppie, come da noi Saltanseccia dalle secce. Buon. Fier.* 4. 2. 1. E cingallegre, e saltansecce, e frasche.

§. *Per metaf. si dice di Persona volubile, e leggieri.* Lat. *levis, inconstans.* Gr. ἀβέβαιος, ἀστάθης. *Pucci. Lor. Med.* *Lor. Med. canz.* 7. Un saltanseccia ne' donna bugiona. *Lor. Med. canz.* 65. 2. Una certa saltanseccia, Fatta come le cecogna. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che boccuzza ha quell' altra saltanseccia!

† * SALTANTE. *Che salta. Salvin. Fier. Buon.* Caprivole, dalle capre saltanti; donde ne polso caprizzante, δορκαδίζων, fu detto da Galeno nel libro ec.

* §. *Punto saltante, Piccolo macchia rossa in cima all' uovo; Il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono Ingallamento. Salvin. annot. Opp. pesc.* Il cuore è principal parte dell' uomo, e da quel sanguigno punto, che si vede nel torlo dell' uovo, chiamato punto saltante è originato il moto, lo spirito e la vita dell' animale.

SALTARE. *Levarsi con tutta la vita da terra elevando col luogo stesso, e gettandosi di netto da una parte all' altra senza toccare lo spazio di mezzo.* Lat. *exsilire, saltare, transilire.* Gr. ἅλλεσθαι. *Bocc. nov.* 73. 13. Calandrino andava, siccome più volenteroso, avanti, e prestamente, or qua, or là saltando, dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava. *Tes. Br.* 4. 5. Dalfino è un grande pesce, e molto leggiere, che salta di sopra dell' acqua, e già sono stati di quelli, che

son saltati di sopra delle navi. *E appresso:* Adivenne, che questo garzone a preghiera d' uno signore si lo fece uscire fuori, e saltare nella piazza, e quelli lo necisero. *Petr. cap.* 5. E quella Greca, che saltò nel mare, Per morir netta, e fuggir dura sorte.

§. I. *Per metaf. vale Riflettersi. Dant. Purg.* 15. Come quando dall' acqua, o dallo specchio Salta lo raggio all' opposita parte.

§. II. *Per figuratam. per Trapassare, Vagare. Bocc. nov.* 77. 53. E d' un pensiero in altro saltando ec. s' addormentò.

§. III. *Saltare, vale anche Ballare.* Lat. *saltare, tripudiare, pedibus, choreas plaudere.* Gr. *βαλλίζειν. Mor. S. Greg.* Fu messo in carcere dagl' iniqui, e per lo saltare d' una fanciulla gli fu tagliata la testa. *Franc. Sacch. nov.* 82. Poi fa loro ripigliare il ballo; il Genovese salta, che pare un beccarello.

§. IV. *Per Trapassare da un lato a un altro con gran prestezza.* Lat. *transilire. Dant. Par.* 6. Quel, che fe' poi, ch' egli uscì di Ravenna, E saltò 'l Rubicon, fu di tal volo, Che nol seguiteria lingua, nè penna. *Guid. G.* Le vele della quale [*nave*] ripiene di prospero vento tantosto abbandonarono li conosciuti luoghi di Tessaglia, e a' luoghi non conosciuti con tostano corso saltano. *Bocc. nov.* 47. 19. Tanta fu la sua letizia, che d' Inferno gli parve saltare in Paradiso.

§. V. *Per similit. vale Lasciar di mezzo.* Lat. *intermittere, praeterire.* Gr. *διαλείπειν. Dant. Par.* 23. E così figurando 'l Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Varch. stor.* 12. 448. Usavano fere, che messer Donato, dicifesata, e letta, ch' ei l' aveva, interlineasse alcuni versi, secondochè giudicavano a proposito, a fine che cotali versi così interlineati si dovessono saltare dal cancelliere, senza leggerli altramenti in pubblico.

§. VI. *Saltare a cavallo, o sul cavallo, o destriere, vale lo stesso, che Montare in sella, Salire a cavallo.* Lat. *equum ascendere.* Gr. *ἵππον ἐπιβαίνειν. Ar. Fur.* 36. 17. Salta a cavallo, e vien spronando in fretta, Ove nel campo la figlia d' Amone Con palpitante cuor Ruggiero aspetta. *Morg.* 15. 19. Come fu armato saltò in sul destrieri.

§. VII. *Saltare a cavallo, si dice anche del Far salti sopra certo legno figurante un cavallo, il quale esercizio da Vegezio è detto in* Lat. *equorum salitio.* Gr. *ἵππων ἐπίβασις. Disc. Calc.* 6. Questa vostra città ec. non ha mancato giammai ec. d' occupar la gioventù in esercizj nobilissimi ec. la primavera nella palla, e nel pome ec. e 'l verno nel saltare a cavallo ec.

§. VIII. *Saltare in collera, o simili, vagliono Entrare in collera, Adirarsi.* Lat. *ira corripi.* Gr. *ὀργίζεσθαι. Fir. disc. an.* 13. Egli ec. salta in collera, quando un gli vuol favellare.

§. IX. *Saltare il grillo, Saltar la mosca, Saltare il moscherino, modi bassi, che parimente vagliono Entrare in collera, Stizzirsi.* Lat. *indignari, commoveri, excandescere.* Gr. *ἐξυθυμεῖν. Bern. Orl.* 1. 3. 84. Salta la mosca subito a colui, E dice: dunque tu non vuoi partire! *E* 2. 14. 50. Visto costui lo strazio, che faceva Il crudel Saracin della sua gente, Gli salta il grillo; e di schiera si leva, E vagli addosso furiosamente.

§. X. *Saltare di palo in frasca, o d' Arno in Bacchillone, vale Passar d' una cosa in un' altra.* Lat. *de calcaria in carbonariam, praeter institutum sermonem vagari. Varch. Ercol.* 101. Quando alcuno entra d' un ragionamento in un altro ec. si dice: tu salti di palo in frasca, o veramente d' Arno in Bacchillone. *Borgh. Vesc. Fior.* 586. Donde anche pensano sia uscito il tritissimo proverbio, che vive ancora, ma messo oggi in suo capo piedi, saltar di Bacchillone in Arno, di chi esce ne' suoi ragionamenti del primo, e principal proposito. *Red. annot. Ditir.* 52. Ho saltato di palo in frasca: ne doverei esser proverbiato.

§. XI. *Saltar la granata, modo basso, vale Uscir di sotto la custodia del pedante. Malm.* 6. 66. Se e' saltan la granata, addio escuola.

*** §. XII. *Saltar in aria, Diconsi di tutte quelle cose che per forza di polvere accesa si smugliano, si sfracellano, e si disperdono in molte parti.* Grassi.

† * SALTARIZZO. *T. de' Cavallerizzi. Aggiunto di Cavallo addestrato a saltare. Fortig. Ricciard.* 22. 19. Egli al Cavallo, ch' era saltarizzo, Feo far tal salto che uscì fuor del cerchio.

* SALTATO. *Add. da Saltare. Salvin. annot. Opp. Cacc.* Vi trovai un gentilissimo verso di più [nella sopraddetta edizione saltato, come ancora saltato in un altro MS. più recente dell' istessa libreria] il quale aggiunto tutto [*qui figuratam. per Lasciato indietro; Ommesso*].

* SALTATÓJA. *T. de' Pescatori. Rete, che si stende sopra l' acqua dietro ad un' altra, dentro cui saltando restano inviluppati i muggini.*

SALTATORE. *Che salta.* Lat. *saltator.* Gr. *ὀρχηστής. Dicer. div.* Avvegnachè da lui ti fossi partito, e da lui fuggito, come da saltatore, non come da uomo. *Cron. Vell.* 49. Fu forte ardito, e atante, e molto leggieri, e grande saltatore.

§. *Saltatore, per Ballerino.* Lat. *saltator.* Gr. *ὀρχηστής. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ai saltatori attesi, e a' cavalcanti. *Borgh. Orig. Fir.* 174. Come ben sa chi ha punto veduto gli scrittori Latini, che fra l' altre cose chiamavano saltatore quello, che noi diremmo peravventura ballerino.

** SALTATÓRIO. *V. L. Da saltare. Segn. Poet.* 278. Queste medesime differenze ancora si possono scorgere nell' arte saltatoria, ed in quella de' suoni.

SALTATRICE. *Verbal. femm. Che salta.*

§. *Per Ballerina.* Lat. *saltatrix.* Gr. *ὀρχήστρια. Filoc.* 7. 485. Che fa, per servare il giuramento d' Erode, merito della saltatrice giovane. *Cavalc. Discipl. spir.* Questo vizio, che è similmente assimigliato alla saltatrice, la quale fece dicollare S. Giovanni Batista. *Omel. S. Gris.* Il capo di tanto Profeta, il quale è dato alla saltatrice in mercede di libidine, e di piacimento.

SALTAZIONE. *Il saltare.* Lat. *saltatio, saltatus.* Gr. *πήδησις, πήδημα. But. Purg.* 9. 1. Venus è pianeto freddo, ed umido ec. e significa larghezza ec. saltazioni, uso di canto con canne, e con liuto ec. *Red. annot. Ditir.* 197. Dove racconta le varie spezie di saltazioni co' nomi loro.

† * SALTEGGIARE. *Saltare con regolata misura nel danzare. L. Adim. Sat.* 5. Per giugner lieve e salteggiar leggiadra [*l' ediz. di Londra* 1788. *legge:* Per giugner lieve e saltellar leggiadra,] La donna avec vorria ne' pesci il volo.

(*) SALTELLANTE. *Che saltella. Salvin. pros. Tosc.* 1. 176. Formano il suono aspro, saltellante, e sconcertato [*qui per similit.*].

SALTELLARE. *Saltare spessamente, e a piccioli salti.* Lat. *subsilire.* Gr. *ὑφάλλεσθαι. Filoc.* 6. 248. Come i furiosi tori, ricevuto il colpo del pesante maglio, qua, e là senza ordine saltellano. *Dant. Inf.* 12. Che gir non sa, ma qua, e là saltella. *Burch.* 1. 41. E vedrai saltellar mille ranocchi. *Morg.* 2. 5. 54. Ma egli in qua, e 'n là tanto saltella, Che giunse dove stava la donzella.

SALTELLINO. *Dim. di Salto.* Lat. *saltatiuncula. Morg.* 25. 245. Ma questo all' uno, ed all' altro cavallo Credo, che fosse un saltellin da ballo.

SALTELLONE, e SALTELLONI. *Avverb. A salti.*

Lat. *saltuatim*. Gr. πηδητικῶς. *Bern. Orl.* 1. 13. 68. Ha già la fiera in man preso il bastone, E va intorno a Rinaldo saltellone. *Fir. As.* 317. Costui avendo un pomo d' oro nella man destra, il diede, correndo così un poco saltellone, a quel pastore. *Buon. Fier.* 4. 5. 23. Che tromba è quella, che sì saltelloni Suone come campana, che sintocchi! [*qui per similit.*].

* **SALTERÉCCIO**. *Spettante a salto*. But. Inf.

* **SALTERELLANTE**. *Che salterella*. Mart. Trag.

SALTERELLÁRE. *Frequentativo di Saltellare, Saltabellare*.

SALTERELLO. *Dim. di Salto*.

§. I. *Salterello, si dice anche un Pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiuso polvere d' archibuso; detta così, perchè pigliando fuoco, e scoppiando saltella*. *Alleg.* 226. Il suo favor, siccome i salterelli, Se ne va in fumo, romora, e baleno. *Cecch. Dann.* 4. 7. Ho visto tante maschere, appiccato Più di cinquanta salterelli.

§. II. *Salterelli, diconsi anche que' Legnetti, che negli strumenti di tasto fanno sonare le corde*.

† *** §. III. *Salterello, per Sorta di Ballo*. *Red. quartine* (Lo star di mezzo Inverno intorno al fuoco ec.) Dirò, che quando ci suona la ribeca, In sì dolce vi spicca alta eccellenza Il salterello e l' aria di Fiorenza ec. *Amati*.

** **SALTERETTO**. *Piccolo Salterio, Libro de' salmi*. *Fr. Giord.* 284. I' hoe veduto cogli occhi la Reina di Francia, e le figliuole del Re, e i figliuoli . . . tutti coi belli libretti in mano, e leggeano ec. Ciascuno avea il suo libretto . . . . . *e sono in Santo* [*Chiesa*] coi belli salteretti, ch' è una devozione.

SALTERO, *e* **SALTERIO**. *Il Volume, e l' Opera de' salmi di David*. Lat. *psalterium*. Gr. ψαλτήριον. *G. V.* 6. 31. 1. Ed era di volume, come uno saltero. *E* 7. 50. 2. Con mel animo dicendo il verso del salterio. *Tes. Br.* 1. 11. Il profeta David nel cominciamento del saltero nomina tre maniera di peccato. *Cronichett. d' Amar.* 2. Feca il saltero, e recò l' arca di Dio.

§. I. *Dire il salterio, vale Recitare i salmi contenuti nel saltero Davidico*. *Maestruzz.* 2. 18. Se due giurano, che anderanno oltre a mare per Dio, ovvero, che entreranno nella religione, ovvero, che diranno due, o tra salterj l' uno per l' altro. *E* 2. 22. Aggiugne Innocenzio, che se si bota (*il religioso*) di dire un salterio, ovvero alcuna orazione, dove nullo pregiudizio puote intervenire, dee osservare il boto.

§. II. *Per un Piccolo libretto, su cui i fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi*. *Cron. Morell.* 334. In sei (*anni*) seppe il saltero, in otto il donadello. *Malm.* 8. 57. Fe Paride persona letterata, Che già studiato avea più d' un saltero.

† §. III. *Per Sorta di antico strumento musicale di dieci corde, perciò detto anche Decacordo. Il Salterio d' oggidì è uno Strumento piano in forma d' un triangolo troncato in cima, ed ha trenta corde d' ottone ordinate all' unisono, o ottava*. Lat. *psalterium*. Gr. ψαλτήριον. *Franc. Sacch. Op. div.* 113. Nota, che 'l saltero, il quale si canta nella chiesa, e tutti gli uficj, che vi si contano, anticamente si cantavano con cembali, con trombe, con cetere, e con salterj; e da questo saltero, che è stormento di dieci corde alligorate a' dieci comandamenti di Dio, ebbe come. *Esp. Salm.* Ed è ancora detto questo salterio decacordo, cioè di dieci corde.

§. IV. *Saltero, per lo Velo, o Acconciatura di veli, che portano in capo le monache*. *Bocc. nov.* 82. *tit.* Levandosi lei con un prete, credendosi il saltero da' veli aver posto in capo, le brache del prete vi si pose. *E num.* 6. Credendosi torre certi veli piegati, li quali in capo portano, e chiamangli il saltero, le venner tolte le brache del prete, e tanta fu la fretta, che senza avvedersene, in luogo del saltero se si gittò in capo, ed uscì fuori.

† **SALTETTO**. *Dim. di Salto; Piccolo salto*. Lat. *saltatiuncula*. *Franc. Sacch. rim.* 50. L' una alla terra va co' piedi stretti, Danzando l' altra fa vaghi saltetti. *Castigl. Cortig.* 1. 35. Qual di voi è che non rida, quando il nostro M. Pierpaulo danza alla foggia sua, con que' saltetti, e gambe stirate in punta di piede ec.

* **SALTICCHIÁRE**. *Frequentativo di Saltare, Saltellare*. *Arst. Roq.* E non si udiva altro tutta la notte, che serenate, e se non salticchiare cavalli tutto 'l giorno.

(*) **SALTIMBARCA**. *Sorta di veste vile; Saltambarca*. *Alleg.* 101. Come di duo lenzuo' far un sacchetto, Come d' un lucco far un saltimbarca, Ch' è quasi far ec.

SALTO. *Il saltare*. Lat. *saltus*. Gr. ἅλμα. *Bocc. nov.* 59. 6. Presa un salto, e fussi gittato dall' altra parte. *D. Gio. Cell. lett.* 4. Me pure ti veggio dato avere un salto fuori del mese, come fanno certi pesci.

§. I. *Per metaf.* *Petr. son.* 31. E gran tempo è, che io persi il primier salto. *E son.* 116. Onde conviene, ch' armato viva La vita, che trapassa a sì gran salti.

† §. II. *Per similit.* *Tes. Br.* 2. 48. Quando sono finiti quegli undici del rimanente, *e uno dì*, *secondochè detto è dinanzi*, che sono appellati li salti della luna, allora tu dei prender quel dì, e gli undici del rimanente. *E Tesorett.* 15. La farò grande [*l' edis. di Fir.* 1824. *al cap.* 14. *legge:* La farò il gran salto] salto Per dirle più distese Nella lingua Franzese. *Sagg. nat. esp.* 153. Salto dell' immersione è quel primo balzo, che si vede fare all' acqua in quel, che la palla tocca il ghiaccio. *E appresso:* Abbassamento denota il grado, al quale dopo il suddetto salto dell' immersione si riduce l' acqua nel cominciare a pigliare il freddo. *E* 154. Salto dell' agghiacciamento disegna il grado, al quale viene scagliata l' acqua con massima velocità nel punto dell' agghiacciarsi.

§. III. *Ordinarsi per salto, dicono i canonisti del Venir promosso all' ordine superiore, avanti di essere ammesso all' ordine inferiore*. Lat. *per saltus promoveri*. *Maestruzz.* 1. 15. Che sarà di coloro, che si ordinano per salto? Se alcuno è promosso per salto, cioè che lasciando uno ordine si salga a quello, ch' è più su; costui riceve il carattere, ma per rigore dee essere disposto.

§. IV. *Salto, per Ballo*. Lat. *saltatio*. Gr. χορεία. *Dant. Par.* 18. I' ho fermo 'l disiro Sì a colui, che volle viver solo, E che per salti fu tratto a martiro. *But. ivi:* Per salti fu tratto al martiro, imperocchè la figliola d' Erode avendo saltato nel convito del suo natale, e ballato, dimandò, per conforto della madre ec. lo capo di san Giovanni Batista.

§. V. *Per Bosco*. Lat. *saltus*. Gr. ἄλσος. *Dant. Par.* 12. Esser non puote, Che per diversi salti non si spanda. *Morg.* 28. 85. Poichè i salti divide Pirenei.

§. VI. *Salto mortale, si dice del Saltare voltando la persona sottosopra senza toccar terra colle mani, o con altro*. *Malm.* 9. 25. Onde più d' uno in giù verso la strada Fa poi di nuovo un bel salto mortale [*qui per similit.*].

*** §. VII. *Salto, T. de' Mus. Il passaggio da un tuono ad un altro per gradi disgiunti chiamasi salto*. Gianelli.

† **SALVA**. *T. de' Militari ec. Lo sparo che si fa ad un tempo di molti archibugi o pezzi di artiglieria in segno di saluto, o di gioja*. *Red. Esp. nat.* 15. Si

gloriava d' essere indurito, e ghiacciato, e che senza timore si sarebbe posto per bersaglio a qualsisia più brava, e più orribil salva di moschettate.

§. *Salva, per Credenza, nel signific. del* §. XV. Lat. *prægustatio*. Gr. *προγεύσις*. *Red. Vip.* 2. 28. Diede a mangiare alla giovine Regina quella parte di esso uccello, che era stata toccata dalla banda del coltello avvelenato, e coll' altra parte il buon uomo ne fece la salva.

SALVADANÀIO. *Vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un piccol pertugio, ch' egli ha, i loro danari, per salvargli, non ne gli potendo poi cavare, se non rompendolo. Tratt. gov. fam.* 77. Non patire, abbiano salvadanaio, o cassettina, nè mai dicano: questo è mio, infinchè tu vivi. *Gell. Sport.* 5. 1. Nascosigli nella cappella de' Serragli, parendomegli aver messi nel salvadanaio. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Avrata cura alle credenze, e a' letti, E a' salvadanaj. *E* 4. *Intr.* Egli stan pur bene con quelle borse Di raso al collo, e que' salvadanaj Dorati in mano.

SALVADORE. *Salvatore*. Lat. *salvator*. Gr. *σωτήρ*. *Bergh. Rip.* 93. Avanti vi sono quattro Apostoli, che con divozione riguardano in alto il Salvadore risuscitato. *E* 94. San Domenico inspirato dalla pietosa Madre del Salvador nostro ec. ritrovò un modo di mandar preghiere a Dio [*in questi esempj è nel signific. del* §. *di Salvatore*].

SALVAGGINA. *Carne d' animale salvatico buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi; Salvaticina*. Lat. *ferina*. Gr. *θήρειον*. *Bocc. nov.* 5. 7. Il luogo là, dove era, dovere esser tale, che copiosamente di diverse salvaggine aver vi dovesse. *Dittam.* 4. 12. Assai v' ha pesce, salvaggina, e belva. *Cron. Morell.* 220. Per essi boschi una gran quantità di salvaggina, come porci salvatichi, cavrioli, orsi, ed altre fiere.

° SALVÀGGIO. *Sust. T. di Marineria. Mancia dovuta a chi ricupera danari, ancore, o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo, o in altre occasioni*.

† SALVÀGGIO. *Add. Meno usato che Selvaggio*. Lat. *sylvester*. Gr. *ὑλαῖος, ἄγριος*. *Libr. cur. malatt.* Nasce in paesi salvaggi, ed inospiti. *G. V.* 8. 55. 7. Questa salvaggia, e grossa armadura chiamano godendach.

°° §. *Salvaggio, metaforic. per Lontano, Diverso*. *G. V. lib.* 1. *cap.* 22. I quali per paura di loro, sì come gente straniera, e di loro costumi salvaggia, per nimici li trattarono [*il Muratori legge* Selvaggia. *Simile a quel di Dant. Purg.* 2. Selvaggia del luogo, cioè non pratica].

SALVAGGIUME. *Tutte le specie d' animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare*. Lat. *feræ, ferina*. Gr. *θηρίον*. *M. V.* 7. 48. Il tiranno, perchè avea comandato, che il salvaggiume non si pigliasse con alcuno ingegno ec. incrudelì contra al semplice. *Cron. Morell.* 225. Appresso avee del Mugello gran quantità di formaggio ec. e simile salvaggiume in grande abbondanza. *Tac. Dav. ann.* 12. 145. Trovaronsi sparsi i salvaggiumi per terra. *E* 15. 214. Eranvi uccellami, e salvaggiumi di varj capi del mondo.

SALVAGIONE. *Salvazione*. Lat. *salus, incolumitas, sospitas*. Gr. *σωτηρία, ἀσφάλεια*. *Gal. cap. tog.* 3. 283. Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' io non ne fo straccio.

(*) SALVAGUARDIA. *Custodia, Sicurezza*. Lat. *custodia, securitas*. Gr. *ἀσφάλεια*. *Segner. Crist. instr.* 1. 27. 4. Questa fa, che il Signore ponga come una salvaguardia a tutti i beni posseduti da noi, affinchè ognuno gli rispetti.

SALVAMENTE. *Avverb. Con salvezza, Senza danno*. Lat. *tuto*. Gr. *ἀσφαλῶς*. *Bocc. nov.* 77. 66. Salvamente infin fuor della torre la condusse. *G. V.* 10. 21. 5. Si ricolsero salvamente, e partironsi di Roma, con danno, e disonore. *Pass.* 151. Se 'l confessoro ne fosse esaminato ec. non la dee manifestare, e puote salvamente giurare ec. che egli non ne sa neente.

SALVAMENTO. *Il salvarsi, Salvezza*. Lat. *salus*. Gr. *σωτηρία*. *Bocc. g.* 6. *f.* 3. Voglio, che domane si dica ec. delle beffe, le quali, o per amore, o per salvamento di loro, le donne hanno già fatte a' loro mariti. *Dant. Par.* 5. Questo vi basti a vostro salvamento. *Cr.* 1. 6. 10. Fuor di ragione impeccerebbon la corte, la quale per salvamento degli abitanti richiede sano aere per la bontà del sole, e de' venti.

§. I. *A salvamento, posto avverbialm. vale Senza danno, Sano, e salvo*. Lat. *incolumis*. Gr. *ἄρτιος, ὑγιής*. *G. V.* 6. 37. 2. Non potiano andare a nullo salvamento, nè riconoscere via, o cammino. *Pass.* 113. L' anima andò a salvamento (*cioè: si salvò*). *Vinc. Mart. lett.* 39. Io intendo per quella (*lettera*) l' arrivo del signor Marchese vostro padre a salvamento. *E rim.* 56. Lasciata spesso una callaia aperta Da potervi ritrarre a salvamento, Se la ragia d' alcun viene scoperta. *Bern. Orl.* 3. 5. 28. La donna pur passando con buon vento, A Reggio si ridusse a salvamento. *Red. lett.* 2. 83. La cassetta consegnata per mandare a Genova ec. è arrivata a salvamento.

°,° §. II. *Salvamento, T. de' Mus. Il salvamento della dissonanza risulta dalla risoluzione, che si fa della medesima in una consonanza dell' accordo seguente; ma tutto questo però effettuato nel tempo debole, ed in quello precisamente che segue al dato tempo forte che include la dissonanza*. Gianelli.

†° SALVANTE. *Che salva*. *Salvin. inn. Orf.* Ed i tuoi supplici salvante. *Dav. Tac. ann.* 1. 10. Erano ancora per manuffarsi la legione ottava chiedente Sirpico Centurione per ammazzarlo; e la quindicesima lui salvante, se la nona non vi si framettea co' preghi.

SALVANZA. *V. A. Salvezza, Salvamento*. Lat. *salus, incolumitas*. Gr. *σωτηρία, ἀσφάλεια*. *Fr. Iac. T.* 6. 40. 27. Io sono il prezzo di vostra salvanza, Sulla croce per voi fui chiovellato.

SALVARE. *Conservare, Difendere*. Lat. *servare, tueri, salvare*. Gr. *σώζειν*. *Dant. Inf.* 15. Sicchè dal fuoco salva l' acqua, e gli argini. *Petr. canz.* 47. 6. Salvando insieme tua salute, e mia. *Scal. S. Ag.* Priegoti, anima mia, che ti salvi, e guardi monda, e pura. *Bocc. Test. pag.* 2. Ed essi operai gli debbano guardare, e salvare, mentre durano, e' sorrigi della detta chiesa.

§. *Per Dar salute, Trar di pericolo*. Lat. *servare, salutem afferre*. *Petr. canz.* 49. 3. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre ec. Venne a salvarne in su gli estremi giorni. *Bocc. nov.* 50. 16. Se Dio mi salvi, di così fatta femmina non si vorrebbe aver misericordia.

§. II. *Salvar la capra, e i cavoli, si dice proverbialm. in modo basso, del Far bene a uno senza nocumento dell' altro*. Lat. *alteri prodesse, alteri non obesse; e talora si dice dell' Acconciare alcun suo fatto schivando più pericoli*. *Cecch. Spir.* 2. 1. Ma si può Far in mo' da salvar la capra, e i cavoli. *Salv. Granch.* 2. 2. Parendomi, ch' e' sia Proprio, come si suol dire in proverbio, Un modo da salvar la capra, e i cavoli. *Varch. Ercol.* 223. Piacemi, che voi andiate cercando di salvare la capra, e i cavoli.

§. III. *Salvare, neutr. pass. vale Scampare*. *Red. Ditir.* 38. Ma se la terra comincia a tremare, E traballando minaccia disastri, Lascio la terra, mi salvo nel mare.

§. IV. *Ed in signific. pass. si usa comunemente anche per Iscampare dalle pene infernali, Andarne l' anime in luogo di eterna salute.* *Dant. Inf.* 4. E vo', che sappi, che dinanzi ad essi Spiriti umani non erano salvati. *Serm. S. Ag.* 60. Acciocchè voi siate salvati, e non giudicati, non giudicate alcuno. *E* 86. Saremo accompagnati da i Patriarchi, e da i Profeti, e dagli Apostoli, e da' Martiri, e Confessori, e Vergini, i quali tutti si salvano (*qui in signific. neutr. pass.*).

§. V. *Far a salvare, lo stesso che Fare a salvo, termine del giuoco.* V. FARE A SALVO. *Bern. rim.* 1. 51. Puoi far con un compagno anche a salvare, Se tu avessi paura del resto, E a tua posta fuggire, e cacciare.

§. VI. *Dio ti salvi, Dio vi salvi, o simili; Modo di salutare altrui, Specie di saluto.* Lat. *salve, vale, salvete, valete.* *Fir. disc. an.* 34. Dio ti salvi, santo romito.

* SALVARIPA. *Voce usata Avverbialm.* A salvaripa, *T. degl' Idraulici. Dicesi Lavoro a salvaripa Quello che si fa ne' fiumi con gabbioni, sassi sciolti, o a fondo perduto, palizzate, materiali in saluina, ec. a seconda precisamente della ripa corrosa.*

† (*) SALVASTRELLA. *Sorta di erba, Pimpinella.* Lat. *pimpinella.* *Libr. cur. malatt.* Lo 'mpiastro della salvastrella giova al mal del dilombato. *Ner. Sam.* 7. 45. E mescolata con la salvastrella, La borrana, la menta, e la rochetta Un' odorosa insalatina e bella Si faccia.

† SALVATELLA. *Una delle vene della mano.* Lat. *salvatella.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 26. Tolgasi sangue della vena salvatella del braccio manco. *E altrove.* La flobotomia della vena salvatella della mano manca fatta lo dì, quando la luna primamente è veduta (*il Vocabol. alla voce* FLOBOTOMIA *ha questo esempio colla citaz. Tes. Pov. P. S.* 62., *e legge* primamente *invece di* parimente).

SALVATICAMENTE. *Avverb. Alla salvatica, Con modo, e costume salvatico, Zoticamente.* Lat. *rustice, inhumane.* Gr. *ἀγροικῶς.* *Bocc. nov.* 90. 12. E tu non pare, che mi riconoschi, sì salvaticamente motto mi fai.

† SALVATICHETTO. *Dim. di Salvatico.* Lat. *rusticulus, subrusticus.* Gr. *ὑπάγροικος.* *Bocc. nov.* 46. 7. La giovane, parendole il suo onore avere omai perduto, per la guardia del quale ella gli era alquanto nel passato stata salvatichetta ec. seco aveva preso di piacerli in ogni suo desiderio. *E nov.* 72. 5. Ed ella cotal salvatichetta, faccendo vista di non avvedersene, andava pure oltre in contegno. *Guitt. lett.* 20. Con persone degna sia sempre salvatichetto e vergognoso (*come nota il Bottari qui alla nota* 128. Salvatichetto *è avverbio, non potendosi accordare colla Religiose, alle quali scrive. Nota del Lombardi*).

SALVATICHEZZA. *Astratto di Salvatico.* Lat. *asperitas.* Gr. *ἀγριότης.* *Lab.* 67. Assai bene ora conosco ec. che voglia dir la salvatichezza del luogo, e gli altri nomi da te mostratimi della valle. *Cr. n.* 13. 19. Niuna altra cosa è la salvatichezza della pianta, se non negligente coltivamento di quella.

§. *Per metaf. vale Rozzezza, Zotichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. *ἀγροικία.* *G. V.* 8. 38. 3. Per la conversazione della loro invidia colla bizzarra salvatichezza nacque il superbo sdegno tra loro. *Bocc. nov.* 26. 5. Catella lasciò non salvatichezze, che con lui avea. *Amet.* 39. Egli m' incominciò a piacere, e già m' erano cari i passi suoi seguenti la mia pedata, e l' usata salvatichezza abbandonò il petto, e gli occhi miei disposti ad amare più, che ad altro. *Vit. SS. Pad.* 1. 7. Quegli, il quale con tanto istudio hai cercato di trovare, ec. pute di vecchiezza, e di salvatichezza. *Bern. Orl.* 1. 24. 19. Parva, che laisse gran salvatichezza A quella donna, ch' era mal avvezza.

SALVATICHISSIMO. *Superl. di Salvatico.* *Vit. Benv. Cell.* 247. Giugnemmo a quel salvatichissimo alloggiamento, dove ec.

SALVATICINA. *Salvaggina.* Lat. *ferina.* Gr. *θηρίον.* *Ar. Len.* 2. 3. E insieme dolgomi, Che mai per alcun tempo non si vendono Salvaticine qui, come si vendono in tutte altre cittadi. *Car. lett.* 2. 81. Per vanagloria di quelle sue gran caccie ! delle salvaticine starie bene; ma quei capponi impastati, che hanno a fare coi cacciatori !

SALVATICO. *Sust. Luogo pieno d' alberi da far ombra.* Lat. *nemus.* Gr. *ἄλσος.* *Cron. Morell.* 220. Di più fra poggi vedi il salvatico di gran boschi, e selve di molti castagni ec. *Vett. Colt.* 21. Io gli risposi, che egli era per costume antico di fare ne' giardini de' salvatichi.

SALVATICO. *Add. Di selva, Non domestico.* Lat. *sylvester, sylvaticus.* Gr. *ἄγριος.* *Bocc. nov.* 30. 4. Dandole alquanto da mangiare radici d' erbe, e pomi salvatichi, e datteri, e bere acqua, le disse. *E nov.* 43. 9. Per lo salvatico luogo s' andò avvolgendo. *Vit. S. Gio: Bat.* 201. Alcuna volta trovava cotali frutti salvatichi, che sono per li boschi, e parevangli belli, e coglievane, e assaggiavagli, e parevangli buoni. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Vivette d' erbe salvatiche, e di certe radici crude.

† §. I. *Per metaf.* *Bocc. nov.* 95. 11. Non per quella via, donde tu qui venisti, ma per quella, che tu vedi a sinistra ec. n' andrai perciocchè conciossiachè un poco più salvatica sia, ella è più vicina a casa tua (*cioè: più aspra, e meno frequentata*). *E nov.* 98. 43. Senza sapere dove e' andasse, più che d' altro di morir disideroso, s' avvenne in un luogo molto salvatico della città, dove ec. (*cioè: solitario, romito, disabitato*). *G. V.* 8. 38. 2. L' una si mosse per invidia, e l' altra per salvatica ingratitudine [*cioè: scortese, rozza, inumana*]. *Stor. Barl.* 121. Bene veggo, e conosco, che tu se' salvatico al mondo, e alle cose che ci sono, e se' dato a Gesù Cristo [*cioè: alieno, straniero, disaffezionato*].

§. II. *Aggiunto a Fiera, Bestia, o simili, vale Che vive in selva, o alla foresta.* Lat. *ferus.* Gr. *ἄγριος.* *Amm. ant.* 30. 1. 12. Schiacciasi la bocca a' porci salvatichi, e agguagliansi i denti. *Bocc. nov.* 77. 41. La fine delle penitenzie nelle salvatiche fiere, come tu se' ec. vuol esser la morte. *Vit. SS. Pad.* 2. 11. Una fiera salvatica per certi segni gl' insegnò un' erba, della quale egli mangiando, fu guarito subito. *Vit. S. Gio: Bat.* 202. Queste sono delle cose, che ha fatte Domeneddio, che diceva messere, e madonne, ch' erano fiere salvatiche. *E* 203. Ora se' tu colle bestie salvatiche ! E s' elle ti facessono male, come viverò io ! *E* 208. Così s' abbracciava co' lioni, e colle bestie grandi salvatiche, che trovava per lo diserto, come facesse colla famiglia di casa.

§. III. *Aggiunto a Uomo, vale Zotico, Rozzo, Contrario d' Affabile, e di Gentile.* Lat. *durus, asper, rusticus.* Gr. *ἄγριος.* *Bocc. nov.* 48. 2. Tanto cruda, e dura, e salvatica gli si mostrava la giovanetta amata. *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s' inurba. *Petr. cap.* 4. Io ch' era più salvatico, che' cervi, Ratto domesticato fui con tutti. *Pass.* 167. Ma e' sono molti, e molte, che vanno cercando cotali confessori salvatichi, mentecatti, e mutoli. *G. V.* 8. 37. 2. Uomini erano morbidi, e innocenti, salvatichi, e ingrati.

* SALVATICONACCIO. *Pegg. di Salvaticone.* *Voc. Cr. Pref. del* 1691.

* SALVATICONE. *Accrescit. di Salvatico.* Voc. Cr. Pref. *del* 1692.

* SALVATICOTTO. *Dim. di Salvatico.* Voc. Cr. Pref. *del* 1692.

* SALVATICUCCIO, e SALVATICUZZO. *Dim. di Salvatico; Salvatichetto,* Voc. Cr. Pref. *del* 1692.

† SALVATO. *Add. da Salvare.* Lat. *servatus.* Gr. σωθείς. *Franc. Sacch. Op. div.* 105. Fassi quistione se la faccia di Dio si muterà al die iudicio, conciossiacosachè secondo l'Evangelio parrà lieta a' salvati, e crucciosa a' dannati. *But. Purg.* 21. 1. Non può comprendere della dottrina di Virgilio, se non la punizione dei dannati, e la purgazione dei salvati. *E Par.* 20. E perchè l'autore parla qui de' salvati, però dice predestinazione, e non prescienzia (*in questi tre es. sta in forza di Sust. e anche l'opposto di Dannato*). *Serm. S. Ag.* 88. Colla tua anima è salvata la nostra anima. *Alam. Gir.* 18. 125. Salvata dal passaggio ogni ragione. *Buon. Fier.* 5. 4. 4. Che combattuta la salvata nave, Far sovr' essa veduti eserci mostri.

SALVATORE. *Che salva.* Lat. *salvator, servator, liberator.* Gr. σωτήρ. *Vit. Plut.* Dicendo, che non voleano, che il lor salvatore andasse alli traditori infedeli.

§. *Salvatore, posto assolutam. s' intende propriamente Gesucristo. Bocc. nov.* 1. 17. La quale il mio Salvatore ricomperò col suo prezioso sangue. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. E però il Salvatore comandoe al suo seguitatore, ch' egli si spogliasse, e uscisse del mondo. *Serm. S. Ag.* 92. Diceva il nostro Salvatore: beati coloro che piangono. *E appresso:* Poi dice il Salvatore: godete, e rallegratevi, che la vostra mercede è molto grande in cielo.

** SALVATÓRIO. *Borgh. Vesc. Fior.* 454. Io non so se fusse per avventura questa parte quella, che ben Gregorio Turonense chiama nella sua storia Salvatorio (*cioè: Sacrario, luogo, dove alcuni fuggendo la corte per tema d' esser presi, si ritiravano, e vi stavano: quasi Franchigia*).

† SALVATRICE. *Verbal. femm. Che salva.* Lat. *servatrix.* Gr. σώτειρα. *Fior. S. Franc.* Soavissima Vergine benedetta, e salvatrice dell' anima mia. *Salvin. Senof. libr.* 1. *pag.* 9. (*Londra* 1757.) E presso all' onda Del fiume Nilo, a lei reverenda, Salvatrice, in futuro ricchi doni Presentaranno.

(*) SALVAVOCE. *Echeo.* Lat. *echea.* Gr. ἠχεῖα. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 208. In somma è un echeo, un salvavoce, un serbatoio, una dispensa, una conserva del canto.

SALVAZIONE. *Salvamento, Salute.* Lat. *salus.* Gr. σωτηρία. *Dant. Inf.* 2. Ch' è principio alla via di salvazione. *Esp. Salm.* Dimostra non essere salvazione, e salute. *Med. Arb. cr.* Avessimo salute, e salvazione, e sempiternale giustizia. *Coll. SS. Pad.* Vengono a salvazione per tostana medicina. *Pass.* 180. Se non danno impedimento alla loro salvazione. *Vit. S. Margh.* 156. Dio a lui dia tal dono, Che vegnano tutti a salvazione.

SALUBERRIMAMENTE. *Superl. di Salubremente.* Lat. *saluberrime.* Gr. σωτηριωδέστατα. *Tratt. segr. cos. donn.* Il riobarbaro, si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente.

SALUBERRIMO. *Superl. di Salubre.* Lat. *saluberrimus.* Gr. σωτηριωδέστατος. *Tratt. segr. cos. donn.* Il riobarbaro si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente. *Libr. cur. malatt.* Ne' malori dello stomaco freddo il vino è rimedio saluberrimo. *Fr. Iac. T.* I servi adunque di Cristo al saluberrimo consiglio degli spirituali amici tanto più confidentemente si accostarono.

SALUBRE. *Add. Che ha, apporta, o indica salubrità.* Lat. *saluber.* Gr. σωτήριος. *Cr.* 5. 8. 8. Medicina è salubre [*il seme del cederno*] e dissolve le postema. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. E rincalzata la malvagie vostra Con talalui argomenti a tutta pruova. *E* 1. 3. 3. Perchè lo scemar cibo Con l' accrescer fatica sia salubre.

SALUBREMENTE. *Avverb. Con salubrità.* Lat. *salubriter.* Gr. ὑγιεινῶς. *Libr. cur. malatt.* Dimorano salubremente in quella aria di collina tanto maschi, che femmine.

† SALUBRITÀ, *ed all' ant.* SALUBRITADE, e SALUBRITATE. *Temperamento buono, Buona disposizione.* Lat. *salubritas.* Gr. ὑγίεια. *Cr.* 1. 2. 2. La salubrità dell' aria dichiarano i luoghi liberi dalle basse valli, e liberi nelle notti dalle nebbie. *Fr. reg.* 135. Ma vero è, che noi vi avanziamo nella salubrità dell' aria.

† * SALVE. *Voce pretta Latina usata nel numero del meno per lo più partienm. per lo stesso, che Dio ti salvi; Tu sii il ben venuto; fatti con Dio; Ben possa stare, o Bene stia il tale; Buondì; Buongiorno; Buona sera; Ti saluto; Addio. Salvin. inn. Om.* [O Vesta, che ec.] Salve, figliuola Di Saturno, e con teco ec. *E* [Muse dite, acciò canti ec.] Salve, Reina Dea di bianche braccia Divina Luna, benigna, crinita.

SALVEREGINA. *Orazione, che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole, con cui comincia. Dant. Purg.* 7. Salveregina in sul verde, e 'n su' fiori Quindi seder cantando anime vidi. *But. ivi.* Salveregina, questa orazione canta la santa Chiesa la sera e compieta.

† * SALVETE. *Lo stesso che Salve, ma nel numero del più. Salvin. inn. Om.* [De' Dioscori dite ec.] Tindaridi, salvete, montatori Di veloci destrieri; ch' io di voi ec.

SALVEZZA. *Salvazione, salute, Scampo.* Lat. *salus.* Gr. σωτηρία. *Bocc. nov.* 44. 14. In questa guisa puoi e la mia pace, e la tua salvezza acquistare. *E nov.* 62. 2. È dunque mia intenzione di dirvi ciò, che una giovane ec. quasi in un momento di tempo per salvezza di se al marito facesse.

† SALVIA. *Salvia officinalis Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha gli steli legnosi, con molti rami, quasi quadrangolari, pelosi, alquanto bianchi, le foglie opposte, lanceolate-ovate, grinzose, un poco intaccate nel contorno, pubescenti, lunghe quasi come i picciuoli, specialmente a basso della pianta, i fiori verticillati, a spiga, con brattee ovali, appuntate. Fiorisce nell' Estate, e nell' Autunno. Si conoscono alcune varietà di questa specie fra le quali principalmente la Salvia di Spagna,* Salvia minor angustifolia, *la Salvia crespa,* Salvia serrata crispa, *la salvia della Chian,* Salvia tenuior, *la quale ha le foglie più piccole delle varietà.* Lat. *salvia.* Gr. ἐλελίσφακος. *Bocc. nov.* 37. 7. Pasquino al gran cesto della salvia rivolto, di quella colse una foglia. *Cr.* 6. 116. La salvia si pianta colle piante, e co' rami giovani del mese d'Ottobre, e di Novembre, e meglio del mese di Marzo. La salvia è calda nel primo grado, e secca nel secondo, ed è salvia dimestica, e salvatica. *Bern. Orl.* 1. 7. 36. Messavi salvia, cicuta, e finocchio.

SALVIÀTICO. *V. A. Add. Salviato.* Lat. *salvia conditus. Cr.* 4. 22. 5. Se l' uve nere a bollir si pongano nel fondo del tino, il vino sarà più rosso ec. e se mele, più dolce; e se salvia, salviatico.

SALVIATO. *Add. Fatto con salvia, Che ha odore, o sapore di salvia.* Lat. *salvia conditus. M. Aldobr.* Ma noi vi diremo ancora del vino salviato, e rosato.

† SALVIETTA. *Tovagliolino.* Lat. *mappula. Red. Cons.* 1. 291. Si cuopre col suo coperchio, ed il vaso

s'involte in una salvietta bianca. *Pros. Fior.* 6. 89. Non sarebbe bastato in quel cambio un lenzuolo, non che una salvietta. *Malm.* 6. 45. Fiorite è le tovaglie, e le salviette Di verdi pugnitopi, e di stoppioni, Saldata con la pera, e in piega attatta ec.

* SALVIFICANTE. *Che salva; Che fa salvo. Bocc. com. Inf.* Qui la grazia salvificante, o vogliam dire beatificante ec alla salute del pregante si dispone.

SALVIGIA. *Asilo, Rifugio, Franchigia. Borgh. Vesc. Fior.* 507. Qual solevano già i servi da' padroni strani, e fantastichi maltrattati in salvigia e' tempj, e sotto le statue de' Principi rifuggire.

SALUME. *Salsume.* Lat. *salsamentum.* Gr. *τάριχος. Cas. rim. burl.* 1. 8. Mangiare col salume in compagnia. *Buon. Fier.* 3. 2. 10. Che regg' io! Piatti di frastagliemi, Frutte, pane, salumi: ora vann' eglino!

SALVO. *Sust. Convenzione.* Lat. *pactum conventum.* Gr. *συνθήκη. G. V.* 12. 20. 5. I patti, e salvi furon questi.

§. I. *Mettere, o Porre in salvo, vale Mettere, o Porre in sicuro.* Lat. *in tutum redigere.* Gr. *εἰς ἀσφάλειαν καθιστάναι. Bocc. nov.* 92. 5. I cavalli, e tutto l' arnese messo in salvo, senza alcuna cosa toccarne. *E nov.* 99. 49. Fatto le ricche gioie porre in salvo, ciò, che avvenuto gli fosse ec. raccontò all' abate.

§. II. *Fare a salvo. V.* FARE A SALVO.

SALVO. *Add. Fuor di pericolo, Sicuro, Salvato.* Lat. *salvus, incolumis.* Gr. *σῶος. Bocc. g.* 6. *f.* 5. Sopra che ciascuno pensi di dire alcuna cosa ec. salvo sempre il privilegio di Dioneo. *E nov.* 61. 9. Io per me non mi terrò mai salva, nè sicura, se noi non la 'ncantiamo. *G. V.* 9. 189. 1. Renduta la città del Poggio, colla rocca a patti, se ne uscirono salve le persone [così nel *T. Dav.*]. *Ovid. Pist. S. R.* Troia è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano, e salvo. *M. Aldobr.* Per meglio guardarlo, sì lo mise natura nel più salvo luogo.

§. *Salvo il vero, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altramente; e vale Il vero stia sempre in piede, e abbia sempre il suo luogo.* Lat. *sit veritati locus, nisi fallor. Franc. Sacch. nov.* 15. Avendo una sua sirocchia da marito, che, salvo il vero, ebbe nome madonna Alda ec. *Cron. Morell.* 277. Abbi a mente questi versi intagliati da' nostri autori per ammaestramento di noi, come troverrete nello studio, credo, notabili d' Esopo, salvo il vero.

SALVO. *Avverb. che talora si adopera in forza di preposizione; e vale Eccettuato, Fuorchè, Se non. Si usa anche colle particelle* CHE, *e* SE, *talvolta espresse, e talvolta sottintese, e si unisce co' nomi d' ogni genere, e d' ogni numero.* Lat. *præter, præterquam.* Gr. *πλήν. Bocc. nov.* 74. 8. E perciò entrar non vi si potrebbe, salvo chi non volesse aterrar e modo di matto. *E nov.* 100. 15. Non la lasciar per modo, che le bestie, e gli uccelli la divorino, salvo se egli nol ti comandasse. *E lett. Pin. Ross.* 279. Niuno vecchio è (salvo se Quinto Metello non eccettuassi) il quale per varia avversità non abbia pianto molte volte, molte dolorosi, molte la morte desiderata. *G. V.* 2. 57. 2. Salvo che un solo ponte avea sopra l' Arno. *E* 3. 5. 1. Rendègli la signoria di Lombardia, salvo la Marca Trivigiana. *E* 6. 47. 3. L' arme, che egli prese, e portò, fu quella dello 'mperio, salvo dove lo 'mperador suo padre portò il campo ad oro; e l' aguglia nera, egli portò il campo d' argento, e l' aguglia nera. *E* 9. 317. 4. Fecero ordine, e diceto, che ciascuno potesse uscire di bando, salvo quelli delle case eccettate per Ghibellini. *E* 12. 130. 4. Feciono lega con tutti i conti Guidi, salvo col conte Simone, e 'l nipote. *Petr. son.* 22. Che 'l mio d' ogni licor sostene inopia, Salvo di quel, che lagrimando stillo. *Dant. Inf.* 31. Ed è legato, e fatto come questo, Salvo che più feroce par nel volto. *M. V.* 4. 29. Ancora considerò, che stando egli a Mantova, niuna signoria, o comuna d' Italia, salvo che i collegati, era contento, o avea mandato a lui. *Cronichett. d' Amar.* 34. Erano tutti a legge Pagana, salvochè Gerusalem, la quale tenea la legge di Moisè.

§. *Salvo che, vale anche talvolta lo stesso, che Perchè.* Lat. *dummodo. M. Aldobr. P. N.* 99. Le cose dolci, che sono più amabili, e meglio gli fanno, salvo che il fegato non sia troppo ripieno di caldezza. *E M. Aldobr. B. V.* La carni del porco di più tempo vagliono assai meglio, salvo che siano castrati.

SALVOCONDOTTO. *Sicurtà, che danno i Principi, o le Repubbliche, perchè altri ne' loro stati non sia molestato o nella persona, o nella roba.* Lat. *fides publica.* Gr. *ἀσφάλεια. G. V.* 10. 213. 1. Il Re Giovanni venne di Francia ec. per farsi fare salvocondotto. *E* 11. 130. 2. Per sicurtà di suo salvocondotto il comune di Pisa gli mandaro una lor galéa armata passeggiera. *Franc. Sacch. nov.* 107. E se mo' tu mangerai più meco, io vorrò il salvocondotto per gli occhi. *Bern. Orl.* 1. 27. 45. Così andò per quel salvocondotto, E mai non ebbe la miglior novella. *Cas. lett.* 28. Se non che V. Ecc. ha fatto un salvocondotto ne' beni, e nelle persone.

† * SALUTANTE. *Che saluta. Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Non mi rompa 'l sonno strepito di salutanti, nè messaggio ansante. *Salvin. Fier. Buon.* I Romani a voler avere il codazzo, davano ai loro aderenti, e salutanti le sportule: oggi in luogo della sportula è succeduta la cioccolata.

SALUTARE. *Verbo. Pregar felicità, e salute ad altrui, facendogli motto.* Lat. *salutare, compellare.* Gr. *ἀσπάζεσθαι, προσαγορεύειν. Bocc. nov.* 49. 9. Avendola già Federigo reverentemente salutato; disse. *E nov.* 77. 26. Verranno a voi due damigelle ec. e sì vi saluteranno. *Petr. son.* 246. Ma ben ti prego, che 'n la terza spera Guitton saluti, e messer Cino, e Dante. *Vit. SS. Pad.* 2. 76. Poichè gli ebbe salutati, dipo' alquanto gli benedisse. *Cas. lett.* 58. Io saluto il P. Borghino, e gli altri amici di V. S. e miei.

§. I. *Per simil. Petr. son.* 133. Così mi sveglio a salutar l' aurora.

† §. II. *Salutare alcuno in Re, o simile, vale Acclamarlo per Re, o simile.* Lat. *consalutare.* Gr. *ἀσπάζεσθαι. Petr. uom. ill.* La più parte de' sacerdoti, e del clero ec. si volsono a questo Conon, e salutarnolo Pontefice [*questo es. è tratto dalle Vite degl' Imperadori e Pontefici romani, e riscontrasi nell' ediz. del* 1625. *a pag.* 158.]. *Fir. disc. an.* 58. Consiglieno per bene, e utile loro, e per esaltazione del regno, che lo dovessono salutare per Re.

*** §. III. *Salutare, per Provocare alla pugna. Car. En.* 11. 971. E con le lance in resta, Con saette e con dardi incominciaro Primamente da lunge a salutarsi. *Monti.*

*** §. IV. *Salutare, T. di Marineria. Onore, che si rende alla bandiera d' una nazione, inalberata, e spiegata sopra le sue navi, e nelle sue fortezze con un certo numero di cannonate ad intervalli di tempo eguali.* Stratico.

*** §. V. *Salutare colla moschetteria. È quando si fanno tre salve di moschetteria, che precedono il saluto col cannone, e questo si pratica all' occasione di qualche festività.* Stratico.

*** §. VI. *Salutare con la voce. Consiste in un certo numero, però caffo, di gridi adottato da ciascuna nazione, come d' uno, tre, cinque. Si fa da una quantità*

d' uomini dell' equipaggio , che ascendono sulle sartie e questo oggetto , i quali ad ogni grido , che fanno insieme , secondo l' ordine che loro vien dato col fischietto , agitano per l' aria i loro cappelli , e le loro berrette in contrassegno di gioia. Stratico.

*** §. VII. *Salutare con le vele. Il saluto con le vele consiste nell' ammainare i pappafichi , e le gabbie , se quelli ono al sava , a non sono spiegati , sino allo varea dell' albero , per alquanti minuti. Se la nave , che si saluta è all' ancora , o incrocia lo strada del vascello che saluta , si tengono le vele ammainate , sinchè quello abbia oltrepassato. Questo saluto è più umile di quello che si fa col cannone : marca un rispetto d' inferiore al superiore , il quale non rende il saluto.* Stratico.

*** §. VIII. *Salutare con la Bandiera. Consiste nell' ammainare la bandiera di poppa. È il saluto della più grande umiltà , e non si rende dal superiore. Il saluto colla bandiera si fa in due guise. Uno è di serrarla contro la sua asta , sicchè non isventoli ; o pure di ammainarla , e tenerla in modo che resti nascosta. Questo è il maggiore di tutti i saluti.* Stratico.

SALUTARE. *Sust. L' Atto del salutare , Saluto.* Lat. *salutatio.* Gr. ἀσπασμός. *Dant. Purg.* 8. Nullo bel salutar tra noi si tacque. *E Vit. nuov.* 9. Passando per alcuna parte, mi negò il suo dolcissimo salutare, nel quale stava tutta la mia beatitudine. *E appresso :* Uscendo alquanto del proposito presente , voglio dare ad intendere quello , che 'l suo salutare in me virtuosamente operava.

** §. *Significa anche Salvatore , Medico. Cavalc. Specch. cr.* 175. Visitaci nel tuo salutare , cioè mandaci il tuo figliuolo nostro Salvatore. *Mor. S. Greg.* 4. 39. Era venuta meno l' anima del Profeta crescendo in amore del salutare di Dio. *E* 8. 17. L' anima mia venne meno nel tuo salutare.

SALUTARE. *Add. Salutifero , Salutevole.* Lat. *salutaris.* Gr. σωτήριος. *Pass.* 127. Possono la confessione udire , e prosciogliere , e imporre penitenza salutare. *Fir. As.* 150. Adorata prima la sua salutare deità, senza sapere dove si gissa , seguitò suo viaggio.

SALUTATO. *Add. da Salutare.* Lat. *salutatus.* Gr. ἀσπασθείς. *Amet.* 69. In terra ferma posarono i passi loro , e salutati i vicini monti ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 92. Priego la beatissima Vergine Maria salutata dall' Angelo , piena d' ogni grazia ec.

SALUTATORE. *Che saluta.* Lat. *salutator.* Gr. προσαγορευτής. *Agn. Pand.* 67. Salutatori , lodatori , ascoltatori , profferitori si trovano assai , amici niuno. *Varch. Ercol.* 33. Io ho in casa di cotali salutatori pure assai. *Segr. Fior. stor.* 7. 173. Quelli, che solevano vedere la casa loro piena di salutatori , e di presenti , vota di sostanze , e d' uomini la vedevano.

SALUTAZIONE. *Il salutare , Saluto.* Lat. *salutatio.* Gr. ἀσπασμός. *G. V.* 6. 26. 2. La quale [*lettera*] comincia , detta la salutazione ec. *Annot. Vang.* Come Elisabetta udì la salutazion di Maria , il fanciullo, che era nel suo ventre , si rallegrò. *Vit. Plut. P. S.* 9. Alessandro , quando egli scriveva sue lettere , giammai non iscriveva salutazione a niuno. *Franc. Sacch. nov.* 181. La risposta , ch' io v' ho fatta , è stata secondo la vostra salutazione.

SALUTE. *Assicuramento , o Liberazione da ogni danno , o pericolo , Salvezza.* Lat. *salus , incolumitas.* Gr. σωτηρία. *Com. Purg.* 19. Seneca dice : principio della salute è cognoscimento del peccato. *Cavalc. Frutt. ling.* Speranza di salute è , quando dopo il peccato seguita la vergogna. *Bocc. nov.* 47. 9. Con grandissimo pianto un dì il manifestò alla madre , lei per la sua salute pregando. *Petr. canz.* 39. 3. Durò molt' anni in aspettando un giorno , Che per nostra salute unqua non viene. *Dant. Inf.* 1. Di quell' umile Italia fia salute , Per cui morìo la vergine Cammilla. *E Purg.* 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 8. E non pur le nature provvedute Son nella mente , ch' è da sè perfetta , Ma esse insieme colla lor salute. *E* 33. Tanto ch' e' possa cogli occhi levarsi Più alto verso l' ultima salute. *But. ivi :* Verso l' ultima salute , cioè ec. inverso Dio , che è l' ultima nostra salute. *Cas. lett.* 15. Pregando nostro Signore Dio per la salute sua.

§. I. *Per Saluto.* Lat. *salutatio* , Gr. ἀσπασμός. *Petr. son.* 2. Ch' a pena gli potei render salute. *G. V.* 7. 66. 2. A' perfidi , e crudeli dell' isola di Cicilia , Martino Papa Quarto , quella salute , della quali degni sete. *Filoc.* 3. 196. Per questa , quelle salute , che per me disidero , ti mando.

† ** §. II. *Per Sanità. Bocc. nov.* 27. 33. Voi udirete novelle che vi piaceranno , sì veramente se io l' ho buona ec. della sua salute. *E g.* 3. *n.* 2. Vi priego che voi guardiate alla vostra salute. *Cresc.* 9. 3. 1. Ma se potesse star senza la madre [*il puledro*] nelle pasture , e senza altro cavalle , infino a' tre anni , molto gioverebbe alla salute delle sue gambe , e di tutta la persona. *M. V. lib.* 1. *cap.* 34. E per aiuto di grandi , e subiti argomenti [pelato de' suoi peli] ricoverò la salute del suo corpo.

** §. III. *Salute , per metaf. attribuita alle piante. Cresc.* 5. 1. 16. La cui putrefazione ingenera vermini , i quali malvagiamente perseguitano la salute dell' arbore.

SALUTÉVOLE. *Add. Salutifero.* Lat. *saluber , salutaris , salutifer.* Gr. σωτήριος. *G. V.* 11. 3. 8. Nè dalla penitenza , nè da adorare non alcuno di lungi le limosine , loro salutevoli compagne. *Filoc.* 1. 119. Incominciamo la salutevole foga. *Coll. SS. Pad.* Si ne gastiga colla salutevol compunzione.

§. *Salutevole , talora , vale Di saluto. Dant. Inf.* 4. Volsarsi a me con salutevol cenno. *But. ivi :* A me con salutevol cenno ec. cioè Virgilio , che quelli poeti m' abbono salutato.

SALUTEVOLÍSSIMO. *Superl. di Salutevole.* Lat. *saluberrimus.* Gr. σωτηριώτατος. *Petr. uom. ill.* La repubblica difesa per lo lodatissimo , e salutevolissimo consiglio di Nasica. *S. Agost. C. D.* Li suoi peccati son cassi con tanta pietà , per la salutevolissima umiltà della penitenza.

SALUTEVOLMENTE. *Avverb. Con salute.* Lat. *salubriter.* Gr. σωτηρίως. *G. V.* 11. 3. 16. Ancora queste afflizioni alcuna volte salutevolmente ne sono mandate. *E* 12. 108. 2. Come allo stato de' suoi divoti si possa salutevolmente provvedere. *Cr.* 9. 55. 2. Se 'l tuello sarà infino al fondo danneggiato , salutevolmente si cura col disolamento dell' unghia [*così ne' buoni T. a penna*].

SALUTIFERAMENTE. *Avverb. Con apportamento di salute.* Lat. *salubriter.* Gr. σωτηρίως. *Omel. S. Greg.* Il veleno del peccato salutiferamente s' apre , il quale mortiferamente s' occoltava nella mente. *S. Agost. C. D.* Ove comanda salutiferamente , dicendo.

† SALUTÍFERO. *Add. Che apporta salute.* Lat. *salutifer , salutaris.* Gr. σωτήριος. *Bocc. vit. Dant.* 224. Nacque questo singulare splendore Italico ec. negli anni della salutifera incarnazione del Re dell' universo 1265. *E nov.* 4. 5. Seco molte cose rivolse , cercando se a lui alcuna salutifera trovar ne potesse. *Creo. Morell.* 275. Sarai franco , e saputo a' rimedj salutiferi , e buoni. *Ciriff. Calv.* 1. 36. Il mio venir quanto fia salutifero. *Sen. ben. Varch.* 4. 5. Donde tanti albuscelli , che producono diversi frutti ! tante erbe salutifere !

SALUTO. *Il salutare.* Lat. *salutatio.* Gr. ἀσπασμός. *Tes. Br.* 2. 18. Egli avvenne nello antico tempo , che

quando alcuno uomo salutava l' Angelo, egli non gli rendea il suo saluto, anzi il dispregiava. *Tav. Rit.* Lo Re disse: io ricevo lo saluto sopra di me. *Petr. son.* 87. Come col balenar tuona in un punto, Così fu' io da' begli occhi lucenti, E d' un dolce saluto insieme aggiunto.

*** §. *Saluto. Il salutare nel senso de'* §. III., IV. V. *ec.*

*** SAMBECCO. *T. di Marineria. V.* STAMBECCO. Stratico.

SAMBRA. *V. A. Zambra. Guitt. lett.* 14. Dovendo dimorare in nelle sale, io le sambre vostre tra i dimestichi loro.

SAMBUCA. *Strumento musicale.* Lat. *sambuca.* Gr. *σαμβύκη.* *Car. Matt. son.* 2. O cacchere, o sambuche Sparate, a 10, che l' hai di piume brollo, Va', gle apri il capo, e cavane il midollo. *Ar. Fur.* 17. 47. Ode le sera il suon delle sambuce.

† *** §. *Sambuca, è anche antico strumento da guerra, così detto perchè tirato a forza di funi disposte a guisa delle corde della cetra. Vegez. pag.* 166. (*Fir.* 1815) La sambuca è detta a similitudine della cetera, perchè, secondochè nella cetera sono corde, così nelle travi che per lo lungo allato alla torre si pongono, sono funi, ch' il ponte . . . fanno chinare, acciocchè ec. *Grassi.*

SAMBUCATO. *Add. Aggiunto di Cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco. Lab.* 191. Le frittellette sambucate, i migliacci bianchi, i biamangieri ec.

SAMBUCHINO. *Add. Di sambuco.* Lat. *sambuceus.* Gr. *ἀκτέινος.* *Cr.* 5. 48. 12. A questo medesimo modo si fa il violato [*olio*], il sambuchino, il mirtino.

† SAMBUCO. *Sambucus nigra Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha le radice legnose, alquanto bianca, il tronco arboreo, pieghevole, e midolloso nella giovenitù, con la scorza grigia, le foglie opposte, picciuolate dispari, senza stipule, con 5. o 7. fogliolina contorlanceolate, appuntate, seghettate, sessili, i fiori bianchi, in ombella a corimbo, le bacche alquanto rosse, quindi nere. Fiorisce nel Maggio, ed è comune nei luoghi paludosi, e ombrosi.* Lat. *sambucus.* Gr. *ἀκτῆ.* *Cr.* 9. 4. 15. Sono ancora alcune piante, le quali hanno quasi tutta la sostanzia piena di midolla, siccome il sambuco, l' ebbio, e simiglianti. *E* 5. 53. 1. Il sambuco è albero noto, il qual nasce nelle siepi, e agevolmente s' appiglia piantato co' rami fitti nella terra. *Alam. Colt.* 5. 109. Io esta sponda Ove i suoi sassi fior l' ebbio, e 'l sambuco.

*** SAMORO. *s. m. T. di Marineria. È una nave molto lunga, e piatta che porta un solo albero, e d' ordinario serve al trasporto dei legnami sul Reno, e nelle acque interiori di Olanda.* Stratico.

SAMPIERO. *Sorta di fico, e di susina; e si dice tanto dell' albero, quanto del frutto. Burch.* 1. 49. E venti buchi di fichi sampieri. *Morg.* 18. 137. Mi sdrucciolan giù proprio per la bocca, Come i fichi sampier quei ben maturi. *Bellinc. son.* 258. Che non si mangi più fichi sampieri. *Dav. Colt.* 185. L' altra turba de' [*susini*] parmigiani ec. catelani, amoscini, sampieri ec. non se ne cura.

† SAMPOGNA. *Strumento rusticano musicale di fiato.* Lat. *fistula.* Gr. *σῦριγξ.* *Dant. Par.* 20. Siccome al pertugio Della sampogna vento, che penetra. *Sen. Pist.* Cantando e suon di sampogna, goduti, goduti siamo oggi. *Arrigh.* 73. Colla sampogna dolcemente canta l' uccellatore. *Tass. Am. prol.* E questa è pure Suprema gloria, e gran miracol mio Render simili alle più dotte cetre Le rustiche sampogne.

** SAMPOGNARE. *Zampognare. Sen. Pist.* Ivi con somma studio si giudica chi è buono sonatore, e chi ben sa sampognare, e chi ha buona boce ec.

† SAN. *Tronco da Santo; modo antico.* Lat. *sine.* Gr. *ἄνευ.* *Tesorett. Br.* 8. Che l' uom [*l' ediz. Fir.* 1824. *cap.* 7. *legge*: E l' uom], se Dio mi vaglia, Creato fu san faglia, La più nobile cosa. *E* 12. Non ti paia travaglia, Che tu vedrai san faglia Tutte le gran sentenza. *Rim. ant. F. R. Guid. Guiniz.* Però san dimorare, Canzonetta piacente, Va, di' a Madonna esto motto verace. *E Ar. Bald.* E vorrai pur provare, S' io potessi campare San travagli d' amore, e san tormenti.

§. *San, è anche voce accorciata da Santo. V.* SANTO.

SANÀBILE. *Add. Atto a sanarsi.* Lat. *sanabilis.* Gr. *ἰάσιμος.* *Albert. cap.* 2. E sia la tua caduta non sanabile dalla morte. *But. Inf.* 31. 1. Se un' altra volta si mettea nella ferita, la facea sanabile.

SANAMENTE. *Avverb. Con sanità.* Lat. *salubriter.* Gr. *ὑγιῶς.*

§. I. *Per Bene, Perfettamente, e Senza passione.* Lat. *recte.* Gr. *ὑγιῶς.* *Bocc. nov.* 50. 23. Intendi sanamente, Pietro, che io son femmina, come l' altre, e ho voglia di quel, che l' altre. *E nov.* 62. 8. Intendi sanamente, marito mio, che se io volessi far male, io troverrei ben con cui.

§. II. *Per Saggiamente, Con giudicio.* Lat. *sapienter.* Gr. *σοφῶς.* *Circ. Gell.* 5. 114. Io dubito, che tu non abbi renduto il poter discorrere sanamente, come tu hai fatto il favellare, a coloro, con chi i' ho parlato, come tu promettesti.

SANARE. *Far sano, Render sanità.* Lat. *sanare, sanitati restituere.* Gr. *ἰᾶσθαι.* *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati. *Serm. S. Agost.* 50. Tu facesti infermare colui, ch' è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Dant. Inf.* 11. O Sol, che sani ogni vista turbata, Tu mi contenti. *Petr. son.* 226. Nuo sa, come Amor sana, e come ancide.

§. I. *In significaz. neutr. per Risanare, Guarire.* Lat. *convalescere, sanescere.* Gr. *ἀνὰ τὴν ἐκ ἀσθενείας ῥώννυμι.* *Petr. son.* 69. Piaga per allentar d' arco non sana.

§. II. *Sanare, l' usiamo anche in significaz. di Castrare.* Lat. *castrare, evirare, exsecare.* Gr. *εὐνουχίζειν.* *Cant. Carn.* 157. Non gli fate per nulla mai sanare, Perchè mogi diventano, Nè gli potete a nulla adoperare. *Fir. As.* 270. Noi potremmo col sanarlo trargli il ruzzo dal capo.

SANATIVO. *Add. Che ha virtù di sanare.* Lat. *sanandi vim habens.* Gr. *θεραπευτικός.* *Cr.* 5. 2. 14. La corteccia, e le foglie [*del mandorlo*] son mondificative, e sottigliative, e sanative.

SANATO. *V. A. Sust. Senato.* Lat. *senatus.* Gr. *γερουσία.* *Dittam.* 1. 23. Per la vendetta il sanato discolse. *Sen. Pist.* 97. I giudici ec. richiesero il senato d' aiuto. *Cronichett. d' Amar.* 69. Lo sanato di Roma non volea.

SANATO. *Add. da Sanare.* Lat. *sanatus.* Gr. *ἰαθείς.* *Mor. S. Greg.* 5. 11. I quali ben furono significati nell' Evangelio per que' dieci lebbrosi sanati. *E* 6. 28. Ma la somma verità ci rimanda così sanati e casa.

SANATORE. *V. A. Senatore.* Lat. *senator.* Gr. *βουλευτής.* *G. V.* 1. 26. 3. Chiamò cento migliori uomini della città, e più antichi per suoi consiglieri, i quali facea chiamare padri coscritti, e sanatori. *E cap.* 29. 1. Si resse, e governò la repubblica di Roma 450. anni per consoli, e sanatori. *Dittam.* 1. 19. E che 'l numer dei sanatori accrebbe. *Cronichett. d' Amar.* 69. I consoli colli sanatori non se ne sapeano diliberare se fosse il meglio, o ec.

SANATORE. *Che sana.* Lat. *curator.* Gr. *ἰατρός.*

Serm. S. Ag. 50. Te facesti infermare colui, ch' è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Tes. Br.* 6. 36. Lo sanatore, lo quale sana li modi dalli fatti, che sono intra gli uomini, si è colui che fece la legge [*qui per metaf.*]. *Dant. Purg.* 25. Ed io lui chiamo, e prego, Che sia or sanator delle sue piaghe.

SANAZIONE. *Guarigione, Guarimento, Sanità.* Lat. *curatio.* Gr. ἴασις, θεραπεία. *Libr. cur. malatt.* Con questa maniera di vivere truovano facilmente la sanazione. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma vanamente e senza profitto cercano la sanazione desiderata. *Fr. Giord. Pred.* Chiaro per la sanazione di tanti malati, e per la liberazione di tanti energumeni.

* SANCIRE. *Statuire, Determinare, Decretare.* Varch.

SANCOLOMBANO, e SANCOLOMBANA. *Sorta d' uva; ed anche il Vitigno, che la produce. Soder. Colt.* 117. Ne fanno poco [*del vino*] ma in effetto quello, ch' elle fanno, è buonissimo, sebbene siene in paesi, e luoghi cattivi; così ho sperimentato io, e massimamente dell' uve sancolombane, le quali fanno un vino simigliantissimo ec. *E* 119. La sancolombana tiene il primo grado, la quale appiccata in sulla vite moscadella diventa all' odore più preziosa, e delicata. *E* 125. Conviene eleggere vitigni, che facciano uva da durare, come pergolese, sancolombana, trebbiano, paradisa ec.

SANCTIO. *Voce composta per ischerzo, per contraffare un Sanese, dal Bocc. nov.* 63. 14. Quando 'l bescio sanctio udì questo, tutto sconna.

SANDALO. *Legno duro, odoroso, e di differenti colori, che a noi è portato dall' Indie.* Lat. *santalum. M. Aldobr. B. V.* Sia affumicata di canfora, e di sandali, e attorniata di drappi candidi lini. *M. Aldobr. P. N.* 54. Sia affummata la magione di canfora, e di sandalo, e invironata di drappi di lino molli. *Zibald. Andr.* 44. Alla volte ti fanno suffumicamenti al calabro di cose preziose, cioè al tempo di caldo di cose frigide, cioè di rose, sandali ec.

† §. I. *Per Ispezie di barca, che serve a trasporti d' uomini, o di effetti; pesca poco, ond' è di servizio ne' bassi fondi. Dittam.* 4. 14. In Affrica ancora Entrùe con navi, con galee, e sandali.

§. II. *Per sorta di calzare, che usano i Vescovi, e altri Prelati, quando portano gli abiti pontificali.* Lat. *sandalia.*

* SANDAPILA. *Spezie di cataletto, con cui da quattr' uomini eran portati alla sepoltura i cadaveri de' plebei. Mann. Term.* Sandapile, o Cataletti.

SANDARACA, e SANDRACCA. *Composizione minerale detta anche Risagallo.* Lat. *sandaracha.* Gr. σανδαράχη. *Ricett. Fior.* 59. La sandaraca è un minerale, che nasce nelle miniere de' metalli, il più delle volte insieme coll' orpimento, di color rosso, come cinabro.

§. *Sandaraca, è anche una Spezie di gomma, che scaturisce dal pedale de' ginepri, e serve a far vernici liquide, e secche.* Lat. *gummi juniperi, sandaracha.* Gr. σανδαράχη. *Ricett. Fior.* 59. È da avvertire, che questo nome di sandaraca appresso agli Arabi significa la vernice da scrivere, la quale è gomma di ginepro, e non la detta pietra. *Borgh. Rip.* 221. Prendasi per lo primo un' oncia d' olio di spigo, e un' oncia di sandracca in polvere. *E appresso:* Chi volesse la vernice di più lustro, vi metta più sandracca.

SANEA. *V. A. Pare, che significhi Costa, o Spiaggia presso G. V.* 10. 204. 1. E poi sopra Gaeta, seguendo la sanèe della marina, facendo danno [*nel T. Davanz. ed in alcuno altro si legge* stinea].

* SANEDRIM. *Sinedrio. T. degli Storici. Nome, che davano gli Antichi Giudei a' loro tribunali di prima classe.*

* SANGALLA. *Spezie di tela, così detta dal paese donde prima ci è venuta. Bellin. Bucch.* Tela sangalla.

† * SANGIACCO. *T. degli Storici moderni. Titolo di dignità presso i Turchi, e vale Governatore. Tolom. lett.* Sia col Sangiacco di Belgrado, il quale insieme col Sangiacco di Vidin ec. e questi due Sangiacchi vanno innanzi con circa mille cavalli per acconciar li passi. *Segn. stor.* 7. 173. Sopraggiunto dagl' inimici si fortificò il meglio che potette in sì stretto tempo, e chiamò soccorso dal Re Giovanni, e da' Sangiacchi di Belgrado.

(*) SANGIMINIANO. *Sorta di vino. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 176. Grechi, sangiminiani, e moscadelli, Ch' appetto a te, con lor sopportazione, Paion tutti rannoste, e acquerelli.

(*) SANGIOGHETO. *V.* SANGIOVETO.

SANGIOVANNITA. *Della setta, e dell' ordine equestre di S. Giovanni.* Lat. *hospitalarius S. Iohannis. Libr. Viagg.* V' è il grande spedale dell' ordine di S. Giovanni, donde li sangiovanniti hanno il lor principio, e cominciamento.

SANGIOVETO, e SANGIOGHETO. *Dicesi una Sorta d' uva, ed anche il Vitigno, che la produce. Soder. Colt.* 118. Il trebbiano d' ogni sorte, il raffone, il morgiano, la barbarossa ec. il sangiogheto aspro a mangiare, ma sugoso, e pienissimo di vino. *E* 120. L' orzese, e 'l sangiogheto son vitigni lodati per far del vino assai.

† * SANGUACCIO. *Peggiorat. di sangue; Sangue di pessima qualità. Salvin. Opp. Pesc.* Negra di palude serpi [*cioè Mignatte*] sopra la cute travagliata affigge, ec. traggono il sanguaccio, nè mai lasciano, finchè di sangue cariche ec. *Lasc. rim. burl.* 3. 312. Mettonvi dentro [*nella salsiccia*] ogni gaglioffería, Peverada, uova, sanguaccio, e cervella, E cotta e cruda ec.

† SANGUE. *Quell' Umor vermiglio, che scorre nelle vene, e nell' arterie degli animali, che dagli antichi fu talora usato in genere femminino, come si vede negli esempi del §. IV.* Lat. *sanguis, cruor.* Gr. αἷμα. *Quist. Filos. C. S.* Sangue è un umore, che ha qualità, e convenienza coll' aere, che è elemento, colla primavera, che è tempo, e coll' infanzia, ch' è etade. *Tes. Br.* 2. 32. Lo sangue è caldo, e umido, ed ha 'l suo sedio nel fegato, e cresce nella primavera. *Dant. Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia, Che ricevesse il sangue Ferrarese. *Bocc. vit. Dant.* 241. Comechè Ravenna già quasi tutta del prezioso sangue di molti martiri si bagnasse ec. *E nov.* 16. 19. A bruttarsi le mani del sangue d' un suo fante. *Vit. SS. Pad.* 1. 45. Acciocchè si vergognasse vedendosi vincere da un giovanetto ec. e fosse vinto in sua vergogna dall' uomo, che era carne, e sangue. *Ar. Fur.* 43. 102. E che d' ambedue i sangui [*del marito e della moglie*] il ferro tinto Lerasse lei di biasmo, e sè di doglie.

§. I. *Sangue, per l' Emissione, o Cavata del sangue.* Lat. *sanguinis missio, phlebotomia.* Gr. φλεβοτομία. *Red. lett.* 2. 90. Stimo necessario il continuare dopo il sangue i solutivi. *E Cons.* 1. 225. Nè si tema del sangue, perchè questo si rigenererà prestamente, e si rigenererà più dolce, e men viscoso; oltrechè l' essere spesso sua signoria Illustrissima soggetto a patire infiammazione alle fauci, è motivo sufficiente senza gli altri a cavare una buona quantità di sangue.

§. II. *Sangue, per metaf. vale Stirpe, Progenie.* Lat. *sanguis, soboles.* Gr. αἷμα, γενεά. *Bocc. nov.* 15. 22. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia così chiara, come è la reale. *E nov.* 49. 2. Per costumi, e per virtù molto più, che per nobiltà di sangue, chiarissimo. *Petr. son.* 226. Gentilezza di sangue, e l' altre care Cose tra noi, perle, e rubini, ed

ero, Quasi sil soma, egualmente dispregi. *Borgh. Arm. Fam.* 83. Ancorchè ne possan qualche volta avere alcune più proprie cagioni, ed esservi anche diversità di sangue.

§. III. *Sangui, per Mestrui.* Lat. *menstrua.* Gr. *καταμήνια.* *Tratt. segr. cos. donn.* In alcune femmine sgorgano questi sangui anticipatissimi. *E altrove:* Ma le femmine d'ogni piccola anticipazioncella de' sangui si conturbano. *E altrove:* Acciocchè i sangui vengano loro agguagliatamente l'un mese con l'altro.

† §. IV. *Figuratam. Sangue, prendesi per la Avere.* *G. V.* 11. 121. 1. Si partì di Firenze ec. ricco delle sangui de' Fiorentini [*ne' T. Riccardi si legge* dello sangue]. *M. V.* 6. 47. Erano per le spese premuti del comune fino alle sangui [*così ne' Ms. Ricci, e Covoni, quantunque la stamp. abbia* al sangue]. *San. ben. Varch.* 7. 10. Ma cotesti libri grandi, che sono! ec. che cotesto tempo, che voi vendate, e i dodici per cento, che, quasi bevendovi l'altrui sangue, riscuotete! *Pucc. Centiloq.* *C.* 89. *st.* 91. *p.* 100. S'alcuno ha sete, e si bere non s'abbatte Farisea ne de' Cavalli e tanto caccia Che delle sangui e suo piacer gli ha tratto.

§. V. *Onde in proverb. I danari sono il secondo sangue; che si dice per mostrare, che il danaro è necessarissimo per li comodi della vita.* Lat. *vita, et sanguis hominibus est pecunia.*

§. VI. *Sangue, per similit.* *Red. Ditir.* 2. Se dell'uva il sangue amabile Non rinfranca ognor le vene, Questa vita è troppo labile, Troppo breve, e sempre in pene; Si bel sangue è un raggio acceso Di quel Sol, che in ciel vedete.

§. VII. *Far sangue, vale Gettar sangue.* Lat. *sanguinem fundere; sanguinem emittere.* Gr. *αἱμοῤῥοεῖν.* *Volg. Mes.* Nel capitolo decimo si tratta, quando l'uomo fa sangue di sotto. *Cr.* 9. 12. 2. Ma se dopo la tagliatura, ovvero scarnamento alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere in questo modo. *E cap.* 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo s'apre vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani con filo di seta strettamente si leghi.

§. VIII. *Far sangue, vale anche Uccidere.* *V.* FARE SANGUE.

§. IX. *Restar senza sangue, Perdere il sangue, e simili, vagliono Rimanere esangue; e figuratam. Perdere i sentimenti, Abbattersi, Accorarsi.* Lat. *exsanguem fieri, exanimari.* Gr. *ἔξαιμον γίνεσθαι.* *Din. Comp.* 3. 65. I Cavalcanti perderono quel dì il cuore, e il sangue, vedendo ardere le loro case, e palagi, e botteghe, le quali per le gran pigioni, per lo stretto luogo, gli tenevano ricchi. *Ovid. Pist.* Allora si partì la luce dagli occhi miei, e rimasi senza sangue.

§. X. *Agghiacciare il sangue nelle vena, vale Arrestarlo, Fermarlo, Raffreddarlo; e in signific. neutr. pass. vale L'istesso, che Restare esangue.* Lat. *sanguinem hebere.* *Virgil.* *Petr. canz.* 18. 3. Dunque, ch'i' non mi sfaccia ec. Non è proprio valor, che me ne scampi, Ma la paura un poco, Che 'l sangue vago per le vene agghiaccia.

§. XI. *Non rimaner sangue addosso, si dice di Chi ha grandissima paura.* Lat. *exsanguem fieri.* *Malm.* 11. 12. E per paura a chi non fu percosso Non rimase in quel punto sangue addosso.

§. XII. *Andare a sangue, vale Piacere, Sentirsi l'uomo inclinato a porre amore a quello, di che si tratta.* Lat. *placere, arridere, congruere, pergratum esse.* Gr. *ἀρέσκειν.* *Fir. Trin.* 2. 2. Quando ella non mi piacesse, e non mi andasse a sangue; e non mi paresse bella, che mi pare bellissima ec. io la voglio per dispetto di Giovanni. *Cecch. Dons.* 3. 1. Posto, ch'e' sia tutto Buono, e bello, però non mi va a sangue. *Tac. Dav. ann.* 13. 162. Però molto gli andava a sangue [*il T. Lat. ha* mire congruebat].

§. XIII. *Avere a sangue, vale Avere a cuore, o in considerazione, Gradire.* Lat. *cordi esse, carae esse.* Gr. *μέλειν.* *Car. lett.* 1. 62. Gridano d'essere abbandonati, e che Monsignore non gli ha a sangue.

§. XIV. *Trarre, o Cavare della rapa sangue, o simili, proverb. che si dice quando Si vuol da uno quel, ch'e' non ha, o ch'e' faccia quel, ch'e' non può.* Lat *aquam a pumice postulare.* Gr. *ἐκ τέφρας ζητεῖς.* *Fir. Trin.* 2. 3. Mal si può trar della rapa sangue. *Lasc. Spir.* 5. 7. Mai non si caverebbe della rapa sangue. *Malm.* 8. 75. Di rapa sangue non si può cavare, Nè far due cose, perdere, e pagare.

§. XV. *Bollire il sangue; locuzione, colla quale dinotiamo Avere l'istinto del concupiscibile, o dell'irascibile appetito.* Lat. *efferescere.* Gr. *ἀναζέειν τὸ αἷμα.* *Cron. Morell.* 264. Pognamo, che li sangui ti bollano, e che tu dimidesi essere isciolto, e datti vita, e buon tempo, nondimeno ec.

§. XVI. *Buon vino fa buon sangue, proverb. che vale, Che il buon vino apporta negli giovamento, che nocumento.* *Red. annot. Ditir.* 5. In Toscana sogliamo dire per proverbio: il buon vino fa buon sangue.

§. XVII. *Andarne il sangue a catinelle.* *V.* ANDARE.

§. XVIII. *A sangue caldo, A sangue freddo, vagliono Nel calore della passione, e Dopo che la passione è calmata.* *Segn. Mann. Lugl.* 24. 2. Chiunque pecca, pecca perchè vuol peccare, chi nol sa! con tutto ciò alcuni peccano a sangue caldo, altri peccano a sangue freddo. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 67. E ben vero, che non si può condurre poi a sangue freddo a limare, o ritoccare alcuna cosa.

† §. XIX. *Sangue di dragone, e Sangue di drago. Sugo gommoso rappreso, ma facile a stritolarsi, di color rosso, che si trae per via d'incisione da un albero dell'Indie chiamato Draco,* Dracaena Draco Linn. Lat. *sanguis draconis.* *M. Aldobr. P. N.* 49. Ova sarà cotto gomma arabica, e gomma dragante, sommacco, bolarmenichi, sangue di dragone. *Tes. Pov. P. S.* Antimonio, e sangue di dragone dato in qualunque modo guarisce. *Ricett. Fior.* 61. Concordano quelli, ch'hanno visto, e scritto le cose naturali appartenenti all' uso della medicina ec. che il sangue di drago sia gomma di un albero, che nasce nell' Isola Canarie; cioè quello, che è di color rosso acceso trasparente, e frangibile, chiamato sangue di drago in lagrime, lasciando quello, che è in pani, o fattizio. *Benv. Cell. Oref.* 6. Al quale da uno di questi falsificatori era stato tinto il fondo con un poco di sangue di drago, il quale è uno stucco fatto di gomme, che si liquefanno al fuoco.

** §. XX. *Sangue, metaforic. per la Vivezza colorita della eloquenza, e del dire.* *Dav. Perd. eloq. cap.* 26. Negare non saprei, che Cassio Severo non sia vero Oratore; benchè la maggior parte dell' opere sue abbia più sforzo, che sangue [*se già non valesse: Vigor naturale. Il Lat. ha:* sanguinis].

† ** §. XXI. *Uomo di sangue, vale Sanguinolento.* *Ricord. Mal. cap.* 65. E tutto che fusse uomo di sangue [*Ghisigerio settimo*], fece buono fine con la sua contrizione. *Dant. Inf.* 24. E dimanda qual colpa quaggiù 'l pinse; Ch' io 'l vidi uom già di sangue, e di corrucci.

** §. XXII. *Tor sangue, vale cavar sangue.* *G. V. lib.* 2. E là morio, avendosi tolto sangue di suo braccio.

** §. XXIII. *E morire in sangue, vale Esser ammazzato.* *G. V. lib.* 4. *cap.* 1. Salvo un piccolo fanciullo, che ebbe nome Guido soprannomato Sangue per li suoi, che furono tutti in sangue morti.

** §. XXIV. *Scemarsi sangue, vale Farsi cavar sangue. Vit. SS. Pad. 4. 244.* Il sangue gli usciva sì forte per gli occhi, che parea una vena aperta, che gittasse, come si scema sangue di braccio.

* SANGUIFERO. *T. de' Medici. Aggiunto dato a que' vasi, per cui scorre, e propagasi il sangue. Più comunemente si dice Sanguigno. V.*

* SANGUIFICANTE. *Che sanguifica; che forma il sangue.* Voc. Dis. in VENA.

SANGUIFICARE. *Generar sangue.*

SANGUIFICAZIONE. *Il sanguificare. Red. Oss. an. 39.* Tutti gli canali, e tutti gli strumenti appartenenti alla nutrizione, e alla sanguificazione, e alla generazione appariscono ec. figurati nello stesso modello.

SANGUIGNO. *Add. Di sangue.* Lat. *sanguineus.* Gr. *αἱματώδης. Red. Cons. 1. 153.* L' universale fermentazione mestruale della massa sanguigna ogni mese per diverse cagioni il medesimo, ed uguale momento d' impeto, e d' agitazione. *E 154.* Fa di mestiere procurare ec. di tor via le ostruzioni di quei vasi sanguigni, che metton capo nell' utero. *E 2. 53.* Onde gli aliti, e gli afflussi della massa sanguigna possono facilmente volar via insieme con la sulfurea fuliggine in forma di vapori.

§. I. *Sanguigno, vale anche Che abbonda di sangue. But. Purg. 7. 1.* Quindi si dice complessione sanguigna, collerica, flemmatica, ec.

§. II. *Per Asperso di sangue, Sanguinoso.* Lat. *cruentus.* Gr. *αἱματηρός. Petr. canz. 29. 4.* Cesare taccio, che per ogni piaggia Fece l' erba sanguigna. *Tass. Ger. 19. 27.* Ma lasciato di forze ha quasi voto La sanguigna vittoria il vincitore.

§. III. *Per Cupido di sangue, Sanguinolento.* Lat. *sanguinarius.* Gr. *φιλαίματος. Tac. Dav. stor. 3. 324.* Io quest' ultimo il tenne chi dappoco, chi moderato, e non sanguigno [*il T. Lat. ha civium sanguinis parcum*].

§. IV. *Sanguigno, talora è Aggiunto di Colore simile al sangue. G. V. 10. 168. 3.* L' altro (*palio*) fu di panno sanguigno, che lo corsono i fanti a piè. *Dant. Inf. 5.* Che visitando vai per l' aer perso Noi, che tignemmo il mondo di sanguigno (*qui figuratam. vale noi che morendo di ferita spargemmo il sangue*). *Com. Inf. 5.* Questo sanguigno dinomina il sangue, cioè il colore cardinalesco, che noi chiamiamo sanguigno. *Petr. cons. 6. 1.* Verdi panni, sanguigni, oscuri, o persi Non vestì donna unquanco. *Arrigh. 65.* Intra l' aspre spine sta nascosa la bella rosa tinta di rossezza sanguigna. *Polis. st. 2. 34.* Parea sanguigna in ciel farsi la Luna. *Red. annot. Ditir. 28.* Questo forse è quel colore di vino, che Plinio lib. 14. cap. 9. chiama sanguigno.

*** § V. *Sanguigno, T. de' Nat. Nome che si dà al diaspro verde macchiato di gocce rosse sanguigne, detto altrimenti elitropia.* Bossi.

SANGUINACCIO. *Vivanda fatta di sangue di animale.* Lat. *sanguiculus.* Gr. *αἱμάτιον.*

SANGUINANTE. *Che sanguina. Salvin. pros. Tosc. 1. 135.* Abbandono il tutto alla vostra considerazione, quanto s' incandisse allora la piaga ancor fresca, e sanguinante.

SANGUINARE. *Versare il sangue.* Lat. *sanguinem emittere, sanguinare.* Gr. *αἱμοῤῥεῖν. Red. Oss. an. 15.* La ferita cominciò fortemente a sanguinare.

† §. *Per Imbrattar di sangue.* Lat. *cruentare.* Gr. *αἱματοῦν. Urb.* Il suo fresco, e candido viso già pallido divenuto colle proprie unghie sanguinando rigava. *Cavalc. Specch. cr. cap. 37.* Di tutto il corpo volle essere sanguinato per guarire noi, e tutto il corpo della chiesa. *Dant. Purg. 5.* Fuggendo a piede e sanguinando il piano.

† SANGUINARIA. *Geranium sanguineum Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli numerosi, pelosi, alquanto rossi, le foglie opposte, circolari, pelose, a 5. a 7. lobi trifidi, con lunghi picciuoli, i fiori grandi, di un rosso vinato, ascellari, solitarj, sopra lunghi peduncoli. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei boschi montuosi fra gli scopeti. Ha una varietà con gli steli distesi.* Lat. *polygonum, sanguinaria.* Gr. *πολύγονον. Cr. 6. 91. 3.* Contra 'l flusso del sangue del naso vale quel medesimo impiastro ec. essendo fatto della sua polvere (*del psillo*) o dal sugo della sanguinaria. *Tes. Pov. P. S. cap. 16.* Item si guarda, che le cintola, o altre cose non ti stringa il corpo, e tieni la mano piena di sanguinaria.

† (*) SANGUINARIO. *Add. Sanguinolento, Micidiale.* Lat. *sanguinarius.* Gr. *φόνιος. Segner. Crist. istr. 1. 22. 19.* Sono ordinariamente persone di mala vita, o superbiose, o sanguinarj, o sensuali. *E Conf. istr. cap. 11.* Io non ragiono qui di certi uomini sanguinarj, che meditano ad ogni ora ammazzamenti, assassinamenti, rovine.

† ** §. *Sanguinario, a modo di Sust. Petr. uom. ill. 224.* Per le qual cose, non Papa, ma sanguinario, cioè, che si dilettava di sangue, era chiamato.

† ** SANGUINATO. *Add. Insanguinato. Dial. S. Greg. 3. 37.* Riguardando la spada sanguinata in mano (*l' ediz. di Roma 1764. a pag. 223. legge:* riguardando la spada sguainata in mano a colui, che 'l doveva decapitare). *Cavalc. Specch. cr. 151.* Cristo ebbe i piè forati, e sanguinati (*così legge una variante: il testo ha:* ed insanguinati).

SANGUINE. *Cornus sanguinea. T. de' Botanici. Arboscello, che prende il suo nome dal color rosso, che acquistano i rami dalla parte, che è battuta dal sole. Il legno è duro, e buono pel tornio, le sue sermena si adoperano per gabbie, vergelli, e canestri. Le bacche tingono di color porporino.* Lat. *virga sanguinea. Cr. 5. 55. 1.* Il sanguine simigliantemente è arbore piccolo, il quale nasce molto nelle siepi, e quelle fa spesse, e folte molto, ma non ha spine, e produce bellissime, e sode verghe, delle quali si fanno vergelli ec. *Dav. Colt. 196.* In que' macchi per tutto (*poni*) sanguine principal fondamento, e ripieno della macchia.

† SANGUINELLA. *Geranium palustre Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha gli steli diritti, ramosi, pelosi, un poco griciosi, i fiori alquanto rossi, venati, con i peduncoli lunghi, pendenti. Fiorisce nell' Estate, ed è indigena nei luoghi umidi dei Paesi settentrionali.* Lat. *polygonum sanguinarum.* Gr. *πολύγονον.*

† SANGUINENTE. *V. A. Add. Sanguinoso.* Lat. *sanguinolentus, cruentus.* Gr. *αἱματηρός. Dant. Inf. 13.* E menommi al cespuglio, che piangea Per le rotture sanguinenti in vano. *Ovid. Pist.* Innanzi mi fosse levato il capo colla sanguinente spada. *M. V. 8. 106.* Con guerre sanguinenti, e mortali. *Legg. S. Umil.* Appressandosi l' ora della morte sua, fe presente il diavolo ec. la quale vedendolo istare dinanzi da se, cominciollo fortemente a riprendere, e contastare dicendo: che ci fai tu qui, crudele bestia, e malvagio nimico! che ci aspetti tu, bestia sanguinente! *Fr. Giord. S. Pred. 11.* I peccati sanguinenti saranno imbiancati (*qui metaforicam.*) *Tesoret. 7. 54.* E sugli aguti ferri i Tradimenti Vide ec. Là Discordia sedava, e sanguinenti Facea arie in mano ec.

† SANGUINEO. *V. L. Add. Sanguigno.* Lat. *sanguineus.* Gr. *αἱματώδης. Com. Inf. 20.* Puossi predire secondo la natura degli uomini la loro compressione per costellazione, o sanguinea, o collerica ec. [*qui vale Cupido di sangue, Sanguinolento*]. *Tes. Br. 2. 32.* L' una natura è di compiessione sanguinea, l' altra malinconica, o flemmatica, o collerica, secondochè

gli umori soperchiano più. *Lab.* 262. Io mi tacerò de' lunmi sanguinei, e crocei, che di quella e vicende discendono. *Capr. Bott.* 1. 16. Per la quale [*complessione*] il suo calore è più temperato, e l'umido meno atto a diseccarsi, e a corrompersi, come avviene a i sanguinei, che hanno l'umido loro manco acqueo, e più aereo. *Bucell. Ap.* 225. Ma poi che tu dalla sanguigna pugna Ricovato avrai gli agdenti regi Farai morir quei, che ti par peggiore.

§. *Per Consanguineo.* Lat. *consanguineus, affinis.* Gr. *ὁμαίμων, συγγενής. Maestruzz.* 1. 84. I consanguinei miei sono affini della donna mia in quello medesimo grado, nel quale e' sono miei sanguinei. *E appresso:* Non sono impediti i consanguinei dell'uomo di torre costei per moglie, nè i sanguinei della donna di torre quello uomo.

† SANGUINITÀ, *ed ant.* SANGUINITADE, e SANGUINITATE. *Parentela.* Lat. *consanguinitas, cognatio, affinitas.* Gr. *συγγένεια. Bocc. Introd.* 48. La quale ad alcuno di loro per sanguinità era congiunta. *E vit. Dant.* 26. Di lei non si curò, perciocchè di sanguinità la sapeva ad alcuno de' principi della parte avversa congiunta [*la moderna edizione ha* consanguinità]. *Dant. Vit. nuov.* 26. La quale era meco di propinquissima sanguinità congiunta. *Stor. Aiolf.* Se tu non rendi il nipote al Re, egli te, e tutta tua sanguinità metterà a morte.

§. *Per Sangue, e Complessione. Cron. Morell.* 251. Non fu di forte natura, di piccolo pasto, e di gentile sanguinità.

* SANGUINO. *Spezie di Topo silvestre d'America*, Gab. Fis.

SANGUINOLENTE. *Add. Vago di far sangue, Crudele.* Lat. *sanguinolentus.* Gr. *φιλαίμων. Tratt. gov. fam.* David abbe ec. sanguinolenti figliuoli. *Fir. As.* 313. Allora la perfida donna, avendo gran materia da fabbricare gran male, in grande opera mise le sue sanguinolenti mani.

SANGUINOLENTEMENTE. *Avverb. Con ispargimento di sangue.* Lat. *cruente.* Gr. *αἱματηρῶς.*

† * SANGUINOLENTO. *Sanguinolento. Com. Inf.* 12. È sanguinolento, acciocchè veruno presummisca contro a lui. *Segn. Pred.* 3. 6. Si dirà ec. che fuste egualmente un uomo rabbioso, bestiale, sanguinolento. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 205. Non potevi, o immaturo, scampare la fiera accusa, che risparmiato al Sostenuto certi così sanguinolenta usura contro di te scagliate.

SANGUINOSAMENTE. *Avverb. Sanguinolentemente.* Lat. *cruente.* Gr. *αἱματηρῶς. Sen. ben. Varch.* 5. 16. Gli altri adoperarono l'armi più sanguinosamente, ma saziati nondimeno qualche volta le gettarono via.

SANGUINOSISSIMO. *Superl. di Sanguinoso. Galat. stor.* 1. 21. I Visconti gentiluomini di Milano nelle parzialità sanguinosissime, che ebbe Italia de' Ghibellini ec. diventarono ec.

SANGUINOSO. *Add. Imbrattato di sangue.* Lat. *cruentus.* Gr. *αἱματηρός. Bocc. nov.* 17. 31. Colle mani ancor sanguinose, allato le si coricò. *Coll. SS. Pad.* Vogliendo maggiormente per la indiscreta misericordia temperare la sanguinosa vittoria con esso la pietà. *Dant. Inf.* 27. E di Franceschi sanguinoso mucchio. *E* 34. E per tre menti Gocciava 'l pianto, e sanguinosa bava.

** §. *Per Sanguinario. Dav. Scism.* 77. (*Comin.* 1754.) Acconti al repudio non fu sanguinoso: pochi piedei, e due soli nobili fece morire.

*** SANGUISORBA. *Sanguisorba officinalis Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice lunga, ramosa, gli steli diritti, ramosi, lisci, duri, alti anche* 2. *braccia, e più, le foglie pennate-dispari, rotonde, dentellate, lisce, i fiori in spighe ovali, serrate, piccole, sostenute da lunghi pedioli. È comune nei prati aridi, e fiorisce nel Maggio.* Gallizioli.

SANGUISUGA. *Mignatta.* Lat. *sanguisuga, hirudo.* Gr. *βδέλλα. M. Aldobr. B. V.* Prima conviene, che le sanguisughe, poichè son prese, stiano un dì in acqua chiara per purgarsi. *E M. Aldobr. P. N.* 37. Voi dovete sapere, che una maniera di sanguisughe sono, le quali tengono veleno, siccome dicono i filosofi. *Pallad. cap.* 37. Con foglie d'ellera peste, e mischiate con olio, e colle mignatte sanguisughe [*qui in forza d'add.*]. *Red. Oss. an.* 88. Quel, che dico delle sanguisughe d'acqua dolce, lo dico altresì delle sanguisughe di mare.

SANICAMENTO. *V. A. Il sanicare.* Lat. *sanatio.* Gr. *ἴασις. Cap. Impr. prol.* Perciocchè ammirazione genera nelle menti de' fedeli vedere i singulari miracoli, e sanicamenti, e fuggimenti di demonj ec. *E cap.* 7. E così si perseveri infino al sanicamento secondo la comodità, ed il potere della compagnia, e di ciascuno.

† SANICARE. *V. A. In signific. neutr. vale Ricuperar la sanità.* Lat. *sanitatem recuperare, sanescere, convalescere.* Gr. *ἐξυγιαίνεσθαι. Fr. Giord. Pred. S.* Si procura di tor da te ogni medicina, e ogni argomento, acciocchè tu non sanichi. *Fior. S. Franc.* 46. Dove Santo Francesco toccava colle sue sante mani, si partia la lebbra ... e come si incominciò la carne a sanicare, così e' incominciò a sanicare l'anima; onde veggendosi il lebbroso cominciare a guarire ec.

§. I. *In signific. att. vale Render la sanità, Ridurre a sanità, Risanare.* Lat. *sanitatem restituere, sanare.* Gr. *ὑγιάζειν. Cavalc. Med. cuor.* A significare, che a tenere la mente a Cristo in sullo palo della croce, lo quale parea peccatore, e non era, ci sanica da ogni morsura di pena, e di tentazione.

§. II. *Per metaf. Cron. Vell.* 109. Proponendo, che intendeano sanicar Firenze, e trarla di fedeltà, e tirannia. *Dav. Colt.* 179. Poni il fien in terran fresco, e grosso, in gran formelle, o fosse non fatte per sanicare il campo, che presto guasterà con le barbe le fogna.

*** §. III. *Sanicare, T. degli Agric. Il migliorare un terreno agevolando lo scolo all'acqua.* Gagliardo.

SANICATO. *V. A. Add. da Sanicare; Libero dal male, Che ha ricoverata la sanità.* Lat. *sanatus.* Gr. *ἰαθείς. Franc. Sacch. nov.* 42. Lasciò sì sanicata, e sì guerita la nostra città, che si riposò molto bene per assai tempo [*qui per metaf.*].

* SANICULA. *T. de' Botanici. Sorta di pianta, che entra nella spezie delle Consolida.*

SANIE. *V. L. Marcia.* Lat. *sanies.* Gr. *βρόμος. Esp. Vang.* Lazzero sozzo per la fetente sanie.

SANIFICARE. *V. A. Sanicare.* Lat. *sanitati restituere.* Gr. *ὑγιάζειν. Fr. Giord. Pred. S.* 67. Però ti dissi, che sarà sanificata, che sarà purgata da ogni corruzione. *Segr. Fior. stor.* 2. 34. I paesi mal sani diventano sani per una moltitudine di uomini, che ad un tratto gli occupi, i quali con le cultura sanificano la terra. *Zibald. Andr.* 144. Il fiume s' allargò ec. e sanificò tutta la provincia, che divenne fertile, e fruttifera.

SANIOSO. *V. L. Add. Pieno di sanie, Marcioso.* Lat. *saniosus. Bemb. stor.* 3. 36. Qual crudel morbo, che mal Francese si chiama, avea nella città fatto principio, il quale primieramente le parti genitali e più delle volte visitava ec. dipoi bolle ec. suscitava, e come fignoli prima un poco duri, e poscia eziandio saniosi uscivano.

SANISSIMO. *Superl. di Sano*. *Bocc. Introd.* 27. Li quali, non che altri, ma Galieno, Ippocrate, o Esculapio sarieno giudicati sanissimi. *Ambr. Cof.* 1. 3. È in casa mia vivo, e sanissimo. *Red. lett.* 2. 196. I frutti mangiati con mano amorevole, e discreta sono sanissimi, tanto crudi, quanto cotti.

† **SANITÀ**, *ed all' ant.* **SANITADE**, e **SANITATE**. *Costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d' operazione*. Lat. *sanitas*. Gr. ὑγίεια. *Bocc. nov.* 18. 23. La sanità del vostro figliuolo non è nell' aiuto de' medici. *E nov.* 94. 13. Con gran sollecitudine, e con ispesa il tornò nella prima sanità. *Amet.* 24. Le nostre in fonti chiare diriviata Di viva pietra bevon con sapore, Talchè la serva in lieta sanitate. *Cr.* 6. 36. 1. Alcuna volta si dà [*la scatapuzza*] a' sani a conservazion della sanitade, alcuna volta agl' infermi a rimuover la 'nfermitade. *Vit. SS. Pad.* 1. 70. Conoscendo la loro sanità da' meriti, e dall' orazione d' Ilarione. *Cas. lett.* 60. Il che sia perciò con comodo della tua sanità. *Fr. Iac. T.* 4. 14. 19. D' operar segni son sì disiosi, Far miracoli, e render sanitati, Di ratti, e profezie sono golosi (*così legge il Vocabol. in* RATTO. *Sust.* §. III.).

† ** §. I. *In sanità, vale Nel tempo della sanità*. *Vit. SS. Pad.* 2. 66. Non voleva, che poi gli fosse rimproverato da' compagni suoi, dicendo, che per paura di morte avesse fatto quello, che non aveva voluto fare in sanitade.

* §. II. *Sanità dell' aria, dell' acqua ec. vale Salubrità*. *Cresc.* La sanità dell' aere dichiarano i luoghi, che sono liberi da profonde valli ec.

SANNA, *che anche si dice Zanna*. *Dente grande; e più propriamente quel Dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d' alcuni animali, come del porco, dell' elefante, e simili*. Lat. *sanna*. Gr. χαυλιόδους, ὀδούς. *Dant. Inf.* 6. La bocche aperse, e mostrocci le sanne. *E* 22. E Ciriatto, a cui di bocca uscia D' ogni parte una sanna, come a porco, Gli fe sentir, come l' una sdrucia. *Franc. Sacch. nov.* 220. Nella fine tirandolo per lo mantello, e' si volse, che pareva un diavolo, con gli occhi rossi, e con le sanne grandissime.

*** **SANNÍCOLA**. *Saxifraga cotyledon Linn. T. de' Botanici*. *Pianta, che ha le foglie radicali, distese in giro sul terreno, carnose, linguiformi, contornate da denti cartilaginei, lo stelo diritto, alto più di 3. palmi, i fiori bianchi, disposti in gran numero a pannocchia nella sommità dello stelo, i peli glandulosi nel calice*. *Fiorisce dal Maggio al Luglio, ed è indigena dei monti. Corrisponde alla* Saxifraga piramidalis *di Persoon*. Gallizioli.

SANNUTO. *Add. Che ha sanne, Zannuto*. Lat. *dentatus*. Gr. ὀδοντωτός. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 6. Come i porci sannuti Ha gli suoi denti acuti. *Cron. Vell.* 22. Ebbe anco il detto Matteo uno figliuolo maschio bastardo, il quale avea nome Giovanni, che fu grande della persona, e ardito, e gagliardo, e sannuto. *E* 57. Luigi fu sannuto, e di grossa forma, e pasta [*in questi esempj è per simili. e vale Con grossi denti*]. *Ciriff. Calv.* 1. 31. Che avea come il cinghial sannuti denti [*qui vale: fatti a guisa di sanne*].

SANO. *Add. Che ha sanità, Senza malattia*. Lat. *sanus*. Gr. ὑγιεινός. *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi, che ec. il viver sobriamente faccia gli uomini magri, e sottili, e il più sani. *E num.* 12. Innanzi che io mi parta di qui, voi vedrete il fanciul sano, come voi vedeste mai. *Dant. Par.* 4. E l' altro, che Tobbia rifece sano. *Gell. lett.* 1. *les.* 4. E fra i medici è in proverbio, che a' sani tutte le cose son sane. *Red. lett.* 2. 195. A questa buona regola del vivere si attenga V. sig. Illustriss. se vuol vivere vita lunga, e vita sana.

§. I. *Sano, e salvo, vale Libero, e Esente da ogni danno, o pericolo*. Lat. *incolumis, salvus*. Gr. σῶος. *Bocc. nov.* 12. 15. Di così gran pericolo usciti, sani, e salvi se ne tornarono a casa loro. *E nov.* 66. 11. Io ti porrò a casa tua sano, e salvo. *Ovid. Pist. S. B.* Troia è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano, e salvo.

** §. II. *Per Sanato*. *Cavalc. Med. cuor.* 155. Dio dagli sani dalla tribolazione è amato.

§. III. *Per Salutifero, Che conferisce alla sanità*. Lat. *salutifer, saluber*. Gr. σωτήριος. *Lab.* 239. Se quello è vero, che questi fisici dicono, che quello membro, il quale l' animal bruto, e l' uccello, e 'l pesce più esercita, sia più piacevole al gusto, e più sano allo stomaco. *Tes. Br.* 3. 5. Noi dovemo guardare l' aere, che sia sano, e netto, e dolce ec. Il sano, e netto aere dee essere conosciuto in questa maniera.

§. IV. *Per metaf. vale Intero, Senza magagna, Retto, Giusto*. Lat. *integer*. Gr. ὁλόκληρος. *Dant. Inf.* 9. O voi, ch' avete gl' intelletti sani, Mirate la dottrina ec. *E* 21. Bolle l' inverno la tenace pece A rimpalmar li legni lor non sani. *E Par.* 31. Al divino dall' umano, All' eterno dal tempo era venuto, E di Fiorenza in popol giusto, e sano. *E* 33. Conservi sani Dopo tanto veder gli affetti suoi. *Tes. Br.* 1. 3. C' insegna a partire l' uno per l' altro, e numero sano, o numero rotto. *Esp. Vang.* Io non addimando pane sano, nè pezzo di pane, ma le briciole del pane ec. *Soder. Colt.* 7. L' importanza è non ispiccare dalle viti i magliuoli ec. osservando ec. che sieno sani di tronco.

§. V. *Pur per metaf. vale Giovevole, Utile*. Lat. *conveniens, utilis*. Gr. ὠφέλιμος. *Guid. G.* Veggendo, che non era sano di abbandonarsi all' onde, e al profondo del mare, innanzi eleggevano di spegner le lor vita in terra, che attuffarsi ne' marosi con cieca profunditade [*qui si sottintende il sust. cioè e sana consiglio*]. *Pass.* 14. Tra 'l dubbio, e 'l possibile è da seguire il sano consiglio di sant' Agostino.

§. VI. *Sano di mente, per metaf. vale Savio, Saggio, Giudizioso*. *Stor. Eur.* 1. 1. Trovandosi mal disposto della persona, e della mente non molto sano.

§. VII. *Essere più sano, che pesce; sano come una lasca, e simili; si dicono di Chi gode sanità perfetta*. Lat. *pisce sanior*. *V.* PESCE §. IV. e LASCA §.

§. VIII. *Mandar sano altrui, si dice del Licenziarlo, Abbandonarlo, Non istimarlo, Mandarlo con Dio, Mandarlo a spasso*. Lat. *vale dicere, valere jubere*. Gr. χαίρειν ἐᾶν. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Mi comanderà, che mandate sane le grette Muse litigatrici, ove io ho sudato davanzo, mi consagri a questa più santa, ed eroica eloquenza. *Malm.* 2. 44. Ond' ogni altro ne fu mandato sano.

§. IX. *Sta' sano, e State sano. Modo di salutare altrui licenziandosi*. Lat. *vale, valete*. *Tolom. lett.* State sano, e salutate il nostro M. Ercole. *E altrove:* State sano, e se vi vien mai commodo, raccomandatemi ec. a quel vostro, e mio signore. *E altrove:* State sano, e amatemi. *Cas. lett.* 73. Sta' sano, e scrivimi spesso. *E* 76. Sta' sano, e se tu mi ami, studia. *E* 79. Raccomandami a tuo padre, e sta' sano.

* **SANOFIENO**. *T. de' Georgofili, Agricoltori, ec. Lo stesso, che Lupinella*.

SANSA: *Ulive infrante, trattone l'olio*. Lat. *sansa, sampsa, fraces*. *Cr.* 5. 19. 3. Pullula [*l' ulivo*] e nasce dal nocciolo della sansa uscita del suo olio (*il T. Lat. ha ex nucleo suo amurcæ*). *Ricett. Fior.* 79. Suppliscesi ancora col sotterrarle [*le medicine*] sotto al letame, o nella vinaccia, o nella sansa d' ulive riscaldata.

* §. *Sansa chiamansi anche da' Castagnaj i Frantumi delle scorze delle Castagne ripulite.*

SANSENA. *V. A.* *Sansa*. Lat. *samsa*, *sampsa*. *Libr. cur. malatt.* Si dee tenere per otto giorni nella sansa dell' ulive, quando ha pigliato il caldo.

* **SANSUCINO**. *Add. di Sansuco*; *Tratto dal Sansuco*. *Ricett. Fior.* ant. Olio sansucino.

* **SANSUCO**. *Erba notissima* (*detta altrimenti Persa*, *e Maiorana*. Lat. *sampsuchum*, *amaracus*. Gr. σάμψυχον. *M. Aldobr.* Recipe fior di camamilla, aneto, mortastro, foglie d'alloro, salvia, ramerino, e sansuco, di catuno due manipoli.

† **SANTÀ**, **SANTADE**, e **SANTATE**. *V. A.* *Sanità*. Lat. *sanitas*, *bona valetudo*, *valetudo*. Gr. ὑγίεια. *Franc. Barb.* 11. 19. Se con madoni sarai, Tratta con lor del conservar santade. *Bocc. nov.* 98. 15. Lascia il pensiero, caccia la malinconia, richiama la perduta santà. *S. Bern. lett.* Infino al termine della perfetta santà usa il rimedio della medicinale obbedienza. *Cr.* 2. 27. 2. Nelle calde provincie si dee più tosto desiderare quella parte del Settentrione, la quale risponda con uguale bontade all' utilità, e al diletto, e alla santà. *G. V.* 10. 36. 5. Se Dio gli rendesse santade, sempre sarebbe ubbidiente a santa Chiesa. *Sen. Pist.* Per che maniera tu puoi la tua buona santade guardare, e migliorare. *Vit. S. Gio. Bat.* La donna nostra il rende alla madre sua, e prende commiato, e santà (*nelle Vite de' SS. Pad. Verona* 1799. *Vol.* 3. *pag.* 193. *leggesi questo es. così*: la nostra Donna lo rende alla Madre sua, e prende commiato; e Madonna Santa Lisabetta dice: Va' in pace ec.). *Pallad. cap.* 3. La santà dell' aria si dimostra, se i luoghi sono liberi delle profondissime valli. *Vit. Cost.* Potrai considerare, e vedere, che dalla pianta del piede infino al capo non è santade in lui. *Maestruzz.* 2. 12. 3. Nondimeno per cagione di santà, e di ricreazione sarebbe licito (*s' ubierial la caccia*) se non fosse troppo ispasseggiato. *E* 2. 12. 4. La temperanza procura la santà, e l' allegrezza.

§. I. *Fare santà*. *V.* **FARE SANTÀ**.

§. II. *Farneticare a santà*, *vale Fare*, *e Dire pazzie senza avere offeso il cervello*. *Lab.* 147. Tu farneticchi a santà, e anfani a secco.

*** **SANTA BARBARA**. *s. f.* *T. di Marineria*. *È una camera o ricetto nella parte posteriore della nave, destinata ai cannonieri, che le diedero anticamente questo nome per divozione alla loro Santa protettrice. Essa serve al deposito della polvere, ed agli utensili del capo cannoniere*. Stratico.

(*) **SANTAGIO**. *Voce bassa che si dice a persona agiata, e tarda nell' operare*. *Malm.* 10. 21. Quand' il nimico, ch' ivi sta a disagio, A tal pigrizia, grida ad alta voce, Vieni asinaccio, muoviti santagio.

† **SANTAMARIA**. *Tanacetum Balsamita Linn.* *T. de' Botanici*. *Sorta d' erba amara, e odorosa, che è una Specie di Menta, detta con altri nomi Balsamita, Erba amara, Erba costa, o costina; Menta Greca del Mattiolo*. Lat. *menta corymbifera*. *Cr.* 6. 76. 1. Ecci un' altra (*menta*) la quale ha più lunghe, e più late, e più acute le foglie, e questa è la menta Romana, ovvero Saracinesca, e volgarmente s' appella erba santamaria, e questa è più diuretica, che l' altra.

† (*) §. *Santamaria*, *Sust. e Add. m.* *Chiamasi volgarmente Uccello santamaria, un Uccelletto di penne verdi, che sta per lo più nell' acque*. *Morg.* 14. 56. La gallinella con variate piume, L' uccel santamaria, v' era il piombino.

SANTAMBARCO. *Sorta di veste da contadino, lo stesso, che Saltambarco; forse simile al* Lat. *bardocucullus*. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Vieni, e sì mi tira Pel santambarco, e dice: Che fa' tu quelli spagheri? *E Tanc.* 2. 8. E ti farò, furfante, il più scontento, Che porti santambarco. *Malm.* 1. 59. Han certi santambarchi fino a' piedi, Che chiamano il zimbel di là da' monti.

* **SANTAMENTE**. *Avverb.* *Con santità*, *A guisa di santo*. Lat. *sancte*. Gr. ἁγίως. *G. V.* 11. 47. 2. Fu determinata, e data fine, e silenzio santamente alla detta quistione. *Maestruzz.* 1. 14. Imperocchè è *de jure naturali*, che l' uomo santamente tratti le cose sante.

(*) **SANTARELLO**. *V.* **SANTERELLO**.

* **SANTASSANCTORUM**. *Quella parte del tabernacolo della legge antica, nella quale non entrava altri, che il sommo Sacerdote una volta sola all' anno.*

* §. *Nelle Chiese Cattoliche così chiamasi Il sito dell' Altar maggiore cinto ordinariamente di balaustrata, che anche dicesi Presbiterio.*

SANTATE. *V.* **SANTÀ**.

SANTERELLO, e **SANTARELLO**. *Dim. di Santo*. Lat. *sanctulus*. *Erasm. Fir. nov.* 7. 261. Era tenuto per un cotal santerello. *Varch. Suoc.* 2. 1. Benchè non pensi a mal nessuno nè di lui, nè di lei, che è come una santarella. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. E' non si può ire a altri, che a fra Timoteo, ch' è nostro confessore di casa, ed è un santerello.

*** **SANT' ERMO**, e **SANT' ELMO**. *s. m.* *T. di Marineria*. *V.* **FUOCO** §. XXVI. Stratico.

† **SANTESE**. *V. A.* *Che ha cura del santo, cioè della chiesa*. Lat. *aedituus*, *mansionarius*. Gr. νεωκόρος. *Sen. Pist.* Non ti bisogna levar le mani a cielo, e pregare il santese della chiesa, che ti lasci passare. *Fr. Giord. Pred. S.* Avea nome Gostanzo, ed era mansionario, cioè santese nella detta chiesa [*il Vocabol. alla voce* MANSIONARIO *porta questo es. come tratto dai Dial. S. Greg. M.* 1. 5. *e legge* Costantino; *l' ediz. di Roma ha* Costanzio].

† (*) **SANTESSA**. *Graffiasanti*, *Ipocrita*. *Bocc. g.* 3. *n.* 6. Perciò a Napoli trapassando, disse come una di queste santesse, che così d' amore schife si mostrano ec. [*così legge la ventisettana*; *quella dei Deputati ha* Santesi]. *Varch. Suoc.* 2. 1. Queste spigolistre, queste santesse, queste picchiapetti ec.

SANTIFICAMENTO. *Il santificare*. Lat. *sanctificatio*. Gr. ἁγιασμός. *Annot. Vang.* Secondo lo spirito del santificamento della resurressione de' morti. *Vit. Barl.* 17. La pazienza dà fede a santificamento d' anima, e di corpo.

† (*) **SANTIFICANTE**. *Che santifica; e suol usarsi aggiunto della grazia divina*. *Segner. Crist. instr.* 3. 22. 3. In tutti i sagramenti, oltre la grazia abituale santificante, che noi riceviamo in essi, ricaviamo ancora l' attuale, ovvero l' aiutante, la quale ec. *E Parr. instr.* 7. 1. Se voi direte al popolo, che la Grazia santificante è una qualità divina, la quale abbellisce l' anima a maraviglia, gli direte il vero, ma egli poco ancora ne intenderà. *E Mann. Sett.* 4. 2. Dio abita in essi mediante la sua grazia santificante.

SANTIFICARE. *Far santo*, *o cosa santa*. Lat. *sanctificare*. Gr. ἁγιάζειν. *Pass.* 184. Essere mondato, e santificato innanzi che nato. *E appresso*: Sia data maggiore grazia, o maggiore gloria, che a quelli, che fossero, o che furono conceputi, e nati col peccato originale, e poi per battesimo santificati, e mondati. *Vit. S. Gio. Bat.* 263. Di quale altro si legge, che fosse come Giovanni nel ventre della sua madre santificato, e dello Spirito Santo ripieno? *Lasc. Sibill.* 1. 3. Non sapete voi, ch' egli è meglio ubbidire, che santificare?

§. I. *Per Canonizzare*. Lat. *in sanctorum numerum adscribere*. Gr. ἀποθεοῦν. *G. V.* 1. 62. 1. E simile santificarono con lui santo Eugenio.

§. II. *Per Divenir santo. Vend. Crist. Op. div. Andr.* 83. Molti si convertirono alla fede di Cristo, e ricevettero il battesimo, e poi santificarono. *Tes. Br.* 3. 25. E però santificaro molti appostolici dinanzi a lui, perchè sofferirono martirj, e tormenti per mantenere la diritta fede. *Dittam.* 6. 3. Allor mi piacque Trovarmi dove giace, e si santifica.

†SANTIFICATO. *Add. da Santificare. Pass.* 50. Santo Ieremia Profeta santificato nel ventre della madre sua dicea in persona di Dio. *Coll. Ab. Isac.* 58. Per lo peccato irragionabile [*l' ediz. di Fir. legge* irrasionabile], che fue nelli suoi speziali sacerdoti, e giudici, e principi, e santificati suoi [*qui in forza di sust.*].

SANTIFICATORE. *Che santifica.* Lat. *sanctificator*. Gr. ἁγιαστής. *G. V.* 7. 87. 5. Sii, Signore Iddio, del popolo tuo santificatore, e guardiano.

SANTIFICAZIONE. *Il santificare.* Lat. *sanctificatio*. Gr. ἁγιασμός. *Annot. Vang.* Date le membra vostre alla giustizia, e in santificazione. *Cavalc. Discipl. spir.* Avrete in questa vita frutto in santificazione, cioè in purità.

SANTIFICO. *V. A. Uomo di santa vita. G. V.* 12. 55. 5. Il detto anno addì 12. di Marzo passò di questa vita il santifico, uno Iacopo Fiorentino ec.

SANTIMONIA. *Santità.* Lat. *sanctitas, sanctimonia.* Gr. ἁγιότης. *Morg.* 26. 118. Ch' e' sapeva anche simulare, e fingere Castità, santimonia, e divozione. *Bellinc. son.* 201. Che sol per santimonia vive d' erba.

* SANTINA. *Dim. di Santa, femm. di Santo. Fag. com.* E quasi, e' mi stima una santina per questo mio zelo, ec.

÷ (*) SANTINFIZZA. *Voce poco usata. Graffiasanti, Ipocrita.* Lat. *pietatis simulator.* Gr. ὑποκριτής. *Malm.* 7. 68. O lecca peverada, Carne stantia, barba pidocchiosa, Ribaldo, santinfizza, gabbaddei, Che a quel d'altri pon cinque, e levi sei. *Minucc. ivi:* Per *santinfizza* s' intendono certi Torcicolli, che stanno tutto il giorno davanti a una immagine d' un Santo, perchè si creda che essi facciano orazione.

* SANTINO. *Immaginetta di Santo stampata in legno, o in rame, e per lo più miniata. Fortig. Ricciard.* 3. 23. Io questo ben sapea, ch'era tantino, E 'l numero dicea delle peccata, Onde il maestro dasami il santino. *Magal. lett.* Non mi dimentico de' santini, che vi ho promessi; ma giacchè i miei Pittori ec. non ci hanno ancor messo mano, ec.

* §. *Santini, diconsi anche Quelle figure, che rappresentano i fatti della Bibbia. Fag. rim.* Presi a caso la Bibbia e de' santini, Cominciai a cercar, ec. Come ho veduto fare a miei bambini.

SANTISSIMAMENTE. *Superl. di Santamente.* Lat. *sanctissime.* Gr. ἁγιώτατα. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 294. Ottimamente di', anzi santissimamente, ed amichevolmente. *Varch. Ercol.* 297. L' altro solo quello dall' uomo santissimamente divideti.

SANTISSIMO. *Superl. di Santo.* Lat. *sanctissimus*. Gr. ἁγιώτατος. *Bocc. nov.* 1. 20. Ad ogni uomo addiviene, quantunque santissimo sia, il parergli, dopo lungo digiuno, buono il manicare. *E num.* 30. Diedegli la sua benedizione, avendolo per santissimo uomo. *Petr. canz.* 44. 6. Cosa nuova a vederla, Già santissima, e dolce, ancor acerba, Parea chiusa in or fin candida perla. *Dant. Purg.* 33. Io ritornai dalla santissim' onda Rifatto sì, come piante novelle. *Vit. S. Gio: Bat.* 183. Zaccheria uomo fedelissimo, e santo, e che conoscea la donna sua santissima ec.

§. I. *Santissimo, è anche Titolo, che si dà al sommo Pontefice.* Lat. *sanctissimus. But. Purg.* 19. 2. Volse dire fui, santissimo Padre ec. che così s'usa dire al Papa.

** §. II. *Santissimo, in forza di sust. Vit. SS. Pad.* 1. 158. Ed era questo santissimo di tanta virtù ec.

† SANTITÀ, ed all' ant. SANTITADE, e SANTITATE. *Astratto di Santo; Santimonia.* Lat. *sanctitas*. Gr. ἁγιότης. *Bocc. nov.* 60. 7. Avrebbe forza di guastare ogni lor virtù, ogni lor senno, ogni lor santità. *Nov. ant.* 100. 16. La terza addiviene o per santitade, o per peccato. *Vit. S. Gio: Bat.* Tornando a essa dicevano sì grandi novelle della sua santità, che non si potrebbe dire. *Vit. SS. Pad.* 1. 14. Avvegnachè tutti quasi avanzasse in fama, e in verità di santità, a tutti non però dimeno era caro, e grazioso. *E* 69. Udendo la fama della sua santitade una donna ec. *E* 72. Stette con Ilarione aggirato, anzi sforzato da lui per la sua santitade. *Bern. Orl.* 1. 20. 4. La santità comincia dalle mani, Non dalla bocca, o dal viso, o da' panni.

§. I. *Per titolo, che si dà al sommo Pontefice.* Lat. *beatitudo, sanctitas. Bocc. nov.* 15. 21. Acciocchè la vostra santità mi maritasse. *F. num.* 22. Per visitare gli santi luoghi, e reverendi, de' quali questa città è piena, e la vostra santità.

** §. II. *Santità, per Virtù in concreto. Vit. SS. Pad.* 4. 274. Ogni santità quando si perde per alcuno peccato, si può ritornare allo stato di prima per la penitenza; ma sola la virginità al suo stato ritornare non si può.

SANTO. *Sust. Chiesa.* Lat. *ædes sacra, templum*. Gr. τὸ ἱερόν. *Bocc. nov.* 72. 9. Che sedete, che non ci posso andare a santo, nè in niun buon luogo. *E num.* 12. Poscia partitosi in gonnella [che pareva, che venisse da servire a nozze] se ne tornò al santo. *Vit. SS. Pad.* Quando uscivano di santo, addimandava loro perdono. *Borgh. Vesc. Fior.* 427. Il qual nome di santo ec. si diede allora per suo proprio alla chiesa, che lungamente durò. *Lor. Med. Nenc.* 42. Io ti veddi tornar, Nencia, dal santo, Eri sì bella, che tu m' abbagliasti.

§. I. *Entrare in santo, o Andare in santo, o Menare in santo, si dice dell' Andare, o Esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e Mettere in santo, l' Atto, che fa il sacerdote di benedirle; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce Santo per chiesa. Segr. Fior. Mandr.* 5. 2. Farò levare, e lavare la donna, e farolla venire alla chiesa ed entrare in santo. *E sc.* 5. Egli è bene, ch' io vada innanzi a parlare al frate, e dirgli, che ti si faccia incontro in sull' uscio della chiesa per menarti in santo, perchè egli è proprio stamane, come se tu rinascessi. *E sc. ult.* Tu Lucrezia quanti grossoni hai tu a dare al frate per entrare in santo! (*in questi tre esempj si accenna una somigliante funzione, ma per altra motivo*). *Borgh. Vesc. Fior.* 427. Mettendosi, come è l' usanza, dopo il parto la donna in chiesa, si dice ancora, ritenendo con l'antica usanza il vecchio nome, mettere in santo.

§. II. *Santo, e Santi, si dicono le Pitture, o Stampe, in cui sia effigiato alcun santo, o altro.* Lat. *imagines sacræ*. Gr. εἰκόνες ἅγιαι. *Borgh. Orig. Fir.* 203. Come ancor oggi i fanciulli sogliono chiamar santi tutte le pitture.

SANTO. *Add. Quegli, il quale è eletto da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chiesa tenuto, e riconosciuto per tale.* Lat. *sanctus*. Gr. ἅγιος. *Pass.* 3. Come dice il Maestro delle sentenzie di santo Agostino, e santo Isidoro, e santo Gregorio, e alcuni altri. *Dant. Par.* 16. Ditemi dell' ovil di san Giovanni. *Petr. canz.* 22. 2. I' diè in guardia a san Pietro, or non più, no.

§. I. *Dassi tale epiteto anche a Dio stesso. Dant. Par.* 26. Dicea cogli altri: santo, santo, santo.

§. II. *Si dà questo epiteto anche a Quelle cose, che riguardano Dio, o che da lui derivano. Vit. SS. Pad.* 1. 1. Come scrive messer s. Gregorio nobile dottore di santa Chiesa, alquanti si muovono più a ben fare per

assempri, che per parole. *Vit. S. Gir.* 9. Quest' uomo ec. ora priega per la Chiesa santa, per la quale tanto s' affaticò. *Red. lett.* 2. 192. Il buono Dio le assisterà con la sua santa grazia in queste virtuose, e caritativa fatica. *E* 207. Non lascio mai passar congiunture alcuna di dir qualche parola in servizio di quel buon amico venuto alla santa Fede.

§. III. *Santo Padre, maniera con cui comunemente s' appella il Papa. Bocc. nov.* 13. 11. Andiem noi con esso lui a Roma ad impetrare dal santo Padre, che ec.

§. IV. *Santa, si dice anche all' Anima, ch' è in luogo di salvazione presso Dant. Par.* 16. Al parto, in che mia madre, ch' è or santa, S' alleviò di me, ond' era grave.

§. V. *Santo, si chiama anche Colui, che in questo mondo vive santamente. Bocc. nov.* 43. 16. Per ventura v' era una sua donna, la qual buonissima, e santa donna era. *Petr. son.* 209. Santa, saggia, leggiadra, onesta, e bella.

§. VI. *Talora si dà questo aggiunto a membra, a luogo, e simili cose, che attengono a santo. Dant. Inf.* 2. Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 3. Che sorridendo ardea negli occhi santi. *Amet.* 39. Le sante voci udite da me con animo attento mi fecero pietoso.

† ** §. VII. *È anche Aggiunto di pane ad uso, come disse il Lasca colla salsiccia; o dorato con uova. Salvin. annot. Fier. Buon.* 3. 1. 4. Così *pan dorato*, fritto coll' uovo sopra, si dice anche *pansanto*, cioè unto. *Malm. c.* 2. *st.* 52. E gli passò, fuggendo, allor davanti Per trattarlo, solo con speranza D' avere a far di lui più boccon santi. *Minucc. ivi: Più boccon santi*, Più buon bocconi. La voce *santi* in assi simili significa perfezione in generale. *Amati.*

§. VIII. *Santo si prende anche per Pio, Religioso.* Lat. *pius, sanctus. Vit. SS. Pad.* 1. 14. Tutte le virtudi ec. si riducea a memoria, e quasi per santa considerazione masticandole. *E appresso:* Infiammato di mirabile fervore, e d' una santa superbia, studiava, che nullo s' avanzasse, nè eccedesse. *E appresso:* Brigava molto, tentandolo, di ritrarnelo da quel santo proponimento. *E* 35. Tutti con santo studio, e con mirabile fervore isforzavansi d' avanzare l' uno l' altro in carità. *Segn. Pred.* 8. 1. Credo però, che quel, che tanto potè nella Cananea, fosse, a dir vero, una sfacciataggine santa, cagionata in lei dalla fede.

§. IX. *Di santa ragione, e D' una santa ragione, posti avverbialm. vagliono Grandemente, Copiosamente, In abbondanza.* Lat. *acriter, vehementer, magnopere.* Gr. σφόδρα. *Bocc. nov.* 68. 10. Battutala adunque di santa ragione, e tagliatile i capelli ec. disse. *Malm.* 11. 20. E i suoi, che di tal arme han la licenza, Glie ne daran d' una santa ragione.

§. X. *Avere una santa pazienza, vale Acquietarsi, Soffrir con pazienza. Red. lett.* 2. 78. Se poi non avrò tanto fiato da poterlo servire, bisognerà che ancor esso abbia una santa pazienza.

§. XI. *Aver qualche santo, o buon santo in Paradiso, vale Aver buoni aiuti, o gagliardi protettori, per conseguir chicchessia.* Lat. *validis uniti praesidiis.* Gr. δυνατοὺς ἔχειν συναγωνιστάς.

§. XII. *Dicesi a chi vuol pensare in un negozio da farsi a troppe sottigliezze; Qualche santo ci aiuterà, o simili; ed è lo stesso che dire: Il tempo ci darà consiglio, o Casa fatta capo ha.* Lat. *Deus providebit. Gell. Sport.* 4. 1. Poi qualche santo ci aiuterebbe.

§. XIII. *Rivolgere i santi suoi quando è guastata la festa, proverb. che si dice del Rivolgere alcuna cosa donate. Fir. Luc.* 4. 3. Per dirne il vero all' ho mille ragioni, che questo rivolesse i suoi santi, come si guasta la festa, è cosa da fanciulli.

§. XIV. *Scherza co' fanti, e lascia stare i santi. V.* SCHERZARE §. IV.

SANTOCCHIERIA. *Simulata pietà, Ipocrisia. Serd. stor.* 1. 48. Ingannano le credule menti degli uomini con gran bugie, e con varie santocchierie.

SANTOCCIO. *Voce usata dal Bocc. in significato di Sciocco, o di Scimunito.* Lat. *bardus, fatuus, simplex.* Gr. εὐήθης. *Bocc. nov.* 63. 12. Il santoccio credendo queste cose, tanto l' affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l' animo all' inganno fattogli dalla moglie.

† ** §. *Santoccio, fu detta anche la statua, che rappresenta un santo. Segn. Parroc. instr.* 11. 2. Chi è, che possa portare tutto dì la maschera in viso, come fa un santoccio di paglia? (*l' ediz. di Fir.* 1692. *a pag.* 184 *legge fantoccio*).

** SANTOLINA. *Santolina Chamae-Cyparissus Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo molto ramoso, le foglie lineari, piccole, dentate per i 4. lati, i fiori gialli, solitarj, peduncolati, terminanti. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei monti de' paesi meridionali.* Gallizioli.

* SANTOLMA. *T. de' Botanici. Abrotano femmina che anche dicesi Santolina.*

† * SANTOLO. *Con tal nome chiamasi dal Figlioccio Colui, che l' ha levato al sacro fonte, o presentato alla Cresima. Pecor. g.* 4. *n.* 1. Voglio, com' io son morto, che tu te ne vada a Vinegia a un tuo santolo, che ha nome messere Ansaldo ec.

† SANTONICO. *Artemisia Santonica Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli legnosi, per metà distesi, i rami lunghi, raddrizzanti, le foglie molto-fesse, con le divisioni sottili, e lineari, i fiori piccoli, in grappoli filiformi. Fiorisce dall' Agosto al Novembre, ed è originaria della Persia.* Lat. *absynthium santonicum. Vedi Dioscor. Cr.* 10. 6. 4. Dàgli sopra 'l pasto sugo di foglie di pesco, ovvero polvere di santonico, e sarà liberato. *Ricett. Fior.* 38. Quel [*eupatoria*] di Mesue è quell' erba amara chiamata da alcuni canforata, e da altri erba giulia, detta volgarmente santonico, che si tiene, che ella sia l' agerato di Diosscoride.

† SANTOREGGIA. *Satureja hortensis Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo ramoso, alto appena un palmo, le foglie lanceolate, piccole, i fiori piccoli, alquanto rossi, o bianchi, ascellari, due insieme sulla stessa peduncolo. Fiorisce per tutta l' Estate, ed è indigena in molti luoghi dell' Italia, nella Germania, ec.* Lat. *satureia.* Gr. θύμβρα. *Pallad. sep.* 38. Il primo grado de' buoni fiori si è il timo ec. il terzo è ramerino, e santoreggia. *Cr.* 6. 121. 1. La santoreggia è calda, e secca in secondo grado; e seminasi del mese di Dicembre ec. mescolatamente con l' altre erbe. *Dav. Colt.* 198. Di Febbraio semina cavoli ec. santoreggia, inidia, spinaci.

SANTUÀRIA, e SANTUÀRIO. *Reliquia di santi, o Arnese sacro.* Lat. *sanctorum reliquiae.* Gr. ἁγίων λείψανα. *G. V.* 6. 85. 2. Le sue mantelline foderate di vaio ec. mostravusi in san Friano di Lucca, come una santuaria. *E* 10. 99. 2. Spogliò san Fortunato di tutti i gioielli e santuarie, insino alle lampane. *Libr. Viagg.* E in quello teneano i Giudei i loro santuarj, ovvero reliquie.

§. I. *Santuario si dice anche la Chiesa, o il Luogo dove si conservano le reliquie, e simili.* Lat. *sanctuarium.* Gr. ἁγιαστήριον. *Sen. Pist.* 95. Come que', che sono sacrati, solamente sanno i secreti de' sacrificj, così in filosofia son mostrati a coloro, che son ricevuti a' suoi santuarj [*qui per simili.*]. *Segn. Pred.* 25. 4. Rispetteranno Dio su i circoli delle strade quei, che l' onorano così poco nel cuore de' santuarj!

§. II. *In forza d' Add. per Santo, maniera antica.*

Cap. Impr. prol. Le qual compagnie fu creata per le detta chissa reparare, a conservare, a molta santuarie osservansia in onora di Dio, e della sua beata madre. *E appresso:* Le singulari grazia, sha Iddio ha fatte sotto la mezzanità della santuarie dipinte, a non dipinte immagini.

SANTUARIAMENTE. *V. A. Avverb. Santamente.* Lat. *sancte.* Gr. *ἁγίως.* *Capr. Impr. prol.* La detta ecclesia an serác santuariamente coltivata, a ssaltate.

(*) SANTUARIO. *V.* SANTUÀRIA.

† (*) SANTULA. *Matrina, Comare.* Lat. *commater.* Gr. *ἡ ἀναδεχαμένα.* *Bat. Purg.* 12. 1. La santula, o vero matrina, ahe lo presentò al battesimo. *E appresso:* La santule, o vero matrina, aha lo tenne el battesimo, sognò ec.

† SANTÙRIA. *V. A. Casa santa, Santuaria.* Lat. *res sancta, sacra.* Gr. *ἁγιόν τι.* *Ricord. Malesp.* 172. Mostravasi in santo Fridiano, coma una santurie [*In stampa de' Giunti ha* . . . In santo Friano, com' una santura].

† ** SANTUSSE. *Voce scherzevole, ed Avv. Parere il Santusse si dice di chi mostra di fuori gran pietà.* *Cecch. Assinel.* 1. 2. E Madonna Verdiana, che para il santusse, parv' egli però che la feccie bane e tanae mano ec.

SANZA. *V.* SENZA.

† * SANZIONE. *Ratificazione; Confermazione. T. de' Legisti, i quali per lo più chiamano sanzione quella parte della legge, che contiene la minaccia della pena ai trasgressori, o la promessa di ricompensa agli osservatori di essa legge, ovvero il bene o il male, che conseguono [per effetto della legge] dalla osservanza o trasgressione della medesima.* *Magal. part.* 2. *lett.* 7. Circa il venire, o il non venire la Legge Mosaica da Dio ec. o ella si consideri nella sua origine, o si consideri nelle sue sanzioni tutte conformi ai dettami della ragione, ec. veniva a essere ec. *Algar.* Ebbe il commercio del Caspio la sanzione del parlamento.

* §. *Prammatica sanzione, T. de' Pubblicisti. Regolamento in materia ecclesiastica.*

† SAPA. *Mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento.* Lat. *sapa.* Gr. *σίραιον.* *Pallad. Genn.* 15. Le sorbe si possono lungo tempo serbare nella sapa. *Cr.* 4. 19. 3. Cato dice, l' uve nelle pentola comodissimamente riporsi, e in sapa, e in mosto bene. *E* 4. 26. 3. La sapa, quando [*bollendo*] è tornata la terza parte, la quale migliore fanno le mele ec. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Quanta han venduta sigovernatura Quanta sapa per mele gli speziali.

* SAPERDA. *Sorta di pesce fluviale.* Salvin.

† SAPERE. *Verbo, che anche presso gli antichi si disse* SAVERE, *e in diversi suoi modi fu usato con varie terminazioni. Aver certa cognizione d' alcuna cosa per via di ragione, o di esperienza, o d' altrui relazione; e si usa, non che nella significazione att. ma nella neutr. e nella neutr. pass. ancora.* Lat. *scire, sapere.* Gr. *εἰδέναι.* *Sen. Pist.* 33. Perocch' altra cosa è ricordare, altra è sapere. E ricordare si è, quando la cosa è data a guardare alla memoria; sapere si è dire, e fare dal suo proprio sanza sottomettersi all'altrui maestria, e agli esempli, e non dir sempre, secondo ch' è detto di sopra: questo disse costui, e questo disse quell' altro, ma sia alcuna differenza intra te, e l' altro. *Coll. Ab. Isac.* Non è di lungi dal sapere quegli, che ha incominciato ad intendere quello, che egli non sa. *Dant. Purg.* 2. Poi d' ogni parte ad esso m' appario Un non sapea che bianco. *E* 5. Salsi colui, che innanellata pria, Disposando, m' avea colla sua gemma. *E* 31. Non fora men nota La colpa tua, da tal giudice sassi. *E appresso:* Salsi colui, che la ragion mi porse. *E Par.* 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. *E* 3. Dio lo si sa qual poi mia vita fusi. *E* 23. Fatta più grande di se stessa uscio, E che si fesse rimembrar non sape. *Petr. son.* 216. Nè so che me ce pensi, o che mi dica. *E sons.* 38. 5. E gli aspidi incantar sanno in lor note. *Bocc. nov.* 89. 11. La mattina seguente fu saputo per tutta la contrada, come queste cosa era stata [*qui* Lat. *rescire.* Gr. *μανθάνειν*]. *E nov.* 42. 9. E non sappiendo ella stessa, che cagiona a ciò la si movesse, in se stessa prese buono augurio d' aver questo nome udito, e cominciò a sperare, sanza saper che. *E nov.* 77. 19. Ma sai che è? portatelo in pace, che quello, che stanotte non è potuto essere, sarà un'altra volta. *E nov.* 79. 47. Voi tremavate come verga, e non sapavate dove voi vi foste. *E nov.* 97. 8. Temo morire, e già non saccio l' ora. *Guitt. lett.* 19. Non saccio vero consiglio alcuno, che il vostro. *E lett.* 34. Questo è mio giuoco, e ad altro giuocare non sappo. *E appresso:* Io più non sappo, che tu oggi nol sappie. *Franc. Barb.* 296. 3. E sacci, che è maggiore Villa, se no la onore. *Rim. ant. Dant. Maian.* 83. Ogne piager, sacciate, Avanse sofferenza. *E* 84. Nè cosa altra gradite Alla vostra beltate Mance, donna sacciate, Che pietà. *Pecor. g.* 4. *n.* 1. Disse M. Ansaldo, quando ebbe inteso tutto: Sai com' è, Giannetto? Non ti dare punto di maninconia; poi ch' io t' ho riavuto, io son contento.

† ** §. I. *Sapere, per Provarsi, Veder modo, Tentare, Informarsi.* *Stor. Barl.* 73. Arachino disse, che amabilemente e con dolci parole sapesse, se egli lo potesse convertire. *Vit. SS. M. Madd.* 94. Raccordossi, ch' ella s' aveva messo allato un bossoletto di prezioso unguento la sera quando andarono a sapere (*per vedere*) se lo potessono adoperare in lui. *E appresso:* Venite, Angeli santi, e sappiate se poteta riconoscere la faccia del nostro Re (*Cristo Crocifisso*). *Bocc. g.* 8. *nov.* 1. Sappi se egli sa lavorare (*informati, fa di sapere*), ed ingegnati di ritenersela. *Vit. SS. Pad.* 2. 25. Andate a lui, e sappiate come sta (*informatevi*). *Franc. Sacch. nov.* 11. Vattene al Vescovo, e di' ec. e sappi quello che ti vuol dire (*odi, senti*). *E nov.* 221. Mandò il Cavaliero all' albergo della Corone, sappiendo, se era suo famiglio (*lo mandò ad informarsi*).

§. II. *Esser saputo, in signific. pass. vale Esser estimato, lodato, e riputato savio.* *Pass.* 323. Sono alcuni altri, che vogliono sapere per esser saputi, cioè per esser conosciuti, e tenuti savj. *Cavalc. Frutt. ling.* Sono alcuni, che studiano per sapere, e questo studio è curiosità; alcuni per esser saputi, cioè nominati, e laudati, e questa è vanità.

§. III. *Saper di libro, vale Esser dotto assolutamente: modo basso.*

† §. IV. *Saper di geometria, di grammatica, e simili, vale Esser dotto in quelle scienze, o facoltà.* *Bocc. g.* 7. *n.* 2. Tu che se' uomo, e vai attorno, e dovresti sapere delle cose del mondo, hai venduto un doglio cinque gigliati, il quale io femminella ec. l' ho venduto sette. *Ar. Fur.* 35. 36. Possa io trovare un ch' a colui resista, E sappia tanto d' arme e di battaglia, Che 'l fiume e 'l ponte al Pagan poco vaglia.

§. V. *Sapere a mente, vale Avere impressa alcuna cosa nella memoria in maniera, che si possa ridire.* Lat. *memoria tenere.* Gr. *παρακατέχειν τῇ μνήμῃ.* *Bocc. nov.* 70 10. Si fu uno, il qual pareva, che tutti i miei peccati sapesse a mente. *Car. lett.* 51. Manderò i sonetti con la prime, che il libro è a Murano, e io non gli so bene a mente.

§. VI. *Saper per lo senno a mente chicchessia, vale Averne intera scienza, minutissima notizia.* Lat. *exploratum, perspectumque habere, probe callere.* Gr. *ἀκριβῶς γινώσκειν, ἔμπειρος ἔχειν.* *Varch. stor.* 10. 449. In Firenze vivono ancora, se non più, diecimila persone,

le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *E Ercol.* 97. Non è sì tristo artigiano dentro a quelle mura, che voi vedete ec. il quale non sappia di questi motti, e riboboli per lo senno a mente le centinaia. *Gal. Sist.* 37. Ci son molti, che sanno per lo senno a mente tutta la poetica, e son poi infelici nel comporre quattro versi.

** §. VII. *Sapere, per Conoscere. Cecch. Dissim.* 1. 1. Io non so grandezza, nella quale facessi baratto.

VIII. *Saper alcuna cosa di buon luogo, vale Averne certa, e chiara notizia. Fir. Trin. prol.* Questa cosa si fa la scritta, ed io lo so di buon luogo.

§. IX. *Saper fare si dice dell' Usar modi industriosi per arrivare a' suoi fini. Lat. calliditate uti, callidum esse, astu contendere.* Gr. πανουργεῖν, *Sen. Ben. Varch.* 2. 28. Colui non è pari a me nè di virtù, nè di meriti, ma ha saputo fare.

X. *Saper tanto fare, vale lo stesso che Fare in maniera, Adoperarsi, o Ingegnarsi in guisa; modo basso. Lat. efficere, perficere.* Gr. ἐπιτελεῖν, διαπράττειν. *Bocc. nov.* 77. 43. Io seppi tanto fare, che io costassù ti feci salire; sappi tu ora tanto fare, che tu ne scenda.

XI *Non saper fare altro, o Non sapere altro, che gridare, o simili, vagliono Non far mai altro che gridare, o simili. Lat. nihil aliud velle, aut posse.* Gr. οὐδὲν ἄλλο βούλεσθαι, ἢ δύνασθαι. *Petr. son.* 208. Nè l' orecchie, che udire altro non sanno Senza l' oneste sue dolci parole.

§. XII. *Non saper che si fare, Non saper che si dire, vagliono Essere irrisoluto. Lat. incertum animi esse, rei exitum non invenire, quid quis agat nescire.* Gr. ἀπορεῖν. *Bocc. nov.* 34. 9. Sappiendo, che il Re Guglielmo suo avolo data avea la sicurtà al Re di Tunisi, non sapeva che farsi.

§. XIII. *Saper vivere, vale Aver prudenza.*

§. XIV. *Saper di barca menare; modo basso, che vale Avere astuzie per arrivare a' suo' fini.*

† §. XV. *Sapere a' quanti dì è san Biagio, proverbialmente, e in modo basso, vale Esser accorto, e pratico di checchessia. Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardità, o più tosto tardezza sua riuscire, ec. se gli dice ec. tu perdi il tempo, tu non sai a' quanti dì è san Biagio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe ec. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Ognuno di noi sa a' quanti dì è san Biagio. *Ambr. Furt.* 4. 13. Eh, Guicciardo, non accade far tante maraviglie; noi sappiamo anche noi a quanti dì è san Biagio.

† §. XVI. *Saper dove il diavol tien la coda, in modo basso vale Avere esperienza, e notizia anche delle cose meno note, e non avvertite comunemente, Conoscere gl' inganni, Essere astuto, sagace. Lat. callidum, veteratorum esse.* Gr. πανουργεῖν. *V. Flos.* 251. *Bocc. nov.* 77. 70. La maggior parte (degli scolari) sanno dove il diavol tien la coda. *Salv. Granch.* 3. 9. So dove il diavol tien la coda, Quand' io non sapess' altro. *Ciriff. Calv.* 2. 27. Perocch' egli è malvagio, e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *Varch. Ercol.* 78. Generalmente d' uno che conosca il pel nell' uovo, e non gli si chiocci il ferro, e sappia dove il diavol tien la coda, si dice: egli ha il diavolo nell' ampolla.

§. XVII. *Non saper mezze le messe. Lat. multa ignorare.* Gr. πολλὰ ἀγνοεῖν. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, o tardità, o più tosto tardezza sua riuscire, ec. se gli dice ec. tu perdi il tempo, tu non sai a' quanti dì è san Biagio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe ec. *Fir. Luc.* 4. 6. Voi non sapete mezze le messe; egli è innamorato fradicio di questa cantoniera, che sta qui vicina. *Bern. rim.* 1. 43. E se fosse qualcun, che gli conosse, E volesse mangiarli in varj modi, Ditegli, che non sa mezze le messe (*parla de' cardi*).

§. XVIII. *Non saper più là, vale Saper poche cose, Appagarsi della prima apparenza. Circ. Gell.* 8. 119. La eloquenza tua è tale, ed ha tanta forza, che chi fusse stato a udirti, e non sapesse più là, crederebbe, che tutto quello che hai detto fusse il vero.

** §. XIX. *Venire a non si sapere, vale Venire in dimenticanza. Bargh. Vasc. Fior.* 492. Le cose intanto si mutano, o mancano, e così vengono per difetto di scrittori a non si sapere.

§. XX. *Ei sa molto, Io so molto, Che so io! Che sai tu! maniere particolari del popolo nostro, che vagliono Io non so, Ei non sa. Lat. bene novit, aut scio, qui etiam l. nescio. Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, madonna, se nello eleggere degli amanti, voi vi faceste il simigliante! *Fir. Luc.* 3. 3. Ei sa molto dov' e' s' è colui.

§. XXI. *Sa tu sai, soggiunto a modo di confermazione all' antecedente detto v. g. Fo', se tu sai, Fate pur, se sapete ec. vale lo stesso, che Quanto tu puoi, Per quant' è dalla vostra parte, dal canto vostro. Lat. quantum vis. Bocc. nov.* 79 41. Sia pur infermo, se tu sai, che mai di mio mestiero io non ti torrò un denaio.

§. XXII. *Sapevamcelo, dissen quei da Capraia; si dice quando alcuno ci narra cosa nota. Salv. Granch.* 1. 1. Sapavamcelo, Disson quei da Capraia.

§. XXIII. *In proverb. Dep. Decam.* 91. Onde è il proverbio: chi di venti non sa, di trenta non ha (*e vale, che Quando non si è acquistato il senno a una certa età, è impossibile acquistarlo in avvenire*).

§. XXIV. *Pure in proverb. Franc. Sacch. nov.* 92. E così avviene spesse volte, che tanto sa altri quant' altri (*detto, che accenna, che Talora rimane ingannato chi vuole ingannare altrui*).

** §. XXV. *Altro modo proverbial. Lasc. Gelos.* 4. 4. Ma sai qual che tu fai? (*cioè che dei fare? e dicesi quando si vuol fare avvertito uno della cosa, che gli si vuol comandare*).

§. XXVI. *Sapere, per Aver sapore. Lat. sapere.* Gr. χυμίζειν. *Dant. Par.* 17. Tu proverrai, siccome sa di sale Lo pane altrui. *But. ivi*: Siccome sa di sale, cioè come è amaro. *Mor. S. Greg.* 6. 14. Sapere è aver sapore delle cose. Ora molti hanno sapore delle cose eterne, e nientedimeno non le intendono.

§. XXVII. *Per Avere odore; onde Saper di muschio, Saper di rose, e simili. Lat. redolere, olere.* Gr. ὄζειν. *Morg.* 19. 131. E sapeva di vin come un arlotto. *Lor. Med. canz.* 71. 3. Ella sa propio di cuoio, Quand' è in sonaio, e di can morto.

§. XXVIII. *E per simili. Libr. Son.* 117. Sì ch' io so, Poggio mio, troppo di pavero.

§. XXIX. *Sapere, per metaf. Lat. sapere, olere, redolere.* Gr. περιόζειν. *Tesor. But. Purg.* 16. 2. E in loro alcuna cosa di virtù, perchè sanno ancora dell' antico. *Salv. Spin.* 2. 2. Tant' è, non mi dite a me, che a ogni modo ella non sappia un poco di non so com' io debba chiamarmela.

§. XXX. *Saper di mille odori, in modo proverbiale si dice di Checchessia, che spiri gran fragranza. Lat. totam spirare Arabiam.* Gr. τὴν ὅλην Ἀραβίαν ἀποπνεῖν. *V. Flos.* 291.

† §. XXXI. *Saper buono, vale Aver buon odore: e figuratam. Parer buono. Lat. placere, perplacere.* Gr. ἀρέσκειν. *Fr. Giord. Pred.* S. Nondimeno sono dell' anima, che gli ama, e vuole, e sannole buoni. *Cant. Carn.* 271. Il dolce nostro suono Vi sapra tanto buono, Che non ci parrà in vano esser venuti: *Guitt.*

lett. 1. 4. Ma se tutto il ben loro non se lor quasi buono, se loro lo mal sì grava, che ciascuna cosa di noia par l'uccida, unde ben sentono poco, e male assai; che è piccioletto uomo bene picciol sa grande, e male grande quasi niente.

** §. XXXII. *Vale anche Aver buon sapore. Fior. S. Franc.* 55. La vera astinenzia è temperarsi da quelle cose, che sanno buone alla bocca.

§. XXXIII. *Non saper di buono, vale Aver cattivo odore: e figuratam. Dare indizio di malvagità.* Lat. *pravitatem redolere*. Gr. μοχθηρίαν ἔχειν.

XXXIV. *Saper bene, vale Esser gradito.* Lat. *placere*. Gr. ἀρέσκειν. *Car. lett.* 1. 100. Al ritorno ci sapranno meglio le nostre camere, e i nostri letticci.

† §. XXXV. *Saper male, Saper reo, e simili, vagliono Parere strano, Dispiacere.* Lat. *displicere*. Gr. ἀπαρέσκειν. *Nov. ant.* 55. 1. Messer Brancadoria il vide; seppegli reo. *Fortig. Ricciard.* 1. 48. Per l'acerbo dolor divenne tale, Che a tutta Spagna ne sapeva male.

§. XXXVI. *Saper grado di checchessia, vale Averne obbligazione.* Lat. *habere gratiam*. Gr. εἰδέναι χάριν. *Gr. S. Gir.* 17. Egli non ti saperrebbe grado delli tuoi doni. *Bocc. nov.* 99. 12. Signori, di ciò, che iersera vi fu fatto, so io grado alla fortuna. *Sen. ben. Varch.* 2. 5. Così ci sa migliore il dono, e ne sapemo maggior grado, quanto meno ne saremo stati in pendente.

§. XXXVII. *Non ne saper grado; che anche si dice Non ne saper nè grado, nè grazia; vale il contrario, cioè Non si riconoscere obbligato, Non averne gratitudine.* Lat. *gratiam non habere*. Gr. ἀχαριστεῖν. *Liv. M.* Non ne seppono nè grado, nè grazia allo 'mperadore. *Vit. Plut.* Se essi non passarono Gange, non ne seppero loro nè grado, nè grazia. *Fir. Luc.* 5. 3. Io ho fatto bene alla fe, ella non me ne sa grado, nè grazia. *Morg.* 18. 182. Quel, che si ruba, non s'ha a saper grado.

(*) XXXVIII. *Non sapere quel ch'uom si peschi.* V. PESCARE §. VII.

(*) §. XXXIX. *Non sapere quante dita ci ha nella mano.* V. DITO §. VII.

(*) §. XL. *Non sapere quanti piedi s'entrino in uno stivale.* V. STIVALE.

SAPERE. *Nome. Notizia, Scienza.* Lat. *cognitio, scientia*. Gr. γνῶσις, εἴδησις. *Coll. Ab. Isac.* Non è di lungi dal sapere quegli, che ha incominciato ad intendere quello, che egli non sa. *Franch. Sacch. nov.* 222. Un bello inganno, o più sapere voglio raccontare nella presente novella. *Varch. Ercol.* 18. La diversità de' giudizj nasce dalla diversità de' saperi.

SAPEVOLE. *Add. Che sa.* Lat. *sciens, conscius, gnarus*. Gr. ἐπιστάμενος. *Fiamm.* 4. 185. Ne' vani affanni d'ornar la mia giovanezza più, che 'l debito, ornata dalla natura, tu non sapevole offendendo ec. *Virg. Eneid. M.* E tu, o sentissima indovina, sapevole di quello, che ha a venire. *E appresso:* Dido non sapevole, quanto Amore a lei misera soprastea. *Salust. Catell.* Essendo l'uno all'altro costante, e sapevoli di tanto male.

** SAPIDO. *V. L. Saporoso.* Lat. *sapidus*. *Pallad. Gen.* 14. Ancora la lattuca sapida, e condita di sapori di molti semi ec.

SAPIENTE. *Add. Che ha sapienza, Che sa; Sapiente.* Lat. *sapiens*. Gr. σοφός. *Fr. Iac. T.* 2. 31. 48. Quello, che è sapiente, Con ragion si difenda. *Fr. Ae. Sat.* Qual vecchione di tanta prudenzia dotato, che l'oracolo Delfico il giudicò sapiente sopra tutti gli altri mortali? *Framm.* 155. Così è da credere adunque, che abbia fatto qual grande artefice, e sapiente.

* §. *Acqua de' sapienti, o de' Filosofi, T. de' Filosofi Ermetici, ed è il Mercurio ermetico, o filosofale; che anche è chiamato con altri nomi.*

SAPIENTEMENTE. *Avverb. Con sapienza, Saviamente.* Lat. *sapienter*. Gr. σοφῶς. *Esp. Salm.* Benignamente crea, e per benignità sapientemente crea. *Albert. cap.* 44. Procura d'avere, e d'usare l'utilitade loro, e di reggerle sapientemente.

SAPIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sapientemente.* Lat. *sapientissime*. Gr. σοφώτατα. *Fr. Giord. Pred. R.* Il grande Dio, che sapientissimamente governa l'universo. *Tratt. segr. cos. donn.* Se danno in lisico, che sapientissimamente le governi alla venuta di qual malore tanto accidentoso.

SAPIENTISSIMO. *Superl. di Sapiente; Savissimo.* Lat. *sapientissimus*. Gr. σοφώτατος. *G. V.* 10. 108. 5. Del sapientissimo de' savj Re Roberto suo zio ec. *Com. Inf.* 4. Tale, questi fue al tempo di Iosia Re d'Isdrael; fue l'uno de' sette sapientissimi, de' quali è detto di sopra. *Franch. Sacch. nov.* 2. O sapientissimo Re, benedetto sia il ventre, che portò tanta prudenza, quanta in te regna.

SAPIENZA, e SAPIENZIA. *Scienza, che contempla la cagione di tutte le cose.* Lat. *sapientia*. Gr. σοφία. *Albert. cap.* 18. Negli antichi è la sapienza, e in lungo tempo s'acquista senno. *E cap.* 50. Ee la sapienza scienza condita di savore di virtude. *E appresso:* La sapienza è perfetto ben della mente, ed è savere delle umane, e delle divine cose. *E appresso:* Possiedi la sapienza, perciocchè ella è meglio, che l'oro. *E appresso:* L'animo senza sapienza è detto infermo. *Teol. Mist.* La sapienza è degnissima cognizion di Dio, la quale è per ignoranza conosciuta, secondo l'unione sopra la mente, quando la mente da tutte l'altre cose partendosi, poscia anche se medesima lasciando, è unita agli splendienti raggiuoli, illuminata nello investigabil profondo della sapienza. *Mor. S. Greg.* La sapienza si trae delle parti occulte. *Gr. S. Gir.* Sapienza è fuggir lo male, e far lo bene; e che è lo male? tutto ciò, che Dio vieta. E che è lo bene? tutto quello, che Dio comanda. *Cavalc. Frutt. ling.* Ogni sapienza è da Dio. *Fr. Giord.* Sapienza è una virtù, che dirizza tutte le cose. *Dant. Par.* 11. L'altro per sapienza in terra fue Di cherubica luce uno splendore.

§. I. *Figuratam. Dant. Inf.* 3. Fecemi la divina potestate, La somma sapienzia, e 'l primo amore. *E Par.* 23. Qui è la sapienza, e la possanza, Ch'aprì le strade tra 'l cielo, e la terra (*in questi due esempj vale Iddio*).

§. II. *Per Luogo, dove pubblicamente si leggono le scienze. Varch. Ercol.* 291. Messer Agostino da Sesso, essendo una mattina, quando leggeva filosofia in Pisa, uscito della sapienza ec.

* §. III. *Dente della sapienza, dicesi L'ultimo de' molari così chiamato perchè per lo più nasce da' 25. a' 30. anni.* Voc. Dis.

* §. IV. *Sapienza è anche Nome d'uno de' libri della sacra scrittura.* V. SAPIENZIALE.

† * SAPIENZIALE. *Aggiunto proprio di que' libri della Sacra Scrittura che sono intitolati Sapienza. Magal. part.* 1. *lett.* 9. Se voi altri scartabellando i Salmi, o i Libri Sapienziali, o quello di Giob. ec. trovate qualche passo, che paia adattarsi a' vostri concetti filosofici, per poco non fate ec.

* SAPINDO. *Sapindus saponaria Linn. T. de' Botanici. Saponaria Indiana.* V. SAPONARIA §.

* SAPINO. *T. de' Naturalisti. Specie d'amatista di color di rosa chiaro.*

† * SAPIO. *V. A. Vedi e dici Savio, Sapiente. Sacch. nov.* 127. Escanne fuori li sapii.

† * SAPONACEO. *Che partecipa della natura e*

proprietà del sapone. Cocch. Vitt. Pittag. pag. 41. [Venezia 1744.] Sugo acquoso oleoso e salino che gli antichi chiamano saponaceo, e del quale ec. E pag. 43. Queste materie sono acquose insieme e saline e di maravigliosa virtù saponacea attenuante e detersiva massime in mescolanza con altri cibi ec.

† SAPONÀIA. Saponaria. Lat. radicula, erba lanaria. Gr. στρούθιον. Volg. Diosc. La saponaia è nota a tutti, e s' adopera da' purgatori per purgar le lane.

SAPONÀIO. Che fabbrica, o vende sapone. Lat. saponarius. Gr. σαπωνοπώλης. Buon. Fier. 4. 4. Tintori, saponaj, di macellari Scorticatoj, edifizj da trar seta.

† (*) SAPONÀRIA. Saponaria officinalis Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice serpeggiante, nodosa, fibrosa, gli steli erbacei, consistenti, lisci, articolati, le foglie ovate, lanceolate, sessili, opposte, congiunte, i fiori di un rosso pallido, odorosi, e riuniti. Fiorisce nel Luglio, e nell' Agosto, ed è comune lungo le strade intorno ai fossi. Ha due varietà, una a fior doppio, e l' altra che è detta da Miller ibrida, ha le foglie concave. Red. Cons. 1. 63. Soggiunsero, che era necessario ricorrer di nuovo ad un terzo decotto di legno santo, di salsapariglia, di china, e di saponaria, ec. E appresso: Ottimo pensamento sarebbe stato, il far cuocere ec. una libbra intera nel sopramentovato decotto di legno santo, di china, di salsapariglia, e di saponaria.

† * §. Saponaria Indiano, detta anche da' Botanici Sapindo, Sapindus saponaria Linn. Pianta, che ha lo stelo diritto, senza spine, ramoso nella sommità, le foglie dispari pennate, col picciolo alato, e membranoso, le fogliolline lanceolate, appuntate nelle 2. estremità, integerrime. Il fiore di questa Pianta esotica è composto di un calice e corolla di quattro pezzi uguali con tre cassule carnose delle quali per lo più una sola matura, e contiene un solo seme sferico, duro, nero come ebano, e adoperato per corone e rosarj. La corteccia, o parte carnosa del frutto, serve come il sapone per pulire argenti e biancherie.

SAPONATA. Quella schiuma, che fa l' acqua, dove sia disfatto il sapone. Cant. Carn. 160. Noi abbiamo un buon sapone, Che fa saponata assai; Frega un pezzo ove si pone, Se più meni, più n' arai. Lor. Med. Beon. cap. 8. Nè pria le stiene alli nostri occhi volse, Ch' e' ci pareva al culo un cavriolo Per la gran' saponata, che vi accolse (qui per similit.).

* SAPONATO. Neologismo de' Chimici. Combinazione degli olj volatili o essenziali con differenti basi.

SAPONE. Mestura di varie sorte, composta comunemente d' olio, calcina, e cenere, che s' adopera per lavare, e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla. Lat. sapo. Gr. σμῆγμα. Cr. 9. 25. 4. S' unge con sapone Saracinesco, e quanto si può più attentamente si metta leggieri nelle nari del cavallo. Bocc. nov. 80. 10. Con sapone moscoleato, e con garofanato maravigliosamente, e bene tutto lavò Salabaetto. Buon. Fier. 4. 5. 3. Vorrò veder, se sa vender per sapa Sapon da seta stemperato in ranno. Bern. Orl. 2. 10. 20. Poi gli ha senza sapone il mento raso, La barba giù nel petto gli trabocca.

§. Pigliare il sapone, e simili; figuratam. vale Lasciarsi corrompere con donativi; lo stesso, che Pigliare il boccone. V. BOCCONE §. III. Malm. 6. 20. Ed egli, che da essa ebbe il sapone ec. Mentr' ella saltò in barca chiuse l' occhio.

SAPONETTO. Dim. di Sapone: e si prende comunemente per Sapone più gentile, e odorato. Buon. Fier. 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Conca di guanti, e di scarpini adorni.

SAPORARE. Assaporare, Assaggiare. Lat. gustare, degustare, libare. Gr. προγεύεσθαι. Declam. Quintil. C. L' odorare, il saporare, il toccare, e l' udire. S. Agost. C. D. Che non voglia dire del saporar le vivande, del diletto carnale, assai lo mostra, dove dice ec.

SAPORATO. Add. da Saporare. Lat. gustatus, libatus. Gr. προγευθείς.

† SAPORE. Sensazione, che producono sulla lingua le cose, che si gustano; e più spesso per Quella virtù che è nelle cose di produrre tale sensazione. Lat. sapor. Gr. χυμός. Bocc. nov. 10. 9. Non solamente non sono da cosa alcuna, ma sono di malvagio sapore. Cr. 4. 43. 3. Se troppo vi stesse, di mal sapore il guasterebbe. E 44. 2. In questo modo si dice liberare il vaso, e 'l vino, ma il vino ha mal sapore. Ricett. Fior. 41. Eleggesi quella [gomma elemi] che è ragiosa, leggiera, e di odore buono, e di sapore potente.

§. I. Di mezzo sapore, vale Che non è nè agro, nè dolce. Cecch. Esalt. cr. 5. 1. Queste tante melarance Oh fusson elle di mezzo sapore!

§. II. E Sapore per Gusto. Lat. voluptas, gustus, jucunditas. Gr. ἡδονή. Amet. 24. Le ninfe in fonti chiare derivate Di viva pietra bevon con sapore Tal, che le serva in lieta sanitate. Dant. Conv. 55. L' una ragione, e l' altra dara sapore a coloro, che a questa cena sono convitati.

§. III. Per metaf. Dant. Purg. 16. Di picciol bene in pria sente sapore. E 20. Ultimamente ci si grida: Crasso, Dicci, che 'l sai, di che sapore è l' oro? Tes. Br. 8. 29. Sicchè non paia cosa pensata maliziosamente, e non di troppe parole di giuoco, nè di vanità, anzi ferma, e di buon sapore [cioè: di sustanza, e concludenti].

SAPORETTO. Dim. di Sapore. Lat. scitus sapor.

§. Per Salsa. Lat. condimentum. Gr. ἔμβαμμα. Bern. Orl. 1. 25. 4. E pare anche, che gusto, e grazia accoglia A vivande, che sian per altro buone, E le faccia più care, e più gradite Un saporetto, con che sien condite.

† * SAPORIFICO. Che ha sapore. Cocch. Vitt. Pit. pag. 63. [Venezia 1744.] Corpuscoli saporifici onde le carni e gli aromi e le materie dure ed oleose abbondano.

SAPORITAMENTE. Avverb. Con sapore. Lat. sapide. Gr. ἐγχύμως.

§. Per Gustosamente, Con gusto. Lat. quodam gustus jucunditate, Gr. μεθ' ἡδονῆς. Bocc. nov. 52. 6. Cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, ch' egli n' avrebbe fatto venir voglia a' morti. Red. Vip. 1. 17. Ho veduto saporitamente più, e più volte lambirne. Galat. 27. Maestro, questi chi è? e per qual cagione sì saporitamente l' acqua della guastadetta beeva egli tutta, la quale tutti gli altri aveano rifiutata?

SAPORITINO. Dim. di Saporito. Lat. scitulus. Fir. As. 41. E più tosto stimola con ogni sollecitudine quella sua fanticella, perciocch' ella è galantina, e tutta saporitina [qui figuratam. e nel signific. del §. III. di Saporito].

SAPORITISSIMAMENTE. Superl. di Saporitamente.

§. Per Gustosissimamente. Bemb. lett. 2. 147. Io ho riso saporitissimamente, e più d' una volta sono tornato a legger la istoria vostra. Red. Ins. 59. Se gli trangugiò saporitissimamente.

SAPORITISSIMO. Superl. di Saporito. Red. lett. 2. 177. Grande sarebbe stata la mia gloria, se nello stesso tempo non fosse stata fatta un' altra saporitissima nuova scoperta nella regione australe incognita da' dotti. Soder. Colt. 5. Buona, ed eligibile positura per le vigne è la qualità delle spiagge ec. dove si raccolgono

saporitissimi (*i vini*) ed odorati. *E* 120. In monte fa oltre modo bene, e nell' asprezza d' esso è saporitissima.

§. *Per Gustosissimo*. *Soder. Colt.* 121. Ond' è che' vini, che sono raccolti alla vista del mare, sono di più forza, e di saporitissimo sapore.

SAPORITO. *Add. Che ha sapore, Di buon sapore*. Lat. *sapidus*. Gr. εὔχυλος. *Bocc. nov.* 77. 48. Di gran lunga è da eleggere il poco, e saporito, che il molto, ed insipido. *Fr. Giord. Pred. D.* I pesci arrostiti sono migliori, e più saporiti, che quelli, che sono lessi nell' acqua. *Red. lett.* 2. 176. Il cervello di daino è una gentil cosa, molto saporita, e molto sana.

§. I. *Per Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto*. Lat. *gustui jucundus*. Gr. τερπνός. *Bocc. nov.* 52. 6. Al quale ec. il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata.

§. II. *Figuratam. vale, Che arreca diletto*. *Bern. Orl.* 1. 25. 2. Le cose belle, e preziose, e care, Saporite, soavi, e dilicate Scoperte in man non si debbon portare, Perchè da' porci non sieno imbrattate.

§. III. *Dicesi Uomo saporito, di Persona graziosa, e di spirito, e per ironia di Persona malizioso*. Lat. *callidus, emunctæ naris*. Gr. πολυμήτης. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 109. Come si vede giudiciosamente fatto dal saporito Redi nel suo vago, e famoso Ditirambo.

SAPOROSAMENTE. *Avverb. Con sapore, Saporitamente*. Lat. *sapide*. Gr. τερπνῶς.

§. I. *Per Gustosamente*. Lat. *jucunde*. Gr. τερπνῶς.

§. II. *Per metaf. Med. Arb. cr.* Fu cotto saporosamente di merigge per lo caldo del sole spirituale. *Vit. Plut.* Bruto se ne rise saporosamente (*cioè: di cuore*).

SAPOROSISSIMO. *Superl. di Saporoso*. *Segn. Pred.* 6. 4. Poco rileverebbe dunque, che Dio vi lasciasse ed i vostri alberi carichi di saporosissime frutta ec. se dall' altro canto ei alterasse il palato in modo, che tali cibi più vi fosser noiosi, che dilettevoli.

† SAPOROSITÀ, *ed all' ant.* SAPOROSITADE, *e* SAPOROSITATE. *Astratto di Saporoso*. Lat. *sapor*. Gr. χυμός. *Cr.* 3. 19. 2. La sua secchezza perde, e saporosità, e buon nutrimento acquista. *E* 5. 6. 9. La loro saporositade [*delle castagne*], e ponticitade dimostra la lor secchezza ec.

SAPOROSO. *Add. Saporito*. Lat. *sapidus*. Gr. εὔχυλος. *Fiamm.* 4. 119. Le nuove erbette ec. gli ministrano saporosi cibi. *Cr.* 6. 59. 1. La polvere del suo seme (*del coriandolo*) gittata sopra la carne la fa saporosa. *Red. lett.* 2. 177. Il lampredotto del daino è viapiù gentile, tenerruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiuccia.

§. *Per metaf.* Lat. *dulcis, mellitus, jucundus*. Gr. γλυκύς, μειλίχιος, τερπνός. *Coll. Ab. Isac.* 27. Conciofossecosachè egli fussino saporosi di sale divino. *Bemb. Asol.* 2. 82. Della quale (*sabinetta*) la giovanetta età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e più care (*cioè: dilettevoli*).

* SAPPA. *Vino cotto a uso di medicina*. Fracast.

SAPPIENTE. *Add. Che sa*. Lat. *sciens*. Gr. εἰδήμων. *Cr.* 4. 18. 6. Avvegnachè alcuni così maschi, come femmine, non sappienti la natura, e generazioni delle gragnuole, imprudentemente, o fallacemente affermino, alla gragnuola, e alle folgori alcuna cosa far si posta.

§. *E Sappiente, diciamo anche l' Olio, e 'l Cacio, quando hanno troppo acuto sapore*. Lat. *sapidus*. *Alleg.* 82. Acciocchè non dia cattivo bere affatto, aggiungetevi cacio sappiente di forma.

SAPUTA. *Il sapere, Notizia*. Lat. *scientia, conscitium*. Gr. γνῶσις. *Bocc. nov.* 36. 19. Perdono ti domando ec. d' avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso. *E nov.* 73. 8. Diliberò di non considerlo fare senza saputa di Bruno, e di Buffalmacco. *G. V.* 8. 58. 1. Il detto Re Giacomo si scusò della 'mpresa ec. e come era suta di sua saputa. *Tes. Br.* 7. 20. L' una è, che noi imprendiamo le cose, che noi non sapemo, per diritta saputa. *Salust. Catell.* Non senti, che la tua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti costoro!

† SAPUTAMENTE. *Avverb. Con sapere, Scientemente*. Lat. *scienter, consulto*. Gr. ἐξεπιτηδές. *Cavalc. Pungil.* Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno saputamente. *Sen. Declam.* Convenirsi con una femmina, e saputamente obbedirla in simiglianti atti vani, come tu facesti, dichiarano la disonestà d' essa. *Maestruzz.* 1. 78. Il settimo è colui, che saputamente piglia per moglie una monaca. *Tesorett. Br.* 7. E chi saputamente Un grave punto sente In fatto, o 'n ditto, o 'n cenno Quello è chiamato senno.

† * SAPUTELLO. *Saccente, Sciolo*. *Segner. Paneg. SS. Nunz.* §. I. Quand' un cert' uomo più saputello degli altri, disse, che Fidia avea molto errato nell'arte, perchè ec.

(†) SAPUTISSIMO. *Superl. di Saputo*. *Alleg. pag.* 228. (*Amsterdamo* 1754.) Io m' addormenterò con sopportazion vostra nelle venerande braccia delle prelibate saputissime loro magnificaggini, bastandomi ec.

† ** SAPUTO. *Voce fuor d' uso*. *Sust. Saputa*. *Salv. Avvert.* 2. 1. 16. Nomi, e Avverbi, i quali hanno terminazione, e genere di maschio, e di femmina, e tanto vagliono ec. *saputa, saputo ec.* *Liv. M.* 2. Elli vuole primamente passare a' nemici senza saputo d' alcuno.

SAPUTO. *Add. da Sapere*. Lat. *cognitus*. Gr. γνώριμος, γνωστός. *Dant. Purg.* 12. Allor fec' io, come color, che vanno Con cosa in capo, non da lor saputa. *Bocc. nov.* 44. 9. La giovane, saputo questo, prestamente vi fece fare un letto.

§. *Per Savio, Accorto*. Lat. *sapiens, cautus*. Gr. σοφός. *Nov. ant.* 2. 2. Maestro, avvisa questo destriere, che mi è fatto conto, che tu se' molto saputo. *M. V.* 11. 30. Il capitan delle galèe, saputo guerriere, fece a due galée levare alto gli alberi. *Amm. ant.* 11. 1. 6. Lo parlare ragionevole, e adorno mostra disagguaglianza da' non saputi. *Dant. Purg.* 16. Onde la scorta mia saputa, e fida Mi s' accostò. *Stor. Pist.* 82. Castruccio, come colui, ch' era savio e saputo in guerra, mosse con tutta la gente sua.

SARA. Lat. *serra piscis*. *Tes. Br.* 4. 1. Sara è uno pesce, ch' ha una cresta, ch' è alla maniera di serra, onde rompe le navi di sotto, e le sue ale sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine, che egli non puote più sofferire, sì ne va in profondo di mare.

* SARACENICO. *Lo stesso, che Saracinesco*. Tratt. agr. cot. donn.

* §. *Saraceníco, o Saracena, Aggiunto di frumento minuto, triangolare, e nero, che anche dicesi Formento nero, Fagopiro*. Mattiol.

† * SARACINARE. *Dicesi dell' uva quando maturando cominci ad annerire, presa la metafora da i Mori, ovvero Saracini*. *Salvin. annot. Opp. Pesc.* Uve le quali maturando anneriscono, e come dicono i Contadini saracinano. *E Odiss.* Altre ora ne vendemmiano, altre pigiano; colà son esse agresto buttando il fiore; ed altre saracinano. *E annot. Tanc. Buon.* L' uva quando di agresta si fa matura, e nera, i contadini la dicono saracinare, da i Saracini e Mori.

SARACINESCA, *e* SERACINESCA. *Sust. Sorta di toppa, Serrame*. *Salv. Granch.* 3. 5. La Clarice s' è

chiusa con Fortonio Dissecedutamente nella camera Della saracinesca. *Bocc. Fier. 2. 4. 4.* Chiavi di serrature Nuove, e fuor d'ogni usanza Strane saracinesche. *Allegr.* 167. L'oro, e l'argento di questi se ne sta raccolto ne' casson di noce imbullettati, e gravi, serrato a centomila saracinesche.

§. *Saracinesca, si dice anche quella Serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio alle acque, agli animali, e simili. Libr. Son.* 146. Sicchè, levata la saracinesca, Alfeo forse vantò, e non migliara. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. Affortificansi ancora le porte con le saracinesche. *E appresso:* Io ho vedute di queste saracinesche, che voi due, fatte nella Magna di travette, in forma d'una graticola di ferro, e queste nostre sono fatte di panconi tutta massiccia.

⁎ §. III. *Saracinesca, T. de' Mil. Una porta, o un cancello pensile di legno, o di ferro, collocato sull'entrata della città, e fortezza, e sostenuta da corde, o da catene avvolte ad un subbio, di modo che svolgendo il medesimo, o anche tagliando le corde, la Saracinesca cade con impeto scorrendo dentro due canali laterali chiamati incastri, incavati nelle spallette della porta. L'uso della Saracinesca si è quello di escludere al nemico l'entrata della porta.* Grassi.

SARACINESCO. *Add. Di Saracino, Da Saracino.* Lat. *saracenicus. G. V.* 6. 1. 3. Seppe la lingua Latina, e la nostra volgare, Tedesco, Francesco, Greco, Saracinesco. *E* 12. 106. 4. Tanto è a dire Mula in saracinesco, come Re in nostro Latino. *Bocc. nov.* 99. 37. Comandò, che a messer Torello ec. fosse messa in dosso una roba alla guisa Saracinesca. *Cr.* 9. 25. 3. S'unga con sapone Saracinesco.

§. *Toppa saracinesca, vale lo stesso, che Saracinesca nel primo significato. Lasc. Parent.* 5. 7. Voi sapeste pure della toppa saracinesca, che non si può aprire, nè di dentro, nè di fuori senza la chiave. *Ambr. Furt.* 3. 11. Il quale [*uscio*] avendo una buona toppa saracinesca, si viene a serrar di sorte, che nè di dentro, nè di fuori si può senza la chiave aprire.

SARACINO. *Sust. Statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia.* Lat. *palus. Onde correre al Saracino.* Lat. *ad palum se exercere. Lab.* 253. Questi così fatti, se egli avessono già il viso fatto, come il saracin della piazza, ama ella sopra ogni altra cosa. *Franc. Sacch. nov.* 164. E così si fermò là, dove si pone il saracino. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Direi, che quella è vana, Ch'ell'è una quintana, Ch'un saracino ell'è. *Malm.* 4. 57. E come cavalier, che al saracino Corre per carnovale, o altra festa.

§. *Saracini, diciamo anche gli Acini dell'uvo, quando cominciano a divenir vaj. Bellinc. son.* 242. Si fuggon nella vigna i saracini.

SARACINO. *Seguace di setta pagana, o infedele.* Lat. *saracenus. Bocc. nov.* 42. 10. Gostanza, io ti menerò in casa d'una bonissima donna saracina. *Dant. Inf.* 27. Avendo guerra presso a Laterano, E non con saracin, nè con giudei. *E Purg.* 23. Quai barbare fur mai, quai saracine? *Petr. cap.* 9. Vidi verso la fine il saracino, Che fece a' nostri assai vergogna, e danno. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Esiandio che egli uccida uno pagano, ovvero saracino. *E* 2. 30. 1. È lecito al cristiano, che è tenuto dal saracino, d'involargli alcuna cosa? *Ar. Fur.* 29. 22. E riprendendo il rito saracino Gran tazze, e pieni fiaschi ne tracanno.

⁎ SARAFFI. *Seraffi. Monete Saracine di Alessandria. Ar. Orl.* e *Cass., Morg.* 25. 93. *Ame-*

* SARAGO, e SARGO. *Pesce nel mare di Egitto, molto simile al Melanuro. Salvin. Opp. Pesc.* 1. sarghi impauriti in frotte in fondo Del mare rannodandosi stan quatti.

SARAMENTARE. *V. A. Obbligare, o Costrignere con giuramento, Giurare.* Lat. *jusjurandum adigere.* Gr. [illegible]. *Albert.* 2. 47. Conciossiacosachè tu puoi aver pace con saramento, e saramentarli al tuo comandamento. *Fir. As.* 213. Il poveretto, gridando, e raccomandandosi, giurava, e saramentava, che egli non aveva veduto fanciullo alcuno.

SARAMENTO. *V. A. Giuramento.* Lat. *jusjurandum, sacramentum.* Gr. ὅρκος. *Bocc. nov.* 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov.* 73. 13. Con saramenti affermando, che così era. *E nov.* 84. 5. Con molti saramenti gliele affermò. *G. V.* 7. 85. 1. Si prese concordia sotto saramento, presente il detto Papa, di fare la detta battaglia. *E* 11. 54. 3. Diponendo il suo saramento, e impromessa del santo passaggio d'oltremare. *Vit. SS. Pad.* Pognamo che io in sogno abbia giurato, pur mi pare d'essere obbligato a questo saramento. *Stat. Merc.* Sia tenuto, e debba per legame di saramento a lui dato, ogni negligenza lasciata, far fare ec. un bello, e sofficiente armario. *E Rub.* 98. Al saggio non conviene far saramento. *Ovid. Pist.* Più non farai saramento ad altro amante.

⁎ SARANGOUSTI. *s. m. T. di Marineria. Una specie di mastice usato nell'India per coprire i commenti delle navi, che si riguarda come migliore di tutti gli altri che sono noti.* Stratico.

* SARCASMO. *T. de' Rettorici. Spezie di amara ironia. Derisione fatta motteggiando.*

SARCHIAGIONE. *Il sarchiare.* Lat. *sarritio, sarculatio, sarritura.* Gr. σκάλευσις. *Cr.* 3. 8. 5. Della qual sarchiagione non si affligge [*la fava*] anzi fa pro.

SARCHIAMENTO. *Il sarchiare.* Lat. *sarritio, sarculatio.* Gr. σκάλευσις. *Cr.* 6. 2. 13. Fassi ancora sarchiamento, quando per lo peso della terra ec. la terra sarà troppo assodata.

✝ SARCHIARE. *Ripulire dall'erbe salvatiche tagliandole col sarchio.* Lat. *sarculare, sarrire.* Gr. σκαλεύειν. *Cr.* 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono. *E* 6. 2. 10. Quelle, che troppo spesse nate saranno, così rade si pongano, che sarchiar si possano. *E num.* 13. Sarchiansi quante volte l'erbe nocive nascon tra loro. *Lab.* 293. Domine dagli il malanno, torni a sarchiare la cipolla, e lasci stare le gentildonne. *Tratt. gov. fam.* 21. Se il grano non cadesse in terra, non morrebbe; se non morisse, non nascerebbe; se non nascesse, non sarebbe sarchiato; se non fosse sarchiato, non crescerebbe. *Bart. Ben. sim. pag.* 8. [*Livorno* 1799.] Non domandar com'io sammi et ari, E come io poto ben l'uve le viti; Nell'annestare al mondo non ho pari, E nel sarchiare e nel tener pulite le fosse, e le semente ec.

SARCHIATO. *Add. da Sarchiare.* Lat. *sarculatus.* Gr. σκαλευθείς. *Cr.* 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono.

SARCHIATURA. *Il sarchiare.* Lat. *sarritura.* Gr. σκάλευσις. *Pallad. Sett.* 14. Al quale lievemente fatta intorno sarchiatura, fortifica la tenerezza della pianta.

⁎ SARCHIE. *T. di Marineria. V.* SARTIE. Stratico.

SARCHIELLA. *V.* SARCHIELLO.

SARCHIELLARE. *Leggiermente sarchiare; che anche comunemente i nostri contadini il dicono Radere, o Chisciare.* Lat. *sarculare.* Gr. σκαλεύειν. *Pallad. Giugn.* 1. Di questo mese s'apparecchi l'aia, e poi radendola sarchiellata lievemente, s'acconci con pala, e con morchia.

SARCHIELLINO. *Dim. di Sarchiello. Pallad. Mart.*

r3. Vuolsi seminare spargendo, e gittandolo, e ricoprire col sarchiellino, o rastrellino.

SARCHIELLO, *e* SARCHIELLA. *Dim. di Sarchio*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλίς. *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, e sarchielli con due corna, con manichi ivi entro. *Alam. Colt.* 2. 36. E mentre egli opra tal, la sua famiglia Con semplici sarchielle attorno mande. *E* 4. 99. Poi le zappe, i marron, le vanghe, i coltei, Le sarchielle, i bidenti ec. Sian messe tutte insieme.

SARCHIETTO. *Sarchiello*. Lat. *sarculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 14. L'erbe nientedimeno col sarchietto si ricidano.

SARCHIO. *Piccola marra per uso di sarchiare*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 15. Così col sarchio, come con mano, ottimamente si tolgono.

SARCHIOLINO. *Dim. di Sarchio; Sarchiello*. Lat. *sarculus*. *Libr. cur. malatt.* L'erbe con le radiche si cavano di sotterra con un sarchiolino.

SARCHIONCELLO. *Dim. di Sarchio*. Lat. *sarculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 102. 1. Appresso si roncano, quandunque rinascono l'erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello.

† (a) SARCOCELE. *V. G. T. de' Chirurgi*. *Malattia in cui uno o ambidue i testicoli sono diventati sirrosi, sìavi o no tumefazione dello scroto*. Lat. *sarcocele*. Gr. σαρκοκήλη. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro, vengon prodotte le scrofole, ec. un tumore dello scroto, chiamato ramice; ed un altro pur dello scroto, chiamato sarcocele, cioè a dire ernia carnosa.

† SARCOCOLLA. *Gomma resina, che stilla da una pianta esotica di questo nome. Si raccoglie in granelli simili alla rena di color giallo, croceo, ovvero in pezzi solidi granulati nell' interno. Stimasi vulneraria, e consolidante, come accenna il suo nome*. Lat. *sarcocolla*. Gr. σαρκοκόλλα. *M. Aldobr. P. N.* 69 Porre di sopra polvere di sangue di dragone, e sarcocolla. *Ricett. Fior.* 60. La sarcocolla è una lagrima di un arbore di Persia, simile all' incenso minuto, di colore o gialliccio, o rossigno.

† * SARCOEPIPLOCÈLE. *T. de' Chirurgi. Dicesi l'ernia dell'epiploo nello scroto in cui siavi il sarcocele*.

† * SARCOEPIPLÒNFALO. *T. de' Chirurgi. L'ernia ombelicale dell' omento, complicata da un sarcoma*.

* SARCÒFAGO. *T. degli Storici antichi. Sepolcro, in cui gli Antichi riponevano i cadaveri, che non si volevano abbruciare*.

† * SARCOIDROCÈLE. *T. de' Chirurgi. Il sarcocele complicato d' idrocele*.

, SARCOLITE. *T. de' Nat. Pietra di colore carneo, non confondibile coll' asbesto, detta carne fossile*. Bossi.

† * SARCOLOGÌA. *T. degli Anatomici. Quella parte della Notomia, che tratta delle carni, ossia dei muscoli*.

† * SARCOMA. *T. de' Chirurgi. Sorta di tumore composto dall' escrescenza delle parti molli, avente la consistenza carnosa, ed essendo senza dolore*.

† * SARCÒNFALO. *T. de' Chirurgi. Il sarcoma formato all' ombelico*.

† * SARCÒTICO. *T. de' Chirurgi. Aggiunto di quei rimedi che si credono valevoli alla riproduzione delle parti molli*.

** SÀRCULA. *Spezie d' uva del Bolognese*. *Cresc.* 4. 4. 5. Ed è un' altra maniera che da alcuni malixia; e da alcuni altri sarcula è chiamata, la quale ha il granello bianco, e ritondo, e torbido, con sottil corteccia, che in maraviglioso modo pesa, e in terra assai magra si difende.

SARDA. *Sorta di pietra dura*. Lat. *sarda, carneola*. *Dittam.* 4. 8. La sarda pietra quivi ancor si trova.

* §. *Sarda per Sardella, o Sardina dicesi oggi comunem. da' Pescatori*.

† * SARDANAPALESCO. *Parassitico, Epulonesco*. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Vostra la cura fia, ... Che 'l mio danaio ... Non si scialacqui, per nutrir famiglia Indiscreta, o briaca, o disleale, O sardanapalesca. *Salvin. annot. ivi*: *O sardanapalesca*, dal Re Sardanapalo, gran crapolone, abbandonato a i piaceri, e al lusso. *Buon. Fier. g.* 5. *Intr. sc.* 3. E 'l bisezzier l' uom della gola, E 'l sardanapalesco, e qual ch'aspetta L'impubere alle svolte, ... Andarne a stiene rotte.

† * SARDELLA. *Clupea sprattus, T. de' Naturalisti. Piccolo pesce, che ha la testa puntata, la fronte nericcia, gli opercoli delle branchie rigati, e argentini, gli occhi grandi, la pupilla nera, e l' iride alquanto gialla mista di bianco. Abita nel mare del Nord, nel Baltico, ed anche nella più parte dei porti del Mediterraneo*. Lat. *sardina*, *Beroald.* *Franc. Sacch. nov.* 87. Levata questa vivanda, vennono sardelle in tocchetto. *Bern. rim.* 1. 98. Ha presso un lago, che mena carpioni, E trote, e granchi, e sardelle, e frittura. *Burch.* 1. 9. Girando alle guagnel delle sardelle. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Quelle Forme Sardesche in mare Ebber gettate a ingrassar le sardelle. *Malm.* 1. 62. Serransi in barca come le sardelle.

† * SARDESCO. *Di Sardegna; Sardo*. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. E abbarbagliati, quelle Forme sardesche [*cioè di cacio sardo*] in mare Ebber gettato a 'ngrassar le sardelle.

SARDINA. *Sardella*. Lat. *sarda minor, sardinea*. *Red. Oss. an.* 173. Ho rinvenuto ec. averla altresì la murena ec. la sardina, l' ago primo del Rondelezio.

† * SARDO. *Di Sardegna, Isola del Mare Mediterraneo*: *Buon. Fier.* 4. 3 4. Passando una gran barca Di cacio sardo, i mercatanti ec. *E appresso*: Mi s' accostaro, e m' offerir partito, Del lor formaggio sardo Col mio zucchero far voler baratto.

* SARDÒNIA. *T. de' Botanici. Sorta di pianta che ammassa gli uomini in modo che convulsi nella bocca sembra che ridano*.

SARDÒNICO. Lat. *sardonyx*. Gr. σαρδόνυξ. *Mor. S. Greg.* Ben sappiamo noi, che lo sardonico, e lo zaffiro son pietre preziose; ma conciossiachè molte altre pietre sieno più nobili di queste, e di maggior prezzo, come è, che lo sardonico, e lo zaffiro ha color d' aere ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Sardonico è bella gemma, e di rosso colore, e ha nome sardonico perchè intra Sardi fu trovata in prima.

(a) §. *Sardonico, per Aggiunto di Riso; Spezie di convulsione, che contrae dall' una, e dall' altra parte i muscoli delle labbra*. *V.* RISO §. IV.

† ** SAREPOLLARE. *La stessa, che Saettolare*. *Pallad. Fabbr.* 12. Sarà ottima cosa se 'l potatore guarderà sempre al tralce, ch' è alcuna volta ben nato abbasso laggiù della vite, e ad una gemma, o due il vi tondi per cagione di riparar poi la vite: e questo si chiama sarepollare (*così legge l' ediz. di Verona* 1810.).

SÀRGANO, *e* SARGÌNA. *Spezie di panno da coverte*. *G. V.* 12. 66. 3. Sotto i carri alle coverta di sargani, e di drappi, che si guarentieno di quadrelli ec. *Liv. Dec.* 3. Queste cose li Duchi disprezzevolmente riprendevano, ma nè trapassare, nè distempere la salmeria opposta, nè a far far luogo alle costipate barde, e alle sargine sopra lor poste era leggiere.

† SÀRGIA. *Spezie di panno lino, o lano di varj colori, e comunemente dipinto, che era già in uso per cortinaggi, e simili*. Lat. *tadix*. Gr. τάπης. *Bocc. nov.* 44. 8. Facciolevisi un letto tale, quale egli vi cape, e fallo fasciar d' attorno d' alcuna sargia. *E g.* 7. *p.* 4. Essendo in più luoghi per la piccola valle fatti letti, e tutti dal discreto siniscalco di sarge Francesche, e di

capoletti intorniati, e chiusi. *Dittam.* 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili sarge (*l' edit. di Venezia* 1820. *legge saie, e gli Accademici portano questo stesso esempio alla voce* SAIA. *V.*), che ci manda. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Il quale era ec. fasciato dentro con un lenzuolo, e di fuori con una sargia.

* SARGIAJO. *Nome, che si dava anticamente a Colui, che dipigneva le sarge da letto.* Bald. Dec.

SARGINA. *V.* SARGANO.

* SARGO. *Lo stesso, che Sarago.*

*** SARISSA. *T. de' Mil. Specie d' asta antica lunga quattordici cubiti usata particolarmente dai Macedoni.* Grassi.

SARMENTO. *Lo stesso, che Sermento. Soder. Colt.* 27. Il tempo vero dello spiccargli delle viti è quando cominciano i sarmenti ad esser piegati un po' gli occhi. *E* 32. Si fanno ec. per le pergole, e per le viti degli arbori co i sarmenti delle viti proprie. *E* 37. Acconciandogli, che stieno rilevati ugualmente per sotto, sicchè crescendo, resti aggravata la vite di sarmenti traversali con contrappeso pari da ogni lato. *E* 46. Quanto si può si carichi il sarmento sopra la vite, affinchè non si marcisca, e si regga meglio.

SARNACCHIO. *V. A. Quella quantità di catarro, che in una volta si sputa, che oggi più comunemente diciamo Sornacchio. M. Aldobr.* Gli abbondare sarnacchj, secondo 'l savor della maniera della flemma.

SARNACCHIOSO. *V. A. Add. Che ha sarnacchi. Lat. pituitosus. Gr.* φλεγματώδης. *Fr. Jac. T.* 1. 5. 6. La sarnacchiosa tossa ec. Con lo sputo fetente, Che conturba la gente.

* SARONIDO. *T. degli Storici. Nome d' una specie di Sacerdoti delle Gallie.*

* SARPA. *T. de' Pescatori. Pesce litterale, che si prende colla ragnaia; il suo corpo è alquanto piano, e grigiolato, e rigato di nero per lungo.*

SARPARE. *T. Marinaresco. Sciogliere l' ancora. Salpare. Lat. tollere anchoram, solvere anchoram, solvere. Gr.* ἄγκυραν αἴρειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Sarpa su 'l ferro, olà. *Menz. rim.* 1. 12. E pure in detto giorno Sarpò l' ancora sua l' altera nave. *Malm.* 11. 33. Si lancia fuora, e via sarpa, fratello [*qui per similit. cioè: scappa, o fugge prestamente*].

SARROCCHINO. *Sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle. Malm.* 1. 21. Va col sarrocchino, E col bordone, e un bel barbon posticcio, Sembrando un venerabil pellegrino.

† SARTE. *Corde della vela del naviglio legate all' antenna. Lat. rudentes. Gr.* πρότονοι. *Filoc.* 5. 45. L' albero, le vele, i temoni, e le sarte da' venti, e dell' onde ci sono state tolte. *Dant. Inf.* 27. Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. *Petr. son.* 231. Veggio fortuna in porto, e stanco omai Il mio nocchiero, e rotte arbore, e sarte (*in questi due es. figuratam.*). *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d' or la vela.

† SARTIAME. *T. Marinaresco. Nome generico di tutte le funi, che si adoperano nelle navi. Accad. Cr. Mess.* Volle che si levasse ec. dalla Vera Cruz sartiami, e ferramenti con tutti gli altri attrezzi salvati da quei vascelli, che s' erano fatti andare a fondo.

* SARTIARE. *T. di Marineria. Mollar un cavo, che passa per de' bozzelli, onde dicesi in T. di Comando Sartia, e vale lo stesso, che Molla.*

*** SARTIE. *s. f. pl. T. di Marineria.* Sarchie. Sarte. Costiere. *Grossi cavi che servono a sostenere gli alberi d' una nave, e che si appoggiano in parte all' effetto del rullio su di essi, essendo incappellati fortemente alla testata de' medesimi, ed avendo i loro punti fermi ai due bordi della nave.* Stratico.

*** §. I. *Sartie dell' albero di maestra. Esse sono incappellate nella di lui testata, ed i loro rami discendono a i fianchi della nave. Fuori del bordo sono posti orizzontalmente, e sporgenti all' infuori due tavoloni di legno chiamati parasarchie, o pancchette, assicurati con mensole, o bracciuoli sopra e sotto, sul bordo dei quali sono fermati dei ferramenti, che chiamansi le Lande.* Stratico.

*** §. II. *Controsartie, o sartie false, o sartie di fortuna. Sono due paia di sartie, che servono in qualche occasione, come di tempo burrascoso, a secondare lo sforzo delle sartie, tanto per l' albero di maestra, quanto per quello di trinchetto.* Stratico.

SARTO. *Quegli, che taglia i vestimenti, e gli cuce. Lat. sarcinator, vestiarius. Erasm. Bocc. nov.* 38. 3. Con una fanciulla del tempo suo figliuola d' un sarto si dimesticò. *Dittam.* 4. 4. Perchè tanto mi stringe a questo punto La lunga tema, ch' i' fo come il sarto, Che per fretta trapassa spesso il punto. *Franc. Barb.* 302. 4. Guardati dal barbiere ec. Dal sarto, che tagliare Non suol che 'l veggia, o fare. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Per tre modi puote apparere chi in questo modo vive, per natura ec. per arte meccanica, fabbro, arte di lana, sarto ec.

SARTORE. *Sarto. Lat. sarcinator, vestiarius. Gr.* ἠπητής, *ἱματιοποιός. M. V.* 9. 37. In questi tempi della state uno sartore Inghilese ec. cominciò a fare brigata di saccardi. *Dant. Inf.* 15. E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna. *E Par.* 32. Qui farem punto, come buon sartore, Che com' egli ha del panno, fa la gonna. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. sartori, armaiuoli ec. *Morg.* 19. 53. Disse Margutte: quel can traditore Per modo le costure m' ha trovato, Che non sarebbe cattivo sartore. *E* 25. 258. Perde il punto il sartor, che non fa il nodo.

† * SARTORIO. *T. degli Anatomici. Uno de' muscoli flessori della gamba, che serve principalmente ad incrocicchiare le gambe.* Voc. Dis.

* SARZIA. *s. f. T. di Marineria. Serie di tiranti le due parti, all' estremità de' quali è raccomandata la rete dalle tartane da poppa, e da prua della barca, sino al fondo del mare. V.* SPUNTIERA.

† SASSAFRAS, SASSAFRASSO, e SASSOFRASSO. *Laurus Sassafras Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha la corolla divisa in sei parti, i filamenti laterali, corredati di corpi glandulosi, l' ovario cinto da filamenti glandulosi, mancanti di Antera, le foglie intere, e triloba. Il legno di quest' albero ci viene dall' America, ed è un legno di poca consistenza, leggiero, di colore rossigno, e che fregandolo tramanda odore simile a quello del Finocchio, e degli Anaci. Questo albero dagli Indiani è chiamato Pavame.* Lat. *sassafras. Ricett. Fior.* 54. Il sassafras è un arbore, che nasce nell' Indie Occidentali, di fusto assai grande, di somiglianza al pino, ed ha le foglie con tre punte, come quelle del fico. *Red. Esp. nat.* 97. Racconta, che il legno del sassafrasso tenuto in molle per otto giorni nell' acqua di mare la fa divenire dolce, e buona a bere. *E* 98. Ancorchè ec. in altre pruove raddoppiassi la quantità del sassafrasso. *E Cons.* 1. 145. Crederei, che fosse necessario venire all' uso di un decotto di cina, o di vipere, con la giunta di qualche poca di salsapariglia, e di sassafras, preparata secondo l' arte, con altre erbe, radiche ec.

SASSAIA. *Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di pignone. Lat. cumulus lapidum. Viv. disc. Arn.* 42. I quali servissero come di guide a quei pignoni, o sassaie, che in forma d' argini potenti io intenderei di

fare. *E* 43. In construire a seconda, e a traverso pignoni, che son chiamate sassaie. *E* 45. Nel fiume d'Arno ec. sono state messe in opere più sassaie con quello della Verucola.

SASSAIUOLA. *Battaglia fatta co' sassi*. Lat. *lithomachia*. Gr. λιθομαχία. *Cecch. Magl.* 3. 4. Che se i sitti s' accorgessero Di questo vostro amore, e' vi farebbono Le sassaiuole dietro. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. O qualch' altro, ch' armeggi Cavalcando di Pindo Sul caval Pegaseo le sassaiuole [*qui figuratam.*].

SASSAIUOLO. *Aggiunto, che si dà a una Spezie di colombi*. Lat. *saxatilis*. Gr. πετραῖος. *Cr.* 9. 88. 1. E di quelli (*colombi*) che vi si mettono, migliori sono i sassaiuoli, e dopo quelli sono i tigrani.

SASSATA. *Colpo di sasso*. Lat. *saxi, vel lapidis ictus*. Gr. λιθοβολία. *Varch. stor.* 10. 280. Il marchese stesso, mentre brigava di salire sopra i bastioni, per una percossa d' una sassata, ch' egli ebbe ec. cadde in terra tramortito. *Morg.* 7. 44. Chi dà sassate, che parevan dua. *Bern. rim.* 1. 105. Ho dal labbro un gheron di sopra manco, Una sassata gliele portò via, Quando si combattava Castelfranco. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. Le ho la trasse una sassata, O fosse di diaspro, o d' alberese.

(*) SASSATELLO. *Sassolino*. Lat. *lapillus*. Gr. λιθάριον. *Soder. Colt.* 14. Così le terre sparse di minuti sassatelli, ec. giovano alle viti.

† SASSEFRICA. *Tragopogon porrifolium Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice fusiforme, lunga, tenera, lattiginosa, lo stelo voto, ramoso, alto poco più di un braccio, le foglie alterne, intere, amplessicauli, i fiori azzurri solitarj, terminanti. Fiorisce dal Maggio al Luglio, ed è comune nei prati montuosi. Le barbe di questa pianta cotte s' usano il verno per insalata*. Lat. *tragopogon*. *Cr.* 6. 94. 3. Contra stranguria, e dissuria si dia il vino della decozion del suo seme, e di sassefrica. *Dav. Colt.* 200. D' Agosto fa' l' agresto, semina rape, radici, sassefrica, navoni, carote, e pastinache.

SASSELLO. *Diciamo a una Spezie di tordo alquanto più piccolo*. *Morg.* 14. 58. Il mario tordo, il bottaccio, il sassello. *Malm.* 7. 76. Degli per, rispondea, ch' egli è sassello [*qui figuratam.*].

† SASSELLO. *Sassuolo*. *Soder. Colt.* 14. Le terre sparse di minuti sasselli (*l' edit. qui citata legge sassatelli*), e mescolate di scaglie, o pietre ec. giovano alle viti.

† * SÀSSEO. *Di sasso, e Convertito in sasso*. *Bocc. Com. Inf.* E così come se veduto avessimo il Gorgone, sassei diventiamo. *Salvin. Omer. Inn.* [Sovverrommi, nè me prenderà ec.] Così detto, dispose i fondamenti . . . e sopra lor, Trofonio pose Ed Agameda, un sasseo pavimento ec. *E annot. Fier. Buon.* Per più enfasi disse il poeta elegiaco, non *sasseo*, ma *sasso*, cioè uomo crudo, insensato, crudele.

* §. *Sasseo, per Simile a pietra*. *Salvin. Opp. Cacc.* Un nuovo immenso portento [*gli stozzi*] quanto Capisce un tanto augello, in giro armato Di sassei gusci.

* SASSETO. *Tratto di terreno coperto di sassi rotolati dall'acqua*. *Targ. Viagg.* Un sasseto continuato.

SASSETTO. *Dim. di Sasso*. Lat. *lapillus*. Gr. λιθίδιον. *Gal. Sist.* 226. Queste, e assai minori resistenze di sassetti, di rena, di foglie vediamo quietissimamente riposarsi in terra. *E* 185. Ditemi il signor Simplicio, qual sia il moto, che fa quel sassetto stretto nella cocca della canna, mentre il fanciullo la muove per tirarlo lontano?

† * SASSICELLO. *Sassolino; Sassuolo*. *Segner. Miser. versett.* 18. La contrizione ha questo di proprio . . . di abbattere l' altezza dello spirito già ribelle all' istesso Dio, anzi di stritolarla più che quel sassicello svelto dalla montagna non stritolò quel gran Colosso famoso, comparso ec.

** SASSIFICARE. *Cangiare in sasso*. *Menz. Poes.* E può novella, e assai miglior Medusa ec. Ai mostri rei sassificar le ciglia.

† SASSÌFRAGA, e SASSIFRÀGIA. *Saxifraga crassifolia Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo nudo, le foglie ovate, dentate, smussate, picciolate, liscie, i fiori grandi, campaniformi, color di rosa a pannocchia. Fiorisce sul principio della Primavera, ed è indigena nella Siberia, e nelle Alpi della Svizzera. Secondo 'l Mattiuolo ce n' è di più spezie*. Lat. *saxifragum, saxifraga*. Gr. σαξίφραγον. *M. Aldobr.* E se vien per freddo, recipe gengiovo, piletro, sassifragia, ed isopo. *Cr.* 2. 23. 9. Adunque in que' cotali luoghi, o al tutto pianta non vi nasce, o se vi nasce, si è rara, e debole, siccome è la sassifraga, e certe altre piccole gramigne, ovvero erbe.

** §. I. *Sassifraga Cotiledone, T. de' Botanici*. Saxifraga Aizoon Linn. *Pianta della classe decandria, e dell' ordine diginia di Linneo, la quale distinguesi per le foglie radicali disposte a rosetta, fatte a spatola, ottuse, ciliate alla base, e con denti bianco-cartilaginosi nel resto del margine; il fusto è pannocchiuto, ed i calici sono sparsi di peli ghiandolosi. Nasce nelle montagne del Lucchese e nelle Alpi Aquane*. *Savi Due cent.* 108. Sassifraga Cotiledone.

** §. II. *Sassifraga maggiore, T. de' Botanici*. Saxifraga lingulata Bell. *Pianta della classe decandria, e dell' ordine diginia di Linneo, la quale ha per carattere distintivo le foglie radicali lineari allungate, contornate nel margine da piccole croste rotonde, e bianche; il fusto è pannocchiuto; tutta la pianta è liscia. Nasce nelle montagne del Piemonte, e nelle Alpi Aquane*. *Savi Due cent.* 109. Sassifraga maggiore.

† * SASSINATO. *V. A. Assassinato*. *Morg.* 20. 7. Perch' eran sassinati come cani (*il volgo l' usa ancora in alcuni luoghi*).

SASSO. *Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre, e maneggiar con mano*. Lat. *saxum, lapis*. Gr. πέτρα. *G. V.* 11. 39. 5. Co' sassi cacciati fuori, e fediti. *E* 12. 20. 8. Si mise dentro al serraglio della piazza al ponte a gran pericolo ricevendo di molti sassi, e quadrella. *Cronichett. d'Amar.* 33. Come lo lione gli venne addosso, e' prese un sasso, e lo mantallo, e difesesi vigorosamente. *Soder. Colt.* 3. Gli antichi lasciarono per ricordo delle viti, che si lasciassero presso a' fianchi delle fosse piantate di viti, sassi non più di cinque libbre l' uno.

§. I. *Sasso, pigliasi eziandio per Ogni sorta di pietra, e sia quanto si vuol grande*. Lat. *saxum, rupes*. Gr. ἀκρότομος πέτρα. *Petr. canz.* 31. 7. Sotto un gran sasso in una chiusa valle, ond' esce Sorga, Si sta. *Dant. Inf.* 34. Poi uscì fuor per lo foro d' un sasso, E pose me in sull' orlo a sedere. *E Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere, ed Arno Da Cristo prese l' ultimo sigillo. *But. ivi*: Nel crudo sasso ec. cioè nel monte dell' Avernia. *Dant. Par.* 21. Tra duo liti d' Italia surgon sassi, E non molto distanti alla tua patria. *Vit. SS. Pad.* 1. 4. Ebbe trovata una bella spelonca chiusa con una lapida appiè d' uno bellissimo monte, lo quale era quasi tutto sasso. *Fir. dial. bell. donn.* 406. Non tutte le nostre pari hanno il modo di abbagliarsi co' sassi d' Oriente, o colle arene del Tago. *Malm.* 8. 23. Statue eccellenti di que' Prassitelli, Che a' sassi danno il moto in Settignano.

§. II. *Sasso, per Sepolcro di pietra, maniera poetica*. Lat. *lapis sepulcralis*. Gr. λίθος ἐπιτάφιος. *Petr. canz.* 42. 6. Ove chiusa in un sasso Vinse molta bellezza acerba morte. *E son.* 287. Ite, rime dolenti,

al duro sasso, Che 'l mio caro tesoro in terra asconde.

§. III. *Diciamo in proverb. Trarre, o Gittare il sasso, e nasconder la mano; che vale, Fare il male, e mostrar di non esserne stato l'autore. Varch. stor.* 12. 478. Arebbe valuto, secondo il costume suo, il quale era di gittare il sasso, come si dice, e nascondere la mano, che un altro avesse, e non egli, lavato questo dado.

§. IV. *Fare a' sassi pe' forni. V.* FORNO §. VIII.

§. V. *Essere alla porta co' sassi. V.* PORTA §. III.

** §. VI. *Sasso albano. Una sorta di sasso con la scorza bianca, e dentro pure pende in bianco, colla grana alquanto grossa, vergato d'alcune righe azzurrine, e usato di marmo. Serve per far muraglie, e calcina, la quale però non riesce così forte, come quella di sasso porcino.* Baldin.

** §. VII. *Sasso detto alberese. Una sorta di sasso, la scorza del quale è alquanto abbronzata, e dentro pende in oscurriccio chiaro. È molto forte, ottimo per fabbricare, e fassene buona calcina.* Baldin.

** §. VIII. *Sasso Colombino. Una sorta di pietra dura, di fuori gialliccio, e dentro azzurro, tanto soda anche quando esce della cava, e de' filaretti, che è impossibile lavorarlo per cocci. Serve per murare solamente.* Baldin.

** §. IX. *Sasso coltellino. Una sorta di sasso, che serve per fabbricare, più tenero dell' alberese; ha una scorza alquanto gialliccio, e il di dentro ancora pende in giallo. Nel cuocerlo si spezza in falde sottilissime e taglienti, che paiono coltelli, donde ha avuto il nome di sasso Coltellino. Non è buono a far calcina, nè lavoro di scarpello.* Baldin.

** §. X. *Sasso maschio. Una qualità di sassi tondi, che si trovano ne' fiumi, e tengono di selice o di vetrina. Questi appena usciti dell' acqua si seccono, e dove sotto gli ammattonati si fanno alcuni suoli di questo sasso, non potrà mai l' umidità che esce dalla terra giugnere all' ammattonato; attesi però molto questi suoli nelle stanze umide, e son quelli che noi diciamo vespai.* Baldin.

** §. XI. *Sasso porcino. Una sorta di sasso, che nella scorza è abbronzata, e dentro pende in azzurro, ma però più acceso dell' alberese, al quale per altro è similissimo. È utilissimo a murare, e la calcina che si fa di questo sasso è stimata ottima, perchè è fortissima.* Baldin.

SASSOFRASSO. *Sassafras.* Lat. *sassafras. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Il sassofrasso, Siccome il legno, vi si dà pel capo.

SASSOLINETTO. *Dim. di Sassolino. Segn. Pred.* 2. 6. Le colpe dell' uno fu, che il Re avea trovato nel bicchiere un moscino; dell' altro fu, che avea trovato nel pane un sassolinetto.

SASSOLINO. *Dim. di Sasso.* Lat. *lapillus.* Gr. λιθάριον. *Serd. stor.* 1. 27. Senza punto fermare il corso de' cavalli, di subito si ponevano a sedere, e quindi ricoglievano per terra i sassolini, e in un momento ancora smontavano, e rimontavano correndo sempre i cavalli quanto più potevano. *Bern. rim.* 1. 102. Avere un sassolin 'n una scarpetta, E una pulce drento a una calza, Che vadia in giù, e 'n su per istaffetta. *Red. Esp. nat.* 66. Che la gru ingozzino questi sassolini, lo accennò Eliano. *Sagg. nat. esp.* 268. Ch' hanno ne' lor ventrigli maggior copia di sassolini inghiottiti.

** §. *Sassolino, T. de' Nat. Acido boracico nativo.* Bossi.

* SASSONE. *Accrescit. di sasso. Sacc. rim.* Finchè arriva al sasson della chiocciola.

SASSOSISSIMO. *Superl. di Sassoso. Red. Ditir.* 34. Or questo, che stillò dall' uve brune Di vigne sassosissime Toscane, Bevi, Arianna.

SASSOSO. *Add. Pieno di sassi.* Lat. *saxosus, lapidosus.* Gr. λιθώδης. *Pallad. Febbr.* 25. Si semina il finocchio in terra aperta, e poco sassosa. *Mor. S. Greg.* Cristo ruppe le fonti, e i sassosi fossi, quando aperse i fiumi della verità ne' cuori de' suoi Appostoli. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. E andando così pensando pervenne ad una valle molto sassosa. *Alam. Colt.* 4. 93. E per sassosi colli Il lucente cristallo, e 'l freddo affine.

§. I. *Per Di sasso. Salvin. Opp. Pesc.* Tosto i polpi quei pesci nè compaiono Saltando fuor della sassosa forma.

† ** §. II. *Per Somigliante a sasso, Che ha forma di sasso. Alam. Colt.* 5. 136. Molti modi al frenar già mise in uso La rozza antichità l' aspre procelle E le sassose grandini, che spesso Rendon vane in un dì d' un anno l' opre.

(†) §. III. *Si usa anche a modo di Sust. Ciriff. Calv.* 3. 86. Ella sare' mattezza A voler camminar, per la sassosa, Potendo ir per le piane con dolcezza, E gir per la mennata scropolosa.

SASSUOLO. *Dim. di Sasso.* Lat. *lapillus.* Gr. λιθάριον. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Arene diventar, sassuoli, e brecce. *Soder. Colt.* 26. Si faccia fora un ferro sodo a uso di succhiello in punta, che discosterà i sassuoli, in che egli intoppi sotto.

SATAN, e SATANA. *Nome del principe de' demonj, oggi più comunemente Satanasso.* Lat. *satanas, adversarius.* Gr. σατανᾶς. *Dant. Inf.* 7. Pape satan, pape satan aleppe. *Coll. SS. Pad.* Allora entrò in lui satana, e san Piero disse ad Anania: perchè tentò satana il cuor tuo, che tu mentissi allo Spiritossanto? *Mor. S. Greg.* 1. 2. Ecco, che m' è dato lo stimolo della carne mia, l' angelo di satana.

SATANASSO. *Lo stesso, che Satana.* Lat. *satanas.* Gr. σατανᾶς. *Franc. Sacch. nov.* 153. Come se andasse a combattere con satanasso. *Serd. stor.* 14. 558. Con animo di prendere quella sedia della guerra contro a satanasso. E 571. Ficcò palesemente nel Coran le insegne vincitrici della morte, e di satanasso.

§. *Per Diavolo semplicemente. Ciriff. Calv.* 2. 40. Poi se n' andò con tanti satanassi, Ch' io credo, che l' inferno più non n' abbe. *Bern. Orl.* 1. 4. 13. Egli è venuto in Spagna un satanasso, Una furia, una fiera orranda, e strana, Che dicon, che si chiama il Re Gradasso (*qui figuratam.*).

(*) SATANICO. *Add. Di Satanasso, Diabolico. Segner. Crist. instr.* 3. 29. 2. Chiamando il bello un giuoco satanico, e negando avvenire in esso, che si sfuggano i lacci tesivi dal nimico, e che si resista alle suggestioni risvegliate del senso.

SATELLITE. *V. L. Soldato, che accompagna altrui.* Lat. *satelles.* Gr. δορυφόρος. *Varch. stor.* 12. 445. Nè mancarono de' suoi soldati, e satelliti, chiamati oggi cagnotti, i quali pubblicarono per tutto le tutta cartegli ec. faccendogli ec. appiccare ne' luoghi pubblici, e più frequentati. *Guicc. stor.* 9. 454. O perchè ne fossero autori i satelliti de' Bentivogli, o pure perchè ec.

* §. I. *Satellite, per Birro, Zaffo.* Cr. in ZAFFO.

* §. II. *Satellite, T. degli Astronomi. Nome che si dà ad alcuni Pianeti minori, che girano attorno a un maggiore.*

SATIRA. *Poesia mordace, e riprenditrice de' vizj.* Lat. *satyra.* Gr. σάτυρα. *But. Purg.* 22. 2. Satira è materia in infimo stilo, e riprensione de' vizj, e dicesi satira, che era una tafferia, ovvero scodella, che s' offeriva agli Dii, piena d' ogni cosa, come è la satira, che riprende ogni vizio, e mischia i grandi, e i mezzani, e i piccoli insieme. Ovvero si chiama satira da' satiri, che erano Iddii delle selve, cornuti, co' piè caprini,

nudi, le quali condizioni si convengono alla satira, che con parola nuda a niuno perdona, e entra in ogni vil materia. *Red. annot. Ditir.* 11. Fra Iacopone da Todi ec. in una sua satira, che tra le stampate è la decimasesta. *E* 136. Ma ne' bisogni l' hanno usata ancora i moderni, tra' quali monsignor Ansoldi nella sua famosa satira.

† SATIRACCIO. *Peggiorat. di Satira. Mens. sat.* 10. Si smascella di risa, e fa una cera D' un Satiraccio. *Red. Op. Vol.* 2 *pag.* 107. (*ediz. Class.*) E per maggior disgrazia ... Io prego il ciel, che tu Possi aver per marito un Satiraccio, Sgherro, vecchio, squarquoio, e giocatore ec.

† * SATIRALE. *Di Satiro. Bocc. Amor. Vis.* 18. Soletta appresso Antiopa seguia, Con le qual Giove in forma satirale Pareva, ed alla sui pietosa udia.

† * SATIREGGIANTE. *Che satireggia. Uden. Nis.* 5. 16. Il fine della satira è la emendazione de' costumi, degni di penna satireggiante.

SATIREGGIARE. *Far satire; e figuratam. Riprendere, Biasimare.* Lat. *satyram scribere. Allag.* 63. Io non vo' pertanto inferir quel, che par, che satireggiando, accennasse un galantuomo. *Car. lett.* 1. 35. Se la tentazione, che mostrava aver di satireggiare, è ita innanzi. *Salvin. disc.* 2. 389. Noi diciamo i dare il giambo ad uno, e i Greci ἰαμβίζειν per satireggiare.

† * SATIREGGIATO. *Da Satireggiare. Uden. Nis.* 5. 16. La forma della satira è la maledicenza satirica, e la materia della satira è il vizio satireggiato.

SATIRELLO. *Dim. di Satiro.* Lat. *satyriscus.* Gr. σατυρίσκος. *Ovid. Pist.* Li Satirelli, che sono Iddii delli boschi, e li Fauni, che sono Iddii de' campi, già mi perseguitaron per boschi, e per riviere. *Red. Ditir.* 43. Satirelli Ricciutelli, Satirelli, or chi di voi Porgerà ec.

SATIRESCAMENTE. *Avverb. A maniera di satira.* Lat. *satyrice.* Gr. σατυρικῶς. *Salvin. disc.* 1. 323. Titolo ec. d'occhi cerulei diede satirescamente l' Ateniese Aristofane in una sua commedia, intitolata la Pace, a' Lacedemoni.

SATIRESCO. *Add. Satirico.* Lat. *satyricus.* Gr. σατυρικός. *Mens. sat.* 3. Pur tenterò con satiresca avena, Mentr' io bagno nel Sale il labbro secco, Far sentire una solfa orrenda, e piena.

SATIRETTO. *Satirello.* Lat. *satyriscus.* Gr. σατυρίσκος. *Cant. Carn.* 1. Questi lieti Satiretti Delle Ninfe innamorati Per caverne, e per boschetti Han lor posto canto aguati. *E* 40. Vedete questo lieto Satiretto Da dolce amor legato. *Red. Ditir.* 25. Da un insolente Satiretto osceno Con infame flagel venga percosso.

† (*) SATIRIASI. *Tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all' atto venereo.* Lat. *satyriasis.* Gr. σατυρίασις. *Red. Cons.* 1. 230. Insinuandosi questa flatuosità nel concavo del ventre inferiore produce l' idropisia timpanitide ec. se nel membro genitale, ne deriva la satiriasi, o priapismo.

† * SATIRICAMENTE. *In modo satirico, Per via di satira. Uden. Nis.* 3. 65. Luciano in Saturnalie lacerisce satiricamente Omero, ed Esiodo, o pur dissimulatamente gli Dei stessi per conto delle disorbitanze attribuite loro.

SATIRICO. *Sust. Compositore di satire.* Lat. *satyrarum scriptor.* Gr. σατυρογράφος. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Dichiarando fra questi i sollazzevol sarsificatori, E i satirici buon non dover persi.

SATIRICO. *Add. Da satira; Mordace, cioè che punga, e offenda altrui, o in parola, o in iscrittura.* Lat. *acer, maledicus, satyricus.* Gr. σατυρικός. *But.* In tutte sue opere fu satirico, perchè trattò della riprensione de' vizj. *Red. Ditir.* 16. Di satirico fiele atra bevanda Mi porge. *Buon. Fier. Intr.* 3. 3. E i satirici colpi intorno meni.

SATIRINO. *Dim. di Satiro.* Lat. *satyriscus.* Gr. σατυρίσκος. *Borgh. Rip.* 448. Dipinse ec. un Polifemo grandissimo con molti fanciulli, e Satirini, che gli giocavan intorno. *E* 512. Ha una tazza nella man destra, e nella sinistra una pelle di tigre, e un grappolo d' uva, la quale un satirino cerca di mangiare.

SATIRIO. *Lo stesso, che Satirione.* Lat. *satirion.* *Ricett. Fior.* 62. Il satirio appresso gli Arabi è nome comune a tutte le sorte de' testicoli ec. intendendo per testicoli di golpe quelli, che appresso e' Greci si chiamano propriamente satirii.

, §. *Satirio, T. de' Botanici. Epiteto dagli antichi dato alla maggior parte delle piante orchidee, per allusione ai loro effetti afrodisiaci, e dai moderni applicato ad un genere soltanto di questa serie, il più suo effetto accennata che per la forma del suo nettario.* Diz. Etim.

SATIRIONE. *Nome generico de' testicoli di cane, di volpe, e di becco, benchè da alcuni sia stato erroneamente creduto il medesimo, che l' Appio salvatico.* Lat. *satyrion, satyrium, orchis, testiculus. Cr.* 6. 108. 1. Il satirione si tiene, che sia l'appio salvatico, ed è caldo, e secco nel terzo grado, ed ha virtù attrattiva dalle parti remote. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. Ugnili col sugo del satirione, che nasce ne' monti. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Io piglierò prima una presa d' un lattovaro, che si chiama satirione.

, §. *Satirione, T. de' Botanici. Radice d' immaginari effetti afrodisiaci.* Diz. Etim.

* SATIRISTA. *Colui che nelle antiche danze veniva rappresentando un Satiro. Salvin. Cas.* Dopo i Cori del ballo armato, venivano i Cori de' Satiristi che figuravano la grechesca danza detta Sicinnida.

* SATIRIZZARE. *Far satira; Satireggiare.* Luci Menipp.

† SATIRO. *Sustant. Dio boschereccio finto da' poeti in figura d' uomo colle coscia e le gambe di capra.* Lat. *satyrus.* Gr. σάτυρος. *Pass.* 361. Dicendo, ch' è uno animale a modo d' un Satiro, o come un gatto mammone, che va la notte, e fa queste molestie alle genti. *Guid. G.* E perciò si dice, che vi abbondano molti Satiri, e Fauni bicorni. *Alam. Colt.* 2. 2. Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri, e Fauni a lui compagni Vengon colle sampogne a schiera a schiera. *Buon. Fier. Intr.* 1. Dunque all' aver del Satiro costui? L. Appunto; io non saprei dirle altrimenti, Ch' una Satira vera.

§. I. *Per metaf. si dice di persona rozza, e salvatica.* Lat. *rudis.* Gr. ἄγριος. *Amet.* 57. Tra' quali molti un giovine di grazioso aspetto, benchè agreste, e satiro di povero cuore. *E* 59. Io il rendei di rozzo satiro dotto giovane, e di pusillanimo magnanimo il feci.

§. II. *Per Compositor di satire.* Lat. *satyrarum scriptor.* Gr. σατυρογράφος. *Dant. Inf.* 4. Quegli è Omero poeta sovrano, L' altro è Orazio satiro. *But. Purg.* 15. 2. Onde Persio satiro nella terza satira dice. *Cant. Carn.* 430. Questi per altra via Compongono elegie, E però tanto macilenti, e mesti Son nel sembiante, e satiri son questi.

* SATIROGRAFO. *Scrittore di satire. Salvin. Cas.* Accostiamoci ora alla rassegna de' poeti satirografi. *Uden. Nis.* 5. 6. Giovenale, a cui tutta la critica per antonomasia prescriva il nome di Satirografo.

SATISDAZIONE. *V. L. Assicuramento.* Lat. *satisdatio.* Gr. ἱκανοδοσία. *Stat. Merc.* Alcuno buono uomo, il quale soprastea alla guardia degli atti della corte del detto oficiale, e del suo oficio, promissione, e satisdazione.

(*) SATISFACIMENTO. *Satisfazione.* Lat. *satisfactio.* *Dant. Conv.* 149. Perocchè una vicinanza se non può in tutto satisfare, conviene a satisfacimento di quella essere la città.

SATISFÀRE. *Soddisfare.* Lat. *satisfacere, alicujus voluntatem explere.* *Vit. SS. Pad.* 1. 97. E poichè sopra questa materia ec. ebbe assai, e molto bene parlato, volendo satisfare al prego del frate predetto, benedisse dell' olio. *E* 200. Allora certo va l' anima per la via lata, quando satisfa a' suoi desiderj, e allora va per la via stretta, quando repugna alla sua volontadi. *E* 228. Era la sua cella a tre nadini, cioè divisa in tre parti; nell' una lavorava, e mangiava, nell' altra orava, e nella terza satisfaceva alla necessitadi del corpo.

SATISFATÌSSIMO. *Superl. di Satisfatto.* *Borgh. Orig. Fir.* 195. Restandone satisfattissima la città tutta, gli fu alla partita per pubblico decreto donato un peonoa. *Cor. lett.* n. 57. Resto satisfattissimo dello scrivere, e dalle promesse, che mi fai.

† * **SATISFATTÌVO.** *Atto a satisfare.* *Segner. Pred.* 22. 10. La limosina ha una virtù satisfattiva ammirabile.

SATISFATTO. *Add. da Satisfare.* *Benv. Cell. Oref.* 57. Mostrando di partirsi da me satisfatto.

† (*) **SATISFATTÒRIO.** *Add. Soddisfattorio, Attenente a satisfazione.* Lat. *satisfaciendi vim habens.* *Cavalc. Frutt. ling.* 352. Dee essere [*la confessione*] satisfattorio, ad amile senza alazione. *E* 360. Ecco adunque come la confessione, acciocchè abbia affetto, debba essere intera, e satisfattoria interamente. *Pass.* 205. I quali [*peccati*] si debbono tutti distintamente dire, acciocchè 'l prete gli sappia giudicare: e imponendo la pena satisfattoria [*l' ediz. del Vangelisti ha soddisfattoria*], prosciogliere possa il peccatore. *Segn. Mann. Febbr.* 27. 1. Adempir quelle penitenze, e satisfattorie, e salutari, le quali ci sono ingiunte.

† **SATISFAZIONE.** *Soddisfazione.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφορία. *But. Purg.* 17. 1. Purgato del peccato dell' ira colla satisfazione dell' opera s' apparecchiava ec. a montare e purgarsi degli altri. *Guicc. stor.* 1. n. *f.* 20. [*ediz. del* 1819.] O pure lo movesse .... la mala satisfazione, che aveva de' Principi confederati, per avergli mancato della promesse fattegli.

SATIVO. *Add.* Lat. *sativus.* Gr. σπόριμος. *Cr.* 2. 15. 9. Quattro generazioni erano ne' campi, ne' quali le piante per cultivamento si dimesticano, cioè il sativo, idvat acconcio a sema ec. *E appresso:* Ma di questi quattro solamente li due coltivarono arando, e cavendo, cioè il sativo, e 'l novale. *E cap.* 18. 6. Però allora la piante diventa dimestica, quando si tempera il sativo campo secondamente ch' è detto.

SATOLLA. *Tanta quantità di cibo, che satolli.* *Bocc. nov.* 73. 6. Io vi vorrei una volta con esso tenor per vedev fora il tomo a quei maccheroni, e tormene una satolla. *Amm. ant. g.* 227. Quegli procaccia a se fame con satolla, lo quale quanto più ha, più vuole di quello, che non ha. *Fir. As.* 90. Avendo veduto appresso della stalla uno orto, e morendomi di fame, io me ne andai dentro alla libera, e ancorchè quegli erbaggi fussero crudi, ne presi una buona satolla.

§. *Per similit.* *Libr. Son.* 35. E 'l veloce destrier sprone, e dissarra Per venirtene a dare una satolla.

SATOLLAMENTO. *Il satollarsi.* Lat. *saturitas.* Gr. πλησμονή. *Fr. Iac. Cess.* Maraviglia fue, che con sì cortese causa di troppo satollamento, e con sì semplice confessamento di veritade l' ira del Re si convertette in riso [*qui figuratam.*].

§. *Per Eccedente nel mangiare.* *Amm. ant.* 24. 3. 2. Il satollamento castità guasta, e vanità nutrica. *Albert. cap.* 54. Avrai adunque il censo della salute del corpo, e aggiugnerati la vita, se tu non la tempererai, e con astinenza schiferai commessazioni, e satollamento, ed abbracci, e troppi spessi, e dilicati mangiari. *Coll. SS. Pad.* Non lasciandogli cadere per fatica di digiuno, nè gravar la mente per satollamento.

SATOLLANZA. *Satollamento, Sazietà.* Lat. *saturitas, satietas.* Gr. πλησμονή, κόρος. *Amm. ant.* 24. 3. 3. Sempre alla satollanza è congiunta venezza di lordura. *Tac. Dav. ann.* 3. 73. Riformi noi la modestia, i poveri la nicistà, i ricchi la satollanza. *E* 6. 124. Non mitigavano Tiberio dopo tre anni, che Seiano fu morto, le cose, che pur soghono gli altri, tempo, preghi, satollanza.

SATOLLÀRE. *Saziar col cibo, Cavar la fame.* Lat. *saturare, satullare.* Gr. κορέιν. *Annot. Vang.* Mangiando, e usando questo, satollerateci, e lodvrete il nome del nostro Signore. *Pass.* 307. Chi non si reca la mani a bocca, tardi si satollerà, e rimarrò affamato satollando altrui.

§. I. *Per metaf.* Lat. *saturare, explere.* Gr. χορτάζειν, ἀναπληρᾶν. *Mor. S. Greg.* Dopo le percosse della mascella, soggiunse, satollaronsi della pene mie.

(†) §. II. *Pure metaforicam. detto del terreno, vale Letaminarlo.* *Alam. Colt.* 1. 4. Poi quinci e quindi ove mancar si veggia Il notritivo umor, non prenda a sdegno Con la sue propria man di lordo limo Satollar sì, che viva forze prenda.

§. III. *Diciamo in proverb.* *Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla; e vale, che A chi non fa i fatti suoi da se stesso, rare volte gli succedon bene.* V. IMBOCCÀRE §. V.

SATOLLATO. *Add. da Satollare.* Lat. *satur, saturatus.* Gr. ἔμπλεος, κορεσθείς. *Esp. Vang.* Intendi tu, che leggi, che il numero de' satollati fu cinquemila.

† **SATOLLEZZA.** *V. A. Satollamento.* Lat. *saturitas.* Gr. κόρος, πλησμονή. *Com. Purg.* 23. Il digiuno rende l' animo attento alle sue cose, e la satollezza da sapore [*forse è da leggere* sopore] alli membri.

SATOLLITÀ, SATOLLITADE, e **SATOLLITATE.** *V. A. Satollamento.* Lat. *saturitas.* Gr. κόρος, πλησμονή. *Declam. Quintil. P.* La stoccata fame colla satollitade strangolissimo. *Pist. S. Gir. F. R.* La gola, e la satollità ci cacciò di Paradiso.

SATOLLO. *Add. Satollato, Sazio.* Lat. *satur.* Gr. ἔμπλεως. *Tes. Br.* 5. 41. Quando elli [*il lione*] ha molto mangiato, e che 'l suo ventre è ben satollo, e li cacciatori lo caccianu, elli gitta fuori tutto il suo pasto per liberarsi dalla gravezze del suo corpo. *Bocc. Introd.* 26. Senza alcuno correggimento di pastore si tornavano satolli. *Guid. G.* Il suo stomaco ripien di cibi è satollo. *Dant. Purg.* 24. Ricordivi, dicea, de' maladetti Ne' nuvoli formati, che satolli Teseo combatter co' doppi petti. *E Par.* 2. Del quale Vivesi qui, ma non sen vien satollo.

§. I. *Per metaf.* *Vit. Plut.* Quando egli fu satollo di piagnere. *Nov. ant.* 5. 1. Di tutte le cose del mondo era stato satollo, salvo che di donne. *Sagg. nat. esp.* 186. Siano dunque [*gli uccelli*] pregni, e ben satolli d' amore, acciocchè la loro dilatazione si paia più manifesta.

§. II. *In proverb.* *Il satollo non crede al digiuno; e vale, che Chi gode, o è in buono stato, non crede le miserie di chi stenta.* *Fir. Luc.* 3. 2. Costui, che è satollo, non crede a me, che sono digiuno. *Salv. Granch.* 1. 3. Ma 'l satollo non crede al digiuno.

† * **SÀTORO.** *V. L. Saturo, Satollo, Sazio.* Lat. *satur.* *Sannaz. Arcad. egl.* 10. Itene, vaccarelle, in quelle pratora; Acciocchè quando i boschi, e i monti imbrunano, Ciascuna a casa ne ritorne satora.

† * **SATRAPÌA.** *T. degli Storici. La dignità di Satrapo.* *Serd. Stor.* 3. 108. Tutta l' isola si divida in

nove satrapie, o vero regni, e per frequenza de' porti, e per sito del paese è molto accomodata ad ogni sorta di commercio.

* SATRAPICO. *Di satrapa.* Tass.

SATRAPO. *Governator di provincie, o d' eserciti.* Lat. *satrapes, satrapa.* Gr. σατράπης. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. D' altra banda Farasmane ingrossa di Albani, solda Sarmati, i cui Satrapi detti Sceptruchi, presero i loro usanza presenti, e parte da ogni banda. *Ar. Fur.* 26. 32. Anzi nocente parea molto più forte A Re, a Signori, a a Principi, e a Satrapi.

§. *Satrapa, figuratam. si prende per Saccente, Dottore, Che presume di se; onde Fare il satrapo, che vale Fare del grande, dell' autorevole, del saccente.* *Tac. Dav. stor.* 4. 332. Gli darebbe un buon consiglio di non fare il satrapo co' Principi [*il T. Lat. ha* ne supra Principem scanderet]. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Litterati a dozzine, e nomin gravi, Satrapi, e baccalari in quantità. *Varch. Ercol.* 225. Come coloi, che voglia fare della lingua Fiorentina, e dell' altra il gonfaloniere, il satrapo, il Macrobio, l' Aristarco. *Bern. rim.* 1. 66. Farò tacere allor certe cicale, Certi capocchi, satrapi ignoranti.

† * SATRAPONE. *Accrescit. di Satrapo in signific. di Saccente, e per lo più detto ironicamente.* *Bellin. Bucch.* 231. Dunque dove il giudizio Ebbee que' tanto savi satraponi Per distinguere i giganti Dagli altr' uomin tutti quanti ec.

* SATURARE. *T. de' Chimici. Far sciogliere in un liquido non tal quantità di checchessia, che più non vi se ne possa disciogliere.*

* SATURATO. *T. de' Chimici. Da saturare.* V.

* SATURAZIONE. *T. de' Chimici. Il saturare, e Lo stato d' un liquido saturato.*

† SATUREIA. *V. L. Santoreggia.* *Alam. Colt.* 5. 119. E l' anicio, e 'l finocchio, e 'l coriandro, E l' aneto con lor sotterra sparta La semenza miglior, la satureia Ne gli aprici terren vicino al mare, ec.

SATURITÀ, SATURITADE, e SATURITATE. *V. L. Lo stesso, che Sazietà.* Lat. *saturitas.* Gr. πλησμονή. *Albert. cap.* 6. Li tuoi granai s' empiranno di saturitade. *Cas. lett.* 76. Dieci scudi il mese vi farebbe a sazietà.

*(*) SATURNALE. *Aggiunta de' giorni, e delle feste, che ne' medesimi si facevano in onore di Saturno.* Lat. *saturnalis.* Gr. κρόνιος. *Red. Cons.* 1. 292. Gli novera tra quei donativi, che scambievolmente far si solevano ne' giorni saturnali. *Salvin. disc.* 2. 516. I nostri antichi, seguendo l' uso de' saturnali, ne' quali giorni l' aurea semplicità del regno di Saturno con una innocente libertà si rinnovellava, una particella dell' anno, ec. al passatempo per così dir consacrarono. *E pros. Tosc.* 1. 129. Contasi degli antichi una molto buona, e bella usanza ne' giorni cortissimi del Dicembre dedicati a Saturno, e perciò saturnali chiamati.

† *** §. *Saturnale, Saturnino, Maligno.* *M. V.* 3. 11. [*ediz.* 1562.] Altri albitrarono che questo procedesse dalla influenza della cometa che apparve in questo anno, e quella fu Saturnina, al che ciascheduno trasse alli effetti Saturnali. *Amati.*

† (*) SATURNALIZIO. *Saturnale.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 129. Le antiche feste saturnalizie che si potevano rinnovellate al tempo del Redi, anzi fatte perpetue di tutto l' anno.

SATURNINO. *Add. di Saturno.* Lat. *saturninus.* Gr. κρονικός. *M. V.* 2. 44. Una cometa, la quale per lo più fu giudicata nigra, la quale è di natura saturnina.

§. *Oggi prendiamo Saturnino in significato di Maninconico, e di Fantastico.* *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Per non far paragone con quel suo viso saturnino a quel gioviale, che vi portava Agusto.

* SATURNITÀ. *Qualità di chi è saturnino, in significato di Lunatico, o Malinconico.* Cron. Morell.

† SATURNO. *Il pianeta più distante dalla terra, che porta il nome d' uno degli Dei del Gentilesimo.* Lat. *saturnus.* Gr. κρόνος. *Dant. Purg.* 19. Nell' ora, che non può 'l calor diurno Intiepidar più 'l freddo della Luna, Vinto da terra, o talor da Saturno. *Petr. son.* 33. Allor riprende ardir Saturno, e Marte, Crudeli stelle. *Arrigh.* 47. L' empia turba de' sette pianeti mi nuoce ec. Saturno porta la falce.

* §. *Magnesia di Saturno.* V. MAGNÉSIA §.

† SATURO. *V. L. Add. Satollo.* Lat. *satur.* Gr. ἔμπλεως. *Sannaz. Arcad. pros.* 3. Ciascuno parimente levatosi cominciò ad ornare la sua mandra di rami verdi, poi con fumo di puro solfo andò divotamente attorniando i saturi greggi. *Tass. Ger.* 5. 62. Che qual saturo augel, che non si cali, Ove il cibo mostrando altri l' invita, Tal ei ec.

SAVERE. *V. A. Sust. Sapere.* Lat. *scientia, sapientia.* Gr. σοφία. *Dant. Inf.* 7. Colui, lo cui saver tutto trascende, Fece li cieli. *G. V.* 8. 6. Per lo suo savere, e potere fu molto ridottato. *Albert. cap.* 50. Adunque è da vedere, che cosa è il cominciamento del savere, e cosa sia il savere. *E appresso:* Cominciamento del savere è la paura d' Iddio.

† SAVERE. *V. A. Verbo. Sapere.* Lat. *scire.* Gr. εἰδέναι. *Tesorett. Br.* Farò mio detto piano, Che pure un solo grano Non fia, che tu non savi [*il Vocabol. alla voce* GRANO §. XVIII. *legge* sacci, *come ha la stampa del Grignani al cap.* 6.]. *E cap.* 6. Sì come dei savere Quando degnò venire [*in cambio di venire per la rima*] La maestà sovrana A prender carne umana Nella Vergine Maria ... Che davanti e dopoi, Sì come saven noi, Fue netta e casta tutta Vergine non corrotta.

SAVIAMENTE. *Avverb. Con saviezza, Cautamente.* Lat. *caute, prudenter, sapienter.* Gr. σοφῶς. *Bocc. nov.* 69. 13. Ogni suo piacer facesse, ma sì saviamente, che egli non se ne avvedesse. *E nov.* 77. 69. Da indi innanzi e di beffare, e d' amare si guardò saviamente. *G. V.* 8. 120. 1. Saviamente si spuosono loro ambasciata.

* SAVIEGGIARE. *Addottrinare, Istruire.* *Salvin. Teogn.* Or mentre io savieggio, o Cirno, posto sia suggello a questi carmi.

SAVIEZZA. *Accortezza, Prudenza, Avvedimento.* Lat. *sapientia, prudentia.* Gr. σοφία, φρόνησις. *Vit. Barl.* E tu fai sì, ch' io abbia savièzza, e agguaglianza. *Fr. Iac. T.* 5. 35. 59. Il suo sguardo dà saviezza.

† SAVINA. *Albero noto, simile al cipresso, una spezie del quale è sterile, un' altro fecondo.* *Sabina.* Lat. *sabina.* Gr. βράθυ. *Cr.* 5. 52. 1. La savina è arbore assai piccolo, la quale ha sempre le foglie verdi, e quasi simiglianti al cipresso. *Lab.* 131. Per questo la misera savina più, che gli altri alberi, si trova sempre pelata. *G. V.* 7. 133. 1. Tagliaronvi un grande albero di savina. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri mettan nel vino olio, e marrubbio, Altri mirra, altri porri, altri savina.

SAVIO. *Add. Che ha saviezza, Quegli che ordina bene tutte le cose al fine.* Lat. *sapiens, prudens, cautus.* Gr. σοφός, φρόνιμος, εὐλαβής. *Bocc. nov.* 42. 15. Al Re, il quale savio signore era, piacque il consiglio di Martuccio. *E nov.* 50. 14. Conobbe, ch' egli erano dell' altre così savie, come ella fosse. *E nov.* 61. 3. Fu figliuola di Mannuccio dalla Cuculia, savia, e avveduta molto. *E nov.* 63. 8. Chi saprebbe rispondere alle vostre savie parole! *G. V.* 11. 65. 3. Egli era il più sofficente capitano, e savio di guerra, e prode di sua persona, che nullo altro, ch' a suo tempo fosse [*cioè: perito*]. *Albert.* Colui, ch' è savio, non dice

non pensai, che così andasse. *Libr. Am.* Savio te ne farò in altra parte per trattato maggiore [*cioè, accorto, astuto*]. *Cas. lett.* 64. Quanto all' abbazia mi pare, che sia un negozio da farlo bene, e diligentemente, e da consigliarsene con Giovanni Gaddi, e altri amici savj.

§. I. *Savia donna, vale Levatrice.* Lat. *obstetrix. M. Aldobr. P. N.* 223. Si trova poche savie donne, che levano i fanciulli, che perfettamente il sappiano.

§. II. *Savio, in forza di sust. vale Uomo dotto, e sapiente.* Lat. *magister, doctor, sapiens.* Gr. *διδάσκαλος. Dant. Inf.* 13. S' egli avesse potuto credere prima, Rispuose 'l savio mio ec. Non averebbe in te la man distesa. *E* 24. Così per li gran savj si confessa, Che la fenice muore, e poi rinasce. *Cronichett. d' Amar.* 18. E' savj, ch' erano a suo consiglio, mandarono per tutte le provincie, cercando per belle fanciulle pulcelle, e facerle venire allo Re.

§. III. *Savio di ragione, e Savio assolutam. vagliono Giureconsulto, Legista, Avvocato.* Lat. *jurisconsultus.* Gr. *νομικός. Stor. Pist.* 206. Sopra questo ebbe più e più savj di ragione per sapere, se ragionevolmente lo potessa racquistare. *Cron. Vell.* 84. Fu' per assai cagione, e per mio procaccio savio quasi del continuo de' fondachi de' Bardi, Peruzzi, ec. con buoni salarj, e provvisioni, e 'l simile di molti ufícj di comune, che aveano savj a salaro, perocchè in quel tempo, e poi assai non avea il comune sarj salariati, e ciascheduno ufícjo potea chiamare savj.

* SAVIOLINO. *Dim. di Savio. Aret. rag.* Chi vuol distrigarsi dagli stracci sia saviolino.

SAVIONE. *Accrescit. di Savio. Buon. Fier.* 3. 4. 1. Tu dove vai, savione!

SAVISSIMAMENTE. *Superl. di Saviamente.* Lat. *cautissime, sapientissime.* Gr. *σοφώτατα. Bocc. nov.* 96. 25. Savissimamente operando, molte volte goderono del loro amore. *Tratt. gov. fam.* Però disse savissimamente la somma verità: beati poveri ec.

SAVISSIMO. *Superl. di Savio.* Lat. *sapientissimus.* Gr. *σοφώτατος. Bocc. nov.* 79. 25. Io n' ho tanto del senno, che io ne potrei fornire una città, e rimarrei savissimo. *E nov.* 99. 9. Savissimo era, e di grandissimo animo. *G. V.* 8. 64. 1. Fu savissimo di scrittura, e di senno naturale. *Cronichett. d' Amar.* 3. Fu il primo savissimo uomo, e fece tre libri. *E* 34. Questi fu savissimo signore, e seppesi passare tutti gli oltraggi. *Red. Ins.* 2. Dettato da quelli antichi savissimi uomini, che ec.

SAVONÉA. *Medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nella tosse, ne' catarri, e in altre infermità de' polmoni, e dell' aspera arteria.* Lat. *eclegma.* Gr. *ἔκλειγμα. Libr. cur. malatt.* Vi adoperano la savonéa, e la decozione di regolizia.

SAVORÁRE. *V. A. Assaporare, Assaggiare.* Lat. *gustare, degustare.* Gr. *γεύεσθαι. Guitt. lett.* 20. Quelli, che savoraro de i suoi savuri, aveano tutto esto mondo per men, che fango.

** SAVORATO. *V. A. Add. da Savorare. Guitt. let.* 9. 26. Esso [*frutto*] è, che rende ai ciechi riso en. gostato, e savorato in mente bene. *E* 14. 62. El coi frutto gustato pensatamente, e savorato bene, addolcisce ogni affanno, e pesca cosa ec. [*assaporato*].

† SAVORE. *V. A. Sapore.* Lat. *sapor.* Gr. *χυμός. Fr. Giord. Pred. S.* Sapienza non è a dire altro, se non una cosa savorosa, che dà savore. *Guitt. lett.* 20. Quelli, che savoraro de i suoi savori, aveano tutto esto mondo per men, che fango. *Dant. Par.* 17. A molti fia savor di forte agrume. *Amm. ant.* 6. 2. 5. Ma per diversità di carne, e diletto di savori si genera lo enfiamento. *Libr. Son.* 120 Oh dissoluta, enorme, e vil carogna, Anzi ser tinca mia senza savore!

§. I. *Savore è anche una Salsa fatta di noci peste, pane stemperato, agresto premuto, e altri ingredienti.* Lat. *embamma.* Gr. *ἔμβαμμα. Bellinc. son.* 257. E funghi, che affogavan nel savore. *E son.* 350. Pien di savor tal chiede il Fiorentino.

§. II. *Si prende talora semplicemente per Salsa, e Condimento assolutam.* Lat. *embamma.* Gr. *ἔμβαμμα. Cr.* 5. 24. 1. Preso [*il comino*] con cibi, e ne' beveraggi, e ne' savori, conforta la digestione. *M. Aldobr. P. N.* 121. Carne di fagiano si vuole mangiare con savore di pevero nero, o con salsa camellina.

§. III. *Per similit. Malm.* 5. 38. Un par d' occhiacci orlati di savore, Così addosso ad un tratto gli squaderna [*cioè: cispa*]. *Benv. Cell. Oref.* 101. Cuoprasi il detto filo sottilmente con un savore alquanto più liquido del primo.

† SAVORÉVOLE. *V. A. Add. Savoroso.* Lat. *sapidus.* Gr. *εὔχυλος. Guitt. lett.* 14. Oh che dolci, e dilettosi, e savoresoli frutti gustati avete già nel giardino di pace! ec. [*il T. non dice* savorevoli, *ma* savoresili; *così nota il Lombardi*].

** SAVORNARE. *Mettere la savorra nella sentina della barca. Fr. Barb.* 260. 11. Falla ben savornare.

† SAVOROSO. *V. A. Add. Saporito.* Lat. *sapidus.* Gr. *εὔχυλος. Fr. Giord. Pred. S.* Cosa savorosa, che dà savore. *Tes. Br.* 5. 26. Quando ella [*la fenice*] è cotanto vivuta, ed ella cognosce in sua natura, che la sua morte s' appressa, ed ella per avere vita, sì se ne va a' buoni arbori savorosi, e di buono odore. *Dant. Purg.* 22. Fe savorose con fame le ghiande.

(*) SAVORRA. *Zavorra.* Lat. *saburra.* Gr. *ἕρμα. Segn. Mann. Nov.* 17. 3. In quelle sono permesse, come a navi, che stanno al par degli ostri, e degli affrichi per savorra: in te sono permesse anche per gastigo.

* §. *Savorra dei Tuffatori, T. di Marineria. Sorta di pietra, che i Tuffatori, che fanno la pesca del corallo, s' attaccano sotto il ventre per non esser portati via dal moto dell' acqua.*

* SAVORRÁRE. *T. di Marineria. Mettere la savorra in un Vascello.*

* SAVORRATORI. *T. di Marineria. Epiteto che si dà ai Battelli detti Gaborre, che portano la savorra.*

SÁURO. *Aggiunto, che si dà a mantello di cavallo, di colore tra bigio, e tanè. Ar. Fur.* 6. 76. Quivi a Ruggiero un gran corsier fu dato, Forte, e gagliardo, e tutto di pel sauro.

§. *Sauro chiaro, Sauro abbruciato, e simili, accennano diverse spezie, in che si divide il color Sauro.*

SAZIÁBILE. *Add. Atto a saziarsi, Che si sazia.* Lat. *satiabilis.* Gr. *κορεστός. Tratt. segr. cos. donn.* Non si mostrano mai saziabili delle medicine evacuanti. *E appresso:* Non saziabili sono, anzi sono insaziabilissime.

(*) SAZIABILITÀ. *Astratto di Saziabile, Sazievolezza. Il Vocabol. nella voce* SAZIABILMENTE.

SAZIABILMENTE. *Avverb. Con saziabilità, Con saziamento.* Lat. *satiate.* Gr. *μέχρι κόρου. Tratt. segr. cos. donn.* In questo non è possibile trattare saziabilmente. *Libr. cur. malatt.* Il fisico pensa offerire saziabilmente li evacuanti.

SAZIAMENTO. *Il saziare.* Lat. *saturitas.* Gr. *πλησμονή. Fr. Giord. Pred. S.* Che vi si truova tutto saziamento e pasto. *M. V.* 6. 1. La loro sfrenata libidine non prende saziamento del fatto. *Com. Inf.* 5. L' appetito delle fornicazione è fatica d' animo, e 'l saziamento d' esso è pentimento.

§. *Per Sazievolezza, Noia, Tedio, Rincrescimento.*

Lat. *satietas*. Gr. πλησμονή. *Petr. uom. ill.* Tanta stanchezza, e tanto saziamento di sconfitta sopravvenne ai nimici.

SAZIÁRE. *Soddisfare interamente; e si dice per lo più dell' appetito, o de' sensi.* Lat. *satiare, explere.* Gr. χορτάζειν, ἀναπληροῦν. *Bocc. nov.* 21. 2. Li quali le picco licenza di poter far quel, che vogliono, non può saziare. *E nov.* 34. 14. Prima co' denti, e coll' unghie la sua ira sazia, che la fame. *E nov.* 42. 16. Acciocchè gli occhi saziasse di ciò, che gli orecchi colle ricevute voci fatti gli aveano desiderosi. *E nov.* 85. 20. Lasciami saziar gli occhi di questo tuo viso dolce. *Dant. Par.* 4. Io veggio ben, che giammai non si sazia Nostro 'ntelletto, se il ver non lo illustra. *E* 30. Ma di quest' acqua convien, che tu bei, Primachè tanta sete in te si sazj. *Vit. SS. Pad.* 1. 108. Queste, e molte altre belle cose per tre giorni continuvi dicendoci lo santissimo Giovanni saziò, e consolò molto l' anime nostre, e le accese a gran fervore.

** §. *Per similit. Dant. Purg.* 14. Si spazia Un fiumicel, che nasce in Falterona, E cento miglia di corso nol sazia [*cioè, Non basta, perchè spaziasi più miglia*].

SAZIATO. *Add. da Saziare.* Lat. *saturatus.* Gr. κορεσθείς. *G. V.* 12. 16. 18. Saziati i loro avversarj non lo domandaro. *Coll. Ab. Isac. cap.* 16. L' altro assaggiando di tutte queste cose, e saziatone, è tornato addietro. *Vit. SS. Pad.* 1. 105. Poichè se' saziato d' ogne immondizia, e invecchiato ne' mali, ti vuogli mostrare casto, e buono.

† SAZIETÀ, *ed all' ant.* SAZIETADE, e SAZIETATE. *Intero soddisfacimento: e si usa propriamente parlando, dell' appetito, o de' sensi.* Lat. *satietas.* Gr. πλησμονή. *Amm. ant.* 24. 3. 4. Quando il ventre per sazietà si stende, i pungiglioni della lussuria sono isvegliati. *Annot. Vang.* Mangiavano il nostro pane con sazietà. *Mor. S. Greg.* La sazietà di questi diletti transitorj al tempo di quella ultima retribuzione si convertirà in amaritudine. *Cavalc. Med. cuor.* Il terzo si è sazietà senza fastidio. *E Specch. cr.* Troverremovi più sazietà, che in quelle cose, nelle quali siamo tentati. *Vit. SS. Pad.* 1. 153. Ammoniva li frati, che se volessero vincere, e domare la carne, e cacciare da se le fantasia del demonio, eziandío dell' acqua non bevessono insino a sazietade. *E* 163. Cominciollo ad ammaestrare ec. che una fiata lo dì mangiasse, e non più, ma non mai si pascesse, o bevesse insino a sazietade.

SAZIEVOLE. *Add. Che sazia.* Lat. *satians.* Gr. χορτάζων. *Seal. S. Agost. D.* Perocchè ivi si vede Iddio nel suo trono, e sentevisi lo glorioso diletto ec. e la sazievole dolcezza del giocondevole, e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità.

§. I. *Per Saziabile, Che si sazia. Amet.* 49. Venne chi trovò mille modi con nuove vivande da lusingare la non sazievole gola.

§. II. *Talora vale Fastidioso, Rincrescevole, Importuno, Stucchevole.* Lat. *importunus, gravis, molestus.* Gr. φορτικός, βαρύς, ἀκαιρές. *Bocc. nov.* 58. 3. Era tanto più spiacevole, sazievole, e stizzosa, che alcuna altra. *E nov.* 66. 3. Perciocchè spiacevole uomo, e sazievole le parea.

SAZIEVOLEZZA. *Astratto di Sazievole.* Lat. *satietas.* Gr. πλησμονή. *Varch. Ercol.* 278. Il fine fu per dilettare gli ascoltatori, e tor via colla varietà, e soavità de' numeri il tedio, e il fastidio della sazievolezza [*qui nel signific. del §. ult. di Sazievole*].

† * SAZIEVOLMENTE. *Con sazievolezza; In modo sazievole. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 9. Virgilio più sobriamente usò questo arcaismo: *Aulai in medio*, e no 'l fece come Lucrezio sazievolmente, col far seguire due di questi dittonghi ec.

SÁZIO. *Add. Che ha contento l' appetito.* Lat. *satur.* Gr. ἐμπλήως. *Dant. Inf.* 8. Ed egli a me: avanti che la proda Ti si lasci veder, tu sarai sazio. *E* 19. Se' tu sì tosto di quell' aver sazio, Per lo qual non temesti torre a 'nganno La bella donna! *E Par.* 15. Perchè mi facci del tuo nome sazio. *E* 28. Sazio m' avrebbe ciò, che m' è proposto. *Petr. canz.* 47. 2. La trist' onde Del pianto, di che mai tu non se' sazio.

** §. I. *Per Nelato. Fr. Giord.* 247. Gli omini santi, che mangieno di questo pane, sono sazj di tutte le cose del mondo ec. e non le appetiscono.

§. II. *Per metaf. Dant. Purg.* 20. Trassi dell' acqua non sazia la spugna. *But. ivi:* Non sazia la spugna, cioè cavai la spugna fuor dell' acqua, non piena d' acqua quanto n' arebbe preso.

S B

SBACCANEGGIÁRE. *Fare il baccano. Buon. Fier.* 3. 5. 2. Ogni altra cosa crederò gran gusto, Fuor che sbaccaneggiando torsi il sonno. *E* 5. 1. 1. Sbaccaneggiare, strepitare infesti Quando la città tutta Travaglia.

SBACCELLATO. *Add. Cavato dal baccello, Sgranato.* Lat. *e siliquis eductus. Lor. Med. canz.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate, O fuor del guscio tutte sbaccellate, A casa mia n' arà buone derrate.

* SBACCHETTATURA. *T. degli Archibusieri. Canale della cassa dell' archibuso, pistola, o simile, in cui si caccia la bacchetta.* Raspino tondo per dare nelle sbacchettature.

* SBACCHIARE. *Bacchiare, e figuratam. Battere, Percuotere con checchè sia come si farebbe col bacchio. Sacc. rim.* Se tu se' d' interrompermi più ardito, Ti sbacchio la pandora sulla testa.

* SBACCO. *Avverb. A sbacco; Modo basso, che vale In grande abbondanza. Aret. Rag.* Le vivande ci sono a sbacco, i vini all' ordine.

(*) SBADATAGGINE. *Spensierataggine, Disattenzione.* Lat. *inconsiderantia, incuria.* Gr. ἀμέλεια, ἀφροντιστία. *Red. lett.* 2. 286. Per far dispetto a V. Sig. Eccellentiss. voglio scriverle qui un altro sonetto, nel quale con la mia solita sbadataggine mi è venuto fitta la rima in *oro*.

(*) SBADATAMENTE. *Avverb. Inconsideratamente, Con disattenzione.* Lat. *inconsiderate, incuriose.* Gr. ἀσκέπτως, ἀμελῶς. *Red. lett.* 1. 96. Guarda un po' come tu tieni sbadatamente le mani nel manicotto.

(*) SBADATELLO. *Dim. di Sbadato. Pros. Fior.* 6. 220. Mi lascici tentare a ciò credere dal conoscere alcuni di loro ipocondriaci marci, e verisimilmente alquanto stitici, sbadatelli, e irresoluti, ec.

† (*) SBADATO. *Add. Disattento, Spensierato.* Lat. *negligens, incuriosus.* Gr. ἀμελής. *Red. Op. Vol.* 2. *pag.* 107. [*ediz. de' Class.*] Ah! tu Nisa non corri, E neghittosa Forse di me ti ridi, E sbadata, melensa, E sonnecchiosa Già per dormir t' assidi. *E il Vocabol. nella voce* DISATTENTO.

SBADIGLIAMENTO, *e* SBAVIGLIAMENTO. *Lo sbadigliare.* Lat. *oscitatio.* Gr. χάσμη. *Libr. cur. malatt.* Sono infestati da frequenti sbadigliamenti. *Car. lett.* 2. 112. Languido parrà forse, dove per lo contrario s' accozzano tre, o quattro vocali, che fanno un certo sbadigliamento, ovvero iato, che lo chiamino i Latini, di mal suono [*qui per similit.*].

SBADIGLIANTE, e SBAVIGLIANTE. *Che sbadiglia*. Lat. *oscitans*. Gr. χασμώμενος. *Galat.* 9. Ho sentito molte volte dire a' savj letterati, che tanto viene a dire in latino sbadigliante, quanto neghittoso, e trascurato.

SBADIGLIÀRE, e SBAVIGLIÀRE. *Aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da sbadigliare*. Lat. *oscitare*. Gr. χασμᾶσθαι. *But. Inf.* 25. 2. Lo sbavigliare è uno scialare d' increscimento indotto da fame, o da sonno, o da travagliamento, che l' uomo sente dentro, o da pensieri di tristizia. *Dant. Inf.* 25. Lo trafitto il mirò, ma nulla disse, Anzi co' piè fermati sbadigliava. *Bocc. nov.* 15. 25. Come se del letto, o da alto sonno si levasse, sbadigliava, e stropicciavasi gli occhi. *Dial. S. Greg. M.* 3. 17. Incontanente entrò in quel corpo l' anima, e sbavigliò, e aperse gli occhi. *Sen. Pist.* Una lassezza senza fatica sorprende i nerbi, e uno sbadiglier di gola, che ec. *Fir. Luc.* 4. 6. Vedete come egli sbaviglia. *E nov.* 7. 269. Cominciò a prostender le gambe, e aprire le braccia, come fa uno, quando egli sbaviglia.

SBADIGLIO, e SBAVIGLIO. *L' atto dello sbadigliare*. Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμη. *Libr. son.* 58. Era ancor Febo colla cispa agli occhi, E gli sbavigli uscian di colombaia. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Ogni cura, ogni sbaviglio, ogni nonnulla ec. Zelanti fan parer caso di stato.

* SBADÌRE. *T. degli Artisti. Rompere, o disfare la ribaditura*.

SBAGLIAMENTO. *Lo sbagliare*. Lat. *error*. Gr. σφάλμα.

SBAGLIÀRE. *Errare, Scambiare*. Lat. *falli, aberrare, hallucinari*. Gr. σφάλλεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 4. E chi v' ha fatto la pratica, suole sbaglier di poco. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 183. Porta seco dalla nascita, come necessario corredo, lo sbagliare, e sfallire.

SBÀGLIO. *Lo sbagliare*. Lat. *error*. Gr. σφάλμα, ἁμάρτημα. *Red. annot. Ditir.* 107. Voglio il vero, parmi che egli prendesse uno sbaglio, quando disse, che ec. *Salvin. disc.* 1. 384. Non s' appoggiare tanto sulla fede d' accreditato scrittore, perciocchè pure è uomo, e per conseguente agli sbagli soggetto.

† (*) SBAÌRE. *V. A. Baire, Allibbire*. Lat. *obstupescere, stupore percelli*. Gr. ἐκπλαγῆναι. *M. V.* 10. 33. Trovò il fanciullo morto, il perchè e' venne meno, e forte sbaì, e perdè la favella. *Lucan.* 62. Cesare medesimo fu tutto sbaito, e non si movea ec. *Vit. S. M. Madd.* 64. Ma la sua Maddalena udendo quelle parole, divenìo sì forte sbigottita di paura, che 'l suo volto divenìo fatto come la cenere, e 'l [*e al*] suo dolore sbaì [*così va letto, e non sparì, come legge la stampa. Vedi la not.* 18. *Guitt. lett.*], che non potere parlare.

SBALDANZÌRE. *In signific. neutr. Perder la baldanza, Sbigottirsi*. Lat. *despondere animum, exanimari, consternari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Ricord. Malesp. cap.* seg. Erano sì isbaldanziti, che non ardivano a fare più, che Federigo volesse. *Tac. Dav. vit. Agr.* 392. Sbaldanziro i nimici, e gli attarrì Petilio Cereale.

** §. *E in senso Att. per Toglier baldanza*. *Stor. Semif.* 38. Bertesche, e altri dificj da guerra fabbricando ec. tutto alla vista de' Semifontesi, per maggiormente sbaldanzirgli.

SBALDANZÌTO. *Add. da Sbaldanzire*. Lat. *exanimatus, trepidus*. Gr. καταπλαγείς. *Com. Inf.* 8. Di che Virgilio, come pensoso, turbato, e sbaldanzito divenne. *Tac. Dav. ann.* 4. 106. Tornaronsi a Roma sbaldanziti.

† * SBALDEGGIÀRE. *Fare sbaldore, Imbaldanzire*. *Salvin. Fier. Buon.* 4. 1. 11. *Esbaudejar*, cioè *sbaldeggiare*, dice degli augelli, che col canto si rallegrano, un Poeta provenzale.

† (*) SBALDÒRE. *Baldore, Baldanza*. Lat. *alacritas, audacia*. Gr. φαιδρότης, θάρσος. *Rim. ant. P. N. Rinald. d' Aquin.* Gli augei fanno sbaldore Dentro della frondore, Cantando in lor manere [*ecco la vera lezione di questo passo*. *Rim. Ant. Ric. d' Aquin.* 504. *Vedi Guitt. lett. not.* 81. Li ausei fanno sbaldore (*cioè: baldoria*) Dentro della frondura. *Nota del Lombardi*].

SBALESTRAMENTO. *Lo sbalestrare*. *Gal. Sist.* 163. Tal rovine, e sbalestramento non si può fare di edifizj, e di animali, che prima non sieno in terra.

* SBALESTRANTE. *Che sbalestra*. *Bellin. disc.* Sfianceno all' infuore obbliquamente in una forma così sbalestrante.

SBALESTRÀRE. *Tirare fuor del segno colla balestra per errore, o per ignoranza*. Lat. *jaculando non collimare*. Gr. ἀστοχεῖν.

§. I. *Figuratam. vale Non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, Dilungarsi dal vero*. Lat. *aberrare*. Gr. παραμαρτάνειν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec. se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o sfrafella.

** §. II. *Per Mandar via, Allontanare*. *Varch. Suoc.* 5. 3. Costei m' ha per gonzo: creda, che io non conosca, che ella mi vuole sbalestrare in qualche luogo, perchè io non le dimandi di quella collana [*prima gli avea detto:* mettiti la via fra le gambe, e va ratto].

§. III. *Per Semplicemente tirare, o scagliare*. Lat. *ejaculari*. Gr. ἐκβάλλειν. *Burch.* 1. 13. Scortami queste staffe, compagnone, E sbalestragli un peto nel boccone [*qui per similit.*].

§. IV. *Per metaf.* *Buon. Fier.* 4. 1. 11. E sbalestran dal sen bestemmiatori Più di sei sporche laidezze in fila.

* §. V. *Sbalestrar le gambe, T. de' Cavallerizzi. Dicesi del cavallo quando va mancino, e manda in fuori le gambe dinanzi*.

SBALESTRATAMENTE. *Avverb. da Sbalestrare; ma si usa per lo più in senso figurato, e vale Inconsideratamente, Scompostamente, e Senza ordine, e considerazione*. Lat. *inconsiderate, incondite, inconsulte*. Gr. ἀσκέπτως.

SBALESTRATO. *Add. da Sbalestrare*. *Salvin. disc.* 2. 157. Quante follie entrarono mai in capo ad alcune bestie coronate degl' Imperadori Romani, e d' altri Monarchi, che vedendosi dalla fortuna sbalestrati al trono, cominciarono a patire vertigini sì stravaganti, che non si ricordarono più d' essere uomini. *E pros. Tosc.* 2. 246. Molte avventure si narrano di due bellissimi, e fedelissimi sposi, che dopo le nozze sbalestrati dalla fortuna ec. [*qui per metaf.*].

§. I. *Occhi sbalestrati, vale Mossi senza ordine, e senza modo*. Lat. *errans, circumvagans*. Gr. πλανώμενος. *Cons. S. Bern.* Non attendo al sentimento de' salmi, ma colla mente vagabonda, e coll' abito dissoluto, e cogli occhi sbalestrati riguardo in qua, e 'n là, veggo, e sottilmente ragguardo ciò, che quivi si fa.

§. II. *Sbalestrato, si dice anche Colui, che fa le cose sbalestratamente*. Lat. *inconditus, incompositus, inconsultus*. Gr. ἀσύντακτος, ἄσκεπτος, ἄβουλος. *Buon. Fier.* 2. 2. 5. A te, che se' di guardia, fa mestieri D' assistere alla porta, Balestro mio, che così sbalestrato T' avventi qua. *E* 3. 5. 3. Ma sbalestrato Tu avevi già corso una giornata, Quand' ei 'l finì di dire.

SBALLÀRE. *Aprire, e Disfar le balle; Contrario*

d' Imballare. Lat. *a sarcinis explicare*. Gr. *ἐπιτάγματα διαλύειν*. *Libr. Son.* 53. Tuttavia sballo arazzi, e festuoi. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Oh che ribalde lane, e sciagurate Si son da certo tempo in qua sballate!

§. I. *E Sballare, in modo basso si dice Il raccontar cose lontane dal vero*. *Malm.* 3. 63. Così sballando simil cianca, e fole, Si tira dietro un nugol di persone.

† *** §. II. *Sballare, per Dimettere il ballo; Voce inusitata*. *Malm.* 11. 4. Si sballò il ballo, andar da canto i canti, E le chitarre, e i musici strumenti ec. *Minucc. ivi:* Il verbo *sballare* ... qui significa dismettere il ballo. In buon Toscano non si direbbe .... quantunque la forza della lettera *s* aggiunta al principio di verbo o nome sia di dar significato contrario sì come la particella *in* appresso i latini ... ; ma il Poeta se ne serve per far nascer lo scherzo ec. *Amati*.

† * SBALLONE. *Colui, che sballa nel signific. di Raccontare cose lontane dal vero*. *Sacc. rim.* 2. 213. Perchè il Conte sballon tra le più bella, Si possa far onore anco di questa.

SBALORDIMENTO. *Lo sbalordire*. Lat. *animi confusio, stupor*. Gr. *ἔκπληξις*. *Red. lett.* 1. 335. Che farà il mercurio solito a produrre anco ne' suoi gli sbalordimenti, e le ottusità!

SBALORDIRE. *Neutr. Perdere il sentimento*. Lat. *confundi animo, externari*. Gr. *καταπλήττεσθαι*. *E in signific. att. vale Far perdere il sentimento*. Lat. *externare*. Gr. *καταπλήττειν*. *Tac. Dav. ann.* 3. 159. Onde per sospetto levare, o perchè la paura sbalordisca, fattosi da Narni portare per la Nera nel Tevere, raccesa l' ira del popolo [*il T. Lat. ha pavidis consilia in incerto sunt*]. *Bern. Orl.* 1. 16. 34. Volta ad Uldano, e fello sbalordire Con un rovescio a traverso alla faccia, Che dall'arcion per forza in terra il caccia. *Morg.* 20. 146. Lascia, ch' io suoni sol battaglio a doppio, Al primo colpo il farò sbalordire.

* SBALORDITIVO. *Atto a sbalordire; Che sbalordisce*. *Bellin. disc.* E in questa condizione quanto ci è di maraviglie, e di stupori sbalorditivi!

SBALORDITO. *Add. da Sbalordire; Stordito*. Lat. *animo confusus, externatus*. Gr. *καταπλαγείς*. *G. V.* 10. 219. 3. Quasi come sbalorditi, per quelli dell' oste male fu difeso. *F. V.* 11. 73. Il popolo sbalordito correa in qua, e in là sanza ordine, e sanza capo. *Vit. SS. Pad.* 2. 125. Quasi tutto per vergogna sbalordito, non le rispuose altro, se non che le pregò, che gli mostrasse l' ecclesia. *Mor. S. Greg.* Gli uomini giusti si lievano tanto in contemplazione dell' alte cose, che quasi la loro faccia di fuori pare sbalordita. *Dittam.* 1. 4. Gli occhi smarriti, in qua, e in là moventi Avea la trista, e così sbalordita Borbottando parlò: perchè consenti!

SBALZARE. *Far saltare, Gettare, Lanciare*. Lat. *ejicere, projicere*. Gr. *ἐκβάλλειν*. *Bern. Orl.* 2. 14. 50. Rinaldo è dietro, e gli spezza, e gli straccia, Sbalzando in aria busti, e teste, e braccia. *Sen. ben. Varch.* 6. 2. La materia del benifizio può sbalzarsi in qua, e in là, e mutare padrone [*qui figuratam. il T. Lat. ha jactatur*].

§. *In signific. neutr. vale Saltare, Lanciarsi*. *Tac. Dav. stor.* 3. 309. Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta serra, e fuor della testuggine ciò, che di sopra piombava, sbalzare [*il T. Lat. superjacta tela testudine laberentur*]. *Bern. Orl.* 2. 27. 14. Rimase quella personaccia cionca Del braccio, e spalla destra, e dalla testa, Che via sbalzaro, e 'l busto in terra resta. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Men d' un paio Granciti, qual pe' fianchi, e qual pel dosso, Non ne fan rovescion giù per la valle Sbalzar dal baluardo.

SBALZATO. *Add. da Sbalzare*. Lat. *ejectus, dejectus*. Gr. *ἐκβληθείς*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Or così 'l mondo dal suo perno uscito Eccol tutto intronato, eccol per terra Sbalzato, e dalle terre, e dalle torri, E d' ogni altra eminenza suo scavezzo.

SBALZO. *Lo sbalzare*. Lat. *ejectio*. Gr. *ἐκβολή*. *Malm.* 1. 65. Un certo diavol d' una mona Cionna ec. Ne venne presto a farle dar lo sbalzo.

SBANDARE. *Disperdere, Dissipare, Discingliere, Scomporre; e si usa in signific. att. e neutr. pass. talora anche colle particelle sottintese*. Lat. *disjicere, dissipare, dissolvere*. Gr. *διασκεδάζειν, διαλύειν*. *Tac. Dav. ann.* 2. 32. Nè Cesare combattè gli assedianti, perchè al grido del suo venire sbandarono. *E vit. Agr.* 396. Degli errori de' nimici fa sua gloria il loro esercito di genti diversissime, appiccato insieme colla cera d' un po' di fortuna, che mutata lo sbanderà. *Varch. stor.* Ed essi parte morti, parte presi, e parte malati si sbandarono. *Borgh. Arm. fam.* 9. Fu forza, che il popolo si sbandasse, e se ne tornasse a casa. *Serd. stor.* 11. 450. Sendosi sbandata gran parte de' suoi se ne tornò addietro.

* §. I. *Sbandare, T. di Marineria. Dicesi della Nave, quando la forza del vento la fa piegare sopra una banda*.

* §. II. *Dicesi anche che La nave è sbandata Quando il carico, o la zavorra non è distribuita ugualmente in maniera, che una banda è più sott'acqua, che l'altra*.

SBANDATO. *Add. da Sbandare*. Lat. *vagus, disjectus, dissipatus, palans*. Gr. *πλάνης, διασκεδασθείς, διεῤῥιμμένος*. *Tac. Dav. stor.* 3. 315. Il quale assalito il nimico scompusto, e sbandato per vaghezza di preda, lo rispinse a' navilj. *E stor.* 4. 351. I più bravi in sul luogo, molti furono morti sbandati, gli altri fuggirono indietro nel campo. *Bern. Orl.* 2. 28. 24. Fuggendo vanne il popolo sbandato.

SBANDEGGIAMENTO. *Lo sbandeggiare, Esilio*. Lat. *exilium, relegatio*. Gr. *φυγή, ἐξορισμός*. *Bocc. nov.* 27. 27. Se mai avviene, che Tedaldo dal suo lungo sbandeggiamento qui torni. *But. Inf.* 23. 1. Allora vide Dante meravigliare Virgilio sopra colui, che era disteso in croce tanto vilmente nell' eterno sbandeggiamento. *Maestruzz.* 2. 30. 5. Ma se coll' arme fece forza, è punito di sbandeggiamento, e mandato in alcuna isola a confini, e perde tutti i beni suoi.

SBANDEGGIARE. *Sbandire*. Lat. *in exilium mittere, relegare*. Gr. *φυγαδεύειν, ἐξορίζειν*. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Ma dee essere altrimenti punito, cioè sia bastonato, e isbandeggiato. *Pass.* 209. Sbandeggiandoli di tutto 'l suo reame sanza mai potervi ritornare. *Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Alla donna ec. fu perdonata la vita, ma fu per sempre sbandeggiata. *Din. Comp.* 2. 46. Molti nelle rie opere divennero grandi, i quali avanti nominati non erano, e nelle crudeli opere regnando cacciarono molti cittadini, e feciongli rubelli, e sbandeggiarono nell'avere, e nella persona.

SBANDEGGIATO. *Add. da Sbandeggiare*. Lat. *relegatus, in exilium missus*. Gr. *ἐξόριστος*. *M. V.* 3. 59. Che 'l comune di Firenze debba trarre di bando tutti coloro, che fossono sbandeggiati. *Dant. rim.* 31. E questa sbandeggiata da tua corte, Signor, non cura colpo di tuo strale. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Sbandeggiati Da questa, e quella terra.

(†) SBANDELLARE. *Levar le bandelle*. *Bellin. disc.* 2. 314. Noi siamo senza chiavi, passar si vuole, che s' ha da fare! Spezzare, mettere a lieva, sbandellare, sbarbare arpioni, ... mandar le imposte in mille pezzi ec.

† * SBANDELLATO. *Che è senza bandelle*. *Bellin. Cical.* 9. Piantanduti a quel mo' storpiato colla mascella fuori degli arpioni, come se ella fosse uno sportello sbandellato d' imposta di finestra d' un' osteria dismessa in campagna.

SBANDIGIONE. *Sbandimento*. Lat. *exilium*. Gr. ἐξορία. *Fr. Iac. T.* 1. 15. 12. Che 'l suo falso intendimento Sopra ha fatto sbandigione.

†**SBANDIMENTO.** *Lo sbandire, Esilio*. Lat. *exilium*. Gr. ἐξορία. *Sen. Pist.* Se n' andò tutto di grado in isbandimento, e sgravò la città di Roma. *Amm. ant.* 2. 6. 12. Non troverrai isbandimento, o confini in luogo, dove alcuno non abiti per sua volontà. *Bocc. vit. Dant.* 220. In luogo di quelli (*altissimi meriti*) ingiusta, e furiosa dannazione, perpetuo sbandimento, alienazione de' paterni beni . . . gli furon donate.

† **SBANDIRE.** *Dar bando, Mandare in esilio*. Lat. *in exilium mittere*. Gr. ἐξορίζειν. *Vit. SS. Pad.* 1. 82. Pervenne ad un castello ec. per vedere Dragonzio Vescovo, lo quale quivi era cacciato, e sbandito da Gostanzio Imperadore. *E appresso:* E partendosi quindi, dipo' tra altri giorni con grande fatica pervenne a Babilonia per vedere Filone Vescovo, lo quale simigliantemente dal predetto Gostanzo era nel predetto luogo sbandito.

† §. I. *E metaf. Lab.* 40. Poichè dalla vostra mortal vita sbandito fui, ho la mia ira in carità trasmutata [*cioè: poichè fui tolto dal numero de' viventi*]. *Dant. Par.* 7. Ma per se stessa pur fu ella sbandita Di Paradiso [*cioè: cacciato*]. *Petr. can.* 290. Tornami a mente, anzi v' è dentro, quella, Ch' indi per Lete esser non può sbandita [*cioè: non può per dimenticanza essermi tolta dalla mente*]. *E canz.* 48. 5. E le mie notti il sonno Sbandiro, e più non ponno Per erbe, o per incanti a sè ritrarlo [*cioè: mi tolsero il sonno*]. *Cavalc. Frutt. ling.* Come oggi questa povertà sia sbandita, e odiata, troppo avremo che dire [*cioè: non sia più fra gli uomini*].

§. II. *Sbandire, si prende talora per lo Contrario di Bandire, cioè Levare il bando*. Lat. *exilii gratiam facere, patriæ restituere*.

** §. III. *Sbandire uno in avere, vale Confiscargli i beni. G. V. lib.* 7. *cap.* 3. E fece sbandire i Fiorentini in avere, ed in persona.

SBANDITA. *Contrario di Bandita*.

SBANDITO. *Sust. Quegli, che è stato mandato in esilio, o che è in bando*. Lat. *exul, extorris*. Gr. φυγάς, ἐξόριστος. *Bocc. nov.* 81. 14. Aspettando di dover pigliare uno sbandito. *G. V.* 8. 2. 3. Per lo comune di Firenze fu mandato al comune di Prato, che rimandassono lo sbandito. *Legg. S. P. S.* Era ribandito ogni malfattore, e ogni sbandito. *Din. Comp.* 2. 17. Delle quali cose dovea avere corona, perchè avea puniti gli sbanditi, e malfattori. *E* 2. 38. Aveano invitati molti villani d' attorno, e tutti gli sbanditi di Firenze. *Bern. Orl.* 3. 1. 25. A casa sua giurò mai non tornare, Ma per ribello aversi, e per sbandito, Finchè finito sia di vendicare.

§. *Lo sbandito corre dietro al condannato; proverb. che si dice di Chi condanna in altri i suoi difetti medesimi*. Lat. *Clodius accusat mœchos, Catilina Cethegum, Gioven. Franc. Sacch. nov.* 37. Per questo nacque quel proverbio: Lo sbandito corre dietro al condennato. *E nov.* 160. Dice uno lanaiuolo: o buono, o buono; lo sbandito corre drieto al condennato.

†**SBANDITO.** *Add. da Sbandire*. Lat. *in exilium missus, relegatus*. Gr. ἐξόριστος. *Bocc. vit. Dant.* 223. Questi fu quel Dante, il qual primo dovea al ritorno delle muse sbandite d' Italia aprir la via. *Teseid.* 1. 75. Indi montando Sopra cava', che a redina sbandita Le lor lasciate donne si fuggiano ec. *Franc. Sacch. nov.* 190. Li marinai, come gente scherana, o sbandita giungono percotendo le porte. *Buon. Fier.* 1. 5. 22. Astrea del mondo parte Sbandita; ira trionfa, e vegna Morte. *E* 3. 2. 12. E di casa sbandito, S' io volli al fine non morir di fame, Mi convenne approdare in questo lito.

† ** **SBANDONÁRE.** *V. A. Abbandonare. Cavalc. Frutt. ling.* 53. Ecco che, o signore, abbiamo isbandonato ogni cosa, ed abbiamo seguitato te (*così legge una variante: il testo ha* abbandonato). *E* 218. Era lecito al figliuolo di sbandonare il padre (*così legge una variante: il testo ha* abbandonare).

** **SBARAGLIAMENTO.** *Lo sbaragliare, Disunione*. Lat. *dispersio, fuga*. *Cecch. Assiuol. pr.* Nè sia chi creda, che questa commedia si cominci o dal sacco di Roma ec. o da sbandimenti di persone, o da sbaragliamento di famiglie, o da altro così fatto accidente.

SBARAGLIÁRE. *Sbarattare, Disperdere, Dissipare; che oltre al signific. att. si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass*. Lat. *disperdere, dissipare, fundere*. Gr. διασπείρειν. *Cron. Vell.* 28. Ma isbaragliati gli altri, che presono mala via, si sbaragliarono questi. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Massimamente i cavalli ec. sprangavan calci, scavalcavan l' uomo, sbaragliavano i circostanti. *E appresso:* Un cavallo, rotta la cavezza, spaurito dalle grida, correndo si avventa in certi, e sbaragliolli. *E* 2. 36. E dal gelato vicino Settentrione incrudelito rapì, e sbaragliò le navi in alto mare. *E stor.* 4. 355. I plebei, gittate giù l' armi, si sbaragliarono per la campagna. *Serd. stor. Ind.* 10. 408. Perchè furono sbaragliati, gli seguitò gagliardamente colla cavalleria. *Ar. Fur.* 18. 146. Quivi Rinaldo assale, apre, e sbaraglia Le schiere avverse, e le bandiere atterra. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* E quand' io non potrò più sottomano Farmi la mia fortuna, alla scoperta Sbaragliando farollami.

SBARAGLIATO. *Add. da Sbaragliare*. Lat. *fusus, fugatus*. Gr. εἰς φυγὴν τραπείς. *Liv. M.* Così quella si sparse, e tutti sbaragliati se ne andarono. *E altrove:* Quei di Tracia ec. sbaragliati si tornarono a casa. *M.* 11. 50. Parendo a messer Piero da Farnese avere doppia vergogna, sì per le castella perdute, sì per la gente sbaragliata in Carfagnana. *Bern. Orl.* 1. 16. 41. Io veggo la mia gente sbaragliata Dal martel di colui spietato, e duro.

SBARAGLÍNO. *Giuoco di tavole, che si fa con due dadi; e chiamasi anche Sbaraglino lo Strumento, sul quale si giuoca*. *Bern. rim.* 1. 51. S' io perdessi a primiera il sangue, e gli occhi, Non me ne curo, dove a sbaraglino Rinnego Dio, s' io perdo due baiocchi.

SBARÁGLIO. *Lo sbaragliare, Disunione, Confusione*. Lat. *dispersio, fuga*. Gr. φυγή. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Molti stioppi D'ordigno tal, che col non far rimbombo, Nè buttar fuoco, fan le lor passate Con istorpio, e sbaraglio oltremisura Terribili. *E* 4. 1. 1. Nè men, che gli animosi, avvezzi a risse, Pratichi alli sbaragli. *E appresso:* Ed eccogli 'nterdetto, Mentre importuno ardisce un tal sbaraglio ec. Quella sera, e per sempre l' uscioline.

§. I. *Mettere a sbaraglio, vale Esporre a certo, e manifesto pericolo*. Lat. *periculo objicere*. Gr. εἰς κίνδυνον καθιστάναι τινά. *Bern. Orl.* 1. 23. 52. A sbaraglio mettendo la persona, Sopra Aquilante tutta s' abbandona. *Tac. Dav. ann.* 23. 52. Onde si mise a sbaraglio maggiore [*il T. Lat. ha:* ad maiora præcipitia conversus].

** §. II. *Mandare a sbaraglio, vale Mandare in precipizio, Mettere in confusione. Segn. Mann. Lugl.* 4. 4. In un tale stato non solo non darai all' anima tua quell' onore ch' ella si merita, ma glielo toglierai: anzi la manderai, se bisogni, ancora a sbaraglio con sommo suo vitupero.

§. III. *E Sbaraglio, chiamasi ancora un giuoco di tavole simile allo Sbaraglino, che si fa con tre dadi*.

SBARATTA. *V. A. La sbarattare, Confusione. Fr. Iac. T.* 1. 1. 9. Mettarommi a gran sbaratta Tra gente grossolana, e matta.

SBARATTARE. *Disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *disperdere, dissipare, fundere, fugare.* Gr. εἰς φυγὴν τρέπειν, φυγαδεύειν. *G. V.* 8. 77. 3. La maggior parte furon presi, e sbarattate. *E* 9. 112. 3. Così detta armata ec. tutta si sbarattò, a renna a ciente. *E* 11. 63. 3. Si sbarattò la nostra oste, e della lega, e villanamente si dipartirono. *Guid. G.* Mescolandosi tra le schiera, le sbaratta mortalmente ferendo molti Greci. *Bern. Orl.* 2. 6. 44. Come dal foco la paglia è disfatta In un tratto gli rompe, e gli sbaratta.

SBARATTATO. *Add. da Sbarattare. Pecor. g.* 25. *nov.* 2. 204. Vedendo la sua grote sbarattata, prima la sua schiera, e poi l' altra, e venire in fuga, moriva di dolore.

† SBARAZZARE. *Toglier via gl' imbarazzi, gl' impedimenti.* Lat. *impedimenta tollere. Buon. Fier.* 1. 4. 6. Io vo innanzi A sbarazzare, ove bisogni, il passo. *E* 2. 4. 15. Mentrechè la dogana si sbarazza Per dar luogo alle vostre mercanzie. *E* 4. 4. 11. Oh che sgombrar di mostre, e di sportelli, Che serrar di botteghe, Staccar disegni, e sbarazzar di mura! *Red. Cons.* 1. 166. Fa di mestiere altresì scemarne la quantità e sbarazzarle, e render libere le strade sanguigne dell' utero, acciocchè essi saegui al doveto tempo possano naturalmente scaturirne.

† SBARBARE. *Sveglier dalle barbe.* Lat. *evellere, extirpare, eradicare.* Gr. ἀναῤῥιζοῦν. *Ciriff. Calv.* 2. 64. E di testa la sua corona bella Si trasse, e i bianchi crin divelle, e sbarba. *Soder. Colt.* 20. Ponendo e tutti una canoneccia, o palrfio, e zappandogli, o vangandogli ciascheduno mese, e sbarbando l' erba, sicchè siano conguagliati al terreno. *Dav. Colt.* 170. Truova l' annestatura delle marze, e quivi taglia, e tutto il susin vecchio sbarba, e lave. *Car. Ec.* 3. 63. Ritornando ancora, Vango al terzo rigulto, e con più forza Mentre lo scerpo, e i piedi al suolo appunto, E lo scuoto e lo sbarbo ec.

§. I. *Per metaf. Teol. Mist.* Costrigne insino dal fondamento di sbarbar la creatura da se [*cioè: staccar con violenza*]. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Germanico non aspettò più, benchè conoscesse questi esser trovati d'invidia per isbarbarlo dal già acquistato splendore [*cioè, privarnelo a forza; il T. Lat. ha:* parto jam decori abstrahi intelligeret]. *Bocc. Varch.* 1. 6. Ma questo è il costume della perturbazioni, le quali possono bene colla forza loro muovere un uomo, ma sbarbarlo affatto, e diradicarlo non possono [*cioè: abbatterlo, avvilirlo*].

§. II. *Sbarbare, si dice anche dell' Ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza; che anche diciamo Spuntarla.*

SBARBATELLO. *Dim. di Sbarbato.* Lat. *imberbis.* Gr. ἀγένειος. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Il so, che sbarbatello, il primo pelo Non messo ancora ec.

SBARBATO. *Add. da Sbarbare.* Lat. *evulsus, avulsus.* Gr. ἐκριζωθείς. *Tac. Dav. stor.* 3. 323. Non potettero entrare, perchè Sebino la turò in vece di muro, con le statue, splendori degli antichi, di qualunque luogo sbarbate [*qui è per metaf. Il T. Lat. ha revolsas*]. *Bern. rim.* 1. 35. Querce sbarbate, salci, alberi, e cerri, Case spianate, e ponti rovinati.

§. *Sbarbato, per Mencnato, e Privo di barba.* Lat. *imberbis.* Gr. ἀγένειος. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Remavano sbarbati giovani collocati secondo l' età, e maestria di libidini. *Matt. Franc. rim. burl.* 2. 102. E molte genti, che si son pelate, Posson 'n un tratto aver barba, e capelli, E si metton le barbe alle sbarbate. *Burgh. Rip.* 434. Fece poi sopra la porta di san Bastiano de' Servi, essendo ancora sbarbato, l' arme de' Pucci con due figure, che fu tenuta bellissima.

SBARBAZZARE. *Bravare, Riprendere.* Lat. *increpare, verbis cædere.* Gr. ἐπιτιμᾷν, λοιδορεῖσθαι. *Cor. lett.* 1. 61. Uno sbarbazzare di questi signoretti, un giugner d' improvviso per tutto ec.

SBARBAZZATA. *Sbrigliata, Sbrigliatura.* Lat. *freni adductio.* Gr. χαλίνωσις.

§. *Onde Dare, o Fare una sbarbazzata, vale Fare una buona riprensione; tolta la metaf. dal dare strappate di briglia a' cavalli, quando s'ammaestrano.* Lat. *graviter reprehendere.* Gr. φορτικῶς ἐπιτιμᾷν. *Vit. Benv. Cell.* 158. Beatissimo padre ec. datemi autorità, che io gnene possa dare una sbarbazzata a mio modo.

SBARBAZZATO. *Add. da Sbarbazzare. Tac. Dav. ann.* 4. 92. I Greci potevano parlare, non pur libero, ma sbarbazzato [*qui in forza d' avverb. e vale Con grandissima libertà, e arroganza.* Lat. *liberrime.* Gr. ἐλευθεριώτατα].

SBARBICARE. *Sbarbare, Sradicare.* Lat. *evellere, evertere, eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Red. Ditir.* 21. Che per ischerzo baldanzosamente Sbarbica i denti, e le mascelle sganghera.

§. *Per metaf. Fir. As.* 71. La cosa è stabilita in questo, che per sua assunzione egli si confessi chi furono i compagni, e cagione che egli si sbarbichi sino ai fondamenti questa brutta fazione. *Men. sat.* 4. Che si sbarbichi Apollo, e che si sfronzi.

SBARCARE. *Cavar della barca.* Lat. *navi efferre, educere.* Gr. πλοίου ἐκφέρειν.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir della barca.* Lat. *exscendere, appellere.* Gr. ἐξορμίζεσθαι, ἀποπλεῖν. *Varch. stor.* La fanteria sbarcò in una villetta quattro miglia quindi vicina. *E altrove:* Si era diputato in Ispagna, dove sua Maestà dovesse sbarcarsi. *Buon. Fier.* 4. 3. 1. O 'l liolante sbarca Cestu, o ch' egli è sbarcato. *E* 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi ec.

SBARCATO. *Add. da Sbarcare. Ioc. Sold. sat.* 5. Sbarcata le vedremo anche a' festini, Ova treschi, salterelli, e coccoveggi, Chiamando a' suoi panion cento zerbini [*qui per similit. e vale, Scesa, Smontata*].

** SBARCATOIO. *s. m. T. di Marineria. È un luogo atto a sbarcare gli uomini.* Stratico.

** §. Sbarcatoio per iscaricatoio. *È un luogo atto a sbarcare le mercanzie, e gli effetti che sono nel bastimento.* Stratico.

SBARCO. *Lo Sbarcare.*

SBARDELLARE. *Cavalcare i puledri col bardellone. Libr. Son.* 79. Una lavandaia scalze co' piè bianchi ec. Senza mandarsi il cercin giù de' fianchi Tutti sbardella i suoi secreti siti (*qui figuratam.*).

SBARDELLATAMENTE. *Avverb. Fuor di misura, Smisuratamente; voce bassa.* Lat. *immense, immodice, immaniter.* Gr. ὑπερμέτρως.

† * SBARDELLATISSIMO. *Add. Superl. di Sbardellato. Alleg.* 224. (*Amsterdamo* 1754.) Domandato una volta ... chi per suo fede egli avesse per i prosontuosi maggiori dell' universo dal tempo nostro ... rispose, li Matematichi, e Pedanti: me quasi con uno sbardellatissimo torto presumono, e quelli con una sfoggiatissima ragione.

SBARDELLATO. *Voce bassa. Add. da Sbardellare.*

§. *Per Disorbitante, Grandissimo, Immenso.* Lat. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Morg.* 22. 101. Rispose Gan: tu hai 'l capo pien di grilli, E fosti sempre pazzo sbardellato. *Varch. rim. burl.* 1. 35. Io sto cinque ore del giorno in mercato A pascer gli occhi di sì bell' oggetto, E ne cavo

un piacere sbardellato. *Cant. Carn.* 196. Certi mantechi grossi, e sbardellati Son male atti al gonfiere. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Quasi avvisando in loro Fortune sbardellate Sbracarsi la natura. *Malm.* 1. 25. E gli messe una voglia sbardellata Di far battaglia, e mille belle imprese.

* SBARDELLATURA. *Dirozzamento, o Primi rudimenti di un' Arte, o Scienza. Magal. lett.* Ci siamo messi a pigliare una sbardellatura di questo Turco nella lingua Arabica.

SBARRA. *Tramezzo, che si mette per separare, o per impedire il passo; e anche si prende per Qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini, o non si ricbiugga.* Lat. *septum, repagulum*. Gr. ἕρκος. *G. V.* 7. 68. 1. I nostri Fiorentini aveano già le sbarre vinte, ed alquanti entrati dentro. *E* 11. 37. 2. Gran battaglia ebbono alle sbarre delle vie. *Lasc. Streg.* 2. 1. Tutte le pene, tutte le catene, e tutte le sbarre del mondo non mi terrebbono, che io non andassi via oggi.

§. I. *Per metaf. Libr. sent. Arr.* Lo cuor del savio è sbarra di virtù, altresì come di muro, e di fortezza. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. A tal che gli occhi miei non ben satolli Bisogno han pur ancore Di sbarre, che me gli apra.

§. II. *Sbarra, si dice anche quello Strumento, che si pone altrui in bocca ad effetto d' impedirli la favella. Buon. Fier.* 1. 5. 9. Uno sgraziato incatenato, e stretto, Co' piè ne' ceppi, e le manette a' polsi, E le sbarre alla bocca, e in capo un sasso.

* §. III. *Sbarra, T. degli Oriuolaj. Nome che si dà a diversi pezzi dell' oriuolo. Tale è quello, che regge la molla del tamburo.* Vi sono anche delle sbarre alle cartelle.

* §. IV. *Sbarra d' un carro, T. de' Meccanici. Pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girar delle ruote.*

* §. V. *Sbarra, T. Araldico. Dicesi di un pezzo dell' arme, che dalla sinistra dello scudo va in basso e terminarsi verso la destra.* Onde Divise sbarrate, *spiega la Crusca*, Divise a sbarra. *Pecor. cav.* Un drago verde nel campo vermiglio con una sbarra azzurra in mezzo.

* §. VI. *Sbarra, T. de' Lanajuoli. Pezzo di legno assai forte situato sul davanti del telaio, e spaccato in tutta la sua lunghezza, perchè vi possa passare la parte già tessuta del panno.*

* §. VII. *Sbarra, T. de' Beccaj. Pezzo di legno che si mette per traverso a' castrati per accomodar la rete.*

SBARRÁRE. *Tramezzar con isbarra.* Lat. *sepire, occludere*. Gr. διαφράττειν. *Bern. Orl.* 1. 6. 41. Aveva un piede, e mezzo di grossezza, E con due gran catene si sbarrava. *Guicc. stor.* 2. 90. Attendeva a sbarrare, e fortificare le bocche delle vie.

§. I. *Sbarrare, per largamente aprire; che anche diciamo Spalancare.* Lat. *patefacere, aperire, dissecare.* Gr. ἀνοίγειν. *Dant. Inf.* 8. Perch' i' avea l' intento l' occhio sbarro. *Franc. Sacch. rim.* 26. Altre velate vanno Portando bruno, e sbarran gli occhi a retro.

† §. II. *Sbarrare, per Sparare, Fendere la pancia per cavarne gli interiori. G. V.* 12. 16. 15. Fu morto ec. poi in sulla piazza de' priori impeso per li piedi, e sparato, e sbarrato, come porco. *Dav. Scism.* 68. Due ne dicollò, la terza nel petto sbarrò.

§. III. *Sbarrarsi nelle braccia, vale Allargarle, Distenderle.* Lat. *brachia pandere*. Gr. χεῖρας πεταννύειν. *Morg.* 19. 73. Morgante allor nelle braccia si sbarra, E l' arbor sotto alle bestie taglióe.

† SBARRATO. *Add. da Sbarrare.* Lat. *septus, occlusus*. Gr. διαπεφραγμένος. *G. V.* 9. 212. 4. Sì possente, e vittoriosa oste, come era quella della Chiesa ec. si partì sbarrata del detto assedio di Melano. *Stor. Pist.* 59. Vedendo Uguiccione venire la gente del Prince molto sbarrata, e senz' ordine ec. [*in questi due esempj vale Sbaragliata, Dispersa*]. *Morg.* 7. 8. Mostrava le divise sue sbarrate [*cioè: divise a sbarra*]. *Tac. Dav.* Sbarrate le porte, si voltò contro a' vincitori [*cioè: chiuse con isbarra*]. *Ar. Fur.* 17. 85. Quei rispondean nelle sbarrata piazza Per un dì ad uno ad uno, a tutto 'l mondo; ... Per gioco in somma qui lacciar, secondo Fan li nimici capitali ec.

SBARRO. *Lo stesso, che Sbarra; Impedimento, ritegno.* Lat. *obex*. Gr. ἐμπόδιον.

§. I. *Figuratam. Dant. Purg.* 33. Sicuro d'ogn'intoppo, e d' ogni sbarro. *But. ivi:* D' ogni sbarro, cioè d' ogni ritenimento, cioè che non aranno impaccio veruno.

*** §. II. *Sbarro, per Frastuono. Franc. Sacch. Batt. Vecch.* 2. 50. Allor le donne tutte ... Aperson gli occhi e lo Dio rilucente, E d' allegrezza fanno grande isbarro Con molti suoni, e poi benignemente ec. *Amati.*

SBASOFFIÁRE. *Voce bassa; Mangiare smoderatamente. Malm.* 3. 57. Il secondo è il Vessbina il gran barbiere, Che vuol, che ognor si trinchi, e si sbasoffi.

(*) SBASSAMENTO. *Bassamento, Scadimento.* Lat. *depressio, imminutio*. Gr. ταπείνωσις, μείωσις. *Il Vocabol. nella voce* BASSAMENTO.

SBASSANZA. *V. A. Bassezza.* Lat. *humilitas*. Gr. ταπείνωσις. *Rim. ant. P. N. Salad.* Ch' Amor non guarda altezza, nè sbassanza.

† * SBASSÁRE. *Abbassare. Segn. Polit. libr.* 1. *dichiar. cap.* 1. Nè qui vo' dirne altro, per non parer ch' io voglia sbassare questo suggetto, che io ho al presente fra mano, son dirne ec.

* SBASSATO. *Add. da Sbassare. S. Cr.* Per lo stesso fine vedesi sbassato quel tetto, che a foggia di piramide s' alza per di fuori.

* SBASSO. *Diminuzione che si fa nel saldare un conto, o nel prezzo di ciò, che si compra; Ribasso. Cecch. lett. sp.* Noi faremo uno sbasso sempre di qualche scudo per braccio nel broccato.

* SBASTARDÁRE. *T. degli Agricoltori. V.* SCACCHIARE.

SBASTÁRE. *Cavare il basto.* Lat. *clitellis exuere*. Gr. ἐπισαγμα ἀφαιρεῖσθαι.

SBATACCHIÁRE. *Battere altrui violentemente in terra, o contra 'l muro.* Lat. *allidere, affligere*. Gr. προσρηγνύειν. *Tac. Dav. ann.* 1. 12. Con le spade ignude, come pazzi, s' avventano a' centurioni ec. e per terra te gli sbatacchiano [*il T. Lat. ha* prostratos verberibus mulctant]. *E altrove:* Disarmati, o correnti per l' arme gli sbatacchia. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico.

SBATACCHIATO. *Add. da Sbatacchiare.* Lat. *allisus, afflictus*. Gr. καταβεβλημένος. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico. *E Tanc.* 5. 5. Si arrampicanno su, e noi balocchi Trovammo sbatacchiati, e cattivelli.

* SBATÁCCHIO. *Lo sbatacchiare. Bellin. Bucch.* E furon messi di subito usci d'una guerra allo sbatacchio.

† * SBATTAGLIÁRE. *Detto delle campane per lo stesso, che Sonare. Sacc. rim.* 2. 99. Quelle [*campane*] si su ch' ogni po' po' di festa Durano a sbattagliar tre settimane.

† SBATTERE. *Spessamente battere, Scuotere, Agitare.* Lat. *concutere, agitare, jactare*. Gr. συγκρούειν. *Tes. Br.* 5. 21. Puote l' uomo conoscere, quando de' piovere, ch' elle gridano molto [*le cornacchie*] e fanno

un grande sbatter d' ali. *Sodrr. Colt.* 104. Volando fare il vin bianco limpido, *e* trasparente, piglia l'albuma di tre uova, e gettala nella botte, avendola abattuta prima sinchè facciano tutte la schiuma ec. *Polio. st.* 1. 37. Sbatton le coda, e cogli occhi focosi Ruggendo i fier lion di petto dansi. *Buon. Fier.* 5. 2. 3. Quant' ara me' morirmi Di fame, ch' agognando all' altrui roba, Salir un carro su per una ruota, Cha mossasi mi sbatta, e mi strascini, E mi stiacci una noce?

§. I. *E neutr. pass. Soder. Colt.* 63. Fermerai bene que' tralci a canne, o pali, che non si abattano.

† §. II. *Pure in signific. neutr. pass. vale Agitarsi, o Commuoversi veementemente per passion d' animo, o per dolore di corpo.* Lat. *concuti, jactari. Mens. sat.* 3. E por Curculion suda, e si sbatta. *Segn. Mann. Logl.* 7. 1. Santo Agostino voleva un tempo aprire omai la sua porta, si sbattea, si affannava, si affaticava, e pur dopo tanto sforzo non ritrovava ancora il modo di aprirla.

*** §. III. *Per Declinare, Schifare, Svoltare un' arma ad un colpo. Car. En. l.* 10. *v.* 508. E sette dardi Gli avventaro in un tempo: altri de' quali Da l' cluo e da lo scudo risospinti, Altri furon da Venere sbattuti Sì ch' o vani, o leggieri il corpo a pena Leccar passando. *E v.* 1143. Ed ei fremando Stava intrepido e saldo, e con lo scudo Sbattea da l' asta il tempestoso nembo. *E v.* 1229. Stridendo andò per l' aura il telo; Ma giunto, e da lo scudo in altra parte Sbattuto, di lontan percossa Antore ec. *Monti.*

§. IV. *Sbattere, per metaf. Buon. Varch.* 4. 6. Certi rimorde, e sbatte (*Iddio*) acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo [*cioè: affligga*].

§. V. *Sbattere, per Detrarre, Difalcare.* Lat. *demere, detrahere, deducere.* Gr. ἀφαιρεῖσθαι. *G. V.* 11. 89. 6. Non volieno isbattere la parte nostra del conquisto di Mestri, e dal ponte di Praga. *Cron. Morell.* 262. Ma sbattine il quarto. *Varch. Ercol.* 77. Quando ci pare, che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello, che è, solemo dire: bisogna sbatterne, o tararne, cioè farne la tara, come si fa de' conti degli speziali.

§. VI. *Sbattere, si dice in modo basso del Muovere della bocca per mangiare, che anche si dice Sbattere il dente.* Lat. *manducare.* Gr. ἐσθίειν. *Bellinc. son.* 106. E che piacere è stare in un palazzo, E non vi sia da sbatter poi d' un uovo! *Malm.* 7. 5. Chi dal compagno a ufo il dente sbatta.

*** §. VII. *Sbattere per Diminuire, Scemare, in senso morale. Guicc. T.* 11. *facc.* 104. [*ediz.* 1819.] Non si curando gli uomini, come accade nelle città divise, d' impedire il bene comune per sbattere la riputazione degli avversarj. *Pezzana.*

VIII. *Per Ribattere, Confutare.* Lat. *repellere.* Gr. ἀπωθεῖν. *Buon. Fier.* 4. 5. 2. E il mio detto ec. Insultatori sbattono.

SBATTEZZARE. *Costrignere altrui a lasciare la religione Cristiana. Morg.* 9. 25. E sbattezzar vuol tutti i battezzati.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Mutar religione.* Lat. *baptismo renunciare. Morg.* 16. 48. Che questo è poco meo, che sbattezzarti. *E* 25. 30. Ma che più oltre non sare' ragione, Che chi è battezzato si sbattezzi. *Varch. Ercol.* 55. Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere, o non potere star forte, e aver pazienza, si dice: egli arrabbia; e' vuol dar del capo, o batter il capo nel muro; egli è disperato; e' si vuole sbattezzare.

§. II. *Per similit. vale Mutare il nome. Lasc. madr.* 17. Perchè Tattoli poi, se ben si stima, Mal si puol dire in prosa, e peggio in rima ec. Mettete tutti i mezzi, Perchè 'l Bonanni Greco la sbattezzi. *Cas. rim. burl.* t. 12. S' io avessi manco quindici, o vent' anni, Messer Gandolfo, io mi sbattezzarei, Per non aver mai più nome Giovanni.

(*) SBATTIMENTATO. *Add. Aggiunto, che si dà al corpo, che riceve la luce riflessa, e ombreggiato, e anche alla medesima luce. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Tra gli orrori Sbattimentato, scorge un baccalare Con un lungo barbon, ec. *Salvin. disc.* 1. 334. Il nero è nero, perchè non licenzia da se, come fan gli altri colori, ma porge agli occhi nostri in varie guise sbattimentata la luce.

SBATTIMENTO. *Lo sbattere, Percotimento.* Lat. *concussio, quassatio, afflictio.* Gr. σύγχρουσις. *Declam. Quintil. C.* Non può l' affetto d' alcuno dal suo luogo esser cacciato, se non con isbattimento di tutte le 'nteriora. *Cr.* 5. 8. 14. Contro la rabbia, e sbattimento de' venti ec. si dee convenevole sostentamento a ciascuno arbuscello con ispessi legami legare.

§. *Sbattimento, dicono anche i pittori all' Ombra, che gettano i corpi percossi dal lume.* Lat. *umbra projectus. Red. Oss. an.* 188. Alcuna volta rassembra velato di verde secondo gli sbattimenti della luce.

SBATTITO. *Sbattimento.* Lat. *concussio, quassatio.* Gr. σύγχρουσις.

§. *Per metaf. Travaglio, Passione.* Lat. *afflictio.* Gr. κάκωσις. *Patr. uom. ill.* Che degli no con universale sbattito d' animo lasciassero sì fatta patria.

SBATTUTO. *Add. da Sbattere.* Lat. *concussus, agitatus, jactatus.* Gr. καταβεβλημένος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. A gotta fredda, ed umida togli sugna vecchia, albume di uovo bene sbattuto, crusca ec. *Fir. nov.* 1. 179. La sbattuta nave lasciata a discrezione de' venti ec. se ne andava cercando d' uno scoglio che desse fine alle fatiche degli sfortunati marinari. *Soder. Colt.* 127. Intridendo una poltiglia col loto della fornace ben pesto, e sbattuto, dandovi ne' grappoli un tuffo dentro, e poi appiccandola in luogo asciutto vi si conserverà l' uva lungo tempo.

§. I. *Per metaf.* Lat. *afflictus.* Gr. ταλαίπωρος. *Fir. As.* 286. La difforme pallidezza degli occhi sbattuti, le ginocchia stracche ec. febbrosa la mostravano in ogni affetto [*cioè: languidi*]. *Varch. stor.* I cittadini popolani veggendosi sbattuti ec. non ardivano ec. [*cioè: abbattuti, perduti d' animo*]. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. Vedersi in Roma gli ambasciadori de' Garamanti, cosa rara, morto Tacfarinata, sbattuti scolparsi col popol Romano [*cioè: impauriti; il T. Lat. ha perculsa gens*].

§. II. *Per Difalcato, Detratto.* Lat. *deductus.* Gr. ἐξαιρεθείς. *Cron. Morell.* Sbattutine tutti i danari, che ha spesi ec. come tocca loro per sua de' detti tre quarti, e sbattutone ogni altro danaio, che per altra cagioni necessarie, o utili avesse spesi.

SBAVAGLIARE. *Contrario d' Imbavagliare.* Lat. *caput obvolutum detegere.*

SBAVAGLIATO. *Add. da Sbavagliare. Morg.* 21. 85. E sciolti que' romiti, e sbavagliati, E' domandò donde e' preson la via Color, che gli hanno così mal trattati.

*** SBAVARE. *Mandar bava. Anguill. Met.* 6. 118. E sbava per superbia, e rode il freno. *Monti.*

(*) SBAVATO. *Add. Senza bava. Cell. Oref.* 133. Da parte del detto buco, ch' è di fuora della fornace, si debbe fare larga per sei volte quant' è quella parte sopraddetta, che si appoggia al detto mattone, e così debba venire pulitamente sbavata in fuora (*qui per similit.*).

SBAVATURA. *Bacc. Libr. cur. malatt.* Impiastra colla sbavatura della lumache.

§. I. *Per similit. si dice di Fila sottilissimo di seta.* *Red. Ins.* 128. Fece il suo bozzolo tutto di seta bianca con molta sbavatura di seta all' intorno del bozzolo. *E* 132. Non avea però esternamente quella sbavatura di seta. *E Oss. an.* 188. Coperto d' un' ammaccata peluria gialliccia, simile a quella sbavatura, che circonda esternamente i bozzoli de' vermi da seta.

* §. II. *Sbavatura, per similit. dicesi da' Lanaiuoli La peluria della lana nel filato.*

* SBAVAZZATURA. *Bagnamento di bava.* *Tocci Giampaol.* La diremo sbavazzatura di una donna, che fili.

SBAVIGLIAMENTO. *V.* SBADIGLIAMENTO.

SBAVIGLIANTE. *V.* SBADIGLIANTE.

SBAVIGLIARE. *V.* SBADIGLIARE.

SBAVIGLIO. *V.* SBADIGLIO.

* SBAULÀRE. *Cavar fuori del baule; Disfare il baule.* *Fag. com.* Che occorre sbaulare ogni cosa?

SBEFFÀRE. *Beffare.* Lat. *irridere, ludificari, ludibrio habere.* Gr. σκώπτειν. *Capr. Bott.* 10. 199. Noi altri vecchi non siamo solamente stimati poco, ma siamo quasi sbeffati, e tenuti a giuoco da ognuno. *Varch. Ercol.* 55. Ma se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d' alcuno, s' usa dire beffare, e sbeffare.

SBEFFATO. *Add. da Sbeffare.* Lat. *irrisus, ludibrio habitus.* *Cant. Carn.* 23. Noi fummo al mondo giovani galanti, Ricchi di possessioni, e di contenti, Ma sottoposti agli amorosi pianti, Sempre da Amore sbeffati, e scherniti.

* SBEFFEGGIAMENTO. *Beffeggiamento.* *Magal. lett.* Quanto per l' addietro sono stato irritato per ragione de' vostri sbeffeggiamenti.

SBEFFEGGIÀRE. *Sbeffare, Beffare.* Lat. *traducere, irridere.* Gr. καταγελᾶν, χλευάζειν. *Fir. Luc.* 4. 4. Sicchè io ho a essere sbeffeggiata a questa foggia?

* SBEFFEGGIATORE. *Che sbeffeggia; Beffatore.* Cr.

SBELLICÀRE. *Neutr. pass. Rompersi, o Sciogliersi il bellico.*

§. *Sbellicarsi delle risa, modo basso, vale Ridere smoderatamente, o eccessivamente; che anche diciamo Smascellarsi delle risa, e simili, de' quali v.* RISO §. V. Lat. *supra modum ridere, cachinnari.* Gr. καγχάζειν. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 122. Avrò più d' un argomento a parte per questo affetto, che non farà sbellicare delle risa, è vero, ma darà pascolo alla virtuosa vostra curiosità.

SBENDÀRE. *Togliere la benda.* Lat. *vittam detrahere.* *Gitt. lett.* 14. Isbendate ormai, isbendate vostro bendato viso. *E.* 20. Isbendate gli occhi della mente vostra, e guardate bene, verità da falso discernendo.

† * SBÈRCIA. *Voce derivata da Bersaglio, o da Imberciare, e dicesi di Colui, che è poco pratico del giuoco; che prende degli sbagli.* *Salvin. Fier. Buon.* 1. 4. 7. A uno, che nel giuoco non dà nel segno, e prende degli sbagli, diciamo *Sbercia.*

* SBERCIÀRE. *Non imberciare; Non dar nel segno.* Salvin.

SBERGA. *V. A. Sbergo, Usbergo.* Lat. *thorax.* Gr. θώραξ. *G. V.* 8. 55. 4. Ciascuna terra, e villa per se si sopr' assegnassero di sberghe, e arme, ciascuno mestiere per se. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verduchi, E lame della lupa Da sfondar qual si sian sberghe, e lorìche.

SBERGO. *V. A. Usbergo.* Lat. *thorax.* *Liv. M.* Egli erano carichi di sbergo, e d'altre armi. *Dittam.* 1. 21. Più difesono allora il mio albergo Le femmine vestite dentro a' panni, Che gli uomini armati nello sbergo.

Nief. Fies. 1. E legato lo tien con lo splendore, E con que' razzi, a cui non valse isbergo. *Franc. Sacch. rim.* 46. Del frutto di Noè s' arma ogni sbergo.

SBERLEFFÀRE. *Dare degli sberleffi.* Lat. *rudere.* Gr. ὀγκᾶν.

§. *Per Burlare, e Schernire, o Fare sberleffi, nel signific. del §.* *Coppet. rim. burl.* 2. 49. E chi vuol sberleffar, sberleffi in vano.

SBERLEFFE, e SBERLEFFO. *Taglio, Sfregio.* Lat. *ictus.* Gr. πληγή. *Malm.* 2. 3. Che s' egli udìa trattarne, avria piuttosto Voluto sul mostaccio uno sberleffo. *Buon. Fier.* 2. 3. 11. Bello sberleffe, ch' egli ha 'n sul mostaccio.

§. *Sberleffo, si dice anche un certo Atto, o Gesto, che si fa per ischernire altrui.* *Coppet. rim. burl.* 2. 45. Dietro gli fa sberleffi a bocca piena. *E* 2. 47. E s' io son tale, come in vero io sono, Non dovete a sberleffi di veruno Star a ridar di me.

SBERLINGACCIÀRE. *Andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio.* *Varch. Ercol.* 65. Sono alcuni, i quali credono, che da questo verbo, e non dal nome *borgo*, sia detta *berghinella*, cioè fanciulla, che vada sberlingacciando, e si truovi volentieri a gozzoviglie, e a tambascia.

SBERNIA. *Lo stesso, che Bernia; detta in ischerzo.* *Buon. Fier.* 3. 5. 3. Chi è 'l Giudeo, che t' ha data a pigione Cotesta sbernia Turchesca?

* SBERNOCCOLUTO. *Lo stesso, che Bernoccoluto.* *Magal. lett.* M' è renato il nicchio ec. il convesso esterno è tutto sbernoccoluto, come potrebbe essere un pezzo di scoglio.

SBERRETTÀRE. *Salutare altrui col trarsi la berretta, e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *caput honoris causa detegere.* Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Alleg.* 160. Al quale i' fo l' inchino, e mi sberretto. *Buon. Fier.* 1. 4. 2. E l' possa, lui 'ncontrando, sberrettarlo A posta mia con l' una, e l' altra mano. *E* 4. 4. 7. Ch' io me gli scanso, Senza ch' io lo sberretti.

SBERRETTATA. *Il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chi che sia.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 105. Che privilegio è quel degli starnuti, Che vogliono ancor loro la sberrettata! Non basta, ch' e' si dica: Dio v' aiuti! *E* 2. seg. Era pure una vita benedetta, Priva di cerimonie, e sberrettate, Che fan, ch' altri le braccia si scommatta. *Libr. Son.* 137. Con tante sberrettate, e tanti inchini. *Buon. Fier.* 2. 5. *lic.* Così risparmierannosi le mane Del gran fastidio della sberrettata.

† SBERTÀRE. *Dar la berta, Sbeffare, Beffare, Burlare.* Lat. *deridere.* Gr. χλευάζειν.

SBEVAZZAMENTO. *Lo sbevazzare.* Lat. *potatio, compotatio.*

SBEVAZZÀRE. *Bere spesso, ma non in gran quantità per volta.* Lat. *potitare.* *Sen. ben. Varch.* 6. 32. Era ita la notte per tutta Roma sbevazzando. *Buon. Fier.* 2. 4. 8. Sotto i frascati di quell' osteria E sbevazzano, e giuocano, e consumansi. *E* 3. 4. 3. E quand' uno sbevazza, E che abbocca la zinna Del fiasco, o della tazza.

* SBEVERE. *Consumare bevendo, o strabevendo.* *Salvin. Odiss.* Tutto ciò, che a te in casa s' è sbevato e mangiato, ec. renderem;

SBEZZICATO. *Add. Bezzicato.* *Buon. Fier.* 4. 3. 16. Dicon quelle parole sbezzicate, Che esser vogliàn pregate, Lusingate, lisciate.

* SBIADATELLO. *Dim. di Sbiadato; Alquanto sbiadato.* Magal. lett.

SBIADATO. *Aggiunto di Color cilestro, o azzurro, e secondo altri azzurolo.* Lat. *caeruleus.* Gr. κυάνεος. *Quad. Cont.* Diede in braccia quattro, e mezzo saia sbiadata per Bindo. *Salvin. disc.* 1. 335. Il turchino

ec. sbiadato, e il cerulco, che dà nel bianco, è ancora di noe belle viste.

§. *Sbiadato, in equivoco, parlandosi di Bestie, vale Tonnato senza biada*. *Bern. rim.* 1. 109. Une mule sbiadate demaschina. *Barch.* 1. 66. Mule sbiadete, e asin saggineti. *Bellinc. son.* 325. Io ti rimando il tuo cerretton baio, Anzi proprio sbiadato, e de Volsena.

SBIANCÁRE. *Divenir di colore che tenda al bianco*. Lat. *albescere* Gr. λευκαίνεσθαι. *But. Inf.* 25. 1. Quando arde la candela, dinanzi che arda lo lucignolo, sbianca, e poi si stende nell' annerato il bianco. *Borgh. Rip.* 211. Tantochè a strignere colle dita le cimature n' esce il colore, e le cimature sbianchi.

SBIANCATO. *Add. da Sbiancare*. Lat. *albens, pallens*. Gr. ὑπόλευκος. *Fr. Giord. S. Pred.* 11. I peccati sanguinacci saranno isbiancati. *Tac. Dav. ann.* 11. 130. Altri dicono di pampani sbiancati. *E* 15. 223. Col viso smorto, e le carni sbiancate per lo molto spirito vitale uscitole [*il T. Lat. in membris* in pallorem albentibus]. *Buon. Varch.* 2. *rim.* 3. Quando Febo del ciel col carro d' oro Muove e sparger la luce Dolce, ch' al mondo l' opre, e 'l color rende Tutto l' ardente coro Delle stelle sbiancato appena luce.

* SBIASCIATURA. *T. de' Cimatori. Difetto di cimature allorchè le forbici, in cambio di tagliare il pelo, lo stringono tra i due coltelli.*

SBIAVATO. *Add. Sbiadato*. Lat. *cæruleus* Gr. κυανοῦς. *Bocc. nov.* 72. 11. Io ti lascerò pegno questo mio tabarro di sbiavato [*cioè: di panno sbiavato*]. *E num.* 12. Per quello, che mi dice Buglietto, che sai, che si conosce così bene di questi panni sbiavati. *Buon. Fier.* 3. 1. 8. Non potei Altro veder, che un abitin lascivo Scarnatino, e sbiavato.

, SBIAVIRE. *T. degli Agric. Il maturare delle biade*. Gagliardo.

* SBIECAMENTE. *In isbieco; Stortamente*. *Vasar.* Il quale [*ponte*] fece fare sbiecando anch'egli l' arco, secondo che sbiecamente imboccava il fiume ec.

SBIECÁRE. *Storcere, Stravolgere, Andare a sbieco*. Lat. *obliquare*. Gr. εὐρτόν. *Varch. stor.* 9. 249. La sua mura torcendosi in alcuni luoghi, e facendo gomito, ovvero angolo, sbiecano molte volte, e vanno a schimbesci.

SBIECO. *Add. Storto, Stravolto*. Lat. *obliquus*. Gr. πλάγιος.

† §. I. *A sbieco, e In isbieco, posti avverbialm. vaglione Stortamente*. Lat. *oblique*. Gr. πλαγίως. *Borgh. Mon.* 179. E queste [*claquen*] seguarono piegando a sbieco quel frego.

, §. II. *Sbieco T. degli Archit. È l' obbliquità de' muri delle fabbriche ne' siti obbligati*. Milizia.

† SBIESCIO. *Sbieco*. *Gal. Sist.* 154. Perchè non può ella abbattersi a dare sullo sbiescio di qualche sasso fitto in terra, o che abbia il pendio verso dov' è il moto!

† §. *A sbiescio, A sbieco*. *Gal. Sist.* 154. Se noi non la lasciassimo cadere (*la rossola*) su qualche pietra, che avesse pendio, . . . o che battendo a sbiescio sulla pietra pendente, acquistasse movimento, . . . non saprei in qual' altra maniera ec.

† SBIETOLÁRE. *Imbietolire, Intenerirsi, Piagnere; voce bassa*. *Malm.* 7. 93. Trovan Nardino ancor di male oppresso, E sbietolar lo veggono ancor lui. *Minucc. pag.* 197. Come noi da *bietole* caviamo il verbo *sbietolare*, che vuol dire Scimunitamente piangere ec. così gli antichi avevano *beticare* ec.

SBIETTÁRE. *Contrario d' Imbiettare; Cavar la bietta*. Lat. *cuneum evellere*. Gr. σφῆνα ἀποτίλλειν.

§. I. *Sbiettare, in signific. neutr. si dice del Partirsi con prestezza, e nascosamente, quasi fuggendo, o scappando via*. *Libr. Son.* 55. Arrocca, sbietta, spulezza, calcagna. *E* 130. Isbiette fuor di nostra colombaia. *Ciriff. Calv.* 4. 113. A questo modo le brigate sbietta Verso la porta *Salv. Granch.* 3. 5. Eccoti, ch' egli sbietta di qua.

* §. II. *Sbiettare le gomena, T. di Marineria. Staccare la gomona voltata intorno alle biette, o bitte.*

SBIGOTTIMENTO. *Lo sbigottire*. Lat. *animi consternatio, pavor, trepidatio*. Gr. ἔκπληξις. *G. V.* 7. 28. 4. Sentito ciò nell' oste del Re, n' ebbe grande sbigottimento. *Pass. pr.* Non ostante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l' ansietà ec. e gli altri gravi accidenti, che hanno a sostenere coloro, e' quali tal fortuna scontra. *Cron. Morell.* 558. Fu questa presa gran rotta, e grande isbigottimento a tutti i Fiorentini. *Pist. S. Gir.* Appo Dio non possiamo esser felici, se non siamo combattuti dalla ventura, e del terreno sbigottimento.

SBIGOTTÍRE. *Atterrire, Metter paura*. Lat. *perterrefacere, timorem incutere, constantiam eximere, exterrere*. Gr. καταπλήττειν. *Pass.* 11. Dicendo con pregiudicio delle loro anime, che non vogliono lo 'nfermo isbigottire. *E* 230. La paura delle celestiche fiere le sbigottiva forte. *Tac. Dav. ann.* 12. 152. Fatta la cosa maggiore per isbigottire il nuovo capitano.

§. *È neutr. pass. Benchè talora colle particelle* MI, TI *ec. non espresse. Perdersi d' animo, Impaurire*. Lat. *animo cadere, pavere*. Gr. καταθυμεῖν, περιφοβεῖσθαι. *Bocc. nov.* 45. 18. Pietro, al qual pareva del ronzino avere una compagnia, e un sostegno delle sue fatiche, forte sbigottì. *E nov.* 57. 6. La donna, senza sbigottire punto, con voce assai piacevole rispose ec. *Petr. son.* 336. Onde si sbigottisce, e si sconforta Mia vita in tutto. *E cap.* 5. Com' uom, ch' è sano, e in un momento ammorba, Che sbigottisce. *Dant. Inf.* 8. Perch' io m' adiri, Non sbigottir, ch' i' vincerò la pruova. *E* 24. Così mi fece sbigottir lo mastro, Quand' i' gli vidi sì turbar la fronte. *Stor. Pist.* 3. Da una finestra gli gettò una pietra, e con essa gli percosse sulla testa sì grande il colpo, che tutto il fece sbigottire.

SBIGOTTITAMENTE. *Avverb. Con isbigottimento*. Lat. *pavide, trepide, anxie*. Gr. περιδεῶς. *Rim. ant. Inc.* 126. Questi sono in figura D' un che si muore sbigottitamente.

SBIGOTTITO. *Add. da Sbigottire*. Lat. *perterrefactus, trepidus, pavidus, exterritus*. Gr. περιδεής. *Dant. Inf.* 16. Oh quanto mi pareva sbigottita! *Petr. canz.* 30. 1. Lei s' acquete l' alma sbigottita. *Bocc. nov.* 54. 7. Chichibio quasi sbigottito, non sappiendo egli stesso donde si venisse, rispose. *Vit. SS. Pad.* 3. 123. Subitamente vedendo questi dragoni furono sì sbigottiti, che caddero in terra per morti, avendo perduto ogni sentimento, e conoscimento. *Guid. G.* Dionigio Areopagita ec. veggendo nella passione di Cristo oscurare il sole, sbigottito così disse. *Tass. Ger.* 2. 11. E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi.

† * SBIGOTTITÚCCIO. *Dim. di Sbigottito, Alquanto sbigottito*. *Lasc. Cen.* 2. *nov.* 3. A madonna Laldomine pareva già essere nelle mani di Malebranche, e stava mezza sbigottituccia.

SBILANCIAMENTO. *Lo sbilanciare*. Lat. *æquilibrii ablatio*. Gr. ἰσορροπίας ἀφαίρεσις.

SBILANCIÁRE. *Tirar giù la bilancia, Levar d' equilibrio*. Lat. *æquilibrium tollere*. Gr. ἰσορροπίαν ἀφαιρεῖν. *Segg. nat. esp.* 181. Quella vera rarefazione ec. è d' avanzo per isbilanciare anche apparentemente all' occhio il primo equilibrio tra esse, e le palle.

SBILÁNCIO. *Lo sbilanciare*. Lat. *æquilibri amotio, ablatio*. Gr. ἰσορροπίας ἀφαίρεσις. *Salvin. pros. Tosc.*

s. 407. Quel che ancora fa maggiore sbilancio, per così dire, disegualità, e confusione, si è, che collo stesso nome si nomine la virtù, e 'l vizio.

SBILENCO. *Add. Bilenco Storto, Malfatto.* Lat. *distortus, varus, valgus, distortis cruribus.* Gr. ῥαιβός.

SBIRBATO. *Add. Ingannato, Truffato con birba; voce bassa.* Lat. *dolis circumventus.* Fir. nov. 8. 305. Che temendosi più sbirbato di Fallalbacchio, gli parere mettervi più del suo.

SBIRCIARE. *Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta.* Lat. *hirquis oculis intueri.* *Malm.* 1. 9. Sbircia di qua, di là per le cittadi. *E* 6. 76. Sbirciandola un po' meglio, e più da presso. *E* 7. 44. Sbirciando sempre in qua, e in là, se veda Donne di viso bianco, e chermisino.

* SBIRRACCHIUOLO. *Dim. di Sbirro.* *Fag. rim.* Pretende fare atto civile Per via d' un malereato sbirracchiuolo.

SBIRRAGLIA. *Tutto il corpo insieme de' birri, o famigli.* Lat. *lictorum, vel satellitum multitudo.* Gr. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Ar. Fur.* 23. 63. L'aiutava e riparar l' arme sue intorno, Che al capitan della sbirraglia tolse. *Buon. Fier.* 4. 1. 21. Non seppi sì fare Col volermi celar, che la sbirraglia Non mi scoprisse.

SBIRRERÍA. *Sbirraglia.* Lat. *lictorum, vel satellitum multitudo.* Gr. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Bern. Orl.* 2. 3. 57. Ecco addosso gli fu la sbirreria. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. La sbirreria non ha la maggior voglia, Che di raffardellarmi qualche goffo.

SBIRRO. *Birro.* Lat. *lictor, satelles.* Gr. ῥαβδοῦχος, πάρεδρος, ὑπηρέτης. *Fir. As.* 284. Allora fu il romor grande non solo tra il padron della casa, e i soldati, ma con gli sbirri ancora. *Bern. Orl.* 2. 21. 38. Appena avea ciò Brunello inteso, Che dagli sbirri fu tolto di peso.

§. I. *Dir le sue ragioni agli sbirri, vale Dir le sue ragioni a chi espressamente t' è contrario, e non può aiutarti.* Lat. *apud novercam queri.* V. BIRRO §. *Cecch. Inc.* 2. 2. Dolevati Di voi stesso, che andasti (semplice!) A dire i fatti vostri, e (come dicesi Per proverbio) le vostre ragioni a Gli sbirri.

* §. II. *Sbirro, dicesi da' Pescatori, e Marinai a un Pezzo di canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove, e levarla in alto.*

SBISACCIARE. *Cavar le robe della bisaccia.* Lat. *e pera educere.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 138. Imbisacciare, e sbisacciare spesso.

* SBITTARE. *T. di Marineria. Svolger alquanto la gomona dalla bitta.*

SBIZZARRIRE. *Scapriccire; e si usa nel signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *genio indulgere, genium explere.* Gr. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Nov. ant.* g. 2. 34. Noi abbiamo sbizzarrito, e il Duca di Milano, e degli altri, che sono un gran pezzo maggior barbe, che i Norcini. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 154. Per vostra fe, non è la poesia Un proprio andare in poste co' capricci, E sbizzarrirsi della fantasia!

SBOCCAMENTO. *Lo sboccare.* *Serd. stor.* 1. 51. Vi sono oltre a questo tanti sboccamenti di strade, che entrano una nell' altra, che a guisa di laberinto fanno smarrire, e aggirarsi i non pratichi [*qui vale: Imboccature.* Lat. *capita viarum*].

(†) SBOCCANTE. *Che sbocca.* *Salvin. Senof. libr.* 1. pag. 5. Con insaziati occhi la beltà d' Abrocome in loro sboccante ricevendo, e in maniera omai ec.

† SBOCCARE. *Dicesi propriamente del Far capo, o Metter foce i fiumi, ed altre acque simili in mare, o in altro fiume. Dicesi anche da' Marinaj l' uscir fuori dall' imboccatura di un golfo, o di un canale, e dai Militari l' Uscir fuori da una piazza, da una trincea, o entrare nel campo di battaglia con impeto militare.* Lat. *se egerere, egeri, mari se adire, se exonerare.* Gr. εἰς θάλασσαν ἐκφέρεσθαι, εἰσβάλλειν. *G. V.* 11. 1. 11. L' Arno sboccò al fosso Arnonico, e al borgo delle Campane nello stagno. *Stor. Eur.* 5. 107. Il primo è Vener, o Venero, donde sbocca il fiume Trollette, lungo la costa de' monti asprissimi, che dividono quasi la Scandia. *E* 119. Sino all' ultima concavità del Carnero, dove l' Arsia sbocca nel mare. *Soder. Colt.* 22. Per rettificargli conviene talvolta fare grandissimi fossi aperti, che isbocchino in laghi, e fiumi vicini.

§. I. *Per similit.* Lat. *irruere, violenter egredi, evadere.* Gr. ἐμβάλλειν, ἐφορμᾶν. *Ciriff. Calv.* 3. 103. Eccoti gli Arbi in un tratto, che sboccano Fuor d' una valle per una costiera. *Ambr. Furt.* 4. 2. Voltata a man manca ec. sboccate poi a man destra [*qui vale: Svoltate, o Svoltando riuscite*].

§. II. *Sboccare i vasi, è il Gettar via, o Trarre, quando e' son pieni, un po' di quel liquore, ch' è di sopra.* *Malm.* 7. 10. Sbocconcellando intanto il fiasco sbocca. *Dav. Colt.* 165. Ne' fiaschi del trebbiano, perchè non inforzi, si mette un dito d' olio alla bocca, ma quando si vuol bere, bisogna, sboccato l' olio via, al fiasco rompere il collo.

§. III. *Sboccare, si dice anche del Rompere la bocca a' vasi.* Lat. *vasis orificium frangere.* Gr. ἀγγείου στόμα διακλᾶν.

† §. IV. *Sboccare figuratam.* *Mor. S. Greg.* I buoni uomini col freno del consiglio si ritengono dello sboccar del parlare [*cioè: del parlare sboccatamente*]. *E* 2. 10. Tanto più ardita, quanto più disperato sboccasse in alcuna villania.

SBOCCATAMENTE. *Avverb. dicesi Parlare sboccatamente, del Parlare con disonestà.* Lat. *obscene loqui.* Gr. αἰσχρολογεῖν.

† * §. *Sboccatamente, vale anche Sfrenatamente, Senza verun ritegno, a guisa di cavallo sboccato.* *Segner. Parroc. Istr. cap.* 18. 2. Chi potrà mai correre tanto sboccatamente in braccio alla disonestà, che non si rattemperi alfine ec.

SBOCCATO. *Add. da Sboccare.*

† §. I. *Per metaf. vale Disonesto, o Soverchiamente libero, e Incauto nel parlare.* Lat. *obscene loquens ore infreni.* Gr. αἰσχρόλογος. *Pass.* 134. Non sia ubbriaco [*l' ediz. del Vangelisti alla citata pag. legge ebbriaco*], non taverniere, non giucatore, non mascadiere, non isboccato. *Cant. Carn. Ott.* 27. E or non si vede uomini in vecchiezza Più superbi di loro, e più sboccati. *Varch. stor.* 7. 176. Cominciò a dire apertamente per tutto, come leggiere, e sboccato, ch' egli era, che chi vincesse quella provvisione, non potrebbe essere se non un tristo. *E Ercol.* 92. Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze ec. con meno infame vocabolo sboccati, linguacciuti, mordaci.

§. II. *Sboccato, si dice anche al Cavallo, che non cura il morso; che anche il diciamo Duro di bocca.* Lat. *duri oris.* Gr. ἄστομος. *Franc. Barb.* 361. 8. Il caval discoverto nel tenere Feci sboccato senza ferri, o freno. *Morg.* 12. 42. Cavalcava un' alfana smisurata Di pel morello, e stella aveva in fronte; Solo un difetto avea, ch' era sboccata, E pel furor le par piano ogni monte.

§. III. *Sboccato, si dice ancora de' Cani, che per istracchezza, o per altro non addentano.* *Disc. Calc.* 21. Come cacciatori, che avessero i veltri sboccati, e non potessero in sul giugnere le fiere ritenere.

§. IV. *Sboccato, aggiunto a fiasco, vale Manomesso, e talora anche Rotto nella bocca; Contrario d' Abboccato.*

SBOCCATURA. *Lo Sboccare, Sbocco*. Lat. *fauces*. *Borgh. Orig. Fir.* 123. Poco meno, che in sulla prima sboccatura del fiume ec. riceva tutto il primo ampito, e furia dell' acqua. *Gall. lett.* 2. *lez.* 4. 83. Vuole, che sia ricoperta da una falda di terra a uso di volta la sua sboccatura.

† §. *E Sboccatura, per Lo sboccare nel signific. del* §. II. *Malm.* 12. 5. Qui per alquanto a Paride ritorno, Ch' è nell' oste alla quarta sboccatura [*cioè: che ha sboccato il quarto fiasco*].

† SBOCCIÁRE. *Neutr. si dice dell' Uscire il fiore fuor della sua boccia*. *Salvin. disc.* 3. 71. Perchè le cose nella primavera muovono, e sbocciano, ma non maturano ec.

SBOCCIATO. *Add. da Sbocciare*. *Salvin. disc.* 2. 265. Narciso poi converso in fiore, ci mostra quel, che è in realtà nostra vita, che scappa fuori a modo, che fa il fiore, il quale appena sbocciato cade, ed è pesto.

SBOCCO. *Lo sboccare*. Lat. *effluvium, fauces*. Gr. ἐκροή. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Apparecchiò un convito allo sbocco dell' acqua.

_ §. *Sbocco della trincea*. *T. de' Milit.* *Principio della trincea*. Grassi.

† SBOCCONCELLÁRE. *Mangiar leggiermente*. Lat. *arrodere*. Gr. ἀποτρώγειν. *Fir. Luc.* 3. 1. Domine, ch' e' non vi sia rimasto qualcosa da sbocconcellare qualcun di quei rilievi. *E* 4. 1. Lasciami andare a vedere, s' i' truovo da sbocconcellare in qualche lato. *Malm.* 7. 10. Sbocconcellando intanto, il fiasco sbocca ec. *Minucc. ivi:* Diciamo *sbocconcellare*, quand' uno, mentre aspetta, che vengano i compagni a mensa, o che sia portata la roba in tavola, piglia de' pezzetti di pane, e mangia.

SBOGLIENTAMENTO. *V. A.* *Quasi bollimento, Lo sboglientare*. Lat. *motus, agitatio, fervor, aestus*. Gr. κίνησις, ζέσις, καῦσος. *Cr.* 4. 1. 2. Le foglie della vite ec. in acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e lo sboglientamento, e l' enfiamento dello stomaco maravigliosamente cessano. *Ovid. Metam.* Siccome la nave, la quale piglia lo vento, e lo sboglientamento contrario al vento. *Virg. Eneid. M.* Sentendo Enea tempesta nell' animo per grande sboglientamento di sollecitudini. *M. V.* 2. 59. Avendo in parte raccontato lo sboglientamento delle guerre.

SBOGLIENTÁRE. *V. A.* *Quasi bollire; e per metaf. Agitare, Perturbare, Commuovere*. Lat. *agitare, commovere, incendere, fervefacere*. Gr. κινεῖν, θερμαίνειν. *Val. Mass.* Ciascuna somma crudeltà sboglientava nel cieco furore. *M. V.* 2. 38. Tanto imbrigamento di guerra sboglientava gli animi degl' Italiani.

§. I. *Per similit.* *Zibald. Andr.* 121. Quando egli non fosse ben disposto, nè ben temperato, sì 'l conoscerai per questi segni, cioè spesso sboglientare, ruttare di acipido, e puzzolente savore [*cioè: Gorgogliare il corpo per lo vento, che si raggira entro le budella*].

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Accendersi, Sfogarsi*. Lat. *gliscere, exardere, inflammari*. Gr. ἐκφλέγεσθαι. *Guid. G.* Per la qual cosa tra li Greci, e li Troiani del detto castello crudelmente sboglientòe battaglia. *E altrove:* Innanzi che si appressi il duro coltello, e che la tagliente spada si sboglienti nel vostro sangue.

SBOGLIENTATO. *V. A.* *Add. da Sboglientare*. *M. V.* 8. 106. La quale dal tutto divisa, e piena di scandali, di riotte in continue guerre sboglientate ec.

* SBOLLÁRE. *Neutr. pass. Guarirsi dalle bolle, o pustule del mal francese o altro*. Aret. Rag.

SBOLZONÁRE. *Dare delle bolzonate, Bolzonare*. Lat. *arietare*. Gr. κρούειν.

§. I. *Per similit.* *Libr. Son.* 59. Pur ti giovò a sbolzonar ragazzi. *Malm.* 4. 75. Cupido amor, che tanti ha sbolzonato, Barzaglio qui si giace della morte.

§. II. *Per Guastare il conio delle monete*. *G. V.* 12. 96. 1. La moneta da soldi quattro di Firenze ec. e la moneta di quattrini, si sbolzonavano, e portavano via. *Dav. Mon.* 119. Peggiorandola [*la moneta*] i vicini, e 'l tempo, e le male arti, la sua buona fia sbolzonata incontanente, e trafugata.

SBOMBARDÁRE. *Scaricar le bombarde*.

§. *Per metaf. vale Tirar coreggia*. Lat. *pedere, crepitum ventris emittere*. Gr. πέρδειν. *Burch.* 1. 127. Entravami per bocca nella peccia, Ch' io non poteva le labbra serrare, Onde mi bisognava sbombardare Per la taverna, ch' esce in vaccheraccia.

SBOMBARDATO. *Add. da Sbombardare*. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. E iperboloni, e fiabe sbombardate [*qui per metaf. cioè: sballate*].

SBOMBETTÁRE. *Bombettare, Sbevazzare*. Lat. *se vino ingurgitare*. Gr. κωθωνίζεσθαι. *Infar. Sec.* 142. Lo sbombettare, e l' addormentare, che fanno insieme Giunone, e Giove.

SBONTADIATO. *V. A.* *Add. Inutile, Che non è quasi più buono a nulla*. Lat. *inutilis*. Gr. ἀχρεῖος. *Zibald. Andr.* 115. Guardatevi di non avere a fare con uomini sbontadiati, e sventurati. *Vit. SS. Pad.* Come a persona, che paresse lor vecchio, e sbontadiato, sì gli commison la cura dell' orto.

* SBONZOLANTE. *Che sbonzola, Che pende, Che è cascante per abbondanza di umore*. *Salvin. Nic. Al.* Di latte colma sbonzolante poppa. *E Eurip.* Le sbonzolanti mamme cale, e porgi a ricever da' capezzoli i semi, ec.

SBONZOLÁRE. *Neutr.* *Il cadere interamente gl' intestini nella coglia*. Lat. *intestina in scrotum decidere*. *Burch.* 2. 2. Ed ella va dicendo: va', che sbonzoli.

§. I. *Per metaf.* *Pataff.* 2. E sbonzola donna, ch' è Berlingaccio [*cioè: empiti tanto, che tu corra risico di sbonzolare, o scoppiare*. Lat. *alvum distendere, ventrem disrumpere*. Gr. γαστέρα διαρρηγνύναι].

§. II. *Per similit. Aprirsi le muraglie, e simili, Rovinare*. *Dav. Oraz. Gen. delib.* 148. Se noi le carichiamo [*le muraglie*] del nuovo pondo di questi ferramenti, e pietroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno, e fracasserà ogni cosa.

SBONZOLATO. *Add. da Sbonzolare*.

† (*) SBORACIÁRE, e SBORRACIÁRE. *Purgare dalla borrace*. Lat. *chrysocolla purgare*. Gr. χρυσοκόλλαν καθαίρειν. *Benv. Cell. Oref.* 28. Saldato che sarà il lavoro la prima volta, se l' opera sia d' argento si farà bollire ec. e tanto vi bollirà, che il lavoro sia sboraciato, la qual cosa si conseguirà per termine d'un quarto d' ora.

(*) SBORBOTTÁRE. *Rimbrottare*. Lat. *increpitare*. Gr. ἐπιτιμᾶν. *Red. lett.* 1. 6. Ella mi ha sborbottato, rampognato, e sgridato a torto.

SBORCHIÁRE. *Levar le borchie*. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Le scatenan, le sborchiano, svaspaiano.

(*) SBORDELLAMENTO. *Lo sbordellare, Puttaneggio*. Lat. *corruptela, meretricium*. Gr. διαφθορά, ἑταιρεία. *Segn. stor.* 11. 281. Senza raccontare gli sbordellamenti delle matrone nobili, la verginità perduta dalle fanciulle sacre e profane, ec.

SBORDELLÁRE. *Bordellare*. Lat. *scortari*. Gr. πορνεύειν.

§. *Sbordellare, vale ancora Fare il bordello, Far il chiasso*. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Mentr' essi sbordellando Si rivolgevan fegatelli vivi Per entro 'l fieno, e facean capitondoli.

* SBORRACIÁRE. *V.* SBORACIÁRE.

SBORRÀRE. *Cavar la borra*. Lat. *tomentum educere*.

§. I. *Per Dar fuori, o Dir checchessia liberamente*. Lat. *promere*. *Ter*. Gr. *διαῤῥεῖν*. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi, sventare, sborrare ec. *Tac. Dav.* L' essersi trovato uno, che sborrò il ritenuto da tutti. *Alleg.* 104. Ricevendosi con festa, e sborrandosi con soddisfazione. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. E poi quel, che la lingua sborra, e mesce.

** §. II. *Sborrare*, *T. degli Agric.* *Il fiorire che fa una pianta contro tempo*. Gagliardo.

SBORSÀRE. *Cavar della borsa, e comunemente Pagar di contanti*. Lat. *pecuniam numerare*. Gr. *καταβαλεῖν ἀργύριον*. *Malt. Franc. rim. burl.* 2. 67. Mandando lo sborsar per la più lunga. *Ar. Cass.* 2. 5. Poi quando aspetto, che i danari sborsino, Non ci hanno 'l modo; mi domandan termine. *Bern. rim.* 1. 118. D' intrattenerti, par che non si sborsi, Con audienze, risposte ec.

SBORSATO. *Add. da sborsare*. Lat. *solutus, numeratus*. Gr. *καταβληθείς*. *Guicc. stor.* Con facoltà di ricomperare i beni del fisco, ma rendendo il prezzo sborsato. *Fir. As.* 240. Sborsato il pregio della mia compra, che fu ben sedici lire ec. mi consegnò a Filebo.

SBORSO. *Lo sborsare*, *Pagamento*. Lat. *solutio*. Gr. *καταβολή*. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 4. E' mi bisogna Fare uno sborso, che costui non è Per dir di sì, e' lo non pago i suoi debiti. *Dav. Camb.* 99. Dal primo sborso vostro al presente ritorno ec. avete guadagnato scudi uno, e mezzo.

(*) **SBOTTÀRE**. *Sembra lo stesso, che Votare, Sgonfiarsi*. *Car. Matt.* 4. Schiamazza, e si dibatte, e sbuffa, e sbotta.

† **SBOTTONÀRE**. *Sfibbiare i bottoni; Contrario d' Abbottonare*. Lat. *globulos laxare, vel solvere*. *Vit. Plut.* Sopra queste parole sbottonò le sue robe, e mostrò nel suo petto tanti forati, che nullo uomo lo potea credere.

§. *Sbottonare, figuratam. si usa per Dire alcun motto contro a chicchessia; che anche diciamo Sbottoneggiare*. Lat. *convicia ingerere, contumelias inferre, dicteria facere, dicteriis, seu aculeatis verbis lacessere*. Gr. *λοιδορεῖν, ὑβρίζειν*.

SBOTTONATO. *Add. da Sbottonare*. *Fav. Esop.* 95. Quegli pochi panni, che portava, teneva sbottonati al petto.

SBOTTONEGGIÀRE. *Dire alcun motto contro a chicchessia*. Lat. *convicia ingerere, dicteria jacere, dicteriis lacessere*. Gr. *λοιδορεῖν, ὑβρίζειν*. *Varch. Ercol.* 69. Sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contro chicchessia per torgli credito, e riputazione, e dargli biasimo, e mala voce. *Salv. Granch.* 3. 13. Per isdegno dovè contro questi asini Sbottoneggiare non so che. *Dav. Scism.* 56. Due preti, un loro famiglio, e un frate, che sbottoneggiarono di questa podestà sacra del Re, furono impiccati, e squartati.

SBOZZACCHÌRE. *Uscir del tisicume, Uscir di stenta; proprio delle piante, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull' imbozzacchire, si son riavuti*. Lat. *reviviscere, revivescere, vires recipere*. Gr. *ἀνακομίζεσθαι*.

SBOZZIMÀRE. *Cavar la bozzima*. Lat. *emplastrum furfurum excutere*.

SBOZZO. *Abbozzo*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 106. La prima stampa serve quasi di primo sbozzo.

* **SBOZZÀRE**. *T. degli Artisti, che significa in generale Dar una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera, come limare un pezzo di metallo, e ridurlo presso a poco alla grossezza, e lunghezza, che dee avere*.

SBOZZOLÀRE. *Pigliar col bozzolo parte della macinata, o sia materia macinata; lo che fa il mugnaio, per mercede della sua opera*. *Franc. Sacch. nov.* 199. Vedendo Bozzolo, che poteva sbozzolare come volea ec. chiamò la Saccente, che così avea nome la moglie. *E più sotto*: Una cosa farò, che Bozzolo mai non mi sbozzolerà mio grano.

§. *Diciamo anche Sbozzolare, il Levare i bozzoli della seta di sulla frasca*.

SBRACÀRE. *Neutr. pass. Cavarsi le brache; e figuratam. Sforzarsi, Fare ogni diligenza per checchessia*. Lat. *obniti, eniti*. Gr. *ἀγωνίζεσθαι*. *Alleg.* 121. Che la si tien panceccia, e si tien loggia De' fatti d' altri, e quell' è più valente, Che nel dir mal d' ognun si sbraca, e sfoggia. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Quasi avvisando in loco Fortune sbardellate Sbracarsi la natura.

SBRACATAMENTE. *Avverb. Spensieratamente*. Lat. *otiose*. *Car. lett.* 2. 114. Federigo sta bene, e si gode della vita sbracatamente.

SBRACATISSIMO. *Superl. di Sbracato*.

§. *Figuratam. per Grandissimo, Sbardellato*. Lat. *immensus*. Gr. *ὑπέρμετρος*. *Alleg.* 166. Mi sprona ad aver de' fatti loro una sbracatissima compassione.

SBRACATO. *Add. Senza brache*. *Franc. Sacch. nov.* 116. Questi cherici Marchigiani, andando sbracati, sono sì fieri, che ogni persona fanno venire a ubbidienza. *Ant. Alam. son.* 17. Ma mi pare un birrone scioperato, Cieco, sbracato, e senza panni in dosso.

§. *Figuratam.* *Alleg.* 89. Perchè io non ho così sbracato mobile in casa ec. [*cioè: così grande, così magnifico; modo basso*]. *Car. lett.* 1. 74. Considerate per vostra fe, che sbracata vita saria la nostra, se non sapessimo ec. [*cioè: felice, spensierata, senza brighe*].

SBRACCIÀRE. *Cavar del braccio*. *Franc. Sacch. nov.* 132. Non potendo sbracciar la polvere, non si potea levare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Scoprir le braccia, nudandole d' ogni veste*. Lat. *brachia nudare*. Gr. *βραχίονας ἀπογυμνοῦν*. *Lor. Med. canz.* 146. 3. Poi si sbraccia, e si lava il suo bel viso. *Malm.* 7. 67. Arriva a casa, e sbracciasi, e si mette ec. Sopra quel sacco a far le sue vendette. *Buon. Fier. Intr.* 2. 4. Sbracciatevi, allentatevi, La veste ai fianco alzatevi, Il seno spettorotevi.

§. II. *Figuratam. vale Adoperare in checchessia ogni forza, e sapere; modo basso*. Lat. *omnes nervos intendere, manibus pedibusque contendere*. Gr. *διατείνεσθαι*. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Ma che noi prima Ci dovliamo sbracciare, ed ogni nostra Forza adoprare in lor per ben curargli.

SBRACCIATO. *Add. da Sbracciare; Che ha rimboccate le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio*. Lat. *nudatus brachia*. *Fiamm.* 4. 119. Vaghissime giovani in giubbe di zendado spogliate, scalze, e sbracciate nell' acque ardenti. *Libr. Astrol.* Le vestimenta corte infino alle ginocchia, e cinto sopr' esse, e altresì sbracciato il braccio infino alle gombita. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati scollacciati, in camiciuola, E le calzon di guarnello.

† * **SBRACIAMENTO**. *Sbraciata*. *Salvin. Tanc. Buon.* 4. 1. Sbracii, cioè sbraciamento, sbraciate; tante pompose mostre, e apparenze.

† **SBRACIÀRE**. *Allargar la brace accesa, perch' ella renda maggior caldo*. *Malm.* 11. 44. E l' altro una paletta da caldani, E con essa e lui cerca, e sbracia il muso [*qui figuratam*]. *Minucc. ivi*: Sbraciare. Vuol

dira sinzaicar la brace perchè s' accenda, o l' accesa spandere alquanto: e qui dicendo *gli sbracia il muso*, intende, lo percuote con la paletta nel viso, e glielo scortica.

§. I. *Per metaf. vale Largheggiare o in fatti, o in parole, Scialacquare prodigamente.* Lat. *largiri, prodigere.* Gr. *ἀναφέρειν. Varch. Ercol.* 99. A coloro, che troppo si millantano, e dicono di voler fare, e dire cosa di fuoco, s' usa, rompendo loro la parola in bocca, dire, non isbraciate. *Tac. Dav. ann.* 1. 19. Ma l'essersi Germanico, sbraciando danari, e licenze, procacciato il favor de' soldati ec. e la cotanto sua gloria d' arme lo trafiggevano. *Malm.* 2. 10. Ond' io sbraciar vedendo a bel diletto, Mi risolvei levar quel vin da' fiaschi.

§. II. *Sbraciare a uscita, vale Consumare senza risparmio, o riservo.*

SBRACIATA. *La Allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore.*

† §. *E per metaf. vale Mostra di voler far gran cose.* Salvin. *Buon. Tanc.* 4. 2. Dicesi *fare sbraciata*, cioè vanterie, e ostentazioni della propria persona.

† SBRACÌO. *Sbraciata, Sbraciamento; Pompaza mostra, o Apparenza di voler fare o dire gran cose, detto dallo sbraciare, che colla paletta si fa del fuoco con far venir fuora, e scintillare la brace. Infar. prim.* 485. Fu vanità, e, come si dice, sbracio, e scoprimento di troppo sforzato artificio. *Cort. Fior.* 128. Se mai pure i titoli aveste letti degl'insegnamenti della poetica, e degli ammaestramenti della rettorica, vi sareste messo per ogni guisa a farne qualche sbracio, come avete fatto delle parole. *Buon. Tanc.* 4. 2. Che le padrone per nulla non sonci, Che fanno per tanti sbracii e sfoggi. *Star. Semif.* 37. Fece prima con isbracii, di larghe promesse detto Ricevuto di Giovannetto ec. accileccare.

SBRACULATO. *Add. senza brache, o calzoni. Malm.* 7. 25. Il quale così molle, e sbraculato Il cadavero par di monna Checca. *Menz. sat.* 3. Meglio era dargli un sasso Nel capo, o una pedata arcisolenne In quel corpaccio sbraculato, e grasso.

SBRAMARE. *Cavar la brama, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *satiare, explere.* Gr. *ἐμπλήθειν. Filoc.* 3. 9. Avendo ancora gli occhi alquanto della lunga sete sbramati, e prendendo riposo dal ricevuto affanno, incominciò a menar lieta vita. *Bemb. rim.* 95. Cerco sbramar piangendo, anzi ch' io muoia, Le luci, che desio d' altro non hanno. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Se i bisogni, che stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa, non si sbramano, nè si empiono colle ricchezze, egli è giuocoforza, che ec.

* * SBRANAMENTO. *Lo sbranare. Giac. Oraz.* 79. E l' oro straniero tacitamente cominciò addomesticarsi per la Francia e persuadere lo sbranamento di quel potentissimo regno. *N. S.*

SBRANARE. *Rompere in brani; che parlandosi di panni diciamo anche Strombellare.* Lat. *dilaniare, discerpere, lacerare.* Gr. *διασπᾶσθαι. Bocc. nov.* 43. 12. È molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Buon. Tanc.* 5. 5. Che lo sbranino i cani a duo' palmenti. *Borgh. Orig. Fir.* 110. Quasi passò coll' aratro ec. per me' la porta di essa Capua, sbranandone una bella partita di terri-torio [*qui figurat. cioè: separandone, tagliandone*].

† SBRANATO. *Add. da Sbranare.* Lat. *dilaniatus, discerptus, lacer.* Gr. *διασπασθείς. Franc. Sacch. nov.* 161. Faccendo un fiero, e gran leone addosso e una sbranata agnella. *Fir. As.* 214. Avendo ritrovate quei pastori tutte le membre dello sbranato corpo, messole insieme, entro al medesimo bosco feccendugli il sepolcro, le renderono alla terra. *Car. En.* 9. 763. Figlio, dove ti cerco! Ove ti trovo Sì diviso da te! Come raccozzo Le tue così sbranate e sparse membra!

SBRANCAMENTO. *Lo sbrancare.* Lat. *segregatio.* Gr. *ἀποχώρησις. Car. lett.* 1. 61. Vedendo certe guardie di Paladini, certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capiparte ec. stavano in un certo modo forsennati.

† SBRANCARE. *Cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche, cavalle, e simili, che vanno a branchi.* Lat. *segregare, abigere, disjicere.* Gr. *ἀφορίζειν. E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir di branco.* Lat. *divertere.* Gr. *παρατρέπεσθαι. Car. Long. Sof. libr.* 1. *pag.* 4. (*Firenz.* 1811.) Si diede a por mente alla gita di questa bestiuola; . . . veggendola dall' altre sbrancare e per l' orme seguendola, vide prima, che ec. *Fag. rim. part.* 6. *pag.* 224. [*Lucca* 1734.] Ateste . . . Ora mi mette in fuga la giovenca, Ora la mandra mi scompiglia e sbranca.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 4. 90. Il quale pose la gente di quelle galée in varj luoghi, e sbrancò la congiura in sul cominciare [*cioè: dissipò. Il T. Lat. ha* disjecit]. *E stor.* 1. 248. Gli alabardieri sbrancarono [*cioè: fuggirono alla rinfusa. Il T. Lat. ha* dilapsis speculatoribus].

§. II. *Sbrancare, vale anche Troncare, Rompere, Potare, Tagliar via le branche, o i rami.* Lat. *amputare.* Gr. *περιαιρεῖν. Petr. son.* 162. Nè però smorso i dolci inescati ami, Nè sbranco i verdi, ed invescati rami Dell' arbor, che nè sol cura, nè gielo.

† SBRANCATO. *Add. da Sbrancare.* Lat. *segregatus, disjectus.* Gr. *ἀφορισθείς. Tac. Dav. ann.* 15. 175. Tiridate s' aggirava intorno, lontano più d' un tiro d' arco, or minacciando, or mostrando temere, per allargare, e sbrancati seguitare i nostri [*il T. Lat. ha* laxare ordines, et diversos consectari]. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Sì, sì, vidi ben io là tra quegli olmi Alleggiare una pecora sbrancata. *Salvin. ivi*: *Sbrancata*, cioè levatasi di branco, e in conseguenza fuori di custodia e d' occhio del pastore.

SBRANDELLARE. *Spiccare un brandello.* Lat. *frustum decerpere.* Gr. *τεμάχιον ἀποδρέπειν. Dav. Lez. mon.* 120. D' ogni vittima portata loro ad immolare sbrandellavano un gherone per lor manicare.

SBRANDELLATO. *Add. da Sbrandellare. Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Questo periodo ec. non par difficile, e duro, ma o sospeso, o con un membro sbrandellato del tutto diventa senza alcun fallo [*qui figurat.*].

SBRANO. *Lo sbranare.* Lat. *laceratio, cædes.* Gr. *σπάραγμα, σφαγή. Dittam.* 3. 20. E vidi ancor dalla sinistra mano, Dove accesi di vino, e di lussuria Fu de' centauri fatto il grande sbrano. *Malm.* 6. 59. Addosso ha sbrani, e buche come valle.

SBRATTARE. *Nettare; ed oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *purgare, perpolire.* Gr. *καθαρίζειν. Cr.* 9. 99. 1. Le quali [*pecchie*] se spesso contr' a se combattono, imbagnare si vogliono coll' acqua mulsa: il qual fatto, non solamente si rimangono dalla battaglia, ma isbrattansi, leccandosi [*così nel T. di Giul. de' Ricci; il T. Lat. ha* consurgunt].

§. I. *Per metaf. vale Levare gl'impedimenti, Sbrigare, Spedire.* Lat. *expedire, extricare. Fr. Giord. Pred. D.* I carnali son quelli, che son presi da questo visco, cioè da' diletti della carne, che non par, che se ne possano mai sbrattare.

§. II. *Sbrattare il paese, o del paese, o simili, vagliono in modo basso Andarsene.* Lat. *solum vertere.* Gr. *μετανίστασθαι. Malm.* 6. 77. Dice, che ormai

sbratter vuol la campagna, E tornare a dar nuove a Bertinelle. *Salvin. disc.* 1. 365. Uscì un decreto del senato contro ai filosofi, e retori ec. ch' egli sbrattassero di Roma.

† * SBRAVAZZONE. *Bravaccio, Caspitone, Mascalzone, Tagliacantone, Sgherro. Salvin. Fier. Buon.* 5. 1. 3. *Smargiasso*, bravazzo, sbravazzone; quasi *Martasso*, da Marte Dio della guerra. *Corsin. Torracch.* 12. 25. Oh quanti allor di quegli sbravazzoni, Che alle parole *ah ohi* sembran pel mezzo Voler tagliar a un colpo i torrioni, E ai fatti poi son di viltade il lezzo ec.

(†) SBRAVO. *Lo stesso, che Sbravazzone. V.* SBRICCO.

* SBREGÁCCIA. *Donna maldicente, e vile.* Lasc.

† (*) SBRICCO. *Sembra lo stesso, che Masnadiere, Cagnotto, Briccone.* Lat. *sicarius, perditus.* Gr. ξιφηφόρος, μοχθηρός. *Bern. rim.* 1. 85. Sbricchi, sgherri, barbon, bravi, sbisai. *E altrove:* Sbricchi, sgherri, barbon, gente bestiale (*questo re. del quale si son serviti per aggiugner questa voce i compilatori di Napoli trovasi a pag.* 99. *così:* Bravi ec. *come alle voci* SGHERRO *e* BARBONE, *ma una stampa del* 1540. *dell'opere del Berni a pag.* 61. *legge:* Sbravi, ec. *come nelle varianti alla fine del terzo volume dell'edic. del* 1723.).

** §. *Di qui Alla sbricca, Alla sgherra. Lasc. Arzig.* 3. 2. Subito lo spogliò, e rivestillo alla sbricca di certi panni del suo figliuolo, da cavalcare.

SBRICCONEGGIARE. *Fare il briccone, Viver da briccone.* Lat. *nequissime vivere.* Gr. πονηρότατον βίον βιοῦν. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Sbricconeggiar co' lischi, e colle solfe.

SBRÍCIO. *Voce bassa. Add. Abbietto, Meschino, Vile. Malm.* 11. 16. E piglia quella ciurma abbietta, e sbricia A menate, com' anici in camicie.

SBRICIOLÁRE. *Ridurre in briciole.* Lat. *conterere, comminuere.* Gr. συντρίβειν. *Malm.* 6. 63. Credeva il mio fantoccio con un sguardo Di sbriciolare tutto il femineo sesso [*qui figuratam.*].

SBRICIOLATO. *Add. da Sbriciolare.* Lat. *contritus, comminutus.* Gr. συντετριμμένος.

SBRIGAMENTO. *Lo sbrigare.* Lat. *festinatio, expeditio, celeritas.* Gr. σπουδή. *Amm. ant.* 31. 1. 4. Niuna cosa è, che possa aver loda di diligenzia insieme con grazia di molto sbrigamento. *Rett. Tull.* 86. E un altro ornamento, che s' appella sbrigamento.

† SBRIGÁRE. *Dar fine con prestezza, e speditamente ad operazione, che s' abbia fra mano; e non che nell' att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *maturare, studere, expedire, se liberare, transigere.* Gr. ταχύνειν. *Vit. Crist.* Sbrigati di far tosto quello, che tu dei fare. *Gr. S. Gir.* 30. Per questa santa scala isbrighiamoci di montare al glorioso Signore. *Fr. Giord. Pred. S.* 59. Proponemmo quattro ragioni, delle quali sbrigammo le prime, e le tre rimangono. *Pallad. Giugn.* 2. Quello, che si parrebbe (*la stampa di Verona* 1810. *a pag.* 204. *legge* penerebbe) a mietere uno mese per uomo, in uno dì ne sbriga un' opera di bue. *Ar. Fur.* 20. 4. Sbrigossi tosto del suo debito ella, Tanto il nome di lui saper disìe. *Tac. Dav. stor.* 3. 314. Favorinne, come spesso, la fortuna Romana, che condusse là Muciano, e le forze d' Oriente, e ci sbrigò di Cremona (*cioè: fece, che ci sbrigassimo. Il T. Lat. ha* Cremonæ transegimus).

SBRIGATAMENTE. *Avverb. Speditamente, Con prestezza.* Lat. *celeriter, ocyus, expedite.* Gr. ταχέως. *Salust. Iug. R.* Allora, conosciuto il fatto, sbrigatamente presero loro armi. *E Salust. Catell.* E poichè il consiglio è preso, e' è sbrigatamente mestieri il fatto [*qui il T. Lat. ha* maturo facto opus est]. *Ter. Br.* S' alcuno ti domanda d' alcuna cosa, tu de' rispondere sbrigatamente.

SBRIGATIVO. *Add. Che facilmente si sbriga.* Lat. *expeditus.* Gr. εὔπορος. *Vin. disc. Arn.* 51. Sono [*questi lavori*] i più sbrigativi, i più durabili, i meno dispendiosi, ed i meno soggetti a danni, ed a frodi.

* §. *Sbrigativo, dicesi anche delle persone, e vale Speditivo; Che si sbriga. Baldin. Dec.* Si fa conoscere per un uomo sbrigativo nell' operare suo.

SBRIGATO. *Add. da Sbrigare; Spedito, Facile.* Lat. *expeditus, celer, facilis.* Gr. εὔπορος. *Pallad. Marz.* 24. La più sbrigata via è aggiugnere il bue, ch' è più forte, e feroce, con uno mansueto. *Veget.* I quali pedoni gli antichi chiamavano sbrigati. *G. V.* 7. 65. 3. Ma a cui Dio vuol male, gli è sbrigata [*cioè: finita, spedita.* Lat. *actum est.*].

SBRIGLIÁRE. *Contrario d' Imbrigliare; Cavare, o Levare la briglia.* Lat. *frenum tollere.* Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν.

§. *Per similit. Sciorre, Slegare.* Lat. *solvere.* Gr. ἀναλύειν.

SBRIGLIATA. *Strappata di briglia, Sbrigliatura, Sbarbazzata.* Lat. *freni vehemens adductio.*

§. *Per metaf. vale Ripassata, Riprensione, Rammanzina: onde Dare una sbrigliata.* Lat. *aliquem reprehendere, objurgare.* Gr. ἐπιτιμᾶν τινι. *Varch. Ercol.* 88. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora fare un rovescio.

SBRIGLIATELLA. *Dim. di Sbrigliata. Gal. Sist.* 443. Alcune sbrigliatelle, che si son date ne' giorni passati al signor Simplicio, l' hanno reso mansueto, e di saltatore cangiato in una chinea.

SBRIGLIATISSIMO. *Superl. di Sbrigliato. Buon. Fier.* 3. 2. 19. E farei ogni qualunque temerità, Folle, sozza, inonesta, e ingiusta impresa Sbrigliatissimo lecita.

SBRIGLIATO. *Add. da Sbrigliare. Che non ha briglia, Che è senza briglia, Sciolto, Libero.* Lat. *infrenis, solutus.* Gr. ἀχάλινος.

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Non si creda nessuna esser sicura Degli assalti sbrigliati, e tempestosi. *E* 3. 4. 2. E susurri, e parole tronche, e basse, E sbrigliate querele, e labbri aperti.

SBRIGLIATURA. *Strappata di briglia, che si dà a cavalli, quando s' ammaestrano, Sbarbazzata.* Lat. *freni vehemens adductio.*

§. *E per metaf. vale Ripassata, Sbarbazzata.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Varch. stor.* 10. 329. Forse per le sbrigliature, che gli aveva l' anno passato date Anton Lenzi, disse tutto 'l contrario. *Ed Ercol.* 88. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora fare un rovescio.

SBRIZZARE. *Sprizzare.*

§. *Per metaf. vale Spezzare in minutissimi pezzi.* Lat. *conterere, discindere, comminuere.* Gr. συντρίβειν. *Tav. Rit.* Vengonsi a fedire due grandissimi colpi, e sbrizzano le lance in pezzi.

† * SBROBBIÁRE. *Da Brobbia. Voce popolare e bassa, che vale Dir villania; Svillaneggiare. Salvin. Iliad. libr.* 20. v. 358. Ma perchè risse e brobbi è forza ad ambi Sbrobbiar quai femminelle un contra l' altro ec.

* SBROCCARE. *Lo stesso che Sbrucare. Sord. stor.* Capra vecchia bene sbrocca.

* §. I. *Sbroccare, T. degli Artisti della seta. Ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato dagli sbrocchi, e sudiciumi, che nel filarla vi si sono attaccati.* Sbroccatura di seta.

, §. II. *Sbroccare, T. degli Agric. Arare quel terreno ove sieno state coltivate piante pannicolate.* Gagliardo.

* **SBROCCATURA.** *T. degli Artisti della seta. L'operazione dello sbroccare la seta sul guindolo, ed anche Lo sbrocco che se ne cava.*

SBROCCO. *V.* SPROCCO.

* §. *Sbrocco, T. degli Artisti della seta. Quella seta, che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo che è tratta. V.* SBROCCATURA.

† * **SBROCCOLARE.** *Sbroccare, Sbrucare, Levar le foglie de' rami. Allegr.* 299. Chi vi mena il caval, si può recere Anche la biada, e lo farà più forte, Se lo manda alle macchie a sbroccolare.

† **SBROGLIARE.** *Levare gl'imbrogli, contrario d'Imbrogliare; e si usa in signific. att.* Lat. *expedire.*

† * §. *E in signif. neutr. pass. vale Strigarsi, Scapecchiarsi, Levarsi dall' imbroglio.* Lat. *se expedire. Magal. lett.* Di come poi tutta questa grande, e poco concepibile manifattura potesse sortire il suo intento non finisce S. A. di ricordarsi come chi glie le disse se ne sbrogliasse.

SBROGLIATO. *Add. da Sbrogliare.* Lat. *expeditus, purgatus.* Gr. ἀπαλλαγείς, καθαρισθείς. *Salvin. disc.* 1. 379. Fingete un erto, ed aspro, e spinoso cammino pieno di balze, e di dirupi ec. se questo viene sbroglieto dalle spine, che l'impacciavano ec. le difficoltà, e l'asprezza, mutata faccia, riuscire in altrettanta dolcezza, e facilità.

* **SBRONCONARE.** *T. degli Agricoltori. Ripurgar la terra da' bronconi diradicandoli, o scassando. V.* SCASSARE.

* **SBROTARE.** *T. degl' Idraulici. Fare Sbrotatura. V.*

* **SBROTATURA.** *T. degl' Idraulici. Gran corrosione fatta da un torrente, o da un fiume nelle sue ripe, e nel suo fondo in virtù della soverchia caduta.*

SBRUCARE. *Levar via le foglie a' rami, Brucare.* Lat. *folia detrahere, pampinare, frondare, collucare.* Gr. φυλλολογεῖν. *Bron. rim. burl.* 2. 255. E sbrucala, e dibucciale in un tratto. *Marg.* 23. 6. Dettegli un pugno a sbrucagli l'orecchio, E fe di sangue un lago di Fucecchio [*qui per similit.*].

SBRUFFARE. *Spruzzar colla bocca.* Lat. *liquorem insufflare, inspergere. Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Ad uno, che non può tenere lo capo saldo, falli uno scarchetto ec. e sbruffalo ben di vino, e così caldo ponlo in sul capo.

(†) §. I. *Si dice anche dello spruzzare per le nari. Car. En.* 7. 421. Al troian duce assente un carro invia Con due corsier ch' eran di quei del sole Generosi bastardi, e vampe e fuoco Sbruffavan per le nari.

(†) §. II. *Sbruffare per Aspergere. Sold. sat.* 5. Or qui l'aspetta, da che 'l sole attuffa I suoi destrieri in mar, alla mattina, Che el nuovo corso d' ambrosia gli sbruffa.

SBRUFFO. *Lo sbruffare.* Lat. *effusio.* Gr. ῥάντισις. *Malm.* 11. 35. Sbruffi fetenti scaricando, e rutti, In un tempo spaventa, e ammorba tutti.

SBRUTTARE. *Tor via, e Levare il brutto, Nettare.* Lat. *purgare, nitidare.* Gr. καθαρίζειν, λαμπρύνειν. *Mott. Franz. rim. burl.* 3. 96. Mentre i devoti si stazzica, e si sbrutta.

SBUCARE. *In signific. neutr. vale Uscir della buca; contrario d' Imbucare; e anche semplicemente Uscir fuori.* Lat. *ad auras evadere.* Gr. προσελθεῖν εἰς τὸ ὕπαιθρον. *Marg.* 2. 37. Che noi potemmo or nell' Inferno andare, E farne tutti i diavoli sbucare. *E* 7. 32. Le pecchie soglion pel fuoco sbucare. *E* 22. 174. Dunque convien, che l' Arpalista sbuchi. *Cecch. Dot.* 4. 5. S' io lo fo sbucare (com' io credo) di casa ec. io vo' cercar le volte, E veder, se e' vi son da cavar fuori Que' poveri prigioni. *Tass. Am.* 3. 2. Ecco di non so donde un lupo sbuca.

§. *E in signific. att. vale Cavar della buca; e talora anche semplicemente Cavar fuori.* Lat. *educere.* Gr. ἐξάγειν. *Morg.* 24. 157. E se si fosse stato alcun terlo, Ognun con carità lo sbuchi fuore. *Burch.* 1. 45. E sbucò 'l capo, e guardò giù la tomba. *Libr. Son.* 7. Or sbuca fuor quel tuo sonetto trito.

SBUCCHIARE. *Sbucciare.* Lat. *decorticare.* Gr. ἀπολέπειν. *Fr. Giord. Pred.* Lo fa lavare sette volte, e immantenente fu libero della malattia, e lasciò via quel mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e diventò le carne sue belle. *Fr. Giord. S. Pred.* 36. Entrò nel Giordano, e lavossi sette volte, e immantenente fu libero dalla maledetta lebbra, e lasciò via quel mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e diventò le carne purificate come di fanciullo. *Pataff.* 5. La tigna con tignamica mi sbucchio.

SBUCCHIATO. *Add. da Sbucchiare.* Lat. *decorticatus.* Gr. ἀπολεπισθείς. *Libr. Son.* 102. Tu se' d'ogni bontà sbucchiato, e netto (*qui per metaf.*).

SBUCCIARE. *Levar la buccia.* Lat. *decorticare, corticem detrahere.* Gr. ἀπολέπειν. *Cr.* 5. 37. 1. Si colgono (*le verghe del salcio*) del mese d' Aprile, quando il sugo si muove in quelle, e si sbucciano, e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli. *Lor. Med. canz.* 77. 4. Non si monda, e non si sbuccia, Sol si sbuccia un pocolino. *Red. Oss. an.* 106. In questo tempo uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della cuticola.

§. *Per metaf. Pataff.* 1. Isbucciati, e non far dello stizzoso.

SBUCCIATO. *Add. da Sbucciare.* Lat. *excoriatus, decorticatus.* Gr. δαρτός. *Ricett. Fior.* 30. La copia infinita delle selve di questo albero, che spontaneamente nasce senza cultura alcuna, persuade, che se ne sbucchi non poche delle perfette, nè più sbucciate. *Buon. Tanc.* 5. 4. T. E' deano aver le gote scolorite. C. E le mani sbucciate. *Soder. Colt.* 93. Fatti minuti col pialletto, ovvero raschiando il legno sbucciato prima col coltello tagliente ec.

(*) **SBUDELLAMENTO.** *Lo sbudellare. Il Vocabol. nella voce* SFONDAMENTO §.

SBUDELLARE. *Ferire in guisa, che escano le budella.* Lat. *exenterare.* Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 8. 55. 25. Non intendeano ad altro, che ammazzare i cavalieri, e i loro cavalli isfondare, e sbudellare (*così ha il T. Davanz.*). *Din. Comp.* 1. 9. I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sotto mano una punta crivelle, Che l' elefante in un punto sbudella.

SBUDELLATO. *Add. da Sbudellare.* Lat. *exenteratus.* Gr. ἐξεντερισθείς. *Guid. G.* Quando voi vedrete li vostri parti sbudellati. *Franc. Sacch. nov.* 258. Chinando il lume, vede l' asino morto, e sbudellato. *Bemb. stor.* 2. 26. Quale dalle ferite, e da' cavalli sbudellati caduto, e dagli altri soldati abbandonato.

† **SBUFFANTE.** *Che sbuffa.* Lat. *anhelans, fremens.* Gr. ἀσθμαίνων, φυσῶν. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Temeva di Druso nimico già scoperto, e sbuffante, che dov' era il figliuolo, si chiamasse all' Imperio altro aiuto (*qui il T. Lat. ha* ferocem). *Salvin. Odiss. lib.* 5. v. 569. Temo non me di nuovo la procella Involendo, non porti el mar pescoso, Gravemente sbuffante, e sospirante.

SBUFFARE. *Sust. Lo sbuffare; Soffiamento, Fremito.* Lat. *fremitus.* Gr. βρυγμός. *Tac. Dav. Germ.* 375. Osservano gli anitrìri, e gli sbuffari, e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.

SBUFFARE. *Neutr. Mandar fuora l' alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d' ira.* Lat. *anhelare, fremere.* Gr. ἀσθμαίνειν, φυσᾶν. *Dant. Inf.* 18. Quindi sentimmo gente, che si nicchia Nell' altra

bolgia, e che col muso sbuffa, E se medesma colle palme picchia. *Bern. Orl.* 1. 16. 24. Ma non s' avventa il fuoco sì alla stoppa, Nè d' una fiera un can salta-alla pelle, Come levato si rivolta Orlando Di sdegno acceso soffiando, e sbuffando. *Varch. Ercol.* 55. Se v' aggiugne parole, o atti, che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e aver ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l' accuse, i Padri sbuffare, contrario, e terribile ogni cosa. *E* 11. 138. Non più bisbigliando, ma sbuffando alla scoperta, dicevano ec.

§. I. *Sbuffare, in signific. att. vale Proferire, o Dire con isdegno. Segn. stor.* 13. 528. Incominciarono giornalmente a sbuffare la medesima cosa ne' cerchi, e nelle tende.

* §. II. *Sbuffare, T. de' Cavallerizzi. Dicesi del Soffiare che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa, che lo spaventi.*

* SBUFFO. *Aspergine, Sprazzo particolarmente gettato per bocca, o pure dall' armeggiamento di chi nuota. Più volgarmente dicesi Sbruffo. Salvin. Opp. pesc.* E molto sopra 'l mar sputa sanguigna spuma bollendo pe' dolori, e mugghia di lei infuriata sotto l' acqua lo sbuffo.

* §. *Sbuffo, T. de' Cavallerizzi. Lo sbuffare del cavallo nel veder cosa, che lo spaventi.*

* SBUFFONCHIARE. *Lo stesso, che Buffonchiare. Fag. com.* Mi par che talvolta sbuffonchi, e brontoli, inzipillata da una sua balia pettegola.

SBUGIARDARE. *Convincere di bugia. Lat. mendacii coarguere.* Gr. ἐξελέγχειν τινα ψευδολογίας. *Dav. Scism.* 79. Con loro disputare, e confonderli, scoprirli, sbugiardarli, configgerli.

* SBULIMO. *T. de' Maniscalchi. Dicesi del cavallo quando è voto.*

* SBULLETTARE. *Gettar fuori la bulletta, e dicesi propriamente ad un certo Gettar che fanno gl' intonachi di calcina d' una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa, o cappella di una bulletta, lasciando un buco simile a quello che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori. Voc. Dis.*

* SBULLETTATURA. *Lo sbullettare, detto propriamente degl' intonachi. Targ. Viagg.* Un manovale, il quale andava scrostando gl' intonachi tutti sgonfi, e sbullettature.

SBUSARE. *Vincere altrui tutti i suo' danari. Pataff.* 2. Rivola, sbusa, rabbuffa, carrucchia. *Libr. Son.* 54. Non hai più giuoco, e straccerai le carte, Rendi a tuo posta omai la spada a Marte, Ch' io t' ho sbusato, e poi se' mastro vecchio. *Burch.* 2. 14. Io ti debbo sbusare a poco a poco, E non giuoco più oggi con Cristiano.

SBUSATO. *Add. Sbusare. Pataff.* 2. Egli è sbusato, e vassi infrancescando.

S C

✝ SCABBIA. *Rogna. Secondo i Medici è una Malattia cutanea, pruriginosa e contagiosa, che differisce dalla rogna nell' avere le pustule più piccole, e alquanto secche.* Lat. *scabies.* Gr. ψώρα, ψωρίασις. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *E Purg.* 23. Deh non contendere all'asciutta scabbia, Che mi scolora. *Petr. canz.* 29. 3. Ch' al corpo sano ha procacciato scabbia. *Cr.* 3. 16. 6. Ancora se si fa unguento di quello [*orzo*] con aceto forte, e ponsi a modo d' impiastro sopra la scabbia ulcerata, sanala. *E* 6. 20. 2. La sua polvere [*dell' aristologia*] con aceto mischiata da pazza, e scabbia ottimamente mondifica la cotenna. *Esp. Salm.* Questo Lazzero era pien di scabbia. *Alam. Colt.* 1. 25. Rimedio, e schermo Alla tarda podagra, e all'aspra scabbia.

SCABBIARE. *Nettare dalla scabbia.* Lat. *scabie purgare.* Gr. ψώρας ἀποκαθαίρειν.

§ *Per metaf. vale Pialtare, Ripulire.* Lat. *lævigare.* Gr. λεαίνειν. *Pallad. cap.* 26. Fia il luogo mondo, e d' ogni lato scabbiato, e piallato.

✝ SCABBIOSA. Scabiosa arvensis. *Pianta perenne così detta perchè creduta buona per la scabbia. Coltivasi ne' giardini, e nasce ne' campi, e trovasi fiorita fralle biade nel mese di Giugno. Il fiore volg. detto* Vedovine, o Vedovina salvatica *è pure una spezie di Scabbiosa.* Lat. *scabiosa. Cr.* 6. 35. 3. Contra le scrofole secche si faccia impiastro di due parti di cicuta, e terza di scabbiosa. *E* 6. 117. La scabbiosa è calda, e secca nel secondo grado, la quale, quando è secca, è di nulla efficacia. *Pataff.* 4. Della scabbiosa trambasciando pacchio. *Zibald. Andr.* 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. La scabbiosa trita con la sugna leva la flemma salsa, che fa la scabbia, ovvero rogna.

* §. I. *Scabbiosa a stella*, Scabiosa stellata. *Spezie di scabbiosa, che si coltiva anch' essa ne' giardini non pel fiore, che è piccolo, ma per cagione del frutto, il quale è rotondo composto di semi coronati, e adorni di un' altra calice fatto a stella.*

*** §. II. *Scabbiosa*, Sphaeranthus indicus Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo semplice, le foglie lanceolate, seghettate, scorrenti, i fiori peduncolati, ascellari, di un rosso-porporino, in capolino. Fiorisce dall' Agosto al Dicembre, ed è originaria dell' India Orientale.* Gallizioli.

SCABBIOSO. *Add. Che ha scabbia.* Lat. *scabiosus.* Gr. ψωραλέος. *Pallad. Magg.* 8. Questo tutto l' anno è medicamento da fare alle pecore, per non lasciarle diventare scabbiose. *But. Purg.* 23. 1. Finge l' autore, come li golosi erano scabbiosi.

§. *Per simili. si dice delle Piante, e d' altro; e vale talora lo stesso, che Scabroso. Cr.* 2. 24. 1. Sappiamo, che le piante salvatiche sono spinose, e scabbiose nella sustanzia della corteccia. *E* 4. 1. 1. La vite ec. è un arbuscello umile molto, torta, nodosa, e scabbiosa [*così in alcuni T. a penna; lo stamp. e il T. Ricci hanno* scabrosa]. *Alam.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine ampie i ferri.

* SCABELLO. *Sgabello.* Car. lett.

SCABRO. *Add. Che ha la scorza imbrattata, Rocchioso, Ruvido, Di superficie rozza.* Lat. *scaber, scabrosus.* Gr. τραχύς, τραχώδης. *Cr.* 5. 1. 7. Quando i rami son troppo spessi, o scabri, o aspri, o che non nascono in convenevoli luoghi, si taglino dall' arbore con taglienti, e duri ferri. *Poliz. st.* 1. 104. Nello estremo se stesso il divin fabro Formò, felice di sì dolce palmo, Ancor delle fucina irsuto, e scabro. *Buon. Fier. intr.* 2. 8. Più d' un monte il fa scabro, e più d' un rio.

SCABROSISSIMO. *Superl. di Scabroso.* Lat. *asperrimus, maxime scabrosus.* Gr. τραχύτατος. *Red. Oss. an.* 59. Levata loro la prima durissima, e scabrosissima pelle. *Gal. Sist.* 61. Questa [*superficie*] della terra tocchiamo con mano essere scabrosissima ed aspra.

✝ SCABROSITÀ, *e all' ant.* SCABROSITADE, *e* SCABROSITATE. *Astratto di Scabroso.* Lat. *scabricies, scabrities, scabredo.* Gr. τραχύτης. *Sagg. nat. esp.* 24. Mercè della scabrosità, e irregolarità delle lor parti. *Gal. Sist.* 152. Quelle di terra vengono impedite

dall' asprezza del toccamento, cioè dall' istessa scabrosità della terra.

SCABROSO. *Add. Scabro*. Lat. *scabrosus*. Gr. τραχύς. *Cr.* 5. 47. 2. Il pioppo ha questa proprietà, che se si pota nel tempo della state ec. agevolmente si secca, e diventa infermo, debile, scabroso, e aspro. *Alam. Colt.* 3. 105. Di quest' altro il ventre Largo, e scabroso, e sopra picciol ramo Vieue a grandezza tal ec. *Gal. Sist.* 432. La superficie di questo nostro globo non è tutta scabrosa, ed aspera.

§. *Per metaf. Difficile, Intrigato*. Lat. *asper, durus*. Gr. τραχύς, χαλεπός.

SCACAZZAMENTO. *Lo scacazzare*.

SCACAZZARE. *In signific. att. e neutr. pass. Mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi*. *Burch.* 1. 5. Tal ch' ancor di paura si scacazza.

§. *Scacazzare, per metaf. si dice dello Spendere, e Gittar via i danari in cose frivole, e vane*. Lat. *pecuniam in res minutas prodigere*. *Fir. nov.* 7. 292. Il vicario ordinò, che la vecchia fusse scopata, e che Meniccuccio desse quaranta lire al Giannella, che la vecchie si aveva scacazzate, per supplire alla cento.

SCACAZZIO. *Scacazzamento*.

† * SCACCATA. *Colpo dato con uno scacco*. *Castigl. Cortig. Vol.* 1. *pag.* 186. (*ediz. de' Class.*) Il gentilnom turbato, come soglion esser tutti quelli che perdono a quel giuoco (*degli scacchi*), prese in mano il re, che era assai grande, come usano i Portughesi; e diede in su la testa alla scimia una grande scaccata.

SCACCATO. *Add. Fatto a scacchi*. Lat. *tessellatus*. Gr. ψηφιδωτός. *Franc. Sacch. nov.* 80. Morto sia a ghiado il dipintore, che gli dipinse, che dovett' esser forse Calandrino, che fece loro le calze vergate, e scaccate. *E appresso:* Quello, che intervenne a lui, interverrebbe a molt' altri, e spezialmente veggendogli con le calze vergate, e scaccate. *Alam. Gir.* 23. 79. Porta quel scudo, che degn' è d' impero, Poichè tutto è scaccato a bianco, e nero. *Borgh. Arm. fam.* 61. Trovandosi l' aquila di Moravia scaccata di bianco, e rosso. *E* 62. La Ca da Mosto in Vinezia ha il cane scaccato a rete azzurro, e d' oro.

* SCACCHEGGIATO. *Fatto a scacchi; Scaccato*. Cron. Morell.

SCACCHIARE. *Morire; modo basso*. Lat. *abire ad plures*. Gr. θνήσκειν, ἀποθνήσκειν. *Cecch. Spir.* 1. 1. Credendo io, ch' egli scacchiasse, M' appiccai al peggiore. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Ma tenere segrato il maritaggio tanto, che mio padre scacchi.

* §. *Scacchiare, T. degli Agricoltori. Levare tutti i nuovi capi d' un magliuolo senz' uve a riserva di quello venuto dall' occhio lasciato so olto vicino all' estremità, e dicesi anche Sbottardare*.

SCACCHIERE, e SCACCHIERO. *Quella tavola scaccata, e quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi*. Lat. *abacus, alveus, alveolus*. Gr. ἄβαξ. *Bocc. Introd.* 56. Qui è bello, e fresco stare, ed havvi, come voi vedete, e tavolieri, e scacchieri. *G. V.* 7. 10. 3. Giucò ad un' ora a tre scacchieri co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Disc. Calc.* 26. Poi cominciano a venire gl' Innanzi più giovani presi per mano di maniera, che a guisa di scacchiero nella prima coppia a man dritta sarà l' Innanzi bianco, nella seconda verrà il rosso, e così nella terza il bianco.

§. *Per similit. Fir. Trin.* 4. 1. Non vorre' però entrare in luogo, che 'l Sole mi facesse lo scacchiere [*cioè: in prigione*].

* SCACCHINO. *T. de' Lanajuoli. Difetto del panno in que' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto, o sopra certi fili dell' ordito. Chiamasi anche Trapassetto*.

SCACCIAGIONE. *Lo scacciare*. Lat. *expulsio, exactio*. Gr. ἐξέλασις, ἐξώθησις. *Guid. G.* Per la scacciagione di Paleo suo avolo paternale

SCACCIAMENTO. *Lo scacciare*. Lat. *expulsio, exilium*. Gr. ἐξέλασις, ἐξορισμός. *G. V.* 4. 19. 5. Lui frodolentemente pigliando ec. in Soavia colle sirocchie in iscacciamento mandò [*cioè: in esilio*]. *E* 12 112. 6. Tale fu la fine del Duca di Durazzo, la presura degli altri Reali, e scacciamento di loro donne. *Coll. SS. Pad.* Nello scacciamento loro sono poste sanza diterminato numero.

† *,* SCACCIANTE. *Che scaccia, Espulsivo*. *Gal. Gall.* 258. Trova (*il corpuscolo*) particelle di acqua più piccole, e di resistenza minore all' esser mossa, e scacciata, che non è la forza sue propria premente, e scacciante, ond' e' si tuffa, e ne muove quella porzione ec. *N. S.*

† * SCACCIAPENSIERI. *Strumento da fanciulli che si suona applicandolo fra le labbra e percotendo la linguetta, o grilletta che molleggiando rende suono*. *Magal. lett. scient. pag.* 80. Non solo non piglierò mai una tromba marina per uno scacciapensieri, ma nè un' arpa per un liuto ec. *Bellin. Bucch.* 90. Chi sonare odì mai bestia, o persona Di contrappunto lo scacciapensieri! *E* 192. V' è chi sta cantando Sur un ruscello all' ombra degli allori... Chi sta sonando lo scacciapensieri.

SCACCIARE. *Discacciare*. Lat. *expellere, depellere, repellere*. Gr. ἐκβάλλειν, ἐξωθεῖν. *Bocc. nov.* 1. 3. Tale dinanzi alla sua maestà facciamo proccuratore, che da quella con eterno esilio è scacciato. *Petr. son.* 37. Per consiglio di lui, donna, m' avete Scacciato del mio dolce albergo fora. *E* 145. Amor mi sprona in un tempo, ed affrena ec. Gradisce, e sdegna, e se mi chiama, e scaccia. *E* 243. Scacciando dell' oscuro, e grave core Colla fronte serena i pensier tristi. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Gli uomini facultosi hanno onde possano cacciar la fame, onde trarsi la sete, onde scacciare il freddo. *Soder. Colt.* 66. Le nebbie, che vengono alcuna volta sopra, e tra le viti, si scacciano col fummo, e fiamma di pagliaccia.

SCACCIATA. *Scacciamento*. Lat. *expulsio, ejectio*. Gr. ἐκβολή, ἐξώθησις.

† §. I. *Per similit. Dare una scacciata ecle, Fare una rivista con sollecitudine*. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Data la mia scacciata, io n' ho levati Molti, che disperati d' aver luogo, Tenean le mani a cintola.

* §. II. *Scacciata, T. de' Battilori. Cartapecora, in cui si mette l' oro per batterlo*.

* SCACCIATELLA, *Dim. di Scacciata*. Baldov. Dr.

SCACCIATO. *Add. da Scacciare*. Lat. *expulsus*. Gr. ἐξωσθείς. *Dant. Inf.* 28. Questi scacciato il dubitar sommerse In Cesare ec. *Petr. son.* 73. La scacciata parte, Da se stessa fuggendo, arriva in parte, Che fa vendetta, e il suo esilio giocondo. *Bocc. vit. Dant.* 222. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che vi si trovarono, de' discendenti degli antichi scacciati.

* §. *Passo scacciato, T. di Ballo. Passo così detto perchè in esso un de' piedi percotendo l' altro lo scaccia via, e gli fa fare un passo naturale. I Francesi dicono* Chassé.

SCACCIATORE. *Che scaccia*. Lat. *expulsor, depulsor*. Gr. ἐλατής, διώκτης. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6.

Chi altri il conservadore de' beni, e lo scacciatore de' mali, che il rettore, e mediatore delle menti Dio!

SCACCO. *Uno di que' quadretti, che per lo più si vedono dipinti l' uno accanto all' altro nelle insegne, e nelle divise, e negli scacchieri con differenti colori.* Lat. *tessera, tessella.* Gr. ἐμβλαυάτιον. *Dant. Par.* 28. Il numero loro Più, che 'l doppiar degli scacchi, s' immilla. *G. V.* 10. 36. 2. Fecelo armare a cavallo covertato, e bandiere a modo di Duca col campo ad oro, e attraverso una banda a scacchi pendenti azzurri, e argento, siccome l' arme propria al tutto con detti scacchi del Ducato di Baviera. *Bern. Orl.* 2. 23. 19. Con la bandiera a scacchi neri, e bianchi Di Normandia Riccardo accanto gli era.

§. I. *Scacchi, nel numero del più, prendonsi più comunemente per lo Giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le Piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose diverse, divise in due parti, sedici per parte, l' una d' un colore, e l' altra d' un altro.* Lat. *latrunculi, scacchia.* *G. V.* 7. 12. 3. Giacò ad un' ora a tre scacchieri, co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Din. Comp.* 3. 90. Un giorno giucando a scacchi, due giovani de' Donati con altri loro compagni vennono a lui da casa sua, e fedironlo di molte ferite. *Bocc. g.* 6. *p.* 3. Chi andò a dormire, e chi a giucare a scacchi, e chi a tavole. *E g.* 6. *f.* 2. Io dico delli re di scacchi, troppo più cari, che io non sono. *Maestruzz.* 2. 11. 6. È peccato nel canto, e stormenti de' sacolori, e nel giuoco degli scacchi? *Cr.* 5. 36. 1. Del suo legno (*del bosso*) si fa ottimi pettini, e cucchiai, e manichi di coltellini, e scacchi, e tavolelle.

§. II. *Scacco matto; che anche si dice Scaccomatto; termine del giuoco di scacchi, ed è quando si vince il giuoco chiudendo l' andata al re.* Lat. *calculus incitus.* *Filoc.* 6. 86. Per dare scaccomatto al re ec. mosse il suo rocco. *Franc. Sacch. nov.* 184. *tit.* Uno Piovano giucando a scacchi ec. suona a martello per mostrare a chi trae come ha dato scaccomatto.

§. III. *Avere, Ricevere, o Dare scacco, o lo scacco, o scacco matto; per similit. vagliono Levare, o Esser levato di posto; e figuratam. Avere, Ricevere, o Cagionare rovina, danno, o perdita.* Lat. *perniciem, vel damnum afferre.* Gr. ζημιοῦν, ἐπάγειν ζημίαν. *Fr. Jac. T.* 2. 20. 26. Infra le virtu, e l' atto Molti ci han dato scaccomatto. *Cavalc. Discipl. spir.* Scaccomatto ricevon coloro, a' quali, parendo loro aver fatte molte buone opere, e non guardando, che con poca, ovvero nulla carità l' hanno fatte, truovansi all' ultimo perduto. *Tav. Dav. ann.* 4. 92. Accusoronlo Lutrio Secondo, e Pinario Natta, lance di Seiano; questi gli dava lo scacco. *E stor.* 3. 312. Quando quelli, che specolano i cuori de' Principi, veggon Vitellio tinto bene, da poter dare a Bleso lo scacco, ne lascian la cura a L. Vitellio (*il T. Lat. ha posse Blæsum perverti*). *Buon. Fier.* 2. 1. 2. O abbia scacco, o muti sede un nonne. *E* 3. 1. 9. Io ti lasciava for per dargli poi Scaccomatto 'n sull' opra in qualche modo. *Malm.* 1. 26. Desinò muover guerra a Bertinella, Che a lei già dato avea lo scaccomatto.

§. IV. *Vedere il sole a scacchi, in proverb. vale Essere in prigione.* *Malm.* 6. 92. Operando io maniera, ch' egli innanzi In luogo, ove si vede il sole a scacchi.

* §. V. *Scacco, T. de' Lanaiuoli. Difetto del panno che nasce da mancanza di fili dell' ordito.*

*** §. VI. *Scacco, Termine d' evoluzione navale. Si dice dell' ordine obliquo di marcia di una squadra o armata navale, le navi della quale, seguendo la stessa rotta o direzione si dispongono in una linea, la quale passando pel mezzo di ciascuna nave, fa un angolo con la loro chiglia, ottuso da una parte, e acuto dall' altra.* Stratico.

SCACIATO. *Add. Diciamo comunemente Rimanere scaciato, e vale Rimanere escluso da ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente.* Lat. *spe frustrari; re, quam quis spe devoraverat, excidere.* Gr. ἀποτυγχάνειν τῆς ἐλπίδος. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè agarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. smaccato, o scaciato. *Malm.* 4. 59. Ma perchè dietro al messo era fuggito, Il ribaldo rimase quivi scaciato. *E* 11. 10. Così scaciato abbassare la cresta In veder, che de' suoi non campa testa.

SCADENTE. *Che scade.* Lat. *inferior, deterior, minor.* Gr. ἐνδεέστερος. *Tav. Dav. ann.* 2. 49. D' ogni sorte arnesi, che porgeva ciascuna nazione, niente scadenti da que', che oggi la violenza de' Parti, o la Romana grandezza riscuote.

* SCADENZA. *Scadimento; Decadimento; Dicadimento.* Morelli.

* §. *Scadenza, T. de' Mercatanti. Il termine in cui scade un pagamento, che si dee fare.*

SCADERE. *Declinare, Venire in peggiore stato.* Lat. *decrescere, imminui, in pejus labi, sublabi, retro referri.* Gr. ἐλαττοῦσθαι, ὑπαναχωρεῖσθαι. *Liv. Dec.* 3. Tanto è cresciuta la sua grandezza, che non puote più durare, e già comincia ad iscadere. *Varch. Ercol.* 90. Dar giù ec. in Firenze si dice non solo de' mercatanti, quando hanno tratto ambassi in fondo, cioè quando sono falliti, e di quelli cittadini, o gentiluomini, i quali, come si dice in Vinegia sono scaduti, cioè hanno perduto il credito nell' universale, ma ec. *Cor. lett.* 2. 89. Non avete a pensare, che ec. possiate esser punto scaduto dall' opinione, che di voi avete lasciata appresso di me.

† §. I. *Per Occorrere, Accadere.* *Din. Comp.* 1. 6. Era prima scaduta una differenza tra lui, e i Sanesi per un suo castello gli avean tolto. *Petr. uom. ill.* 5. Essendo Questore in Ispagna, scadde che, capitato a Gadi, vidde nel Tempio di Ercole una imagine d'Alessandro Magno. *E* 96. E questo fece, per cessare molti pericoli, che nel matrimonio scadevano.

§. II. *Scadere, per Ricadere, o Venir per via d' eredità.* Lat. *lege venire, devolvi, cadere.* *Bocc. nov.* 18. 33. Di tutto ciò, che a lei per eredità scaduto era, il fece signore. *G. V.* 7. 70. 3. Egli si partì di sua terra, la quale gli scadde per retaggio di sua mogliera. *Dittam.* 1. 16. Duo figliuoli ebbe, e l' uno fu Numitore, Amulo l' altro, ed al primo scadea La signoria, perocch' era il maggiore.

(†) §. III. *Per Provenire, Derivare.* *Dittam.* 4. 15. Di qui ci mena in Picardia la strada ... Da Pican Castro par che 'l nome scada.

§. IV. *Scadere, si dice anche dell' Essere scarse le monete.*

§. V. *Per Passare, Venir meno.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 96. Non avendo voi mai fatto fine di beneficarmi, non è scaduta, nè scorsa l' ora del ringraziamento.

* §. VI. *Scadere, T. de' Mercatanti. Dicesi del tempo prefisso, in cui si ha da fare un pagamento, e di certe cose, che si hanno da fare fra un dato termine.*

SCADIMENTO. *Lo scadere.* Lat. *decrementum, imminutio.* Gr. ἐλάττωσις, μείωσις. *G. V.* 9. 245. 1. La città non era in bisogno, nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori.

SCADUTO. *Add. da scadere.* Lat. *depressus, jacens,*

abiectus. Gr. τεταπεινωμένος. *Lab.* 508. Parti egli così essere da nulla! se' tu così pusillanimo, così scaduto! *G. V.* 6. 67. 2. E più altre case, e schiatta di popolani, e grandi scaduti. *Dicer. Div.* Questo è vero, che il Re Diotaro la sua famiglia scaduta, e vile di tenebra trasse. *Cant. Carn.* 277. Ma quando son maggiori, e son scaduti, Con qualche mela il gusto lor rendiamo.

† SCAFA. *Specie di piccolo naviglio pel servizio di un bastimento maggiore.* Lat. *scapha*. Gr. σκαφή. *Guid. G.* Colle scafe loro con sicuri passi scendono in terra. *Libr. Op. div.* Quivi per la gran tempestade appena potemo campar la scafa. *Veget.* Ancora de' portare scafe d' un solo albero cavate con funi molto lunghe. *Ciriff. Calv.* 4. 122. Burchi, marani, scafe, e palandree Grosse, e sottil, caravane, e galée.

, SCAFANDRO. *Specie di giustacuore di taffetà foderato di sughero, col quale si passano attraversare i fiumi.* Diz. Etim.

* SCAFASSO. *T. de' Mercadanti. Sorta d' involto fatto di pelle con cucitura di musco o corteccia di palma, che forma come una cassa entro cui si chiudono le gomme, ed in ispezie gl' incensi che si spediscono di Levante.* Tariff. Tosc.

† SCAFFALE. *Strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture, o libri, detto altrimenti Scansia. È voce derivata dal greco verbo σκάπτειν, che vale Cavare, Scavare.* Lat. *loculamentum*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Osservai bene Sovra certi scaffali, Diversi di natura, e anche d' arte, Bizzarre stravagenze. *E* 3. 2. 9. Ed io mi vo aggirando Con questo mio carretto, che vedete, Fatto a scaffali, e pien di varj libri. *Malm.* 8. 24. Un scaffale v' è di libri varj, Ch' eran la libreria di Simon mago.

SCAFFARE. *Termine del giuoco di sbaraglia, e di sbaraglino; e vale Farla di caffo pari; contrario di caffare.*

§. *Per Traboccare, Cadere. Morg.* 22. 181. E quasi di cader la messa in forse, Pur si sostenne, e d' arcion non iscaffa.

, SCAFFETTA. *T. di Marineria.* Ripostiglio. Stratico.

** SCAFÍGLIO, o SCAFILO. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. La composizione si faceva per lo più a scafigli di grano, voce a me nuova, e qual non saprei indovinare a quale oggi di queste nostre misure si rispondesse; nè si meravigli alcuno, che questa misura, o nome non si ritruovi, poichè non si ritruova anche interamente quel dello staio.

† SCAFO. *In termine di marineria è il Corpo d' un vascello senza armamento di veruna sorta. I Marinai il dicono anche Guscio.*

* SCAFÓIDE. *Il terzo delle sette ossa del tarso, che anche dicesi Cimbiforme. V.*

SCAGGIALE. *V. A. Scheggiale, Cintura.* Lat. *cingulum*. Gr. ζωστήρ. *Bocc. nov.* 72. 9. Io ricoglierò dall' usuraio la gonnella mia del perso, e lo scaggiale da i dì delle feste. *G. V.* 10. 154. 2. Nè poter portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodici spranghe d' argento. *Tav. Rit.* Io va ne metterai lo scaggiale della Reina incontro a quello di mia dama. *E altrove:* Era lo corno d' ariento tutto fornito a verghette d' oro, e lo scaggiale là, ove gli era appiccato lo corno, si era tutto d' oro.

SCAGIONARE. *Scolpare, Scusare; Contrario d' Accagionare.* Lat. *purgare, excusare*. Gr. ἀπολογῆσθαι. *Liv. M.* Lamentandosi de' Romani, e scagionandosi di ciò, che i Romani apponevan loro. *Dant. Inf.* 32. Sappi, ch' i' fui il Camicion de' Pazzi, E aspetto Carlin, che mi scagioni. *Varch. stor.* 11. 418 Quella [*cagione*] che s' allegava in difesa del signor Marzio ec. non lo scagiona, nè gli toglie la macchia dell' infamia.

SCÁGLIA. *La scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e 'l pesce sopra la pelle.* Lat. *squamae*. Gr. ἰχθύνεμα, φολίς. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie.

§. I. *Scaglia, per similit. G. V.* 8. 35. 7. Sono con sottili briglie, senza freno, e povera sella d' una bardella, con picciole scaglia incamatata. *Soder. Colt.* 103. Attaccata lame di piombo, o di rame al fondo del cocchiume lunghe, e larghe tre dita, e poste che tocchino il vino, se resteranno asciutte, e pure, è segno di durare, se bagnate il contrario, e massimamente se averanno la scaglia fatte a somiglianza di biacca.

† §. II. *Scaglia, diciamo anche a quel piccolo pezzuolo, che si lieva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello.* Lat. *assulae*. Gr. σχινδαλμοί. *Tratt. Umil.* Di pietre, o di scaglia ne egli sacciare l' olio, o il mele. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie, n' andrò con lo scarpello inetto (*qui figuratam.*).

§. III. *Scaglia, per Fromba, colla qual si tirano i sassi.* Lat. *funda*. Gr. σφενδόνη. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Archi, e balestre quello, e quello ha scaglie.

§. IV. *Scaglia de' metalli.* Lat. *squama*. *Ricett. Fior.* 62. La scaglia de' metalli chiamata da' Latini *squamma*, è quella, che casca da' metalli, quando col martello si percuotono, mentre sono affocati. Casca la scaglia solamente dal rame, e dal ferro, e dall' acciaio quando si spegne nell' acqua per temperarlo, o per altro.

* §. V. *Le Scaglie de' Calderaj son dette Ramina.*

, §. VI. *Scaglia, T. de' Mil. Rottami di ferro, o d' altro, che si ponevano in un sacchetto, per caricarne il cannone; onde: Caricare a Scaglia, tirare a Scaglia.* Grassi.

, §. VII. *Scaglia di ferro. Una certa superficie del ferro, che insieme con una ruggine, la quale si trova alle cave di esso ferro, serve per far colore da velare le finestre o vetriate di vetri colorati.* Baldin. Voc. Dis.

* SCAGLIÁBILE. *Che si può scagliare; Atto a lanciarsi; Lanciabile.* Bellin. lett. Vallisn. Ella sa, ch' erano in uso i dardi scagliabili.

SCAGLIAMENTO. *Lo scagliare.* Lat. *jactus*. *Gal. Sist.* 183. La confutazione del quale consiste nella demolizion delle fabbriche, e nello scagliamento delle pietre. *E* 205. Quanto poi allo scioglimento dell' ultima istanza presa dallo scagliamento della vertigine diurna ec. bastava ec.

SCAGLIARE. *Levar le scaglie a' pesci.* Lat. *desquamare*. Gr. ἐκλεπίζειν.

§. I. *Scagliare, per Tirare, Lanciare, Gettar via.* Lat. *projicere, excutere*. Gr. ἀπορρίπτειν, ἐκβάλλειν. *Disc. Calc.* 25. Sopra tutto si guardi dal fallo, il quale si commette ogni volta che la palla si fa di posta passar lo steccato della fossa, ed ogni volta ch' ella è scagliata. *Ar. Fur.* 29. 6. E poichè una, e due volte raggirollo, Da se per forza inverso 'l mar lo scaglia. *Bern. Orl.* 2. 3. 28. Se nel ciuffetto, vecchiaccio, ti piglio, Che qui ci tieni, e non ci lasci andare, Ti scaglierò di là da Francia un miglio, E la vettura ti farò avanzare. *Galat.* 79. Nè le mani si vogliono tenere spenzolate, nè scagliar le braccia, nè gittarle, sicchè paia che l' uomo semini le biade nel campo [*cioè: Agitarle, Vibrarle*].

§. II. *E figuratam. Tac. Dav. ann.* 2. 55. Plancina insolentisce, scaglia via il bruno per la sorella, ammantasi drappi gai [*il T. Lat. ha* luctum amissae sororis laeto cultu mutavit]. *E vit. Agr.* 391. La Germania aver pure scagliato simil giogo ec. [*qui vale: scosso; il T. Lat. ha* excussisse].

§. III. *Scagliare, per Dire d' aver veduta, udito, e fatto cose non vere, nè verisimili.* Lat. *vane fandita-re.* Gr. *μεγαλολογεῖν.* *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano non bugiozze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, s' usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra. *Tac. Dav. ann.* 6. 119. Tiberio scagliò di lei cose bruttissime [*il T. Lat. ha* foedissimis criminatoribus exarsit].

§. IV. *Scagliar le parole al vento, vale Parlare inconsideratamente, e inutilmente.* Lat. *verba effutire.* Gr. *φλυαρεῖν.* *Morg.* 27. 78. Tutti degni autor moderni, e pieni, Che non iscaglian le parole al vento.

§. V. *Scagliare, neutr. pass. vale Sbattersi, Dibattersi, Agitarsi.* Lat. *concuti, commoveri.* Gr. *διασπαράττεσθαι, διακινεῖσθαι.* *Tac. Dav. ann.* 235. Nerone, Marcello tali cose dicendo, si scagliava con voce, volto, occhi, minacce infuocato. *Circ. Gell.* 6. 145. Per fuggire il dolore del male, egli si scaglia per lo letto.

† §. VI. *Scagliarsi addosso ad alcuno, vale Avventarsegli, Gettarsegli addosso.* Lat. *in aliquem involare, aggredi.* Gr. *ἐμβάλλειν εἴς τινα.* *Morg.* 15. 35. Orlando allor se gli scagliava addosso. *Salv. Avvert.* 1. 2. 6. Non possiam noi avvertire come da Tullio si scriva a Pompeo ec. come si rompa, come si scagli contra di Catilina!

§. VII. *Scagliarsi, figuratam. diciamo dell' Impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, o di Chi volendo apparire d' offerirti gran cose, t' offerisce poco, o nulla.* *Salv. Granch.* 2. 2. Io ti prometto, Come prima i' avrò questi danari, Di darti senza manco fino in quattro Ducati. *F.* Al, tone ben pochi, guarda Per di non ti scagliare.

*** §. VIII. *Scagliare, in Marineria, vale Far tornare a galla un bastimento incagliato, Rilevare un bastimento incagliato.* Stratico.

*** §. IX. *Scagliare un bastimento dal cantiere in acqua. Si dice più propriamente varare.* Stratico.

SCAGLIATO. *Add. da Scagliare.* Lat. *ejaculatus.* *Gal. Sist.* 189. Io non ho dubbio alcuno, che supposto questo, cha non è ec. cioè, che l' inclinazione di quei corpi gravi fusse di andare al centro di quella ruota, e' non verrebbero estrusi, nè scagliati. *E appresso:* Perchè non voglio negare, che i sassi vengano scagliati.

* SCAGLIATORE. *Che scaglia; Che lancia; Lanciatore.* *Bellin. lett. Vallisn.* La quale lunghissima lingua fino al muscolo scagliatore della sua cima non è altro ec.

SCAGLIETTA. *Dim. di Scaglia.* Lat. *squamula.* Gr. *λεπίδιον.* *Art. Vetr. Ner.* 5. 74. Sopra alle polveri metti scaglietta, e pezzetti piccoli di cristallo. *Benv. Cell. Oref.* 70. Massimamente che nel temperarle gettano una scaglietta, la quale guasterebbe il lavoro, se non vi si ponesse gran cura.

* §. *Scaglietta, T. de' Manifattuvieri di Tabacco. Sorta di farina di tabacco.*

* SCAGLIETTO. *T. de' Pescatori. Quelle due striscia di rete, che separano le gole della manica dalla Rezzuola, o dalla Sciabica.*

* §. Scaglietto di piombo, *è detta Quella striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dar il corpo alla rete;* e Scaglietto da sughero *Quella che resta al di sopra delle gole.*

* SCAGLIETTONE. *T. de' Manifatturieri di tabacco. Sorta di farina più grossa che la scaglietta.*

* SCAGLIONCINO. *Piccolo scaglione.* Voc. Dis.

SCAGLIONE. *Grado, Scalino.* Lat. *gradus.* Gr. *ἀναβαθμός.* *Dant. Purg.* 9. Là ne venimmo, e lo scaglion primaio Bianco marmo era. *E* 12. Già montavamo per gli scaglion santi. *Lib. M.* Egli cade giù per gli scaglioni. *Franc. Sacch. nov.* 151. Quante volte il dì hai salito, e sceso la scala tua! ec. Or mi di', quanti scaglioni ha ella!

§. I. *Figuratam.* *Franc. Sacch. rim.* 58. Che per altrui non scenda tal scaglione. *Sen. ben. Varch.* 3. 30. L' essere nato è il primo grado, e scaglione a tutte le cose; ma non è già il maggiore di tutte, sebbene è il primo.

§. II. *E Scaglioni, si dicono una Parte de' denti del cavallo.* *Cr.* 9. 1. 3. Appresso hanno gli scaglioni, e appresso a questi hanno gli mascellari, e può esser, che certi cavalli n' hanno più, e allora i denti son doppj.

*** §. III. *Scaglione, T. de' Mil. Due liste di passamano unite insieme da un capo, poste sul braccio destro del soldato, colla punta rivolta verso la spalla. Gli Scaglioni indicano gli anni della milizia.* Grassi.

* §. IV. *Scaglione, dicesi una spezie di pesce d' acqua dolce.* *Ar. Fur.* Quale o trota o scaglion va giù pel fiume.

* §. V. *Scaglione. T. Araldico, lo stesso che Cavalletta d' arme.* Stendardo e scaglione.

SCAGLIOSO. *Add. Che ha scaglie.* Lat. *squamosus.* Gr. *λεπιδωτός.* *Ar. Fur.* 16. 21. Quando fu noto il Saracino atroce All' armi strane, e alla scagliosa pelle ec. *Morg.* 5. 39. La lingua tutta scagliosa, e le canne, Un occhio avea nel petto a mezzo il torso, Ch' era di fuoco, e largo ben due spanne.

†* §. *Scaglioso, vale anche Che si scaglia.* *Voc. Dis. in* Embrici. Le lastre di pietra scagliose de' Genovesi e d' alcuni luoghi della Toscana, non arrivano ec.

SCAGLIUOLA, e SCAGLIUOLO. *Specie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta Specchio d' asino, della quale si fa il gesso da' doratori, ed anche una composizione, o mestura, con cui si ricuoprono le tavole, o simili.* Lat. *lapis specularis, alumen scaliolæ.* *M. Aldobr.* Recipe radici di ginestra, allume scagliuolo, e galle. *Ricett. Fior.* 14. I fattizj [*allumi*] ancora sono molti, cioè lo scagliuolo fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso, che allume.

§. I. *E Scagliuola, Specie di gramigna, che fa la spiga, in cui si racchiude il seme, detto parimente Scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canaria.* Lat. *phalaris.* Gr. *φάλαρις.*

§. II. *Scagliuola è anche dim. di Scaglia.* Lat. *squamula, scandulæ.* *Sagg. nat. esp.* 172. Mentre in esso parevo, che fossero messe in gran copia scagliuola di talco sottilissimamente sminuzzato.

*** §. III. *Scagliuola,* Phalaris canariensis Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha il culmo articolato, diritto, le foglie liscie, con la guaina lunga, munita di una membrana verso l' estremità superiore, la spiga terminante, ovale, nuda, brizzolata di verde, e di bianco, le glume liscie esternamente, pelose nell' interno. Fiorisce nell' Estate, ed è comune fra i grani.* Gallizioli.

† SCAGNARDO. *Voce poco usata. Add. Aggiunto date altrui per villania.* *Morg.* 27. 90. E non pareva nè sorda, nè cieca Certo quel dì quello vecchia scagnarda. *Lor. Med. canz.* 59. 3. L' ho ancora un' altra cosa, Ch' ell' è ghiotta, ed è bugiarda Questa vecchia brodolosa, E una falsa scagnarda.

* SCAGNO. *Voce di dialetto Italiano, usata dal Bardi Scrittor Toscano.* *Serrano.* Per l' ocean non dispieghi le sorte Chi può a cul pari star sedendo a scagno.

* §. *Scagno. T. degli Artisti di seta. Unione di cinque matasse di seta greggia.*

SCALA. *Strumento per salire, composto di scaglioni,*

a di gradi; alcuno è stabile, che è di pietra, o di legno; alcuno portatile, che è di legno, e chiamasi a piuoli, o veramente di corda, o di seta. Lat. scala. Gr. κλίμαξ. Dant. Inf. 34. E questi, che ne fe scala col pelo, Fitt' è ancora, siccom' era prima. But. ivi: Cioè Lucifero, al cui pelo attenendomi io discesi, e così feci scala al mio discendere. Dant. Par. 10. Che ti conduce su per quella scala. E 17. E com' è duro calle Lo scendere, e 'l salir per l' altrui scala. Bocc. nov. 44. 9. Coll' aiuto d' una scala salì sopra un muro. E nov. 65. 15. Perciò serrerai ben l' uscio da via, e quello da mezza scala. Franc. Sacch. nov. 74. Giugnendo costui dove era il signore, trovò, che era in su una scala per salire a cavallo [qui lo stesso, che Montatoio]. Dial. S. Greg. 1. 5. Costantino stava sur una scala a piuoli ad accendere le lampane della chiesa. Salv. Granch. 4. 1. E' mi sarà agevole ec. a persuader loro, Che la cosa sia grave, essendoci iti Massimamente attorno scalamenti, Scale di seta, latrocinj, ed altre Simil cose. Morg. 18. 133. E secchj d' ogni fatta, e grimaldelli, E scale, o vuoi di legno, o vuoi di corde.

§. I. Scala, per similit. vale Ordine di checchessia, che vada gradatamente crescendo, o scemando. Sagg. nat. esp. 9. Vero è, che ci non entra nella medesima scala di proporzione. E 11. Onde si saranno prese sei palle a scala di uguali differenza, cioè di gradi dieci in dieci.

† §. II. Onde Scala de' colori si dice il Digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre per li più simili. Vit. Pitt. 35. Questi (tre colori) non fanno diversità, se non nell' esser v. g. il rosso, o il giallo più, o meno pieno, restando però nella medesima scala del rosso, o del giallo. Salvin. pros. Tosc. 1. 426. Nell' istessa scala, per esempio del verde, o più pieno, o più sbiadato, o come i Latini dicevano, più annacquato, o più satollo, o con altri colori scherzevolmente mischiato, più, e più gradi di verdi si trovano.

§. III. Scala, nelle carte, o libri di geografia, e simili, s' intende una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia, o leghe, o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi.

§. IV. Per metaf. si dice Scala, Tutto quello, che da una cosa ne conduce ad un' altra. Lat. gradus. Gr. ἀναβαθμός. Petr. canz. 48. 10. Per le cose mortali, Che son scala al fattor, chi ben l' estima. Tac. Dav. vit. Agr. 389. Tornato dal carico della legione, il divino Vespasiano il fece patrizio; indi il mandò a regger la provincia di Aquitania, dignità di principale splendore, e scala al destinatogli consolato.

§. V. Scala, per Porto, termine marinaresco. Serd. stor. 5. 196. La città, che è la scala de' mercatanti, è posta, dove il golfo si ritira indentro. E 7. 250. Già scala nobilissima, ed ora ec. frequentata solamente da pochi negozianti.

§. VI. Onde Fare scala, vale Pigliar porto. Lat. portum capere, appellere. Gr. προσορμίζεσθαι εἰς λιμένα. Bern. Orl. 1. 5. 50. La nave ad un giardin va scala a fare. Ar. Fur. 9. 93. Nè scala in Inghilterra, nè in Irlanda Mai lasciò far, nè sul contrario lito. Cecch. Mogl. 1. 1. Toccò [la nave] a Raugia, dove fatto scala, Gli corsari venderon la fanciulla.

§. VII. Fare scala ad alcuna cosa, figuratam. vale Guidare. Lat. ducere, deducere. Gr. ἐξάγειν. Buon. Fier. 1. 5. 1. Non vi faremo la scala, Belle diavole nostre, al nostro albergo.

§. VIII. Scala franca, vale Franchigia, Libertà d' andare, o stare, Passo libero. Malm. 5. 33. Talchè libero il passo, e scala franca Avrai per dar effetto al tuo disegno.

* §. IX. Scala, T. de' Cimatori. Colpi di forbice, o solchi fatti ne' peli del panno per soverchia fretta, o perchè le forbici stringono troppo nel taglio.

* §. X. Scala, T. di Conchigliologia. Nome che si dà ad alcune specie di murici. Gab. Fis. ec. Scala orientale, scala cantinale, ec.

*** §. XI. Scala, T. di Marineria. In generale si indicano con questa voce le scale di legno per le quali si ascende, e discende per comunicare tra i diversi piani della nave. Stratico.

*** §. XII. Scale di Levante. T. di Marineria. Scale di barbaria. Chiamansi così le città di commercio, i porti e le isole dell' Arcipelago, del Levante, ed anche dell' Egitto, e di Barbaria, ove le nazioni marittime dell' Europa fanno un gran commercio, e vi tengono dei Consoli. Stratico.

† * SCALABRINO. Uomo scaltro, scaltrito, detto da Calabrino, della Calabria, che produce uomini ingegnosi, ed accorti. Salvin. Fier. Buon. 4. 1. 12. Diensi Scalabrino, un uomo scaltro, scaltrito.

† ** SCALABRONE. V. A. Calabrone. Cavalc. Pungil. 115. E ancora simile il detrattore allo scalabrone (così legge una variante; il testo ha al calabrone), il quale non cerca se non sterco. Burch. 1. 97. Che non si può far palle Fiorentine, Se non ci da licenza Scalabrone (il Caro nelle Lettere Vol. 2. pag. 133. ediz. Comin. 1742. legge il secondo verso Senza licenza dello Scalabrone).

SCALACCIA. Peggiorat. di Scala. Lasc. Gelos. 3. 8. Quella di sa è una mala scalaccia.

SCALAMATI. Nome di malattia di cavalli. Lat. scalamatus. Cr. 9. 22. 1. Del morbo scalamati, e sua cura. Questa infermità asciuga, e disecca le 'nteriora del cavallo, e macera il corpo, e 'l suo sterco fa putire più, che quel dell' uomo; e ciò gli avviene per lunga magrezza, che procede per poco cibo a lui dato, e per molta fatica, la qual riscalda, e disecca le membra, in tanto che non può diventar grasso, nè far carne, nè ancora si cura di mangiare.

SCALAMENTO. Lo scalare. Lat. scalae, appulsus, ascensus. Gr. ἀνάβασις. Salv. Granch. 4. 1. E' mi sarà agevole ec. a persuader loro, Che la cosa sia grave, essendoci iti Massimamente attorno scalamenti, Scale di seta, latrocinj, ed altre Simil cose.

SCALAPPIARE. Uscir di calappio. Lat. effugere. Gr. ἐκφεύγειν. Dant. Purg. 21. Omai veggio la rete, Che qui vi piglia, e come si scalappia. But. ivi: E come si scalappia, cioè e come si scioglie, e spaccia da questa rete.

§. Per metaf. vale Uscir dalle insidie, nelle quali l' uomo è incorso.

SCALARE. Salire, Montare con iscale. Lat. scalis admotis ascendere, scalis aggredi. Gr. ἀναβαίνειν. Cron. Morell. 290. Gli fece iscalare di notte alla prigione. E 299. Vi stettono più dì, e scalarono il castello. Salv. Spin. 4. 12. Ue per mia fe, che scala la casa di Bernabò. Ciriff. Calv. 1. 23. Che si poteva Ascalona scalare Da quella parte, che non vede il mare.

SCALATA. Scalamento. Lat. scalae appulsus, ascensus. Gr. ἀνάβασις.

§. I. Dar la scalata, termine militare, che vale Salir sulle mura del luogo assediato, o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia. Lat. scalis aggressionem facere. Gr. διὰ τῶν ἀναβάθρων ὁρμᾶν.

* §. II. Scalata, dicesi anche Quel giuoco che suol fare Arlecchino in commedia con una scala a piuoli sopra alla quale affaticandosi di voler salire casca in diverse maniere. Min. Malm.

* §. III. Scalata è anche il Nome, che i Naturalisti danno a due specie di Turbini non detto Scalata vera

Torbo scalaris, e l' altra *Falsa scalata* Torbo Chiatras.

SCALATO. *Add. da Scalare*. Lat. *conscensus*, *inscensus*. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Scalata una torre, S' è vaen ripreso liberta comune.

*** §. *Scalata*, *per Ripartito*, *Diviso*. Varchi Int. *Amati*.

SCALATORE. *Che sale, o monta con iscale*. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Gli scalatori dell' argine, come sotto muraglie, erano di sopra percossati duremente. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Mi sembraro scalatori Giè gie dover entrar per le finestre.

* SCALBATRA. *Cyprinus brema*. *Pesce d' acqua dolce molto scaglioso, e pieno di lische, schiacciato, bianco, con un po' di scoretto sulla schiena. Quando è giovane, e minuto prende il nome di Bragliola*.

SCALCAGNARE. *Pestare, o Calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso*. Lat. *calcem calce premere*. *Pataff.* 5. Del Vescovo le mala ti scalcagna.

SCALCAGNATO. *Add. da Scalcagnare*. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. Chi colle scarpe Ve scalcagnato, e non può ire, e resta Addietro, e gride [*qui vale: Che ha perduti i calcagni delle scarpe*].

┼SCALCARE. *Voce fuori d' uso. Calcare*. Lat. *calcare, conculcare*. Gr. καταπατεῖν. *But. Inf.* 6. 1. Poi passammo oltre scalcando l' anime de' golosi. *E appresso:* Per essere scalcati si risponde e loro vilipensione.

SCALCHEGGIARE. *Tirar calci*. Lat. *calcitrare*. Gr. λακτίζειν. *Pallad. Marz.* 27. Se la cavalla scalcheggiasse, o impazzasse, affatichisi un poco colle morse, e starà chete. *Mor. S. Greg.* Duro è scalcheggiare contra lo sprone. *Vit. SS. Pad.* 1. 66. Asinello, io farò, che tu non iscalcheggerai; io ti farò stare magro, non ti pascerò d' orzo, ma derotti della paglia.

§. *Per metaf. vale Contrastare, Repugnare*. Lat. *obstare, adversari, recalcitrare*. Gr. ἐναντιοῦσθαι. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 304. Debbonsi così fastidiosamente scalcheggiare i minori! *Esp. Vang.* Si fa per refrenare il corpo bestiale, che non iscalcheggi allo spirito, e alla ragione, o e' ci fa per soddisfare, e correggere il mal fatto. *Cron. Vell.* 115. Sempre sogliono, quando sono forti, scalcheggiare la chiesa. *Franc. Sacch. rim.* 6. Sicch' ogni villanel tu non scalcheggi.

SCALCHERIA. *L' Arte, e L'ficio dello scalco*. Lat. *architriclini officium*. *Fr. Giord. Pred. R.* Si era gran maestro nelle scalcheria.

* SCALCIARE. *Tirar calci; Scalcheggiare*. *Salvin. Arat. pr.* O quando l' un l' altro co' piè sibattono scalciando, gli scarichi con quattro, ed i cornuti con due. *Magal. lett.* E addentando loro una gamba, scalciate par se sapete, non lasciava la presa.

SCALCINARE. *Levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonaco*. Lat. *tectorium deradere*. *Franc. Sacch. nov.* 5. Con una lancia, che pasea, che avessa a fare una sua vendetta, tutta le scalcinò.

*** SCALCINATO. *Add. da Scalcinare; e dicesi propriamente di muro, a cui sia stata tolta via la copertura di calcina*. Bald. Voc. Dis.

SCALCO. *Quegli che ordina il convito, e mette in tavola le vivande; e anche Quegli, che le trincia*. Lat. *architriclinus, structor*. Gr. ἀρχιτρίκλινος. *Morg.* 25. 288. E d' ogni cosa, che lo scalco manda, E' faceva le parte sua recarsi. *Ar. Fur.* 33. 124. E con cenni allo scalco poi comanda, Che riponga le mense, e la vivanda. *E sat.* 2. Io non ho molto gusto di vivande, Che scalco sie ec. *Red. Vip.* 2. 27. Quindi tengo forte per favola ec. Che la vecchia Parisatide Regina de' Persiani potesse, come lo scrisero, far avvelenar la sua nuora dal trinciante, o dallo scalco. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. Oh come volentier farei da scalco!

SCALDALETTO. *Vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchia trafarata, dentro al quale si mette fuoco, e con essa si scalda il letto*. Lat. *thermoclinium*. Gr. θερμοκλίνιον. *Bern. rim.* 1. 123. Ma non toglio però questi suggetti Per quel caldo d' amor, che presto presto Fan le fantesche con li scaldaletti.

┼ SCALDAMANE. *Sorta di Giuoco puerile, che si fa accordandosi più a porre le mani a vicenda una sopra l' altra, posata la prima sopra un piano; e traendo di poi quella di sotto, posta sopra tutte le altre, battendo forte per riscaldarsele*. *Malm.* 2. 45. Faceva con gli sposi a scaldamane.

SCALDAMENTO. *Lo scaldare*. Lat. *calefactio*. Gr. θέρμανσις. *Zibald. Andr.* 100. La seconda cosa si è lo scaldamento, che egli si scalda, e infiamma in quella volontà.

*** SCALDANTE. *Che scalda*. *S. Agost. C. D. libr* 12. *cap.* 4. Qual cosa è più utile che 'l fuoco scaldante e cocente, posto che ec. *V. S.*

SCALDARE. *Indurre il caldo in checchessia; e si usa nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *calefacere*. Gr. θερμαίνειν. *Dant. Inf.* 29. Io vidi due sedere a se appoggiati, Come a scaldar s' appoggia tegghia a tegghia. *E Par.* 21. Le pole insieme al cominciar del giorno Si muovono a scaldar le fredde piume. *E* 24. Non scaldò ferro mai, nè battè ancude. *Bocc. nov.* 77. 51. Se il sole ti comincia a scaldare, ricorditi del freddo che tu a me facesti patire. *Lib.* 170. Nè che troppo abbia il forno la fornaia scaldato. *Tes. Br.* 3. 5. Sa ne debba guardare d' acqua salse, e nitrose, perciocch' elle scaldano, e seccano, e peggiorano il corpo. *Nov. ant.* 100. 2. Quando egli fue scaldato di vino, o di vivanda, ed ella disse.

§. *Per metaf*. Lat. *accendere, inflammare*. Gr. ἀνάπτειν, ἐμπρήθειν. *Dant. Inf.* e. Quel sol, che pria d' amor mi scaldò 'l petto. *E Purg.* 21. Al mio ardor fur seme le faville, Che mi scaldar della divina fiamme. *E appresso:* Or puoi la quantitate Comprender dell'amor, ch' a te mi scalda. *Petr. son.* 226. Non à sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non si smova, Nè sì freddo voler, che non si scalde. *E son.* 311. Non è chi faccia e paventosi, e baldi I miei pensier, nè chi gli agghiacci, e scaldi. *Nov. ant. stamp. ant.* 64. 2. Fara bene quel giorno del torneamento, e scaldarassi d' allegrezza. *E appresso:* Il cavaliere ebbe il pregio dell' arme, scaldossi d' allegrezza.

SCALDATO. *Add. da Scaldare*. Lat. *calefactus*. Gr. θερμανθείς. *Dant. Inf.* 17. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. *Soder. Colt.* 81. Tu porrai dell' uva buona sopra i graticci, o esse nel forno tanto scaldato, che ella rigonfi, e rigonfiata la caverai. *E* 101. Per vietare, ch' e' non diventi aceto, piglia una dozzina di noci acciaccate, e bene scaldate in un forno, gettale roventate nelle botte ec.

SCALDATORE. *Che scalda*. Lat. *calefactor*. Gr. θερμαίνων, διαθερμαίνων. *But. Purg.* 20. 1. Nascendo nella stalla delle bestie, e dove la mangiatoia gli fu letto, e lo bue, e l' asino scaldatori con lo loro fiato.

┼ SCALDAVIVANDE. *Vasetto per lo più trafarato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli: e fassene di più fogge*. Lat. *foculus*, *Senec*. Gr. ἐσχάρα. *Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. Intanto comparsono, portati de' servitori, tre grandissimi piatti di stagno sopra tre scaldavivande, pieni di freschi e bene acconci tortani. *Pros. Fior.* 6. 195. Uno scaldaletto pieno di diaccio, una gelatina su lo scaldavivande ec. *Bellin. Bucch.* 231. E poi di terra ce n' è un berbaglio, . . . Terre da scaldavivande ec.

* **SCALDEGGIÀRE.** *Accaldare*, *Accalorare*. Pallav. Conc. Trid.

SCALEA. *Ordine di gradi avanti a chiese, o altro edifizio*. Lat. *scalarum gradus*. Gr. τὰ ἀναβαθμά. *G. V.* 1. 57. 5. Si fecero le scalée de' macigni giù per la costa. *Dant. Par.* 32. Queste sono il muro, A che si partono le sacre scalée. *Franc. Sacch. nov.* 221. Partironsi, e faccendo la via verso le scalée della Badia di Firenze, giunti a quelle, dice colui. *Libr. Viagg.* Di sopra al muramento, e sopra alle scalée v' è certo traversamanto, ovvero ordinamento acconcio con bello, e finissimo marmo, dove ha da stare lo 'mperadore a sedere. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E 'nsino ieri Parecchi scroccatori, A furor di stafili, di forcine, Saltando le scalée dello spedale, Preteser qua rinfrescamento i ghiotti.

SCALELLA. *Cr.* 10. 25. 1. Anche nelle fave, e ne' fagiuoli seminati si prendono colombi, e tortole con piccoli lacciuoli, che volgarmente si chiamano scalelle. Di questi lacciuoli il modo è questo ec. (*il T. Lat. ha* scapellæ).

SCALENO. *Aggiunto di triangolo, i lati del quale son disuguali tra loro*. Lat. *scalenus*. Gr. σκαληνός. *Sagg. nat. esp.* 18. Quand' anche nella sua prima vibrazione lo formasse (*il triangolo*) scaleno, in virtù del peso scorre subito al più infimo punto, al quale ridur si possa, ed in esso poi si mantiene.

† SCALEO. *V. A. Scala*. Lat. *scala*. Gr. κλίμαξ. *Dant. Par.* 21. Di color d' oro, in che raggio traluce, Vid' io uno scalèo eretto in suso. *But. ivi:* Uno scaleo, cioè una scala di colore d' oro.

(†) SCALERE. *Scalinata, Scalea. Ordine di gradi avanti a Chiese, o altro edifizio*. *Vit. Benv. Cell.* (*Milano* 1824. *a pag.* 236.) Scontrato un acquerenolo, . . . chiamatolo a me, lo pregai che mi levassi di peso e mi portassi in sul rialto delle scalere di San Pietro ec. Subito costui mi prese, . . . e portommi in sul detto rialto delle scalere di S. Pietro.

SCALETTA. *Dim. di Scala*. Lat. *brevis, scala*. Gr. κλίμαξ βραχεῖα. *Dant. Purg.* 21. Non rugiada, non brina più su cade, Che la scaletta de' tre gradi breve. *Vit. Crist.* Posta anche un' altra scaletta piccola dal lato dinanzi. *Franc. Sacch. nov.* 199. La donna scende d' una scaletta come una gatta levata. *E nov.* 229. Con questa soma ne va a uno uscetto, dal quale scendea una scaletta in una stalla. *Pallad.* E da ogni lato della scaletta abbiano i canali i loro doccioni.

* §. I. *Scaletta, T. degli Oriuolaj. Quel pezzo di un oriuolo a ripetizione, che si spigne col pulsante, o che si ritira col cordone.*

* §. II. *Scaletta, T. de' Magnani. Specie di tanaglia per dar la forma a' vasi nel bollirli.*

* §. III. *Scaletta, T. de' Magnani, Coltellinaj, ec. Sorta di lima stiacciata.*

*** §. IV. *Scaletta. Grossa trave di legno d'olmo, o di quercia, il quale appoggiato ad una Scaletta, che forma il punto d' appoggio, solleva il peso indicato applicando la forza all' estremità del braccio più lungo.* Grassi.

* SCALFICCÀRE. *Staccar a poco a poco qualche parte di checchè sia; quasi lo stesso che Scalfire. Bellin. disc.* Il suo consumarli egli è un rodarli con i suoi denti, cioè con essi scalficcando e strappando staccarne piccole parti.

SCALFÌRE. *Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente al vivo*. Lat. *scabere, leviter incidere, scarificare*. Gr. σκαλεύειν. *Declam. Quintil.* Acciocchè i tuoi vecchi membri i miei gravi abbracciamenti non iscalfiscano.

SCALFITTO. *Sust. Scalfittura*. Lat. *levis incisio, levis ictus, scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *Vit. Benv. Cell.* 437. Mostrandoci l' un l' altro gli scalfitti, e le percosse.

SCALFITTO. *Add. da Scalfire*. Lat. *leviter ictus*. Gr. σκαλευθείς. *Tac. Dav. ann.* 3. 109. Vitellio ec. scalfittosi leggiermente la vena, morì d' angoscia.

SCALFITTURA. *La lesione, che fa lo scalfire*. Lat. *levis incisio, scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *M. Aldobr.* Le vene che son nelle lebbra dentro, è buono segnare a scalfittura. *Vit. Crist. D.* Aggiungono lividori sopra lividori, e una scalfittura sopra l' altra.

* SCALINA. *Piccola scala, Scaletta*. Voc. Dis.

* SCALINATA. *Ordine di gradi, Scalere*. Voc. Dis.

SCALINO. *Scaglione, Grado*. Lat. *gradus*. Gr. βαθμός. *Bellinc. son.* 171. Uno scalino ho auto d' una scala. *Buon. Fier.* 4. 1. 9. Fra l' un scalino, e l' altro lo 'n quel, tu 'n questo, E quell' altro in quell' altro, e tutti in tutti Distributivamente. *Gal. Sist.* 382. Questa pel primo scalino fa un gran calore.

SCALMANA. *V.* SCARMANA.

SCALMANÀRE. *V.* SCARMANÀRE.

(*) SCALMANATO. *V.* SCARMANATO.

† * SCALMATO. *Scarmanato*. *Segner. Pred.* 9. 6. Negarono un poco d' acqua, quelle ad Ercole sitibondo, queste a Latona scalmata. *Fortig. Ricciard.* 30. 91. E per quanto ei con lo scalmato volto Della fiamma del cor facesse fede, E mostrasse ec.

* §. *Morbo scalmato*. *V.* SCALMATURA.

* SCALMATURA. *T. de' Veterinari. Quel flusso che da' Medici è detto* Passione celiaca, *o sia Escrezione di materie bianche, quasi chilose; dicesi anche* Morbo scalmato.

*** SCALMIERA. *s. f. T. di Marineria. È uno spazio quadrato che si lascia sul capo di banda di certi bastimenti, per collocarvi il remo, in vece dello scalmo che in questo caso non vi è; ma per fare lo stesso ufficio vi sono due pezzi di legno piatti, stabiliti ad angolo retto sulla banda del bastimento, che lasciano fra di loro l' intervallo necessario pel moto del remo, il cui manico è quadrato, e trovasi perciò sufficientemente contenuto dai due lati, senza scalmo, e senza frenello.* Stratico.

*** SCALMO. *T. di Marineria*. *V.* SCARMO. Stratico.

*** SCALO. *s. m. T. di Marineria. È un terreno preparato in pendio dolce, per servire di base nel luogo della costruzione delle Navi.* Stratico.

* §. I. *Scala, dicesi anche di Più travi disposte in guisa da potervi far voltolar sopra le botti, che si sbarcano.*

* §. II. *Nave sullo scalo, o scala s' intende Quella che non è ancora messa in mare, ed è tuttavia nel luogo dove è stata fabbricata.*

* §. III. *Scalo, T. de' Funaioli. Lo stesso che Andano.* V.

† SCALOGNO. *Allium ascalonicum Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice composta di molti piccoli bulbi a pacchetti, lo scapo nudo, sottile, sodo, le foglie lesiniformi, vote, i fiori porporini, in ombrella serrata, globosa, gli stami con tre punte, lunghi quanto i petali. Fiorisce nel Luglio, ed è originaria della Palestina*. Lat. *cepa ascalonica*. Gr. ἀσκαλώνιον. *Bocc. nov.* 72. 5. Quando le mandava un mazzuol d' agli freschi ec. e talora un mazzuol di cipolle maligie, o di scalogni. *Cr.* 6. 123. 1. Gli scalogni si piantano nel mese di Febbraio, siccome gli agli. *E appresso:* Gli scalogni son della natura delle cipolle, ma son meno umidi. *Burch.* 1. 111. Sangue di mora, e latte di scalogni Fecer sì grande, e sterminato Anteo. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Altri della vitalba, altri scalogni. *E* 5, 119. Le piangente

cipolla, e l'aglio cloente, il mordente scalogno, il fragil porro.

(*) §. *Scalogno, per Sorta di fico. Salvin. pros. Tosc.* 1. 319. Infino i fichi scalogni da Ascalona città di Soria. *E appresso:* Io il primo fui quello, che nelle medaglie di questa città, ec. scopersi essere pretti, e sputati scalogni.

SCALONA. *Scala grande. Tratt. segr. cos. donn.* Saliva, e scendeva ogni mattina a digiuno molte volte una lunga scalona.

SCALONE. *V. A. Scaglione, Grado.* Lat. *gradus.* Gr. *ἀναβαθμός. Fr. Iac. T.* 5. 3. 13. Uomo posto in altura È 'n fievole scalone. *Libr. cur. malatt.* Vuone a rompersi uno degli scaloni di quella scala. *Bat. Inf.* 33. 1. Furono ec. sotterrati nel monimento, ch' è allato alli scaloni nel montare in chiesa.

SCALPEDRA. *Nome vano, e finto per baia dal Bocc. nov.* 79. 12. La Semistante di Berlinzone, e la Scalpedra di Narsia.

† * SCALPELLETTO. *Piccolo scalpello. Salvin. Fier. Buon.* 2. 4. 2. Il porfido prima con un scalpelletto ec. si prepara, e si condiziona con altri ferri e più forte lavoro.

† * SCALPELLO. *Lo stesso, che Scarpello. Bern. Orl.* 2. 8. 16. E dalla parte donde viene il giorno Era tagliata a punta di scalpello Una porta patente, alta, e reale ec.

* §. *Scalpello, T. degli Anatomici, e de' Chirurgi. Strumento che serve ad incider le carni.*

SCALPICCIAMENTO. *Lo scalpicciare.* Lat. *pedum strepitus, conculcatio.* Gr. *καταπάτημα. Cr.* 2. 15. 2. La saldezza della corteccia di sopra fatta per lo peso della terra medesima, e per lo scalpicciamento degli uomini, e delle bestie ec. quella impedisce.

SCALPICCIARE. *Calpestare, ma con istropiccio di piedi, infragnendo. Agn. Pand.* 28. Porregli dove mano aggiungono i seminati, meno magnassono i campi, e nel corre i frutti meno si scalpicciassono i lavorii.

§. *Per Semplicemente calpestare.* Lat. *conculcare.* Gr. *καταπατεῖν. Cr.* 2. 13. 29. Quando vi sarà stato quindici dì, e sarà scalpicciato, e molle dalla pioggia, si rauna, e a un monte di letame dopo alquanti dì si riduce. *E* 5. 24. 3. Si dee difendere solamente dalle bestie, mentrech' è tenera, e debole, che non la rodano, e scalpiccino. *Bat. Inf.* 14. 1. Scalpicciare lo suolo della terra colle sue schiere faccendole andare attorno.

₊ SCALPICCIATO. *T. degli Agric. Si dice dell'albero maltrattato dal dente delle bestie.* Gagliardo.

SCALPICCIO. *Stropicciamento di piedi in andando.* Lat. *pedum strepitus. Bocc. nov.* 81. 4. Sentendo lo scalpiccio, che Rinuccio facea.

† * SCALPIRE. *Scolpire, Salvin. Om. inn.* (Canta, o Musa, a Mercurio inno ec.) Allor scalpendo Con iscarpello di canuto ferro Scalfì la vita della tartaruga.

SCALPITAMENTO. *Lo Scalpitare.* Lat. *conculcatio.* Gr. *καταπάτημα. M. V.* 1. 56. Quando due, quando quattro, quando sei, e talora fu, che dodici vi si trovarono morti dalla stretta, e dallo scalpitamento delle genti. *E* 11. 54. Quivi fu il grande scalpitamento, e ivi gli scorridori mescolati co i nemici quasi si mettieno nella porta.

† * SCALPITANTE. *Che scalpita. S. Agost. C. D.* 10. 31. Però dicono che siccome il piede fosse stato ab eterno nella polvere; sempre sarebbe stato il vestigio, il quale nondimeno vestigio nullo dubiterebbe che fosse fatto dallo iscalpitante essa polvere, e non sarebbe però l' uno prima che l' altro ec. *Salvin. Iliad. libr.* 5. *v.* 353. E contra noi prendendo il tempo allora Il figliuol del magnanimo Tidèo, Noi due uccide, e porti via i cavalli Scalpitanti la terra ad unghia intera.

† SCALPITARE. *Pestare, o Calcar co' piedi in andando.* Lat. *conculcare, calcare.* Gr. *καταπατεῖν. Bocc. g.* 2. *p.* 1. Le rugiadose erbe con lento passo scalpitando ec. per lungo spazio diportando s' andarono. *E nov.* 77. 38. Ma sentendo per la tua sorte andare, i denti battendo, e scalpitando la neve. *Sen. Pist.* A tanta dilicatezza siamo venuti, che noi non vogliamo scalpitar, se non gemme. *Pallad.* La piantarella nata si vuol guardar dallo scalpitar delle bestie. *Dant. Inf.* 14. Perch' e' provida a scalpitar lo suolo Colle sue schiere. *Tassid.* 8. 73. Ed abbattuto aveva o scalpitato Qualunque presso quivi gli era andato.

§. *E figuratam. Lab.* 294. Aristotile, Tullio, Virgilio ec. erano come fango, da loro scalpitati, scherniti, e annullati. *Amm. ant.* 4. 3. 3. Sono alquanti, che con sollicito studio cercano, e truovano li spirituali comandamenti, ma quelle cose, alle quali collo 'ntendimento trapassano, colla vita le scalpitano. *Mor. S. Greg.* 14. 9. Questa tale morte si può dire, che scalpiti gli uomini rei, siccome Re, quando già li possiede senza contrasto alcuno.

† SCALPITATO. *Add. da Scalpitare; Pestato, Calcato.* Lat. *calcatus, conculcatus.* Gr. *καταπατηθείς. Franc. Sacch. nov.* 159. Sentendo il romore, ed essendo sospinti, e scalpitati, menarono loro bastoni. *Vit. S. Girol.* Arrivarono in un bosco, e non vedendovi via scalpitata nè d' uomini, nè di bestie, temendo, raccomandarsi a Santo Girolamo (*qui vale segnata da orme*).

† §. *E figuratam. Sen. Pist.* 85. Non credere, che sia scalpitato, e soppressato dall' avversitadi. *E* 94. Ella ci ha dato a scalpitare, e soprastare tutte queste cose, per le quali noi siamo scalpitati, e soppressati.

₊ SCALPITÍO. *Scalpitamento. Vit. S. Gir.* 108. Odono quelle grida d' un grande scalpitío, e di voci di rammarichío, come di persona forte tormentata.

SCALPORE. *Rammarichio, Risentimento grande, che si fa d' alcuna cosa.* Lat. *questus, rumor.* Gr. *μέμψις, ὀργή. Pataff.* 7. Di ciò in buon non facendo scalpori. *Cron. Morell.* 291. Antonio di Bese sentì questo, cominciò a fare iscalpore. *Cron. Vell.* Facemmo fare comandamento di disgombrare, feciono un grande scalpore. *Tac. Dav. ann.* 1. 7. Il popolo di tal preminenza levatagli non fece che un po' di scalpore.

SCALPRO. *V. L. Scarpello.* Lat. *scalprum. Buon. Fier.* 3. 4. 2. Esquisito Disegnator ne insegna, quanto vaglia in gentiluomo la matita, e il gesso, E lo scalpro, e 'l pennel.

† SCALTERIMENTO. *Voce poco usata. Scaltrimento.* Lat. *calliditas, sagacitas.* Gr. *πανουργία, δεινότης. Rett. Tull.* Si fa per via di scalterimento, e fassi in due modi. *Din. Comp.* 3. 60. Vedendo, che la terra si tenea con molti scalterimenti, perdè la speranza d' averla. *Libr. Amor.* 45. Più di scalterimento, e di malizia pieno volle la semplice femmina tentare. *M. V.* 7. 62. Oltre a questo usarono un altro scalterimento.

† SCALTERITAMENTE. *Voce poco usata. Avverb. Scaltritamente.* Lat. *callide.* Gr. *πανούργως. Tratt. pecc. mort.* Questi fanno scalteritamente ciò, che i santi, e onesti uomini voglion fare. *Arrigh.* 57. Dunque più scalteritamente, o nemica degl' Iddii, mescola la tua riprensioni. *M. Aldobr. P. N.* 164. Posta nelle medicine vomitive dee essere trita scalteritamente.

† SCALTERITO. *Voce poco usata Add. Scaltrito.* Lat. *callidus, sagax.* Gr. *πανοῦργος, ἀμήχανος. Pataff.* 6 Benchè sia scalterito, e' fu arcato. *Coll. Ab. Isac. cap.* 5. Non avere teco le parole degli scalteriti falsi, e di coloro,

che vendono le parole divine. *Zibald. Andr.* 118. Chi ha il collo corto, fie ratto al parlare, e di calda natura, frodolente, scaltrito, e ingannatore.

† * SCALTRAMENTE. *In modo scaltro; Scaltritamente. Car. En.* 2. 215. Poc ci (*Calcante*) tacque ancora Per dieci giorni; e scaltramente al niego Si mise di voler che per suo detto Fosse alcun destinato, e spinto a morte. *Marchett. Lucr. libr.* 5. *v.* 657. Che certo è ben, che i genitali corpi Con sagace consiglio, e scaltramente Non s' allogar per ordine, nè ec.

(*) SCALTREZZA. *Astratto di Scaltro: Accortezza, Sagacità. Lat. sagacitas, astutia.* Gr. ἀγχίνοια. *Salvin. disc.* 2. 477. La santità conviene colla sapienza, mentre questa non sia disgiunta dalla giustizia, e piuttosto sia scaltrezza, e sottilità, ed astuzia e sagacità umana.

† SCALTRIMENTO. *Scalterimento, Astuzia, sagacità, Accortezza. Lat.* πανουργία, *δεινότης, ἐμπειρία. Tes. Br.* 6. 29. Astuzia, cioè scaltrimento è di prudenza, col quale l'uomo viene a fine con gran sottigliezza de' suoi intendimenti nelle cose buone. *Gener. P. N.* Per lo suo senno, e scaltrimento. *Veges.* Nel pensamento di giuoco quello scaltrimento s' apparara. *E appresso:* Lo scaltrimento di lanciare per usanza s' apparara. *Rett. Tull.* 90. Questo ornamento si fa in due modi ec. l' altro ec. si fa per iscaltrimento. *Ciriff. Calv. cant.* 3. *st.* 36. [*Fir.* 1572.] Or qui Falcon mostrò suo scaltrimento, e divise in due parti le sue navi ec. *E* 4. 3. E la novella v' avea arrecata ec. E come un certo Falcon maladetto Gittati avea alle navi serpenti, E fuochi, e piombo, e mille scaltrimenti.

SCALTRIRE. *Di rozzo, e inesperto fare altrui astuto, e sagace. Lat. callidum reddere.* Gr. σοφὸν ποιεῖν. *Dant. Purg.* 26. Spesso il buon maestro Diceva: guarda: giovi, ch' io ti scaltro. *Petr. canz.* 26. 2. L' uno a me nuoce, e l' altro Altrui, ch' io non lo scaltro. *Bemb. pros.* 1. 19. Le loro lingue aocuia e rozze, e povere iscaltriscono, ed arricchiscono dell' altrui. *Ar. Fur.* 32. 57. Il parer di quel Re vo' che mi scaltri. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata da' compositori nobili, scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, sagace.

SCALTRÍSSIMO. *Superl. di Scaltro. Lat. callidissimus, peritissimus.* Gr. πανουργότατος, ἐμπειρότατος. *Petr. uom. ill.* Costrignendolo la sua fortuna, ch' ello morisse nella terra d' Italia per insidie dello scaltrissimo nemico.

SCALTRITAMENTE. *Avverb. Con iscaltrimento, e accortezza. Lat. callide.* Gr. πανούργως. *Libr. Am.* In questo la tua prodezza si mostra, che sì scaltritamente sai usar tue parole. *Com. Inf.* 9. La qual domanda scaltritamente fa l' autore per certificarsi di quelle parole, che Virgilio avea dette nel fine del precedente capitolo.

SCALTRITISSIMO. *Superl. di scaltrito. Lat. callidissimus, sagacissimus.* Gr. πανουργότατος, ἐμπειρότατος. *Coll. SS. Pad.* Nella qual cosa lo scaltritissimo diavolo tentò di porre ec. *Tac. Dav. ann.* 16. 231. Pareva sempre vedersi quel gran bravo alla vita ec. robustissimo, scaltritissimo in arme [*il T. Lat. ha* ingenti corporis robore, armorumque scientia].

SCALTRITO. *Add. da Scaltrire; Astuto, Sagace, Accorto, Bene instrutto. Lat. callidus, sagax, cautus, exercitatus, sciens.* Gr. πανοῦργος, ἀμήχανος, ἔντεχνος, δολόφρων, σοφός. *F. V.* 11. 101. Giovanni dell' Agnello ec. piuttosto scaltrito, e astuto, che saggio. *But. Purg.* 26. 1. Suole dirsi dell' uomo pratico, e accorto del mondo: egli è uno scaltrito uomo. *Scal. S. Ag.* Perchè egli non iscaltrito in guardarsene non vedesse quello, che poscia non vogliente desiderasse. *E altrove:* Gli spiriti, e gli Angeli, che sono molto savii e scaltrita spie. *Dia. Comp.* 1. 15. Fu tanto scaltrito con suoi seguaci, che egli spezzò gli armarj, e stracciò gli atti per modo, che mai non si trovarono. *Tac. Dav.* Dell' atti paesane scaltrito, e di chiara fama tra quelle genti. *Morg.* 28. 21. Acciocchè riuscisse netto il giuoco, Sendo cotanto malvagio, e scaltrito. *Bern. Orl.* 1. 12. 13. Trovò una scaltrita messaggiera, Ch' avea grand' amicizia con Tisbina.

SCALTRO. *Add. Scaltrito. Lat. callidus, sagax, prudens, cautus.* Gr. πανοῦργος, φρόνιμος. *Tac. Dav. stor.* 2. 278. Parve a Suetonio Paolino, tenuto lo più scaltro guerriero de' suoi tempi, appartenerglisi discorrere di tutta la guerra. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Le scaltre cirimonie cortigiane. *Malm.* 3. 40. Ed il sensato non sì astuto, e scaltro Comparisce, perch' ei non può far altro. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata de' compositori nobili, scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, e sagace.

* SCALÚCCIA. *T. de' Lanaiuoli. Arnese formato di pertiche congegnate insieme, su di cui si distende l' ardito per farlo asciugare dopo ch' è imbozzimato.*

* SCALZACANE. *Mascalzone, Scalzagatto. Magal. lett.* Se la Sig. M. che è chi ell' è, ne chiedesse uno a me, sono un povero scalzacani, io le darei un no tanto fatto.

(*) SCALZAGATTO. *Gaglioffo, Uomo vile. Lat. verbero, mastigia.* Gr. μαστιγίας. *Malm.* 5. 54. Torna, e rispondi a questo scalzagatto, Che si crede ingoiar con le parole: Ch' io non so quel ch' si dica, ec.

SCALZAMENTO. *Lo scalzare. Tratt. segr. cos. donn.* È necessario, che il medico faccia un diligente scalzamento alle loro taciturnità [*qui nel signific. del* §. IV. *di Scalzare*].

SCALZARE. *Trarre i calzari di gamba, o di piede; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Lat. discalceare, calceos detrahere.* Gr. ἐξυποδεῖν. *Bocc. nov.* 99. 8. Dove gli fece scalzare, e rinfrescare alquanto. *Dant. Par.* 11. Tanto che 'l venerabile Bernardo Si scalzò prima. *E appresso:* Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro (*In questi es. vale: abbracciare la vita religiosa*). *Fr. Iac. T.* 5. 30. 26. Non aggi ardire Qua più presso di venire, Se non scalzi prima i piedi. *Morg.* 19. 25. Essce dovevo scalzare ogni sera.

§ I. *Non essere atto a scalzare chicchessia, modo proverbiale, che vale Essergli di gran lunga inferiore. Varch. Ercol.* 301. Nel qual caso io vi dissi di sopra, che la Greca (*lingua*) non sarebbe atta a scalzare la volgare, ma molto meno la Latina. C. Se io mi ricordo bene, voi non diceste scalzare, ma portarle dietro i libri, e esserle fattorina.

§. II. *Per Levar la terra intorno alle barbe degli alberi, e delle piante; Contrario di Rincalzare. Lat. ablaqueare.* Gr. ῥιζοτομεῖν. *Pallad. Genn.* 1. Del mese di Gennaio le viti si vogliono scalzare ne' luoghi temperati. *Dav. Colt.* 159. Lavorali, scalzali, tagliali fra le due terre. *E.* 188. Scalzando il frutto, e un agato ben addentro sonficcando. *Soder. Colt.* 27. Ma ponendolo torto da quivi in su, s' offende poi troppo a scalzare, e zappare, urtandovisi dentro. *E* 39. Ne' freddi si bruschino di Febbraio, e quando non serva questo, si scalzino. *E* 42. Se son sane ec. scalzandole, e tirandole così al principio di Marzo.

† §. III. *E per simili. si dice Levar d'attorno materia ad ogni altra qualunque cosa. Morg.* 20. 32. La nave è vecchia, e par l' onda la scalza, Talchè comincia a uscirne la stoppa. *Stor. Semif.* 37. Alcuni altri facevano forza di scalzare le mura, e rompere le porte. *E* 47. Per tettoia fare a grossa gualdana di ribaldi, che ivi in iscalzare le mura si si adoperavano ec.

§. IV. *Lat. rem sermocinando explicari. Gr. ἐξηγεῖσθαι τι τῷ διαλογισμῷ. Varch. Ercol.* 71. Scalzare metaforicamente, il che si dice ancora cavare i calcetti, significa quello, che volgarmente si dice sottrarre, e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcuno ragionamento, a dare d' intorno alla buche per fare, che colui esca, cioè dica, non te ne accorgendo, quello, che tu cerchi di sapere. *Nov. ant.* 94. 4. Ma tanto la scalzò, ch' ella disse: sì posai a un bel cavaliere, e pagommi finemente. *Gal. Sist.* 139. Voi direte così per tentarmi, e (come si dice del volgo) per iscalzarmi.

SCALZATO. *Add. da Scalzare. Lat. discalceatus. Gr.* ἀνυπόδετος. *Amet.* 50. Scalzatasi co' bianchissimi piedi tentava le frigide onde. *Pallad. Mart.* 14. Di questo mese verso Calendi Aprile si seminano gli sparagi in luogo grasso umido scalzato (*qui nel significato del* §. II. *di Scalzare*). *Buon. Fier.* 3. 3. 4. Harvi per terzo Un altro, che scalzato Par, che voglia guadare.

* SCALZATOJO. *T. de' Chirurgi. Strumento chirurgico da scalzare i denti.*

SCALZATORE. *Che scalza. Buon. Fier.* 3. 2. 5. Io giudico e costui doversi dare Per assistente un di quegli sollti, Esperti scalzator, che han tanta acchia. *E* 4. 2. 7. Scalzator di negozi, e di segreti (*in questi esempj è nel significato del* §. IV. *di Scalzare*).

SCALZATURA. *Scalzamento, Lo scalzare.*

§. *Per Buca, o Lunga scalzata. Soder. Colt.* 39. Si scalzino (*le viti*) e le scalzature si riempia di sabbia di fiume, o veramente di cenere.

SCALZO. *Add. Senza calzari, Scalzato. Lat. discalceatus. Gr.* ἀνυπόδετος. *Bocc. nov.* 50. 22. Io vorrei innanzi andar cogli stracci in dosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *Petr. canz.* 25. Ed ella in treccia, e 'n gonna Si siede, e scalza in mezzo i fiori, e l' erba. *Dant. Par.* 12. Che fur de' primi scalzi poverelli, Che nel capestro a Dio si fero amici. *Libr. Son.* 56. Vien qua bambolin mio, e che ti fanno? Dannomi; chi? quel Franco maledetto; Francecchio! oui 'l mandremo scalzo a letto.

§. I. *Per similit. Morg.* 22. 182. Rinaldo vide un bel colpo da fare, E che scoperta avea la mano, e scalza (*cioè: nuda, disarmata*).

§. II. *Per metaf. si dice di Persona abietta, e povera in canna. Tac. Dav. ann.* 1. 8. Che tanto ubbidire, come schiavi, a quattro scalzi Centurioni, e meno Tribuni? *Segn. stor.* 3. 80. Che genti ha seco condotte! sa ogni gente collattizie, scalze, e bisogni ec. *Alleg.* 121. E mille sollevate infami scalzi. *E* 237. Ogni scalzo vuol far del mercatantone e credenza.

§. III. *O vacci scalzo; maniera, che si usa per denotare, doversi in quella tal cosa procedere accuratamente; modo basso. Lat. pape, babae. Gr.* παπαί, βαβαί. *Buon. Tanc.* 3. 11. Ma l' ha' pien piano un po' ben ben gosidare, S' io veggo oltre quel Pietro, o s' io lo sento; Caacherusse! e' mi fa per ingoiare ec. O vacci scalzo! so, ch' e' m' are' concio, ec. *Menz. sat.* 5. O vacci scalzo! e' non ha tanti un ghetto Ladri costumi.

SCAMATARE. *Percuotere, o Battere con camato lana, e panni per trarne la polvere. Lat. rudicula carere. Franc. Sacch. nov.* 64. Va' scamata la lana, come tu se' oso, e lascia l' arte a quei, che la sanno fare. *Lor. Med. canz.* 28. 3. E chi ha da scamatare, Lascia stare ogni faccenda. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Scamata, Riscacqua panni, canta, suona, grida. *Cant. Carn.* 264. Benchè bell' arte sia lo spelazzare, Donne, noi divetiamo, E tal mestier facciamo, Perchè ci piace più lo scamatare.

** §. *E metaforicam. per Correggere, Emendare. Alleg.* 276. Ricevetelo [*il capitolino*] adunque, a tutto scamatatelo a un di presso, non conforme al suo bisogno, che s' vi darebbe troppo che fare.

(*) SCAMATATO. *Add. da Scamatare. Lat. virgulis excussus. Gr.* ῥαβδισμένος. *Il Vocabol. nella voce* VERGHEGGIATO §.

* SCAMATINO. *Quegli che scamata la lana o panni per trarne la polvere. Bronzin. lett.* Sarebbero da lodarsi per arti belle infinite che sono tenute e vile come gli scarpellini, che lavorano alle cave, o che scarpellano le strade ec. o scamatini, o maniscalchi, a simili.

SCAMBIAMENTO. *Lo scambiare. Lat. vicis, conversio, mutatio. Gr.* μετάβασις, ἀμοιβή, ἐναλλαγή. *Fir. As.* 177. Abbi più fiate questo patto mio, entro al quale si dispongono le leggi degli elementi, e gli scambiamenti delle stelle, e con più, e più colpi fatto, e essei sovente macchiato ec. *Cirr. Gell.* 9. 204. Per temere di non si mettere in quelle scambiamento e pericolo di perderlo. *Varch. stor.* Tante mutazioni di regni, tanti scambiamenti di fortune.

SCAMBIARE. *Dare, e Pigliare una cosa in cambio d' un' altra. Lat. permutare, immutare, unum pro altero assumere, vel dare. Gr.* ἀλλάττειν. *Bocc. nov.* 76. 15. Per non innartirla, o scambiarla, fece lor fare un certo segnaluzzo. *E nov.* 80. 30. Acciocchè alcun cosa gli potesse esser tocca, o tramutata, o scambiata. *Franc. Sacch. nov.* 177. *tit.* Il piovano dell' Antella di Firenze senta, che messer Vieri de' Bardi fe venire megliaioli da Corniglio ec. gli fe scambiare, e togli per loi. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Nè che ignorante delle cose note, Della sua terra la storia arrovesci, E spesso scambi il capo pel viragno.

§. I. *Per Tramutare. Cranichett. d' Amar.* 26. Avea seco da quattro mila cavalieri di Macedonia ec. altri cavalieri di Turchia, e di Sorta, e d' Egitto egli o' avea quanti ne volea, ma li scambiava d' un luogo in altro.

§. II. *Scambiare i dadi. Varch. Ercol.* 71. Ricoprire ec. è quando alcuno, il quale ha detto, e fatto alcuna cosa, la quale egli non vorrebbe avere nè detta, nè fatta, ne dice alcuna altra diversa da quella, e quasi interpetra e rovescio, o almeno in un altro modo la medesima ec. la qual cosa si dica ancora: rivolgere, e risoltere, e talvolta scambiare i dadi. *E* 327. Messer Lodovico Martelli usò cotesto argomento ec. affermando, che le donne di Lombardia intendevano meglio il Petrarca, che le Fiorentine; che rispondete voi! V. Che egli scambiò i dadi.

§. III. *Scambiare le carte in mano, vale lo stesso, che Scambiare i dadi. V.* CARTA §. XIX. *e* DADO §. VI.

§. IV. *Scambiare alcuno, vale Entrare in luogo suo, Succedergli. Lat. succedere alicui, aliquem in officio excipere. Gr.* διαδέχεσθαι. *M. V.* 4. 12. Là dovessono stare quindici dì, tanto che gli altri due quartieri gli andassono a scambiare. *Tac. Dav. vit. Agr.* 391. Vasano lo scambiò, e morì in quell' anno.

SCAMBIATO. *Add. da Scambiare. Lat. commutatus, permutatus. Gr.* ἀλλαχθείς, διαλλαχθείς. *G. V.* 10. 173. 8 Presono e loro soldo messer Beltramone del Balzo, che tornava di Lombardia ec. scambiato per lo Legato con Orlando Rosso di Parma. *Franc. Sacch. nov.* 206. Chiodio senza costo ebbe di quella farina scambiata, che era di Farinello. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Diverse piatendenze Sopra le mercanzie O mal condizionate, o fuor di tempo, O tardi consegnate, Scambiate, mescolate.

SCAMBIETTARE. *Fare scambietti. Lat. saltitare. Gr.* πυκνῶς ὀρχεῖσθαι. *Lor. Med. Nenc.* 21. Quand' ella compie il ballo, ella s' inchina, Poi torna indietro,

a duo salti scambietta. *Burch.* 2. 75. Così ti prego delle scale oggi lasciambiettando.

§. *E per Ispesso mutare.* *Tac. Dav. stor.* 2. 279. Piacendo a' soldati questo scambiettar capitani [*il T. Lat. ha lœto militi ad mutationem ducum*].

SCAMBIETTO. *Salto, che si fa in ballando.* Lat. *saltus.* *Franc. Sacch. nov.* 82. Fa scambietti, lanciandosi in alto piè destro, che se fosse stato uno lontra. *Morg.* 6. 29. Or oltre, i' vo' col battaglio sonare, Perch' e' non faccian gli scambietti in fallo. *Lasc. Streg.* 4. 3. Io vo' fare uno scambietto per l' allegrezza.

§. *Per Ispessa mutazione.* Lat. *frequens mutatio.* *Malm.* 11. 18. Però il gigante fe certi scambietti, Che te ne avvisa quattro, o sei per volta.

SCAMBIÉVOLE. *Add. Vicendevole, Reciproco.* Lat. *mutuus.* *Sagg. nat. esp.* 230. Ma questa è un' azione scambievole, e niente più propria dell' ambra, che de' medesimi corpi, da' quali anch' essa è tirata.

SCAMBIEVOLEZZA. *Astratto di Scambievole.* Lat. *vicissitudo.* *Salvin. disc.* 1. 135. Non saprei, com' ella si potesse tenere in piè senza questi due appoggi, e sostegni della vigilia, e del sonno, e senza questa necessarie scambievolezza, e vicissitudini.

SCAMBIEVOLMENTE. *Avverb. Vicendevolmente.* Lat. *mutuo, vicissim.* Gr. ἀμοιβαδὶν, ἐναλλὰξ. *Fir. dial. bell. donn.* 372. Quivi è la sede degli amorosi baci atti a far passar le anime scambievolmente ne' corpi l' uno dell' altro. *Red. Oss. an.* 38. Quei membri ciondolando fuor del corpo scambievolmente si divincolano, si scontorcono ec.

SCÀMBIO. *Cambio, Scambiamento.* Lat. *permutatio, mutatio.* Gr. ἀλλαγή.

§. I. *Cogliere, o Pigliare in iscambio, vale Pigliare una persona, o una cosa per un' altra.* Lat. *aberrare.* Gr. ἁμαρτάνειν. *Bocc. nov.* 27. 45. Voi m' avete colto in iscambio. *Fir. Luc.* 3. 2. Ridevamene in modo, che io mi accorsi, ch' ella mi avea colto in iscambio.

§. II. *In iscambio, posto avverbialm. che anche si dice assolutam. Scambio, vale lo stesso, che In vece.* Lat. *pro.* Gr. ἀντί. *G. V.* 12. 78. 3. Altri Guelfi furono messi in quello scambio. *Barch.* 1. 68. Che Tollio fu trovato in Camerata Con sugo di bambagia in una caste, Che lo vendeva scambio di giuncata. *Fir. As.* 10. Toltone il chiaro giorno, e lasciatone la oscura notte in quello scambio.

§. III. *Scambio, si dice anche la Persona, o la Cosa presa, o messa in iscambio.* *Nov. ant.* 99. 12. Lo scambio, che ella ha preso di me, m' ha recato alla morte. *Franc. Sacch. nov.* 227. Le donne talvolta son ite cercando di mettere uno scambio in luogo del marito.

SCAMERÁRE. *Levar dalla camera, cioè dall' erario pubblico.* *V.* CAMERA §. IV. Lat. *ærario auferre.* *Tac. Dav. ann.* 6. 111. Che i beni di Seiano si scamerassero, e mettessero nel fisco.

SCAMERITA. *Quella parte della schiena del porco, che è più vicina alla coscia.*

SCAMICIATO. *Add. Spogliato di camicia, o in camicia.* *Franc. Sacch. nov.* 229. E giunto a Carrara così scamiciato, domandando molto più, che la prima volta ec. tristo tristo si tornò a Parma.

SCAMOIÁRE. *V. A. Fuggir via con prestezza.* Lat. *solum vertere.* Gr. μετανίστασθαι. *Pataff.* 1. Tromba da vico, il bizzarro scamoio.

† SCAMONÉA. *Convolvulus scammonia Linn.* *T. de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa, gli steli volubili, pelosi, le foglie alterne, sagittate, troncate, sopra i picciuoli cilindrici, sottili, i fiori grandi, porporini 2., o 3. per peduncolo. Fiorisce nell' Estate, ed è indigena della Siria.* Lat. *scammonium Syriacum*, et *Antiochenum.* Gr. σκαμμωνία. *Cr.* 2. 21. 12. Noi vediamo, che la pianta posta allato all' elleboro, ovvero alla scamonea, trae a sè la sua proprietadi.

† §. *E Scamonea dicesi anche il sugo della detta pianta, e serve a purgar gagliardamente la bile, e le sierosità per d' abbasso.* *Ricett. Fior.* 63. La scamonéa è il sugo che stilla dal capo della radice d' una pianta chiamata da' Greci scammonio.

SCAMONEATO. *Add. Aggiunto di que' medicamenti, dove entra la scamonea.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Netta le interiora dalle sottilità della medicina scamoneate.

SCAMOSCIÁRE. *Dar in concia al camoscio.*

SCAMOSCIATO. *Add. da Scamosciare.*

* SCAMOSCIATORE. *T. degli Artisti. Conciatore di pelli in olio.*

SCAMPA. *V. A. Scampo.* Lat. *effugium.* Gr. ἀποφυγή. *Stor. Pist.* 23. Passarono alquanti dì, e non poteano vedere loro scampa.

† (*) SCAMPAFORCA. *Furfantone, Capestro.* Lat. *furcifer, dierectus.* Gr. μαστιγίας. *Buon. Fier.* 1. 3. 6. E' fan broglio tra lor di scampaforche; Fogghiam non por lor mente, e stiamo attenti. *Salvin. ivi: Scampaforche*, detto quasi a similitudine del Lat. *Furcifer*, cioè degno di portare le Forche sulle spalle, per quivi essere appeso.

SCAMPAMENTO. *Lo scampare.* Lat. *effugium, salus.* Gr. ἀποφυγή, σωτηρία. *Nov. ant.* 59. 3. Le donne risposero: volentieri, salvo che tu non domandi tuo scampamento. *Cr.* 5. 1. 10. Acciocchè quello, che si fa per riparo, e scampamento, non faccia ad esso veneno. *But. Inf.* 22. 2. Nella quinta si pone lo scampamento del Navarrese. *E altrove:* Lo consigliasse di quel, ch' era bisogno al suo scampamento.

SCAMPANÁRE. *Fare un gran sonar di campane.*

SCAMPANATA. *L' Atto dello scampanare.*

† * SCAMPANELLARE. *Suonare il campanello, o a guisa di campanella.* *Salvin. Buon. Tanc.* 2. 5. *Senti com' elle squillano;* quasi dica scampanellano, suonano a guisa di campanelli, o squille.

† SCAMPANIO. *Scampanata.* *Stor. Semif.* 53. Minuta contezza agli Consoli . . . dierono, dello che per la cittade e per lo contado grande letizia e grande scampanio, e luminarj, e falò se ne fece. *E* 83. Grande letizia, e scampanio, e falò se ne fece. *Sacc. rim.* 2. 31. Gran popolo che vien, che va, che resta! Che gran confetti ha in mostra ogni Speziale! Che grande scampanio rompe la testa!

. SCAMPANTE. *Che scampa, Che si libera.* Lat. *evadens, effugiens.* *Sen. Provvid.* 424. Perchè non volentieri ragguarderebbero [*gl' Iddii*] il loro nudrito, scampante per uscita così chiara, e memorevole! *N. S.*

SCAMPÁRE. *Verbo. Difendere, Salvare, e Liberar dal pericolo.* Lat. *liberare, servare, defendere, tutari.* Gr. διασώζειν, διαφυλάττειν, ἀμύνειν. *G. V.* 8. 96. 7. Promettendo loro molta moneta, se lo scampassero. *Petr. canz.* 49. 6. Ricorditi, che fece il peccar nostro Prender Dio, per scamparne, Umana carne. *Din. Comp.* 2. 35. Avea messer Pazzino de' Pazzi in casa sua, che era confinato, confidandosi in lui, che lo scampasse quando fusse tornato in istato. *Sen. ben. Varch.* 6. 9. Quanti furono quelli, che l' arar mela scampò!

§. I. *Per Rimuovere, Risparmiare.* Lat. *parcere, auferre.* Gr. φείδεσθαι. *G. V.* 5. 4. 3. La madre per iscampare vergogna alla figliuola, trovòe una bella damigella povera.

§. II. *In significaz. neutr. vale Liberarsi da pericolo, Salvarsi.* Lat. *evadere, effugere.* Gr. ἀποδιδράσκειν, ἐκφεύγειν. *Bocc. nov.* 44. 15. La paura del morire, e il

disiderio dello scampare ec. gli fecer dire, sè essere apparecchiato [*qui in forza di nome in voce di scampo*]. *E nov.* 47. 1. Udendogli scampare, lodando Iddio, tutte si rallegrarono. *E nov.* 66. 11. Dove mercè di Dio, e di questa gentildonna scampato sono. *Petr. canz.* 41. 5. Che spezzò il nodo, ond' io temea scampare. *E son.* 84. Non veggio ove scampar mi possa omai. *E* 230. Tal ch' a gran pena indi scampato fora. *M. V.* 7. 12. La piena vittoria, che Iddio v' ha apparecchiata, non vi scampi per tardamento de' vostri trattati [*cioè: vi scappi, od esca di mano*].

, SCAMPATICCIO. *Convalescente, Fresco di malattia.* Zucch. Bencir. *nel Band.* 2. *Ametl.*

SCAMPATO. *Add. da Scampare.* *G. V.* 9. 78. 8. Castruccio scampato, e grido fu fatto signore di Lucca [*cioè: liberato, salvato*]. *Alam. Gir.* 24. 79. Venga il dì detto di Ciprigna al tempio A ringraziarla del scampato scempio [*cioè: evitato, scansato*].

SCAMPATORE. *Che scampa.* *Tac. Dav. post.* 450. Lo scampato dallo affogare non può vedere lo scampatore per primo moto, e impeto di natura.

SCAMPO. *Salute, Salvezza.* Lat. *salus, effugium.* Gr. σωτηρία, φυγή. *Dant. Inf.* 22. I' vidi già cavalier muover campo ec. E talvolta partir per loro scampo. *Petr. son.* 299. Non si presta Fosse al mio scampo là verso l' aurora. *Bocc. nov.* 44. 4. A te sta il trovar modo allo scampo della tua vita, e della mia. *G. V.* 8. 75. 5. Feciono un hello, e subito argomento al loro scampo. *Din. Comp.* 2. 36. E a loro similmente parlai con gran tenerezza dello scampo della città. *Sen. ben. Varch.* 5. 16. Nè al sangue si perdona di coloro, in iscampo, e per aiuto de' quali semo a spargere il proprio sangue tenuti.

† ** §. I. *Per Sorta di passo nel ballo.* *Fir. Asin.* 316. Quivi erano bellissimi giovani . . . i quali, o suoi balletti, . . . o quali belli si sieno, . . . in una accesi voleto vedere altro: quelle volte preste, quei salti leggieri, . . . quelli scampi [*l' edizione del* 1723. *a pag.* 287. *legge scempi*] tardetti.

* §. II. *Talora s' usa anche in significaz. di Sutterfugio. Il Vocabol. nella voce* Sutterfugio.

SCAMPOLETTO. *Dim. di Scampolo; Scampolino.* Lat. *frustulum, reliquiæ.* Gr. τεμάχιον.

§. *Per metaf. vale Pochetto.* *Guid. G.* Quello scampoletto del sole del die, ch' era in mezzo tra la luce, e le tenebre, certissimamente parea a lei, che avesse tratto di due dì.

SCAMPOLINO. *Scampoletto.* Lat. *frustulum, reliquiæ.* Gr. τεμάχιον. *Tratt. segr. cos. donn.* Del drappo ne portano uno scampolino sopra la parte offesa del male.

SCÀMPOLO. *Pezzo di panno di due, o tre braccia al più, Avanzo della pezza.* *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Abbiate pronti i saggi, e mostre, e scampoli, Paragoni, riprove, esperienze. *Malm.* 11. 22. Va col mantel, ch' egli ha di cento scampoli. *E* 12. 36. Di certe toppe, scampoli, e soppanni Tonsi d' impaccio quelle.

§. *Per metaf. vale Avanzo, Rimasuglio.* Lat. *reliquiæ.* Gr. λείψανα. *Volgar. Mass.* Con quelli picciuli scampoli della sua vita fece sì, che la repubblica non perì. *Liv. M.* Fabio il consolo si combatte a Perugia contro allo scampolo degli Etrusci. *Coll. Ab. Isac. cap.* 25. Secondo l' ordine della solitudine guidi lo scampolo de' suoi dì. *Guitt. lett.* 16. Dimandandovi lo prezzo di quello scampol d' amore, che mi dovete ancore, che so come mi significhiate ec.

SCAMÙZZOLO. *Minima parte di checchessia, quasi Minuzzolo; voce bassa.* Lat. *frustum.* Gr. τέμαχος. *Pataff.* 1. Io non ho fior, nè punto, nè celso, Minuzzol, nè scamuzzolo.

SCANA. *V. A. Zanna, o Sanna.* *Dant. Inf.* 33. E coll' agute scane Mi parea lor veder fender li fianchi. *But. ivi:* Scane sono li denti pungenti del cane, ch' egli hae da ogni lato, co' quali egli afferra.

SCANALARE. *Incavare legno, o pietra, o simil cosa per ridurla a guisa di piccolo canale.* Lat. *striare.*

SCANALATO. *Add. da Scanalare.* Lat. *striatus.* *Red. Ins.* 52. L' altre cinque vertebre nella parte superiore sono scanalate. *E* 150. Quella estremità ec. è scanalata per traverso.

SCANALATURA. *L' Effetto dello scanalare.* Lat. *stria.* Gr. στρίγξ. *Red. Ins.* 150. La scanalatura è marcata di due macchie nere.

(*) SCANCELLAMENTO. *Cancellazione.* Lat. *deletio, obliteratio.* Gr. ἐξάλειψις. *Il Vocabol. nella voce* Remissione.

SCANCELLÀRE. *Cassare la scrittura fregandola, Cancellare.* Lat. *delere, obliterare.* Gr. ἐξαλείφειν, ἀφανίζειν. *Boez. Varch.* 2. 7. Quanti uomini grandi, e famosi ne' tempi loro crediamo noi, che abbiano scancellati, e come tolti dal mondo la dimenticanza, e carestia degli scrittori! (*qui figuratam.*)

† * SCANCELLATICCIO. *Che si può scancellare, Che facilmente si scancella, o Che è alquanto scancellato.* *Lasc. Cen.* 2. *nov.* 4. Accenciolla con un suggello scancellaticcio, che non vi si scorgeva quello, che vi fusse impresso. *Alleg. pag.* 120. [*Amsterdamo* 1754.] Come diavol sapranno' eglin' mai insegnar lettere latine ec. ch' e' non ne apprison per lor medesimi, se non certe poche scancellaticce, e salentiche, pella pelle imparate ec.

SCANCELLATO. *Add. da Scancellare.* Lat. *deletus, obliteratus.* Gr. ἐξαλειμμένος, ἀφανισθείς. *Alleg.* Se non certe parole scancellate.

* SCANCELLAZIONE. *Scancellamento; Cancellazione.* *Segner. Miser.* Del rimanente [che è la scancellazion del peccato] lasciane interamente la cura a Dio.

* SCANCELLO. *Cancello; Spezie di armadio proprio di scrittore.* Bemb.

SCANCERÌA. *Si dice ad alcuni Palchetti d' asse che per lo più si tengono nelle cucine.* *Franc. Sacch. nov.* 70. Caccia di qua caccia di là, e quello ferito dà in una scanceria tra' bicchieri, e orciuoli per forma, e per modo, che pochi ve ne rimasono saldi. *Morg.* 18. 140. Come una scanceria son netto, e mondo.

SCANCÌA. *Palchetto, Scaffale, Scansia.* Lat. *pluteus.* *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Scancie di speziería, Vasi di profumiere, bacheche d' orati.

SCANCÌO. *Schiancio.* *Soder. Colt.* 59. Si dee fare il foro per iscancio a schimbescio pendente attraverso allo 'ngiu.

SCANDAGLIÀRE. *Propriamente Gettar lo scandaglio.*

§. *Per metaf. Calcolare esattamente, Esaminar per la minuta, Fare lo scandaglio.* Lat. *exacte æstimare.* Gr. ἀκριβῶς ἀναλογίζεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 194. Non essendo egli altro, che una filiera d' acciaio forata con diverse misure di cerchi, per iscandagliare in essi i varj ricrescimenti, che operano differenti gradi di calore. *Gal. Sist.* 124. Il quale le ha prodotte, e sicuramente esaminate e scandagliate puntualissimamente.

, SCANDAGLI. *s. m. pl. T. di Marineria. Sono le profondità osservate nel mare, notate nelle carte marine, e d' ordinario espresse per braccia e passi.* Stratico.

SCANDÀGLIO. *Piombino.* Lat. *bolis, catapirates, Isidor. V. Flor.* 23. Gr. βολίς. *Franc. Barb.* 258. 21. Scandagli, ed orce, e funi, E canapi comuni. *Morg.* 25. 67. E si potea gettar lo scandaglio Per tutto, in modo nel sangue si guazza. *Menz. sat.* 10. Ma se non

giungi con il tuo scandaglio A trovar fondo alle terrene cose, Vuoi l' eterna esibar dentro al tuo vaglio! (*qui allegoricam.*)

§. I. *Per metaf. Calcolo, Riprova, Esperimento; onde Far lo scandaglio, vale Esaminar per la minuta, Calcolare esattamente, Scandagliare.* Lat. *examinare, explorare, æstimare. Bern. rim.* 1. 17. La peste è una pruova, uno scandaglio, Che fa trovar gli amici a un per cento.

, §. II. *Scandaglio, T. di Marineria. È anche il nome che si dà alle corde, che sono della grossezza di quella che serve a scandagliare.* Stratico.

, §. III. *Scandaglio di tromba. È una verga di ferro piatta, che ne' suoi lati è segnata a pollici, la cui estremità superiore si può attaccare a una corda, mediante la quale essa si cala per un buco, che corrisponde al piede della tromba, aperto nel ponte, sino al fondo della sentina, onde conoscere il numero di pollici d' acqua che vi è, tanto per sapere che la nave non faccia acqua, quanto per sapere qual effetto facciano le trombe a confronto delle falle, o vie d' acqua.* Stratico.

, §. IV. *Scandaglio pei cannoni, o gatto. È un istrumento d' artiglieria, composto d' un lungo manico, e d' una patta che vi fa scorrere per l' interno del cannone, onde conoscere se vi sieno fessure, buchi, o altri difetti nel metallo.* Stratico.

, SCANDALARO. *s. m. T. di Marineria. La stessa vicina alla camera di poppa nelle galee.* Stratico.

† (*) SCANDALEGGIARE. *Voce poco usata. Scandalizzare.* Lat. *exempla offendere, scandalizare.* Gr. σκανδαλίζειν. *Cavalc. Frutt. ling.* 24. L' altro popolo con i lor mali consigli, ec. fanno cadere, e scandaleggiare.

SCANDALEZZANTE. *V.* SCANDALIZZANTE.

SCANDALEZZARE, SCANDALIZZARE, e SCANDOLEZZARE. *Dare scandalo.* Lat. *scandalizare, offendere.* Gr. σκανδαλίζειν. *Pass.* 366. Muovesi il diavolo a fare sognare, o da se medesimo, per la sua malizia, per conturbare, e scandalizzare la persone ec. *Maestruzz.* 2. 9. 8. L' altro è lo scandolo attivo, cioè quello, che è in colui, che iscandalezza. *E appresso:* Quando alcuno induce alcuno con parola, o con fatto a peccare, costui in quanto è di se, iscandalizza. *E appresso:* Lo scandalo passivo, cioè quello, ch' è in colui, ch' è iscandalizzato, non puote essar peccato ispeziale. *Bern. Orl.* 1. 20. 3 Questo mostrar di non si contentare Della vita comunemente buona, E voler far tra gli altri il singolare, Subito scandalezza la persona.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Pigliare scandalo.* Lat. *offendi, scandalizari.* Gr. σκανδαλίζεσθαι. *G. V.* 12. 113. 2. I Provenzali s' erano molto scandalezzati. *Pass.* 35. Ridicendogli i discepoli suoi, come i Farisei s' erano scandalezzati, e mormoravano di certe parole, che Gesù Cristo avea dette, risposa ec. *Tes. Br.* 7. 75. Iddio comandò, che quando il destro occhio si scandalizasse, fosse cavato, e gittato fuori. *S. Grisost.* Di tanti debili, e imperfetti, li quali per te si scandalezzano. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Due sono gli scandali; l' uno è passivo, cioè colui, che si scandalezza, e questo è sempre peccato, imperocch' egli non si scandalezza, se non a alquanto rovinasse di spirituale rovina, la quale è peccato. *Vit. SS. Pad.* 1. 77. Dicea, che nullo si dovea perciò scandalizzare.

§. II. *Per Impazientirsi, Adirarsi.* Lat. *excandescere.* Gr. ὀξυθυμεῖν. *Morg.* 25. 30. Non sare' ragione, Che chi è battezzato si sbattezzi, Acciocchè Cristo non si scandalezzi. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 45. Sorelle mie benedette da Dio, non piangete più, che voi mi faceste iscandalizzare. *Fior. S. Franc.* 8. Dite a frate Elia, che vada a quello giovane; ed egli se ne scandalizza, e non vuole andare. *Malm.* 1. 56. E non avendo ancor toccato un bezzo, Si scandolezza, ed entra in grande smania. *E* 11. 23. Ei con Macone allor si scandolezza.

SCANDALEZZATO, SCANDALIZZATO, e SCANDOLEZZATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *scandalizatus, scandalum passus.* Gr. ἐσκανδαλισμένος. *Vit. S. M. Madd.* 23. A lei rimase la servitude senza mormorio, e coloro ne rimasono scandelizzati. *Fior. S. Franc.* 16. Se noi pur costretti dalla fame, e dal freddo, e dalla notte più picchieremo, e chiameremo ec. e quegli più scandalezzato dirà: costoro sono gaglioffi importuni; io gli pagherò bene come sono degni (*qui vale: incollerito*). *Red. lett.* 2. 202. V. Sig. Eccellentiss. o rimarrà scandolezzata di me, oppure se ne riderà.

SCANDALEZZATORE. *V.* SCANDALIZZATORE.

SCANDALEZZO. *Scandalo.* Lat. *scandalum, offensio.* Gr. σκάνδαλον. *Lab.* 200. Se per isciagura le si ponea una mosca in sul viso, questo era sì grande scandalezzo, e sì grande turbazione, che a rispetto fu a' Cristiani perdere Acri un diletto. *Fr. Giord. Pred. S.* Quando scandalezzo avrà l' uomo nel servire agl' infermi! *Barch.* 1. 117. Onde il pretor rimediò al scandalezzo, Ch' era nato fra' bufoli a Quaracchi.

SCANDALIZIOSO. *V. A. Add. Che commette, e dà scandalo: che oggi più comunemente diciamo Scandaloso.* Lat. *factiosus, facinorosus, scelestus.* Gr. στασιαστικός, μοχθηρός, πονηρός. *Esp. Salm.* Questo mezzo adopera il diavolo mediante gli uomini scandalisiosi.

SCANDALIZZANTE, SCANDALEZZANTE, e SCANDOLEZZANTE. *Che scandalizza.* *Coll. SS. Pad.* Siccome non necessaria, ma scandalizzante.

SCANDALIZZARE. *V.* SCANDALEZZARE.

SCANDALIZZATO. *V.* SCANDALEZZATO.

SCANDALIZZATORE, SCANDALEZZATORE, e SCANDOLEZZATORE. *Che dà scandalo.* *Com. Inf.* 28. Poi il dichiara per la terza, ch' egli tiene, la quale mentovando, induce un altro scandalezzatore. *E poco sotto:* Qui si palesa il nome, e 'l fatto di questo scandalizzatore.

SCANDALO, e SCÀNDOLO. Lat. *scandalum, offendiculum.* Gr. σκάνδαλον. *Maestruzz.* 2. 9. 8 Che è scandalo! Dice santo Girolimo: quello, che i Greci chiamano scandolo, noi possiamo dire, che in nostra lingua sia l' offensione, ovvero ingiuria, ovvero percotimento di piede, quando si pone nella via alcuna cosa, per la quale vi si percuote, e cade, e quella così fatta cosa è detta scandolo. Così interviene nella via spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta, per far rovinare spiritualmente, o con parola, o con fatto altrui, in quanto alcuno per sua ammonizione, o inducimento, ovvero con esemplo, trae l' altro a peccare; e questo è detto propriamente scandalo. *Tratt. pecc. mort.* Scandalo è uno parlare, o operar men che bene, cioè il quale dà ad altri cagione di cadimento spirituale, cioè in peccato. *Cavalc. Specch. cr.* Questo Cristo crocifisso è alli Giudei scandalo, alli Gentili pare stoltizia. *E Med. cuor.* A niuno volli mai fare scandalo. *Pass.* 348. Ciò fanno i demonj per seminar questo errore, e per mettere scandolo, e per infamare quelle cotali persone, la cui similitudine prendono.

** §. I. *Recare in iscandalo.* *Fav. Esop.* 19. Priva i suoi compagni minori del merito delle loro buone operazioni, recandoli in scandalo, e in furore (*cioè, scandalizzandoli, e facendoli andare in collera; forse appartiene al* §. IV.).

† §. II. *Per Qualsisia impedimento.* *Maestruzz.* 2. 9 8. E alcuna volta scandalo si piglia largamente per ogni impedimento. *Fr. Giord.* 125. Qui vanno le navi

[*ne' mari alti*] sicure senza dubbio, e non ci si rompe mai nave, e non ci si trova alcuno scandalo [*l'autore il dice per simiglianza degli umili*]. *E appresso:* Ma ... i mari terragnoli, pieni di scogli e di sassi e di colli, ogne nave ci si spezza ... imperocchè ci trova molti contasti, e molti scandali.

† §. III. *Per Danno, Infamia, Disonore*. Lat. *dedecus*. Gr. ἀδοξία. *Bocc. nov.* 86. n. In essa vedrete un subito avvedimento d'una buona donna avere un grande scandalo tolto via. *Vit. S. Umil.* Temendo, che non venisse agli orecchi de' parenti, e tornasse in iscandolo della fante. *Fir. As.* 238. Ingannando quelli buoni omiciatti (*l'ediz. del* 1723. *ha omicciatti*), e sempliei donnicciuole, danno lor frallo mani, in iscandolo, e disonor grande de' veri religiosi, e della nostra religione.

§. IV. *Per Discordia, Dissensione*. Lat. *dissidium, discidium, offensio*. Gr. διχοστασία, διαφορά. *G. V.* 7. 10. 4. Onde nacque poi grande scandolo tra loro. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo, e di scisma. *Franc. Sacch. nov.* 160. Così ha fatto questo maladetto corvo, ch'è venuto a mettere scandolo tra quelle due arti. *Bocc. nov.* 98. 20. Se io andassi ora a dire, che io per moglie non la volessi, grandissimo scandalo ne nascerebbe. *Din. Camp.* 2. 29. I seminatori degli scandoli li diceano: signore, non entrare in Pistoia. *E appresso:* Li confermava quello, che pe' seminatori degli scandoli gli era detto.

* SCANDALOSAMENTE. *Con iscandalo; Scandolosamente*. Guicc.

† * SCANDALOSÍSSIMO. *Superlat. di Scandaloso*. *Guarin. Idropic.* 1. 3. Che giova egli a' poveri padri l'allevar con buoni costumi i figliuoli, se essi poi per le piazze e ne' trebbi trovano ... compagni scandalosissimi d'ogni male, e d'ogni licenzia!

SCANDALOSO, *e* SCANDOLOSO. *Add. Che commette, o dà scandalo*. Lat. *facinorosus*. Gr. φαυλουργικός. *Fir. disc. an.* 98. Così il più tristo, che avrio padre, si andò a nascondere la notte in quella scorza dell'arbore dello scandoloso tesoro. *Tac. Dav.* Scandalosi in pubblico, e disonesti per le case.

† SCANDELLA. *Spezie di orzo*. *V.* ORZOLA. Lat. *hordeum distichum*, *sen. Pallad. Genn.* 4. Se 'l verno va buono, vuolsi da 12. di fra Gennaio l'orzo di Gallazia, cioè la scandella, la quale [illegible] grave, e bianca, seminare. *E Febbr.* 8. Infine a Calendi Marzo si semina l'orzo Galatico, cioè la scandella ne' luoghi freddi, la quale è grave e bianca.

§. *Scandelle*, *diciamo anche a Minutissime gocciole d'olio, o di grasso, galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua, o altro liquore*. *Com. Inf.* 17. Bevero ec. è di tanta grassezza, che stando alla riva, e percotendo colla coda l'acqua, scandelle, e gocciole, come d'olio, nell'acqua rimangono.

* SCANDENTE. *Voce Latina. Che sale, e dicesi per lo più da' Botanici di Tronco, e Ramo che sale attaccandosi con viticci, uncini, e barbe come la Vite, l'Ellera ec.; dicesi anche Rampicante*.

SCANDERE. *V. L. Salire*. Lat. *scandere*. Gr. βαίνειν. *Dant. Par.* 8. Lo ben, che tutto 'l regno, che tu scandi, Volge, e contenta. *But. ivi*. Lo quale tu scandi, cioè, tu Dante, monti.

§. *Scandere, si dice anche de' versi, e vale Misurargli*. Lat. *numeros carminum metiri*. Gr. τὰ ἔπη καταμετρεῖν. *Ciriff. Calv.* 1. 2. E non invoco voi, sacre, che al monte Scandete i versi.

(*) SCANDESCÉNZIA. *Escandescenza, Stizza, Sdegno*. Lat. *excandescentia*. Gr. χολωσις. *Car. lett.* 1. 23. Il capitano, che si trovava aver fatto tanto schiamazzo a Roma di questa sua vigna, venuto in iscandescenzia, ec. disse ec.

* SCANDIGLIÁRE. *Scandagliare*. Voc. Dis.

* §. I. *Scandigliare, per Prender a pigione*. *Band. ant.* Le ricondazioni si posson fare per tutto il mese di Marzo non essendo state in detto mese scandigliate, o condotte da altri.

* §. II. *Scandigliare i sassi, dicono i Muratori, e vale Ridurli a scandiglio*.

* SCANDÍGLIO. *Pigione, o Tassa, che si paga dai rispettivi Macellai a Canovai del vino*. *Band. ant.* Li siti di vino, e di macello concessi per scandiglio.

* §. *Scandiglio, dicesi da' Muratori ec. una Massa di sassi ridotta in quadro per fissare il loro prezzo*.

(*) SCANDÍRE. *Lo stesso, che Scandere nel significato del §.* Lat. *numeros carminum metiri*. Gr. τὰ ἔπη καταμετρεῖν. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 25. Per me sospetto, che ec. il verso in dicendo tutte intere le parole, che nello scandire necessariamente si schiacciano, ne saria venuto ec. soprabbondante.

SCANDOLEZZANTE. *V.* SCANDALIZZANTE.

SCANDOLEZZÁRE. *V.* SCANDALEZZÁRE.

* SCANDOLEZZATÍSSIMO. *Superl. di scandolezzato*. *Accad. Cr. Mess.* Veduta questa esecuzione il P. ec. senza altra risposta se ne tornò scandolezzatissimo.

SCANDOLEZZATO. *V.* SCANDALEZZATO.

SCANDOLEZZATORE. *V.* SCANDALIZZATORE.

SCÁNDOLO *V.* SCÁNDALO.

(*) SCANDOLOSAMENTE. *Avverb. In maniera scandalosa*. Lat. *offendiculo, malo exemplo*. Gr. προσκοπῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Ne' tempi delle feste solenni scandolosamente tripudiano, e d'esser tripudiatori si gloriano.

** SCANDOLOSÍSSIMO. *Superlat. di Scandoloso*. *Cas. lett.* Perciò sua Beatitudine non volendo per niente comportar questa indegnità, nè alcuna altra, ier mattina fece pigliare pubblicamente Lottino, e metterlo in Castello, siccome quello, per mano del quale si è trattata pessima, e scandolosissima opera, e molte altre simili.

SCANDOLOSO. *V.* SCANDALOSO.

† SCANFARDO. *Epiteto dato altrui per ingiuria*. *Lor. Med. Arid.* 4. 5. O porta i fiaschi da te, scanfarda. *Varch. Suoc.* 4. 6. Quando vidi pure, che la scanfarda non la voleva pigliare [*la collana*] da sè, gliela gettai in grembo.

(*) SCANGÈ. *Sorta di drappo di seta di color cangiante*. *Varch. Ercol.* 285. Noi pronunziamo chermisi, taffettà, scangè, tambascià ec.

SCANICARE. *V. A. Si dice propriamente delle Spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gl' intonicati*. *Pallad. cap.* 10. Per la sua salsezza fa scanicare gl' intonicati delle camere.

§. *Per metaf. Pallad. cap.* 6. Quando non si teme di scanicare gli acini, le legature si vuol mutare.

SCANNAFOSSO. *Sorta di fortificazione militare*. *Ar. Fur.* 14. 106. Dovunque intorno il gran muro circonda Gran munizioni avea già Carlo fatte, Fortificando d'argine ogni sponda, Con scannafossi dentro, e case matte.

SCANNÁRE. *Tagliare la canna della gola*. Lat. *jugulare*. Gr. σφάττειν. *Bocc. nov.* 81. 11. Pareragli tratto tratto, che Scannadio si dovesse levar ritto, e quivi scannar lui. *Buon. Varch.* 1. 4. Se io avessi empiamente voluto ardere i tempj sagri, se scelleratamente scannare i preti ec. non perciò arebbono nè sentenziarmi potuto, nè punirmi ragionevolmente, se prima non m'avessero citato, poi udito, e finalmente convinto. *Bern. Orl.* 1. 8. 41. Fanciulli, e vecchi presero, e scannaro.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. ann. 4. 96.* Credesi facessero ammazzar Pisone i Termestini, perchè gli scannava colle gravezze. *E G. 123.* Che volete voi fare d' un Re, che nella pace vi scanna, e nella guerra vi rovina! *Malm. 4. 24.* È tale l' appetito, che mi scanna, Che un diavol cotto ancor mi parrà manna. *E st. 39.* Mio padre, che 'l bisogno ne lo scanna Con un mio zio, che n' andava pescando ec. *E 6. 25.* Perchè la fame quivi ne lo scanna.

§. II. *Per Levar d' in sulla canna. Buon. Fier. 4. 2. 5.* Zingana, quella seta, Che 'l Dondola tintor posta avea al sole, Chi la levò d' in sulla canna? chi? Chi la scannò? su di'!

** §. III. *Scannare il fosso. Fare una apertura nel fosso onde deviare l' acqua, o renderne più agevole il passaggio.* Grassi.

SCANNATO. *Add. da Scannare.* Lat. *jugulatus.* Gr. *ἀποσφαγείς. Segn. Mann. Dic. 28. 1.* Questi bambini innocenti per conseguirlo ebbero, a pena nati, a sofferire una crudelissima morte, scannati, e sfracassati sugli occhi delle loro madri.

SCANNATÓIO. *Luogo, dove si scannano gli animali per la beccheria. Buon. Fier. 4. 4. 11.* Tintori, saponai, di macellari Scannatoi, edifizj da trar seta. *Malm. 10. 40.* Vicino al boschereccio scannatoio, Mentre fuoco di stipa vi riluce.

† §. *E per similit. si dice Luogo, ove si usino disonestà, o soperchierie. Salvin. Fier. Buon. 4. 4. 11.* E scannatoi si dimandano quelle case e stanze, dove si giuoca di vantaggio, e si fa il collo a' poveri giovani ec. *Magal. lett.* Nell' elezione del sito voi raffigurate subito un ripostiglio, o come suol dirsi, uno scannatoio, lasciato tra quattro mura in fondo a una torre.

SCANNATORE. *Che scanna.* Lat. *jugulator, victimarius.* Gr. *σφαγεύς. Buon. Fier. 4. 2. 2.* Ah, ah, ribaldo Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

* SCANNATURA. *T. degli Architetti Militari. Terrapieno fatto colla terra scavata dal fosso adiacente.*

* SCANNELLAMENTO. *Scanalatura. Salvin. Opp. Pesc.* L' ingannosa Seppia ec. in preda tragge i pesci bocconi sull' arena, sotto un nicchio segreto: e ancor con quegli scannellamenti quando l' onde s' intorbidano ec. alle pietre qual nave ella s' attacca.

SCANNELLÀRE. *Da cannella, vale Svolgere il filo di sul cannello.*

§. I. *E Scannellare da cannella, vale Versare, e Schizzare lontano a guisa d' una cannella sturata, che sia messa ad un vaso ben pieno.* Lat. *ejaculari, evomere.*

* §. II. *Scannellare, T. degli Argentieri, Ottonaj, e simili. Fare la scannellata, cioè scanalatura, e incavi sottili per lungo, che s' usa fare per ornamento de' lavori d' oro, argento, o altro metallo.*

* §. III. *Scannellare, T. degli Agricoltori. Diradare i canneti tagliando le cannucce sottili, che non profitterebbero, e sarebbero di pregiudizio all' altre.*

* SCANNELLATO. *T. degli Ottonaj, Argentieri, e simili. Lavoro, che si fa sui metalli scannellandogli col pianuzzo.*

† SCANNELLO. *Dim. di Scanno.* Lat. *scamellum.* Gr. *ὑποπόδιον. Libr. Op. div.* Lo cielo è mia sedia, e la terra è scannello de' miei piedi. *Ian. Sold. sat. 5.* Tempo verrà, oh sia lungi da questa Età, che noi vedrem nel tuo scannello, Ch' ora ec.

§. I. *Scannello, più comunemente si prende per una certa Cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture.* Lat. *scriniolum.* Gr. *ἀβάκιον. Lasc. Gelos. 4. 9.* Dove di' tu, ch' egli ha detto, ch' e' son rimasti? R. Nello scrittoio in sullo scannello, smemorata. *Varch. Ercol. 160.* L' ho in quello scannello, che voi qui vedete. *E Les. 244.* Come un tegolo, ed uno embrice, o una credenziera, ed uno scannello.

* §. II. *Scannello, T. de' Carrozzieri. Nome di due pezzi di legno d' olmo situati l' uno al di sopra della sala, e l' altro sotto.*

* §. III. *Scannello, T. de' Macellaj. Quel taglio del culaccio, che è più vicino alla coscia.*

SCANNO. *Seggio, Panca da sedere.* Lat. *scamnum, sedes.* Gr. *βάθρον, θῶκος. Amet. 70.* Le poste mense nella altro espettanti si riempierono d' uomini, e di donne, e ciascuno tenne secondo il suo grado lo scanno. *Cr. 5. 18. 6.* Del suo legno [*del noce*] si fanno ottimi scanni, e belli soppidiani, e durabili, e tutti altri vaselli da riporvi gli arnesi. *Dant. Par. 4.* Non hanno in altro cielo i loro scanni. *E 30.* Vedi li nostri scanni sì ripieni, Che poca gente omai ci si disira. *E 32.* E come quinci il glorioso scanno Della Donna del cielo, e gli altri scanni Di sotto lui cotanta cerne fanno.

§. *Per similit. vale Banco di rena, Deposizione di rena fatta ne' fiumi, o in riva al mare. Viv. disc. Arn. 27.* E perciò prolungando 'l letto dentro quelli scanni, banchi, dune, o cavalli di rena, che vi si creano, questo accrescimento di causa sarebbe inevitabile.

(*) SCANNONEZZÀRE. *Scagliar col cannone, Abbattere col cannone.* Lat. *tormento bellico diruere.* Gr. *καθαιρεῖν. Car. lett. 1. 116.* Vi scannonezzo quel Sandisin subito ch' arrivo [*qui figurat.*].

SCANONIZZARE. *Togliere dal numero de' Santi: Contrario di Canonizzare.* Lat. *e numero Sanctorum expungere. Dav. Scism. 55.* Questo santo per tanti miracoli illustrato, e più di 400. anni prima canonizzato, scanonizzò.

(*) SCANSAMENTO. *Schifamento, sfuggimento.* Lat. *declinatio.* Gr. *ἔκκλισις. Salvin. disc. 3. 12.* La virtù, ed il vizio, e il seguimento di quella, e lo scansamento di questo ec.

* SCANSARDO. *Che scansa; Schivo; fuggifatica.* Capor.

SCANSÀRE. *In att. signific. vale Discostare alquanto la cosa dal suo luogo.* Lat. *amovere.* Gr. *ἀπο*[illegible]

§. I. *Per Iscansare, Sfuggire.* Lat. *evitare, declinare, vitare.* Gr. *διαφεύγειν. Fr. Iac. T. 4. 22. 9.* Non potiam morte scansare, E vediamola venire. *Fir. nov. 1. 189.* Mi parrebbe ec. che noi scansassimo quei pericolosi passi, a' quali ci guida questo nostro amore. *Tac. Dav. ann. 4. 88.* O pur possiamo alcuna cosa noi destreggiando, e senza nè scoprire adulare, nè sempre dir contro, scansare pericoli, e viltà, tenendo mezzana via. *E stor. 2. 288.* Comandò alla legione, che tenesse il cammino per l' alpi Graie, per iscansare Vienna, sospettando de' Viennesi.

† §. II. *In signific. neutr. pass. vale Discostarsi, Allontanarsi; e si usa senza particella.* Lat. *recedere.* Gr. *ἀπέρχεσθαι. Fior. Ital. D.* Io non voglio, che nullo Italiano si scansi per noi. *Dav. Tac. ann. 2. 48.* Scansò Vonone in Pompeiopoli città di mare in Cilicia [*il Lat. ha Vonones Pompejopolim ec. amotus est; queste ec. è agg. del Cesari; noi abbiamo osservato che l' ediz. di Parigi 1760. Vol. 1. pag. 98. legge cansò, come pure il Vocabol. alla voce* CANSARE].

(†) SCANSATO. *Add. da Scansare. Il Vocabol. nella voce* SCEMPATO.

SCANSATORE. *Che scansa.* Lat. *evitator. Buon. Fier. 2. 1. 14.* Io bevvi Scansator di pericolo, e bevendo Mi fei lor sì domestico, ch' io presi ec.

SCANSÌA. *Strumento per lo più di legno ad uso di*

tenere scritture, o simili, detto altrimenti Scaffale. Lat. *pluteus, scrinium.* Gr. *ἀβάκιον.*

† * SCANSIONE. *Misura di versi. Sper. Dial.* 123. Non vuò però che crediate che la volgare scansione sia però numero, tanto che sole undici sillabe, comunque insieme si adunino, facciano il verso Toscano; ma è mestieri ec. *Uden. Nis.* 1. 20. I medesimi effetti si posson considerare dalla scansione dattilica in questi versi virgiliani ec.

SCANTONÁRE. *In att. signific. Levare i canti a checchessia.* Lat. *in angulos exsecare.* *Benv. Cell. Oref.* 85. Presa la piastra, e pulitala dalla bava, e scantonatala alquanto, la cadei da tutte e due le bande nel modo, che di sopra dicemmo.

† §. I. *E figuratam. vale Sfuggire. Tac. Dav. ann.* 14. 198. Scantonandolo Cesare ogni di più, gli chiede udienza [*qui il T. Lat. ha familiaritatem aspernante*]. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E via non men che al ladro Gli sono infesti i cani . . . Onde gli è forza gobbo gobbo e quatto Scantonar ad ognora.

§. II. *Scantonare, in signific. neutr., e neutr. pass. vale Andarsene nascostamente, e alla sfuggita.* Lat. *declinare, devitare, subterfugere.* Gr. *ἀποφεύγειν.* *Bocc. nov.* 77. 16. Io mi son testè con gran fatica scantonata da lui. *Pataff.* 4. Egli è nuovo ciotonchio e scantonatsi. *Bern. Orl.* 1. 15. 60. Se disarmato alcun vede per sorte, O che punto scantoni dalla schiera, Nol camperebbe Apollo dalla morte. *Galat.* 44. Deesi lasciare, che ciò si faccia da' maestri, e da' padri, da' quali pure perciò i figliuoli, e i discepoli si scantonano tanto volentieri, quanto tu sai, ch' e' fanno. *Malm.* 4. 27. Onde minchion minchione, facendo il matto, Se ne scantona, che non par suo fatto.

SCANTONATO. *Add. da Scantonare.* Lat. *in angulos exsectus.* *Lor. Med. Arid.* 3. 5. Un rubino in tavola ec. legato all' antica, scantonato un poco da una banda. *Benv. Cell. Oref.* 86. La detta penna debb' essere scantonata, e tonda.

* SCANTONATURA. *Il luogo o la parte scantonata. Baldin. Dec.* Tra le scantonature della Sala ec. gli angoli che lascia l' ovato del vestibolo. *Mosc. S. Croce.* Scalino ec. con sagne scantonature nelle sue estremità.

* SCAPÁRE. *T. de' Pescatori. Levar la testa all' acciughe prima di salarle.*

SCAPECCHIÁRE. *Nettare il lino dal capecchio.*

§. *E Scapecchiarsi per metaf. vale Sviluppparsi, Spastoiarsi. Libr. Son.* 137. Pulcin, che per le sille ti scapecchi.

SCAPECCHIATÓIO. *Strumento, col quale si separa il lino dal capecchio.*

SCAPESTRÁRE, e SCAPRESTÁRE. *Neutr. pass. Levarsi il capestro, Sciorsi; e figuratam. Liberarsi da qualunque impaccio.* Lat. *solvere.* Gr. *διαλύειν.* *Petr. son.* 65. E più mi duol, che fien meco immortali, Poichè l' alma dal cor non si scapestra. *Varch. Lez.* 482. Alcuna volta si trova la S sola, come smorsare, sbrancare, scaricare, scapestrare, formati da questi nomi morso, branca, carico, capestro.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Vivere scapestratamente. Tac. Dav. ann.* 3. 72. Disdicendosi a Principe, se questa città, o quella scapestra, uscir del centro di tutto il governo [*qui il T. Lat. ha turbat*].

§. II. *In signific. att. vale Guastare, Disordinare, Corrompere, Indurre licenza, o dissolutezza. Tac. Dav. ann.* 2. 47. Scapestrò sì ogni cosa, che il volgo il dicea padre delle legioni (*il T. Lat. ha: eo usque corruptionis provectus est*).

SCAPESTRATAMENTE. *Avverb. Dissolutamente, Sfrenatamente, Licenziosamente.* Lat. *effrenate.* Gr. *ἀχαλινώτως.* *Lab.* 273. La valente donna disiderosa di più scapestratamente la sua vecchiezza menare, che non le era paruto potere la giovanezza. *Filostr.* Forse più senno ti sara il tacere, Che favellare scapestratamente. *Bemb. Asol.* 3. 197. La ragione guida il senso, il quale dal saldo della voglievole giovanezza portato non l'ascolta, qua e là dove esso vuole, scapestratamente traboccando.

SCAPESTRATO, e SCAPRESTATO. *Add. da Scapestrare.* Lat. *effrenatus.* Gr. *ἀχαλίνωτος.* *Fior. Ital. D.* Andava con quel rigore, e con quella gagliardia, che va il cavallo scapestrato, e sfrenato.

§. I. *Per metaf. vale dissoluto, Sfrenato, Licenzioso.* Lat. *solutus, effrenatus.* Gr. *ἀχάλινος.* *Bocc. nov.* 29. 22. Quivi trovando ella per lo lungo tempo, che senza Conte stato v'era, ogni cosa guasta, e scapestrata ec. ogni cosa rimise in ordine. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. D' Affrica a questa guerra ogni malandato, e scapestrato più correva [*il T. Lat. ha: moribus turbidus*]. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. E scaprestata a suo talento ha fatto Il peggio, ch' alla può sempre per tutto.

§. II. *Alla scapestrata, posto avverbialm. V.* ALLA SCAPESTRATA.

† * SCAPEZZAMENTO. *Lo scapezzare. Uden. Nis.* 1. 19. Qui si noti ec. lo scapezzamento sillabico in *sermonem;* e tutto per servire ec.

SCAPEZZÁRE. *Tagliare i rami agli alberi infino in sul tronco; che altrimenti diciamo Tagliare a corona.* Lat. *amputare.* Gr. *ἀποκόπτειν.* *Pallad. cap.* 41. Coltellacci, e pennati nel tagliare i rami secchi tra i verdi in sull' albero, e da scapezzare. *Dav. Colt.* 169. Scapezza il resto col pennato, e non con la sega. *Soder. Colt.* 37. Contino potarle presso al tronco, cioè scapezzare i sermenti a quattro, e sei dita vicino a esso in capo al primo occhio. *E* 39. Taglisi sopra a dove per ultimo sesso i capi si ritruovi il magliuolo mantenuto verde.

§. *Per similit. vale Tagliare il capo o la sommità di checchessia.* Lat. *capite truncare, detruncare.* Gr. *ἀποκεφαλίζειν.* *Dav. Scism.* 61. Buon per noi, che il Re ce l' ha scapezzato. *Ciriff. Calv.* 4. 105. Che diavol fa costoi! che arme è quella, Che tanta gente a un colpo scapezza! *Varch. stor.* 9. 251. Nè si contano le torri de' cittadini privati, le quali anticamente erano più che molte, ma di già erano state quasi tutte scapezzate, e ridotte a io case, o al pari delle altre.

SCAPEZZATO. *Add. da Scapezzare.* Lat. *amputatus.* Gr. *ἀποκοπείς.* *Cr.* 2. 23. 26. Cotale arbore si si dee lasciar tagliato, ovvero scapezzato infino al seguente anno. *Pallad.* Mettasi sopra il letto della paglia due parti di pietre scapezzate, una parte di calcina temperata, e quando tu avrai fatto questo a grossezza di sei dita mettetavi regoli uguali. *Soder. Colt.* 2. Questa pregiatissima pianta più d' ogni altra feconda, e fruttifera, dal suo scapezzato, e reciso tronco, e mozzi rami ec. pullula, e manda fuori ec. *E* 56. Mettendo sotto qualche difesa di cuoio, o cencio, o stoppa legate forte sei dita sotto al taglio del tronco scapezzato.

* SCAPEZZONATA. *T. de' Cavallerizzi. Botta di man con tutta la forza del cavalcatore e con tutta quel mota che può fare il braccio.*

† SCAPEZZONE. *Propriamente Colpo che si dà nel capo a mano aperta.* Lat. *colaphus.* Gr. *κόλαφος.* *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L' abate alzò la mano, e diegli un grande scapezzone. *Libr. son.* 54. Poich' io ti ho morto cogli scapezzoni. *Ciriff. Calv.* 3. 81. Sicchè la gente si fue alleggata Per non aver di quelli scapezzoni. *Burch.* 1. 66. E pan buffetto, e cacio scapezzone [*qui detto per contrapposto di Buffetto in equivoco scherzoso*]. *E* 2. 46. Giunse mio padre, e diemmi un gran buffetto, E scapezzoni (*l' ediz. di Londra* 1757. *a pag.* 114. *legge scapezzommi*), e tirommi il ciuffetto.

SCAPIGLIÀRE. *Scompigliare i capelli, sparpaglian-dogli*. Lat. *capillos conturbare*. Gr. *διαταράττειν*. *Com. Inf.* 27. Il giovane fu a lei; costei per nullo modo volle consentire; scapigliolla, graffiolla, e morsecchiolla, e ogni oltraggio le fece. *Pataff.* 4. Madre dal diavolo io la scapigliai.

§. *In signific. neutr. pass. figuratam. vale Darsi alla scapigliatura, Vivere scapestratamente, e dissolutamente*. Lat. *nepotari*. Gr. *ἀσωτεύεσθαι*.

† * **SCAPIGLIATA**. *Nigella damascena Linn. T. de' Botanici*. *V.* ANIGELLA.

SCAPIGLIATO. *Add. da Scapigliare*. Lat. *passis crinibus*. *Bocc. nov.* 48. 6. Vide venire per un boschetto ec. una bellissima giovane ignuda, scapigliata, e tutta graffiata dalle frasche, e da' pruni. *Dia. Comp.* 2. 51. Con abbondanza di lagrime scapigliata in mezzo della via ginocchione si gettò in terra innanzi a messer Andrea da Carreto giudice ec. *Dant. Inf.* 18. Sicchè la faccia ben con gli occhi attinghe Di quella sozza scapigliata fante, Che là si graffia. *E Vit. nov.* 25. Apparvero a me certi visi di donne scapigliate, che mi diceano: tu pur morrai. *E appresso*: Veder mi parea donne andare scapigliate.

§. *Scapigliato, vale anche, Che s'è dato alla scapigliatura; e talora si usa in forza di sost.* Lat. *nepos*. Gr. *ἄσωτος*. *Tac. Dav. Post.* 441. Ma Tiberio solamente tolse la degnità senatoria a questi quattro scapigliati. *Alleg. rim.* 178. Io non son torcicollo, o stropiccione, Adunque io sono un grande scapigliato! *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Ditelo voi, scapigliate gente.

SCAPIGLIATURA. *L'Atto dello scapigliarsi nell'ultimo significato; Vita, e Maniera di vivere dissoluta, e scapestrata*. Lat. *lascivia, licentia*. Gr. *ἀσέλγεια, ἀσωτία*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. E 'l lanternino amico acceso, Che sempre ho in tasca pe' casi opportuni Delle scapigliature mie notturne. *E Tanc.* 5. 6. E 'l danno della scapigliatura S' ha a ristorar or con un buon dotone.

SCAPITAMENTO. *Lo scapitare*. Lat. *damnum, detrimentum, jactura*. Gr. *ζημία*. *Cavalc. Specch. cr.* Questo addiviene oggi a molta gente, perocchè tanto regna questa invidia, che pare, che l'uomo sia dolente della fama, e della gloria, e dell' utilitade altrui, reputando l' altrui merito suo scapitamento.

SCAPITÀRE. *Perdere, e Metter del capitale, Metterci del suo, Andarne col peggio*. Lat. *summam imminuere, jacturam facere*. Gr. *ζημίαν ἐνεγκεῖν*. *Tes. Br.* 7. 16. Amerei più scapitare, che laidamente guadagnare. *Introd. Virt.* Nè si metta con lui ad altra quistione, imperocchè ne potrebbe scapitare. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. E scapitato aver di tal maniera ec. Che forza gli è l' andarsene in dileguo.

† * §. *Scapitare, vale anche Perdere di sua virtù, o efficacia*. *Red. lett. Vol.* 5. *pag.* 60. (*ediz. de' Class.*) A tutte le singolari doti di quest' acqua (*del Tettuccio*), n' è accoppiata un' altra singolarissima, che ella può tramandarsi in tutte le più lontane regioni del Mondo, senza ch' ella scapiti nè poco nè punto di sua virtù.

SCAPITATO. *Add. da Scapitare*.

SCÀPITO. *Lo scapitare, Scapitamento*. Lat. *damnum, detrimentum, jactura*. Gr. *ζημία*. *Fr. Giord. Pred. R.* Esagerava il timore di fare uno scapito grande. *E appresso*: Non si accorse del fatto grandissimo scapito.

SCAPITOZZÀRE. *Far capitozze, Tagliare gli alberi a corona*. Lat. *amputare*. Gr. *ἀποκόπτειν*. *Dav. Colt.* 188. Se vuoi farne molti [*de' mori*] scapitozzane di Marzo uno, che sia in luogo umido, e grasso.

* **SCAPO**. *T. degli Architetti. Dicesi del Fusto della colonna, e per lo più della parte inferiore d' essa; che anche dicesi Imo scapo, e Ratta da piedi.*

*** §. *Scapo, T. de' Bot. Il fusto delle piante*. *Illiccer*. Gagliardo.

† **SCAPOLÀRE**. *Verbo antiquato. Liberare*. Lat. *liberare*. Gr. *ἐλευθεροῦν*. *G. V.* 7. 10. 3. Poco tempo appresso i baroni Pugliesi, i quali il Re avea presi alla battaglia, fece scapolare, e a molti di loro rendere la loro terra. *E su.* 16. 7. Ogni atto, e scritture vi furono prese, e arse, e rotta la carcere della Volognana, e scapolati i prigioni.

§. I. *In signific. neutr. vale Fuggire, Scappare*. Lat. *effugere, evadere*. Gr. *ἐκφεύγειν*. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Prima uscirà da quel minor pertugio Fatto di piccol ago un alafante, Che possa scapolar, da noi guardato, Dalle carceri nostre un brusco, un pelo. *E Tanc.* 5. 1. Ecco, che in un istante l' accerchiaro, Che tempo non vi fu da scapolare. *Fir. As.* 67. Anzichè egli d' indi se ne scapolasse per alcuna segreta strada, aspettata la mattina, io provvidi, che egli fosse menato dinanzi al vostro illustrissimo cospetto.

§. II. *Scapolare, per Uscire, e Venir fuori*. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Piova vin Marsilia, e Napoli, Piova gran Dansica, e Tripoli, Gran di qua, vin di là scapoli.

SCAPOLARE. *Sust. Quel Cappuccio, che tengono in capo i frati*. Lat. *scapulare, cucullus*, *Vives*. *V. il Du-Fresne*. *Barc. nov.* 61. 3. Qual calze, e qual cappa, e quale scapolare ne traevano spesso. *Pecor. g.* 3. *nov.* 1. Si cominciò a vestire, e a mettersi in capo lo scapolare. *D. Gio: Cell. lett.* 14. Si turò il volto collo scapolare, e diegli d' uno coltellino per lo corpo. *Burch.* 1. 47. Erano tutti senza scapolari. *Bern. Orl.* 2. 23. 58. Aggraffa i frati per gli scapolari.

SCAPOLATO. *Add. da Scapolare*. Lat. *qui evasit*. Gr. *ἐκφυγών*. *Fr. Jac. T.* 4. 14. 2. L' antiquo serpe pare scapolato. *Fir. As.* 176. Cupido ec. non potendo più sopportar l' assenzia della sua bella Psiche, scapolato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ristretto ec. se ne vanne là, dove ella dormiva.

*** **SCÀPOLI**. *s. m. pl. T. di Marineria. Quelli che servono nelle galere senza catena al piedi, come sono i marinari, ed i soldati*. Stratico.

SCÀPOLO. *Add. Libero, Senza sopraccapo, Libero da suggezione*. Lat. *solutus, liber*. Gr. *αὐτεξούσιος*. *Vit. Barl.* 25. Bello figliuolo, ora si parrà, come tu ti guarderai di lor lacci, donde tu sei scapolo. *Burch.* 2. 75. Sicch' abbi i tuoi pensieri sciolti, e scapoli Dalle fornicazion ver lui diabolica.

§. *Per Ismogliato*. Lat. *caelebs*. Gr. *ἄγαμος*. *Tac. Dav. ann.* 3. 65. Mettendo più conto l'essere scapolo [*il T. Lat. ha*: prævalida orbitate]. *Salvin. disc.* 2. 468. Così gli uomini scapoli, e senza moglie riconosciamo andare di fiero coraggio adorni, e di brio forniti, e di spirito.

SCAPONÌRE. *Vincer l' altrui ostinazione*. Lat. *alicujus pertinaciam infringere*. Gr. *αὐθάδειαν τινὸς ἀποῤῥηγνύναι*. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E pur sappiamo Anche noi torre a scaponire un libro (*qui per metaf.*).

SCAPONITO. *Add. da Scaponire*.

* **SCAPPAMENTO**. *T. degli Oriuolai. Dicesi in generale del Meccanismo, per cui il regolatore riceve il moto dell' ultima ruota, e la rallenta, perchè l' oriuolo si muova a dovere*.

(*) **SCAPPANTE**. *Che scappa*. Lat. *evadens, exiens*. Gr. *διαδύων*. *Salvin. disc.* 2. 95. Ulisse, che prepose alla veduta del fummo, scappante da i fummaiuoli dalla sua Itaca, l' immortalità esibitagli dalla ninfa innamorata di lui; dice della medesima sua patria, ch' era suo scoglio.

SCAPPÀRE. *Fuggire, Uscire, o Andar via con velocità, con astuzia, o con violenza: e si dice propriamente di Cosa, che sia ritenuta.* Lat. *erumpere, effugere, evadere, excidere.* Gr. ἐκφεύγειν. *Bocc. nov.* 77. 63. Ma fermamente tu non mi scapperai dalle mani. *Tac. Dav. stor.* 4. 342. L' appiccarono anche a Vocula, se travestito da schiavo di notte cheto non iscappava. *Sagg. nat. esp.* 210. Ma essendo, non so come, scappato di mano a chi l' immergeva ec. si vedde, che in quel solo atto d' immergerlo l' argento n' avea mangiata una gran parte.

§. I. *Scappare a dire, o a fare alcuna cosa, vale Lasciarsi andare a farla, o a dirla quasi non volendo, o dopo essersene ritenuto.* *Tac. Dav. ann.* 2. 55. Della qual cosa rara, e lieta eziandio a' poveri uomini Tiberio fece tanto giubbilo, che in senato scappò a vantarsi, niuno altro Romano di sua grandezza aver avuto due nipotini a un corpo (*il T. Lat. ha* ut non temperaverit quin jactaret).

§. II. *Scappare alcuna cosa ad alcuno, per similit. vale Riuscirgli di farla, Venirgli fatta.* Lat. *excidere aliquid.* *Car. lett.* 2. 206. Quando mi scappasse qualche cosetta, sarà di più favore a me, venendo alle sue mani, che di piacere a lui.

§. III. *Scappar la pazienza, la rabbia, e simili, vagliono Uscir di flemma, Entrar in collera, in furia, e simili.* Lat. *patientiam abrumpere, Tacit.* Gr. παχέρω ἐκπίπτειν. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Ad essi, benchè usati a servire, scappa la pazienza, e l' assediano armati in palagio.

* §. IV. *Scappare dicono i Rozzaj, per Mandar via il rozzo.*

SCAPPATA. *L' Atto dello scappare; e dicesi propriamente della Prima mossa con furia nel correre del cane, e del cavallo liberati dal ritegno, che gl' impediva.*

§. I. *Per metaf.* *Salvin. disc.* 1. 324. Abbondevolissimo è l' ingegno dell' Ariosto, e fecondissimo, fervido, ed amoroso; onde dove vede il bello da sfogare sotto figura d' altri le proprie passioni, da certa scappata non può tenersi. *E* 1. 349. La stagione ec. invita me per ristoro delle passate estive fatiche, e recitazioni accademiche, a prendere dal presente dubbio acconcia, e comoda congiuntura di gioconda scappata. *E* 2. 299. Sono bei luoghi poetici, e scappate d'ingegno.

§. II. *Scappata, pur per metaf. si dice di Error grave, e poco considerato in fatto, o in detto.* *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Ravvedutosi dalla scappata, chinò le spalle ed assolvere il reo dalla querela (*il T. Lat. ha:* quantoque incautius efferbuerat, poenitentiam patiens). *Alleg.* 125. Deliberando di fare una scappata marchiana per uscir da' pupilli davvero. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Penso per condimento riserbar così Delle scappate lor.

(*) **SCAPPATELLA.** *Dim. di Scappata.* *Pros. Fior.* 6. 204. Questo sgraziato vedendo, che Venere faceva qualche scappatella, non volle lasciar correre, come tant' altri ec.

SCAPPATO. *Add. da Scappare.* Lat. *qui effugit, qui excessit, vel elapsus est.* Gr. ἐκφυγών. *Tac. Dav. stor.* 3. 310. Scappati di pazienza gli rinfacciavano l'orgoglio, e la crudeltà, e infino al tradimento (*il T. Lat. hac exustere*). *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Uscito il podestà, scappato voi. *E* 3. 1. 9 Oh che gote, oh che mento, oh che ganasce Scappate de' lor gangheri! *E* 3. 2. 15. I barberi scappati Si son rimessi a segno. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 5. E venuto un Cristian di verso Susa Scappato da quei Barberi.

† * **SCAPPATÒIA.** *Sotterfugio; Scusa affettata.* *Salvin. Tanc. Buon.* 4. 6. *Queste grettole* ec. queste scuse affettate; questi rifugi, sotterfugj, scappatoie.

SCAPPELLÀRE. *Cavare il cappello.* Lat. *pileum detrahere.* Gr. πιλίδιον ἀφαιρεῖν. *Libr. Matt.* Se gli accostò abbracciandolo, e trassegli il cappello, dicendo, che un Re poteva bene scappellare un altro.

§. *Talora vale Salutare alcuno, o Cavarsi il cappello per salutare alcuno; e si usa in significaz. neutr. pass.* Lat. *aperire caput.* Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Che altrove Mi facciano mosso, quand' io le scappelli.

SCAPPELLATO. *Add. da Scappellare.*

SCAPPELLOTTO. *Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta.* Lat. *capitis ictus, alapa.* Gr. κόνδυλος. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Perchè a questa pelando La conocchia, a quelli Scappellotti, e frugoni, e punzon dando, Non v' era più nessun, che non volesse Di dove egli apparia.

SCAPPERÙCCIO. *Capperuccio.* Lat. *cucullio.* Gr. τὸ τῆς κεφαλῆς ἀνάλημμα. *Car. lett.* 1. 28. Fermatosi dunque, e sbracciatosi in un tempo, si lasciò calar lo scapperuccio sulle spalle.

SCAPPINÀRE. *Fare lo scappino, cioè il pedule; e dicesi più degli stivali, che d' altro.*

SCAPPINO. *Pedule.* Lat. *pedule.* Gr. πεδῖον. *Nov. ant.* 75. 4. Certo, disse messer Rinieri, sì sono, ma sono tornato per gli scappini delle calze.

SCAPPONATA. *Festa de' contadini fatta per la nascita de' lor figliuoli, detta dal mangiarsi in essa de' capponi.* *Buon. Tanc.* 1. 1. Quand' e' si fece un dì la scapponata, In pian Mugnone il vidi atralunare.

† * **SCAPPONEÀRE.** *Voce bassa e poco usata. Fare uno Scapponeo, una rammanzina.* *Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 11. Il Tasso fa una stupenda Canzonetta contro la Luna, scopritrice de' suoi amorosi rigiri, e per così dire, scapponéala.

† **SCAPPONÈO.** *Voce bassa e poco usata. Rampognamento, Il rampognare, Riprensione, Rammanzina.* Lat. *convicium, objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 356. La fa fare a un notturno amante ec. un nobilissimo rampognamento, o come volgarmente noi Fiorentini diciamo, scapponèo.

SCAPPUCCIARE. *In significaz. neutr. pass. vale Cavarsi il Cappuccio.* Lat. *aperire caput.* Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Agn. Pand.* 13. Servi costui, dispetta a un altro, compiaci, gareggia, ingiuria, inchinati, scappucciati, e tutto 'l tempo dare a simili operazioni senza niuna ferma amicizia, anzi più tosto infinite nimistà. *Franc. Sacch. nov.* 87. Mandate le brache giù, e un tratto, gli scappuccia il culo, e 'l capo.

§. I. *Scappucciare, in significaz. neutr. diciamo anche per Errare, ma in modo basso.* *Salv. Granch.* 2. 2. Ognuno ha a scappucciare una Volta, e sciorre un tratto i bracchi. *Car. lett.* 1. 13. Nello scrivere con quella terza persona mi viene spesso scappucciato, e dato del voi alla signoria vostra con altre discordanze.

§. II. *Per Inciampare.* Lat. *caespitare.* Gr. παραποδίζειν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 156. Scappucciò quella, questa assai ben corse.

SCAPPUCCIATO. *Add. da Scappucciare.* *Franc. Sacch. rim.* 50. I' udi' già, non molti anni passati, Gridare: alla pazzia, alla pazzia, E qual, che non è pazzo, pazzo sia, A que', che si chiamarno scappucciati. *E nov.* 155. E 'l medico scappucciato col cavallo, che pel romore de' ferramenti caduti molto più correva ec.

SCAPPÙCCIO. *Lo scappucciare; e figuratam. ma in modo basso, Errore, L' Errare, Sbaglio, Svista.* Lat. *erratum, delictum.* Gr. σφάλμα. *Varch. stor.* 10. 329. Perchè l' universale di Firenze ha questo, che chi non fa scappucci d' errori, è piuttosto lodato da lui, che biasimato. *Ed Ercol.* 95. Chi in favellando ha fatto

qualche scappuccio, e gli è uscito alcuna cosa di bocca, della quale vien ripreso, suole a colui, che lo riprende, rispondere ec. *E* 694. Bisogna, che sia o nato, o stato a Firenze, altramente fa de' grandi scappucci.

SCAPRESTARE. *V.* SCAPESTRARE.

SCAPRESTATO. *V.* SCAPESTRATO.

SCAPRICCIARE. *V.* SCAPRICCIRE.

SCAPRICCIATO. *V.* SCAPRICCITO.

SCAPRICCIRE, e SCAPRICCIARE. *Cavare altrui di testa i capricci; quasi Scapolire.* Lat. *alterius pertinaciam vincere.* Gr. *αὐθάδειαν τινὸς καταρρηγνύναι.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Cavarsi i capricci.* Lat. *cupiditatem, libidinem explere, licentiae indulgere. Alleg.* 199. Volendomi scapriccire a tutti i patti, sfogo la mia rocca vana col mantenermi 'l mo' ch' i' posso terra terra. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Da scapricciirmi il dì parecchie volte Col battaglio nel muro. *E* 4. 6. 6. Scapricciati a tua posta, eccol qua pronto. *Segn. Mann. Marz.* 16. 1. Avere qualunque comodità mai cercasse di darsi all' ozio, di banchettare, di bere, di scapricciarsi. *E Apr.* 18. 1. Perchè attendiamo a pigliarci i nostri piaceri, a scapricciarci, e sfogarci?

SCAPRICCITO, e SCAPRICCIATO. *Add. da' loro verbi.*

* SCÀPULA. *Voce latina, che vale Omero, Spalla. Gli Anatomici però danno questo nome alla Paletta della spalla, la quale con l' omero, o spalla è legata. Bellin. disc.* Queste palette, che scapula s' appella, non ha altro sostegno, che quello di questi due ossi.

SCAPULARE. *Scapolare sust.* Lat. *cuculla, cucullus.* Gr. *τὸ τῆς ἐπωμίδος ἐπίλωμμα. Franc. Sacch. nov.* 132. L' uncino s' appiccò allo scapulare.

SCARABATTOLA. Lat. *cimelium.* Gr. *κειμήλιον. Red. Ditir.* 44. Son minuzie, che raccettole, Per fregiarne in gran dovizia Le moderne scarabattole Delle donne Fiorentine. *E annot. Ditir.* 212. Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute mescèe, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose, o stimabili.

† * SCARABATTOLO. *Lo stesso, che Scarabattola. Red. annot. Ditir.* 212. Diconsi in Castigliano *Escaparates*, dalla qual voce ebbe origine tra noi *Scarabattolo*, e *Scarabattolo. Magal. lett.* Desidererei sapere a un dipresso quanto, converrebbe pagare uno scarabattolo d' ebano liscio con tre palchetti, e col suo telaio davanti per cristalli.

(*) SCARABEO. *Scarabone.* Lat. *scarabeus.* Gr. *κάνθαρος. Cor. lett.* 2. 71. Ancora io pensava, che fosse di quelli che ronzano, e non di quelli che fanno pallotte; come lo scarabeo, o lo scarafaggio.

SCARABILLARE. *Sminuire, Arpeggiare.* Lat. *stridulum instrumentum pulsare. Varch. Ercol.* 249. E chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente uno violone, che perfettamente scarabillare un ribechino?

SCARABOCCHIARE. *Schiccherare.* Lat. *conscribillare.*

SCARABOCCHIATO. *Add. da Scarabocchiare. Pataff.* 7. Alma scarabocchiata alle caroie [*qui per metaf.*].

SCARABÓCCHIO. *Dicesi il Segno, che rimane nello scarabocchiare. Red lett.* 2. 128. Io vi farei quella bella comparsa, che farebbe ec. uno di quei rozzi scarabocchi, che schiccherava co' suoi pennelli l'antico Margheritone d' Arezzo.

SCARABONE. *Scarafaggio.* Lat. *scarabaeus.* Gr. *σκαραβαῖος. Pallad. Agost.* 8. Di questo mese li scaraboni molto molestano l' api.

SCARACCHIARE. *Beffare.* Lat. *irrisiones ingerere, irridere.* Gr. *χλευάζειν.*

SCARACCHIATO. *Add. da Scaracchiare. Varch. Ercol.* 56. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè superato un altro, e fattolo rimaner o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: Il tale è rimaso scornato ec. o scaracchiato ec.

SCARAFÀGGIO. *Animaletto nero simile alla piattola, che depone l' uova nello sterco di cavallo, o di vacca, e lo riduce in forma di palla, rotolandola per terra, e conducendola dove vuol tenere, o conservare le sue uova.* Lat. *scarabaeus.* Gr. *σκαραβαῖος. Omel. S. Gricor.* Come scarafaggi rivoltare, e rimestare lo sterco suo. *Franc. Sacch. rim.* 47. A' scarafaggi tu verrai in ira. *E nov.* 136. E' nascerà molte volte una fanciulla, e forse le più, che paiono scarafaggi. *Burch.* 1. 26. Il sol già era nello scarafaggio [*qui fa scherzo per uno segno celeste*].

* §. *Scarafaggio, per Pesce. volg. detto Tenuta. Salvin. Opp. Pesc.* Tosto l' odor lo scarafaggio desta; Ond' ei verrà dentro alla tonda rete.

SCARAFALDONE. *V. A.* Lat. *satelles, miles. Vend. Cr.* Vennero gli scarafaldoni, cioè la famiglia della sinagoga ec. E questi scarafaldoni andarono dietro all' odore, ed ebbono trovate queste caldale.

(*) SCARAFFARE. *Arraffare, Rapire a ruffa raffa, Levar via con furia, e assolutamente.* Lat. *abripere.* Gr. *ἁρπάζειν. Malm.* 9. 50. Se vien frittata ognun stava accivito Che per aria chi può se la scaraffa.

SCARAMAZZO. *Add. Che non è ben tondo; Bernoccoluto; e si dice delle perle.* Lat. *male rotundus, gibbosus.* Gr. *κυρτός. Red. Esp. nat.* 78. Quattro perle scaramazze, che tutte insieme pesavano dodici grani, nel ventriglio d' un piccion grosso scemaron di peso quattro grani in 20. ore.

SCARAMÚCCIA. *Scaramuccio.* Lat. *velitatio.* Gr. *ἀκροβολισμός. M. V.* 11. 79. Lasciando le forestiere storie, e tornando alle scaramucce, e badalucchi della tediosa guerra intra i Fiorentini, e' Pisani, ci occorre ec. *Cron. Morell.* 312. I nostri traevano molto più forte alla scaramuccia, e spezialmente il Tartaglia [*così ne' T. a penna; la moderna edizione legge i nostri tenesco*]. *E appresso:* Bernardone s' apparecchiò il meglio, che si potè: la scaramuccia si cominciò: il Tartaglia non si potè tenere, ed escì alla scaramuccia. *Varch. Stor.* 11. 450. La carne del cavallo ec. quando ne erano ammezzati nella scaramucce [*si comperava*] due grossoni, e non era cattiva. *Disc. Calc.* 15. Negli eserciti antichi de' Romani i funditori, ed oggidì ne' moderni gli archibusieri attaccano le scaramucce.

SCARAMUCCIARE. *Combattere, che fa una parte dell' esercito; o dell' armata contra una parte de' nemici, che siano a fronte.* Lat. *velitari.* Gr. *ἀκροβολίζεσθαι. Vit. Plut.* Alcune volte scaramucciavano, e sempre vincevano quelli di Cesare. *Cron. Morell.* 311. Que' del Duca erano accampati, e scaramucciavano tutto giorno co' nostri. *But.* Quelle quattro [*galée*] di Cicilia si trassono fuor del porto, e scaramucciando mandarono ec.

SCARAMÚCCIO, e SCARAMÚGIO. *Combattimento, Zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d' ordinanza.* Lat. *velitatio, velitaris pugna.* Gr. *ἀκροβολισμός. G. V.* 9. 47. 2. I Fiorentini non uscirono fuori a battaglia, se non in correrie, e scaramugi. *E* 10. 89. 3. Quivi stettero più giorni sanza assalire nè osare l' altro, se non di scaramugi, e badalucchi. *E* 11. 8. 1. E in su quella di Grignano più scaramugi ebbono la nostra gente. *E* 12. 53. 3. Sovente uscivano fuori agli scaramucci, e badalucchi. *E cap.* 58. 4. Così vi conviene l' oste ec. al continuo uscendo fuori a badalucchi, e scaramucci.

† SCARAVENTARE. *Scagliar con violenza, Lanciare.* Lat. *magna vi vibrare.* Gr. *μετὰ βίας ἀκοντίζειν.*

Tac. Dav. Post. 446. Lanciatevi a gueci detto scaraventatevi, ma cappite, il Muzio ci grida. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. L' oom malvagio Che per timor scena al suo visio il morso, Non avendo chi 'l freni, Colle sue iniquità si scaraventa. *Fortig. Ricciard.* 2. 19. E quando (*la belva*) apre la sua terribil bocca, E in la scaraventa (*quella radice*) nel palato, E subito vedrai ec.

SCARAVENTATO. *Add. da Scaraventare.* Lat. *multa vi ejaculatus.* Gr. πολλῇ βίᾳ ἀπορριπτόμενος. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E là scaraventate, e giubbe, e brache.

† ** SCARCÀRE. *Voce Poet. Sincop. di Scaricare.* *Ar. Fur.* 7. 12. Sotto due negri e sottilissimi archi Son due negri occhi, anzi due chiari soli Pietosi a riguardare, e a mover parchi. Intorno a cui par ch' amor scherzi e voli, E ch' indi tutta la faretra scarchi. *E* 28. 87. Non fugge il suo pensier, nè se ne scarca Rodomonte per terra, nè per onda. *N. S.*

† SCARCERÀRE. *Levar di carcere.* Lat. *e vinculis educere, carcere liberare.* Gr. ἐξαγαγεῖν ἐκ τοῦ δεσμωτηρίου. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Scalsagli a fossa d' argani murate Loro le calze o gambe, e scarcerarle. Dalle tenaci ritirate invoglie (*qui detto per similit.*).

SCARCO. *V. Poet. Sust.* Lat. *exoneratio.* Gr. ἀποφόρτισις. *Dant. Inf.* 12. Così prendemmo via giù per lo scarco Di quelle pietre. *But. ivi:* Per quello scarco, cioè per quello scaricamento di quelle pietre, che si scaricarono, e rovinarono giuso, e rimasonne immosse assai per lo luogo.

SCARCO. *V. Poet. Add. Scarico, Scaricato, Privo di carica.* Lat. *exoneratus, onere levatus.* Gr. ἀποφορτισθείς. *Petr. can.* 112. Nè così bello il sol giammai levarsi, Quando 'l ciel fosse più di nebbia scarco. *Dant. Purg.* 26. Ma poichè furon di stupore scarche ec. Ricominciò colei, che pria ne chiese.

° SCARDA. *Ulva intestinalis. Linn. T. de' Botanici. Sorta d' erba, lo stesso che Ulva, V.*

° SCARDÀRE. *T. degli Agricoltori. Estrarre le castagne dal cardo, o riccio che anche dicesi. Diricciare.*

SCARDASSÀRE. *Raffinar la lana cogli scardassi.* Lat. *carminare.* Gr. ξαίνειν. *Libr. Son.* 127. Santo, che 'l materassio ha buona cera, Perchè scardassa. *Cant. Carn.* 185 E se pur scardassase Ci bisogna talor lana, ch' ha vizio, Fa 'l cumato il servizio. *E* 265. Ognun qualche mestier, qualch' arte piglia, Chi più alta, o più bassa, Chi purga, o tigne, chi lava, o scarmiglia, Chi pettina, o scardassa. *Malm.* 3. 60. Noi non abbiamo a scardassar più lana. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. E si scardassi, s' abbarattì, e sagliasi. *Morg.* 22. 174. E fare' meglio esser con quelle dame, Che con questo Pagan crudele, e rio, Che così scardassato t' ha lo stame. *Ciriff. Calv.* 1. 24. Se non che a scardassar s' aveva lana, Che gli passò più duca, che Sardesca.

§. *Per metaf. Morg.* 28. 131. Adatterà il battaglio ancor dal cielo In qualche modo a scardassargli il pelo. *Varch. Ercol.* 55. D' uno, che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi, cardare, scardassare, tratti de' cardatori, e dagli scardassieri.

SCARDASSIÈRE. *Che scardassa, Che esercita l'arte dello scardassare.* Lat. *carminator.* Gr. ξαντής. *Bocc. nov.* 37. 21. La cui innocenzia non potè la fortuna, che sotto la testimonianza cadesse dello Stramba, e dell' Atticciato, e del Malagevole forse scardassieri, o più vili uomini. *G. V.* 11. 3. 6. Per certi scardassieri, e popolazzo minuto. *Stor. Pist.* 172. Con loro erano molti del popolo minuto, scardassieri, e altra gente di piccola condizione. *Cronichett. d' Amar.* 140. Che i pettinatori, scardassieri, vergheggiatori, lavatori di lana ec. avessero consoli da loro, e non fossono più sottoposti all' Arte della lana.

SCARDASSO. *Strumento noto con denti di fil di ferro uncinati, detto anche Cardo, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare.* Lat. *pecten lanarius.* *Bocc. nov.* 123. 26. Biasimando i lucignuoli, e' pettini, e gli scardassi, insieme con gran diletto si sollazzarono. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Ch' è carico di pettini da lino Di scardassi, e di setole.

† SCARDINE. *Spezie di piccol pesce d' acqua dolce.* *Cr.* 10. 36. 7. Alcuna volta truova tanti pesci, e massimamente anguille, che sono aggomitolate, conciossiacosachè d' amore ardano, ovvero scardini, che adunati vanno, che appena la navicella tener gli può [*il T. Lat. ha scardinias*].

† SCARDONE. *Spezie di piccol pesce d' acqua dolce, forse lo stesso che Scardova.* *Cr.* 9. 81. 0. Se l' acqua fia di fontana, ovvero di fiumi, in quella potranno ben vivere di que' pesci, che son nelle parti di Lombardia, cioè cavedini, scardoni, barbi, e alcuni altri piccoli pesci, e forse trote [*così si legge in alcuni T. a penna*].

† SCARDOVA. *Cyprinus brama. T. de' Naturalisti. Pesce che ha le notatoie nericce, e ventinove raggi a quella dell' ano, la bocca piccola, la mascella superiore un po' avanzata, la fronte di un turchino nericcio, le guance di un turchino giallo, la pupilla dell' occhio nera, l' iride giallo pallida, ed una macchia nera al di sopra a mezza luna.* *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *But. ivi:* Così l' unghie faceano cadere le grosse croste della lebbra, come lo coltello, con che si diliscano li pesci, fa cadere de quel pesce, che si chiama scardova, che ha molto grandi squame.

SCARFERONE. *Arnese da vestire la gamba, Stivaletto.* Lat. *ocrea.* Gr. κνημίς. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E con esse uose, usatti, e scarferoni.

† ° SCARICA. *Sparata di più arme da fuoco ad un tempo. Salvin. Fier. Buon.* 2. 5. 7. *Scaricazioni enfiate,* . . . cioè *scariche, sparate,* dalla scarica, e dallo sparo de' cannoni. *Magal. lett.* Prescolatisi loro per attaccargli ec. nel punto di far la prima scarica fosse veduta. *Accad. Cr. Mess.* Fece gran danno questa prima scarica, e maggiore sarebbe stato, se ec.

° §. *Scarica, T. di Marineria. L' azione di levare le merci, che fanno il carico, o parte del carico di un bastimento.*

† SCARICABARILI. *Giuoco fanciullesco, che si fa da due colli, che si volgono le spalle l' un l' altro, e intrigate scambievolmente le braccia s' alzano a vicenda l' un l' altro.*

SCARICALÀSINO. *Sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere.*

SCARICAMENTO. *Lo scaricare.* Lat. *exoneratio.* Gr. ἀποφόρτισις. *Libr. Viagg.* Quelli cotali porti sono chiamati riposi, ovvero luoghi di scaricamento. *But. Inf.* 12. 1. Per quello scaricamento di quelle pietre, che si scaricarono, e rovinarono giuso.

† SCARICÀRE. *Levare, o Posare il carico da dosso, Sgravare: e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exonerare, exonerari.* Gr. ἀποφορτίζειν, ἀποφορτίζεσθαι. *Bocc. nov.* 26. 18. Tu aspettavi scaricar le some altrove [*qui in senso disonesto*]. *E nov.* 63. 2. Gran peso mi resta ec. del quale, coll' aiuto di Dio, io spero assai ben scaricarmi (*qui è detto metaforic.*). *E nov.* 80. 2. Faccendole scaricare, tutte in un fondaco, il quale in molti luoghi è chiamato dogana ec. le portano.

° §. I. *Detto delle navi, che lasciano avacchessia il loro carico.* *Franc. Sacch. nov.* 154. Uno padrone d'una nave, la quale pochi dì nel porto di Genova ec. avea

scaricato ec. [*può anche esser attivo precedendo la quarta cosa la quale*].

§. II. *Scaricare, per metaf. Guid. G.* Gente infinita d' infinite parti vennero in quell' isola, femmine, e uomini per iscaricarsi de' lor boti [*cioè: soddisfare, e sgravar la coscienza*]. *Vit. Barl.* 14. Questa cosa non potremo noi conoscere certanamente di qui a che noi non siamo scaricati di questa mortale carne [*cioè: sciolti, separati*]. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Dalla passata fiere dic carote, E scaricar miracoli [*cioè: riferire, contare, o scagliare, nel signific. del* §. III.].

** §. III. *Per Manifestare a scarico di coscienza. Stor. Semif.* 41. Grande in vero fallanza sarebbe la mia, se di ciò, che per sua e mia utilitade conosco, non mi scaricassi.

§. IV. *Scaricare archibuso, artiglieria, e simili, vale Fare uscire la carica col dar loro fuoco.* Lat. *explodere, displodere*. Gr. ἐκπυροῦν. *Cant. Carn.* 37. Chi lo scoppietto maneggiare ogni ora Può con facil destrezza, Scarica quattro, o sei volte per ora.

§. V. *Scaricar l' arco, o la balestra, si dice del Farla scoccare. Gal. Sist.* 164. Nello scaricare il bolzone verso il corso della carrozza, l' arco imprime i suoi tre gradi di velocità in un bolzone, che ne ha già un grado.

§. VI. *Scaricarsi, parlandosi di fiumi, si dice del Mettere, o Sboccare, l' acque loro in altro fiume, o si vero nel mare.* Lat. *exonerari, egeri*. Gr. ἐκφέρεσθαι. *Stor. Eur.* 5. 107. Di questo esce Motala fiume, che si scarica in mare a Levante, poichè ha trascorso il lago Roseno.

§. VII. *Scaricare il ventre, vale Cacare.* Lat. *cacare, ventrem exonerare*. Gr. χέζειν. *Sagg. nat. esp.* 115. Come se veleno avesse preso, scaricò il ventre, e abbandonatasi affatto, cadde morta sul vetro.

§. VIII. *Scaricar la testa, vale Trarne per le cerici, o altronde i soverchi umori.*

*** §. IX. *Scaricare una vela. È quando si fa prendere del vento ad una vela accaliata all' albero, cioè che le si fa ricevere del vento nel suo interno, o dalla parte a cui è orientata, o dall' opposta.* Stratico.

SCARICATO. *Add. da Scaricare.* Lat. *exoneratus*. Gr. ἀποφορτισθείς. *Car. lett.* 2. 215. La fo così scaricata [*la molla*] per diootare, che non sia conosciuta, nè adoperata a quel, che potrebbe fare (*qui vale: scattata*).

SCARICATÒIO. *Luogo, dove si scarica. Viv. disc. Arn.* 35. Per tenerlo sempre arginato all' intorno, acciò serva di scaricatoio, dentro al quale esse materie possano comodamente deporsi.

* §. *Scaricatoio, chiamasi da' Fabbricatori di vetri quel Luogo donde si buttano le legna nella fornace.*

SCARICAZIONE. *Scaricamento.* Lat. *exoneratio, oneris levatio*. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Tu terresti ben noi per gonfianugoli, Se noi prestassim fede A queste tue scaricazioni enfiate [*qui per metaf. e vale: sparate*].

SCÁRICO. *Sust. Scaricamento, Sgravio.* Lat. *exoneratio*. Gr. ἀποφόρτισις. *Red. lett.* 2. 110. Sarà di mestiere cavar sangue dalle parti inferiori, e particolarmente se l' utero non facesse motivo veruno di scarico.

§. I. *Scarico, per metaf. Giustificazione, Scusa.* Lat. *purgatio*. Gr. ἀπολογία. *Filoc.* 2. 24. Per mio scarico il meglio è di dirlo al Re. *Buon. Fier.* 3. 2. 16. Gli scarichi, le scuse, e le bugie. *Car. lett.* 1. 78. La qual cosa torna non meno in ornamento, e comodità della terra vostra, che in satisfazione, e scarico dell' animo mio. *Tac. Dav. ann.* 1. 21. Ora che tu me ne dai prima il potere, ripiglio l' antica fede, e voglie di quiete, non per mio prò, ma per iscarico di tradigione.

§. II. *Scarico per simili. diconsi anche dagli Scrittori naturali di Tutte quelle materie che rovinano giù da' monti come per es.* Scarichi degli Apennini.

* §. III. *Scarico nell' uso dicesi a Quelle materie, che si portan fuori nel fare uno scavo. Targ.* Bigonci, e ceste colle quali s' innalza lo scarico nel fare i pozzi delle cave e simili. Scarichi di calcinacci, miniere, ec.

SCÁRICO. *Add. da Scaricare; Scaricato.* Lat. *exoneratus, onere levatus*. Gr. ἀποφορτισθείς. *Fir. As.* 208. Scarico della soma, scansai tanto manifesto pericolo.

† §. I. *Per metaf.* Lat. *solutus, hilaris*. Gr. ἱλαρός, φαιδρός. *Gell. Sport.* 1. 2. Oh io sono tutto scarico, che io ho trovato la sporta dove io la nascosi. *Fir. disc. an.* 39. Parendogli aver fatta una bella prova, se ne tornò tutto scarico a dormire. *Tac. Dav. stor.* 1. 251. Cominciando allora, scarico d' ogni pensiero, a perdersi nell' allegrezza. *Borgh. Orig. Fir.* 287. Or ben potremo noi con l' animo alquanto più scarico, per l' autorità di molte (*pietre*), credere, e per poco tener certa questa opinione (*Scarico, cioè, franco, sicuro, libero da ogni dubbio*).

§. II. *Scarico di colore, e Scarico assolutam. parlandosi di liquori, vagliono Chiaro, Limpido.* Lat. *dilutus, clarus*. Gr. λαμπρός. *Soder. Colt.* 76. Questo stabilirà il vino, e lo farà scarico di colore.

§. III. *Scarico di collo, o di gambe, e simili, parlandosi di cavalli, o d' altri animali, vale Che abbia il collo, o la gamba ec. sottile, svelta.* Lat. *astrictus*.

§. IV. *Scarico, parlandosi di tempo, vale Rasserenato, Che non minaccia più pioggia.* Lat. *tranquillus, sine nube*. Gr. εὔδιος, αἴθριος. *Cas. lett.* 1. 19. Cavando il capo fuori, di qua, disse, il tempo è scarico; domani certo non pioverà.

** §. V. *In signific. di Indifferente, Non prevenuto, Non appassionato. Borgh. Orig. Fir.* 226. E veramente e' non parrà già loro cosa dura, quando attentamente, e con animo scarico considereranno, che a fare una Rocca ne poteste bene invitare il bisogno.

† SCARIFICÁRE. *V. L. Scarnare, Intaccare la parte con ispessi tagli.* Lat. *scarificare*. Gr. ἐγχαράσσειν. *M. Aldobr.* Sia fatta la sagnia della vena cefalica, e poi sia scarificata la gengia ec. e se fosse per cagion di postema, conviensi scarificare, e poi lavar la bocca con sugo di cavolo. *Cr.* 5. 10. 8. Deesi il suo pedale (*del fico*) scarificare nel luogo, dove gonfia, e ingrossa, acciocchè l' umor ne possa scolare, sicchè non gnocri veruno.

(*) SCARIFICATO. *Add. da Scarificare.* Lat. *scarificatus*. Gr. ἐγχαραζόμενος. *Red. Cons.* 2. 10. Con poco buon successo usò i bagni di Napoli, ec. e poscia in processo di tempo le ventose tagliate, e scarificate, ed un vessicatorio al collo.

* SCARIFICATORE. *T. de' Chirurgi. Strumento per cappette da taglio.*

† SCARIFICAZIONE. *V. L. Lo scarificare.* Lat. *scarificatio*. Gr. ἐγχάραγμα. *M. Aldobr.* Domanda, che due ventose si pongano sotto le mammelle senza scarificazione. *Red. Ins.* 71. Ebbe di buono a poter guarire dopo molte scarificazioni fatte sopra la ferita, e dopo ec.

† SCÁRIOLA. *La stessa, che Indivia Minore. Ricett. Fior. ant.* Sappi che il seme della scariola è il seme dell' indivia salvatica.

*** SCARLATTEA. *Lychnis chalcedonica Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha gli steli diritti, semplici, pelosi, scabri, le foglie opposte, sessili, lanceolate, ovate, scabre, seghettate, i fiori di una scarlatto vivace, a mazzetto terminanti, fiorisce nell' Estate, ed è*

indigena della Russia e della Turchia asiatica. Si conoscono da' Fioristi le seguenti varietà. 1. Quella a fiori bianchi, 2. quella a fiori coralcini 3.; quella a fiori color di Zafferano, 4. quella a fiori doppi. Gallicioli.

† * SCARLATTINA. *T. de' Medici. Malattia esantematica, contagiosa, con macchie rosse alla pelle accompagnata da febbre*.

SCARLATTINO. *Scarlatto*. Lat. *coccineum*. Gr. κόκκινος. *Ricord. Malesp.* 161. Passarono la maggior parte d' una gonnella stretta, e di grosso iscarlattino, *M. V.* 5. 85. Per la rinnovazione di questa memoria il comune l' ordinò [*il palio*] di braccia dodici di scarlattino fino, e che si corresse a cavallo.

SCARLATTO. *Panno tinto rosso di nobilissima tintura*. Lat. *purpura*, *pannus purpureus*, *coccinum*. Gr. πορφύρα. *Bocc. nov.* 79. 2. Co' panni lunghi, e larghi, e cogli scarlatti, e co' vaj. *E num.* 5. Vestito di scarlatto, e con un gran batalo. *G. V.* 8. 13. 2. In sua compagnia 200. cavalieri ec. tutti giovani, vestiti col Re d' una partita di scarlatta verdebruno. *Fr. Giord. Pred. S.* 67. Fu spogliata da' demonj del più nobile vestimento, che giammai fosse, e più che ogni scarlatto, o sciamito di questo mondo. *E appresso*: Chi desse una fine roba di scarlatto per una di foglie di fico, mal cambio avrebbe fatto. *Red. Oss. an.* 27. Conservava un colore di scarlatto vivissimo.

§. *Scarlatto in forza d' add.* Lat. *coccineus*. Gr. κόκκινος. *Quad. Cont.* Portò Lotto Manetti per 145. panne di vaio per la guarnacca scarlatta della moglie di Bindo, e per due armellini, e per mettiture sotto le guarnacca. *Berc. rim.* 1. 52. Che quel vantaggio sia fra loro appunto, Ch' è fra 'l panno scarlatto, e i pannai bigj.

* SCARLÈA, SCARLÈGGIA. Salvia scarlea, *da alcuni* Orvala, Horminum. *Nome volg. Botanico d' una specie di salvia detta con altri nomi Erba moscadella, Erba S. Giovanni, Trippa madama, dal Mattiolo Sclarea; nelle officine Gallitrico; da' Francesi Orvale*; toute bonne; *ed è Pianta bienne che ha odore molto acuto, ed inebriante, ma non ingrato quando è odorato leggiermente. Le sue foglie seccate servono a dare un odore di moscadello al vino, ed ai gelati*.

† SCARMANA, e SCALMANA. *Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d' essersi riscaldato*. Lat. *pleuritis*. Gr. πλευρῖτις. *Minucc. Malm. pag.* 88. Scarmana è una specie d' infermità, che viene a coloro, che dopo essersi soverchiamente riscaldati... si raffreddano o col bere ec. e si dice: *Pigliare una scarmana, o scarmanare*.

† SCARMANÀRE, e SCALMANÀRE. *Incorrere nella infermità della scarmana; e si usa per lo più in signific. neutr. pass.* Lat. *pleuritide corripi*. Gr. πλευρίτιδι νοσεῖν. *Minucc. Malm. pag.* 88. Scarmana è una specie d' infermità, che viene a coloro, che dopo essersi soverchiamente riscaldati... si raffreddano o col bere ec. e si dice: *Pigliare una scarmana, o scarmanare*.

SCARMANATO, e SCALMANATO. *Add. da' loro verbi; Che ha presa la scarmana*. Lat. *pleuritide correptus*. *Malm.* 1. 29. Che i suoi lacchè spedati, e sonci mela Si rimasero l' uno all' osteria, E l' altro scarmanato allo spedale.

** SCARMI. *s. m. pl. T. di Marineria. Que' pezzi di legno con i quali, sorgendo dalla coppassella, si viene a conformare la costa*. Stratico.

† SCARMIGLIÀRE. *Scompigliare, Avviluppare, e per lo più dicesi de' capelli*. Lat. *turbare*. Gr. ἀναμπέρτειν. *Canz. Carn.* 265. Ognuno qualche mestier, qualche arte piglia, Chi più alto, o più basso; Chi porge, tigne, chi lava, o scarmiglia, Chi pettina, o scardassa. *Car. lett.* 2. 158. Perdonatemi a me, se vi parrà, che ve l' abbia troppo scarmigliato (*qui per metaf.*).

§. *In signific. neutr. pass. vale Rabbaruffarsi, Azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli*. Lat. *comam turbare*, *crines vellere*. Gr. πλοκαμοὺς ταράττειν. *Pataff.* 8. E poi si scarmigliammo insieme alquanto. *Morg.* 22. 63. Rinaldo si scarmiglia col lione.

† SCARMIGLIATO. *Add. da Scarmigliare: Scompigliato, Avviluppato*. Lat. *turbatus*. Gr. ἀναμπεχθείς. *Bocc. canz. son.* 10. Sopra i suoi capelli così scarmigliati, com' egli aveno, le feca mettere una corona. *Franc. Sacch. nov.* 2. Lo Re, veggendolo così scarmigliato, disse (*Il T. stampato ha: schermigliato*). *Red. quartin.* (Lo star di mezzo Inverno ec.) Poi scarmigliato, e rabbuffato il crine, Gelida beve dalle bocca spruzzole. *Fortig. Ricciard.* 2. 50. Le bionde trecce scarmigliate, e mozze... E queste vesti... Odieran d' Imeneo l' alma facelle.

* SCARMIGLIATURA. *Lo scarmigliare*. *Aret. rag.* Mi rammenta una scarmigliatura rimescolata con un rifrusto di pugna.

† SCARMO. Scalmo. *T. di Marineria. Caviglio di legno, e di ferro piantata a borda di un battello a remi; per servire d' appoggio, e di punto fisso al remo che vi è allacciato lascamente con una stroppo*. Lat. *scalmus*. *Dittam.* 1. 7. Poni e pensa sopra i dubbiosi scermi Al gran cammin dall' uno all' altro polo. *Ciriff. Calv.* 3. 90. Chi sceglie rondelle, e chi barili, Chi banchi, o balestriere, o remi, o scarmi.

** SCARMOTTI. *s. m. pl.* Schermotti. *T. di Marineria. I pezzi superiori, che terminano il contorno delle coste*. Stratico.

SCARNAMENTO. *Lo scarnare*. Lat. *scarificatio*. Gr. ἐγχάραξις. *Cr.* 9. 12. 2. Se dopo le tagliature, ovvero scarnamento, alcuna vena lascia sangue, si dee costrignere in questo modo. *E cap.* 15. 2. Se per lo avellimento, ovvero scarnamento suo, e' apra vena alcuna, e fascia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani, con filo di seta strettamente si leghi.

SCARNÀRE. *Levare alquanto di carne superficialmente*. Lat. *scarificare*. Gr. ἐγχαράττειν. *Cr.* 9. 12. 1. Se ne cavino con mano, scarnandola prima (*le scrofole*) con l' unghie, ovvero che si fenda il cuoio, e vi si polverizzi il risagallo pesto. *Morg.* 28. 10. Chi con le man, chi col piè la percuote, Chi fruga, e chi cospinge, e chi punzecchia, Chi gli ha con l' unghie scarnata la gota.

§. I. *Dicesi per similit. di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie*. *Dav. Colt.* 169. Ancala (*le marze*) e scarnale con taglientissimo ferro. *Soder. Colt.* 48. Scarniscale [*alla vite*] tutto quel secco, e tristo impiagato sin al vivo, levando via ogni particella magagnata.

§. II. *In signific. neutr. pass. pur per similit. vale Dimagrare, Consumarsi*. Lat. *tabescere*, *contabescere*. Gr. μαραίνεσθαι. *Petr. son.* 267. Volse in amaro sue sante dolcezze, Ond' io già vissi, or me ne struggo, e scarno. *Varch. rim. past.* 219. Mentre seguendo lei mi struggo, e scarno. *E* 266. Ma quella, ond' io mi struggo, e scarno, Degna prepara gia doppia corona.

* §. III. *Scarnare, T. di varj Artisti. Consumar la pelle dalla parte della carne*.

SCARNASCIALÀRE. *Darsi alla crapula, e a' passatempi del carnasciale*. Lat. *bacchanalibus indulgere*, *bacchanalia vivere*. Gr. ὀργιάζειν.

SCARNATINO. *Incarnatino*. Lat. *ex albo subrubeus*, *albo rubeoque mixtus*. *Bucc. Fier.* 3. 1. 8. Sicch' io non potei Altro veder, che un abitin lascivo Scarnatino, e

sbiavato. *E sc.* 9. E veggo al fine Un non so che di scarnatino, e verde.

SCARNATO. *Add. da Scarnare.* Lat. *scarificatus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. E que' bozzoli addossati, e le pelli Scarnate sembia in casa bella, e fresche.

§. I. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 164. Tolta via le colonne, scarnata la grossezza del vestibolo. *Dav. Colt.* 156. Vi s' incastra la marza aozzata, e scarnata con diligenza.

§. II. *Per Incarnato, Scarnatino. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io veggo entro le 'nvoglie Scarnata, e verdi star vestito un sorpo.

SCARNIFICARE. *Levare altrui la carne.* Lat. *excarnificare.* Gr. [illegible]. *Segn. Mann. Febbr.* 9. 3. Lasciò, che ognuno se lo potesse mettere sotto i piedi ec. lo lasciò squarciare, sbranare, scarnificare.

SCARNIFICATO. *Add. da Scarnificare.* Lat. *dilaniatus, excarnificatus. Segn. Mann. Febbr.* 5. 3. Considera essere quelle membra tutte trattate sì crudelmente, sbranate, scarnificate, grondanti di vivo sangue. *E Giugn.* 8. 3. Sopra tutto dovrassi allor ricordare d' essere morto per te in croce fra due ladroni, nudo, derelitto, deriso, scarnificato.

SCARNIRE. *Scarnificare.*

§. *Per metaf. vale Diminuire, Impiccolire, Scemare. Salvin. pros. Tosc.* 1. 464. Non è arte lo scarnire, e lo scemare una parte, per far che più ricca ne venga l' altra?

SCARNITO. *Add. da Scarnire. Salvin. pros. Tosc.* 1. 283. Non isdegnarono di farlo (*il verso*) ove uopo il chiedea, smilzo ancora, per dir così, e smunto, e scarnito (*qui per metaf.*).

SCARNO. *Add. Scarnato, Affilato, Magro, Che ha poca carne.* Lat. *macer, gracilis.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Ar. Fur.* 28. 27. Par, che gli occhi s' ascondan nella testa, Cresciuto 'l naso par nel viso scarno. *Varch. rim. past.* 219. Nape è sol la cagion, ch' esangue, e scarno Tutti ricerco ognor questi, e quei lidi.

(*) SCARNOVALARE. *Carnascialare.* Lat. *bacchanalibus indulgere.* Gr. [illegible]. *Pros. Fior.* 6. 45. Ognuno quando gli si porge l' occasione s' allenta un po del rigore, si diletta di scarnovalar volentieri.

† * SCARO. Scarus creticus. *T. de' Naturalisti. Pesce che ha la notatoia dorsale senza pungiglioni, la membrana delle branchie con quattro raggi, la notatoia del petto con sedici, quella del ventre con sei, quella dell' ano con undici, quella della coda con diciotto, e la dorsale con venti. Ha la testa grande, declinante in pendio, e tutta coperta di scaglie. Salvin. Opp. Pesc.* Il solo scaro delicato, mai, Dicono i pescatori, per lo scarco, Ch' egli non cada a preda.

SCARPA. *Il calzar del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale diciam Tomaio, e a quella, che sta sotto la pianta, Suolo.* Lat. *calceus, calceamentum.* Gr. ὑπόδημα, ὑποδημάτιον. *Dittam.* 2. 28. Quando in Provenza venne il buon Ramondo Col mulo, col bordone, e scarpe grosse. *Fir. disc. an.* 22. Niuno si mette la berretta a' piedi, o sul capo le scarpe. *Cant. Carn.* 13. A queste belle scarpe, alle pianelle Venite a comperar donne, e donzelle.

† §. I. *Scarpa, T. de' Militari, e dicesi di quel Pendio, che si dà ad un muro, o ad un terrapieno per il quale viene a sporgere in fuori più al piede, che alla cima. La scarpa de' terrapieni dicesi ancora Falda. Guicc. stor.* Accostandosi alla scarpa del muro del castello. *Buon. Fier. intr.* 1. Precipitati giù sotto la scarpe Della muraglia.

§. II. *A scarpa, posto avverbialm. vale A pendio, e si dice propriamente delle muraglie, che non si drizzano a piombo, ma che sono più larghe nella pianta, che nell' estremità. Soder. Colt.* 21. S' ha ad avvertire a fare un muro a secco, grosso, e a scarpa, che sostenga il terreno.

§. III. *Scarpa, Specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpettaccia.* Lat. *ballerus. Red. Oss. an.* 172. Ha rinvenuto avaria [*la vestira dell' aria*] il gronge ec. la scarpa, il carpione, la trota ec.

* §. IV. *A scarpa, dicono varj Artefici, di Quegli strumenti, ordegni, o opere, che sono tagliate a sbieco, cioè che da una base alquanto larga vanno diminuendo da una banda fino in cima.*

* §. V. *Scarpa, T. de' Fabbri. Quella parte del [illegible] lo che piegata a squadra vien fermata con [illegible] nelle [illegible] delle di dietro perchè il carro non possa girare.* Collo a una, o due scarpe. Collo a due scarpe, e due [illegible].

* §. VI. *Scarpa, chiamano ancora Quel ferro [illegible] to che si adatta sotto le ruote di una carrozza, [illegible] le, perchè non girino precipitosamente alla discesa [illegible]* della scarpa, ed occhio dove passa la catena o [illegible], che la tiene salda alla stanga.

* §. VII. *Scarpa, T. de' Magnani. Quella stampa, che ha il piano obliquo per entrar negli angoli delle [illegible] prese, che si fanno nel ferro.*

*** §. VIII. *Scarpa dell' ancora, T. di Marineria. Un pezzo di legno tagliato a costa con un buco nell' estremità più acuta, onde passarvi una corda, [illegible] so della quale resta sospeso fuori del bordo verso [illegible] Il suo uso è di ricevere il becco dell' ancora, onde non danneggi il bordo con lo sfregamento quando è [illegible] posto, pei moti che può ricevere, e quando si dà fondo.* Stratico.

SCARPACCIA. *Peggiorat. di Scarpa.* Lat. *calceus dissutus, malus.* Gr. [illegible]. *Ar. Len.* [illegible] Qualche par di scarpacce, o di pantofole, Poichè l' [illegible] vate ben pelate, e logre, mi Donate alcuna volta.

SCARPELLARE. *Propriamente Lavorar le pietre colle scarpello. Borgh. Rip.* 150. Ora fate conto, ch' [illegible] cominci a scarpellare il marmo.

§. I. *Per Intagliare.* Lat. *caelare, incidere.* Gr. [illegible]. *Libr. Viagg.* Di fuori di questi granai è scarpellato lettere di molte ragion linguaggi.

§. II. *Per similit. vale Levarsi i pezzuoli della pelle coll' unghie, a guisa che delle pietre fa lo scarpello.* Lat. *scabere.* Gr. [illegible]. *Com. Inf.* 29. E quando l' è fatta una beffa, gli occhi colle branche si scarpella.

† * SCARPELLATO. *Add. da Scarpellare. Lavorato con lo scarpello; Scolto. Bellin. Cical.* [illegible] venisse il grillo ad un uomo d' inventare un modo di fabbricare, che sia il più rozzo ec. senza ornamento, fatto di pezzi di pietracce scarpellate alla [illegible] co.

SCARPELLATORE. *Che lavora pietre collo scarpello.* Lat. *lapicida, latomus, lapidarius.* Gr. [illegible]. *Bern. rim.* 1. 29. Così moderai voi scarpellatori, E anche antichi, andaia tutti al sole.

SCARPELLETTO. *Dim. di Scarpello.* Lat. *scalpellum.* Gr. [illegible]. *Vit. Benv. Cell.* 471. Egli cominciava certi scarpelletti per lavorarlo.

† §. *Scarpelletto ongnato, T. dell' Arte di tirar di filo. Scarpello piccolo simile a quello che adoperano i Legnaiuoli, ma la sua asta è simile a quella de' bulini, e serve a tagliare i fili. Benv. Cell. Oref.* 27. Con queste trovarassi insieme uno scarpelletto ongnato in guisa di quelli, che adoperano i legnaiuoli.

SCARPELLINO. *Quegli, che lavora le pietre collo scarpello.* Lat. *lapicida, lapidarius.* Gr. [illegible]. *Buon. Tanc.* 5. 5. Che per far rasso già certe brigate Di scarpellini ve l' averan tese.

† SCARPELLO. *Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre, e i legni.* Lat. *caelum, scalprum.* Gr. ξυστὸν, γλυφεῖον. *G. V.* 1. 43. 7. La detta pietra Golfolina per maestri con picconi, e scarpelli per forza fu tagliata, e dibassata. *E* 8. 78. 4. Leggieri d'arme con balestri, e dardi, e giavellotti, e fusune, e con pietre pugnerecce conce a scarpello. *Cr.* 2. 23. 37. Sia la corteccia levata sottilmente con taglientissimo scarpello in tal modo, che la gemma non riceva lesione. *Soder. Colt.* 56. S' imprenti un colpo con lo scarpello a diritto della vite sul suo legno. *E appresso:* Allora con lo scarpello a piena dandovi sopra un colpo con un mezzapicchio di legno sodo, farai tal fenditura, che arrivi ec. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n' andrò con lo scarpello inetto [*qui è detto figurat.*].

† §. I. *Scarpello è anche uno Strumento da pigliare uccelli presso Cr.* 10. 28. 6. Anche con lo scarpello si pigliano le pernice ec. E lo scarpello uno strumento, fatto con due archi molto piegati, poco dilungi l' uno dall' altro, intra i quali un poco poi si pone frutto d'erba cosa simile alle ciriege, il quale quando prender vogliono, per lo collo si striagono.

* §. II. *Scarpello a scarpa con taglio, T. de' Magnani, e vale Che è tozzo, e da far forza, e serve principalmente a far buchi per le riprese.*

* §. III. *Scarpello da banco de' Magnani, è Spezie di taglinolo più lungo, che serve a tagliar il ferro a schegge, e s' adopera solamente a freddo.*

SCARPELLONE. *Accrescit. di Scarpello; Scarpello grande.* *Benv. Cell. Oref.* 131. Si debbe con asce, e scarpelloni fatti a posta per tal necessità lavorargli pulitamente.

SCARPETTA. *Dim. di Scarpa.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. alle sue scarpette tutte rotte, e alle calze sdrucite. *E nov.* 72. 9. Io non so, chiedi pur tu, o vuogli un paio di scarpette, o vuogli un frenello. *Alleg.* 119. Le scarpette, i calzon, la ceppa, e 'l saio. *Franc. Sacch. rim.* 17. Se niuno avaro è in questo ballo, Le sue scarpette rompe senza fallo. *Galat.* 18. Guata qui, come tu nettasti ben queste scarpette. *Bern. Orl.* 1. 27. 58 Pur tutte l' armi guarda per sottile, E le scarpette, a l' uno, e l' altro guanto. *Buon. Tanc.* 3. 7. Con le scarpette Gessate, e nette.

SCARPETTACCIA. *Peggiorat. di Scarpetta.* *Libr. Son.* 90. Tu pari un can con una scarpettaccia ec. Che scuote il capo, e poi le da di ciuffo, Poi la ripon, poi la ripiglia, e straccia. *Ciriff. Calv.* 1. 27. E certe scarpettacce vecchie, e rotte Paiate sono un zucchero di cel cotte. *Cant. Carn.* 106. Donne, non tenete addosso Scarpettacce, o vetriuoli.

SCARPETTACCIA. *Spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpa.* Lat. *balleros.*

SCARPETTINA. *Dim. di Scarpetta.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Tratt. segr. cos. donn.* Il buon viso, che fanno alle scarpettine nuove. *Buon. Fier.* 2. 3. 19. Vengono snelle, e pronte In bianca, in gialla, e in rossa scarpettina.

SCARPETTINO. *Scarpettina.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Libr. Son.* 73. Rossi di montoncin gli scarpettini.

† SCARPETTONE. *Accrescit. di Scarpa.* *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Scaravenia il cappel, ch' egli ha di treccia, Trassi gli scarpettoni. (*Il Monti nota che è accrescitivo di Scarpetta per uno di que' capricci, non rari nella lingua, di accrescere il diminutivo, il che non è sempre senza senso*).

** SCARPICCIO. *Calpestamento Scalpicciamento.* *Stor. Semif.* 82. Che lo tutto, benchè dallo lungo scarpiccio molto distrutto, e consumato, scorgevisi, e leggevisi. *E* 94. Si vede, tuttochè per lo continuo scarpiccio in buondato consumata.

* SCARPINARE. *Dar di gamba; Camminare in fretta. Voce familiare e bassa.* *Sacc. rim.* Non vi so dir se scarpinai veloce A quella volta ec.

SCARPINO. *Dim. di Scarpa.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Concia di guanti, e di scarpini adorni.

† SCARPIONE. *Animale terrestre simile al gambero con due bocche, e con lunga coda.* Lat. *scorpius.* Gr. σκορπίος. *Vit. SS. Pad.* 1. 250. Questi cantando una notte l' uficio, fu punto da uno scarpione, la qual puntura egli sentendo, non si mosse però del luogo, nè lasciò di cantare, ma uccise lo scarpione, e perseverò orando, e cantando, e la puntura non gli fece male. *E altrove:* Avvegnachè temessimo d' entrare per gli spiriti [*il Lombardi avverte che lo stampato legge* per le vipere], scarpioni, e serpi, che sogliono entrare in queste cotali caverne. *Tes. Br.* 5. 41. Anche lo scarpione gli fa gran male, se il fiede. *Fior. Virt. A. M.* Lo scarpione lusinga colla faccia, e colla coda morde. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Le cose ancor senza lingua, e senz' anima, tetta, e mura, e lastre eran guardate intorno, se vi dormisse lo scarpione (*cioè: se vi fosse ascoso inganno*).

† §. *Scarpione, si dice anche una Spezie di pesce di mare molto spinoso.* Lat. *scorpio piscis.* *Tes. Br.* 4. 1. Scarpione è appellato una generazion di pesce, li quali si magagnano altrui le mani.

† * SCARPONE. *Accrescit. di Scarpa.* *Car. Long. Sof.* 4. 2. *pag.* 28. (*Fir.* 1811.) Eccoti comparir loro avanti un vecchione con un vestito di pelle indosso, con scarponi di corde in piedi ec.

† SCARRIERA. *Gente di scarriera, e simili, si dice d' Uomini vagabondi, e pronti a ogni mal fare.* *Fir. nov.* 8. 280. Che dolenti si faccia Iddio, gente di scarriera. *Varch.* 1. 6. Perocchè vi eran genti di scarriera. *Varch. Ercol.* 55. I quali, perchè il più delle volte sono persone rigattate, e uomini di scarriera, mostrano altrui la luna nel pozzo. *E Suoc.* 5. 3. Da un canto costoro hanno il diavolo addosso, e son persone di scarriera, che si dilettano di veder male, e non istimano se non l' utile: onde dubito, che questo non sia uno inganno ec.

§. *Comperare, e Vendere per iscarriera, si dice del Comperare, e Vendere fuori del tariffire comune, e quasi occultamente.*

† * SCARROZZARE. *Far trottare in carrozza; Forse portare in carrozza; ed anche Correre in carrozza con qualche velocità.* *Ner. Samia.* 9. 24 Due giovani ferliti meco via Morgana scarrozzando a rompicollo, Ed al più lascivetto ec.

† * SCARRUCOLAMENTO. *Tratto di carrucola; Tratto preso colla carrucola.* *Minucc. Malm. pag.* 21. *Un tratto,* La voce tratto ha molti significati dicendosi *tratti di fune* Quello scarrucolamento, che si da a i delinquenti nel martirio della corda ec.

† SCARRUCOLANTE. *Che scarrucola.* *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Stravaganti sensi. Stolti, e scipiti e' ascoltaron molti, Com' uso è della plebe, e de' cervelli Scarrucolanti (*qui per metaf. e vale: senza freno, temerarj*).

SCARRUCOLARE. *Lo Scorrer del canapo nella girella della carrucola liberamente, e con violenza.*

SCARRUCOLATO. *Add. da Scarrucolare.* *Buon. Fier.* 4. 4. 26. Come allegri si fenno Con quella voce lor scarrucolata (*qui per similit.*).

SCARSAMENTE. *Avverb. Con iscarsità.* Lat. *parce.* Gr. φειδωλῶς. *Sen. Pist.* Sì lo dovremo noi temperatamente, e scarsamente dispensare. *Vit. Plut.* Giammai non s' appoggiò, se non iscarsamente, quando egli dormia. *Menz. rim.* 1. 180. E se diran, che scarsamente

ademplio Ciò, che nel cuor disegno, Colpa fia dell'ingegno.

† SCARSAPEPE. *Sorta d'erba, che fa il fiore simile all'Origano. Lo scarsapepe salvatico da Fisici è detto Origano. Il Mattiuolo lo disse in Lat. marum. Volg. Diosc.* Lo scarsapepe è un'erba col fiore simile all'origano. *E altrove:* Lo scarsapepe salvatico, che per altro nome da' fisici è detto origano, è simile nelle foglie all'isopo.

† SCARSEGGIARE. *Essere, o Avere scarsità d'alcuna cosa. Sacc. rim. 1. 111.* Conosco Donna . . . Che ne fanno una mala, e l'altra peggio Perchè manca il secondo da' novissimi. Or che sarà di me, che ne scarseggio!

§. *In signific. att. vale Andare a rilento collo spendere, o col donare, o con simili cose.* Lat. *parce erogare.* Gr. φειδεσθαι. *Tratt. gov. fam.* I divini tesori non si debbono scialacquare, i quali son de' migliori, e più bisognosi, a' tristi scarseggiando.

† SCARSELLA. *Spezie di taschetta, o borsa di cuoio, cucita a una imboccatura di ferro, o d'altro metallo, per portarvi dentro danari.* Lat. *ascopera, mantica.* Gr. πήρα. *Bocc. nov. 73. 10.* Che avrem noi a fare altro, se non mettercela nella scarsella? *Pass. 131.* De' romei, e de' peregrini si dice, che basta, se presono il bordone, e la scarsella, com'è usanza, dal proprio prete. *Franc. Sacch. Op. div. 144.* La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettavi ago, e refe, e monete d'ariento, e d'oro. *Buon. Fier. Intr. a. 5.* Chi sa? Sotto una veste Lacera e rappezzata anche talvolta Una grande scarsella sta nascosa, Ch'è piena di danari.

§. I. *Per similit. Borgh. Orig. Fir. 159.* Nè dell'aggiunta fatta della scarsella dalla parte di dietro fuor del suo vero modello. *E 160.* Allora si crede, che fusse fatto il coro (*del tempio di S. Giovanni*) accomodato alla cappella, che nella scarsella si fece.

§. II. *Per similit. diciamo anche scarsella, quella Apertura, che ha il granchio nella pancia. Bellinc. son. 155.* E non vi paian favole, o novelle, Che i granchi par paura de' fornai, Non portin mai danar nelle scarselle. *E son. 275.* E s'io piglio de' granchi di Gennaio, Nelle scarselle lor non ho bonaccia.

§. III. *Avere il granchio alla scarsella. V.* GRANCHIO §. XIV.

** SCARSELLETTA. *Dim. di Scarsella, Scarsellina. Cas. lett. Gualter.* E vorrei dire, che se non scarselletta ch'io porto più per le scritture che per altro bisogno, non fosse *sempre* assai leggieri di danari, arei alle volte dubitato de' casi suoi.

SCARSELLINA. *Dim. di Scarsella.* Lat. *loculus.* Gr. βαλαντίδιον. *Zibald. Andr.* Non tengono se non pochi soldi nella scarsellina molto bene occultata.

SCARSELLONA. *Scarsella grande.* Lat. *crumena major, marsupium.* Gr. μαρσύπιον. *Lasc. Gelos. 3. 1.* Egli ha quella scarsellona, che pare una bisaccia.

SCARSELLONE. *Accrescit. di Scarsella. Buon. Fier. 4. 1. 10.* Che tal mi da indizio Quel grande scarsellon, che di velluto Gli pende sopra 'l fianco. *E 2. 2. 7.* O to' bei scarselloni, e come gonfi Riseggon lor sul fianco, e 'n sulla trippa!

SCARSETTO. *Dim. di Scarso.* Lat. *parcus, parcior.* Gr. φειδωλός, γλίσχρος. *Fir. dial. bell. donn. 424.* La gamba ci dora Selvaggia lunga, scarsetta, e schietta nelle parti da basso (*cioè: non troppo grossa, scarsa*).

SCARSEZZA. *Scarsità.* Lat. *parcitas, parcimonia.* Gr. φειδωλία. *Rim. ant. Guitt. 94.* Scarsezza face lo uomo arlecchire, Troppa scarsezza fa talor dannaggio. *Com. Inf. 29.* Quegli lieto questo novello popolo menòe nella città, e quella vota riempiè desso di coloro, e d'esercizio, e di scarsezza simili alle formiche.

(*) SCARSISSIMAMENTE. *Superl. di Scarsamente.* Lat. *parcissime.* Gr. γλισχρότατα. *Il Vocabol. nella voce* STRETTISSIMAMENTE §. I.

SCARSISSIMO. *Superl. di Scarso.* Lat. *parcissimus.* Gr. φειδωλότατος. *Nov. ant. 94. 1.* Era si scarsissimo, e sfidato, che faceva i mazzi del camangiare con le sue mani (*cioè: tenacissimo, avarissimo*). *Red. Oss. an. 95.* Queste tra ultima razza d'animali sogliono per lo più naturalmente nell'inverno o non cibarsi, o prendere scarsissimo, e radissimo il nutrimento (*cioè: pochissimo, o in pochissima quantità*).

† SCARSITÀ, *ed all' ant.* SCARSITADE, e SCARSITATE. *Astratto di Scarso; Miseria, Tenacità, Strettezza.* Lat. *parcitas.* Gr. φειδωλία. *Libr. Amor.* Se ricco è, teme, che gli noccia la preterita scarsità. *Rim. ant. P. N. Rinald. d'Aquin.* Che è donna, ch'ha bellezza, Ed è senza pietade, Com' uomo, ch'ha ricchezza, Ed usa scarsitade.

§. *Per Un certo che di mancanza, Pochezza.* Lat. *inopia, defectus. Bocc. Intr. 16.* Essere abbandonati gl'infermi da' vicini, da' parenti, e dagli amici, e avere scarsità di serventi. *Tes. Br. 9. 45.* Scarsità di pene corrompe la città, e l'abbondanza di peccatori mena l'uso di peccare. *Vinc. Mart. lett. 40.* Sebben l'animo si doleva della scarsità della penna, ec. il debito rispetto si dolse non meno della sua prodigalità. *Red. lett. 2. 28* Se V. Sig. Illustriss. vien qui da se, resterà appagata della scarsità.

SCARSO. *Sust. Scarsità.* Lat. *inopia, defectus.* Gr. φειδωλία. *G. V. 10. 100. 2.* Allora era in sul tempo della ricolta, ed era carestia, e scarso di vittuaglia.

SCARSO. *Add. Alquanto manchevole.* Lat. *parcus, inops, mancus, exiguus.* Gr. ἐνδεής, ἄπορος, πενής. *Dant. Par. 15.* Che tutte simiglianze sono scarse. *E 33.* Tutti i miei prieghi Ti porgo, e prego, che non sieno scarsi. *Petr. son. 263.* Ma l'ingegno, e le rime erano scarse In quella etate a' pensier nuovi, e 'nfermi. *Bocc. lett. Pin. Ross. 278.* Voi dovete essere contento d'avere piuttosto stretta, e scarsa fortuna. *G. V. 11. 111. 5.* Al Re d'Inghilterra fallìa moneta, che i suoi oficiali di là il ne teniano a dieta, e scarso.

§. I. *Per Tenace, Misero, Che spende a rilento.* Lat. *parcus, avarus, miser, aridus, restrictus.* Gr. φειδωλός. *Bocc. nov. 72. 8.* Siete tutti quanti più scarsi, che 'l fistolo. *Petr. son. 279.* Ho servito a signor crudele, e scarso. *Quist. filos. G. C.* L'avaro ec. è dell'altrui largo, e del proprio scarso. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urbic.* Ch'amore ha in se virtute, Che 'l vile uom face prode, S'egli è villano in cortesia lo muta, Di scarso largo e divenir l'aiuta.

. §. II. *Scarso per Circospetto, Cauto, Non corrivo. Dant. Par. 17.* Quei, che ancor fa li padri a' figli scarsi. *Ar. Fur. 21. 6.* Siate e' prieghi ed e' pianti che vi fanno [*i vostri amanti*], Per questo esempio, a credere più scarse. *Monti.*

§. III. *Figuratam. Dant. Purg. 24.* Ma da che Dio in te vuol che traluca Tanta sua grazia, non ti sarò scarso. *But. ivi:* Non sarò scarso, cioè, ch'io non mi ti manifesti.

§. IV. *Moneta scarsa, diciamo Quella, che non è di giusto peso.*

§. V. *Cogliere scarso, si dice quando colpo, e simile ferisce obbliquamente, e colla parte più debole dell'arme.*

SCARTABELLARE. *Legger presto, per lo più con poca applicazione.* Lat. *libros versare.* Gr. τὰ βιβλία στρέφειν. *Alleg. 332.* Son andato pertanto mille volte chimerizzando, e n'ho scartabellato tutto lo Scapa, e il Serpentino. *Gal. Sist. 179.* Si ritirano lo studio a scartabellar gl'indici, e i repertorj per trovar, se Aristotile ne ha detto niente.

* SCARTABELLATORE. *Che scartabella. Legg...*

diol. Sono scartabellatori di vocabolarj senza criterio.

SCARTABELLO. *Si dice di Libro, di Leggenda, o Scrittura di poca pregio.* Lat. *libellus.* Gr. *βιβλίον.* *Pataff.* 1. Isecvarase stviscia, e scartabello. *Cart. Fior.* 54. Quando gli accademici ve l' avranno a produrre a banco, il vi mostareanno notantica d' altra maniera, che quei miseri scartabelli, che voi impiastrate al vostro civile. *Fir. Trin.* 4. 5. Ben sai, che quel tuo scartabello, che tu gittesti alla Marietta, capitò in mano alla madre. *Buon. Tanc.* 3. 5. Non vorrei aver po' a venir all' armi in vescovado collo scartabello. *Malm.* 8. 56. Ricerca nel suo maestro scartabello Di quei paesi la geografia.

SCARTAFACCIO. *Scartabello.* Lat. *libellus.* Gr. *βιβλίον.* *Fir. As.* 241. E preso lor privilegi, e scartafacci, si misero in viaggio. *Vinc. Mart. lett.* 38. Non avendo forse letto fra i vostri scartafacci, che già in Egitto nacque un bue tanto savio, che si feca adorar dalle genti. *Buon. Fier.* 4. 8. 9. Dati a lor cartoni Tutti i suoi scartafacci.

(*) SCARTAMENTO. *Lo scartare, Chiappolo.* Lat. *rejectio.* Gr. *ἀποβολή.*

SCARTARE. *Gettare in giuocando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più.* *Malm.* 8. 61. Sendo scoperta aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba, scarta. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Io me ne posso andare a monte a mia posta, che voi m' avete scartato in tutto, e per tutto (*qui in sentim. allegorico*).

† §. *Per metaf. vale Ricusare, Rigettare.* Lat. *rejicere.* Gr. *ἀποβάλλειν.* *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Così fu scartata la sentenza di Cacina (*il T. Lat. ha aluta*). *Menz. sat.* 7. Già tu non fai per me, Sgorbia, io ti scarto. *Iac. Sold. sat.* 5. Pensa e' soggetti, e sceglierai quei putti, Che sien di piano, e moderato ingegno; Quei, che tali non son, scartagli tutti.

SCARTATO. *Add. da Scartare.* Lat. *rejectus.* Gr. *ἀποβληθείς.* *Bern. rim.* 1. 70. E tutti i Paladin sarebbon meglio, Poich' e' sono scartati, andare a monte.

§. *Dar nelle scartate, si dice del Valersi di quel, che è già stato ricusato, o Dire cose già dette, o sapute da altri: metaf. tolta dal giuoco delle carte. E si prende anche per Dar nelle furie, Entrar grandemente in collera, Uscir quasi fuor di se.* *Varch. Ercol.* 89. Dare favellando nelle scartate è dire quelle cose, che si erano dette prima, o che ognuno si sapeva. *Car. lett.* 2. 270. Se non v' avessi per intrinseco amico, nol vel direi per paura di non dare nelle scartate. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Intenti noi Al sovvenir le barca, Demmo nelle scartate. *E Tanc.* 4. 1. E io appena me ne innamorai, Ch' io ho dato così nelle scartate.

* SCARTO. *T. del Giuoco. Lo scartare che si fa delle carte.*

* §. I. *Scarto, per similit. si dice di qualunque cosa inutile.* *Targ. Viagg.* Scarti, e rottami di antica figolina.

* §. II. *Scarto, T. de' Mercanti. Spezie di calame, che si reca da Alessandria d' Egitto.*

* SCARTÒCCIO. *T. de' Magnani. Spezie di guaina con cui si fascia checchè sia.*

(*) SCARZA *Sorta di pesce.* *Morg.* 14. 66. Gambero, e nicchio, e calcinello, e seppia, E sgombero, e morena, e scarza, e chappia.

SCARZO. *Add. Di membra leggiadre, e agili, Anzi magro, che no; Contrario di Atticciato, Traversato, Massiccio.* Lat. *agilis.* Gr. *ἐλαφρός.* *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Io sto pur bene; chi mi conoscerebbe! Io paio maggiore, più giovane, più scarzo. *Red. Ins.* 157. Ancorchè sieno un poco minori, e più scarzi di corpo.

SCASARE. *Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita.* *Salvin. disc.* 2. 81. Dall' astinenza delle carni degli animali fomentò più che mai questa opinione Pittagorica, adagnando, per così dire, di scasare, uccidendogli, anime per avventura sue parenti (*qui per similit.*).

SCASIMODEO. *Squasimodeo.* *Varch. Ercol.* 96. Alcuni (*sogliono usare*) scasimodeo, a chi' ancora chiacchi bichiacchi. *Lasc. Streg.* 3. 1. Io debbo forse esser quasi scasimodeo, o qualche nuovo pesce.

* SCASSA. *T. di Marineria. Pezzo di legno che mettesi appiè degli alberi della nave.*

SCASSARE. *Si dice propriamente del Cavar della cassa le mercanzie, o simili; Contrario d' Incassare.* Lat. *ex arca depromere.* Gr. *ἐκ κιβωτοῦ προφέρειν.*

§. I. *Per Conquassare, o Sconquassare, che più comunemente diciamo Scassinare.* Lat. *agitare, concutere.* Gr. *διασείειν.* *Fr. Iac. T.* Questo foco passa sopr' ogni altra pena, E tutto mi scassa in ciascuna vena.

† §. II. *Scassare, trattandosi di terra, vale Divegliere, Sbronconare.* Lat. *pastinare.* Gr. *βωλοκοπεῖν.* *Soder. Colt.* 41. Meglio è sradicare la viti vecchie ec. e dopo due anni ec. ripiantarle di nuovo, scassando il terreno.

§. III. *Per similit.* *Tac. Dav. ann.* 1. 24. All' alba scassano i fossi, riempionli di fascion (*cioè guastano, o rovinano le sponde de' fossi; il T. Lat. ha proruunt*).

SCASSATO. *Add. da Scassare.*

* SCASSATORE. *Colui, che scassa.* Ricc. Cellipr.

* SCASSATURA. *L' azione di Cavare dalle casse la mercanzia o altra cosa incassata.* *Bald. Dec.* Per ritrovarsi presente alla scassatura delle medesime già state inviate per mare.

SCASSINARE. *Rompere, Guastare, Sconquassare.* Lat. *frangere, evertere, corrumpere.* Gr. *πορθεῖν, τέμνειν.* *Dav. Colt.* 153. Nelle quali fosse non mescolar mai fichi, perchè le barbe loro scassinano la fogna. *Salv. Granch.* 3. 12. Egli aveva già mezzo Scassinato quell' uscio.

† SCASSINATO. *Add. da Scassinare.* Lat. *fractus, ruptus, corruptus.* Gr. *κεκλασμένος, ἀνάγαστος, διεφθαρμένος.* *Bern. rim.* 1. 97. Una barcaccia pur vecchia, dismessa, Scassinata, e scommessa. *Tac. Dav. ann.* 2. 49. Druso acquistò non poca gloria col metter tra' Germanici discordie, e far Maraboduo già scassinato cadere (*qui figuratam.*). *E stor.* 2. 259. Pericoloso era l' assedio dentro a mura vecchie, e scassinate (*il T. Lat. ha dilapsis vetustate moenibus*). *Fir. nov.* 4. 231. Per essere la serratura tutta scassinata. *Ster. Semif.* 47. Ma perocchè gli Semifontesi avevano veduto da quella parte la Terra loro per le tante battaglie molto scassinata, sì avevano per di drento provvisto con fossaggi ec.

SCASSO. *Divelto.* Lat. *pastinum, pastinatio.*

* SCASTAGNARE. *Tergiversare, Sfuggire la difficoltà.* *Magal. lett.* Voi non avete allora a pretendere di cominciare a scastagnare col revocare in dubbio o il detto del Profeta, o il fatto di Cristo.

(*) SCATALUFFO. *Sembra lo stesso, che Scapezzone, o altra simile percossa.* *Alleg.* 90. Altramenti n' avrei mille rabbuffi Da Apollo, e voi, solenni goccioloni, Da lui n' avreste ancor de' scataluffi.

SCATAPÒCCHIO. *Chiamò per ischerzo il Burchiello il Membro virile.* Lat. *muto.* Gr. *ψωλή.* *Burch.* 2. 5. Sicch' io vedeva il fiero scatapocchio, Il quale era dell' ordine maggiore.

† (*) SCATAPUZZA. *Sorta di erba; lo stesso che Catapuzza.* Lat. *lathyris.* Gr. *λαθυρίς.* *Cr.* 6. 36. 1. La scatapuzza è calda nel terzo grado, e umida nel

secondo. *E appresso:* La scatapuzza ha virtù di purgare, principalmente la flemma, appresso la collera, e la malinconia. *E num.* 3. La scatapuzza è molto lassativa, e purga di sopra, e di sotto faticosamente, e con angoscie.

SCATELLATO. *Add.* Lat. *probro notatus*. Gr. ἐπονείδιστος. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè agarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimasto scornato ec. scaracchiato, o scatellato, o smaccato ec.

SCATENARE. *Trar di catena, Sciorre altrui la catena*. Lat. *ex catenis solvere*. Gr. ἐκ δεσμῶν ἀπολύειν. *Bocc. nov.* 52. 26. Faccendo sembianti di volere scatenare il suo uom salvatico. *E num.* 27. E gittatagli una cappa in dosso, e scatenatolo ec. infino a casa loro nel menarono.

§. I. *In signific. neutr. pass. Sciorsi, o Uscire della catena*. *G. V.* 9. 257. 3. Le galée di Don Amfus, ch' erano nel porto di Castello incatenate per contradiare il porto, a la scesa e' Pisani, si scatenarono, e vennero contro all' armata de' Pisani.

§. II. *Per metaf. vale Scappar fuori, Sollevarsi con furia, ed impeto*. Lat. *erumpere, ingruere*. Gr. ἐξορμᾶν. *Red. Ditir.* 41. Or qual nera con fremiti orribili Scatenossi tempesta fierissima!

SCATENATO. *Add. da Scatenare; Libero, e Sciolto dalla catena*. Lat. *vinculis liberatus*. Gr. ἀπὸ δεσμῶν ἀφεθείς. *But.* Così erano correnti, come veltri scatenati. *Bocc. nov.* 23. 22. Se io posso raffrenare questo diavolo scatenato.

SCATOLA. *Arnese a simiglianza di vaso fatto di legno sottile, o anche d' altre materie, per uso di riporvi entro checchè si sia*. Lat. *pyxis, capsula, theca*. Gr. πυξίς, κιβώτιον, θήκη. *Bocc. nov.* 63. 4. Lasciamo stare d' aver le lor celle piene d' alberelli ec. di scatole di varj confetti piene. *E nov.* 76. 12. Vennono con una scatola di galle, e col fiasco del vino. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. E 'n queste grandi scatole! T. i disegni Qui tengo, come avvien, poco finiti. *Malm.* 12. 11. Chi ha scatole, chi sacchi, chi involture Di gioie, di minacce, di biancheria.

§. *E perchè nelle scatole degli speziali è scritto a lettere grandi quel, che v' è dentro, diciamo proverbialm. Dire a lettere di scatola, o di speziale, e vale Dire ad alcuno il suo parere chiaramente, alla libera, e, come altramente si dice, fuori de' denti*. Lat. *libere loqui, unde capita dicere*. Gr. παῤῥησιάζειν. *Varc. Ercol.* 93. Dire a lettere di scatola, o di speziale è dire la bisogna chiaramente, e di maniera che ognuno senza troppa speculazione intendere la possa. *Bern. Orl.* 2. 1. 55. Il peggio, che so far, fo al mio nimico, A lettere di scatola tel dico. *Red. Vip.* 1. 12. Plinio lo avea detto a lettere di scatola.

SCATOLETTA. *Dim. di Scatola; Scatola piccola*. Lat. *arcella*. Gr. κιβώτιον. *Sagg. nat. esp.* 98. Cominciammo a votar l' aria della scatoletta con uno schizzatoio inserito a vite nella bocchetta. *E appresso:* Acciocchè ec. non potesse la medesima rientrar nella scatoletta. *Red. lett.* 2. 154. Mando a V. Sig. Illustriss. la scatoletta per trasmetterla al sig. Marcello Malpighi a Bologna.

SCATOLINO. *Piccola scatola*. Lat. *arcella, capsula*. Gr. κιβώτιον. *Red. Ins.* 104. De' quali ci serviamo in vece di scatolini. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Schiodo Lo scatolino, e trovomi i sonagli Avere in mano. *E* 4. 5. 27. Occhiali, scatolini, e alberelli.

SCATOLONE, e SCATOLONA. *Accrescit. di scatola*. Lat. *magna capsula, theca*. Gr. μεγάλη θήκη. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Ma chi è costui con questi scatoloni! *E* 3. 1. 7. Stibbianci queste cigne, E sgravianci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni.

SCATTARE. *Lo Scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, e simili*. *Salvin. disc.* 2. 322. A un tratto, rimosso l' ostacolo, scappa, e scatta, quel malinconica molla.

§. I. *Per Passare, Scorrere*. Lat. *elabi*. Gr. [illegible] *Varch. stor.* 10. 317. Tutti volevano essere, ed erano, senza lasciare scattare pur un giorno, pagati [illegible]

§. II. *Per simili.* *Malm.* 8. 44. Perchè scattando un pel, io avresti fritto (*cioè, sgarrando, o mancando un minimo che dell' istruzione avuta*).

SCATTATO. *Add. da Scattare*.

SCATTATOIO. *Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s' attacca la corda dell' arco, e simili, Scoccatoio*.

* SCATTINO. *T. degli Oriuolaj. Piccolo scatto delle ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla scatola del suono*.

† SCATTO. *Lo scattare*. *Sagg. nat. esp.* 250. S' intende sempre dallo scatto al ritorno. *Salvin. Buon. Fier.* 1. 4. 4. Scatto si dice della molla, quando ella scatta, cioè scappa dalla sua tenitura, e pressione, che si leva a gran distanza.

§. I. *Per Discrepanza, Divario, che anche in senso figurato diremmo Salto*. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Registrato ne vidi una al secento, Che dovav' ire al decimo (odi scatto!).

* §. II. *Scatto, chiamano gli Oriuolaj Quel pezzo degli oriuoli, che libera il meccanismo della soneria*.

(*) SCATURIENTE. *Che scaturisce*. Lat. *exsiliens, scaturiens*. Gr. ἀναβλύζων. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. In mezzo a cui par rider scintillante Limpido fonte, che l' aere irriga Scaturiente, e poi l' erba e i fior bagna. *E* 5. 2. 1. Poi dove fonte, ch' è d' un masso inciso Scaturiente, a confortar la sete, Ci esponga il chiaro e gelido liquore.

SCATURIGINE. *Sorgente propriamente dell' acque*. Lat. *scaturigo*. Gr. ἀνάβλυσις. *Red. Ditir.* 35. E l' ondose scaturigini ec. Di sorina sono origini. *Sannaz. Arcad. pros.* 12. Ove molti laghi si vedeano, molte scaturigini, molte spelonche, che rifondeano acque, dalle quali i fiumi, che sopra la terra corrono, prendono le loro origini.

(*) SCATURIMENTO. *Lo scaturire, Scorrimento*. Lat. *affluxus*. Gr. ἀνάβλυσις. *Il Vocabol. nella voce* AVVENIMENTO §. III.

SCATURIRE. *Propriamente Il primo scoppiare, o uscir dell' acqua dalla terra, o da' massi*. Lat. *scatere, scaturire, fluere*. Gr. βλύζειν. *Fiamm.* 2. 9. Abbondanti lagrime da' suoi occhi, come da due fontane, cominciarono a scaturire (*qui per simili.*). *Tac. Dav. stor.* 4. 365. Quindi (*dal monte Libano*) ne scaturisce il fiume Giordano.

SCAVALCARE. *In signific. neutr. vale Scender da cavallo, Smontare*. Lat. *ex equo descendere, equum demittere*. Gr. καταβαίνειν ἀπὸ τοῦ ἵππου. *Filoc.* 2. 201. Addestrarremo il vostro cavallo, e voi serviremo, con debita riverenza, e onore, infino a tanto che voi, ricevuta nella nuova casa, scavalcherete. *Cron. Morell.* 357. Fu fatto loro grande onore, e scavalcarono in santa Croce. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. Scavalcò, e si pose dinanzi all' insegne. *Fir. As.* 57. Quando mi accadera di capitare in questi paesi, io non mancherò di venire a scavalcare in casa vostra.

§. I. *Scavalcare, in signific. att. vale Fare scendere, o Gittare da cavallo*. Lat. *equo dejicere*. Gr. ἀπὸ τοῦ ἵππου καθελεῖν. *G. V.* 11. 96. 5. Alla fine fu scavalcato, e fedito messer Luchino. *Teseid.* 2. 65. E per lo campo le genti orgogliose Uccidendo, ferendo, e

scavalcando ec. *Bern. Orl.* ... Ma chi potrà liberto scavalcare, Abbia per premio la persona mia.

§. II. *Scavalcare, per similit. vale Levare una cosa di sopra l'altra. Segn. ant.* ... Avendo l'energia del freddo nel romperle scavalcato insieme le ...

§. III. *Scavalcare alcuno,* ... *vale Farlo cader di grazia, o di grado d'alcuno, sottentrando in suo luogo.*

* §. IV. *Scavalcare, T. de' Calzettai.* ... *maglia entro nell'altra.*

* §. V. *Scavalcare, che anche dicesi, smontare, T. de' Bombardieri, Levar un pezzo d'Artiglieria dal suo carro, o carretta.*

SCAVALCATO. *Add. da Scavalcare. M. V.* 5. ... Lo eletto Carlo sopraddetto giugnendo a San Piero ec. iscavalcato colla sua donna, furono ricevuti nella chiesa con grande tumulto di stormenti. *Tac. Dav. ann.* 15. 218. Fenio Rufo prefetto ec. scavalcato di grazia al Principe per crudeltà, e sporcizie da Tigellino (*qui nel signific. del* §. III. *di Scavalcare: il T. Lat. ha* quem in animo Principis anteibat).

SCAVALCATORE. *Che scavalca. Fr. Giord. Pred. R.* Godono di essere scavalcatori nelle carte [*qui nel signific. del* §. III. *di Scavalcare*].

† SCAVALLARE. *Scavalcare.* Lat. *equo dejicere, equo deturbare.* Gr. ἀπὸ τοῦ ἵππου καταβάλλειν. *Guid. G.* E similmente Pari fue scavallato. *Teseid.* 1. 75. Così Teseo fieramente andando Co' suoi compagni infra le donne ardite, Molte ne gìa per terra scavallando (*il testo Campsampiero legge*: Così Teseo con fiera mente andando Co' suoi compagni fra le donne ardito, Molte ne gìa per terra scavalcando). *G. V.* 7. 130. 7. Fu sì forte le percosse, che i più de' feditori de' Fiorentini furono scavallati. *But. Inf.* 22. 1. Dove non si cerca vittoria, se non dello scavallare. *Tav. Rit.* Ed era sì grande la tempesta, e lo scavallare de' cavalieri ec. (*qui in forza di nome*).

§. I. *Scavallare alcuno, figuratam. diciamo del Farlo cadere di grazia, o di grado altrui, sottentrando in suo luogo.* Lat. *aliquem apud aliquem criminando, ipsum in illius animo anteire.* *Tac. Dav. stor.* 1. 266. Maligno, e astuto scavallava i buoni, e modesti.

§. II. *Scavallare in signific. neutr. per Iscapigliarsi, Sbordellare.* Lat. *lascivire.* Gr. ἀσελγαίνειν. *Tac. Dav. ann.* 13. 178. Nerone vi veniva, per andar meglio scavallando fuori della città. *Malm.* 6. 13. Di quanto ha fatto, scavallato, e scorso, Ci fa sentire al cuor qualche rimorso.

SCAVALLATO. *Add. da Scavallare.* Lat. *equo deturbatus, dejectus.* Gr. ἀπὸ τοῦ ἵππου καταβληθείς. *G. V.* 12. 16. 4. Chi fu preso ec. e chi per le vie fediti, morti, e scavallati. *Dav. Scism.* 15. Vedendosi da Anna sua minor sorella scavallata, e da lei, e dal Re disprezzata, n'andò alla Reina, e disselo (*qui nel signific. del* §. I. *di Scavallare*).

SCAVAMENTO. *Lo scavare.* Lat. *effossio, excavatio.* Gr. ἐκσκαφή. *Vir. disc. Arn.* 2. Non si replicherebbono di tempo in tempo gli scavamenti de' loro alvei.

SCAVARE. *Cavar sotto, Affondare, Far buca.* Lat. *cavare, effodere.* Gr. κατασκάπτειν. *Cr.* 2. 29. 4. Spesse volte avviene, che i fiumi col loro impeto scavano, e scalzano le ripe delle possessioni, e fannole rovinare. *Pallad.* Il castagneto spesso si vuole scavare, e lavorare. *Red. Ins.* 89. Quando le locuste pesturano di primavera, cercano un terreno grasso, e umido, sopra di cui si gittano, e colle code scavano certe fossette.

† SCAVATO. *Add. da Scavare.* Lat. *excavatus.* Gr. ἀνασκαμμένος. *Rucell. Ap.* 220. E fuggi l'acque putride, e corrotte, ec. O dove spiri grave odor di fango, O dove da le caverne discavate Il suon rimbombi della voce ec.

† * §. I. *Scavato detto di Cadavere cavato dalla terra, Sepoltura rotta. Vit. SS. Pad.* 1. 116. Sotterrandolo sotto l'arena, le mattina seguente lo trovarono scavato dalle bestie, e tutto quasi dilacciato, e roso da loro.

§. II. *Per Incavato. Cr.* 9. 7. 3. Abbia (*il cavallo*) le falci schinate, come il cervio, l'unghie de' piedi ampie, dure, e scavate, quanto si conviene. *Fir. dial. bell. donn.* 376. Servono eziandio quelle vie tortuose, e come cartilaginette scavate, acciocchè il suono della voce entro rimbomba.

(*) SCAVATORE. *Verbal. masc. Che scava. Salvin. disc.* 3. 80. Questo uccello i Greci dicono δρυοκολάπτην, cioè scavatore di quercia.

* SCAVATURA. *Scavazione, Scavamento. Bart.* Lapida trovata nelle scavature sotto terra in Montagnone.

(*) SCAVAZIONE. *Lo scavare, Cava.* Lat. *fossio.* Gr. κοίλανσις. *Il Vocabol. nella voce* CAVA §. I.

SCAVEZZACOLLO. *Caduta a rompicollo. Bern. rim.* 1. 100. A sostenere i suoi Scavezzacolli dinanzi, e di dreto, Bisogna acciaio temprato in aceto. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 6. Che questo Fastuccio da galea sempre gli metta Nuovi scavezzacolli! (*qui figuratam. e vale: imbrogli, pericoli*).

§. I. *A scavezzacollo, posto avverbialm. vale Precipitosamente, Con pericolo di scavezzarsi il collo.* Lat. *in praeceps.* Gr. προπετῶς. *Tac. Dav. stor.* 3. 325. Gli altri si gittavano a scavezzacollo alle navi (*il T. Lat. ha* ruebant). *Seod. stor.* 10. 589. Parte si gittarono a scavezzacollo fuori delle mura, e delle finestre.

§. II. *Scavezzacollo, diciamo anche a Uomo di scandalosa vita.* Lat. *in omne facinus projectus.* Gr. περιφέρετος.

SCAVEZZARE. *Scapezzare, Rompere, Spezzare in tronco.* Lat. *discindere, disrumpere, truncare.* Gr. διακόπτειν. *Franc. Sacch. nov.* 117. Io scavezzerò loro le braccia sulla colla. *Bern. Orl.* 1. 15. 23. Cotale Orlando attraversa, scavezza, Urta, getta sossopra, strugge, uccide. *Buon. Fier.* 4. 3. 6. Va', che tu crepi, e che tu rompa il collo, E quel ti si scavezzi (*qui neutr. pass.*).

§. I. *Per metaf.* Lat. *praecipitare.* Gr. καταφέρειν. *Tac. Dav. ann.* 3. 63. L'avvertì a non iscavezzar la rettorica per troppo volerne.

§. II. *In proverb. Chi troppo s'assottiglia, si scavezza: e vale, che Chi troppo sofistica, non conchiude, e non conduce niente a fine.* Lat. *abrumpetur tensus funiculus.* *Petr. canz.* 32. 4. E chi troppo assottiglia, si scavezza. *Varc. Ercol.* 187. Non voglio già mancare di dirvi, quel proverbio parermi verissimo: chi troppo s'assottiglia, si scavezza. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Venir dell'aria, La cui troppa acutezza, Assottigliando più sempre i cervelli [*E qui vale il proverbio*] gli scavezza.

* §. III. *Scavezzare il ferro, T. di Magona, vale Taglierlo, Romperlo pel mezzo.*

SCAVEZZATO, e SCAVEZZO. *Add. da Scavezzare.* Lat. *amputatus, detruncatus.* Gr. περικοπείς, ἀποκοπείς. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E d'ogni altra eminenza sua scavezzo Rotolar qua, e là. *Car. lett.* 2. 235. Farei, che un sol monte restasse in piè, e quello anco scavezzato da' fulmini.

* SCAVEZZONE. *T. de' Commercianti. Rottami, Polvere, Stacciature, ed altri Avanzi di materie fragili, come la Cannella, la China, e simili.*

SCAVO. *La Parte scavata di qualche cosa.* Lat.

cavum, pars excavata. Gr. τὸ κοῖλον, κοίλωμα. Fir. dial. bell. donn. 408. Quello scavo, che è tra l'indice, e 'l dito grosso, sia bene assettato, senza crespe, e di vivo colore.

* §. Scavo, T. degl' Idraulici. V. ESCAVAZIONE.

SCAZZELLARE. Trastullarsi, voce bassa. Lat. colludere. Gr. συμπαίζειν. Cant. Carn. 51. Qualch' altro c' è, ch' ha assai del nuovo pesce, Che con noi scazzellar non gli rincresce. Lasc. Madr. 18. Quando per passar ozio, E per piacer con le muse scazzello.

SCAZZONTE. Verso usato da' Greci, e da' Latini, simile all' iambico, fuori che nell' ultimo piede, che è spondeo. Lat. scazon. Gr. σκάζων. Red. annot. Ditir. 54. Ipponatte ec. usava in certi suoi versi, che forse sono scazzonti, che ec.

* SCEA. T. di Ferriera. Quella massa di ferro fusa ch' esce dalla fornace, e si rappiglia in un luogo ristretto a piè della fornace medesima.

† SCEBRAN. La scebran maggiore di Mesue, è Quell' erba, che altrimenti vien detta Esula maggiore, e da Dioscoride Pitiusa. Lat. tithymalus. Ricett. Fior. 37. Per l' esula maggiore s' intende la pitiusa di Dioscoride, e la scebran maggiore di Mesue.

SCEDA. Beffe, Scherno. Lat. irrisio, lusus, ludus. Gr. χλευασμός. Dant. Par. 29. Ora si va con motti, e con iscede A predicare. But. ivi: Con iscede, cioè detti beffevoli, che strazieggiano, e contraffanno lo parlare altrui. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione, e contraffacimento, come quando l' uomo strazieggiando contraffà altrui. Dittam. 2. 19. Quanto è folle colui, che si fa scede Della voce d' Iddio, e quanto a lui Danno tornò, beffando della fede! Arrigh. 44. Egli canta di me infamie, e con molte beffe l' empia turba di me fa scede. Tratt. pecc. mort. Ancora fa peggio, che egli si gabba, e fa sceda de' ricchi, e de' buoni, e de' santi, e giusti uomini.

§. I. Per Lezie, Smorfia. Lat. deliciae. Gr. τρυφή. Bocc. nov. 74. 4. Con suoi modi, e costumi pieni di scede, e di spiacevolezze.

(*) §. II. E per Scrittura abbozzata, Prima scrittura; e per lo più si dice a quelle de' notai. Lat. schedo. Gr. σχέδη. But. Par. 29. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione, e contraffacimento, come quando l' uomo strazieggiando contraffà altrui.

SCEDATO. Add. Dato alle scede. But. Inf. 15. 2. Come bestiali, e scedati dicono, che vogliono esser nominati almen per lo vizio.

SCEDERIA. Sceda. Lat. scurrilis jocus. Gr. σκῶμμα, βωμολοχία. But. Inf. 29. 2. Tra l' altre scederie facevano friggere li fiorini [qui forse per Delicatezza eccessiva, e motto]. E Par. 29. 2. Basta pure ai predicatori del tempo presente, che dal popolo, che sta a udire, si rida bene per li motti, e per le scederie, ch' e' dicono.

(*) SCEDONE. Figura scherzevole, che suole servire da mensola, o da capitello. But. Purg. 10. 2. Mensola, questo vocabolo significa lo piumaccinolo, o lo capitello, o lo scedone, o leoncello, che si chiami, che sostiene qualche trave.

† SCEGLIMENTO. Lo scegliere. Lat. delectus. Gr. προαίρεσις. Bellin. disc. 1. 134. Tutte queste belle parole ch' io v' ho dette vogliono po' dire il medesimo a capello ec. per l' uso dello sceglimento del cibo nostro ec.

SCÉGLIERE, e SCERRE. Cernere, Separare, e Mettere da per se cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne la migliore; e talvolta Eleggere semplicemente. Lat. eligere, seligere, secernere. Gr. ἐκλέγειν, ἀπολέγειν, ἀποκρίνειν. Dant. Inf. 14. Rea la scelse già per cuna fida Del suo figliuolo. E Purg. 1. Quale egli scelse L' umile pianta, cotal si rinacque. E 28. Una donna soletta, che si gia Cantando, ed iscegliendo fior da fiore. E Par. 18. Le parti sue vivissime, ed eccelse Sì uniformi son, ch' io non so dire, Qual Beatrice per luogo mi scelse. Petr. son. 277. Vidi un' altra, ch' Amore obbietto scelse! Amm. ant. 8. 3. 8. Commettiti all' arbitrio di Dio, il quale leggiermente suol dar lo bene, e avvedutissimamente lo sa scegliere. Pallad. cap. 7. Allo scegliere del campo, e del sito si vuole porre mente. G. V. 7. 85. 2. I migliori, che capessero scegliere a Bordella in Guascogna; uno, che ebbe nome Otto, fu il primo scelto, e coronato per li Romani. Ricett. Fior. 11. Di quelli [semi] che vengono di fuori, e di paesi lontani bisogna ec. scerre quelli, che sono più pieni.

SCEGLITICCIO. La Parte peggiore, e più vile delle cose scelte. Lat. purgamentum. Gr. ἀποθεμα, περίψημα.

SCEGLITORE. Che sceglie. Lat. selector. Gr. ἐκλογεύς. S. Agost. C. D. La Dea, del cui dono questi sceglitori non posano tra gl' Iddii scelti.

SCELERÀGGINE. V. SCELLERÀGGINE.

** SCELERARE. Commettere scelleraggini. Becc. 69. A' vizj sottomette il nobil cuore Libidinosamente scelerando. E 108. Il non punire dello scelerare, riputano esser felice.

SCELERATAMENTE. V. SCELLERATAMENTE.

SCELERATEZZA. V. SCELLERATEZZA.

SCELERATISSIMO. V. SCELLERATISSIMO.

SCELERATO. V. SCELLERATO.

SCELERITÀ, SCELERITADE, e SCELERITATE. V. SCELLERITÀ.

* SCELESTO. Scelerato. Tolom.

SCELLERÀGGINE, e SCELERÀGGINE. Scelleratezza. Lat. scelus, facinus. Gr. μίασμα, πονηρία. Albert. cap. 44. Siccome quel ladrone degnamente per sue scelleraggini s' uccidea. Mor. S. Greg. 14. 15. Il popolo d' Isdrael era infiammato a far vendetta di queste scelleraggine.

† SCELLERANZA. V. A. Scelleratezza. Lat. scelus. Gr. πονηρία. S. Agost. C. D. Giudicando esser grande scelleranza, se l' uomo uccide sè medesimo. Vit. S. M. Madd. 6. Ricorsono a Dio facendo fare molte orazioni, e molte limosine, pregando Iddio, ponesse fine a tanta scelleranza. Car. En. 8. 313. Ceco ladron feroce e furioso, D' ogni misfatto e d' ogni scelleranza Ardito e frodolente esecutore. E 748. A che di lui [Mezenzio] contar le scelleranze! A che la ferità!

(*) SCELLERATÀGGINE. Astratto di scellerato; Scelleratezza. Lat. scelus, improbitas. Gr. πονηρία, μοχθηρία. Segr. Crist. instr. 1. 8. 10. Si estermini da tutti voi la bestemmia, peccato, che va congiunto con ogni altra scelleratàggine. E 2. 10. 14. Dopo aver quasi dormito tutta la settimana, nella domenica si scatena, ed empie di scelleratàggini il cristianesimo.

† SCELLERATAMENTE, e SCELERATAMENTE. Avverb. Con iscelleratezza. Lat. scelerate, scelestè. Gr. πονηρῶς, μοχθηρῶς. G. V. 6. 67. 3. Scelleratamente, e a grida di popolo gli feciono tagliare la testa. Petr. uom. ill. Con grandissima crudeltà scelleratamente uccise morto il senato. Fir. disc. an. 44. Quella donna a Pistoia non sarebbe morta, s' ella così sceleratamente non si fusse voluta contrapporre agli amori della sua criata. Varch. Lez. 68. Che bisogna, per provare, che le cose o iniquamente, o scelleratamente fatte punire si debbano, allegare gli autori cristiani! Ricord. Malesp. 159. Per martirio gli feciono confessare: e sceleratamente nelle piazze di san Pulinari gli feciono tagliar la teste a grido di popolo.

SCELLERATEZZA, *e* **SCELERATEZZA**. *Fatto pieno d' eccessiva malvagità, o bruttura; Scelleraggine*. Lat. *scelus*, *facinus*, *improbitas*. Gr. *μίασμα*, *πονηρία*, *μοχθηρία*. *Fiamm.* 4. 162. La brieve ninna gravre scelleratezza fu senza esemplo. *Fir. As.* 120. Commette senza tema, e senza danno scelleratezze, e non fe mai altro, che male. *Tac. Dav. ann.* 2, 52. Me essendo rapito dalle scelleratezze di Pisone, e di Plancina, lascio questi ultimi preghi ne' vostri petti.

SCELLERATISSIMAMENTE. *Superl. di Sceleratamente*. Lat. *scelestissime*. Gr. *πονηρότατα*. *S. Agost. C. D.* Il quale non può, se non iscelleratissimamente, direi uccidili.

SCELLERATISSIMO, *e* **SCELERATISSIMO**. *Superl. di Scellerato*. Lat *sceleratissimus*, *scelestissimus*. Gr. *πονηρότατος*, *μοχθηρότατος*. *S. Grisost.* Per la impietà delle cose scelleratissima eccedetta ogni memoria d' uomo. *But.* Piggiori ec. che non furono uomini scelleratissimi. *Vit. SS. Pad.* 1. 183. Era uomo sceleratissimo, e furo, e micidiale. *Boez. Varch.* 3. 4. Conoscendo in lui mente di malvagissimo buffone, e di sceleratissima spie.

† **SCELLERATO**, *e* **SCELERATO**. *Add. Pieno di scelleratezza*. Lat. *sceleratus*, *scelestus*. Gr. *πονηρός*, *μοχθηρός*. *Bocc. nov.* 1. 38. Comecchè la sua vita fosse scelerata, e malvagia. *Petr. cap.* 3. Procri, Artemisia, con Deidamia, Ed altrettante ardita, e scelerata. *Dant. Inf.* 20. Chi è più scellerato di colui, Ch' al giudicio divin passion porta? *E* 30. Ed egli a me: quella è l' anima antica Di Mirra scelerata. *Vit. SS. Pad.* 1. 184. Questi così disperato, e scelerato, come piacque alla divina misericordia, essendo una fiate in pericolo della vita per li suoi malefiej, fuggitte ad un monasterio. *Cavalc. Frutt. ling.* 361. Confessò li suoi grandi, e scelerati peccati. *Alam. sat.* 1. 384. Per questo andati son quei ch' han seguite Ricchezze a pompe, a 'n altrui pianto e morte Le scelerate voglie hanno compite.

** §. *Scelerato, non è dell' uomo solamente, ma anche dello stesso delitto. G. V. lib.* 9. *cap.* 102. La quale fu una scelerata crudeltà.

† **SCELLERITÀ**, *e* **SCELERITÀ**, *ed all' ant.* **SCELLERITADE**, *e* **SCELLERITATE**, **SCELERITADE**, *e* **SCELERITATE**. *Scelleratezza*. Lat. *scelus*, *sceleritas*. Gr. *μίασμα*, *μοχθηρία*. *Mor. S. Greg.* 2. 10. Ma non crediamo pertanto, che i figliuoli di sì fatto uomo per l' uso de' conviti si demono a scelleritadi. *E* 2. 15. Il mio diletto nella casa mia fece molte sceleritadi. *E* 11. 22. Mostrami quanta, ovvero come grandi iniquità, e peccati io abbia, e le scelerità, e i falli miei. *Copr. Bott.* 1. 10. Da che nascono il più delle volte i tradimenti della patria, ec. ad ogni altra scelerità, se non dalla volontà, e dal diletto! *Fir. As.* 293. Con tanta simulazioni di paura, e semplicità di parole aveva quella scellerità ordita.

SCELLEROSO. *V. A. Add. Scellerato*. Lat. *nefarius*, *scelestus*. Gr. *μοχθηρός*, *πονηρός*. *Seal. S. Agost.* Hanno ricevuta in se la scellerosa, puzzolente, e malfattrice amistade de' peccatori.

* **SCELLINO**. *Voce Inglese, e de' Mercanti. Moneta Inglese d' argento, di valore di circa venti soldi.*

SCELO. *V. L. Scelleraggine*. Lat. *scelus*. Gr. *μίασμα*. *Morg.* 27. 260. E disse: o traditor Marsilio, or ecco Dove tu commettesti il grande scelo. *E* 28. 35. Non si dice egli ancor del Vangelista, Benchè ciò comparar par forse scelo!

SCELTA. *Lo Scegliere*, *Elezione*. Lat. *electio*, *delectus*. Gr. *ἐκλογή*. *Bocc. nov.* 77. 3. Essendosi ella d' un giovanotto bello, e leggiadro a sua scelta innamorata. *Paol. Oros.* I suoi parenti, e prossimani, non faccendo scelta niuna, mise a morte. *Alam. Gir.* 7. 144. Già da' miglior cavai fanno la scelta. *Soder. Colt.* 97. Feral a tutte le viti eletta, di che tu vuoi l' uve, questa scelta.

§. *Usiamo anche Scelta, per la Parte più squisita, e più eccellente di checchessia*. Lat. *flos*, *robur*. *Ar. Fur.* 26. 19. Marfisa avendo in compagnia, e Ruggiero, Ch' eran la scelta, e 'l fior d' ogni guerriero.

† (*) **SCELTEZZA**. *Astratto di Scelto*. Lat. *delectus*. Gr. *ἐκλογή*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 141. Alla sodezza, alle dignità, alle maestà della prosa, la sceltezze, la leggiadrie, la sublimità della poesia congiunse. *Bellin. Bucch.* 100. Quel saper ti volesti procacciare, Che solo alla sceltezza non dispiacque, E da te quinci ne.

SCELTISSIMO. *Superl. di Scelto*. Lat. *lectissimus*. Gr. *ἐκλεκτότατος*. *Salvin. disc.* 1. 324. Farei gran torto al bel paese, dov' io son nato, e ad una gentilissima schiera d' autori sceltissimi. *Segn. Mann. Genn.* 31. 2. Una dilezione sceltissima, sublimissima, sovrumana, e tale, che non possa nè pur venire imitata sì agevolmente.

SCELTO. *Add. da Scegliere*. Lat. *selectus*, *electus*. Gr. *ἐκλελεγμένος*. *Seal. S. Agost.* Dio alcuna volta suscitò li figliuoli d' Abraam delle pietra ec. cioè e dire, ch' egli tra i suo' scelti, e li suoi amici indurati, e che non vogliono obbedire, della durezza del cuore. *Varch. stor.* Tenevasi a parte la borsa de' più confidenti, e stimati, che si dicevan gli scelti.

§. *Per Buono, Squisito*. *Pallad.* Tra tutte l' acque le piovane è la più scelta. *S. Agost. C. D.* La Dea, del cui dono questi sceglitori non posono tra gl' Iddii scelti.

SCELTUME. *L' avanzo delle cose cattive separate dalle buone, Marame*. Lat. *purgamentum*, *purgamen*. Gr. *ἀπόθεμα*, *περίψημα*.

SCEMAMENTO. *Lo scemare*. Lat. *imminutio*, *detractio*, *decrementum*, *detrimentum*, *defectio*. Gr. *ἐλάττωσις*. *G. V.* 9. 304. 1. Con grande spendio, e scemamento dall' oste de' Fiorentini. *Teol. Mist.* Sanza scemamento, e votamento proffarer foglia di parola, non attignendo dell' eridità de' mondani, se non se dispregiandoli. *Med. Arb. cr.* Non dice niuno scemamento dal suo essere, ma nuovo modo d' essere. *Coll. SS. Pad.* Non sentendo danno dello scemamento delle biadora, che debbon venire. *Libr. Astr.* Quando questa tavola sottile si porrà nella cavatura, sì la empierae tutta da ogni parte con suo' frastagliamenti senza aggiugnimento, o scemamento.

SCEMANTE. *Che scema*. Lat. *minuens*, *decrescens*. *Pallad. cap.* 36. Ciò, che semini, poni, o pianti, fallo a luna crescente, e ciò, che cogli per serbare, fallo a luna scemante.

† ** **SCEMANZA**. *Diminuimento, Scemamento*. *Varch. Boez.* 3. *pros.* 10. Imperciocchè tutto quello, che si dice essere imperfetto, si dice essere imperfetto per diminuimento e scemanza del perfetto.

SCEMARE. *Ridurre a meno, Diminuire; ed in signific. neutr., e neutr. pass. vale Ridursi a meno, Diminuirsi*. Lat. *minuere*, *decrescere*, *imminuere*, *minui*. Gr. *ἐλαττοῦν*, *ἐλαττοῦσθαι*. *Bocc. nov.* 48. 4. Perocchè, così faccendo, scemerebbe l' onora, e le spese. *E nov.* 60. 22. Affermando, che tanto quanto essi scemavano e far quelle croci, poi ricrescevano nelle cassette. *Dant. Inf.* 4. La sesta compagnia in duo si scema. *E* 12. Sì come tu da questa parti vedi Lo bulicame, che sempre si scema. *E Par.* 4. La violenza altrui per qual ragione Di meritar mi scema la misura? *Petr. cans.* 45. 2. Scemando le virtù, che 'l fea gir presto. *E son.* 204. Tempo sarebbe Da scemar nostro duol, che 'nfin qui crebbe.

§. I. *Scemare per bollire, vale Scemarsi a poco a*

poca. *Malm*. 11. 28. Che là nel mezzo a' suoi nimici zomba Di modo, ch' essi scemen per bollire.

† * § II. *Scemare*, *per Scemare*. *Dant*. *Purg*. 13. Pace volli con Dio in su lo stremo Della mia vita, e ancor non sarebbe Lo mio dover per penitenzia scemo, Se ec. [*scemato*].

SCEMATO. *Add. da Scemare*. Lat. *imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *G. V.* 7. 103. e. Secondo, che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e stracciato, sì l' esselio (*cioè: consumato*, *indebolito*). *Franc. Sacch. nov.* 113. Credendo che' denari fossono cresciuti, gli trova scemati. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Se dalle cose eguali Egualmente si sceme, esse scemate Rimangon pure eguali.

SCEMATORE. *Che scema*. Lat. *imminuens*. Gr. ὁ ἐλαττῶν.

(†) SCEMISSIMO. *Superl. di Scemo*; *Sciocchissimo*, *Di pochissimo senno*. *Segner. Incr.* 1. 13. 16. Venga, non il suo capo scemissimo, ma la sapienza di tutte le menti umane . . . , e si cimenti in tante serie di creature . . . e riformare, non dico una specie intera . . . , ma il guscio d' una lumaca.

SCEMO. *Sust. Diminuimento*, *Scemamento*. Lat. *deminutio*, *imminutio*, *decrementum*. Gr. ἐλάττωσις. *G. V.* 11. 113. 2. Con tutto lo scemo de' morti, valse lo staio del grano più di soldi 30. *Dant. Par.* 20. Ed énne dolce così fatto scemo. *But. Purg.* 18. c. Le luna che era passate già le quintadecima ec. sicchè lo suo scemo era inverso Occidente. *E altrove*: Passato questo termine, lo lato lucido (*della luna*) sta inverso Levante, e lo scemo inverso Ponente, e per mostrar questo dice: lo scemo delle luna, che andava innanzi.

SCEMO. *Add. Che manca in qualche parte della pienezza*, *e grandezza di prima*. Lat. *imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *Fr. Giord. Pred. S.* Gli richiamò a misura non piene, ma sceme. *Pass.* 359. Le lune sceme, e piene quando cala, e quando cresce, come altera gli omori ne' corpi, così fa mutazione ne' sogni. *Dant. Inf.* 17. Poco più oltre veggio in sulla rena Gente seder propinqua al luogo scemo. *But. ivi*: Al luogo scemo, cioè all' orlo detto di sopra. *Dant. Purg.* 7. Quand' i' m' accorsi, che 'l monte era scemo. *But. ivi*: Era scemo, cioè aveva concavità, e valle, sicchè non girava tondo. *Dant. Purg.* 12. Avvegnachè i pensieri Mi rimanessero e chinati, e scemi. *But. ivi*: Scemi, cioè ec. non dichiarati. *Dant. Par.* 13. Ma la natura la dà sempre scema. *Petr. canz.* 43. 2. D' un bel diamante quadro, e mai non scemo Vi si vedea nel mezzo un seggio altiero. *Bocc. nov.* 77. 25. Converia che voi, essendo la luna molto scema, ignuda in un fiume vivo ec. vi bagnaste.

§. I. *Per Sciocco*, *Di poco senno*. Lat. *simplex*, *fatuus*, *mente captus*, *imminuta mente*. Gr. εὐήθης, ἄφρων, βλάξ. *Tac. Dav. ann.* 6. 126. Passo a Claudio di acconcia età, e studioso di buone arti, ma era scemo. *Bern. Orl.* 2. 1. 68. Perchè 'l cervello scemo, e 'l troppo vino Ti fa parlar da parte d'Apollino.

† * * § II. *Scemo per Mancante*, *Privo di tutto*. *Petr. cap.* 4. E quel Guglielmo, Che per cantar ha il fior de' suoi dì scemo. *Ar. Fur.* 31. 108. Ed anco volentier si porria meno Per farle rimaner d' effetto scema [*cioè*: *al tutto vota d' effetto*]. *Alam. Gir.* 19. 16. L' un di noi restase di vita scemo O per nostra arme, o per le crude ec. *E Avarch.* 19. 133. Di voi sempre figliuoi s' appelleranno Quei, che 'l spirto non han del corpo scemo. *Monti*.

* * § III. *Per Privo l' usò Dant. Purg.* 30. Ma Virgilio n' avea lasciati scemi Di se. *Monti*.

§. IV. *Sentire*, *o Aver dello scemo*, *che vagliono Avere poco senno*, *Dar a divedere di non esser molto savio*. *Bocc. nov.* 32. 8. Conobbe incontanente, che costei sentiva dello scemo. *E nov.* 96. 5. Io, il quale sento, puzzi dello scemo, che ne ec. più si debba esser avveduto. *Fir. Luc.* 4. 4. Io ebbi ben dello scemo stamattina, quando io rendei la borsa a Betto.

SCEMPIAGGINE. *Scempiataggine*, *Balordaggine*, *Buaggine*. Lat. *simplicitas*, *fatuitas*. Gr. εὐήθεια, μωρία.

SCEMPIARE. *Sdoppiare*; *contrario d' Addoppiare*.

§. I. *Per Ridurre a' chiaro semplicità*, *Sciempiare*, *contrario d' Abbreviare*. Lat. *amplificare*, *amplificare*. Gr. ἐξηγεῖσθαι, αὔξειν τοὺς λόγους. *Vit. Crist. D.* Non sono da abbreviarle, anzi da scempiarle, e dilatarle, siccome tutti i fatti di Cristo.

§. II. *Per Istrasciare con iscempio*, *Tormentare aspramente*. Lat. *discruciare*. Gr. στρεβλοῦν. *Petr. son.* 63. Non temo già, che più mi strazj, e scempie, Nè mi ritenga. *Cavalc. Med. cuor.* Essere impiccati, arsi, attanagliati, dimembrati, e per diversi modi scempiati. *Lod. Mart. rim.* 37. Or, che ne può far peggio Nostra fortuna, amore, Che scempiarne ad ogni ora, come tu fai! *Varch. Lez.* 500. Il medesimo significa straziare, e scempiare nella nostra lingua.

† SCEMPIATAGGINE. *Scempiaggine*. Lat. *simplicitas*, *fatuitas*. Gr. εὐήθεια, μωρία. *Magal. part.* 1. *lett.* 26. Giovan Teulla . . . si rideva della scempiataggine di costui, e volendonelo ec. *Bellin. disc.* 1. 178. Non vi rinvenite ancor bene . . . ch' io v' abbia condotto a tant' altezza di contemplazione per la via di quelle scempiataggini e di quei taccoli ec. *Sacc. rim.* 1. 418. Ad altri dispiaceva, altri godeva, Ch' io m' ingolfassi in qualche scempiataggine, Ma tutti insieme poi se la ridevano.

(*) SCEMPIATAMENTE. *Avverb. Sgangheratamente*, *In maniera scempiata*. Lat. *perperam*, *stolide*, *incondite*. Gr. πλημμελῶς, ἠλιθίως, ἀτάκτως. *Red. lett.* 1. 285. I miei dolori forse mi fan parlare così scempiatamente.

† * SCEMPIATISSIMO. *Superl. di Scempiato*. *Magal. part.* 1. *lett.* 13. Vi so dire che essi si ridevano forse ben bene della nostra scempiatissima dappocaggine, in esservi noi forse stati talora così vicini, e pure non ci aver dato dentro ec.

SCEMPIATO. *Add. Sdoppiato*, *Fatto scempio*.

† §. *Per Semplice*, *Sciocco*, *Scimunito*, *Sgangherato*. Lat. *insipidus*, *fatuus*. Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Fr. Iac. T.* Come natura formale, Sace una scempiata. *Red. lett.* 1. 185. Oh Sig. Vincenzo mio caro, ei son tutte le scempiate cose.

SCEMPIEZZA. *Astratto di Scempio*: *Scempiaggine*. Lat. *simplicitas*, *ineptia*, *res inepta*, *stoliditas*. Gr. εὐήθεια, ἀβελτηρία, ματαιότης. *Tac. Dav. ann.* 2. 36. Cotali scempiezze, e vanità, da intrattener buonamente di lui. *Lasc. Parent.* 5. 6. Onde ora per la sua scempiezza son libero. *Varch. Ercol.* 47. Io non crederò mai, che di bocca di Dante fossero uscite cotali scempiezze.

SCÉMPIO. *Sust. Crudel tormento*. Lat. *cruciatus*. *Dant. Inf.* 10. Ond' io a lui: lo strazio, e 'l grande scempio, Che fece l' Arbia colorata in rosso, Tale orazion fa far nel nostro tempio. *E Purg.* 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe Tamiri. *G. V.* 12. 49. 3. Lasceremo alquanto de' nostri fatti di Firenze, e racconteremo d' uno scempio, e scellerato peccato (*così ne' T. a penna*; *le stamp. per errore hanno*: *scempio*). *Petr. canz.* 4. 1. Benchè 'l mio crudo scempio Sia scritto altrove. *Ar. Fur.* 25. 36. In terra, in aria, in mar sola son io, Che patisco da te sì duro scempio.

(*) §. *Scempio*, *è anche termine di ballo*, *ed è una spezie di passo*. *Fir. As.* 310. Quelle capriolette minute,

quelle riprese nette, quegli scempi tardetti, quei doppi fugaci, quella grave continenza, quelle umili riverenze, e così a tempo, che e' pareva, che ogni lor movimento fusse degli strumenti medesimi.

SCEMPIO. *Add. Contrario di Doppio. Lat. simplex. Dant. Inf.* 25. Uscir gli orecchi dalle gote scempie. *But. ivi:* Scempie, cioè semplici, cioè per dalle gote, e non da altro. *Dant. Purg.* 22. E colle dita della destra scempie Trovai pur sei le lettere. *E* 16. Prima era scempia, e ora è fatto doppio. *E Par.* 17. E quel, che più ti graverà le spalle, Sarà la compagnia malvagia, e scempia, Colla qual tu cadrai in questa valle. *But. ivi:* Scempia, cioè divisa. *Omel. S. Greg.* Veggendoci non poter resistere col nostro scempio esercito contro il suo doppio.

§. *Scempio, lo prendiamo anche in significato di Scempiato, cioè Sciocco, Scimunito, Di poco senno. Lat. simplex, fatuus, stolidus. Gr.* ἀπλοΐκός, μωρός. *Sper. Orat.* Sono insieme sì scempj, che a sè medesimi si contraddicono, benchè sieno scempj con una doppia malignità. *Bern. rim.* 1. 7. E' non vorrei però parere uno scempio. *Cart. Fior.* 45. Le cose, che si fanno fin degli scempj, solamente alle 'nsensate persone si convengono annoverare.

SCENA. *Il Paese, o Luogo finto sul palco de' Comici. Lat. scena. Gr.* σκηνή. *Lasc. Spir. prol.* La scena è Firenze, dove si finge, che intervenisse il caso.

§. I. *Scene, più particolarmente diciamo le Tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' comici.*

§. II. *Scena, per lo Teatro. Tac. Dav. Perd. eloq.* 408. Ora dell' accademie, e delle scene ti richiamo a' giudizj, alle cause, e alle vere battaglie [*il T. Lat. ha ab auditoriis, et theatris*].

§. III. *Scena, per la Commedia, e Tragedia rappresentata da' comici. Tac. Dav. ann.* 14. 185. Gli ordì subitamente un atto di scena, mentre esponeva ec.

§. IV. *Scena, si dice anche Una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia.*

§. V. *Scena, figuratam. Sen. Ben. Varch.* 6. 29. Nè si accorsero, che in quella scena risplendente di beni vani, e che tosto spariscono, non è cosa alcuna tanto avversa, e contraria, che essi non dovessero aspettarla da quel tempo, che cominciarono a non udire quelle, che vere fossero [*cioè: apparenza poco durevole*].

§. VI. *Mutarsi la scena, figuratam. vale Mutarsi la faccia delle cose, e degli affari. Malm.* 3. 2. Non pensa, che patir ne dee la pena, E che fra poco e' ha da mutare scena.

§. VII. *Venire, o Comparire in iscena, vagliono Venire al pubblico, Apparire. Malm.* 1. 2. Venite e Febo con te vengo in iscena. *E* 4. 6. Nè pur ancora le Ugnanesi genti Hanno veduto comparire in scena La materie, che dà il portante a' denti.

* SCENACCIA. *Peggiorat. di Scena.* Mart. Trag.

SCENARIO. *Foglio, in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi, pe' quali volta per volta denno uscire in palco i comici, e altre simili cose concernenti la commedia. Lat. summa commediæ. Gr.* ἐπιτομὴ τῆς κωμῳδίας. *Malm.* 1. 59. Collo scenario in mano, e il mandafuora, Va innanzi a' nobil suoi commilitoni.

† * §. I. *Scenario, si dice anche sovente Il Mandafuora. Min. Malm. pag.* 42. Il *Mandafuora* è alquanto differente dallo *Scenario*, ec. ma tuttavia . . . s' intende, e si piglia spesso l'uno per l'altro.

* §. II. *Scenarj, diconsi anche Le scene stesse dipinte, o rappresentanti cose relative alla Commedia, o simile, che si recita.*

† * ₐ * SCENDENTE. *Sust. Corpo che scende. Gal. Sist.* 17. Ditemi, perchè vi pare che la velocità del cadente per C. B. sia maggiore della velocità dello scendente per la C. A. *Simp.* Parmi perchè nel tempo che 'l cadente passerà tutta la C. B. lo scendente passerà nella C. A. una parte minor della C. B. *Salv.* Così sta, e così si verifica ec. *N. S.*

† * SCENDENTE. *Add. Che scende. Gal. Sist.* 15. Avete voi difficultà nel concedere, che due mobili eguali, ancorchè scendenti per diverse linee, senza veruno impedimento, facciano acquisto d'impeti eguali ec. *E framm. Parer. in Op. Vol.* 3. *pag.* 40. Se l' andata del pendolo non è per un grand' arco, l' impeto del pendolo scendente non acquista gran momento, e per breve spazio trapassa ec.

SCENDERE. *Andare in basso, Calare, Contrario di salire, e si usa in significa. att. neutr. e neutr. pass. Lat. descendere. Gr.* καταβαίνειν. *Bocc. nov.* 60. 5. Come a tavole li sentirono, così se ne scesero alla strada. *E nov.* 66. 8. Volendo salire, vide messer Lambertuccio scendere. *E nov.* 77. 13. Aperta la camera, chetamente se ne scesero all' uscio. *Dant. Inf.* 20. Come 'l viso mi scese in lor più basso. *E Par.* 1. Se d' alto monte scende giuso ed imo. *E* 9. Si leva un colle, e non surge molt' alto, Là onde scese già una facella. *E* 17. E come è duro calle Lo scendere, e 'l salir per l' altrui scale. *Petr. son.* 228. Alma real dignissima d' impero, Se non fosse tra noi scesa sì tardo. *E son.* 250. Quand' io veggio dal ciel scender l' aurora ec. Amor m' assale. *G. V.* 9. 305. 9. Cominciò a scendere il poggio, e tenere a badalucco i Fiorentini. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Cesare adunque messe a ordine arme, legni, aiuti per iscendere per lo Reno e combatterla [*cioè: andare a seconda del Reno. il T. Lat. ha demittere Reno*]. *Bemb. stor.* 1. 3. Ed oltra a ciò, di grand' animo anch' egli essendo, scese del cavallo.

§. I. *Scender sopra, vale Andare addosso, Assalire. Lat. aggredi. Gr.* ἐπιχειρεῖν. *Bocc. nov.* 17. 48. Lei quanto potè, allo scendere sopra Osbech sollecitò.

§. II. *Per Discendere, cioè Venir per generazione. Lat. originem ducere, descendere. Com. Inf.* 2. Perocchè di lui doveano scendere li fondatori del Romano Imperio.

§. III. *Per Rinvilire. Franc. Sacch. rim.* 21. E l'olio scende, sistene avvisato.

* * §. IV. *Per Terminare, Finire. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 37. Di quelli [*nomi*] che caggiono in *ero*, di que' che scendono in *ire*, e di que', che finiscono in *oro*, quasi lo stesso è da dire, che degli uscenti in *aro*, pur testè, abbiamo detto.

† * * §. V. *Scendere per Indursi, Accomodarsi all'altrui volere e simili, Dipartirsi dal primo proposto. Ar. Fur.* 1. 49. Ma dura e fredda più d' una colonna Ad averne pietà non però scende. *Franc. Sacch. nov.* 189. Biagio stette pur fermo a mille (*fiorini per la dote*) e mai non iscese. *E appresso:* Te ti ponesti in mille fiorini, e mai non ne scendesti.

† * SCENDIBILE. *Che può scendersi, Agevole alla scesa. Salvin. Odiss. libr.* 13. *v.* 144. E dentro acque perenni, e due son porte. Queste a Borea scendibili dagli uomini, Quell'altre a Noto sono, le divine.

† SCENDIMENTO. *Scesa, Lo scendere. Lat. descensus. Gr.* κατάβασις. *Volg. Mes.* Il catarro è scendimento di umore dal capo alle membra per di dentro. *Fr. Giord.* 124. Non è questo [*venire ad alcuno stato*] salimento, ma scendimento; perocchè ec.

* SCENEGGIAMENTO. *Lo sceneggiare.* Mart. Trag.

* SCENEGGIARE. *Recitare sulle scene. Algar.* Lo sceneggiare, che chiamasi muto è anche una parte della recitazione.

† * SCENICAMENTE. *In modo scenico; Con rappresentanza in iscena. Uden. Nis.* 2. 8. A ciascuno è

manifestissimo, che qualunque azione tragica è molto prima storicamente intervenuta, e che poi si rappresenta scenicamente ec.

SCENICO. *Add. Di scena*. Lat. *scenicus*. Gr. *σκηνικός*. *Bocc. G. G.* Chi ha permesso venire queste sceniche puttanelle e questo inferno! *Borgh. Orig. Fir.* 178. Di Toscana certamente cavarono i Romani il modo de' ludi scenici, e gl'istrioni. *Ar. Fur.* 45. 55. Trovano archi, e trofei subito fatti ec. Altrove palchi con diversi giuochi, E spettacoli, e mimi, e scenici atti.

* SCENITE. *T. de' Geografi. Nome, che si dà a' popoli che abitano sotto le tende*.

† * SCENOGRAFÌA. *Arte, che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista*. *Baldin. Voc. Dis.* Prospettiva detta da' Greci Scenografia, parte essenzialissima della Pittura.

* SCENOGRÀFICO. *T. de' Matematici. Appartenente alla Scenografia*.

* SCENOPEGIA. *Festa celebrata degli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto*. Voc. Dis.

SCENTRE. *V. A. Saputa; onde A tuo scentre, A mio scentre, e simili, posti avverbialm. che vagliono Con tua, a mia saputa, e cognizione*. Lat. *te, vel me consscio*. *Tratt. pecc. mort.* Tu il ricevevi [*il santissimo Sagramento*] in peccato mortale e tuo scentre, ch'è troppo gran dispetto. *E appresso:* Lo stesso è guerreggiare verità e suo scentre, e spezialmente la verità della fede Cristiana. *Guitt. lett.* Quello che èe più abominoso, si èe, che lo has fatto a suo scentre. *E altrove:* Non lo fece ignorantemente, ma a scentre.

* SCERIFFO. *T. degli Storici. Nome, che si dà ai Discendenti di Maometto per via di Fatima di lui figliuola*.

SCERNERE. *Discernere, Distinguere, Distintamente conoscere*. Lat. *discernere, distincte cognoscere*. Gr. *διαγιγνώσκειν*. *Dant. Inf.* 15. E quanto io l'abbo in grado, mentr' io vivo, Convien, che nella mia lingua si scerna. *E Purg.* 26. O frate, disse: questi, ch' io ti scerno Col dito [e additò uno spirto innanzi] Fu miglior fabbro del parlar materno [*cioè: matrio*]. *Com. Purg.* a. Per le parole del testo si dee scernere la disposizion del cielo nell'ora, che fa suo canto. *Petr. son.* 98. In tal guisa s' aperse Qual pietoso pensier, ch'altri non scerse, Ma vidil' io. *E son.* 117. Che fia di noi, non so, ma in quel, ch' io scerna, A' suoi begli occhi il mal nostro non piace. *Tass. Ger.* 14. 4. Onde siccome entro uno speglio ei scerse Ciò, che ciascun è veramente in elle.

§. *Per Isceglere, Eleggere*. Lat. *secernere, eligere*. Gr. *ἀπολέγειν, ἐκκρίνειν*. *Segr. Fior. art. guerr.* Lo scernere in questo caso pochi per scergli migliori, è al tutto falso.

SCERNIMENTO. *Lo scernere*. Lat. *discretio, separatio*. Gr. *διάκρισις*. *Albert. cap.* 60. La sottigliezza è scernimento de' vizj, e delle virtudi.

† SCERNÌRE. *V. A. Scernere*. Lat. *discernere, distincte cognoscere*. Gr. *διαγιγνώσκειν*. *Fr. Giord. Pred. S.* 40. Cristo di queste mondizia si fece scernire. *Boez.* 53. Costei i coperti volti, e dubbiosi de' compagni t' ha scerniti (*Lat. secrevit, cioè, distinti, fatti conoscer chiaro*).

† SCERPÀRE. *Rompere, Guastare, Schiantare*. Lat. *divellere, exstirpare*. Gr. *ἀναῤῥιζοῦν*. *Dant. Inf.* 13. Ricominciò a gridar: perchè mi scerpi! *But. ivi:* Scerpi, cioè mi stracci, e schianti. *Difend. Pac.* Non può altrimenti essere scerpato, e guasto perfettamente ne' frutti si dannaggiosi. *Car. En.* 3. 62. Ritentando ancora Vango el terzo virgulto, e con più forza Mentre lo scerpo, e i piedi al suolo appunto, E lo scuoto e lo sbarbo ec.

† §. I. *E neutr. pass. Morg.* 19. 15. Oimè ch' e' par, che 'l cuor da me si scerpi.

SCERPASOLEA. *Tes. Br.* 5. 37. Quando viene il tempo di fare le sue uova, elli (*il cuculo*) va al nido d' un picciolo uccello, che ha nome scerpasolea, che de' maggiori ha paura, e bee uno de' suoi uovi, e favvi entro uno de' suoi in quel cambio.

† SCERPELLATO. *Aggiunto d'occhio, che abbia arrovesciate le palpebre*. *Pataff.* 3. Gnaffe, tu se' un nuovo Pagolino A vederti i lucciantì scerpellati.

SCERPELLINO. *Add. Scerpellato*. *Fir. As.* 258. Perciocch' egli erano avvezzi a star tra 'l fummo, egli avevano quegli occhi scerpellini, sicchè e' vedevan poco o niente di lume. *Lor. Med. Beon. cap.* 9. Tra lor ve n' era alcun zoppo, e sciancato, E gamberacce, e occhi scerpellini. *Varch. Suoc.* 4. 6. Quel, ch' ha quel labbro enfiato con gli occhi scerpellini.

SCERPELLONE. *Error solenne commesso nel parlare, o nell' operare*. Lat. *allucinatio*. Gr. *παραφορά*. *Pataff.* 6. Saldi alla pettinella scerpelloni. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, e strafalcioni, si dice di coloro, che lanciano raccontando bugie, e falsità manifeste. *Alleg.* 325. Laddove per nessun, ch' io sappia, si dice ec. così fatto scerpellone. *Lasc. Spir.* 5. 4. Oh che scerpelloni dicono alle volte questi cittadini!

SCERRE. *V.* SCÉGLIERE.

SCERVELLATO. *Add. Quegli, a cui è uscito il cervello, Discervellato*. *Virg. Eneid.* Quello incontanente scervellato abbattè, dicendo.

† * §. *Metaforicam. per Stolido, Pazzesco*. *Red. lett.* 2. 177. Per attutire la mia scervellata superbia, me ne donò ec.

SCESA. *China, Via, o Luogo, per lo quale si cala da alto a basso; Contraria di Salita, e d' Erta*. Lat. *descensus, declive, declivitas*. Gr. *τὸ κάταντες*. *G. V.* 11. 51. 7. Per l' avvantaggio della scesa, e per la vittoria avuta, con grand' empito percossono i nostri. *Dant. Inf.* 16. Rimbomba là sovra San Benedetto Dall' alpe, per cadere ad una scesa. *Petr. cap.* 4. Ratte scese all' entrare, all' uscir erte. *Cr.* a. 18. a. La quale (*piova*) discende con impeto dalla scesa, ovvero pendio del monte.

§. I. *Per l' atto dello scendere, Scendimento*. Lat. *descensus*. Gr. *κατάβασις*. *Gal. Sist.* 221. In altrettanto tempo, quanto è stato quello della sua scesa, passerebbe spazio doppio del passato nella linea del precedente moto in giù. *E* 225. Il tempo, che si consumerebbe in questo secondo moto ascendente, credo, che sarebbe eguale al tempo della scesa.

§. II. *Scesa, diciamo al Catarro, che, secondo l' opinione degli antichi medici, discende dal capo nelle membra*. Lat. *distillatio, rheuma*. Gr. *ῥεῦμα*. *Burch.* 1. 122. Signor mio caro, se tu hai la scesa, O se' infreddato, o senti di catarro, Stilla un peringio d' un chiovo da carro, Non lo ber tutto, pigliane una presa. *Capr. Bott.* 1. 22. Potrebbe essere qualche poco di scesa, che fa parere sentire altrui di questi zufolamenti nel cervello. *Ambr. Cof.* 3. 3. Una scesa, pare a me, che dicono i medici, e per scese medicate la Hanno. *Malm.* 1. 25. Perch' alla testa non gli muove scesa.

§. III. *Prendere, e simili, checchessia a scesa di testa; vale Impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, Mettervi ogni forza, studio, applicazione, e diligenza, ad effetto di conseguirne l' intento*. Lat. *totis viribus eniti, omnibus nervis intendere*. Gr. *διατείνεσθαι*. *Cor. lett.* 2. 59. Gli sarebbe bastato ancora far le prime opposizioni senza pigliare per iscese di testa a mandare ogni dì fuori un suo trattato contra le cose mie.

SCESO. *Add. da Scendere; Disceso. Segr. Fior. stor.* 5. 203. Di quindi scese la sua gente nella terra, la porta di sant' Antonio eappero.

§ *Per Originario, Discendente.* Lat. *progenitus*. Gr. γηγενής. *Ovid. Pist.* 41. Si mise le tue belle armi guadagnate dalle tue prodezze sopra la gente scesa di Dardano.

† * SCETERÀRE. *Sonar la cetera. Salvin. inn. Om.* (Sovvengommi, nè me ec.) Va scetarendo il figlio di Latona Largamente famosa colla cava, E vaga cetra alle petrosa Pito ec.

* SCETTICISMO. *T. Didascalico. Setta, e Dottrina degli Scettici.*

† * SCETTICO. *Add. e Sust. m. Che dubita d' ogni cosa, e propriamente dicesi di quelli antichi Filosofi, la Setta de' quali stabiliva per principio, che non v' è nulla di certo, e che si ha da dubitar d' ogni cosa. Segner. Incr.* 2. 2. 8. I Maestri della terra ci pongono tutto in lite, fino se ci moviamo, come Zenone; e fino se vegliamo, o se vaneggiamo, come gli Scettici. *Magal. part.* 1. *lett.* 5. Come dunque voi, che siate in tutte l' altre cose Scettico famoso tanto, che sa. sa poi vi si propone la questione *an Deus sit*, questo è il solo punto, al quale non regge la vostra scettica filosofia, questa è le sole bagattelle sa. *E appresso*: Dite che l' assioma non è punto certo, adducendone per riprova l' averne dubitato gli Scettici, le sofistiche ragioni de' quali mettete in campo ec.

† * SCETTRATO. *Munito di scettro; Che imbrandisce lo scettro. Chiabr. canz. moral.* 24. Scettrato Re sull' odorate tele Non trova sonno; I suoi pensier travaglia Or periglio d' assedio, or di battaglia ec. *Salvin. Odiss. libr.* 5. *v.* 11. Giove Padre, e voi altri Iddii beati, Che sempre siete; più, niun benigno, Piacevole, e clemente sia, scettrato Re, nè seco la cosa abbia diritti, Ma duro sempre sia.

* SCETTRIFERO. *Scettrato. Salvin. Opp. Pesc.* Questa imparai, scettrifero di Giove allievo, opre di mare. Ora a te sempre ec.

SCETTRO. *Bacchetta reale, segno d' autorità, e dominio.* Lat. *sceptrum*. Gr. σκῆπτρον. *Bocc. nov.* 94. 21. E stimerete l' aver donato un Re lo scettro, e la corona ec. essere stato da agguagliare al fatto di messer Gentile! *Petr. cap.* 6. U' sono or le ricchezze, u' son gli onori, E le gemme, e gli scettri, e le corone!

*** §. *Scettro di Re*, Asphodelus luteus Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice carnosa, cilindrica, gialla, lo stelo semplice, frondoso, alto quasi due braccia, le foglie trilatere, striate, i fiori gialli, che si aprono gli uni dopo gli altri per lungo tempo, in lunghe spighe. Fiorisce dalla Primavera fino all' Estate. È Originaria dell' Italia, e comune nella Sicilia.* Gallizioli.

SCEVERAMENTO. *Lo sceverare, Separazione.* Lat. *discretio, separatio*. Gr. διάκρισις, χώρισις. *Coll. SS. Pad.* Lo sceveramento da questa carne si confidava con tutta credenza, che fosse una presenza a Cristo. *Fr. Giord. Pred. S.* 52. Questo fia il più crudele sceveramento, che mai possa essere in questo mondo. *Rett. Tull.* 84. È un altro ornamento, che s' appella sceveramento, il quale ha luogo quando abbiendo certe cose dette di sopra, quelle, o ciascuna per se, ovvero tutte insieme conchiudiemo sa. [*qui per la figura rettorica detta da' Latini* disjunctio].

† * SCEVERANTE. *Che scevera; Separante, Dividente. Coll. Ab. Isac.* Avendo a schifo con tutto orrore il dimoro della presente vita, che noi abitiamo questa terra come pellegrini, e sceverante noi lontanamente del nostro padre.

SCEVERÀRE, *che per sincope si dice anche talora* SCEVRARE. *Scegliere, Separare.* Lat. *secernere, separare, dissociare*. Gr. διακρίνειν, χωρίζειν, ἀφορίζεσθαι. *Veget.* Chenti siano, cui tu dei delle tue oste sceverare. *Liv. M.* L' una parte era sceverata dall' altra per li Romani, ch' erano accompati nel mezzo. *Tav. Dicer.* La sua malizia lo sceverava spesso de' buoni. *Petr. canz.* 37. 2. Di dì in dì spero omai l' ultima sera, Che scevri in me dal vivo terren l' onda. *Albert. cap.* 23. Cui Dio congiunse uomo non gli sceveri. *E cap.* 48. Lo cominciamento della superbia dell' uomo fu sceverare l' uomo da Dio, perciocchè 'l cuor suo si scevera da colui, che 'l fece. *Tac. Dav.* Sceveriano i vecchi da' nuovi.

† §. *E neutr. pass. Bocc. Varch.* 4. *pros.* 3. Non può un savio dubitare della pena de' rei, la quale da loro mai non si scevera.

SCEVERATA. *Sceveramento.* Lat. *discretio, separatio*. Gr. διάκρισις, χώρισις. *Paol. Oros.* Mario, dipo' la sceverata de' nemici, mosse il campo, e pigliò un colle.

SCEVERATAMENTE. *Avverb. Separatamente.* Lat. *separatim, seorsum*. Gr. χωρίς. *Paol. Oros.* Acciocchè le battaglie cittadine insieme con quelle, che colle genti straniere son fatte, per volumi di libri sceveratamente si dicano.

SCEVERATO, e SCEVRATO. *Add. da Sceverare, e Scevrare; Separato.* Lat. *separatus*. Gr. χωρισθείς. *Coll. SS. Pad.* Le ove chiusuo in solitudine disertissima, sceverati dalla compagnia di tutti gli uomini. *Veget.* Perchè maggiormente è mestiere, che scelteamente combattano, che più dalle lunge sceverati. *Buon. Tanc.* 4. 1. E 'l bececio non volesse darti orecchio, Perchè quivi sceverata le serbasei sa.

SCEVERATORE. *Che scevera.* Lat. *separans*. *S. Ag. C. D.* Altro è il mezzano reo, il quale scevera gli amici, altro il mezzano buono, il quale riconcilia i nemici, e però son molti li mezzani sceveratori.

SCEVERO, *e per sincope* SCEVRO. *Add. Sceverato.* Lat. *separatus*. Gr. χωρισθείς. *Dant. Par.* 16. Onde Beatrice, ch' era un poco scevra, Ridendo parva quella, che tossio. *Petr. canz.* 21. 1. Scevro da morte con un picciol legno. *Cr.* 5. 7. 5. Altri sono che le sotterrano [*le castagne*] in miglio, ovvero scevere le mettono intra la paglia. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. Per queste ragioni dunque è mistieri, che l' anima, che vuole imprendere sapienzia, sia tutta scevera, e partita dalle occupazioni del mondo.

SCEVRARE. *V.* SCEVERÀRE.

* SCEVRATAMENTE. *Sincope di Sceveratamente. Salvin. Op. Pesc.* Che lor (*ai Granchi*) non come agli altri, saltan fuora L' uova sceveratamente; ma commesse A figure di grappolo, tra loro.

SCEVRATO. *V.* SCEVERATO.

SCEVRO. *V.* SCEVERO.

† (*) SCHEDA. *Scede, Carta scritta.* Lat. *scheda*. Gr. σχέδη. *Menz. sat.* 12. Ad Apollo chiede Anch' ei d' esser poeta, e meglio fora Gettar 'n un sasso la Pierie scheda (*l' ediz. di Londra* 1788. *legge* scede).

† (*) SCHEDULA. *Dim. di Scheda; Cartuccia.* Lat. *schedula*. Gr. σχέδιον. *Cavalc. Frutt. ling.* 363. Così fece, e portò la schedula, dove erano scritti quelli peccati, e posela in mano dello Abate, che gli leggesse. *E* 373. Il prete portò al vescovo la schedula scritta della vita di colui; la quale il vescovo leggendo, pianse molto, e disse ec. *Red. lett.* 2. 57. Perchè il sig. Mongitore nel fine della schedula, ec. scrive, che avrà occasione di mandarmi il suo libro, questa sera ne scrivo in nostri ec.

*** §. *Schedula, T. de' Giurisprud. Ruolo di carta e di pergamena annessa ad un testamento, affitto, od altro strumento, che contiene un inventario di beni, o*

qualche altra cosa emessa nel corpo dello strumento. Diz. Etim.

SCHEGGIA. *Pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare.* Lat. *assula, schidia, scandula.* Gr. *σχίδος, σχιδίον.* *Dant. Inf.* 13. Così di quella scheggia usciva insieme Parole, e sangue (*cioè: da quel tronco di pianta*). *E Purg.* 26. Il nome di colei, Che s'imbestiò nelle 'mbestiate schegge (*cioè: nel toro fatto di più pezzi di legno*). *Libr. Son.* 138. Che messa sia la quercia a ciocce, a ciocca In sul fuoco co' porci, e trita a schegge. *Morg.* 7. 50. Balzano i pezzi di piastra, e di maglia, Come le schegge dintorno a chi taglia.

§. I. *Scheggia, per simili. si dice de' Pezzetti, che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo.* *Sagg. nat. esp.* 131. Che a romperlo poi (*il ghiaccio*) sott'acqua in minutissime schegge, si veggono scapparne fuori in gran novero.

§. II. *Scheggia, per Iscoglia scheggiato, e scosceso.* Lat. *rupes prærupta.* Gr. *ἀπότομος πέτρα.* *Dant. Inf.* 18. E volti a destra sopra la sua scheggia Da quelle cerchie eterne ci partimmo. *But. Inf.* 18. 2. Però finge, che convenisse volgarsi a man ritta sopra la sua scheggia, cioè su per l'ascension dallo scoglio. *Dant. Inf.* 24. Avvisava un' altra scheggia, Dicendo: sovra quella poi t' aggrappa.

§. III. *Scheggia, diciamo anche a Sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, e altri vasi simili.* Lat. *scandula.*

§. IV. *Chi ha de' ceppi, può far delle schegge: proverbio volgato, che vale, che Dall' assai può trarsene il poco.* Lat. *cui multum est piperis, etiam oleribus immiscet.*

§. V. *La scheggia ritrae dal ceppo, si dice figuratam. di Chi non traligna da' suoi progenitori.* Lat. *patris est filius, fortes creantur fortibus.*

SCHEGGIALE. *Sorta di cinto di cuoio con fibbia.* Lat. *cingulum.* Gr. *ζώνιον.* *Ricord. Malesp.* 161. Passavano la maggior parte d'una gonnella stretta ec. e cinte d' uno scheggiale all' antica. *Lor. Med. canz.* 119. 4. Perch' io non gli volsi aprire, Questo scheggial mi gettò con la borsa. *Fir. nov.* 4. 226. Che le facesse rimettere una fibbia allo scheggiale.

† ** §. *Fu anche Cintura di nobile ornamento.* *Tes. Rit. g.* 5. E appresso le donò uno ischeggiale, nel quale era coricate [*collocate*] da ottanta pietre preziose. *Buon. Tanc.* 1. 1. Uno scheggiale, un chiavacuore, un vezzo Sarebbe 'l fatto, o qualcosa di prezzo. *Salvin. ivi: Scheggiale;* cintura femminile; cintola, credo io, di cuoio, quasi *scoreggiale.* *Cavalc. Pungil.* 263. [*Qui tocca gli ornamenti delle donne*] Nel luogo del soave ornamento de' loro unguenti verranno in fetore, e per gli scheggiali saranno cinte di funi [*vedi Scaggiale dove la cosa si par meglio*]. *Vit. SS. Pad.* 2. 23. Trovarono due Tribuni con molta pompa e ornamento d' oro ec. cinti di scheggiali d' oro.

SCHEGGIARE. *Fare schegge, Levare le schegge; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *scindere, diffindere.* Gr. *σχίζειν.* *Dant. Par.* 11. Perchè vedrai, la pianta onde si scheggia. *But. ivi:* Onde si scheggia, cioè onde si deriva, come la scheggia dalla pianta. *Dittam.* 1. 6. E però quel ch' io dico, nota, e leggi, Acciocchè sappi sì guidar lo remo, Che la tua barca non rompi, nè scheggi.

§ §. *Per Isconscendere, o Essere scosceso.* *But. Inf.* 18. 2. Però finge, che convenisse volgarsi a man ritta sopra la sua scheggia, cioè su per l'ascension dello scoglio, che scheggiava dalla ripa, ovvero la banda ritta del ponte.

† SCHEGGIATO. *Add. da Scheggiare.* Lat. *scissus, discissus.* *Fior. S. Franc.* 50. Era una ripa profondissima, e di qua e di là sassi spezzati, e ischeggiati ec. (*nelle correzioni dice* Ischeggiosi. — *Queste es. e questa nota sono del Cesari, che non s' accorse che queste distruggeva quelle: V.* SCHEGGIOSO).

SCHEGGIO. *Scheggia, nel significo. del* §. II. Gr. *πέτρας ἀπόκομμα.* *Dant. Inf.* 21. Giù t' acquatta Dopo uno scheggio, che alcun schermo t' aia. *Dittam.* 5. 19. Presa la strada Sotto un gran monte poi di scheggio in scheggio.

SCHEGGIONE. *Accrescit. di Scheggia.* *Dant. Inf.* 21. E 'l Duca mio a me, o tu, che siedi Tra gli scheggion del ponte quatto quatto, Sicuramente omai a me tu riedi.

† SCHEGGIOSO. *Add. Partito, e Tagliato a schegge.* Lat. *præruptus.* Gr. *ἀπότομος.* *Fior. S. Franc.* Sassi spezzati, e scheggiosi, e scogli disuguali, che uscivano fuora (*qui vale: mal pari, disuguali*). *Car. En.* 6. 352. Era un' atra spelonca, la cui bocca Fin nel baratro aperta, ampia vorago Facea di rozza e di scheggiosa roccia.

SCHEGGIUOLA. *Dim. di Scheggia.* Lat. *parvum segmentum.* Gr. *μικρὸν ἀποκεκομμένον.* *Red. Vip.* 1. 50. Si fendono per lo lungo dalla radice alla punta in tre, o quattro minutissime scheggiuole.

SCHEGGIUZZA. *Scheggiuola.* Lat. *parvum segmentum.* Gr. *ἀποκεκομμένον.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 140. Nel mezzo stava un quadro focolare, Suvvi qualche scheggiuzza, e copperello. *Vit. Benv. Cell.* 307. Co' denti tanto feci, che ne spiccai una scheggiuzza.

† SCHELETRO. *Carcame, Tutte l' ossa d' un animal morto, tenute insieme dai ligamenti naturali, e artificialmente da fili di ottone, e senza di carne.* Lat. *sceletus.* Gr. *σκελετός.* *Red. Ins.* 18. Parevano tanti scheletri usciti dalla mano del più diligente notomista. *E* 36. Non era più, per così dire, un cadavero, ma uno scheletro d' ossa senza carne. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. E che marzocchi, e babbuini, e scheletri Di' fuor vi son dipinti!

* §. *Scheletro, per simili. dicesi anche delle piante, e simili.* *Cocch. disc.* Scheletri delle piante. *Magal. lett.* Vi scrissi de' due tartufi, uno di 40. e uno di 80. libbre, gli scheletri de' quali s' asserisce essere stati conservati per lungo tempo dal Cardinale Chigi.

* SCHEMA. *Latinismo de' Geometri poco usitato. Figura, che serve di soggetto di una proposizione per dimostrare qualche verità matematica.*

SCHENCIRE. *V. A. Andare a schiancio.*

§. *Per metaf. vale Scansare.* Lat. *evitare, devitare, cavere.* Gr. *ἐκφεύγειν.* *Fr. Giord. Pred. S.* In quella via avesse uno scoglio, ed egli il vedesse, e nol cessasse, e nol volesse schencire. *Tratt. Giamb.* Delle tue avversità debbi tosto consolare, e non vi debbi porre il tuo pensamento, se non in quanto le credessi potere schencire, o schifare.

SCHERAGGIO. *V. A.* *G. V.* 3. 2. 4. Seguendo poi dietro alla chiesa di san Piero scheraggio, che così si chiamò per un fossato, ovvero fogna, che ricoglieva quasi tutta l'acqua piovana della cittade, e andava in Arno, e chiamasi lo scheraggio. *Pataff.* 6. Ed ha più tempo, che non ha scheraggio.

SCHERANO. *Uomo facinoroso, Assassino.* Lat. *latro.* Gr. *λῃστής, κακοῦργος.* *Bocc. nov.* 1. 23. Coteste son cose da farle gli scherani, e i rei uomini. *G. V.* 4. 31. 1. Riducevonsi molti sbanditi, e scherani, e mala gente, che alcuna volta faceano danno alle strade. *Nov. ant.* 82. 1. Correndo così questo romito s' intoppò in tre grandi scherani, li quali stavano in quella foresta per rubare chiunque vi passava. *E num.* 4. Rimasero questi scherani tutti e tre insieme a guardare questo avere. *Ovid. Metam. Strad.* La figliuola tua non è degna

d' aver marito scherano. *Cavalc. Med. cuor.* Chi ben considera, peggio fa una femmina vana, che uno scherano; perchè lo scherano uccide il corpo, e quella l'anima. *Dant. rim.* 24. Che tanto dà nel sol, quanto nel rezzo Questa scherana micidiale, e latra. *Sen. ben. Varch.* 4. 28. Le mura della città ancora gli scherani, e masnadieri da' nemici difendono.

§. *Scherano, in forza d' add.* Lat. *facinorosus*. *Franc. Sacch. nov.* 190. Li marinai, come gente scherana, e sbandita, giungono percotendo le porte.

SCHERANZÌA. *Squinanzia*. Lat. *angina*. Gr. *συνάγχη*.

† SCHÈRETRO. *V. A. Scheletro*. Lat. *sceletus*. Gr. *σκελετός*. *Malm.* 6. 51. Spargon le rame in varia architettura Scheretri bianchi, e rosse anatomie.

SCHERICATO. *Add. Quasi degradato, e privato dell' ordine del chericato; e si dice talora per ignominia a' cherici*. *Libr. Son.* 6. Prete, tu toccherai di schericato. *E* ag. E sa' tu quel pretaccio schericato. *Fir. nov.* 4. 230. Ahi pretaccio, ribaldo schericato, vedi, vedi, che io ti ho pur giunto.

§. *Per similit. si dice delle Piante scapezzate.*

* SCHERIÒLO. *Pelle di capriolo*. Tariff. Tosc.

† SCHERMA. *Schermo; e diceşi propriamente dell' Arte dello schermire*. Lat. *gladiatura*. Gr. *μονομαχία*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strane da ferire ec. Secondo 'l tempo, e 'l luogo, ch' alla scherma Può far più giuoco, e apportar vantaggio. *E* 3. 2. 19. Hanno incontro agli empj Necessità d' aver pronte la spalla Sempre, e sempre tenersi in sulla scherma. *Salvin. Senof. Efes. lib.* 1. *pag.* 1. Questo Abrocome sempre, e di dì in dì cresceva in bellezza ec. la cetera, la cavallerizza, e la scherma erano i consueti suoi esercizi.

§. I. *Onde Maestro di scherma, vale Schermitore*. Lat. *lanista, gladiator*. Gr. *γυμναστής*.

§. II. *Perder la scherma, Uscir di scherma, e simili, figuratam. vagliono Non saper quel, ch' uno si faccia, Perder la regola, e 'l modo dell' operare*. Lat. *ab instituto, a regula aberrare*. *Bern. rim.* 1. 66. E le composizioni escon sovente, Che fan perder la scherma a chi compone. *Buon. Fier.* 3. 2. 14. Tu va' per sei, Se la tua lingua non perde la scherma.

§. III. *Cavare altrui di scherma, figuratam. vale Far perdere il filo del discorso, e dell' operare ad alcuno*. Lat. *ab instituto, a regula aberrantem facere*. *Malm.* 5. 49. Ma quando innanzi a lui costui si ferma Così tremante, lo cavò di scherma.

SCHERMÀGLIA. *Zuffa*. Lat. *pugna, rixa, certamen*. Gr. *μάχη*. *Lab.* 202. Per certo ella si sarebbe messa con lui alla schermaglia. *Morg.* 25. 4. Che a corpo a corpo per campal battaglia Subito fuor ne venga alla schermaglia. *Galat.* 42. Per non essere ognora con esso noi alla schermaglia.

SCHERMÀRE. *Schermire*. Lat. *defendere, vitare*. Gr. *ἀλεξίζεσθαι*. *Dant. Purg.* 6. Vedrai te somigliante a quella 'nferma, Che non può trovar posa in sulle piume, Ma con dar volta suo dolore scherma. *E* 15. Non posso Schermar lo viso tanto, che mi vaglia.

† SCHERMIDORE, e SCHERMITORE. *Che schermisce, Che fa, o insegna l' arte della scherma*. Lat. *lanista, gladiator*. Gr. *γυμναστής*. *Dant. Inf.* 22. Lo caldo schermidor subito fue [*qui va letto* sghermidor. *Monti*]. *Petr. cap.* 5. Che giammai schermidor non fu sì accorto A schifar colpo. *E uom. ill.* Fece giuochi mortorj, e giuochi di schermitori, a memoria di suo padre. *Nov. ant.* 20. 2. Uomini d' arti, giostratori, schermitori, d' ogni maniera genti. *Franc. Sacch. nov.* 76. Era stato il detto Matteo di Cantino ne' suo' dì e giostratore, e schermitore. *Cant. Carn.* 56. Per voi, donne, nuov' arte caviam fuora, Che siam fanciulle tutte schermidora.

SCHERMIGLIATO. *Add. Scarmigliato*. Lat. *incomptus, turbatus*. Gr. *ἄκομψος, τεταραγμένος*. *Franc. Sacch. nov.* 2. Lo Re veggendolo così schermigliato, disse. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Che a bell' arte negletta, e schermigliata Porta sì alla brava Qual cappellin di paglia.

SCHERMÌRE. *Schifare, e Riparare con arte il colpo, che tira il nemico, e cercar di offenderlo nello stesso tempo; Giucar di spada*. Lat. *ludere ense, digladiari*. Gr. *διαμάχεσθαι*. *Ang. Pand.* 30. Sia vostra opera, come di colui, che vuole schermire, imprima conoscere, e imprendere per meglio saper fuggire la punta, e difendersi dal taglio. *Cron. Vell.* 24. Dopo certo tempo mutarono condizione in contendere, a darsi buon tempo, a schermire, e far delle cose da spendere. *Cron. Morell.* 270. Usa alle scuole del sonare, del cantare, o danzare, dello schermire ec. *Bern. Orl.* 1. 18. 22. Ma a', che di schermire ha la dottrina, Con gli occhi aperti molto ben l' attende, e ben da lui si guarda, e si difende.

§. *In signific. neutr. pass. vale Difendersi*. Lat. *se tueri*. *Petr. son.* 11. Se la mia vita dall' aspro tormento Si può tanto schermire, e dagli affanni. *Burch.* 2. 57. Che appena può schermirsi da' pidocchi.

SCHERMITA. *V. A. Scherma*. *Fr. Iac. T.* 1. 6. 5. Serventi del diavolo, Sollecita il servita Con le vostre schermite Molte alme a lui mandate.

SCHERMITORE. *V.* SCHERMIDORE.

(†) SCHERMITRICE. *Femm. di Schermitore*. *Bellin. disc.* 1. 177. Perch' egli intenda che forza s' vuole e che gli fa bisogno di quella che fa schermire, il puntual ministro sospenditore e ben inteso delle sue forze si ritira dall' esercizio della prima ch' era minore e prenda la schermitrice che al suo signore abbisogna.

† SCHERMO. *Riparo, Difesa*. Lat. *defensio, propugnatio*. Gr. *ὑπερασπισμός*. *G. V.* 7. 6. 2. Chi migliore schermo non poteva avere, smontando de' cavalli, e levando loro le selle, con esse in capo andavano sotto le mura. *Dant. Inf.* 21. Giù t' acquatta Dopo uno scheggio, che alcun schermo t' haia. *E appresso:* Credi tu, Malacoda, qui vedermi Esser venuto, disse il mio Maestro, Securo già da tutti i vostri schermi Sanza voler divino, e fato destro! *Petr. canz.* 29. 3. Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell' alpi schermo Pose fra noi, e la Tedesca rabbia. *E son.* 28. Altro schermo non trovo, che mi scampi. *Sen. Pist.* Ogni altro schermo è dubbioso. *Tass. Ger.* 3. 11. E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi, Traea supplici e meste alle meschite.

*** SCHERMOTTÀRE. *T. di Marineria*. Mettere gli schermotti. *Significa disporre, e fermare al loro luogo gli schermotti delle coste*. Stratico.

* SCHERMOTTATURA. *T. de' Costruttori di navi*. *La schermottura, e L' opera che risulta da tale operazione*.

* SCHERMOTTO. *T. de' costruttori di navi*. *Pezzi di legno onde componesi la terza giunta dell' ossatura sopra le staminare*.

SCHERMÙGIO. *V. A. Scaramuccia, Badalucco*. Lat. *velitatio*. *G. V.* 8. 55. 12. Gli assalimmo da più parti, e tenemmgli in badalucchi, e schermugi gran parte del die. *E cap.* 58. Sovente avieno insieme schermugio, e badalucco.

SCHERNA, e SCHÈRNIA. *V. A. Scherno*. Lat. *ludibrium, contumelia*. Gr. *παίγνιον, σκῶμμα*. *Pass.* 33. Le quali gli uomini del mondo biasimano, e fannone scherne. *Mor. S. Greg.* Questa scherna non fece in loro utilità di virtude alcuna ec. quelli s' approssime

per questa scherne umane a Dio, il quale è conservato mondo dalle iniquità. G. V. 6. 76. 2. Tornati a Siena con sì piccolo aiuto, grande scherna ne feciono i Sanesi. E 7. 91. 2. I Pisani si partirono facendo gran grida di rimprocci, e scherna de' Genovesi [il T. Davanz., ed altri T. a penna hanno schernia]. Fr. Giord. Pred. S. Le cattive cose non si mostrano, se non per farne schernie. Libr. Am. 10. Se al postutto mi troverrai non degno, fa schernie di me, e fammi schernire a chi tu vuoli. Albert. cap. 2. L'altrui detto non riprenderai, acciocchè a quello assemplo un altro non faccia ischernie di te. Franc. Sacch. Op. div. 139. Questa corona gli la puosono per ischerne. E nov. 33. Il frate predicatore nella passata novella fece scherne di un gran popolo.

† ** **SCHERNAMENTO.** V. A. Scherno. Cavalc. Specch. cr. 86. Delle derisioni, e ischernamenti di Cristo [così legge una variante al titolo del capitolo XIX. ma il testo ha schernimento, e così vien ripetuto al principio del capitolo].

SCHERNEVOLE. Add. Di scherno, Da schernire. Lat. contumeliosus, injuriosus. Gr. ὑβριστής. Lab. 295. Con queste parole, e con simili, e con molte altre schernevoli lunga pezza della notte passarono. Mor. S. Greg. Continuando cotali parole schernevoli, odi, come soggiugne appresso. Dant. Vit. nuov. 15. Poscia che tu pervieni a così schernevole vista, quando tu se' presso di questa donna, perchè pur cerchi di veder lei?

† **SCHERNEVOLMENTE.** Avverb. Con ischerno. Lat. contumeliose, injuriose. Gr. ἐπηρεαστικῶς. Vit. S. Gio. Bat. 258. Ponevano mente (le Demonia), se vedessono in lui niuno peccato, che vi potessono attaccare il loro uncino, per poterlo menare più ischernevolmente, facendo beffe di lui.

SCHERNIA. V. A. V. SCHERNA.

SCHERNIANO. V. A. Che schernisce. Lat. irrisor, contumeliosus. Gr. χλευαστής. Albert. cap. 25. Non gastigare lo schernìano, nè l'empio; che, come disse quel medesimo, chi gastiga lo schernìano, egli fa ingiuria a se.

** **SCHERNIDORE.** Schernitore. Dav. Tac. lett. 2. Bocc. Vol. A fine che a veggente occhio si chiarisca lo schernidore.

SCHERNIMENTO. Scherno. Lat. contumelia. Gr. παίγνιον, ὕβρις. Salust. Iug. R. Già è quindici anni in questo schernimento siate essuti. Fav. Esop. La volpe, abbiendo il cacio, disse al corbo con grandi schernimenti: sta' cheto per l'amor d'Iddio. Amet. 58. Le mie schernite fiamme da lei con vicendevole schernimento sieno da me vendicate. Amm. ant. 28. 2. 7. Sozza cosa è di se predicare, e spezialmente il falso, e con ischernimento degli uditori volersi fare cavaliere glorioso.

SCHERNIRE. Fare scherno e diletto, Dispregiare alla scoperta. Lat. irridere, contumelia afficere, subsannare. Gr. χλευάζειν. Galat. 45. Sappi, che niuna differenza è da schernire a beffare, se non fosse il proponimento, e la intenzione, che l'uno ha diversa dall'altro, conciossiachè le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, come che nel comune favellare, e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro; ma chi schernisce, sente contento della vergogna altrui, e chi beffa, prende dell'altrui errore non contento, ma sollazzo. Bocc. nov. 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui, togliendogli la penna, avevan creduto schernire. E nov. 77. 2. Spesse volte avviene, che l'arte è dall'arte schernita, e perciò è poco senno il dilettarsi di schernire altrui. Dant. Inf. 23. Questi per noi Sono scherniti e con danno, e con beffa. Buon. rim. 26. Non a schernir chi per voi muor sì pronta, Occhi volti a beffar chi più s'allacci.

§. Vale anche talora Non curare, Disprezzare. Lat. contemnere, ridere. Gr. περιφρονεῖν. Vinc. Mart. rim. 37. Drizzin pur gli occhi della mente dove Salda colonna scherne il caldo, e 'l gelo.

† * **SCHERNITIVO.** Atto a schernire. Uden. Nis. 1. 18. Quell' altro adireto, con alterazione schernitiva gli replica ridevolmente.

SCHERNITO. Add. da Schernire. Lat. irrisus, ludibrio habitus. Gr. χλευασθείς. Bocc. nov. 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui ec. avean creduto schernire. E nov. 69. 31. Così il misero marito schernito con lei insieme, e col suo amante nel palagio se ne tornò. Petr. cap. 3. Volgi in qua gli occhi al gran padre schernito. Coll. SS. Pad. Questi adunque con qual patto, o con qual ragione, dopo tante fatiche, schernito dall' insidiator diavolo, rovinando di gravissima caduta, percosse di lamentevol dolore tutti quelli, che abitano in questo diserto. Vit. S. M. Madd. 51. Quando voi mi vedrete più appenato, e più avvilito, e più conculcato, e più schernito, e beffato, allora sarò vincitore.

SCHERNITORE. Che schernisce. Lat. irrisor, derisor, contemptor. Gr. χλευαστής. Fr. Giord. Pred. S. Diventano però le genti argute, e saccenti, e schernitori. Filoc. 1. 174. Dispregiando gli schernitori della tua potenzia lungamente, e di questi sempre più tardi, che degli altri, ti vendichi. Mor. S. Greg. Non voler riprendere lo schernitore, acciocchè esso non t'abbie a noia. Libr. Sent. Chi biasima lo schernitore, fa noia a se medesimo, e chi biasima lo malvagio, acquista delle sue tacche. Pass. 38. Parlando in persona di coloro, che furono derisori, cioè schernitori de' giusti.

SCHERNITRICE. Verbal. fem. Che schernisce. Lat. contemptrix. Gr. ἡ χλευάζουσα. Amet. 76. O giovani schernitrici de' danni daal, e di chi con sommo studio per addietro v'ha onorate, levatevi di qui. E 77. Le già dette di me schernitrici mi furono davanti, ma con vista gabbevole meno.

SCHERNO. Lo schernire, Dispregio. Lat. irrisio, contumelia. Gr. ὕβρις. Galat. 45. È lo scherno un prendere la vergogna, che noi facciamo altrui, a diletto, senza pro alcuno di noi. E appresso: Le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, comechè nel comune favellare, e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro. Bocc. nov. 41. 3. Quasi per ischerno da tutti era chiamato Cimone. Petr. son. 156. A ciascun remo un pensier pronto, e rio, Che la tempesta, e 'l fin par ch' abbia a scherno. Vinc. Mart. rim. 12. Avrei tutt' altre mie fatiche a scherno. Buon. rim. 33. E i venti, e le tempeste par che schive, E che di Giove i folgori abbia a scherno.

SCHERUOLA. Spezie d'erba, che si coltiva per lo più negli orti. Amet. 46. Il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, e di cestute lattughe, e d'ampie bietole, e d'aspre borragini, e di sottili scheruole, e di molte altre civaie.

** **SCHERZÀCCIO.** Peggiorat. di Scherzo. Cecch. Incant. 4. 4. Hanno fattovi Forse qualche scherzaccio li mie' diavoli?

SCHERZAMENTO. Lo scherzare, Scherzo. Lat. lusus. Gr. παίγνιον. Pass. 222. I giuochi, i toccamenti, i razzi, e gli scherzamenti delle mani.

SCHERZANTE. Che scherza. Lat. ludens, alludens. Gr. ὁ παίζων. Fir. As. 139. per questi tuoi d'ogni intorno odoriferi, e scherzanti capelli [qui per metaf.].

SCHERZÀRE. È propria lo Scorrazzare, Saltabellare, Gridare, e Percuotersi leggiermente, che per giuoco

fanno i fanciulli, e gli animali giovani, Far delle baie, Ruzzare, Ruzzare. Lat. *lusitare, nugas agere, lascivire*. Gr. *παίζειν*. *Dant. Purg.* 16. Che sempre a guisa di fanciulla scherza. *Petr. canz.* 29. 5. Che alzando il dito colla morte scherza [*qui figuratam.*]. *Vit. SS. Pad.* 1. 208. Scherzando co' compagni, e giocando, per isciagura, e per caso n' uccise uno. *Franc. Sacch. nov.* 33. Nelle cose sacre non si vuole scherzare. *Bocc. Varch.* 2. 1. Non t' impacciar con lei [*colla fortuna*] la quale sempre scherza, che cuoce.

§. I. *E Scherzare, per Trastullarsi amorosamente*. *Bocc. nov.* 44. 10. Riscaldati e sì del tempo, e sì dallo scherzare, senza alcuna cosa addosso s' addormentarono. *E nov.* 78. 5. Li quali [*veli*] scherzando Spinelloccio fatti le avea cadere. *Ovid. Pist.* Solamente quelli troppo ardito alquanti baci mi tolse scherzando: altro di me non ebbe.

§. II. *Scherzare, lo usiamo anche per Non far da senno*. Lat. *jocari*. Gr. *παίζεσθαι*.

§. III. *Scherzare in briglia*. *Varch. Ercol.* 72. D' uno, ch' è bene stante, cioè agiato delle cose del mondo ec. e nondimeno o per pigliarsi piacere d' altrui, o per sua natura pigola sempre, e si duole dello stato suo, e fa alcuna cosa da poveri, si suol dire, come delle gatte: egli uccella per grassezza; e' si rammarica di gamba sana; egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Malm.* 7. 77. Così scherzando, com' io dico, in briglia, Ne vanno senza mai sentirsi stanchi.

† §. IV. *Scherza co' fanti, e lascia stare i santi; maniera proverbiale, colla quale si avverte a non porre in ischerzo, o in derisione le cose sacre*. *Franc. Sacch. nov.* 210. Sant' Antonio fece questo miracolo, e però dice: scherza co' fanti, e lascia stare i santi. *Lasc. son.* (Varchi, alla fe, tu hai dell' Ognissanti ec.) 1. 96. Scherza co' fanti, dice, e non co' santi Un tal proverbio nostro universale; Ma tu, che nella zucca hai poco sale, Se' nano, e vuoi combatter co' giganti.

§. V. *Non ischerzar coll' orso, se non vuogli esser morso; per maniera proverb. con cui si avvertisce altri a non mettersi a imprese troppo pericolose*. *Franc. Sacch. nov.* 150. Non ischerzare coll' orso, se non vuogli esser morso.

SCHERZATORE. *Che scherza*. Lat. *illusor, jocator*, Gr. *παιγνιώδης*. *Libr. cur. malatt.* Con la continuazione di questi modi si fanno conoscere, che sono uomini per lo più scherzatori. *Buon. Fier.* 1. 5. 1. In questa valle Spiriti forse stanno scherzatori. *E* 3. 2. 11. Ironici, e amari scherzatori.

(*) SCHERZETTO. *Dim. di Scherzo*. Lat. *jocatur, Plaut.* Gr. *παίγνιον*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 204. Qui come s' è detto, *nave, e nocchiero*, ha particolare, e distinta significanza, e non è nudo giuoco di parole, o scherzetto di suoni.

SCHERZÉVOLE. *Add. Burlevole*. Lat. *jocosus, argutus, facetus, lepidus*. Gr. *εὐτράπελος*. *Fir. As.* 49. Avantichè io avessi finito di mandar giù tutto il vino, ella con iscberzevol modo presemi il bicchiere di mano, e messoselo a bocca, e riguardandomi così per traverso, dolcemente centelleva quel poco, che m' era avanzato.

SCHERZEVOLMENTE. *Avverb. Con ischerzo, Da scherzo*. Lat. *jucunde, verniliter, argute*. Gr. *χαριέντως, ἡδέως, ἐπιδεξίως*. *Bemb. As.* 2. 83. A queste così fatte parole molte altre dalle donne, e da' giovani dette ne furono, l' uno all' altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. *E* 128. Tutte insieme ne ragionavano scherzevolmente.

SCHERZO. *Trastullo, Baia*. Lat. *jocus, lusus, lusio*. Gr. *παίγνιον*. *Petr. cap.* 11. Ingiuria da corruccio, e non da scherzo. *Libr. Mott.* Al padrone non piacquero gli scherzi, perch' erano asinini. *Car. lett.* 2. 253. Cosa cominciata per ischerzo, e solo per una pruova d' un poema, che mi cadde nell' animo di fare. *Ar. Fur.* 27. 66. Ed attaccossi la battaglia in torno, Ed era per uscirne un strano scherzo (*qui per ironia: e vale Cattivo giuoco, Offesa, Danno*).

§. I. *Da scherzo, posto avverbialm. vale Da burla*. Lat. *joco, per jocum*. Gr. *παιδικῶς*. *Sagg. nat. esp.* 100. Adunque (dissero alcuni, come da scherzo) o l' aria non ha che far col suono, o ella vale in qualunque stato ed egualmente produrlo.

§. II. *Diciamo in proverb. Recarsi la cattività in ischerzo, cioè Voler ricoprire la malvagità coll' ombra dello scherzo, Metterla in buffoneria*.

SCHERZOSAMENTE. *Avverb. Con ischerzo, Per ischerzo*. Lat. *jocularitar*. Gr. *παιδικῶς*. *Red. Oss. an.* 145. Certi medici misteriosi, e forse della stessa scuola di certuni introdotti scherzosamente nelle commedie Franzesi dal famosissimo Moliere. *Salvin. disc.* 1. 26. Ares, che tale è il nome Greco di Marte, lo stesso Platone nello stesso luogo scherzosamente fa venire da *ἄῤῥεν*, che suol dire maschio, e figuratamente prendesi per forte, e gagliardo.

† * SCHERZOSETTO. *Dim. di Scherzoso; Alquanto scherzoso*. *Salvin. Anacr. son. a Regnier.* Anacreonte placido e tranquillo Nella selva amorosa in grembo a i fiori Fra mille scherzosetti alati Amori Mirava il lieto suo dolce Batillo. *Bellin. disc.* 1. 235. Non vi par' egli una galanteria da star bene sul ... polso d' ogni più scherzosetta fanciulla?

SCHERZOSO. *Add. Che scherza*. Lat. *jocosus, facetus*. Gr. *χαρίεις, παιδικός, εὐτράπελος*. *Fr. Giord. Pred. R.* Sono gente scherzose, e facete di ottimo gusto.

* §. I. *Scherzoso, T. degli Ornitologi. Detto di colori diversi da quello della sua specie*. Passere scherzosa, Cardellino, Fringuello ec. scherzoso.

* §. II. *Dicesi anche di altre cose*. Radiche scherzose. Legni scherzosi.

SCHIACCIA. *Ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilica, tra i quali si mette il cibo per allettargli; tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi v' è sotto. Onde si dice per similit. Giugnere, o Rimanere alla schiaccia, per Cogliere, o per Incappare nelle insidie*. Lat. *nassam incidere*. *Bern. Orl.* 2. 12. 39. Cambiossi tutto Astolfo nella faccia, E più nel cor sentendo raccontare, Ch' Orlando ancora era giunto alla schiaccia. *Varch. Ercol.* 92. Parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti il ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, o giugnerti alla schiaccia.

§. *Schiaccia si dice anche a quell' Istrumento, che serve in vece di gamba a coloro, che l' hanno manca, o stroppiata*.

† SCHIACCIAMENTO. *Lo schiacciare*. Lat. *collisio, contusio*. Gr. *σύντριψις*. *Bellin. disc.* 1. 53. Il dover noi morire di subito sotto a tanto peso del nostro corpo, ... oppressi e schiacciati da esso è lo scioglimento del nostro problema, ma che quel guastarsi del tutto l' universo è l' ultima necessità, lo schiacciamento e il subito morir nostro ec.

SCHIACCIARE. *Rompere, o Infrangere, ed è più proprio, che d' altro, delle cose, che hanno guscio*. Lat. *frangere, frendere, confringere, contundere, suffringere, collidere*. Gr. *συντρίβειν*. *Bocc. nov.* 60. 18. Il quale gran mercatante lo trovai là, che schiacciava noci, e vendeva i gusci a ritaglio. *Mor. S. Greg.* Io schiacciava i denti mascellari dell' iniquo, e toglieva la preda de' denti suoi. *Pallad. Febbr.* 13. I palmiti non si vogliono legare all' albero con vinco duro, imperocchè gli potrebbe ricidere, o schiantare, ovvero

schiacciare. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi.

§. I. *Schiacciare, per simili. Dant. Inf.* 18. Dal vecchio ponte guardavam la traccia, Che venia verso noi dall'altra banda, E che la ferza similmente schiaccia (*cioè: percuote*). *Franc. Sacch. nov.* 97. Schiacciando (*la civetta*) col becco, facea ec.

§. II. *Schiacciare, per metaf. vale Rintuzzare, Reprimere.* Lat. *obtundere.* Gr. *συντρίβειν.* *S. Grisost.* Onde seguita, che quasi licitamente pecchiamo, schiacciando lo stimolo nella coscienza.

(*) §. III. *Schiacciare, in modo basso, per Rodere il freno, Avere grand' ira, e non poterla sfogarla a suo modo.* Lat. *frenum mordere.* Gr. *τὴν χολὴν ἐσθίειν.* *Il Vocabol. nella voce* RODERE §. V.

SCHIACCIATA. *Focaccia.* Lat. *placenta.* Gr. *πλακοῦς.* *Lor. Med. Nenc.* 34. Doman t' arrecherò una schiacciata. *Fir. As.* 173. In ciascuna delle mani egli ti fa mestiero portare una schiacciata, e dentro alla bocca due quattrini. *Soder. Colt.* 117. Ripara all' imbriachezza il mangiare schiacciate fatte col mele. *Bellinc. son.* 269. Facevan di due noci una schiacciata (*qui in sentim. equivoco in ischerzo*).

SCHIACCIATINA. *Dim. di Schiacciata. Varch. Ercol.* 57. Tu saresti tardi alla fiera a Lanciano, tu ti morresti di fame in un forno di schiacciatine.

SCHIACCIATO. *Add. da Schiacciare.* Lat. *contusus, collisus.* Gr. *συντριβείς.* *Pallad. Febbr.* 43. Mettono otto once d' orbacche di mortine ben mature, e secche, e bene schiacciate. *Sagg. nat. esp.* 249. Se la palla venuta da alto si troverà meno schiacciata dell' altra, sarà segno, che l' aria ec.

** §. I. *Detto della pronunzia. Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 3. Le pronunzie son queste ec. *ch* rotondo, *ch* schiacciato ec. *gh* rotondo, *gh* schiacciato.

§. II. *Per Piatto, e Quasi come se fosse schiacciato.* Lat. *pressus, simus.* Gr. *σιμός.* *Bocc. nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato. *But. Par.* 1. 2. E però (*la luna*) pare a noi schiacciata, come una focaccia, quando la veggiamo tonda in alto. *Bern. Orl.* 2. 11. 49. Con denti cari, e col naso schiacciato.

SCHIACCIATURA. *Schiacciamento, Infragnimento.* Lat. *contusio.* Gr. *σύντριψις.* *Cr.* 4. 1. 3. La cenere della vite incontanente la fistola purga, e cura il dolor de' nervi, e le schiacciature loro mitiga. *Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Gamberi crudi di fiume triti con latte d' asina guariscono ogni rottura, e ogni schiacciatura.

* SCHIACCIONE. *T. degli Ornitologi. Nome volgare della Nocifraga. V.*

* SCHIADICA. *Nome di due diramazioni del tronco inferiore della vena cava, altra detta maggiore, ed altra minore.* Voc. Dis.

SCHIAFFEGGIARE. *Dare schiaffi.* Lat. *alapis caedere, colaphos impingere.* Gr. *κολαφίζειν, ῥαπίζειν τινά.* *Fr. Giord. Pred. S.* Allotta gli schiaffeggiano, e danno lor le gotate. *Salvin. disc.* 1. 253. Racconta d' aver veduto ec. una certa per nome Apeme concubina d' un Re, sedere a man ritta accanto al Re, torgli il diadema dal capo, e portarlo nella sua testa, e colla sinistra schiaffeggiarlo.

SCHIAFFO. *Colpo dato nel viso con mano aperta.* Lat. *alapa, colaphus.* Gr. *κόλαφος.* *Pataff.* 3. Un malo schiaffo, e una ceffata ebbe. *Amm. ant.* 30. 7. 5. Dicesi di Socrate, che avendo ricevuto un grande schiaffo, non rispuose altro, se non che disse: molesta cosa è, che uomo non sa, quando debbia portare l' elmo, o quando no. *Serd. stor.* 16. 635. Eleonora ec. s' aiutò fino all' ultimo, facava gagliarda difesa e con le pugna, e con gli schiaffi.

(†) SCHIAMAZZANTE. *Add. Che schiamazza, Che fa schiamazzo. Salvin. Odiss. l.* 12. *v.* 353. Così costoro palpitanti Alle pietre levati erano; e quivi Sulle porte mangiava schiamazzanti.

† SCHIAMAZZARE. *Propriamente il Gridar delle galline, quando hanno fatto l'uovo, e de' polli, e d'altri uccelli, quando egli hanno paura.* Lat. *exclamare, perstrepere, crocitare.* Gr. *ἀναβοᾶν, διαψοφεῖν, κλώζειν, κράζειν.* *Franc. Sacch. nov.* 136. Tutti erano a modo delle galline, quando schiamazzano. *Dant. Conv.* 123. La tuo riso sia senza cachinno, cioè senza schiamazzare, come gallina. *Pataff.* 10. E dove hai fatto l' uovo, la schiamazza. *Car. En.* 11. 1198. Come ne l' aria insieme avviticchiati Si son visti talor l' aquila e 'l serpe Pugnar volando ec. E questo con la testa alto fischiando, E quella schiamazzando e dibattendo ec. *Varch. stor.* 6. 152. I quali gli dissero fra l' altre cose, esser gran differenza tra stridere, che fa fuggir gli uccelli, e schiamazzar, che gli alletta. *Libr. son.* 59. Gallettin, se tu schiamazzi, Franco ti scoterà i pollin da dosso. *Varch. Ercol.* 62. Schiamazzare (*dicesi*) delle galline, quando hanno fatto l' uovo. *Menz. sat.* 3. Et odio ancora entro il vil suor n' aveo Usato al schiamazzar di certi nibbi, Ognun de' quali intorno gli stridea. *Dep. Decam.* 94. Il che sarebbe secondo la natura di cotai voci finte, e da cosa nota, e dimestica, e donde la lingua ancora ha cavato schiamazzare, e galloria.

§. I. *In proverb. La gallina, che schiamazza, è quella, ch' ha fatto l' uovo; e vale, che chi troppo s' affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole.* Lat. *qui se ingerit, pro suspecto habetur.*

§. II. *Schiamazzare, figuratam. vale Fare strepito, Gridare. Franc. Sacch. nov.* 32. Chi schiamazza di qua, e chi di là: più giorni per la terra non si disse altro. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Dicendo: tosto darà nella rete Questi uccellaccio, che tanto schiamazza. *E* 4. 112. Il popol grande, ch' era lì di fuori, Istupefatto ognuno grida, e schiamazza. *Menz. sat.* 2. E puoi ben schiamazzare, e alzar la voce, Che tutto è nulla.

** §. III. *E in signific. neutr. pass. vale Gittarsi con Ischiamazzo.* Lat. *se clamitando projicere.* *Bemb. Asol.* 2. 126. L' altra (*colomba*) per la paura (*dell' aquila*) schiamazzatasi nella fonte, e quasi dentro perdutane, pure alla fine rievatasi, ec. lentamente s' andò con Dio. *N. S.*

SCHIAMAZZATORE. *Che schiamazza.* Lat. *perstrepens.* Gr. *διαψοφῶν.* *Libr. Pred.* Proccurava di soppacificare il popolo schiamazzatore.

SCHIAMAZZIO. *Schiamazzo.* Lat. *strepitus, tumultus.* Gr. *ψόφος, θόρυβος.* *Bocc. nov.* 4. 4. Pianamente passando davanti alla cella di costui, sentì lo schiamazzio, che costoro insieme facevano. *E nov.* 75. 9. Il podestà d' altra parte sentitolo, fece un grande schiamazzio.

SCHIAMAZZO. *Romore, Strepito, Fracasso.* Lat. *strepitus.* Gr. *ψόφος.* *Sen. Pist.* Ma io ti dico veramente, che io non pregio questo schiamazzo, e romore, e bollore niente più, ch' io farei romore d' un fiotto di mare. *Bern. rim.* 1. 2. Avendo udito far tanto schiamazzo. *Varch. stor.* 15. 606. Comechè Salviati facesse più romore, e maggiore schiamazzo di tutti ec. nientedimeno ec. *Malm.* 8. 66. E così finiron tanti schiamazzi Di chiamar la fortuna, e i giuochi ingiusti.

§. I. *Schiamazzo, diciamo anche a quel Tordo, che si tien nell' uccellare in gabbia, e si fa gridare, mostrandogli la civetta, e facendogli paura, acciocchè quei, che son nell' aria, si calino a quella voce.* Lat. *turdus obstrepens.* *Morg.* 24. 97. La frasca natural, la pania, e 'l vischio, E la civetta, e gli schiamazzi, e 'l fischio.

§. II. *Schiamazzo, per similit. Tac. Dav. ann. 4. 103.* Convennero, che Laziare bazzica di Sabino fosse lo schiamazzo, e gli altri il fischio (*Il T. Lat. ha: strueret dolum*).

SCHIANCIANA. *La Linea diagonale del quadrilatero.*

SCHIANCIO, e STIANCIO. *Che partecipa del lungo, e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altrimenti detta Schianciana.*

§. *A schiancio, Di schiancio, e Per ischiancio, posti avverbialm. vagliono A sghembo, A sghimbescio, A schisa, Di traverso.* Lat. *transversim.* Gr. πλαγίως. *Pallad. Febbr.* 16. Tagliandolo a schiancio in giù dall' una parte, salvo il midollo. *Cr.* 5. 51. 3. Le sue pertiche (*del salcio*) ec. si ricidano ritondamente, o almeno non molto a schiancio. *Fir. rim.* 15. Se di lei solo uno sguardo Di sottecchi, o per stiancio Fan, ch' i' mi consumo, ed ardo.

SCHIANCIRE. *Dare, e Percuoter di schiancio. Franc. Sacch. nov.* 110. Non gli diè di sodo, che la scure schiancì.

SCHIANTARE. *Rompere con violenza, Fendere, ed è propria degli alberi, de' panni, e di cose simili; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *diffindere, scindere, scindi.* Gr. διασχίζειν, διασχίζεσθαι. *Dant. Inf.* 9. Gli rami schianta, abbatte, e porta i fiori. *E* 13. E 'l tronco suo gridò: perchè mi schiante? *Bocc. nov.* 16. 22. Ei pare, che 'l cuore mi si schianti, ricordandomi di ciò, che già mio padre v' ebbe a fare. *E nov.* 77. 54. Parve nel muoversi, che tutta la cotta pelle le s' aprisse, ed ischiantasse. *Sen. Pist.* Forza di continua tosse, che ti faccia schiantare parte delle budella. *Pallad. Sett.* 11. Perocchè (*la cera*) umilia la pece, e non si schianta poi al tempo del freddo.

§. I. *Per Cogliere, e Pigliare con violenza, Strappare.* Lat. *carpere, decerpere.* Gr. ἀποκλάζειν. *Dant. Purg.* 20. Sicchè buon frutto rado se ne schiante. *E* 28. E frutto ha in se, che di là non si schianta. *But. ivi:* Schiantare, cioè troncare, come si tronca lo frutto dall' arbore, quando si coglie. *Petr. son.* 276. Ahi, morte ria, come a schiantar se' presta Il frutto di molt' anni in sì poche ore!

† §. II. *Per metaf. Dittam.* 1. 28. Se la memoria mia dal ver non schianta. *Pass.* 22. Comandando quelli, che pareva il maggiore [*demonio*] di loro, che l' anima gli fosse schiantata di corpo, cominciò a gridare ad alta voce ec.

SCHIANTATO. *Add. da Schiantare.* Lat. *discissus.* Gr. διασχισθείς. *Pallad. Genn.* 14. In quelli gradi, che sono radenti le congiunture delle foglie già schiantate ec. mettono tutti questi semi.

* SCHIANTATURA, e STIANTATURA. *Stianto; Rottura. Aret. Com.* Quel colpo non è già rottura, o stiantatura.

SCHIANTO. *Apertura, Fessura, Rottura.* Lat. *fractura.* Gr. κλάσις.

§. I. *Per Subito, e improvviso scoppio, rumore, o fracasso; e si dice comunemente de' tuoni. Salvin. pros. Tosc.* 1. 290. Duro tuono del tuon del fulmine, che fa schianto, disse con bella novità Esiodo.

§. II. *Per metaf. vale Passione, e Tormento.* Lat. *cruciatus, dolor, dicidia.* Gr. ἄλγος, πάθος, λύπη. *Libr. Amor.* Che se capesti li sospiri, i pianti, e gli schianti, che sente il cuore ogni fiata, non la lascerebbe partir del corpo sì tormentata.

SCHIANZA. *Quella pelle, che si secca sopra la carne ulcerata.* Lat. *crusta.* Gr. φλύξ. *Paol. Oros.* Corrompendo il corpo, facéno schianze. *Dant. Inf.* 29. Dal capo a' piè di schianze maculati. *Fr. Giord. Pred.* Il mondo è una schianza, o postema d' una bestia. *Car. Matt.* 6. Fa', che a schianze, a bitorzi, e vesciconi Gli si fregi la cherica, e la cotta. *Bern. rime* 1. 105. Con porri, e schianze, e suvi qualche callo.

SCHIAPPA. *V. A. e bassa. Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita. Morg.* 27. 248. E parea più robusto, e più gagliardo, Che que', che aveano le schiappe, e le divise.

(*) §. *Per Assette da rimenar la pasta. Salvin. pros. Tosc.* 1. 101. Egli fa una massa di pasta, è vero, ma di pasta fine, con una piccola schiappa, che è l' arnese per rimenarla.

SCHIAPPARE. *Fare schegge di alcun legno.* Lat. *in astulas dividere.* Gr. εἰς σχινδαλμοὺς μερίζειν.

§. *Quando vogliamo mostrare, alcuno esser grasso, e di buonissima fatta, diciamo: Egli è grasso, ch' egli schiappa, cioè, quasi e' apre, e crepa, e non capa nella pelle; modo basso.*

SCHIARARE. *Far chiaro.* Lat. *illustrare, clarum reddere.* Gr. λαμπρύνειν. *Dant. Inf.* 26. Nel tempo, che colui, che 'l mondo schiara, La faccia sua a noi tien meno ascosa.

§. I. *Per metaf. vale Manifestare, Dichiarare.* Lat. *illustrare, declarare.* Gr. δηλοῦν, ἐμφανίζειν. *Genes.* Altro non se ne schiara. *Tes. Br.* 8. 21. Ma per meglio schiarare ciò, ch' egli ha detto, dirà delle circostanze. *E* 9. 4. Mandargli brevemente la somma di tutto suo ufficio, e schiarare, sicchè nullo errore vi potesse sorgere.

§. II. *Schiarare, in significaz. neutr. e neutr. pass. vale Divenir chiaro.* Lat. *splendescere, lucescere, illucescere.* Gr. λαμπρύζειν. *Dant. Par.* 21. Ma quell' alma nel ciel, che più si schiara ec. Alla dimanda tua non soddisfara. *G. V.* 10. 59. 6. Schiarando il giorno, la gente cominciò ad andare al Prato. *Guid. G.* Essendo schiarata la mattina, e fatte le schiere. *E altrove:* Sicchè innanzi, che si schiarasse il giorno, più di centimila uomini uccisero a ghiado. *Nov. ant.* 45. 2. L' acqua schiarando, vide l' ombra, che piangea com' elli.

§. III. *Schiarare, figuratam. per Uscir di dubbio.* Lat. *certiorem fieri.* Gr. εὖ εἰδέναι. *Dant. Par.* 26. E disse: certo a più angusto vaglio Ti conviene schiarar.

SCHIARATO. *Add. da Schiarare, Fatto chiaro.* Lat. *illustratus.* Gr. πεφωτισμένος. *Dant. Par.* 25. Così vid' io lo schiarato splendore. *Fr. Iac. T.* 6. 45. 7. O luce bramata, Come in casa se' entrata, Tutta schiarata La fai diventare. *M. V.* 2. 42. Schiarato il dì, vedendo aperte, e prese le porte per i Ghibellini ec. non vedevano da potere riparare.

SCHIARATORE. *Che schiara.* Lat. *collustrator. But.* Schiarator del mondo, e illuminator delle tenebre.

SCHIARATRICE. *Verbal. femm. Che schiara.* Lat. *illuminatrix.*

† SCHIARÈA. *Salvia Sclarea Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli di 5., e 6. piedi, duri, pelosi, le foglie cuoriformi, ovali, grandi, grinzose, pelose, dentate, le brattee più grandi dei calici, concave, appuntate, colorate, i fiori in spighe terminanti, a verticilli, quasi sessili, di un odore penetrante, del tutto bianchi, e leggermente porporini. È spontanea in varj luoghi dell' Italia. Cr.* 6. 122. 1. La schiarèa si semina del mese di Dicembre ec. e desidera tal terreno, quale desiderano l' altre erbe comuni. Questa erba è ottima, ed è perpetua ec. *M. Aldobr.* 210. Togli seme dall' infrascritte erbe ec. centrograllì, cioè seme di schiarèa, balsamite, squinanti ec.

(*) SCHIARIMENTO. *Lo schiarire, Il divenir chiaro. Red. lett.* 1. 127. Dove ho parlato a lungo de' medesimi intorbidamenti, e schiarimenti.

§. *Per Chiarità, Dichiarazione. Salvin. pros. Tosc.* 1. 21. Ne' luoghi ec. si ommettono le virgole riserbandole ne' passi più opportuni, e bisognevoli di distinzione, e di schiarimento.

SCHIARIRE. *Farsi chiaro; e si usa in significat.*

eatr. e acetr. pass. Lat. *illurescere*. Gr. λαμπυρίζειν. *Bocc. Introd.* 46. Il mercoledì in sullo schiarir del giorno ec. usciti della città si misero in via. *Dant. Par.* 25. Poscia tra esse un lume si schiarì [*cioè: apparve*].

§. *Per Divenir chiaro; Contrario d' Intorbidare*. *Dav. Colt.* 160. Svina, e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta, e schiarisce. *Soder. Colt.* 76. Potrai ec. un pochetto in sul primo, lasciarlo bollire, e schiarire. *E* 116. Lascisi un po' riposare, e schiarire.

§. II. *Per Diradare, Slargare*. *G. V.* 7. 27. 6. Il Re Carlo veggendo schiarire, e aprir la schiera delli Spagnuoli ec. si ricolse, e tornò a schiera.

* SCHIARITO. *Da schiarire; Schiarato; Posto in chiaro; Messo al chiaro*. Salvin.

SCHIATTA. *Stirpe, Progenie*. Lat. *soboles, progenies, stirps*. Gr. γενεά. *Bocc. Introd.* 27. O quante memorabili schiatte ec. si videro senza successor debito rimanere! *E g.* 7. *f.* 2. Io non voglio mostrare d'essere di schiatta di can botolo, che incontanente si vuol vendicare. *Dant. Par.* 16. Udir, come le schiatte si disfanno, Non ti parrà nuova cosa, nè forte. *E appresso*. L' oltracotata schiatta, che s' indraca ec. Già venia su. *Vit. S. M. Madd.* 2. A quel tempo le arti, e i lavorii non avviliveno le gentilezze, e le nobiltà delle schiatte. *E appresso:* Coloro, che fanno l' arti da guadagnare, sono spreziati, e avviliti, contuttochè sieno nati di gentile schiatta. *E* 120. Maria Maddalena fue nata di schiatta reale. *Cronichett. d' Amar.* 35. E in lei finì la schiatta di Cesare.

§. *Per similit. Pallad. Fabbr.* 19. A catuna schiatta di pomi disputerei il suo ordine. *E Lugl.* 2. Se vuogli avere seme di grande ischiatta di rape ec.

SCHIATTIRE. *Squittire*. Lat. *ululare, latrare*. Gr. ὑλακτεῖν. *Ar. Fur.* 39. 10. Come lavriere, che la fugace fera Correre intorno, e aggirarsi mira ec. Si tormenta, s' affligge, e si dispera, Schiattisce indarno, e si dibatte, e tira.

SCHIATTONA. *Accrescit. di Schiatta; e si dice di Persona rigogliosa, e atticciata*. *Bern. rim.* 2. 7. Credo, che chi cercasse tutto 'l mondo Non troverria la più grande schiattona.

* SCHIAVA. *s. f. di Schiavo*.

** §. *Schiava, per Spezie d' uva*. *Cresc.* 4. 12. 8. E massimamente nelle sottili terre, e nelle spezie delle viti, che si chiamano albano, e schiave.

† * SCHIAVACCIARE. *Aprire, Levare i chiavacci*. *Ner. Samin.* 12. 69. Già in Cielo il molle crin l' alba disciolta Schiavacciava del dì l' argentee porte, Allorchè giunse all' Empolese armata ec.

SCHIAVÁCCIO. *Peggiorat. di Schiavo*. Lat. *servus vilissimus*. Gr. ἀνδράποδον φαυλότατον. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 417. Oggidì, come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia Greca, e uno, o due schiavacci, che loro favole, e pazzie imprimono nella tenera cera di que' nobili animi. *Men. sat.* 1. Pur piaccrágli un giorno Anche un schiavaccio di più ree catasta. *E sat.* 7. E nel tuo cuor vedrei Berline, e forche, e di schiavacci un bagno.

† * SCHIAVAGGIO. *Voce poco usata. Schiavitù; Stato o Condizione di schiavo*. *Salvin. Senof. l.* 2. *pag.* 36. Era lo spettacolo compassionevole, conciossiachè i tormenti tutto il corpo deformavano, che non era avvezzo allo schiavaggio; il sangue colava tutto; e dileguavasi la bellezza.

SCHIAVÁRE. *Sconficcare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Bocc. nov.* 80. 33. Fece, che 'l sensale fece schiavare i magazzini. *Vit. Crist.* E schiavaro lo chiovo de' piedi. *Stor. Pist.* 161. Schiavòe le toppe, e mise dentro da trecento fanti.

SCHIAVATO. *Add. da Schiavare*. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Schiavato l' uscio, che colà risponde ec. Fummo tutti alla prede.

SCHIAVELLÁRE. *Schiavare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Vend. Crist.* Poich' io ebbi la parola da Pilato, lo schiavellai della croce. *E appresso:* Lo qual fe meco a schiavellar Cristo della croce.

SCHIAVESCO. *Add. Di schiavo, Da schiavo*. Lat. *servilis*. Gr. δουλικός. *Tac. Dav. stor.* 2. 295. Vana per l' astuzia schiavesca, che le monete trafugava in ripostigli.

SCHIAVETTO. *Dim. di Schiavo*. Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Stor. Eur. G.* 104. Così arricchiti fuor di misura, attesero a finire a' mercanti gli schiavetti, che aveano presi, e tutto quello, che aveva ricapito. *Fir. As.* 155. Io voglio adottare un di quei miei schiavetti, e a lui donar le penne, le fiamme, l' arco, le saette, e tutta la mia masserizia.

SCHIAVINA. *Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anche i pellegrini, e i romiti*. Lat. *centa, centunculus*. Gr. συῤῥαμμα. *Bocc. nov.* 27. 28. Prestamente la schiavina gittatasi da dosso, e di capo il cappello, e Fiorentino parlando, disse. *Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccavi la scarsella, e mettevi ago, e refe, e moneta d' ariento, e d' oro. *E rim.* 2. E con mente', ch'e noia Sono a veder di sì brutte schiavina. *Vit. Barl.* 28. Portava una schiavina tutta piena d' reliquie di corpi, santi. *Bern. Orl.* 1. 27. 8. E poi saltarsi alla pelle alla fine, E farsi le pellicce, e le schiavine.

§. *Schiavine, si dicono anche alcune Coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità*.

SCHIAVINO. *V. A. Nome di dignità, o magistrato*. *G. V.* 8. 55. 2. Combatterono il castello, ove stanno gli schiavini, e rettori delle terre. *Franc. Sacch. rim.* 69. Ov' è 'l conte di Fiandra, E la gente melandra, e lor schiavini.

† SCHIAVITÙ, e *all' ant.* SCHIAVITÚDINE. Lat. *servitus, captivitas*. Gr. αἰχμαλωσία. *Red. Vip.* 1. 24. In altro modo più evidente non poteva mostrare al popolo, qual maniera di morte quella Reina si era eletta, per fuggire la schiavitudine del vincitore Augusto.

SCHIAVO. *Quegli, che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà*. Lat. *servus, captivus, mancipium*. Gr. ἀνδράποδον. *S. Grisost.* Non come servo, e schiavo, ma come fratel carissimo in Cristo. *Bocc. nov.* 80. 8. Dove egli non istette guari, che due schiave venner cariche. *Dant. Purg.* 20. Veggio vender sua figlia, e patteggiarne, Come fan li corsar dell' altre schiave. *Tac. Dav. stor.* 2. 297. Pose e' Liberti de' passati Imperadori un balzello di tanto per ischiavo.

§. *Per Obbligato*. Lat. *obnoxius*. Gr. ἔνοχος. *Dav. Scism.* 10. Vuolsco ec. stimolava il Re a soccorrere il Pontefice ec. e farlosi giudice favorevole nella causa del ripudio, e schiavo il Re di Francia. *Bern. Orl.* 1. 13. 1. Io voglio essere schiavo in vita mia A questa donna per questa novella.

SCHIAVOLINO. *Dim. di Schiavo*. Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Fir. As.* 166. Tu mi par così brutta schiavolina, che io non so pensare in che altro modo tu ti possi guadagnar le grazie d' alcuno amadore, se non con una diligente servitù.

SCHIAVONE. *Accrescit. di Schiavo; Schiavo grande*. *Morg.* 27. 260. Aveva Carlo un suo certo schiavone Lungo tempo tenuto, detto l' Orco.

SCHIAZZAMÁGLIA. *Gente vile, e abbietta*. Lat. *populi fex*. Gr. λαῖδιον. *Pataff.* 4. La schiamazzaglia non ha de' fiorini.

SCHICCHERAMENTO. *Schiccherare, e anche la Cosa schiccherata*. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 67. Ben quattro volumi ha pieni di questi suoi schiccheramenti.

SCHICCHERARE. *Propriamente Imbrattar fogli nello 'mparare a scrivere, e disegnare; che anche diciamo Scarabocchiare*. Lat. *conscribillare*. *Bocc. nov.* 73. 10. Senza essere tutto 'l dì a schiccherare le mura a modo, che fa la lumaca [*qui per similit.*]. *Menz. sat.* 8. Rettoricuzzo schiccherar presume Le carte intorno a' vizj. *E sat.* 11. Che al Montemagni potria fare scorno In schiccherar sonetti in stil coeve. *Cer. Matt.* 6. Sa che 'l cal gli el tari, e si suggelli, Che più carta non schiccheri, o 'mpacchinche. *E lett.* 2. 48. Arò piacere, che ci mandi a vedere le sue novelle, se n'avrà schiccherate più di quelle, che avere di già vedute.

SCHICCHERATO. *Add. da Schiccherare*. *Fr. Giord. Pred. D.* Oh che pazzie è queste! fare un vestito schiccherato, pieno di farfalloni, che costerà 300. lire, o più, che se egli il volesse rivendere a mano a mano, non ne trarrebbe il terzo, e se la donna si muore, non val più nulla [*qui per similit.*]. *Alleg.* 89. Mi si levere dinanzi forse queste seccaggine del bucar tutto 'l giorno cartucce schiccherate al buio.

, **SCHICCHERATORE**. *Chi scarabocchia*. Guarini lett. 1. *Amati*.

† * **SCHICCHERATURA**. *Schiccheramento; Scarabocchio; Sgorbio*. *Segner. Concord. part.* 2. *cap.* 7. Anzi io concedo che ... sien più ... che le dipinture di Apelle rispetto alle schiccheratare, o a gli scarabocchj de' suoi garzoni più infimi di bottega.

† * **SCHIDIONARE**. *Infilzare i carnaggi nello schidione per cuocergli arrosto*. *Salvin. Odiss.* Indi due tagliò [*porcelli*] e mise Alla fiamma, e trinciò, e ischidionò [*l' es. è tratto dal libr.* 14. *v.* 105., *ma l' ediz. del Manfrè legge* inschidionò].

SCHIDIONE, e **SCHIDONE**. *Stromento lungo, e sottile, nel quale s' infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto, ed è per lo più di ferro*. Lat. *veru*. Gr. ὀβελίσκος. *Bocc. nov.* 49. 10. Tiratogli il collo, ed una sua fanticella il fe prestamente pelato, e acconcio mettere in uno schidone, e arrostir diligentemente. *Cr.* 5. 19. 5. Il suo legno [*del ginepro*] è rosso, e bello, e alquanto vaio, e odorifero, ed è buono per ischidioni. *Franc. Sacch. nov.* 34. Trovò in cucina un grandissimo fuoco con due pentole piene, e con uno schidone di capponi, e di starne. *Ar. sat.* 5. Unge il suo schidon pure, o 'l suo tegame Sino all' orecchio e ser Vorano il muso.

SCHIENA. *Nell' uomo la Parte deretana dalle spalle alla cintura; nel quadrupede Dalle spalle alla groppa; e ne' pesci, e simili Tutta la parte di sopra tra 'l capo, e la coda*. Lat. *dorsum*. Gr. νῶτος. *Dant. Inf.* 22. Come i delfini, quando fanno segno A' marinar coll' arco della schiena, Che s' argomentin di campar lor legno. *E* 34. Che volsolte la schiena Rimanea della pelle tutta brulla. *Bocc. nov.* 90. 9. E così fece alla schiena, e al ventre. *Franc. Sacch. nov.* 159. Fra gli altri quasi nell' ultimo della sua vita n' ebbe uno [*cavallo*] che parea uno cammello con una schiena, che parea Pinzadimonte. *Bern. Orl.* 2. 12. 4. Ma colui privo al tutto di cervello, E debil molto, e tenero di schiena, Ch' ad una donna [*sia chi vuol*] gli dice, Perchè a tenerle daran gran fatica [*parla de' eegiett*]. *Varch. stor.* 10. 310. Tutte le gravce dovevano venire per ischiena di mulo, o d' asini (*cioè: portate sulla schiena*).

§. *Per similit.* *Bemb. Asol.* 2. 127. Il vedere le sue donne spaziando con altre vergini premere le liete erbe de' verdi prati, o de' puri fiumicelli le freschissime ripe, o la consenziente schiena de' marini liti, incontro a' soavi zeffiri camminando ec. *Ten. Dec. nov.* 4. 97. Quivi s' accampò, e con ottime gente prese la schiena d' un monte. *Libr. Son.* 60. Per ischiena un mattone Scambio di sfar, di molla non ti caglia. *E* 133. Le schiena di due trespoli eran mense. *Gal. Sist.* 330. Sicchè la schiena del suo coperto può segare ad angoli retti il meridiano di qualche abitazione posta nella pianura.

** §. I. *Per Forza, parlando di vino*. *Allegr.* 179. Di pieno lo piglievano, perchè egli (*il vino*) da manco fumo, e più colore; e questi di poggio lo tolgono, perchè egli ha manco tinta, e più schiena.

* §. II. *Schiena, chiamano i Marinari Quei pezzi di legno disposti come travicelli, che attraversano il fondo de' battelli, e sopra i quali si attaccano le scale, le tavole, e le bordature del fondo*.

SCHIENALE. *Schiena*. Lat. *dorsum*. Gr. νῶτον. *Cr.* 9. 8. 1. Il miglior cavallo, che sia, è quello ec. che ha forte guardatura, e corti orecchie, lunghe chiome, e ampio petto, e schienale corto. *But. Inf.* 25. 2. Li due più dinanzi s' aggiungono colle braccia ec. e li due di mezzo col ventre, e 'l capo col capo, e la coda s' aggiugne allo schienale.

* §. I. *Schienale, T. de' Macellai. E' nome delle vertebre, che compongono la schiena delle bestie da macello*.

* §. II. *Schienale, dicono pure all' Animella, che è contenuta nelle vertebre medesime, che negli Uomini si dice Midolla spinale*.

SCHIENANZIA. *Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficile il respirare, e l' inghiottire: che anche indifferentemente si dice Schinanzia, Squinanzia, Scheranzia, e Spremanzia*. Lat. *angina*. Gr. συνάγχη. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 2. A me venga mal di dente, Mal di capo, e mal di ventre, A stomaco duol pungente, Ed in canna schianzia.

SCHIENCIRE. *V. A. Schencire*. *Veges.* Lo scudo ben reggere, e i colpi bene schiencire, e arditamente i colpi fedire [*il T. Lat. ha veniantia tela deflectere*].

SCHIENELLA, e **SCHINELLA**. *Malore, che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra 'l ginocchio, e la giuntura del piè*. *Libr. Mott.* Volendo vendere un suo cavallo molto bello, e leggiadro, fu rifiutato, perchè avea una schienella.

§. *Per similit.* *Franc. Sacch. rim.* 41. Libero fosse di schinella, o rappe. *Car. lett.* 2. 87. Quando la citazion comparse, mi trovò nel letto colla febbre; or Dio lodato, son rimeso senza, ma non già senza altre schienelle, che mi trovo addosso.

SCHIENUTO. *Add. Che ha schiena*. *Varch.* 2. 87. Largo nel petto, e via bene schienuto.

SCHIERA. *Numero di soldati in ordinanza*. Lat. *acies*, *exercitus*. Gr. παράταξις. *G. V.* 10. 86. 4. Uscì tutta l' oste de' Fiorentini di Prato con ordinate schiera. *E* 11. 2. 20. Schiera di cavalieri armati, che cavalcavano a furore. *Cavalcant. d' Amor.* 53. Tito Quinzio dittatore mosse la schiere, e combattè con loro. *E appresso:* Lo dittatore, ch' era Cammillo, mosse le schiere, e combattè, e vinse. *E* 94. Fece fare loro Iscipione una ischiera lunghissima, credendo fare percuotere la coda della schiera colla testa addosso a Cesare, ma Cesare s' avvide, e fece le sue schiere per modo, ch' egli sconfisse, e ruppe i barberi.

§. I. *Per metaf. si dice d' Ogni ordinata moltitudine*. Lat. *acies*, *multitudo*. Gr. πλῆθος, ὅμιλος. *Dant. Inf.* 2. Ch' uscio per te della volgare schiera. *E Par.* 18. E come augelli surti di riviera, ec. Fanno di sè or tonda, or lunga schiera. *Petr. son.* 246. Guitton salutì, e messer Cino, e Dante, Franceschin nostro, e tutta quella schiera (*cioè: compagnia, conversazione, brigata*). *Cr.* 8. 2. 1. Piantanvi in esso schiere, ovvero ordini di peri, e di meli ec. ancora vi si piantano schiera di mori, e di ciriegi [*cioè filari*].

(†) §. II. *Similmente per metaf. detta di Moltitudine di vocaboli, e simili*. *Pallav. Tratt. stil. cap.* 21. Per

tanto la regola intorno a questo si è, che i vocaboli si vogliono separare in tre schiere.

§. III. *A schiera, posto avverbialm. vale In compagnia, In truppa*. Lat. *catervatim*. Gr. ἀθρόως. *Guid. G.* Adunque andare a schiera a' tempj degl' Iddii, a onorare ec. *Sen. ben. Varch.* 6. 32. Non si chiamano amici costoro, che a grande schiera picchiano la porta.

§. IV. *A schiera a schiera, vale In ischiera, A una schiera per volta*. Lat. *agminatim*. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri, e Fauni a lui compagni, Vengan colle zampogne e schiera a schiera.

SCHIERAMENTO. *Lo schierare, Ordine*. Lat. *instructio, acies*. Gr. παράταξις. *Zibald. Andr.* Mostrò perizia grande nello schieramento delle sue genti. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 566. Non sono mica le lingue un giochetto di varj suoni, ma un artificioso schieramento di pensieri in parlar ridotti.

SCHIERARE. *Mettere in ischiera; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *aciem instruere, explicare, instruere exercitum*. Gr. παρατάττειν δύναμιν. *G. V.* 8. 12. 2. Schieraronsi parte di loro nella piazza di san Giovanni. *E* 12. 95. 3. Lo Re d' Inghilterra fece armare, e schierar sua gente. *Cronichett. d' Amar.* 79. Mario co' Romani si schierò, e combattero. *Ciriff. Calv.* 3. 72. E preson per partito d' assaltare il campo senza doversi schierare. *Tass. Ger.* 20. 24. Così Emiren gli schiera, e corre anch' esso Per le parti di mezzo, e per gli estremi.

† SCHIERATO. *Add. da Schierare; Messo in ordinanza*. Lat. *instructus, explicatus*. Gr. παρατεταγμένος. *G. V.* 11. 86. 1. Il Re d' Inghilterra venne con sua gente schierata nel luogo ordinato. *M. V.* 1. 39. I quali schierati in sul campo facevano vergogna al Re. *Cronichett. d' Amar.* 136. E' Pisani si puosono a campo presso a' Fiorentini, e' Fiorentini tutti schierati andarono verso loro. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. I nostri fanti, e cavalleggieri bene schierati, disposti, e provveduti. *Car. En.* 11. 956. Piena d' armi, d' insegne, di cavalli E di schierati fanti e di squadroni Si vedea la campagna. Eran per tutto Gualdane ec.

** SCHIERICATO. *Schericato*. *Bern. rim.* 1. 77. Ladri Cardinalacci schiericati.

† SCHIETTAMENTE. *Avverb. Con ischiettezza*. Lat. *simpliciter, libere, ingenue*. Gr. ἐλευθερίως, ἁπλῶς. *Pallad. cap.* 6. Dopo la buona, vendemmia schiettamente, dopo la piccola, largamente pota (*il Testo Salvini, invece di* schiettamente, *ci dà* strettamente; *ed è tal esempio così punteggiato:* Dopo la buona vendemmia, strettamente; dopo la picciole, largamente pota. *Il Lat. ha:* post bonam vindemmiam, strictius; post exiguam latius puta). *Segn. Rett.* Dove sono que' beni, che schiettamente son beni. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 403. Sapere esser ciò non per cavarti danari, o per radarti, o impetrar qualche ufficio, ma schiettamente per amor tuo. *Salvin. Odiss. l.* 8. *v.* 756. Or via, ciò dimmi, E per ordine conta schiettamente, U' ti smarristi, e a quei giugnesti luoghi ec.

† SCHIETTEZZA. *Astratto di Schietto*. Lat. *sinceritas, simplicitas, libertas, candor, ingenuitas*. Gr. ἁπλότης, ἀφέλεια. *Salvin. pros. sacr. Orac. s. Bened.* Maraviglia dunque non è se tanta fosse la veemenza delle sue predicazioni . . . tanta l'autorità e la schiettezza nel parlare de' suoi pensieri ec. *E Teocr. introd. dedic.* So quanto Ella sia vaga ed amante di quella bella semplicità e schiettezza, che siccome nelle vite e ne' costumi, fa il raro, il mirabile, il grande ne' componimenti ancora. *Bellin. Bucch.* 211. E questo poso aggiunto alla figura, E alla schiettezza di quel gran persone, Fa che stimata all' è senza misura.

† SCHIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Schiettamente*. *Segn. Pred.* 6. 5. Schiettissimamente ve lo confesso, quanto più mi stanco a pensarvi, tanto meno lo so trovare.

† SCHIETTISSIMO. *Superl. di Schietto*. *Segn. Mann. Nov.* 5. 3. Ti basti di saper questo, per voler esser al contrario schiettissimo (*sincerissimo*), e candidissimo in ogni affare.

SCHIETTO. *Add. Puro, Non mischiato*. Lat. *purus, merus, sincerus*. Gr. καθαρός, εἰλικρινής. *Com. Inf.* 9. Infino a qui sono schiette parole di Boezio. *Sagg. nat. esp.* 128. Quelli (*vasi*) d' oro più schietto sottiglia, e distende, e finalmente strappa. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi si compiace di color mistiati Avrà da soddisfarsi, Perchè gli schietti ci sono in disuso.

§. I. *Schietto, per Pulito, Uniforme, Semplice*. Lat. *simplex, purus*. *Dant. Inf.* 13. Non rami schietti, ma nodosi, e 'nvolti. *E Purg.* 1. Va' dunque, e fa' che tu costui ricinga D' un giunco schietto. *Petr. canz.* 24. 3. In un boschetto nuovo i rami santi Fiorian d' un lauro giovinetto, e schietto. *E son.* 166. E sol nelle mie piaghe acerbi, e crudi Diti schietti, soavi.

§. II. *Uomo schietto, vale Di membra leggiadre, e agili; Contrario di Atticciato, Traversato, e Massiccio; che anche diremmo Scarzo*. Lat. *agilis*. *G. V.* 10. 87. 4. Questo Castruccio fue della persona molto destro, grande assai, d' avvenante forma, ischietto, e non grasso. *Cron. Morell.* 242. Fu costei di persona più, che comunale, cioè di grandezza, secondo il tempo suo, schietto, e non però magro. *Lasc. Spir.* 2. 5. Pon mente gamba schietta! guarda corpo membruto! *Bern. Orl.* 3. 7. 43. Di persona era grande, magro, e schietto.

§. III. *Uomo schietto, figuratam. vale Sincero*. Lat. *simplex, purus, integer, sincerus, candidus, liber, ingenuus*. Gr. καθαρός, ἁπλοῦς, εἰλικρινής.

† §. IV. *Arme schietta, T. Araldico, e dicesi Quella che è intera, senza rastrello, o altro, che anche dicesi Arme pura*. *Ricord. Malesp.* 178. Per lo detto Duca il sopraddetto cavaliere, e la casa de' Pazzi portano, e portavano l' arme schietta del Duca di Bari.

** SCHIFA. *Nelo*. *Vit. S. Gir.* 47. Affrettati dolcissimo Sposo dell' anima mia, e non l' avere a schifa, perch' ella sia nera de' peccati.

† SCHIFA 'L POCO. *Usato a modo d'aggiunto. Dicesi di Persona, che astutamente faccia la modesta, e la contegnosa*. *Fir. Luc.* 1. 2. Così si vuol fare a queste schifa 'l poco, non ne lasciar lor vincere una per nulla. *Lasc. Spir.* 2. 5. Se io fussi su ben io chi, tu non faresti così, monna schifa 'l poco. *Cecch. Assiuol.* 1. 2. E voi, monna schifa 'l poco, che faresto? *Giu.* Il medesimo, o meglio.

SCHIFAMENTE. *Avverb. Con ischifezza*. Lat. *sordide*. Gr. ῥυπαρῶς. *Libr. Mott.* Disse, che 'l pigliava con due dita, e fece 'l segno molto schifamente (*qui vale: In maniera schiva*. Lat. *parce, modeste*).

SCHIFAMENTO. *Lo schifare*. Lat. *evitatio, fuga, declinatio*. Gr. ἔκκλισις. *Albert. cap.* 60. Lo riguardamento è schifamento de' vizj contrarj (*così nell' ultimo T. dell' Accad. Lo stamp. ha* Circospezione è guardia de' vizj contrarj).

§. *Per Dispregio, Vilipendio*. Lat. *opprobrium, objectio*. Gr. ὄνειδος. *Vit. Crist. D.* Io son verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e schifamento della gente.

(*) SCHIFANÓIA. *Fuggifatica, Pigro*. Lat. *iners, suis inserviens commodis*. Gr. ἀργός, νωχελής. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 109. Ma chi trovasse il modo a bilicallo, Sarebbe un schifanoia.

† * SCHIFANTE. *Che schifa; Che ha a schifo*. *Sen.*

Prov. 426. Che dunque? Sarebbe più felice (*Fabbrizio*) se nel suo ventre attuffasse pesci di longinquo mare, e pellegrine uccellagioni, e se di calcinelli del mare di sopra e di sotto, la pigrizia dello stomaco schifante rilevasse ...!

SCHIFANZA. *V. A. Lo schifare*, *Schifamento*. Lat. *evitatio*. Gr. ἔκκλισις. *Franc. Barb.* 179. 16. Ma non prendessi esemplo in sicuranza, S' hai a far col miccore, Che tal fiata onore Tolgon a quel, che ne fanno schifanza.

SCHIFÁRE. *Schivare*, *Scansare*, *Sfuggire*. Lat. *evitare*, *effugere*, *declinare*, *deflectere*, *fastidire*. Gr. ἐκκλίνειν, ἀποστρέφεσθαι, παραιτεῖσθαι. *Bocc. nov.* 44. 4. La giovane, senza schifar punto il colpo, lui similmente cominciò ad amare. *E nov.* 60. 17. Li quali tutti il disagio andavan per l' amor d' Iddio schifando. *E nov.* 86. 3. Se Pinuccio ec. non avesse schifato il biasimo della giovane, e 'l suo. *E Lab.* 169. Delle quali così belle tu non se' schifato, nè schernito, ma è loro a grado il potere stare, andare, e usar teco. *Albert. cap.* 24. Non ischifa fatica chi disidera gloria di virtude, e di bontade. *Tes. Br.* 3. 6. L' uomo dee schifare mala acqua, e paduli, e stagni, massimamente se sono contro a Occidente, o contro a Mezzodie. *Petr. cap.* 5. Che giammai schermidor non fu sì accorto A schifar colpo [*qui Lat.* deflectere].

§. I. *Per Dispregiare*. Lat. *spernere*. Gr. καταφρονεῖν. *Petr. canz.* 29. 3. Quel poco, che m' avanza, Fia, ch' i' nol schifi, s' i' 'l vo' dare a lui. *Guitt. lett.* 20. Nullo è grande, for quello, che quanto ci è schifa, e a cielo bada.

§. II. *Per Avere a schifo, o a stomaco*. Lat. *aspernari*, *abhorrere*. Gr. μισοπονεῖσθαι. *Cavalc. Frutt. ling.* Non si sdegnano d' esser nostri ministri, e non ischifano nè il lebbroso, nè 'l peccatore. *Cas. lett.* 35. Se il precettore fusse di qualche condizione, non sarebbe astretto a fare alcuni officj che si sogliono schifare, d' accompagnare il putto fuori, e simili altre cose.

§. III. *Per Ricusare*. Lat. *recusare*. Gr. ἀπαναίνειν. *Din. Comp.* 1. 17. Tanta baldanza prese, che palesemente egli, e la sua famiglia vendevano la giustizia, e non ne schifavano prezzo, per picciolo, o grande, che egli fusse. *Bocc. Introd.* 43. Se di prenderli a questo oficio non ischiferemo.

SCHIFATO. *Add. da Schifare*. Lat. *evitatus*, *fastidio habitus*. Gr. μισητός. *Cron. Morell.* 271. Scaccia paura, timidezza ec. e altre simili, le quali ti fanno tristo, e agraziato, e fannoti essere non reputato, da niente, e schifato [*cioè: dispregiato*]. *Galat.* 27. Figliuolo, questi è messer Domeneddio, e l' acqua da lui solo bevuta, e da ciascun altro, come tu vedesti, schifata, e rifiutata, fu la discrezione.

SCHIFATORE. *Che schifa*. Lat. *osor*. Gr. ὁ μισῶν. *Libr. Pred.* Si mostrano schifatori di quel brutto peccato.

SCHIFETTO. *Dim. di Schifo sust.* Lat. *phaselus*. Gr. φάσηλος. *But. Par.* 11. 2. Si mise a voler passare di notte quel mare con piccolo schifetto, che avea Amiclate pescatore poverissimo. *E appresso:* Missonsi ambiro in mare per volere passare col suo schifetto, ma non potero, per la grande fortuna, che era in mare.

SCHIFÉVOLE. *Add. Che schifa*. Lat. *fastidiens*. Gr. ὑπερόπτης. *Bemb. Asol.* Esso interrompendoli soverchio, delle sue lodi schifevole, volea seguitando alle prime proposte ritornare.

*** §. *Schifevole*, *per Ischifoso*, *Schifo*, *Che fa stomaco*. *Segn. Crist. instr.* 3. 23. 21. Appena siam nati, che egli (*Cristo*) ci appresta un bagno entro cui lavarci dalla lebbra schifevole del peccato. *N. S.*

** SCHIFEVOLMENTE. *Bocc.* 133. Che se non ischifevolmente [*Lat. inevitabiliter*] esser ad avvenire giudica le cose, le quali eziandio è possibile non avvenire; è ingannato: la qual cosa ec.

SCHIFEZZA. *Laidezza*, *Sporcizia*. Lat. *sordes*, *spurcitia*, *immunditia*. *Cavalc. Discipl. spir.* Il cibo rigettato è di più schifezza, e più abbominabile, che qualunque altro cibo freddo, e spiacevole.

§. I. *Per Istomacaggine*. *Vit. SS. Pad.* 2. 76. Egli avea sete, e non volea bere, per ischifezza di quel lebbroso.

§. II. *Per Soverchia squisitezza di gusto, e per Lo recarsi a schifo ogni cosa*; *Schifiltà*. Lat. *deliciae*, *fastidium*. *Sen. Pist.* La fame richiede piccolo costo; la schifezza, e la ghiottornia lo richiede grande.

†SCHIFILTÀ, *ed all' ant.* SCHIFILTADE, e SCHIFILTATE. *Astratto di Schifo in signific. di Guardingo, e Ritroso*. Lat. *modestia*. Gr. κοσμιότης. *Bemb. Asol.* 2. 148. Ora il pregio della schifiltà onorando, ora i frutti della dimestichezza procacciando.

§. I. *Per Ritrosia*, *Ripugnanza*. Lat. *refractarii animi vitium*, *rusticitas*. Gr. ἀγροικία. *Sen. Pist.* 78. Egli è tanto grande la loro schifiltà, e signoria, che si fanno portar dietro la cucina. *Bocc. Introd.* 36. Acciocchè noi per ischifiltà, o per trascutaggine non cadessimo in quello, di che noi per avventura per alcuna maniera volendo non potremmo scampare. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Ma io non la lodo già, che innanzi che ella ne sia voluta ire a letto, ell' abbia fatto tante schifiltà.

§. II. *Per Istomacaggine*. Lat. *fastidium*, *nausea*. Gr. ἀνορεξία, ναυτία. *Sen. Pist.* Che ha molto stomaco, e corrotto, e pieno di schifiltà.

§. III. *Per Lo avere a schifo*, *Nausea*. *Mor. S. Greg.* Dispregiano quelli, che sono entro nella chiesa, per ischifiltà della lor vita.

SCHIFILTOSO. *Add. Che schifa*, *Schivo*, *Ritroso*. Lat. *difficilis*, *rusticus*, *durus*. Gr. ἄγριος. *Dav. Scism.* 12. Quanto più il Re la sollecitava, tanto più contegnosa, e schifiltosa gli si mostrava, giurando non esser mai per dare a persona, che suo marito non fosse, la sua verginitade.

SCHIFISSIMAMENTE. *Superl. di Schifamente*, *Laidissimamente*, *Sporchissimamente*. Lat. *spurcissime*. Gr. αἴσχιστα.

† SCHIFO. *Sust. Palischelmo*. *T. di Marineria*. *Si dà questo nome a una piccola barca a remi, quale aver sogliono i bastimenti mercantili col servo di comitte*. Lat. *scapha*. Gr. σκάφη. *Sard. lett. Ind.* 3. 810. I mercatanti vollero andare alla terra cogli schifi. *Ciriff. Calv.* 4. 122. Liuti, e schifi sull' acqua leggieri. *Ar. Fur.* 11. 37. Tosto che l' orca s' accostò, e scoperse Lui nello schifo con poco intervallo ec.

§. *Per simili. si dice di Volta di stanza fatta a guisa di schifo a rovescio*.

SCHIFO. *Add. Sporco*, *Lordo*. Lat. *spurcus*, *lutulentus*. Gr. ἀκάθαρτος, βορβορώδης. *Galat.* 7. Non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife.

§. I. *Schifo*, *in forza di sust. per Ischifiltà*, *Schifezza*; *onde Venire schifo*, *Avere a schifo*, *vale Venire a noia*, *Essere schifato*, *Avere a noia*. Lat. *fastidiose*. Gr. ἀποστρέφεσθαι. *Dant. Inf.* 30. E non ten venga schifo. *Petr. son.* 250. Che non ha a schifo le tue bianche chiome. *Bocc. nov.* 18. 37. Il quale a schifo avea la Giannetta. *Guitt. lett.* 25. E come per ragione ec. avrebbe avuto alcun buono a schifo.

§. II. *Per Ritroso*, *Fastidioso*, *Che sfugge*, *Che sdegna ogni cosa*. Lat. *indignans*, *fastidiens*, *delicatus*. Gr. ἀποστρεφόμενος, ὑπερορώμενος, ἁβρός. *Bocc. nov.* 17. 15. Mostrando di non aver cura di ciò, che ella si mostrava schifa. *Lab.* 263. Nelle chiari di mezza state

con molta men noia dimorrebbe ogni schifo, che vicino a quello. *G. V.* 9. 135. 5. Fu alquanto presuntuoso, schifo, e sdegnoso. *Com. Inf.* 3. A dare ad intendere, che ancora è schifo di passare uomini vivi per la rimembranza di quello, che fece a' demonj Ercule, e Teseo. *Dant. Purg.* 26. Queste del giel, quelle del sole schife.

§ III. *Per Guardingo, Ritirato.* Lat. *modestus.* Gr. *αἰδοῖος. Petr. son.* 189. E Laura mia con suoi santi atti schifi Sedersi in parte, e cantar dolcemente. *Tratt. gov. fam.* Chi è schifo sano, conviene che stenti infermo (*Lat.* mollis, delicatus).

* §. IV. *Schifa, T. de' Muratori. Giaroelletta, o Varcaja, che ha spalletta.*

SCHIFOSISSIMO. *Superl. di Schifoso.* Lat. *immundissimus.* Gr. *δυσχοδαρώτατος. Segn. Mann. Giugn.* 2. 3. Son dati in preda a schifosissimi vermi, che gli divorano. *E* 22. 1. Se quando uno cade in qualche vituperosa carnalità, restasse anch' egli di subito tutto oppresso da schifosissima lebbra, credi tu, che sarebbono tanti al mondo ec. i lascivi?

SCHIFOSO. *Add. Schifo.* Lat. *lutidus, immundus.* Gr. *ἀκάθαρτος. Segn. Pred.* 5. 3. Si bevve il sangue d' una fetida capra, sangue non meno pestifero, che schifoso, e così da se stesso s' avvelenò. *E Crist. instr.* 2. 21. 9. Chi potrà mai spiegare quanto fu acerbo questo cordoglio nel cuore del Redentore in considerarsi coperto, e carico della feccia più che schifosa di tutti i peccati?

SCHIMBÉSCIO, e SCHIMBÉCIO. *Torto, Traverso.* Lat. *obliquus, transversus.* Gr. *πλάγιος.*

§. *A schimbescio, A schimbesci, e A schimbeci, posti avverbialm. vagliono A schiancio, A sghembo, A traverso.* Lat. *oblique, transversim.* Gr. *πλαγίως. Soder. Colt.* 44. S' hanno a tagliare a traverso allo 'ngiù, facendo a schimbesci il taglio suguato. *E* 59. Si dee fare il foro per isancio, a schimbescio, pendente, a traverso allo 'ngiù. *M. Bin. rim. burl.* 1. 203. Ma se per caso l' adocchia, o l' annasa Messer Latin, perch' ella sta a schimbeci La veggio un dì *tanquam tabula rasa. Burch.* 2. 11. Campi si è in pedali, e posto al rezzo, E per non m' infangar vo' a schimbeci.

SCHINANZÌA. *Squinanzia.* Lat. *angina.* Gr. *συνάγχη.*

SCHINCHIMURRA. *Nome finto per burla, e per indur maraviglia dal Bocc. nov.* 79. 12. Infino alla schinchimurra del Presto Giovanni, che ha per me 'l celo le corna.

(*) SCHÌNCIO. *Add. Obbliquo, Traverso.* Lat. *transversus.* Gr. *πλάγιος. Dittam.* 1. 8. Dal Nilo è bello, che qui mi comincio, Che vien dal Mezzodì per molte lingue, E per istrade disviate, e schince.

SCHINELLA. *V.* SCHIENELLA.

SCHINIERA, e SCHINIERE. *Arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri.* Lat. *tibiale.* Gr. *περικνημίς. Alam. Avarch.* 16. 5. Il pesante schinier, che tutto abbraccia, Quanto l' osso primiero in alto ascende, Di ben sicuri chiodi intorno allaccia. *E* 20. 6. Il suol di ferro, e l' argentato sprone, Lo schinier sopra, e 'l coscial dopo assiede. *Bern. Orl.* 1. 7. 34. La schiniera incantata grossa, e piana Pur si piegò di dentro, e gittò foco.

_ SCHIÒCCA. *s. f. T. di Marineria. La parte superiore esterna della poppa, dove viene la scultura, e l' intaglio.* Stratico.

SCHIODÀRE. *Sconficcare, Cavare il chiodo confitto.* Lat. *refigere.* Gr. *ἀποκαθηλοῦν. Ar. Fur.* 12. 50. Ogni colpo d' Orlando o piastra, o maglia E schioda, e rompe, ed apre, e a strazio mena.

§. *Per metaf. Dittam.* 2. 12. Io ho sì ben legato a nodo a nodo Nella mia mente ciò, che detto avete, Ch' a pena una parola non ne schiodo. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi: svertare, sborrare, schiodare ec.

SCHIOMARE. *Disfare, o Scompigliar la chioma.* Lat. *crines solvere.* Gr. *θρίχας λύειν. Franc. Sacch. rim.* 69. Perchè tal moto va in terra di Roma, Dove l' aurea chioma Si schioma, e si doma Con portar trista soma.

SCHIOPPETTO. *Dim. di Schioppo; e vale ancora lo stesso che Schioppo. Guicc. stor. libr.* 11. Benchè dentro appresso al muro fosse uno squadrone di fanti con gli schioppetti, e con le picche.

SCHIOPPO. *Sorta d'arme da fuoco; Archibuso, Scoppio, Scoppietto.* Lat. *sclopus. Sord. lett.* 4. 879. Vennero armati d' archi, e di schioppi. *Buon. Fier.* 1. *Introd.* E fummo ognor bersaglio Degli archi, e degli schioppi.

† ** SCHIOSTRÀRE. *Neutr. pass. vale Uscire del Chiostro, e per metaf. Liberarsi. Dant. rim.* [Io credo in Dio Padre, che può fare ec.] E che noi perdoniam tu si dimostri Esempio a noi per la tua gran virtute Onde dal rio nemico ognun si schiostri.

SCHIPPÌRE. *V. A. Scappare con astuzia, con ingegno, e con destrezza. Pataff.* 4. Schippa tosto infardato scoperto.

SCHIPPITO. *Add. da Schippire. Tac. Dav. ann.* 4. 89. Ricordandosi delle fatiche durate per venire a questa bramata, e tante volte loro schippita pugna, si saziavano di vendetta, e di sangue [*il T. Lat. ha:* adversus eludentes optatæ toties pugnæ].

† ** SCHIRAGUAITO. *V. A. Scolta, ovvero la schiera, che sta in aguato. Lucan. v.* 66. La notte era oscura; il primo ischiraguaito dell' oste dormia; già il secondo avea cominciato a vegghiare. *E* 76. Quando egli giunse alla riva, credette passare lo schiraguaito, ma fu niente; sua gente il conobbe.

† * SCHIRIBIZZO. *Lo stesso, che Ghiribizzo. Crud. rim.* 100. E se dolce schiribizzo Di gentil carnalità Saviamente anima il frizzo, Tutto il popol riderà.

† * SCHIRIBIZZOSO. *Lo stesso, che Ghiribizzoso. Magal. lett. scient. pag.* 201. Nell' odorato ad uscir del punto si da in delle scene più schiribizzose assai.

SCHISA. *Diciamo per ischisa, o In ischisa, e vale A schiancio.* Lat. *in transversum.* Gr. *πλαγίως. Tav. Rit.* Tristano ha nell' insegna il campo azzurro, con una banda d' argento per ischisa. *Cron. Morell.* 337. Il terzo di portò l' una verde, e rosso in ischisa.

SCHISÀRE. *Termine aritmetico; e vale il Ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale. V. Fior.* a 23. *Varch. Ercol.* 155. Di Greca origine sono ec. stradiotto, schisare, svenirsi ec. *E* 207. Averebbe sentito insino a' fanciulli, che non sono ancora iti all' abbaco, e non sanno schisare, dire sempre cinque ottavi, e non mai le cinque parti dell' ottavo.

SCHISO. *L' atto dello schisare; termine aritmetico.*

* SCHISTO. *Nome delle pietre laminose, che si sfaldano in lamine o sfoglie come la Lavagna. Dicesi anche Pietra fissile. Gab. Fis.* Schisto corneo, piritico, quarzoso, talcoso ec.

* §. *Lo* Schisto scrittorio, *è lo stesso che la Matita nera, ed è uno dei prodotti dell' Argilla.* Gab. Fis.

* SCHISTOSO. *Che è della natura dello Schisto; Laminoso; Lamineare. Gab. Fis.* Rocca schistosa.

† * SCHITARRÀRE. *Sonar la chitarra, o simile. Salvin. Om. Inn.* [Canta, o Musa, a Mercurio inno, ec.] Ei schitarrando Amabilmente colla lira, franco Stava il figlio di Maia ec.

SCHIVÀRE. *Scansare, Sfuggire, Schifare.* Lat. *evitare, effugere.* Gr. ἐκφεύγειν. *Sagg. nat. esp.* 65. Non sono però questi talmente inevitabili, che dall' accortezza del diligente osservatore non si possano leggiermente schivare. *Fir. As.* 109. E' fece tanto, ch' e' s' uscì di casa, ma non potè per questo schivar l' ultimo colpo della fortuna. *Buon. rim.* 26. Pregia me, pregia il mondo, a cui se' bella, Nè schivar, benchè bassi, i marti nostri.

† SCHIÙDERE. *Contrario di Chiudere; Aprire.* Lat. *aperire, recludere, reserare.* Gr. ἀνοίγειν. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Lasciate ... Le scarpe anzi alla soglia, e pian pianissimo Vo innanzi, sempre più un tantin schiudendo La lanterna a mirare; e veggo al fine ec.

† §. I. *Neutr. pass. vale Uscire di luogo chiuso.* *Dant. Inf.* 30. Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando dal porcil si schiude.

§. II. *Schiudere, per Escludere, Rimuovere.* Lat. *excludere.* *G. V.* 11. 16. 2. Certi popolani, ch' erano degni d' essere al detto ufficio, per setta n' erano schiusi. *Pass.* 66. La penitenza schifa l' avarizia ec. schiude la 'nvidia. *M. V.* 10. 75. I quali quasi del tutto erano schiusi dalli uficj. *Dant. Conv.* 112. Per ischiudere ogni falsa opinione da me, per la quale fosse sospicato, lo mio amore essere per sensibile dilettazione.

† * SCHIVEZZA. *Da Schivo, come da Schifo Schifezza.* *Ar. sat.* 5. Sì che quei che le baciano ben ponno Con men schivezza e stomachi più saldi Baciar lor anco ec. [*qui per Istomacaggine, Nausea*].

SCHIUMA. *Aggregato d' infinite bolle, sonagli, o gallozzoline ripiene di aria, che si producono nelle cose liquide, e per forza di calore, e quando con forza, e veemenza s' agitano, e si dibattono.* Lat. *spuma.* Gr. ἀφρός. *Cr.* 1. 10. 3. Si metta a cuocere in una pentola, infino a tanto che lievino la schiuma, e poi le rimoverai dal fuoco. *Dant. Inf.* 24. Cotal vestigio in terra di sè lascia, Qual fummo in aere, ed in acqua la schiuma. *Serm. S. Bern.* Nulla altra cosa è la carne, colla quale tu hai sì grande amistade, se non ischiuma fatta carne, vestita di fragil bellezza. *Annot. Vang.* Cadde, e volgevasi per terra, e faceva schiuma per la bocca [*qui per bava*]. *Franc. Sacch. rim.* 24. Ciò, che potè, dal nascer all' Occaso Mise in te fra le marine schiume. *E* 66. Io non mi sarei stanco, nè rimaso Tra le Tirrene, e l' Adriane schiume [*in questi due es. schiuma si prende per l' Acqua del mare*]. *Soder. Colt.* 104. Piglia l' albume di tre uova, e gettale nella botte avendole sbattute prima finchè facciano tutte la schiuma. *E* 105. Levagli via la schiuma, e sibaldezza, che getta pel cocchiume.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Purg.* 13. Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienza. *But. ivi:* Risolva le schiume Di vostra coscienza; Come la schiuma significa la impurità dell' acqua, così la pone qui per la impurità della coscienza, cioè se tosto la grazia di Dio risolva, e disfaccia la macchia del peccato rimasa nella coscienzia.

§. II. *Schiuma degli sciagurati, de' ribaldi, e simili, il diciamo per Isciaguratissimo, e Ribaldissimo.* Lat. *improborum faex.* Gr. πονηρότατος. *Morg.* 19. 97. Io era capo degli sciagurati, Anzi la schiuma di tutti i ribaldi. *Libr. Son.* 111. Ch' egli è caso da ghiotti, E parassiti, e tu ne se' la schiuma. *Varch. Stor.* 12. 472. Costoro, i quali ordinariamente sono la schiuma de' ribaldi, non solo entravano in qualunche casa veniva lor bene ec.

** §. III. *Schiuma di carina, come a dire Villano, Ribaldo.* *Bern. Orl.* 2. 17. 53. Come, rispose, schiuma di cucina! ec.

§. IV. *Venir la schiuma alla bocca, modo basso, vale Adirarsi.* Lat. *ira abripi, corripi.* *Bern. Orl.* 1. 16. 58. A Galafron vien la schiuma alla bocca Vedendo il popol suo così fuggire.

* §. V. *Schiuma, T. de' Tintori. Lo stesso, che Fiorata.*

† (*) SCHIUMANTE. *Che schiuma, Che fa schiuma.* Lat. *spumans.* Gr. ἀφρίζων. *Salvin. disc.* 2. 436. Dove il tremito, e lo scotimento, e la convulsione succede, e la bocca si fa schiumante. *E Teocr. Idill.* 20. Ella il palpava, e la schiumante bocca Colla man gentilmente gli asciugava.

† SCHIUMARE. *Levare, o Tor via la schiuma.* Lat. *spumam adimere.* Gr. ἀφρὸν ἀφαιρεῖν. *Pallad. Febbr.* 27. Alcuni sono, che fanno bollire l' acqua salsa, e ischiumano. *E altrove:* Togli pece, e sugna, ovvero sevo per igual parte, e fa' bollire, e schiumala bene. *Agn. Pand.* 10. L' esercizio conserva la vita, accende il caldo, e 'l vigore naturale, schiuma la superficie (*le buone ediz. leggono* le superchie), e cattive materie, e omori.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fare, e Generare schiuma.* Lat. *spumare.* Gr. ἀφρίζειν. *Tes. Br.* 3. 8. Fateli bollire insieme, tantochè si schiumino, e poi li levate dal fuoco. *G. V. Vit. Maom.* Avea Maometto la malattia di morbo caduco, che spesso cadeva in terra, e dibatteva, e schiumava colla bocca senza sentimento. *Amm. ant.* 23. 4. 11. Il ventre, che bolle di vino, tosto schiuma in lussuria. *E* 30. 1. 12. Schiumasi la bocca a' porci salvatichi, e aguzzansi i denti.

SCHIUMATO. *Add. da Schiumare.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. La chiara dell' uovo menata, e schiumata, messa negli occhi lacrimosi, e quasi arsi, sana. *E appresso:* Item lo succo di ruta mischiato con mele schiumato a poco a poco, messo negli occhi, toglie la caligine [*in questi es. Schiumato è nel signific. del §. di Schiumare*]. *Tac. Dav. stor.* 2. 269. Le virtù d' ambi congiunte, schiumate da' vizj, fatto avrieno al principe un ottimo temperamento [*qui figuratam. il T. Lat. ha:* demptis vitiis].

. SCHIUMATÒIO. *Strumento di legno in forma di cucchiaio bucato per uso delle cascine.* Gagliardo.

SCHIUMOSO. *Add. Pieno di schiuma.* Lat. *spumosus.* Gr. ἀφρώδης. *Filoc.* 6. 255. Come 'l porco, poich' e' sente l' agute sanne de' caccianti cani, schiumoso con furia si rivolge tra essi, magagnando con la sanna quale in prima giugne. *Urb.* Avvenne, che uno addentato cinghiale tutto schiumoso, e con rabbuffato pelo davanti a lui correndo trapassava. *But. Purg.* 13. 2. La coscienza rimane brutta, e schiumosa, e questa schiuma significa la colpa del peccato, che rimane nella coscienza. *Bern. Orl.* 3. 8. 27. Guarda le torri, e sprezza quell' altezza Colli denti schiumosi, com' un toro.

SCHIVO. *Add. Schifo, in sentimento di Ritroso.* *Dant. Inf.* 26. E' sarebbono schivi, Perch' ei fur Greci, forse del tuo detto. *But. ivi:* Sarebbono schivi, cioè schiferebbono. *Dant. Purg.* 2. E di costor nessun si mostra schivo.

§. I. *Per Guardingo, Ritenuto, Modesto.* Lat. *modestus, pudicus, verecundus.* Gr. αἰδήμων. *Petr. canz.* 48. 9. Giovane schivo, e vergognoso in atto.

† §. II. *Per Fastidito, Nojoso.* *Tass. Ger.* 12. 71. E ben la vita sua sdegnosa, e schiva Spezzando a forza il suo ritegno frale, La bella anima sciolta al fin seguiva, Che poco innanzi a lei spiegava l' ale.

§. III. *Per Ischifiltoso, Lezioso.* *Red. Esp.* 1. 61. Per levare una certa ubbìa a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarlo dopo morto, le quali come troppo casose, schive, e guardinghe, erano solite forse di fare grand' atti, e gran lezj.

§. IV. *Per Noioso, Malinconico*. Lat. *tristis*. Gr. σκυθρωπός. *Petr. son.* 144. Quasi senza governo, e senza antenna Legno in mar, pien di pensier gravi, e schivi.

† ** §. V. *In signific. di Schifo la forza di sost. Segn. Parroc. instr.* 6. 2. In caso poi che qualche uditore superbo avesse a schivo un dire simile, che rileva! *Ar. Fur.* 7. 71. E dove amarlo, e caro aver solia, L'odia, sprezza, n' ha schivo e 'l getta via.

SCHIUSO. *Add. da Schiudere*. Lat. *apertus, reclusus, reseratus*. Gr. ἀνοιχθείς. *Dant. Purg.* 25. Onde ir ne convenia dal lato schiuso. *G. V.* 9. 10. 1. La città era tutta schiusa, e le mura vecchie quasi gran parte disfatte. *E* 11. 96. 4. Non provveduti per l' assalto della notte, e la detta villa schiusa, furono sconfitti.

† §. *Per Escluso*. Lat. *exclusus*. *S. Grisost.* Li maldicenti, come è detto, secondo la sentenzia di san Paolo, ne sono schiusi. *Franc. Sacch. rim.* 36. Se non che come fa già spento, e schiuso Tra gli altri del catalogo Lione. *Cron. Morell.* 249. Avendo ischiuso quella, che gli doveva essere padre. *Vit. SS. Pad.* 2. 138. Rimangono di fuori, e sono schiusi del regno di Cristo.

† * SCHIZZAMENTO. *Lo schizzare*. *Bell. Bucch.* 140. E dalle gemme dello schizzamento Nacque di più quest' altro gran portento.

SCHIZZANTE. *Che schizza*. Lat. *exiliens, prosiliens, emergens*. Gr. ἐκπηδῶν. *Red. annot. Ditir.* 214. Quel chiaro, limpido, brillante, pien di rubini, gustoso, odorifero, saporito, e schizzante negli occhi, il quale ti faccia bevendolo lagrimare per dolcezza.

SCHIZZARE. *Saltar fuora, proprio de' liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza. E si usa anche nel sentim att.* Lat. *exilire, prosilire*. Gr. ἐκπηδᾷν. *Soder. Colt.* 97. Volendo fare un vin buono in eccedente sovranità di perfezione, e che schizzi in aria, non che brilli nel bicchiere ec. userai questa accuratezza. *Sag. nat. esp.* 78. Le quali o schizzino, o piovano per lo mezzo dell' aria, o posino sopra un corpo asciutto, tirano sempre al rotondo. *Fir. As.* 93. Il ventre pien di bietole, e di altri erbaggi, assaltato la mercè di quelle bastonate da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un' altra n' ammorbò con quello odore.

§. I. *Per similit. si dice di qualunque altra cosa, che salti, o scappi fuori prestamente*. *Filoc.* 2. 209. I suoi occhi infiammati di lucida rossezza pareva, che della testa schizzare si volessero. *Libr. Son.* 6. Del capo gli occhi, o invidi, vi schizzi, E chi non vuol restare in secco, guizzi. *Morg.* 4. 62. La vipera crudel tosto si rizza, E fuoco, e tosco per bocca gli schizza. *Franc. Sacch. nov.* 83. Tommaso aprendo la cassa, dov' era il cappone, e la gatta schizza fuori, e dàgli nel petto. *E nov.* 84. Colui avvedutosi, schizza con un salto dicendo, non ischerzar coll' asce. *E nov.* 168. Del mese di Luglio battendo fave, gliene venne schizzata una nell' orecchia. *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornarono (*alla lucertola*) i primi accidenti con sconci stravolgimenti di bocca, ed enfiamento d' occhi, quasi volessero schizzarle fuori di testa.

** §. II. *Per Sgretolarsi*. *Benv. Cell. Oref.* 106. Questa (*vernice*) poni a scaldare dolcemente, facendo struggere con essa un poco di cera, la qual fa, che disegnando poi sopra la detta vernice, non ischizzi [*non vada in schegge*]. Questa diligenza si fa, perchè oltre alla vaghezza, finito che sia di smaltare, lo sotolto non ischizzi [*non risalti in fuori*].

§. III. *Schizzare in signific. att. è anche termine di pittura, e vale Disegnare alla grosso*. Lat. *leviter deformare, prima ducere lineamenta, adumbrare*. Gr. σκιαγραφεῖν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 195. Schizzo in risposta questo mio disegno. *Bron. rim. burl.* 3. 40. Quando voi schizzate O donna, o uom, per dipignerlo poi, Che cattiva maniera non faceste. *E* 42. Mettiam per caso, una donna si muore, S' ella si fa dipignere, o schizzare, Lascia pure quel bene, e quell' onore.

* SCHIZZATA. *Lo schizzare; Schizzo; e qui dicesi di sterco d' uccelli*. *Car. Apol.* 208. Gli ornamenti, che ec. parevano ec. riuscirono schiccheramenti di lumache ec., schizzate d' uccelli, e ragnate di bruttare.

* §. *Per fig. Botta, Colpo, Assalto*. *Aret. rag.* A quest' ultima schizzata cominciando l' argomento a lare operazione, il pedante ec.

SCHIZZATO. *Add. da Schizzare*. *Volg. Mes.* Si mondifichi con acqua melata ec. schizzata dentro colla calza. *Car. lett.* 2. 1. L' altro (*disegno*) schizzato d' acquerella è d' un uomo dabbene, che non si cura d' esser nominato. *E* 2. 91. Lo voglio veder prima disegnato, o almeno schizzato, che intagliato (*questi due esempj sono nel signific. del §. III. di Schizzare*).

*** SCHIZZATÒIA. *Una gola o condotto, che è nelle fornaci da fondere metalli sopra la braciaiuola, per la quale esce la fiamma, per portarsi nel forno del metallo, per fonderlo*. Voc. Dis.

SCHIZZATÒIO. *Strumento per lo più di stagno, o d' ottone, col quale s' attrae, e schizza acqua, o liquore per diverse operazioni*. Lat. *clyster*. Gr. κλυστήρ. *Cant. Carn.* 450. Ch' e' bisogna sapere Lo schizzatoio con arte maneggiare. *Sagg. nat. esp.* 38. Applicarono a quella una bocca di schizzatoio con sua madrevite corrispondente. *Malm.* 3. 14. Ov' egli ha per lanterna, essendo sera, L' orinal fitto sopra a un schizzatoio. *E* 10. 40 Pallon grosso, bracciali, e schizzatoio Co' giocatori a palleggiar sonduca.

SCHIZZETTARE. *Umettare con lo schizzetto*. Lat. *clysteriare, Veges*.

* SCHIZZETTINO. *T. de' Chirurgi*. *Dim. di Schizzetto*.

SCHIZZETTO. *Piccolo schizzatoio*.

§. I. *Per lo Schizzettare*. *Red. lett.* 2. 77. Allo schizzetto d' acqua d' orzo, che V. sign. le fa fare, aggiunga sempre un poco di mel rosato.

§. II. *E Schizzetto, si dice un Archibuso piccolo*.

† * SCHIZZIGNOSO. *Schifiltoso*. *Magal. lett. scient. pag.* 100. Anzi direi di più, che il punto degli occhi, fosse meno rigoroso di quello del naso, e che in conseguenza il godibile dell' odorato fosse più limitato, o diciamo più schizzignoso del godibile della vista (*qui figuratam.*).

SCHIZZINOSAMENTE. *Avverb. In maniera schizzinosa*. *Tratt. segr. cos. donn.* Talvolta troppo schizzinosamente ricusano il rimedio.

SCHIZZINOSISSIMO. *Superl. di Schizzinoso*. Lat. *verecundia addictissimus, studiosissimus*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si truova, che sono schizzinosissime con soverchio di lezj.

SCHIZZINOSO. *Add. Ritroso, Lezioso*. Lat. *nausticus, fastidiens*. Gr. ἄγριος. *Pataff.* 6. S' aggravò acrezio a gara, e schizzinoso. *Varch. Suoc.* 2. 2. Ell' è troppo schizzinosa. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Io vorrei ben vedere le donne schizzinose, ma non tanto. *Varch. Lez.* 636. Delle quali (*licenze*) i Latini come severi, e forse troppo schifi, per non dire schizzinosi, si guardarono.

SCHIZZO. *Lo schizzare; e anche Quella macchia di fango, d' acqua, o d' altro liquore, che viene dallo schizzare*. Lat. *aspergo, nota, vel labes lutea, cœnosa*.

Bocc. nov. 55. 6. Tutti' molli veggendosi, e per gli schizzi, che i ronzini fanno co' piedi in quantità, zaccherosi.

§. I. *Schizzo, il diciamo anche per Minimissima particella di checchessia, come: Io non vo' questo schizzo.*

§. II. *Schizzo, e Schizzi termine di pittura, e vale Spezie di disegno senza ombra, e non terminato.* Lat. *graphis.* Gr. γραφίς. *Bern. rim.* 1. 67. Serbate questo schizzo per un pegno, Fin ch'io lo colorisca, e lo ritocca. *Capp. rim. burl.* 1. 31. Quest' è un esempio, uno schizzo, un' ombra un zero (*qui per similit.*). *Tac. Dav. perd. eloq.* 419. Finito no ec., ma cominciato pare a me, e lattona un po' di schizzo [*il T. Lat. ha vestigia ac lineamenta quaedam ostendisse videaris*].

§. III. *Schizzo, T. di Giuoco. Nome, che si dà a Quelle quattro pietre, che sono poste nel pallottolaio ad uso di riflettere le palle, e di far mattonella.*

** §. IV. *Schizzo, usato per Schizzatoia.* *Ariost. Negr. Prol.* Non aspettate argomento, nè prologo; Che farlo sempre dinanzi fastidia. Il variare, è qualche volta mettarlo Di dietro giovar suol e nella commedia Dico, s'alcun è che pur lo desideri Aver or ora, può in un tratto correre Al spezial qui di corte; e farsel mettere, Che sempre ha schizzi, e decozioni in ordine.

*** SCIA. *s. f. T. di Marineria. S'intende con questa parola la traccia, il solco o la striscia risultante da una sorta di bollimento in piccoli vortici che lascia dietro di se, nella direzione della sua rotta, una nave che cammina, ed è un effetto delle acque laterali, che per tutte le direzioni tendono a ritornare al loro livello, e a riempire il voto, che fece la nave, avanzandosi nel mare.* Stratico.

*** §. *Scia scorre, o sia scorre, dicesi da' Marinai, Quando da una banda del bastimento si scia, e dall' altra si voga per farlo girar prontamente.* Stratico.

*** SCIABECCO. *T. di Marineria.* *V.* STAMBECCO. Stratico.

† SCIABICA. *Sorta di rete, detta anche Rezzuola:* *Buon. Fier.* 2. 4. 5. Come se 'l giacchio qui trar si dovesse, E le sciabiche tendere, o la ragna.

* SCIABICHELLO. *T. de' Pescatori. Spezie di rete o caratzola.*

SCIABLA, e SCIÀBOLA. *Sorta d' arme simile alla Scimitarra.* Lat. *ensis falcatus* *Red. lett.* 2. 220. Sua Maestà mandò il suo Sillittar a portar una veste di zibellini, e una sciable al Gran Visir in dono.

* SCIABORDARE. *T. de' Lanaiuoli. Sciaguattare, Diguazzare, o battere con forza un panno, o simile in un truogolo, rigagnolo, o altro, per levargli il rancio, o soverchio colore, che avesse contratto. Sciabordare dice più che Sciacquare.*

* §. *Sciabordare una cosa, vale Farne il suo trastullo, il suo passatempo; Goderecla; ed è modo popolare.* Aret. rag.

* SCIABORDO. *Sciocco, Melenso, Insensato.* *Aret. rag.* E vo' dir treccolava e non berlingare, e sciabordo non insensato non per altro, che per dirsi nel mio paese.

(*) SCIACQUADENTI. *Voce Bass. Colezione; e propriamente Il mangiare qualche piccola cosa per bere con gusto.* Lat. *silatum, jentaculum.* Gr. ἀκρατισμός. *Malm.* 1. 55. A lei fece Baldone Quivi portar un po di sciacquadenti, O voleste chiamarle colezione.

SCIACQUARE. *Risciacquare.* Lat. *abluere, eluere.* Gr. ἀπολούειν. *Rim. ant. Fas. Ubert.* 103. Di lagrime convien che gli occhi adacqui, E che 'l viso ne sciacqui.

† * SCIAGUATTAMENTO. *Dibattimento di acqua, o di altro liquore, Diguazzamento.* *Magal. lett. scient. pag.* 53. Niuna cosa impedisce dal potersi dire, che quell' umore che geme e distilla perennemente nel granel dall' ova dalle vene mature del tralcio, si mescoli con queste tal polvere di loco, e per lo sciaguattamento, che riceve esso omore per lo continuo moto ec.

SCIAGUATTARE. *Dicesi propriamente quel Diguazzare, che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni; e anche talora del Trascolarli senza ordine d' uno in altro vaso.*

§. *Sciaguattare, si dice ancora per Risciacquare, Battere, o Diguazzare alcuna cosa nell' acqua per pulirla.* Lat. *eluere sanguitando.* *Malm.* 7. 19. Giunto al mulino, dal mezzo in giù abbracciato, Si sciaguatta i calzoni in quella gora.

† * SCIAGUATTATO. *Da Sciaguattare, e fig. Dibattuto.* *Magal. part.* 1. *lett.* 18. Se ... il nostro discorso non fosse altro che un nome dato da coloro all' effetto risultante da quella tale agitazione, diciamo; della luce sciaguattata ne' vasi del nostro cervello ec. [*qui figuratam.*].

SCIAGURA, e SCIAURA. *Malavventura, Disavventura, Disgrazia.* Lat. *infortunium, res adversae.* Gr. δυστύχημα. *Bocc. nov.* 43. 9. Della sua sciagura dolendosi, per lo salvatico luogo s' andò avvolgendo. *E nov.* 48. 9. Per la sua fierezza, e crudeltà andò di la mia sciagura, che io ne di con questo stocco ec. m' uccisi. *E nov.* 50. *tit.* Uno asino per isciagura pon piede in sulle dita di colui, ch'era sotto la cesta. *E num.* 17. Quantunque talvolta sciagura ne cogliesse ad alcuno. *E nov.* 79. 49. Il medico si volere scusare, e dir della sua sciagura. *Vit. SS. Pad.* 1. 210. Era bisogno, che io giugnessi a lui domattina per tempo, ed ora m' è avvenuta questa sciagura, che l' asino colla soma è caduto, e non vi posso giugnere; se tu non m' aiuti a rilevare. *Franc. Sacch. nov.* 215. Sono di quelli, che nascono con le sciagure in mano. *Malm.* 1. 20. Conchiudi, e dilla, che tu sai' presago, Che presto finiran le sue sciagure.

SCIAGURANZA, e SCIAURANZA. *V. A. Sciaguratagggine.* Lat. *improbitas.* Gr. πονηρία. *S. Ag. C. D.* Non si pensi nelle sue vacazione, pigrizia, sciaurataggine, nè sciaguranza.

SCIAGURATAGGINE, e SCIAURATAGGINE. *Astratto di Sciagurato, e Sciaurato.* Lat. *ignavia, scelus, flagitium.* Gr. μοχθηρία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fuggire la loro conversazione, e detestare le loro sciaguratagggini. *Lor. Med. Arid.* 5. 6. Non ha altra paura, se non che la sciaurataggine di suo padre non voglia, che la tolga.

SCIAGURATAMENTE, e SCIAURATAMENTE. *Avverb. Disavventuratamente, Con disavventura, Con isciagura.* Lat. *misere, infeliciter, infortunate.* Gr. ἀθλίως. *Bemb. Asol.* 1. 59. Sentesi sciaguratamente, quasi un altro Tantalo, nel mezzo delle sue molte voglie consumare.

§. *Sciaguratamente, vale anche talvolta Con isciaguratagggine, Con viltà, e poltroneria.* Lat. *sceleste, flagitiose, ignaviter.* Gr. πονηρῶς. *Petr. uom. ill.* Onde noi dicemmo, che imprudentemente, e sciaguratamente eglino si partirono.

SCIAGURATELLO, e SCIAURATELLO. *Dim. di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *misellus.* Gr. ταλαίπωρος. *Libr. Son.* 37. E se' sciaguratello e tal condotto, Che a me, non ch' altri, del tuo stato cale. *Lasc. Gelos.* 2. 2. Dove sarà fuggita or questa isciaguratella!

* SCIAGURATEZZA. *Sciauratezza, Sciaguratagggine.* *Tagl. lett.* Quella compassione che un malvagio uomo nelle sue sciaguratezze notturne usava.

* SCIAGURATINO, *Dim. di Sciagurato; Sciaguratello.* Capor.

SCIAGURATISSIMAMENTE, e **SCIAURATISSIMAMENTE**. *Superl. di Sciaguratamente, e Sciauratamente.*

SCIAGURATÌSSIMO, e **SCIAURATÌSSIMO**. *Superl. di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *scelestissimus*. Gr. πονηρότατος. *Amm. ant.* 25. 2. 8. Io costui non solamente servo, ma sciaguratissimo servo reputo.

SCIAGURATO, e **SCIAURATO**. *Add. Infelice, Sgraziato.* Lat. *infelix, infortunatus, miser.* Gr. ἄθλιος, πονηρός. *Dant. Inf.* 22. Che tu sappi, chi è lo sciagurato Venuto a man degli avversarj suoi. *Arrigh.* 47. Niuno in questo sciagurato modo fu così misero, come io. *Amet.* 41. La sventurata giovane del primo per isciagurata morte, e dal secondo per falsissima arte abbandonata. *Bemb. Asol.* 1. 46. Nella felicità sono miseri, e nelle ricchezze mendici, e nelle loro venture sciagurati. *Tass. Am.* 1. 2. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch' ei vede a' maleaccorti con quel grave Suo supercilio, non han mai effetto.

§. I. *Sciagurato, si dice anche per Vile, Abbietto, Dappoco.* Lat. *ignavus, vilis.* Gr. δειλός. *Dant. Inf.* 3. Questi sciaurati, che mai non fur vivi, Erano ignudi.

§. II. *Sciagurato, vale ancora lo stesso, che Scellerato.* Lat. *scelestus, flagitiosus, improbus.* Gr. μοχθηρός. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomini sciagurati, e pieni d' ogni vizio più brutto. *Vit. SS. Pad.* Che tu pur solo sciagurato, e misero peccatore ne sii coperto. *Morg.* 19. 97. I' non fu' appena uscito fuor dell' uova, Ch' i' era il capo degli sciagurati. *Bern. rim.* 1. 37. Poss' io morir com' uno sciaurato. *Menz. sat.* 1. Sciagurato, che se', piglia un' accetta.

(*) **SCIAGURATONE**. *Accrescit. di Sciagurato.* Lat. *nequissimus*. Gr. παμπόνηρος. *Red. lett.* 2. 82. Stia sana V. Sig. e procuri di vivere, perchè morti che siamo, questi sciaguratoni che restano, subito ci seppelliscono, e non ci danno da mangiare (*qui in ischerzo*).

† * **SCIAGUROSO**. *Lo stesso, che Sciagurato. Salvin. Om. inn.* [Sovverrommi, nè me prenderà ec.] Uomini folli, sciagurosi, e tristi, Che pensieri volete a forza pene, E angosce al cuore ec.

SCIALACQUAMENTO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, prodigitas.* Gr. ἀσωτία. *Com. Inf.* 7. Prodigalitade è uno scialacquamento, o spendio delle proprie facultadi. *Fr. Iac. Cess.* Grande vizio è lo scialacquamento, il quale, avvegnachè alquanta utilità partorisce ad altri, pure alla per fine è di danno al prossimo.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Alcuna ristrignendosi già dall' oziose parole ha vinto lo scialacquamento della lingua [*cioè: il troppo parlare*].

SCIALACQUANTE. *Che scialacqua, Scialacquatore.* Lat. *profundens, dilapidans, male utens.* Gr. ἄσωτος. *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Che costui morto gran tempo di fame, e testè di quest' arte arricchito, e scialacquante la seguitasse, non fu miracolo.

SCIALACQUÀRE. *Prodigalizzare, Spender profusamente, Dissipar le sue facultadi.* Lat. *prodigere, profundere, dilapidare.* Gr. ἀσωτεύεσθαι. *Nov. ant.* 29. 1. Dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispeso. *Mirac. Mad. M.* Costui per iscialacquare il suo venne in povertà. *Fr. Giord. Pred. S.* Si chiama prodigalità, cioè scialacquare, cioè dar troppo. *Tratt. Coscel.* Le ricchezze tostamente guadagnate subitamente si scialacquano, e vengon meno.

§. *Figuratam. Dittam.* 4. 5. Per lungo corso gran terreno adacqua, E bagna di Pompeo le radice, Poi corre al mare, dove si scialacqua. *Fir. Trin.* 3. 2. Non bisogna adesso scialacquare tanta filosofia.

SCIALACQUATAMENTE. *Avverb. Con iscialacquo.* Lat. *prodige, profuse.* Gr. ἀσώτως. *Guid. G.* Scialacquatamente abbiamo fatte tante gravi spese. *Franc. Sacch. nov.* 188. Quello ec. che ragionevolmente spender si dovea, per altrui scialacquatamente sare speso, e gittato.

§. *Per metaf. Sen. Pist.* Sa, che l' uomo non dee usare scialacquatamente l' uomo. *Coll. S. Bern.* Mi porto disordinatamente, e scialacquatamente, quantunque volte io parlo.

SCIALACQUATO. *Add. da Scialacquare.* Lat. *dilapidatus. S. Ag. C. D.* Che bastino sempre a fare le scialacquate spese. *Segn. Conf. Istr.* Come se il Signore nel suo giudizio avesse solo da chieder conto al servo negligente del talento scialacquato.

§. I. *Per Iscialacquatore stesso ritegno, Disordinato nello spendere.* Lat. *prodigus, profusus.* Gr. ἄσωτος. *Guid. G.* Fu disioso di combattere, largo in donare, e scialacquato nello spendere.

§. II. *Per Disordinato, Soperchio.* Lat. *incompositus, dissolutus. Omel. S. Greg.* Composto, e pulito ne' vestimenti, scialacquato negli atti. *E altrove:* Era leggieri di parole, perverso nell' opere, ornato in veste, scialacquato in costumi.

* **SCIALACQUATORÀCCIO**. *Pegg. di Scialacquatore. Fag. com.* Orsù tu vuoi essere uno scialacquatoraccio.

SCIALACQUATORE. *Che scialacqua.* Lat. *profusus, prodigus.* Gr. ἄσωτος. *Fr. Iac. Cess.* Agli scialacquatori, e guastatori debbono essere dati curatori, acciocchè, poich' egli averanno consumato ogni cosa, non sieno costretti d' imbolare. *Bocc. Vit. P. Paad. cap.* 32. Non si debbe appellar giusto, nè liberale uno scialacquatore, e donatore senza ordine, e misura. *Galat.* 35. Ma chi fosse in ciò soprabbondante, e scialacquatore, sarebbe biasimato, siccome vano, e leggiere.

SCIALACQUATRICE. *Verbal. femm. Che scialacqua.* Lat. *prodiga.* Gr. ἡ ἀσωτευομένη. *Lab.* 220. Dove tesoriera aver mi credea, donatrice, scialacquatrice, e guastatrice avea. *Cron. Morell.* 258. Se tu conosci la donna tua poco savia, poco amorevole, vana, lussuriosa, iscialacquatrice ec. sii contento in questo caso, ch' ella si rimeriti.

SCIALACQUATURA. *Scialacquamento, Scialacquio, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio.* Gr. ἀσωτία. *Libr. Pred.* Si consumano nelle soverchie, e continuate scialacquature.

SCIALACQUÌO. *Lo scialacquare, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio, luxus.* Gr. ἀσωτία. *Tac. Dav. ann.* 3. 72. Anno fuori quieto, in Roma sospetto di avere riforme alle pompe, e scialacquii di danari a dismisura trascorsi.

SCIALACQUO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, profusio.* Gr. ἀσωτία. *Tratt. gov. fam.* 52. Non volendo, alcuno non avesse suo dovere, non volevi perciò si facesse scialacquo. *Pataff.* 7. Venga scialacquo in ciaschiduno agrume.

SCIALAMENTO. *Lo scialare.* Lat. *exhalatio.* Gr. ἀτμίς. *But. Purg.* 16. 1. Lo sospiro viene dal polmone, che insiata forte, per dare scialamento al cuore. *E* 28. 2. La terra, e l' acqua producono certi vapori, li quali l' autore chiama scialamenti.

* **SCIALANDO**. *s. m. T. di Marineria. Una barca, o un battello piatto, che serve a trasportare le mercanzie per l' imbarco coi bastimenti, e per lo sbarco.* Stratico.

(*) **SCIALAPPA**. *Lo stesso, che Sciarappa.* Lat. *jalappa. Red. Cons.* 1. 41. È cosa certissima, che il sale di nocca ec. ha la stessa stessissima natura del sale di salvia ec. di scialappe, o di qualsisia altro legno, o erba.

† SCIALÀRE. *Sfogare, Esalare; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exhalare*. Gr. ἐξατμίζειν. *Cavalc. Pungil.* Così questi tali di mal centro lettu dicono, e proferiscono, per isciolar l'amor del cuore, parole disoneste. *But. Inf.* 13. 2. Arreca una pianta salvatica, della foglia delle quale l'arpie si pascono, e fannogli dolore, e apertura a dolore, onde si sciala lo dolore, e lo lamento. *E* 33. 2. E 'l duolo non potendo scialare, si tornava dentro. *S. Grisost.* Ne parlano spesso, acciocchè almeno per lo molto parlar di quella, che amano, si scialino un poco, e tengono sollazzo, e rifrigerio dal fervente amore, che hanno dentro.

† * §. I. *Scialare, dicesi pure per Darsi bel tempo, ed anche Dissipare. Salvin. Fier. Buon.* 3. 2. 13. *Fareteci scialare*. Di qui è venuta la popolesca voce *scialare*, darsi bel tempo.

* §. II. *Scialare o abiti, ec. vale Sfoggiare. Fag. com.* O ch' è passero! veggo pur, ch'egli sciala e abiti, e parrucche.

* §. III. *Scialare, T. degli Idraulici. Lo stesso che Spagliare.*

(†) SCIALATORE. *Che sciala. Sacc. rim.* 2. 162. Ma voi non siete un Pindo forestiero, Onde io suppongo che sappiate a mente D'un tale scialator l'uso e 'l pensiero.

SCIALBÀRE. *V. A. Intonicare, o Imbiancare le muraglie*. Lat. *tectorium inducere*. Gr. ἐπαλείφειν κονίαν. *Cr.* 2. 20. 4. Colui, che non avrà acqua, si dee fare la cisterna di quella grandezza, ch'a lui diletta, e che gli basti, alla qual si possa condurre tutta l'acqua de' tetti, e deesi scialbare di smalto.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Questi tali diventano dentro ottenebrati, per la volontaria malizia, e col dimostrar d'essere operatori di giustizia, si scialbano dalla parte di fuori [*cioè: ricuoprono con belle apparenze i lor mancamenti a guisa, che fa la 'ntonica al muro*].

SCIALBATO. *V. A. Add. da Scialbare*. Lat. *dealbatus, tectorio inductus*. Gr. ἐπαλειφθείς. *Libr. Op. div.* Disse Paolo al principe de' sacerdoti: Dio ti percoterà, parete scialbata. *Mor. S. Greg.* Guai a voi Scribi, e Farisei ipocriti, che siete simili a' sepolcri scialbati, che di fuora paiono belli agli uomini, e dentro son pieni d'ossa di morti, e d'ogni bruttura.

SCIALBATURA. *V. A. Lo scialbare. Intonaco, Intonicato sust.* Lat. *tectorium*. Gr. κονίαμα. *Libr. cur. malatt.* Quando la scialbatura è ancor fresca nelle camera.

† ** SCIALBO. *V. A. Sust. Intonico, Scialbatura. Pallad.* 14. *tit.* Come le camere dee essere scialbata, e quale è il buono scialbo.

SCIALBO. *V. A. Add. Scialbato.*

§. *Talora è aggiunto del Color della 'ntonica, e vale Pallido*. Lat. *pallidus, exalbidus*. Gr. ὠχρός. *Dant. Purg.* 19. Mi venne in sogno una femmina balba co' Colle man monche, e di colore scialba.

† SCIALIVA. *Umore, che si separa dalle sei glandule dette perciò scialivali, e che esce entro la bocca, e serve principalmente alla masticazione, e digestione de' cibi*. Lat. *saliva*. Gr. σίαλον. *Rett. Tull.* 108. Appena potea rifiatare, e fortemente sospirava, e gittava la scialiva per bocca, e torceva le braccia, e non trovava luogo, dove istesse. *Amm. ant.* 36. 5. 14. Accostansegli le labbra, e seccasi la scialiva. *Esp. Vang.* Lo sputo discende dal capo: la scialiva, ovvero lo sputo di Cristo è la sapienza.

SCIALO. *Lo scialare*. Lat. *exhalatio*. Gr. ἀναθυμίασις. *But. Inf.* 3. 1. In guai alti, e fiochi, che significano lo scialo dalla impazienza, e delle passioni. *E* 25. 1. Il casso, cioè la parte pettorale, ove è nell'animale del voto per dare spazio; e scialo al cuore. *E Par.* 12. 1. Lo rimbombo nasce del parlare, che è dentro nel luogo chiuso all'aria, che è nell'esterno, che richiede suo scialo.

* §. I. *Scialo, T. degl' Idraulici. Lo stesso, che Spaglio.*

† * §. II. *Scialo, per Pompa, Magnificenza, Sfoggio. Bellin. Bucch.* 124. Quella è la storia, Lo scorpiccio, lo scialo, lo sfarzaccio D'i qualsivoglia gran signorazzaccio.

* SCIALONE. *Dissipatore. Fag. com.* Aver data una sua figliuola unica ad un giovanaccio vagabondo, e scialone come ec.

*** SCIALUMÒ. *Strumento da fiato non molto in uso fatto di canna a modo di zampogna, lungo come il flauto; e che ha sette buchi, sei di sopra ed uno di sotto*. Gianelli.

*** SCIALUPPA (*s. f.*) DI UN VASCELLO DA GUERRA. *T. di Marineria. La maggiore delle barche destinate al servizio dei vascelli da guerra*. Stratico.

*** §. *Scialuppa cannoniera. È una scialuppa, che porta a prua un cannone per l'ordinario di 24.* Stratico.

SCIAMANNATO. *Add. Sciatto, Scompostο, Sconcio negli abiti, e nella persona*. Lat. *incincinnus*. Gr. ἀκόσμητος. *Menz. sat.* 11. Sì va, Gli è là un poeta sciamannato, e brutto. *Car. lett.* 2. 104. Mi diletta oltre modo quel vostro scrivere alla sciamannata [*qui posto avverbialm.*].

† SCIAME, e SCIAMO. *Quella quantità, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono insieme*. Lat. *examen*. Gr. ἑσμός. *Mirac. Mad. M.* Mutolo in uno sciame d'api. *Cr.* 9. 97. 1. I segni della sanità [*delle pecchie*] sono, s'elle son frequenti nello sciame. *E* 9. 98. 1. Lo sciame uscir suole, siccome dice Varrone, quando l'api nate son molto prosperevoli. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 317. Fanciullesca cosa è toccare il barile delle pecchie, e non aspettare nel viso le punture di tutto lo sciame. *Vit. SS. Pad.* 1. 151. Uscirono tutti come uno sciame d'api, ciascuno di loro monisterj. *Car. En.* 12. 960. Qual è di pecchie entro una cava rupe Accolto sciamo allor che dal pastore D'amaro fumo è la caverna offesa: Che trepide ec.

§. *Per similit. vale Moltitudine adunata insieme*. Lat. *examen, multitudo, populus*. Gr. ἑσμός, πλῆθος, λαός. *Tac. Dav. ann.* 4. 99. Cresciuti di nuovo i Lidi, mandarono uno sciamo in Grecia dal nome di Pelope appellato. *E ann.* 11. 136. Non bastare l'essere in senato balzati gl'Insubri, e i Veneti, se gli sciami de' forestieri non vi corrono, come a presa città. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Pensate voi, se ne sono uno sciame, Che stan sempre là dentro Affannati de' diversi amori. *E* 4. 4. 12. Che dal grem del fiume, e della macchie ec. Uscito era uno sciame Di zingani, e di tali altri scherani.

SCIAMITO. *Spezie di drappo di vario sorte, e colori*. Lat. *hexamitus*. Gr. ἑξάμιτος. *Bocc. nov.* 69. 14. Vestita d'uno sciamito verde. *G. V.* 1. 60. 2. In quello di si correa un palio di sciamito velluto vermiglio. *E* 10. 76. 1. Fecionο correre un palio di sciamito dinanzi alla porta di Verona. *Fior. Cron.* Avendo egli una porpora di sciamito in dosso. *Nov. ant.* 81. 1. Comandò, che quando sua anima fosse partita dal corpo, che fosse arredata una ricca navicella coperta d'un vermiglio sciamito, con ricco letto ivi entro. *Ovid. Pist.* Stea lieta, e altamente giaccia nel vermiglio sciamito di Tiro. *Rett. Tull.* 97. È d'un bello sciamito, e d'un bello drappo ad oro vestito. *Bern. Orl.* 3. 6. 10. Come starà questa canaglia fresca, Ch'arnesi son di sciamito, e di tela. *Alam. Gir.* 12. 90. Un sciamito vermiglio fascia, e stringe Le bianche membre.

SCIAMITO, *Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pina*. Lat. *amaranthus*. Gr. ἀμάραντος. *Luig. Pulc. Bec.* 7. E sempre fior di sciamito all' ha in testa, E par con esso una cosa fiorita.

SCIAMO. *V.* SCIAME.

† SCIAMPIARE. *V. A. Aprire, Stendere, Allargare, Dilatare, Ampliare*. Lat. *ampliare, dilatare*. Gr. πλατύνειν. *Fr. Giord. S.* Ma per virtù del vino si fanno compiute secondo tutta la materia sua, imperocchè sciampia in anne, e i pori. *E Pred.* 44. Un poco il cuor suo si sciampiò ed emerle (*le ricchezze*). *E Pred.* 80. Il corpo non si può distendere, nè sciampiare, se non alle cose presenti. *G. V.* 11. 3. 16. Iddio la nostra cittade nobilitò, sciampiòe, e sopra tutte le vicine, e assai remote cittadi sanza comparazione esaltò. *Albert. cap.* 26. Non sono da ristrignere i beneficj, ma da sciampiare per parole, e per isperanza di quel, che ancora fia. *Vegez.* Secondo il novero de' cavalieri, e de' pedoni si dee pigliare, e guarnire il campo, acciocchè gran moltitudine troppo non ristringa, nè i pochi in ispazioso luogo più, che sia bastevole, si convenga sciampiare (*il T. Lat. ha cogatur extendi*). *Com. Purg.* 11. Hanno, ed avrenno quasi sempre guerra colli Sanesi, e la cagione è, perchè li conti vogliono mantenere loro giuridizione, e li Sanesi la vogliono sciampiare, com' è in generale delle comunanze Italiche. *Fr. Giord.* 133. L' equila, quando vuole insegnare volare agli aquilini, si sciampia l' alie, e levasi in alti per ammaestrarli di volare.

SCIANCATO. *Add. Che ha rotta, e guasta l' anca, Zoppo*. Lat. *claudus*. Gr. χωλός. *Bocc. nov.* 74. 10. Oltr' a tutto questo era sciancata, e un poco monca dal lato destro. *Liv. M.* Fue fedito in uno de' piedi, sicch' egli ne divenne sciancato. *G. V.* 7. 1. 4. Il primo ebbe nome Carlo secondo, e fu alquanto sciancato. *Dant. Inf.* 25. Non poter quei fuggirsi tanto chiusi, Ch' io non scorgessi ben Puccio sciancato.

§. *Figuratam. per Imperfetto, Mancante, Difettoso*. *Bocc. vit. Dant.* 219. Senza niun dubbio quelle repubbliche che 'l fecero, convenire andare sciancate. *Cas. lett.* 72. Sono stato impedito dalle podagre ec. le quali non turbano solamente il corpo, e i nervi, ma legano anco in parte l' animo, e rendonlo quasi debole, e sciancato.

SCIAPIDIRE. *Divenire sciapido, Scipire, Scipidire*. Lat. *insipidum fieri*. Gr. ἀναλμον γίγνεσθαι. *Fr. Iac. T.* 6. 2. 2. Se non gusto il suo sapore Tutta quanta scipidisco.

(*) SCIAPIDO. *Lo stesso, che scipido*. Lat. *insipidus*. Gr. ἄχυμος. *Il Vocabol. nella voce* SCIAPIDIRE.

** SCIAPITO. *Scipito*, *Cavalc. Med. cuor.* 129. Molti sono gli altri effetti del fuoco, cioè, che cuoce le cose crude, e dà sapore alle sciapite. *Espos. Simb.* 2. 69. Ma oimè! che 'l sale è diventato sciapito, e la prudenza è perduta. *E Frutt. ling.* 195. Ogni carne gli pare sciapita.

† SCIARAPPA. *Convolvulus jalappa Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice tuberosa, nera al di fuori, alquanto bianca internamente, lattiginosa, gli steli volubili, angolati, con peli radi, le foglie variabili nella figura, mentre ora sono cuoriformi, ora bislunghe, ora lobate, i fiori solitarj, di un giallo pallido, ascellari. Fiorisce nell' Estate, ed è indigena del Messico. Il sugo resinoso estratto dalla radice di questa pianta si adopera in medicina*. Lat. *jalappa, gialappa*. *Ricett. Fior.* 41. Si ritrova ancora un' altra pianta ec. ma quelli della nuova Spagna l' hanno chiamata sciarappa. *E* 42. La sciarappa ha la scorza bigia, e assai oscura, e nella sustanza cenerognola. *Red. Vip.* 1. 77. Questi sali delle cenere nel purgare hanno tutti tra di loro uguel possanza, come ec. quel di rabarbaro ec. di sciarappa, di mecioacan, e degli altri simili.

§. *E figuratam. Menz. sat.* 2. In somma diede lor questa sciarappa.

(*) SCIARDA. *Mala sciarda, si dice forse a persona trista, come Mala seppa, Mala lanuzza, e simili*. *Pataff.* 7. La mala sciarda fu giunta nel chiostro, E spopolato fu l' arie grattando.

*** SCIARE CO' REMI. *T. di Marineria. Vogare a ritroso e all' indietro, tirando il manico del remo verso la poppa, e spingendo l' acqua con la pala verso il davanti del bastimento*. Stratico.

(*) SCIARPA. *Ciarpa, Banda*. *Menz. sat.* 7. Certo che le nastriere, e l' aurea sciarpe ec. Già m' abbarbaglia, e 'l buon veder mi turpa.

SCIARPELLARE. *Tirare forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenerli ben aperti*. Lat. *palpebras diducere*. Gr. τὰ βλέφαρα διαιρεῖν. *Libr. Mott.* Uno speziale avea posto una scimia a guardia d' una bottega, e uno, che voleva imbolare, acciocchè facesse come essa, com' è di loro natura, si chiudeva l' uno occhio. La scimia fu savia, come colui lo si chiudeva, ella se l' apriva, e sciarpellava. *Franc. Sacch. nov.* 107. Alzando le mani agli occhi, e avendo sciarpellatigli, fu tutt' uno, dicendo a questo Pistolese: deh mangiati anche questi [*la stampata ha: sciarpatili*].

SCIARPELLATO. *Add. da Sciarpellare; Aggiunto d' occhio, che abbia le palpebre arrovesciate*. *Libr. Mott.* Messer Guiglielmo Borsiere avava un occhio sciarpellato. *Pataff.* 5. Gnaffe, tu se' un nuovo Pagolino A vederti i lacciuoli sciarpellati.

SCIARPELLINO. *Che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comunemente Scerpellino*. Lat. *lippus*. Gr. λημητιός.

SCIARRA. *Rissa, Contesa*. Lat. *rixa*. Gr. ἔρις. *Tratt. pecc. mort.* Rissa è una contesa di fatti, quando si percuotono insieme l' un coll' altro, o alcuni, ma pochi, con alcuni altri solamente per movimento d' ira, o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa, o mischia, o veramente sciarra. *E altrove:* Faccendo ingiuria a esso luogo sagro, come spezzando uscio, o muro, o spargendovi sangue per isciarra, o faccendovi ribalderie. *Dep. Decam.* 106. Già si disse anche sciarra, onde è il verbo sciarrare negli scritti più vecchi assai frequente. *Morg.* 18. 119. Un dì, ch' i' fui nella moschea per sciarra, E ch' io uccisi il mio vecchio papasso, Mi posi allato questa scimitarra. *Bern. Orl.* 2. 5. 44. Or ecco Draghinazzo a fare sciarra.

SCIARRAMENTO. *Lo sciarrare*. Lat. *dissipatio, profligatio*. Gr. διασκέδασις. *G. V.* 11. 2. 17. Per la persecuzione, e sciarramento de' Giudei fatto per Tito.

SCIARRARE. *Dividere, Aprire, Sbarattare, Sbaragliare, Mettere in rotta*. Lat. *dissipare, profligare, fundere*. Gr. διασκεδαννύναι. *G. V.* 7. 83. 3. Si levò una fortuna con vento Agherbino sì forte, e impetuoso, che sciarrò tutta la detta armata. *E* 10. 104. 6. Tutto suo navilio sciarrò in più parti. *E* 11. 8. 3. Onde l' oste fu tutta sciarrata. *E* 11. 96. 6. I quali credendosi aver vinto il campo, erano sciarrati, cacciando gli sconfitti. *Franc. Sacch. rim.* 43. E Carlo non si sciarra, Che conte della Marcia fu il terzo.

SCIARRATA. *Sust. Sciarra*. Lat. *rixa*. Gr. ἔρις.

SCIARRATO. *Add. da Sciarrare*. Lat. *disruptus, profligatus*. Gr. διασκεδασμένος. *But.* Sciarrati, cioè scoppiati, e aver fuor del ventre le puzzolenti intestine. *G. V.* 7. 104. 1. Si partirono in calen d' Ottobre recandone lo Re malato in bara con poco ordine, sciarrati, chi meglio, e più tosto poteva, camminava. *Borgh. Arm. fam.* 12. Enea, dopo quella crudel fortuna della

sua armata, sene andò verso il lito, se forse vedesse alcuna delle sciarrate navi.

* SCIATÈRICO. *T. di Gnomonica. Che mostra le ore per mezzo dell'ombra solare.*

*** SCIATÈRIO. *Quadrante, che segna l'ora con uno stilo.* Diz. Etim.

† SCIÀTICA. *Infiammazione di qualche parte del nervo, o della membrana, che cuopre il nervo ischiatico, e che produce asprissimo dolore.* Lat. *coxendix, ischias, ischiadicus dolor.* Gr. ἰσχιάς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. Nasturzio mischiato con farina, ed aceto, ed impiastrato, vale alla sciatica. *Red. Vip.* 1. 53. Guarivan gli acerbissimi dolori della sciatica.

SCIÀTICO. *Sust. Infermo di sciatica.* Lat. *ischiade laborans, ischiacus, ischiadicus.* Gr. ἰσχιαδικός. *Cr.* 6. 40. 2. È utile agli sciatichi, artetici, e podagrici. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. Il sugo della buglossa bevuto giova agli sciatici. *E appresso:* La radice, e l'arbe del finocchio cotta con olio giova alla doglia degli sciatici, paralitici, e contratti.

SCIÀTICO. *Add. Di sciatica.* Lat. *ischiadicus.* Gr. ἰσχιαδικός. *M. Aldobr.* Passione sciatica, cioè dolor della coscia. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. La cenere della testa di luccio, o di muggine toglie la doglia sciatica. *Burch.* 2. 30. Ma se tu hai catarro, o gotta sciatica ec.

§. *Sciatica, è anche Nome di una vena.* *M. Aldobr. P. N.* 30. Ne' piedi sono due vene sotto a' talloni dal lato di fuori, che la fisica appella sciatiche.

* SCIATTA. *T. di Marineria. Barchetta.*

†.* SCIATTÀGGINE. *Disadattaggine, Insufficienza.* *Bell. Cic.* 14. Per ovviare a quella gran vergogna, che sarebbe stata.... se a conto della mia sciattaggine, vo' rimanessi senza Cicalata stamaa.

* §. *Sciattaggine, per Soverchia negligenza negli abiti.* *Baldin. Dec.* Forzato ec. a rinfronzirsi un tantino, lo faceva con tanta avversione del suo naturale, che anche fra' migliori panni faceva comparire la sua sciattaggine.

† * SCIATTÀRE. *Rovinare, Mandar male un lavoro, una persona.* *Lor. Panc. in Magal. lett. Vol.* 2. *pag.* 11. (*Fir.* 1769.) Il Merucelli si ritrova qui malato... e questi medici maniscalchi lo sciattano a dirittura. Gli cavano una libbra e mezzo di sangue il giorno ec. *Bellin. disc.* 2. 385. Io vi dico di più che se a voi piace di ristringer l'anatomia ancor di vantaggio...., e giudicarla solamente buona .... a sciattar quattro cadaveri di pochi strangolati, o qualche morto ec. *Sacc. rim.* 1. 298. Che direm se un Cerusico castrone Storpia un braccio, una gamba, o sciatta un occhio!

† * SCIATTERÌA. *T. Collettivo. Persone, e cose sciatte.* *Bellin. Bucch.* 87. E che 'l suo razza sia cosa da sciatti, E sciatti veri ec. Guarda che la san fare insino i gatti, E ogn' altra sciatteria della natura I ciechi, i sordi ec. *E* 245. Senti che roba! vera sciatteria, Vera roba da povere famiglie, Di greppi, e cocci, e simili stoviglia.

†.* SCIATTEZZA. *Scempiatezza.* *Min. Malm.* 450. Questo fu un tale nominato Giovanni, che si diceva Nanoccio per la sua sciattezza, e spensierataggine, poichè questo nome è peggiorativo del vero nome Giovanni ec.

SCIATTO. *Add. Colui, che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto; Sciamannato.* Lat. *incultus.* Gr. ἀκόσμητος. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Appena li patisce la parte, si sono mesti, sciatti, smunti, e sani per dieta. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Bandiera che tu sei, Sciatta, sgangheratacaia. *Malm.* 9. 5. Acciocch' ei non la vegga sconcia, e sciatta, Manda giù l'impannata, e si rimpiatta.

* SCIÀVERO. *T. de' Legnaiuoli. Quella porzione di legname, che si cava colla sega da un pezzo di legname, che si riquadra; onde dicensi Sciaveri Le quattro porzioni di cerchio, che si cavano da una trave nel riquadrarla colla sega.*

SCIAÙRA. *V.* SCIAGURA.

SCIAURANZA. *V.* SCIAGURANZA.

SCIAURATAGGINE. *V.* SCIAGURATÀGGINE.

SCIAURATAMENTE. *V.* SCIAGURATAMENTE.

SCIAURATELLO. *V.* SCIAGURATELLO.

(*) SCIAURATEZZA. *Astratto di Sciaurato; Sciaurataggine.* Lat. *improbitas, nequitia.* Gr. μοχθηρία, πονηρία. *Segner. Crist. instr.* 3. 9. 8. Tante impudicizie, tanti scandali, tante sciauratezze, che fanno piangere la santa Chiesa a lagrime inconsolabili, si toglierebbono tosto, se ec.

SCIAURATISSIMAMENTE. *V.* SCIAGURATISSIMAMENTE.

SCIAURATÌSSIMO. *V.* SCIAGURATÌSSIMO.

SCIAURATO. *V.* SCIAGURATO.

SCÌBILE. *V. L. Add. Che si può sapere; e in forza di sust. vale Ciò, che può sapersi.* Lat. *scibile.* Gr. ἐπιστητός. *Pass.* 326. E brievemente tutte le cose, che sono scibili, cioè, che si possono sapere, o che si fanno naturalmente. *Dant. Conv.* 172. Deesi fine attendere dalla parte del suo scibile desiderato. *Gal. Sist.* 102. Questo è un modo di contener tutti gli scibili assai simile a quello, col quale ec.

* SCIENA. *Quel pesce che anche dicesi Ombrina.* *Salvin. Op. Pesc.* E 'l Sargo tremolante di paura, e l'imbelle sciena, ovvero Ombrina.

SCIENTE. *Add. Scientifico, Sapiente.* Lat. *sapiens, litteratus.* Gr. ἐπιστήμων. *Guitt. lett.* 9. Oh quanto esser dee dolce piaga di correzione a sciente uomo! *E altrove:* Mi conviene conversare con uomini scienti, e veramente scienti molto. *Tac. Dav. ann.* 12. 144. Espongono, venir bene scienti di nostra colleganza. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Ma quando pur non sian molto scienti, I' ho speranza, ch' egl' impareranno.

§. *A sciente.* *V.* A SCIENTE.

† SCIENTEMENTE. *Avverb. Con saputa, Con piena cognizione.* Lat. *scienter, consulte.* Gr. ἐξεπιστάμενος. *Libr. Am.* 26. Quella, che idoneamente è congiunta all'amore di alcuno, tu non la dei sottrarre da quello scientemente. *E* 62. Dee pazientemente portare, che quella usi puttanie, da poichè conoscendola puttana, scientemente a tal amore si congiunse. *Tes. Br.* 8. 6. Sanza colpa è, quando egli dice, che nol fece scientemente, anzi per non sapere ec. *Salvin. Odiss. l.* 21. *v.* 60. Al pavimento Salì di quercia, cui già l'architetto Piallò scientemente, e drizzò e squadrò ec.

SCIENTIFICAMENTE. *Avverb. Con modo scientifico.* Lat. *scientifice.* *But.* Di colui, che argomenta scientificamente. *Segn. Rett.* 5. E' non si può ancor persuadere a certi le cose, benchè tu le dichi scientificamente. *Varch. Lez.* 5. Tutte le cose, che si sanno scientificamente, si sanno mediante la dimostrazione.

SCIENTÌFICO. *Add. Scienziato, Di scienza, Appartenente a scienza.* Lat. *prudens, litteratus.* Gr. σόφιμος, πεπαιδευμένος. *Vit. Plut.* Non conviene ad uomo prudente, e scientifico porsi in pericolo per pazzi. *But. Inf.* 1. 2. Cesare molto onorò li uomini scientifichi, e letterati. *E* 34. 2. Così si tiene per li scientifichi. *Com. Inf.* 6. La quale ditene lo 'ntelletto dell'uomo dalle speculazioni, e scientifiche cose, e rendelo solamente attento, e sollecito alle corporali.

SCIENTÌSSIMO. *Superl. di Sciente.* Lat. *peritissimus.* Gr. [illegible]. *Dav. Scism.* 27. L'altro vi fu Legato di Lion Decimo, e delle cose dell'isola scientissimo.

SCIENTRE. *V. A. Sciente.* Lat. *sciens.* Gr. *ἐπιςήμων.* *Vit. Barl.* 21. Non allumina niuno, che 'l suo sciente lascia la lumiera.

SCIENTREMENTE. *V. A. Avverb. Scientemente.* Lat. *scienter.* Gr. *ἐπιςημονικῶς.* *Fr. Giord. Pred. S.* 13. Ma di verità chi scientremente sapesse, che ciò, ch' avesse, non fosse altro che useire, non lo dee torre il servo di Dio. *Libr. Am.* 47. Alcuno scientremente non dee sovvertire femmina, che ad amore d' altri sia congiunta debitamente.

SCIENZA, e SCIÉNZIA. *Notizia certa, ed evidente di checchessia, dependente da vera cognizione de' suoi principj.* Lat. *scientia.* Gr. *ἐπιςήμη.* *Dant. Conv.* 1. Scienza è ultima perfezione della nostra anima, nella quale sta la nostra ultima felicità. *E Par.* 5. Non fa scienza Senza lo ritenere avere inteso. *S. Agost. C. D.* La scienzia allora fa prode, quando con essa è la carità. *Com. Purg.* 21. La scienza è perfezione dell' anima infino, ch' è col mortal corpo.

§. I. *Per Qualunque cognizione, o notizia.* *Dant. Inf.* 33. Ed egli a me: come 'l mio corpo stea Nel mondo su nulla scienzia porto.

§. II. *Per Ogni sorta di dottrina, e letteratura.* Lat. *doctrina, literæ* Gr. *παιδεία, γράμματα.* *Bocc. nov.* 60. 3. E oltre a questo niuna scienzia avendo, sì ottimo parlatore, e pronto era, che ec. *E nov.* 77. 3. Avendo lungamente studiato a Parigi, non per vendar poi la sua scienza a minuto, come molti fanno, ma per sapere la ragion delle cose. *Nov. ant.* 36. 1. Uno, lo quale ebbe nome Milansier Tale, fue grandissimo savio in molte scienzie.

† * SCIENZIALE. *Appartenente a Scienza.* *Pallav. Tratt. stil. cap.* 3 Questa controversia vuolsi distinguere per mio avviso in tre investigazioni. La prima è, se a' Trattati scienziali convengano gli ornamenti dell' eloquenza ec.

SCIENZIATÌSSIMO. *Superl. di Scienziato.* Lat. *doctissimus.* Gr. *σοφώτατος.* *Virg. Eneid.* Conciossiacosachè Virgilio come scienziatissimo, e poeta ottimo, di nazione Mantovano ec. *Bemb. Asol.* 3. 184. Perciocchè io avea inteso, che egli era scienziatissimo.

SCIENZIATO. *Add. Che ha scienza.* Lat. *litteratus.* Gr. *γραμματικώτατος.* *Bocc. nov.* 59. 6. Noi, e gli altri uomini idioti, e non litterati, siamo a comparazione di lui, e degli altri uomini scienziati peggio, che uomini morti. *E Introd.* 6. O che la ignoranza de' medicanti (de' quali oltre al numero degli scienziati ec. era il numero divenuto grandissimo) non conoscesse, da che si movesse. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Adunque chi ha a giudicare, e reggere, può male essere giusto, a fare iustizia, se non è scienziato. *Galat.* 26. Non mica idiota, nè materiale, ma scienziato, e d' acuto ingegno. *E* 39. Ho voluto il parere di più uomini scienziati. *Bemb. Asol.* 3. 161. Mossa dal chiaro grido, che i tre giovani aveano di valenti, e di scienziati.

SCIENZIUOLA. *Dim. di Scienza.* Lat. *scientiola.* *Arnob. S. Agost. C. D.* Per questa cotal cagione vogliamo più tosto vanamente, che utilmente, mostrare la nostra scienziuola.

SCIFICARE. *V. A. Pronosticare.* Lat. *prænunciare.* Gr. *προαγγέλλειν.* *G. V.* 12. 98. 1. Ciascuno, che 'l seppe, ne scificò, e disse, che sarebbe con mala uscita [*alcuni T. a penna hanno significò*].

* SCIFO. *T. de' Botanici. È il calice proprio di alcuni licheni, che nel suo concavo contiene le parti generanti di essi. Dicesi anche Scodella.*

† * SCIFRARE. *Dicifrare, e fig. Spiegare ciò che v'è d' oscuro, di misterioso in checchessia.* *Fortig. Ricciard.* 3. 20. Deh sciframi per Dio questo segreto: Ch' io non so se mi sia in monte o in piano ec.

SCÌGNERE, e SCÌNGERE. *Contrario di Cignere; Sciorre i legami, che cingono.* Lat. *discingere, dissolvere.* Gr. *ἀποζώννυσθαι, διαλύειν.* *Bocc. nov.* 28. 14. Fattolo scignere, e fatta venire acqua fredda ec. tutti per costante ebbero, ch' e' fosse morto. *Petr. son.* 227. Quindici l' una, e l' altro diciotto anni Portato ha in seno, e giammai non mi scinsi. *But. Purg.* 33. 1. Partitevi del tempio, e copritevi lo capo, e scingetevi, e gittate le ossa della grande madre. *Tass. Ger.* 12. 57. Tre volte il cavalier la donna stringe Colle robuste braccia, ed altrettante Da que' nodi tenaci ella si scinge (*qui neutr. pass.*).

§. *In proverb. Chi l' ha per mal si scinga, e si dice quando non ci dà pensiero che altri abbia per male alcuna cosa.* *Pataff.* 6. E se te l' hai per mal, sì te ne scigni. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 1. Se e' l' ha per male, scingasi.

SCIGRIGNATA. *V. A. Colpo di taglio; e la Ferita, che fa il taglio; oggi più comunemente Sgrignata.* *Franc. Sacch. nov.* 64. S' io avessi avuto un buon cavallo, io arei dato a colui una grande scigrignata (*qui pare, che significhi Colpo dato colla lancia*).

† * SCILECCA. *Beffa.* *Malm.* 10. 24 Volta faccia vigliacca, ch' io t' uccida, E ch' io t' insegni farmi le scilecche. *Minucc. ivi:* Può essere che siccome da illicio si fece Lecca sorta di delicatezze, così *Scilecche* il contrario, che si fanno coll' allettare, e poi burlare. *E pag.* 336. *Fare una cilecca, o scilecca.* Far una berta; cioè finger di voler fare una cosa, e poi non la fare.

SCILINGA. *V.* SCIRINGA.

SCILINGUÀGNOLO. *Filetto, o Legamento nalldo, e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che cuocitu alla medesima forza, e fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare.* Lat. *frænulum, ancyloglossum, Bud.* Gr. *ἀγκυλόγλωσσον.*

§. *Romper lo scilinguagnolo, per Cominciare a parlare.* *Bocc. nov.* 21. 18. Rotto lo scilinguagnolo, cominciò a dire. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 359. Quando segue alcuna cosa contro alle leggi, allora che si dovrebbe parlare, si sta cheti ec. e poi si scioglie, come volgarmente si dice, lo scilinguagnolo, quando non occorre.

II. *Aver rotto, e sciolto lo scilinguagnolo.* *Varch. Ercol.* 60. D' uno, che favella assai, s' usa di dire: egli ha rotto, o tagliato lo scilinguagnolo, il quale si chiama ancora filetto, che è quel muscolino, che tagliano le più volte le balie di sotto la lingua a' bambini. *Bemb. Asol.* 2. 129. Ben vi dico io, madonna, che egli ha oggi rotto lo scilinguagnolo.

SCILINGUÀRE. *Balbettare.* Lat. *balbutire.* Gr. *ψελλίζειν* *Varch. Ercol.* 60. Di coloro, i quali per vizio naturale, ec. non possono profferire la lettera r, ec. si dice non solamente balbotire, o balbutire, come i Latini, ma balbettare ancora ec. e il verbo proprio di questo, e altri cotali difetti è scilinguare. *E rim. past.* 218. Ond' è [dicea Carin] che 'n tue presenza Non so, Nape gentil, scioglier la lingua, E sciolta poi non parla, ma scilingua? *M. Aldobr.* Quasi non puote parlare, anzi comincia a scilinguare. *Ovid. Pist.* Ed io fanciullina scilinguando piangeva.

SCILINGUATELLO. *Dim. di Scilinguato.* *Libr. cur. malatt.* Favellano scilinguatelli, come se fossero teneri fanciullini.

SCILINGUATO. *Add. da Scilinguare.* *Genes. P. N.* Fu tutto 'l tempo della vita sua balbetticcio, e fu scilinguato. *Com. Purg.* 19. Una femmina scilinguata, e fosca. *Guid. G.* Fue un poco scilinguato. *Esp. Vang.* Credo, che sieno quelle persone, le quali hanno usato lo mio scilinguato parlare. *Galat.* 45. Contraffacendo gli scilinguati, o zoppi, o qualche gobbo.

* SCILINGUATORE. *Che scilingua*. Bisc. Malm.

SCILIVA. *Scialiva*. Lat. *saliva*. Gr. *σίαλος*. *Mor. S. Greg.* 8. 21. Allora lascerai tu tranghiottire perfettamente la scilive all' uomo, quando tu il saziersi ec. *Lor. Med. canz.* 71. 2. Sempre biascia fichisecchi, Perchè fan delle scilive. *Tac. Dav. stor.* 4. 359. Un povero cieco d' Alessandria ec. gittatosi alle ginocchia di Vespasiano piagnendo il pregò volerlo alluminare, le gote, e gli occhi immollandogli colle sue scilive. *Menz. sat.* 6. E' lo 'l ciglio affilar colle scilive.

† SCILLA. *Scilla marittima*, *T. de' Bot. Specie di cipolla, che ha il bulbo assai grosso, composto di tuniche grosse, rossicce, o bianche, lo scapo nudo, terminato da una spiga conica di fiori bianchi, le brattee troncate, ricurve, le foglie lanceolate, scanalate, erette, che compariscono dopo lo scapo. Fiorisce nel Maggio; ed è comune nei lidi del Mare. Questa cipolla in varj modi preparata da' Farmacisti si adopera come medicamento.* Lat. *scilla*. Gr. *σκίλλα*. *Ricett. Fior.* 168. Loc di sugo di scille di Asclepiade, secondo Galeno. Recipe Sugo di scille cruda ec. cuoci, e fa' loc. *E* 169. Loc di polpa di scilla del medesimo. Recipe Scilla, che rimane trattone il sugo ec. cuoci, e fa' loc.

SCILLÌTICO. *Add. Squillitico*. Lat. *scilliticus*. Gr. *σκιλλιτικός*. *Ricett. Fior.* 147. L' ossimele scillitico composto si fa, come l' ossimele composto, pigliando per aceto semplice lo scillitico.

† * SCILLÒRIA. *Voce bassa. Intelletto; Capacità. Bell. Bucch.* 210. Io ch' meglio pensar, che e peso d' oro, Con quanta io n' ho edoprarvi scillorie, E perchè il peso sia più puntuale, Vo' accattar le bilance allo speziale.

* §. *Scilloria, per Cervèllo. Sacc. rim.* Che da che il vin gli detta la scilloria, Non era mica lui quel che parlava.

* SCILOCCALE. *Appartenente a Scilocco*. Vallisn.

SCILOCCO. *Nome di vento tra Levante, e Mezzodì; Scirocco*. Lat. *notus*. Gr. *νότος*. *Tes. Br.* 2. 37. Dell' altra parte di verso Mezzodì si n' è un altro, che ingenera nuvoli, e ha nome Euro, ma li marinari lo chiamano Scilocco; ma io non so ragione, perch' elli lo chiamano così. *Bocc. nov.* 14. 6. Levandosi la sera uno Scilocco, il quale non solamente era contrario al suo cammino, ma ancora faceva grossissimo il mare. *G. V.* 12. 26. 1. Fu in mare una grandissima tempesta per lo vento Scilocco in ogni porto.

SCILOMA. *Ragionamento lungo, e talora tantilo. Varch. Ercol.* 82. Fare una predica, ovvero uno scilome, o cilome ad alcuno, è parlargli lungamente, o per avvertirlo d' alcuno errore, o persuaderlo a dover dire, o non dire, fare, o non fare alcuna cosa. *Salv. Spin.* 1. 3. Or finisci ora quel tuo sciloma, che tu avevi comminciato di colui là. *G.* Lo sciloma è bello e finito. *Libr. Son.* 29. Ma tosto n' andrei io senza sciloma;

§. *E talora fu usato anche in genere femmin. Tac. Dav. Pred. eloq.* 424. Che bisogna scilome in senato, se i migliori alle prime acconsentono! [*Il T. Lat.* ha *multis sententiis*]. *Cecch. Corred.* 1. 3. O pur fornì quelle scilome.

SCILOPPARE. *Dar gli sciloppi*. *Cecch. Donz.* 4. 7. Che è carnovale Altro, che un valente medico ec. che ec. ci sciloppe Con mille passatempi, con che smuove Gli umor cattivi! *Bellinc. son.* 257. Sin m' hai, Lorenzo; sempre sciloppato, A questa volta da' la medicina.

§. *Per metaf. Morg.* 25. 60. Però il venne co' baci sciloppando. *Car. lett.* 1. 114. Ho bisogno, che voi mi sciloppiate di costà della penna, che m' hanno messo addosso.

† SCILOPPO. *Sciroppo*. Lat. *syrupus*, *catapotium*. Gr. *καταπότιον*. *M. Aldobr. B. V.* Prenda ciascun mattino, e ciascuna sera sciloppo acetoso. *E P. N.* 44. Lor conviene prendere la mattina, e la sera sciloppo acetoso. *Capr. Bott.* 4. 70. Come se lo spirito d' Aristotile e di Platone ec. fusse rinchiuso nello alfabeto Greco, come in un' ampolla, e che l' uomo se lo beesse in un tratto, come si fa uno sciloppo. *Ar. Fur.* 21. 59. Un medico trovò d' inganni pieno ... Che sapea meglio uccider di veneno Che risanar gli infermi di scilopo (*qui con un solo p, alla latina, per la rima*).

* SCIMA, e SIMA. *Quel membro degli ornamenti in Architettura, che anche dicesi Gola*. Voc. Dis.

SCÌMIA, e SCÌMMIA. *Bertuccia*. Lat. *simia*. Gr. *πίθηκος*. *Nov. ant.* 96. 1. Uno mercatante, che recava berrette, se gli bagnaro, e avendole tese, sì vi apparíro molte scimmie, e ciascuna se ne mise una in capo. *Serm. S. Ag. D.* Sono simiglianti alle scimie, che hanno viso d' uomo, e le membre di bestie. *Dant. Inf.* 29. Com' i' fui di natura buona scimia. *But. Ivi:* Buona scimia; questo si può intendere, com' io fui buono contraffattore di natura. *Vit. SS. Pad.* 1. 113. Adoravano le bestie, come cani, scimmie, e buoi.

* §. I. *Scimia Leone, o sia Sagoino del Brasile*, Circopithecus minimus, Mexicanus capillitio niveo. *Piccolissima scimia fornita di foltissimo pelo, e d' una giubba maestosa, sicchè stando in piedi, ed arricciando sul dorso la lunga coda, di cui è provveduta, rassomiglia alquanto ad un lioncello.*

§. II. *Diciamo in proverb. Dir l' orazion della scimia; e vale Barbottar bestemmiando senza essere inteso.* V. ORAZIONE §. IV.

SCIMIATICO. *Add. Che tiene di scimia, Che ha dello scimio. Cavalc. Frutt. ling.* È un' altra orazione stolta, la qual si chiama scimiatica, cioè di quelli, che pur muovon le labbra come una scimia, e non intendon quello, che dicono.

* SCIMIERÌA. *Ridicola imitazione; contraffacimento*. Cron. Morell.

* SCIMIESCO. *Che tiene di scimia*. Areg. rag.

† ** SCÌMIO. *V. A. Scimia*. *Fav. Esop.* 112. Avendo il lupo accusata la volpe di furto dinanzi allo scimio, scusavasi la volpe a potere, alla quale lo giudice messere scimio era favorevole. *E appresso:* Possiamo ec. per lo scimio giudice intendere, chi s' inchina alla volontà del corpo. *E appresso:* Possiamo intendere per lo scimio i falsi giudici ec.

SCIMIOTTO, e SCIMMIOTTO. *Scimia, Scimia giovane*. *Menz. sat.* 12. A far forse il scimiotto Lì d' intorno a più d' un bigio animale. *Salvin. disc.* 1. 323. Appellandogli però, non buoi, come pareva, che quell' epiteto ec. richiedesse, ma babbuini, e scimmiotti.

SCIMITARRA. *Spada corta con taglio, e costola a guisa di coltello, ma ricolta la punta verso la costola; e dicesi anche Storta*. Lat. *ensis falcatus, acinaces, machera*. Gr. *ἀκινάκης*. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Sguainata la scimitarra, lei fiede, e strascina alla riva, e gitta in Arasse. *Morg.* 19. 41. Salta lo ovale, per fuggire, ogni sbarra, Pur s' arrostava con la scimitarra. *Ar. Fur.* 16. 72. E scudo, arco, e faretra Avare in odio; e scimitarra, e lancia. *E* 30. 59. E spada io non avea, nè scimitarra.

SCÌMMIA. V. SCÌMIA.

SCIMMIONE. *Scimia grande, Bertuccione*. Lat. *simius*. Gr. *πίθηκος*. *Nov. ant.* 95. 2. Allora, per sentenza d' Iddio, apparve in quella nave un grande scimmione; prese il taschetto di quella moneta, e andonne in cima dell' albero.

§. *Per similit. favellando di maestro Simone medico sciocco, e scherzando col suo nome, l' usò il Bocc. nov.*

83. 9. Ma il maestro scimmione rideva sì squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebber potuti trarre.

SCIMMIOTTO. *V.* SCIMIOTTO.

SCIMUNITAGGINE. *Scempiaggine, Balordaggine.* Lat. *fatuitas, ineptiæ.* Gr. *ἀναισθησία.* *Alleg.* 63. Per ricoprir la sua prima scimunitaggine, ad ogni poco d' occasion, che gliene fosse data ec. rammanterebbe la benedett' anima della sua colui. *E* 123. Incontratosi nella scimunitaggine pubblica femmina di mondo ec. addomesticandosi con essa, venner a' ferri. *E appresso:* Egli, saettando, faceva fare agl' innamorati scimunitaggini a iosa.

SCIMUNITAMENTE. *Avverb. Con iscimunitaggine.* Lat. *inepte, stulte.* Gr. *ἀναισθήτως.* *Alleg.* 123. Ond' egli allo 'ncontro, scrivendomi scimunitamente, la hiasima a tutto transito.

SCIMUNITELLO. *Dim. di Scimunito.* Lat. *ineptus, fatuus.* Gr. *εὐήθης, μωρός.* *Lasc. Gel.* 5. 10. Eh eh scimunitella, egli t' arà detto un altro nome. *Alleg.* 99. Quando scimunitallo a credenza mi persuadeva, che quell' omeccion da bene ec.

SCIMUNITO. *Add. Sciocco, Scemo.* Lat. *insulsus, insipidus, stultus, nebulo.* Gr. *βλάξ, καὶ ἠλίθιος.* *Filoc.* 4. 22. Il tuo diletto è dimorar ne' vani occhi delle scimunite femmine. *Pass.* 122. Se la persona sa, o crede, che quello confessore sia per vecchiezza rimbambito, o per infermità, o per naturale condizione smemorato, o scimunito. *Bern. Orl.* 2. 21. 40. Pazzo, senza giudizio, scimunito, Poichè i servigi ricordava io corta. *Fir. Luc.* 3. 3. Scimunita ch' i' sono! i' m'era sdimenticata il più, e 'l meglio.

* SCINDASSO. *Strumento musicale da corde, di cui gl' Indiani si servono per addolcir gli elefanti sdegnati.* Galil.

SCINDERE. *V. L. Separare.* Lat. *scindere, dividere, separare.* Gr. *σχίζειν.* *Dant. Purg.* 11. Che fama avrai tu più, se vecchia scindi Da te la carne? *Petr. cap.* 9. Quanto del vero onor fortuna scindi!

SCINGERE. *V.* SCIGNERE.

SCINTILLA. *Favilla.* Lat. *scintilla.* Gr. *σπινθήρ.* *Dant. Par.* 28. Lo 'ncendio lor seguiva ogni scintilla. *Fir. dial. bell. donn.* 369. Pose loro in mezzo, come due scintille di fuoco, le pupille, che volgarmente si chiamano luci, colle quali la virtù visiva, che quivi è propriamente locata, rapisce gli obbietti, che se le parano innanzi.

SCINTILLAMENTO. *Lo scintillare.* Lat. *scintillatio.* Gr. *σπινθηρισμός.* *Com. Inf.* 26. Così fatti scintillamenti vedea io splendere nell' ottava bolgia.

SCINTILLANTE. *Che scintilla.* Lat. *scintillans, micans.* Gr. *σπινθηρίζων.* *Fir. As.* 156. La presero a domandare qual fosse la cagione, che con sì brutto piglio ella adombrasse la venustà de' suoi occhi scintillanti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. In mezzo a cui par rider scintillante Limpido fonte.

* SCINTILLANTISSIMO. *Sup. di Scintillante.* Bemb. lett.

SCINTILLARE. *Sfavillare, Tramandare scintille.* Lat. *scintillare.* Gr. *σπινθηρίζειν.* *But.* Nella sua rotondità vidi gittar raggi d' intorno, e scintillare, come scintilla il ferro rovente, quando è battuto dal fabbro col martello.

§. I. *E comunemente si usa per Risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paia, che escano scintille.* Lat. *scintillare, micare.* Gr. *σπινθηρίζειν.* *Dant. Par.* 9. Tu vuoi saper chi è 'n questa lumiera, Che qui appresso me così scintilla. *E* 14. Di corno in corno, e tra la cima, e 'l basso Si movén lumi scintillando forte. *E* 20. Quelli, onde l' occhio in testa mi scintilla. *E* 24. Questo è 'l principio, questa è la favilla, Che si dilata in fiamma poi vivace, E come stella in cielo in me scintilla. *Filoc.* 1. 17. I lucenti occhi della bella donna scintillando guardarono i miei con acuta luce, per la quale focosa saetta d' oro al mio parere vidi venire.

*, * §. II. *In signific. att. l' usò il Caro En. l.* 5. *v.* 129. E quasi un' Iri A sole avverso scintillò d' intorno Mille varj color di luce e d' oro. *E l.* 11. *v.* 1094. E gli occhi che pur dianzi Scintillavano ardor, grazia e fierezza, Si fer torbidi e gravi. *Monti.*

SCINTILLAZIONE. *Lo scintillare, Splendore.* Lat. *scintillatio.* Gr. *σπινθηρισμός.* *Com. Par.* 21. Per gli scontri, che si facevano, e per li luoghi, dove si trovavano, molta luce, scintillazione, e chiarezza ivi apparia.

* §. *Scintillazione, T. degli Astronomi, per Quella trasmissione di fulgore, e replicata vibrazione propria degli astri per cui sembra, che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi de' riguardanti sono dilettati, e in un certo modo abbagliati.*

SCINTILLETTA. *Dim. di Scintilla.* Lat. *scintillula.* Gr. *σπινθηρίδιον.* *Lab.* 97. Ma pure alcuna scintilletta di ragione dimostrandomi, che molto maggiore vergogna a me, ciò facendo, acquisterei, che a lui, da tale impresa ec. mi ritenne [*qui per metaf.*].

† * SCINTILLUZZA. *Piccola Scintilla, Scintilletta.* *Boez. Varch.* 1. *pros.* 6. Di qui a poco di questa menomissima scintilluzza ti s' accenderà tutto il calor naturale.

SCINTO. *Add. da Scignere; Senza cintura, o Colla cintura sciolta, Sfibbiato.* Lat. *discinctus.* Gr. *ἀπεζωσμένος.* *Bocc. nov.* 73. 20. D' altra parte Calandrino scinto, e ansando, a guisa d' uom lasso, sedersi. *Nov. ant. Stamp. ant.* 59. 2. Giunto alla Badia la notte medesima, sì vi trovò una donna in pianto, scapigliata, e scinta, forte lamentando. *Petr. son.* 22. Veggendo quella spada scinta, Che fece al signor mio sì lunga guerra [*cioè: spiccata dalla cintura, tolta dal fianco*]. *Boez. Varch.* 2. *cim.* 2. Tante ricchezze ognora Sparga dovizia, e versi Il corno, aperto il grembo, e scinto il seno. *Tass. Ger.* 13. 6. E scinto, e nudo un piè nel cerchio accolto, Mormorò potentissime parole.

† * SCIO. *Osso che è contiguo alle vertebre del dosso, e che è interposto fra que' due ossi, che diconsi Innominati. Lo stesso, che Ischio.* *Red. lett.* Assalito dalla gotta prima nel piede ec. poi alla volta dell' osso scio. *Salvin. Iliad. lib.* 5. *v.* 451. Con questo (*sasso*) colpì Enea nell' osso scio, Dove la coscia nello scio si volge, E ciotola però viene appellato.

* §. *Andare a Scio, vale Perdersi interamente; presa la figura da una Armata, che andando all' Impresa di Scio vi si perdè.* V. *Vocabol. in* ANDARE A PATRASSO.

SCIOCCACCIO. *Scioccone.* Lat. *insipidus, infacetus.* Gr. *ἀνόητος.* *But. Inf.* 29. 2. Vedendo maestro Griffolino, che questo albero era cotale scioccaccio, fecegli a credere, vantandosi ec.

SCIOCCAGGINE. *Sciocchezza.* Lat. *ineptia, fatuitas, stultitia.* Gr. *εὐήθεια, μωρία, μωρότης.* *Ar. Negr.* 2. 3. Credi tu, ch' i' non abbia più d' un trafico In questa terra piena di scioccaggine? *Bellinc. son.* 139. Merita il segno del poeticato, E per miglior mercato, E manifesto esempio di scioccaggine Debb' esser coronato di Cartaggine.

SCIOCCAMENTE. *Avverb. Con isciocchezza, Senza giudicio, senza considerazione.* Lat. *insipienter.* Gr. *ἀνοήτως.* *Bocc. nov.* 68. 2. Il quale scioccamente ec. pensò di volere ingentilire per moglie. *E nov.* 77. 9. Del quale scioccamente hai gelosia presa. *Guid. G.* Onde egli scioccamente si avventarono addosso a' Greci. *Alam. Gir.* 16. 17. E ricercato come nome avesse, Parea, che scioccamente si ridesse.

SCIOCCHEGGIARE. *Fare sciocchezze, Vaneggiare, Far cose da sciocchi.* Lat. *insipienter agere, desipere.* Gr. παραφρονεῖν. *Mor. S. Gregor.* 23. 6. Dimostra egli bene, quanto egli puerilmente sciocchegg. *Morg.* 22. 205. E di', ch'io vo' venir con le coreggie Al collo, e ginocchion chieder mercè, Come fanciul talvolta, che sciocchegge.

SCIOCCHERELLO. *Dim. di Sciocco.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. ἄναλτος. *Fir. Luc.* 2. 4. Io mi sono bene avvisto, che costei è una sciocherella, e si presume savia. *E* 4. 5. E' dice, ch'ell' è una sciocchorella, ma Iddio 'l voglia, ch' e' non la inveli alle sue spese. *Buon. Fier.* 4. 4. 1. Se sempre ride, e non si cade a che Proposito ella fa, fia se favelle, Ch' ell' è una sciocchorella.

SCIOCCHERIA. *Sciocchezza.* Lat. *dementia, stultitia.* Gr. ἄνοια, μωρία. *Fir. Luc.* 3. 1. Non feci mai più la maggiore sciuccheria, nè la maggiore poltroneria di quella, che io ho fatta stamattina. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Tutti i lezj, e le scede, e sciocchorie Erensi espressi delle donne tutte.

SCIOCCHEZZA. *Astratto di Sciocco; Scipitezza.* *Franc. Sacch. nov.* 192. Bonamico lasciò quella pentola nella sua sciucchezza.

§. *Per Istoltizia, Pazzia.* Lat. *stultitia, insipientia.* Gr. μωρία, ἀφροσύνη. *Bocc. nov.* 70. 11. Cominciò a far beffe della sua sciocchezza. *E nov.* 80. 21. Dolente oltre modo, seco medesimo la sua sciocchezza piagnea. *Cron. Morell.* 253. Si dichiarerà i gran danni, e persecuzioni a noi avvenute, o per distino di fortuna, o per malizia di chi ci ha avuto a ministrare, o per nostre sciocchezze. *Cronichett. d' Amar.* 73. Tu fai sciocchezza a fidarti di lui.

† (*) **SCIOCCHINO.** *Dim. di Sciocco.* Lat. *stultulus.* Gr. ἀβέλτερος. *Buon. Tanc.* 4. 5. Non mancherà chi gli turià, sciocchina. *Red. in Magal. lett. Vol.* 1. *pag.* 203. (*Fir.* 1769.) Così cominciava il capitolo, con cui io doveva rispondere ec. ma quelle sciocchine delle Muse quando hanno sentito intonare ec. non è mai stato possibile che vogliano ec.

SCIOCCHISSIMAMENTE. *Superl. di Scioccamente.* Lat. *stultissime.* Gr. ἀφρονέστατα. *S. Ag. C. D.* Disputano, che uno si può comporre un' arca di tanta grandezza, e sciocchissimamente calunniano.

† **SCIOCCHISSIMO.** *Superl. di Sciocco.* Lat. *stultissimus.* Gr. ἀφρονέστατος. *Tratt. pecc. mort.* Questo ramo si divide in tre parti, una ipocrisia lorda, e non sciocca, e un' altra sciocchissima. *E appresso:* Quelli sono ipocriti sciocchissimi, che ec. *Boez.* 32. Tu ti sforzi di ritenere il forte movimento della rigirante ruota. O sciocchissimo sopra tutti i mortali! S' ella comincia di star ferma, ella manca d' esser fortuna.

SCIOCCO. *Add. Scipito, Senza sapore.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. ἄχυμος, ἄναλτος. *Cr.* 4. 48. 11. La diversità del vino è per lo sapore, imperocchè alcuno è dolce ec. altro sciocco. *Franc. Sacch. nov.* 192. Tornato il marito a desinare, e assaggiando la sciocca vivanda, cominciò a mormorare.

§. *Sciocco, parlando d' Uomo, e d' Azion d' uomo, vale Che manca di senno, di prudenza.* Lat. *stultus, insipiens.* Gr. μωρός, ἄφρων. *Bocc. nov.* 10. 6. Quasi credessero questa passione piacevolissima d' amore solamente nelle sciocche anime de' giovani, e non in altra parte capere, e dimorare. *E nov.* 21. 15. Egli faccendo cotali risa sciocche, il menò nel capannetto. *E nov.* 49. 19. Sciocca, che è ciò, che tu di'? *E nov.* 63. 7. Voi siete una sciocca, se per questo lasciate. *Dant. Inf.* 31. E 'l Duca mio ver lui: anima sciocca, Tienti col corno. *Petr. son.* 42. Pregiato poi dal volgo avaro, e sciocco. *E* 204. Misero, e pien di pensier vani, e sciocchi. *E canz.* 49. 2. O refrigerio al cieco ardor, ch' avvampa Qui fra i mortali sciocchi. *Fir. disc. an.* 28. Tennesi per isciocca, avendo ingiustamente dato luogo a tanta paura.

SCIOCCONACCIO. *Peggiorat. di Scioccone.* Lat. *mentecaptus, fatuus.* Gr. ἄφρων, μωρός. *Fir. Trin.* 3. 2. Andatevene a casa scioccconaccio: vo' mi parete uscito di voi alle parole, che vo' dite, e che vo' fate.

SCIOCCONE. *Più, che sciocco, Babbione.* Lat. *insulsus, fatuus.* Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Bocc. nov.* 69. 9. Là dove io per molto savio t' avea, io t' avrò per uno scioccone. *E nov.* 79. 27. Come molti scioccconi vogliono fare. *Lab.* 95. Vedi tu quello scioccone? egli è 'l mio vago.

SCIOGLIERE. *V.* **SCIORRE.**

SCIOGLIMENTO. *Lo sciogliere.* Lat. *dissolutio.* Gr. διάλυσις. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. La chiave de' pensieri del cuore si dà nella carità del prossimo, e secondo ch' è la misura dello scioglimento del cuore de' legami del corpo. *Segner. Crist. instr.* 1. 2. 1. Sono tornato qui a replicarvi ciò, che vi dimostrai nel passato ragionamento, per introdurmi allo scioglimento d' una grande opposizione.

§. I. *Per Sedizione commovimento.* Lat. *seditio, licentia.* Gr. ἀνατάραξις. *G. V.* 10. 18. 8. Altra ruberia, offensione corporale non fu fatta in tanto scioglimento di città.

§. II. *Per Distemperamento, Liquefazione.* Lat. *dissolutio.* Gr. διάλυσις. *Sagg. nat. esp.* 141. Consiste in un finissimo scioglimento di bollicelle minutissime.

* §. III. *Scioglimento, dicesi da' Pittori, Scultori ec. L' agevolezza con cui le membra dipinte, o scolpite ec. sembrano muoversi come nel naturale. Baldin. Dec.* Disegni ec. attitudinati con disinvoltura, e scioglimento di parti.

† * **SCIOGLITORE.** *Che scioglie. Salvin. Opp. Pesc.* Avendo il cuore Sospeso, finchè d' entro oda lo strido Scioglitor delle pene. *E Odiss. l.* 20. *v.* 74. Ella tosto all' Olimpo la divina Sen andò delle Dee, quando chiappollo il sonno, che dal cor le cure scioglie, Di membra scioglitore.

* **SCIOGLITRICE.** *Che scioglie. Salvin. inn. Orf.* Profana scioglitrice di cintura ec. Amica di furore, cacciatrice Co' cani, e de' pensieri scioglitrice [*è detto di Diana*].

⁎ **SCIOGRAFIA.** *Il trovar le ore esaminando l' ombra del sole e della luna.* Diz. Etim.

* §. *Sciografia, T. degli Architetti. Lo spaccato, o sia La rappresentazione interna d' un edifizio.*

* **SCIOLO.** *Saputello, Saccentino, Dottorino. Fag. rim.* Scioli sani e saputelli stazzonalibri.

SCIOLTAMENTE. *Avverb. in maniera sciolta, Con iscioltezza.* Lat. *expedite.* Gr. εὐλύτως. *Segn. Mann. Apr.* 15. 1. Qual è 'l parlar de' bambini i un parlar balbettante, tronco, tardo, stentato, che però si stima un miracolo, se mai parlano scioltamente.

SCIOLTEZZA. *Astratto di Sciolto.* Lat. *mobilitas, agilitas.* Gr. εὐκινησία, ἐλαφρότης. *Gal. Sist.* 167. Questi scrittori più leggiadri ec. per mostrar la scioltezza della mano, senza staccar la penna dal foglio, in un sol tratto segnano con mille, e mille ravvolgimenti una vaga intrecciatura. *Salvin. disc.* 2. 467. Nelle bestie non dome, e che libere errano per li campi, veggiamo essere cotal compiacimento di loro scioltezza.

SCIOLTO. *Add. da Sciorre.* Lat. *solutus.* Gr. ἀπολελυμένος. *Dant. Inf.* 21. Non fu mastino sciolto Con tanta fretta a seguitar lo furo. *Petr. son.* 218. Da ora si parte, e di tal nodo sciolta Vassene pure a lei. *Bocc. nov.* 14. 14. Trovò in quella molte preziose pietre, e

legate, e sciolta. *E nov.* 96. 6. Co' capelli tutti innanellati, a sopr' essi sciolti una leggier ghirlandetta di provinca.

§. I. *Sciolto, figuratam. vale Libero.* Lat. *solutus, liber.* Gr. λελυμένος, ἐλεύθερος. *G. V.* 8. 68. 3. Siccome in citta rotta, e sciolta, e sanza ordine di signoría. *Dant. Purg.* 12. Che non stimava l' animo non sciolto. *E Par.* 10. Donne mi parver non da ballo sciolte, Ma che s' arrestin tacite ascoltando. *E* 27. Tale balbuziendo ancor digiuna, Che poi divora colla lingua sciolta Qualunque cibo. *Com. Inf.* 14. Dice, che li soddumiti erano più, e quelli altri meno, *ma più* sciolti a piangere [*cioè: che maggiormente piangevano*].

§. II. *Per Disciolto.* Lat. *dissolutus.* Gr. διαλυθείς. *Sagg. nat. esp.* 128. Il fuoco sciolto in velocissime faville, cacciandosi per le commessure più fitte delle pietre, e de' metalli medesimi, gli apre, liquefa, e riducegli in acqua.

§. III. *Sciolto di membra, il diciamo per Agile, Destro.*

§. IV. *A briglia sciolta, posto avverbialm. vale Precipitosamente, Senza ritegno.* Lat. *præcipitanter.* Gr. προπετῶς. *Bern. Orl.* 1. 12. 11. Già Sacripante a lui s' era voltato, E ne venia colando a briglia sciolta.

§. V. *Verso sciolto, vale Verso non legato dalla rima. Varch. Ercol.* 258. Voi forse vorreste piuttosto il verso sciolto d' undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Cor. lett.* 2. 253. Ho fatto una traduzione de' libri di Vergilio, non in ottava rima come dite, ma in versi sciolti.

§. VI. *Parole sciolte, o Parlare sciolto, vagliono Parole non obbligate alla rima, o al verso, Prosa.* Lat. *soluta oratio.* Gr. ἄνευ τῶν μέτρων λέξις. *Dant. Inf.* 28. Chi poria mai pur con parole sciolte Dicer del sangue, e delle piaghe appieno, Ch' i' ora vidi? *Buon. Fier.* 5. 4. 3. In quella guisa, che 'l parlare sciolto, Ch' io 'ntendo per la prosa, Riceve da' periodi maggiori Maggior lo stile.

SCIÒLVERE. *Asciolvere.* Lat. *jentaculum.* Gr. ἀκρατισμός. *Libr. Son.* 143. Deh serbiamo a Domani Qualche reliquia a desinare, o sciolvere. *Lor. Med. canz.* 28. 3. Non si saziar bene a sciolvere, Vollon anco desinare.

SCIONATA. Lat. *ecnephias, procella, turbo.* Gr. ἐκνεφίας, τυφών. *Sod. stor.* 14. 545. Oltre a questo le fortune, e' nodi, o gruppi di venti detti *ecnephias*, e *typhon* dagli antichi, e da' nostri scionate, o ramolino, principale spavento de' marinari.

SCIONE. *Scionata. Buon. Fier.* 4. 4. 5. Unirsi in un istante, E scioni, e dragoni, e tuoni, e lampi.

SCIOPERAGGINE. *Scioperio.* Lat. *otium. Salvin. pros. Tosc.* 1. 304. La scioperaggine, e il non fare nulla, che prima s' avea in odio, alla fine si viene ad abbracciare volentieri.

† * SCIOPERAMENTO. *Scioperio, Scioperatezza. Udeo. Nis.* 4. 102. Astolfo, Aquilante ec. si svagano consumando moltissimo tempo in mille inutili scioperamenti prima che si rassegnino a Parigi.

† SCIOPERÀRE, e SCIOPRÀRE. *Levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo. Franc. Sacch. nov.* 102. Un' altra brigata, che vi davano poco, d' essere stati scioperati, ridevano il meglio, che potevano. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. A voler, che paian saccenti, bisogna far fare Le cose, quando sciopràno I Cristiani *Malm.* 2. 29. Perocchè chi mi dà che far mi sciopra.

§. *In signific. neutr. pass. vale Levarsi dall' opera. Fir. dial. bell. donn.* 394. Acciocchè poi noi non ci abbiamo a scioperare, quando saremo in sul lavoro. *Car. lett.* 1. 11. Non occorre, che si scioperi a rispondermi, perchè mi basta, che mi tenga in sua buona grazia.

SCIOPERATÀGGINE. *Scioperio.* Lat. *otium. Salvin. pros. Tosc.* 1. 379. Non amava le ciance, e le scioperataggini del parlare, e molto meno le maldicenze.

(*) SCIOPERATEZZA. *Scioperataggine, Spensierataggine, Straccurataggine.* Lat. *incuria.* Gr. ἀμέλεια. *Segner. Pred.* 21. 7. Maggior pericolo corrono di perire quei, ch' ogni leggiera colpa gastigano con tanta severità, di quei, che l' ammettono con tanta scioperatezza.

SCIOPERATISSIMO. *Superl. di Scioperato.* Lat. *maxime feriatus.* Gr. σχολαιότατος. *Libr. Pred.* Se ne stanno giorno, e notte scioperatissimi, e senza pensier veruno.

SCIOPERATIVO. *Add. Scioperato.* Lat. *feriatus.* Gr. σχολαῖος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Di questi, ed altri sì fatti trastulli Passa scioperativo, e donzellone.

SCIOPERATO. *Add. da Scioperare; Senza faccenda, Sfaccendato, Ozioso.* Lat. *exoperatus, otiosus.* Gr. σχολαῖος. *Bocc. nov.* 1. 10. Ser Ciappelletto, che scioperato si vedea, e malagiato delle cose del mondo ec. disse che volea volentieri. *Coll. SS. Pad.* Stando sempre in pensar di lui, e chiamarlo, non diventasse scioperato. *G. V.* 12. 78. 3. E se fosse l' accusato iscioperato, i detti sei testimoni [*fossero*] approvati per li priori. *D. Gio: Cell. lett.* 12. Pareami essere a ragionare con voi, e non m' avvedeva, che la lettera cresceva; ma leggetela, quando sete scioperato.

* SCIOPERATONÀCCIO. *Pegg. di Scioperatone. Red. lett.*

SCIOPERATONACCÍSSIMO. *Superl. di Scioperatonaccio. Red. lett.*

SCIOPERATONE. *Accrescit. di Scioperato.* Lat. *male feriatus.* Gr. πανάργος, σχολαῖος. *Cecch. Spir.* 2. 1. Acciocchè ec. non uscisse fuori La voce d' una spiritata, e si Volgesse qua una schiera di certi Scioperatoni.

SCIOPERÌO. *Lo scioperarsi, Perdimento di tempo.* Lat. *otium.* Gr. σχολή. *Franc. Sacch. nov.* 102. Noi t' accuseremo al podestà, e converrà, che tu ci ristori dello scioperío nostro. *Coll. SS. Pad.* Siamo provocati a rilevarci dal sonno dello scioperío. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Acciocchè 'l corpo col patire assai E poi la state con gli scioperii Le cose nostre vadano in malora.

SCIOPERONE. *Scioperato.* Lat. *feriatus, otiosus.* Gr. σχολαῖος. *Car. lett.* 1. 61. Voi direte, ch' io sono uno scioperone a scrivervi queste pappolate. *Morg.* 28. 42. E certi scioperon pinzocheroti Rapportano: il tal disse, il tal non crede.

† §. *Scioperone, vale ancora lo stesso, che Scimunito, o Mercadante.* Lat. *nebulo, vappa.* Gr. βλάξ, ἀνόητος. *Bart. Ben. rim. pag.* 27. (*Livorno* 1799.) Sovente Si da 'o qualche sgraziato bottegaio, O scioperon da lavar ceci o lenti.

† * SCIOPINO. *Caso, Avvenimento fortunato. Buon. Tanc.* 5. 5. Perchè con esso lor dandoci bere, Mentre noi gli contiamo lo sciopino, Da morte a cena ci fa siavare Un grande insalatona, e un po' di vino.

* SCIOPRÀRE. *V.* SCIOPERÀRE.

† * SCIOPRO. *Ozio, Riposo, Cessazione dal lavoro; e dicesi specialmente da' Contadini Dì, o Giorno di sciopro per dire Giorno di festa, o Giorno in cui non si lavora. Buon. Tanc.* 1. 1. Io era andato a portar certi ceppi Un dì di sciopro al Sasso a Settignano.

Salvin. Iul.: *Un dì di sciopro;* un giorno non di lavoro.

SCIORINAMENTO. *Lo sciorinare.* *Mott. Franz. sim. burl.* a. 101. Questo è quel modo proprio d'irrisione, Uno sciorinamento delle imprese, Uno spasso da bestie, e da persone.

SCIORINARE. *Spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni.* Lat. *exaerare, exauriare.* *Morg.* 20. 62. E fece un suo stendardo sciorinare, Dove il lion, ch'io dissi, può mirarsi. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Camere rivseder, sciorinar letta.

§. I. *Per simili.* *Alleg.* 130. Non son così solleciti i dottori, O gli scolar di legge, o medicina A sciorinare i Baldi, o gli Almansori. *Tac. Dav. Post.* 439. Ma e' m'è piaciuto non per usarla, ma per isciorinarla un tratto, e trarre questa voce del soppediano dell'antichità.

§. II. *Sciorinare, per metaf.* *Tac. Dav. stor.* 2. 295. Lo dì seguente al senato e popolo, come fussero d'un'altra città, con magnifica dicerìa sciorinò le laudi di se stesso (*il T. Lat. ha* magnificam orationem de semetipso prompsit).

§. III. *Sciorinare, neutr. pass. vale Aprirsi, Allargarsi, Sfibbiarsi i panni, Cominciare a sudarsi.* *Cron. Morell.* 282. Esercita la persona, ma con fatica, che tu non sudi, e non abbi a ansare, o isciorinarti da' panni. *Albert. cap.* 65. Non ti sciorinare ad ogni vento. *F. V.* 11. 97. Quale si bagnava in Arno, quale si sciorinava al meriggio, e chi disarmandosi in altro modo prendea rinfrescamento.

§. IV. *Per similit. vale Procurarsi sollievo, o refrigerio, Prender ristoro, Cessare alquanto dalla fatica.* Lat. *quiescere, intermittere.* Gr. ἀναπαύεσθαι. *Dant. Inf.* 21. I' mando verso la di questi miei A riguardar, s'alcun se ne sciorina (*cioè: per sollevarsi dalla pena, si mostra fuori della pegola*). *But.* Perchè gli altri si vengono a sciorinare un poco. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E gli sciorini angustiato il cuore (*qui in signific. att.*).

§. V. *Sciorinare, in signific. di Vibrare, o Vibrar colpi, vale Dare, o Percuoter forte.* Lat. *acriter verberare.* Gr. ἰσχυρῶς τύπτειν. *Morg.* 3. 6. E cominciò a sciorinare il battaglio, E fa veder più lucciole, ch'Agosto. *E* 26. 137. E Ricciardetto col brando non crocchia, E molte volte a traverso sciorina. *Ciriff. Calv.* 2. 57. E tanti spessi i suoi colpi sciorina, Che d'intorno a Sansone ha fatto un lago. *E* 3. 101. E sciorinava col brando un fendente A Sinelido. *Dav. Acc.* 140. Com' io ten' avrò rinfacciati due, o tre, e quasi colpi mortali sciorinati a traverso. *Malm.* 9. 53. E l'Uguanese, al quale il ballo tocca, Sciorina a Bertinella in sulle nocca.

SCIORINATO. *Add. da Sciorinare.* *Cant. Carn.* 101. Ecci chi fra le rose spicciolate La tiene a rinfrescare, Chi la maneggia, e tienla sciorinata. *Lor. Med. Arid.* 3. 2. Voi avete fatto bene per non vi riscaldare, che voi siate a cotesto modo sciorinato (*qui nel signific. del* §. III. *di Sciorinare*).

SCIORRE, *e* SCIOGLIERE. *Levare i legami, Disfare le legature; contrario di Legare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, dissolvere.* Gr. λύειν, διαλύειν. *Bocc. nov.* 46. 17. Perchè incontanente mandò, che i due giovani fossero dal palo sciolti. *E nov.* 80. 34. Sciogliendo le balle, tutte, fuor che due, che panni erano, piene le trovò di capecchio. *E canz.* 6. 4. Se questo far non vuogli, almeno sciogli i legami annodati da speranza. *Petr. canz.* 41. 5. Del laccio d'or non sia mai chi mi scioglia.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Inf.* 22. Fermò le piante a terra, ed in un punto Saltò, e dal proposto lor si sciolse (*cioè: si liberò*). *E Purg.* 5. E quel sospinse Nell'Arno, e sciolse al mio petto la croce (*cioè: levò*). *E Par.* 4. Così l'avrìa ripinte per la strada, Ond'eran tratte, come furo sciolte (*cioè: liberate*). *Tes. Br.* 5. 44. Quando l'uomo, o altra bestia lo caccia, egli scioglie lo suo ventre, e gittasi da dietro una feccia una grande pezza di lungi da lui sì putente, che arde come bragie ciò, che tocca (*cioè: manda fuori gli escrementi del ventre*). *Maestruzz.* 1. 26. Chiunque voi iscioglierete sopra terra, sarà isciolto in cielo (*cioè: assolverete*). *Guid. G.* O lo Dio della natura sostien pena, o l'ordigno del mondo scioglie (*cioè: si dissolve*). *Tass. Ger.* 16. 73. Esso mi fa donna vegnente, ed esso Spennò l'ardire, e la vergogna sciolse (*cioè: tolse via*). *Alam. Gir.* 13. 56. Con altra sapienza, e in altri modi Aperti sieno i nobili volumi, E sciolti i dubbj, e inestricati i nodi, Che rinserrano in se leggi, e costumi (*cioè: sieno dichiarati*).

§. II. *Sciorre la lingua, Scior parola, e simili, vagliono Incominciare, o Far cominciare a parlare.* Lat. *linguam solvere.* Gr. λόγου ἄρχεσθαι. *Petr. son.* 208. Amor, che 'n prima la mia lingua sciolse. *Varch. Ercol.* 52. Aprir le labbra, e sciogliere la lingua, e rompere il silenzio, sono locuzioni topiche cavate dal luogo de' conseguenti, o piuttosto degli antecedenti, perchè niuno può favellare, se prima non iscioglie la lingua, non apre la bocca, non rompe il silenzio. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Gelido, e freddo, senza scior parola, Le mie soffragai 'ntorno ripentito.

§. III. *Scior la bocca al sacco, proverb. che vale Cominciare a dir liberamente quello, che si ha nell'interno.* V. SACCO §. XV.

§. IV. *Sciogliere il voto, vale Soddisfare al voto.* Lat. *votum solvere.* Gr. εὐχὰς ἀποδιδόναι. *Tass. Ger.* 20. 144. E qui l'arme sospende, e qui devoto Il gran sepolcro adora, e scioglie il voto. *Alam. Colt.* 2. 41. Già compito il cammino tra mille, e mille, E di scogli, e di mar perigli estremi Lieto in porto si trova, e i voti scioglie A Glauco, a Panopea. *Tac. Dav. ann.* 2. 51. Quando seppe, che ei migliorava, e se ne scioglievano i boti, fece mandar da' littori sozzopra le vittime, e gli apparati della plebe festeggiante. *Bern. Orl.* 2. 17. 52. Diceva: Cavalier, lasciami andare, Che al tempio d'Apollino ho a sciorre un voto.

§. V. *Avere sciolto, vale Essere impazzato; modo basso.* *Buon. Fier.* 2. 4. 30. Che ha sciolto costui! che è briaco!

§. VI. *Sciorre i bracchi.* V. BRACCO §. VII. VIII. *e* X.

§. VII. *Bocchin da sciorre aghetti; si dice in ischerzo di Bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine frelore.* *Libr. Son.* 33. Saporito bocchin da sciorre aghetti. *Malm.* 7. 72. E non un suo bocchin da sciorre aghetti Chieda da bar, ma non già se l'aspetti.

*** §. VIII. *Sciorre l'obbligo, vale Soddisfarlo.* *Arrim. cap.* 6. Restomi qui, nè quel che Amor vorrebbe Posso a Madonna soddisfar, nè a voi L'obbligo scior che la mia fe vi debbe. *Monti.*

*** §. IX. *Sciorre posto assolutam. vale Salpare.* *Car. En. l.* 4. v. 860. Quando già di partir fermo e parato Enea per riposar pria che sciogliesse, S'era a dormir sopra la poppe agiato. *Monti.*

SCIOVERSO. *Sovescio.* *Dav. Colt.* 187. Ricuopri la buca non affatto per poter nascare, e farsi sciovèrso. *E appresso.* Il secondo (*seme*) in luogo di questo sciovarso, da' loppa, e paglieccio.

* SCIOVICCHIOLARE. *T. de' Cacciatori. Si dice del falco, quando sparpaglia i colombi, per far preda.*

SCIPA. *Nome finto per ischerzo dal Bocc. nov.* 79. 23. A Buffalmacco parea mille anni di dovere essere a far quello, che questo messere scipa andava cercando.

SCIPÁRE. *Lacerare, Conciar male, Guastare; e si adopera oltre al sentim. att. anche nel neutr. pass.* Lat. *dissipare*. Gr. *διασπαράττειν*. *Dant. Inf.* 7. E perchè nostra colpa sì ne scipa? *E* 24. Che la memoria il sangue ancor mi scipa. *But. ivi:* Ancor mi scipa, cioè la ricordanza di que' serpenti ancor mi divide il sangue dai luoghi suoi, e fallo tornare al cuore, come fa la paura. *Pass.* 55. Iddio ha scipate, e distrutte l' ossa di coloro, che piacciono agli uomini. *E* 300. Una febbre di tre dì tutti i beni del corpo scipa, e guasta. *Vit. S. Margh.* Io ho distrutto, e scipato le famiglie di molti giusti.

§. *Per Abortare, che anche diciamo Sconciare, Scipare, e Aortare.* Lat. *abortum facere*. Gr. *ἀμβλώσσειν*. *Cr.* 1. 5. 8. Alle femmine vien molto mancamento di sangue mestruo, e non si costrigne, se non con malagevolezza, e spessamente si scipano, ovvero sconciano per la moltitudine delle loro infermitadi. *E* 9. 77. 10. Convienosi fare il porcile alto d' attorno di tre piedi, e poco più ampio di quell' altezza da terra, acciocchè quando la troia pregna vorrà uscirne, non si scipi. *Mor. S. Greg.* Lo bue concepette, e non si scipò; la vacca partorìo, e non fu privata del parto suo. *Franc. Sacch. nov.* 196. La quale ne cadde in terra per forma, che si scipò.

SCIPATO. *Add. da Scipare.* *D. Gio: Cell. lett.* 14. Seminano il seme celestiale delle parole d' Iddio nella terra, e nel campo del cuore, del quale è iscipato ogni vizio, e passione.

SCIPATORE. *Che scipa.* Lat. *dissipator*. *Tac. Dav. ann.* 3. 73. Acciocchè quei vergognosi scipatori, che voi vedete arrossare, e temere, anch' io non vegga, e quasi colga in peccato.

SCIPAZIONE. *Lo scipare.* Lat. *profusio, dissipatio, perdendas luxus*. Gr. *ἀσωτία*. *Fr. Giord. Pred. D.* Or non credete voi, che Iddio ve ne addomandi ragione di queste scipazione! grande giudicio ne farà.

SCIPIDEZZA. *Astratto di Scipido.* Lat. *insuavitas*. Gr. *ἀηδία*.

§. *Per Sciocchezza.* Lat. *stultitia, fatuitas*. Gr. *ἄνοια, μωρία*. *Nov. ant.* 74. 1. Uno s' era messo a scrivere tutte le follie, e le scipidezze, che si facessero. *Fr. Giord. S. Pred.* 27. Truovansi di quelle (*femmine*) che se ne fanno sponitori ec. grande follia è la loro, troppa è la loro scipidezza. *Borgh. Mon.* 183. E cotali altre scipidezze, che egli ci adduca.

SCIPIDIRE. *Divenire scipido, Scipidire.* Lat. *insipidum fieri*. Gr. *ἀνάλατον γίνεσθαι*. *Fr. Giord. Pred. R.* Come i vini più generosi possono scipidire, così ancora per lo peccato notorio dottissimi scipidiscono.

SCIPIDO. *Add. Scipito.* Lat. *insipidus*. Gr. *ἄχυμος*. *Fr. Giord. Pred.* Non può mangiare i buoni cibi saporosi, nè bere i buoni vini, ch' egli ha, cosi si pasce pur di latte, ch' è cosa scipida, e che non ha sapore. *E di sotto:* Anzi erano latte scipido. *Pallad. Ag.* 8. Ne' luoghi del piano sono gravi, salse, tiepide, e scipide (*il T. Lat. ha insuaves*).

§. *Per Insensato, Sciocco.* Lat. *insipiens, desipiens*. Gr. *ἄφρων*. *Fr. Giord. Pred. S.* Matti sono, e scipidi.

SCIPIRE. *Scipidire.* Lat. *insipidum fieri*. Gr. *ἀνάλατον γίνεσθαι*. *Tratt. segr. cos. donn.* Vino bianco, che abbia cominciato a scipire.

† * **SCIPITAGGINE.** *Scipitezza, Sciocchezza.* *Alleg. pag.* 266. (*Amst.* 1754.) Il porger quelli adunque in tanto salvatica semplicità argomento la mera bontà loro, e quelle con tante e così fatte sicumere, per conchiuder la loro sberdellatissima scipitaggine. *Uden. Nis.* 3. 101. Bel decoro di poeta, prorompere in siffatte scipitaggini, comportevoli appena allo storico.

(*) **SCIPITAMENTE.** *Avverb. Insipidamente; e per metaf. Scioccamente.* Lat. *insulse, insipienter*. Gr. *ἀναισθήτως*. *Il Vocabol. nella voce* INSIPIDAMENTE.

SCIPITEZZA. *Astratto di Scipito.* Lat. *insuavitas*. Gr. *ἀηδία*.

SCIPITO. *Add. Senza sapore, Sciocco.* Lat. *insipidus, insulsus*. Gr. *ἄχυμος, ἀναλής*. *Cavalc. Med. cuor.* Molti sono gli alti effetti del fuoco, cioè, che cuoce le cose crude, e dà sapore alle scipite. *Burch.* 2. 32. Scipito è più, che pastinaca, o bietola.

§. *Per metaf. vale Scimunito, Senza senno, Sciocco.* Lat. *insipiens, desipiens*. Gr. *ἄφρων, ἀνόητος*. *Libr. Son.* 44. Spietato, malvoluto, uomo scipito. *Tac. Dav. ann.* 12. 143. Ogni cosa era agevole con quel Principe buono, scipito, da essere imboccato, e comandato.

** **SCIRE.** *V. L. Sapere.* *Guitt. lett.* 1. 6. E dessi scire tantosto quello, che ad amore adduca. *Fr. Iac. T.* 2. 14. 6. Non v' è in amore chi vuol dentro scire.

** §. *Per Uscire.* *Gr. S. Gir.* 4. Io gli farò scire fiume d' acqua viva del suo corpo. *Rim. ant. F. R. Notar Giacomo da Lentino canz.* 7. Vorria, ch' or avvenisse Che lo meo cor scisse. *Ivi: Betto Mettifuoco canz.* 23. Nè lo meo pensamento Non può scir di tormento.

SCIRIGNATA. *Scigrignata.*

SCIRINGA, *e corrottamente* **SCILINGA.** *Sifone, o Cannella rotonda, liscia, eguale per tutto, e concava a similitudine di una penna, che s' introduce dentro la vescica, per cavar fuori l' orina, o per venire in chiaro, se nella vescica sia pietra, o altro impedimento.* Lat. *fistula, syrinx*. Gr. *σύριγξ*.

SCIRINGARE. *Introdurre altrui la sciringa nella vescica.*

* **SCIRINGONE.** *T. de' Litotomi. Strumento appropriato all' operazione del taglio della pietra. Le sue parti sono Capo, Becco, Anelli, Scanalatura.*

* **SCIROCCALE.** *Appartenente a Scirocco.* Vallisn.

SCIROCCO. *Scilocco.* Lat. *notus*. Gr. *νότος*. *Dant. Purg.* 28. Quand' Eolo Scirocco fuor discioglie. *Bern. Orl.* 1. 18. 32. Siccome, poichè l' impeto, e 'l furore Di Garbin, di Scirocco, o d' altro vento, Da mezzodì soffiando, lo splendore Del sol con spessi nugoli hanno spento.

SCIROPPO. *Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d' erbe conditi con zucchero.* Lat. *syrupus*. Gr. *σιρώπιον*. *Cr.* 6. 4. 16. L' acqua salsa si dee bere con aceto, e con isciroppo acetoso, nella quale ghiande, e granella di mortine, e sorbe si deono mettere. *E* 4. 47. 1. Lo sciroppo acetoso, che si fa d' aceto, è buono alla semplice terzana. *Franc. Sacch. nov.* 210. Noi ce ne avvedremo a' medici, e agli sciroppi. *Malm.* 3. 2. E pur chi vive, sta sempre soggetto A ber qualche sciroppo, che dispiace [*qui figuratam.*].

* **SCIRPO.** *Lo stesso, che Giunco.* *Salvin. centur.* 3. *disc.* 40. Conoscere il pel nell' uovo ec. simile a quello *Nodum in scirpo quaerere*, dove non sono scrupoli, difficoltà, trovarcele, perchè nello scirpo non v' è nodi.

† **SCIRRO,** *o* **TUMORE SCIRROSO.** *Appresso i Medici e i Chirurgi è una Gonfiezza straordinaria dura, spesso senza dolore, e quasi sempre irresolubile, che ha luogo frequentemente in parti glandolose, e anche in altre parti di diversa tessitura, come alla faccia, alle lingua, al pene, e sopratutto all' utero.* Lat. *scirrhus*. Gr. *σκίῤῥος*. *Libr. cur. malatt.* È utile per sanare lo scirro del fegato, e della milza. *Red. Cons.* 1. 278. Finalmente se [*questa pituita*] viene ad essere d' una molto maggiore consistenza, produce quel tumore, che è chiamato durezza, e per altro nome Scirro. Un tale Scirro più facilmente vien prodotto dall' umore melanconico, cioè da quella parte

della massa del sangue di temperamento fredda e secca ec.

* SCIRROSO. *T. de' Chirurgi. Appartenente a scirro; Che ha dello scirro. Cocch. Bagn.* Tumore scirroso.

SCISMA. Lat. *schisma*, Gr. σχίσμα. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo, e di scisma. *But.* Ed è scisma divisione, e separamento dell' unità della fede, e della carità. *Tratt. pecc. mort.* Scisma è quando 'l Cristiano si parte dell' unità della Chiesa, la quale consiste e nella congiunzion de' fedeli insieme in carità, e in un' ordinazione de' fedeli con Cristo, come suo capo. *Pass.* 224. Della superbia nascono le resie, le scisma ec. *Borgh. Vesc. Fior.* 562. Forse è alquanto differenza fra questi nomi eresia, e scisma, che la prima pare, che per uso generale importi sentire male de' misterj, e sacramenti della Chiesa ec. quell' altro propriamente per divisione, e separazione del comun corpo si pigli.

§. *Per Qualunque divisione, Separazione, o Discordia.* Lat. *dissidium, discidium.* Gr. διχοστασία. *G. V. vit. Maom.* Bene ebbe tra loro al cominciamento per la 'nvidia della signoria grande scisma. *Cr. pr. num.* 3. Desideroso del pacifico, e tranquillo stato, dopo la divisione, e scisma di quelle nobil cittade.

SCISMATICO. *Add. Di scisma, nel primo signific.* Lat. *schismaticus.* Gr. σχισματικός. *Esp. Salm.* Prendere anche l' umano aiuto, non d' infedeli, e scismatici, ma di coloro ec. *Com. Purg.* 32. Questa volpe hae a significare uno frodolente scismatico, ovvero eretico. *Maestruzz.* 2. 39. 2. Il nono è contro a coloro, che s' appoggiano all' ordinazioni, ovvero, alienazioni fatte dagli scismatici. *Vit. SS. Pad.* 1. 247. Quattrocento monaci, li quali per certa dissensione ec. s' erano partiti della Ecclesia, e diventati scismatici ec. ricovrò all' unitade delle sante Ecclesie Appostolica.

§. *Scismatico, vale anche Brigoso.* Lat. *seditiosus, factiosus.* Gr. στασιαστικός.

(*) SCÌSSILE. *Aggiunto di una spezie di allume.* Lat. *schiston.* Gr. σχιστόν. *Ricett. Fior.* 14. Gli allumi naturali sono più, cioè l' allume scissile, il rotondo, lo strongile, l' astragalote, il liquido, il placito, e il plintite.

(*) SCISSO. *V. L. Add. da Scindere.* Lat. *scissus.* Gr. διεσχισμένος. *Dant. Purg.* 6. In tutto dall' accorger nostro scisso. *E Par.* 21. Che da ogni creata vista è scisso.

SCISSURA. *V. L. Verbal. Fessura, Lo sfendere.* Lat. *scissura.* Gr. σχισμή. *Fr. Iac. T.* Le pietre mostrao scissure, E i monumenti apritura. *Cr.* 4. 11. 12. Un altro innestamento di vite spesso provai, e quello trovai infallibile, e sicuro dalla pullulazione, e dall' offensione, e scissure de' cavatori.

* SCITTÀLO. *T. degli Storici antichi. Spezie di ciffra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose.*

* SCIUGA. *T. di Ferriera. Vasca d' acqua dove si butta la vena per raffreddarsi.*

† ** SCIUGÀGGINE. *V. A. Asciuttezza. Arsura. Bocc. g.* 8. *n.* 7. Un bicchier d' acqua mi fa venire, che io possa bagnarmi la bocca, alla quale non bastano le mie lagrime, tanta è la sciugaggine [*l' ediz. de' Deput., e quella del Salviati leggono* l' asciugaggine, *e così legge il Vocabol. alle voci* ARSURA, *e* ASCIUGAGGINE], *e* l'arsura la quale io v' ho dentro.

SCIUGARE. *Rasciugare.* Lat. *siccare, abstergere.* Gr. ξηραίνειν, ἀποσμήχειν. *Nov. ant.* 63. 1. Stavasi in una grotta al sole a sciugare. *Ricett. Fior.* 75. Il notricare è simile all' inumidire, ma è differente in questo, che egli si fa con meno umore, e subito che è inzuppato, si mette a sciugere, o al sole, o nelle stufe. *E altrove:* Acciaccate colle mani l' infilano, e le mettono a sciugere.

SCIUGATÒIO. *Un pezzo di panno lino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi.* Lat. *sudarium.* Gr. χειρόμακτρον. *Bocc. nov.* 25. 13. Quel giorno, il quale tu vedrai due sciugatoi tesi alla finestra della camera mia ec. fa', che per l' uscio del giardino a me te ne venghi. *Tratt. gov. fam.* 29. Corra presta per lo sciugatoio, gli stropicci il capo tutto molle. *Lor. Med. canz.* 12. 5. Le si reggono in que' panni Con sogòli, e sciugatoi. *Dav. Scism.* 50. Vide Anna gittare dalla finestra uno sciugatoio a uno de' suoi amadori tutto sudato.

(*) SCIUNO. *V. A. Add. Sprovveduto, Sguernito.* Lat. *imparatus.* Gr. ἀπαρασκεύαστος. *Fr. Iac. T.* 2. 8. 3. La carne fa sembiaglie, E contro la ragione Muove grande battaglie. E suo voler non smaglie Con la voglia importuna; Se trova l' alma sciuna Fallasi conoscenza.

* SCIVOLETTO. *T. de' Musici. Lo stesso, che Passaggio. Fag. rim.* A bei passeggi, a scivoletti grati Chi non potria l' udito trattenere!

SCIUPARE. *Sciupare.* Lat. *dissipare, perdere.* Gr. διασκεδαννύναι, λυμαίνεσθαι. *Menz. sat.* 4. Vi par, canaglie, di dover sciupare Il bel Parnaso, e quelle sacre fronde, Ch' è degno premio all' alme illustri, e chiare!

§. *In signific. neutr. pass. per Isconciarsi.* Lat. *abortum facere.* Gr. ἐξαμβλοῦν. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Se la creatura già era formata, e la donna per la percossa si sciupò, fu micidio.

SCIUPATORE. *Che sciupa.* Lat. *dissipator.*

SCIUPINÀRE. *Frequentat. di Sciupare. Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Avventano que' fruscoli, e quei sassi Per sciupinar le genti.

† SCIUPINÌO. *Lo sciupinare.* Lat. *dissipatio.* Gr. διασκέδασις. *Bell. Bucch.* 230. La sparpaton, il satanasso, O s' altro c' è, che spiegar possa in terra Lo sciupinio d' ogni più dura guerra.

SCIUPÌO. *Lo sciupare.* Lat. *dissipatio.* Gr. διασκέδασις.

† * SCIUTTO. *Add. da Sciugare. Asciutto. Fr. Iac. T.* 2. 32. 26. Se tu cadi nel pelago Non te ne levi sciutto.

SCLAMÀRE. *Gridare per dolore, o per ira.* Lat. *exclamare.* Gr. ἐκφωνεῖν. *G. V.* 9. 135. 4. Bene si dilettò in quella commedia di garrire, e sclamare a guisa di poeta. *Morg.* 26. 107. Forse quel sangue innocente al cielo Vendetta debbe or nel cielo sclamare.

SCLAMAZIONE. *Esclamazione, Lo sclamare.* Lat. *exclamatio.* Gr. ἐκφώνησις. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 418. Potrà anche dall' Epicuro, e da Metrodoro qualche onesta sclamazione a proposito pigliar l' oratore.

, SCLARÈA. *Salvia sclarea Lin. T. de' Botanici. Pianta che ha gli steli di 5., o 6. piedi, duri, pelosi, le foglie cuoriformi, ovali, grandi, grinzose, pelose, dentate, le brattee più grandi dei calici, concave, appuntate, colorate, i fiori in spighe terminanti, a verticillo, quasi sessili, di un odore penetrante, del tutto bianchi, o leggermente porporini. È spontanea in varj luoghi d' Italia.* Gallizioli.

† * SCLEROFTALMÌA. *T. de' Medici. Oftalmia grave, che si estende anche alla sclerotica.*

† * SCLERÒTICO. *T. degli Anatomici. V' è chi dice Sclerotica. Così con vocabolo greco chiamasi per la sua durezza la membrana esterna dell' occhio; e con nome italico cornea opaca.*

SCOCCA 'L FUSO. *Epiteto, che si dà in ischerzo a Donna da poco, o mal vaga di lavorare, e sempre vi s' aggiunge Monna. Pataff.* 5. E monna scocca 'l fuso ha tre cornette. *Franc. Sacch. rim.* 17. Se e' ci fusse

monoa scocca 'l fuso, Voi la conoscereta pore al muso.

* SCOCCANTE. *Che scocca, e qui Che scappa. Salvin. Iliad.* Per reggore egli strei spesso scoccenti.

SCOCCÁRE. *Lo Scappare, che fanne le cose tese, o ritenute, da quelle, che le ritengono, come archi, strali, e simili; il che anche diciamo Scattare.* Lat. *vibrari*. Gr. ἀπορρίπτεσθαι. *Dant. Purg.* 6. Molti han giustizia in cuor, ma tardi scocca, Per non venir senza consiglio all'arco. *But. ivi:* Scocca, cioè esce, come lo strale, ovvero il verrettone del balestro, essa giustizia fuor delle bocce loro. *Dant. Purg.* 31. Come balestro frange, quando scocca Da troppa tesa le sua corde, e l'arco. *Fr. Iac. T.* Nulla saetta vala sì forte, Quando 'l balestro scocca, quanto Corse l'ora delle morte. *Cr.* 10. 35. 1. Quando 'l topo la piglia, scocca, e cade addosso al topo. *Fir. As.* 130. Le ciandel fortuna ec. ti tende una pericolosa trappola, la quale con grandissima cautela ti fa mestiero cercar, ch'ella non iscocchi.

§ I. *In att. signific. vale Fare scappare cosa tesa.* Lat. *vibrare*. Gr. ἀναρρίπτειν. *Dant. Purg.* 25. Ma disse: scocca L'arco del dir, che 'nsino al ferro hai tratto. *E Par.* 1. Con poste la virtù di quella corde, Che ciò, che scocca, drizza in segno lieto. *Petr. canz.* 35. 7. Aspett'io por, che scocchi L'ultimo colpo chi mi diede il primo. *E canz.* 41. 7. Indarno tendi l'arco, e voto scocchi.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 25. E attende e udir quel, ch'or si scocca [*cioè: si palesa*]. *Bern. Orl.* 1. 5. 43. Già cominciò apparire innanzi il sole La bella ancora, che da' monti scocca [*cioè: scappa fuori, spunta*]. *Salv. Spin.* 1. 1. Io era appunto alla porta, quando scoccaron le ventun'ore [*cioè: batterono, sonarono*]. *Lasc. Gelos.* 3. 6. Vennero a scoccar di queggiù tutt'a due [*cioè: uscirono fuori improvvisamente*].

† * SCOCCATO. *Add. da Scoccare. Segn. Parroc. istr.* 7. 2. Siccome le saette scoccate all'alto, nel tornar giù, feriscono il Nimico molto più al vivo, di quello che il ferirebbero, se fossero di primo lancio avventate contro di lui; così ec. *E Mann. Magg.* 18. 2. Iddio con le saette di varie tribolazioni, intimategli prima, e di poi scoccategli, lo fe rimaner delle fuge.

SCOCCATÓIO. *Scattatoio.*

† * SCOCCATORE. *Che scocca. Salvin. Odiss. lib.* 18. *v.* 347. Che dicono i Troiani esser guerrieri Uomin, dardieri, e scoccator di frecce.

* SCOCCIÁRE. *Scappucciare; opposto a Incocciare. Calid.* Volea la capocaggine del male Scocciar con darle e bar le Chinacchine.

*** §. *E in Marineria, significa Sciogliere un bozzello, uno stroppo, od altro incocciato prima.* Stratico.

SCOCCO. *Verbal. Lo scoccare.* Lat. *vibratio, pulsatio*.

§. *Per metaf. Salv. Spin.* 2. 5. Quivi potrete ragionar seco a vostro grande agio fino allo scocco delle due ore. *Lasc. Gelos.* 1. 3. Non rimanemmo noi per le sei ore! ec. Vedi elle sono in casa in sullo scocco. *Tac. Dav. ann.* 16. 229. I quali in sullo scocco delle sentenza contro s'appellarono al Principe [*qui il T. Lat. ha* instantem damnationem frustrati].

SCOCCOBRINO. *V.* SCONCOBRINO.

SCOCCOLÁRE. *Corre, o Levar le coccole.*

§. *Figuratam. Scoccolare barbarismi, o simili, vale Replicarli in abbondanza, e divizia. Buon. Fier.* 3. 2. 18. E scoccolare barbarismi e isonne.

SCOCCOLATO. *Add. da Scoccolare.*

§. *Per Ben chiaro, Ben aperto, e distinto, Pretto. Pataff.* 3. Si dice: e gli ebbe netti, e scoccolati. *Fir. Trin.* 3. 6. Altrimenti è una scoccolata bugia. *Malm. Franc. rim. burl.* 3. 96. Sarebbe in verità mezza impazzata, Poich'e' stava lo gusto senza questa Che la trattiene un'ora scoccolata.

SCOCCOVEGGIARE. *In signific. neutr. Civettare; e in signific. att. Burlare, Beffare.* Lat. *illudere, deridere*. Gr. χλευάζειν. *Pataff.* 7. Scoccoveggiato è egli sempre, in casa. *Varch. Ercol.* 54. Se la ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d'alcuno, s'usa dire ec. galeffare, e scoccoveggiare, benchè questo sia piuttosto Senese, che Fiorentino.

* SCODÁRE. *T. de' Cavallerizzi. Tagliar la coda, o le orecchie a un cavallo.*

* §. *Per Opposto di Accodare. Sacc. rim.* Se quest'uccello guasta il pereteio, Non bisogna accodarlo a Santa Chiesa, Ma scodarne de' peesi più d'un paio.

SCODATO. *Add. Privo di coda.* Lat. *cauda mutilus*. Gr. ἄκερκος.

§. *Putta scodata, si dice proverbialm. in modo basso di Persona accorta, e maliziosa. Varch. Ercol.* 78. Quando alcuno, per esser pratico del mondo, non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice ec. egli ha scopato più d'un cero, egli è putta scodata. *Alleg.* 226. Ditelo a me, che son putta scodata. *V.* PUTTA § II.

SCODELLA. *Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestre.* Lat. *scutella*. Gr. τρυβλίον. *Din. Comp.* 3. 79. Per loro amore a gran festa mangiò in iscodella d'oro. *Bocc. nov.* 39. 7. Quando a tavola sarò, me la manda in una scodella d'argento. *E nov.* 50. 8. Ci cacciano in cucina a dir delle fevole colla gatta, a annoverare le pentole, e le scodelle. *Vit. S. M. Madd.* 27. Ed ecco venire Marta co' taglieri, e colle scodelle, e Maria prende una scodella, e ponle innanzi a Messer Gesù. *Morg.* 22. 44. Mangiò una scodella di tortelli Rinalda ben acconcia in un guazzetto. *Bern. rim.* 1. 4. La credenza faceo nel necessario, Intendetemi bene, e le scodelle Teneva in ordinanza in sull'armario. *E* 1. 9. Una minestra, Che non le può capire ogni scodella.

§. I. *Per la Minestra stessa, che si mangia in iscodella.* Lat. *jusculum, pulte*. Gr. ὁ ζωμός. *Lasc. Spir.* 1. 1. E stamani, che desineremo? T. Mancherà ec. iersera v'avanzò quasi tutto quel cappone. G. Se io non mangio scodelle, non mi par mai nè desinare, nè cenare.

* §. II. *Scodella, T. de' Bot. V.* SCIFO.

* §. III. *Scodella, T. di Ferriera. Pietra, o Forma, che resta sotto i caldaduri da' quali si estrae la loppa del ferraccio.*

*** §. IV. *Scodella, T. di Marineria. Una piastra di ferro sulla quale gira il perno dell'argano.* Stratico.

* SCODELLÁJA, e SCUDELLÁJA. *Aggiunto di una Spezie di Botta, detta Botta scodellaja.* Min. Malm.

SCODELLÁRE. *Metter la minestra, o altra vivanda nelle scodelle. Buon. Tanc.* 3. 3. Vicone, mia ma le micca ha scudellato.

§. *E per similit. vale Rovesciare, o Lasciare andar checchessia.* Lat. *dejicere, effundere*. Gr. ἐκβάλλειν, ἐκχεῖν. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. E 'l lastron capolevando Scudella sotto terra quelle bestie. *E* 3. 2. 13. Le barca si scodella in bocca a una balena, o a un delfino.

SCODELLATO. *Add. da Scodellare.*

SCODELLETTA. *Dim. di Scodella, Piccola scodella.* Lat. *parva scutella*. *Vit. SS. Pad.* 1. 68. Ogne

di si faceva fare una scodellatta di farinata liquida con alquante erbetta cotte, e pesta mescolate con essa, e questo era suo cibo, e sua bera. *Benv. Cell. Oref.* 52. Mettesi ogni cosa in una scodelletta invetriata.

SCODELLINA. *Scodelletta*. Lat. *parva scutella*. *Franc. Sacch. nov.* 99. Vanneli innanzi piccola scodellina di salsa.

SCODELLINO. *Dim. di Scodella*. Lat. *parva scutella*. *Bocc. nov.* 20. 20. Di cui, tutto premendovi, non si farebbe una scodellin di salsa. *Fir. As.* 303. Non mancò chi mi portasse un quarto di capretto con uno scodellino di salsa. *Bellinc. son.* 330. Se t' avanzasse qualche scodellino, Dallo a me, non di que', che ti dà il Duca Pian di savore.

§. *Scodellino, Parte dell' archibuso, dove è il focone*.

SCOFACCIATO. *Add. Schiacciato a similitudine di cofaccia*. *Ciriff. Calv.* 1. 31. Un volto giallo e tondo, e scofacciato, Che pare in quintadecima la luna.

SCOFFINA. *Scuffina*. Lat. *lima*. *Ricett. Fior.* L' agarico si riduce in polvere, fregandolo sopra una lima di ferro larga detta scoffina.

SCOFFINATO. *Add. Fregato sopra la lima, propria dell' agarico*. Lat. *comminutus, friatus*. *Ricett. Fior.* Alle quali s' aggiunge l' agarico scoffinato, o fregato sopra lo staccio.

(*) SCOFFONE. *Pataff.* 9. Toccomi lo scoffone un tal cechino [*il Commentatore dice che Scoffone in Lombardia vale Calzerone, Calzeratto, e per la capitola antecedente si rimette, se qui voglia dire altro di peggio: forse* Scoffone *vale lo stesso, che Isckio; Onde toccar lo scoffone, dinoterebbe altra cosa, a cui corrisponde il* Lat. *Siphaintsare, e il* Gr. σιφνιάζειν].

† SCOGLIA. *La pelle, che getta ogni anno la serpe*. Lat. *spolium*. Gr. σκῦλον. *Pallad. Novemb.* 7. Se 'l pesco per lo sole s' abbronza, recchilisi della terra a piedi, e poi dopo vespero s' innacqui, e facciaseli ombra. Aiutasi ancora sospendendovi suso le scoglie delle serpe.

§. I. *Per simili*. *Pataff.* 9. Troppo mi se' riuscito del guscio, Disse, veggendo mutatomi scoglia. *Morg.* 1. 83. Se c' è armatura, o cosa che tu voglie, Vattene in zambra, e pigliane tu stessi, E cuopri a questo gigante la scoglie. *E* 26. 74. Egli aveva una scoglie di testudo Questo ghiotton adattato a suo modo.

† §. II. *Per Iscoglio, Sasso grande*. Lat. *scopulus*. Gr. σκόπελος. *Ninf. Fies.* 79. Ond' io più presso Mi feci alquanto dietro a certe scoglie [*l' ediz. di Parigi* 1778. *legge:* E in appresso Mi feci avanti, e dietro a certe scoglie, Tacitamente per veder fui messo].

† * SCOGLIACCIO. *Accrescit. e Peggiorat. di scoglio*. *Bellin. Bucch.* 242. Posato [*l' elefante*] io su qua' quattro pilastracci Più ruspi e brutti di quattro scogliacci ec.

SCOGLIATO. *Coll' O stretto. Senza coglioni, Castrato*. Lat. *spado*. Gr. σπάδων. *Liv. M.* Il quale menava appresso di se gran compagnia di femmine, e di scogliati. *Sen. Pist.* 87. Catone Censorino ec. cavalcava un cavallo scogliato colla valigia scoperta dietro.

* SCOGLIERA. *Quantità, Mucchio di scogli nudi*. *Targ. Viagg.* Scogliere e verruche naturali de' monti.

* §. I. *Scogliere, chiamansi dagl' Idraulici le Cascate, o Cateratte naturali de' fiumi*.

a * §. II. *Scogliera, T. di Marineria*. *V.* GETTATA §. II. Stratico.

(*) SCOGLIETTA. *Dim. di Scoglia; e qui per Scagliuola nel signific. del* §. II. Lat. *squamula*. Gr. λεπίδιον. *Benv. Cell. Oref.* 7. Alcuni artefici spinti da avarizia ec. hanno preso una scoglietta di rubino ec. ed il restante della pietra, che entra nel castone dell' anello, hanno fatta di cristallo.

SCOGLIETTO. *Dim. di Scoglio*. *Fiamm.* 4. 117. Delle quali ogni piccolo scoglietto, o lito, solo che d' alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse erano piene. *Car. lett.* 1. 31. Quindi uscendo fuori trova intoppo di certi scoglietti.

† SCOGLIO. *Massa in ripa al mare, e dentro nel mare, e per massa eminente in qualsivoglia luogo*. Lat. *scopulus*. Gr. σκόπελος. *Dant. Inf.* 18. E come a tai fortezze de' lor sogli Alla ripa di fuor son ponticelli, Così da imo della roccia scogli Movien, che ricidean gli argini e i fossi Infino al pozzo, che i tronca e raccogli. *Bocc. nov.* 46. 3. Di scoglio in iscoglio andando, marine conche con un coltello dalle pietre spiccando s' avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. *Poes. prol.* Per percosse di scogli degl' attraversati sassi ec. si rompe e fiacca. *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalmi La mia barchetta, poichè infra gli scogli È ritenuta? *E canz.* 42. 2. Che la nave percosse ad uno scoglio. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Trovòe ec. infra mare un monte, quasi uno scoglio occulto, ed aspro. *Fir. disc. an.* 69. Chiunque si metta nel mare, potendo andare per terra, follia fa lamentarsi, se dà in iscoglio.

† §. I. *Per Iscorza*. Lat. *cortex*. Gr. φλοιός. *Cr.* 5. 3. 1. Le lunghe [*avvelane*] sono più saporose, e più tosto si maturano, e tutta manifestano la loro maturitade, quando da' loro scogli si partono. *Alam. Colt.* 3. 71. Qui l' altissimo pin nel ciel dimostra Il durissimo frutto esser perfetto ec. Questo cor si conviene innanzi alquanto, Che i legnosi suoi scogli, aprendo il seno, Lassin gire i figliuoi per l' erba errando.

† §. II. *Per Iscoglia*. Lat. *spolium*. Gr. σκῦλον. *Capr. Bott.* 7. 135. La serpe getta ogni anno lo scoglio vecchio, come ella mangia del finocchio. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Un paio di calze avea di fina maglia Sotto uno scoglio di serpente cotto. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. E il loro scoglio Rattorco in uno invoglio. *Dant. Purg.* 2. Correte al monte a spogliarvi lo scoglio, Ch' esser non lascia a voi Dio manifesto [*qui metaforicam.*].

SCOGLIOSO. *Add. Pieno di scogli*. Lat. *scopulosus*. Gr. σκοπελώδης. *Vit. SS. Pad.* Venimmo in luogo molto profondo, e orribile, e scoglioso, e aspro. *Franc. Sacch. rim.* 7. Rinchiuso è 'l cor tra due scogliosi monti.

† * SCOGLIUZZO. *Scoglietto*. *Chiabr. Op. Val.* 2. *pag.* 154. [*Geremia* 1730.] Ben so quale scogliuzzo Di superbo orgogliuzzo Vi si nasconde in seno.

(*) SCOGNOSCENZA. *Lo stesso che Sconoscenza, Ingratitudine*. *Vit. SS. Pad.* 2. 354. Dopo queste cose tornando io nella spelonca, rendèmi in colpa a Dio della mia nigrigenza, a scognoscenza.

† SCOIARE. *Ortogr. ant. Scuoiare, Levare il cuoio, Scorticare*. Lat. *corium detrahere*. Gr. ἐκδέρειν. *Dant. Inf.* 6. Graffia gli spirti, gli scuoia, e gli squatra. *E* 22. O Rubicante, fa che tu gli metti Gli unghioni addosso, sì che tu lo scuoi. *Ar. Fur.* 15. 43. Ch' altri il crudel ne scanna, altri ne scuoia, Molti ne squarta, e vivo alcun ne 'ngoia.

(*) SCOIATTO. *Scoiattolo*. Lat. *sciurus*. Gr. σκίουρος. *Morg.* 15. 79. Bevero, e 'l ghir sonnolente, e perduto, E puzzola, e faina, e lo scoiatto.

† SCOIATTOLO. *Animale, che ha i denti nella mascella superiore canenti, compressi nell' inferiore, e da ciascuna parte quattro molari. Ha le zampe anteriori con quattro dita, e le posteriori con cinque, la coda coperta di lunghi peli con la quale copre il suo corpo. Sta per lo più sugli alberi*. Lat. *sciurus*. Gr. σκίουρος. *Libr. Viagg.* Quivi è un bello giardino, entrovi delle molte fiere grosse, e minute, ciò sono lepri, conigli, armellini,

scoiattoli, e altri animali. *Serd. stor.* 2. 63. Queste fiera ha la coda, come lo scoiattolo, molto lunga, e setolosa. *Cant. Carn.* 276. Questi gentili, e negri animaletti Scoiattoli chiamati ec. Per voi gli abbiam portati. *Red. Vip.* n. 16. La vipera ammazza più facilmente ec. uno scoiattolo, un ghiro, ed altri ec. animaletti piccoli, che un animale grande.

SCOLAGIONE. *V.* SCOLAZIONE.

SCOLÀIO. *V.* SCOLARE.

SCOLAMENTO. *Lo scolare.* *Soder. Colt.* 13. Nelle valli, dove concorra scolamento di terren buono, stanno benissimo le vigne.

† SCOLARE, e SCOLÀIO. *Sust. Che va a scuola, Che va ad imparare.* Lat. *discipulus.* Gr. *μαθητής.* *Bocc. nov.* 77. 6. Il savio scolare, lasciati i pensier filosofici da una parte, tutto l'animo rivolse a costei. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. Noi veggiamo, che lo scolaio, quando il maestro insegna, se egli baderà allora neente in alcuna altra parte, non imprenderà neente di quella dottrina, e rimarrà voto. *G. V.* 8. 85. 2. Scomunicò qualunque scolaio andasse a Bologna a studio. *Post.* 41. Questo scolaio morto gli apparì. *Tesorett. Br.* c. Trovai uno scolaio Sur [*il Vocabol. alla voce* SOR *legge:* Incontrai uno scolaio Sor *ec. ed alla voce* SUR Vidi . . . Sur *ec. l' edia. Fir.* 1824. *ha:* Incontrai . . . Sovr' *ec.*] un muletto baio. *Cas. lett.* 52. Anzi ha fatto maggior numero di dotti scolari alla scola, che non hanno fatto tutte le città d' Italia. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Gli scolari Non cessan mai dall' insultar: nè capo S' eleggon quei, se non se per far male, Tumultuando o contro a i cittadini ec.

SCOLARE. *Si dice dell' Andare all' giù, o Cadere a basso a poco a poco i liquori, o altre materie liquide, o il residuo loro: e si usa nel sentim. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *guttatim effluere, egeri, excolari.* Gr. *σαλάζειν, διηθεῖν.* *Cr.* 1. 6. 2. Che le piove, che vi caggiono, agevolmente se ne dirivino, e scolino fuori. *E* 2. 17. 2. Allora quella terra tanto dura abbondevole, quanto sta, che per allagamento di pioggia non ne ne scoli fuori l' argilla. *E num.* 3. Si cava con fossati per traverso, e' quali prima scende il soperchio umore, e poi scola, e va fuori del campo. *Guid. G.* Scolandosi li nuvoli, amisurate piove si rovesciano. *Soder. Colt.* 21. Si riempia il fondo di sassi ammontati lo colmo, affinchè l'acqua scoli, e non covi, e stagni.

§. *In signific. att. vale Fare scolare, Tenere alcuna cosa in modo, che scoli.* *Franc. Sacch. nov.* 92. La mattina lo scola alquanto dall' acqua, e mandalo al cimatore, che l' asciughi nella soppressa.

SCOLAREGGIARE. *Fare da scolare.* *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Per pormi in libertà lontano al vecchio Anch' io scolareggiar.

† * SCOLARESCA. *Moltitudine di Scolari, Università di scolari.* *Segn. Perrac. istr.* 5. 2. Sarebbevi condannato ancor egli qualsivoglia Lettore di Università, il quale salariato per dare alla scolaresca lezioni pubbliche di Morale, o di Metafisica ai giorni debiti, non le desse per noia di tanto peso.

† * SCOLARESCO. *Di scolare, Appartenente a scolare.* *Gori Longç. sez.* 3. Spesse fiate alcuni, come ebbri, si lasciano trasportare a certi affetti lontani dal fatto, proprj però di loro e scolareschi.

SCOLARETTO. *Dim. di Scolare; per lo più detto per dispregio.* Lat. *tyro.* Gr. *νέος μαθητής.* *Com. Par.* 2. Tornate dunque, scolaretti, a quelle cose grosse, che sono conformi a vostra scienze. *Fir. As.* 44. Allora scossa un pochetto la fronte, e rivoltesi verso di me con certi occhi ladri, mi disse: o scolaretto, tu ti pasci d' una dolce, e amara vivande.

† * SCOLARINO. *Scolaretto.* *Sanes. lett. pag.* 454. [*Comino* 1725.] Questo poveretto . . . appena lesse mai li primi elementi della gramatica, e tra li suoi scolarini li pare fare assai, intonando questi nomi preclari ec.

* SCOLASTICAMENTE. *In modo scolastico, Secondo le scuole.* Orsi Consid.

SCOLÀSTICO. *Add. Di scuola, Appartenente a scuola; e più comunemente s' intende delle scuole di Filosofia, e Teologia, che procedono secondo il metodo d' Aristotile.* Lat. *scholasticus.* Gr. *σχολαστικός.* *Guid. G.* E di questa è scritto nel libro delle storie scolastiche. *Zibald. Andr.* 140. Secondo che scrive il maestro delle storie scolastiche [*in questi esempj è aggiunto di un Libro particolare così detto*].

§. I. *Scolastico in forza di sust. vale Seguace della scuola Peripatetica.* *Red. Ins.* 10. La quale si abbassi a formare gli scorpioni, le mosche, i vermi, i lombrichi, ed altri somiglianti, che imperfetti dagli scolastici sono appellati.

§. II. *Alla scolastica, posto avverbialm. vale Da scolare, Alla foggia degli scolari.* *Ar. Supp.* 1. 1. E alle scolastica Con lunghe robe del padron vestendosi ec.

SCOLATIVO. *Add. Che ha virtù di fare scolare.* Lat. *excolandi vim habens.* Gr. *διηθητικός.* *Cr.* 3. 16. 3. L' orzo ec. è freddo, e secco nel primo grado, ed ha virtù mondificativa, e scolativa.

SCOLATO. *Add. da scolare.* Lat. *excolatus.* Gr. *διηθηθείς.* *Pallad. cap.* 17. Ungasi spesso per più volte con grasso di lardo scolato [*il Lat. dice* decoctus]. *Guid. G.* Alle per fine scolate le lagrime con piova di pianto [*Lat.* obortus]. *Soder. Colt.* 90. Il vino che si addomanda di lagrima, si fa ancora in questo modo, ma lasciandolo bollire, subito scolato dall' uve non pigiate ec. *E* 128. S' assettino su' graticci, sicchè elle non s' arsino l' una l' altre, e dopo tre ore si rivoltino in modo che i grappoli non si rimettano al lato medesimo, che l' umore scolatone non le corrompa.

SCOLATÒIO. *Luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide.* *But. Purg.* 5. 2. Come l' acque de' fossati, e degli scolatoi delle montagne si vennono nelli rivi delle valle. *Menz. sat.* 9. Tanta feccia non han gli scolatoi D' ogni più immonda, e fetida cloaca, Quante, o buon Giove, esti sodali tuoi. *Soder. Colt.* 22. Per dare lo sfogamento all' acque, e con fare ne' luoghi da smaltirne buoni acquidocci con i suoi scolatoi ben fognati.

SCOLATURA. *La materia scolata.* Lat. *aliquamen.* *Soder. Colt.* 50. La scolatura della fogna, la tagliaticcia avanzata a' bachi della seta, la polvere della lana battuta, e quella de' piani abbruciati ec. tutto fa più operazione alle novelle viti, che alle vecchie, e fatte. *Sagg. nat. esp.* 186. Messavi della scolatura di ghiaccio salato, vi si ritornò a metter su la croce.

† SCOLAZIONE, e SCOLAGIONE. *T. de' Medici, e de' Chirurgi, i quali così denominano qualsivoglia stillicidio involontario dall' uretra dell' uomo. Le varie specie di tal malattia si distinguono poi con nomi particolari.* Lat. *gonorrhoea, seminis fluxus.* Gr. *γονόῤῥοια.*

* SCOLETTA. *Dim. di Scuola.* *Segr. Poneç.* Piglini lezioni puerili in una scoletta pubblica di grammatica.

SCOLIASTE. *Chiosatore.* Lat. *scholiastes.* Gr. *σχολιαστής.* *Red. Ins.* 63. Siccome fu crudelissimo il Greco Scoliaste di Teocrito, quando scrisse, che dal corpo della morta lucertola nascer solevano le vipere. *E Vip.* 1. 46. A Nicandro aderì in tutto, e per tutto il di lui Greco stampato Scoliasta.

* SCOLIMO. *T. de' Botanici. Quella pianta che comunemente dicesi Cardo.* *V.*

† * SCÒLIO. *T. Didascalico. Nota grammaticale, o critica per servire all' intelligenza, o spiegazione d' un autor classico.* *Gori Long. disc. prelim.* Il primo a darlo

in lace colle traduzione latina fo ec. evendolo illustrato oltre di ciò cuo ane eua dutta prefasiooe con scolii e commentari.

* §. *Scolia, T. de' Geometri. Dicesi d' ua' Operazione, o Nota, che si riferisce ad una proporsione precedente.*

SCOLLACCIATO. *Add. Col sollo scoperto, ed è propria delle donne, quando il tengono senza fazzoletto, e colle vesti poco accollate.* *Dav. Scism.* 11. Essa, e la sue damigelle, che prime scollacciate n' endavano, vestivano accolleto. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon paliti in grembiul bianco, Sbraccieti, scollacciati, in camiciuola, E io calzon di guarnello.

SCOLLÁRE. *Contrario d' Incollare; Staccare d' insieme le cose incollate.* Lat. *compages dissolvere, disjicere*. Gr. διαλύειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si spaccano, si scollea, si ecoscandono.

§. *Scollare è anche contrario di Accollare.*

* SCOLLATO. *Sust. Quell' apertura dell' abito delle donne, che lascia scoperto il collo.* *Inferr. App.* L'abito di queste donne, di raso ec. a superbi e lascivi ricami d' oro, con ornamento intorno al loro scollato, d' oro, e ricco di gioie.

SCOLLATO. *Add. da Scollare.*

§. I. *Scollato è anche aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto.* *G. V.* 10. 154. 3. Nulla donna potesse portar panni lunghi più di due braccia, nè iscollato più di breccie uno, e quarto il capezzale.

§. II. *Per Iscollacciato.* *But. Purg.* 23. 2. Le donne Fiorentine andevano tanto sgolate, e scollate gli penni, che mostrevano ec.

SCOLLATURA. *Stremità superiore del vestimento scollato.* *Filoc.* 3. 74. Alcun' altra volta s' ingegneva di mettere le dita tra le scollature del vestimento, e le mammelle. *Amet.* 21. Mostreva il suo candido petto, del quale, mercè del vestimento cortese nella sua scollatura, gran parte se n' apriva a' riguardanti.

* §. *Scollatura, per Scollegamento.* *Baldin. Dec.* Non ebbe da quel naufragio altra lesione che qualche scollature della tavole.

* SCOLLEGAMENTO. *Disunione, Separazione di due o più cose, che dovrebbero esser collegate insieme; contrario di Collegamento.*

† * §. *Scollegamento, T. de' Rettorici, che con voce Greca dicesi anche Asindeto; Parlare staccato, ed interrotto con ardiante disordine per mostrare affanno, o altra passione.* *Gori Long. sez.* 19. Tali cose proferì il poeta per via d' asindeti, o scollegamenti.

SCOLLEGÁRE. *Contrario di Collegare.* Lat. *exsolvere*. Gr. ἐκλύειν.

SCOLLEGATO. *Add. da Scollegare.* Lat. *exsolutus*. Gr. διαλυτός. *Viv. disc. Arn.* 47. Confesso, dico, a' solidi componenti il riparo, benchè scollegati e sciolti, ed i quali sieno di forme non rotonda.

SCOLLINÁRE. *Travalicar le colline.* Lat. *montium juga transcendere*. Gr. τὰ ὄρη διαβαίνειν.

SCOLMÁRE. *Tor via la colmatura di checchessia.* *Dav. Mon.* 120. Quello stummiar l' altrui metallo, che viene a monetarsi, scandalezza, come scolmare il piattello dell' uova, che vengono a benedirsi.

SCOLO. *Lo scolare, Esito delle cose liquide.* Lat. *excolatio, effluxus*. Gr. ἔκρευσις. *Sagg. nat. esp.* 12. L'acqua, del quale averà il suo scolo per un canaletto fatto nella parte più alta del cristello. *Borgh. Orig. Fir.* 219. Ritenendo l' acqua col chiuderle la via, e gli scoli naturali.

† SCOLOPENDRA. *Insetto, che ha il corpo lungo, dilatato, piatto, diviso in varj articoli, l' ultimo de' quali è fornito di due piedi. Le mascelle sono uncinate, e dentate, ha due occhi, e le antenne setolari.* Lat. *scolopendra*. Gr. σκολόπενδρα, σκολοπία. *Red. Oss. an.* 61. Tre questi veri arboscelli abitano ec. scolopendre, lombrichetti, e vermiccinoluzzi, ognuno de' quali sta intanato nella propria, e particolar sua casa. *E* 113. In pochi momenti ancora muoiono col zucchero polverizzato quegl' insetti di mare, che scolopendre marine s' appellano.

* §. *È anche nome di quella pianta, che anche dicesi Asplenio.* *V.* CETRACCA.

* SCOLORAMENTO. *Scolorimento, Discoloramento.* Pallav. Conc. Trid.

SCOLORÁRE. *Torre il colore.* Lat. *decolorare*. Gr. ἀμαυροῦν. *Dant. Inf.* 5. Per più fiate gli occhi ci sospinse Quella lettura, e scolorocci il viso. *E Purg.* 23. Deh non contendere all' asciutta scabbia, Che mi scolora, pregava, la pelle.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il colore.* Lat. *decolorari*. Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 3. Era il giorno, ch' al sol si scoloraro Per la pietà del suo fattore i rai.

SCOLORIMENTO. *Lo scolorire.* *Segner. Pred.* 10. 10. In lui vedrete candore, ma non tinto da macchie; in lui beltà, ma non soggetta a scolorimento.

SCOLORÍRE. *Neutr. e neutr. pass. Perdere il colore.* Lat. *decolorari*. Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 11. E 'l viso scolorir, che ne' miei danni A lamentar mi fe pauroso e lento. *Tav. Rit.* Lo Re tutto scolorì nel viso, vedendosi tale dono addomandare.

SCOLORITO. *Add. da Scolorire, Senza colore.* Lat. *decolor*. Gr. ἄχροος. *Petr. son.* 24. Fia la vista del sole scolorita. *Filoc.* 3. 219. La vecchia ostetrica di cotal luogo era magrissima, e rizza, nel viso scolorita. *Tass. Ger.* 12. 81. E quasi in ciel notturno anco sereno Senza splendor la faccia scolorita. *E* 13. 2. Qui nell' ora, che 'l sol più chiaro splende, È luce incerta, scolorite, e meste. *Bern. Orl.* 1. 1. 33. Mostrando in viso or rosso, or scolorito, Che passione strana l' ha assalito.

(*) SCOLPAMENTO. *Giustificazione, Scusa.* Lat. *excusatio, purgatio*. Gr. ἀπολογία. *Il Vocabol. nella voce* GIUSTIFICAZIONE.

SCOLPÁRE. *Tor via la colpa, Difendere, Scusare. E si usa così nell' att. signific. come nel neutr. pass.* Lat. *culpam dimovere, se purgare, crimen diluere*. Gr. ἀπολογεῖσθαι. *G. V.* 1. 17. 1. Ma Vergilio al tutto di ciò lo scolpa. *Dant. Purg.* 24. Verso la valle, ove mai non si scolpa. *Franc. Sacch. Op. div.* Spesso in colpe si truova il grande, e subito si scolpa. *Vinc. Mart. lett.* 1. 6. Io non ho luogo da scolparmi con voi, se la equità vostra non vinca la mia pigrizia, e non perdone alla mia negligenza.

SCOLPÍRE. *Fabbricare immagini, e Formar figure in materia solida per via d' intaglio.* Lat. *exculpere, sculpere, caelare*. Gr. διαγλύφειν. *Franc. Sacch. nov.* 183. Fa costui orafo in porta santa Maria, e continuo, come fanno, scolpiva suoi intagli dentro allo sportello. *Buon. rim.* 22. Me non giammai saprei Altro scolpir, che le mie afflitte membra.

§. I. *Per metaf.* Lat. *insculpere, infigere*. Gr. ἐγγλύφειν, ἐμπηγνύναι. *Petr. son.* 122. Quel dolce pianto mi dipinse Amore, Anzi scolpio. *E canz.* 9. 5. Quando primier sì fiso Gli tenni nel bel viso, Per iscolpirlo immaginando in parte. *Buon. rim.* 28. Le memorie l' un prima mi dipinge, L'altro vivo scolpisce in mezzo al seno.

§. II. *Scolpire, vale anche Pronunziar bene.* Lat. *proferre, efferre, pronunciare*. Gr. προφέρειν. *Capr. Bott.* 4. 12. Oimè alla scolpisce la parola, ed è nel mio capo.

† SCOLPITAMENTE. *Avverb. Distintamente; e dicesi del ben profferire le parole.* Lat. *explicate, distincte*. Gr. δήλως. *Salv. Avvert.* 2. 3. 3. 5. Incontrandosi

nella *r* la detta l non si finisce di profferire, ma solamente s' avvicina la lingua a quella parte, che dovrebbe percuotere, se si dovesse la detta r scolpitamente pronunziare. *Car. Lang. Sof. pag.* 58. (*Fir.* 1811.) Questo fatto, posero bocca alle sampogne ec. ed Iti, prima sotto voce, poscia più scolpitamente pronunciando rispondevano.

§. *Per similit. vale Chiaramente. Salv. orae. Vett.* Ne' quali e felicissimo ingegno, e sopraumano giudicio rilucevа scolpitamente.

SCOLPITO. *Add. da Scolpire.* Lat. *sculptus*, *cælatus*. Gr. γεγλυμμένος. *M. V.* 7. 91. Così diceano le lettere scolpite nella sua sepoltura. *Pass.* 71. Dove era l' immagine della Vergine Maria col figliuolo in braccio, di legname scolpita. *Petr. canz.* 7. 5. Che con vera pietà mi mostri gli occhi L' idolo mio scolpito in vivo lauro. *Red. lett. Orch.* La figura scolpita nel marmo di Sulmona da me già comunicata al signor Carlo Dati.

† §. *Per Ben pronunziato. Dav. Acc.* 144. Io sentii la parola scolpita, quando diè il nome nell' orecchio al cancelliere, e disse. *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 7. La m ec. appo i Latini ha due suoni, l' uno imperfatto, e l' altro scolpito: lo scolpito ricerca il chiedere, e l'aprir delle labbra, allo 'mperfetto il chiederle solo è bastante.

SCOLPITURA. *Scultura.* Lat. *sculptura*, *cælatura*. Gr. γλυφή.

§. *Per Effigie, Impronta.* Lat. *imago*, *effigies*. Gr. εἰκών. *D. Gio. Cell. lett.* 22. Come la scolpitura del Re, che da forma alla moneta. *But. Purg.* 10. 1. Imperocchè più proprie erano le scolpiture, che non arebbe saputo fare Policreto, nè la natura potuto producere.

SCOLTA. *Ascolta*, *Sentinella*. Lat. *excubiae*, *vigiles*. Gr. φρουρά. *Tac. Dav. ann.* 13. 173. Vedevi in quello esercito soldati vecchi, che non avevano fatto mai guardia, nè scolta. *E stor.* 1. 252. S' elessero i prefetti del Pretorio a lor modo, cioè Pluzio Firmo già soldatello, allora capo di scolta. *Guicc. stor.* 11. 554. Al primo tumulto, quando dalle scolte fe significata la venuta de' nemici.

SCOLTARE. *Ascoltare.* Lat. *audire*. Gr. ἀκούειν. *Gr. S. Gir.* 30. Ora iscoltate quali sono le dee pareti.

** SCOLTO. *Scolpito. Petr. uom. ill.* 187. La seconda (*mensa d' argento*), dov' era scolta Roma, alla Chiesa di Ravenna donò.

** SCOLTURA. *Scultura. Fr. Barb.* 266. 1. Faccian sepoltura Con suo nome in scoltura.

(*) SCOLTURESCO. *Add. Di scultura*, *Attenente a scultura. Car. lett.* 1. 38. Son tutto vostro alla scolturesca, e non alla cortigiana (*qui avverbialm.*).

SCOMBAVARE. *Imbrattar di bava.* Lat. *saliva fœdare*, *conspurcare*. Gr. πτύελῳ μολύνειν. *Amet.* 63. Poich' egli ha molte volte colla fetida bocca, non baciata, ma scombavata la mia. *Tratt. equit.* Quest' asino ec. gittolli i piedi al collo, e leccavalo, e scombavava, e ragghiava fortemente. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Come non ti vergogni tu ad avere ordinato, che sì delicato viso sia da sì fetida bocca scombavato!

† * SCOMBERELLO. *Strumento a uso di aspergere. Car. part.* 1. *lett.* 18. Quell'altro a uso di scomberello è l' aspersorio.

SCOMBICCHERARE. *Scriver male, e non pulitamente.* Lat. *conscribillare*. *Car. lett.* 1. 71. Di star tuttavia accigliati per non far altro, che scombiccherar fogli, a versarsi all' ultimo il cervello per le mani. *E* 77. Vi dico il vero, che questo tanto scombiccherare m' è venuto a noia.

SCOMBICCHERATO. *Add. da Scombiccherare. Franc. Sacch. Op. div. lett. Don. Acciaiuol.* 56. Scritta di propria mano, ovvero direi più propio scombiccherato il foglio. *Alleg.* 164. Riempiendomi, cortese, l'orecchia di leggiadre canzoncine, e le mani di scombiccherata cartuccie.

(*) SCOMBINARE. *Sgominare*, *Scomporre*. Lat. *dissolvere*. Gr. διαλύειν. *Salvin. disc.* 2. 216. Il timore d' alcuni, che spendono tutta la materia in un sol mondo, acciocchè niente restando fuori, non venga con urti a percuoterlo, e scombinarlo, si mostra esser vano.

(*) SCOMBINAZIONE. *Sgominio*, *Disordinamento*. Lat. *dissolutio*. Gr. διάλυσις. *Il Vocabol. nella voce* Scominio.

* SCOMBRO. *Pesce marino di corpo denso, tondo, e carnoso, e di pelle liscia, cerulea, e risplendente, a tal che ha del fosforo. Salvin. Opp. Pesc.* Stoltezza scombro uccide e grasso tonno ec.

SCOMBUGLIO. *V. A. Scompiglio.* Lat. *tumultus*, *seditio*. Gr. θόρυβος, διχοστασία. *G. V.* 6. 86. 1. In Firenze ebbe gran romore, e scombuglio (*il T. Dav. ha sombuglio*).

* SCOMBUJAMENTO. *Scompiglio*, *Disperdimento*. *Fag. rim.*

† SCOMBUIARE. *Disperdere*, *Dissipare*, *Disordinare*, *Porre in disordine*. Lat. *dissipare*, *perturbare*. Gr. ταράττειν. *Tac. Dav. vit. Agric.* 397. Son coloro, che l' anno passato, coperti dalla notte, assalirono quella legione, e voi con le grida gli scombuiaste (*il T. Lat. ha clamore debellastis*). *Stor. Semif.* 76. Allora tutta sua Corte e oste iscombuiossi, e chi andòe in qua, e chi andò in là.

SCOMBUIATO. *Add. da Scombuiare. Salvin. pros. Tosc.* 2. 211. La cicala ec. ha quel suo cannellino sul petto, col quale ella succia il celeste stillato, il quale ella scombuiata, svolazzando, per la paura sotto pisciandosi, rende per aria, e da lo spruzzo (*qui vale: Intimidita*, *Cui sia stato fatto spavento*).

§. *Per Divenuto buio*, *Rabbuiato*. Lat. *caliginosus*, *obscurus*. Gr. σκοτεινός. *Genes.* Immantenente la terra ne venne sterile, l' aria scombuiata, il fuoco turbo.

SCOMBUSSOLARE. *Scombuiare; voce bassa. Salvin. pros. Tosc.* 1. 118. Di cui (*di Giove*) solamente la testa, quando si muove, scombussola mezzo mondo.

† * SCOMBUSSOLATO. *Add. da Scombussolare. Salvin. annot. Fier Buon.* 3. 4. 4. Venne un marcio ipocondriaco, tutto afflitto e scombussolato, a casa un valente medico, che secondo la buona scuola ec.

* SCOMMENTATO. *T. di Marineria. Dicesi del legname della nave disseccato dal sole, e da' venti.*

† SCOMMESSA. *Patto, che si debba vincere, o perdere sotto alcuna determinata condizione.* Lat. *pignus*. Gr. ἐνέχυρον. *Lasc. Streg.* 5. 3. Lecantonio, i' ho guadagnato la scommessa. *Serd. stor. Ind.* 14. 573. Finalmente venissero alla scommessa, e facessero sperienze quanto si voglia aspre, e malagevoli. *Red. Esp. nat.* 17. Fece scommessa di venticinque doppie, e trovò subito il riscontro. *Cas. lett.* 63. E allora, se la sig. Duchessa degnerà di accettarmi al suo giuoco, proveremo, come andrà la scommessa d' Annibale. *Rusp. son.* 3. 200. Vo' fare una scommessa Che sempre ch' egli strippa all' altrui spese, Resti poi roba ch' ei ne campa un mese.

SCOMMESSO. *Add. da Scommettere.* Lat. *disjectus*, *fatiscens*. Gr. διεῤῥωγμένος, χαίνων. *Bern. rim.* 1. 97. Una barcaccia par vecchia dismessa, Sconquassata, e scommessa. *Buon. Fier. Intr.* 1. Noi, ch' abbiam tutto trapanato il dosso, Scommesse le giuntura. *E* 4. 2. 7. Ciascuna assai scommesse, e targhe vecchie. *E appresso:* Ma ell' era guasta, Dico questa mia lira, e sì scommessa, Che ec.

SCOMMÈTTERE. *Contrario di Commettere; e vale propriamente Disfare opere di legname, o d' altro, che fossero commesse insieme. E si adopera nell' att. signific. e nel neutr. pass.* Lat. *disglutinare*, *S. Gir.* Gr. διαλύειν. *Tass. Ger.* 18. 44. Si scommette la mole, e ricompone, Con sottili giunture in un congiunta. *Sord. stor.* 16. 627. Il violento battere del mare scommesse di maniera le bande, che vi entrava dentro tanta gran quantità d' acqua, che i marinari ec. non sopperivano a votarla. *Matt. Franz. rim. burl.* e. 119. Era pure una vita benedetta, Priva di cerimonie, e sberrettate, Che fan, ch' altri le braccia si scommetta.

§. I. *Scommettere, per simili. Seminar discordie, o scandoli.* Lat. *discordiam concitare*. Gr. ταραχας ἐγείρειν. *Dant. Inf.* 27. In che si paga il fio A quei, che scommettendo acquistan carco. *But. ivi:* Che scommettendo ec. cioè al seminatori degli scandali, e delle discordie. *Varch. Ercol.* 79 Non hanno i Toscani verbo proprio, che significhi con una voce sola quello, che i Latini dicevano *committere!* V. Lo possono avere ec. anzi l' hanno, e mene avete fatto ricordare ora voi, ed è scommettere.

§. II. *Scommettere, vale anche Giocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel, che si debba vincere, o perdere.* Lat. *sponsionem facere, pignoribus datis contendere*. Gr. παρεγγυᾶσθαι, ἀντεχεσθαι. *Red. Vip.* 1. 11. Un uomo dottissimo ec. scommesso avrebbe tutto il suo, che ogni minima gocciola di fiel di vipera bevuta ammazzato avrebbe un uomo de' più robusti.

SCOMMETTITORE. *Che scommette.*

§. *Per seminator di scandoli, o discordie, Malfattore.* Lat. *seditiosus*. Gr. στασιαστικός. *Dittam.* 2. 15. Cristiano fu, e fuggi come fuoco Ogni scommettitore, e ogni discordia, E pace disiovo. *Com. Inf.* 29. Fu Geri del Bello scommettitore, e falsificatore di moneta.

SCOMMEZZÀRE. *Divider per la mezza, Partire per egual parte.* Lat. *dividere*. Gr. διαμερίζειν.

SCOMMIATÀRE. *Accommiatare.* Lat. *dedurere*. Gr. ἀποπέμπειν.

§. *E neutr. pass. vale Pigliar licenzia, o commiato.* Lat. *abeundi veniam petere, vale dicere*. Gr. χαίρειν εἰπεῖν. *Nov. ant.* 78. 5. Tornando al signore, per iscommiatarsi da lui, il signore disse. *Vit. Crist.* Alla per fine, ringraziandole essi, si scommiatarono da tutti quanti. *E altrove:* Abbracciò strettamente la madre, e scommiatossi da loro, e da lei.

SCOMMIATATA. *Verbal. Lo scommiatare.* *Ricord. Malesp. cap.* 18. E fatto questo, si fece aprire la porta, e fece grande iscommiatata dalla Reina.

SCOMMIATATO. *Add. da Scommiatare.* *Introd. Virt.* E scommiatati dalla fede, ci partimmo, per compiere nostro viaggio (*qui figuratam.*).

SCOMMODARE. *V.* SCOMODARE.

(*) **SCOMMODITÀ.** *Lo stesso, che Scomodità.* Lat. *incommoditas*. Gr. δυσχέρεια. *Pros. Fior.* 3. 190. Per non recar disturbo colà dove onesta brigata si ritrovava, egli celasse la propria scommodità, e s' infingesse di avervi pienissima consolazione.

SCÒMMODO. *V.* SCÒMODO.

SCOMMOSSO. *Add. da Scommuovere.* Lat. *commotus*. Gr. κεκινημένος. *Vit. Barl.* 5. Quando il santo uomo ebbe tutte queste cose dette, sì fu il Re molto scommosso in ira, e in mal talento. *G. V.* 9. 60. 1. I Fiorentini, veggendo la perdita di Lucca, furono molto crucciosi, e scommossi. *E* 12. 19. 6. La Città era tutta in arme, e con molti forestieri, e contadini, e tutta scommossa in gelosia, e paura.

(*) **SCOMMOVIMENTO.** *Scommovizione.* Lat. *commotio*. Gr. ἀνακίνησις. *Salvin. disc.* 3. 341. Di fatto il nome di *pazzo*, che non senza buona verisimiglianza procede dal Greco *empathin*, che vale interno scommovimento, e infermità di mente, rende il *th* per *z*.

† * **SCOMMOVITORE.** *Che scommuove.* *Salvin. Iliad. l.* 20. *v.* 114. Enne addirittura Apollo messo Scommovitor di genti incontro il figlio Di Péleo, e gl' infuse un buon valore.

† **SCOMMOVIZIONE.** *Voce poco usata. Lo scommuovere.* Lat. *commotio, motus, tumultus*. Gr. κατακίνησις, κίνησις, ταραχή. *G. V.* 10. 19. 5. Per le scommovizioni delle città per li malvagi cittadini, che la volevano guastare [*alcuni T. e possono bene* scommozione].

SCOMMUÒVERE. *Commuovere, Sollevare.* Lat. *perturbare, commovere*. Gr. ταράττειν. *G. V.* 9. 81. 2. La riviera di Genova così per terra, come per mare, era tutta scommossa a guerra. *E* 11. 6. 4. Alle quali grida, e romore il popolo armato fue scommosso. *Amm. ant.* 30. 2. 9. La parte sovrana del mondo più ordinata, e prossimana al cielo, non si turba di nebbia, non si scommuove di tempesta.

* **SCOMMOZIONE.** *V.* SCOMMOVIZIONE.

SCOMODARE, e **SCOMMODARE.** *Incomodare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *incommodare, molestiam afferre*. Gr. ὄχλον παρέχειν. *Bocc. Test.* 4. 9. Oh mi sa mal, che tu gli scomodassi. *Borgh. Orig. Fir.* 113. Chi lo mettesse di qua da Signa in sull' Arno, scomoderebbe Tolomeo. *Lasc. Sibill.* 5. 7. Facevo per accomodarvi. M. E tu m' avresti scommodata. *Car. lett.* 1. 123. Non voglio però, che vi scomodiate per me più che tanto.

† **SCOMODEZZA.** *Scomodità, Scomodo.* Lat. *incommodum, molestia*. Gr. ἀνία, βαρύτης. *Dav. Camb.* 95. Per agevolar ancor più, e schifar la scomodezza, e il pericolo del viaggio ec. si trovò modo d' avere i suoi danari dove altri gli volesse. *Lasc. madrigal.* (Che giova aver rifatto ec.) Non si potea pensare Luogo più fuor di squadra e impertinente, E ch' alla nobil gente Recasse più disagio e scomodezza.

(*) **SCOMODISSIMO.** *Superl. di Scomodo.* *Salvin. disc.* 2. 274. Scomodissima adunque stagione è la state, come contraria alle fatiche particolarmente d' ingegno.

SCOMODITÀ, **SCOMODITADE**, e **SCOMODITATE.** *Incomodità.* Lat. *incommodum, incommoditas, molestia, difficultas*. Gr. βαρύτης, ἀνία, δυσχέρεια. *Borgh. Orig. Fir.* 111. Alla quale si aggiugneva di svantaggio la scomodità.

† **SCOMODO.** *Sust. Incomodo, Scomodità.* Lat. *incommodum, detrimentum*. Gr. ζημία, βλάβη. *Tratt. segr. cos. donn.* Si assuefacciano digiune per esercizio ad alcuni pesi portabili, e senza scomodo. *Carsen. Torracch.* 17. 65. Questi, come magnanimo e cortese, Fe loro un desinare all' improvviso, Che tal non lo farebbe ec. Scomodo non curò, non curò spese, Oltre all' aggiunta d' un benigno viso ec.

SCÒMODO, e **SCÒMMODO.** *Add. contrario di Comodo; Disadatto, Disagio.* Lat. *incommodus, ineptus*. Gr. ἀνάρμοστος. *Varch. Lez.* 499. Il quale (*luogo*) può essere sacro, e profano, largo; e d' appresso, chiuso, e aperto, commodo, e scommodo.

* **SCOMPAGINARE.** *Turbare la simmetria, Confonder l' ordine; e si usa anche in signific. neutr. pass.*

* **SCOMPAGINATO.** *Add. da Scompaginare; Che è fuori della dovuta compage.*

* **SCOMPAGINAZIONE.** *Sconvolgimento.* Dal Papa nat. cald. fredd.

† **SCOMPAGNÀRE.** *Disunire, o Separar da' compagni; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *dissociare, sejungere, separare*. Gr. διαλύειν, διΐστασθαι, διαζευγνύναι. *Petr. canz.* 44. 6. Con voci ancor non preste Di lingua, che dal latte si scompagna. *E son.* 140.

Dal cor l'anima stanca si scompagna, Per gir nel Paradiso suo terreno. *Fav. Esop.* Parte il nostro amore col suo abbaiamento, e domanda di scompagnare il ben dalla pace. *Franc. Sacch. nov.* 140. Io mi scompagno da te.

SCOMPAGNATO. *Add. da Scompagnare.* Lat. *dissociatus, disjunctus, separatus.* Gr. διαζευχθείς. *Varch. Ercol.* 236. Noi le potremmo per avventura chiamare spicciolate, o scompagnate. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Elle oneste Ostinavan al favore scompagnate Dagli uomin loro. *Borgh. Orig. Fir.* 226. Vorranno, che non resti così privo d'appoggi, nè così scompagnato Plinio, come io mi credo.

SCOMPARIRE. *Si dice del Perder di pregio, e di bellezza alcuna cosa posta a confronto, o a paragone con un'altra.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 181. Vedete ora, come il sonetto, che a prima vista facea qualche comparsa, è scomparito, e quasi ridotto al niente.

† SCOMPARTIMENTO. *Lo scompartire, e le parti della cosa scompartita.* Lat. *divisio, partitio.* Gr. διανομή. *Soder. Colt.* 21. Nello scompartimento de' campi si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo. *Sagg. nat. esp.* 4. Questo scompartimento si potrà fare a occhio. *Serd. stor.* 6. 219. Lo scompartimento poi di tutta la città è fatto in questa maniera. *Benv. Cell. Oref.* 47. Io era obbligato ad alcune gioie, che nello scompartimento di detto bottone si avevano a serrare.

* §. I. *Scompartimento, dicesi anche Una delle sei parti accessorie all'edifizio, ed è Quella, che divide tutto il sito d'esso in siti minori.* Voc. Dis.

, §. II. *Scompartimenti, T. di Marineria. Chiamansi così tutti gli alloggiamenti, le distribuzioni, le stanze che si fanno nell'interno di una nave, e che si separano con delle paratie, per collocarvi varj effetti, e per alloggiare gli ufficiali ec.* Stratico.

SCOMPARTIRE. *Compartire, Dividere, Distribuire.* Lat. *distribuere.* Gr. διανέμειν. *Tac. Dav. ann.* 2. 32. Giunta l'armata, avviò i viveri, scompartì per le navi le legioni, e gli aiuti. *Sagg. nat. esp.* 4. E però bisogna scompartirlo tutto colle seste diligentemente in dieci parti uguali. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Scompartire 'l non nulla E quando d'una cosa assai piccina, O d'una poca roba, o un piccol piatto Si fa più parti per soddisfar molti.

* §. *In signific. neutr. pass. per Dividersi fra più persone.* *Benv. Cellin. Vit.* Acconciò tutte le figliuole, il restante si scompartirono i figliuoli.

SCOMPARTITO. *Add. da Scompartire.* Lat. *divisus, dissectus, distributus.* Gr. διαμερισθείς. *Tac. Dav. stor.* 3. 309. Pose alle trincée, e porte le legioni scompartite. *Red. Oss. an.* 22. La parte, che posa nel lato destro, trovasi per lo più scompartita in tre lobi.

† (*) SCOMPENSARE. *Pensar qua, e là, Girar colla mente ragumando.* Lat. *secum volvere, Liv.* Gr. μεριμνᾷν. *Buon. Tanc.* 2. 4. I' non sapessa' ire scompensando Quel ch'ella s'abbia così ad un tratto. *Salvin. ivi:* *I' non saperrvi*, dicono i contadini, cioè *saprei*. *Scompensando*, pensando qua e là.

SCOMPIGLIAMENTO. *Lo scompigliare.* Lat. *perturbatio, commotio.* Gr. ταραχή, συγχίνησις. *Segn. Crist. instr.* 2. 13. 3. Il paragonare le opere somme de' gran monarchi nella condotta degli eserciti, nel soggiogamento delle città, nello scompigliamento de' congiurati ec.

SCOMPIGLIARE. *Disordinare, Confondere, e Perturbar l'ordine, propria delle matasse, contrario di Compigliare; e si usa nell' att. e anche nel neutr. pass.* Lat. *perturbare, confundere.* Gr. διαταράττειν. *G. V.* 12. 51. 3. Per la morte del detto Re Andrea si scompigliò tutto il regno di Puglia. *E cap.* 59. 3. Onde tutta la corte ne fu scompigliata. *Morg.* 6. 2. Quell'amorosa stella rifulgente, che spesso troppo gli amanti scompiglia. *Bern. Orl.* 1. 4. 82. Tutta la gente sbaraglia, e scompiglia. *E* 3. 5. 33. Distese le sue genti insin in Puglia, E tutta Italia scompiglia, e 'ngarbuglia. *Salv. Granch.* 1. 5. Infin che tu non guasti, e non forniaci Di scompigliar tutta questa matassa.

† §. *Per metaf.* *G. V.* 8. 69. 4. Ordinaro sottilemente per iscompigliare il trattato, di mandare una lettera contraffatta. *Gal Sist.* 161. Questi uccelli, che ad arbitrio loro volano innanzi, e 'ndietro, e rigirano in mille modi ec. mi scompigliano la fantasia.

SCOMPIGLIATAMENTE. *Avverb. All' avviluppata, Disordinatamente.* Lat. *perturbate, confuse.* Gr. συγκεχυμένως. *Car. lett.* 1. 111. Il che fa, che scompigliatamente vi scrivo questa.

† SCOMPIGLIATO. *Add. da scompigliare.* Lat. *perturbatus, confusus.* Gr. διαταραχθείς, συγκεχυμένος. *G. V.* 11. 4. 1. La città scompigliata, e tutta schiusa, e le genti tutte sbigottite. *Fir. Trin.* 4. 5. Ogni cosa è confuso, intricato, avviluppato, e scompigliato. *Sagg. nat. esp.* 169. Fanno, per modo di dire, un viluppo scompigliato, e confuso. *Red. Oss. an.* 171. S'intriga a foggia d'una scompigliata matassa di refe aggrovigliato. *Car. En.* 3. 397. Co' fieri denti e con le bocche impure Ghermir la preda, e ne lasciar di nuovo Vote le mense e scompigliate e sozze.

SCOMPIGLIO. *Confusione, Perturbamento.* Lat. *perturbatio, motus, tumultus.* Gr. ταραχή. *G. V.* 11. 61. 1. Per la qual novità fu grande scompiglio alla nostra oste. *Dicer. Div.* Qui sarebbe potuto star distretto con essi in sì grande scompiglio della guerra. *Morg.* 7. 20. Subito il campo è tutto in iscompiglio, E corron tutti come gente pazza. *Bern. Orl.* 1. 24. 26. Ed a quel tuono ancor qualche altra cosa Uscir vedrete piena di scompiglio.

SCOMPIGLIUME. *Scompiglio, Massa di cose scompigliate.* Lat. *dissipatio, perturbatio.* Gr. διασκέδασις, ταραχή. *Buon. Tanc.* 5. 5. Tante sizzanie, e tanti scompigliumi ec. Fanno, che dall' amore esca de' fiummi, E vada un tratto a rasciugarmi al sole.

SCOMPISCIARE. *Pisciare addosso, e Bagnar di piscia checchessia; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *comminger*e. *Tes. Br.* 5. 41. Se 'l lione gli puote porre mano, per niuno modo non l'uccide però, ma rompegli le gambe, e scompisciaalo per fargli più onta. *Franc. Sacch. nov.* 82. Mette mano alle brache, e scompisciò l'ubbriaco con più orina, che non avea beuto malvagia, che n'avea beuto 30. bicchieri; e scompisciato, che l'ebbe ec. *Ciriff. Calv.* 3. 91. E per paura v'è chi si scompiscia.

§. I. *Scompisciarsi, neutr. pass. si dice anche per Aver gran voglia, e stimolo d'orinare.* Lat. *micturire.* Gr. οὐρητιᾷν.

§. II. *Scompisciarsi delle risa, o per le risa, vale Ridere smoderatamente; modo basso.* Lat. *risu diffluere, dirumpi.* *Fir. Trin.* 5. 1. Oh voi ci avete fatto proprio scompisciar per le risa a contarci quelle vostre sciagure. *Menz. sat.* 2. Ed io so ben che argomentarvi in guisa, Che 'l concetto confaccia col quesito Faccia le panche scompisciar di risa [*qui detto enfaticamente, e per iperbole*].

* SCOMPISCIONE. *Voce bassa. Erroraccio, Marrone, Strafalcione.* Bemb. lett.

* SCOMPONIMENTO. *Scomposizione; Trascuranza dell' aggiustatezza, e dell' ordine.* Pallav. Conc. Trid.

SCOMPORRE. *Guastare il composto, Disordinare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *resolvere, destruere.* Gr. ἀναλύειν. *Capp. rim. burl.* 2. 27. Tanto

più qual si scema, e si scompone, E dispar come neve a poco a poco. *Salvin. disc.* 2. 110. Quante indegne cose conviene, che faccia l' irato! come si scomponga nel volto, e ne' moti! (*qui per metaf.*).

* §. *Scomporre, dicono gli Stampatori il disfare una forma, separandone le lettere, dispensandole di nuovo nelle casse, ciascuna nel suo proprio nicchio. Dicesi anche Scomposizione.*

(*) SCOMPOSIZIONE. *Perturbazione.* Lat. *perturbatio.* Gr. ταραχή. *Segner. Mann. Ottobr.* 31. 3. Rare volte avviene che un suddito resti in religione emendato da quel gastigo, ch' egli si veda dar dal suo superiore con ira d' uomo, cioè con tale scomposizione, e con tale severità, che dinotino in lui passione.

* §. *Scomposizione, T. degli Stampatori. V.* SCOMPORRE §.

† * SCOMPOSTAMENTE. *Avverb. Con iscompostezza. Il Vocabol. alla voce* SBALESTRATAMENTE.

† * SCOMPOSTEZZA. *Scomposizione; Scomponimento, Immodestia, Dissolutezza. Segner. Pred.* 23. 4. Con qual modestia egli sedeva alle Commedie, se assiste alla predica con tanto di scompostezza!

† SCOMPOSTO. *Add. da Scomporre; Disordinato, Confuso.* Lat. *incompositus.* Gr. ἄτακτος. *Fir. disc. lett.* 326. Come potrà mai leggere il Fiorentino composto con quell' o di mezzo aperto, che egli non divenga nel viso tutto scomposto? *Tac. Dav. stor.* 3. 315. Il quale, assalito il nimico scomposto, e sbandato per vaghezza di preda, lo ripinse a' navilj. *E* 4. 341. Senza aspettar d' ordinarsi, cominciano a combattere stracchi, e scomposti. *Marchett. Lucr. libr.* 3. *v.* 1335. Poichè si sciolgon de' principj primi Le positure, ed impediti affatto Sono i moti vitali, infino a tanto Che squassata e scomposta ogni materia ec.

† SCOMPUZZARE. *Empiere di puzzo.* Lat. *foetore implere.* Gr. δυσωδίας πληθύειν. *Fr. Giord. Pred. R.* Co' loro fetidi aliti di parole maldicenti scompuzzano ogni assemblea (*qui figurat.*).

SCOMPUZZOLARE. *V. A. Levar via la nausea con alcuna cosa, che riaccenda l' appetito. Pataff.* 2. Deh non far grotta, ch' io me ne scompuzzolo (*qui neutr. pass.*).

SCOMUNARE. *V. A. Guastar la comunanza, Disunire, Dividere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *communionem dirimere.* Gr. κοινωνίαν διαλύειν. *Din. Comp.* 1. 14. Ma vinciamli prima con ingegno, e scomuniamli colle parole piatose, dicendo ec. *E appresso:* Ordinarono due per contrada, ch' avessono a corrompere, e scomunare il popolo. *G. V.* 6. 34. 3. La città si cominciò a scomunarsi, e partirsi i nobili, e tutto il popolo.

SCOMUNATO. *V. A. Add. da Scomunare. G. V.* 12. 19. 3. Allora lo scomunato, e disarmato popolazzo col loro passo caporale si partiro. *Din. Comp.* 1. 14. E così scomunati conciamgli per modo, che più non si rilievino. *Lucan.* 31. Or sete a Roma, e si è altresì scomunata battaglia, come s' Annibale Re d' Affrica fosse resuscitato.

SCOMUNICA. *Pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazione de' sagramenti, e del commercio de' fedeli.* Lat. *excommunicatio.* Gr. ἀνάθεμα. *G. V.* 12. 57. 2. Alla quale scomunica, e interdetto s' appellò al Papa.

SCOMUNICAGIONE. *V.* SCOMUNICAZIONE.

SCOMUNICAMENTO. *Scomunica, Scomunicazione.* Lat. *excommunicatio.* Gr. ἀνάθεμα. *Tratt. Consigl.* Questo scomunicamento sarà sopra tutti quelli, che saranno a sinistra.

† SCOMUNICARE. *Imporre scomunica.* Lat. *a Christianorum communione separare.* Gr. ἀναθεματίζειν. *G. V.* 12. 42. 3. Issofatto fu scomunicato. *Pass.* 142. Da coloro, che fussono scomunicati di maggiore scomunicazione ec. dee il confessore domandare saramento, ch' egli staranno a' comandamenti della Chiesa. *E* 144. Poi gl' imponga la penitenza ec. comandandogli, che si guardi di non ricadere in simile fallo, per lo quale fosse scomunicato. *Maestruzz.* 2. 34. 1. Lo scomunicato non puote iscomunicare. *E* 2. 35. Quando il giudice dice: io iscomunico colui, e simiglianti parole, s' intende della iscomunicazione maggiore. *E più sotto:* Che sarà di due, a' quali fu commesso, che eglino iscomunichino alcuno, e ciascheduno di loro in uno momento medesimo dice: io ti scomunico, se colui non ti iscomunica? Risponde sant' Uguccione. Ciascheduno di que' giudici iscomunica, imperocchè la loro intenzione è, che costui sia iscomunicato. *Din. Comp.* 3. 76. Scomunicò gli uficiali, e interdisse la terra.

* SCOMUNICATISSIMO. *Superl. di Scomunicato. Alleg.*

SCOMUNICATO. *Add.* Lat. *abstentus, S. Cipr.* Gr. ἀναθεματισθείς. *G. V.* 12. 105. 1. Della detta caduta subitamente morìo sanza penitenza, scomunicato, e dannato da santa Chiesa. *Maestruzz.* 2. 43. Da ogni scomunicazione, o maggiore, o minore data dalla ragione puote lo scomunicato essere assoluto dal Vescovo. *Pass.* 143. Imprima il peccatore scomunicato si dee umilmente inginocchiare. *E altrove:* Mentrechè dice il salmo, batte le reni dello scomunicato con alcuna verga, o bastone. *Dittam.* 2. 25. Or questo Imperador fu il primo il quale Fosse scomunicato per la Chiesa.

§. *Per similit. vale Iniquo, Pessimo.* Lat. *execrandus, sacrilegus. Segn. Conf. instr.* I rimedj son di due sorte, altri vagliono a punire queste lingue scomunicate ec.

SCOMUNICATORE. *Che scomunica.* Lat. *excommunicator.* Gr. ὁ ἀναθεματίζων. *Maestruzz.* 2. 40. Essi iscomunicatori metterebbono molti in pericolosi lacciuoli, la qual cosa sopra 'l capo loro si rivolterebbe. *E* 2. 43. Dalla sentenzia del giudice non puote essere assoluto niuno, se non se dallo scomunicatore, ovvero dal suo superiore, se non s' appella, ovvero se lo scomunicatore negligentemente, ovvero maliziosamente indugi l' assoluzione.

SCOMUNICAZIONE, e SCOMUNICAGIONE. *Scomunica.* Lat. *sacrorum interdictio, excommunicatio.* Gr. ἀνάθεμα. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Scomunicazione è ispartimento da ciascheduna legittima comunione, e atto legittimo. *G. V.* 7. 23. 5. E però cadde in sentenza di scomunicagione di santa Chiesa. *E* 12. 106. 6. Sotto pena di scomunicazione. *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli de' matrimonj ec. delle rappresaglie, de' pegni, delle scomunicazioni, delle irregolaritadi ec. *E* 144. Dalla scomunicazione minore, la quale l' uomo incorre participando con alcuno scomunicato nel favellare, o nel mangiare, puote prosciogliere il prete. *Vit. SS. Pad.* L' altro, come malizioso, volentieri rimase nella scomunicazione. *Din. Comp.* 3. 76. La Chiesa di Roma richiese i Fiorentini, e formò processo di scomunicagione, e sentenza diè contro a loro.

SCOMUZZOLO. *Varch. Ercol.* 98. Quando i maestri voglion significare, che i fanciulli non sela sono saputa, o non ne hanno detto straccio, usano queste voci: boccata, bocciciata ec. briciolo, capello, pelo, scomuzzolo.

SCONCACADORE. *V.* SCONCACATORE.

SCONCACARE. *In signific. att. vale Bruttar di merda.* Lat. *merda foedare, conspergere.* Gr. κοπρῷ μιαίνειν, κόπρου πληροῦν. *Franc. Sacch. nov.* 144. Voi dite, che io v' ho sconcacato; lo sconcacato pare essere a me.

§. *In signific. neutr. pass. vale Bruttarsi di merda; e talora Aver grandissimo stimolo d'andar del corpo, Non lo poter ritenere. Pataff.* 4. Per voglia di giocar mi sconcacai.

SCONCACATO. *Add. da Sconcacare. Franc. Sacch. nov.* 82. Tu l'hai fatta cavalier pisciato, e io lo farò cavaliere sconcacado [*qui alla maniera Lombarda, facendo parlare messer Bernardo Visconti*].

SCONCACATORE, e SCONCACADORE. *Che sconcaca. Franc. Sacch. nov.* 144. Va' reca a Stecchi la tal roba ec. da poichè mi convien vestire lo sconcagadore, e gli sconcagadi [*qui alla maniera Lombarda*].

* SCONCARE. *Trarre fuori della conca. Disc. Malm.* Sconcare il bucato.

* §. *In modo basso ed in signific. neutr. si Trasferisce ad Uscir fuori. Fag. rim.* E grida: Sconca fuore di quel nido, che sul erba inginnco.

* SCONCATENATO. *T. degli Scientifici. Sconnesso; Che non ha concatenazione.*

SCONCENNATAMENTE. *V. A. Avverb. Disacconciamente.* Lat. *incondite.* Gr. *ἀτάκτως. Vit. Crist.* E menato inverso Gerusalemme ec. e ansando, e colle mani legate di dietro, spogliato in mantello, cinto in gonnella sconcennatamente, e col capo scoperto.

† * SCONCENTRATO. *Che è fuori di suo centro. Salvin. centur.* 3. *disc.* 5. Non pongono l'onesto innanzi all'utile, il quale utile non è mica ne anche utile, se non è onesto, ma con istrana perversione di giudicio, e con ordine sconcentrato, all'utile l'onesto pospongono.

SCONCERTAMENTO. *Sconcerto.* Lat. *turbatio.* Gr. *ταραχή. Tratt. segr. cos. donn.* Provano alquantane gli sconcertamenti prodotti dal sudore.

SCONCERTARE. *Cavar di concerto.* Lat. *concentum perturbare.* Gr. *συμφωνίαν ταράττειν.*

† §. *Per metaf. Disordinare.* Lat. *destruere, perturbare.* Gr. *ἀποσυνάζειν, διαταράττειν. Sagg. nat. esp.* 72. La quale (*aria*) poscia in qualunque modo alterandosi sconcerti, e guasti la tutta operazione dello strumento. *Red. Ditir.* 9. Lo sconcerti quanto sa, Voglio berne almen due ciotole. *Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Tornando ogni poco l'ordine a sconcertarsi per la ribellione frequente delle passioni. *E appresso:* Una tale subordinazione non è facile a sconcertarsi.

* SCONCERTATAMENTE. *In modo sconcertato; Disordinatamente.* Accad. Cr. Mess.

† * SCONCERTATISSIMO. *Superl. di Sconcertato. Segn. Conf. instr. cap.* 9. Questo è propriamente alternar le note con una sconcertatissima consonanza.

SCONCERTATO, e SCONSERTATO. *Add. da Sconcertare.* Lat. *perturbatus.* Gr. *διαταραχθείς. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Da rimetter in forma, dicea' egli, i capi sconsertati, e fuor di sesto. *E appresso:* Fiaccati poli, e zone sconsertate. *Salvin. disc.* 1. 92 Quando le passioni, qual popolo sconcertato, e tumultoso, nella città dell'anima si soleva ec. tutto è confusione, tutto è disordine.

* SCONCERTATORE. *Che Sconcerta.* Lami Dial.

SCONCERTO. *Lo sconcertare; contrario di Concerto.* Lat. *concentus perturbatio, turbatio.* Gr. *ἀσυμφωνίας ταραχή.*

§. *Sconcerto, si prende anche per Disordine. Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Essendo il loro interno pienissimo di sconcerto, mentre alla parte inferiore tocca di comandare, alla superiore d'ubbidire.

SCONCEZZA. *Astratto di Sconcio: Disordinamento.* Lat. *inconcinnitas.* Gr. *ἀμετρία. Amm. ant.* 14. 3. 2. Nè desiderate sconcezza, nè composte adurarae si convengono a uomo Cristiano. *E* 14. 3. 4. Non solamente nella bellezza, e nella pompa delle cose temporali, ma eziandio nella sconcezza puote essere vanità. *Valer. Mass.* Non hanno sconcezze, e son da scrivere tra i miracoli.

* SCONCIA. *T. de' Fornaj. Dicesi del Ritocco, o Rinfresco rinnovato.*

† SCONCIAMENTE. *Avverb. Con isconcio.* Lat. *inconcinne.* Gr. *ἀσυμμέτρως. Salv. Avvert.* 1. 2. 5 Con le voci del miglior secolo, il più, scrivono sì sconciamente, ec. che troppo misera cosa, troppo compassionevole sembra la lor fatica.

§. I. *Per Vergognosamente, Con nota.* Lat. *turpiter, inhoneste.* Gr. *αἰσχρῶς. G. V.* 11. 108. 2. I Fiamminghi, ch'erano a oste sopra Tornai, se ne partiro sconciamente.

§. II. *Per Grandemente, o Soprammodo; e si dice in mala parte.* Lat. *fœde, fœdum in modum, immaniter.* Gr. *αἰσχρῶς, ἀναιδῶς. Bocc. nov.* 1. 8. Golosissimo, e bevitore grande, tanto che alcuna volta sconciamente gli facea noia. *E nov.* 69. 21. Presone un altro (*dente*) il quale sconciamente magagnato Lidia avea in mano, a lui doloroso, e quasi mezzo morto il mostrarono. *E nov.* 88. *tit.* Si vendica faccendo lui sconciamente battere. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Perchè accostata con la sferza in mano Sconciamente di dietro lo batteva.

§. III. *Per Istravagantemente, Malamente.* Lat. *male.* Gr. *κακῶς. Tav. Rit.* Li cavalieri trapassano quella sera il meglio possono con frutte salvatiche, e erbe sconciamente condite. *E appresso:* Io, secondo peccatore, sconciamente l'ho usate.

(*) SCONCIAMENTO. *Sconcio, Lo sconciare, Scomodo.* Lat. *incommodum.* Gr. *βλάμμα. Salvin. disc.* 3. 42. Gli sconciamenti, e gli urti, e gli affronti delle persona in questo esercizio intervengono.

SCONCIARE. *Guastare, Disordinare. Ed oltre agli altri sentim. si usa nel signific. neutr. pass.* Lat. *perturbare, corrompere.* Gr. *διαταράττειν, διαφθείρειν. G. V.* 11. 24. 3. Per questa mutazione molto si sconciò il buono stato di Genova. *E* 12. 49. 3. Non finò di piovere quasi del continuo, onde molto sconciò le ricolte, e guastò molto grano. *Nov. ant.* 44. 1. Messer, per cortesia acconciate li fatti vostri, e non isconciate gli altrui. *Valer. Mass.* Affermando, che niuna parola uscirebbe della sua bocca, per la quale la sua causa se ne sconciassa.

§. I. *Sconciare, per Iscomodare.* Lat. *incommodare, incommoditatem afferre.* Gr. *σκανδαλίζειν. Lab.* 260 Non fu giammai, ch'io non sacessi, senza sconciarmi di nulla, ad un compagno, che con non minore albero di me navigato fosse, fatto luogo. *Pecor. g.* 6. *nov.* 2. Quel podere era la dote sua, e non la soleva scemare, nè sconciar sè per acconciare altri. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Se pagassi, e non te ne sconci, se' tenuto sovvenire il comune tuo sanza interesso. *Gell. Sport.* 1. 3. Compare, e' bisogna sconciarsi a queste cose.

§. II *Sconciare, termine del Giuoco del calcio, si dice del Trattenere, e Incomodare gl' inoanzi.* Lat. *rebitis depellere, obviam currentes pervertere.* Gr. *ἀντιπαίειν ἀπωθεῖν. Cecch. Dot.* 2. 5. Chi non può Dare alla palla, sconci. *Fir. dial. bell. donn.* 338. Al calcio noi non serviamo per isconciare, ma sì bene per dare alla palla talora, s'ella ci balza. *Dav. Acc.* 142. Quivi dando alla palla, e rimbeccando, e sconciando, e scorrendo ec. sì destro, e sì prò di una persona si dimostrò ec.

§. III. *Sconciarsi, diciamo del Disperder, che fanno le femmine pregne la creatura.* Lat. *abortire.* Gr. *ἐξαμβλόω. Cron. Morell.* 350. Hanne avuti infino a uggi otto, o nove figliuoli, ed assi sconcia circa di tre volte.

La prima volta si sconciò, credo, dal dì la menò a due anni in circa, la una fanciulla femmina. *Franc. Sacch. rim.* 26. Che tal si sconcia grossa, e tal si sface, E tal, sa 'l porta, an piccinaco face. *Sper. uraz.* Anzi, accorgendosi d' esser gravida, usa ogni arte a gran rischio per isconciarsi, e disgravidarsi.

§. IV. *Sconciarsi una gamba, o un piede, Romperselo, e Slogarselo. Cron. Vell.* 53. Si mosse il cavallo, e corse un pezzo, e gittolla in terra, di che si sconciò la gamba. *M. V.* 9. 61. Il capitano ec. sconciossi il piede in forma, che non poteva più stare in su' piedi.

SCONCIATAMENTE. *Avverb. Sconciamente, In maniera sconcia.* Lat. *male, incondite, indecore*. Gr. αἰσχρῶς. *Borgh. Vesc. Fior.* 574. Troppo sconciatamente s' allontanò nella parte principale del santo, e costumato vivere Cristiano.

SCONCIATORE. *Che sconcia. Disc. Calc.* 13. Il calcio richiede quattro sorte di giocatori, cioè ec. gli sconciatori, i quali rattengono i detti innanzi, quando la palla accompagnano, e dallo sconcio, che e' danno loro, sono così detti. *Cant. Carn. Ott.* 41. E perchè sconciatori Ci è oggi più che mai, ma senza ingegno, Chi ha poco disegno Non lo chiamate a sconciar nulla mai.

SCONCIATURA. *Aborto, la Creatura dispersasi nel parto.* Lat. *abortivum*. Gr. τὸ ἐκτρωματινόν. *Varch. Suoc.* 3. 3. E se pure s' avvedesse alcuno, ch' ella avesse partorito, dire, ch' ella sia stata una sconciatura. *Mens. sat.* 5. O almen per questo ha dato in sconciatura.

§. I *Per similit. Soder. Colt.* 68. E non è dubbio in quello della Miglia sul Genovese accanto alla Magra essersi veduto un susino vivere sopra un ulivo; ma sono sconciature, e abortivi, che non bastano, nè possono bastar più che tanto ec.

§. II. *Per metaf. si dice di Cosa imperfetta, o mal fatta. Galat.* 61. Tu non de' giammai favellare, che tu non abbi prima formato nell' animo quello, che tu dei dire, che così saranno i tuoi ragionamenti parto, e non isconciatura.

† * SCONCIATURELLA. *Dim. di Sconciatura; Sconciaturina. Segner. Incr.* 1. 8. 2. Che se pure ... quelle tante sconciaturelle, cui diamo il nome di atomi, con accozzarsi ciecamente fra loro infinite volte ec.

SCONCIATURINA. *Dim. di Sconciatura. Alleg.* 256. Vi nascevan dentro le centinaia delle sconciaturine senza misura.

† SCÓNCIO. *Sust. Scomodo, Danno, Disordinamento.* Lat. *incommodum, jactura, inconcinnitas*. Gr. ζημία, βλάβη, ἀμουσία. *Bocc. nov.* 35. 4. Senza danno, o sconcio di loro questa vergogna ec. si potessero torre dal viso. *G. V.* 8. 37. 3. I Fiorentini per tema, che le dette parti non facesson rubellar la terra, a sconcio di parte Guelfa, sì si tramisono d' acconciarli insieme. *Agn. Pand.* 36. Del danno suo, del tuo sconcio poco si cura, dove a lui ne risulti bene. *Galat.* 17. Egli no sempre sono l' indugio, lo sconcio, e 'l disagio di tutta la compagnia. *E* 37. Le cerimonie sono di grande sconcio alle faccende, e di molto tedio.

SCÓNCIO. *Add. Contrario di Acconcio.* Lat. *inconcinnus, inornatus*. Gr. ἀσχήμων. *Lor. Med. canz.* 6. 2. Quando agli uomini vi mostrate, Fate d' esser sempre acconce, Benchè certe son più grate, Quando altri le vede sconce. *Malm.* 9. 5. Acciocch' ei non la veggia sconcia, e sciatta, Manda giù la 'mpannata, e si rimpiatta.

§. I. *Per Iscellerato. Dant. Par.* 9. Piangerà Feltro ancora la diffalta Dell' empio suo pastor, che sarà sconcia. *But. ivi:* Sconcia, cioè scellerata.

§. II. *Per Isconvenevole.* Lat. *turpis, indecorus*. Gr. αἰσχρός. *Dant. Inf.* 18 I' fui colui, che la Ghisola bella Condussi a far le voglie del Marchese, Come che suoni la sconcia novella. *Bocc. nov.* 50. 4. Se ne cominciò forte a turbare, e ad averne col marito di sconce parole. *E g.* 6. *f.* 4. Non per dovere nelle opere mai alcuna cosa sconcia seguire. *E nov.* 82. 7. La quale la santità, l' onestà, e la buona fama del monistero colle sue sconce, e vituperevoli opere, se di fuor si sapesse, contaminate avea.

§. III. *Per Istravagante. G. V.* 12. 8. 19. All' uscita di Giugno fece fare una sconcia giustizia.

† §. IV. *Per Ismisurato, Gravissimo, Grandissimo.* Lat. *immensus, immoderatus, immanis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Bocc. nov.* 13. 7. Avendo dimenticato a qual partito gli avesse lo sconcio spendere altra volta recati.

† §. V. *Per Schifoso. Dant. Inf.* 29. La vostra sconcia, e fastidiosa pena Di palesarvi a me non vi spaventi. *Monti.*

† §. VI. *Per Brutto, Disonesto, Vergognoso. Pass.* 94. Fu in Parigi uno scolaio, il quale per gli sconci, e gravi peccati, ch' avea, si vergognava di venire alla confessione. *Monti.*

† §. VII. *Per Smodato, Disconvenevole. Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, il molto parlare, e iscurità de' sensi. *Monti.*

§. VIII. *Per Infetto. Dant. Inf.* 30. I' sarei messo già per lo sentiero, Cercando lui tra questa gente sconcia. *But. ivi:* Tra questa gente sconcia, che è in questa bolgia, così infetta d' infermità, e guasta.

§. IX. *Per Aspro, Scosceso.* Lat. *difficilis, asper, incommodus. Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave per lo scoglio sconcio, ed erto.

§. X. *Per Guasto, Slogato.* Lat. *luxatus*. Gr. ἐξαρθρωμένος. *Cavalc. Discipl. spir.* Come dunque sarebbe stolto chi volesse innanzi sempre tenere il braccio sconcio, e vivere in continua pena, che sentir solo il duolo del racconciarlo!

§. XI. *Per Mal fatto, Deforme.* Lat. *deformis*. Gr. αἰσχρός. *Bern. Orl.* 1. 13. 9. Di corpo sconcio, e di viso sì fiero, Ch' aria smarrito ogni anima sicura.

§. XII. *Per Disordinato, Senz' ordine.* Lat. *perturbatus, incompositus*. Gr. ἀσυμπαγής. *Stor. Pist.* 90. Andavano molto sconci, come coloro, che non credeano, che la gente di Castruccio vi fosse.

* SCONCÍSSIMO. *Superl. di Sconcio. Salvin. Opp. Pesc.* Qui ten versia pietà dello sconcissimo Fato.

(*) SCONCLÚDERE. *Contrario di Concludere, Disfare, Disciorre.* Lat. *dissolvere*. Gr. διαλύειν. *Red. lett.* 2. 131. Quanto più io mi mostrassi infervorato di voler concludere l' affare, tanto più mi crederei di sconcluderlo.

SCONCOBRINO, e SCOCCOBRINO. *Giuocolare forse simile a Mattaccino. G. V.* 12. 4. 3. E 'l cappuccio vestito a modo di sconcobrini, col batalo fino alla cintola (*così in alcuni T. a penna*). *Morg.* 25. 23. Buffoni, e scoccobrin fanno moresche, E gettan da' balcon fior bianchi, e gialli. *Bellinc. son.* 144. Ella sapea di tutti di radice, Come de' scoccubrin la sonagliera.

SCONCORDANZA. *Contrario di Concordanza, nel signific. del §. I. Salvin. pros. Tosc.* 1. 299. Quel secolo del 1300., in cui correttamente da chicchessia senza le odierne sconcordanze parlavasi, fu la base, e 'l fondamento di nostra lingua.

SCONCÓRDIA. *Contrario di Concordia.* Lat. *discordia*. Gr. διαφορά. *Fier. Cron.* Era abbassata per le sconcordie, e divisioni. *Com. Inf.* 9. La crudele sconcordia, che conduceva l' anima Romane. *G. V.* 8. 86.

s. Ma tutto era in vano, se non che gli Ubaldini tra loro vennero a sconcordia.

† * SCONCORPORARE. *Scorporare, Taglier dal corpo, e figuratam. Levar da un fondo, da un capitale. Magal. lett. scient. pag.* 205. Il di cui infinito esclude il potergli dar fuore, e per così dire, sconcorporargli, nè in tutto, nè in parte da se medesimo, non lasciando egli voto di se alcun luogo, dove ec.

* SCONDESCESO. *Scosceso, Dirupato. Red. lett.* Per le scondescese, strarupevoli balze di Piodu.

† * SCONFERMA. *Ritrattazione di una nuova che si è sparsa; contrario di Conferma. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 14. Diccsi: *aspettar la coppa*, cioè il secondo corriere, ch' ha più indugiato a venire a udire la conferma, o sconferma della prima nuova.

SCONDITO. *Add. Non condito. Alleg.* 120. A suo gusto mangiar poche scondite Vivande in fretta, e *ber* con esse vino, Che di canapo sia più, che di vite.

§. *Per metaf. vale Sciocco, Senza giudizio.* Lat. *insipidus, inconditus, fatuus.* Gr. ἀναισθητος, μωρός. *M. V.* 5. 36. Parendo al Patriarca essere in vergognoso, e non sicuro partito tralle mani dello scondito popolazzo, cui egli mattamente avea esaltato. *E cap.* 40. Menarne a Siena gli uomini, e le femmine ec. in gran gloria, e gazzarra di quello scondito popolazzo. *E* 11. 54. Assai ve ne furono morti di quelli del baldanzoso, e scondito popolo. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 423. Ma quella parola rozza, que' concetti sconditi sanno dell' antico (*qui il T. Lat.* ha inconditi sensus).

(*) SCONFERMARE. *Voce bassa usata per energia di lingua; e vale lo stesso che Confermare in tutto, siccome si dice Sprofondare per Profondare, Smunto per Munto, ed altri.* Lat. *firmissimum reddere.* Gr. προσερεισάειν. *Buon. Tanc.* 2. 2. I' vo' che questa pace con un ballo Qui fra noi tra si venga a sconfermare.

SCONFESSARE. *Contrario di Confessare; Negare.* Lat. *negare.* Gr. ἀρνεῖσθαι. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 309. Su nondimeno essere di quelli, che vogliono, ed egli non lo sconfessa, lui avere scritte molte epistole volgari. *Franc. Sacch. rim.* 22. Chi niega, e chi sconfessa scritte, o carte.

SCONFICCARE. *Scommetter le cose confitte, Schiodare.* Lat. *refigere, perfringere.* Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Bocc. nov.* 14. 14. Nondimeno, non essendo le buone femmine in casa, la sconficcò per vedere che dentro vi fosse. *Vit. S. M. Madd.* 92. Io voglio andare alla città, e cercherò di miei amici, che vengano a aiutarmi sconficcare il mio Signore della croce. *E* 93. Nicodemo pose la mano a' piedi, e 'ncominciò a sconficcare ec. E la Maddalena vedendo sconficcare que' preziosi piedi, pensomi, che con doloroso pianto diceva ec. *Tac. Dav. ann.* 2. 41. Quasi sconficcar la tesoreria, la quale se noi votereme per venite, l' avremo a riempiere per ingiustizie. *Libr. Son.* 85. Ed ècci un Fiorentin, che 'l Salvatore Di croce sconficcò con le sue mani.

SCONFICCATO. *Add. da Sconficcare; Schiodato, Scommesso.* Lat. *refixus, perfractus.* Gr. ἀποκαθηλωθείς. *Serd. stor.* 16. 633. Dimorarono quivi sei giorni, e davano chiodi sconficcati per lo piè delle tavole del naufragio, per aver carne, e altre cose da mangiare.

SCONFIDANZA. *Diffidenza, Contrario di Confidanza.* Lat. *diffidentia.* Gr. ἀπιστία. *G. V.* 10. 131. 4. Mostrando con belle ragioni, e colorate la sconfidanza di Messer Marco. *M. V.* 4. 55. Onda tra' terrazzani, e forestieri era sconfidanza grande. *E* 5. 9. Messer Maffiolo veggendo, che messer Giovanni era tornato in grazia con messer Galeazzo, incominciò a prendere sconfidanza di lui.

SCONFIDARE. *Diffidare.* Lat. *diffidere.* Gr. ἀπιστεῖν. *Pist. S. Gir.* Acciocchè per lo comune vostro consentimento tu possi il debito, che te promettesti, rendere al Signore, della cui coscienza non ci sconfidiamo.

SCONFIGGERE. *Rompere il nimico in battaglia.* Lat. *dissipare, profligare, cladem afferre.* Gr. ἡττᾶν. *G. V.* 11. 72. 3. Per amore, che con Castruccio ci fu a sconfiggere ad Altopascio. *Bocc. nov.* 17. 44. Fu nella battaglia morto, e il suo esercito sconfitto. *Nov. ant.* 20. 3. Il conte gli sconfisse, e francò lo paese. *Liv. M.* Botò a Giove, che se egli sconfiggesse i Sanniti, farebbe ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 94. Cotal di voci loro a dosso nel nome di Dio, e sii certo, che tu gli sconfiggerai. *Alam. Gir.* 10. 159. Opra poi fa maravigliosa e nuova, E ci sconfisse tutti in un momento.

** §. I. *Per Isconficcare. Borgh. Col. Milit.* 418. Essendo tornato Cicerone da quel così ingiusto, e mal da lui meritato esilio, ed avendo per forza sconfitte di Campidoglio la legge, per la quale era stato cacciato, ne fu da' più severi assai biasimato.

§. II. *Sconfiggere, per metaf. vale Abbattere.* Lat. *affligere, profligare.* Gr. κατεργάζεσθαι, διαφθείρειν. *Sen. Pist.* 14. Questo medesimo avvieno delle cose, che sconfiggono i nostri animi.

SCONFIGGIMENTO. *Lo sconfiggere.* Lat. *clades.* Gr. ἧττα. *Vit. Plut.* Allora fece parere sì gran rotta, e sconfiggimento a quelli ec.

* SCONFIGGITORE. *Che sconfigge. Salvin. pros. sacr.* Della carne rubelle sconfiggitore.

SCONFIGGITRICE. *Verbal. femm. Che sconfigge.* Lat. *profligatrix. Amm. ant.* 3. 7. 5. Ella [*la vergogna*] è verga di disciplina, sconfiggitrice de' mali, difenditrice di naturale purità.

SCONFITTA. *Verbale da Sconfiggere; Rotta.* Lat. *clades.* Gr. ἧττα. *Bocc. nov.* 17. 5. In una grande sconfitta, la quale aveva data ad una gran moltitudine di Arabi. *G. V.* 8. 55. 18. Di questa sconfitta abbassò molto l'onore ec. de' Franceschi. *E* 11. 51. 7. La gente di messer Mastino furon messi in isconfitta. *Dittam.* 1. 22. Ora ti vengo a dir le cose strane, Che furo in terra, e 'n mare, e le sconfitte Galliche, e Spagnuole, ed Affricane. *Petr. uom. ill.* Non campando messo, che portasse la novella della sconfitta. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. Udendo Antonio incominciò a piangere di grande letizia, godendo della gloria di Cristo, della sconfitta del nimico.

*** §. *Sconfitta, per Guastamento, Devastazione, Rovina. Car. Long. Sof. pag.* 80. (*Fir.* 1811.) Dafni cacciatesi le capre innanzi, con gran fretta rimontò l' erta, e veduta tanta sconfitta (*cioè il giardino disertato*), tutti insieme gridavano, e gridando dolorosamente piangevano. *Monti.*

SCONFITTO. *Add. da Sconfiggere; Vinto, o Rotto in battaglia.* Lat. *profligatus.* Gr. ἡττηθείς. *S. Grisost.* Migliore dunque eri tu innanzi che cadessi, che la moltitudine di Giudei sconfitti. *Dittam.* 2. 17. Che in Persia er' ito tornando sconfitto, E che perduto aveva assai del mio. *Cavalc. Med. cuor.* Un altro Santo dice, che di niuna cosa lo nimico è sì sconfitto, come per la misericordia.

§. I. *Per Isconficcato.* Lat. *refixus, fatiscens.* Gr. ἀποκαθηλωθείς. *Bocc. nov.* 15. 19. Gli venne per ventura posto il piè sopra una tavola, la quale dalla contrapposta parte sconfitta dal travicello, con lui insieme se n' andò quindi giuso. *Burch.* 1. 45. Nel digesto, Ove tratta de' zoccoli sconfitti. *Vit. S. M. Madd.* 93. E quando ebbono sconfitte le mani [*di Cristo*], e Giosep pigliò quel corpo in sulle braccia ec.

*** §. II. *Metaforic. per Guastato, Rovinato. Car. Long. Sof. pag.* 81. (*Fir.* 1811.) O russio sconfitto, o giardin mio deserto. *Monti.*

SCONFITTURA. *V. A. Sconfitta*. Lat. *clades*. Gr. *ἧττα*. *Liv. M.* Don l' alli misa sì gran paura a' nimici, ch' elli tornaro a sconfittura.

SCONFÓNDERE. *Confonder con violenza*, *Mettere in gran disordine*. Lat. *turbare*. Gr. *ταράττειν*. *Pataff.* 6. Ma quello Dio, che morte riccvette, Gl' ipocriti sconfonda, e i traditori. *Tes. Dav. ann.* 12. 150. Ruppe i bastioni, e coloro sconfonde presi nella lor gabbia. *E stor.* 3. 302. Sconfonderanno, riatroneranno quanti cavalli e cavallieri diversi dalla guerra vi avrà (*qui il T. Lat. ha aperiant, ne superfundent*). *Morg.* 3. 14. Per mille volte lo Dio Macometto Ti sconfonda, Appollonio, e Trivigante.

SCONFORTAMENTO. *Il dissuadere*, *Lo sconfortare*, *Sconforto*. Lat. *dehortatio*. Gr. *ἀποτροπή*. *Libr. Op. div.* Il Vescovo lo sconfortò, e lo cavalier valente allo sconfortamento non consentì.

SCONFORTÁRE. *Dissuadere*, *Distorre*. Lat. *dehortari*, *dissuadere*. Gr. *ἀποτρέπειν*. *Libr. Mott.* Sconfortandolo che non pigli moglie. *Stor. Pist.* 130. Quanto più ne lo sconfortavano, tanto più gli accendevano l' animo a farlo. *Fr. Giord. Pred. R.* Con empie persuasioni sconfortavano questa santa impresa. *Vit. SS. Pad.* 1. 123. Ci venne incontro, e sconfortocci d' andarvi. *Capr. Bott.* 4. 61. Dimmi un poco, donde viene, che quanti dotti sconfortano così gli altri dallo studiare. *Bern. Orl.* 2. 21. 21. Forse che l' odio, che a Rinaldo porta, A stare in sua presenzia la sconforta. *Bergh. Col. Lat.* 398. Pare, che per questa considerazione fieramente gli sconforti dall' accettarle.

§. *In signific. neutr. pass. vale Sbigottirsi*. Lat. *animum despondere*, *consternari*. Gr. *καταπλήττεσθαι*. *Bocc. nov.* 17. 54. Madonna, non *vi* sconfortate prima che vi bisogni. *Petr. son.* 236. Onde si sbigottisce, e si sconforta Mia vita in tutto. *Ovid. Pist.* 48. O sirocchia mia, io ti prego, che tu non ti sconforti; aiutati valentemente.

SCONFORTATO. *Add. da Sconfortare*.

§. *Per Abbattuto*, *Mesto*, *Sbigottito*. Lat. *afflictus*, *moerens*. Gr. *ἀθυμῶν*, *λυπηρός*. *Nov. ant.* 99. 7. E come sete voi così sconfortato malamente! *G. V.* 9. 208. 2. Per lo quale tradimento, e partita i Fiorentini rimasero molto sconfortati.

SCONFORTO. *Travaglio*, *Dispiacere*; *Contrario di Conforto*. Lat. *molestia*, *moeror*. Gr. *λύπη*. *Bocc. nov.* 36. 10. Ma per non esser cagione d' alcuno sconforto a Gabriotto, quanto più potè, la sua paura nascose. *Com. Inf.* 9. Ma dietro lo sconforto venne la paura. *Mess. Cin. rim.* Non credo fosse cuore, Sotto tua legge, Amore, Che non pigliasse martirio, e sconforto. *Cron. Morell.* 283. Non istare ec. con chi venisse dall' aria corrotta ec. e non il meno che tu puoi, non dimostrando ischifarlo per modo s' avveggia, acciò non isdegnasse, o non pigliasse isconforto. *Bern. Orl.* 3. 4. 51. Chi contacebbe i pianti, e gli sconforti, Che s' odon per le case, e per le strade Di Parigi!

SCONGIUGNIMENTO. *Contrario di Congiugnimento*; *Disgiugnimento*. Lat. *alienatio*, *disjunctio*, *separatio*. Gr. *ἀλλοτρίωσις*, *διάζευξις*, *διαχώρησις*. *But. Inf.* 22. 2. Driaghinazzo significa implicazione, e scongiugnimento d' affezione.

SCONGIUNTURA. *Scongiugnimento*. *Introd. Virt.* Per la scongiuntura di tutti li membri, che tutti mi furono disgiunti.

SCONGIURAMENTO. *Lo Scongiurare*. *Declam. Quintil. C.* Il monimento è intorniato con iscongiuramento. *Tes. Dav. ann.* 2. 51. Trovandosi sotto il suolo, e nelle mura ossa di morti, versi, scongiuramenti [*il T. Lat. ha: devotiones*]. *Serd. stor.* 2. 87. Nè gli scongiuramenti, e prieghi dell' ottimo, e costantissimo Re poterono piegare l' animo di Francesco [*qui nel signific. del* §. II. *di Scongiurare*. Lat. *obtestatio*. Gr. *ἱκεσία*].

SCONGIURÁRE. *Costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i Demonj*. E *Scongiurare alcuno*, *vale Procurare di costrignere i Demoni a uscirgli d'addosso*. Lat. *adjurare*, *S. Ag. e Lattan.* Gr. *ἐξορκίζειν*. *Pass.* 347. Truovansi certe altre persone, e uomini, e femmine, che non sanno l' arte magica, nè invocare, nè scongiurare demonj. *G. V.* 9. 234. 1. Con più de' suoi frati, e con più di cento buoni uomini della terra, il venne a disanimare, e a scongiurare. *Maestruzz.* 2. 20. Ma i demonj possiamo iscongiurare per virtù del nome d' Iddio. *E appresso:* Non è però lecito di scongiurarli per imparare alcuna cosa da loro.

§. I. *Per Costrignere*, *o Provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio*. *Maestruzz.* 2. 20. Il Principe de' Sacerdoti presunsse di scongiurare il nostro Signore Gesù Cristo.

§. II. *Per Ricercare alcuno strettamente di checchessia*, *per amor di qualche cosa*, *ch' egli abbia cara*; *Strettamente pregare*. Lat. *obtestari*, *obsecrare*. Gr. *ἱκετεύειν*. *Dant. Purg.* 21. L' una mi fa tacer, l' altra scongiura, Ch' i' dica, ond' io sospiro, e sono inteso. *Bocc. nov.* 26. 25. Tanto disse, e tanto pregò, e tanto scongiurò, che alla vinta con lui si pacificò. *E nov.* 67. 7. Anichino ai santi scongiurare per quanto ben tu mi vuogli. *Varch. Ercol.* 18. E così vi conforto, e prego, e scongiuro che facciate. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se mai voi venite Chiamato a medicar quest' oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite.

SCONGIURATO. *Add. da Scongiurare*. Lat. *adjuratus*. Gr. *ἐξορκισθείς*. *Dittam.* 1. 18. Magico fu, e nelli scongiurati Dimon credette.

SCONGIURATORE. *Colui*, *che scongiura*. Lat. *exorcista*, *adjurator*, *obtestator*. Gr. *ἐξορκιστής*. *Maestruzz.* 2. 20. Lo scongiuratore delle creature senza ragione si può intendere in due modi.

SCONGIURAZIONE. *Scongiuramento*, *Esorcismo*, *Scongiuro*. Lat. *adjuratio*, *exorcismus*. Gr. *ἐξορκισμός*. *Com. Inf.* 20. Per modo di scongiurazione li demonj fanno noto agli uomini quello, che è a venire in più modi. *Maestruzz.* 1. 21. Imperocchè a lui s' appartiene d' imparare a mente ec. le scongiurazioni de' meli spiriti. *Ar. Fur.* 26. 128. Per la scongiurazione, onde solìa Comandare a' demonj, aveva a mente.

§. *Per Giuramento esecratorio*. Lat. *exsecratio*. Gr. *κατάρα*. *Maestruzz.* 2. 20. Nondimeno per alcuna necessitade i superiori possono costrignere i sudditi con tale generazione di scongiurazione. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Udito con grande approvanza di tutti, gli fece con loro barbare scongiurazioni obbligare.

SCONGIURO. *Lo scongiurare*, *Scongiuramento*, *Costrignimento*, *e Violentamento de' demonj*. Lat. *exorcismus*. Gr. *ἐξορκισμός*. *Pass.* 335. Quando per invocazione, o per lo scongiuro ec. il demonio si chiama a rispondere ec. spesse volte mostra d' esser costretto per la invocazione, o per lo scongiuro. *E* 342. A fare queste cose usano i malefici alcuna fiata le invocazioni, e scongiuri a' demonj espressamente. *Bergh. Orig. Fir.* 237. Perchè non venisse a notizia de' nemici, e non potesser con certi scongiuri per questa via far danno.

** §. I. *Per Giuramento*. *Ariost. Fur.* 43. 136. Ma con scongiuri il Negro ad affermare, Che sua è la casa ec. (*costrutto Lat.* At illa pejerare).

§. II. *Scongiuro è anche il Provocare altri a fare alcuna cosa invocando il nome di Dio*. *Maestruzz.* 2. 20. Se alcuno per invocazione del nome d' Iddio, o vero di qualunque cosa sacra, ad alcuno uomo non suggetto a sè intende d' imporre necessità di fare alcuna

cosa, siccome impone a se medesimo giurando, tale scongiuro non è lecito.

§. III. *Per Priego caldissimo, efficacissimo, e instantissimo.* Lat. *obtestatio, obsecratio.* Gr. ἱκεσία. *Petr. uom. ill.* Non fece mai fine a' prieghi, e agli scongiuri, infino ch' ella non armò colle proprie mani lo 'nfelice, e mal creduto marito. *Serd. stor. Ind.* 15. 606. Con avvertimenti, scongiuri, e con autorità ottenne, che facessero incontanente abbassare il trinchetto.

* SCONNESSIONE. *Contrario di Connessione.*

(*) SCONNESSO. *Add. Incongruente, Disunito.* Lat. *disjunctus, incongruus.* Gr. ἀσύνδετος, ἀνάρμοστος. *Segner. Mann. Dicemb.* 7. 3. Vedi però che connessione strettissima passa tra queste parole ec. e tra questa altra, che sembrano sì sconnesse. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 74. Il sonetto, per dir tutti i difetti in un mazzo, è gretto, sterile, e sconnesso ec. *E* 89. Le quali a chi più oltre non mira sembrino disunite e sconnesse.

* SCONNETTERE. *Contrario di Connettere; Distaccare, Disunire, Discordare, e Scrivere senz' ordine.*

SCONOCCHIARE. *Trarre d' in sulla rocca il pennecchio, filandolo.* Lat. *pensum conficere, pensum absolvere.* Gr. τὸ σταθμὸν διαπλεῖν. *Bellinc. son.* 148. Sai ben dove un pennecchio si sconocchia.

(*) §. *Sconocchiare, per simílit. Consumare, Finire qualche cosa mangiandola.* Lat. *consumere, exedere.* Gr. ἐξέδειν. *Red. lett.* 2. 175. Comparsami calda calda, e ben rosolata in tavola, me la sconocchiai francamente quasi tutta.

SCONOCCHIATO. *Add. da Sconocchiare. Zibald. Andr.* 100. Il lino, che si fila, Cloto, e lo sconocchiato, quando non ve n' è più, Atropos. *Bellinc. son.* 264. Un mulin colla rocca sconocchiata.

SCONOCCHIATURA. *Il Residuo del pennecchio sulla conocchia.* Lat. *pensi pars residua.*

SCONOSCENTE. *Add. Ingrato, Non riconoscente de' benefícj.* Lat. *ingratus.* Gr. ἀχάριστος. *Bocc. nov.* 49. 7. E come sarò io sì sconoscente, che ad un gentiluomo, al quale niuno altro diletto è più rimaso, io questo gli voglia torre! *E nov.* 68. 20. Anzi si vorrebbe uccidere questo can fastidioso, e sconoscente. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 62. Tu di', ch' io sono sconoscente, e vile, E disperato, e pien di vanitate. *Tass. Ger.* 12. 88. Rifiuti adunque, ahi sconoscente, il dono Del ciel salubre, e 'ncontra a lui t' adiri!

§. I. *Per Zotico, Rozzo.* Lat. *rudis, inhumanus.* Gr. ἄγροικος. *Tav. Rit.* Essendo giunti, trovarono al mulino tre mulinari, i quali erano assai villani, e sconoscenti.

§. II. *Sconoscente, fu detto ancora Colui, che non si è giammai fatto conoscere per opera alcuna lodevole, Sconosciuto.* Lat. *ignobilis, obscurus.* Gr. δυσγενής, ἄσημος. *Dant. Inf.* 7. Ed egli a me: vano pensiero aduni: La sconoscente vita, che i fe sozzi, Ad ogni conoscenza or gli fa bruni. *Stor. Eur.* 2. 39. Perchè la sconoscente vita ch' e' vissero, non merita maggior memoria per lo avvenire, che alla si abbia fino a' dì nostri.

SCONOSCENTEMENTE. *Avverb. Senza conoscenza, Ignorantemente.* Lat. *temere, imperite.* Gr. ἀβούλως, ἀπείρως. *Arrigh.* 62. Isconoscentemente usa le cose dolci colui, che non ha usato l' amare.

SCONOSCENTISSIMO. *Superl. di Sconoscente. Fr. Giord. Pred. R.* Vivono vita sconoscentissima a Dio.

SCONOSCENZA. *Ingratitudine.* Lat. *ingratus animus.* Gr. ἀγνωμοσύνη. *Cavalc. Frutt. ling.* La coscienza riprende ciascuno della sconoscenza; ogni uomo sconoscente comunemente è odioso, e 'l conoscente è amabile. *E altrove:* Grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio. *E Specch. cr.* Ma oggi è tanta la nostra ingratitudine, e viltade, e sconoscenza, che ec. *Libr. Pred.* La seconda si è per la sua sconoscenza.

SCONOSCERE. *Essere sconoscente, ingrato.* Lat. *ingratum esse.* Gr. ἀγνωμονεῖν. *M. V.* 1. 16. Per la soperchia abbondanza, in che si sconoscevano a Dio [*qui neutr. pass.*].

SCONOSCIMENTO. *Ingratitudine.* Lat. *ingrati animi vitium.* Gr. ἀγνωμοσύνη. *M. V.* 6. 62. Per vendetta dello sconoscimento dell' onore, ch' egli aveva fatto.

SCONOSCIUTAMENTE. *Avverb. Senza esser conosciuto, Occultamente, Nascosamente.* Lat. *clam, occulte.* Gr. κρυφίως. *Bocc. nov.* 17. 19. Sconosciutamente se n' andò con alcuni suoi fidatissimi compagni. *S. Agost. C. D.* Codro Re d' Atene sconosciutamente si mise tra i Peloponnesi nimici della sua città per esser morto, e così fu.

(*) SCONOSCIUTISSIMO. *Superl. di Sconosciuto. Segner. Crist. instr.* 3. 7. 6. Cambiò il vino in sangue, ed in sangue propio, con un cambiamento sconosciutissimo.

SCONOSCIUTO. *Add. Non conosciuto, Incognito.* Lat. *incognitus.* Gr. ἄγνωστος. *Bocc. nov.* 27. 7. Erasi tornato sconosciuto per essere con lei. *Petr. son.* 53. M' andava sconosciuto, e pellegrino. *Pass.* 26. Si levò, e andava dietro a questo sconosciuto cavaliere. *Bern. Orl.* 2. 5. 67. Sconosciuto, siccome peregrino, Per mezzo l' oste prese il suo cammino.

§. *Per Oscuro, Ignobile, Senza fama.* Lat. *ignobilis.* Gr. ἄσημος. *Pass.* 293. Tutto il mondo parlò di lui, e scrissesi nelle cronache, e nelle storie colui, che prima era oscuro, e sconosciuto.

† ** SCONQUASSAMENTO. *Lo stato della cosa sconquassata. Segn. Mann. Aggiunt. Venerd. sant.* 4. La Croce, siccome era già tra' supplizj dati a' delinquenti in que' tempi il più dolorifero, atteso lo sconquassamento totale di tutte l' ossa, così era senza dubbio il più vergognoso.

SCONQUASSARE. *Scommuovere, Conquassare; e si usa in signific. att. e in neutr. pass.* Lat. *quatere, quassare.* Gr. διασείειν. *Pecor. g.* 16. *Ballat.* Tempera omai i tuoi venti crudeli, E non isconquassar più la mia barca. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Poi sconquassandosela il ventre, e le viscere diguazzandosele, lo prega, che per non lasciarla preda, e strazio a' nemici le dea morte onesta. *Buon. Fier.* 5. 1. 2. Chi picchia, ohbè, chi picchia, chi sconquassa A questo mo' le 'mposte.

SCONQUASSATO. *Add. da Sconquassare.* Lat. *disjectus, jactatus, corruptus, quassatus.* Gr. διασεισθείς. *Serd. stor. Ind.* 8. 289. Perchè nè i marinari, nè le vele erano bastanti a tre navi, ne abbruciarono una che era più sconquassata. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Qual fosse già l' altezza Della terra del capo de' superbi ec. Che sconquassata giace là per terra. *E* 4. 5. 6. Vedete quel pedante sconquassato. *Malm.* 11. 56. I paesani sbigottiti, E dal disagio sconquassati, e frolli.

† * SCONQUASSATORE. *Che sconquassa; Conquassatore. Salvin. Odiss. l.* 8. *v.* 462. Non comandar ciò a me Nettun di terra Sconquassator: che triste son pe' tristi Le sicurtadi a sicurarsi. *Bell. Lez. Accad.* Quei nostri pesantissimi carri, sconquassatori con vergogna comune delle bellissime contrade di questa Città.

SCONQUASSO. *Lo sconquassare.* Lat. *quassatio, turbatio.* Gr. σεισμός. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Che imbroglio, che rigiro, che sconquasso! *Salvin. disc.* 1. 94. L' una, e l' altra disordina notabilmente l' anima, e mette conseguentemente in confusione, e in isconquasso anche il corpo.

* SCONSACRÀRE. *Profanare, Ridurre a uso profano*. Bartol. As.

† * SCONSENSO. *Voce contadinesca, per Consenso*. Buon. Tanc. 5. 3. Perchè poi lo sconsenso e Pietro dia, S' ha anto a strascicarla per la gole.

SCONSENTIMENTO. *Contrario di Consentimento*. Lat. *dissensus*. Gr. *διαφορά*. Guid. G. 5. Conciofossecosachè più l' attalentasse il consentimento, che lo sconsentimento.

SCONSENTÌRE. *Contrario di Acconsentire*. Lat. *dissentire*. Gr. *διαφέρω*. But. Purg. 18. 1. Questa naturale libertà, che ha l' anime di consentire ec. o sconsentire.

SCONSERTATO. *V.* SCONCERTATO.

SCONSIDERANZA. *Astratto di Sconsiderato*. Lat. *insipientia, inconsiderantia*. Gr. *ἀβλεψία*. S. Agost. C. D. Non ebbono sapienza, e perirono colla sconsideranza.

SCONSIDERATAMENTE. *Avverb. Con inconsideratezza*. Lat. *temere, inconsulte*. Gr. *εἰκῇ, ἀβούλως*. Salvin. disc. 1. 149. Quivi dunque sconsideratamente giunto Cupido, e dalle Ninfe ec. riconosciuto, gli fecero tutte addosso.

SCONSIDERATEZZA. *Sconsideranza*. Lat. *temeritas, insipientia*. Gr. *ἀβουλία, προπέτεια*. Salvin. disc. 1. 70. La verecondia ec. è data per freno alla sconsideratezza della gioventù. *E* 425. Il pensare, che tutti ciò, che hanno nel cuore, abbiano sulla lingua, ingenererebbe una dannosa semplicità, una sconsideratezza, e farebbe gli uomini poco guardinghi.

† * SCONSIDERATISSIMO. *Superl. di Sconsiderato*. Uden. Nis. 4. 54. Sconsideratissimo assurdo forse per opinione universale si è questa presente proposizione ec.

SCONSIDERATO. *Add. Che è, o Che si fa senza considerazione*. Lat. *inconsultus, inconsideratus, temerarius, praeceps*. Gr. *ἀπερίσκεπτος*. Tac. Dav. ann. 12. 158. Il senato, perchè il detto non paresse sconsiderato, ne fece decreto ancor più ampio [*il T. Lat. ha* prolapsus]. *E stor* 3. 325. Ma ogni cosa guastò la fretta, e poi la dappocaggine di Sabino, che prese l' armi sconsiderato [*qui in forza d' avverb. per Inconsideratamente; il T. Lat. ha* temere]. Buon. Fier. 3. 5. Lic. Raffrenisi il desio delle ricchezze, Nè vogliate imbarcar sconsiderati.

SCONSIDERAZIONE. *Sconsideranza*. Lat. *insipientia, inconsiderantia*. Gr. *ἀβλεψία*. Salvin. disc. 2. 460. Dalla banda della loquacità io veggio stare l' arroganza, la vanità, la leggerezza, l' orgoglio, la disonestà, la sconsiderazione.

SCONSIGLIÀRE. *Consigliare a non fare; Dissuadere*. Lat. *dehortari, dissuadere*. Gr. *ἀποτρέπειν*. Bocc. nov. 57. 4. Ancorachè sconsigliata da molti suoi amici, e parenti ne fosse, del tutto dispose di comparire. Buon. Fier. 3. 2. 14. Come dissuadendo, E come sconsigliando Farem l' istesso noi. Segn. Rett. 18. Ancora chiunque loda, o biasima, chiunque consiglia, o sconsiglia.

(*) SCONSIGLIATAMENTE. *Avverb. Sconsideratamente, Senza consiglio*. Lat. *inconsulte, temere*. Gr. *εἰκῇ, ἀβούλως*. Segner. Crist. instr. 3. 29. 10. Offendendo con più di studio qual che sconsigliatamente si assuefà. Salvin. disc. 3. 25. Non voglia, sconsigliatamente, e più che mestier non faccia, avvicinarsi, provarsi l' altrui virtù. *E* Odiss. *l.* 12. *v.* 54. Chi sconsigliatamente accostasse, E la voce udirà delle Sirene ec.

(*) SCONSIGLIATEZZA. *Astratto di Sconsigliato; Sconsideratezza*. Lat. *inconsiderantia*. Gr. *ἀβουλία*. Salvin. pros. Tosc. 1. 275. Questa è l' ordinaria sciocca difesa de' cattivelli appassionati, ec. cadere necessità ciò, ch' è venuto per colpa di loro sconsigliatezza.

† (*) SCONSIGLIATISSIMO. *Superl. di Sconsigliato*. Segner. Pred. 33. 8. Tenghinsi pur per se il loro ... questi odierni sconsigliatissimi Consiglieri, che noi ec. *E* 36. 5. Ferma, gli diraste, che fai sconsigliatissimo economo de' tuoi beni!

SCONSIGLIATO. *Add. da Sconsigliare*.

§. *Per Privo di consiglio*. Lat. *inconsultus, consilii expers*. Gr. *ἄβουλος*. Ovid. Pist. 45. Io sconsigliata sempre immagino, che ora quinci, e ora quindi vengano i lupi a stracciare il mio corpo. Petr. canz. 49. 2. Vergine, que' begli occhi ec. Volgi al mio dubbio stato, Che sconsigliato a te vien per consiglio. Buon. Fier. 1. 5. 6. Or dove sete, Vedove sconsigliate, e dove sete Voi, mogli de' mariti dormalfuoco!

SCONSOLAMENTO. *Sconsolazione*. Lat. *afflictio*. Vit. SS. Pad. 1. 83. Gittaronglisi ai piedi, e pregavanlo, che non sì tosto si partisse, e desse loro tanto sconsolamento.

SCONSOLÀRE. *Contrario di Consolare; Recar travaglio*. Lat. *perturbationem afferre*. Gr. *διαταράττειν*. Filoc. 5. 119. Ora ci ha la fortuna, e amore di quelli [siccome io ti dirò] sconsolata. Rim. ant. F. R. Ch' abbia visto di sconsolarla mai.

SCONSOLATAMENTE. *Avverb. Senza consolazione, Travagliatamente*. Lat. *inconsolabiliter*. Gr. *ἀπαρηγορήτως*. Rim. ant. M. Cin. 54. Perchè ne vivo sconsolatamente.

** SCONSOLATÌSSIMO. *Superl. di Sconsolato*. Tass. lett. famil. 53. La venuta di V. S. a Firenze m' avrebbe oltramodo potuto consolare; perchè io sono, come sempre, sconsolatissimo. *E lett.* 346. La sua morte mi ha lasciato ec. sconsolatissimo.

SCONSOLATO. *Add. da Sconsolare; Privo di consolazione, Travagliato*. Lat. *miser, afflictus*. Gr. *ἄθλιος, ταλαίπωρος*. Bocc. nov. 60. 19. Ma pure, per non lasciarvi sconsolata, ve ne dirò d' alquante. *E nov.* 77. 51. La sconsolata donna, veggendo, che pure a crudel fine riuscivano le parole dello scolare, ricominciò a piagnere. Dant. Inf. 8. Non pur giugnemmo dentro all' alta fossa, Che vallan quella terra sconsolata. Petr. canz. 40. 8. Non fa per te di stare fra gente allegra, Vedova sconsolata in veste negra.

† SCONSOLAZIONE. *Travaglio, Afflizione*. Lat. *miseria, afflictio*. Gr. *ἀθυμία, πάθος*. G. V. 12. 83. 7. Per la qual sconsolazione il Papa fece dicreto ec. Med. Arbr. cr. Qual lingua può dicere, o quale intendimento misurare, o pensare quel gravissimo peso della tua [*la stampa a pag.* 61. *legge* tue] sconsolazioni! Buon. Fier. 2. 5. 2. Or che sconsolazion di navi è queste!

SCONTÀRE. *Diminuire, e Estinguere il debito, compensando, contrapponendo cosa di valuta eguale*. Lat. *compensare, aes alienum dissolvere, ex sorte aliquid deducere*. Gr. *χρεωλυτεῖν, τὰ χρέα διαλύειν*. G. V. 12. 82. 3. Scontando ancora i soldi 17. per libbra dal debito del comune. Cavalc. Med. cuor. Anzi grande grazia ci fa Iddio, quando ci lascia far danno, e ingiuria, poichè per questo possiamo scontar con lui il nostro debito. Franc. Sacch. Op. div. 103. Il Signore riceve questa opera, e sconta a costui della somma di cento, e se tutta l' avessa, tutta la sconta.

* §. *Scontare presso i Cambisti significa Separare da una somma di danaro gl' interessi, o siano i frutti, che vi sono compresi, e confusi col capitale per un certo determinato tempo; ed in questo significato è opposto a Meritare*.

SCONTENTAMENTO. *Dispiacere, Travaglio*. Lat. *molestia*. Gr. *ἀνία*. Agn. Pand. 16. E però i buoni non possono ben conducere le cose, bene disporle,

bene amministrarle nella repubblica, onda n' hanno più dispiaceri, e scontentamenti. *Cron. Vell.* 114. Della qual cosa è forte da temere, considerati gli scontentamenti, e divisioni ci sono.

SCONTENTARE. *Rendere scontento*. Lat. *tristitia afficere*. Gr. λυπεῖν. *Bot. Par.* 1. 1. Non consentendomi la conscienzia di scontentare gli auditori, cioè li miei maggiori venerabilissimi ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Non contentarsi, Non soddisfarsi, Attristarsi*. Lat. *non acquiescere, molestia affici*. Gr. λυπεῖσθαι, βαρύνεσθαι. *Lab.* 176. Di cui io molto meno mi poteva scontentare, che di questa. *Franc. Sacch. nov.* 222. Il Gonnella andando a lo Re, e' baroni ec. non se ne scontentò però molto.

(*) SCONTENTATO. *Add. da Scontentare*. Lat. *tristitia affectus, contristatus*. Gr. λυπηθείς. *Car. lett.* 2. 175. Quanto a me, non mi affido di potervene dare consolazione alcuna; tanto ne sono restata sconsolata, e scontentata io medesima.

SCONTENTEZZA. *Scontento*. Lat. *dolor, mæstitia, ægritudo*. Gr. λύπη. *Varch. stor.* 13. 484. Era in tutto l' universale una tacita mestizia, e scontentezza. *Salv. Granch.* 1. 1. D' ogni mio travaglio, d' ogni mia Scontentezza niuna altra cosa, Fuor che soverchio amore, e che soverchia Gelosia, n' è cagione.

SCONTENTISSIMO. *Superl. di Scontento*. Lat. *moestissimus*. Gr. σκυθρωπότατος. *Lasc. Geloc.* 1. 2. Ma la Cassandra è quella, che n' è trista, e scontentissima. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Mi era gittato a piè d' un albero, doloroso, e scontentissimo oltramodo.

SCONTENTO. *Sust. Mala contentezza, Dispiacere, Disgusto*. Lat. *molum, dolor, ægritudo, molestia*. Gr. λύπη. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 88. Ponendo il sommo ben nelle ricchezze, E 'n questa tutti quanti gli scontenti. *Capr. Bott.* 3. 44. Acciocchè almanco questo poco del tempo, che noi abbiamo a stare insieme, io non ti dia più scontento nessuno.

SCONTENTO. *Add. Mal contento*. Lat. *mæstae animo, æger, sibi displicens*. Gr. ἀστεμφής, λυπηρός, μελαγχόλος. *Stor. Pist.* 130. Li Bolognesi furono troppo scontenti, e così li Fiorentini. *Cron. Vell.* 110. Pregando i signori, che volendo racconciare Firenze, l' acconciassono in tutto, e non in parte, potendo acconciare, e contentare tutto, rammentando degli altri scontenti. *Morg.* 10. 74. Erminion rimase assai scontento. *Malm.* 8. 67. Sì, ma intanto per lui vivo scontento.

(*) SCONTESSITURA. *Scombinazione, Disordinamento*. Lat. *dissolutio*. Gr. διάλυσις. *Salvin. disc.* 2. 153. Nella stessa guisa appunto, che a i febbricitanti sembra il dolce amaro per la scontessitura delle parti, nella quale si dee quella sensazione ricevere.

*** SCONTINUARE. *Non continuare*. *Pr. fior. P.* 1. *V.* 3. *Or.* 5. *pag.* 152. Ditel poi voi, se saviamente eleggeste, e se le letture nella vostra Accademia fiorirono, e se per non soffrir ch' ella giammai si scontinuassono, alcune volte egli stesso fece ufficio di chiaro Consolo, e di leggente maraviglioso. *N. S.*

† SCONTO. *Lo scontare, Diminuzione di debito, che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento, o per altra cagione*. Lat. *compensatio, ex sorte deductio*. Gr. ἀμοιβή. *Franc. Sacch. nov.* 170. Bartolo Ginggi a lungo andare fece un buono sconto, se volle esser pagato.

§. *E figuratam*. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Dar fede a fede falsa con lo sconto D' averne un tratto la buona ventura.

SCONTORCENTE. *Che scontorce*. *Tac. Dav. ann.* 2. 51. Flacco si trasferì in Tracia, e bellamente con parole amplissime lui sè riconoscente, e scontorcente carrucolò nella forza Romana.

SCONTORCERE. *Travolgere, Storcere; e si usa in signific. att. e neutr. pass*. Lat. *contorquere, torquere*. Gr. στρέφειν.

§. *Scontorcersi, parlandosi di cose animate, vale Travolger le proprie membra, o per dolore, che si senta, o per vedere, o avere a fare cosa, che dispiaccia*. Lat. *commoveri, torqueri*. Gr. διαταράττεσθαι. *Varch. Ercol.* 55. Ogni volta che ad alcuno pare aver ricevuto picciolo premio d' alcuna sua fatica, o non vorrebbe fare alcuna cosa, o dubita, se la vuol fare, o no, mostrando, che egli la farebbe, se maggior prezzo dato, o promesso gli fosse, si dice; e' nicchia ec. si dimena nel manico, si scontorce. *Franc. Sacch. nov.* 153. E' non valse lo scontorcere, che messer Dolcibene per lire trenta tra amendue ebbe fiorini otto. *E nov.* 225. Di che l' asino per la corda scontorcendosi, e saltando, nell' andare facea sonare il cembalo. *Bern. rim.* 1. 3. Mentr' io mi gratto il capo, e mi scontorco. *Galat.* 15. Sono ancora di quelli, che così si dimenano, e scontorconsi ec. che pare, che gli pigli la febbre in quell' ora. *Ciriff. Calv.* 3. 94. Così l' un l' altro si forbotta, e picchia, L' un si scontorce, e l' altro si rannicchia. *E* 4. 106. Talchè Ciriffo tutto si scontorce. *Sen. ben. Varch.* 3. 24. Veggendo, che egli si scontorceva, nè arebbe voluto dargliele ec. disse ec. *Cant. Carn.* 51. Allor quanto più uno si dimena, Scontorce 'l viso, e rannicchia la schiena.

SCONTORCIMENTO. *Lo scontorcere*. Lat. *contortio, distortio*. Gr. διαστροφή. *Libr. cur. malatt.* Di qui nasce il viso sardonico, e lo scontorcimento della bocca. *Red. Vip.* 1. 59. Quel cane ec. con urli, e scontorcimenti orribili si morì.

SCONTORCIO. *Scontorcimento*. Lat. *commotio*. Gr. συγκίνησις. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Oh che distender d' ossa, e scontorcio Di membra biecco, e strano!

† SCONTORTO. *Add. da Scontorcere*. Lat. *contortus, distortus*. Gr. διεστραμμένος. *Franc. Sacch. nov.* 134. Conciossiachè naturalmente siano e diritti, e torti, e scontorti, da loro con molti ingegni, e arti sono stati ridotti a bella proporzione. *E rim.* 2. Or chi volesse qui d'amor inizio, Tosto veder potrebbe Femmina, che sarebbe A par col diavol con suo' olii corni, Nere, scontorte, fuor di bello indizio. *Vit. Benv. Cell.* 462. Quella femmina scontorta, che è sotto i piedi del Perseo. *Car. En. l.* 11. *v.* 840. Ha ne l' imo una semita per mezzo Angusta, malagevole e scontorta Che d' ogni intorno è da le ripe offesa.

† * SCONTRAFFARE. *Neutr. pass. Contraffarsi*. *Gor. Loeg. ser.* 4. Con tutto ciò non è bella cosa per la viltade di sì fatte persone lo scontraffarsi per sempre.

SCONTRAFFATTO. *Add. Contraffatto, Brutto, Deforme*. Lat. *deformis, turpis*. Gr. αἰσχρός. *Dittam.* 5. 8. Solin, diss' io, di vedere avea brama Questo animale, e parmi scontraffatto Assai vie più, che nol porto la fama. *Franc. Sacch. nov.* 225. Chi avrà la figliuola guercia, sciancata, o scontraffatta, dice: Io la voglio dare a Dio. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Lammie, e grifagni varj, ed altri mostri Deformi, e scontraffatti, e di gran pasto.

SCONTRAMENTO. *Lo scontrare*. Lat. *occursus, conflictus, collisus*. Gr. ἀπάντησις. *Tes. Br.* 2. 37. Quando è quel forte scontramento de' nuvoli, e de' venti, e dello spesseggiar de' tuoni, natura ne fa nascere fuoco, il quale getta grandissima chiarezza, secondo che voi vedete, quando li baleni gettano loro lume.

† * SCONTRAPPESARE. *Neutr. pass. L' atto dell' andare giù in bilancia, ossia del perdere l' equilibrio*. *Bell. Bucch.* 108. In manco assai che in un punto di luna, O in un scontrappesarsi una bilancia, Un quadro

ei ti squaderna o una sonata, Come scodellar giusto una frittata.

SCONTRÀRE. *Incontrare, Riscontrare; ed è usato anche nell' neutr. pass.* Lat. *occurrere, obviam procedere, annecisei*. Gr. *ἀπαντᾷν*. *Bocc. nov.* 58. 5. Altro, che torcera il maso, non faceva, quasi puzzo la vanissa di chiunque vadessa, o scontrasse. *E nov.* 72. 6. Scontrò Brativegna del Mazzo con un asino pien di case innanzi. *Filoc.* 1. 134 Quando a loro il nimico esercito si scontrò malto vicino ec. *Dant. Inf.* 18. Mentr' io andava, gli occhi miei in uno Furo scontrati. *Petr. son.* 274. Presso era 'l tempo, doe' Amor si scontra Con castitate. *Pass.* 69. L' altro giorno san Domenico si scontrò in santo Francesco. *E* 160. La quale dee stare in tal modo, che 'l viso, a gli occhi suoi non si possano iscontrare con quelli del confessore.

§. I. *Scontrar male, vale Avvenir male, Abbattersi male.* Lat. *male contingere*. Gr. *δυςυχεῖν*. *Fir. rim.* 8. Qual dolore, Che suol mostrar chi mal scontra in amore.

§. II. *Scontrare, per Riscontrare, Rivedere il conto.* Lat. *rationes expendere, conferre*. Gr. *λόγον ζητεῖν*. *D. Gio. Cell. lett.* 10. Ma avendo io la mia ragioni non salda al mio quaderno, fino che non scontro con lui, cui è la vigna, non so la certezza della ricolta.

SCONTRATA. *Incontro, Scontro.* Lat. *occursus*. Gr. *ἀπάντησις*. *Teseid.* 8. 20. Chi passò innanzi, ahi rimase appresso Da' principi primai nella scontrata.

SCONTRATO. *Add. da Scontrare. Fr. Iac. T.* 2. 2. 2. Fanno grande romore D' esta casa scootrata.

SCONTRAZZO. *V. A. Spesie di combattimento fatto nel riscontrarsi.* Lat. *congressus, conflictus*. Gr. *συνέλευσις, ἀπάντησις*. *G. V.* 11. 70. 2. Cavalcandogli addosso l'oste dal Re Pietro, subitamente per iscontrazzo presero due suoi figliuoli. *E* 12. 67. 4. Ove ebbe più assalti, a badalucchi, a scontrazzi. *M. V.* 7. 81. Trovandosi insieme parte dell' una gente, a dell'altra, per iscontrazzo si combatterono tra loro.

§. *Per Amichevole incontro.* Lat. *occursus*. Gr. *ἀπάντησις*. *Franc. Sacch. nov.* 178. Giugnendo a uno scontrazzo di donna, e Giovanni, che lussurioso era molto, andando, a guardando la donne, percossa in una pietra.

(*) SCONTRINELLO. *Dim. di Scontro; Piccolo scontro*. *Pataff.* 5. Che maggioli per uno scontrinello.

† SCONTRO. *Incontro, Lo scontrare, Rincontro.* Lat. *occursus*. Gr. *ἀπάντησις*. *Amm. ant.* 23. 2. 12. Nello scontro dell'altra bestia lo leone però non teme, perocch' agli sa, che tutte le vince. *Com. Inf.* 8. Nuoce il dannaio all' uomo, o violentemente, siccome quando agli lo percuote in corpo, come sono scontri di notte, folgori, movimenti d' alcuni corpi ec. *Guid. G.* 52. Mentrechè n' riguardarano la detta nave, videro, che ella si partio, dallo scontro loro, piegando li remi in altra parte. *Tav. Rit.* Per mio forte scontro l' altro giorno mi scontrai in lui. *Fortig. Ricciard.* 2. 30. Rinaldo, al quale è ignoto lo spavento, Lascia la donna, ed a color va incontro, E domanda chi siano al primo scontro.

§. I. *Per Avversario, in cui altri si scontri combattendo*. *Filoc.* 2. 137. Ma tutti calorosamente combattendo, abbattuti i loro scontri, cavalcarono avanti.

*** §. II. *Scontri, in Marineria, diconsi Quei pezzi di metallo, o di ferro, che si dispongono obliquamente per fermare qualche pezza, sicchè non possa muoversi verso quella parte.* Stratico.

SCONTURBÀRE. *Conturbare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *commovere, conturbare, turbare*. Gr. *ἐνοχλεῖν*. *Buon. Tanc.* 2. 5. Ma i' nol vo'sconturbar, vo' star discosto. *Tac. Dav. ann.* 2. 40. Tiberio se ne sconturbò.

† * SCONTURBATO. *Add. da Sconturbare. Nor. Som.* 1. 17. Or chi ridir potrebbe lo spavento Dal popolaccio afflitto a sconturbato, Quando sentì con sì crudel tempesta In sul proprio giubbon sonare a festa! *E* 6. 62. L' accorto ladro tutto sconturbato Chiamò per testimoni Uomini, e Dei Dell' innocenza sua ec.

SCONVENENZA. *e* SCONVENIENZA. *Contrario di Convenienza; Inconveniente.* Lat. *dissensus, disconvenientia*. Gr. *διχοςασία*. *G. V.* 11. 137. 2. Nacquono molte sconvenienza, a pericoli, a danni. *S. Ag. C. D.* Nulla difformità sarà, che faccia la sconvenienza delle parti. *Gal. Sist.* 260. Corpi, che convengono in genere, a tra loro similissimi avrebbono, in quanto al moto, una somma sconvenienza.

SCONVENEVOLE. *Add. Contrario di Convenevole; Disdicevole.* Lat. *indecens, turpis*. Gr. *αἰσχρός*. *Bocc. nov.* 98. 8. Lascerai lo sconvenevole amore, se quello vorrai fare, che si conviene. *E Introd.* 16. Li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *Amm. ant.* 4. 1. 5. Quale è al mondo più sconvenevole cosa, che nel diritto corpo portare lo piegato, ed inchinato animo! *Fav. Esop.* Promettendogli la morte, dargli pace, a trarla di tanta sconvenevole signoria. *Vit. SS. Pad.* 1. 200. Sconvenevole cosa le parea, ch' egli per lei occultasse tanta virtù.

SCONVENEVOLEMENTE. *V.* SCONVENEVOLMENTE.

SCONVENEVOLEZZA. *Contrario di Convenevolezza; Cosa, che non conviene.* Lat. *indecentia, turpitudo, disconvenientia, Tert.* Gr. *αἰσχρότης*. *Bocc. nov.* 98. 16. Quanto più era di Gisippo la liberalità, tanto di lui, ad usarla, parava la sconvenevolezza maggiore. *Lab.* 321. S' ella nol fece, vuo' tu perciò per la sua sconvenevolezza consumarti? Ella a buona ragione ha più da rammaricarsi, che non hai tu, perciocchè della sua sconvenevolezza ella perde, dove tu ne guadagni (*cioè: d'aver mancato a quello, che conveniva*). *Pist. Cic. Quin.* La loro avarizia, a la loro sconvenevolezza. *Galat.* 76. Gli animi temperati, a composti sentono della loro sconvenevolezza dispiacere, a noia.

(*) SCONVENEVOLISSIMO. *Superl. di Sconvenevole.* Lat. *indecentissimus*. Gr. *ἀπρεπέςατος*. *Il Vocabol. nella voce* Scrocchio.

SCONVENEVOLMENTE, *e* SCONVENEVOLEMENTE. *Avverb. Contrario di Convenevolmente; Fuor del convenevole.* Lat. *indecenter, indecore, turpiter*. Gr. *αἰσχρῶς*. *Amm. ant.* 4. 1. 8. Se tu, non essendo sconvenevolmente terreno, conosci il vero, certamente dal vedere, che ec. *E* 39. 1. 4. Lo luogo di sopra sconvenevolmente è domandato. *Cavalc. Med. cuor.* Pognamo, cha si tenesse, come dice, nientemeno sconvenevolmente si desidera. *Cr.* 9. 37. 1. Questa infermità incontra, quando il cavallo molto giorane si cavalca molto sconvenevolmente. *Maestruzz.* 1. 27. La prelazione, s' ell' è bene amministrata, e sconvenevolmente appetita, interviene, che ec.

SCONVENIENTE. *Add. Contrario di Conveniente; Sconvenevole, Che sconviene.* Lat. *indecorus, injustus, turpis*. Gr. *αἰσχρός*. *G. V.* 10. 198. 1. Richiedendo la Chiesa per ventisette capitoli grandi sussidj, a grazia, e vantaggi, intra' quali abbe di molti sconvenienti, e oltraggiosi. *Car. lett.* 2. 144. Questo nome è troppo ingiurioso, e troppo sconveniente non solo alla tanta, a sì onrata vostra azioni passata, ma anco a queste presenti.

SCONVENIENTEMENTE. *Avverb. Sconvenevolmente*. Lat. *inconvenienter*, *absurde*, *indecore*, *turpiter*. Gr. ἀπέπως, αἰσχρῶς. *Libr. cur. malatt.* Sono importuni, e sconvenientemente chieggono i rimedj. *E altrove:* Ma non tanto vogliono i rimedj sconvenientemente, quanto ancore gli vogliono sconvenientissimamente.

SCONVENIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sconvenientemente*. *Libr. cur. malatt.* Ma non tanto vogliono i rimedj sconvenientemente, quanto ancora gli vogliono sconvenientissimamente. *E appresso:* Sono medicine sconvenientissimamente proposte dagli operarj.

† * **SCONVENIENTISSIMO.** *Superl. di Sconveniente*. *Uden. Nis.* 3. 96. Cosa [*il piangere*] vile, e sconvenientissima ad uom forte, e a Capitano onorato.

SCONVENIENZA. *V.* SCONVENENZA.

SCONVENIRE. *Essere sconveniente*, *Disdirsi*, *nel signific. del* §. X. Lat. *dedecere*. Gr. οὐ πρέπειν. *Bocc. nov.* 98. 11. Conoscendo egli quanto questo gli si convenisse, per penitenza n' avea preso il voler morire. *Rim. ant. Guid. G.* 112. Troppa alterezza è quella, che sconvene. *Cant. Carn. Ort.* 29. Ma tanto si sconviene Indosso a un uomo vile oro, o argento, Che le pancacce è forza *si* dien drento.

SCONVENUTO. *Add. da Sconvenire*.

SCONVÒLGERE. *Travolgere*. Lat. *invertere*, *distorquere*. Gr. ἀνατρέπειν. *Franc. Sacch. nov.* 87. Dino sconvolge il suo gorgozzule. *Salvin. disc.* 1. 396. Quella bella Greca ec. fu cagione per la sua bellezza, che l'Asia, e l'Europa si sconvolgessero [*qui figuratam.*].

§. *Per Isvolgere*, *cioè Persuadere*. Lat. *exorare*, *persuadere*, *flectere*. Gr. ἐξαπατᾶν. *Tav. Dicer.* Non ti lasciare sconvolgere ad altri suggezione.

† (*) **SCONVOLGIMENTO.** *Scompiglio*, *Perturbamento*. Lat. *perturbatio*, *confusio*. Gr. σύγχυσις. *Segner. Crist. instr.* 1. 5. 18. Ancorachè nella coscienza si effuccino per breve ora, cagionano sempre un grave sconvolgimento, a un grave sconcerto. *Red. lett.* 2. 217. Delle nuove letterarie ... non saprei cosa dirmele in tanta confusione di guerre, e di futuri sconvolgimenti, a' quali si prepara il mondo.

† * **SCONVOLGITORE.** *Che sconvolge*. *Segner. Incr.* 1. 17. 15. Vi par bella gloria stare dalla bande degli sconvolgitori dell' Universo, più tosto che arrolarsi tra quei, che tanto bene lo riducono a legge con dargli Dio!

SCONVOLTO. *Add. da sconvolgere; Travolto; ed è propria delle braccia, o de' piedi, quando l' osso è uscito del luogo suo*. Lat. *inversus*, *luxatus*. Gr. ἀνατετραμμένος, ἐξηρθρωμένος.

§. *Per Ritorto*. Lat. *intortus*. *Lab.* 246. Queste parole così dette sono i roncoui, e le scuri, con le quali si tagliano i velenosi sterpi, le spine, e i pruni, e gli sconvolti bronchi, che a non lasciarti la via da uscirci *vedere*, davanti ti sono assiepati.

*** **SCONVÒLVERE.** *Sconvolgere*, *Sconturbare*. Lat. *turbare*, *invertere*. *Filic. Rim. pag.* 216. [*Canz.* O tu ec.] Ma che non ponno i carmi ' eterno impero Hanno, e pon far che gli ordini sconvolve E tolga Clio le sue ragioni a morte. *N. S.*

SCOPA. Lat. *scopa*. Gr. σάρωθρον. *Cr.* 5. 59. 1. La scopa è arbucello molto piccolo, quasi simigliante al ginepro, la cui radice è ritonda, e si dura, e nodosa, che di quella si fanno ottimi nappi, quando si truova ben soda. *G. V.* 10. 118. 1. Le quali si truovarono allogate a pigione, e stipate di scope. *Coll. SS. Pad.* E vegnendovi, sì la truova vacante, purgata con iscope, e ornata [*cioè spazzata*]. *Alam. Colt.* 1. 14. Vedi la scopa umile, il faggio alpestre.

*** §. I. *Scopa meschina*, Erice vulgaris Linn. *T. de' Botanici*. *Pianta che ha gli steli alti un braccio circa, molto ramosi, le foglie piccolissime, sagittate alla base, quasi embriciate, lungo i rami i fiori piccoli, rossi, in grappoli semplici, terminanti. Fiorisce nell' Estate fino all' Autunno, ed è comune ne' terreni sabbiosi non coltivati, e nei boschi. Ha una varietà a fiori bianchi*. Gallizioli.

*** §. II. *Scopa da granate*, Erica scoparia Linn. *T. de' Botanici*. *Pianta, che ha gli steli numerosi, diritti, di un braccio, e mezzo, o 2., con molti rami sottili, pieghevoli, le foglie lineari, appuntate, terne, caduche, i fiori piccolissimi, campaniformi, alquanto verdi, numerosi, che cuoprono la parte superiore dei rami. Fiorisce nel Maggio, e nel Giugno, ed è comune nei boschi*. Gallizioli.

§. III. *Scopa, è anche Sorta di gastigo, che si dà a' malfattori, e consiste in percuoterli con le scope*. Lat. *fustigatio*. Gr. ξυλοκοπία. *Dittam.* 1. 23. Che per temo ciascun della sua scopa, Seguiva e onorava la sua immagine. *Morg.* 28. 7. E mitera, e berlina, e scopa, e gogna. *Lorc. Pian.* 4. 2 Così sarete liberate dalle scope, e dalla mitera, ed egli dal remo.

* **SCOPAJOLA.** *T. degli Ornitologi*. *Specie di anitra querquedula, che è una varietà dell' Arzavola. E anche il nome di una Passera, e di una Gallinella*.

*** **SCOPAMARI.** *s. m. pl.* Coltellacci. *T. di Marineria*. *Sono vele lunghe, e strette che si possono spiegare ai due lati di ciascuna vela quadra delle vari*. Stratico.

(*) **SCOPAMESTIERI.** *Quegli, che comincia, e cambia in poco tempo varie arti, o mestieri, non piacendogli i primi*. *Malm.* 11. 43. Nunnirasso lui più là pieo di ferite, Pericolo, che fu scopamestieri, Fu pallaio, sensale, autor di lite.

SCOPÀRE. *Percuotere con iscopa; il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è specie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo che Frustare*. Lat. *scopis caedere*. Gr. σαρώθρῳ δέρειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 7. Comandolle, che più parole, nè romor facesse, se esser non volesse scopata. *Franc. Sacch. rim.* 69 Scopare, e suggellar, mozzar l' orecchio La legge ti dimostra, e fatti specchio. *Fav. Esop.* 90. Così menandolo scopando per tutti i borghi, tirandolo col capestro scorsoio in modo, che ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Ti posso condannare, Miterare, scopare.

§. I. *Scopare per Frustare, o Percuotere assolutamente*. Lat. *caedere*, *flagellare*. Gr. δέρειν. *Nov. ant.* 93. 1. Gli altri discepoli loro intenti colle coregge, e scoparlo per tutta la contrada.

§. II. *Per Ispazzare*. Lat. *verrere*, *scopis purgare*. Gr. σαίρειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Ove dice, che ei scopava, cioè, che si ricercava, spazzava, e mondavasi (*Allude a quel detto del salmo* scopebam spiritum meum). *Cas. uf. com.* 113. Nè si faccia, come alcuni di perversa natura fanno, che i nobili scopino la casa, e le lordure fuori delle camere portino.

§. III. *Scopare, il diciamo anche in modo basso dell' andar cercando minutamente alcun paese*. Lat. *peragrare*. Gr. διέρχεσθαι. *Bern. Orl.* 2. 9. 47. E disse lui, ch' aveva cerche tutte Provincie, ch' erano una compassione, Scopato tutto avea quasi il Levante.

§. IV. *Scopare, a similitudine del gastigo de' malfattori, il diciamo per Isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti*. Lat. *traducere*. Gr. διασύρειν, παραδειγματίζειν.

§. V. *Avere scopato più d' un cero*, *figuratam*. Lat. *nulla fraude*, *non dolo circumvenlri posse*. *Varch. Ercol.* 78. Quando alcuno per esser pratico del mondo non è nuovo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice: egli se la sa ec. egli ha scopato più d' un cero, egli è putta scodata ec.

SCOPATO. *Add. da Scopare.* Lat. *fustigatus*. Gr. ξυλοσκοπάμενος. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Le mi voltai col dirle tanto male, Che non udì mai tanto uomo scopato Passando per mercato.

SCOPATORE. *Colui, che scopa, o A cui appartiene lo scopare in signific. di Spazzare.* Lat. *verrens*. Gr. σαίρων.

§. *Scopatori, si dissero anche una Spezie d' uomini dati alla divozione, al ritiramento, e simili; Disciplinati, nel signific. del* §. Lat. *sodales, qui se religionis causa scopis caedunt.* *Bocc. nov.* 24. 2. Bucinavasi, ch' egli era degli scopatori. *Cron. Vell.* 16. Vivette da cinquanta anni, e con buona fama, e sotterrossi nell' abito degli scopatori di Firenze. *Franc. Sacch. nov.* 113. *tit.* Da uno della brigata degli scopatori con la bocca è tolta l' offerta, che avea sull' altare. *E appresso:* Quando li scopatori ebbono dinanzi a quello altare orato in ginocchione quanto vollono ec.

SCOPATURA. *L' atto del percuotere colla scopa; Lo scopare.* Lat. *fustigatio*. Gr. ξυλοκοπία.

§. I. *Per Correzione pubblicata, e Rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno, che dicesi anche Bravata, Rabbuffo.* Lat. *jurgium, objurgatio*. Gr. φιλεπιτιμία, ἐπιτίμησις.

§. II. *Onde Dare una scopatura; che vale Svergognare, Rabbuffare, Bravare.* Lat. *objurgare*. Gr. φιλεπιτιμεῖν.

§. III. *E Toccare una scopatura, che vale Essere svergognato, rabbuffato, bravato.*

† * **SCOPAZZONE.** *Voce bassa. Colpo dato col capo o sulla cappa.* *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L' abate alzò la mano, e diegli un grande scopazzone [*l' edizione di Londra* 1793. *Vol.* 1. *pag.* 138. *legge* scappezzone].

* **SCOPE.** *T. degli Ornitologi. Spezie di Assiuolo detta volg. in Toscana Chiù.*

SCOPERCHIARE, e SCOVERCHIARE. *Levare il coperchio, Scoprire.* Lat. *detegere, operculum adimere*. Gr. ἀποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 31. 24. Con forte viso la coppa prese, e quella avendo scoperchiata, come il cuor vide ec. ebbe per certissimo quello essere il cuor di Guiscardo.

SCOPERCHIATO, e SCOVERCHIATO. *Add. da Scoperchiare, e da Scoverchiare.* Lat. *detectus*. Gr. ἀποσκεπαλυμμένος. *Dant. Inf.* 10. Allor surse alla vista scoperchiata Un' ombra. *Bocc. nov.* 99. 50. Scoperchiatala se la mise a bocca, e vide l' anello. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E scoperchiati quei sepolti vivi Uscir di quella tomba.

SCOPERTA, e SCOVERTA. *Scoprimento.* Lat. *detectio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Sagg. nat. esp.* 265. In modo, che alla scoperta dell' uno risponda immediatamente la scoperta dell' altro.

§. I. *Far la scoperta figuratam, si dice del Cercare di conoscere, o di sapere checchessia.* Lat. *explorare, speculari*. Gr. κατασκοπεῖν. *Tac. Dav. stor.* 3. 305. Più lontano era, come s' usa, gente a far la scoperta [*il T. Lat. ha* exploratores]. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 5. Tu, Fausto, Fa' il simil de' cavallaggier, quali hanno A farci la scoperta per la strada.

† * §. II. *Scoperta, dicesi anche del Numero che scuoprono i dadi a ciascun tiro.* *Galil. Consid. Dad. Vol.* 3. *pag.* 119. Essendo un dado terminato da sei faccie, sopra ciascuna delle quali gettato, egli può indifferentemente fermarsi, sei vengono ad essere le sue scoperte, e non più, l' una differente dall' altra.

§. III. *Alla scoperta, posto avverbialm.* V. ALLA SCOPERTA.

SCOPERTAMENTE, e SCOVERTAMENTE. *Avverb. Contrario di Copertamente; Alla scoperta, Palesemente.* Lat. *palam*. Gr. φανερῶς. *M. V.* 3. 43. Costui fatto Papa non restò di fare quanto il detto Re seppa domandare, e molto scopertamente. *Tac. Dav. stor.* 2. 291. Teneva scopertamente Seleuco matematico per sua guida, e indovino.

† * **SCOPERTISSIMAMENTE.** *Superl. di Scopertamente.* *Uden. Nis.* 3. 158. Fra molti concetti gravi di fuori, e ridicolosi di dentro, si manifesta scopertissimamente sul fine ec.

SCOPERTO, e SCOVERTO. *Sust. Parte, o Luogo scoperto.* Lat. *locus sub dio*. *Dant. Inf.* 31. Sicchè in sullo scoperto Si ravvolgeva infino al giro quinto. *Cron. Morell.* 220. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di odorifiche erbe.

§. I. *Allo scoperto, posto avverbialm. vale Scopertamente.* Lat. *palam*. Gr. φανερῶς. *Filoc.* 2. 284. Non voglio, che tu però meni molti corpi; maestrevolmente sì bene, quando luogo, e tempo ti parrà di fare allo scoperto, copertamente fieri. *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Tutto quello che può farci, o migliori, o beati, fu da lei posto o allo scoperto, o poco a fondo.

§. II. *Rimanere allo scoperto, dicesi di Chi non può esser pagato, o per non v' essere il pieno, o per esservi creditori privilegiati, o anteriori.*

† **SCOPERTO, e SCOVERTO.** *Add. da' lor verbi; Non coperto.* Lat. *detectus, apertus, nudus*. Gr. πρόδηλος, ἀκάλυπτος, γυμνός. *Dant. Inf.* 20. Io era già disposto tutto quanto A risguardar nello scoverto fondo. *E Par.* 15. E vidi quel de' Nerli, e quel del Vecchio Esser contenti alla pelle scoverta. *E* 22. Ti veggia con immagine scoverta. *Bocc. nov.* 21. 15. Avendogli il vento i panni davanti levati indietro, tutto stava scoperto. *E nov.* 77. 7. A me si convien guardar l' onestà mia, sicchè io possa andare colle altre donne a fronte scoperta [*cioè senza temer di vergogna*]. *Bern. Orl.* 1. 25. 2. Le cose belle, preziose, e care, Saporite, soavi, e delicate, Scoperte in man non si debbon portare ec.

§. *Per metaf. vale Palese.* Lat. *apertus, manifestus*. Gr. ἀνακτής, πρόδηλος. *G. V.* 11. 68. 1. I Viniziani non s' ardirono di cominciar guerra scoperta co' Genovesi.

SCOPERTURA, e SCOVERTURA. *Lo Scoperto; e talora anche l' Atto dello scoprire, l' Essere scoperto.* Lat. *detectio*. *Cr.* 1. 5. 11. Dee conoscere ec. in che modo giace la sua disposizione, secondo l' altezza, la bassezza, e scopertura.

SCOPETINO. *Bosco di scope, Scopeto.* Lat. *scopetum*. *Cron. Morell.* 220. Vedrai scopetini, e ginestreti dove usano lepri in quantità grande.

SCOPETO. *Bosco di scope.* Lat. *scopetum*. *Zibald. Andr.* La serpe si asconde nello scopeto, e nello scopeto più folto alleva i suoi figliuoli.

SCOPETTA. *Spazzola.* Lat. *scopula*. Gr. σαρωτήριον. *Bern. rim.* 1. 81. Adopravasi in quel tempo più la teglia ec. Che la scopetta a Napoli, o la stregghia. *Soder. Colt.* 69. Legherágli forte con salci sfessi, o giunchi sodi, come una scopetta.

SCOPO. *Mira, Berzaglio; e figurat. Intenzione.* Lat. *scopus, finis*. Gr. σκοπός. *Malm.* 2. 63. Ed io, ch'ebbi mai sempre un tale scopo D' accarezzare ognun, benchè nimico ec.

* §. *Scopo, chiamano i Geometri Quel pezzuolo di carta, e simile che si mette in cima a' paletti per cogliere la mira nel livellare.* *Guid. Gr.* Paletti conficcati nel terreno nel livellare su' quali sta lo scopo.

† **SCÒPOLO, e SCÒPULO.** *V. L. Scoglio.* *Bocc. G. S.* 129. Tra gli scopoli eccelsi della pietra Della grande Erminia, dove leggendo i Parti armati d' arco e di faretra ec. *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Non veggio i tuoi recessi, e i diverticuli Tutti esaglati; e freddi quelli scopuli Dove temprava Amor suo' ardenti spiculi!

SCHIOPPETTIERE. *Armato di schioppetto.* Lat. *ballista ignea instructus.* *Malt. Finaz. rim. burl.* 3. 99.

E diventin piuttosto scoppettieri, O imberciator, che voi vogliate dire.

† * SCOPPIÁBILE. *Che può dare una scoppia, Che è atto a Scoppiare.* *Salvin. Iliad. l.* 20. *v.* 212. Qui Nettuno s' assise e gli altri Iddii, E una serrata e non scoppiabil nube Vestiro intorno agli omeri.

SCOPPIAMENTO. *Lo Scoppiare.* Lat. *crepitus, ruptio.* Gr. ψόφος, ῥῆξις. *Sagg. nat. esp.* 233. Nè si può dire, che tale scoppiamento potesse procedere non altrimenti dal rarefarsi, ma piuttosto dal condensarsi dell' acqua nell' agghiacciare.

† * SCOPPIANTE. *Che scoppia.* *Udea. Nis.* 2. 29. Rimbombo di parole ec. a guisa di scoppianti vesciche, e di grandeggianti scogli. *Car. Lett. ine.* 34. Più facilmente potrebbe l' uomo tenere aperte le luci alle scoppianti folgori, che fissarle negli affetti ec.

SCOPPIÁRE. *Spaccarsi, o Aprirsi; e si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza s' aprono, e si rompono per lo più facendo strepito.* Lat. *rumpi, disrumpi.* Gr. διαῤῥήγνυσθαι. *Din. Comp.* 3. 71. Tal cittadino vi fu, che per fame patita mangiò tanto, che egli scoppiò. *Pass.* 83. Tanto pianto soprabbondò, che la natura nol potè sostenere, anzi le scoppiò il cuore, e cadde morta. *Dant. Purg.* 20. E quella poca Sì, ch' a Fiorenza fa scoppiar la pancia. *Bocc. nov.* 73. 24. Avevano sì gran voglia di ridere, che quasi scoppiavano. *Vit. S. M. Madd.* 13. Alcuna volta gettava fuori un grido, che pareva, che 'l cuore le scoppiasse.

§. I. *Scoppiare, per metaf.* Lat. *rumpi.* *Dant. Purg.* 16. Ma io scoppio Dentro a un dubbio, s' io non me ne spiego (*cioè: ho grandissimo desiderio d' esser chiarito d' un dubbio*). *E* 31. Sì scoppia' io sottesso grave carco, Fuori sgorgando lagrime, e sospiri (*cioè: non potetti più contenere*). *Petr. Frott.* So ben, ch' io parlo a sordo, ma io scoppio Tacendo, e onde scoppio Questo detto con quello (*cioè: pena, dura fatica*).

§. II. *Scoppiare, per Nascere, Derivare, Uscire, Pullulare.* Lat. *oriri, surgere, erumpere.* Gr. ἀνατέλλειν. *Dant. Inf.* 17. Per gli occhi fuori scoppiava lor duolo. *E* 23. E come l' un pensier dell' altro scoppia, Così nacque di quello un altro poi. *E Purg.* 31. Ma quando scoppia dalla propria gota L' accusa del peccato in nostra corte, Rivolge sè contra 'l taglio la ruota. *Dav. Colt.* 177. Conciossiachè il calor naturale ec. vien fuori pel pedale, e nelle ramora, e tiravi l' umore, che l' impregna, e scoppia per quelle in messe, e fiori, e frutti. *Sagg. nat. esp.* 128. Non altrimenti, che nelle sotterranee, e profonde mine il rabbioso fuoco scoppia con empito, e s' apre furiosamente ogni via. *Bern. Orl.* 3, 7. 76. Sì gran pena assalillo, e dolor tanto, Che fuor dagli occhi gli scoppiava il pianto.

§. III. *Scoppiare, diciamo anche per Far romore, come quello degli archibusi, e di simili strumenti, quando si scaricano, che sono anche detti Scoppj, e Scoppietti.* Lat. *displodi.* Gr. διασφενδονᾶσθαι. *Ar. Fur.* 9. 75. Dietro lampeggia a guisa di baleno, Dinanzi scoppia, e manda in aria il tuono.

§. IV. *Scoppiare, parlandosi d' archibusi, e simili, si dice anche del Rompersi, e Aprirsi la canna nell' atto dello scaricarsi.*

§. V. *Scoppiare, in att. signific. e talora anche nel neutr. pass. vale Rompere, e Guastar la coppia.* *Lasc. rim.* Scoppierannosi i frati Correndo a furia in queste parti, e in quelle Per l' influenza delle pappardelle. *Buon. Tanc.* 5. 7. Qualcun si scoppi, Chi si raddoppi, Poi ciascun pigli per mano La sua dama, e andiam pian piano.

§. VI. *Scoppiare delle risa, e dalle risa, Ridere smoderatamente,* Lat. *risu disrumpi.* *Franc. Sacch. nov.* 64. Tutti quelli d' attorno scoppiavano dalle risa. *E nov.* 87. Li compagni scoppiavano delle risa. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 6. Se tu vedessi, come fra i topi alcuno di loro s' appropriasse ragione e potestà sopra gli altri, non iscoppiaresti tu delle risa! *Burch.* 1. 2. Tal ch' i fichi scoppiavan delle risa (*qui in sentim. equivoco*). *Malm.* 9. 65. Il tutto osserva, e scoppia dalle risa.

§. VII. *Scoppiare di rabbia, d' invidia, di fiele, e simili, vale Esser fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia ec.* *Menz. sat.* 3. Che le Muse Romane in Elicona Mi consacraro, e tra gl' ingegni rari (Scoppia di fiele) il nome mio risuona.

§. VIII. *Scoppiare il cuore a uno di checchessia, si dice dell' Averne gran dispiacere, o compassione.* Lat. *moerore tabescere.* Gr. λίαν λυπεῖσθαι. *Cav. lett.* 1. 90. Oltre a infiniti rispetti, che mi fanno affligger della sua morte per conto mio, me ne scoppia il cuore per amor vostro.

† * § IX. *Scoppiare, detto anche della frusta o sferza.* *Chiabr. Fir.* 5. 64. E senza sproni al piede Ha sferza nella man, che scoppia e fiede.

† * §. X. *Scoppiare, per Morire.* *Gell. sport.* 5. 2. E io ti so dire che alla lo torrà, e io la caccerò in un munistero, e farovvela stare s' ella scoppiasse.

SCOPPIATA. *Sust. Verbal. Lo scoppio; che più comunemente diremmo, Scoppiettata, e Scoppiettio.* Lat. *strepitus, fragor, crepitus.* Gr. ψόφος. *Mil. M. Pol.* Prendono di quelle canne la notte, e fannole ardere nel fuoco, perchè hanno sì grande scoppiata, che tutti gli leoni, e orsi, e altre bestie fiere hanno paura.

SCOPPIATO. *Add. da Scoppiare.* Lat. *ruptus, disruptus.* Gr. διαῤῥαγείς. *Lab.* 201. Ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata (*cioè: averebbe dato in smanie, sarebbesi violentemente adirata*). *E* 308. Se' tu così posilissimo, così scaduto, così nelle fitte rimaso, così scoppiato di carro, o di grotta? *Fiamm.* 5. 98. Egli non è di quercia, o di grotta, o di dura pietra scoppiato (*in questi esempj vale Nato, Prodotto*). *Burch.* 1. 80. Labbra scoppiate, e risa di bertuccia (*cioè: spaccate*).

† §. *Scoppiato, è anche contrario d' Accoppiato.* *Ant. Alam. com. rac.* 15. E un frate accoppiato, e poi scoppiato Potrebbon bene usar colla badessa. *Segr. Fior. comm. senza tit.* 2, 1. Frate Alberigo, voi siete così scoppiato: dove ne andate voi sì furioso?

SCOPPIATURA. *Lo scoppiare, Scoppiamento, e l' Apertura, che lascia lo scoppiamento.* Lat. *ruptura.* Gr. ῥῆξις. *Tes. Pov. P. S.* L' olio di pesca cane ugnendo sopra lo antrace, rompelo tosto, o manda fuora per iscoppiatura.

SCOPPIETTÁRE. *Fare scoppietti, Fare romore; e si dice propriamente delle legne, che fanno tal effetto abbruciando.* Lat. *crepare, crepitare.* Gr. ψοφεῖν. *Ricett. Fior.* 84. Il sale ed il nitro s' ardono nel medesimo modo, e si conoscono quando sono arsi, che eglino non iscoppiettano, nè fanno strepito.

SCOPPIETTATA. *Scoppiata, Scoppiettio; e talora anche Colpo fatto collo scoppietto.* Lat. *strepitus, crepitus, explosio.* Gr. ψόφος.

SCOPPIETTERÍA. *Soldatesca armata di scoppietto.* *Galat. stor.* 22. 608. Battendogli anche con la scoppietteria distesa per questo in sulle mura della terra.

SCOPPIETTIERE. *Tirator di scoppietto, Armato di scoppietto.* *Cant. Carn.* 36. Donne, l' abito, e 'l fuoco Mostran, che siam perfetti scoppiettieri. *Cirif. Calv.* 2. 62. E poi gli scoppiettieri Parati da dar fuoco a ogni passo. *E* 63. Cominciò a gridare a quegli arcieri E scaricate all' erta nella punta; E similmente a quegli

scoppiettieri; Sparate lo tutte vostre miolatince. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 35. Hanno fra loro scoppiettieri, i quali coll' impeto del fuoco fanno quell' ufficio, che facevano anticamente i fonditori, e i balestrieri. *Varch. stor.* 2. 10. E fragli altri fu da uno scoppiettiere ferito, e morto.

SCOPPIETTIO. Lo *scoppiettare*, *Romore*, *Scoppio*. Lat. *fragor*, *crepitus*, *explosio*. Gr. ψόφος.

SCOPPIETTO. *Scoppio piccolo*. Lat. *parvus strepitus*. Gr. μικρὸς ψόφος. *Buon.* 1. 26. Cogli scoppietti delle fave fresche. *E* 1. 49. E alquanti scoppietti di panello.

§. I. *Scoppietto, è anche una Sorta d'arme da fuoco, detta così dallo scoppio, o romore, che fa nello scaricarsi; che anche si dice Archibuso, Scoppio, e Schioppo*. Lat. *sclopus*. *Ciriff. Calv.* 1. 33. E portògli luigi un cieco elmetto, Ch' avea provato ad ogni spada dueo, Alla lancia, al balestro, allo scoppietto. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 43. Fargli trarre colla balestra, e coll' esca, a che aggiugnerei lo scoppietto instrumento nuovo, come voi sapete, e' necessario. *Cant. Carn.* 36. Rari anni trassimo già gli scoppietti; Oggi ognuno vuole usargli.

✝ *.* §. II. *Scoppietto, per Balestra*. *Morg.* 5. 58. Colui ch' è drento assetta lo scoppietto, E stava al buco- lin quivi alla posta; Trasse uno strale a Rinaldo nel petto ec. *Amelt*.

* §. III. *Scoppietto*, (*T. Pirotecnico*) *Sorta di fuoco artifiziato, come Stelle, Topinetti ec. che fanno strepito nell' esplosione*.

SCOPPIO. *Romore, Fracasso, che nasce dallo scoppiar delle cose*. Lat. *fragor, strepitus*. Gr. ψόφος. *Pets. son.* 32. Infino a Roma n' udirai lo scoppio. *Red. Esp. nat.* 17. Quando dava fuoco, faceva la pistola un grandissimo scoppio.

§. I. *Sentir prima lo scoppio, che poi il baleno*. V. BALENO. §. II.

§. II. *Scoppio, è anche una Sorta d' arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono, e rimbombo nello scaricarsi; la quale si dice ancora Scoppietto, Archibuso, e da alcuni Stioppo, o Schioppo*. Lat. *sclopus*. *Ar. Fur.* 11. 24. E qual bombarda, e qual nomino scoppio, Qual semplice cannon, qual cannon doppio. *Guicc. stor.* 19. Fu ferito nell' assalto in una coscia d' uno scoppio Pietro da Birago. *E appresso*: Fu ferito anche di scoppio Piero Botticella.

§. III. *Fare scoppio, figuratam. vale Svegliare maraviglia, Far pompa, o comparsa*. *Salvin. disc.* 1. 394. Ci danno a conoscere il pregio della virtù non essere così a prima vista palese, nè fare quello scoppio, che fa una sfolgorante bellezza. *E pros. Tosc.* 1. 84. Il medesimo pensiero, e discorso, uscendo più da una bocca, che da un' altra, fa più scoppio, ed ha maggior forza, e valore.

SCOPRIMENTO, e SCOVRIMENTO. *Lo scoprire*. Lat. *detectio, inventum*. Gr. εὕρεμα. *Sagg. nat. esp.* 181. Non dee già lo scoprimento di questo effetto renderci ec. punto dubbia la fede de' nostri termometri. *Gal. Gall.* 223. Gli ultimi scoprimenti di Saturno tricorporeo ec. hanno cagionato tal dilazione.

SCOPRIRE, e SCOVRIRE. *Contrario di Coprire; e si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *detegere*. Gr. ἀποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 17. 31. Tutta la donna, la quale fisamente dormiva, scoperse. *E nov.* 19. 25. Pianamente scopertola tutta, vide, che così era bella ignuda, come vestita. *Soder. Colt.* 4. Si ricuoprono tutte [*le viti*] di terra amossa, scoprendosi poi nella stagione temperata. *E* 9. Di poi si scuoprono [*le piante*] a Primavera, e vengono molto bene.

§. I. *Per Vedere, o Far vedere quello, che non si vedeva prima*. *Dant. Inf.* 19. Indi un altro vallon mi fu scoverto. *E Par.* 16. E come il volger del ciel della luna Cuopre, ed iscuopre i liti senza posa, Così fa di Fiorenza la fortuna. *Malm.* 4. 33. Scopro la lepre, e un altro poi la piglia.

§. II. *Scoprire, per Manifestare, Palesare*. Lat. *detegere, palam facere, expromere, aperire, prodere*. Gr. ἐμφανίζειν, δηλοῦν. *Dant. Inf.* 10. Ciò, ch' io attendo, e che 'l tuo pensier taglie, Tosto convien, ch' al tuo viso si scuopra. *E Purg.* 19. Così scopersi la vita bugiarda. *Bocc. nov.* 47. 8. La tua gravidezza scoprirà il fallo nostro. *E nov.* 50. 8. Tu non potevi a persona del mondo scoprir l' animo tuo, che più utile ti fosse di me. *E nov.* 97. 15. Io non l' oso scoprir, se non a voi. *Petr. son.* 187. I' aggio Di scovrirlo il mio mal preso consiglio. *E canz.* Le sue parole, e 'l ragionare antico Scopersen quel, che 'l viso mi celava. *Morg.* 11. 44. Questo faceo, perchè non abbia errato; Nè per la via scoperto l' ho a persona.

§. III. *Scoprirsi ad alcuno, vale Manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta*. Lat. *animum suum detegere, aperire, consilia cum communicare*. *Franc. Sacch. nov.* 77. Pensò di scoprirsegliel, ed andare a lui, e raccomandendosi perchè lo mantenesse, o favellasse nelle sue ragioni ec.

§. IV. *Scoprire, per Intendere, Sapere*. Lat. *rescire, deprehendere, detegere*. Gr. μανθάνειν, γινώσκειν, ἀνερευνίζειν. *Varch. stor.* 12. 441. Accordatosi con frate Alessio Strozzi, il quale sapeva, e aveva scoperta questa pratica.

§. V. *Scoprir paese, o terra, vale Veder nuova terra, o nuovo paese*. Lat. *novas regiones invisere*. Gr. νέας χώρας ἐπισκοπεῖσθαι. *E per metaf. Certificarsi, Prender notizia*. Lat. *animum alicujus tentare, detegere, explorare, pervestigare*. Gr. κατασκοπεῖν, γνώμην τινὸς γινώσκειν. *Stor. Eur.* 6. 127. Eberardo ec. cominciò sotto finta benivolenzia, per iscoprir paese il più, che e' poteva, a ragionare alle volte con esso Arrigo. *Fir. Rag.* 65. Tentano altrui per iscoprir paese. *Cecch. Corr.* 4. 9. E io, come chi va facendo Per iscoprir paese, e si dignazza Per parer vivo. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Abbiam scoperto terra Coll' aura della nostra cortesia.

§. VI. *Scoprire un altare, per ricoprirne un altro; proverb. che significa Fare un debito nuovo, per pagarne un vecchio; presa la metaf. dallo Sparecchiare un altare, per apparecchiarne un altro, per mancamento di tovaglie*. Lat. *versuram facere, Penelopes telam retexere*. Gr. τὸν τῆς Πηνελόπης ἱστὸν ἀναλύειν.

§. VIII. *Scoprir gli altari, vale anche Dir cose, che altri vorrebbe, che si tacessero, per non esser di suo servigio, che il pubblico le sappia*. Lat. *latentia aperire, vulgare*. Gr. ἄδηλα ἐξαγγέλλειν. *Menz. sat.* 5. E quel, ch' è peggio, io so scoprir gli altari. *Ar. sat.* 6. Ma se degli altri io vo' scoprir gli altari, Tu dirai, che rubato e dal Pistoia, E di Pietro Aretino abbia gli armari.

* §. IX. *Scoprire, T. degli Scultori, e dicesi del Levar terra, o altra materia in superficie delle cave de' marmi o pietre, finchè s' arrivi al masso saldo, lo che si fa fare agli scarpellini*. Voc. Dis.

* §. X. *Scoprire si dice anche di ciò, che fa lo Scultore sopra una statua abbozzata all' ingrosso in un marmo, lavorando collo scarpello finchè compariscano le membra della figura*. Voc. Dis.

SCOPRITORE. *Che scopre*. Lat. *detector*. Gr. ἀποκαλύπτων. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Scopritor di furati nella coppa Ti s' accostan non pochi. *Gal. Sist.* 337. Fu il primo scopritore, ed osservatore delle macchie solari.

✝ * SCOPRITRICE. *Fem. di scopritore*. *Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 11. Il Tasso fa una stupenda canzonetta

contro la Luna, scopritrice de' suoi amorosi rigiri, e per così dire ec.

SCOPRITURA, e SCOVRITURA. *Lo scoprire.* Lat. *detectio.* Gr. *ἀποκάλυψις.* *Cr.* 5. 1. 2. Si conviene la terra cavar d' intorno ad essi infino alla scopritura delle radici.

SCÓPULO. *V.* SCÓPOLO.

SCOPULOSO. *V. L. Add. Pieno di scogli.* Lat. *scopulosus, scopulis plenus.* Gr. *σκοπελώδης.* *M. V.* 5. 87. Face tutto il cammino per da Nizza a Genova, ch' era scopoloso, e pieno di molti stretti, e mali passi, appianare, e allargare.

SCORAGGIARE. *Togliere altrui il coraggio; Contrario d' Incoraggiare.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il coraggio, Sbigottirsi, Sgomentarsi.* Lat. *animo cadere, vel concidere, consternari, exanimari, languescere.* Gr. *καταπλήττεσθαι.* *Rim. ant. P. N. M. Rinald. d' Aquin.* Però non mi scoraggio D' Amor che m' ha distretto.

SCORAGGIATO. *Add. da Scoraggiare.* Lat. *consternatus, exanimatus.* Gr. *καταπλαγείς.* *Liv. M.* I Vaienti sbigottiti, e scoraggiati.

† * SCORAGGITO. *Che ha perduto il coraggio, Scoraggiato.* *Stor. Semif.* 42. Noi non possiamo mai resistergli, rispetto alla mura atterrata, e introneta, e la gente scoraggita.

† * SCORAMENTO. *Avvilimento d'animo, Costernazione.* *Pr. fior. p.* 4. *V.* 2. *pag.* 276. Questa svogliatura, questo fastidio, questo disprezzo di tutto ciò; che non è, o che non pare perfetto; questo non ammirare, questo non lodare, questo criticar tutto, questo sfatare, oltrechè è cosa fortemente odiosa e poco umana, è uno scoramento de' giovani, è una tirannia d' un certo buon gusto alla moda sopra le professioni ec. *Accad. Cr. Mess.* Questi istessi vinti, in oggi così spaventati, e fuggiaschi si rifaranno cuore dal vostro scoramento.

† SCORÀRE. *Scoraggiare.* *Nov. ant.* 92. 7. Di questa battaglia furono li Galli fortamente impauriti, e sì scorati, che la notte seguente si partirono quindi, come gente ricreduta, e vinta. *Liv. M.* Per questa misavventura furono sì scorati ec. *Segn. Mann. Lugl.* 28. 2. Questo precetto non si adempie mai su la terra perfettamente, si adempie in Cielo. Ma ciò non ha da scorarti.

SCORATO. *Add. da Scorare.* *Dep. Decam.* 5. Dissono *scorato* gli antichi, e *discorato*, che è l' intero, di chi si perde d' animo, che i Latini *exanimatus.* *Tac. Dav. stor.* 3. 309. Tanto che i Vitelliani a poco a poco scorati cadono alla fortuna. *Serd. stor.* 1. 51. Sono di maniera vili, e scorati, che non ardiscono pur di guardare con diritti occhi gli uomini degli ordini a loro superiori.

† * SCORBACCHIAMENTO. *Scornacchiamento.* *Salvin. Tanc. Buon.* 2. 8. Il Corbaccio del Boccaccio, detto ne' Mss. Satira, non è altro che uno scorbacchiamento delle femmine.

† SCORBACCHIARE. *Ridire i fatti di questo, e di quello per istrapazzarlo, Bociare, e Palesare gli altrui errori, e malefatte.* Lat. *alicujus facta divulgare, obloqui, alicujus famam detrahere, traducere.* Gr. *διαβάλλειν, παραδειγματίζειν.* *Magal. lett.* 1. *pag.* 81. [*Fir.* 1769.] O questo dice il vero, e non occorre altro; o tace, e il Sig. Principe non vorrà scorbacchiarlo, e avrà ragione.

SCORBACCHIATO. *Add. da Scorbacchiare; Scornato, Scornacchiato.* Lat. *traductus.* Gr. *διαβεβλημένος.* *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha cinto la pruova, cioè sgarato uno altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato, o scorbacchiato. *E stor.* 11. 377. Onde egli se ne ritornò scorbacchiato a Bologna. *Lasc. Par.* 2. 6. Del quale a certo tempo conosciuto, e scorbacchiato uscirò da canto io, e ricordandogli le villanie fattami, gli dirò, che della moglie non è per nulla. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 4. Che dice Nicomaco! S. È tutto scorbacchiato il pover uomo.

SCORBIARE. *Lasciar cadere lo 'nchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso, o sia apposta, Fare scorbj.*

SCORBIO. *Macchia d' inchiostro caduta sopra la carta.* *Tac. Dav. Post.* 427. Ma senza dubbio come le parole deono esser ritratti, e non scorbi de' concetti dell' animo, così le lettere delle parole (*qui per metaf.*). *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Fate per che le carte sian ben nette E da macchie, e da scorbj.

† * SCORBÚTICO *T. de' Medici. Appartenente a scorbuto.* *Pag. rim. part.* 6. *pag.* 244. [*Lucca* 1734.] Quel nome Guerre femmi paralitico, E in udirlo mi fe così fisotico, Che più non mi faria morbo scorbutico. *Cocch. Vitt. Pit. pag.* 61. (*Ven.* 1744.) Dalla natura scorbutica dell' elefantiasi si deduce ancora ec.

† SCORBUTO. *Malattia, che offende principalmente le parti membranose, e che nel suo crescere producendo grande l' ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che essi nelle estremità loro si aprino, e producono macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia nei vasi più deboli, e segnatamente alle gengive.* *Red. lett.* 2. 117. Seriamente abbiamo discorso intorno a' mali della signora, ed ec. intorno allo scorbuto, e che lo vorrebbon medicare con gli antivenerei medicamenti ec. *E* 118. Tutt' i medici concludono, che ci vuole gli antivenerei in questa foggia di scorbuto.

SCORCÀRE. *Contrario di Corcare; Levarsi: e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *surgere.* Gr. *ἀνίστασθαι.* *Burch.* 2. 50. Quando 'l mattino vien, e corcien; ah' i' scorchi, Mi lievo pien d' affanni, e di difetti Con gran pensieri, e con nuovi rimorchi.

SCORCIAMENTO. *Lo scorciare.* Lat. *diminutio, imminutio.* Gr. *ἐλάττωσις.* *M. Aldobr. P. N.* 191. È scorciamento di vita, e corrompimento di virtude. *Gal. Sist.* 391. Accrescimenti, e scorciamenti de' giorni, mutazioni delle stagioni ec.

† SCORCIARE. *Scortare.* Lat. *minuere, decurtare.* Gr. *ἐλαττοῦν, κολοβοῦν.* *Cam. Par.* 16. Non si dee lasciar scorciare il titolo delle virtuose opera. *Sagg. nat. esp.* 20. Per potere con facilità scorciare, ed allungare il triangolo. *Ar. Fur.* 25. 26. Ferita da uno stuol di Saracini Che tenne l' elmo la troncar per via, Fu di scorciarsi astretta i lunghi crini Se saner volse d' una piaga ria. *Fortig. Ricciard.* 2. 34. Ritornatevi tutti a casa vostra .... E con la man la strada lor dimostra Perchè scorciare possano la via.

§. *Scorciare, è anche termine di prospettiva: e vale Apparire in iscorcio.* *Varch. Lez.* 215. La pittura fa scorciare una figura ec. *Gal. Sist.* 47. Dovechè lo scorciare tanto, e mostrarsi così sottili verso tale estremità ec. vi renda sicuri; quelle esser falde di poca profondità, o grossezza rispetto alla lunghezza, e larghezza loro.

SCORCIATO. *Add. da Scorciare.* Lat. *imminutus, decurtatus.* Gr. *ἀποκοπείς.*

* §. *Scorciato, T. Araldico: Diconsi de' pezzi scorciati nelle loro estremità in guisa, che non toccano gli orli dello scudo.*

SCORCIATÓIA. *Tragetto, Via più corta.* Lat. *via compendiaria, semita.* Gr. *ἀτραπός.* *Fr. Giord. Pred. R.* Entrarono in viaggio per la scorciatoia più facile. *E appresso:* La scorciatoia non riuscì tale, quale se la erano credute.

** §. *In forza di Addiett.* *Segn. Mann. Marz.* 31. 4. Sai tu perchè i consigli si dicono via scorciatoia di

andare al Cielo! Perchè sono vie di lor natura più erte. *E num.* 5. Questi sentieri, cioè queste vie più strette, più solinghe, più scorciatoie ec. si chiamano di equite.

SCORCIO. *Approssimamento al fine; come Scorcio di fiera, Scorcio del giorno, e simili. Salv. Granch.* 1. 2. La cosa è condotta allo scorcio. *Tac. Dav. stor.* 5. 371. Il fiume nello scorcio dell' Autunno d' assai piogge ingrossato coperse la bassa, e paludose isole in forma di stagno [*il T. Lat. ha flexo autumni*]. *Buon. Fier.* 4. 1. 4. Non fare a tempo, o fare Sullo scorcio del tempo.

§. I. *Scorcio, vale anche Positura, o Attitudine stravagante. Morg.* 21. 73. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana, orribil, torta, e stramba. *Buon. Fier.* 2. 2. 11. Quei, che tende le reti Al canto; oh bello scorcio! *Malm.* 1. 38. E fa scorci di bocca, e voci strane.

† §. II. *Scorcio, è anche termine di Pittura, e di Prospettiva, ed è Quella operazione, che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione del corpo mediante essa prospettiva, la quale fa apparire le figure di più quantità ch' elle non sono, cioè una cosa disegnata in faccia carta, che non ha l' altezza, o lunghezza ch' ella dimostra. Dav. Tac. Lett.* La [*lingua*] Fiorentina propria, che si favella, è ricca di parlari, voci, e modi spiritosi d' abbreviare, che quasi tragetti di strada, o scorci di pittura, esprimono accennando.

* §. III. *Onde Essere, o Stare in iscorcio, si dice a Figura dipinta in tal modo.* Voc. Dis.

§. IV. *Vedere, e simili, in iscorcio; Contrario di Vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda. Gal. Sist.* 47. Tra tutte le figure sole la sfera non si vede mai in iscorcio.

* * SCORCIO. *Add. Scorciato. Ar. Fur.* 25. 26. Fu di scorciarsi astretta i lunghi crini, Su cenar colse d' una piaga ria, Ch' ebbe con gran periglio nella testa; E così scorcia errò per la foresta. *N. S.*

SCORDAMENTO. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. *ἀμνηστία. Fr. Iac. T.* Il nono grado si è scordamento, E del mal fatto non curare.

SCORDANTE. *Discordante.* Lat. *discrepans.* Gr. *διαφωνῶν. G. V.* 8. 102. 5. lei, senza nullo scordante, elessero a Re de' Romani Arrigo conte di Luzimborgo. *Guid. G.* Per la maggior parte si sono trovati in concordia, e in poche cose sono trovati scordanti. *Stor. Pist.* 158. Li trentacinque furono scordanti.

† SCORDANZA. *V. A. Discordanza, Diversità d' opinione.* Lat. *discrepantia, dissensio.* Gr. *διαφωνία. Fr. Iac. Cess.* Quando tra i cavalieri nasce scordanza di volontade, cade colle sue n' aspetta vittoria della battaglia. *Alf. Pasc.* 3. 351. E lasciate tre oramai le scordanze Che fa le lingue nostre ne' plurali, Che son piuttosto regole che usanze.

SCORDARE. *Tor la Consonanza; Contrario d' Accordare; e si dice di strumenti di corde, e simili.* Lat. *discordem reddere.* Gr. *ἀσύμφωνον ποιεῖν. Fr. Iac. T.* 4. 6. 6. Bello fa lo stormento, Non l' avesse scordato.

† §. I. *In signific. neutr. assol. vale Dissonare, Non accordare, come: Il liuto scorda col violino.* Lat. *discordare.* Gr. *διαφωνεῖν. Corsin. Torracch.* 4. 51. S' odon di qua, di là singulti, e pianti, Si sgomentano, e si scordan gli strumenti; Circa il fuggir, beato chi è più fanenti ec.

** §. II. *Metaforicam. Fr. Giord.* 20. In questo s' accordaro tutti i filosofi e tutti i Santi: ma in questo si scordaro, che ec. *Vit. S. Gir.* 70. La sua santa vita non si scorda dalla loro.

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Dimenticarsi.* Lat. *oblivisci.* Gr. *ἐπιλανθάνεσθαι. Morg.* 24. 88. Un' altra cosa fa', che non ti scordi, Che con Gan nulla non ne ragionassi. *Capr. Bott.* 2. 31. O ch' ei se lo scordasse, o che non sia lecito parlar delle cose di là a chi vi è stato. *Gal. Sist.* 406. Intanto, per non me lo scordare, voglio dirvi certo particolare.

* SCORDATISSIMO. *Superl. di Scordato. Baldin. Dec.* Vivere scordatissimo de' propri interessi e facultà.

SCORDATO. *Add. da Scordare.* Lat. *oblitus, immemor. Fir. As.* 140. Non iscordatosi Zeffiro del regale comandamento, presele nel grembo delle spirante aure ec. le pose a piè del bellissimo palagio.

§. *Scordato, contrario d' Accordato; Che scorda.* Lat. *dissonus.* Gr. *ἀσύμφωνος. Cas. lett.* 78. Come un istrumento scordato non si può usare ad alcuna musica, così gli animi imperfetti ec.

† SCORDEO, e SCORDIO. *Teucrium chamaedrys Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli numerosi, ramosi, un poco pelosi, le foglie picciolate, cuneiformi, dentate, grinzose, i fiori rossi, e porporini a 2, e 3, insieme nelle ascelle superiori. Fiorisce nel giugno, ed è comune lungo i ciglioni dei poderi, nei monti sterili.* Lat. *scordium.* Gr. *σκόρδιον. Ricett. Fior.* 64. Lo scordeo è un' erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola, ma maggiore, e non tanto intagliata, con un poco di lanuggine, ed ha odore d' aglio, e sapore amaro, ed astringente, e i fusti quadri, sopra i quali nasce il fiore rossigno, e nasce negli acquitrini de' monti.

† SCORDÉVOLE. *Add. Dimentichevole.* Lat. *immemor, obliviosus.* Gr. *ἀμνήμων. Fir. lett. donn. Prat.* 353. Mostrano di tenere tanto conto di questo infelice mio libretto, ch' elle mi minacciano d' uno non iscordevole odio, perchè io non ce le ho inserite dentro [*qui figuratam.*].

§. *Per Discorde.* Lat. *discors.* Gr. *ἀσύμφωνος. Valer. Mass.* Egli aveva intanto pacificati gli scordevoli tencionamenti.

SCORDIA. *V. A. Discordia.* Lat. *discordia.* Gr. *διχοστασία. Lib. M.* Intra i padri, e 'l popol minuto fu grande scordia.

* SCORDIO. *T. de' Botanici. V.* SCORDEO.

SCORDO. *V. A. Discordia.* Lat. *dissidium.* Gr. *διχοστασία. M. V.* 1. 76. E i Sanesi non fossono cagione di questa scordia.

SCOREGGIA. *Striscia di cuoio, o simile, colla quale si percuote altrui.* Lat. *scutica.* Gr. *σκυτάλη. Franc. Sacch. nov.* 80. Passando uno, che era vestito mezzo bianco, e mezzo nero tutto da capo infino a piede, eziandio scoreggie, e scarpette [*qui vale: striscie da legare i vestimenti, o simili*]. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Fugga la buffonerie da scoreggia, le sfacciate tutte a un modo [*il T. Lat. ha fodem, & insulsam scurrilitatem*].

(†) SCOREGGIALE. *V. A. Cintola. Salvin. Tanc. Buon.* 2. 1. *Scheggiale; cintura femminile, cintola, credo io, di cuoio, quasi scoreggiale.*

SCOREGGIARE. *Percuoter colla scoreggia.* Lat. *scutica caedere.* Gr. *σκυτάλῃ πλήττειν. Morg.* 11. 109. E fatto tanto a Gano scoreggiare, Che sia segnato dal capo a' talloni. *Alleg.* 15. Quel bastardello impiccatuzzo di Cupido m' ha di maniera scoreggiato il cervello, ch' e' m' ha, non so in che modo, fatto mettere una sua fiaccola in camera [*qui per metaf.*].

§. *Scoreggiare, vale anche Tirar delle coregge, o peta.* Lat. *pedere.* Gr. *πέρδεσθαι.*

SCOREGGIATA. *Colpo di scoreggia.* Lat. *scuticae ictus.* Gr. *σκυτάλης πληγή. But. Inf.* 18. 1. Ahi come facean lor levar le berze, cioè le gambe a correre a

quelli pescatori con le scoreggiate! *Franc. Sacch. nov.* 195. Il dono, che io voglio da voi, è, che mi facciate dare cinquanta bastonate, o scoreggiate. *Fav. Esop.* Cavalcando il vetturale in sulla sua mula, e tenendo il freno dall' una mano, e dall' altra mano la scoreggiata [*qui vale: scoreggia*]. *Cant. Carn.* 416. Ma troppo già di lor non vi fidate, Che tutti son bastoni da scoreggiata.

† * SCOREGGIATO. *Coreggiata da battere. Salvin. Tanc. Buon.* 1. 1. *Scoreggiato, o coreggiato, strumento da battere il grano disteso sull' aia, detto... dalle coreggie mobile, attaccate alla pertica, che va in volta.*

SCÒRGERE. *Vedere, Discernere.* Lat. *cernere, videre, perspicare.* Gr. *καθορᾶν. Dant. Inf.* 6. Quando ci scorse Cerbero il gran vermo, Le bocche aperse. *E* 24. Cosa non fu dagli tu' occhi scorta Notabile. *E* 33. Ed io scorsi Per quattro visi il mio aspetto stesso. *Bocc. nov.* 81. 15. E similmente avava scorto, Alessandro essar vestito da' panni di Scannadio. *Petr. son.* 201. Subito scorse il buon giudicio intero Fra tanti, e sì bei volti il più perfetto. *Franc. Sacch. nov.* 78. Egli era sì per tempo, che noi non lo potemmo scorgere.

§. I. *Scorgere, per Guidare, Mostrare il cammino, Far la scorta.* Lat. *ducere, deducere, ducem se præbere, præire.* Gr. *ἡγεῖσθαι. Dant. Inf.* 8. Tu qui rimarrai, Che gli hai scorta sì buia contrada. *E Purg.* 21. Chi v' ha per la sua scala tanto scorta? *Petr. son.* 275. Quella, che già co' begli occhi mi scorse, Ed or conosce, che col pensier la segue. *E* 308. Quella mi scorge, onde ogni bene imparo. *E canz.* 49. 10. Scorgimi al miglior guado, E prendi in grado i cangiati disiri.

† * §. II. *Scorgere, in senso assoluto per Mostrare, Manifestare. Chiabr. Guerr. Got.* 2. 6. Voi lodati fin qui di nobil fede Non vi macchiate di novella errore; Questi dall' alto ne si scorga, e voi Vincer dovete con gl' imperi suoi.

§. III. *Per Guidare altrui con sicurtà, Accompagnare con sicurezza, Scortare. G. V.* 7. 4. 4. I detti nostri usciti poi gli scorsono, e condussono per la Lombardia e Bologna. *E cap.* 24. 1. Da' Fiorentini furono scorti, e accompagnati insino a Monteguarchi. *M. V.* 3. 107. Sicurare i comperatori, e facciengli scorgere lealmente, per dare corso alla sua mercatanzia. *Stor. Pist.* 62. Lo fece scorgere fuori di Lucca sano, e salvo con tutta sua compagnia.

§. IV. *Scorgere la voce, vale Distinguerla, Conoscerla, trasferita l' operazion dell' occhio all' orecchio, siccome diciamo talora Sentire in cambio di Vedere.* Lat. *discernere.* Gr. *διακρίνειν. Bocc. nov.* 26. 16. Senza favellare in guisa, che iscorger si potesse la voce.

§. V. *Farsi scorgere un balordo; e per balordo, ignorante, tristo, e simili, vale Farsi conoscer per tale.* Lat. *se improbum etc. ostendere, præseferre suam improbitatem.* Gr. *πονηρὸν ἐμφαίνειν. Morg.* 19. 93. Margutte gli faceva un viso arcigno, Dicendo: tu fai scorgerti un briccone. *Libr. Son.* 122. Per farti bene scorgere un arlotto.

§. VI. *Farsi scorgere assolutam. vale Farsi burlare, o beffare.* Lat. *se irridendum præbere; spectaculo esse, fabulam fieri.* Gr. *μῦθος γίνεσθαι. Tac. Dav. ann.* 13. 165. Per non farsi tra que' forestieri scorgere, la rimisero nelli statichi, e ne' loro conducenti [*il T. Lat. ha ne diutius externis spectaculo essent*]. *Fir. Trin.* 3. 5. Vuo' tu, ch' i' mi faccia scorgere sean!

SCORGITORE. *Che scorge.* Lat. *spectator.* Gr. *ἔφορος.*

§. *Per Guida.* Lat. *dux.* Gr. *ἡγεμών. But. Purg.* 33. 2. Lo quale va dinanti a gente per iscorta, cioè per guidatore della gente, e scorgitore della via. *E Par.* 11. 1. Fussono alla detta sposa guidatori, e scorgitori per l' una, e per l' altra via virtuosa in Paradiso.

SCÒRIA. *Materia, che si separa de' metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse; e si dice Scoria quella Materia, che si separa dal ferro già fondato ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunemente s' appella Rosticci.* Lat. *scoria, recrementum.* Gr. *σκωρία. Fr. Iac. T.* 2. 2. 48. E sia spogliato d' ogni mala scoria. *Ricett. Fior.* 63. La scoria de' metalli, chiamata da' Latini *recrementum*, è differente dalla scaglia detta di sopra, imperocchè si chiama scoria quello, che si separa dal metallo, quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena, e poi si fonde in altro vaso, e quello, che si trae fuori, quando è così fuso.

* SCORIAZIONE. *T. de' Chimici. L' operazione per cui si riducono in iscorie i metalli.*

* SCORIFICATÒJO. *T. de' Chimici. Vaso, che serve all' operazione della scoriazion de' metalli.*

* SCORIFORME. *Che è in forma di scoria. Gab. Fir.* Miniera di argento scoriforme.

(†) SCORILLO. *Nome dato dai Naturalisti ad alcuni minerali, che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi, o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellate. Lo scorillo, di cui si parla alla voce* PEPERINO, *è il pirosseno di Haüy.*

, SCORNABECCO. *Spartium scoparium Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha i rami diritti, angolati, numerosi, le foglie piccole, ovate, puntate, caduche, le inferiori ternate, le superiori semplici, i fiori grandi, gialli, leggermente odorosi, solitarj nella sommità dei rami. Fiorisce dell' Aprile al Giugno.* Gallizioli.

SCORNACCHIAMENTO. *Lo scornacchiare.*

SCORNACCHIARE. *Scorbacchiare.* Lat. *traducere, irridere.* Gr. *παραδειγματίζειν, χλευάζειν.*

SCORNACCHIATA. *Scornacchiamento. Vit. Benv. Cell.* 41. Ancora seguitava di fare quella scornacchiata.

SCORNACCHIATO. *Add. da Scornacchiare; Scorbacchiato.* Lat. *irrisus, derisus.* Gr. *παραδειγματισθείς, χλευασθείς. Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè agarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato.

SCORNARE. *In att. signific. Romper le corna.* Lat. *cornua truncare, mutilare.* Gr. *ἀποκερατοῦν.*

§. I. *Per metaf. Svergognare, Sbeffare.* Lat. *ludibrio habere.* Gr. *ἐμπαίζειν τινί. Libr. Matt.* La brigata si puose insieme, per farlo scornare, di non intendere a sue parole, e di non riderne, come soleano. *Franc. Sacch. Op. div.* 122. La matrigna, vedendo molti, che 'l venieno a visitare per la sua scienzia, gli parea essere scornata per le parole, che di lui avea detto. *E nov.* 187. Messer Dolcibene, un buon pezzo dicendo questa novella per la terra scornava forte costoro. *Menz. sat.* 1. Quel, che vi sembra adorazion vi scorna, E vi fa nella propria infamia noti.

§. II. *In significaz. neutr. pass. vale Prendere, o Ricever vergogna.* Lat. *pudere, pudore affici.* Gr. *αἰδεῖσθαι, καταισχύνεσθαι. Petr. son.* 48. Sicchè avendo le reti indarno tese, Il mio duro avversario se ne scorni. *Franc. Sacch. nov.* 143. Si scornò in forma che sempre fu mirato, di chi gliele disse. *E nov.* 184. I contadini si cominciano a scornare, e dolere, dicendo.

SCORNATO. *Add. da Scornare.* Lat. *cornibus mutilus.* Gr. *ἀκέρατος. Ciriff. Calv.* 2. 41. Dicendo: Macometto patarino ec. O can malfusso, becaccio scornato, Tu se' cagion, che 'l Pover m' ha lasciato.

§. *Per Isbeffato, Svergognato.* Lat. *ludibrio habitus.*

Gr. χλευασθείς. *Dant. Inf.* 19. Tal mi fec' io, Quai son color, che stanno, Per non intender ciò, Ch' è lor risposto, Quasi scornati, e risponder non sanno. *Bocc. nov.* 32. 23. Di che quasi scornati grandissima villania dissero alla donna. *E nov.* 64. 9. Tofano, udendo costui, si tenne scornato. *G. V.* 7. 15. 2. Tornaronsi tristi, e scornati a Prato. *Pass.* 232. Rimase costui confuso, e scornato. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso bellato, scornato, o scornacchiato ec.

(†) SCORNATURA. *Astratto di Scornato. Car. Leeg. Sof. pag.* 9. (*Fir.* 1811.) Due becchi... prima alle cornate, e di poi agli orti venendo, nell' ultimo cozzo sì tempestosamente si scontraro, che all' uno di essi un corno si svelse; per che... Dafni della scornatura dell' uno crucciato, e della tracotanza dell' altro mal sofferente ec.

SCORNEGGIARE. *Tirar per lo più una cornatella, scotendo il capo.* Lat. *cornu petere.* Gr. κερατίζειν.

† * SCORNICIAMENTO. *Lavoro di cornice, o Cornice. Bald. Voc. Dis.* in OREFICERIA. È sorta un' altra bella invenzione di lavoro, che chiamano di filo di grano, col quale si fanno... ornamenti di spere, e di cassette, che paiono quelli scorniciamenti lavorati a punta d' ago, con animali e fiori ec.

SCORNICIARE. *Far cornici; termine d' architettura.* Lat. *coronas struere.* Gr. στεφανοπλοκεῖν.

(†) SCORNICIATO. *Add. da Scorniciare. Bocc. Com. Inf.* Nelle stalle e ne' cellieri fare mangiatoie intarsiate, i sedili scorniciati.

SCORNO. *Vergogna, Ignominia, Beffa.* Lat. *ignominia, opprobrium, ludibrium.* Gr. ἀτιμία, αἰσχύνη, ὄνειδος. *Bocc. g.* 5. *f.* 2. Con pronta risposta, o avvedimento fuggì perdita, pericolo, o scorno. *E nov.* 84. 2. Come la malizia d' uno il senno soperchiasse d' un altro con grave danno, e scorno del soperchiato. *Petr. son.* 168. Pien di vergogna, e d' amoroso scorno. *Dant. Purg.* 10. Che non pur Policreto, Ma la natura gli averebbe scorno. *Vinc. Mart. rim.* 30. O felici animal, ch' avete a scorno La chiarezza del giorno, Ecco un compagno fido, Che non prima di voi lascia il suo nido.

* SCORODOPRASO. *T. de' Botanici derivante dal Greco, che significa Aglio porro, perchè nelle sue facoltà tiene il mezzo tra l' aglio, e 'l porro.* Mattiol. Diosc. *V.* OFIOSCORODO.

SCORONARE. *Tagliare gli alberi a corona.* Lat. *amputare.* Gr. ἀποκόπτειν.

SCORPACCIATA. *Corpacciata. Salvin. pros. Tosc.* 1. 513. Questa è una materia pe' miei denti, se ci fussero, sebbene non ce n' è bisogno, e se ne può fare una scorpacciata.

SCORPARE. *Mangiar bene, e assai.* Lat. *cibis se ingurgitare.* Gr. γαστρίζειν. *Varch. Ercol.* 65. Con tutto che i furfanti non sieno troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle.

* SCORPENA. *Pesce di mare di color rossigno, che ha il capo grosso oltre misura, gli occhi rilevati, e vicinissimi, le sue alette presso alle branchie sono armate di sette spuntoni, il resto del corpo è in forma di lancetta, e sta per lo più posto intorno ai lidi del mare.*

SCORPIO. *V.* SCORPIONE.

* SCORPIOIDE. *T. de' Botanici. Specie d' erbetta, il cui seme è simile alla coda dello scorpione.* Mattiol.

SCORPIONCINO. *Dim. di Scorpione.* Lat. *scorpiolus.* Gr. μικρὸς σκορπίος. *Red. Ins.* 47. Partorì, non undici scorpioncini ec. ma bensì trentotto benissimo formati, e di colore bianco lattato. *E* 48. Non vi ho mai trovato altro, che quella bianca filea di scorpioncini tutti quasi di uguale grandezza.

† SCORPIONE, e SCORPIO. *Animale, che ha il capo connesso al torace, la bocca con due zanne grandi in forma di forbice, quattro mascelle cornee fornite d' uncini, un labbro fesso, ed ottuso, otto occhi, due de' quali sono nel mezzo, e tre da ciascuna parte del petto, otto piedi, una coda articolata terminata all' estremità da una punta curva, due pettini al di sotto tra il petto, ed il ventre.* Lat. *scorpio, scorpius.* Gr. σκορπίος. *Dant. Inf.* 17. Ch' a guisa di scorpion la punta armava. *Maestruzz.* 2. 30. Ecco io vi ho dato podestà di calcare i serpenti, e gli scorpioni, e sopra ogni virtù del nimico, e niuna cosa vi nocerà. *Vit. SS. Pad.* 2. 282. Ha podestà, secondochè dice il Vangelio, di calcare sopra i serpenti, e scorpioni. *Alam. Colt.* 5. 135. Il frigido scorpion, l' audace serpe.

§. I. *Per Uno de' dodici segni del Zodiaco.* Lat. *scorpius.* Gr. σκορπίος. *Dant. Purg.* 25. Che 'l sole avea lo cerchio di Merigge Lasciato al Tauro, e la notte allo Scorpio. *G. V.* 12. 113. 5. Il suo ascendente pare, che fosse il segno dello Scorpione. *Alam. Colt.* 3. 62. Indi che il sol la velenosa coda Tocca dello Scorpion, già trova posa Il bollente vapor.

§. II. *Scorpione, è anche una Sorta di pesce di mare. Red. Oss. an.* 176. Tutte le sorte de' pesci marini, lo scorpione maggiore, il ghiozzo d' acqua dolce, ed altri. *Morg.* 14. 66. Lo scorpio colla punta aspra, e villane, Linguata, e soglia, orata, e storione.

§. III. *Scorpione marino, è anche Una sorta d' insetto di mare. Red. Ins.* 154. Tra' congiugnimenti dell' armadura d' una locusta di mare trovai appiattato un altro insetto, che scorpion marino dicesi dal volgo de' pescatori.

† * e §. IV. *Scorpione, T. de' Milit. Strumento antico militare, così detto dai sottili, e mortiferi quadrelli; che scagliava. Veget. pag.* 167. [*Fir.* 1815.] Gli scorpioni sono detti quegli che manobalestri sono oggi chiamati, e però così nominati perchè per gli suoi sottili quadrelli agli uomini danno la morte. *Grassi.*

SCORPORARE. *Cavar dal corpo, o dalla massa della ragione, dell' eredità, e simili.* Lat. *sortem imminuere.* Gr. ἀφαιρεῖν ἐλαττοῦν. *Cron. Morell.* 261. Considerato, che di necessità e' s' hanno a scorporare pe' bisogni sopraddetti. *Tac. Dav. ann.* 3. 77. Gneo Lentulo avvertì, che per esser Silano nato d' altra madre, i beni materni si scorporassero pel figliuolo (*il T. Lat. ha separanda materna bona*). *Borgh. Vesc. Fior.* 507. Col tempo entrando il pubblico ne' beni de' cherici, molti con questo titolo gli scorporarono.

e SCORPORAZIONE. *Contrario d' Incorporazione. Band. ant.* Chi in detti casi sarà Giudice di tali confiscazioni, ed incorporazioni, e delle scorporazioni per tali conti da farsene.

SCORPORO. *Sost. Lo scorporare.* Lat. *sortis imminutio.* Gr. ἀρχαίου ἐλάττωσις. *Malm.* 1. 67. Bramar dice una grazia, e che io essa Non si tratti di scorporo di borsa (*qui per similit. e vale: non si tratti di spendere*).

SCORRAZZANTE. *Che scorrazza.* Lat. *cursans, vagus.* Gr. διατρέχων, πλάνης. *Tac. Dav. ann.* 13. 174. Esortò i soldati a snidiar con preda, e gloria quel nimico scorrazzante, che non vuol battaglie, nè pace. *E* 15. 206. Così sparpagliò le forze, che unite avrian sostenuto meglio il nimico scorrazzante.

SCORRAZZARE. *Correre in qua, e 'n là interrottamente, e talora per giuoco.* Lat. *cursare.* Gr. διατρέχειν. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Dissesi, che venne

pensiero a Subrio d' assalirlo quando cantava in sulla scena, o quando, ardendo la sua casa, la notte scorrazzava qua, e là senza guardia. *Alleg.* 116. Argomento è di ciò, che la canaglia Ne' palazzi de' più grandi il cortile Come suo gode, scorrazza, e travaglia.

§. *Per Far correrie, o scorrerie, Scorrere, Depredare.* Lat. *deprædari, depopulari*. Gr. *συμπολᾶν, λαφυραγωγεῖν*. *Tac. Dav. stor.* 3. 314. Arso l' armata, e scorrazzava tutto quel mare (*il T. Lat. ha vacuo mari eludens*).

** SCORREGGERE. *Contrario di Correggere.* *Salv. Avvert.* 1. 1. 11. Altri luoghi simili nella medesima opera [*del Decamerone*] sono stati corretti, per non dire scorretti.

* §. *Scorreggere, vale anche Rendere licenziosa, scorretta, sregolata.* *Franc. Sacch. rim.* Perocchè lo Rettor sostiene e regge, E lo Rattore rapisce e scorregge.

SCORRENTE. *Che scorre, Labile.* Lat. *fluens*. Gr. *ῥέων*. *Coll. SS. Pad.* Per la scorrente possanza dell' arbitrio. *E appresso:* Quando per sollecito ingegno fia turata la fonte, e le scorrenti vene. *Cr.* 5. 1. 16. Se t' accorgerai, che la corteccie si magagni per gli umori indigesti, e scorrenti, fenderàla in certi luoghi dall' altezza del pedale infino al basso, acciocchè la putrescenza venga meno.

† SCORRENZA. *Flusso.* Lat. *alvi fluxus*. Gr. *διαῤῥοία*. *Cr.* 5. 11. 2. Il suo olio (*dell' alloro*) ec. giova a tutti i dolori de' nervi, e risolve la scorrenza. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Lo feltro bagnato tinto in vino caldo posto in sul pettignone ristagna la scorrenza.

SCÓRRERE. *Si dice propriamente il Correre, o Muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel, che bisognerebbe; come ruote, carrucole, e simili.* Lat. *delabi, præterfluere*. Gr. *παραῤῥεῖν*. *Cr.* 2. 27. 1. Il sito delle terre non sia sì piano, che faccia stagno, nè alto, nè diropato, sicchè rovini, e scorra giù.

§. I. *Per similit. Scorrer col cervello, vale Impazzare.* *Malm.* 4. 18. Che avrebbe caro esser tenuto D' aver piuttosto col cervello scorso.

§. II. *Scorrere, per Trapassar con prestezza, e velocità.* Lat. *percurrere*. Gr. *διατρέχειν*. *Dant. Inf.* 19. Se di saper, ch' io sia, ti cal cotanto, Che tu abbi però la ripa scorsa.

§. III. *Scorrere, per Andare, o Venire all' ingiù, Cadere con agevolezza in basso.* Lat. *defluere*. Gr. *καταῤῥεῖν*. *Cr.* 2. 27. 1. Di tutti questi siti si dee cercar sempre l' utile, e l' uguel mezzo, cioè, che 'l campo sia aperto, e che l' umor della piova ne scorra fuori per la china, o colle dolcemente didotto, e chinato per li lati, o valle. *Soder. Colt.* 8. Ne' poggi, ove la terra scorre, si posson far più giusti [*parla de' maglioli*]. *E appresso:* Altri dicono, che ne' luoghi, dove scorra acqua, sia meglio piantargli d' Autunno.

§. IV. *Per metaf.* *Petr. canz.* 6. 7. Quando 'l bel parto giù nel mondo scorse. *E* 26. 3. Lasso, così m' è scorso Lo mio dolce soccorso [*cioè: mancato*].

§. V. *Scorrere, per Trascorrere, Lasciarsi trasportare.* Lat. *prosilire, progredi*. Gr. *ἐκπηδᾶν, προβαίνειν*. *M. V.* 6. 74. Ricettati da' baroni, che erano scorsi a mal fare. *Nov. ant.* 24. 2. Lo tesoriere dinanzi a lui li scrivea in escita; scorseli la penna, e scrisse tremila.

§. VI. *Scorrere, per Saccheggiare, Dare il guasto; che anche diciamo Fare scorrerie.* Lat. *depopulari*. Gr. *ἐκπορθεῖν*. *G. V.* 6. 29. 2. Guasti i Tartari quelli paesi, scorsero infino in Alemagna. *E* 11. 6. 4. Si partirono di su la piazza, scorrendo per la terra.

§. VII. *Scorrere, per Leggere, Vedere, o Narrar con prestezza.* Lat. *percurrere*. Gr. *διατρέχειν*. *Stor. Eur.* 6. 131. Imperocchè per mostrare più aperto la sua grandezza, ci bisogna succintamente scorrere in prima l' origine, e il fondamento primiero delle stirpe di questo conte.

§. VIII. *Scorrer la cavallina, o il paese; il diciamo dell' Andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo, quando è in libertà; e si dice per lo più de' giovani.* Lat. *ad amœ pratum luxuriæ pertransire, animum licenter explere*. Gr. *ἀσωτεύεσθαι, ἀσελγαίνειν*. *Bern. rim.* 1. 31. Che voi mandaste via quell' uom da bene, Per poter meglio scorrere il paese. *Malm.* 1. 66. Scorse in Firenze ognor la cavallina Ne' lupanari con gran pompa, e fasto.

§. IX. *Scorrere il ventre ad alcuno, vale Aver la scorrenza.* *Pallad. Marz.* 28. Fanno loro scorrere il ventre, se tosto non si soccorrono [*il T. Lat. ha solutionem ventris incurrunt*].

SCORRERÌA. *Quello scorrere, che fan gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nimico.* Lat. *excursio, discursus*. Gr. *καταδρομή*. *Petr. uom. ill.* Per la qual cosa Carlo, coll' esercito andatovi, i confederati suoi dalle scorrerie liberò. *Tac. Dav. vit. Agric.* 398. Carrettieri, e cavalieri lo empievano di scorrerie, e fracasso. *Guicc. stor.* Tumultuando già tutto il paese di Roma per le scorrerie, che i Colonnesi facevano.

* §. *Scorreria, per Semplice scorrimento di un corpo sopra d' un altro.* *Bellin. lez.* Perchè dunque la ruota gira, cioè scorra al contatto del ferro ec. da tali scorrerie di ruota ne segue l' assottigliamento del ferro.

SCORRETTÀCCIO. *Peggiorat. di Scorretto.* *Malm.* 6. 104. E che sì, scorrettaccio, ch' io ti zombo!

SCORRETTAMENTE. *Avverb. Di maniera scorretta.* Lat. *mendose*. Gr. *πλημμελῶς*. *Libr. Pred.* Vivevano molto scorrettamente.

† ** SCORRETTISSIMAMENTE. *Superl. di Scorrettamente.* *Dep. Decam.* 50. Fu manco maltrattato della prima, stampata scorrettissimamente. *Tass. lett. fam.* 5. 8. Deliberando di fare stampare l' uno, e l' altro trattato, avvertisca, che questo secondo non sia stampato scorrettissimamente, come sono state tutte le altre mie cose.

SCORRETTÌSSIMO. *Superl. di Scorretto.* Lat. *depravatissimus*. Gr. *μάλιστα διεφθαρμένος*. *Dav. Scism.* 6. Erano Arrigo, e Caterina differentissimi, non tanto d' età ec. quanto di vita, in lei santissima, in lui scorrettissima.

** §. *Detto di Scritture.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Ma la copia stampata è scorrettissima in ciascuna sua parte, e non se ne può l' uomo quasi punto fidare. *Dep. Decam.* 50. In quel libro, che è per tutto scorrettissimo, si legge ec.

(*) SCORRETTIVO. *Add. Contrario di Correttivo; Alterativo, Infettivo.* Lat. *depravans, corrumpens*. Gr. *διαφθείρων*. *Red. lett.* 1. 105. Senza mescolanza veruna di quegli ingredienti, che da' medici son chiamati correttivi, ma da me con proprio vocabolo scorrettivi sono appellati.

SCORRETTO. *Add. Che ha scorrezione, Mancante di correzione; e si dice più propriamente di scritture.* Lat. *depravatus, mendosus*. Gr. *διεφθαρμένος*. *Benv. Cell. Oref.* 113. Perciocchè verrebbe l' opera scorretta.

§. *Figuratam. per Dissoluto, Vizioso; Contrario di Disciplinato.* Lat. *incastigatus*. *Stor. Eur.* 1. 8. La gente, che ci vien contro, e di chi suona tanto la fama, non è gente disciplinata, non avvezza nella milizia, non capitanata da uomini singulari, ma sciolta, e scorretta tutta. *Tac. Dav. ann.* 15. 227. Il che piacesse a

molti; che in secolo sì scorretto non avesse imperadore avaro, e austero (il T. Lat. ha in tanta vitiorum dulcedine). E Pred. eloq. 417. Nè gli stessi padri, e madri gli avvezzano a bontà, o modestia, ma scorretti. Varch. stor. Quei giovani discoli, per dir così, e scorretti.

SCORRÉVOLE. Add. Che scorre, Labile. Lat. fluxus, caducus. Gr. ῥευστικός, ὀλιγοχρόνιος. Vit. SS. Pad. Fragile è la nostra natura, e scorrevole, figliuola mia. Fr. Giord. Pred. S. 43. Se l'uomo dunque abbraccerà queste cose scorrevoli, e spanderàvvisi entro, è mestieri di necessità, che ec.

SCORREZIONE. Propriamente Error di scrittura. Lat. erratum. Gr. σφάλμα. Car. lett. 2. 54. Sono inavvertenze, e scorrezioni nella lingua piuttosto, che errori nella dottrina. Carl. Fior. 99. Dovettono incorrere essi in aperta accusa di negligenza, o di scorrezione il libretto loro. Borgh. Fast. Rom. 465. Una sorta di scorrezioni sempre chiara, e spesso ridicola.

† SCORRIBANDA, e SCORRIBANDOLA. Diciamo Dare, e Fare una scorribanda, o scorribandola; che vagliono Dare, o Fare una girandola, e una corsa. Lat. excursiuncula. Gr. μικρὰ καταδρομή. Varch. stor. 10. 330. E mai non era dì, che non facessero co' loro cavalli alcuna scorribandola. Ciriff. Calv. 3. 75. Ed una scorribanda Pel campo dà dall'una all'altra banda. Car. En. libr. 11. 958. Eran per tutto Gualdane, giramenti, scorribande Di cavalieri.

SCORRIDORE. Soldato, che scorre; termine militare. Lat. excursor. Gr. ἐκδρομεύς. G. V. 8. 60. 2. Rimasonvi de' morti, e presi de' migliori per essi scorridori iti innanzi. E 11. 51. 6. Ma li nostri scorridori, e feditori in quantità di 150. cavalieri il detto passo combatterono. Fav. Esop. L'aquila, siccome savia, e provveduta, ammaestrò le schiere, e così fe il leone; e ordinato gli scorridori, cominciossi la battaglia.

SCORRIMENTO. Lo scorrere. Lat. fluxio, effluxus. Gr. ῥεῦσις, ἐκροή. Pallad. Novemb. 7. Il luogo sia volto a scorrimento d'omore, e d'acque. Zibald. Andr. 77. In anni 20. e 40. scorrerà dolore, arà grande infermità di scorrimento di sangue.

§. I. Per Lo sdrucciolare, Cadimento. Lat. lapsus. Gr. ὀλίσθημα. Bot. Purg. 13. 1. Alla purgazione del peccato si richiede due cose, cioè l'una, che raffreni lo scorrimento nel peccato ec. (qui figuratam.).

§. II. Per Scorreria. Lat. excursus, excursio. Gr. καταδρομή. M. V. 9. 6. Veggendo i signori di Milano gli scorrimenti delle compagne ec. facieno fare fossi ampj, e profondi. Borgh. Orig. Fir. 123. Specialmente nell'occasioni di tanti scorrimenti di barbare nazioni.

** §. III. Scorrimento per Sopravvenimento, Emanazione. Cr. in AVVENIMENTO §. III.

SCORRITOIO. Add. Scorsoio. Franc. Sacch. nov. 166. Addoppia quello spaghetto, e fa' nel capo un sterso un nodo scorritoio, e mettiel pianamente il dente dentro.

SCORRUBBIÁRE. Neutr. pass. Adirarsi, Crucciarsi. Lat. irasci. Gr. ὀργίζεσθαι. Morg. 19. 64. Ma con Morgante assai si scorrubbiava. Varch. Ercol. 55. Se alza la voce, e si duole, che ognun senta, si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi ec. E 291. Cominciò fortemente tutto alterato a scorrubbiarsi, e bestemmiare.

SCORRUBBIATO. Add. da Scorrubbiare. Lat. iracundus. Gr. ὀργίλος. Buon. Tanc. 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiate Si voltò dreto a Cecco, e a Ciapina. Cecch. Dot. 3. 6. Tu se' sì scorrubbiato, che sarà!

SCORRUBBIOSO. Add. Adiroso, Crucciosо; Che si scorrubbia. Lat. morosus, iracundus. Gr. ὀργίλος. Buon. Tanc. 1. 1. Perchè mi ti fai tu sì scorrubbioso!

* SCORRUCCIANTE. Che mostra cruccio, sdegno, ira. Salvin. st. Erc. Occhi scorruccianti (cioè: occhi pieni d'ira, e di stizza).

SCORSA. Scorrimento. Lat. fluxio. Gr. ῥεῦσις.

§. Dare una scorsa a un libro, a una scrittura, e simili, vale Leggerlo, Rivederlo con prestezza. V. SCORRERE §. VII. Car. lett. 2. 48. Vorrei pur darle una scorsa avanti, che la pubblicassi, rimanendomi a dir molte cicipe.

SCORSERELLA. Dim. di Scorsa. Segn. Pred. 16. 4. Giuditte fece una dimora posata, Dina sol diede una scorserella fuggiasca.

(*) SCORSIVO. Add. Scorsoio, Che si dilata. Zibald. Andr. 77. Arà infermità iscorsive, sarà laidite da fuoco, ovvero da ferro.

SCORSO. Sust. vale Sregolatezza, Licenza, Trascorso. Lat. licentia, lapsus. Gr. παράπτωμα, ὀλίσθημα. Tac. Dav. ann. 3. 39. Tiberio disse non esser tempo allora di riforme, nè mancherebbe chi le facesse, se scorso di costumi vi fosse (il T. Lat. ha si quid in moribus labaret).

§. Scorso di lingua, vale Inavvertenza nel favellare. Lat. linguae lapsus. Mor. S. Greg. Spesse fiate il parlar la menzogna può procedere da scorso di lingua. Borgh. Orig. Fir. n. 31. E che e' non sia scorso di penna, o postoci per errore, ma a bella posta, e quasi che e' porti seco la cagione del nome, fa credere a molti la voce Praefluentia. Dep. Decam. 51. Bisogna pensare di darne la colpa a ogni altra cosa, che o a errore di copista, o a scorso di penna.

SCORSO. Add. da Scorrere; Trascorso, Uscito di regola. Lat. vitiatus, corruptus. Gr. διεφθαρμένος. G. V. 10. 160. 4. Ma per lo scorso, e corrotto volgare è mutato il nome di Catellino in Catino. Pallad. Sett. 17. L'uve, che vuogli serbare, coglieremo salde, e non macolate, nè troppo scorse di maturezza. Ovid. pist. 47. Incontanente costringo il dolore, e le scorse parole.

** §. I. Per Debilitato, Fiacco. Pallad. Ott. 14. Il vin bianco è stitico, che si conviene allo stomaco scorso (il T. Lat. ha stomaco laxiori).

§. II. Scorso, per Saccheggiato. Lat. depopulatus. Gr. ἐκπορθηθείς. Stor. Pist. 13. Stette la città più di scorsa, e molti de' Neri, ch' erano rimasi, furono dentro morti, fediti, e presi.

SCORSÓIO. Add. Che scorre; onde diciamo Cappio, o Nodo scorsoio, e simili, cioè Che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra. Lat. nodus laxus, laqueus currax. Gr. χαῦνον ἅμμα. Fco Belc. 40. Così menandolo scopando per tutti i borghi, tirandolo col canapello scorsoio in modo, che ec. Fir. As. 23. Presa la fune ec. e dall'altro acconcia con un cappio scorsoio, lasciatala penzoloni, salti-in sul letto.

SCORTA. Sust. Verbal. da Scorgere; Guida, Conducitore, Compagnia. Lat. dux. Gr. ἡγεμών. G. V. 11. 136. 3. Andaro per iscorta con lui in Lucca. Dant. Inf. 20. Sicchè la mia scorta Mi disse: ancor se' tu degli altri sciocchi? E Purg. 1. Lo bel pianeta, che ad amar conforta, Faceva tutto rider l'Oriente, Velando i pesci, ch' erano in sua scorta. E 16. E tue parole fien le nostre scorte. Petr. canz. 20. 1. Amor, ch' a ciò m' invoglia, Sia la mia scorta, e 'nsegnimi il cammino. E canz. 41. 2. Riponi entro 'l bel viso il vivo lume, Ch' era mia scorta. E son. Soli. Che bisogna a morir ben altre scorte!

§. I. Far la scorta, vale Guidare, Scortare. Lat. ducere, praeire, viam monstrare. Gr. προηγεῖσθαι.

Dant. Purg. 25. E chi son quelle due anime, che là ti fanno scorte!

§. II. *Talora vale Custodire, Guardare, Far la guardia.* Lat. *excubias agere.* *Bern. Orl.* 2. 4. 81. Solo a difension di quella porta, E fanno al fiume, ed al ponte la scorta.

§. III. *Per Accompagnatura, che altrui si faccia per sua sicurezza; lo stesso che Convoio; e si dice anche della Gente, che fa detta accompagnatura.* Lat. *praesidium.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 70. 2. Già aveano rotta la scorta, e la strada, onde venia la vittuaglia. *Bemb. stor.* 3. 36. E ciò con grandi scorte facendosi, il Contarino venuto alle mani co' nimici, dissipò la scorta. *Tac. Dav. ann.* 1. 25. Ne rimandò gli ambasciatori con iscorta di cavalli stranieri.

§. IV. *Per la Munizione de' viveri condotti colla scorta all' esercito.* Lat. *commeatus.* Gr. [illegible]. *Stor. Pist.* 18. I Lucchesi rinforzarono lo campo loro ec. e presono il passo, donde la scorta venia a' Pistolesi. *E* 69. Se la gente del Prenze non vi fosse levato di su' colli, conveniva, che il campo d' Uguccione perisse di fame, perchè già erano stati due dì senza avere avuta scorta. *E* 183. Lo caro era grande ec. perchè non poteano avere la scorta.

*** §. V. *Scorta, T. degli Agric. Quantità di bestiame, semenze, ed altro, che il padrone del podere dà al fittaiuolo.* Gagliardo.

SCORTAMENTE. *Avverb. Avvedutamente, Accortamente.* Lat. *prudenter, sapienter.* Gr. [illegible]. *G. V.* 9. 234. 2. Apparve in Provenza, in una terra, ch' ha nome Aleste, uno spirito d' un uomo di quella terra, il quale avea nome Guglielmo del Corno, e di poco era morto, e con cantare quando venia, scortamente parlava.

† * SCORTAMENTO. *Scorciamento, Accorciamento.* *Baldin. Voc. Dis.* in TESTA. Ne' luoghi eminenti pigliano le figure viste da basso tanto scortamento, che è necessario crescere la loro lunghezza.

† SCORTARE. *Coll' O stretto, contrario d' Allungare; Abbreviare, Accorciare.* Lat. *decurtare.* Gr. [illegible]. *Fav. Esop.* Ciascun ferro sul mio piccolo dente è morso, appianando qualunque è più aspro, e scortando.

† §. I. *E neutr. pass.* *Com. Purg.* 5. Acciocchè fosse pregato per loro, sicchè loro esilio si scortasse. *Urb.* Li miei anni, li quali sperava con teco graziosamente allungare, si scortavano.

† * §. II. *E neutr. ass.* *Cortig. Castigl. Vol.* 1. *pag.* 91. (*ediz. Class.*) Ed a questo bisogna un altro artificio maggiore in far quelle membre, che scortano e diminuiscono a proporzion della vista con ragion di prospettiva. *Bald. Dec.* Il salame contuttociò scortava a più non posso.

SCORTARE. *Coll' O largo; Far la scorta, Accompagnare per sicurezza.* Lat. *deducere, praeire, viam monstrare.* Gr. [illegible].

SCORTATO. *Coll' O stretto. Add. da Scortare.* Lat. *decurtatus.* Gr. [illegible]. *Bocc. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che scortate di misura, A quelle, che smontate di colore, A quelle, che svanite di sapore Venisser difettate, E però screditate, Provveggasi argomento, che l' aiuti.

SCORTATO. *Coll' O largo. Add. da Scortare; Accompagnato, Difeso, Guardato da scorte.*

(*) SCORTECCIAMENTO. *Lo scortecciare.* Lat. *decorticatio.* Gr. [illegible]. *Gal. Sagg.* 578. Per fare una notabile corrosione, o scortecciamento negli scogli, e nelle torri, ci vuole il fatir di dugento, e trecento anni dell' acqua, e del vento [*qui per similit.*].

SCORTECCIARE. *Levar la corteccia.* Lat. *decorticare; corticem detrahere.* Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 7. 2. Gittate via le granella, si metta mele in quelle concavitadi, e si scorteccino. *Mor. S. Greg.* Egli ha scortecciato il fico mio, ed hallo spogliato, e li suoi rami son fatti bianchi. *Alleg.* 127. Finchè l' estremo freddo vi scortecci. *Soder. Colt.* 56. Fatto questo taglio, cavisele d' attorno al tronco la buccia, che da se si stacca, e scortecciа.

** §. *Per similit. vale Iscalcinare.* *Vit. S. Gir.* 109. Costui ebbe podere di percuotere, e scortecciare quel muro (*era un eretico, che scalcinava un' immagine di S. Girolamo sul muro*).

† SCORTECCIATO. *Add. da Scortecciare.* Lat. *decorticatus.* Gr. [illegible]. *Pallad. Marz.* 1. E mettansi nel tronco, che la parte scortecciata si congiunga alla corteccia. *Ricett. Fior.* 59. Eleggesi quella (*salsapariglia*) ec. che piegandosi non si rompe, non tarlata, non nera, non scortecciata. *Soder. Colt.* 55. Non ogni vite è buona a essere annestata, come le tarmate, bucate, e rose, e le tempestate dalle formiche, e le scortecciate. *Car. En.* 7. 1133. Mezze picche avean questi a la tedesca Per avventarle, e per celare in capo Suveri scortecciati, e di metallo Brocchieri a la sinistra, e stocchi a lato.

† ** SCORTEGIANTE. *Guida, Scorta.* *Fr. Iac. T.* 3. 25. 30. Qual sarà lo scortegiante, Che si voglia trarre innante Contra le mie forze tante ec.

† SCORTESE. *Add. Contrario di Cortese.* Lat. *inhumanus, inurbanus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 12. 56. 1. Questo fu scortese titolo dato per lo Re. *Fir. Luc.* 3. 6. Quelli scortesi ec. non sanno alcuna di questa gentilezza. *Bern. Orl.* 3. 4. 61. Lo riprese Dicendo esser non può, che non mi doglia Trovando un gentiluomo, che sia scortese, Perocchè ec.

SCORTESEMENTE. *Avverb. Con iscortesia.* Lat. *inhumaniter, inurbane.* Gr. [illegible].

SCORTESÌA. *Astratto di Scortese.* Lat. *inhumanitas, inurbanitas.* Gr. [illegible]. *Fir. disc. an.* 358. Se non che scusandosi Celso di aver fatto loro quella scortesia, come benigne risposero, che avevano avuta cara la loro venuta. *Buon. Tanc.* 4. 9. Oh mi sa mal, ch' a tu gli accomodassi; Le sono scortesie. *Lor. Med. canz.* 140. 3. Nè giammai vi feci torto; Guarda mo che scortesia!

† SCORTICAMENTO. *Lo scorticare, Scorticatura.* Lat. *decorticatio, exulceratio.* Gr. [illegible]. *Cr.* 5. 7. 9. Confortano lo stomaco (*le cotogne*) ec. e giovano allo scorticamento delle budella. *E* 6. 18. 4. La radice sua (*dell' acetosa*) coll' aceto fa pro alla scabbia ulcerosa, e allo scorticamento dell' anguinaia. *E* 9. 30. 3. Ancora si fanno rotture, ovvero scorticamenti nel dosso del cavallo per gravamenti di peso. *M. Bin. rim.* 1. 221. Quanti scorticamenti e stupigatore, Se per disgrazia l' uom si gratta un poco Ove rodono i lacci e le costure.

SCORTICARE. *Tor via la pelle.* Lat. *pellem detrahere, deglubere.* Gr. [illegible]. *Tes. Br.* 2. 14. Alla fine fu scorticato per la grande invidia delli barbari. *Din. Comp.* 3. 82. Quando ne pigliavano uno, lo poniano in su' merli, acciò fusse veduto, e ivi lo scorticavano.

§. I. *Per similit. Sbucciare.* Lat. *corticem detrahere.* *Pallad. Novemb.* 7. Se 'l pesco fa le pesche sconbiose, e fracide, scorticalo un poco lungo la terra.

† §. II. *Figuratam. per Cavar di sotto altrui astutamente danari; che anche diciamo Pelare.* *Bocc. nov.* 80. 4. Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto. *Ar. Len.* 1. 2. Or vaden tutti li bargelli, e impicchinsi, Che sanno ben, come la Lupe scortica.

§. III. *Per metafora in significaz. neutr. pass. vale Morire.*

Lat. *mortem oppetere*. Gr. *τὸν βίον τελευτᾶν*. *Bocc. nov.* 70. 11. Io mi giaceva con una mia comare, e giacqui tanto, che io me ne scorticai.

§. IV. *Scorticare, per Torre altrui rapacemente le sostanze, e Distruggere colle troppe gravezze*. Lat. *alienam rem diripere, abripere*. Gr. *τὰ τῶν ἄλλων ἐξαρπάζειν*. *Bern. Orl.* 1. 7. 8. Un Re, se vuol il suo debito fare, Non è Re veramente, ma fattore Del popol, che gli è dato a governare, Per ben del qual l' ha fatto Dio signore, E non perchè l' attenda a scorticare. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Forse Non succio lor le vene? Non gli affatturo stolidi? Gli scortico indolenti?

† §. V. *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica, o simile; modo di dire proverbiale, che significa, che Nello stesso modo pecca, ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia, e vi consente*. Lat. *agentes, et consentientes pari poena puniuntur*. *Cavalc. Med. cuor.* Come si dice in proverbio, che tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica. *E Pungil.* 260. Come dice il proverbio: tale merita chi tiene, come chi scortica.

§. VI. *In proverb. Chi non sa scorticare intacca la pelle; e si dice del Mettersi altri a far quel, che non sa, onde gliene incoglie male*. Lat. *quam quisque norit artem, in hac se exerceat*. Gr. *ἔρδοι τις, ἣν ἕκαστος εἰδείη τέχνην*, *Arist.*

§. VII. *Scorticar sè, perchè altri ingrassi; in modo proverb. si dice di Chi giova altrui con proprio pregiudicio, o danno*. Lat. *malo suo alterius bono consulere*. *Buon. Fier.* 2. *Intr.* Ben son quei babbuassi, Ch' uno scorticar sè, perch' altri ingrassi. *E appresso*: Ben son di senno cassi Quei che scortican sè, perch' altri ingrassi.

§. VIII. *Pelle, che non puoi vendere, non la scorticare* V. PELLE §. V.

§. IX. *Scorticare il pidocchio, si dice di Chi è grandemente avido di guadagnare*. *Malm.* 6. 60. Quei, dice Nepo, è il re degli usurai, Che pel guadagno scorticò il pidocchio.

SCORTICARIA. *Specie di rete da pescare*. *Cr.* 11. 52. 3. I pesci si pigliano con reti di diverse generazioni, cioè con iscorticaria in mare, e con traversaria ne' luoghi di fiumi [*il T. Lat. ha scorticaria*].

SCORTICATIVO. *Add. Atto a scorticare, Che scortica*. *Tratt. segr. cos. donn.* Piovono nel ventricolo liquori acutissimi, e quasi scorticativi.

SCORTICATO. *Add. da Scorticare*. Lat. *exulceratus, decorticatus*. Gr. *ἐλκωθείς*. *Pallad. Genn.* 16. Le mandorle ec. scorticate si lavino con acqua di mare. *Nov. ant.* 54. 4. Sì tosto come le genti espiano, che era il cavallo scorticato ec. chi l' avea veduto, nol volea più sedere. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico, E scorticate vaglio, e il loro scoglio Ristorco in uno inuoglio. *E* 2. 4. 18. Quell' eran ec. Le miserabil teste scorticate. *E* 3. 1. 7. E che non han per lisca, Disfatti, scorticati, afflitti, e fritti.

SCORTICATÓIO. *Coltello tagliente da scorticare, o Luogo, dove si scortica*.

§. *Per Iscorticamento, Il raschiare con gran forza levando quasi la pelle*. *Lab.* 197. Erano sommo suo desiderio, e recreazione certe femminette ec. che fanno gli scorticatoi alle femmine.

† SCORTICATORE. *Che scortica*. Lat. *decorticator*. Gr. *ὁ ἀποδέρων*. *Arrigh.* 60. Appo degli frigidi Goti è molto caro l' aspro mantello foderato di pelle grigia, la quale la fiera meno dello scorticatore spoglio alla pecora.

§. *Per metaf.* *Com. Par.* 22. Diventano ec. oppressori de' poveri, e scorticatori de' sudditi. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Con certi cittadin pelamantello, Cioè scorticatori: *E* 4. 2. 2. Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SCORTICATÓRIA. *Scorticaria*. *Cr.* 10. 36. 1. Nel mare appresso del piano lido spezialissimamente si prendono di molti pesci con la rete, la quale molti scorticatoria chiamano. Questa rete è molto lunga, e assai ampia e lata, avente corda dall' un lato piombata, e dall' altro sugherata; sicchè possa nell' acqua stesa, e diritta stare [*il T. Lat. ha scorticariam*].

SCORTICATURA. *Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle*. Lat. *exulceratio*. Gr. *ἕλκωσις*. *Fir. As.* 258. Quanti guidaleschi, quante scorticature gli avevan fatti certi fornimentuzzi, ch' egli aveano di quelle funi di giunchi!

§. I. *Per simili.* *Pallad. Novemb.* 7. Scorticale un poco lungo terra, e quando un poco d' omore ne ha uscito, imbiuta la scorticatura con terra bianca [*cioè* = *la parte sbucciata*].

§. II. *Per la Pelle stessa scorticata*: *Buon. Fier.* 4. 4. 10. I cuoiai Queste scorticature Di lebbrosi pellami, e di carogne ec.

(*) SCORTICAVILLANI. *Segavene, Scorticatore, Angariatore de' villani*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Cotesto scorticavillani È un riccaccio grosso.

† SCORTICAZIONE. *Scorticamento, Scorticatura*. Lat. *excoriatio, decorticatio*. Gr. *ἐκδορά*. *Zibald. Andr.* 121. Alla scorticazione, e rossore [*il Vocabol. altrove legge rossura: vedi questa voce*] de' testicoli togli della terra, che sta sotto il truogolo della rota del fabbro.

* SCORTICHINO. *T. de' Beccaj. Coltello per buttar giù le cuoja, e lavorar le bestie all' ammazzatojo*.

* SCORTINÁRE. *T. di Fortificazione. Disfare la cortina*.

* SCORTÍSSIMO. *Superl. di Scorto, nel signific. di Accorto; Accortissimo; Scaltrissimo*. Matt. Franz.

† SCORTO. *Sust. Coll' O stretto, Scorcio. T. de' Pittori*. *Borgh. Rip.* 197. Dicono, che colui, che scorcia il fuoco, fa un buono scorto. *E* 313. Fece molto meglio gli scorti per ogni sorta di veduta, che niun altro, che fosse stato avanti a lui.

SCORTO. *Add. da Scorgere; Veduto*. Lat. *inspectus, visus*. Gr. *ἐποπτευθείς*. *Segn. stor.* 1. 3. Ma la principale (*cagione*) fu la paura della sua troppa grandezza, e voglia scorta in lui d' andare ec. ampliando signoria, ed imperio.

† §. I. *Per Accorto, Avveduto*. Lat. *callidus, versutus, cautus, peritus*. Gr. *πολύμητις*. *Petr. son.* 243. Trema quando la vede in sulla porta Dell' alma, ove m' ancide ancor sì scorta, Sì dolce in vista. *Bocc. Intr.* 23. Eziandio i semplici far di ciò scorti, e non curanti. *G. V.* 8. 10. 2. Fu cominciatore, e maestro in digrossare i Fiorentini, e farli scorti in ben parlare. *M. V.* 8. 28. Elessono cento cavalieri ec. con alquanti masnadieri scorti, e destri. *Tass. Ger.* 2. 58. Alete è l' un, che da principio indegno Tra le brutture della plebe è sorto; Ma l' innalzaro a i primi onor del Regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto.

§. II. *Figuratam.* *Dant. Purg.* 29. Così lo sguardo mio le facea scorta La lingua. *But. ivi*: Scorta, cioè parlevole, e intelligibile. *Franc. Sacch. nov.* 72. Essendo costui così scorto, la gente lasciava l' altre predicazioni, e correano alla sua (*qui per ironia*).

§. III. *Scorto, per Guidato, Indirizzato*. Lat. *ductus, deductus*. Gr. *ἀχθείς, πομπευθείς*. *Buon. Fier.* 2. 1. 4. E da voi scorti Vi seguirem fedeli, Opereremo accorti.

SCORZA. *Buccia degli alberi, e delle frutta*. Lat. *cortex*. Gr. *φλοιός, φλοιός*. *Ricett. Fior.* 4. La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata scorza, e buccia. *Dant. Purg.* 32. Rompendo della scorza,

Non che de' fiori, e delle foglie ancora. *Petr. cans.* 28. 2. Ma non sempre alla scorza Ramo, nè 'n fior, nè 'n foglia Mostra di fuor sua naturel virtude. *Pallad. cap.* 40. Fior di calcina, scorza di farro, pesta insieme, e fanne cerotto. *Bern. Orl.* 2. 2. 72. Fu quel bell' animal scaza megagna, E sì compito, che nulla gli manca, Era il mantel di scorza di castagna, Ma sin al naso avea la fronte bianca (*cioè: dal colore della scorza della castagna*). *Sagg. nat. esp.* 134. Nel mezzo aveva una cavità capace d' una grossa mandorla senza la scorza.

† §. I. *Per similit. vale il Corpo; maniera poetica. Petr. son.* 147. Po, ben tu puoi portartene la scorza Di me con tue possenti, e rapid' onde [*la migliori edis. leggono rapid' onde*]. *E son.* 237. Lasciando in terra la terrena scorza, È Laura mia vital da me partita. *Cas. son.* 48. E pur omai la scorza anch' io di fore Molto contasi. *Bemb. rim.* 38. Ond' assai temo di lasciar tra via Quest' ancor verde, e già lacera scorza.

§. II. *Per metaf.* Lat. *cortex. Pass.* 314. Non gli spongono secondo l' intimo e spirituale intendimento, ma solamente la scorza di fuori della lettera secondo la gramatica recano in volgare. *Amet.* 4. E più adentro alquanto, che la scorza Possa mostrar della tue deitate.

* §. III. *Scorze, T. di Ferriera. Così diconsi i lati inferiori delle parti della fornace, che posano immediatamente sul ceppo.*

*** SCORZANERA. *Scorzonera humilis Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa, lunga, nera all' esterno, bianca internamente, lo stelo quasi nudo, per lo più con un solo fiore giallo, le foglie larghe, lanceolate, nervose, piane. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei prati.* Galliziolі.

SCORZARE. *Levar la scorza, e in signific. neutr. pass. Perder la scorza, Sbucciarsi.* Lat. *corticem detrahere, decorticare, pellem exuere.* Gr. ἀπολέπειν. *Gr. S. Gir.* La terza virtù, che ha il serpente, si è, che quando è vecchio, e vuole ringiovanire, molto digiuna, e diventa magro, e va, e truova una entrata stretta, ed entrandovi strettamente, tutto si scorza, e rinnuovasi. *Tass. Ger.* 13. 49. No, no, più non potrei, vinto mi chiamo, Nè corteccia scorzar, nè svelles ramo. *Bern. Orl.* 1. 24. 22. Come in un tempo tempestoso, e strano, Che vien con tuoni, e vento furioso, Grandine, e pioggia abbatte, e sfronda, e sfiora L'erba, e gli alberi scorze, e disonora. *E* 2. 9. 5. L' erbe, e gli arbori spiante, non pur scorza.

† §. *Per metaf. Spogliare, Deporre.* Lat. *spoliare, exuere.* Gr. ἀποδύειν. *Petr. son.* 237. Deh perchè me del mio mortal non scorza L' ultimo dì! *Gr. S. Gir.* S. Paolo disse: scorzatevi dal vecchio peccato, e vestitevi di Gesucristo (*qui neutr. pass.*).

† SCORZONE. *Spezie di serpe velenosissima, di color nero. Pass.* 277. Di certe membra dell' uomo, come dicono i savj esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso e nero. *Cant. Carn.* 87. Se tarantola, o scorzone, Donne belle, vi pungessi, Fatevi ugner tutti i fessi. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quanti serpi egli ha 'n mano, To, to, quanti scorzoni!

§. *Scorzone si dice anche d' uomo rozzo.* Lat. *rudis, parum humanus.* Gr. ἄμουσος.

† (*) SCORZONERA. *T. de' Botanici. Scorzonera humilis. Pianta che ha il fusto semplice con un sol fiore, le foglie a lancetta, piane, e nervose. Red. Cons.* 1. 87. Si beva con larga mano l' acqua di scorzonera. *E* 87. Non è immaginabile l' utile, che apporta la bollitura delle suddette radiche di scorzonera fresche. *E* 199. Prepareransi con brodi, bollitovi radiche di radicchio, di prezzemolo, di gramigna, di borrana, di scorzonera, ec.

*** SCOSA. *s. f. T. di Marineria.* Ascosa. *È l' arculamento de' madieri nelle galee.* Stratico.

SCOSCENDERE. *Rompere, o Spaccare, e propriamente dicesi di rami d' alberi, o simili.* Lat. *exscindere.* Gr. ἀποτέμνειν. *Dant. Par.* 21. Che 'l tuo mortal podere al suo folgore Parrebbe fronda, che trono scoscende. *Bemb. pros.* 1. 21. Nè questa voci sole furò Dante da' Provenzali, ma dell' altre ancora, siccome è drudo ec. e scoscendere, che è rompere. *Doc. Colt.* 183. Il villanzone, quando pota, tira a terra que' tralci alla bestiale, e scoscende i rami di lui (*del pesco*) che patisce più degli altri, come più tenero, e gentile. *Alleg.* 10. Mi persuasi ec. che la pazzia fosse veramente un cotal alberonaccio, che per lo meno arrancasse i quattro terzi della terra, sicchè ognuno agevolmente ne potesse scoscendere la sua fresca.

§. *Per similit. in signific. neutr. e neutr. pass. Fendersi, Aprirsi, Spaccarsi.* Lat. *scindi, findi, praerumpi.* Gr. ἀποτέμνεσθαι, σχίζεσθαι. *Dant. Inf.* 24. Noi pur venimmo in fine in sulla punta, Onde l' ultima pietra si scoscende. *E Purg.* 14. E fuggìa come tuon che si dilegua, Se subito la nuvola scoscende. *G. V.* 11. 26. 1. Una falda della montagna di Falterona ec. per tremuoto, e rovina scoscese più di quattro miglia. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. A torre, che rovina, e si scoscende, Non ha potar sussidio d' architetto.

SCOSCENDIMENTO. *Lo scoscendere; e dicesi ancora della Cosa, e del Luogo scosceso.* Lat. *scissura, rupes, locus praeruptus.* Gr. ἀπότομος πέτρα.

SCOSCESO. *Add. da Scoscendere, Dirupato.* Lat. *scissus, excisus, praeruptus.* Gr. τμηθείς, ἀποτμηθείς, ἀπότομος. *Bern. Orl.* 1. 24. 16. Fra l' aspra spina, e le rocche scoscese Cavalcando ec en par quel boschetto. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Città disfatte, villaggi scoscesi (*cioè rovinati*). *Malm.* 4. 46. Scosceso è il monte in somma, e dirupato.

SCOSCIARE. *Guastar le coscie, o slogarle.* Lat. *coxas luxare.* Gr. ἰσχία ἐξαρθρᾶν.

§. *In signific. neutr. pass. vale Allargare smisuratamente le cosce in guisa, ch' elle si slughino. But. Inf.* 17. Perchè l' uomo si scoscia, cioè, che più tema di cadere, che prima.

SCOSCIO. *Scoscendimento, Precipizio.* Lat. *praecipitium.* Gr. κατακρημνός. *Dant. Inf.* 17. Allor fu' io più timido allo scoscio. *Fiamm.* 6. 8. Acciocchè essi, più abbandonandosi a lui, caggiano in maggiore scoscio.

SCOSSA. *Verbal. da Scuotere: Scotimento, Lo scuotere.* Lat. *concussus.* Gr. τίναγμα. *Dant Inf.* 27. Questa fiamma stasia senza più scossa. *Fior. Ital. D.* Questa favola reca Dante in figura d' una scossa, che sentì nel Purgatorio dicendo. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui s' andava con le gambucce spenzolate a mezze la banda combattendo, e disguazzando, e quello cotanto, che dicava, io diceva non molte volte, come se dicesse uno madalale, secondo le scosse, che avea, che non erano poche.

§. I. *Scossa, diciamo anche a Pioggia di poca durata, ma gagliarda.* Lat. *imber repentinus, ac vehemens.* Gr. ὄμβρος αἰφνίδιός τε, καὶ σφοδρός. *Varch. Ercol.* 291. Spiovuto ch' e' fa una grossa acqua, non andò molti passi, ch' e' ne venne un' altra scossa delle buona. *E stor.* 11. 358. Se non che il tempo si rabbuiò in un subito, e ne venne repentinamente una grandissima scossa di acqua, era agevol cosa, che quel dì si facesse una zuffa campale. *Lasc. madr.* 7. Per le gran scosse d' acqua, e gran rovesci.

* II. *Scossa, T. de' Cavallerizzi, Tirata di briglia, o di cavezzone.*

† * SCOSSARE. *Fare scossa, Scuotere. Poliz. Orf. att.* 2. [*Fir.* 1814.] Come vidi sua vista più che

umana Subito mi scossò sì 'l core in petto, Che mia mente d'amor divenne insana.

SCOSSETTA. *Dim. di Scossa; Piccola scossa.* *Malm.* 10. 8. E data una scossetta, come i cani, La lancia chiede, brando, piastra, e maglia.

** SCOSSIO. *Quello strumento, con cui si rompe il lino. Maciullo. Cavalc. Specch. cr.* 179. Questo lino fu macerato nell'acqua delle molte tribolazioni, fu rotto allo scossio della colonna [*un altro testo legge* scossoio].

SCOSSO. *Add. da Scuotere.* Lat. *excussus, spoliatus.* Gr. ἐκτετιναγμένος, ἀποδυθείς. *S. Gir. Pist.* Il fortissimo cavaliere dee sempre stare nella schiera, e cercare cagione, perchè la sua virtù scossa risplenda. *Alam. Gir.* 15. 17. Ivi un buon cavalier, che plora, e geme ec. Truovano e più ferito, e d'arme scosso (*cioè privo*). *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Tener con gli alamanti il naso scosso.

† ** §. *Per Voto, Diserto, come a dire, che se fa stessa fuori ogni cosa; ma è V. A. Fr. Giord.* 89. Or io se' voto com'una bolgia scossa, che nè lettera sai, nè scienza, nè dottrina nulla non studiasti mai. E Gesù Cristo partendosi di questo mondo da noi, volleci lasciare non così scossi, non così orfani: e però ordinòe questo Sacramento nella cena allato alla passione [*l'annotatore spiega* Scossi, *forse la stessa che scorsi, privi di qualsisia cosa, senza niente*].

(*) SCOSTAMENTO. *Discostamento, Allontanamento.* Lat. *abscessio, amotio.* Gr. ἀποχώρησις. *Il Vocabol. nella voce* CESSO, *per Allontanamento* §. I.

SCOSTARE. *Discostare; e si usa nell'att. e nel neutr. pass.* Lat. *recedere.* Gr. ἀναχωρεῖν. *Bocc. nov.* 85. 2. Se io dalla verità del fatto mi fossi scostare voluto. *Amet.* 44. Li quali tanto dal muro colla loro ampiezze si scostano, che non togliendo luogo a chi sedesse, largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni. *Dant. Par.* 19. Che dal fianco dell'altre non si scosta. *Franc. Sacch. nov.* 67. Messer Valore gnota costui, e scostagli la mano da se. *Vit. S. M. Madd.* 57. Or fu mai garzono, che si scostasse dal mondo, e volesse incominciare a fare penitenzia, che al primo passo non gli convenisse rappresentare sotto questo gonfalone? *Galat.* 32. Nondimeno per non iscostarci dal costume degli altri, diciamo loro ec.

SCOSTATO. *Add. da Scostare; Allontanato.* Lat. *recedens, semotus.* Gr. ἀναχωρήσας. *Bocc. nov.* 60. 13. In un medesimo punto ec. fu toso il doglio, ed egli scostatovi, e la Peronella tratto il capo del doglio. *M. V.* 8. 19. Si raccolsono nel castello, che era alla marina, alquanto scostato dalla terra. *Cr.* 6. 26. 1. Le cipolle maligne si piantano ec. non per pertugio, scostato per un piede l'una dall'altra. *Vit. S. M. Madd.* 84. Quando la gente fue partita, e scostata la Donna nostra ec. vennono appiè della croce.

* SCOSTUMATAGGINE. *Scostumatezza.* Bocc. Com. Inf.

SCOSTUMATAMENTE. *Avverb. Sconvenevolmente, Senza creanza, Contra 'l buon costume.* Lat. *indecenter, inhoneste, immoderate.* Gr. ἀπρεπῶς, ἀγρίως, ἀμέτρως. *Pass.* 93. Anzi più si studiava scostumatamente, facendo maggiori bocconi.

SCOSTUMATEZZA. *Scostume.* Lat. *malus mos, immodestia, immoderatio, rusticitas.* *Galat.* 82. Così lo schernarti e' pericoli della scostumatezza rende altrui temperato, e costumato.

(*) SCOSTUMATISSIMO. *Superl. di Scostumato. Pros. Fior.* 3. 4. O tempi! o costumi! tempi dico intemperantissimi, e costumi scostumatissimi!

SCOSTUMATO. *Add. Privo di buon costume, Malcreato.* Lat. *inhonestus, male moratus, insolens.* Gr. ἀσέλγαινος, φαῦλος, ἄγροικος. *Bocc. nov.* 8. 3. Colui è più caro avuto, e più da' miseri, e scostumati signori onorato ec. che più abbominevoli parole dice, o fa atti. *E nov.* 60. 7. Trascurato, disubbidiente, e scostumato. *E nov.* 83. 1. Lo scostumato giudice Marchigiano, di cui ieri vi novellai, mi trasse di bocca una novella di Calandrino. *Galat.* 6. Chi di piacere, o di dispiacere altrui non si dà alcuno pensiero, è zotico, e scostumato, e disavvenente.

SCOSTUME. *Mal costume, Mala creanza, Scostumatezza.* Lat. *malus mos.* Gr. κακὸς ἦθος. *But.* Questo finge l'autore a dimostrare, che nello 'nferno è ogni immondizia, e ogni scherno, e scostume, e divisione. *Franc. Sacch. nov.* 107. Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare, e non fa la ragion del compagno.

*** SCOTANO. *Rhus cotinus Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli legnosi, con la scorza bruna; i rami tortuosi, le foglie semplici, ovato-rotonde, lisce, di un odore aromatico, i fiori piccoli, alquanto bianchi, numerosi, a pannocchia, le brattee capillari. Fiorisce nel Giugno, e nel Luglio, ed è indigena delle Alpi.* Gallizioli.

SCOTENNARE. *Levar via la cotenna.* Lat. *cutem detrahere.* Gr. ἀποδέρειν. *Cant. Carn.* 434. Questi a lavar, questi a tagliar son buoni, Questi altri a scotennare. *Dav. Colt.* 165. Scotenna un pezzo di cornesecca ec. *Bern. Orl.* 2. 24. 45. Urta per mezzo alla nimica gente, E quello svena, e quell'altro scotenna. *Morg.* 27. 75. E questo, e l'altro, e poi quello scotenna.

*** §. *Scotennare. T. degli Agric. Scoticare. Levare la cotenna ad un prato.* Gagliardo.

SCOTENNATO. *Sust. Quella parte del grasso, che spicca dal porco colla cotenna.*

SCOTENNATO. *Add. da Scotennare.* Lat. *cui cutis detracta est.* Gr. ἀποδαρθείς.

*** SCOTENNATOIO. *T. degli Agric. Stromento di ferro in forma di zappa ad uso di scotennare.* Gagliardo.

*** SCOTICARE. *V.* SCOTENNARE §. Gagliardo.

SCOTIMENTO. *Lo scuotere.* Lat. *concussus, motus, tremor.* Gr. σεισμός, τίναγμα, τρόμος. *M. V.* 3. 48. Nel cui scotimento per la notte, e per le rovine d'ogni parte pochi ne poterono campare.

SCOTITOIO. *Reticina, o Vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro per iscuotersi dall'acqua. Ant. Alam. rim. son.* 78. Io porto indosso un così strano mantello, Che mai barbier v'affilerìa rasoio, E servirebbe per iscotitoio, Sicch'io ne involto, come un fegatello. *Bellinc. son.* 265. Mantello, Che vale ogni danaio per baratello, O farne scotitoio per la 'nsalata.

† SCOTITORE. *Che scuote.* Lat. *excussor. Esp. Salm.* Scotete la polvere de' vostri piedi; e così possono esser detti scotitori. *Salvin. disc.* 1. 24. Nettuno scotitor della terra. *Tass. Amint. prol.* Che [*Amore*] fa spesso cedere di mano a Marte La sanguinosa spada; ed a Nettunno, Scotitor della terra, Il gran tridente.

† * SCOTITRICE. *Verbal. femm. di Scotitore. Salvin. Batrac.* Ma prestissimo Minerva Di guerra scotitrice manderemo, E Marte; che da pugna il sottarranno Benchè gagliardo ei sia.

* SCOTO. *T. de' Mercadanti. Spezie di drappo spinato di stame, così detto, perchè sul principio il migliore veniva dalla Scozia.*

SCOTOLA. *Stromento di legno, o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca.* Lat. *spathula.* *Cr.* 3. 15. 9. Se 'l tempo sarà umido; con molti panni scaldato al fuoco [*il lino*] si prepara

olla gramola, e con iscotole la mondificazione si compie.

* §. Scotola, *T. de' Solinoj. Strumento composto di un grosso cilindro di legno con due perni di ferro, che vi fermano e girano nelle staggi d' una spezie di sedia, che gli sovrasta. In questa è fitta una lunga pertica, che serve di manico per fare scorrere innanzi, e indietro il cilindro per consolidare il terreno come si fa colla mazzeranga.*

SCOTOLÀRE. *Battere colla scotola il lino.* Lat. *excutere*. Gr. *ἐκτινάσσειν*. *Malm.* 11. 55. E col colsol da Pedrolin di legno Su pel capo gli scuotola i capelli [*qui per similit.*].

SCOTOLATO. *Add. da Scotolare.* Lat. *excussus*. Gr. *ἐκτετιναγμένος*. *Buon. Tanc.* 5. 7. Sono i capelli della Tancia mia Morbidi come un lino scotolato.

, SCOTOLATURA. *T. degli Agricoltori. Lisca cadata dal lino e dalla canapa per l' azione della Scotola. Gal. fort. facc.* 69. E se tra la terra s' impasterà pula di grano o altre biade, fieno trito, paglia battuto, resti di scope, scotolatura di lino o canape, sarà buonissimo. *Pezzana*.

SCOTOMÀTICO. *Che patisce di scotomia. Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Item allo scotomatico da' a bere ec. radi il capo ec.

SCOTOMÌA. *Vertigine tenebrosa con difficultà di reggersi in piedi.* Lat. *scotoma*. Gr. *σκότωμα*. *Volg. Ras.* Tosto avrà scotomia, o vertigine, cioè cotale tenebrosità, ed avvolgimento, come se il mondo s' aggirasse intorno intorno. *M. Aldobr.* 209. Vale ancora questa polvere contro difetto di viso, e contro scotomie.

SCOTTA. *Il Siero non rappreso, che avanza alla ricotta.*

§. *E Scotta, in termine di marineria, è quella Fune principale attaccata alla vela, la quale allentata, o tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio. Ar. Fur.* 18. 143. E chi a meinare, e chi alla scotta è buono.

(ª) SCOTTAMENTO. *Scottatura, Lo scottare.* Lat. *adustio*. Gr. *ἐπίκαυσις*. *Red. Cons.* 1. 280. Siccome per iscottamento di ferro infocato, o di acqua bollente, son prodotte alcune vescichette nella cute ripiene d' acqua, nominate idatidi.

(ª) SCOTTANTE. *Che scotta.* Lat. *exurens*. Gr. *κατακαίων*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 361. Ma che possono sentire, *dice egli*, gole lastricate, da' cibi scottanti mortificate, e incallite!

SCOTTÀRE. *Far cottura col fuoco nel corpo dell' animale.* Lat. *adurere, exurere, ustulare*. Gr. *ἐπικαίειν*. *Men. Sat.* 4. Pian, ch' ei mi scotta: a quei cocenti odoro, Filli, la tua beltà

§. I. *E per similit. si dice del Recare altrui nocumento gagliardo, travaglio, o dispiacere eccessivo. Tac. Dav. vit. Agr.* 393. Alleggerì le riscossioni de' grani, e altri tributi, tolto via quello, che più scottavano, inventate per mera barratteria.

§. II. *La soglia scotta, o simili, si dice di Coloro, che stanno ritirati per debiti, o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo. Malm.* 3. 41. Da sette volte in su s' è giù condotta Fin alla soglia, ma quel sasso scotta.

§. III. *Chi si sente scottar tiri a se i piedi, o le gambe, o simili; maniera proverb. colla quale si accenna, che ciascuno dee pensare alla propria difesa; e si usa ancora quando si riprende in generale alcun vizio, perchè taluno, che ne sia macchiato, s' emendi. Red. lett.* 1. 71. Chi poi si sentirà scottare, tirerà le gambe a se.

SCOTTATO. *Add. da Scottare.* Lat. *ustulatus, exustus*. Gr. *ἐκπυρωθείς*. *Car. lett.* 2. 30. Egli è tanto scottato dagli obblighi passati ec. che malvolentieri si lascerà ridurre a questo atto [*qui figuratam. nel signific. del §. I. di Scottare*].

SCOTTATURA. *Lo scottarsi, e la Parte scottata.* Lat. *exustio*. Gr. *ἔγκαυσις*. *Segn. Mann. Nov.* 28. 1. Non dice distintamente nè veleni, nè squarci, nè scottature, nè qualunque altro di que' supplizj, che danno ai rei sulla terra i tormentatori.

SCOTTO. *Il Desinare, o la Cena, che si mangia per lo più nelle taverne.* Lat. *coena, prandium*. Gr. *δεῖπνον, ἄριστον*. *M. V.* 2. 56. I Romei, volendo seguire loro cammino, lasciarono i danari de' loro scotti sopra le mense. *Franc. Sacch. nov.* 69. In tutte le terre passate non guadagnò soldi venti, che gli scotti gli erano costati più di cento avanzato. *Cron. Morell.* 241. Dove prima standone a scotto i fratelli, egli sciolacquato, partito da loro ec. n' diventò il più assegnato uomo del mondo [*qui vale: stando alla stessa mensa, a comune*]. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Tu sarai quel, che a te medesmo Sottrarrai la propina dello scotto. *E appresso:* Davan conti di scotti, Che parean fornaciej.

† §. I. *E Per lo pagamento, che si fa della stessa cena, o altro mangiamento.* Lat. *symbolo*. Gr. *συμβολαί*. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. E posto man sull' un de' piatti D' argento, ur questo fie, mi volsi, e dissi, Lo scotto di stasera.

, §. II. *Scotto per Pagamento in moda assoluto. Pucc. Centil. C.* 82. *st.* 9. E infino a questo giorno per iscotto Dugento mila fiorin d' oro avuti Avie di Pisa e Lucca. *Monti*.

† §. III. *E figuratam. Dant. Purg.* 30. E tal vivanda Fosse gustata senza alcuno scotto Di pentimento. *But. ivi:* Alcuna volta scotto si piglia per la vivanda, e alcuna volta per lo pagamento. *Galat.* 67. Perciocchè il tacersi colà, dove gli altri parlano a vicenda, pare un non voler metter su la sua parte dello scotto.

§. IV. *In proverb. Pagar lo scotto, vale Far la penitenza del fallo.* Lat. *luere poenas*. Gr. *τιμωρίαν δοῦναι*. *Tratt. Intend.* Mangionno i morselli grassi, onde pagheranno molto duro scotto nell' altro secolo. *Franc. Sacch. Op. div.* 145. Chi non vuole combattere con queste, e vuole stare con loro in pace ne' diletti, conviene a mal suo grado, ch' egli paghi lo scotto. *E più sotto:* Adunque Iugurta del diletto del mondo pagò lo scotto. *E più sotto:* Adunque costui, volendo col demonio menare sua vita, pagò lo scotto. *Morg.* 11. 43. E pagherai lo scotto Di quel, ch' hai fatto, con affanni, e pene. *Malm.* 5. 55. Quello suo landra ha da pagar lo scotto.

* SCOTTOBRUNZO. *V. A. Forse lo stesso che Sceccobrina; Figuraccia. Bocc. Com. Inf.* Nè vo' dir de' Cappuccini, co' quali, o a babbuini, o a scottobrunzi simiglianti si fanno.

, SCOVACCIÀRE. *La Crusca non ha migliore autorità alla voce Scovare, cacciar dal cava.* Franzesi cap. *Amati*.

SCOVÀRE. *Cavar del covo; e si dice di fiere.* Lat. *e cubili, vel lustro educere*. Gr. *ἐκ κοίτης, ἐκ σπηλαίου ἐξάγειν*.

§. I. *E per similit. vale Scoprire. Buon. Tanc.* 3. 2. Eh Cosa, oramai tu se' scovata.

† §. II. *Figuratam. Scavare gli andamenti i fatti d' alcuno vale, Ricercare, e Ritrovare le sue operazioni; ed è modo basso.* Lat. *actarum alicujus subodorari*. *Salvin. Iliad. l.* 1. *v.* 823. Io nulla cerco D' intendere da te nè ritrar nulla; Nè scovo i fatti tuoi: onde assai queto Tutte le cose, che tu vuogli, ordisci.

SCOVERCHIÀRE. *V.* SCOPERCHIARE.
SCOVERCHIATO. *V.* SCOPERCHIATO.
SCOVERTA. *V.* SCOPERTA.
SCOVERTAMENTE. *V.* SCOPERTAMENTE.

SCOVERTO . *V.* SCOPERTO.
SCOVERTURA . *V.* SCOPERTURA.
SCOVRIMENTO . *V.* SCOPRIMENTO.
SCOVRIRE . *V.* SCOPRIRE .
SCOVRITURA . *V.* SCOPRITURA .

* SCOZIA . *T. degli Architetti. Membro incavato come un mezzo anello, e perciò si chiama anche Navicella. Egli è particolarmente affisso alle basi, ove si mette tra i Tori, e gli Astragali. Si pone ancora talvolta al di sotto del gocciolatojo della Cornice dell' Ordine Dorico.*

SCOZZARE . *Contrario d' Accozzare; e si dice per lo più delle carte da giuocare, quando si mescolano, levandole dall' ordine loro.* Lat. *sejungere*. Gr. *ἀποζευγνύναι*.

SCOZZONARE. *Domare, e Ammaestrare i cavalli, e l' altre bestie da cavalcare.* Lat. *domare*. Gr. *δαμᾶν*.

§. *E per metaf. Dirozzare alcuno non pratico, Scaltrire.* Lat. *informare, imbuere*. Gr. *παιδεύειν*. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora con vocabolo cavato da' cozzoni da' cavalli scozzonare, e con voce più gentile, e usata da' compositori nobili, scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, e sagace.

SCOZZONATO. *Add. da Scozzonare.*

§. *Per metaf. vale Scaltro, Accorto, Avveduto.* Lat. *cautus, versutus*. Gr. *πάλαμβος, φρόνιμος*. *Zibald. Andr.* 67. Chi nasce in Iscorpio, fia ardito, e scozzonato in tutti i suoi fatti. *Morg.* 17. 9. Era il Soldato non molto scozzonato. *E* 22. 125. E 'ndovinossi, ch'era scozzonato, E le malizie conosce di Gano.

✝ * SCOZZONATORE . *Che scozzona. Più comunemente si dice Scozzone. Segner. Incr.* 1. 24. 10. L'idea di quell' opera artificiale, non è ne' cavalli stessi; è nel cavallerizzo, è negli scozzonatori, e cozzatori, ec.

* SCOZZONE. *T. de' Cavallerizzi. Nome, che si dà a Coloro, i quali cominciano a cavalcare un Cavallo non ancora avvezzo al freno, per domarlo.*

✝ ** SCRALLA. *Specie di giuoco antico. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 26. Si pongono per prelati, e per rettori tali fanciulli per rispetto di parentado, e di pecunia, che più volentieri giocherebbero nella piazza con li altri fanciulli alla scralla, che non stanno nella Chiesa all' uffizio .

SCRAMARE. *V. A. Esclamare.* Lat. *exclamare*. Gr. *ἀναβοᾶν*. *G. V.* 12. 18. 6. E 'l nostro poeta Dante Alighieri scramando contro al vizio dell' incostanza de' Fiorentini ec. disse tra l' altre parole.

✝ SCRANNA. *Cisranna, Sedia.* Lat. *scamnum*. *Tass. Am.* 1. 2. Le scranne, le lettiere, e le cortine, E gli arnesi di camera e di sala, Han tutti lingua e voce.

✝ §. I. *In proverb. Sedere a scranna, vale Far da giudice, Sentenziare. Dant. Par.* 19. Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, Per giudicar da lungi mille miglia Con la veduta corta d' una spanna !

✝ §. II. *Similmente in proverb. Sedere a scranna, vale Comandare. Malm.* 6. 7. Ed oprar, che Baldon resti chiarito, Che ambisce in Malmantil sedere a scranna.

✝ §. III. *E figuratam. Gr. S. Gir.* 21. Davit disse: benavventurato è quegli, che non andrà al consiglio de' felloni, e non istarà nella via de' peccatori, e non sederà nella scranna di pistolenza (*qui Lat.* cathedra; *lo stamp. ha* cattedra *in vece di* scranna) .

SCREATO. *V.* SCRIATO.

✝ SCREDENTE. *Add. Non credente, Discredente.* Lat. *infidelis, incredulus*. Gr. *ἄπιστος*. *Tes. Br.* 2. 25. Sicchè l' uno era in paura, e in dubbio, e l' altro era iscredente. *Mor. S. Greg.* Ora se questi cotali sono tanto scredenti, che non vogliano tenere ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 13. Tu conosci, ch' io non per malizia sono iscredente di questo Sagramento .

§. *Per Contumace, Disubbidiente.* Lat. *contumax*. Gr. *ἀπειθής*. *Tes. Dov. ann.* 1. 14. I soldati d' insegna delle due legioni scredenti, stanziati a' Cauci, nominciarono a levare in capo [*qui il T. Lat. ha* discordiam] .

SCREDENTISSIMO. *Superl. di Scredente. Libr. Pred.* L' ebreo si mantiene un popolo scredentissimo .

SCREDERE. *Non creder più quel, ch' s' è creduto una volta.* Lat. *non credere, fidem amplius non habere*. Gr. *ἀπιστεῖν*. *Filoc.* 5. 212. Cominciò ad ingegnarsi di farmi scredere ciò, che io per lo sospirare aveva pensato. *Guid. G.* Ulisse con sue parole ornate pacificòe con lui il popolo, e fece loro scredere le predette cose. *But. Purg.* 7. 1. Nè bene crede, nè bene screde .

SCREDITARE. *Levar il credito: Contrario d' Accreditare.* Lat. *alicui detrahere, nomen imminuere*. Gr. *διαβάλλειν*. *Viv. disc. Arn.* 54. All' incontro si screditeranno sempre più, quanto più ec. avranno spogliate, e sprovvista la medesima spalla d' Arno. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Quivi barbassori Batteresi i fianchi, e screditando questa, Dalle passate fiere dir carote, E scaricar miracoli.

SCREDITATO. *Add. da Screditare.* Lat. *fama imminutus*. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. A quelle, che scoriate di mieno, A quelle, che smontate di colore, A quelle, che svanite di sapore Vanieser difettate, E però screditate, Provveggasi argomento, che l' aiuti. *E* 3. 2. 8. Donde ha s' fatto venir di sotterra Così straccione, e frusto, e screditato 'N no pasto il pollo freddo. *E* 3. 2. 12. Gira, e rigira in sommo screditato .

* SCREDITEVOLE. *Che non ha credito, Che non è degno di credito.* Cron. Morell.

SCREDITO. *Sust. Contrario di Credito.* Lat. *famae imminutio, malum nomen*.

SCREMENTO. *Escremento.* Lat. *excrementum*. Gr. *περίττωμα*. *Varch. Lez.* 24 Si serve talvolta infino degli scrementi, e vilissime superfluità in qualche uso o utile, o necessario .

✝ (*) SCREMENZIA. *Schirantia, Squinanzia.* Lat. *angina*. Gr. *συνάγχη*. *Salvin. disc.* 1. 434. Onde comparito egli in pubblico colla gola fasciata non disse verbo, accagionandone una scremenzia, o infiammazione di fauci; ma i suoi emuli, beffando, dissero non essere quella angina, ma ec.

✝ ** SCREPARE. *Meno usato che Screpolare. Pallad. cap.* 40. *tit.* Come si succorra alla stufa, e malta, se ella screpano .

(*) SCREPAZZARE. *Sembra lo stesso, che Scoppiare, Crepare.* Lat. *crepare, disrumpi*. Gr. *διαλακεῖν*. *Pataff.* 6. Il gozzo volei indietro, e screpazzai [*nel Testo del Ghigi si legge questo esempio nel cap. 9. e il comento spiega,* Screpazzare, *Sghignazzare*].

SCREPOLARE. *Neutr. Crepolare, Fendersi, Aprirsi, Cominciare a crepare.* Lat. *findi, fatiscere, hiscari, rimas agere*. Gr. *σχίζεσθαι*. *Buon. Tanc.* 2. 5. Che la terra ha perduto ogni alimento, E screpolati con sino a' pantani. *Red. Ins.* 63. I marzolini, prima che bachino, in molti luoghi screpolano, e si fendono.

* §. *Screpolare, dicono i Pittori, e gli Architetti d' un vizio di certa calcina, con la quale si fanno intonachi per dipignere a fresco, e per coprire facce, e mura d' edifici; poichè cotale intonaco s' apre, e fende in diverse parti, il che fanno anche le mestiche, e*

imprimiture di tele, o tavole, o mura per dipignere, o vaglione de' composti non adottati a tale effetto. Voc. Dis.

SCREPOLATO. *Add. da Screpolare*. Lat. *fissus, rimosus*. Gr. *διεσχισμένος, ἀλεξιθερμώδης*. *Salvin. disc.* 1. 419. Sieno come sgraffiati, e screpolati, che abbiano le pelle stracciata.

SCREPOLATURA. *Crepatura, Fessura, Pelo, nel signific. del* §. VI. Lat. *rimula, fissura*. Gr. *σχίδος*.

SCREPOLO. *Screpolatura*. Lat. *rimula, fissura*. Gr. *σχίδος*. *Red. Ins.* 83. Su quegli screpoli, e su quelle aperture [*de' morsolini*] dalle mosche, e da' moscherini son partorite l' uova, ed i bachi.

SCRESCERE. *Contrario di Crescere; Scemare*. Lat. *decrescere*. Gr. *μειοῦσθαι*. *Franc. Barb.* 123. 20. E tanto iscresce l' onor di costei, Quanto per lei Eccoò temmo di picciol valere.

* SCRESPARE. *Disfar le crespe di una cosa increspata; contrario d' Increspare*. *Vallisn.* Se si torna a tirare all' ingiù l' intestinetto, ec. quanto più s'allunga e si screspa, tanto più l' osso resta indietro.

SCREZIA. *V. A. Screzio*. Lat. *discordia, dissidium*. Gr. *ἔρις*. *Dittam.* 2. 24. E perchè col marito prese screzia. *Dep. Decam.* 106. Per tor la fatica del cercarne in Farin Uberti, che screzio, e screzia ancora disse all' usanza antica.

(*) SCREZIARE. *Macchiare con più colori, Fare screziato*. Lat. *variegare*. Gr. *ποικίλλειν, ψωπαίνειν*. *Il Vocabol. nella voce* SGORBIARE.

SCREZIATO, *e* SCRIZIATO. *Di più colori*. Lat. *varius, versicolor*. Gr. *πολύχρους*. *Bocc. nov.* 10. 2. Colei, la quale si vede indosso li panni più screziati, e più vergati, e con più fregi, si crede dover essere da molto più tenuta, e più, che l' altre, onorata. *E nov.* 3. Queste così fregiate, così dipinte, così screziate, o come statue di marmo, mutole, ed insensibili stanno, e sì rispondono, se sono addomandate, che molto sarebbe meglio l' avere taciuto. *Dep. Decam.* 107. E intese, come noi crediamo, l'Pampinea *donne screziate, e panni screziati* fatti con fregi, o di pezzi, o liste di più colori. *Tac. Dav. ann.* 6. 120. Tutti scrivono esser quest' uccello sagrato al sole; nel becco, e penne screziate diverso dagli altri [*il T. Lat. ha distinctu pinnarum*]. *E stor.* 5. 370. Vele fatte di sopravveste screziate di bei colori a veder vaghe [*il T. Lat. ha versicoloribus*].

† SCREZIO. *V. A. Cruccio, Discordia, Scisma*. Lat. *discordia, contentio, dissidium*. Gr. *ἔρις, τὸ διαφέρεσθαι*. *Bocc. nov.* 72. 16. La Belcolore venne in iscrezio col sere. *Fr. Iac. T.* Quando nella contrada Aggiace alcun castello, 'N istante metti screzio fotra frate, e fratello. *Dittam.* 1. 7. Spento ogni mio pensier, che muove screzio, E dubbio al mio andar, subito presi Consiglio tal, del qual ancor m' è prezio.

§. *Per Varietà di colori, o di fregi*. *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Se 'l vestir porn, o tutto screzj, e tresche, S' all' usanza, o fuor d' uso ec.

** SCRIATELLO. *Dim. di Scriato*. *Alleg.* 223. Dall' altra banda se ve ne capitasse un altro male assettato, scriatello, affemminuzzo, di magra presenza ec.

SCRIATO, *e* SCREATO. *Add. Venuto su, o Cresciuto a stento, Di poca carne, Debole*. Lat. *minutus, gracilis*. Gr. *ἰσχνός, λεπτός*. *Cron. Morell.* 301. Nacque a Giovanni il secondo figliuolo maschio ec. e perchè era molto minuto, e scriato, credendo non vivesse, il feci battezzare il dì medesimo in santo Giovanni. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Gli screati libricoli e sentenze, E saggi detti in abbreviatura Ristretti, anzi rattratti a mo' di punti.

† §. *Scriato detto delle cose vale Scemato, Indebolito, Diminuito nel suo essere*. *Dav. Mon.* 120. La villanella usata a vendere la sua serqua dell' uova un sese di dodici once, vedendolei in mano sì scriato, e ridotto a un' oncia ec.

SCRIBA. *V. L. Scrivano, Scrittore*. Lat. *scriba, scriptor*. Gr. *γραφεύς*. *Dant. Par.* 10. Ch' a se ritorce tutta la mia cura Quella materia, ond' io son fatta scriba.

§. *Scribi, si dissero anche i Dottori della legge Giudaica*. Lat. *scribae*. *Fr. Iac. T.* 5. 16. 3. Or non sei tu di questi can Iudei, Ed ancor degli Scribi, e Farisei, Che ci hanno morto Gesù Nazareo, E 'n sulla croce l' hanno conficcato! *Segn. Conf. instr.* Dicevano quegli Scribi calunniatori, e dicevano bene, ancorchè non intendessero ciò, che dicevano.

* SCRICCHIARE. *Scricchiolare; Far quel piccolo crepito di cosa secca e dura, che voglia rompersi*. *Salvin. Tref.* E la gravosa terra scricchiò squarsato dalla punta di Nettunno a tre denti.

SCRICCHIOLARE. *Si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto nell' essere sforzata, o nello schiantarsi*. Lat. *crepitare*. *Malm.* 1. 73. Scricchiola sempre la più trista ruota [*qui è detta proverbiale, di cui v.* RUOTA §. II.].

SCRICCHIOLATA. *Suono, o Rumore, che fa alcuna cosa nello scricchiolare*.

† SCRICCIO, *o* SCRICCIOLO. *Motacilla troglodytes*. *T. degli Ornitologi*. *Piccolissimo uccelletto solitario che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi, e le buche degli alberi, forse così detto dal suo verso, e dal suo latino, che fa Cric, e dicesi con altro nome Forasiepe, Re di macchia, ed in alcuni luoghi d' Italia Reatino, Regillo, Reillo*. Lat. *passer troglodytes*. Gr. *τρωγλοδύτης*. *Morg.* 25. 306. Perocchè tiene aperta per natura La bocca, quando di sonno ha capriccio, E lascia addormentarsi dallo scriccio. *Lor. Med. canz.* 18. 3. Foro macchie come scricci, Mangio pampani, e viticci. *Ciriff. Calv.* 2. 68. Vedendo percosso Esser da quel che non prezzava un picciolo, Perocchè allato gli pare uno scricciolo [*qui per similit.*]. *Ricett. Fior.* 85. Ardonsi molti animali, come gli spinosi, gli scriccioli, e le rondini. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E far sì, che paesi, e non alieggi Scricciol tra siepe, e siepe.

* §. *Essere uno Scricciolo, dicesi per similit. d' Una persona giovane, e piccola*. Salvin. Fier. Buon.

SCRIGNA. *V. A. Scrigno*. Lat. *scrinium*. Gr. *αρβύλιον*. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 10. E serrati nelle scrigne Auro, argento e gemme care.

SCRIGNETTO. *Dim. di Scrigno*.

SCRIGNO. *Quel rilevato che hanno sulla schiena i cammelli, e gli uomini gobbi*. Lat. *gibbus*. Gr. *κυρτός*. *Volg. Ras.* Quando lo scrigno si comincia a fare, si debbono dare le maggiori pillole degli ermodattili. *Tes. Br.* 5. 46. E molto temono [*i cammelli*] acre, e grande freddo, e 'l grande scrigno, ch' egli hanno sul dosso, gli Arabi, che gli tengono, fendono la pelle per mezzo la schiena, e scarticanlo infino al terzo della coste, e cavano quello scrigno, ch' è tutto grasso, e quello insalano, e serbanlo molto, e condiscono loro vivande. *Morg.* 19. 93. Morgante diè di morso nello scrigno, E tutto lo spiccò con un boccone. *Bemb. Asol.* 1. 98. Quando avviene per alcun caso, che sopra lo scrigno dell' uno [*cammello*] le soma di due pongono i loro padroni.

§. *Scrigno, si dice anche una Spezie di forziere*. Lat. *scrinium*. Gr. *αρβύλιον*. *Nov. ant.* 74. 3. Gli fece dire a un altro, che gli voleva accomodare uno gran tesoro in molti scrigni. *Mil. M. Pol.* Più di cinquemila liofanti tutti coperti di panni ad oro, e a seta, e ciascuno

hae addosso uno scrigno pieno di vasellamento d'oro, e d'ariento. *Cr.* 5. 27. 4. Il legno del sorbo ec. molto è convenevole a lavori ec. degli scrigni, e dell'assi, e tavole.

SCRIGNUTO. *Che ha le scrigne*, *Gobbo*. Lat. *gibber*, *gibbus*. Gr. κυρτός. *Libr. Mott.* Entrando uno scrignuto in una città, nella quale era uno statuto ec. *Maestruzz.* 1. 18. Se alcuno avesse avuto grande, o piccolo, o torto naso, se scrignuto, cispo degli occhi, continua rogna, e molte altre cose. *Morg.* 18. 184. E intanto un, ch' ha veduta Quella cammella, diceva: per Dio, Ch' ell' è del Dormi ostier quella scrignuta. *Lor. Med. canz.* 71. 4. Più scrignuta è d'una chiocciola. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Resta impedito Di quella spalla, e diventò scrignuto, Che 'l diavol non l' are' riconosciuto. *Buon. Fier.* 4. 1. 9. Guardisi l' uom sol d'essere scrignuto.

§. *Scrignuto vale anche per similit. Convesso*, *Arcato*. Lat. *concavus*, *gibbus*, *gibbosus*. Gr. κυρτός, κοῖλος. *Volg. Ras.* Tutte le vene nascono dalla parte scrignuta, e colma del fegato, imperocchè il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo, e scrignuto. *Franc. Sacch. nov.* 87. Questo fu dipinto già fa più tempo per lo Re Carlo Primo, che fu magro, lungo, e col naso scrignuto. *Vit. Barl.* 34. Vulcanus, che fu un villano iscrignuto, molto disleale, e alla fine divenne fabbro per bisogno di vivere.

SCRIMA. *Scherma*. Lat. *gladiatura*. Gr. μονομαχία. *Morg.* 27. 21. Ma questa volta la scrima sua erra. *E st.* 109. Io t' ho più volte, adoprando ogni scrima, Per non saper quanta virtù in te regna, Riguardata, o mia spada tanto degna. *Buon. Tanc.* 5. 7. Ma or meco Tu non dovresti stare in sulla scrima.

§. *Per metaf. Perder la scrima*, *vale Perder la regola dell'operare*, *Escir di se*, *Non saper quel ch' un si faccia*. Lat. *a regula aberrare*. *Bern. Orl.* 1. 15. 3. In nessun' altra cosa l' uom più erra ec. Certo che nelle cose della guerra, Quivi perdono la scrima le ragioni.

SCRIMÁGLIA. *Scrima*, *Scherma*, *Schermaglia*. Lat. *propugnatio*, *defensio*. Gr. ὑπερασπισμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Fa inutile ogni scrimaglia adoperata dal valentuomo. *Zibald. Andr.* Vi oppose la scrimaglia della sua spada.

† * SCRIMINATURA. *Quel Solco in sul cranio*, *onde in due parti dividonsi i capelli*. *Bemb. Asol.* 2. 123. La quale (*treccia*) lungo il soave giogo della testa dalle radici egualmente partendosi, e nel sommo segnandolo con diritta scriminatura, per le deretane parti s' avvolge in più cerchi.

† SCRINARE. *Sciorre*, *e Distendere i capelli*; *e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *crines solvere*. Gr. πλόκαμον ἐκλύειν. *Bocc. Com. Inf.* 5. Mi piace di lasciare stare la sollecitudine, la qual pongono, gran parte del tempo perdendo appresso il barbiere, in farsi pettinare la barba ec. ed in ispecchiarsi, assimarsi, allichisarsi, scrinarsi i capelli, ora in forma barbarica, lasciandogli crescere, attrecciandogli, avvolgendosegli alla testa, e talora soluti su per gli omeri svolazzare, ed ora in atto chericile raccorciandogli.

SCRINATO. *Da Scrinare*; *Che ha i crini sciolti*, *e distesi*. Lat. *passis crinibus*. Gr. πλόκαμον ἐκλυθέντος. *G. V.* 4. 20. 6. Tutta spogliata di vestimento, e' crini del capo diligentemente scrinati, questa disse. *Pecor. g.* 18. *nov.* 2. Chiamato Guelfo suo marito, e tutta spogliata de' suoi vestimenti, e i crini del capo diligentemente scrinati, disse: niuna malìe possono essere; vieni, e usa il nostro congiugnimento.

SCRITTA. *Scrittura*. Lat. *scriptus*, *scriptum*, *scriptura*. Gr. γράμμα. *Bocc. nov.* 85. 16. Sappi, che se tu la toccherai con questa scritta, ella ti verrà incontanente dietro. *Maestruzz.* 2. 8. 3. Il terzo quando l'occulto rileva con parole comuni, con canzoni, o segni, ovvero iscritta, che è chiamata libello famoso. *E* 2. 32. 6. Non fa forza, quantochè al peccato, se alcuno o colla parola, o colla scritta, ovvero cenno, ovvero con qualunque fatto si menta.

§. I. *Per Inscrizione*. Lat. *inscriptio*. Gr. ἐπιγραφή, ἐπίγραμμα. *Dant. Inf.* 8. Sovr' esso vedestù la scritta morta! *E* 11. Ci raccostammo dietro ad un coperchio D' un grand' avello, ov' io vidi una scritta, Che diceva: Anastagio Papa guardo.

§. II. *Per Obbligo in iscritto*. Lat. *syngrapha*. Gr. συγγραφή. *Bocc. nov.* 80. 21. Siccome colui, che di ciò non avea nè scritta, nè testimonio. *E num.* 32. Fattesi loro scritte, e contrascritte insieme, e in concordia rimasi, attesero a' loro altri affari. *Franc. Sacch. rim.* 23. Carta, nè scritta non gli vale teco.

§. III. *Per Contratto di matrimonio disteso in iscritto*. *Ambr. Cof.* 1. 2. Per concluder la scritta, e 'l parentado. *E* 2. 1. Squadernaronmi La scritta del parentado. *Malm.* 4. 40. Fu volentier la scritta stabilita.

** SCRITTÁCCIO. *Peggiorat. di Scritto*. *Allegr.* 194. V' intesi, padron mio, per discrezione, Più che per lo scrittaccio, o pel sonetto.

SCRITTO. *Sust. Scrittura*. Lat. *scriptum*, *scriptus*. Gr. γράμμα. *Dant. Inf.* 19. Di parecchi anni mi mentì lo scritto. *E Purg.* 2. Tal che parea beato per iscritto. *G. V.* 9. 195. 2. Domandò loro per iscritto, e con suggello il mandato, che aveano dal loro Signore. *E* 12. 40. 2. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi. *Bocc. nov.* 80. 3. Danda a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia. *Ar. Fur.* 5. 33. Ch' ella gli avea giurato a bocca, e in scritto, Che mai non saria ad altri, che a lui, sposa.

SCRITTO. *Add. da Scrivere*. Lat. *scriptus*. Gr. γεγραμμένος. *Amet.* 70. A' versi scritti nello antico avello. *Franc. Sacch. nov.* 217. Fece una cedola scritta, e piegatola, la legò tra più zendadi. *Red. lett. Occh.* Tra' miei libri antichi scritti a penna ve n' è uno intitolato: Trattato di governo della famiglia.

(*) §. *Scritte per similit. si dice a Cose*, *in cui si scorge qualche lavorio fatto dall' arte o dalla natura*. *Pallad. Genn.* 16. Dicono i Greci, che le mandorle nascerebbono scritte, se s' aprisse il nocciolo, quando ella si pone, e così sano si togliesse il midollo.

SCRITTÓIO. *Piccola stanza appartata per uso di leggere*, *scrivere*, *o conservare scritture*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 309. Comporre nello scrittoio. *Galat.* 86. Ora che debbo io dire di quelli, che escono dello scrittoio fra la gente colla penna nell' orecchio! *Segr. Fior. Clie.* 4. 2. Si ritirava in casa nello scrittoio, dove egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti. *Capr. Bott.* 7. 140. Deh dimmi la ragione, perchè i più fanno dipingare a verde gli scrittoj, e simili stanze! *Lasc. Mastr.* 22. Guazzaletto, che fa poche parole, E molti fatti, ma nello scrittoio ec. *Burch.* 2. 1. Per che cagioni Mi cavi il tuo Burchiel dello scrittoio! *Varch. Lez.* 216. Come si può ancora vedere nello scrittoio di sua Eccellenza.

SCRITTORE. *Che scrive*, *Autore*. Lat. *scriptor*, *auctor*. Gr. συγγραφεύς. *Bocc. Concl.* 9. Ma se pure presupporre si volesse, che io fussi stato di quelle, e lo inventore, e lo scrittore, che non fui, dico, che io non mi vergognerei. *Dant. Par.* 29. Ma questo vero è scritto in molti lati Dagli scrittor dello Spirito Santo. *But. Purg.* 22. 1. Però dice: lo cantor, cioè lo scrittore dei buccolici carmi. *E altrove*: Benchè la mano sia strumento dello scritture, la mente è quella, che detta,

e ordina. *Ar. Fur.* 29. 29. Onde materia agli scrittori caggia Di celebrare il nome inclito, e degno.

§. *Per Copista, Che scrive.* Lat. *scriba, notarius, librarius.* *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 4. Ma perchè questo poco resulta, il lasceremo nell' arbitrio degli scrittori. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Tutti coloro, che fanno statuti contro alla libertà della Chiesa, sono i scomunicati, e i loro iscrittori.

* SCRITTORÌA. *Lo stesso, che Scrivaneria.* *Bemb. lett.* Mi bisognò trovarne ad imprestito per pagare la Scrittoria, veduta e promessa a mia istanza ec.

* SCRITTÒRIO. *Che serve a scrivere.* *Gab. Fir.* Schisto scrittorio.

SCRITTURA. *La cosa scritta.* Lat. *scriptum, scriptura.* Gr. γράμμα. *Cronichett. d' Amar.* 3. Venne Daniello, e ritrattò ciò che lo Re gli promettea, isponendo questa scrittura. Lesse la scrittura in questa forma: a peso, numero, e divisione.

† ** §. I. *Scrittura, diciamo anche a Quella, che si truova scritta in alcun libro, o testo.* *Dep. Decam.* 10. E se noi abbiam voluto che la Andreuccio si scriva ..... e lo Alatiel ..... e in altri luoghi di questo autore: abbiamo seguito in ciò e la scrittura di questo libro, e quella di altri, che sono molti, e buoni. *E appresso:* Si pronunzia per A Sonnacchioso, e Camarlingo, la quale scrittura trovata in alcuni testi, può esser buono indizio ec. *E* 18. Abbiamo voluto più presto seguire quella, che al sicuro si vede esser scrittura del Mannello, che questa, la qual si conosce esser opera di chi non conobbe la dependenzia di tutte queste parole del verbo, che era di sopra. *E* 23. Le qual diversità di scrittura troviamo ancora in Pietro da Perugia (*cioè*, la qual diversità di lezione troviamo nella novella di Pietro de Perugia). *E* 59. Dopo molte considerazioni pro, e contra avute, abbiamo preso di ritenere la scritture comune.

§. II. *Mettere, o Dare in iscrittura, o simili, vagliono Scrivere.* Lat. *scribere, in scripturam redigere.* *G. V.* 7. 50. 5. I compagni misono in iscrittura le parole, e le note. *Bemb. stor.* 8. 113. Ancorachè avessono la fede in iscrittura data, che lascerebbono via portarne le artiglierie, e i prigioni libererebbono.

** §. III. *Anche Recare in iscrittura.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 3. Le lingue si arrecano in iscrittura, e in iscrittura si recano principalmente a fin di perpetuare i pensieri.

§. IV. *Scrittura, assolutamente detta, per eccellenza s' intende la sacra Bibbia.* Lat. *sacri codices, scriptura.* Gr. γραφή. *Pass.* 320. La scrittura è un fiume alto e basso nel quale il lyofante vi nuota, e l' agnello il guada. *Dant. Par.* 4. Per questo la scrittura condescende a vostra facultate. *E* 12. Laonde vegnon tali alla scrittura, Ch' uno la fugge, e altro la coarta. *Cavalc. Specch. cr.* Se tu fossi occupato, e non potessi attendere a leggere tutta la scrittura. *G. V.* 8. 53. 3. Uno era messer Benedetto Guatani d' Alagna molto savio di scrittura. *Vit. S. Gio. Bat.* 189. Ragionando ancora insieme delle profezie, e delle parole della scrittura.

** §. V. *Usato in plur.* *Segn. Mann. Magg.* 7. 4. Che cosa è *ambulare* nella divina scrittura, qualor è tolto in senso più metaforico, che reale? *E* 21. 1. Quest' è l' acqua loro così chiamata in mille luoghi dalle sacre scritture. *E* 24. 2. Troverai tu però nelle divine scritture, che Iddio nella giustizia sia detto ricco? *E Giugn.* 6. 5. Non è nuovo, anzi usato nelle scritture, che talor l' astratto significhi il suo concreto.

§. VI. *Per la Libro stesso, in cui si contiene la sacra Scrittura.* *Segn. Mann. Dic.* 3. 5. Senza pigliere altro seco, che una sottana, una scrittura, un breviario ec. andò da Roma a Lisbona.

§. VII. *Scrittura, particolarmente si dice per Ciò, che si scrive ne' libri, o quaderni de' conti.* Lat. *rationes, codex dati, et accepti.* *Agn. Pand.* 40. Soli i libri, e le mie scritture, e de' miei passati allora, e poi le tenni occulte, e rinchiuse. *Alleg.* Quasi certo de' buoni effetti della scrittura del suo celebre quaderno.

* SCRITTURÀBILE. *T. de' Computisti, ec. Che dee essere scritto a libro.*

* SCRITTURÀCCIA. *Peggiorat. di Scrittura; Scrittaccia.* Magliab. lett.

SCRITTURALE. *Sust. Scrivano.* Lat. *scriba.*

§. *Per Intendente di scrittura, Maestro in iscrittura, nel signific. del* §. IV. *Menz. sat.* 2. Leggete, o scritturali, e babbuassi, Cola de' Regi più d' un libro intero.

SCRITTURALE. *Add. Di scrittura, Appartenente a scritture.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Anche di questo scritturale segno nella loro gramatica furo gl' ingegnosi ritrovatori.

(†) SCRITTURETTA. *Dim. di Scrittura.* *Galil. lett. Vol.* 5. *pag.* 159. Avrà forse V. Ecc. ricevuto sin ora un poco di scritturetta, che repentinamente mandai all' Illustr. ec.

* SCRITTURISTA. *T. de' Teologi. Interprete della Sacra Scrittura.* Cornelio a Lapide è un grande scritturista.

† * SCRIVACCHIÀRE. *Scrivere malamente.* *Aret. Talanta comm. prol.* Do d' una occhiata a le turbe, che amano; onde veggo ... chi non mangia per dispiacere, chi non dorme per letizia, chi compone versi, chi scrivecchia pistole, chi sperimenta incanti ec.

* SCRIVANERÌA. *Esercizio, e Impiego dello scrivano.* Fag. com.

† SCRIVANO. *Che tiene scrittura nel signific. del* §. VII. *Vit. Plut. P.* 3. 25. Egli riprendeva gli scrivani, che non facevano ben l' ufizio. *Franc. Barb.* 260. 22. Fa le cose attornare ec. Allo scrivan da loco. In galea tutte queste Cose stanno ben preste ec.

† §. I. *Per Copiatore, Copista.* Lat. *amanuensis, librarius, scriba.* Gr. βιβλιογράφος. *Borgh. Orig. Fir.* 222. Mentre lo cercano liberare da un piccolo errore, se fu per suo, e non del suo scrivano ec. lo precipitano in un grandissimo.

† §. II. *Per Scrivente, Che scrive.* Lat. *scribens.* Gr. γράφων. *Fr. Iac. T.* 3. 3. 5. E Dio è lo scrivano, Ch' aperta ha la mano. *Ovid. Pist.* 42. Conciossiacosachè, mentre che io dettando la presente lettera, a me scrivano sia pervenuta manifesta novella, che il mio dolce marito è morto.

** §. III. *Scrivano, in Marineria, È un commesso che viene posto sul bastimento dal negoziante cui esso appartiene, per tener conto e stare in attenzione onde niente venga distratto, o dissipato a danno del proprietario.* Stratico.

† SCRIVENTE. *Che scrive.* Lat. *scribens.* Gr. γράφων. *Lab.* 3. Alla presente opera della sua luce sì fattamente illumini il mio intelletto, e la mano scrivente regga, che ec. *Galat.* 36. Affermando che cotale era il principio delle lettere de' Latini nomini scriventi al comune foro di Roma: alla ragion de' quali chi andasse dietro ec.

† SCRÌVERE. *Significare, ed esprimere le parole co' caratteri dell' alfabeto.* Lat. *scribere, exarare.* Gr. γράφειν. *But. Purg.* 26. 1. Scrivere è invergare le carte, imperocchè si fanno nella carta le lettere a riga a riga, come si fanno le verghe nel panno. *E altrove:* Mal fa chi scrive, se non iscrive aperto, sicch' e' s' intenda. *Dant. Par.* 5. Sì cominciò Beatrice questo canto: ... Lo maggior don, che Dio per sua larghezza ec. Così Beatrice a me, com' io scrivo. *E* 18. Ma tu, che sol per cancellare scrivi, Pensa ec. *Petr. son.* 221. Alla

mano, ond' io scrivo, è fatta amica A questa volta. *Bocc. nov.* 60. 4. Quegli, che alla nostra compagnia scritti sono (*cioè: registrati, ascritti*). *E nov.* 77. 8. Lo scolar lieto procedette a più caldi prieghi, e a scriver lettere. *M. V.* 3. 108. Assai in pruove si facevano cassare per essere con lui, e egli gli faceva scrivere (*cioè: notare*). *Cas. lett.* 58. Ed ora non iscrivo per altro effetto, se non perchè ec.

§. I. *Per Comporre, Far composizioni*. Lat. *scribere, componere*. *But. Purg.* 22. 1. Tu non fosti fedele, quando tu scrivesti la Tebaide. *Pass.* 378. De' quali taccio, per iscrivere brieve.

§. II. *Per Attribuire, Ascrivere*. *Cas. lett.* 52. Signor sì, che son troppi cento scudi di patto fatto, perchè non si scrive parte di essi a cortesia, ma tutto a vizio, a lussuria.

** §. III. *Per Descrivere*. *Fr. Barb.* 99. 10. Quelle Donne belle, Di ch' io t' ho scritto valor e potenza. *Cavalc. Specch. cr.* 88. Se colpa non fusse volere stare troppo delicatamente, Cristo non averebbe lodato Giovanni Battista dell' aspro vestimento; ed il ricco dannato non sarebbe scritto nel S. Vangelio con vestimento di porpora, e di bisso.

** §. IV. *Per Annoverare, Ascrivere, nel signific. del* §. II. *Borgh. Fies.* 210. Con prudentissimo consiglio gli scrisse fra' suoi, e se ne servì.

** §. V. *Scrivere a ragione d' uno: Notare sul libro a conto d' uno*. *Bocc. g.* 8. *n.* 10. Scrivono le sul libro della dogana a ragione del mercatante tutte le sue mercatanzie. *E appresso:* E fatto ogni cosa scrivere a sua ragione ec.

** §. VI. *Scrivere in alcuno, o in nome d' alcuno: vale Dargliene credito*. *Bocc. g.* 8. *n.* 10. Egli il sicurerebbe (*il prestatore*) della (*sulla*) mercatanzia, la quale aveva in dogana, facendola scrivere in colui, che i denar gli prestasse (*dandogliene credito sopra la mercatanzia ec.*) *E appresso:* E fece in suo nome scrivere ec. ciò che ec. v' aveva.

** §. VII. *Fare scrivere, Far notare a credito*. *Lasc. Sibill.* 2. 6. Volete voi darmi danari, o fare scrivere? (*parla il servo, che dovea andar in piazza per la spesa*).

* §. VIII. *Scrivere, T. de' Maniscalchi. Lo stesso, che Mettersi, o Porsi in guardia.* V. GUARDIA §. XIX.

* SCRIVIBILE. *Che può scriversi*. Salvin. Plot. En.

SCRIZIATO. *V.* SCREZIATO.

* SCRIZIONE. *L' azione dello scrivere; Scrittura*. Bemb. lett.

(*) SCROBA. *V. L. Fossa*. Lat. *scrobs*. Gr. ὄρυγμα. *Pallad. Febbr.* 10. La scroba non si vuole il primo anno riempiere affatto, ma poi l' altro anno ragguagliarla.

SCROCCARE. *Fare checchessia alle spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e bere*. Lat. *immunem abire, parasitari*. Gr. παρασιτεῖν. *Menz. sat.* 9. O dammi almeno Tanto, che dopo me qualcuno scrocchi. *Car. lett.* 1. 28. Se ne va sempre aliando intorno a quest' osteria, come il nibbio al macello, per iscroccare alle volte qualche pastetto da quelli, che passano.

SCROCCATORE. *Scroccone*. Lat. *praedipeta, asymbolus, parasitus*. Gr. ἀσύμβολος, παράσιτος. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E 'nfino a' seri Parocchi scroccatori A furor di staffili, e di forcine Saltando le scalèe dello spedale Pretener qua rinfrescamento i ghiotti. *E* 4. 2. 5. Anche tu, scroccatore, spulcia letti. *Car. lett.* 1. 21. Gli davano i nomi appropriati, essa di vecchia, di guercio, di lordo; ed egli di furbo, di mariuolo, di scroccatore.

(*) SCROCCHETTO. *Dim. di Scrocco*. *Car. lett.* 2. 21. Con un cianciullino, ed uno scrocchetto: oh buon vino! disse: voi dovete, o capitano, avere questa vigna da sole (*qui forse per quel suono che si fa in gola dopo assaggiato qualche liquore, che piaccia*).

* SCROCCHIANTE. *Che dà, e Che piglia lo scrocchio. Il primo dicesi Scrocchiante attivo, ed il secondo Scrocchiante passivo*. *Cavalc. nel Bisc. annot. al Malm.*

(†) SCROCCHIETTO. *Dim. di Scrocchio*. *Lasc. Cen.* 2. *nov.* 4. Egli faceva parentadi, egli appigionava case, dava e maschio e femmine, e averebbe anco e in bisogno fatto qualche scrocchietto.

* SCROCCHINA. *Voce di gergo. Lo stesso, che Scrocco*. Monos.

SCROCCHINO. *Che scrocca volentieri, detto per ischerzo*.

SCROCCHIO. *Sorta d' usura, che consiste in dare, e torre roba per grande, e inconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi la riceve*. *Cant. Carn.* 38. Soccorrete i sensali Necessitati a far trabalzi, e scrocchj. *E* 222. Come iscrocchj, barocchi, e simil trame. *E Ottav.* 30. Quanti di loro per trarsi troppe voglie, In tanti scrocchj stanno! *Buon. Tanc.* 4. 6. Io ho letto a' miei dì ben cento scrocchj. *Malm.* 6. 60. Un servizio ad alcun non fece mai, Se non col pegno, a dandogli lo scrocchio.

§. *Pigliar lo scrocchio, figuratam. vale Ingannarsi*. *Malm.* 3. 74. A tal che nel veder quello scompiglio: I' ho ben preso, dice, qui lo scrocchio.

SCROCCHIONE. *Chi dà gli scrocchj*.

SCROCCO. *Lo scroccare*.

§. *Vale talora anche Scrocchio*.

SCROCCONE. *Che scrocca volentieri*. Lat. *praedipeta, parasitus*. Gr. ἀσύμβολος, παράσιτος. *Buon. Fier.* 1. 3. 6. Ve' ve' questi galuppi, Quanta canaglia di scroccon ne scappa A furia di basson.

SCROFA. *Troia*. Lat. *scrofa, sus, porca*. Gr. χοῖρος. *Pallad. Febbr.* 38. Le scrofe, cioè le femmine, si vogliono scegliere, che abbiano i fianchi lati, e lunghi, sicchè 'l ventre si possa ben sostenere grande peso di figliuoli. *Dant. Inf.* 17. E un, che d' una scrofa azzurra, e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse. *Agn. Pand.* 26. Vorranno prima si comperi loro il bue, le pecore, le capre, le scrofa.

§. I. *Per metaf. vale Concubina*. Lat. *scortum*. Gr. πόρνη. *Ar. sat.* 6. O che quel mastro in teologia, che al Tosco Mesce il parlar facchin, si tien la scroffa, E già n' ha duo bastardi, ch' io conosco (*qui scroffa in vece di scrofa per la rima*). *E Len.* 2. 3. Mi debbo dunque esser con tale studio Affaticato a comperarle, e a cuocerle, Perchè una scrofa, e un becco se le mangino?

§. II. *Per lo stesso, che Scrofola*. Lat. *struma*. Gr. χοιράς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 51. Anco cenere di penne di colombo, e di iusquiamo arso confetto con pane, posto in sulle scrofe del collo, rompe le scrofe. *Cant. Carn.* 85. Abbiam certe medicine, Lime, e ingegni da curare Natte, nei, scrofe, e gavine. *Bocc. Varch.* 3. *pros.* 4. Chiamandola da una scrofa, che egli aveva in sul collo, Struma.

SCROFACCIA. *Peggiorat. di Scrofa*. *Bern. rim.* 1. 108. S' ell' andasse carpone, Parrebbe una scrofaccia, o una miccia.

§. *Talora è detto a Donna per ingiuria*. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Sì scrofaccia, sì mummia, sì balena. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 10. Venne in casa, scrofaccia, vanne, e fila.

* SCROFANO. *Pesce di mare, di colore scuro, che sta nell' alghe. Il suo capo è rosso, e 'l busto picciolo, tutto pieno di gobbi, di lische, e di pungiglioni*.

† SCROFOLA. *Voce che si usa quasi sempre nel*

numero del più per significare Certi ingrossamenti delle ghiandole linfatiche, o conglobate della parte inferiore della faccia e della superiore del collo. Sono lentissimi nel loro progresso, per lungo tempo non dolenti, e vengono assai tardi a suppurazione, dopo la quale si aprono piaghe pertinaci, che si chiudono tardi e con cicatrice deforme. Lat. *struma*. Gr. χοιράς. *Cr.* 6. 13. 1. Di quella [*radice dell' ebbio*] si fa impiastro alle scrofole, sicchè si dice, che se la radice sua s' appicchi al collo di quello, che ha le scrofole, che gli vale. *Cirug. M. Guigl.* In un luogo comune molte scrofole divise tra se nascono. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro vengon prodotte le scrofole, o strume.

† * SCROFOLÀRIA. *Scrophularia nodosa Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha le radici tubercolose, compresse, lo stelo alquanto nero, quadrangolare, le foglie picciolate, opposte, qualche volta ternate, cuoriformi, appuntate, dentate, i fiori alquanto neri, a grappoli ramosi, terminanti. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei terreni sostanziosi, un poco freschi. Questa pianta ha virtù mirabile per risolvere le scrofole.* Gelli-aioli.

* SCROFOLOSO. *T. de' Medici. Aggiunto degli umori, da' quali son prodotte le scrofole.*

(*) SCRÒFULA. *Lo stesso, che Scrofola.* *Red. lett.* 1. 443. Dico con essi, che questo è quel male, che comunemente si chiama le scrofole, o le strume.

SCROLLAMENTO. *Lo scrollare.* Lat. *quassatio, agitatio*. Gr. τίναγμα. *Mor. S. Greg.* L' albero, la quale non ferma in terra la sua radice, è fatto cadere dallo scrollamento d' ogni piccol vento. *Vit. Benv. Cell.* 544. Queste parole, che costui diceva con certi scrollamenti di testa, davano ec.

SCROLLARE. *Crollare.* Lat. *quassare, agitare*. Gr. τινάσσειν. *Bocc. g.* 4. *p.* 2. Nè per tutto ciò l' essere da cotal vento fieramente scrollato ec. non ho potuto cessare. *Cr.* 2. 7. 6. Nel detto segare tutto 'l corpo delle piante si percuote, e scrolla. *Ovid. Pist.* Io pur guardo quel vento scrolla le marine onde. *E appresso:* Quando ti vidi fiero, e ardito scrollare il gaiettante dardo.

§. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 2. 43. Questi fratelli erano forte uniti, nè da tempestare di lor brigate scrollati.

SCROLLATO. *Add. da Scrollare.* Lat. *concussus, agitatus*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 9. E tu forse scrollato dalla 'nvidia, perchè t' affretti d' impugnare il sonno! [*qui per metaf.*].

SCROLLO. *Scrollamento.* Lat. *quassatio, concussio*. Gr. τίναγμα. *Mor. S. Greg.* I grandi edificj crescono a poco a poco, e per un piccolo scrollo subitamente caggiono a terra. *Guid. G.* Ora con gittamenti di pietre gli uccidono, ora con iscrolli di lance gli passano [*qui per Vibrazione*].

† * SCROLLO. *Add. Scrollato, Stanco, Affaticato.* *Stor. Semif.* 76. Ma perocchè già di etade egli era [*cioè Vecchio*], e scrollo di male dotte, volle ec. [Lat. *male habitus*].

SCRÒPOLO. *Peso, che vale la ventiquattresima parte dell' oncia; Danaro, nel signific. del* §. VI. Lat. *scrupulus*. Gr. γραμμάριον. *Pallad. F. R.* Un mezzo scropolo di zafferano, ed uno scropolo di folio, vi metterai. *Ricett. Fior.* 113. Lo scropolo pesa grani ventiquattro, e comunemente venti del saggio mercantile.

(†) SCROPOLOSO. *Meno usato che Scropuloso, Ineguale, e simile.* *Ciriff. Calv.* 3. 86. Ella sare' mattezza A voler camminar per la sassosa, Potend' ir per la piana con dolcezza, E gir per la montata scropolosa [*così legge il Vocabol. alla voce* MONTATA *Sust.*; *ma noi crediamo che si debba leggere* montata scropolosa; *cioè piena di scropoli*].

SCROPULOSO. *V. L. Add. Ineguale, Ruvido, Aspro, Zotico.* Lat. *scruposus, salebrosus, asper*. Gr. δύσβατος, τραχύς. *Amet.* 47. E oltre a ciò i lunghi melloni, e i gialli poponi; co' ritondi cocomeri, colli scropulosi cedriuoli ec.

SCROSCIARE. *Si dice del Fare quel suono, che esce del pan fresco, o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla; e Quello, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata; e si usa in significato att. e neutr.* *Pataff.* 5. E delle grinze, e secche fave scroscio. *Ricett. Fior.* 84. Messo in bocca [*il vetro bruciato*] non iscrosci punto fra' denti. *E* 88. Macinensi ancora, e meglio [*le perle ec.*] sopra una pietra di porfido ec. rimenandole con macinello per lungo spazio, tantochè pigliandone tra le due prime dita, e stropicciandole insieme, non vi si senta inegualità alcuna, e mettendone tra' denti, non iscroscino.

§. *Scrosciare, si dice ancora del Bollire, che fa l' acqua smoderatamente.*

SCROSCIATA. *Lo scrosciare.* *Franc. Sacch. nov.* 147. Che ha' tu sotto, che fece sì grande scrosciata? lieva' un po' su.

SCRÒSCIO. *Croscio; il Romor, che fa l' acqua, o altro liquore, quando bolle, o la pioggia, quando cade rovinosamente.*

§. I. *Per similit. vale Romore, e Fracasso semplicemente.* Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος. *Guid. G.* Udirono il grande scroscio delle navi, che si percotevano insieme a' detti scogli.

§. II. *Diciamo: scroscio di riso a Riso smoderato, e strepitoso.* Lat. *cachinnus*. Gr. καγχασμός.

SCROSTÀRE. *Levar la crosta.* Lat. *decorticare*. Gr. ἀπολεπίζειν. *Filoc.* 7. 22. Un pezzo della dura corteccia scrostò dall' antico pedale. *But. Inf.* 32. 1. Non che fosse sotto le ghiaccie, ma non sarebbe pure scrostate delle sponde.

* §. *Trovasi anche usato in signific. neutr. pass.* *Varchi.* S' è in molti luoghi l' opera scrostata.

(*) SCROTO. *Borsa de' testicoli.* Lat. *scrotum*. Gr. ὄσχεον. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro vengon prodotte ec. un tumore dello scroto, chiamato ramice, ed un altro pur dello scroto, chiamato sarcocele. *E* 279. Raccolto [*il siero*] nello scroto nasce l' ernia umorale dello scroto, chiamata da' Greci idrocele. *E* 280. Insinuandosi queste flatuosità ec. nello scroto, fa nascere l' ernia ventosa dal medesimo scroto. *E lett.* 2. 152. Non mi pare di aver mai detto, che con lo smagrimento possa guarire di quella sua rottura, per la quale scende l' intestino nello scroto.

SCRUNÀRE. *Romper la cruna.* Lat. *acus foramen rompere*.

SCRUNATO. *Add. da Scrunare.* *Car. lett.* 1. 45. L' ago del Beroie non si trova, se non così spuntato, e scrunato, come avete veduto.

SCRUPOLEGGIARE. *Avere scrupoli.* Lat. *in rebus ad religionem pertinentibus torquere se, sollicitum esse.* *Fr. Giord. Pred. R.* Non sono così facili a scrupoleggiare.

(*) SCRUPOLETTUCCIÀCCIO. *Scrupolo irragionevole, e di niun momento.* Lat. *futilis scrupulus, vana dubitatio*. Gr. μικρὰ ἀπορία. *Red. lett.* 1. 97. Or mi perdoni dunque V. Sig. se le ho scoperto i miei scrupolettucciacci.

† * SCRUPOLIZZÀRE. *Scrupoleggiare.* *Bald. Lez. Accad. pag.* 9. Se alcuno soverchiamente scrupolizzando pretendesse, ch' io dovessi sottoporre all' esame medesimo, ec. *Magal. lett.* Per quiete poi della vostra coscienza, che scrupolizza tanto a riceverne anticipato il pagamento, vi contenterete ec.

† SCRÙPOLO, *e* SCRÙPULO. *Dubbio, che perturba la mente, ed è più propria delle cose attenenti alla coscienza, che d' altro.* Lat. *scrupulus*. Gr. δισταγμός.

Serd. stor. Ind. 16. 652. Fece scrupolo di coscienza al Re, perchè avesse avuto ardimento di legger gli scritti empj. *Segn. Conf. instr.* Non è altro lo scrupolo, che una vana apprensione, e un vanio timore, che sia peccato, dove non è. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Quei ch' han la coscienza al tutto rasa Di scrupoli, le donne che ec.

§. I. *Per Dubbio, o Sospetto assolutamente.* Lat. *dubitatio.* Gr. ἀπορία. *Com. Inf.* 10. Dimorò molto tempo scomunicato, e in contumelia di santa Chiesa, di che non fa sanza scrupolo di resia. *Fir. As.* 71. Della scelleratezza ec. noi non aremo dubitanza veruna ec. un solo scrupolo ne rimane. *Libr. Son.* 116. Che non ci fusse scrupul ne' vocaboli. *Red. lett.* 2. 86. In questo potere soddisfare al suo genio, ed al suo desiderio senza scrupolo veruno.

§. II. *Per Scrupolo.* Lat. *scrupulus.* Gr. [illegible]. *Bergh. Mon.* 291. E così veniva a essere intorno ad uno scrupolo più grave del nostro, che è la terza parte della dramma. *E* 292. Riducendosi il peso di questo scrupolo, e danaio alla valuta di soldi sei, e danari otto per uno di quelle sorte, che noi chiamiamo soldi ad oro. *Gal. Sist.* 424. Nè contento del minuto, lo ritrova sino a uno scrupolo secondo.

SCRUPOLOSAMENTE, e SCRUPULOSAMENTE. *Avverb. Con iscrupolo.* Lat. *scrupulose, anxie, subtiliter.* Gr. [illegible]. *S. Bern. lett.* Nel corpo molto, e scrupolosamente s' affaticherebbe il novizio, e pericolosamente il terrebbe. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Io veggo una cupola lavorata, e distinta scrupolosamente con nicchi di bruttissimi, e pigrissimi animali [*cioè: con troppa puntualità*].

SCRUPOLOSISSIMAMENTE, e SCRUPULOSISSIMAMENTE. *Superl. di Scrupolosamente, e Scrupulosamente.* Lat. *subtilissime.* Gr. [illegible]. *S. Agost. C. D.* Quello, che scrupolosissimamente si suole addimandare delle minutissime bestiuole.

SCRUPOLOSISSIMO. *Superl. di Scrupoloso. Gal. Galleggi.* 223. La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione scrupolosissima [*cioè: esattissima*].

SCRUPOLOSITÀ. *Scrupolo, Lo scrupoleggiare. Salvin. disc.* 1. 297. Ciò si dee fare senza scrupolosità, senza affettazione, e senza impegno.

SCRUPOLOSO, e SCRUPULOSO. *Add. Che si fa scrupolo agevolmente.* Lat. *scrupulosus, anxius, sollicitus.* Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 29. 3. In tutte cotai cose, dove si facciano a buona fede, non si dee avere agevolmente scrupolosa coscienza. *E* 2. 43. Se di questo ha coscienza troppo scrupolosa, dipongala per consiglio d' uno buono uomo. *Bern. rim.* 1. 60. Stiamo ec. Incontro a certe monache di Dio, Che fan la pasqua come il carnovale, Idest, che son tutte troppo scrupolose. *Fir. As.* 311. Sapete, che ad una buona, e pietosa moglie è lecito esser sollecita, e scrupolosa circa la salute del suo marito.

(*) SCRUPULO. *V.* SCRUPOLO.

(*) SCRUPULOSAMENTE. *V.* SCRUPOLOSAMENTE.

(*) SCRUPULOSISSIMAMENTE. *V.* SCRUPOLOSISSIMAMENTE.

(*) SCRUPULOSO. *V.* SCRUPOLOSO.

SCRUTABILE. *V. L. Add. Che può essere ricercato, o esaminato.* Lat. *scrutabilis.* *Fr. Giord. Pred. R.* I cuori umani sono sempre scrutabili all' occhio del grande Dio.

† * SCRUTARE. *V. L. Investigare. Fior. S. Franc.* 109. Da quell' ora innanzi il detto Frate Lione ... cominciò ad iscrutare e considerare la vita di Santo Francesco.

SCRUTATORE. *V. L. Ricercatore, Esaminatore.* Lat. *scrutator.* *Guicc. stor.* 10. 507. Iddio scrutatore de' cuori degli uomini non mancherebbe d' aiutare il santissimo proposito suo.

SCRUTINARE, e SCRUTTINARE. *Fare scrutinio.* Lat. *scrutari.* Gr. ἐξετάζειν. *Salvin. disc.* 1. 423. Questa scienza a Dio solo è riserbata ec. egli è, che coll' acume di suo conoscimento scrutina i cuori, penetra ogni nascondiglio di quegli.

§. *Per Isquittinare. Cron. Vell.* 108. Che si facesse uno eletta di Guelfi pe' Capitani Guelfi, i quali s' avessono a scruttinare per Priori, Collegi, e Capitani di Parte.

(*) SCRUTINATORE. *Scrutatore.* Lat. *scrutator.* Gr. ἐξεταστής. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 71. La medesima natura, ec. ridersi de' mortali, che troppo curiosi scrutinatori, e indagatori di quella ec. si affannano, e si presumono di rintracciarla.

SCRUTINIO, e SCRUTTINO. *Ricercamento, Esame.* Lat. *scrutinium, examen.* Gr. ἐξέτασις. *Maestruzz.* 1. 10. Il Mercoledì, che è innanzi al sabato, si dee fare lo scrutinio per l' Arcidiacono, e esaminare coloro, che si debbono ordinare, della vita, della generazione, del paese, dell' etade, del titolo, al quale egli s' ordina. *Gal. Sist.* 205. Potremo passare allo scrutinio delle cose, che sono in pro, e contro al movimento annuo.

§. *Per Isquittinio.* Lat. *scrutinium, comitia.* Gr. [illegible]. *Guid. G.* E però celebrato per scrutinio la detta elezione, elessero ec. *Cron. Vell.* 73. Facesi uno scruttino di popolari soli. *E appresso:* Al quale scruttino io fui, e rimanemmo Piero, Matteo, ed io.

SCRUTTINARE. *V.* SCRUTINARE.

SCRUTTINO. *V.* SCRUTINIO.

SCUCCOMEDRA, e SCUCCUMEDRA. *Nome formato per ischerzo, per significare un Cavalloccio da Franc. Sacch. nov.* 64. Mosse la scuccomedra con Agnolo suvvi; sentendo il cardo, comincia a lanciare. *E nov.* 159. Con queste mischie uscirono fuori d' Orto san Michele le scuccomedre.

SCUCIRE, e SCUSCIRE. *Contrario di Cucire; Sdrucire.* Lat. *dissuere.* *Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettevi ago, e refe ec. per cucire i panni quando si scusciono. *E nov.* 218. Il quale scuscendo, ed aprendo il brieve, lesse le parole, le quali furono queste.

SCUCITO, e SCUSCITO. *Add. da' lor verbi; Contrario di Cucito; Sdrucito.* Lat. *dissutus.* Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Il lebbroso, cioè il peccatore, àvvi le vestimenta scucite, perciocch' egli è scucito ne' beni naturali.

SCUDAIO. *Che fa gli scudi.* Lat. *scutorum faber.* Gr. ἀσπιδοποιός. *Dant. Conv.* 155. Al cavaliere debbe credere lo spadaio, il frenaio, e 'l sellaio, e lo scudaio.

(*) SCUDALE. *Add. Di scudo; Appartenente a scudo. Pros. Fior.* 6. 84. Il color rosso ec. e la forma scudale molto bene lo persuadono.

SCUDARE. *V. A. da Scudo; Difendere; quasi Coprir collo scudo.* Lat. *clypeare, clypeo munire; protegere.* Gr. ὑπερασπίζειν. *Amet.* 52. La graziosa, e bella mia Pomona, Fuggente l' acque frigide Peligne, Da lor si scuda, e dal pino, che le mena. *Dittam.* 6. 3. Su per lo monte mi trasse alla cima, Che da Levante Istanselem scuda.

SCUDATO. *Add. da Scudare.* Lat. *protectus.* *Fr. Iac. T.* 2. 16. 29. Sta il mio campione armato Del mio odio scudato.

§. *Scudato, vale anche Che ha scudo, Che porta lo scudo.* Lat. *scutatus.* Gr. ἀσπιδιώτης. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 45. L' armi gravi sieno trecento scudi

con le spade, e chiaminsi scudati. *E* 87. Camminisi su pel fianco destro delle quindici file ultime degli scudati.

* SCUDELLAJA. *V.* SCODELLAJA.

** SCUDELLINA. *Scodellino. Rim. ant. Nic. da Siena. nella Tav. Barb. alla voce* Dozi. Ducento scudelline di diamanti Di bello quadro l'an verrìe ch'avesse.

SCUDERESCO. *Add. Di scudiere, Appartenente a scudiere. Teseid.* 7. 67. Siccome forse in qual tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D'abito scuderesco in cavaliere, Come dovea, però ch'era scudiere (*così nel miglior T. della Libreria di S. Lor.*).

† SCUDETTO. *Dim. di Scudo. Lat. pelta, clypeus. Gr.* πέλτη. *G. V.* 12. 8. 4. Diè loro un gonfalone ec. ciò fu a di costa all'asta l'arme del Comune, il campo bianco..., e al collo del leone uno scudetto dell'arme del popolo (*qui nel signific. del* §. I. *di Scudo*). *Filoc.* c. 279. E così armato, il sinistro omero gli adornò d'un bello e forte scudetto e ben fatto, tutto risplendiente di fino oro, nel quale sei rosette vermiglie campeggiassono.

† §. I. *Scudetto, T. degli Agricoltori. Occhio, Sorta d'innesto: ed è quello con cui si adatta un pezzo di scorza, detto* Scudo, *a cui vi sia un occhio o una gemma, sul soggetto in un' apertura fatta a bello posta che si chiama* Portello. *Soder. Colt.* 62. E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudicciuolo, o scudetto, che vogliamo dire, ma che combaci in quel medesimo luogo, ed entri appunto.

* §. II. *Scudetto. T. de' Magnani. Bocchetta della serratura.*

SCUDICCIUOLO. *Piccolo scudo. Lat. clypeolus, scutulum. Gr.* ἀσπίδιον. *Lab.* 182. Ogni povero lavoratore leggiermente potrebbe avere, e un pezzo di panno, e uno scudicciuolo da fare alla sua fine nella chiesa appiccare. *Libr. Maccab. M.* Ornarono le faccie del tempio con corone, e scudicciuoli. *Coll. SS. Pad.* In cotali piccioli scudicciuoli, ne' quali sono dipinti i lor guiderdoni.

§. I. *Scudicciuolo, chiamavano le nostre donne certe Striscie di tela fine bianca, ch' elle si mettevano al busto nero, quando portavan bruno.*

† ** §. II. *E per simili. Cavalc. Pungil.* 22. Subitamente venne una saetta a modo, e forma d'uno scudicciuolo di fuoco, ed entrolli in bocca, ed uccisolo.

§. III. *Scudicciuolo, si dice anche Una delle parti della briglia.*

§. IV. *Scudicciuolo, diciamo anche all' Occhio, che s'incastra nella tagliatura del nesto, detto così dalla forma, che gli si dà. Dav. Colt.* 172. A scudicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fanno presto. *E* 173. E su v'infilza parecchi foglie di vite, le quali formate due dita sopra lo scudicciuolo, gli siano cappello all'acque, ombrello al sole. *Soder. Colt.* 62. E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudicciuolo, o scudetto, che vogliam dire.

† SCUDIERE. *Propriamente Quegli, che serve il cavaliere nelle bisogne dell'arme. Lat. armiger, scutigerulus, Plaut. Gr.* ὁπλοφόρος. *M. V.* 1. 20. I baroni ec. con loro scudieri vestiti d'assisa ec. con molte feste si misono ad andare al Carmino. *Ar. Fur.* 26. 80. Datemi l'arme, disse, e il destrier mio, Agli scudier, che l'ubbidiron tosto. *Tass. Ger.* 12. 74. I pietosi scudier già sono intorno Con varj uffici al cavalier giacente.

§. I. *Scudiere, si dice anche di Persona nobile, che serve in corte a Principi, o a signori grandi in varj uffizj onorevoli.*

§. II. *Per Famigliare, e Servidore semplicemente. Bocc. nov.* 19. 5. Oltr' a questo niuno scudiere, o famigliare, che dir vogliamo, diceva trovarsi, il quale meglio, nè più accortamente servisse ad una tavola d'un signore, che serviva alle. *E nov.* 91. 5. Stando sempre lo scudiere attento alle parole del cavaliere, vennero ad un fiume. *Maestruzz.* 2. 41. Puote lo scudiere, ovvero il servidore, participare con quegli iscomunicati, co' quali participano i loro signori!

§. III. *Scudiere, fu detto ancora Quegli, che dovea passare all' ordine cavalleresco. G. V.* 10. 92. 2. Il signore di Rasadirasi, e più altri cavalieri, e scudieri, che non sapemmo il nome. *Teseid.* 7. 67. Siccome forse in quel tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D'abito scuderesco in cavaliere, Come dovea, però ch'era scudiere.

SCUDISCIARE, e SCURISCIARE. *Percuoter collo scudiscio. Lat. virgis caedere. Gr.* ῥαβδίζειν. *Libr. Son.* 87. Ma perch' io gli scudisci un poco, e sterzi, Non è opera amena, ma di santi. *Morg.* 28. 14. Cominciano i fanciulli a scudisciargli. *Buon. Fier.* 2. 4. 16. Si staffili, e scurisci, Si pettini, e si lisci.

§. *Per similit. Lat. caedere, percutere. Gr.* τύπτειν. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Sull' elmo sì gran colpo gli scudiscia, Che il brando gli levò netto una striscia.

SCUDISCIATO, e SCURISCIATO. *Add. da' lor verbi.*

SCUDISCIO, e SCURISCIO. *Sottil bacchetta. Lat. virga. Gr.* ῥάβδος. *Cr.* 9. 6. 6. Se temesse di passare per li predetti luoghi, non si dee costrignere aspramente con gli sproni, o con lo scudiscio, ma si meni lusingando con leggier percossa. *Dant. rim.* 24. S' io avessi le bionde trecce prese, Che fatte son per me scudiscio, e ferza (*qui per similit.*). *Tac. Dav. ann.* 4. 17. E credevo correggerli con due scurisci teneri di due fanciulli (*qui figuratam. il T. ha duorum adolescentium nondum adulta auctoritate*). *Vett. Colt.* 46. Columella avvertisce, che si ficchi loro dal lato in terra due, come scudisci, i quali mostrino dov' elle sono.

† SCUDO. *Arme difensiva, che tenevano nel braccio manco i guerrieri. Lat. scutum, clypeus. Gr.* ἀσπίς, θυρεός, πέλτη. *Bocc. nov.* 97. 12. Del giorno, ch' io il vidi a scudo, e lanza Con altri cavalieri arme portare. *Lab.* 180. Credo, che spesso vede gli scudi, che per le chiese sono appiccati, annoverando. *Sallust. Iug. R.* Dopo 'l dosso aveano le spade, e le scudora. *Paol. Oros.* Copertosi colle scudora il capo. *Bern. Orl.* 2. 23. 89. E come in terra si vede caduto, Non è da dir s' egli ebbe scorno e pena: Tosto lo scudo imbraccia, e s' è riavuto, Tira un gran colpo ec.

§. I. *E perchè in tali scudi per lo più solevano dipignere le 'nsegne della famiglia, Scudo significa ancha quella Arme, o Tanda, dove son dipinte cotali insegne, che a quella similitudine anche si dicono Arme. Lat. insignia gentilitia. Gr.* σήμαντρο. *Dant. Par.* 12. Sotto la protezion del grande scudo, In che soggiace il leone, e soggioga. *Amet.* 89. Per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare, ed acciocchè quello col nome sia uniforme, uno di questi gigli bianchissimo voglio aggiugnere a quello vermiglio. *Franc. Sacch. Op. div.* 97. Uno fa una dipintura in una chiesa, e adornala con molti scudi della sua arme. *E appresso:* Non si fa una pianeta nel mondo, che 'l prete, quando dice messa con essa, non sia segnato con lo scudo dinanzi, e di dietro.

§. II. *Scudo per metaf. vale Difesa, Riparo. Lat. tutamen, salus, protectio, tutela. Gr.* σκέπασις, ὑπερασπισμός. *Petr. canz.* 49. 2. O saldo scudo dell' afflitte

genti Contra' colpi di morte, e di fortuna. *Lab.* 150. Quasi vogliano, che lo scudo della loro difensione nelle braccia di quelle rimanga. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni parola di Dio è uno scudo a quelli, che in lui sperano. *Amm. ant.* 12. 3. 3. Noi più agevolmente sostegnamo i mali, se contro a loro collo scudo della provvidenza siamo guerniti.

§. III. *Scudo, per lo Guscio della testuggine.* Lat. *clypeus, umbo.* Gr. ἐρρανον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 1. Lo sangue della testuggine terrena unto genera capelli ec. e quel medesimo fa lo scudo arso.

§. IV. *Scudo, diciamo anche una Sorta di moneta.* Lat. *scutatum.* *G. V.* 11. 71. 1. Fece fare nuova moneta d'oro, che si chiamavano scudi. *M. V.* 1. 33. Diegli, come era il patto, seimila scudi d'oro. *E appresso:* I Franceschi ec. s'affrettarono a fare sol ponta il pagamento del rimanente fino in ventimila scudi d'oro al castellano. *Cas. lett.* 37. Io son creditore di Pagolo Serragli di quattromila scudi. *Dav. Camb.* 100. Non s'usa più marchi, ma fassi a scudi di sole. *E* 101. Dassi qui scudi 105. per aver là scudi 100. di marchi, che sono di contanti scudi 99. d'oro in oro d'intero peso. *Malm.* 12. 41. In un gli scudi d'oro, in un d'argento.

* §. V. *Scudo dentato, T. Araldico.* *V.* DENTATO §. III.

*** §. VI. *Scudo, T. degli Agric.* *Il pezzo della scorza che serve per innestare.* Gagliardo.

*** §. VII. *Scudo, in Marineria, vale Un quadro con cornice d'intaglio, nel quale è segnato il nome del bastimento.* Stratico.

SCUDONE. *Accrescit. di Scudo; Scudo grande.* *Fr. Iac. T.* 1. 16. 29. Non può esser vulnerato, Mentre a collo ha lo scudone.

SCUFFIA. *Cuffia.* Lat. *caphia.* *Cant. Carn.* 201. Noi facciam calze, borse, e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D'oro, e di seta, e lana grossi, e fini In ogni modo, che voi chiederete.

§. *Per similit. si dice d'una Spezie di riparo del capo, che si portava sotto l'elmo.* *Ciriff. Calv.* 4. 121. E scudo, ed elmo, e scuffia, e carne, ed osso Gli ruppe. *Alam. Gir.* 8. 119. Fende l'elmo, la scuffia, e la visiera, Arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia.

SCUFFIARE. *Mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai; modo basso.* Lat. *ligurire, devorare.* Gr. λαχνεύειν, λαιμαργεῖν. *Morg.* 1. 67. E fanno a scoppia corpo per un tratto, E scuffian, ch'e' paream dell'acqua usciti. *E* 3. 42. Vedrai, come egli scuffia quel ghiottone, Ch'e' debbe, come il can, rodere ogni osso. *Malm.* 1. 33. Or mentre ch'alla scuffia a due palmenti, Pigliando un pan di sedici a boccone ec.

SCUFFINA. *Raspa, o Lima da legno.* *Benv. Cell. Oref.* 142. Col detto scarpello si conduce la statua rinetta alla lima, la quale si domanda lima raspa, e scuffina.

SCUFFINARE. *Limare, o Raschiare colla scuffina.* *Ricett. Fior.* 43. Il quale (*legno guaiaco*) poichè è tagliato, o scuffinato, stretto con mano si attacca insieme.

SCUFFIONE. *Cuffia, Cuffione.* *Pataff.* 8. Del diavol gli scuffion tornò la buffa. *Lor. Med. Nenc.* 22. Che non mi chiedi qualche saccherella ec. O cintolin per legar gli scuffioni!

SCUFFIOTTO. *Cuffiotta.* *Cant. Carn.* 201. Noi facciamo calze, borse, e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D'oro, e di seta, e o lana grossi, e fini In ogni modo, che voi chiederete.

SCULACCIARE. *Dar delle mani in sul culo: e perchè per lo più ciò si fa a' bambini, per metaf.* *Sculacciare uno, vale Trattarlo da bambino.*

SCULACCIATA. *Percossa, che si dà sculacciando.* *Burch.* 1. 87. Le sculacciate, che i zoccoli danno Alle calcagna, quando è sole, e piova. *E quivi medesimo:* Veggendomi fornir di sculacciate (*qui per similit.*). *E* 2. 46. E calci e pugni più d'un centinaio, E trenta sculacciate, o più a danaio.

SCULACCIONE. *Sculacciata.*

SCULETTARE. *Dimenare il culo.* Lat. *notes crispare, vibrare.*

§. *Per Fuggire, Scappar via; modo basso.* Lat. *desilire, prosilire.* *Red. Cons.* 1. 232. Tosto che mi sentì dire questa potente parola, vescicatorj, sculetto fuora del letto con capriole così snelle, e spiccate, che ec.

SCULMATO. *Malore de' cavalli.* Lat. *sculmatus.* *Cresc. Cr.* 9. 32. 1. Questa infermità, che volgarmente sculmato s'appella, muove, e spartisce il capo dell'anca dal luogo, dove naturalmente dee stare nel movimento, e nel corso del cavallo, quando 'l piede scorre più, ch' e' non vorrebbe, o quando verso la terra non diritto si posa. Avviene ancora alcuna volta, quando i piè di dietro del cavallo s'incapestrano.

† *** SCULPERE. *V. L. e della poesia.* *Scolpire.* *An. Fur.* 33. 2. E quei che furo a' nostri dì, o son ora; Leonardo, Andrea Mantegna, Gian Bellino, Duo Dossi, e quel ch'a par sculpe e colora Michel, più che mortal, angel divino. *Filic. rim. pag.* 279. (*Conc. Alta ec.*) Parte in Bronzi gittonne, e parte in Marmi Ne sculse [*delle virtù*]. *Vit. SS. Pad.* 1. 75. Ebbe una piastra di metallo di Cipri, e sculsevi entro certi caratteri. *N. S.*

† SCULTARE. *Voce poco usata.* *Scolpire.* Lat. *exculpere.* Gr. διαγλύφειν. *Morg.* 15. 14. Questo servigio in lo verrò scultando Nel cor per sempre (*qui per metaf.*). *E* 28. 104. E nel sepulcro suo fece scultarlo.

† SCULTATO. *Voce poco usata.* *Add. da Scultare.* Lat. *exculptus.* Gr. διαγεγλυμμένος. *Morg.* 22. 258. Ed a perpetuo di questa memoria L'immagine sua qui vedi scultata.

** SCULTILE. *Cavalc. Espos. simb.* 1. 135. Maladetto sia quell'uomo, lo quale fa scultile, o conflatile, cioè idolo sculto per arte, o fuso a fuoco.

SCULTO. *Add. Scolpito.* Lat. *sculptus.* Gr. γεγλυμμένος. *Dial. S. Greg. M.* Alcuni suggelli, che non sono ancora bene perfettamente sculti. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Mirate in quelli scudi Mistiche rilevar le imprese sculte.

SCULTORE. *Quegli, che scolpisce, e che esercita l'arte della scultura.* Lat. *sculptor.* Gr. γλύπτης. *Galat.* 67. Egli fu già nelle parti della Morea un buono uomo scultore. *Fir. dial. bell. donn.* 345. La sua bellezza compose dalle molte bellezze, che egli ritrasse dalle più eccellenti statue da' più celebrati scultori, che fossero stati in fino al tempo suo. *Varch. Lez.* 205. Chiese un marmo a Papa Clemente per lavorarlo, dicendo, che infino allora non s'era avveduto mai d'essere scultore. *E* 206. Nè si creda alcuno, che Perillo si possa chiamare veramente scultore, non avendo avuto quel fine, che debbono avere gli scultori.

† * SCULTORESCO, e SCULTURESCO. *Di scultura; Appartenente a Scultura.* Car. lett.

† (*) SCULTORIO. *Add. di Scultore, Scolturesco.* *Segn. Polit.* 1. 33. Come l'arte effettrice del bronzo con l'arte scultoria. *E Etic.* 1. *pag.* 54. [*Ven.* 1551.] Com'è verbigrazia nell'arte del sonare il Liuto, o nell'arte Scultoria, o Pittoria, dove nell'una è più bella operazione ec.

SCULTURA. *L'arte dello scolpire, e la Cosa scolpita.* Lat. *sculptura.* Gr. γλυφή. *Cr.* 1. 11. 6. L'uso

e l' altro selcio, e 'l tiglio sono necessarj alle sculture, ed intagli. *Varch. Lez.* 198. Dell' arti alcune pigliano il subbietto dalla natura, come la scultura. *E* 216. Dice, che l' arte della scultura, che i Latini chiamano *marmoraria*, fu molto innanzi della pittura, e della statuaria, cioè del gittare le statue di bronzo. *Buon. rim.* 24. Io 'l so, ch' amico ho sì l' alma scultura.

(†) SCUOIARE. *Levare il cuoio, Discuoiare.* *V.* SCOIARE.

SCUOLA. *Luogo dove s' insegna, e s' impara arte, e scienza.* Lat. *ludus, gymnasium, schola.* Gr. *διδασκαλεῖον.* *Dant. Par.* 29. Per le vostre scuole Si legge, che l' angelica natura È tal, che 'ntende, e si ricorda, e vuole. *Petr. canz.* 48. 8. I' l' esaltò, e divulgo Per quel ch' egli imparò nella mia scuola. *Bocc. nov.* 73. 21. Paiono uomini levati più tosto dall' aratro, e tratti dalla calzoleria, che delle scuole delle leggi. *E Com.* 5. Nè ancora nelle scuole de' filosofanti, dove l' onestà non meno, che in altra parte, è richiesta. *Bern. Orl.* 2. 4. 30. Ch' or mi ricordo, che vo alla scuola, E sento ch' io ho 'n seno il mio libretto.

§. I. *Per Adunanza di scolari, o d' uomini scienziati.* *Dant. Inf.* 4. Così vidi adunar la bella scuola Di quel signor dell' altissimo canto.

§. II. *Per Confraternita, e Compagnia spirituale.* Lat. *sodalitium,* Gr. *φρατρία.* *Bocc. nov.* 61. 3. Era molto spesso fatto capitano de' Laudesi di santa Maria Novella, e aveva a ritenere la scuola loro. *Borgh. Rip.* 450. Nella scuola di santa Maria della Carità (è) la Vergine gloriosa, che sale i gradi del tempio.

§. III. *Scuola, si dice anche una Spezie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola.* *Malm.* 10. 2. Quanti ci son, che vestono armatura, Dottor di scherme, e ingoiator di scuole.

SCUOTERE. *Muovere, e Agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stesso; e si usa anche in significato neutr. e neutr. pass.* Lat. *excutere, concuti.* *Pass.* 42. Lo scolaio scosse il dito della sua mano, che ardea, in sulla palma del maestro. *Dant. Inf.* 31. Non fu tremuoto già tanto rubesto, Che scotesse una torre così forte, Come Fialte a scuotersi fu presto. *Bocc. Intr.* 9. Prima molto col grifo, e poi co' denti presigli, e scossigli alle guance. *Soder. Colt.* 125. Accomodalo ad un palo sì, che venendo vento non lo possa scuotere, o fracassare. *E* 127. Taglisi il sermento pien d' uve da serbare, e si attacchi steso in luogo asciutto senza scuoterlo.

§. I. *Per Levarsi da dosso, Rimuover da se, Allontanare.* Lat. *excutere,* Gr. *ἐκσείειν.* *Dant. Purg.* 28. Che della sua virtute l' aura impregna, E quella poi girando intorno scuote. *Amm. ant.* 28. 2. 7. I vizj nostri, perocchè noi gli amiamo, gli difendiamo, e più tosto gli vogliamo scusare, che scuotere. *Franc. Barb.* 169. 2. E conoscer nol puote Chi sè dal fallo ben prima non scuote (*cioè: non si libera, o purga*). *Sen. ben. Varch.* 6. 32. Parti egli, che tu debbi dargli poco, e fargli picciolo benefizio, se tu gli scoterai da dosso la stolta fidanza, che egli ha, di dover sempre essere possente!

§. II. *Per Privare.* Lat. *spoliare, privare.* Gr. *συλᾶν, ἀφαιρεῖν.* *Petr. son.* 280. Che quand' io sia di questa carne scosso, Sappia 'l mondo, che dolce è la mia morte. *E son.* 282. Or hai spogliata nostra vita, e scossa D' ogni ornamento.

§. III. *Tu puoi scuotere ec. vale Tu puoi dire, o far ciò che tu vuoi, Tu puoi fare ogni sforzo.* Lat. *per me indignaris licet, haud mala contentione; omne tentes, incassum agit.* *Nov. ant.* 6. 5. Non era usanza, ch' alli lo dicesse loro, e così li profferivano moneta: e' potevano scuotere [*così in alcun Testo a penna; nello stampato mancano le parole: e' potevano scuotere*]. *Varch. Ercol.* 96. Se alcuno chiama un altro, e il chiamato o non ode, o non vuole udire ec. si dice al chiamante ec. tu puoi scuotere, che è in su buon remo.

§. IV. *Scuotere neutr. pass. vale Riscuotersi, cioè Commuoversi per subita paura.* Lat. *commoveri, concuti.* Gr. *ἐκπλήττεσθαι, διαταράττεσθαι.* *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro, Che mi scoss' io. *Maestruzz.* 2. 30. 8. Se io el truovo [*il cherico*] poco tempo per forza, eziandio che egli si scuota, e turbisi, ma senza percuoterlo, credo, ch' io non sia iscomunicato.

** §. V. *Per Far forza contro, Mostrarsi scontento.* *Franc. Sacch. nov.* 147. Diconoci questo che noi vogliamo vedere le brache ec. Quelli si scuote un poco, un altro alzò subito, e dice: egli ha piene la calze d' uova. *Cecch. Dot.* 2. 5. Ho detto che gli ho parlato, e che e' si scuote perchè la gli par poca dota.

** §. VI. *Varie.* *Petr. Uom. ill.* 244. Il mare quivi presso in modo si scosse, che più che cinquemila uomini v' annegarono [*cioè: si alzò, si commosse, ed uscì dai limiti*].

§. VII. *Scuotere la testa, vale Negare di fare checchessia.* Lat. *abnuere, renuere.* Gr. *ἀνανεύειν.* *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Io grazie io non dirò nè dell' amico, Nè del parente, ch' io scotea la testa.

§. VIII. *Scuoter le busse, le bastonate, e simili, vagliono Non curarle, Non farne caso.* Lat. *verbera parvipendere.* *Malm.* 10. 36. Le bastonate non gli fanno fiero, Ch' e' non l' ha a briga toccha, ch' e' l' ha scosse. *E* 11. 44. Ma perchè quei le scuote come i can, Gli scarica il suo solito archibuso.

§. IX. *Scuotere il pelliccione, figuratam. si dice per scoprire la disonestà, dell' Usar l' atto venereo.* Lat. *subagitare, permolere.* *Bocc. nov.* 77. 48. Io confesso, che essi con maggior forza scuotono i pelliccioni. *E nov.* 100. 33. S' avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscito ne fosse una bella roba. *Lasc. Pins.* 4. 2. Scossole una volta il pelliccione, le contarete queste maraviglie.

§. X. *Scuotere il sacco, o Scuotere il sacco pe' pellicini.* *V.* SACCO §. XV. e PELLICINO. §. I.

(*) SCUOTIMENTO. *Concussione, Lo scuotere.* Lat. *concussio.* Gr. *διάσεισμός.* *Il Vocabol. nella voce* CONCUSSIONE §.

(*) SCUOTITORE. *Verbal. masc. Che scuote.* *Il Vocabol. nella voce* CONCUSSATORE.

SCURA. *V.* SCURE.

SCURAMENTO. *Scurazione.* Lat. *obscuratio.* Gr. *σκοτασμός.* *Zibald. Andr.* 60. Questo scuramento addiviene di rado, imperocchè l' ombra della terra è con lessa molto piccola. *E appresso:* Lo scuramento del sole non tiene 25. giornata in ogni parte.

SCURARE. *Divenir scuro, Oscurare; e si usa in significa. neutr. e neutr. pass.* Lat. *obscurum fieri, obscurari, deficere, obsolescere.* Gr. *ἀμαυροῦσθαι.* *G. V.* 11. 69. 3. Poco dinanzi scurò la luna nel segno del Tauro. *Petr. canz.* 40. 2. Ed in un punto n' è scurato il sole. *Vit. Plut.* Tremò tutta la sua persona, e scurógli la vista [*cioè: abbagliò*]. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. Dolabella dimandò le insegne trionfali; Tiberio, perchè non iscurasse la gloria di Bleso zio di Seiano, le li negò. *Alam. Gir.* 24. 102. Non fan versa l' autunno per le stoppie Tante danno, e romor gli accesi fuochi, Che di suon crepitando empiano il cielo Scurando al fumo il bel signor di Delo.

SCURATO. *Add. da Scurare.* Lat. *obscuratus.* Gr.

[illegible]. *G. V.* 12. 40. 1. La luna scurata tutta a' dì 18. del mese di Marzo. *Coll. Ab. Isac. cap.* 22. Gli occhi loro diventano scurati per la molta vacuazione corporale. *D. Gio. Cell. lett.* 25. Comincia a nascere il Sole della Cristiana vita già scurata [*qui figuratam.*].

** §. *Figuratam. per Attristato. Vit. S. M. Madd.* 108. Andiamo ec. a vedere la madre del Signor mio così scurata [*così Rischiarata per Rallegrato*].

SCURAZIONE. *Lo Scurare.* Lat. *obscuratio.* Gr. [illegible]. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per gli astrologhi, che la detta scurazione annunziò la morte di Papa Gregorio. *E* 11. 99. 1. Ogni scurazione del Sole nel Cancro, che viene quasi di cento anni una volta, è di grande significazione di mali avvenire al secolo.

SCURE, e SCURA. *Strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname.* Lat. *securis.* Gr. πέλεκυς. *Bocc. nov.* 69. 29. Va, e reca una scura, ed a un'ora te, e me vendica, tagliandolo. *Tes. Br.* 1. 67. Elli fece notar la scura del ferro per lo fiume Giordano [*gli stampati hanno secure*]. *Tratt. gov. fam.* Cade l'uomo, e fassi danno alla mano: uno piglia perciò la mano il piè per ferirlo, o tagliarlo colla scura. *Sen. Pist.* Io mosterrò molte cose da ridere colle scuri. *Amet.* 79. Bruto con forza e nessun' altra eguale Uccise i figli adescenti a Tarquino Con scure giusta. *Bocc. Vis.* 13. Ivi di dietro un poco a lui seguia Con una scure in man Polinestore. *Alam. Colt.* 1. 29. Or la scure, or l'aratro, or falce, or marra ec. Quand'è 'l tempo miglior, soletto adopri.

§. I. *Dicesi in proverb. Gittare il manico dietro alla scure, che vale Sprezzare il meno, perduto il più.* Lat. *varam cum vibio projicere.* *Ambr. Bern.* 1. 4. I' temo, che non sia un gittare il manico Dietro alla scure.

§. II. *Darsi della scure in sul piè, pur proverb. che vale Operare a proprio svantaggio.* Lat. *ascium cruribus illidere.* *Salv. Granch.* 5. 5. Mi sono Disavvedutamente dato della Scure in sul piè. *Lasc. Pinz.* 5. 5. Perciocchè avendo fatto scalpore, mi sarei tagliato le legne addosso, e datomi, come si dice, della scure in sul piè.

SCURETTO. *Dim. di Scuro; Alquanto scuro.* Lat. *subobscurus.* Gr. [illegible]. *Borgh. Rip.* 168. Non è maraviglia, che egli vi sembri alquanto scuretto.

SCUREZZA. *Astratto di Scuro; Oscurezza, Oscurità.* Lat. *obscuritas.* Gr. σκότος. *Fir. dial. bell. donn.* 405. Il nero morato non è da lodar molto, perciocch' e' genera scurezza, e guardatura un po' crudetta.

* § I. *Scurezza dicesi fig. di Scrittura o Parole difficili ad intendere.* *Uden. Nis.* Ed altrove affoga nella scurezza un sentimento d' un' azione oscena.

† * § II. *Scurezza, fig. per Cosa occulta.* *Chiabr. Guerr. Got.* 9. 16. Dice: O ben nato, che i secreti ascosi Scorgi del tempo, ed ogni sua scurezza, E i rei ec.

† SCURIADA, e SCURIATA. *Sferza di cuoio, colla quale si frustano per lo più i cavalli.* Lat. *scutica, flagrum.* Gr. [illegible]. *But. Inf.* 25. 2. Ferza, e scuriada è una medesima cosa, ed è strumento, con che si batte lo cavallo, ovvero li fanciulli. *Dant. Inf.* 18. Così parlando, il percosse un demonio Della sua scuriada. *Vit. SS. Pad.* 198. Nella quale sono tre alberi di palma, in ciascuno de' quali si è una scuriada distesissima, che si chiama flagra, con l'una delle quali si battono i monaci, quando peccano. *Mall. Franz. rim. burl.* 2. 147. Lasciamo il dir di selle, e cuscinetti, Di feltri, di stival, di scuriate. *E* 2. 158. Se forse è per montar qualche carogna, Gran fatto è, se gli sproni, le scuriate Non la fanno condur senza vergogna. *Teseid.* 9. 5. Di cerasste costei senoa crinita, E di serdi idre ec. e questa Dea D'aspidi scoriata in man tenea.

SCURICELLA. *Dim. di scura.* Lat. *securicula.* Gr. πελεκύδιον. *Teseid.* 9. 35. E da molti era a ciascuno portata, E spada, e scudo, e mazza, e scuricella.

SCURISCIARE. *V.* SCUDISCIARE.

SCURISCIATO. *V.* SCUDISCIATO.

SCURISCIO *V.* SCUDISCIO.

* SCURISCIONE, *Accrescit. di Scuriscio*, Min. Malm.

† * §. *Figuratam. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 1. La diede per moglie a uno figliastro di un suo lavoratore ec. uno scurisciome, vi so dire, che le scosse la polvere, e le ritrovò le congiunture.

SCURISSIMO. *Superl. di Scuro.* Lat. *obscurissimus.* Gr. [illegible]. *Vit. S. Margh.* 135. Un demonio nero, e crudele a vedere, che sedeva a modo d'uomo iscurissimo [*cioè: spaventevolissimo*]. *Valer. Mass.* Entro la prigione si consomòe di scurissima generazion d'infertade [*cioè: crudelissima, asprissima*]. *Ambr. Cof.* 1. 3. E per questo fu con molta furia Di lui cercato con bandi scurissimi [*cioè: severissimi*]. *Varch. Lez.* 284. Come mostrò il Petrarca in quel suo dottissimo, e scurissimo sonetto [*cioè: malagevolissimo a intendersi*]. *Fir. As.* 14. Passando per una scurissima valle, fu da crudelissimi ladroni assalito [*cioè: profondissima, e ombrosissima*].

† SCURITÀ, e all' antica SCURITADE, e SCURITATE. *Astratto di Scuro. Lo stesso, che Oscurità, Privazione di splendore, o di luce.* Lat. *obscuritas.* Gr. σκότος. *G. V.* 11. 99. 1. Ma perchè fu dopo il merigge al dichinare del Sole, non si mostrò di scurità, come fosse notte. *Pass. prol.* Per iscurità di tenebrosa notte [*in alcune ediz. si legge Oscurità*].

§. I. *Per Pallidezza.* Lat. *pallor, squallor.* Gr. ὠχρίασις, ῥύπος. *Cr.* 5. 2. 13. Aggravano il capo [*le mandorle*] e nutricano la scurità del viso.

§. II. *Per Difficoltà d' intendere.* Lat. *obscuritas, difficultas.* Gr. [illegible]. *G. V.* 11. 19. 3. Possono negli orecchi de' fedeli dubbio, o iscuritade generare. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè sconcia letizia, scurrilitade, immondizia, il molto parlare, e iscurità de' sensi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Scuritadi sopra scuritadi sono li favellari secolareschi.

§. III. *Per Eccessivo sterminio, o calamità, quasi cosa scura, e orribile a vedere.* Lat. *calamitas, clades, lues.* Gr. [illegible]. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per li astrologhi, che la detta scurazione annunziò ec. l'abbassamento, e scuritade, che ebbe la Chiesa di Roma da Federigo Imperadore. *Tac. Dav. ann.* 2. 45. Ne' Sardiani fu la maggiore scurità [*il T. Lat. ha asperrima in Sardianos lues*].

§. IV. *È una scurità, vale È una cosa malagevolissima, e intrigatissima.* *Salvin. disc.* 2. 75. Quindi gli uomini, come al buio brancolando, il finsero, chi una cosa, e chi l'altra, e di unico, e solo, tanti Iddii secondo il loro capriccio ne formarono, che è una scurità a pensarvi.

SCURO. *Sust. Scurità.* Lat. *obscuritas, obscurum.* Gr. [illegible]. *M. V.* 2. 18. Per diverse parti, per lo scuro della notte, presono la fuga. *Bellinc. rim.* Come infra nube appare il Sole, O lume, che allo scuro altrui conforti.

SCURO. *Add. Oscuro, Tenebroso, Privo di luce.* Lat. *obscurus, opacus, ater.* Gr. σκοτεινός. *Dant. Inf.*

32. Come noi fummo giù nel pozzo scuro Sotto i piè del gigante. *Tes. Br.* 3. 6. Lo suo celliere dee essere contro a Settentrione, freddo, e scuro, e lungi da bagno. *Franc. Sacch. Op. div.* 157. Io non ebbi mai simile paure, perocchè più scuro corpo non vidi mai [*cioè: nero, annerito*].

§. I. *Per Pallido, Privo di colore.* Lat. *pallidus*. Gr. ὠχρός. *Petr. son.* 197. Mirandol di dolor turbato, e scuro. *Tes. Br.* 5. 9. Lo mezzeno ha ali rossette, e piedi, e corpo, e unghie piccole, e malvage, e gli occhi grossi, e scuri [*cioè: torbidi*].

† §. II. *Per Malagevole a 'ntendersi.* Lat. *obscurus, difficilis.* Gr. σκοτεινός, ἀσαφής. *Pass.* 315. Collo scuro linguaggio l' offuscano, come i Tedeschi, Ungari, e Inghilesi. *Dant. Purg.* 22. Più non dirò, e scuro so, che parlo [*qui ha forza d' avverb. cioè: oscuramente*]. *Vit. S. Eugen.* 374. Abbiamo passato con iscuro studio i silogismi de' filosofi, ordinati non senza fatica gli argomenti d' Aristotile ec. [*qui vale Travaglioso*.

§. III. *Per Ignoto, Privo di fama.* Lat. *obscurus, ignobilis.* Gr. ἄφαμος. *Dant. Par.* 6. Diventa in apparenza poco, e scuro. *E* 11. Mille, e cento anni, e più dispetta, e scura Fino a costui si stette. *Maestruzz.* 2. 52. 1. Ne' testimonj sono alcune cose da considerare ec. Item gli scuri, e non cognosciuti non sono ricevuti, ovvero solamente sono ricevuti, ma con tormenti.

§. IV. *Per Crudele.* Lat. *saevus, teter.* Gr. χαλεπός, δεινός. *Cron. Morell.* 289. Furono minacciati di gettargli a terra delle finestre, e di menare le loro famiglie in piazza, e squartargli in lor presenza, e con queste, ed altre scure minacce la fine fu ec. *Pass.* 360. Quelli [*cibi*] che sono gravi, fanno sognare cose gravi, turbe, scure, e paurose.

† ** SCURRA. *V. L. Buffone. Cavalc. Pungil.* 253. Questi scurri, cioè giullari sono assimigliati alle capre, ed alle scimmie, in ciò, che ec.

† * SCURRILE. *Che contiene Scurrilità. Castigl. Cortig. Vol.* 2. *pag.* 13. (*edit. de' Class.*) Se non sono impudiche (*le donne*), con quei risi dissoluti, con la loquacità, insolenza, e tai costumi scurrili, fanno segno d' essere. *Segn. Quares. Pred.* Non legge l' Occhio tutto dì con diletto ciò che si rappresenta su tanta Scena, o scurrili, o satiriche, o maestose!

† SCURRILITÀ, *ed all' ant.* SCURRILITADE, e SCURRILITATE. *Loquacità disonesta.* Lat. *scurrilitas.* Gr. βωμολοχία. *Scal. S. Ag.* Se non ti guardi da peccare, queste spie ti accusano ec. d' ogni lascivitade, e scurrilitade, che tu avessi commessa. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, ec. *But.* Da questa inconsiderazione procede, che la persona dice parole leggieri, e scostumate, e scandalose, le quali santo Isidoro chiama vizio di scurrilità, il cui volgare proprio è gaglioffaria.

† SCUSA. *Lo scusarsi, e le ragioni, che si recano per iscusarsi, o per iscusare alcuno.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Bocc. nov.* 47. 19. Fineo ricevette le scuse volentieri, e rispose. *E nov.* 50. 25. Senza alcuna scusa fare, da tavola si fuggì. *Petr. son.* 31. Dunque s' a veder voi tardo mi volsi, Per non ravvicinarmi a chi mi strugge, Fallir forse non fu di scusa indegno. *Dant. Purg.* 10. Qual fora stata al fallo degna scusa! *E Conv.* 125. Prima si propone a che la scusa fa mestiere; poi si procede colla scusa.

† §. *Per Pretesto. Filoc.* 4. 176. Sotto scusa di mandarmi a studiare, mandandomi a Montorio, da lei mi dilungò. *Cecch. Magl.* 1. 2. Così dopo vi son ito assai volte, con la scusa sempre dell' avviso da Reugia. *E* 3. 1. Che ti sia dato in mano qualch' altro partito migliore, e voglia, per ritrarti, allegare ora la scusa della Reugea.

SCUSABILE. *Add. Da essere scusato.* Lat. *excusabilis.* Gr. συγγνωστός. *M. V.* 9. 58. Bello pare, e scusabile d' alcuni larga memoria. *E cap.* 96. Esso preso scusabili cagioni, per farlo conoscente, ritardava l' andare. *Vit. SS. Pad.* La turbazion del Patriarca era assai giusta, e scusabile, perocchè procedeva dal buon zelo.

* SCUSABILMENTE. *In modo che si dia luogo alla scusa. Accad. Cr. Mess.* Tu seguitato da B. L. de Argonzola, incorrendo nella confusione medesima, e meno scusabilmente.

SCUSAMENTO. *Scusa, Scusanza.* Lat. *excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fanno subito lo scusamento delle colpe.

SCUSANZA. *V. A. Scusa.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Iac. T.* 4. 12. 23. Su rispondi, o malvagione, S' hai per te nulla scusanza.

SCUSARE. *Contrario d' Accusare; Procurare di scolpare con addurre ragioni favorevoli; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *excusare, purgare.* Gr. προφασίζειν, ἀπολογεῖσθαι. *Bocc. nov.* 47. 18. Come seppe il meglio, di ciò, che intervenuto era, si scusò. *Dant. Inf.* 30. Che disiava scusarmi, e scusava Me tuttavia, e nol mi credea fare. *E Par.* 4. Non fur quest' alme per essa scusate. *E appresso:* Che la forza al voler si mischia, e fanno sì, che scusar non si posson l' offense. *Petr. son.* 202. I' ho pregato Amore, e nel riprego, Che mi scusi appo voi. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. Il predetto uomo santissimo, poichè si fu iscusato per lo predetto modo, rendè lo spirito a Dio in pace. *Franc. Sacch. nov.* 112. Signori, io mi vi scuso, che vi usava a dar salsicciuoli ec. *Varch. stor.* Lorenzo Segni scusò appresso le persone meno appassionate le azioni di Niccolò Capponi suo cognato.

§. I. *Scusare, per Risparmiare checchessia, servendo in sua vece. Cr.* 9. 82. 3. Se l' uova de' pavoni alle galline si pongano, scusa la madre dal covare. *Bern. rim.* 1. 109. Che gli scusa cavallo, e concubina. *Cant. Carn.* 146. Sono al portare adatti, E scusan lo stivale, e 'l borzacchino.

† ** §. II. *Scusare, per Ricusare. V. A. Pallad. Febb.* 9. I primai sermenti e magliuoli che fa le vite scuseremo [*il Lat. ha repudiemus*]. *E Novemb.* 7. Ama l' aere freddo, e non scusa il temperato (*il Lat. ha non recuset*).

SCUSATA. *V. A. Scusa, Scusazione.* Lat. *purgatio, excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Iac. T.* 1. 6. 7. Nè si sal dicerla, Che facci in tue scusate.

SCUSATO. *Add. da Scusare.* Lat. *excusatus, purgatus.* Gr. παραιτηθείς. *Mor. S. Greg.* 5. 32. Considerando noi la propria infermità nostra, avemo per iscusati li peccati altrui. *Cron. Morell.* 349. Ultimamente malato e morte non conosceati, dovea morire, per non ti fare contento di farlo acconciare con Domeneddio, comecchè picciolo, e iscusato fosse. *Ambr. Cof. prol.* Non hanno auta tanta pazienzia, Ch' io sia venuto al compimento; abbiatemi Per iscusato.

SCUSATORE. *Verbal. masc. Che scusa.* Lat. *excusator.* Gr. ἀπολογητής. *Dant. Conv.* 57. Acciocchè sotto pretesto di consolazione scusasse la perpetuale infamia del suo esilio, mostrando, quello essere ingiusto, poichè altro scusatore non si levava. *S. Ag. C. D.* Or che diranno li loro difensori, e scusatori, e che risponderanno! *Buon. Fier.* 2. 3. 12. E goffo scusator dell' error suo Sempre 'l pon più in valigia.

SCUSAZIONE. *Scusa.* Lat. *excusatio.* Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Sen. Declam. P.* Questa scusazione è una accusazione, che non si richiede, se non dove è la colpa. *Amm. ant.* 22. 6. 2. Questo è grandissimo

vizio dell'umana generazione, che dopo il peccato più tosto alla scusazione fugge, che per pentimento non si aumili. *Serm. S. Ag. D.* Sanza dilungamento di tempo, e sanza alcuna scusazione. *Dant. Conv.* 69. La prima è cechità di discrezione, la seconda maliziate scusazione.

SCUSCIRE. *V.* SCUCIRE.

SCUSCITO. *V.* SCUCITO.

† * SCUSEVOLE. *Meno usato che Scusabile, Escusabile. Uden. Nis.* 3. 126. Quest'altro simigliante disavvenimento d'Euripide in Elettra pare alquanto più scusevole. *E* 5. 29 Però tanti e tanti valent'uomini d'Italia ec. avendo pietoso riguardo a simili scusevoli inavvertenze ec.

SCUSSISSIMO. *Superl. di Scusso. Lat. maxime egenus, inops, egentissimus.* Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Lasciarono il viandante d'ogni sua moneta, che portava, scusso scussissimo, e addolorato.

SCUSSO. *Add. Quegli, a cui non è rimaso alcuno. Lat. egenus, omni re egenus.* Gr. [illegible]. *Morg.* 18. 182. Disse Margutte: in questo sta il guadagno, Quando tu lasci più il brigante scusso. *Ciriff. Calv.* 2. 58. Poi disse, come gli facea mestieri Di prender soldo, se in piacer gli fussi, Che son due cavalier d'argento scussi. *Cant. Carn.* 431. Sudici, scussi, brulli, ed affamati.

* §. I. *Scusso, detto delle cose vale Privo, o Spogliato di qualunque altra cosa, con cui potrebbe essere accompagnato. L. Panc. Cical.* Gli hanno dati in abbondanza (*i granelli*) a quel ch'io stimo scussi e da per se, e non come certi altri provveditori, che li mescolarono col fegato.

* §. II. *Mangiar il pane scusso, vale Non mangiar nulla che il solo pane. L. Panc. Cical.* Quanto di toccar de' mornini ec. o di mangiare il pane scusso.

† * SCUTICA. *V. L. che si usa per ischerzo. Sferza, Staffile. Guarin. Idrop.* 3. 4. A i giovenetti, com' egli è ancora tenero, non conviene il bastone: il suo vero gastigo sarebbe la mia scutica [*è un Pedante che parla*].

* SCUTIFERO. *Che porta scudo. Pulc. Driad.* Donne, e donzelle e scutiferi, e questi Gieano innanzi a loro assai pedestri.

* SCUTO. *T. di Marineria. Piccolo schifo, che si impiega in servigio del vascello.*

S D

SDARE. *Neutr. pass. Contrario di addare; Annighittirsi, Impigrirsi, Cessar dall' operazione per infingardaggine. Lat. pigrescere, animum despondere,* Gr. [illegible].

(*) SDATO. *Add. da Sdare; Disapplicato, Impigrito. Lat. alienatus, otio deditus.* Gr. [illegible]. *Salvin. disc.* 2. 498. Benchè di lunga mano sdato dal comporre chericheria, pure di buona voglia mi riconduco, allettato dalla giocondità dell'argomento.

SDEBITARE. *Neutr. pass. Uscir di debito. Lat. debito se liberare.* Gr. [illegible].

§. *Per similit. Dant. Purg.* 14. E l'ombre, che di ciò dimandata era, Si sdebitò così. *Filoc.* 1. 64. Quasi o vinciamo, o sdebitandoci di tal vergogna, mandiamo le nostre anime all'infernali sedie. *Varch. Erc.* 202. Ma io tiendomi sdebitato di quanto vi promisi ec. seguiterò gli altri ottimi.

SDEGNAMENTO. *Sdegnosità. Lat. iracundia.* Gr. [illegible]. *Libr. Pred.* Portava occulto nel segreto del cuore uno antico sdegnamento. *Vit. S. Ant.* Questo miscredente prende lo sdegnamento di messere Domeneddio, perchè nello gire a zambre uscittero a lui le minuge.

SDEGNANTE. *Che sdegna. Lat. indignans.* Gr. [illegible]. *Amet.* 56. Acciocchè Cupido con giuste ire non apra l'arco suo, come la nostra a Febo le sue forze sdegnante.

SDEGNARE. *Non degnare, Disprezzare, Avere a schifo, Schifare. Lat. despicari, contemnere, non curare, graviter ferre.* Gr. [illegible]. *Petr. can.* 145. Gradisca, o sdegna, a se mi chiami, o scaccio. *Dant. Inf.* 3. Misericordia, e giustizia gli sdegna. *E Purg.* 2. Vedi, che sdegna gli argomenti umani. *Bocc. nov.* 16. 15. Sdegnando la vilità della servil condizione ec. dal servigio di messer Guasparrino si partì.

§. I. *Sdegnare, in significaz. neutr. pass. vale lo stesso. Lat. renuere, dedignari.* Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 33. Tu se' colei, che l'umana natura Nobilitasti sì, che 'l suo fattore Non si sdegnò di farsi sua fattura. *S. Ag. C. D.* Gli uomini rei più si sdegnano, se hanno que' mali, che se hanno la mala vita, come se ciò fosse il bene dell'uomo, avere ogni cosa buona, fuor che se stesso.

§. II. *Sdegnare, per Adirarsi, Aver per male, Pigliare sdegno; e si usa in significaz. neutr. e neutr. pass. Lat. indignari, dolere, irasci, stomachari.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 59. 4. Avvenne, che 'l marito se n' accorse, e forte se ne sdegnò. *G. V.* 4. 1. 4. La qual cosa sappiendo Otto, molto sdegnò, e forte crucciato ritornò a Roma. *E* 11. 58. 5. Onde i Fiorentini sdegnarono molto. *Rim. ant. M. Cin.* 58. Onde mia donna sdegna, E sdegnando mi cela sua figura. *Pass.* 19. Avvegnachè si vegga da noi spregiato, non isdegna, nè rimane di richiamarci, e d'aspettarci ancora più innanzi. *Petr. son.* 220. Mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio.

† ** §. III. *Attivam. vale Provocare a sdegno, Mettere sdegno fra le persone, Fare che altri si adiri. Segn. Mann. Sett.* 26. 5. Se tu lo sdegni, non si partirà da te forse tutto in un tempo. Ma ciò che prò? Si allontanerà forse a poco a poco, finchè ti lasci. *Ar. Fur.* 18. 31. D'inimicar con Rodomonte il figlio Del Re Agrican le parve aver suggetto. Trovare a sdegnar gli altri altro consiglio: A sdegnar questi duo questo è perfetto. *E* 27. 15. Io potrei l'altro offendere e sdegnarle.

§. IV. *Sdegnare, per metaf. si dice delle Piante, quando per qualche offesa o si seccano, o non attecchiscono. Dav. Colt.* 167. L'abeto, e 'l cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi.

† * SDEGNATISSIMO. *Superl. di Sdegnato. Tass. lett.* 14. E se le paresse cosa da prudente non irritare il detto Signore, il quale è contro me sdegnatissimo, io non posso se non lodare il suo consiglio.

SDEGNATO. *Add. da Sdegnare. Lat. indignans, indignatus.* Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 62. 6. Il famigliare forse sdegnato, perchè niuna volta bere aveva potuto del vino, tolse un gran fiasco.

** §. *Dicesi anche di Chi prova ambascia di stomaco. Vit. SS. Pad.* 1. 254. Pensavano, che forse non mangiasse, perchè fosse isdegnato per lo mare.

† SDEGNATRICE. *Verbal. femm. Che sdegna. Lat. dedignatrix. Rim. ant. M. Cin. pag.* 535. [*ediz. dello Zane* 1731.] Se mai leggesti gli scritti d'Ovidi, So c'hai trovato ciò, che si disdice, E che sdegnato

contra sdegnatrice Coàvita, all' amore di mercede sfidi. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Le sdegnatrici Voiabil grazie, volto altrove il passo, *Le* si tolgon decenti.

SDEGNO. *Ira, Cruccio, Indegnazione.* Lat. *indignatio.* Gr. *ὀργή, ἀγανάκτησις.* *Bocc. nov.* 64. 3. Di che la donna avvedendosi, prese sdegno. *Petr. son.* 102. Dovete dir pietosa, e senza sdegno: Che può questi altro! *E* 248. Che col bel viso, e co' soavi sdegni Fecemi ardendo pensar mia salute. *Fir. disc. an.* 60. Io non credo, che per parere al Bioedo d' essere stato bistrattato da vostra Altezza, o per isdegno, che ragionevolmente egli abbia con quella, egli si sia messo a tentare così nefarie impresa, e così difficile.

§. *Avere a sdegno, Tenere a sdegno, e simili, vagliono Schifare.* Lat. *dedignari, aspernari.* Gr. *δυσχεραίνεσθαι.* *Petr. cant.* 4. 1. Mentre amor nel mio albergo a sdegno s' ebbe. *Franc. Sacch. rim.* 8. Che se pietosi versi tiene a sdegno ec. *Alam. Colt.* 1. 4. Non prende a sdegno Con le sue proprie man di lordo fimo Satollar sì, che viva forza prende.

SDEGNOSÀGGINE. *Sdegnosità.* Lat. *indignatio.* Gr. *ἀγανάκτησις.* *Tratt. segr. cos. donn.* Ascoltano le repulse con occulte sdegnosaggine, che manifestano poi col tempo.

† SDEGNOSAMENTE. *Avverb. Con isdegno.* Lat. *indignanter.* Gr. *πικρῶς, ταραχώδως.* *Mor. S. Greg.* Avendo così parlato, quasi sdegnosamente. *Libr. Mott.* Sdegnosamente lo lasciò fuggire, dicendo, che volea, che vivesse. *Bern. Orl.* 1. 4. 78. Sorrise il Sericon sdegnosamente. *Car. En.* 12. 1548. Allor da mortal gelo il corpo appreso Abbandonossi; e l' anima di vita Sdegnosamente sospirando uscìo.

SDEGNOSETTO. *Dim. di Sdegnoso.* Lat. *indignabundus.* Gr. *χολώδης.* *Bocc. nov.* 98. 24. Le quali, poichè l' uno, e l' altro un poco sdegnosetto ebbe guatato, direttamente cominciò a piagnere.

SDEGNOSISSIMAMENTE. *Superl. di Sdegnosamente.* *Fr. Giord. Pred. R.* Egli rispondeva sdegnosissimamente ogni volta che gli parlavano di quel fatto.

SDEGNOSÌSSIMO. *Superl. di Sdegnoso.* *Segn. Pred.* 34. 2. Sdegnosissima di sua natura è la donna.

SDEGNOSITÀ, SDEGNOSITADE, e SDEGNOSITATE. *Astratto di Sdegnoso.* Lat. *iracundia, morositas.* Gr. *ὀργή.* *Bat. Inf.* 7. Sdegnosità, offensione del prossimo, e di se medesimo.

† SDEGNOSO. *Add. Pieno di sdegno, Crucciso.* Lat. *indignans; indignabundus, iracundus, morosus.* Gr. *ὀργίλος, θυμώδης, χολώδης.* *Bocc. nov.* 77. 19. Lo scolare sdegnoso, siccome savio ec. serrò dentro al petto suo ciò, che la sua temperata volontà s' ingegnava di mandar fuori. *E nov.* 88. 6. Uom grande, e nerboruto, e forte, sdegnoso, iracondo, e bizzarro. *Dant. Inf.* 8. Baciommi 'l volto, e disse: alma sdegnosa, Benedetta colei, che 'n te s' incinse. *E* 10. Guardommi un poco, e poi, quasi sdegnoso, Mi dimandò. *Tass. Ger.* 14. 11. Così l' un disse, e l' altro in giuso i lumi Volse quasi sdegnoso [*le migliori ediz. leggono sdegnando*], e ne sorrise.

§. *Metaforicam. per lo stesso, che altrimenti diciamo Goloso.* *Sagg. nat. esp.* 9. S' averà un termometro talmente sdegnoso, e per così dire d' un senso così squisito, che la fiammella d' una candela, che gli arolli punto d' attorno, sarà abile a mettere in fuga l' acqua arzente la ssua racchiuse.

† SDEGNUZZO. *Dim. di Sdegno.* *Libr. son.* 45. E' non si vuol pigliare ogni sdegnuzzo. *Sold. sat.* 5. Uno sdegnuzzo, ne parlare un poc' alto, Con quattro lacrimette, una doglianza A tempo espressa, fece far gran salto.

(*) SDELINQUITO. *Add. Lo stesso, che Sdilinquito.* *Pros. Fior.* 6. 214. Ma col burro, come sdelinquito, e stucchevole non è ben friggere certe linguacce fradice, e senza sale, ma ec.

* SDENTÀRE. *T. di varj Artisti. Rompere qualche dente d' un istrumento, o ordegno, come sega, ruota, e simile.*

* SDENTATO. *Add. Senza denti.* Lat. *edentulus.* Gr. *ἀνοδοντος.* *Lab.* 138. Nè si vergognano le membra, i capelli, e 'l viso ec. lasciar trattare alle mani paralitiche, alle bocche sdentate, e bavose, e fetide. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Gli s' accostan le pecore, e le lepri, E sdentate anche il mordono.

§. *Per similit.* *Burch.* 1. 60. E tre pescaie giovani sdentate. *E* 2. 101. E s' una sega vecchia, e isdentata Mette più lattainoli, o men d' un bue.

† ** SDETTA. *V. A. Negativa amorevole nel fare i complimenti.* *Fr. Barb.* 26. 6. E sie sofferidore Con corte isdette riceverai alquanto [*cioè: un poco di quell' onore che voglion fargli*].

* SDIACCIARE. *Contrario di Diacciare.* *Del Papa Cons.* Così fatte bevande non convengono mai fredde del tutto, ma o calde attualmente, o almeno sdiacciate alquanto.

* SDIACCIATO. *Add. da Sdiacciare.* V.

SDICEVOLE. *Add. Disdicevole, Non convenevole.* Lat. *dedecens.* Gr. *ἀπρεπής.* *Pass.* 170. Ma come al medico non si cela la 'nfermità, o la piaga, quantunque sia sdicevole, o in luogo di vergogna, acciocchè la possa curare, così si dee fare della piaga del peccato al confessore, ch' è medico dell' anime. *Ambr. Bern.* 5. 4. Che quella gammurraccia, che sdicevole Sarebbe ad una fante.

* SDIGIUNÀRE. *Neutr. pass. Rompere il digiuno.* Min. Malm.

† SDILACCIÀRE. *Dilacciare; e si usa ancora nel neutr. pass.* Lat. *solvere.* Gr. *λύειν.* *Ovid. Pist.* Ella, venendoli incontro, gli levarâe lo scudo dal collo, e sdilacciâgli l' elmo. *Bern. rim.* 1. 18. Non vuol, che l' uom di lei le mostra faccia; Guarda san Rocco com' egli è dipinto, Che per mostrar la peste si sdilaccia. *Lasc. Cen.* 1. *nov.* 2. Il pedante veggiendo l' animo suo, disse che si sforzerebbe; e pontato alquanto, sdilacciandosi la brachetta, cacciò meno al ec.

† SDILACCIATO. *Add. da Sdilacciare.* Lat. *exsolutus.* Gr. *ἐκλυθείς.* *Cant. Carn.* 191. Sdilacciato a far l' arte ognun s' assetti. *Lasc. Pinz.* 5. 2. Non vedevi tu, ch' egli era isdilacciato! *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Pesante tutti; io entro Ch' io veggo comparir più servigiali ... Chi scalzo, chi in peduli, chi sdilacciato.

SDILINQUIMENTO. *Deliquio, Svenimento.* Lat. *deliquium.* Gr. *ἔκλειψις.* *Buon. Fier.* 4. 2. 4. Oimè dell' altra parte Quei di sapa, e di mel sdilinquimenti [*qui figuratam.*].

SDILINQUIRE. *Intenerire, o Divenir troppo liquido.* Lat. *liquescere.* Gr. *ὑγραίνεσθαι.*

§. I. *Per similit. Infiacchire, e quasi Venir meno.* Lat. *deficere, animi deliquium pati.* Gr. *λειποψυχεῖν.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 120. Perchè tal cirimonie, anzi ripieno Di zavorra, di fummo, e d' alterezza Sdilinquir ti fa tutto, e venir meno.

§. II. *In signific. att. vale Render fiacco, Indebolire.* *Red. Cons.* 1. 96. Questi sì fatti brodi puri, e semplici gli sdilinquiranno, e dilaveranno lo stomaco.

* SDILINQUITAMENTE. *Avverb. Con isdilinquimento; Spossatamente.*

† * SDILINQUITISSIMAMENTE. *Superl. di Sdilinquitamente; Con sommo sdilinquimento.* *Pros. Fior. part.* 4. *V.* 1. *pag.* 265. E quella sua [*parla della lumaca*] sudicia, e nauseata foggia di ... strascicarsi sdilinquitissimamente distesa, con attaccarsi al terreno con quella sua stomacosa bava ec.

SDILINQUITO. *Add. da Sdilinquire. Buon. Fier.* 3. 2. 17. Ma qual suo figliuol tanto attillato, Tenero, effettuoso, e sdilinquito In volere strafar. complimentando ec.

SDIMENTICANZA. *Dimenticanza. Lat. oblivio. Gr.* λήθη. *Sen. ben. Varch.* 5. 25. Sopportare pazientemente gli errori e sdimenticanze della memoria. *Bocc. Varch.* 1. 2. Il mal suo è letargo, cioè grave, e profondissima sonnolenza, e sdimenticanza.

SDIMENTICARE. *Dimenticare; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *oblivisci.* Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Fir. Trin.* a. 1. Io me ne vo' ire a casa e dirgliene innanzi ch' l' me lo sdimentichi. *Ambr. Furt.* 5. 14. Così mi piace, e che ogni cosa si sdimentichi. *Sen. ben. Varch.* 7. 23. Quegli, il quale diè il benifizio, lo si sdimentichi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 387. Anche la memoria ne sarebbe ita, se lo sdimenticare fosse in poter nostro, come il tacere.

SDIMENTICATO. *Add. da Sdimenticare.* Lat. *oblitus, oblitteratus.* Gr. ἀμνημονευθείς, ἀφανισθείς. *Fir. As.* 47. Sdimenticatosi della faccenda del calzolaio, ch' egli erare, disse ec. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Appena si compaian con gli occhi addosso; che farebbero, sdimenticate gli anni, e quasi rimandate! *Varch. stor.* 3. 54. Licenziato il consiglio ec. fu di tanta letizia Firenze ripieno, che niuno v' era, al quale con paressa, i danni, la noie, e le paure preterite sdimenticate, d' esser quasi risuscitato.

SDIMENTICO. *Add. Dimentico.* Lat. *immemor, obliviosus.* Gr. ἐπιλήσμων. *Sen. ben. Varch.* 3. 1. Volendo tu, che questi cotali non ingrati si dovessero chiamare, ma sdimentichi. *Bergh. Orig. Fir.* 65. Una eutora negligente, o come dà la natura nostra, talora sdimentico.

SDIPIGNERE. *Spignere.* Lat. *picturam delere.* Gr. τὰς γραφὰς ἐξαλείφειν. *Bergh. Arm.* 94. Se così fosse stato agevole cancellare le scritture, come si son potuto sdipignere l' insegne, o col bianco di sopra, o collo scarpello tor via.

† * SDIRE. *Disdire; Ritrattare la parola data. Bocc. Am. Vis.* 18. Ahi come a Giove dolse, ma con sdisse, Quel che 'mpromise ec.

SDIRICCIARE. *Cavar le castagne del riccio. Cant. Carn.* 297. E chi del batter sol non è contento, Gli sdiricciamo, e smalliam le castagne.

* SDIRIDITO. *Estenuato; Quasi consunto per magrezza. Fr. Giord. Pred.* Quelli antichi padri santi del diserto magri, secchi, sdiriditi, consumati dal lungo digiuno, dalle penitenze, ec.

* SDISOCCHIARE. *Voce scherzevole. Cavar gli occhi.* Bell. Bucch.

† SDOGANARE. *Cavar di dogana, Liberar di dogana gli effetti, le mercanzie, pagando la dovuta gabella.*

SDOGATO. *Add. Senza doghe. Cor. lett.* 1. 69. Siamo dentro una botte sfondata di sopra, e sdogata da un canto.

* SDOGLIARE. *Neutr. pass. Uscir di doglie o dolori.* Aret. rag.

† ** SDOLCIATO. *Sdolcinato. Dep. Decam.* 96. Come sugo di Limone ne' cibi, aguzzi un poco quel suono troppo morto e sdolciato.

SDOLCINATO. *Add. Che ha dolcezza senza spirito. Red. Ditir.* 6. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, Snervatello Pisciarello di Bracciano Non è sano. *E annot.* 17. Di questo sapore sdolcinato può essere, che intendesse Plinio. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Del dolce egli ha 'n buon dato, O per dir meglio dello sdolcinato [*qui figuratam.*]. *Soder. Colt.* 72. Per la troppa maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato.

SDOLÉRE. *V. A. Cessare di dolersi, Restar privo del dolore.* Lat. *doloris expertem esse.* Gr. ἄλγους ἀπαλλάττεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 168. Come fu sdoluto, portò i paperi al maestro Ozhbadeo.

† * SDONDOLARE. *Lo stesso, che Dondolare. Salvin. Buon. Fier.* 3. 2. 12. Sdondolandomela, per diporto dal moto del dondolo.

SDONNARE. *Contrario d' Indonnare; Mettere in libertà.* Lat. *in libertatem asserere.* Gr. ἐλευθεροῦν.

§. *In signific. neutr. pass. vale Porsi in libertà.* Lat. *abdicare se dominatione. Bocc. Vit. cap. ult.* Atandomi le possa, che s' indonna in ciascun cor gentil, che da vistute, Che mai per alcun caso non si sdonna.

† SDONNEARE. *V. A. Snamorarsi.* Lat. *dominae amore liberari, feminarum coetus, et amores relinquere. Dant. rim.* 3. E dì a colui, ch' è d' ogni pietà chiave, Avanti che sdonnei, Che le saprà contar mia ragion buone [*in questo es. vale Levarsi dal ragionare colla donna*].

(*) SDONZELLARE. *Neutr. pass. Donzellarsi, Baloccarsi, Dondolarsela.* Lat. *otiari.* Gr. σχολάζειν. *Il Vocabol. erita voce* DONZELLARE.

† SDOPPIARE. *Contrario di Addoppiare; Scempiare.* Lat. *explicare.* Gr. ἐκπτύσσειν. *Salv. Avvert.* 2. 3. 2. 41. *tit.* La lingua nostra allo 'ncontro talora sdoppia le consonanti. *E appresso:* Pare alcuna volta allo 'ncontro, che 'l volgar nostro studiosamente sdoppi le consonante.

, §. *Sdoppiare, T. de' Mil. Rimettere nelle righe le file, che erano state addoppiate.* Grassi.

SDORMENTARE. *Contrario d' Addormentare; Destare.* Lat. *expergefacere, excitare, suscitare.* Gr. ἐγείρειν. *Declam. Quintil. P.* Alla per fine il sangue caldo, ch' uscìe della ferita, t' avrebbe sdormentata.

§. *In signific. neutr. pass. vale Destarsi.* Lat. *expergisci, expergefieri, excitari.* Gr. ἐγείρεσθαι. *Com. Purg.* 9. Compito il viaggio, egli per lo 'ncendio si sdormentò, e trovossi all' entrata del Purgatorio.

SDORMENTATO. *Add. da Sdormentare.* Lat. *a somno excitatus, expergefactus.* Gr. ἐγερθείς. *Com. Inf.* 29. La mattina sdormentato udì e boci, e mormorii.

(*) SDORMENTIRE. *Sdormentare, Destare, Eccitare.* Lat. *excitare.* Gr. ἐγείρειν. *Pros. Fior.* 3. 300. L' amore di cosa vista, ec. non finì mai di sdormentire nell' animo suo nuovi concetti di perfezione.

† *,* SDORMIRE. *Neutr. pass. Sdormentarsi, Destarsi. Rim. ant. B. M. Sennuc. Ben.* 125. Onde io gridai ad Amore in quell' ora, Per Dio, che l' occhio di colui si sdorma, Che il Sol levando seco si sconforme. *N. S.*

SDOSSARE. *Contrario d' Addossare; Cavar di dosso, Posare.* Lat. *levare.* Gr. κουφίζειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Se de' falsi ce n' hen, nostrali, e strani, Dovarsene sdossare in qualche modo. *E* 2. 4. 14. E que' bozzoli sdossati.

SDOTTORARE. *Contrario di Addottorare; Privare della dignità, e de' privilegj di dottore.* Lat. *doctoris privilegia irrita facere. Fir. Trin.* 2. 4. Meritereşti di essere sdottorato. *E appresso:* I' non vo' già cotesta nespola dietro d' essere un altro, nè d' essere sdottorato.

SDOTTORATO. *Add. da Sdottorare. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Quell' eran, signor mio, di più moneta La miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronzate, sdottorate, E di lettere prive (*qui per metaf.*).

SDRAIARE. *Neutr. pass. Porsi a giacere.* Lat. *sterni.* Gr. κατατείνεσθαι. *Red. Ditir.* 46. Si sdraiaron

sull' erbetta Tutti cotti come monne; *Buon. Fier.* 4. 3. *Intr.* Sdraiatevi, e dicceta.

SDRAIATO. *Add. da Sdraiare.* Lat. *stratus.* Gr. *σαννανπέμενος.* *Buon. Fier.* 4. 4. 7. Guidoni Vagabondando sdraiati sull' erba. *Malm.* 3. 30. E già sdraiato ognun lasso, e maturo In grembo al sonno gli occhi aveva posti. *E* 6. 26. Vedendo, che la bestia come morta Sdraiata dorme, e russa com' un orso.

SDRAIONE. *Avverb. A giacere.* *Buon. Tanc.* 3. 11. Poi ritornando t' ho vista sdraione.

* SDRISCIARE, e SDRISCIRE. *Term. de' Cavallerizzi. Dicesi della Chiamata, che si fa colla lingua per avvertire dolcemente il cavallo.*

SDRUCCIOLAMENTO. *Lo sdrucciolare.* Lat. *lapsus.* Gr. *ὀλίσθημα.* *Segn. Mann. Sett.* 23. 1. Hanno a sapere parlare senza scandalo, e senza sdrucciolamento, che forse ancora è più difficile, che il tacere [*qui per metaf.*].

SDRUCCIOLANTE. *V.* SDRUCCIOLENTE.

SDRUCCIOLARE. *Scorrere; e si dice propriamente del Piede dell' animale, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno; e generalmente si dice d' Ogni altra cosa, che a quella similitudine scorra; ed è usato in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *labi, delabi, lapsare.* Gr. *καταπίπτειν, κατοφερεσθαι, ἀπολισθαίνειν.* *Mor. S. Greg.* Nel tempo, quando sdrucciolarò i lor piedi. *Pass.* 305. Il quale [*pelago*] non ogni gente ec. dee guadar, che e' vi si sdrucciola, e spesse volte vi s' annega. *S. Ag. C. D.* Che ordine è dato, come sdrucciolando si corre al fine. *Franc. Sacch. nov.* 209. Credendola più volte avere presa [*l' anguilla*] ella m' è schizzata di mano, che sapete com' elle sdrucciolano. *Sagg. nat. esp.* 14. Il sottilissimo umido ec. giù per lo dosso sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. *Bern. Orl.* 2. 4. 69. Per l' erba, come biscia sdrucciolava. *Sen. ben. Varch.* 4. 23. Guarda le stelle, come sdrucciolandosene chetamente per lo cielo, ascondono la loro velocità, mostrando di ferme, ed immote stare. *Ar. Fur.* 24. 8. Gli potestate sentir, come rimbombe L' alto romor nelle propinque ville ec. E con spuntoni, ed archi, e spiedi, e frombe Veder da' monti sdrucciolarne mille [*cioè scender velocemente*].

§. *Sdrucciolare, figuratam. per Trapassare, Incorrere con facilità; e per lo più si prende in cattiva parte.* Lat. *labi, errare.* Gr. *πίπτειν, ἀμαρτάνειν.* *Fr. Giord. Pred. S.* Ma noi in questa vita mortale potemoci molto ben sdrucciolare. *Gal. G.* 188. Ma questo è naturale vizio tra le femmine, che quando elle si sdrucciolano a concedere li segreti diletti del corpo loro, mai non desiderano di abbracciarsi con alcuno, che sia migliore del merito loro, o per suo pari, perocchè quasi sempre s' inchinano a' più vili. *E altrove:* Onde ancora molte oneste femmine si sdrucciolavano ad abominevoli tradimenti di uomini. *Fir. Trin.* 3. 1. Se io non sapessi di quanta forza sia lo amore, e come bene spesso e' faccia sdrucciolare altrui a parole meno che convenienti, io ti risponderei come merita la tua proposta. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Perchè lo sdrucciolare delle cose ottime nelle pessime, è necessario, che ancora nel male rimanga alcun vestigio del bene. *Bocc. Varch.* 3. 10. La natura non piglia cominciamento dalle cose sceme, e non compiute, ma procedendo dalle intere, e perfette, sdrucciola poggia in queste ultime, e vote d' ogni buon frutto.

SDRUCCIOLENTE, e SDRUCCIOLANTE. *Aggiunto di Cosa, sopra la quale si sdrucciola; Sdrucciolosο, Lubrico, Liscio.* Lat. *lubricus.* Gr. *ὀλισθηρός.* *Liv. Dec.* 3. Tutta quanta la via era strabocchevole, stretta, e sdrucciolente. *E appresso:* Quivi sozzo, e orribil combattimento, siccome da ghiaccio sdrucciolente, e non ricevente la impression del piede. *Vit. SS. Pad.* Vide, ch' egli dovea passar per un ponte molto stretto, e sdrucciolente. *Mor. S. Greg.* L' uno di costoro per lo luogo sdrucciolente zoppica nel far bene, e l' altro per le tenebre non vede il ben, ch' egli avrebbe a fare. *Coll. SS. Pad.* Tanto più fortemente era rapito per isdrucciolente cadimento. *Sen. Pist.* 92. La virtù, ch' è divina, si finisce in cosa sdrucciolente, e folleggiante. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Ogni cosa contro a' Romani; fango profondo, terreno tenero, e sdrucciolente ec.

§. I. *Per metaf.* *Lasc. rim.* Quanti mai fece versi interi, e rotti, Tutti son belli, e sdrucciolanti, e dotti [*parla de' versi del Berni; e vale naturali*].

† §. II. *Per Veloce.* Lat. *velox, fugax, lubricus.* *Sen. Pist.* La natura ci ha messi in possessione di questa sola cosa sdrucciolente, e fuggitiva. *S. Ag. C. D.* 5. 19. Certo gran differenza è tra la cupidità della umana gloria e la cupidità della signoria; però che posto che sia assai isdrucciolente cosa, che chi troppo si diletta delle umane glorie, eziandio desidera ardentemente di signoreggiare; nondimeno ec.

SDRUCCIOLEVOLE. *Add. Lubrico, Sdrucciolosο, Che sdrucciola, Che scorre.* Lat. *lubricus.* Gr. *ὀλισθηρός.* *Fir. As.* 58. Tenendo le sdrucciolevoli piante così sospese. *E* 93. Il ventre pien di bietole, e d' altri erbaggi, assaltato così da una sdrucciolevole soccorrenza.

† §. *E figuratam.* *Fir. As.* 15. Or se' tu così ignorante delle sdrucciolevoli rivolture della fortuna, de' suoi instabili discorrimenti! *E* 286. Appresso del quale egli aveva utilmente consumata la sua fanciullezza, ed era sostenuta la sdrucciolevole adolescenza.

SDRUCCIOLEVOLMENTE. *Avverb. In maniera sdrucciolevole.* Lat. *lubrice.* Gr. *ὀλισθηρῶς.* *Segn. Crist. instr.* 3. 22. 7. Il fine, che fanno questi recidivi, i quali sì spesso, e sì sdrucciolevolmente ritornano dalla grazia al peccato, è simile appunto al fine, che fanno coloro, i quali frequentemente vengono meno, e si tramortiscono [*qui figuratam.*].

SDRUCCIOLO. *Sust. Sentiero, che va alla china, e dove con difficoltà si può andar senza sdrucciolare.* Lat. *lubricum, locus lubricus.* *Pass.* 274. Dovunque si rivolge, truova sdruccioli, e trappole. *Mor. S. Greg.* Sieno fatte le loro vie tenebre, e sdrucciolo. *Borgh. Rip.* 417. Fece poi di maniera piccola quella Nunziata in fresco, che è dallo sdrucciolo d' Orsammichele.

§. I. *Per l' Atto dello sdrucciolare.* Lat. *lapsus.* Gr. *ὀλίσθημα.* *Pataff.* 8. Che feranno allo sdrucciolo amendui. *Bemb. stor.* 9. 134. Per isdrucciolo del cavallo, sopra il quale egli era, caduto, fu da' galeotti ucciso.

§. II. *Per Inciampo.* Lat. *offendiculum, periclitatio, periculum.* Gr. *πρόσκομμα.* *Coll. Ab. Isac. cap.* 11. Porrà lo sdrucciolo dinanzi da lui, e morrà nella scurità delle sue opere. *E cap.* 16. Non si fia la moltitudine delle scicose sdrucciolo dell' anime.

* §. III. *Sdrucciolo, T. degli Architetti. La pendenza delle impostature.*

SDRUCCIOLO. *Add. Sdrucciolosο.* Lat. *lubricus.* Gr. *ὀλισθηρός.*

§. *Rime, e Versi sdruccioli, diciamo Quelli, che dopo l' ultimo accento hanno più sillabe brevi.* *Bemb. pros.* 2. 80. Quelli versi, che noi sdruccioli per questo rispetto chiamiamo. *Varch. Ercol.* 181. Messer Iacopo Sannazzaro ec. si lasciò alcuna volta o sforzato dalle rime sdrucciole ec. trasportare troppo nelle sue Arcadia. *E* 258. Forse vorreste piuttosto il verso sciolto d' undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Red. Ditir.* 20. Cantarellandovi Con rime sdrucciole, Mottetti, e [illegible] bole, Sonetti, e cantici.

** SDRUCCIOLONE. *In maniera sdrucciola.* Capor.

SDRUCCIOLOSO. *Add. Che sdrucciola, Facile a sdrucciolare.* Lat. *lubricus.* Gr. ὀλισθηρός.

† §. I. *Per metaf. vale Veloce, Facile a trapassare, o scorrere.* Lat. *velox, fugax.* Gr. ὠκύς, φευκτικός. *Bemb. stor.* 3. 32. Tali sono i costumi di questi tempi, e la fede in moltissimi uomini lubrica, e sdrucciolosa. *E pros.* 2. 78. Onde la voce di necessità ne diviene sdrucciolosa.

† §. II. *Per atto a Far sdrucciolare il piede dell' animale.* *Bemb. stor.* 2. 25. E per esser le pioggie state grandissime, e copiosissime, era il suolo fatto così sdruccioloso, che malagevole fuor di modo era il passarvi.

§. III. *Sdrucciolosa, per Sdrucciolo, nel signific. del §. Varch. Ercol.* 210. Al Bembo ec. non gli piacevano le rime sdrucciole, o (come egli dice alcuna volta) sdrucciolose. *E Lez.* 632. Il verso viene ad essere di dodici sillabe, e si chiama sdruccioloso, o sdrucciolo.

SDRUCIO. *L' atto dello sdrucire; e il Luogo sdrucito.* *Buon. Fier.* 4. 2. 21. Dalle cui teste assisi eran due fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sale, Si eran neri, e tutti sdruci, e toppe.

§. *Per Apertura, Spaccamento, Rottura.* *Viv. disc. Arn.* 24. Mediante quell' ampio sdrucio di callone fattovi nel mezzo da imo a sommo.

SDRUCIRE, e SDRUSCIRE. *Propriamente Disfare il cucito, Scucire.* Lat. *dissuere.* Gr. ἀποῤῥάπτειν. *Fir. nov.* 7. 269. Cominciò a cercare di sdrucir le camicie. *Cant. Carn.* 26. Tanto spesso si ciancia, Ogni dì si straccia, e sdruce Una cosa trassinata. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E mi ricordo come a rasciugarci Volendoci spogliar, s' ebbe a sdrucire I panni ec.

§. *Per similit. vale Aprire, Fendere, Spaccare: e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *diffindere, rimis fatiscere.* Gr. διασχίζειν. *Dant. Inf.* 22. E Ciriatto, a cui di bocca uscia D' ogni parte una sanna, Come a porco, Gli fe sentir, come l' una sdrucia. *Bocc. nov.* 17. 7. Essendo essi non guari sopra Maiolica, sentirono la nave sdrucire. *F. V.* 11. 80. Caddono in Firenze più saette, fra le quali una ne percosse nel campanile de' frati Predicatori, e quello in più parti sdrucì. *Serd. stor. Ind.* 2. 66. Le navi si percotevano quasi insieme con estremo pericolo di sdrucirsi. *E* 3. 190. Si levò di notte una gran fortuna, la quale fece, che la sua nave percosse in una secca, e si sdrucì, e andò in fondo. *Bern. Orl.* 2. 6. 56. Altro non si ode, che navi sdruscire, Ed alte grida, e pianti da morire. *Tac. Dav. ann.* 4. 24. Così detto, col fior de' suoi sdrucì ne' nostri (*il T. Lat. ha scindit agmen*). *Buon. Fier.* 1. 5. 7. Ne sdruce di prosciutto la gran fetta.

SDRUCITO. *Sust. Spaccamento, Spaccatura, Taglio grande.* Lat. *rima, fissura, fenestra.* Gr. σχίδος, διαίρεσις. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 112. Un, ch' abbia anella in dito, Ne vuol vezzosamente far la mostra Sotto un galante taglio, o ver sdrucito. *Car. lett.* 1. 116. Con loro poeta non solamente di condurmi sicuro, ma di fare anco un grande sdrucito nella Francia (*qui figuratam.*).

SDRUCITO, e SDRUSCITO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *dissutus.* Gr. ἀποῤῥαφείς. *Bocc. nov.* 60. 11. Senza riguardare ec. alle sue scarpette tutte rotte, e alle calze sdrucite, le disse. *Bern. Orl.* 2. 19. 47. Ma voglio anche cambiar teco il farsetto, Perchè questo, ch' io ho, tutto è sdrucito.

§. *Per Aperto, Fesso, Spaccato.* Lat. *diffissus, rimis fatiscens.* Gr. διασχισθείς. *Bocc. nov.* 17. 7. Sopra la sdrucita nave si gittarono i padroni. *Cas. rim. son.* 48. E chi sdrucita navicella in vano Vede talor muover governo, e sarte, Armi, Marmitte, il porto. *Tac. Dav. ann.* 2. 37. Risolto al fine il flusso, e 'l vento, cominciarono le navi a tornare sdrucite, o zoppe.

† * SDRUCITURA. *Rottura; Spaccatura.* *Maur. rim. burl.* 1. 68. Egli (*Priapo*) ha tra l' altre infin questa bravura, Ch' entra ne' corpi altrui, come divino, E vi si ficca in ogni sdrucitura.

SDRUSCIRE. *V.* SDRUCIRE.

SDRUSCITO. *V.* SDRUCITO.

(†) SDUCERE. *V. A. V.* SDURRE.

SDURARE. *V. A. Togliar la Durezza, Intenerire.* *But. Purg.* 30. 2. Trapassa dentro da se, e sdura quella (*neve*) ch' è indurata dentro, e falla risolvere.

** † SDURRE, e SDUCERE. *V. A. Deviare, Cavar di strada.* *Cavalc. rim. in Dial. S. Greg. pag.* 446. Or dunque 'l seguitiam, ch' è nostro duce; Chi po' lui va, e in tal che non sduce, E portalo a sue spese, e sì 'l conduce Al suo segno.

S E

SE. *Particella condizionale in genere; e vale Caso che, Dato che, Posto che, Posto, e verificata la condizione che.* Lat. *si.* Gr. εἰ. *Bocc. nov.* 2. 7. Io son del tutto, se tu vuogli, che io faccia quello, di che tu m' hai cotanto pregato, disposto ad andarvi. *E nov.* 36. 16. Niuno di voi sia ardito di toccarmi, se io obbediente vi sono, nè da questo corpo alcuna cosa rimuovera, se da me non vuole essere accusato. *Petr. canz.* 40. 7. Anzi la voce al suo nome rischiari, Se gli occhi suoi ti fur dolci, nè cari. *Dant. Inf.* 30. S' io dissi falso, e tu falsasti il conio (*cioè: io concedo, e non niego d' aver detto falso*). *E Purg.* 1. Grazia riporterò di te a lei, Se d' esser mentovato laggiù degni.

§. I. *Se, talora è Congiunzione dubitativa.* Lat. *num, an, utrum.* *Bocc. Intr.* 37. Non so, se a voi quello se ne parrà, che a me ne parrebbe. *E nov.* 34. 8. Ora mi parrebbe, se così fosse valente uomo, come si diceva, e se cotanto l' amasse, quanto più volte significato l' avea. *Petr. son.* 154. A cui non so se al mondo mai par visse. *Dant. Inf.* 34. E s' io divenni allora travagliato, La gente grossa il pensi.

§. II. *Se, per Così, in principio di locuzione pregativa, o desiderativa.* Lat. *sic; come l' adoperò Orazio: Sic te diva potens Cypri.* Gr. οὕτως, ἄγε. *Bocc. nov.* 39. 8. Se m' aiuti Iddio, disse il cavaliere, io il vi credo. *E nov.* 76. 7. Se io non sie impiccato per la gola, che egli m' è stato imbolato. *E nov.* 90. 11. Se m' aiuti Iddio, tu se' povero; ma egli sarebbe mercè, che tu fossi molto più. *E canz.* 10. 5. Se io non sia avvisata, Piangerei farolla amara tal follie. *Dant. Inf.* 29. Se l' unghia ti basti Eternalmente a cotesto lavoro. *E appresso:* Se la vostra memoria non s' imboli Nel primo mondo dall' umane menti ec. Ditemi chi voi siete. *E* 30. Se l' altro non ti ficchi Li denti addosso, non ti sia fatica A dir chi è. *Petr. cap.* 2. Or dimmi, se colui in pace si guide (E mostrai 'l duca lor) che coppia è questa!

** §. III. *Altri usi: Aggiunta a forse, dinota solo possibile ad avvenire.* *Vit. SS. Pad.* 2. 60. Io pensai una lista di entrare sì addentro nell' ermo, se forse Iddio mi facesse trovare alcuni Santi Padri occulti. — *Anche senza il forse.* *Vit. S. M. Madd.* 77. Pensomi che

tornassono un poco dentro alla porta ec. in luogo più onesto, che si poteva, tuttavia se si potesse vedere, o udire alcuna cosa (*dove a torto il Manni sospetta, che ci manchi, per vedere; mostrandosi ignaro di questa bella proprietà, usitatissimo in quel secolo*). — *Talora mettesi il forse innanzi al se*. *Vit. S. Gir.* 4. Andavasi (*il leone*) discorrendo per la foresta, forse se per ventura potesse rinvenire lo suo compagno asino. — *Talora il se è sottintese*. *Vit. S. Franc.* 225. A un buono uomo venne in visione, che avendo dell' acqua, dove B. Francesco s' avessa lavato le mani, e i piedi, e spargessela addosso alle sue bestie, di presente le libererebbe (*cioè*, E se spargessela ec.).

** §. IV. *Se, per Come: avverb. di similit. Cavalc. Med. cuor.* 159. Se hanno perseguitato me, così perseguiteranno voi, e come hanno osservate le mie parole, così faranno le vostre. E se 'l Mondo v' ha in odio, sappiate, che egli ebbe in prima me in odio, che voi. *E Espos. Simb.* 1. 74. Se noi siamo compagni di Cristo nella tribolazioni, così saremo nelle consolazioni. *E* 316. Se noi siamo consorti delle tribolazioni, così saremo delle consolazioni. *E* 336. Se ti par, che basti creder col cuore, senza confessar con la bocca dinanzi agli uomini, dunque così possiamo dire, che basti allo infedele confessar con la bocca senza fede di cuore. *Vit. SS. Pad.* 2. 162. Se l' oro purgasi e provasi al fuoco, e raffinasi, e così, e nulla manco è per la infermità del corpo; che se l' anima è ben disposta, sì ne migliora, e affina.

§. V. *Se, per Benchè, Ancorchè, Quantunque*. Lat. *quamvis, etiamsi*. Gr. καίπερ. *Bocc. nov.* 38. 6. Si disposa, se morir ne dovesse, di parlarle esso stesso. *E nov.* 65. 22. Se voglia me ne venisse di porti le corna, se tu avessi cent' occhi, come tu n' hai due, e' mi darebbe il cuore. *Franc. Barb.* 299. 3. Leva chi falla adesso, E punisci amor quegli, Se ti fusser fratelli.

§. VI. *Se, per Poichè*. Lat. *quandoquidem, quoniam, si*. Gr. ἐπειδή. *Petr. can.* 232. Che mal per noi quella beltà si vide, Se viva, e morta ne dovea tor pace.

§. VII. *Se in vece di Quanto*. *Dav. Colt.* 160. E qual forzore, che la vinaccia piglia di sopra (ammiala, se tu sai) fa pigliare il fuoco al vino.

§. VIII. *Sed, fu talora usato in concorso di vocale in vece di Se*. *Dant. rim.* 2. Sed elle non ti crede, Di', che domandi Amor, sed egli è vero. *Cronichett. d' Amar.* 103. Ordinò, che a lui non venisse persona, sed egli non mandasse per lui. *Vit. S. M. Madd.* 13. Ecco sed io me n' andassi allo 'nferno, questa sarebbe la più bella giustizia, e la maggiore ragione, che mai fosse. *E* 39. Aspettiamo il Maestro, e sappiamo sed egli vuole, che così si faccia.

** §. IX. *Se, alle volte si sottintende*. *Bemb. Pros.* 3. 215. Ma tornando alla *SE* condizionale, dico che alla posta col verbo *fosse* si lasciò alcuna volta, e tacquesi dagli antichi in un cotal modo di parlare; nel quale ella nondimeno vi s' intende ec. Il qual modo appo noi non solamente ne' poeti si legge: siccome furono Buonagiunta da Lucca; che parlando alla sua donna del cuore di lui, che con lei stava, disse: E tanto gli aggradisce il vostro regno; Che mai da voi partir non potrebb' ello, Non fosse dalla morte a voi furato; cioè, Se non fosse: e Lapo Gianni, che disse: Amor poichè tu se' del tutto ignudo; Non fossi ciascuno, morresti di freddo: cioè, se non fossi: O come fa Francesca lamera, che disse: Non fosse colpa, non saria perdono ec. Ma oltre acciò si legge eziandio nell' istoria di Giovan Villani, il qual disse: E poco vi fosse più durata all' assedio; era stancato: in vece di dire, E se poco più durato vi fosse.

§. X. *Se, si trova talora presso gli antichi troncato, E unito al pronome Tu, dicendosi Stu in vece di Se tu*. *Dant. rim.* 29. E stu mi dici, come 'l sai! che 'l canta. *Rim. ant. M. Cin.* Guasti d' amor se tu piangi, e stu ridi. *Franc. Sacch. rim.* 29. Ma guarda, stu farai Com' io, ch' amando ho fatto più sonetti, Tu troverai in amar pochi diletti. *Franc. Barb.* 170. 4. Che stu savessi bene La donna chi ell' ène ec.

§. XI. *Se', segnato d' apostrofo, vale Se i, Se li, Se gli*. *Bocc. nov.* 99. 16. Se' vostri prieghi a ciò non ci strignessero.

† SE. *Pronome primitivo singolare, e plurale, e di tutti i generi, che gli antichi talora dissero anche* SENE. *Non ha se non quattro casi; secondo, terzo, quarto, e sesto. E perchè è pronunciato non è larga ed aperta vi si oppone per lo più l' accento grave; vedi gli es. nel Cinonio cap.* 232. *ediz. de' Classici*. Lat. *sui, sibi, se, a se*. Gr. οὗ, οἷ, ἕ.

§. I. *Nel secondo caso*. *Bocc. nov.* 12. 9. E quivi ad istanzia di sè la facea stare. *E nov.* 17. 35. Il duca queste cose sentendo, a difesa di sè similmente ogni suo sforzo apparecchiò. *Petr. son.* 4. Di sè, nascendo, a Roma non fe grazia.

§. II. *Il secondo caso riceve senza perdere il segno tutte queste preposizioni*, FUORI, VERSO, APPRESSO, SOPRA, CONTRA. *Bocc. nov.* 1. 2. Manifesta cosa è, siccome le cose temporali tutte sono transitorie, e mortali, così in sè, e fuor di sè essere piene di noia, e d' angoscia. *E Intr.* 47. Ciascuna verso di sè bellissima. *E nov.* 3. 8. In grande, e onorevole stato appresso di sè il mantenne. *E lett. Pin. Ross.* 269. Chi è fuor di sè che non conosce, in vano darai conforti alla misera madre, mentre ella davanti da sè il corpo vede del morto figliuolo! *Fior. S. Franc.* 6. Perciocchè egli era sì fuori di sè, che delle tue parole non udiva nulla. *Fr. Jac. T.* 6. 24. 75. Accorta vede bene La bellezza, che tiene, Che la trae fuor di sene. *Rim. ant. Guitt. R.* La sembra allora d' esser fuor di sene.

§. III. *Nel terzo caso*. *Bocc. nov.* 15. 26. E a sè medesimo dispiacendo per lo panno ec. su per una via chiamata la ruga Catalana si mise. *E g.* 4. *p.* 10. Era sì abituato al servigio di Dio, che malagevolmente le cose del mondo a sè il dovrebbono omai poter trarre. *Petr. canz.* 11. 6. Orsi, lupi, leoni, aquile, e serpi Ad una gran marmorea colonna Fanno noia sovente, ed a sè danno.

§. IV. *E senza segno pure nel terzo caso*. *Bocc. nov.* 65. 22. Quando le gelosia gli bisognava, del tutto se la spogliò. *E nov.* 29. 9. Sel fece chiamare, e sì gli disse.

§. V. *Il terzo caso riceve le preposizioni* RINCONTRO, DIRIMPETTO, CONTRO, *e simili*. *Bocc. nov.* 30. 7. Dirimpetto a sè fece star lei.

§. VI. *Nel quarto caso*. *Bocc. nov.* 13. 12. E sè ad ogni suo servigio ec. offerse. *E nov.* 27. 38. Apertamente confessarono, sè essere stati coloro, che Tedaldo Elisei ucciso avevano. *E nov.* 33. 21. A così fatto partito il folle amore di Restagnone, e l' ira della Ninetta sè condussero, e altrui.

§. VII. *Il quarto caso riceve le preposizioni* INFRA, INTRA, FRA, TRA, *che vogliono l' istesso; e* IN, APPRESSO, PER, VERSO, *e* SOPRA. *Bocc. Intr.* 40. Avien già più particolarmente tra sè cominciato a trattar del modo. *E nov.* 19. 1. Sopra sè recatosi, disse [*cioè: in atto di pensare*]. *E nov.* 27. 36. Ma ciascuno per sè, e poi tutti insieme apertamente confessarono ec. [*cioè: di per sè*]. *E nov.* 31. 10. Tirata sopra sè la cortina ec. quivi s' addormentò. *E nov.* 42. 19. Dando loro licenza di fare intra sè quello, che più fosse a grado a ciaschedano. *E nov.* 75. 5. Era sè ordinato

che dovessero fare, e dire, le seguente mattine vi ritornarono. *E nov.* 77. 48. Con le barbe più *nere* gli vedete, e sopra sè andare, e carolare, e giostrare [*cioè: colla persona diritta, e in sulla vita, che si direbbe anche sopra di sè*]. *E canz.* 7. 2. Ciascun per sè accese novo foco. *Pass.* 58. Santo Antonio, tornando in sè, tutto confortato cognobbe la presenza di Dio in quella luce. *Petr. cap.* 2. Costui certo per sè già non mi spiace. *E cap.* 6. Ma ciascuna per sè parea ben degna Di poema chiarissimo, e d' istoria (*cioè: nel suo essere, di sua natura*). *Dant. Inf.* 3. Non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio, ma per sè foro.

§. VIII. *Nel sesto caso. Bocc. Introd.* 48. Non d' altra maniera, che se similmente tutti i suoi avesse da sè cacciati. *E nov.* 51. 4. Cominciò una sua novella, la quale nel vero da sè era bellissima (*cioè: di sua natura*). *Petr. canz.* 18. 2. A cui rivolgo il mio debile stile Pigro da sè, ma il gran piacer lo sprona (*cioè: naturalmente*). *F. V.* 11. 87. Bindo v' andò, e da sè a lui aperto gli mostrò tutti i suoi errori (*cioè: a solo a solo*).

§. IX. *Il sesto caso riceve le preposizioni* IN, *e* CON, *ma la preposizione* CON *molte volte gli si pon dietro, e gli s' affigge facendosene una sola dizione, e per rispetto del suono gli toglie la N. Bocc. nov.* 26. 19. Ricciardo in sè medesimo godeva di queste parole. *E nov.* 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *Franc. Sacch. nov.* 166. L' amico a pena era ancora in sè, che cominciò a dire [*cioè: a pena era rinvenuto dallo sbalordimento*]. *Rim. ant. Guitt. R.* E discorre con seco entro 'l suo core. *Dant. Inf.* 30. Sostenne ec. Falsificare in sè Buoso Donati.

§. X. *Si pone avanti alle particelle* IL, LO, LI, GLI, LA, LE, *scrivendosi talora la voce di Se il, Se 'l, o anche Sel. Bocc. nov.* 29. 9. Sel fece chiamare, e sì gli disse. *E nov.* 31. 25. Appressatoselo alla bocca, il baciò. *E nov.* 65. 22. Quando la gelosia gli bisognava, del tutto se la spogliò.

§. XI. *Se, usato in forza di sust. significa l' Interno. Salvin. disc.* 2. 87. Parmi, che nel suo sè così dicesse Platone.

SE. *Quando è posto davanti alla particella* NE, *e affisso, o non affisso al verbo, è lo stesso, che 'l Si, che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass. Bocc. nov.* 72. 6. Sapeva sì fare, che Bentivegna del Mazzo non se ne avvedeva. *E num.* 6. Faccendo vista di non avvedersene andava pur oltre in contegno.

† ** §. *Anche senza la particella* NE, *e si adopera in luogo della particella* SI, *che aggiunta al Verbo davanti, o dopo lo fa di significato pass. e neutr. pass. Franc. Barb.* 126. 2. E molto ha vita acerba Colui, che pur convien continuare Con quel, che non fa che se lamentare. *Alam. Colt.* 5. 107. Così potrassa Or la vista goderse, or l' aria amena.

SE. *Particella riempitiva, che s' accompagna nella stessa guisa il più delle volte colla particella* NE. *Bocc. Introd.* 56. Li tre giovani alle lor camere da quelle delle donne separate se n' andarono. *E nov.* 2. 12. A nostra dama di Parigi con lui insieme andatosene richiese i cherici di là entro, che ad Abraam dovessero dare il battesimo. *E nov.* 44. 16. Da capo sposò la giovane, e con gran festa se ne la menò a casa. *E nov.* 83. 12. Bruno comperati i capponi, ed altre cose necessarie al godere, insieme col medico, e co' compagni suoi se gli mangiò.

* SEBACEO. *T. degli Anatomici. Aggiunto di quelle glandole, per mezzo delle quali si separa un umore rappreso come il sego.* Glandole sebacee delle palpebre.

SE BENE, e SEBBENE. *Lo stesso, che Benchè; e serve all' indicativo, e al soggiuntivo.* Lat. *etsi, quamvis.* Gr. καίπερ. *Cavalc. Frutt. ling.* Se ben pare, ch' e' ricuoprano il loro errore, pigliandosi con alcuna autorità dell' Evangelio. *Soder. Colt.* 25. Abbiasi ancor cura, che e' non abbia rimettiticci su pel tronco d' altri tralci, e avendogli, lasciarsi stare, sebben fossero rigogliosi oltre modo. *E* 66. Sebbene l' odore, e la mistura di questo succhio offende, non perciò uccide la vite. *E* 89. Fassi ancora (*il vino moscadello*) d' uva moscadella nera, che sebbene fa poca uva, il liquore è tanto buono, che merita il pregio dell' opera a intrattenervisi.

* SECANTE. *T. de' Geometri. Dicesi* Secante d' un angolo *il maggiore de' due lati d' esso, supponendo, che l' angolo sia terminato da una base perpendicolare ad uno de' lati.*

SECARE. *V. L. Segare.* Lat. *secare.* Gr. τέμνειν. *Petr. cap.* 6. Colla mia spada, la qual pugne, e seca.

† * SECATO. *Add. da Secare. Segato. Arcad. pr.* 10. Bagnato che ti avrò nove volte in quelle acque, farò di terra, e di erbe un novo altare, ed in quello... raccenderò le caste verbene,... con altre erbe non divelte dalle radici, ma secate con acuta falce ec.

SECCA. *Luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti. Bocc. nov.* 14. 8. Sopra all' isola di Cefalonia percosse in una secca. *E nov.* 99. 32. Si levò una tramontana pericolosa, che nelle secche di Barberia la percosse. *Pataff.* 6. E stringo in sulla secche in Barberia. *Bern. Orl.* 2. 8. 62. S' avvide in un deserto essere entrato, Che le secche non son di Barberia sì strane.

§. I. *Secca, per similit. Dant. Inf.* 34. E se' or sotto l' emisperio giunto, Ch' è opposto a quel, che la gran secca Coverchia. *But. ivi:* La gran secca, cioè a quell' emisferio, che cuopre la terra.

§. II. *Rimanere sulle secche, Trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barberia, o simili, diciamo dell' Essere impedito in sul più bel del far checchessia, o non poter procedere più avanti; tolta la metafora da' naviganti, quando rimangon coll' legno nelle secche.* Lat. *aquam hærere, hærere.* Gr. ἀπορεῖν. *Cron. Morell.* 283. Fa' d' avere de' danari, e non giucare, che potresti rimaner in sulle secche. *Franc. Sacch. nov.* 80. Ogni piccola cosa, che viene alla mente fuori della sua diceria, la impedisce per forma, che spesse volte rimane in sulle secche. *Car. lett.* 2. 77. Mi truovo nelle secche a gola. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 204. Una volta, che io l' abbia a fare da vero, e non da burla, non mi trovi sulle secche di Barberia.

§. III. *Lasciare in sulle secche, e in secco, vale Abbandonare altrui, lasciandolo in necessità, o in pericolo.* Lat. *in sicco collocare.* Gr. ἐπὶ ξηροῖς καθίζειν. *V. Fior.* 69. *Bellinc. son.* 280. Sta mi lasciassi in Arno, e 'n sulle secche, Arresti la ver più; ch' un balestro, il torto. *Salv. Granch.* 3. 13. Va' per quel, ch' e' m' ha cavata Di casa, per nonnulla, per lasciarmi Poi qui in sulle secche. *E Spin.* 3. 1. Fu gran ventura, che la fante non si adegnasse, trovandosi a quel modo lasciata in secco. *Malm.* 10. 24. Così tu, che intimasti la disfide, Mi lasci a prima giunta in sulle secche.

** §. IV. *Secca, Seccagna, T. di Marineria. È un sito del mare nel quale il fondo è elevato, e osservasi l' onde a rompere, e per dove i bastimenti non possono passare.* Stratico.

SECCABILE. *Add. Atto ad esser seccato.* Lat. *siccanda aptus.* Gr. ξηραντικός. *Cr.* 2. 13. 5. Ha bisogno di tal cibo [*il corpo della pianta*] che sia indurabile, e seccabile per la terrestrità.

* SECCAFISTOLE. *Seccagine; Mignatta; Zecca; Mosca culaja; Incresciosо; Importuno.* Castell.

SECCÀGGINE. *Secchezza*. Lat. *ariditas*, *siccitas*. Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Com. Purg.* 24. Benchè la seccaggine della sete, la quale avesse in Purgatorio, fosse maggiore di quella, che avesse nel mondo, non lo saziò mai. *Coll. SS. Pad.* Per venire a noi uomini rustici, e idioti, e che abitiamo in questa seccaggine dell' eremo [*cioè: in luogo sterile, ed arido, in cui è posto l' eremo*].

§. *Per metaf. vale Noia, Fastidio, Importunità.* Lat. *importunitas; molestia*. Gr. τὸ φορτικόν. *Bocc. nov.* 81. 3. Le venne, acciocchè la loro seccaggine si levasse daddosso, un pensiero. *E num.* 5. E così questa seccaggine torrò via. *E nov.* 84. 10. Per levarsi quella seccaggine dagli orecchi. *Franc. Sacch. nov.* 192. Buonamico potè dormire senz' esser desto da così grande seccaggine, com' egli era il filatoio. *Lett. Spir.* 2. 5. Lasciami aprire, e entrare in casa per liberarmi da questa seccaggine.

SECCAGGINOSO. *Add. Aggiunto, che si dà agli alberi, quando hanno addosso rami, o troncoucelli secchi.* *Dav. Colt.* 181. Sdegnano il pennato, però leva loro il seccagginoso colla mano (*qui in forza di sust. e vale: i rami seccagginosi, o secchi*). *E* 196. Fa mala macchia (*il ravistico*) e col tempo seccagginosa.

SECCAGNA. *Secca*. Lat. *syrtis*. Gr. σύρτις. *Serd. stor. Ind.* 4. 152. Si naviga con piacevoli legnetti, rispetto alle seccagne. *E* 9. 363. Luogo ec. dalla parte di mare fortificato da lagune, e seccagne. *E* 16. 623. Le barche, poichè furon andate, e ritornate una o due volte, percossero in alcune seccagne, e quivi si sdrucirono. *Ar. Fur.* 19. 46. Chi dica: sopra Limisso venniti Siamo, per quel che io trovo alle seccagne.

† (*) SECCAMENTE. *Avverb. Asciuttamente.* Lat. *sicce*. Gr. ξηρῶς. *Allegr.* 198. Quel mio Signor Piovano Arcimessere, Che te del fatto mio tanto schiamazzo ec. Seccamente mi disse, vuo' tu bere? *E* 223. Se ve ne capitasse un altro (*cerretano*) malassettato, scriatello, affamatuzzo, di maghera presenza, e poca ciarla, il quale seccamente promettesse di sbarbar calli, o imbiancar denti ec.

SECCAMENTO. *Il seccare, Secchezza, Siccità.* Lat. *siccitas*. Gr. ξηρότης. *Cr.* 2. 8. 6. Il modo, per lo quale la pianta dimestica diventa salvatica, è per mancamento di coltivare, e per indoramento e seccamento del luogo.

SECCÀRE. *Privar dell' umore, Tor via l' umido; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *siccare, siccum reddere, arefacere*. Gr. ξηραίνειν. *Lab.* 1. Il cui malvagio fuoco il fonte secca della pietà. *M. V.* 6. 54. Come ell' è ben cotta, e salata, la fanno dividere dall' ossa, e appresso la fanno seccare ne' forni. *Tes. Br.* 3. 5. Onde se ne debbe guardare d' acque salse, e nitrose, perciocch' elle scaldano, e seccano, e peggiorano il corpo. *Dant. Inf.* 32. Se quella, con ch' i' parlo non si secca. *E Purg.* 22. Con esso insieme qui suo verde secca. *Petr. son.* 46. Ed al sol venga in ira, Talchè si secchi ogni sua foglia verde. *Malm.* 7. 39. Replica quello, seccasi la gola.

§. I. *Seccare, termine mercantile, parlandosi di cambio vale Divenir secco.* *V.* CAMBIO §. IX. *Dav. Camb.* 104. E quello di Bisenzone, perchè non serve al comodo della mercanzia, ma solamente all' util del danaro, se non è secco interamente, mi pare a ogni poco vederlo seccare, e che un Papa lo lievi via, e lo discacci dalla Cristiana repubblica.

§. II. *Seccare, figuratam. per Mandar male, Distruggere.* *Albert. cap.* 58. O Scevola, tu se' tenace a tutti, e ninno a te, e secchi i beni altrui, e niuno secca i tuoi.

§. III. *Seccare, in senso d' Importunare.* Lat. *obtundere, enecare*. Gr. παρενοχλεῖν, αἰτεῖν. *Agn. Pand.* 68. Per potervi valere contro questi chieditori, i quali tutto il dì ci seccano, e importunano. *Franc. Barb.* 61. 12. E colui, che cantando, Scherzando colla mani, E con romore, Ci secca tutte l' ore. *Bern. rim.* 1. 56. Non vo', che voi diciate: tu mi secchi.

§. IV. *Seccare una pescaia.* *V.* il §. di PESCAIA, e il *Varch. Ercol.* 95.

SECCATICCIA. *Legna secca, che facilmente arde.* *Bern. rim.* 11. E fassi il Giorgio colla seccaticcia.

SECCATIVO. *Add. Che ha virtù di seccare.* Lat. *exsiccandi vim habens*. Gr. ξηραντικός. *Com. Purg.* 21. Il granello del grano si corrompe per l' umido della terra, e per lo calore del sole, e fassi prima erba, e poi per lo processo del tempo, e per la forza dell' umido nutritivo, e del calor seccativo si matura, e grano perviene.

SECCATO. *Add. da Seccare.* Lat. *siccatus, siccus, arefactus*. Gr. ξηρανθείς. *Filoc.* 1. 2. S' ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale. *Amet.* 29. I sopravvenuti sudori seccati con bianca benda (*qui vale asciugati*). *Soder. Colt.* 82. Vi si pongano de' fiori di salvia seccati all' ombra quell' anno. *E.* 89. Alcuni fanno vino odoroso di qualunque uva dolce seccata al sole.

SECCATÒIO, e SECCATÒIA. *Luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, e simili.*

* §. *Seccatoia, dicesi anche il Luogo dove si pongono le castagne per prosciugarle: è composto di due stanze, e dicesi con nome propio Metato.* *V.* CANICCIO §. II. e METATO.

* SECCATORE. *Che secca, e per lo più Importuno, Seccafistole.* *Salvin. Buon. Fier.* I complimentosi che non la finiscono mai si possono a buona equità chiamare seccatori, e i medesimi complimenti seccaggini.

SECCATRICE. *Verbal. femm. Che secca.*

† §. *Per metaf. vale Che infastidisca, Importuna, Noiosa; e si dice per lo più di donna, che favelli assai, e male.* Lat. *loquacissima*. Gr. λαλιστάτη. *Lab.* 142. Non favellatrici, ma seccatrici sono. *Gal. lat.* 67. In tale peccato cadono non pure molti uomini, ma molte nazioni favellatrici, e seccatrici sì, che guai a quelle orecchie, che elle assonnano.

SECCAZIONE. *V. A. Il seccare.* Lat. *exsiccatio*. *Cr.* 2. 5. 1. Cotali cose propiamente si chiamano nella pianta parti semplici, e materiali, imperocchè esse vengono per nutrimento, e pastonsi per seccazion delle pianta.

* SECCÈDERE. *Ritirarsi, Tirarsi in disparte, Appartarsi.* Bemb.

SECCHERECCIO. *Sust. Siccità.* Lat. *siccitudo, ariditas*. Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno usi la considerazione delle stelle per cognoscere le cose future, le quali hanno cagione da' celestiali corpi, come s' è i seccherecci, e le piove, e cota' cose, non sarà illicito.

SECCHERÈCCIO. *Add. Quasi secco.* Lat. *semiaridus*. Gr. ἡμίξηρος.

(*) SECCHERÌA. *Seccaggine, Cosa secca, e da nulla.* Lat. *futilitas*. Gr. φλυαρία. *Cecch. Esalt. cr.* a. 4. O questa è la più secca secchería, Ch' io sentissi giammai.

SECCHERÌCCIO. *Add. Lo stesso, che Seccherecсio, Quasi secco.* Lat. *semiaridus*. Gr. ἡμίξηρος. *Dav. Colt.* 178. Vedendolo stentato, o secchericcio, o poco vegnente, poco bene sarrà; però lascialo. *E.* 183. Da tre anni in là non si tocchi col pennato, ma con le mani si dibrucchi, e levi il secchericcio (*qui in forza di sust., e vale: i rami secchericci, o seccagginosi.*

SECCHEZZA. *Astratto di Secco.* Lat. *siccitas, ariditas*. Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Pallad. Magg.* 1. Nelle

maremme si seghino 'l fieni anzi ch' egli s' abbronzino di secchezza. *Cr.* 1. 4. 10. Ne' vecchi s' ingenerano febbri ardenti per la secchezza della loro natura. *E* 3. 7. 9. Nell' ora della molta secchezza le spighe, e 'l legami si rompono. *Dant. Purg.* 24. Vedi messer Marchese, ch' ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *But. ivi:* Con men secchezza, cioè con minore asciugaggine, che non avea ora quando io lo vidi.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Bisogno fa, che la mente piena delle secchezze de' vizj e' ischiof immantenente in parte carnale, e caggia. *Varch. Lez.* 649. Per fuggire la troppa licenza, e libertà de' versi sciolti, e schifare la secchezza ec. e la strettezza delle rime ec. ritrovò ec.

§. II. *Secchezza, dicesi nelle pitture, e sculture, e ne' componimenti, Quella troppa affettata diligenza, che vi apparisce usata dall' artefice, o dall' autore, che 'l fa dare nella maniera secca, e sofistica.* Lat. *pingendi etc. forma sicca. Tac. Dav. Perd eloq.* 412. E tutte quelle secchezze d' Ermagora, e d' Apollodoro parevano il secento (*il T. Lat. ha quicquid aridissimis libris praecipitur*). *E Post.* 453. Siccome la somma diligenza nel lisciar le statue, o pitture, che veder si deono da lontano, riesce stento, e secchezza.

§. III. *Secchezza fig. si dice da' Mistici per Aridità di spirito. Segarr. Concord.* Nè men può dirsi che egli si dilunghi mai punto dal proprio stato, perchè nella secchezze egli mediti.

SECCHIA. *Vaso cupo di rame, ferro, legno, o altro, col quale s' attinge l' acqua.* Gr. κάλπις. *Bocc. nov.* 32. 3. Si faceva davanti all' uscio suo recare una secchia nuova. *E nov.* 64. 9. Perchè, presa la secchia colla fune, subitamente si gittò di casa per giotacle, e corse al pozzo. *Franc. Sacch. nov.* 64. Io non provai mai peggiore bestia; quando io v' era su, mi parea esser la secchia de' vagellai. *Cr.* 5. 31. 2. Lacica è buono spezialmente da farne le secchie, nelle quali si reca l' acqua. *Car. lett.* v. 18. A dispetto della pioggia, che veniva giù a secchie, si calò subito alla volta nostra (*qui posto avverbialm. e vale Dirottamente, In gran copia*).

§. I. *Far come le secchie, diciamo in proverb. dell' andare continuamente attorno, o in giù, o in su. Ciriff. Calv.* 3. 90. E vanno in giù, e 'n su come le secchie. *Malm.* 5. 10. E lui, ch' ormai ha dato nelle vecchie, Fa ire in giù e in su come le secchie.

§. II. *Ripescar le secchie, figuratam. si dice del Racconciare con fatica gli altrui errori.*

§. III. *In modo proverb. Malm.* 7. 89. Che tante volte al pozzo va la secchia, Ch' ella vi lascia il manico, o l' orecchia (*ed ha lo stesso significato, che quell' altro: Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa. V. GATTO §. XXVI. Lat. exitus legem saepe violantium malus est.*).

§. IV. *Non dar bere a secchia, in modo proverb. vale lo stesso, che Non dar fuoco a cencio, Non fare una minima cosellina, e che non costa niente.* Lat. *ignis accendendi potestatem non facere.*

SECCHIATA. *Quanto tiene una secchia. Buon. Fier.* 4. 3. 5. Oh che secchiata di cose per acia! Guarda a non le versar (*qui per similit.*).

_ SECCHIATINA. *Piccola secchiata.* Lippi Malm. Dad. *Amati.*

SECCHIELLO. *Dim. di Secchia.* Lat. *situlo.* Gr. καλπίς. *Gal. Sist.* 181. Sospendasi anco in alto qualche secchiello, che a goccia a goccia vada versando dell' acqua in un altro vaso d' angusta bocca.

SECCHIO. *Propriamente quel Vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere. Menz. rim.* 1. 290. Men vago allor, che dentro al secchio fiende, E il puro latte, onde la neve è vinta. *E* 303. Batti quel secchio; ecco che in gruppo or sono (*parla dell' api*).

* SECCHIOLINA. *Dim. di Secchia, e comunem. s' intende quella, entro la quale si reca l' acqua Santa.* Cocch. S. M. N.

SECCHIONE. *Accrescit. di Secchia, e anche Secchia grande.* Lat. *situla magna, cinus. Plaut. Bocc. nov.* 15. 30. Noi siam qui presso ad un pozzo, al quale suole essere sempre la carrucola, e un gran secchione. *Dant. Purg.* 18. Fatta, come un secchion, che tutto arda. *Menz. sat.* 6. Ed un secchione alle empierian di latte.

SECCHISSIMO. *Super. di Secco.* Lat. *aridissimus.* Gr. ξηρότατος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 19. Il nostro Signore, quando cominciò a pugnare col diavolo, si lo sconfisse in luogo diserto secchissimo.

† SECCHITÀ, SECCHITADE, e SECCHITATE. *V. A. Secchezza, Seccore, Aridità, Siccità, Mancanza di umore.* Lat. *siccitudo, siccitas.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Cr.* 2. 4. 13. Quando i legni si fendono per secchità, spesse volte la fessura si profonda infino alla midolla. *E num.* 14. Io processo d' etade declinano a secchità, e a gialiezza. *E* 6. n. 15. Si lavori (*forse*) alto due piedi, imperocchè così coltivato abbandona la secchità. *Mil. M. Pol.* Nel quale hae grande secchitade, e non v' hae frutti, nè acqua, se non amare. *S. Grisost.* Avvenne, che dopo non molto tempo, che [*questo che vi è per errore; vedi l' ediz. di Fir.* 1821, *a pag.* 192.] tutta quella contrada era in grande sterilità, e secchitade, perchè non era piovuto gran tempo.

SECCHITUDINE. *V. A. Secchità, Secchezza.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Cap. Impr. prol.* Avvenendo soprabbondante secchitudine nella terra per soprastenza d' ordinata piova.

SECCIA. *Quella paglia, che rimane nel campo sulle barbe delle biade segate, o 'l Campo stesso, nel quale ell' è; Stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Cr.* 2. 13. 25. Nelle parti di Toscana gli esperti cultivatori seminano i lupini nel tempo, che si seminano le rape ec. nelle terre cultivate, o nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *E* 6. 98. 2. Anche si semina ne' campi nudi, e ancora nella seccia acconciamente, se ottimamente saranno arata. *Varch. rim. past.* 217. Lo fei di voce privo, e di vita orbo Rotolando sader dentro una seccia.

SECCO. *Sust. Siccità, Aridità.* Lat. *siccitas, siccum.* Gr. ξηρόν. *G. V.* 9. 285. 1. In Puglia fu sì gran secco, che più d' otto mesi stette, che non vi piovve. *Pass.* 369. Pognamo, che sia un gran secco, come già è isnato. *Franc. Sacch. rim.* 46. Se dicon venir pioggia, allor vien secco. *Bocc. Varch.* 3. *rim.* 9. Tu con proporzion certa, e misura Debita gli elementi insieme leghi, Perchè il freddo col caldo, e 'l secco dura Col molle.

§. I. *Secco in forza di avverbio, in vece di Seccamente.* Lat. *sine lenocinio.* Gr. ἀκόμψως. *Tac. Dav. stor.* 2. 244. Così secco, e senza prometter donativo parlò (*qui figuratam.*).

§. II. *A secco, posto avverbialm. vale Senza l' aiuto, e compagnia dell' umido.* Lat. *sine aqua.* Gr. ἀνύδρως. *Bern. Orl.* 1. 16. 45. A Verona, a Montorio, dove il rame S' acconcia a forza di acque, e non a secco.

§. III. *Per metaf. Car. lett.* 1. 164. Troppo largo m' avete pagato d' un salato così a secco, come quello, che vi portò da mia parte il nostro messer Gioseppo.

§. IV. *Muro a secco, vale Muro fatto senza calcina; e Murare a secco, Far le mura senza calcina. Stor. Pist.* 55. L' Uguccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smurolla. *Bocc. Tanc.* 4. 9. In vo' ate sare valicare Sin di là

d' Arno, per finir quel muro, Qual muro a secco, che tu sei, compare.

§. V. *E figuratam. si dice di Chi fa le cose con poca stabilità, e sussistenza.* *M. V.* 9. 70. E per questa simigliante fortuna avemo considerato, che i tiranni murano a secco (*cioè: non conformano mai bene lo stato loro*). *Buon. Tanc.* 2. 4. A questo mo' l' arebbe paglia in becca, E i' murerei la mia fabbrica a secco.

§. VI. *Diciamo in ischerzo: Murare a secco, del Mangiare senza bere.* *Malm.* 9. 7. Dovè per aver meglio il suo dovere, Fece al principio un bel murare a secco; Quando fu pieno, al fin chiese da bere.

§. VII. *Rimanere a secco, vale Rattingarsi, e Rimaner senz' acqua le cose, che ne hanno bisogno, e con uso ad averne.*

§. VIII. *Rimanere, e Restare in secco, si dice anche del Mancar l' acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa, che galleggi.* Lat. *maris brevia pati.* Gr. εἰς βραχία ἐμπίπτειν. *Tes. Br.* 4. 3. La balena è di maravigliose grandezze ec. e molte volte rimagne in secco per basso di fondo, e questo è, perchè 'l mare cresce, e scema trenta piedi, siccome noi avemo detto di sopra. *Libr. Son.* 65. Guazzando sol per non restare in secco.

§. IX. *Rimanere in secco figuratam. vale anche Essere abbandonato.* Lat. *destitui.* Gr. ἀπολείπεσθαι. *Dav. Scism.* 86. Alle quai nuove corse a Maria ognuno, ed egli rimase in secco.

§. X. *Rimanere in secco si dice anche del Mancare altrui, in favellando, o le parole e i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento, che s' incontri in far checchessia.* Lat. *aequam haerere.* Gr. ἀπορεῖν. *Salv. Granch.* 3. 9. Non vi sollevate in isperanza, Che qui comincian le dolenti note; E ch' io rimango in secco! *Car. lett.* 2. 114. Voi avete a sapere la prima cosa, ch' io sono restato a questi giorni in secco.

§. XI. *Anfanare a secco, maniera proverbiale, che vale Affaticarsi senza profitto.* Lat. *ignem caedere.* Gr. εἰς πῦρ ξαίνειν. *Lab.* 147. Tu farnetichi a santà, e anfani a secco.

§. XII. *Saper di secco, si dice del Vino, che nella botti scema ha presa l' odore della parte del legno, che resta asciutto.* *Soder. Colt.* 99. Se egli sapPie di secco [*il vino*] o abbia odor cattivo, caccianvisi dentro fiaccole accese, e vi si spengano.

§. XIII. *Annestare in sul secco, o Dire di secco in secco.* *Varch. Ercol.* 80. Annestare in sul secco, o dire di secco in secco, si dice d' uno, il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi da' primi, e fuori di proposito.

§. XIV. *Dire, o Fare checchessia di secco in secco, modo basso, che vale Dire, o Fare checchessia inaspettatamente, o improvvisamente, e per lo più senza cagione.* *Fir. nov.* 4. 226. E' le cominciò di secco in secco a dir queste belle parole. *E dial. bell. donn.* 426. Allora una certa vecchia, che era venuta per accompagnare a casa non so chi di quelle donne, di secco in secco disse. *Cecch. Dote.* 4. 8. Vorrei, che Di secco in secco egli arrivasse in su.

SECCO. *Add. Privo d' umore.* Lat. *siccus, aridus.* Gr. ξηρός. *Bocc. Intr.* 7. S' avventava a' sani non altrimenti, che faccia il fuoco alle cose secche. *Dant. Purg.* 9. Cenere, o terra, che secca si cavi, D' un color fora col suo vestimento. *E* 21. Secco vapor non surge più avanti, Ch' al sommo de' tre gradi. *Vit. SS. Pad.* 1. 83. Venne grandissima piova, per la quale quella terra secca, e arenosa, poichè fu ben bagnata, e inrigata, generò, e produsse tanti serpenti velenosi, che ec.

§. I. *Per similit. vale Mancato, Cessato.* *Petr. son.* 251. Secco è la vena dell' usato ingegno.

§. II. *Secco, in forza di sust. per Seccume.* *Pallad. Marz.* 21. Voglionsi potare taglieondone il fracido, e 'l secco.

§. III. *Per Magro.* Lat. *gracilis, aridus, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός, λεπτόσαρκος. *Pist. S. Gir. F. R.* Pe' digiuni, e pe' disordinati caldi era diventato secco, e nero a modo di Saracino di quelli d' Etiopia. *Bocc. nov.* 20. 5. Siccome colui, che era magro, e secco, e di poco spirito. *Amet.* 63. Con tutto il capo muove le vizze parti, e così le braccia deboli, e il secco petto. *Dant. Purg.* 23. Non credo, che così a buccia strema Erisiton si fosse fatto secco Per digiunar.

§. IV. *Rogna secca, vale Rogna minuta, che fa pochissima materia.* Lat. *scabies.* Gr. ψώρα. *Fr. Iac. T.* Rogna secca serrata, Che pare lucciciate.

§. V. *Cambio secco, termine mercantile.* *V.* CAMBIO §. IX.

§. VI. *Secco, dicesi anche d' Opera stentata, e in cui apparisca soverchia e minuta diligenza nello stile, o nella maniera; e si dice di componimenti, pitture, sculture, e simili.* Lat. *siccus.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 415. Però Pacuvio, ed Azio maniati, non pure nelle tragedie, ma nelle sue Orazioni, si duro, e secco è.

§. VII. *Secco, si dice anche di colui che è troppo misero, e gretto, o sofistico nelle operazioni, e si trasporta anche alle operazioni medesime.* Lat. *aridus, pumiceus.* *Cecch. Esalt. cr.* 2. 4. O questa è la più secca seccheria, Ch' io sentissi giammai.

* §. VIII. *Maniera secca, dicesi da' Pittori, e Scultori Quella per cui si fa vedere più di quello, che la natura è solita di far vedere nella figura rappresentata; si dice pure di Colui che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza le opere sue.* Voc. Dis.

† SECCOMORO. *Sicomoro.* Lat. *sycomorus.* Gr. συκόμορον. *Cr.* 5. 54. 1. Il seccomoro è un piccolo arbore simigliante quasi al sanguine, quanto è alla forma del legno, il quale produce bellissime verghe, e la sua buccia è bellissima. *D. Gio: Cell. lett.* 14. Zaccheo ricchissimo, non potendo vedere Cristo nella turba, salio in sul seccomoro per vederlo. *E appresso:* Seccomoro è interpretato arbore della santa pazzia.

SECCORE. *Secchitade.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore, e sempre tirar venti Smugne le barbe pe' poggi, e pe' piani.

SECCUME. *Tutto quello, che ha di secco sugli arbori, e sulle piante.* *Cr.* 5. 5. 4. Deesi potare il seccume, ed il fracidume, che in esso (*ciriegio*) fosse.

§. *Seccumi, si dicono anche le Frutte, che si seccano, come fichi, uve ec.*

SECENTO, e SEICENTO. *Nome numerale, che contiene sei centinaia.* Lat. *sexcenti.* Gr. ἑξακόσιοι. *M. V.* 6. 35. Seicento de' loro fanti oppiè forniti di seghe ec. furono mandati per acqua al navilio. *Cronichett. d' Amar.* 23. Dietro a lui si vennono altri suoi navilj con secento uomini, e con assai tesoro. *E* 159. Ragunorsi a casa Soldanieri ec. con secento cavalieri Tedeschi.

§. *Secento, Parere il secento, e simili, diconsi di Persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, e che abbia grande apparenza.* *Libr. Son.* 55. Tien, tien, pon rena, larga ecco il secento. *Allegr.* 100. Si pavoneggian tuttavia per le piazze, ch' e' paion il secento. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quelle seccchezze d' Ermagora, e di Apollodoro parevano il secento (*il T. ha in onore esse*). *Bergh. Mon.* 164. Ne tenne uno (*cavallo*) la famiglia de' Benci per correre, di questi, che si chiamano barberi, che per

essere stato pagato fiorini 600. d' oro si chiamò il secento: dal quale nacque quel proverbio ancora in uso, di chi per bellezza di veste, o di ricchi drappi, che egli abbia intorno, si pagoneggia: s' gli par esser il secento. *Varch. Ercol.* 67. Fu tratto da quelli, che parendo loro essere il seicento, hanno sempre in bocca mille.

(*) SECÈSPITA. *V. L. Sorte di coltello, che serviva ne' sacrifizi dagli antichi.* Lat. *secespita*. *Car. lett.* 2. 12. Quella di mezzo è la secure, o 'l malleo, o la secespita, che se la chiamassero, con che ammazzavano le vittime.

SECESSO. *V. L. Recesso.* Lat. *secessus*. Gr. *ἀναχώρησις*. *Fir. As.* 51. Finalmente ella è un piacevole secesso di tutta Italia.

(*) §. *Dicesi anche Evacuare, e Ributtare per secesso, e simili, e vale Scaricare per la parte del sedere.* Lat. *per secessum excernere, excernere*. Gr. *ἀποπατεῖν, ἀποπατεῖσθαι*. *Red. Cons.* 1. 37. Quelli umori biliosi e pituitosi, i quali per secesso, e per vomito si sogliono ributtare, non sono cagione della colica, ma ec.

SECO. *Vale Con se. Si usa con tutti i generi, e numeri: e significa, oltre a quello, che si esprimerebbe colle dette particelle Con se, anche Con lei, Con loro, Con lui.* Lat. *secum*. Gr. *μεθ' ἑαυτοῦ*. *Bocc. Proem.* 5. Esse ec. quasi oziose sedendosi, volendo, e non volendo, in una medesima ora seco rivolgono diversi pensieri. *E nov.* 43. 9. Perchè egli sospirando, e piagnendo, e seco la sua disavventura maladicendo, vegghiava. *E nov.* 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *E nov.* 100. 20. Fece credere a' suoi sudditi, il Papa per quella aver seco dispensato di poter torre altra moglie. *Petr. son.* 204. Tu te n' andesti, e' si rimase seco. *E son.* 212. Quel giorno ch' i' lasciai grave, e pensosa Madonna, e 'l mio cor seco. *E son.* 256. Due gran nemiche insieme erano aggiunte Bellezza, ed onestà con pace tanta, Che mai ribellion l' anima santa Non sentì, poichè a star seco fue giunta. *Dant. Par.* 28. Dunque costui, che tutto quanto rape L' alto universo seco, corrisponde Al cerchio, che più ama, e che più sape.

§. I. *S' accompagna co' nomi Medesimo, e Stesso, in qualunque genere, e numero, e vale lo stesso.* Lat. *secum ipse, secum ipsa etc.* Gr. *αὐτὸς μεθ' ἑαυτοῦ etc.* *Bocc. nov.* 1. 10. Assai vicini della camera, nella quale ser Ciappelletto giaceva infermo, seco medesimi cominciarono a ragionare. *E nov.* 34. 3. Essa seco stessa immaginando, come fatto esser dovesse, ferventemente di lui s' innamorò. *E nov.* 49. 17. La grandezza dell' animo suo, la quale la povertà non avea potuto, nè potea rintuzzare, molto seco medesimo commendò. *E nov.* 65. 10. Lo quale questo vedendo, disse seco medesimo. *E nov.* 68. 6. E trovatolo al dito della donna legato, disse seco stesso. *Dant. Inf.* 25. Le gambe colle cosce seco stesse S' appiccar sì, che 'n poco le giuntura Non facea segno alcuno, che si paresse. *E Par.* 5. E semplice, e lascivo Seco medesmo e suo piacer combatte.

§. II. *Se gli pone talora davanti la particella* CON. *Bocc. nov.* 42. 9. Carapresa ec. a lei ritornò, e tutta nel suo ostello stesso chiusala, in Susa con seco la menò. *Lab.* 58. Parvemi allora, nel viso riguardandolo, che egli alquanto delle mie parole ridesse con seco stesso. *Vit. S. Gio. Bat.* 197. Ponevasi da un lato ec. a trastullarsi con esso seco medesimo.

§. III. *Sego, per Seco disse una volta sola per la rima. Dant. Purg.* 27. Sì fe con noi, come l' uom si fa sego.

SECOLARE. *Sust. Quegli, che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale; Laico.* Lat. *laicus, saecularis*. Gr. *κοσμικός*. *Bocc. nov.* 24. 3. Nè mai falliva, che alle laude che cantavano i secolari, esso non fosse. *Maestruzz.* 2. 36. Vagliono [le indulgenze] a' religiosi, siccome a' secolari. *Vit. SS. Pad.* 1. 86. Innumerabile moltitudine d' infermi, e d' altri assai religiosi, e secolari trassero a lui.

SECOLARE. *Add. Di secolo, Attenente a secolo, Laico.* Lat. *saecularis*, *S. Gir.* e *S. Ag. Pass.* 107. Si può confessare ogni persona laica, e secolare, uomo, o femmina, che sia. *Bocc. nov.* 6. 1. Nè lo altresì tacerò un morso dato da un valentuomo secolare ad uno avaro religioso. *Maestruzz.* 1. 6. Se egli è cherico secolare, non può il Vescovo dispensare con lui senza comandamento del Papa. *E* 1. 23. I bigami sono privati d' ogni brivilegio chericile, e legati a foro secolare.

§. *Secolare, per Mondano, Profano: Contrario di Sacro.* Lat. *profanus*. Gr. *κοσμικός*. *Pass.* 245. Non solamente nella santa scrittura si truova, li superbi da Dio esser distrutti, e giudicati, ma eziandio nelle scritture secolari. *M. V.* 9. 55. Ponendo fine alle tempeste secolari, che colla lingua sua ornata di ben parlare avera commesse. *Amm. ant.* 36. 3. 3. Non è meschino peccato, conciossiacosachè l' uomo abbia tanti belli parlamenti di Dio, e della sue opere, se lasciando quelle, l' uomo parli secolari cose. *Cavalc. Frutt. ling.* Certo è, che lontano è da Dio quell' anima, il quale nel tempo dell' orazione è occupato di cose, e di sollecitudini secolari.

SECOLARESCAMENTE. *Avverb. Con modo secolaresco.* Lat. *profane*. Gr. *κοσμικῶς*. *S. Bern. lett.* Questa necessità di manicare non si faccia carnalmente, nè secolarescamente, ma come si conviene al monaco, e servo di Dio.

SECOLARESCO. *Add. di secolo, Attenente a secolo, Laico.* *Cavalc. Frutt. ling.* Altro frutto debbe fare chi è chiamato, e posto in istato di religione, e di vita spirituale, che chi è chiamato, e posto in istato di matrimonio, e d' impedimenti secolareschi.

§. *Secolaresco, per Mondano, e Profano: Contrario di sacro.* Lat. *profanus*. Gr. *κοσμικός*. *Mirac. Mad. M.* La quale era molto secolaresca, e varia. *Petr.* 134. Non buffone, non cortigiano, non secolaresco. *Coll. SS. Pad.* Non sono obbligati da veruni effetti di parenti carnali, nè a veruni legami d' opere secolaresche. *Coll. Ab. Isac. cap.* 26. Coloro, che inebbriano di speranza, diventano accesi, e non ricevono tribolazione, e nulla cosa secolaresca.

* SECOLARITÀ. *T. de' Curiali. Appartenenza, e Ragione secolare.*

† SECOLETTO. *Dim. di Secolo, In significato di età presente, e fu così detto per dispregio.* *Menz. sat.* 1. E questo secoletto miserino Ha converso in sassate il berlingozzo.

SECOLO. *Propriamente lo spazio di cento anni; e prendesi anche per tempo indeterminato.* Lat. *saeculum*. Gr. *αἰών*. *But. Purg.* 22. 2. Secolo propriamente si dice tempo di cento anni. *Dant. Purg.* 16. In rimproverio del secol selvaggio. *E Par.* 7. Onde l' umana spezie inferma giacque Giù per secoli molti in grande errore. *Petr. son.* 213. La dolce vista del bel viso adorno, Che me mantenne, e 'l secol nostro onora. *Bocc. nov.* 51. 2. Qual si sia la cagione, o la malvagità del nostro ingegno, o inimicizia singulare, che e' nostri secoli sia portata da' cieli. *Tes. Br.* 1. 19. Si tornerà egli a quella parte il suo conto, secondo l' ordine dell' etade del secolo, per più apertamente mostrare lo stato, e 'l cominciamento delle genti infino al nostro tempo. *Red. lett.* 2. 159. Questo costume del ber caldo, dura ancora a i secoli nostri nel Giappone.

§. I. *Secolo, per lo Mondo, e le Cose mondane.* Lat. *saeculum, mundus, praesens vita*. Gr. *αἰών, κόσμος*.

ταραχὰς βίου. *Cavalc. Frutt. ling.* La mala vita, e lo spargimento delli sentimenti, e sollecitudini del secolo impediscono le nostre orazioni. *Coll. SS. Pad.* Lasciò star l' armo, e tornòe alla vana filosofia di questo mondo, e alla vanità del secolo. *G. V.* 5. 16. 3. La fece uscire del monistero, e dispensò in lei, ch' ella potesse essere al secolo, e usare il matrimonio. *M. V.* 8. 2. Entrò nella via della penitenza, e abbandonato il secolo, tenava vita solitaria.

† ** §. II. *Secolo fu usato anche per tutto il processo del tempo. G. V. lib.* 1. *cap.* 2. E fu cominciata la detta torre, ovvero mura di Babilonia 700. anni appresso che fue il diluvio, e 2354. anni del cominciamento del secolo infino alla confusione della Torre di Babel. *E cap.* 12. E ciò fu 5200. anni del cominciamento del secolo.

** §. III. *Secolo, per Stato di vita. Dant. Inf.* 2. Tu dici che di Silvio la parente Corruttibile ancora ad immortale Secolo andò, e fu sensibilmente [*all' Inferno dove Enea andò*].

§. IV. *Esser fuor del secolo, o simili figuratam. vagliono Aver perduto l' intelletto.* Lat. *stupidum, dementem esse.* Gr. ἀνοηθῆνται ἔχειν. *Fir. As.* 47. Alla qual dimanda rispose quel valente indovino senza intelletto, e fuor del secolo. *Ambr. Cof.* 3. 6. Ch' io per me son quasi uscito del secolo.

§. V. *Cavar del secolo, vale Cavar di cervello. Fir. Trin.* 2. 4. Oh diavol, tu mi cavi del secolo.

** §. VI. *Passare, o Uscire di questo secolo, vale Morire. Brun. Tes.* 1. 44. David regnò 40. anni, e passò di questo secolo in età compiuta. *E* 2. 29. Quando passò di questo secolo, come a Dio piacque, l' imperio vacò lungamente senza Re. *Stor. S. Onofr.* 145. Padre, io voglio, uscito che sarai di questo secolo, rimanere in questo luogo.

SECONDA. *Sust. Membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell' utero, e che escono di corpo alle partorienti dopo l' uscita del feto, quasi un secondo parto; che anche si dicono Secondine.* Lat. *secundae, secundarum.* Gr. τὰ ὕστερα. *Cr.* 6. 11. 1. L' abruotino ec. caccia fuori la seconda, e 'l feto, e fa pro al ragunamento della bocca della matrice.

SECONDA. *Il secondare.*

§. I. *Onde diciamo Andare a seconda de' fiumi, o simili, che vale Seguitar la corrente, o Navigare secondo la corrente dell' acque.* Lat. *secundo flumine navigare.* Gr. κατὰ ῥοῦν πλεῖν. *Dant. Purg.* 4. Tanto che 'l suo andar ti sia leggero, Come a seconda giù l' andar per nave. *Bern. Orl.* 1. 5. 83. E lungo 'l fiume se ne va a seconda.

§. II. *Andare a seconda ad alcuno, figuratam. vale Andargli a' versi, Compiacerlo.* Lat. *alicui obsequi, obsecundare.* Gr. χαρίζεσθαι τινι.

SECONDAMENTE. *Avverb. Nel secondo luogo.* Lat. *secundo, secundo loco.* Gr. δεύτερον. *Conv.* 65. Primamente perocchè la virtù dee essere lieta, e non trista in alcuna sua operazione ec. secondamente perocchè la virtù dee muovere le cose sempre al migliore. *Dant. Purg.* 13. Noi eravamo al sommo della scala, Ove secondamente si risega Lo monte. *Difend. Pac.* Elli v' appoggiano a riposo, e secondamente a verità.

† SECONDAMENTECHÈ, e SECONDAMENTE CHE. *Avverb. Come, Secondochè.* Lat. *prout, sicut.* Gr. ὡσεί. *Pallad. Genn.* 15. Ancora delle sorbe, secondamente che delle pere, si fa vino ed aceto (*il Lat. ha:* sicut ex pyris). *E Febbr.* 27. Vogliono piantarsi due insieme, o tre, secondamentechè gli ulivi. *Cr.* 2. 7. 1. L' una pianta all' altra s' unisca, secondamentechè 'l pedale s' unisce alla radice, e siccome il ramo al pedale. *E* 8. 4. 5. Se delle dette colonne verdi si faccia verde tetto sopra 'l tetto della casa d' altezza d' un uomo, e di buone viti piantate intorno si cuopra; secondamentech' io già feci. *Vit. Crist. D.* Secondamentech' io abbi da un frate, che 'l vide. *Esp. Pat. Nost.* Egli è maggior peccato in persona ordinata, o prete, o diacono, secondamentechè l' Ordine è più grande. *Coll. Ab. Isac. cap.* 45. L' anima hae due occhi, siccome il corpo, secondamentechè dicono li Padri.

† SECONDANAMENTE. *V. A. Avverb. Secondamente. Pallad. cap.* 4. L' acqua è fredda ed umida, e perciò dà nullo nutrimento a' corpi degli uomini, nè accrescimento, se non composta con cibi secondanamente [*l' ediz. di Verona legge* secondariamente] composti di composizione di quattro elementi.

SECONDARE. *Seguitare, Andar dietro sì nel muovere, sì nel parlare, come nel moto.* Lat. *prosequi.* Gr. συνακολουθεῖν. *Bocc. nov.* 67. 1. Alla quale il Re imposto avea, che secondasse. *Dant. Purg.* 1. Perocchè alle percosse non seconda. *But. ivi:* Non seconda ec. perchè non consente, quando l' onda lo percuote; e non consentendo l' onda, la rompe, o la spoglie delle sue fronde, e così perde la vita. *Dant. Purg.* 16. Maraviglia udirmi, se mi secondi. *E Par.* 25. Come discente, ch' a dottor seconde Pronto, e libente.

† §. I. *Secondare per Venire in secondo luogo. Petr. cap.* 8. Ed un gran vecchio il secondava appresso. *Tass. Ger.* 17. 16. Secondan quei che posti in var l' autore Nella costa asiatica albergaro (*nella stanza anteced. egli aveva detto:* Nel primiero squadrone, *e nella susseguente ripiglia:* Quella che terza è poi, squadra non pare). *Monti.*

§. II. *Per metaf.* Lat. *obsequi, obsecundare.* Gr. ὑπακούειν, ἀκολουθεῖν. *Varch. Ercol.* 56. Quello, che essi [*Latini*] dicono *obsequi*, noi diciamo andare a' versi, o veramente, con una parola sola, secondare. *E* 63. Come direste voi nella vostra lingua, quello, che Terenzio disse nella Latina *subservire orationi*? *V.* Secondare, o andar secondando il parlare altrui, e accomodarsi al parlare. *Bocc. nov.* 18. 9. A secondare li piaceri d' amore, e a divenire innamorata mi sono lasciata trascorrere. *Sagg. nat. esp.* 297. Benchè per loro stessi non possano contaminare la purità delle teoriche speculazioni, nondimeno per colpa della materia, non sempre s' adattano a secondare. *Borgh. Orig. Fir.* 156. Egli è troppo manifesto, quanto i popoli o per vero amore, o per timore, o per isperanza volentieri imitino i fatti, e secondino le voglie de' signori.

SECONDARIAMENTE. *Avverb. Nel secondo luogo.* Lat. *secundo, secundo loco.* Gr. δεύτερον. *Pass.* 1. Imprima diremo, che cosa è penitenza ec. secondariamente quali sono quelle cose, che alla penitenza s' inducono. *E* 312. A voler avere, e trovare questa scienza necessaria, ci conviene osservare tre cose. In prima il luogo, dove si truova; secondariamente il modo come si truova; e appresso il fine, per lo quale l' uomo la dee trovare. *Coll. SS. Pad.* Secondariamente dice del parentado tuo. *Annot. Vang.* Anche un' altra volta egli m' ingannò, imperocchè mi tolse l' essere il primogenito, e ora secondariamente m' ha tolto la mia benedizione. *Maestruzz.* 2. 52. 1. Puote essere alcuno ricevuto nel piato suo per testimonio? no; nè principalmente, nè secondariamente. *Cr.* 10. *proem.* 2. Trattando in che modo si pigliano gli uccelli, e secondariamente le bestie salvatiche, e poi de' pesci.

SECONDARIO. *Avverb. Nel secondo luogo, Secondariamente.* Lat. *secundo, deinde, secundario.* Gr. δεύτερον, δευτέρως. *Cavalc. Specch. cr.* Secondario gli cominceranno a dispiacere. *Maestruzz.* 2. 19. Non perciò in uno medesimo ordine, ma in prima, e principalmente quando manca la verità, e secondario quando manca la giustizia.

SECONDÁRIO. *Add. Che succede dopo il primo.* Lat. *secundus, secundarius.* Gr. *δεύτερος.* *Maestruzz.* 2. 7. In due modi è da considerare le messe: il primo si è quanto a quello, che è essenziale in essa, cioè il corpo di Cristo ec. ovvero quanto a quello, che è legato col sacramento, e quasi secondario. *But. Purg.* 30. 2. Si mette ad esecuzione ec. per molte altre cagioni secondarie. *Red. Ins.* 109. Non per un fine primario, e principale: ma bensì per un ufizio secondario.

* §. *Secondario, T. degli Astronomi. Aggiunto di quei Pianeti, che girano intorno ad altro pianeta; che anche diconsi Pianeti del secondo ordine.*

SECONDINA. *Seconda.* Lat. *secundae.* Gr. *τὰ δεύτερα.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 43. Il prezzemolo pesto messo nella natura fa uscire la creatura morta, e le secondine. *E appresso:* Trita il zafferano, e fanne come una noce, e appiccata alle coscia, e fare uscire la creatura, e la secondina. *Cr.* 6. 33. 2. La sua cenere [*del capelvenere*] ec. provoca l'orina, e rompe le pietra, e fa venire i mestrui, e mena fuori la secondine.

SECONDO. *Add. Quello, che seguita in ordine immediatamente dopo il primo.* Lat. *secundus.* Gr. *δεύτερος.* *Dant. Par.* 3. Che del secondo vento di Soave Generò 'l terzo, e l'ultima possenza. *E* 13. Che non ebbe secondo Lo ben, che nella quinta luce è chiuso (*cioè: non ebbe mai pari*). *Bocc. Introd.* 30. Delle quali la prima, e quella, che di più età era, Pampinea chiameremo, e la seconda Fiammetta, Filomena la terza ec. *E nov.* 61. 7. E stando un poco, Federigo picchiò la seconda volta. *Petr. canz.* 42. 2. Poco spazio ascende L'alte ricchezze e null'altre seconde (*cioè inferiori*). *E* 49. 5. Vergine sola al mondo senza esempio, Che 'l ciel di tue bellezze innamorasti, Cui nè prima fu simil, nè seconda [*cioè: nè maggiore, nè prossima*]. *Tac. Dav. ann.* 4. 84. Alla memoria di Druso s'ordinarono gli onori di Germanico, e più altri, come vuole adulazion seconda. [*il T. Lat. ha posterior*]. *Alam. Colt.* 3. 67. Per far più adorne le seconde mense.

§. I. *Per Favorevole* Lat. *secundus, prosper.* Gr. *εὐέπιφορος.* *Petr. cap.* 5. Tal venia contra Amore, e 'n sì secondo Favor del Cielo. *Bocc. nov.* 36. 4. Quantunque i sogni e quella paiono favorevoli, e con seconde dimostrazioni chi gli vede confortino. *Fiamm.* 4. 106. Ma esse non vennero mai al mio intendimento seconda.

§. II. *Minuti secondi, si dicono Quelli, ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo; e si dicono talora assolutam. Secondi, senza altra aggi.* *Libr. Astrol.* Quei gradi debbono esser partiti per minuti, e per secondi.

* §. III. *Acqua seconda, T. de' Chimici. Nome che si dà a Quell' acqua forte, la quale ha già servito a sciogliere qualche metallo.*

SECONDO. *Avverb. Nel secondo luogo, Secondariamente.* Lat. *secundo.* Gr. *δεύτερον.* *Petr. son.* 119. Quando Amor porse, quasi a dir, che pensi! Quell'onorata man, che secondo amo.

§. *Per Secondochè.* *G. V.* 11. 109. 3. Bene ven' ebbe alcuni tra loro innocenti, secondo si disse. *E* 12. 57. 7. Si trovò, secondo si dice, che 'l detto frate Pietro inquisitore avea date licensa di portarle (*l'arme*) a più di 250. cittadini.

SECONDO. *Preposizione, che serve al quarto caso; e vale Conforme.* Lat. *secundum, ex, juxta.* Gr. *κατά.* *Dant. Par.* 4. Secondo la sentenza di Platone. *Bocc. nov.* 40. 19. Aggiugnendo, che con sua licenza intendeva secondo la nostra legge di sposarla. *E nov.* 46. 41. Essi furono, secondo il comandamento del Re, menati in Palermo. *Amet.* 37. Consentì a questo la lieta madre, e trovato un giovane secondo il suo cuore, il cui nome grazioso mi piacque, a lui per isposa mi diede. *Cas. lett.* 28. Permetta, che detto mandato abbia sua esecuzione secondo gli ordini della città.

** §. I. *Vale anche Dipendentemente.* *Gr. S. Girol.* 9. Tutti uomini sono fratelli, e secondo il primo padre: e tutti i Cristiani sono fratelli di Cristo, secondo il battesimo. *Vit. SS. Pad.* 1. 196. Quanto alla vista parea molto umile, ma secondo (*cioè, quanto*) la verità era molto superba.

§. II. *Vale anche Per, in significato di Per quanto comporta l'essere, o la qualità di checchessia.* *Bocc. nov.* 15. 16. Io ti saprò bene, secondo donna, fare un poco d'onore. *E nov.* 85. 4. Era ben vestita, e secondo sua pari, assai costumata, e ben parlante. *E nov.* 99. 9. E quivi, secondo cena sprovveduta, furono assai bene, e ordinatamente serviti. *Cron. Morell.* 219. E secondo contadini, sono orrevoli persone, assettati, e puliti nel loro mestiero. *E* 256. Avrei riguardo, ch'ella sia donna pacifica, e non altera, o superba, e ch'ella sia, secondo donna, ragionevole e intendente. *G. V.* 9. 65. 1. Buon uomo era, secondo laico.

SECONDOCHÈ. *Avverb. Vale lo stesso, che Conforme a che.* Lat. *prout, sicut.* Gr. *ὥσπερ.* *Bocc. nov.* 50. 10. Secondochè alla giovane donna ne veniva piacendo. *E nov.* 56. 3. Secondochè nell'animo gli capea. *E g.* 6. *f.* 8. Secondochè alcuna di loro poi mi ridisse. *Dant. Par.* 14. Secondoch' è percosse fuori, o dentro. *Cronichett. d' Amar.* 61. Poca gente vi morì, forse tremila uomini, secondochè racconta Fabio, il quale vi fu in persona. *E* 120. A catuno diede oficio, secondoch' egli era degno.

┼ **SECONDOGÈNITO.** *Figliuolo nato immediatamente dopo 'l primo; e si dice degli uomini.* Lat. *secundo loco genitus.* Gr. *δευτερογενής.* *G. V.* 12. 98. 1. Figliuolo, che fu del Prenze di Taranto, secondogenito. *Dav. Scism.* 5. Comandò a Onan suo secondogenito che sposasse Tamar moglie stata del primo ec.

SECRETAMENTE. *Avverb. Segretamente.* Lat. *secrete, clam.* Gr. *κρυφῇ.* *Franc. Sacch. nov.* 202. Non ardiva quasi dirne alcuna cosa, se non che con certi suoi amici secretamente si doleva.

SECRETANO. *V. A. Intrinseco, Confidente.* Lat. *familiaris, intimus, necessarius.* Gr. *οἰκεῖος, ἀναγκαῖος, συνήθης.* *Vit. S. Gio: Bat.* E alcun altro di quegli più secretani.

┼ **SECRETÁRIO.** *Segretario.* *But. Purg.* 20. 1. Lo Re Carlo manifestò lo suo secreto a uno de' suoi medici, lo più secretario, e confidente, ch' egli avesse. *Cavalc. Pungil.* 235. Volle provare la moglie, che si vantava d'essere buona secretaria, e dissegli io grande secreto, che aveva fatto un uovo (*in questi due esempi nel signific. del §. I. di Segretario*).

** **SECRETIERE.** *V. A. Add. Secreto.* *Passav. Amati.*

SECRETISSIMO. *Superl. di Secreto; Segretissimo.* Lat. *secretissimus.* Gr. *ἀπορρητότατος.* *Varch. Lez.* 450. Sarebbe il migliore tacitamente, e con secretissimo, e santissimo silenzio adorarlo.

SECRETO. *Sust. Segreto.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. *ἀπόρρητον.* *But. Purg.* 20. 1. Lo Re Carlo manifestò lo suo secreto a uno de' suoi medici, lo più secretario, e confidente ch' egli avesse.

** §. *Per l' Interno dell' animo.* *Vit. S. Franc.* 86. E 'l frate disse (*a S. Franc.*): forte mi pare, che così vi tegnate nel secreto, come parlate (*trattate così male di voi stesso*).

SECRETO. *Add. Segreto.* Lat. *secretus, arcanus.* Gr. *ἀπόρρητος.* *Pallad. cap.* 38. La cella, o la stazione

dell' api si faccia ec. in alcuna secreta parte dell' orto. *Fr. Iac. T.* 3. 5. 5. Per modo secreto dal voler divino. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Pregollo, che in quella isola medesima in alcun luogo più secreto rimanesse. *E* 200. Li secreti misterj di Dio gli fieno a lui revelati per lo merito della sua puritade.

* SECRETORIO. *T. de' Medici. Aggiunto di que' vasi, che servono alla secrezione. Cocch. Bagn.* Tubuli secretorii, di cui è fabbricata la viscera del rene, per cui l' orina passa dentro all' uretere che è il suo condotto escretorio.

† * SECREZIONE. *Così chiamasi da' Medici la Separazione di un succo umore dal sangue, la quale si fa per opera o delle glandule, o delle estremità dei vasi sanguigni.*

† ** SECULARE. *V. A. Sust. Vit. S. Franc.* 223. Vennero al luogo de' Frati molti secolari, e altri Religiosi per vedere. *E sotto:* Toccò e mosse i chiovi colle sue mani, in presenza di molti secolari.

† ** SECULARE. *V. A. Add. Guitt. lett.* 1. 2. Ricchezza di terra, o d' auro, e ciascuna grandezza seculare ec. stimerem malvagia.

† (*) SECULO. *V. A. Lo stesso, che Secolo.* Lat. *seculum.* Gr. αἰών. *Vit. S. Girol.* 48. Certamente tu se' colui il quale fosti, e se' Iddio col tuo Padre eternale innanzi a tutti i seculi. *E* 62. Egli è giunto al palio, per lo quale avea ha tanto corso in questo presente seculo.

SECURAMENTE. *Avverb. Sicuramente.* Lat. *secure, tuto.* Gr. ἀσφαλῶς. *Petr. canz.* 31. 3. Perchè gli occhi non miri, L' altro puossi veder securamente.

** SECURAMENTE CHE. *Certo che. Vit. S. Gir.* 89. Securamente che nell' altra vita mi troverò discordevole da' loro premj.

SECURANZA. *V. A. Il securare.* Lat. *securitas.* Gr. ἀσφάλεια. *Franc. Barb.* 161. 3. Che securanza nel cor nuoccia ad alla. *Fr. Iac. T.* 3. 14. 9. A tal pena ti conduce La tua troppa securanza.

† SECURARE. *V. A. Assicurare; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *securum reddere.* Gr. ἀσφάλειαν παρέχειν. *Franc. Barb.* 148. 17. Come prodezza non è dell' uom forte Al debile dar morte; Così non è savio colui vendetta, Ch' hai securato, e offesa non aspetta. *Guitt. lett.* 10. Molte securando son già perite. *Pass.* 65. Oh penitenzia, la quale i peccati perdoni, ec. le cose confuse e nascoste inchiari et apri, le cose paurose securi [*questo ec. è agg. dal Lombardi; noi abbiamo osservato che l' ediz. del Vangelisti alla pag. qui citata legge* sicuri].

SECURE. *Scure.* Lat. *securis.* Gr. πέλεκυς. *Pass.* 299. Gloriasi' egli la secure contra colui, che lavora con essa? quasi dica: no; che tutta la gloria del buon lavorio è del buon maestro, che artificiosamente mena la secure [*quest' ec. è aggiunta dal Lombardi; noi abbiamo riscontrata l' ediz. del Vangelisti alle citate pag. e in ambo legge* scure]. *Lab.* 216. Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, con le quali si tagliano ec. *Ar. Fur.* 23. 121. Questa conclusion fu la secure, Che 'l capo a un colpo gli levò dal collo.

SECURISSIMAMENTE. *Superl. di Securamente.* Lat. *tutissime. Sen. Pist.* 104. Il quale va cercando, ove viva onestissimamente, non securissimamente.

SECURITÀ, e SECURTÀ. *Sicurtà, Sicurezza.* Lat. *securitas.* Gr. ἀσφάλεια. *Car. lett.* 2. 65. Con chi m' è maggiormente amico piglio maggior securtà in questo caso. *Salvin. disc.* 1. 176. Effetti della fortezza sono la magnanimità, la fiducia, la securità, la magnificenza.

SECURO. *Add. Sicuro.* Lat. *securus, tutus.* Gr. ἀσφαλής. *Petr. canz.* 41. 6. Con quest' arme vincevi ogni cor duro: Or se' tu disarmato, i' son securo. *Dant. Inf.* 21. Securo già da tutti i vostri schermi.

SECURTÀ. *V.* SECURITÀ.

SECUZIONE. *V. A. Esecuzione.* Lat. *executio.* Gr. τελείωσις. *G. V.* 5. 15. 2. Ma poi Papa Chimento di Roma il mise a secuzione. *Cron. Morell.* 261. E così fu messo a secuzione.

SED. *V.* SE. *Particella condizionale ec.* §. VIII.

† SEDANO. *Apium graveolens Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice a fittone, fibrosa, scuro-rossa al di fuori, bianca internamente, lo stelo nodoso, grosso, striato, le foglie pennate, o bipinnate, le foglioline cunei-formi, incise, larghe, liscie, i fiori per lo più ascellari, bianchi, a ombrelle sessile, ordinariamente senza involucro. Fiorisce nel Luglio, ed è indigena nei luoghi umidi. Red. Cons.* 2. 100. Si posson bollire le radiche di essi sparagi ec. foglie di prezzemolo, di borrana, di crescione, di sedani ec.

* §. *Sedano di montagna,* Ligusticum levisticum. *Pianta che nasce negl' Appennini, ed ha l' odore del sedano.*

* SEDANTE. *T. de' medici. Aggiunto di rimedio detto anche Calmante.* Cocch. Bagn.

SEDARE. *V. L. Quietare.* Lat. *sedare.* Gr. καθιστάναι. *Maestruzz.* 2. 9. 8. In altro modo è da sedare lo scandolo, cioè per alcuna ammonizione. *But. Purg.* 17. 1. Li pacifici hanno sedato la passione dell' ira. *Fir. disc. an.* 22. Mandò un fornaio Tedesco ec. commessario nella Marca, a sedare un tumulto popolare.

SEDATAMENTE. *V. L. Avverb. Quietamente.* Lat. *sedate.* Gr. ἠρέμως. *Bemb. stor.* 6. 87. Dovendo egli di ciò più moderatamente, e più sedatamente dargli contezza.

* SEDATIVO. *T. de' Medici. Calmante; Sedante.*

† SEDATO. *V. L. Add. da Sedare.* Lat. *sedatus.* *Fir. As.* 176. Ella dando la volta addietro, sedato il canino abbaiare, come l' altra volta, e dato al nocchiere il restante quattrino ec. *Borgh. Vesc. Fior.* 455. Sedata la scisma, e acchetati i presenti romori, lo lasciò pacificamente nel seggio di san Piero. *Car. En.* 12. 54. A cui Latino Col cor sedato in tal guisa rispose.

† *** SEDATRICE. *Colei che acqueta. Pros. Fior. P.* 1. *V.* 1. *pag.* 230. A queste [*scienze*] dunque degli affetti umani verissime sedatrici, rivolse egli tutto 'l pensiero: e non solo ec. *Amati.*

SEDE. *Sedia.* Lat. *sedes.* Gr. ἕδρα. *Petr. son.* 303. Assisa in alta, e gloriosa sede. *Fir. As.* 178. Sedendo Giove sopra ad una eminente sede, imposto silenzio ad ognuno, fece questa orazione.

§. I. *Per metaf.* Lat. *sedes, regia. Segg. nat. esp.* 208. Le innalza più in su nella sede del fuoco.

* §. II. *Sede, T. de' Legali. Classe, o Ordine de' chiamati per disposizione testamentaria ad una successione in cui si stabiliscono sostituzioni.* Sostituzione contenuta nella seconda delle due subalterne sedi di vocazione stabilite nel quarto ceto dei chiamati.

SEDECIMO. *V. A. Sestodecimo. Nome numerale ordinativo.* Lat. *sextusdecimus.* Gr. ἑκκαιδέκατος. *Quad. Ord. S. M.* Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima, e la sedecima faccia.

† SEDENTARIO. *Add. Si dice propriamente Vita sedentaria di chi siede molto, e poco s' adopra negli esercizj del corpo. Salvin. disc.* 2. 50. Più per gli studiosi, e per gli uomini di lettere essere stata trovata l' arte della medicina, afferma Celso, de' quali la testa è affaticata, e lo stomaco debole, in riguardo della loro vita sedentaria, e meditativa. *Red. Cons. pag.* 95. [*ediz. de' Class.*] A quelle persone studiose, alle

quali per necessità conviene talvolta far vita sedentaria, i clisteri sono di grandissimo aiuto.

SEDENTE. *Che siede*. Lat. *sedens*. Gr. καθήμενος. *Bocc. g. 3. f. 4.* Lor sedenti, forse cento volte per mezzo lor saltando eran venuti a dar noia. *Amet. 37.* Tralle ninfe Siciane sedenti in esso raccolta fui. *Liv. Dec. 3.* Disarmati, o in terra sedentisi, o giacentisi.

* §. *Sedente. T. de' Botanici, lo stesso che Sessile. V.*

SEDÉRE. *Verbo, in alcune delle voci del quale si usano ancora le desinenze dell' antico, ora disusato* SÉGGERE. *Proprio degli uomini, e d' alcuni animali quadrupedi; e vale Riposarsi, posando le natiche su qualche cosa*. Lat. *sedere*. Gr. καθῆσθαι. *Dant. Inf. 24.* Che seggendo in piuma, In fama non si vien, nè sotto coltre. *E Purg. 2.* E più di cento spirti entro sediero. *E Par. 5.* Convienti ancor sedere un poco a mensa. *E 8.* E dicean, ch' ei sedette in grembo a Dido. *Bocc. nov. 41. 15.* Levatosi a sedere in sul letto, disse. *Vit. Crist.* Seggendo ambodue insieme. *Mor. S. Greg.* Sedere è atto di persona, che si riposi, ma levarsi ritto si è atto di persona, che sia acconcia a combattere. *Petr. canz. 41. 6.* E 'l sedere, e lo star, che spesso altrui Posero in dubbio, a cui Dovesse il pregio di più lauda darsi. *E son. 205.* Fresco, ombroso, fiorito, e verde colle, Ov' or pensando, ed or cantando siede ec. Quella, ch' a tutto 'l mondo fama tolle. *E son 274.* Ed agli amanti è dato Sedersi insieme. *Cavalc. Frutt. ling.* Per lo sedere s' intende la quiete della mente, come per lo discorrere s' intende la 'nquietudine. *Ovid. Pist. 44.* Seggio come abbandonata, iscerro ricerco il letto, che ci tenea amendui.

§. I. *Per Semplicemente stare, Dimorare, Esser collocato*. Lat. *manere, residere*. Gr. μένειν. *Franc. Barb. 88. 7.* E vai, se tu ben segge Con ogni gente, ed in ogni tuo atto. *Tes. Br. 2. 36.* E se ciò è vero, che l' acqua seggia in sulla terra, dunque è ella più alta, che la terra. *Petr. canz. 39. 4.* Un pensier dolce, ed agro ec. Sedendosi entro l' alma, Preme 'l cor di desio. *M. V. 10. 78.* La qual siede tra Costantinopoli, e Salonichi. *Ar. Fur. 14. 104.* Siede Parigi in una gran pianura.

†§. II. *Porsi a sedere, figuratam. vale Prender quiete*. Lat. *quiescere*. Gr. παύεσθαι. *Bocc. nov. 96. 15.* Voi ancora siete con l' arme indosso nel regno nuovamente acquistato ec. e tutto occupato di grandissime sollecitudini, e d' alto affare, nè ancora vi siete potuto porre a sedere ec. (*il Cesari spiega il senso di questo esempio così; voi non avete ancora acquistato quieta e ferma signoria*).

§. III. *Sedere a mensa, vale Stare a tavola*. Lat. *mensam assidere*. Gr. τραπέζῃ καθίζεσθαι. *Tesorett. Br.* E quando siedi a mensa, Non fare un laido piglio.

§. IV. *Seder pro tribunali, o simili, vale stare in luogo eminente; ed è proprio de' giudici, quando rendono ragione*. Lat. *sedere pro tribunali*. Gr. ἐπὶ τοῦ βήματος καθίζειν. *Bocc. g. 5. p. 3.* Ed essendosi la Reina a seder posta pro tribunali ec. *Vend. Crist. Op. div. Andr. 102.* Erode, vestendosi di vestimenta reali, sedette per tribunale, e ragionava con loro.

§. V. *Sedere a scranna, vale sedere in luogo eminente, e superiore agli altri, quasi per giudicare, decidere, e comandare*. *Dant. Par. 19.* Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, Per giudicar da lungi mille miglia Con la veduta corta d' una spanna! *Malm. 6. 7.* Ed oprar, che Baldon resti chiarito, Ch' ambisce in Malmantil sedere a scranna.

** §. VI. *Dicesi anche Sedere a banca*. *Franc. Barb. 325. 18.* Non sofferir ch' all' orecchie ti venga Sedendo a banca, chi per question venga.

§. VII. *Sedere, per Regnare; e si dice più comunemente de' Papi*. Lat. *sedere*. Gr. καθίζειν. *Com. Inf. 3.* Vuole alcun dire, che l' autore intenda qui, che costui sia frate Piero dal Marrone, il quale fu eletto Papa nel 1283. e sedette Papa mesi cinque, dì otto, ed ebbe nome Cilestrino. *Bocc. vit. Dant. 234.* Arrigo conte di Luzimborgo con volontà, e mandato di Clemente Papa quinto, il quale allora sedea, fu eletto in Re de' Romani, ed appresso coronato Imperadore. *Cronichett. d' Amar. 39.* Santo Piero sedette Papa anni 36. mesi 7. dì 16. *E appresso:* Lino di Roma sedette Papa anni 15.

§. VIII. *Sedere per Risedere, Esser di magistrato*. *Tac. Dav. ann. 3. 66.* Tiberio pregò i padri, che facessero Nerone figliuolo maggiore di Germanico, già fatto garzone, abile alla questura senza esser seduto de' venti (*il T. Lat. ha munere capessendi vigintiviratus solveretur*).

§. IX. *Chi ben siede mal pensa; proverb. che vale, che La troppa comodità induce altrui a male cogitazioni*. Lat. *feliciter agentes male cogitant*. *Morg. 24. 9.* Proverbio è: chi ben siede, al fin mal pensa. *Salv. Granch. 1. 6.* In fatti spesso chi ben siede, mal pensa.

§. X. *Porre alcuno a sedere. V.* PORRE §. XXI.

SEDERE. *Nome. Il sedere*. Lat. *sessio, sedes*. Gr. ἕδρασις. *Amm. ant. 30. 8. 5.* Puoteti fare più onesto o meno un solo sedere! *Stor. Eur. 6. 123.* Finita così la coronazione, menarono i due Arcivescovi il nuovo Cesare a sedere in un seggio ricco, e molto eminente, accompagnato da più altri sederi, ma più bassi, e di manco pregio.

§. *Per Culo, o Natiche*. Lat. *nates, sedes*, *Plin.* Gr. γλουτοί, πυγαί. *Franc. Sacch. nov. 130.* Avea un ciccione nel sedere appunto dove si tiene il brachiere. *E nov. 147.* Tanto erano le torte con gli albumi, e con li gusci incrosticate, e appiccate nel sedere. *Varch. Ercol. 291.* Io ho paura, che non facciano, come un nostro, a cui non vo' dar nome, il quale si rammaricava, nè poteva sopportare d' avere (con reverenza vostra) il sedere di due pezzi, perchè così l' avevano i fornai.

* SEDERINO. *T. de' Carrozzieri, ec. Terzo posto di dentro alla cassa de' legni a due luoghi, il quale è mastiettato per poterlo alzare ed abbassare*. Sederino con due piastrole e due viti per fermarlo alle piante. Esse che regge il sederino.

SÉDIA. *Arnese da sedervi sopra*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Vit. SS. Pad. 1. 205.* Fu bisogno, che fusse allogato, e posto in una sedia latissima, perciocchè non potea patire il letto. *Petr. canz. 45. 5.* Potea innanzi lei andarne A veder preparar sua sedia in cielo. *Vit. S. M. Madd. 120.* Vedeva l' allegrezza degli Angeli, che s' aspettavano di vedere la sedie ripiene di vita eterna (*in questi due esempj s' intende per lo luogo di beatitudine nel cielo*).

§. I. *Per Residenza de' Principi, o Potestà del principato*. Lat. *sedes, thronus*. Gr. θρόνος. *Dant. Par. 12.* E alla sedia, che fu già benigna Più a' poveri giusti. *G. V. 1. 59. 2.* Se n' andò in Costantinopoli ec. e di là fece sua sedia. *E 4. 33. 4.* E rimise in Roma in sedia, e signoria il detto Papa Innocenzio. *E 8. 80. 10.* Era stata vacante la sedia apostolica dieci mesi. *Vit. S. Marg. 131.* E 'l secondo dia il Prefetto venne nella sua sedia.

§. II. *Sedia, si dice anche il Luogo più proprio, e per appunto, ove si trovi, o si trattenga checchessia*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Bocc. lett. Pin. Ross. 271.* Chi potrebbe dire quanti già a diletto lasciarono le proprie sedie? *Amet. 70.* Onde i mobili popoli pochi rimasi

pensano di nuove sedie (*cioè: di mutar paese*). *Tac. Dav. stor.* 3. 310. Accrebbe l'odio l'avervi fatto Cecina lo spettacolo delli accoltellanti; l'essere stata due volte sedia della guerra; aver posto vivande all'esercito Vitelliano in battaglia ec.

* §. *Sedia, T. de' Carrozzieri. Dicesi qualunque Legno da viaggiare, come Calesse, Carrozza ec.*

SEDICÉSIMO. *Numero numerale ordinativo, Sedecimo.* Lat. *sextusdecimus*. Gr. *ἑκκαιδέκατος*. *Red. Ins.* 82. Quel Greco poeta, che la musa lattae più, ch' altro mai, nel sedicesimo libro dell' Iliade ec. paragona i Greci e i Troiani ec. alle mosche ronzanti intorno alle secchie piene di latte munto. *E Vip.* 2. 23. Ebbero l'occhio non solo a questo luogo di Sofocle, ma ancora a quello, che prima disse Omero nel sedicesimo dell' Iliade.

SEDICI. *Nome numerale composto di sei, e dieci.* Lat. *sexdecim, sedecim*. Gr. *ἑκκαίδεκα*. *Bocc. nov.* 86. 3. L'uno (*de' figliuoli*) era una giovanetta bella, e leggiadra, d'età di quindici, o di sedici anni. *Cron. Morell.* 318. Nacque a Morello di Pagolo Morelli un fanciullo maschio ec. battezzossi addì sedici in santo Giovanni. *Cronichett. d' Amar.* 141. Il Re Carlo vi stette colla sua gente sedici dì. *Fir. As.* 240. Sborsato il pregio della mia compra, che fu ben sedici lire ec. subito mi consegnò a Filebo.

(*) SEDICIANGOLARE. *Add. Di sedici angoli, Che ha sedici angoli.* *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Voi sapete, Signor, come la piazza È di figura sediciangolare, E 'n conseguenza ch' ha sedici facce.

SEDILE. *Sedia rozza, e senz' artificio.* Lat. *sedile*. Gr. *ἑδώλιον*. *Virg. Eneid. M.* Pervengono al primo lido, al quale erano acque dolci, e sedili di pietre. *Coll. SS. Pad.* Le onde i frati fanno sedili per sedere, e talotta gli tengono per guanciali, quando dormono. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 297. Tutte le masserizie furono portate via infino ad uno sedile di legno, ad uno orciuolo di terra.

§. I. *Sedili, oggi diciamo quei sostegni, sopra i quali si posano le botti.* *Soder. Colt.* 73. E' sedili delle botti, e tina sono ancora da potersi mutare, e acconciare a suo modo, e migliori fatti di buon rocchi di travi all'altezza, che bisogna, che non murati.

, §. *Sedili. Quei luoghi dove gli Architetti fanno posare le teste e gli spigoli degli archi.* Baldin.

SEDIMENTO. *V. L. Fondata, Posatura.* Lat. *sedimentum*. Gr. *ὑπόστασις*. *Libr. cur. malatt.* Colato che lo avrai, lascialo stare in riposo, acciocchè faccia il dovuto sedimento, e venga ben chiaro.

(*) SEDIMENTOSO. *Add. Che fa sedimento.* Lat. *subsidens*. Gr. *ὑφιζων*. *Red. Cons.* 1. 123. Con qualche sollievo allorquando ec. la natura ha tramandato fuora gran copia d'orine grosse, e sedimentose.

SEDIO. *V. A. Seggio.* Lat. *sedes*. Gr. *ἕδρα*. *Virg. Eneid. M.* Acciocchè almeno alla morte io mi riposi in piacevoli sedj. *Dant. Par.* 32. Nell' ordine, che fanno i terzi sedj, Siede Rachel. *Liv. M.* Si pose a sedere nel sedio reale. *Vit. Barl.* 18. Allora sederà lo sul sedio di maestà, e tutta gente sarà assembiata dinanzi da lui. *Tratt. Cons.* È allogata in una delle sediora vote degli Angeli, che caddero di cielo. *Paol. Oros.* Per una fedita, che gli fue data d'un pezzo della detta sediora, cadde egli. *Introd. Virt.* Furono fatti da Dio acciocchè riempissono le sediora.

§. *Per metaf. vale Residenza, o Luogo, dove principalmente risiede, e dimora checchessia.* Lat. *sedes*. Gr. *ἕδρα*. *Tes. Br.* 2. 32. Questa è la complessione, che più appartiene a' vecchi, che a altre genti, ed ha 'l suo sedio al polmone. *E appresso:* Lo sangue è caldo e umido, ed ha 'l suo sedio nel fegato, e cresce nella primavera. *Gr. S. Gir.* 15. L'animo del diritto uomo è sedio di sapienza.

SEDITORE. *Colui, che siede.* Lat. *sessor, assessor*. Gr. *καθεστής*. *Annot. Vang.* Prese Gesù il pane, e benedisselo, dando a Dio grazie, e distribuillo a' seditori. *Guid. G.* E così da ciascun lato il disteso ordine della tavola donava a' seditori agiate sedie.

SEDIZIONE. Lat. *seditio*. Gr. *στάσις*. *Tratt. pecc. mort.* Sedizione è, quando una parte d'una città, o d'una signoria s'apparecchia a combattere contro all' altra. *Maestruzz.* 2. 9. 8. La sedizione propriamente è contraria all' unitade del popol della città, ovvero del regno, e così è contraria alla giustizia, e al comune bene.

† * §. *Sedizione. Voce che metaforicam. fu adoperata da alcuni Medici per Affaticamento, Scompigliamento; Scompiglio.* *Red. Cons.* 1. 199. Cose irritative, e mettenti in sedizione gli spiriti abitatori de' liquidi. *Del Papa Cons.* Nel delicato e languido stomaco di N. N. può facilmente indurre non conforto, e ristoro, ma affaticamento, e tumulto chiamato da Ippocrate sedizione.

† * SEDIZIOSAMENTE. *Con sedizione, Tumultuosamente.* *Bemb. stor.* 6. 80. Il Minio per avere sediziosamente nel consiglio parlato, fu da' signor Dieci ad esilio perpetuo ec. condennato.

SEDIZIOSISSIMO. *Superl. di Sedizioso.* *Guicc. stor.* 10. 465. Cercarono d'infiammarlo con sediziosissime parole.

SEDIZIOSO. *Add. Che induce sedizione, Che cagiona sedizioni, Vago di sedizione, Scandaloso.* Lat. *seditiosus*. Gr. *στασιώδης*. *Bocc. Com. Dant.* La maggior parte di loro furono morti di mala morte, perch' erano sediziosi. *Lib. Op. div.* Abbiendo trovato questo Paolo uomo pestifero, e sedizioso. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Ma coloro, che difendono coloro, che resistono loro, non sono da esser detti sediziosi.

SEDOTTO. *Add. da Sedurre.* Lat. *seductus*. Gr. *ἀποπλανηθείς*. *Segn. Pred.* 3. 9. Per verità siete colombe sedotte.

SEDUCENTE. *Che seduce.* Lat. *seducens, decipiens*. *But.* L'uomo può esser sedutto o a utilità del seducente, o a utilità d'altrui.

† ** SEDUCERE. *V. L. ed ant. Sedurre.* *Fav. Esop.* 74. Per seducere i semplici a fidarsi in loro.

SEDUCIMENTO. *Il Sedurre.* Lat. *seductio, proditio*. Gr. *ἀποπλάνησις*. *M. V.* 2. 17. Quelli dell' oste per seducimento di traditori del castello, e per conforto de' soldati, ch' erano stati in quella cavalcata, si pensarono vincere la fortezza.

† ** SEDUCITORE. *Seduttore.* *Fav. Esop.* 87. Possiamo intendere ec. per lo lupo ogni seducitore de' giovani a mal fare.

* SEDULITÀ. *Diligenza, Accuratezza, Esattezza.* Castigl. Cortig.

SEDURRE. *Distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male.* Lat. *seducere, in fraudem inducere*. Gr. *ἀποπλανᾶν*. *Dant. Par.* 5. E s'altra cosa vostro Amor seduce, Non è, se non di quella alcun vestigio. *E* 22. Ch' io ritrassi le ville circonstanti Dall' empio colto, che 'l mondo sedusse. *But. Inf.* 32. 1. Contra colui, che l'uomo ha sedutto a darsi fede.

SEDUTTORE. *Che seduce.* Lat. *seductor*. Gr. *πλάνος*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 285. Manifestissima cosa è, che lui maestro veracissimo alcuni chiamarono seduttore. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole, dicevano, ch' era seduttore. *E Frutt. ling.* Leggiamo di Cristo, che alcuni dicevano ch' egli era buono, alcuni dicevano, ch' egli era rio, e seduttor della turba.

, SEDUTTORIO. *Seducente.* *S. Ag. C. D.* 12. Prudentemente s'intendono scherinimenti di demonii,

e seduttorii impedimenti, li quali si vogliono schifare ec. *N. S.*

† (*) SEDUTTRICE. *Verbal. femm. Che seduce.* Lat. *seducens*. Gr. ἡ ἀπατοφάλλουσα. *Segner. Crist. instr. 3. 30.* 14. Più tosto possiamo credere, che la loro non sia vaghezza di serpe seduttrica, ma di colomba sedotta. *E Incr.* 2. 29. 4. Non è giusto abbandonare la cura mai di veruno, massimamente dove la cura ha da venir dalla grazia, più che dall' arte, la qual da se poco vale con simil gente, seduttrica avveduta di se medesima.

SEDUZIONE. *Il sedurre.* Lat. *seductio*. Gr. ἀποπλάνησις. *But. Inf.* 18. 1. Seduzione è inducimento del prossimo a mal fare o con vari beni, o apparenti. *G. V.* 9. 11. 3. Incontanente per le dette seduzioni si rubellò allo 'mperadore la città di Charmona. *S. Ag. C. D.* Guardate, che niuno v' inganni per vana filosofia, e seduzione, secondo gli elementi del mondo.

SEGA. *Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili.* Lat. *serra*. Gr. πρίων. *Cavalc. Med. cuor.* Or può la sega segare, se non v' è chi la tiri! Tu dunque non tener mano a' mie' pensieri, e non ti potranno nuocere. *M. V.* 6. 55. Seicento de' loro fanti appiè forniti di seghe, e d' altri argomenti da tagliare. *Pallad. cap.* 41. Seghe piccole, e vanghe, e ronconi per governar le siepi. *Cronichett. d' Amar.* 16. Fu segato con sega di legno, e così morì martire. *Malm.* 10. 50. Mentre la sega in mezzo a i duri grupponi Scorre così, va il mondo sottosopra.

§. I. *Sega, per Sorta d' imposizione presso G. V.* 8. 82. 5. Pagassero una imposta, come era tassato, per capo d' uomo, la qual si nominava la sega.

, §. II. *Sega da pietre. Strumento simile alla sega da legno ma senza denti, fatta di lamiera di ferro, grossa, sottile, lunga, e corta, a proporzione delle pietre che debbono segarsi. Alle pietre dure s' adopera con ismeriglio, e alle tenere con rena.* Baldin. Voc. Dis.

, §. III. *Sega da volgere. Sega stretta la quale con facilità segando si volta in giro, e altrimenti.* Baldin.

* §. IV. *Sega grande, dicesi quella, che adoperano i Marangoni, o Segatori per ricidere i legnami grossi adattandogli sopra le pistiche; Segone.*

(†) §. V. *Sega, la Marineria dicesi anche Passa per tutto.*

SEGÁBILE. *Add. Atto ad esser segato.* Lat. *sectilis*. Gr. πριστός. *Guid. G.* 94. Stracciandogli la lorica, l' aguta, e segabile lancia d' Ulisse le vane organoli gl' interiore (*qui vale: atta a segare*).

SEGACE. *V. A. Add. Sagace.* Lat. *sagax, astutus*. Gr. πολυμήχανος. *G. V.* 8. 5. 2. Messer Benedetto Guatani d' Alagna molto savio di scrittura, e delle cose del mondo pratico, e segace. *E* 9. 305. 6. Conoscendo il mal sito, dove i Fiorentini erano accompati, con segace inganno fece tenere in falsi trattati messer Ramondo, e 'l suo consiglio.

SEGACEMENTE. *V. A. Avverb. Sagacemente.* Lat. *sagaciter, astute*. Gr. εὐμηχάνως, πολυτρόπως. *G. V.* 8. 72. 2. Il detto Cardinale segacemente si pensò un gran tradimento sopra i Fiorentini. *E* 10. 7. 8. Il capitano di quella gente segacemente richiese il Re di parlargli in segreto per suo gran bene.

† SEGACITÀ, *ed ant.* SEGACITADE, e SEGACITATE. *Sagacità.* Lat. *sagacitas*. Gr. ἀγχίνοια. *G. V.* 8. 6. 1. Messer Benedetto Guatani Cardinale essendo per suo senno, e segacità adoperato, che Papa Celestino avea rifiutato il papato ec. *E* 10. 201. 1. Per procaccio, e segacità del Legato di Lombardia, che dimorava in Bologna ec. *Com. Inf.* 24. Nota qui segacitade, che debbano usare gli uomini appo li loro maggiori, per non parere, che essi infingano.

† SÉGALE, e SÉGOLA. *Spezie di biada più minuta, più lunga, e di color più fosco che 'l grano.* Lat. *secale*. Gr. σίκαλη. *Pallad. cap.* 6. Ogni grano nella uliginosa terra, se tre anni vi si semina, nel quarto anno si converte in segale. *Cresc.* 2. 19. 9. Ogni grano nella uliginosa terra dopo le tre seminature si muta in generazion di segale. *E* 3. 22. 1. La segale è conosciuta, e la sua maniera non son che una, ed asse comune desidera col frumento. *E num.* 3. La segale sola non s' usa, se non rade volte. *Cant. Carn.* 29. Non ci mandate segola, nè vena; Qui entran biade grosse.

, §. *Segale*, Holcus lanatus Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha i culmi diritti, articolati, frondosi, alti circa un braccio, pelosi, alquanto bianchi, le foglie pelose, cotonose nella guaina, i fiori a pannocchia terminante, pelosa, molle, bianca, mescolata di violetta, o di rosso. Fiorisce nel Giugno, ed è comune nei prati lungo i ruscelli ec.* Gallizioli.

SEGALIGNO. *Add. Di complessione adusta, Non atto a ingrassare.* Lat. *macer*. Gr. λεπτός. *Red. Ditir.* 38. Come ognor vi s' imbobucca Della linda sua parrucca Per infino a tutti i piedi Il segaligno, e freddoloso Redi.

† SEGALONE. *T. degli Ornitologi. Sorta di Mergo, o Marangone.* Lat. *mergus longirostor*. *Red. Oss. an.* 154. Merghi, o marangoni, che ec. in toscana dall' avere il rostro fatto a foggia di sega son detti segaloni, e saroloni.

SEGAMENTO. *Il segare.* Lat. *sectio*. Gr. τμῆμα. *Arrigh.* 52. Il mio capo dovea essere con segamento di vene tagliato.

† * §. *Segamento per Intersezione, Intersecazione. Galil. Par. in Op. V. 3. pag.* 2. Se stando ferma la D E, intenderemo la segante A B girarsi sopra il punto del segamento C, sicchè dallo stato A B calando, ec.

SEGANTE. *Che sega.* Lat. *secans*. Gr. τέμνων. *Gal. Sist.* 191. Bisogna, che il moto per la tangente sia maggior di quell' altro per la segante (*qui è aggiunto di linea, ed è usato in forza di sust.*).

SEGARE. *Propriamente Ricider con sega.* Lat. *secare, serrare*. Gr. τέμνειν, πρίειν. *Nov. ant.* 38. 4. Mosse l' uno de' tre cavalieri, e quelli due segaro la sua terza parte della panca. *Sen. Pist.* 90. Ancora fu trovato per soperchio, e per lussuria il segare del legname diritto a linea, e quadrello. *Franc. Sacch. nov.* 135. Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri [*qui per simili.*].

* §. I. *Segare dicesi da' Geometri per Incrociare, Intersecare, ed usasi anche neutr. pass. Viviani Tr. Resist.* Quella curva adunque che partendosi da B verso G, segherà la retta A F in T, ec. sarà quella ec.

§. II. *Per Mietere.* Lat. *messem metere, segetem execare*. Gr. θερίζειν. *Bocc. Introd.* 26. Le biade abbandonate erano, senza essere, non che raccolte, ma pur segate. *Gr. S. Gir.* Andate a segare, che la biade son mature. *Vit. SS. Pad.* 1. 147. Andando al tempo, che si sega il grano, a segare a prezzo ec. tanto è lo grano, che danno ai poveri di questo lor guadagno ec. *Alam. Gir.* 24. 127. Come avvenne Si vede il buon rilliano al lungo giorno Segando i prati all' alto Sole ardente, Dell' abbattuto fien ghirlanda a-vere. *Buon. Tanc. interm.* 4. Su via seghiamo, Doman battiamo, L' altro al mulin, poi 'l pan facciamo.

§. III. *Per Tagliare semplicemente.* Lat. *secare, caedere, amputare*. *Bocc. nov.* 65. 19. E' convien del tutto, che io sappia chi è il prete ec. o io ti segherò

le veni. *Poss.* 82. Dormendo il padre, una notte gli segbò le veni. *Dant. Inf.* 32. Tu hai dallato quel di Beccheria, Di cui segò Fiorenza la gorgiera. *Cavalc. Specch. cr.* Furono tentati, segati, morti di coltello.

§. IV. *Per similit. si dice del Camminar delle navi sopra l' acqua, Solcare.* Lat. *secare.* Gr. *τέμνειν.* *Dant. Inf.* 8. Tosto che 'l Duca, ed io nel legno fui, Segando se ne va l' antica prora Dell' acqua più, che non suol con altrui. *Fiamm.* 4. 158. Essi con ardita nave, non segavano il mare; solamente ciascuno conoscea i liti suoi. *Ovid. Pist.* Tra le mille navi tua sia la millesima, e la tua sia l' ultima, che seghi l'acque stanche dall' altre navi.

SEGATICCIO. *Add. Buono, e Acconcio per esser segato.* Lat. *sectivus, sectilis.* Gr. *πριστός.* *Cr.* 1. 11. 6. Il salcio, ovvero il larice segaticcio, secondochè scrive Palladio, è utilissimo.

† SEGATO. *Add. da Segare, ne' suoi diversi significati.* Lat. *sectus.* Gr. *ἐκτεμόμενος.* *M. V.* 3. 56. I maestri la trovarono di legno, e di gesso, e segatala per mezzo, furono certi, che niuna reliqua v' era nascosa. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 407. E recitato ch' egli è, quando egli gli vada bene, tutta quella lode dura un dì, o due, come erba segata, o fiore, che non allega. *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata, soppressa. *Gal. Sist.* 21. Quel grado di velocità, che si trova avere il cadente per la perpendicolare nel punto segato da una parallela all' Orizonte.

SEGATORE. *Che sega.* Lat. *sector.* *Esp. Vang.* Dirò a' segatori: cogliete prima il loglio, e legatelo in fastellina. *Gr. S. Gir.* 20. Andate a segare, che le biade sono mature, e pochi sono de' segatori, e pregate lo signore della biada, che metta più segatori. *Alam. Colt.* 2. 35. Pur quando avvampa il dì, quando è più chiaro, Che sospetto non sia di pioggia, o nebbia, Conforto il segator ec.

* §. *Segatore. T. degli Ornitologici. Dicesi di uccello di piede palmato, di becco a cono, e di mandibole dentellate a forma di sega; la mandibula superiore è corredata in punta d' un' ugnetta incurva.*

*** SEGATORI. *s. m. pl. T. di Marineria. Dicesi dei fondi mal sicuri, dove sono molti scogli nei quali restano tagliate le gomone se vi si getta l' ancora.* Stratico.

† * SEGATRICE. *Che sega; ma dicesi per lo più al fig. Bracciol. rim. pag.* 56. [*Gelopoli* 1762.] La segatrice dell' umane vite, Qual mai nessuna resistenza affrena ec. (*qui parla della morte*).

SEGATURA. *Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando.* Lat. *scobs.* Gr. *πρίσμα.* *Buon. Fier.* 4. 5. 12. Aspetta, aspetta pur; vo', che tu impari Vender per pan la segatura intrisa Colla farina. *Soder. Colt.* 50. La segatura delle tavole d' albero ec. *E appresso:* La limatura, o segatura di pettinagnoli. *Cant. Carn.* 192. Il legno molle infracida, e non dura, Corrovi al primo la sega per tutto, E getta, mentre meni, segatura, Ch' è brutta all' occhio, e non se ne fa frutto.

§. I. *Per la Fessura, e Divisione, che fa la sega, e per quella Parte, ove la cosa è segata.* Lat. *serratura.* *Pallad. Febbr.* 16. Poi quella segatura ripulire collo coltello molto bene.

§. II. *Per Mietitura.* Lat. *messis.* Gr. *θερισμός.* *Pallad. Lugl.* 1. Di questo mese gli alberi, ch' erano scolti, fatta la segatura delle biade, e le viti novelle si vogliono aguale polverire, cioè scalzare.

§. III. *Per lo Tempo, nel qual si sega, o si miete, come Serbare il vino alla segatura.* Lat. *messis, tempus messis.* Gr. *θερισμός.*

SEGAVENE, e SEGAVENI. *Dicesi di persona, che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio.* Lat. *hirudo.* Gr. *βδέλλα.* *Pataff.* 5. E patrignomo fu un segaveni.

(†) SEGGENTE. *Che siede, Sedente.* *Liv. M.* De' ragunamenti, che la plebe facea nella casa di Manlio, la quale era seggente in alto nella rocca. *Salvin. Iliad. l.* 8. *v.* 760. Ed i cavai rodendo inoltre L' orzo bianco, e la vena, allato a i cocchi Stando, attendean la ben seggente Aurora.

† * SEGGENZA. *Voce poco usata. Seggia, Sedia.* *Salvin. Iliad. l.* 8. *v.* 216. Tidide, t' onoraron sopra mano i Danai, che veloci hanno puledri, Con seggenza, con carni, e piene coppe. Or non faranti ec.

SEGGETTA. *Seggiola portatile con due stanghe.* Lat. *sella gestatoria.* Gr. *φορεῖον.* *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se un tesor ti si scopre cerbigrassia Nell' otto, e te ne vien presto novella, Fornisci il sonno, e poi va' là 'n seggetta. *E* 4. 5. 15. State, ecco una in seggetta Una non so qual donna. *E sc.* 16. Che, perchè l' aria non le faccia male, Chiusa abbiam la seggetta. *Malm.* 7. 37. Tien per la prima un' ottima ricetta Per rimandarlo a casa una seggetta.

§. I. *Seggetta, dicesi ancora a una Sorta di sedia, per uso di andar del corpo.*

† ** §. II. *Per piccola sedia semplicemente; ma è fuor d' uso.* *Bemb. stor.* 9. 134. Per fune giù mandata con seggetta di legno da su starvi gli uomini ad uno ad uno per forza d' una ruota, che quei della rocchetta rivolgono, sono su collati.

† * SEGGETTIERE. *Colui che porta la seggetta; Portantino.* *Salvin. Buon. Fier.* 4. 5. 15. Questi che portano le genti in seggetta si domandano *portantini*, o *seggettieri*. *Bellin. Bucch.* 166. E 'l Signor, che nel mezzo si sedea, Gli è il Conte ec. Che il servizio di seggetta, e seggettiere.

SEGGETTINA. *Seggetta piccola.* Lat. *sellula.* Gr. *διφρίσκος.* *Libr. cur. malatt.* Abbiano preparata a' bambini loro una seggettina, che abbia il forame nel fondo [*qui nel signific. del* §. I. *di Seggetta*].

SEGGIA. *V. A. Sedia in tutti i suoi significati.* Lat. *sedes, sella.* Gr. *ἕδρα.* *Vol. Mess.* Comandò, che coloro, che venivano alla sua seggia giudiciale a domandar ragione ec. *Franc. Sacch. rim.* 6. Sicch' ella sanza sonno pensi, e veggia, Che per dormir non monterà sua seggia. *Franc. Barb.* 71. 17. Che non si dee volere D' ogni cianeetta far qui lunga seggia (*cioè: far lunga dimora, trattenercisi molto*).

† * SEGGIENTE. *Seggente, Sedente.* *Salvin. inn. Orf.* Seggiente in trono, e degna d' onor.

SEGGIO. *Sedia in tutti i suoi significati.* Lat. *sedes.* Gr. *ἕδρα.* *Dant. Inf.* 1. Quivi è la sua cittade, e l' alto seggio. *E Par.* 30. In quel gran seggio, a che tu gli occhi tieni ec. Sederà l' alma. *Petr. son.* 206. Di noi pur fia Quel, ch' ordinato è già nel sommo seggio. *E canz.* 26. 6. E talor farsi un seggio Fresco, fiorito, e verde. *Tav. Rit.* Nella corte del Re Artù era principalmente quattro maniere di seggiora ec. e queste quattro maniere di seggiora erano in una gran sala. *Borgh. Orig. Fir.* 149. Era quello il seggio proprio Episcopale.

SEGGIOLA. *Sedia nel primo significato.* Lat. *sedes, sellula, sella.* Gr. *ἕδρα, διφρίσκος.* *Cavalc. Specch. cr.* S' empiessono di loro le nostre seggiole. *Cr.* 5. 41. 1. Il faggio è arbore grande, il quale nasce nell' alpi, del quale si fanno ottime lance, e assi di seggiole, e di libri.

§. I. *Per Seggetta, nel primo significato.* *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Portata [*Epicari*] il seguente [*dì*] a' tormenti medesimi in seggiola ec.

§. II. *Seggiola, diciamo anche a quel Legno, che si conficca a traverso sopra l'estremità de' correnti, per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detti Gronde.*

* §. III. *Seggiola, T. de' Scarpellini. Il cavo, che si fa nella pietra, che dee sostenere una lapide di sepoltura; il chiusino d'una fogna, e simili.*

*** SEGGIOLACCIA. *Peggiorat. di Seggiola. Pr. fior. P. 4. V. 3. pag.* 107. La trovemmo [*il re*] come dire in una capannuccia assisa in una seggiolaccia, che de' ferrivecchi se n' avrebbe per 4. crazie. *N. S.*

SEGGIOLINO, e SEGGIOLINA. *Dim. di Seggiola; Piccola seggiola.* Lat. *sellula.* Gr. *διφρίσκος. Malm.* 2. 17. Di qua l'armadio lega uno stipetto, La seggiola di là un seggiolino.

SEGGIOLO. *V. A. Seggiola.* Lat. *sella.* Gr. *ἕδρα. Vit. SS. Pad.* Puose due seggioli, e feceli sedere in sur uno da mano diritta. *Vit. S. Ant.* Non avea altro che un seggiolo di legno tessuto di palma.

SEGGIOLONE. *Seggiola grande.* Lat. *sella major. Cecch. Dissim.* 5. 5. Pigliate un seggiolone, e postavale su, e fattovi sopra un padiglione di panni, sicchè l'aria non l'offenda ec.

SEGHETTA. *Dim. di Sega.* Lat. *serra minor. Pallad. F. R. cap.* 41. Questi sono li ferramenti, li quali sono necessarj alla villa ec. falci da mietere, o fienaie, zappe, lupi, cioè marroni, e segoni con maniche, seghette minori, vanghe, ronconi.

§. I. *Seghetta, dicevasi ancora anticamente ad un Modo di acconciarsi i capelli delle donne. Tratt. Fort.* In lor capelli ben pettinare, e condurre a forza, acciocchè elli abbiano belle zazzere, e belle seghette, o belli cioffetti.

§. II. *Seghetta è anche uno Strumento, che si pone a' cavalli.*

* SEGMENTO. *V.* SEMMENTO.

† SEGNACASO. *Termine de' grammatici, e vale Parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto d'alcuni casi. Buommatt. tratt.* 9. *cap.* 1. Il supplire al difetto de' casi è particolar ufficio del Segnacaso. *E appresso:* Il Segnacaso è il medesimo, che da altri Vicecaso è chiamato.

† * SEGNACCENTO. *Piccolo frego, che segna l'accento. Buommatt. tratt.* 6. *cap.* 7. La qual linea, perchè serve come si vede, per segnar l'accento, non si dovrebbe chiamare accento, ma Segnaccento, o Notaccento, o cosa tale.

SEGNACOLO. *Segno, Contrassegno.* Lat. *signaculum, Ulpian.* Gr. *σφραγίς. Dant. Par.* 27. Nè che le chiavi, che mi fur concesse, Divenisser segnacolo in vessillo, Che contra i battezzati combattesse. *Esp. Vang.* O anima, sposa mia, poni me come tuo segnacolo, ovvero suggello sopra 'l cuor tuo per fervente amore, e sopra 'l braccio tuo per esercizio d'operazione. *Vit. SS. Pad.* Venite, e diamo gloria a Dio, lo quale ha alluminati gli occhi delle mente vostre, che possiate conoscere, e ricevere lo segnacolo della vita, cioè battesimo.

SEGNALANZA. *V. A. Astratto di Segnalato; Eccellenza.* Lat. *strenuitas, praestantia.* Gr. *ἀνδραγαθία, ἀριστεία. Rim. ant. Guitt. F. R.* È noto per antica segnalanza.

SEGNALARE. *Rendere famoso, Far segnalato.* Lat. *celebrare.* Gr. *ἐπιφημίζειν. Car. lett.* 2. 261. Egli v' ha segnalato per tale nella sua morte.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Rendersi illustre, o segnalato.* Lat. *gloriam, vel famam adipisci.* Gr. *ἐνδοξίας τυγχάνειν. Salvin. disc.* 1. 103. A questo dominio arriverono quegli, che sopra gli altri uomini segnalandosi, vennero ad esser in se, e mostrare agli altri un non so che di superiore, e divino.

*** §. II. *Segnalare un passo, un canale ec. in Marineria, vale Piantare de' segnali in varj luoghi per mostrare il passaggio ed i pericoli che bisogna schivare.* Stratico.

SEGNALATAMENTE. *Avverb. Principalmente, Particolarmente, Propriamente.* Lat. *potissimum, praecipue.* Gr. *μάλιστα, ἐξαιρέτως. Libr. Astrol.* Siccome li savj, che fecero le leggi, e segnalatamente li profeti. *Varch. Ercol.* 242. Non vi par egli, come a Cicerone, che fusse meglio posto, e più segnalatamente da' Latini, che da' Greci *simposio*?

† ** §. *Per Segnatamente; ma è poco usato. Borgh. Tosc.* 331. Vi aggiunse segnalatamente: « Allora che fu intorno all' anno » di Roma 450., e 460. « (*cioè: segnatamente, espressamente*). *Dep. Decam.* 45. Segnalatamente (*segnatamente*) disse: che quivi erano.

SEGNALATISSIMO. *Superl. di Segnalato. Red. lett.* 2. 57. L' assicuro, che mi farà un favore segnalatissimo. *Salvin. disc.* 1. 132. Vantaggi segnalatissimi recano all' uomo.

SEGNALATO. *Add. da Segnalare; Egregio, Illustre, Nobile, Eccellente.* Lat. *insignis, eximius.* Gr. *ἐπίσημος. Fir. disc. an.* 69. Per molte segnalate cose, che egli operi in servigio di lui ec. è forza che egli incorra in molti affanni. *Bern. Orl.* 1. 11. 3. E allor goda la fortuna, e sguazze, Quando fa qualche prova segnalata. *Ricett. Fior.* 7. Le terre segnalate, che vengono in uso della medicina, sono forestiere.

† SEGNALE. *Segno, Contrassegno.* Lat. *signum, nota.* Gr. *σημεῖον. Sen. Pist.* Acciocchè tu possi di colpo trovar le buone parole, io vi metterò segnali, che le ti mosterranno incontanente. *Bocc. nov.* 19. 15. Ne niuno segnale da potere rapportare le vide, fuori che uno, ch' ella n' avea sotto la sinistra poppa; ciò era un neo. *E num.* 18. Tutto nel viso cambiato, ezianadio se parole non avesse detta, diede assai manifesto segnale, ciò esser vero. *E nov.* 32. 15. Io diedi un grandissimo bacio all' Agnolo, tale, che egli vi si parrà il segnale, parecchi dì. *E nov.* 45. 14. Perciò raccomemorati, se ad alcun segnale riconoscer la credessi. *E nov.* 83. 6. A me pare, che tu te ne torni a casa, e vatitene in sul letto, e fatciti ben coprire, e che tu mandi il segnal tuo al maestro signore [*cioè: l'orina, che anchr si dice Segno*]. *Amet.* 89. Per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quelle lasciare [*cioè: arme, insegna*]. *G. V.* 8. 121. 1. Non gli lasciavano entrare in loro terre, ma cacciavangli, dicendo, ch' era mal segnale alle terre, ove entravano [*cioè: augurio*]. *Com. Inf.* 11. Conciossiecosa dunque che 'l segnale Pesce precede immediatamente l'Ariete [*cioè: il segno del Pesce*]. *Ninf. Fies.* 271. E comechè per gli affanni passati Nel viso avesse pallidezza, Nondimen quel color pareva tale, Che più gli dava femminil segnale.

SEGNALETTO. *Dim. di Segnale.* Lat. *notula. Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Poscia alle μ ec. apponevano il soprascritto segnaletto.

SEGNALUZZO. *Dim. di Segnale.* Lat. *notula. Bocc. nov.* 76. 11. Fece lor fare un certo segnaluzzo, per lo quale egli molto bene le conoscea. *Borgh. Arm. fam.* 86. Quasi sempre bastando loro con ogni piccolo segnaluzzo contrassegnarle.

SEGNARE. *Contrassegnare, Far qualche segno, Notare.* Lat. *signare.* Gr. *σφραγίζειν. Bocc. nov.* 99. 40. Sopra il quale essa una grande, e bella corona pose di gran valore, e sì la segnò, che apertamente fu poi compreso, quella dal Saladino alla donna di messer Torello esser mandata. *E Vit. Dant.* 258. Acciocchè insieme andassero a cercare nel luogo mostrato a lui, il quale egli ottimamente nella memoria avea segnato. *Amet.* 96. Acciocchè io bene i loro piaceri operando possa con bianca pietra segnare i pochi giorni. *Dant.*

Inf. 26. Quando venimmo a quella foce stretta, Ov' Ercole segnò li suoi riguardi. *But. ivi:* Segnò li suoi riguardi, cioè pose le sue colonne in segno, che nessuno passi più oltra. *Vinc. Mart. rim.* 22. E di vestigia eternamente sole Lo smarrito sentiero ognor segnata.

§. I. *Figuratam. Dant. Par.* 13. Però se 'l caldo amor la chiara vista Della prima virtù dispone, e segna, Tutta la perfezion quivi s' acquista. *But. ivi:* E però dice segna, cioè imprime lo suo suggello. *E Dant. Par.* 16. Quai fur gli anni, Che si segnaro in vostra puerizia! [*cioè: che millesimo era, e quale anno correva!*]. *E* 18. Io vidi in quella Giovial facella Lo sfavillar dell' amor, che lì era, Segnare agli occhi miei nostra favella. *But. ivi:* Segnare, cioè per segno dimostrare.

§. II. *Per Notare le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco, o simili.* Lat. *signare, notare.* Gr. σφραγίζειν. *Libr. San.* 112. Però si segnan gli orciolin co' piombi.

§. III. *Per Far segno di croce, Dar la benedizione.* Lat. *benedicere, benedictionem impertiri.* Gr. εὐλογεῖν. *G. V.* 5. 1. 5. Il Papa ec. palesossi al Re, e al popolo, e cominciò a segnare. *M. V.* 5. 15. Il Vescovo di Firenze, ricevuto colla sua mani il detto braccio, colla mano segnando la gente ec. *Dant. Inf.* 20. Luogo è nel mezzo là, dove il Trentino Pastore, e quel di Brescia, e 'l Veronese Segnar poria, se fesse quel cammino.

§. IV. *In signific. neutr. pass. per Farsi il segno della croce. Franc. Barb.* 82. 21. Vadi en, che al sol si segna, E leva su, e falli certo onore. *Vit. SS. Pad.* 2. 27. Veggiamo, che segnandosi l' uomo, e raccomandandosi a Dio, incontanente dispare [*il demonio*]. *Vit. S. Margh.* 151. Quando ella vi venne ad entrare, Sì si cominciò a segnare. *Ciriff. Calv.* 3. 103. Aspetta pur, che se tu gli vedrai, Ti segnerai con più di cento croci. *Capr. Bott.* 2. 12. Ancorachè il segnarsi, come ora tu fai, sia bene ec. egli è ora fuor di proposito.

§. V. *Per Maravigliarsi, o Farsi il segno della croce per maraviglia. Dittam.* 1. 18. Quando vi penso, Ancor per maraviglia me ne segno. *E* 2. 8. Qui pensa, se di tale onor fue degno, Ch' io il vidi al dimandar tanto discreto, E liberale al dar, ch' io me ne segno.

§. VI. *Per Cavar sangue.* Lat. *sanguinem mittere.* Gr. φλεβοτομεῖν. *Cr.* 9. 5. 6. Per guardare la sanità del cavallo, si dee quattro volte segnare della vena usata. *E cap.* 19. 2. Se 'l cavallo è grasso, e di perfetta etade, gli si dia a bere a sua volontà, e poi d' amendue le tempie, e di ciascuna gamba delle vene usate si segni. *M. Aldobr. B. V.* Chi si fa segnare, sed e' non puote aver lo sangue al primo colpo, non si faccia più fedire, se gran mestier non gli fa. *E P. N.* 31. Le due vene delle tempie, che la fisica appella arteria, perciocchè elle dibattono, alcuna volta le fa il savio fisico segnare e incendere. *G. V.* 5. 7. 3. La prima pietra, che si fondò, la calcina s' intrise di sangue, che si segnaron dalle braccie i sindachi a ciò mandati.

* * * §. VII. *Segnare, T. de' Pitt., e Scult. e Archit. È propriamente fare quei disegno, o segno, e lineamento, col gesso in su la tela, o tavola, accennando la figura che 'l Pittore vuol dipignere, e quello che fa lo Scultore con carbone, o matita sul marmo per dimostrare la quantità che ne dee levare, e l' Architetto per esprimere il suo pensiero con facilità e brevità, e quasi accennandolo.* Baldin.

SEGNATAMENTE. *Avverb. Con segno.*

§. *Per Espressamente.* Lat. *expresse, manifeste, eleganter.* Gr. διαρρήδην. *Mor. S. Greg.* 2. 8. Vedi, che la somma verità segnatamente dice, che nella lingua più ardeva quegli, che sì splendidamente era vivuto. *E altrove:* Quivi non si dice, se non quando noi dimostriamo alcun luogo segnatamente. *Varch. Ercol.* 179. Ciò avviene ogni volta che egli si debbe rispondere segnatamente ad alcun pronome.

SEGNATO. *Add. da Segnare.* Lat. *signatus, insignitus, inscriptus, notatus, impressus.* Gr. διάσημος. *Bocc. Conch.* 10. Tutte nella fronte portan segnato quello, che esse dentro del loro seno nascoso tengono [*cioè: aperto, e manifesto*]. *Fiamm.* 2. 18. La tua vita, e la mia cacciaste non sieno dal tristo modo primachè venga il dì segnato [*cioè: prescritto*]. *Dant. Purg.* 12. O Niobe, con che occhi dolenti Vedev' io te segnata in sulla strada! [*cioè: effigiata, scolpita, ritratta*]. *E Par.* 17. Sicch' ella esce Segnata bene dalla 'nterna stampa [*cioè: impressa, scolpita, improntata*]. *Petr. son.* 80. 1. Ch' ogni segnato calle Provo contrario alla tranquilla vita [*cioè: battuto, calpesto, usitato*]. *Cr.* 2. 15. 11. Il attivo, e novale campo anno da carare, e da arare, perocchè in altro modo i semi non ben s' appigliano in loro per le segnate cagioni. *Pallad. Ottob.* 12. Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi segnati di sopra [*in questi due esempj vale: assegnato, addotto*]. *Com. Inf.* 23. Gl' ipocriti paiono santi, e buoni, e dentro è nulla di bontade, e di santitade, sicchè il segno di fuori non ha alcun segnato dentro [*qui è in forza di sust., e vale la Cosa segnata*].

† ** §. I. *Per Distinto. Bemb. Asol.* 45. Le quali passioni perciocchè sì come venti contrari turbano la tranquillità dell' animo ... sono per più segnato vocabolo perturbazioni chiamate dagli scrittori.

§. II. *Segnato, e benedetto. Aggiunti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla. Pecor. g.* 4. *nov.* 1. E così son ferma di fare, e voi v' abbiate l' eredità segnata, e benedetta. *Franc. Sacch. nov.* 88. S' egli è andato di tor signe, che il vostro consorto s' abbia la mia vigna segnata, e benedetta. *Malm.* 5. 55. Prenda Cupido allor, ch' io gli prometto Lasciarglielo segnato, e benedetto. *Menz. sat.* 4. Per questo io non ho lor la lancia tolta, La lascio lor segnata, e benedetta.

* SEGNATOJO. *T. degli Artisti. Strumento di varie forme, che serve per imprimere sulle materie, che si adoperano, qualche segno, che dia norma nell' operare.* Segnatojo de' Cesellatori.

* §. *Segnatojo, T. de' Valigiai. Strumento di ferro a ruota con genuzette per far righi diritti al cuojo.*

SEGNATORE. *Che segna, Che indica, che accenna.* Lat. *index, ostensor.* *Libr. Astrol.* Risolgi la rete in modo, che si rivolga il capo Cancer sotto dall' orizzonte, e il capo del segnatore con l' uno, infinchè e' aggiungano amendui all' orizzonte occidentale.

SEGNATRICE. *Verbal. femm. di Segnatore.* Lat. *signatrix, notatrix.* *Libr. Pred. F. R.* Ne prendono sempre la ricordanza con le propria penne segnatrice.

SEGNATURA. *Segno. Così dicono i medici la Somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa.* Lat. *signatio, signatura.* *Red. Vip.* 1. 40. Favoloso è ancora tutto ciò, che dell' astrale ec. e magica virtù della segnatura dell' erbe hanno sognato alcuni autori. *E appresso:* Per aver le spine del cappero la segnatura de' denti delle vipere, per questa ragione il cappero sia per esser sommo, e possente medicamento da guarire i morsi viperini.

* §. I. *Dicesi ancora in generale de' Naturalisti della*

somiglianza che ha qualsivoglia corpo naturale con altri della medesima spezie. Quanto alla segnatura per cui propriamente si distingue dall' Aquila ec.

(†) §. II. *Segnatura, e Signatura. Tribunale supremo in Roma, formato da sette prelati, e da un cardinale, che col nome di Prefetto, ne è il capo. Si chiama signatura di giustizia e di grazia perchè non sole rende ragione come gli altri tribunali, ma con facoltà sovrana comparte grazie.*

SEGNETTO. *Dim. di Segno, Piccol segno.* Lat. *notula.* Gr. σημάδιον. *Borgh. Arm.* 93 Potrebbe questo segnetto della croce del popolo tenersi comunemente per buono indizio di queste popolarità.

SEGNO. *Si dice Quello, che all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa.* Lat. *signum, nota, indicium.* Gr. σημεῖον. *Tes. Br.* 8. 55. Segno si è une dimostranza; che da presunzione, che la cosa fu, o sarà secondo la significanza di colui. *Bocc. nov.* 12. 12. Sarebbe gran biasimo, e segno manifesto di poco senno. *E nov.* 18. 21. Avendo un segno, e altro guardato di lui, e non potendo la sua infermità tanto conoscere, tutti comunemente si disperavan della sua salute. *E nov.* 58. 1. Con onesto rossore ne' lor visi apparito ne dieder segno. *Pass.* 120. Nè mostrando segno di sospetto veruno, un dì pregò il prete, che l' accompagnasse a certo luogo. *Dant. Par.* 6. E al mio Belisar commendai l' armi, Cui la destra del ciel fu sì congiunta, Che segno fu, ch' io dovessi posarmi. *Petr. cap.* 7. Questi è corso A morte, non l' aitando: i' veggio i segni.

§. I. *Segno, per Contrassegno.* Lat. *signum, symbolum.* Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Bocc. nov.* 27. 47. Tre per questo, e per gli altri segni riconosciuto fu colui, ch' era stato ucciso, essere stato Faziuolo. *E nov.* 50. 9. Dei quale tutti i segni le disse.

† §. II. *Per Figura impressa, Sigillo.* Lat. *signum.* Gr. σημεῖον. *Pass.* 340. Involgono scritte di nomi di demonj, e di segni, e di figure, e di caratteri de' demonj trovati, e segnati. *Dant. Purg.* 18. Ma non ciascun segno È buono, ancorchè buona sia la cera. *But. ivi:* Lo cattivo suggello, che fa lo segno nella cera, fa cattivo segno nella cera, bench' ella sia buona.

** §. III. *A gran segno, Sommamente.* *Segn. Mocc. Lugl.* 10. 2. Tu cercando cose sulle terre difficili a conseguirsi ec. convien di necessità che trascuri a gran segno quello che importa, per quello che non importa.

§. IV. *Per Miracolo.* Lat. *portentum.* Gr. σημεῖον. *Dant. Par.* 18. Dentro al templo, Che si murò di segni, e di martirj. *Amm. ant.* 19. 1. 3. Io reputo, che la virtù della pazienzia sia maggiore, che segni, o miracoli. *Coll. Ab. Isac. cap.* 3. Non agguagliare coloro, che fanno i segni, e le maraviglie, e le virtudi nel secolo, a coloro, che sono saviamente in solitudine.

§. V. *Segno, Segno celeste, o Segno del Zodiaco si dicono le Costellazioni, che in esso, o vicino ad esso si trovano; e anche le Dodici parti, nelle quali si divide l' ellittica.* Lat. *signum, dodecatemorion.* *Franc. Sacch. rim.* 16. Passato ha 'l sol tutti i celesti segni Già l' undecima volta. *G. V.* 10. 40. 4. Il pianeto di Marti entrò nel segno di Cancro addì 12. di Settembre. *Guid. G.* Poichè furono ricevuti in cielo, fecero il segno del cerchio del Zodiaco, il quale fino al dì d' oggi si chiama il segno di Gemini. *Borgh. Rip.* 70. Quai segni son quelli, che dal mare dipendono! il Montone, il Toro, il Granchio, lo Scorpione, il Capricorno, l' Aquario, ed i Pesci.

§. VI. *Per Cenno.* Lat. *signum, significatio, indicium.* Gr. σημεῖον, σημασία, ἔμφασις. *Bocc. nov.* 44. 7. Tanto attese, che ella vide Ricciardo, e fecegli un segno posto tra loro. *E nov.* 43. 7. Sicchè quando vedesse un segno, ch' ella farebbe, egli venisse. *E num.* 8. E fatto il segno posto, andò ad aprir l' uscio. *E nov.* 65. 15. Se n' andò alla buca, e fece il segno usato. *Amet.* 89. Perciocchè essi sono alle mie battaglie disposti, e senza segno contra i nimici s' affrontano, per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare. *M. V.* 1. 22. A uno segno dato, ordinate le guardie de' sergenti sopra il carriaggio, corsono i cavalieri a' loro cavalli. *Fir. As.* 138. Già hanno mosso il campo, ordinate le squadre, dato il segno. *Alam. Gir.* 22. 48. Gli fa segno Giron, che non gli grave, Ch' altra nuova battaglia seco prenda.

§. VII. *Per Volere, Arbitrio.* Lat. *nutus.* Gr. νεῦμα. *M. V.* 2. 20. I Gambacorti, a cui segno Pisa si governava, non vollono rompere la pace. *E* 4. 17. Mostrò di volere fare dell' Aquila la volontà del Re, ma con astuzia, e segno, dissimulando col Re, tenne l' Aquila continuamente al suo segno.

§. VIII. *Per l' Orina degli ammalati, che si mostra al medico.* *Bocc. nov.* 83. 7. Bruno, andatosene al maestro Simone, vi fu prima, che la fanticella, che il segno portava. *E num.* 8. Il maestro, veduto il segno, disse. *Franc. Sacch. nov.* 167. Costui porta non il segno, ma un diluvio d' orina al medico. *E appresso:* Avendogli recato un segno maraviglioso, e sformato, d' uno orinale pieno, e d' uno orinolo. *Varch.* 2. 65. Mandagli il segno tuo nell' orinale.

† §. IX. *Per Insegna.* Lat. *signum, insigne.* Gr. σημεῖον, παράσημον. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi, con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *E più sotto:* Ma ciò, che 'l segno, che parlar mi fate, Fatto avea prima, e poi era fatturo ec. *Teseid.* 1. 64. Entri nell' armi dunque chi n' è degno... Ed a chi piace più con disonore Vita, che pregio, non segue mio segno, Vivasi quanto vuol senza valore. *Borgh. Rip.* 605. Fece il segno della Compagnia degli uomini di quel paese.

§. X. *Per Vestigio, Orma.* Lat. *vestigium.* Gr. ἴχνος. *Petr. son.* 171. Or con sì chiara luce, e con tai segni Errar non dessi in quel breve viaggio.

§. XI. *Per Bersaglio.* Lat. *signum, scopus, terminus.* Gr. σκοπός. *Bocc. nov.* 7. 4. Bella cosa è' ec. il ferire un segno, che mai non si muti. *Petr. son.* 103. Amor m' ha posto, come segno a strale. *Dant. Purg.* 31. E con men foga l' asta il segno tocca. *E Par.* 1. Che ciò, che scocca, drizza in segno lieto. *Bern. Orl.* 1. 19. 1. Forse chi t' insegnò di trarre a segno Con quel tuo arco, e non volere errare, Ti disse, che la vera maestria Era dar nella testa tuttavia. *E* 3. 8. 5. Certi strumenti da tirare a segno, Quai s' apre con romore, e qual si serra.

** §. XII. *Segno, per Cifra, o Impronta solito farsi da' Notaj, nello scrittoro.* *Stor. Semif.* 93. Appo la morte di mio Padre sommi grande parte delle faccende sue rimaste a fare ec. e ho seguito lo segno suo di fare, e solamente la stella per distinzione tralascio, e l' uno e l' altro qui posso ec. è lo segno mio (*qui sono stampati li due segni, o impronte a guisa di Arme*).

§. XIII. *Per Termine prefisso.* Lat. *terminus.* Gr. ὅρος. *Dant. Par.* 24. Sicchè non presume A tanto segno più muover li piedi. *Petr. son.* 46. I' rivolsi i pensier tutti ad un segno. *E son.* 316. Dammi, Signor, che 'l mio dir giunga al segno Delle sue lode. *E cap.* 10. Volsimi da man destra, e vidi Plato, Che in quella schiera andò più presso al segno, Al quale aggiunge, a chi dal cielo è dato. *Bocc. Intr.* 37. Senza trapassare in alcuno atto il segno della ragione. *M. V.* 9. 78. Cominciat' hanno così aspra giustizia, che passano i segni per troppa rigidezza.

§. XIV. *Per Macchia, Livido, Rossore, Cicatrice,*

o altra simil sorta di vestigj. Lat. cuta, maculae, vibex. Gr. μώλωψ. Bocc. nov. 68. 17. Mi poneste mente, se io ho segno alcuno per tutta la persona di battitura. Dant. Inf. 25. Le giunture Non facea segno alcun, che si paresse. E Par. 2. Ma ditemi che son li segni bui Di questo corpo!

† *** §. XV. Segno, per Statua, e altro lavoro di scultura. Ar. Fur. 42. 81. Fermava il piè ciascun di questi segni Sopra due belle immagini più basse. E st. 95. Dolce quantunque, e pien di grazia tanto Fosse il suo bello e ben formato segno. Tass. Ger. 16. 7. Di cotai segni variato e scolto Era il metallo delle regie porte. Dant. Purg. 12. O Roboam, già non par che minacci Quivi il tuo segno [l' immagine scolpita]. E appresso. O Ilion, come te basso e vile Mostrava il segno, che lì si discerne! Monti.

* §. XVI. Segno, chiamano i Sarti Una stecca semplice di tutte le larghezze, che serve per segnare gli occhielli di tutte le grandezze.

§. XVII. Fare il segno della croce, vale Segnare nel signific. del §. III. Lat. manire signo crucis. Gr. σχηματίζειν, τύπον τοῦ σταυροῦ. Dant. Purg. 2. Poi fece il segno lor di santa croce.

§. XVIII. E 'n signific. neutr. pass. vale Segnarsi, o sia per divozione, o per maraviglia. Bocc. nov. 99. 44. Fattosi il segno della croce, andò a lui. Franc. Sacch. nov. 230. Fanno vista di maravigliarsi, faccendosi il segno della croce. Bern. Orl. 1. 6. 20. Fecesi il segno della croce il frate, Di qualche male cosa dubitando.

§. XIX. Fare stare a segno, o Tenere a segno, vale Costrignere a ubbidire. Lat. in officio continere. Gr. ἐν τῷ προσήκοντι κατέχειν. Petr. cap. 1. Pur Faustina il fa qui stare a segno. Seo. ben. Varch. 3. 36. A nessun altro fu lecito fare stare un Tribuno del popolo a segno, senza esserne gastigato. Mens. sat. 8. Se non che gli occhi stralunò il padrone, E tenne quelli scimuniti a segno.

** §. XX. Ridurre al segno, cioè all' ubbidienza. Borgh. Vesc. Fior. 529. Gli riuscì con minor fatica di ridurre di mano in mano, or questi, or quelli, al segno.

§. XXI. Tornare a segno, vale Ridursi al luogo, o all' esser di prima: e pigliasi in buona parte. Lat. resipiscere. Gr. ἀνανήφειν. Tac. Dav. stor. 1. 244. Le legioni quarta, e diciottesima soddotte da pochi non esser passate oltre alle parole, e le grida, e tosto sarieno tornate a segno (il T. Lat. ha in officio fore). Morg. 21. 100. Come falcon, che s' è levato a gioco, Ed ha disposto paese cangiare, E non tornare al suo signor più a segno.

§. XXII. Dare, e Trar nel segno, vale Colpire nel bersaglio, che anche diciamo Imberciare. Lat. scopum attingere. Gr. τοῦ σκοποῦ τυγχάνειν. Franc. Barb. 360. 4. Io nol fo cieco, ch' e' da ben nel segno.

§. XXIII. E per metaf. Trar nel segno, vale Porre la mira addosso ad alcuno, Giudicarlo atto a checchessia. Franc. Sacch. nov. 149. Tutti traeano nel segno con le voci a questo abate per lo più santo uomo, che fosse in Francia.

§. XXIV. Pure per metaf. Dare, o Trar nel segno, vagliono Apporsi, Pigliare il nerbo della cosa. Lat. rem acu tangere, scopum attingere. Gr. τοῦ σκοποῦ τυγχάνειν. Varch. Ercol. 87. Dare in brocco, cioè nel segno, ovvero bersaglio, ragionando, è apporsi, o trovare le congetture, o toccare il tasto, o pigliare il nerbo delle cose. Sagg. nat. esp. 7. Provando, e riprovando, scemando, o crescendo ec. finchè si dia nel segno.

§. XXV. Per filo, e per segno. V. FILO §. XXXI.

§. XXVI. Segno per segno, posto avverbialm. vale Punto per punto, A un puntino, Minutamente, Esattamente, Puntualmente. Lat. ad amussim. Gr. ἐπιστάμενα. Fir. disc. an. 90. La gatta, che aveva osservato ciò, che vi si era fatto il dì, filo per filo, e segno per segno gliele raccontava. E As. 155. Nè restava ancora di domandare Psiche punto per punto, filo per filo, e segno per segno chi fusse il padrone di quelle maravigliose ricchezze.

† SEGNORAGGIO. V. A. V. SIGNORAGGIO.

† ** SEGNORANZA. V. A. Signoria. Rim. ant. Dant. Maian. ec. [Ahi gentil Donne ec.] Ched eo servendo a voi di buon coraggio Mi par disdegna vostra segnoranza [l' ediz. dello Zane a pag. 213. legge signoranza].

† SEGNORE. V. A. V. SIGNORE.

† ** SEGNOREGGIARE. V. A. Signoreggiare. Fr. Giord. 80. Troppo è grande briga e rischio a segnoreggiare, e a carreggiarli: no 'l sa ogn' uomo.

† * SEGNORIA. V. A. La stessa, che Signoria. Sen. pist. 78. Egli è tanto grande la loro nobilitate, e segnoria, che si fanno portar dietro le cucine.

SEGNUZZO. Dim. di Segno. Lat. indicium, vestigium. Gr. τεκμήριον. Galat. 13. Le deono tenere in palese (le mani) e fuori d' ogni sospetto, e averle con ogni diligenza lavate, e nette, senza avervi su pure un segnuzzo di bruttura. Fir. As. 334. Egli era un certo bel giovane, nel cui bel volto appena appariva alcun segnuzzo di barba.

SEGO. Sevo. Lat. sevum. Gr. στέαρ. Buon. Fier. 4. 1. 11. Sopra due rocchetti Pillottati di sego antico, e nuovo. Sagg. nat. esp. 144. Vi cacciammo dentro un cilindro di legno di bossolo ec. benissimo imbevuto d' olio, e di sego, perchè non avesse a inzupparsi.

§. I. Sega, in voce, di Seco. V. SECO. §. III.

*** §. II. Sego da intagliare in acqua forte, T. degl' Incisori. Una sorta di sego, per dare sopra i rami vernicati per l' acqua forte; ed è una mescolanza di sego, e d' olio. Baldin.

SEGOLA. V. SEGALE.

SEGOLO. Pennato. Lat. serra. Gr. πρίων. Pallad. Febbr. 22. Il segolo, con che poti, non in giù come in su sempre si vuole menare. Fr. Iac. Cess. Alla cinta aveva un segolo, ovvero pennato, con che si puton le vigne, e gli alberi, tagliandone il soperchio. Vett. Colt. 34. Deesi ec. levar via col segolo quel poco, che ha roso, e quasi abbracciato la sega. Buon. Fier. 2. 4. 15. E potatoj, e segoli da mesti. E 3. 5. 5. Buon villan qua giù segolo, Piantatore or curvi l' omero.

SEGONE. Sega grande. Lat. lupus. Gr. τομεὺς, ἀξίνη. Pallad. cap. 41. Falci da mietere, falci fienaie, marroni, e segoni per ridicare, lunghi d' un braccio, o così.

§. I. Segone, in vece di Pennato, o di Segolo. Lat. serra. Gr. πρίων. Pallad. cap. 37. Alcuni serbano il grasso dell' orso pesto coll' olio, e ungonne i segoni, co' quali potano.

* §. II. Segone propriam. (secondo il Baldinucci) vale sega senza telaio, la lunga del quale ha due manichetti. Serve per recidere a traverso il legname, e per farne toppe, e rocchi.

SEGREGARE. Separare. Lat. segregare, separare. Gr. ἀφορίζειν. Mor. S. Gregor. Segregate de' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. Vend. Crist. Op. div. Andr. 102. Segregatemi Barnaba, e Paolo in quella opera, cioè dell' Apostolato, al quale io gli ho assunti.

SEGREGATO. Add. da Segregare. Lat. segregatus, separatus. Gr. χωρισθείς. Mor. S. Greg. Segregate de' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. Serm. S. Agost. 56. Ma voi, che siete segregati dal secolo, e siete al tutto fuori del mondo ec. dovete amare giustizia in ogni vostra operazione.

SEGRENNA. *Il diciamo in modo basso a Persona magra, sparuta, e di non buon colore. Fir. Luc.* 1. 2. Così bisogna fare a queste segrenne, che ti hanno cera alle mani. *Buon. Fier. Intr.* 0. 8. Io non vo' più caccia Di queste salamistre, Di queste spigolistre, Di queste tue segrenne. *Alleg.* 167. Fingon la fama sollazzante, vergine ec. e l' avarizia una segrenna. *Malm.* 2. 64. E veduto ch' egli era una segrenna, Idest asciutto, e ben condizionato ec.

† * **SEGRENNUCCIÀCCIA.** *Peggiorativo insieme ed Avvilitivo di Segrenna, delle quali forme la lingua Toscana è fertilissima produttrice, e dicesi di Donna magra accidiosa. Red. Ditir. Arianna.* Vattene in precipizio, Bretta, segrennucciaccia, salamistra, Dottoressa indiscreta, e spigolistra.

SEGRETA. *Sust. Luogo segreto.* Lat. *secretum, locus secretus.* Gr. *ἀπόῤῥητον χωρίον. Virg. Eneid. M.* E per la spilonca paurosa, dove sono la segrete della sibilla.

§. I. *Per Quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono, che si favelli a' rei, che vi sono ritenuti.* Lat. *carcer secretus.* Gr. *ἀπόῤῥητος, δεσμωτήριον. Varch. stor.* 6. 132. Trovavasi in questo tempo nelle segrete, per dovere essere dalla Quarantia giudicato, il capitan Pandolfo Puccini. *Salv. Spin.* 4. 5. Bernabò a quell' ora, e così la Rosa saranno menati nelle segrete. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Provai qual fosse più Nero, o 'l buio notturno, O quel delle segrete, Ov' io rinchiuso fui.

§. II. *Per Quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce.* Lat. *secreta.* Gr. *μυστική. Maestruzz.* 1. 4. Se innanzi alla consecrazione tu t' avvedi, che l' ostia è corrotta, ovvero, che non fosse di grano, levala, e tone un' altra, e ricomincia la segrata. *E* 1. 7. Nota, che se 'l prete si ricorda, dicendo la segrata, che commise alcuno mortale peccato, dolgasene, e propongasi di confessare il più tosto, che potrà, e cosi sacrifichi, e pigli il Sacramento.

† §. III. *Segreta, T. de' Milit. Nome particolare d'una cuffia d' acciaio, che si portava sotto l' elmo a maggior difesa del capo. Cecch. Servig.* 3. 3. Fu fatto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, il giaco, la segreta, la rotella, i guanti, gli stinieri.

SEGRETAMENTE. *Avverb. Con segretezza.* Lat. *secreto, clam, occulte.* Gr. *κρυφῇ. Bocc. nov.* 42. 14. E questo conviene, che sia sì segretamente fatto, che il vostro avversario nol sappia. *E nov.* 77. 29. E appresso segretamente con un suo fante se n' andò a casa d' un suo amico. *Dant. Inf.* 8. E 'l savio mio maestro fece segno Di voler lor parlar segretamente. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Quando alcuno parla segretamente, o manda alcuna scrittura, ovvero messo ad alcuno Cardinale, quando sono rinchiusi per cagione della elezione del Papa. *Vit. S. Gio: Bat.* 258. Tolse questa testa, e involsela in qualche panno, e segretamente la sotterrò.

† ** **SEGRETANO.** *V. A. Segretario. Dep. Decam.* 76. In certi testi antichi si truova Segretano in cambio di Segretario, perchè può anche esser detto.

† (*) **SEGRETÀRIA.** *Fem. di Segretario; Femmina, cui si confidano i segreti. Il Vocabol. alla voce* SEGRETESSA. *Vedi gli es. Libr. Amor.* 61. *e Franc. Sacch. Op. div.* 143. *al* §. I. *di* SEGRETÀRIO *Sust.*

SEGRETARIATO. *Sust. Carica, o Uffizio di segretario. Cas. lett.* 38. Io ho avuto in animo di rinegnare il segretariato a uno di questi miei nipoti. *E* 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborsato del costo di esso di avanzi fatti in quella ragione per mio conto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Or torneremo a digrumar la biada Del segretariato.

SEGRETARIESCO. *Add. Di segretario, Appartenente a segretario. Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Tra que' lor nuovi termini cortigiani, che essi appellan segretarieschi, e paion loro sì leggiadri, non n' ha niuno, che ec. non possa esprimersi nella pura favella.

SEGRETÀRIO, SEGRETARO, e SECRETÀRIO. *Che s' adopera negli affari segreti, o scrive lettere del suo signore.* Lat. *a secretis, ab epistolis, intimus alicujus a consiliis.* Gr. *ὁ τῶν ἀποῤῥήτων γραμματεύς. Ar. sat.* 3. Cameriero, scalco, o secretario trova Il signor degno al grado. *Bemb. stor.* 4. 53. Parimente fu preso dal signor Gaspare di Sanseverino il secretario del provveditor Marcello. *Red. Ditir.* 17. Ed il Segni segretario Scriva gli atti al calendario.

§. I. *Per Colui, che tiene segrete le cose, che gli son conferite.* Lat. *arcanorum celantissimus.* Gr. *τὰ ἀπόῤῥητα ὡς μάλιστα ἀποκρυπτόμενος. Bocc. nov.* 79. 23. Perchè mi trovava così buon segretaro. *Libr. Amor.* 61. All' amatrice conceduto è d' aver simile segretaria. *Franc. Sacch. Op. div.* 143. Le femmine non sono segretarie, che per la fragilità tosto dicono il segreto. *Petr. son.* 136. Amor mi manda quel dolce pensiero, Che secretario antico è fra noi due. *G. V.* 9. 162. 1. La cagione nullo sapea, se non certi segretarj.

§. II. *Per Luogo segreto; Ripostiglio.* Lat. *secretum, locus secretus, conditorium.* Gr. *ἀπόῤῥητον χωρίον. Mor. S. Greg.* Dee sollecitamente attendere di volere appresso di se stesso nel segretario della sua mente sedere nella cattedra dell' umiltade.

† ** §. III. *Per Sacrario, o Sagrestia. V. A. Bergh. Vesc. Fior.* 440. Se n' aggiugneva un' altra per quarta (*parte della Chiesa*), che e' chiamavano Segretario, e altri Sacrario, e noi, come credo, Sagrestia (*di qui per similit. par tolto questa voce qui sopra,* §. II.).

† * **SEGRETÀRIO.** *Add. fu detto dagli Antichi per Domestico, Famigliare. Vit. SS. Pad.* Occultamente con alquanti suoi segretarj donzelli, e donna se n' andò in Alessandria. *Vit. S. Gio: Bat.* 228. Scontrò Pietro e Andrea, e alcuni degli altri più segretarj, e partironsi dalle turbe.

SEGRETARIONE. *Accrescit. di Segretario. Alleg.* 163. Quelli antichi segretarioni della natura, del cielo, e della terra ec. insegnavano agl' idioti dell' età loro la regola vera del viver mondano.

* **SEGRETARÌZIO.** *Segretariesco.* Guarin.

SEGRETERÌA. *Luogo, dove stanno i segretarj a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano. Varch. stor. proem.* Non ritrovandosi nella segreteria alcuni libri pubblici ec. fui costretto ec.

§. *E per le Persone, che s' impiegano in tal luogo. Bern. rim.* 1. 120. Se mi vedesse la segreteria ec. Com' io m' adatto a bollire un bucato.

† **SEGRETESSA.** *Segretaria, Femmina, cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose. Virg. Eneid.* Grande segretessa aspetta le segrete camere de' vostri regni (*il Monti pensa che questo luogo del volgarizzamento dell' Eneide sia guasto dai copisti, e per conseguente la voce segretessa sia falsa. Egli stima che il citato luogo debba leggersi così: Te ancora, grande sacerdotessa, aspettano le segrete camere de' nostri regni. V. Prop. vol.* 3. *p.* 2. *p.* 282.).

SEGRETEZZA. *Astratto di Segreto.* Lat. *fidelitas, fides.* Gr. *τὸ πιστὸν, πιστότης. Segn. Pred.* 2. 5. Lasciamo stare ec. che celò le portiere, che chiuse le porte, che dimandò segretezza.

SEGRETIERE. *V. A. Segretario, Uomo segreto, che non manifesta i segreti.* Lat. *arcanorum celandorum tenax, tacitus, fidelis, fidus.* Gr. *τὰ ἀπόῤῥητα ἀποκρυπτόμενος. Pass.* 135. Dee essere ec. paziente, fedele, segretiere, tacito, pacifico. *Guid. G.* Udendo

egli la risposta dal suo segretiere, ne' suoi dolori alquaoto respirò. *E appresso:* Per la mia segretiera addomandato, alla mia camera segretamente vieni.

SEGRETISSIMAMENTE. *Superl. di Segretamente.* Lat. *occultissime.* Gr. *κρυφιώτατα.* *Bocc. nov.* 17. 28. Segretissimamente tutti i suoi cavalli, e le sue cose fece mettere in assetto. *Varch. stor.* 15. 594. Venuta la sera, fecero segretissimamente aprir la camera.

SEGRETÌSSIMO. *Superl. di Segreto.* Lat. *intimus, fidissimus.* Gr. *πιςότατος.* *Bocc. nov.* 17. 28. Con un segretissimo cameriere del Prenze, il quale aveva nome Ciuriaci, segretissimamente tutti i suoi cavalli, e le sue cose fece mettere in assetto. *E nov.* 31. 24. Per un suo segretissimo famigliare il mandò alla figliuola (*in questi esempj vale: confidentissimo, fidatissimo*).

SEGRETO. *Sust. Cosa occulta, o tenuta occulta.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. *ἀπόκρυφον, ἀπόῤῥητον.* *Bocc. nov.* 27. 30. Un segreto mi vi convien dimostrare. *E nov.* 65. 21. Se tu fussi savio, come esser ti pare, non avresti per quel modo tentato di sapere i segreti della tua buona donna. *E nov.* 79. 7. Egli è troppo gran segreto quello, che voi volete sapere. *Lab.* 79. Al quale, posciach' io amico divenni, ogni mio segreto fu palese. *Dant. Inf.* 13. Che dal segreto suo quasi ogni uom tolsi. *But. ivi:* Tanto gli venni in grazia, e tanta fede mi dava, che ec. quasi a nessuno fidava suo segreto, se non a me.

§. I. *Tenere il segreto, vale Non manifestare le cose occulte, o confidate.* Lat. *promissa secreta stare.* *Maestruzz.* 2. 32. 3. Imperocchè tenere il segreto è di ragione naturale.

§. II. *Per la Parte intima del cuor nostro, la 'ntrinseco dell' animo.* Lat. *animi latebræ, sinus, secretum.* *Dant. Purg.* 20. Fa dolce l' ira tua nel tuo segreto. *Lab.* 115. Nel segreto loro hanno per bestia ciascuno uomo, che l' ama. *Pass.* 97. Il peccatore è risuscitato da Dio dalla morte del peccato alla vita della grazia nel segreto della coscienza.

§. III. *Per Colui, al quale si confidano i segreti.* Lat. *arcanorum celandorum tenax.* *Teseid.* 4. 59. Che egli in tutto suo segreto il feo, Amando lui più, ch' altro servitore.

§. IV. *Per Ricetta, o Modo saputo da pochi di far che che sia.* Lat. *arcanum inventum.* *Morg.* 18. 123. Qui si conviene aver gran discrezione, Saper tutti i segreti e quante carte Del fagian, della starna, e del cappone. *E* 18. 128. Quanti segreti infino a domattina Ti potrei di quest' arte rivelare!

§. V. *Ingerirsi ne' segreti di santa Marta; modo proverbiale, che si dice di Chi s' ingerisce, o vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono.* *Fir. disc. an.* 14. E però non è bene ingerirsi ne' segreti di santa Marta, nè pigliarsi fastidio di quello, che poco c' importa.

§. VI. *Al segreto, Di segreto, In segreto, e simili, posti avverbialm. vagliono lo stesso, che Segretamente.* Lat. *secreto, clam, occulte.* Gr. *κρυφῇ.* *G. V.* 8. 63. 2. Ivi stettono più tempo ec. faccendo a loro venire le genti di segreto. *E* 9. 94. 1. Rifecero la lega ec. co' Pisani ancora al segreto. *Bocc. nov.* 16. 35. Si fece in segreto chiamar la balia. *Maestruzz.* 2. 31. 3. È lecito all' uomo di testimoniare di quelle cose, che gli sono poste in segreto? Risponde san Tommaso: Di quelle cose che sono commesse all' uomo per confessione in segreto, in niuno modo ne dee testimoniare. *Sen. ben. Varch.* 2. 9. Dicono dunque tutti i savj, che de' benefizj alcuni si debbono dare palesemente, ed alcuni di segreto. *Fir. disc. an.* 24. Con questo bel discorso espeditosi il Re dagli altri della corte, si ritirò col Carpigna nella camera sua al segreto.

∗ §. VII. *Segreto d' un brulotto, T. di Marineria. È il luogo del brulotto dove il capitano dà fuoco per farlo saltare, mentr' egli si ritira.* Stratico.

SEGRETO. *Add. Contrario di Palese; Occulto.* Lat. *secretus, occultus, arcanus.* Gr. *κρύφιος.* *Bocc. nov.* 17. 21. Di ciò ebbero insieme segreto ragionamento. *E nov.* 47. 7. Con assai discreto ordine, e segreto, con gran consolazione insieme si ritrovarono. *E nov.* 63. 6. Vide per avventura in una parte assai segreta di quella, il muro alquanto da una fessura essere aperto. *E nov.* 79. 14. Quanto questo voglia esser segreto, voi il vi potete vedere. *Dant. Par.* 25. Poichè per grazia vuol, che tu t' affronti Lo nostro Imperadore anzi la morte Nell' aula più segreta co' suo' Conti. *Varch. Ercol.* 72. Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni, o golponi, o lumaconi.

SEGRETO. *Avverb. Occultamente, Segretamente.* Lat. *secreto, clam, occulte.* Gr. *κρυφῇ.* *Bocc. nov.* 60. 8. Perciocchè mai niuno non mi vuol sì segreto parlare, che egli non voglia la sua parte udire.

SEGUACE. *Add. Che segue, Che va dietro.* Lat. *sequax.* Gr. *ἀκολουθητικός.* *Dant. Inf.* 11. Per sè natura, e per la sua seguace Dispregia. *E Purg.* 18. Le tue parole, e 'l mio seguace ingegno, Risposi lui, m' hanno amor discoverto. *E* 21. Che riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler da' più veraci. *Tass. Ger.* 3. 13. La generosa i suoi seguaci incita Co' detti, e coll' intrepido sembiante.

§. *Per Aderente.* Lat. *sectator.* Gr. *ἀκόλουθος.* *G. V.* 11. 7. 2. Il figliuolo di Romeo de' Peppoli, e Goggiadini, e loro seguaci. *Pass.* 235. Per la superbia cadde il primo Angelo, e rovinò di cielo con tutti i suoi seguaci. *Dant. Inf.* 19. O Simon mago, o miseri seguaci. *Petr. son.* 111. Quand' io v' odo parlar sì dolcemente, Come Amor proprio a' suoi seguaci instilla.

SEGUELA. *V.* SEQUELA.

SEGUENTE. *Che segue, Che viene dopo immediatamente.* Lat. *proximus, sequens, subsequens.* Gr. *ὁ ἐφεξῆς, ὁ ἀκόλουθος.* *Bocc. nov.* 44. 5. Il dì seguente, essendo già vicino alla fine di Maggio, la giovane cominciò davanti alla madre a rammaricarsi. *Dant. Par.* 2. Lo ciel seguente, ch' ha tante vedute, Quell' esser parte per diverse essenze. *E* 5. Mi rispose Nel modo, che 'l seguente canto canta. *E* 6. Di quel, che fe col baiulo seguente, Bruto con Cassio nello 'nferno latra.

** §. *Li seguenti Sust. per Li posteri.* *S. Agost. C. D.* 1. 32. Eziandio sarà forse incredibile, se fia inteso dalli nostri seguenti (*il Lat. ha:* a nostris posteris audietur).

SEGUENTEMENTE. *Avverb. Conseguentemente.* Lat. *ex consequenti, consequenter,* Ulpian. Gr. *ἀκολούθως.* *Filoc.* 1. 30. E seguentemente essi con tutti i loro discendenti rivolse alle sue case. *Coll. SS. Pad.* E poi seguentemente quello, che dice, che fu posto in umoroso, e sotterrato in terra. *Difend. Pac.* A cui sia l' autorità dell' eleggere, e seguentemente d' instituire l' altre parti della città. *Dant. Purg.* 20. Seguentemente intesi: o buon Fabbrizio, Con povertà volesti anzi virtute, Che gran ricchezze posseder con vizio.

† ** §. *Per Poscia, Appresso.* Lat. *proxime, subinde.* *Fior. S. Franc.* 89. Venne S. Francesco a porgere il calice della vita alli suoi Frati, e cominciò a porgerlo a Frate Giovanni ec. E dopo lui seguentemente Santo Francesco il porgea a tutti gli altri, che con debita reverenzia ec.

SEGUENZA. *Quel che seguita, Continuazione.*

Lat. *historiæ tenor*, *series*. Gr. *ἱστορίας διαδοχή*. *M. V.* 9. 50. *tit.* Segnita la seguenza della compagna. *Franc. Barb.* 196. 21. Come dimostra ben la sua seguenza.

§. *Seguenza, l'usiamo anche per Gran numero di cose, come Seguenza d'uccelli, di topi, e simili*. Lat. *copia, vis*. Gr. *πλῆθος*.

† ** SEGUESTRO. *Meno usato che Sequestro*. *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 19. *Seguente, o sequente: seguestro, e sequestro: freguentare, o frequentare*, e qualunque altri del medesimo genere.

† SEGUGIO. *Spezie di Bracco, detto così dal seguitar ch' e' fa lungamente la traccia delle fiere*. Lat. *canis odorus, vel sagax*. Gr. *κύων ῥινηλάτης*. *Cr.* 10. 29. 1. Le lepri spezialmente si prendono con cani, ma per trovarle bisogna cani chiamati segugi, ovvero bracchetti, i quali quanto più sottile odorato hanno, tanto migliori sono. *Libr. Viagg.* A Cane sono molti lioni, i quali sono sì grandi razze, come di segugi. *Lor. Med. canz.* 75. 2. Co' miei segugi ed io la seguitai. *Bart. Ben. rim pag.* 5. [*Livorno* 1799.] Quand' io la veggo ... Dietro le vo com' a lepre il segugio, Che tener uno mi può siepe nè fosso.

§. *Per simili*. *Fir. Trin.* 1. 2. Il traditore si credeva tormi la preda, la quale tanto tempo fa io ho seguitata co' segugi de' miei pensieri.

(*) SEGUIMENTO. *Il seguire, Seguitamento*. *Salvin. disc.* 3. 12. La virtù, ed il vizio, e il seguimento di quella, e lo scansamento di questo.

SEGUIRE. *Andare, o Venir dietro; e dicesi tanto del corpo, quanto dell' animo, e d' altre cose*. Lat. *sequi*. Gr. *ἀκολουθεῖν*. *Bocc. nov.* 43. 6. Cominciarono a fuggire, e costoro a seguirgli. *Petr. son.* 265. Ed or convien, che col pensier la segua. *Dant. Inf.* 1. Ond' io per lo tuo me' penso, e discerno, Che tu mi segui, ed io sarò tua guida. *Franc. Barb.* 223. 13. Perocchè chi seguisse ben costei, Avería già per lei Stato tra i buoni, e campería da' rei.

§. I. *Per Continuare*. Lat. *continuare, pergere, prosequi*. Gr. *διεξιέναι*. *Bocc. nov.* 2. 1. Le comandò la Reina, che con dicendone, l'ordine dello incominciato sollazzo seguisse. *E nov.* 51. 6. Quella, che cominciata avea, e mal seguita, senza finita, lasciò stare. *Dant. Par* 6. Dal suo profondo, ond' ella pria cantava, Seguette, come a cui di ben far giova.

** §. II. *Per Continuar a raccontare*. *Pecor. g.* 11. *n.* 1. Mi conviene dire l'origine, e la cagione perchè Fiesole fu disfatta, e poi seguire la edificazione di Firenza.

** §. III. *Per Ripigliare il ragionamento*. *Bocc. g.* 6. *n.* 7. Adunque, seguì prestamente la donna, dimando io ec.

** §. IV. *Per Venire in conseguenza*. *Borgh. Vesc. Fior.* 366. Da tutto questo ne segue conseguentemente, che ec. quello non sia il legittimo titolo ec.

** §. V. *Per Ridondare, Tornare*. *Moral. S. Greg.* *T.* 1. 260. Ciò gli segue in gravissima pena.

** §. VI. *E per Avere effetto*. *Vit. S. Gir* 95. Se ci siamo colpevoli, siamo contente, che tu lasci seguire la giustizia (*in questo senso il Bocc. disse in Teodoro e in Violante*; Vada innanzi la sentenza).

§. VII. *Per Secondare*. Lat. *obsecundare, obsequi*. Gr. *ἐπιτρέπειν*. *Bocc. Intr.* 81. Disposta sono in ciò di seguire il piacer vostro. *E nov.* 47. 20. Rispose, che se ella il suo desiderio di ciò seguisse, niuna cosa più lieta le poteva avvenire. *Tesorett. Br.* Che la buona natura Si rischiara, e polisce, Se il buon uso seguisce.

§. VIII. *Per Eseguire, Applicarsi ad alcuna cosa, Metterla in esecuzione, in effetto*. Lat. *exequi, pergere*. Gr. *διατελεῖν*. *Bocc. Intr.* 39. Niuna riprensione adunque può cadere in cotal consiglio seguire; dolore, e noia, e loro morte, non seguendole, potrebbe avvenire. *E nov.* 25. 10. Quantunque, per seguire il comandamento fattole dal marito tacesse. *E nov.* 80. 23. Al quale piacendole il fatto, si mise in avventura di volerlo seguire.

§. IX. *Per Succedere, Accadere, Avvenire*. Lat. *sequi, accidere, contingere, evenire*. Gr. *συμβαίνειν*. *Bocc. Intr.* 17. Oltre a questo ne seguìo la morte di molti. *E nov.* 29. 7. Se voi non ci guarite, faccendoci rompere il nostro proponimento, che volete voi, che ve ne segua? *E num.* 8. Se io vi guarisco, che merito me ne seguirà? *E nov.* 45. 10. Conoscendo il male, che a' preti giovani ne poteva seguire. *Cr.* 1. 2. Innanzichè 'l non isperato pentimento con danno di persona, o d' altra familiar cosa poi tostamente seguisca. *Cas. lett.* 9. Monsignor d' Avanzone scrive a V. M. cristianissima tutto quello, che è seguito di qua. *E* 55. Ringrazio la sua Divina bontà di quello, che è seguito, e seguirà di me.

§. X. *Seguire una strada, vale Batterla, Camminar per essa*. *Petr. canz.* 39. 6. Che la strada d' onore Mai nol lassa seguir chi troppo il crede. *Fr. Iac. T.* 5. 1. 11. Correndo va allo 'nferno Chi cotal via seguisce (*in questi esempj è detto figuratam.*).

** §. XI. *Seguire al nome il fatto, vale Dicesi tale di nome, e di fatto*. *G. V. Lib.* 7. *cap.* 27. Ma poco durò, che seguirono al nome il fatto (*i frati godenti*).

** SEGUITA. *Seguitamento*. *Dep. Decam.* 104. Quanto al trovarsi talora [*il Verbo* Potere] senza seguita di altro Verbo, non può aver dubbio.

SEGUITABILE. *Add. Da esser seguito*. Lat. *dignus, quem quis sequatur*. *Com. Par.* 13. Iddio conosce l' essenza sua, siccome seguitabile dall' uomo, conosce quella, siccome propria idea dell' uomo.

† SEGUITAMENTE. *Avverb. Di seguito, Continuamente*. Lat. *jugiter, assidue*. Gr. *διηνεκῶς, ἀδιαλείπτως*. *Segn. Mann. Agost.* 11. 5. Non solo al principio della vita spirituale hai bisogno d' una tal grazia, ma successivamente, ma seguitamente, ma sempre. *Salvin. Odiss.* 12. 74. Poichè queste i compagni avrao passate, Non più dirotti allor seguitamente Quale a te degli due sarà il cammino.

SEGUITAMENTO. *Il seguitare*. Lat. *sequela*. Gr. *ἀκολουθία*. *Sen. Pist.* Che cosa è ragione? seguitamento della natura. *Com. Inf.* 8. Ragione è seguitamento di natura, o vero una potenzia, che discerne il bene dal male. *Albert. cap.* 45. La ragione della natura che è dunque? è seguitamento della natura.

SEGUITANTE. *Che seguita, seguace*. Lat. *sectator*. Gr. *ἀκόλουθος*. *Franc. Barb.* 19. 11. Se con medici savi, Tratta con lor del conservar santade, E di moralitade Colli filosofi, e lor seguitanti.

SEGUITARE. *Seguire, in tutti i suoi significati*. Lat. *sequi, persequi, sectari, insectari, pergere*. Gr. *ἀκολουθεῖν, διώκειν, διεξιέναι*. *Bocc. nov.* 43. 1. Ad essa seguitarono molti lieti giorni. *E num.* 4. Non avendo spazio di far nozze, perciocchè temevano d' esser seguitati. *E nov.* 56. 1. La Reina impose il seguitare alla Fiammetta. *E nov.* 60. 17. Poco dell' altrui fatiche curandosi, dove la loro utilità vedessero seguitava. *Petr. canz.* 40. 6. S' altri mi serra Lungo tempo il cammin da seguitarla. *Dant. Par.* 2. E quei, fuor ch' uno, Seguitarieno a tua ragion distrutti. *Ovid. Pist.* Colli miei occhi sempre si seguitai, e quando io non ti potei più discernere, e io colli occhi miei seguitai le tue vele.

† §. I. *Per Perseguitare*. Lat. *persequi, insectari*. Gr. *διώκειν*. *Ricord. Malesp.* 101. E però non lasciò

di segoitare la chiesa. *Nov. ant.* 19. Li venne un quadrello per la fronte disavventoratamente, che la contraria fortuna cha 'l seguitava, l' uccise.

** §. II. *Per Avvenire, Incontrare. Dant. Inf.* 25. Io non gli conoscea; ma e' seguette, Come suol seguitar per alcun caso, Che l' un nomare all' altro convenette.

** §. III. *Per Conseguire. Cavalc. Frutt. ling.* 137. Considerando lo smisurato beneficio e frutto, che ne seguitiamo. *E Espos. Simbol.* 1. 169. Poco e breve è 'l diletto, per rispetto del fastidio e vituperio e danno cha l' uomo ne segnita in presente, ed in futuro.

† SEGUITATO. *Add. da Seguitare.* Lat. *quem quis sequitur. Amet.* 50. Qual selva fu, o qual lieta speranza Col seguitato ben, mi desse mai Tanto di gioia ec. *M. V.* 3. 33. In questa contenzione messer Rinaldo Orsini, ch' era senatore, prese l' arme, e seguitato dal popolo cacciò di Roma Luca Savelli co' suoi seguaci.

** §. *Per Secondato, Contentato. De Seguire* §. VII. *Fra. Esp.* 164. Si può intendere per la nuore i cinque sentimenti del corpo, i quali ec. seguitati ne' loro appetiti ec. levansi in superbia.

SEGUITATORE. *Che seguita, Seguace.* Lat. *sectator.* Gr. ἀκόλουθος. *Amm. ant.* 28. 1. 1. La mondana gloria fugge i suoi seguitatori, e seguita i fuggitori. *Filoc.* 5. 267. Come adunque diremo, cha tal signore si deggia seguir per bene proprio del seguitatore? *Cavalc. Med. cuor.* Sono dunque questi tali figlinoli, e seguitatori del diavolo. *Mor. S. Greg.* Come si pensano molti seguitatori d' errori. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. E però il Salvatore comandòe al suo seguitatore, ch' egli si spogliasse, e uscisse dal mondo.

SEGUITATRICE. *Verbal. femm. Che seguita.* Lat. *sectatrix, consectatrix.* Gr. ἡ ἀκόλουθος. *Vit. SS. Pad.* Di costesti fue discepola, e seguitatrice la santissima Candida figliuola di Troiano maestro della milizia dello 'mperadore. *Teol. Mist.* Così la gente disposta espressamente è seguitatrice degli atti eterni. *Fav. Esop.* L' anima non possente di virtù seguitatrice la volontà del corpo. *Dant. Conv.* 164. Altre leggi sono, che sono quasi seguitatrici di natura.

SÉGUITO. *Coll' accento sulla prima sillaba; Seguitamento, e comunemente s' intende d' amici, Compagnia, Accompagnamento.* Lat. *caterva, comitatus, famulatus.* Gr. ςῖφος, στεῖρα, ἀκολουθία. *Bocc. nov.* 41. 14. Senza altro seguito d' alcuno, sopra la nave de' Rodiani saltò. *G. V.* 1. 2. 1. Per la sua forza, e seguito signoreggiò tutte le schiatte de' figliuoli di Noè [*cioè: per le sue aderenze*]. *M. V.* 9. 8. Ciascuno de' banderesi ha il seguito di mille cinquecento popolari bene armati, e in punto a seguirgli a ogni loro posta.

§. *Per Esito.* Lat. *progressus.* Gr. διατέλεσις. *Albert. cap.* 60. I cominciamenti sono in nostra balia, ma lo seguito, e la fine giudica ventura.

SEGUÍTO. *Coll' accento sulla penultima. Add. da Seguire; Che è seguito, o succeduto, Preterito.* Lat. *præteritus.* Gr. προεληλυθώς. *Dant. Par.* 24. La prova, cha 'l ver mi dischiude, Son l' opere seguite. *Stor. Pist.* 52. Bonduccio de' Bonconti ec. uno de' più seguiti cittadini di Pisa (*cioè: riputati, accreditati*). *Fir. disc. an.* 30. Di poi avuto il Re in disparte, gli domandò del seguito (*qui in forza di sust.*). *Red. lett. Occh.* Durò poscia a scrivere fino alla sua morte, seguita nel mese di Dicembre dell' anno 1408.

† ** SEGUITRICE. *Seguitatrice Vit. SS. Pad.* 1. 253. Di costei fu discepola, e seguitrice la santissima, e nobilissima Candida figliuola di Traiano maestro della milizia dell' Imperadore.

SEGUIZIONE. *V. A. Esecuzione.* Lat. *exequutio.* Gr. διατέλεσις. *G. V.* 7. 37. 1. E così con grande effetto, e opere mise a seguizione. *Ovid. Pist.* 47. Che dinanzi a' suoi occhi il suo comandamento si mettesse a seguizione.

SEI. *Nome numerale.* Lat. *sex.* Gr. ἕξ. *Dant. Par.* 9. Che di sei ale fannosi cocolla. *Fir. rag.* 138. Ma a cagione, che voi non vi maravigliate, che io vada distribuendo così ogni cosa per sei, e' mi par convenevole il mostrarvi, che cosa me ne porga cagione. *Malm.* 6. 1. La guerra, che in Latino è detta *bella* Per brutta a me in volgar per sei befana.

SEICENTO. *V.* SECENTO.

SEINO. *Si dice ne' dadi Quando due hanno scoperto sei; oggi più comunemente Sina. But. Purg.* 6. 1. Cioè terno, ed asso, cinque, e ambassi, duino, e tre, e così quattordici, seino, e dua.

SELBASTRELLA. *V.* SELVASTRELLA.

† SELCE, e SELICE. *Pietra, ma per lo più si dice di una Pietra dura, liscia, simile al cerca, che taglia il vetro, o almeno lo solca, e percossa coll' acciaio scintilla.* Lat. *silex.* Gr. πυρίτης. *Petr. son.* 164. Può quello in me, cha nel gran vecchio Mauro Medusa, quando in selce trasformollo. *Cr.* 1. 8. 3. Ancora sotto le radici de' monti, e nelle dure selci si truovano l' acque abbondevoli, fredde, e sane. *Sannaz. Arcad. egl.* 10. Già mi rimembra che da cima un' ilice La sinistra cornice, oimè predisselo; che 'l petto mi si fa quasi una selice.

§. *Per una Spezie di pietra naturale più dura. Fr. Giord. S.* 14. Ancora si scrive con penna di ferro in pietra di selice, acciocchè sieno lettere cavate in pietra fortissima, che non ne vanno.

(*) SELCIARE. *Lastricare.* Lat. *silicibus sternere.* Gr. λιθοστρωννύειν. *Il Vocabol. nella voce* CIOTTOLARE §.

* SELCIATA. *s. f. Lo stesso, che Selciato, Lastrico. Baldin. Dec.* Dipinse due facciate d' una casa di cantonata verso la selciata di S. Francesco.

(*) SELCIATO. *Add. da Selciare.* Lat. *silicibus stratus.* Gr. λιθόστρωτος. *Il Vocabol. nella voce* CIOTTOLATO. *Sart.*

* SELCIOSO. *Che è della natura della selce.* Gab. Fis.

* SELENITE. *Sorta di pietra trasparente come il vetro, e fendesi in sottilissime lamine. In alcuni luoghi si usa in cambio di vetro, per serrare le finestre delle case; ond' è chiamata ancora speculare, per essere trasparente e lucida come sono gli specchi.* Mattiol.

* SELENITICO. *Add. di Selenite.* Cristallo Selenitico. *Gab. Fis., Targ.*

* SELENOGRAFIA. *T. degli Astronomi. Descrizion della luna.*

* SELENOGRÁFICO. *T. degli Astronomi. Appartenente alla descrizione della luna.*

** SELETTO. *V. L. Add. Scelto. Tocc. lett. famil.* 8. Ma il Petrarca nel Trionfo di Amore, la comprende (*Minerva*) sotto quello universale *Tutti son qui prigion gli Dei di Varro*. Perciocchè ella non solo è fra gli Dei di Varrone, ma fra' seletti.

* SÉLICE. *V.* SELCE.

SELICIATO. *Sust. Pavimento, o Strada coperta, o lastricata di selici.* Lat. *siliceum stratum.* Gr. πυριτόστρωτον. *Viv. disc. Arn.* 17. Compresivi ec. lastrichi, e seliciati per nuova strada, ed altro. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Per le medesme piogge Rotte le strade, e i seliciati sconci, A schivarne lo 'nciampo all' ore oscure Le lanterne assai giovano.

, SELINOGRAFÍA. *Descrizione delle cose lunari.* Lat. *selinographia. Gal. Sist.* 41. Io non so cha ci sieno

stati in terra Selinografi curiosi, che per lunghissima serie di anni ci abbiano tenuti provvisti di Selinografie così esatte, che ci possano render sicuri nissuna tal mutazione esser già mai seguita nella faccia della Luna. *N. S.*

*** SELINÓGRAFO. *Descrittore delle cose lunari*. Lat. *selinographus*. *Gal. Sist. 41.* Io non so che vi siano stati in terra Selinografi curiosi, che ec. *N. S.*

** SELIQUA. *V. L. Siliqua*. *Pallad. B. D. Dic.* 31. Le selique si serbano lungo tempo, se si spandono sulle grati, o graticci.

† SELLA. *Arnese di cavallo, che gli si pone sopr' alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare*. Lat. *ephippium*. Gr. ἐφίππιον. *Tav. Rit.* Lo più alto, e lo più pro' cavaliere, che mai sia montato in sella. *Bocc. nov. 43. 13.* Trovato il ronzino della giovane ancora con tutta la sella, domandarono chi vi fosse. *Franc. Sacch. nov. 205.* Si mise un asino innanzi, il quale aveva appiccato uno cembalo alla sella. *Alam. eleg. 1. 21.* Non avea Marte ancor qua giù ripieno Del suo fero voler, nè posto ancor Al feroce corsier la sella e 'l freno.

§. I. *Votar la sella, vale Cader da cavallo, propriamente nel giostrare*. *Nov. ant. 59. 1.* Guilielmo si vantò, che non avea cavaliere in Provenza, che non gli avesse fatto votare la sella, e giaciuto con sua mogliera.

§. II. *Per similit.* Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la sella è vota! *Petr. canz.* 34. 6. Vince 'l ver dunque, e si rimanga in sella, E vinta a terra caggia la bugia. *Varch. Ercol.* 21. Il vero non vince egli sempre alla fine, e si rimane in sella! (*in questi due esempj vale: star di sopra, rimaner vincente*). *Tac. Dav. ann.* 11. 138. Di questo dire alla non fa capitale, non per amor del marito, ma perchè Silio montato in sella non la spregiasse (*il T. Lat. ha summa adeptus*). *E stor.* 3. 321. Come Vespasiano fosse in sella, non terrebbe sicuro sè, nè gli amici, nè gli eserciti, sino a che non vedesse spento il suo sommo emolo. (*il T. Lat. ha cum imperium invaserit*).

§. III. *Per Sedia*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Ahi gente, che dovresti esser divota, E lasciar seder Cesar nella sella.

§. IV. *Per Predella nel signific. del §. III. onde si dice Andare a sella, per Cacare*. Lat. *cacare*, *ventris onus deponere*, *egerere*. Gr. χέζειν. *M. Aldobr.* Dicono gli autori di fisica, che l' aceto ha questa natura, che se egli truova lo stomaco pieno, sì il fa bene andare a sella. *Tes. Pov. P. S.* Acqua fredda data in quantità a quelli, che vanno troppo a sella. *Mil. M. Pol.* Sì gli danno da bere i tamerindi per farlo andare a sella.

* SELLÁCCIA. *Peggiorat. di Sella*. Capor.

SELLÁIO. *Che fa le selle*. Lat. *ephippiarius*. Gr. ἐφιππιοποιός. *Canv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadaio, il frenaio, e 'l sellaio, e lo scudaio. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Il frenaio, e 'l sellaio serve al maggiore; e chi serve? alla cavalleria.

SELLARE. *Metter la sella*. Lat. *ephippium imponere*. *Bocc. nov. 59. 10.* Fatti sellare i cavalli, andò via. *Pass.* 61. Comandò che i cavalli tosto fossero sellati; e immantanente ogni uomo si partisse. *Pataff.* 1. Or non sellar, ma lava lo camato. *Alam. Gir.* 17. 30. Fa sellare i caval, l' arme si vesta Con la fratta maggior, che voi vedesta.

SELLATO. *Add. da Sellare; Che ha la sella in dosso*. Lat. *instratus*, *ephippiatus*. Gr. ἐπισεσαγμένος. *Nov. ant.* 59. 1. Fece venire suo destriere sellato, e cinghiato bene. *Stor. Pist.* 7. Lo cavallo di messer Zerino, ch' era sellato, e covertato. *Sard. stor. Ind.* 11. 448. Fece condurre mule sellate, e addobbate.

§. *Sellato, anche si dice il Cavallo, quando ha la schiena, che piega troppo verso la pancia*.

SELVA. *Boscaglia, Bosco*. Lat. *sylva*. Gr. ὕλη. *Bocc. nov. 43. 5.* E come seppe, verso una selva grandissima volse il suo ronzino. *Dant. Inf.* 1. E quanto a dir qual era, è cosa dura, Esta selva selvaggia, ed aspra, e forte. *E 20.* Ben ten dee ricordar, che non ti nocque Alcuna volta per la selva fonda. *Petr. canz.* 42. 5. Una strania fenice ec. Vedendo per la selva altera, e sola ec.

† ** §. I. *Per Arbori*. *Pallad. cap.* 6. Se 'l campo è pieno di selva disutile, dividilo in tal modo ec.

* §. II. *Selva, si dice ad una Specie di raccolta di squarci di opere per valersene a compor checchessia. Anticamente fu detta d' una specie di componimento poetico*. *Magal. lett.* Ecco roba per la vostra istoria de' diamanti intagliati e mettete da banda per arricchire la vostra selva.

SELVÁCCIA. *Peggiorat. di Selva*. Lat. *saltus*. Gr. δρυμός. *Bern. Orl.* 1. 13. 59. Or in quella selvaccia disadatta Abitava un centauro errando, e fiero.

* §. *Per Raccolta di squarci d' Opere*. *Magal. lett.* In una selvaccia, che aveva fatto di luoghi d' autori, e di poeti stiracchiabili a diritto e a traverso ai buccheri, non ci aveva questi due ec.

† * SELVAGGIAMENTE. *Con maniera Selvaggia*. *Rim. an. M. Cin. pag.* 140. [*Zane* 1731.] Insin che morte ... Non entrarà nel loco, dov' ei siede, Vivono arrò se non selvaggiamente. *Salvin. Opp. Cacc.* Guatando l' un nell' altro, con bollente selvaggiamente collera son ratti precipitosi.

SELVAGGINA. *Salvaggina*. Lat. *ferina*. Gr. θηρεία. *Sen. Pist.* Tu ti diletti veder messe per ordine dinanzi da te le cacciagioni, e le selvaggine.

SELVÁGGIO. *Add. Salvatico*. Lat. *silvester*, *silvaticus*, *agrestis*, *ferus*. Gr. ἄγριος. *Dant. Inf.* 1. A te convien tenere altro viaggio ec. Se vuoi campar d' esto luogo selvaggio. *E 13.* Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E Purg.* 13. Ch' a tutti un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Petr. son.* 207. Con sì dolce parlar, e con un riso Da far innamorare un uom selvaggio. *E 247.* Nè fiere han questi boschi sì selvagge, Che non sappian quant' è mal pena acerba. *M. Aldobr.* Carne di porco selvaggio a comparazion della dimestica è calda, e secca.

† §. *Figuratam*. *Dant. Inf.* 6. Verranno al sangue, e la parte selvaggia Caccerà l' altra. *But. ivi:* Cioè la parte de' Bianchi, la quale egli chiama selvaggia, perchè di quella parte erano li Cerchi, li quali erano venuti di contado. *Dant. Purg.* 2. La turba, che rimase lì, selvaggia Parea del loco, rimirando intorno [*qui vale: nuova, straniera, mal pratica*]. *Amet.* 95. Insieme a tanto, che di dosso gittatili i panni selvaggi, nella chiara fonte si tuffò [*cioè: rozzi*]. *G. V.* 7. 85. 6. Egli, e sua gente Catalana erano ancora con loro selvaggi, come nuovo signore, e nuova gente [*cioè: non trattavano insieme, non erano confidenti*]. *Giust. Cont. Bell. man.* 87. E s' esser può, qual fredda cor selvaggio Di lei, che sta ver me sì ferma e salda, Al vanto acceso de' i sospir miei, scalda, Che lacrimando notte e giorno io traggio [*qui per Duro, Crudele*].

SELVANO. *V.* SILVANO.

SELVARÉCCIO. *Add. Di selva*. Lat. *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Bemb. Asol.* 3. 183. Dalla vaghezza delle belle ombre, e del selvareccio silenzio invitato, mi prese disiderio di passar tra loro.

SELVASTRELLA, e SELBASTRELLA. *Erba, che è detta altrimenti Pimpinella, ed usasi nella insalata, e talvolta la state nel vino.* Lat. *pimpinella, sanguisorba*. *M. Bin. rim. burl.* 2. 207. Io potrei bene offerirvi due torsi Di lattuga, ed un po' di salvastrella. *Dav. Colt.* 198. Di Febbraio semina cavoli ec. prezzemolo, selbastrella ec. *Soder. Colt.* 83. Se tu metterai nel fondo loro [*de' tini*] a bollire ec. mughetto, selbastrella, e simili, prenderanno l' odor medesimo, che hanno dette erbe.

SELVETTA. *Dim. di Selva*. Lat. *silvula, nemus*. Gr. ὑλάριον. *Fior. Ital. D.* In mezzo di quel terreno, che Didone prese per far la città, era una molto bella selvetta. *Bemb. Asol.* 2. 21. Facevano gli allori senza legge, ed in maggior quantità cresciuti, due selvette pari, e nere per l' ombra.

SELVOSO. *Add. Pieno di selve.* Lat. *silvosus, nemorosus*. Gr. ὑλώδης, ὑλήεις. *Petr. uom. ill.* Il quale si ritraeva del piano a' luoghi selvosi. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 120. Avendo fatto Cesare un alloggiamento in un luogo selvoso, e atto a nascondere gente, trasse da ogni legione tre coorti, e fecele fermare in quel luogo. *Buon. Fier. intr.* 3. Dell' Apennin selvoso Invano urtando il varco.

, SEMACCO. *T. di Marineria*. *V.* SEMALO. Stratico.

, SEMALO. *s. m.* Semacco. Smacco. *T. di Marineria. È una sorta di bastimento da pesca, e da cabottaggio nei Mari di Scozia, e d' Inghilterra, la cui attrezzatura è simile a quella degli* Slop, *o battelli* di Bermoda. Stratico.

SEMBIÀBILE, e SEMBIÀBOLE. *Add. V. A. Sembiabile*. *Libr. Dod. Artic.* Dee l' uomo intendere e credere, che egli è sembiabile, ed iguale al padre in tutte cose. *Tratt. pecc. mort.* Li piedi erano sembiabili a' piedi d' orso. *Vit. Barl.* 21. Queste cose sono sembiaboli a' due uomini, che tanto erano poveramente vestiti. *E* 22. Quello uomo istabillo in terra, e di lui medesimo fece femina sembiabole a lui.

SEMBIÀGLIA. *V.* SEMBRÀGLIA.

† * SEMBIAMENTO. *Sembianze; Fattezze; Quello per cui una cosa somiglia ad un' altra*. *Bell. Bucch.* 48. Parve all' Indian ec. D' ariaggiar molto alla manifattura, E alla polpa, e al colore, e a' sembiamenti, Che aveva dati la madre natura ec.

† SEMBIANTE. *Sust. Aspetto, Faccia, Volto.* Lat. *aspectus, forma, vultus*. Gr. ὄψ, πρόσωπον, ὄψις. *Dant. Purg.* 21. Perchè l' ombra si tacque, e riguardommi Negli occhi, ove 'l sembiante più si ficca. *E Par.* 3. Quelle stimando specchiati sembianti. *Butt. ivi:* Specchiati sembianti, cioè immagini, che si rappresentassono nella luna, come nello specchio si rappresentano le cose poste dinanzi a lui. *Dant. Par.* 5. Lo suo piacere, e 'l tramutar sembiante Poser silenzio al mio cupido 'ngegno. *E* 32. Nè mi mostrò di Dio tanto sembiante [*qui* sembiante *non è sust. Così osserva il Monti. Il poeta parla della B. Vergine, ed è chiaro che egli intende di dire, che tutto quello, che aveva veduto per lo innanzi, non gli aveva mostrato giammai cosa, che tanto a Dio si assomigliasse; perciò quel tanto sta in forza di sust.* [*V.* TANTO §. IV.] *e sembiante è il suo aggiunto*]. *Petr. son.* 201. Gli occhi, e la fronte con sembiante umano Baciolle sì, che rallegrò ciascuna. *Bocc. nov.* 100. 16. Con sembiante turbato, un dì le disse. *Nov. ant.* 100. 11. Dico, che se io taglieròe a questo mio cane il piede, che s' io il chiamerò poi, e mosterrolli belli sembianti, ch' elli mi seguirà volentieri con amore.

§. I. *Per Apparenza, Similitudine.* Lat. *species, forma, imago*. Gr. ἰδέα, εἶδος, εἰκών. *G. V.* 2. 1. 5. Con falsi sembianti mostrava amore a' cittadini. *Dant. Inf.* 32. Avea di vetro, e non d' acqua sembiante. *E Par.* 22. Vidi questo globo Tal, ch' io sorrisi del suo vil sembiante. *But. ivi:* Del suo vil sembiante, cioè sì vile vidi la terra, che io Dante mi feci beffe della sua apparenza vilissima.

§. II. *In sembianti, Per sembiante, e simili, posti avverbialm. vagliono In apparenza.* Lat. *ficte, simulate*. Gr. προσποιητῶς. *Nov. ant.* 24. 5. Così pare, che voi amiate vostro Dio in sembianti di parole, ma non in opera. *Liv. M.* E così fu la cosa per sembiante indugiata. *Bocc. nov.* 100. 2. Finita la lunga novella del Re molto a tutti nel sembiante piaciuta, Dioneo ridendo disse. *Petr. canz.* 47. 2. Se tu m' amasti Quanto in sembianti, e nel tuo dir mostrasti.

† §. III. *Fare, o Mostrar sembiante, vale Far segno, dimostrazione, vista.* Lat. *signum facere, fingere, simulare*. Gr. προσποιεῖσθαι, ὑποκρίνεσθαι. *Dant. Par.* 9. Qui si tacette, e fecemi sembiante, Che fosse ad altro volta. *Bocc. nov.* 61. 7. Acciocchè Gianni nulla suspicar potesse di lui, di dormire fece sembiante. *E nov.* 73. 10. Fecer sembianti di maravigliarsi forte, e lodarono il consiglio di Calandrino. *E nov.* 98. 6. Senza alcun sembiante mostrarne, di lui s' accese. *Nov. ant.* 33. 2. Cominciò a fare strano sembiante, e ingrossò contro all' amico suo [*cioè: a mostrarsi adirato*]. *Teseid.* 2. 105. Però che mal sembiante mai non feo Nessuna ancora delle mie donzelle, Che tutte sono ardite, prode e belle.

SEMBIANTE. *Add. Simigliante*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Petr. son.* 153. Qual fiore antico di virtuti, e d' armi Come sembiante stella ebbe con questo Nuovo fior d' onestate, e di bellezze! *E* 217. Di beltade, e di lumi sì sembianti, Ch' anco 'l ciel della terra s' innamora. *Liv. M.* Subitamente tornò tutta la sua intensione a religione, e a sacrificare; tutto 'l popolo ne fece il sembiante. *Vit. Barl.* 11. Questi sono sembianti a' ricchi, e a' possenti uomini di questo mondo.

SEMBIANZA. *Sembiante sust. nel primo significato.* Lat. *vultus, aspectus*. Gr. ὄψ, πρόσωπον. *Dant. Par.* 18. Che la sua sembianza Vinceva gli altri. *E* 22. E la buona sembianza, Ch' io veggio, e noto in tutti gli ardor vostri. *Petr. canz.* 41. 6. L' angelica sembianza umile, e piana.

§. I. *Per Cenno, Dimostrazione, Vista*. *Bocc. nov.* 97. 11. Ch' a messer far savessi lo mio core, Lasso, per messo mai, o per sembianza. *Dant. Par.* 24. Poi mi volsi a Beatrice, e quella pronte Sembianze femmi. *But. ivi:* Pronte sembianze femmi, cioè fece a me Dante manifesti, e apparecchiati cenni, e vista.

§. II. *Per Simiglianza, Apparenza*. Lat. *similitudo, species, forma*. Gr. ὁμοιότης. *Bocc. nov.* 28. 2. A me si para davanti a doversi far raccontare una verità, che ha troppo più, che di quello, che ella fu, di menzogna sembianza. *Petr. canz.* 49. 9. Non guardar me, ma chi degnò crearme, No 'l mio valor, ma l' alta sua sembianza. *G. V.* 11. 2. 20. Visibilmente udì un fracasso di demonia, e di sembianza di schiere di cavalieri armati. *Sen. Pist.* Siccome avviene di due edificj alti igualmente, e d' una sembianza.

SEMBIÀRE. *V. A. Parere*. Lat. *videri, apparere*. Gr. φαίνεσθαι. *Dant. Inf.* 1. E una lupa, che di tutte brame Sembiava carca con la sua magrezza. *E Par.* 20. Tal mi sembiò l' imago della 'mprenta Dell' eterno piacere. *Petr. canz.* 28. 3. Ch' ogni altro piacer vile Sembiar mi fa.

SEMBIÈVOLE. *V. A. Add. Simiglievole, Simigliante*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *M. Aldobr.* Hanno sembievole natura in tutte opera, ch' elle fanno nel corpo dell' uomo.

SEMBLÁBILE, *e* **SEMBRÁBILE**. *V. A. Add. Simile, Simiglievole*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Liv. M.* Enea, il qual per semblabile cagione era fuggito di suo paese. *Tes. Br.* 8. 53. Or sappiate, che questi argomenti, e altri sembrabili sono necessarj in questa maniera.

SEMBLANTE. *V. A. Sembiante*. Lat. Gr. ὄψις, πρόσωπον. *Franc. Barb.* 376. 6. Il ben parlare, e l'onesto semblante.

SEMBLANZA. *V. A. Sembianza, in tutti i suoi signific. Tesorett. Br.* 5. E in questa semblanza Lo mondo in simiglianza. *Rim. ant. Guid. Colon.* 111. l'ellumo entro, e lorzo e far semblanza Di non mostrar ciò, che lo meo cor sente. *Franc. Bar.* 157. 1. Prima ti loda con fitte semblanze.

** §. *In signific. di Sembraglia. Rim. ant. M. Cin.* 275. Al meo parer non è chi en Pisa porti Le sì tagliente spada d'amor cinta, Come il bel cavalier, ch' ha oggi vinto Tutta questa semblanza [*Vedi la nota* 18. *Guitt. lett.*].

SEMBLÁRE. *V. A. Sembrare, Parere*. Lat. *videri*. Gr. φαίνεσθαι. *Franc. Barb.* 12. 18. Vengon vizj da lato, Che semblen noi alcun' ora vertuti. *E* 30. 14. E color, che diginni Più semblen alla fin, ch' al cominciare.

SEMBLÉA. *Sembraglia*. *Lab.* 282. Ella legge di Lancelotto, e di Ginevra, e di Tristano, e d' Isotta, e le loro prodezze, e i loro amori, e le giostre, e i torniamenti, e le semblée.

SEMBRÁBILE. *V.* **SEMBIÁBILE**.

† **SEMBRAGLIA**, *e* **SEMBIÁGLIA**. *V. A. Ragunata, Ragunamento, Apparecchio di ainti, ed anche Adunanza di cavalieri*. Lat. *equitum cœtus, collectio, coactio*. Gr. ἱππικὴ δύναμις, συλλογή, συναγωγή. *Tav. Rit. G. S.* Tantosto s'arma, e monta a cavallo, e tutto solo si mette al cammino, dove la sembraglia esser dovea. *E altrove:* Io vi dono cotesto elmo tanto leggiadro per tal convenente, che voi lo portiate a questa sembraglia. *Fr. Iac. T.* 2. 8. 3. La carne fa sembraglie (*l' ediz. citata legge* sembiaglie), E contra la ragione Muove grande battaglie (*qui figuratam.*). *E* 2. 17. 10. E fuger fa le sembraglie De' potenti suoi nemici.

SEMBRÁRE. *Sembiare*. Lat. *videri, apparere*. Gr. φαίνεσθαι. *Bocc. Introd.* 34. E qui, e fuor di qui, e in casa mi sembra star male. *E nov.* 22. 12. Donne, non vi sembro io uomo da poterci altra volta essere stato? *Dant. Inf.* 16. Sostati tu, che all' abito ne sembri Essere alcun di nostra terra prava. *E* 33. Fiorentino Mi sembri veramente, quand' i' t' odo. *E Purg.* 19. Che piume sembran tutte l' altre some.

** §. I. *Per Somigliare, col Dat. Sen. Pist. ms.* 40. [*Vedi la nota* 189. *Guitt. lett.*] Meglio è che tu sembri nel parlare a Vinisio, il quale sempre parlava a tratti, che a Tesio [*il Vocabol. alle Voci* A TRATTI, *e* ARRINGATORE, *cita questo passo diversamente*].

* §. II. *Sembrare, Assimigliare, Ritrarre, Far simile. Salvin. Es. L. G.* E l' immortali Dee sembrar nel viso Di fanciulle amorosa almo sembiante.

SEME. *Sustanzia, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo subbietto*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Dant. Purg.* 16. Ch' ogni erba si conosce per lo seme. *But. ivi:* Cioè per lo frutto, che fa, che è poi seme, di che nasce l' erba, quando l' uomo lo semina. *Dant. Par.* 13. Le cose generate, che produce Con seme, e senza seme il ciel, movendo. *Bocc. nov.* 79. 31. Pinca mia da seme, ella è una troppo gran donna [*cioè: sciocca, scempia, nè buona ad altro, che a razza*. Lat. *caudex, stipes, fungus*. Gr. κορμός]. *Petr. canz.* 48. 6. Di buon seme mal frutto Mieto. *Cr.* 6. 48. 1. Il seme [*del finocchio*] si coglie nel principio dell' Autunno, e serbasi per tre anni. *E num.* 2. Quel medesimo fa la polvere del suo seme. *Bern. Orl.* 1. 24. 59. E ben misero è quello, e pazzo in tutto, Che di mal seme miete peggior frutto.

† §. I. *Seme, particolarmente si dice quell' Umore bianco viscoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto*. Lat. *sperma*. *Maestruzz.* 1. 84. Se l' uomo pervenne al gittamento del seme, eziandio che la donna nol mandi fuori, è da dire, che secondo Ostiense si contrae affinità. *Red. Cons.* 1. 263. Poscia son fecondate dall' aura ec. del seme maschile.

§. II. *Figuratam. Dant. Inf.* 3. Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti, L'umana specie, il luogo, il tempo, e 'l seme Di lor semenza, e di lor nascimenti. *E Par.* 7. Vostra natura, quando peccò tota Nel seme suo, da queste dignitadi, Come di Paradiso fu remota. *But. ivi:* Nel seme suo, cioè ne' primi parenti, che furono seme di tutta la natura umana. *Dant. Par.* 12. Addimandò, ma contra 'l mondo errante, Licenzia di combatter per lo seme, Del qual ti fascian ventiquattro piante. *But. ivi:* Cioè per la fede, che è seme, che produce miglior frutto, che mai producesse alcuno altro seme, cioè vita eterna.

§. III. *Per Principio, Origine, Cagione. Dant. Inf.* 33. Se le mie parole esser den seme, Che frutti infamia al traditor, ch' i' rodo ec. *E Purg.* 31. Pon giù 'l seme del piangere, ed ascolta.

§. IV. *Per Istirpe, Discendenza, Razza*. Lat. *stirps, progenies*. Gr. γενεά. *Cron. Morell.* 231. Col suo aiuto certo seme di Ubaldini rimaso ancora nel mondo vennono nell' Alpe. *E* 247. Il dì dopo si morì il fanciullo, sicchè di lui non rimase seme. *Stor. Eur.* 1. 8. E' cercava con quella guerra annullare per sempre la guerra, ed estinguere sì fattamente quel seme pessimo, che e' non potesse mai germogliare. *Tac. Dav. ann.* 12. 152. Ma de' Siluri bisognava spegnere il seme [*il T. Lat. ha nomen*]. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E si può dir, che delle buone lingue Se ne sia spento il seme.

§. V. *Semi, si dicono anche le quattro diverse sorte, nelle quali sono divise le carte da giucare. Buon. Fier.* 2. 4. 13. Danar ressembra Non pure il fante, e non pur quel di coppe, Ma di mattoni, e ogni seme, e stampe.

† * **SEMEJOLOGÍA**, *o* **SEMEJÓTICA**. *T. de' Medici. Quella parte della Patologia, la quale tratta de' segni delle malattie*.

SEMENTA, *e* **SEMENTE**. *Seme*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Bocc. nov.* 70. 7. Cominciò a metter semente di cavolini, che il marito avea poco innanzi trebbiati. *Dant. Par.* 8. Sempre natura, se fortuna truova Discorde a sè, come ogni altra sementa, Fuor di sua region fa mala pruova. *Tesorett. Br.* Facea la terra frutto Senza nulla sementa, O briga d' uom vivente. *Dav. Colt.* 185. Perchè non pure il susino, ma ogni altra semente fuor di sua regione fa mala pruova. *Alam. Colt.* 1. 7. Già commetta al terren la sua semente.

§. I. *Sementa, per metaf. vale Cagione, Origine*. Lat. *causa, origo, semen*. Gr. ἀρχή. *Dant. Inf.* 23. E gli altri del concilio, Che fu per li Giudei mala sementa. *E Purg.* 17. Quinci comprender puoi, ch' esser conviene Amor sementa in voi d' ogni virtute. *E* 25. Ed ivi imprende Ad organar le posse, ond' è semente.

§. II. *Sementa, per lo Seminare*. Lat. *satio*. Gr. σπορά. *G. V.* 12. 72. 1. Al tempo della sementa furono soperchie piove, sicchè corruppono le sementa. *Cr.* 12. 72. 1. Ma nel caldo campo, e grasso, si dee indugiar la sementa, quanto si può, innanzi il freddo

del rarno. *M. V.* 6. 12. De mezzo Ottobre, a calen di Geenaio furono acqua continove con gran dilevj, a paidessena il terzo dalla sementa, ma il Genneio vegnente fu al bel tempo, che la somenta pardute si racquistò [*cioè: si seminò mezzo il terzo*].

§. III. *Semento, per lo Tempo della sementa*, Lat. *sementis, tempus sementis*. Gr. σπορά. *Segn. Pred.* 1. 9. Sa un agricoltore arrischia molte moggia di grano nella semonta.

§. IV. *Semento, per Razza*. Lat. *soboles, progenies, semen*. Gr. γενεά. *Stor. Eur.* 5. 118. Per estirpar finalmente quella semanta perniciosa, che già tanti anni guastava Italia.

SEMENTÁRE. *Seminare*. Lat. *serere, seminare, sementem facere*. Gr. σπείρειν. *Guitt. lett.* 9. Il maggio sementatore benigno Dio ha sementato nel campo del vostro cuore le carissima sua magna mercede. *E appresso:* Non già solo sementando grano, grano prezioso, e sommo raede.

** SEMENTÁRIO. *Semenzaio*. Lat. *seminarium*. *Soder. Colt.* 26. Avvertendo, che se s' ha a piantare in collina, dei farne il sementerio in collina, se in poggio in poggio.

SEMENTATO. *Add. da Sementare*. Lat. *seminatus, seminibus sparsus*. Gr. ἐσπαρμένος. *Alam. Colt.* 5. 110. Poi dritta, e lunghe La samentata sorda in assi stendi.

SEMENTATORE. *Seminatore*. Lat. *sator, seminator*. Gr. σπορεύς. *Guitt. lett.* 9. Il maggio sementatore benigno Dio lo ha sementato nel campo del vostro cuore la carissima sue magne mercede. *E appresso:* E sa tale, e tanto è 'l sementatore, e 'l seme ec.

SEMENTE. *V.* SEMENTA.

SEMENZA. *Seme*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Cr.* 2. 22. 1. Altri [*arbori*] sono, che non menano frutto alcuno, ne' quali si truovi alcune semenze, di che si possa generar simigliante pianta. *Dant. Purg.* 14. Di mia semenza cotal paglia mieto. *E Par.* 13. E disse: quando l' una paglia è trita, Quando la sua semenza è già riposta, A batter l' altra dolce amor m' invita. *Tes. Br.* 3. 5. Secondo le sue maniera, che ella è, così divengono le sue semenze, e 'l suo frutto. *E* 5. 22. E sappiate, che le loro viraude sono valenose semenze. *Petr. cap.* 8. A purgar venne Di rie semenza il buon campo Romano.

§. I. *Per la Seminato*. *G. V.* 9. 78. 2. L' acqua soperchiò il terreno, e guastò ogni semenza.

§. II. *Per Discendenza, Stirpe*. Lat. *semen, stirps, progenies*. Gr. γενεά. *Dant. Par.* 9. Mi narrò gl' inganni, Che ricever dovea la sua semenza.

§. III. *Per Cagione*. Lat. *semen, causa, principium, origo*. Gr. ἀρχή. *Dant. Par.* 2. La distinzion, che dentro da se hanno, Dispongono a lor fini, a lor semenza.

SEMENZÁIO. *Luogo, dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare*. Lat. *seminarium*. Gr. φυτωτήριον. *Pallad. cap.* 6. Il semenzaio si vuol fare in terzolana, sicchè quello, che vi nasce, si possa traspiantare. *E Genn.* 16. La terra del semenzaio de' avere letame secco mescolato. *Cr.* 2. 21. 18. Ancora si fanno semenzai, ne' quali si crescono, e nutriscono cosi semi, come arbucelli. *E cap.* 22. 4. Tutti i semi, e rami, e piante due piedi di lungi, od uno, nel semenzaio si piantino.

SEMENZINA. *Seme d' un' erba, che nasce nel regno di Bantam, e a noi viene di Persia; è minuto, bislungo, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai aromatico*. Lat. *semen contra vermes, semen santonicum*. *Red. Oss. an.* 108. Di qual seme, che semenzina, o seme santo appellasi nelle speziarie, ne feci una buona, e piena infusione nell' acqua comune calda. *E appresso:* Vi è dunque qualche ragione, che la semenzina confettata con zucchero sia frequentemente usata nelle spezierie.

SEMENZÍRE. *Far seme, Produr seme*. Lat. *semen producere*. Gr. σπέρμα τίκτειν. *Cr.* 6. 98. 3. Colgonsi le rape dal mese d' Ottobre, e quelle, che saranno più belle, levate via le foglie, si piantano, acciocchè semenziscano la state seguente.

* SEMESTRALE. *Appartenente a semestre*. Pros. Fior.

SEMESTRE. *Spazio di sei mesi*. Lat. *semestre spatium*. Gr. τὸ ἑξάμηνιαῖον. *Malm.* 8. 8. Quando quell' insolente del padrone Ti picchia a casa, e con sì poca grazia Chiede il semestre, che non v' è una crazia [*qui vale: il danaro della pigione dovuta ogni semestre*].

† * SEMI. *Particella, che aggiunta ad altre voci significa il lor concetto solo per metà, come Semicapro, Semicavallo, Semibue e molte altre tralasciate dalla Crusca*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. In ogni arte un tal po' mi fo lac lato. Son, verbigrazia, il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

SEMIADDOTTORATO. *Add. Mezzo addottorato*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son, verbigrazia, il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

* SEMIAMPLESSICÁULE. *T. de' Botanici*. *Amplessicaule*. *V.*

† * SEMIBECCO. *Becco per metà, Mezzo becco*. *Pros. Fior. P.* 4. *V.* 1. *Cic.* 8. *pag.* 175. A bacco si sacrifica il becco, e da molti era dipinto cornuto, e becco intero; fra i semibecchi si levi.

* SEMIBREVE. *Nota musicale, che vale una battuta, cioè due minime, o quattro semiminime*.

SEMICANUTO. *Add. Mezzo canuto*. Lat. *semicanus*. Gr. ἡμιπόλιος. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Eromi accanto un certo tal di tale ec. Semicanuto, e d' un saion vestito.

† * SEMICAPRO. *Mezzo capro, Capro per metà; ed è Aggiunto, che si dà a' Fauni, ed a' Satiri i quali sono dipinti dal mezzo in giù simili alle capre*. *Sanna. Arcad. pros.* 3. Se entrando per gli inviolabili boschi avesse con la sua venuta turbate le sante Driade, e i semicapri Dii dei sollazzi loro ec. *E egl.* 9. E 'l semicapro Pan alza le corna Alla sampogna mia sonora ec. *Sald. sat.* 5. Gonfio farsi veder per quai cocchioni Ove il gran Semideo solo imbarcava Il semicapro ec.

SEMICÉRCHIO. *Semicircolo*. Lat. *semicirculus*. Gr. ἡμικύκλιος. *Gal. Sist.* 343. Il diametro del cerchio massimo sarà F O G, ed il semicerchio apparente F N G.

SEMICIRCOLARE, e SEMICIRCULARE. *Add. Di mezzo cerchio*. Lat. *semicircularis*. Gr. ἡμικυκλικός. *Fir. dial. bell. donn.* 366. Sulla quarta parte della quale ec. si muove una linea quasi semicircolare. *Red. Oss. an.* 192. Alla base delle quale in uno de' suoi lati si stende un' ala semicirculare membranosa.

SEMICIRCOLO. *Mezzo cerchio*. Lat. *semicirculus*. Gr. ἡμικύκλιος. *V. Fles.* 8. *Dant. Par.* 32. Dall'altra parte, onda sono intercisi Di voto i semicircoli, si stanno Quei, ch' a Cristo venuto ebber li visi. *Cr.* 6. 73. 1. E anche s' appella *corona regis*, imperocchè è fatta a modo d' un semicircolo.

SEMICIRCULARE. *V.* SEMICIRCOLARE.

*** SEMICOLLO. *V.* SEMIGOLA DEL BASTIONE. Grassi.

SEMICROMA. *Una delle figure, e note musicali, Metà della croma*.

† (*) SEMICÚPIO. *Si dice del Sedersi nel bagno, in cui l' acqua giunga fino all'ombelico; e così chiamasi*

ancora il vase, del quale si fa uso per questo bagno. Lat. *semicupium*. Gr. *ἐγκάθισμα*. *Red. Cons.* 1. 36. Il bagno non sia di tutta la persona, ma sia in foggia di semicupio.

SEMIDÉO. *Quasi Iddio, Che ha del divino.* Lat. *semideus*. Gr. *ἡμίθεος*. *Petr. son.* 153. Di che sarebbe Enea turbato, e tristo, Achille, Ulisse, e gli altri semidei. *Fir. As.* 126. Si poteva giudicare, che uomo certamente ingegnoso, e grande, anzi un semideo, anzi uno Iddio fosse stato quegli, che con sì sottile intaglio avesse lavorato quello argento. *Alam. Gir.* 22. 130. Ride in suo cuor quel Re de' semidei.

SEMIDIÁMETRO. *Mezzo diametro.* *Gal. Sist.* 201. Contenendo tanto quelli, quanto questi, due semidiametri. *E* 263. Intendendosi poi il suo semidiametro prolungato sino alla distanza del sole.

(*) SEMIDIAPENTE. *Termine musicale, che si dice altrimenti da' musici Quinta imperfetta, o diminuita.* *Gal. Dial. mus. scien.* 543. Dissonanza simile al tritono, o semidiapente.

(*) SEMIDÍTONO. *Termine musicale, che dinota Un tuono e mezzo, o piuttosto un ditono imperfetto, e da' musici si dice anche Terza minore.* *Varch. giuoc. Pitt.* Dicono semplici, perchè se ne trovano molte composte, come il ditono, cioè di due tuoni, semiditono, tritono ec.

* SEMIDÓPPIO. *T. de' Rubrichisti, appartenente al Breviario, e dicesi di Quell' uffizio, nel quale non si duplica la recita delle antifone.*

SEMIDOTTO. *Add. Mezzanamente dotto.* Lat. *semidoctus, sciolus*. Gr. *ἡμιμαθής*. *Tac. Dav. post.* 427. La scorrezion sue passata in uso s' è convertita in sua naturale essenza, contro alla quale il semidotto, che troppo vuole ortografizzare, cacografizza [*qui in forza di sust. e vale: la persona semidotta*].

* SEMIELLISSE. *T. de' Geometri. Mezza ellisse.* *Vivian. Tr. Resist.* Con una semiellisse, o con due semiellissi ec. si possono avere solidi, che essendo sostenuti ne' loro termini ec.

* SEMIELLÍTICO. *T. de' Geometri. Di Semiellisse.* Arco semiellitico.

* SEMÍFERO. *Che produce semi.* *Adim. Pind.* Il semifero mio Mastro bento (*cioè Chirone*) Nell' antro suo mi nominò Giasone (*qui figuratam.*).

† * SEMIFILÓSOFO. *Mezzo filosofo.* *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son, verbigrazia ec. il semimusico, Semipoeta, il semi son filosofo ec.

* SEMIFLÓSCULO. *T. de' Botanici. Così dicesi il fioretto di un fiore composto che è irregolare, cioè dimezzato, ed in forma di linguetta, o striscia; e però tali fiori diconsi Semiflosculosi, o Linguettati, o Cicoriacei.*

* SEMIFLOSCULOSO. *T. de' Botanici. Aggiunto del Fiore composto, i cui fiorellini sono formati di Semiflosculi.*

SEMIGIGANTE. *Mezzo gigante.* Lat. *semigigas*. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Che di repente Andrio semigigante ec. Fatta mostra di se fra la gran turba ec.

SEMIGNORANTE. *Add. Mezzo ignorante.* Lat. *semidoctus*. Gr. *ἡμιμαθής*. *Alleg.* 152. Diceva adunque ec. il mio semignorante pedagogo della terza classe ec.

, SEMIGNUDO. *Mezzo nudo, Mal coperto.* Granzini Poet. Orna. *Amanti*.

, SEMIGOLA DEL BASTIONE. *T. de' Milit. La distanza dell' angolo del poligono interno all' angolo del fianco. Il Guarini la chiama Semicollo.* Grassi.

SEMILA. *Nome numerale, che comprende sei migliaia.* Lat. *sexmillia*. Gr. *ἑξακισχίλιοι*. *Dant. Par.* 30. Forse semila miglia di lontano Ci ferve l' ora sesta.

† ** SEMILIANZA. *V. A. Simiglianza.* *Rim. ant. Dant. Maian.* 81. A semilianza come audì nomare Del parpallone, che il foco fede. *E appresso:* Voi che semilianza Avete di ciascuna ec. [*l' ediz. della Zane 1731. a pag. 228. legge:* A somiglianza, como udì nomare, Del parpallione, che lo foco feda ec. *E* 229. Ed so guardando voi, che simiglianza Avete ec.].

SEMILUNARE. *Add. Che ha figura di mezza luna.* Lat. *semilunaris, arcuatus*. *Red. Oss. an.* 42. In vicinanza dello stretto passaggio, che va dal gozzo allo stomaco, sta piantato da una delle bande un ossetto semilunare assai tagliente.

* §. *Semilunare, T. degli Anatomici. Aggiunto di una spezie di Valvula spettante al cuore, ed a Qualunque parte, che abbia figura di mezza luna.*

* SEMIMEMBRANOSO. *Aggiunto dato ad uno dei muscoli della gamba.* Voc. Dis.

SEMIMÍNIMA. *Una delle figure, e note musicali, Metà della minima; e ne va quattro a battuta.* *Varch. Lez.* 636. Se era breve, la pronunziavano brevemente, e con un tempo solo, come si fa nella musica, verbigrazia, una semiminima.

SEMIMÚSICO. *Mezzo musico.* Lat. *semiperitus musices*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son verbigrazia il semi, il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

† ** SÉMINA. *V. A. Seme.* *Fr.º Iac. T.* 3. 6. 19. O pregna senza semina, Non fu mai fatto in femina [*parla di Maria Vergine*].

(*) SEMINÁJO. *Il vivajo degli uovoli. Così dice lo* Stratico *alla voce* Ovolajo.

SEMINAGIONE, *V.* SEMINAZIONE.

SEMINALE. *Add. di Seme.* Lat. *seminalis*. Gr. *σπέρμιος*. *Com. Par.* 7. Perocchè noi fummo in Adam secondo seminale ragione, e secondo congiugnimento di sustanza. *Pass.* 249. Come sia brutta, e vile la materia seminale del padre, e della madre, di che l' uomo s' ingenera, non è bisogno di dire, ch' egli è manifesto.

§. *Seminale, vale anche Da seme, Da poter essere seminato.* Lat. *sationi aptus*. Gr. *ἀγρὸς σπέρμιος*. *Cr.* 5. 6. 4. Ne' boschi più spessi, e ne' seminali campi più radi si pongano.

SEMINAMENTO. *Il seminare.* Lat. *seminatio, satio*. Gr. *σπορά*.

§. *Per metaf.* *But. Inf.* 18. 1. Ipocrisia, ladroneccio, fraudolente consiglio, seminamento di scandolo, falsità.

(*) SEMINANTE. *Che semina.* Lat. *serens*. Gr. *σπείρων*. *Dant. Conv.* 188. La complessione del seme può essere migliore, e men buona; e la disposizione del seminante può essere migliore, e men buona.

SEMINÁRE. *Gettare, e spargere il seme sopra la materia atta a produrre.* Lat. *seminare, serere*. Gr. *σπείρειν*. *Cr.* 6. 2. 4. Quello, che nella primavera semineremo, nel tempo dell' autunno dobbiam cavare. *G. V.* 11. 1. 12. E simile di grano, e biada, ch' erano per la casa, senza la perdita di quello ch' era seminato. *E* 12. 49. 3. Le terre si poterono male lavorare e seminare. *Sen. Pist.* Perciocchè s' era da seminare mandato al consolato di Roma. *Dant. Par.* 24. Che tu entrasti povero, e digiuno In campo a seminar la buona pianta, Che fu già vite, e ora è fatta pruno. *Soder. Colt.* 11. Di qui viene certificatissimo il proverbio: chi semina, e non custode, assai tribola, e poco gode.

§. *Per metaf. vale Spargere, Divolgare.* Lat. *seminare, disseminare, spargere, divulgare*. Gr. *διαφημίζειν*. *Maestruzz.* 2. 7. 12. S' infigne di essere santo, acciocchè semini falsa dottrina. *Dant. Par.* 29. Non vi

si pensa quanto sangue costa Seminaria nel mondo. *Vinc. Mart. lett.* 50. Ma qual fu mai più bella sottilità, che dopo aver seminate le mie calunnie per tutte le parti d' Italia ec. *Galat.* 43. Chi va proferendo, e seminando il suo consiglio, mostra di portar openione, che il senno e loi avanzi, e ad altri manchi. *Varch. stor.* 10. 327. Onde i Panciatichi erano iti seminando, che Pistoia s' aveva a spogliare di tutte le grasce, e vettovaglie, insino a cavare gli zaffi de' tini, e le cannelle delle botti.

SEMINÁRIO. *Semenzaio.* Lat. *seminarium.* *Cr.* 2. 28. 11. Si ricolgono i frutti nel tempo, che si maturano, e 'l seme si secchi al sole, ed in seminario seminate ec. si nutriscano.

§. I. *Per metaf. Salvin. disc.* 1. 101. Tertulliano non dubitò di dire, non so quale antica filosofia essere stata seminario d' eresia.

§. II. *Seminario, si dice anche il Luogo, dove tengonsi in educazione i giovanetti.* Lat. *seminarium.* Gr. φροντιστήριον. *Serd. stor. Ind.* 14. 544. Provvedde alla cura, e disciplina domestica del collegio, e del seminario di Goa.

SEMINÁRIO. *Add. Da seme.* Lat. *seminarius.* *Varch. Les.* 38. Sono (*i testicoli*) secondo lui come due piombi, o pesi, che tengono aperti i vasi spermatici, ovvero seminarj. *E* 39. Ancorachè la femmina abbia i vasi seminarj poco differenti da quelli dell' uomo.

✝ SEMINATO. *Sust. Luogo, dove è sparso su il seme.* Lat. *satum.* Gr. σπόρος. *M. V.* 10. 101. Dandovi il guasto, arando i seminati con più di cento paia di buoi.

✝ §. I. *Pel Frutto della semenza, Messe, e simile.* *Tac. Dav. ann.* 16. 230. In terra di lavoro nodi di venti abbatterono ville, e arbori, e seminati sin presso a Roma. *Serd. stor.* 13. 538. Abbruciò i seminati, e le ville.

§. II. *In proverb. Uscir del seminato, fuor del seminato, e simili, vagliono Impazzare.* Lat. *delirare.* Gr. παραφρονεῖν. *Morg.* 15. 30. Non n' arebbe però volute tre, Ch' uscito sare' fuor del seminato. *Fir. As.* 36. Anzi per la stemperata voglia mezzo fuor del seminato ec. me ne andava ogni cosa circuendo. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Tu dai nel fanatico, E mi rassembri uscito Del seminato. *Malm.* 1. 28. Non così tosto al campo si conduca ec. Ch' ell' esce affatto fuor del seminato.

§. III. *Cavare, o Trar del seminato, vale Fare impazzare; e talora Fare uscir di tema, o del soggetto, che si ha fra mano.* Lat. *in errorem aliquem inducere, mentem alicui adimere.* Gr. ἐξάγειν, ἐκμαίνειν. *Lasc. Parent.* 2. 3. Tu m' hai quasi cavato del seminato; oh stammi a udire. *Cecch. Dot. prol.* Acciocchè i recitanti tratti Da voi del seminato, non facessero, Ch' alla paresse ancor più brutta.

SEMINATO. *Add. da Seminare.* Lat. *consitus.* Gr. πεφυτευμένος. *Amm. ant.* 17. 3. 3. Esemplo ci dà la terra, la quale rende i frutti non seminati. *M. V.* 3. 24. Essendo ne' campi seminati cresciute le biade, e' grani d' aspetto d' ubertosa ricolta vicino alla falce.

§. *Per metaf. vale Sparso.* Lat. *disseminatus, conspersus.* Gr. κατεσπαρμένος. *Bocc. g.* 6. *p.* 2. E quivi, essendo già le tavole messe, e ogni cosa d' erbucce odorose, e di bei fiori seminata ec. si misero a mangiare. *Filoc.* 2. 289. Prese due grosse lance con due pennoncelli d' oro lavorati, e seminati di vermiglie rose. *Amet.* 21. Vestita di sottilissimo drappo sanguigno, seminato di piccioli uccelletti d' oro. *E* 91. Tesifone con seminata zizzania, e Giunone con turbamenti contrarj più volte si sieno gravemente opposti alla sua salute.

✝ ** SEMINATÓIO. *V. A. Che semina.* *S. Agost. C. D.* 4. 8. Gli formenti seminati vollono, mentre stavano sotterra, che avessono la Dea Seia, cioè Dea seminatoia.

SEMINATÓRE. *Che semina.* Lat. *seminator, sator.* Gr. σπορεύς. *Cr.* 2. 21. 19. Le selvatiche piante, alle quali il seminatore non sarà andato, nè coltivatole, così ne 'nsegnano. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Nell' Evangelio ben fu dichiarato in quella parabola del seminatore.

§. I. *Per metaf. Spargitore, Che sparge, Che cagiona.* Lat. *seminator, disseminator, sator.* Gr. σπορεύς. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo, e di scisma. *Libr. Op. div.* Acciocchè 'l seminatore per lo suo seme medesimo fosse morto [*cioè: commettitor del male*]. *Cavalc. Fratt. ling.* Sicchè, come dice santo Agostino, Cristo è 'l principal seminatore.

* §. II. *Seminatore, T. degli Agricoltori. Sorta di macchina di nuova invenzione, la quale serve a spander meglio il grano nel seminarlo, ed a risparmiarne più che se si facesse colla mano.*

SEMINATRICE. *Verbal. femm. Che semina; e per metaf. Spargitrice, Che cagiona.* Lat. *seminatrix.* *Introd. Virt.* O superbia, capo, e seminatrice di quanti mali al mondo si fanno. *Coll. SS. Pad.* Per la grazia di Dio esser liberi di cornazione seminatrice. *Tratt. gov. fam.* Non sii ec. adultetrice, non seminatrice di discordia. *Coll. Ab. Isaa. cap.* 32. Sia ancora la detta orazione seminatrice continua nell' anima sua della divina memoria, e della via de' Santi.

SEMINATURA. *Il seminare, Seminamento.* Lat. *satio, seminatio.* Gr. σπορά. *Cr.* 2. 19. 9. Ogni grano della uliginosa terra dopo le tre seminature si muta in generazion di segale. *E* 11. 10. 3. Il giunco, gramigna, e felci, e tutta altra erba nociva del mese di Luglio si vincono per ispessa aratura, o per seminatura di lupini. *E* 11. 11. 3. Ogni seminatura, la quale è fatta quando il sole da Ariete va in Cancro, è perfetta.

SEMINAZIONE, *e* SEMINAGIONE. *Seminatura.* Lat. *seminatio, satio.* Gr. σπορά. *Cr.* 2. 17. 8. Cotali campi diventano abbondanti per seminazion di fava, o di lino, se alcuna volta fossono sterili. *E* 3. 17. 2. Ma per la troppa grassezza di cotal luogo, il grano, e la fava perirebbe in quello, s' alla non è consumata prima per seminazion di saggina. *E cap.* 22. 1. Allora questa medesima seminagione da capo si rifà.

* SEMINERVOSO. *Aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba.* Voc. Dis.

* SEMINÍFERO. *T. degli Anatomici. Che reca, Che conduce, e serve a condurre il seme.* Aperture seminifere.

* SEMINO. *T. de' Battilori. Spezie di Lustrino come i Fagiuoli.* V.

SEMIPARÁBOLA. *Mezza parabola, sezione conica.* Lat. *semiparabola.* Gr. ἡμιπαραβολή. *Gal. Dial. mot. loc.* 567. Si fa manifesto, perchè la semiparabola ec. e il rettangolo ec. son basi di due solidi compresi tra due piani paralleli.

(*) SEMIPARÁLISI. *Paralisia imperfetta.* Lat. *paralysis imperfecta, paresis.* Gr. ἡμιπαράλυσις. *Red. Cons.* 2. 123. Non bisogna dunque perdersi d' animo, ma bensì incontrare il male con nuovi rimedj adeguati e alla semiparalisi, e alla nefritica.

SEMIPOETA. *Mezzo poeta.* Lat. *semipoeta.* Gr. ἡμιποιητής. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son verbigrazia il semi, il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

* SEMIPOTENZIATO. *T. Araldico. Dicesi di que' pezzi, le cui estremità sono ricurve.*

(*) SEMIRETTO. *Add. Mezzo retto.* *Gal. Dial. mot. loc.* 66. Guadagnata per lo discorso dimostrativo

sempiterno, *Eternamente*. Lat. *æterne*, *sempiterne*. Gr. ἀΐδίως, εἰς αἰῶνα. *Mor. S. Greg.* Ed allora lei sempiternalmente per quello, che ella ha acquistato la perpetua fermezza. *S. Ag. C. D.* Virtù, che sempiternalmente dura, e temporalmente adopera. *But. Purg.* 30. 2. Dei cieli, che girano sempiternalmente, come Dio gli fa girare. *Fr. Giord. Pred. S.* 26. E però sempiternalmente, e così anche li giusti.

SEMPITERNAMENTE. *Avverb. Sempiternalmente.* Lat. *æterne*, *sempiterne*. Gr. ἀΐδίως. *Bocc. Amor. vis.* 10. Parevami nel creder veramente, Che loro eccelsa fama gloriosi Far li dovesse sempiternamente. *Bemb. Asol.* 2. 74. L'animo sempiterno sempiternamente rimane.

✝ SEMPITERNARE. *Far sempiterno.* Lat. *æternare*. Gr. ἀπαθανατίζειν. *Dant. Par.* 1. Quando la ruota, che tu sempiterni Desiderato, a sè mi fece atteso. *Com. Par.* 30. Il qual fiore ridole di quello odor sempiterno, ch'è degno di lode a questo signore, che esso sempiterna.

SEMPITERNO. *Add. Che non ha avuto origine, o Che non può aver fine; Eterno*. Lat. *sempiternus*. Gr. ἀΐδιος. *Dant. Par.* 12. Così di quelle sempiterne rose Volgeansi circa noi le due ghirlande. *E* 14. Per li padri, e per gli altri, che fur cari, Anzi che fosser sempiterne fiamme. *E* 28. In questa primavera sempiterna. *E* 30. Nel giallo della rosa sempiterna. *Petr. son.* 214. Rende a quest' occhi le lor luci prime ec. O li condanni a sempiterno pianto. *Coll. SS. Pad.* Farò con loro un patto sempiterno, e non cesserò di far lor bene.

§. *In sempiterno, posto avverbial. vale Sempiternalmente, Eternamente, Per sempre*. Lat. *æterne*, *sempiterne*. Gr. ἀΐδίως, εἰς αἰῶνα. *Fr. Iac. T.* 2. 25. 2. Del carcere d'inferno Non esca in sempiterno. *E* 4. 9. 5. Gite al fuoco dell'inferno, Maladetti in sempiterno.

SÉMPLICE. *Add. Puro, Senza mistione*. Lat. *purus*, *simplex*. Gr. καθαρὸς, ἁπλόος. *Maestruzz.* 2. 21. Quante sono le spezie de' boti? R. Due, imperocchè egli è alcuno boto semplice, e alcuno boto solenne. *Dant. Par.* 33. Che ciò, ch'io dico, è un semplice lume.

§. I. *Per Schietto, Senza artificio*. Lat. *nudus*. Gr. γυμνός. *Bocc. nov.* 80. 20. Le portò cinquecento be' fiorin d'oro li quali ella ec. prese, attenendosene Salabaetto alla sua semplice promessione. *Petr. cap.* 8. Qual ch'i' vo' dire in semplici parole.

§. II. *Per Inesperto, Puro, Senza malizia*. Lat. *rudis*, *simplex*, *idiota*, *imperitus*. Gr. ἀμαθής. *Dant. Purg.* 16. Che me' si noma Francescamente il semplice Lombardo. *E Par.* 5. Non fate come agnel, che lascia il latte Della sua madre, e semplice, e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte. *Bocc. nov.* 60. 13. Gli uomini, e le femmine semplici, che nella chiesa erano ec. si tornarono a casa. *E nov.* 61. 2. Tenendo egli del semplice, era molto spesso fatto capitano de' Laudesi. *Lib. M.* Senza fallo egli era rozzo, e di semplice maniera.

§. III. *Per Scempio; Contrario di Doppio*. Lat. *simplex*. Gr. ἁπλόος. *V. Fior.* 42. *M. V.* 8. 59. Furono nel verno malattie di freddo, e nella state molte febbri terzane, e semplici, e doppie.

** §. IV. *Semplice, per Solo. Esp. Pat. nost.* Siccome l'usuriere s'attiene al gaggio più, che alla semplice parola.

** §. V. *Semplice, in forza di Sust. per Uomo semplice. Fav. Esop.* 11. Per lo topo [*s'intende*] lo semplice, che si fida, e non pon mente.

** §. VI. *Alla semplice, posto avverbialm. vale Semplicemente. Soder. Colt.* 32. Ficcando da capo alla semplice piuoli o randelli di scopa, corniolo ec.

§. VII. *Semplici, diciamo anche all'Erbe, che più comunemente s'usano per medicina. Buon. Fier.* 1. 3. 3. C'è lettura de' semplici! *E appresso:* Ma fra i semplici gravi e di più stima, Havvi chi due dì sono Ci espresse la virtù del Reobarbaro. *Cecch. Spir.* 2. 1. Sapete, ch'io fo fuori Professïon di stillare, e di semplici.

* §. VIII. *Semplici, diconsi da' Botanici Que' fiori sia Monopetali, o Polipetali, o che sono separati l'uno dell'altro, e non hanno origine dalla medesima base, e ricettacolo.*

SEMPLICELLO. *Dim. di Semplice*. Lat. *simplex*. Gr. ἁπλόος. *S. Ag. C. D.* Non uccidano se medesimi colle sciocche contradia lingue, e non ingannino i semplicelli. *Fir. As.* 147. E così la semplicella, senza saper come, da se a se s'accese dello amore di esso Amore. *E dial. bell. donn.* 407. Credon forse queste semplicelle, che gli uomini, a' quali elle cercan piacere, non conoscano quegl' imbratti.

SEMPLICEMENTE. *Avverb. Con semplicità*. Lat. *simpliciter*. Gr. ἁπλῶς. *Bocc. nov.* 66. 1. Molti sono, li quali semplicemente parlando dicono, che amore trae altrui del senno. *Fr. Giord. Pred. S.* Un dì si gittò in orazione semplicemente. *Maestruzz.* 1. 26. Questa autorità ec. non è da intendere semplicemente, ma quando il prete giustamente lega, o scioglie.

** §. I. *Per Assolutamente. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 1. Alla regola della terminazione in *a*, *i* nomi, che l'accento abbiano sopra l'ultima sillaba, o che d'una sola sillaba sien composti, non soggiacciono semplicemente. Lat. *simpliciter*, *et absolute*.

** §. II. *Per Solamente. Segn. Mann. Nov.* 21. 1. Nè anche sien rassomigliata semplicemente [*cioè*, *senza aggiunti*] all'aurora, ma all'aurora sorgente.

SEMPLICETTO. *Dim. di Semplice*. *Dant. Purg.* 16. Esce di mano a lui, che la vagheggia, ec. L'anima semplicetta, che sa nulla. *Petr. son.* 110. Semplicetta farfalla al lume avvezza. *Bocc. nov.* 64. 2. Io una n'aggiugnerò da una semplicetta donna adoperata. *Tass. Ger.* 4. 90. E con quest' arti a lagrimare intanto Seco mill' alme semplicette astringe.

SEMPLICEZZA. *V. A. Semplicità*. Lat. *simplicitas*. Gr. ἁπλότης. *Sen. Pist.* Non ci tegnamo appagati di neuna ricchezza, nè di folle semplicezza. *Com. Inf.* 7. E anche non dovessa loro giovare la semplicezza delle virtù.

✝ * SEMPLICIÀCCIO. *Pegg. di Semplice*. *Buon. Tanc.* 4. 4. Io te 'l dissi, e 'l confermo, e me ne grolio, L'è sempliciaccia [*l'ediz. de' Tartini e Franchi* 1726. *legge sampiciaccia, e così pure quella di Fir.* 1750.].

SEMPLICIÀRIO. *Libro, che tratta de' semplici*. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Leggi i sempliciarj, Studia gli antidotarj; ècci il Vechero; Fa d'aver nel cervello il Mattiolo.

SEMPLICIONE. *Accrescit. di Semplice*. Lat. *simplex*, *fatuus*. Gr. εὐήθης. *Lasc. Spir.* 5. 1. Sta molto bene; odi semplicioni!

SEMPLICIOTTO. *Molto semplice*. Lat. *simplex*, *stultus*, *imperitus*. Gr. εὐήθης. *Morg.* 9. 20. Il gallo sempliciotto in basso scende, Allor la volpe altra milizia prende. *Ciriff. Calv.* 3. 85. O sempliciotti, specchiatevi in lei. *E* 86. Ah sempliciotto, credesti tu, ch'io fussi tanto crudele, o tanto stolta!

SEMPLICISSIMAMENTE. *Superl. di Semplicemente*. *Tratt. segr. cos. donn.* Governano i piccoli figliuoli semplicissimamente, e senza le solite vanità. *Varch. Lez.* 400. Sebbene egli [*Dio*] è non solamente uno, ma uno semplicissimamente, e in intero,

e perfettissima unità. *Gal. Sist.* 414. Col far muovere il vaso senza artifizio nessuno, anzi semplicissimamente.

SEMPLICISSIMO. *Superl. di Semplice.* Lat. *simplicissimus.* Gr. ἁπλούστατος. *Bocc. nov.* 30. 5. La giovane, che semplicissima era ec. ad andar verso il deserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise [*cioè: senza malizia*]. *Com. Inf.* 7. Costretto dalli principj di filosofia, che di necessitade vuole uno primo mobile semplicissimo [*cioè: senza nessuna composizione, purissimo*]. *Borgh. Orig. Fir.* 89. E altri tali semplicissimi errori fecero ec. [*cioè: derivanti da grandissima ignoranza, e semplicità*].

SEMPLICISTA. *Quegli, che conosce la qualità, e le virtù dell' erbe dette Semplici, e le custodisce, Botanico.* Lat. *herbarius.* Gr. βοτανικός. *Red. Ins.* 136. Delle lor nascenze non è stata fatta mai menzione, ch' io sappia, da' semplicisti. *Cecch. Spir.* 2. 1. Egli era ottimo semplicista.

§. *Semplicista, dicesi anche il Luogo, dove son piantati i Semplici. Buon. Fier.* 5. 4. 2. Io dir non saprei Quanto mi fia quel gentiluom sembrato Felice nel godar degli orti suoi, Suoi semplicisti, suoi boschetti, e prati.

† SEMPLICITÀ, *ed all' ant.* SEMPLICITADE, e SEMPLICITATE. *Astratto di Semplice. Gal. Sist.* 8. Se il moto retto è semplice per la semplicità della linea retta ec. dovrà convenire a qualche corpo naturale semplice. *E* 9. Sicchè la semplicità del moto non si attende più della semplicità della linea solamente.

§. I. *Per Inesperienza; Contrario d' Accortezza.* Lat. *simplicitas, fatuitas, imperitia.* Gr. ἁπλότης. *Bocc. nov.* 28. 4. Nè per altro la sua dimestichezza piaceva all' abate, se non per alcune ricreazioni, le quali talvolta pigliava delle sue semplicità. *E nov.* 61. 3. La quale conoscendo la semplicità del marito ec. ordinò con una sua fante, che Federigo le venisse a parlare. *E nov.* 73. 2. Delle sue semplicità sovente gran festa prendevano. *E num.* 3. Il quale udendo alcune cose della semplicità di Calandrino, propose di voler prender diletto de' fatti suoi.

§. II. *Per una Spezie di virtù contraria alla malizia. Fr. Giord. Pred. S.* Era uomo d' una buona semplicità. *S. Bern. lett.* Semplicità è propriamente una volontà convertita a Dio, la quale chiede una cosa al Signore, e questa va cercando, la quale abbraccia piuttosto la virtù, che la fama, cioè d' essere piuttosto virtuosa, che famosa. *Fior. S. Franc.* 17. Frate Lione con semplicitade colombina rispuose.

§. III. *Per Naturalezza; Contrario d' Affettazione. Amm. ant.* 11. 3. 3. La semplicità delle non composte parole suole tollere suspeccione di bugia.

SEMPRE. *Avverb. di Tempo. Tuttavia, Senza intermissione, Continuamente.* Lat. *semper.* Gr. ἀεί. *Dant. Par.* 1. Del suo lume fa 'l ciel sempre quieto. *Petr. son.* 210. Ma se più tarda, avrò da pianger sempre. *Bocc. nov.* 48. 12. Il qual colpo come la giovane ebbe ricevuto, così cadde boccone, sempre piagnendo.

§. I. *Sempre, per Ogni volta.* Lat. *toties quoties.* Gr. ὁσάκις ἄν. *Bocc. nov.* 83. 3. Con quanti sensali aveva in Firenze ec. teneva mercato, il quale sempre si guastava, quando al prezzo del poder domandato si perveniva. *Cas. lett.* 10. Che così ha commessione da me di fare sempre.

§. II. *Sempre che, Ogni volta che.* Lat. *quotiescumque.* Gr. ὁσάκις ἄν. *Bocc. nov.* 14. 10. Sempre che presso gli veniva, quando potea con mano ec. la lontanava. *Car. lett.* 1. 79. Me li sono offerto, e me li darò prontissimamente, e sempre che si vorrà servir di me.

§. III. *Per Mentrechè, Finchè.* Lat. *quamdiu, donec.* Gr. ἕως, μέχρι ἄν. *Bocc. nov.* 54. 5. Ma io ti giuro ec. che io ti farò conciare in maniera, che tu con tuo danno ti ricorderai, sempre che tu ci viverai, del nome mio. *Dant. rim.* 33. Perch' io son fermo di portarla sempre Ch' io sarò in vita, s' io vivessi sempre.

† §. IV. *Sempre mai, che si scrive anche Sempremai, e si dice anche Mai sempre, Sempre. E la particella Mai affermativa v' è posta, per confermar più la continuazione, quasi equivaglia a Sempre sempre.* Lat. *semper, jugiter, perpetuo.* Gr. ἀεί. *Bocc. nov.* 72. 7. Bene, Belcolore, dèmi tu far sempre mai morire a questo modo! *E num.* 9. Ed io sempre mai poscia farò ciò, che voi vorrete. *Rim. ant. Cin. Pist.* 53. Quella donna gentil, che sempremai, Poichè io la vidi, disdegnò pietanza. *Vit. S. M. Madd.* 17. Ciò, che ti dispiace in me, tu li levi via, per ora, e per sempremai. *E* 101. Questo voglio, che sia nella memoria mia per sempremai. *E* 106. Oh trist' a me per sempremai!

*** SEMPREVERDE. *Aggiunto di quella pianta, che sempre conserva le sue foglie.* Gagliardo.

† SEMPREVIVA. *Sempervivum tectorum Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice ramosa, traccianti, fibrosa, lo stelo alto circa 2. palmi, diritto, peloso, frondoso, molto ramoso nella cima, e che ha origine da un gruppo rotondo di foglie ovate, carnose, liscie, cigliate nel bordo, embricate, spesso alquanto rosse nella cima, i fiori alterni, porporini, disposti quasi tutti per un sol verso sopra una spiga. Fiorisce dal Luglio al Settembre, ed è comune sopra i muri umidi, nei luoghi suscosi delle colline, e su' tetti.* Lat. *sempervivum. Cr.* 6. 105. 1. La semprevivа, cioè barba Iovis, è un' erba così nominata, perocchè sempre si truova verde. *M. Aldobr. B. V.* Recipe sugo di porcellana, e di acccia, e di cavolo, semprevica, e virga pastoris. *E M. Aldobr. P. N.* Sempreviva, e barba Iovis si è una medesima cosa, ed è erba così detta, perocchè sempre è trovata verde, e volgarmente è detta soprevvivolo.

*** SEMPREVIVA, *e comunem.* SEMPREVIVO, *e* SEMPRE VIVO. *Sempervivum arboreum Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo grosso, alto anco 2. braccia, liscio, nudo fino alla sommità, d' onde escono molti rami, le foglie cuoriformi, spatolate, carnose, finamente dentate nei bordi, terminate da una piccola punta, rivolte in giro nella cima dei rami; i fiori peduncolati, alquanto gialli, disposti sopra un grappolo, a pannocchia terminante. Fiorisce nell' Inverno fino a Primavera, ed è indigena nel Portogallo, e lungo le spiagge della Barbaria.* Gallizioli.

*** §. *Sempre vivo, vale anche Sopravolcola. Alam. Colt.* 3. 77. Altri ec. l' han tenuto (*il frumento*) fra l' onde, ove sia infuso Del gelato liquor del sempre vivo, O del torto cocomer.

SEMPRICE. *V. A. Add. Semplice.* Lat. *simplex.* Gr. ἁπλοῦς. *D. Gio: Cell. lett.* 19. O sempricissima sopra tutte le semprici, non dice egli nel Vangelo: dove saranno raunati due, o tre nel nome mio, io sarò nel mezzo di loro!

† ** SEMPRICEMENTE. *V. A. Semplicemente. Vit. SS. Pad.* 2. 214. Cessa, misera anima, di tentare Iddio, e servigli sempricemente.

† ** SEMPRICITÀ, SEMPRICITADE, e SEMPRICITATE. *V. A. Semplicità. Vit. SS. Pad.* 2. 357. Ubbidiva con ogni sempricitade, e riverenza. *Gr. S. Gir.* 21. Lo sesto Grado di questa santa Iscala si è bontà, e sempricità.

† SEMPRICISSIMO. *V. A. Superl. di Semprice.* Lat. *simplicissimus.* Gr. ἁπλούστατος. *D. Gio: Cell. lett.* 19. O sempricissima sopra tutte le semprici, non

dice egli nel Vangelo: dove saranno ragunati due, o tre nel nome mio, io sarò nel mezzo di loro!

** SEMUTO. *Fornito di semi. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 429. Incontanente produsse erba verde, e semuta, e arbori fruttiferi con li frutti perfetti.

† SENA. *Cassia orientalis Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo alto da 3. a 4. palmi quasi legnoso, i rami pieghevoli, le foglie alterne, a 5. coppie di fogliatine, lanceolate, appuntate, il picciolo comune glanduloso, i fiori gialli a grappoli, il legume membranaceo, bislungo, ricurvo, appianato, i semi simili a quelli dell' Uva. È indigena dell' Egitto, e dell' Arabia.* Lat. *senna Alexandrina*. *Cr.* 6. 1. 3. Siccome quello, che con alcuna virtù purga la collera, siccome la scamonea, e che per alcuna virtù purga la flemma, siccome l'ebbio, e altra la malinconia, siccome la sena.

*** SENALE. *s. m. T. di Marineria. Una sorta di bastimento in uso appresso i francesi, e gl' inglesi, e sopra tutto gli Svedesi, per lo più pel commercio.* Stratico.

† SENAPE, e SENAPA. *Sinapis nigra Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli ramosi, striati, un poco pelosi, le foglie inferiori picciolate, pennate, scabre, con un lobo terminante, assai grande, appuntato, dentato, le superiori intere, i fiori gialli, piccoli, a spiga nuda, le silique lisce, approssimate all'asse della spiga. Fiorisce dal Maggio al Giugno, ed è comune nei terreni incolti dei Paesi settentrionali.* Lat. *sinapis*. Gr. σίναπι. *Cr.* 3. 10. 2. La senape cessa il nocimento loro, e similmente l' aceto con sale, pepe, e origano. *E* 6. 111. 1. La senape si semina innanzi al verno, e dopo, e desidera terra grassa. *E num.* 2. Contro all'asma antica per omor viscoso si dia il vino, dove sia cotta senape, e fichi secchi. *Amet.* 44. In uno canto si troverebbe molta della frigida ruta, e d'alta senape del naso nemica, e utile a purgarsi la testa. *Alam. Colt.* 5. 139. Il forte seme Della piangente senape or si asconde.

§. *Venir la senapa al naso, vale lo stesso, che Venir la muffa al naso. V.* NASO §. VII. *Car. lett.* 1. 7. Oh come vi sarebbe venuta la senapa al naso!

SENAPISMO. *Sorta d' Impiastro fatto di polpa di fichi secchi, e di senape.* Lat. *sinapismus*. Gr. σιναπισμός. *Ricett. Fior.* 276. Fichi secchi grassi libbre una, senape pesta di fresco once 9. fa' senapismo, come di sopra.

† * SENARIO. *Che è in ragione di sei numeri. S. Ag. C. D.* 11. 30. Queste cose sono narrate esser fatte e compiute in sei dì per la perfezione del numero senario, repetendo sei volte esso dì ec. *E appresso:* Però che il numero senario è il primo, che si compone di tutte le sue parti senza avanzare nè mancare, cioè uno due tre, che fanno sei. *Segn. Etic. libr.* 5. *pag.* 145. [*Ven.* 1551.] Ma l' eccesso del 6. sol 2. è in proporzione tripla, contenendo il numero senario il 2. tre volte. Onde nella proporzione medesima sta l' eccesso ec.

SENATO. *Adunanza d' uomini eletti dalle Repubbliche, o da' Principi, per consigliare, e governare ne' casi di maggiore importanza.* Lat. *senatus*. *Bocc. nov.* 41. 20. Siccome Pasimunda ec. avea, col senato di Rodi dolendosi, ordinato. *Amet.* 90. Per la qual cosa gli animi egregi disposero ad alte cose, ed ampliato il loro senato, e il numero de' padri cresciuto, e tutti armigeri divenuti ec. si rinforzarono le loro forze. *Dittam.* 1. 28. Che il suo ben dir piacque a tutto il senato. *Ricord. Malesp. cap.* 16. La tristizia, e 'l dolore fue grande per tutto 'l senato, e l' altra buona gente di Roma. *Cronichett. d' Amar.* 56. Il padre pregò il senato, che ciò non facesse.

** §. I. *Figuratam. Vit. S. Eufr.* 180. La quale meritò il celestiale senato, perchè questo dispregiòe.

§. II. *Tenere il senato, vale Adunarlo.* Lat. *senatum habere*. *Tac. Dav. ann.* 2. 41. Venne adunque in senato, che si tenne in palagio, con quattro figliuoli alla porta.

** SENATOCONSULTO. *V. L. Borgh. Vesc. Fior.* 348. Si truova una Deliberazione del Consiglio pubblico, che si direbbe alla Romana Senatoconsulto, per la Chiesa e suoi beni e ministri favoritissima. *E Orig. Fir.* 284. Alcuni Senaticonsulti, che si truovano nel volume delle sue lettere. *E Col. Rom.* 379. Oltre alle leggi e Senaticonsulti ec.

SENATORE. *Persona del numero di quelli, che compongono il senato.* Lat. *senator*. Gr. βουλευτής. *Dittam.* 1. 27. Che contro ai senatori era adegnato. *Lab.* 323. Non è da' vostri senatori orecchie porte a' rapaci lupi dell' alto legnaggio, e del nobile, del quale ella è discesa.

† ** SENATORESSA. *Moglie di Senatore. Dav. Tac. Postill.* 447. 38. Non potere più anticamente .... andare in Campidoglio in carretta, se non i Sacerdoti, e le cose sante. Agrippina Madre di Nerone, per gran superbia v' andò. Le donne nostre oggi son più che Agrippine, e Senatoresse.

* SENATORIA. *L' ufizio o grado di Senatore. Fag.* Sarà per voi questo il divertimento che vi darà la senatoria.

SENATÓRIO. *Add. Di senatore.* Lat. *senatorius*. Gr. βουλευτικός. *Menz. sat.* 11. Guarda questo villan, che sol risponde Col stropicciar la senatoria satola.

† * SENATORISTA. *Libro ove sono scritti i Senatori. Magal. lett. scient. pag.* 261. Nel Senatorista Fiorentino del Signor Conte Capponi ella ha di già cadoto che ec.

† ** SENATRICE. *Senatoressa. Vit. S. Eufr.* 180. Questa è la vita ec. della vera Senatrice Eufragia (*così la chiama, perchè in vece di sposarsi ad un Senatore, si rendè monaca, e divenne Santa.*)

(*) SENAZIONE. *Sorta di erba, detta anche Crescione.* Lat. *senecio*. Gr. ἠριγέρων. *Cr.* 6. 118. 1. Le senazioni, cioè crescioni, che per altro vocabolo s'appellan nasturzio acquatico, son caldi, e secchi in secondo grado.

SENE. *V.* SE *Pronome*.

SENE. *V. L. Vecchio.* Lat. *senex*. Gr. γέρων. *Dant. Par.* 31. Credea veder Beatrice, e vidi un sene Vestito colle genti gloriose.

** SÉNEPA. *Senape. Alam. Colt.* 5. 139. Il forte seme Della piangente senepa or si asconda.

† ** SENESTRO. *V. A. Sinistro. Franc. Barb.* 5. 5. Guardate lassù da parte destra, Che l' altra è da senestra. *E* 84. 7. Che s' el t' avvien senestra; Dicol vergogna più, che val diletto. *Petr. cap.* 2. E quella, che la penna da man destra, Come dogliosa, e disperata scrisse, E 'l ferro ignudo tien da la senestra (*qui sust.*).

SENETTA. *V. L. Senettù.* Lat. *senecta*. *Dittam.* 5. 14. Siccome un vecchio lassò di sua senetta. *Dant. rim.* 39. Poi nella sua senetta Prudente, e giusta, e larghezza se n' ode.

† SENETTÙ, SENETTUDE, e SENETTUTE. *V. A. Astratto di Sene, Vecchiezza.* Lat. *senectus*. Gr. γῆρας. *Franc. Barb.* 135. 12. Fanno vertuti vecchio, e giovin viaj, Non gioventù novizj, O senettute vegli. *Zibald. Andr.* 114. Presero i Romani gli uomini da' 50. anni in su per senatori, perchè è in senettute quell' età. *Morg.* 25. 317. E Chita uccello ignorato dal volgo La madre, e 'l padre in senettute imbecca. *E* 27. 129. Abbi pietà della mia senettute, Non mi negare il porto di salute. *Cant. Carn.* 22. Quel primo eterno amor,

somma giustizia, Fiorenza, s. 10 n' adduce Queste tre Parche, in cui le puerizia, La gioventù, la senettù riluce.

SENICI. *Tumore, ovvero Enfiato nelle parti gangolose della gola.* *Pass.* 347. Altri dicono, che sanno incantare il mal degli occhi, il duolo de' denti, la magrane, le senici, e 'l dolore del corpo. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Annunziate lor cancheri, Predite lor gavocciolo, Gavine, e in gola noccioli, Nasta, e perpetue senici.

SENILE. *Add. Di vecchia età, Da vecchio.* Lat. *senilis.* Gr. γεροντικός. *Petr. son.* 179. Frutto senile in sul giovenil fiore. *Fiamm.* 1. 89. Vestita la splendida forma tale quale quella si vestì la senile, così mi si fece vedere, come essa a Semele. *M. V.* 1. 32. Sforzando la natura già senile nella bellezza della damigella, raccorciò il tempo della sua vita. *Red. Vip.* 1. 73. Se alla senile etade il perduto bello restituisca, io non ne sono ancora venuto in chiaro.

† (*) SENIO. *V. L. Decrepità.* Lat. *senium.* Gr. ἔσχατον γῆρας. *Dant. Conv.* 192. Partesi questa parte in quattro, ec. siccome per l' adolescenza, per la gioventute, per la senettute, e per lo senio. *E* 194. La quarta si è senio, che s' appropia al freddo, e all' umido. *E appresso:* La terza si chiama senettute, la quarta si chiama senio, siccome di sopra è detto. *E* 206. Per la quale vedovaggio si significa lo senio. *Fr. Giord.* 155. Son sei i tempi dell' uomo; infanzia, puerizia, adolescenzia, gioventudine, vecchiezza, e senio. *E appresso:* L' ultima etade, il senio, è da' settante in su.

† * SENIORE. *Vecchio.* Lat. *senior.* *Pist. S. Gir.* 437. Migliaia di Vergini ec. che vide nel cospetto della divina maestà, e degli Seniori, e Santi Padri ec. *Cavalc. Att. Apost.* 91. Giunti che furono in Gierusalem furono ricevuti dagli Apostoli, e da' Seniori, e da tutta la Ecclesia con grande gaudio.

SENISCALCO. *V. A. Siniscalco.* *Tesorett. Br.* Non chiamarsi a consiglio Seniscalco, nè sergente.

† ** SENNATO. *V. A. Assennato.* *Guitt. lett.* 11. 31. Vostro sennato e tutto a cor savere.

** SENNEGGIARE. *Far l' assennato, il saputo.* *Rim. ant. Bind. Bonichi.* Vuol senneggiare, e scandalo scherniro.

SENNINO. *Voce, che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa, ed assennata.* *Malm.* 7. 70. Che gia l' ha tratta fuor bella, e galante, Che non si vide mai 'l più bel sennino.

SENNO. *Sapienza, Prudenza, Sapere.* Lat. *sapientia, prudentia.* Gr. σοφία, φρόνησις. *Albert. cap.* 49. Nel mondo [sono] due cose, che ascose non fanno prode, cioè tesoro sotterra posto, e senno in petto chiuso. *Dant. Inf.* 4. Sicch' io fui sesto tra cotanto senno. *E* 7. Oltre la difension de' senni umani. *E* 8. Ed io rivolto al mar di tutto 'l senno Dissi. *E Par.* 13. Non ho parlato sì, che tu non posse Ben veder, ch' ei fu Re, che chiese senno. *Petr. son.* 258. Ov' è 'l valor, la conoscenza, e 'l senno! *Bocc. nov.* 56. 5. A cui di senno parve pareggiar Salamone. *Tes. Br.* 3. 5. E perciò è ben senno a mostrare, che campi l' uomo dee iscegliere. *E* 8. 32. Senno non vale, là ove l' uomo vuol seguire in tutto suo volere. *Amm. ant.* 1. 1. 15. Di niente fa meschianze bellezza con senno. *E* 1. 2. 6. Senno, e consiglio spesso si truova in colui, al quale natura non ha dato forza. *Cavalc. Med. cuor.* Dunque senno è amar lo nimico, e rendergli ben per male. *Dittam.* 1. 25. Oh quanto è senno, quando cosa alcuna Buona innanzi t' appar, prenderla tosto, Che poi parrà riguardar la luna. *Cron. Morell.* 288. Il domandare è senno a chi sa più di sè.

§. I. *Per Intelletto, Cervello, Giudizio.* Lat. *intellectus, mens.* Gr. νοῦς. *Bocc. nov.* 64. 11. Ben potete a questo conoscere il senno suo. *E nov.* 77. 8. Hai veduto, dove costui è venuta a perdere il senno! *Ar. Fur.* 34. 83. Poi giunse a quel, che par sì averlo a noi, Che mai per esso a Dio voti non fesse: Io dico il senno, e n' era quivi un monte Solo assai più, che l' altre cose conte. *E* 83. Quella è maggior di tutte, in che del folle Signor d' Anglante era il gran senno infuso; E fu tra l' altre conosciuto, quando Avea scritto di fuor: senno d' Orlando.

§. II. *Per Senso, Sentimento corporale; maniera antica.* Lat. *sensus.* Gr. αἴσθησις. *Albert. cap.* 10. Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque sensi, ciò dal viso, dall' udito, dall' odorato, dal gusto, dal toccamento, in noi non sono, ma da Domeneddio, lo quale n' apparecchia quelli senni, perchè solo per vedere, e udire cosa piacevole ti muovi ad amarla. *Tes. Br.* 1. 16. Noi avanziamo gli altri animali, non per forza, nè per senno, ma per ragione: e la ragione è nell' anima; ma senno, e forza sono nel corpo; e alle corporali cose basta bene lo senno della carne, ma alle cose non corporali è mestiero la ragione dell' anima. *Volg. Ras.* Il cerebro fece Iddio, acciocchè egli fosse origine, e radice de' senni, e de' movimenti volontarj.

§. III. *Per Sentimento, Significato.* Lat. *sensus, sententia.* Gr. διάνοια. *Amm. ant.* 9. 4. 7. Pregoti, che non metti parola per parola, ma senno per senno, perocchè spesso quando e' attende la proprietà delle parole si perde il verace intendimento.

** §. IV. *Per Saggio consiglio.* *Cavalc. Med. cuor.* 169. Ci ammonisce la Scrittura, e dice: Non dar tristizie all' animo tuo (*per la morte d' alcuno*) ec. A questo senno si tenne Davide santissimo, che essendogli morto un suo figliuolo ec. non ne pianse, anzi mutò miglior vestire, e tenne corte e fece convito.

§. V. *Per Parere.* Lat. *sententia.* Gr. γνώμη. *Cor. lett.* 60. Se io debbo dire interamente il mio senno ec.

§. VI. *Per Astuzia, e Ingegno.* Lat. *calliditas, callidus sensus.* Gr. δεινότης. *Stor. Pist.* 129. Credette con senno ingannare lo Re Giovanni. *E* 130. Temerono, che lo Re non lo ingannasse, e per senno li togliesse Bologna.

§. VII. *Trarre del senno, vale Fare impazzare.* Lat. *exturbare, mentem adimere.* Gr. ἐκπλήττειν, ἐκφοβεῖν. *Bocc. nov.* 66. 1. Molti sono, li quali, semplicemente parlando, dicono, che amore trae altrui del senno.

§. VIII. *Uscir di senno, vale Impazzare.* Lat. *delirare, insanire.* Gr. παραφρονεῖν. *Nov. ant.* 99. 10. E così uscirete voi di senno, e farete vergogna e tutta cavalleria. *Amet.* 26. Laonde Ameto riguardandola, in se multiplicando le ammirazioni, quasi di senno esce.

** §. IX. *Uscir fuori del senno.* *Vit. S. Domitill.* 291. Ora dicono, che tu se' uscita fuori del senno. *Cavalc. Att. Apost.* 158. Tu se' fuori del senno, o Paolo, e parmi che le molte lettere ti fa uscire del senno. Allora Paolo rispuose: Non sono pazzo, e non sono fuori del senno.

§. X. *Essere in buon senno, vale Essere in cervello.* Lat. *apud se esse.* Gr. φρονεῖν. *Bocc. nov.* 66. 10. Io credo fermamente, ch' egli non sia in buon senno.

§. XI. *Senno, col verbo Fare ha forza d' avverb. e vale Saviamente.* Lat. *sapienter.* Gr. σοφῶς. *Petr. son.* 206. Il mio cor, che per lei lasciar mi volle, E fe gran senno, e più, se mai non riede, Va or contendo ec. *Bocc. nov.* 77. 2. Perciocchè meglio di beffare altrui vi guarderete, e farete gran senno. *Nov. ant.* 100. 2. Voi volete credere ad altrui più, ch' a me, e di ciò non fate nè bene, nè senno.

§. XII. *Senno, colle preposizioni A, e PER davanti, vale Volontà, Arbitrio, Modo, Piacere.* Lat. *arbitrium, voluntas, placitum.* Gr. θέλημα. *Dant. Inf.* 21. Lasciali digrignar pure a lor senno. *E Purg.* 27. Libero, dritto, sano è tuo arbitrio, E fallo fora non fare a suo senno. *Bocc. nov.* 44. 9. Dormavi, e udo cantar l' usignuolo a suo senno. *E nov.* 84. 8. Non ne verrà meno di trentotto, come egli me ne prestò, e fammene questo piacere, perchè io gli misi a suo senno. *G. V.* 1. 38. 6. Nessuno di loro ebbe acquistata la grazia di nominare la città per lo suo senno, e sua volontà. *Pass.* 217. Io voglio dare a costui, che venne tardi, del mio a mio senno, avvegnachè non l' abbia meritato. *Tass. Am.* 2. 3. S' a mio senno farai, sarai felice.

** §. XIII. *Di suo senno ec. Segn. Mann. Giugn.* 15. 3. Non è ec. verisimile ec. che sia miglior per te quello stato, in cui Dio ti ha posto che non quell' altro, a cui tu intendi innalzarti di senno tuo!

§. XIV. *Senno, col segno del sesto caso si usa avverbialm. e vale In sul sodo, Seriosamente.* Lat. *vehementer, serio, ex corde, ex animo.* Gr. σπουδαίως, ἐκ τῆς καρδίας. *Cavalc. Discipl. spir.* Anzi alcuna volta scoprendo, che il loro confessarsi peccatori non veniva da umiltà, ma da superbia, se n' adira da maladetto senno. *Sen. ben. Varch.* 1. 4. Ma quegli, che vogliono sanare gli animi ec. favellino daddovero, dicano da buon senno.

§. XV. *Saper per lo senno a mente, vale Aver piena e indubitata contezza, Saper benissimo, minutamente, Avere esattamente a memoria.* Lat. *probe scire, callere, tenere.* Gr. εὖ εἰδέναι. *Varch. stor.* 12. 449. In Firenze vivono ancora, se non più, diecimila persone, le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *Gal. Sist.* 27. Ci sono molti, che sanno per lo senno a mente tutta la poetica, e sono poi infelici nel compor quattro versi solamente.

§. XVI. *Ognun va col suo senno al mercato; proverbio tritо, e vuol dire, che Ognuno sa tanto, o quanto, ovvero gli par sapere; o veramente A ognuno pare aver senno a sufficienza.*

§. XVII. *Del senno di poi ne son ripiene le fosse; proverb. che si dice a coloro, che dopo 'l fatto dicono quel, che si doveva, o si poteva far prima.* Lat. *post facta Prometheus, sera sapiunt Phryges. Lasc. Sibill.* 5. 8. Del senno di poi ne son piene le fosse.

(*) SENNUCCIO. *Dim. di Senno; Sennino, e si dice per vezzo. Salvin. disc.* 1. 349. Il Nasica ec. fu scelto come il più santo, e il migliore cittadino a ricevarla [*la Dea Frigia*], e per la prudenza fu soprannominato *corculum*, cioè sennuccio.

SENO. *Quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola 'l bellico.* Lat. *sinus.* Gr. κόλπος. *Bocc. nov.* 36. 9. Mi pareva, che ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro lato, e quello tanto rodesse, che al cuor perveniva. *Petr. son.* 200. Ma fo sì, com' uom, ch' arde, e 'l fuoco ha 'n seno. *Fir. As.* 49. Ecco la mia Lucia, che già aveva messo al letto la sua padrona, tutta di rose inghirlandata, fiorita la fronte, e avendone ripieno il seno di spicciolate, allegra se ne venne da me. *Bern. Orl.* 1. 20. 8. Per Macometto facea penitenza Con animo di andarli a stare in seno.

§. I. *Per simili. Dant. Par.* 25. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo.

* §. II. *Seno d' Abramo, T. della Sagra Scrittura. Dicesi del Luogo di riposo dov' erano l' anime degli Eletti, prima della venuta di Nostro Signor Gesù Cristo. Sinon. di Limbo.* Bocc. C. D.

* §. III. *Seno, T. de' Matematici. Linea perpendicolare condotta dall' estremità d' un arco ad un raggio tirato all' altra estremità.*

* §. IV. *Seno d' un osso, T. degli Anatomici. Così chiamansi Alcune cavità superficiali, e non molto profonde dell' osso.*

§. V. *Mettere in seno, e simili; vagliono Mettere checchessia nella parte del vestimento, che cuopre il seno: e Trarre di seno, e simili, il contrario.* Lat. *in sinu ponere, e sinu extrahere.* Gr. εἰς κόλπον τιθέναι, ἀπὸ κόλπου ἐξέλκειν. *Bocc. nov.* 7. 10. Si trasse di seno l' un de' tre pani. *E nov.* 73. 13. Dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava, e quella ricogliendo, si metteva in seno. *Dav. Camb.* 104. Ma se le tenesse in seno [*le lettere*] facendosene poi rimborsare ec. costui certamente non gitterebbe in terra il formento, e non sarebbe utile, se non a se.

§. VI. *Seno, figuratam. Animo, o Cuore, che ha il seggio nel seno.* Lat. *cor, animus, sinus.* Gr. καρδία. *Dant. Inf.* 18. Recati a mente il nostro avaro seno. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 275. Considerando, che se alcuno trovate al presente, che vostro amico sia, sapete nel cui seno i vostri consigli, e la vostra anima fidata possiate.

§. VII. *Seno, per figuratam. per Capacità. Dant. Inf.* 28. Ch' hanno a tanto comprender poco seno. *Tass. Ger.* 2. 89. Indi il suo manto per lo lembo prese, Curvollo, e fenne un seno, 'l seno sporto, Così pur anco a ragionar ripresa ec. O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t' apporto [*qui esprime una piegatura della veste atta a contener checchessia*].

§. VIII. *Seno, diciamo a Porzione di mare, che s' insinua dentro terra, Golfo.* Lat. *sinus. Bocc. nov.* 14. 6. In uno seno di mare, il quale una picciola isoletta faceva, da quel vento coperto si raccolse. *M. V.* 11. 30. Temendo, che l' armata de' Fiorentini non gli danneggiasse nel seno del porto loro [*cioè: dentro del porto*]. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Un seno, come un seno di mare, uno porto, che a tempo di fortuna v' entrano i navilj per istare sicuri.

§. IX. *E Seno, si dice di Qualunque curvità.* Lat. *sinus, cavitas, spatium.* Gr. κοίλωμα. *Dant. Par.* 23. Trivia ride tra le ninfe eterne, Che dipingono il ciel per tutti i seni. *But. ivi:* Per tutti i seni ec. cioè per tutte le sue piegature, imperocchè lo cielo è curvo, e piegato. *Vegez.* E così fa nel mezzo alcun seno, ovver piegatura. *Pallad. Febbr.* 42. Si vuol fare uno seno cavando.

† * §. X. *Seno, in signific. di Utero. Segner. Crist. istr.* 3. 34. 6. Non volete voi . . . che la divina providenza habbia fatto altrettanto nel formare un seno, dentro cui aveva da nascere il Re dei Re!

SE NON, e SE NO. *Particella eccettuativa; e vale Fuorchè.* Lat. *nisi, præter.* Gr. εἰ μὴ, πλὴν. *Bocc. Introd.* 26. Che più si può dire, lasciando stare il contado, e alla città ritornando, se non che tanta, e tal fu la crudeltà del cielo ec. *E nov.* 25. 3. D' ogni cosa opportuna a dovere onorevolmente andare fornito s' era, se non d' un palafreno. *E nov.* 43. 5. Che ne dobbiam fare altro, se non torgli que' panni, e quel ronzino, e impiccarlo! *Dant. Par.* 1. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir, se non come d' un rivo, Se d' alto monte scende giuso ad imo. *Petr. son.* 224. Nè di Lucrezia mi maravigliai, Se non come a morir le bisognasse ferro, E non le bastasse il dolor solo. *E* 229. Ma se consentimento è di destino, Che poss' io più, se no aver l' alma trista! *Vit. Barl.* 85. Or t' ho divisate tutte maniere di credenze; or puoi vedere, che sono tutte sue, se non la legge de' Cristiani.

§. I. *Talora si trova presso gli antichi congiunto col verbo Essere; il quale vi sta a maniera di ripieno, e vale lo stesso. Stor. Pist.* 58. Li Terrazzani, se non

furono quelli, ch' aveano fatto guerra ec. rimasono nella terra. *E* 89. Sgombeirarono tutta la città, se non fue le masserizie grosse. *E* 145. Quando ebbe avuta la rocca, lasciò andare ogni persona, che v' era dentro, sano, e salvo, se non fue due connestabili.

§. II. *Se non che, lo stesso, che Se non, Fuorchè, Eccettochè.* Lat. *præterquamquod, nisi quod.* Gr. πλὴν ἢ. *Bocc. nov.* 45. 8. Vedi, in questo io non potrei per te altro adoperare, se non che, quando Giacomino andasse in alcuna parte a cena, metterti là, dove ella fosse.

§. III. *Vale anche Se non fosse che, o Se non fosse stato che.* Lat. *nisi.* Gr. εἰ μή. *Bocc. nov.* 23. 21. E avrei gridato, se non ch' egli, che ancor dentro non era, mi chiese mercè per Dio, e per voi. *Petr. son.* 64. E se non ch' al desio cresce la speme, I' cadrei morto ove più viver bramo. *E cap.* 7. Che 'n tutto quel mio passo er' io più lieta, Che qual d' esilio al dolce albergo riede, Se non che mi stringea sol di te pietà. *E canz.* 18. 4. Luci beate, e liete, Se non che 'l veder voi stesse v' è tolto. *Cas. lett.* 28. E la causa mia non ha alcun dubbio, se non che V. Ecc. ha fatto un salvocondotto ne' beni, e nella persona.

** §. IV. *Se non fosse perciò, vale Eccetto, Salvo. Avverb. Stor. Barl.* 47. D' uno Re udia (*udii*) dire, che seppe lo suo regno molto bene governare ec. se non fusse perciò, ch' elli dimorava nello errore dell' Idole.

§. V. *Dicesi eziandio per Altrimenti, Cosa che no.* Lat. *sin, secus; alioquin. Bocc. nov.* 20. 12. Come piuttosto potete, v' andate con Dio; se non che io griderrò, che voi mi vogliate sforzare. *E nov.* 76. 18. Noi intendiamo, che tu ci doni due paia di capponi, se non che noi diremo a Monna Tessa ogni cosa.

§. VI. *Se non se, lo stesso, che Se non; e talora il secondo SE, pare, che abbia forza di Forse.* Lat. *præter, præterquam, nisi, nisi forte.* Gr. εἰ μὴ ἄρα. *G. V.* 12. 73. 2. E nota s' egli ha tra' Cristiani al suo tempo nullo Re, se non s' è quello di Francia, e quello d' Inghilterra, e d' Ungheria, di tanto podere, quanto messer Luchino. *E num.* 3. Messer Mastino Signore d' undici cittadi le perdè tutte, se non se Verona, e Vicenza, e in quelle fu osteggiato. *Pass.* 101. Non dica: dicalo il confessore, o altri per te, se non se in caso, dove tu non potessi; o non sapessi. *Petr. canz.* 3. 1. A qualunque animale alberga in terra, Se non se alquanti, che hanno in odio il sole, Tempo da travagliare è quanto è 'l giorno. *Fr. Giord. Pred.* I reggiami tutti son novelli, se non se un poco il Re di Francia. *Fiamm.* 1. 111. Il sommo colmo delle beatitudine a tenere reputava, se non se solamente in aperto poter dimostrare la cagione della mia gioia. *Tac. Dav. stor.* 4. 353. Perchè noi non ci possiamo ragunare, e parlare, se non se disarmati, e come ignudi.

** §. VII. *Se non altro. Borgh. Orig. Fir.* 126. Per rinnovar la memoria del lor Simoenta e del Santo (*Fiumi*), e vendere la intera e compita immagine della lor Troja; che se non altro, bastava a insegnarlo a' nostri Romani nati di quel sangue. *Salv. Avvert.* 2. 1. 22. 2. Che, se non altro, sono in costume del domestico favellare. *Borgh. Orig. Fir.* 96. Ne condusse (*delle Colonie*), e se non altro, Pesaro, e Casilino.

** §. VIII. *Se non per altro. Borgh. Orig. Fir.* 188. Ne invita a ragionare delle statue trovate, e che talvolta ancora si truovano per queste Colonie ec. se non per altro, perchè non si credano d' altronde portatecí.

SENÓPIA. *V.* SINÓPIA.

SENSALE. *Quegli, che s' intramette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra 'l venditore, e 'l comperatore.* Lat. *proxeneta, pararius.* Gr. προξενητής. *Bocc. nov.* 2. 9. Le divine cose ec. comperavano, maggior mercatanzie faccendone, e più sensali avendone, che a Parigi di drappi, o d' altra cosa non erano. *E nov.* 80. 3. Da questo libro della dogana assai volte s' informano i sensali e della qualità, e della quantità delle mercatanzie. *E num.* 32. E perciò come il dì fu venuto, ella mandò per un sensale. *Quad. Cont.* Demmone per lui fiorino uno d' oro e Puccio da Barberino sensal di moglianzi; ebbe io sua mano, perchè si imbrigò in detto matrimonio. *Maestruzz.* 2. 21. 2. Nota qui che 'l compratore, che ha buona fede, non è tenuto dello 'nganno del sensale, che fa vendere, ma piuttosto il sensale. *Lab.* 198. Le donne sono ottime sensali a fare, che messer Mazza rientri in valle bruna (*qui figuratam. per ruffiano*). *Lasc. Streg.* 1. 2. Tu hai più intrighi, e imbrogli alle mani, che un sensal di scrocchi.

SENSALUZZO. *Dim. di Sensale. Cecch. Esalt. cr.* 3. 2. Io vo' far anco Un po' di giarda a questo sensaluzzo.

SENSATAMENTE. *Avverb. Sensibilmente, Per via de' sensi.* Lat. *sensuum ductu.* Gr. διὰ τῆς αἰσθήσεως. *Gal. Sist.* 40. Ancorchè io non abbia vedute queste alterazioni sensatamente in quei luoghi, ce ne sono però le relazioni sicure. *E* 42. Non avrebbe almeno del non si vedere sensatamente mutazione alcuna argumentata l' immutabilità.

§. *Sensatamente, vale anche Con giudicio, Con aggiustatezza, Con serietà, Seriosamente, Sul sodo.* Lat. *serio, prudenter.* Gr. σπουδαίως, φρονίμως. *Car. lett.* 2. 144. Considerando io quali cose, e quanto sensatamente mi scrivete, mi fa parere, che siate pure il medesimo.

SENSATEZZA. *Saviezza, Senno.* Lat. *sensus, prudentia.* Gr. νόημα, φρόνησις. *Fr. Giord. Pred. R.* Il venerando vecchio con molta sensatezza rispose.

SENSATISSIMAMENTE. *Superl. di Sensatamente. Gal. Sist.* 264. Siccome veggiamo nei pianeti, e sensatissimamente nelle stelle medicee.

SENSATÍSSIMO. *Superl. di Sensato. Varch. Lez.* 125. Plinio Scrittore sensatissimo, e di grandissimo giudizio [*cioè: savissimo*]. *Gal. Sist.* 80. Uno, che ec. non restasse capace di questa sensatissima verità, si potrebbe ben sentenziare per privo del tutto di giudicio [*cioè: evidentissimo*]. *E* 81. Io v' ho per uomo sensatissimo, e fo la domanda sul saldo [*cioè: assennatissimo, giudiziosissimo*].

SENSATO. *Add. Sensibile.* Lat. *sensilis.* Gr. αἰσθητός. *Dant. Par.* 4. Perocchè solo da sensato apprende Ciò, che fa poscia d' intelletto degno. *But. ivi:* Cioè lo 'ngegno piglia dalle cose sensate lo cognoscimento della cosa, sopra la quale lo 'ntelletto fa poi la sua operazione dello 'ntendere. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 70. Egli è ornato, ed ha sensato nome. *Gal. Sist.* 42. Avrebbe ec. anteposto, come conviene, la sensata esperienza al natural discorso. *E* 43. Il medesimo Aristotile antepone ec. l' esperienze sensate a tutti i discorsi.

§. *Sensato, l' usiamo anche in signific. di Saggio, Giudizioso, Prudente.* Lat. *prudens.* Gr. φρόνιμος. *Stor. Eur.* 4. 80. Lo Arcivescovo, come persona sensata, fece capitale dello avviso. *Salvin. disc.* 1. 17. Un sensato timore della divinità impresso ne' cuori degli uomini preparò a quella cognizione, che per loro stessi non sarebbero giunti a possedere.

† SENSAZIONE. *Modo dell' anima* [*semplicissimo, e quindi indefinibile per sè*] *cagionato dall' impressione, che fanno nei nervi le cose fuori, e quello*

che stanno dentro al corpo animato, e che sono parte di esso. *Circ. Gell.* 3. 77. Tutti gli organi, ed i membri, ne i quali si fanno le sensazioni, bisogna, ch'e' sieno al tutto privi, e spogliati de' loro obbietti. *E lett.* 2. *Lez.* 9. 183. Riguarda, e considera quali sien le cose, dalle quali è mosso primieramente esso senso, e fa la sensazione, e il giudizio. *E* 186. Non si può fare il giudizio di sensazione alcuna nell' organo, e nello strumento stesso del suo senso. *Varch. Lez.* 495. Ogni senso ha bisogno nella sensazione, cioè operazione sua, d' alcuno mezzo.

SENSERÌA. *La Mercede dovuta al sensale per le sue fatiche*. Lat. *proxenetæ merces*. Gr. *προξενητοῦ μισθός*. *Vit. Benv. Cell.* 486. Egli si guadagnava la grazia della Duchessa, e di più la sua senseria, la quale montava a parecchie centinaia di scudi.

§. *Senseria*, *vale ancora L' Opera dello stesso sensale nel trattare, o concludere il partito*. *Malm.* 6. 67. Ma la glosa Uom di fandonie dice, e di bugie, Perchè in esso fondò le senserie.

† SENSÌBILE. *Add. Atto a comprendersi dall' anima col mezzo dei sensi*. Lat. *sensilis, sensibilis*. Gr. *αἰσθητός, αἰσθητικός*. *Dant. Par.* 10. Ringrazia il Sol degli Angeli, ch' a questo Sensibil t' ha levato. *But. ivi*: Ha levato te Dante a questo Sole sensibile, cioè, che si comprende col sentimento del vedere. *Dant. Par.* 28. Ma nel mondo sensibile si puote Veder le volte. *But. Purg.* 19. 1. Conforta le fredde membra, cioè degli animali sensibili. *E* 32. 1. Sensibile è ciò, che per li sensi si comprende. *Petr. canz.* 3. 3. Miro pensoso le crudeli stelle, Che m' hanno fatto di sensibil terra [*qui forse: atta a comprendere per mezzo de' sensi*]. *Maestruzz.* 2. 6. 4. Lo studio del cognoscere intorno alle cose sensibili in due modi puote essere vizioso. *Pass.* 81. Si puote intendere, e considerare il dolore, in quanto è sensibile, cioè nella parte sensitiva. *Circ. Gell.* 10. 239. Nessun senso può essere ingannato nella cognizione de' suoi proprj sensibili. *E appresso*: Può essere facilmente ingannato da i sensibili communi [*in questi due es. è in forza di sust.*].

SENSIBILEMENTE. *V.* SENSIBILMENTE.

† ** SENSIBILÌSSIMO. *Superl. di Sensibile*. *Segn. Pred. proł.* Moltissime interpretazioni di Scritture, curiose sì, ma sregolate e stravolte, che di là passano a trionfar poi su' pergami, con applauso sensibilissimo, benchè ingiusto ec.

† SENSIBILITÀ, *ed all' ant.* SENSIBILITADE, e SENSIBILITATE. *Astratto di sensibile*. Lat. *sensilitas, sensibilitas, sensus*. Gr. *αἴσθησις*. *Com. Purg.* 16. Voi, secondo sensibilitade, dite, che 'l moto del cielo, e le congiunzioni, ed aspetti costrinano gli uomini d' essere virtuosi, o viziosi. *Red. Ins.* 116. Per prova parimente della suddetta sensibilità delle piante, non fia, che vi rammenti, i virgulti di Tracia animati dallo spirito del morto Pulidoro.

SENSIBILMENTE, e SENSIBILEMENTE. *Avverb. Col senso, Con comprendimento del senso*. Lat. *sensiliter, sensibiliter*. Gr. *αἰσθητῶς, αἰσθητικῶς*. *Cavalc. Med. cuor.* Nunna cosa addiviene in questa vita visibilmente, e sensibilmente, che in prima non si detti nella cancelleria del giudice eterno. *Conv.* 74. Se l' amistà s' accresce per la consuetudine, siccome sensibilmente appare, manifesto è, che essa è in me massimamente cresciuta. *E* 79. Nello eclissi del Sole appare sensibilmente, la Luna essere sotto 'l Sole. *Dant. Inf.* 2. Ad immortale Secolo andò, e fu sensibilmente. *But. ivi*: Sensibilmente, cioè secondo il corpo, dove sono gl' instrumenti de' sensi, acciocchè non s' intenda, che v' andasse spiritualmente.

† * SENSÌFERO. *Aggiunto degli organi ministri dei sensi, e singolarmente Aggiunto de' nervi spettanti a i sensi esterni*. *Marchett. Lucr. lib.* 3. *v.* 1373. E per dell' alma i primi semi allora Non vanno per le membra errando lungi Dai sensiferi moti.

SENSITIVA. *Sust. Facoltà de' sensi, Facoltà di comprendere per mezzo de i sensi*. *But.* Alcuni sono, che participano della speculativa, e sensitiva, sicchè sono in mezzo grado tra' detti due estremi. *Franc. Sacch. Op. div.* 98. E questo è la nostra sensitiva, con la quale vogliamo certificarci di Dio, e dell' altra vita.

SENSITIVA. *Pianta simile ad una Gaggia, che viene a noi dall' America, e dal Brasile. Ha cotal proprietà, che ad ogni semplice toccamento, o soffio, tosto ristrigne le foglie, e ritira a se i rami; ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna; onde è detta anche vergognosa*. Lat. *mimosa, frutex sensibilis, æschynomene*.

** §. *Sensitiva*, Hedysarum gyrans Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice ramosa, lo stelo diritto, semplice, liscio, frondoso, alto, circa un braccio, le foglie alterne, picciolate, integerrime, di un verde glauco, ternate, con la fogliolina terminante molto più grande, ovato-bislunga, i fiori con lo stendardo rosso, ceruleo nel contorno, e con le ale, e la carena parimente rosse, a grappoli diritti, ascellari, terminanti. È originaria di Bengala, ove fiorisce nel Settembre. Vi fu scoperta da Milady Manson in un luogo umido, e argilloso nelle vicinanze di Dacca*. Gallizioli.

SENSITIVÌSSIMO. *Superlat. di Sensitivo*. *Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne sensitivissime, e implacabili.

SENSITIVO. *Add. Che ha senso, Di senso*. Lat. *sentiens*. Gr. *αἰσθητήριος*. *But. Purg.* 8. 1. Ogni nostra virtù sensitiva richiede l'obietto contemperato a se, altramente viene meno, come veggiamo della virtù visiva, che non sofferisce di vedere la ruota del Sole. *Bocc. nov.* 16. 31. Anzi sì ogni virtù sensitiva le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo cadde. *Com. Inf.* 13. Quando uomo è nel mondo, sì è anima razionale, e sensitiva, e vegetativa. *Pass.* 21. La loro ragione è sì offuscata, e sottomessa all' appetito sensitivo, e il libero arbitrio è sì legato, che non si puote recare al bene, se speziale grazia non l' aiuta.

§. *Sensitivo*, *si dice anche Chi agevolmente è commosso da alcuna passione*. *Tac. Dav. ann.* 1. 13. Erano ci poi l' ire donnesche; Livia si sarebbe rosa Agrippina, questa era sensitiva (*il T. Lat. ha paulo commotior*). *Alam. Gir.* 21. 121. Il cavaliere, Ch' è sdegnoso oltra modo, e sensitivo, Sentendo il colpo altrui poco leggiero, Anch' ei di carità si fece privo. *Bocc. Varch.* 2. 4. Aggiugni a queste cose, che tutti coloro, che sono felici, sono ancora sensitivi. *Car. lett.* 2. 46. Si mostra molto sensitivo d'una perdita d' un tal suo servitore.

SENSIVAMENTE. *V. A. Avverb. Con senso*. Lat. *sensiliter, sensibiliter*. Gr. *αἰσθητῶς, αἰσθητικῶς*. *G. V.* 11. 47. 2. Dopo il giudicio la detta gloria sarebbe eterna nell' anima, e nel corpo, ma però conoscerebbe l' anima sensivamente.

SENSIVO. *V. A. Add. Sensitivo*. Lat. *sentiens*. Gr. *αἰσθητήριος*. *Franc. Sacch. rim.* 00. Che la forza d' amor in te sensivo Non fosse giunta allor, quando s' udiva Cantar le donne, e ballar senza sdegno.

SENSO. *Potenza, o Facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti*. Lat. *sensus, sensum*. Gr. *αἴσθησις, ἀντίληψις*. *Bocc. nov.* 40. 13. Comechè rotto fosse il sonno, e' sensi avessero la loro virtù ricoperata, pur gli rimase nel cerebro una stupefazione. *E nov.* 55. 3. Si truova, che il visivo senso degli uomini vi prese errore, quello credendo esser vero, ch' era dipinto. *Introd. Virt.* Però se n' ungono

tutte le sensora, colle quali spesso si pecca venialmente. *Fr. Iac. T.* 5. 29. 7. Che 'l Divino Amor più Si 'l tregge tanto forte, Che fa serrar le porte A sensore di fuore. *Dant. Purg.* 17. Chi muove te, se 'l senso non ti porge? *E Par.* 2. Dove chiave di senso non disserra. *E appresso:* Poi dietro a' sensi Vedi, che la ragione ha corte l' ali. *Petr. son.* 219. Al ver non volse gli occupati sensi.

§. I. *Per similit.* Lat. *sensus*. Gr. *αἴσθησις*. *Sagg. nat. esp.* 9. S' averà un termometro talmente adeguato, e per così dire d' un senso così squisito, che le fiammelle d' una candela, che gli stoli pochi d' attorno, sarà abile a mettere in fuga l' acquarzente in esso racchiusa.

§. II. *Per Significato*. Lat. *sensus*, *sententia*. *Dant. Inf.* 3. Queste parole di colore oscuro, Vid' io scritte al sommo d' una porta; Perch' io: maestro, il senso lor m' è duro.

§. III. *Per Appetito*, *Sensualità*. Lat. *appetitus*, *sensus*. Gr. *ὄρεξις*, *αἴσθησις*. *Petr. son.* 176. Regnano i sensi, e la ragione è morta. *Dant. Conv.* 59. La maggior parte degli uomini vivono secondo senso, e non secondo ragione, a guisa di pargoli.

§. IV. *Per Intelligenza*, *Intelletto*. Lat. *intellectus*. Gr. *νόημα*. *Petr. canz.* 49. 6. Vergine d' alti sensi, Tu vedi il tutto. *Ar. Fur.* 1. 56. Forse era ver, ma non però credibile A chi del senso suo fosse signore.

** §. V. *Uscire del senso*, *vale Uscir de' sentimenti*, *di senno*. *Cavalc. Pungil.* 74. Venendo a morte usci del senno, e non poteva dire altro. *Fior. S. Franc.* 149. Essendo costui quivi ignudo, li fanciulli e giovani, riputandolo fuori del senso, gli facieno molte villania.

SENSÒRIO. *Sentimento*, *Senso*; *e più propriamente lo Strumento del senso*. Lat. *sensum*. Gr. *σῶμα*. *Libr. cur. malatt.* Pruovano gravissimo il sensorio dell' udito. *Gal. Sist.* 248. Convien dire, che 'l senso del tatto non senta 'l propio obbietto congiunto, nè la sua impressione nel sensorio. *Salvin. disc.* 1. 132. Per questo nel capo, metropoli degli spiriti ec. vengono ad esser dalla provida architettrice natura collocati i loro sensorj, o vogliamo dire strumenti di loro eccellenti funzioni.

SENSUALE. *Add.* *Di senso*, *Secondo il senso*. Lat. *sensualis*. *Pass. prol.* Per vaghezza di vane dilettanze, e per sensuale, e viziosa concupiscenzia. *Dant. Conv.* 128. E secondo questo cotale sensuale giudicio parlò quella belletta. *E* 160. Quando il filosofo dica quello, che pare alli più impossibile, o del tutto esser falso, non s' intende dire del parere di fuori, cioè sensuale, ma di quello dentro, cioè razionale. *Bellinc. son.* 238. Se l' uom qual limo frale, e sensuale Nel cammino suo commetta qualche errore.

† SENSUALITÀ, *ed all' ant.* SENSUALITADE, e SENSUALITATE. *Forza*, *e Stimolo del senso*, *e dell' appetito*. Lat. *appetitus*, *sensus*. Gr. *ὄρεξις*, *αἴσθησις*. *Annot. Salm.* Combattendo la ragione contra la sensualitade. *Serm. S. Ag. D.* Contristi lo spirito la carne, e la ragione la sensualità. *Maestruzz.* 2. 2. La concupiscenzia nella generazione dell' avolterio, la quale istà solamente nella sensualità, è peccato veniale. *E* 2. 10. 4. Se il cominciamento del peccato sia in sola la sensualitade, e non pervenga insino al senso della ragione, allora per la imperfezione dell' atto è peccato veniale. *Pass.* 81. La carne stea soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione.

† §. I. *Per Comprendimento per via di sensi*. *But. Purg.* 9. 1. La sua sensualità dubitava di potere bastare all' altezza della materia. *E* 17. 1. Dimostra come nostra sensualità non può comprendere la natura angelica. *E altrove:* Nè la sensualità, nè la ragione sa la via, che dee tenere nella perseverazione della penitenzia, s' ella non è loe mostrata dalla grazia di Dio.

§. II. *Per Senso assolutam.* *Cavalc. Med. cuor.* Poguamo, che l' uomo si sidoglia secondo la sensualità.

SENSUALMENTE. *Avverb.* *Con sensualità*, *Secondo 'l senso*. Lat. *sensualiter*. *Mor. S. Greg.* Siccome di minor colpa è, quando la mente è rapita sensualmente in diletto del peccato. *Coll. Ab. Isac. cap.* 35. Va via la scienza, e 'l suo vedere naturale, e non intende sensualmente il movimento, ch' è nelle sue cose.

SENTACCHIO. *V. A.* *Add.* *Sentacchioso*, *Di acuto sentire*. Lat. *sagax*, *odorem praesentiens*. Gr. *ῥινηλάτης*. *Morg.* 24. 78. Molto sentacchio pareva il cinghiale.

SENTACCHIOSO. *V. A.* *Add.* *D' acuto sentire.* Lat. *odorus*. Gr. *ῥινηλάτης*. *Vegez.* Agri, e sentacchiosi cani nelle bertesche si tengano, i quali la venuta de' nimici all' odore sentano, e con latramento gli mostrino [*il T. Lat. ha sagacissimus*].

† *** SENTARE. *Porsi a sedere*. *Bocc. Filoste. part.* VII. *st.* 48. Dopo che fuse in casa ritornati, Dentro una sala soli se ne andaro; Quinci io faccia dell' un l' altro sentati, Della bella Griselda ragionaro. *Castig. Castigl.* o. 185. E subito esso medesimo si levò, e fece levar tutti gli altri, e far loco a quei dui, e disse: Lasciate sentare a mangiar questi signori. *N. S.*

SENTENTE. *Che sente*. Lat. *sentiens*. Gr. *αἰσθανόμενος*. *Amet.* 43. Egli già sentente il tacito fuoco rivocò gli occhi dall' angelico viso di lei. *E* 58. Io stetti in quella alquanto non altramente, che le timide pecora dintorno a' chiusi ovili sentente i fremanti lupi. *E* 75. I cieli le future cose sententi parte delle fiamme, che si doveano acquistare nel luogo mai non veduto, mi vollono aprire (*qui figuratam.*).

SENTENZA, e SENTENZIA. *Decisione di lite pronunziata dal giudice*, *Giudicamento*, *Giudicio*. Lat. *sententia*, *judicium*. Gr. *γνώμη*. *Bocc. nov.* 47. 13. Data dal fiero padre questa crudel sentenzia contro alla figliuola, e il nipote, il famigliare, più a male, che a bene disposto, andò via. *E g.* 6. *p.* 6. Dioneo, questa è quistion da te, e perciò farai ec. che tu sopr' essa dei sentenzia finale ec. Madonna, la sentenzia è data, senza udirne altro, e dico, che la Licisca ha ragione ec. e Tindaro è una bestia. *G. V.* 8. 54. 3. Il popolo minuto ebbe la sentenzia incontro. *Petr. canz.* 41. 7. Qual sentenzia divina Me legò innanzi, e te prima disciolse! *Dant. Inf.* 6. Esti tormenti Cresceranno' ei dopo la gran sentenzia!

§. I. *Per Condanna*. Lat. *damnatio*, *poena*, *judicium*. *Fr. Iac. T.* Ell' è la santa pace, Che 'l mondo liberò d' ogni sentenza.

§. II. *Per similit.* *Decisione*, *o Soluzione di dubbio*. *Dant. Par.* 7. Le mie parole Di gran sentenzia ti faran presente.

§. III. *Sentenza*, *per Opinione*, *Parere*. Lat. *sententia*, *opinio*. Gr. *γνώμη*. *G. V.* 11. 2. 24. Ed in Autore sono di questa sentenza sopra questo diluvio. *Bocc. nov.* 94. 13. Tutti in una sentenzia concorrendo, a Niccoluccio Caccianimico ec. commisero la risposta. *Dant. Inf.* 7. Or vo', che tu mia sentenza ne 'mbocche. *E Par.* 4. Secondo la sentenza di Platone. *Bern. Orl.* 2. 1. 46. Magnanimo signor, tre modi sono L' arte da disputare una sentenzia, Anzi ogni cosa; il primo è la ragione, Esemplo l' altro, e il terzo esperienzia.

§. IV. *Sentenzia*, *si prende anche in significato di Motto breve*, *e arguto*, *approvato comunemente per vero*. Lat. *dictum*, *verbum*, *sententia*. Gr. *γνώμη*. *But.*

Spesse volte dice l' uomo una vera sentenzia; e poichè viene a' fatti, e alla pratica, non osserva la sua vera sentenzia.

§. V. *In sentenzia, posto avverbialm. vale In conclusione. In sustanzia. Lat. in summa, in sententia. Gr. ἐν κεφαλαίῳ, συλλήβδην.* *Pass.* 100. In sentenzia dicono quel medesimo, e comprendono tutto ciò, che si richiede a fare la buona, e legittima confessione. *E* 285. Per tutti questi detti, che in sentenzia dicono una medesima cosa, si dà ad intendere ec.

† ** §. VI. *Per Senso, Significato. Vit. SS. Pad.* 2. 138. Avvegnachè non intendano la sentenzia delle cose, che dicono, non lasciano però d' incantargli ec. *E appresso:* Pognamo che noi non intendiamo la sentenza delle parole, che diciamo, nondimeno non dobbiamo però lasciare di dirlo ec. *Fior. S. Franc.* 180. Santo Bernardo una volta disse li sette Salmi Penitenziali ec. che non pensò, e non cogitò in nessuna altra cosa, se non in nella propria sentenzia delli predetti Salmi.

§. VII *In proverb. È meglio un magro accordo, che una grassa sentenza; e vale, che il dispetto, e la spesa dello lito supera bene spesso il pregio della cosa litigata: Lasc. Streg.* 4. 2. E però si dice, ch' egli è meglio assai un magro accordo, che una grassa sentenza.

§. VIII. *Sputar sentenze, vale Profferir sentenze, e detti sentenziosi per lo più con affettazione, e dove non accorre. Tac. Dav. stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fralle squadre de' soldati [*il T. Lat. ha disserens*]. *Lasc. Streg.* 4. 2. Voi mi parete una dottoressa; oh voi sputate tante sentenze! *Buon. Fier.* 4. 5. 16. S' alcun di noi talor conferma Quella, ch' ella sputar, piena sentenze.

(*) §. IX. *Sentenzia, per Figura rettorica. Lat. sententia. Rett. Tull.* 98. È un' altra sentenzia, che s' appella spessamento, la quale ha luogo quando molte cose, che sparsamente son dette in una diceria, si raccolgon de senso in un luogo, acciocchè si renda più grave quel, che si dice.

SENTENZIALMENTE. *Avverb. Sentenziosamente. Lat. argute, prudenter. Gr. γνωμικῶς, ἀποφθεγματικῶς. But.* Quando s' ode sentenzialmente parlare, gli uomini maravigliandosi guardan l' un l' altro.

SENTENZIARE. *Dar sentenzia, Giudicare. Lat. sententiam ferre, definire, statuere. Gr. γνώμην ἀποφαίνεσθαι. G. V.* 11. 52. 3. I quali sentenziarono addì 22. di Novembre, che le dette terre fossono del comune di Firenze. *Bern. Varch.* 5. *proe.* 9. Ma io non sentenzio già, nè determino, che queste libertà sia in tutti eguale.

§. *Per Condannare per sentenza. Lat. damnare. Gr. κατακρίνειν. Pass.* 110. Tra per l' omicidio, e per lo furto, furono amendue sentenziati al fuoco. *Dittam.* 6. 6. A sentenziar li rei, a farne vendetta. *Vit. S. Margh.* 155. E Margherita fue sentenziata, Ch' a lei fosse fatto il simigliante. *Cronichett. d' Amar.* 79. I Romani sentenziarono, ch' egli fosse gittato del campidoglio in terra, e così fu fatto.

SENTENZIATO. *Add. da Sentenziare. Gal. Sist.* 94. Il sapientissimo della Grecia, e per tale sentenziato dagli oracoli, diceva apertamente conoscer di non saper nulla.

§. *Per Condannato per sentenzia. Lat. damnatus. Gr. καταδεδικασμένος. Rim. ant. Guitt.* 92. Credomi che s' aria per sentenziato, Come omicida, qual uom m' offendesse. *Vit. Plut.* Quando si disfece la congregazione, menavansi li sentenziati nella carcere. *Borgh. Orig. Fir.* 276. Co' quali (*animali*) facevano per lo più combattere i sentenziati a morte per loro misfatti.

SENTENZIATORE. *Che sentenzia, Giudice. Lat. judex, quaesitor. Gr. κριτής, δικαστής. Mor. S. Greg.* Allora si vedrà il peccatore apertamente nella presenzia del sentenziatore. *Stor. Pist.* 173. Messer Guiglielmo d' Assisi, lo quale era stato sentenziatore di coloro, ch' erano stati guasti. *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 22. Dicono oltre a ciò sedere in questo inferno Minos, Eaco, e Radamanto giudici, e sentenziatori delle colpe dell' anime, che in quello inferno vanno. *Fr. Giord. Pred. S.* 25. Avencci altri giudici, o altri sentenziatori? sì.

† * SENTENZIEGGIARE. *Recare scrivendo molte sentenze; Stare sulle sentenze. Uden Nis.* 4. 63. Dell' eccesso del sentenzieggiare, per non vaneggiare in cose vane, taccio.

SENTENZIEVOLMENTE. *Avverb. Per sentenzia. Lat. judicio, sententia. Gr. κατακριτικῶς, δικαστικῶς. Lett. Com. Fir. G. S.* Avvegna certo, che da nostra potestade sentenzievolmente non fosse ucciso.

SENTENZIOSAMENTE. *Avverb. Saviamente, Giudiziosamente. Lat. breviter, acute, prudenter, graviter. Gr. βραχέως, ὀξέως, φρονίμως, βαρέως. Coll. SS. Pad.* Bene accenna detto sentenziosamente del fine. *But.* Per sì fatto modo parli a tua posta, cioè sì bene, sì sentenziosamente, e saccentemente.

* SENTENZIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Sentenziosamente.* Uden Nis.

SENTENZIOSISSIMO. *Superl. di Sentenzioso. Lat. maxime sententiosus. Gr. γνωμολογικώτατος. Varch. Lez.* 459. Essendo stato oltre ogni credenza, e quasi umano potere numerosissimo, leggiadrissimo, sentenziosissimo (*parla del Petrarca*).

SENTENZIOSO. *Add. Pieno di sentenzie, nel signific. §. IV. di Sentenza. Lat. gravis, sententiis creber. Gr. γνωμολογικός. Tratt. gov. fam.* Tutto è spresso nel breve, e sentenzioso parlare. *Rat. Vit. F. P. cap.* 77. Ottimo parlatore è quello, che dice in poche parole molte cose sentenziose.

† ** SENTIERI. *Meno usato che Sentiero. But. Inf.* 13. *tre.* 1. Entrati per un bosco, che non avea nessuno sentieri (*come diresi; leggieri, leggiero, leggiere*).

SENTIERO. *Strada, Via. Lat. semita. Gr. ἀτραπός. Bocc. nov.* 43. 7. Non vedendo per la selva nè via, nè sentiero. *Tav. Rit.* Niuna persona vi potea andare, se non per un piccioi sentiero. *Dant. Par.* 29. Voi non andate giù per un sentiero Filosofando. *Petr. son.* 202. Se con piena Fede dal diritto mio sentier mi piego. *But. Purg.* 7. 2. È sentiero sincopato da semitiero diminutivo della semita, che è piccola via posta allato alle fini de' campi, cioè secus metas, vel segregans metas. *Tes. Br.* 8. 11. Ma lo sentiero di rima è più stretto, e più forte, siccome quello, ch' è chiuso, e fermato di muri, e di palagi, cioè a dire di peso, e di misura, e di numero certo (*qui per metaf.*).

SENTIERUOLO. *Dim. di Sentiero. Bocc. nov.* 43. 10. S' abbattè ad un sentieruolo, per lo quale messosi ec. di lontano si vide una casetta.

* SENTIME. *T. de' Medici. Doglia, che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore ancorchè sanate. Targ. Viagg.* Ricevano gran sollievo per la scabbia, e per i sentimi, e dolori antichi.

SENTIMENTO. *Senso. Lat. sensus. Gr. αἴσθησις. Bocc. nov.* 27. 9. Poche ve ne trovò, che avessero sentimento. *E nov.* 94. 6. Poichè ogni paura ebbe cacciata da sè, con più sentimento cercando, trovò costei per certo non esser morta (*e qui può anche valere: diligenzia, attenzione. Lat. sollicitudo, solertia, cura. Gr. φροντίς*). *Lab.* 25. Con tanta più forza

si mise ne' miei sentimenti il sonno, quanto più gli avea il dolce pensier trapassato di tempo tolto. *Dant. Inf.* 3. Che balenò una luce vermiglia, La qual mi vinse ciascun sentimento. *E* 33. Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *But.* Li sentimenti apprendono, e ministrano alla ragione, ed ella giudica secondo le cose apprese, secondo che li sentimenti alcuna volta ministrano, alcune volte secondo che ella gl' intende. *E Purg.* 25. 2. Lo 'ntelletto passibile, che opera sopra quello, che gli è ministrato, e apparecchiato de' sentimenti. *Varch. Lez.* 675. Aver dunque buon giudizio quanto alle cose sensibili non è altro, che avere buone sentimenta. *Bocc. Varch.* 5. *rim.* 5. Che la faccia inchinata ver la terra La sentimenta rintuzzata atterra. *E pros.* 6. Tutto quello, che è alle sentimento palese ec. è universale, ma se verso se stesso lo riguardi, è particolare. *Bemb. Asol.* 3. 172. Se alla bellezza altro di noi, e delle nostre sentimenta non ci scorge, che l' occhio, e l' orecchio, ed il pensiero ec.

† ** §. I. *Per Consentimento. Pass.* 331. Non puote (*il diavolo*) entrare, nè adoperare dentro del cuore, e della (*sic*) mente, se l' uomo non gli apre l' uscio col sentimento della volontade (*l' ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge:* Non può entrare, nè adoperare entro nel cuore, e nella mente, se l' uomo non gli apre l' uscio col consentimento della volontà).

† §. II. *Per Intelletto, Senno. Lat. intellectus, sapientia.* Gr. νοῦς, σοφία. *Bocc. Intr.* 32. Avvedendomi, ciascuna di noi aver sentimento di donna. *E nov.* 55. 2. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini uno armario di ragione civile fu riputato. *E nov.* 65. 4. Estimare ec. che ella s' ingegnasse così di piacere altrui, come a lui (argomento di cattivo uomo, e con poco sentimento era). *Lab.* 35. Se tu hai sentimento, quanto solevi, non discerni tu, che questo è luogo di corporal morte? *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. Uomo di molto valore, e sentimento.

§. III. *Per Significanza, Eccellenza, e Bellezza di concetto.* Lat. *sensus praestantia, excellentia.* Gr. γνώμης ἀξία. *Bocc. nov.* 59. 2. Nella conclusione della quale si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n' è alcuno di tanto sentimento contato.

§. IV. *Per Concetto, Pensiero, Opinione.* Lat. *sententia, opinio.* Gr. γνώμη, δόξα. *Bocc. Intr.* 13. Alcuni erano di più crudel sentimento. *E nov.* 79. 28. Chi saprebbe tutto ogni particularità compresa del mio sentimento, come ha questo valent' uomo!

** §. V. *Sentimento, per Sentore, nel senso del* §. I. *M. V. lib.* 5. *cap.* 13. Il Doge annullò molto il fatto, e dicea per alcuno sentimento, ch' e' n' avea avuto, e avea fatto spiare, e trovato avea, che la cosa era nulla (*fu il Doge Faliero decollato*).

** §. VI. *Per Significato. Bemb. pros.* 3. 205. Lontana da cui più di sentimento, che di scrittura è Da canto, cioè Da parte. Et è Verso, che usò il Boccaccio, a cui oltre il proprio sentimento suo, quanto A comperazione. *E ivi:* La voce Chente vale non solamente quello che val Quanto ec. ma ancora quello, che val Quale ec. Anzi la presero i più antichi quasi sempre a questo sentimento.

§. VII. *Uscir del sentimento, ed Esser fuor del sentimento, vagliono Perdere il senno, Impazzare, Esser pazzo.* Lat. *delirare, desipere.* Gr. παραφρονεῖν, [illegible]. *Lab.* 59. Veramente mi fa il qui vederti, e le tue parole assai manifesto, se altrimenti non conoscessi, te del vero sentimento essere uscito. *E* 113. Se da te, uscito fuori del diritto sentimento, nol vedi. *Ar. Fur.* 23. 112. Fu allora per uscir del sentimento, Sì tutto in preda del dolor si lassa.

SENTIMENTUZZO. *Dim. di Sentimento. Libr. Son.* 45. O sermollino, o buon sentimentuzzo.

SENTINA. *Propriamente Fogna della nave.* Lat. *sentina.* Gr. ἄντλον. *Franc. Barb.* 270. 24. Al navigar reddiamo, E qui ci ricordiamo, Che avvenuta guardare, E quasi ognor cercare La fecci la sentina. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. La quale spessissime volte teco, quasi d' non grande naviglio la più bassa parte d' ogni bruttura recettacolo, sentina chiamai.

§. I. *Per Fogna assolutam.* Lat. *cloaca.* Gr. ἀφεδρών. *Salust. Catell. R.* Erano venuti a Roma, siccome acqua in sentina.

§. II. *Per metaf. si dice d' Ogni ricettacolo, sì di bruttura materiali, come di scelleratezze. Cavalc. Med. cuor.* L' ozio è sentina, e cagione d' ogni male tentazione, e cogitazione. *G. V.* 10. 55. 3. Nota, che col detto Bavero vennero in Roma molti cherici, e prelati, e frati di tutti gli ordini, i quali erano ribelli, e scismatici di santa Chiesa, e tutta la sentina degli eretici Cristiani. *Franc. Sacch. Op. div.* Quel tale vaca della terrena sentina, ovvero stalla, e canna al sommo cielo. *Ar. Fur.* 17. 76. O d' ogni vizio fetida sentina, Dormi, Italia, imbriaca ec.

. §. III. *Sentina, La parte acquosa che si trugge dalla oliva unitamente all' olio, e su cui l' olio sopranuota.* Gagliardo.

. §. IV. *Sentina, in Marineria, vale Uno separazione che si fa in giro intorno al piede dell' albero di maestra con tavole, e serve acciocchè la zavorra non possa entrarvi, ma il luogo si mantenga netto, e sgombro, stante che nell' interno vengono situate le trombe.* V. POZZO. §. VI. Stretico.

† SENTINELLA. *Soldato, che fa la guardia.* Lat. *vigilia, excubiae.* Gr. φρουρά. *Fir. As.* 96. In guisa di sentinelle facevan buona guardia. *Tac. Dav. stor.* 4. 330. Teneva arredo, sentinelle, ogni cosa da Principe, del nome in fuori. *Fir. rim.* 8. Già tanto, e tanta Volte andò sentinella del mio cuore [*qui figuratam.*]. *Car. En.* 9. 257. Indi a Messapo incarco Si dà, che sentinelle e guardie e fuochi Disponga anzi a le porte e 'ntorno al muro.

§. *Fare la sentinella, vale Fare la guardia, Star di guardia.* Lat. *excubare, excubias facere.* Gr. φρουρεῖν. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo, o in cittadella Si stanno ritti in far le sentinelle. *Alam. Gir.* 8. 22. Dalla finestra fa la sentinella, Finchè vide passar la damigella. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Uo di color, che fan sera, e mattina La sentinella a piè d' una finestra [*in questi due esempj è detta per similit.*].

† SENTIRE. *Termine generico, col quale si esprime comunemente il Soffrire, o Ricevere tutte quelle impressioni, che si producono nell' animo per mezzo de' sensi dall' esterne cose sensibili, o da interne cagioni.* Lat. *sentire, sensu percipere.* Gr. αἰσθάνεσθαι. *Dant. Purg.* 10. Che non pur non fatica sentiranno, Ma fia diletto loro esser su pinti. *E* 24. Ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *E Par.* 4. Per sentir più, e men l' eterno spiro. *E* 18. E come per sentir più dilettanza, Bene operando l' uom di giorno in giorno S' accorge, che la sua virtute avanza. *Bocc. nov.* 17. 47. Grave m' è ec. e più sarebbe grave ancora, se io qui non sentissi te. *E nov.* 68. 21. O sospiri per risposta dava, o che tutto si sentia consumare. *E num.* 22. Sentì con più forza nel cuore l' amoroso ardore. *E nov.* 40. 18. La donna sentirsi sì forte dolere, che quasi n' era per impazzare. *E canz.* 8. 2. Tanto è, Amore, il bene, Ch' i' per te sento. *Petr. son.* 180. Ch' un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cuor, ch' a mezza state gela. *E son.* 219. L' alma tra l' una, e l' altre glorie mie Qual celeste non so novo diletto, E qual strania dolcezza si sentia. *E canz.* 39. 6. E

sento ad ora ad or venirmi al core Un leggiadro disdegno. *E cap.* 2. Ella il crede, E tu, se tanto, o quanto d' amor senti. *Ovid. Metam.* E sentissi arder le 'nteriora dalle cieche fiamme.

† §. I. *Sentire, si dice più particolarmente d' alcuni sensi. E prima, e più frequentemente dell' udire.* Lat. *audire, sentire, accipere, percipere, intelligere*. Gr. ἀκούειν, αἰσθάνεσθαι, προλαμβάνειν, καταλαμβάνειν, συνιέναι. *Dant. Inf.* 23. Io gl' immagino sì, che già gli sento. *E Purg.* 24. E ben senti' muover la piuma ec. E senti' dir: beati, cui alluma Tanto di grazia ec. *Petr. sonc.* 38. 6. Esser non può, che quell' angelic' alma Non senta 'l suon dell' amorose note. *Bocc. nov.* 43. 13. Ed essendo già vicino al mattutino, ella sentì un gran calpestio di gente andare. *E nov.* 60. 9. Guccio Imbratta, il quale era più vago di stare in cucina, che sopra i verdi rami l' usignuolo, e massimamente se fante vi sentia niuna, avendone in quella dell' oste una veduta grassa, e grossa, e piccola, e mal fatta ec. là si calò. *E nov.* 68. 8. Sentendo Arriguccio esser corso dietro a Ruberto, prestamente levatasi ec. chiamò la fante sua. *E num.* 12. E quivi tanto picchiò, che fu sentito. *Amet.* 4. Mutti nel petto mio la voce tale.... Sicchè il mio dire al sentir sia eguale. *Cas. lett.* 16. Non potrei sentir cosa alcuna, che mi fosse più grata, che l' esser nella sua buona grazia.

§. II. *Dell' Odorato*. Lat. *sentire, naribus percipere*. Gr. ὀσφραίνεσθαι. *Dant. Purg.* 24. E ben senti' muover la piuma, Che fe' sentir d' ambrosia l' orezza. *Bocc. nov.* 15. 27. Io sento il maggior puzzo, che mai mi paresse sentire. *Lab.* 196. E meglio col naso quella biute, che cogli occhi sentendo ec. appena gli spiriti ritenea nel petto.

§. III. *Del Gusto*. Lat. *sentire, gustare*. Gr. γεύεσθαι. *Dant. Purg.* 16. Di picciol bene in pria sente sapore. *Bocc. nov.* 43. 21. E quivi i primi frutti del loro amore dolcissimamente sentirono [*qui figuratam.*].

§. IV. *Del Tatto*. Lat. *sentire*. Gr. ἅπτεσθαι. *Dant. Purg.* 1. Di cui le Piche misere sentiro Lo colpo, tal che disperar perdono. *E Purg.* 24. Tal mi senti' un vento dar per mezza La fronte. *Bocc. nov.* 43. 5. Il ronzino, sentendosi pugnere, correndo per quelle selve ne lo portava. *E nov.* 60. 22. Chiunque di questi carboni in segno di croce è tocco, tutto quello anno può viver sicuro, che fuoco nol toccherà, che non si senta. *E nov.* 77. 10. Egli cominciò a sentir più freddo, che voluto non avrebbe.

§. V. *Sentire, per Conoscere, Intendere, Sapere, Accorgersi*. Lat. *sentire, intelligere, existimare*. Gr. συνιέναι. *Dant. Purg.* 27. E di pochi scaglion levammo i saggi, Che 'l sol corcar per l' ombra, che si spense, Sentimmo dietro, ed io, e li miei saggi. *E Par.* 15. Ond' io, che son mortal, mi sento in questa Disagguaglianza. *E* 33. Più di largo, Dicendo questo, mi sento, ch' io godo. *Petr. canz.* 28. 5. Sento il lume apparir, che m' innamora. *E canz.* 35. 4. Sì ricca donna deve esser contenta, S' altri vive del suo, ch' ella nol senta. *E* 41. 2. Quel, che tu vali, e puoi, Credo, che 'l senta ogni gentil persona. *Din. Comp.* Ma uno, il quale sapea il segreto, il palesò, onde gli Aretini lo sentirono, e al cavaliere dieron licenza. *Bocc. nov.* 3. 4. Tu se' savissimo, e nelle cose d' Iddio senti molto avanti [*cioè: penetri*]. *E nov.* 42. 16. La mandò a sentire quello, che di Martuccio trovar potesse. *E nov.* 43. 3. E per interposita persona sentito, che a grado l' era, con lei si convenne di doversi con lui di Roma fuggire. *E nov.* 47. 10. Mandossi adunque alla giovane a sentire del suo volere. *E g.* 6. *f.* 7. Senza farne alcuna cosa sentire a' giovani, si misero in via. *E nov.* 50. 20. Come ti sofferiva l' animo di dir di lei, sentendoti quel medesimo aver fatto, che ella fatto avea! *E nov.* 53. 4. Come savio s' infinse di questa cose niente sentire. *E nov.* 65. 5. Ed essa tanto più impazientemente sostenava questa noia, quanto meno si sentiva nocente. *E nov.* 71. 5. Nè che mai di questa cosa alcun sentirebbe, se non uno suo compagno. *E nov.* 79. 26. Sentendo gli buonissimi vini, e di grossi capponi, e d' altre buone cose assai ec.

§. VI. *Per Credere, Riputare, Avere opinione, Giudicare, Stimare, Essere di parere*. Lat. *sentire, opinari, existimare*. Gr. νομίζειν. *Bocc. nov.* 29. 7. Non ti sento di sì grosso ingegno, che ec. *E nov.* 98. 30. Della providenza degl' Iddii, niente mi pare, che voi sentiate. *Amet.* 5. E prega sì, che possa il tuo suggetto Della tua gran bellezza appien parlare Ciò, che ne sente nel ferito petto. *Dant. Par.* 24. Allora odi: se dirittamente senti, Se bene intendi, perchè la ripose Tra le sustanze. *G. V.* 10. 230. 3. Ciascuno studiasse sopra la quistione delle visione de' Santi, e facessene a lui relazione, secondo che ciascuno sentisse, o del pro, o del contra. *Cr.* 9. 7. 2. Del suo pelo [*del cavallo*] diversi uomini diverse cose sentirono, ma pare a' più, che baio scuro è da lodar sopra tutti. *Med. Vit. Cr.* Questo medesimo pare, che senta santo Agostino, quando parla della resurrezione di Cristo. *Franc. Barb.* 323. 16. Trattar nemici, e amici, e parenti Nell' indicar tra lor, come tu senti. *Amm. ant.* 4. 4. 5. Lo provamento della santità non è miracoli fare, ma il prossimo come sè medesimo amare, di Dio sentire lo vero, e del prossimo stimare meglio, che di sè. *Cavalc. Discipl. spir.* Virtù, dice, è dirittamente di Dio sentire, e dirittamente tra gli uomini vivere, e operare. *Cas. lett.* 9. Conferiscagli tutto quello ch' ella sente, come farebbe a me proprio.

** §. VII. *Sentire per Sapere, Aver notizia*. *Dant. Purg.* 16. O tuo parlar m' inganna, o e' mi tenta, Rispose a me; che parlandomi tosco, Par che del buon Gherardo nulla senta [*cioè: che certo dei conoscerlo, essendo tu di Toscana*].

§. VIII. *Sentire, per Aver sapore*. Lat. *sapere*. Gr. χυμίζειν. *Sen. Pist.* 63. Come il sapore del vino vecchio, che per vecchiezza sente d' amaro. *E* 95. L' altre cose piene di fracidume, che' ghiottoni ingoiano incontanente ch' elle sentono di cotto.

§. IX. *Per Acconsentire*. Lat. *assentiri, votum habere*. Gr. ὁμογνώμονα εἶναι (?). *G. V.* 4. 26. 4. Il detto Arrigo non sentì la sua lezione, nè vi fu presente. *E* 9. 219. 13. Confessarono, che sentirono il trattato. *Stor. Pist.* 33. Faceano ragionare a quelli, che sentieno lo trattato.

§. X. *Sentir d' alcune cose, vale Parteciparne, Rassomigliarle*. Lat. *participem esse, redolere, vergere*. Gr. μετέχειν. *Bocc. g.* 6. *f.* 21. Nè da altra riva era chiuso, che dal suolo del prato, tanto dintorno a quel più bello, quanto più dell' umido sentiea di quello. *E nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato forte, e la bocca torta, e le labbra grosse, e i denti mal composti, e grandi, e sentiea del guercio. *E nov.* 90. 2. Io, il quale sento anzi dello scemo, che no ec. più si debbo esser cero. *Stor. Pist.* 178. Loro capo si fece uno cavalieri, che avea nome messer Andrea degli Strozzi, lo quale era molto ricco, e poco savio, e sentia alquanto della testa [*cioè: sentia dello scemo*]. *Franc. Barb.* 82. 3. Questo è gran vizio, e inganno, E quasi del primo senno del pagano. *M. V.* 4. 15. Salvo messer Iacopo Gabbrielli ec. perocch' era grande, e sentia del tiranno.

§. XI. *Sentire, e Sentirsi d' alcuna, o ad alcuna parte del corpo, vale Averla per qualche infermità alterata, Sentirvi dolore*. *Pallad. Lugl.* 6. Giova a coloro, che sentono della milza. *Bern. rim.* 1. 12. Di',

senaa olten addimandare, o che mai eglino s' avessino veduti .... s' abbracciarono insieme.

§. II. *Talora vale Oltre.* Lat. *præter.* *Dant. Inf.* 31. Che ben cinque alle. Senza le teste, uscia fuor della grotta. *G. V.* 6. 50. 2. Legati ne vennono in Firenze più di tre mila, sanza quelli, che messono i Lucchesi. *Bocc. nov.* 60. 9. Aveva de' fiorini più di millantanove, senza quelli, che egli avera a dare altrui.

§. III. *Sens'altro, posto avverbialm. vale Certamente, Senza dubbio, Assolutamente.* Lat. *sane, proculdubio.* Gr. μᾶλλον, ἀναμφιβόλως. *Malm.* 7. 2. Questo ha 'l contagio al mio parer sens' altro.

§. IV. *Senza modo, posto avverbialm. vale Smisuratamente, Fuor di modo.* Lat. *extra modum, immodice.* *Bocc. nov.* 25. 2. Uomo molto ricco, e savio, ed avveduto per altro, ma avarissimo senza modo.

§. V. *Senza che, che anche si scrive Senzachè, vale lo stesso, che Oltrechè.* Lat. *præterquamquod.* Gr. πλὴν ὅτι. *Bocc. nov.* 51. 4. Senzachè egli pessimamente, secondo la qualità delle persone, e gli atti, che accadevano, profferea. *E nov.* 60. 7. Senzachè egli ha alcune altre taccherelle con questa, che si taccion per lo migliore. *Galat.* 6. Senza che l' altre virtù hanno mestiero di più arredi, i quali mancando, esse nulla, o poco adoperano. *E* 81. Senza che mostra, che il convito non sia abbondevole d' intromessi.

§. VI. *Senzachè, si usa eziandio in forza di negare, o di escludere.* *Bocc. nov.* 16. 5. Senzachè alcuno o marinaio, o altri se ne accorgesse, una galéa di corsari sopravvenne. *E nov.* 98. 23. Lungo, e amoroso piacere prese di lei, senzachè ella, o altri mai s' accorgesse, che altri, che Gisippo, giacesse con lei. *Petr. son.* 74. Basti dunque il desío, senza ch' io dica.

§. VII. *Senza più, posto avverbialm. vale Solamente, Sens' altra compagnia, Sens' altro.* Lat. *solum, dumtaxat.* Gr. μόνον. *Bocc. nov.* 13. 20. L' abate con gli due cavalieri, e con Alessandro senza più, entrarono al Papa. *E nov.* 88. 4. Primieramente abbeen del cece, e della sorra, e appresso del pesce d' Arno fritto senza più. *E lett. Pin. Ross.* 275. Se la guerra de' Lapiti non fosse suta a Peritoo, sempre averebbe estimato d' avere molti amici, dove in quella solo Teseo si trovò sanza più.

† ** §. VIII. *Senza più, vale anche Tosto, Senza indugio, Senza frapporre dimora.* *Bocc. Introd.* 59. Le vivande dilicatamente fatte vennero, e finissimi vini fur presti, e senza più chetamente gli tre famigliari servirono le tavole. *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Conferii il tutto col mio Giorgatto ec. e senza più mi stavo travestito a uso di servo ec. aspettando ec.

† * SENZIENTE. *Che è dotato di senso.* *S. Ag. C. D.* 11. 28. Ancora se noi fossimo arbori, non potremmo amore alcuna cosa con movimento senziente; nondimeno ec. *E* 13. 2. Può parere maravigliosa come il corpo si dica essere ucciso per quella, per la quale non essa anima abbandona il corpo, ma l' anima senziente nondimeno è tormentata. *E Cecch. Lez.* Questa materia in generale senziente, viva, e pensante, e quest' anima nostra divisa in molecule, non merita senza risposta.

† SEPAIUOLA. *Sorta d' uccello mentovato dal Pulci nel suo Morgante, forse così detto dallo star fra le siepi, onde forse è lo stesso, che Re di siepe.* *Morg.* 14. 58. Acelin, e capitorza, e sepaiuola.

SEPALE. *V. A. Siepe, Siepaglia.* *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Essendo ordinata, e fatta la schiera dall' una parte, e dall' altra, venuti innanzi gli spianatori tagliando sepali, e arbori, e riempiendo fossa.

SEPARABILE. *Add. Atto a potersi separare.* Lat. *separabilis.* Gr. χωριστός. *Varch. Lez.* 245. Trovandosene delle separabili, e di quelle, che non si possono separare.

SEPARAMENTO. *Il separare, Dipartimento.* Lat. *separatio, dissolutio.* Gr. διάκρισις, διάλυσις. *Vit. Crist. D.* Desideriamo adunque noi questo separamento del corpo nostro ec. Ed in questo mezzo, mentrechè noi pensiamo ad avere questo separamento, stiamo morti al mondo. *Dav. Scism.* 29. Avvertissero molto e molto quanti mali questo separamento apporterebbe.

SEPARANTE. *Che separa.* Lat. *segregans, separans.* Gr. διακρίνων. *Vin. disc. Arn.* 7. Quanto le case ec. co' lor piani terreni scendano sotto 'l piano de' predetti lastrichi separantile da Arno.

SEPARANZA. *V. A. Separamento.* Lat. *divisio.* Gr. χωρισμός. *Fr. Iac. T.* 3. 14. 16. Giunto m' è lo coltellato Di sì grande separanza.

SEPARARE. *Disgiugnere, Spartire, Disunire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *separare, segregare, abalienare.* Gr. διαχωρίζειν. *Bocc. nov.* 36. 5. Acciocchè niuna cagione mai, se non morte, potesse questo lor dilettevole amor separare, marito, e moglie segretamente divennero. *E nov.* 60. 2. Oggi io non intendo di volere da quella materia separarmi, della qual voi tutte avete assai acconciamente parlato. *E nov.* 98. 4. Una amicizia sì grande ne nacque tra loro, che mai poi da altro caso, che da morte, non fu separata. *Sagg. nat. esp.* 34. Rompendo quel cielo sottilissimo, che la circonda, verrà a liberarsi, e interamente separarsi dell' acqua.

SEPARATAMENTE. *Avverb. Con separazione.* Lat. *separatim, distinctim, seorsim.* Gr. χωρίς. *Cr.* 6. 2. 8. Possonsi accomodevolmente seminar l' erbe separatamente, e mescolatamente. *Bemb. stor.* 5. 58. Conveniva separatamente mandar denari e all' armata, e all' esercito di terra.

SEPARATIVO. *Add. Che separa.* Lat. *separans, segregans.* Gr. διακρίνων, διαχωρίζων.

SEPARATO. *Add. da Separare.* Lat. *separatus.* Gr. χωρισθείς. *Bocc. nov.* 42. 4. Trovò per ventura alquanto separata dall' altre navi una navicella di pescatori. *E vit. Dant.* 224. Con assiduo studio pervenne a conoscere della divina essenzia, e delle altre separate intelligenzie quello, che per umano ingegno qui se ne può comprendere. *M. V.* 2. 32. I quali bene armati, separati dall' altra gente, con le scale a ciò diputate ec. si dirizzarono verso quella parte della terra, ove l' ombra gli copriva.

(*) SEPARATORIO. *Add. Separativo.* Lat. *separans.* Gr. διαχωρίζων. *Red. Cons.* 1. 220. Suppongo in primo luogo, che nel fegato ec. come glandule separatoria della bile, non si separi bene essa bile dal sangue. *E* 224. Fa di mestiere procurar che il fegato, come glandula separatoria, separi perfettamente la bile dal sangue, ec.

† SEPARAZIONE. *Separamento.* Lat. *separatio.* Gr. διαχώρισις. *Vit. SS. Pad.* 4. 56. Annunzia loro quello, ch' hai veduto, acciocchè da loro si parta ogni tristizia della mia separazione [*cioè: della mia morte. È l' anima di S. Girolamo che parla in visione al Vescovo Cirillo*]. *Capr. Bott.* 1. 15. Conciossiachè dalla mia separazione nascerebbe la morte tua. *E* 1. 22. Di grazia ricordati di quello, che ti dissi. A. Di che? G. Che di questa separazione, che tu vuoi fare da me, non ne nascesse la morte mia. *Sagg. nat. esp.* 150. Questa separazione non cominciava se non dopo che l' acqua avea cominciato a pigliare il freddo gagliardo.

* SEPE. *Spezie di lucertola, il cui dorso è vergato di color bronzino.* *Salvin. Nic. ter.* E ancor la sepe all' occhi lucerte somigliante schiferai.

SEPOLCRALE, *e* **SEPULCRALE**. *Add. Di sepolcro*. Lat. *sepulcralis*. Gr. ἐπιτάφιος. *Dant. Purg.* 12. Già certo fuor delle sepulcral buche. *Red. lett. Orch.* Nè mi è ignoto il *faber cealarius*, et *cealariarius* de' marmi sepulcrali.

† * **SEPOLCRETO**. *Termine degli antiquari. Luogo dove si trovano molti antichi sepolcri*.

SEPOLCRO. *Luogo, dove si seppelliscono i morti, Avello, Sepoltura*. Lat. *sepulcrum*. Gr. τάφος. *Petr. canz.* 39. 4. E temo, ch' un sepolcro ambeduo chiuda. *Bocc. nov.* 31. 32. Onorevolmente amendui in un medesimo sepolcro gli fe seppellire. *Franc. Sacch. nov.* 129. Volle il suo consiglio, donde ne potesse aver uno, che 'l detto sepolcro gli facesse. *Vit. S. Gio: Bat.* 257. Fecinno fare il sepolcro bellissimo, e posterono questo venerabile corpo al sepolcro, e misonlo entro. Innanzi che 'l sepolcro si richiudesse, i discepoli suoi addoloravano.

§. *Dicendosi Sepolcro assolutam. s' intende quello di Gesù Cristo per eccellenza*. Lat. *sanctum sepulcrum*. Gr. ὁ ἅγιος τάφος. *Bocc. nov.* 67. 2. Li quali tornati erano dal sepolcro. *Dant. Par.* 24. Sicchè tu vincesti Ver lo sepolcro più giovani piedi. *Franc. Sacch. Op. div.* 99. Impaneado e chi ha fatta la ingiuria, vada ec. chi al sepolcro, e chi a san Iacopo ec.

SEPOLTO, *e* **SEPULTO**. *Add. da Seppellire; Seppellito*. Lat. *sepultus, humatus*. Gr. ταφείς. *Dant. Purg.* 3. Vespero è già colà, dov' è sepulto Lo corpo. *E* 12. Sovr' a' sepolti le tombe terragne Portan segnato quel, ch' egli era pria. *E* 31. Muover doveati mia carne sepolta. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Paolo sepolto vilmente in terra, risusciterà con gloria.

§. *Per metaf. vale Occulto, Nascosto, Perduto, Sconosciuto*. Lat. *sepultus*. Gr. ἀποκεκρυμμένος. *Dant. Par.* 7. Questo decreto, frate, sta sepolto Agli occhi di ciascuno. *Bocc. nov.* 55. 3. Avendo egli quell' arte ritornata in luce, che molti secoli ec. era stata sepulta.

* **SEPOLTUÀRIO**, *e* **SEPULTUÀRIO**. *Libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie, e delle cappelle ec. Manni Term.* Nel sepultuario vecchio di S. Maria Novella.

§. *Sepoltuario, per Chi possiede propria sepoltura, e dicesi rispetto al luogo dov' ella si trova. Vasar.* Secondo che erano tassati sepultuarj, e chi ci aveva cappella.

SEPOLTURA, *e* **SEPULTURA**. *Sepolcro; e l' Atto stesso del seppellire*. Lat. *funeratio, humatio, sepultura, sepulcrum*. Gr. τάφος. *Bocc. nov.* 81. 6. Ti debbe piacere d' andare stasera in sul primo sonno, ed entrare in quella sepoltura, dove Scannadio è seppellito. *E num.* 8. Che non che in una sepoltura, ma' in Inferno andrebber, quando le piacesse. *Dant. Purg.* 5. Che non si seppe mai tua sepoltura. *E Par.* 15. E ciascuna era certa Della sua sepoltura. *Petr. cap.* 9. A tutti fu crudelmente interdetto La patria sepoltura. *Maestruzz.* 2. 9. 11. E nella morte dee essere privato della ecclesiastica sepoltura.

§. *Per similit. Soder. Colt.* 9. Il lor vero deposito [*de' magliuoli*] anzi sepoltura perpetua ha a essere la terra.

* **SEPPELLIMENTO**. *Sotterramento; e fig. Nascondimento*. Segner. Mann.

SEPPELLIRE. *Mettere i corpi morti nella sepoltura, Sotterrare*. Lat. *sepelire, tumulare, humare*. Gr. θάπτειν. *But.* Seppellire è appiattare i corpi morti nel sepolcro. *Bocc. nov.* 81. 6. A lei dee ec. questa notta essere da un suo parente recato e caso il corpo di Scannadio, che stamane fu seppellito. *Petr. son.* 271. Nè oltro sarà mai ch' al cuor m' aggiunga Sì saco il seppe quella seppellire. *Fior. Virt.* Vestire gl' ignudi, albergar i pellegrini, e seppellire i morti. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Ecco che se ne portano il corpo a seppellirlo.

§. I. *Per Nascondere, Occultare*. Lat. *abscondere, occultare, sepelire*. Gr. ἀποκρύπτειν. *Bocc. nov.* 52. 2. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppellirono.

† ** §. II. *E metaforic. Fir. As.* 227. In così profondo sonno si seppellì, che egli, non altrimenti che se morto fusse, s' espose a ricevere tutti gli oltraggi del mondo.

SEPPELLITO. *Add. da Seppellire*. Lat. *sepultus, tumulatus*. Gr. ταφείς. *Dial. S. Greg.* Incontinente, che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un altro marchio, seppellita quella, Nonquegli desiato.

† **SEPPIA**. *Specie di pesce, il maschio della quale specie si chiama Calamaio, da un certo umor nero a guisa d' inchiostro, che in sè racchiude. Ha le branche quasi simili a quelle del polpo, ed un certo osso bianco che viene adoperato dagli Orefici per gettare le minutezze de' lor lavori*. Lat. *sepia*. Gr. σηπία. *M. Aldobr. P. N.* 90. Togli marmo bianco, corallo bianco, osso di seppia, incenso, e mastice, tanto dell' uno, quanto dell' altro. *Cr.* 9. 26. 2. Ma se fosse panno sopra gli occhi generato di nuovo, o invecchiato, si prenda osso di seppia, tartero e salgemmo, con igual misura ec.

† * **SÈPTICO**. *Così chiamansi dai Chirurgi Quelle sostanze, che corrodono le carni senza cagionar molto dolore*.

SEPULCRALE. *V.* **SEPOLCRALE**.

† (*) **SEPULCRO**. *V. A. Lo stesso, che Sepolcro*. Lat. *sepulcrum*. Gr. τάφος. *Vit. SS. Pad.* 2. 17. Andò ec. in uno diserto, dove erano certi sepolcri antichi. *Galil. lett.* 14. 43. Deno aiutare a padre voi, a nel sepulcro ingegliarsi.

SEPULTO *V.* **SEPOLTO**.

* **SEPULTUÀRIO**. *V.* **SEPOLTUÀRIO**.

SEPULTURA. *V.* **SEPOLTURA**.

SEQUELA, *e* **SEGUELA**. *Successo, Conseguente*. Lat. *successus, eventus, sequela*. Gr. τύχη. *G. V.* 8. 1. 5. Ed ebbe poi molte, e diverse sequele in bene, ed in male del nostro comune. *E* 9. 305. 14. Lasceremo al presente delle seguele, e avversità, che per la detta sconfitta avvennero. *E* 11. 60. *tit.* Ancora delle sequele de' fatti d' Arezzo de noi a' Perugini. *E cap.* 117. 10. La detta congiura ebbe appresso di male sequele e danno della nostra città. *Esp. Salm.* Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la seguela e l' uso del peccato [*cioè: quel che seguita il peccato*].

** §. *Per lo Seguitare. Segn. Mann. Agost.* 30. 8. Come fanno coloro che, abbandonato il secolo vogliono darsi alla sua sequela perfetta [*a seguitar G. C. perfettamente*] con l' osservanza de' tre' consigli Evangelici.

† **SEQUENTE**. *V. L. Add. Seguente*. Lat. *sequens*. Gr. ἀκόλουθος. *Maestruzz.* 2. 27. Ancora non si crede, che pecchino mortalmente i beccai, i quali apparecchiano la vittuaglia, acciocchè nel sequente dì la vendano. *Galee.* 11. 552. Le cose sequenti tirano a se le precedenti.

(†) **SEQUENZA**. *T. del Giuoco. Tutte le carte di un medesimo seme*. *V.* QUINTA §.

SEQUESTRAMENTO. *Il sequestrare, Sequestro*. Lat. *sequestratio*. *Segn. Mann. Giugn.* 27. 6. Il sequestramento dalla creatura si è quello, che può far sì, che da vero nell' orazione si sposi colla sapienza [*qui figuratam. per Allontanamento*].

SEQUESTRARE. *Allontanare, Separare*. Lat. *separare, segregare, sequestrare*. Gr. διαχωρίζειν. *Dant.*

Purg. 25. E la cornice spira fiato in suso, Che la reflette, e via da lei sequestra. *Gal. Sist.* 261. Sequestrar i pari dagl' impari, i mortali dagl' immortali. *E* 393. Conosco d' essermi alquanto sequestrato dalle strade trite, e popolari.

§. I. *Sequestrare, è anche termine legale, e vale Staggire.* Lat. *sequestrare.*

§. II. *Sequestrare alcuno, vale Obbligarlo a non uscire d' alcun luogo.*

SEQUESTRATO. *Add. da Sequestrare.* Lat. *segregatus, secretus.* Gr. *διαχωρισθείς.* *Fior. S. Franc.* 155. Abitava sequestrato in un tugurio di Somme umilitade. *Fir. As.* 153. Amore per li monti colle meretrici, ed ella per le onde marine diportandosi, dal consorzio umano si stavano sequestrati. *E* 167. E così sotto un medesimo tetto sequestrati, disgiunti i due ferventissimi amanti, si passarono quella orrenda notte. *Vinc. Mart. lett.* 64. L' Ecc. del Duca ha fattomi pigliare i beni de' miei fratelli ec. e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote di mia figlia [*cioè: staggita*].

SEQUESTRAZIONE. *Il Sequestrare.* Lat. *segregatio, sequestratio.* Gr. *ἐκχώρησις.*

§. *Talora è termine giuridico, e vale Staggimento.* Lat. *sequestrum, sequestratio.* *Stram. Pacial.* Ovvero per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocagioni di esse, o per alcuna richiesta.

SEQUESTRO. *Staggimento.* Lat. *sequestrum, sequestratio.* *Stat. Merc.* Nessun heriovisre possa andare ad alcuno staggimento, o sequestro fare d' alcuno ditenuto, ovvero preso.

(*) SER. *Voce accorciata da Sere, che suole preporsi divisa, o unita ad altri vocaboli, co' quali comunemente dinota per lo più dispregio, o derisione; come sono Ser contrapponi, Serpotta, Sersaccente, Sersaccciuto, Ser vinciguerra, Ser tutte salle, che vagliono lo stesso, che Presantuosello, Saccentino, Foramelle.* Lat. *audaculus, sciolus, impudentissimulus.* Gr. *θρασύτερος, σινιμαδής.* *Ser mesta, Faccendiere.* Lat. *ardelio.* Gr. *πολυπράγμων.* *Sermestola, e Ser mestola, e simili; Baccellone, Scimonita.* Lat. *bliteus, cucurra.* Gr. *ἠλίθιος, ἀνόητος.* *Varch. Ercol.* 75. Appuntare alcuno, vuol dire riprenderlo, e massimamente nel favellare; onde certi saccentuzzi, che vogliono riprendere ognuno si chiamano ser appuntini. *E* 96. Questi tali furamelli, e tignosuzzi, che vogliono contrapporsi a ognuno, si chiamano ser saccenti, ser saccciuti, ser contrapponi, ser vinciguerra, ser tutte salle, dottori sottili, nuovi Salamoni, Aristarchi, o Quintiliani salvatichi. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Dicea risposto aver come adirato A lui [ch' era un sasierol sersaccente, ec.]. *Menz. sat.* 7. E vi sarà qualche dottor serpotta, Che ardisca dir, ch' alle non sieo virtudi Bastanti a metter la disgrazia in rotta! *Buon. Fier.* 2. *Intr.* 3. Vadia, vadia a sudar colle faccende, Vadia, e crepi con essa Questo nostro ser mesta. *Lib.* 291. E te or gocciolone, or mellone, or sermestola, e talor cenato chiamando.

SERA. *L' Estrema parte del giorno.* Lat. *vesper, vespera, serus vesper.* Gr. *δείλη.* *Bocc. nov.* 93. 7. Quivi in sul far della sera pervenuto, e solo rimaso, non guari lontano al bel palagio trovò Natan tutto solo. *Dant. Par.* 27. Di quel color, che per lo sole avverso, Nube dipinge da sera, e da mane, Vid' io allora tutto 'l ciel cosperso. *Petr. son.* 212. Non ti sovvien di quell' ultima sera, Dic' ella, ch' i' lasciai gli occhi tuoi molli! *E* 217. La sera desiare, odiar l' aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *Boez. Varch.* 4. *rim.* 6. Sempre con volta eguel di tempo adduce Vesper la sera ombrosa. *Dav. Scism.* 50. Giunto a sera in Londra cinque miglia lontano, entrò nel palagio di Vestmonester.

** §. I. *Prima sera: vale la sera appena cominciata, durando il crepuscolo.* *Dant. Par.* 14. E sì come al salir di prima sera Comincian per lo ciel nuove parvenze, Sì che la cosa pare e non par vera.

§. II. *Ultima sera, figuratam. vale Morte.* *Dant. Purg.* 1. Questi non vide mai l' ultima sera. *But. ivi:* Non vide mai l' ultima sera, cioè non morì ancora.

§. III. *Per Notte.* Lat. *nox.* Gr. *νύξ.* *Bocc. nov.* 43. 11. Giovane, che tu con noi ti rimanga per questa sera, n' è caro. *Ar. Fur.* 2. 24. Non cessò cavalcar sera, e dimane, Che si vede apparir la terra avanti.

SERACINESCA. *V.* SARACINESCA.

SERAFICO. *Add. Di serafino, Simile a serafino.* Lat. *ardens, fervens, seraphicus.* Gr. *περίπυρος, περιφλεγής, σεραφικός.* *Dant. Par.* 11. L' un fu tutto serafico in ardore. *Fior. S. Franc.* 131. Dove si crede, che fu quella apparizione serafica. *Morg.* 27. 153. Così tutto serafico al ciel fiso Una cosa parea trasfigurata.

SERAFINO. Lat. *seraphim.* Gr. *σεραφίμ.* *Cavalc. Frutt. ling.* 159. Serafini son quelli, li quali per più singulare propinquitade d'Iddio, del suo amore più sono accesi, e più noi accendono, onde serafino viene a dire ardente, incendente. *Legg. S. Gio: Bat. S. B.* Prima ebbe officio de' serafini; tanto è a dicere serafino, quanto ardente spirito nel divino amore, imperciocchè li serafini più, che tutti gli altri, sono accesi dell' amor di Dio. *Dant. Par.* 4. De' serafin colui, che più s' india. *E* 21. Qual serafin, che 'n Dio più l' occhio ha fisso, Alla dimande tua non soddisfara.

SÈRAFO. *V. A. Serafino.* Lat. *seraphim.* Gr. *σεραφίμ.* *Dant. Par.* 28. I cerchi primi T' hanno mostrato i serafi, e i cherubi.

** SERALAMANNA. *Alamanna. Sorta d'uva bianca. Il Vocabol. alla voce* ALAMANNA.

† SERAPINO. *Sagapeno.* Lat. *sagapenum.* Gr. *σαγάπηνον.* *Ricett. Fior.* 65. Il serapino, chiamato da' Greci sagapeno, è un liquore di una ferula così detta. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Lo serapino messo nel cavato del dente toglie la doglia. *M. Aldobr.* Recipe, armoniaco, serapino, bdelli, oppoponaco, aloè, sercocolla [*forse qui va letto* sarcocolla].

† * SERAPPUNTINO. *Voce bassa, che anche certuni dividono* SER APPUNTINO. *Saccentuzzo, Pedantello.* *Varch. Ercol.* 75. Appuntare alcuno, vuol dire riprenderlo, e massimamente nel favellare; onde certi saccentuzzi che vogliono riprendere ognuno, si chiamano ser Appuntini.

* SERASCHIERE. *T. degli storici moderni. Nome, che i Turchi danno ad un Generale d' armata.*

SERATA. *Lo Spazio della sera, in cui si veglia.* *Vit. Benv. Cell.* 490. Continuai con queste medesime difficultà parecchi serate.

SERBÀBILE. *Add. Serbevole.* Lat. *servabilis.* Gr. *φυλακτός.* *Cr.* 4. 4. 6. Il vino fa di mezzana potenzia, e bontà, e non molto sottile, nè molto serbabile, e questo è molto commendato a Bologna. Ed è un' altra maniera, che garganega è detta ec. serbabile oltre a tutte l' altre.

SERBANZA. *Il serbare, Serbo, L' atto del serbare.* Lat. *depositum.* Gr. *παρακαταθήκη.* *Tav. Rit. Strod.* Dicendo, che di così poca cosa non volea far serbanza. *Pass.* 326. Chi gli ricuopre, o scusa con nome di cambio, chi d' interesso, altri di diposito, e di serbanza. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Lo 'nganno è una insidiosa malizia, quando alcuno si fa involare la cosa che gli è stata data in serbanza. *Sen. ben. Varch.*

6. 5. Se alcuno m'arà dato in serbanza alcune somme di danari, poi m' arà rubato, io accuserò lui per ladro, ed egli si richiamerà di me d' avermi dato danari in diposito.

SERBARE. *Conservare*. Lat. *servare*, *custodire*, *tueri*. Gr. τηρεῖν, φυλάττειν, σώζειν.

§. I. *Per Ritenere*. Lat. *retinere*, *reservare*. Gr. διαφυλάττειν. *Tes. Br.* 1. 8. Io gli dirò, che natura non ha che fare nelle cose, che Dio si serbò in sua podestate.

§. II. *Per Indugiare*, *Differire*; *e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *differre*, *rejicere*, *reservare*. Gr. ἀναβάλλεσθαι. *Bocc. nov.* 22. 27. Con lui intendo di starmi, e di lavorare, mentre son giovane, e le feste, e le perdonanze, e i digiuni serbarmi a far, quando sarò vecchia.

§. III. *Per Conservare*, *Aver cura*. *Bocc. nov.* 61. 3. E tutti per la salute dell' anima sua se gli serbava molto diligentemente. *G. V.* 11. 3. 17. Perch' io viva, quelli muoiono, perch' io sia serbato, quelli son perduti.

§. IV. *Serbar la tal cosa*, *vale Porre*, *e Tenere a parte*, *e in custodia checchessia*, *perchè sia d' uso al tempo opportuno*. *Bocc. nov.* 31. 13. Di che io in questo poco di rimanente di vita, che la mia vecchiezza mi serba, sempre starò dolente. *Dant. Inf.* 15. La tua fortuna tanto onor ti serba, Che l' una parte, e l' altra avranno fame Di te. *Petr. son.* 113. Pommi, ov' è 'l carro suo temprato, e lero, Ed ov' è chi ce 'l rende, o chi ce 'l serba. *Varch. Ercol.* 94. Volendo, che si chetino (*si suol dire*) far punto, far pausa, soprassedere, indugiare, serbare il resto a un' altra volta.

SERBASTRELLA. *Lo stesso*, *che Salvastrella*. *Lib. Son.* 72. E 'l prezzemol cantar vi si sentia, Ruchetta, e serbastrella ratta in quila.

SERBATO. *Add. da Serbare*. Lat. *servatus*. Gr. πεφυλαγμένος. *Lab.* 177. Ella non vide prima tempo all' occulte insidie, e forse lungamente serbate, poter discoprire. *Tratt. segr. cos. donn.* Prendono i rimedj serbati per molti mesi, e ne sono segretissime serbatrici.

SERBATÓIO. *Sust. Luogo chiuso*, *dove si tengono uccellami*, *e altri animali*, *a ingrossare*. Lat. *vivarium*. Gr. ζωοτροφεῖον. *Scrd. stor.* 6. 219. Vi sono ancora serbatoj di uccelli, e barchi di fiere. *Borgh. Rip.* 251. Ha la capace grotte ec. appresso di se in una stanza separata più serbatoj di diversi pesci.

, §. *Serbatoio*, *T. degli Agricoltori*. *La stanza ove nell' inverno custodisconsi quelle piante che temono il freddo*. Gagliardo.

SERBATÓIO. *Add. Da serbare*, *Serbabile*. Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 5. La trebbiana (*uva*) nella giovente è sterile, e procedendo in tempo diventa feconda, facendo nobile vino, e ben serbatoio.

SERBATORE. *Che serba*. Lat. *servator*, *depositarius*. Gr. συνθηκοφύλαξ. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Quando il serbatore mise la cosa nella camera sua, e lasciò l' uscio aperto partendosi.

SERBATRICE. *Verbal. femm. Che serba*. Lat. *servatrix*. Gr. ἡ φυλάττουσα. *Tratt. segr. cos. donn.* Prendono i rimedj serbati per molti mesi, e ne sono segretissime serbatrici.

SERBEVOLE. *Add. Da serbare*, *Serbabile*. Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 4. Il vino suo è molto potente, e di nobil sapore, ben serbevole, e mezzanamente sottile.

SERBO. *Serbanza*. Lat. *depositum*. Gr. παρακαταθήκη. *Diciamo*: *Dar checchessia a serbo*, *e più comunemente in serbo*: *per Dare in custodia*, *o in sere per qualche tempo*, *con patto di riaverla*. *Fir. disc. an.* 104. Un mercatante ec. accadendoli per sue faccende andare in lontano paese, diede a serbo questo lagro a un suo compagno quivi dalle terre. *Sen. ben. Varch.* 3. 26. Quello schiavo, aperta la mano, e mostrato l' anello, disse, che prima se l' era cavato, e datolo a serbo a lui.

* §. I. *E Tenere*, *o Avere in serbo*, *vagliono Custodire alcuna cosa con patto di restituirla*.

** §. II. *Anche dicesi*, *Consegnare in serbo*. *Dep. Decam. proem.* 17. Le ripone [*certe parole*], e consegna in serbo, come a suo Guardaroba, agli Scrittori antichi.

† ** SERCATTIVO. *V. A. Uomo vile*. *Cavalc. Fratt. ling.* 190. Oggi molti sotto questo titolo d' essere contemplativi, sono sertriati, e sercattivi, ed oziosi, e gaglioffi.

SERE. *Lo stesso*, *che Sire*, *Signore*. Lat. *dominus*. Gr. κύριος. *Gr. S. Gir.* 4. Siccome disse David: O sere, gran pace hanno coloro, che amano la tua legge. *E* 9. Tutti quelli, che dicono sere sere, non averanno mai lo regno del Cielo.

§. *Per Titolo di semplice prete*, *o di notaio*. Lat. *dominus*, *domnus*. *Bocc. nov.* 72. 6. Guaffe, sere, in buona verità io vo infino a città per alcuna mia vicenda, e porto queste cose a ser Bonaccorri da Ginestreto. *E num.* 14. Dunque tal tu ricordanza al sere! *M. V.* 3. 61. A ser Francesco di ser Rosso notaio di grande autorità ec. fu portata carta d' una dichiarazione. *Dant. Inf.* 15. Risposi: siete voi qui, ser Brunetto? *E Par.* 13. Non creda donna Berta, e ser Martino ec. Vedergli dentro al consiglio divino. *Menc. sat.* 8. Voi, che questuo introduceste un sere, Che colto in chiasso venne po' a dir messa.

† SERENA. *V. A. Sirena*. Lat. *siren*. Gr. σειρήν. *Tes. Br.* 4. 7. Serene furono tre, secondochè le storie antiche contano, e aveano sembianza di femmine dal capo infino alla coscia, e dalla coscia in giù aveano sembianza di pesce, e aveano ale, e unghia, onde l' una cantava molto bene con la bocca, e l' altra sonava di flauto, e l' altra di cetera; e per loro dolce canto, e suono facevano perire le navi, che andavano per mare udendole. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropiare il vizio della lusinga alla serena, che è un animale, che dal mezzo in su è una mezza donna, e dal mezzo in giù due begli pesci colle code rivolte in su. *Dant. Purg.* 19. Io son, cantava, io son dolce serena (*i buoni testi leggono sirena*), Che i marinari in mezzo 'l mar dismago. *E* 31. Perchè altra volta Udendo le sirene, sii più forte. *Petr. can.* 13½. Questa sola fra noi del Ciel sirena (*qui per similit.*). *Ciriff. Calv.* 2. 67. E par facendo un teschio ha di balena Covertato di scoglia di serena.

SERENARE. *Far sereno*; *ed in signific. neutr. pass. Divenir sereno*; *ed è proprio del cielo*. Lat. *serenare*, *tranquillare*. Gr. γαληνιᾶν, γαληνοποιεῖν. *Menz. rim.* 1. 122. E fiammeggiò d' intorno Più lieto il sole, e serenossi il giorno.

§. I. *Per metaf. vale Quietare*, *Tranquillare*. *Petr. canz.* 40. 3. La quale era possente ec. Di serenar la tempestosa mente. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Poi serenato se, serenò gli altri, Altamente ridendo.

, §. II. *Serenare*, *T. de' Mil. Far la guardia doppia*; *Passar la notte sotto l' armi*, *ed a cielo scoperto*. *Dicesi anche d' un esercito*, *che marcia*, *e si accampa senza tende conservando le ordinanze*. *È voce coloniale del Montecuccoli*. Grassi.

SERENATA. *Lo stesso*, *che Sereno*. Lat. *sudum*, *serenum*. Gr. γαληνότης. *M. Aldobr.* Sono grandi serenate di chiarezze nell' aere. *Volg. Diosc.* La berba dell' alica tenuta per una notte alla serenata.

§. *Serenata*, *si dice anche Il cantare*, *e Il sonare*,

che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama. *Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaeggini stanno in bilico Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che escir dianzi sgridando, a minacciando Que' tentennoni della serenata.

† SERENATO. *Add. da Serenare*. Lat. *serenatus*, *tranquillatus*. Gr. γαληνωθείς. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Poi serenato se, serenò gli altri Altamente ridendo, E disse ec.

* SERENATORE. *Che serena*. Tass. lett.

SERENATRICE. *Verbal. femm. Che serena*. *Bemb. Asol.* 3. 160. Delle nostre paure discacciatrice (*la natura*) e delle nostre menti ne' suoi dolori serenatrice, e d'ogni male nemica, e guerriera (*qui nel signific. del* §. *di Serenare*).

SERENISSIMO. *Superl. di Sereno*. Lat. *serenissimus*. Gr. γαληνότατος. *M. V.* 6. 12. Vedemmo continovamente infino a mezzo Aprile serenissimo cielo. *Guar. past. fid. prol.* Se dal vostro Serenissimo ciel d'aura cortese Qualche spirto non manca.

§. I. *Per Metaf.* *Lett. Rom. stat. di Gener.* La fronte picciola, e serenissima, colla faccia senza alcuna crespa, o macola (*qui vale: tranquillissimo*).

§. II. *Serenissimo, è anche Titolo, che si dà a gran Principi*. Lat. *serenissimus*. Gr. γαληνότατος. *G. V.* 12. 108. 1. Serenissimo Principe, il quale a tutti gl'Italiani, siccome splendida, e chiara stella, gitti razzi. *Cr. tit.* Incomincia il libro dell'agricoltura di Pietro Crescenzio cittadino di Bologna a onor d'Iddio, e del serenissimo Re Carlo. *Franc. Sacch. nov.* 3. Da poichè io sono innanzi a quella Serenissima Corona ec.

† SERENITÀ, *ed all'ant.* SERENITADE, *e* SERENITATE. *Astratto di Sereno: Chiarezza, Nettezza; e si dice più propriamente dell'aria, e del cielo, liberi da' nuvoli, e dalle nebbie*. Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης, εὐδία. *Dial. S. Greg. M.* 2. 36. La serenità dell'aere mutò in piova. *E Mor.* Quel misero, che ha perduta l'eterna serenità della luce. *Petr. uom. ill.* Tornato il tempo a subita, e a maravigliosa serenità.

§. I. *Per metaf. vale Quiete, Tranquillità*. Lat. *tranquillitas*, *quies*. Gr. γαλήνη, ἡσυχία. *Cavalc. Med. cuor.* Questa bellezza sta in carità, e in serenità, e pienezza di coscienza.

§. II. *Serenità, è anche Astratto del titolo di Serenissimo*. Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης. *Libr. Am.* Imprenda dunque la Serenità di dispregiar lo vano parlar de' malvagi. *Car. lett.* 58. Io fui ricercato a Venezia di fare una dedicazione delle storie di Monsignor Bembo, le quali s'intitolavano al Doge, e perchè sua Serenità è molto buono, e molto mio amico, e signore, io la presi volentieri a fare.

SERENO. *Sust. Chiarezza: Contrario di Oscurità, e di Torbidezza, ma si dice del cielo, e dell'aria pura, chiara, e senza nuvoli*. Lat. *serenum*. Gr. εὐδία. *Dant. Par.* 13. Lo cielo avieno di tanto sereno, Che soverchia dell'aere ogni compage. *E* 15. Quale per li seren tranquilli, e puri Discorre ad ora ad or subito fuoco. *Bocc. nov.* 51. 1. Ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo.

† §. I. *Figuratam.* *Dant. Par.* 19. Lume non è, se non vien dal sereno, Che non si turba mai. *But. ivi:* Se non vien da sereno, cioè da chiarità, che ec. non si turba mai, e questo è lo splendore divino, che mai non si turba, ma sempre sta chiaro. *Petr. canz.* 39. 5. E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soavemente al suo caldo sereno, Mi ritien con un freno. *E* 40. 8. Fuggi il sereno, e 'l verde, Non t'appressare ove sia riso, o canto. *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Se toltosi dalle mondane tempeste, s'è ritornato al sereno, e al sicuro.

§. II. *Sereno, per lo Cielo, o Aria scoperta*. Lat. *sudum*, *dium*. Gr. αἴθρια. *Bocc. nov.* 77. 12. Nè avrea dove porsi a sedere, nè dove fuggire il sereno. *Sen. Pist.* Non aveano guardarobe, nè camere inciambellate, anzi giacevano al sereno. *Soder. Colt.* 128. S'assettino su' graticci (*l'uve*) difendendole la notte dal sereno.

SERENO. *Add. Chiaro, Che ha in se serenità*. Lat. *serenus*, *tranquillus*. Gr. αἴθριος, γαληνός. *Petr. son.* 260. Aria de' miei sospir calda, e serena. *Soder. Colt.* 16. Però è di necessità eleggere giornate serene, e asciutte.

† §. I. *Sereno per metaf. vale Lieto, Tranquillo, Allegro*. Lat. *tranquillus*, *jucundus*. Gr. φαιδρός. *Dant. Inf.* 6. Seco mi tenne in la vita serena. *E Par.* 6. Poi presso 'l tempo che tutto 'l ciel volle Ridur lo mondo a suo modo sereno. *E Par.* 32. 81, ch'ogni vista sen fo più serena. *Lab.* 20. Della mia camera con faccia assai, secondo la malvagia disposizion trapassata, serena uscii. *Bern. Orl.* 2. 22. 32. Quivi si stanno allegri ad armeggiare Con balli, e canti, e fan serena vita.

† §. II. *Pietra serena, diciamo ad Una particolar sorta di Pietra, che pende in azzurrigno o bigia. Stando al coperto è di eterna durata, ma esposta all'acque si consuma, e si sfalda*. *Gal. Sist.* 396. Quando il Gilberto avesse scritto, che questo globo è interiormente fatto di pietra serena, o di calcidonio, il paradosso si sarebbe parso assaco esorbitante! *Benv. Cell. Oref.* 139. Nelle montagne di Fiesole, ed a Settignano si ritrovano pietre di colore azzurro, chiamate serene.

*** §. III. *Pietra serena. Una pietra più rubida, più dura, e men colorita della suddetta, che tiene della specie de' sodi della pietra; fannosene figure, ed altri intagli, perchè è molto forte, e resiste all'acqua, e diaccio*. Bald. Voc. Dis.

* §. IV. *Gotta, o Gutta serena*. *V.* GOTTA §. II.

(*) §. V. *In proverb. si dice: Seren di verno, nugole di state, e vecchia prosperitate; perchè s'annoverano tra le cose, di cui l'uom si debbe poco fidare, perciocchè per ordinario sogliono durar poco*. *V.* PROSPERITÀ §. II.

* SERENTINA. *Infermità, che è Il veder male, a certa dal tramontare fino al rinascere del sole*. *Red. Voc. Ar.* Acer la serentina.

* SEREZZANA. *Venticello gelato; lo stesso che Brezza*. *Fag. com.* Che questa brezza in quest'orto su quest'ora non vi faccia piglier l'imbeccata; e io non mi sento di star più a questa serezzana.

SERFEDOCCO. *Sciocco*. Lat. *stultus*, *insipidus*. Gr. βλάξ. *Salv. Granch.* 4. 1. Faccendo 'l babbione, E 'l serfedocco, far vista d'avere Pensato, che ec. *Buon. Tanc.* 4. 9. Fa' un poco il serfedocco.

SERGENTE. *Ministro, Servente*. Lat. *minister*, *servus*, *servus*. Gr. ὑπηρέτης, θεράπων, δοῦλος. *Bocc. nov.* 79. 32. Ben hanno perciò de' suoi sergenti spesso dattorno. *Libr. Sagram.* La terza maniera d'usura è in quelli, che non sogliono prestar di lor mano, ma fanno prestare a' lor sergenti. *Tes. Br.* 8. 69. L'ufficio del sergente è conformare sè parimente alla maniera del signore. *S. Grisost.* Vedendosi bisogno a ciò far di molti ministri, sollecita le sue sergenti. *Vit. Barl.* 32. Fa' di me la tua volontà, ch'i' son sergente di Gesù Cristo.

§. I. *Sergente per Birro*. Lat. *lictor*, *satelles*. Gr. δορυφόρος. *Bocc. nov.* 45. 9. Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del capitano della terra si sopraggiunsero.

§. II. *Sergente, per Soldato a piè*. Lat. *pedes*. Gr. πεζός. *G. V.* 11. sag. 2. Fece armare i suoi cavalieri,

e sergenti. *E cap.* 111. 2. In Tornai era il conestabole di Francia con bene 4000. cavalieri, e 10000. sergenti a piè.

† §. III. *Sergente, T. de' Mil. Grado, e nome di sotto-uffiziale ne' reggimenti d' infanteria, e talvolta in quelli di cavalleria. Il Sergente è inferiore al sotto-tenente, e superiore al caporale.* *Buon. Fier.* 2. 2. 9. Io credo aver mostrato, che l' ufizio Di sergente e proposito Nell' ultima rassegna Non mi fosse a sproposito commesso. *E appresso:* Parlagli tu, domandal tu, sergente, Ch' oggi se' riuscito così accorto.

° § IV. *Sergente, T. de' Legnajuoli. Strumento, che serve a tener fermo il legname, che si vuol unire con colla, o con altro.*

† SERGENTINA. *Sorte d'arme in asta.* *Buon. Fier.* 2. 3. 3. E mazze, e azze, e sergentine, e dardi, E stocchi, e daghe, accette, e coltellieri. *Salvin. Iciz* *Sergentina*, arme in asta a guisa di labarda, della quale si servono i Sergenti nella milizia.

SERGIERE. *V. A. Sergente.* *Segr. Fior. Mandr. prol.* Ancorchè faccia il sergiere a colui, Che può portar miglior mantel di lui.

SERGONCELLO. *Cerconcello.* Lat. *nasturtium hortense.* Gr. *καρδάμον κηπαῖον.*

SERGOZZONE. *Che anche si dice* SORGOZZONE. *Termine degli architetti, e vale Mensola.* Lat. *mutula.*

§. *Sergozzone, è anche Colpo, che si dà nella gola a mano chiusa alla 'nsù.* *Bocc. nov.* 72. 14. Mi vien voglia di darti un gran sergozzone. *Pataff.* 1. Pannone, e sergozzone, e la recchiata. *Ciriff. Calv.* 2. 57. Col sorbo ativalle (?) spesso al ceffo qualche sergozzone (*qui per similit.*). *Salvin. disc.* 2. 187. Delle parti, che si feriscono col colpo della mano, sortirono questi colpi varj nomi, come ec. dal darsi sor, cioè sopra il gozzo, sorgozzoni, e sergozzoni.

SERIAMENTE. *Avverb. Con serietà, Seriosamente.* Lat. *serio.* Gr. *σπουδαίως.* *Segn. Conf. instr.* Un nobile oltremontano domandò seriamente ad un uomo dotto, se ec.

SERICO. *Add. Di seta.* Lat. *sericus.* Gr. *σηρικός.* *Fiamm.* 4. 139. Vestito di drappi sottilissimi serici. *Petr. son.* 168. Mia ventura, ed amor m'avean sì adorno D' un bell' aurato, e serico trapunto. *Tass. Ger.* 3. 7. Serico fregio d' or, piuma, o cimiero Superbo dal suo capo ognun rimuove.

† SERIE. *Ordine, e Disposizione di cose fra loro corrélative.* *Segner. Mann. Febbr.* 19. 3. Rimira un poco, come il Signore ha disposto dalla sua parte la serie delle tue cose sin al dì d' oggi, le comodità che ti ha dato di far del bene, l' ispirazioni, ec.

° §. *Serie, T. de' Matematici. Seguito di grandezze, che crescono, o scemano secondo alcuna regola determinata.*

† SERIETÀ, e all'ant. SERIETADE, e SERIETATE. *Astratto di Serio.* Lat. *serietas.* Gr. *σπουδή.* *Segn. Mann. April.* 5. 2. Pensaci un poco con serietà, perchè è punto, che importa troppo.

SERIO. *Chi usa ne' suoi modi gravità, e circospezione.* Lat. *gravis, serius.* Gr. *σπουδαῖος.*

§. I. *Dicesi anche di Discorso, e di altre cose, e vale Grave, Considerato.* Lat. *gravis, serius.* Gr. *σπουδαῖος.*

§. II. *In forza di sust. per Serietà.* Lat. *serietas.* Gr. *σπουδή.* *Salvin. disc.* 1. 450. Essendo la nostra vita tra 'l serio, e 'l divertimento necessariamente partita. *E appresso:* Col vero, e col serio, e colle gravi, e sode persuasioni intendono a muovere l' intelletto.

§. III. *In sul serio, e Sul serio, posto avverbialm. vale In sul sodo, Da senno, Con serietà, Seriamente.* Lat. *serio.* Gr. *σπουδαίως.*

(*) SERIOGIOCOSO. *Add. Misto di serio e giocoso.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 141. Del resto, un certo Filippo, artigiano di riso, fu allontanato dal convito ec. e dato luogo a' ragionamenti piacevoli, seriogiocosi, filosofici, ma da convito.

SERIOSAMENTE. *Avverb. Da vero.* Lat. *serio.* Gr. *σπουδαίως.* *Tratt. pecc. mort.* Non lo credendo, dicendo seriosamente, è peccato mortale.

SERIOSO. *Add. Importante, Grave.* Lat. *serius.* Gr. *βαρύς.* *Lab.* 238. Dopo lunga e seriosa disputazione fu nel concilio delle donne discrete, e per conclusione posto, che ec. *Salvin. disc.* 1. 430. La rettorica è una faccenda, e faccenda seriosa.

† ° SERMENTE. *Sermento; Siccome fu anche detto Tralce per Tralcio.* *Pallad. Febbr.* 9. Nelle loginaria, ov' tortura si suole fare in quella parte del sermento, la onde si spera ec. *E appresso:* Sia la onsara del sermento, che si pone lungo uno cubito, le ov' è grassa la terra.

SERMENTO. *Propriamente Ramo, secco della vite.* Lat. *sermentum.* Gr. *φρύγανον.* *Liv. M.* Ragunò grande abbondanza di fastelli, e di sermenti, e fece empiere i fossi. *Franc. Sacch. rim.* 47. Nibbi arzagoghi, e balle di sermenti Cercavan d' Ipocrate [*il Vocabol. alla voce* MOLTICCIO *legge* Ippocrasso] gli argomenti, Per mettere in molticcio trenta feti. *Alam. Colt.* 1. 10. Taglia i torti sermenti, i larghi, e quelli, Che contra ogni dover, a 'ndarno veggia Crescer nel tronco.

† §. *Per Tralcio semplicemente.* Lat. *sarmentum, palmes.* *Cr.* 4. 11. 15. Si potranno i sermenti nuovi nel nuovo sermento, e nel vecchio per l' usato modo congiugnersi. *E cap.* 20. 2. Il sermento, che è intra due braccia nato, si dee tagliare. *Pallad. cap.* 6. Si governi il luogo sì, ch' egli conservi e ritenga a se la vita. Se poterai avaccio, molti sermenti; se tardi, molto frutto aspetta. *E Febbr.* 9. I primai sermenti, e magliuoli, che fa la vite, ecuseranno.

SERMENTOSO. *Che ha sermenti.* Lat. *sarmentosus.* Gr. *φρυγανώδης.*

§. *Per similit. Che ha rami a guisa di sermenti.* *Ricett. Fior.* 27. L' aspalato ec. è un arbuscello sermentoso, e spinoso. *E* 67. Il timo pianta, secondo Dioscoride, sermentosa fa le foglie piccole, strette, appuntate, e folte.

SERMO. *V.* SERMONE.

SERMOCINARE. *Sermonare.* Lat. *sermocinari.* *Bat. Per.* 6. 2. Secondo la sua inclinazione naturale sarebbe da essere religioso per sermocinare, e predicare. *Fir. rim.* 87. Che pur diletta Sì gli uomini fra lor sermocinando Passar il tempo.

† SERMOLLINO. *Thymus serpyllum Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli legnosi, striscianti, ramosi, più o meno pelosi, le foglie opposte, ovate, cigliate alla base, i fiori rossi o bianchi a capolino. È comune nei terreni aridi, nei monti ec. Fiorisce dal Maggio al Settembre. Ha molte varietà fra le quali si distingue il Timo Cedrato, che ha gli steli più grandi, fragili, e pelosi, con le foglie superiori alquanto grigie.* Lat. *serpillum.* Gr. *ἕρπυλλον.* *Pallad.* Di sua generazione è anche lo sermollino colla foglia tenera. *Franc. Sacch. rim.* 15. Vien qua, vien qua pe' luoghi, Costà, costà pel sermollino. *Cron. Morell.* 280. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di odorifiche erbe, serpillo, sermollino, nigonmita (?), e giuepri. *Alam. Colt.* 5. 125. Il sermollin vezzoso, E 'l basilico accanto. *Soder. Colt.* 83. Metterai nel fondo loro [*de' tini*] a bollire ec. menta, sermollino, viuole mammole.

† ° §. *Sermollino, figuratam. per Galante, Vezzoso, e Gentile, cioè Simile ad una vaga, e odorosa*

pianta di Sermollino. Libr. Son. 45. O sermollino; o buon sentimentuzzo, Se Dio m' aiuti, Gigi, i' non dileggio. *Buon. Tanc.* 3. 7. Dillo, boccuccia mia di sermollino. *Salvin. ivi:* Cioè bocchin mio saporito.

SERMONARE. *Parlare a lungo, Far sermone, Predicare, Orare nel signific. del* §. II. *Lat. orationem habere, sermocinari, concionari.* Gr. ὁμιλεῖν. *G. V.* 11. 230. 3. La quale opinione sermonandola a Parigi il Ministro generale de' frati Minori ec. la riprovato per tutti i maestri di divinità di Parigi. *E* 11. 19. 4. Se alcune altre cose, sermonando, disputando ec. dicemmo. *E* 12. 3. 8. E 'l nostro Vescovo, sermonando, molto il lodò, e magnificò. *Lett. Feder. Imp. G. S.* Non sofferendo suo messo, o Legato venir nelle vostre terre a sermonare, e a convertir la gente, ch' è sotto voi. *Burch.* 1. 107. E sermonando Ovidio alle gazzuole, Gridavan tutti: va' uccella in corte, Che vi si piglian colle vangaiuole. *Varch. Ercol.* 50. Sermonare ec. suole propriamente significare parlare a lungo, e come noi diciamo, fare un sermone.

** §. *In forza di nome: per quella figura da' rettorici detta Lat. sermocinatio. Rett. Tull.* 104. È un' altra sentenzia, che s' appella sermonare, ed ha luogo quando il dicitore favella in luogo d' un' altra persona.

† SERMONATO. *Add. da Sermonare. G. V.* 6. 25. 4. E ciò detto, e sermonato, fece pronunziare il processo contra 'l detto Imperadore. *E* 7. 54. 4. E in quello, per lo detto legato nobilemente sermonato ec. si fece baciare in bocca i sindachi.

SERMONATORE. *Che sermona.* Lat. *orator, sermocinator, concionator.* Gr. ἐκκλησιαστής, δημηγόρος. *Son. Pist.* Anzi lascerei tutte queste cose a' sermonatori. *Com. Par.* 33. E qui tocca tutto quello, che bisogna a sermonatore.

SERMONATRICE. *Verbal. femm. da Sermonare.* Lat. *oratrix. Guitt. lett.* 34. Dicendo lei, poichè sipreso spirito ebbi: o sermonatrice.

† * SERMONCELLO. *Sermoncino. Bemb. stor.* 11. 164. Questo sermoncello detto da Loredano, molti a lui e a' magistrati dissero sè essere apparecchiati ec.

SERMONCINO. *Dim. di Sermone.* Lat. *perbrevis sermo. Menz. sat.* 4. Ed ecco Schinchimurra, che mi dice Un sermoncino, ed anco un madrigale.

SERMONE, *che i poeti talora accorciandolo dissero anche* SERMO. *Ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale.* Lat. *oratio, concio, sermo.* Gr. λόγος. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cingersi la spada, E fate Re di tal, ch' è da sermone. *Cavalch. Specch. cr.* Se tu fussi occupato, e non puoi attendere a leggere tutte le scritture, e li molti sermoni.

† §. I. *Per Semplice ragionamento.* Lat. *sermo.* Gr. λόγος. *Dant. Inf.* 13. Chi fusti, che per tante punte Soffi col sangue doloroso sermo! *E* 21. Ma quel demonio che tenne sermone Col Duca mio, si volse tutto presto. *E* 29. Passo passo andavam senza sermone, Guardando, e ascoltando gli ammalati. *E* 32. E perchè non mi metti in più sermoni, Sappi, ch' i' fui il Camicion de' Pazzi. *E Par.* 19. Senza peccati in vita, od in sermoni. *E* 21. Così ricominciommi 'l terzo sermo. *Bocc. nov.* 82. 12. Vedendo, che da tutte veduta era, nè aveva ricoperta, mutò sermone. *Cavalc. Frutt. ling.* Dice san Gregorio, che cibo della mente è il sermone d' Iddio, il quale i predicatori, come dispensatori d' Iddio, distribuiscono alli poveri spirituali. *G. V.* 11. 23. 2. Le dette sue prediche non erano però di sottili sermoni, nè di profonda scienza. *Ar. Fur.* 81. 61. E venne con Grifon, con Aquilante ec. A cheti passi e senza alcun sermone.

§. II. *Per Idioma.* Lat. *sermo, lingua.* Gr. διάλεκτος, γλῶσσα. *Petr. son.* 32. Tra lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco. *Mor. S. Greg.* 4. 11. La quale in nostra lingua è traslata dell' Ebreo, ed Arabico sermone. *Dant. Conv.* 61. Lo latino molte cose manifesta conceputo nella mente, che 'l volgare far non può, siccome sanno quelli, che hanno l' uno, e l' altro sermone.

† SERMONE. *Sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche* SALAMONE. Lat. *salmo. Bin. rim. burl.* 1. 224. Chi le vuole spagnuole, e chi fiaminghe, E chi le fa venir sin d' Inghilterra, Come se fossin sermoni, e aringhe.

SERMONEGGIARE. *Sermonare.* Lat. *sermocinari, concionari.* Gr. δημηγορεῖν. *Tac. Dav. ann.* 2. 40. Sermoneggiasse, grave essere alla modestia sua tanti eleggerne, tanti mandarne in lungo [*il T. Lat. ha disseruit*].

SERMONEGGIATO. *Add. da Sermoneggiare.*

** SERMONETTO. *Sermoncino. Boez.* 51. Lasciata l' eccellenza della coscienza, e della virtude, aspettate guiderdone da' sermonetti altrui.

SEROCCHIA. *V.* SIROCCHIA.

(*) SEROLONE. *Sorta d' uccello, detto anche Segalone. Red. Oss. an.* 154. Merghi, o marangoni, che ec. in Toscana dall' avere il rostro fatto a foggia di sega son detti segaloni, o seroloni.

† (*) SEROSITÀ. *Lo stesso Che Sierosità. Red. Cons.* 1. 77. Io presuppongo per cosa certissima, che la serosità del sangue del nobilissimo . . . . sia una serosità salsugginosa, acre, e mordace. *E* 78. Poichè coll' orina si purga il sangue dalle serosità senza pericolo.

(*) SEROSO. *Lo stesso che Sieroso. Red. Cons.* 1. 201. Ma bensì congiunta con umori pituitosi, freddi, umidi, e serosi. *E* 197. Egli è ben vero, che è necessario ec. addolcire quelle sanguigne, serose, livide, e mordaci escrezioni. *E lett.* 2. 84. Con esso credo, che il petto si sia un poco scaricato delle materie serose, le quali cagionano quell' affanno, che talvolta sente la signora.

SEROTINAMENTE. *Avverb. Tardi, Quasi fuor di tempo.* Lat. *serotine, tarde.* Gr. ὀψέ, βραδέως. *Pallad. Marz.* 21. Se vuoi fare, che 'l fico maturi serotinamente, scotilo, quando ec.

SERÒTINE, e SERÒTINO. *Aggiunto propriamente de' frutti, che vengono alla scorcia delle loro stagione.* Lat. *serotinus.* Gr. ὄψιμος. *Cr.* 5. 19. 13. Quello, che si farà dell' altre serotini, ricompenserà la sua tardezza in abbondanza. *E* 6. 81. 2. Possonsi eziandio acconciamente seminare [*i navoni*] intra 'l miglio, e 'l panico massimamente serotine, quando si seccherà la seconda ricolta. *Annot. Vang.* Come l' erba serotine, che nasce nella terra. *Dant. Colt.* 160. Per aver vin dolce vermiglio, poni vigne, e non pancate in terre castagnine ec. non colombine, e albe̲rese, che son fresche, e fondate, e gittan serotine [*qui in forza d' avverbio e vale lo stesso, che Serotinamente*].

§. I. *Per metaf. Tardo, Con indugio.* Lat. *serotinus, serus.* Gr. ὄψιμος, βραδύς. *Pass.* 23. La penitenza tua non sia serotina e tarda, acciocchè sia fruttuosa.

§. II. *Per Prossimo a sera. Dant. Purg.* 15. Noi andavam per lo vespero attenti Oltre, quanto potean gli occhi allungarsi, Contra i raggi serotini, e lucenti. *But. ivi.* Contra i raggi serotini, cioè contra i raggi del sole, che si calava inver la sera.

, SEROTTALMÍA. *T. de' Chirurgi. Ottalmia secca, che consiste in un bruciore, prurito e rossore d' occhi, senza gonfiezza e scolo di lagrime.* Diz. Etim.

. SEROTTÁLMICO. *T. de' Medici. Epiteto de' rimedj per l' arida infiammazione degli occhi.* Diz. Etim.

* SERPÁJO. *Luogo pieno di serpi, o Luogo molto umido, uggiato.* *Sacc. rim.* Un povero Notajo, Ignorante di biudoli, e d' inganni Fu mandato a confino in un serpajo.

† * SERPATA. *Sust. f. Colpo dato con una serpe, o con un mazzo di serpi.* *Lasc. Cen. 2. nov. 8.* A prima giunta, fattomi una paura grandissima, mi dettero forse cento serpate, che tutte mi fiaccarono l' ossa di sorte, che io non credo mai sa.

SERPATO. *Di più colori a guisa della serpe.* Lat. *versicolor*. Gr. ποικίλος. *Cant. Carn.* 149. Dolci popon serpati, Bianchi, e vermigli c' è d' ogni ragione.

SERPE. *Propriamente Serpente senza piedi, come vipera, aspido, e simili.* Lat. *anguis, serpens*. Gr. ὄφις. *Bocc. nov. 77. 41.* Tu non colomba, ma velenosa serpe conoscendo ec. con tutta la forza di perseguire intendo. *E num. 59.* Tu di questo caldo scorticata non altramenti rimarrai bella, che faccia la serpe, lasciando il vecchio cuoio. *Fiamm. 7. 60.* Vengonmi ancora nella mente talvolta le pietose lagrime di Licurgo, e della sua casa, meritamente avute del morto Archemoro dal serpe. *Dant. Inf. 13.* Ben dovrebb' esser la tua man più pia, Se state fossimo anime di serpi. *E 25.* Da indi in qua mi fur le serpi amiche. *Dittam. 2. 22.* Non credo un serpe, che ha 'l cor cotanto Acerbo. *Bell. Man. Giust. Cont. 101.* Se il serpe, che guardava il mio tesoro, Fosse dal sonno stato allor più desto. *Franc. Sacch. nov. 106.* Deh dimmi, buona femmina, che ti par essere santa Verdiana, che dava mangiare alle serpi!

§. I. *Ogni serpe ha 'l suo veleno, proverb. volgare, che vale, che ognuno ha la sua ira.* Lat. *inest et formicæ bilis*. Gr. ἔνεστι καὶ μύρμηκι χολή. *Varch. Suoc. 5. 3.* Non guardate, ch' io stia con altri, che ogni serpe ha 'l suo veleno.

§. II. *Allevarsi la serpe in seno, vale Beneficare uno, che poi beneficato abbia a nuocerti.* Lat. *colubrum in sinu fovere*. Gr. ὄφιν ἐν τῷ κόλπῳ θάλπειν. *Buon. Fier. 2. 2. 10.* Veggo quel, che s' alleva in sen la serpe. *Salvin. disc. 1. 363.* Conoscendo quanto gli uomini sieno ingrati, e sconoscenti, e quanto s' avvantaggino delle altrui fatiche, per non allevarsi, come si dice, la serpe in seno, non fa allievi.

§. III. *Mettere, o Mescolare la serpe tra l' anguille, o simili, si dice dell' Accompagnare un astuto con brigata sera, o semplice.* *Pataff. 4.* La serpe è mescolata coll' anguilla. *Buon. Fier. 2. 3. 9.* Come s' è mescolata (Or me n' avveggio) quella serpe bigia Tra quelle belle anguille!

§. IV. *In proverb.* Come disse lo spinoso alla serpe. *V.* SPINOSO.

* §. V. *Serpe, T. de' Costruttori di navi. Pezzo di legno, così detto a cagione della sua figura, il quale si unisce all' estremità superiore del tagliamare come suo finimento.*

* §. VI. *Serpe, T. de' Razzaj. Sorta di Saltarello che si spicca come ondeggiando da' fuochi artifiziati.*

† * §. VII. *Serpe, T. de' Distillatori. Canna serpeggiata con più ritorte ad uso di distillare.* *Magal. lett. scient. pag. 88.* Una campana di piombo durò a stillare dieci anni, non imparerà mai a farmi quelle comparazioni, che mi farà un bagno, che mi farà un lambicco, che mi farà una serpe.

SERPEGGIAMENTO. *Il serpeggiare.* Lat. *flexus, meandar*. Gr. καμπή, ἑρπυσμός. *Red. Oss. an. 175.* Delle due tuniche proprie l' esterna riceve molti, e molti serpeggiamenti di vasi sanguigni.

SERPEGGIANTE. *Che serpeggia.* Lat. *serpens, flexuosus*. Gr. ἑρπυστής, καμπύλος. *Red. Oss. an. 25.* Ne' canali sanguigni serpeggianti per essi polmoni non ne ho mai veduto pur uno.

* §. I. *Tortuose, o Serpeggianti, diconsi da' Botanici Le foglie, le quali fra i seni ottusi e poco profondi del margine hanno le corrispondenti porzioni di cerchio, e formano quella tortuosità che descrive un serpe nel muoversi.*

* §. II. *Serpeggianti, detto delle radici.* *V.* REPENTE. *Add.* §. III.

SERPEGGIARE. *Serpere, Andar torto a guisa di serpe.* Lat. *serpere*. Gr. ἑρπύζειν. *Tac. Dav. ann. 2. 54.* Così riscaldati, e chiedenti battaglia li conducono nel pieno d' Idistaviso, che tra 'l Visurgo, e i colli serpeggia (*il T. Lat. ha inæqualiter ambit*). *Disc. Calc. 22.* Quando punto punto ella usciva, ei la carpiva, e serpeggiando correva. *Poliz. st. 1. 119.* Intorno al bel lavor serpeggia acanto Di rose, e mirti, e lieti fior contesto. *Red. Ins. 108.* Questi (*bachi*) de' funghi non vanno strascicando il loro corpo per terra, nè vanno serpeggiando come quelli.

SERPEGGIATO. *Add. da Serpeggiare.*

§. *Figuratam. vale Tortuoso a guisa di serpe.* *Red. Oss. an. 57.* Con una larga membrana tutta serpeggiata di minutissimi canaletti.

SERPENTACCIO. *Peggiorat. di Serpente.* *Segn. Crist. instr. 3. 29. 2.* Il demonio fu, che co' suoi giri da serpentaccio tortuoso mostrò tal arte. *Menz. sat. 3.* Fur serpentacci intorno della culla D' Ercole.

SERPENTARE. *Importunare, Tempestare.* *Varch. Ercol. 75.* Si dice ancora serpentare, o tempestare, quando colui non lo lascia rizzare, nè tenere i piedi in terra, il che i Latini dicevano propriamente *sollicitare*. *Tac. Dav. ann. 6. 117.* Così si serpentava, tranquillava, alla ragion si gridava [*il T. Lat. ha ita primo assentatio, et preces*].

† SERPENTÁRIA. *Cactus flagelliformis Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli cilindrici, pendenti, serpeggianti, rampicanti, con 10. angoli, con molte spine deboli, i fiori laterali, sessili, di un rosso vivace, con gli stami bianchi, e le antere gialle. Fiorisce dal Marzo al Giugno, ed è originaria del Perù.* Lat. *dracunculus*. Gr. δρακόντιον. *Cr. 6. 119. 1.* La serpentaria, la colombaria, e la dragontéa sono una medesima cosa, e chiamasi serpentaria, ovvero dragontéa, perciocchè 'l suo gambo è pieno di macule a modo di serpente.

SERPENTÁRIO. *Costellazione celeste figurata in un uomo con un serpe in mano.* Lat. *serpentarius*. *Libr. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena tagliata in ottagono descrivi la figura del serpentario celeste.

SERPENTE. *Propriamente Serpe grande; e talora si prende per Serpe semplicemente.* Lat. *draco, serpens*. Gr. δράκων, ὄφις. *Bocc. Concl. 4.* Lasciamo stare, che egli (*il dipintore*) faccia a san Michele ferire il serpente colla spada, o colla lancia. *Dant. Inf. 25.* E un serpente con sei piè si lancia Dinanzi all' uno. *Petr. son. 78.* Questa vita terrena è quasi un prato, Che 'l serpente tra' fiori, e l' erba giace. *Stor. Aiolf.* Il Saracino ripercosse Aiolfo di sì gran forza, che si divincolò come serpente. *Bemb. stor. 6. 74.* Quivi i serpenti nuova generazione, e forma di tutto il corpo hanno. *Ciriff. Calv. 1. 34.* E non si vede mai serpenti in caldo Combattere, o leon gelosi far crocchio.

* §. I. *Serpente marino da alcuni detto Anguilla di mare. Sorta di pesce, che distinguesi dall' anguilla per la grandezza degli occhi, la cui periferia per poco arriva quasi a toccarsi, e perchè la sua mascella superiore*

eccede assai l' inferiore, laddove nell' anguilla la mascella inferiore è più lunga della superiore.

* §. II. *Serpente T. de' Musici. Strumento da fiato.*

, §. III. *Serpente, T. di Marineria. Una corda con cui s' avvolge spiralmente un cavo.* Stratico.

SERPENTELLO. *Piccol serpente.* Lat. *brevis coluber, anguiculus.* Gr. ὀφίδιον. *Dant. Inf.* 9. Serpentelli, e ceraste avean per crine. *E* 25. Così pare, venendo verso l' epe Degli altri due, un serpentello acceso. *Ovid. Pist.* Quivi fu presente le Dee infernale attortigliate con certi serpentelli. *Red. Ins.* 64. Che vi si vedessero de' piccoli serpentelli nati in quella corrotta fracidezza, oh questo non mi sento da crederlo.

, §. *Serpentello, T. de' Milit. Fuoco lavorato, composto di polverino, e di carbone posti in una cartaccia incastrata ad una asticciuola di ferro. I Serpentelli ordinarii si fanno con polverino, carbone, e salnitro, e si pongono sopra un fondello di legno senza asta.* Grassi.

SERPENTIFERO. *Add. Che produce serpenti.* Lat. *anguifer, serpentifer.* Gr. ὀφιάχος. *Red. Vip.* 1. 34. Me ne rimetto al prudentissimo giudizio di quegli autori, che di queste grotte serpentifere accuratissimamente hanno scritto.

† ** SERPENTILE. *Di Serpente, Serpentino. Ar. Fur.* 43. 102. Perchè quei giorni che per terra il petto Traemo, avvolte in serpentile scorze, Il Ciel, ch' in altri tempi è a noi soggetto, Nega ubbidirci e prive siam di forza.

** SERPENTINA. *Sorta di vaso di vetro. Art. Vetr. Ner. Proem.* Di questo [*vetro*] si fanno tante sorti di vasi, e istromenti, come bozze, cappelli, recipienti ec. serpentine, fiale ec.

, §. *Serpentina, T. de' Nat. Specie di pietra untuosa, con frattura non lucida, anzi terrosa, talvolta squammosa; morbida al tatto, ed untuosa, ove sia polverizzata, non attaccabile all' unghia, ed atta anzi ad intaccare i carbonati calcarei.* Bossi.

† SERPENTINO. *Sust. Specie di marmo finissimo di color nero, e verde.* Lat. *ophites.* Gr. ὀφίτης. *Morg.* 27. 81. E una punta per modo diserra, Ch' egli arebbe forato il serpentino. *Benv. Cell. Oref.* 34. Hanno avuto in costume di pestargli in sulle pietre di porfido, o di serpentino. *Ar. Fur.* 42. 74. Di serpentin, di porfido le dure Pietre fan delle porte il ricco volto.

SERPENTINO. *Add. Di serpente, A guisa di serpente.* Lat. *serpentinus, anguineus.* Gr. ὀφιώδης. *Amet.* 88. Ne' Colchidi campi arati dal Tessalico giovane subito di serpentini denti si videro surgere armigeri. *Com. Inf.* 17. Dopo la prima parte, che è umana, e la seconda serpentina, pone la terza bestiale, sopra la quale si ferma, e dice. *Tes. Br.* 5. 10. Il suo collo [*dell' astore*] sia lungo, e serpentino, e 'l petto grosso, e ritondo, come colombo. *M. V.* 3. 74. Ove il vapore mosse simigliante a capo serpentino. *Pass.* 277. Di certe membra dell' uomo, come dicono i savi esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso, e nero. *Guid. G.* Erano li detti capelli costretti con fila d' oro, ed erano avvolti con legge serpentine sotto certo nodo. *Bern. Orl.* 2. 19. 10. Quando Marfisa l' occhio serpentino Di doglia volse, e di superbia pieno.

§. I. *Serpentino, Aggiunto di pietra, o di marmo, vale Di varj colori.* Lat. *versicolor, variegatus. Cant. Carn.* 241. Noi abbiam plasma, ametiste, e turchine ec. E core ancor più fine Di color gialle, bianche, e serpentine. *Borgh. Orig. Fir.* 156. Si scoperse molte braccia sotterra un bellissimo pavimento di musaico di porfidi serpentini. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E sotto questo marmo serpentino!

§. II. *Lingua serpentina, vale Maledica, Mordace.* Lat. *mordax, viperina.* Gr. δακνηρός, ἐχιδναῖος. *Ambr. Furt.* 3. 4. Voi non sapete, che lingue serpentine ci va attorno oh! *Varch. Suoc.* 3. 3. Sai chi noi siamo a Firenze, e che perfide lingue, e serpentine ci si ritruovano.

* §. III. *Lingua serpentina. Erba comunemente detta Erba Lucciola. V.* LUCCIOLA.

* §. IV. *Serpentino da stillare, T. de' Chimici. Tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi.*

SERPENTOSO. *Add. Che ha serpenti, Che produce serpenti.* Lat. *anguifer.* Gr. ὀφιάχος. *Libr. cur. malatt.* Con questo sieggiose sicuro per li deserti serpentosi dell' Affrica.

SERPERE. *Andar torto a guisa di serpe, Volteggiare; che più comunemente diciamo Serpeggiare.* Lat. *serpere.* Gr. ἑρπύζειν. *Petr. son.* 277. Quel per tronco, o per muro edera serpe. *Tass. Ger.* 12. 45. Chi può dir, come serpe, o come cresca Già da più lati il foco!

† §. *Figuratam. Sen. ben. Varch* 5. 19. Questo è uno di quelli argomenti fallaci, e ingannevoli, al quale non si può imporre fine, perchè egli serpe a poco a poco, e non finisce mai. *Car. En.* 12. 599. Da questo dir la gioventù commossa Via più s' accende, e 'l mormorio serpendo Più cresce per le squadre.

(*) SERPETTA. *Piccola serpe, Serpicella.* Lat. *serpula.* Gr. ὀφίδιον. *Segner. Pred.* 19. 2. Il far così non è altro, che imitare le talpe, imitare i topi, i quali mordono sì, ma sol di nascosto; o è più tosto far come l' Ecclesiaste affermò di alcune serpette, le quali ec.

SERPICELLA. *Dim. di Serpe.* Lat. *serpula.* Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Andata alla casa, e aperta che l' ebbe, tra quello lino trovò, e vide avvolte certe serpicelle.

§. *Dannare a serpicella. V.* DANNARE §. III.

SERPICINO. *Dim. di Serpe; Serpicella.* Lat. *serpula.* Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Sicchè li serpicini correndo al latte n' uscissono. *E appresso:* Li serpicini per le bocce uscisono fuora al latte.

* SERPICULATO. *T. de' Chimici, Farmaceuti ec. Fatto a guisa di serpe; ed è per lo più Aggiunto di canna ad uso di distillare.*

SERPIGINE. *Macchia, e Infiammazione della pelle, che con diverse pustolette, e vescicature va serpeggiando per la medesima pelle, Impetigine.* Lat. *impetigo.* Gr. λειχήν. *Cr.* 3. 4. 5. Se col brodo suo (*del cece*) ti lavi, monda la serpigine, e la impetigine. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Medicina a ogni scabbia, e serpigine; togli litargirio ec.

† *,* SERPIGNO. *Serpentino.* Lat. *anguifer. Anguill. Metam.* 4. 362. Già le serpigne squame ascondde il volto, E se vuol favellare il sibil rende. *Amell.*

SERPILLO. *Sermollino.* Lat. *serpyllum.* Gr. ἕρπυλλον. *Amet.* 44. Quivi ancora abbonda il serpillo occupante la terra con sottilissime braccia. *Cr.* 6. 8. 5. Se di quel seme, cioè del bassilico, si semina, spesso si muta, quando in serpillo, e quando in sisimbrio. *Cron. Morell.* 230. Più di presso segnente i sopraddetti vedi grandi scoperti odorai di odorifiche erbe, serpillo, e sermollino, tignamica, e ginepri. *Burch.* 1. 40. La salve *nihil* val senza serpillo. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Chi il minuto serpillo, e chi la squille, E chi d' orride serpe il trito scoglio.

SERPOLLO. *Serpillo, Sermollino. Car. Mattacc. son.* 9. E con un buon rampollo Gli empiè il teschio di menta, e di serpollo.

SERPOSO. *Add. Serpentoso, Da serpi.* Lat. *anguifer.* Gr. ὀφιάχος. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Scorrendo

un giorno L' erta, ch' è tutta sassi, e tutta sterpi Di Monsomman serposo ec.

°° SERPOTTA. *Vocabolo ingiurioso*. *Mens. sat.* 7. E vi sarà qualche Dottor serpotta, Ch' ardisca dir ch' elle non sien virtudi ec. (*quasi Ser Potta*).

SÈRQUA. *Numero di dodici; e dicesi propriamente d' uova, di pere, di pani, o altre cose simili*. *G. V.* 12. 72. 8. *Se ne facea per istaio da nove serque*. *Dav. Man.* 120. La villanella usata a vender la sua serqua dell' uova un asse di dodici uova, vedendolsi in mano el scriato, e ridotto a un' oncia, avrebbe detto ec. *Buon. Fier.* 4. 4. 4. Di vino, e d' olio un fiasco, o un prosciutto, O d' uova un par di serque, o pane, o altro.

SERQUETTINA. *Dim. di Serqua*. *Pataff.* 5. E delle frottole una serquettina.

SERRA. *V. L. Sega*. Lat. *serra*. *Tes. Br.* 4. 1. Sera è uno pesce, ch' ha una cresta, che è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto, e le sue ali sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contro alle navi. *Rim. ant. P. N. ser Pace not.* Aggia umiltà chi vuol, che io pur lasso, Che lo cuor m' ha segato, come serra.

§. I. *Per Luogo stretto, o serrato*. Lat. *clausus locus, vallis angusta*. Gr. *στενὴ πεδιάς*. *Rim. ant. P. N. ser Pace not.* Di gran sicuranza giunto sono al basso, E d' alta rocca sono in bassa serra. *Dittam.* 5. 8. Così passando noi di serra in serra Giugnemmo nel paese di Bisanzi, Che da Levante Tripoli s' afferra.

§. II. *Per Riparo di muro, o simili, fatto per reggere il terreno, e impedire lo scorrer dell' acque*. *Viv. disc. Arn.* 37. Simiglianti ripari di serre, di piantate, di boschi utilissimi senza dubbio si farebbero conoscere ec.

§. III. *Per Tumulto, Impeto, o Furia nell' azzuffarsi*. Lat. *impetus*. Gr. *ὁρμή*. *Franc. Sacch. rim.* 19. O che e' vegnan a sì fatta serra, Che traggano spade ognun suo sangue spanda. *Tac. Dav. stor.* 3. 309. Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta serra ec. diedono al mangonone la pinta. *Morg.* 11. 40. Pensò di far con sua gente tal serra Al Paladin, ch' egli uccidesse quello. *E* 15. 85. Che spesse volte si trova a gran serra. *Burch.* 1. 75. Quattro cornacchie con tutte lor posse A quattro nibbj vollon far gran guerra. E già gli avevan messi a sì gran serra, Che di fatica eran sudate, e rosse. *Malm.* 9. 13. Non prima stabilì l' andare in guerra, Che vedesti più presto, ch' io nol dico, Un leva leva a un tratto, un serra serra.

§. IV. *Serra, per Presta, Calca*. *Varch. Suoc.* 2. 1. Intorno all' uscio mio era sì grande la serra, che pareva, che alla mia casa fosse la sagra.

§. V. *Per Importunità, Instanza premurosa*. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. Quest' è una grand' istanza, Quest' è una gran serra, Un' amorevol serra, Una benigna istanza.

*** SERRABANDA. *T. de' Mus. È propriamente un minuetto lento*. Gianelli.

*** SERRABOZZE. *s. m. T. di Marineria*. *Un grosso cavo, che serve a tener fermo al bordo del castello di prua la marra d' un' ancora, messa al suo posto nel tempo della navigazione*. Stratico.

*** SERRA-FILA. *T. de' Mil. L' uffiziale, o sotto-uffiziale, che sta dietro alle tre prime righe del drappello invigilando sopra tutto ciò, che esse debbono eseguire. In tempo di guerra i Serra-fila formano una quarta riga*. Grassi.

*** §. *Serra-fila, in Marineria, vale l' Ultimo nave nella linea di una squadra, o di una divisione*. Stratico.

SERRÀGLIO, e SERRÀGLIA. *Steccato, o Chiusura fatta per riparo, o difesa*. Lat. *vallum, septum*. Gr. *ἕρκος*. *G. V.* 11. 42. 11. Quivi s' afforzarono con barre, e con serragli. *Petr. uom. ill.* Ruppe le serraglie de' carri, per le quali il Re sperava aver fatto fermo l' oste.

§. I. *Per similit.* Lat. *septum, vallum, munitio*. Gr. *ἕρκος*. *Petr. uom. ill.* Da Levante le serraglie dell' alpi dispartono gli Elvezj dagl' Italiani.

§. II. *Per metaf.* *Petr. uom. ill.* Questo per tutto 'l tempo del suo regno stette serrato co' serragli della sua provedenza.

† §. III. *Serraglio, oggi diciamo al Luogo, dove i Principi Turchi, e altri Barbari infedeli tengono serrate le loro femmine*. Lat. *Turcarum Imperatoris palatium*. *Ner. Sam.* 11. 32. Ma sappiate che tutto per incanti Facea quella Fataccio indiavolata, Un serraglio volendo aver d' amanti Per mutar se mai d' uno era stuccata [*qui per similit.*].

§. IV. *Serraglio, diciamo ancora al Luogo murato, dove si tengono serrate le fiere, e gli animali venuti da' paesi strani*. Lat. *vivarium*. Gr. *ζωοτροφεῖον*. *Red. Esp. nat.* 62. Tra gli animali stranieri, che con antico, e real costume si mantengono ne' serragli del Serenissimo Granduca, vi si vede un uccello di rapina, che ec. è similissimo al bozzagro.

§. V. *Serraglio, si dice anche a Quello impedir, che facevano già i giovani uomini la donna novella, non lasciandola passare, quando la prima mattina andava fuora sposa*. *Fir. nov.* 8. 294. Sapendo, ch' un suo amico menava moglie, pensò subito, com' è usanza di queste contrade ec. di farle un serraglio, per averne qualche cosa dalla sposa, e darne poi la baia al marito.

SERRAME. *Strumento, che tiene serrati usci, casse, e simili, e per lo più s' apre colla chiave; Serratura, Toppa*. Lat. *sera*. Gr. *κλεῖθρον*. *Dant. Inf.* 7. Questa lor tracotanza non è nuova, Che già l' usaro a men segreta porta, La qual senza serrame ancor si truova. *E Purg.* 9. Chiedi umilemente, che 'l serrame scioglia. *M. V.* 8. 88. Alle bestie rinnovellarono e guardie, e serrami. *D. Gio: Cell.* Non dico se sono ufizia'i, e cantate l' ore, ma se hanno tetto, uscia, o serrame. *Pass.* 78. Aprendo il suggellato serrame della cella, la domandò quello, ch' ella avea fatto in questi tre anni.

°° §. I. *Per Luogo serrato, Cassa, o simili*. *Cavalc. Med. cuor.* 249. Il vestimento rinchiuso in alcun serrame, v' infracida, se non se ne trae. *E Att. Apost.* 165. Gli altri si misono in su certe tavole, e assi della nave, e altre masserizie, e serrami, ch' erano nella nave, e misonsi in mare.

§. II. *Per metaf.* Lat. *obex*. *Guid. G.* Priego divotamente, che tu m' apra i serrami del tuo consiglio. *Maestruzz.* 2. 17. In questo caso pecca giurando, imperocchè pone alcuno serrame allo Spiritossanto.

SERRAMENTO. *Il serrare*. Lat. *conclusio*. Gr. *κλεῖσις*. *But. Inf.* 9. Finge, che gli serrasson le porte, il qual serramento significa difficoltà, e ostacolo.

*** SERRAPENNONI. *s. m. pl. Imbrogli di bolina*. *T. di Marineria*. *Nella vela di maestra sono quattro corde, due da ciascun lato della vela: servono a raccogliere le vele ai loro pennoni*. Stratico.

† SERRÀRE. *Impedire, che per l' aperture non entri, o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse, le 'mposte, e gli sportelli agli usci, e alle finestre, e dicesi ancora Serrare, come contrario di Aprire, di tutte le cose, che s' aprono, come borse, libri, ec. Chiudere. E si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *claudere*. Gr. *κλείειν*. *Dant. Inf.* 13. I' son colui, che tenni ambo

le chiavi Del cuor di Federigo, e che le volsi, Serrando, e disserrando, sì soavi. *E Par.* 6. Con costui pose il mondo in tanta pace, Che fu serrato a Giano il suo delubro. *Bocc. nov.* 15. 25. E tornatosi dentro, serrò la finestra. *E nov.* 78. 9. Accostatosi alla cassa, dove serrata era il marito di lei, e tenendola bene, disse. *Petr. son.* 104. Tal m' ha in prigion, che non m' apre, nè serra.

§. I. *Serrare, figuratam. Tes. Br.* 2. 16. La memoria è sì tenente, che se alcuna cosa si leva dinanzi del corpo, ella serra in se la similitudine di quella cotal cosa.

§. II. *Per Tenere secreto, Occultare.* Lat. *abscondere, celare.* Gr. *ἀποκρύπτειν. Dant. Purg.* 8. Ma non sì, che tra gli occhi suoi, e' miei Non dichiarasse ciò, che pria serrava. *But. ivi:* Pria serrava, cioè teneva ascoso.

† §. III. *Per Contenere.* Lat. *claudere, complecti, continere.* Gr. *λαμβάνειν. Franc. Barb.* 239. 7. La infrascritta cautela Han principal tra vela: La prima, che la gente Ci fa schifar nocente: Sotto se l' altre serra Pericoli di terra: La terza ec.

§. IV. *Per Terminare.* Lat. *claudere, terminare.* Gr. *ἀποπαύειν, ὁρίζειν. Petr. canz.* 39. 7. Nè passo il giorno, che la vita serra, Antiveder per lo corporeo velo.

§. V. *Per Incalzare, Quasi violentare, Far serra.* Lat. *instare, fatigare.* Gr. *ἐπείγειν. Tac. Dav. ann.* 14. 200. E una, serrandola Tigellino, gli disse: più casta ha la natura Ottavia, che tu la bocca [*il T. Lat. ha instanti Tigellino*]. *E stor.* 3. 344. Ma voltatosi a Vibio Crispo, che lo serrava colle domande ec. mitigò l' odio [*il T. Lat. ha cujus interrogationibus fatigabatur*]. *Varch. Ercol.* 227. Io so molto io, voi mi serrate troppo. *Malm.* 2. 16. Sei, che la morte ne molesta, e serra.

§. VI. *Per Istrignere, Comprimere.* Lat. *stringere, constringere, arctare.* Gr. *θλίβειν. Dant. Inf.* 32. Dove Cocito la freddura serra. *Tes. Br.* 2. 37. Se egli [*il sole*] truova alcuno vapore gelato, egli il serra, e indura, fanne gragnuola molto grossa, e caccialo per lo suo calore infino entro la terra. *Bocc. nov.* 50. 14. Gli avea già il solfo sì il petto serrato, che poco a stare avea, che nè starnutito, nè altro non avrebbe mai. *Sagg. nat. esp.* 233. Essa [*acqua*] per paura di lasciar vote il luogo, di cui andava a mano a mano ritirandosi, era sempre venuta serrandosi addosso il coperchio. *E* 239. Lo stagno, e l' argento, e l' oro stesso si serrano maggiormente in tutta la sostanza loro.

§. VII. *Per Accostare, Unire, Congiugnere.* *Franc. Sacch. nov.* 51. Ser Cinlo si serrò sì con gli altri, che, come furono per andare a tavola, si ficcò tra loro.

† §. VIII. *Serrarsi addosso, o attorno a chicchessia, o simili, vale Accostarsi a chicchessia con forza, e con violenza.* Lat. *adoriri, aggredi, impetum facere.* Gr. *ἐπιχειρεῖν, προσβάλλειν. Morg.* 2. 71. Parea quando alle pecore si serra il lupo. *Alam. Gir.* 3. 67. Nè qui l' ardito Re resta contento, Ma si serra con lui di mal talento. *Franc. Sacch. nov.* 70. Questi porci mi fanno ricordare d' alcun' altra novella, per lo serrarsi insieme, quando sono offesi, la quale ec. *E nov.* 91. Voi percotesti l' altro dì li Viniziani, e' si sono serrati verso voi a lor difesa, ed a vostra offesa.

§. IX. *Serrar fuora, vale Mandar fuora, Cacciar via.* Lat. *excludere, expellere.* Gr. *ἐκβάλλειν. Dant. Par.* 25. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra Del bello ovile.

§. X. *Serrare il basto, i basti, o i panni addosso altrui, vale Strignere, o quasi Violentare alcuno a far la sua volontà.* Lat. *premere, urgere.* Gr. *πιέζειν, ἐπείγειν. Fir. nov.* 1. 183. Costei, che altro volea, che parole, gli serrava, come si dice, i basti addosso; e gli ec.

§. XI. *In proverb. Salv. Granch.* 3. 2. Chi ben serra, ben trova [*e vale, che Le cose ben chiuse sono sicure*].

§. XII. *Serrar le lettere, vale Sigillarle.* Lat. *litteras obsignare.* Gr. *ἐπιστολὰς ἐπισφραγίζειν. Sen. Pist.* 22. Io volea qui serrare la mia pistola, ma le sostenni ec. [*qui vale: finirla, terminarla*].

§. XIII. *Serrar l' uscio sulle calcagna, vale Serrar alcuno fuori della porta, Mandarlo via. Malm.* 3. 50. E mentre ci por volea 'mbrogliar la Spagna, Gli fa l' uscio serrar sulle calcagna.

§. XIV. *Serrare alla vita, si dice delle Vesti strette, che combaciano alla persona. Salvin. disc.* 1. 193. Dove prima gli oratori facevano coll' ampie pieghe della loro maestosa toga fracasso, poi gli avvocati, e i patrocinatori di cause, che a quelli succederono, si servirono d' una vesta men nobile, e ristretta, che gli serrava alla vita.

† ** §. XV. *Serrare calci, vale Tirare, Scalcheggiare. Bern. Orl.* 1. 7. 16. Senza che Carlo lo governi, o guide, Volta la groppa [*il cavallo*], e un par di calci serra, Appunto dove l' osso si divide Della spalla, lo giugne, e getta in terra.

* §. XVI. *Serrare, T. de' Marinari. Tesare il canapo in tirare quando s' alzan pesi; lo stesso, che i Marinaj dicono Alare.*

*** §. XVII. *Serrare, T. de' Mil. Incalzare, Far serra; onde il modo di dire militare: Serra-serra.* Grassi.

*** §. XVIII. *Serrare, T. de' Mil. Vale anche accostare, unire, congiungere, onde: Serrar le righe, Serrar le colonne, vale Ravvicinar le righe, Accostare le parti d' una colonna.* Grassi.

*** §. XIX. *Serrare, T. di Marineria. Oltre il senso noto di questo verbo, che è di chiudere, egli si usa nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l' uno rispetto all' altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti, o agli ancoraggi, Serrare, in questo caso significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè di due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l' uno si veda nascosto dall' altro.* Stratico.

SERRATAMENTE. *Avverb. Con modo serrato, Strettamente.* Lat. *arcte.* Gr. *στενῶς.*

§. *Per metaf. M. Aldobr.* Avrà 'l viso pallido, dormirà serratamente, e sognerà spesso [*qui vale: profondamente*]. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Al primo dell' Iliade dicendo serratamente ec. [*qui vale: in maniera concisa*].

SERRATO. *Add. da Serrare.* Lat. *clausus.* Gr. *κλειστός. Bocc. nov.* 77. 9. Messo della fante in una corte, e dentro serratovi, quivi la donna cominciò ad aspettare. *Dant. Purg.* 9. Da Pier le tengo, e dissemi, ch' i' erri Anzi ad aprir, ch' a tenerla serrata. *M. V.* 4. 65. Il nostro fiume d' Arno, ch' è corrente, come uno fossato, stette fermo, e serrato di ghiaccio [*cioè: congelato*]. *Sagg. nat. esp.* 84. Sia il luogo, dove s' ha a fare la legatura, armato d' un braccialetto di cuojo fortissimamente serrato alla carne. *E* 202. Sia un vaso di vetro ec. capace nella sua bocca d' una canna di cristallo cinforzata esteriormente con una fasciatura di piombo serratale squisitamente all' interno [*in questi due esempj vale: stretto*].

§. I. *Per Fitto, Contrario di Rado.* Lat. *densus.* Gr. *πυκνός. Bocc. nov.* 79. 13. Or che menar di calcole, e di tirar le casse a se, per fare il panno serrato, facciano le tessitrici, lascerò io pensar pure a voi. *Disc.*

Calc. 15. Noi troviamo, che va più serrato il giuoco a partire gl' innanzi in tre squadre [*cioè: più unito*].

** §. II. *Per Unito, Aggiunto, come al §. VII. del verbo Serrare. Cron. Strin.* 106. Quando il Palagio nostro di Mercato vecchio, ch' era lunghesso la Torre de' Tornaquinci, fu disfatto, fecero trarre quei da casa una carta, come il muro del detto Palagio era serrato lungo la detta Torre, e accostato.

† ** §. III. *Serrato, si dice anche de' fiumi, che sono chiusi dal ghiaccio. M. V. lib. 4. cap.* 65. Tutti i grandi fiumi stettono serrati di ghiaccio lungamente per modo, che niuno si potea navicare: e il nostro fiume d' Arno . . . stette fermo, e serrato di ghiaccio, che lungamente senza pericolo in ogni parte si poteva sopra il ghiaccio valicare.

* §. IV. *Serrata, T. de' Cardatori.* Cardi serrati, diconsi *Quelli, i cui denti non sono troppo staccati.*

* §. V. *Serrato, T. de' Botanici. Aggiunto delle foglie fatte a sega, cioè che hanno nel contorno de' piccoli denti acuti, e volti verso la punta della foglia.*

* §. VI. *Serrata, T. degli Anatomici. Nome di alcuni muscoli del torace, che si distinguono in serrati antici, serrati postici.* Voc. Dis.

** SERRATOLA. *Serratula tinctoria Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice fibrosa, lo stelo diritto, solido, liscio, un poco ramoso nella sommità, le foglie alterne, picciolate, bislunghe, dentate, le inferiori pennato-fesse, col lobo terminante, dentato, i fiori porporini, piccoli, terminanti. Fiorisce nell' Agosto, ed è comune nei boschi.* Gallizioli.

† * SERRATORE. *Che serra. Salvin. Odiss.* 11. 355. E quella scese A casa Dite serrator di porte Robusto, alto legando da sublime ec.

** SERRA-TRUPPA. *T. de' Mil. Nome di evoluzione delle truppe sbrancate, che al tocco del tamburo, o al suono della trombetta tornano negli ordini loro.* Grassi.

SERRATURA. *Serrame.* Lat. *sera, clausura.* Gr. κλεῖθρον. *Fav. Esop.* Serrò la casa dentro con buona serratura. *Bern. Orl.* 2. 9. 26. Vanne alla porta, e sì dentro lavora, Che tu non rompa quella serratura.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Iddio chiude il mar colle porti, quando oppone a' perversi movimenti del cuore la sentenza della sua fortezza.

§. II. *Per Suggello, Termine.* Lat. *coronis.* Gr. κορωνίς. *Vit. Crist. D.* Questa solennitade gloriosa è fine, e compimento di tutte l' altre solennitadi, e benavventurate serratura di tutto 'l viaggio di Cristo figliuol di Dio.

* §. III. *Serratura a sdrucciolo, o Serratura a colpo dicono i Magnani ad una Piccola serratura la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa, che l' uscio spingendolo si chiude da se, e dicesi particolarmente di Quelle piccole serrature, che non si chiudono a chiave, e s' aprono girando un pallino.*

** SERRETTE. *s. f. pl. Verinyole. T. di Marineria. Le serrette sono madieri o fasciame con cui si ricopre internamente il corpo della nave, inchiodandole ai membri, come si fa di quelli, che lo ricuoprono esternamente.* Stratico.

** SERRI (*s. m. pl.*) DI MORSELLO. *T. di Marineria.* Serri di morsello con coda ed occhio. Serri di sagola. *Stratico.*

** §. *Serri, T. di Marineria. V.* TRECCE. Stratico.

** SERRO (*s. m.*) DI MORSELLO PEL SENO DELLA VELA. *T. di Marineria. V.* GASCHETTE. Stratico.

* SERRONCELLETTO. *T. de' Pescatori. Dim. di Serroncello. V.*

* SERRONCELLO. *T. de' Pescatori. Serrone giovane.*

* SERRONE. *T. de' Pescatori. Spezie di razza pastinaca detta anche Ferraccione, la quale cresce fino alla grandezza di millecinquecento libbre di peso. Il colore della sua pancia è bianca come la carta, e si attacca in fondo al mare così tenacemente, che niuna forza è bastevole a distaccarla.*

† * SERSACCENTE, *che anche scrivesi* SER SACCENTE. *Soprannome, che si dà a Colui che fa il saputo, Presuntuosello, che gli par di sapere. Varch. Ercol.* 96. Questi tali foramelli, e tignosuzzi, che vogliono contrapporsi a ognuno, si chiamano ser saccenti, ser saccenti ec.

SERTO. *V. L. Ghirlanda, Cerchio.* Lat. *sertum.* Gr. στέφανος. *Dant. Par.* 10. Diretro al mio parlar ten vien col viso Girando su per lo beato serto. *Red. Ditir.* 19. Gli sperti Fauni Al crin m' intreccino Serti di pampano.

** SERTRISTO. *Uomo rio. Cavalc. Frutt. ling.* 190. Oggi molti sotto questo titolo d' essere contemplativi sono sertristi, cattivi, ed oziosi, e gaglioffi.

† SERTULA CAMPANA. *Erba simile al Trifoglio, che produce spighe di fiori gialli. V.* TRIBOLO. Lat. *sertula campana, melilotus. Ricett. Fior.* 44. Intorno al quale sono le foglie simili a quella della sertula campana.

† * SERVA. *Servitrice, Ancella. Dant. Par.* 21. Ma l' alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio, che 'l mondo governa, Sorteggia qui. *Bocc. nov.* 16. 14. Vide le lagrime niente giovare, e sè esser serva con loro insieme. *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi, e molte serve.

SERVABILE. *Add. Da esser servato.* Lat. *servabilis, servando aptus.* Gr. σώσιμος.

SERVACCIO. *Peggiorat. di Servo. Tac. Dav. perd. eloq.* 417. Oggidì come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia Greca (*il T. Lat. ha Græculæ alicui ancillæ*).

SERVAGGIO. *Servitù.* Lat. *servitus, servitium.* Gr. δουλεία. *G. V.* 8. 79. 3. Meglio amavano di morire alla battaglia, che vivere in servaggio. *E* 12. 3. 9. Di libertà recati a tirannica signoria, e servaggio. *Tes. Br.* 9. 1. L' un desiderava la cosa dell' altro, per suo orgoglio si sottometteva il men possente del servaggio, e convenne per forza, che coloro, che volevano vivere di loro diritto ec. si riducessono insieme in uno ordine. *Petr. cap.* 4. E vidi a qual servaggio, e a qual morte, E a che strazio va chi s' innamora [*così si legge ne' migliori T.* a penar, *e non* servigio, *come hanno gli stampati*].

SERVAMENTO. *Il servare.* Lat. *conservatio, observatio.* Gr. φυλακή. *But. Par.* 9. 1. Venus ec. significa ec. servamento di fede, o di giustizia.

SERVANTE. *Che serva, Che conserva, mantiene, o osserva.* Lat. *servans.* Gr. σώζων. *Fiamm.* 4. 155. Oimè, che chiunque è colui i primi riti servante, non è nella mente infiammato dal cieco furore della non sana Venere, siccome io sono.

† ** SERVANTISSIMO. *Superl. di Servante. Bocc.* 117. Colui, il quale fu giustissimo, e servantissimo ripùti del diritto, alla providenza, che sa tutto, pare tutto altramente diverso.

SERVARE. *Serbare.* Lat. *servare, reservare.* Gr. σώζειν. *Petr. son.* 101. Mi glorio D' esser servato alla stagion più tarda. *E* 278. E poche ore serene, Ch' amare, e dolci nella mente servo. *Bocc. nov.* 52. 3. Quindi ne' maggiori bisogni le traggono, avendole il vil luogo più sicuramente servate.

§. I. *Servare per Guardare, Custodire*. Lat. *custodire, tueri, servare*. Gr. φυλάττειν. *Bocc. nov.* 17. 5. Dubitando, non alla confessasse cose, per la quale a lui convenisse, volendo il suo onor servare, farla morire. *E nov.* 65. 4. Forse assai son di quegli, che a capital pena son dannati, che non sono da' prigionieri con tanta guardia servati. *Vit. S. Margh.* 131. Lo quale ha servata la mia virginità infino ad ora sanza corrompimento.

† §. II. *Servare, per Riservare*. Lat. *reservare*. Gr. διαφυλάττειν. *Tesorett. Br.* Che puote a compimento Aver conoscimento Di ciò, che è ordinato, Sol se non fu servato [*l'ediz. di Fir.* 1820. *al cap.* 7. *v.* 202. *legge:* Di ciò, ch' has ordinato [Se 'l suono fus servato] ec.] la divina potenza.

§. III. *Servare, per Osservare*. Lat. *observare, servare*. Gr. ἐφορᾶν. *Bocc. nov.* 17. 61. E assai volte in assai cose, per tema di peggio, servai i lor costumi. *E nov.* 97. 22. Secondochè molti affermano, il Re molto bene servò alla giovane il convenente. *Dant. Purg.* 26. Non servammo umana legge, Seguendo come bestie l'appetito. *E Par.* 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio, servando mio solco, Dinanzi all' acqua, che ritorna eguale. *Pallad. cap.* 29. Nel sottoposto [*l' ovo*] si servi la luna.

§. IV. *Per Mantenere, Conservare*. Lat. *servare*. Gr. φυλάττειν. *Bocc. nov.* 17. 45. Veggendola così bella, senza servare al suo amico, a signore fede, di lei s' innamorò. *Ar. Fur.* 21. 18. Elesse, per servar sua fede a pieno, Di molti mal quel, che gli parve meno. *Bern. Orl.* 1. 23. 2. Che ne cavate, miseri, in effetto! Fovvi l' oro servar più sani, o grassi!

SERVATO. *Add. da Servare*. Lat. *servatus, reservatus*. Gr. διατεφυλαγμένος. *Amet.* 77. Ma sedici volte tonde, ed altrettante bicorne ci si mostrò Febea, avanti che la servata immagine in me avesse a cui somigliarsi tra molte in quello mezzo da me veduta. *Pallad. Gen.* 14. Tutti gli altri semi insieme nascono, e vengono su colla lattuga, servato in se la lattuga il sapore di tutti.

SERVATORE. *Che serva*. Lat. *servator*.

§. *Per Osservatore*. Lat. *observator, servator*. Gr. ἔφορος. *Bocc. nov.* 70. 1. Ogni giusto Re primo servatore dee essere delle leggi fatte da lui.

† SERVATRICE. *Verbal femm. Che serva*. Lat. *servatrix*. Gr. σώτειρα. *Filoc.* 7. 77. Che colpa hanno le buone, e di chiara fede servatrici, se a te una malvagia persona ec. nocque non osservando la promessa! *Bocc. lett. Pin. Ross.* 283. E perciocchè la fama è servatrice della antiche virtù, e predicatrice de' vizj, senza restare, sommamente si guardano i savj di non contaminarla, o di fama trasmutarla in infamia.

SERVENTE. *Sust. Servo*. Lat. *servus*. Gr. δοῦλος. *Bocc. Introd.* 16. Niuno altro sussidio rimase, che ec. l' avarizia de' serventi, li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov.* 31. 5. Farai questa sera un cannone alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Maestruzz.* 2. 41. Il servente è tenuto di servire come egli promise. *Dant. rim.* 26. Io son servente, e quando penso a cui, Quel ch' ella sia, di tutto son contento.

. §. I. *Servente, T. de' Milit. Si distingue con questo nome il soldato d' artiglieria che ministra, o serve un pezzo, cioè aiuta a porlo in batteria, a caricarlo, o far fuoco, ed a cambiarlo di luogo in caso di bisogno*. Grassi.

† §. II. *Per Amante, Amatore*. Lat. *amatus*. Gr. ἐρώμενος. *Pecor. g.* 21. *ball.* Va' balleta amorosa al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore; Digli, che sopra 'l tutto i' l' avrò a mente, Perch' agli è buon e leal servitore.

SERVENTE. *Add. Che serve*. Lat. *serviens, obediens*. Gr. δουλεύων, ὑπακούων. *Bocc. nov.* 2. 9. Al ventre serventi a guisa d' animali bruti. *E nov.* 100. 12. Era tanto obbediente al marito, e tanto servente, che egli si teneva il più contento, e il più appagato uomo del mondo. *Cr.* 1. 12. 4. Procacci, che sia a' bifolchi in alcuna cosa servente, acciocchè più volentieri abbiano cura de' buoi. *Tes. Br.* 3. 5. Noi dovemo guardare l' aere, che sia sano, e netto, e dolce, e che l' acqua sia buona, e leggieri, e la terra fruttifera, e bene servente [*cioè: corrispondente all' industria del lavoratore*].

† SERVENTESE. *Specie di poesia lirica, ed è Quella maniera di versi chiamati ora terzetti, ora ternarj, e quando terzine, i quali non sono altro che versi di undici sillabe rinterzati; onde si dicono volgarmente Terze rime*. *Comm. Med. cuor.* Nello 'nfrascritto serventese si contiene la sentenzia del precedente trattato della pazienza. *Com. Par.* 9. Costui ec. trovò in Provenzale coble, serventesi, e altri diri per rima. *Dant. Vit. nuov.* 59. Composi una pistola sotto forma di serventese. *Red. annot. Ditir.* 68. Giuffredi di Tolosa, nel serventese, ch' ei fece per amore d' Alisa. *Varch. Lez.* 643. Queste maniere di versi chiamati ora terzetti, ora ternarj, e quando terzine, i quali non sono altro, che versi d' undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente terze rime ec. e da messer Antonio da Tempo serventesi.

* SERVETTA. *Dim. di Serva; Serviciuola*. Buon. Fier. *e* Salvin.

SERVICCIUOLA. *Dim. e Avvilitivo di Serva*. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S' e' non v' era una gobba serviccinola, Che guardava lì i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchiosa.

SERVICELLA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Benv. Cell.* 49. Seco avea una servicella di tredici in quattordici anni.

SERVICINA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Libr. Pred. R.* Tenevo in casa quella una servicina giovanetta, e fanciulla.

SERVIDORAME. *Massa, Numero, o Quantità di servidori*. Lat. *servitium, servitia*. Gr. δουλεία. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Avendo tre di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo ec. accimolato il novero d' una legione.

SERVIDORE. *Servo, Familiare*. Lat. *servus, servulus, famulus*. Gr. δοῦλος, δουλάριον. *Bocc. nov.* 42. 17. Martuccio, in casa mia è capitato un tuo servidore, che vien da Lipari. *E nov.* 46. 9. E con alcuno de' suoi servidori chetamente se n' andò alla Cuba. *E nov.* 80. 19. Per mostrarsi bene liberalissimo suo servidore. *E canz.* 4. 3. Ch' allora ch' i' più esser mi pensava Nella sua grazia, e servidore a lei ec. M' accorsi ec. *Maestruzz.* 2. 41. Sono scusati i servi, le fanti, i lavoratori, servidori, e gli altri sudditi, che non sono da tanto, che per loro consiglio i peccati iscellerati si facciano. *Cas. lett.* 23. Come quella, ch' è senza fine, e che non inganna mai la speranza de i suoi servidori.

† ** §. *Per Ligio, Affezionato, Dedito*. *Dav. Scism.* 50. [*Comino* 1754.] Due Duchi di seguito grande, Carlo ec. e Tommaso Havvardo di Norfolc, gran soldato, cattolico, ma troppo servidore al Re.

. SERVIENTE. *Sinonimo di Servente*. *S. Ag. C. D.* 12. 16. Se io risponderò questo a coloro che domandano come il Creatore fu sempre Signore, se la serviente creatura non fu sempre, ovvero come è creata ec. *N. S.*

SERVIGETTO. *Dim. di Servigio*. Lat. *recula, negotiolum*. Gr. πραγμάτιον. *Bocc. nov.* 21. 5. Attigneva acqua, e facea cotali altri servigetti. *Franc. Barb.*

68. 11. Colui forte mi spiace, Che li minuti servigetti adegna. *Fir. nov.* 4. 226. Egli pasceodosi come il caval del Ciolle, ed ella cavandone cotai servigetti, e' non andavan più oltre.

SERVIGIALE. *Servidore*. Lat. *famulus*, *servus*, *famula*, *serva*. Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Bocc. nov.* 15. 21. Una delle servigiali della donna in vista tutta sonnacchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov.* 85. 9. Tu le dirai ec. che io son suo servigiale, e se ella vuol nulla. *Tav. Rit.* Servigial di Dio, in che parte di questo diserto si truovano più avventure! *Virg. Eneid. M.* E lei caduta, le servigiali la portano nella camera.

§. *Oggi questo nome di Servigiale è rimaso a' Servi degli spedali, e alle Monache non velate, e a' Torzoni, o Conversi*. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 45. Sovra Iddea rimase sola nella cella, e lasciossi, e velossi, e poi chiamò la servigiale. *Salvin. disc.* 2. 325. Lo che udendo il priore, che in refettorio mangiava, comandò, che non si mettessono in foresteria, ma disse al servigiale: va', e apparecchia a quei Lombardi nell' ultimo della tavola.

* SERVIGIANA. *Fattoressa di Monache: Donna secolare che serve le Monache ne' loro affari fuori del Monastero*. Red. Voc. Ar.

† SERVIGIO, e SERVIZIO. *Il servire, Servitù*. Lat. *servitium*, *servitus*, *famulatus*. Gr. δουλεία, ὑπηρεσία. *Dant. Purg.* 12. Vedi, che torna Dal servigio del dì l' ancella sesta. *Bocc. nov.* 42. 10. Alla quale io fo molto spesso servigio di suoi bisogne. *E nov.* 67. 2. L' avea messo ad essere con altri gentilnomini al servigio del Re di Francia. *E nov.* 72. 3. Gagliardo della persona ne' servigj della donna [*qui in senso equivoco*]. *G. V.* 7. 148. 2. Fu con sua gente al loro servigio. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al Demonio, lo quale mai si riconcilia per alcun servigio. *Cas. lett.* 10. V. M. Cristianiss. potrà intendere ec. tutto quello, che si è fatto per servigio del Cristianissimo Re.

§. I. *Servigio, per Operazione*. Lat. *opus*. Gr. ἔργον. *Dant. Par.* 5. Tu vuoi saper, se con altro servigio Per manco voto si può render tanto, Che l' anima sicuri di litigio. *But. ivi:* Con altro servigio, cioè con altra buona operazione.

§. II. *Servigio, per Beneficio, Prode, Comodo*. Lat. *beneficium*, *commoditas*. Gr. εὐεργεσία, ὠφέλεια. *Petr. canz.* 48 9 E per dire all' estremo il gran servigio, Da mille atti innesti l' ho ritratto. *Bocc. nov.* 42. 19. Ringraziatala di ciò, che in servigio di lei aveva adoperato. *E nov.* 85. 10. Alquanto in servigio di Calandrino ivi si posero a stare. *Bern. Orl.* 2. 21. 41. Ch' un servigio val più, che s' abbia a fare, Che centomila milion de' fatti.

§. III. *Servigio, per Negozio, Faccenda*. Lat. *res*, *negocium*. Gr. πρᾶγμα. *Bocc. nov.* 52. 7. Compagni, tiratevi indietro, e lasciate questo servigio fare a me. *E nov.* 63. 12. Altri, che la madre del fanciullo, non può essere a così fatto servigio.

§. IV. *Per Uopo, Bisogno*. *Bocc. nov.* 14. 5. Comperò un legnetto sottile da corseggiare, e quello d' ogni cosa opportuna a tal servigio armò, e guernì.

§. V. *Offerire, Esibire, e simili sè, o le sue cose al servigio altrui; maniera di arrimento, e vale Esser pronto, e apparecchiato a pro, e comodo altrui*. *Bocc. nov.* 13. 12. Sè ad ogni suo servigio, quantunque poco potesse, offerse. *E* 71. 5. E appresso sempre sarebbe al suo servigio. *Dant. Purg.* 26. Tutto m' offersi pronto al suo servigio.

** §. VI. *Cavar servigio, Ritrarre, Ricavar servigio*. Lat. *alicujus opera uti*. *Cecch. Stiav.* 2. 2. Al proposito nostro sarà una [*serva*] più brutta, che così manco ec. e ne caviamo più servigio.

§. VII. *Servigio, per Esequie, Funerale*. Lat. *justa*. Gr. τὰ εἰς ταφὴς ὅσια. *Vit. Barl.* 42. Quando Giosaffa vide il suo padre morto, sì cominciò molto duramente a piangere, e fece fare il suo servigio molto altamente.

* §. VIII. *Servizio, per Tutto il vasellame da tavola*. *Magal. lett.* O si voglia tra il servizio de' Buccheri o tra quello delle porcellane, ci vuol pure in sulla credenza qualche pezzo di Murrina.

§. IX. *Fare un viaggio, e due servigj*. *V.* FARE VIAGGIO §.

† ** SERVIGIUZZO. *Dim. di Servigio*. *Cecch. Assiuol.* 1. 2. Se ella facesse a un giovane par vostro un servigiuzzo di quattro paroline a una giovane, questo secondo me non sarebbe male nessuno.

SERVILE. *Add. Di servo, o da servo*. Lat. *servilis*. Gr. δουλικός. *Bocc. nov.* 13. 12. Lui seco estimando, comechè il suo mestiere fosse stato servile, essere gentile uomo, più del piacer di lui s' accese. *E nov.* 16. 16. Sdegnando la viltà della servil condizione ec. dal servigio di messer Guasparrino si partì. *Maestruzz.* 2. 27. Debbonsi astener le persone da ogni operazion servile, acciocchè possano meglio vacare nelle cose divine. *Petr. cap.* 3. In Ponto fu Reina, Or' in atto servil se stessa doma. *Pass.* 80. Conciossiacosachè ec. questo dolore debbia procedere, e nascere non da servile timore di tormento, e di pena, ma dall' amore della caritade, ch' e' ha a Dio.

SERVILEMENTE, e SERVILMENTE. *Avverb. A maniera di servo*. Lat. *serviliter*. Gr. δουλικῶς. *Bemb. pros.* 1. 14. Deh voglia Iddio ec. che ella ec. e più che mai servilemente ragionare non si ritorni. *Red. Vip.* 1. 63. Non fia però, ch' io voglia servilmente legarmi a giurar per vero tutto quello, che hanno detto, o scritto ec. *Varch. stor.* 2. 5. Come comandano imperiosamente a' minori di loro, così a i maggiori servilmente ubbidiscono.

* SERVILITÀ. *Azione, o Incumbenza spettante al servo*. Salv. Avvert.

* SERVILMENTE. *V.* SERVILEMENTE.

SERVIMENTO. *V. A. Il servire*. Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Rim. ant. P. N. Re Enzo*. Per lealtà canusica, che si mantegna, E per bel servimento. *Fr. Iac. T.* 4. 12. 6. Del tuo comandamento A chi fece il servimento Lo ne dee meritare.

SERVIRE. *Col terzo, e col quarto caso dopo, vale Far servitù, e Ministrare ad altrui, Adoperarsi a suo pro*. Lat. *servire*, *famulari*, *ministrare*. Gr. δουλεύειν, ὑπηρετεῖν, θεραπεύειν. *Bocc. Introd.* 26. Per l' esser molti infermi mal serviti, e abbandonati ne' lor bisogni. *E nov.* 17. 16. Ordinò con colui, che a lei servire, che di varj vini mescolati le desse bere. *E nov.* 42. 9. E quivi serviva certi pescatori Cristiani. *Dant. Purg.* 27. Guardate dal pastor, che 'n sulla verga Poggiato s' è, e lor poggiato serve. *Cronichett. d' Amar.* 81. Per questo servia a tutti i Re volentieri.

§. I *Servire, col quarto, e col secondo caso, come Servire alcuno di danari, o simili, vale Prestarglieno, Accomodarnelo, Provvedernelo*. *Bocc. nov.* 3. 3. Pensossi, costui avere da poterlo servire, quando volesse. *E nov.* 57. 8. Non è egli molto meglio servirne un gentiluomo, che più, che sè, m' ama! *E nov.* 80. 17. Madonna, io non vi potrei servire di mille, ma di cinquecento fiorin d' oro sì bene. *Ar. Len.* 1. 1. Mi fa intendere, Che non me gli dava egli, ma servirmene Facea da un suo senza pagargliene utile Per quattro mesi.

§. II. *Servire, assolutam. vale Stare in servitù, Essere schiavo*. Lat. *servire*, *in servitute esse*. Gr. δουλεύειν. *Petr. cap.* 2. Che vedendosi giunta in forza altrui, Morire innanzi, che servir sostenne.

** §. III. *Servire, ironicamente per Isconciare, Rovinare. Cecch. Dot. a. 3. sc. 6.* Quel furfante asino m' ha servito.

† §. IV. *Servire per Meritare, Guadagnare. V. A.* Lat. *merere*. Gr. μισθαρνεῖσθαι. *G. V. 7. 67. 4.* I nostri soldati, che contro a noi hanno servita morte, domandan patti. *Nov. ant. 60. 3.* Perchè menate voi a impendere questo cavaliere? ec. ad elli risposero i messera, perocch' egli ha bene morte servita. *M. V. 11. 28.* Avendo dal comune di Firenze le paghe, ch' avea servito. *Tav. Ricor.* Non ti voglion rendere il trionfo, che tu hai servito nelle lontane battaglie.

§. V. *Servire, per Rimeritare, Ristorare.* Lat. *referre*. Gr. ἀνταποδοῦναι. *Bocc. nov. 84. 9.* Deh perchè non mi vuo' tu migliorar qui tre soldi? non credi tu, ch' io te gli possa ancor servire? *Fr. Giord. Pred. S.* Che perchè egli vegna per aver del tuo, col dei però cacciare, che egli il ti serve molto bene.

§. VI. *Servir di coppa, e di coltello, vale Fare altrui da scalco, e da coppiere, servendolo alla mensa.* Lat. *ministrare*. *Filoc. a. 204.* Il giorno, che novella sposa sarete, e appresso tanto quanto la vostra festa durerà, di mia mano della coppa vi servirò. *E 208.* Il quale quel giorno il serviva davanti del coltello. *G. V. 4. 2. 6.* Il Re di Boemme, che 'l serve della coppa. *Dittam. 2. 23.* De' quattro l' un gli serve di taglieri, L' altro gli porta davanti la spada. *Pecor. g. 3. nov. 2.* Si pose per donzello con questo Lapo marito di questa madonna Isabella, e servieolo di coltello. *Morg. 16. 24.* E sempre di sua man servì 'l Marchese ec. Di coppa, di coltello, e di credenza.

§. VII. *Servir di coppa, e di coltello, figuratam. si dice del Fare a uno ogni sorta di servitù, Servirlo di tutto punto.* Lat. *ad nutum omnia peragere*. Gr. ἀπαρτισμένα δουλεύειν. *Lasc. Spir. 1. 3.* Andianna, ch' io credo avere a essere nella mia beva, e servirollo di coppa, e di coltello.

§. VIII. *Questa cosa serve a questo, cioè S' usa, e s' adopera a questo, e ha facoltà di questo: come Il fuoco serve a scaldare.* Lat. *conducere, prodesse, bonum, utilem esse*. Gr. λυσιτελεῖν.

§. IX. *Servirsi d' alcuna cosa, vale Adoperarla, Usarla.* Lat. *uti, adhibere*. Gr. χρῆσθαι. *Circ. Gell. 1. 20.* Se voi volete servirvi delle nostre pelli, e' vi bisogna conciarle, i nostri peli vi bisogna filargli, tessergli, e far loro mille altre cose, innanzi che voi gli riduciate di maniera, che voi possiate servirvene.

† ** §. X. *Servire innanzi ad uno: vale forse Servirgli a tavola, ovvero Essere al servizio di uno.* Lat. *apparere alicui*. *Fav. Esop. 131.* Il Re chiamò a sè il suo donzello, che serviva innanzi ec. e comandogli ec. [*l' edit. di Padova 1811, a pag. 137. legge:* Lo re chiamò a se il suo donzello il più segreto e caro che gli servisse in camera; e comandogli ec.].

† ** §. XI. *Servir le tavole, dicesi de' Famigliari che servono i padroni a mensa. Bocc. Introd. 54.* Le vivande ec. vennero, e finissimi vini fur presti, e senza più, chetamente gli tre famigliari servirono le tavole.

(*) SERVISO. *V. A. Servizio.* Lat. *servitium*. Gr. δούλευμα. *Franc. Barb. 65. 7.* Pon cura, che in ogni opra, Che fa' davanti a lui ovver serviso, Ti convien pensar fiso A quel, che fai.

** SERVITISSIMO. *Superl. di Servito. Cas. lett. al Gualter. 222.* Io mi chiamo servitissimo anco di questo.

SERVITO. *Sust. Muta di vivande.* Lat. *missus*. Gr. ἐπιφορά. *Buon. Fier. 5. 4. 5.* Ci portò gli antipasti De' berlingozzi colle melarance ec. Per darci poi 'l servito a sollimato Condito, e 'nzuccherato. *E 5. 5. 1.* Che confezioni, e paste, e cotognati Accompagnin servito per servito.

§. *Per Servizio, Servitù.* Lat. *servitium, famulatus*. *Tac. Dav.* Allegando trenta anni di servito, e più.

SERVITO. *Add. da Servire. Bocc. vit. Dant. 225.* Servito le prime mense di ciò, che la sua picciola età poteva operare, puerilmente si diede cogli altri a trastullare. *M. V. 1. 66.* Dissono, che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati da' loro soldi serviti [*cioè: guadagnati, meritati*]. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* O di donna, o d' amico, o di signore, O longamente amata, O gran tempo servita [*cioè: corteggiata*].

* SERVITORACCIO. *Peggiorat. di Servitore.* Fag.

† SERVITORE. *Lo stesso, che Servidore.* Lat. *servus, famulus*. Gr. δοῦλος. *Pecor. g. 21. ball.* Va, ballata amorosa, al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore; Digli che sovr' al tutto i' l' avrò a mente, Perch' egli è buono e leal servitore [*qui vale Amatore; vedi* SERVENTE. *Sust.* §. II.]. *Cas. lett. 40.* Lo allevarò servitore di V. S. Illustriss. insieme con i miei. *E 56.* Farle conoscere non inutile, ma dedito suo servidore. *Red. lett. 2. 36.* Mi ricordi servitore a tutti cotesti miei signori, e padroni.

SERVITORINO. *Dim. di Servitore.* Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Vit. Benv. Cell. 213.* La facevano contare a quel Cencio mio servitorino.

SERVITRICE. *Verbal. femm. Che serve.* Lat. *famula, ancilla, cultrix, ministra*. Gr. θεράπαινα. *Amet. 33.* Io sono di nobili parenti discesa, servitrice di Pallade a tutto 'l mondo reverenda Dea. *Fir. As. 228.* Noi, delle quali tu sola ascolti le voci, preste servitrici a' tuoi bisogni con gran diligenzia ti amministereremo tutto quello, che ti sarà di mestiero.

† SERVITÙ, *ed all' ant.* SERVITUDE, SERVITUTE, *e* SERVITUDINE. *Il servire, Suggezione, Serveggio.* Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Petr. cap. 6.* Nessun di servitù giammai si dolse, Nè di morte, quant' io di libertate. *Pass. 239.* Quel, che si dovrebbe levare in Dio, levandosi in superbia, cade, ed è sottomesso alla misera servitù del vizio. *Lab. 141.* Da questo innanzi sempre una redazione in servitudine l' essere obbedienti si credono. *Com. Inf. 5.* Consigliò di vendicare la morte di Laomedonte, e di tre suoi figliuoli, e il cattivaggio, e servitudine d' Issiona. *Tes. Br. 2. 24.* Qui dice il conto, che 'l nostro signor Gesù Cristo venne in questo secolo per ricomperare l' umana generazione della servitudine, in che ella era, delli demonj dell' Inferno. *S. Grisost.* Uscire della servitudine vilissima della lussuria. *Bocc. lett. Pin. Ross. 274.* Hanno in miseria tirate, e tirano in servitudine le città. *Franc. Sacch. nov. 193.* La signoria viene in fine in servitute. *Maestruzz. 2. 30. 6.* Ma non è così, se ella è serva, o liberata da servitudine. *Cas. lett. 10.* Come son debitore di fare per la servitù, che le porto. *Car. En. 12. 396.* La patria perderemo! e da stranieri, E da superbi in servitute addotti, Preda e scherno d' altrui sempre saremo!

§. I. *E figuratam. per Obbligo, Legame. Vinc. Mart. lett. 3.* Nè sperate, che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali, che spaventano la libertà della prosa, non che la servitù della rima.

§. II. *Servitù, vale anche lo stesso, che Famiglia, nel signific. del* §. II.

§. III. *E servitù, termine legale, è un Diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d' altro luogo stabile.* Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Maestruzz. 2. 30. 1.* Nè anche nelle incorporali, come si è azioni, e servitudini.

† SERVIZIALE. *Clistero, Argomento.* Lat. *clyster,*

clysterium . Gr. κλυςὴρ , κλυςήριον . *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro , se voi mai venite Chiamato a medicar quest' oste nostro , Dategli bere a pasto acqua di vite , Fategli fare un servizial d' inchiostro. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora , e serviziali , Malati , e mali , e cataletti sogno . *E* 3. 4. 4. Perch' ei non v' abbia a gettar ora in faccia Quei serviziali , e quelle medicine . *Menz. sat.* 4. Che sì , ch' io aspetto ancor , che lo speziale Meco contenda del Pierio alloro In qual , ch' ei mette 'n caldo il serviziale .

SERVIZIALE . *Servigiale* . Lat. *famulus* , *famula* . Gr. θεράπων , θεράπαινα. *Dant. Vit. nuov.* 20. La terza è quasi una serviziale delle precedenti parole . *But. Purg.* 31. 2. Per sue ancelle, cioè per sue serviziali .

** SERVIZIÀRIO . *Uomo di servizio*. *Borgh. Vesc. Fior.* 525. Tutti questi vassalli , fedeli, fittaiuoli , e di rò così , serviziarj restasson liberi .

SERVIZIATO. *Add. Che volentieri fa servizio*. Lat. *officiosus* .

SERVÌZIO . *V*. SERVÌGIO .

† * SERVIZIONE . *Accrescit. di Servigio, e Benefizio di grande importanza* . *Fortig. Ricciard.* 3. 66. Me mi faresti il bel servizione A non mi porre nell' occasione .

(*) SERVIZIÙCCIO. *Dim. di Servizio* . Lat. *opella* , *Orat.* Gr. ὑπουργημάτιον . *Segner. Pred.* 2. 5. Cortesie minime , serviziucci da niente non si posson oggi da veruno ricevere .

SERVO . *Sust. Colui , che serve , o sia per forza , o sia per volontà* . Lat. *servus* , *famulus* . Gr. δοῦλος . *Dant. Inf.* 22. Mia madre a servo d' un signor mi pose . *E Pur.* 24. Come 'l signor , ch' ascolta quel , che piace , Da indi abbraccia 'l servo gratulando . *Bocc. nov.* 47. 2. Come che egli a guisa di servo trattato fosse . *E nov.* 94. 17. Signori , questa donna è quello leale , e fedel servo , del quale io poco avanti vi fe' la dimanda . *Gr. S. Gir.* Quelli , che tiene li suoi peccati di qui alla morte , non lascia unque mai lo peccato , ma lo peccato lascia lui , che non lo vuol più a servo . *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi , e molte serve .

SERVO . *Add. Di servitù* , *Servile* . Lat. *servus* . Gr. δουλικός . *Petr. son.* 267. Quella , per cui con Sorga ho cangiato Arno , Con franca povertà serve ricchezze .

SESAMO . *V*. SÌSAMO .

† SESAMÒIDE . *Sorta d' erba , che nasce ne' paesi caldi , e sabbionosi , ed sono di due sorte , la maggiore , e la minore* . Lat. *sesamoides* . *Volg. Diosc.* Que' d' Anticira chiamarono elleboro la sesamoide maggiore . *E appresso* : La sesamoide minore ha il gambo alto una spanna .

† §. *Sesamoide* , *T. degli Anatomici* . *Diconsi Sesamoidi , o Sesamoidei Certi piccoli ossicelli di varie figure , e particolarmente quelli , che si trovano involti ne' ligamenti di alcune articolazioni* .

* SESAMOIDÈO . *Sesamoide nel senso del* §. Voc. Dis.

SESELI , e SESÈLIO . *Sorta d' erba* . Lat. *sesili* . Gr. σέσελι , σεσελις . *Ricett. Fior.* 65. Il seseli ha le foglie simili al finocchio , ed il fusto più grosso , e l' ombrella simile all' aneto . *E appresso* : Questi segni attribuisce Dioscoride al reseli Massiliense. *Soder. Colt.* 115. Once una , e mezzo di seselio .

† ** SE SOLAMENTE . *Vale Purchè* . *Stor. Barl.* 86. Voglio addomandare penitenzia de' miei peccati , ch' io abbo fatti, se solamente la misericordia di Dio mi degni ricevere .

(*) SESQUIÀLTERO . *Aggiunto di proporzione , detta Emiolia* . Lat. *sesquialter* . Gr. ἡμιόλιος . *Varch. giuoc. Pitt.* Agguagliando sei a nove , e otto a dodici , si fa la proporzione sesquialtera , cioè la diapente . *Gal. Dial. mat. loc.* 535. Le moli de i quali sono in sesquialtera proporzione delle lor superficie . *E* 541. Questa ragione , dico , non mi pareva concludente per poter assegnare iuridicamente la dupla, e la sesquialtera per forme naturali della diapason , o della diapente . *E appresso* : Non mi pareva scorger ragione alcuna , per la quale avessero i sagaci filosofi a stabilir la forma dell' ottava esser più la dupla , che la quadrupla , e della quinta più la sesquialtera , che la dupla sesquiquarta . *E* 544. I tempi delle quali sono in proporzion sesquialtera .

* SESQUIDÒPPIO . *T. de' Matematici* . *Dicesi* Ragion sesquidoppia, *quando il maggior termine contiene due volte , e mezzo il minore : tale è la ragione di cinque a due , e di quindici a sei* .

(*) SESQUIOTTAVO . *Termine di proporzione : e si adopera anche De' musici* . *Gal Dial. mat. loc.* 543. Nel tuono sesquiottavo per ogni nove pulsazioni una sola arriva concordemente a percuotere coll' altra della corda più grave , tutte l' altre sono discordi .

(*) SESQUIPEDALE . *V. L. Smisurato* , *Di un piede , e mezzo* . Lat. *sesquipedalis* . Gr. *βοεῖος* . *Varch. Lez.* 604. La poesia de' quali era piena di parole composte, e lunghe chiamate da' Latini sesquipedali , cioè d' un piede , e mezzo . *Car. lett.* 1. 31. Uno di questi Re è stato M. Gio. Francesco Lione , il quale si trova (come sapete) un naso sesquipedale .

† (*) SESQUIQUARTO . *T. di Proporzione , Di una volta e un quarto* . Lat. *sesquiquartus* . Gr. ἐπιτέταρτος . *Gal. Dial. mat. loc.* 541. Bisogna duplicar la proporzione sesquialtera pigliando la dupla sesquiquarta , ec. *E appresso* : Non mi pareva scorger ragione alcuna , per la quale avessero i sagaci filosofi a stabilir la forma dell' ottava esser più la dupla , che la quadrupla , e della quinta più la sesquialtera , che la dupla sesquiquarta .

† (*) SESQUISÈTTIMO . *T. di Proporzione* . *Di una volta e un settimo* . Lat. *sesquiseptimus* . Gr. ἐπέβδομος . *Gal. macch. sol.* 161. Posto che una macchia traversasse il diametro del sole in un tempo sesquisettimo al tempo del passaggio di un' altra ec. *E appresso* : Sia tirata la D L E , parallela alla A C , e di una sfera , che rivolgendosi intorno al sole porti le macchie , che traversino la linea B A , e la L D , e quelle in tempo sesquisettimo al tempo di questa , ec.

† (*) SESQUITERZO . *T. di Proporzione* . *Di una volta , e un terzo* . Lat. *sesquitertius* . Gr. ἐπίτριτος . *Varch. giuoc. Pitt.* Agguagliando otto a sei , e nove e dodici , si fa la proporzione sesquiterza , cioè la consonanza diatessaron . *E Ercol.* 264. Il tempo d' un movimento al tempo d' un altro movimento ha necessariamente alcuna proporzione , o doppia , o sesquialtera , o sesquiterza ec.

SESSAGENÀRIO . *Che ha sessanta anni* . Lat. *sexagenarius* . Gr. ἑξηκοντούτης . *Car. lett.* 2. 224. Lo stato mio non solo è scusabile , ma compassionevole , essendo ormai sessagenario .

* SESSAGÈSIMA . *s. f. La domenica che precede la Quinquagesima* .

* SESSAGÈSIMO . *Add. Lo stesso che Sessantesimo* . Varch. Lez.

SESSAGONO . *Figura geometrica di sei lati , e sei angoli* . Lat. *sexangulum* . Gr. ἑξάγωνον . *Libr. cur. malatt.* Nella carta bianca alluminata di verde scrivi il sessagono , e entro il sessagono segna la stella di Mercurio .

* SESSANDUÈSIMO . *Add. e Sust. Nome numerale ordinativo di sessanta e due* . Bocc. Com. Dant. Inf.

SESSANTA. *Nome numerale, che contiene sei decine*. Lat. *sexaginta*. Gr. *ἑξήκοντα*. *G. V.* 8. 54. 2. Questo Piero era tessitor di panni, povero uomo, e piccolo di persona, e sparuto, e cieco dell' uno occhio, e d' età di più di sessanta anni. *E num.* 4. V' era dentro il balio di Bruggia, e da sessanta sergenti del Re. *Cronichett. d' Amar.* 57. L' altro consolo apparecchiò il suo navilio, ch' erano trenta navi, e andò a combattere con loro, ch' erano sessanta.

* §. *Sessanta, a Rette, dicesi al Giuoco delle Minchiate Il numero di sessanta punti, che si segna all' avversario con altrettanti punti quanti sono i sessanti, che ei contano.*

SESSANTAMILA. *Nome numerale, che contiene sessanta migliaia*. Lat. *sexaginta millia*. *Guicc. stor.* 5. Si accordò subito con condizione di pagare sessantamila ducati a' vincitori.

(*) SESSANTAQUATTRÉSIMO. *Nome numerale ordinativo; L' ultimo o uno di sessantaquattro*. Lat. *sexagesimus quartus*. Gr. *ἑξηκοστὸς τέταρτος*. *Gal. Dial. mot. loc.* 535. La sua mole è solamente la sessantaquattresima.

† (*) SESSANTÉSIMO e SESSAGÉSIMO. *Nome numerale ordinativo; L' ultimo, o uno di sessanta*. Lat. *sexagesimus*. Gr. *ἑξηκοστός*. *A similitudine di questa voce si formano le voci sessantaquattresimo, sessantacinquesimo, ed altre*. *Gal. Sagg.* 276. Io ho voluto servirmi d' una bilancia da saggiatori, che sono così esatte, che tirano a meno d' un sessantesimo di grano (*qui in forza di sost. e vale la sessantesima parte*).

SESSANTINA. *Quantità di sessanta*. *Libr. Son.* 81. Poi per morta ti getti, Se non ti giova la mia medicina, Che sia diletta della sessantina (*cioè: dell' età di sessanta anni*).

SESSÉNNIO. *Lo spazio di sei anni*. Lat. *sexennium*. Gr. *ἑξαετία*. *Libr. cur. febbr.* Si osserva, che la quartana talvolta arriva continuando al quinquennio e al sessennio.

* SESSILE. *T. de' Botanici. Che è senza piede, o costegno, quasi dicasi Sedente, ed è Aggiunto delle foglie, le quali non hanno il gambo, ma sono immediatamente unite al fusto; delle antere, e degli stimmi privi di filamento, o di stilo, delle glandole, che non sono pedicellate, cioè che mancano del gambetto, che le sostenga*. Le foglie della lattuga, e del giglio sono sessili.

SESSIONE. *Congresso*. Lat. *congressus*. Gr. *συνέλευσις*. *Gal. Sist.* 54. Se vogliamo differir questo discorso tra gli altri, che siam convenuti rimettere ad una particolar sessione, sarà forse ben fatto. *E* 217. O ditemele al presente, o almeno datemi ferma parola di farne meco una particolare sessione.

SESSITURA. *Piegatura, che si fa per lo più da piè alle vesti formandola col cucito, per iscorciarle, o allungarle a misura del bisogno*. Lat. *lacinia*. Gr. *πτέρυξ*. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Portavano altresì le grandi fimbrie, cioè gli orli alle toniche loro a modo di sessiture.

§. *Aver poca sessitura, e simili, figuratam. si dice di Persona inconsiderata, e di poco senno*. Lat. *inconsultum, ineptum, inconditum esse*. Gr. *ἄμουσον, ἀνάρμοστον εἶναι*. *Malm.* 10. 34. Un gran villano, un uom d' età matura ec. Che perch' ei non ha troppa sessitura ec. Innanzi se gli fece addirittura.

SESSO. *L' esser proprio del maschio, e della femmina, che distingue l' un dall' altro*. Lat. *sexus*. Gr. *γένος*. *Lab.* 132. E questo esecrabil sesso femminino oltre ad ogni altra comparazione sospettoso, e iracondo. *Cr.* 5. 23. 4. La palma d' una virtù, e potenzia non viene a perfezione, sì per lo sesso, ovvero natura, che in esso è più distinto, che negli altri arbori, e sì per la debilità del legno. *Franc. Sacch. nov.* 13. E qui si puote vedere da quanto presso è il sesso umano, che d' ogni animale è fatto stima di valuta, eccetto che dell' uomo.

§. *Sesso, diciamo anche ad amendue le Parti vergognose sì del maschio, sì della femmina*. *Pataff.* 7. Quando la gatta impregna per lo sesso (*così in alcuni Testi, altri leggono* fesso).

, SESSOLA. *Strumento da raccogliere acque*. *Angelli. artom.* 9. 202. E con sessole, e spugne empion le secchie. *Amati.*

† SESTA, e SESTE. *Strumento da misurare, così detto perchè l' apertura delle sue due gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo, che si descrive. Compasso*. Lat. *circinus*. Gr. *διαβήτης*. *Introd. Virt.* Tiene un freno in bocca, ed ha nell' una mano un paio di seste, e nell' altra un paio di forci. *E più sotto:* Le seste della mano significano, che chi ha questa virtù, fa tutte le cose con misura, e con senno, e discretamente. *Fr. Giord. Pred. S.* 54. Siccome si dicessi del punto, che si fa colla sesta in mezzo de' circuli, che son detto linee. *Dittam.* 1. 5. Un libro avea nella sinistra mano, E tenea nella diritta una sesta [*l' ediz. di Ven.* 1820. *legge:* . . . E nella dritta tenea una sesta]. *Libr. sue.* 18. Fa' scriva con la sesta, e con la squadra. *Cas. elm. bur.* 1. 22. Oh fortunata voi, che la natura Fe con le seste, e le bilance in mano.

§. I. *A sesta, posto avverbialm. vale Colle seste; e figuratam. Per l' appunto, Misuratamente*. Lat. *admussim*. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Il piano, che nella valle era, così era ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. *M. V.* 9. 8. Sicchè quasi in terzo a sesta fermarono l' assedio.

§. II. *Parlar colle seste, o simili, figuratamente vagliono Parlar con cautela*. *Tac. Dav. stor.* 1. 265. A mali partiti erano in senato i padri, conoscendo tacere, e parlar colle seste (*il T. Lat. ha* ne contumax silentium, ne suspecta libertas). *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Con le mollette andata, e con le seste Parole, e locuzioni organizzando.

§. III. *Menar le seste, figuratam. vale Camminar velocemente*. Lat. *veloci gressu incedere*. *Malm.* 10. 25. Così mena le seste, E intana di ritorno nel castello.

SESTA. *Nome d' una dell' Ore canoniche*. Lat. *sexta*. Gr. *ἕκτη*. *Dial. S. Greg.* 3. 15. Va', e mena queste pecore a pascere, e torna all' ora della sesta. *Vit. SS. Pad.* 1. 241. Giunse a loro in sull' ora della sesta lo predetto santissimo Priore vestito di pelli. *Bern. Orl.* 1. 16. 20. Già è durata la battaglia, e dura Insino a sesta dal levar del sole (*qui vale: insino all' ora di sesta*).

** SESTANO. *Nome di Legione*. *Borgh. Col. Milit.* 432. Delle sue furono i Sestani, ed i Decumani condotti.

SESTANTE. *Strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il Quadrante ne contiene la quarta parte*. *Gal. Sist.* 314. Non potendo costituire il centro della pupilla dell' occhio nel centro del sestante [strumento adoperato nell' osservare gl' intervalli tra due stelle] ma ec. *E appresso:* Si viene a formar nell' occhio un angolo più acuto di quello, che si forma dai lati del sestante. *E appresso:* Ne i lati del sestante ec. si accomodano due traguardi, uno nel centro, e l' altro nell' estremità opposta ec.

, §. *Sestante, T. di Marineria*. *V.* OTTANTE. Stratico.

SESTÀRE. *Aggiustare, Bilicare, Assestare*. Lat. *librare, aequare*. Gr. *ταλαντεύειν, ῥυθμίζεσθαι*. *M.*

V. 11. 5. Presa una macinatta da savore ec. e presola a due mani la sestò sopra il capo di Leggieri, e lo battè in terra morto, che non fa parola. *M. Aldobr. P. N.* 189. Compassò, e sestò le sue parti alle parti d' Ipocrate.

** SESTÁRIO. *Sorta di misura. Borgh. Orig. Fir.* 137. Ma quanto alle misure generalmente e' si son ben mantenuti spesso i medesimi nomi Romani Modio, Sestario, Mina, Passo, Piede, Braccio, se questo risponde a quello, che e' dicono Cubito, e molti altri; ma non sia però chi creda, che la cosa sia la medesima. *E Vesc. Fior.* 495. LX. mila sestarj di vino da distribuire.

(*) SESTE. *V.* SESTA.

† (*) SESTÉRZIO. *Sorta di moneta antica romana. Segner. Crist. instr.* 1. 25. 12. Con la sua compagna fu apprezzata (*una perla*) da centomila sesterzj, cioè dire dugento cinquantamila de' nostri scudi. *Baldin. lec. pag.* 6. (*Fir.* 1692.) Quando l' occhio dello 'mperadore dal concetto, che nel Quadro appariva espresso, ... il volesse racorre, allora fussergli dati in contraccambio mille grandi sesterzj, che secondo il comunemente accettato computo fanno il numero di venticinquemila romani scudi.

† SESTIERE, *e* SESTIERO. *Sorta di misura di vino.* Lat. *sextarius.* Gr. ξέστης. *Cr.* 4. 41. 3. Il vino in quel dì diventerà chiaro, e buono, se dieci granelli di pepe ec. metterai in sei sestieri di vino. *E* 5. 13. 9. In ciascun sestiere mettono una libbra di mele, e nel predetto vaso lo conservano.

§. *Sestiero, si dice anche in Firenze ciascuna delle sei Parti, nelle quali per comodo di governo è divisa la nostra città.* Lat. *sex regiones urbis. Dio. Comp.* 1. 5. Il detto uficio fu creato per due mesi ec. il quale finito, se ne creò sei, uno per sestiero per due mesi. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Sei son l' insegne, e sei voi capitani, Che divisa in sestieri è questa terra, E siccome ha ciascun sestiere un proprio Suo capitano, ha titol proprio.

SESTILE. *Sesta parte della circonferenza del cerchio; e si dice propriamente quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60. gradi, o due segni del Zodiaco, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza.* Lat. *sextilis. G. V.* 11. 2. 4. Il Sole in tal congiunzione si trovò assediato intra le due infortunate, cioè Saturno, e Marte congiunto insieme per sestile aspetto. *Libr. Astrol.* E se volessi sapere il ritto sestile, tra il serbato del luogo della stella, e dove verrà il cunto, esso sarà lo luogo del gittamento del suo raggio ritto sestile. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. E lo guarda a traverso, e di sestile (*qui per simílit.*).

§. I. *Sestile V. L. è anche il Mese detto altrimenti Agosto.* Lat. *sextilis, Augustus.* Gr. αὔγουστος. *Ar. sat.* 5. Erano allora gli anni miei fra Aprile, E Maggio belli, ch' or l' Ottobre dietro Si lasciano, e non pur Luglio, e Sestile.

** §. II. *È anche Add. Borgh. Fast.* 471. Il giorno delle calende sestili.

SESTINA. *Canzone lirica, per lo più di sei stanze, e di sei versi d' undici sillabe per istanza, l' ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, col ritornello, o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono, ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina colla parola medesima, colla quale termina l' ultimo verso della stanza antecedente. Fir. rag.* 144. Fu, rispose la Reina, una di quelle canzoni, che i poeti chiaman sestine, in così basso suggetto tanto elegantemente composta, che io non posso non me ne maravigliare. *Bemb. pros.* 1. 18. Siccome si può dire della sestina, della quale mostra, che fosse il ritrovatore Arnaldo Daniello. *E pros.* 2. 70. Sono medesimamente regolate le sestine ingegnoso ritrovamento de' Provenzali compositori. *Cant. Carn.* 429. Di compor madrigali, Canzoni, stanze, sestine, e sonetti Non hanno par, benchè sien giovinetti.

SESTO. *Sust. Ordine, Misura.* Lat. *ordo, mensura, modus.* Gr. τάξις, μέτρον. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Giacchè quel tanto, Che di sesto può darsi Alla confusion di questo luogo ec. Per ora s' è messo in ordine. *E* 3. 1. 9. Oh che fronte, oh che occhi fuor di sesto. *Car. lett.* 1. 106. Intendo che la bocca torna al suo sesto, e l' orecchio fa l' ufizio suo. *Salv. Granch.* 2. 1. Non dubitar, noi ci troverrem sesto. *Lasc. Gelos.* 2. 4. Se voi m' aveste da principio conferito questa vostra pratica, ci piglierei io qualche sesto.

** §. I. *Significa anche il compreso di sei cose. Dant. Inf.* 4. La sesta compagnia in due si scema [*cioè: la compagnia di sei che eravamo, si scema e resta in due; essendo partiti Dante e Virgilio, lasciando ivi li quattro poeti*].

*** §. II. *Sesto invece di sesta. Così appellasi il compasso anche oggidì dagli artefici in alcuni luoghi della Lombardia. Dant. Par.* 19. Poi cominciò: colui, che volse il sesto Allo stremo del mondo, e dentro ad esso Distinse tanto occulto, e manifesto (*qui figuratam.*). *Dittam.* 1. 6. Più a più luoghi alpestri oscuri e cavi Poi mi mostrò, formando col suo sesto, Che al mondo son pericolosi e gravi. Così qual padre a lume d' Almagesto. *Mant.*

§. III. *Sesto, termine d' architettura, per la Curvità, o Rotondità degli archi, e delle volte.*

§. IV. *Sesto, per Sestiere, nel signific. del §. Dant. Par.* 19. Gli antichi miei, ed io nacqui nel loco, Dove si truova pria l' ultimo sesto. *G. V.* 3. 2. 5. Era la detta città partita a quartieri, ciò sono le dette quattro porti, ma poi quanto si crebbe la cittade, si recò a sei sestora, come numero perfetto, perocchè vi s' aggiunse il sesto d' oltr' Arno, quando s' abitò. *E* 10. 16. 1. Si trasse in Firenze un nuovo estimo ordinato per lo Duca, e fatto con ordine per un giudice forestiere per sesto. *E.* 11. 16. 1. In ogni sesto della città ne stava uno, e nel sesto d' oltr' Arno due. *Cron. Vell.* 74. Si mossono grande parte di que' del quartiere di santo Spirito, che allotta era sesto, ed era divisa la città per sesti, l' uno sesto di qua da Arno, e chiamavasi sesto d' Oltrarno ec.

§. V. *Sesto di braccio, o simili, vale la sesta parte. Ar. Len.* 3. 7. Appunto mancano Due sesti, che tre piedi non ponno essere.

* §. VI. *Archi di grande, e di piccol sesto, diconsi Gli archi grandi, o piccoli cioè di lungo, o corto semidiametro, e dicesi Sesto dal distendersi del volto sulla circonferenza. Quindi è che alcuni archi si chiamano A tutto sesto, cioè d' un solo arco di circonferenza, e per conseguenza con un sol centro. Alcuni si dicono A sesto acuto cioè di due archi, che s' incontrano fatti su due centri.*

* §. VII. *Sesto d' un libro, T. degli Stampatori, e Librai. La lunghezza, e larghezza di un libro. In foglio, In quarto, In ottavo, ec. secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero, che si esprime. Magal. lett.* Non sarebbe egli bene, che voi mi mandaste in un foglio il sesto del libro, ove vanno inseriti, ec.

SESTO. *Add. Nome numerale ordinativo.* Lat. *sextus.* Gr. ἕκτος. *Petr. son.* 291. Il dì sesto d' Aprile in l' ora prima Del corpo uscìo quell' anima beata. *Dant. Par.* 18. Per lo candor della temprata stella Sesta, che dentro a se m' avea ricolto. *Cron. Vell.* 74. Aveano i detti due sesti [*d' Oltrarno, e di san Piero scheraggio*] più gravezza, che per sesta parte, e gli ufícj solamente per sesta parte.

SESTODÉCIMO. *Sedecimo*. Lat. *sextusdecimus*. Gr. *ἑκκαιδέκατος*. *Petr. son.* 95. Rivolsi addietro il sestodecimo anno De' miei sospiri. *Pass.* 177. La sestodecima condizione, che si richiede alla confessione, si è ec. *Red. annot. Ditir.* 125. Tra' poeti di monsignor Allacci ec. vi sono ancora sonetti di Gillio Lelli colle coda aventi diciassette versi, che hanno il sestodecimo di sette sillabe.

† * **SESTÚLTIMO.** *Sesto, ed ultimo. Buommat. Tratt. accent. cap.* L' accento nella nostra lingua è comportato sino alla sestultima. *E appresso:* Potrebbe dire alcuno, che sulla quinta, e sulla sestultima se ne trovin di vado.

* **SESTUPLO.** *Che contiene sei volte. Tagl. lett.* Essendo il cubo all' ottaedro in proporzione sestupla.

SETA. *Specie di filo preziosa prodotta da alcuni vermi chiamati volgarmente bachi da seta, o filugelli.* Lat. *sericum*. Gr. *σηρικόν*. *Bocc. nov.* 36. 14. Prestamente per una pezza di drappo di seta, la quale aveva in un suo forziere, la mandò. *E nov.* 42. 12. Tutte di diverse cose lavoravano di lor mano, di seta, di palma, di cuoio diversi lavori faccendo. *Cam. Per.* 2. Alcuna [*cose sono ordinate*] al vestire, come cuoio, pelle, lana, lino, bambagia, seta. *Petr. canz.* 25. 1. Un laccio, che di seta ordiva, Tese fra l' erba, ond' è verde 'l cammino. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d' or la vela. *Dant. Par.* 8. E mi nasconde, Quasi animal di sua seta fasciato.

§. I. *Per lo Drappo medesimo fatto di seta.* Lat. *serica tela*. Gr. *σηρικὸν ὕφασμα*. *Vit. SS. Pad.* 1. 21. Or non possono intracidire i corpi de' ricchi, se non s' involgono in seta!

* §. II. *Seta da cucire, T. de' Commercianti. Seta filata e torta ad uso di cucire.*

* §. III. *Barba seta, T. de' Lanaiuoli. V.* BARBA §. XI.

* **SETÁCEO.** *Aggiunto di una specie di Amianto simile alla seta, per la sottigliezza e lucentezza delle sue fibre. Gab. Fis.* Amianto setaceo.

†**SETAIUOLO.** *Mercatante di drappi, che gli fa lavorare, e conducegli interamente per venderli.* Lat. *sericorum pannorum venditor, mercator*. Gr. *τῶν σηρικῶν ἔμπορος*. *G. V.* 7. 13. 5. L' arte de' setaiuoli, e merciai il campo bianco, iv' entro una porta rossa. *Tratt. gov. fam.* Richiedosi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. lanaiuoli, cambiatori setaiuoli ec. *Franc. Barb.* 302. 21. Guarda dal setaiuolo, Che t' invita a lacciuolo. *Menz. rim. burl.* 1. 178. Ma vanti pur Vinegia i suoi figliuoli, E Firenze gli suoi, che alfin saranno Quei marinari, e questi setaiuoli.

†**SETANASSO.** *V. A. Satanasso*. Lat. *satanas*. Gr. *σατανᾶς*. *Vit. S. Margh.* Ob isvergognato cane senza senno, tu fai l' opere del tuo padre setanasso. *Bern. rim.* 1. 54. E ch' egli era il demonio, e 'l setanasso, E 'l diavolo, e 'l nemico, e la versiera. *Malm.* 10. 36. Ma egli è un setanasso scatenato [*qui per similit.*].

SETATA. *V. A. Gran sete, e continua.* Lat. *sitis vehemens*. Gr. *δεινὴ δίψα*. *Zibald. Andr.* 121. Con riscaldamento delle piante de' piedi, delle palme delle mani, e con grandi setate. *M. Aldobr. P. N.* 139. Mangiate e digiuno [*le more*] nell' acqua fredda si tolgono la setata, e raffreddano la forcella, e 'l fegato.

SETE. *Appetito, e desiderio di bere.* Lat. *sitis*. Gr. *δίψα*. *Bocc. nov.* 50. 17. L' un degli asini, che grandissima sete aveva, tratto il capo del capestro, era uscito della stalla. *Amet.* 48. Nifate similmente era nelle sue chiarezze con diligenzia dagli Ermini servato a mitigare la seti. *Petr. canz.* 22. 1. Chi non ha l' auro; o 'l perde, Spegna la sete sua con un bel vetro. *Cavalc. Discipl. spir.* Come l' acqua, che altri ha in mano, non ispegne la sete della bocca, così l' oro in borsa non può tor la sete del cuore. *Med. Arb. cr.* Fatiche, e lassezze, e fami, e seti tormentose, e crudeli. *Alam. Colt.* 5. 106. Nè il lucente cristallo, e 'l puro argento Per gli erbosi cammin con arte spinti A trar l' estiva sete ai fiori, e all' erbe [*qui per similit.*].

§. I. *Per metaf. vale Ardente desiderio, Avidità di checchessia.* Lat. *sitis, cupiditas, desiderium*. Gr. *δίψα, ὄρεξις, ἐπιθυμία*. *Dant. Purg.* 18. Ed io, cui nuova sete ancor frugava, Di fuor taceva. *E Par.* 2. La concreata, e perpetua sete Del deiforme regno cen' portava. *Coll. SS. Pad.* Acciocchè per questo veggia manifestamente, che voi in verità abbiate sete di udire. *Bern. Orl.* 1. 23. 1. O cieca sete, che non sai tu fare Con quei tuoi scrigni, e con quelle tue casse, E colla chiave, che 'l tesoro serra!

§. II. *Morir di sete, Affogar di sete, e simili, significano Avere intensissimo desiderio, o grandissimo bisogno di bere.* Lat. *siti perire, enecari*. Gr. *δίψει ἀποθανεῖν*. *Morg.* 10. 77. Disse Rinaldo: io affogo di sete. *Sen. ben. Varch.* 5. 24. E certo mi sarei morto di sete ec. se uno de' miei soldati ec. non mi avesse portato dell' acqua nella sua celata. *Bern. Varch.* 3. *rim.* 12. Tantal morto di sete L'acque non pur rimira.

* **SETERÍA.** *Termine collettivo, che abbraccia tutte le mercanzie di seta.*

* **SETIFÍCIO.** *Neologismo didascalico. L' arte di preparar la seta per l' uso delle manifatture.*

*** **SETINO.** *Sust. Paramento di seta, raso, damasco, velluto, e simili. Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 251. Si abborrisce ancora dalle genti di buon gusto il nascondere le colonne sotto i setini, e pareti, benchè sontuosi, in occasione di feste; perchè la più bella fasta e 'l più vago apparato lo fanno esse colle loro nudità, mostrando così più l' avvenenza di loro proporzione. *N. S.*

SETOLA. *Propriamente il Pelo, che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi particolarmente della coda dei cavalli, e d' altri animali.* Lat. *seta*. Gr. *χαίτη*. *Pallad. Marz.* 11. Altri sono che ne' loro androni fanno lacciuoli di setole pendenti. *Cr.* 10. 38. 2. A una funicella di peli bianchi di setole di cavallo s' annoda un amo. *Vit. Plut.* Sicchè in poca d'ora egli lasciò il cavallo senza setole. *Franc. Sacch. nov.* 75. Ho guadagnato a' miei dì con le setole loro [*de' porci*] migliaia di lire [*cioè: co' pennelli fatti colle setole*]. *Polic. st.* 1. 30. Già le setole arriccia, e arruota i denti il porco entro il burron.

§. I. *Setola dicesi anche la Spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni. Buon. Fier.* 2. 1. 15. Voi non badate A qual, che v' è alle spalle, Ch' è carico di pettini da lino, Di scardassi, e di setola.

§. II. *Setole, si dicono Alcune piccole screpolature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e specialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e cagionano una dolorosa lacerazione.* Lat. *scissura, seu fissura papillarum etc.*

§. III. *Setola, è anche una Sorta di malore, che viene ne' piedi de' cavalli. Cr.* 9. 50. 1. Resta a dire ec. della setola, la qual si fa nell' unghia del cavallo, ovvero nel piè. *E num.* 2. Con la rosetta di sopra si tagli la setola. *E num.* 3. S' ungano le radici delle setole due volte il giorno.

SETOLACCIA. *Peggiorat. di Setola.* Lat. *ingens seta*. Gr. *ἀηδὴς χαίτη*. *Fir. As.* 220. Ed eranseli ritte in sul fil della schiena certe setolacce, che non parevan altro, che spiedi.

SETOLARE. *Nettare i panni colla setola.* Lat. *setis polire.* *Segr. Fior. Cliz.* 1. 3. Va' al barbiere, lavati il viso, setolati cotesti panni, acciocchè Clizia non t' abbia a rifiutare per porco.

* §. *Setolare, Dicesi anche del Fregare, Stropicciare i lavori dorati, e da dorarsi col martello, e pennello di setole di porco.* Voc. Dis.

(†) SETOLARE. *Add. Setolato, Che ha setole. V.* SCOLOPENDRA.

SETOLATO. *Add. da Setolare; Nettato colla setola; e talora anche vale Che ha setole.* *Cant. Carn.* 94. Spago abbiam perfetto, e buono, Da duoi capi setolato.

SETOLETTA. *Setolina.* *Benv. Cell. Oref.* 60. Si debbe per cotal via nettare colle setolette di porco.

SETOLINA. *Dim. di Setola; Spazzolino.* *Benv. Cell. Oref.* 42. Prestamente con una setolina infusa in un poco d' acqua spruzzasse sopra il detto lavoro. *E* 52. Oltrechè ti sarebbe difficile poi lo spiccarlo colle setoline.

† SETOLONE. *T. de' Botanici. Spezie d' erba. V.* EQUISETO.

SETOLOSO. *Add. Pieno di setole; Setoluto.* Lat. *setosus, hirsutus.* Gr. χαιτήεις. *Pallad. Marz.* 23. Vogliono scegliere [*i buoi*] novelli, colle membra quadrate, e grandi, ec. unghie lunghe, e code grandi, e setolose. *E altrove:* La coda del bue sia setolosa. *Ar. Fur.* 12. 77. Con quei romor la setolosa frotta Correr da monti suole, o da campagna. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. E quegli occhi di fuoco Sofforнati in quegli archi delle ciglie Ispide, e setolose [*qui per simil.*].

SETOLUTO. *Add. Setoloso.* Lat. *setosus, hirtus.* Gr. χαιτήεις. *Morg.* 5. 40. Le braccie lunghe, setolute e strane, E 'l petto, e 'l corpo piloso era tutto. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Coperto di lana, Cioè della sua herba setolute, Di svariati color, crespe, e canuto. *Red. Oss. an.* 187. In altri però di questi animaletti ho contati i suddetti pennellini fino al numero di quaranta per banda, essendo quegli delle estremità molto minori, e meno setoluti di quegli de' mezzi.

SETONE. *Laccio, e Corda fatta di setole, per uso di medicare alcuna malore de' cavalli.* Lat. *funis ex setis.* *Cr.* 9. 14. 2. Si metta nel petto, e nelle cosce convenienti setoni, i quali continuamente attraggono gli umori per convenevole, e spesso fregamento d' essi setoni. *E cap.* 16. 1. Quando le dette gangole paiono subitamente crescere ec. incontanente si mettono convenevoli setoni sotto la gola del cavallo, e sufficientemente si menino la sera, e la mattina. *E cap.* 25. 2. Ancora gli si mettano sotto la gola setoni, acciocchè per gli umori abbiano via d' andar fuori [*il T. ha setonne*].

SETOSO. *Add. Setoloso.* Lat. *setosus.* Gr. χαιτήεις. *Cr.* 9. 64. 2. Abbiano [*i buoi*] il petto grande, ec. la coda lunghe, e setose. *Alam. Colt.* 2. 54. Sia ritondo il ginocchio, e sia la coda Larga, crespa, setosa, e giunta all' anche. *Menz. sat.* 8. D' un setoso cinghial l' ispida testa.

SETTA. *Quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa.* Lat. *disciplina, factio, secta.* Gr. αἵρεσις. *G. V.* 4. 21. 1. Il detto imperadore ec. si mise parte, e dissensione nella Chiesa, tenendo setta contra al Papa. *E* 7. 58. 2. I quali erano capo della loro setta. *E* 8. 8. 3. I quali grandi, veggendosi così trattare, s' accostaro in setta col collegio de' giudici, e notai. *Dant. Purg.* 22. E i lor dritti costumi Fer dispiacere a me tutte altre sette. *E Par.* 5. E promisi la via della sua setta. *Petr. cap.* 9. Temistocle, e Teseo con questa setta. *Lab.* 228. Ha questo nome preso in nuove sette da una gran valente donna ec. che fu chiamata madonna Cianghella. *Tass. Ger.* 17. 93. Quale ei giuste ferie grave vendette Sul gran tiranno, e sull' iniqua setta.

§. *Per Fazione, Congiura.* Lat. *conspiratio.* *Maestruzz.* 2. 2. Contenzioni, risse, dissensioni, sette, invidia, omicidj ec. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 410. Ben sapete, disse Apro, che io non patirò, che il nostro secolo per questa setta, che voi gli fate contro, si condanni senza ragione udita, e difesa.

† SETTAGONO. *Figura di sette angoli, e sette lati.* Lat. *heptagonum.* Gr. ἑπτάγωνον. *Libr. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena tagliate in settagono descrivi la figura del serpentario celeste.

(*) SETTANGOLO. *Add. Di sette angoli.* Lat. *septangulus.* Gr. ἑπτάγωνος. *Segn. Anim.* 1. 17. Al quale aggiunto il secondo pari, che è quattro, risulta sette, che è figura settangola, e diversa.

SETTANTA. *Nome numerale, che contiene sette decine.* Lat. *septuaginta.* Gr. ἑβδομήκοντα. *Bocc. nov.* 10. 5. Essendo già vecchio di presso a settanta anni ec. in se non ischifò di ricevere l' amorose fiamme. *Red. Ins.* 102. In un solo animale ne contammo fino a settanta.

† ** SETTANTACINQUE. *Nome numerale, che contiene sette decine, e cinque unità.* *Vit. SS. Pad.* 2. 186. Essendo in età di settantacinque anni morì in Isciti, dove era ordinato Prete ec. *Bemb. stor.* 12. 165. Di cento cavalli grossi ec., settantacinque al conte Guido di Rangone, gli altri a Matteo dalla Volpe si distribuirono.

† ** SETTANTADUE. *Nome numerale, che contiene sette decine, e due unità.* *Vit. S. M. Madd.* 67. Si racconta nella Passione, che v' andaseno de' servidori di quelli settantadue Discepoli.

** SETTANTANOVESIMO. *Nome numerale ordinativo di nove sopra settanta.* *Pr. fior. P.* 1. *V.* 1. *Or.* 7. *pag.* 220. Essendo al settantanovesimo anno di sua età pervenuto, fu da infermità soprappreso. *N. S.*

† ** SETTANTAQUATTRO. *Nome numerale, che contiene sette decine, e quattro unità.* *Vit. Crist. P. N.* Cominciòn ad andare da Nazarat verso Jerusalem, che v' ha da settantaquattro miglia, e v' ae solenato lo Signor del mondo [*così il Salvin. negli avvert. La Crusca alla Voce DA, per Intorno, legge:* v' haa].

† ** SETTANTASEI. *Nome numerale, che contiene sette decine, e sei unità.* *Bemb. stor.* 9. 127. Come costoro furo in Padova, si fece il conto di quanti gentiluomini a sostener l' assedio v' erano, che furono cento settantasei.

† (*) SETTANTESIMO. *Nome numerale ordinativo; Uno, e l' ultimo di settanta. A similitudine di questa voce si formano le voci Settantunesimo e l' altre.* Lat. *septuagesimus.* Gr. ἑβδομηκοστός. *Salvin. disc.* 1. 201. Del resto quello, che alcuni di sopra descritti dal Nazianzeno ec. adducono dal salmo settantesimo ec. in primo luogo è falso.

SETTARIO. *Seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte.* Lat. *sectæ addictus, factiosus.* *Red. Vip.* 1. 63. Come lo fa giornalmente la più minuta plebe di molti protervissimi settarj.

SETTATORE. *Seguace.* Lat. *sectæ addictus, factiosus.* *Red. annot. Ditir.* 79. I Platonici settatori della teologia d' Orfeo, stimavano l' anime più pure degli eroi pigliare corpi celesti.

SETTE. *Nome numerale, che segue al sei.* Lat. *septem.* Gr. ἑπτά. *Dant. Par.* 6. Che gli assegnò sette, e cinque per diece. *Petr. son.* 80. La voglia, e la ragion combattut' hanno Sette, e sett' anni. *Bocc.*

g. 6. *f*. 22. Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. *Sette suo*, *Sette vostro*, *o simili*, *modi bassi*, *che vagliono Suo danno*, *Vostro danno*, *Tal sia di lui*, *o di voi ec. Salvin. pros. Tosc.* 1. 522. Se ho colto i fichi in vetta, non pericolo di rompere il collo, sette vostro.

SETTEGGIANTE. *Che setteggia*. Lat. *factiosus*. *Tratt. gov. fam.* 84. Setteggiante non regge la repubblica, ma straccia, divide, e guasta.

SETTEGGIARE. *Far setta*. Lat. *sectam inire*. Gr. *αἵρεσιν ποιεῖν*. *M. V.* 1. 43. Anzi cominciarono a setteggiare, e volere cacciare l' uno l' altro.

SETTEMBRE. *Il settimo mese dell' anno secondo gli astronomi*. Lat. *september*. Gr. *μαιμακτηριών*, *σεπτέμβριος*. *Dant. Inf.* 29. Qual dolor fora, se degli spedali Di Val di Chiana tra 'l Luglio, e 'l Settembre, E di maremma, e di Sardigna i mali Fossero in una fossa tutti insembre. *G. V.* 9. 9. 1. Nel detto anno all' uscita di Settembre lo 'mperadore si partì da Lossona con sua gente.

SETTEMBRÉCCIA. *V. A. Autunno*. Lat. *autumnus*, *tempestas autumni*. Gr. *ὀπώρα*. *M. Aldobr.* Se la settembreccia tien della natura della state, siccome di caldo, si val meglio a darla di notte. *E altrove:* Lo melinconoso è freddo, e secco, ch' e' sembra alle alla settembreccie.

SETTEMBRESCA. *V. A. Settembreccia*. Lat. *autumnus*, *tempestas autumni*. Gr. *ὀπώρα*. *M. Aldobr.* Seppiate, che queste pistolenze avvengono più nella settembresce, che nell' altre stagioni dell' anno.

SETTEMBRIA. *V. A. Settembreccia*. Lat. *autumnus*, *tempestas autumni*. Gr. *ὀπώρα*. *G. V.* 11. 71. 3. Gli ambasciadori d' Inghilterra per lo Re promisono i gaggi ec. e la venuta del Re in persona alla settembria.

(*) SETTEMBRINO. *Add. Di Settembre*, *Attenente a Settembre ; e parlandosi di vino*, *vale svigorito*. *Salvin. disc.* 2. 499. Il vino, che è stato alla prova de' rigori del verno, e de' calori della state, piglia in questo mese la qualità, come noi diciamo, di settembrino, cioè di svigorito, e passato.

SETTENÀRIO. *Add. Di sette*. Lat. *septenarius*. Gr. *ἑπτάς*. *Mor. S. Greg.* Il numero settenario appresso i savi di questo mondo è tenuto perfetto per certa loro ragione, cioè, perchè si compie per lo primo pari, e per lo primo caffo ; il primo caffo si è tre, il primo pari si è quattro.

** §. *E in forza di sust. Segn. Mann. Nov.* 14. 2. Tutte quelle virtù, che Cristo restrinse in questo suo tanto nobile settenario ec.

* SETTENNALE. *Add. Di sette anni*. *Cocch. Anat.* Questa vostra onorata gioventù è venuta spontaneamente a servirvi nella settennale assistenza ai vostri infermi.

SETTENTRIONALE. *Add. Di Settentrione*. Lat. *septemtrionalis*. Gr. *ἀρκτικός*. *Dant. Purg.* 1. O Settentrional vedovo sito. *Cr.* 1. 3. 2. I venti Settentrionali sono freddi, imperocchè passano sopra i monti, e le fredde terre di molte nevi. *Red. Ins.* 45. Nulla contro di quella provano l' esperienze fatte in Danimarca, per essere i paesi Settentrionali in ogni tempo privi affatto di scorpioni.

† SETTENTRIONE. *La Plaga del mondo sottoposta al Polo Artico*, *o alla Tramontana*. Lat. *septemtrio*, *Septemtriones*. Gr. *ἄρκτος*. *Dant. Purg.* 4. Per la cagion, che di', quinci si parte Verso Settentrion. *E* 30. Quando 'l Settentrion del primo cielo, Che nè Occaso mai seppe, nè Orto ec. Fermo s' affisse [*qui metaf. per li sette luminari dei candelabri*, *de' quali vedi il Cant.* 29.]. *Petr. son.* 26. Nel Settentrione Rotava i raggi suoi lucente, e bella. *G. V.* 9. 64. 1. Apparve una stella cometa di verso Settentrione.

* SETTEPARI. *T. degli Anatomici*. *Aggiunto de' Nervi*, *che riceveno la loro origine dal cervello*, *e discendendo per la spinale midolla*, *si propagano all' universale del corpo*.

† * SETTESILLABO. *Che è di sette sillabe*. *Uden. Nis.* 3. 46. Moltissimi versetti settesillabi della tragedia ec. sono molto più gravi, e numerosi, che non sono gli undicisillabi delle commedie ec.

† ** SETTILE. *V. L. Da segare*. Lat. *sectilis*. *Pallad. Febbr.* 25. Di questo mese si semina il porro, il quale se vorrai settile, cioè da segare ec.

SETTIMANA. *Spazio di sette giorni*. Lat. *hebdomas*, *hebdomada*. Gr. *ἑβδομάς*. *Bocc. nov.* 65. 2. Esse stanno tutta la settimana rinchiuse, e attendono alle bisogne familiari. *Vit. S. Gir.* 11. Per tutta la settimana così affriggendomi ec. la mia cellazza avea in odio. *Bern. Orl.* 3. 7. 54. Mai non entrava settimana, o usciva Senza vicissitudine, o divario.

§. *Settimana santa*, *diciamo l' Ultima settimana della Quadragesima*. *Salvin. disc.* 2. 362. Dubbio egli è a questa stagione convenientissimo della settimana, che precede quella, che gran settimana, e settimana penosa dagli antichi, da noi comunemente santa s' appella.

SETTIMANO. *Add. Settimo*. Lat. *septimus*, *septimanus*. Gr. *ἕβδομος*. *Tac. Dav. Germ.* 372. Il Danubio ec. sino con sei bocche sbocca nel mar maggiore, la settimana inghiottiscon paludi.

SETTIMO. *Nome numerale ordinativo*. Lat. *septimus*. Gr. *ἕβδομος*. *Dant. Inf.* 25. Così vid' io la settima zavorra Mutare, e trasmutare. *E Par.* 28. Sovra seguiva il settimo sì sparto Già di larghezza. *Vit. SS. Pad.* 1. 167. Lo settimo [*pericolo*] fu che navigando per uno stagno ec. venne un vento grandissimo, e gittocci ec. *Red. Ins.* 74. Molti esempli se ne trovano in Virgilio, ma particolarmente nel settimo dell' Eneide.

SETTINA. *Quantità numerata*, *che arriva alla somma di sette*. *Franc. Sacch. nov.* 148. Si chiameranno quelli delle settine, e fiano una brigata, che caricheranno pur li mercatanti. *E appresso:* Le settine si cominciarono e ragunare, e fare l' estimo, e le prestanze. *Cron. Morell.* 295. Fra questo tempo si mutò la prestanza per settine, e per gonfalone [*in questi esempi è numero de' ministri delle prestanze*].

SETTO. *V. L. Add. Diviso*, *Separato*. Lat. *sectus*, *divisus*. Gr. *ἐσχισμένος*, *μεμερισμένος*. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in se colletta.

*** §. *Setto*, *Diaframma*, *Setto traverso*, *T. degli Anat. Parte muscolare del corpo che serve alla respirazione*, *e divide la cassa del petto da quella del ventre inferiore*. Pasta.

SETTORE. *Termine Geometrico*. *Figura piana triangolare compresa da due semidiametri del cerchio*, *e un arco di circonferenza*. Lat. *sector*. Gr. *τομεύς*. *Gal. Mech. sol.* 181. Essendo il triangolo ec. minore del settore.

* §. *Settore*, *T. degli Astronomi*. *Nome d' uno Strumento astronomico*.

* §. *Settore*, *per Tagliator di cadaveri*, *Notomista*. Sacc. rim.

SETTOTRASVERSO. *Pannicolo muscoloso*, *che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore*. Lat. *septum transversum*, *diaphragma*. Gr. *διάφραγμα*.

SETTUAGENÀRIO. *Che ha settanta anni*. Lat. *septuagenarius*. Gr. *ἑβδομηκοντούτης*. *Red. Vip.* 1. 72. Un vecchio ancora settuagenario non ebbe mai sete, e

si mangiò in un mese, e messo più di novanta vipere prese di state, ed arrostite.

SETTUAGÉSIMO. *La terza Domenica avanti la Quaresima*. Lat. *septuagesima*. Gr. ἑβδομηκοστή. *Maestruzz. 1. 87.* Dalla Settuagesima infino all'ottava della Pasqua per la comunione Pasquale.

† * SETTUPLO. *Sette volte maggiore, Una delle specie della proporzione*. *Gal. Camp. 2.* Prolonghisi occultamente essa linea A. B. sino in C. e misurate in esse altre linee quante ci piaceranno eguali alla A B. e sieno nel presente esempio altre sei; sicchè A C. sia settuplo di essa A B. è manifesto, che ec. *E 3.* Ora.., avendosi prima immaginati due numeri l'uno settuplo dell'altro quali sieno v. g. 140. e 20. costituiscasi lo strumento ec.

* SEUDOMANTE. *Falso indovino*. Mio. Malm.

(*) SEUDOROMITO. *Romito falso, finto, cattivo*. Lat. *falsus anachoreta*. Gr. ψευδὴς ἐρημίτης. *Buon. Fier. 4. 4. 5.* Vero romito è questo, E non seudoromito, e non ipocrito, Ma benigno, e pietoso, ed ospitale.

(*) SEVECCHIME. *Specie di erba*. *M. Aldobr. P. N. 46.* Fa' cuocere in acqua polipodio, sevecchime, epitimo, cascute, agarico, radici di finocchio.

SEVERAMENTE. *Avverb. Con severità*. Lat. *severe*. Gr. αὐστηρῶς. *But.* Per sì fatto modo parli a tua posta, cioè sì bene, sì sentenziosamente, e severamente. *S. Agost. C. D.* Li quali severamente si fossono partiti per tutte le loro cupiditadi.

SEVERARE, e SEVRARE. *V. A.* *Sceverare, Separare*. Lat. *separare*. Gr. χωρίζειν. *Bemb. pros. 2. 22.* Fu in queste imitazioni, come io dico, molto meno ardito il Petrarca; però usò *gito*, e *lassato*, e *severare*. *E pros. 2. 62.* Dove *incontro* disse il medesimo poeta, piuttosto, che *contra*, e *sfoco* molte volte usò, e *sevri* alcuna fiata. *E pros. 3. 113.* Siccome quelli, che *severare* in voce di *separare* dicevano [*parla degli antichi*].

SEVERISSIMAMENTE. *Superl. di Severamente*. Lat. *severissime*. Gr. αὐστηρότατα. *Omel. S. Greg.* Non percoterebb'egli la superbia del servo, e severissimamente punirebbe! *Bergh. Col. Lat. 418.* Questi, come traditori, furono severissimamente fin alla morte perseguitati, e ne' patti della pace a' Cartaginesi i primi richiesti per gastigargli, com'e' fecionо severissimamente.

SEVERISSIMO. *Superl. di Severo*. Lat. *severissimus*. Gr. αὐστηρότατος. *Mor. S. Greg.* Ancora teme di ricevere degna pena da quel severissimo giudice. *Coll. SS. Pad.* Che fosse migliore la misericordia sua, che non era la severissima esecuzione del comandamento d'Iddio.

† SEVERITÀ, ed all'ant. SEVERITADE, e SEVERITATE. *Astratto di Severo. L'Operazione di chi è Severo; Rigore*. Lat. *severitas*, *sævitia*. Gr. αὐστηρία, ἀγριότης. *But. Par. 4. 2.* Severità è giustizia senza misericordia. *Albert. cap. 44.* E la severità una virtude, che costrigne le 'ngiurie con convenevol tormento. *Bocc. nov. 78. 2.* Mi pare che alquanto trafitto v'abbia la severità dell'offeso scolare. *Cavalc. Frutt. ling.* Lentamente procede la divina severità, ma poi ricompensando lo 'ndugio, maggior pena dà. *Fr. Iac. T. 4. 28. 14.* Nulla ver me tengo severitade.

SEVERO. *Add. Che usa severità, Rigido, Aspro*. Lat. *severus*, *asper*, *rigidus*. Gr. αὐστηρός, ἀπότομος, ἀκριβοδίκαιος. *Bocc. nov. 77. 44.* La tua severa rigidezza diminuisca questo solo mio atto. *Dant. Inf. 24.* O giustizia di Dio quanto è severa, Che cotai colpi per vendetta croscia. *E Par. 4.* E fece Muzio alla sua man severo. *Petr. canz. 39. 6.* E sento ad ora ad or venirmi al cuore Un leggiadro disdegno aspro, e severo. *Pass. 9.* L'uomo giudichi sè medesimo col giudicio della penitenza, acciocchè Dio noi giudichi colla severa, e aspra giustizia. *Tac. Dav. ann. 2. 47.* Cassar vecchi capitani, e severi tribuni, e mettervi suoi cagnotti, o cerne.

§. I. *Stare in sul severo*. *V.* STARE.

, §. II. *Severo, per Aggiunto che si dà agli studj delle scienze che richieggono molta astrazione di mente, Grave, Serio, Arduo*. *Filic. Rim. pag. 154.* (*Son. Poichè ec.*) Coglieste voi d'ogni dottrina il fiore Nel quarto lustro, e i tanto gravi, e tanto Severi studj a raddolcir col canto V'inebbriaste del Castalio umore. *N. S.*

SEVÌZIA. *V. L.* *Crudeltà*. Lat. *sævities*. Gr. ὠμότης. *M. V. 2. 61.* Chi si crederebbe questa sevizia trovare tra' fieri popoli delle barbare nazioni ec.

SEVO. *Grasso rappreso d'alcuni animali, che serve per far candele*. Lat. *sevum*. Gr. στέαρ. *Fav. Esop.* Ragazzino del sottocuoco, facitor di candele di sevo. *Cr. 2. 10. 5.* Prendasi di pece liquida quella quantità, che piacerà di torre, e altrettanto di sugna, o di sevo. *E 5. 1. 10.* S'impiastrino d'argilla viscosa, o con sevo, o con olio, o con freddo unguento s'unga la corteccia.

* SEVO. *Coll'E larga*. *Add. V. L.* *Crudele, Barbaro, Inumano*. *Franc. Sacch. rim.* Seva morte.

SEVRÀRE. *V. A. V.* SEVERÀRE.

SEVRO. *V. A.* *Scevro*. Lat. *separatus*. Gr. χωρισθείς. *Bemb. pros. 3. 153.* Percioochè in vece di *ec. ingombrato* ec. essi alle volte dissero *ingombro* ec. e di *separato*, *sevro*.

(*) SEZIONE. *Tagliamento, Divisione*. Lat. *sectio*. Gr. τομή. *Gal. Sagg. 295.* Così l'ellittica, nascendo dalla sezion del cono, e del cilindro ec. *Red. lett. 1. 225.* Fuoco appresso i geometri significa quel punto determinato nell'asse delle sezioni del cono, al quale, ec.

(*) §. I. *Per Parte di trattato*. *Salvin. disc. 2. 291.* È famoso il parer d'Aristotile alla sezione trentesima, quistione prima de' suoi problemi.

* §. II. *Sezione di un fiume, dicono gli Idraulici a quel piano presocchè verticale, e perpendicolare alla corrente, da cui si suppone esser segato un fiume dalla superficie al fondo dell'acqua, e dall'una all'altra sponda*.

, §. III. *Sezione, T. de' Mil. La metà d'un drappello. Questo scompartimento non ha luogo, che nelle evoluzioni; ne' quartieri chiamasi Squadra*. Grassi.

, §. IV. *Sezione, Piano. T. di Marineria*. Sezione di una nave a traverso della sua larghezza. *È la figura risultante in un piano verticale, dal quale s'intende tagliato di traverso nella sua maggiore larghezza*. Stratico.

* SEZO. *Ultimo*. *Voce oggi affatto disusata, sebbene frequente negli antichi Scrittori*. *Matt. Palm.* Già sarebbe perduta la prima dottrina quando fosse acquistata la sezza.

† * SEZZAIAMENTE. *Voce oggi fuor d'uso*. *Ultimamente, In ultimo luogo*. *Stor. Semif. 45.* Sezzaiamente dico, che fino che averò fiato, mai condescenderò allo arrendermi, con fermo proponimento di voler libero morire, o libero vivere.

† SEZZÀIO. *Voce oggi fuor d'uso*. *Add. Sezzo, Ultimo*. Lat. *ultimus*, *postremus*. Gr. ἔσχατος, ὕστατος. *Dant. Par. 18.* Diligite justitiam primai fue verbo, e nome di tutto 'l dipinto, Qui judicatis terram fur sezzai. *Bocc. nov. 78. 21.* Ma per certo questa fia la sezzaia, che tu ci farai mai. *G. V. 12. 8. 19.* Fu la prima, e sezzaia, che dovea fare in Firenze. *Ovid. Pist.* Or volesse Iddio, che quella notte, che fu dinanzi a quella, mi fosse stata la sezzaia. *Vit. Barl. 47.*

Questo è il sezzaio manicare corporale, che nol faremo insieme. *Tass. Ger.* 20. 77. Da i primieri a' sezzai di voce in voce Passa il terror, vanno i dolenti avvisi.

† SEZZO. *Voce oggi fuor d' uso. Add. Sezzaio, Ultimo.* Lat. *extremus, novissimus, ultimus.* Gr. ὕστερος, τελευταῖος, ἔσχατος. *Tac. Dav.* 1. 11. Chieggiamo piuttosto perdono, non insieme, ma quelli i primi, che colpammo i sezzi. *E stor.* 3. 305. I primi all' affrontare rimasero sezzi al fuggire. *Alam. Colt.* 5. 108. Più e dentro casai, Quando sappa il marron, ch' è 'l sezzo schermo Contro al secco calor del Sirio ardente. *Buon. rim.* 46. Or peggio è al sezzo strale La ripercossa, che 'l mio primo male.

† §. *Da sezzo. Voce oggi fuor d' uso. V.* DA SEZZO.

S F

* SFACCENDATISSIMO. *Sup. di sfaccendato. Alleg.* Sfaccendatissimo lavaceci.

† SFACCENDATO. *Add. Contrario d' Infaccendato, Che non ha faccende.* Lat. *otiosus, solutus curis.* Gr. σχολαῖος. *Fir. Trin.* 2. 1. Ella bella alle man d' una vedova: voi giovane, e sfaccendato. *Alleg.* 149. Accenserete la foga de' capricci, che vogliono venire otta catotta agli uomini sfaccendati miei pari. *Tac. Dav. ann.* 14. 200. Queste cose dicevano, e credevano gli sfaccendati. *Sen. ben. Varch.* 4. 23. Non ti parrebbe, che la luna, posto ancora che fusse un pianeta sfaccendato, che senza nulla fare corresse di qua, e di là, dovesse essere con maraviglia guardata! [*qui figuratam.* Lat. otiosus, inutilis. Gr. ἀργός, ἄχρηστος]. *Lorc. rim. burl.* 3. 316. Or ch' io non dormo, e sono sfaccendato, Tuttavia penso, e giammai non rifino: Ma ec.

† * SFACCETTARE. *T. de' Gioiellieri, ed altri. Tagliare a faccette; Affaccettare. Bracci Appar.* Piedestallo ed imbasamento sfaccettato negli angoli. *Bellin. disc.* 1. 16. Così fa .... il segatore con la sega nel far assi delle sue travi, e il gioielliere con le ruote nello sfaccettar le sue gemme ec.

* SFACCETTATO. *Add. da Sfaccettare.* V.

* SFACCETTATURA. *Lo sfaccettare, e La parte sfaccettata. Bracci Appar.* Piedestallo ed imbasamento sfaccettato negli angoli, dalle quali sfaccettature quattro festoni ec. pendeano.

SFACCIAMENTO. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *Com. Purg.* 23. Andranno sì disoneste, e sì sfrenate nell' abito del corpo, che fie bisogno, che li frati, e li religiosi interdicano loro, e divietino quello sfacciamento. *Salust. Iug. R.* Pur vinse lo sfacciamento di Bebio. *Cavalc. Pungil.* La seconda cosa, che ci mostra la gravezza di questo peccato, si è considerare il suo sfacciamento, e ardire. *E Frutt. ling.* Nella settima parte dico, che è una confessione, con isfacciamento, e dissoluzione. *S. Grisost.* Ma questo cotale confessare veramente viene da una disperazione, o da una insensibilità, e sfacciamento, che la persona non tema vergogna.

† SFACCIATACCIO. *Peggiorat. di Sfacciato.* Lat. *perfrictæ frontis homo.* Gr. ἀναισχυντότατος. *Fir. Luc.* 4. 1. E' mi guarda anche, sfacciataccio. *Ner. Sam.* 9. 29. Passa soletta in quelle spiagge erbose Dove vive Cesteo contento e lieto Con quella sfacciataccia ec.

† SFACCIATAGGINE. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *Salvin. Spin.* 5. 9. Io sto per a pensar, s' egli è vero, che tanta sfacciataggine possa trovarsi in chi abbia per forma d' uomo. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Mosse riso la sua sfacciataggine d' agguagliarsi a Trasea. *Ner. Sam.* 11. 53. Briccon, Silvera disse, e coprir vatti Se non vuoi ch' io ti dia la ricordanza Delle tua sfacciataggine.

SFACCIATAMENTE. *Avverb. Con isfacciatezza.* Lat. *impudenter, inverecunde.* Gr. ἀναιδῶς, ἀναισχύντως. *M. V.* 8. 27. Molto sfacciatamente, e con grande arroganza ec. domandarono aiuto di gente d' arme a quello assedio. *Pass.* 274. È uno secondo bene, che ec. gittando gli occhi a terra vergognosi, non difendiamo il male sfacciatamente. *Albert. cap.* 25. Molto è meglio nascondere in tenebre la cosa viziose, che sfacciatamente divolgar quello, che è da incolpare. *Cavalc. Frutt. ling.* Grande adunque è la potenza d' Iddio, il quale spesso perdona, e grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio.

SFACCIATELLO. *Dim. di Sfacciato. Libr. Son.* 16. Due sfacciatel, ch' hai più veli 'n sugli occhi, Che non ha 'n sulle spalle Monna Pagola. *Alleg.* 64. Forse che gli adulteri sfacciatelli non si son impadroniti del significato, e della pronunzia delle parole?

SFACCIATEZZA. *Astratto di Sfacciato.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *But. Inf.* 32. 1. Col capo rivestito a denotare la sfacciatezza d' ciascheti. *E altrove*: Qui dimostra l' autore letteralmente che l' ardire, e la timidezza si dimostra nella fronte, imperocchè lo levare significa ardire, e lo calare paura, e così la vergogna, e la sfacciatezza. *Dant. Conv.* 185. Nobiltà si può credere il lor chiamare, siccome viltà, e innobiltà la sfacciatezza.

*** SFACCIATISSIMAMENTE. *Superl. di Sfacciatamente. Pr. fior. P. 4. V. e pag.* 240. Benchè sia un'opera scritta *ex professo* sfacciatissimamente contro di noi Cattolici, con tutto ciò per opporsi a' Calvinisti v' inserisce anche moltissime cose in nostro favore. *N. S.*

SFACCIATISSIMO. *Superl. di Sfacciato.* Lat. *impudentissimus, impudenter, impudens, Plaut.* Gr. ἀναισχυντότατος. *Sen. ben. Varch.* 4. 38. Egli è meglio ec. che costui ec. quella lettera, la quali maritava, che gli fassero scritte negli occhi, porti per tutto in quella sua sfacciatissima fronte segnata. *Red. Esp. nat.* 17. Il che veduto dallo scaltrito sfacciatissimo ciurmatore, volle cautamente salvarsi.

SFACCIATO. *Add. Senza faccia, cioè Senza vergogna, Non curante di vergogna, Sfrontato.* Lat. *impudens, inverecundus, temerarius, audax.* Lat. Gr. ἀναιδής. *But. Purg.* 23. e. Chi non si vergogna, si dice sfacciato, imperocchè nella faccia stanno li segni della vergogna, cioè nella fronte, che s' abbassa, e negli occhi, che si calano, e nella faccia tutta, che si china alla terra, quando l' uomo si vergogna. *Bocc. nov.* 23. 13. Ma egli è stato sì ardito, e sì sfacciato, che per ieri mi mandò una femmina in casa con sue novelle. *Petr. son.* 107. Putta sfacciata, e dove hai posto spene? *Ovid. Pist.* Ancora se' stato sì sfacciato, che sopra li tuoi ricciuti capelli hai posta l' ornata ghirlanda della tua donna nuova. *Franc. Sacch. nov.* 66. Pensando, che quelle sfacciate, quelle puttane ec. abbiano avuto tanto ardire ec.

§. *Sfacciato, si dice anche il Cavallo, che abbia per lo più nella fronte una pezza bianca. Bern. Orl.* 2. 16. 60. Balzan, sfacciato, e bionda coda, e chioma.

† *** SFACCITUDINE. *Voce poco usata. Sfacciatezza. Cura Apol. Bur. pag.* 193. Così de' costumi,

quel che s' ha più tosto da pensare, o che la vanità, la malignità, la mordacità, l' invidia, la bugia, la sfacciatudine non siano vizj, o che vol ec. *Amati.*

† (*) SFACIMENTO. *Lo sfare, Disfacimento.* Lat. *destructio.* Gr. *ἀνατροπή.* *Stor. Semif.* 72. Non truovo di qual lignaggio ella si fosse, per esser quella memoria con lo sfacimento di quella terra ite alla malora. *E* 80. Nello tempo di quello sfacimento e appianamento, che per gli Fiorentini della Rocca di quella terra si facea ec. *Pros. Fior.* 7. 240. Considerando saviamente da quanti accidenti, ec. possa dependere lo sfacimento, e la morte dell' individuo.

SFALDÀRE. *Dividere in falde.*

† §. *E neutr. pass. Salvin. disc.* 2. 55. L' altre, che egli non vede, e che vere sostanze sono, onde quelle immagini, come sottili spoglie, si partirono, e sfaldaronsi, non può di leggiero immaginare.

SFALDATO. *Add. da Sfaldare.* Lat. *dissectus.* Gr. *διασχισθείς.* *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Quell' eran, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, strunze, addottorate.

(*) SFALDELLÀRE. *Affaldellare, Ridurre in faldelle. Il Vocabol. nella voce* AFFALDELLARE.

(*) §. *Per Istritolare, Sfarinare.* Lat. *comminuere, deterere.* Gr. *συντρίβειν, ἀποτρίβειν.* *Red. lett.* 1. 242. In questo luogaccio vi si raduna una certa poltiglia bianca, che rasciutta si sfaldella.

* SFALDATURA. *T. di varie Arti. Lo sfaldarsi, e La cosa che si sfalda.*

* §. I. *Sfaldatura, e Sfogliame, T. di Magona. Piccole aperture, che si veggono nel ferro, quando non è stato ben fabbricato.*

* §. II. *Sfaldatura di polso, T. de' Macellaj. Quella paletta, che resta attaccata alla spalla.*

SFALLÀRE. *Sfallire.* Lat. *aberrare.* Gr. *ἀποπλανᾶσθαι.* *Tratt. Segr. cos. donn.* Vivono in timore di potere sfallare la strada, conforme altre volte la sfallarono.

† SFALLENTE. *Add. da Sfallire; Che sfallisce, Errante.* Lat. *aberrans.* Gr. *διαμαρτάνων.* *Rim. ant. P. N. Inghilfr.* Li qua' devriano onore mantenere, E fermi stare in alto paraggio [*cioè parentado dal provenzale* parage], Son più sfallenti [*l' ediz. di Venezia* 1819. *nel Parnaso Ital.* 2. *a pag.* 193. *legge:* Que', che desiano onore mantenere ec.].

† SFALLÌRE. *Errare, Far male il conto.* Lat. *aberrare.* Gr. *ἀποπλανᾶσθαι.* *Sagg. nat. esp.* 18. Quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 183. Porta seco dalla nascita, come necessario corredo, lo sbagliare, e sfallire [*così legge il Vocabol. alla voce* SBAGLIARE].

SFALSÀRE. *Scansare; termine della scherma, e di altri esercizj; e vale Render falsi scansando i colpi dell' avversario.* *Dis. Calc.* 9. In altre non potrà egli con le braccia sfalsare i rincontri, che con gl' innanzi farà, se non sarà esercitato in maneggiar l' armi.

SFAMÀRE. *Disfamare, Trar la fame, Satollare, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *saturare, cibo explere.* Gr. *χορτάζειν, ἐμπιπλάναι.* *Ar. rim.* 25. E l' altro fa Diana Sfamare i cani suoi dal proprio fianco. *Bern. rim.* 1. 9. Onde abbiano a sfamarsi le brigate. *Buon. Fier. Introd.* 5. Ma quando ascolterem Quell' esca apparecchiar, Che ci dabbe sfamar ec.

§. *Per metaf. vale Saziare, Contentare qualsisia appetito, e desiderio.* Lat. *satiare, explere.* Gr. *κορεῖν.* *Stor. Pist.* 274. Quando furono così sfamati di loro, stettono cheti, e non dimandarono più niente. *Fr. Giord. S. Pred.* 29. Alcuno di loro tiene castità ec. ma ec. sì il fa per potersene più sfamare. *F. Inc. T.* Amore infiamma, e d' amar sempre brama, Amor d' amar non sfama. *Morg.* 22. 184. O Macon disse, ben ti puoi sfamare.

(*) SFAMATO. *Add. da Sfamare; Satollato.* Lat. *saturatus.* Gr. *κορεσθείς.* *Segn. Crist. instr.* 3. 20. 19. Per ricaverne in premio quella rifezione beata, che ci renderà sempre sazj, e non mai ristucchi, anzi nè anche sfamati.

† (*) SFANFANÀRE. *Struggere, Disfare, Consumare.* Lat. *perdere, perimere, absumere.* Gr. *ἀναιρεῖν, ἀπολλύειν.* *Bern. Catr.* Costui ha denti da mangiar le ghiande, E 'n quattro volte e' l' arà sfanfanata. *Bacc. Tasc.* 2. 1. Ma tu se' sempremai sulle billère, E i' mi sento sfanfanar d' amore. *Salvin. ivi: Sfanfanare, divampare.*

SFANGÀRE. *In signific. att. e neutr. Camminar per lo fango, Trapassare scalpitando il fango.* Lat. *per coenum pergere.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 252. Da prima trattenatelo pian piano Fin quasi a mezza posta, acciò la lena Gli duri, e sfangar possa ogni pantano. *E* 3. 102. Ma chi investisca, e sfanga pe' pantani, È imberciator valente sopra tutti.

§. *Sfangare, vale anche Uscir del fango, E per metaf. vale Uscire destramente degl' imbrogli, Superare le difficoltà in qualche affare.* Lat. *rerum discrimina vincere.* *Pataff.* 6. Or lima, e or vendemmia, e or ti sfanga.

SFANGATO. *Add. da Sfangare; Uscito del fango.* *Tac. Dav. vit. Agr.* 397. Conciossiachè l' esser tanto camminati, usciti di tanti boschi, sfangati di tante paludi, che paion belle cose, e prospere, vi tornerebbono, se fuggiste, pericolosissime.

* SFARDÀRE. *Voce basso. Smascherare; Manifestare l' altrui malizia, e difetti.* *Sacc. rim.* Che sbigottisio fu qual che allor s' udì, E quanto il cospetton restò sfardato.

SFARE. *Disfare.* Lat. *consumere, corrumpere, destruere.* Gr. *λυμαίνεσθαι.* *Petr. son.* 132. Veggio, penso, ardo, piango, e chi mi sface Sempre m' è innanzi. *E canz.* 18. 5. Dunque, ch' i' non mi sfaccia Sì frale oggetto a sì possente foco, Non è proprio valor, che me ne scampi. *Bocc. canz.* 5. 5. Già mi consumo amando, e nel martire Mi sfaccio a poco a poco. *Dant. rim.* 20. Non pianger più, tu se' già tutto sfatto. *Amm. ant.* 38. 6. 9. L' alte case spesse volte sono dalle tempestadi percosse, o da ventura sfatte. *Cavalc. Med. cuor.* Porta tanto impazientemente, quando la sua scrittura, o dipintura gli sia non solamente sfatta, ma biasimata. *Franc. Barb.* 247. 10. Così guerre istrugge, e sface, Come cresce, e rifà pace. *But. Purg.* 17. 1. Si fece tale, quale la bolla, che si sfa.

SFARFALLÀRE. *Forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 108. Non vorrei far come le cicale, che, come dice Plinio, sfarfallan di notte [*qui per similit.*].

§. *Per Dire farfalloni.* Lat. *errare loquendo; loquendo errata committere.* Gr. *φλυαρεῖν.* *Malm.* 8. 29. Pur vo' contarven' una solamente, Ch' è vera; nè crediate, ch' io sfarfalli.

, SFARFALLATO. *Aggiunto del frumento che sia tocco degl' insetti.* Gagliardo.

* SFARFALLATURA. *T. de' Naturalisti. L' azione dello sfarfallare.* *Cest. lett.* Cominciano a diventare livide, ed a passare il tempo della loro sfarfallatura.

(*) SFARFALLONE. *Lo stesso, che Farfallone.* *Red. lett.* 1. 133. Ho detto sescovo con cognizione di causa, e non ho detto nè uno sfarfallone, nè uno sproposito.

SFARINACCIÀRE. *Sfarinare.* *Pataff.* 3. Non metton lappo, e l' uva sfarinaccia.

SFARINÀCCIOLO. *Add. Che sfarina.* *Pallad.* sap.

5. È da scegliere il campo grasso, e sfarinacciolo, che richiede poca fatica.

†. * SFARINAMENTO. *Disfacimento di checchessia ridotto come in farina. Del Papa Nat. um. secc.* 115. E chi sa che la materia di cui son formate ec. non sia in gran parte una limatura dei medesimi sferici corpicelli ec. un certo sfarinamento, il quale poscia unendosi ec.

SFARINARE. *Disfare in farina, o Ridurre in polvere a guisa di farina; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *in pulverem resolvere.* Gr. *ἀμαθύνειν. Art. Vetr. Ner.* 5. 76. Si macini sopra porfido con macinello pur di porfido al solito, che si stritolerà, e sfarinerà come fusse zucchero raffinato.

SFARINATO. *Add. da Sfarinare.* Lat. *in pulverem resolutus.* Gr. *ἀμαθυνθείς. Pallad. Sett.* 14. Altri tolgono tre de' suo' pomi, e incontanente scossa, e lavorata la terra, e secca al sole, e quasi sfarinata, e grassa [*Il T. ha prope cribrata*]. *Buon. Fier.* 3. 4. 8. O si eran fatti all' uggia, sfarinati, Imporrati, intarlati, Stritolandosi in polvere si sfanno (*parla di legnami*). *Soder. Colt.* 37. Ne' luoghi renosi, e dove sia tufo sfarinato ec. si possono lasciare [*le viti*] un po' più presso a terra.

§. I. *Sfarinata, è anche Aggiunto d' alcune Frutte, che non reggono al dente, come pere, mele, e simili, le quali sogliono essere anche scipite; e d' ogni Colore sbiancato, e pallido.*

§. II. *E per similit. Fir. asin.* 6. 298. Lo facessero per mantenerli nella loro sfarinata mellonaggine.

† * SFARZACCIO. *Accrescit. di Sfarzo. Bell. Bucch.* 124. Lo scinpiolo, lo scialo, lo sfarzaccio Da qualsivoglia gran signorazzaccio.

† SFARZO. *Pompa, Gala, Magnificenza. Segn. Mann. Magg.* 16. 4. Tanti altri Idoli, che io te sono, massimamente e di spietatezza verso i poveri, e di sfarzo verso i plebei (*qui par che significhi piuttosto Fasto, o Disprezzo*).

* SFARZOSAMENTE. *Con isfarzo; Sfoggiatamente. Accad. Cr. Mess.* Per effettare sfarzosamente una certa superiorità.

† * SFARZOSITÀ. *L' essere sfarzoso, Magnificenza. Bell. Bucch.* 211. Perchè vo' siete in paragon di noi Quanto a sfarzosità gatte pelate, E da stimarsi tutte insieme manco ec.

SFARZOSO. *Magnifico. Salvin. pros. Tosc.* 1. 284. Fu ciò magnificenza presso a' Greci, e Latini, e gli strascichi son sempre sfarzosi, e magnifici.

SFASCIARE. *Levar le fasce; Contrario di Fasciare.* Lat. *fasciis exuere, fascias tollere.* Gr. *ἀποσπαργανοῦν. Libr. segr. cos. donn.* In quella maniera, che si fasciano, e si sfasciano i fanciulli. *Cronichett. d' Amar.* 96. Si lasciò medicare, e poichè fu messo al letto si sfasciò, e mise le mani nelle fedite, e morì per lo sangue, ch' egli perdè. *Franc. Sacch. nov.* 156. Tornò al suo magistero, e sfasciò la fanciulla. *Cant. Carn.* 58. Chi la sfasciasse allora, s' non c' è grascia, Che non facesse la marza appiccare.

† §. *Per similit. si dice del Togliere via una cosa, che circonda checchessia, come del Dislegare le gioie, del Rovinare, e Abbattere le mura d' una terra ec. Varch. stor.* 7. 171. Ma non molto dipoi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono le città di muro. *Bern. Orl.* 1. 16. 22. E proprio il colse sotto la corona Della qual tutta la testa gli sfascia. *Benv. Cell. vit.* Ch' io le dovessi [*le gioie*] tutte sfasciare dell' oro, le che all' erano legate.

† SFASCIATO. *Add. da Sfasciare. Fior. S. Franc. Vol.* 2. *pag.* 152. [*Bol.* 1817.] Lieva la fascia della piaga, e benedicelo ... e poi colle sue mani sì lo rifascia ec. Va poi costei la mattina per trarre il figliuolo del letto, e trovollo sfasciato, e guardalo, e trovalo al perfettamente guarito ec.

§. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 305. In parte rovinato [*il circuito*] e quasi tutto sfasciato, e la città tutto sottosopre malcondotta. *E Fir. disf.* 251. A città pure sfasciate di mura, non che al tutto spianate ec. era veramente di soperchio. *Benv. Cell. Oref.* 123. Pigliasi la forma, che si cerò sfasciata da que' mattoni.

* SFASCIATRICE. *Sust. femm. Che sfascia, e quì che slega, scioglie, e debilita. Salvin. Teogn.* Sete di membra sfasciatrice e dura ebrietà. *E inn. Orf.* Eumenidi ec. sfasciatrici di membra.

* SFASCIATURA. *T. de' Legnaiuoli, Segatori, ec. Lo sfasciare il legname segandolo.*

* §. *Sfasciatura si dice anche di Ciò, che la sega taglia dal legno, o dalla pietra, che si sega.*

SFASCIUME. *Moltitudine di rovine. Car. Matt.* 1. Riduce il suo sfasciume in bastioni, Per far contr' e' Pigmei nuova riotta.

† SFASTIDIARE. *V. A. Tor via il fastidio, o la noia; Contrario di Fastidiare; e in signific. neutr. pass. vale Racquistare il gusto.* Lat. *nauseam discutere, nauseam coercere.* Gr. *ναυτίας ἀφανίζειν. Esp. Vang.* Alcuni di pochi cibi si satollano, e lo stomaco si fastidia, e 'l corpo non diventa magro, nè debole; ed alcuni mangiano molto, e non si satollano, nè lo stomaco si sfastidia [*nell' esempio allegato par, che vaglia lo stesso, che il semplice Fastidiare; in quella guisa, che Sfallire, Sfendere, Sfortificare, e altri simili dinotano lo stesso, che i loro semplici Fallire, Fendere, Fortificare. Nota de' compilatori di Napoli*].

† * SFATANTE. *Che sfata, Che si fa beffe. Bell. Bucch.* 76. I baccherioinquiloqui sfatanti, Che i borri stiman quanto un greppio, un coccio, Fioiran d' esser più tanto arroganti ec. *E disc.* 1. 113. Parole differenti bensì in suono, ma quanto al senso tutte significanti avvilimento, e tutte sfatanti ec.

SFATARE. *Dispregiare, Farsi beffe.* Lat. *despicere, abjicere.* Gr. *ἐκφαυλίζειν. Tac. Dav. ann.* 1. 19. Fu moglie di Tiberio, vivanti Gaio, e Lucio Cesari, e lo sfatava, come da meno [*il T. Lat. ha spreverat-que ut imparem*]. *E* 15. 205. E Peto, che si dovea gloriare d' essere secondo, sfatava le cose fatte senza sangue, senza preda [*il T. Lat. ha despiciebat*]. *Serd. stor.* 10. 378. Sfatando con parole i confini, e le forze del regno di Portogallo.

SFATATORE. *Che sfata. Salvin. pros. Tosc.* 1. 118. Ma venga pure lo sfatatore di Giove, e mi dica, se ha mai matura reflessione.

SFATTO. *Add. da Sfare; Disfatto.* Lat. *consumptus.* Gr. *καταναλωθείς. Dittam.* 2. 21. Ti dico, che rimase la gran pianta di Carlo senza erede sfatta, e stenta. *Fr. Iac. T.* 6. 16. 10. Lo cor si strugge come cera sfatto.

* SFAVATA. *Minestra, o Mangiata di fave. Aret. rag.* Vuoi del baccello o vuoi della sfavata asciutta o molle e in concia

SFAVILLAMENTO. *Lo sfavillare.* Lat. *scintillatio.* Gr. *σπινθηρισμός. Tratt. segr. cos. donn.* Sembra loro di avere gli occhi sempre ingombri d' un folto sfavillamento.

† SFAVILLANTE. *Che sfavilla.* Lat. *scintillans.* Gr. *σπινθηρίζων. Amet.* 95. Quello nè più, nè meno, che il bollente ferro tratto dell' ardente fucina, vide d' infinite faville sfavillante. *M. V.* 3. 74. Si mosse da mezzo il cielo fuori del zodiaco uno vapore grande infocato, e sfavillante. *Pecc.* 50. Vide uscire di quello monte grande fiamma di sfavillante fuoco. *Marchett. Lucr.* 5. 1629. Spesso avvien, ch' eccitata, e fuori espressa Dal fregar violento alfin s' accende Fiamma che sfavillante allume il bosco.

§. Per metaf. vale Lucido. Lat. micans, scintillans. Gr. σπινθηρίζων. Fiamm. 3. 61. Mentre, che io questa parola diceva, cogli occhi sfavillanti, e co' denti serrati ec. dimorava. Petr. son. 207. Di sfavillante, ed amoroso raggio.

SFAVILLARE. Mandar fuori faville; ed è propria del fuoco; e per metaf. si dice d' ogni altra cosa, che sparga raggi, e splendore. Lat. scintillare, micare. Gr. σπινθηρίζειν. Amet. 67. Ma lieto tutto splenda di mirabile luce sfavillando. Ovid. Pist. Il lume, che m' era dinanzi acceso, sfavillò, e sfavillando mi diede, al mio parere, buoni segnali. Petr. son. 155. Ove sfavilla il mio soave foco. Dant. Inf. 23. E che pena è in voi, che sì sfavilla! But. ivi: Sfavilla, cioè si mostra per gli occhi sfavillanti, e per le facce rosse. Dant. Par. 1. Io nol soffersi molto, nè sì poco, Ch' io nol vedessi sfavillar d' intorno, Qual ferro, che bollente esce del fuoco. E 7. Ardendo in se sfavilla, Sicchè dispiega le bellezze eterne. E 14. Oh vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito, e candente Agli occhi miei! Teol. Mist. Il cui movimento dirittamente sarebbe simile alla stella, che sfavilla i raggi suoi, se quegli splendori sfavillassono da lei per libera volontà, e di sua potenza procedessono. Filoc. 2. 398. Marte, che di ciò s' accorse, sfavillando corse in quella parte, e lei colla sua luce nascose (cioè: fortemente infocato).

SFAVORÌRE. Contrario di Favorire. Lat. minime favere. Gr. μὴ προσίεσθαι τινι. Segr. Fior. stor. 4. 153. Quelli, che la sfavorisano, erano Niccolò da Uzzano, e la parte sua.

* SFECCIÀRE. T. delle Saline. Togliere dal piano delle cottoje, e delle saline tutte le fecce, e sedimenti, che si sono depositati nel corso dell' inverno.

SFEDERÀRE. Contrario d' Infederare; Cavar la federa, propria de' guanciali.

SFEDERATO. Add. da Sfederare.

† * SFEGATATO. Voce bassa. Sviscerato, Spasimato, Cascante. Bronc. rim. burl. 2. 243. Ch' e' s' è già visto un uom più ch' all' estremo Fradido, marcio, sfegatato, e morto Per una donna ec.

SFELATO. V. A. Add. Trafelato. Lat. pene exanimatus. Gr. λιποθυμήσας. Stor. Pist. 185. Tanto foccavalcarono, che molta gente rimase sfelata per l' affanno dell' andare.

† (*) SFELICE. Voce poco usata. Add. Sfortunato, Infelice. Lat. infelix. Gr. δυστυχής. Buon. Tanc. 5. 2. Io che farò, pover a me sfelice! Io mi vo' dileguar dalla persone.

SFÈNDERE. Fendere. Lat. findere, diffindere. Gr. σχίζειν, διασχίζειν. Bern. Orl. 3. 8. 42. Alla sua stipa il cavalier non mente, Che 'l Re Grifaldo infino al petto he sfesso. Soder. Colt. 53. Sfendendo il tralcio della vite, che ne metti sotto, in cima, dandoli forma di conio, o bietta da sfender legne ec. E 58. Alcuni senza sfender le vite scostano la buccia dal tronco pulito con un ferretto, o bietta pur d' osso, o d' avorio.

(*) SFENDITURA. Lo sfendere, Fenditura. Lat. fissio. Gr. σχίσις. Soder. Colt. 56. Ma fendasi in un colpo affatto, che arrivi la sfenditura dall' una e dall' altra parte in giù quanto s' è detto.

* SFENICE. Epilobium angustifolium Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli cilindrici, alti un braccio, e mezzo, o 2., semplici, lisci, le foglie alterne, liscie, venose, lanceolate, dentellate, simili a quelle del Mandorlo, i fiori grandi, rossi, e quasi violetti, terminanti a spiga piramidale, coi peduncoli, che escono da una brattea. Fiorisce nel Giugno fino al Settembre, ed è comune nei boschi. Persoon ad imitazione di Lamarck distingue questa Specie col nome di Epilobium spicatum. Ha una varietà a fiori bianchi. Gallizioli.

* SFENISCO. T. degli Ornitologici. Specie di Pinguino detto volgarm. Pinguino degli Olandesi. Lo sfenisco brizzolato è anche detto Diomedea.

* SFENOFARINGEO. Add., e Sust. T. degli Anatomici. Uno de' muscoli che serve per la deglutizione. Voc. Dis.

* SFENOIDALE. T. degli Anatomici. Sutura che circonda l' osso sfenoide ed il separa dall' osso della fronte, dall' osso petroso e dall' osso occipitale. Diz. Etim.

* SFENÒIDE. T. degli Anatomici. Specie d' osso che entra internamente nella parte anteriore della mascella superiore.

* SFENOMASCELLARE. T. degli Anatomici; Fenditura che appartiene all' osso sfenoide ed all' osso mascellare. Diz. Etim.

* SFENOPALATINO. T. degli Anatomici. Muscolo dell' ugola, appartenente all' osso sfenoide, ed al palato. Diz. Etim.

* SFENOPTERIGOPALATINO. T. degli Anatomici. Muscolo del velo pendolo palatino, e dell' ugola che ha relazione all' osso sfenoide, all' apofisi pterigoidea ed al palato. Diz. Etim.

* SFENOSALPINGOFARINGÈO. T. degli Anatomici. Epiteto di due muscoli che in parte s' attaccano all' osso sfenoide, direttamente al di sopra dell' ala interna dell' apofisi pterigoide ed in parte alla porzione vicina e cartilaginosa della tromba d' Eustachio e terminano alla linea bianca della faringe. Diz. Etim.

† SFERA. T. de' Geometri. Spera. Corpo solido compreso sotto una sola superficie con un punto in mezzo, detto il centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali. Lat. orbis, globus, sphaera. Gr. σφαῖρα. Gal. Sist. 199. Credo, che l' essere sfera consista nell' aver tutte le linee rette prodotte dal suo centro sino alla circonferenza eguali. Sagg. nat. esp. 176. In un gelosissimo termometro di 400. gradi collocato nel foco della sua sfera.

§. I. Sfera, si dice anche Quella scienza, che insegna il moto, e la disposizione de' corpi celesti. Buon. Fier. 1. 3. 3. Legge un altro la sfera, e dell' eclisse Parlando delle luna, a' dì passati Dichiarò quel proverbio, onde si dice, Mostrarla altrui nel pozzo, ch' è sì in uso.

* §. II. Sfera armillare, dicesi di Quella macchina tonda, e mobile composta di varj cerchi rappresentanti quelli, che dagli Astronomi sono stati imaginati ne' cieli.

* §. III. Sfera dell' Ostensorio, chiamasi dagli Orefici Quella parte dello stesso Ostensorio, che comprende la ciambella, la raggiera, le nuvole, le testine degli angioli, ed altri ornamenti simbolici.

SFERALE. Add. Sferico, Di sfera, Appartenente a sfera, Di forma sferica. Lat. sphaericus. Gr. σφαιροειδής. Buon. Fier. 4. 2. 7. I gusti varj Vario il lor modo amavano; chi 'l voleva Sferale, e chi quadrato.

SFERETTA. Dim. di Sfera. Gal. Sist. 397. Stando bilanciato sotto il meridiano già segnato sopra una sferetta di calamita.

SFERICAMENTE. Avverb. In maniera sferica. Lat. sphaerice. Gr. σφαιρικῶς. Gal. Sist. 89. Per andare elle sfericamente inclinandosi. E 323. Collocate in una superficie sfericamente distesa intorno a un suo centro.

SFERICITÀ. Astratto di Sferico. Gal. Sist. 82. Bisogna, che la sfericità di quei globi celesti sia assolutissima.

SFERICO. Add. Sferale. Lat. globosus, sphaericus.

Gr. *σφαιρικός*. *Sogg. nat. esp.* 72. Alla quale impedisce nell' empiersi la sua massima sferica dilatazione. *E* 76. Va maggiormente adattandosi alla figura sferica. *Gal. Sist.* 47. Nissuna di esse (*macchie solari*) è stella, o altro corpo di figura sferica.

• SFERÍSTICO. *Add. T. della Stor. ant. Appartenente all' esercizio del giuoco della palla. Per lo più s' usa in forza di s. f., ed è Nome generico di tutti gli esercizj, in cui gli Antichi facevano uso delle palle.* Adim. Pind.

• SFERISTÉRIO. *T. della Stor. ant. Luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla, e per diversi altri esercizj.*

SFERÓIDE. *Figura geometrica solida di forma ellittica, o ovale. Viv. prop.* 8. Questo è pure del Commandino la proposizione ottava delle sue aggiunte nel comento del trattato d' Archimede delle conoidi, e delle sferoidi.

(*) SFEROMACHÍA. *V. G. Sorta di giuoco a palle.* Lat. *sphæromachia*. Gr. *σφαιρομαχία*. *Il Vocabol. nella voce* CALCIO §. VIII.

• SFERONE. *Sorta di rete da pescare, di figura rotonda.* Salvin. Opp. Pesc.

SFERRA. *Sust. Ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo.*

§. I. *E di qui per metaf. Sferra diciamo a' Vestimenti consumati, e dismessi.* Lat. *vestis obsoleta*. Gr. *ἱμάτιον παλαιούμενον*. *Buon. Fier. intr.* n. 4. Qui non ho io scorto Altro, che cenceria, E sferre vecchie, e rattacconamenti.

† §. II. *Sferra, si dice anche d' Uomo inabile, e dappoco.* Lat. *homo nihili*. Gr. *βλάξ*. *Sacc. rim.* 1. 121. Al più per non parere anco una sferra Dirò son verito, che un Rodomonte Fui sempre in pace, e un mammalucco in guerra.

• SFERRAJOLÁRE, e SFERRAJUOLÁRE. *Levar di dosso il Ferrajuolo. Salvin. vit. Diog.* Onde sferrajuolandolo lo trovano spirato.

• SFERRAJOLATO, e SFERRAJUOLATO. *Add. da' loro verbi.* Fag. rim.

SFERRÁRE. *Levare, Cavare, o Sciarre il ferro, e talora Sciarre assolutam.* Lat. *ferrum adimere*. Gr. *σίδηρον ἀφαιρεῖν*. *M. V.* 2. 10. E tutte mulina di quelle contrade erano state sferrate, e guaste. *Bern. Orl.* 2. 11. 46. Brandimarte tornò dov' era Orlando, E lo sferrò del lacaio incontanente.

§. I. *E per metaf. Morg.* 22. 223. Dico in qual punto, che l' alma si sferre. *Bern. Orl.* 2. 10. 26. Si lo strigne, e lo batte, e lo tempesta, Che quasi il fiato, e l' anima gli sferra. *Burch.* 1. 35. E la notturna spera più ritonda Ogni natura di suo corso sferra [*cioè: rimuove violentemente*, *Lat.* arcere, avipere, prohibere].

§. II. *Sferrare, per Trarre il ferro dello strale, della lancia, o d' altra restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi. Guid. G.* Deh fratel mio, lascerami tu scendere all' Inferno, ch' io non sia vendicato? io ti prego, che innanzi ch' io sia sferrato, tu vada incontinente contro al mio ucciditore. *Franc. Sacch. nov.* 213. Giannino nel fine sferra l' aste [la quale nel sero tra pelle, e pelle era entrata] e viene verso Cacco, e dice. *Petr. son.* 104. E non m' ancide amore, e non mi sferra.

§. III. *In significa. neutr. pass. si dice de' Cavalli, o altri animali quando eschon loro i ferri da' piedi.*

, §. IV. *Sferrarsi un vascello, T. di Marineria. Si dice quando l' ancora non è bene afferrata al fondo, ed il vascello va dov' è portato dal vento o dalla corrente. Si dice anche sferrarsi un vascello quando è forzato dal vento a separarsi dalla conserva, e ad andare dov' è spinto dalla fortuna.* Stratico.

SFERRATO. *Add. da Sferrare.* Lat. *vinculis liberatus*. Gr. *ἀπὸ δεσμῶν ἀφεθείς*. *G. V.* 10. 225. 1. Gli venne un quadrello di balestro grosso per tal modo, che lui tornato al padiglione, e sferrato, passò di questa vita [*qui nel signific. del* §. II. *di Sferrare*].

§. *Sferrate, diconsi le Bestie da soma allora che manca loro alcuna delle ferrature a' piedi. G. V.* 6. 73. 1. Tutti vanno a cavallo in su ogni ronzino sferrato, o ferrato. *Franc. Sacch. nov.* 197. Io non dico, che 'l ronzino sia sferrato, anzi dico, ch' egli è guasto. *Ar. sat.* 3. Fuori è la mula, o che si duol d' un' anca, O che le cinghia, o che la sella ha rotta, O che da Ripa vien sferrata, o stracca.

† * SFERRATÓIA. *Lo stesso, che Feritoia. Cor. En.* 9. 250. E per timore armati Visitavan le porte, e 'n su' ripari Facean bertesche, e sferratoie e ponti.

, SFERRATORI. *s. m. pl. T. di Marineria. Si chiamano sferratori i venti gagliardi, che hanno forza di sferrare i vascelli.* Stratico.

† • SFERRUZZATO. *T. de' Fornaciaj. Aggiunto che si dà a que' pezzi di calcina non bene spenti, i quali sono particelle di alcuni sassi, che nella fornace son venuti eccessivamente cotti. Baldin. Vocabol. Dis. in* SCOPPIETTARE. Questo male deriva da alcuni minuti pezzi di calcina non bene spenti, che sono particelle di alcuni sassi, che nella fornace sono venuti eccessivamente cotti [che i fornaciai dicono sferruzzati] i quali sassi ec.

SFERVORATO. *Add. Contrario d' Infervorato; Senza fervore.* Lat. *tepidus*, *frigidus*. Gr. *χλιαρός*.

SFERZA. *Ferza.* Lat. *ferula*, *verber*, *flagellum*. Gr. *ῥάβδος*, *μάστιξ*. *Vit. Plut.* E da poi stavano li servidori colle sferze, e battevanli. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Perchè accostata con la sferza in mano Sconciamente di dietro la battava. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Ecco da pedagogo colla sferza Questo guastamestieri. *E Intr.* 5. 1. Maestra, e disciplina, e sferza, e libro.

§. *Sferza del caldo, si dice dell' Ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo. Red. annot. Ditir.* 175. Poscia lavandole nella sferza del caldo, le portano al tino, e ivi le lasciano il restante del giorno.

SFERZÁRE. *Dare, o Percuoter colla sferza.* Lat. *ferula cædere*, *verberare*. Gr. *ῥαβδίζειν*, *μαστίζειν*. *Com. Inf.* 18. Dice, ch' erano ignudi, e che i demonj gli venivano sferzando. *Petr. cap.* 11. Quattro destrier, con quanto studio como, Pasco nell' Oceano, e sprono, e sferzo.

§. I. *Figuratam. per Incitare, Commuovere.* Lat. *agitare*. Gr. *κινεῖν*. *Petr. canz.* 29. 5. Ma 'l vostro sangue piove Più largamente, ch' altr' ira vi sferza.

§. II. *Pur figuratam. per Gastigare, Punire.* Lat. *flagellare*, *punire*. *Dant. Purg.* 13. Questo cinghio sferza La colpa della invidia.

§. III. *Per similit. vale Percuotere, Battere, nel signific. del* §. IX. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Quelle vie strette, e case alte facevano qualche rezzo alle vampe del sole, che in queste larghe, e aperte dirittave sferza, e riverbera più rovente [*qui il T. Lat. ha graviore æstu ardescere*].

SFERZATA. *Colpo di sferza.* Lat. *ferulæ ictus*. Gr. *μάστιγος πληγή*. *Annot. Vang.* Cinque volte ricevetti quaranta, e una mano sferzate. *But.* Dopo la prima sferzata non s' aspetta nè la seconda, nè la terza. *Franc. Sacch. nov.* 195. E io, disse il Re, dono a questo contadino cinquanta sferzate a carni nude.

§. *Per metaf.* Lat. *plaga*. *Stor. Eur.* 5. 118. Le sopraddette sferzate, ancora che gravissime, non rimutarono però altrimenti l' animo di Lagapeno. *Car. lett.*

s. 171. Vi piaca di darmi di queste sferzate, ed io sono disposto di riceverle da voi pazientemente.

SFERZATO. *Add. da Sferzare.* Lat. *ferula caesus, verberatus, flagellatus.* Gr. μαστιγωθείς. *Dant. Inf.* 18. Quando noi fummo là, dov' ei vaneggia Di sotto, per dar passo agli sferzati, Lo duca disse. *But. ivi:* Quando furono in sul mezzo del ponte, sotto 'l quale passavano l' anime sferzate da' demonj.

† * SFERZATORE. *Che sferza, Staffilatore. Salvin. Iliad. l. 5. v.* 1032. Il divin Tantrante, e poscia Oreste Sferzator di cavalli ec.

* SFERZINA. *T. de' Pescatori. Quella corda, che attaccata alla rete dalle bilancelle serve come per allungarla, a tirarla in barca, e viene a far la stessa servizio, che la spilorcia per la rezzola.*

* SFERZINO. *T. di Marineria. Minutissima cordicella, che serve per fare delle attaccature di corda, o a fortificar le manovre.*

SFESSATURA. *Lo sfendere, Fessura, Fesso.* Lat. *divisura, fissura, rima. Soder. Colt.* 59. Pendendo l' altro, taglierai d' esso le due banda contrarie della sfessatura da un di sotto, dall' altro di sopra.

SFESSO. *Add. da Sfendere.* Lat. *fissus.* Gr. ἐσχισμένος. *Tes. Br.* 5. 46. Li lor piedi son quasi callo, e hanno poca unghia, ed è sfessa, e non si guastano per cammino, ch' egli facciano. *Bern. rim.* s. 96. Son forti, vaghe, e ghiotte Le maniche in un modo strano sfesse. *Soder. Colt.* 59. Leghivegli forte con salci sfessi, o giunchi sodi.

SFETTEGGIARE. *Ridurre in fette.* Lat. *in segmenta reducere.* Gr. εἰς τμῆμα μερίζειν. *Alleg.* 81. Increscendole forse lo secondo sfetteggiar dal costereccio del porco mastio dell' anno passato.

SFIANCARE. *Rompersi checchessia per laterale forza nelle parti laterali.* Lat. *lateribus infringi.*

* SFIANCATO. *Add. da Sfiancare.*

* §. *Sfiancato, T. de' Cavallerizzi, dicesi di cavallo, quando i di lui fianchi sono cavi, non a livello delle costole e delle anche, e come ritratti in su.*

* SFIANDRONATA. *Voce bassa Rodomontata, Smargiasseria. Fag. Com.* Le bestialità e le sfiandronate del vostro principale.

SFIATAMENTO. *Lo sfiatare.* Lat. *evaporatio, exhalatio.* Gr. ἀτμός, ἀναφορά. *Mor. S. Greg.* Ecco 'l ventre, quasi mosto sanza sfiatamento, il quale rompe i barilli nuovi. *Com. Purg.* 21. L' aere terrestre è più torbido, lo quale per gli sfiatamenti umidi si fa corpulento.

SFIATARE. *Neutr. Svaporare, Mandar fuori fiato.* Lat. *evaporare, vaporem emittere, exhalare.* Gr. ἐξατμίζειν. *Pallad. cap.* 37. Sicchè dentro al buco riceva l' aria dall' uno lato, e dall' altro sfiati. *Cr.* 4. 44. 7. Perchè non si possono così chiudere, si cuoprano con istuoia, e panni per modo, che poco sfiatino. *Mor. S. Greg.* Col solo sfiatar delle nari corrompe tutto ciò, che egli toccasse, eziandio della lunga. *Ricett. Fior.* 97. Si metta un coperchio di rame, che incassi benissimo dentro all' orlo della caldaia, tantochè non isfiati niente.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare. Segn. Pred.* 2. 6. Può sfiatarsi Mica in gridare quanto a lui piace, che il sacerdote già lontano nol senta. *E* 3. 1. Potrò ben io per ventura sfiatarmi io grida, e dileguarmi in sudori; ma poi che pro!

† ** §. II. *E Sfiatare att. per Mandar soffio, Soffiare. Pallad. cap.* 7. Se alcuno fiume fusse vicino al luogo la ove ci poniamo in cuore di fare l' edificio da abitare, dobbiamo prima ispermentare la natura del fiume, se egli sfiata alcun vento, o fiato nocivo.

SFIATATO. *Add. da Sfiatare. Buon. Tanc.* 5. 5. A me l' umore De' fatti suoi è sfiatato a ritrosa.

† SFIATATOIO. *Luogo, donde sfiata checchessia, e propriamente quella apertura, che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme. Vit. Benv. Cell.* 473. Cominciai con lento fuoco a trarne la cera, la quale usciva per molti sfiatatoi. *E* 474. Di mano in mano che io vi alzavo la terra, vi mettevo i miei sfiatatoi. *E Oref.* 60. Facciansivisi la sua bocca, e due sfiatatoi dalla banda di sotto.

* SFIATO. *T. de' Gettatori. Apertura fatta accanto al getto onde l' aria possa sfiatare.*

SFIBBIARE. *Contrario d' Affibbiare; Sciorre.* Lat. *diffibulare.* Gr. ἀποπορπᾶν. *Franc. Sacch. nov.* 178. E subito spogliatosi, si sfibbia la gorgiera, e dàlla a Piero. *Morg.* 19. 146. Tanto che 'l petto avea tanto serrato, Che si volea sfibbiare, e non potea. *Bern. Orl.* 1. 25. 36. Rinaldo, che al ferire attento stava, Perchè l' anima troppo ha riscaldata, Ad Aquilante l' elmo già sfibbiava, E ben gli arebbe la testa lavata. *Buon. Tanc.* 3. 7. Sfibbiati il seo. T. C' è il nodo. E. To' 'l coltello.

† ** §. *Per similit. Cominciare a dire, e Manifestare checchessia con molte parole. Menz. sat.* 8. Or prendi a mona Quel tuo buon colascion dal dì di festa, In quel ch' io sfibbio certa mia canzona.

SFIBBIATO. *Add. da Sfibbiare. Pool. Oror.* Sanza niuna rottura di panni sfibbiatola. *Lor. Med. Beon.* 6. Quello sfibbiato è Pippo Gingni mio. *Zibald. Andr.* 102. La pulcella ha sfibbiato il petto.

(†) SFIBRAMENTO. *Lo sfibrare. Bellin. disc.* 2. 366. Pieno d' anni e di cittime che da ogni parte del greo regno de' sensitivi averò nel tempio condotte e dedicate a disfatta fino al più ultimo sfibramento in sull' altare, mi vada ec.

† * SFIBRARE. *Sconcertare le fibre, Guastare le fibre. Buon. rim. pag.* 78. (*ediz. Mil.* 1821.) E 'l sangue a libra a libra Mi avea a sfibra, e 'l corpo e l' alma sconcia.

* §. *Per Snervare. Del Papa Cons.* Il torrente copioso di umido ec. sfibrerebbe viepiù il sangue, e lo renderebbe sempre più disciolto ec.

(*) SFIBRATO. *Add. Snervato.* Lat. *enervatus.* Gr. ἔκλυτος. *Red. Cons.* 2. 97. Lasciano poi le viscere così infralite, e per così dire, cotanto sfibrate, che la generazione de' sieri cresce strabocchevolmente, ec.

SFIDAMENTO. *Lo sfidare.* Lat. *incitatio, provocatio.* Gr. παρόρμησις, παροξυσμός. *G. V.* 11. 44. 7. La sua masnada, ch' erano in Lucca, sanza richiesta, o sfidamento niuno, corsono Valdinievole. *E* 11. 71. 3. Dal quale sfidamento il Re di Francia prese sdegno, e onta.

SFIDANZA. *Contrario di Fidanza; Diffidenza.* Lat. *diffidentia.* Gr. ἀπιστία. *Mor. S. Greg.* 8. 23. Certamente non è però da prendere sfidanza, perocchè in questa vita questo è ottimo rimedio di nostro scampo. *Franc. Sacch. nov.* 199. Egli ha preso sfidanza, e voglia lasciare ogni altra cosa per servir lui.

SFIDARE. *Invitare, o Chiamare a battaglia, Disfidare.* Lat. *lacessere, provocare, incitare.* Gr. προκαλεῖσθαι, συνεθεῖν, παροξύνειν. *Petr. canz.* 48. 5. Che legno vecchio mai non rose tarlo, Come questi il mio core, in che s' annida, E di morte lo sfida. *M. V.* 9. 56. Sfidandolo, e appellandolo per traditore. *Bern. Orl.* 1. 9. 62. Tu non se' cavalier, ma se' assassino. Ed un tristo uomo, e fai gran villania, Gli disse Brandimarte, Che con gridi, Stando a cavallo, un altro a piede sfidi. *Tass. Ger.* 2. 90. Spiegò qual crudo il seno, e 'l manto scosse, Ed a guerra mortal, disse, vi sfido. *E* 6. 14. Che tu sfidi però, se ciò t' aggrada, Alcun guerrier nemico, io non ricuso.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Diffidare.* Lat.

diffidere. Gr. ἀπιςεῖν. *Bocc. nov.* 79. 37. E perciò di questo non vi sfidate, che sicuro, e gagliardo son io troppo. *Pist. Cic. Quint.* Che io non mi sfidava, la cosa dover venir fatta. *Borgh. Orig. Fir.* 30. O che noi ci sfidassimo, che ogni mezzano ingegno fosse per se medesimo atto a riconoscere queste opinioni ec.

§. II. *Sfidare alcuno, vale Dichiarare, o Pronosticare per disperata la sua guarigione*. Lat. *desperare salutem*. Gr. ἀπογινώσκειν τὴν σωτηρίαν. *Varch. Ercol.* 81. Sfidare è il contrario d'affidare, e significa due cose; Prima quello, che i Latini dicevano *desperare salutem* con due parole, onde d' uno infermo, il quale ec. sia via là via là, o a' confitemini ec. s' usa dire: i medici l' hanno sfidato; E poi quello, che io non so come i Latini sel dicessero, se non *indicere bellum* ec. cioè sfidare a battaglia. *E stor.* 2. 15. Sì gravemente ammalò, che i medici lo sfidarono. *Salv. Granch.* 1. 4. Procacciati pur d' un altro medico, Ch' io per la parte mia ti sfido.

§. III. *Sfidare, in signific. att. vale anche Disanimare, Tor l' animo*. Lat. *animum auferre*. *Varch. Lez.* 569. Quanto mi sfidano queste cose da una parte, tanto m' assicura dall' altra il sapere ec.

SFIDATO. *Add. da Sfidare; Chiamato a battaglia*. Lat. *lacessitus, provocatus*. Gr. προκληθείς, παροξυνθείς. *Pass.* 343. Anzi ci è comandato da Dio, che l' abbiamo per isfidato nimico.

§. I. *Sfidato, vale anche Che non si fida; Sfiducciato*. Lat. *diffidens*. Gr. ἀπιςέοντες. *Nov. ant.* 94. 1. Ed era sì iscarsissimo, e sfidato, che facea i mazzi del camangiare con le sue mani, e annoveravagli alle fante. *Agn. Pand.* 32. Benchè io sapessi ogni cosa, di nuovo spesso ne domanderei per mostrarmi sollecito, con tale modo però, ch' io non mi mostrassi sospettoso, e sfidato. *Bemb. stor.* 2. 29. Il Re Alfonso della sua fortuna sfidatosi chiamò a Napoli Ferdinando suo figliuolo.

(*) §. II. *Sfidato, per Spedito, Disperato; e per lo più si dice degl' infermi*. Lat. *desperatus*. Gr. ἀπεγνωσμένος. *Il Vocabol. nella voce* SPACCIATO §.

SFIDATORE. *Che sfida*. Lat. *provocator*. Gr. προκλητής.

SFIDUCCIATO. *Add. Che non si fida*. Lat. *diffidens, timidus, desperationis plenus*. Gr. ἀπιςῶν, δειλός, ἀπελπίζων. *Salvin. Spin.* 4. 2. Voi siete sfiducciato; in breve, io ho accettato il partito, e l' Agata m' ha promesso, che ec. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 7. Gli uomini sfiducciati non sono buoni. *Varch. stor.* 12. 439. Le donne oltra misura incredule, e sfiducciate. *Ambr. Cof.* 3. 7. Oh che sfiducciata vedova È questa!

* §. *Si usa anche in forza di sust*. *Red. lett.* Se R. S. non si fidasse e fosse uno sfiducciato, darò mallevadore.

(*) SFIGURARE. *Disfigurare*. Lat. *deformare*. Gr. λωβᾶσθαι. *Segn. Pred.* 12. 4. Per molto che procuri di occultare la lividezza del suo veleno, traspatisce nel volto, lo scolora, lo macera, lo sfigura.

SFIGURATO. *Add. Trasfigurato*. Lat. *deformatus, pallidus*. Gr. δυσπρόσωπος, ὠχρός. *Fav. Esop.* Il donzello con mortali guai, e viso sfigurato, di motto a motto il fatto gli contò. *Dant. rim.* 6. E veggovi venir sì sfigurata, Che 'l cor mi trema di vederne tanto.

† SFIGURITO. *V. A. Add. Sfigurato*. Lat. *deformatus*. Gr. ἄμορφος. *Fr. Iac. T.* 4. 11. 4. Ecco la pallida morte Laida, scura, e sfigurita.

SFILACCIARE. *Far le filaccia; ed è propriamente l' Uscir, che fanno le fila sul taglio, o straccio de' panni*. V. FILACCICA. Lat. *fila ducere*. Gr. κλώθειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S' allentan, si diraman, si sfilacciano.

SFILACCICATO. *Add. Che sfilaccia*. *Red. Ins.* 78. Il filo del ragno non è un semplice filo, e pulito, ma ramoso, e sfilaccicato, o per meglio dire, ch' egli è un filo, dal quale hanno origine molti altri sottilissimi fili.

SFILARE. *Da Fila, che vale Schiera, Ordinanza; Contrario d' Affilarsi, Uscir di fila, Disunirsi, Sbandarsi*. Lat. *ordinem deserere, discedere ex acie*. Gr. λειποταξεῖν. *M. V.* 5. 64. Per la qual cosa gli usciti Guelfi soprastati al termine più dì, e non avendo novelle, che venissono, si cominciarono a sfilare. *Varch. stor.* 4. 94. La cavalleria anch' ella non avea numero certo, perchè non avendo in Roma di che pascersi, e non essendo pagata, si andava sfilando, e risolvendo, a poco a poco.

SFILARE. *Da filo, contrario d' Infilare: Disunir lo 'nfilato*. *Fir. Luc.* 4. 5. Oh, madonna, voi vi siete sfilata la corona. F. S' io l' ho sfilata, mio danno: rinfilerenla.

§. *Sfilarsi, si dice anche dell' Uscir del suo luogo una, o più vertebre della renì*.

SFILATAMENTE. *Alla sfilata, Disordinatamente*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 439. Soffrirete, come l'altra volta, d' udire ciò, che in questo proposito sfilatamente notato mandai ad amico, e senz' ordine.

(*) SFILATO. *Sust. Gonorrea, Scolazione di rena*. Lat. *gonorrhaea, seminis fluxus*. Gr. γονόῤῥοια. *Il Vocabol. nella voce* GONORREA.

SFILATO. *Add. da Sfilare: Uscito di filo, Disordinato, Disunito, Sbandato*. Lat. *palans*. Gr. ἀποσυνδεδυασμένος. *Tac. Dav. ann.* 1. 18. Avendogli tagliati, come pecore, sonnacchiosi, disarmati, e sfilati. *E ann.* 3. 69. Fecesi ec. macello di male armati, sfilati, e senza nostro sangue.

§. I. *Alla sfilata, posto avverbialm. vale Fuor di fila, Senza ordinanza, A pochi per volta*. Lat. *singillatim*. Gr. καταμόνας. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Rappiccavonsi, se Marobodno non si ritirava alle colline: segno, che impaurì, onde i rifuggiti alla sfilata il piantarono. *Bern. Orl.* 1. 4. 79. Ecco fuggir la gente alla sfilata, Che par, quando si fugge a Roma il toro.

§. II. *Sfilato, è anche add. da Sfilare nel signific. del* §. *Cron. Morell.* 362. Adesso avea la continua, e due febbri flemmatiche, ed era isfilato. *Bern. Orl.* 2. 20. 21. Dietro alla sella in sulla groppa il prese, Sicchè sfilato in terra lo distese.

† * SFILOSOFARE. *Verbo neutr. e neutr. pass. Deporre la qualità di filosofo*. *Iac. Sold. sat.* 3. Alla fin io tel dico fuor de' denti: Chi vuol venir innanzi si sfilosofi, O si rimange a casa ne' suoi stenti.

SFINGARDAGGINE. *Infingardaggine; voce contadinesca*. Lat. *pigritia, inertia*. Gr. ὀκνηρία. *Buon. Tanc.* 2. 5. So potar, so diverre, e far propaggina, E son nimico della sfingardaggine.

*** SFINGE. *Mostro favoloso alato*. *Gal. Sist.* 54. Quello che noi ci immaginiamo, bisogna che sia o una delle cose già vedute, o un composto di cose, o di parti delle cose altra volta vedute; che tali sono le Sfingi, le Sirene, le Chimere, i Centauri ec. *Filic. Rim. pag.* 208. (*Cann. Acqua ec.*) Onde a Gallica Sfinge in sì diverse Forme gli astrusi oscuri Enigmi aperse (*qui figuratam.*). *N. S.*

† * §. *Sfinge, vale anche Spezie di enigma, che prende tal nome dalla favola*. *Malm.* 8. 76. Un va n' è in rima, che la Sfinge è detto Scelta d' Enigmi, che non hanno eguali ec. *Minucc. ivi:* Fra questi libri delle fate si trova anche la Sfinge, che è una scelta d' Indovinelli..., opera del Sig. Antonio Malatesti.

SFINIMENTO. *Smarrimento di spiriti, Svenimento*. Lat. *consternatio, animi defectio*. Gr. καταθυμία. *Bocc.*

nov. 51. 5. A madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva un sudore, e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse. *E nov.* 65. 11. E' gli venne dianzi di subito uno sfinimento, che io mi credetti, ch' ei fosse morto. *Serd. stor.* 14. 572. Gli venne subito uno sfinimento, che rimase quasi morto. *Buon. Tanc.* 3. 10. Oimè, ecco un altro sfinimento.

SFINIRE. *Diffinire, Terminare.* Lat. *definire, decidere.* Gr. καθορίζειν, ψηφίζεσθαι. *Franc. Sacch. Op. div.* 57. Se questo mancasse, il magno Re Gallico sfinirà la quistione. *E nov.* 165. Carmignano da fortune con una nuova immaginazione sfinisce una questione di tarole, passando per le vie, la quale non si potea sfinire per chi non avesse veduto.

† * SFINTERE. *Muscolo, che chiude l' ano all' estremità dell' intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso Sfintere ha anche la vescica per ritener l' orina. Volg. Mes.* Il tenesmo è cagionato dalla ulcerazione dello sfintere.

SFIOCCARE. *Da Fiocco, in signific. di Nappa: Spicciare, Sfilacciare a guisa di nappe, ed è proprio delle drapperie.*

SFIOCCATO. *Add. da Sfioccare. Buon. Fier.* 5. 5. 6. E e quell' altra col drappo mavì ec. Sfioccato, rabescato, tempestato Tutto di perle [*qui vale: ornato di fiocchi*].

SFIOCINARE. *Cavar i fiocini.*

† * SFIONDARE. *Scagliar colla fionda; e figuratam. Scagliar bugie, fandonie; Lanciar campanili. Jac. Sold. sat.* 4. Tu sfiondi gran laudonia, mentre neghi Con tento ardor quel ch' al senso soggiace.

(*) SFIONDATURA. *Scagliamento colla fionda; e figuratam. Bugia solenne, con raggiro scagliata. Buon. Fier.* 2. 5. 7. Altra per or non ci occupa L'orecchie, o sfiondatura, o rarità, Che questa tua si sia.

SFIORARE. *Disfiorare.* Lat. *deflorare.* Gr. ἀπανθίζειν. *But.* E però si dee sfiorar lo giglio, imperocchè fece vergogna alla casa sua fuggendo in battaglia. *Bern. Orl.* 1. 24. 12. Come in tempo tempestoso, e strano, Che vien con tuoni, e vento furioso, Grandine, e pioggia abbatte, e sfronda, e sfiora L' erba, e gli arbori scorza, e disonora. *Lod. Mart. rim.* 51. Non temer mai, che 'l ciel con quelle offese, Che i monti avvampa, e le campagne sfiora, Opra sorre di te una forza un' ora.

* SFIORATO. *Add. da Sfiorare.*

* §. *Sfiorato, T. delle Cartiere. Aggiunto di Pilo. V.* PILA §. VIII.

* SFIORATORE. *T. degl' Idraulici. Lo stesso, che diversivo a fior d' acqua. V.* DIVERSIVO.

† * SFIORENTINARE. *Verbo neutr. e neutr. pass. Lasciar l' uso de' Fiorentini; Cessar d' esser Fiorentino. Salvin. pros. Tosc.* 1. 528. Nè io già mi vorrei per una lettera sfiorentinare, che laddove tutta la mia contrada dice *Barbero*, io volessi a suo dispetto dire *Barbaro*, e fare un barbarismo.

† SFIORIRE. *Neutr. Perdere il fiore; Contrario di Fiorire.* Lat. *deflorescere.* Gr. ἀπανθεῖν. *Pallad. Febbr.* 9. Spezialmente quelle, che tostamente sfioriscono, veggiamo, che si serbano per vino [*qui nel signific. di Sfiorito* §.].

† §. I. *Figuratam. Med. Arb. ec.* Egli fiorì nella sua dolce incarnazione, e poi sfiorì, e morì nella acerba, e dura sua passione, e così rifiorì, e guerì nella sua maravigliosa resurrezione.

§. II. *Per metaf. vale Perdere il più vago della bellezza.* Lat. *deflorescere.* Gr. ἀπανθίζεσθαι. *Ovid. Pist.* Questa tua faccia non lasciare sfiorire, piacciati innanzi di lasciarlami godere. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le maremmane ec. Sfioriscono, s' insudicion, si spolscano.

SFIORITO. *Add. da Sfiorire.* Lat. *qui defloruit.* Gr. ἀπανθήσας. *Cr.* 3. 8. 13. Quando la fava è in fiore, l' acqua massimamente desidera, ma quando è sfiorita, ama secco. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Io non ti posi nome Rosa, perchè tu andassi sì sfiorita, E spicciolata d' ogni gentilezza.

§. *Sfiorito, si dice di Frutto, o d' altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando sendo brancicato hanno perduto il fiore.* Lat. *defloratus.* Gr. ἀπανθισμένος. *Cant. Carn.* 205. I fichi ec. non se ne può incettare, Che marciscon in brieve tutti quanti, E sfioriti son cibo da furfanti.

SFIORITURA. *Lo sfiorire; Ed i Fiori stessi, che cadono dall' albero. Libr. cur. malatt.* Quando il pesco si avvicina alla sfioritura, che i fiori vogliono cominciare a cadere. *E appresso:* La sfioritura cadata in terra non è cotanto buona, quanto son buoni i fiori de' rami.

* SFIOTTONARE. *T. degli Agricoltori. Sterpare i fittoni nel divettere la terra per ripulirla da tutto ciò che può nuocere alle coltore. V.* SCASSARE §. II. Targ. Viagg.

SFIRENA. *Sorta di pesce di mare.* Lat. *sudis, sphyraena.* Gr. σφύραινα. *Red. Oss. an.* 158. Quel pesce di mare, che da' pescatori Livornesi è chiamato pesce argentino, per aver la pelle senza scaglia veruna, liscia, di color d' argento velato di nero, io credo, che sia un pesce della spezie delle sfirene.

SFLAGELLARE. *Lo stesso, che Sfragellare.* Lat. *elidere, comminuere.* Gr. ἐκθλίβειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 12. Che si sa, che chi è sopra una torre, Se ta non giel largo, Può dar la pinta e sflagellarti a' merli.

† SFOCATO. *Add. Rimaso senza fuoco, Raffreddato.* Lat. *frigefactus.* Gr. ψυχανθείς. *Dant. Par.* 15. E quando l' arco dell' ardente affetto Fu sì sfocato, che 'l parlar discese Inver lo segno del nostro intelletto ec. [*qui per metaf. e vale Temperato: fin qui la Crusca. Il Lombardi legge* Sfogato, *e interpreta Rallentato dalla foga, dall' impeto che è solo proprio dell' arco. Il sud. Bartoliniano legge* scoccato].

* SFOCIARE. *Sgombrar la foce, Spurgar la foce, o sbocco di un fosso, di un canale, di un fiume.* Targ. Viagg.

† SFOCONATO. *Add. Che ha guasto il focone. Ner. Sam.* 5. 18. Fa per corpo d' impresa in campo aurato Un archibuso rotto, e sfoconato.

, SFOCONATOIO. *T. de' Milit. Piccolo strumento di ferro faccettato sulla punta, e guarnito in fondo d' un anello. S' introduce nel focone delle artiglierie per ripulirle dalla polvere, o forar il cartoccio, o sacchetto di cui sono cariche, acciocchè l' innescatura comunichi colla polvere che v' è dentro. È anche chiamato, ma impropriamente, Sgorgatoio.* Grassi.

SFODERARE. *Da Fodera, Levar la fodera. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 109. A chi è calvo, o chi per pelatina Ringiovanisce, non si può far peggio, Che fargli sfoderar la cappellina.

§. I. *Sfoderare da Fodero, Cavar del fodero.* Lat. *vagina promere, evaginare.* Gr. ἐκ κολεοῦ ἑλκύσαι. *Tac. Dav. ann.* 15. 219. Sfoderò il detto pugnale mangiato dalla ruggine.

§. II. *Per metaf. vale Cavar fuori. Tac. Dav. Perd. eloq.* 405. Che altro che la tua eloquenza sfoderò poco fa Eprio Marcello contro all' ira de' Padri! [*il T. Lat. ha:* infestis Patribus opposuit]. *Car. lett.* 1. 124. Sfoderatemi qualche sonetto addosso, che v' aspetto.

SFODERATO. *Add. da Sfoderare.* Lat. *evaginatus, strictus.* Gr. γυμνωθείς. *Alam. son.* 27. Parti dovuto, che 'l verno, e la state La spada stieno ignude, e sfoderate ec. *Tac. Dav. stor.* 1. 251. Sempronio Denso, sfoderato il pugnale, si avventò agli armati.

† SFOGAMENTO. *Lo sfogare, in tutti i suoi significati*. Lat. *evaporatio, diffusio*. Gr. ἐξατμισμός. *Filoc.* 3. 170. Pare, che sia alcuno sfogamento di dolore a' miseri il ricorder con lamentevoli voci la preterita prosperità. *Com. Inf.* 33. Cioè il ghiaccio, il quale levato, usciranno le seconde lagrime, sfogamento del dolore. *M. V.* 9. 25. E questo accidente si pensò per li savj, che procedesse dal cielo, e in brieve tempo non avesse fornito suo grande sfogamento. *Car. lett.* 1. 82. Potrebbe essere, che questo sfogamento per avventura l' alleggerisse, o la disponesse almeno a consolazione. *Rim. burl.* 2. 102. Quest' è uno sfogamento di cervello, Quest' è la vera trasfigurazione, E d' ogni fantasia vero modello.

SFOGARE. *Esalare, Sgorgare, Uscir fuora; e si usa così nel neutr. come nel neutr. pass.* Lat. *evaporare, diffundi, exhalare*. Gr. ἐξατμίζειν. *Bocc. nov.* 50. 13. Poichè Ercolano aperto ebbe l' usciuolo, e sfogato fu alquanto il fummo, guardando dentro, vide colui. *G. V.* 11. 1. 9. Per la qual rottura sfogò l' abbondanza dell' acqua raccolta nella città. *Alam. Colt.* 5. 138. La crescente virtù nelle radici Si sfoghi adentro, ove non passa il gielo.

§. I. *Per Mandar fuora, Dare uscita, Alleggerire, Sminuire; e il più delle volte si dice di passioni e di affetti*. Lat. *immittere, levare, mitigare, lenire, consolari, genio indulgere*. Gr. παραμυθεῖν. *Dant. Inf.* 33. Levatemi dal viso i duri veli, Sì ch' i' sfoghi 'l dolor, che 'l cor m' impregna. *Petr. son.* 214. Ed in sospiri, e 'n rime Sfogo il mio incarco. *E son.* 254. E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso core. *Bocc. nov.* 9. 3. Intanto che chiunque avea cruccio alcuno, quello, col fargli alcuna onte, o vergogna, sfogava. *Cant. Carn. Ott.* 29. Sfogar gli abbiam lasciati in questo carnovale. *Disc. Calc.* 33. Non dee ad alcuno di essi far stizza montare, o adegnarsi per esser troppo tosto alla zuffa divelto, come se quivi la sua collera dovesse sfogare. *Dav. Accus.* 140. Tanto ti dia [*il popolaccio*] che ti sforacchi tutto, e ti cincischi, e si sfoghi. *Car. lett.* 1. 118. E vannone liberamente ec. a sfogarsi ogni giorno meco della grandissima pena, che sostiene della vostra lontananza.

§. II. *Sfogare, parlandosi di piaghe, o simili, vale Purgarsi*. *Fir. Luc.* 5. 2. Chi vuole, che una piaga sfoghi bene, paghi bene il medico. *Dav. Colt.* 156. Farai vi quattro dita sotto un rottorio di tre, o quattro tacche, onde egli sfoghi [*l' umor della vite*] e si temperi [*qui per similit.*].

* SFOGATAMENTE. *Con isfogo*. *Accad. Cr. Mess.* Dispose Ferdinando i suoi brigantini in forma di una mezza luna, per aver quel più di fronte, e combattere più sfogatamente.

(*) SFOGATISSIMO. *Superl. di Sfogato*. *Alleg.* 145. Non altrimenti che posate in camera terrena, sotto la sfogatissima volta della luna, o come, i legnami intarlano, o come le pelli intignano.

SFOGATO. *Add. da Sfogare*. Lat. *mitigatus*. Gr. πραϋνθείς. *M. V.* 5. 43. La 'ngiuria, e la vergogna sfogata nel sangue degl' innocenti con più gravezza il seguitò per lunghi tempi infino nella Magna. *Soder. Colt.* 35. Agli altri si tengano bene aperti i rami, e sfogati, affinchè manco che si può gli abbia a occupar l' ombra.

† §. I. *Sfogato, aggiunto d' aria, e di qualsivoglia luogo, vale Aperto, Non impedito*. Lat. *locus apertus, apricus*. Gr. χῶρος περιήλιος. *Red. Ins.* 119. Cercano con ansieta, il sole, e l' aria aperta, e sfogata. *Car. Lung. Sof. Rag.* 3. *pag.* 65. (*Fir.* 1811.) E mentre ciò faceano, dove il mar d' ogn' intorno era sfogato, quel lor canto, per l' ampiezza dell' aria dileguandosi, isvaniva.

§. II. *Sfogato, aggiunto di stanza, o di luogo, vale Alto*.

*** SFOGATÒI. *Alcuni vacui, che lasciano gli Architetti nelle grossezze de' fondamenti, e muri da imo a sommo, quando son grossi assai, affinchè per essi possano traspirare i vapori che si generano sotto il terreno, senza nuocere alla muraglia.* Baldin.

SFOGATÒIO. *Apertura fatta per dare sfogo, ed uscita a chicchessia*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 160. Non puoi rimediarvi con altro, che fare dentro alle tue mura assai pozzi profondi, i quali sono come sfogatoi a quelle cave, che il nimico potesse ordinare contra.

SFOGGIARE. *Vestir sontuosamente*. Gr. τρυφᾶν ταῖς ἐσθῆσι, *disse Isocrate, che forse corrisponde al* Lat. *delicias, in vestitu ostendere*. *Segn. Pred.* 2. 9. Mirate ec. costei, il quale ora qui sfoggia con tanto lusso.

§. I. *Per metaf. vale Eccedere*. Lat. *modum excedere*. Gr. μέτρον ὑπερβαίνειν. *Alleg.* 221. Che nel dir mal d' ognun si sbraca, e sfoggia. *E* 144. E l' uno, e l' altro nel cantare sfoggia, Perchè la fama lor fa contrappunto.

* §. II. *Sfoggiare, T. de' Cappellaj. Allargar il cappello per metterlo sulla forma*.

SFOGGIATAMENTE. *Avverb. Smoderatamente, Fuor di misura*. Lat. *mirum in modum*. Gr. θαυμαστῶς. *G. V.* 11. 22. 1. Fu tanta piova, che il fiume d' Arno crebbe sfoggiatamente. *Red. Oss. an.* 26. Il rene sinistro a prima fronte mi apparve sfoggiatamente cresciuto in foggia di una grandissima borsa.

SFOGGIATISSIMO. *Superl. di Sfoggiato*. Lat. *immensus*. Gr. ὑπερμέτρος. *Alleg.* 108. Non m' avendo affaticato in altro, che in ricevere gli sfoggiatissimi vostri favori [*qui vale: grandissimi*].

SFOGGIATO. *Add. da Sfoggiare; Pomposo, Eccellente nel suo genere*. Lat. *eminens, excellens*. Gr. ἔξοχος, ἐξαίρετος. *Agn. Pand.* 69. Non lo lascerà vestire sfoggiato, nè con alcuna leggerezza [*qui in forza d' avverb. per Isfoggiatamente*]. *Fir. Luc.* 4. 1. Bella cosa vedere un gentiluomo con la sfoggiata andare a casa le femmine! belle prodezze per Dio! [*cioè: colla vesta sfoggiata*].

† §. *Sfoggiato, per Fuor di foggia, cioè Fuor di modo, e misura, Straordinario*. Lat. *immensus, immanis*. Gr. ὑπέρμετρος. *G. V.* 12. 4. 3. Si vestiano i giovani una cotta ec. e una coreggia, come cinghia di cavallo, con isfoggiata fibbia, e puntale. *M. V.* 10. 65. Furono ancora in questo anno grandini molte, e sfoggiate. *F. V.* 11. 69. Ordinò di porre capo dirimpetto all' Ancisa, il quale ad arte li prese di sfoggiata grandezza. *Bern. rim.* 1. 25. Io mi propongo fra gli altri sollazzi Uno sfoggiato. *Buon. Fier.* 5. 3. 2. Cacciar, ragnar, tordi sfoggiati, merle Quartate ec.

SFOGGIATOTTO. *Accrescit. di Sfoggiato*. *Alleg.* 9. Io mi dava ad intendere, che la pazzia fosse, come dire, un solennissimo pa' di corna e penna, e calamaio fatte, come son quelle del cervio, ma alquanto più sfoggiatotte, e badiali.

SFÒGGIO. *Lo sfoggiare*. Lat. *luxus, in vestitu deliciæ*. Gr. τρυφή. *Alleg.* 107. Non potendo arrivare a tanto sfoggio. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. A queste due persone i' ho gran fede Di dover far gran sfoggi in sulla fiera. *E* 3. 4. 2. Si dolgon, quel del figlio miscredente, Quel della moglie altiera, e dispettosa, E vana, che fa troppi Sfoggi. *E Tanc.* 4. 2. Che le padrone per nulla non sono, Che fanno per tanti abracci, e sfoggi. *Malm.* 3. 14. Molti si veggon far grandezze, e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigattiere.

SFÒGLIA. *Falda sottilissima di chicchessia*. Lat. *folium, bractea*. Gr. πέταλον. *Sagg. nat. esp.* 141. Si rimessa per tanto la palla sul torno, e proccurando di

mantenerle il più, che fosse possibile, le similitodine della figura, se ne andò lavendo per tutto ec. una sottilissima sfoglia. *Red. Esp. nat.* 58. È pietra per di fuore barnoccoluta, e composta d'infinite sfoglie soprapposte l'una all'altra.

* §. *A sfoglie dicesi della Cipolla, e di ossa fatta a guisa della cipolla, riguardo alle varie sue coperture, che sono come sfoglie*. Cr. *in* TUBERO §. II.

* SFOGLIAME. *T. de' Magnani*, ec. *Sfaldatura*. *V.* SFALDATURA §. I.

SFOGLIÁRE. *Levar le foglie, Sfrondare*. Lat. *folia decerpere*. Gr. φυλλοβολεῖν.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 23. Però mi di', per Dio, che sì vi sfoglia. *But. ivi:* Sì vi sfoglia, cioè sì vi dimagra, e cambia.

§. II. *Per levar le foglie, Sfaldare; e in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscire, e Separarsi le sfoglie*.

SFOGLIATA. *Specie di torta, fatta di sfoglia di pasta*. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. E non pertanto Pareguanto mi vien, che presso sia Del carbon che chiedesse Per rosolersi una gentil sfogliata.

SFOGLIATO. *Add. da Sfogliare; Senza foglie, Cui sono cadute le foglie*. Lat. *foliis carens*. *Soder. Colt.* 86. Si farà odorato, e saporito (*il vino*) mettendovi coccole di mortella salvatica, secca, e sfogliata, per dieci dì.

(*) SFOGLIETTA. *Dim. di Sfoglia*. Lat. *bracteola, squamula*. Gr. πετάλιον, λεπύριον. *Benv. Cell. Oref.* 86. Proccurando di levar sempre con diligenza qualche sfoglietta, che apparisse nel lavoro.

SFOGNÁRE. *Uscir della fogna*. *Menz. sat.* 2. Il figliuol della Togoe, e della Geve, Che i cavolfiori concimò a Varlungo, Lo mostra il primo, che sfognasse d'Eva (*qui figuratam. e vale: nascesse*).

SFOGO. *Sfogamento*. Lat. *exitus*. Gr. ἔξοδος. *Sagg. nat. esp.* 31. Avendo l'aria il suo sfogo dal beccoccio aperto.

§. I. *Per metaf. Dav. Scism.* 38. E che col tempo, e con lo sfogo questo folle amore verrebbe e noia.

§. II. *Sfogo, parlandosi d'archi, o simili, vale la Massima loro altezza, Rigoglio nel signific. del* §. IV. *Viv. disc. Arn.* 16. Lo sfogo, o rigoglio di tal arco ec. è sempre poco men della terza parte della corda, o base dall'arco descritto.

† * SFOIÁRE. *Neutr. pass. Cavarsi la foia*. *Copp. rim. burl.* 2. 42. Quivi, miseri, è 'l nettare, e la gioia, Del cui dolce liquor più volte Giove Vestito a peregrin si sazia e sfoia.

† (*) SFOLGORAMENTO. *Lo sfolgorare, Balenamento*. Lat. *fulgor*. Gr. διαυγασμός. *Baldin. vit. Bernin. pag.* 2. Veggonsi tal volta alcuni, che nel primo romper dell'albe degli anni loro le scintille dell'animo in tanta copia, e con sì fatto sfolgoramento tramandano fuori degli occhi, che ec.

(*) SFOLGORANTE. *Che sfolgora*. Lat. *coruscans*. Gr. φαεινός. *Salvin. disc.* 2. 533. Na luce sfolgorante d'una grandezza felice sì ci abbaglia, e ci fa ciechi, e dimentichi di noi medesimi. *E pros. Tosc.* 1. 139. Collo stile eguagliante per tutto la medesima, voler collocare in più alto grado, e in lume più sfolgorante, la chiarissima favella nostra. *E* 2. 56. Con questa parola ec. ama d'essere chiamato, ed adorato lo stesso figliuol di Dio, la immagine sfolgorante dell'Eterno Padre.

SFOLGORÁRE. *Neutr. Folgorare, Risplendere a guisa di folgore*. Lat. *fulgurare, coruscare, emicare*. Gr. ἀστράπτειν. *Com. Par.* 3. Per quello sfolgorare intende l'autore, che 'l suo intelletto voleva salir tanto alto ec.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. Perd. eloq.* 413. Mostransi, e scrivonsi per le colonie, e provincie, quando tra loro qualche arguta, e brava sentenza sfolgora.

§. II. *In signific. att. per Affrettare, Eseguir con prestezza*. Lat. *accelerare, ocyus exequi*. Gr. σπεύδειν, ταχύνειν. *Vit. Crist.* Ov e dove si trovò mai nenno sì scelerato peccatore, la cui morte fosse affrettata, e sfolgorata, come è stata quella del Figliuol mio!

§. III. *Pure in signific. att. per Dissipare, Sperperare, Cacciar via*. Lat. *funditus perdere*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Se questi non ci sfolgorassono così fuori del nostro luogo, noi potremmo stare a vedere le meraviglie di questa donna, siccome stanno gli altri nostri pari. *Mor. S. Greg.* Li sudditi per la troppa asprezza non sieno sfolgorati, e per la troppa benignità non diventino dissoluti.

SFOLGORATAMENTE. *Avverb. Risplendentissimamente*. Lat. *lucidissime*.

§. *Per metaf. vale Eccedentemente*. Lat. *admodum*. Gr. ἄγαν. *Franc. Sacch. nov.* 153. Sempre avea prestato a usura, ed era sfolgoratamente ricco.

SFOLGORATO. *Add. da Sfolgorare*. *Salvin. disc.* 2. 295. Entrava pe' bordelli coprendo così il suo nero capello, il quale direi io colore matronale, e venerabile, dove l'altro così sfolgorato non ha così dello schietto, del grave, e del verecondo.

§. I. *Per metaf. vale Smoderato; che anche diremmo Disorbitante, e in modo basso Sbardellato*. Lat. *immensus, immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Com. Inf.* 29. Sericca fue un ricco giovane di Siena, e fece sfolgorate spese nella detta brigata spendereccia. *G. V.* 6. 71. 3. Libbre dugento, o trecento era tenuto a quel tempo sfolgorata dota. *Pataff.* 6. E grosse, e mazzocchiute, e sfolgorate.

§. II. *Sfolgorato, per Disgraziato, Sperperato, Mal concio*. *Pecor. proem.* Ritrovandomi io a Dovadole sfolgorato, e cacciato dalla fortuna. *E g.* 16. *Ballat.* E così io vivo lasso sfolgorato, Perchè aitar da lei più non mi posso.

* SFOLGOREGGIÁRE. *Lo stesso che Sfolgorare*. Chiabr. rim.

† (*) SFOLGORÍO. *Sfolgoramento; e figurat. Il saltabeccare, Il saltabellare*. Lat. *micatio*. Gr. μαρμαρυγή. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 334. Non senza ragione gl'intrecci, e i raddoppiamenti de' salti Omero chiamò μαρμαρυγὰς ποδῶν, *micationes pedum*, sfolgorii delle piante. *E Odiss.* 8. 345. E intorno, in piedi Donzelli stavan di primiero pelo Dotti nel ballo; ed il divino luogo Battean co' piè: in questo mentre Ulisse Ammirava de' piè gli sfolgorii, E nel cuor si stupia.

* SFONDAGIACCO. *Sorta d'arme appuntata atta a sfondare il giacco*. Band. ant.

SFONDAMENTO. *Lo sfondare*.

§. *Per Uccisione, Sbudellamento*. Lat. *caedes*. Gr. φόνος. *G. V.* 12. 66. 4. Con grande uccisione di gente, e sfondamento di cavalli.

SFONDANTE. *Che sfonda*. Lat. *minime solidus, incertus*. Gr. ἀβέβαιος. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Questo è un sentiero, che Lucio Domizio fabbricò sopra larghe paludi, e mamme, e fitte tenaci, e fiumicelli sfondanti (*cioè: dove si affonda*).

SFONDÁRE. *Levare, o Rompere il fondo*. Lat. *fundum adimere*. Gr. πυθμένα ἀφαιρεῖν. *Bocc. nov.* 14. 8. Ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondarono. *Fir. As.* 156. Niun'altra è al mondo, che meglio possa gastigare questo cianciatore, sfondarli la faretra, spuntargli le saette, spezzargli l'arco, spegnergli le faci. *Buon. Fier.* Sente sotterra Sfondarsi a' colpi suoi pignatta, ed orcio. *E Tanc.* 5. 5. Credei del ventre sfondare il lino.

§. I. *Per Rompere checchessia passandole da una parte all' altra, Penetrar con violenza*. Lat. *perfringere*. Gr. *διαῤῥηγνύναι*. *Tac. Dav. stor.* 4. 329. Quindi si cominciò a sfondar case, ammazzando chi s' opponeva. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verdachi, E lame della lupa Da sfondar qualsisia sberghe, e loriche.

§. II. *Per Tirar colle fondo*. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. E si sbalestri, imberci, sfondi, e scaglisi.

§. III. *Per Affondare*. Lat. *demergi*. Gr. *καταποντίζεσθαι*. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Nè allorchè Fabio sfondò 'n quella memma.

§. IV. *Sfondare, è anche termine de' pittori, e vale Apparir lontano, o in lontananza*. *Varch. Lez.* 213. Faccendolo sfondare, e parere lontano con tutte le apparenze, e vaghezze, che si possono desiderare.

† SFONDATO. *Sust. Lo stesso, che Sfondo*. *Cor. lett.* 2. 180. La volta (*è divisa*) in uno sfondato di forma ovale nel mezzo, e in quattro peducci grandi in su' canti. *Benv. Cell. Orefic.* 29. Intra i fogliami e i partimenti, quegli sfondati erano stati ec. ripieni di smalti di vari colori.

*** §. *Sfondato, T. de' Pitt. ec. Una veduta di prospettiva, che dimostri gran lontananza*. Baldin.

SFONDATO. *Add. da Sfondare; Senza fondo, Cui è levato il fondo, o in tutto, o in parte*. Lat. *cui fundus ademptus*. Gr. *ἄνευ πυθμένος*. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Quando sfondato per soverchia brama Non v' è chi più 'l rattoppi.

§. I. *Figuratam. per Insaziabile*. Lat. *insatiabilis*. *Tac. Dav. stor.* 2. 297. Sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio.

§. II. *Per Guasto, Rovinato*. Lat. *corruptus, minime solidus, incertus*. Gr. *διεφθαρμένος*. *G. V.* 8. 58. 5. Il carreggio del Re, ch' adducea la vivanda all' oste, per li sfondati cammini non potea venire.

§. III. *Lo diciamo anche in signific. di Smisurato, come Ricco sfondato*. Lat. *ditissimus*. Gr. *πλουσιώτατος*.

* SFONDATÒJO. *T. di Marineria, e de' Bombardieri. Piccolo strumento di fil di ferro, che s' introduce nel focone dell' artiglieria per ripulirlo dalla polvere e altro sudiciume e forar il cartoccio di cui sono cariche, acciocchè l' innescatura comunichi colla polvere che v' è dentro*.

* §. *Sfondatojo per le trombe, è un conio d' acciajo per aprire gli occhj della catena delle trombe a ruota allorchè se ne vuole armare di cuoj i fondelli*.

* SFONDÌLIO. *T. de' Botanici. Sorta di pianta, che fa frondi quasi di platano, ed ha il fusto molto simile a quello del finocchio*.

SFONDO. *Quello Spazio voto lasciato ne' palchi, e nelle volte per dipignervi; ed anche la Pittura medesima fatta in simili spazj*.

† SFONDOLÀRE. *Sfondare*. *Bocc. nov.* 42. 4. Ed isfondolato il legno, esso menato a Tunisi, fu messo in prigione. *E g.* 2. *n.* 4. Ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondolarono [*così nel testo Mannelli. Veggasi però sui la nota* 28. *alla pag.* 46. *tergo. Questo ec. è agg. dal Lombardi*].

§. I. *Per Passare da parte a parte; Bucare*. Lat. *confodere*. Gr. *διαφράττειν*. *M. Bin. rim. burl.* 1. 182. Ma chi mi va con sì fatte moine, Vorrei potergli sfondolar la pancia.

§. II. *In signific. neutr. vale Cadere in fondo, Precipitare*. Lat. *prorsare, demergi*. Gr. *καταδύεσθαι*. *Buon. Fier.* 5. 5. Noi sfondolammo con sì gran fracasso ec.

SFONDOLATÌSSIMO. *Super. di Sfondolato*. Lat. *immensus, inexplebilis*. Gr. *ἄμετρος, ἄπλεστος*. *Dav. Mon.* 114. Apicio chiamato da Plinio fogna sfondolatissima, due milioni, e mezzo d' oro si manicò.

SFONDOLATO. *Add. da Sfondolare*. Lat. *fundo carens, immensus, inexplebilis*. Gr. *ἄνευ πυθμένος, ἄμετρος, ἄπλεστος*. *Libr. Son.* 92. Tant' eran duri, sfondolati, e neri [*cioè: forati, aperti*]. *Cant. Carn.* 431. Ancor ci bisognava alla giornata La cosa provvedere, E saziar le lor gola sfondolata [*cioè: insaziabile*]. *Tac. Dav. Post.* 450. Fece accusar di giacimento con la figliola Sestio Mario Spagnolo, adocchiando la sua sfondolata ricchezza, e quelle cave dell' oro. *Alleg.* 160. Per la qual cosa i' sono oggi costretto A rendermi per vinto, e incatenato Darmi al vostro sapere sfondolato, Al quale i' fo l' inchino, e mi sberretto (*in questi due esempj vale: smisurato, grandissimo*).

SFORACCHIÀRE. *Foracchiare*. Lat. *perforare*. Gr. *διατρῆσαι*. *Fir. As.* 181. Quelle pietre aguzze, ec. da ogni canto, che tu cadrai, ti sforacchieranno in mille parti. *E disc. an.* 35. Fu sforacchiato dalle corna de' combattenti caproni. *Ciriff. Calvan.* 2. 65. Io ti sforacchierò tanto la buccia, Che brevemente ti farò bugiardo. *E appresso:* E tanto sforacchiate gli ha le chiappe, Che il sangue intorno gli facea le nappe.

† SFORACCHIATO. *Add. da Sforacchiare: Foracchiato*. Lat. *perforatus*. Gr. *διάτρητος*. *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi, e sforacchiato dalle ferite ec. e ne riservò le glorie, e alla necessità de' fati restituì la vita. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Dispersi tornano con lor malanno e pastorare le spade Germane delle loro membra sforacchiate di dietro, o macinate dalle tempeste (*il T. Lat. ha onusta vulneribus tergum*). *Rim. burl.* 2. 196. La fronte e gli occhi fan vaso smaltato D' agate e grinze, e 'l naso in prospettiva Ne mostra un barbacane sforacchiato.

* SFORCÀRE. *T. di Marineria. Levar l' ancora d' afforcamento, e ricondurla al bordo*.

SFORMÀRE. *Mutar la forma, Trasformare, Trasfigurare*. Lat. *deformare, deformem reddere*. Gr. *ἀμορφοῦν*. *Cr.* 9. 99. 3. Le 'nferme (*peschie*) hanno altro colore, e paurosa magrezza, che molto le sforma. *Mor. S. Greg.* Sformano le facce loro, per mostrare agli uomini, che essi digiunano.

§. *L' usiamo anche per Cavar di forma, come Sformar le scarpe, o simili*.

† SFORMATAMENTE. *Avverb. Fuor di forma, Smisuratamente; che anche diremmo, ma in modo basso, Sbardellatamente*. Lat. *in immensum*. Gr. *ἀπειρομέτρως*. *G. V.* 12. 49. 3. Per le quali soperchie piogge crebbe l' Arno per due volte sformatamente, ec. e la Terzolla crebbe sì sformatamente, che valicò il ponte a Rifredi. *M. V.* 7. 48. Veggendo costui la lepre sformatamente grande, e grassa, la presentò a messer Bernabò. *Sagg. nat. esp.* 117. La quale [*bocca*] spalancata stavasi, e ripiena dalla lingua stessa, e da altre vescichette, e membrane, tutta sformatamente enfiate si stette ec.

SFORMATÌSSIMO. *Superl. di Sformato*. *Borgh. Orig. Fir.* 266. Si potetter per grandissimi, e sformatissimi donativi, che fossero loro fatti, contentare (*cioè: eccedenti, o smisurati*).

SFORMATO. *Add. da Sformare; Deforme, Di brutta forma*. Lat. *deformis, deformatus*. Gr. *ἄμορφος, αἰσχρός*. *Bocc. nov.* 55. 2. Essendo di persona piccolo, e sformato. *Introd. Virt.* Venne contro a lei un grandissimo cavaliere molto sformato. *Pass.* 240. La figura del diavolo s' impronta nell' anima, e tante sformate immagini, sozze, e stravolte, e quante cose

superbamente con vizioso effetto la mente si rivolge. *Guid. G.* Sollecitamente essi riformarono le loro città, e paesi sformati per la loro assenza [*qui sfigurati.*].

§. I. *Per Ismisurato, Smoderato, Eccedente, Grande.* Lat. *immensus, ingens.* Gr. ἄμετρος, ὑπερμεγέθης. *G. V.* 10. 220. 1. Si cominciò a fondare la gran porta di san Friano, ovvero da Verzaia, e fu molto isformata a comperazione dell' altre della città. *E* 11. 129. 2. Acciocchè i nostri successori si guardino di dare le sformate balie. *M. V.* 2. 44. Subitamente del mese di Luglio si mosse una sformata tempesta di vento.

§. II. *Per Fuor del comune uso, che anche diremmo Stravagante.* Lat. *enormis.* *G. V.* 12. 4. 3. Non è da lasciare di far memoria d' una sformata mutazione d' abito, che ci recaro di nuovo i Franceschi. *Franc. Sacch. nov.* 152. Venutogli uno pensiero assai sformato, che se trovare potesse due belli asini ec. poter venire grandemente nella sua grazia. *Maestruzz.* 2. 18. Se già non si temesse dello scandalo per lo troppo isformato vizio, ovvero pericolo per la troppa debilitade.

SFORMAZIONE. *Bruttezza, Deformità.* Lat. *deformitas.* Gr. ἀμορφία. *Maestruzz.* 1. 88. Se non perde tutto 'l membro, ma tale parte, che generi isformazione, donde ne potesse essere scandalo.

SFORNÀRE. *Contrario d' Infornare; Cavar del forno.* Lat. *e furno educere.* Gr. ἐξ ἰπνοῦ ἐξάγειν. *Franc. Sacch. rim.* 9. Tal inforna, che non isforna. *Menz. sat.* 6. Ma v' è più d' una putta sciaurata, Che sforna il parto, e quello iniqua uccide [*qui per metaf.*].

† SFORNIMENTO. *Lo sfornire.* Lat. *expoliatio, privatio.* Gr. στέρησις. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E de' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di saione [*l' ediz. Tartini e Franchi legge* saiorne, *e così pure il Vocabol. alla voce* SAIORNA], giornee, guarnacche, e robe.

SFORNÌRE. *Tor via i fornimenti, Privare, Spogliare.* Lat. *privare, spoliare.* Gr. στερεῖν, σκυλεύειν. *M. V.* 8. 88. Quella in gran parte sfornì d' armadura atta a difesa. *Petr. canz.* 31. 2. Così l' alma ha sfornita, Furando 'l cor, che fu già cosa dura. *Ar. Cass.* 2. 1. Sfornite tutti li letti, e piegate le Lenzuola con le coltre, e riposte le Camicie ec.

† * SFORNITISSIMO. *Superl. di Sfornito; Sprovvedutissimo.* *Tass. lett. famil.* 28. E perchè io mi trovo sfornitissimo di denari, pregherò il Tesoriero di Nostro Signore, che me gli voglia prestare.

† SFORNITO. *Add. da sfornire.* Lat. *spoliatus, privatus, imparatus.* Gr. σκυλευθεὶς, στερηθεὶς, ἀπαράσκευος. *G. V.* 11. 54. 1. La città di Lucca era sfornita di gente d' arme. *M. V.* 9. 56. Trovandosi ignudo, e sfornito di gente d' arme a difesa. *Gell. Sport.* 2. 6. Bisogna di molte cose a contentare una moglie, delle quali io sono sfornito. *Tass. Ger.* 1. 80. S' eran carchi e provisti in varj liti Di ciò, ch' è d' uopo alle terrestri schiere, Le quai trovando liberi e sforniti I passi de' nemici alle frontiere ec.

SFORTIFICÀRE. *V. A. Fortificare.* Lat. *roborare, corroborare, confirmare.* Gr. κρατύνειν, κρατοῦν, ἰσχυρίζειν. *Mor. S. Greg.* Con sollecitudine sia tagliato da noi, sicchè non cresca per processo di tempo, e non sia sfortificato dalla cattiva usanza.

† * SFORTUNA. *Mala sorte; Infortunio.* *Salvin. Buon. Tanc.* 5. 2. *Sfelice*; infelice, come *sfortuna* mala fortuna, infortunio.

SFORTUNAMENTO. *Lo sfortunare.* *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Almen per oggi, Nè per doman tu non ci ritrovasi, S' e' non ne sfortunava, Com' egli ha fatto. S. e che sfortunamento È stato questo!

SFORTUNÀRE. *Rendere sfortunato.* Lat. *infelicem reddere.* Gr. ἄθλιον ποιεῖν. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Almen per oggi, Nè per doman tu non ci ritrovasi, S' e' non ne sfortunava, Com' egli ha fatto. S. e che sfortunamento È stato questo!

SFORTUNATÌSSIMO. *Superl. di Sfortunato.* Lat. *infelicissimus.* Gr. ἀθλιώτατος. *Fir. As.* 116. Mi pareva ec. per luoghi strani, e inaccessibili chiamare il nome del mio sfortunatissimo consorte. *Ambr. Bern.* 3. 10. E 'l padre mio si domandò Girolamo Fortuna, e si può dir sfortunatissimo.

† SFORTUNATO. *Add. Contrario di Fortunato; Sventurato.* Lat. *infelix, infortunatus, miser.* Gr. ἄθλιος. *Libr. Dicer. G. S.* Noi non sapemo, se non che troppo sarebbe sfortunata, se ec. *Filoc.* 4. 109. Io dal mio nascimento sfortunato non saprei da qual capo incominciare a narrarci i miei infortunj. *Fir. As.* 145. Avendo colle accese fiamme di queste parole riscaldato le viscere della sfortunata ec. subito se ne fuggirono. *Car. En.* 11. 416. Di Palla il se la sfortunata stalla; Sallo il vendicator Cafáreo monte ec. *E v.* 889. Io padre stesso Questa mia sfortunata figlioletta Per ministra ti dedico e per serva.

(†) SFORTÙNIO. *Infortunio.* *Salvin. Buon. Fier.* 4. 4. 5. *S' e' non ne sfortunava.* Il Greco per l' appunto ἀτύχει, *sfortunio*, infortunio.

† SFORZAMENTO. *Lo sforzare, Sforzo.* Lat. *conatus, conctus.* Gr. ἀνάγκη. *Maestruzz.* 1. 14. È tenuto a castità colui, che per forza è ordinato? Risponde: Se lo sforzamento fu assoluto, non è dubbio, che non è tenuto, imperocchè non è ordinato. *G. V.* 12. 108. 10. Acciocchè nelle vie de' suo' progenitori fermamente perseverante, gli sforzamenti di quegli emuli ec. da se cacci, e distrugga. *M. V.* 11. 10. Ma li mercatanti, e altri cittadini a tutti suoi assisi, e sforzamenti s' oppongono. *Pist. S. Gir.* Nascosamente dentro compone l' uomo con ispirituale studio, e inescalo, come fa il medico la sanità, e aiuta gli sforzamenti della forza manimate sotto 'l peso di lunga fatica. *Ninf. Fies.* 263. Però s' io ho usato sforzamento L' ho fatto sol perchè forza m' è suto, Non perch' io sia di noierti contento.

SFORZANTE. *Che sforza.* Lat. *nitens, cogens.* Gr. ἐρειδόμενος, ἀναγκάζων. *Amet.* 64. Egli sforzantesi, colla deboli braccia strignentemi, o mi vitiane, o lieve di carne si volge con meco. *Sen. ben. Varch.* 6. 22. Onde quello, di che non gli doverrai essere tenuto, come a sforzato, gli sono tenuto, come a sforzante.

SFORZÀRE. *Forzare, Costrignere.* Lat. *cogere, urgere, compellere.* Gr. ἀναγκάζειν, ἐπείγειν, βιάζεσθαι. *Dant. Inf.* 18. Malvolentier lo dico, Ma sforzami la tua chiara favella. *Maestruzz.* 1. 60. Il consentimento isforzato almeno dalla parte di colui, che sforza, fa egli matrimonio? *Franc. Sacch. nov.* 219. Molto è più nuova cosa, che una donna voglia sforzare Dio, e la natura per avere figliuoli.

** §. I. *Per Occupar con la forza.* *Dav. Tac. ann.* 2. 62. (*ediz. Bass.* 1790.) Con iscandimento de' principali sforzò la città Reale, e la cittadella accanto [*Lat.* Irrumpit Regiam.].

§. II. *Per Violare, Usar forza, Violenza.* Lat. *vim inferre.* Gr. βιάζειν. *G. V.* 5. 7. 1. Alcuno giovane Fiorentino sforzò nel detto borgo una pulcella. *Bocc. nov.* 20. 20. Se non che io griderrò, che voi mi vogliate sforzare.

§. III. *Per Torre, e Levar via la forza.* Lat. *vires adimere; debilitare.* Gr. ἀσθενοῦν. *Petr. canz.* 26. 2. Perocch' Amor mi sforza, E di saver mi spoglia. *Dep. Decam.* 100. *Snervare, e spolpare, e spossato* disse il nostro per torla via, a privar di forza; e così si crede, che l' usasse il nostro gentil poeta: Perocchè Amor

mal sforzą. *Varch. Les.* 12. *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro, che: priva di forza, e toglie la possibilità. *Soder. Colt.* 56. Guardisi di mettere il palo di sotto alla vite un quattro, o sei dita, affinchè non ispolpi, e sforzi la vite, e massimamente sendo di castagno, il quale ha questa natura di attraere fuor di modo e sa.

§. IV. *In signific. att. e neutr. pass. vale Ingegnarsi, Affaticarsi, Far diligenza, Far forza.* Lat. *conari, niti, studere.* Gr. πειρᾶσθαι, σπουδάζειν. *Bocc. nov.* 67. 14. S' era sforzato d' uscire delle mani della donna. *E nov.* 73. 21. A queste parole Calandrino sforzandosi rispose. *Nov. ant.* 100. 13. Signori, qui non mi bisogna di sforzare e dimostrar, come ella mi sia nemica. *Guid. G.* Medea infiammata di tanto fervente amore, il concetto peccato assai sforza di coprire. *Vit. SS. Pad.* 1. 151. Ciascuno si sforzava di potervi menare al suo convento. *Cas. lett.* 21. Benchè in questa parte non è stata di bisogno, che io mi sia sforzato.

*** §. V. *Sforzar le marcie, T. de' Milit. Raddoppiare, ed anche triplicare le marcie ordinarie.* Grassi.

SFORZATAMENTE. *Avverb. Con isforzo, Con forza grande.* Lat. *magno conatu, magna audacia, vi. G. V.* 7. 131. 2. I Sanesi vi vennero per comune molto sforzatamente. *Liv. M.* Assalirono i nemici sì sforzatamente, che non gli poterono sostenere. *Vit. SS. Pad.* S' apparecchiavano sforzatamente di venire addosso a quella cotale terra, dov' ella stava.

§. I. *Per Contra voglia, Forzatamente.* Lat. *coacte, invite. Filoc.* 2. 143. Quando Florio vide questo, sforzatamente si cambiò nel viso, mostrando quell' allegrezza, e festa, che del tutto era di lungi da lui.

§. II. *Per Violentemente.* Lat. *violenter, vi.* Gr. βιαίως, βιαστικῶς. *Maestruzz.* 2. 4. Se pose le mani violentemente, cioè sforzatamente nel Vescovo, o nell' Abate propio. *E* 2. 30. 1. Ma se egli è più che ladro, cioè quando coll' arme, e senza arme sforzatamente assalisce in casa, o in cammino, o in mare, allora si procede più aspramente contro loro.

SFORZATICCIO. *Add. Alquanto sforzato.* Lat. *vix vi expressus, Terent.* Gr. ἐπιπιεσμένος. *Coll. Ab. Isac.* La costrigneremo di fermare a cotali asciutte, e sforzaticce gocciole di lagrime.

† (*) SFORZATISSIMAMENTE. *Superl. di Sforzatamente.* Lat. *violentissime.* Gr. μεγίστῃ βίᾳ. *Il Vocabol. nella voce* VIVO. *Add.* Per viva forza, e A viva forza, vogliono ancora sforzatissimamente ec.

† * SFORZATISSIMO. *Superl. di Sforzato. Coppett. rim. burl.* 2. 32. Co i galantuomin star sulle grandezze, E poi lasciar goder insino a cani Le vostre sforzatissime bellezze.

* §. *Sforzatissimo, per Che dimostra grandissimo sforzo. Vasar.* Belle e sforzatissime le attitudini di coloro che flagellano Cristo.

† SFORZATO. *Add. da Sforzare.* Lat. *coactus.* Gr. ἠναγκασμένος. *Amet.* 75. La quale similmente m'averebbe nel tuo petto data, se io i tuoi amori volessi sforzati (*cioè: violentati, per forza*). *Petr. son.* 212. E sforzato dal tempo me n' andai (*cioè: costretto*). *Cron. Morell.* 311. Deliberò mandare la sua forza contro a lui, e pensò disfarlo perchè era signore isforzato, debole di gente, e di vettovaglia (*cioè: privo di forza, sparuto*). *Tesorett. Br.* Che dare tostamente E donare doppiamente, E dae, come sforzato, Perde lo dono, e 'l grato (*cioè: costretto, violentato*). *G. V.* 11. 89. 6. E così fermò la sforzata, e non volontaria pace. *E* 12. 7. 10. E facea criare, e crescere nuove, e sforzate gabelle (*cioè: violente, ed ingiuste*). *Tav. Rit.* Tristano volentieri ricevè la spada, imperocchè alla era di sforzata gravezza (*cioè: straordinaria*). *M. V.* 4. 39. Tutti sforzati di coperte, e d' altri paramenti, e avvisate sopravveste (*cioè: addobbati con ogni sforzo, e potere*). *Sen. Pist.* 100. Dice, che 'l suo parlare non è lungamente trattato, nè provveduto, nè sforzato (*cioè: artifiziato, premeditato*). *Bron. rim. burl.* 2. 240. I' non vo' già agguagliar il paradiso Allo star in galea, ch' e' non paresse Cosa sforzata, e da muovar a riso; E che poi ec.

SFORZATORE. *Che sforza.* Lat. *violator, violentus.* Gr. βιαστής. *Sen. Declam.* Mostrò di voler, che tu muoia, come sforzator di vergini. *Pass.* 139. fu sforzatore di mogli, e di figliuole altrui. *Mor. S. Greg.* Per la mano dello sforzatore s' intende il popolo de' Pagani, quale il crocifisse. *Cesc. S. Bern.* Il regno de' cieli s' acquista per forza, e gli sforzatori di se medesimi lo rapiscono.

SFORZEVOLE. *Add. Che sforza, Che fa forza.* Lat. *violentus, rapax.* Gr. βιαστής, ἅρπαξ. *But. Inf.* 27. 1. Erano uomini sforzevoli, e di rapace condizione.

SFORZEVOLMENTE. *Avverb. Con isforzo.* Lat. *enixe.* Gr. βιαίως, φιλοτίμως. *Guid. G.* Per portare le battaglieresche armi sforzevolmente contra i nemici.

SFORZO. *Lo sforzarsi, Ogni maggior forza, potere, possibilità.* Lat. *conatus, nisus, vires.* Gr. πεῖρα, ἐγχείρημα. *Petr. son.* 168. E non fui più costante Contro lo sforzo sol d' un' angioletta. *Coll. SS. Pad.* Adunque con tutto sforzo si dee acquistare il bene della discrezione. *Tratt. gov. fam.* L' un membro aiuta l' altro in bene quanto può, e guardasi del nuocere a suo sforzo, e offeso non se, che sia vendetta.

§. *Per Esercito, e per Qualunque preparamento militare.* Lat. *copiae, exercitus.* Gr. δύναμις. *Bocc. nov.* 42. 13. Udendo, che il Re di Tunisi faceva grandissimo sforzo a sua difesa. *G. V.* 2. 5. 2. Ezzelino gli si fece incontro in Aquilea con tutto lo sforzo d' Italia (*così il T. Dav. ed altri, benchè lo stampato abbia forzo*). *M. V.* 6. 2. Que' da Beccheria anche vi mandarono loro sforzo.

SFRACASSARE. *Fracassare.* Lat. *conquassare, vastare, confringere.* Gr. παθεῖν, συντρίβειν. *Fr. Iac. T.* 5. 23. 10. In cui tal virtude si fa massa, Nulla tentazion dentro gli passa, Ed ogni suo contrario sfracassa [*qui figuratam.*].

SFRACASSATO. *Add. da Sfracassare.*

§. *Per similit. Ucciso, Tagliato a pezzi.* Lat. *caede affectus.* Gr. κατακεκομμένος. *Segn. Mann. Dic.* 28. 1. Questi bambini innocenti per conseguirlo ebbero e pene asti e sofferire una crudelissima morte scannati, e sfracassati su gli occhi delle loro madri.

SFRACELLARE, e SFRAGELLARE. *Quasi interamente disfare infragnendo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *frangere, elidere.* Gr. ῥηγνύναι, κλᾶν. *Liv. M.* Egli ferì il porco d' una pietra, sicchè tutta la testa gli sfracellò. *Ciriff. Calv.* 3. 72. Pe' colpi che sfracellan l' arme, e l' osso. *E* 3. 79. Caduto isfracellossi in sullo smalto. *Morg.* 6. 15. E molti già di mia gente Pagana Ho sfragellati, e dato lor che asciolvere. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei [*qui per metaf. il T. Lat. ha agmen reorum sternebantur*].

SFRACELLATO, e SFRAGELLATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *fractus, elisus.* Gr. κεκλασμένος. *Bern. Orl.* 1. 13. 22. Che gli cadde vicino a men d' un passo, A guisa di focaccia, sfracellato. *Soder. Colt.* 29. Scrivono i Greci, che le ghiande sfracellate alla grandezza della fave, sparse intorno alle radici de' magliuoli, danno abbondanza di frutto.

SFRAGELLARE. *V.* SFRACELLARE.

SFRAGELLATO. *V.* SFRACELLATO.

* SFANCIOSARE. *Lo stesso, che Disfrancioscare.* Aret. Rag.

SFRANGIARE. *Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia, o cerro.*

* SFRANGIATURA. *Lo sfrangiare, e La cosa sfrangiata. Magal. lett.* Perchè questo grande sconcerto! Chi potesse credere sara un granello di polvere, una sfrangiatura di corda consumata, o qualche altro minimo accidente.

† * SFRASCARE. *Il muoversi, che fanno le frasche per vento, o simile. Ner. Samin.* 4. 26. E quando per l' appunto alla si muova Per gir da quella incantatrice vaga, Oda sfrascar la selva, e genti nuove Mira là, dove il rio scorrendo allaga.

* §. *Dicesi in proverb.* Allo sfrascare si vede quello che hanno fatto i bigatti, *e vale Che nel fine, e al levar delle tende si conosce il guadagno, come* Allo sfrascare si vede se i bachi hanno fatto assai seta. *Sard. Prov.*

SFRATARE. *Cavar dalla Religione.* Lat. *ex Ordine monachorum expellere.*

§. *E in signific. neutr. pass. vale Uscir della Religione.* Lat. *monachi habitum deponere. Dav. Scism.* 51. Concedette a' frati non sacerdoti la moglie, a' minori di 24. anni lo sfratarsi.

SFRATATO. *Add. da Sfratare.* Lat. *religiosi instituti desertor. Dav. Scism.* 71. Martino Bucero ec. Pietro Martire, e Bernardino Ochino, e altri sfratati. *E* 72. Domandiamo chi si dee credere aver meglio dichiarato la Scrittura, o questi sfratati, o que' santi dottori!

SFRATTARE. *In signific. att. Mandar via.* Lat. *ejicere.* Gr. *ἐκβάλλειν. Tav. Rit.* Quando egli vide venire li cinque cavalieri incontra di lui, sì si riconforta tutto nel suo cuore, e divenne tutto fresco, e feria tanto più forte, che tutti gli credea sfrattare.

† §. *Sfrattare in signific. neutr. Andar via con prestezza.* Lat. *aufugere, excedere, erumpere, evadere.* Gr. *ἐξορμᾶν. Buon. Fier.* 4. 4. 11. E questi, e qual strapperecia l' un l' altro Di man, farà alle pugna, urlar, sfrattare. *Malm.* 5. 13. Gli prega che le dien qualche segreto Da far senz' altro guerra ovver contese Che quelle genti sfrattino il paese.

SFRATTATO. *Add. da Sfrattare. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Sfrattata quella diversa brunzaglia, Tutti eccoci all' aperto; or respiriamo.

SFRATTO. *Lo sfrattare.* Lat. *excessus, fuga.* Gr. *ἐξόρμησις, φυγή. Viv. disc. Arn.* 3. Credo bensì, che di questi gran rialti, greti, e ridossi ec. se ne faccia talvolta un grandissimo sfratto.

§. *Dare altrui lo sfratto, dicesi del Farlo sfrattare.* Lat. *in exilium mittere, fugam tradere, amandare, eliminare.* Gr. *φυγαδεύειν, ἀποπέμπειν, ἐκβάλλειν.*

* SFREGACCIOLARE. *Leggiermente fregare. Accad. Cr. Mess.* Gli altri erano nudi, e tutti sfregacciolati con varie tinte, e colori, co' quali si dipignevano tutto il corpo, e la faccia.

* SFREGACCIOLATA. *Leggiero sfregamento. Red. lett.* Al Ditirambo dell' acqua do di quando in quando qualche sfregacciolata di pennello; ma non concludo il lavoro (*qui per metaf.*).

(*) SFREGACCIOLO. *Presetta, Scamuzzolo, Scampolo.* Lat. *frustulum.* Gr. *τεμάχιον. Pros. Fior.* 6. 28. Fucci un pratico in iscritture antiche, e che intendeva ogni sfregacciolo, ogni stracciato, ec. che disse, che ec.

SFREGAMENTO. *Lo sfregare.* Lat. *frictio.* Gr. *τρῖψις. Com. Purg.* 21. Il quale per vicendevole sfregamento, e forte movimento s' affuoca.

SFREGARE. *Fregare.* Lat. *fricare, perfricare.* Gr. *τρίβειν, ἀνατρίβειν. Pallad. Novemb.* 5. E maravigliosamente rimosso da natura, scacarlo spesso, e sfregarlo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Sfrega spesso il dente con sugo di pastinaca, e anderà via la doglia grande [*così ne' T. a penna: alcune stampe hanno fraga*]. *Red. Oss. an.* 111. Feci sfregare ben bene tutta l' interna cavità d' un vaso di terra con spicchi d' aglio.

SFREGATO. *Add. da Sfregare.* Lat. *fricatus, perfricatus.* Gr. *τετριμμένος. Tes. Pov. P. S. cap.* 15. La radica dello elleboro sfregato al dente caccia la doglia [*così ne' T. a penna; gli stampati hanno fregata*].

SFREGIARE. *Tor via il fregio, cioè l' ornamento.* Lat. *honore spoliare.* Gr. *ἀτιμοῦν. Dant. Purg.* 8. Che vostra gente onrata non si sfregia Del pregio della borsa, e della spada.

§. *Sfregiare, si dice anche il Fare un taglio nel viso altrui.* Lat. *vulnus ori infligere. Varch. Suoc.* 2. 1. Io non ho bisogno della nimicizia di persona, e d' essere una sera sfregiato a vedere, e non vedere. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. I Batavi adunque stocheggiando, sfregiando, con le punte degli scudi ferendo, tolti quasi del piano, si spinsero verso i colli (*il T. ha ora fendare*).

SFREGIATO. *Add. da Sfregiare.*

SFREGIO. *Taglio fatto altrui nel viso.* Lat. *vulnus ori inflictum.*

§. I. *Sfregio, si dice anche la Cicatrice, che di tal taglio rimane. Malm.* 1. 66. Gobba, e zoppa è costei, orba, e mancina, Ha il gozzo, e de' due sfregi il viso guercio.

† §. II. *Sfregio, figuratam. si dice anche per Ignominia, Infamia, Disonore. Lasc. rim.* 1. 107. [*Fir.* 1741.] Fiorenza mia, va' ficcati 'n un forno, S' al gran Boccaccio tuo con tanto scorno Lasci far tanti sfregi in sulla faccia [*parla contra il Ruscelli*]. *Mena. rim.* E tu segni color che son di sfregio Alle nobili muse.

SFRENAMENTO. *L' essere sfrenato, o licenzioso, Sfrenatezza.* Lat. *licentia, impudentia.* Gr. *ἀσχημοσύνη, ἀναίδεια. Pist. Cic. a Quint.* Dov' è infinita licenzia, cioè sfrenamento degli uomini. *Mor. S. Greg.* Lo ridere corporale procede in questa vita da uno sfrenamento di dissoluzione. *Com. Purg.* 12. Crespamento di naso, levar di ciglia, sfrenamento d' occhio.

SFRENARE. *Cavare il freno.* Lat. *effrenare.* Gr. *ἀχαλινοῦν.*

§. I. *E per metaf. Franc. Sacch. rim.* 62. Lussuria sfrena ogni tua vena. *Mor. S. Greg.* n. 21. Perocchè tacendo non macolò la coscienzia, nè in parole d' impazienza sfrenò la lingua.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Trarsi il freno.* Lat. *sibi frænum detrahere.* Gr. *ἑαυτῷ χαλινὸν ἀφαιρεῖν.*

§. III. *Figuratam. vale Divenire sfrenato, Licenzioso, Eccedere.* Lat. *effrænem fieri, effrænari.* Gr. *ἀχάλινον γίνεσθαι. Amm.* 30. 1. 11. L' ira si palesa, e nella faccia esce, e quanto è maggiore, tanto più manifestamente si sfrena. *Franc. Sacch. rim.* 31. E l' aspettar gli grava, onde si sfrena Ciascun nel pianto. *Mor. S. Greg.* Quegli sostiene l' avversitade di questo mondo, siccome maldicente, lo quale per quelle si sfrena a dire ingiuria contra li suoi persecutori. *E altrove:* Alcuni per paura di sfrenarsi in troppo parlare si chiudono dentro alle mura del silenzio più del bisogno.

(*) SFRENATAGGINE. *Sfrenatezza.* Lat. *effrænatio.* Gr. *ἀναισθησία. Segn. Pred.* 17. 4. Fate che dopo contumacissima infermità riportiam perfetta salute: non torniamo subito agli amori, alle sfrenataggini, alle riealità?

† SFRENATAMENTE. *Avverb. Con modo sfrenato, Licenziosamente, Impetuosamente.* Lat. *effrænate, laxe,*

licenter, *dissolute*. Gr. ἀσελγῶς. *Com. Par.* 6. Acciocchè questo male così sfrenatamente non si facesse. *Pass.* 332. S' avventano sfrenatamente a seguire l' appetito sensitivo. *Filoc.* 166. Bagnando delle sue lagrime il bianco petto, sfrenatamente ancora contra i nimici ferri, incominciò a cercare tra' morti il corpo del suo caro marito. *Introd. Virt.* S' accorsono, che venieno molto sfrenatamente con gran furore [*l' ediz. di Fir.* 1810. *a pag.* 63. *legge*: Aperse loro la via, e lasciolli venire, perchè s' accorse che veniano molto sfrenatamente, e con gran furore].

SFRENATEZZA. *Sfrenamento*, *Soverchia licenza*. Lat. *effrænatio*, *licentia*, *insolentia*. Gr. ἀναίδεια. *Bat. Ios.* 1. Significando ec. per la dolce stagione, ch'è fa primavera, la sua giovenezza, la quale era dometvole, passata le sfrenatezze dell' adolescenza. *Tac. Dav. ann.* 3. 72. Egli un pezzo pensò, se rattenere tanta sfrenatezza di voglie sarebbe possibile (*il T. Lat. ha* prolusæ cupidines).

† SFRENATISSIMO. *Superl. di Sfrenato. Fr. Giord. Pred. R.* Uomini largacci di bocca, e di lingua sfrenatissime. *Petr. uom. ill.* 19. Fu [*Claudio Imperatore*] in libidine di femine sfrenatissimo.

SFRENATO. *Add. da Sfrenare*. Lat. *effrænus*, *effrænis*. Gr. ἀχάλινος. *Bocc. nov.* 62. 12. In quella guisa, che negli ampj campi gli sfrenati cavalli, e d'amor caldi le cavalle di Partia assaliscono, ed affetto recò il giovenil desiderio. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. Voi siete costì capitano, e domatore d' un cavallo sfrenato. *Bat. Purg.* 32. 1. Forsi le saetta sfrenata va tanto in tra saettate, quanto eramo rimossi (*qui per similit.*).

§. I. *Figuratam. per Licenzioso*, *Rapace*, *Impetuoso*. Lat. *effrænatus*, *insolens*. Gr. ἀχάλινος. *G. V.* 11. 6. 6. Lo sfrenato popolo di Bologna gli vennero dietro sgridando con villane parole. *Petr. son.* 40. Così 'l desio, che seco non s' accorda, Nello sfrenato obbietto vien perdendo. *Com. Par.* 1. Consumate le forze, e vinte per la fatica della sfrenata lega. *Albert. cap.* 35. E se vuoi aver lode, e buona fama, fuggi d' esser lascivolo, cioè sfrenato.

§. II. *Per Eccessivo*. Lat. *immodicus*, *immanis*. Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Maestruzz.* n. 52. 3. Quanta cose sono quelle, che tolgono la copia di provare per testimoni ? ec. item il numero de' testimonj sfrenato.

§. III. *Alla sfrenata*, *posto avverbialm. vale Sfrenatamente*. Lat. *effrænate*, *licenter*, *dissolute*. Gr. ἀχαλινώτως. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 52. Vo n' andate alla sfrenata Con la faccia ben lisciata.

SFRENAZIONE. *Sfrenamento*. Lat. *licentia*, *effrænatio*. Gr. ἀναίδεια. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Mentre che ella sta di lungi a quelle cose, che hanno ad operare isfrenazione. *E cap.* 30. Che tu per isfrenazione di parlare non raffreddi l' anima tua.

† SFRENELLARE. *Far quel romore*, *che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare. Polit. stanz.* 2. 17. Come al fischiar del comito sfrenella La nuda ciurma, e i remi mette in voga.

† * SFRIGGOLARE. *Quel romoretto*, *o fragore*, *che fa il pesce o la frittura nella padella*, *mentre si frigge. Sacc. rim.* 2. 223. Sento cuocermi dentro a poco a poco Il fegato, che sfriggola e scoppietta Come nella padella sopra il fuoco.

(†) SFRIGOLARE. *Lo stesso che Sfriggolare. Bert. Bern. rim.* 31. [*Livorno* 1799.] Ponla pur giuso [*la lira*], e piglia una padella; E col, Meo, un leggiadro contrappunto fa su lo sfrigolar fatto di quella.

SFRINGUELLARE. *Cantare*; *e dicesi propriamente del fringuello*, *quando canta alla distesa*, *e fa il suo verso assai lungo*.

§. *Per metaf. vale Parlare arditamente de' fatti altrui*. Lat. *atrociter abloqui*; *audacter*, *palam*, *libere loqui*. Gr. παῤῥησιάζειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Nelle morti de' padroni le lingue sfringuellano [*il T. Lat. ha*: atrociora semper fama erga dominantium exitus].

SFRIZZARE. *Frizzare*. *Buon. Tanc.* 1. 1. E par 'n un certo mo', che 'l cuor mi sfrizzi, Come chi mangia cipolle acetose.

† SFROMBOLARE. *Tirar colla sfrombola*. Lat. *funda jacere*. Gr. σφενδονᾶν. *Corsin. Torracch.* 9. 69. Segue pur di Meun l' agre tempesta, Perch' egli tuttavia ciottoli sfrombola, Onde ec.

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie e nocciuoli.

SFRONDARE. *Levar via le fronde*. Lat. *frondare*, *frondes divellere*. Gr. φυλλοτομεῖν. *Salv. rim.* Scuota pur, se gli aggrada, e sfrondi, e schianti, O ramo, o tronco aspre tempeste, e fella. *Bern. Orl.* 1. 16. 13. Siccome un arbuscello sfronda, e scorza Colla grandine spessa la tempesta. *E* 2. 15. 12. Qual suol di Maggio La dolorosa ed oscura tempesta Sfrondar gli alberi, e l' erbe alla foresta. *Alam. Colt.* 3. 58. Indarno spendi Tanti affanni, e sudor d' un anno intero A potare, a zappare, e sfrondar viti. *Soder. Colt.* 11. Il sole nella prima stagione veste gli arbori ec. nella quarta gli sfronda.

† ** §. *Per Isfrondarsi*, *Perder le foglie. Sannaz. Arcad. egl.* 2. Così per ben guardar [*le mandre*] sempre n' abbondano fa latte, e 'n lana, e d' ogni tempo aumentano, Quando i boschi son verdi, e quando sfrondano.

† SFRONDATO. *Add. da Sfrondare*. Lat. *frondatus*. *Car. En.* 12. 350. Poichè reciso Dal vivo tronco, o da radice svelto Mancò di madre, e già d' arbore ch' era, Sfrondato diramato e secco legno Di già venuto ec.

SFRONDATORE. *Colui*, *che sfronda*. Lat. *frondator*. Gr. φυλλοτόμος. *Alam. Colt.* 1. 13. Accorto sveglia Il buono sfrondator, ch' all' altra prole Di legittimo amor non furi il latte.

SFRONDEARE. *V. A. Sfrondare*. Lat. *frondare*, *frondes divellere*. Gr. φυλλοτομεῖν. *Montem. son.* 22. Ma poichè 'l Boreo vento le sfrondeo, Rare volte, signor mio, se ne coglie [*la moderna ediz. legge*: Che poichè el Borro vento alma donna].

SFRONTARE. *Neutr. pass. Prendere ardire*, *e fidanza*. Lat. *animos sumere*. Gr. ἐπιγνῶναι ἔχειν. *Car. lett.* 1. 161. Poichè mi sono sfrontato a venirvi ora innanzi, perchè non sia in vano, vi domando in grazia, che vi degnate accettarmi per servidore.

* SFRONTATAGGINE. *Sfacciataggine*; *Sfrontatezza*. Morell. Gentil.

SFRONTATAMENTE. *Avverb. Sfacciatamente*. Lat. *impudenter*, *inverecunde*. Gr. ἀναιδῶς, ἀναισχύντως.

* SFRONTATEZZA. *Sfacciatezza*, *Sfrontataggine*. *Salvin. Opp. Cacc.* Allora alla cittade presso ne viene la maligna bestia (*il lupo*) di tutta sfrontatezza rivestito per cagion di mangiare.

(*) SFRONTATISSIMO. *Superl. di Sfrontato*. Lat. *impudentissimus*. Gr. ἀναιδέστατος. *Segn. Pred.* 35. 11. Ma o tracotanza di giudice sfrontatissimo!

SFRONTATO. *Add. da Sfrontare*; *lo stesso*, *che Sfacciato*. Lat. *impudicus*, *inhonestus*. Gr. ἀσελγής, ἄναγνος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. Gli sfrontati, e gli svergognati saranno sanza la fiamma dello Spirito Santo. *Com. Purg.* 23. Verrà il tempo, che le donne Fiorentine andranno sì disoneste, e sì sfrontate nell' abito dello corpo, che sia bisogno, che li frati, e li religiosi interdicano loro, e dirittino quelle sfacciatamente.

Buon. Fier. 1. 4. 6. Toh! sguardo altiero: toh! sfrontata fronte. *E* 3. 5. 5. Sfrontato ebbe a depor quella altiera.

SFRONZÀRE. *Sfrondare.* Lat. *frondibus vacuam reddere.* Gr. φυλλοτομεῖν. *Menz. sat.* 4. Che vi sbarbichi Apollo, *e che vi sfronzi* [*qui per metaf.*].

SFRUTTÀRE. *Parlandosi di terreni, vale Renderli infruttuosi, sterili, e meno atti al frutto, Indebolirli.* Lat. *effœtum reddere.*

† §. I. *E neutr. pass. Salvin. pros. Tosc.* 1. 168. Qualunque terreno, benchè d' indole feconda, e di genio pronto a fruttificare, se non è fatto alcun tempo riposare, si sfrutta, e stancasi.

§. II. *Trattandosi d' altre cose, vale Cavarne di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento.* Lat. *fructibus vacuum reddere.* Gr. ἄκαρπον ποιεῖν.

SFRUTTATO. *Add. da Sfruttare.* Lat. *effœtus. Libr. Pred.* Possedeva un poderino sfruttato, e male in arnese.

† §. *E figurat. Red. Ins.* 7. La quale avendo per qualche tempo durato ad essere di così maravigliose generazioni feconda, in breve, quasi fatta vecchia, e sfruttata, diventò sterile.

SFUCINATA. *Voce bassa. Moltitudine, Gran quantità.* Lat. *agmen. Malm.* 12. 9. E che fuor del castello il popol piova, Che ognor ne scappa qualche sfucinata.

SFUGGÉVOLE. *Add. Che sfugge, Atto a sfuggire, Labile.* Lat. *fugax, fluxus.* Gr. φευκτικός, ἐκφευκτικός. *Amm. ant.* 9. 8. 33. Ella [*la memoria*] è cosa sfuggevole, e alla turba delle cose non basta. *E* 37. 4. 6. Di tutte cose, che di fuori abbondano, isfuggevole, e non certa è la possessione.

§. *Sfuggevole, vale anche Per cui agevolmente si sfugge; Liscio, Lubrico. Sagg. nat. esp.* 14. Il sottilissimo umido, ec. giù per lo umido sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. *E* 24. Ma al contrario i liquori, forse per lo liscio sfuggevole ec. cedono per ogni verso, e sparpagliansi.

SFUGGEVOLEZZA. *Astratto di Sfuggevole. Salvin. disc.* 1. 188. In tanta brevità della vita, in tanta sfuggevolezza del tempo.

† *** SFUGGIASCAMENTE. *Fuggiascamente. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 6 Così un giorno in sull' ora medesima sfuggiascamente se ne venne alla strada per la via del Galluzzo, ec. *Amati.*

SFUGGIASCO. *Add. Fuggiasco.* Lat. *profugus.* Gr. δραπέτης. *Varch. Stor.* 12. 448. Michelagnuolo ec. era stato negli ultimi giorni dell' assedio sempre sfuggiasco. *Alleg.* 123. Vennatosene per questo in terra sfuggiasco. *Borgh. Orig. Fir.* 149. Sfuggiaschi [*i Cristiani*] e occultamente, e in luoghi spesso privati, e sempre segreti si ragunavano a celebrare i divini uficj.

§. *Alla sfuggiasca, e Di sfuggiasca, posti avverbialm. vagliono Di nascoso, Nascosamente, Di passaggio.* Lat. *clam, in transitu.* Gr. λαθραίως, ἐν παρόδῳ. *Sen. ben. Varch.* 2. 27. Certi ringraziano nascosamente chi li benefica, e alla sfuggiasca in qualche cantone, e all' orecchio. *Dav. Scism.* 75. Alcune messe al dicieno, e udieno di sfuggiasco.

SFUGGIMENTO. *Lo sfuggire.* Lat. *fuga, evitatio.* Gr. φυγή, ἔκκλισις. *Red. annot. Ditir.* 26. S'indirizzano le dette operazioni al conseguimento della virtù, e allo sfuggimento del vizio. *Borgh. Rip.* 140. Colle intersecazioni, e sfuggimenti, che si allontanino dall' orecchio, come conviene.

SFUGGÌRE. *Scansare, Schifare.* Lat. *effugere, fugere, vitare, detrectare.* Gr. φεύγειν. *Fir. Asin.* 294. Avendo avuto indizio, ch' egli, per isfuggir l' onde del mare, se n' era entrato in una certa botteghetta assai vicina al mare, e alla nave, là in sul primo sonno noi l' assaltammo, e togliemmogli ogni cosa. *Tac. Dav. ann.* 4. 100. Anche in Rodi sfuggiva la brigata, e i piacari nascondeva. *Sagg. nat. esp.* 123. Non era nè meno sì piccolo, che sfuggisse l' occhio di chi l' osservava.

*** §. *Sfuggire, T. di Prospett., e Pitt. È quell' allontanarsi che par che facciano dall' occhio i casamenti e fabbriche tirate in prospettiva col punto; e le figure dal Pittore rappresentate in lontananza, che a proporzione diminuiscono, seguendo la proporzione dello sfuggire de' piani, e delle medesime prospettive, il che si fa dall' Artefice non tanto col diminuire della grandezza che con la degradazione del colorito.* Baldin.

SFUGGITO. *Add. da Sfuggire; Fuggitivo.* Lat. *fugitivus, exul.* Gr. φυγάς. *G. V.* 4. 14. 1. Ove abitava il padre, e la madre d'Arrigo, isfuggito, e in bando dello 'mperio, per micidio fatto. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. Ad Orode adunque così d' aiuti sfornito Faramanne ingrossato presentava battaglie, e sfuggito lo travagliava [*il T. Lat. ha detractantem.*].

§. *Alla sfuggita, posto avverbialm. vale Con poco agio, Quasi furtivamente.* Lat. *latenter, furtim.* Gr. λάθρα, ἐν παρόδῳ. *Bocc. nov.* 44. 5. E questo detto una volta sola si basciarono alla sfuggita. *Fir. nov.* 1. 195. Il quale, avendo non so che volte veduta questa giovane così alla sfuggita, gli parve conoscerla.

† * SFULGORÌO. *Sfoggio, Lusso, Sfarzo. Salvin. pros. Tosc.* 1. 334. Gl' intrecci, e i raddoppiamenti de' salti Omero chiamò μαρμαρυγὰς ποδῶν, *micationes pedum*, sfulgorìi delle piante.

† * SFUMAMENTO. *Lo sfumare; e figurat. Sogno, Apparenza. Bellin. Bucch.* 101. Di cui solo son' ombra e sfumamento Le pesche, che toccar di sopra osai, Ed ogni lor materia ec.

† * SFUMANTE. *T. de' Pittori, ed è per lo più Aggiunto di colore digradato in modo, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. V.* SFUMARE §. II. *Cenn. Cenn. pag.* 15. Ed eziandio l' acquerelle, che ci dai su, non vi appariscono sfumanti e chiare, come fa a modo detto in prima. *Baldin. Voc. Dis.* AMATISTA. Gioia di molto valore, del colore del fior del pesco, e per lo più di color paonazzo, o del color dell' uva, con le macchie granellose dello stesso colore, ma più chiare, o bianche radice sfumanti.

SFUMÀRE, e SFUMMARE. *Esalare, Mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *vaporare, evaporare.* Gr. ἀτμίζειν. *Cr.* 4. 10. 3. S' egli non sarà poco, e sì maturo, e vecchio, che ogni calore del letame sia esalato, cioè sfumato. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Per gentilezza si trae qualche rutto, E sfuma un poco il vin per la visiere. *Sagg. nat. esp.* 263. Quell' alito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel togliar la buccia d' un cedrato acerbo ec. non penetra a dare odore all' acqua, che in vasetto di sfoglia sottilissime di cristallo ermeticamente sia chiusa.

§. I. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie. *Bern. rim.* 1. 41. Farò versi di voi, che sfummeranno. *Car. lett.* 2. 147. Fin che sfumi la memoria di questo vostro accidente [*cioè svanisca*].

† §. II. *Sfumare, T. de' Pittori, in signific. att. vale Unire i colori confondendoli dolcemente fra di loro, e in signific. neutr. vale Essere digradato in modo il colore, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. In questo signific. di colore così digradato si dice Sfumante. V.*

* SFUMATEZZA. *T. di Pittura. Ciò che fanno i*

Pittori, dopo che hanno posato il colore al suo luogo nella tela, o tavola per levar tutte le crudezze de' colpi.

† * SFUMATÍSSIMO. *Superl. di Sfumato*. *Magal. part. 2. lett.* 4. Appena da certi sfumatissimi sbattimenti si accorgevano che vi fussero inugnaglianze.

SFUMATO. *Add. da Sfumare*. Lat. *vaporatus*. *Sagg. nat. esp*. 5. Per leggiera, e sfumata che sia la tinta, nondimeno il cristallo non acquista niente. *E* 261. Finchè dissipato, e sfumato il sale, cessa il bollore, e l' olio ritorna al suo stato naturale. *Red. Oss. an.* 3. Le macchie dal dorso, e de' fianchi erano veramente più fosche, e quelle del ventre più chiare, ed all' intorno, per così dire, più sfumate.

*** §. *Sfumato, T. de' Pitt. È un modo di dipingere, che lascia una incertezza nella terminazione dei contorni, e ne' dettagli delle forme, quando si guarda l' opera da vicino; ma in giusta distanza sparisce ogni indecisione*. Milizia.

SFUMMÁRE. *V.* SFUMÁRE.

S G

SGABBIÁRE. *Contrario d' Ingabbiare; Cavar della gabbia*. Lat. *cavea emittere*. Gr. χόρτης ἀφιέναι.

SGABBIATO. *Add. da Sgabbiare*.

SGABELLÁRE. *Trarre le mercanzia di dogana pagandone la gabella*. Lat. *mercem, soluto vectigali, liberare*. Gr. τὸ ὤνιον ἐξηίρετον ποιεῖν. *Ambr. Cof.* 2. 1. Diedemi Tele di rensa sottili in un cofano ec. e di subito L' andammo a sgabellare. *Fir. rim.* 115. E le spalle si possono agguagliare A due balle di fogli fin da Colle, Che sien messi in dogana a sgabellare.

§. *Per similit. Sgabellarsi di checchessia, vale Liberarsene*. Lat. *liberari, se eximere*. Gr. ἑαυτὸν ἐλευθερῶν. *Varch. stor.* 15. 616. Ma Filippo ec. se n'era sgabellato, scusandosi con dire ec. *E Suoc.* 5. 1. Io non me ne potrei sgabellare. *Tac. Dav. ann.* 6. 127. La madre già rimandata l' aveva con carezze lascive indotto a cosa, che non seppe sgabellarsene, che colla morte [*il T. Lat. ha* quorum effugium, nisi morte, inveniret.].

SGABELLATO. *Add. da Sgabellare*. *Cecch. Spir.* 4. 1. Egli ha mandatoci A tutti e duoi dieci balle di cacheri Sgabellati per qui.

SGABELLETTO. *Dim. di Sgabello*. Lat. *scamnulum*. *Benv. Cell. Oref.* 52. Io aveva posto il diamante in guisa di uno sgabelletto, dove il Dio Padre sopra si posasse.

SGABELLINO. *Dim. di Sgabello; Sgabelletto*.

SGABELLO. *Arnese, sopra 'l quale si siede*. Lat. *scamnum, scabellum*. Gr. βάθρον, ἀνακλιντήρ. *Tratt. gov. fam.* 12. L' anima tua hai posta per mezzo d' uno strumento sotto i piè del sedente sopra l' eccelso trono, e la terra tenente per suo sgabello.

*** §. *Sgabello di calafato; T. di Marineria. È una specie di piccola cassa nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per sedere quando lavora*. Stratico.

* SGABELLONE. *Accrescit. di Sgabello: ma qui significa Mensola di stucco, e di legno*. *Magal. lett.* L' accluso foglio bianco è la misura del piano degli sgabelloni; ma avvertite che non sono sgabelloni di legno da poter, bisognando, acquistare quattro dita di spazio con discostargli dal muro.

SGAGLIARDÁRE. *Tor la gagliardia*. Lat. *debilitare, vires adimere*. Gr. ἀσθενοῦν. *Dant. Inf.* 21. Allor mi volsi, come l' uom, cui tarda Di veder quel, che gli convien fuggire, E cui paura subita sgagliarda. *Varch. Lez.* 12. *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro, che, priva di forze, e toglie la possibilità, o (come noi diciamo) sgagliarda.

(*) SGALANTE. *Add. Svenevole, Sgraziato*. Lat. *ineptus, inelegans*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 477. Io credo, come altri ancora osservarono, che ἀφυής, e ἀπειρόκαλος, cioè disadatto per natura, e non perito del bello, e, per così dire, sgalante, potessero ec. convenire.

* SGALESTRÁRE. *T. degli Scarpellini. Staccare il galestro dal marmo*. Si scuopre il masso colla zappa e pala, e si sgalestra collo zappone.

† * SGALLINÁRE. *Voce bassa. Rubar le galline*. *Aret. Rag.* Un soldato, che è valente in sgallinare i pollaj de' villani ec.

† * SGAMBÁRE. *Menar le gambe; Camminar di fretta*. *Sacc. rim.* 2. 225. Incontra Zaccheran quel buon figliuolo, Che sgamba e porta in mano uno stacciuolo.

† * §. I. *In signific. neutr. pass. Affaticare, e Stancare camminando le gambe*. *Malm.* 7. 88. Così conchiuso corre ch' ei si sgamba, E come un bracco va per quel deserto.

* §. II. *Sgambar via, per Fuggire, Correre nell' andar via, Darla a gambe*. *Baldov. Dr.* L' ho fatto sgambar via di galoppo.

SGAMBATO. *Add. Senza gambe*. Lat. *cruribus mancus*. Gr. ἀσκελής.

§. I. *Sgambato, figuratam. si dice di Chi sia stracco per soverchio cammino*. Lat. *nimio itineris labore fessus*. Gr. ἐν τῷ πορεύεσθαι μακρὰν ὁδὸν ταλαιπωρηθείς.

§. II. *Sgambato, è anche Aggiunto di una foggia antica di calze*. *Franc. Sacch. nov.* 76. Avendo le calze sgambate, e le brache all' antica, co' gambuli larghi in giuso. *E appresso:* Brievemente e' si botò alla Nunziata di non portar mai in tutta la sua vita più le calze sgambate, e così attenne.

* §. III. *Sgambata, T. de' Giardinieri*. *Dicesi di un fiore di cui sia rotta il gambo*.

SGAMBETTÁRE. *Dimenar le gambe, Gambettare*. Lat. *crura agitare*. Gr. τὰ σκέλη ἀνακινεῖν. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Fammi in trastullo Pormi a considerar conversamente Quei, che, passi chi vuole, sgambettando Stansi a sedere.

§. I. *Per metaf. Stare in ozio*. Lat. *otiari, otio indulgere*. Gr. σχολάζειν, σχολὴν ἄγειν. *Varch. stor.* 12. 465. Standosene Lutero a sgambettare, e a ridere.

§. II. *In proverb. si dice Siedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta, cioè Non correre a farla a vendicarti potendo conseguire col benefizio del tempo la tua vendetta*.

SGAMBETTO. *Gambetto*. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Gran paura ch' i' ho degli sgambetti.

SGAMBUCCIATO. *Add. Dicesi di Chi sia senza calze*. Lat. *nudus crura*. Gr. τὰ σκέλη γυμνός.

† * SGANASCIANTE. *Che sganascia*. *Crud. rim.* 100. Ma del riso sganasciante L' alto applauso strepitoso Non godrà lo scrupoloso ec.

SGANASCIÁRE. *Slogar le ganasce*. Lat. *maxillas luxare*.

§. *Sganasciar dalle risa, o per le risa, e simili, vagliono Ridere smoderatamente*. Lat. *risu emori*. Gr.

γέλωτι θνήσκειν. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io, che stava per rider tratto tratto, Qui mi lasciai scappar la risa affatto, E a sganasciar incominciai sì forte, Ch' io credo, ahe, s' ell' era ivi vicina, Voglia di rider venisse alla morte. *E Fier.* 3. 3. 2. Qual, che te n' avvenisse, tu tu 'l sai. Per fare sganasciar chi t' era sotto.

SGANGASCIAMENTO. *Lo Sgangasciare.*

† SGANGASCIARE. *Rider sì forte, che quasi le ganascia si sforzi. Comp. Mantell.* Onde 'l mio ser per le risa sgangascia (*questo es. non è tratto dalla Compagnia del Mantellaccio, ma dal Beoni cap. 5. Vedi le rime burl. Vol. 3. pag. 264.*).

* SGANGHERAMENTO. *Lo sgangherare, e qui Disordine, Soperchianza, Eccesso. Aret. com.* Per questi sgangheramenti e per gli nocumenti, che ci son datti.

SGANGHERARE. *Cavar de' gangheri, Scommettere.* Lat. *emovere cardinibus.* Gr. στροφῶν ἐκβάλλειν. *Fir. As.* 99. La vegnente notte ec. gli fummo intorno all' uscio, il quale trovammo così ben serrato, che noi non lo potemmo mai pur muovere, non che sgangherare. *Burch.* 1. 63. Non le tal viso il popol Filisteo, Quando Sansone isgangherò la porta, Portandola in sul monte Citareo. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Tal riguardar, che prodigo s' avventi ec. Sgangheri le scarselle, e piastre suazoli.

§. *Per metaf. vale Levare di sesto, Slogare. Morg.* 28. 181. Morgante la mascella ha sgangherata Per le risa talvolta, che gli abbonda. *Bern. rim.* 1. 24. So, che i pidocchi, le cimici, e 'l pesso M' hanno la costella a sgangherare. *Red. Ditir.* 21. Che per ischerzo baldanzosamente Sbarbica i denti, e le mascelle sganghera. *Malm.* 4. 14. Che sempre ch' ei si muova, o ch' ei favella, Fa proprio sgangherarti le mascella.

† * SGANGHERATACCIO. *Accrescit. di Sgangherato. Bell. Bucch.* 228. Quegli sgangheratacci becchilloni Ch' or si chiaman giganti, Perch' e' toccava a loro ec.

SGANGHERATAGGINE. *Astratto di Sgangherato; Sconcezza.* Lat. *ineptia.* Gr. ἀπειροκαλία. *Alleg.* 283. La brigata chimerizzando considera le particolari sgangherataggini della sua persona.

SGANGHERATAMENTE. *Avverb. Con maniera sgangherata.* Lat. *inconditе, ineleganter.* Gr. ἀναρμόστως.

SGANGHERATISSIMO. *Superl. di Sgangherato.* Lat. *immanissimus, inelegantissimus.* Gr. ἀπειροκαλώτατος. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. E poi fatti da capo, e lo riguarda, 'N una sgangheratissima paura Perduto restando sempre. *Car. lett.* 2. 103. Buoni mostaccinoli ec. sennti opportunamente per soccorrere a uno stomaco, che mi truovo sgangheratissimo.

SGANGHERATO. *Add. da Sgangherare; Cavato de' gangheri.* Lat. *emotus cardinibus.* Gr. στροφῶν ἀποκινηθείς. *Bern. rim.* 1. 97. Ha più funi, e più corde Intorno a' fornimenti sgangherati, Che non han sei navilj bene armati. *Burch.* 1. 50. Se la chiudenda tua del mellonaio Avesse sgangherato l' usciolino. *Serd. stor.* 3. 122. Ruinato il bastione, e sgangherate le porte, entrò a combattere dentro la città.

† §. *Per metaf. vale Scommesso, Scomposto, Disadatto, Sconcio.* Lat. *inconditus, incompositus, inelegans.* Gr. ἀνάρμοστος, ἄμορφος, ἀσύντακτος. *Alleg.* 89. A confusion de' moderni poetacci sgangherati. *E* 90. Son le composizioni Vostre, baloidi, sgangherate, e goffe, Da imbalsimare al doccion delle losse. *Lasc. rim.* 1. 202. (*Fir.* 1741.) Dunque per che cagione Scioccamente voleta, Con altra invenzion goffa e sgarbata, Con musicacce ladre e sgangherate, Allungare e guastar la pricissione!

† SGANNARE. *Cavar altrui d' inganno con vere ragioni.* Lat. *errorem depellere, falsam opinionem eripere.* Gr. ἀπὸ πλάνης ἐλευθεροῦν. *Bocc. nov.* 67. 13. Io mi credeva, che fosse ciò, che tu di' ec. ma me ha egli sgannata. *E rim. pag.* 38. [*Livorno* 1802.] Veggio il pericol corso, et il martiro Sofferto in van in gli amorosi affanni; Nè trovar credo che di ciò mi sganni. *Dant. Inf.* 19. E questo fia suggel, ch' ogni uomo sganni. *Varch. Ercol.* 327. Ma facciasi una cosa, quale potrà sgannarli tutti.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscir d' inganno. Bocc. nov.* 99. 30. Il caso, che sopravvenne, della presura non lasciò sgannar gl' ingannati. *Varch. Ercol.* 73. Ma se colui, conosciuto l' error suo, muta oppenione, si chiama sgannare. *Bergh. Orig. Fir.* 170. Sgannandosi alcuni, che aveano in questa parte gli scritti dei Villani per novelle.

SGANNATO. *Add. da Sgannare.* Lat. *cui falsa opinio erepta est.* Gr. ἀπὸ πλάνης ἐλευθερωθείς. *Varch. Ercol.* 73. Sgannati si dicono quelli, i quali persuasi di vere ragioni, sono stati tratti, e cavati d' errore. *Bemb. pros.* 3. 116. Così nè più, nè meno si scrive, come se alla da vocale incominciasse, gli abandini, gli sciocchi, gli scherani, gli sgannati ec.

† * SGARAFFARE. *Sgraffignare; graffiare; ed anche Rubare, e Portar via. Rasp. son.* 6. Ma se in casa altri batter può i dentoni, Sgonnella le pagnotte a luci torte, Sgaraffa le vivande con gli ugnoni.

SGARARE, e SGARIRE. *Vincer la gara, Rimanere al disopra nella contesa.* Lat. *concertando aliquem superare.* Gr. ἐν τῷ ἀνταγωνίζεσθαι κρατεῖν τινός. *Varch. Ercol.* 71. Perfidiare, o stare in sulla perfidia è volere, per tirare, o mantenere la sua, cioè per isgarare alcuna, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione. *Fir. Trin.* 1. 2. Che partito ha a essere il mio! ec. ho io a essere sgarato dal maggior inimico, ch' i' abbia! *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Nè verga, nè fuoco, nè ira de' martoriatori del non sapere sgarare una femmina la fecero confessare [*il T. Lat. ha ne a femina sperneretur*].

§. *Per similit. Tac. Dav. ann.* 2. 82. Ma gli ainti diretani, volendoci sgarar l' acque, e mostrar valentia di notare, si disordinarono, e ve ne annegò [*qui il T. Lat. ha* dum insultant aquis].

SGARATO, e SGARITO. *Add. da' lor verbi.*

† * SGARBATAGGINE. *Sgarbatezza, Sgraziataggine. Fag. comm.*

(*) SGARBATAMENTE. *Avverb. Con maniera Sgarbata, Sgraziatamente.* Lat. *inepte, inconcinne.* Gr. ἀπειροκάλως, ἀναρμόστως. *Segn. Crist. Instr.* 1. 20. 22. Questi, ec. che ora sì sgarbatamente mi offende nella sua infanzia, ridotto un dì allo stato perfetto, su in paradiso, sarà un Re d' immensa grandezza.

SGARBATEZZA. *Astratto di Sgarbato.* Lat. *inelegantia, inconcinnitas, inurbanitas.* Gr. ἀπειροκαλία.

SGARBATISSIMO. *Superl. di Sgarbato: Salvin. pros. Tosc.* 1. 106. Egli è altra cosa il canto delle cicale, che non è quello de' cigni, a' quali s' assomigliano volgarmente i poeti, canto roco, e sgarbatissimo.

SGARBATO. *Add. Senza garbo, Svenevole.* Lat. *inelegans, inconcinnus, inurbanus, rudis.* Gr. ἀπειρόκαλος. *Fir. dial. bell. donn.* 380. Se ne veggono tutto il dì molte di loro tanto sgarbate ec. *E.* 406. Che a me par pure la più sgarbata cosa del mondo. *Lasc. Streg. prol.* Nè in lei saranno ec. quelle ricognizioni deboli, e sgarbate, che in molte molte volte si sono vedute.

† * SGARBO. *Maniera incivile, e disobbligante; Mala grazia nel trattare con alcuno. Red. lett.* 1. 25. Mentre stima vivezze di spirito gli sgarbi, e le avventataggini della sua fanciullesca età.

SGARGARIZZÁRE. *Gorgarizzare*. Lat. *gargarizare*. Gr. γαργαρίζειν. *Libr. cur. malatt.* Si potranno sgargarizzare frequentemente con lo scritto gargarismo tiepido.

† * SGARGARIZZO. *Lo stesso, che Gargarismo*. *Salvin. Fier. Buon.* 1. 2. 3. *Gargarismi*, γαργαρισμοί, solleticamenti, Lat. *titillationes*, sgargarizzi.

SGARÌGLIO, e SGHERÌGLIO. *V. A. Sgherro*, *Uomo d' arme*. *Din. Comp.* 3. 74. Costoro hanno gli sgherigli, li quali gli seguitano. *E.* 75. V' erano tutti i gonfaloni del popolo co' soldati, e con gli sgarigli a' serragli. *E più sotto*: Messer Corso ec. fuggia verso la Badia di S. Salvi ec. gli sgarigli il presono.

SGARIRE. *V.* SGARÁRE.

SGARITO. *V.* SGARATO.

SGARRÁRE. *Prendere errore*, *o sbaglio*, *Sbagliare*. Lat. *falli*, *errare decipi*. Gr. σφάλλεσθαι. *Menz. sat.* 6. Meglio sarebbe il dir, s' io non la sgarro, Che contro il padre crudelia gl' inspira D' un tal bargello il sudicio tabarro. *Salv. pros. Tosc.* 1. 149. Essendosi tanto corso oltre, e per così dire, sgarrato da quella semplice, e schietta originale eguaglianza, bisognava in certo determinato tempo dell' anno in quella restituirsi.

SGARRETTÁRE. *Tagliare i garretti*. Lat. *talos praecidere*. Gr. ἀστραγάλους περιτέμνειν.

* SGARZETTA. *T. degli Ornitologi*. *Uccello del genere degli Aironi poco maggiore di una tarda*.

† (*) SGATTIGLIÁRE. *Cavare*, *Tirar fuori*, *Sbarcare*. Lat. *expedire*, *exsolvere*. Gr. ἐκλύειν, διαλύειν. *Car. lett.* 1. 75. Intanto fatemi sgattigliare il danaio, e rifondatemelo prestamente: perchè mi truovo nelle secche a gola.

SGAVAZZÁRE. *Gavazzare*, *Godere*, *Rallegrarsi*, *Darsi buon tempo*. Lat. *genio*, *et hilaritati indulgere*. Gr. ἐντρυφᾶν ταῖς ἡδοναῖς. *Tac. Dav. stor.* 4. 341. Datisi a spendere, a sgavazzare, a far la notte ragnate, rinnuovano contro a Ordeonio l' ira [*il T. Lat. ha* effusi in luxum, et epulas]. *Buon. Fier.* 5. 5. 1. Si mangia, si sinaina, si sgavazza.

† SGEMMÁRE. *Torre*, *o Cavare le gemme*. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Alle donne impotenti, e non difese, Trovandole appartate ec. Le sfiorano, le sgemman, disanellano ec.

SGHEMBO. *Sust. Tortuosità*. Lat. *obliquitas*. Gr. λοξότης. *Dittam.* 3. 21. Saliti al sommo del più alto sghembo, Le città vidi, che vi eran dintorno, E sotto a me, com' io l' avessi in grembo [*qui Lat.* flexuosus clivus].

§. I. *Sghembo*, *figuratam. vale Scempiataggine*, *Sciocchezza*. Lat. *fatuitas*, *ineptia*. Gr. μωρία ἠλιθιότης. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Acciocch' io sia quell' io, che debba poi Raddirizzar suoi sghembi, o capopiedi.

§. II. *A sghembo*, *posto avverbialm. vale A sghimbescio*, *A schiancio*, *A schiso*. Lat. *oblique*. Gr. πλαγίως. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Campi divisati Per piano, a piombo, a sghembo, Armi a quartieri. *E.* 4. 5. 3. Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a sghembo. *Morgh.* 26. 52. Se non che a sghembo la lancia lo prese.

SGHEMBO. *Add.* Lat. *tortuosus*, *obliquus*. Gr. σκαμβός, λοξός. *Dant. Purg.* 7. Tra erto, e piano era un sentiero sghembo, Che ne condusse in fianco della lacca. *But. ivi*: Sghembo, cioè torto, come conviene, che girino le vie de' monti. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Andava sghembo, e zoppiconi.

SGHERÌGLIO. *V.* SGARÌGLIO.

SGHERMÍRE. *Contrario di Ghermire*: *Rilasciare*, *Staccare*. Lat. *disglutinare*. Gr. ἀποκολλᾶν. *But. Inf.* 22. 2. Sentendo lo caldo della pegola si sghermiron di subito.

SGHERMITORE. *Che sghermisce*. *But. Inf.* 22. 2. Caddon nel mezzo del bollente stagno ec. perchè uno tirava qua, e l' altro là; lo caldo della pegola bogliente sghermitor subito fue, cioè, che sentendo il caldo, si sghermiron di subito, e così lo caldo fu sghermitore.

* SGHERONATO. *Fatto a gheroni*; *Tagliato a sghimbescio*, *o a schiso*, *e in tralice*, *largo di sotto*, *e stretto di sopra*, *e dicesi propriamente di tela o panno*. Voc. Dis.

SGHERRÁCCIO. *Peggiorat. di Sgherro*. *Lasc. Gelos.* 2. 1. S' io fussi qui colta all' improvvista, e massimamente da qualcun di questi sgherracci.

† SGHERRETTÁRE. *Sgarrettare*, *Tagliare i garretti*. *Car. En. lib.* 9. *v.* 1191. In Falari ed in Giga S' abbattè prima: a l' uno il petto aperse; Sgherrettò l' altro.

§. *E per similit.* *Bern. Catr.* 4. Io ho di loro a sgherrettare un paio, E cavar loro il ventre, e le budella.

SGHERRO. *Brigante*, *Che fa del bravo*; *che anche diremmo Tagliacantoni*, *Mangiaferro*. Lat. *thraso*, *satelles*. Gr. θράσων, δορυφόρος. *Cavalc. Discipl. spir.* Parole più ingiuriose, e villane, che non direbbe uno sgherro a un suo ragazzo. *Varch. stor.* 9. 265. E dove già chi portava i capelli, e non si radeva la barba, era tenuto uno sgherro, e persona di mal affare, oggi di cento novantacinque sono zucconi, e portano la barba. *Bern. rim.* 1. 99. Bravi, sgherri, barboni, gente bestiale. *Morg.* 27. 259. Penso, che insino a Turpin pare sgherro.

§. *In forza d' add. vale lo stesso*. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Il più importuno, Superbo, imperioso, e soprastante Di qualsivoglia mai persona sgherra. *Menz. sat.* 7. Ch' e' par per Dio, ch' una razzaccia sgherra Pretenda sol co' suoi costumi indegni Muovere al valor prisco ignobil guerre.

* SGHIACCIÁRE. *Diddiacciare*; *Contrario di Agghiacciare*. *Sagg. nat. esp.* Lasciata sghiacciare tutta l' acqua, che nella boccia era, si vidde ridurre al segno al quale si stava prima di agghiacciarsi.

† * SGHIGNAPÁPPOLE. *Voce bassa*. *Ridone*: *Che ride sgangheratamente*. *Salvin. Fier. Buon.* 2. 2. 8. *Ridone*, in basso modo diciamo sghignapappole per avere un ghigno, o ec. un cachinno spappolato.

SGHIGNÁRE. *Farsi beffe*, *Burlare*, *Schernire*. Lat. *irridere*, *despicere*, *subsannare*. Gr. χλευάζειν. *Mor. S. Greg.* Ecco che mi farò beffe, e riderò nella vostra morte, e sghignerovvi. *E appresso*: L' occhio, che sghigna, e che dispregia il parto della madre sua, sia tratto da' corvi delle torrenti. *Pataff.* 2. E non ha una bogia, e sempre sghigna. *Franc. Sacch. nov.* 182. Messer Ridolfo guarda costui, e sghignando chiamò un suo famiglio, e disse. *E nov.* 194. Sghignavano per invidia.

SGHIGNAZZAMENTO. *Lo sghignazzare*. Lat. *cachinnatio*. Gr. καγχασμός. *Fir. As.* 52. In questo mezzo il convito s' era universalmente risoluto in licenziosi sghignazzamenti. *Segr. Fior. Clit.* 4. 8. Io ho sentito per essa certi sghignazzamenti.

SGHIGNAZZÁRE. *Rider con istrepito*. Lat. *cachinnari*. Gr. καγχάζειν. *Franc. Sacch. nov.* 43. Molti ghignavano, e sghignazzavano della sua sparuta personcina. *Bellinc. son.* 265. Ma sai di che sghignazza la brigata! *Fir. nov.* 8. 298. E quivi sghignazzando, e facendo un rumore, che mai il maggiore, mostravano d' aver fatto qualche gran fazione.

SGHIGNAZZATA. *Ghignata*, *Sghignazzamento*. Lat. *cachinnatio*. Gr. καγχασμός.

SGHIGNAZZIO. *Sghignazzata*. Lat. *cachinnatio*. Gr. καγχασμός.

† * SGHIGNUZZO. *Dim. di Sghigno. Lasc. Cen. 2. nov. 9.* Non si potette tanto contenere, che rivoltosigli con uno sghignuzzo adisatiecio, non gli dicesse, ec.

SGHIMBÉSCIO. *V.* A SGHIMBÉSCIO.

, §. *Sghimbescio. T. de' Milit. V.* SVOLTA. Grassi.

SGITTAMENTO. *V. A. Agitazione, Dibattimento.* Lat. *agitatio, perturbatio.* Gr. *κίνησις. Declam. Quintil. C.* Il grave sgittamento si trasse i corpi attortigliati per le dirutte ripe.

† * SGOBBÁRE. *Portare col dosso, sulle spalle alcun peso, ed usasi anche figuratam. Ner. Samin. 11. 68.* E trova lì tutti affannati e pronti Alle difese i casi cittadini, E senza distinzion Marchesi e Conti Sgobban sopra la schiena i corbellini. *Fag. rim.* Dite a che serve lo sgobbar la mente De' gravi affari, e indebolir l' ingegno, Per circondar d' un po' d' allor la chioma!

** SGOCCIOLABOCCALI. *Voce bassa, e si dice a Uomo che bee assai. Allegr. 220.* Così un infame Sgocciolaboccali Vi tien sotto la tacca de gli soccoli.

SGOCCIOLÁRE. *Gocciolare, Versare infino all'ultima gocciola.* Lat. *exhaurire.* Gr. *ἐξαντλεῖν. Fav. Esop.* Andate, messer lo lupo, sollecitamente al latte, che la mia madre ha, e dite, che la sgoccioli nella vostra bocca. *Burch. 1. 44.* Che sgocciolava gli orciolin per santo. *Cant. Carn. 163.* E se la pecorella è attempata, Sta sopra il vaso, ch' ella par murata, Tanto ch' ella sia munta, e sgocciolata.

§. I. *Per Asciugare, Seccare. Cr. 4. 18. 2.* Ponganai al sole tanto che alquanto sieno seccate, ovvero alquanto dal mosto sgocciolate.

§. II. *Sgocciolare il barletto, o il barlotto, o simili, in modo proverb. vale Dir tutto quel che uno sa, o che ha da dire.* Lat. *nihil dicendo praetermittere. Morg. 18. 152.* Odi la quarta, ch' è la principale, Acciocchè ben si sgoccioli il barlotto. *Varch. Ercol. 59.* Diceai ancora sgocciolare l'orcinolo, ovvero l' orciolino, e talvolta il barlotto.

SGOCCIOLATO. *Add. da Sgocciolare.* Lat. *exhaustus.*

SGOCCIOLATURA. *Lo Sgocciolare.*

§. *Indugiare, Ridursi, Giugnere, o simili alla sgocciolatura, vogliono Indugiare ec. all' ultimo termine: modi bassi. Segr. Fior. Mandr. 5. 1.* Ben si sono indugiati alla sgocciolatura. *Ciriff. Calv. 3. 78.* E giunse appunto alla sgocciolatura.

† * SGÓCCIOLO. *Lo sgocciolare; Sgocciolatura. Carl. Svin. 6.* Pur sempre al boccalon la mano intrepida Tenendo ferma e spesso alto levandola Fintanto che gli diè l' ultimo sgocciolo.

* §. *Indugiare ec. allo sgocciolo, lo stesso che Indugiare ec. alla sgocciolatura. Fag. com.* Non è poco che non indugino allo sgocciolo, quando non v' è più tempo.

SGOLATO. *Add. senza gola.*

§. I. *Vale anche scollato, Colla gola scoperta. But. Purg. 23. 2.* Le donne Fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che mostravano ec. *Franc. Sacch. nov. 138.* Andava con un tabarro sempre sgolato.

§. II. *E figuratam. vale Che ridice facilmente le cose, Ciarliero.* Lat. *garrulus.* Gr. *στωμύλος. Tes. Br. 7. 26.* E sì ti guarda da quello, che ti dimanda, s' egli è lusingatore sgolato, ch' egli non può celare quello, ch' egli ode, nè ritener quello, che gli entra per li orecchi.

SGOMBERAMENTO, e SGOMBRAMENTO. *Lo sgombrare, Sgombero.* Lat. *depulsio, vacuitas.* Gr. *ἀπωσις, κένωσις. Bemb. Asol. 3. 169.* Quelle venture lo seguono ec. che seguivano gli amanti, risvegliamento d' ingegno, e sgombramento di sciocchezza, accrescimento di valore ec.

SGOMBERARE, *e per sincopa* SGOMBRÁRE. *Portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio.* Lat. *merere, vel supellectilem in alium locum transferre.* Gr. *ἀνασκευάζειν. G. V. 12. 16. 2.* Incontanente tutta corse a furore e a sgombrare i cari luoghi. *M. V. 8. 6.* Molto danneggiò le case, e' mercatanti fiorentini, ch' ebbono a sgomberare. *Din. Comp. 3. 63.* Molti cittadini temendo il fuoco, sgombravano i loro arnesi. *Vit. S. M. Madd. 25.* Feciono sgomberare, e acconciare una bella sala, dove si mangiasse.

§. I. *Sgomberare assolutam. vale Uscirsi, Andar via.* Lat. *demigrare, migrare.* Gr. *μετοικίζεσθαι.*

§. II. *Sgombrare il paese, o simili, vagliono Partirsene, Abbandonarlo.* Lat. *terra excedere, demigrare.* Gr. *ἐκχωρεῖν. Stor. Aiolf.* Niuno signore potesse entrare nella città, se non con tre scudieri, e la sera la sgomberasse. *G. V. 6. 87. 2.* A tutti fu comandato, che sotto pena dello avere, e della persone dovessero sgombrare Lucca, e 'l contado infra tre dì. *E 7. 72. 1.* Comandandogli, che sgombrasse l' isola. *But. Pur. 20. 2.* Infra tre dì dovesse avere sgombrato lo suo terreno, e regno. *Ar. Cass. 1. 1.* Tutti anderemo a un tratto, e sgombreremovi La casa. *Bern. Orl. 2. 20. 40.* S'egli era quel, sgombrasse tosto il piano, Che male i fatti suoi potrebbe fare.

§. III. *Sgomberare, per Portar via semplicemente.* Lat. *exportare, auferre, exhaurire, Fest.* Gr. *ἐκφέρειν. Petr. canz. 39. 4.* Ond' io, perchè pavento Adunar sempre quel, ch' un' ora sgombra, Vorre' il vero abbracciar lassando l' ombre. *E cap. 13.* Vidi 'l vittorioso, e gran Camillo Sgombrar l' oro, e menar la spada e 'l ferro.

§. IV. *Sgomberare, per Dipartire, Muovar via.* Lat. *dimovere, depellere.* Gr. *ἀπωθεῖν, ἀπωθεῖν. Dant. Purg. 23.* Quest' altra è quell' ombra, Per cui scosse dianzi ogni pendice Lo vostro regno, che da se la sgombra.

§. V. *Figuratam. Petr. canz. 41. 3.* Di serenar la tempestosa mente, E sgombrar d' ogni nebbia oscura, e vile [*cioè: liberare, purgare*]. *G. V. 7. 134. 1.* Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati [*cioè: liberando*]. *Sen. ben. Varch. 7. 1.* Se sgombrò da sè la pausa così degli Dii, come degli uomini ec. [*cioè: discacciò*].

** §. VI. *Sgombrare, Portar checchessia in qualche luogo. Cron. Ant. 222.* Andarono al luogo de' Romiti, e per forza entrarono dentro, e feciono grandissime ruberie di robe, e di gioielli, e di danari contanti, ec. perchè molti cittadini aveano sgombrato in detto luogo gran parte di loro sustanzie, cioè masserizie, e robe sottili, e danari.

, §. VII. *Sgomberare, T. de' Mil. Muover indietro, porre in salvo, sbarazzarsi delle artiglierie superflue, delle bagaglie, degli ammalati e de' feriti.* Grassi.

SGOMBERATO, e SGOMBRATO. *Add. da' lor verbi. Bemb. pros. 3. 122.* Perciocchè in vece di questa ingombrato, che io dissi, e sgombrato, che si dice, essi alle volte dissero *ingombro, sgombro.*

SGOMBERATORE. *V.* SGOMBRATORE.

* SGOMBERATURA. *Sgomberamento, Sgombramento. Fag. comm.*

SGÓMBERO, e SGOMBRO. *Sust. Lo sgombrare.* Lat. *demigratio.* Gr. *ἀποικία. M. V. 9. 57.* Attendea con sollecitudine allo sgombero, e apparecchiare la città a difesa.

§. *Per Discacciamento.* Lat. *depulsio. Dittam. 1. 22.* Che da' nimici più volte fe sgombro.

† (*) SGÓMBERO. *T. de' Naturalisti. Pesce, che ha il corpo bislungo, la testo lungo terminante la punta ottusa, l' apertura della bocca larga, la lingua libera, puntata, o liscia, il palato liscio nel mezzo, ma agli orli è guernito, come da ambedue le mascelle, d' una fila di piccoli denti acuti, e di questi ultimi si incastrono que' di sopra con que' di sotto. Morg.* 14. 66. Gambero, e nicchio, e calcinello, e seppia, E sgombero, morena, e scarza, e cheppia.

SGÓMBERO, e SGOMBRO. *Add. tronchi da Sgomberato, e da Sgombrato.* Lat. *vacuus*. Gr. κενός. *M. V.* 3. 38. Non era isgombro, ma pieno di masserizia, e di vittuaglia, e di bestiame. *Cron. Vell.* 80. In questo mezzo l' oste si levò, ma il detto Leggieri non ardiva tornare dentro, e tutta sua famiglia guasta, e la case sgombre.

§. *Per metaf. vale Scarico.* Lat. *expoliatus, nudus*. Gr. γυμνός. *Petr. son.* 70. Poichè se' sgombro della maggior salma, L' altra puoi giuso agevolmente porre. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. A quell' altro, che sgombra ha sì la mente, E 'l sen d' ottusità, lieva di carne ec.

† SGOMBINÀRE. *Meno usato che Sgominare.* Lat. *perturbare, versare*. Gr. διαταράττειν, ταράττειν.

SGOMBINATO. *Add. da Sgombinare; Sgominato.* Lat. *perturbatus, confusus*. Gr. τεταραγμένος. *G. V. Ms. Sper.* Tutto 'l regno stava sciolto, e sgombinato in tremore.

SGOMBRAMENTO. *V.* SGOMBERAMENTO.

SGOMBRÀRE. *V.* SGOMBERÀRE.

SGOMBRATO. *V.* SGOMBERATO.

SGOMBRATORE, e SGOMBERATORE. *Che sgombra.* Lat. *depulsor*. Gr. ὁ ἀπελαύνων. *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SGÓMBRO. *V.* SGÓMBERO.

† SGOMENTAMENTO. *Lo sgomentarsi.* Lat. *consternatio*. Gr. κατάπληξις. *Guid. G.* Uno lante, quasi volando, con romorosi apportamenti (*il Vocabol. alle voci* RAPPORTAMENTO, *e* ROMOROSO §. *legge* rapportamenti) assalio gli orecchi di Menelao con molto sgomentamento.

SGOMENTÀRE. *Sbigottire.* Lat. *terrere, perterrefacere*. Gr. φοβεῖν, ἐκπλήττειν. *Dant. Purg.* 14. I' veggio tuo nipote, che diventa Cacciator di que' lupi in sulla riva Del fiero fiume, e tutti gli sgomenta. *Pataff.* 4. Pur non lo sgomentar, che intrista agli occhi.

† §. *Sgomentare, neutr. e neutr. pass.* Lat. *animo cadere, consternari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 83. 10. Calandrino, io non voglio, che tu ti sgomenti. *Petr. canz.* 42. 4. E sol della memoria mi sgomento. *Bemb. Asol.* 1. 53. Questi al sasso risguardando, e della caduta sgomentandosi, sta continuamente in questa pena.

SGOMENTATO. *Add. da Sgomentare.* Lat. *consternatus*. Gr. καταπλαγείς. *Bocc. nov.* 66. 8. Trovò la donna sua in capo della scala tutta sgomentata. *E nov.* 83. 6. E tutto sgomentato gli domandò: che fo? *Tes. Br.* 5. 41. Dicono alcuni, che per lo grande dolore, che' leoni hanno al nascimento, nascono quasi tutti sgomentati, ch' egli giacciono tre dì, quasi come tramortiti. *Cavalc. Med. cuor.* Andava tutto sgomentato errando, e vagando.

SGOMENTÉVOLE. *Add. Che si sgomenta.* Lat. *animum despondens*. Gr. ἀθυμίαν ἔχων. *Buon. Fier.* 4. 3. 8. Attendete ora a questa Manco appassionata, Non tanto sgomentevole, Nè sì spericolata.

SGOMENTÌRE. *V. A. Sgomentare.* Lat. *terrere, perterrefacere*. Gr. φοβεῖν, ἐκπλήττειν. *Esp. Salm.* E perchè questa giustizia non ti sgomentisca, soggiugne.

SGOMENTO. *Sust. Sbigottimento.* Lat. *consternatio*. Gr. κατάπληξις. *Cavalc. Med. cuor.* Avendo contate molte tentazioni del nimico, massimamente come era indotto a sgomento, e disperazione, soggiugne. *Stor. Pist.* 53. Presono di ciò tanto sgomento, che nessuno ardìo uscire di Lucca. *E* 60. Per lo grande sgomento, ch' aveano preso della sconfitta del Prenze.

† * SGOMINAMENTO. *Sgominio; e Metaf. per Scompiglio, Rovesciamento. Stor. Semif.* 1. Truovo ec. tale opera molto male andata per gli tanti sgominamenti che di nostra casa si è fatto, per le tante avversitadi di guerre ec.

SGOMINÀRE. *Disordinare, Scompigliare, Mettere in confusione, Mettere sossopra.* Lat. *perturbare, versare*. Gr. διαταράττειν, ταράττειν. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 2. Pare a te una favola avere a sgominare tutta la casa. *Buon. Tanc.* 1. 1. Per toccare or nel capo questa piota, Che mi sgomini tutto a imo a sommo. *Malm.* 7. 89. Sgomina ciò, che v' è, da sommo a imo.

SGOMINATO. *Add. da Sgominare.* Lat. *perturbatus*. Gr. τεταραγμένος. *Burch.* 2. 42. Fratel, se tu vedessi questa gente Passar per Banchi tutti sgominati ec. *Alleg.* 185. Vo ne darò con questa mia nuova, e sgominata capitolessa quel breve, e semplice ragguaglio, che può uno, che vi sia stato un dì intero.

SGOMINÌO, e SGOMINO. *Lo sgominare, Scombinazione, Scompiglio.* Lat. *perturbatio*. Gr. ταραχή. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Riguardo lo sgomino, e veggo a un tratto Rastrellar quella massa. *E Tanc.* 2. 7. Tancia, accorda fra lor questo sgomino.

SGOMITOLÀRE. *Contrario d' Aggomitolare.* Lat. *glomerem dissolvere*. Gr. ἀγαθίδα ἀναλύειν. *Fior. Ital. D.* Porta un gomitolo di spago in mano legato in capo all' entrare della porta, e poi sgomitolandolo infino ch' è giunto nel fondo ec.

(*) SGOMITOLATO. *Add. da Sgomitolare. Il Vocabol. nella voce* RAGGOMITOLARE.

* SGONFIAMENTO. *Scemamento dell' enfiagione; Il disenfiarsi.* Rad. Etim. ital.

SGONFIÀRE. *Contrario di Gonfiare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *tumorem adimere, detumescere*. Gr. ἀπογκοῦσθαι, χαλᾶν. *Sagg. nat. esp.* 33. Ed allora solamente si sgonfierà, quando aprendosi il vaso in K potrà sopra piombarsele l' aria di fuori. *E* 117. Introdotta l' aria [*il granchio*] sgonfiò in un tratto, restando sformato, e smunto con ultima, e paurosa magrezza.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 23. 18. Considerata la potenza del creatore, sgonfi il gonfiamento della mente per la memoria della sua condizione. *Menz. sat.* 3. Io non avrò satirico flagello, Che la vostra superbia opprima, e sgonfi.

SGONFIATO. *Add. da Sgonfiare.* Lat. *detumefactus*. Gr. χαλαρός. *Lab.* 257. Non altrimenti vote, e vizze, che sia una vescica sgonfiata.

* SGONFIO. *Sust. Enfiatura prodotta dall' aria in alcuni corpi come nel pane, nelle vesti e simili. Dicesi ancora di quelle che son prodotte dall' arte in cose che hanno l' apparenza d' esser leggiere. Aless. Segn.* Vestimenti con nobili sgonfi di tela d' oro. *Targ.* Sgonfi di pane.

† SGÓNFIO. *Add. Sgonfiato.* Lat. *detumefactus, flaccidus*. Gr. χαλαρός. *Sagg. nat. esp.* 33. Serratavi dentro una vescica d' agnello attorcigliata, e quasi interamente sgonfia. *E* 118. Appresso sparandone uno … si trovò affatto sgonfia la vescichetta dell' aria.

† (*) SGONNELLÀRE. *Levar la gonnella, ma qui per similit. e in quella maniera, in cui si usano li vocaboli smantellare, sfacciare, sconocchiare, ed altri. Pros. Fior.* 6. 192. Essendo io a tavola con un branco

d' accademici, sgonnellando a luci torte le pagnotte, e sbaragliando le vivande con gli ugnioni, cominciammo a discorrere delle cose dell' accademia. *Rusp. son.* 6. Ma se in casa altri batter può i dentoni, Sgonnella le pagnotte a luci torte, Sgaraffa le vivande con gli ugnoni.

* SGORAJATA. *T. degl' Idraulici. Spurgo della gora.*

SGÓRBIA. *Scarpello fatto a doccia per intagliare il legno.* *Buon. Fier.* 2. 4. 25. Sgorbie, succhielli, aguti, cacciatoie Di qualunque misura. *Soder. Colt.* 58. Con uno scarpello di mezzo cerchio a uso di sgorbia fanno un foro della grossezza, che v' ha a entrare la marza.

SGORBIÁRE. *Imbrattar con inchiostro, o con freghi, o schizzi d' inchiostro checchessia; il che si dice ancora Scorbiare.* Lat. *atramento inquinare.* Gr. *τῷ μέλανι μελαίνειν.*

§. *Per Ischiccherare, Scarabocchiare, Macchiare generalmente.* Lat. *maculare.* Gr. *ῥυπαίνειν.*

† SGÓRBIO. *Macchia fatta in sul foglio con inchiostro, Scorbio.* Lat. *litura.* Gr. *ἀπάλειμμα.* *Burch.* 1. 29. Ma e' gli pareva essere appuntato Da un notaio col fucile allato, Che di suoi fatti sgorbj era botto. *E* 2. 10. Nè tanti sgorbj fa l' anno un notaio. *Car. lett. vol.* 2. *pag.* 342. [*Comino* 1734.] Pino e ora stanno nel modo medesimo, che 'l giovine l' ha cavate dalla minuta, ed anco peggio, per gli sgorbi, e per le rimesse, alle volte poco leggibili, che nella minuta si fanno. *E Apolog.* 180. Non ci sta nè litterato, nè costumato, e le tintore, che voi dite, non è di lettere, è di sgorbi, è di ec.

* SGORBIOLINA. *Piccola sgorbia.* Voc. Dis.

SGORGAMENTO. *Lo sgorgare.* Lat *egestio, egestus.* Gr. *ἐκφορά, ἐκφόρησις.* *G. V.* 1. 38. 5. La città per ciascuna festa dallo sgorgamento di quello era lavata.

(*) SGORGANTE. *Che sgorga.* Lat. *effluens.* Gr. *ἐκβλύζων.* *Red. lett.* 1. 442. Quei medicamenti, che dal volgo avvezzo a grandi errori sono creduti ec. poter fermare, o stagnare il sangue sgorgante ec. sono mere baie.

SGORGANTEMENTE. *Avverb. A sgorgo.* Lat. *affluenter.* Gr. *ῥυβδὴν.*

SGORGÁRE. *Lo Sboccare, il Traboccare, e l' Uscir fuori, che fanno l' acque, l' Uscir del gorgo; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *se egerere, exonerari.* Gr. *ἐκφέρεσθαι ἀποφορτίζεσθαι.* *Dant. Par.* 8. Da ove Tronto, e Verde in mare sgorga. *But. ivi:* Come ingorgare è mettere dentro in gola, così sgorgare è mettere fuora. *G. V.* 7. 34. 2. Ancora per lo sgorgare di quello empito dall' acqua, e del legname, percosse, e fece rovinare il ponte alla Carraia.

† §. I. *Per simillt. vale Spargere abbondantemente.* Lat. *effundere, egurgitare.* Gr. *ἐκχεῖν.* *Dant. Purg.* 31. Fuori sgorgando lagrime, e sospiri. *Tass. Ger.* 12. 96. Al fin sgorgando un lagrimoso rivo In un languido oimè proruppe, e disse.

† §. II. *Per Uscir fuori in abbondanza.* *Med. Arb. cr.* Di quegli pietosi, e dolcissimi occhi e porgamento, e consumazion di tutti i nostri peccati sgorgarono fiumi di lagrime.

§. III. *Per metaf. Diffondersi, Spandersi.* Lat. *exonerari.* Gr. *ἀποφορτίζεσθαι.* *Tac. Dav. stor.* 5. 365. Altri (*vogliono*) che regnante Iside, soperchiando in Egitto la moltitudine, sotto Gerosolimo, e Giuda capitani sgorgò nelle terre vicine.

§. IV. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto, a chi ne gli domanda ec. s' usano questi verbi: svertare, sborsare, schiodare, sgorgare ec.

† * SGORGATA. *Quella quantità d' acqua, che attrae lo stantuffo della tromba ad ogni impulso del movente; e piuttosto Quello spazio, che rimane vota d' aria nella tromba ad ogni alzata dello stantuffo.* *Galil. Fram. Par. Vol.* 3. *pag.* 40. Poco s' alza la stremità della zanca E; ed in conseguenza poca è l' acqua, che si cava in una sgorgata ec. sicchè si può continuare quanto ne piace a fare la sgorgata lunga, e cavar in conseguenza più acqua.

SGÓRGO. *Lo sgorgare, Sgorgamento.* Lat. *affluxio, affluentia.* Gr. *ἐκχυσις.*

§. *Onde A sgorgo, posto avverbialm. vale Con grande sgorgamento, Copiosamente, Abbondantemente.* Lat. *affluenter.* Gr. *ῥυβδὴν.* *Med. Arb. cr.* Vedi sopra te aperte, e sparte le fonti di grazia delle piaghe del Salvatore, le quali docciano a sgorgo, per dar bere, e saziare a ribocco i suoi amanti di vino dolce pieno di carità.

SGOVERNATO. *Add. Non governato, Mal trattato.* Lat. *male habitus, male curatus.* Gr. *κακῶς ἐπιμεληθείς.* *Franc. Sacch. nov.* 163. E con questo era sgovernato, che mai nel pennaiuolo, che portava, non avea nè calamaio, nè penna, nè inchiostro (*qui vale: canto governo, trascurato*). *E nov.* 210. Erano continuo, come è d' usanza, a far governar le lor bestie, e quanto più s' affaticavano, più le vedevano sgovernate.

SGOZZÁRE. *Tagliare il gozzo, Scannare.* Lat. *jugulare.* Gr. *σφάττειν.* *Morg.* 27. 254. Parocch' alla Franciosa qui si sgozza. *Fir. As.* 23. Tengo per certo, che la buona donna non avesse mica lasciato di sgozzarmi per misericordia.

§. I. *Sgozzare, vale ancora Votare il gozzo.*

§. II. *Per metaf. vale Dimenticare una cosa, Comportarla.* *Franc. Sacch. nov.* 86. Fra Michele, che non avea sgozzato ancora la 'nsalata da Tossignano, la vicita con un bastone. *Varch. stor.* 6. 193. La plebe, perchè oltre la morte di Iacopo Alemanni, la qual non poteva a patto nessuno sgozzare, mancava d' un gran capo ec. *E* 15. 609. Questa fu una giostra, come si dice, fattagli per burla da Giomo ec. ma egli, che ne uscì mezzo morto, e tutto smarrito dalla paura, ha detto sempre, e dice, che ella fu più, che da vero, nè mai ha potuto sgozzarla. *Tac. Dav. stor.* 2. 294. Non potendo sgozzare quella giornata di Bedriaco, s' accostarono a Vespasiano incontenente [*il T. Lat. ha* *dolorem, iramque Bedriacensis pugnæ retinentes*].

** §. III. *Vendersi da Gozzo, vale Inghiottire, metaforic.* *Franc. Sacch. nov.* 187. Dolcibene non la sgozzò mai [*l' ingiuria*]; tantochè colto un dì tempo con un ventre pieno il giunse ec. e in presenza di tutti i mercatanti gli lo percosse al viso. *E nov.* 134. Da ivi a pochi dì fu condennato in lire mille ec. onde mai non lo potè sgozzare nè elli, nè tutta la casa degli Adimari.

SGOZZATO. *Add. da Sgozzare.* *Varch. stor.* 15. 591. Era rimasto racchiuso il Duca Alessandro sgozzato, e morto di più ferite.

* SGRACIMOLÁRE. *Levare i gracimoli, e figuratam. Levar via, Diminuire; presa il dettato dal grappolo dell' uva, dal quale levandosi i gracimoli, che lo compongono e menomandosi a poco a poco il grappolo divien minore e rimpiccolisce.* Monigl. Dr.

** SGRADÁRE. *Distinguere per gradi; Metaforicam.* *Fior. Virt. cap.* 38. Per più piena dottrina è da sgradare in ispezialità per ordine il modo, e la forma, che è da osservata in tutte le cose, che l' uomo viene a fare:

SGRADÍRE. *Dispiacere; Contrario d' Aggradire.* Lat. *displicere.* Gr. *ἀπαρέσκειν.* *Dant. rim.* 2. Pensoso dell' andar, che mi sgradia.

(*) **SGRADITO.** *Add. da Sgradire; Mingradito, Malgradito.* Lat. *male exceptus, ingratus.* Gr. ἀναξιάκτος. *Salvin. disc.* 2. 250. Sommissimo pregio è delle lettere, che quantunque in alcuni scuri tempi non guiderdonate, ec. ma piuttosto sgradite, e avilite, sieno state da alcuno gentile, ed onorato spirito maisempre coltivate.

* **SGRAFFA.** *T. degli Stampatori, Unione di diversi pezzi di piccole linee, che unendosi nel mezzo formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli.*

SGRAFFIARE. *Graffiare.* Lat. *unguibus lacerare, scarificare, lancinare.* Gr. σκαριφάσσειν. *But. Inf.* 22. 1. Per la figura, ch' egli ha di gatta, che sgraffia cogli artigli.

§. I. *Per similit. Buon. Cell. Oref.* 51. Per fare le separazioni de' campi si prenda una ciappoletta sottile, e bene arrotata, graffiando tutti i detti campi per lo traverso, perchè in altra guisa non apparirebbono punto bene, e questo si chiama sgraffiare.

§. II. *Per lavorare di sgraffio; termine di Pittura.*

† **SGRAFFIATO.** *Graffiato.* Lat. *unguibus laceratus, scarificatus, lancinatus.* Gr. κατακεχαραγμένος. *But. Inf.* 13. 1. Viddero venire due dalla parte manca nudi, e sgraffiati. *Red. Esp. nat.* 74. In un altro cappone, che avea ingozzato quattro delle suddette palline massicce, ec. si vedevano sgraffiate, e sminuite di mola [*qui per similit.*]. *Ner. Sam.* 8. 64. Ceccon di sangue la corazza intrise Sgraffiato un po nella mammella destra: Fortuna fu, che il ferro non recise Al Cavalier la vie della minestra ec.

† * **SGRAFFIATORE.** *Pittore, che dipigne a sgraffio. Salvin. Buon. Fier.* 4. *Intr.* I pittori da' Greci eran chiamati ζωγράφοι, cioè delineatori, e disegnatori d'animali, che questi dovettero essere i primi a essere dipinti, e perciò diede il nome agli artefici, che al principio piuttosto sgraffiatori erano, che pittori.

SGRAFFIGNARE. *Voce bassa; Rubare, Portar via.* Lat. *clepere.* Gr. κλέπτειν. *Malm.* 7. 69. Se il monello ha le man fatte a oncino Per gire a sgraffignar pel vicinato. *Car. lett.* 1. 20. Volendosi far l' esecuzione da se stesso, gli volle sgraffignar di testa la berretta.

SGRAFFIO. *Graffio, Graffiatura.* Lat. *laceratio.* Gr. κατασχασμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Con tutta la faccia coperta di lividi, e di sanguinosi sgraffi.

† §. *Per una sorta di pittura in muro a chiaro scuro, che è disegno, e pittura insieme, e serve per ornamento di facciate di case, di palazzi, e cortili; ed è sicurissimo alle acque, perchè tutti i dintorni sono tratteggiati con un ferro lasciando lo stucco prima stato di color nero, e poi coperto di bianco. Borgh. Rip.* 431. Una facciata di sgraffio in Borgo nuovo.

SGRAFFIONE. *Sgraffio grande. Car. Mattac. son.* 7. Dare a chiunque vedea morsi, e sgraffioni.

† * **SGRAFFITO.** *T. de' Pittori. Sorta di pittura in muro a chiaroscuro detta anche Sgraffio. Salvin. Buon. Fier.* 4. *Intr.* Di qui *graffito*, e *sgraffito*, sorta di pittura in muro a chiaro scuro, con certe linee profondamente impresse nel muro.

† **SGRAMATICARE.** *Voce usata per ischerzo; Esplicare per gramatica, Dichiarare, secondo che fanno li gramatici.* Lat. *grammaticorum more enucleare.* Gr. γραμματικῶς σαφηνίζειν. *Cecch. Fier.* 32. S' io volessi stare a sgramaticare, siccome voi fate, io vi direi ec. *Minucc. Malm. pag.* 319. Perchè la Grammatica è cosa spinosa, e difficile, per questo il dichiarare, e agevolare l' intelligenza di qualche fatto, o questione oscura, e imbrogliata diciamo sgramaticare.

SGRAMATICATO. *Add. da Sgramaticare. Cecch. Fier.* 52. Troverà il signore Ottonelli sgramaticate quelle parole degli Accademici, che fa sembiante di non intendere.

SGRAMUFFARE. *Voce di gergo; Sbalestrare, Parlare in grammatica. Buon. Fier.* 4. 5. 19. Io non vorrei, Che dove le persone altra non hanno Lingue, che la materna, i letterati Parlasser sgramuffando.

† **SGRANARE.** *Cavare i legumi del guscio.* Lat. *e siliquis grana educere.* Gr. ἀπὸ τῶν κεράτων κόκκους ἐξάγειν. *Cavalc. Specch. cr. pag.* 64. (*Brescia* 1822.) I discepoli passando per le biade sgranavano le spighe, e mangiavanle per fame (*l' ediz. del Bottari a pag.* 72. *legge: . . .* disgranellavano le spighe, e se le manicavano ec.). *Barch.* 1. 77. Disse un baccel, che s'avevo a sgranare. *Lor. Med. canz.* 118. 1. Ogni civaia el gusto mi par grere, Fuorchè sgranar baccelli, e mangiar fave.

§. *Per metaf. Burch.* 1. 25. Sicchè, se i pedignon sono sgranati, Dolgasi la città de' pancruzzoli.

SGRANATO. *Add. da Sgranare. Lor. Med. canz.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate ec. A casa mia n' urà buone derrate.

† **SGRANCHIARE.** *Contrario di Aggranchiare, e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *membra explicare.* *Morg.* 3. 71. Gli passò la corazza, e poi la pancia, Poi con Fusberta sgranchiava le mani. *Led. Martell. rim. berl.* 2. 58. Fa volar l' Altaleno senza penne, Fa sgranchiar l' Altaleno gli aggranchiati, Felice il dì che nel nostro uso venne!

§. *Sgranchiare, per metaf. vale Svighittirsi, Svegliarsi. Tac. Dav. stor.* 3. 298. Non potevano i cavalli sgranchiare [*il T. Lat. ha segnes equi*]. *Ambr. Furt.* 4. 2. Io so, che tu sgranchierai, se tu vai dove t' ho mandato. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Sgranchia, e non esser lento, Dileguati, va' via, Sgranchia, e riponti la catena al mento. *E* 4. 3. 1. Tu Manfredino sgranchia, E tu Smeraldo, non t' addormentare.

† * **SGRANCHIRE.** *Lo stesso, che Sgranchiare, quasi Uscir dal buco come i granchi. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 1. *Sgranchia*, da *sgranchiare*, che si dice anche *sgranchire*, come *incenerare*, *incenerire* ec. *Sgranchire*, uscire dal buco, come i granchi.

SGRANELLARE. *Dicesi propriamente dello Spiccare gli acini, o granelli dell' uva dal grappolo, e da' picciuoli.* Lat. *uvarum acinos legere.* Gr. ῥᾶγας ἀφαιρεῖν. *Soder. Colt.* 84. Il quale [*vino*] volendo fare e dilettevole, e utile, sgranellerai quella quantità d' uva raccolta da diverse viti perfette, che si potrà ben asciutta ec. *E appresso:* Eleggerai ancora uva delle migliore, che si possa trovare ec, sgranellatale senza spremerla con diligenza.

§. *Per similit. Libr. Son.* 40. Tu sì m' hai tanti *enlus* sgranellato Con tuoi *fabrilia fabri*, e strani mottetti.

*** **SGRANELLATURA.** *T. degli Agricoltori. Lo sgranellare.* Gagliardo.

SGRANOCCHIARE. *Mangiar cose, che masticandole sgretolino. Malm.* 2. 63. Come la gatta, quando ha preso il topo ec. Te lo sgranocchia come un beccafico.

† *** **SGRATARE.** *V. A. Spiacere. Bocc. Am. Vis.* 6. Tu hai costui veduto; volgi omai Gli occhi a quei del mondan romore eredi; I quali quando riguardato avrai Di quinci andrenci, che lo star mi sgrate. *Ameti* ec.

SGRAVAMENTO. *Lo sgravare.* Lat. *levamentum, levamen.* Gr. κούφισμα. *Segn. Mann. Agost.* 16. 3. La refezione è doppia, l' una negativa, l' altra positiva ec. la negativa sarà lo sgravamento del peso, e della fatica ec.

† **SGRAVARE.** *Contrario d' Aggravare; Alleggerire, Alleviare.* Lat. *levare.* Gr. κουφίζειν. *Franc. Sacch.*

nov. 276. Troverrò modo, che ne' loro estimi, e nelle loro imposte e' saranno sgravati. Sen. Pist. Se n' andò tutto di grado in ishandimento, e sgravò la città di Roma [cioè, liberò del sospetto]. Segr. Fior. stor. 1. 9. Quando una di quelle provincie si vuole sgravare di abitatori. Buon. Fier. 3. 1. 7. Sfibbianci quelle cigne, E sgravianci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni. E 3. 4. 6. Insieme smessi, egualmente temati, Vi sgraveran di qualsisia gran pondo.

* §. *Sgravare in signific. neutr. pass. parlandosi di donna vale Partorire.*

SGRAVATO. *Add. da Sgravare.* Lat. *levatus.* Gr. *κουφισθείς.* M. V. 3. 42. Già il cielo sgravato da impetuoso caldo solare ec. una disusata fortuna di venti, e di tuoni turbò l' aria.

† * SGRAVIDANZA. *Uscimento del parto. Solvino, Opp. Cacc.* Povera me del tutto sventurata Per molto intempestiva sgravidanza! E Teocr. Idill. 26. E mi conducesse sulle porte e Pluto, Così cattiva sgravidanza io ebbi, E sostenni nel porto acerbe doglie.

SGRAVIDARE. *Disgravidare, Spregnare.* Franc. Sacch. Op. div. 93. Chi la portasse appiccata e collo non portia ingravidava, e se fosse gravida, sgraviderebbe. Cant. Carn. 17. Acqua abbiam di più virtù Per chi non può sgravidare. Bemb. Stor. 6. 74. Dicono eziandio esser cosa certa, che le fanciulle partoriscono, e perciò se elle s' impregnano, con cert' erba a ciò buone isgravidano. Varch. Ercol. 195. Mai volendo quanto mi par di vedere, l' avete fatta sgravidare, e spregnare.

SGRAVIO. *Lo sgravare.* Lat. *levamen.* Gr. *κουφισμός.* Gal. Sist. 256. Ho inteso benissimo, nè saprei qual cosa produr per isgravio d' un tanto errore. Vivian. Disc. Arn. 36. Quando ben non si ottenesse interamente il desiderato sgravio d' Arno da quelle materie, che lo riempiono.

SGRAZIA. *V. A. Disgrazia.* Lat. *infortunium.* Gr. *ἀτυχία.* Dittam. 1. 20. Ahi lassa me, che ancor par, che mi sia Un gladio fitto per mezzo del cuore, Pensando quale fu la sgrazia mia.

† SGRAZIATAGGINE. *Astratto di Sgraziato.* Alleg. 249. Non che il disegno singolare ombreggiato della sgraziataggine le carne. Baldin. Lez. pag. 18. (Fir. 1692.) Entra qui ora lo spiritoso Pittore, ec. e in primo luogo conosce non solo quali siano i difetti di quel volto, e la sgraziataggine d' ogni parte; ma ec.

SGRAZIATAMENTE. *Avverb. Senza grazia, Con sgraziataggine.* Lat. *inconcinne, inepte.* Gr. *ἀναφροδίτως, ἀτεχνῶς.*

§. *Sgraziatamente, vale anche Con disgrazia, Per disgrazia.* Lat. *misere, infeliciter, casu.* Gr. *δυστυχῶς, ἀθλίως, ἀπὸ τύχης.* Fir. As. 222. Non avrebbe mancato d' officio alcuno, che si appartenga ad un fido amico, che così sgraziatamente abbia perduto il suo compagno. Cecch. Spir. a. 3. Sendo a Venezia lo ammazzai un gentiluomo in vero Quasi sgraziatamente. Borgh. Col. Rom. 377. Essendo poi sgraziatamente presa, quando men doveva, e manco se l' aspettava.

SGRAZIATELLO. *Dim. di Sgraziato.* Alleg. 89. Ch' io abbia sputato ec. il seguente sonettaccio sgraziatello e confusion de' moderni poetacci sgangherati.

SGRAZIATO. *Add. Senza grazia, Svenevole, Senza avvenentezza.* Lat. *invenustus, illepidus.* Gr. *ἄχαρις.* Cron. Morell. 270. Scaccia paura ec. malinconia, svenevolezza, e altre simili, le quali ti fanno tristo, e sgraziato, e fannoti esser non cipollato, da niente, e schifato. Franc. Sacch. nov. 159. Tutti pareano più sgraziato l' uno, che l' altro. Bronz. rim. burl. 3. 49. Ma fate conto, che trovar bisogni Il più sgraziato, il più schifo, il più brutto. Buon. Tanc. 5. 3. O va' or tu, e leccati le dita, Sgraziato, mena merda, scimunito.

** §. I. *Per Mingradito, Spiacente, contrario di Graziato* §. II. Sallust. Cat. cap. 36. Certi uomini giovani, li quali erano usati lavorar ne' campi per povertà che sostenevano ec. presono per migliore lo cittadinesco riposo, che quella sgraziata fatica (*il lat. ha: ingrato labori*).

§. II. *Talora si prende per Isfortunato.* Lat. *infortunatus, infelix, improsper.* Gr. *ἄθλιος, δυστυχής, σχέτλιος.* V. Flos. 294. Tac. Dav. ann. 3. 64. Augusta fu nelle cose pubbliche felice, in quelle di casa sgraziato per le figliuole, e nipoti disoneste. Buon. Tanc. 2. 9. E quando! e dove! e come! oh me sgraziata! E 5. 1. Ciapin sgraziato, i' mi ti raccomando.

* SGRAZIATONE. *Accrescit. di Sgraziato.* Bellinc. Son.

SGRETOLARE. *Aprire, Rompere, Tritare, Stritolare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *confringere.* Gr. *συντρίβειν.* Morg. 4. 66. E' si sentì l' arnese sgretolare, Che non isgretolò mai osso cane. Red. Ditir. 15. Con alti picchi De' mazzapicchi Dirompetelo, Sgretoletelo, Infragnetelo, Stritoletelo. Ciriff. Calv. 3. 83. E cominciava a sgretolare il legno. Dav. Colt. 198. Si volga, e piega, la vite vecchia, pericolosa di sgretolare, o schiantare per la sua secchezza.

§. *Per metaf.* Tac. Dav. stor. 3. 309. I Vitelliani ruotolano loro addosso gran sassi, sgretolano, aprono, e con pale, e lance frugano, e disfanno la collegata testuggine delle targhe.

SGRETOLATO. *Add. da Sgretolare.* Lat. *confractus.* Gr. *κατεαγμένος.* Buon. Fier. 1. 5. 3. Gli fu tra lo sportello stretto il braccio, Che sgretolato divenne una rocca.

* SGRETOLIO. *Sgretolamento, Stritolamento; e qui Moto fermentativo.* Red. lett. Sebbene qualche volta si vede qualche sgretolio di bollor fermentativo di febbre ec. questi vialti si hanno a vedere ec. Bellin. Bucch. Quella porcheria ec. dallo sgretolio, dal crocchiare ec.

† * SGRICCHIOLARE. *Scricchiolare; Scrosciare.* Salvin. Buon. Fier. 4. 1. 10. Lo sgrigiolar ec. Dichiamo anche sgricchiolare ec. Questo sgricchiolare viene da ec. colla qual voce s' imita il suono acuto di roba che batte, e si frange.

SGRICCIOLO. *Scricciolo, Scricciolo.* Lat. *passer troglodytes.* Gr. *τρωγλοδύτης.* Cec. Mott. sen. 9. Allor gli fur d' intorno a centinaia E cutrettole, e sgricciolli, e fringuelli.

SGRIDAMENTO. *Lo sgridare.* Lat. *objurgatio.* Gr. *ἐπιτίμησις.* Sen. Pist. Viene con maggiore sgridamento, e con gran romore.

(†) SGRIDANTE. *Che sgrida, Sgridatore.* Caccia. Tortacch. 19. 107. Me via sgombrò degli sgridanti il core, Siccome al ventilar d' un cencio bigio . . . da paschi loro Sgombrano con fieri impetuosi rombi Li stornelli, le passere, i colombi.

SGRIDARE. *Riprendere con grida minaccevoli; Garrire.* Lat. *objurgare, increpare.* Gr. *ἐπιτιμᾶν.* Bocc. nov. 64. tit. Ella in casa se n' entra, e serra lui di fuori, e sgridandolo il vitupera. E nov. 87. 7. Li quali sgridandolo, e lasciarla il costrignesse. Dant. Inf. 18. Quei mi sgridò: perchè se' tu sì ingordo Di riguardar più me, che gli altri brutti? E 32. Piangendo mi sgridò: perchè mi peste? M. V. 11. 50. Messer Piero, sgridati, e confortati i suoi a ben fare, colla sua schiera si mise sopra i nimici. Cr. 9. 64. 2. Sieno [*i buoi*] argoti, e costumati, e mansueti, e che temano lo sgridare, e le battiture. Varch. Ercol. 60. Gridare ec. si

dice da noi eziandio attivamente, come anco garrire, ma sgridare, onde il Boccaccio formò sgridatori, è solamente attivo.

SGRIDATO. *Add. da Sgridare.* Lat. *objurgatus, admonitus, increpatus.* Gr. *παραινέμενος.* *Bocc. nov.* 27. 20. Sgridano contra gli uomini la lussuria, acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine. *Bern. Orl.* 1. 16. 9. Quella gente sgridata, ed ammonita, Umilmente chinando il capo, mostra, Che la voce del Re sarà ubbidita. *Dav. Mon.* 116. Si dee ec. guardarlo da que' maiori, che in lui mal custodito si sogliono ingenerare, falsità, monopolio, simonia, usura, e gli altri già sgridati, e noti per tutto.

SGRIDATORE. *Che sgrida.* Lat. *objurgator.* Gr. *ἐπιτιμητής.* *Bocc. nov.* 27. 20. Acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine.

SGRIDO. *Sgridamento.* Lat. *objurgatio.* Gr. *ἐπιτίμησις.* *Com. Par.* 2. Così questa masnada per lo sgrido di Cato, lasciato ogni loro orgoglio, che avere soleano nel mondo, subitamente lasciarono la sollecitudine del canto.

* SGRIFÀRE. *Guastare il grifo.* *Aret. Com.* Vorrei avisare gli sfacciati a quel modo, che si sgrifano i porci.

SGRIGIATO. *Add. Di color grigio.* Lat. *cinereus, cineraceus.* Gr. *ἐντεφρος, τεφρώδης.* *G. V.* 12. 8. 19. Fece aggiugnere al palio dello sciamito chermisi da rovescio una fodera di vaio isgrigiato, quant' era lunga l' aste [*così nel T. Riccardi*]. *Quad. Cont.* A Dino Bonaguida, e compagni fiorini 15. d' oro, soldi 9. e danari 6. portò Vanni per un mantel di vaio sgrigiato per la moglie d' Andrea suo figliuolo, che furo 180. panca.

SGRIGIOLÀRE. *Scricchiolare; e si dice per lo più del romore, che fanno l' armi battute insieme.* *Buon. Fier.* 4. 1. 10. Non sentite voi Lo sgrigiolar dell' armi, e la favella Rodomontesca!

SGRIGNÀRE. *Rider per beffe.* Lat. *deridere.* Gr. *ἐγγελᾶν.* *Arrigh.* 59. Che mi può fare la tua beffa, e il tuo sgrignare! Se alcuno suole essere beffardo, ei medesimo suole essere schernito da tutte le genti.

* SGRILLETTÀRE. *T. degl' Archibusieri. Far scoccare lo scatto del grilletto d' un' arme da fuoco.*

SGROPPARE. *Coll' O stretto, Disfare il groppo, Sciorre; che più comunemente diciamo Sgruppare.* Lat. *solvere.* Gr. *λύειν.* *Franc. Barb.* 288. 2. Ancor ti dico piùe: Le filattiere sue Non deon far lunghe troppo, E sgroppare ogni groppo. *Av. Fav.* 8. 26. La fune indi al viaggio il nocchier sgroppa, Tanto che giunga ove nei salsi flutti Il bel Tamigi amareggiando intoppa.

SGROPPÀRE. *Coll' O largo, Guastare la groppa.* Lat. *clunes perfringere.* *Morg.* 1. 26. Un sasso par, che Rondel quasi sgroppi.

SGROPPATO. *Add. da Sgroppare; Senza groppa.* *Bocc. nov.* 75. 7. Le brache ne venner giù incontanente, perciocchè il giudice era magro, e sgroppato.

† SGROSSAMENTO. *Lo sgrossare.* Lat. *informatio.* Gr. *ὑποτύπωσις.* *Bemb. Pros.* 2. 61. Vi vo' le minute cose ec. già da voi mentre eravate fanciullo ne' Latini sgrossamenti udite, raccontando.

SGROSSARE. *Digrossare.* Lat. *informare.* Gr. *ὑποτυποῦν.*

SGROSSATO. *Add. da Sgrossare.* Lat. *informatus.* Gr. *ὑποτυπωθείς.*

SGROTTARE. *Disfar la grotta.* Lat. *deradere.* Gr. *ἀποξύειν.* *Dav. Colt.* 176. Ricuoprigli le barbe di terra cotta, a segni un suol di roba, e uno di terra cotta, sinchè la fossa è piena, sgrottando sempre intorno, e allargando [*qui per similit.*].

† * SGRUFOLARE. *Grufolare; e in significaz. neutr. pass. per metaf. si dice di Chi prende tutti i suoi comodi nel fare una cosa.* *Magal. lett. Vol.* 2. *pag.* 39. [*Fir.* 1769.] Dopo avere ammirato, e riammirato la vostra tremenda canzone, e lettala, e rilettala, e sgrufolatomici, e rivultolatomici, e crogiolatomici insino alle ore 24., stamane subito levatomi mi ci son rimesso daccapo ec.

SGRUGNATA. *Sgrugno.* *Cor. lett.* 1. 64. Voi siete un uomo così fatto, e meritereste un' altra sgrugnata nel naso.

SGRUGNO. *Colpo dato nel viso colla mano serrata.* Lat. *pugnus in os inflictus.* Gr. *κόνδυλος.* *Cor. Matt. son.* 6. Forse ha podagre, o dagli una dirotta Di sterpola, di sgrugni, e di frugoni.

SGRUGNONE. *Sgrugno.* *Malm.* 11. 39. E perch' ei nol pagò mai del ritratto, Però fa seco adesso gli sgrugnoni.

SGRUPPÀRE. *Sciogliere, Cavar del gruppo.* Lat. *involucrum, vel glomeramen reducere, solvere.* *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Io entro in un merciaio, compro stringhe ec. Mestieri ho di servirmene, le sgruppo.

SGUAGLIANZA. *V. A. Disagguaglianza, Differenza.* Lat. *discrimen, inaequalitas.* Gr. *διαφορά.* *Albert.* 3. 193. Non dee avere isguaglianza dalle sue semplice parole al saramento.

† SGUAGLIÀRE. *V. A. Contrario d' Agguagliare.* Lat. *inaequalem reddere.* Gr. *ἄνισον ποιεῖν.*

§. *Per metaf. vale Disunire.* Lat. *dissolvere.* Gr. *διαλύειν.* *Albert. cap.* 50. A buono mantenimento dello studio non dovemo solamente leggere, nè solamente scrivere, perciocchè l' una costrigne, e inaridia le forze, e l' altro le dissolve, e le sguaglia.

SGUAGLIATO. *V. A. Add. da Sguagliare; Differente.* Lat. *inaequalis, diversus, discrepans.* Gr. *διαφερόμενος.* *Coll. Ab. Isac.* Da queste cotali lagrime molto sono sguagliate quelle, che vengono da occhi asciutti per lo cuore indurato.

SGUAGLIO. *V. A. Disagguaglianza, Differenza; Contrario d' Agguaglio.* Lat. *discrimen, differentia.* Gr. *διαφορά.* *Mir. Mad. M.* Figliuolo, che sguaglio ebbe dalle lagrime della Maddalena e quelle di costei! *Pass.* 288. Tuttavia, considerandogli sottilmente, hanno grande differenza, e sguaglio l' uno dall' altro. *Guid. G.* Così furono d' una forma, e di pari simiglianza, che nullo sguaglio era in loro.

* SGUAIATÀGGINE. *Sgraziataggine; Disadattaggine.* *Magal. lett.* Vale, e che no [vedete sguaiataggine!] vai due par di guanti d' ambra. Vale detto fatto.

SGUAIATO. *Add. Svenevole.* Lat. *invenustus.* Gr. *ἄχαρις.* *Salv. Granch.* 2. 4. O vanne, vanne sguaiato, che ci hai fracido. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Con un tale argomento Trasformerati lei di bella in brutta, Di vaga in isguaiata ec. Che sa brutta, e sguaiata alle ti pare, Che può' tu 'n lei sperare!

† * SGUAIATÙCCIO. *Svenevoluccio; Sgraziatello.* *Min. Malm. pag.* 125. Danno alla creatura epiteti d' avvilimento, come *piscialletto, piscia cchera, uno sguaiatuccio*, e simili.

SGUAINARE. *Cavar della guaina.* Lat. *evaginare, vagina educere.* Gr. *κολεοῦ ἐξάγειν.* *Tac. Dav. stor.* 1. 247. Chi sa il fatto, chi stupisce, chi grida, chi sguaina, chi tace per tenore de chi vincesse. *Varch. stor.* 15. 590. Arrivato il Duca in camera di Lorenzo ec. si sciolse la spada ec. la quale spada prese subito Lorenzo, ed avvolto presto presto la cintura agli elsi, perchè non si potesse così tosto sguainare, gliele pose al capezzale.

§. *Per metaf. vale Cavar fuora.* Lat. *proferre, promere, producere.* Gr. *ἐκφέρειν.* *Burch.* 2. 48. Quando la sera ritornano i micci, L'un l'altro in sulla schiena si morde, sguainando bocciardi massicci. *Tac. Dav. ann.* 16. 230. E nel medesimo tempo seppe, che il senato gli sguainava orribil sentenza [*il T. Lat. ha pararı*]. *Malm.* 9. 19. Sguaina l' *agna*, e colla bocca aperta Grida inasprito in suo parlar *sorriano*: *E* 11. 53. Armato a privilegi ormai Rosaccio Marte sguaina, e Venere influente.

† SGUAINATO. *Add. da Sguainare.* Lat. *evaginatus.* Gr. *κολεοῦ ἐξαχθείς.* *Mir. Mad. M.* Andando uccidendo col coltello sguainato tutti i cavalli, che potea trovare. *Dial. S. Greg.* Risguardando la spada sguainata in mano a colui, che 'l doveva decapitare, dicesi che orò ec. *Cr.* 10. 34. 1. Con l' una mano sguainato il coltello, il luogo dal cuore fora, e uccidalo. *Red. Oss. an.* 18. Con la bocca spalancata, e co' denti canini, o maggiori sguainati fuor delle loro guaine in atto di mordere. *Borgh. Fir. disf.* 269. La crudele moltitudine de' Longobardi, come sguainata da' suoi abituri, corse sopra le nostre teste ad insanguinarsi [*qui per metaf.*].

SGUALCIRE. *Gualcire.* Lat. *in rugas reducere.* *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S' imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono.

SGUALDRINA. *Puttana vile.* Lat. *meretricula, ambubaia.* Gr. *ἑταιρίδιον.* *Alleg.* 146. La contrarietà ec. essendo, come dire, presuntuosa ruffiana della prisunzione, sgualdrina sfacciata, ed avarissima adulteratrice nella fiorita gioventù delle cose mondane. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. E noi tapine, Come quattro sgualdrine, Lasciate fra la turba, e fra gli urtoni. *Ier. Sold. sat.* 1. Il giustato garzon bocia, e disciolga Tua infame pazienza, e la sgualdrina Qualunque parte ove tua lingua sciolga.

** SGUALDRINEGGIÀRE. *Usar modi da sgualdrina.* *Allegr.* 99. Ma la naturale, e solita ignoranza nostra, vaga di be' tiri, fattasene ruffiana, sgualdrineggiar la fa spesso spesso con l' apparenza, ec. [*qui metaforicam.*].

SGUALDRINELLA. *Puttanella.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 189. Lasciata in asso questa sgualdrinella, Ne venimmo trotton fino alla scala.

SGUÀNCIA. *Una delle parti, di che è composta la briglia, ch' è una Striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccata la portamorso dalla banda sinistra.*

SGUANCIÀRE. *Guastare, o Romper le guance.* *Omel. S. Greg.* Chi non si leverebbe in superbia a sguanciare le bocche de' lioni, e spezzar le braccia degli orsi?

SGUÀNCIO. *Sbiancio; e si usa avverbialm. come A sguancio, Per isguancio, o simili.* Lat. *obliquiter.* *Alleg.* 221. Quando sarete fuori, e per isguancio, Potrete, come io fo, senza interesse Liberamente vedervi bilancio.

* §. *Sguancio, e Spalletta di porta, finestra, e simile, dicesi da' Muratori Quella parte del muro, tagliata a sghimbescio, accanto agli stipiti e architrave delle porte, finestre, e simili.* *Vasar.* Sono negli sguanci e grossezza degli armarini in quattro quadri quattro mezze palle in prospettiva. *Infer. app.* Negli sguanci de' detti gradi, allato alla porta a man ritta, era una gran figura di chiaro oscuro.

† SGUARAGUARDÀRE. *V. A. Guardare, e riguardare, Andare squadrando.* Lat. *circumspicere.* Gr. *περισκοπεῖν.* *Stor. Aiolf.* Andò Elia di fuori della città con certi pedoni sguaraguardando il capo (*il Vocabol. di Verona qui legge* campo) de' nimici.

SGUARAGUÀRDIA. *V. A. Avantiguardia, Vanguardia.* Lat. *speculatores.* Gr. *κατάσκοποι.* *Stor. Aiolf.* La sguaraguardia fecero sentore a Rinieri, come i Saracini andavano via.

SGUARAGUATÀRE. *V. A. Sguaraguardare.* Lat. *circumspicere.* Gr. *περισκοπεῖν.* *Pataff.* 8. Sempre mi sguaraguati, se mi truovi. *Franc. Sacch. nov.* 200. Appena si conoscono insieme, sguaraguatando l' uno fino in sul viso all' altro prima che si conoscano.

† * SGUARAGUATO. *V. A. Avanguardia, Vanguardia.* *Stor. Semif.* 34. La oste de' Fiorentini ec. fu incamminata alla via della Valdelsa, e arrivatone lo isguaraguato una mattina innanzi sole presso alla porta di Borgo ec. (*In un istrumento del* 1223., *mentovato dall' antico Libro del Vescovado Fiorentino, detto il Bullettone, si legge:* Mittat continue guardias et scaraguatas in dicto Castro de Decimo. *Nota dell' editore della Stor. Semif.*).

† SGUARDAMENTO. *Lo sguardare.* Lat. *aspectus, visus, intuitus.* Gr. *ὄψις.* *Declam. Quintil. C.* Ecco il disavventurato nel primo sguardamento del padre sforzossi ec. *Coll. SS. Pad.* Coll' aiuto suo perverrò a quella cosa, ch' è detta una sola, cioè allo sguardamento di solo Dio. *Fr. Iac. T.* 4. 25. 6. Quando un assembiamento [*cioè: la radunanza*] Della donna in sedia, Faceagli sguardamento E canti per maestria.

, SGUARDANTE. *Che sguarda.* *S. Ag. C. D.* 12. 6. Or se ne fu cagione la carne dello sguardante, or perchè non la carne di quell' altro? [*qui in forza di Sust.*]. *N. S.*

SGUARDÀRE. *Lo stesso, che Guardare.* Lat. *aspicere, inspicere, intueri.* Gr. *ἀποβλέπειν.* *G. V.* 8. 40. 1. Sguardando insieme l' una parte, e l' altra, si vollono assalire. *Nov. ant.* 25. 1. Avevavi una molto bella donna, la quale era molto sguardata dalle genti. *E nov.* 98. 1. Il veglio, per mostrargli, com' era temuto, sguardòe in alto, e vide in sulla torre due assassini. *Cavalc. Med. cuor.* Non c' è lecito a sguardare quel, che non c' è lecito a disiderare. *Dep. Decam.* 100. Onde si dice *stendere* per allargarsi, e occupar luogo ec. che è detto come *sguardare*, *spignere*.

§. *Per Aver riguardo, o considerazione.* Lat. *inspicere, rationem habere.* Gr. *λόγον ἔχειν.* *Petr. son.* 50. Quanti preghi mortali Amore sguarda. *Nov. ant.* 61. 4. Molto dee un cavaliere sguardare al suo affare, innanzi che egli pecchi villanamente del suo corpo.

SGUARDATA. *Sguardo, Sguardamento.* Lat. *aspectus, visus, intuitus.* Gr. *ὄψις.* *Fr. Iac. T.* 1. 6. 3. L' alme minerando Con le false sguardate. *E* 4. 36. 17. Non potria la tua natura Sostener la mia sguardata.

SGUARDATORE. *Che sguarda.* Lat. *aspiciens.* Gr. *θεωρός.* *Declam. Quintil. C.* Più lieto, che non suole, l' orto suo avere innaffiato quel medesimo sguardator dell' opera. *S. Agost. C. D.* Destando gli coltivatori al culto loro con immondissimi studj, porgendo agli sguardatori di su medesimi dilettevoli giuochi.

SGUARDÉVOLE. *Add. Riguardevole, Ragguardevole.* Lat. *spectabilis.* Gr. *θεατός.* *Dav. Scism.* 42. Esso, come nuovo capo della Chiesa, e per parer più sguardevole, e giovane, e piacere alla moglie, si fece tondere, e galante vesti.

SGUARDO. *Lo sguardare, Veduta, Occhiata.* Lat. *intuitus, prospectus.* Gr. *ἔποψις.* *Dant. Inf.* 17. Poi procedendo di mio sguardo il curro Vidine un' altra. *E Par.* 3. Ma quella folgorò nello mio sguardo. *Petr. son.* 215. O dolci sguardi, o parolette accorte. *E son.* 256. E 'l dolce sguardo, Che piagava il mio core, ancor l' accenna. *Bocc. nov.* 94. 5. Mentrechè vivesti, mai un solo sguardo da te aver non potei. *Pass.* 281. Gittava in verso il servo di Dio un pudico sguardo. *Agn. Pand.* 26. In quello di Firenze ne sono molti posti in aere

cristallina, in paese lieto, bello isguardo, rare nebbie ec.

§. *Per Considerazione, Riguardo*. Lat. *respectus, ratio*. Gr. περίσκεψις. *Tes. Br.* 1. 16. Non fanno altro, che seguire la loro volontà, senza ninno sguardo di ragione.

SGUARDOLINO. *Dim. di Sguardo*. *Fir. Luc.* 3. 4. Non hanno mai altro da loro, che ec. uno sguardolino attraverso.

SGUARGUATO. *V. A. Sguaraguardia*. Lat. *speculator, explorator*. Gr. κατάσκοπος. *G. V.* 12. 34. 3. Mandò innanzi per isguarguato messer Ghiberto da Fogliano (*alcuni Testi a penna leggono* per iscoprire agguato).

* SGUARNITO. *Che non è guarnito, Sfornito, Sprovveduto*. Accad. Cr. Mess.

SGUAZZARE. *Guazzare*. Lat. *natare, vadare*. Gr. νήχεσθαι. *Morg.* 3. 73. Rinaldo tanti quel dì n' affettava, Che in ogni luogo pel sangue si sguazza. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Sguazzar la state all' acqua, o pe' terreni Spogliazzato, in zendado, in man la rosta.

§. I. *Per Godere, Trionfare, Far buona cera, Far tempone*. Lat. *genio indulgere*. Gr. ἀπολαύειν τῆς ἡδονῆς, τρυφᾶν. *Cant. Carn.* 459. Pippion sempre togliete, Se far volete la gente sguazzare. *Bern. rim.* 1. 60. Ecci comodamente da sguazzare Secondo il tempo. *Fir. As.* 198. Io voglio, che domani dopo desinare noi ce ne andiamo a Milano, dove e' mi basta l' animo di vendere questa donzella, e di trovar de' nuovi compagni; e in questo mezzo attendiamo a sguazzare, e far buona cera. *Gell. Sport.* 4. 4. Io non vo' spendere in una sera ciò, ch' i' ho; che chi sguazza per le feste, stenta il dì di lavorare.

§. II. *Per Iscialacquare, Dissipare*. *Tac. Dav. ann.* 12. 149. Una parte a sinistra circondò quelli, che tornavano sguazzandosi la preda, e poltrendo (*il T. Lat. ha per luxum usos*). *Buon. Fier.* 1. 5. 3. Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Sì fattamente il pane! e sì 'l salario Sguazzar bricconeggiando!

† * SGUAZZATO. *Add. da Sguazzare*. *Maur. rim. burl.* 1. 49. Allor vengon allegri li villani Sguazzati per li campi alla verdura.

SGUAZZATORE. *Che sguazza*. Lat. *luxui indulgens*. Gr. ὁ τρυφῶν. *Tac. Dav. ann.* 15. 217. Di costumi non grave, sottoposto a' piaceri, dolce, magnifico, e talora sguazzatore.

SGUERNIRE. *Sfornire; Contrario di Guernire*. Lat. *imparatum reddere*. Gr. ἄσκευον ποιεῖν. *G. V.* 11. 81. 2. Avvisandosi, ch' ella fosse sguernita.

† SGUERNITO. *Add. da Sguernire*. Lat. *non munitus, imparatus*. Gr. ἄσκευος. *G. V.* 10. 49. 2. Temendo di lasciare sguernita la città. *Liv. M.* Truovano le tende de' Galli sguernite, e senza guardia da tutte parti. *Sen. Pist.* Fortuna m' assalì subitamente, e trovommi sguernito. *Biad. Buo. sonn.* 4. 2. Nulla cosa è sì grande Che più virtù non vaglia. Ed io senza battaglia Contro a voler son di virtù sguernito.

SGUFARE. *Uccellare, Burlare; voce bassa*. Lat. *irridere*. Gr. χλευάζειν. *Bellinc. son.* 256. Perchè voi non crediate, che io vi sguffi.

(*) SGUIGGIARE. *Strappare, e Sconficcare la guiggia*. *Lasc. Streg.* 4. 1. Io sono stato per isguiggiare una pianella, e per compermi una gamba, che era molto peggio.

SGUINZAGLIARE. *Cavar del guinzaglio, Sciogliere il guinzaglio*. *Ciriff. Calv.* 1. 27. Parvegli tempo a sguinzagliar Falcone, Perocchè egli è malvagio, e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *E* 2. 42. Io gli sguinzaglierò i giganti addosso (*qui per similit.*). *Cecch. Serv.* 2. 1. Non cominciano a sguinzagliare i bracchi.

SGUINZAGLIATO. *Add. da Sguinzagliare*: *Tac. Dav. ann.* 5. 108. Quasi sguinzagliati corsero a mandare al Senato una mala lettera contra Agrippina, e Nerone (*qui per metaf. e vale: sciolti dall' ubbidienza; il T. Lat. ha frenis exsoluti*). *Alleg.* 86. Gli contai la storia de' due cani da giugnere ec. l' uno alla cucina avvezzo, e alla caccia l' altro, condotti in piazza, e sguinzagliati, e un tratto alla minestra quello, e questo alla fiera corse.

* SGUISCIARE. *Sguizzare, Guizzare*. *Salvin. Opp. Pesc.* Le sirene ec. tutte colle membre sdrucciolevoli scappano sguisciando. Spesso ancora sguisciano dall' amo.

SGUITTIRE. *Squittire*. Lat. *garrire, ululare, latrare*. Gr. ὑλακτεῖν. *Pataff.* 8. Sguittendo in albagia cimbrottatori.

SGUIZZARE. *Lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi; e il Saltar fuor dell' acqua, o sulla superficie di essa*. Lat. *elabi*. Gr. διολισθαίνειν. *Fr. Iac. T.* 1. 1. 25. Quanto più si mostra bella, Come anguilla sguizza via. *Buon. Tanc. interm.* 3. Vedi qua, com' egli sguizzano, E la coda in alto drizzano.

§. *Per simil. si dice di qualunque cosa, che scappi, o schizzi via*. Lat. *elabi, effugere*. Gr. διολισθαίνειν, ἐκφεύγειν. *Morg.* 19. 44. Allor Margutte in piè subito sguizza. *Bern. Orl.* 3. 6. 12. Fugge, e sguizza il Pagano, e non aspetta, Poi torna, e gira, e giuoca alla civetta. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch' ella si fugge, e inerba Fra cespo, e cespo, e via sguizzando striscia. *Cant. Carn.* 84. Se si scuote un po' la briglia, Prestamente in piè si rizza, E così dinanzi sguizza (*qui in att. signific.*).

SGUSCIARE. *Cavar del guscio*. Lat. *e siliqua educere, e putamine extrahere*. Gr. ἀποκελυφίζειν. *Pataff.* 10. Perchè a mie spese rosicchio, ed isguscio. *Lor. Med. canz.* 58. 5. Quelle fave, che son grosse, Chetamente le sgusciate.

† §. *Figuratam. per Iscappar via, e Sfuggir dalla presa*. Lat. *dilabi*. Gr. διολισθαίνειν. *Sold. sat.* 1. 49. Imparavano ec. in lottando a far varie prese, e sgusciare di esse. *Allegr.* 301. Dond' egli avvien che il vento, e l' acqua sgusci Liberamente. *Buon. Fier.* 4. 2. 11. A cui sgusciar di mano A chi asta, e chi stioppo, e chi lanterna.

(*) SGUSCIATO. *Add. da Sgusciare, Disgusciato, Tratto dal guscio*. Lat. *siliqua spoliatus; e putamine eductus*. Gr. κελύφους ἀφαιρεθείς. *Il Vocabol. nella voce* Mecco.

* §. *Sgusciato usasi in forza di sust., ed è Voce usata dagli Argentieri, Cesellatori, e simili, e vale Sguscio fatto in un lavoro*. Dar nelle gole, e nelli sgusciati colla favetta. Uliva per dare nelli sgusciati.

* SGUSCIO. *T. de' Cesellatori, e simili. Specie di profilatoio a forza incavato*.

* §. *Sguscio, dicesi pure da' Cesellatori ec. per Incavo fatto in qualche lavoro*.

† * SGUSTARE. *Verbo neutr. Infastidire, Cagionare dispiacere, noia, fastidio. È il contrario di Gustare. Giambull. Sonagl. delle donne.* (*Leida 1823. Van-der-Bet.*) Del vin di casa non ti sgusta mai. *Anche si dice con metafora proverbialmente* Ciò che piace alla bocca sgusta alla borsa.

S I

Si. *Avverb. che afferma; Contrario di No*. Lat. *utique, sane, ita*. Gr. ναί. *Bocc. nov.* 28. 8. Adunque,

disse la donna, debbo io rimaner vedova? Sì, rispose l'abate. *E g. 7. til.* Si ragiona delle beffe, le quali ec. le donne hanno già fatte a' suoi mariti senza essersene avveduti, o sì. *Pass.* 14. Lascia lo 'nvesto della penitenza indugiata infino alla morte, la quale è incerta, se sia valevole, o sì, o no.

SÌ. *Avverb. per Espressione di Desiderio.* Lat. *utinam.* Gr. *εἴθε.* *Rim. ant. M. Cin.* 51. Sì foss' io morto, quando la mirai, Ch' altro non ebbi poi, che doglia, e pianto. *Petr. canz.* 22. 6. S' io esca vivo de' dubbiosi avvogli, Ed arrivi il mio esilio ad un bel fine, Ch' i' sarei vago di voltar la vela, E l' ancore gittar in qualche porto.

§. I. *Per Veemenza di sdegno.* Lat. *ita ne.* Gr. *ἀλλὰ γὰρ ὅμως.* *Bocc. nov.* 26. 18. Sì tu mi credi ora con tue carezze infinte lusingare, can fastidioso, che tu se'.

§. II. *Per Figura d' ironia, maniera frequente, e propissima.* *Bocc. nov.* 50. 19. Pietro ec. domandare, se da cena cosa alcuna vi fosse; a cui la donna rispondeva: sì da cena ci ha, noi siamo molto usate di far da cena, quando tu non ci se'.

§. III. *Per Forza di maraviglia.* Lat. *scilicet.* Gr. *δηλαδή.* *Bocc. nov.* 72. 12. O sia, disse la Belcolore, se Dio m' aiuti, o non l' avrei mai creduto (*qui giuntani l' E alla maniera de' contadini*).

SÌ. *In vece di Così, In guisa, In cotal guisa, In maniera, Tanto.* Lat. *ita, sic, tam.* Gr. *οὕτω.* *Dant. Purg.* 28. Che sì ne va diretro a' nostri terghi. *E Par.* 4. Sì si starebbe un agno intra duo brame Di fieri lupi igualmente temendo, Sì si starebbe un cane intra duo dame. *Bocc. Introd.* 28. In abito lugubre, quale a sì fatta stagione si richiede. *Cas. lett.* 27. Perchè io sono assente, e non sì copioso di parenti nella città.

† ** §. I. *Sì, per Tanto: si univa anticamente al Superlat.* *Vit. S. Gio: Gualb.* 311. Se tu hai detto così, perchè hai tu fatto sì crudelissimo male? (*come anche gli antichi dicevano*, Molto grandissimo ec.). *E Fior. S. Franc.* 29. Imperocchè ella è tesoro sì degnissimo, e sì divino, che ec.

† §. II. *E sì, e sì, vale E questo, e questo; e si dice ancora, E così, e così, e accenna le cose dette prima per non ripeterle.* Lat. *sic, et sic.* Gr. *οὕτω, καὶ οὕτω.* *Franc. Sacch. nov.* 16. Egli è picciol tempo, che mio padre morì, e lasciommi tre comandamenti: il primo sì, e sì; e però tolsi ec. (*l' autore avea già detto qual fosse quel primo comandamento*). *E nov.* 72. Ed hanno cotante gaiete in mare, colle quali v' hanno fatto e sì, e sì ec.

** §. III. *Sì, per Altresì.* *Vit. S. Onofr.* 112. Quando egli sostiene fame, o sete, non vi si truova pane, o vino per confortarsi, e sì quando viene meno.

SÌ. *In cambio di Nondimeno, Per lo meno, Tuttavia.* Lat. *tamen, nihilo tamen minus, at certe.* Gr. *ὅμως, μέντοι.* *Bocc. nov.* 19. 3. Se io credo, che la mia donna alcuna sua ventura procacci, ella il fa, e se io nol credo, sì il fa. *E nov.* 38. 10. Pognamo, che altro male non ne seguisse, sì ne seguirebbe, che mai in pace, nè in riposo con lui viver potrei.

SÌ. *Usato come avverb. ne' significati di Così, Nondimeno, Almeno, ec. se è nel principio, o nel fine del periodo, ammette la corrispondenza delle particelle* CHE, COME *ec.* Lat. *ita ut.* Gr. *ὥστε.* *Ed alcuna volta si dice in tali maniere,* SÌ E TANTO, SÌ ED INTANTO, SÌ ED IN TAL MODO, *e simili.* *Bocc. nov.* 23. 9. Le promise d' operar sì, e per tal modo, che più da quel cotale non le sarebbe dato noia. *E nov.* 44. 5. Io mi credo ben far sì, che fatto mi verrà di dormirvi. *E nov.* 87. 7. Dopo lungo studio da' medici fu guarita, ma non sì, che tutta la gola, e non parte del viso non avesse ec. guasta. *E nov.* 96. 12. Quivi tenendo il Re la sua affezion nascosa ec. sì nell' amorose panie s' invescò, che quasi ad altro pensar non potea. *E num.* 19. Tanto, e sì maresò il suo fiero appetito, che ec. libero rimase da tal passione. *Lab.* 51. Mugnemi sì, e con tanta forza ogni umor da dosso, che e nino carbone, e a niuna pietra divenuta calcina mai nelle vostre fornaci non fu così dal vostro fuoco munto. *Petr. cap.* 1. E fu ben ver, ma gli amorosi affanni Mi spaventar sì, ch' io lasciai l' impresa. *Pass.* 297. Che le cose s' amino sì, ed intanto, in quanto elle aiutino, e inducano ad amare Iddio. *Cas. lett.* 68. È dunque necessario di far sì con diligenza, che l' uomo abbia a memoria le dizioni, e le figure, che si leggono negli autori.

§. *Sì, quando nelle accennate significanze d' avverbio si pone, s' adatta benissimo, non che ne' verbi, ma pur ne' nomi, e negli avverbj eziandio.* *Bocc. nov.* 1. 12. Egli è stato sì malvagio uomo, che egli non si vorrà confessare. *E nov.* 3. 3. Ma sì era avaro, che di sua volontà non l' avrebbe mai fatto. *E nov.* 12. 13. Incominciò a ringraziare Iddio, e san Giuliano, che di sì malvagia notte, come egli aspettava, l' avevano liberato. *E g.* 6. *p.* 4. Ed è ben sì bestia costui, che egli si crede troppo bene, che le giovani sieno sì sciocche, che elle stieno a perdere il tempo loro. *E nov.* 40. 14. Dogliendogli il lato, in sul quale era, in sull' altro volger vogliendosi, sì destramente il fece, che dato delle reni nell' un de' lati dell' arca ec. la fe piegare, e appresso cadere. *Filoc.* 5. 212. Ma ciò fu niente, perciocchè nel cuor mi s' accese un' ira sì ferocissima, che quasi con lei mi fece allora cruciare. *Petr. sonn.* 8. 2. Sì è debile il filo, a cui s' attene La gravosa mia vita, Che s' altri non l' aita, Ella fia tosto di suo corso a riva. *E son.* 148. Le note non fur mai dal dì, ch' Adamo Aperse gli occhi, sì soavi, e quete. *E canz.* 38. 2. Sì dolcemente i pensier dentro all' alma Muover mi sento ec. Che ritornar conviemmi alle mie note. *Dant. Par.* 2. Volta ver me sì lieta, come bella. *E Conv.* 160. Alla più gente il Sole pare di larghezza nel diametro d' uno piede, e sì è ciò falsissimo, che ec. il diametro del corpo del Sole è cinque volte quanto quello della terra.

SÌ. *Per Infino a tanto che, Tantochè, Infinchè, Che, Sino.* Lat. *quoad, donec.* Gr. *ἕως.* *Bocc. nov.* 10. 7. Non si ritenne di correre, sì fu a cattal Guglielmo. *E nov.* 61. 7. Oimè Gianni mio ec. egli è la fantasima, della quale io ho avuta a queste notti la maggior paura, che mai s' avesse, tale che come io sentita l' ho, ho messo il capo sotto, nè mai ho avuto ardir di trarlo fuori, sì è stato di chiaro. *Dant. Inf.* 29. Che non guardasti in là, sì fu partito. *E Purg.* 21. Ci apparve un' ombra, e dietro a noi venia Da piè guardando la turba, che giace, Nè ci addemmo di lei, sì parlò pria. *G. V.* 8. 78. 6. Sicchè non ebbero quasi contasto, sì furo al padiglione del Re. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Non fu vero, che della quinta, nè della ventunesima ci volesse alcuno muovere, sì fu quivi la moneta contata. *E* 23. Ma ristette, sì vide il bagaglio nel fango, e ne' fossi impaniato. *E* 3. 63. Pien di ferite, perduto un occhio, a viso innanzi s' avventa tra le punte, e da' suoi abbandonato sempre combatte, sì cadde.

** §. *Ma sì, per Ma bensì.* *Cavalc. Specch. cr.* 228. Gli Saducei non credevano la resurrezione, ma sì li farisei. *Vit. SS. Pad.* 1. 29. Nè revelano le cose al tutto occulte ec. ma sì quelle, delle quali veggiono alcuno principio.

SI. *Particella riempitiva, posta per proprietà di linguaggio, e per leggiadria, e per maggiore espressione.* *Bocc. nov.* 1. 30. Avendo la contrizione, ch' io ti veggio avere, sì ti perdonerebbe egli. *E nov.* 16. 22. Del palagio s' uscì, e fuggissi a casa sua. *E nov.* 25. 17.

Si è egli meglio fare, e pentere, che starsi, e pentersi (*cioè: di certo, per certo. Lat.* profecto, quidam). *E nov.* 31. 10. Prese partito di tavarsi, e starsi nascoso. *E nov.* 59. 4. Oltra a quello, che egli fu ec. ottimo filosofo naturale ec. si fu egli leggiadrissimo, e costumato. *E nov.* 89. 12. Se ti piace, sì ti piaccia, se non, sì te ne sta'. *E nov.* 99. 42. E sì non se' tu oggimai Innaiullo. *Petr. canz.* 27. 4. Ed ella si sedea Umile in tanta gloria.

SI. *Accompagnate il verbo così dietro, come davanti, alcuna volta si piglia per lo pronome* SE, *nel terzo caso d' amendue i generi. Lat. sibi. Gr. οἷ. Bocc. Introd.* 9. Co' denti presigli, e scossiglisi alle guance ec. amendumi sopra gli maltirati stravvi morti caddero in terra. *E nov.* 2. 10. Gran festa insieme si fecero. *E nov.* 15. 26. Per ventura davanti si vide due, che verso di lui con una lanterna in mano venieno.

§. *È gran proprietà l' aggiungere il* SI *all' Infinito, precedendo* Non saper che, *e simili. Vit. SS. Pad.* 2. 202. E dicea, che non sapea bene, che si rispondere [*vel*, mi ti, vi ec.].

SI. *Aggiunto al verbo davanti, e dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo, o neutr. pass. Bocc. Introd.* 57. L' animo dall' una delle parti convien, che si turbi. *E nov.* 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov.* 35. 16. Dopo alquanto risentita, e levatasi colla fante insieme ec. verso la casa di lui si dirizzeo.

§. *Alcuna fiata la particella* SI, *senza essere espressa, in certi verbi si sottintende. Petr. son.* 169. D' un bel chiaro, polito, e vivo ghiaccio Muove la fiamma, che m' incende, e strugge [*cioè: si muove*]. *E canz.* 42. 4. Al bel seggio riposto, ombroso, e fosco Nè pastori appressavan, nè bifolci [*cioè: s' appressavano*]. *Cr.* 1. 4. 5. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, e tosto raffredda, e tosto riscalda [*cioè: si raffredda, e si riscalda*].

SI. *Quando è particella riempitiva si prepone alle particelle* MI, TI, SI, VI, ME, TE, SE, NE, *ed eziandio a' pronomi*, IL, LO, GLI, LA, LE; *s' antipone anche alle particelle* MI TI, MI SI, MI VI *ec. Bocc. nov.* 1. 29. Se tu fossi stato un di quegli, che il posero in croce, avendo la contrizione, ch' io ti veggio, sì ti perdonerebbe egli. *E nov.* 20. 17. Voi colla buona ventura sì ve ne andate il più tosto, che voi potete. *E. nov.* 54. 2. Con un suo falcone avendo un dì presso a Peretola una gru ammazzata ec. quella mandò ad un suo buon cuoco ec. e sì gli mandò dicendo, che a cena l' arrostisse, e governassela bene. *E nov.* 63. 11. E perciocchè tu ci bisognavi per dir certe orazioni, e non ti seppe trovar la fante, sì le fece dire al compagno suo ec. *E nov.* 69. 6. Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai, e sì il pregherai da mia parte, che gli piaccia di venire a me, quando tu per lui andrai. *E num.* 7. La prima cosa, che io farò domattina, io andrò per esso, e sì il ti recherò. *E nov.* 89. 12. La donna, rivoltasi con orgoglio disse ec. se ti piace, sì ti piaccia, se non, sì te ne sta'. *Lab.* 60. In so, e se d' altra parte non sapessi, sì mel fecero poco avanti chiaro le tue parole. *G. V.* 2. 11. 2. Carlo Re di Francia passò in Lombardia gli anni di Cristo 775. e dopo molte battaglie, e vittorie avute contra a' Desiderio, sì lo assediò nella città di Pavia. *E* 4. 24. 1. E qualunche castello, o fortezza non ubbidisse a' loro comandamenti, sì vi poneano assedio. *E* 6. 54. 20. I Ghibellini facendo tagliare dappiè la detta torre, sì la fecero puntellare. *E* 10. 224. 2. Avuta il Re d' Inghilterra le dette vittoria, pochi dì appresso sì gli si arrendéo la terra di Vernicha liberamente. *E* 12. 121. 1. Ma per dirne il vero, e non errare nel nostro trattato, sì ci metteremo la copia della lettera, che di là ne mandaro certi nostri Fiorentini mercatanti, e degni di fede. *Pass.* 286. Certe persone, udendo lodare, ed approvare dalle genti le buone opere, ch' e' fanno, sì ne migliorano, come disse quello savio, che la virtù lodata cresce. *Dant. Par.* 5. Per più letizia sì mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo maturi [*i fichi*] sì gliene portò una soma. *Petr. son.* 170. Ella non par che 'l creda, e sì sa 'l vede.

SI. *Nella espressione e di Pronome, e di Particella accompagnante per sua natura il verbo, si pospone alle particelle* MI, TI, CI, VI, *come pure a' pronomi* IL, LE, LI, GLI, LA, LE. *Bocc. nov.* 1. 36. E voi, maladetti da Dio, per ogni fuscello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiate Iddio, e la Madre, e tutta la corte di Paradiso. *E nov.* 16. 8. Quelli teneramente prese, e al petto gli si pose. *E num.* 30. Egli non mi si lascia credere, che i dolori de' suoi avventurati accidenti l' abbian tanto lasciata viva. *E nov.* 27. 61. Vide la sua donna sedere in terra ec. tutta piena di lagrime, e d' amaritudine, e quasi per compassione ne lagrimò, e avvicinatolesi, disse. *E g.* 3. *p.* 7. Se Paradiso si potesse in terra fare, non sapevano conoscere, che altra forma, che quella di quel giardino, gli si potesse dare. *E nov.* 35. 5. Se tu ne domanderai più, noi ti faremo quella risposta, che ti si conviene. *E nov.* 81. 10. Io debbo credere, che essi il corpo di Scannadio non vogliono per doverlosi tenere in braccio. *E nov.* 100. 10. In presenza di tutti la sposò, e fattala sopra un palafren montare, onorevolmente accompagnata a casa la si menò. *Lab.* 145. Insegnano [*alle figliuole*] ec. come si debbiano ricevere le lettere dagli amanti come ad esse rispondere, in che guisa metterglisi in casa ec. e molti altri mali. *Fiamm.* 4. 172. O per piacere a Iddio, o egli uomini si tiene a questi tempi. Se per piacere a Iddio ci si viene, l' anima ornata di virtù basta, nè forse la, se 'l corpo di cilicio fosse vestito. *E* 188. Dunque se minor male è il mio amante tenere, siccome lo già tenni, che insieme col corpo uccider l' anima trista, siccome io credo, torni, e rendamisi. *Filoc.* 6. A costui si doleva, quasi come davanti li si vedesse. *E* 7. 428. Ilario ascoltò con maraviglia le parole di Filocolo, e più volte reiterar le si fece. *Petr. canz.* 17. 5. Ma me, che così a dentro non discerno, Abbaglia il bel, che mi si mostra intorno. *E* 39. 3. Or ti solleva a più beata spene, Mirando 'l ciel, che ti si volve intorno. *E* 44. 2. Vi si vedea nel mezzo un seggio altero, Ove sola sedea la bella donna. *Dant. Purg.* 29. Dinanzi a noi tal, quale un fuoco acceso, Ci si fa l' aer sotto i verdi rami.

SI. *Replicato in corrispondenza, in vece di Così come, Tanto, e quanto, nella stessa guisa del* Lat. cum tam. Gr. καὶ, καὶ, μὲν, δὲ. *G. V.* 12. 9. 8. Questo Re Ruberto fu il più savio Re, che fosse tra' Cristiani ec. sì di senno naturale, sì di scienza. *Bocc. Pr.* 5. Sì perchè più utilità vi fia, e sì ancora, perchè più vi fia caro avuto. *E nov.* 1. 18. Sì per lo mestier nostro ec. e sì per la volontà, che hanno di rubarci. *E nov.* 41. 7. Era Cimone sì per la sua forma, e sì per la sua rozzezza, e sì per la nobiltà, e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *E num.* 22. Efigenia da molte nobili donne di Rodi fu ricevuta, e ci confortata sì del dolore avuto dalla sua presura, e sì della fatica sostenuta del turbato mare. *Fiamm.* 4. 137. Oh quanto m' era ciò caro ad udire, sì per colui, che 'l diceva, sì per que', che ciò ascoltavano intenti,

si per li miei cittadini, da' quali era detto. *M. V.* 8. 103. Esso Abate era uomo molle, e poco pratico, e aperto, e sì nell' arme, e sì nelle baratte, che richieggiono li stati, e le signorie temporali.

SÌ. *Usato talora coll' articolo, o espresso, o sottinteso in forza di nome.* *Petr. son.* 135. Non so, s'il creda, e vivomi intra duo, Nè sì, nè no nel cuor mi suona intero. *Dant. Purg.* 31. Mi pinsero un tal sì fuor della bocca, Al quale intender fur mestier le viste. *But. ivi:* Un tal sì, cioè una tale affermazione, cioè sì debilemente proferta ec. al quale ec. fur mestier la vista, cioè fu bisogno, ch' io chinassi lo capo, che è segno d' affermazione. *Dant. Par.* 13. E questo ti fia sempre piombo a' piedi, Per farti muover lento, com' uom lasso, E al sì, e al no, che tu non vedi. *Bocc. nov.* 67. 13. Tu puoi ec. aspettare, se egli vi verrà, che son certa del sì. *Urb.* E con questi pensieri più volte d' andarvi, il sì, e 'l no nella lor mente vacillando, non sapevano, che farsi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Della qual cosa mi pare di poter mostrare una via speditissima, e più agevole di niuna altra, e questa è, che noi diamo i benefizj in quel modo, che gli vorremmo ricevere, soprattutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

* SIAMPAN. *T. di Marineria. Piccolo bastimento Chinese, che ha una vela con pochi remi, di cinquanta in trenta uomini d' equipaggio.*

SÌ BENE. *Lo stesso, che la Sì, affermativa, o confermativa. E la voce Bene accresce, e dà forza all' espressione.* Lat. *utique, sane, etiam.* Gr. ναί, νή, δῆτα. *Bocc. nov.* 12. 5. E latamente diceste voi! A cui Rinaldo rispose: sì bene. *E nov.* 62. 21. Mio marito il netterà tutto. E il marito disse: sì bene. *E nov.* 73. 5. Dunque dee egli essere più là, che Abruzzi? Sì bene, rispuose Maso. *Gal. Sist.* 151. E di questo, signor Simplicio, non vi darebbe l' animo di sapere la ragione senza altrui insegnamento? Simp. Sì bene, sì bene; ma lasciamo le beffe.

** §. *Per Bensì.* *Segn. Mann. Giugn.* 1. 5. Il cibo corporale ec. appaga sì bene, ma non satolla. *E Lugl.* 25. 3. Da tali desiderj, che sorgono involontarj, non a tutti è dato essere privo; ma sì bene da' volontarj. *E Ott.* 2. 1. Ignoranza ec. la quale è propria di chi sa il vero sì bene, ma solo in parte.

** SIBERITE. *V. Rubellite.* Bossi.

(*) SIBILANTE. *Che sibila.* Lat. *sibilans.* Gr. συρίττων. *Gal. Dial. mot. loc.* 542. Nelle strisciate sibilanti sentiva tremarmi il ferro in pugno.

SIBILÀRE, e SIBILLÀRE. *Fischiare.* Lat. *sibilare.* Gr. συρίττειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Ragghiasse, come asino, e sibillasse, come serpente, e stridesse, come i porci, e come i sorci. *Cavalc. Frutt. ling.* Come uno leggier sibilare mitiga i cavalli, e dilettagli, e i cani provoca, e chiama. *Tratt. gov. fam.* Se odi sibilar la lingua de' maldicenti, fuggi, o serra, o tu contraddici. *Tass. Ger.* 3. 6. O quale infra gli scogli, o presso a i lidi Sibila il mar percosso in rauchi stridi.

† §. *E per Instigare, Istigare, Dar cagione.* Lat. *lacessere, instigare, urgere.* Gr. παροξύνειν, παρορμᾶν. *Stor. Semif.* 12. Cominciarono per mandamenti di Sangimignanesi ad altri, e sibillare gli Semifontesi, instigandogli a levarsi dall' obbedienza dello Conte Alberto. *E* 81. Sapea non essere esso Scoto stato mal autore di veruna miscredenza, e nullo male avere mai egli sibillato. *Buon. Tanc.* 1. 2. Oh se Cecco sapesse ciarlar tanto, Ch' e' mi potesse costei sibillare ec.

SIBILATÓRE. *Che sibila.* Lat. *qui exsibilat.* Gr. συρικτής. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. Alzan le sferze Del stipendio lor sibilatori [*cioè: beffatori, derisori*].

† * SIBILÌO. *Rumore di molte cose che sibilano ad* *un tempo.* *Corsin. Torracch.* 9. 72. Un sibilio s' odiva, un ticche tocche Sì fiero, e spesso sì, che mai il maggiore.

(*) SIBILLA. *Indovina; e propriamente si dice di qualcheduna delle dieci celebri indovinatrici.* Lat. *sibylla.* Gr. σίβυλλα. *Virg. Eneid. M.* E per la spilonca paurosa, dove sono le segrete della sibilla. *Salvin. disc.* 2. 306. Rapporta Seneca il vecchio un motto d'un antico declamatore, che quando udiva alcuna composizione eccellente, ec. soleva dire ciò, che della sibilla dice Virgilio, *plena Deo.*

SIBILLÀRE. *V.* SIBILÀRE.

† * SIBILLINO. *Appartenente a Sibilla.* *Segner. Incr.* 2. 17. 14. Non poteano ad alcuno darsi a vedere i versi sibillini: tanto, per testimonianza di Tullio, rimanevan da quelli discreditate le follie ec.

SÌBILO. *Fischio.* Lat. *sibilum.* Gr. συριγμός. *Red. Ditir.* 41. Che de' tuoni fra gli orridi sibili Sbuffa nembi di grandine asprissima. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. E la ragione amica Fa non temer de' sibili, e de' tuoni. *E* 3. 2. 19. E con gli urli, e co' sibili, e co' beli A impedire il rettor.

** §. *Sibilo, per Fischiate.* *Bemb. Stor.* 4. 55. Con parole contumeliose, e con sibili del popolo cacciatone, a Ferrara si ritornò.

SIBILOSO. *Add. Di sibilo, Che ha sibilo.* Lat. *sibilo plenus.* *Varch. Ercol.* 299. Senonchè ella, come ha più elementi, così ha ancora più lettere da esprimergli, e conseguentemente più suoni, come appare nell' S sibiloso, come in rosa ec. [*cioè: che si pronunzia con sibilo*].

SICÀRIO. *V. L. Chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione.* Lat. *sicarius.* *Buon. Fier.* 4. 5. 2. Sarà stimato poi Qualche tagliacanton, qualche sicario. *E* 5. 4. 5. È palese a ciascuno Per mercante usurario Della borsa sicario ec. [*qui per similit.*].

SICCERA. *V. L. Sorta di bevanda; Sidro.* Lat. *sicera.* Gr. σίκερα. *Legg. S. Gio: Bat.* 3. *B.* Lo quale non berrà vino, nè siccera, e andrà dinanzi al Signore.

(*) SICCHÈ. *V.* SÌ CHE.

(*) SÌCCIOLO. *Lo stesso che Cicciolo.* Lat. *frustulum suillum.* Gr. ὕειον τεμάχιον. *Il Vocabol. nella voce* CICCIOLO.

† SICCITÀ, *ed ant.* SICCITADE, *e* SICCITATE. *Secchezza, Aridità; Contrario d' Umidità.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Libr. Am.* 25. La terza parte, cioè quella di fuora, si chiama siccità, e ciò perchè ogni umidità vien meno. *Tes. Br.* 1. 3. Ciò sono li dodici segni, e come si muova il tempo al caldo, e al freddo, o a piova, o a siccità, o a vento per ragione, che è istabilita nelle stelle. *Cirurg. M. Guglielm.* Le fessure si sono superfluitadi generate nella cotenna del capo, e fannosi per la signoria della siccità. *Fr. Iac. Tod.* 5. 25. 6. Non teme freddo, e nulla siccitate.

** §. *Si dice anche del Seccume delle piante.* *Cresc. Lib.* 11. *cap.* 28. E vegnente la vecchiezza [*delle piante*] ogni siccità sia tagliata.

(*) SICCOME. *V.* SÌ COME.

SÌ CHE, *che anche si scrive* SICCHÈ. *Onde, Per la qual cosa, Di maniera che, In guisa che.* Lat. *quamobrem, ex quo.* Gr. διὰ ταῦτα, δι' ὅ. *Dant. Par.* 2. Sì che poi sappi sol tener lo guado. *Bocc. nov.* 44. 12. Sì ch'egli si troverrà aver messo l' usignuolo nella gabbia sua. *E nov.* 72. 13. Desinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio, e Nuto Buglietti, sì che egli voleva far della salsa. *Cas. lett.* 23. Sicchè io ho posto in lei tutta la speranza mia.

(†) SICINNIDE. *Sorta di ballo usato dai Greci.* *V.* SATIRISTA.

(*) SICLO. *Sorta di peso, e di moneta Ebraica.* Lat. *siclus*. Gr. σίκλος. *Segner. Pred.* 2. 12. Perchè tu non gli hai tosto vibrato un pugnale in petto, ch' io t'avrei data per lo meno una mancia di dieci sicli d'argento!

SÌ COME, *che anche si scrive* SICCOME. *Lo stesso, che Come; e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo, a maniera di preposizione.* Lat. *ut, sicut.* Gr. ὡς, καθάπερ. *Bocc. nov.* 4. 12. Perchè dalla sua colpa stessa rimorso, si vergognò di fare al monaco quello, che egli, sì come lui, aveva meritato. *E nov.* 47. 17. Sì come egli ha voluto, io medesimo tel son venuto a significare. *E g.* 6. *p.* 4. Ma la cagione egli non sapea, sì come colei, che pure allora giognea. *Fiamm.* 1. 47. Perocchè credo, che voi sì come me innamorate, conosciate ec. *E* 3. 62. Non credi tu, che l'altre donne abbiano gli occhi in capo, sì come te! *Dant. Par.* 1. E sì come veder si può cadere Fuoco di nube. *Petr. canz.* 41. 3. Fammi sentir di quell' aura gentile Di fuor, sì come dentro ancor si sente.

§. I. *Per Subito che, Tosto che.* Lat. *cum primum.* Gr. ἐπειδὰν τὸ πρῶτον. *G. V.* 10. 60. *tit.* Come Castruccio si partì da Roma dal Barero, sì come seppe la perdita di Pistoia. *Bocc. nov.* 69. 15. Sì come l' aurora suole apparire, così Nicostrato s' è levato. *But. Purg.* 17. 1. Siccome lo splendore dell' Angelo ec. mi percosse nel volto, cadde dalla mia fantasia lo imaginare.

§. II. *Siccome se, vale Come se.* Lat. *perinde ac si.* Gr. ὥσπερ ἂν εἰ. *Filoc.* 3. 218. In essa udiva una rovina tempestosa, siccome se i vicini monti urtandosi insieme ec. dirocciati cadessero giuso al piano.

** §. III. *Vale lo stesso anche senza il SE. Vit. S. Franc.* 166. Il detto drago, vedendo la chiarezza di santa Croce, si fuggìa, siccome fosse cacciato.

† * SICOFANTA, e SICOFANTE. *Voce tolta dal greco. Delatore, Ingannatore, Barattiere. Uden. Nis.* Quivi nota come un Sicofante si adimentica d'un uomo a punto sul buono. *Salvin. disc.* Un antico grazioso Comico, che si maraviglia, perchè il nome di Sicofanta, che vale un Calunniatore sia posto a significare malvagia cosa, e scellerata. *Pr. fior. P.* 3. *V.* 2. *Cic.* 15. *pag.* 288. Onde le spie, calunniatori e uomini di tal razza, furono chiamati da loro (*dagli Ateniesi*) con un nomaccio scomunicato *Sicofante*, cioè delatori, e scopritori de' fichi.

*** SICOMORO. *Melia Azedarach Linn. T. de' Botanici. Pianta che volgarmente è detta Albero della pazienza, ed ha lo stelo arboreo, ramoso nella sommità, con la scorza nericcia, le foglie alterne, bipinnate, le fogliolin ovate, appuntate, incise, o lobate, liscie in numero di circa 5., i fiori di un bianco mischiato di turchino, e di violetto, a grappoli ascellari. Fiorisce nel Giugno, e nel Luglio; è indigena nella Siria, ma al presente è coltivata in tutte le parti del mondo.* Gallizioli.

† §. *Sicomoro*, Ficus sycomorus Linn. *T. de' Botanici. Pianta che ha il tronco molto elevato, grosso, con i rami assai estesi, le foglie alterne, picciolate, ovato-cuoriformi, un poco angolate, liscie, intere, cotonate al di sotto; i frutti piccoli, con una polpa solida e bianchiccia. È indigena nell' Egitto. Volg. Diosc.* Lo sicomoro è un arbore grande simile al fico.

SICUMERA. *Voce bassa. Pompa, Cerimonia. Pataff.* 3. Deh non ne far così gran sicumera. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Io credo pur, ch' abbiate posto mente, Con quanta sicumera, e quanto onore La tarola si porta il steccadente. *Varch. rim. burl.* 1. 39. E il terrò con maggior sicumera, Che i primi versi un novellin poeta. *Tac. Dav. stor.* 4. 353. Non lasciando vedersi, per esser con questa sicumera più venerato. *Ambr. Furt.* 2. 5. Ella ha certi suoi brevi, ch' ella tiene con più sicumera, che non si tengono le reliquie.

SICURAMENTE. *Avverb. Con sicurtà.* Lat. *secure, tuto.* Gr. ἀσφαλῶς. *Dant. Inf.* 21. Sicuramente omai a me ti riedi. *E Par.* 5. Così da un di quelli spirti pii Detto mi fu, e da Beatrice: di', di' Sicuramente. *Bocc. nov.* 43. 17. Tu dimorerai qui meco infino a tanto che fatto mi verrà potertene sicuramente mandare a Roma. *E nov.* 52. 3. Avendole il vil luogo più sicuramente servate.

§. *In vece di Fermamente, Con certezza, Senza fallo.* Lat. *certe, firmiter.* Gr. βεβαίως. *Bocc. nov.* 77. 22. Da lui sapesse, se fare il volesse, e sicuramente gli promettesse, che per merito di ciò ella farebbe ciò, che a lui piacesse. *E num.* 35. Rinieri sicuramente, se io ti diedi la mala notte, tu ti se' ben di me vendicato. *E nov.* 61. 5. Sicuramente, e senza alcun fallo la sera di notte se ne venisse a lei. *E nov.* 78. 11. Sicuramente io il farò.

SICURANZA. *L' assicurare, Assicuramento, Sicurtà.* Lat. *fidentia, fiducia.* Gr. θάῤῥος. *Mor. S. Greg.* Egli leverà da te ogni avversità della vita presente, e daratti ferma sicuranza di vero riposo. *Salust. Catell. R.* Sì mi dà sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento, ch' io ti faccio.

§. *Per Baldanza, Ardire.* Lat. *securitas, audacia.* Gr. θράσος, τόλμα. *Bocc. nov.* 97. 11. Poichè 'n piacere non ti fu, Amore, Che a me donasse tanta sicuranza. *Tesorett. Br.* Che troppa sicuranza Fa contro buona usanza.

SICURARE. *Assicurare.* Lat. *securum, tutum reddere.* Gr. εἰς ἄδειαν καθιστάναι. *Bocc. nov.* 80. 31. Ma del rimanente come il sicurerai tu? ec. disse, che egli il sicurerebbe della mercatanzia, che aveva in dogana. *G. V.* 7. 69. 2. Aveano tanto misfatto al Re Carlo, che di loro si poteva ben sicurare. *Ovid. Pist.* Ora mi sicuro per la desiata speranza, ora impaurisco per la dubbiosa paura. *Maestruzz.* 2. 39. Che sarà di quei signori che si patteggiano co' marinai, e tolgono loro alcuna cosa, perchè gli sicurano, che se pericoleranno non torranno nulla!

SICURATO. *Add. da Sicurare.* Lat. *tutatus.* Gr. ἠσφαλισμένος. *Bocc. nov.* 27. 42. Essi liberamente della sua fe sicurati, tennero lo 'nvito. *M. V.* 1. 72. Sicurati de' cittadini, che danno non si farebbe, diedono al comune di Firenze liberamente la guardia di Prato.

SICUREZZA. *Sicurtà, Franchezza.* Lat. *securitas.* Gr. ἄδεια. *Galat.* 4. Giovano non meno e' possessori di esse, che la grandezza dell' animo, e la sicurezze altresì a' loro possessori non fanno. *Tac. Dav. Germ.* 376. Fanno lor villaggi, non al modo nostro colle case congiunte, ma ciascuna ha sua piazzuola intorno per sicurezza del fuoco (*il T. Lat. ha adversus casus ignium remedium*). *Segn. Pred.* 21. 8. Più volentieri si corre comunemente ad udire quei predicatori, i quali dieno sicurezza, che non quegli altri, i quali arrechino timore (*cioè: fiducia, confidenza*).

SICURISSIMAMENTE. *Superl. di Sicuramente.* Lat. *tutissime, securissime.* Gr. ἀσφαλέστατα. *Guicc. Stor.* 4. 176. Scese sicurissimamente nel piano di Librafatta. *E* 10. 477. I Cardinali potevano ec. sicurissimamente dimorarvi. *Vit. Benv. Cell.* 261. Io penso sicurissimamente, che ancora questo troverete.

SICURISSIMO. *Superl. di Sicuro.* Lat. *securissimus.* Gr. ἀσφαλέστατος. *Bocc. nov.* 1. 39. Ne' nostri bisogni gli ci raccomandiamo sicurissimi d' esser uditi [*cioè: certissimi*]. *Fir. As.* 194. Fralle squadre de' cavalli, e fralle spade ignude diventata sicurissima, senza mai attendere ad altro, che alla salute del suo marito, con virile animo infiniti disagi sopportava [*cioè: franchissima, senza alcun timore*]. *E nov.* 193. Io ho trovato

modo, che sopra una sua nave noi andremo sicurissimi [*cioè: liberissimi da ogni pericolo*]. *Red. Esp. nat.* 4. Servirono d' antidoto sicurissimo poste sul morso delle vipere, degli aspidi, delle ceraste, e di tutti gli altri animali, che o co' morsi, o colle punture avvelenano [*cioè: sperimentatissimo, certissimo*]. *Cas. lett.* 21. Con le quali due considerazioni può star sicurissima [*cioè: certissima*].

† SICURITÀ, *ed all' ant.* SICURITADE, e SICURITATE. *Sicurtà, Sicurezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἀσφάλεια. *Albert. cap.* 17. Ma non hae nuque sicuritade, nè baldanza. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 10. E dal pensare guardati, Se vuoi securitate.

, SICURO. *Sust. in signific. di Cosa sicura. Ar. Fur.* 25. 10. Fece morir [*Orlando pazzo*] diesi persone e diece ... E questo chiaro esperimento fece, Ch' era assai più sicur starne lontano. *Proemio*.

SICURO. *Add. Senza sospetto, Fuori di pericolo*. Lat. *securus, tutus*. Gr. ἀσφαλής. *Bocc. nov.* 14. 16. Quivi parendogli esser sicuro egli sciolse il suo sacchetto. *E nov.* 19. 25. Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzie sicure stessero. *E nov.* 43. 16. Noi t' accompagneremo infino ad un castello, che è presso di qui cinque miglia, e sarai in luogo sicuro. *E conc.* 6. 1. E ciascuna mia orma posi in terra, Come sicuro chi si fida face. *Dant. Par.* 7. Esser dovrian da corruzion sicure.

§. I. *Per Ardito*. Lat. *audens, confidens*. Gr. θαῤῥαλέος, τολμηρός. *Dant. Inf.* 21. Mestier gli fu d' aver sicura fronte. *E Par.* 13. Non sien le genti ancor troppo sicure A giudicar. *Bocc. nov.* 77. 25. A far ciò, convien, che chi 'l fa, sia di sicuro animo. *Guid. G.* Nullo de' Greci fu tanto ardito, nè tanto sicuro, che ardisse di porgli le mano addosso. *Cr.* 9. 6. 6. È utile molto di cavalcarlo spesso per la cittade, e spezialmente ne' luoghi dove si fabbrica, o dove si fa romore, o strepito, perocchè per questo diventa sicuro, e ardito.

§. II. *Per Colui, che può assicurarsi di suo sapere, e di suo potere*. Lat. *solers, fortis, peritus*. Gr. ἀγχίνους, ἰσχυρός, εἰδήμων. *G. V.* Questi fue uomo savio, giusto, e grazioso, prode, e sicuro in arme, onesto, cattolico.

§. III. *Per Certo*. Lat. *certus*. Gr. βέβαιος. *Dant. Purg.* 13. Ed o gente sicura, incominciai, di veder l' alto lume. *Bocc. nov.* 15. 28. Vivi sicuro, che come prima addormentato ti fossi, saresti stato ammazzato. *Cas. lett.* 24. Così spero, e son sicuro, che ec.

§. IV. *Render sicuro, vale Accertare*. Lat. *alicui recipere*. Gr. βεβαιοῦν. *Bocc. nov.* 29. 10. Ma di questo vi rendo sicuro, che mai io non sarò di tal maritaggio contento.

§. V. *Stare al Sicuro, o nel sicuro, vale Non correr risico*. Lat. *tutiorem viam tenere*. Gr. ἐν ἀσφαλεστέρω ἑαυτὸν καθιστάναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, migliar consiglio è, che altri confessi tutti i suo' peccati mortali, o veniali, o dubbj, che sieno.

§. VI. *Porre o Mettere in sicuro, o al sicuro, vagliono Porre in istato di sicurezza, Assicurare*. *Pros.* 11. Io non hai male di rischio ec. I medici ti pongono al sicuro di questa infermità. *Segn. Pred.* 1. 7. Che non vogliate mettervi sempre al sicuro in altri interessi umani, io me ne contento. *Sagg. nat. esp.* 152. Messe queste notizie in sicuro, cominciammo a cercar di quelle del tempo preciso dell' agghiacciare.

§. VII. *Andar sul sicuro, vale Andar senza paura; e figuratam. Mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch' ella riesca felicemente*. Lat. *rem agere tute, fidenter*. Gr. θαῤῥαλέως πράττειν. *Malm.* 2. 53. Però volendo andare in sul sicuro, Non a perdita più che manifesta ec.

§. VIII. *In forza di sust. per Sicurtà*. *Cron. Vell.* 65. Avendo io avanzati certi danari, me ne richiese, e io nel servii, e demmene sicuro sopra certe parte della cosa.

** §. IX. *Di sicuro, A sicurtà, Sicuramente*. *Franc. Sacch. nov.* 152. Andando con femmine per lo rio ec. andando di sicuro, trovò la cava piena d' acqua; e prima che di ciò s' accorgesse entrò nell' acqua fino alle cosce.

† SICURTÀ, *ed all' ant.* SICURTADE, e SICURTATE. *Astratto di Sicuro; Sicurezza, Sicurezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἄδεια. *Albert. cap.* 57. La sicurtà è non dubitare delle cose, che sopravvengono, che son quasi come sforzate. *G. V.* 12. 89. 2. Roma, e intorno fu in tanta sicurtà, che di dì, e di notte vi si potea andare salvamente. *Dant. Inf.* 8. O caro Duca mio, che più di sette Volte m' hai sicurtà renduta. *Bocc. nov.* 41. 34. Acciocchè con sicurtà, e lungo tempo possiamo insieme di così fatte notti avere. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 18. Questo fa la povertade, Che da tanta sicurtade.

§. I. *Per Assicurazione, o Promessa di mantenere sicuro*. Lat. *fides*. Gr. πίστις. *G. V.* 11. 137. 10. Gli condusse la notte sotto sua sicurtà, e guardia a partirsi della città.

§. II. *Per Fidanza*. Lat. *fiducia, fidentia*. Gr. θάῤῥος, τόλμα. *Tes. Br.* 7. 56. Sicurtà è non sogitare li danni, che vengono nella fine delle cose cominciate; ed è sicurtade di due maniere; l' una, ch' è per follia, siccome è combattere sanza sue armi appresso di serpenti: l' altra per senno, e per virtù, e suo ufficio è di dare conforto contro alle sperenza ec. *Petr. son.* 274. Gia incominciava a prender sicurtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti. *Bocc. nov.* 47. 4. E per dargli più sicurtà, contentissima, siccome era, se ne mostrava. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito, e di sicurtà, cominciò a dire all' oste.

§. III. *Per Cauzione*. Lat. *cautio, cautela*. Gr. ἐγγύη. *Bocc. nov.* 34. 8. Poichè le sicurtà ricevute ebbe, fece una grandissima, e bella nave nel porto di Cartagine apprestare. *E nov.* 80. 32. La donna disse, che questo era ben detto, ed era assai buona sicurtà. *Cron. Morell.* 265. Non t' obbligare mai, se prima non se' sicuro, e guarda, che la sicurtà sia sufficiente. *E appresso:* Fammi sicurtà, io farò dire le mercatanzie in te.

§. IV. *Fare a sicurtà, vale Usar dell' altrui volontà con confidenza, e sicurezza; Fare a fidanza*. Lat. *fidenter, amice cum aliquo agere*. Gr. θαῤῥαλέως πρὸς τινι πράττειν. *Fir. Luc.* 2. 1. Non vorrei, che tu facessi a sicurtà con essa. *Vinc. Mart. lett.* 53. Non accorgendosi, che con l' amico si fa più a sicurtà.

* SIDERAZIONE. *T. de' Chirurgi. Una mortificazione di qualche parte del corpo*.

SIDERE. *V. L.* Lat. *sidere, considera*. *Dant. Par.* 33. O luce eterna, che sola in te sidi, Sola t' intendi. *But. ivi:* Sola in te sidi, cioè la quale sola stai in te medesima.

† *,* SIDEREO. *Add. Delle stelle, Celeste. Menz. rim.* 1. 113. Non è sterilità se questo sole Quel per siderei segni, Fin che a Virtute l' alimento appresti. *N. S.*

† ** §. *Uno de' sette Cieli, secondo la falsa opinione di Tolomeo. Legg. Ascens.* 344. Lo primo [*Cielo*] è materiale: e questo sono molti, cioè aereo, etereo, olimpo, igneo, sidereo, acquoso, e empireo.

* SIDERITE. *T. de' Botanici. Sorta di pianta, di cui ve n' ha quattro specie presso il Mattioli*.

, §. I. *Siderite, T. de' Nat. Sostanza unita ad alcuni minerali di ferro, e specialmente a quello che dicesi miniera fangosa*, limonneuse *dai Francesi, e rende il metallo fragile, ed acre, come dicesi dai lavoratori*. Bossi.

*** §. II. *Siderite, T. de' Nat. Fossile molte nella confusa colla lazulite. Alcuni due questo come alla calamita*. Diz. Etim.

*** SIDEROCLEPTA. *T. de' Nat. Sostanza calcarea, scoperta da Saussure nelle lave porfiriche della Brisgovia. Essa è diafana, di un color verde gialliccio, ed è tanto tenero, che non resiste all' impressione dell' unghia*. Bossi.

† SIDO. *s. m. Fredda eccessiva; Ghiado. Dagli Antichi fu detto antonomasticam. Sido la Stella della tramontana negli stridori del verno*. Lat. *algor*. Gr. *ἄλγος*. *Burch.* 1. 15. Le stelle tramontane è sute folle A pursi in luogo de morir di sido. *Ciriff. Calv.* 3. 88. Bagnate di sudore, e come un sido Ghiacciata. *Dav. Colt.* 169. Se annasti d' Ottobre, o di verno, togli in vece di terra molle, cera, e di terra cotta, rena, le quali non ritengono e' gran freddi tanto sido.

† SIDRO. *Sorta di bevanda fatta di mele, o di pere*. Lat. *sicera, mustum pomaceum*. Gr. *σίκερα*. *M. Aldobr. R.* Il sidro, che è vino di mele, se è fatto quando le mele sono mature, sì è caldo, e umido temperatamente, ma elli non è sano a usare. *Red. Ditir.* 12. Beva il sidro d' Inghilterra Chi vuol gir presto sotterra. *E annot.* 44. Nel Ditirambo si nomina specialmente il sidro d' Inghilterra, perchè a nostri giorni è in credito più d' ogni altro sidro, ed è stimato il migliore, che si faccia. *E* 45. Della voce Normanna è nata l' Italiana sidro; la Normanna nacque da Sicera degli Ebrei, e de' Latini, che vale ogni bevanda diversa dal vino, abile ad imbriacare.

† (*) SIEDA. *V. A. Lo stesso, che Sedia. Vit. SS. Pad.* 2. 127. Lo luogo, e la sieda ha meritato per la continua sua bonità, ma queste sette corone ec. *E* 169. E poichè furono tutti dentro, lo predetto principe si puose a sedere in su una sieda altissima, e incominciò a diseminare. *Bern. rim.* 1. 80. Dovarebbe squartar chi l' ha condotto Alla sieda Papal, ch' el mondo è uno.

SIEFFO. *Medicamento speciale, che si applica agli occhi infermi. Ricett. Fior.* 123. I sieffi degli Arabi non sono altro, che i trocisci, e i collirj de i Greci, che si è detto usarsi nelle indisposizioni degli occhi, differenti solo nella figura. *Red. Cons.* 1. 146. Ne' libri degli Arabi molti sieffi si trovano opportunissimi.

*** SIENITE. *T. de' Nat. Roccia primitiva, composta di feldspato, ed orniblenda, il primo ordinariamente bianco, la seconda nera, o nericcia. Talvolta è composta di feldspato laminare, d' anfibola, e di quarzo; spesso il primo vi predomina*. Bossi.

SIEPAGLIA. *Siepe folta, e malfatta*. Lat. *sepes*. Gr. *φραγμός*. *Stor. Rin. Mont.* S' era recato in una via stretta, che avea da ogni parte grande siepaglia, e ringhiare.

SIEPÀRE. *Far siepe, Cinger di siepe*. Lat. *sepire, sepe circumdare*. Gr. *φράττειν*. *Bat. Par.* 12. 2. Si mise a circuire, ciò è fortificare, e siepare intorno la vigna, cioè la santa Chiesa.

† SIEPE. *Chiudenda, o Riparo di pruni, e altri sterpi, che si piantano in su i ciglioni de' campi per chiudergli*. Lat. *sepes*. Gr. *φραγμός*. *Albert. cap.* 23. Dove non è siepe, la possessione è rapita, e imbolate. *Cr.* 2. 28. 8. Ed in questo cotal modo sempre saranno i luoghi chiusi, e la siepe diventerà spessa. *Dant. Inf.* 25. Come il ramarro sotto la gran fersa De' dì canicular cangiando siepe Folgore par, se la via attraversa. *Franc. Sacch. nov.* 91. Questa era molto bene affossata, e con buona siepe. *Soder. Colt.* 16. Farà argine a piè della siepe, che vi s' ha porre. *Bart. Ren. rim. pag.* 3. [*Livorno* 1799.] Dietro le vo come a lepre seggio, Che tener non mi può siepe nè fosso.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 33. Muovasi la Capraia, e la Gorgona, E faccian siepe ad Arno in sulla foce. *Vit. S. Gio: Bat.* La moltitudine degli Angeli d' intorno faceven siepe, poguamo che non si potessono vedere. *Esp. Salm.* Nè co' muri de' lor pensieri, nè colla siepi di loro pungenti immaginazioni non ha rottura nessuna.

§. II. *Tenere alcuno a siepe, vale Tenerlo a segno*. Lat. *in officio continere*. Gr. *ἐν καθήκοντι κατέχειν*. *Franc. Sacch. nov.* 124. Convenne, che mangiasse a ragione, la qual cosa in tutta la vita sua non avea fatto, nè avea trovato chi a tavola il tenesse a siepe.

§. III. *Ogni prun fa siepe, e simili; proverb. per la quale s' avvertisce, che si dee tener conto d' ogni minima che*. *Serm. S. Ag.* 13. Piccolo pruno fa siepe, poco rampollo fa fiume.

SIEPONE. *Gran siepe*. *Stor. Aiolf.* Le ripe grandi, e i sieponi di spine, e grandi dirupinamenti.

SIERO, e SIERE. *Parte acquosa del sangue, e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere*. Lat. *serum*. Gr. *ὀῤῥός*. *Cr.* 9. 72. 2. Del quale [*cacio*] si dea tutto il siere scolare, acciocchè colla soppressa si costringa. *E cap.* 75. 1. La sua acquosità [*del latte delle pecore*] la quale è il siero, solve il ventre, e ne mena fuori la collera. *Pallad. cap.* 23. Il cacio col siero, e porro ricisi nuoce a' polli. *Red. Cons.* 1. 279. Il quinto umore è il siero del sangue ec.

† SIEROSITÀ, *ed all' ant.* SIEROSITADE, *e* SIEROSITATE. *Astratto di Sieroso*.

† SIEROSO. *Add. Che ha in se del siero*. Lat. *serosus*. Gr. *ὀῤῥώδης*. *Red. lett.* Acciocchè le di lui particelle sierose sieno con esso (*sangue*) meglio unite e collegate.

† * SÌ FATTO. *Tal e quale, Tale per l' appunto*. *Salv. Avvert.* 1. 1. 4. Quanto poi all' ortografia di quella copia, ell' è sì fatta, quale accennammo al lettore ec.

(*) SIFÌLIDE. *Malfrancese*. Lat. *syphilis, lues venerea*. Gr. *λοιμὸς ἀφροδίσιος*. *Red. Cons.* 1. 12. Facciano riflessione, dico, se possa esser cagionata da quel malore, detto sifilide, di cui fece quel gentilissimo poema il Fracastoro.

SIFONCINO. *Dim. di Sifone*. Lat. *siphunculus*.

SIFONE. *Cannella vota dentro*. Lat. *siphon, tubus*. Gr. *σίφων*. *Sagg. nat. esp.* 200. Si vede per un pezzo strofinando esteriormente con pezzuoli di ghiaccio tutto il sifone. *Red. Oss. an.* 190. Spinto il fiato artificiosamente con un sifone nello stomaco, non solamente gonfia lo stomaco, ma gonfia ancora l' intestino principale. *Gal. Sist.* 15. Mostrami l' istesso l' acqua, che ascendendo per un sifone rimonta altrettanto, quanto fu la sua scesa.

*** §. *Sifone, T. de' Fisici. Strumento idraulico o tubo curvo per alzare i fluidi, votare i vasi, e per varj sperimenti idrostatici*. Diz. Etim.

*** SIFUTTI. *s. m. pl. T. di Marineria. Sono legni attaccati ai vasi delle galee, quando si varano, i quali tengono il corpo della galea diritto, sicchè non trabocchi da una banda, o dall' altra*. Stratico.

SIGILLÀRE. *Suggellare*. Lat. *sigillare, obsignare*. Gr. *σφραγίζειν, παρασημαίνειν*. *Dant. Par.* 7. Perchè non si muove La sua impronta, quando ella sigille.

§. I. *Sigillare, per metaf. Dant. Conv.* 66. Acciocchè 'l dono faccia lo ricevitore amico, conviene a lui essere utile, perocchè l' utilità sigilla la memoria della immagine del dono. *E Par.* 9. Or sappi, che là entro si tranquilla Raab, ed a nostr' ordine congiunta Di lei nel sommo grado si sigilla. *Gal. Sist.* 164. L' istesso corso della carrozza è quello, che aggiusta le partite,

e l' asperienza è poi qualla, aha le sigilla a coloro, aha non volessero, o non potessaro esser capaci della ragione.

§. II. *Per Combaciare, Turar bene*. Lat. *congruere, abturare*. Gr. πρμόζειν. *Sagg. nat. esp.* 170. Vogliono dira, ahe quella prima crosta, che si fa della soperficie dell' acqua, sigillando più di qualsivoglia coperchio co' dintorni del vaso ec.

SIGILLATAMENTE. *Avverb. Mor. S. Greg.* Nelle quali parole non dobbiamo considerare, quento sigillatamanta agli narra tutta la cose sue [*qui per Puntualmente, Distintamente, volgarizzandosi la voce Lat.* singillatim].

SIGILLATO. *Add. da Sigillare*. Lat. *obturatus*. Gr. σφραγισθείς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco la cenere della talpa arsa in una pignatta rozza sigillata, datone a bere, guarisce. *Sagg. nat. esp.* 11. Si potranno chiudera in un bocciuolo di cristallo con acqua ardente dentro ermeticamante sigillato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un foglio trattosi di seno Sigillato, e legato.

SIGILLO. *Suggello*. Lat. *sigillum, signum*. Gr. σφραγίς. *Dant. Par.* 11. E da lui ebba Primo sigillo a sua religione. *But. ivi:* Primo sigillo, cioè primo privilegio bollato della confermazione dalla regola. *Dant. Par.* 27. Nè ch' io fossi figura di sigillo A' privilegj venduti, e mendaci.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere, ed Arno Da Cristo prase l' ultimo sigillo, Cha la soa mambra du' anni portarno. *But. ivi:* L' ultimo sigillo, cioè ec. le stimate dalla saa passione. *Alam. Gir.* 8. 50. Ove il destin mio posa D' ogni gloria il sigillo (*qui per quello, che i Latini dicono* complementum).

§. II. *Sigillo d' Ermete, si dice il Chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco*. *Ricett. Fior.* 12. Si conservi in vasi di vetro col collo lungo, e sottile sigillando la bocca col sigillo di Ermete. *Sagg. nat. esp.* 4. Si serra la bocca del cannello col sigillo detto volgarmanta d' Ermete, cioè colla fiamma.

† §. III. *Sigillo di Salomone, o sigillo Santamaria*. Convallaria polygonatum Linn. *T. de' Botanici. Pianta, cha ha la radica alquanta bianca, lunga, fibrosa, della grossezza di un dito, che si estende orizzontalmente a fior di terra, lo stelo semplice, angolato, curvo, alto un braccio, e mezzo, frondoso, in tutta la sua metà superiore, le foglie alterne amplessicauli a metà, per un lato, bislunghe, lanceolate, liscie, i fiori bianchi, apposti alle foglie, ascellari, peduncolari, solitarj, o accappiati, le bacche nere della grossezza di un pisello, i semi bianchi, duri. Fiorisce nel Giugno, ed è originaria dei boschi. Ha due varietà una a fior doppio, e l' altra con lo stelo porporino, e con le foglie simili a quelle dell' Elleboro*. Lat. *polygonatum*. Gr. πολυγόνατον.

* SIGMOIDE. *T. degli Anatomici. Spezie di valvula spettante al cuore*.

† ** SIGNACOLO. *Dial. S. Greg.* 4. 45. Nullo fu trovato degno nè in cielo, nè in terra, nè sotto terra d' aprira lo libro, e sciogliera gli predetti sette signacoli [*così legge una variante: il testo ha* soggelli]. *E Vit.* 352. Gli ha segnati nel Signore del signacolo degli Apostoli.

* SIGNATURA. *Tribunale in Roma. V.* SEGNATURA. *Car. lett.* Con tutto che la causa sia stata dalla Signatura prima commassa all' Ordinario.

SIGNERA. *V. A. Emissione di sangue*. Lat. *sanguinis missio, phlebotomia*. Gr. φλεβοτομία. *M. Aldobr.* Se per cagion di sangue avviene sia fatte la signara della vena cefalica, e poi scarificata la gengia. *Libr. cur. malatt.* Sia fatta signera dalla vena basilica del braccio. *E altrove:* Sia fatta signera della vena epatica, cioè quella del fegato dal diritto braccio. *E altrove:* S' ella è iposarca, e l' infermo sia forte, sia fatta signara della vena epatica, cioè di quella del fegato.

† SIGNIFERO. *V. L. Colui, che porta l' insegna; Gonfaloniere, Alfiere*. Lat. *signifer*. Gr. σημειοφόρος. *Guid. G.* Per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco (*qui è add. e vale: che contiene i segni, che ha in se i segni celesti*). *Veges. pag.* 48. [*Fir.* 1815.] Signiferi sono quegli che portano le insegne, cioè i gonfaloni, che s' appellano oggi i Dragonarj.

SIGNIFICAMENTO. *Il significare*. Lat. *significatio*. Gr. ἐπισημασία. *Med. Arb. cr.* Per significamento di queste cose, che detta sono.

† SIGNIFICANTE. *Che significa, Di significato*. Lat. *significans*. Gr. ἐπισημαίνων. *Bocc. nov.* 39. 11. I due corpi ec. in una medesima sepoltura fur posti, e sopr' essa scritti versi significanti, che fosser quelli. *Varch. Ercol.* 174. Dirò che questo stesso *la*, o articolo, o pronome ec. mai non si truova se non nel genere femminino significante o lei, o quella ec.

** §. *Varia. Segn. Mann. Nov.* 19. 4. Considera, quanto sieno significanti quei termini, che tu odi in sì breve detto [*cioè, Abbiano senso efficace*].

(*) SIGNIFICANTISSIMO. *Superl. di Significante*. *Salvin. disc.* 2. 186. Primieramente la parola *senso* è bellissima, e significantissima.

SIGNIFICANZA. *Il significare, Significato*. Lat. *significatio, indicium*. Gr. μήνυσις, δεῖγμα. *Nov. ant.* 100. 6. Scriveta loro, cioè al lor Re, e Signora, che a' suoi vecchi domandi la significanza del sogno. *Liv. M.* La qual cosa fu significanza di paura. *Pallad. Marz.* 25. Ne' polli de' cavalli si voglion guardare i segni, che mostrino buona significanza. *Tes. Br.* 5. 18. Elle sono di cotal natura [*le calandre*] che se un uomo infermo la va a vedera, s' ella gli pone mente diritto nel viso, egli è certo di guarire, e s' ella non gli pone mente, si è significanza, che dee morire di certo. *Franc. Barb.* 360. 25. E poi per onestura, Non per significanza, il cuovra alquanto Lo dipintor di ghirlanda, e non manto. *Filoc.* 2. 359. Alcun segnale, che gl' Iddii avessero mandato in significanza della salute di Biancofiore.

SIGNIFICARE. *Dimostrare, Palesare, Esprimere, Inferire*. Lat. *significare, denotare*. Gr. σημαίνειν. *Pass. prol.* Ciò significò egli, quando essendo i discepoli suoi nella nave nel mare di Galilea ec. egli venne a loro andando leggermente sovra l' onde del turbato mare. *E* 19. Come conta il Santo Vangelio, significando, come altri dee esser sollecito della propria salute, e stare apparecchiato bene vivendo. *Dant. Purg.* 24. Io mi son un, che quando Amore spira, noto, e a qual modo, Che detta dentro, vo significando. *E Par.* 1. Trasumanar, significar per verba Non si poria. *G. V.* 11. 67. 2. Questa pure significarono grandi cose. *Nov. ant.* 100. 5. Io credo, che questo carico, che in hoc sostenuto, significa, che gente, che m' odiano, mi vogliono uccidere.

** §. I. *In forza di nome: per la Figura rettorica da' Latini detta Significatio*. *Rett. Tull.* 106. E un' altra sentenzia, che s' appella significare, la quale ha luogo quando il dicitore favella in tal modo, che più lascia intendimento all' uditore, che non dice a parole.

§. II. *Per Fare intendere, Mandare a dire, Avvisare*. Lat. *significare, certiorem facere*. Gr. μηνύειν. *Bocc. nov.* 42. 17. Piacque alla gentildonna di volere essere colei, che a Martuccio significasse, quivi a lui esser venuta

la sua Gostanza. *E nov.* 69. 6. Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai. *G. V.* 11. 134. 5. E così ci pregò significassimo al nostro comune.

† ** SIGNIFICATAMENTE. *In modo significativo. Borg. Vesc. Fior.* 571. Che non possano infettar la nettezza della Città, che significatamente chiamò Ortodossa.

† * SIGNIFICATIVAMENTE. *Significantemente. Dep. Decam.* 28. Come è male il supplire di fantasia dove l'uom vede, che l'Autore per aver significativamente, e con brevità parlato, sia stato manchevole, così è vizio tor via le parole, che egli a maggior, e più squisita dichiarazione che del suo concetto, si compiacque di aggiugnere, quantunque senza esse si potesse reggere la sentenza.

SIGNIFICATIVO. *Add. Che ha significazione, Che significa.* Lat. *significativus*. Gr. *δηλωτικός*. *Com. Inf.* 26. Potemo ora dire, che l'autore voglia recare tutta questa opera a una sua visione fatta presso alla mattina, allora quando, se mai li sogni sono significativi di veritade, hanno a essere veritieri. *Circ. Gell.* 10. 256. Noi non intendiamo la voce solamente come suono, o come significativa di qualche passione comune ec. ma intendiamo ancora la significazione di quella mediante le parole determinate da noi a significare i concetti nostri secondo il modo, che ci è più piaciuto.

SIGNIFICATO. *Sust. Il significare, Concetto racchiuso nelle parole, o cose significanti.* Lat. *significatus*. Gr. *ἐπισημασία*. *Bocc. nov.* 2. 9. Quasi Iddio, lasciamo stare il significato de' vocaboli, ma la intenzione de' pessimi animi non conoscesse. *Galat.* 53. Le parole sì nel favellare disteso, come negli altri ragionamenti, vogliono essere chiare sì, che ciascuno della brigata le possa agevolmente intendere, e oltre a ciò belle in quanto al suono, e in quanto al significato.

† SIGNIFICATO. *Add. da Significare.* Lat. *significatus*. Gr. *σημανθείς*. *Bocc. nov.* 81. 17. Ciascun de' due amanti, significato alle donne ciò, che fatto avea ec. il suo amore addimandava. *Segn. Mann. Ott.* 1. 1. Per insinuarci, che dai Libri della legge, significatici per Mosè, e da i Libri de' Profeti, significatici per Elia, ogni rivelazione dee ricevere uniforme testimonianza. *E* 22. 2. La prima di queste due volontà qui accennate è quella volontà, ch'è detta di segno, o vero significata.

† SIGNIFICATORE. *Che significa.* Lat. *significator*. Gr. *σημάντωρ*. *G. V.* 12. 8. 22. Fu preso l'ascendente, che fu gradi 22. del segno della Libra, segno mobile, e opposito del segno d'Ariete, significatore di Firenze, e in termine di Marti, e Marti nostro significatore era nel detto segno. *Libr. Astrol.* Se il significatore, che fue levato, avesse la latezza del zodiaco tra li salimenti del grado, col qual passa per lo cerchio simigliante [*in questi esempj è termine astrologico*]. *Pros. Fior. par.* 4. *vol.* 1. *pag.* 263. Questo (*esempio*) io trascelgo ec. perchè più chiaro si comprenda l'autorità della zeugma quanto ella sia grande, e quanto ella arrivi a permettere a chi compone di sottintendere, e traslatar il proprio significato di un verbo solo, quando dee servir di sostegno, e di significatore di più concetti.

SIGNIFICATRICE. *Verbal. femm. Che significa.* Lat. *significatrix*. Gr. *σημάντρια*. *Com. Purg.* 9. Introduce una visione significatrice di ciò, che li seguie immantenente. *Guicc. stor.* 16. 780. Nelle quali parole, e dimostrazioni significatrici di somma sapienza, e bontà ec.

SIGNIFICAZIONE. *Significanza.* Lat. *significatio*. Gr. *ἐπισημασία*. *Lab.* 112. Lui ec. giovane, ignudo, con ali, e con occhi velati, e arciere, non senza grandissima cagione, a significazione de' suoi effetti tutto 'l dì vi dimostrano. *Mor. S. Greg.* Questo tanto brevemente abbiamo trascorso nelle significazioni del nostro capo; oramai ed edificazione del corpo suo replichiamo questo. *E altrove:* Per la significazione delle cose figuralmente dette riceveremo l'edificio della fede. *Scal. S. Ag.* S'egli è così, novella contrarietà è questa, e significazione non usata.

* §. *Significazione è anche T. di Giurisprudenza, e vale notificazione d'un atto fatto alla parte contraria.*

(†) SIGNORANZA. *V. A. Vedi* SEGNORANZA.

† * SIGNORAZZÀCCIO. *Accrescit. di Signorazzo. Bell. Bucch.* 124. Quel ch'egli spenda ec. quella è la sture, Lo sciupio, lo sciало, lo sfarzaccio Da qualsivoglia gran signorazzaccio.

SIGNORAGGIO, e SEGNORÀGGIO. *V. A. Dominio, Signoria.* Lat. *dominium*. Gr. *δεσποτεία*. *G. V.* 8. 50. 3. E quelli signoreggi tre loro partiro, e disabitaro, e distrussero gli antichi siti de' Franceschi, che que' signoreggi teneano. *E* 11. 142. 1. Questi era per lo suo signoraggio il maggior barone di Francia. *Dicer. div.* Lo servaggio è signoria, e lo signoreggio è servitude. *Rim. ant. Dant. Maian.* 78. Che fora-sou del suo mal segnoraggio.

† * SIGNORATO. *Ufficio, o Dignità di Signore. Star. Semif.* 20. Pervenuto allo Signorato uno degli loro uomini ec. *E* 41. Poichè a Dio, e a te è piaciuto di promuovermi nello tuo Signorato, e giudicatomi atto in così travagliato seggio a tanto peso portare ec. *E* 46. Quegli ancora sotto lo cui Signorato la seconda sollevazione ec. aveva avuto cominciamento. *E* 79. Quello crearono Signore, perchè appunto poco avanti dovea lo nuovo Signorato ricominciare.

† * SIGNORAZZO. *Signor grande, Signore d'alto affare. Bellin. Lez.* Gran signorazzo vestito di un abito tutto ricamo. *Ner. Sam.* 11. 20. E già gli abitatori anco sedieno Di quel recinto, tanto desiato Da molti signorazzi al tempo d'oggi, Che volentier qui fermerien gli alloggi.

SIGNORE, e SEGNORE. *Che ha signoria, dominio, e podestà sopra gli altri.* Lat. *dominus*. Gr. *δεσπότης*. *Tratt. Consol.* Quegli è legittimo signore, che pregato si parte, invitato si fugge, e solo gli rimane di poter dire: non potetti far altro. *Bocc. nov.* 7. 3. Messer Cane dalla Scala ec. fu uno de' più notabili, e de' più magnifici signori, che ec. si sapesse in Italia. *Petr. son.* 227. Carità di signore, amor di donna Son le catene, ove con molti affanni Legato son. *Franc. Sacch. nov.* 65. Signore, il vino di fresco la mattina è buono, e la sera è guasto.

† §. I. *Per Padrone.* Lat. *dominus, herus*. Gr. *δεσπότης, κύριος*. *Bocc. nov.* 43. 13. Adunque ec. sarà egli buon per noi, poichè altro signor non ha. *Dant. Par.* 24. Come 'l signor, ch'ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia il servo gratulando. *Bocc. g.* 5. *n.* 2. Trovò per ventura alquanto separata dall'altre navi una navicella di pescatori, la quale, perciocchè pure allora smontati n'erano i signori di quella, d'albero, e di vela, e di remi la trovò fornita.

§. II. *Per Titolo di maggioranza, e di riverenza.* Lat. *dominus*. Gr. *αὐθέντης*. *Bocc. nov.* 52. 6. Signori, egli è buono, che noi assaggiamo del vino di questo valente uomo. *E nov.* 60. 16. Signori, e donne, voi dovete sapere, che ec. *E nov.* 79. 38. Egli fa freddo, e voi, signori medici, ve ne guardate molto. *E nov.* 84. 11. E a' villani rivolto, disse: Vedete, signori, com'egli m'aveva lasciato nell'albergo in arnese. *Vit. S. Margh.* 142. Signori, per Dio ogni uomo

m' intenda. *Guid. G.* O signore Achille, se io mi studio nella tua morte ec. *Ovid. Pist.* Cotal femmina, e così pericolosa donna hai tu messa, bel mio signore, nella tua camera! *Lett. Tull. a Quint.* 177. Perdonate a costui, signori giudici, perch' egli ha errato.

§. III. *Signore, detto assolutamente, e per eccellenza s' intende d' Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo.* Lat. *Deus optimus maximus, Dominus. Dant. Par.* 24. A cui nostro Signor lasciò le chiavi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Il nostro Signore, quando cominciò a pugnare col diavolo, sì lo sconfisse in luogo diserto secchissimo. *Vit. S. Margh.* 151. Non possono aver ragione Nella Vergine del Segnore.

** §. IV. *Quando significa Dio, o Cristo, spesso dicesi Nostro Signore, senza l' articolo. Nov. ant.* 51. 7. E si dee essere lo cavaliere astinente, e digiunare il venerdì, in rimembranza di nostro Signore. *Le Cronichette cominciano così:* Nostro Signore Iddio ec. *Dant. Inf.* 19. Deh or mi di' quanto tesoro volle Nostro Signore in prima da San Pietro, Che ponesse le chiavi in sua balìa!

§. V. *Non essere signore di poter fare alcuna cosa, vale Non aver libertà, o possanza di farla. Cron. Morell.* 346. Queste cose intraversandomi pel capo, mi fece dare mille volte per lo letto, e da quelli pensieri, come da vani, e cattivi, volendomi partire, non era signore di potere.

SIGNOREGGEVOLE. *Add. Che fa del signore altrui, e del soprastante.* Lat. *imperiosus.* Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* Iddio non è signoreggevole, nè soperchievole, nè schifo, nè invidioso. *Pets. uom. ill.* Quanto elli fosse signoreggevole contra i cittadini, e i compagni, non solamente il mostrava quella crudeltà ec.

SIGNOREGGIAMENTO. *Il signoreggiare.* Lat. *dominatio, imperium.* Gr. ἀρχή. *Cr.* 6. 1. 9. Il calore si sottiglia per signoreggiamento del secco. *Com. Par.* 21. Temperanza è signoreggiamento di ragione contra libidine, e gli altri importuni movimenti.

SIGNOREGGIANTE. *Che signoreggia.* Lat. *dominans.* Gr. [illegible]. *Filoc.* 7. 424. Sono di Spagna, e figliuolo unico del Re Felice signoreggiante quella. *Lab.* 120. Argomentando, che se quello è a lei sofferto, che non sarebbe sofferto alla serva, chiaramente può conoscere, se donna è signoreggiante. *Maestruzz.* 1. 57. Ma per tutte l' altre parti assolutamente più pecca l' uomo per la signoreggiante ragione. *E* 2. 14. Non è però vano credere, essere per alcuna dispensazione permesso, che non signoreggiante l' arte magica, ma per occulta dispensazione, la quale era occulta a Saulle, e alla fitonessa, si mostrasse loro lo spirito del giusto uomo agli occhi del Re. *Franc. Sacch. rim.* 15. Il tuo poder, che fu già in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante.

SIGNOREGGIARE. *Aver signoria, Dominare.* Lat. *dominari.* Gr. [illegible]. *Lab.* 165. Tu se' uomo ec. nato a signoreggiare, e non ad esser signoreggiato. *Fr. Iac. Cess.* Chi vuole essere amato, signoreggi colla mano inferma. *Tratt. gov. fam.* Molti sono reputati spirituali, ne' quali signoreggia la gola, e l' anima serve, e stenta. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. E 'l suo nome fu Maria, e 'l soprannome Maddalena per uno Castello, ch' ella signoreggiava, chiamato Magdalo. *Petr. son.* 237. Indi mi signoreggia, indi mi sforza. *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui carpir si fa la ragna. *Albert. cap.* 56. Meglio è l' uomo sofferente, che l' uomo forte; e che signoreggia all' animo suo, del vincitor di cittade.

† §. *Per metaf. Tes. Br.* 2. 32. L' una è verde, o rossa, l' altra bianca, o nera secondo il colore degli elementi, o degli omori, che signoreggiano nella cosa. *G. V.* 1. 7. 3. Per le stelle, che signoreggiano sopra quello luogo. *Bocc. g.* 3. *p.* 3. Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava [*cioè: soprastando scoprìva*]. *Tav. Rit.* Brunoro era di maggiore statura di Tristano, e a cavallo lo signoreggiava assai dell' altezza (*qui: vinceva, superava.* Lat. vincere, præstare. Gr. [illegible]). *Tass. Ger.* 15. 54. Siede sul lago, e signoreggia intorno I monti, e i mari, il bel palagio adorno.

SIGNOREGGIATO. *Add. da Signoreggiare. G. S. Gir.* 11. Se una città signoreggiata da' suoi cittadini fosse tolta per mala guardia, per questa sola potrebbono perdere tutte l' altre.

† SIGNOREGGIATORE. *Che signoreggia, Dominatore.* Lat. *dominator, dominus.* Gr. [illegible], κύριος. *Ovid. Pist.* 42. Macarin [*vo letto* Macareo] figliuolo del Re Eolo signoreggiatore de' venti amò per amore Canace. *Vegez.* Al Principe signoreggiator dell' umana generazione, e di tutte le genti de' barbari. *Amm. ant.* 40. 3. 4. Veramente signoreggiatore è della terra chi la carne sua regge con leggi di disciplina. *Mor. S. Greg.* Ma tu, signoreggiator di virtù, giudichi con tranquillità.

SIGNORELLO. *Dim. di Signore: Signore di piccolo stato.* Lat. *regulus.* Gr. βασιλίσκος. *Franc. Sacch. rim.* 56. Così con grande affanno Tu hai domato signorelli, e conti, Ch' a guastar tuo' terren sempr' eran pronti. *E nov.* 182. Fu adunque uno signorello della Marca ec. il quale non possendo resistere agli assalti di Messer Ridolfo ec.

SIGNORESCO. *Add. Signorile, Di signore.* Lat. *splendidus, illustris.* Gr. λαμπρός. *Franc. Sacch. rim.* 55. E Niccola Acciaioli, e sì Lorenzo Militi degni in stato signoresco.

SIGNORESSA. *V. A. Signora.* Lat. *domina.* Gr. κυρία. *Esp. Salm.* Il lor bisogno aspettano dal lor signore, dalle loro signoresse, e da simili. *Pets. uom. ill.* Onde la Chiesa Romana fu pronunziata signoressa, e madre di tutte le Chiese.

SIGNORETTO. *Dim. di Signore.* Lat. *regulus.* Gr. βασιλίσκος. *But. Purg.* 6. 2. Diventarono servi, sì de' vizj, e sì de' tiranni, e da' signoretti, che tanti ne sono ora, ed erano al tempo dello autore in Italia. *Vit. Benv. Cell.* 156. Sono certi signoretti tirannelli, che fanno a' lor popoli il peggio, che possono.

† SIGNOREVOLE, *ed all' ant.* SIGNOREVILE. *Add. Signoreggevole.* Lat. *imperiosus.* Gr. [illegible]. *G. V.* 12. 57. 2. Per l' ardire e presunzione di fare contro la loro signorevile franchigia. *Arrigh.* 47. La signorevole morte da ogni parte, acciocch' io non fugga, serra tutta la via. *Mil. M. Pol.* Quando Ciaghi Cane udìo la gran villania, che 'l Presto Giovanni gli avava mandato a dire, enfiò sì forte, che per poco, che non gli crepò il cuore in corpo, perciocchè egli era uomo molto signorevole.

§. *Per Gentile, Signorile.* Lat. *generosus, nobilis.* Gr. γενναῖος, εὐγενής. *Filoc.* 4. 182. Se la vecchiezza fosse tanta, che 'l baston per terzo piede mi bisognasse, mai dalla tua signorevole compagnia, nè dai tuoi piaceri mi partirei. *Dant. rim.* 19. Quella, che in me col suo piacer ne aspira, D' essa ritragge signorevol arte.

(†) SIGNOREVOLMENTE. *Avverb. In modo signorevole, Signorilmente. Rim. ant. M. Pier. Vign. pag.* 325. [*Zane* 1731.] Per la virtude della calamita, Come lo ferro a traggar non si veda, Ma sì lo tira signorevolmente.

SIGNORÌA. *Astratto di Signore; Dominio, Podestà, Giurisdizione.* Lat. *dominatio, imperium, dominium.* Gr. ἀρχή. *Bocc. g.* 1. *f.* 3. La quale ec. salutaron come Reina, e alla sua signoria piacevolmente

s' offersero. *E nov.* 46. 16. La cui potenza fa oggi, che la tua signoria non sia cacciata d' Ischia. *S. Agost. C. D.* Ivi quelli, che dovevano essere soggiogati e signoria de' nemici, erano oppressati. *Dant. Por.* 8. Se mala signoria, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar, mora, mora. *E rim.* 44. Che dentro siede amore, Lo quale è in signoria della mia vita. *Petr. son.* 6. E poichè 'l fren per forza a se raccoglie, I' mi rimango in signoria di lui. *E canz.* 41. 2. Or al tuo richiamar venir non degno, Che signoria non hai fuor del tuo regno. *Cavalc. Frutt. ling.* Massimo, e diabolico peccato è amore di signoria. *G. V.* 7. 144. 2. Avsavi 17. signorie di sangue, la quale era una grande confusione. *Tes. Br.* 5. 17. Niuno esca di sua magione, infino a tanto che il Signore (*delle api*) non è fuori, e piglia la signoria del volare dove gli piace. *Coll. SS. Pad.* Ma egli è in signoria del mugnaio quello, ch' e' vuole, che si macini.

§. I. *Signoria per Governo*. Lat. *regimen*, *imperium*. Gr. κυβέρνησις, ἐπιτροπία. *Franc. Sacch. Op. div.* 69. Franco per li rettori, che vanno in signoria. *Franc. Barb.* 298. 8. Vai tu in signoria? Mena tal compagnia Di savi, e di compagni, Che tu poi non ten lagni. *Cronichett. d' Amar.* 80. Mario prese la signoria di Roma, e tutti gli amici di Silla uccidea.

§. II. *Signoria, per lo Supremo magistrato d' alcuna Repubblica*. *Bocc. nov.* 50. 16. Io temendo per me medesimo la signoria, levatomi, non lo lasciai uccidere. *E nov.* 61. 12. Venire alle mani della signoria, ed esser, come malioso, condennato. *Cas. lett.* 19. Avendo lodato ec. il nobil modo, che V. sig. Illustriss. e Reverendiss. aveva tenuto ne' suoi ragionamenti con l' Illustriss. signoria di Venezia. *E* 39. Nella causa di monsig. Iustiniano noi non possiamo fare, che l' Illustriss. signoria scriva allo ambasciatore, senza divulgare ec.

§. III. *Signoria, si usa, parlando, o scrivendo a uomo di grande affare, per Titolo di maggioranza*. *Guitt. lett.* 26. Vostra signoria buona in sua fidelità permagna sempre. *Urb.* Gli addomandò quello, che la sua alta, ed eccelsa signoria da lui ricercasse. *Cas. lett.* 16. Come V. M. Cristianiss. potrà vedere per lettere di lor signorie.

§. IV. *Amor, nè signoria non vogliono compagnia; proverb. che vale Nel comando, o nell' amore difficilmente si soffre l' aver compagni*. Lat. *amor, et potestas impatiens est consortis*.

§. V. *Nè di tempo, nè di signoria, non ti dar maninconia; per proverb. significante, che Delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato non si dee prender passione*.

SIGNORILE. *Add. Da signore, Che ha del signore, del grande*. Lat. *generosus*, *illustris*, *imperiosus*. Gr. γενναῖος, λαμπρός, δυναστευτικός. *Petr. cap.* 1. Quel, che 'n sì signorile, e sì superbo Vista vien primo, è Cesar. *G. V.* 6. 77. 5. Da queste due pompe del carroccio, e della campana si reggea la signorile superbia del popolo vecchio de' nostri antichi nell' osti. *E* 7. 91. 2. Con leggiadra, e signorile risposta fecero loro scusa. *E* 8. 6. 5. Molto fu magnanimo, e signorile, e volle molto onore.

* SIGNORILITÀ. *Qualità di ciò, che è signorile*. *Bellin. Bucch.* 89. Puffare il mondo! Apolline a pennello! Che signorilità, che leggiadria! *E* 220. La pronunzia con una gravità Di signorilità E con un sopracciglio ec.

SIGNORILMENTE. *Avverb. In guisa signorile*. Lat. *splendide*. Gr. λαμπρῶς, βασιλικῶς. *Libr. Viagg.* I quali signorilmente rilucono la notte. *Bern. Orl.* 1. 19. 29. La qual signorilmente gli ha onorati, Che ben gli conosceva tutti quanti.

(*) SIGNORINO. *Dim. di Signore: e si dice per vezzo, e per poca età*. *Red. Cons.* 1. 198. Nel medicare questo signorino mi servirei, ec. di tutti tutti medicamenti piacevoli, tanto evacuativi, quanto preparativi. *E* 200. Mi asterrei da' sali di acciaio, ec. perchè ec. mescolati con gli acidi del corpo di questo signorino, potrebbero fare grandi bollori, e sconcerti.

SIGNORÌO. *V. A. Signoria*. Lat. *dominatio*, *dominium*. Gr. δεσποτεία, κυριότης. *Fr. Iac. T.* 1. 16. 30. Oh mirabil odio mio, D' ogni pena hai signorio. *Rim. ant. F. R.* Allor ch' io posso aver il signorio.

† ** SIGNORIZZÀRE. *V. A. Signoreggiare*. *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 189. Volendo signorizzare lo mondo, e giudicar la genti.

SIGNORMO. *V. A. Signor mio*. Lat. *Dominus meus*. Gr. κύριος μου. *Pataff.* 5. Cuginomo, signormo, e l' oca Gianni.

† SIGNOROTTO. *Signore di piccol dominio*. Lat. *regulus*. Gr. βασιλίσκος. *Tac. Dav. vit. Agric.* 394. Agricola raccattato un di que' signorotti scacciato di casa sua, lo tratteneva sott' ombra d' amicizia, aspettando qualche occasione. *Borgh. Fir. Lib.* 323. In Toscana trovarsi in quella lega Pisa, e Arezzo, e alcuni altri signorotti, e baroncelli d' attorno. *Mor. Sam.* 12. 38. Ora in sua compagnia si ritrovava, Allor che addosso il nero brodo spande Il buon Ripari a quei due signorotti Che cascaron dal muro come cotti.

† SIGNORSO. *V. A. Suo signore*. Lat. *suus dominus*. Gr. κύριος αὐτοῦ. *Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. *Bemb. pros.* 2. 97. In questa guisa signorso, signorto, in luogo di signor suo, e signor tuo. *Dav. Mon.* 117. Lo mal monetiere dica a signorso: da che la moneta tua corre leggiere un grano, meglio è guadagnarloti te, anzi ch' altri la tosi.

† SIGNORTO. *V. A. Tuo signore*. Lat. *tuus dominus*. Gr. κύριος σου. *Bocc. nov.* 45. 7. Ma tu, perchè non vai per signorto? *Bemb. pros.* 2. 97. In questa guisa signorso, signorto, in luogo di signor suo, e signo tuo.

† * SIGNOZZÀRE. *Meno usato, che Singhiozzare*. *Min. Malm. pag.* 230. *Signozzare*, o *singozzare*, o *singhiozzare*. È un moto del Setto transverso, o mediastino, cagionato da soverchia votezza, o ripienezza.

, SILENE. *Silene fruticosa Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo fruticoso, alto due, o tre braccia, le foglie larghe, lanceolate, i fiori porporini, che si aprono nella sera, con i petali bifidi, a pannocchia tricotoma. Fiorisce nel Giugno, ed è indigena della Sicilia*. Galliziolì.

* SILENOGRAFÌA. *Arte instrutta dall' Ottica, che dà le regole di contrarre, o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette potenze diversamente si rappresentino, da quel che effettivamente in se stesse sono*. Voc. Dis.

SILENTE. *Add. Che sile*. Lat. *silens*. Gr. σιωπῶν. *Fr. Iac. T.* 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran meravigliare.

* SILENZIÀRIO. *Dicevasi anticam. Colui, al quale apparteneva imporre silenzio*. *Fag. rim.* Deh qualcun restituisca Lo nobil dignità di Silenziario ec. I chiacchieroni Ovunque ne vedea Chetava e correggea com' arbitrario.

SILÈNZIO. *Taciturnità, Lo star cheto, Il non parlare*. Lat. *silentium*. Gr. σιγή. *Petr. canz.* 22. 5. In silenzio parole accorte, e sagge. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Puosesi ivi presso, e con silenzio orava. *Cas. lett.* 44. Veggo per esperienza quello, di che io era in ogni modo sicuro, cioè, che il mio lungo silenzio con V. S.

Illostriss. e Reverendiss. non ha avuto forza di smionire la sua affezione verso di me.

** §. I. *Significa pure il Parlar sotto voce*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 2. Lo primo (*simbolo*) ec. si dice in silenzio dalli religiosi, e non in voce, e Prima, ed a Compieta.

§. II. *Porre, o Imporre silenzio, vagliono Far sì, ch' altri non parli*. Lat. *silentium imponere, silentium indicere*. Gr. κατασιγάζειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 6. La Reina l' avea ben sei volte imposto silenzio. *Amet.* 26. Quando le donne quasi ad una boce gli posero silenzio. *Dant. Par.* 5. Poser silenzio al mio cupido ingegno (*qui per metaf.*). *Petr. son.* 212. Posto hai silenzio a' più soavi accenti, Che mai s' udiro.

§. III. *Far silenzio, vale Chetarsi, Tacere, o Comandare, che altri taccia*. Lat. *silentium facere, indicere, imperare, silere*. Gr. κατασιγάζειν. *G. V.* 8. 92. 6. E fatto silenzio, sì disse, che mai quelle resie, o peccati loro opposti non erano stati veri. *E* 10. 70. 1. Come fu posto a sedere, fece fare silenzio. *Cecch. Dot. prol.* Ed allo arrivo solo D'uno far così subito silenzio!

§. IV. *Passare sotto silenzio alcuna cosa, vale Non farne alcuna menzione*. Lat. *silentio involvere*. Gr. σιωπῇ παρέχεσθαι. *M. V.* 10. 75. Gli altri per meno male passati furono sotto silenzio.

§. V. *Silenzio, per Intermissione, Posa*. Lat. *quies, intermissio*. Gr. ἀνάπαυσις, διάληψις. *G. V.* 7. 134. 1. Per dare alquanto silenzio alla guerra, ond' erano aggravati.

§. VI. *Silenzio, per Quiete, o Luogo tacito, e solitario*. *Petr. son.* 143. Raro un silenzio, un solitario orrore D' ombrose selve mai tanto mi piacque.

† SILEOS. *Silermontano. Spezie d' erba, il cui seme s' adopera nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva*. Lat. *seseli, siler montanum*. *Cr.* 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettersi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva.

† SILÈRE. *V. L. Tacere, Star cheto*. Lat. *silere*. Gr. σιγᾷν. *Dant. Par.* 32. Or dubbi tu, e dubitando sili, Ma io ti solverò forte legame. *Fr. Iac. T.* 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran maravigliare. *Bocc. Varch.* 3. *rim.* 12. Cerber, che par che 'ngombre L' entrata con tre gole, Preso dal nuovo canto stupe, e sile.

SILERMONTANO. *La stessa, che Sileos*. Lat. *seseli, siler montanum*. *Cr.* 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettersi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva. *M. Aldobr. P. N.* 207. Prendete seme di finocchio libbre due, silermontano libbre una.

† SILFIO. *Pianta forestiera, che nasce in Media, e in Soria, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l' assa fetida*. Lat. *silphium*. *Ricett. Fior.* 18. L' assa fetida si pensa, che sia una lagrima, o sugo di una pianta forestiera, e secondo alcuni è il sugo del silfio, che nasce in Media, e in Soria.

_ SILICE. *T. de' Nat. Terra silicea, o selciosa, o terra quarzosa, altra delle terre, che si riguardano come semplici*. Bossi.

* SILICEO. *T. de' Nat. Della natura della silice*. Quarzo siliceo, Terra silicea.

_ SILICULA. *V.* SILIQUA. Gagliardo.

SILIGINE. *Sorta di grano gentile*. Lat. *triticum siligineum*. Gr. σεμίδαλις. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Fa' polvere di farina di siligine, ed inghiottila con aceto di cocitura di ruta. *E cap.* 30. Fa' poltiglia di farina di siligine, ed impiastrala in sulla verga.

† SILIO. *Evonymus europaeus Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo con la scorza liscia, ed alquanto verde, i rami quadrangolari, le foglie quasi sessili, opposte, lanceolate, dentate, i fiori piccoli, di un verde bianco, ombellati, divisi in 4. parti. Fiorisce nell' Aprile, ed è comune nei boschi, e fra le siepi. Vien detta anche Fusaggine, dal cui legno si fan le fusa, e altri lavorii al tornio*. Lat. *evonymus*. Gr. εὐώνυμος. *Pallad. cap.* 37. Se vuogli scacciare i serpenti ec. togli ec. herba di silio.

§. *Silio, è anche Sorta d' erba medicinale, del seme della quale si fa la mucillaggine; ed è anche detto Psillo, Psilio, e Pulicario; e si prende anche per lo seme della medesima erba*. Lat. *psyllium*. Gr. ψύλλιον. *M. Aldobr. P. N.* 49. Si faccia cuocere in acqua gomma arabica, e gomma adragante, e silio.

† SILIQUA. *T. de' Botanici. Quella capsula composta di due valvole, e due suture longitudinali opposte, la quale ha i grani alternativamente attaccati, ed è nell' interno diviso da un diaframma. Questo frutto ossia pericarpio appartiene alle piante crocifere, dette perciò siliquose. Avvi anche la Silicula, ed è quella ch' è più largo che lungo, e non contiene che uno o al più due grani*. Lat. *siliqua*. Gr. κεράτιον.

§. I. *Per similit. Cr.* 5. 23. 7. Mirabil cose di questo frutto [*della palma*] vedemo in ciò, che in una siliqua, ovver guscio, produce i suoi frutti, e ramicelli, ne' quali i suoi frutti sono.

** §. II. *Siliqua, è anche sorta d' arbore detto altrimenti Carrubo, o Guainella, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave*. *Pallad. Febbr.* 32. Le silique, cioè carrube, si seminano in seme, e in piante del mese di Febbraio. *E Nov.* 7. Pogniamo piante di melocotogno, e di melograno, e di cedro, nespolo, fico, sorbo, silique, e piante d' agresto ciriegio de poi ionestera.

(*) §. III. *Siliqua, per sorta di moneta*. *Vit. SS. Pad.* 2. 212. Ogni giorno faceva dare al maschio una cotal moneta, che si chiamava siliqua, e alla femmina due.

_ SILIQUOSA. *T. de' Botanici. Aggiunto di quella pianta, il cui frutto è fatto a siliqua*. Gagliardo.

SILLABA. *Aggregato di più lettere, dove s' includa sempre di necessità la vocale; ed anche Una sola vocale senza compagnia di consonante*. Lat. *syllaba*. Gr. συλλαβή. *Com. Inf.* 28. Tanta era la diversità delle piaghe, e li modi delli impiagati, che non in versi, dove il dicitore è costretto a dire in certo numero di sillabe, e a venire a certe rima, per consonare nella sua opera, ma chi le volesse trattare in parole sciolte ec. non potrebbe ritrarre a pieno. *Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare, dee ordinare le sillabe in tal modo, che' versi sieno accordevoli in numero, e che l' uno non abbia più, che l' altro. *Red. annot. Ditir.* 4. I nostri scrittori antichi aggiugnevano la lettera N alle prime sillabe di così fatti nomi.

† * SILLABARE. *Sillabicare, Proferir parole, Pronunziare; e più propriam. Fare compitando quella posa e quello staccamento delle sillabe, che si conviene*. *Chiabr. serm. part.* 2. *pag.* 418. [*Geremia* 1730.] Puossi egli perdonar | perdere il tempo In sillabar parole, In tesser versi! È così dunque vil l' umana vita Ch' ella si debba consumare in ciance!

* SILLABICARE. *Sillabare, Compitare*. S. Cat. Pist.

† * SILLÀBICO. *Appartenente a sillaba*. *Uden. Nis.* 1. 19. Qui si noti di sopra più le sistole in *aeternae*, e lo scompassamento sillabico in *sermonem*, e tutto per servire, ec.

SILLABITATO. *V. A. Add. Che ha sillabe*. *Com. Inf.* 10. Amendue parlarono in rima, canzoni, e altre

spezie di dire, con misura di piedi, e di tempi sillabati.

(*) SILLEPSI. *V. G. Sorta di figura di costruzione.* Lat. *syllepsis*. Gr. σύλληψις. *Pros. Fior.* 6. 26. Volevano questi inferire quelle trasmutazioni, o troncamenti, ec. di corrispondenze stravolte, prolepsi, sillepsi, sintasi, ec.

† SILLOGISMO, e SILOGISMO. *Discorso, nel quale, in virtù d'alcune cose poste, e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun' altra. V.* ARGOMENTO *nel primo significato.* Lat. *syllogismus, ratiocinatio*. Gr. συλλογισμός. *Petr. cap.* 10. Porfirio, che d' acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra. *Dant. Par.* 11. Quanto son difettivi sillogismi Quei, che ti fanno in basso batter l' ali! *E* 24. E sillogismo, che la mi ha conchiusa Acutamente. *But. Par.* 24. 2. Sillogismo è argomento, che fa fede della cosa dubbiosa. *Arrigh.* 61. La prima alimenta i fanciulli, la seconda co' silogismi ec. edifica. *Morg.* 28. 46. Vostri argumenti, e' vostri silogismi, Tanti maestri, tanti baccalari Non faranno con loica, o sofismi, Ch' al fin sien dolci i miei lupini amari. *Galat.* 68. Meglio apprendiamo le cose singolari, e gli esempj, che le singolari, e i sillogismi, la qual parola dee voler dire in più aperto volgare le ragioni. *Vit. SS. Pad.* 4. 374. Abbiamo passato con iscuro studio i silogismi de' filosofi, ordinati con vane fatica gli argomenti d' Aristotile ec.

† (*) SILLOGÍSTICO, e SILOGÍSTICO. *Add. Di sillogismo, Appartenente a sillogismo.* Lat. *syllogisticus*. Gr. συλλογιστικός. *Salvin. disc.* 2. 489. La forma dialettica antica era nelle domande, e risposte, che è forma molto più coperta, e più stretta, e più forte della sillogistica Paripatetica. *Gal. Sist.* 26. È stato il primo, unico, ed ammirabile esplicator della forma sillogistica.

SILLOGIZZÁRE, e SILOGIZZÁRE. *Far sillogismi.* Lat. *syllogismos conficere, ratiocinari*. Gr. συλλογίζειν. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *E* 24. E da questa credenza ci conviene Sillogizzar senza avere altra vista. *E Conv.* 178. Sono molti di sì lieve fantasia, che in tutte le loro ragioni trasvanno, e anzichè silogizzino, hanno chiuso. *Bocc. nov.* 70. 12. Le quali cose se ec. avesse sapute, non gli sarebbe stato bisogno d' andare sillogizzando.

† SILOBÁLSIMO, e SILOBÁLSAMO. *Il legno, o piuttosto i piccoli rami della pianta del balsamo, i quali hanno odore e sapore aromatico, come il Carpobalsamo. Alcuni hanno scritto Zilobalsamo.* Lat. *xylobalsamum*. Gr. ξυλοβάλσαμον. *Cr.* 4. 40 5. Altri in verità così i vini condiscono; togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spiganardi, mellrloto, silobalsimo ec. *Ricett. Fior.* 128. Balsamo legno, che è il silobalsamo [*alcuni ridicoli hanno* zilobalsamo].

SILOCCO. *V. A. Scilocco.* Lat. *eurus*. Gr. εὖρος. *G. V.* 9. 258. 1. E la detta torre si volge il muro verso il segno di silocco assai bistorto, e male ordinato, e con più gomiti.

SILOÈ. *Sorta di legno odorifero.* Lat. *xylaloes, agallochum officinarum*. *M. Aldobr. P. N.* 101. Cose calde per usare a coloro, che hanno il cuor freddo, si è zettovario, moscado, ambra, seta, aafferano, garofani, siloè, cardamona.

SILOGISMO. *V.* SILLOGISMO.

SILOGÍSTICO. *V.* SILLOGÍSTICO.

SILOGIZZÁRE. *V.* SILLOGIZZÁRE.

† *,* SILOPO. *Lo stesso che Siloppo, e Sciroppo.* *Ar. Fur.* 22. 59. Un medico trovò d' inganni pieno, Sufficiente ad atto a simil uopo Che sapea meglio uccider di veneno, Che risanar gl' infermi di silopo. *N. S.*

† SILVANO, e SELVANO. *Add. Di selva, Rustico.* Lat. *silvaticus, silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dittam.* 5. 27. Qui vo', lettor, s' avvien che 'l pennel tinghi, Per disegnar questo luogo silvano, Che sopra il Nilo un' isola dipinghi ec. *Morg.* 9. 14. Subitamente quel leon silvano Da lor fu dipartito. *E* 24. 72. Ogni fera dimestica, e silvana. *Teseid.* 8. 5. Ciascun uccello di volar ristette, E svennon tutti gli anima' selvani.

§. I. *Per metaf. vale Peregrino, Forestiero.* Lat. *peregrinus, advena, hospes*. Gr. ξένος. *Dant. Purg.* 32. Qui sarai tu poco tempo silvano, E sarai meco sanza fine cive. *But. ivi:* Silvano, cioè abitatore di questa selva.

§. II. *Silvani, chiamavansi gli Dei de' boschi presso i Gentili.* Lat. *sylvanus*. Gr. ὑλαβῦνος. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi selvani, Co' suoi satiri, e Fauni a lui compagni Vengan con le zampogne a schiera a schiera.

SILVESTRE, e SILVESTRO. *Add. Di selva, Salvatico.* Lat. *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dant. Inf.* 13. Surge in vermena, ed in pianta silvestra. *E* 21. Nel cielo è voluto, Ch' i' mostri altrui questo cammin silvestro. *E Purg.* 30. Ma tanto più maligno, e più silvestro si fa 'l terren col mal seme, e non colto, Quant' egli ha più di buon vigor terrestro. *Petr. son.* 260. Fere silvestre, vaghi augelli, e pesci, Che l' una, e l' altra verde riva affrena. *E* 265. Ond' io son fatto un animal silvestro. *Fir. As.* 103. Quivi intendemmo, che un gentiluomo di gran nominanza per que' paesi, chiamato Democrate, doveva fare una caccia di molti, e più silvestri animali. *Tass. Ger.* 8. 42. Silvestra cibo, e duro letto porse Quivi alle membra mie posa, e ristoro.

* SÍLVIO. *T. degli Stampatori. Sorta di carattere minore del Testo.*

SILVOSO. *Add. Selvoso.* Lat. *silvosus*. Gr. ὑλώδης. *Gal. Sist.* 92. Ne i dorsi delle montagne le parti silvose appariscono assai più fosche delle nude, e sterili.

† * SIMBOLEGGIAMENTO. *Il simboleggiare. Bellin. Bucch.* 153. Giudica, se per simboleggiamento Prende queste due razze di sonagli, D' aver ella dell' India il reggimento.

(*) SIMBOLEGGIANTE. *Che simboleggia. Salvin. pros. Tosc.* 1. 281. Descrivendo egli gli sformati giganti, tracotata schiatta simboleggiante gli atei, ed empj, ec. prorompe ec.

SIMBOLEGGIÁRE. *Simbolizzare.* Lat. *designare, symbolis exprimere*. *Salvin. disc.* 1. 341. Come ben simboleggiarono ne' lor riti nuziali i Romani. *E* 319. Il color celeste è color regio, e come ch' e' tira dal cielo, simboleggia la fedeltà, e la giustizia.

SIMBOLEGGIATO. *Add. da Simboleggiare.* Lat. *symbolis designatus*. *Segner. Mann. Ag.* 15. 3. Tanta fu la fragranza, ch' esalò al cielo, non il suo balsamo, non il cedro, non il cipresso, non il cinnamomo, non altra di quelle numerose piante odorifere, nelle quali ella venne simboleggiata, ma il puro nardo, o vogliam dire lo spigo.

† * SIMBOLEITÀ. *Simbolità; Pari modo di convenire una cosa con l' altra. Magal. part.* 1. *lett.* 28. Ma in Portogallo, dove per simboleità di clima con quello dov' ebbero la prima origine [*gli aranci*], son moltiplicati ec. *E altrove:* Per ragione di una certa simboleità, che ci par di raffigurare tra le doti del nostro spirito, e quelle che ec.

, SIMBÓLICA. *T. de' Teeolog. Parte della teeologia che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i geroglifici, ec., e tutte le figure ed allusioni dagli uomini immaginate per esprimere i loro concetti.* Diz. Etim.

† (*) SIMBOLICAMENTE. *Avverb. In maniera simbolica, Per via di simboli.* Lat. *symbolice.* Gr. *συμβολικῶς. Salvin. centur. 2. disc. 21.* Altri più misteriosamente dissero, ec. voler dire simbolicamente Penelope, esser più credibili delle cose, che si dicono, le cose, che si veggiono in effetto.

† (*) SIMBÓLICO. *Add. Attenente a simboli, Allegorico.* Lat. *symbolicus.* Gr. *συμβολικός. Salvin. disc. 2. 320.* Autore, come lo mostra il titolo, canissimo, e superstiziosissimo, me di misteriose, e simbolice erudizione ripieno. *E annot. Buon. Fier. 3. 4. 4. Jeroglifica* ec. linguaggio secro, e arcano degli Egizi, che in queste sculture simboliche spiegarano i loro concetti.

(*) SIMBOLITÀ. *Similitudine, Conformità allegorica. Salvin. pros. Tosc. 1. 367.* Ecco come non so come s' accordano a dare lo stesso titolo quegli alla farfalla, questi all' enima, per la loro, per così dire, simbolità.

† SIMBOLIZZÀRE. *Significare con simboli.* Lat. *designare, symbolis exprimere. Magal. lett.* Il mio però (*disegno*) è riuscito di quegli, che non riescono, e che simbolizzano co' sogni.

SÌMBOLO. *Sust. Cosa, per mezzo della quale se ne significa un' altra.*

§. I. *Simbolo, per la Regola del nostro credere, detta volgarmente il Credo.* Lat. *symbolum.* Gr. *σύμβολον. Maestruzz. 2. 14.* Se alcuno colga erbe medicinale col simbolo, ovvero col paternostro ec. non è questo riserbato, purchè non si mescoli alcuna superstiziosa osservanzia.

*** §. II. *Simbolo, T. degli Ecclesiast. Questo vocabolo che in genere esprime un segno di cose morali mediante l' immagine e proprietà di cose naturali, in senso cattolico significa gli articoli che, prima di separarsi a promulgar nell' universo l' Evangelio, composero gli Apostoli, in cui si contengono le cose principali che si debbono credere. I simboli di Niceo, di S. Atanasio, d' Efeso, di Calcedonia ec. non altro sono che una dichiarazione di quello degli apostoli.* Diz. Etim.

* SÌMBOLO. *Add. Simbolico, ed anche Analogo. Magal. lett.* Ei l' ha concepita in un modo così simbolo alla natura divina, che ec.

(*) SIMETRÌA. *Lo stesso, che Simmetria.* Lat. *symmetria.* Gr. *συμμετρία. Red. Cons. 1. 71.* Ma lo mantengono nel suo tuono, e nelle sua naturel simetrie, e ordine di parti. *Pros. Fier. 5. 239.* Sono indizj infallibili della simetrie della vita. *Salvin. pros. Tosc. 1. 439.* Non posso io già creare un tutto, le cui parti con quello, e tra se con avvenenza di simetria si rispondano.

† * SIMETRIATO, e SIMMETRIATO. *Fatto con simetria, Appartenente a Simetria. Uden. Nis. 15. 8.* Ne' primi tempi, la gente indisciplinata, come può esser possibile queste impossibilità di pronunziar versi metodici, o simmetriati!

SIMIA. *Scimia* Lat. *simia.* Gr. *πίθηκος. Petr. Frott.* Che bel guadagno è quello d' una simia.

† SIMIANO. *Sorta di susina. Dav. Colt. 181.* I susini simiani nelle corti lungo i muri a bacio fanno bene. *E 185.* Il susino generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, umido, uggioso, particolarmente, e fuor di modo, il simiano, e il porcino.

*** SIMICO. *Stromento musico composto di trentacinque corde.* Gianelli.

† SIMIGLIANTE. *Sust. Dello medesimo sorta.* Lat. *idem.* Gr. *ὁ αὐτός. Bocc. nov. 10. 9.* Che so io, Madonne, se nello eleggere degli amanti voi vi faceste il simigliante! *Dant. Purg. 2.* I' vidi una di lor trarresi avante Per abbracciarmi con sì grande affetto, Che mosse me a far lo simigliante. *Vit. S. Margh. 155.* E Margherita fue sententiata, Ch' a lei fosse fatto il simigliante.

SIMIGLIANTE. *Add. Che simiglia, Simile.* Lat. *similis.* Gr. *ὅμοιος. Dant. Inf. 30.* Se più avvien, che Fortuna t' accoglia Dove sien genti in simigliante piato. *E Purg. 1.* Lunga la barba, e di pel bianco mista Portava a' suoi capegli simigliante. *E Par. 7.* Che l' ardor santo, ch' ogni cosa raggia, Nella più simigliante è più vivace. *Bocc. nov. 44. 8.* I giovani son vaghi delle cose simiglianti a loro. *E nov. 60. 21.* Le quali son sì simiglianti l' una all' altra, che spesse volte mi vien presa l' una per l' altra.

SIMIGLIANTE. *Avverb. Simigliantemente, Similmente.* Lat. *similiter.* Gr. *ὁμοίως. G. V. 7. 21. 2.* E simigliante vi venne gente di tutta terre di Toscana. *E 9. 17. 1.* E simigliante vi mandarono i Senesi, e' Lucchesi, e dimorarvi più mesi. *Sen. Declam.* Più tempo stesti, che non fosti con lui; così simigliante tu puoi stare ora.

SIMIGLIANTEMENTE. *Avverb. Similmente, Parimente.* Lat. *similiter, pariter.* Gr. *ὁμοίως. Pass. 29.* Simigliantemente tutti i santi del vecchio, e nuovo testamento ci ammaestrarono co' fatti, e colle parole della penitenza, come di cosa, ch' è necessaria alla salute umana. *Bocc. Introd. 35.* Le quali (*camere*) co' letti ben fatti, e così di fiori piene, come le sale trovarono, e simigliantemente le donne le loro. *G. V. 12. 81. 1.* E con quelli di Legge simigliantemente avea de' baroni del paese. *Tes. Br. 2. 50.* Ed un' altra figura muta simigliantemente. *Cr. 5. 26. 3.* La sua superficie (*dello ghiande*) è molto liscia, e simigliantemente le galle de' detti arbori.

§. *Per A similitudine. Pallad. Apr. 7.* Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza.

† SIMIGLIANTÌSSIMO. *Superl. di Simigliante.* Lat. *simillimus.* Gr. *ὁμοιότατος. Bocc. nov. 29. 25.* Partorì due figliuoli maschi simigliantissimi al padre loro. *Salv. Avvert. 1. 2. 2.* Si vide parimente delle Latina lingua nella vita di Cicerone, memorie simigliantissime, se noi non siamo errati ec.

SIMIGLIANZA. *Somiglianza. Astratto di Simile.* Lat. *similitudo.* Gr. *ὁμοιότης. Amm. ant. 3. 3. 9.* Questa è natura della cosa, che sempre la simiglianza è meno, che la cosa vera. *Bocc. g. 4. p. 16.* Pure esse hanno nel primo aspetto simiglianza di quelle. *G. V. 8. 70. 2.* Ordinarono in Arno sopra barche, e navicelle certi palchi, e feciονvi la simiglianze, e figura del Ninferno. *Dant. Inf. 28.* E cui già vidi su in terra Latina, Se troppa simiglianza non m' inganna.

§. I. *Per Comparazione, Similitudine.* Lat. *comparatio.* Gr. *σύγκρισις. Dant. Par. 15.* Che tutte simiglianze sono scarse. *Pass. prol.* Parla il Santo Dottore della penitenza per simiglianza di coloro, che rompono in mare.

§. II. *Per Indizio.* Lat. *indicium.* Gr. *τεκμήριον. Tes. Br. 5. 11.* E s' elli (*lo sparviere*) ha li piedi rostigiosi, ciò è simiglianza, che siano buoni.

SIMIGLIÀRE. *Aver simiglianza.* Lat. *assimilari, referre, similem esse.* Gr. *ὁμοιοῦσθαι. Bocc. nov. 27. 7.* Maravigliossi forte Tedaldo, che alcuno in tanto il simigliasse, che fosse creduto lui. *Petr. son. 127.* Che sol se stessa, e null' altra simiglia.

§. I. *Simigliare, neutr. pass. vale Farsi, o Rendersi simile.* Lat. *se similem reddere.* Gr. *ἑαυτὸν ἐξομοιοῦν. Dant. Par. 28.* Così veloci seguono i suoi vimi, Per simigliarsi al punto, quanto ponno.

§. II. *Simigliare, per Paragonare.* Lat. *conferre, comparare, assimilare.* Gr. *ὁμοιοῦν, παραβάλλειν, συγκρίνειν. G. V. 11. 3. 15.* Ella puote essere simigliata ad adornato arbore fronzuto, e fiorito.

§. III. *Per Parere*, e *Sembrare*. Lat. *videri*. Gr. *δοκεῖν*. *Gaitt. lett.* 21. Nullo simiglismi più misero, che quello, a cui nulla viene d' avversità.

SIMIGLIATO. *Add. da Simigliare*.

SIMIGLIEVOLE. *Add. Che simiglia*, *Simile*. Lat. *similis*. Gr. *ὅμοιος*. *Bocc. nov.* 96. 10. Nè sapeva egli stesso, qual di lor due si fosse quella, che più gli piacesse, sì era di tutte cose l' una simiglievole all' altra. *Sagg. nat. esp.* 24. Poichè i corpi solidi, come verbigrazia la ghiaia sarebbe, la rena, *e* simiglievoli ec. nel far forza per muovergli, anzi s' incastrano, e stivansi insieme. *Red. Ins.* 111. In quella guisa stessa, che dalle punture di altri animaletti simiglievoli veggiamo crescere de' tumori ne' corpi degli animali.

* SIMILARE. *Aggiunto dato a quelle cose che sono semplici, e non composte da altre, e che divise, son divise in particole simili*. *Magal. lett.* Dirò tutti i centri de' solidi similari.

SÌMILE. *Sust. Che ha simiglianza*, *Che ha similitudine*. Lat. *similis*. Gr. *ὅμοιος*. *Lab.* 205. Perciocchè ogni simile suo simile appetisce. *Dant. Inf.* 9. Simile qui con simile è sepolto. *Maestruzz.* 1. 36. Il simile si può dire di coloro, che sono in Purgatorio (*cioè: la stessa cosa*). *Fir. disc. an.* 70. S' io avessi considerato quel proverbio che dice: simili con simili, e gir co' suoi, io non aveva a restare al servigio di signora straniera. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 1. Ogni simile ama il simile.

SÌMILE. *Add. Conforme*, *Che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile*, *Che lo rappresenta*. Lat. *similis*. Gr. *ὅμοιος*. *Dant. Par.* 3. Che vuol simile a se tutta sua corte. *E* 30. Simili fatti v' ha al fantolino, Che muor di fame, e caccia via la balia. *Bocc. canz.* 9. 2. De' quai, quando io ne truova alcun, che sia Al mio parer ben simile di lui, Il colgo, e bacio.

§. *Per Cotale*, *Sì fatto*. Lat. *talis*, *hujusmodi*. Gr. *τοιοῦτος*. *Petr. son.* 206. Ch' i' son entrata in simil frenesia. *Bocc. nov.* 45. 10. Acciocchè più simil caso non avvenisse.

† SÌMILE. *Avverb. Similmente*. Lat. *pariter*, *similiter*. Gr. *ὁμοίως*. *G. V.* 6. 2. 1. Di Firenze vi fu molta buona gente, e simile di Pisa. *E.* 7. 1. 1. Non ne campò niuno, che non fosse morto, o preso, e simile di que' di Gaeta. *Cron. Morell.* 219. Sono situati di piaggette, e colli atti al montare; simile v' ha de' grandi, alti, e nondimeno dilettevoli. *Bocc. Am. Vis.* 36. Simile guarda come son macchiosi Gli alberi là del sangue, che ec.

SIMILEMENTE, *e* SIMILMENTE. *Avverb. Parimente*, *In simil modo*, *Nella stessa guisa*, *Conforme*. Lat. *similiter*, *pariter*, *itidem*. Gr. *ὁμοίως*. *Dant. Par.* 13. Ma la natura la dà sempre scema, Similemente operando all' artista. *E* 26. E similemente l' anima primaia Mi facea trasparer per la coverta. *Petr. son.* 66. Similemente il colpo de' vostri occhi, Donne, sentiste alle mie parti interne Dritto passare. *E son.* 82. Aggiate cura, Che similemente non avvegna a voi. *Bocc. nov.* 45. 10. Quivi trovò un uomo attempato molto con sua moglie, che similmente era vecchia. *E nov.* 63. 7. Andatisi ella, e Gianni a letto, e similmente la fante, non istette guari, che Federigo venne. *E nov.* 79. 5. Il medico similemente cominciò di lui a prendere maraviglioso piacere. *Dittam.* 2. 16. Similemente a costui parve amara La sua presura.

† SIMILÌSSIMO. *Superl. di Simile*. Lat. *simillimus*. Gr. *ὁμοιότατος*. *Red. Oss. an.* 47. Aperto il ventre del lumacone trovasi tra le altre viscere in quello contenute un corpo bianco variamente intagliato, di sustanza tenerissima, e similissima a' testicoli di molti pesci. *E* 52. Il lumacone marino, quanto all' esterna figura, è similissimo al lumacone terrestre. *Tass. Gerus.* 9. 84. Rimaneva vivi ancor Pico, e Laurente ec. Similissima coppia, e che sovente Esser solea cagion di dolce errore.

SIMILITUDINARIAMENTE. *Avverb. Con similitudine*. Lat. *comparative*. Gr. *συγκριτικῶς*. *But. Inf.* 29. 2. Parla qui similitudinariamente. *E più sotto:* Ecco, ch' e' parla similitudinariamente, cioè, che come lo volto aperto manifesta l' uomo, e lo celato lo cela, così la volontà aperta manifesta lo pensiero, e la celata lo cela.

† * SIMILITUDINÀRIO. *Termine a cui tende la similitudine*, *Appartenente a similitudine*, *Che è fondato sulle similitudini*. *Uden. Nis.* 2. 56. Oltre al pochissimo artifizio, che v' è, per essere una lamentazione dirò similitudinaria, cioè fondata tutta sulle similitudini ec.

SIMILITÙDINE. *Simiglianza*, *Conformità*. Lat. *similitudo*. Gr. *ὁμοιότης*. *Dant. Par.* 14. Per la similitudine, che nacque Del suo parlare. *Lab.* 162. Dovevanti ancora gli studj tuoi ec. ricordarti, e dichiararti, che tu se' un uomo fatto alla immagine, e similitudine d' Iddio. *Bemb. stor.* 1. 10. Erano quelle canne a similitudine di quelle artiglierie, che i muri delle città gittano a terra.

** §. I. *Per Immagine*, *Figura*. *Petr. uom. ill.* 187. Erano, fra' suoi tesori, tre mense d' argento ec. una, nella quale era la similitudine di Constantinopoli, mandò a Roma a S. Pietro. La seconda, dov' era scolta Roma, alla Chiesa di Ravenna donò.

§. II. *Per Comparazione*. Lat. *comparatio*. *Pass.* 55. E ciò mostra per più parabole, e similitudini. *E* 181. Avvegnachè la Scrittura espressamente non ne parli, se non se in certe similitudini, e figura. *Varch. Les.* 540. Sebbene io, seguitando i gramatici Latini, e l' uso comune, piglio talvolta nel medesimo significato esempio, comparazione, e similitudine, non è però, che non sieno differenti tra loro. *E appresso:* La similitudine è come un genere alla comparazione, ed all' esempio.

, SIMÌLLIMO. *Similissimo*. *S. Agost. C. D.* 11. 26. Delle quali cose sensibili ci voltiamo nella cogitazione le immagini simillime a loro non già corporee ec. *N. S.*

SIMILMENTE. *V.* SIMILEMENTE.

* SIMITÀ. *Schiacciatura del naso*. Segn. Anim.

SIMMETRÌA. *Ordine*, *e proporzione delle parti fra loro*. Lat. *symmetria*. Gr. *συμμετρία*. *Red. Ins.* 14. Anch' esso in quel tempo s' era ridotto alla convenevole, e naturale simmetria delle parti. *Varch. Les.* 11. La natura risulta dalla simmetria, cioè dalla moderata, e commisurata mescolanza degli quattro elementi. *Gal. Sist.* 390. Renunziando a quella simmetria, che si vede tra le velocità, e le grandezze dei mobili.

* §. *Chiamasi in Architettura* Simmetria uniforme *Quella, il cui ordine regna nell' istessa maniera dappertutto*. E Simmetria rispettiva *Quella, i cui lati opposti sono simili fra di loro*.

(†) SIMMETRIATO. *V.* SIMETRIATO.

† * SIMO. *Che ha il naso indentro*, *o schiacciato*. *Salvin. Cas.* Sileno è quello satiro, che ha sime le narì. Vecchio calvo e simo nel naso. *Marchett. Lucr.* 4. 1679. E paffuto, poppata, naticuta! Sembra Cerere stessa amica a Bacco: Sima ha le nari? è Satira, o Silena ec. *Ar. Fur.* c. 17. 65. Pien di letizia va con l' altre schiere Del simo gregge, e viene ai verdi paschi.

(†) SIMOLACRO. *Lo stesso*, *che Simulacro*; *come Sepoltura*, *e Sepultura ec.* *Car. En.* 2. 1253. Ecco d' avanti Mi si fa l' infelice simolacro Di lei maggior del solito. *E* 11. 1038. Cui le sacre carrette ivano appresso Co i santi simolacri e con gli arredi Che traean per le vie le madri in pompa.

SIMONEGGIÁRE. *Far simonia.* Lat. *simoniam committere.* *Dant. Inf.* 19. Di sotto al capo mio son gli altri tratti, Che precedetter me simoneggiando.

SIMONÌA. *Mercatanzia delle cose sacre, e spirituali.* Lat. *simonia.* *Dant. Inf.* 11. Onde nel cerchio secondo s' annida ec. Falsità, ladroneccio, e simonia. *But.* Simonia è, che mercatanta le cose sacre. *E altrove:* È simonia comperamento, e vendimento delle cose sacre, e spirituali con danari, o con cose equivalenti a danari. *Tratt. pecc. mort.* Simonia si è dare, ovvero ricevere alcuna cosa temporale, che si può stimare, in prezzo delle cose spirituali. *Quist. filos. C. S.* Simonia è illecito guadagno dato, o ricevuto per alcuna cosa spirituale con certa scienza da parte del dante, e dal ricevente. *Bocc. nov.* 2. 9. Avendo alla manifesta simonia procureria posto nome. *G. V.* 11. 20. 2. Dicendo, il faceva per levare le simonia.

* **SIMONIACAMENTE.** *T. degli Ecclesiastici.* *In modo simoniaco, Con simonia.*

SIMONÌACO. *Add. Che fa simonia.* Lat. *simoniacus.* *G. V.* 9. 58. 1. Questi fu uomo molto cupido di moneta, e simoniaco. *Cavalc. Med. cuor.* Vendevano, e comperavano le bestie, e gli uccelli, e prestavano la moneta, e i quali significano li simoniaci. *Pass.* 134. Non sie ebriaco ec. non falsario, non simoniaco.

SIMONIALE. *V. A. Add. Simoniaco.* Lat. *simoniacus.* Gr. σιμωνιακός. *Tratt. pecc. mort.* Sono appellati simoniali tutti quelli, che vogliono vendere, o comperare le cose spirituali.

SIMONIZZÁRE. *Simoneggiare.* Lat. *simoniam committere.* Gr. σιμωνιάζειν. *Com. Par.* 18. Vendono simonizzando le cose d' Iddio.

SIMONIZZATORE. *Che simonizza, Simoniaco.* Lat. *simoniacus.* Gr. σιμωνιακός. *Com. Par.* 33. Uno mandato da Dio verrà in quelli anni di quella revoluzione, che ucciderà ogni reaio, ed ogni simoniaco, e simonizzatore.

† **SIMPATÌA.** *Contrario di Antipatia.* Lat. *consensus, sympatia.* Gr. συμπάθεια. *Gal. Sist.* 403. Noi ec. riduchiamo la causa di questi, e simili altri effetti naturali alla simpatia, che è certa convenienza, e scambievole appetito, che nasce tra le cose, che sono tra di loro somiglianti di qualità. *Malm.* 5. 43. Ch' essi non han con voi gran simpatia. *Minucc. ivi:* La voce *simpathia* Greca fatta Toscana significa inclinazione scambievole, o similitudine di genio, di voleri, e d' affetti.

† * **SIMPÁTICO.** *Add. Di simpatia, Appartenente alla cagione, o agli effetti della simpatia.* *Filic. Rim. pag.* 499. [*Son.* Pone e in lui *ec.*] E se muovesi l' Anima non sorda, Moto è d' Amor, che al suo Divin Fattore Con simpatica forze ogn' or l' accorda.

(*) **SIMPLICIONE.** *Lo stesso, che Semplicione.* Lat. *nimium simplex, plumbeus, Ter.* Gr. βλιτομάμμας, *Arist.* *Fr. Iac. T.* 5. 23. 19. E se ne sta com' uomo simplicione, E ora freddo, e grossolanamente.

** **SIMPLICISSIMAMENTE.** *Avv. Lo stesso che Semplicissimamente.* *Cortig. Castigl.* 1. 42. Mostravan [*gli oratori*] le loro orazioni esser fatte simplicissimamente, e più tosto secondo che loro porgea la natura e la verità che lo studio e l' arte. *N. S.*

SIMPLICITÀ. *Semplicità.* Lat. *simplicitas.* Gr. ἁπλότης. *Mor. S. Greg.* 1. 9. Per lo nome dell' asino s' intende la simplicità de' Pagani. *E appresso:* E che vuol dire ec. se non che Iddio perduca la simplicità de' Pagani alla vision della pace? *Franc. Sacch. nov.* 18. Questo giovane acquistò puramente, e con grande simplicità le lire cinquanta.

(*) **SIMPLIFICÁRE.** *Neutr. pass. Farsi semplice, Ridursi a simplicità.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 403. Il detto, e 'l fatto viene per sovrana guisa a cumularsi, e come tutte le cose, ec. a simplificarsi, e per così dire, ad unizzarsi. *E* 532. Tanto è migliore il sapere, quanto più si unifica, e si simplifica, e si universalizza. *E disc.* 1. 193. Essendo [*Dio*] perfettissimamente uno, è in eminente grado tutte le cose, le quali in esso simplificansi.

† * **SIMPLIFICAZIONE.** *Riducimento di alcuna cosa alla sua simplicità.* *Salvin. Plat.* Ma ciò forse non fu visione, ma un altro modo di vedere: estasi, e simplificazione, e spandimento, e avanzamento di se stesso, e desiderio verso il contatto. *Magal. part.* 1. *lett.* 13. Quasi Alchimisti dell' Orazione, han ripieno i loro scritti di tutti quei gerghi o mano nomi enigmatici di pura feda, guardo fisso, tenebre mistiche, astrazioni, sospensione, simplificazione, e tanti altri termini barbari, che non si trovano nel vocabolario de' Padri, e della più sana Teologia.

(*) **SIMPOSÌACO.** *Add. Simposico.* Lat. *symposiacus.* Gr. συμποσιακός. *Salvin. disc.* 2. 169. Del quale affetto del vino Ippocrate negli aforismi, ec. e dottamente Plutarco nelle quistioni simposiache, o conviviali, la fisica ragione ne assegna. *E pros. Tosc.* 1. 200. In pubblici solennissimi luoghi si sono eagunati e frequenti conviviali consulte, e simposiaci dibattimenti.

SIMPÓSICO. *V. L. Add. Attenente a simposio.* Lat. *convivalis, simposiacus.* Gr. συμποσιακός. *Dav. Oraz. Gen. delib.* 147. Quantunque egli a suo proposito già l' allegasse nella sua orazione simposica.

SIMPÓSIO. *V. G. Banchetto, Convito.* Lat. *convivium, symposium.* Gr. συμπόσιον. *Varch. Ercol.* 242. Non vi par egli, come a Cicerone, che fusse meglio posto, e più segnalatamente da' Latini, che da' Greci simposio?

† **SIMULACRO.** *Voce che viene dal verbo latino simulare, che in italiano dicesi Imitare, Rassomigliare. Perciò si usa a significare cosa, che ne imita un' altra, come Statua, Spettro, Ombra di morto, e simile.* Lat. *simulacrum.* Gr. εἴδωλον. *M. V.* 3. 16. A Firenze feciono onorare, come santuario, quello simulacro per cotanto tempo. *Vit. SS. Pad.* Conciossiacosachè voi siete uomini razionali, come sacrificate e' simulacri muti, ed insensibili! *Morg.* 14. 19. Vogliam per sempiterna tua memoria Un simulacro farti d' oro saldo. *Fir. As.* 228. Tu non goderai le sue nozze, nè sarai della quiete della morte ricriato, nè goderai i sollazzi della vita; ma dubbio simulacro andrai vagabondo fra il sole e fra le tenebre. *Tass. Ger.* 13. 36. Ma pur, se fosser vere fiamme o larve, Mal potè giudicar sì tosto il senso, Perchè repente, appena tocco, sparve Quel simulacro. *E st.* 44. Sebben sospetta, o in parte anco s' accorge, Che 'l simulacro sia non forma vera.

* §. *Gli antichi Filosofi chiamavano Simulacri, Quelle membrane o pellicelle, ch' essi credevano, che si staccassero a guisa di effluvj dalla superficie de' corpi, ed entrando negli occhi vi recassero l' imagine delle cose poste al di fuori, per formar la visione.*

SIMULAMENTO. *Il simulare.* Lat. *simulatio.* Gr. εἰρωνεία. *But.* È astuzia simulamento di prudenza.

SIMULÁRE. *Mostrare il contrario di quello, che l' uomo ha nell' animo, o nel pensiero; Fingere, Far finta. E si usa oltre al signific. att. e neutr. eziandio nel neutr. pass.* Lat. *simulare, fingere.* Gr. ὑποκρίνεσθαι, πλάττειν. *Declam. Quintil. C.* Ma perch' e' non era colpevole non simulòe, se non colla matrigna. *Mor. S. Gregor.* Non simulano, che non sia detto a loro, quando essi dispregiano d'ammendarsi. *Maestruzz.* 2. 7. 11. Non è sempre bugia ciò, che noi simuliamo,

a infignamm. *Fir. As.* 286. Poichè le midolla delle evecrabil fuoco accese la sforzarono cedere all' amore, simulandosi inferma del corpo, copriva la ferita dell' animo. *Alam. Gir.* 16. 45. Meno avrò pena a star serrato eterno, Ch' io non ho avuto a simularmi tale.

SIMULATAMENTE. *Avverb. Con Simulazione, Fintamente.* Lat. *simulate, ficte.* Gr. *ὑποκριτικῶς.* *G. V.* 11. 15. 1. Simulatamente, e per favore de' Lucchesi, a loro richiesta donò al Re Filippo di Francia tutte le ragioni, ch' egli avea in Lucca. *Cic. Pist. Quin.* Non sieno tali, che in essi fittiziamente, e simulatamente, per cagion di guadagnare, si possa susurrare, e piapigliare. *Dant. Vit. nuov.* 21. Io poggiai la mia persona simulatamente ad una pintura, la quale circondava questa magione.

SIMULATIVO. *Add. Che simula, Simulato, Finto.* Lat. *simulans.* Gr. *ὑποκρινόμενος.* *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ha di pigrizia il nome, e qual s' usurpa Della tranquillità simulativo.

SIMULATO. *Add. da Simulare.* Lat. *simulatus, fictus.* *G. V.* 9. 286. 1. Ma per lo più si disse, che fue opera simulata per lo signore di Pistoia. *Pass.* 341. Il nono grado della superbia è simulata confessione de' peccati. *M. V.* 1. 48. La lettera era d' alto dettato, simulata da parte del Principe delle tenebre. *Alam. Colt.* 1. 38. Che l' incerta vittoria or quinci, or quindi Con simulato amor più volte ha corso.

† SIMULATORE. *Che simula.* Lat. *simulator.* Gr. *ὑποκριτής.* *Dittam.* 1. 5. Simulatore, e d' altri vizj pregno. *Cavalc. Med. cuor.* Li simulatori, e callidi provano l' ira d' Iddio. *Mor. S. Greg.* 5. 16. Simulatore è quegli, che di fuor mostra altro, che non è dentro da sè conceputo. *E appresso:* Quando alli disse simulatori, bene soggiunse, e astuti; imperocchè se essi non fossero dotti, e astuti d' ingegno, non potrebbon ben simulare. *Bind. Bonich. canz.* 3. st. 1. Dell' uomo tal direm noi dunque amico! Non già; ma d' amistà simulatore, Che sotto vel d' amore Tradisce altrui per fornir suo pensato.

† ** SIMULATÓRIO. *Fatto con simulazione.* *Cavalc. Specch. de' pecc. cap.* 11. Tre sono le spezie della penitenza, e confessione. Una è crudele, e disperata, come fu quella di Caim, e Giuda, i quali loro colpa confessarono, ma con disperazione. L' altra è simulatoria, e infruttuosa, come quella di Faraone.

SIMULAZIONE. *Il simulare.* Lat. *simulatio, fictio.* Gr. *ὑπόκρισις.* *Rat. Inf.* 29. 2. Simulazione è finger vero quello, che non è vero; dissimulazione è negar quello, che è vero. *Maestruzz.* 2. 7. 11. La simulazione è propriamente bugia, composta con segni degli atti di fuori, e non fa forza per qualunque modo altri menta, o con parole, o con fatti. *M. V.* 3. 16. Acciocchè avendo alcuno letto la venuta del santo braccio, non fosse ingannato dalla simulazione di quello. *Mor. S. Greg.* Con falsa simulazion di bene pervertono coloro, che apertamente non possono inducere al male.

†* SIMULTÁNEO. *T. de' Filosofi. Dicesi del Concorso della Causa prima, e seconda nella stessa azione. E dicesi anche di altra cosa, che vada insieme con altra.* *Magal. part.* 2. *lett.* 5. Il vostro credere sarà anteriore al vostro discorrere, e simultaneo col vostro volere.

SINAGOGA. *Adunazione degli Ebrei.* Lat. *synagoga.* Gr. *συναγωγή.* *Cavalc. Frutt. ling.* Questi fu principio della sinagoga, e combattette col demonio. *Omel. S. Greg.* Dal tempo del loro nascimento fino alla fine la Gentilità corse colla sinagoga con pari, e comune via (*in questi due es. figuratam. per la Religione, o Nazione giudea*).

† §. *Per Tempio, o altro luogo, ove gli Ebrei convengono per fare gli uffici della loro religione.* *Serm. S. Agost. D.* Guastator della sinagoga loro, e edificator della Chiesa Cattolica.

* SINALEFFE, e SINALIFE. *T. de' Grammatici. Collisione, o Riunione della vocale nel fine di una parola seguita da un' altra, che pur cominci in vocale; come Tale uno per sinaleffe dicesi Taluno, Tale ora, Talora, ec.*

* SINALLAGMÁTICO. *T. de' Legisti. Dicesi de' contratti reciprochi tra due persone.*

SINAPISMO. *Senapisma.* Lat. *sinapismus.* Gr. *σιναπισμός.* *Libr. cur. malatt.* Conviene ricorrere prontamente a' sinapismi.

* SINARTROSI. *T. degli Anatomici. Nome che si dà all' articolazione dell' ossa, che si fa senza moto.*

* SINASSÁRIO. *T. degli Ecclesiastici. Leggendario.* *Nicol. pr. Tasc.* Sinassario Armeno.

* SINASSI. *Adunanza degli antichi Cristiani, per pregare insieme.* *Lam. Lez. ant.* Se i Cristiani si trovavano in Chiesa, se celebravano le Sinassi, se intervenivano a' sacri canti, ec.

SINCERAMENTE. *Avverb. Con sincerità.* Lat. *sincere.* Gr. *ἀκεραίως.* *Cavalc. Specch. cr.* Debbe essere uomo tratto ad amarlo più sinceramente, come è detto. *Pass.* 341. Il nono grado è simulata confessione de' peccati, per la quale avvegnachè altri confessi colla propria bocca d' esser peccatore, nol fa sinceramente, nè con buon cuore. *Cas. lett.* 22. Sicchè io ho posto in lei tutte le speranze mie, e di casa mia, e me le son donato sinceramente in perpetuo.

(*) SINCERÁRE. *Giustificare, Capacitare.* Lat. *approbare alicui, purgare.* Gr. *ἀπολογεῖσθαι περί τινος.* *Il Vocabol. nella voce* GIUSTIFICARE §. III.

* SINCERAZIONE. *Il sincerare, e Il sincerarsi.* *Magal. lett.* Accetto di buon cuore la risposta sincerazione, che mi fate su l' equivoco preso a conto d' ovata, e non ovato.

(*) SINCERISSIMAMENTE. *Superl. di Sinceramente.* Lat. *sincerissime.* Gr. *ἀψευδέστατα.* *Red. lett.* 1. 38. Io le risponderò con la mia solita libertà sincerissimamente, dicendole, che ec. *E* 56. Questo è quanto, ec. posso dire a V. Rev. ec. e lo sottopongo sincerissimamente alla prudenza di quei dottissimi uomini, ec. *E* 2. 368. Io l' ho letta con somma soddisfazione, e la parlo col cuore sincerissimamente.

SINCERÍSSIMO. *Superl. di Sincero.* Lat. *sincerissimus.* *Vit. S. Gio: Bat.* Al signor dilettissimo è da osservare, e abbracciare per coltivamento di sincerissima caritade. *Cas. lett.* 2. 218. Di questa vi prego io, che mi tegniate in grazia, la quale ho per sincerissima.

† SINCERITÀ, *ed all' ant.* SINCERITADE, e SINCERITATE. *Astratto di Sincero; Purità, Schiettezza, integrità.* Lat. *sinceritas, integritas.* Gr. *ἀκεραιότης.* *G. V.* 12. 113. 3. Acciocchè la sincerità dell' amore, il quale tra' genitori nostri, e voi già lungo tempo fu, ed è indissolubile, insieme con noi perseveri. *S. Grisost.* Beata giudico la sincerità della tua mente, e la purità del tuo animo. *Fr. Iac. T.* 5. 9. 1. Chi vuol trovare amore Tenga sinceritade.

* §. *Per Qualità di ciò che è schietto, purgato, puro.* *Gell. Color.* Il martello è la riprova della sodezza e sincerità del metallo.

† SINCERO. *Add. Puro, Schietto, Che è senza finzione, senza artificio; e dicesi delle persone e delle cose.* Lat. *sincerus purus, integer.* Gr. *εἰλικρινής, καθαρός, παντέλειος.* *Dant. Par.* 7. Questa natura al suo fattore unita, Qual fu creata, fu sincera, e buona. *E appresso:* Gli angeli, frate, e 'l paese sincero, Nel qual tu se', dir si posson creati. *E* 14. Che 'l piacer

santo non è qui dischiuso, Perchè si fa, montando, più sincero. *E* 33. Che la mia vista venendo sincera, E più, e più entrava per lo raggio. *G. V.* 11. 2. 26. Sia manifesta la clemenza, e sincero amore, che il detto Re portava al nostro comune. *Pallad.* Di questo mese facciano il cacio di sincero, e puro latte. *Amet.* 25. Il tuo parlare è falso, e non sincero. *Cavalc. Frutt. ling.* All' occhio superbo Iddio non si mostra, ma sì al sincero, e puro, e umile. *Gori Long. disc. prelim.* In Atene gran tempo dimorò [*Longino*], ove, riconosciuto per uomo di profondo ed eccellente sapere e giudizio, gli fu commessa la cura di esaminare quali fossero l' opere genuine e sincere de' buoni scrittori, e quali no.

* SINCHISI. *T. de' Medici. Quella malattia d' occhi, che proviene da confusione d' umori, il che succede con infiammazione della tunica Uvea.*

* SINCIPITE. *Sincipat; L' anteriore parte del capo sopra la fronte.* Voc. Dis. *in* SCHELETRO.

* SINCIPUT. *Sincipite.* Voc. Dis.

* SINCONDROSI. *T. degli Anatomici. Uno delle unioni, o connessioni delle ossa.*

SINCOPA. *V.* SINCOPE.

SINCOPATAMENTE. *Avverb. Per sincopa, Con sincopa.*

SINCOPATO. *Add. da Sincope; Che ha Sincope.* Lat. *syncopa subtractus. But. Purg.* 7. 2. È sentiero sincopato da *semitiero* diminutivo della *semita*, che è piccola via posta allato alle fini de' campi, cioè *caeus metas, vel segregans metas. Varch. Lez.* 483. Tanto significa *frale* sincopato, quanto *fragile* intero.

┼ * SINCOPATURA. *Formazione di sincopa. Salvin. Buon. Tanc.* 2. 3. *Dra*, e *Fra*; darà, farà, sincopature contadinesche.

* §. *Sincopature, T. de' Musici. Sincope, e Seconda legatura.*

SINCOPE, e SINCOPA. *Subita diminuzione delle azioni vitali; Sfinimento, e Smarrimento di spiriti; Svenimento.* Lat. *deliquium.* Gr. λιποψυχία. *Libr. cur. malatt.* Non di rado sono afflitti da sincopa di cuore. *Tratt. segr. cos. donn.* Viene la sincope del cuore cagionata dall' utero. *E appresso:* Per sanare la frequenza della sincopi. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Contra la malattia detta sincopa, cuoci la gallina ec. *E appresso:* Togli limatura dell' oro dramme una, margarita ec. mirabilmente conforta ogni specie di sincopa.

§. I. *Per quella Figura delle parole, per la quale entro di essa si toglie una lettera, o una sillaba, detta perciò da' nostri Leva 'n mezzo, come Sgombra, per Sgombera ec.* Lat. *syncope.* Gr. συγκοπή. *Varch. Ercol.* 206. All' affisso *uon vuomi* è levata una sillaba del mezzo per quella figura, che i Latini chiamano Grecamente sincopa, cioè incisione, o vero tagliamento, e questa è la vocale *l*, perchè la parola intera si dee scrivere *vuolmi*, o *voglimi. E Lez.* 483. Levata di mezzo la sillaba *gi* per la figura chiamata sincope da' Greci, cioè mozzamento. *E* 514. Donna ec. significa nella nostra lingua quello, che nella Latina, onde è derivato, per la figura sincope.

* §. II. *Sincope, T. de' Musici. Seconda legatura.*

┼ SINCOPIZZANTE. *Add da Sincopizzare. Cr.* 6. 85. 2. Vale [*la borrana*] a quelli, che si lievano di nuovo da infermità, e a' sincopizzanti, e a' cordiaci, e a' malinconici mangiata con carni, ec.

SINCOPIZZARE. *Patire di sincope, Svenirsi, Smarrire gli spiriti.* Lat. *defectione animi laborare, deficere.* Gr. λειποθυμεῖν.

* SINCRETISMO. *T. Didascalico. Unione, o Conciliazione di varie Sette di diversa comunione.*

* SINCRONISMO. *T. Didascalico. Relazione di due cose, che fannosi, o che accadono nel medesimo tempo.*

* SINCRONO. *T. Didascalico. Aggiunto de' movimenti, che fannosi a un tempo istesso.*

SINDACAMENTO. *Sindacato, Rendimento di conto.* Lat. *repetundarum ratio, judicium.* Gr. εὐθυνῶν λόγος. *Tratt. segr. cos. donn.* Non vogliono essere sottoposte al malizioso sindacamento delle altre femmine.

SINDACARE. *Tenere a sindacato, Rivedere altrui il conto sottilmente, e per lo minuto.* Lat. *minima quæque ratiocinia expendere. Franc. Sacch. rim.* 69. E come sindacati sono al fine Dinanzi al Re con potenze divina..

§. *Sindacare, figuratam. per Censurare, Biasimare.* Lat. *criminari.* Gr. αἰτιᾶσθαι. *Cavalc. Med. cuor.* Che molto dispiaccia a Dio, quando l' uomo lo vuol sindacare, anche si mostra per la risposta, che Cristo fece a san Piero, quando gli domandava di Giovanni. *Bellinc. son.* 88. Ognun ti morde, e vuolti sindacare. *E son.* 125. Perchè vai stiata e sindacar chi passa.

SINDACATO. *Rendimento di conto; e anche Quella liberazione, che dopo il rendimento del conto, e la dimostrazione della buona amministrazione ottengono da' superiori coloro, che hanno maneggiate le faccende pubbliche.* Lat. *ratiorum redditio, lex repetundarum.* Gr. εὐθυνῶν νόμος. *Bocc. nov.* 75. 8. Io fo boto a Dio d' aiutarmene al sindacato. *G. V.* 8. 95. 1. Temendosi al suo sindacato essere condannato. *Tac. Dav.* 3. 77. Chiamato da quei collegati a sindacato [*il T. Lat. ha repetundarum postulatum*].

§. I. *Per Mandato di poter obbligare comunità, repubblica, e principe ec. G. V.* 11. 59. 2. V' andarono a prenderla dodici de' maggiori cittadini di Firenze ec. con sindacato, e pieno mandato. *E* 12. 57. 3. Mandaro grande ambasceria ec. con sindacato per lo comune con pieno mandato.

§. II. *Tenere, o Stare a sindacato, e simili, si dice del Farsi rendere, o Rendere altrui ragione delle proprie operazioni.* Lat. *repetundarum rationem agere.* Gr. εὐθυνῶν λόγον ζητεῖν. *G. V.* 11. 39. 4. Essendo a sindacato uno Messer Niccola dalla Serra ec. gente minuta si commosse. *Bellinc. son.* 155. E ci è venuto un gufo di Cuccagna, Che tiene a sindacato i quartaruoli. *Capr. Bott.* 6. 116. O questo mi par bene un voler proprio tenere Iddio a sindacato. *Fir. disc. an.* 42. Avendo dal suo signore la commissione generale, e non limitata, non avea paura di stare a sindacato. *Buon. Fier.* 2. 4. 2. Io medico non soglio il sindacato Da un dottor di legge.

SINDACATURA. *Sindacamento, Sindacato.* Lat. *repetundarum ratio, judicium.* Gr. εὐθυνῶν λόγος, ἀγῶνες. *Guitt. lett.* R. Si aggiunge la sindacatura del popolo.

SINDACO. *Che rivede i conti.* Lat. *syndicus.* Gr. σύνδικος. *G. V.* 11. 39. 5. Non lasciando a' sindachi io ciò fare loro ufficio. *Franc. Sacch. nov.* 196. Gli sindaci udendo gli indici dati per lui ec. dissono tutti, che ec. *Dial. S. Greg.* 1. 2. La notte seguente dopo mattutino, perciocchè egli era sindaco, e proccuratore del monisterio, venne all' abate.

§. *Per Procuratore di comunità, repubblica, o principe, che abbia mandato di potere obbligarli.* Lat. *reipublicæ etc. procurator.* Gr. τῆς κοινῆς ἐπιμελητής. *G. V.* 9. 28. 1. Se infra quaranta dì non gli mandassero dodici buoni uomini con sindaco, e pieno mandato a ubbidire suo comandamento. *E* 11. 132. 4. E fermo il secondo patto, incontanente tornaro da Ferrara i nostri ambasciadori co' sindachi di messer Mastino. *E* 12.

89. 3. Fecesi il detto Tribuno fare cavaliere al sindaco del popolo di Roma. *Fav. Esop.* Chiama a se la colomba, la quale era stata sindaca a portarle la lezione dalla sua signoria.

SINDERESI. *Rimordimento della coscienza.* Lat. *synderesis.* Gr. *συντήρησις.* *Zibald. Andr.* 96. L' anima ec. è quella, che opera, e ha il sinderesi, e la tignuola, che discerne, e conosce il ben dal male. *Salvin. disc.* 2. 61. Tutti abbiamo dentro di noi la sinderesi, che non vale altro, che conserva, e guardia di quelle prime nozioni, cioè di que' lumi ragionevoli, e naturali, che come suo patrimonio possiede l' anima, la quale sinderesi è regola dell' operare.

† SINDICARE. *Sindacare.* Lat. *minime quemque rationum expendere.* *Tratt. Intend.* Sappie, che è gran peccato spendere il tempo in male usanze, che Dio lo ne sindicherà, e richiederà ragione. *Stor. Pist.* 170. Lo Duca mandò a Pistoia uno giudice per sindicare lui, e tutta la sua famiglia. *Bellinc. son.* 58. Ognun ti guarda con turbato ciglio, Ognun ti morde, e vuolti sindicare [*V.* in SINDACARE §. *lo stesso esempio*].

† SINDICATO. *Sost. Sindacato.* Lat. *trutina, examen.* Gr. *τρυτάνη, ἐξέτασις.* *Segn. Pred.* 5. 7. Bisogna in oltre, che genuflessi dinanzi lor si presentino a siodicato, che da loro si hanno esaminare, ec.

§. *Stare a siadicato.* *V.* SINDACATO §. II. *Car. lett.* 2. 53. Quanto alle lodi, che ella mi dà, l' avvertisco a guardare di non mettervi troppo in grosso del suo, perchè ne potrebbe stare a sindicato del Castelvetro.

† * SINDONE. *Panno lino, e propriamente quello, nel quale fu involto il Corpo di G. C.* *Petr. uom. ill.* 78. Il Corpo del nostro Signore Iesu Cristo in sindone di lino fu nel sepulcro rivolto.

† * SINEDDOCHE. *T. de' Rettorici. Sorta di figura rettorica, ed è quando si prende una parte per lo tutto, o il tutto per una parte, o la specie per il genere, ovvero il genere per la specie.* *Bracciol. Schern.* 12. 28. La perifrasi osserva, e i casi oblichi, Gli idiotismi, e gli entimemi addotti, Metaplasmi, sineddochi, ed eclissi, E gli accenti, e gli articoli, e gli offici.

† * SINEDRIO, *Che anche dicesi* SANEDRIN. *Così chiamavasi dagli Ebrei Il principal loro Tribunale.* *Magal. lett.* La mandai con ordine di consultara co' miei savj, ec. ancora non so quello, che il Sinedrio avrà decretato. *Menz. sat.* 5. E pur Curculion vuol dal Correggio Esser dipinto con un libro in mano, Com' un Rabbino del Sinedrio Seggio.

* SINÈRESI. *Figura Grammaticale. Contrazione di due sillabe in una.*

SINESTRO. *V. A. Sinistro.* Lat. *lævus, sinister.* Gr. *λαιός.* *Vit. Barl.* 15. Metterà i buoni dalla sua destra, e' rei dalla sinestra. *Morg.* 23. 10. Rinaldo per un colpo, che si sente, S' inginocchiava dal lato sinestro.

* SINEURÒSI. *T. degli Anatomici. Una delle unioni, o connessioni delle ossa.*

* SÌNFISI. *T. degli Anatomici. Unione di due ossa così ferma, o così stabile, che non consente loro di potersi separatamente muovere; è anche detta Semplice coalescenza.*

SINFONÌA. *Armonia, e concerto di stromenti musicali.* Lat. *symphonia, concentus.* Gr. *συμφωνία.* *Dant. Par.* 21. E di', perchè si tace in questa ruota La dolce sinfooia di Paradiso, Che giù per l' altre suona sì devota. *Sen. Pist.* 23. Siccome quelli, che hanno udita una sinfonia, ne portano negli orecchi una melodia. *Dav. Scism.* 90. Andossi in cappella, e ringraziossi Iddio con giubbili, e canti, e sinfonie, e lagrime d' allegrezza.

** SINGENESÌA. *T. de' Botanici. Diciannovesima classe nella divisione sistematica Linneana delle piante, la quale racchiude quelle, i cui fiori hanno gli stami riuniti colle antere, e di rado coi filamenti, in forma di cilindro o guaina, onde hanno l' epiteto di singenetici o singenesiaci.* Diz. Etim.

* SINGENÈSIO. *T. Botanico Linneano. Aggiunto della classe di fiori, le cui antere sono connate circa lo stile del pistillo in un cilindro cavo.*

† * SINGHIOTTÌRE. *V. A. Singhiozzare.* *Vit. SS. Pad.* 1. 56. Volendo Antonio rispondere loro, non poteva, perocchè piangeva sì e dirotto, e singhiottendo, che non poteva avere boce.

SINGHIOZZÀRE, SINGHIOZZÌRE, e SINGOZZÀRE. *Avere il singhiozzo.* Lat. *singultire, singultare.* Gr. *λύζειν.* *Sen. Pist.* Se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, non si camperà egli d' esser battuto. *M. Aldobr.* La menta ristrigne il vomire, e tolle il singhiozzire. *Malm.* 3. 6. E giunto a basso lagrima, e singozza, Gridando quanto mai n' ha nella strozza.

§. *Per Piangere dirottamente, e singhiozzando.* Lat. *singultibus ingemiscere.* Gr. *λύζειν.* *Petr. uom. ill.* Finalmente singhiozzando il pregava, che egli gli donasse il fratello. *Cavalc. Frutt. ling.* Ponendoglisi alli piedi, tanta contrizione gli venne, che incominciando a piangere, e a singhiozzare, e sospirare, per niun modo gli potette dire alcun peccato. *Vit. S. Ant.* Teneramente piangevano, e dolcemente singhiozzavano. *Bern. Orl.* 1. 12. 44. Sopra 'l letto si getta, e si distende, Piangendo, e singhiozzando amaramente.

SINGHIOZZATO. *Add. da Singhiozzare; Singhiozzoso.* Lat. *singultibus resonans.* *Fr. Giord. Pred. R.* Con rauca, e singhiozzata voce chiedeva mercede.

SINGHIOZZÌRE. *V.* SINGHIOZZÀRE.

SINGHIOZZO, e SINGOZZO. *Moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita, e interrotta convulsione del diafragma prodotto per consenso dell' orifizio superiore dell' istesso ventricolo irritato.* Lat. *singultus, gemitus.* Gr. *λυγμός.* *Vit. Crist.* E vedessi la Maddalena, come ebbre del maestro suo, pianger fortemente, e con grandi singhiozzi. *Cr.* 6. 6. 2. Hae ancora [*l' aneto*] proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per ripieno. *Filoc.* 1. 197. Con sospirevole voce rotta da' dolenti singhiozzi rispose. *E* 2. 332. Con debol voce rotta da molti singhiozzi di pianto disse. *Filostr.* Gli alti singhiozzi del pianto, e le vane Parole. *Dittam.* 1. 20. Pianto non è quasi sanza singhiozzo. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Ch' ogni mio intoppo T' arebbe fatto dar 'n un mal singozzo.

SINGHIOZZOSO. *V. A. Add. Mescolato con singhiozzi.* Lat. *singultibus immixtus, gemebundus.* Gr. *στενάζων.* *Guid. G.* Poi con parole singhiozzose si volse allo 'mbasciadore. *E altrove:* Piangeva con singhiozzose voci.

SINGOLARE. *V.* SINGULARE.

SINGOLARISSIMAMENTE. *V.* SINGULARISSIMAMENTE.

SINGOLARÌSSIMO. *V.* SINGULARÌSSIMO.

SINGOLARITÀ, SINGOLARITADE, e SINGOLARITATE. *V.* SINGULARITÀ.

SINGOLARIZZÀRE. *V.* SINGULARIZZÀRE.

SINGOLARMENTE. *V.* SINGULARMENTE.

SÌNGOLO. *V.* SÌNGULO.

SINGOZZÀRE. *V.* SINGHIDZZÀRE.

SINGOZZO. *V.* SINGHIOZZO.

† SINGULARE, e SINGOLARE. *Particolare.* Lat. *singularis, peculiaris, singulus, privatus.* Gr. *ἑκαστος, ἴδιος, ἰδιώτης.* *G. V.* 12. 16. 10. Il seguente di venero in grandissima quantità al comune, e a' singolari cittadini. *M. V.* 6. 55. Sanza la vettovaglia, che le

singulari persone del suo contado si portavano. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè sapienza sia singolar dono di Dio, meglio s' acquista per umiltà d' orazioni, che per istudio di lezioni. *Petr. son.* 251. Che m' avean di me stesso diviso, E fatto singular dell' altra gente [*cioè: diverso; fin qui la Crusca. Il Cesari aggiunge: Pare che nel suddetto verso del Petrarca* E fatto singular dell' altra gente, *egli volesse dire qualche cosa più, che diverso; come per es., Separato, Distinto, Elevato per eccellenza al mondo raro; che è quello d' Orazio* secernunt populo. *Simile a questo del Petr. è l' altro passo di Fr. Giord.* 26. Ma di certo è, ei pur ha cose diverse e singulari dell' altro mondo — *cioè: rare, e tutte proprie di quel luogo, senza averne oltrone*].

§. I. *Per Eccellente, Raro, Unico.* Lat. *singularis, egregius*, excellens. Gr. ἔξοχος. *Dant. Purg.* 8. Poi volto a me: per quel singular grado, Che tu dei a colui ec. *Bocc. nov.* 48. 5. Forse per la sua singular bellezza, e per la sua nobiltà altiera, e disdegnosa divenuta. *E nov.* 67. 9. O singular dolcezza del sangue Bolognese. *Vit. SS. Pad.* 1. 153. Vedemmo un altro ec. mirabile, e singulare monaco.

† §. II. *Singulare, è anche termine gramaticale, e si dice di quel Numero, che importa una cosa sola a distinzione del plurale.* Lat. *singularis*. *But. Purg.* 25. 1. Pone lo singulare per lo plurale. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 37. Voci di nome, quantunque se ne truovino, che nel singolar numero abbiano l' uscita in *ri* ec. *E* 2. 1. 15. Dico nel medesimo numero; perciocchè da quel dell' uno, che Singolare è chiamato, a quel de' più, che si suol dire il Plurale, ha pur varianza di caduta ne' nostri Nomi, e Pronomi.

SINGULAREGGIÀRE. *V.* SINGULARIZZÀRE.

† ** SINGULAREMENTE. *Ortogr. ant.* Lat. *singillatim*. *Pass.* 325. Avendo chiaro conoscimento, non solamente in genere, ma specificatamente e singularemente di tutte le cose [*l' ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge*: . . . , come specificamente, e singolarmente, di tutte le cose naturali, spirituali, e corporali. *E così legge il Vocabol. alla voce* SPECIFICAMENTE].

** §. *E per In ispezialità, Da sè. Vit. S. M. Madd.* 102. Non era Marta sì piccola ec. che ella non ci fusse ricordata singularemente, o ch' ella fusse messa tra la moltitudine (Lat. *separatim*).

† SINGULARISSIMAMENTE, e SINGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Singularmente.* Lat. *etiam atque etiam, incredibiliter, magnopere.* Gr. ὑπερφυῶς. *Vit. S. Gio: Bat. P. N.* Anzi in questo si dilettavano singularissimamente. *Cavalc. Pungil.* 13. In ciò, che nella lingua singolarmente si pone le pene, conchiudesi che con la lingua singolarissimamente si viene a peccare.

SINGULARÌSSIMO, e SINGOLARÌSSIMO. *Superl. di Singulare.* Lat. *præstantissimus, præclarissimus, egregius.* Gr. ἐξοχώτατος. Li quali furono valentissimi uomini, e fecero molte grandi, e belle opere nel mondo, siccome singularissimi uomini. *F. V.* 11. 101. Li fanti, che egli avea, stribuì per le case di certi suoi fidati, e singolarissimi amici. *Ciriff. Calv.* 3. 102. Amandolo d' amor singularissimo. *Varch. Lez.* 90. Rarissimo mostro, anzi singularissimo della natura. *Red. lett.* 2. 211. Mi faccia questo singularissimo favore, che le ne resterò obbligatissimo.

† SINGULARITÀ, e SINGOLARITÀ, *ed all' ant.* SINGULARITADE, SINGOLARITADE, SINGULARITATE, e SINGOLARITATE. *Particolarità, Proprietà.* *G. V.* 11. 129. 3. Quando intesono alle loro singularitadi, e lasciarono il ben comune. *E* 12. 57. 5. I più di loro intesono a loro singularità, che a bene di comune. *Mor. S. Greg.* Gli riprese, acciocchè essi non cessassero letizia in singularità di quelli miracoli. *Fr. Giord. Pred. S.* Che l' amò degli altri in alcuna singularitade. *Salv. Avvert.* 1. 2. 3. Ora a significare appunto ci vuol la singolarità de' vocaboli, e de' modi del favellare.

§. I. *Per Eccellenza, e Rarità.* Lat. *prærogativa, præstantia*. Gr. ἐξοχή. *Petr. uom. ill.* Fu chiaro segno ch' egli sentisse alcuna singolarità in quel capitano. *Fr. Giord. Pred. S.* Nel cospetto degli stolti si danno gloria di singularità di scienza. *E appresso:* Io vedeva Satan, come una folgore, cader di cielo, poichè egli insuperbendo della singularità disse.

§. II. *Per Ispezie di superbia.* Lat. *singularitas*. *Pass.* 281. Il quinto grado è singularità, quando la persona fa alcune cose di cipta, e d' apparenza singularmente oltre agli altri atti. *E* 263. È contrario al quinto grado della superbia, che si chiama singularità, per la quale altri vuole parere migliore, che gli altri.

SINGULARIZZÀRE, SINGOLARIZZÀRE, e SINGULAREGGIÀRE. *Ridurre in singulare.* *Circ. Gell.* 10. 240. La materia è primo principio di dividere, e di singolarizzar le cose.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscir della comune, Farsi singulare.* Lat. *præstare*. *Buon. Fier.* 5. 3. 7. Sdegnovvi alcun tal funzion comune Per alterigia, a singulareggiando Non vi comparse.

SINGULARMENTE, e SINGOLARMENTE. *Avverb. Particolarmente, Con singularità.* Lat. *præcipue, peculiariter, præsertim, maxime, singulariter*. Gr. μάλιστα. *G. V.* 8. 47. 1. Ma singularmente si disse, che la detta cometa significò l' avvenuto di messer Carlo. *Sen. Declam.* Più tempo stesti, che non fosti con lui, così somigliante tu puoi stare ora, e singularmente, perch' io te l' ho comandato. *Vit. SS. Pad.* 1. 152. In tutte l' altre virtudi sì singularmente abbondava, che in ciascuna parea, che eccedesse. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè a Dio singularmente piaccia l' umiltà dopo 'l peccato. *Com. Dant.* Uccise ventimila abitatori della detta città in un palagio ec. fattigli singularmente richiedere [*cioè: a uno a uno*. Lat. *singulatim*. Gr. καθ' ἕνα]. *Trott. gov. fam.* La quale singolarmente sconfitta aveva in se il serpente antico. *Mor. S. Greg.* 1. 14. Ma io attendo in questo convito singolarmente una cosa.

** §. *Singularmente, per Diversamente. Vit. SS. Pad.* 3. 204. Voi avete ben udito del suo nascimento, che questo fanciullo non è fatto come gli altri, e se bene vi ricorda, lo tutte le cose egli hae operato singularmente degli altri fanciulli.

† SÌNGULO, e SÌNGOLO. *V. L. Ciascuno di per se.* Lat. *singulus*. Gr. ἕκαστος. *Boez.* 1. Conciossiachè questa nostra momentanea e transitoria vita non basti a perfettamente investire, e contemplare le particolari cagioni delle singule cose, a poi ad esse ciascune esercitate; dato è modo ec. *E* 136. Ma or relata di membri, perduto La conoscenza sue non ha del tutto, Chi tien la somma, e singulo è caduto.

§. *Per singulo, posto avverbialm. vale Singularmente, Di per se.* Lat. *singillatim*. Gr. καθ' ἕκαστα. *Cavalc. Frutt. ling.* Troppo sarebbe a denominare per singulo le diverse qualità delle persone. *Vit. S. Gio: Bat.* 218. E così diceva per singulo di tutte l' altre cose della passione. *E* 259. Di tutte per singulo veniva laudandolo, e ringraziando Iddio di quello avea fatto del grano, e del vino, e di tutte l' altre cose per singulo.

SINGULTO. *V. L. Singhiozzo.* Lat. *singultus*. Gr. λυγμός. *Dant. Vit. nuov.* 26. Dicendo io queste parole con doloroso singulto di pianto ec. *E appresso:* La mia voce era sì rotta dal singulto del piangere, che

questa donna non mi poterono intendere. *Cant. Carn.* 273. Le preci, i pianti, i singulti, i sospiri Furon buttati a' venti. *Buon. rim.* 12. Quei pianti, quei singulti, e quei sospiri, Ch' a voi 'l mio cor dolente accompagnaro ec.

* SINIGHELLA. *T. d' Arte di seta. Specie di seta d' infima qualità, che per lo più si trae dai boccacci.*

SINISCALCATO. *L' Ufizio del siniscalco.* Lat. *praefectura.*

§. *Siniscalcato, si dice anche la Provincia, che ha governatore con titolo di siniscalco.* Lat. *seneschallia.* *G. V.* 8. 101. 4. E que' del siniscalcato di Proenza fossero apparecchiati. E 9. 108. 2. Quella, che gli mandava il Re di Francia, e messer Carlo di Valois suo padre di Vicanese, e dal siniscalcato di Balcaro.

SINISCALCHÌA. *Siniscalcato, nel signific. del §.* Lat. *seneschallia.* *M. V.* 11. 26. Elessono in Papa messer Guglielmo Grimonardi nato della siniscalchia di Belcari.

SINISCALCO. *Maggiordomo, e Maestro di casa; e anche talora Quegli, che ha cura della mensa, e che la 'mbandisce.* Lat. *seneschallus, architriclinus.* *V. il Du-Fresne.* Gr. ἀρχιτρίκλινος. *Bocc. Intr.* 53. Costituisco Parmeno famiglier di Dioneo mio siniscalco, e a lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto, e ciò, che al servigio della sala appartiene. *E g.* 5. *f.* 1. Dato col siniscalco primieramente ordine a ciò, che bisogno facea. *Fior. Virt. A. M.* Al siniscalco della magione si conosce il signore. *Nov. ant.* 83. 1. Gli siniscalchi suoi furo tra loro con le gonnelle, e con le vivande. *M. V.* 2. 38. E 'l grande siniscalco messer Niccola Acciaiuoli di Firenze ne condusse, e menò 400. al soldo del Re. *Borgh. Vesc. Fior.* 455. Aveva fuor del Visdomino il Vescovo per suoi proprj ministri il visconte, il castaldo, ovvero castaldione, e siniscalco, e forse alcuno altro, i quali per mio avviso più erano anch' essi nella cura del temporale impiegati, che nella parte dello spirito.

§. I. *Siniscalco, per Governatore del Siniscalcato, nel signific. del §.* Lat. *seneschallus.* *G. V.* 10. 157. 1. Papa Giovanni ec. mandò per lo siniscalco di Provenza. *E* 12. 48. 7. Presi furono messer Luigi di Piero ec. il siniscalco di Tolosa, e più altri signori.

§. II. *Per Tesoriere.* *Nov. ant.* 18. 2. Il siniscalco, ovvero tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versollivi suso. *Vit. Cr.* Non è da credere, che per piccola offerta fosse stato bisogno d' aprire i loro tesori, imperciocchè agevolmente l' avrebbono avuta i loro siniscalchi in borsa.

SINISTRA. *Sust. Mano, o Parte opposta alla destra.* Lat. *laeva, sinistra.* Gr. σκαιά, ἀριστερά. *Dant. Par.* 32. Colui, che da sinistra le s' aggiusta, È 'l Padre.

SINISTRAMENTE. *Avverb. Con sinistro modo, Malamente, Di mala maniera.* Lat. *male, pessime.* Gr. κακῶς, σκαιῶς. *Fir. rag.* 148. Mi stava a di lui, e di me sinistramente contenta. *Bern. Orl.* 1. 24. 38. Tanto sinistramente gli battava, Che spesso a terra chinar gli faceva. *Car. lett.* 1. 231. Ho procurato farle qual beneficio, che da ognuno è conosciuto, ma da pochi malivoli sinistramente interpretato.

SINISTRARE. *Intraversare, Impervertere.* Lat. *furere.* Gr. μαίνεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 12. Come la giunse, il ronzino si cominciò a tirare addietro ec. Alberto accennendogli cotale alla trista, non lo poteo mai fare andare, ma cominciandosi a sinistrare, e Alberto avendone grandissima paura, per lo migliore discese in terra. *Borgh. Mon.* 171. Per commuovere con l' esempio alcuni della plebe, che sinistravano, di conferire la lor partita.

** §. I. *Gli Accademici introducono il Verbo Sinistrare, per Voltarsi a sinistra, ne' versi di Dant. Inf.* 14. Ed egli a me: Tu sai che 'l luogo è tondo. E tutto che tu sii venuto molto Pure a sinistra (*altri legge*, a sinistra) giù calando al fondo; Non se' ancor per tutto 'l cerchio volto. *Gli Acc. con altra interpunzione sostengono l' opinion loro. Ma, a veder bene il contesto, il senso sarebbe storpio, e mancante: dove intendendolo per, a sinistra, va co' suoi piedi. Il Volpi l' intende così.*

§. II. *Per Andare in fallo.* *Morg.* 23. 9. E 'l caval di Rinaldo Non resse, i piè dinanzi sinistrorno.

(*) §. III. *Sinistrare neutr. pass. Scomodarsi.* Lat. *incommodo subjici.* Gr. δυσχερείσθαι. *Bemb. lett.* 2. 4. 59. Vostra signoria ha pur voluto fare a suo modo in sinistrarsi, e disagiarsi alle per adagiare, e comodar me, ec.

* SINISTRATO. *Add. da Sinistrare.*

* §. *Sinistrato, dicesi ancora di Alcun membro del corpo, che abbia patito lussazione, frattura, o altro sinistro accidente.* *Galil. lett.* Si trova in letto con una mano un poco sinistrata per una caduta.

* SINISTRISSIMO. *Superl. di Sinistro; Oppostissimo, Contrarissimo.* Ar. Supp.

SINISTRO. *Sust. Scomodo, Sconcio.* Lat. *incommodum.* Gr. βλάβη. *Agn. Pand.* 25. Vorrei avere in casa quello, che bisogna, e quello, che si può, senza pericolo serbare, senza noia, o fatica, o senza sinistro, o troppo ingombro della casa. *Stor. Eur.* 2. 46. Ma standovi con suo sinistro, e oltre a ciò con poco profitto, per uscire di questa molestia, ricercò un giorno lo Arcivescovo Attone di Maganzia, come fosse da governarla. *E* 3. 73. Debbiamo sempre per amor suo, eziandio con sinistro nostro, procacciare giovamento al prossimo in ciò, che si può. *Dav. Scism.* 60. Li Guanolesi tumultuanti gastigò, e mise il Duca di Cleves in gran sinistro, e terrore.

§. *Per Disgrazia, Accidente infausto.* Lat. *calamitas, damnum.* *Stor. Eur.* 1. 17. Quando fu vicino al coprirlo, volse le redini al suo cavallo, non per paura già, che egli avesse, nè per altro sinistro sopravvenutoli, ma perchè ec. *Varch. stor.* Così credevano quei della parte di Niccolò guidati da Lorenzo Segni, da Iacopo Morelli, e altri suoi amici, e parenti, di tener quieta la fazione degli Arrabbiati, e fuggire ogni sinistro.

SINISTRO. *Add. Che è dalla parte sinistra.* Lat. *sinister, laevus.* Gr. σκαιός, ἀριστερός. *Dant. Inf.* 11. Per l' argine sinistro volta dienno. *Petr. son.* 51. Dal mar Tirreno alla sinistra riva ec. Subito vidi quell' altera fronde. *Amet.* 54. Quindi alla destra mano lasciataci la sepoltura del Miseno Eolio, e dalla sinistra l' isole Pittacuse, vedemmo il furioso Volturno mescolante le sue acque piene di arena colla marina. *Vit. S. Margh.* 135. Compiuta la sua orazione guatò, e vide nella sinistra parte della carcere un demonio.

† §. *Sinistro, per Cattivo, Dannoso.* Lat. *sinister.* Gr. ἀριστερός, σκαιός. *Segr. Fior. stor.* 1. 29 Disegnando Maffeo servirsi dello Imperatore per cacciar Guido, ec. prese occasione da i rammarichi, che 'l popolo faceva per i sinistri portamenti de' Tedeschi.

SINO. *Preposizione terminativa di luogo, di tempo, o di operazione; lo stesso, che Fino, Infino, e Insino. E per come quelle si usa comunemente col terzo caso, benchè talora anche ad altri casi, od a varie particelle, o preposizioni s' accompagni; come delle medesime voci a lor luogo si è detto.* Lat. *usque.* Gr. ἕως. *Dant. Par.* 32. E gli altri sin quaggiù di giro in giro. *Gald. G.* Pertando la testa sino al bellico. *Bocc. Vit. Dant.* 233.

Colui, nel quale poco avanti parea ogni pubblica speranza essere posta ec. senza peccato di quel romore, il quale per addietro s'era molte volte udito le sue laudi portare sino alle stelle, fu furiosamente mandato in irrevocabile esilio (alcune edizioni hanno infino). *Rim. ant. Guitt.* 90. Ratto suo corso già sino alle porte Dall'aspra morte per cercar diletto. *G. V.* 11. 63. 4. La sua gente scorse sino presso a Parigi a due leghe. *Bemb. lett.* 1. 1. 23. Dunque ne bacio sin di qua il santissimo piè vostro con l'antica, e santa servitù, e devozion mia. *E* 2. 2. 22. Averete con questa, messer Trifone mio caro, quanto sin qui ho scritto sopra la volgar lingua.

§ I. *Sin che, lo stesso, che Fin che.* Lat. *donec, usquequo, usque dum, quoad.* Gr. ἕως, εἰς ὅ. *Fir. As.* 218. Innamorato di Corte sin ch'all'ore picciole (*qui vale: sino da quando.* Lat. *ex quo*).

§. II. *Sino a che, vale lo stesso, che Sin che, Fin che.* Lat. *donec, usquequo, usque dum, quoad.* Gr. ἕως, εἰς ὅ.

§. III. *Sin tanto che, e Sino a tanto che, vale lo stesso, che Sin che.* Lat. *donec, usquedum, quoad.* Gr. ἕως, εἰς ὅ.

† §. IV. *Sino, assolutamente posto, si trova talora usato per Sin che. Dant. Inf.* 19. Nè si staccò d'avermi a sè distretto Sin men portò sovr'al colmo dell'arco (*i Dep. Decam.* 23. *pretendono, che vada letto* Sì, *non* Sin, *come nel Vocab. e ciò coll'autorità del Bembo, e de' testi buoni, e più antichi; e non solo in questo luogo di Dante, ma in altri ancora.* Sì, *vale Finchè. Vedi — Nota del Lombardi*).

§. V. *Sino, talora dinota intero compimento di che che si parli, così nel bene, come nel male. V.* INSINO.

SINO. *Senio; Punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amendue a mostrare il punto sei.* Lat. *senio.* Gr. ἑξίτης.

SINO, e SENO. *Termine della trigonometria. Gal. Sist.* 291. È come il sino dell'angolo opposto B C D al sino dell'angolo opposto B D C. *E* 297. Pel sino della parallasse ne viene ventotto semidiametri, e mezzo.

† ** §. I. *Sino, per Quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola, e 'l bellico; voce antica. Rim. ant. Not. Giac. da Lentino.* Allor m'arde una doglia, Come uom che tene il foco Allo su' sino ascoso [*Vedi la nota* 468. *Guitt. lett.*].

_ §. II. *Sino, vale Seno anche nel significato di Golfo.* Lat. *sinus. Gal. Sist.* 43. Non solo il sino mediterraneo, ma tutta l'Affrica, e l'Asia ancora. *N. S.*

† * SINOCO. *T. de' Medici. Oggi comunem. è Aggiunta di alcune febbri continue, nelle quali le funzioni del sistema nervoso, o di qualche parte di esso sieno notabilmente alterate.*

SINODALE. *Add. Di sinodo.* Lat. *synodalis, synodicus, S. Gir.* Gr. συνοδικός. 100. Questi casi riservati ec. e gli altri che' Vescovi si riservano per loro arbitrio, o costituzioni provinciali, o sinodali, debbono i confessori ec. ben sapere, acciocchè non se ne intromettano. *Maestruzz.* 2. 43. Simigliantemente sono iscomunicati i religiosi, i quali assolvessono gli scomunicati ne' casi non concessi, ovvero assolvessono della dote sentenzie per provinciali istatuti, ovvero sinodali.

* SINODICO, CA. *Aggiunto di quelle lettere che a nome de' Concilj scrivevansi a' Vescovi assenti.*

* §. *Sinodico, T. degli Astronomi. Aggiunto del tempo in cui la luna è congiunta col sole.*

* SINODIO. *T. de' Musici, Concento a due.*

SINODO. *Congregazione, Concilio; e s'intende d'Ecclesiastici.* Lat. *synodus.* Gr. σύνοδος. *Cavalc. Frutt. ling.* Un notorio, e infame fornicatore essendo richiesto a un sinodo, e concilio, temendo ec. *But. Purg.* 20. 1. Niente potette riferire del Re Carlo al sinodo, e al concilio, nè al santo Padre.

_ §. *Sinodo, T. degli Astronomi. Unione di due o più stelle o pianeti nella stessa lunga ottica del cielo.* Diz. Etim.

* SINONIMÌA. *T. de' Rettorici. Sorta di Figura rettorica, ed è quando si fa uso de' sinonimi, mettendo sempre li più significanti l'uno dopo l'altro.*

* SINONIMIZZARE. *Usar sinonimi, Abbondar di sinonimi. Uden. Nis.* 3. 160. Questo appresso a freddo, e insipido, e penosissimo cio questo poeta eziandio nel sinonimizzare, non si può dire a bastanza.

SINÒNIMO. *Che ha la stessa significazione.* Lat. *synonimus.* Gr. συνώνυμος. *Varch. Ercol.* 28. Io ho detto *parlare*, ovvero *favellare*, perchè questi due verbi sono (come dicono i Latini con Greca voce) sinonimi, cioè significano una cosa medesima, come *ire*, e *andare. E* 30. Egli è vero che nelle diffinizioni ec. non si deono mettere nè nomi sinonimi, nè metafore, ovvero traslazioni. *E Lez.* 7. Credono alcuni, che queste due parole *principio*, e *cagione* sieno sinonimi (*qui in forza di sust.*).

SINOPIA, e SENÒPIA. *Spezie di terra di color rosso.* Lat. *sinopis.* Gr. σινωπίς. *Dittam.* 6. 3. Così andando, ed ei dandomi copia Di molte novità, giugnemmo al mare Lo quale è rosso sì, che par sinopia. *Cr.* 9. 97. 5. Torrai sinopia liquida, ovvero altro colore simile, che tinga. *Ricett. Fior.* 65. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa; oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e si chiama bolo armeno. *E appresso:* Quella sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un'altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta. *Vett. Colt.* 33. Si segnino queste talee con senopia, o altro colore, per porle poi ne' divelti, come elle stavano in sull'ulivo, e non sottosopra. *Cant. Carn.* 191. Prima si seghi, s'uso di cacciarlo, Poi colle corde, e senopia segnarlo.

§. I. *In proverb. si dice Andar pel filo della sinopia, o simili, che vagliono Seguitar la dirittura, Andar per la buona strada, Non torcere nè di qua, nè di là; tolta la metafora dal segno, che fanno i segatori su i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega. Fr. Giord. Pred. R.* Non basta, che 'l giusto vada nell'opere sue pel fil della sinopia. *Libr. Son.* 1. Non comparo l'inesie, e i versi bigi Con chi riga in sul fil della senopia. *Morg.* 22. 214. Pel fil della sinopia, e per la riga A questa volta questa cosa andava. *E* 27. 80. E va pel fil della sinopia caldo Senza uscir punto mai del segno ritto.

_ §. II. *Sinopia, T. de' Nat. Dicesi* sinopia, a sinopel *in Ungheria una miniera d'oro, mescolata d'ordinario con galena, e blenda, che ha per ganga un diaspro rosso ferruginoso.* Bossi.

* SINOSSI. *Compendio; Ristretto. Magal. lett.* Ti ringrazio della sinossi della Teorica del Casalini.

_ SINOSTOSI. *T. degli Anat. Dicesi la connessione delle ossa mediante l'intermedia sostanza ossea.* Diz. Etim.

* SINOTTICO. *Appartenente a Sinossi; Compendioso. Magal. lett.* Voi non vi ricordate di quella tavola sinottica posta in fine dell'ultima lettera, dove ridico in dieci righe tutto quello che ho detto, riducendolo in spuma, in un grosso tomo.

* SINÒVIA. *T. de' Medici. Liquore viscido, che serve a lubricare tutte le articolazioni mobili del corpo. Cocch. Lez. ec.* Sinovia, che irrora le giunture. Mancanza dell'umido oleoso, o sinovia, che serve a lubricare i legamenti, e membrane dell'ossa.

* SINOVIALE. *T. de' Medici. Aggiunto delle glandule separatrici della sinovia. Umor sinoviale dicesi la sinovia.*

* SINTAGMA, e SINTAMMA. *Grecismo dottrinale poco usato. Trattato, Documento, Instruzione.* Menzi. Tass.

† * SINTASSI. *T. de' Grammatici. Collegazione, Disposizione, ed Ordine delle parole. Murat. Op. Vol.* 3. *pag.* 213. Sebbene ogni irregolar costruzione è un tal poco aliena dalla sintassi, nulladimeno ella è una composizione di parti, che conviene e si accomoda all' uso di quei, che ben parlano. *Cortic. Gram. libr.* 2. *cap.* 1. La costruzione, con greco vocabolo chiamata sintassi, è quella conveniente disposizione, la quale debbono avere tra se le parti dell' orazione.

* SINTERESI. *T. de' Filosofi. Interno cognizione delle cose usando della ragione, che anche direbberi Combinazione d' idee.*

SINTESI. *T. de' Filosofi. È il procedere nell' investigazione delle cose dal semplice al composto; Metodo di composizione.* Lat. *synthesis.* Gr. σύνθεσις.

† §. I. *Sintesi è ancora Figura rettorica, per la quale la costruzione si riferisce non alle parole, ma al loro senso. Pros. Fior.* 6. 26. Volevano questi inferire quelle tramutazioni, o troncamenti, ec. di corrispondenza stravolte, prolepsi, sillepsi, sintesi, ec.

* §. II. *Sintesi, T. de' Chirurgi. Operazione con cui le parti divise vengono riunite; come nelle ferite, fratture ec.*

† * SINTÈTICO. *Sost. T. de' Filosofi. Dicesi metodo sintetico il metodo di composizione, la sintesi. Cocch. pref. Bellin. disc. pag.* 33. La troppa facilità prodotta in questi discorsi [*anatomici*] ec. è compensata da una certa misteriosa oscurità, che nasce dal metodo sintetico, dal quale pare che abbia voluto servirsi per tener più attenti i suoi uditori ec.

* §. *Sintetico. Add. T. de' Filosofi. Appartenente a Sintesi; Compositivo; contrario a Risolutivo.*

SINTILLA. *V. A. Scintilla.* Lat. *scintilla.* Gr. σπινθήρ.

§. *Per simili. Franc. Sacch. Op. div.* 140. Così gran parte, quanto è la quarta parte del cielo, entrò in sì piccola cosa come una sintilla d' un occhio.

SINTILLANTE. *V. A. Scintillante, Che scintilla.* Lat. *scintillans.* Gr. σπινθηρίζων. *Bocc. g.* 2. *f.* 2. Cogli occhi vaghi, e sintillanti, non altramenti che mattutina stella. *Dep. Decam.* 57. Qui è scritto sintillanti, come s' è detto, e così dovetter trovare que' valentuomini del 27. poichè così scrissero.

* SINTOMATICO. *T. de' Medici. Appartenente a sintoma.*

SINTOMO. *Indizio, o Effetto di malattia; e si prende anche per Accidente, o Circostanza, che accompagni qualsivoglia altra cosa. Segn. Mann. Genn.* 30. 4. Raccogliti quanto prima dentro a te stesso, come fa chi scorge i sintomi della sua febbre dimestica già imminenti. *Gal. Sist.* 57. Trovano le definizioni, e i più comuni sintomi, lasciando poi certe sottigliezze, e tritumi, che son poi piuttosto curiosità, a i matematici.

* SINUATO, SINUATA. *T. de' Botanici. Aggiunto di Foglia sinuosa, che ha ne' suoi lembi altri seni più piccoli. Dicesi anche Corrosa.*

† SINUOSITÀ, *ed all' ant.* SINUOSITATE, e SINUOSITADE. *Astratto di Sinuoso.* Lat. *flexus.* Gr. καμψις. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Hanno gli orecchi in quel pertugio, che manda dentro la voce, quella certa rivoltura, sinuosità, e via fatta a vite, come s' è detto.

SINUOSO. *Add. Che ha seno, Che fa seno, Curvo.* Lat. *sinuosus.* Gr. κολπώδης. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 149. Essendo le mura sinuose, e concave.

* §. *Sinuose diconsi i Botanici alle Foglie, che hanno gli angoli, e le prominenze rotondate.*

* SIO. *T. de' Botanici. Sorta di pianta di larghe foglie, che nasce volentieri nelle fontane.*

SIONE. *Franc. Barb.* 271. 24. E se un sion repente Vien, che subitamente Rompe, spezza, o rivolge, Ben fa, s' a Dio si volge Ogni anima, che solo El ti può torre duolo. *Red. Ditir.* 42. Scendon sioni dall' aerea chiostra Per rinforzar coll' onde un nuovo assalto. *E annot. Ditir.* 201. Credono i marinari, che il sione non sia altro, che una guerra di due, o di più venti di uguale, o poco differente possanza tra di loro, i quali urtandosi, e raggirandosi in alto aggirano ancora le nuvole; quindi con esse nuvole calando in mare, e raggirando l' acqua, e assorbendone molta, stimano, che il sione vada crescendo, e rigonfiando, e che sia possente in quel ravvolgimento a far perire il vasello. *E appresso:* Delle ridicolose, e vane superstizioni costumate da' marinari, per tagliare, come essi dicono, il sione, sarà bello il tacere.

SIPA. *Voce Bolognese, e val Sì. Dant. Inf.* 18. Che tante lingue non son ora apprese A dicer sipa tra Savena, e 'l Reno. *But. ivi:* Gli Bolognesi, quando vogliono dire sì, dicono sipa.

SIRE, e SIRI. *V. A. Signore.* Lat. *dominus.* Gr. κύριος, σειρός, κύρ. *Dant. Par.* 29. Così 'l triforme affetto dal suo sire Nell' esser suo raggiò insieme tutto. *Petr. cap.* 10. Contra 'l buon sire, che l' umana speme Alzò ponendo l' anima immortale, S' armò Epicuro. *Bocc. nov.* 60. 11. Quasi stato fosse il siri di Castiglione. *G. V.* 11. 142. 1. Rimase di lui una figliuola, la quale era moglie del siri di Valghera. *E* 12. 92. 2. Tra' quali vi rimasono morti ec. il siri della Valle, e messer Rosede. *Tav. Rit.* Palamides pensa allora un poco dicendo: ahi siri Iddio, ovvero che farò! *E altrove:* Lancillotto si trae avanti dicendo: sire Tristano, voi avete mandato a dire, che volete con meco battaglia. *E appresso:* Le damigelle sì dissono: sire cavaliere, non siete tanto disconosciuto. *Dep. Decam.* 56. Il che pur poco dovetter fare i nostri vecchi della parola sire, la quale ne' testi antichi il più delle volte si troverrà esser siri.

§. *Sire, oggi è Titolo di maestà, proprio de' i Re. Cas. lett.* 5. Sire, io mando a V. M. il signor Annibale Rucellai mio gentiluomo. *E* 16. Sire, venendo a V. M. Cristianiss. Monsig. di Manna spedito da Monsig. d' Avanzone ec.

† SIRENA, *e in antico anche* SERENA. *Mostro favoloso, il quale secondo alcuni Poeti aveva sembianza di femmina dal capo insino alle cosce; e dal mezzo in giù era come un pesce con due code rivolte in su; e secondo altri aveva ale, e unghie; e colla dolcezza del suo canto addormentava i marinari per fargli pericolare fra gli scogli del mar di Sicilia dove abitava.* Lat. *siren.* Gr. σειρήν. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Sirena è uno animale, ovvero pesce, che dal mezzo in su ha forma di donzella, e dal mezzo in giù è come uno pesce, con due coda rivolta in su, e sta sempre in luoghi pericolosi di mare, e canta sì dolcemente, che fa addormentare li marinai, e chi l' ode; e quando sono addormentati, gli fa pericolare. *Dant. Par.* 12. Canto, che tanto vince nostre muse, Nostre sirene in quelle dolci tube, Quanto primo splendor quel, che rifuse. *Petr. canz.* 35. 7. Che dovea torcer gli occhi Dal troppo lume, e di sirene al suono Chiuder gli orecchi. *Poes. pral.* Per lo dolce canto delle sirene vaghe.

SIRI. *V.* SIRE.

* SIRINGA. *Sciringa, Scilinga. Sorta di cannella, o sifoncino, che serve al corso de' fluidi. Del Papa Cons.* Se le predette operazioni chirurgiche sono state fatte per mano d' un perito litotomo, il quale abbia introdotto la siringa nella vescica ec.

† (*) §. I. *Siringa*, e *Fistola*. *Strumento di forma simile ad un piccolo organo, o ala d'un uccello, composto di sette o più canne di diverse lunghezze e grossezze, contesto insieme con cera, o lino, che si suol dipingere in mano del Dio Pan in memoria della sua amata Siringa cangiata da Giove in Canna*. Lat. *syrinx*. Gr. *σύριγξ*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 357. Ancor qui la siringa rammenta la favolare istoria degli amori della sua ninfa, di cui questo strumento conserva col nome la ricordanza.

, §. II. *Siringa*, Philadelphus coronarius Linn. *T. de' Botanici*. *Pianta, che ha i rami un poco angolati, le foglie apposte, picciolate, ovate, appuntate, seghettate, un poco rugose, i fiori bianchi, odorosi, a ciocche terminanti*. *Fiorisce dal Maggio al Luglio, ed è indigena in alcuni Paesi dell' Europa meridionale*. Gallizioli.

† * SIRINGÁRE. *Sciringare*. *Magal. part.* 1. *lett.* 5. Siccome l' aria mutola presa dai mantici di un organo, e siringata per le canne divien sonora, e subito fuora di quella ritorna mutola, così ec. (*qui per simil.*).

* SIRINGÒTOMO. *T. de' Chirurgi*. *Strumento chirurgico, che già serviva all' operazione della fistola dell' ano*.

† * SÌRIO. *Il cane celeste, la Canicola*. *Filic. Rim. pag.* 29. (*Canz.* O grande *ec.*) O dall' Orse all' adusto Sirio, o da Battro ai termini di Alcide Riverito e temuto.

† SIRÓCCHIA, e SERÓCCHIA. *Voci oggi poco usate*. *Sorella*. Lat. *soror*. Gr. *ἀδελφή*. *Dant. Purg.* 4. Colui, che mostra sè più negligente, Che se pigrizia fosse sua sirocchia. *E* 21. L' anima sua, ch' è tua, e mia sirocchia, Venendo su, non potea venir sola. *Bocc. nov.* 45. *tit.* Riconoscesi la fanciulla esser sirocchia di Giannole. *E nov.* 68. 22. Avete voi udito, come il buono vostro cognato tratta la sirocchia vostra? *E nov.* 72. 2. Come alle nelle madri, nelle sirocchie, nell' amiche, e nelle figliuole con non meno ardore, che essi le lor mogli assaliscano, vendichino l' ira loro. *G. V.* 1. 13. 4. La detta Elena fu serocchia di Castore, e di Polluce. *E* 8. 20. 5. Il Re d' Inghilterra prese per moglie la serocchia del Re di Francia. *E* 9. 77. 2. Venne in quel tempo la figliuola del Re Alberto della Magna, serocchia del Dogio di Osterich.

SIROCCHIAMA. *V. A.* *Sirocchia mia*. Lat. *soror mea*. Gr. *ἀδελφή μου*. *Annot. Vang.* Signore, tu non hai cura di dire a sirocchiama, che m' aiuti. *Pataff.* 5. E sirocchiama pare sbalordita.

SIROCCHIÉVOLE. *Add.* *Di sirocchia*. Lat. *sororius*. Gr. *ἀδελφικός*. *Fir. As.* 139. Consentile il frutto de' sirocchievoli abbracciamenti, e ricrla l' animo della tua divota, ed obbligata Psiche.

SIROCCHIEVOLMÉNTE. *Avverb.* *Da sirocchia*. Lat. *sororie*. Gr. *ἀδελφικῶς*. *Bemb. Asol.* 2. 120. Le destra di Lise, che presso le sedea, sirocchievolmente prendendo, e strignendo.

SIROCCO. *Scirocco*, *Scilocco*. Lat. *notus*. Gr. *νότος*. *Gal. Sist.* 427. La sua lunghezza non si distende da Oriente inverso Occidente, anzi traversa da Sirocco verso Maestro.

(*) SIROPPÉTTO. *Dim. di Siroppo*. *Red. lett.* 2. 93. E poi qualche siroppetto mollitivo, e alternativamente qualche siroppetto solutivo chiarito. *E Cons.* 1. 9. Il principio del suo medicamento fosse un siroppetto chiarificato solutivo, il qual siroppetto ec. per molte, e molte volte fosse pigliato ec. *E* n. 30. Continui poscia per quattro giorni a prendere qualche gentile, e grato siroppetto confortativo della testa. *E* 73. Per poter poi fare immediatamente passaggio all' uso di un siroppetto acciaiato ec.

† SIROPPO. *Sciloppo*, *Sciroppo*. Lat. *syrupus*. Gr. *σιρόπιον*. *Zibald. Andr.* 46. Togli barba di sparagi, barba di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Red. Oss. an.* 113. Mescolai due once di siroppo violato solutivo con due once d' acqua comune. *E* 114. Hanno molta ragione i medici, per esterminare i vermi de' fanciulli, a costumar frequentemente il siroppo di cicoria composto. *Car. Matt. son.* 8. Di che vetro si fanno i caraffoni Da tener i siroppi, e l' acqua cotta?

(*) SIRTE. *Seccagna*. Lat. *syrtis*. Gr. *σύρτις*. *Salvin. disc.* 1. 73. Non minore ec. è il vantaggio, che dagli amici si trae, quando prosperevole vento a vele gonfie porta la nave di nostra vita, che quando con vento contrario tralle sirti, e tra gli scogli degli infortunj va manifestamente pericolando.

SÌSAMO, e SÉSAMO. *Seme di pianta, o d' erba, che si coltiva ne' giardini per estrar l' olio dal suo seme, e che è nel viso di Sicilia, per altro nome detta Giuggiolena*. Lat. *sesamum*. Gr. *σήσαμον*. *Pallad. Settembr.* 4. Avale si semina il sisamo in luogo putrido, cioè terra grassa. *Serd. stor. Ind.* 1. 49. Ungendogli spesso con l' olio di sesamo rendono i corpi loro incredibilmente agili. *Ricett. Fior.* 94. Gli olj ec. d' alcuni semi, come di lino, di sesamo, di chersa, e d' altri, si traggono in questo modo. *E* 111. Quelli (*olj*) che si traggono de' frutti, o da' semi ec. come l' olio di mandorle, o di sesamo, si debbono trarre quando e' hanno a usare.

† * SISARCOSI. *T. degli Anatomici*. *L' articolazione o unione delle ossa per mezzo di muscoli*.

† SÌSARO. *Sium Sisarum Linn*. *T. de' Botanici*. *Pianta, che ha la radice in fasci tuberosi, bianchi, aromatici, lo stelo striato, un poco ramoso, le foglie pennate-dispari; ma in vicinanza al fiore per lo più ternate, le fogliotine seghettate finamente, lanceolate, appuntate, i fiori bianchi, piccoli, in ombelle terminanti*. *È originaria probabilmente della China*. Lat. *sisarum*. Gr. *σίσαρον*. *Volg. Diosc.* Il sisaro è pianta nota, e la sua radice si mangia lessa.

† SISÌMBRIO. *Sisymbrium nasturtium Linn. T. de' Botanici*. *Pianta, che ha la radice strisciante, gli steli alti circa mezzo braccio, ramosi, teneri, voti, le foglie pennato-dispari con le fogliotine rotonde, sugose, i fiori piccoli, bianchi, a grappoli corti*. *Fiorisce sul principio dell' Estate, ed è comune nei luoghi ove lentamente scorre l' acqua*. Lat. *sisymbrium*. Gr. *σισύμβριον*. *Cr.* 6. 115. 1. Il sisimbrio è caldo, e secco nel terzo grado, ed è di due maniere, cioè dimestico, e salvatico, il quale si chiama calamento. *E* 8. 8. 5. Se di qual seme, cioè del bassilico, si semina, spesso si muta quando in serpillo, e quando in sisimbrio. *Tes. Pov. P. S. cap.* 4. A sanare il litargico togli ruta, e sisimbrio ec.

* SISIMBRO. *Lo stesso che Sisimbrio*.

SISMA. *V. A.* *Scisma*. Lat. *schisma*. Gr. *σχίσμα*. *Dep. Decam.* 57. Ne' buoni testi del Villani si truova quasi sempre *cisma*, e *cismatici*, dove hanno gli stampati *scisma*, e *scismatici*.

SISMÀTICO. *V. A.* *Scismatico*. Lat. *schismaticus*. Gr. *σχισματικός*. *G. V.* 9. 108. 1. Per abbattere la signoria de' detti sismatici, e ribelli di santa Chiesa. *E* 9. 142. 1. Sentenzie diede la Chiesa contro a loro, siccome eretici, e sismatici. *Franc. Sacch. rim.* 47. Subito corse alla terra cismatica.

, SISSARCOSI. *T. degli Anat.* *Unione di due ossa per l' interposizione della carne*. Diz. Etim.

(*) SISSÌZIO. *Compagnia di soli maschi, che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Candiotti*. Lat. *sodalitas*. Gr. *συσσίτιον*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 203. È un sissizio, un fidizio, o vogliam dire

in lingua povera, una cantata generale, una ricreazione amichevole, quantunque di non molto risparmio della nostra letteraria repubblica.

* SISTÁLTICO. *T. de' Medici. Di sistole; ed è per lo più aggiunto di Moto, Quello cioè de' moti alterni osservati nel corpo animale, che ha la facoltà di ristrignere, e di riserrare. V.* SISTOLE.

* SISTARCA. *T. de' Filologi. Maestro, o Soprintendente del Sisto. V.* GINNÁSTICA, GINNASIARCA, SISTO.

SISTEMA. *Metodo, che si tiene nel trattare le materie scientifiche, d'erudizione, e simili.* Lat. *systema*. Gr. *σύςημα*. *Red. Cons.* 1. 50. Non esser così conforme alla verità l'antico sistema degli umori del corpo umano, quanto ec.

† §. I. *Sistema, si dice anche la Positura, e l'Ordine delle principali parti del mondo secondo le diverse opinioni de' filosofi, e degli astronomi.* Lat. *systema*. Gr. *σύςημα*. *Gal. Sagg.* 285. De' quali due [*Tolomeo e Copernico*] abbiamo i sistemi del mondo interi, e con sommo artificio costrutti, e condotti al fine. *E Sist.* 1. Fu la conclusione, e l'appuntamento di ieri, che noi dovessimo in questo giorno discorrere ec. intorno alle ragioni naturali, e loro efficacia, che per l'una parte, e per l'altra sin qui sono state prodotte da i fautori della posizione Aristotelica e Tolemaica, e da i seguaci del sistema Copernicano.

§. II. *Sistema armonico, vale Ordine delle note, e degl'intervalli musicali, come Sistema massimo, che contiene due ottave.*

* §. III. *Sistema si chiama anche da' Medici l'unione di quelle parti similmente organizzate, che si estendono per tutto o quasi per tutto il corpo animale.*

*** §. IV. *Sistema di fortificazione, T. de' Mil. Ogni modo ragionato, che si tiene nel fortificare un poligono. Dicesi: Sistema bastionato, da mezzo lato, a tanaglia, a forbice, a stella, perpendicolare, poligono, circolare, a rovescio, in corrispondenza delle qualità della Fortificazione.* Grassi.

SISTEMÁTICO. *Add. da Sistema.*

§. *Polso sistematico, presso a' medici, è una Sorta di polso ineguale, ed irregolare.* Lat. *systematicus*. Gr. *συςηματικός*.

* SISTEMATIZZÁRE. *Formare sistema.* Cons. pros. poes.

† * SISTEMATIZZATO. *Add. da Sistematizzare. Cont. pros. poes. pref.* Il secondo periodo della greca Poesia lo cerco nelle opere de' Lirici e de' Tragici che ci restano, e nel terzo la dimostro purgata da Platone, sistematizzata da Aristotele, ridotta all'uso civile da Menandro.

* SISTO. *T. degli Architetti, e d'Antichità. Luogo dove gli Atleti si esercitavano alla lotta, al corso, ec.* Sisto presso i Greci significa un luogo coperto, presso i Latini un luogo scoperto. *Galil. ec. V.* GINNASIO; GINNÁSTICA.

* SISTOLA. *Così chiamasi dagli Speziali fiorentini un certo Vaso di ottone, e di argento in figura d'una piccola secchia, tutto pieno di buchi, col quale colano le medicine le più grosse, e che hanno più corpo.* Red.

† SISTOLE. *T. de' Medici. Moto naturale, ed alterno del cuore allora che si ristrigne; Contrario di Diastole.* Lat. *systole*. Gr. *συςολὴ*. *Libr. cur. febbr.* Siccome nella sistola il cuore si ristrigne, così nella diastole s'allarga. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Le sistole mal dirsi alle diastole, È un mal segno.

* SISTRO. *Strumento da suono usato dagli Egizi. Quello, che s'usa oggidì nella musica militare è d'acciaio, ed in forma di triangolo. Salvin. centur.* 3. *disc.* 36. I sistri, che secondo la Greca forza varrebbono in nostra lingua scatitoj, strumenti di religione presso gli Egizi, di strepito più tosto, che di suono, inventati non furono ec.

* SITARE. *Aver sito, Render mala odore.* Voc. Dis.

† * SITERELLO. *Dim. d'Odore; Odoruzzo. Magal. lett. scient. pag.* 252. L'odore, un certo siterello d'aromatico, il quale spira così in confidenza, che nell'alidore dell'aria si smarrisce di maniera ec.

† SITIBONDO. *Add. Che ha sete.* Lat. *sitibundus*. Gr. *διψαλέος*. *Lor. Med. Beon.* 3. 151. E quando non sarò più sitibondo Dateme un mazzo in sulla testa, Se manca qual par ch'io son visso al mondo. *E* 160. Se fussi ognun di lor sì sitibondo D'acqua, com'e' ne son crude' nemici, Credo che resterebbe in secco il mondo.

§. *Figuratam. per Avido, Desideroso.* Lat. *avidus, cupidus*. Gr. *ἐπιθυμῶν*. *Bern. Orl.* 2. 16. 49. Chi d'onore, o d'infamia è sitibondo, Farà parlar di se per tutto il mondo. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Ogni cosa aggrada Al disio sitibondo. *Men. sat.* 2. Se non che a certi avari, e sitibondi Suol far talvolta il popol senza legge Veder senza popone il mal de' pondi.

SITIRE. *V. L. Aver sete.* Lat. *sitire*. Gr. *διψῆν*. *Dant. Purg.* 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe Tomiri, quando disse a Ciro: Sangue sitisti, ed io di sangue t'empio. *Fr. Iac. T.* 6. 31. 9. Farmi al fonte salire, Ove sitire suol l'anima mia. Sitisco il fonte, d'onde a noi si versa La caritade. *Rim. ant. F. R.* E nella croce ancor volle sitire.

SITO. *Positura di luogo; e prendesi talora anche assolutamente per Luogo.* Lat. *situs, loci positio, positura*. Gr. *θέσις*. *Dant. Purg.* 1. O settentrional vedovo sito. *But. ivi:* Sito, tanto è a dire, quanto luogo. *Dant. Par.* 1. Ed ora lì, come a sito decreto, Cen porta la virtù di quella corda. *But. ivi:* Sito è luogo dovuto alla cosa per natura. *Dant. Par.* 27. Che pria per me avea mutato sito. *E* 27. E più mi fora discoverto il sito Di questa aiuola. *Petr. son.* 33. Quando dal proprio sito si rimuose L'arbor, che amò già Febo in corpo umano. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual cosa il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare. *G. V.* 4. 25. 1. In quel tempo Prato era di piccolo sito. *Com. Inf.* 14. Descrivegli un ardentissimo, e secco sito, sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell'animo loro. *Soder. Colt.* 5. A tutte le vigne è noiosissima la tramontana, e a tutti i siti, che a questa sono esposti.

§. I. *Per Abitazione, Albergo.* Lat. *domus, habitatio*. Gr. *οἶκος, οἴκημα*. *Franc. Sacch. rim.* Povera capannetta è 'l nostro sito.

§. II. *Per Odore, ma per lo più non buono.* Lat. *situs*. *Cr.* Il vasello, che ha preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare. *Sagg. nat. esp.* 263. Sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rimpiattata in un angolo d'una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quelle vicinanze, non vien dato segno di sentirne il sito.

* §. III. *Sito, T. de' Matematici. Posizione, Analisi, Calcolo.*

* §. IV. *Sito è anche T. de' Loici. Uno de' predicamenti, il quale determina la collocazione propria di un soggetto. V.* LUOGO.

† ** SITO. *V. A. Add. vale situato. Cavalc. Discipl. spir.* 142. La mente virtuosa è sita in alto ec. onde sempre è serena.

* SITOFILACE. *T. de' Filologi. Magistrato Ateniese, il quale aveva la soprintendenza delle biade.*

* SITOLOGÍA. *Grecismo de' Dotti. Discorso, o*

Trattate sopra la natura, qualità, ed uso delle diverse specie di grano.

** SÌ TOSTO COME. *Immantinente che, Subito che. Fior. S. Franc.* 83. Deliberò . . . di uscire dell' Ordine sì tosto come Frate Giovanni fosse tornato di fuori.

(*) SITUAGIONE. *Lo stesso, che Situazione. Il Vocabol. del Manni nella voce* DISPOSIZIONE §. III.

SITUAMENTO. *Il situare, Sito.* Lat. *situs, positura.* Gr. *θέσις. But.* Si muta secondo lo mutamento de' cieli, e lo situamento delle sue parti.

SITUARE. *Porre in sito.* Lat. *collocare, statuere.* Gr. *τιθέναι. Pallad.* Vogliono esser situate al meriggio. *Cr.* 2. 18. 2. I campi, i quali son nelle pendici de' monti situati, spesse fiate sostengono secchezza, e magrezza. *Stor. Eur.* 1. 18. Questa città posta in monte è situata tra le montagne. *Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel far gli sterri ec. nel situar le salite.

SITUATO. *Add. da Situare.* Lat. *positus, collocatus.* Gr. *θετός. G. V.* 5. 7. 3. Nota, che il detto poggio è de' meglio situati, che sia in Italia. *M. V.* 11. 47. Il castello è di famiglie assai forte, e per luogo ben situato a difesa.

SITUAZIONE. *Sito, positura di Luogo.* Lat. *situs, positur, positura.* Gr. *θέσις. Red. Oss.* an. 9. I testicoli al solito bianchi, e lunghetti, con le solite appartenenze, e situati nella consueta situazione.

*** §. *Situazione, T. de' Mil. Per questo vocabolo s' intende il luogo, ove è collocata la fortezza; vale a dire se è monte, rupe, colle, pendio di monte, gola de' monti, pianura, valle, ripa di fiume, di mare, di stagno, o di palude, isola, scoglio, penisola, promontorio, o istmo.* Grassi.

SÌ VERAMENTE. *Avverb. Con patto.* Lat. *hac conditione.* Gr. *ἐπὶ τούτῳ, ἐπὶ τοῖς ὁμολογίαις. Bocc. nov.* 2. 5. Io sono disposto a farlo, sì veramente, ch' io voglio in prima andare a Roma. *E nov.* 17. 39. Sì veramente, dove in guisa si facesse, che il Duca mai non risapesse, che essa a questo avesse consentito. *E nov.* 20. 14. Paganin disse, che gli piacea, sì veramente, che egli non la dovesse contra suo piacere baciare. *E nov.* 27. 33. Voi udirete novelle, che vi piaceranno, sì veramente, se io l' ho buone ec. della sua salute. *E nov.* 78. 11. Io son contenta, sì veramente, che tu mi facci di questo, che far dobbiamo, rimanere in pace colla tua donna. *Albert. cap.* 44. Meglio è antivenire, che dipo' fatto vendicare, sì veramente, che per vendetta non si faccia, siccome detto è di sopra. *Cap. Comp. Discipl.* 2. Sì veramente, che se alcuno fosse tratto, il quale fosse assente dalla detta città di Firenze ec. sia rimesso nel detto sacco.

** §. *È anche particella di sola affermazione. Pecor. g.* 14. n. 2. E soggiungendoli il Prato: Se io ci trovassi buon mezzo, saresti tu contenta! Sì veramente, soggiunse il Gaietani.

*** SIVERTARE. *T. di Marineria.* Voltare. *Si dice quando si fa girare il bastimento, sicchè muti la sua prima direzione.* Stratico.

* SIZA, e SUZA. *Fiato impetuoso del vento, e dicesi per lo più della Tramontana freddissima. Bocc. Com. Inf.* Sospingendo la suza de' venti marini il mare verso la Grecia; ed il mare per lo fiotto si ritragga in verso il mare Mediterraneo (*oggi si dice più comunem. Siza, come per es.* Oh che siza! *cioè Oh che fredda veemenza di vento!*).

* SIZIENTE. *Che ha sete, Sitibondo, Assetato. Lasc. Or. Cr.* Sizienti venite all' acqua del sagratissimo costato di Cristo.

*** SIZIGIE. *s. f. pl. T. di Marineria. I tempi del plenilunio, e del novilunio diconsi* Sizigie, *cioè quando il Sole, e la Luna si trovano nella stessa linea, che passa pel centro della terra.* Stratico.

S L

* SLABBRARE. *Voce dello stil burlesco. Tagliar le labbra.* Bellin. Bucch.

SLACCIARE. *Contrario d' Allacciare; Sciogliere. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *dissolvere, laqueis solvere.* Gr. *ἀναλύειν. Dant. Inf.* 12. Quale è quel toro, che si slaccia in quella, Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale.

† §. *Slacciare, e Slacciarsi, per metaf. Liberare, e Liberarsi da checchè sia, che dia noia, o impedimento. Guid. G.* La cui possanza è di potere slacciare tutte cose naturali. *Com. Purg.* 15. O che voi ve ne togliate infra i termini, o pure ve ne vogliate slacciare.

* SLACCIATO. *Add. Da slacciare. Segn. Paneg. S. Filipp.* §. IV. Di mezzo verno era costretto per la gran vampa a portare slacciato il seno.

† * SLAGARE. *Dilagare, Traboccare, Inondare soverchiando le rive del lago. Cant. Carn. pag.* 522. [*Cosmopoli* 1750.] Così d' entrarvi dentro [*i pesci*] son sì vaghi, Che se non slaga vi staranno queti, A mirar ec.

† * SLAMARE. *Dilamare, Smottare. Baldin. vit. Bernin. pag.* 28. Nel fare il campanile ec. era succeduto un disordine nel cavarsene i fondamenti, che fu, che andandosi più sotto di quello della facciata, si slamò, o come noi diremmo, smottò.

SLANCIARE. *Lanciare.* Lat. *jaculari.* Gr. *ἀκοντίζειν. Segn. Crist. instr.* 2. 20. 10. Nè anche l' aquila, finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro; ma fate un poco, ch' ella vegga il dì chiaro, e la preda prossima; oh come si slancia allora per arrivarla! (*qui in signific. neutr. pass.*).

*** SLANCIO. *s. m. T. di Marineria. V.* LANCIAMENTO. Stratico.

* SLARGAMENTO. *Lo slargare, e Lo stato della cosa slargata. Baldin. Dec.* Seguitando la figura dell' ovato che fa il detto slargamento.

SLARGARE. *Allargare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *dilatare, ampliare.* Gr. *πλατύνειν. Gal. Sist.* 282. Se si seguitasse di slargarle più, gli angoli a i punti E A diverrebbero maggiori di due retti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi.

* §. *Gli Stampatori dicono, che* Un carattere slarga più o meno, *per far intendere* Che tiene più o meno di luogo, Che consuma più o meno carta.

(*) SLARGATO. *Add. da Slargare.* Lat. *dilatatus.* Gr. *πλατυνθείς. Il Vocabol. nella voce* PALETTONE.

* SLARGATORE. *T. degli Artisti. Più comunemente dicesi Allargatoio. V.*

SLASCIO. *V. A. Rilascio.*

§. *A slascio, posto avverbialm. vale Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Furiosamente.* Lat. *impetuose, furenter, in praeceps, effuse.* Gr. *μανικῶς, ἐμμανῶς, προπετῶς. Liv. M.* I Romani veniano a slascio in giù correndo, e percuoteano i Galli. *E altrove:* Li manipoli, incontanente che ebbono tornati i dossi,

si fuggirono a slascio. *E appresso:* E sanza comandamento, corso a slascio a'nemici ec.

(*) SLATINARE. *Lo stesso, che Sgramaffare. Il Vocabol. nella voce* SGRAMUFFARE.

* SLATINIZZARE. *Tirar una parola dal latino in volgare. Bisc. Malm.* La plebe, nelle sue conversazioni d'allegria, per un certo genio di slatinizzare, trasporta alcune parole latine senza riguardo se sieno sacre o profane.

SLATTARE. *Spoppare*. Lat. *ablactare*. Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Salvin. disc.* 2. 156. È uno slattarci, per dir così, dalle cose, che ci lusingano, per prendere cibo più sodo (*qui per metaf.*).

SLATTATO. *Add. da Slattare*. Lat. *ablactatus*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 416. Acciocchè slattati da quella lettura a i loro teneri ingegni per avventura non disdicente, a più sodo cibo s'avvezzassero (*qui per metaf.*).

(*) SLAZZERARE. *Voce bassa. Cavare, Sgattigliare, Metter fuora*. Lat. *exsolvere*. Gr. διαλύειν. *Malm.* 7. 8. E fatto un guazzabuglio nelle sporta, Le quattro lire slazzera, e si spaccia.

SLEALE. *Add. Disleale, Che manca di lealtà*. Lat. *iniquus, infidus*. Gr. ἄπιστος, ἄπιστος. *Pass.* 344. Egli è bugiardo, isleale, ingannatore. *E* 364. S'ella sarà avoltera, e isleale, non potrà sofferire la virtù della pietra.

SLEALTÀ. *Dislealtà*. Lat. *infidelitas*. Gr. ἀπιστία. *Segn. Pred.* 2. 11. Come, dico, è possibile, che si truovi chi ec. sia leale a quell'amico, il quale usa ogni slealtà, ed a quello, che usa ogni lealtà, sia sleale!

*** SLÉE. *T. di Marineria. Specie di Slitta, o macchina di cui si servono gli Olandesi per tirare dall'acqua in terra un bastimento*. Stratico.

SLEGAMENTO. *Lo slegare*. Lat. *dissolutio*. Gr. ἀνάλυσις. *Sagg. nat. esp.* 24. E chi sa, che da questo suo slegamento di parti non addivenga, ch'ella di rado, o non mai si fermi anche ne' suoi più appropriati ricetti!

SLEGARE. *Contrario di legare; Sciogliere. E si usa nel sentim. att. e neutr. pass*. Lat. *solvere, absolvere, exsolvere*. Gr. ἀπολύειν. *Filoc.* 5. 26. Oh quanto è dubbioso nella palestra d'amore entrare, nella quale il sottomesso arbitrio è impossibile da tal nodo slegare, se non se quando a lui piace! *Ar. Fur.* 23. 58. Slegate il cavalier, gridò, canaglia, Il conte a' masnadieri, o ch'io v'uccido.

§. *Per metaf*. Lat. *solvere, eripere*. Gr. λύειν, ἐξαιρεῖσθαι. *Dant. Purg.* 15. Lo Duca mio, che mi potea vedere Far sì com'uom, che dal sonno si slega, Disse [*cioè: si desta*]. *E* 19. Vedesti, come l'uom da lei si slega! [*cioè: si libera*].

SLEGATO. *Add. da Slegare*. Lat. *solutus*. Gr. λελυμένος. *Sagg. nat. esp.* 253. Or questi avendo fatta una massa d'esperienze slegata, e che per lo più hanno poca, o niuna connessione tra loro, s'è riscelte tra esse ancor qualche notizia [*qui figuratam. cioè Separate, Non aderenti fra loro*].

† * SLITTA. *Spezie di traino, ed è propria un Carretto senza ruote, che traesi da'cavalli sul terreo nevoso, o agghiacciato, con gran diletto di chi vi assiede, non meno per non essere soggetto a scossa, che per la celerità, onde corre, e sdrucciola. Le slitte si riducono pure a uso di Treggia, e servono come i carri a condurre qualsivoglia peso. Sacc. rim.* 1. 205. Piglia le vie più corte e le più dritte Nulla curando, o sterpi, o sassi, o spine, E sul diaccio va via come una slitta. *Baldin. Dec.* Una slitta con tutti i suoi arnesi pel cavallo, quella appunto colla quale soleva S. M. andare sopra il diaccio.

*** §. *Slitta, T. de' Milit. Piccola cassa scoperta di forma ovale, e rialzata all'estremità di dietro, sulla quale si colloca il cannone per trasportarlo ne' luoghi aspri e sassosi. S'usa talvolta di armar la Slitta di due ruote, o di quattro ruote, ed anche di curri, i quali s'incastrano nel corpo della Slitta, e si smuovono coll'aiuto di leve di ferro. La Slitta coi curri serve per trasportare i pesi su per le rampe delle opere di fortificazione, ed in simili usi ec.* Grassi.

* SLOGAMENTO. *T. de' Medici. Dislogamento, Slogatura, Il dislogarsi dell'ossa*.

SLOGARE. *Neutr. pass. Muover di luogo; e si dice propriamente dell'ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla lor naturale positura*. Lat. *luxare*. Gr. ἐξαρθρεῖν.

SLOGATO. *Add. da Slogare*. Lat. *luxatus*. Gr. ἐξαρθρωμένος. *Bern. Orl.* 1. 2. 44. E finalmente quel piede slogato Da un chirurgo gentil fu medicato.

* SLOGATURA. *T. de' Medici. Slogamento. V.*

SLOGGIARE. *Disloggiare; e si usa in signific. att. e neutr*. Lat. *abire, divertere, proficisci*. Gr. ἀπιέναι. *Segn. Mann. Agost.* 12. 3. Non vedi, che quanto prima ti converrà da questo mondo sloggiare anche a tuo dispetto!

† * SLOMBARE. *Guastare i lombi, e fig. Indebolire ed usasi anche neutr. pass. Pallav. Tratt. stil. cap.* 5. In secondo luogo l'affettazion de' minuti incisi, che trincino e quasi slombino il sentimento, e però ec.

* SLONGAMENTO. *Allontanamento, Discostamento. Salvin. Fier. Buon.* 5. 4. 3. Questa è la lussuria, o propriamente lusso, che vale uno slogamento, un uscire dal luogo della ragione.

(*) SLONTANAMENTO. *Lo slontanare*. Lat. *amotio*. Gr. ἀποχώρησις. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Questo segno ec. chiamato fu apostrofo, che in latino suona *aversio:* quasi un rimuovimento, e slontanamento di quella povera vocale, cui tocca essere elisa, ec.

SLONTANARE. *Allontanare; e si usa in signific. att. e neutr. pass*. Lat. *arcere*. Gr. ἀπωθεῖσθαι. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Io slontanar non sommi E dalle mie sostanze ec. *Gal. Sist.* 354. Poi con l'appressarmi, e slontanarmi da essa corda traposta tra me, e la stella, ho trovato il posto ec.

*** SLOP. *s. m. T. di Marineria. Sorta di bastimento chiamato anche* battello bermudiano. *È un bastimento molto usato dagl'Inglesi ed Americani, e nelle Colonie dell'Antille, ec.* Stratico.

SLUNGARE. *Lo stesso, che Allungare, Prolungare; Contrario di Scortare; e si usa in signific. att. e neutr. pass*. Lat. *protrahere, proferre, protelare, producere*. Gr. παρατείνειν. *Bocc. Varch.* 2. *rim.* 8. Che le terre i confin non slunghi, o scorte, E solo opera intera D'amor, che quaggiù regge, e lassù impera. *Tav. Dicer.* Questa è la cagione, perch'io abbo slungata la battaglia. *Salvin. disc.* 1. 41. Non trovo migliore similitudine, colla quale spiegasse il muoversi de' tendini, e 'l pronto slungarsi, e raccorciarsi de' muscoli ec.

§. *Per Allontanare*. Lat. *elongare*. *Bern. Orl.* 1. 22. 56. E come fu da noi tanto slungato, Ch'agli occhi più d'alcun non apparia, Il vecchio traditor s'è presentato Con forse venti armati in compagnia.

S M

SMACCÀRE. *Disfar macca*.

§. I. *Smaccare altrui, vale Svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti*. Lat. *traducere*. Gr. *διαβάλλειν*. *Salv. Spin.* 3. 4. Non aver' io a credere, o almeno almeno a temere, che questa fosse una ragna tesa da loro per ismaccarmi, e farmi qualche vergogna! *Car. lett.* 2. 41. Mi fu detto, che l' avete fatto studiosamente per ismaccarmi.

† §. II. *Smaccare, per Avvilire, Svilire*. Lat. *vilem reddere, deprimere*. Gr. *εὐτελίζειν*. *Gal. Sist.* 86. Lo stimoli no poco a tentare di sopprimerla, o smaccarle almanco appresso ai semplici. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* So con varj argomenti Smaccar le mercanzie quantunque elette. *Jac. Sold. sat.* 4. Me vuol tener in prezzo quelle gioie, Che essendo false, gli fa gran dispetto Chi stracca dalle vere, e le sue smacca, Mostrando al paragone il lor difetto.

SMACCATISSIMO. *Superl. di Smaccato*.

§. *Mare smaccatissimo, il dicono i marinari, quando egli è in somma tranquillità*. Lat. *mare pacatissimum*. Gr. *θάλασσα γαληνοτάτη*. *Red. Esp. nat.* 103. Un cert' oste d' Inghilterra ec. suol vantarsi, che in tempo di maccheria, ovvero calma di mare spianato, e smaccatissimo gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovra infino a Calès.

SMACCATO. *Add. da Smaccare*.

§. I. *Smaccato, in oggi si usa per Dolcissimo, stucchevole*. Lat. *decoctus*, *Cic.* Gr. *ἀφεψηθείς*. *Soder. Colt.* 71. Per la troppo maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo addolcito, e per la sua troppo smaccata dolcezza ristuccaievole. *E* 97. Piglia uva di vigna vecchia, e di buon paese montuoso, che sieno mature a modo, e non ismaccate. *Dav. Colt.* 161. Il bianco [*vino*] per chè voglia esser dolce, non colato, nè smaccato, ma frizzante. *Red. Ditir.* 5. Quel cotanto addolcinato, Sì smaccato, Scolorito, Snervatello, Pisciarello di Bracciano Non è sano. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Che 'l dolce assai smaccato al popol piace.

§. II. *Rimanere smaccato*. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. o smaccato, o scaciato.

SMACCO. *Ingiuria, Torto, Svergogno, Dispregio*. Lat. *contumelia, irrisio, injuria*. Gr. *ὕβρις*. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. E perchè a Re non par gioco patire le cose giuste, non che gli smacchi, finì per volontà, o natura la vita sua. *Car. lett.* 2. 128. Or io aspetto l' opera, che vi promettete di fare ec. per supplimento di quanto desidero, e per ismacco di questi tristarelli.

§. *Fare altrui uno smacco, vale Svergognarlo*. Lat. *ludibrio habere, traducere*. Gr. *παραδειγματίζειν*. *Car. lett.* 2. 111. Facendomi fuor di proposito uno smacco tale.

* SMACRÌRE. *Detto per la rima, Smagrire*. Franc. Sacch. rim. in SMAGRARE.

SMAGAMENTO. *V. A. Lo smagare*. Lat. *aberratio, distractio*. Gr. *ἀποπλάνησις*. *Mor. S. Greg.* Senza smagamente di suo pensiero servare in ogni cosa la vera dirittura.

SMAGÀRE. *V. A. Smarrirsi, Perdersi d' animo; e si usa nel signific. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *animo cadere, consternari, stupere*. Gr. *καταπλήττεσθαι, ἀθυμεῖν, θαμβεῖν*. *G. V.* 7. 130. 7. La schiera grossa rinculò buon pezzo del campo, ma però non si smagarono, nè ruppono [*così ha il T. Davanz. e tutti i migliori Testi a penna, quantunque negli stamp. si legga smagliarono*]. *M. V.* 4. 52. Ma egli con grande animo per questo non si smagò, ma prese cuore d' abbatterli. *Liv. M.* I giovani, e maggiormente i compagni di Ceso, non si smagarono fiora, anzi furono più ardenti contro alla plebe, ma di ciò n' avennero più, ch' egli attemperarono la loro ira in alcuna maniera. *Vit. Barl.* 47. Non ti ismagare di niuna cosa, rimembriti della parola di Santo Paolo, che disse, che non fa forza, che noi moriamo, che noi viviremo.

§. I. *Per Rimuoversi, Separarsi, Allontanarsi*. Lat. *discedere, avelli*. *Dant. Purg.* 10. Non vo' però, lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimento. *But. ivi.* Smagare è minorare, e mancare. *Dant. Purg.* 27. Ma mia suora Rachel mai non si smaga Dal suo ammiraglio. *Petoff.* 9. Che l' un dall' altro niente si smaga.

§. II. *In signific. att. vale Smarrire; e anche Fare Smarrire*. Lat. *in errorem inducere, a recta via dimovere*. Gr. *πλανᾶν*. *Bocc. g.* 6. *f.* 5. La quale [*onestà*] non che ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non credo, che potesse smagare. *Dant. Par.* 3. Quasi com' uom, cui troppa voglia smaga. *Pass.* 212. Curando di mantenere, e conservar sua pattitade, e sua onestade, la quale tra le genti si smaga, o perde.

SMAGATO. *V. A. Add. da Smagare*. Lat. *consternatus*. Gr. *καταπλαγείς*. *G. V.* 11. 65. 3. Il valente capitano però non ismagato, si trasse il troncone dal fianco. *Din. Comp.* 3. 64. Rimasono i cittadini in Firenze smagati per lo pericoloso fuoco, e sbigottiti. *Vit. Barl.* 10. Quando il sergente udìo questo, sì fu molto ismagato. *Dant. Inf.* 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto, e l' animo smagato ec.

SMÀGIO. *Smanceria, Smiacio*. Lat. *deliciæ*. Gr. *τρυφή*. *Fir. rim.* 53. Non le diede beltà natura; adunque Ella scortese in quello scambio, e sozza, Piena d' atturei, di lezj, e di smagi.

† * SMAGLIANTE. *Che smaglia, Brillante, Risplendente*. *Magal. lett. scient. pag.* 41. Se poi . . . se gli para d' avanti in un povero ornamento una levata di sole, finta in qualche Paese, che tutto ride di colori vivi e smaglianti, . . . subitamente si volge ec.

SMAGLIÀRE. *Romper maglie; e talora semplicemente Rompere, o Fracassare*. Lat. *loricam perrumpere, disrumpere, effringere*. Gr. *θώρακα διαῤῥηγνύναι*. *Petr. cap.* 5. Contra colui, che ogni lorica smaglia. *E cap.* 13. E Papirio Cursor, che tutto smaglia. *Bern. Orl.* 2. 14. 27. Scudi ferrati, usberghi, e piastra, e maglia, Sferra, spezza, sconquassa, squarta, e smaglia. *Alam. Gir.* 8. 119. Fende l' elmo, la scuffia, e la visiera, Arriva al teschio, e tutto l' osso smaglia [*qui per similit.*].

§. I. *Smagliare, è anche Contrario di Ammagliare; e vale Sciogliere le balle ammagliate*.

§. II. *Egli è un cero, che smaglia; dicesi figuratamente quando di notte il cielo è chiarissimo, e similmente si dice Color, che smaglia, Vin, che smaglia, e simili, cioè Risplende, Brilla, e quasi Scintilla*. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Con un gioiel, che smaglia, Non credete, che creda, ov' ella va, Di far ardar ciascun, che la vedrà! *Malm.* 7. 17. Poichè dal cibo, e da quel vin, che smaglia, Si sente tutto quanto ingazzullito.

§. III. *Smagliare, per Pungere, Destare, Eccitare.* Lat. *excitare.* Gr. ἐγείρειν. *Sen. Pist.* 100. Veramente ciascuna parola non sarà assminata, nè risolta in se, e ciascuna non smaglierà, nè pugnerà i cuori di coloro, che l' udiranno.

† §. IV. *Smagliare il cuore ad alcuno, vale Toglierli il coraggio, Intimorirlo.* Lat. *terrere.* Gr. ἐμφοβεῖν, φόβον ἐμποιεῖν. *Ar. Fur.* 35. 80. Nè l' aver visto alle gravi percosse, Che gli altri sian caduti, il cor gli smaglia.

* §. V. *Smagliare dicesi da' Pescatori del Levar le acciughe dalle maglie della rete in cui sono rimaste attaccate per il collo nel loro passo.*

SMAGLIATO. *Add. da Smagliare: Rotto, Fracassato, Scommesso.* Lat. *effractus.* Gr. διεῤῥηγμένος. *Tav. Rit.* In poca di ora i loro usberghi erano tutti ismagliati. *Petr. cap.* 8. E membra rotte, e smagliate arme, e fesse.

† SMAGO. *V. A. Lo smagare, Spavento, Smarrimento.* Lat. *pavor, trepidatio.* Gr. δειλία, δέος. *Dittam.* 5. 29. E come per paura, e per ismago Lo consiglio [*qui va letto* coniglio] s' intana, e si nasconde.

SMAGRAMENTO, *e* SMAGRIMENTO. *Dimagrazione, Il dimagrare, Lo smagrare.* Lat. *tabes, macies.* Gr. σύντηξις, λεπτότης. *Libr. cur. malatt.* Comincia subito a venire lo smagrimento di tutto il corpo. *E appresso:* Per cagione dello smagrimento userai lungamente il latte d' asina.

† SMAGRARE, *e* SMAGRIRE *Dimagrare.* Lat. *macescere, emacescere.* Gr. λεπτύνεσθαι. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se 'l Bottacaio mio non è segnato Col marco d' uom da ben, s' ora egli è grasso, Potrà smagrire. *Franc. Sacch. rim.* 68. E chi s' umilia in vita bassa, e scempia Esalta sì, che può dir, io non smacro [*qui in vece di smagro per la rima*]. *Red. Cons.* 1. 62. Di giorno in giorno va sempre più smagrendo, e di più ha dato in una stitichezza di ventre ec.

SMAGRATURA. *Smagramento.* Lat. *macies.* Gr. λεπτότης. *Libr. cur. malatt.* Se la smagratura ti si mostrerà ostinata. *E appresso:* Con questo rimedio appropriatissimo la smagratura non ti faccia timore alcuno.

SMAGRIMENTO. *V.* SMAGRAMENTO.

SMAGRIRE. *V.* SMAGRARE.

† (*) SMAGRITO. *Add. da Smagrire; Estenuato.* Lat. *macer.* Gr. ἀδυνατεύσας. *Red. Cons.* 1. 61. Anzi si trovò notabilmente smagrito. *Ner. Sam.* 11. 74. Quando misno traverso alla campagna Su due smagriti corridori e lassi Un par di Dame, che a non fur discorso Abbracceriso più tosto un Uom, che un orso.

SMALLARE. *Levar il mallo, Tor via il mallo.* Lat. *putamen detrahere.* Gr. λέπυρον ἀφαιρεῖν. *Cant. Carn.* 63. Queste assai più lunghe, e grosse Da smallar son pesche noce. *Bellinc. son.* 243. Io son come la noce, che si smalla.

SMALLATO. *Add. da Smallare; Senza mallo. Pataff.* 3. Dello smallato fanno i ciabattieri [*qui figuratam. e vale: fanno il dinoccolato*].

† * SMALTAMENTO. *L' atto di smaltare, e Il lavoro di smalto. Bellin. Bucch.* 144. Vien quivi a far qual vivo smaltamento . . . Non già con ghiaie o con cotenne drento, Ma d' ogni sorta gioia ingioiellato.

SMALTARE. *Coprir di smalto, in tutti i suoi significati.* Lat. *malthare, maltham, vel encaustum inducere.* Gr. μάλθῃ κονιάζειν. *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade, che fu uno nobile lavoro. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Mi fa stare sospeso ch' egli dica smalto, e smaltare, non lastricare. *Benv. Cell. Oref.* 28. Bisogna avere in ordine un fornelletto, come quelli, che servono per ismaltare. *E* 31. In Firenze l' arte dello smaltare è grandemente finita. *E* 32. Venendo noi a parlare del vero modo di smaltare, diciamo ec.

§. *Per metaf. vale Coprire, Ricoprire. Petr. cap.* 13. Dico Appio audace, e Catulo, che smalta Il pelago di sangue. *E Frott.* E 'l ghiaccio i fiumi smalta.

SMALTATO. *Add. da Smaltare.* Lat. *encausto pictus. Filoc.* 4. 72. Gli donarono una bellissima coppa d' oro, nel gambo, e nel piè della quale con sottilissimo artificio tutta la Troiana rovina era smaltata. *Cron. Morell.* 295. Fu tratto gonfaloniere di giustizia Bardo Mancini, e dopo il suo uficio gli fu donata una confettiera orata, e ismaltata. *Pallad. cap.* 9. Dal Settentrione i palchi ismaltati. *Bern. Orl.* 2. 11. 57. Al Re s' appresentarno una mattina In una sala, ch' è d' oro, e d' argento Smaltata tutta, e par opra divina.

† §. *Per metaf. Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto, e ripezzato, e intorno al collo, e sotto le ditella smaltato di sucidume. *Coll. Ab. Isac. pag.* 30. Il secondo ordine della cogitazione è quasi come ismaltato, e fondamentato (*l' edizione Fiorentina de' Tartini, e Franchi dice:* come ismalto, e fondamento; *e così anche leggesi nel Vocabolario questo esempio colla medesima citazione nella voce* SMALTO; *e perciò par, che non sia ben adoperato in questo* §. *di* SMALTATO). *Rim. buri* 2. 196. La fronte e gli occhi fan vario smaltato D' agate, e grinze, e 'l naso in prospettiva Ne mostra un barbacane sforacchiato.

SMALTATURA. *Lo smaltare.* Lat. *encaustum.* Gr. ἔγκαυσις. *Benv. Cell. Oref.* 33. Perchè gli smalti o non s' appiccano, o fanno brutta la smaltatura.

SMALTIMENTO. *Lo smaltire.* Lat. *digestio.* Gr. κατάπεψις.

SMALTIRE. *Concuocere il cibo nello stomaco.* Lat. *concoquere, digerere.* Gr. καταπέττειν. *Libr. Am.* 48. Lo qual riempiendo lo corpo con nutricamento, poich' è smaltito, fa di mangiar tornare appetito. *Cr.* 1. 5. 2. Ne' luoghi freddi abitabili sono i corpi di maggiore ardire, e che meglio smaltiscono. *Coll. SS. Pad.* Ma eziandio molto atrevole alla solennità del vespro, essendo già smaltito il cibo. *Bocc. Varch.* 3. 11. Ma trattiamo della intenzione naturale, come è, verbigrazia, quando noi smaltiamo i cibi presi senza pensare a ciò.

§. I. *Smaltire, per metaf. Tratt. gov. fam.* Obbligati meno che puoi, e sii ben povero, smaltendo il pane del dolore colla vita pura, assidua orazione, e penitenza. *S. Grisost.* Rade volte lo cuor ben si nutrica di questa ferita, e male smaltir possiamo la 'ngiuria ricevuta. *M. V.* 9. 7. Quello, che non si potea smaltire, era, che 'l comune avea offerta tutta sua possa al Legato. *Guid. G.* Acciocchè la potenza vostra smaltisca tutti li nostri danni.

§. II. *Smaltire, parlandosi di mercanzie, e simili, si dice del Darle via, Riuscirsene, Esitarle.* Lat. *distrahere.* Gr. διαπιπράσκειν.

§. III. *Smaltire alcuno, o checchè si sia, vale Disfarsene, Levarselo dinanzi. Tac. Dav. ann.* 2. 31. Per diveller Germanico dalle legioni troppo sue, e mandarlo con la scusa di nuovi governi forse a smaltire per froda, o fortuna (*il T. Lat. ha* dolo, et casibus objectaret).

* SMALTISTA. *Smaltitore: Artefice che lavora di smalto. Magal. lett.* Con la veduta d' un paesino, opera d' uno smaltista dell' Elettore, il maggior maestro, che sia di questa professione.

SMALTITISSIMO. *Superl. di Smaltito. Fr. Giord. Pred. R.* Questi affari in questo nostro basso Mondo sono per lo più cose smaltitissime a chi ha discernimento.

SMALTITO. *Add. da Smaltire.* Lat. *digestus, concoctus. Varch. Lez.* 245. Il latte è sangue non corrotto, ma più digesto, e meglio smaltito.

§. I. *Per metaf. Soder. Colt.* 28. Ma nella primavera, smaltito il rigido verno, e l' umide pioggie ec. accetterà per la benignità della stagione convenientemente non pur le barbate, ma i magliuoli (*cioè: finito, cessato*).

§. II. *Smaltito, figuratam. vale Facile, Chiaro, Certo, Spianato, Dichiarato.* Lat. *enucleatus, facilis, expeditus.* Gr. ἐξαπλωθείς, εὔπορος. *Bergh. Fir. dis.* 292. Perchè molti amano le cose chiare, e smaltite, e io desidero di soddisfare a tutti, replichiamo ec. *Gal. Sist.* 101. Questa disputa dell' origine dei nervi non è mica così smaltita, e decisa, come forse alcuno si persuade.

, §. III. *Smaltito, Aggiunto del cavallo ben nutrito.* Gagliardo.

SMALTITOIO. *Luogo per dare esito alle superfluità, e all' immondizie. Soder. Colt.* 21. Con far buone fosse scoperte, o fogne aperte in posti smaltitoi (*qui in forza d' add.*).

* SMALTITORE. *Lo stesso, che Smaltista.* Cellin. Oref.

SMALTO. *Composto di ghiaia, e calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme.* Lat. *maltha.* Gr. μάλθα. *G. V.* 1. 38. 2. Albian prese a smaltare tutta la cittade ec. e ancora oggi del detto smalto si truova cavando. *Pallad. cap.* 9. Puossi fare di mattone pesto, e di carboni pesti, e sabbione insieme con calcina mischiati buono smalto. *Bargh. Orig. Fir.* 207. Smalto in vero era quel, che a' nostri tempi, s' è veduto, di ghiaia, e calcina, come in molte cose usiamo per la molta comodità del fiume, che ha ottima materia per questo effetto.

§. I. *Per simili. Coll. Ab. Isac. pag.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismalto, e fondamento.

† §. II. *Smalto, Quella materia di più colori, che si mette in su l' oro, ec. per adornarle. I colori dello smalto sono di colore verde, incarnato, rosso, pagonazzo, tanè, azzurro, bigio, cappa di frate, cavezzo di moro, acquamarina. Non si annoverano fra questi colori quelli dello Smalto bianco, e turchino, perchè non si pongono fra gli smalti trasparenti.* Lat. *encaustum. But. Purg.* 8. 2. Lo smalto, di che si smalta l' ariento, si fa di vetro, ed è molto rilucente. *G. V.* 10. 154. 2. Niuna donna non potesse portare nulla fregiatura nè d' oro, nè d' ariento, nè di seta, nè niuna pietra preziosa, nè eziandio smalto. *M. V.* 10. 96. A catuno di loro per derisione mandò dono di vasellamento d' argento, de' quali nello smalto di quelli da Verona era una scala appesa a un paio di forche. *Bern. Orl.* 1. 13. 33. Di smalto era adornata quella porta, Di perle, e di smeraldi.

* §. III. *Smalto roggio, dicesi Uno smalto rosso, il quale a differenza degli altri smalti di tal colore è trasparente, e non si può adoperar su l' argento. Questo non è sdegnato dall' oro a cui esso volentieri si accorda, ed è tenuto dagli Orefici il più bello di tutti.* Cellin. Oref.

, §. IV. *Smalto per gli edificj. Un composto di calcina con diverse materie; serve per gettare nelle fondamenta, per far pavimenti, e talora per volte, e coperture.* Baldin. Voc. Dis.

† §. V. *Per simili. Dant. Purg.* 8. Se la lucerna, che ti mena in alto, Truovi nel tuo arbitrio tanta cera, Quant' è mestiero insino al sommo smalto. *But. ivi:* Cioè infine al supremo cielo, lo quale chiama smalto per similitudine eccessiva, imperocchè riluce più, che ogni smalto. *Dant. Inf.* 4. Colà diritto sopra 'l verde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni (*qui per Prato di fresca verzura*).

§. VI. *Smalto, per metaf. si dice di Qualunque cosa dura.* Lat. *res lapidea. Dant. Inf.* 9. Venga Medusa, sì 'l farem di smalto. *Petr. son.* 178. E que' begli occhi, che i cor fanno smalti. *E canz.* 4. 2. Ed i miei al mio cor pensier gelati Fatto avean quasi adamantino smalto. *E* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto! *Sagg. nat. esp.* 170. Secondo l' inclinazione de' piani, nè quali si fende quel primo smalto nello scoppiare.

(†) §. VII. *Smalto, T. degli Anatomici, i quali chiamano con tal nome la superficie esteriore dei denti, che è di una sostanza assai più fitta e bianca delle altre ossa, e che li difende dalla carie.*

SMANCERIA. *Lezio, Lezioaggine, Atto rincrescevole, e noioso.* Lat. *deliciæ.* Gr. τρυφή. *Bocc. nov.* 58. 4. Avvenne un giorno, che essendosi ella in casa tornata, là dove Fresco era, e tutta piena di smancerie postaglisi presso a sedere, altro non faceva, che soffiare. *Pass.* 163. Conciossiacosachè a dire le colpe, le follìe, le vanitadi, le brutture, gli difetti, le sciocchezze, le magagne, le smancerie, e' lor soperchi dovrebbono venire col capo coperto, col viso turato ec. *Lab.* 126. A niuna pare esser bella, se non tanto quanto elle ne' modi, nelle smancerie, e ne' portamenti somigliano le pubbliche meretrici. *Gell. Sport.* 4. 5. Io non ho bisogno di smancerie.

† * SMANCEROSO. *Lezioso; Smancerosa.* Salvin. *Fier. Buon.* 2 3. 11. *Marmierosa,* smorfiosa, cascante di vezzi, e di smancerie, in vece di smancerosa.

SMANIA. *Eccessiva agitazione o d' animo, o di corpo per soverchia di passione.* Lat. *insania, furor.* Gr. μανία. *Cr.* 6. 4. 5. Genera lebbra, e apoplessia, smania, e molte altre cose. *Coll. Ab. Isac.* Faracci venire alcuna smania di ridere mattamente. *Malm.* 1. 56. Si scandolezza, ed entra in grande smania.

§. *Menare smanie, vale Impazzare.* Lat. *furere.* Gr. μαίνεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 4. Ne 'nvaghì sì forte, che egli ne menava smanie. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano, e mettevano su.

SMANIAMENTO. *Smania, Lo smaniare.* Lat. *insania, furor.* Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Infuriate per gli occulti smaniamenti dello amore. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. E mosso quegli ad alcuna pietade, incominciollo a dimandare della cagione del suo ismaniamento.

SMANIANTE. *Che smania.* Lat. *furens.* Gr. μαινόμενος. *G. V.* 1. 21. 5. La detta Reina Dido per lo smaniante amore colla spada del detto Enea ella medesima sè uccise. *Buon. Fier.* 2. 4. 20 I folli smanianti innamorati.

SMANIARE. *Infuriare, Uscir della sciarpetta, Passeggiare.* Lat. *insanire, ardere, bacchari, furere.* Gr. μαίνεσθαι. *Virg. Eneid.* Levata una smisurata letizia con mescolato grido, e tutti smaniano, qual sia quella terra. *E altrove:* Tutta accesa smania per la città. *Arrigh.* 50. La mia parola è, oimè! e la mia favola è, oimè dolente! E mentre che con tal boce dolendomi con meco favello, l' ira smania, e con innumerabili saette mi lancia il cuore. *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Uno smania per l' amore, uno attende alla gola. *Ar. Fur.* 24. 1. E sebben, com' Orlando, ognun non smania, Suo furor mostra a qualch' altro segnale.

SMANIATURA. *Smaniamento, Smania, Lo smaniare.* Lat. *insania, furor.* Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma dalle sopravvegnenti smaniature si truovano molte afflitte.

, SMANICATURA. *T. de' Mus. Questa consiste nel levare la mano sinistra dalla sua natural posizione, negli strumenti di arco, e portarla più avanti a toccarne qualche altra più alta, ad effetto di ottenere diversi suoni più acuti nelle medesime corde, e que' suoni*

principalmente che non riescono possibili colla posizione naturale della mano . Gianio.

† * SMANIEROSO. *Lo stesso che Mormieroso. Salvin. Buon. Fier.* 2. 3. 11. *Mormierosa* , smorfiosa , cascante di vezzi , e di smarcierie , in vece di smanierosa .

SMANIGLIA . *Maniglia* , *Armilla* . Lat. *armilla* . Gr. *ψέλλιον*. *Serd. stor.* 5. 179. Come gli fu levata dal braccio la smaniglia d' oro, subito ec. uscì insieme con l' anima tutto il sangue . *E appresso :* Nella smaniglia era legato un osso d' un animale ec. la cui virtù è efficacissima a stagnare il sangue . *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Baciarli in bocca , Servir lor di collane , e di smaniglie .

† * SMANIGLIO. *Lo stesso che Smaniglia . Salvin. Iliad.* 18. 560. Presso lor per nove anni fabbricai Di molte belle , ed ingegnose cose ; Fibbie , smanigli rigirevol , vezzi , Fermagli ec. *Bellin. Bucch.* 28. E se ne fa smanigli , e paludame , Borzacchi , vezzi , ed altri abbigliamenti ec.

SMANIOSO. *Add. Pieno di smanie* . Lat. *furens* , *furiosus* . *Omel. S. Grisost.* Spaventati dalli smaniosi , e tempestosi sogni diventano molto peggiori .

§. *Figuratam. Pass.* 315. Co' vocabuli isquarciati , e smaniosi , e col loro parlare Fiorentino isteodendola (*la Scrittura*) e faccendola rincrescevole , la intorbidano , e rimescolano ec. [*qui vale : affettati , lezio-si*].

† *.* SMANNATA . *Frotta* , *Brigata* . *Varch. stor.* 13. 485. Fatto pigliare una notte in gran furia con una smannata di Birri , e di famigli d' Otto , e menarne preso dalla sua Pieve di Cercina messer Giovambatista da Castiglione ; egli ec. *Amati*.

* SMANTELLAMENTO. *Lo smantellare* , *e La cosa smantellata* . *Lami Lez. ant.* Quell' assalto , ec. suo posto seco ec. che qualche smantellamento delle mura , e della fortezza .

SMANTELLARE. *Diroccare* , *Sfasciare* , *nel signific. del* §. Lat. *demoliri* , *diruere* , *muros detrahere* . Gr. *τὰ τείχη καταρρίπτεσθαι* . *Varch. stor.* 7. 171. Ma non molto dipoi smantellarono , come si dice oggi , cioè sfasciarono la città di muro . *Tac. Dav. ann.* 15. 208. Corbulone altresì smantellò quanto oltre Eufrate avea fortificato . *E stor.* 4. 353. Ora affine che l' amicizia , e leganza nostra siano eterne , vi preghiamo a smantellare questa colonia di mura .

† * SMANTELLATO . *Add. da Smantellare* . *Segner. Incr.* 2. 5. 12. Gli Ebrei ancora , quando le loro maraviglie furono vere , le fecero tosto credere , tutto che tanto giugnessero inaudite , di sole fermo , di mari aperti . . . , di piazze smantellate a forza di suono .

SMANZEROSO. *V. A. Add. di Smanziere* .

§. *Si prende anche per Lezioso* , *Rincrescevole* , *Pieno di smancerie* . *Franc. Sacch. nov.* 86. Avea per moglie una donna assai spiacevole , e smanzerosa , chiamata monna Zoanna . *Pataff.* 1. Digrigna un micolino smanzeroso .

SMANZIERE. *Vago di fare all' amore* , *Drudo* . Lat. *amans* . Gr. *ἐρωμανής* . *Lor. Med. canz.* 56. 1. Se volete aver piacere , Deh venite alle smanziere . *E* 55. 3. Non prendete alcuno sdegno D' esser chiamati smanzieri .

* SMARGIASSARE. *Fare lo Smargiasso* . *Salvin. Callim.* Smargiassando su d' alto ci fe fracasso ec.

† * SMARGIASSATA. *Smargiasseria* , *Rodomontata* , *Accad. Cr. Mess. libr.* 4. *pag.* 432. Così si licenziò , mettendogli in corpo queste po' di smargiassate parutegli necessarie per ammorzare quella gran presunzione .

SMARGIASSERIA . *Millanteria* , *Bravata* . Lat. *superba jactatio* . Gr. *ἀλαζονεία* . *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Delle smargiasserie solite vostre ec. *E* 12. 3. Ecco Spacca , e Cardone Delle smargiasserie solite vostre .

SMARGIASSO. *Carpettone* , *Spaccone* . Lat. *thraso* , *miles gloriosus* . Gr. *θράσων* . *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Un cagnolin vezzoso A uno smargiasso basetton comparte . *E* 5. 1. 3. Passi quello smargiasso violento , Cui negata credenza dal mercante ec. *Malm.* 1. 15. O corna ! disse il Re degli smargiassi .

* SMARGIASSONE. *Accresc. di Smargiasso* . *Bisc. Malm.* Sopra uno smargiassone , che si vanta d' aver lanciato verso il cielo un uomo ec. fare ec.

SMARRIGIONE. *Smarrimento* . Lat. *consternatio* , *confusio* , *moeror* . Gr. *κατάπληξις* , *κατήφεια* , *λύπη* . *Car. lett.* 1. 68. Dacchè la disgrazia , e la cattiva elezion mia mi trasecolò nella smarrigione di quest' altro [*mondo*].

SMARRIMENTO. *Lo smarrire* . Lat. *amissio* . Gr. *ἀποβολή* . *Vit. Crist.* E tutta s' affliggea per lo smarrimento del suo figliuolo . *Sagg. nat. esp.* 230. Perlochè da alcuni è stato creduto , che tale smarrimento di forze non proceda solo dall' accrescimento del freddo ec.

§. I. *Per Errore* . Lat. *error* . Gr. *πλάνη* . *Fiamm.* 2. 53. Con pena mi ritenni , che un' altra volta in simile smarrimento non cadessi.

§. II. *Per Isbigottimento* , *Tremore* . Lat. *consternatio* , *tremor* , *perturbatio* , *confusio* , *moeror* . *Dant. rim.* 6. Io presi tanto smarrimento allora , Ch' io chiusi gli occhi vilmente gravati . *Com. Inf.* 25. Gli occhi a tanta novitade riceveano confusione , e l' animo smarrimento . *Dant. vit. nuov.* 25. Mi giunse un sì forte smarrimento , che io chiusi gli occhi .

SMARRIRE. *Perdere* , *ma non senza speranza di ritrovare* . Lat. *amittere* . Gr. *ἀποβάλλειν* . *Bocc. nov.* 43. 10. Aveva la sua compagnia nella selva smarrita . *Vit. S. M. Madd.* 4. La madre credeva , ch' egli fusse con Giuseppe , e Giuseppe credeva , ch' egli fusse colla madre a casa , innanzi ch' egli se n' avvedessono , ch' egli fusse smarrito . *Borgh. Vesc. Fior.* 474. Potrà questo essere assai buono argomento , come agevolmente si smarriscano le memorie di persone private , e minute .

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Errar la strada* . Lat. *deerrare* . Gr. *ἀποπλανᾶσθαι* . *Dant. Purg.* 16. Siccome cieco va dietro a sua guida , Per non smarrirsi , e per non dar di cozzo In cosa , che 'l molesti , o forse ancida .

** §. II. *Vale anche Dileguarsi a bello studio*. *Nov. ant.* 62. Ordinò una caccia , e partissi da' cavalieri , e smarrissi da loro [*il che il Re Marco fece in pruova*].

† §. III. *Per metaf. vale Confondere*. Lat. *confundere* . Gr. *συγχεῖν* . *Dant. Par.* 30. La vista mia nell' ampio e nell' altezza Non si smarriva . *E* 33. Io credo per l' acume , ch' io soffersi Del vivo raggio , ch' io sarei smarrito . *Franc. Barb.* 294. 12. Nè in sue presenza dire , Di che possa ismarrire . *M. V.* 10. 59. Benchè 'l subito caso gli smarrisse , presono ardire . *Bern. Orl.* 1. 13. 9. Di corpo sconcio , e di viso sì fiera , Ch' aria smarrito ogn' anima sicura : Ma non si smarrì già quel Cavaliero ec.

SMARRITAMENTE . *Avverb. Con ismarrimento* , Lat. *confuse* , *pavide* . Gr. *φοβερτικῶς* . *Com. Purg.* 9. Ma poichè smarritamente fue tornata , stracciati li capelli , piangendo percosse le braccia con battere , levando in alto le mani . *Liv. M.* Smarritamente si misono alla fuga .

SMARRITO . *Add. da Smarrire* . Lat. *amissus* . Gr. *ἀποβληθείς* . *Dant. Purg.* 1. Noi andavam per lo solingo piano , Com' uom , che torna alla smarrita strada . *E Par.* 2. Perdendo me , rimarreste smarriti . *E*

26. Fe' ragion, che sia La viste in te smarrite, non defunta. *Bocc. nov.* 14. 13. In lui tornò lo smerrito colore.

† §. *Per Timoroso, Sbigottito, Confuso.* Lat. *exanimatus*. Gr. εκπεπληγμένος. *Vit. SS. Pad.* 1. 260. Le mattine si trovò nell' ecclesie e consolere, e confortare lo suo popolo, lo quale ere molto smarrito, credendo, che egli fosse morto. *Bocc. nov.* 4. 8. Tutte smarrite, e temendo di vergogne, cominciò e piegnere. *E nov.* 41. 28. Queste parole tetto feciono lo smarrito animo ritornere in Cimone. *Bern. Orl.* 1. 1. 38. Stave ciescuno ettonito, e smarrite. *Tass. Ger.* 3. 26. Elle accettò l' invito, E com' esser senz' elmo a lui non caglia Gia baldanzosa: ed ei seguia smarrito.

SMARRUTO. *V. A. Add. smarrito. Bemb. pros.* 3. 154. Alquante altre poche voci poste alcune volte degli antichi e queste guise ec. siccome è Smerruto in vece di Smarrita, che disse Bonagiunte, e messer Cino nelle loro canzoni.

(*) SMASCELLANTE. *Che smascella, Che sganascia.* Lat. *cachinnans*. Gr. καγχάζων. *Red. annot. Ditir.* 128. Vermigli in viso, e così smascellantisi per le risa, che tutti i denti, si potrebbon lor trarre.

SMASCELLARE. *Guastarsi le mascelle.* Lat. *maxillas disrumpere*. Gr. γνάθους ἀπορρηγνύναι. *Bocc. nov.* 60. 23. Aveven tanto riso, che aren credeti smascellare.

§. *Smascellar delle risa, vale Smoderatamente ridere; lo che si dice ancora Sganasciar delle risa.* Lat. *immoderate ridere, risu emori.* Gr. καγχάζειν. *Pataff.* 9. Per befania smascellai di risa. *Franc. Sacch. nov.* 133. I Priori smascellevano delle rise, e fra quelle vi prendeano Uberto. *Fir. As.* 65. Fra tante brigate, che mi erano dietro, egli non v' era alcuno, che non ismascellasse delle rise. *Menz. sat.* 10. Si smascelle di rise, e fa una cosa D' un satiraccio.

SMASCHERARE. *Cavar la maschera.* Lat. *larvam auferre*. Gr. προσωπεῖον ἀφαιρεῖν. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Smascherati tu prima, Tratti dal volto quel teschiu zenevio [*qui in signific. neutr. pass.*].

SMASCHERATO. *Add. da Smascherare.* Lat. *larva carens, destitutus*. *Malm.* 4. 46. Così disse Cupido smascherato, Dopo ciò, ch' ei mi si fu scoperto [*qui figuratam.*].

* SMATTANARE. *neutr. pass. Prender qualche ricreazione per cavarsi la mattana.* Celid.

SMATTONARE. *Levar i mattoni al pavimento; Contrario d' Ammattonare.* Lat. *lateres auferre, lateribus spoliare*. Gr. πλίνθους ἀφαιρεῖν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 104. E se bene e' discombricla, e smattone Li tetti, e' muri ec. *Benv. Cell. Oref.* 81. Smattonai una stanza, e di quei mattoni andai tessendo un fornello.

† SMATTONATO. *Add. da Smattonare; ed è per lo più aggiunto di solaio, che abbia guasti, e rotti, e in tutto levati i mattoni.* Lat. *laterculis spoliatus*. *Cas. rim. burl.* 1. 7. Dove che l' altre l' han sempre muffero, Affumicato, arsiccio, e smattonato. *Allegr. pag.* 287. [*Amsterdamo* 1754.] S' imperan gli scambietti per le danze De farsi e veglie; poi sul pavimento, Là dove smattonate son le stanze.

SMELARE. *Cavar il mele delle casse, o arnie, o alveari.* Lat. *alvearium castrare, mel ex alveariis educere*. Gr. ἐξαίρειν τὰ κηρία. *Ruc. Ap.* 239. Nel desiato tempo, che si smele il dolce frutto, e i lor tesori occulti, Sparger convienti one rorente pioggie.

SMELATO. *Add. da Smelare.*

* SMELATURA. *Lo smelare, ed il tempo dello smelare.* Gagliardo.

† ** SMELIA. *Salamistra, Donna sofistica. Gell. Error.* 3. 3. Io non vorrei, se io facessi queste cosa in casa, che la mia Mona smelia lo risapessi dipoi in qualche modo; e sebbene io gli ho ordinato ec.

† SMEMBRARE. *Tagliare i membri.* Lat. *obtruncare*. Gr. κατακόπτειν. *G. V.* 12. 16. 17. Il tagliarono, e smembraroно e minuti pezzi. *Stor. Eur.* 2. 45. Non contanti di levere eltrui la robe, e le vite, succiano il sangue, e mangiano le carni di quegli stessi, che hanno smembrati. *E* 6. 125. Non perdonò la vite e persona, anzi uccise, smembrò, disfece tutto ciò, che gli venne avanti. *Ar. sat.* 2. Poich' io non voglio Smembrar sulla forcina in aria starne [*qui per Trinciare, termine degli scalchi*]. *Car. En.* 12. 357. In cotal guisa Fermati i petti, e l' ostie in mezzo addotte, Tre i più famosi anni all' accese fiamme Le avvezze, le smembrar, le sviscerâro.

§. *Per metaf. vale Dividere, Distribuire, Separare.* Lat. *dividere, tribuere, distribuere*. Gr. μερίζειν. *Ar. Fur.* 6. 47. Pareami aver qui tutto 'l ben raccolto, Che fra i mortali in più parti si smembra. *Bergh. Orig. Fir.* 274. Se già uno non volesse dare orecchi a quelle favole, come io credo, che ne fosse smembrata una Pieve ec.

SMEMBRATO. *Add. da Smembrare.* Lat. *obtruncatus*. Gr. κατακοπείς. *Vit. S. Umil.* Anche un' altra volta un dì le apparve visibilmente lo 'ngannatore, recandole innanzi corpi morti nuovamente uccisi, e d' uomini, e di femmine, smembrati crudelmente, e tutti insanguinati. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Per li costui consigli s' è fatta ogni bene, e non di quell' animale d' Arminio, che se ne fa bello, per aver tradito le tre legioni smembrate.

SMEMORABILE. *Add. Non memorabile.* Lat. *memoria indignus*. Gr. ἀμνημόνευτος. *Franc. Sacch. nov.* 73. Avendo narrato le due precedenti novelle di quelli due smemorabili frati ec. [*qui detto per ischerno*].

SMEMORAGGINE. *Astratto di Smemorato; Difetto di memoria, Dimenticanza.* Lat. *oblivio*. Gr. λήθη. *Pass.* 146. S' egli vede, che le persone o per ignoranza, o per vergogna, o per temenza, o per ismemoraggine non dica i peccati ec. sì le dee rassicurare, e ricordarle de' peccati. *But. Inf.* 2. Mente si chiama, perchè si ricorda, e quando erra in ricordarsi, non si può degnamente chiamar mente, ma smemoraggine, ovvero dimenticaggine. *Maestruzz.* 2. 10. 5. Se per astinenzia, e vigilia pervenne alla smemoraggine.

§. *Per Iscimunitaggine, Balordaggine.* Lat. *stupor, insipientia*. Gr. θάμβος, ἀναισθησία. *Fr. Iac. Cess.* Somma smemoraggine è avere speranza nella fede di coloro, delle cui perfidezze tu sii tante volte ingannato.

SMEMORAMENTO. *Lo smemorare.* Lat. *stupiditas, amentia*. Gr. ἄνοια. *Pass. prol.* Non ostante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l' ansietade, l' affanno, lo spaventamento, lo smemoramento, il conturbamento del capo, e gli altri gravi accidenti, che hanno a sostenere coloro, a' quali tal fortune scontra.

† * SMEMORANTE. *Che toglie la memoria; che rende smemorato. Iac. Mort. Fars. pag.* 353. [*in Vocabol. Cateria. a Manilia*] Il buon Cadmo ne chiami, e il guidi a me davante A riveder quest' acqua tacita, e smemorante.

SMEMORARE. *Propriamente Perdere la memoria; e talora anche vale Divenire stupido, e insensato, Sbalordire; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *stupidum fieri, memoria vacillare, obstupescere, exanimari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 40. 14. In queste cose trovandosi, cominciò a smemorare, e a dir seco: che è questo! dove sono io! dormo io, o son desto? *Pass.* 101. Perdonsi, e vengonsi meno, che smemorano, e dimenticano i peccati, che imprime aveano pensato di dire. *Sen. Pist.* Perchè si maraviglie

uom di queste cose, ed immemore! *Franc. Sacch. nov.* 64. Entrò dentro correndo, e nabissando, che fece smemorare i gabellieri. *E nov.* 147 Quanto più vi penso, tanto più mi smemoro. *Bern. Orl.* 1. 10. 8. Non si curi per ora smemorate, Ed aspetti così la sua fortuna, Che senza dubbio lo verrà a aiutare.

(*) SMEMORATACCIO. *Peggiorat. di Smemorato.* Lat. *valde obliviosus.* Gr. ἐπιλησμονέστερος. *Red. lett.* 2. 215. Abbia pazienza se sono importuno, e non si rida di me, se ora sono smemorataccio per la seconda volta, e per la terza.

SMEMORATAGGINE. *Lo stesso, che Smemoraggine.* Lat. *mentis hebetudo, stupiditas, amentia.* Gr. ἀπόπληξις, θάμβος, νάρκη. *Borgh. Orig. Fir.* 192. Sarebbe troppo sciocca semplicità, e smemorataggine insieme il pensarlo, non che il dirlo. *Car. lett.* 2. 50. Per farmi risentire della mia negligenza, o smemorataggine che sia, gli sproni, che m'avete mandati a donare, sono stati di soverchio.

SMEMORATINO. *Dim. di Smemorato; detto in ischerzo da Franc. Sacch. nov.* 199. Nutino smemoratino trafanava.

† * SMEMORATÍSSIMO. *Superl. di Smemorato.* *Tasc. lett.* 3. 4. Però raccomando a V. S. la lettera, e la prego, che ricordi a S. E. il negozio dello smemoratissimo, che sono io.

† SMEMORATO, *e per idiotismo* SMIMORATO. *Add. da Smemorare; Che ha perduta la memoria, e talora anche Stupido, Insensato* Lat. *stupidus, amens.* Gr. ἐκθαμβος, ἄφρων. *Bocc. nov.* 20. 15. Ben sapete, ch'io non sono sì smimorata, ch'io non conosca, che voi siate messer Ricciardo di Chinzica. *E nov.* 59. 6. Cominciarono a dire, ch'egli era uno smemorato ec. alli quali messer Betto rivolto disse: gli smemorati siete voi. *E nov.* 60. 7. Trascurato, smemorato, e scostumato. *Nov. ant.* 94. 3. Le genti vi trassero smemorate, credendo, che fosse altro. *Bern. Orl.* 1. 9. 77. Adriano, ed Uberto dal Lione Si stanno con quegli altri smemorati.

SMENOMÁRE. *Diminuire, Scemare.* Lat. *imminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Lab.* 193. Non so io, se ella per li molti digiuni fatti per la salute mia, se l'ha smenomate dopo la mia morte.

† §. *Smenomare neutr. pass. Menomarsi.* *Petr. uom. ill.* Come per questa via s'accresceva l'oste di Cesare, così per un'altra via ella si smenomava.

SMENOVITO. *V. A. Add. Diminuito, Scemato.* Lat. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Libr. Mott.* Molto si dee guardare di non impacciar colui, che è ismenovito per cosa notevole, che in suo fallire ogni uomo v'ha l'occhio [*cioè: Impoverito, o Che ha perduto la reputazione*].

* SMENSOLÁRE. *T. degli Architetti. Lavorare un pezzo sottile in cima, e grosso nella base a foggia di mensola.*

* SMENTÁRE. *T. de' Legnaiuoli, Carradori, ec. Dicesi del Tagliar un legno a augnatura.*

SMENTICANZA. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. λήθη. *Petr. uom. ill.* La smenticanza comune vizio della mente umana.

† SMENTICÁRE. *Neutr. e neutr. pass. Dimenticare.* Lat. *oblivisci.* Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Petr. uom. ill.* S'indebolì per li diletti, e smenticossi le sue arti. *Cron. Morell.* 266. Fa', che non sia teco, non lo smenticare, non ti lasciare gonfiare, sta' sodo.

SMENTICATO. *Add. da Smenticare; Smemorato.* Lat. *amens, obliviosus.* *Petr. uom. ill.* Non sono sì smenticato, nè sì semplice, ch'io creda, che 'l popolo di Roma si possa vincere con sì picciolo sforzo.

SMENTIRE. *Dimentire.* Lat. *objicere alicui, quod mentiatur, mendacii accusare, redarguere.* Gr. αἰτιᾶσθαί τινα ψευδολογίας. *Din. Comp.* 3. 57. Il popolo grasso cominciò a temere gli amici di messer Corso, che montarono, ma non tanto, che ne' consigli, e nelle raunate smentivano messer Corso. Molto il perseguitavano i Bordoni, che erano popolani arditi, e arroganti, e più volte lo smentirono. *Morg.* 11. 17. Se t'ha smentito, impiccal per la gola. *Alam. Gir.* 4. 97. Ben di gran punizion saresti degno, Che te medesmo smenti, e schermi altrui.

SMENTITO. *Add. da Smentire.*

(†) SMENTITORE. *Colui che smentisce.* Magal. lett. *in* RIMENTITA.

† SMERALDINO. *Add. Di smeraldo, o del colore dello smeraldo.* Lat. *smaragdinus.* Gr. σμαράγδινος. *Ovid. Metam. Strad.* Risplendente di chiare pietre smeraldine. *Ar. Vetr. Ner.* 1. 32. E così si avere verde bellissimo smeraldino, altrimenti detto verde porro.

† SMERALDO. *Pietra preziosa di color verde. I moderni naturalisti danno questo nome ad una sottospecie di berillo, ed a questa riferiscono i smeraldi del Perù, che sono i più belli, e forse i soli veri smeraldi, che si conoscono tanto dai naturalisti, quanto nel commercio. Lo smeraldo ha per carattere il color verde più vivace, e spesso purissimo, dovuto all'acido di cromo.* Lat. *smaragdus.* Gr. σμάραγδος. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Smeraldo è di colore verde, e truovasi tra' Grifoni, ed è tenera pietra: con olio si lava il suo verde, e ha virtù in crescare la ricchezze, e fa l'uomo allegro. *Bocc. nov.* 73. 7. Ma écci di questi macigni sì gran quantità, che appo noi è poco prezzata, come appo loro gli smeraldi. *Dant. Purg.* 7. Oro, e argento fino, e cocca, e biacca, Indico legno lucido, e sereno, Fresco smeraldo ec. *E* 29. L'altra era, come se le carni, e l'ossa Fossero state di smeraldo fatte. *Bern. Orl.* 1. 15. 33. Di smalto era adornata quella porta, Di perle, e di smeraldi, in un lavoro, Ch'ogni persona, ancor che poco accorta, L'aria stimata infinito tesoro.

§. *Per metaf.* *Dant. Purg.* 31. Posto t'avem dinanzi agli smeraldi, Onde Amor già ti trasse le sue armi. *But. ivi:* Alli smeraldi, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come smeraldi. *Alam. Colt.* 2. 37. Or s'apparecchie ogni uomo al miglior punto, Che lo smeraldo fin sia volto in oro [*parla delle spighe, che dal verde colore passano al biondo*].

SMERÁRE. *V. A. Pulire, Lustrare.* Lat. *nitidare.* Gr. καθαρίζειν. *Fr. Iac. T.* 6. 42. 3. Infra le gente lo mio cor si smara Dell'amor mio, dove post'ho la spera. *Red. annot. Ditir.* 204. Il verbo smerare, che si truova negli autori più antichi, vale depurare, nettare, pulire.

SMERATO. *V. A. Add. da Smerare.* Lat. *nitidatus.* Gr. καθαρισθείς. *Tratt. Sapienz.* Quella fontana è sì chiara, e sì smerata, che 'l cuore conosce, e vede sè, e suo creatore, siccome l'uomo si vede in una bella fontana ben chiara, e ismerata. *Red. annot. Ditir.* 204. L'addiettivo smerato significa netto, limpido, trasparente.

* SMERDAMENTO. *Voce bassa. Imbratto, Impiastricciamento di merda, e per simiglianza dicesi anche di Qualsivoglia altra sudiciume.* *Aret. Rag.* Fattomi lavare il viso ec. senza altro smerdamento di belletto.

SMERDÁRE. *Macchiar checchessia colla merda.* Lat. *merda conspurcare.* *Menz. sat.* 7. E che ne smerdi un'epica operetta. *E* 11 E come il Troncio Smerda Parnaso in versi, e lo scompiglia (*in questi esempj è preso figuratam. ed è maniera bassa*).

, SMERGHI. *T. di Marineria. V.* FISOLERA. Stratico.

† SMERGO. *T. de' Nat. Uccello acquatico che ha il becco dentellato, o lesina, quasi cilindrico e alla sommità uncinato.* Lat. *mergus*. Gr. *αἴθυια*. *Bern. Orl.* 3. 4. 9. Più d' un' arcata sott' acqua lo caccia, Qual oca, o smergo fa, quand' ha la caccia.

SMERIGLIARE. *Brunir collo smeriglio*. Lat. *smiride polire*. Gr. *σμύριδι λαμπρίζειν*.

SMERIGLIO. *Sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotta in polvere serve a segare, a pulire le pietre dure, e a brunire l' acciaio.* Lat. *smiris*. Gr. *σμύρις*. *Red. annot. Ditir.* 204. Di qui forse venne smeriglio pietra, colla quale si brunisce l' acciaio, e si puliscono i marmi. *Benv. Cell. Oref.* 138. Avevamo la grana grossa mescolata con assai smerigli.

‚ §. *Smeriglio, T. de' Nat. Questa pietra, che si prenderebbe a prima vista per una roccia di grana, presenta una frattura ineguale, e scabra; varia nel colore dal grigio al grigio azzurro, e nella durezza agguaglia il corindone. È opaca, ed appena semi-diafana nei margini, infusibile al cannello, ed attiva spesso sull' ago calamitato.* Bossi.

† SMERIGLIO. *Sorta d' uccello di rapina della razza de' più piccoli Falconi*. Lat. *alius*, *aesalon*. Gr. *αἰσάλων*. *Filoc.* 5. 66. Tutti incominciarono a dare grandissimi assalti alla fagiana, e alcuni altri allo smeriglio. *E 67.* Ma lo smeriglio gridando, senza schernirla punto (*la fagiana*) quanto poteva, da tutti la difendeva. *Morg.* 14. 49. E lo smeriglio si vede squillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moscardi, smerigli, e sparvieri Fanno onore ad ognuno, quando son seri.

* §. *Smeriglio dicesi pure una Sorta di pesce simile al Pesce cane, ma che ha la bocca più piccola.*

† SMERIGLIO. *È anche una Sorta di piccol cannone*. *Sagg. nat. esp.* 242. Questo riscontro fu fatto da noi ec. con una spingarda, con uno smeriglio, e con un mezzo cannone. *E appresso:* O fosse il tiro della spingarda, o dello smeriglio, o del mezzo cannone. *Varch. ster.* 0. 02. Volle chi potesse, che il primo pezzo, che a caso, ed in arcata traendo si sparò, o moschetto, o smeriglio che fosse, cogliesse ec. il signor Giovanni.

SMERIGLIONE. *Smeriglio, uccel di rapina*. Lat. *alius*, *aesalon*. Gr. *αἰσάλων*. *Filoc.* 5. 61. Vidi de' quei serrato, ove noi la misera fontana trovammo, uno smeriglione levarsi, e cercare il cielo.

† ** SMERITARE. *Perdere il merito*. *Cavalc. Med. cuor.* 189. L' uomo, che patisce per timore, quanto più è tristo, più smerita [*così una variante: il testo legge* merita]; anzi, che peggio è, più scapita, e perde. *Guitt. lett.* 29. 74. Tua benivoglienza ec. non ha smeritato [*lasciato, essere di rimeritare*] s' lo punto operai in lei.

* SMERITATO. *Demeritato; Contrario di Meritato*. Bott. not. Guitt.

† SMERLO. *T. degli Ornitologi. Sorta di uccello della razza de' falconi, o falconcelli, e sonne di tre maniere, l' uno che ha la schiena nera, l' altro che l' ha grigia, e son piccoli, e sottili uccelletti, il terzo è grande, e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri, e più tosto si caccia.* *Tes. Br.* 5. 13. Smerli sono di tre maniere; l' uno, che ha la schiena nera, e l' altro, che l' ha grigia, e son piccoli, e sottili uccelletti; l' altro è grande, somiglia al falcone laniere bianco, ed è migliore di tutti gli altri smerli, e più tosto si caccia. *Cr.* 10. 13. 1. Gli smerli sono di natura, e generazion de' falconi, e son quasi falconelli piccoli, come dimostra la forma e 'l color delle penne, e uccellasi con essi piuttosto per diletto, che per utilità. *Burch.* 2. 8. Che 'l mio farsetto è da chiamare smerli. *Bern. Orl.* 1. 4. 73. Come ad un' uca, o qualche uccel marino Salta addosso uno smerlo alla foresta, Che quanto fra gli uccelli è piccolino, Tanto ha più cuore, e fa maggior tempesta.

* SMETTERE. *Dismettere, Lasciare; Porre da parte*. *Bacc. rim.* Donna mia quest' usanza è sempre stata . . . Pensate voi s' ella s' ha a smetter ora.

* §. *Smettere il ballo, vale Interromperlo, Tralasciarlo*. *Bacc. rim.* Si smette il ballo e viene e far lo scherzo Nel tempo che il rinfresco si prepara.

‚ SMETTITE. *T. de' Naturalisti. Terra argillosa, che si scioglie nell' acqua, e spumeggia come il sapone. È questa una specie di marna, che serve al digrassamento de' panni*. Bossi.

† SMIACIO. *Smaglio, Smanceria*. *Bellin. Bucchér.* 31. Perch' ei vuol cicisbei, feste, e corteggi, E vuole smorfie, e smiaci, ec.

SMIDOLLARE. *Tor via la midolla*. *Dav. Colt.* 153. La vite desidera andare alta, e così andando sta lieta, e attende a generare, e smidollasi, e 'nfiacchisce (*qui neutr. pass. e vale: Perdere la midolla*).

§. I. *Per similit.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 40. Alla meditazione continua s' aggiungeva la lettura, e la pratica de' sacri espositori, e de' padri della cristiana dottrina, ed eloquenza, i quali, per così dire, smidollò tutti.

† §. II. *Per metaf. vale Dichiarare, Manifestare, Spianare*. Lat. *enucleare*. Gr. [illegible]. *Sald. Sat.* 3. Mal s' oppone al suo sguardo una cocolla, Un sacco rattoppato, se l' insoglio De' cuor, partendo l' anime, smidolla.

SMIDOLLATO. *Add. da Smidollare*. *S. Agost. C. D.* Altra cosa è quella, che la vagina della mente smidollata dimostra, e convince (*qui nel significato del §. I di Smidollare*).

SMIGLIACCIARE. *Migliacciare*.

† SMILACE. *Smilax aspera Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice articolata, fusiforme, alquanto bianca, gli steli sottili angolati, sempliceti, con pungiglioni alquanto rossi, le foglie bislunghe, cuoriformi acute, dentate, pungiglionate, a 9. nervi, i fiori piccoli, alquanto bianchi, a grappoli ascellari. Fiorisce nell' Autunno, ed è comune nelle siepi in molti luoghi dell' Italia, e della Spagna ec. sempreverde. Le radici di questa pianta sarmentosa sono adoperate in luogo di quelle della salsapariglia.* Lat. *smilax*. Gr. *σμῖλαξ*. *Volg. Diosc.* La smilace, che per altro nome è detta ellera spinosa, ha la foglia, come la madreselva. *E appresso:* La smilace, che non è spinosa, fa le foglie, come l' ellera. *Ricett. Fior.* 60. La salsapariglia è una radice di una pianta portata dall' Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e grossa, come la gramigna, o la smilace aspra.

(*) SMILLANTA. *Millantatore, Spaccone*. Lat. *thraso, jactator*. Gr. *θράσων*, *κομπός*. *Malm.* 11. 49. L' armi Papirio ed un Fiandron guadagna, Che fa il tagliacantoni, e lo smillanto.

† * SMILLANTARE. *Lo stesso, che Millantare*. *Min. Malm. pag.* 516. Quel *smillantarsi*, o *smillantatore* dichiara un vostro proverbio in questo proposito, che dice ec.

† SMILLANTATORE. *Vantatore di gran cose*. *Min. Malm.* 517. Lo *smillanta*, cioè Smillantatore si esprime dal Greco *Thraso*, cioè Audace, Baldanzoso ec. e la parola è fatta da *Millanta*, scherzosamente usato dal Boccaccio in vece di mille, dandogli la desinenza di *quaranta*, *cinquanta* ec.

SMILZO. *Add. Contrario di Ripieno; Poco men che vuoto; e più comunemente si dice di Chi ha la pancia vuota*. Lat. *inanis*, *Oras.* Gr. *κενός*. *M. Bin. rim. burl.* 1. 186. Non vedete voi i cibi delicati, Ch' ei fa, come che i membri tutti ingrosse, Empie gli smilzi,

e doma gli sforzati! *Fir. dial. bell. donn.* 423. Simili al terzo son certe epigolistre smilea, senza rilievo, e senza gerbo.

(†) §. *Smileo detto metaforic. di verso vale Languido, e simile. Salvin. pros. Tosc.* 1. 283. Benchè [*i nostri antichi*] conoscessero, e adoperassero il verso più calcato, e numeroso, pure non isdegnarono di farlo, ove uopo il chiedea, smileo ancora, per dir così, e smunto, o scarnito ec.

SMIMORATO. *V.* SMEMORATO.

(*) SMINCHIONARE. *Minchionare, Burlare.* Lat. *jocari, illudere.* Gr. ἐμπαίζειν, ἐπιχλευάζειν. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 597. Io voleva ec. che ella (*la cicuta*) così sminchionando fosse venuta da se naturalmente, senza artifizio.

SMINUIMENTO. *Diminuimento.* Lat. *imminutio, deminutio, decrementum.* Gr. ἐλάττωσις. *Fir. Ar.* 62. Ora si sta qui il poverello, annoverando il pregio delle sua non industria, ma del suo sminuimento.

SMINUIRE. *Diminuire.* Lat. *imminuere, deminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Com. Inf.* Non cercano guerra a loro cittade, per non isminuir loro avere. *Cas. lett.* 44. Il mio silenzio con V. Sig. Illustriss. e Reverendiss. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me. *Buon. Fier.* 4. 4. 24. Sminuendo il cammino Tempo abbrevierò.

§. I. *In signific. neutr. vale lo stesso.* Lat. *imminui, deminui.* Gr. ἐλαττοῦσθαι. *Stor. Eur.* 3. 62. E appresso apertissimamente già logorandoci, e sminuendo, ci risolviamo poi finalmente in polvere, e vento.

§. II. *Sminuire uno stromento. V.* DIMINUIRE §. III.

SMINUITO. *Add. da Sminuire.* Lat. *deminutus, imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Red. Esp. nat.* 74. Quattro palline di cristallo massicce si vedeano sgraffiate, e sminuite di mole. Nella stessa maniera sgraffiate, e sminuite notabilmente di mole ne trovai quattr' altre pure in un cannone.

(*) SMINUITRICE. *Verbal. femm. Che sminuisce.* Lat. *deminuens.* Gr. ἡ ἀμαυροῦσα. *Salvin. disc.* 2. 472. Vuole, che i componimenti poetici, prima di fargli andare per le mani degli uomini, e sottoporgli alla pubblica luce, ch' è una luce maligna, ingranditrice de' difetti, sminuitrice della virtù, si debbano tener sotto fino in nove anni.

SMINUZZAMENTO. *Lo sminuzzare.* Lat. *contritio, contritus.* Gr. σύντριψις. *Sagg. nat. esp.* 20. Essendochè ec. altre vogliano uno sminuzzamento così sottile ec. *Gal. Sist.* 212. Da questo, che ora intendo mercè del vostro lungo sminuzzamento, mi par di poter far restar pago il mio intelletto con assai breve discorso (*qui figuratam. e vale Chiara, e distinta spiegazione*).

SMINUZZARE. *Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti.* Lat. *deterere, in micas redigere.* Gr. ἀποτρίβειν, λεπτύνειν. *Cavalc. Pungil.* Certo, compar mio, ben l'hai sì sminuzzato. *Bern. Orl.* 1. 8. 46. Le tenerelle membra sminuzzai. *E rim.* 1. 54. E le squarta, e sminuzza, e trita, e pesta.

SMINUZZATO. *Add. da Sminuzzare.* Lat. *detritus, minutim desectus.* Gr. ἀποτετριμμένος, λεπτυνθείς. *Volg. Mes.* Disse Democrito, che lo 'mpiastro del fermento è medicina eccellentissima a trarre le spine, e le festuche, e l'osse del cranio rotto, e sminuzzato. *Sagg. nat. esp.* 172. Io esso parve, che fossero state messe in gran copia scaglinole di talco sottilissimamente sminuzzato.

SMINUZZATORE. *Che sminuzza.* Lat. *desector, detritor.* Gr. ἀποτμητής, ὁ λεπτύνων. *Sagg. nat. esp.* 26. Forza è adunque ricorrere a uno strumento, il quale sia più sottile sminuzzatore del tempo, che non è il suono de' quarti battuti dall' oriuolo.

SMINUZZOLARE. *Sminuzzare.* Lat. *comminuere.* Gr. λεπτύνειν. *Gal. Sist.* 147. Mentre voi stavi con tanta flemma sminuzzolando al sig. Simplicio questa esperienza della nave (*qui per metaf. e vale: Dichiarando, Spianando*).

† * SMINUZZOLATO. *Add. da Sminuzzolare. Cersin. Torracch.* 19. 115. Voi restaste di là sminuzzoleti Angelo di Roman, Matteo Nardini ec. Voi restaste di qua tutti trinciati Cosimo Nuti ec.

SMIRACCHIARE. *V. A. Sbirciare. Pataff.* 1. A gran guisldo el barlume smiracchia.

† SMIRARE. *V. A. Mirare, Sguardare. Guid. Guit. Vol.* 1. *pag.* 71. Ma avete ben saccenza, Che chi voi serve e smira Non può fallir. *Guitt. lett.* 5. 5. Or dunque, gentile mia donna, quanto il Signor nostro v' ha maggiormente allumata, e smirate a compimento [*come compimento*] di tutta preziosa vertute più che altra donna terreoa, così più ch' altra donna terrena dovete intendere a lui servire (*qui figuratam.*). *Monti*.

SMIRNIO. *Spezie d' erba.* Lat. *smyrnium.* Gr. σμύρνιον. *Volg. Diosc.* Lo smirnio, che per altro nome è detto macerone, nasce nel monte Amano. *E appresso:* La radice dello smirnio bevuta giova alla morsure delle serpi.

SMISURABILE. *Add. Senza misura, Immenso.* Lat. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Dant. Conv.* 151. Volendo la smisurabile bontà divina l' umana creatura a se riconformare.

SMISURANZA. *V. A. Astratto di Smisurato.* Lat. *immensitas.* Gr. ἀμετρία. *Dial. S. Greg. M.* Non potendo elle sostenere la smisuranza di tanta chiarità. *Pass.* 13. I quali egli trae in diversi modi, tempi, e luoghi, a dimostrare la 'nfinita smisuranza, e copiosa abbondanza della grazia sua. *S. Grisost.* Or dico dunque, che se questi, o gli altri, de' quali di sopra facemmo menzione, considerando la smisuranza de' loro scelerati peccati, si fossono disperati della conversione, e della penitenzia, avrebber perduto ogni bene. *Tesorett. Br.* E un altro a bruttezza Farà sì gran larghezza, Che fia ismisuranza Spendere ec.

SMISURATAMENTE. *Avverb. Senza misura, Senza termine.* Lat. *immodice, immoderate, effuse, vehementer.* Gr. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 48. 3. Perseverando adunque il giovane e nell' amare, e nello spendere smisuratamente ec. *E nov.* 98. 6. Ogni parte di lei smisuratamente piacendogli ec. di lei s' accese. *Fr. Giord. Pred. S.* È animale fierissimo smisuratamente. *Petr. cap.* 5. Come chi smisuratamente vole, Ch' ha scritto innanzi ch' a parlar cominci. *But. Purg.* 17. 1. La talpa ec. dicesi in questo simile all' avaro, che per avarizia non tocca le ricchezze, avendone smisuratamente.

SMISURATEZZA. *Smisuranza.* Lat. *immensitas.* Gr. ἀμετρία. *Com. Inf.* 32. Per voler mostrar la smisuratezza del detto ghiaccio, reca ec. il ghiaccio di due fiumi Settentrionali. *Salvin. disc.* 1. 108. La smisuratezza dell' amore ec. fu cagione della sua violenta, e volontaria morte.

(*) SMISURATISSIMAMENTE. *Superl. di Smisuratamente.* Lat. *supra omnem modum.* Gr. ὑπερβεβλημένως. *Il Vocabol. nella voce* STRANISSIMAMENTE. §.

SMISURATISSIMO. *Superl. di Smisurato.* Lat. *effusissimus. Alleg.* 106. Io non potrei veramente fuggir l' indegno soprannome e d'ignorante, e di mal creato, s' io non vi dessi particolare avviso, e chiarissima contezza delle smisuratissime cortesie, che m' ha fatte ec.

SMISURATO. *Add. Senza misura, Sterminato, Eccessivo.* Lat. *immensus, immanis, immodicus.* Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Dant. Inf.* 31. Ed io a lui: s' esser puote, i' vorrei, Che dello smisurato Briareo

Esperienza avesse gli occhi miei. *G. V.* 11. 3. 8. La smisurata Città di Ninive si dovea disfare. *Bocc. nov.* 79. 15. Cominciò ec. ad averlo da cena, e da mattina a mangiar seco, e a mostrargli smisurato amore. *E nov.* 93. 4. Cominciò a fare le più smisurate cortesie, che mai facesse alcuno altro. *Cavalc. Med. cuor.* O dunque smisurata bontà d' Iddio, che ordina, che 'l mondo ci perseguiti, acciocchè più correndo torniamo a lui. *E Frutt. ling.* L' ottava cosa, che ci commenda l' orazione, si è lo smisurato guadagno, che per essa si fa.

§. I. *Smisurato, per Intemperante, Non misurato, Senza misura.* Lat. *immoderatus.* Gr. *ἄμετρος.* *Sen. Pist.* 98. L' uomo folle, e smisurato crede, che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale.

§. II. *Smisurato in forza d' avverb. per Ismisuratamente.* Lat. *immoderate, immaniter.* *F. V.* 11. 80. Senza avere o da lungi, o da presso alcuno segno di nuvole, tonò smisurato più volte, e caddono in Firenze più saette.

** SMOCCARE. *Smoccolare. Menz. sat.* 9. Vuo' tu, fortuna, ch' ella fin mi tocchi Un po' di cimitero! oh dammi almeno Tanto, che dopo me qualcuno smocchi.

* SMOCCICAMENTO. *Lo smoccicare. Salvin. Malm.* Fango, che si crede, che sia mucillaggine della terra, e smoccicamento.

† SMOCCICARE. *Lo stesso, che Moccicare, Mandar fuora mocci.* Lat. *mucos mittere.* *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Ed intasata smoccicando Stranutire, e soffiare. *Malm.* 7. 98. Ma non per questo il lagrimar tralasce Ch' ognora in casa, fuora, e ovunque sono, Perchè sempre si smoccica, e si cola, Hanno a tener agli occhi la pezzuola. *Minucc. ivi: Si smoccica, e si cola.* Si manda escrementi dal naso, e lagrime dagli occhi per causa del pianto, che *smoccicare* vuol dire ec.

SMOCCOLARE. *Levar via la smoccolatura.* Lat. *emungere.* *Ciriff. Calv.*? *Morg.* 19. 77. Ma perchè la non v' aggiungo con la scala, Morgante, e tu v' aggiugni senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

§. *Figuratam. Malm.* 11. 50. Gustavo Falbi ebe ne soprannomano Di netto il capo smoccola a Santella.

† SMOCCOLATO. *Add. da Smoccolare. Buon. Fier.* 4. 1. 11. Che 'l poco lume, che due lor candele ec. Rendean lungose, e mala smoccolate, Nol lasciaveo discernere.

SMOCCOLATÒIO, *che più comunemente si usa* SMOCCOLATÒIE *nel num. del più. Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura.* Lat. *emunctorium.*

(*) SMOCCOLATORE. *Verbal. masc. Che smoccola. Pros. Fior.* 6. 47. Sol mi ricordo di Morgante smoccolator di quei pini, e di quell' onde [*qui figuratam.*].

SMOCCOLATURA. *Quella Parte del lucignolo della lucerna, o dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume.* Lat. *fungus, Virg.* *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Si vo' mandarti le smoccolature Per tua merenda.

SMODAMENTO. *V. A. Astratto di Smodato; Sconvenevolezza, Smoderanza.* Lat. *immoderatio.* Gr. *ἀμετρία.* *But. Inf.* 5. 2. Parla qui l' autore non propriamente, imperocchè lo smodamento propriamente non si può chiamar modo.

SMODARE. *V. A. Neutr. pass. Divenire smoderato, e intemperato.* Lat. *intemperatum fieri, efferri.* Gr. *ἀμετρεῖν, μέγα φρονεῖν.* *Amm. ant.* 37. 1. 9. Ismodansi gli animi spesse volte in nelle cose prospere.

† SMODATAMENTE. *Avverb. Senza modo.* Lat. *immoderate.* Gr. *ὑπερμέτρως.* *Amm. ant.* 37. 2. 5. Siccome sostenere ismodatamente le cose avverse, così asiendio la prospere, è lievità.

† SMODATO. *Add. da Smodare, Senza modo, Senza termine, Smoderato.* Lat. *immoderatus.* Gr. *ἄμετρος.* *Amm. ant.* 37. 1. 5. Bene è da metterc innanzi, e bene è grande colui, al quale nella prosperità, almeno sia sconvenevole, o parola altarosa, o ismodata cura di vestimento, o del corpo non gli avvenne. *But.* Il modo di questo amore, che fu disordinato, e smodato.

† * SMODERAMENTO. *Smoderatezza. Tass. lett.* 13. Ma Pindaro Greco Poeta disse, che l' uomo era sogno dell' ombra: puossi dir meno, o si può con maggiore smoderamento più diminuire la nostra dignità!

SMODERANZA. *V. A. Contrario di Moderazione.* Lat. *immoderantia, immoderatio.* Gr. *ἀμετρία.* *Libr. Pred.* Con grande, e peccaminosa smoderanze ne' loro desiderj.

SMODERATAMENTE. *Avverb. Senza modo, Senza moderazione.* Lat. *immoderate.* Gr. *ὑπερμέτρως.* *Bocc. nov.* 49. 2. La quale (*fortuna*) non discretamente, ma, come s' avviene, smoderatamente il più delle volte dona.

SMODERATEZZA. *Smoderanza, Eccesso. Salvin. disc.* 1. 116. In questa malamente si trovano gli uomini servare termini, o limiti ragionevoli: anzi trapassargli coll' eccesso, e colla smoderatezza.

SMODERATISSIMO. *Superl. di Smoderato.* Lat. *immoderatissimus.* Gr. *ἀμετρότατος.* *Libr. Pred.* Si contrangono ne' loro smoderatissimi desiderj.

SMODERATO. *Add. Immoderato.* Lat. *immoderatus.* Gr. *ἄμετρος.* *Segn. Mann. Febbr.* 5. 1. Smoderato amore alle robe, smoderato amore a' piaceri, smoderato amore alla riputazione.

SMOGLIATO. *Add. Che non ha moglie.* Lat. *cælebs.* Gr. *ἄγαμος.* *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Hanno molte mogli guasti i mariti, adunque tutti gli smogliati son santi! *E Scism.* 68. Visse anni cinquantasei, smogliato diciotto, vedovo senza altra moglie, che Caterina. *Galeo. Esalt. cr.* 2. 5. Vogliam di più Menar per guardia di nostre persone Quelli trecento giovani smogliati, Che già dicemmo.

SMONTARE. *Neutr. Contrario di Montare; Scendere.* Lat. *descendere.* Gr. *καταβαίνειν.* *Bocc. Introd.* 2. Il quale (*piano*) tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza. *E nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 60. 6. All' albergo, dove il frate era smontato, se n' andarono. *E nov.* 77. 53. Cominciò a volere smontare della torre. *Tes. Br.* 5. 19. La loro natura è cotale, che se gli uomini, che gli tengono, fanno una bella figura di colombo quivi, dove egli hanno a stare, quando egli smontano, se egli là pongono mente, li figliuoli, ch' e' fanno, somigliano quella figura. *Stor. Eur.* 5. 107. Costumarono andare corseggiando per le marine, e smontando talora in terra, predare, e ardere tutti i luoghi ec. *Bern. Orl.* 1. 5. 7. Prese partito di smontare a piede, Perchè colui non guastasse Baiardo.

** §. I. *Metaf. per Cadere di suo stato. Fav. Esop.* 88. Or comincia il villano impoverire e smontare, come era montato.

§. II. *In significaz. att. vale Fare scendere. Guid. G.* Quando alla fun giunta, egli prontamente andò a smontarla da cavallo. *Galeo. stor.* 19. 176. Benchè San Paolo, sperando in due mila cinquecento Tedeschi, che aveva smontato a piedi, combattesse valorosamente.

§. III. *Smontare, o Smontare di colore; diciamo anche delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore; Scolorire.* *Salvin. disc.* 2. 293. Ma in uno stesso grado di colore acceso non dura, e sovente per qualunque cagione, o accidente smonta, e impallidisce.

* §. IV. *Smontare un oriuolo, vale levare tutte le sue parti dal proprio luogo: contrario di Metterlo assieme, Montarlo.*

* §. V. *Smontare, T. dell' Arti. Contrario di Montare. V.*

* §. VI. *Smontare un cannone, T. de' Bombardieri, vale Scavalcarlo. V.* SCAVALCARE §. V.

⁎ §. VII. *Smontare, T. di Marineria. Lo smontare dal bastimento alla riva.* Smontare un cannone. *Il contrario di montare un cannone, cioè, significa metterlo fuori di servizio.* Smontare il timone. *Levare il timone dal suo posto.* Stratico.

† SMONTATO. *Add. da Smontare. Introd. Virt. pag.* 24. [*Fir.* 1810.] Riposianci a questa fonte una pezza, che ti sia' favellare. E ismontati, e assettati a sedere, disse ec. *Franc. Sacch. nov.* 10. *tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede. *Guicc. stor.* 19. 154. Restarono morti ec. parecchi gentiluomini Francesi, smontati dell' armate.

§. *Per Iscolorito, o Che ha perduto la vivezza di colore.* Lat. *dilutus*. Gr. ἀποχρώματος. *Red. Ins.* 131. Molte di queste farfalle ec. fecero le loe uova ec. di color mavì smontato, con una sottil ponte nera nel mezzo. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che smontate di colore Venisser difettate.

SMORBARE. *Levar il morbo.* Lat. *morbum, pestem depellere.* Gr. λοιμὸν ἐξελαύνειν.

† §. *Per metaf. vale Pulire, o Liberare checchessia da alcuna rea cosa. Libr. cur. malatt.* Come addiviene nell' erbe, e nelli fiori, quando sono impidocchite, che è difficile smorbarle de' pidocchi. *Segn. Pred.* 1. 13. Non più si tardi a smorbar tante oscenità. Non più si tardi a sradicare tanti odj.

SMORBATO. *Add. da Smorbare.*

SMORFIA. *Lezio, Atto.* Lat. *illecebræ*. Gr. θέλετρα. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie, e nuove scede Insipide ogaor più lasciò scapparsi. *E* 4. 2. 7. La cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie.

† * SMORFIOSO. *Smanceroso, Lezioso. Salvin. Fier. Buon.* 2. 3. 11. *Colei sì mormierosa*, smorfiosa, cascante di vezzi, e di smancerie, in vece di smanierosa.

* SMORFIRE. *Scomparire le forme della faccia col mangiare.* Salvin. Malm.

* §. *In furbesco: Non v' è da smorfire, Non v' è da empiere il sacco, significano non v' è cosa da mangiare.* Min. Malm.

SMORIRE. *Divenir smorto.* Lat. *expallescere.* Gr. ἀποχλωριᾶν. *Dant. rim.* 5. Sicchè baciando il riso tutto smuore. *E* 8. Allor sente la frale anima mia Tanta dolcezza, che 'l viso ne smuore. *E* 17. Non v' accorgete voi d' un, che si smuore, E va piangendo, e sì si disconforta ec. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno e *pende*, e *spende*, *morta*, e *smorta*, la qual voce da *smorire* si forma, che è *impallidire*, anticamente detto.

† SMORSARE. *Trarre il morso.* Lat. *lupos, vel lupata detrahere.* Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν. *Petr. son.* 219. Se 'n breve non m' accoglie, o non mi smorsa. *E* 162. Nè però smorso i dolci inescati ami (*cioè: mi tragga di bocca*). *Varch. Lez.* 482. Alcune volte si trova la S sola, come smorsare, sbraccare . . . formati da questi nomi morso, braccio ec.

SMORSATO. *Add. da Smorsare.*

(*) SMORTITO. *Add. da Smortire. Smorto, Pallido.* Lat. *pallidus*. Gr. χλωρός. *Il Vocabol. nella voce* MORTO. *Add.* §. IV.

SMORTO *Add. da Smorire; Di color di morto, Pallido, Squallido.* Lat. *pallidus, squalidus*. Gr. ὠχρός, χλωρός. *Petr. canz.* 47. 1. Tutto di pietà, e di paura smorto Dico. *Dant. Inf.* 4. Incominciò il poeta, tutto smorto: I' sarò primo, e tu sarai secondo. *E* 30. Vidi du' ombre smorte, e nude, Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando del porcil si schiude. *E Purg.* 2. L' anime, che si fur di me accorte, Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo, Maravigliando diventaro smorte. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno ec. *morto*, e *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma. *Fir. Luc.* 4. 2. Ve' com' egli è diventato smorto.

§. I. *Per Bianchiccio, Cenerognolo. Pallad.* Nè terra creta sola, nè arene smorte, nè ghiaie digiune [*il T. Lat. ha squalens*]. *Red. Ins.* 16. Avendo lasciato quello smorto colore di cenere, si era vestito d' un verde vivissimo, e maravigliosamente brillante.

§. II. *Per similit. Appassito. Alam. Colt.* 5. 109. Onde l' erbette, e i fior pallenti, e smorti Non si puon sostener. *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato, e smorto.

SMORTORE. *V. A. Astratto di Smorto.* Lat. *pallor*. Gr. ὠχρίασις. *But. Inf.* 4. 1. Qui Dante muove dubbio a Vergilio, dicendo, poichè s' avvide dello smortor di Vergilio: come verrò io, se tu hai paura, che suoli esser conforto al mio dubitare! *E più sotto:* L' angoscie delle genti, che son quaggiù, nel viso mi dipigne quella pietà, cioè quello smortore, che viene da pietà, che tu per tema senti. *E Purg.* 2. Lo smortore procede da paura, perchè 'l sangue corre al cuore per confortarlo, che non venga meno per la paura, e le cose maravigliose adducono paura; però dice, che maravigliandosi divennero quell' anime smorte.

SMORZARE. *Spegnere: e si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *extinguere*. Gr. ἀποσβεννύναι. *Bern. Orl.* 2. 22. 19. Coperte è le sue turbe d' una scorza Nera com' il carbon, quando si smorza.

§. *Per metaf. vale Cessare, Terminare, Finire, Estinguere. Sagg. nat. esp.* 250. Si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza soprannaturale impressale dalla violenza del fuoco. *Lor. Med. canz.* 159. 3. La region mie voglie smorza, Bench' el cuor sia gran favilla.

SMORZATO. *Add. da Smorzare.* Lat. *extinctus*. Gr. ἀποσβεσθείς. *Borgh. Rip.* 171. La quale [*calcina*] vuol avere smorzata la sua bianchezza colla rena.

† * SMORZATRICE. *Che smorza; Spegnitrice. Salvin. Fier. Buon.* 3. 5. 6. Uscì [*Bacco*] dalla porta naturale di Semele, abbrustolito dal fulmine e però bisognoso delle Ninfe, ovvero acque smorzatrici.

SMOSSA. *Sust. Verbal. Movimento, Il muovere.* Lat. *commotio, profectio*. Gr. κίνησις, ἀφοδος. *G. V.* 9. 182. 3. E sì conobbono, che quella smossa di gente, non fu con volontà del comune di Firenze.

(*) SMOSSA DI CORPO. *Lo smuoversi il corpo.* Lat. *resolutio ventris, Cels.* Gr. κοιλιολυσία. *Red. Cons.* 1. 159. Di quando in quando ho certe smosse di corpo stemperate, il color delle quali pende molto nel giallo.

SMOSSO. *Add. da smuovere.* Lat. *commotus*. Gr. συγκινηθείς. *Bocc. nov.* 98. 23. Ismossolo, perciocchè poco ismossolo era, lo 'ncominciava a menderia. *Tes. Br.* 2. 37. Quando la nuvola è alquanto smossa, e leggiera, ella monta in alto tanto, che 'l calor del Sole la confonde, e guastala in tal maniera, che l' uomo vede l' aria chiara, e pura, e di bel colore. *Dittam.* 2. 9. Le quali contra me erano smosse.

Bemb. stor. 3. 43. Perciocchè il Zeneani, per cagion d' un piè smossogliti, a Cieme rimaso era [*cioè: slogatosegli*]. *Sen. ben. Varch.* 6. 16. Quanto colui, il quale con incredibile arte ferma un pelagio, che smossosi de' fondamenti s' era aperto !

§. *Per Rimutato, Rimosso.* Lat. *immutatus, dimotus, commotus.* Gr. *μεταβληθείς.* *Bocc. nov.* 31. 25. Ghismonda non ismossa dal suo fiero proponimento, fattasi venire acqua, e radici velenose ec. quelle stillò, e in acqua redusse. *G. V.* 11. 61. 1. Il valente messer Piero, per l' accidente occorso poco ismosso degli agguati della fortuna ec. cavalcò subitamente infino alle porte di Trevigi.

† SMOTTARE. *Franare.* Lat. *ruere.* Gr. *ἐρείπειν.* *Baldin. Vit. Bernin. pag.* 28. Andandosi più sotto di quelle lacciate, si slamò, o come noi diremmo, smottò, e si stritolò gran quantità di terreno sotto il fondamento di case.

SMOTTATO. *Add. da Smottare.* Lat. *praeruptus.* Gr. *ἀπόκρημνος.* *Tac. Dav. stor.* 2. 281. Le strada per le fosse di qua, e di là smottate rimasa stretta ancora a quieto marciare.

SMOVITURA. *Lo smuovere.* Lat. *commotio.* Gr. *συγκίνησις.* *Bocc. nov.* 28. 25. Ismossolo, perciocchè poca ismovitura aveva, lo 'ncominciava a mandar via.

SMOZZICARE. *Tagliare alcun membro, o pezzo di checchessia.* Lat. *mutilare, obtruncare,* Gr. *κολοβοῦν.* *M. V.* 3. 39. De' quali venticinque ne furono impiccati col notaio, e gli altri smozzicati. *Dia. Comp.* 3. 69. Morivano i buoni cittadini Pistolesi, che da' nimici erano smozzicati, e cacciati. *Pataff.* 1. Tu l' hai di basao, non gli smozzicare. *Franc. Sacch. nov.* 114. Cantava il Dante, come si canta un cantare, e tramestava i versi suoi smozzicando, e appiccando.

*** §. *Smozzicare, T. degli Agricoltori. Tagliare ad un albero quella parte che sia stata offesa da qualche meteora, o da qualche male, o da morso di qualche bestia.* Gagliardo.

SMOZZICATO. *Add. da Smozzicare.* Lat. *truncatus, mutilatus.* Gr *κολοβωθείς.* *Vit. S. Gio: Bat.* 225. Vennono, e trovarono questo corpo santissimo così ismozzicato. *E appresso:* Portando in una vile mantelluccio, che s' avevano levato da dosso, quel beatissimo corpo così smozzicato sanza la testa. *E* 257. Vedi, che ripognamo questo corpo ismozzicato sanza la teste. *Dant. Inf.* 29. Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l' ombre triste smozzicate ! *Declam. Quintil. P.* E le smozzicate membra colle sue parti. *Sen. Pist.* E sì sarà egli nel corpo suo menomato, e smozzicato altresì lieto, com' egli era nel corpo intero. *Maestruzz.* 1. 18. Gli smozzicati spontaneamente senza giusta cagione, ec. sono rifiutati a promozione.

*** SMOZZICATURA. *T. degli Agricoltori. Scoscenditura. Quella lacerazione, che il malaccorto potatore lascia al tronco, o al ramo quando pota; o che una bestia faccia mordendo.* Gagliardo.

† SMUCCIARE. *Sdrucciolare, Scorrere, Sfuggire.* Lat. *labi.* Gr. *ἀπολισθαίνειν.* *Bocc. nov.* 77. 66. Scendendo meno avvedutamente, smucciandole il piè, cadde della scala in terra. *Morg.* 21. 72. Rinaldo trasse, e la spada gli smuccia Al collo, tal, che gli cava la stizza. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Che se le spade di man non gli smuccia ec. Che ne farà vendetta grande e presto. *Fr. Giord.* 109. Come l' anguille, che quanto più le strigni, più smuccia, ed esce tra mani.

† * SMUGGHIARE. *Mugghiare.* *Salvin. Iliad. libr.* 20. *v.* 560. Ed ei sbuffava l' anima, e smugghiava, Qual smugghia toro strascinato intorno All' Eliconio Re.

SMUGNERE. *Trarre altrui d' addosso l' umore.* Lat. *emungere.* Gr. *ἀπομύττειν.* *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore, e tanto tirar vento Smugne le herbe pe' poggi, e pe' piani.

§. I. *In signific. neutr. pass. Perder l' umore.* *Buon. Tanc.* 5. 2. Io ti vo' tutto imbalsimar di mele, Che non si smunge mai riso sì bello [*qui figuratam.*].

† * §. II. *Smugnersi, per Smugnere se stesso, Estenuarsi nelle sostanze.* *Segner. Crist. instr.* 3. 30. 6. Nondimeno sono costretti a spremersi, a smugnersi, e a trovare il danaro per ogni via, se non vogliono che ec.

SMUGNITORE. *Che smugne.* Lat. *emunctor.* *Fr. Giord. Pred. R.* Quei maestrati poppatori affamati, e ingordi smugnitori delle provincie.

SMUNIRE. *Rendere di nuovo abile agli ufizj.* *Cronichett. d' Amar* 242. Che al partito della smunire si scemassono le fave, e laddove bisognava sessante fave nere, ne bastasse quarante almeno.

SMUNITO. *Add. da Smunire.* *Cronichett. d' Amar.* 242. Ancora che Giorgio Scali, ed i suoi consorti fossono smuniti, e che Bernaccio, e Andrea di Feo lastraiuoli, e Maso fucaiuolo ec. fussono smuniti.

* SMUNTISSIMO. *Superl. di Smunto.* *Red. lett.* Per cavare di sella quel grand' uomo, e collocarmivi sopra con le mie rilese, e smuntissime chiappe.

SMUNTO. *Add. da Smugnere; Magro, Accinto, Secco.* Lat. *macer, gracilis, strenu, aridus, emunctus.* Gr. *λεπτός.* *Morg.* 21. 131. Chi è quest' uccellaccio così smunto ! *Tac. Dav. stor.* 2. 289. E perchè l' imperio per tanti premj smunto potesse reggersi, troncò le legioni, e gli aiuti [*qui per metaf. Il T. Lat. ha* effectæ imperii opes lergitionibus].

SMUOVERE. *Muovere; ma s' intende per lo più con fatica, e difficultà. E si usa anche in significat. neutr. pass.* Lat. *movere.* Gr. *κινεῖν.* *Sagg. nat. esp.* 24. Onde più duramente resistono alla forza, che tenta smuovergli. *Alam. Colt.* 1. 12. E cavando il terren dentro, e dintorno, Lo smuove, l' apre, e sottosopra il volge.

§. I. *Per metaf. vale Commuovere.* Lat. *commovere.* Gr. *συγκινεῖν.* *G. V.* 9. 12. 1. Tutte le città ne fu smossa e romore. *Petr. son.* 206. Non è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non si smuove.

§. II. *Per Indurre, Persuadere, Svolgere.* *G. V.* 11. 89. 7. Seguendo il loro pertinace proponimento, non si vollono smuovere. *M. V.* 10. 14. Mandò di Novembre di detto anno a smuovere il Legato e lasciarlo trovare modo alla concordia. *Cron. Morell.* 265. Fa' orecchie di mercatante, e non ti lasciare ismuovere nè a danari, nè a promessa.

§. III. *Per Rimuovere.* Lat. *dimovere.* Gr. *ἀποτρέπειν.* *G. V.* 7. 59. 2. E quasi per la detta cagione era smosso tutto di non fare la 'mpresa, ch' aveva promessa.

§. IV. *Smuovere il corpo, si dice del Cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le fecce; e si usa in significat. att. e neutr. pass.* Lat. *alvum cieri.* Gr. *κοιλίαν λύεσθαι.* *Ambr. Cof.* 5. 8. Voglio andarmene infino in casa, che m' ha fatto smuovere il corpo. *E Furt.* 5. 4. Tanta rimescolamento ne ho presa, che, come tu hai veduto, mi si è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato, o per amore, o per forza starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro.

† SMURARE. *Guastare, e Disfar le mura.* Lat. *diruere.* Gr. *καταβάλλειν.* *G. V.* 9. 233. 1. E per alcuno di que' d' entro di piccolo essere fu smurata una piccola postierla. *Stor. Pist.* 55. Ugniccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata e secca, e smurolla [*il Vocabol. alla voce* SECCO §. IV. *legge:* Ugnccione . . . , e smurolle]. *Gell.*

Sport. 5. 8. Io trovai questi danari smorando un mio cesolaraccio.

SMUSSÀRE. *Tagliare l' angolo, o 'l canton di checchessia.* Lat. *angulum præcidere.* Gr. *γωνίας ἀποτέμνειν.*

SMUSSATO. *Add. da Smussare; Smusso. Sagg. nat. esp.* 230. Vedendosi, che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati, e spianati in sulla ruota, ausseggono molto brevemente.

SMUSSO. *Sustant. Il Tagliamento del canto.* Lat. *anguli sectio, anguli abscissio.* Gr. *γωνίας ἀποκοπή.*

SMUSSO. *Add. Smussato.*

§. I. *Smusso, vale anche Che non va per diritto, Che ha tagliato il canto.* Lat. *obliquus.* *G. V.* 8. 26. 2. Acciocchè 'l detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro, che l' ebbono a fare, il puosono smusso, che fu gran diffalta.

§. II. *Per simılit. vale Rotto, Tronco.* Lat. *fractus, scissus.* Gr. *συνκεκλασμένος, ἐσχισμένος.* *Infar. Sec.* 93. Molti versi quasi cascanti, molti smossi, molti languidi, e molti con altri vizj.

S N

SNAMORÀRE. *Fare abbandonar l' amore.* Lat. *amorem excutere, amorem pellere.* Gr. *ἔρωτα ἀποβάλλειν.* *Bern. rim.* 1. 119. Or s' a queste speranze Sta tutto il resto de' tuo' servidori, Per nostra donna, Amor, tu mi snamori.

§. *In signific. neutr. pass. vale Lasciare, Abbandonare l' amore.* *Lasc. Pinz.* 3. 4. Mi vien voglia di non so che fare, e mi snamorerei almanco delle due.

(*) SNAMORATO. *Add. da Snamorare, Senza amore, Privo di amore.* *Red. Conv.* 2. *g.* 6. Dottoressa indiscrete, e spigolistra, Via via dal mio servizio, Vattene snamorata in precipizio.

* SNASARE. *Voce dello stil bernesco. Tagliare il naso.* Bellin. Bucch.

SNASATO. *Add. Senza naso.* Lat. *naso destitutus, mutilatus.* Gr. *σιμὸς ῥῖνας.* *Car. lett.* 1. 17. Se tornate io qua snasato, vi sonoremo le tabelle dietro.

SNATURÀRE. *Disnaturare.* *Franc. Barb.* 273. 7. Non che snaturi alcuno, Ma sì 'l conforta in un saver, che bremi.

SNATURATO. *Add. da Snaturare; Fuor di natura, Non naturale.* *M. Aldobr. P. N.* 156. Ancora vale contra allo snaturato appetito delle femmine incinte, che mangiano carboni, e altre cose. *Fr. Guitt. Rim. nella Tav. Barb.* Scusandomi, ch' Amore isnaturato Ogn' ora in tal guisa m' afferra.

† * SNEBBIÀRE. *Contrario di Annebbiare.* *Magal. Capit. in lett. Vol.* 2. *pag.* 55. [*Fir.* 1769.] Oh, diss' i, allora Che l' occhio mi snebbiò la sua favella, Or se' tu quivi ec.

SNELLAMENTE. *Avverb. Con gran destrezza, Leggiermente.* Lat. *agiliter.* Gr. *εὐκινήτως.* *Liv. M.* Egli scese snellamente al Tevero. *Tes. Br.* 5. 41. Ovunque vanno [*i leoni*] cuoprono le orme de' loro piedi con la loro coda, e quando cacciano, si celano, e corrono molto isnellamente, e quando son cacciati, non hanno podere di saltare.

SNELLETTO. *Dim. di Snello.* *Dant. Purg.* 2. Quei sen venne a riva Con un vasello snelletto, e leggiero. *Tes. Br.* 7. 17. Non sia in te nullo portamento biasimevole, e isnelletto, e tardetto di parlare.

† SNELLEZZA. *Snellità.* Lat. *agilitas, levitas.* Gr. *ἐλαφρότης.* *Dant. Conv.* 199. Dimostra bellezza, e snellezza di corpo. *Tes. Br.* 5. 58. La quale [*bestia*] dimora nelle parti d' India, che d' isnellezza passa tutti gli altri animali ec. *Salvin. disc.* 1. 386. Le arti, e l' esercitazioni che si facevano, di snellezze, e di forza, venivano ad essere da i loro antichi solamente ordinate.

SNELLÌSSIMO. *Super. di Snello.* Lat. *agillimus.* Gr. *εὐκινητότατος, ἐλαφρότατος.* *Bemb. pros.* 2. 69. Puri, snelli, e ispediti poi sono il B, e il D; snellissimi, e purissimi il P, e il T, e insieme speditissimi [*qui figuratam. cioè: che si pronunziano agevolissimamente*].

† SNELLITÀ, *e all' ant.* SNELLITADE, e SNELLITATE. *Astratto di Snello.* Lat. *agilitas, levitas, celeritas.* Gr. *ἐλαφρότης.* *Sen. Pist.* Per significare la loro snellitade, e ratteeze [*il Vocabol. alla voce* RATTEZZA *legge* snellità].

SNELLO. *Add. Agile, Destro, Leggieri; Sciolto di membra.* Lat. *agilis, dexter.* Gr. *ἐλαφρός, δεξιός.* *Liv. M.* Trecento armati per lo suo corpo guardare, i quali egli chiamò snelli [*qui corrisponde al Lat.* celeres]. *Tes. Br.* 2. 31. Perciocchè l' estremitade leggiere, ed isnella abbonda più in lui, perciò vole più alto l' uno uccello, che l' altro. *E* 8. 14. D' un uomo pigro io dirò: questa è una testuggine; e d' uno isnello io dirò: questo è un vento. *Petr. son.* 271. Nè per campagne cavalieri armati, Nè per bei boschi allegre fere, e snelle. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da sè saetta, Che sì corresse via per l' aer snella. *E* 12. Noi ci appressammo a quelle fiere snelle. *E* 17. Discende lasso, onde si muove snello, Per cento ruote. *Dav. Acc.* 542. Celeri snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi [*cioè: galanti, e che vestono bene la gamba*]. *Malm.* 2. 64. Snello, lesto, e leggier, come una penna.

† * §. *Snelle figurat. detto delle Lettere dell' Alfabeto, vale Che si pronunziano agevolmente.* *Bemb. pros.* 2. 69. Puri, snelli, e ispediti poi sono il B, e il D.

SNERBARE. *V.* SNERVÀRE.

SNERBATELLO. *V.* SNERVATELLO.

SNERBATO. *V.* SNERVATO.

(*) SNERVAMENTO. *Disnervazione, Indebolimento.* Lat. *debilitatio.* Gr. *ἀτονία.* *Red. lett.* 1. 93. Ciò non tanto per l' autorità di Galeno, quanto per quello snervamento, e rilassazione, che suol introdurre l' antimonio nello stomaco.

SNERVÀRE, e SNERBÀRE. *Tagliare, o Guastare i nervi. E oltre al sentim. att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *nervos detrahere, enervare.* Gr. *ἐκνευρίζειν.* *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

† §. I. *Per metaf. vale Debilitare, Spossare, Privare.* Lat. *enervare, debilitare.* Gr. *ἀσθενόω.* *Dittam.* 1. 28. Gittaron tal morbo, Che delli sei li tre di vita snerba. *Dant. rim. pag.* 99. [*Zane* 1731.] E d' indi si dipigne La fantasia, la qual mi spolpa e snerba, Fingendo, cose oneste esser acerbe. *Bemb. Asol.* 1. 33. Questo pianto avrebbe per se solo in maniera isnervati, e indeboliti i legamenti della mia vita ec. che io mi sarei morto. *Dep. Decam.* son. Come si dica Snervare, e Spolpare: ec. per torle vie, e priver di forza. *Car. lett.* 2. 83. Altri dicono, ch' io la guastò, e che la snervo, levandone la veemenza delle riprensioni, e l' arguzie delle burle.

* §. II. *Snervare il ferro, T. de' Magnani,* ec. e

vale Ripiegarlo in varie guise sopra sè stesso nel fabbricarlo, e con ciò renderlo più soggetto a rompersi.

* §. III. *Snerbarsi, dicesi da' Ceraiuoli della cera troppo ricotta, che perde una gran parte della sua miglior sostanza.*

SNERVATELLO, e SNERBATELLO. *Dim. di Snervato, e di Snerbato. Red. Ditir.* 5. Qual cotanto addolcisato, Sì ammaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano, Non è sano.

(*) SNERVATEZZA. *Astratto di Snervato; Debolezza.* Lat. *debilitas.* Gr. ἀσθένεια. *Segner. Crist. instr.* 3. 17. 16. Il dolore del petto, dicono i medici, ove sia congiunto con la snervatezza, e stupidità delle membra, è cattivo segno.

† * SNERVATISSIMO. *Superl. di Snervato. Uden. Nis.* 3. 148. Raccoglitor di minuzie, e di sciocchezze; testura snervatissima; breve in raccontare azioni gloriose ec.

SNERVATO, e SNERBATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *enervatus, enervis.* Gr. μαλθακός.

§. I. *Snervato, per metaf. vale Indebolito, Infiacchito.* Lat. *enervis. M. V.* 8. 33. Si stette col paese, avendo abbandonata la snervata repubblica. *Infar. Sec.* 95. Versi bassi, o languidi, o fiacchi, o snervati senza ritegno. *Car. lett.* 1. 98. Tornando di costà impastato, effeminato, e snervato delle delizie, e dalle lascivie, non potrete più ridurvi alla frugalità, e alla continenza nostra.

* §. II. *Snervato, dicesi da' Pannajuoli Quel panno, che nel garzo, e nella cimatura ha perduta la sua forza, e Quella qualità, che lo rende amabile.*

* SNERVATURA. *T. di Magona. Imperfezione per la quale il ferro diviene vergelloso per troppo fuoco.*

SNIDARE, e SNIDIARE. *Cavar del nido.* Lat. *e nido educere. E in significaz. neutr. e neutr. pass. Uscir del nido.* Lat. *exire e nido.* Gr. ἀπὸ γῆς νεοττιᾶς ἀναβαίνειν.

§. *Per metaf. vale Uscir del proprio luogo. Dittam.* 4. 4. Ma come il sol sopra il cerchio si snida, Che si chiama Orizzonte, il cammin presi Con la mia compagnia onesta, e fida. *Ar. Fur.* 32. 97. L'una ha da star, l'altra convien, che snide, Stia la più bella, e la men fuor si mande.

SNIDATO. *Add. da Snidare. Zibald. Andr.* Tendono insidie agli snidati uccelletti.

(*) SNIDIARE. *V.* SNIDARE.

† ** SNIFFO, e SNIFO. *Forse Lezioso. Pass.* 135. Non cimoniaco, non isniffo, non leggiadro, non feminacciolo (*invece di isniffo, nelle stampe antiche citate dai Vocabol. leggesi* intruffo; *il qual passo si può riscontrar nel Vocab. alla voce* FEMMINACCIOLO. *Fin qui il Lombardi — Noi siam d' avviso che si debba piuttosto leggere* sniofio, *che il Salvini nelle note alla Tancia spiega per* zerbino effeminatamente attillato).

SNIGHITTIRE. *Neutr. pass. Contrario d' Annighittire.* Lat. *pigritiam excutere; inertiam depellere.* Gr. ὄκνον ἀποσείειν.

SNOCCIOLARE. *Cavare i noccioli.* Lat. *enucleare.* Gr. πυρῆνας ἐκπυρηνίζειν.

† §. I. *Per metaf. vale Dichiarare, Spianare, Esplicare.* Lat. *enucleare.* Gr. ἐκπυρηνίζειν. *Cart. Fior.* 43. Le cose, che si fanno fin dagli esempj, solamente alle 'nsensate persone si convengono snocciolare. *Varch. Ercol.* 28. Dunque non terreste conto della vergogna? V. Di qual vergogna? C. Di non sapere, o se volete, che ve le snoccioli più chiaramente, d'esser tenuto un ignorante. *E* 185. A me non parrà fatica l' aprirvela, e snocciolarlavi.

§. II. *Per Pagare in contanti.* Lat. *pecuniam numerare, solvere.* Gr. καταβάλλειν ἀργύριον. *Tac. Dav. ann.* 1. 8. Il buon servito ci si snoccioli di' contanti in sul bel campo (*il T. Lat. ha solveretur*). *Buon. Fier.* 2. 5. 4. Snoccioletemi il mio resto, e le carrucole Metterommi io a' piedi a scappar via Da questa stitichezza. *E* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

† * §. III. *Snocciolare, figuratam. vale Metter fuori, Produrre con facilità, specialmente colla lingua. Red. quartin.* (Da che tramonta ec.) Mentre a far due varcucci stanno un secolo, Ed io di botto gli spippolo, e snocciolo. *Rusp. Son.* 16. Questi che non ispulano la sagrato, Che stanno il giorno a passeggiar pe' chiostri Snocciolando orazioni, e paternostri Più che ec.

(*) SNOCCIOLATAMENTE. *Avverb. Liscietamente, Diligentemente.* Lat. *enucleate, accurate, clare.* Gr. καθαρῶς, ἀκριβῶς, φανερῶς. *Salvin. disc.* 2. 294. Aristotile, come più snocciolatamente metodico, ec. fu dagli eruditi Arabi a gara comunemente abbracciato nel tempo del loro regno, e tradotto, e comentato ampiamente.

SNOCCIOLATO. *Add. da Snocciolare. Lasc. Spir.* 5. 5. Vedi, che pur ne verranno i tramila snocciolati, e contanti (*qui nel signific. del* §. II. *di Snocciolare*).

SNODAMENTO. *Lo snodare.* Lat. *enodatio, solutio. Gal. Sist.* 252. Adunque la terra corpo uno, e continuo, e privo di flessure, e di snodamenti, non può di sua natura muoversi di più moti.

SNODARE. *Contrario d' Annodare; Sciogliere. E si usa in significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, enodare.* Gr. λύειν. *Petr. son.* 165. E stringe 'l cor d' un laccio sì possente, Che morte sola fia ch' indi lo snodi. *Sen. ben. Varch.* 5. 12. Colui, che lo ha avviluppato, lo sviluppa senza fatica nessuna, perchè sa il bandolo, e onde bisogna farsi a snodarlo.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere, disjungere, explicare.* Gr. ἐκλύειν. *Petr. canz.* 26. 4. Come fanciul, ch' appena Volge la lingua, e snoda, Che dir non sa, ma 'l più tacer gli è noia. *M. V.* 7. 18. Che la gente del Duca non si snodava, e la schiera del Re si continuo muoveva (*cioè: non si dirunava, nè si disordinava*). *Dant. rim.* 50. Sicchè 'l duol, che si snoda, Porti le mie parole, com' io 'l sento. *Franc. Sacch. rim.* 8. Ed in ciò aver tal pena non poria, Che in tal pensier da me poi non si snodi.

SNODATO. *Add. da Snodare.* Lat. *solutus, expeditus.* Gr. λυθείς. *Cant. Carn.* 439. Abbia buon occhio, e le braccia snodate, Per dar sempre di colta le mazzate. *Serd. stor.* 1. 49. Imparano a torcere, a piegare le snodate membra in ogni parte e lor modo.

SNODATURA. *Piegatura delle giunture.* Lat. *compages.* Gr. ἁρμός. *Varch. Ercol.* 100. Serrate ambe le pugna, e messo il braccio sinistro in sulle snodatura del destro, alza il gomito verso il cielo, e gli fa un manichetto. *Sagg. nat. esp.* 84. Leghisi poi le vesciche ec. alquanto sopra la snodatura del polso. *Gal. Sist.* 184. Fatto semidiametro la corda, e 'l braccio, e centro la snodatura della spalla, facciasi andare intorno velocemente il sasso.

SNOMINARE. *V. A. Torre il nome.* Lat. *nomen adimere.* Gr. ὄνομα ἀφαιρεῖν. *Lett. Feder. Imp. G. S.* Perciocchè non fue detta la cagione, nè snominate alcune altre persone.

* SNOW. *T. di Marineria. Spezie di nave mercantile che ha la mezzana.* Brigantino alberato a snow, *cioè Che ha la mezzana.*

S O

SOALZÁRE. *V. A. Sollalzare.* Lat. *attollere, elevare.* Gr. ἐπαίρειν. *Vit. Barl.* 37. Dicea, che per colui era sostenuto il suo regno, e soalzato.

SOATTO, *e* SOVATTO. *Spezie di cuoio, del quale si facean le cavezze a' giumenti, i guinzagli a' cani, ed altro; che oggi più comunemente diciamo Sovattolo.* Lat. *lorum.* Gr. ἱμάς. *But. Inf.* 31. 1. Le coreggie del soatto pieno, come si fa a' muli. *Buon. Fier.* 5. 3. 1. Dove potea 'l sovatto esser bastante, I remi, e le giabbette son poi scarse (*qui figuratam. pel gastigo della frusta*).

SOAVE. *Add. Grato a' sensi.* Lat. *suavis.* Gr. ἡδύς. *Dant. Conv.* 88. Dico adunque, che vita del mio cuore, cioè del mio dentro, suole essere un pensiero soave. Soave è tanto quanto suaso, cioè abbellito, dolce, e piacente, e dilettoso. *E Inf.* 2. E cominciommi a dir soave, e piana, Con angelica voce in sua favella (*qui può forse avere anche forza d' avverbio*). *E* 4. Parlavan rado con voci soavi. *E Par.* 16. Così con voce più dolce, e soave, Ma non con questa moderna favella, Dissemi. *Bocc. Introd.* 56. Quivi sentendo un soave venticello venire ec. tutti sopra la verde erba si puosero in cerchio a sedere. *E g.* 3. *f.* 5. La Lauretta allora con voce assai soave ec. cominciò così. *Petr. canz.* 38. 2. Temprar potess' io 'n sì soavi note I miei sospiri, ch' addolcissero Laura.

§. I. *Per Leggieri, Piacevole. Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave per lo scoglio sconcio, ed erto.

§. II. *Per Benigno, Quieto, Posato.* Lat. *quietus, placidus.* Gr. ἥμερος, ἥσυχος. *Tes. Br.* 5. 46. Quando l' uomo gli vuole incaricare (*i cammelli*) egli si coricano in terra, e stanno cheti, e soavi infino a tanto che son caricati.

§. III. *Per Moderato, Piano.* Lat. *moderatus.* Gr. σύμμετρος. *Bocc. g.* 3. *f.* 13. Con soave passo ec. io cammino sì misero.

SOAVE. *Avverb. Soavemente.* Lat. *suaviter, suave.* Gr. ἡδέως. *Petr. son.* 270. Quel rosignuol, che sì soave piagne ec. Di dolcezza empie il cielo. *Franc. Barb.* 252. 9. Cavalca tosto in piano, Soave nel montano (*cioè: adagio.* Lat. *lente, sensim, placide.* Gr. λίγδην, ἡσυχῆ). *E* 313. 1. E se poco hai, soave Porta tuo stato, e credi esser non degno (*cioè: pazientemente, volentieri.* Lat. *jucunde.* Gr. χαίρως).

** §. *In senso di Adagio, Chetamente, Pianamente. Fr. Giord.* 3. (*Firenze* 1739.) Se 'l pesce, quando l' ha preso la rete stesse pur soave, sarebbe meno legato. *E appresso:* E però stan pur soave; e così non si strigne altrimenti, e non gli fa così male il lacciuolo, Siccome addiviene altresì di quelli cattivi che s' impiccano; che se stessero soave quanto potessero, non s' ucciderebbono così malamente.

SOAVEMENTE. *Avverb. Con soavità.* Lat. *suaviter, jucunde.* Gr. ἡδέως. *Petr. son.* 126. Chi gli occhi di costei giammai non vide, Come soavemente ella gli gira. *Bocc. Introd.* 55. Dioneo preso un liuto, e la Fiammetta una viola, cominciarono soavemente una danza a sonare.

§. I. *Per Quietamente, Riposatamente.* Lat. *quiete, placide.* Gr. ἡσυχῆ. *Lab.* 23. Vincendo la naturale opportunità il mio piacere, soavemente m' addormentai.

§. II. *Per Pianamente, Acconciamente.* Lat. *placide, sedate.* Gr. ἡσυχῆ. *Bocc. nov.* 52. 10. Fattolo soavemente portare a casa di messer Geri, andò appresso. *E nov.* 60. 15. Soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse. *E nov.* 68. 7. Giunto all' uscio, e non aprendolo soavemente, come soleva far la donna ec. *E nov.* 77. 49. Il soavemente andare, ancorachè alquanto più tardi altrui meni all' albergo, egli il vi conduce almen riposato. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg.* 1. Ambo le mani in sull' erbetta sparte Soavemente il mio maestro pose. *Petr. son.* 209. L' aura, che 'l verde lauro, e l' aureo crine Soavemente sospirando muove. *Cr.* 4. 11. 15. Colla terra coperta di sopra, co' piedi soavemente si calchi.

§. III. *Per Amorevolmente, Modestamente.* Lat. *modeste, humaniter.* Gr. μετρίως, φιλανθρώπως. *Nov. ant.* 9. 8. L' amico rispose soavemente: io non ti fo torto.

§. IV. *Per Pazientemente.* Lat. *aequo animo. Cavalc. Specch. cr.* Portate soavemente ogni avversitade.

SOAVEZZA. *V. A. Soavità.* Lat. *suavitas.* Gr. ἡδύτης. *Fr. Iac. T.* 3. 27. 11. Cotanto hai gustato Della sua dolcezza, Che ti ave soavezza infermitade. *E* 5. 25. 21. La contemplazion senza dolcezza, Gusta sapore di gran soavezza.

, SOAVISSIMAMENTE. *Superl. di Soavemente. Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 254. I gelsomini odorano soavissimamente. *N. S.*

SOAVISSIMO. *Superl. di Soave.* Lat. *suavissimus.* Gr. ἥδιστος. *Coll. SS. Pad.* Allora finalmente comprenderà, che sieno non solamente passevoli, ma soavissime quelle cose, le quali ec. *Cr.* 11. 40. 1. Il giardino dee avere intorno diverse generazioni d' erbe odorifere, che dieno diletto, e conforto, imperocchè ogni odore è all' anima soavissimo cibo. *Stor. Barl.* Aveavi acquicelle, che passavano per mezzo di questo prato, le quali erano molto soavissime.

† SOAVITÀ, *ed all' ant.* SOAVITADE, *e* SOAVITATE. *Astratto di Soave.* Lat. *suavitas.* Gr. ἡδύτης. *Bocc. g.* 4. *p.* 14. Laceranmomi costoro, se io ec. sentendo la virtù della luce degli occhi vostri, la soavità delle parole melliflue ec. di piacervi m' ingegno. *Dant. Purg.* 7. Ma di soavità di mille odori, Vi facea uno incognito indistinto. *Fr. Iac. T.* 6. 6. 11. Non ci ho soavitate, Che amor è raffreddato. *Vit. S. Margh.* 135. E 'l corpo mio sento tutto pieno di soavità, e d' odore.

§. *Per Benignità.* Lat. *clementia, mansuetudo, suavitas.* Gr. πραότης. *Cavalc. Med. cuor.* Gusti per esperienza la sua soavità, e clemenza.

* SOAVIZZAMENTO. *Condimento.* Mann. annot. lett. Magal.

* SOAVIZZÁRE. *Render soave. Magal. lett.* Gentilezza di pensieri ec. animata sempre da vivacità e da nobiltà d' idee, ma d' una nobile, e d' una vivacità allungate, e soavizzata nella gentilezza.

* SOBBALZARE. *Saltellare; Saltare in su. Salvin. Iliad.* Qual da gran rupe rotolante sasso, che dell' orlo giù spenga alpestre fiume, ec. in alto vola sobbalzando.

SOBBARCÁRE. *V. A. Sottoporre. E si trova usato in significaz. neutr. pass.* Lat. *arcus in morem flecti, arcuari, Plin.* Gr. κυρτοῦσθαι. *Dant. Purg.* 6. Ma 'l popol tuo sollecito risponde, Senza chiamare, e grida: i' mi sobbarco. *But. ivi:* I' mi sobbarco, cioè: io faccio di me barca, o io mi piego a sopportarlo, e sofferirlo.

† **SOBBISSÁRE**, e **SOBISSÁRE**. *Subbissare*. Lat. *everti*. Gr. *καταςρέφεσθαι*. *M. V.* 3. 48. La rocca d'Elci in su' confini fra Arezzo, e 'l Borgo sobbissò. *Vit. S. Gio: Bat.* 257. Temevano, che non sobissasse tutta quella provincia. *Bron. rim. burl.* 3. 57. Ma perchè dopo il bene il mal si trova, Ritorna il mondo a sobbissar di nuovo Passato questo di ec.

SOBBISSATO, e SOBISSATO. *Add. da' lor verbi* Lat. *eversus*, *subversus*. Gr. *καταςραφείς*. *Sen. Pist.* 91. Spesso abbiamo udito, come le cittadi tutte intere sono sobbissate.

(*) SOBBOLLIMENTO. *Il sobbollire*, *Leggier bollimento*. Lat. *levis ebullitio*. Gr. *μικρά ζέσις*. *Segn. Pred.* 10. 8. A perseguitare qualcuno basta un leggiero error d'intelletto, un sobbollimento di sangue, un moto d'invidia, un empito di furore.

SOBBOLLIRE. *Copertamente bollire*. Lat. *latenter bullire*.

SOBBOLLITO. *Add. da Sobbollire*. Lat. *latenter bulliens*. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Sapendo con che tuoni, e folgori di parole, e fatti da quel nugoloso petto scoppierebbe le sobbollite ire [*qui per metaf. e vale Coperto*, *Segreto*].

SOBBORGO. *Borgo contiguo*, *o vicino alla città*. Lat. *suburbium*. Gr. *προάςειον*. *G. V.* 11. 93. 3. Le chiese, ch'erano allora in Firenze, e ne' sobborghi ec. contammo 110. *Com. Par.* 12. Forte gragnuola in Costantinopoli, e ne' sobborghi discese. *Guid. G.* Li navicatori videro li liti Troiani d'appresso, e li suoi subborghi. *Stor. Eur.* 6. 124. Lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Messeburia.

** SOBBORNARE. *Subornare*. *Stor. Semif.* 43. Non mancarono ec. di sobbornare alcuni degli maggiorenti di quelle Terre. *E* 19. Oltre lo essere stati per gli Senesi con larghe offerte subbornati ec. *E* 33. E così sobbornato di nuovo gli Semifontesi con larghe promesse ec.

SOBBREVITÀ. *V. A. posto avverbialm. vale Sotto brevità*. Lat. *sub brevitate*, *breviter*. Gr. *βραχέως*. *Vit. S. Gir.* Comincia la vita, e fine di san Girolamo ridotta sobbrevità. *Libr. Viagg.* Me dirovvi sobbrevità delli principali paesi, e cittadi.

SOBILLAMENTO, e SUBILLAMENTO. *Il sobillare*, *Sodducimento*. Lat. *instigatio*.

SOBILLÁRE, e SUBILLÁRE. Lat. *seducere*, *inducere*. Gr. *ἀπάγεσθαι*, *ἐνάγειν*. *Varch. Ercol.* 73. Subillare uno è tanto dire, e tanto per tutti i versi, e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza, e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare tutto quello, che colui, il quale lo subilla, gli chiede. *E Stor.* 15. 589. Non resterebbe di subillarle, tantochè le farebbe condescendere ad ogni modo alle voglie loro.

SOBISSÁRE. *V.* SOBBISSÁRE.

SOBISSATO. *V.* SOBBISSATO.

† ** SOBLIMÁRE. *Meno usato che Sublimare*. *Serm. S. Agost.* 35. Con queste perseveranza furono incoronati i Martiri, le Vergini ne furono gloriose, i Sacerdoti ne sono sublimati.

SÓBOLE. *V. L. Prole*. Lat. *soboles*. Gr. *γενεά*. *Fir. dial. bell. donn.* 397. Che bella cosa è vedere una leggiadra donna, quando con frequente sobole gli spessi capegli cumulano il bel capo [*qui per simili.*].

SOBRANZÁRE. *V. A. Vedi* SOVRANZÁRE.

SOBRIAMENTE. *Avverb. Con sobrietà*. Lat. *sobrie*. Gr. *σωφρόνως*. *Bocc. nov.* 68. 5. Credonsi, che altri non conosca, e sappia, che i digiuni lunghi, le vivande grosse, e poche, ed il viver sobriamente faccia gli uomini magri, e sottili, ed il più sani. *Lab.* ec. Poichè l'usitato cibo assai sobriamente ebbi preso. *Coll. Ab. Isac. cap.* 50. Sobriamente dormi, acciocchè non si cessi da te la virtù, che ti guarda.

† SOBRIETÀ, *ed ant.* SOBRIETADE, e SOBRIETATE. *Parcità*, *e Moderazione propriamente nel mangiare; e nel bere*, *e si dice ancora della Parcità d'altre cose appetibili*. Lat. *sobrietas*. Gr. *νηφαλιότης*. *Albert. cap.* 55. La sobrietade è costrignere lo soperchio nel bere. *Declam. Quintil.* La temperata sobrietade per lo peso del viaggio gliele diede. *Maestruzz.* 2. 12. 4. Perchè si richiede in colui, che si dee ordinare, o nel cherico la sobrietà del cibo? *E appresso:* Perchè si richiede in colui, che si dee ordinare, e nel cherico la sobrietà del bere?

† §. *Sobrietà*, *figuratam. vale La via di mezzo tra 'l poco e 'l troppo*. *Tes. Br.* 5. 4. Non sapere più, che non ti fa di mestiere di sapere; brigati di sapere a sobrietade, ciò è nè poco, nè troppo.

** SOBRIISSIMO. *Superl. di Sobrio*. *Segn. stor.* 12. 320. Quella Corte era divenuta più simile alla Corte d'un Sardanapalo, che di un Re, che tenesse guerra e nimicizie contro un potentissimo, e sobriissimo Imperadore. *N. S.*

SÓBRIO. *Add. Parco nel mangiare*, *e nel bere*, *Astinente*, *Moderato*, *Che ha sobrietà*. Lat. *sobrius*. Gr. *νηφάλιος*. *Bocc. Introd.* 47. Cose più atte a curiosi bevitori, che a sobrie, e oneste donne. *Dant. Par.* 15. Si stava in pace sobria, e pudica. *Maestruzz.* 2. 10. 4. Il sacerdotale senso dee esser vigile, e sobrio, e sottile. *Galat.* 80. Io ho più volte udito, che si sono trovate delle nazioni così sobrie, che non sputavan giammai.

§. *Sobrio*, *per Lubrico*, *nel signific. del* §. II. *Cron. Morell.* 282. Fa' di stare sobrio del corpo, che tu esca il dì due volte il meno.

SOBUGLIO. *V. A. Subuglio*. Lat. *seditio*. Gr. *ςάσις*. *G. V.* 8. 39. 2. Non si facea lezione de' Priori per le sollecitudini dell'arti, che quasi la città non si commovesse a sobuglio.

** SOCCAVATO. *Parlando di terra*, *vale Cavato*, *o Lavorato a fondo*. *Pallad. Nov.* 6. Si semina l'aglio, e l'ulpico, specialmente in terra bianca, soccavata senza letame [*Il Lat. ha* in fosse, et subacta.].

SOCCENERICCIO. *Aggiunto propriamente del Pane cotto sotto la cenere*. Lat. *subcinericius*. Gr. *σποδίτας ἄρτος*. *Aten. Amm. ant.* 6. 1. 4. E poi dice, che a capo suo era uno pane soccenericcio, e uno vaso d'acqua.

SOCCHIAMÁRE. *Chiamare sotto voce*. Lat. *demissa voce vocare*. Gr. *ὑποφωνεῖν*. *Cam. inf.* 30. Comunque lo socchiamava, e udissi la voce mia, lasciò il mantello, ch'ei tenea, e uscì fuori.

SOCCHIÚDERE. *Non interamente chiudere*. Lat. *pene claudere*. Gr. *παρ' ὀλίγον κλείειν*.

§. *Socchiudere*, *per Chiudere assolutamente*. Lat. *claudere*. Gr. *κλείειν*. *Gr. S. Gir.* 15. Quelli, che vanno per drittura, e dicono verità, essono averieta di sopra se, e socchiudono le sue mani di tutti i doni.

SOCCHIUSO. *Add. da Socchiudere; Non chiuso affatto*, *Quasi chiuso*. Lat. *fere clausus*, *semiadapertus*. Gr. *ἡμιανέῳκτος*. *Guid. G.* Noi simiglientemente di ciò ci dobbiamo infingere con occhi socchiusi. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 167. Non si vedrebbon mai belle figliuole, Perchè le madri le terrien rinchiuse ec. Se non altro le lassan pur vedere A quelle gelosia così socchiuse. *Lor. Gelos.* 4. 1. Però fie buono ritirarmi dentro, e tener più tosto l'uscio socchiuso.

† * SOCCÍDERE. *Più comunem. dicesi Succidere*. *Potare le radici di un albero*. Pallad.

† SÓCCIO. *Accomandita di bestiame*, *che si dà altrui*, *che il custodisca*, *e governi a mezzo guadagno*,

a mezza perdita. Lat. *societas*. Gr. *κοινωνία*. *Pass.* 126. Molti altri dicono, che sono allogagioni, compagnie, e socci, venture, comperate e novelle, e più altri modi. *Tratt. pecc. mort.* Danno lor bestie a soccio a capo salvo, siccome soccio di ferro, cioè s' elli ne muore niune, quelli, che le tiene, si ne mettere una in quello scambio altresì buona. *Petr. Fratt.* Ma dar le capre a soccio è pure il meglio. *Min. Malm. pag.* 481. Noi per *Soccio* intendiamo una società, o compagnia particolare, ovvero un' Accomandita di bestiame che si dà altrui perchè lo custodisca, e governi, a mezzo guadagno, o perdita. Sozio poi pure dal latino *Socius* intendiamo quel, che i Latini dissero *Sodalis jure*, *Sodalitiis junctus*, e *Buon sozio* dichiamo a colui, che non guasta mai, e che accomoda la conversazione.

* §. I. *Soccio, si chiama anche il Bestiame medesimo*. *Min. Malm. pag.* 481. *Soccio* s' intende quel bestiame, il quale si dà a un contadino per far a mezzo del guadagno, quasi dica a *Soccio*, cioè a compagnia.

§. II. *Soccio, diciamo anche a Chi piglia il soccio*.

* SOCCITA. *Accomandita di bestiame, che anche dicesi Soccio*. Monos. Il. It.

SOCCO. *Calzare usato dagli istrioni antichi nelle commedie*. Lat. *soccus*. Gr. *ἐμβάτης*. *Petr. cap.* 4. Materia da coturni, e non da socchi. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E vago di cantar poesi allora, Tratto via la chitarra, e 'l socco umile, Ricever sul Pompico piè degni arredi. *E* 5. *intr.* 3. E in sul fiasco gl' imi Fatti civili di' co' piè nel socco.

SOCCODAGNOLO. *Straccale*. Lat. *postilena*. *Franc. Sacch. nov.* 160. Postosi sé uno soccodagnolo de' detti muli ec. cominciò a chinare le teste verso il rotto del detto mulo. *Burch.* 1. 43. E Virgilio rubò un soccodagnolo Per insegnare a balestrare e' trilli.

SOCCORRENZA. *Flusso di corpo, ma senza sangue; che anche diciamo Cacaiuola, o Uscita*. Lat. *diarrhoea*. Gr. *διάῤῥοια*. *Cr.* 5. 7. 7. Vagliono [*le castagne*] al flusso del sangue, e alla soccorrenza, e al vomito. *Libr. Son.* 38. Lingue da farsi incontro a soccorrenza. *Fir. As.* 93. Se non che il ventre pien di bietole, e di altri erbaggi, assaltato ec. da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un' altra ne ammorbò con quello odore.

SOCCORRERE. *Porgere aiuto, sussidio*. Lat. *succurrere*, *subvenire*, *suppetias ferre*. Gr. *βοηθεῖν*. *Cavalc. Frutt. ling.* Chi può soccorrere a chi è in pericolo di morte, e non lo soccorre, si può dire, che l' abbia morto. *G. V.* 11. 8. 1. Se per lo Re Giovanni, e cui s' erano dati, non fossono soccorsi con oste campale infino a mezzo Luglio, darebbono le terre. *Petr. son.* 313. Soccorri all' alme disviate, e frale. *Dant. Par.* 6. Carlo Magno vincendo la soccorse. *Din. Comp.* 2. 53. Guasterono Laterino, che la teneano i Neri, i quali non la poterono soccorrere. *Ar. Fur.* 22. 20. Se non si soccorrea col grave suono, Morto era il Paladin senza perdono.

† §. I. *Per Far riparo*. *Dant. Inf.* 17. Di qua, di là soccorrén con le mani, Quando a' vapori, e quando al caldo suolo.

§. II. *In signific. neutr. vale Occorrere, Venire in mente, Sovvenire*. Lat. *succurrere*, *subire*, *in mentem venire*. Gr. *ἐπέρχεσθαι*. *Albert. cap.* 21. Quando io vecchio reciterai antichi detti, e fatti, fa', che ti soccorrano cose, che tu abbi fatte della giovanezza tua. *Ar. Fur.* 28. 65. In tanto aspro travaglio gli soccorre, Che nel medesmo letto, in che giacea, L' ingrata donna venutasi a porre Col suo drudo più volte esser dovea.

SOCCORREVOLE. *Add. Che soccorre, Atto a soccorrere*.

§. *Per Ausiliario*. Lat. *auxiliarius*. Gr. *βοηθητικός*. *Liv. M.* Fece passar nella prima schiera le coorti soccorrevoli. *E appresso*: Non erano rimasi, se non li soccorrevoli tanto solamente.

SOCCORRIMENTO. *Il soccorrere*. Lat. *auxilium*. Gr. *βοήθεια*. *Rim. ant. P. N. Mess. Rugg. d' Amici*. Dunque chi è gravato, In cotal guisa abbia soccorrimento.

† SOCCORRITORE. *Che soccorre*. Lat. *auxiliator*. Gr. *βοηθός*. *Salvin. disc.* 2. 49. Consolatore ne' travagli, soccorritore ne i mali, guida, e scorta nostra, e lume, e speranza. *E Odiss.* 23. 158. Poichè un uomo nel popolo uno avendo Ucciso, cui non sien molti di dietro Soccorritori, fugge abbandonando I parenti, ed il patrio terreno.

† * SOCCORRITRICE. *Verbal. femm. di Soccorritore*. *Salvin. Iliad. l.* 5. *v.* 1180. Ma quegli avendo il cuor forte, qual pria, I giovan de' Cadmei disfidava, E vincea ognuno di leggier: tale io Era soccorritrice; or io t' assisto ec. *E ivi v.* 1329. Quelle poscia a casa Del gran Giove tornar, Giunone Argiva, E la soccorritrice alta Minerva.

SOCCORSO. *Il soccorrere, Aiuto, Sussidio*. Lat. *auxilium*, *subsidium*. Gr. *βοήθεια*. *Bocc. Proem.* 8. In soccorso, e rifugio di quelle, che amano ec. intendo di raccontare cento novelle. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni dì aiuta, e dà soccorso del suo lume, e del suo conforto. *Petr. son.* 180. E 'l mio fido soccorso Vedem' arder nel foco, e non m' aita. *E canz.* 39. 2. Che pure agogni! onde soccorso attendi! *Dant. Inf.* 2. E temo, che non sia già sì smarrito, Ch' io mi sia tardi al soccorso levata. *E Purg.* 18. E quei, che m' era ad ogni uopo soccorso, Disse. *E Par.* 22. Più fu il mar fuggir, quando Dio volse, Mirabile a veder, che qui il soccorso. *Red. lett.* 2. 126. Ho scritto all' Eccellentiss. sig. Dottor Corazzi, che anno fece un viaggio con le galere, se ancor quest' anno ne vuol fare un altro sopra quel vascello, che il sig. N. N. manda in soccorso de' Veneziani.

§. *Dicesi in proverb. Il soccorso di Pisa, quando giugne tardi, e inopportuno*. Lat. *Prometheus post rem*. *Buon. Fier.* 3. 5. 8. E' sare' bene, Ch' or tu facessi il secondo marrone, E 'l tuo sarebbe il soccorso di Pisa. *E* 4. 3. 2. Il nostro fu il soccorso, Che si suol dir, di Pisa. *Bern. Orl.* 2. 2. 68. Diceva: e' viene il soccorso di Pisa.

SOCCORSO. *Add. da Soccorrere*. Lat. *adjutus*. Gr. *βοηθηθείς*. *G. V.* 9. 269. 2. Albingano molto strette di vittuaglia, e non soccorse s' arrendeo poi agli usciti di Genova, e al marchese del Finale a patti.

(*) SOCCOTRINO. *Aggiunto di una sorta di aloè*. Lat. *soccotrinus*. *Red. Oss. an.* 106. Stemperai nell' acque comune una giusta quantità di aloè soccotrino polverizzato in modo, che ec.

† ** SOCCRESCERE. *Pallad. Febbr.* 15. Ogni anno lasciamo alcuna cosa soccrescere quindi per li rami, serbando sempre una materia, cioè un tralce madornale, il quale si drizzi in su alla vetta dell' arbore [*il T. Lat. ha*: *aliquid per ramos crescere subinde patiemur*].

SOCIABILE. *Add. Sociale, Compagnevole*. Lat. *sociabilis*. Gr. *κοινωνικός*. *Varch. Ercol.* 31. L' uomo è animale più di tutti gli altri sociabile, ovvero compagnevole. *E appresso*: Molti altri animali, i quali, se non sono civili ec. sono almeno sociabili. *Gell. lett.* 2. *les.* 8. 191. L' uomo, per essere animale sociabile, e che ama vivere con quei della sua specie medesima, si rallegra delle felicità degli altri.

SOCIALE. *Add. Che ama compagnia*. Lat. *sociabilis*, *socialis*. Gr. *κοινωνικός*. *Mor. S. Greg.* Colui,

che subito di conservar la pazienza, di chiaro, e tosto rompe la vita sociale per impazienza. *Buon. Fier. Intr.* 2. Ch' io son persone assai più sociale.

† * SOCIALITÀ. *Qualità di ciò, che è sociale, Compagnia. Segner. Crist. instr.* 1. 30. 5. Tutto ciò che si oppone grandemente al bene della socialità umana dee dirsi che grandemente opponghasi alla ragione, propria dell' uomo. Ma se così è, mirate un poco qual cosa possa essere più contraria della menzogna ad una tale socialità!

† SOCIETÀ, *ed all' ant.* SOCIETADE, e SOCIETATE. *Compagnia.* Lat. *societas.* Gr. *κοινωνία. Sen. ben. Varch.* 7. 18. Tutto quello ec. ha la società della ragione umana tolto via da lui, e spezzato. *Bergh. Col. Lat.* 384. Si vede ec. essere stato offerto ec. l' amicizia, e ad altri la società del popolo Romano.

† * SOCINIANISMO. *La setta, o L' eresia de' Sociniani. Magal. lett. scient. pag.* 202. Di esso [*luogo del Concilio Niceno*] se ne vale un moderno sospetto di Socinianismo, per far credere, che la natura delle Divine Persone non sia altrimenti una sola ec.

* SOCINIANO. *Eretico, che in materia di Fede non ammette per modo alcuno rivelazione.* Magal. lett.

† SODA. *T. de' Nat. Alcali minerale, sostanza salina abbondantissima nella natura, che forma la base del sal marino, entrando in esso per tre quarti incirca del suo peso. Le combinazioni naturali della soda sono numerosissime; i sali, che hanno la base di soda sono fissi, ed hanno un sapore meno disaggradevole di tutti gli altri.* Lat. *kali. Ricett. Fior.* 50. Il sale alcali, il quale si fa dell' erba cali, che è quello, di che si fa la soda.

*** §. *Soda, T. di Marineria. Per soda s' intendono certi compartimenti fatti con paratia, o tramezzi che formano degli alloggi o stanze, le quali si chiudono a chiave, sopra il ponte, o nell' intervallo tra i ponti, o nella stiva, per rinchiudervi diversi effetti, e munizioni. Questi luoghi per lo più non hanno lumi. V.* DEPOSITI. Stratico.

† SODALE. *V. L. Compagno.* Lat. *sodalis. Buon. Fier.* 3. 2. 17. Che largo in noi di uno reale ospizio, Ne fa sodali a quella onesta mensa. *Menz. sat.* 9. Tanta feccia non han gli scolatoi D' ogni più immonda, e fetida cloaca, Quanta, o buon Giove, esti sodali tuoi.

SODALÌZIO. *V. L. Compagnia.* Lat. *sodalitium, sodalitas. Dant. Par.* 24. O sodalizio eletto alla gran cena Del benedetto agnello, il qual vi ciba. *Morg.* 25. 46. O sodalizio, o maladetto loco, Dove fu perpetrato tanto scelo.

SODAMENTE. *Avverb. Con sodezza, Sicuramente, Cautamente.* Lat. *tuto.* Gr. *ἀσφαλῶς. Cron. Morell.* 260. E questo per trafficare il suo sodamente. *E* 261. Va' sodamente nel fidarti, e non t' abborracciare.

§. *Per Gagliardamente, Con forte animo.* Lat. *fortiter, firmiter.* Gr. *ἰσχυρῶς. Mor. S. Greg.* Tanto più sodamente s' apparecchiano a quelle cose stabili, quanto meno apprezzano queste cose transitorie. *Car. lett.* 1. 258. Questa mia sodezza si stende ancora all' amicizie, e s' amo sodamente.

SODAMENTO. *Stabilimento, Confermazione.* Lat. *confirmatio.* Gr. *βεβαίωσις. Petr. uom. ill.* Ordinò dodici littori, e compuose nuove leggi solo a fermezze del popolo, e sodamento di pace, e di concordia.

§. *Per Mallevadoria, Obbligo.* Lat. *cautio, satisdatio.* Gr. *ἐγγύησις, ἱκανοδοσία. Cron. Morell.* 322. E di poi gli lasciò con sodamento, e' non si partirebbono. *E appresso:* Per la promessa, e sodamento fatto a' Pisani, non si fe più novità alcuna. *G. V.* 11. 91. 4. La gabella del sodamento, fiorini 1300. (cioè di portare arme di difensione) e soldi 20. di piccioli per uno. *M. V.* 5. 52. Per lui fece il sodamento, e l' obbrigagione predetta a' signori.

SODARE. *Assodare, Consolidare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solidare, consolidare, solidescere.* Gr. *στερεῖν, στερεοῦσθαι. Pallad. Agost.* 11. Voglionsi si sodare, che l' acqua non possa trapelare. *Omel. S. Greg.* Si secca come testo la mia virtù, perchè il testo si soda, e ferma per lo fuoco.

§. *Per Promettere, Dar sicurtà.* Lat. *satisdare.* Gr. *ἐγγυητὴν λαμβάνειν. G. V.* 8. 100. 1. Sodarono nella città di tenere il passaggio dell' alpi sicuro. *E* 11. 93. 2. Intra i quali aveva 2006. nobili, e potenti, che sodavano per grandi al comune. *Nov. ant.* 83. 5. S' ingaggiaro chi avesse più belle spade, e sodò il gaggio. *Cron. Morell.* Comparisce ec. e rispondere alla detta petizione, e sodare sopra essa secondo la forma dello statuto. *E altrove:* Vogliendo sodare secondo la forma degli statuti.

SODDIACONATO, e SUDDIACONATO. *Il primo de' maggiori Ordini sacri, Dignità del soddiacono.* Lat. *subdiaconatus.* Gr. *ὑποδιακονία. Maestruzz.* 1. 20. E vero, che se prese i minori quattro [*ordini*] secondo l' usanza del paese, e in quello medesimo dì il soddiacono pigliò il soddiaconato, puote essere permesso per misericordia. *E* 1. 18. Che pena si dee dare a colui, che dà i minori ordini col soddiaconato? *E* 1. 24. Se sanza coscienzia del Vescovo in un dì riceve tutte le minori, ovvero alquanto minori, e 'l soddiaconato.

SODDIÀCONO, e SUDDIÀCONO. *Quegli, che ha l' ordine del soddiaconato.* Lat. *subdiaconus, hypodiaconus.* Gr. *ὑποδιάκονος. Maestruzz.* 1. 20. Tre sono i sagri (*ordini*), cioè soddiacono, diacono, e prete. *E* 1. 21. Al soddiacono è impresso nel porgimento del calice voto. *E* 1. 25. Al soddiacono s' appartiene portare all' altare il calice, e la patena, e darlo a' diaconi, e a loro servire. *G. V.* 4. 1. 2. A un altro Giovanni soddiacono, ch' avea scritte le lettere, fece mozzare le mano.

SODDISFACENTE. *Che soddisfà.* Lat. *satisfaciens.* Gr. *πληροφορῶν. But.* Convenienta vendetta, e soddisfacente all' ira.

SODDISFACENTEMENTE. *Avverb. Con soddisfacimento, A bastanza.* Lat. *satis. Tratt. segr. cos. donn.* Se il medicamento opera soddisfacentemente, non accade fare altre opere.

SODDISFACIMENTO, e SODISFACIMENTO. *Il soddisfare.* Lat. *satisfactio.* Gr. *πληροφορία. Bocc. nov.* 9. 8. Ma in soddisfacimento di quella ti priego, che tu m' insegni, come tu sofferi quelle [*ingiurie*] le quali io intendo, che ti son fatte. *Fr. Giord. Pred. D.* Non sono, se non soddisfacimento a Dio. *But. Inf.* 33. 1. L' autor non dividera questo per ingiustizia, ma per soddisfacimento di giustizia. *Maestruzz.* 1. 35. Soddisfacimento si può intendere in due modi, l' uno, il quale si dee fare all' uomo di quello, ch' altri gli è tenuto ec. l' altro si è quello, che si dee fare a Dio per li peccati commessi. *E* 2. 31. 2. Fallo istrano dalla congregazione de' fedeli infino a condegno sodisfacimento.

SODDISFÀRE, e SODISFÀRE. *Appagare, Contentare, Dar soddisfazione, Acquietare, Pagare il debito.* Lat. *persolvere, satisfacere, alicujus voluntatem explere.* Gr. *ἀρκεῖν, ἱκανοῦν. Dant. Inf.* 12. Quinc' entro soddisfatto sarai tosto. *E Purg.* 10. E qui convien, ch' i' questo peso porti Per lei, tanto ch' a Dio si soddisfaccia. *E Par.* 9. Perchè non soddisface a' miei

disli! *E Par.* 20. Per soddisfare al mondo, che gli chiama. *Bocc. Introd.* 11. Il soddisfare d'ogni cosa all'appetito, che si potesse ec. essere medicina certissima a tanto male. *E nov.* 3. 6. Pensò, avendolo a ciascun promesso, di volergli tutti e tre soddisfare. *E appresso:* Il Giudeo liberamente d'ogni quantità, che il Saladino il richiese, il servì, e il Saladino poi interamente il soddisfece. *E nov.* 13. 12. Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse, e soddisfece alla sua domanda. *E nov.* 21. 18. Madonna, io ho inteso, che un gallo basta assai bene a dieci galline, ma che dieci uomini possono male, o con fatica una femmina soddisfare. *E nov.* 57. 6. Essa (*legge*) solamente le donne tapinelle costrigne, le quali molto meglio, che gli uomini, potrebbero a molti soddisfare. *E nov.* 71. 8. Avanti, che 'l marito tornasse da Genova, delle sue persona gli soddisfece. *E canz.* 7. 4. E della dolce bocca Convien, ch'io soddisfaccia al mio disire. *Lab.* 248. Io mi credo assai bene doverti avere soddisfatto a ciò, che ti potesse aver messo dubbio. *E* 335. Disideroso ne' di soddisfare in quello, che per te si potrà, dell'offese commessa. *Nov. ant.* 67. 1. Io ti sodisfarò, quando io sarò tornato. Ed alla disse: se tu non redissi! Ed alli rispose: sodisfaretti lo mio successore. *G. V.* 8. 4. 2. E soddisfacesse il dannaggio ricevuto per le gente del Re di Francia. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. In questo non ho io, risposi, dubbio nessuno, che io non volessi soddisfare allo ingiuriato col dolore dello ingiuriante. *Cas. lett.* 18. Il che io ho fatto tanto più volentieri per soddisfare, e servire V. M. in ogni occasione.

** §. I. *Per Piacere. Cecch. Stiav.* 2. 2. *Fil.* Ella è una bella giovane. *Alf.* Soddisfavvi! *Fil.* Sì in quanto a lei; ma ec. *Fr. Giord.* 249. Allo 'nfermo non sodisfanno eziendio le preziose cose.

** §. II. *Per Giustificarsi, Scusarsi. Fior. S. Franc.* 85. Cognoscendo Frate Pacifico le sinistre immaginazione [*il rispetto*] de' frati, soddisfece loro umilmente, e disse ec.

SODDISFATTISSIMO, e SODISFATTISSIMO. *Superl. di Soddisfatto. Ambr. Cof.* 2. 1. Tei ch'io restai sodisfattissimo Di lei. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Gli feci intender la dote, che ne rimase sodisfattissimo.

SODDISFATTO. *Add. da Soddisfare. Car. lett.* 2. 45. Comprendo, che questa giovine sia mal soddisfatto di voi.

† ** SODDISFATTORIO. *Atto a soddisfare. Segn. Conf. istr. cap.* 3. Queste azioni poi, ed altre simili a queste, o siano soddisfattorie, o sien salutari, devono essere ingiunte con qualche certa corrispondenza di numero.

† SODDISFATTURA, e SODISFATTURA. *Soddisfacimento. Lat. satisfactio. Gr.* πληροφορία. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Come da' capi l'accomodature Difficile è da' mondi, E malagevol la soddisfattura [*la stampa legge* sodisfattura].

SODDISFAZIONE, e SODISFAZIONE. *Il soddisfare. Lat. satisfactio. Gr.* πληροφόρησις. *Bocc. nov.* 23. 4. Propose ec. di volere e soddisfazione di se medesima trovare alcuno, il quale più di ciò, che il lanaiuolo, le paresse, che fosse degno. *Malm.* 1. 16. E se non se la da sodisfazione, La ci farà mercir 'n una prigione.

§. *Soddisfazione, diciamo anche Una delle tre parti della penitenza. Lat. satisfactio. Gr.* πληροφόρησις. *Pass.* 73. Della quale [*penitenza*] dice il Maestro delle sentenzie, che ha tre parti ec. La terza è la soddisfazione dell'opere. *Maestruzz.* 1. 35. Non vale la sodisfazione, che non è fatta in grazia, e caritade. *Lab.* 335. Buona contrizione, e ottima soddisfazione fu in loro.

SODDOMA. *Atto venereo tra persone del medesimo sesso. Lat. pædicatio, sodomia. Gr.* παιδεραστία. *Cavalc. Med. cuor.* Soddoma è un micidio, che impedisce la generazione. *Com. Inf.* 5. In costui si punisce incesto, fornicazione, e rapimento, e soddoma. *Libr. Viagg.* Questo sì fue per lo brutto peccato contr'a natura, la quale si chiama soddoma.

SODDOMIA, e SODOMIA. *Soddoma. Lat. pædicatio, sodomia. Gr.* παιδεραστία. *Maestruzz.* 2. 31. 2. *tit.* Delle sodomie. *Fr. Giord. Pred. S.* 59. Or non vedi, che si sostengono le meretrici nelle cittadi! questo è un grande male, e se si sottraesse, si sottrarrebbe un grande bene, che si farebbono più avolterj, più soddomie, che sarebbe molto peggio. *Ricord. Malesp. cap.* 6. Ettore ec. uccise il Re Petroculus, il quale commise con Achille il peccato di soddomia. *Bocc. Com. Dant.* Questo [*vizio*] è chiamato soddomia da una città antica chiamata Soddoma.

SODDOMICO. *V. A. Add. di Soddomia. Lat. sodomiticus. Com. Inf.* 5. La quinta in peccato soddomico. *E* 16. Introduce l'autore intra questa perduta gente tre anime di tre eccellenti uomini, li quali furono lerci di questo soddomico peccato.

SODDOMITAMENTE. *Avverb. Alla soddomita, Con soddomia. Com. Purg.* 26. Li primai usandola bestialmente, li secondi soddomitamente.

SODDOMITARE. *Usar soddomia. Lat. pædicare. Gr.* παιδεραστεῖν. *Com. Inf.* 15. Coloro, che spregiaron natura, e sua bontade, soddomitando.

SODDOMITATO. *Add. da Soddomitare.*

SODDOMITICO, e SODOMITICO. *Add. Di soddomia. Lat. sodomiticus. Com. Inf.* 16. Quivi si palesano questi spiriti soddomitichi. *E Purg.* 26. Soddoma, e Gomorra perirono per fuoco celeste per lo peccato soddomitico. *Bocc. nov.* 2. 9. Trovò dal maggiore infino al minore generalmente tutti disonestissimamente peccare in lussuria, e non solo nella naturale, ma ancora nella soddomitica. *Maestruzz.* 2. 13. 1. Ancora tra' peccati contra alla natura gravissimo è il peccato, che si commette colle bestie, e dopo questo è il vizio sodomitico, dove non si osserva il debito sesso.

SODDOMITO, e SODOMITO. *Chi fa soddomia. Lat. pædico. Gr.* παιδεραστής. *Filoc.* 7. 382. In quella notte similmente si trovò, che quanti soddomiti erano, tanti ne furono uccisi. *Stor. Pist.* 170. Qualunque era, che volesse grazia in corte, portasse monete, o menasse seco uno bello fanciullo, e avea quello, che domandava, perocchè la maggior parte di loro erano soddomiti. *Agn. Pand.* 3. Ghiotti, bugiardi, sodomiti, buffoni ec. con frastagli, livrée, e frange addobbati, tutti corrono a far cerchio all'uscio di chi è prodigo. *Zibald. Andr.* 66. Chi nasce in nel segno di Gemini sia di buona forma, ma piccolo di persona, ed à capelli sottili, e sia sodomito, linguardo ec.

*** SODDOMITO, e SODOMITO. *Add. Sodomitico. Fior. Virt. cap.* 20. *pag.* 71. L'Angiolo fu mandato da Dio a una città, che fu chiamata Sodoma per lo peccato sodomito, che vi si facea. *N. S.*

SODDOTTA. *Sust. Verbal. Soddurimento. Lat. seductio, inductio. Gr.* ἀπάτη. *G. V.* 9. 33. 1. Ciò fu per la soddotta de' Fiorentini. *E* 10. 7. 1. Il quale con lui non valea stare ec. alla soddotta d'uno messer Ugo il Dispensiere suo barone, e guidatore del reame.

(*) SODDOTTO. *Add. da Sodducere; Sedotto. Lat. fraude impulsus. Gr.* ἀποπλανηθείς. *Tac. Dav. stor.* 1. 244. Le legioni quarta, e diciottesima soddotte da pochi non esser passate oltre alle parole, e le grida, e tosto saranno tornate a segno.

SODDUCERE, e SODDURRE. *Sedurre, Sobillare. Lat. seducere; in fraudem inducere. Gr.* ἐξαπατᾶν. *Pass. Esop.* Co' quali il diavolo fa diverse reti, e

lacciuoli a menarci, e a sodducci alle pene infernali. *Com. Inf.* 9. La quale il fe avaro, e l'avarizia il soddace in molti peccati. *G. V.* 6. 34. 2. Il detto Imperadore mandò soddacendo per suoi ambasciadori, e lettere quegli della casa degli Uberti. *Lucan.* Molti n' avea sannati, e soddotti a mal fare.

SODDUCIMENTO, e SODUCIMENTO. *Il sodducere*. Lat. *seductio*. Gr. ἀπάτη. *G. V.* 8. 92. 1. Per sodducimento di suoi ufficiali, e per covidigie di guadagnare. *E* 11. 52. 2. Per sodducimento, e conforto di certi grandi. *E* 12. 59. 1. A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia (*così ne' T. a penna*). *Guitt. lett.* 13. Chi non s'apparecchia a tanto esemplo, a tanto appellamento, e soducimento.

SODDUCITORE. *Che soddace*. Lat. *deceptor, seductor*. Gr. ἀπατηλός. *Fav. Esop.* Per lo lupo (*dobbiamo intendere*) ciascuno sodducitore da' giovani a mal fare. *Com. Inf.* 18. È da sapere, che il ruffiano è il proposto delle meretrici, ovvero sodducitore.

(*) SODDUCITRICE. *Verbal. femm. Che soddace. Salvin. disc.* 1. 228. Quando S. Paolo biasima a' Colossensi la filosofia, intende della sodducitrice, e bugiarda, che favorisce le tradizione degli uomini.

SODDURRE. *V.* SODDUCERE.

SODDUTTORE. *Sodducitore*. Lat. *seductor*. Gr. ἀπατηλός. *Libr. Pred.* Godono d'essere sodduttori delle vie del buono Dio. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole, dicevano, ch' egli era sodduttore della legge.

SODDUTTRICE. *Verbal. femm. di Sodduttore. Libr. Pred.* Vi penetrano astutamente con loquele sodduttrice.

SODDUZIONE, e SODUZIONE. *Sodducimento*. Lat. *seductio*. Gr. ἀπάτη. *Filoc.* 7. 371. Vinte le tue sposa dalle false sodduzioni dell'eterno nimico, piacendo a lei, il trapassò. *G. V.* 9. 11. 3. Per le dette sodduzioni si ribellò all'Imperadore la città di Chermone addì 20. di Febbraio [*così nel T. Dav.*]. *E* 11. 44. 4. Si disse con soduzione del signore di Melano.

SODETTO. *Dim. di Sodo; Alquanto sodo*. *Pallad. cap.* 14. Per la calcina buona ec. farai lungo tempo macerare, e poi sodetta abbi l'ascia, e radila.

SODEZZA. *Astratto di Sodo; Durezza*. Lat. *soliditas, durities*. Gr. στερεότης. *Cr.* 2. 8. 9. Per la sodezza sua ritiene più il natural calore. *E num.* 10. L'amore più lungamente dimora in cotal modo, sì per la tortezza, e sì ancora per la sodezza. *Vegez.* I quali per la sodezza sono più gravi, e acconci a gittare.

§. I. *Per metaf. vale Stabilità, Fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte*. Lat. *firmitas, constantia*. Gr. σταθερότης. *Mor. S. Greg.* Si gloriò tacitamente d'avere spregiato il Re per comandamento di Dio, e perciò di subito fu levato dalla sua sodezza di dentro [*cioè: ostinazione*]. *Cron. Vell.* 16. Se gli avesse prestato Iddio vita, avrebbe avuto in comune assai stato, considerata la sodezza, e nettezza sua. *Car. lett.* 2. 156. Questa mia sodezza si stende ancora all'amicizia, e v' amo sodamente.

* §. II. *Sodezza, dicesi anche propriam. Dell'invenzione e componimento maestoso, e fondato nelle buone regole. Il suo apposto è Tritume*. Voc. Dis.

SODISFACIMENTO. *V.* SODDISFACIMENTO.

SODISFARE. *V.* SODDISFARE.

SODISFATTISSIMO. *V.* SODDISFATTISSIMO.

(†) SODISFATTURA. *V.* SODDISFATTURA.

SODISFAZIONE. *V.* SODDISFAZIONE.

† SODISSIMO. *Superl. di Sodo*. Lat. *solidissimus*. Gr. στερεώτατος. *Bemb. stor.* 4. 57. Il castello di grande artificio, e di mura sodissime, e grossissime. *Segn. Mone. Gens.* 27. 5. E però questa è una sapienza sublime, spirituale, sodissima.

SODO. *Sust. Sicurtà*. Lat. *cautio*. Gr. ἀσφάλεια. *Cecch. Dot.* 3. 3. Un certo sensale Gli facea dar cinquecento ducati, Me e' restò pel sodo.

§. I. *Sodo, è anche termine d'architettura, e vale Ogni sorta d'imbasamento, o fondamento, dove posano edificj, o membra d'ornamenti, o simili*. *Benv. Cell. Oref.* 144. In mezzo a dette forme vi era posto per della medesima forma quadra un sodo.

§. II. *Onde Posare sul sodo, Contrario di Posare in falso, cioè sopra cosa, che non sia retta sotto*.

§. III. *Dire, o Favellare, o simili in sul sodo; vale Dir da senno, da dovero*. Lat. *serio dicere*. *Cas. rim. burl.* 2. 29. Io dico dunque, e dicolo in sul sodo, Che la natura si stillò il cervello, Per far un tratto una donna a suo modo. *Cecch. Stiav.* 5. 2. O e' ne va favellando in sul sodo. *Car. lett.* 1. 60. Ma lasciando il burlare, vegnamo in sul sodo.

† §. IV. *Porre, e Mettere in sodo; vale Diliberare, Stabilire, Fermare, Mettere ad effetto*. Lat. *stabilire, firmare*. Gr. στερεῶν. *Pecor. g.* 7. *nov.* 2. Ormanno, e' ti conviene morire, e questo è posto in sodo. *Franc. Sacch. nov.* 191. Questo fu messo in sodo, che più notti vi dormì il prete, che scarafaggi non vi mostrarono. *Morg.* 12. 85. Così la pace si mettere in sodo.

§. V. *Sodo, vale ancora Terreno incolto, e infruttifero*. Lat. *terrenum incultum, ager incultus*. Gr. ἀργὴ γῆ. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se la cultura, Che se ne spera indurre, non v' intende, Non staran molto a convertirsi in sodi.

* §. VI. *Star sul sodo; vale Non s' ingerire in cose frivole, o vane, ma tenersi nelle importanti, e appartate; Fuggire gli scherzi*. Voc. Cr.

SODO. *Add. Duro, Che non cede al tatto, Che non è arrendevole*. Lat. *solidus*. Gr. στερεός. *Bocc. nov.* 90. 9. Poi toccandole il petto, e trovandolo sodo, e tondo ec. disse. *Dant. Par.* 28. Tanto, per non tentare, è fatto sodo. *Serd. stor. Ind.* 14. 145. Andasse cercando terreni sodi, e incolti; tanto lontani, tanto difficili, e di tanto incerta rendita.

§. I. *Sodo, per metaf. vale Stabile, Fermo, Costante*. Lat. *firmus, constans*. Gr. βέβαιος. *Dant. Purg.* 29. Vidi duo' vecchi in abito dispari, Ma pari in atto, ed onestato, e sodo. *Cron. Morell.* 281. Vivresi libero sentendosi fermo, e sodo nel valsente tuo [*cioè: assicurato, durevole*. Lat. *stabilis*]. *Ciriff. Calv.* 1. 12. Ma stette nel proposito suo sodo D' ucciderlo, o morire in ogni modo.

§. II. *Sodo, per Forte, Gagliardo*. Lat. *strenuus, fortis, intrepidus*. Gr. ἰσχυρός. *Franc. Sacch. nov.* 48. Avendo sentito Lapaccio la soda cadute di costui ec. comincia a dire in se. *Ar. Fur.* 38. 55. Io dico il valoroso Bradamante, Non men d' Orlando ad ogni prova sodo.

§. III. *Star Sodo, vale Star fermo, Non si muovere*. Lat. *quiescere, stare*. Gr. ἡσυχάζειν, ἠρεμεῖν. *Lor. Med. canz.* 68. 16. Se qualcuno il piè ti pesta, non dar briga, sta' pur sodo.

§. IV. *Star sodo, e Star sodo alla macchia, o al macchione; vagliono Non si lasciar persuadere, nè svolgere a chicchessia, o dir quel, ch' altri vorrebbe*. Lat. *impigrum, inexorabilem esse, de gradu non dejici*. Gr. ἀμετακίνητον εἶναι. *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, ovvero al macchione, è non uscire per bussare, che uom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il quale cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniera, che non soddisfaccia il desiderio suo. *Cron. Morell.* 266. Fa', che non sia teco, non lo smenticare, non ti lasciar

gonfiare, ista' sodo. *Malm.* 2. 77. Avendo avuto innanzi la lezione, Si stette sempre nel sodo al macchione. *Car. lett.* 1. 21. Egli stette sempre sodo al macchione, e non si vide mai, che levasse nè le mani, nè gli occhi del piatto.

§. V. *Sodi, si dicono i Terreni incolti, e non lavorati.* *Pallad.* Chi arando lascia la terra sode intra i solchi, sè di men frutti dannaggia. *Cant. Carn.* 6. Troverrem qualch' altro modo, Che 'l poder non resti sodo. *Lor. Med. canz.* 7. 4. Il terren non starà sodo, Che 'l farò ben lavorare. *E* 10. 5. Costor seppon al ben fare, Che il poder non stette sodo. *Franc. Sacch. nov.* 55. A colui, di cui ell' era, perch' ella non rimanesse soda, ma fusse lavorata, paree guadagnare le dette vigne.

§. VI. *Rimaner sode, si dice anche delle Femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restan pregne.*

SODO. *Avverb. come Turar sodo, Pigiar sodo, Picchiar sodo; e vale Sodamente, Fortemente.* Lat. *vehementer, probe.* Gr. *σφόδρα, καλῶς γε.* *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Se gl' ipocondri Non vo', che i fianchi m'afferrin più sodo. *Bern. rim.* 1. 87. Un debitor, ch' è savio, dorme sodo.

† ** §. *Dar di sodo, vale lo stesso.* *Franc. Sacch. nov.* 110. Dà con essa [*scure*] al porco nel capo; e non gli diè di sodo, che la scure schiancì.

SODOMÌA. *V.* SODDOMÌA.

SODOMÌTICO. *V.* SODDOMÌTICO.

SODOMITO. *V.* SODDOMITO.

SODUCIMENTO. *V.* SODDUCIMENTO.

SODUZIONE. *V.* SODDUZIONE.

SOFFERÀRE. *V. A. V.* SOFFERÌRE.

SOFFERENTE. *Che ha sofferenza.* Lat. *tolerans, ferens, patiens.* Gr. *πάσχων, ὑπομένων.* *Libr. Mott.* Era tanto benigno, e sofferente, che udendo esser mal parlato di lui, disse. *Albert. cap.* 56. Chi è sofferente si governa di molto savere; e colui, che non è sofferente, ingrandirà le stoltezze sue. *Cavalc. Med. cuor.* Questo disse per lui, che gli parea troppo sofferente de' difetti di corte. *Amet.* 57. Egli ec. mai tali fiamme non avea sentite, e sì nelle nuove era acceso, che lui male sofferante oltramodo stimolavano.

(*) SOFFERENTÌSSIMO. *Superl. di Sofferente.* *Salvin. disc.* 2. 533. Capitani valorosissimi, come uno Annibale, un Alessandro, delle grandi fatiche di guerra sofferentissimi, pur non poterono sostenersi, quegli nelle delizie di Capua, questi ne' conviti, e nelle delicatezze dell' Asia. *Segner. Mann. Apr.* 30. 2. Questa rabbia medesima de' demonj è rabbia sofferentissima d' ogni oltraggio.

SOFFERENZA. *Il sofferire.* Lat. *patientia, tolerantia, constantia.* Gr. *ὑπομονή.* *Albert. cap.* 56. La sofferenza è porto di tutte le miserie, ed ha la sofferenza nascose ricchezze, perciocchè 'l sofferente, e 'l forte fa se medesimo beneavventurato, e a ciascun dolore è rimedio la sofferenza. *E più sotto:* La sofferenza è virtude, che porta igualmente gl' impeti delle 'ngiurie, ed ogni avversitade. *E appresso:* La sofferenza è iguale sofferimento di quello, che t' è fatto. *Bocc. nov.* 100. 18. Parendo tempo a Gualtieri di fare l' ultima pruova della sofferenza di costei. *Petr. son.* 108. Ne sofferenza è nel dolor conforto. *Tac. Dav. ann.* 4. 98. I Ciziceni ec. ne perdero la libertà guadagnata nell' assedio di Mitridate cacciato non meno per loro sofferenza, che per soccorso di Lucullo.

* SOFFÈRERE. *V. A. V.* SOFFERÌRE.

SOFFERÉVOLE. *V. A. Add. Che si può sofferire.* Lat. *tolerabilis.* Lat. *ἀνεκτός.* *Sen. Pist.* 78. La natura, che teneramente ci ama, ci ha così disposti, che 'l dolore, o è sofferevole, o è brieve.

SOFFERIDORE. *V.* SOFFERITORE.

SOFFERIMENTO. *Il sofferire.* Lat. *tolerantia.* Gr. *ὑπομονή.* *Albert. cap.* 56. La sofferenza è iguale sofferimento di quello, che t' è fatto.

† SOFFERÌRE, SOFFRÌRE, e all' antica SOFFERÀRE. *Comportare, Patire; suppliendosi talora, e usandosi in alcune sue parti con quelle dell' antico verbo* SOFFÈRERE. Lat. *tolerare, pati, sufferre.* Gr. *ὑπομένειν, πάσχειν, ἀνέχειν.* *Dant. Par.* 3. Ma quella folgorò nello mio sguardo Sì, che da prima il viso nol sofferse. *E* 14. O vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito, e candente Agli occhi miei, che vinti nol soffriro. *E* 24. E credo in tre persone eterne, e queste Credo una essenzia sì una, e sì trina, Che soffere congiunto sono, ed este. *E* 30. Ma poco poi sarà da Dio sofferto Nel santo uficio. *Petr. son.* 285. Perchè non furo all' intelletto eguali, La mia debole vista non sofferse. *E canz.* 39. 7. Quando novellamente io venni in terra A soffrir l' aspra guerra. *Bocc. nov.* 23. 24. Or vi dico io bene, che io non posso più sofferire. *E nov.* 44. 6. I tempi si convengon pure sofferir fatti, come le stagioni gli danno. *E nov.* 60. 6. Credi tu, che io sofferi, che tu m' impegni la gonnelluccia? *E nov.* 87. 2. Il che quantunque gravissimo fosse a comportare a Talano, non potendo altro fare, se 'l sofferiva. *Albert. cap.* 50. Gli stolti temono le venture, i savi le sofferono. *Fr. Iac. T.* 6. 12. 10. Or perchè l' hai soffrito? Per volermi salvare. *Bern. Varch.* 3. *rim.* 2. Soffrie da quei dure percosse assai. *Agn. Pand.* 4. Chi vive povero in questo mondo, patisce molta necessità, a soffera molti stremi bisogni.

** §. I. *Per Aspettare.* *Dant. Purg.* 31. Di', di', se questo è vero: a tanta accusa Tua confession conviene esser congiunta ec. [*è Beatrice, che parla a Dante*] Poco sofferse; poi disse: Che pense? *Bocc. g.* 9. *n.* 9. Convenne lor sofferir di passar tanto, che quelle (*bestie*) passate fossero.

§. II. *Sofferire l' animo, e 'l cuore, vale Aver coraggio, Aver animo.* Lat. *audere.* Gr. *τολμᾶν.* *Bocc. nov.* 50. 20. Come ti sofferive l' animo di dir di lei, sentendoti quel medesimo aver fatto, che ella fatto avea? *E nov.* 77. 58. Poichè a me non soffera il cuore di dare a me stessa la morte, dallami tu. *Car. lett.* 2. 135. Non mi soffrirebbe mai l' animo, che la bellezza del vostro libro fosse macchiata da un sì picciol neo.

§. III. *Sofferire in significaz. neutr. pass. per Contenere, Astenere.* Lat. *temperare, abstinere.* Gr. *ἀπέχεσθαι.* *Sen. Pist.* I malagurosi s' attuffano ne' diletti, de' quali e' non si possono sofferire. *G. V.* 7. 97. 3. Dicendo, che per Dio si sofferisse alquanto, se volesse la vittoria.

§. IV. *Sofferire, per Reggere, Sostenere.* Lat. *sustinere.* Gr. *ἀνέχειν.* *Dant. Purg.* 13. Di vil ciliccio mi parean coperti, E l' un sofferia l' altro colla spalla, E tutti dalla ripa eran sofferti. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva, che non potrebbero sofferire la disfida.

SOFFERITORE, e SOFFERIDORE. *Che sofferisce.* Lat. *tolerans, patiens.* Gr. *ὑπομενητικός, τλήμων.* *Nov. ant.* 26. 1. E lo sofferitore rispose a colui, che gli dicea, che rispondesse: io non rispondo, perch' io non odo cosa, che mi piaccia. *Amm. ant.* 19. 6. 1. Sofferitore vince. *Libr. Mott.* Non s' udì mai, che sofferitor fosse biasimato. *Liv. M.* Li Galli sono troppo mai sofferitori di affanno, e lo loro primo assalto è più fiero, che di uomini, e l' ultimo è meno, che di femmine. *Franc. Barb.* 96. 6. E sia sofferidore.

SOFFERMÀRE. *Fermare per breve tempo; e si usa in significaz. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *subsistere.*

Gr. ἀφίσασθαι. *Red. Oss. an.* 66. Osservando ec. quelli raeze, e quante di animali volanti si aggirino, ronzino, ed impuntino, si soffermino, e si nutrichino in quell'erbe.

(*) SOFFERMATA. *Il soffermarsi, Breve fermata.* Lat. *brevis pausa*. Gr. *βραχεῖα παῦσις*. *Red. Cons.* 225. Questo finalmente è un male, che va direttamente ad attaccare il cuore fonte della vita, e nelle soffermate del cuore, si può col tempo appoco appoco, ed insensibilmente radunare, e deporre ec. qualche cosa esterna.

SOFFERTO. *Add. da Soffrire*. *G. V.* 7. 101. 6. Volentieri vorrebbe essere sofferto di suo saramento (*cioè: liberato, prosciolto*). *Buon. Fier. Intr.* 5. 2. A ricercar compenso Per tanti danni in questi di sofferti (*cioè: patiti, comportati*).

* SOFFERUTO. *V. A. Sofferto*. Bemb.

† * SOFFI. *Nome, che si dà al Re della Persia.* *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Della legge Rimessi inopportuno hanno il ricorso Al Soffi, fan venire ec. *Salvin. ivi*: *Al Soffi*, cioè al Re di Persia, detto così quasi *Giudice*, che tale è il Regnante.

SOFFIAMENTO. *Il soffiare*. Lat. *flatus, sufflatus, flamen*. Gr. πνοή. *Filoc.* 2. 233. Parvegli primieramente veder l'aer pieno di turbamento, e i popoli d'Eolo usciti dal cavato sasso, senza niuno ordine, furiosi recare d'ogni parte nuvoli, e fare sconci, e spiacevoli soffiamenti. *Maestruzz.* 1. 48. Il soffiamento, che fa il prete, significa il cacciamento del demonio, e l'entramento del buono Angelo. *Sen. ben. Varch.* 4. 28. I soffiamenti determinati de' venti furono dagli Dii trovati per benifizio di tutti gli uomini.

§. *Per metaf. vale Maledicenza*. Lat. *maledictio, convicium, susurratio, susurrus*. Gr. λοιδορία. *Bocc. g.* 4. *p.* 4. Da così fatti soffiamenti, da così atroci denti ec. sono sospinto, molestato, e infino nel vivo trafitto.

SOFFIANTE. *Che soffia*. Lat. *flans, spirans*. Gr. πνέων. *Cr.* 5. 19. 9. Si dee spesso zappettare, e ingrassare con abbondanza di letame, e da' venti dolcemente soffianti esser dimenato. *Amet.* 17. Egli vede ec. i capelli con maestero non usato avere alla testa ravvolti, e con sottile oro a quelli non disuguale essere tenuti con piacevole nodo alle soffianti aura.

SOFFIARE. *Sust. Soffiamento, Soffio*. Lat. *flatus, flamen*. Gr. πνοή. *Sen. Pist.* 56. Quando questi giovani forti, e rubesti s'esercitano in gittare la pietra, e 'n fare alle braccia ec. io odo guai, e rammarichii con acerbissimi soffiari, e aliti (*il T. Lat. ha acerbissimas respirationes*).

SOFFIARE. *Spigner l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra*. Lat. *flare*. Gr. πνεῖν. *Dant. Inf.* 25. Tutto si distorse, Soffiando nella barba co' sospiri. *Sagg. nat. esp.* 258. E però necessario a voler, che questo effetto segua, oltre al fuoco gagliardo, il soffiar continuamente ne' carboni, che stanno intorno al bicchiere, e ciò si avverta a farlo per un foro di un'asse, che serva di parapetto a chi soffia. *Galat.* 29. I bugiardi ec. sono ascoltati ec. nè più, nè meno, come se egli non favellassono, ma soffiassono. *Malm.* 9. 20. Miagola, e soffia il gatto, e s'arronciglia.

** §. I. *Detto di Cera, che manda vento*. *Benv. Cell. Oref.* 41. Poneva l'opera nel fuoco, acconciando li detti carboni colle lor teste per ordine, quelle volgendo verso dov'egli voleva saldare, perchè dette teste soffiano e respirano alquanto. *E* 129. Veddi entrare dentro il metallo senza soffiare pacificamente ec.

§. II. *Soffiare, per lo Spirar de' venti*. Lat. *spirare, flare*. Gr. πνεῖν, φυσᾶν. *Dant. Purg.* 5. Sta come torre ferma, che non crolla Giammai la cima per soffiar de' venti. *E Par.* 28. Quando soffia Borea da quella guancia, ond'è più leno. *Bocc. g.* 4. *p.* 19. Procederò avanti dando le spalle a questo vento, e lasciandol soffiare.

§. III. *Soffiare, in att. signific. vale Spingere checchessia colla forza del fiato*. Lat. *sufflare, insufflare*. Gr. ἐμφυσᾶν. *Cr.* 9. 26. 2. Spessamente con un cannello si soffi negli occhi sale sottilmente pesto. *E appresso*: Si soffi cotal polvere negli occhi al cavallo due volte per giorno. *Dant. Inf.* 13. Chi fusti, che per tante punte Soffi col sangue doloroso sermo?

§. IV. *Soffiare, termine degli alchimisti, vale Adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazione de' metalli: e preso assolutamente, vale Tentare di far l'oro*. *Car. lett.* 1. 8. Qui si soffia a più potere, e l'Allegretto, e io siamo sopra i mantici. *E* 1. 100. La quale (*città*) altre volte, ch'io vi fui per soffiare alle miniere, mi parve una bicocca da zingari.

§. V. *Soffiare, per Isbuffare per superbia, collera, o altra passion d'animo*. Lat. *fremere*. Gr. ἐμβριμᾶσθαι. *Bocc. nov.* 58. 4. Postaglisi presso a sedere, altro non facea, che soffiare. *E nov.* 65. 15. Il geloso colla sua malaventura, soffiando, se n'andò a spogliare i panni del prete. *E nov.* 73. 18. Calandrino, sentendo 'l duolo, levò alto il piè, e cominciò a soffiare. *E nov.* 85. 6. Calandrino, tornato a lavorare, altro che soffiar non facea. *E appresso*: Che diavolo ha' tu, sozio Calandrino? tu non fai altro, che soffiare. *Franc. Sacch. nov.* 91. Cominciò a soffiare, che parea un porco fedito. *Varch. Ercol.* 55. Se v'aggiugne parole, o atti, che mostrino lui ec. essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, e soffia.

§. VI. *Per Ansare, Ansare*. Lat. *anhelare*. Gr. ἀσθμαίνειν. *Malm.* 3. 34. E con un fuoc di lingue, e orrenda vista Soffiavan, ch'i' ho stoppato un alchimista.

§. VII. *Soffiare, per metaf. vale Incitare, Instigare*. Lat. *suscitare*. Gr. ἐγείρειν. *Vit. S. Gio. Bat.* 235. E soffiava, e accendeva l'ira nel cuor d'Erode. *Cron. Vell.* 84. Di che gli convenne entrare in franchigie; e fu a grande pericolo della persona, soffiando al Re i Frenzesi sopra ciò.

§. VIII. *Soffiare, e Soffiarsi il naso, vale Trarne fuori i mocci*. Lat. *nares emungere*. Gr. ῥῖνας ἀπομύττειν. *Galat.* 9. Non si vuole anco, soffiato che tu ti sarai il naso, aprire il moccichino, e guatarvi entro. *Alleg.* Soffiarsi il naso un tratto nelle mani.

§. IX. *Soffiare il naso alle galline, figuratam. e in modo basso, si dice di Chi comanda, e fa tutte le faccende*. *Malm.* 5. 29. Anzi il bando si manda da sua parte, Perch'ella soffia il naso alle galline.

§. X. *Soffiar parole negli orecchi altrui; e anche assolutam. Soffiar negli orecchi ad alcuno; si dice del Darli alcuna notizia, o avvertimento segretamente; e talora anche Andar continuamente instigandolo*. Lat. *in aures insusurrare*. Gr. ψιθυρίζειν. *Fir. As.* 153. Queste, e altre simili parole soffiando negli orecchi di Venere, laceravа quel garrulo, e soverchio curioso uccello il suo figliuolo. *Varch. Ercol.* 80. Dicesi ancora zufolare, o soffiar negli orecchi ad alcuno, cioè parlargli di segreto, e quasi imbecherarlo.

§. XI. *Soffiare, si dice anche in modo basso del Far la spia*. Lat. *deferre*. Gr. ἐνδεικνύναι ποιεῖσθαι. *Malm.* 1. 37. Soffiano, son di calca, e borsaiuoli.

§. XII. *Aprir la bocca, e soffiare, e Soffiare e favellare, si dicono del Favellar senza considerazione, e riguardo*. Lat. *verba effutire*. Gr. φλυαρεῖν. *Varch. Ercol.* 94. Favellare a caso ec. è dirle come elle viene, e non pensare a quello, che si favella, e [come si dica] soffiare, e favellare.

SOFFIATO. *Add. da Soffiare*. Lat. *flatus, sufflatus, insufflatus*. *Cr.* 9. 26. 2. A questa medesima vale

il salnitro ec. soffiato negli occhi. *Dant. Purg.* 30. Siccome neve tra le vive travi Per lo dosso d' Italia si congela Soffiata, e stretta dalli venti schiavi [*cioè: spinta*]. *Varch. Ercol.* 1. Al tempo nuovo deono, soffiati da dolcissima aure, porgerne gratissime ombre.

SOFFIATORE. *Che soffia.* Lat. *perflator.* Gr. ὁ διαπνεύσας. *Tratt. segr. cos. donn.* Nel tempo, che sono sopra terra i venti soffiatori per tramontana.

SOFFICCARE. *Nascondere; e si usa anche in signific. neutr. pass. Tac. Dav. ann.* 4. 103. Sofficcansi i tre senatori con Isido, non meno che traditore nascondiglio [*il T. Lat. ha sese abstrudunt*]. *E stor.* 4. 356. Sofficcaransi ne' padiglioni, fuggivan la luce più stupidi per la vergogna, che per la paura. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Que' si van sofficcando come piattole Al buio.

† **SÒFFICE.** *Sust. f. T. de' Magnani, e Fabbri. Cannone, o Dado, Parallelepipedo di ferro traforato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infocato, che si vuol bucare.*

SOFFICE. *Add. Morbido, Trattabile, e che toccato acconsente, ed avvalla; e propriamente si dice di coltrici, guanciali, e simili.* Lat. *mollis, tractabilis.* Gr. μαλακός, ψαλαφητός. *Ovid. Pist.* Io riguardo spesse volte, se le tue pedate appariscono nella soffice arena. *Coll. SS. Pad.* Perocchè non solamente sono alquanto soffici, ma hanno piccola fatica a fare, e costan poco. *Pallad. Febbr.* 23. Desiderano le cipolle grasso terreno, soffice, e rigo d' acqua, e letaminato. *Cr.* 5. 6. 1. Amano terren dolce, e soffice, non perciò arenoso. *Dav. Colt.* 167. Il dee pianamente in fossa aperta, e concimata, quasi in soffice letto, posare, e coprire.

** §. *Per Comodo, Agiato. Pallad.* 21. Nelle stalle de' cavalli si pongano di sotto alla paglia assi, o piaole fermerelle, sicchè giacendo stieno soffici, e stando ritti, l' unghie si sodino nel duro.

† * **SOFFICEMENTE.** *In modo soffice, Morbidamente. Car. Long. sez.* 32. Ella (*la carne*) contra tutte le cascate a guisa delle robe faltrate cede morbidamente e sofficemente a' corpi.

SOFFICENTE, e SOFFICIENTE. *Add. Bastevole, Abile, Capace; e si prende talora per Eccellente.* Lat. *aptus, idoneus.* Gr. ἐπιτήδειος. *Bocc. nov.* 61. 12. Non meno sofficente lavaccei, che fosse Gianni Lotteringhi. *E nov.* 79. 8. Ci lasciò due sofficenti discepoli. *E num.* 43. Or non ti bastava io i frate lo sarei sofficente a un popolo, non che a te. *Ovid. Pist.* 41. Appena era ella sofficente di portare la grave rocca della lana. *G. V.* 8. 5. 2. Non sentendosi sofficente al governamento della Chiesa ec. cercava ogni via, come potesse rinunziare il Papato. *E* 11. 65. 3. Egli era il più sofficente capitano, e savio di guerra ec. che nullo altro ch' a suo tempo fosse. *Cronichett. d' Amar.* 46. Usanza è degli Re, e de' Signori della terra, ch' egli non vogliono i cittadini molto sofficienti, nè molto buoni, nè troppo isperti. *E* 71. Vedeano, che lo Re Filippo non era sofficiente ad atargli. *Vit. S. M. Madd.* 21. Che vendetta potrò io mai fare di me medesima sofficiente a tante, e tali offese!

SOFFICENTEMENTE, e SOFFICIENTEMENTE. *Avverb. Sufficientemente.* Lat. *sufficienter.* Gr. ἱκανῶς. *Pass.* 74. Comprenda questa diffinizione sofficentemente, che cosa è contrizione. *Sen. Pist.* Gli scritti de' quali non so se t' ordinano sofficentemente. *Com. Purg.* 25. Di questa correzione è scritto nella chiosa di sopra al quinto capitolo dello Inferno sofficentemente.

SOFFICENTEZZA, e SOFFICIENTEZZA. *V. A. Sufficienza.* Lat. *praestantia.* Gr. ἱκανότης, ἐξοχή. *Ovid. Pist.* Non mi dovresti schifare, pensando alla mia sofficientezza.

SOFFICENTISSIMO, e SOFFICIENTISSIMO. *Superl. di Sufficiente.* Lat. *aptissimus, maxime idoneus.* Gr. ἐπιτηδειότατος. *Petr. uom. ill.* Perchè egli a sì fatte cose sempre era sofficientissimo. *But.* Dato alle lettere, in breve tempo diventò sofficientissimo [*Lat.* praestantissimus. Gr. ἐξοχώτατος].

† **SOFFICENZA, SOFFICIENZA,** *ed all' ant.* **SOFFICENZIA, e SOFFICIENZIA.** *Astratto di Sofficente; Eccellenza, Abilità, Capacità.* Lat. *sufficientia, praestantia.* Gr. ἱκανότης, ἐξοχή. *Vit. S. Gio. Bat.* Per certo confesso, ch' io non sono parlatore, nè ho in me sofficenzia da ciò displicare. *Bocc. nov.* 7. 13. Secondo che alla sofficienza di Primasso si conveniva. *Ovid. Pist.* E avvegnadiochè tu mai non fossi stata giurata, non mi dovevasti sdegnare, pensando alla mia sofficienza [*l' edizione di Fir.* 1819. *a pag.* 208. *legge:* E avvegna Iddio che tu non mi fossi mai stata giurata, non mi dovresti ischifare, pensando alla mia sofficientezza. *Questo stesso es. si legge alla voce* SOFFICENTEZZA].

§. I. *Per Abbondanza.* Lat. *vis, copia.* Gr. εὐπορία. *Liv. M.* Grande sofficenza di biada v' avea.

§. II. *A sufficenza, posto avverbialm. vale A bastanza, Bastantemente.* Lat. *sufficienter.* Gr. ἱκανῶς. *Bocc. Introd.* 15. A sofficienza, secondo gli appetiti, le cose usavano. *Salv. Avvert.* 2. 1. 19. E del Nome, e delle sue parti, e di ciò, che a esso appartiene, sia detto a sofficienza.

† ** **SOFFICERE.** *V. L. ed ant. Bastare. Bocc.* 127. Da temere è, che faticato di questioni non molto necessarie, a terminare la diritta via sofficere non possi.

SOFFICIENTE. *V.* **SOFFICENTE.**

SOFFICIENTEMENTE. *V.* **SOFFICENTEMENTE.**

SOFFICIENTEZZA. *V.* **SOFFICENTEZZA.**

SOFFICIENTISSIMO. *V.* **SOFFICENTISSIMO.**

† **SOFFICIENZA,** *ed all' ant.* **SOFFICIENZIA.** *V.* **SOFFICENZA.**

(*) **SOFFICIOCCIO.** *Accrescit. di Soffice.* Lat. *mollior.* Gr. μαλακώτερος. *Bern. Catr. sc.* 4. Perchè la gli è troppo bianca farina, Paffuta, tonda, grassa, e sofficioccia.

† ** **SOFFICIRE.** *Voce poco usata. Neutr. pass. Divenir soffice. Pallad. Ott.* 11. Sarchisi spesso il solcel de' porri, sicchè la terra si sofficisca.

SOFFIETTO. *Strumento, col quale spignendosi l' aria, si genera vento, per accender fuoco, e simili.* Lat. *follis.* Gr. φῦσα.

* §. *Soffietto, T. de' Valigiai, Carrozzieri ec. Spezie di tettuccia de' mantici formato con due perni onde batterlo giù, ed alzarlo secondo il bisogno.*

† * **SOFFINO.** *Spezie di giuoco fanciullesco, lo stesso, che il Sussi. Nor. Sam.* 2. 13. E giunti nel cortil veggiono sparte Le genti del servizio a far bordello, Altri fanno alla mora, altri alle carte, Altri al soffino, ed altri a mattoncello.

SOFFIO. *Il soffiare.* Lat. *flatus, spiritus.* Gr. πνοή. *But. Par.* 7. 2. Lo soffio non è se non aire agitato. *Ovid. Pist.* O Borea, vento tempestoso, tu incrudelisci contr' a me, e non contra 'l mare ec. adunque ti prego io, che tu perdoni a me, che tu muovi più temperatamente il tuo soffio. *Sagg. nat. esp.* 144. Che finalmente non è tirato con altra regola, che col soffio dell' artefice.

§. I. *In un soffio, posto avverbialm. vale Subitamente, In un attimo.* Lat. *statim, momento temporis.* Gr. εὐθὺς, ἐν ἀτόμῳ. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Ch' io mi tolga giammai Al tavolin, dov' io fui cambiatore, E tanto accumulai, ch' ora in un soffio Veggo andato in un soffio, Non posso ec.

, §. II. *Soffio, quella pressione, che opera nell'aria atmosferica lo sviluppo del fluido elastico della polvere nello scaricarsi del pezzo.* Grassi.

(*) SOFFIOLA. *Meliloto, Erba vetturina.* Lat. *melilotus.* Gr. μελίλωτος. *Il Vocabol. nella voce* MELILOTO.

SOFFIONE. *Canna traforata da soffiar nel fuoco.* *Bocc. nov.* 81. 5. Farane questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Cant. Carn.* 197. Ancor v' abbiam portato de' soffioni, Che 'ntendiamo n' usate; I nostri son de' buoni. Benchè da voi gran dovizia n' abbiate: Questi son da brigate, Che non hanno che fare, o gente sciocca, E se non han soffion, fanno con bocca. *E* 445. Inteso abbiam, che voi la maggior parte Certi cotali usate, Di canna fatti senza industria, o arte, Che soffion gli chiamate. *Malm.* 2. 55. Costoro empion di vena un lor soffione.

§. I. *Soffione, si dice anche per Piccolo mantice da accendere il fuoco.* Lat. *follis.* Gr. φῦσα. *Buon. Tanc.* 4. 1. Vo' per ispegner d' amore il gran fuoco, Col soffion della morte farmi vento.

§. II. *Soffione, si dice anche altrui in modo basso, per Ispia.* Lat. *delator, explorator.* Gr. ἐνδείκτης, σκοπός. *Segr. Fior. Clit.* 2. 3. Sofronia, chi ti pose questo nome non sognava; tu se' une soffione, e se' piena di vento.

(*) §. III. *Per Presuntuoso, Alteroso, Gonfio, Superbo.* Lat. *arrogans, elatus, inflatus.* Gr. ἀλάζων, φίλαυτος, ὀγκηρός. *Segn. Etic.* 4. 188. Il soffione in quanto alla considerazione di se stesso sopravanza, ma non già in quanto alla considerazione del magnanimo. *E* 192. I soffioni son bene stolti, e tali non si conoscono. *Segr. Fior. Clit.* 2. 3. *Sofr.* Entra in che entrare tu vuoi. Questa fanciulla non si ha a gittar via, o io manderò sottosopra, non che la casa, Firenze. *Nic.* Sofronia, Sofronia, chi ti pose questo nome, non sognava; se tu se' una soffiona, e se' piena di vento [*il Vocabol. nel precedente* §. II. *si serve di questo es. in signific. di Spia; ne sembra, che la voce Soffiona qui piuttosto voglia Alterosa, ovvero Che soffia, nel signific. del* §. V. *di* SOFFIARE].

(*) SOFFIONERIA. *Astratto di Soffione; Presunzione, Alterigia, Gonfiezza.* Lat. *arrogantia, animi elatio.* Gr. ἀλαζονεία, φιλαυτία, ὄγκος. *Segn. Etic.* 4. 193. È più opposta alla magnanimità la pusillanimità, che la soffioneria.

SOFFIONETTO. *Dim. di Soffione. Franc. Sacch. nov.* 192. Avea un soffionetto di canna assai sottile.

SOFFISMO. *V.* SOFISMA.

† ** SOFFISTICARE. *Sofisticare. Borgh. Arm. Fam.* 116. Volere qui soffisticare in su le parole sarebbe troppa sottigliezza.

SOFFISTICHERIA. *V.* SOFISTICHERIA.

SOFFISTICO. *Add. V.* SOFISTICO.

† SOFFITTA. *Stanza a tetto. Varch. stor.* 15. 594. Si ristrinsero insieme in una soffitta del Cardinale. *Lasc. Porcat.* 5. 7. Per disperata subito me ne andai nella soffitta. *Bart. Ben. rim. pag.* 92. (*Livorno* 1799.) E di chiunque con sua madre a lato, O sola pur per camera e soffitte, Parte de' suoi verd' anni ha consumato.

§. I. *Soffitta, si dice anche una Sorta di palco.* Lat. *laquear, lacunar.* Gr. φατνώμα.

† * §. II. *Soffitta, per La parte di sotto della cornice, tra l' uno, e l' altro modiglione, nella quale sogliono intagliarsi rosoni, e simili altre cose. Marchett. Lucr. libr.* 2. *v.* 41. Se non rifulge ampio palagio, e splende D' argento e d' or, se di soffitte aurate Tempio non s' orna ec.

† * SOFFITTARE. *T. degli Architetti. Disporre una soffitta, Far soffittare. Salvin. Odiss.* 23. 257. Io divisai La camera, finchè la terminai Con serrate pietruzze, e per di sopra Ben soffittai. *E Iliad.* 6. 338. Dall' altra Banda a rimpetto, dentro delle sale Dodici camere eran soffittate Di pietre ec.

(*) SOFFITTATO. *Add. Laqueato.* Lat. *laqueatus.* Gr. φατνωμένος. *Il Vocabol. nella voce* LAQUEATO.

* SOFFITTO. *Lo stesso, che Soffitta.* Voc. Dis.

SOFFITTO. *Add. Nascoso. Tac. Dav. stor.* 1. 241. Dubitando dell' ira di Claudio, stette soffitto in Asia, [*il T. Lat. ha in secretum Asiae repositus*].

* SOFFITTONE. *Accrescit. di Soffitto. Baldin. Dec.* In quello spazio che doveva servir per soffittone per li cavalletti, accomodarvi alcuni lunghi e spaziosi andari.

SOFFOCAMENTO. *V.* SOFFOGAMENTO.

** SOFFOCANTE. *Add. Che soffoca. Valer. Segn.* 6. Che per altro sarebbe lungo, e non terminato, e quasi come soffocante il ragionare.

SOFFOCARE. *V.* SOFFOGARE.

SOFFOCATO. *V.* SOFFOGATO.

SOFFOCAZIONE. *V.* SOFFOGAZIONE.

SOFFOGAMENTO, e SOFFOCAMENTO. *Il soffogare.* Lat. *suffocatio.* Gr. ἀποπνιξις. *Segn. Pred.* 1. 3. Sono innumerabili quelli, che vanno a letto in peccato mortale senza por mente a tanti orrendi pericoli, che del continuo loro possono sovrastare da una corrente impetuosa di sangue, da un soffocamento di catarro ec. *E Mann. Giugn.* 7. 3. Non può consistere in un letargo, che tutto t' instupidisca, in un soffocamento di catarro, in una soppressione di cuore.

SOFFOGARE, e SOFFOCARE. *Impedire il respiro.* Lat. *suffocare.* Gr. ἀποπνίγειν. *Declam. Quintil. C.* Meglio sarebbe stato, che questo mio spirito fosse o nel ventre della madre soffogato, o ec. *Red. Vip.* 1. 20. Il vaporoso odore del vino può in un momento imbriacarle, e soffocarle.

§. I. *Per metaf. vale Opprimere, Non lasciar surgere.* Lat. *suffocare. Cavalc. Pungil.* Proprio ufficio, e sommo studio è del nimico di soffocare il seme della divina inspirazione, sì che non proceda a perfetto frutto. *Arrigh.* 64. Quella ispina soffoca la tua mente. *Soder. Colt.* 89. Se i gran pampani, e spessi la soffocassero, e insieme con l' altre viti troppo se n' adduggiassero, sfrondinsi, e continuamente.

, §. II. *Soffocare i cannoni, o le batterie nemiche, T. de' Milit. Modo di dire militare per esprimere l' effetto dei colpi delle artiglierie, quando per l' ottima loro direzione scavalcano, od imboccano le artiglierie opposte, e le levano dalle difese.* Grassi.

SOFFOGATO, e SOFFOCATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *suffocatus.* Gr. ἀποπνιγόμενος. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Della quale rimase soffocata, e ricoperta ogni maniera di belle, e leggiadre lettere. *Ar. sat.* 2. Dal vapor, che dal stomaco elevato Fa catarro alla testa, e cala al petto, Mi rimarre' una notte soffocato. *Segr. Fior. stor.* 6. 117. Gli uomini per le battiture diventati savj, ritornano ec. all' ordine, se già da una forza straordinaria non rimangono soffocati.

† SOFFOGAZIONE, e SOFFOCAZIONE. *Soffogamento.* Lat. *suffocatio.* Gr. ἀπόπνιξις. *Cr.* 6. 41. 6. Colui, che prenderà il lattovario, non dee dormire sopr' esso ec. imperocchè suole inducer soffocazione. *Segn. Mann. Genn.* 9. 1. Quanti accidenti te la possono togliere (*la vita*) ec. Una soffocazione di catarro, una oppressione di cuore ec.

SOFFOGGIATA. *Fardello, o cosa simile, che s' abbia sotto il braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via. Salvin. Spin.* 2. 3. Io gli risponderò d' aver trovato uno poco in là, che correva con

una soffoggiata sotto. *Fir. Luc.* 4. 1. Bella cosa vedere un gentiluomo con la soffoggiata andare a casa le femmine!

✝ SOFFÓLCERE, e SOFFÓLGERE. *V. A. Appoggiare, Sostentare, Sostenere; e si usa anche nel neutr. pass. Dant. Inf.* 29. Ma Virgilio mi disse: che pur guate? Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l' ombre triste smozzicate? *But. ivi:* La vista tua pur si soffolge, cioè si ficca [*altri Comentatori spiegano s' appoggia: altri s' affisa. Lat. figere. Gr.* ἐρείδειν]. *Dant. Par.* 23. Oh quanta è l' ubertà, che si soffolce In quell' arche ricchissime!

(*) SOFFOLTO. *Add. da Soffolcere, Sostenuto, Sostentato. Lat. suffultus.* Gr. ὑποστηριζόμενος. *Ar. Fur.* 14. 50. La qual soffolta dall' antico piede D' un frassino silvestre, si dolse.

(*) SOFFORNATO. *Add. Incavernato, Incavato.* Lat. *concavus.* Gr. κοῖλος. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Non vedi tu quel ceffo rubicondo, Che par di rame, e quegli occhi di fuoco Soffornati in quegli archi delle ciglie Ispide, e setolose!

SOFFRAGÁNEO. *V.* SUFFRAGÁNEO.

SOFFRATTA. *V. A. Mancamento, Necessità, Carestia.* Lat. *caritas, penuria.* Gr. σπανιότης, ἀπορία. *G. V.* 9. 47. 4. Gli fallío molto la vittuaglia, e sofferse gran soffratta egli, e tutta sua corte [*così ne' T. a penna; lo stamp. per errore ha soffranta*]. *E* 12. 139. 3. Con gran disagio, e di soffratta di vittuaglie, e di tutte cose ec. stettono in quella isola. *M. V.* 9. 31. Soprastando quivi ec. temeano di soffratta di vittuaglia. *Nov. ant.* 62. 5. E forse avanti che io muoia, li malvagi cavalieri di Cornovaglia avranno soffratta di me.

SOFFREDDO. *Add. Alquanto freddo. Ricett. Fior.* 232. Dipoi aggiugni gli olj fermi con la cera, trementina ec. uniti insieme secondo l' arte, e soffreddi.

SOFFREGAMENTO. *Il soffregare.* Lat. *levis frictus.* Gr. κοῦφον ἐπίτριμμα. *Med. Arb. cr.* Con istridor pauroso di soffregamento di denti.

✝ SOFFREGARE. *Leggiermente fregare.* Lat. *leviter fricare. Soder. Colt.* 25. Avvertiscasi, che non si strofini l' un occhio coll' altro, o si soffreghi. *Matt. Franz.* 3. 96. E ch' egli [*lo steccadenti*] entri tra i denti e la gingie, Cioè che nella punta non si pieghi Nel metter e caver tra dente e dente, E d' altra banda stropicci, e soffreghi ec.

§. I. *Soffregare, vale talora Offerire con reiterato ossequio, e con instanza, quasi con indegnità dell' offerente.*

§. II. *In significaz. neutr. pass. vale Accostarsi, quasi pregando, o raccomandandosi, o offerendosi. Dav. Acc.* 142. Il nostro Reggente ec. si diede a fragare, e soffregarsi intorno a molti. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. Gelido, e freddo, senza scior parola, Le mi soffregai 'ntorno ripentito.

SOFFREGATO. *Add. da Soffregare. Tac. Dav. ann.* 1. 26. Tiberio rifiutò il nome di padre della patria più volte dal popolo soffregatoli [*il T. Lat. ha ampius ingestum*].

✝ SOFFRENTE. *V. A. Sofferente.* Lat. *patiens, tolerans.* Gr. ὑπομένων, πολύτλας. *Fr. Iac. T.* 5. 20. 5. Ma non può esser soffrente, Che non faccia clamore. *Franc. Barb.* 200. 19. Cominciare Qui vediam fare Questa donna soffrente. *Rim. ant. Dant. Maian.* Serviraggio ancor del mal più soffrente.

✝ ** SOFFRENZA. *V. A. Sofferenza. Fr. Barb.* 199. 4. Soffrenza Par che venza, E parte è di Costanza. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* E la soffrenza lo servente aiuta. *E Rin. d' Aqu.* Dice come dolente: Non può tanto durare, Che vinca per soffrenza. *E M. Cin.* Che soffrenza mi ripeta; Ma non posso veder quella pianeta.

SOFFRÌBILE. *Add. Atto a esser sofferto.* Lat. *tolerabilis.* Gr. ἀνεκτός. *Segn. Mann. Apr.* 22. 2. Quando Iddio ti manda qualche travaglio, hai da procurare di renderlo a te più soffribile con diminuirne la stima. *E Giugn.* 3. 1. Questa rispetto a quella è di peso soffribile ancora a' deboli.

* * SOFFRIBILISSIMO. *Add. Superl. di Soffribile. Pr. fior. P.* 4. *V.* 6. *pag.* 167. Nel resto la temperie del cielo è soffribilissima. *N. S.*

SOFFRÌGGERE. *Leggiermente friggere.*

SOFFRÌRE. *Verbo. V.* SOFFERIRE.

SOFFRIRE. *Nome. Sofferenza.* Lat. *tolerantia.* Gr. ὑπομονή. *Dant. Purg.* 19. O eletti di Dio, gli cui soffriri E giustizia, e speranza fan men duri.

✝ * SOFFRITORE. *Che soffre. Salvin. Teocr. idill.* 13. Lo seguiro [*Giasone*] i più prodi, e i miglior da tutte quante Le cittadi riscelti; ancora venne il soffritor delle fatiche e quello Ricco Iolco ec.

SOFFRITTO. *Sust. Il soffriggere; ed anche la Vivanda soffritta. Libr. Son.* 78. E fa' sopra Mercurio un buon soffritto.

✝ SOFFRITTO. *Add. da Soffriggere. Libr. cur. malatt.* Mettevici un pezzo di rete soffritta in olio.

✝ * SOFFUMICARE. *Suffumicare. Tes. Pov. P. S. cap.* 5. Anco lo soffumicar col vino, nel quale sia cotto il rosmarino, toglie la doglia del capo.

SOFISMA, SOFISMO, e SOFFISMO. *Propriamente Argomento fallace, Argomento, che non conchiude, per esser vizioso.* Lat. *sophisma, cavillatio, fallax conclusiuncula, Cic.* Gr. σόφισμα. *Petr. cap.* 10. Porfirio, che d' acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra, Facendo, contra 'l vero, arme i sofismi. *Pass.* 41. Questa pena m' è data della divina giustizia per la vanagloria, ch' i' ebbi ec. di saper fare sottili sofismi, cioè argomenti di saper vincere altrui disputando. *Sen. Pist.* Perciocchè io non so per altro nome i sofismi nominava. *Dant. Par.* 11. E chi regnar per forza, e per sofismi. *But. Par.* 11. 1. Sofismo è argomento apparente, e non esistente. *G. V.* 11. 75. 2. Cercavano gavillazioni ec. per abbattere la nostra franchigia per indirette sofisme.

✝ * SOFFISMÁRE. *Far sofismi, Sofisticare, Cavillare. Udea. Nis.* 6. 64. Nè si può presumere Isabella di già battezzata, siccome va sofismando il Mazzoni.

SOFISTA. *Che usa sofismi.* Lat. *sophista.* Gr. σοφιστής. *Dant. Par.* 24. Non v' avria luogo ingegno di sofista. *But. ivi.* Sofista è vocabolo greco, che s' interpetra savio, ovvero ingannatore. *Vit. Plat.* E della interrogazione del sofista, e della risposta d' Alessandro. *Fir. dial. bell. donn.* 410. A uso di sofiste fecero [*le donne*] questo argomento fra loro. *Varch. Ercol.* 145. Brevemente fatemi ogni altra cosa, che sofista, perchè io ho più in odio questo nome, che il male del capo.

SOFISTERÍA. *Sofisticheria.* Lat. *cavillatio.* Gr. σόφισμα. *Car. lett.* 2. 42. Non sono mancati degli amici, che ec. hanno dato le soluzioni alle sue sofisterie. *Salvin. disc.* 1. 276. Quante vane quistioni si sarebbero risecate, quanti viluppi troncati d' inutili sofisterie!

✝ SOFISTICA. *Sust. Verbal. Quella parte della logica, che insegna a distinguere i sofismi dagli argomenti, che sono secondo verità.* Lat. *sophistica.* Gr. σοφιστική. *Com. Par.* 24. Per la qual sofistica si mostra il vero dal falso, ed e converso. *Tes. Br.* 1. 5. La terza è sofistica, la quale c' insegna a provare, che le parole, che l' uomo dice, son vere, ma ciò pruova egli per mal ingegno, e per false ragioni, e per argomenti, ch' hanno simiglianza, e covertura di vero nelle medesime cose, se fa vero, o no.

SOFISTICAMENTE. *Avverb. Con sofisticheria.*

Lat. *sophistice*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. R.* Con vane ragioni sofisticamente si vogliono opporre.

SOFISTICÁRE. *Far sofismi, Sottilizzare, Cavillare*. Lat. *cavillari*. Gr. [illegible]. *Lab.* 243. Alla quale opposizione, non volendo andare sofisticando, non è, che una risposta. *Borgh. Orig. Fir.* 274. E' fu un' opinione in certi tempi di sofisticare sopra i nomi, e cavarne l' etimologie.

§. *Per metaf. vale Falsificare, Adulterare*. Lat. *adulterare*. Gr. [illegible]. *Maestruzz.* 2. 18. Se i beccari giurino di non vendere carne inferma, e corrotta per sana, ovvero che non sofisticheranno la loro mercanzía.

SOFISTICATO. *Add. da Sofisticare*. *Pass.* 261. Cessino le parole, e gli atti sofisticati, dove spesse volte la superbia si nasconde. *Fr. Iac. T.* 4. 3. 7. Sofisticato vero, Non scernidò zizzaglia.

§. *Per metaf. vale Falsificato*. Lat. *adulteratus*. Gr. [illegible]. *Fr. Giord. Pred. S.* Tutte a modo di alchimia, tutte sofisticate, che paiono, e non sono. *Ricett. Fior.* 43. Il migliore (*ladano*) e non sofisticato deve essere odorato, verdeggiante ec.

† SOFISTICHERÍA, e SOFFISTICHERÍA. *Ragionamento fatto con sofismi*. Lat. *cavillus*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 17. Perciocchè oltre l' altre confusioni, e sofisticherie, delle quali è tutto pieno il suo libro, egli ec. lo riprende più volte d' una cosa medesima. *E Lez.* 174. Lasciate le troppe sottigliezze, e sofisticherie de' Latini. *Sen. ben. Varch.* 2. 17. Simili sofisticherie sono bruttissime. *Salvin. disc.* 1. 181. Molte volte può procedere o da intelletto non molto chiaro ec. o da una soffisticheria, o superstizione, che faccia essere le difficoltà dove non sono.

SOFÍSTICO, e SOFFÍSTICO. *Sust. Sofista* Lat. *sophista, sophisticus*. Gr. [illegible]. *Sen. Pist.* Nè quanto diresti, come uno sofistico. *Fiamm.* 3. 18. Ohimè, quanto falsamente argomentava, fatta sofistica contro il vero! *Red. Oss. an.* 64. Son certissimo, che non vorrà mai farsi sofistica contro il vero.

† SOFÍSTICO, e SOFFÍSTICO. *Add. Di sofista, Che ha del sofista, Che contiene sofisticheria, Che è apparente e non vero*. Lat. *cavillatorius*. Gr. [illegible]. *Com. Par.* 24. Se questunque la terra si ripara per dottrina fosse così intaso, non avrebbe luogo ingegno d' uomo sofistico. *G. V.* 11. 44. 6. Avveggendosi ec. della non vera, e sofistica domanda di Bologna. *Coll. Ab. Isac.* 5. Riprendi coloro, che ti contastano ec. non con parole sofistiche. *Lasc. Streg. prol.* Le loro composizioni riescono sempre grette, secche, stitiche, e sofistiche di sorte, ch' elle non piacciono quasi a persona.

§. *Per Inquieto, Fantastico, Stravagante*. Lat. *difficilis, querulus*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 22. Non cn' suoi scherzi, egli è troppo sofistico. *E* 4. 4. 7. Io credo, io son fantastico, sofistico, Fanatico, ipocondrico, eteroclito.

SOGA. *V. A.* Lat. *lorum*. Gr. [illegible]. *Dant. Inf.* 31. Cercati al collo, e troverrai la soga, Che 'l tien legato. *But. ivi:* La soga, cioè la coreggia del scatto piena, come si fa a i muli, che portano le some. *E Purg.* 6. 1. Come incolla la soga del balestro, quando è più dilungi la posta, che non suole.

* SOGGETTÁBILE. *Che può Soggettarsi, Domabile*. Segner.

SOGGETTAMENTE. *V.* SUGGETTAMENTE.

SOGGETTAMENTO. *V.* SUGGETTAMENTO.

SOGGETTÁRE. *V.* SUGGETTARE.

SOGGETTATO. *V.* SUGGETTATO.

SOGGETTATORE. *V.* SUGGETTATORE.

† * SOGGETTITÚDINE. *Voce poco usata. Soggezione*. *Lasc. Cen.* 1. *nov.* 2. Volendo a Lione tornarsene ec. e liberare i fratelli da così fatta soggettitudine, e gaglioffería, ma prima qualche beffa rilevata fargli, onde per sempre si avesse a ricordar di lui ec.

SOGGETTO. *V.* SUGGETTO.

SOGGEZIONE. *V.* SUGGEZIONE.

SOGGHIGNÁRE. *Far segno di ridere, Sorridere*. Lat. *subridere*. Gr. [illegible]. *Bocc. nov.* 58. 1. Appena del ridere potendosi astenere, sogghignando quella ascoltarono. *But. Purg.* 2. L' ombra, la quale io voleva abbracciare, sorrise, cioè sogghignò, vedendo, ch' io ero beffato. *E altrove:* Sorrise un poco, cioè sogghignò, che è confusamente, e non apertamente ridere. *Morg.* 29. 87. E si poteva pur fare altrimenti, Che sogghignare, e stuzzicarsi i denti. *Tac. Dav. ann.* 3. 66. Tanto (diceva egli) fu conceduto a lui, e al fratello, a' preghi d' Agusto, che se ne dovettono (*i padri*) sogghignare ancora allora (*qui neutr. pass. il T. Lat. ha occulti inluderent*).

SOGGHIGNO. *Il Sogghignare*. Lat. *subrisus*. Gr. [illegible]. *Franc. Barb.* 254. 26. E via più di colora, Che talora tra loro Fanno cenni, e sogghigni.

SOGGIACENTE. *Che soggiace*. Lat. *subiacens*. Gr. [illegible]. *G. V.* 12. 3. 15. Or non è questa terra quasi una gran nave portante uomini tempestanti, pericolanti, soggiacenti a tanti marosi! *But. Inf.* 7. Avarizia è immoderato amore d' aver le cose di fuori soggiacenti alla fortuna.

† SOGGIACERE. *Esser soggetto, sottoposto*. Lat. *subjacere, alicui subjectum, vel obnoxium esse*. Gr. [illegible]. *Dant. Par.* 6. Per lo regno mortal, ch' a lui soggiace. *E* 7. Perchè non soggiace Alla virtute delle cose nuove. *Bocc. nov.* 1. 2. Manifesta cosa è ec. le cose temporali ec. essere piene di noia, e d' angoscia, e di fatica, e ad infiniti pericoli soggiacere. *E nov.* 70. 8. Con intenzione ec. soggiacendo con voi a quella (*legge*) di quella cagionare, che voi tutti ragionato avete. *E nov.* 89. 3. Agli uomini dobbiamo, sommamente onorandogli, soggiacere. *Mor. S. Greg.* Nè la verità così maladicendo soggiacette ad alcuno vizio di perturbazione (*qui metaforicam.*).

SOGGIACIMENTO. *Il soggiacere*. Lat. *subjectio*. *Fr. Iac. T.* 4. 5. 7. E farò io quanto uomo A Dio soggiacimento.

SOGGIOGÁIA. *Giogaia*. Lat. *palear*. Gr. [illegible].

§. *Per similit. Fir. dial. bell. donn.* 416. Se il mento già detto vien poi declinando verso la gola, e percuote in una picciola soggiogaia, acquista alla natural bellezza pure assai.

† SOGGIOGAMENTO. *Il soggiogare*. Lat. *subjugatio*. Gr. [illegible]. *Com. Par.* 24. Per lo soggiogamento del mondo fatto per pochi semplici. *Segner. Mann. Marz.* 1. 4. Scipione fu chiamato Africano dal suo solenne soggiogamento dell' Africa.

SOGGIOGÁRE. *Vincere, Superare, Mettere sotto la sua podestà*. Lat. *subjugare, vincere, superare*. Gr. [illegible]. *G. V.* 8. 86. 1. Facevano guerra, e soggiogavano tutto il Mugello. *Petr. cap.* 6. Che vale a soggiogar tanti paesi! *Dant. Par.* 12. Sotto la protezion del grande scudo, In che soggiace il leone, e soggioga. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. Era bisogno di soggiogare il corpo, ed imporgli fatiche, e asprezze. *Cronichett. d' Amar.* 121. Soggiogò gran parte di tutto il mondo.

§. *Per Soprastare*. Lat. *eminere*. Gr. [illegible]. *Dant. Purg.* 12. Ove siede la chiesa, che soggioga La ben guidata sopra Rubaconte.

† SOGGIOGATO. *Add. da Soggiogare*. Lat. *domitus, devictus*. Gr. [illegible]. *Bocc. lett.*

Pin. Rosc. 273. Soggiogata Affrica, catenato ne menò a Roma Giugurta. *Mor. S. Greg.* 7. 17. Ritorocenano alle colpe già soggiogate per la forza di quelle, che erano rimase in loro manifestamente. *M. V.* 1. 68. I Bolognesi grandi, e piccoli, si tenevano soggiogati di giogo d' incomportabile servaggio. *Teseid.* 1. 6. Perchè adunate con sentenzia altera Deliberar non esser soggiogate, Ma di voler per lor la signoria. *E* 7. 85. Tu vedi che ad altrui son soggiogate, E quel che mi dispiace convien fare; Dunque mi aiuta ec.

(*) SOGGIOGATORE. *Verbal. masc. Che soggioga.* Lat. *debellator, domitor.* Gr. *καταγωνιστής, δαμαστήρ.* *Segner. Mann. Marz.* 1. 4. Non perchè punto tu n' abbi in morte a sperare di umanità, ma perchè è stato soggiogatore dell' uomo. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 225. Nodrito in una felicissima libertà venne a farsi soggiogatore, e sovrano dell' universo.

SOGGIOGATRICE. *Verbal. femm. Che soggioga.* Lat. *subjugatrix.* *But. Purg.* 6. 2. Par non esser corretta dagli sproni, cioè dalla tua signoria punitrice de' mali, e soggiogatrice de' superbi.

SOGGIOGAZIONE. *Il soggiogare.* Lat. *subjugatio.* Gr. *ὑποταγή*. *Com. Par.* 6. Continuando tempo a tempo dopo la caduta di Catellina, e soggiogazione di Fiesola. *But. Par.* 6. 1. Onde passavano ad uno ad uno in segno di soggiogazione, e di servitù.

SOGGIOGO. *Soggiogaia, Giogaia.* Lat. *palear.* Gr. *ἰσχόμενον.*

§. *Per simili. Fir dial. bell. donn.* 366. Così si mostra, che il mento suole avere un poco di soggiogo.

† * SOGGIORNANTE. *Che soggiorna; Abitante.* *Salvin. Opp. Cacc.* Tori ec. neri, forti, magnanimi di testa ampia, ne' campi soggiornanti la notte, poderosi. *E Odiss. l.* 10. *v.* 492. Come allorchè le vitellette al campo Soggiornanti, dintorno all' armentarie Vacche ec. *E* 12. 305. Udii 'l muggito De' bovi, soggiornanti nelle stalle, E 'l belar delle pecore.

SOGGIORNARE. *In signific. neutr. Dimorare, Intertenersi.* Lat. *commorari, manere.* Gr. *διατρίβειν.* *G. V.* 01. 88. 3. Soggiornò alquanto in Forlì. *Dant. Par.* 31. E quindi risaliva Là, dove il suo amor sempre soggiorna. *Bern. Orl.* 1. 23. 5. Non so, se dice sonnatta, o soggiorna, Addormentato sotto un arbuscello.

† §. *Per Indugiare, Penare. Petr. cap.* 11. Or perchè umana gloria ha tanta corna, Non è gran meraviglia, s' a fiaccarla Alquanto, oltra l' usanza, si soggiorna. *E Pecor. g.* 25. *n.* 2. Si partì, e senza soggiornare se ne venne a Marsilia. *Bemb. Pros.* 3. 27. Soggiornare; quasi giorno sopra giorno menare.

§. *Soggiornare in att. signific. l'usiamo per Impiegar tempo in ben custodire, o governare, e ristorare chechessia.* Lat. *omni cura, ac studio tueri, servare, custodire.* Gr. *ἐντελῶς φυλάττειν.* *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Soggiornali, ristorali, confortali. *E* 2. 2. 4. Che tratto a sorte, siccome richiede L' uso dello spedal, gli è giocoforza Di soggiornar tai pazzi.

SOGGIORNATO. *Add. da Soggiornare.* Lat. *commoratus.* Gr. *ἐγκαιῶς.* *G. V.* 7. 25. 1. Soggiornato Curradino alquanto in Siena, si n' andò a Roma. *E* 8. 43. 3. E lui soggiornato, e riposato alquanti dì, si richiese il comune di volere la signoria, e guardia della città. *M. V.* 6. 66. Soggiornati alquanti dì nelle contrade di Serni, e Matalona, e d' Argenza feciono gran preda.

SOGGIORNO. *Dimora.* Lat. *mora.* Gr. *διατριβή.* *Dant. Purg.* 7. Però è buon pensar di bel soggiorno. *But. ivi:* Di bel soggiorno, cioè d' una bella dimora, dove noi possiamo aspettare lo dì. *Dant. Par.* 21. Altre rivolgon sè onde son mosse, E altre roteando fan soggiorno.

§. I. *Per Indugio.* Lat. *mora.* *G. V.* 8. 52. 2. Sanza soggiorno andarono popolo, e cavalieri di Firenze in Mugello.

§. II. *Soggiorno, vale anche Stanza, Riposo.* Lat. *domicilium, mansio.* Gr. *μονή.* *Petr. son.* 213. Se per salire all' eterno soggiorno Uscita è pur del bello albergo fuora. *E cap.* 1. La fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno.

§. III. *Per Buon governo, Ristoro.* Lat. *tutela.* Gr. *φυλακή.* *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Si debbe ogni sostegno, ogni soggiorno, Ogni aiuto, ogni schermo, ogni soccorso.

† SOGGIÙGNERE. *Aggiugner nuove parole alle dette.* Lat. *subdere, addere, subjicere, subjungere.* Gr. *ὑποτιθέναι.* *Dant. Inf.* 29. Lo Duca già facendo la risposta, E soggiugnendo ec. *E Purg.* 27. Lo sol sen va, soggiunse, e vien la sera. *E Par.* 24. Indi soggiunse: assai bene è trascorsa D' esta moneta già la lega, e 'l peso. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Soggiunse, che ben sapeva quante, e quali beffe le maritate ancora facessero a' mariti. *Red. lett.* 2. 25. Soggiugnendo, che nel presente discorso io parlo dello stato presente, e non del tempo avvenire. *Salv. Avvert.* 1. 2. 7. Ripigliando il nostro discorso, soggiugnghiam questo alle cose dette fin qui.

§. I. *Per Aggiugner cosa a cosa.* Lat. *addere.* Gr. *προστιθέναι.* *G. V.* 11. 3. 3. La cerità di Dio, antimesse le sconfitte date da' nimici, soggiunse i diluvj, e le tempeste.

† * §. II. *Soggiugnere, per Sopraggiugnere. Malm.* 2. 43. Comparso il terzo, la testa della lizza S' affronta seco, E passalo fuor fuora; Soggiugne il quarto, ed egli te l' infizza.

SOGGIUGNIMENTO. *Il soggiugnere.* Lat. *additio.* Gr. *προσθεσις.* *Com. Par.* 11. Del quale soggiugnimento nasce la dichiarazione del primo dubbio.

SOGGIUNTIVO. *Sust. Termine de' grammatici; Uno de' modi del verbo.* Lat. *subjunctivus modus.* *Varch. Ercol.* 218. Perchè è differente il verbo peccare nel presente dello indicativo dal futuro dell' ottativo, o vero dal presente del soggiuntivo? *E Lez.* 420. Essendo la seconda persona del presente del soggiuntivo.

† * SOGGIUNTIVO. *Add. Che el soggiugne. Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 4. Dal verbo giucare per seguitare questa regola, bisogna, che del dittongo uo una lettera, o la prepositiva, o la soggiuntiva si tolga via.

SOGGIUNTO. *Add. da Soggiugnere.*

† * SOGGIUNZIONE. *Soggiugnimento; ed è ancor figura rettorica. Uden. Nis.* 3. 92. Questo sentimento viene espresso dallo stesso poeta in questa soggiunzione. Pergama ec.

(*) SOGGO. *Solco.* Lat. *sulcus.* Gr. *αὖλαξ.* *Il Vocabol. nella voce* SOLCO.

SOGGOLARE. *Porre il soggolo. Franc. Sacch. nov.* 28. Si vestì, come una forese, e soggolato che s' ebbe, si mise paglia, e panni in seno, faccendo vista d' esser pregna.

SOGGÓLO. *Velo, o Panno, che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa. Lor. Med. canz.* 10. 5. Le si veggono in quei panni Con soggóli, e sciugatoi.

§. I. *E Soggóla, Una delle parti della briglia, ed è quel Cuoio, che s' attacca, mediante le scudicciuole, collo testiera, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s' affibbia insieme dalla banda sinistra.*

§. II. *Per Soggiogaio, nel signific. del. §. Fir. dial. bell. donn.* 417. Mostri [*la gola*] al confine del petto un poco di fontanello tutta piena di neve, ma sopra, e quasi appiè del soggólo del mento, un poco di rilievo.

SOGGROTTÁRE. *Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a cigliane.* Soder. Colt. 17. La quale [*fossa*] si può sotto col marrone soggrottare, per ispedire il lavoro con più prestezza. E 21. Perciò è bene ancora questo, in piantando soggrottarli.

SOGGROTTÁTO. *Add. da Soggrottare.* Soder. Colt. 18. Siano aperte bene (*le fosse*) di larghezza in bocca di due braccia, e mezzo, ed in fondo ugualmente, tirate giù, e soggrottate poi, quando vi si piantano i magliuoli.

* SOGGUARDÁRE, e SOGGUATÁRE. *Guardar sottecchi, con occhio socchiuso.* Salvin. Callim. Sogguatandola più crudelemente Che non soggnata nom cacciator ne' poggi ec. Lionessa appresso a' crudi parti ec. Fortig. rim. Così mentr' io sto seco ec. si mi sogguarda e ghigna.

SÓGLIA. *La Parte inferiore dell' uscio, dove posano gli stipiti.* Lat. *limen.* Gr. οὐδός. Com. Inf. 30. Stette fermo in sulla soglia dell' uscio. Malm. 3. 61. Cacciata fu dall' empia concubina Tre dita anch' alla fuor di questa soglia. E 9. 16. Gli stipiti, le soglie, e gli architravi A questo affetto essendo già ammassati.

** §. I. *Cavar più di soglia.* Vedi CAVÁRE §. VI.

§. II. *Figuratam.* Dant. Par. 3. Sicchè, come noi sem di soglia in soglia, Per questo regno e tutto 'l regno piace (*cioè: di grado in grado.* Lat. *gradus.* Gr. βάσεις). E 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie. But. ivi: In più di mille soglie, cioè in più di mille sedie circolari.

§. III. *Il più tristo passo è quello della soglia; maniera proverbiale, che si usa per dinotare, che La difficoltà sta nel cominciare.* Lat. *porta itineri longissima.* Salvin. disc. 2. 285. Il più tristo passo, come si dice, è quello della soglia; il tempo poi addolcisce le cose, e mitiga i dolori.

*. §. IV. *Soglia, parlando di pietrami da fabbriche s' intende dagli Architetti, e Scarpellini tutto il contorno d' una porta.*

* §. V. *Soglie intaccate, e simili, diconsi Quelle che hanno intaccature alle loro estremità.* Mozz. S. Crest. Porte con soglie antichissime intaccate.

* §. VI. *Soglia, dicono i Magnani a una Spranga di ferro che si mette appiè de' portoni.*

** §. VII. *Soglia liscia, T. degli Architetti. Quella pietra che torna a piano del mattonato.* Baldin.

* §. VIII. *Soglia, chiamasi anche da' Marinari il luogo in cui si è posato il vascello, allorchè il mare è basso, e che ha toccata la melma.*

* §. IX. *Soglie, Pezzi di legno del fondo d' un' ordinata di borda.*

** §. X. *Soglia del portello, Si chiama da' Marinari altezza delle soglie, ed è la distanza perpendicolare dal tavolato del ponte sino alla soglia del portello. Quest' altezza dev' essere proporzionata al calibro de' cannoni, ed è la medesima per tutti i portelli di una stessa batteria.* Stratico.

† SÓGLIA, e SÓGLIOLA. *Sorta di pesce di mare molto stiacciato.* Lat. *solea, lingulaca.* Gr. βούγλωσσος. Morg. 24. 66. Lo scorpio colle punte aspre, e villane, Linguata, e soglie, orate, e storione.

SOGLIARE. *V. A. Soglia.* Lat. *limen.* Gr. οὐδός. Dant. Inf. 14. Poscia che noi entrammo per la porta, Lo cui sogliare a nessuno è serrato. Dial. S. Greg. M. Non furono arditi di mettere li piedi fuor del sogliare dell' uscio. Cr. 9. 77. 10. Nel porcile dee esser l' uscio col sogliare di sotto, alto un piè, e un palmo, acciocchè i porci non ne possano uscir fuori quando le troia. Vit. SS. Pad. 1. 8. Puosonsi a sedere in sul sogliare della fonte.

** SÓGLIE DELLO SPERONE. *s. f. pl. T. di Marineria. Sono pezzi di legno curvi, che formano l' ornamento dello sperone della nave da ciascuna parte, tra le grue, e la figura o polena.* Stratico.

SÓGLIO. *Solio.* Lat. *solium.*

§. *Per Soglia.* Lat. *limen.* Gr. οὐδός. Dant. Inf. 18. E come tai fortezze da' lor sogli, Alla ripa di fuor son ponticelli. E Purg. 10. Poi fummo dentro al soglio della porta, Che 'l mal amor dell' anime disusa. Vit. SS. Pad. 2. 75. Puosela sotto il soglio della casa. E appresso: Io sono legato sotto il soglio dell' uscio. E 76. Se' legata in una piastra con una corda sotto il soglio.

SÓGLIOLA. *V.* SÓGLIA.

SOGNANTE. *Che sogna.* Lat. *somnians.* Gr. ἐνυπνιάζων. Lab. 41. Ma siccome sovente avviene a chi sogna ec. così a me sognante parve avvenisse. Tratt. pecc. mort. I sognanti, ch' hanno paura di loro sogni.

SOGNÁRE. *Far sogni. E si usa la significaz. att. e neutr. pass.* Lat. *somniare.* Gr. ἐνυπνιάζειν. Dant. Inf. 30. E quale è quei, che suo dannaggio sogna, Che sognando desidera sognare. E Par. 29. Sicchè laggiù non dormendo si sogna. E 33. Quale è colui, che sognando vede, E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. Petr. son. 219. Ma la vista privata del suo obietto, Quasi sognando si facea far via. Nov. ant. 100. 4. Si sognò un grave, e maraviglioso sogno. Bocc. nov. 68. 23. Non sappiendo, se quello, che fatto avea, era stato vero, o s' egli avea sognato. E nov. 67. 4. Chi mal ti vuole, mal ti sogna (*qui è maniera proverbiale*).

§. *Per Fingere, Credere falsamente, Immaginarsi.* Lat. *somniare.* Bocc. Varch. 3. pros. 3. Voi ancora, o animali terreni, avvegnachè con sottile, e debile immagine, sognate nondimeno il principio vostro.

SOGNÁTO. *Add. da Sognare.* Lat. *in somnis visus.* Gr. κατ' ὄναρ ὀφθείς. Tac. Dav. ann. 2. 37. Contavano i tornati più di lontano miracoloni di bufere, novissimi uccelli, mostri marini, uomini mezzi bestie, e altri stupori di veduta, o sognati in quella paura (*il T. Lat. ha ex metu credita*).

SOGNATORE. *Che sogna.* Lat. *somniator.* Gr. ἐνυπνιαστής. Annot. Vang. Ecco il sognator di que, andiamo, e uccidiamlo. Pass. 355. Si si potrebbe dire, che quel sogno fosse cagione al sognatore di bagnarsi. Mor. S. Greg. Ecco ch' e' viene il sognatore, venite, e uccidiamlo ec. Ecco, ch' e' pongono il sognatore nel pozzo.

† SOGNO. *Idee, che durante il sonno vengono all' anima, e il più delle volte in modo strano collegate.* Lat. *somnium, insomnium.* Gr. ἐνύπνιον. But. Purg. 19. 1. Sogno è, come dice Macrobio, quando si vede confusamente quello, che poi chiaramente si conosce, ma non innanzi che avvegna. Bocc. nov. 36. 7. Se io fossi voluto andar dietro a' sogni, io non ci sarei venuto. Dant. Par. 33. E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. Petr. son. 177. Beato in sogno, e di languir contento. E son. 211. Or tristi augurj, e sogni, e pensier negri Mi danno assalto. E cap. 4. Ben è il viver mortal, che sì n' aggrada, Sogno d' infermi, e fola di romanzi. Tratt. Consol. Leggesi di Nabuccodonosor Re, che vide sognare, che molto lo spaventaro. Guar. past. fid. 1. 4. Son veramente i sogni ec. Immagini del dì guaste, e corrotte Dall' ombra della notte.

§. I. *Diceси: Come per un sogno, e vale Come di passaggio, Come cosa da non isperarsene la riuscita.* Bocc. Varch. 3. pros. 1. La quale (*vera felicità*) è ben conosciuta ancora, e desiderata dall' animo tuo, ma come per un sogno.

§. II. *In proverb. I sogni non son veri, e i disegni, o i pensieri non riescono.* Lat. *vana somnia, spes fallacer.* *Ambr. Cof.* 2. 2. Or vo' ben dir, che mai non fanno gli uomini Un lor disegno, che un altro in contrario Non ne faccia fortono, ond' è il proverbio: I sogni non son veri, e non riescono I disegni. *Fir. Luc.* 4. 1. I sogni non son veri, e' pensieri non riescono.

§. III. *Vivere di sogni, e Mangiar de' sogni, vagliono Non aver da mangiare.* *Mott. Franc. rim. burl.* 3. 89. Che sfacciata talor non si vergogni, E che spesso permetta e faccia male, Si scusa, che non può vivar di sogni. *Malm.* 0. 7. Però vo' in pace tu co' tuoi bisogni, Perchè par me tu mangerai de' sogni.

SÒIA. *V. A. Soia.* Lat. *coricum.* Gr. *συρικόν.* *M. Aldobr. B. V.* Cose calde, per usare a quelli, ch' hanno il suor freddo, si è lattovaria moscada, ambra, soie, zafferano, garofani, aloe, cardamone (*qui forse vale una sorta di droga*).

SÒIA. *Spezie di adulazione mescolata alquanto di beffa.* Lat. *palpus, palpum.* Gr. *κόλαξ, τέρπωμα.* *Morg.* 25. 16. Ma Gancllon sapea la soia appunto. *E* 27. 268 E Bianciardin, ch' è padre d' ogni soia. *Ciriff. Calv.* 1. 33. La cosa se n' andrà di soia in soia. *E altrove:* Era son Sinefido notte, e giorno Con tanta soie, e tante fregagioni. *Fir. Luc.* 4. 1. Non accade adesso tante soie, no. *E dial. bell. donn.* 396. Venere ec. dipinta dalle soie, ornata con mille dolci, e lusinghevoli ingenni ec. ne riportò il pomo della bellezza.

§. *Dar soia, vale Adulare, Piaggiare, Lodare smoderatamente, o per adulazione, o per beffa, Soiare.* Lat. *palpari.* Gr. *κολακεύειν, τερπειν.* *Lor. Med. canz.* 68. 8. Ad ognun date la soie, Ad ognun fate piacere. *Libr. son.* 25. Non dir poi, Ceteron, ch' io do la soia.

SOIÀRE. *Dar la soia, Adulare beffando.* Lat. *palpari.* Gr. *κολακεύειν.* *Cav. lett.* 76. La vanità fa ridere, come tu vedi, che interviene ora a te, che fino a madonna Liona ti soia, che ti faccia anche te il Morgutte vestito da barone. *E* 78. Scrivimi minutamente ciò, che tu senti di me, de' negozj, e degli umori; ch' i' ti prometto di non ti soiare. *Cecch. Mogl.* 2. 5. Che zio! che nozze! che Pandolfo! vi Credete di soiarmi, e di menarmi Per lo naso! *Varch. Ercol.* 56. Usansi ancora in vece di adulare, soiare, o dar la soia.

(†) SOL. *Una delle note della musica, che è la quinta.* *V.* FA.

* SOLA. *T. di Marineria. Lo stesso, che Calcea, Lancia, Schifo.*

*** §. I. *Sola degli alberi, T. di Marineria.* Significa Minchia. Stratico.

*** §. II. *Sola di deriva, o ali di deriva, T. di Marineria. Si chiama così un' unione di tavole disposte per largo una contro l' altra, di forma ovale rigonfiata da una parte, della quale fanno uso alcuni bastimenti olandesi per andare alla bolina.* Stratico.

SOLÀIO. *Quel piano, che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore.* Lat. *tabulatum.* Gr. *σανίδωμα.* *Vit. Cr.* Sì il misero in una prigione sotto 'l solaio della casa, e legarlovi entro. *Dant. Purg.* 10. Come per sostentar solaio, o tetto, Per mensola talvolta una figura Si vede giugnar le ginocchia al petto. *Filoc.* 6. 47. In quella maniera, che detto ci ho, dimorano libere da poter cercare tutta la torre infino al primo solaio. *Cr.* 8. 4. 3. Si potranno ec. piegargli verso lor medesimi con l' aiuto delle pertiche, e farne a modo di palchi, ovvero solai. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Percotevano il fondo, il quale allotta Serviva lor di solaio.

SOLAMENTE. *Avverbio limitativo derivante da Solo; e si congiugne con varie particelle.* Lat. *solum, tantummodo.* Gr. *μόνον.* *Bocc. nov.* 45. 12. Quella (*terra*) trovò di roba piena esser dagli abitanti abbandonata, fuor solamente da questa fanciulla. *E nov.* 46. 17. Il Re udendo questo ec. non solamente che egli a peggio dovere operare procedesse, ma di ciò che fatto avea, gl' increbbe. *Filoc.* 2. 250. Niuna cosa v' era fallata, fuor solamente che la sua presenzia. *Tes. Rit. G. S.* In tutto lo castello non era, se non solamente una donzella, la qual servia noi di tutto nostro bisogno. *Dant. Par.* 13. E se al Surse drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto A' regi.

§. I. *Non solamente, è avverbio relativo di Ma, di Ma anche, e simili.* *Bocc. nov.* 60. 3. Che chi conosciuto non l'avesse, non solamente un gran rettorico l'avrebbe stimato, ma avrebbe detto essere Tullio medesimo. *Vit. SS. Pad.* 1. 93. Non solamente le cose presenti, ma eziandio le future, e occulte per divina revelazione conosceva. *E* 104. Non solamente era potuto uscire della consuetudine de' peccati, e diventare virtuoso, ma per divina grazia era venuto a tanta perfezione, che Iddio per lui faceva molte maraviglie.

§. II. *Solamente, colla particella Che, vale Purchè.* Lat. *dummodo.* *Bocc. Introd.* 12. Molto più ciò per l'altrui case facendo, solamente che cose vi sentissero, che loro venissero a grado. *E nov.* 4. 1. E perciò (solamente che contro a questo non si faccia) estimo a ciascuno dovere esser lecito ec. quella novella dire, che più crede, che possa dilettare. *Lab.* 137. Niuno vecchio bavoso ec. sarà, ani ella rifiutino per marito, solamente che ricco il sentono. *Filoc.* 2. 251. Niun tuo nimico ti sarà sì lontano, che con questo (*saetta*) non l' aggiunga, solamente che tu lo vegga.

* SOLANDRA. *T. de' Maniscalchi. Sorta di malattia del Cavallo, consistente in crepacci longitudinali alla piegatura del garretto.*

*** SOLANO, SOLATRO. *Solanum nigrum Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha la stela angolosa, liscia, molto ramosa, le foglie ovate, dentate-angolate, appuntate, solitarie, o accoppiate, i fiori bianchi, piccoli, pendenti, in poco numero in ciascun corimbo, le bacche nere, rotonde, lucide. Fiorisce nel Luglio, ed è comune negli Orti, nei Campi, e nei luoghi incolti.* Gallizioli.

SOLARE. *V. A. Sust. Solaio.* Lat. *tabulatum.* Gr. *σανίδωμα.* *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. Tenendo sopra il solare di asso un letticciuolo pieno di capecchio (*qui per similit.*).

SOLARE. *Add. Di Sole.* Lat. *solaris.* Gr. *ἡλιακός.* *Bocc. g.* 10. *p.* 2. Per li solari raggi, che, molto loro avvicinandosi, li ferivano. *Poliz. st.* 1. 10. Il volto difendea dal solar raggio. *E* 2. 38. Surgea dal Gange il bel solar pianeto, Raggiando intorno con l' aurate ciglia. *Fir. As.* 323. Secondochè ella o si congiugne, o si separa, o più, o meno s' accosta, o si discosta dalla spera solare.

** SOLARO. *Solaio.* *Cron. Strin.* 125. E questo pezzo del solaro, o palco ec. fecero alla loro spanzaria, e di loro moneta.

† SOLATÌO. *Sust. Parte, o Sito, che riguarda il Mezzogiorno, e gode più del lume del Sole.* Lat. *solarium, locus apricus, apricum.* Gr. *τὸ προσήλιον.* *Sagg. Pred.* A volere il buon vino bisogna la costa, e il solatio.

§. *A solatio posto avverbialm. vale Dalla parte del solatio, Dalla banda volta a Mezzogiorno; Contrario di A bacio.* Lat. *ad meridiem adversa vale.* Gr. *πρὸς μεσημβρίαν.* *Cant. Carn.* 46. Il bosco quand' egli è ritto a bacio, La vi monda sol fuoco; Ma s' egli è posto innanzi a solatio, Ferrivisi un altra giuoco.

SOLATÌO. *Add. Che è nel solatio, Posto a solatio.* Lat. *apricus.* Gr. *προσήλιος.* *Lor. Med. canz.* 75.

3. Posto potar le vigne Solatìa. *Dav. Colt.* 191. Ne' luoghi solatii fanno il fiocco, ne' bacii con sa na gecozza.

SOLATO. *Add. Risolato*. Lat. *solale consutus*. *But. Par.* 15. Contigia si chiamano calze solate col cuoio, stampate intorno al piè. *Pramm. Riform. del* 1356. Calzata con contigia, o con calze solate, o senza suola. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 3. Ricorditi, Carlo, che i cortigiani Hanno solate le scarpe di buccia Di cocomero.

† SOLATRO. *Solano*. Lat. *solanum*. Gr. στρύχνος. *Cr.* 5. 4. 1. La lor polvere confetta col sugo del solatro anche vale contro al riscaldamento del fegato sopr' esso posta. *Tes. Pov. P. S.* Sugo di solatro, che ha le granella rosse.

, SOLCAMAESTRO. *T. degli Agricoltori. Il solco che divide una porca dall' altra*. Gagliardo.

SOLCARE. *Far solchi nella terra*. Lat. *sulcare*, *sulcos facere*. *Cr.* 3. 5. 1. La cicerchia è nota ec. e puossi seminare in terra soda, come la fava, e poi ararlo, e solcarla di Gennaio, e di Febbraio. *E* 11. 9. 4. Questi cotali campi si deono solcar per traverso, acciocchè ne' campi stia la grassezza ritenuta.

§. I. *Per simili. si dice del Cammigar delle navi sopra l' acqua*. Lat. *sulcare*. Gr. αὐλακίζειν. *Petr. son.* 189. Dodici donne onestamente lasse ec. Vidi in una barchetta allegra, e sole, Qual non so s' altra mai onda solcasse.

§. II. *E pur per similit. si dice del Far solco in checchessia*. Lat. *sulcare*, *arare*. Gr. αὐλακίζειν. *Omel. S. Grisost.* I tormentatori non solcherebbono così i suoi fianchi co' pettini di ferro, come elli li solcóe co' vermini.

SOLCATO. *Add. da Solcare*. Lat. *sulcatus*, *aratus*. Gr. αὐλακωτός, ἠρόμενος. *Petr. canz* 9. 5. Veggio la sera i buoi tornare sciolti Dalle campagne, e da' solcati colli. *Amet.* 50. Sopra le zolle del solcato orto bassai le ginocchia, e dissi. *Franc. Sacch. rim.* 19. E' buoi, che tornan da' solcati colli, Risuonano i lor mugghi. *Alam. Colt.* 1. 5. Lagrimando mira L' altrui campo vicin solcato, e lieto, Il suo vedovo, e sol.

SOLCELLO. *Dim. di Solco*. Lat. *sulculus*. Gr. αὐλάκιον. *Pallad. Ott.* 11. Sarchiai spesso il solcello de' porri. *E altrove:* Fa' due filari di solcelli di lungi l' uno all' altro tre piedi.

SOLCHETTO. *Dim. di Solco; Solcello*. Lat. *sulculus*. Gr. αὐλάκιον. *Vett. Colt.* 70. Sul cominciare delle piove eglino lavoravano al piè dell' ulivo, e vi facevano intorno une pozzanghere, e quivi voltavano uno, o più solchetti.

† SOLCIO. *Sorta di condimento o conserva, dicono i Compilatori del Vocabolario della Crusca. Solcio, dice il Redi, voce Toscana antica, credo che sia venuta di Provenza, leggendosi nel Rimario Provenzale Solz, idest carnes in aceto. Sembra dunque che per Solcio si debba intendere Carne sminuzzata o tritata in modo di salsiccia, e tenuta a stagionare in aceto con diversi ingredienti*. *M. Aldobr.* Si de' usare, appresso che l' ha bevuto, di mangiare mele cotogne, e mele dolci, od ulive in solcio, o midolla di pane nell' acqua fredda, e tutte cose, che le immenas avvallano. *Franc. Barb.* 259. 20. Potrai, per ma' passare, Più vivande portare ec. Uova, e solci, e mertle, Lodretti, a ciò, che invia, ec. *Petr. Frott.* Qui il mar, qui l' acque dolci, La gelatina, i solci. *Morg.* 19. 84. Pensi ch' i' faccia gelatina, e solci, Che il capo dentro, e le zampe esser vuolci! *E* 20. 114. E hannovi in un solcio i Paladini, Poi luggon tutti, come spelazzini. *Ciriff. Calv.* 2. 58. E senza melarance, o solcio, o sala, Ferono scotto da buon vetturale. *E* 3. 102. Oganno taglia, e affetta il Re Luigi, E fanno un solcio di tutto Parigi (*qui per similit.*).

SOLCO. *Propriamente quella Fossetta, che si lascia dietro l' aratro in fendendo, o lavorando la terra*. Lat. *sulcus*. Gr. αὖλαξ. *Declam. Quintil. P.* Le cose seminate perirono sotto li solchi fuor del sarchiare. *Guid. G.* Certo se li lavoratori pensassero sempre, quanti vermi debbono loro torre i robatori uccelli, forse mai non cederebbero li semi a' solchi. *Franc. Sacch. nov.* 202. Quando e' arava la sua (*terra*) pigliava, quando con un solco, e un altro per uno, un braccio, o più di quella del vicino. *Vit. SS. Pad.* 1. 137. Fece un segno per la rana col dito come un solco.

§. I. *Per similit. Dant. Par.* 2. Metter potete ben per l' alto sale Vostro navigio, servando mio solco, Dinanzi all' acqua, che ritorna eguale. *But. ivi:* Solco è lo vestigio, che fa la nave, quando va per mare, sicchè è come segno a chi vuole seguitare la nave, ma dura poco, imperocchè l' acqua subito scorre, e pareggiasi.

§. II. *Per Istrada*. *Amet.* 84. E loro il solco mostrato da quello innanzi co' cavalli vietò l' andata.

§. III. *Figuratam. per Grinzo, Ruga*. Lat. *sulcus*, *ruga*. Gr. αὖλαξ, ῥυτίδες. *Lab.* 268. Alla gola dalle bianche bende tirata risponde la ventraia, la quale di larghi, e spessi solchi vergata, come sono le toricce, pare un sacco voto.

§. IV. *Uscir del solco, in modo proverbiale significa Traviar dal bene*. Lat. *delirare*. Gr. παραληρεῖν. *E Andar pel solco, vale il contrario*. Lat. *recte incedere*. Gr. τὴν εὐθεῖαν πορεύεσθαι. *Morg.* 19. 151. Tant' è, ch' i' voglio andar pel solco ritto.

† §. V. *Andar diritto il solco, si dice del Riuscir bene checchessia*. Lat. *prosperari*. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 1. Quello che è peggio, mogliema se n' è accorta, ed indovinasi perchè io voglia dare questa fanciulla a Pirro. In fine e' non mi va solco diritto. Pure io ho a cercare di vincar la mia. *Morg.* 3. 59. Con un sol bue io non son buon bifolco, Ma s' io n' ho due, andrà diritto il solco.

, §. VI. *Solco, T. de' Mil. Una specie di riparo con parapetto, che s' innalza nel mezzo del fosso per correggerne talvolta l' eccessiva larghezza*. Grassi.

SOLDANATICO. *V. A. Soldanato*. *Nov. ant.* 24. 3. Questo Saladino al tempo del suo soldanatico ordinò una tregua tra lui, e' Cristiani.

SOLDANATO. *Dignità, o Dominio di Soldano*. *Libr. Viagg.* E ancora hae un altro paese, ch' è detto Calipe, che è uno soldanato, che tanto è a dire, quanto regno.

SOLDANIA. *Lo Stato, o il Paese del Soldano*. Lat. *sultani imperium*. *G. V.* 1. 3. 1. Partendosi della parte di settentrione, dal fiume di Tanai in Soldania.

SOLDANIERE. *Assoldato, Stipendiato*. Lat. *stipendiatus*. Gr. ὀψώνιος. *Veget.* Non solamente da' cavalieri, ma da' soldanieri a cavallo distrettamente in sul cavallo salire sempre è da usare. *Gr. S. Gir.* 15. Come uomo loda lo Re, quando elli paga bene li suoi soldanieri, così lo dee l' uomo lodare, e molto più ancora, quando fa giustizia delli peccatori, e delli ladroni. *Tratt. Piet.* Suoi cavalieri, e suoi soldanieri, che tutti attendiamo uno medesimo soldo.

SOLDANO. *Titolo di principato*. Lat. *sultanus*. *Dant. Par.* 11. Nella presenza del Soldan superba Predicò Cristo. *But. ivi:* Soldano è nome di dignità appo quelli popoli. *Bocc. nov.* 3. 3. Non solamente di piccolo uomo il fa di Babilonia Soldano, ma ancora molte vittorie ec. gli fece avere. *Burch.* 1. 1. Il Despoto di Quinto, e 'l gran Soldano. *Red. Ditir.* 35. Lodi pur l' acqua del Nilo Il Soldan de' Mammalucchi.

SOLDARE. *Incaparrare, o Staggir soldati, dando loro soldo, Assoldare*. Lat. *milites legere*, *auctorare*.

Gr. στρατιώτας ἀναλέγειν, καταγράφειν. *G. V.* 11. 28. 5. Onde soldaro i detti mille cavalieri. *E cap.* 135. 2. S' ordinò di rifare maggiore oste ec. con soldando gente d' arme a cavallo, e a piè. *Cron. Morell.* 315. Noi soldammo il conte Alberigo, e demmoli cinquantamila fiorini in due mesi sanza scriverlo (*la stamp. ha* assoldammo).

† * SOLDARELLO. *Dim. di Soldo. Aret. Rag.* Nè il giocar d' altrettanti soldarelli non rompe i voti. *Sacc. rim.* 1. 114. Se vedrai dì per dì due soldarelli Sarà piuttosto un lucro ragionevole, ec.

SOLDATÁCCIO. *Peggiorat. di Soldato. Buon. Fier.* 4. 5. 1. La rabbia sia tra' cani: vedrem chi vince, Soldatacci del tinee. *Menz. sat.* 7. Un soldataccio ch' alla patria riede Lacero i panni, e colla gamba scalza.

SOLDATÁGLIA. *Moltitudine di vili soldati, ed inesperti.* Lat. *militia gregaria.* Gr. στρατιῶται ἀγελαῖοι. *M. V.* 7. 102. Accoglieа rubatori, e soldataglia, e correa in Puglia per pazzia, non meno che per ruberia.

SOLDATELLO. *Dim. di Soldato.* Lat. *miles gregarius, manipularius.* Gr. εἷς τῆς σπείρας. *Tac. Dav. ann.* 1. 7. Eravi un Percennio stato capo di commedianti, poi soldatello linguacciuto. *E* 15. 207. Se d'un solo soldatello, d'un solo cittadino salvato riceverebbe per mano dell' Imperadore la sua corona, quanta gloria vi fia veder pari numero d' incoronati, e salvati! *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Due' soldatelli acaizi, Sbanditi in preda al popol ec.

SOLDATERÍA. *Soldatesca.* Lat. *militia.* Gr. στρατιά. *Tac. Dav.* La soldateria entrò.

SOLDATESCA. *Milizia, Adunanza di soldati.* Lat. *militia, turba militaris.* Gr. στρατός, στράτευμα. *Salvin. disc.* 1. 386. La tanto fiorita, e disciplinata soldatesca a piè ec. cominciò a calare, e a dismettersi.

SOLDATESCAMENTE. *Avverb. Alla soldatesca, A maniera militare.* Lat. *more castrensi, militari.* Gr. στρατιωτικῶς. *Vit. Benv. Cell.* 96. Datogli una buona quantità di scudi in mano, i quali soldatescamente io m' aveva guadagnati.

SOLDATESCO. *Add. Di soldato.* Lat. *militaris.* Gr. στρατιωτικός. *Tac. Dav. ann.* 1. 15. Con vocabolo soldatesco detto Caligola. *E stor.* 1. 252. Si davano a rubare, assassinare, ed ogni gran fatica ec. per poter comperare il soldatesco riposo.

* SOLDATINO. *Dim. di Soldato; Soldatello, Semplice soldato, Colui che è nell' ultimo grado della milizia. Accad. Cr. Mess.* I capitani s' aiutavano a far degli amici, ec. e infino il soldatino s' ingegnava di farsi ben volere. *Magal. lett.* Qual' è il caporalaccio, il soldatino, che non faccia tanto di bocca in udire ec.

SOLDATO. *Quegli, che esercita l' arte della milizia.* Lat. *miles.* Gr. στρατιώτης. *Bocc. nov.* 45. 2. Uomini omai attempati, e stati nella lor giovanezza quasi sempre in fatti d' arme, e soldati. *Cronichett. d'Amar.* 67. Ribandirono isbanditi, e francarono ischiavi, tolsono soldati, e ragunarono danari. *Pass.* 300. Il soldato [*segue*] arme, cavalli, guerra, battaglia, paghe doppie, e buono soldo. *Dittam.* 2. 16. Assai de' così fatti nomar puoi, Che per tener soldati, e non pagare Son iti male, e proprio ne i dì tuoi. *Cas. lett.* 53. Ed anche non volli rimescolarmi a Bologna fra tanti soldati. *Borgh. Col. Milit.* 429. Ch'elle fussero veramente di soldati [io uso spesso questa voce nelle cose Romane di vero poco convenevolmente, perchè mal risponde alla parola loro *militi*, ma risponderebbe bene a mercenarj, e pagati, ec. nè i nostri vecchi, che propriamente, e correttamente parlarono, altramente, che per condotti di fuore a prezzo, l' usarono, e de' cittadini non mai].

SOLDATO. *Add. da Soldare; Assoldato, Condotto al soldo.* Lat. *mercede conductus.* Gr. ὑπόμισθος. *G. V.* 8. 63. 3. Con genti a cavallo nel numero di 300. a appiede assai di sua amistà, e soldate de' danari del Re di Francia. *E* 9. 316. 1. Non avea da soddisfare i suoi cavalieri soldati di loro paghe passate.

† ** §. *E per Pagato, Rimunerato. Fr. Giord.* 308. Quelli che ricevano grandi soldi, sono valorosi, e vanno volontieri alla battaglia, e fanno grandi fatti per amore del soldo, che hanno, che sono così bene soldati.

* SOLDATÚCCIO. *Soldatello. Segner. Pred.* Diventò sì vile, che paventò fin d' un povero soldatuccio qual era Uria.

† * SOLDATUZZO. *Dim. ed avvilitivo di Soldato; Soldatello. Uden. Nis.* 4. 24. Quale incostanza poetica è questa! E nell' estremo della sua vita esso Tasso quanto contamina la virtù cavalleresca chiedendo la vita per l' amor di Dio al nimico! E che farebbe peggio un soldatuzzo plebeo!

SOLDINO. *Dim. di Soldo. Lor. Med. Nenc.* 35. E non mi fo far cassare col ferro, Perchè al barbier non do più d' un soldino. *Borgh. Mon.* 187. Di questa sorte piccioli ancora se ne veggiono alcuni, che molti, veggendovi tanto ariento, e sì piccoli, chiamano soldini, e s' ingannano.

SOLDO. *Moneta, che vale tre quattrini, o dodici danari.* Lat. *solidus. Bocc. nov.* 12. 4. Mi vivo all' antica, e lascio correr due soldi per ventiquattro danari. *E nov.* 68. 21. Com' egli hanno tre soldi, vogliono le figliuole de' gentiluomini, e delle buone donne per moglie. *G. V.* 11. 113. 2. Valse lo staio del grano più di soldi 30. e più sarebbe assai valuto. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. La fece menare al mal luogo, e comandò a un reo uomo, che tenea le male femmine, che ogni dì gli portasse tre soldi del guadagno disonesto di quella vergine. *E appresso:* Questo reo uomo invitava le genti a lei, temendo, che non gli convenisse pagare di suo li predetti soldi.

† §. I. *Soldo, per Moneta generalmente. Malm.* 2. 21. Vedendosi già grandi impiccatni, Ed a soldi tenuti bassi bassi. *Bemb. stor.* 4. 51. Avevano mandato dugento fanti ed un Comissario con denari. I quali fanti erano stati dall' Alviano nel cammino assaliti, e rotti, e molti di loro presi, e di poco mancò, che 'l Comissario anco esso con tutto il soldo preso non fosse.

§. II. *Soldo, per Mercede, o Paga del soldato.* Lat. *stipendium.* Gr. μισθός. *Fr. Giord. S. Pred.* 21. Soldo è quello che si dava a' cavalieri di Roma, anzichè andassono alla battaglia, acciocchè vivessono, e poi era dato loro il premio. *E altrove.* Frate egli è usanza, che a grandi soldi traggano volentieri i cavalieri. *G. V.* 7. 133. 3. Vi venne molta buona gente a cavallo, e a piede al soldo della Chiesa. *Cavalc. Med. cuor.* Questa è dunque gran pazzia, e rata, lasciar la battaglia d' Iddio, la quale è onorevole, e leggieri, e bassena per soldo vita eterna. *E Discipl. spir.* Come s' andasse a migliore signore, il qual desse miglior soldo. *Cron. Vell.* 122. E anche trattavano d' avere a soldo la compagnia bianca degl' Inghilesi.

† §. III. *Per Salario, Stipendio. Bocc. nov.* 71. 3. Fu adunque già in Melano un Tedesco al soldo.

§. IV. *Soldo, per Condotta, Milizia, Guerra. Bocc. nov.* 64. 13. E viva amore, e muoia soldo, e tutta la brigata. *Franc. Sacch. nov.* 34. Facendo pace tra voi, credo, che sia il meglio, innanzichè tu ti voglia mettere a partito con un uomo di soldo. *Tac. Dav. ann* 1. 13. Chiedevano riposo per mercè, e di non morire in quelle fatiche, ma finire con un poco di vivere al duro soldo [*qui vale servizio militare*].

§. V. *Onde in proverb. F. V.* 11. 65. Verificando il proverbio: a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo [*cioè: al bisogno ognuno è buono a qualche cosa*].

§. VI. *Soldo, per Salario, e Stipendio semplicemente. Lat. stipendium, salarium. Gr. μισθός, μισθοφορά. Maestruzz.* 2. 30. 8. Quando alcuno ufficiale toglie per forza alcune cose, più che non è il suo soldo, o salario.

°° §. VII. *Metaforic. Vit. S. M. Madd.* 89. E bene dicesti vero, Centurione ec. [*avea detto, che Cristo era Dio*] buono soldo n' avesti, e bene empiesti la borsa dell' anima tua della verità.

§. VIII. *In proverb. Pagar cinque soldi, si dice di Chi nel favellare esce di tema. Ar. sat.* 2. Ma perchè cinque soldi da pagarte To, che non ho, ritornar voglio Le mia favole al loco, onde si parte.

§. IX. *Andare a lira, e soldo, si dice del Concorrere per rata al pagamento, alla riscossione, e simili. Lat. pro rata accipere, pro rata solvere. Gr. μέρος φέρειν. Sen. ben. Varch.* 4. 39. Se egli avesse fatto cedo bonis, andremo a lira, e soldo cogli altri creditori.

§. X. *A diciotto soldi per lira; modo basso, e vale A un di presso, Con molta verisimilitudine. Lat. circiter. Gr. ἐγγύς. Lasc. Streg.* 1. 2. Si pensa per ognuno a diciotto soldi per lira, che egli sia annegato, e morto.

§. XI. *Soldo, per la Ventesima parte del braccio di misura Fiorentina. Red. Oss. an.* 27. Vi trovai raggruppato un sterminatissimo lombrico morto, lungo un braccio, e tra soldi di misura Fiorentina.

* §. XII. *Soldo d'acqua. T. de' Fontanieri. Quella quantità d'acqua, che esce da un foro circolare di un soldo di diametro con una data velocità. I Lombardi dicono Oncia.*

°° SOLDONIERE. *Soldaniere. Gr. S. Gir.* 41. Così come l' uom loda lo Re, quando egli paga bene gli suoi soldonieri, così il de' l' uomo lodare ec.

SOLE. *Pianeta, che illumina il mondo, e conduce il giorno. Lat. sol. Gr. ἥλιος. Com. Par.* 10. Sole è detto, quasi solo lucente, perocch' è fonte di tutto 'l lume, per lo cui raggiamento le parti di sotto, e quelle di sopra s' alluminano ec. *But. Purg.* 20. 2. Lo sole, e la luna sono due instrumenti, per li quali tutti gli occhi degli animali vedono, imperocchè sono la luce del mondo, e niuno vede, se non per mezzo della luce. *E altrove:* Lo sole è temperamento degli elementi, e della natura, e della composizion degl' individui elementati, per la partecipazion degli altri pianeti. Il sole vivifica tutte le cose, e a tutte dae bellezza, e forma, perocchè per la sua sottilitade tutte le cose passa, a quelle, che son poste a ricevere, vivifica penetrandole. *Tes. Br.* 2. 43. Per lo suo grandissimo splendore non potemo noi di dì vedere le stelle, perchè loro lume non ha nulla potenza dinanzi alla chiarezza del sole, che è fontana di tutti i lumi, e di tutto chiarore, e di tutto colore. *Dant. Par.* 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e pulita, Quasi adamante, che lo sol ferisse. *Petr. son.* 207. Non vede un simil par d' amanti il sole [*maniera corrispondente al Lat.* Meliorem neque tu reperies, neque sol videt, *Plaut.*]. *Dav. Colt.* 190. Perchè [*i bruchi*] al primo sole di Marzo nascono, e rodono le prime germoglie [*qui vale: al primo giorno di Marzo, in cui si veda il sole*].

§. I. *Avere al sole, o Aver del suo al sole, e simili, vagliono Possedere beni stabili. Cron. Morell.* 260. Fa' le tue faccende con persone fidate, e che abbiano buona fama, e sieno creduti, e che del loro si veggia al sole.

§. II. *Dividere il sole, Partire il sole, Vincere, e Perdere il sole, e simili, si dice del Dividere, o Giocarsi lo vantaggio del sole nel combattere. Disc. Calc.* 16. Ciascuno alfiere si parte con la sua schiera alla volta del suo padiglione, secondochè egli averà vinto, o perduto il sole.

§. III. *Sole per metaf. Petr. canz.* 49. 1. Coronata di stelle al sommo sole Piacesti sì, che 'n te sua luce ascose (*cioè: Iddio*). *Dant. Par.* 30. Così mi disse il sol degli occhi miei [*cioè: Beatrice*].

§. IV. *Sole, fu preso talora per l' Anno, perciocchè in un anno fa la sua intera rivoluzione il sole. Lat. annus. But. Purg.* 21. 2. Sole si può intendere una revoluzione, che 'l sole fa per li segni, e questo sarebbe uno anno. *Dant. Inf.* 29. Ma s' alla vive sotto molti soli Ditemi chi voi siete. *Amet.* 82. Con fuoco, e con sangue ingannevolmente dopo più soli furono finite. *E* 85. Lasciato nelle isole del fuoco, quivi notricato d' erbe ec. vidi più soli in molta miseria.

§. V. *Avere a Comprare infino al sole, vale Aver carestia d' ogni cosa. Libr. Son.* 114. E comperar convienglì infino al sole.

§. VI. *Andare al sole, figuratam. vale Cedere, Riputarsi inferiore. Lat. imparem se aestimare. Gr. ἐλλειπέστερον ἑαυτὸν νομίζειν. Bern. rim.* 1. 29. Così moderni voi scarpellatori, E anche antichi, andate tutti al sole.

§. VII. *Levar le pecore dal sole. V.* PECORA. §. II.

§. VIII. *Figuratam. Tignersi a un altro sole, si dice di Chi viaggia. Salvin. disc.* 1. 109. L' uomo ec. godendo di respirare aura straniera, e di tignersi, per così dire, a un altro sole, viene a farsi talvolta, e strano, e salvatico.

°° §. IX. *Sole, per Quello spazio, che il sole sta sopra l' orizzonte. Dant. Conv. pag.* 216. [*Ed. Ven. del Zatta* 1758.] Ore del dì temporali, che sono in ciascuno di dodici, o grandi o piccoli, secondo la quantità del sole.

SOLECCHIO, e SOLICCHIO. *Strumento da parare il sole, detto ancora Parasole, e Ombrello. Lat. umbella. Gr. σκιάδιον. Dant. Purg.* 15. Ond' io levai le mani in ver la cima Delle mie ciglia, e fecemi il solecchio [*qui per similit.*].

§. *Per Baldacchino. Lat. umbella. Gr. σκιάδιον. G. V.* 10. 73. 3. Si rizzò in sulla sedia, e 'l detto frate Piero fece sedere sotto 'l solicchio [*così nel T. Davanz.*].

† SOLECISMO. *Error di grammatica. Vizio del favellare nelle parole composte, o legate insieme, il quale si fa non solamente nel congiugnere, e concordare, o l' aggettivo col sustantivo, o il nominativo col verbo; ma ancora quando altri casi si danno a' verbi a' nomi, che quegli che a loro si convengono. Lat. soloecismus, imparilitas, stribiligo. Gr. σολοικισμός. Tes. Br.* 1. 4. La prima si è grammatica, ch' è fondamento dell' altre scienze; e questa c' insegna parlare, leggere, e scrivere sanza vizj o di barbarismo, o di solecismo. *Retor. Tull.* Dividesi nelle dette due parti, che s' appellano solecismo, e barbarismo. *Menz. sat.* 3. Ditemi un poco, i primi tre aforismi D' Ippocrate non bastan per dieci anni Per dar materia a' vostri solecismi!

† * SOLECIZZARE. *Far solecismi, Dir solecismi. Uden. Nis.* 2. 14. A continui pericoli di solecizzare, e barbarizzare sta suggetto colui, che parla in linguaggio straniero.

(*) SOLEGGIANTE. *Che biondeggiando risplende. Lat. rutilans. Gr. ἀκτίνων. Salvin. disc.* 2. 294. Fa' la chioma dilicata, Profumata, Al di sotto nereggiante, Ed in cima soleggiante.

SOLEGGIÀRE. *Dicesi del Porre il grano, o qualsisia altra cosa al sole a oggetto di asciugarla.* Lat. *insolare.* Gr. ἡλιάζειν.

SOLEGGIATO. *Add. da Soleggiare.* Lat. *insolatus.* Gr. ἡλιασμένος. *Red. Ditir.* 32. Su trinchiam rincappellato Con granella, e soleggiato. *E annot.* 275. Il modo di fare il vino soleggiato trovasi appresso Didimo nel libro sesto degli Autori Geoponici descritto così.

* SOLENE. *Sorta di pesce testaceo, la cui conca è a guisa di tubo in superiore, ed inferiore parte divisa. Coppa lungo chiamasi in Venezia, e Cannolicchio in Napoli.* Salvin. Opp. Pesc.

SOLENNE. *Add. Di solennità, Che appartiene a solennità; Contrario a feriale.* Lat. *solemnis.* Gr. ἐπίσημος. *Bocc. Introd.* 20. Senza faticarsi in troppo lungo ofizio, o solenne. *E nov.* 1. 14. Sopr' esso fecero una grande, e solenne vigilia. *E Maestruzz.* 2. 74. Di due maniere sono boti; l'uno si è solenne ec. è un altro boto non solenne, ma semplice. *V. SS. Pad.* 2. 11. Per reverenza del suo padre Paolo quella tonica portava pure le pasque, e' dì molto solenni.

§. *Per similit. Splendido, Magnifico, Grande, Eccellente, Singulare.* Lat. *egregius, splendidus, ingens, celebratus.* Gr. ἔξοχος, λαμπρός, μέγας, περιβόητος. *Bocc. nov.* 1. 8. Giucatore, e mettitor di malvagi dadi era solenne. *E nov.* 6. 3. Bevitore, e vago de' vini solenni. *E nov.* 60. 2. Senza troppo solenne comandamento aspettare ec. incominciò [*cioè: senza farsi troppo pregare*]. *E nov.* 65. 9. Ma più avanti, per la solenne guardia del geloso, non si poteva. *E nov.* 73. 3. Dalle quali Maso così efficacemente parlava, come stato fosse un solenne, e gran lapidario. *E nov.* 94. 9. Io intendo di voi ec. fare un caro, e uno solenne dono al vostro marito. *E nov.* 99. 8. Di più solenne convito quella sera non gli poteva onorare. *E g.* 10. *f.* 2. E da' solenni uomini sempre grandissimo reputato. *E vit. Dant.* 258. Per questo e le divine opere di Vergilio, e degli altri solenni poeti non solamente essere in poco pregio divenute, ma quasi da' più disprezzate. *F. V.* 11. 97. Giunti in Pisa, dov' ebbono solenni medici, in pochi giorni gran numero ne perì. *Ciriff. Calv.* 2. 60. Preparata fue la ricca mensa Di fornimenti assai maravigliosi ec. E molti vin solenni, e preziosi. *Alam. Gir.* 24. 2. Vanne il gran Re nel più solenne tempio, Di pia religion porgendo esempio.

SOLENNEGGIÀRE. *V. A. Celebrar con solennità, Far solenne, Solennizzare.* Lat. *solemniter colere, celebrare.* Gr. ἑορτάζειν. *Com. Purg.* 16. Calendi viene da *colo colis*, che sta per solenneggiare; appo li antichi li principj de' mesi si guardavano, e solenneggiavano.

† SOLENNEMENTE. *Avverb. Con solennità, Con grande apparato, e solenne.* Lat. *solemniter.* Gr. μεθ' ἑορτῆς. *G. V.* 12. 62. 1. Udita la messa solennemente, e comunicatosi co' suoi baroni. *Bocc. nov.* 13. 20. Quivi da capo fece solennemente le sponsalizie celebrare. *Guid. G.* Così essendo solennemente ordinate le schiere da ogni parte ec. *Pass.* 181. Per certi miracoli, e rivelazioni s' ordinò di farne festa solennemente, e per tutta l' ottava. *Bocc. vit. Dant.* 243. Per vaghezza di più solennemente dimostrare le sue passioni [*cioè: grandemente*]. *Car. En. l.* 11. *v.* 712. Questa mia vita a voi, Latini, Ed a Latin mio sacrero consacro Solennemente. *Guar. Past. fid.* 1. 1. Che di' tu Linco! ancor non è mia sposa. *L.* Da lei dunque la fede Non ricevesti tu solennemente!

SOLENNISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Solennemente.* *Libr. Pred.* Celebravano la festività solennissimamente, e con grandissima onorevolezza.

† SOLENNÌSSIMO. *Superl. di Solenne.* Lat. *celeberrimus.* Gr. ἐπισημότατος. *Fiamm.* 6. 18. O superno Giove, de' Cieli rettore solennissimo [*cioè: grandissimo*]. *Bocc. vit. Dant.* 258. Conciofossecosachè Dante fosse in iscienza solennissimo uomo [*cioè: eccellentissimo*] *Dav. Scism.* 16. Risolverono di mandare al Papa Stefano Gardinero solennissimo in giure [*cioè: dottissimo*]. *Red. Vip.* 1. 6. Si credono dal troppo credulo, ed inesperto volgo de' letterati bugie solennissime, ed a chi ha fior d' ingegno stomachevoli [*cioè: grandissime.* Lat. palmares]. *Segn. Mann. Magg.* 16. 4. Idolo tuo solennissimo [*maggior di tutti*] è la superbia.

† SOLENNITÀ, *e all' ant.* SOLENNITADE, e SOLENNITATE. *Astratto di Solenne.*

§. I. *Solennità, si dice assolutam. per Giorno di gran festa solita di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno.* Lat. *solemnitas, dies festus.* Gr. ἑορτή. *Pass.* 181. È certo argomento, ch' ella nascesse santa, da che della sua natività si fa solennità, e festa. *Maestruzz.* 2. 27. Il dì della Domenica si mette tra le somme, e precipue solennitadi. *Lab.* 150. Della cui virtù spezial menzione, e solennità fa la Chiesa di Dio.

§. II. *Per Apparato, Pompa, e Gran cerimonia.* Lat. *apparatus, pompa, solemnitas, celebritas.* Gr. παρασκεύασμα, πομπή, ἑορτή, ἑορτασμός. *Bocc. nov.* 60. 15. Fatta prima con gran solennità la confessione ec. e soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse. *Lab.* 188. Cominciò a mostrare, e a mettere in opera l' alta virtù, che il tuo amico tanto di lei, e con tanta solennità ti raccontò. *Guid. G.* Ordinasti, che Iasone fosse partecipe della tua figliuola nella solennità del convito. *G. V.* 11. 59. 2. Venderlo colla solennità ci convenne al comune di Firenze. *Galat.* 28. Essendo essi di mezzana condizione, o di vile, usano tanta solennità ne' modi loro ec. che egli è una pena mortale pure a vedergli. *E* 32. Quella solennità, che i cherici usano dintorno agli altari, e negli uficj divini, e verso Dio, e verso le cose sacre, si chiamano propriamente cirimonie.

SOLENNIZZAMENTO. *Il solennizzare, Solennità.* Lat. *solemnitas.* Gr. ἑορτή. *Libr. Pred.* Possono fare con animo quieto il solennizzamento della santa Pasqua.

SOLENNIZZÀRE. *Solenneggiare.* Lat. *celebrare, colere.* Gr. ἑορτάζειν. *Vit. Crist.* Perciocchè non fu mai nullo di così solennizzato. *Maestruzz.* 2. 24. Imperocchè la professione, che fece, non solennizzò il boto per lo 'mpedimento, che e' era della moglie. *E* 2. 43. Il secondo si è de' religiosi, i quali senza speziale licenzia del proprio sacerdote solennizzassono matrimonj. *Tac. Dav. ann.* 2. 50. Rascupori per solennizzare [dicev' egli] l' accordo, fece un bel convito [*qui il T. Lat. ha sanciendo*]. *E* 4. 102. Doversi quel luogo, ove gl' Iddii tanto onorarono il Principe, solennizzare [*il T. Lat. ha augendam caerimoniam loco*]. *E* 15. 216. La qual semenza ec. rinverziva, non pure in Giudea, ove nacque il malore, ma in Roma, ove tutte le cose atroci, e brutte concorrono, e solennizzansi [*il T. Lat. ha celebrantur*].

SOLENNIZZATO. *Add. da Solennizzare.* Lat. *celebratus.* *Salvin. disc.* 1. 19. I Romani ec. usarono di celebrare là nel Dicembre le feste di Saturno solennizzate ancora da altre nazioni.

*** SÒLEO. *Uno de' muscoli del tarso del piede.* Voc. Dis. *in* MUSCOLO.

† SOLÉRE. *Verbo difettivo. Esser solito, Aver per costume, Aver per usanza.* Lat. *solere.* Gr. εἰθισμένον εἶναι. *Bocc. nov.* 43. 7. Delle fiere, che nella selva solevano abitare, aveva ad un' ora di se stesso paura, e della sua giovane. *E nov.* 60. 4. E oltr' a ciò soleva pagare, e spezialmente quegli, che alla nostra compagnia scritti

sono, quel poco debito, che ogni anno si paga una volta. *E nov.* 71. 6. Li quali io voglio, che tu mi presti con quello utile, che tu mi suogli prestare degli altri. *Dant. Par.* 2. Esperienza ec. Ch' esser suol fonte a' rivi di vostre arti. *Petr. son.* 151. Lasso, ben veggio in che stato son queste Vane speranze, ond' io viver solia. *E* 217. La sera desiare, odiar l' aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *E* 321. Morte ha spento quel sol, che abbagliar suolmi. *Cas. lett.* 19. Io dubito grandemente, che V. sig. Illustriss. e Reverendiss. non abbia occupato il primo luogo nella grazia di Sua Beat. il quale soleva essere il mio per la sua somma benignità.

† SOLERE. *V. A. Nome. Usanza.* Lat. *consuetudo.* Gr. ἔθος. *Dant. Par.* 18. Vinceva gli altri, e l' ultimo solere. *But. ivi:* E l' ultimo solere, cioè vinceva le altre usanze, e l' ultima, che m' avea mostrato di sopra.

† SOLERETTA. *T. de' Milit. Arnese di ferro, che difendeva le piante de' piedi, ne' tempi in cui la milizia faceva armare tutta la persona. Alam. Avarch.* 16. 4. Le solerette pria del più sicuro Acciar, che porti il Norico terreno, Gli arma di sotto i piedi. *E* 17. 81. La soleretta omai di sangue è piena.

† * SOLERTE, e SOLERTO. *V. L. Diligente, Accurato, Impigro. Bocc. C. D.* Ma con solerte vigilanze quegli erano studiati e intesi. *Bocc.* 2. Tra que' pochi gloriosi solerti, ed equanimi, i quali ec. *E* 115. Solerte arte varia di demonj. *E* 120. Se con la mente pura tu solerto Dalle cagioni dell' altitonante, Con le qua' regga, vuogli essere esperto, Guarda l' altezza del Ciel rotante ec. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n' andrò con lo scarpello inetto: Forse ch' ancor con più solerti studi Poi ridurrò questo lavor perfetto.

SOLERZIA. *V. L. Attenzione, Diligenza.* Lat. *solertia. Mor. S. Greg.* 4. 21. Per tanto con ogni solerzia debbe sempre stare intenta, e vigilante la mente ad emendare, e correggere sua vita.

SOLETTA. *Quella parte de' calzari, che si pone sotto al piede.*

SOLETTAMENTE. *V. A. Avverb. Senza compagnia.* Lat. *solitarie.* Gr. καταμόνας, ἰδίως. *Vit. Crist.* E così tutta quella sera solettamente, quanto potea, onestamente, e convenevolmente andò cercando di lui.

* SOLETTARE. *T. de' Calzolaj. Metter la soletta alla scarpa.*

* SOLETTATURA. *T. de' Calzolaj. Tutto ciò che serve di suola, e soletta alla scarpa.*

SOLETTO. *Add. Quasi Solo solo; detto così per via di diminutivo per maggiore espressione.* Lat. *solus, incomitatus.* Gr. μόνος. *Bocc. nov.* 13. 10. Tutto soletto si mise in cammino. *E nov.* 46. 3. Avvenne, che essendo la giovane un giorno di state tutta soletta alla marina ec. s' avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. *Petr. canz.* 9. 1. E poi così solette Al fin di sua giornata Talora è consolata. *Dant. Inf.* 12. Rispose: ben è vivo, e sì soletto, Mostrarli mi convien la valle buia. *E* 18. Lasciolla quivi gravida, e soletta. *Fir. As.* 99. Solo soletto in una piccola casetta assai forte, e ben guardata si dimorava. *Tass. Ger.* 17. 59. Signor, te sol, gli disse, io qui solette In cotale ora desiando aspetto.

SOLFA. *I Caratteri, e le Figure, o Note musicali, e la Musica stessa; che anche si dice Zolfa.* Lat. *notæ musicæ. Ciriff. Calv.* 1. 33. Perchè la solfa non è qui segnata, O per bi molle, o per natura grave.

SOLFANARIA. *Cava di solfo.* Lat. *sulpheraria. G. V.* 8. 53. 1. L' Isola d' Ischia ec. gittò grandissimo fuoco per la sua solfanaria [*il T. Dav. e altri Mss. hanno* solfaneria].

† SOLFANELLO. *Fuscello di gambo di canapa, o di altra materia intinto nel solfo dalli due capi per uso di accendere il fuoco, Zolfanello.* Lat. *sulphuratum. Fav. Esop.* 104. Le loro pompose botteghe tornano a orcinoli e solfanelli [*modo proverb. per: Si riducono a nulla*].

* SOLFARE, e ZOLFARE. *Profumare o Mandar con solfo. Salvin. Odiss.* Ei la leggiadra casa solfe gran fuoco acceso.

** SOLFARO. *Solfo. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 22. La parte degli increduli fie in stagno di fuoco ardente e di solfaro.

*** SOLFATO. *Sost. T. de' Chimici. Combinazione dell' acido solforico con una base terrosa, alcalina, o metallica.*

SOLFATO. *Add. Solforato.* Lat. *sulphuratus, sulphureus.* Gr. θειώδης. *Fr. Iac. T.* 5. 3. 3. Sentina puzzolente, Solfato fuoco ardente.

* SOLFEGGIARE. *T. de' Musici. Cantar la solfa.*

*** SOLFEGGIO. *T. de' Mus. È una specie di aria senza parole. Di queste si servono i maestri per far apprendere ai giovani il canto, e perciò fatto cantare la scala ed i salti, gli avvezzano a cantare per mezzo di questi solfeggi, i quali vanno per gl' intervalli più facili, e procurano che siena adattati alla loro età ed intelligenza.* Gianelli.

† SOLFO. *Minerale detto anche Zolfo.* Lat. *sulphur nativum.* Gr. θεῖον. *Tes. Br.* 2. 36. In uno luogo son vene di solfo, e in un altro d' oro, o d' altro metallo. *Dant. Par.* 8. Non per Tifeo, ma per nascente solfo. *Petr. son.* 142. Solfo, ed esca son tutto, e 'l cuore un fuoco. *Bocc. nov.* 50. 12. N' uscì fuori il maggior puzzo di solfo del mondo.

SOLFONAIO. *V. A. Add. Solforato.* Lat. *sulphureus, sulphuratus.* Gr. θειώδης. *M. Aldobr.* Sappiate, che tutte acque solfonaie, e amare, e di mare fagliono a malattie fredde.

SOLFORATO. *Add. Che ha del solfo, Che tien di solfo.* Lat. *sulphuratus.* Gr. θειώδης. *Tes. Br.* 2. 36. Quando elli fiede nelle vene solforate, lo solfo iscalda, e apprende di sì gran calore, che l' acqua, che corre per quella vena, diventa calda come fuoco.

* SOLFORATOJO. *T. de' Setajuoli ec. Quel luogo dove si espongono le sete, i drappi ec. al vapore del solfo.*

† * SOLFOREGGIARE. *Vomitar fuoco, o fumo sulfureo, e di colore tra verde, e azzurrigno. Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 53. [*Geremia* 1730.] Ma se il chiuso vapor tanto s' indura Ch' ei venga pietra, egli quaggiù s' avventa Solforeggiando, e tra sì fiero ardore ec. Le rupi scosse se ne vanno in schegge.

† * §. *Solforeggiare, per Spandere, Spargere odore di solfo. Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 143. [*Geremia* 1730.] In quella parte Alpe non è, che tuoni, e che fiammeggi Solforeggiando; non inghiotte Scilla L' armate navi ec.

* SOLFORICO. *Neologismo de' Chimici. Che è della natura del solfo.*

† ** SOLFORO. *V. A. Solfo. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 221. Poi il solforo e il fuoco, per lo peccato della sodomia.

*** SOLFURO. *T. de' Chimici. Combinazione del solfo con una base metallica, salina, o terrosa.*

SOLGO. *Solco, Solco.* Lat. *sulcus. Dav. Colt.* 152. Bisogna adunque fare per le piovane acquai spessi attraverso a' campi, che dalle solghe le piglino, e mandino alle latora in fosse scoperte.

SOLICCHIO. *V.* SOLECCHIO.

SOLIDAMENTE. *Avverb. Sodamente, Fondatamente.* Lat. *solide, integre.* Gr. ὁλοκλήρως. *Mor. S. Greg.* Gli eccelsi cuori de' santi uomini, i quali già si pascevano solidamente nella contemplazione.

† ** SOLIDAMENTO. *Assodamento. Rim. di Ubaldo di Marco ant. del 300.* Tanto vi prende buon solidamento [*qui metaf.*]. *Monti.*

SOLIDARE. *Assodare.* Lat. *solidare, consolidare.* Gr. βεβαιοῦν. *Mor. S. Greg.* 3. 14. Il testo si assoda per lo fuoco, e così la carne del nostro Signore fu solidata per la sua passione. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 302. Certamente per la clemenza nella fede, e nel servigio si solidano gli animi degli amici, ed ammiliansi quelli de' nimici.

SOLIDATO. *Add. da Solidare; Assodato.* Lat. *firmatus.* Gr. βεβαιωθείς. *Coll. Ab. Isac. cap.* 15. Dice, che quello è cibo degli uomini solidati, e perfetti. *Fr. Iac. T.* 5. 10. 13. Unito per ardore D' amore solidato In somma paupertate.

SOLIDEZZA. *Sodezza, Durezza, Impenetrabilità.* Lat. *soliditas.* Gr. στερεότης. *Com. Purg.* 3. Le anime separate delli corpi non possono fare ombra essendo nelli raggi del sole, perocchè sono sostanzie semplici, e non hanno alcuna solidezza. *Cr.* 4. 43. 4. Cenere di sermenti, alla quale la forza della fiamma abbia assottigliato il corpo, e ogni solidezza levatole.

(*) **SOLIDISSIMAMENTE.** *Superl. di Solidamente. Salvin. disc.* 2. 339. Avendo tanti altri buoni ingegni, ec. per la commedia solidissimamente ragionato.

SOLIDISSIMO. *Superl. di Solido.* Lat. *solidissimus.* Gr. στερεώτατος. *Guicc. stor.* 6. 302. Essendo la città di Pisa ec. circondata da solidissima muraglia. *E* 20. 160. Trovandola solidissima dopo molte cannonate.

† **SOLIDITÀ**, *ed all' ant.* **SOLIDITADE**, e **SOLIDITATE.** *Sodezza, Impenetrabilità.* Lat. *soliditas.* Gr. στερεότης. *Mor. S. Greg.* 1. 15. Levandoci a contemplazione di quelle altissime cose, senza la solidità della sapienza. *E altrove:* Nientedimeno non le veggiamo con solidità, ma piuttosto in fretta, come per un subito passare. *Cavalc. Discipl. spir.* I nimici nostri, poichè hanno distrutto l' edificio delle buone opere, distruggono la solidità della fede, sopra cui esse opere si fondano.

SÓLIDO. *Sust. Sodo.* Lat. *solidum.* Gr. τὸ στερεόν.

§. I. *Solido, è anche termine geometrico; e si dice del Corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni. Gal. dial. mot.* 534. Non si può ne i solidi diminuir tanto la superficie, quanto il peso, mantenendo la similitudine della figura. Imperocchè essendo manifesto, che nel diminuir un solido grave tanto scema il suo peso, quanto la mole ec. *E appresso:* Molto maggior proporzione è tra la mole, e la mole ne i solidi simili, che tra le loro superficie. *E* 535. Se noi andremo seguitando la suddivisione, che si riduca il primo solido in una minuta polvere, troveremo ec.

§. II. *In solido, posto avverbialm. termine legale, che vale Interamente, Compiutamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma.* Lat. *in solidum.* Gr. εἰς ὁλόκληρον. *Maestruzz.* 1. 70. Se egli non ha ascendentes, et descendentes, allora gli è licito di fare in solido erede i naturali. *Bocc. vit. Dant.* 221. Siccome ciascuno altro cittadino a' suoi oneri sia in solido obbligato. *Car. lett.* 2. 11. Per risparmio degli occhi scrivo questa in solido all' uno, e all' altro di voi [*qui per similit.*].

* §. III. *Sotto il nome di Solidi vengono in Anatomia, Le ossa, i muscoli, i nervi, le arterie, le vene, le cartilagini, i ligamenti, le membrane ec.*

SOLIDO. *Add. Sodo, Saldo; Contrario di Liquido, o di Fluido.* Lat. *solidus.* Gr. στερεός. *Dant. Par.* 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e pulita. *Cr.* 2. 25. 9. È impossibile, che le parti del vapore sieno accostati insieme, e di solida, ovver salda essenzia.

† * **SOLILÓQUIO.** *Il parlar Da se solo, Concentramento dell' uomo nella propria meditazione. Tass. lett. famil.* 82. Io son poco sano, e tanto malinconico, che son riputato matto dagli altri, e da me stesso quando non potendo tener celati tanti pensieri noiosi, e tante inquietudini di animo infermo, e perturbato, io prorompo in lunghissimi soliloqui.

SOLIMATO. *Ariento vivo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro. Ar. sat.* 1. Il solimato, e gli altri unti ribaldi, Di che ad uso del viso empion gli armarj, Fan, che sì tosto il viso lor s' affaldi. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E canfora, e salnitro, Tartaro, e solimato, Sughi mordaci, ed acri. *Lor. Med. canz.* 14. 3. E per far la faccia bella, Bianca più, ch' un ermellino, Solimato, e frassinella, Biacca, ed ariento fino.

† §. *In forza d' add. per Sublimato, Distillato.* Lat. *sublimatus. Lab.* 195. Io non avea in Firenze speziale alcuno vicino ec. che infaccendato non fosse, quale a fare ariento solimato, e purgar verderame, e far mille lavature.

SOLINGO. *Add. Solitario.* Lat. *solitarius.* Gr. μονήρης. *Dant. Inf.* 23. Come suol esser tolto un uom solingo Per conservar sua pecca. *Com. Inf.* 23. E dice uomo solingo, cioè solitario, e contemplativo. *Petr. cap.* 3. Suole Dalle insegne d' Amore andar solinga. *Cecch. Corr.* 2. 8. Ella si ste di sopra Con quella balia così rinchiusa in camera; La mi par più solinga d' una fate.

§. *Per Salvatico, Non frequentato.* Lat. *desertus, solitarius.* Gr. ἔρημος. *Dant. Inf.* 26. E proseguendo la solinga via ec. Lo piè senza la man non si spedia. *E Purg.* 1. Noi andavam per lo solingo piano, Com' uom, che torna alla smarrita strada. *Bocc. nov.* 46. 6. Veggendo Gianni, che 'l luogo era solingo, accostatosi, come potè, le parlò. *E nov.* 77. 28. Luogo molto solingo, e fuor di mano. *Tass. Ger.* 12. 77. Paventerò l' ombre solinghe, e scuro Che 'l primo error mi recheranno innante.

* **SOLINO.** *Quella parte della camicia che cinge il collo e' polsi. Magal. lett.* Intendete bene io non dico nè un solino di manichetto, nè un ec.

SÓLIO. *Seggia.* Lat. *solium.* Gr. θρόνος. *Bocc. nov.* 22. 2. Agilulf Re de' Longobardi, siccome i suoi predecessori in Pavia città di Lombardia avean fatto, fermò il solio del suo regno. *E Com. Dant. Inf.* 2. 104. Nell' empireo ciel, cioè nel cielo della luce, dove si crede essere il solio della Divina Maestà. *G. V.* 11. 49. 6. Montati per la fallace, e ingannevole felicitade mondana in poco tempo in sì alto solio.

* **SOLÍPEDE.** *T. de' Naturalisti. Aggiunto degli Animali che non hanno che un' unghia sola ad ogni piede.*

SOLÍSSIMO. *Superl. di Solo.* Lat. *solus omnium.* Gr. μονώτατος. *Red. annot. Ditir.* 16. Aggiugne, che non si trova questo superlativo μονώτατος negli scrittori di prosa, ma bensì un simile, cioè μονώτατος, il che è, come se noi dicessimo solo solissimo.

† ** **SOLITÀ.** *V. A. Astratto di solo. Vit. SS. Pad.* 1. 105. Perdendo la solità della mente, li pensieri si spargevano per diverse cose [*così legge il T. degli Accad.; l' edizione del Manni ha solidità*].

SOLITARIAMENTE. *Avverb. Con solitudine.*

§. *In vece di A solo a solo.* Lat. *remotis arbitris. Petr. uom. ill.* Poi trasse in disparte Massinissa, ed essendo solitariamente con lui, parlò con questa parola.

† **SOLITÁRIO.** *Riferito ad uomo, significa Che sfugge*

le campagnie, Che eta solo solo, ed è anche sustantivo che Riferito a luogo, vale Non frequentato. Lat. solitarius, desertus. Gr. ἔρημος. Cavalc. Med. cuor. Che mi volete dar, s' io faccio cadar questo solitario ec. Mossesi, e andossene al diserto, e di notte tardi giunse alla cella di questo solitario, e picchiando all' uscio, molto lamentandosi, e piangendo ad inganno, come figliuolo del diavolo, quel solitario per lo picchiare, e per lo pianto commosso, aperse l' uscio. Bocc. nov. 62. 4. Essendo la contrada, che Avorio si chiama, molto solitaria. E nov. 77. 25. Perciocchè di notte si convien fare, ed in luoghi solitarj. Petr. son. 290. Passar mai solitario in alcun tetto Non fu quant' io [qui è aggiunto d' una spezie di passera, che sempre si vede sola. Lat. passer solitarius. Gr. στρουθίον μονάζον]. E son. 263. Di vaga fera le vestigie sparse Cercai per poggi solitarj, ed ermi. Vit. SS. Pad. 1. 90. Fu molto dolente, pensando che non potea essere occultato, nè solitario, come egli desiderava. Tass. Ger. 13. 2. Sorge non lunge alle Cristiane tende Tra solitarie valli alta foresta.

SOLITARISSIMO. Superl. di solitario. Lat. solitarius omnium, maxime solitarius, desertus. Gr. ἐρημότατος. Stor. Eur. 7. 156. Quando tempo gli parve ec. se ne tornò alla volta dell' alpi, e non per la via ordinaria, ma per luoghi solitarissimi, ed inaccessibili.

† * **SOLITÌSSIMO**. Superl. di Solito. Uden. Nis. 3. 140. Ermogene ... con le solitissime sue stravaganze vacilla.

SÒLITO. Add. da Solere. Lat. solitus. Gr. εἰωθώς. Fir. As. 258. Posta adunque fra tante, e così gravi miserie un solo sollevamento avea, e questo era quello, che mi porgeva la mia solita curiosità. Red. lett. 2. 96. Ne mando quattro fiaschi a V. sig. Illustriss. acciocchè se gli goda con gli amici ne' soliti conviti. E 127. Per lui vi sarà per tutto il tempo di esso viaggio la solita provvisione ogni mese ben pagata.

§. I. Al solito, posto avverbialm. vale Nella maniera solita, Al modo consueto. Lat. more solito, ut mos est. Soder. Colt. 53. Sotterrala, e fa' che ella venga nel fondo della fossa, e che ec. si tornino al solito delle propaggini lunghe. E 54. Non si sotterra la vite vecchia in altra maniera, ma si lascia stare al suo solito. E 92. Empi tutta la botte di grappoli di buon' uva interi, infondi quanto vi va graca, e lascia bollire col pavarino al solito.

† ** §. II. Per suo solito, posto pure avverbialmente vale Al modo consueto, Consuetamente. Stor. Semif. 77. Essendo lo Conte Alberto a Certaldo dove per suo solito abitava, e con ello ec.

SOLITÙDINE. Luogo non frequentato, Diserto. Lat. solitudo, locus desertus. Gr. ἐρημία. Bocc. nov. 30. 3. Nelle solitudini de' diserti di Tebaida andati se n' erano. Tes. Br. 3. 2. Appresso sono le solitudini grandissime, e le terre disabitate verso Levante. Cavalc. Frutt. ling. Non potendo sopportar la congregazione, fuggono alla solitudine. Coll. SS. Pad. Là ora abitano in solitudine disertissima, separati dalla compagnia di tutti gli uomini.

*** §. Per Luogo devastato, ruinato. Car. En. l. 10. v. 74. Per l' incendio, Signor, per le ruina, E per la solitudine ti prego Della mia Troja, che ritrar mi lasci Salvo da questa guerra Ascanio almeno. Monti.

SOLLALZÀRE. Alquanto alzare, Leggermente alzare. Lat. aliquantulum attollere.

SOLLALZATO. Add. da Sollalzare; Alquanto alzato. Lat. aliquantum sublatus. Gr. ὀλίγον ὑψωθείς. Fir. As. 306. Levatosi per fino a quella fascinola, colla quale teneva sollalzate le mammelle.

** **SOLLASTRICATO**. Coperto di lastre. Pallad. Mers. 21. Più utili sono le stalle aperte, e sollastricate [il Lat. ha: strato saxo].

(*) **SOLLAZZAMENTO**. Sollazzo. Lat. delectamentum, oblectamentum. Gr. τέρψις. Pros. Fior. 6. 61. Esser dovea l' estremo de' nostri villeschi sollazzamenti.

† (*) **SOLLAZZANTE**. Sollazzevole, Festevole. Lat. oblectans, hilaris. Gr. τερπνός, ἱλαρός. Alleg. 167. Fingon la fama sollazzante, vergine ec. e l'avarizia non segranna. Rim. Ant. Tommaso di Sasso da Messina. Amor mi fece umile, Ed amoroso, cruccioso, sollazzante, E per mia voglia amante [Vedi not. 408. Guitt. lett.].

SOLLAZZÀRE. Dar piacere, Piacevolmente intertenere. Lat. oblectare, delectare. Gr. τέρπειν. Bocc. nov. 8. 4. Con belli motti, e leggiadri ricreare gli animi degli affaticati, e sollazzar le corti. Bern. Varch. 2. prol. 1. Quando con zimbelli, e allettamenti di non vera felicità ti si girava d' intorno sollazzandoti. Buon. Fier. 3. 1. 9. Per sollazzare, e dar gusto agli amici Della nostra brigata, E far cosa, che frizzi.

§. In signific. neutr. e neutr. pass. vale Pigliarsi piacere, e buon tempo. Lat. genio indulgere. Gr. ἐν ἡδοναῖς ποιεῖν. Bocc. g. 1. f. 5. Quinci levatici, alquanto n' andrem sollazzando. E appresso: Domattina per lo fresco levatici, similmente in alcuna parte n' andremo sollazzando. E nov. 69. 13. Disse, che la presenza di lui con Pirro si sollazzerebbe. Vit. Bart. 9. Egli avvenne un giorno, siccome Giosaffa andava a sollazzare ec. Arrigh. 70. Quando ella piange, tu sollazza. Pallad. Giugn. 7. Se questo s' andasse troppo sollazzando di fuori coll' api, mozzagli l' ale. Bern. Orl. 2. 15. 46. A cui nel mezzo ando un giovanetto Cantando sollazzava, e facea festa.

SOLLAZZATO. Add. da Sollazzare. Bocc. nov. 77. 12. Infino vicino della mezza notte col suo amante sollazzatasi, gli disse.

SOLLAZZATORE. Che dà sollazzo. Lat. oblectator. Arrigh. 71. A tempo sii sollazzatore, ma non mai beffatore essian. Guid. G. L' ammonio per certa segno, che tra 'l tumulto de' sollazzatori a lui si facesse più presso.

† **SOLLAZZÉVOLE**. Add. Piacevole, Di sollazzo. Lat. voluptarius, facetus, lepidus, comis. Gr. εὐτράπελος, χαρίεις, γελοῖος. Bocc. nov. 45. 5. Persona sollazzevole, e amichevole assai. E g. 6. f. 5. La quale [onestà] non ha ragionamenti sollazzevoli, nè il terrore della morte non credo, che potesse smagare ea. E nov. 54. 8. Colla sua pronta sollazzevol risposta Chichibio cessò la mala ventura. E nov. 59. 5. A guisa d' uno assalto sollazzevole, gli furono quasi prima, ch' egli se n' avvedesse, sopra. Maestruzz. 2. 11. 6. tit. Del giuoco sollazzevole. Lasc. Gelos. 3. 4. Oh io mi penso ch' ell' abbia ad esser la sollazzevole festa! Luig. Pulc. Bec. 4. Tu se' più bianca che non è il bucato, Più colorita che non è il solore, Più sollazzevol che non è il mercato ec.

† **SOLLAZZEVOLMENTE**. Avverb. Con sollazzo. Lat. facete. Gr. χαριέντως. Bocc. nov. 89. 5. Le quali parole chi volesse sollazzevolmente interpretare, di leggieri si concederebbe da tutte, così esser vera. Amet. 9. Rimirando la bella ninfe coll' altre sopra gli ornati prati sollazzevolmente giucanti. Am. Vis. 28. Costui col bello Enea ed altri assai A caccia giva sollazzevolmente, Rinnovand' ella ec. Bocc. Varch. 2. proe. 7. Sta' a udire quanto sollazzevolmente, e non gabbo io cotale leggerezza di arroganza barlò un tratto uno.

SOLLAZZO. Piacere, Trastullo, Passatempo, Intertenimento. Lat. solatium, voluptas. Gr. θέλγητρον,

ídarsi . Bocc. g 6. *f.* 1. Questa novella porsa igualmaose a tutta la brigata grandissimo piacera, e sollazo. *E nov.* 80. 5. S'incominciò ad andara alcona volta e sollazzo per la tarra. *Dant. Purg.* 23. Io dico pena, a dovrei dir sollazzo. *Nov. ant.* 82. 3. Molto al cominciarono a rallegrare, e fare insiame granda sollazzo. *Sen. ben. Varch.* 4. 12. Nessuno, che voglia comperare ua luoga a Tuscolo, o a Tigoli per amor dell' aria, a per istarvisi la stata a sollazzo, sta a stiracchiata il pregio.

SOLLAZZOSO. *V. A. Add. Sollazzevole.* Lat. *jucundus.* Gr. τερπνός. *Fr. Iac. T.* 6. 20. 9. Iesù gaudioso. Amore sollazzoso, Per te sto io riposo.

† ** SOLLE. *Termine della Musica. Sol. L'ua delle note Musicali. Vedi la Voce* DU §. II.

SOLLECHERARE. *V. A. Commuoversi per affetto di tenerezza; Gioire, Intenerirsi; che oggi più comunemente si dice Solluccherare.* Lat. *lætari, gestire, titillari.* Gr. ἥδεσθαι, γαυριᾶν, γαργαλίζεσθαι. *Mad. Arb. cr.* Tegaendolti io braccio, tripodia, e sollachera, a godi con quel santissimo, antico, e vaecrabila Patriarca Simeone.

SOLLECITAMENTE. *Avverb. Con sollecitudine, Accuratamente, Diligentemente.* Lat. *diligenter, anxie, mature, sollicite.* Gr. ἐπιμελῶς. *Bocc. nov.* 1. 12. Vaggenda la genta, cha noi l'avessimo ricevuto prima, a poi fatto servira, a medicara così sollecitamenta. *E nov.* 33. 5. Non tornando Lorenzo, Lisabetta molto spesso, e sollecitamente i fratei domandandone ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Dobbiamo dimandara principalmenta, a sollecitamenta la grazia, e la gloria sua. *Bemb. Asol.* 1. 48. Quante notti miseramenta passa vagghiando, quanti giorni sollecitamente perde in un solo pensiero [*cioè: con affanno, con pena*].

SOLLECITAMENTO. *Il sollecitare.* Lat. *hortatus, sollicitatio.* Gr. παραίνεσις. *But.* Coll' aiuto del Re Carlo Magno, e par lo sollecitamento de' cittadini, a contadini di Fiorenza.

SOLLECITARE. *Operar con prestezza, Affrettarsi.* Lat. *properare, festinare, studere.* Gr. σπεύδειν. *Bocc. nov.* 41. 22. A Cimona, ad a' suoi compagni ec. fu donata la vita, la qual Pasimunda a suo potar sollacitava di far lor torra. *Stor. Eur.* 5. 117. Sollecita, e sii fedale, perchè io non sarò punto meno liberale a premiara l'opara tua, che a richiederti del servizio.

§. I. *In att. significh. vale Stimolare, Fare instanzia, Importunare, Affrettare.* Lat. *stimulare, urgere, instigare, sollicitare.* Gr. ἐπείγειν. *Bocc. nov.* 48. 4. Ma pure essendo da loro sollacitato ec. disse di farlo. *Vit. SS. Pad.* 1. 264. Da un aantatora fu tanto sollacitato, a visitata, che cadde con lui in peccato. *Cas. lett.* 12. Solo la prego, cha si degni vadarlo ec. a sollecitare la sua spediziona.

** §. II. *In significh. neutr. pass. vale Brigarsi, Darsi fretta, e pena. Fior. S. Franc.* 186. Non ti sollecitara molto di studiara per utilità d'altri, ma sempre ti studia, e sollecita, a adopera quella cosa, che sono utili a te medesimo.

SOLLECITATIVO, *e* SOLLICITATIVO. *Add. Atto a sollecitare. Cam. Inf.* 24. Bene s'intendono qnaste parole sollicitative di Virgilio.

SOLLECITATO, *e* SOLLICITATO. *Add. da' lor verbi. M. V.* 3. 25. E l'oste sollecitata del soccorso dagli assadiati di Bettona, se na lavarono. *Vinc. Mart. lett.* 58. E però sarà buono, cha se desiderate l'util suo, lo tanghiate non solamenta sollecitato, ma ripreso. *Borgh. Col. mil.* 436. Folminava la legge della maiestà rimessa su, a sollacitata da Tiberio. *But. Purg.* 19. 1. Lavato lo sole, sollicitato da Virgilio, segoita lui.

SOLLECITATORE, *e* SOLLICITATORE. *Che sollecita.* Lat. *impulsor, instigator, sollicitator, hortator.* Gr. ὁ παροξύνων. *Bocc. nov.* 74. 1. Quanto i preti, e' frati, ad ogni cherico sieno sollacitatori della menti nostra, in più novelle detta mi ricorda esser mostrato. *M. V.* 8. 57. Essendo mezzano, e sollicitator della pace messer Feltrino da Gonzago ec., la pace si fornì. *Pass.* 129. Quando il proprio preta fosse ec. sollecitatore, o induttore a male.

SOLLECITATRICE, *e* SOLLICITATRICE. *Verbal. femm. di Sollecitatore, e di Sollicitatore.* Lat. *sollicitatrix, incitatrix. Fr. Giord. Pred. R.* Il demonio gli era sempre attorno con tacite fantasie sollecitatrici al peccato.

SOLLECITATURA, *e* SOLLICITATURA. *Il Sollecitare, Sollecitudine.* Lat. *cura, sollicitudo.* Gr. μέριμνα. *Sen. Pist.* Ben è avvenuto alla vecchiezza, s' ella è pervenuta al bene per lungo studio, e per sollacitatura.

SOLLECITAZIONE, *e* SOLLICITAZIONE. *Il sollecitare.* Lat. *instigatio.* Gr. παροξυσμός. *Bocc. nov.* 95. 3. Essendo alla donna gravi la sollicitazioni dal cavaliere ec. si pensò di doverlosi torre daddosso.

SOLLECITISSIMAMENTE. *Superl. di Sollecitamente.* Lat. *diligentissime.* Gr. ἀκριβέστατα. *Mor. S. Gregor.* Vegghia sollecitissimamente sontra i cuori saldi carità. *Sen Pist.* 93. Piccolissima è la cosa, della quale gli uomini si combattono, e contendono tanto sollecitissimamente.

SOLLECITISSIMO, *e* SOLLICITISSIMO. *Superl. di Sollecito, e di Sollicito.* Lat. *diligentissimus, promptissimus, celerrimus.* Gr. ἀκριβέστατος. *Bocc. Vit. Dant.* 226. Per la qual cosa ogni altro affara lasciandone, sollecitissimo andava là, dovunque potea credere vedarla. *Filoc.* 3. 220. O antica madre, sollecitissima fugatrice degli scelerati assalti di Cupido. *Borgh. Vesc. Fior.* 595. Egli, come sollecitissimo pastore, e veramente padre, non mancava ec.

SOLLECITO. *Add. Che opera senza indugio, Accurato, Diligente.* Lat. *diligens, promptus, celer.* Gr. ταχύς. *Vit. SS. Pad.* 1. 105. Incominciolli a entrare in anore una pigrizia, ma sì piccola, che quasi non se ne accorse, e non se ne avvide ec. nè era così sollecito all' orazione, come soleva. *E* 196. Avviene per inganno del nimico, che sotto ispezie di pascotado occupa il cuore di amore disordinato ec. e diventa sollecito all' amore del mondo.

§. *Per Curante, Pensieroso.* Lat. *anxius, sollicitus.* Gr. πολυμέριμνος. *Bocc. nov.* 17. 34. Poichè tu della mia salute se' sollecito ec., amico dei essere, come tu di'.

SOLLECITOSO, *e* SOLLICITOSO. *V. A. Add. Sollecito.* Lat. *sollicitus, anxius.* Gr. πολυμέριμνος. *Liv. M.* Fu grave, ad increscevol di pistolenza, e sollecitoso di prodigj.

SOLLECITUDINE. *Astratto di Sollecito; Prestezza, Diligenza.* Lat. *celeritas, diligentia, industria. Bocc. nov.* 2. 11. Con ogni sollecitudine, e con ogni ingegno, a non ogni arte mi pare, che ec. si procaccino ec. di cacciare del mondo la Cristiana religione. *E nov.* 54. 3. Acconcia la gru, la misa a fuoco, e con sollecitudine a cuocerla cominciò. *Cas. lett.* 13. Desidaro ec. cha sia posto in esecuzione con diligenza, e con sollecitudine.

§. *Per Cura, Pensiero, Affanno.* Lat. *cura, sollicitudo, anxietas.* Gr. μέριμνα. 15. 38. Dove gli suoi compagni, e l' albergatore trovò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi. *E nov.* 17. 2. Molti estimando, se essi ricchi divenissero, sanza sollecitudine; e sicuri poter vivare ec. *Lab.* 126. Tutta la sollecitudine alle ruffiane, o agli amanti si volga. *Petr. uom.*

ttt. Non avendo Cesare abbondanza di fornimento, del quale egli avea dato sollecitudine a Donoriga [*cioè: carico, commessione*]. *Dav. Scism.* 22. Gli disse, che il Re per sua infinita sollecitudine, e non altri, l' avea ingenerata [*cioè: assiduità, stimolo*].

SOLLENARE. *V. A. Alleviare, Alleggerire.* Lat. *levare, lenire.* Gr. κουφίζειν, πραΰνειν. *Sen. Pist.* Tu la dovresti aver per te medesimo impresa per la tua infermità sollenare. *M. Aldobr.* Egli sollena l' angoscia dell' amore, donde molte genti sono sorprese.

SOLLENATO. *Add. da Sollenare.* Lat. *levatus, lenitus.* Gr. καθεζηκώς, πραϋνθείς. *M. V.* 3. 48. Sollenati i tremoti alquanti dì ec. in sul mattutino rinovellarono [*così ne' T. Ricci, e Covoni; gli stampati per errore hanno sollevati*]. *E cap.* 69. E sollenata la battaglia, in fretta fece sciogliere 11. galée della sua armata.

SOLLEONE. *V.* SOLLIONE.

SOLLETICAMENTO. *L' Atto del solleticare; Diletticamento.* Lat. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Serd. stor. Ind.* 14. 575. Favoleggiano della beatitudine celeste, la quale ripongono nel brutto piacere, e solleticamento de' sensi.

SOLLETICARE. *Dileticare.* Lat. *titillare.* Gr. γαργαλίζειν. *Pataff.* 7. Solleticando sotto le ditelle. *Fir. Luc.* 1. 1. E sai, che a' suo' pasti non si solleticasn le gengive colla carne minuzzata a uso di lusignuoli. *Tac. Dav. stor.* 2. 284. La gravità di questa opera non comporta solleticar gli orecchi a chi legge con favole [*qui figuratam.*]. *Bern. Orl.* 2. 3. 19. Ma beffe se ne fa quell' armadura, Ed era sol, come solleticarla. *Malm.* 1. 12. La solletica, e dice: or via fuor bruchi. *E* 6. 103. Poichè se un bacchio il capo a lui solletica, Sbrattar l' armata non sarà in grammatica (*qui per ironia*).

§. *Solleticar dove pizzica altrui.* *V.* PIZZICARE §. IV.

SOLLETICATO. *Add. da Solleticare.* Lat. *titillatus.* Gr. γαργαλισθείς. *Galat.* 60. Conciossiacosachè gli uditori quasi solleticati dalle pronte, o leggiadre, o sottili risposte, o proposte, eziandio volendo, non possono tener le risa (*qui figuratam.*).

SOLLETICO. *Diletico.* Lat. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Bellinc. son.* 108. Al solletico appena avrebbon riso. *Barch.* 1. 117. Questa è cagione, ch' io temo il solletico. *Lor. Med. canz.* 51. 4. Quando un teme il solletico, Menan più, che Arrigo bello. *Dep. Decam.* 89. Noi oggi con un' altra assai vicina diciamo *solletico*, e *solleticare*, ancorchè in alcuna parte fino ad ora, come intendiamo, si sia mantenuta l' antica.

§. *Per metaf. si dice di Cosa, che faccia ridere, o dia gusto, o piacere.* *Bellinc. son.* 268. Diciam, ch' io son d' ognun proprio il solletico. *Libr. son.* 109. Tu m' hai trovato un dolce, e stran solletico.

SOLLEVAMENTO. *Il sollevare.* Lat. *elevatio.* Gr. ἔπαρσις.

† §. I. *Per metaf. vale Alleviamento, Refrigerio, Conforto.* Lat. *levatio, levamen, mitigatio, solatium.* Gr. παραμυθία, πραΰνσις. *Bocc. nov.* 77. 59. Tanta acqua avrai da me a sollevamento del tuo caldo, quanto fuoco io ebbi da te ad alleggiamento del mio freddo. *Fr. Iac. T.* 6. 25. 36. Iesù mio odoramento, Quando passar ti sento Daimi sollevamento, E a te corro affamato. *Fir. As.* 258. Posto adunque fra tante, e così gravi miserie, un solo sollevamento aveva. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Nostro sollevamento, e nostro aiuto.

§. II. *Sollevamento, per Sollevazione.* Lat. *seditio, tumultus.* Gr. στάσις, θόρυβος. *Tac. Dav. ann.* 12. 159. Ma Claudio diè loro la giuridizione intera, di che si è combattuto tante volte con sollevamenti, e armi; *Buon. Fier.* 4. 5. 2. Ne' gran sollevamenti atto lodato Del Principe esser suole Farsi palese al popolo. *E intr.* 5. 2. Che per sì gran sollevamento tolto Dalla baruffa della piazza, torni ec.

SOLLEVARE. *Levar su, Innalzare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *elevare, extollere, sustollere.* Gr. ἐκκουφίζειν, ἐξαίρειν. *Dant. Inf.* 33. La bocca sollevò dal fiero pasto Quel peccator. *Petr. Canz.* 48. 2. Che, s' i' non m' inganno, era Disposto a sollevarmi alto da terra. *E son.* 191. Ch' or mal par ritrovare, e or m' accorgo, Ch' i' ne son lunge, or mi sollevo, or caggio. *Cavalc. Frutt. ling.* E 'l cuore colle mani lieva chi l' orazione colle buone opere in alto solleva. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. Questa virtù divina ammaestra gli uomini, siccome fa colui, che insegna notare al fanciullo, il quale quando si comincia ad attuffare, sì lo solleva.

§. I. *Figuratam.* *Gal. Sist.* 198. Mentre voi cercate d' atterrarlo [*il vero*] i vostri medesimi assalti lo sollevano, e l' avvalorano.

§. II. *Per Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione.* Lat. *concitare, sollicitare.* Gr. ἐπεγείρειν. *Stor. Eur.* 5. 117. E per questo delibero ec. che ec. co' danari, che io ti darò, sollievi, e corrompa segretamente gli animi di quelli uomini dalla divozione d' Aureario. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Chi col tradire un esercito, sollevar la plebe, mal governar le cose pubbliche avesse menomato la maestà del popolo Romano, accusato era del fatto.

§. III. *Per Turbare, Commuovere.* Lat. *turbare, agitare.* Gr. θορυβάζειν. *Cas. lett.* 69. Non ti sollevi questo avviso, che io non partirò fino a Settembre.

† §. IV. *Sollevare, in signific. neutr. pass. vale Ribellarsi.* *Tac. Dav. stor.* 3. 314. I Britanni per questa discordia, e tanti romori di guerra civile si sollevarono (*il T. Lat. ha sustolere animos*). *Segn. Mann. Giugn.* 3. 2. Sollevatisi alla turba, anzi sequestratisene, attendono in solitudine ad udir la voce di Dio.

† §. V. *Pure in signific. neutr. pass. il diciamo del Ricrearsi, o Prendere alleggiamento, conforto, o ristoro.* Lat. *refici, recipere se, levari, sublevari.* Gr. ἀναψύχεσθαι. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 2. Questo è, come sogliono sperare i medici, segno, che la natura si è sollevata, e contrasta al male. *Cecch. Dot.* 4. 2. Si sollevò dal male, ma rimase mezzo spiritaticcio.

† * **SOLLEVATEZZA.** *Qualità di ciò, che è sollevato.* *Gori Long. sec.* 5. Ciò che porta alla bontà ed alla perfezione de' componimenti, cioè la bellezze del dire, e la sollevatezza, oltre ec.

† (*) **SOLLEVATISSIMO.** *Superlat. di Sollevato.* *Salvin. disc.* 2. 180. L' essersi impiegata, per così dire, la natura a fortificare il sito d' Italia ec. e l' averla d' ogni bene dotata, e di spiriti, e d' ingegni sollevatissimi, ec. la innalza sopra tutte l' altre regioni maravigliosamente [*qui eccellentissimo*]. *E pros. Tosc.* 1. 365. Sorpassa qualsisia comune nostro poetico sollevatissimo componimento [*qui sublimissimo*].

SOLLEVATO. *Add. da Sollevare.* Lat. *sublatus, levatus, elatus, sublevatus.* Gr. ἐπαρθείς. *Bocc. nov.* 70. 9. E sollevato alquanto il capo, disse (*cioè: alzato*). *Dant. Vit. nuov.* 45. Per questo raccendimento di sospiri si raccese il sollevato lacrimare (*cioè: commosso*). *Fir. As.* 60. Salito sopra d' un sasso, che era vicino alla bara assai ben sollevato, curiosamente stava riguardando, che fine dovesse aver questa faccenda (*cioè: alto, eminente*). *E disc. an.* 85. Che se il Re non vedeva in lui segno d' animo sollevato, e' gli ci rimarrebbe sotto o rovinato, o vituperato (*cioè: turbato, agitato*). *Galat.* 5. Dimolti ec. sono stati, e

tuttavia sono apprezzati assai per cagion della loro piacevole, e graziosa maniera solamente; dalla quale aiutati, e sollevati, sono pervenuti ad altissimi gradi (*cioè: innalzati*). *Stor. Eur. 1.* 26. Il che spaventò di maniera gli animi tutti de' sollevati, che volentieri stettero in pace (*cioè: ammutinati, ribellati*).

† ** §. *Per Migliorato del male, Riconfortato, Ristorato. Bocc. g. 10. n. 7.* S' accostò al letto, dove la giovane, alquanto sollevata, con disio l' aspettava.

SOLLEVATORE. *Che solleva. Tac. Dav. ann. 2.* 54. Sensio per lettere se ne dolse con Pisone, avvertendolo a non mettere sollevatori nel campo (*il T. Lat.* ha *sorraptoribus*). *Segn. Crist. instr.* n. 21. 8. Se in essa vi ho aperto quasi un abisso sollevatore di quell' immenso diluvio, non posso dire d' avervi però aperto l' abisso grande.

SOLLEVAZIONE. *Il sollevare.* Lat. *elevatio*. Gr. *ἐπαρσις*. *Mor. S. Greg.* Per sollevazion di contemplazione avea già gustato de' misterj intrinsechi. *E Omel.* Oggi n' andò in cielo per questa sollevazione, ed esaltazione della nostra carne.

§. *Per Sedizione, Tumulto.* Lat. *seditio, tumultus*. Gr. *στάσις, θόρυβος*. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Ed esposti a perigli, Ed a sollevazioni.

SOLLICITAMENTE. *Avverb. Sollecitamente.* Lat. *sollicite*. Gr. *ἐπιμελῶς*. *Pallad. Marz.* 23. Questo si vuole sollicitamente attendere. *Bat. Purg.* 15. 2. La guardia de' guardare sollicitamente. *Nov. ant.* 7. 1. Comandò a' baroni, che ec. sollicitamente avvisassero il suo portamento, e 'l modo, ch' egli tenesse. *Vit. SS. Pad.* 1. 163. Visitandolo spesse volte, e trovandolo sempre sollicitamente fare secondochè ei gli avea imposto, rallegravasi molto.

SOLLICITAMENTO. *Sollecitamento.* Lat. *sollicitatio*. Gr. *πειρασμός*. *But. Inf.* 34. 1. Compie la descrizione del Lucifero, e lo sollicitamento di Virgilio di partirsi (*cioè: l' affrettamento*).

SOLLICITARE. *Stimolare, Affrettare.* Lat. *urgere*. Gr. *ἐπείγειν*. *Bocc. nov.* 62. 4. E tanto in un modo, e in un altro le sollecitò, che con esso lei si dimesticò. *E nov.* 63. 6. La cominciò a sollicitare a quello, che di lei disiderava. Le buone donne veggendosi molto sollicitare ec. *But. Purg.* 6. 1. Sollicita ora Virgilio del salire tosto, dicendo.

† §. *In signific. neutr. pass. vale Pigliarsi cura, Affannarsi.* Lat. *angi*. Gr. *δυσθύμως ἔχειν*. *Amm. ant.* 5. 2. 8. Il fine delle cose molto serrate si sollicite; vile pare [*l' ediz. del Manzecotti legge* parendogli] ciò, che palese è. *E* 15. 3. 5. Qual cosa è più maravigliosa, o più bella che la verità? alla quale ogni cercatore confessa, che desidera pervenire, onde forte si sollicita di non essere ingannato ec.

SOLLICITATIVO. *V.* SOLLECITATIVO.
SOLLICITATO. *V.* SOLLECITATO.
SOLLICITATORE. *V.* SOLLECITATORE.
SOLLICITATRICE. *V.* SOLLECITATRICE.
SOLLICITATURA. *V.* SOLLECITATURA.
SOLLICITAZIONE. *V.* SOLLECITAZIONE.

SOLLICITISSIMAMENTE. *Superl. di Sollicitamente.* *Amm. ant.* 15. 3. 3. Il travagliatore, perocchè non promette se non d' ingannare, gli uomini diligentemente mirano, e sollicitissimamente osservano.

SOLLICITISSIMO. *V.* SOLLECITISSIMO.

SOLLICITO. *Sollecito.* Lat. *diligens, promptus, celer*. Gr. *ταχύς*. *Bocc. nov.* 85. 14. Acciocchè sollicitti fossero a' fatti suoi. *Petr. canz.* 19. 5. Dispregiator di quanto il mondo brama Per sollicito studio posso farme. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. Della qual cosa avvedendosi il nimico, incontanente fue sollicito a tenderli il lacciuolo, e farlo cadere.

§. *Per Curante, Pensieroso.* Lat. *anxius, sollicitus*. Gr. *πολυμέριμνος*. *Bocc. nov.* 16. 7. Sperando, e non sappiendo che, di sè medesima divenne sollicita. *Maestruzz.* 2. 11. 4. Quando il Signore disse: non siete sollíciti di domane.

† ** SOLLICITO. *V. A. Avverb. Sollecitamente.* *Guitt. lett.* 10. 29. Sollicito guardate, in tutte guardie del corpo, tenendolo bene sotto ragione.

SOLLICITOSO. *V.* SOLLECITOSO.

SOLLICITUDINE. *Astratto di Sollicito; Sollecitudine.* Lat. *diligentia, celeritas*. Gr. *σπουδή, ἐπιμέλεια, ἀκρίβεια*. *Pass.* 98. La negligenza non gli occupi, ma studiosa sollicitudine gli sproni. *But. Purg.* 18. 2. Dicendo esempli di sollicitudine e ben fare.

§. *Per Cura, Pensiero, Affanno.* Lat. *cura, sollicitudo, anxietas*. Gr. *μέριμνα*. *Bocc. nov.* 77. 5. Da ogni altra sollicitudine sviluppata ec. si dava buon tempo. *E num.* 5. Seco diliberò del tutto di porre ogni pena, e ogni sollicitudine in piacere a costei. *G. V.* 8. 75. 7. Assalivano l' oste de' Fiamminghi di dì, e di notte, dando loro molto affanno, e sollicitudine. *Maestruzz.* 2. 7. 3. Il terzo modo, quando ne ha troppa sollicitudine. *E* 2. 11. 4. È licita la sollicitudine delle cose temporali? Risponde san Tommaso: La sollicitudine delle cose temporali in tre modi puote essere illicita. *Nov. ant.* 7. 3. Quella ricchezza, ch' io ho, non l' ho di mio patrimonio, ma tutte l' hoe guadagnata di mia sollicitudine.

SOLLIEVO. *Sust. Sollevamento, nel signific. del* §. I. Lat. *levatio, levamen*. Gr. *παραμυθία, παρηγορία*. *Fr. Giord. Pred. R.* Uno aiutante di sommo sollievo sarebbe stato. *Libr. cur. malatt.* Si è di grandissimo sollievo a' miseri infermi languenti. *Red. Esp. nat.* 9. A' mortiferi morsi delle vipere non portano giovamento, nè sollievo. *Salvin. disc.* 1. 181. Più sollievo ne ricava il pubblico della spedizione de' negozj, che dall' indugio.

SOLLIONE, e SOLLEONE. *Il tempo, in cui il Sole si truova nel segno del Lione.* *Franc. Sacch. nov.* 41. Gli ambasciadori sentendo alle spalle il fuoco per lo sollione, domandarono ec. *Bern. rim.* 1. 85. Me 'l sollion s' ha messo le giornée, Che par, che gli osti l' abbian salariato A scingar bocche, perchè 'l vin si bea. *Lasc. Guerr. Mostr. st.* 10. E nella insegna porta, e 'n sul cimiere Il sollion, che si cava 'l brachiere. *Red. lett.* n. 229. I medici hanno de' medicamenti piacevoli, e proporzionati anco nel tempo del solleone.

SOLLO. *Add. Non serrato, Soffice; Contrario di Pigiato, e di Calcato.* Lat. *mollis*. Gr. *μαλακός*. *Bocc. G. S.* 41. Il lor peso Gittano a terra di lor seggia solla. *Sagg. nat. esp.* 111. Questa esperienza fu fatta in tempo di state, onde la neve non era solla [così diciamo a Firenze alla neve, quando ella fiocca, e avanti dell' agghiacciare] ma era delle calcate, e pigiata nelle conserve. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Fatto spugna d' un pan leggiesi, e sollo.

§. *Per similit.* *Dant. Inf.* 16. E se miseria d' esto loco sollo Rende in dispetto noi ec. *But. ivi:* Cioè di questo luogo arenoso, imperocchè quine, dove l' arena è, lo terreno è sollo. *Dant. Purg.* 27. Così la mia durezza fatta solla, Mi volsi al savio Duca. *But. ivi:* Fatta solla, cioè molle diventata.

*** SOLLOGARE. *Dicesi quando chi ha in affitto un luogo lo dà in affitto ad un altro. Appigionare l' appigionato.* Lat. *conductum locum locare, relocare.* *Sold. Sat.* 4. A certi geometruzzi ha sollogati [*Aristotile*] Qualche moto locale, qualche girella, Ove si son con laude esercitati. *N. S.*

SOLLUCHERAMENTO. *Il sollucherare.* Lat. *titillatio*. Gr. *γαργαλισμός*. *Car. lett.* 2. 171. Scusandomi dell' ardir, che ho preso a stuzzicarle, come ho fatto,

della piacevolezza loro, della libertà, che voi me ne avete data, e del sollucheramento, che m'è venuto del tempo, e delle cose passate [*qui per metaf.*].

SOLLUCHERARE. *Sollecherare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *titillare*. Gr. γαργαλίζειν. *Fir. rim. burl.* 124. Solo a sentir quel battaglio in buon anno Non vi sentite voi sollucherare? *Libr. son.* 109. Ben può teco godersi Un certo tuo, ch' i' so, ch' e' si sollucchera, E per balzare in pacceria pur bucchera. *Lor. Med. cans.* 69. 3. Per aver del vino un saggio Quando tutto mi sollucchero. *Buon. Tanc.* 5. 7. Sue parole garbate mi sollucherano. *Lasc. Pins.* 3. 4. Oimè, Giannin caro, le tue parole m' hanno tutto sollucherato.

SOLO. *Nome. Unico, Non accompagnato, Che non ha compagnia*. Lat. *solus*. Gr. μόνος. *Bocc. Intr.* 35. E soli, e accompagnati e di dì, e di notte quelle [*cose*] fare, che più di diletto lor porgono. *E num.* 38. Sole in tanta afflizione n' hanno lasciate. *E nov.* 4. 3. Andandosi tutto solo d' attorno alla sue chiesa ec. gli venne veduta una giovinetta assai bella. *E nov.* 15. 24. Emmi tanto più caro l' avervi qui mia sorella trovata, quanto io ci sono più solo, e meno questo sperava. *E g.* 4. *p.* 7. Veggendosi di quella compagnia, la quale egli più amava, rimaso solo, del tutto dispose di non volere più essere al mondo [*cioè: privo*]. *Dant. Purg.* 6. Ma vedi là un' anima, ch' a posta Sola soletta verso noi riguarda. *E Par.* 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. *But. ivi*: Sol, cioè per se medesimo. *Petr. son.* 204. Torna tu in là, ch' io d' esser sol m' appago. *E son.* 280. Sola eri in terra, or se' nel ciel felice. *Vit. S. Gio: Bat.* 208. Tutti s' ingegnavano di tenerlo celato, di chiudere l' uscio per istarsi con lui pur eglino soli sanza alcuna gente. *Bocc. Varch.* 1. *pros.* 3. Sappi, che alla filosofia non era lecito, nè ragionevole lasciarti andar solo, e non t' accompagnare dovunche tu andassi.

† ** §. I. *Il nome* Solo *talora si usa per l' avverbio* Solamente *accordandolo in numero con nome sustantivo, ed anche tronco col femminino*. *Dep. Decam.* 134. Come se non si vedesse in tutta la lingua una sol voce significare molte cose, e una sol cosa esser per molte voci significata. *Pors.* 72. Io ho una sol figliuola et unica, vergine, la quale ti voglio sposare, se v' è in piacere. *Fir. Asin.* 226. Fischiando una sol volta così pian piano, aspetterai che questa mia balia, la qual vegliando intorno alla porta, attenderà la tua venuta ec. *Bemb. son.* 23. Nè per questi contrari una sol dramma Scema del pensier mio tenace, e saldo. *Dant. Purg.* 7. E 'l buon Sordello in terra fregò il dito, Dicendo: Vedi, sola questa riga Non varcheresti dopo il sol partito (*leggendo gli Autori Toscani, parmi aver veduto che amino meglio mettere il Nome* Solo *innanzi al Sust., che dopo: come per esempio nel passo qui di Dante, non disse* Questa sola riga, *ma* Sola questa riga, *e simili*. — *Nota del Cesari*). *Vit. SS. Pad.* 2. 172. Con sola l' orazione gli legò sì, che ec. *Stor. Barl.* 82. Ancora non si tengono soli a questo (*non si contentano di ciò solamente*); anzi adorano l' uno un bue, l' altro un porco ec.

*** §. II. *Solo, T. de' Musici. Questa voce in un concerto indica il luogo in cui la parte principale fa sentire la sua melodia*. Gianelli.

† *** §. III. *Solo, per Solitario. Ar. Fur.* 27. 111. Come, partendo, afflitto tauro suole, Che la giuvenca al vincitor cesso abbia, Cercar le selve e le rive più sole, Luogi dai paschi, o qualche arida sabbia. *Sannaz. Proem. Arcad.* Per li soli boschi i selvatichi uccelli sovra i verdi rami cantando. *Pr. sana.*

§. IV. *A solo a solo, o Da solo a solo, posto avverbialm. vale Solo con solo*. Lat. *remotis arbitris*. Gr. μόνος. *Rim. ant. Inc.* 122. Oimè, perchè non sono A solo a sol con lei, ov' io la chieggio? *Vit. S. Gio: Bat.* 229. Forsechè aveano portato del pane per mangiare un poco con lui così a solo a solo. *E* 232. Beato a me se io potrò venir teco per questa via a solo a solo. *E altrove*: Desidero di favellare a solo a solo. *Fir. nov.* 2. 205. Poi la notte, o quando aveano agio d' essere insieme a solo a solo, si ritornasse maschio. *Ar. Fur.* 22. 78. Giostrar da solo a sol volea ciascuno.

SOLO. *Avverb. Solamente*. Lat. *solum, dumtaxat*. Gr. μόνον. *Petr. son.* 215. Darmi un piacer, che sol pena m' apporte. *Bocc. nov.* 59. 4. Si diceva tra la gente volgare, che queste sue speculazioni erano solo in cercare, se trovar si potesse, che Iddio non fosse. *Red. lett.* 2. 4. Mi piglierò solo ardimento di dirle ec. *Cas. lett.* 11. Solo la supplico, che si degni avermi in sua buona grazia.

† §. I. *Deesi avere osservazione di questa particella, che non si ponga fra due voci di genere femminile; ma che si debba anteporre in tal caso*. *Filoc.* 3. 251. Certo non conosco, che vantaggio qui elegger si possa, se solo una volta si muore. *Petr. canz.* 28. 1. Dico, che, perch' io miri Mille cose diverse intento, e fiso, Solo una donna veggio, e 'l suo bel viso.

† * §. II. *Altrimente e' egli si pone in mezzo, dovrà mutarsi in addiettivo, ed accordarsi in genere, e in numero colle voci predette*. *Bocc. nov.* 22. 15. Con una sola parola d' ammonirlo, e di mostrargli, che avveduto se ne fosse, gli piacque. *Dant. Par.* 2. Una sola virtù sarebbe in tutti.

† * §. III. *Ma puossi addiettivare ancora in principio*. *Filoc.* 6. 72. Non potendo . . . mai, per quante volte andato era alla torre, Biancofiore avere sola una volta potuto vedere, dolente viveva. *Petr. son.* 41. Sola la vista mia del cor non tace.

† * §. IV. *E parimente nel fine*. *Fiamm. libr.* 3. *princip.* Egli non mi venne pure una volta sola nell'animo l'aver già letto, ec. che le fatiche traevano a' giovani Amor delle menti. *Petr. son.* 164. L' ombra sua sola fa 'l mio core un ghiaccio, E di bianca paura il viso tinge (*onde viene imputato per barbarismo di questa lingua a chi disse* Una sol volontà non si conforma. *Perchè se* Sol, *ci sta per* Solo, *non può troncarsi, per non potire necessariamente la terminazione femminile in* A. *E se per* Solamente, *non ci può porre tra un Pronome, ed un Nome, ecco l'inciampo, dicono, d' ne colleciemo.* Cinon.).

† * §. V. *Si usa anche posposto alla negazione, con la corrispondenza di* Ma, Anzi, *e simili*. *Cr.* 4. 48. 2. Il vino non solo conforta il natural calore, ma ancora chiarifica il sangue torbido ec.

§. VI. *Solo che, vale lo stesso, che* Purchè. Lat. *dummodo*. Gr. ἐάν, ἐν ὅσῳ. *Bocc. Intr.* 35. Sanza fare distinzione dalle cose oneste a quelle, che oneste non sono, solo che l' appetito le chieggia. *E nov.* 94. 17. Questo farò io volentieri, sol che voi mi promettiate, per cosa, che io dica, niuno doversi muovere del luogo suo. *Fiamm.* 4. 117. Solo che d' alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse. *Lab.* 334. La divina bontà è sì fatta, e tale, che ogni gravissimo peccato, quantunque da perfida iniquità di cuore proceda, solo che buono, e vera contrizione abbia il peccatore, tutto il toglie via, e leva della mente del commettitore. *Petr. canz.* 6. 3. Vendetta fia, sol che contra umiltade Orgoglio, ed ira il bel passo, ond' io vegno, Non chiuda, e non inchiave.

† §. VII. *Per Fuorchè, Eccetto che*. *M. V.* 9. 42. In questo cammino sanza niuna offesa, solo che di male vivere, misono tempo assai. *Bemb. Asol.* 1. 10. La quale [*via*] assai spaziosa e lunga, e tutto di viva selce soprastrata si chiudeva dalla parte di verso il giardino, solo che dove facea porta nel pergolato, da una

siepa di spessissimi a verdissimi ginevri. *E* 2. 81. Una cosa sola, leggiadre donne, a molto semplice oggi ho io a dimostrarvi, a non solamente da me, e dalla maggior parte della nostre fanciulle, cha a questi ragionamenti argomento hanno dato, ma da quanti ci vivono, che io mi creda, almeno in qualche parte, solo cha da Perottino, conosciata.

§. VIII. *Sol tanto, vale lo stesso, che Solamente.* Lat. *tantummodo*. *Bocc. nov.* 25. 14. Sol tanto vi dico, cha come imposto m' avete, così penserò di far senza fallo.

** §. IX. *Solo nato, per Tutto solo. Legg. S. Eust.* 270. Lasciato andare il maestro de' Cavalieri solo nato cacciando il cerbio.

** SOLREUTTE. *Nomi di tre note musicali. Menz. Sat.* 6. E non sa ancor, che Don Grillon cha striscia sull' ingeno del Duomo il solreutte, Luccica in viso più ch' al sol la biscia.

SOLSTIZIALE. *Add. Solstiziorio.* Lat. *solstitialis*. Gr. τροπικός. *Gal. Sist.* 451. Stante il centro della terra oe i punti solstiziali.

SOLSTIZIÀRIO. *Add. Del solstizio.* Lat. *solstitialis*. Gr. τροπικός. *Libr. Astrol.* Seprai l' allungamento del grado dall' uno dalli dua punti solstiziarj.

SOLSTÌZIO. *Il tempo, che il sole è ne' tropici; termine astronomico.* Lat. *solstitium*. Gr. ἡλιοτρόπιον. *Guid. G.* Già in quell' anno era entrato (*il sole*) nel segno del Cancro, nel quale, secondo la divisa disposiziona delle stelle, si celebra il solstizio estivale. Allora sono li dì maggiori nell' anno; imperciocchè avvegnadiochè 'l corso del Sole si distingua nell' anno per due solstizj, cioè estivale, a vernale, detti sono, perciocchè il Sole stae ascendendo, e discendendo in quelli per la tostanza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco. *Filoc.* 7. 46. Nella fine de' quali l' estivale solstizio comincia. *Cr.* 5. 11. 6. Scrive Varrone, cha quelli alberi, che nel tempo della primavera s' innestano, si possono ancora innestare intorno al solstizio.

(*) SOL TANTO. *V.* SOLO. *Avverb.* §. VIII.

(*) SOLTANTOCHÈ. *Avverb. Intantochè, Talmentechè. Il Vocabol. nella voce* INTANTOCHÈ §. II. (*ma sembra piuttosto, che voglia Solamente che*).

SOLÙBILE. *Add. Atto a sciorsi, Atto a disfarsi.* Lat. *solubilis*. Gr. λυτός.

§. *Per similit. Cr.* 2. 26. 2. Sia la aulla solubile, a quasi nera, a sufficiente a coprirsi con lo 'ntrigamento della sua gramigna.

SOLVENTE. *Che solve.* Lat. *solvens, solutor*. Gr. ἐκτίνων ἐκτίσας. *Buon. Fier.* 3. *intr.* Che 'l venditor, checch' ei traffichi, o merchi, A cui, comprando non solvente, il porgi, Non ti colga mal canto a fara il patto (*cioè: che non paghi*).

* §. *Solvente in Chimica trovasi usato anche sustantivam.* Salvin. Fier. Buon.

† SÒLVERE. *Sciorre. Ed oltre agli altri sentim. si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *solvere*. Gr. λύειν. *Dant. Inf.* 10. Solvetemi quel nodo, Che qui ha inviluppata mia sentenza. *E Purg.* 16. E d' iracondia van solvendo il nodo. *E Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *Bocc. nov.* 93. 8. Per solverti dal legame della promessa, quello ti concederò, che fosse alcuno altro non farebbe. *Gutt. lett.* 13. 38. Non ogni laccio vostro Solvere spettata; cha soltone (*solutone*) voi uno, il Diavolo v' aggroppa due; ma colveta, e rompeta, a tagliata via.

§. I. *Figuratam. Dant. Purg.* 31. Quando nell' aera aperto ti solvesti. *But. ivi:* Ti solvesti, cioè quando ti mostrasti aperta, non sotto velame di fede.

§. II. *Solvere, per Distemperare, Liquefare; a si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, resolvere, assolvere*. Gr. ἀναλύειν. *Sagg. nat. esp.* 211. Le perle, e 'l corallo, com' ognun sa, nell' aceto stillato si solvono. *E* 261. Via via, che il sale in esso si va solvendo, fuma, ed alza furiosamente il bollore. *Art. Vetr. Ner.* 2. 42. Come l' acqua forte comincia a scaldarsi, lavorerà, a solverà l' argento ben presto. *E appresso:* Libbre una, a mezzo d' acqua forte ec. in essa solvi ec. once sei d' argento vivo.

§. III. *Per metaf. vale Snodare, Liberare.* Lat. *liberare, solvere*. Gr. ἀπολύειν. *Dant. Inf.* 2. Da questa tema acciocchè tu ti solve, dirotti perch' i' venni. *E Par.* 7. Ma io ti solverò tosto la mente, E tu ascolta. *Nov. ant.* 59. 3. Si se li solvè il cuore di tra al gran gioia, che in poca d' ora cadde morta.

§. IV. *Per Dichiarare.* Lat. *solvere, declarare*. Gr. δηλοῦν. *Dant. Inf.* 11. O sol, che sani ogni vista turbata, Tu mi contenti sì, quando tu solvi, Cha non men, cha saver, dubbiar m' aggrata. *Bocc. nov.* 98. 47. I miei fati mi traggono a dover solvere la dura questione di costoro. *Lab.* 243. Ti voglio trar d' un pensiero, il quale forse avuto hai, o aver potresti nell' animo, solvendoti una obbiezione, che far potresti. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto meglio si solvono li dubbj, e le quistioni per la santa orazioni, che per sottile disputazione. *Bocc. Varch.* 5. *pros.* 4. Io ti dimando, per qual cagione tu pensi, che la ragione di coloro, i quali colvono questa quistione, non sia efficace.

§. V. *Per Separare, Disgiungere, Dividere.* Lat. *separare, dividere*. Gr. διαλύειν. *Dant. Purg.* 25. E quando Lachesis non ha più lino, Solvesi dalla carne.

§. VI. *Per lo Levarsi del vento. Bocc. nov.* 14. 11. Solvatosi subitamente nell' aere un groppo di vento ec. in questa essa diede.

§. VII. *Solvere il digiuno, vale Romperlo, Mangiare dopo il digiuno. Dant. Par.* 19. Solvetemi spirando il gran digiuno, Che lungamente m' ha tenuto in fame. *Petr. son.* 197. Send' io tornato a solvere il digiuno Di veder lei (*in questi esempi è figuratam.*).

§. VIII. *Solvere il disio, vale Adempirlo, Saziarlo, Ottenere ciò, che si desiderava. Dant. Par.* 21. Mi disse: solvi il tuo caldo disio.

§. IX. *Solver il ventre, vale Muoverlo.* Lat. *alvum solvere*. Gr. κοιλιολύειν. *Cr.* 1. *q.* 13. L' acqua tiepida ec. quando sarà più calda, cha questa, cioè più tiepida, e sarà bevuta a digiuno, molte fiate laverà lo stomaco, e solverà il ventre.

§. X. *Solvere il matrimonio, vale Scioglierlo, Separarsi l' un consorte dall' altro.* Lat. *solvere matrimonium*. Gr. γάμον διαλύειν. *Maestruzz.* 1. 66. E solvendosi il matrimonio, si risolve la dota.

§. XI. *Solvere, per Pagare. Fr. Iac. T.* 2. 5. 22. Nè gli arresti a impor più soma, Nè che solva più tributo.

SOLVIMENTO. *Il Solvere, Scioglimento.* Lat. *solutio*. Gr. λύσις. *But. Par.* 2. 1. Nella seconda mostra lo trasformamento suo, e l' ammirazione sua, e la solvimento, cha fece Beatrice de' suoi dubbj.

SOLVITORE. *Che solve.* Lat. *solutor*. Gr. λύτης. *Amet.* 87. Nelle dolorose ruine de' figliuoli del solvitore de' problemati di Sfinga disavveduti incappereмо.

SOLUTIVO. *Add. Che solve; ed è per lo più aggiunto di Medicamento, che placidamente purghi il ventre; e talora si usa in forza di sust.* Lat. *solutivus*. *Burch.* 1. 102. Ben sapev' io, che il vento d' una palla È solutivo a risalder la gotte (*qui in ischerzo*). *Soder. Colt.* 65. Di questa medesima maniera infondendo dell' elleboro si creerà una vite, cha genererà uva solutiva. *Red. Vip.* 1. 78. Non renda nè più viva, nè più

infiagarda la loro facultà solutiva. *E litt.* 2. 51. Vorrai, che il sig. Auditore pigliasse ancora due altri di quei siroppi solutivi. *E appresso:* Presi questi oltri due siroppi solutivi, potrà immediatamente cominciare il siero.

† SOLUTO. *Add. da Solvere, Sciolto.* Lat. *solutus.* Gr. λυθεὶς. *Bocc. Introd.* 35. Non che le solute persone, ma ancora le racchiuse ne' monisterj ec. son divenute lascive, e dissolute (*cioè: libere*). *E rim. pag.* 19. [*Livorno* 1802.] Lacci tendeo da lei primo tessuti De' suoi biondi copei, crespi, e soluti Al vento lieve ec. [*cioè: sparsi*]. *Tesid.* 12. 14. E con anoe magnifico onorato È stata ancora il suo rogo pomposo, E bro soluto gli è ogoi dovere Che morto curpo de' partare o overa [*cioè: adempito*]. *Cr.* 1. 11. 2. Se la terra si ritrnova piè solote, cioè mano tegnanta, si deono i fondamenti più a dentro cavare. *E* 5. 29. 1. Il ginepro ec. desidera aere caldo, o temperato, a terra arenosa, a soluta, a quasi sterile. *Maestruzz.* 1. 66. Se la dota è in cose mobili, deesi ristituire immantinante solnto il matrimonio; ma s' ella è in cose immobili, deesi ristitnire infra l' anno (*cioè: disciolto*). *E* 1. 70 Quattro sono la maniere de' figliuoli; alcuni sono naturali, a legittimi, cioè coloro, cha nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli delle concobine, cioè di soluto, a soluta ec. (*cioè: libero, e libera*).

** §. *A guisa di sust. Colui, che ha il benefizio del corpo; contrario di Stitico. Zibald. Andr.* 45. Alcuni sono soluti, ed alcuni stitichi.

SOLUZIONE. *Scioglimento.* Lat. *solutio.* Gr. λύσις. *G. V.* 11. 2. 17. Principalmente è la soluziona della nostra questione molto chiara. *Maestruzz.* 2. 36. E questo medesimo qaistione, e solozione si può lor di colui, che consigliò, che 'l ebecico fosse battuto, se per suo consiglio si foccia. *Cr.* 4. 40. 4. In lodevole sangue si convertono (*l' uve*) e aiutao la soluzione di ventre, e 'l corpo purgano da' mali umori (*cioè: lo muovono, lo rendono lubrice*).

* §. I. *Soluzione è anche T. de' Chimici, e de' Farmaceuti, e dicesi dell' Incorporazione, e Scioglimento di checchessia in un liquore. Bastiani, Acque di S. Casciano.* Piglial la decoziane di galla anfecita, ec. mescolata l' acque ferrate colla detta soluziane subito si fanno nere.

* §. II. *Soluzione presso i Matematici, Lo stesso che Resolusione. V.* RESOLUZIONE §. III.

* §. III. *Soluzione del continuo, dicesi da' Chirurgi La divisione, o Separazione delle parti.* Una ferita è solezione del continuo.

SOMA. *Propriamente Carico, che si pone a' giumenti.* Lat. *sarcina, onus.* Gr. σάγμα. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo matusi (*i fichi*) sì glieno portò una soma, credendo venire in sua grazia. *Bocc. nov.* 26. 18. T' aspettavi di scaricar le some oltrove (*qui figuratam. a io sentim. osceno*). *E nov.* 89. 8. Una gran carovana di some sopra muli, a sopra cavalli possesno. *E Testam.* 1. Un botticello di tre some (*cioè: di tenuta di tre some di vino*). *Ros. vit. F. P. cap.* 12. A volera scrivere gli esempi, a' mirocoli della fede, non basterebbe una soma di carte. *Vit. SS. Pad.* 1. 212. Viani, e aiutami rilevare l' asino, che è cadnto colla soma. *E appresso:* Gli porto una soma di pana, la quale dea distribuire a i poveri.

§. I. *Soma, per Carico, e Peso semplicemente.* Lat. *pondus.* Gr. βάρος. *Petr. son.* 225. Perle, e rubini, ad oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Dant. Inf.* 27. Pense la nuova soma, cho tu hoi. *E Purg.* 11. Cotesti, che ancor vive, e non si nome, Guarderèi io per veder s' io 'l conosco, E per farlo pietoso o questa soma. *Pass.* 22. Quanto l' uomo più indugia la praitraza più pecca, e più peccando la maggioe soma, sotto la quale conviene, che perisca, se ec.

§. II. *Per similit.* Lat. *pondus.* Gr. ἄχθος. *Petr. canz.* 5. 6. Volando al ciel colla terrena soma [*cioè: corpo*].

§. III. *Per metaf. vale Saggezione, Aggravio.* Lat. *onus. Petr. canz.* 29. 5. Latin sangue gentile, Sgombra da te queste dannose some.

§. IV. *Per la via s' acconcian le some: proverb. che vale, che la operando si superano la difficultà. Pataff.* 3. Per via s' acconcia some a fare a fato.

§. V. *A some, posto avverbialm. vale In gran quantità. Bern. Orl.* 2. 4. 75. Ma pure al fin di vincer si conforta, Se nascessono a balle, a some, a carra.

§. VI. *Pareggiare, o Ragguagliar le some, figuratum. si dice del Far le cose del pari; e anche del Procedere con cautela, o riguardo. Franc. Sacch. nov.* 101. Ed alla si atatta, perchè le soma fossono ragguagliate. *Bern. Orl.* 2. 9. 21. E guarda ben di pareggiar la some, Sicchè non caggia per mala misura.

** §. VII. *Levar le some, vale Far bagaglie, Partire. Ar. Fur.* 18. 97. Astalfo con costui levò le soma Per ritrovarsi ove la fama conta ... Che in Damasco la giostra s' apparecchia. *Monti.*

SOMAIO. *Add. Da soma. Pallad. Ottob.* 14. Io ael cogno del vino, ch' è 12. urcia, cioè quattro barili somai, metto due once de' detti fiori.

SOMARO. *Che porta soma, Somiere; e dicesi propriamente dell' Asino.* Lat. *jumentum, sagmarius.* Gr. κτῆνος, σαγμάριος, σαγματοφόρος. *Bern. Orl.* 2. 9. 36. Volete caricarvi da somaro!

* SOMATOLOGÍA. *T. de' Medici. Trattato sopra i solidi del corpo umane.*

SOMBÚGLIO. *V. A. Subuglio.* Lat. *murmur, susurrus, tumultus.* Gr. ψιθυρισμός. *G. V.* 7. 13. 2. Sentendo nella città il detto sombuglio, e mormorio. *E* 8. 69. 5. Per la qual cagione in Firenze n' ebbe gran sombuglio, e gelosia. *E* 12. 108. 1. Ma per li sombugli, ch' avea nella cittade ec. si levò la città a romore.

SOMEGGIÀRE. *Portar some.* Lat. *onera portare.* Gr. φορτία φέρειν. *Tratt. pecc. mort.* Dee guardarsi la persona di non lavorare ec. nè di someggiare, e tagliar legne. *Fir. As.* 203. Certamente ch' io me n' andava tutto contento, estimando, che oltre a ch' io sarei esente dal someggiare, e da tutte l' altre fatiche ec. avrei al principio della primavera sopra delle pungenti siepi ritrovato delle fresche rose.

SOMELLA. *Piccola soma, Sometta.* Lat. *sarcinula.* Gr. μικρὸν φορτίον. *Lor. Med. Nenc.* 20. Nenciozza mia, ch' i' vo sabato andare Sino a Firenze a vender due somelle Di schegge, che mi posi ieri a tagliare.

SOMERÌA. *Salmeria.* Lat. *impedimenta, sarcinae.* Gr. ἀποσκευή. *Libr. Mott.* Misc innanzi i tristi, e in mezzo le somerie, e i carriaggi, da lato le compagnie. *Stor. Aiolf.* Diedono licenzia a Polisoreo, e Ghittifer, che andassono in Frigia, e avuta licenzia, si mossono con molta someria. *E altrove:* Comandò, che togliessero le donne, e ogni someria in mezzo di lora.

SOMETTA. *Somella.* Lat. *sarcinula.* Gr. μικρὸν φορτίον. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 315. Ma dimmi, può ragionevolmente essere detta partirsi di subito, ed arrappar la fuga colui, che domandata licenzia, salutati gli amici, ancor dopo alquanti dì ordinate le sue somette, e quelle mandate innanzi, partire di subito?

SOMIERE. *Che porta la soma, Giumento.* Lat. *jumentum.* Gr. κτῆνος. *Bocc. nov.* 100. 21. Alle quel cosa fare nè a voi pagatore, nè a ma borsa bisognerà,

nè somiere. *G. V.* 11. 86. 1. Erano tanta geota, e cavalli, a somiari, e carreggio, cbe la minore oste tanava una, a mezza lega. *Cavalc. Med. cuor.* Coma ea non fossero ena, gli aintò caricar le somiera di quella cose, e lasciollo andare. *Franc. Barb.* 248. 4. Ed aggia buon somieri, E la some leggieri. *Franc. Sacch. rim.* 20. I' so, cb' avete il capo nel fattoio Tra macina, tra gabbie, a tra braghieri, Tra rilleni, tra buoi, a tra somiari, Tra l' olio, tra l' ulire, a lo 'nfrantoio.

*** §. *Samiere, in Marineria, è La tavola, che forma il lato superiore del portello, came la soglia forma il lato inferiore.* Stratico.

SOMIGLIANTE. *Add. Simigliante.* Lat. *similis, consimilis.* Gr. ὅμοιος. *G. V.* 12. 16. 17. E ciò fatto, pinsono fuori il coureryedore, e feciono il somigliante. *Nov. ant.* 83. 3. Li portò una vecchia femmina un sacco di bellissima noci, alle quali non si troverò somiglianti. *Vit. S. M. Madd.* 107. Costoro, cb' erano venuti, facevano lo somigliante. *E* 120. Tutte l' altre anime sante facevano il somigliante. *Galat.* 4. Il cha nondimeno è o virtù, o cosa molto a virtù somigliante.

SOMIGLIANTEMENTE. *Avverb. Simigliantemente.* Lat. *similiter, pariter.* *Sodec. Colt.* 113. Così come dalle pera, e della mele d' ogni sorta strette al torchio se ne fa vino, comigliantemente questo vino si può fare inforzare per aceto, tenendo picoo fio a mezzo il vaso, dove egli dentro el pona.

SOMIGLIANTISSIMO. *Superl. di Somigliante.* Lat. *simillimus.* Gr. ὁμοιότατος. *Varch. Ercol.* 43. La quali dua lingua però sono tra loro somigliantissime. *Tac. Dav. stor.* 2. 269. La immagine dalla Iddia è non in forma umana, somigliantissima a piramide tonda. *Red. Ins.* 4. Credarono, dico, che ec. comineiasse a vestirsi da se medecima d' una certa verde lanugine somigliantissima a quella rana paloria ec.

SOMIGLIANZA. *Simiglianza.* Lat. *similitudo.* Gr. ὁμοιότης. *Franc. Sacch. nov.* 204. Arricò il conte di mettere un dì ec. armato uno in somiglianza di Guernieri. *Nov. ant.* 37. 2. Alli matti ogni matto para savio per la sua somiglianza. *Dio. Comp.* 2. 43. Un cavaliare delle somiglianza di Catelina Romano, ma più crudele di lui. *Seder. Colt.* 103. Attaccate lame di piombo, o di rame al fondo del coechiume ec. se resteranno asciotte, a pure, è segno di durare; se bagnate, il contrario, e massimamente se avaranno le scoglie fatte a somiglienza di biecca.

✝ SOMIGLIARE. *Simigliare; e si costruisce col terzo, e col quarto caso.* Lat. *similem esse, assimilari.* Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Dant. Purg.* 14. Ed ecco l' altra con sì gran fracasso, Cha somigliò tuonar. *Bocc. nov.* 8. 9. Le quale [*novella*] perchè l' effetto della passate somigli, non vi dorrà perciò essere men cara. *Lab.* 154. L' altre poche, che a questa rarereodissima, e veramente donna, s' ingegnarono con tutta lor forza di somigliare, non solamente le mondane pompe non seguirono, ma le fuggirono con sommo studio. *G. V.* 11. 6. 9. Si dicea piuvicamente, ch' egli era suo figliuolo, e di molte cose il somigliava. *Tes. Br.* 5. 13. L' altro [*smerle*] è granda, a somiglia al falcone laniera bianco.

** §. I. *Per Parere. Star. Barl.* 17. Ma imperciocchè tu mi somigli savio uomo, e conoscente, sì ti prego ec.

§. II. *Per Paragonare.* Lat. *comparare, conferre.* *Bocc. g.* 9. *canz.* 2. E tutti quanti gli vo somigliando Al viso di colui, cha ma amando Ha presa.

SOMIGLIEVOLE. *Add. Somigliante.* Lat. *similis, adsimilis.* Gr. ὅμοιος. *Bergà. Rip.* 4. L' intelletto al sola, l' anima alla luna, ed il corpo alla terra somiglievola in ogni parte. *E* 251. In molte cose l' oro è somiglievole al sola.

SOMMA. *Quantità.* Lat. *summa, vis, copia.* Gr. πλῆθος. *G. V.* 11. 44. 3. Vollono spendere sì disordinate somma di monata. *Dittam.* 2. 7. Che a minor somma il censo lor divisa. *Cas. lett.* 68. Non fer come chi paga un debito, che conto cb' egli ba i danari al creditora, non ba più cura di quella somma, o di quella moneta, siccome non sua.

✝ §. I. *Per Estremità, Sommo.* Lat. *summitas.* Gr. ἄκρα. *Polaff.* 6. E tutto in somma della lingua l' baio. *S. Grisost. pag.* 123. [*Fir.* 1821.] Quantunque l' uomo sia pervenuto a somma d' ogni mala, pure sa vuol partirsene, a tornare alla via della virtù, riceveIo [*Dio*] volentieri, ad abbracciarlo ec.

§. II. *Per Conclusione, Sunto.* Lat. *summa.* Gr. τὸ κεφάλαιον. *Franc. Sacch. nov.* 151. Recbianla e somma; cha tempo fu or fa tre mesi? *Bemb. Asol.* 3. 162. Brievemente raccogliendo la somma delle loro quistioni. *Sale. Granch.* 5. 3. La somma si è questa, che tu dica D' averlo tolto a un Turco in Reogia. *E più sotto:* La somma, a la sustanza Si è, cb' io dica come 'l fatto sta.

§. III. *Somma d' alcun affare, vale Il più considerabile, e più importante d' un negozio.* Lat. *pondus negotii, summa rei.* Gr. τὸ κεφάλαιον. *Car. lett.* 10. Nostro Sig. ha infinita speranza nella presenza ec. di V. Ecc. a confida in lei tutta la somma di questi affari.

** §. IV. *Per Sommario. Salvint. Avvert.* 1. 2. 6. Cba adunque fie da dire ec. de' proemi, della raccontazioni, delle somme, e brevemente di tante altre maniera del libro dalle Novella?

§. V. *Dare la somma, e simili, vale Dare ec. a fare un' opera, o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla, per certo prezzo; che anche si dice Dare la cattimo.* Lat. *opus faciendum locare.* *M. V.* 3. 73. All' uscita di Settembre del detto anno si cominciarono a fondare le mura; a tutte e' allogarono in somma a buoni maestri.

§. VI. *Fare somma, vale Multiplicare.* Lat. *summam conficere.* *Fir. disc. an.* 48. Ma poichè gli anni gli aveano fatto somma addosso ec. sia per morirsi di fame.

* §. VII. *In somma, posto avverbialm. vale Finalmente, In conclusione.* Lat. *ad summam denique, tandem.* Gr. ἀνθόλου δὲ, τέλος, ἔσχατον. *Dant. Inf.* 15. In somma sappi, che tutti lor cherci, E letterati grandi. *Cron. Morell.* 237. Giovanni fu quello in somma, che più ebbrancò, a Pagolo ne andò di peggio, che tutti. *Vit. S. M. Madd.* 23. In somme si puosa in cuore di volera fara contrario a tutta quella cose, ch' ella si dilettava quando ella era vana.

✝ SOMMACO, *e* SOMMACCO. *Rhus coriaria Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha il tronco legnoso, irregolarmente ramoso, con la corteccia pelosa, di un verde bruno, le foglie alterne, pennate, con 13., a 17. fogliolina quasi sessile, attuse, seghettate, pelose al di sotto, sessili, la pannocchia molto serrata, composta di molte spighe di fiori sessili, di un bianco erbacea. Fiorisce nel Luglio, ed è indigena dell' Italia, della Spagna, a della Francia.* Lat. *rhus, rumach.* *Il Vettori nelle varie Lez.* 38. *20. la dica in Lat. summachus.* *M. Aldobr. B. V.* Faccia cuocere una gallina vecchia, o una tortore in acqua, dov' egli abbia gomma adragonti, o sommaco. *E appresso:* Cavretti, a vitella con agresto verde, o in aceto, o in sugo di mela, o in sugo di sommacco, in cetrinoli, o in lumie. *Ricett. Fior.* 180. Puossi fare ancora con altre simili, come scorze di melagrana, a sommacco ec. *Ar. Supp.* 2. 1. Aveano Parecchi bai polledri, a moli carichi, E di selle ferrata, a di bellissimi Guarnimenti, a appresso buona copia Di sommachi, a profumi, e cose simili.

§. *E Sommacco diciamo pure al Cuoio concio colla*

foglie di questa pianta. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Tu scema il pracco di quelle racchetta, Abbassa quei sommacchi, Cala quei cordoveni.

SOMMAMENTE. *Avverb. Grandemente*. Lat. *vehementer*, *magnopere*, *summe*. Gr. σφόδρα. *Bocc. nov.* 42. 15. Laonde sommamente Martuccio vaoca nelle sue grezia. *Coll. SS. Pad.* Ci sforzemmo di sostener le poverta, e le malagevolezze dell' eremo, e di seguitare sommemente, e con grande studio l' aspreeza delle conversecioa di coloro, la quale appena sostenevano eglino. *Vit. S. Gio: Bat.* 190. Favellevano insieme delle scritture, e delle profezie, e del tempo de' Padri antichi, e del tempo novello, e del Figlinol di Dio, che doveva venire, e sopre questo si dilettevano sommamente. *Cas. lett.* 13. E così ne le ringrazio sommemente. *E* 21. Come quello, che commamente desidero ogni onore, ed esaltezione sua, come le mie propria.

** §. *Per Sommariamente. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 2. Gli articoli delle Fede, li quali si contengono sommemente in nel Credo. *Borgh. Arm. Fam.* 71. Bastendo aver tocco sommamente ec. quel, che ec. per una generale notizia debba bastare.

SOMMARE. *Raccorre i numeri; termine aritmetico*. Lat. *in summam redigere*. Gr. λογίζεσθαι. *Sen. Pist.* Quando l' uomo ha ragunata le parti, si le somme per un conto. *Menz. sat.* 1. Allorchè le partite Atropo somme.

§. *Sommare, in signific. neutr. vale Far la somma*. Lat. *summam conficere*. *G. V.* 11. 91. 5. Somma di fiorini 300000. e più. *E cap.* 92. 4. Somme l' opportune ispese, sanza i soldati a cavello, e a piedi de fiorini 40000. d' oro, e più l' enno.

SOMMARIAMENTE. *Avverb. In sommario, Compendiosamente*. Lat. *compendiario*. Gr. συντόμως, συλλήβδην. *Bocc. Intr.* 53. Questi ordini sommariamente dati, li quali da tutti commendati furono, lieta drizzata in piè, disse. *E Vit. Dant.* 231. In lui sommeriemente le divine cose, e l' umane parevano essere fermate. *Rett. Tull.* Se dice il fatto sommeriamente, non per parte. *M. V.* 3. 107. Mantenere ragione tra loro, la quale faceva spedire sommeriamente [*cioè: con giudizio sommario*].

SOMMARIO. *Sust. Breve ristretto, Compendio*. Lat. *summarium*, *breviarium*. Gr. ἐπιτομή, σύνοψις. *Sen. Pist.* Il quale in altro tempo si soleva chiamar sommario. *Borgh. Orig. Fir.* 38. Se si dee credere al sommario di Livio. *E appresso:* Non vorrei, desse già noia ad alcuno quel, che da' medesimi sommarj di Livio par che si cavi. *Borgh. Rip.* 249. Scrivendo io in brieve sommario la vita degli antichi, e de' moderni scultori, e pittori.

† SOMMARIO. *Add. Fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio*. Lat. *summarius*. *G. V.* 12. 16. 84. Tagnendo ragion sommeria di ruberia, e forze. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. A cui, per recensar mali maggiori, Si dee ragion sommerie, e spedicione. *Borgh. Col. Milit.* 428. Finita una Guerra, come sarebbe stata de' Volsci, o de' Latini, si pigliava nel Senato sommarie deliberazione de' fatti loro. *E Fast.* 466. Gioverà a uo cotal sommario conto de' tempi il numero de' lustri.

§. *Sommaria, in forza di sust. vale Ragione sommaria*. *G. V.* 12. 8. 11. Tre giudici avea ordinati, che si chiamavano della sommaria.

SOMMARISSIMAMENTE. *Superl. di Sommariamente*. Lat. *verbis quam paucissimis*. Gr. ἐν βραχυτάτοις μάλιστα. *Libr. Pred.* Mi ha comendato, che io ne favelli ora più che sommarissimamente.

† * SOMMATA. *Sorte di vivanda*. *Lasc. rim.* 3. 313. La sua dolcezza son quasi divine: E rece dopo ee migliore il bere, Che la sommata, e 'l cerial ben fine.

SOMMATAMENTE. *Avverb. Sommariamente*. Lat. *breviter*, *compendiario*. Gr. συντόμως, συλλήβδην. *Sen. Pist.* Non mi ricordo bene di tutto, ciò, ch' egli è lungo tempo, ch' io l' udì', e me ne ricorda sommatamente. *Albert. cap.* 7. Me basti averti scritto questo brevemente, e sommatamente.

SOMMATE. *V. A. Sust. Ottimate*. Lat. *procer*, *optimas*. Gr. μεγιστᾶνες. *Amet.* 72. A celebrare ei dispose una gran festa, alla quale i sommati del regno suo d' ogni parte chiamati vi vennero.

† SOMMATO. *Sust. Dicesi la Somma raccolta da un canto di più partite*. *Magal. part.* 1. *lett.* 2. Non so ec. di quel primo sommato così spaventoso vi rimembreno i conti.

SOMMERGERE. *Affogare, Mettere in fondo, e s'intende propriamente in fondo dell' acque; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *submergere*, *mergere*. Gr. καταδύειν, καταποντίζειν. *Dant. Inf.* 18. Quaggiù m' hanno sommerso le lusinghe, Ond' io non ebbi mai la lingue stucca. *E Purg.* 31. Abbracciommi la teste, e mi sommerse Ove convenne, ch' io l' acqua inghiottissi. *But. ivi:* E mi sommerse poi nell' acque, attuffandomi col capo in essa. *Cr.* 2. 18. 5. Acciocchè i torrenti, che vengono dal monte, non cuoprano, e sommergano i semi, che son nella valle gittati. *Declam. Quintil. C.* A coloi porgerei le mano, il quale stanco per combattimento de' membri si sommargasse. *Bocc. nov.* 41. 14. Calete le vele, o voi aspettate d' esser vinti, e sommersi in mare.

§. I. *Per metaf. Lab.* 57. Con le nostre malvage opere continuamente ci andiamo sommergendo. *Pist. Cic. a Quint.* Che tu non ti lasci soperchiare, nè sommergere dalla grandezze delle faccende [*cioè: sopraffare*]. *Dant. Inf.* 28. Questi scacciato il dubitar sommerse In Cesere [*cioè, tolse via*].

** §. II. *Sommergere, fu detto non solo dell' acqua, ma anche della terra*. *Cresc.* 5. 2. 3. E ciò fatto nelle dette aie, o vero semenzaio, sommergere le mandorle, non più addentro di quattro dita, che ec. *G. V. lib.* 6. *cap.* 30. Nell' anno detto di sopra avvenne in Borgogna Imperiale nella contrada di Coltree, che per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverchierono: onde tutte le villete, che erano nelle dette valli furono ricoperte, e sommerse, ove morirono più di 5000. persone [*il Testo Recanati in vece di soverchiarono legge* sommersono].

* §. III. *Sommergersi sotto le vele, espressione della quale si servono i Marinaj quando un vascello essendo sotto le vele, viene rovesciato da fiero colpo di vento, che lo fa piombare al fondo, e perire*.

** §. IV. *Sommergere, per Sommergersi*. *Fier. S. Franc.* 188. Per lo difetto del governatore perisce, e sommerge questa nave, ed annegasi miserabilmente.

SOMMERGIMENTO. *Sommersione*. Lat. *submersio*. Gr. καταδύσις. *Borgh. Rip.* 536. Dipinse ec. quando il popolo passa il mar rosso col sommergimento di Faraone.

† SOMMERGITRICE. *Verbal. femm. Che sommerge*. *Lab.* 109. Vedere adunque dovresti, amore essere una passione acceccatrice dell' animo ec. vizio delle menti non sane, e sommergitrice dell' umana libertà.

SOMMERGITURA. *Sommersione*. Lat. *submersio*. Gr. καταδύσις. *Fr. Iac. T.* 2. 16. 12. Farò sommergitura Dell' uom, ch' è annegato. *E* 7. 5. 2. Messo ha il freno alla misura Non faccia sommergiture.

SOMMERSARE. *Sommergere*. Lat. *obruere*. Gr. καταβαπτίζειν. *Fr. Iac. T.* 6. 31. 10. Sitisco il fonte, d' onde a noi ci versa La caritade, che il cor mi sommersa. *Virg. Eneid. A.* 1. Pruove contro a loro colli venti la tue forza, e sommerse la loro navi.

SOMMERSIONE. *L' affogare, Il sommergere*. Lat.

submersio. Gr. καταδυσις. *G. V.* 10. 171. 1. Vi morirono per la sommersione più d' ottomila persone. *But. Inf.* 27. 1. Poichè Ulisse ebbe narrato la sua sommersione, la fiamma si levò ritta.

SOMMERSO. *Add. da Sommergere; Affogato, Ricoperto dall' acque*. Lat. *submersus*. Gr. καταποντισθείς.

§. I. *Per similit. vale Ricoperto da checchessia. Dant. Inf.* 6. Con tre gole caninamente latra Sovra la gente, che quivi è sommersa.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 20. Di nuova pena mi convien far versi, E dar materia al ventesimo canto Della prima canzon, ch' è de' sommersi. *E Par.* 2. Ed ella: certo assai vedrai sommerso Nel falso il creder tuo. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Che sommersa nel sonno Sa ravvisar la legge.

SOMMESSA. *Contrario di Soprapposta*. *Dant. Inf.* 17. Con più color sommesse, e sopprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.

SOMMESSAMENTE. *Avverb. Piano, Adagio, Con voce sommessa, e bassa*. Lat. *submissim*. Gr. σιγῇ. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. Parer prima intonargli il suo concetto Sommessamente, e poi sembrar dir forte. *E* 4. 1. 4. M' è parso udire aprire una finestra Sommessamente, e piano.

† * SOMMESSÉVOLE. *Voce poco usata. Inchinevole, Umile, Sommesso. Segner. Miser. versett.* 8. *a.* 2. Hai da chinare il capo sempre più sommessevole a quella fede, che qual battezzato professi.

SOMMESSIONE, e SOMMISSIONE. *Il sottomettersi, Umiliazione, Obbedienza*. Lat. *demissio*. Gr. ταπεινοφροσύνη. *M. V.* 4. 61. Lo Imperadore in Pisa volea, che gli ambasciadori Sanesi facessono la sommessione. *E* 9. 50. Cercarono attantemente, con sommessione, e preghiere, che 'l nobile, e gentile cavaliere ec. di sì vile, e vituperoso servigio non fosse contaminato. *Cron. Morell.* Alla sommessione del maestro, e alla molta bassa. *Stor. Eur.* 4. 96. Mandò con molta sommissione a chiedere perdono. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Ma la sommission fa senza danno. *Borgh. Tosc.* 351. Pigliando il tempo della sua sommessione a' Romani alla guerra civile di Silla.

(*) SOMMESSISSIMO. *Superl. di Sommesso. Salvin. disc.* 2. 68. Volendo esprimare un genere di servitù umile, e sommessissimo. *E pros. Tosc.* 1. 531. Ove rende le ragioni con filosofica sempre sommessissima ec. dubitazione.

† ** SOMMESSIVAMENTE. *Con sommessione, Con umiliazione*. *Petr. uom. ill.* 230. Sommessivamente chieggendo [*Arrigo Imperadore*] perdono al Papa, a gran fatica l' impetrò.

SOMMESSIVO. *Add. Che ha sommessione*. Lat. *submissus, humilis*. Gr. ταπεινόφρων. *Tac. Dav. stor.* 3. 303. Lette in pubblico queste due lettere, quella di Cecina sommessiva, quasi temesse di non offendere Vespasiano ec.

SOMMESSO. *Sust. La lunghezza del pugno col dito grosso alzato*. *Bocc. nov.* 79. 36. Ed era una tristanzuola, che peggio, che non era alta un sommesso. *G. V.* 12. 83. 5. Piovvono grandissima quantità di vermini grandi un sommesso con otto gambe. *Cr.* 6. 25. 2. Si piantino l' una dall' altra un sommesso, ovvero per una spanna, di lungi. *E cap.* 87. 3. Addentro per una spanna, e più, e l' uno dall' altro un sommesso spartito.

SOMMESSO. *Add. da Sommettere; Messo l' uno sotto l' altro Sottomesso*. Lat. *submissus*. Gr. ὑποταγείς.

† §. I. *Voce sommessa, e simile; vale Piana, Umile*. Lat. *demissa vox*. Gr. ἀνειμένη φωνή. *Bocc. nov.* 77. 15. La donna con voce sommessa ec. il chiamò. *E cam.* 19. E con voce sommessa, senza punto mostrarsi crucciato, disse. *Tass. rim. pag.* 5. [*Parma* 1812.] Quivi sommessi accenti, E interrotti sospiri Daran segno or di gioie, or di martiri.

§. II. *Sommesso, in forza d' avverb. per Sommessamente*. Lat. *submissim*. Gr. σιγῇ. *Buon. Fier.* 4. 1. 6. Sommesso aprir la porta, Dare un' occhiata, e ratto scoppar via.

SOMMÉTTERE. *Sincopato da Sottomettere; e vale lo stesso*. Lat. *submittere*. Gr. ὑποτάττειν, ὑπέχειν. *Declam. Quintil. C.* Quasi, siccome io stesso la ricevessi, mi sommisi. *G. V.* 11. 19. 5. Le predette tutte cose ec. sommettiamo alla diterminazione della Chiesa, e de' nostri successori. *Dant. Inf.* 5. A così fatto tormento Eran dannati i peccator carnali, Che la ragion sommettono al talento. *Petr. son.* 48. Or volge, Signor mio, l' undecim' anno, Ch' i' fui sommesso al dispietato giogo. *Franc. Sacch. rim.* 8. Quando sommessa, e vinta De' Vegentani fu l' ardita possa.

(*) SOMMINISTRANTE. *Che somministra*. *Red. lett.* 1. 444. Tre sono le parti della medicina somministranti i rimedi, cioè la chirurgia, e la farmacia, e la dieta.

SOMMINISTRÀRE. *Dare, Porgere*. Lat. *subministrare, suppeditare*. Gr. πορίζειν. *Fir. As.* 217. Sicchè gli uomini dotti, a i quali ha somministrato la natura un bello stile, possano vergar le carte con questa storia. *E* 228. Le quali il convenevole rancore, ed il giusto sdegno le somministravano. *Tac. Dav. vit. Agr.* 400. S' avvicinava la tratta de' Viceconsoli d' Asia, e d' Affrica, e la fresca morte di Civico somministrava ad Agricola consiglio, ed esempio a Domiziano.

* SOMMINISTRATIVO. *Atto a Somministrare*. Segn. Gov.

SOMMINISTRATO. *Add. da Somministrare*. Lat. *suppeditatus*. Gr. πεπορισμένος. *Gal. Sist.* 351. Tanto più, quanto la risposta mi sien dal medesimo autore somministrata. *Salvin. disc.* 1. 12. Le notizie dalla memoria somministrate hanno bisogno d' una superior facoltà, che le riordini, e le disponga.

*** §. *E detto di persone, in signif. di Soccorso, Sovvenuto. Pr. fior. P.* 1. *V.* 4. *Or.* 7. *pag.* 166. Tanti compassionevoli infermi, che somministrati di cura e di medicina nelle proprie case loro riebbero la sanità. *E pag.* 167. Questi tra noi provvisti di convenevol ricetto, venerati, carezzati, somministrati de' lor bisogni, hanno potuto anch' essi testimoniar la gloria di tanta virtù. *N. S.*

† * SOMMINISTRATRICE. *Che somministra*. *Uden. Nis.* 1. 3. Non par ec. che tra loro convengano insieme il bandire le muse, e il compor versi, de' quali sono somministratrici esse stesse.

SOMMINISTRAZIONE. *L' atto del somministrare*. Lat. *suppeditatio*. Gr. πορισμός. *Segn. Mann. Ott.* 27. 1. Con dire finalmente a Dio, che ci liberi d' ogni male, dimandiamo d' esser liberati da ciò, che si attraversa alla somministrazione del nostro quotidiano sostentamento.

SOMMISSIMAMENTE. *Superl. di Sommamente*. Lat. *maximo, summopere, mirum in modum*. Gr. μάλιστα. *Fiamm.* 4. 143. Quante donne, quale il marito, qual l' amante, quale lo stretto parente veggendo tra questi, vidi io già più fiate sommissimamente rallegrare! *Varch. Ercol.* 24. Benchè da tutti gli uomini, o dotti sommissimamente, non però mai bastevolmente lodata. *E Stor.* 10. 288. In questa deliberazione fu ec. lodato sommissimamente da molti, e da molti sommissimamente biasimato il Gonfaloniere. *E* 15. 600. Che Cosimo di Mona Maria ec. attendesse con que' dodicimila ducati a darsi un bel tempo, e s' occupasse tutto ne' piaceri ora della caccia, ora dell' uccellare, ec. delle quali cose sommissimamente si dilettava ...

SOMMISSIMO. *Superl. di Sommo.* Lat. *maximus.* Gr. μέγιστος. *Fiamm.* 4. 116. Questi erano al corporal caldo sommissimi rimedj a me offerti. *Bocc. vit. Dant.* 227. Se io nol volessi già affermare, l' onesto parlare essere sommissima parte d' ogni scienzia, che non è vero.

SOMMISSIONE. *V.* SOMMESSIONE.

† * SOMMISTA. *Compilatore; e propriam. Compilatore di materie Teologiche, Casista, Moralista.* *Segner. Pred.* 18. 1. Subito voi vi fareste forti con dirmi, ec. ch' avete fatti Sommisti, ch' avete consultati Teologi ec. *Uden. Nis.* 3. 56. Ci manca solamente il *quaeritur utrum*; del resto mi par di sentire un Sommista più che un poeta.

† SOMMITÀ, *ed ant.* SOMMITADE, e SOMMITATE. *Cima, Estremità dell' altezza.* Lat. *vertex, fastigium.* Gr. κορυφή. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Io sulla sommità di ciascuno si vedeva un palagio quasi in forma fatto d' un bel castelletto. *G. V.* 1. 7. 4. Fece Atalanta murare ec. una rocca in sulla sommità del monte di grandissima bellezza. *Cr.* 2. 22. 6. E quando la sommità della detta pianta avranno scampata la 'ngiuria della rosura delle bestie, si deono trasporre con tutte le radici alla fossa.

§. *Per metaf. Fr. Iac. T.* 5. 3. 9. Fa breve il tuo pensato, Lunga l' orazione, Ma perseveranzione Vienne alla sommitate (*cioè: al termine, al fine*). *Vit. Pitt.* 2. Se però credere vogliamo, che alcuno de' professori più eccellenti ascendesse a quella sommità (*cioè: sublimità, eccellenza.* Lat. *praestantia.* Gr. ἐξοχή).

SOMMO. *Sust. Sommità, Estremità.* Lat. *summum, fastigium.* Gr. ὕψος. *Dant. Inf.* 3. Queste parole di colore oscuro Vid' io scritte al sommo d' una porta. *E Purg.* 3. E mostrommi una piaga a sommo 'l petto. *E* 13. Noi eravamo al sommo della scala. *E Par.* 4. È natura, Ch' al sommo pinge noi di collo in collo. *Bocc. Introd.* 24. Infino a tanto che della fossa al sommo si pervenia. *Tes. Br.* 4. 4. Cochilla è uno pesce di mare, lo quale ec. sta in fondo di mare, e la mattina viene a sommo, e tolle la rugiada (*cioè: a galla*). *Petr. cap.* 9. A lui fu destinato, onde da imo Perdusse al sommo l' edificio santo. *But. Purg.* 6. 2. Il popol tuo, cioè di te Firenze, l' ha in sommo della bocca.

§. *Per similit. Petr. son.* 168. Ch' al sommo del mio ben quasi era aggiunto (*cioè: al maggior colmo*). *M. V.* 4. 26. Era già quasi al sommo di scampare la morte, quando uno, cui egli avea offeso ec. il conobbe (*cioè: vicinissimo*).

SOMMO. *Add. Grandissimo, Supremo.* Lat. *summus.* Gr μέγιστος, ὕψιστος. *Dant. Par.* 3. Etsi la grazia Del sommo ben d' un modo non vi piove. *E* 6. Ma il benedetto Agabito, che fue Sommo pastore, alla fede sincera Mi dirizzò. *E* 12. Ma l' orbita, che fe la parte somma Di sua circonferenza, è derelitta. *E* 19. E ciò fa certo, che 'l primo superbo, Che fu la somma d' ogni creatura, Per non aspettar lume, cadde acerbo. *E* 20. Quelli, onde l' occhio in testa mi scintilla, E di tutt' i lor gradi son li sommi. *Petr. son.* 204. Ch' al dipartir del tuo sommo desio Tu te n' andasti. *E* 314. Gentil parlar, in cui chiaro refulse Con somma cortesia somma onestate. *Bocc. nov.* 47. 20. Festa si fece grandissima con sommo piacere di tutti i cittadini. *Cavalc. Specch. cr.* Niuno diventa subitamente sommo, ma comincia a poco a poco, e poi cresce. *Cas. lett.* 11. La piacciale di favorire con la sua somma autorità appresso il Re Cristianissimo questi affari d' Italia.

** §. I. *Per Utilissimo. Fr. Giord.* 181. E però è somma cosa l' usare e continuare le prediche, ove la fede s' ammaestra (*s' insegna*).

** §. II. *Per Compiuto, Intero. Mor. S. Greg. T. I.* 172.

(*) §. III. *Pigliare in sommo.* *V.* PIGLIARE §. XXVIII.

† * SOMMOLA. *T. de' Loici antichi; usato comunemente nel numero del più, e dicevasi de' primi rudimenti della Logica. Salvin. Tanc. Buon.* 3. 3. Tutti i verbi, siccome si vede nelle sommole, si risolvono al verbo sustantivo.

SOMMOLO. *Estremità, Punta; e si dice propriamente di quella dell' ala. Franc. Sacch. nov.* 123. Tagliò li sommoli dell' alie, e puoseli su uno tagliere alle sue sirocchie. *E Op. div.* 122. Le due sue sorelle, che non aveano marito, disse, che aveano a volare fuori della casa, e sodere dove avranno marito, e 'l volare non si può fare sanza alia, e ciascuna diede uno de' sommoli dell' alia.

† (*) SOMMOMMO, e SOMMOMMOLO. *Forse Colpo sotto al mento come Sorgozzone sul gozzo, e Ceffone sul ceffo. Buon. Tanc.* 1. 1. Beccati su, Cispin, questo sommommo. *Salvin. ivi:* *Sommommo.* Noi per lo più diminutivamente diciamo *sommommolo;* credo, colpo sotto al mento, come ec.

† ** SOMMORMORARE. Lat. *submurmurare.* *Cavalc. Discipl. spir.* 60. Non confondano le tue parole la vita tua, acciocchè altri non sommormori (*così legge una variante: il testo ha mormori*). *E Frutt. ling.* 229. Non confondano l' opere tue lo sermone tuo, sicchè predicando tu nella chiesa, non sia chi tacitamente sommormori.

* SOMMOSCAPO. *Ratta da piedi, cioè La parte superiore della colonna dov' è la sua restremazione, o ristrignimento, che termina nel collarino.* Voc. Dis.

SOMMOSCIARE. *Appassire alquanto, Ammorbidire.* *Soder. Colt.* 78. Tenutale quattro, o cinque dì aperta, spiegata, e stesa a sommosciare al sole.

SOMMOSCIO. *Add. Alquanto moscio, Soppasso.* Lat. *subflaccidus.* Gr. ὑπόσαρκος. *Alleg.* 50. Non marcisce (*la fava*), e però fresca piace, Sommoscia, o secca.

† SOMMOSSA, e SOMMOSSO. *Il sommuovere, Instigazione, Persuasione.* Lat. *instigatio, suasio.* Gr. παροξυσμός, μισομενή. *G. V.* 7. 51. 1. A sommossa del conte Ugolino ec. andarono ad oste sopra Pisa. *E* 12. 59. 1. A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia. *Ricord. Malesp.* 69. Il detto Papa [*Urbano secondo*] fatto il concilio generale ... e sommosso di Piero eremita ec.

§. *Per Sedizione, Sollevazione.* Lat. *seditio.* Gr. στάσις. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Il peccato, o la paura lor fece pensare, i Padri avergli mandati a frastornare quanto s' era tirato per la sommossa [*il T. Lat. ha quae per seditionem expresserant*].

SOMMOSSO. *Add. Sommuovere.* Lat. *submotus.* Gr. ὑποκινηθείς. *Buon. Fier.* 5. 4. 3. Sommosso e' preghi degli uomini buoni ec. Studia placarla.

† ** §. I. *Per Istrollato. Vit. SS. Pad.* 2. 182. Lo Monaco caduto in tentazione è come la casa, che è sommossa a cadere. *E appresso:* Ha in se la materia apparecchiata della casa sommossa a poterla ridificare ec.

(†) §. II. *Per Commosso, Provocato. Rim. ant. Dant. pag.* 20. [*Zane* 1731.] E tolsimi dinanzi a voi sentendo Che si movean le lagrime dal core, Ch' eran sommosse dalla vostra vista.

SOMMOVIMENTO. *Garbuglio, Sollevamento.* Lat. *commotio, confusio.* Gr. συγκίνησις, σύγχυσις. *M. V.* 3. 58. E per questa novità, fu la città in grande sommovimento, operando al l' animosità dello stato.

§. *Per Instigazione, Persuasione.* Lat. *instigatio.*

Gr. παροξυσμός, πειρασμός. *M. V.* 3. 66. Alquante terre ec. che si tenieno per lo Re di Francia, per ingegno, e per malizioso sommovimento si recarono alla parte del Re d' Inghilterra.

SOMMOVITORE. *Che sommuove, Sollevatore*. Lat. *auctor, concitor*. Gr. διεγερτής. *G. V.* 12. 19. 3. E fu poi condannato nell' avere, e nella persona, siccome ribello, e sommovitore di romore. *Tac. Dav. stor.* 4. 349. Mandò per le Gallie sommovitori alla guerra.

SOMMOZIONE. *Sommovimento*. Lat. *commotio, seditio*. Gr. συγκίνησις, στάσις. *G. V.* 8. 26. 1. Spesso era la terra in gelosia, e in sommozione.

SOMMUOVERE. *Muovere di sotto*.

§. I. *Figuratam. vale Persuadere, Instigare, Commuovere, Incitare*. Lat. *persuadere, instigare, incitare, commovere*. Gr. παροξύνειν, ἐπισπεύδειν. *G. V.* 6. 85. 1. Si pensarono di mandare loro ambasciadori in Alamagna a sommuovere il picciolo Curradino contra Manfredi suo zio. *E* 9. 105. 1. Sentendo, che Papa Giovanni insieme col Re Ruberto aveano sommosso di far venire di Francia in Lombardia messer Filippo di Valois ec. *E* 12. 16. 4. Quasi tutti li cittadini erano sommossi a furore contro a lui. *Com. Inf.* 5. Leggere, e udire cose d' amore, è una cagione, che sommuove amore.

§. II. *Per Rimuovere*. Lat. *amovere*. Gr. ἀποκινεῖν. *Cr.* 2. 20. 4. La qual cosa fatta, spesse volte sommovera i bifolchi da questa negligenza. *E* 9. 94. 1. Dall' avvenimento degli uomini, e del bestiame si sommuovano [*parla dell' api*]. *E altrove:* Il diligente guardiano in molti modi le provi, imperocchè questa cautela i maliziosi guardiani da questa negligenza sommovera.

(*) SONABILE. *Add. Atto a esser sonato*. *Segn. Anim.* 2. 86. Per dimostrare, ch' e' non è nel soggetto sonabile, come natura consistente, ma ec. *E* 3. 124. L' atto dell' oggetto sonabile si dice esser sonazione.

SONAGLIARE. *Sonare i sonagli*. *Fr. Iac. T.* 1. 16. 7. Porto geti di sparviere, Sonagliando nel mio gire.

(*) SONAGLIATA. *Il sonare de' campanelli posti nella sonagliera, che si pone per lo più al collo degli animali*. *Salvin. prov. Tosc.* 2. 49. Sono a guisa di quei muli di condotta, che a ogni passo, che danno, fanno co i campanelli, de' quali va cinto il lor collo, una sonagliata.

SONAGLIERA. *Fascia di cuoio, o d' altro piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali*. Lat. *lorum crepitaculis instructum*. *Lor. Med. canz.* 59. 5. Al culo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita. *Bellinc. son.* 144. Ella sapea di tutti di radice, Come de' scoccobrin la sonagliera. *Libr. Son.* 78. Poi spillacchera ben la sonagliera.

† * SONAGLIETTO. *Piccolo sonaglio; Sonaglinozo*. *Bellin. Bucch.* 153. Pur fra gl' Indiani chiamasi l' Aovay Certa castagna . . ., I di cui gusci voti che gli avvai Suonano come tanti sonaglietti.

SONAGLINO. *Dim. di Sonaglio*. Lat. *tintinnabulum, crepitaculum æreum*. Gr. κρόταλον, κώδων. *Cant. Carn. Ott.* 54. Noi facciam sempre star la bestia in punto, E con due sonaglini, Acciò non manchi un punto, Bra abbiadate, e forti pesolini. *Burch.* 2. 32. Vagliava sonaglini, e maccatelle.

† SONAGLIO. *Piccolo strumento rotondo, di rame, o bronzo, o materia simile, con due piccoli buchi, e con un pertugio in mezzo, che gli congiugne, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono*. Lat. *tintinnabulum, crepitaculum æreum*. Gr. κρόταλον, χαλκοκρόταλον. *Filoc.* 6. 328. Co' cavalli tutti risonanti di tintinnanti sonagli, armeggiando onorevolmente la festa esaltò. *Burch.* 1. 49. Mandami un nastro da orlar bicchieri ec. Duo' sonagli, e duo' geti da farfalla. *Morg.* 2. 22. Disse il gigante: con questo battaglio, Che vedi, com' è grave, e lungo, e grosso, Non credi tu, ch' io schiacciassi un sonaglio? *Malm.* 5. 53. E lagrime diluvia sopra il viso Grosse come sonagli da sparvieri.

§. I. *Sonaglio, diciamo a un Giuoco simile a quello, ch' è detto Moscacieca*. *Bern. Orl.* 2. 2. 26. Ma tutto è nulla; è ogni sforzo perso, Come alla mosca giucasse, o sonaglio, Tanto stima i suo' colpi quel perverso. *Morg.* 28. 137. Sì ch' io ho fatto con altro battaglio A moscacieca, e talvolta a sonaglio. *Ar. Fur.* 40. 82. E quivi a strano giuoco di sonaglio Sopra Dudon con tanta forza mena, Che spesso agli occhi gli pon tal barbaglio, Che si ritien di non cadere appena.

§. II. *Ogni gatto vuole il sonaglio, proverb. che dicesi di Chi vuole quello, che la sua condizione non comporta*. *Gell. Sport.* 3. 3. O toi, se ogni gatta vuole il sonaglio; insin alle monache voglion far le commedie!

§. III. *Sonaglio, diciamo anche a Quella bolla, che fa l' acqua, quando e' piove, o quando ella bolle*. Lat. *bulla*. Gr. πομφόλυξ. *Fr. Ar.* 95. Veniva quest' acqua da una fontana ec. sempre di sonagli ripiena. *Serd. stor.* 6. 236. Dicono, che il mondo nel suo cominciamento fu creato di acqua, la quale, sendo grandemente commossa, e agitata, della spuma, e de' sonagli diede materia a formare il cielo. *Ricett. Fior.* 65. E fanno a modo d' un sonaglio, come quegli, che si fanno nella pioggia nel tempo della primavera. *Libr. Son.* 21. Fallo nell' acqua, e ne nasce un sonaglio. *Benv. Cell. Oref.* 29. Pigliasi un poco di vetro cristallino nettissimo, cioè, che non abbia sonagli, nè vesciche [*qui per similit.*].

§. IV. *Appiccar sonagli ad alcuna, vale proverbialmente Dirne male*. Lat. *alicui obtrectare*. Gr. λοιδορεῖν τινα. *Capr. Bott.* 4. 62. Che tu non mi appiccassi di subito il sonaglio, ch' io fussi Luterano. *Varch. Ercol.* 69. Dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli il credito, e riputazione, e dargli il biasimo, e mala voce, il che si dice ancora appiccar sonagli, e affibbiar bottoni senza ucchielli.

SONAGLIUZZO. *Dim. Di Sonaglio; Sonaglino*. *Bocc. nov.* 72. 16. Le fece il prete rincartare il cembal suo, ed appiccarvi una sonagliuzzo.

SONAMENTO. *Il sonare*. Lat. *sonitus, pulsatio*. Gr. δοῦπος, κρότημα. *But. Inf.* 9. 2. S' ell' è in conviti, ec. o in sonamento di strumenti.

SONANTE. *Che risuona*. Lat. *sonans, resonans*. Gr. ἠχῶν. *Dant. Purg.* 9. Gli spigoli di quella regge sacra, Che di metallo son sonanti, e forti. *Fiamm.* 6. 5. I giovani quando sopra correnti cavalli con le fiere armi giostravano, e quando circondati da sonanti sonagli armeggiavano. *Amet.* 18. Avea già Lia la sua orazione compiuta, quando a' loro orecchi da vicina parte una sonante sampogna con dolce voce pervenne. *Bemb. rim.* 60. Rive frondose e fosca, Sonanti e gelide acque, Verdi, vaghi, fioriti, e lieti campi ec.

§. *Per metaf. Esp. Salm.* Ma dove legga stilo grosso, o non ben sonante, ovvar discrepante [*cioè: non armonioso, di cattivo numero*].

SONARE. *Rendere suono, Mandar fuor suono; e si usa così nell' att. come nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *sonare, resonare*. Gr. ἠχεῖν. *Dant. Inf.* 30. Col pugno gli percosse l' epa croia, Quella sonò, come fosse un tamburo. *E Par.* 8. E dietro a quei, che più innanzi appariro, Sonava Osanna. *E* 10. Tintin sonando con sì dolce nota, Che 'l ben disposto spirto d' amor turge. *E* 23. Se mo sonasser tutte quelle lingue,

Che Polinnia colle suore faro Del latte lor dolcissimo più pingue. *Bocc. g. 5. f. 3.* A cantare, e a sonare tutti si diedero. *E nov. 60. 5.* Quando udirete sonar le campanelle, verrete qui.

§. I. *Sonare, per metaf.* Lat. *resonare, personare.* Gr. ἠχεῖν. *Dant. Inf. 4.* Ed egli a me: l' onrata nominanza, Che di lor suona su nella tua vita, Grazia acquista nel ciel [*cioè: risuona*]. *Franc. Sacch. nov. 34.* Ella la potè ben sonare, che Ferrantino n' uscisse [*cioè: potè dir quel, che volle*]. *Amet. 19.* Parte nel verso ne farò sonare [*cioè: risonare*]. *Petr. son. 213.* Ma com' è, che sì gran romor non suona Per altri paesi [*cioè: si faccia udire*]. *Nov. ant. 7. 4.* Tutta la corte sonava della dispensagione di questo oro [*cioè: non parlava d' altro*]. *Stor. Eur. 1. 7.* Sambaldo sopraggiunto Improvvisamente dalla fama di questa furia, che già sonava molto d' appresso, stette ambiguo fra se medesimo [*cioè: si facea sentire*]. *E 1. 8.* Vi dirò solamente, che la gente, che ci vien contro, e di chi suona tanto la fama, non è gente disciplinata [*cioè: che sono così famosi*]. *Bellinc. son. 111.* Sonetti ti farò, che soneranno Tua mala vita scellerata, e trista [*cioè: che pubblicheranno, e ne' quali descriverò*].

§. II. *Sonare, per Significare, Valere.* Lat. *sonare, significare.* Gr. σημαίνειν. *Dant. Par. 4.* E forse sua sentenzia è d' altra guisa, Che la voce non suona. *Bocc. nov. 31. 24.* Non credette perciò in tutto lei sì fortemente disposta a quello, che le parole sue sonavano. *E nov. 41. 3.* Era chiamato Cimone, il che nella lor lingua sonava, quanto nella nostra bestione. *E nov. 69. 15.* Credendo non altramente esser fatte le sue affezione a Nicostrato, che sonasser le parole.

§. III. *Sonar l' ore, si dice delle Campane, e degli Oriuoli, che accennano l' ore per via di tocchi. Bern. Orl. 2. 24. 62.* Così cadde una volta il Mangio a Siena. Il Mangio è quel cotal, che suona l' ore, Che sopra una campana a due man mena ec.

§. IV. *Sonar nona, Sonare a predica, Sonare a messa, e simili, vagliono Sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a' detti uficj. Bocc. Introd. 55.* Non era di molto spazio sonata nona, che la Reina levatasi tutte l' altre fece levare. *E nov. 84. 5.* Dissegli, che come nona sonasse, il chiamasse. *Fir. disc. an. 28.* Onde la volpe, preso animo, e fattosele una volta vicina, quand' ella sonava a messa, s' accorse, ch' ell' era una cosa vota dentro. *Buon. Fier. 2. 3. 10.* S' io stava troppo lì, certo io faceva Sulle spalle a qualcun sonare a predica [*qui figuratam. per Percuotere*].

§. V. *Sonare a capitolo, vale Chiamare col suono della campana frati, e monache, e simili a radunarsi in capitolo. Bocc. nov. 1. 35.* Fatto sonare a capitolo, alli frati raunati in quello mostrò, ser Ciappelletto essere stato santo uomo. *Salvin. disc. 1. 326.* Allora il generale, ripresa la sua figura, fece sonare a capitolo.

§. VI. *Sonare a Dio lodiamo, vale Chiamare col suono della campana il popolo a ringraziare Iddio pubblicamente. G. V. 12. 3. 7.* Poste le bandiere del Duca in sulle torre, sonando le campane a Dio laudiamo. *M. V. 3. 84.* Sonando tutte le campane delle chiese, e del comune a Dio lodiamo. *E 4. 7.* Sonando le campane del comune, e delle chiese a Dio lodiamo, andarono incontro alla detta tavola.

§. VII. *Sonare a gloria, e a festa, vale Sonare per cagione d' allegrezza, o di festa. Cron. Morell. 355.* Sabato a dì 5. di Maggio ci mandò il Re l' ulivo dell' acquisto di Roma, Domenica sera si sonò a gloria, e feccsi i fuochi ne' luoghi usati. *Varch. stor. 11. 400.* Agli quattordici sonarono le campane a gloria tutto 'l giorno quant' egli fu lungo. *Burch. 1. 3.* Fuggi in ringhiera, e fa' sonare a gloria. *E 1. 108.* La campane Roman sonare a festa. *Bern. Orl. 1. 5. 44.* E 'l corno da sonare altro, che a festa.

§. VIII. *Sonare a mal tempo, vale Sonar le campane, perchè altri invochi il divino aiuto in occasione di cattivo temporale. Bellinc. son. 231.* Poi sonava a mal tempo le campane.

† §. IX. *Sonare a raccolta, a ritratta, e simili. Termini militari, che vagliono Dare il segno di ritirarsi all' insegna.* Lat. *receptui canere.* Gr. ἀνακλητικὸν σημαίνειν. *Tass. Ger. 19. 50.* Ma già suona a ritratta il capitano. *Ciriff. Calv. 3. 71.* E fe pel campo sonare a raccolta. *Bern. Orl. 1. 4. 54.* Che quel da Montalbano ebbe mestiero Ritrarsi alquanto, e sonare a raccolta, Per tornar più gagliardo un' altra volta. *Bemb. stor. 4. 45.* I Turchi furono i primi a sonar la ritirata, ed alzando le bandiere della pace, e restar dal combattere.

§. X. *Sonare a stormo, vale Sonar le campane, per adunar la gente. M. V. 10. 31.* Le campane delle chiese di s. Romeo sonarono a stormo.

§. XI. *Sonare a martello, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati, e separati. V.* MARTELLO §. IV. *e* V. *G. V. 7. 130. 1.* Addì due di Giugno, sonate le campane a martello, si mosse la bene avventurosa oste de' Fiorentini. *E 8. 1. 3.* Sonando la campana a martello, e congregandosi il popolo e dare il gonfalone della giustizia nella chiesa di san Piero Scheraggio. *Franc. Sacch. nov. 184.* Uno piovano giucando a scacchi ec. suona a martello per mostrare a chi trae, come ha dato scacco matto. *Bern. Orl. 1. 23. 29.* Addosso a quel d' Ammon suona a martello, Menando ad amba man con molta fretta, Per morir presto, o far presto vendetta (*qui figuratam. per Percuotere*).

§. XII. *Sonare a distesa, è l' opposito di Sonare a martello, o a tocchi. G. V. 9. 157. 1.* Fece sonare la gran campana del popolo di Firenze, ch' era stata diciassett' anni, che nullo maestro avea saputo farla sonare a distesa. *E appresso:* E poi mosse, ma solo la sonava a distesa.

§. XIII. *Sonare a doppio, o un doppio, vale Sonare con più campane a un tratto.*

† * §. XIV. *Sonare in maniera bassa e copertamente si dice anche per Petire.* Min. Malm.

§. XV. *Sonare un doppio, si dice anche figuratam. per Fare allegrezza, e maraviglia. Malm. 6. 107.* Sonate un doppio, disse allor Mammone, Ch' ei la passò.

§. XVI. *Sonar a doppio, o Sonar le campane a doppio, figuratam. si dice del Percuotere alcuno duplicatamente, e replicatamente. Bern. Orl. 1. 6. 6.* Nè al colpo secondo indugio pone, A doppio le campane fe sonare. *Malm. 11. 30.* In quel, ch' ella da ritto, e da rovescio, Così dicendo, va sonando a doppio, Dà sul viso al Cornacchia un marrovescio. *Ar. Cass. 3. 8.* Da più di quindici Persone, che tutte a ferro luccvano ec. Fui circondato, che a doppio sonandomi M' han tutto pesto.

* §. XVII. *Sonar le campane, per similit. si dice del Dondolare, e Dimenare i piedi, proprio de' piccoli cagnuoli, e di altri animali domestici. Alleg. 77.* Sono ancora oggi ec. degli uomini di così fatta razza, i quali non s' avvedendo, ch' ad una disadatta bestiaccia ec. non s' avviene lo stare in bello, far santà, o sonar le campane ec. ad ogni punto fanno mille cose fuor di squadra.

§. XVIII. *Sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, vale Beffarlo, Dirne male V.* PREDELLA §. VIII. e TABELLA §. II.

§. XIX. *Sonare alcuno, per Dargli busse, Percuoterlo.* Lat. *pulsare, percutere.* Gr. τύπτειν. *Bocc. nov. 67. 15.* Come se tu fossi dessa, dirai villania ad

Egano, e sonerámel bene col bastone. *E num.* 16. E alzato il bastone, in'ncominciò a sonare. *Fir. As.* 212. Mi prese per un pezzo di fune, che mi era restata, e con un buon bastone, che egli aveva in mano, sonandomi, mi misse per certe straduzze ec.

** §. XX. *Sonare alcuno, vale anche Celebrarlo. Dant. Purg.* 11. Colui (Lat. *illum*), che del cammin sì poco piglia (*fa i passi sì corti*) Dinanzi a me, Toscana sonò tutta; Ed ora a pena in Siena sen pispiglia.

§. XXI. *Sonarla a uno, vale Farlo stare a qualche partita, Accoccargliela. Salvin. pros. Tosc.* 1. 194. Or questo Iddio cosonto me l'ha sonata; fecemi cantare, ed ora il vanto si esige come promessa.

§. XXII. *Suona, ch' i' ballo; maniera proverb. che vale Comincia, ch' i' seguirò; e dicesi in atto di disfida, o di qualsisia competenza. Varch. Ercol.* 98. Talvolta mentre favellano, per mostrare di non le passare loro si dice: suonane o affusella, che in lego, o suona, che io ballo. *Morg.* 25. 32. Disse il pagan: proviamgli alla battaglia. Disse Rinaldo: suona pur, ch' io ballo. *Bern. rim.* 1. 24. Risposi a lui: sonate pur, ch' i' ballo.

† (*) §. XXIII. *Sonare a morto, vale Sonare in maniera funebre, Sonare per avvisare al popolo il mortorio. Morg.* 27. 50. Tutto il dì tempellaron le campane, Senza saper chi suoni a morto, o feste. *Corsin. Torracch.* 19. 89. Michelon Passerini indi col brando Trafigge, e con l' istesso apre la testa ec. Dove giungc cosini . . Si può suonare a morto e non a feste.

SONATA. *Il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo. Bern. Orl.* 1. 24. 62. Senza indugiar si mette a bocca il corno, Per far la terza, ed ultima sonata.

§. I. *Dicesi proverbialm. di Chi non vuol fare una cosa, o non vuol saperne più nulla, o applicarsi da vantaggio: E' non ne vuol sonata, o non ne vuole intender sonata. Gal. cap. tog.* 5. 182. Ch' i' non ne voglio Intender più sonata. *Malm.* 8. 57. Ma poi, non ne volendo più sonata, Alla scuola studiò di prete Pero.

§. II. *Tal sonata, tal ballata; e vale Tal proposta, tal risposta.*

SONATO. *Add. da Sonare. Lat. pulsatus.* Gr. κεκρουσμένος. *Bocc. nov.* 99. 42. Sonato già il mattutino, il sagrestano nella chiesa entrò. *Cron. Morell.* 325. Sonate di poco le 16. ore.

† * SONATOIO. *Lo stesso che Echeo. Salvin. Tanc.* 2. 7. *La rosa, echeum,* ἠχεῖον. Questo era una cassetta con un fesso nel mezzo ec. nell' ufizio del quale echeo, o sonatoio, è succeduta quell' apertura tonda, chiamata *rosa*, che si vede negli strumenti di corde.

SONATORE. *Che suona, Maestro di sonare.* Lat. *fidicen, modulator, psaltes.* Gr. κιθαριστής, κιθαρῳδός, ψάλτης. *Bocc. nov.* 97. 5. Era in que' tempi Minuccio tenuto un finissimo cantore, e sonatore. *E vit. Dant.* 242. Sommamente si dilettò in suoni, e in canti nella sua giovanezza, e a ciascuno, che a que' tempi era ottimo cantatore, o sonatore, fu amico, ed ebbe sua usanza. *Nov. ant.* 20. 1. A lui venieno trovatori, sonatori, e belli parlatori.

(*) SONATRICE. *Verbal. femm. Che suona. Salvin. disc.* 3. 113. Pindaro non si volge alla musa sonatrice di lire, o di cetere, come Orazio, ma va più là ec.

† * SONATURA. *Sonazione. Magal. part.* 1. *lett.* 19. Ogni nazione trova i palazzi incantati tralle sproporzioni delle sue fabbriche, e prova le liquefazioni più soavi tralle sonature delle sue musiche.

(*) SONAZIONE. *Il sonare, Suonamento. Segn. Anim.* 5. 124. L' atto dell' oggetto sonabile si dice essere sonazione. *E appresso:* Com' è verbigrazia nel suono, che ha il nome di sonazione, quando egli è in atto.

† (*) SONCO. *Sonchus asper Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha il ricettacolo nudo, il calice embriciato, il pappo sessile peloso.* Lat. *sonchus.* Gr. σόγχος. *Red. Oss. an.* 78. Posti in vaso aperto fiori di sonco aspro, ec. vi nacquero molti moscioni. *E lett.* 1. 438. Si può sostituire nelle altre stagioni dell' anno una sola delle seguenti erbe, o pomi, cioè cicoria, boragini (*l' ediz. de' Class. a pag.* 439. *legge* borragine), buglossa, sonco, prugne fresche, o secche, mele appie, ec. *E Cons.* 1. 58. Susine amoscine num. iiij. Giuggiole num. xj. Sonco pugil. j. ec. *E* 162. Non mi servirei di altro, che del brodo sempl. ec. o del sonco, o delle buglosse, ec.

*** SONDA (*s. f.*) DELLA TROMBA. Scandaglio della tromba. *T. di Marineria. V.* SCANDAGLIO §. III. *Sonda dell' anima de' Cannoni. V.* SPILLETTO. Stratico.

* SONERIA. *T. degli Oriuolai. Il complesso di tutte quelle parti dell' Oriuolo che servono al suono dell' ore, delle mezz' ore, de' quarti.*

SONETTACCIO. *Peggiorat. di Sonetto; Sonetto cattivo. Fir. rim.* 65. Altro ci vuol ch' un sonettaccio, A cui Tronche abbia l' ossa la cieca ignoranza. *Alleg.* 102. Ho con mio grandissimo stento abbozzato la seguente cilecca di sonettaccio.

SONETTANTE. *Sonettatore. Salvin. pros. Tosc.* 2. 206. Egli va il sonettante con piacevoli lodi liberalmente esaltando.

SONETTARE. *Far sonetti. Alleg.* 101. Dicemi dove e quando, E come agevolmente egli ha trovato, Che faccia il sonettar un letterato.

† SONETTATORE. *Compositor di sonetti. Red. annot. Ditir.* 109. Tra' Fiamminghi il primo sonettatore forse fu il celebre Daniel Einsio. *E* 121. Gli antichi sonettatori solevano alcuna volta con ischerzo, per così dire puerile, con le prime lettere de' versi del sonetto accennare il loro nome.

† * SONETTELLUCCIACCIO. *Avvilitivo dell' avvilitivo di Sonetterello. Alleg. pag.* 88. (*Amsterdamo* 1754.) Io non ho quasi cavatomi dello scrittoio, o letto a persona quel sonettellucciaccio stracco, storico vecchio tuttavia ec.

SONETTERELLO. *Sonetto debole, quasi lo stesso, che Sonettuccio. Alleg.* 106. Perlochè l' addormentata musa mia ec. al suono dello sveglion risentita, m' ha condotto a mandarvi questo sonetterello.

SONETTESSA. *Sonetto cattivo. Carl. Fior.* Tutto dì n' escano, e se ne caggan fuori pistolesse dedicatorie, sonettesse d' incerto nome.

† SONETTIERE, *e per idiotismo* SONETTIERI. *Compositor di sonetti. Cron. Vell.* 41. Seguita di Giovanni, il quale fu figliuolo del detto messer Lambertuccio, il quale fu di comune statura, buono trucatore, e sonettieri, e di forti rime.

† SONETTINO. *Sonettuccio. Alleg.* 41. E ch' esser bello spirito, e poeta Al dì d' oggi non val, non giova punto Per sonettini. *E* 327. Rileggendo per tanto quel suo leggiadro sonettin del rusignolo ec. *Pros. Fior.* 14. 262. Oltre al non essere sonettone, non sarebbe poco, se tra cotesti acutissimi fiorentini spiriti giugnesse a potersi chiamare sonettino.

(*) SONETTISTA. *Compositor di Sonetti. Salvin. pros. Tosc.* 1. 528. E 'l sonettista per esempio rispondesse, un barbero. *E* 479. Quasi questo sia uno di que' sonetti familiari usatissimi de' nostri più antichi sonettisti.

† SONETTO. *Spezie di poesia lirica in rima, comunemente di quattordici versi d' undici sillabe, divisa*

te due quadernarii, e due terzine. Lat. *Etruscum, sive Italicum epigramma*. Gr. *διεστιχον*. *Bocc. nov.* 63. 4. Cominciò ec. a fare delle canzoni, o de' sonetti, e delle ballate. *Pass.* 309. Ben è lecito favellare di lei, e per lo suo amore fare ballate, e sonetti d' amore. *Bemb. pros.* 2. 71. Taccio qui, che Dante una sua canzone nella Vita nuova sonetto nominasse, perciocchè egli più volte poi, e in quell' opera, e altrove nomò sonetti quelli, che ora così si chiamano. *Bellinc. son.* 111. Sonetti ti farò, che soneranno Tua mala vita scellerata, e trista. *Galil. lett.* 26. Sovra d' este parole intendete il sonetto di sotto posto. *Ces. lett.* 63. Die loro il sonetto delle pettegole, e la stanza dell' uom di sere ermeto.

† ** SONETTOLUCCIÀCCIO. *Sonettucciaccio*. *Alleg.* 108. Io non ho quasi cavatomi dello scrittoio, o letto e persone quel sonettoluccìaccio stracco (*l' ediz. di Amsterdame* 1754. *a pag.* 88. *legge* sonettelluccìaccio).

*** SONETTONE. *Accrescitivo di Sonetto. Bel sonetto*. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 662. Ma volete, mi dite, un Sonettone. Come diamine Sonettone se ha da servire per un piccolo fanciullo! *E appresso:* Sonettone per dopo le feste, in Accademie dove saranno due prelati! *E poco dopo:* Che oltre al non essere sonettone, non sarebbe poco, se tre cotesti acutissimi fiorentini spiriti giugnesse a potersi chiamare sonettino. *N. S.*

(*) SONETTUCCIÀCCIO. *Peggiorat. di Sonettuccio*. Lat. *pessimum epigramma italicum*. *Red. lett.* 2. 196. Le settimana passata le trasmessi quattro altri de' miei sonettucciacci, che gli avrà trovati di un altro stile differente da quello de' primi. *E* 293. Ella ha lodato quei due miei sonettucciacci.

SONETTÙCCIO. *Dicesi di sonetto, che riesca debole, e con poco spirito*. *Alleg.* 89. Lascerete di farvi il più sfoggiato miracolon del mondo, ch' io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio agrestello. *E* 166. Serve questa mia ec. sì per salutarvi, com' è mio ordinario, e debito, sì eziandio per sicurtà, a coperta insieme dell' accettato sonettuccio rinchiusovi dentro.

† (*) SONETTUZZO. *Dim. di Sonetto; Sonetto debole*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 179. Il povero poeta avendo spremuto del suo misero cervello questo sonettuzzo, ec. pur giugne al desiato termine. *Libr. son.* 45. Non t' adirar, che tu faresti peggio: Che tante cose per un Sonettuzzo! *Lasc. rim. burl.* 3. 315. Or con un sonettuzzo, che fatt' hai, Ti pare in tutto avermi soddisfatto, E 'l mio buon Lasca lacerando vai.

SONÉVOLE. *Add. Risonante*. Lat. *resonans*. Gr. *ἠχῶν*. *Amet.* 63. Con mormorii, ne' miei orecchi sonevoli mele, mi porge lusinghe. *But. Purg.* 28. 2. E molto sonevole vento, e fa molto sonare la detta pineta.

† ** SÓNGIA. *Sugna*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Lo nasturcio trito con la songia dell' oca sana tosto le raschie dove si pone. *E cap.* 45. L' impiastro del succo della radice d' ebulo, e d' ermodattilo peste con songia di porco aiuta incontinente alla gotta fredda.

† * SONNACCHIÀRE. *Dormicchiare, Dormigliare, Sonnecchiare*. *Bern. Orl.* 1. 24. 21. Ella rispose: il vostro sonnacchiare Non m' ha lasciato ere notte dormire (*così legge il Vocabol. alla voce* PIZZICARE §. II.).

SONNACCHIONI. *Avverb. Fra 'l sonno*. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S' e' non v' era una gobba servicciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

† * SONNACCHIOSAMENTE. *In modo sonnacchioso*. *Telem. lett.* 2. 72. Adirato mi sveglio a bel desiderio di gloria, riconoscendo per voi quanto tempo io ho già sonnacchiosamente perduto, quanto e' io non fossi

stato nimico di me stesso avrei forse potuto levarmi dal volgo ec.

† SONNACCHIOSO. *Add. Che ha gli occhi aggravati dal sonno*. Lat. *semisomnus, semisomnis*. Gr. *ἡμίυπνος*. *Fiamm.* 2. 19. Io adunque accitata alcuì il sonnacchioso capo. *Cronichett. d' Amar.* 64. I Romani sonnacchiosi, e digiuni salirono a cavallo, e passarono il Tesino. *Bern. Orl.* 2. 26. 40. Così dicendo, saltava la scala, All' uscio giugne, e con rumor l' aprive, ec. Dov' io mi stava cheta, come sposa, E ma mostrava tutta sonnacchiosa. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Tutti se ne son iti i mercadoni Questi miei sozj sonnacchiosi, e morbidi.

** §. I. *Per Sonnifero*. *Alam. Colt.* 5. 119. E 'l sonnacchioso, e pigro Papavero in quei dì non senta oblío.

§. II. *Per similit. vale Ottuso, col signific. del* §. II. *Galat.* 9. Dimostra ancora alcuno iodizio cattivo di noi medesimi, cioè d' avere addormentato animo, e sonnacchioso. *Bemb. Asol.* 1. 25. Nelle lor sonnacchiose menti non potere ragione entrare, che lor si dicesse.

SONNECCHIÀRE. *Leggermente dormire*. Lat. *dormiscere*. Gr. *ἐνυστάζειν*. *Fr. Iac. T.* Che non dorme, e non sonnecchia.

SONNEFERÀRE, e SONNIFERÀRE. *Sonnecchiare*. Lat. *dormitare, dormiscere, sopitum stare*. Gr. *νυστάζειν, ὑπνώττειν*. *Franc. Sacch. nov.* 139. Ragionato ch' ebbono un pezzo, e venendo io nel cominciare a sonneferare ec. *E nov.* 199. Narino al suon delle macchine quasi cominciava a sonneferare. *Varch. Ercol.* 216. Non disse egli ancora nella medesima Poetica, che, non che altri, Omero alcuna volta sonniferava! *E stor.* 12. 447. Alla fine essendo egli mentre sonniferava, traccollato dalla seggiola, nella quale sedeva, battè delle memorie in terra, e morì. *Capr. Bott.* 1. 21. Questo star nel letto, e non dormire, ma sonniferare solamente, non cred' io, che sia sano. *Cari. Fier.* 58. I Fiorentini l' hanno prodotte, e illustrate, e ec. lasciatele sonniferare, o risvegliatele, e raffinatele a voglie loro.

SONNEGGIÀRE. *Sonniferare*. Lat. *dormitare, dormiscere*. Gr. *νυστάζειν, ὑπνώττειν*. *Fr. Iac. T.* In quella visione, Che l' anima sonneggia.

† SONNELLINO. *Dim. Di sonno*. Lat. *levis somnus*. Gr. *ὁ βαρύς ὕπνος*. *Libr. Son.* 20. Che egli ha già fatto più, che sonnellino. *Ciriff. Calv.* 3. 82. A Ciriffo gli piace, e 'l vetro succia Senza lasciar nel fondo il centellino, Ed è già cotto, e prese ha le bertuccie, E dice, che vuol fare un sonnellino. *E* 3. 87. Che vuol compire il giuoco, e poi dormire Un sonnellino. *E* 4. 128. La qual, siccome tenera di petto, Faceva ogni mattina il sonnellino. *Lor. Med. canz.* 66. 6. Tuttavia le lepre traccio, Mentr' ella fa 'l sonnellino (*le buone edizioni leggono:* . . . Mentre lei fa il sonnellino).

§. *Sonnellino dell' oro, si dice del Sonno, che si dorme sull' aurora*. *Buon. Fier. Intr.* 1. Forse ch' io t' interroppi Il sonnellin, che si dice dell' oro, Sì dolce in sull' aurora?

† * SONNERELLO. *Dim. di Sonno; Sonnellino, Sonnetto*. *Rim. burl.* 2. 265. Ogni mattina a nov' ore in su quello, Che stanco dell' ardore a dall' affanno Mi goderei con pace un sonnerello ec.

SONNETTO. *Dim. di Sonno*. Lat. *levis somnus*. Gr. *ὁ βαρύς ὕπνος*. *Car. lett.* 2. 98. Intanto che egli se ne va in vicinato a far la bisogna, voi vi dormite il vostro sonnetto.

† * SONNIFERAMENTO. *Primo sonno, Principio di sonno, Addormentamento*. *Uden. Nis.* 3. 96. Tuttavia per sonniferamento del poeta, in molti nostri proginnasmi, e in questo particolarmente si vede il contrario (*qui per similit.*).

* **SONNIFERANTE**. *Che sonnifero, Sonnacchioso. Salvin. Diog.* Non pensarono, che egli ec. si fosse addormentato, perciocchè non era sonniferante, nè dormiglioso.

SONNIFERÀRE. *V.* **SONNEFERÀRE**.

† **SONNÌFERO**. *Sust. Medicamento per far dormire. Malm.* 6. 26. Or mentre fa il sonnifero il suo corso ec. *Castigl. Cortig. libr.* 2. *pag.* 253. (*Giolito* 1564.) Il medesimo dico d' alcuni altri che in amore usano incantesimi, malie, talor forza, talor sonniferi, e simili cose.

SONNÌFERO. *Add. Che cagiona il sonno*. Lat. *somnifer, somnificus*. Gr. ὑπνοποιός. *Libr. segr. cos. donn.* Per l' utero alterato ti puoi valere delle erbe sonnifere.

SONNIFEROSO. *Add. Sonnacchioso*. Lat. *somniculosus*. Gr. ὑπνηλός. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Languidi a guisa d' ebbri a capo chino Reggersi, e traballar sonniferosi.

SONNIGLIOSO. *V.* **SONNOGLIOSO**.

† **SONNO**. Lat. *somnus, sopor*. Gr. ὕπνος. *Gello sopra Dante:* Il sonno è requie dell' operazioni esterne per legamento del senso comune, dato alle nature per ristorar gli animali. *Dant. Par.* 12. Vide nel sonno il mirabile frutto. *Petr. son.* 212. Solea lontana in sonno consolarme. *E* 218. Non rompe il sonno suo s' ella l' ascolta. *Bocc. nov.* 43. 17. Vide in sul primo sonno venir ben venti lupi [*cioè: nel principio, del dormire*]. *Amet.* 82. Questa maraviglia ebbe forza di rompere il sonno. *Dittam.* 3. 22. Soave, e riposato sonno presi [*l' ediz. di Venezia* 1820. *legge:* Sì per lo suon dell' acqua, ch' io intesi, E sì per le parole belle ancora, Soave sonno e riposato presi]. *Vit. S. Margh.* 136. Io gli sveglio dal sonno, e sollecitogli a far i furti. *Tass. Ger.* 8. 26. Ma vedea come quei, ch' or apre, or chiude Gli occhi mezzo tra 'l sonno, e l' esser desto.

§. I. *Morir di sonno, o Cascar di sonno, vale Aver voglia grandissima di dormire. Bocc. nov.* 77. 20. Dova essendo stanco, e di sonno morendo, sopra il letto si gettò a dormire.

§. II. *Schiacciare un sonno, vale Fare un sonno, Dormire un sonno; modo basso. Pataff.* 10. Tra quei, che sanno, un sonno ebbi schiacciato.

SONNOCCHIOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso*. Lat. *semisomnus, semisomnis*. Gr. ἡμίυπνος. *Bocc. nov.* 15. 22. In vista tutta sonnocchiosa fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov.* 86. 14. E mostrandosi ben sonnocchioso, al fine si levò dallato all' oste. *Sen. Pist.* E quando gli occhi miei sono sonnocchiosi, ancora lo io loro forze di vegghiare.

SONNOGLIOSO, e **SONNIGLIOSO**. *V. A. Add. Sonnacchioso*. Lat. *somniculosus*. Gr. ὑπνώδης. *Com. Inf.* 1. Il sonnoglioso molte volte erra la via. *Guitt. lett.* 13. Ad ogni negligente fatto è sperone, ad ogni sonniglioso tuba.

SONNOLENTE, e **SONNOLENTO**. *Add. Sonnacchioso*. Lat. *semisomnis, somniculosus*. Gr. ἡμίυπνος, ὑπνώδης. *Dant. Purg.* 18. Stava com' uom, che sonnolento vana. *Amet.* 9. Gli occhi volgendo sonnolenti in giro, quasi appena conosce dove si sia. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso, e negligente è come nocchiere, e rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e speculator cieco, e banditor muto.

† §. *Sonnolente, per Sonnifero, Che induce a dormire*. Lat. *soporifer, somnifer. Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Al medico di comune consenso fu lasciato il prezzo avuto per pagamento della sonnolenta pozione. *Fir. As.* 197. Al buon medico di comun consenso fu lasciato il pregio avuto dal servo per pagamento della sonnolente bevanda.

SONNOLENZA, e **SONNOLÈNZIA**. *Intenso aggravamento di sonno, simile al letargo, Struggimento di dormire*. Lat. *veternus*. Gr. λήθαργος. *Dant. Purg.* 18. Ma questa sonnolenza mi fu tolta Subitamente. *Franc. Sacch. nov.* 164. Essendo costui in questa sonnolenzia, e addormentata gloria ec. il detto Riccio si avegliò. *Esp. Vang.* Per la lor troppa sicurtà, e prima sonnolenza mentale si trovarono ingannati. *Vit. S. Gio: Batt.* 259. Costoro levarono le grida dicendo, che non dee potere essere, che non commettesse o alcun grigeosia o sonnolenza, o altre cose. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 2. Il mal suo è letargo, cioè grave, e profondissima sonnolenza, e sdimenticanza.

SONNOLOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso*. Lat. *somniculosus*. Gr. ὑπνηλός. *Salust. Iug. R.* Alcuni di loro essendo sonnolosi ec.

** **SONO**. *Voce Poet. Suono. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 29. *Sono* per *suono*, *sole* per *suole*, *vole* per *vuole*, *leve* per *lieve*, e mille altri si leggono di questa fatta, che dopo la morte di Dante ebber principio, per quel che si comprende.

*** **SONÒMETRO**. *T. de' Mus. Strumento altramente chiamato* Ecometro, *per misurare i suoni*. Diz. Etim.

SONORAMENTE. *Avverb. Con sonorità*. Lat. *sonore*. Gr. ἠχωδῶς. *Varch. Ercol.* 277. In somma un' orazione, la quale fornisca atta, e sonoramente.

† **SONORITÀ**, *ed all' antica* **SONORITADE**, *e* **SONORITATE**. *Astratto di Sonoro; Gravità, e Bontà di suono*. Lat. *harmonia, sonus*. Gr. ἁρμονία. *Com. Dant.* Per l' armonie, e sonoritadi de' cieli passando. *But.* Come viene all' orecchio dolce sonorità dell' organo. *Demetr. Segn.* 35. Non fa altro, se non che lieve convenevolmente la sonorità, e l' armonia al parlare. *Varch. Lez.* 38. In questi [*versi*] arrecano pienezza, e sonorità le lettere consonanti.

SONORO. *Add. Che rende suono; e si usa per lo più in sentimento di suono grato, o d' armonia*. Lat. *sonorus*. Gr. ἠχώδης. *Amet.* 94. Non vi spaventi lo mio dir sonoro. *Sagg. nat. esp.* 20. 241. Il suono, accidente nobilissimo dell' aria, osserva un tenore così invariabile di velocità ne' suoi movimenti, che l' impeto maggiore, o minore, con cui lo produce il corpo sonoro, non può alterarlo.

§. *Per Rumoroso, Strepitoso. Bocc. nov.* 27. 46. Il convito, che tacito principio avuto avea, ebbe sonoro fine.

† * **SÓNTICO**. *Torpido; e propriam. Grave, e Tardo per malattia. Sannaz. Arcad. egl.* 12. Mostransi l' erbe e i fior languidi e mucidi: I pesci per li fiumi infermi e sontici: E gli animai nei boschi incolti ec.

SONTUOSAMENTE, e **SUNTUOSAMENTE**. *Avverb. Con sontuosità*. Lat. *laute, opipare, magnifice, sumptuose*. Gr. δαψιλῶς, λαμπρῶς. *Omel. S. Grisost.* La vicinità, e l' esser presso al ricco, che si pasceva molto sontuosamente. *Fir. dial. bell. donn.* 398. Ancorchè una bellissima donna molto sontuosamente s' abbigli d' oro, e di perle ec. *Capr. Bott.* 5. 85. Non sono se non le voglie immoderate, o della dignità, o del poter ben mangiare, e bere, e suntuosamente vestire. *Lasc. Parent.* 2. 6. A me basta acquistar per sempre le pasture della tavola sua; e sai, s' egli ordina sontuosamente!

SONTUOSISSIMAMENTE, e **SUNTUOSISSIMAMENTE**. *Superl. di Sontuosamente, e di Suntuosamente*. Lat. *lautissime*. Gr. λαμπρότατα. *Stor. Eur.* 6. 138. Fu data Gebirga al Re Lodovico, e con somma letizia de' Francesi, e de' Lotteringhi celebrate suntuosissimamente le nozze convenienti a cotali sposi. *Varch. stor.* 10. 319. Nel qual luogo Alfonso Duca di

Ferrarà accedolo sontuosissimamente fatto ricevere ec. l' andò umilissimamente a visitare. *Borgh. Orig. Fir.* 171. Per i giuochi, e feste pubbliche, che ec. nelle vittorie, e altre comuni allegrezze solevano, per rallegrare, e trattenere i popoli, con ogni sorte di spesso, e di magnificenzie sontuosissimamente celebrare.

† SONTUOSISSIMO, *e* SUNTUOSISSIMO. *Superl. di Sontuoso, e di Suntuoso.* Lat. *magnificentissimus, splendidissimus, sumptuosissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Fir. As.* 103. Oltre a tutti gli altri sontuosissimi apparecchi di quella festa ec. egli aveva ragunato un numero incredibile di orse. *Galee. stor.* 7. 329. Seguitavano molte fanciulle . . . tutte ornate superbissimamente . . . con magnificenzia, e pompa incredibile di suntuosissime vesti, e d' altri ricchissimi ornamenti. *E* 17. 26. Era sopra modo miserabile . . . quella città (*di Milano*) ec. cosa da muovere estrema commiserazione . . . a quelli, che l' avevano veduta pochi anni innanzi piccolissima di abitatori . . . , per l' abbondanza, e delicatezza di tutte le cose appartenenti al vitto umano, per le superbe pompe, e sontuosissimi ornamenti ec.

† SONTUOSITÀ, SUNTUOSITÀ, *ed all' antica* SONTUOSITADE, SUNTUOSITADE, SONTUOSITATE, *e* SUNTUOSITATE. *Astratto di Sontuoso, e Suntuoso.* Lat. *luxus.* Gr. λαμπρότης. *Agn. Pand.* 56. Dipignere la loggia; comperare gli arienti, volersi magnificare con pompe, vestire con suntuosità. *But.* Superbia ec. se è in edificj, o in moltitudine di case, o in grandezza, o suntuosità. *Capr. Bott.* 6. 171. Volendo riprenderlo di troppa suntuosità ec. gli fu risposto da Leone, ciò essere stato quando i Re guardavano le pecore.

† SONTUOSO, *e* SUNTUOSO. *Add. Di grande spesa, Ricco.* Lat. *sumptuosus.* Gr. λαμπρός. *Agn. Pand.* 2. Nè mai vidi ec. una spesa fatta sì grande, nè sì suntuosa, nè tanto magnifica, ch' ella non sia da molti per molti mancamenti biasimata. *Ar. Fur.* 7. 20. Quel mensa trionfante, e suntuosa Di qualsivoglia successor di Nino ec. Potria a questa esser par! *Fir. As.* 322. Mentrechè il mio guardiano era intento con ogni diligenza ad assettare il suntuoso letto ec. io feci buona deliberazione ec. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Vasi di profumier, bacheche d' orafi, Drapperie suntuose semisvolte Da' cilindri indorati ec.

† (*) SOPERBIA. *V. A. Superbia.* Lat. *superbia, fastus.* Gr. ὑπερηφανία. *Coll. Ab. Isac. cap.* 12. Siccome la grazia s' appressima all' umiltà, così s' appressimano alla soperbia li casi, che contastano l' uomo. *Fr. Giord.* 236. Prima s' incominciòe l' avarizia in Cain: poi vennero le carnalitadi: poi venne l' idolatria e la superbia, e tutti i mali.

(*) SOPERCHIAMENTE. *Avverb. Soperchievolmente, Con soperchianza.* Lat. *immodice.* Gr. ὑπερμέτρως. *Il Vocabol. nella voce* DI SOPERCHIO.

SOPERCHIAMENTO, *e* SUPERCHIAMENTO. *Il soperchiare, Soperchio, Soprabbondanza, Superfluità.* Lat. *luxuries, luxus, profusio, redundantia.* Gr. ἀσωτία. *Albert. cap.* 38. Dunque non dei seppellir la pecunia, ma dèla usare non a soperchiamento, nè a diletto, ma utilitade.

SOPERCHIANTE, *e* SUPERCHIANTE. *Che soperchia, Che fa soperchierie.* Lat. *contumeliosus.* Gr. πλεονέκτης. *Com. Inf.* 9. Il soperchiante vuole torre al ricco la sua sposa; quelli il ritiene, e incatena la virtù, volendo il soperchiante liberare, e regolare ec.

SOPERCHIANZA, *e* SUPERCHIANZA. *Superfluità, Soprabbondanza.* Lat. *redundantia.* Gr. περισσεία. *M. Aldobr. P. N.* 204. Quando nelle predette quattro parti si raccoglie alcuna soperchianza, sì 'l potrà uomo sapere per gl' infrascritti segni. *Coll. SS. Pad.* Per soperchianza di cuore sarà tratto a cose impossibili, e non considerate. *Vit. Crist.* Abbiendo da vivere, e vestire secondo la convenevole necessità, e non a soperchianza. *Zibald. Andr.* 120. Quando ci si ragunà alcuna soperchianza, sì lo potrai saper per gl' infrascritti segni.

§. *Per Soperchieria.* Lat. *contumelia.* Gr. ὕβρις. *Nov. ant.* 54. 9. Erano stati biastemmiati, e gittati loro i torsi, e 'l fango, e minacciati, e fatto loro in quel giorno molta villania, e soperchianze. *Liv. M.* Tu metti virtù in superbia, e in soperchianze, e in dispettare gl' Iddii, e gli uomini. *Tratt. Coscol.* In quelli dì perirà tutta l' umana generazione, e spegnerassi la superbia delle genti, e abbatterassi la soperchianza de' forti.

SOPERCHIARE, *e* SUPERCHIARE. *Sopravanzare.* Lat. *redundare, superare, superabundare, superfluere.* Gr. πλεονάζειν. *Dant. Inf.* 19. Fuor della bocca a ciascun soperchiava D' un peccator li piedi. *E* 33. Che giace in coste, e nel fondo soperchia. *Pass.* 358. Quando soperchia nel corpo quello umore, che si chiama flemma, ec. i sogni sono corrispondenti a quella qualità (*cioè: soprabbonda, e predomina*). *Nov. ant.* 29. 1. Ma tanto non si soprappose, che dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiolli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispeso. *E nam.* 2. Contò tutto lo cavaliere, come gli era incontrato, e come il tempo gli era soperchiato, e avea tutto dispeso.

† §. I. *Per Far soperchierie.* Lat. *contumelia afficere, afferre injuriam.* Gr. ὑβρίζειν. *G. V.* 6. 2. 2. Gli ambasciadori di Firenze furono alle prime soperchiati, e villaneggiati dalle persone ec. *E num.* 3. Scrivendo eglino a Pisa, come erano stati soperchiati, e svergognati da' Fiorentini. *Varch. Ercol.* 69. Sopraffare, ovvero soperchiare di parole, o altri tali, non mi pare, che abbiano quella forza, ed energia ec. che bravare.

§. II. *Per Vincere, Superare.* Lat. *vincere, superare.* Gr. νικᾶν. *G. V.* 7. 6. 4. Della quale (*zuffa*) i Saracini furono soperchiati. *E* 8. 61. 4. Quando i suoi peccati soperchieranno i miei, io tornerò in Melano. *Bocc. nov.* 8. 2. D' avarizia, e di miseria ogni altro misero, ed avaro, che al mondo fosse soperchiava. *E nov.* 84. 2. Come la malizia d' uno il senno soperchiasse d' un altro con grave danno, e scorno del soperchiato. *Vit. S. Margh.* 153. Tu, Margherita, mi vincesti ec. E la mia forza soperchiasti. *Fir. disc. lett.* 325. Se già da troppa audacia egli non si lascia soperchiare.

† SOPERCHIATO, *e* SUPERCHIATO. *Add. da Soperchiare, e superchiare, Sopravanzato, Vinto, Superato.* *Bocc. nov.* 84. 2. Con grave danno, e scorno del soperchiato. *M. V.* 9. 75. Veggendo i Veneziani rotti, e soperchiati in quella guerra da' Genovesi. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. E dalle 'nvidie e non poche fiate superchiate l' autorità. *S. Agost. C. D.* 7. 31. Per lo suo Spirito sparta la dilezione nelli cuori nostri, soperchiate tutte le fatiche e battaglie, venissimo all' eterna requie et alla ineffabile dolcezza della sua contemplazione.

§. *Per Ingiuriato.* Lat. *injuria affectus.* Gr. ὑβρισθείς. *G. V.* 8. 116. 1. Quando volea l' uno, non volea l' altro, che si tenea soperchiato.

SOPERCHIATORE, *e* SUPERCHIATORE. *Che soperchia.*

SOPERCHIATRICE, *e* SUPERCHIATRICE. *Verbal. femm. Che soperchia.* *Tac. Dav. ann.* 2. 40. Con libertà non minore poscia si richiamò di Urgulania gran favorita d' Agusta, perciò delle leggi soperchiatrice (*il T. Lat. ha* quam supra leges amicitia Augustæ attulerat.).

SOPERCHIERÌA, *e* **SUPERCHIERÌA**. *Ingiuria fatta altrui con vantaggio, Vantaggio oltraggioso*. Lat. *contumelia*. Gr. ὕβρις. *Varch. Ercol.* 10. E' si vede pure, che' soldati, che fanno tanta stima dell' onore, quando sono offesi, o ingiuriati con soperchieria, cercono con soperchieria di vendicarsi. *E stor.* 8. 187. O perchè gli dispiacessero le soperchierie, che faceva Giano a chi poteva manco di lui. *Bern. Orl.* 1. 14. 2. Dispiace poi sopra ogni villania, Ed agli animi nostri assai più pesa Quella, ch' è fatta con soperchieria A gente, che non possa far difesa. *Car. lett.* 1. 102. Ha bisogno, che sorga costì un uomo da bene, che per misericordia non gli lasci far soperchieria.

† * **SOPERCHIETÀ**. *V. A. Soperchianza, Soperchiamento, Soperchio*. Boez.

† **SOPERCHIEVOLE**, e **SUPERCHIÈVOLE**. *Add. Soprabbondante, Eccessivo*. Lat. *superfluus, supervacaneus*. Gr. περιττός. *Pass.* 199. Tante volte si commette (*il peccato veniale*), quante l' anima più, che non è mestiere, con vaghezza, e con soperchievole piacere dimora nelle creature amandole. *Dant. Conv.* 211. Questo amore, nell' uomo massimamente, ha mestiere di rettore per la sua soperchievole operazione nel diletto. *Cr.* 4. 23. 9. Acciocchè 'l vino più maturo, e potente si faccia, e la superchievole umidità consumata, duri più, e sia di migliore odore. *E cap.* 16. 1. Si taglino le radici superchievoli, le quali avrà prodotte la state. *E* 11. 48. 1. I dolori avvengono a' cavalli ec. per ventosità ec. nate per viscosi umori, o soperchievole roder d' orzo.

§. *Per soperchiante, Soprastante, Oltraggioso*. Lat. *injuriosus, contumeliosus*. Gr. ὑβριστικός. *Liv. M.* Acciocchè tu non traligni dal tuo legnaggio, il quale è tanto soperchievole, e superbo. *Filoc.* 4. 202. Lascia omai le soperchievoli offese, e perdona il disavveduto fallo allo innocente giovane. *Pass.* 236. Dicendo parole villane, ingiuriose, oltraggiose, o soperchievoli.

† **SOPERCHIEVOLMENTE**, *e* **SUPERCHIEVOLMENTE**. *Avverb. Con soperchianza, Eccessivamente*. Lat. *vehementer*. Gr. σφόδρα. *Bat.* Ognuno abbi in dispregio tanto avanti, cioè tanto soperchievolmente. *Pass.* 263. Il quarto grado [*dell' umiltà*] è tacere insino che l' uomo sia domandato, ed è contrario al quarto grado della superbia, che si dice iattanzia, per la quale altri favella soperchievolmente vantandosi.

† **SOPÈRCHIO**, e **SUPÈRCHIO**. *Sust. Che avanza, Che è più del bisogno, Soprabbondanza, Eccesso, Avanzo*. Lat. *redundantia, excessus*. Gr. περιουσία. *Dant. Inf.* 7. In cui usa avarizia il suo soperchio (*cioè: la sua maggior forza, o potere*). *E* 11. Per l' orribile soperchio Del puzzo, che 'l profondo abisso gitta. *Sen. Pist.* 90. Fu trovato per soperchio, e per lussuria il segnare del legname diritto a linea. *E* 112. Glorificansi quando la gente parla de' lor soperchi. *M. V.* 7. 64. I quali tutti si mostrarono allegri stimando, che non gli dovessono attendere, conoscendo il soperchio. *Buon. rim.* 66. Se il men riempie, e 'l mio soperchio lima Vostra pietà, qual penitenza aspetta Mio cieco, e van pensier se la disdegna! *Rim. ant. M. Cin.* Chiamando per soperchio di dolore La morte, come mi fosse lontana (*questo es. è aggiunto dal Lombardi: noi abbiamo osservato che l' ediz. dello Zane a pag.* 127. *legge:* Chiamando per soverchio di dolore Morte, siccome mi fosse lontana ec.).

§. I. *In proverb. Il soperchio rompe il coperchio; e vale, che Ogni troppo è troppo, Ogni eccesso è biasimevole*. Lat *ne quid nimis*. *Fior. Virt. A.* Aristotile dice: Ogni troppo torna in fastidio, e ogni soperchio rompe il coperchio. *Varch. Ercol.* Così diciamo ancora noi sustantivamente il soperchio, e significa propriamente quello, che avanza, abbonda, ed è di più; onde usiamo volgarmente un tal proverbio tratto per ventura da questo verso; il soperchio rompe il coperchio.

† §. II. *Per Soperchieria, Oltraggio*. Lat. *injuria, contumelia*. Gr. ὕβρις. *G. V.* 11. 61. 2. L' Avvogaro di Trevigi per soperchi ricevuti si rubellò da messer Mastino. *Stor. Semif.* 12. E per molti soperchi e incarichi, che detto Conte Alberto facea loro, e per molta sua grandigia, e malo reggimento . . . . . male comportavano sua signoria.

† **SOPÈRCHIO**, *e* **SUPÈRCHIO**. *Add. Che è in soprabbondanza, Troppo, Eccessivo*. Lat. *superfluus, supervacaneus, vehemens*. Gr. περιττός, σφοδρός. *Bocc. nov.* 80. 1. Niuna ve n' ara, a cui per soperchio riso non fossero dodici volte le lagrime venute in su gli occhi. *G. V.* 11. 22. 1. Furono tante soperchie piove, e gonfiamento del fiotto del mare, che tutte case, e terre di quelle marine si disertaro. *Dittam.* 2. 1. Questo, ch' io dico, e le soperchie spese, Invidia, cupidigia far cagione Dei mal, che sopra me per lui discese [*l' ediz. di Venezia* 1820. *legge:* Questo, ch' io dico, e le soperchie spese, E invidia, e cupidigia ec.]. *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Anco la stufa di cenere di querce dissolve gli omori soperchi. *Vit. S. Gir.* 20. La soperchia umilitade di non punire i vizj non è vera umiltà.

SOPÈRCHIO, *e* **SUPÈRCHIO**. *Avverb. Troppo*. Lat. *nimis*. Gr. περιττῶς. *Bocc. nov.* 58. 3. E tanto oltre a tutto questo era altiera, che se stata fosse de' Reali di Francia, sarebbe stato soperchio. *Fir. As.* 25. A quegli uomini, i quali hanno mangiato, e bevuto soperchio, par poi la notte vedere i miracoli.

§. *Di soperchio*. *V.* DI SOPÈRCHIO.

† **SOPERCHITÀ**, **SOPERCHITADE**, *e* **SOPERCHITATE**. *V. A. Soperchianza, Superfluità*. *Bocc. G.* 5. 43. E vero è questo detto: coloro avere bisogno di molte cose, che molte cose posseggono; e per contrario di piccolissime, chi l' abbondanze sue non necessità di natura, non con soperchità di larghezza misura.

SOPÌRE. *Reprimere, Attutare, Ammorzare, Spegnere, Rintuzzare*. Lat. *sopire*. Gr. κατακοιμίζειν. *Tass. Ger.* 2. 96. Sotto il silenzio de' secreti orrori Sopian gli affanni, e raddolciano i cori.

SOPÌTO. *Add. da Sopire*. Lat. *sopitus*. Gr. κατακοιμηθείς. *But. Purg.* 18. 1. Come 'l fuoco, quando s' accende della favilla, ch' è sopita nella cenere. *Ar. Fur.* 8. 72. Gli raccende nel core, e fa più ardente La fiamma, che nel dì parea sopita.

§. *Per metaf. Stor. Eur.* 6. 142. Assettate, e sopite così le cose tra questi due Re, si partirono subitamente [*cioè: acquietate, sedate*]. *Sagg. nat. esp.* 230. Sfrottata [*l' ombra*] su' corpi di superficie liscia, e tersa ec. rimansi tuttavia sopita, e non spira [*cioè: privo di virtù*].

SOPÓRE. *V. L. Sonno*. Lat. *sopor, somnus*. Gr. ὕπνος. *Poliz. st.* 2. 18. E mentre stanno involti nel sopore, Pare a' giovan far guerra per amore.

† * **SOPORÌFERO**. *Che induce sopore, Sonnifero, Narcotico*. *Car. En.* 6. 620. Allor la saggia maga Tratta di mele e d' incantate biade Una tal soporifera mistura, La gittò dentro a le bramose canne.

(†) **SOPOROSO**. *Soporifero, Che ha sopore*. *Corsin. Torracch.* 9. 29. Onde le soldatesche in fra i boccali, Della rugiada e temperato gelo, E della piena al rauco mormorio, Chiuser le luci in soporoso oblio.

SOPPALCO. *Palco fatto poco sotto 'l tetto, per difender le stanze da freddo, e caldo, o per ornamento*. Lat. *subfixum*. *Tac. Dav. ann.* 4. 103. Sofficcansi i tre

senatori con leido non meno, che treditore nascondiglio tra 'l tetto, e 'l soppalco, e porgon l' orecchie a' buchi, a' ferri (*qui il Lat. ha laquearia*).

SOPPANNÁRE. *Metter soppanno, Foderare con soppanno*. Lat. *subsuere*. Gr. ὑποῤῥάπτειν. *Quad. Cont.* Per panno lino giallo, per soppannare la giubba rivergate. *Bellinc. son.* 280. Perchè tu mi soppanni un po' quel boto. *Serd. stor. Ind.* 15. 614. La soppannò di dentro di dommasco, e di fuori la coprì di teletta d' oro. *Benv. Cell. Oref.* 144. La quale era soppannata, e vestita d' erse dirittissima (*qui per similit.*).

SOPPANNATO. *Add. da Soppannare*. Lat. *subsutus*. Gr. ὑποῤῥαμμένος. *Varch. stor.* 9. 265. Il quel lucco i più nobili, e i più ricchi portano ancora il verno, me o foderato di pelli, o soppannato di caliuto, e talvolta di dommasco, e di sotto chi porta un saio, e chi una gabbanella, o altra vesticciuole di panno soppannata, che si chiamano casacche.

SOPPANNO. *Sust. Quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa, o per ornamento. Fir. dial. bell. donn.* 423. Avvegnachè queste parti si possano aiutare colla bambage, e co' soppanni, e per dirlo ad un tratto, colla industria del sarto, nondimeno ec. *Bellinc. son.* 156. Sentenza da soppanni, o ferravecchi. *Malm.* ca. 36. Di certe toppe, esempoli, e soppanni Torsi d' impaccio volle.

SOPPANNO. *Avverb. Sotto i panni. Bocc. nov.* 79. 4. Avendosi tutte le carni dipinte soppanno di lividori.

SOPPASSÁRE. *Divenir quasi passo, e mezzo asciutto*. Lat. *flaccescere*. *Cecch. Corr.* 4. 9. Rimuri il muro, e si soppassi la calcina.

* §. *Soppassare, T. degli Scultori. Dicesi del cambiamento, che prova una figura seccandosi, e ritirandosi.*

SOPPASSO. *Quasi passo, Tra passo, e fresco, Mezzo asciutto. Cecch. Corred.* 4. 6. E che 'l muro sarà così soppasso. *Benv. Cell. Oref.* 52. Così soppasso, e caldo cavisi il lavoro del fuoco.

† §. *Soppassa, T. degli Scultori. Alquanto ritirato, e asciutto. Benv. Cell. Oref.* 112. Come io la veddi soppassa, e ritirata per la grossezza di un dito (*qui parla di una figura di terra*).

SOPPEDIANO. *V.* SOPPIDIANO.

† SOPPELLÍRE. *V. A. Seppellire*. Lat. *sepelire*. Gr. κατατιθάπτειν. *Ricord. Malesp.* 143. Il corpo di Federigo fece portare a soppellire onorevolmente. *Vit. S. Gio: Bat.* Ed ecco, che se ne portarono il corpo per soppellirlo. *Vit. SS. Pad.* 1. 7. Se questo non mi concedi, morrommi al tuo uscio, e almeno mi soppellirai poich' io sarò morto. *Cronichett. d' Amar.* 96. Poi soppellirono Giulio Cesare a grandissimo onore. *Cavalc. Att. Apost.* 3e. Li predetti giovani entrando dentro, e trovando la morta, presorla, e soppellironla col marito (*la seppellirono*).

SOPPELLITO. *V. A. Add. da Soppellire*. Lat. *sepultus*. Gr. ταφείς. *Dittam.* 6. 4. Quivi, mi disse, ove fu soppellito Quel gran Roman ec. *Vit. S. Gir.* 5. Nel quale luogo compiuti anni novanta, e mesi sei della sua vita fu soppellito.

* SOPPELO. *T. de' Macellaj. Taglio di carne, che è Quella parte, che sta attaccata alla spalla.*

SOPPERÍRE. *Supplire*. Lat. *supplere, opitulari, satisfacere*. Gr. ἀναπληροῦν, βοηθεῖν, ἀναπληρεῖν. *Cron. Morell.* 248. Non perchè ci si sentisse avere valsente da potere sopperire a ciò. *E altrove:* Nondimeno con buono provvedimento ec. soppersi a tutto. *Ambr. Furt.* e. 1. Che e' ha a fare! sopperiremo col tenerle bene, e col farla vezzi. *Varch. stor.* 9. 230. E gli altri sotto la medesima pena dovessero sopperire a quanto mancasse. *Libr. Son.* 136. Io taglio e due, e sopperir non posso. *Serd. stor.* 7. 260. Non potevano sopperire e far le guardie.

SOPPESTÁRE. Lat. *leviter tundere*. Gr. ἐπ' ὀλίγον θλᾷν. *Ricett. Fior.* 83. Il soppestare è rompere in parti grossette, e non ridurre in polvere, come nel pestare.

SOPPESTATO, e SOPPESTO. *Add. da Soppestare, Infranto, Alquanto pesto*. Lat. *leviter tusus*. *Pallad. Genn.* 21. Mettivi tre staia di granelle soppeste di mortine (*il T. Lat. ha expressis myrti granis*). *Red. Oss. an.* 66. Si nutrichino in quell' erbe, ed in quei fiori soppesti.

SOPPIANO. *Diciamo Di soppiano, posto avverbialm. e vale lo stesso, che Sottovoce*. Lat. *submissa voce*. Gr. σιγῇ. *Buon. Tanc.* 1. 1. Io giunsi giù da Mensole in que' greppi Due, che ne cicalavan di soppiano.

† SOPPIANTÁRE. *Mettere sotto la pianta de' piedi. Mor. S. Greg.* 11. 9. Soppianta, cioè a dire atterra, ovvero si mette sotto i piedi i reggenti. *Fr. Giord.* 161. Il seme della parola di Dio sarà soppiantato e conculcato (*in questi due es. figuratam.*).

§. *Per Ingannare*. Lat. *supplantare*. Gr. ὑποσκελίζειν. *Albert. cap.* 13. Se tu li farai masserizie, soppianterotti, e sorridendo ti darà speranza, e sorridendoti li suoi beni ti dicerà, che t' è mestiere? *Med. Arb. cr.* Con tutto ciò non si ritrasse il misero della malizia sua, ma brigossi di soppiantare il dolce maestro.

SOPPIATTÁRE. *Nascondere*. Lat. *occulere, occultare*. Gr. κλέπτειν, συγκαλύπτειν. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E sappiamo Per soppiattarci, a quattro giorni in chiusa.

SOPPIATTATO, e SOPPIATTO. *Add. da Soppiattare*. Lat. *celatus, occultus*. Gr. ἀποκεκρυμμένος, ἀφανής. *Val. Mass.* Con soppiatta cagione gli tirò là, dove egli voleva. *Tac. Dav. ann.* 1. 3. Non aver posa in quelli anni, che egli stette al confino di Rodi ec. altro mai, che ire infinite, e soppiatte libidini mulinato.

§. *Di soppiatto, posto avverbialm. V.* DI SOPPIATTO.

SOPPIATTONÁCCIO. *Peggiorat. di Soppiattone*. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 1. Io t' ho Conosciut' affatt' or, soppiattonaccio.

† SOPPIATTONE. *Dicesi di Persona simulata, e doppia, che non dice la cosa com' ella sta*. Lat. *homo tectus, occultus*. Gr. ἀνὴρ ἀφανής. *Varch. Ercol.* 72. Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni. *Cant. Carn. Ott.* 25. Questi altri soppiatton peggio vestiti Son quei, ch' hanno i danari oggi addosso, E tal che non ha pan veste broccati, ec.

SOPPIDIANO, SOPPEDIANO, e SUPPEDIANO. *Spezie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti*. Lat. *suppedaneum, pedum scabellum*. Gr. ὑποπόδιον. *Cr.* 5. 18. 6. Del suo legno (*del noce*) si fanno ottimi scanni, e belli soppidiani, e durabili. *Bocc. nov.* 72. 15. E andatosene al soppidiano, ne trasse il tabarro. *Vit. S. Margh.* 141. Ricolse le reliquie di santa Margherita ec. e misele in un bellissimo soppidiano di pietra ec. il quale soppidiano era pieno di grandissimo odore. *Guid. G.* E trovando molte armi, e grande quantitade d' oro, e d' argento ne' loro soppidiani, ogni cosa tolsero. *Pataff.* 4. Io fui già soppediano, e or son cerso. *Mil. M. Pol.* Poi tolgono l' ossa, ripongonle in soppidiano, o in casse. *Tac. Dav. Post.* 438. Non per usarle, ma per ascioriarle un tratto, e trarre questa voce dal suppediano dell' antichità (*qui per similit.*).

† * **SOPPIEGARE**. *Ripiegar per di sotto. Salvin. Iliad.* 24. 366. Ed insieme col giogo poco ne trassero Il giogal laccio di ben nove cubiti, ec. poi per ordine Gia legaro, e la punta soppiegaro.

SOPPORRE. *Mettere, e Porre sotto, Sottoporre*. Lat. *supponere*. Gr. ὑποτιθέναι. *Pass.* 69. San Domenico veniva dall' altra parte, e sopponendo l' omero, la riteneva, e rilevava. *Pallad. Mars.* 18. Se le mele crepano, sopponi una pietra alle radici dell' arbore. *Cr.* 9. 83. 1. Quindici uova di fagiano una nutrice coopra, e l' altre fieno di generazion delle galline. fu sopporgli la luna, e 'l dì si consideri.

† §. I. *Per Porre sotto l'altrui dominio, Far soggetto*. Lat. *subjicere*. Gr. ὑποβάλλειν. *Lab.* 163. La qual cosa [*d' esser sotto l' uomo a signoreggiare*] nel nostro primo padre ottimamente dimostrò colui, il quale poco avanti l' avea creato, mettendogli tutti gli altri animali dinanzi . . . . , e alla sua signoria sopponendogli.

(†) §. II. *E neutr. pass. Tass. Ger.* 1. 53. E perchè dove Fu il giudicar di sangue e di virtute, Gli altri sopporsi a lui concordi fure, Ch' avea più cose fatte, e più vedute.

§. III. *Sopporre il parto, o simili, dicesi del Falsificarlo, facendo credere, o dando per suo l'altrui figliuolo*. Lat. *supponere*. *Maestruzz.* 1. 67. Che dee fare la donna, che ha figliuoli di adulterio, ovvero si soppona l' altrui figliuolo?

SOPPORTABILE. *Add. Atto a sopportarsi*. Lat. *tolerabilis*. Gr. ἀνεκτός. *Segr. Fior. stor.* 3. 67. Venivano ad essere le offese a i nobili più sopportabili. *E* 8. 213. Per la sua prudenza ridusse ogni cosa a termini sopportabili.

SOPPORTAMENTO. *Il sopportare*. Lat. *tolerantia*. Gr. ὑπομονή. *Com. Inf.* 12. Chiedegli la scorta a due atti, a guida, e a sopportamento.

SOPPORTANTE. *Che sopporta*. Lat. *aequo animo ferens*. Gr. καλῶς φέρων. *Varch. stor.* 4. 75. In detto balzello si comprendevano tutti i cittadini, le gravezze sopportanti.

† * §. *Sopportante, usato anche in forza di sust. è T. di Finanza fiorentino. Quegli, che è descritto ne' libri delle decime, e ne paga le gravezze. Varch. stor.* 3. 68. Gli abitatori di Firenze ec. sono di due maniere senza più; perciocchè alcuni sono a gravezze in Firenze, cioè pagano le decime de' loro beni, e sono descritti ne' libri del Comune di Firenze, e questi si chiamano Sopportanti. Alcuni altri non sono a gravezze, nè descritti nel libro del Comune, perchè non pagano le decime, nè altre gravezze ordinarie, e questi si chiamano non Sopportanti, i quali perciocchè vivono per lo più delle braccia, ed esercitano arti meccaniche, e mestieri vilissimi, chiameremo Plebei. *E appresso:* I sopportanti sono di due ragioni, perciocchè alcuni pagano bene le gravezze, ma non godono già il benefizio ec.

† **SOPPORTANTISSIMO**. *Superl. di Sopportante*. *Segr. Fior. Pr. cap.* 19. Antonino . . . erano in se parti eccellentissime, che lo facevano ammirabile nel conspetto de' popoli, e grato a' soldati, perchè era uomo militare sopportantissimo d' ogni fatica ec.

SOPPORTARE. *Soffrire, Comportare*. Lat. *ferre, sufferre, pati, tolerare*. Gr. φέρειν, πάσχειν, ὑποφέρειν, ὑπομένειν. *Pass.* 192. E come egli vuol essere sopportato ne' suoi difetti, così dee sopportare i difetti altrui. *Pist. S. Gir.* Per la quale virtù si sopportino le cose contrarie, e quelle cose si prendano per comodità, che si chiamano avverse. *Fir. As.* 310. Nè potendo il buon fratello sopportare il grieve dolore, che egli si aveva preso della afferatissima morte della povera giovane sorella ec.

§. I. *Per Reggere, Sostenere*. Lat. *sustinere*. Gr. βαστάζειν. *Zibald. Andr.* 147. Ercole, riposandosi Atlante, si dice, che il detto cielo sopportasse.

§. II. *Sopportare la spesa, vale Mettere il conto, Valere la spesa, o l' incomodo*. *Gell. Sport.* 5. 4. Io l' ho bestemmiato mille volte, tanto mi son punto, e guasto le mani a cavarnelo. Oh pure e' sopporta la spesa.

SOPPORTATO. *Add. da Sopportare*. *Fr. Iac. T.* 4. 24. 10. Pena presa, e sopportata Nella vita del peccato Leve cosa è reputata.

† * **SOPPORTATORE**. *Verbal. masc. Che sopporta*. *Mott. Palm. vit. civil. libr.* 1. *pag.* 33. [*Milano* 1825.] Sopra ogni età si conviene ammonire i giovani acciocchè s' avvezzino ad essere pazienti alle riprensioni, delle quali sono comunemente aspri sopportatori.

(*) **SOPPORTATRICE**. *Verbal. femm. Che sopporta*. Lat. *tolerans*. Gr. ἡ ἀνεχομένη. *Segn. Polit.* 2. 96. Siccome intervenne in Sparta, dove il dator di legge volendo fare la città sopportatrice delle fatiche, è manifesto, che negli uomini e' vi conseguì questo fine; ma ec.

SOPPORTAZIONE. *Sopportamento, Il sopportare*. Lat. *tolerantia*. Gr. ἀνοχή. *Agn. Pand.* 71. Se pure alcuno con superbia, e alterigia vi volesse sovrastare, cessatelo con pazienza, e sopportazione. *Cap. Impr.* 5. L' abito di nostra compagnia sia un' affettuosa, e cordiale dilezione, e laudabile sopportazione, secondo che dice l' Appostolo. *D. Gio: Cell. lett.* 21. Seguitando la vostra dottrina e sopportazione di tanti dolori.

§. *Con sopportazione, si dice per Chiedere scuso, e licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa, o sozza*. Lat. *pace alicujus*. *Mott. Franc. rim. burl.* 3. 105. Impacciansi co' vecchi volentieri (Questo dirò con lor sopportazione) Assai più che gli occhiali, e che i brachieri. *Varch. Lez.* 219. Non voglio mancare, con buona pace, e sopportazione di amendue le parti, di dire liberamente la sentenza mia circa questa dubitazione; *Bern. rim.* 1. 118. Sia con sopportazione, Lo dirò pur.

SOPPORTEVOLE. *Add. Atto a sopportarsi, Comportevole*. Lat. *tolerabilis*. Gr. ἀνεκτός. *Bemb. Asol.* 1. 69. Il suo cuore a mille morsi di non sopportevoli affanni sempre rinnova.

** **SOPPORTO**. *Tolleranza*. *Tac. Dav. vit. Agr.* 393. Fece bandire per mille volte la pace, la quale per trascuranza, o sopporto di Governatori passati, spaventava più che la guerra (*il Lat. ha :* tolerantia).

SOPPOSITORIO. *Lo stesso, che Suppositorio*. Lat. *suppositorium, glans*. Gr. βάλανος.

SOPPOSTA. *Supposta*. Lat. *suppositorium, glans*. Gr. βάλανος. *Burch.* 1. 52. E fare al calisce una supposta. *Ricett. Fior.* Sono le infusioni ec. le cure, i pessi, o sopposte.

SOPPOSTO. *Add. da Sopporre; Supposto*. Lat. *suppositus*. Gr. ὑποτεθείς. *Franc. Sacch. rim.* 8. Così, anzi ch' io mora, vedess' io Pur te sopposto alla tua crudeltate. *Amet.* 17. Di misurata lunghezza, e di altezza dicevole vede affilato surgere l' odorante naso, a cui, quanto convienesi, sopposta la bella bocca di piccolo spazio contenta ec. *Bemb. Asol.* 2. 125. Nè lascia di veder la sopposta bocca di piccolo spazio contenta.

§. *Parto sopposto, dicesi di Parto falsificato, con prendere occultamente fanciullo nato d' altra femmina*. Lat. *suppositus, hypobolimaeus*. Gr. ὑποβολιμαῖος. *Stor. Eur.* 4. 67. E così pensava il Re Ugo di poter far credere a' popoli, che Guido, e Lamberto non fussono suoi fratelli, per non esser nati di donna Berta, ma soppostile solamente.

SOPPOTTIERE. *Affannone, Prosuntuoso di se medesimo*. Lat. *molitor*. Gr. *σοιυαςές*. *Alleg.* 304. Rado v' ha chi del pubblico s' impacci; Vivon a libertà circa 'l governo, Nè v' è gran soppottier, che se l' allecci.

SOPPOZZÀRE. *Affogare, Sommergere*. Lat. *mergere*.

† §. *E neutr. pass. Com. Inf.* 22. A quel modo l' anitra cacciata dal falcone si soppozza.

SOPPOZZATO. *Add. da Soppozzare; Affogato, Sommerso*. Lat. *submersus, obrutus*. Gr. *βυθισθείς*. *Petr. uom. ill.* Perchè non cessarono i Boi di fuggire, morirono poco meno tutti soppozzati nel proprio sangue.

§. *Per metaf. vale Immerso. Petr. uom. ill.* Dunque la città di Roma di quello tempestoso stato di malvagi, nel quale soppozzata stava nel pericolo, sotto benignissimo principe arrivata a salutevole porto, aveva levato in alto il capo lungamente soppozzato nelle tempeste.

† **SOPPRÉNDERE**. *Sorprendere*. Lat. *invadere, opprimere*. Gr. *καταπιέζειν*. *G. V.* 11. 118. 1. Gran fortuna di mare gli sopprese, che gli percosse a terra, e ruppono 24. galée (*così nel T. Riccardi*). *E* 12. 53. 3. Erano in gran dubbio d' essere soppresi di rappresaglia d' infinita moneta, che domandava re.

SOPPRESO. *Add. da Sopprendere*. Lat. *oppressus*. Gr. *καταπιεσμένος*. *M. V. proem.* Quasi da ignoranza soppresi, più forte si maravigliano. *Fiamm.* 1. 36. Soppresa adunque dalla passion nuova, quasi attonita, e di me fuori sedeva tra le donne.

SOPPRESSA. *Strumento da soppressare, composto di due assi, tralle quali si pone la roba, che si vuol soppressare, caricandola, o strignendola. Franc. Sacch. nov.* 92. Mandalo al cimatore, che l' asciughi nella soppressa, e che lo cimi. *Cr.* 9. 72. 2. Del quale si dee tutto 'l siere scolare, acciocchè colla soppressa si costringa ec. e soppressato che fia, si lievi via la soppressa.

** §. *Per similit. Franc. Sacch. nov.* 110. Egli erano in soppressa, e perchè avessono voluto, non ne poteano uscire (*l' uno addosso all' altro*).

SOPPRESSÀRE. *Mettere in soppressa; e si prende anche generalmente per Pigiare, o Calcare checchessia*. Lat. *supprimere, exprimere*. Gr. *καταςέλλειν*. *Cr.* 6. 98. 4. Solamente in sale si soppressino, e così si lascin per otto giorni. *E* 9. 72. 2. Soppressato, che fia, si lievi via la soppressa; e si dee spruzzare con sal trito, e arrostito, e fatto più duro, si soppressi, e calchi più fortemente. *Buon. Fier.* 4. 5. 9. Che i miei fior m' ha calpesti, o le mie vesti Gualcite, e soppressate.

† §. *Per metaf. Oppressare, Tormentare, Opprimere*. Lat. *opprimere*. Gr. *καταπιέζειν*. *Arrigh.* 48. Perchè non dico io vero! Io sono soppressato con abbondanza di lamenti. *Sen. Pist.* 94. Elli ci ha dato a scalpitare, e soprastare tutte queste cose, per le quali noi siamo scalpitati, e soppressati. *Libr. Son.* 114. Tanto da grande inopia è soppressato. *Bocc.* n3. Perchè fortuna tanti affetti vani Versa soppressando gli innocenti Con pena meritoria a' profani.

† **SOPPRESSATO**. *Add. da Soppressare*. Lat. *compressus*. Gr. *πεπιεσμένος*. *Boez.* 87. Per la gravezza della tristizia soppressato, la memoria perdei (*qui metaforic.*).

SOPPRESSIONE. *Oppressione*. Lat. *oppressio, suffocatio*. Gr. *καταπίεσις*. *Segn. Pred.* 1. 3. Vanno a letto in peccato mortale senza por mente a tanti orrendi pericoli, che dal continuo lor possono sovrastare ec. da una soppression di cuore, da un solo animaletto pestifero che gli morda. *E Mann. Giugn.* 7. 3. Non può consistere in un letargo, che tutto t' instupidisca, in un soffocamento di catarro, in una soppressione di cuore!

SOPPRESSO. *Add. da Sopprimere*. Lat. *oppressus, compressus*. Gr. *πεπιεσμένος*. *M. V.* 3. 9. Abbandonato da varj regnicoli, e già soppresso dallo avvenimento del Re, e del suo esercito, fu costretto di partirsi da Capova (*così un buon T. a penna*). *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata, soppressa ec. *E* 4. 2. 7. I Gemini disgiunti, E soppresso la Virgo, e fiacco il Toro.

SOPPRIMERE. *Opprimere, Conculcare, Calcare*. Lat. *opprimere, conculcare, reprimere*. Gr. *καταπιέζειν, καταπατεῖν, ἐπέχειν*. *Dant. Inf.* 14. Che fu da' piè di Caton già soppressa. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. La qual semenza pestifera fu per allora soppressa, ma rinverziva non pure in Giudea ec.

SOPPRIORE. *Sottopriore*. *Com. Par.* 22. Fu fatto nella sua chiesa cattedrale canonico regolare, e poi soppriore.

* **SOPPUNTO**. *T.° de' Sartori. Il punto andante*.

SOPRA, e SOVRA. *Preposizione, che denota sito di luogo superiore; Contraria di Sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s' accoppia, e anche talora s' adopera col secondo*. Lat. *super, supra*. Gr. *ὑπέρ*. *Bocc. nov.* 13. 16. Postagli la mano sopra il petto, lo 'ncominciò a toccare. *E nov.* 46. 4. Presala, sopra la barca la misero, e andar via. *E nov.* 77. 26. Converrà, che voi ec. n' andiate sopra ad un albero. *E num.* 66. Cominciò a piangere sopra di lui, non altramente, che se morto fosse. *Petr. canz.* 41. 3. Ed alzava il mio stile Sovra di se, dov' or non poria gente. *E cap.* 1. Sopra un carro di foco un garzon crudo. *Dant. Purg.* 31. Che pur sovra 'l grifone stavan saldi. *E Par.* 7. Sopra la qual doppio lume s' addua. *E* 10. Or ti riman, lettor, sovra 'l tuo banco. *Pist. S. Gir.* Non hai tu considerato il mio servo Iob, che non è alcuno sopra la terra simile a lui, uomo sanza cirimonia ec.

§. I. *Sopra, per Di là da, Oltre, Più che*. Lat. *ultra, amplius, magis, praeter, super, prae*. Gr. *πέραν, ἐπὶ πλέον, ὑπέρ*. *Bocc. nov.* 13. 7. Gran parte delle loro possessioni ricomperarono, e molte dell' altre comperar sopra quelle. *E nov.* 42. 5. Ben cento miglia sopra Tunisi ec. ne la portò. *E nov.* 45. 4. Ma sopra tutti due giovani assai leggiadri, e da bene igualmente le posero grandissimo amore. *E nov.* 46. 2. La quale un giovanetto ec. amava sopra la vita sua, ed ella lui. *E nov.* 84. 4. Volera essere e fante, e famiglio, ad ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *Petr. son.* 114. O piacere, onde l' ali al bel viso ergo, Che luce sovra quanti il sol ne scalda. *E* 163. E la chiome ora avvolte in perle, e 'n gemme, Allora sciolte, e sovra or terso bionde. *E* 209. Facendo lei sovr' ogni altra gentile. *Cos. lett.* 63. Sopra le podagre mi son venute le rancelle.

§. II. *Sopra, per Contro, Addosso*. Lat. *contra, adversus*. Gr. *κατά*. *Bocc. nov.* 18. 3. Ordinarono un grandissimo esercito per andare sopra i nimici. *E nov.* 46. 11. Partito il Re, subitamente furon molti sopra i due amanti. *Petr. son.* 82. Per vendicar suoi danni sopra noi. *E* 214. Amor tutte sue lime Usa sopra 'l mio core afflitto tanto. *G. V.* 7. 104. 3. Andò sopra lo Re di Spagna, poi sopra 'l conte di Fusci, poi sopra lo Re d' Aragona.

§. III. *Sopra, per Appresso, Vicino*. Lat. *prope, adversus*. Gr. *ἐγγύς, ἐναντίον*. *Bocc. nov.* 14. 2. Presso a Salerno è una costa, sopra il mare riguardante. *E nov.* 33. 4. Marsilia ec. è in Provenza sopra la marina posta. *Petr. son.* 38. Questi fur fabbricati sopra l' acque D' abisso.

§. IV. *Sopra, in vece di Per.* Lat. *per.* Gr. *διά.* *Bocc. nov.* 1. 7. Tante quistioni malvagiamente vincea, a quante a giurare di dire il vero sopra la sua fede era chiamato. *E nov.* 25. 10. Ti prometto sopra la mia fe, e per lo buono amore, il quale io ti porto, che infra pochi dì tu ti troverrai meco. *E nov.* 79. 23. Ma ove voi mi promettiate sopra la vostra grande, e calterita fede, di tenerlomi credenza, io vi darò il modo, che a tenere avrete.

§. V. *Sopra, per Circa, Intorno.* Lat. *de, circa.* Gr. *περί.* *Coll. SS. Pad.* Cominciano i capitoli sopra le dieci collazioni de' santi Padri abitanti nell' eremo. *Lab.* 359. Maravigliatomi forte, sopra la veduta cose cominciai a pensare. *Vit. S. Gio: Bat.* 236. Sopra questa materia molte altre belle parole, e delle profezia, e d' ogni cosa, che sapeva ec. diceva. *Cas. lett.* 10. La prega umilmente, che le piaccia di credere al detto Monsig. di Lenzac, quanto gli esporrà ec. sopra la prudenza ec. de' prefati due ec. signori suoi cugini.

† §. VI. *Sopra, per Innanzi, Avanti.* Lat. *ante.* *But. Inf.* 1. Il nostro autore finge, che queste, ch' egli narra nella prima cantica, gli furono mostrate nella notte del venerdì santo sopra 'l sabato santo. *Fr. Giord.* 307. *titolo della Pred.* 49. Predicò Frate Giordano questo dì di sopra a Nona in Santa Maria novella.

§. VII. *Sopra, in forza d' avverb. per Addosso.* *Bocc. nov.* 73. 9. In Mugnone si truova una pietra, la qual chi la porta sopra, non è veduto da niuna altra persona.

§. VIII. *Per in forza d' avverb. per Addietro.* Lat. *supra, superius.* Gr. *ἄνω.* *Dant. Purg.* 22. E la parola tua sopra toccata Si consonava a' nuovi predicanti. *Petr. cap.* 11. E la Reina, di ch' io sopra dissi, Volea d' alcun de' suoi già far divorzio.

** §. IX. *Sopra ciò, Oltre di ciò.* *Bemb. stor.* 10. 141. E sopra ciò fur da' Camerlinghi dati denari da ristorar molte compagnie di cavalleria, che forte erano minuite. *E* 10. 146. E Stanio sopra ciò Cavaliere fatto, et una veste di broccato donatagli.

** §. X. *Sopra capo.* *Avverb.* *Franc. Sacch. nov.* 112. La donna Friolana ci era sopra capo a una finestra ec. a ogni cosa notava.

§. XI. *Prestare, o Pigliare in presto danari sopra alcuna cosa, vagliono Dare, e Accattare col pegno.* *Bocc. nov.* 13. 8. Il quale messo s' era in prestare a' Baroni sopra castella, e altre loro entrate.

XII. *Mangiar sopra checchessia, vale Mangiar sopra pegno.* *Bocc. nov.* 7. 5. Avendo seco portate tre belle, e ricche robe ec. volendo il suo oste esser pagato, primieramente gli diede l' una, ed appresso ec. convenne, se più volle col suo oste tornare, gli desse la seconda, e cominciò sopra la terza a mangiare. *E appresso:* Ora mentrechè egli sopra la terza roba mangiava, avvenne ec.

§. XIII. *Essere sopra qualche ufficio, o Fare, e Ordinare uno sopra qualche ufficio, vagliono Avere, e Dare il governo ad alcuno, Essere, e Farlo soprassiò.* Lat. *praeficere, praeesse.* Gr. *ἐφιστάναι, ἐπιστατεῖν.* *Bocc. Introd.* 4. Fu da molte immondizie purgata la città da ufficiali sopra ciò ordinati. *E nov.* 47. 3. Sopra i suoi fatti il fece maggiore. *E nov.* 80. 3. E quivi dando a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia ec. è dato per li detti al mercatante un magazzino.

§. XIV. *Sopra sera, o simili, vagliono Già venuta la sera ec.* *Urb.* Quivi sopra sera arrivò furiosamente un bellissimo giovane con una testa di cinghiale nella mano.

§. XV. *Andare sopra una città, e simili, vale Assediarla, Assaltarla ec.* *M. V.* 9. 98. Essendo stati sopra Parigi ad assedio con niente profittare.

§. XVI. *Ritornare, Venire ec. sopra 'l capo, e sopra di se, o simili maniere, vagliono Ritornare, Venire ec. in suo danno.* Lat. *in suum caput redire.* Gr. *ἐφ' ἑαυτὸν ζημίαν ἐπανήκειν.* *Bocc. nov.* 77. 2. Alla quale la sua beffa, presso che con morte, essendo beffata, ritornò sopra il capo. *Fiamm.* 1. 55. Venga sopra di me il giudicio, non sopra la non colpevole donna. *Pass.* 62. Fuggiamo di presente, che l' ira d' Iddio non venga sovra di noi in questo luogo.

† §. XVII. *Fare, e Lavorare sopra di se, si dice degli Artefici, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro, e danno.* Lat. *sibi opus sumere.* Gr. *ἑαυτῷ διαπονεῖν.* *Franc. Sacch. nov.* 192. Gli conveniva esercitare l' arte altramente quando era sopra sè (*l' esercitava come padrone e maestro*), che quando era sotto altrui, come discepolo.

† §. XVIII. *Sopra sè, A proprio carico.* *Vit. SS. Pad.* 2. 243. Tornando in Alessandria i padroni e mercatanti, che aveano ricevuta la roba delle navi sopra sè, ec.

† §. XIX. *Sopra di noi, e simili, cioè Con promessa della nostra fede.* *Filoc.* 1. 5. E sopra noi gli promettì valorose forze. *Cecch. Magl.* 2. 1. Ella è, Ridolfo, una fanciulla, sopra di me prestatemene fede (*sulla mia fede*).

§. XX. *Star sopra se, vale Star pensoso, sospeso, in dubbio.* Lat. *in dubio esse, haerere, haesitare.* Gr. *ἀμφισβητεῖν, ἀπορεῖν.* *Bocc. nov.* 83. 1. Sovra se stesso alquanto stette, e poi disse. *E nov.* 49. 7. La donna, udendo questo, alquanto sopra se stette.

§. XXI. *Andar sopra se, vale Andar diritto in sulla persona, Portar ben la vita.* Lat. *rectum incedere,* Gr. *εὐθὺν βαδίζειν.* *Bocc. nov.* 77. 48. Colle carni più vive, e colle barbe più nere gli vedete, e sopra se andare, e carolare, e giostrare.

§. XXII. *Stare, e Recarsi sopra se, o sopra di se, vagliono Non s' appoggiare.* Lat. *stare, consistere.* *Bocc. nov.* 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stessa. *Galat.* 16. Dee l' uomo recarsi sopra di se, e non appoggiarsi, nè aggravarsi addosso altrui.

† §. XXIII. *Sopra parto, o Sopra partorire, o a partorire, vale Nell' atto, o poco dopo l' atto del partorire.* *G. V.* 9. 248 1. Tornando la detta Reina, morì sopra partorire ella, e la creatura. *Lasc. Sibill.* 2. 6. Morì sopra parto in cotesta casa. *Tratt. segr. cos. donn.* Di qui avviene, che le femmine possono morire sopra parto. *E appresso:* Di qui nota i mali, che vengono alle femmine sopra parto, e per essi mali muoiono sopra parto. *Fior. S. Franc.* 122. Una loro donna, la quale sopra a partorire tre dì era stata, e non potendo partorire si moria, . . . pensavano di riaverla sana, e libera, se Santo Francesco le ponesse le sue sante mani addosso.

** §. XXIV. *Esser sopra a far checchessia, vale Esser in sul farlo, vicino a farlo.* *Vit. SS. Pad.* 1. 184. Vedendosi egli sì tentato, che quasi era sopra a cadere ec.

§. XXV. *Soprattutto, Sopraccò, e altre voci composte, e derivate da* SOPRA, *V. a' lor luoghi.*

† * SOPRABBELLEZZA. *Abbellimento troppo ricercato, Bellezza sopra bellezza.* *Uden. Nis.* 3. 115. Il pennelleggiare la prosa di queste miniate soprabbellezze poetiche, proprio è un esser poeta in prosa.

SOPRABBENEDIRE. *Ribenedire, Benedir di nuovo.* Lat. *superbenedicere, denuo benedicere.* Gr. *πάλιν εὐλογίζειν.* *Vit. S. Gio: Bat.* 216. Quando furono in luogo, che non lo potevano più vedere, si rivolsono tutti e tre, e benedisserlo, e soprabbenedissonlo con gran divozione.

* SOPRABBÉVERE; e SOPRABBÉRE. *Bere immediatamente dopo aver preso checchè sia per bocca.* *Red. lett.* Potrebbe valersi di due o tre dramme di pura polpa di cassia, soprabbevendovi immediatamente un brodo.

SOPRABBOLLÍRE. *Bollire di soverchio, Bollire per troppo tempo.* Lat. *immodice bullire, præbullire.* Gr. ὑπερζεῖν. *Cr.* 4. 30. 1. Non soprabbollendo, sarà sempre dolce il mosto. *E cap.* 33. *tit.* In che modo il mosto non soprabbolla.

SOPRABBONDANTE. *Che soprabbonda.* Lat. *exuberans, redundans, superfluens, eminens.* Gr. ἐκβλύζων, πλεονάζων, σφοδρός. *Pass.* 260. La terza umiltà è detta soprabbondante, ch' è più, che non è di necessità, e che non puote esser maggiore. *Bocc. nov.* 16. 31. Nè la soprabbondante pietà, e allegrezza materna la permisero di potere alcuna parola dire. *Lab.* 179. Soprabbondante nel parlare, e magnifico dimostratore. *Galat.* 10. Onorandoli in casa sua con magnificenza non soprabbondante, ma mezzana, quale conviene a cherico.

SOPRABBONDANTEMENTE. *Avverb. Con soprabbondanza.* Lat. *immodice, redundanter.* Gr. περισσῶς. *But. Inf.* 7. Imperocchè soprabbondantemente li cherici ec. sono avari. *Gal. Sist.* 206. Tuttavia le cose, che si son dette soprabbondantemente, mi son parse tanto curiose, che ec. *E* 432. Voglio con nuova obiezione, e con nuova risposta ec. soprabbondantemente dar soddisfazione ed esso.

(*) SOPRABBONDANTISSIMO. *Superl. di Soprabbondante.* *Vit. S. Girol.* 53. Com' è singolare, e inaudita la tua liberalitade! come soprabbondantissima, e larga la tua cortesia, ec. *Bemb. lett.* 1. 2. 31. Basciovi nondimeno la mano della vostra soprabbondantissima cortesia.

SOPRABBONDANZA. *Soverchia abbondanza.* Lat. *redundantia, superfluitas, superfluentia.* *G. V.* 11. 3. 1. Il quale per soprabbondanza di piene d' acqua ec. venne nella vostra città. *Med. Arb. cr.* I doni perfetti discendono in abbondanza, e soprabbondanza dal padre de' lumi. *Coll. SS. Pad.* Quando noi con una cotale soprabbondanza, di maraviglia ragguardiamo la sua incredibil pietade.

SOPRABBONDÁRE. *Sommamente, o Soverchiamente abbondare, Sopravanzare.* Lat. *redundare, superabundare, exuberare.* Gr. πλεονάζειν, περισσεύειν, εὐθηνεῖν. *Bocc. g.* 6. *f.* 22. L' acqua, la quale alla sua capacità soprabbondava, un altro canaletto riceveva. *E nov.* 78. 2. Senza volere, soprabbondando, oltre la convenevolezza della vendetta ingiuriare. *Com. Par.* 22. Povertade non vi si teneva, ma abbondare, e soprabbondava in terra questa spezie.

SOPRABBONDEVOLE. *Add. Soprabbondante.* Lat. *redundans, excedens, abundans, exuberans.* Gr. πλεονάζων, περισσός. *Introd. Virt.* E questa è detta soprabbondevole onestà.

† * SOPRABBONDEVOLEZZA. *Qualità di ciò, che è soprabbondevole.* *Gori Long. sez.* 12. Il sublime consiste nell' innalzare, l' amplificazione poi nel moltiplicare; e però quello il più delle volte in un sol concetto consiste; questa colla quantità e soprabbondevolezza va del tutto insieme.

SOPRABBONDEVOLMENTE. *Avverb. Soprabbondantemente.* Lat. *affluenter, superfluenter, ubertim, affatim, satis superque.* Gr. περισσῶς. *Carl. Fior.* 112. A tutto questo risponde soprabbondevolmente lo 'nfarinato secondo se. *Salv. dial. Amic.* 15. Soprabbondevolmente, o Girolamo, quanto alla parte mia, credo parimente del mio compagno, avete voi sodisfatto al desiderio, che ci stava nell' animo.

* SOPRABBUONO. *Più che buono, Strabuono.* *Salvia. Pistis.* Ma è soprabbuono, e non a se medesimo, ma agli altri buono.

† ** SOPRABELLO. *Superl. di Bello.* *M. V. Lib.* 1. *cap.* 75. Ma il detto Re Filippo di Francia, avendo per troppa vaghezza tolta per moglie la nobile, e soprabella dama [*l' ediz. del* 1562 *legge* donna] figliuola del Re di Navarra, e levatola al figliuolo; tanto disordinatamente usò il diletto della sua bellezza che cadendo malato, la natura infiebolita non potè sostenere, e in pochi dì diede fine con la sua morte e alle sollecitudine delle guerre, e a' pensieri del Regno, e ai diletti della carne (*assai bel dire*).

* SOPRACANNA. *Canna sopraggiunta ad altra canna, e dicesi delle canne dell' organo.* *Birlng. Pirot.* Un paro o due di mantici grandi con le canne lunghe e con sopracanne.

* SOPRACCADUTO. *Sopraggiunto; Sopravvenuto.* Bemb. Asol.

*** SOPRACCALZA. *Calza che si porta sopra l'altra calza.* Lat. *caliga caligae superposita.* *Salv. Inf. sec.* 12. Fu dalla Crusca ec. dichiarato che soprastorie dovesse leggersi unito in una parola: sì come sopravvesta, soprassegna, sopraccalza, e sì fatte. *N. S.*

*** §. *Sopraccalza, T. de' Mil. Calza di rascia, o di panno, che si pone dai soldati di fanteria sopra le calze, abbottonata per lungo all' infuori della gamba. Le Sopraccalze per lo più sono nere, ed in certi paesi si usano talvolta bianche, ma solo in parata, o in gran montura.* Grassi.

† * SOPRACCAMICIA. *Camicia sopraapposta ad un' altra.* *Sacc. rim.* 2. 104. Poi la sopraccamicia un po più rada, Se non più fina, e poi cravatta ec.

† * SOPRACCANTO. *Spezie di canto, ovvero Canto fatto, e recitato sopra alcuna cosa cui si voglia giovare, o nuocere.* *Salvia. centur.* 3. *disc.* 36. Gli incanti dai Greci sono detti ἐπῳδαὶ quasi sopraccanti, cioè canzoni fatte sopra alcuna cosa, che curar si soglie, o possedere, o governare ec.

* SOPRACCANZONE. *Canzone sopraggiunta, che anche dicesi Epodo.* *Salvia. annot. Opp. pesc.* Così la Strofe, e l' Antistrofe in Pindaro, sono termini di Ballo, or dalla destra, or dalla sinistra; cioè volte e rivolte, alle quali seguiva lo Epodo, cioè sopraccanzone, quando il coro ballatore si fermava in mezzo.

SOPRACCAPO. *Soprantendente, Superiore.* Lat. *rector, praefectus.* Gr. προεστώς. *Tac. Dav. ann.* 14. 196. Schifando Trebellio per compagno, l' ebbero per sopraccapo (*qui il T. Lat. ha supra tollere*). *Cecch. Dat.* 5. 1. Perchè l' esser voi apeso troppo è un male, Che si dà a tutti, o alla maggior parte De' giovani, che non hanno sopraccapo, Che gli frenl. *Bellinc. son.* 277. Se nel mio sopraccapo il dì notate.

† ** §. *E Sopra capo, a modo d' Avverb.* *Bargh. Fies.* 314. Potea col tempo esser molesta a questa nuova Città, essendole lasciata sopra capo (*cioè, in parte più alta, e superiore*), e tanto vicina.

(*) SOPRACCARICÁRE. *Far sopraccarico, Caricare troppo.* Lat. *nimis onerare.* Gr. παραφορτίζεσθαι. *Red. lett.* 1. 275. Ma quando la soma si sopraccarica come oggi, mi cascan le braccie.

† SOPRACCÁRICO. *Quello, che si mette oltre al carico solito; ed in Marineria dicesi propriamente d' Uomo che si mette nel bastimento per custodia dei generi e mercanzie, o d' altra cosa, e per soprintendervi.* *Salv. Granch.* 3. 13. Fu contra Gli avisi suoi mandato in Cartagine Sopraccarico.

(*) SOPRACCARTA. *Coperta della lettera.* Lat. *litterarum involucrum.* *Il Vocabol. nella voce* COPERTA §. II.

* SOPRACCASSA. *T. degli Oriuolaj. Seconda cassa di un oriuolo da tasca all' Inglese.*

SOPRACCELESTE. *Add. Che è sopra al cielo, Sopraccelestiale.* Lat. *supercoelestis.* Gr. ὑπερουράνιος. *Varch. Lez.* 446. Delle sopraccelesti (*intelligenze*) tratta il teologo; e perciò noi lasciate le sopraccelesti, che sono proprie della santissima teologia, tratteremo delle celesti.

SOPRACCELESTIALE. *Add. Che è sopra i cieli, Che sta sopra, o Che è superiore alle cose celesti.* Lat. *supercoelestialis.* Gr. ὑπερουράνιος. *Teol. Mist.* La mente tanto più divinamente, e eccellentemente aggiugne alle cose sopraccelestiali, quanto ad esse più s'appressa. *S. Ag. C. D.* Ad acquistare le cose celestiali, e sopraccelestiali con umile devozione mutasse l'affetto umano.

SOPRACCENNÀRE. *Accennar sopra, o precedentemente, Dire avanti, Dire prima.* Lat. *praenarrare, praefari.* Gr. προλέγειν, προειπεῖν. *Libr. Pred.* Il fatto voi sapete molto bene, che ho voluto sopraccennarlo nel principio.

SOPRACCENNATO. *Add. da Sopraccennare.* Lat. *praenotatus, antedictus.* Gr. προειρημένος. *Salvin. disc.* 1. 248. Questo problema in un certo modo venne ad esser proposto secondo il sopraccennato costume dagli antichi.

* **SOPRACCHIAMÀRE.** *T. de' Medici. Chiamare a consulta altri Medici, o Chirurgi. Red. lett.* Furono sopracchiamati altri Medici.

SOPRACCHIARO. *Add. Più che chiaro, Chiarissimo.* Lat. *luce ipsa clarior. Borgh. Vesc. Fior.* 457. A me non è punto nascosto, come sia malagevole lo sceglière degli animi certe antiche opinioni profondamente radicate, e già per la lunghezza del tempo indurate, se la cosa non si mostra chiara, e sopracchiara.

SOPRACCHIÈDERE. *Chiedere sopra il convenevole.*

† **SOPRACCHIUSA.** *T. degl' Idraulici. Giunta di tavoloni per coltello, che si fa ad una pescaia, come il sopracoglio agli argini. Viv. disc. Arn.* 20. Osservai di più, che nel doversi far ridurre le sopracchiuse degli altri due molini a termini permessi ne' mesi estivi, conveniva levare a quello de' Costalletti un braccio di tavola.

SOPRACCIELO. *La Parte superior del cortinaggio da letto, e d' altri arnesi simili. Borgh. Rip.* 635. A Matteo Botti ec. ha dipinto uno scrittoio, dove negli nttangoli del sopracciele ha fatto le sette arti liberali e olio (*qui per similit. e vale Volto*).

† **SOPRACCÌGLIO.** *Lo stesso che Ciglio; benchè pare, che gli Anotomici chiamino propriamente Sopracciglio Quegli archi pelosi, che s' incurvano sopra gli occhi; e Ciglia Que' peli, che ivi come tanti stiletti si rivoltano verso la fronte.* Lat. *supercilium.* Gr. ὀφρύς. *Vit. SS. Pad.* Per la molta vecchiezza gli occhi quasi non si parevano, perocchè le sopracciglia gli coprivano. *Com. Purg.* 23. Chi sapesse bene affigurare le lettere, scorgerebbe, che le due sopracciglia col tratto del naso fanno ec. *Sen. Pist.* 113. Queste son le cose, di che noi disputiamo co' sopraccigli levati. *Bellin. Bucch.* 220. La pronunzia con una gravità Di signorilità, E con un sopracciglio Qual chi col suo consiglio Parla di cose di sovranità.

* §. *Sopracciglia, o Labri, T. degli Anotomici. Que' rivolti, o orli, che d'ordinario circondano le cavità dette Seni, e Acetaboli.*

* **SOPRACCIGNERE.** *Cigner di sopra, e qui è detto per metaf.* But. Purg.

† **SOPRACCÌNGHIA.** *Cinghia, che sta sopra altra cinghia. Tac. Rit.* Appresso cinfreno il buon destriere, e acconcialo bene, e di sopraccinghie [*il Vocabol. alla voce* RINFRENARE *legge*: . . . e acconcialo bene di cinghie, e di sopraccinghie].

SOPRACCINTO. *Add. Cinto di sopra. But. Purg.* 1. Chi vuole nel mondo entrare nella penitenzia conviene essere sopraccinto di alcun grado di umiltade.

SOPRACCIÒ. *Soprantendente.* Lat. *praefectus.* Gr. ἐπιστάτης. *Salvin. Granch.* 3. 9. Prese partito di ricorrere Al sopracciò in dogana.

SOPRACCITATO. *Add. Citato avanti, Citato di sopra.* Lat. *superius laudatus.* Gr. ἀνωτέρω ἐπαινεθείς. *Red. Ins.* 78. Il padre Biancano nel libro sopraccitato afferma ec. che il filo del ragno non è un semplice filo, e pulito, ma ramoso, e sfilacciato ec. *E Vip.* 2. 52. Lo confermo, ancorchè sia negato da' sopraccitati autori.

* **SOPRACCOLÒNNIO.** *Sodo, che si pone fra l' una, e l' altra colonna; Architrave.* Voc. Dis.

† **SOPRACCÒMITO.** *Principal comito. Nome del principal ufficiale nelle galee, subordinato al generale ed al comandante. Vit. Plut.* Sopraccomito fece Inisicrito il filosofo. *Serd. stor.* 4. 143. Palagio Sosa sopraccomito, legatala alla poppa della sua galera, fece grandissima forza di remi per rimorchiarla. *Bemb. stor.* 5. 66. Il Contarino, chiamati a sè i sopraccomiti delle cinque galée, ed esortatigli ec. alle loro galée gli rimandò.

SOPRACCOMPERÀRE. *Comperar la cosa molto più, ch' ella non vale.* Lat. *carius emere.* Gr. πλεονεκτικῶς ἀγοράζειν. *M. V.* 9. 48. Il comune si dispose a sopraccomperare per mostrare amore, e giustizia. *Cron. Morell.* 260. Non vendere la tua mercanzia e chi la volesse sopraccomperare.

* **SOPRACCÒNSOLO.** *Che è sopra i Consoli, e qui parlasi di un Magistrato di giudicatura in Vinegia.* Bemb. lett.

SOPRACCOPERTA. *Coperta, che si pone sopra l' altre coperte.* Lat. *stragulum.* Gr. στρῶμα.

* §. *Sopraccoperta per Coperta della lettera; Sopraccarta. Red. lett.* Due lettere con la loro sopraccoperta.

SOPRACCÒRRERE. *Correr sopra. Tac. Dav. ann.* 1. 20. Volevano i Cherusci aiutare i Catti, ma Cecina qua e là sopraccorrendo gli sbigottì (*il T. Lat. ha huc illuc arma ferens*).

(†) **SOPRACCOTTA.** *Foggia di Guarnacca antica. Il Vocabol. alla voce* SORCOTTO.

† * **SOPRACCUOCO.** *Colui, che soprantende a i cuochi. Guarin. Idrop.* a. 5. Sarà dunque venuta la tua ventura . . . di satollarti a tuo modo. M. A mio modo no, ma quanto più si potrà . . . Io maestro di casa, io scalco, io dispensiero, io sopraccuoco, io credenziere ec.

† * **SOPRACUTO.** *Più, che acuto, Acutissimo. Magal. lett. scient. pag.* 81. Ci può egli esser mai caso . . . che vi succeda di pigliare elafamut di natura sua grave, per un elafamut di natura sopracuta, un'ottava per una settima ec.

SOPRADDENTE, *e* **SOPRADDENTI.** *Dente nato fuor dell' ordine degli altri denti. Dav. Scism.* 11. Ebbe gran persona, capelli neri, viso lungo, color gialliccio, quasi di sparso fiele, un sopraddenti di sopra.

SOPRADDETTO. *Add. da Sopraddire; Detto avanti, Predetto.* Lat. *praedictus.* Gr. προειρημένος. *Bocc. nov.* 99. 42. Era già nella chiesa di san Piero ec. stato posato messer Torello con tutti i sopraddetti gioielli. *G. V.* 8. 39. 1. Per le sopraddette novitadi, e sette di parte Bianca, e Nera ec. *Soder. Colt.* 52. Ècci un modo dell' annestar le propaggini sopraddette. *E* 105. Volendo, che abbia un po' di colore il vino sopraddetto, lascialo stare un dì in sulla vinaccia. *E* 107. Così si facciano i tini, e siano da' legnami sopraddetti.

† **SOPRADDÌRE.** *Dire oltre al detto, Aggiugnere al*

detta. Lat. *dictis adjicere*. Gr. *εἰρημένοις προςτιθέναι*. *Zibald. Andr.* 15. Allora Sesto cominciò con dolci parole a dire l' amore, che la vuole, sopraddicendo con lusinghe l' animo suo ec. *Maur. rim.* 1. 149. Il letto adunque ebbe principio in quello Tempo ch' io sopraddico allor ch' il mondo Dell' incomodità si fa rubello.

SOPRADDOTA, e SOPRADDOTE. *Quella quantità di effetti, che ha la donna sopra la dote, Giunta di dote*. Lat. *parapherna*. Gr. *παράφερνα*. *Cron. Morell.* 253. Non le lasciare sopraddota, o stia ella, o no, perocchè non è nel vero al tristo madre, che non sia meglio pe' figliuoli, che altra donna. *Zibald. Andr.* 14. L' oro, che i parenti avian portato per riscattarla, quegli diede alla giovane per sua sopraddota. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Non avendo figliuoli, o morendo egli innanzi a lei, la fa sopraddota di due mila ducati. *Ar. Supp.* 2. 1. Che Damonio Avea di dar la figliuola per animo Al dottor, poichè offeria di duo milia Ducati sopraddota.

SOPRADDOTALE. *Add. di Sopraddote*.

SOPRADDOTARE. *Dar sopraddote, Far sopraddote*. *Lasc. Sibill.* 1. 2. Oltre il torla senza dota, la vuole sopraddotare egli in duemila ducati (*qui vale Dotare assolutamente*).

SOPRADDOTE. *V.* SOPRADDOTA.

† * SOPRADDOTTISSIMO. *Più che dottissimo*. *Uden. Nis.* 3. 51. Non si ricordano questi sopraddottissimi disputatori, che gli esempi in dialettica, e in filosofia ec.

(*) SOPRAESALTATO. *Add. Esaltato grandemente, Esaltato sopra il proprio merito*. *Segner. Mann. April.* 28. 1. Ma non gli è dovuta [*la gloria*] altrimenti; che però non si dica, ch' egli è esaltato, ma ch' egli è sopraesaltato.

(*) SOPRAESALTAZIONE. *Grande esaltazione, e sopra il proprio merito*. *Segner. Mann. April.* 28. 1. Non si può trovare veruna esaltazione dell' empio, che non sia sopraesaltazione.

SOPRAFFACCIA. *Superficie*. Lat. *superficies*. Gr. *ἐπιπεδὴ, ἐπιφάνεια*. *Libr. Astr.* Quando questo vorremo fare, prenderemo un quarto di cerchio, che siano li suo' piani quadrati, il più certo, che possa essere, e porremo sua sopraffaccia di sotto igualmente sopra la sopraffaccia della sfera in modo, che si torni ciascuno delli due quarti delli cerchi, che terminano la sopraffaccia di sotto del quarto dell' armilla. *E altrove*: La inclinazione del zenit ec. è conguale alla inclinazione della sopraffaccia di quello orizzonte di tua villa. *Guid. G.* Avea uno maraviglioso carro, tutto interamente ordinato d' avorio, salvo che le sue ruote erano d' ebano, vestite di sopra di puro oro, e la sopraffaccia di fuori era ornata di gemme.

† * SOPRAFFACIMENTO. *Il soperchiare, Soperchiamento, Soprabbondanza*. *Uden. Nis.* 3. 61. Dee parlar più naturalmente e con manco artifizio: altrimenti la imitazione rimarrebbe sotterrata, e illanguidita per sopraffacimento tirannico delle graziose parole.

SOPRAFFARE. *Soperchiare, Vantaggiare*. Lat. *superare, opprimere*. Gr. *ὑπερφέρειν, καταπιέζειν*. *Varch. Ercol.* 69. Sopraffare, ovvero soperchiare di parola, e altri tali non mi pare, che abbiano quella forza. *E* 100. E nientedimeno vuol sopraffare l' avversario, e mostrare, che non lo stimi. *Sen. ben. Varch.* 5. 24. Uno de' soldati veterani di Cesare, il quale voleva sopraffare un poco troppo i suoi vicini, essendo accusato, diceva innanzi a lui le sue ragioni.

§. I. *In significaz. neutr. pass. vale lo stesso*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Che fantocci eran quei, ch' io vidi insieme Furtivi or sopraffarsi, ora palesi Contrariare, ed urtarsi?

§. II. *Figuratam. per Premere, Calcare*. *Sen. Pist.* 94. Ella ci ha messo sotto piedi l' oro, e l' argento; ella ci ha dato a scalpitare, e sopraffare tutte queste cose.

§. III. *Per Superare, Vincere, Opprimere*. *Fir. As.* 278. Con sassi, e ciò, che altro veniva loro alle mani si sforzavano di sopraffarlo. *Alam. Colt.* 4. 92. Sicchè il terreno Contrastando talor, non possa mai Lui sopraffar, ma dal lavor sia vinto.

* SOPRAFFASCIA. *Fascia, che sta sopra altra fascia*. *Band. ant.* Per ornamento ec. una cuffietta, fascia, sopraffascia ec.

† SOPRAFFATTO. *Add. da sopraffare; Vinto, Superato, Oppresso*. Lat. *oppressus*. Gr. *καταπεπιεσμένος*. *Stor. Eur.* 3. 52. Essendo io, come voi stessi tutti vedete, già disutile in tutto all' arme, e sopraffatto tanto dagli anni, che lo 'ngegno più non mi serve ec. *E* 3. 113. Essendo egli oramai pur vecchio, e sopraffatto dalla fatica, si morì d' affanno, e di rabbia. *Varch. stor.* 11. 333. Ma quando l' onde turbate sono, e i venti soffiano contrari, allora perchè ella o trasportata dalla tempesta non rompa in iscoglio, o sopraffatta da' cavalloni non si sommerga, ha di spertissimo, e d' arditissimo piloto mestiere. *Fortig. Ricciard.* 2. 56. Ma quando un uom si trova sopraffatto Dal timore, rimane tanto avvilito, Che non ha forza pur di alzar un dito.

§. *Aggiunto a frutte, funghi, e ad altre simili cose, vale lo stesso, che Troppo maturo, Troppo fatto, Strafatto*. Lat. *decoctus, maturus*. Gr. *περισσῶς πέπειρος*. *Cant. Carn. Ott.* 37. Donne, di questi belli (*funghi*) Si vuol riporre e nell' olio, e nel sale, E non de' troppo fatti, Ch' al fin de' sopraffatti si fa male.

† * SOPRAFFAVOLA. *Ampliazione di favola, Favola sopra favola, Favola aggiunta ad altra favola*. *Salv. Inf. sec.* 12. Niuna diversità può indurre l' esser più storia che soprastoria, o favola, che sopraffavola. *Uden. Nis.* 3. 54. Tali sono i poeti, che sopra un medesimo argomento formano una sopraffavola.

(*) SOPRAFFINAMENTO. *Gran raffinamento*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 416. Per tornare a nostra lingua, alcuno sembrami ec. gli altri componimenti per un certo sopraffinamento di giudicio ripudiare.

SOPRAFFINE. *Add. Più che fine*. Lat. *optimus*. Gr. *βέλτιςος*.

† * SOPRAFFINO. *Che anche scrivesi Sopraffine*. *Più che fino, Finissimo*. *Segner. Parr. istr. cap.* 14. *pag.* 225. [*Fir.* 1692.] Come farebbe chi non chiudesse la bocca al vaso dove gli fu versato uno spirito sopraffino. *Salvin. annot. Opp. Cacc.* Lana sopraffina.

† * SOPRAFFIORIRE. *Fiorire di nuovo*. *Salvin. Teocr. Idill.* 27. Eranvi sopra alti, ragiosi pini, Platani, pioppi ec. Questi mai sol restar di primavera Soglion sopraffiorir pe' verdi prati.

SOPRAGGALEA. *Galea capitana*. Lat. *navis praetoria*. Gr. *ὁλκὰς τὸ ςρατηγὸ*. *M. V.* 2. 59. Le due grosse de' Viniziani si misono per proda, e una per bande a combattere la sopraggalèa dell' ammiraglio de' Genovesi.

† * * SOPRAGGIOIRE. *Sommamente gioire*. *Rim. ant. Guid. Guin. canz.* (Avvegnachè io m' aggio ec.) Di che vi stringe il cor pianto ed angoscie Che dovreste d' amor sopraggioire, Chè avete in ciel la mente e l' intelletto! *Monti*.

* SOPRAGGIRARE. *Girare di sopra; Girare superiormente*. Bomb.

† * SOPRAGGITTARE. *Fare il Sopraggitto*. *Salvin. Tanc. Buon.* 4. 5. *Sopraggitto* ec. Credo io che sia del *sopraggittare* del filo sopra la cosa cucita, in maniera che quello si veggia, come si scorge ec.

SOPRAGGITTO. *Sorta di lavoro, che si fa coll' ago, e per congiugnere fortemente due panni insieme, e*

perchè il ponga sull' estremità non ispicci, e anche tenera per ornamento. *Fir. nov.* 7. 264. E da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella, e nuova col sopraggitto intorno alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto. *Buon. Tanc.* 4. 5. E duo' lenzuol cuciti a sopraggitto.

SOPRAGGIUDICÀRE. *Sopravanzar l' altezza, Essere a cavaliere.* Lat. *superiori loco esse, de superiori loco aestimare.* Gr. ὑπερέχειν. *Stor. Rin. Montalb.* Menò per sì grande forza, Ch' egli avrebbe gittato Rinaldo in terra, perchè lo sopraggiudicava. *Filoc.* 2. 280. Prendi la più alta parte del campo, acciocchè, andando verso lui, prima il sopraggiudichi, che tu sii da lui sopraggiudicato. *Com. Inf.* 4. Sia in luogo aperto, e luminoso, che altrimenti l' occhio nell' oscuro, e confuso non discerne, poichè sia più alto alquanto, acciocchè sopraggiudichi l' obbietto.

SOPRAGGIUGNENTE. *Che sopraggiugne.* Lat. *superveniens.* Gr. ἐπερχόμενος. *Declam. Quintil. C.* È da credere, che per li parenti del giovane, e sopraggiugnenti sarebbe mutato il testamento. *S. Ag. C. D.* Così una medesima forza, e gravezza sopraggiugnente purifica, cola, e affina li buoni, danna, guasta, e dis termina li rei.

SOPRAGGIUGNERE, e SOPRAGGIUNGERE. *In signific. neutr. Arrivare improvvisamente, e inaspettate.* Lat. *de improviso advenire, advenire, supervenire.* Gr. ἀπροσδοκήτως ἐπέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 16. 38. Sopraggiunse colui, il quale andato era in Cicilia. *E nov.* 45. 9. Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del capitan della terra vi sopraggiunsero. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopraggiugnete voi, da cui difeso Riconosco il mio scampo.

§. I. *Per Venire, o Arrivare semplicemente.* Lat. *supervenire.* Gr. ἐπέρχεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 190. Sopraggiugnendo l' anno del giubileo 1350. pensò d'andare in porto Cesenatico.

§. II. *In signific. att. vale Acchiappare, o Carre alla 'mprovviso.* Lat. *opprimere, imparatum offendere.* Gr. καταλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 86. 5. Ma pur poichè questa ora v' ha qui sopraggiunti ec. io v' albergherò volentieri. *Dant. Purg.* 5. Quand' i' fu' sopraggiunto ad Oriaco.

§. III. *Pure in signific. att. per Arrogere, aggiugner di più.* Lat. *addere, adjicere, subdere.* Gr. προσθεῖναι. *Bocc. nov.* 16. 38. Volle Domeneddio, abbondantissimo donatore, quando comincia, sopraggiugnere le liete novelle della vita, e del buono stato d' Arrighetto Capece. *E nov.* 84. 5. Con molti saramenti gliele affermò, tanti preghi sopraggiugnendo, che l' Angiulieri, siccome vinto, disse, che era contento. *Dittam.* 1. 5. Poi sopraggiunsi: questa mia mossa Non crediate al liera. *Stor. Rin. Montalb.* Chi se' tu, che mi chiami figliuolo! ed e' sopraggiunse male e male, e disse.

† * SOPRAGGIUGNIMENTO. *Sopravvenimento. Accad. Cr. Mess. libr.* 4. *pag.* 539. Non manca tra' nostri scrittori chi porti questa fazione per un sopraggiugnimento degl' istessi Missicani, avanzatisi: ma comunque si sia, certo è, che non fu secondo il loro solito modo di combattere.

** SOPRAGGIUNTA. *Il sopraggiugnere.* *Borgh. Tosc.* 324. Avendo (*Livio*) detto nel quinto, essersi rinforzata la guerra per la sopraggiunta de' Capenati, e de' Falisci, subito aggiugne ec. *E Fir. distr.* 264. Seguirono poco appresso per la sopraggiunta dei Longobardi maggior ruine.

† ** §. *Sopraggiunta, L' aggiugnere di più.* *Pr. fior. P.* 1. *V.* 3. *Or.* 5. *pag.* 156. Nè soddisfacendo con questo al suo buon volere, due gran volumi di chiarissimi lumi d' Avvertimenti ci ha dati per sopraggiunta. *N. S.*

SOPRAGGIUNTO. *Add. da Sopraggiugnere.* *Petr. canz.* 16. 3. Nè mai nascose il ciel sì folta nebbia, Che sopraggiunta dal furor de' venti Non fuggisse da' poggi (*cioè: colta, arrivata*). *Amet.* 7. Sopraggiunto da quelli (*cani*) col bastone, colle mani, colla fuga, e colle sonanti parole da se quanto poteva cessava gli morsi loro [*cioè: raggiunto*]. *Guid. G.* Ella aveva le gote rosate, e li capelli biondi, colle ciglie sopraggiunte (*cioè: Che si congiungevano insieme, che anche diremmo Raggiunte*).

** §. *Ed in forza di Aggiunta di più.* *Vit. SS. Pad.* 2. 244. Tutte queste altre cose temporali, che vi sieno necessarie, vi saranno sopraggiunte.

† * SOPRAGGIURÀRE. *Far giuramento sopra giuramento.* *Salvin. Senof. libr.* 1. *pag.* 16. Queste cose Anzia diceva, e sopraggiurò anco Ambrocome.

* SOPRAGGLORIOSO. *Colmo di gloria. Oltremodo glorioso.* Salvin. Es. Gen.

SOPRAGGRANDE. *Add. Grande oltre il convenevole, Grandissimo.* Lat. *prægrandis.* Gr. ὑπερμέγας. *M. V.* 6. 65. Il quale disse, che le sopraggrandi cose reggere non si possono.

SOPRAGGRANDISSIMO. *Superl. di Sopraggrande.* *Vit. S. M. Madd.* 49. Ell' avevano un' altra sopraggrandissima allegrezza, cioè di vedere la gloria di Dio.

† * SOPRAGGRAVÀRE. *Aggravare di più, Sopraccaricare.* *Bemb. Asol.* 1. 77. Anzi egli (*amore*) pur coloro, che sono a più alta fortuna saliti ec. con meno riverenza, e più sconciamente sozzandogli, sovrasta miseramente e sopraggrava.

(†) SOPRAGGRAVE. *Grave oltremodo, Gravissima.* *Pucc. Centil. Vol.* 1. *cant.* 20. Il Re di Francia tutti i prestatori Fece pigliar, ... Perchè el Concilio il Pastor de' Pastori Avie vietati tutti gli usurai, Siccome sopraggravi peccatori.

† SOPRAGGUÀRDIA. *T. de' Mil. Guardia principale d' un campo, o d' un esercito acquartierato, alla quale fanno capo tutte le guardie avanzate, e le ascolte.* *Stor. Aiolf.* Alla fine, passati quaranta, venne la sopragguardia, e con gran lumiere ec. chiamava le guardie. *E appresso:* Quando giunse l' altra muda della sopragguardia ec. a noi, perchè le guardie non ci vedessono, ci accostavamo al muro.

† SOPRAIMPOSSÌBILE. *Più che impossibile; Impossibilissimo.* *Uden. Nis.* 3. 123. Sopraimpossibile, oltrindecente, arcisciocchissima finzione.

* SOPRAINDORARE. *T. de' Doratori. Raddoppiar l' indoratura.*

† ** SOPRAINDOTTO. *Add. da Sopraindurre.* *Cavalc. Discipl. spir.* 132. L' uomo da natura ha quasi un seme di virtù; ma perchè gli uomini il soffocano con i vizj, di maniera che e per l' infermità della natura, e poi per li peccati sopraindotti, cotal seme non fa frutto senza la grazia divina.

** SOPRAINDURRE. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 413. Disfecero la tua, e sopraindussero altre immagini.

** SOPRAINTENDENZA. *Soprantendenza.* *Borgh. Vesc. Fior.* 420. Le sostanze, ed entrate de' Capitoli ec. da loro se le governano, ed amministrano, senza che il Vescovo vi metta mano, o vi abbia altra propria iurisdizione (o che sarà forse me' dire, dominio) che la sopraintendenza, e cura generale (*così leggesi nel Borghini, e non soprantendenza, come legge la Crusca alla voce* SOPRANTENDENZA, *recando questo passo medesimo*).

** SOPRAINTÈNDERE. *Stare a guardia, al governo.* *Segn. Mann. Giugn.* 9. 3. Se questo occhio

conviene che soprintenda il Timor divino, quasi cocchiere attentissimo. *Ivi*. Su quella nave conviene, che soprintende il Timor divino, qual Piloto assai vigilante.

SOPRALLEGATO. *Add. Allegato precedentemente.* Lat. *præcitatus*. Gr. *προπαρέφερνος*. *Borgh. Fir. disf.* 292. Per iscritture private d'intorno al millesimo anno della salute, e innanzi, come è la soprallegata carte.

† ** **SOPRALLETTO.** *Quel coperto che si mette sopra i letti in alto. Franc. Sacch. nov.* 223. Andò su per una scaletta sopra un soprallette, e lì si nascose [*l' ediz. di Fir.* 1724. *e quella di Londra* 1795. *leggono* soprvaletto].

(*) **SOPRALLODARE.** *Lodare con grandi encomj*. Lat. *laudibus in cœlum tollere*. Gr. *ὑπερεπαινεῖν*. *Pros. Fior.* 3. 146. Per mio avviso, con libera fronte potrebbe dirsi, ch' ei sia degno di essere più che lodato, e più che molto soprallodato.

(*) **SOPRALLODE.** *Lode insigne*. Lat. *eximia laus*. Gr. *ἐξαίρετος ἔπαινος*. *Pros. Fior.* 3. 146. Nell' entrar delle prime sue fanciullezza, ec. avrei io voluto tantosto delle sue lodi, e delle sue soprallodi entrare e cantarvi.

(*) **SOPRALLUNARE.** *Add. Si dice di Cose, che sie dalla luna in su. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 130. Delle comete soprallunari, e celesti ec. ciò viene abbastanza rifiutato.

SOPRALZÁRE. *Sollevare*. Lat. *superextollere*. Gr. *ὑπεραίρειν*. *Vit. Barl.* 10. Per queste vittoria, che 'l nimico ebbe sopra l' uomo, e' fu sopralzato sopra l' umana creatura.

(*) **SOPRAMÁBILE.** *Add. Più che amabile, Amabilissimo*. Lat. *amabilissimus*. Gr. *ἐρασμιώτατος*. *Salvin. disc.* 2. 268. Essendo Iddio amabilissimo sopra tutte le cose, anzi l' amabilità medesima, e tutto l' amabile e 'l sopramabile, e l' amor stesso increato, passo sarebbe chi seriamente il meditasse, e 'l contemplasse, che e una tanta luce rapito non si colgesse.

† * **SOPRAMARAVIGLIOSO.** *Più che maraviglioso, Oltramaraviglioso*. *Uden. Nis.* 3. 87. Il Tasso ec. e' eroneo in ogni espressione di qualunque affetto congrere, e sopramaravigliosa idea di favellare.

† ‡ **SOPRAMMAGNIFICENTISSIMO.** *Superl. Più che magnificentissimo*. *Uden. Nis.* 5. 8. Pindaro fra tanti Greci e Latini, per idea di stile altissimo ec. soprammagnificentissimo di parlare.

SOPRAMMANO, *che anche si scrive* **SOPRA MANO.** *Avverb. colla mano alzata più su della spalla. Bocc. nov.* 39. 5. Con una lancia sopra mano gli vacche addosso gridando: tu se' morto. *Ar. Fur.* 19. 15. Ferì con una lancia sopra mano Al supplicante il delicato petto. *Disc. Calc.* 8. Così la palla nostra di sopra, e di sotto mano percossa, ed altresì all' aria mandata, l' effetto medesimo adopera.

§. I. *Soprammano, pur detto avverbialm. talora vale il medesimo, che Fuor di modo*. Lat. *valde*, *vehementer*. Gr. *λίαν*, *σφόδρα*. *Din. Comp.* 2. 38. I cittadini di parte Nera parlavano sopra mano dicendo: noi abbiamo un signore in casa (*qui vale Altieramente*).

† §. II. *In forza d' aggiunto, vale Straordinario, Eccellente*. *Fir. disc. an.* 105. Gli antichi, quando e' volevano con un loro proverbio mostrare, che tu fussi arrivato in luogo, dove si facessero cose soprammano, e quasi impossibili ec. usavano dire: tu se' arrivato dove i topi rodono il ferro. *Dav. Colt.* 161. Fassi un vino soprammano con queste diligenze. *Cecch. Stiav.* 3. 5. E' non ha questa volta guardato a spesa, perchè le cose sieno fiorite, e sopra mano.

SOPRAMMANO. *Nome. Colpo di mano, di spada, o d' altro, dato colla mano alzata più su della spalla. Malm.* 5. 41. E col darti sul viso un soprammano, D' Ebaso farò mutarti in Siciliano. *E* 10. 50. Ed egli, ch' all' incontro stare all' erta, In sulla testa un soprammano gli appicca, Che in due parti divisela di netto, Come una testicciuola di capretto.

§. *Per metaf. Car. lett.* 2. 229. Conoscerà facilmente il possesso, in che sono, e il soprammano, che i doganieri cercano di farmi ec. (*cioè: l' angheria, il sopruso, l' aggravio*).

SOPRAMMATTONE. *Muro fatto di semplici mattoni; e si usa anche in forza d' add.* Lat. *murus coctilis*, *latericius*. Gr. *τεῖχος πλίνθινον*. *Franc. Sacch. nov.* 191. La notte stando con lui 'n una medesima casa, e in una camera a muro soprammattone allato alla sua ec. *E nov.* 192. Non essendovi altro mezzo, che 'l muro di mattone soprammattone. *Buon. Fier.* 3. 3. 10. Ha per tramezzo un mur soprammattone.

SOPRAMMENTOVATO. *Add. Mentovato sopra, Sopraddetto*. Lat. *supra memoratus*. Gr. *ἄνω μνημονευθείς*. *Sagg. nat. esp.* 77. Parendo adunque da' soprammentovati effetti aver guadagnato qualche ragionevole probabilità di sì fatta apprensione, fu giudicato, che ec. *Red. Ins.* 45. Con tutti i soprammentovati moderni autori s' ingannarono forse ancora Ovidio, e Plinio.

* **SOPRAMMERCATO.** *Sopraccarico, Soprappiù*. *Bemb. lett.* Al quale e nessuno vizio manca, e nessuna virtù fa compagnia; e che questo dà di se ancora per soprammercato, che egli si giuoca e le calze, e la berretta ec.

† ** **SOPRAMMESSO.** *Soprapposto*. *Soder. Colt.* 3. Tutti gli Agricoltori convengono in un parere, che i sassi sieno amici alle viti, massimamente quando sopra di loro sia soprammesso assai terreno [*l' ediz. di Giunti* 1600. *alla citata pag. legge* sopramesso].

SOPRAMMISURA. *Avverb. Smisuratamente, Oltre misura*. Lat. *immodice*. Gr. *ὑπερμέτρως*. *Fior. S. Franc.* 178. Chi vuole essere da Dio amato, e avere da lui infinito merito soprammodo, e soprammisura.

* **SOPRAMMITTO.** *T. degli Ecclesiastici. Spezie di paramento da capo in figura di una mezza stola, che usavasi un tempo da' Domenicani, e da' Carmelitani.*

SOPRAMMODO, *che anche si scrive* **SOPRA MODO.** *Fuor di modo, Eccessivamente*. Lat. *mirum in modum*, *valde*, *supra modum*. Gr. *θαυμασίως ὅσον*, *κατ' ἐξοχήν*. *M. V.* 10. 83. Unire il popolo consueto nimico de' Fiorentini, e sopra modo parziale con la guerra. *Fir. disc. an.* 13. Stette soprammodo dolente, e divenne fuor di sue nature pauroso. *E nov.* 2. 205. Della qual cosa ella ne fu soprammodo contenta.

† * **SOPRAMMONDANO.** *Aggiunto dato a cosa, che è sopra il mondo. Pros. Fior. part.* 2. *vol.* 1. *pag.* 53. Nel mondo intellettuale e tra le intelligenze soprammondane è solamente lo ottimo e grandissimo Dio, il quale con le santissime leggi sue continovamente governa il tutto.

SOPRAMMONTARE. *Crescere, Soprabbondare*. Lat. *crescere*, *excrescere*. Gr. *ὑπεραυξάνεσθαι*. *G. V.* 11. 87. 1. Soprammontarono tanto la spese, e bisogne del Re ec. *Libr. Sagram.* Ira, e fellonia soprammontate, e signoreggia sì il cuor del fellone.

* **SOPRANA.** *Spezie di sopravveste lunga*. *Band. ant.* Vesti per soprane con una sola basta, strascico, balzane, o fornimenti.

(†) **SOPRANARRATO.** *V.* **SOPRANNARRATO.**

SOPRANIMO. *Posto avverbialm. A passione, Con animosità*. *Vit. SS. Pad.* Molti parlano sopranimo per odio, e non per zelo di giustizia.

(†) **SOPRANINO.** *Dim. di Soprano Sust. Alleg. pag.* 214. (*Amst.* 1754.) Solamente vi fu, cred' io,

di buono L' udir il sopreola delle Cappella, E il maestro canter in semituono.

* SOPRANITÀ. *Qualità di ciò che è soprano, Superiorità, Eccellenza.* *Aret. com.* Voi fate da savia e non le crescere in più sopranità (*le vostre bellezze*) perchè vi correria all' uscio fino al popolo d' Israelle.

† (*) SOPRANNARRATO, e SOPRANARRATO. *Add. Narrato avanti.* Lat. *praenarratus*. Gr. *προῤῥηθείς*. *Red. Oss. an.* 124. Io so molto bene, ec. che sarebbe stato miglior pensiero tentar tutte le sopranoarrate esperienze. *Bellin. disc.* 1. 47. Perchè dunque ec. io qualunque altre delle supranarrate maniere vie gli si tolgono successivamente le parti sue, al risà ec.

SOPRANNASCERE. *Nascere sopra alcuna cosa, Nascere dopo altre cose simili ante.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 173. Tante sono le voci, che fioriscono, e sopra le vecchie, come negli orti di Alcinoo fico sopra fico, soprannascono.

SOPRANNATURALE. *Add. Che è sopra la natura di chicchessia.* Lat. *supernaturalis*. Gr. *ὑπερφυής*. *Tratt. gov. fam.* A noi non esser data la lingua per parlare cose naturali, ma soprannaturali. *Bemb. Asol.* 1. 55. Non posson procedere da cosa, che soprannaturale non sia. *Sagg. nat. esp.* 250. Si vada di continuo ammorzando in essa quell' impeto, e forse soprannaturale impressale dalla violenza del fuoco.

SOPRANNATURALMENTE. *Avverb. Con modo soprannaturale.* Lat. *supernaturaliter*. Gr. *ὑπερφυῶς*. *But. Purg.* 2. Questo è secondo la volontà di Dio, che fa, che 'l fuoco soprannaturale, che è nello 'nferno, e nel Purgatorio, soprannaturalmente opera. *Gal. Sist.* 414. Non credete voi, che il globo terrestre potesse soprannaturalmente, cioè per l' assoluta potenza di Dio, farsi mobile!

SOPRANNESTÀRE. *Annestare sopra il già annestato.* Lat. *superinserere*. Gr. *ἐπεγκεντρίζειν*. *Dav. Colt.* 170. Onde annestando sopra l' annestato più volte, quanto più soprannesti, tanto più dilicate, e grosse, e nobili frutti fai.

SOPRANNO. *Add. Che ha più d' un anno, Che è sopra l' anno; e si dice comunemente de' bestiami.* Lat. *anniculus*. Gr. *ἐνιαύσιος*.

SOPRANNOMARE. *Cognominare.* Lat. *cognominare*. Gr. *ἐπονομάζειν*. *G. V.* 2. 3. 3. Questo Totile ec. fu soprannomato *flagellum Dei*. *E* 12. 114. 7. Che si facea soprannomare imperadrice di Constantinopoli sanza lo 'mperio.

SOPRANNOMATO. *Add. da Soprannomare; Cognominato.* Lat. *cognominatus*. Gr. *ἐπονομασθείς*. *M. V.* 1. 96. Si confidaro a uno ser Piero Gucci soprannomato Mucini.

SOPRANNOME. *Cognome.* Lat. *cognomen*. Gr. *ἐπωνυμία*. *Dant. Purg.* 16. Per altro soprannome io nol conosco, S' i' nol togliessi da sua figlia Gaia. *E Par.* 15. Mia donna venne a me di Val di Pado, E quindi il soprannome tuo si feo. *G. V.* 10. 112. 3. In una piccola cedola scritto il nome, e 'l soprannome suo. *Bocc. nov.* 8. 3. Gli era de' Grimaldi caduto il soprannome. *E vit. Dant.* 239. Ma l' hai da te cacciato, sbandito, e privatolo, se tu avessi potuto, del tuo soprannome (*cioè dell' esser soprannominato Fiorentino*).

† §. *Soprannome è talvolta un Terzo nome, che si pone a chicchessia, per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male.* Lat. *cognomen, agnomen*. Gr. *ἐπωνυμία*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 285. Non si dee alcuno uomo ec. maravigliare, nè impazientemente portare, se truova chi la sua fama, e le sue opere con ingiurioso soprannome s' ingegna di violare, o di macchiare. *E Pr. S. Ap.* Tu scrivi iennanzi all' altre cose, ch' io son uomo di vetro, il quale à a me non nuovo soprannome. *F. V.* 11. 79. Il suo soprannome in lingua Inglese era *Kaucchauuola*, che in Latino dice falcone di bosco. *Fir. nov.* 4. 224. Era moglie d' un di quei primi della villa addomandato Giovanni, benchè da tutti egli era detto il Ciarpaglia per soprannome. *Pucc. Centil. Vet.* 1. *cant.* 16. Con più consorti Tier da Volognano Ne fu menato preso, e 'ncarcerato, Dove il suo soprannome non fu vano; Che sempre il Volognan fu poi chiamato Quella pregion ec.

SOPRANNOMINARE. *Soprannomare.* Lat. *cognominare*. Gr. *ἐπικαλεῖν, ἐπονομάζειν*. *G. V.* 8. 54. 2. E per sua franchezza fu soprannominato Piero le Roy. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Che cosa è questo nostro maestro, cioè Dio! È uno, che nomina ogni cosa, e niuna cosa, o niuno uomo può nominare, o soprannominare lui. *Red. annot. Ditir.* 53. Archestrato poeta, il quale ec. perciocchè ne' suoi versi descrive cose attenenti a cene, e a desinari, è soprannominato Dipnologo.

SOPRANNOMINATO. *Add. da Soprannominare; Cognominato.* Lat. *vocatus*. Gr. *ἐπονομασθείς*. *Borgh. Rip.* 472. Niccolò detto il Tribolo ec. fu figliuolo d' un Raffaello legnaiuolo soprannominato il Riccio de' Pericoli.

§. *Per Nominato di sopra.* Lat. *superius dictus, nominatus*. Gr. *προειρημένος*. *Amet.* 62. Patrocinante le questioni civili soprannominate. *Fir. rag.* 131. È tempo, che colle già dette donne, e co' soprannominati giovani ascoltiate madonna Costanza di amore, e di molte altre cose bellissime ragionare. *Red. Ins.* 79. Parendomi avere a bastanza mostrato, che ec. tutti i soprannominati insetti dalla sostanze di quelle non nascono.

SOPRANNOTANTE. *Che nuota sopra.* Lat. *supernatans*. Gr. *ἐπιπλάζων*. *Cr.* 2. 13. 4. Questo letame generalmente ha due umori, l' uno soprannotante, e aereo ec.

† SOPRANNOTÀRE. *Notar sopra, Stare a galla.* Lat. *supernatare*. Gr. *ἐπιπλάζειν*. *Pallad. Novemb.* 24. Dopo XL. dì getta via tutta la muria; e due parti d' aceto fritto, e una parte di menta minutamente tagliata metti nel vaso, e empi d' ulive, sicchè soprannotino. *Gal. Gall.* 227. Potremo cominciare ad investigare quali sieno que' corpi solidi, che possono totalmente sommergersi nell' acqua, ed andare al fondo, e quali per necessità soprannotano. *E Sist.* 240. Sassi staccati credo, che scenderebbero al centro, e non soprannoterebbero all' aria.

SOPRANNOTATO. *Add. Notato di sopra.* Lat. *praenotatus*. Gr. *προσημειωμένος*. *Dant. Conv.* 70. Li ciechi soprannotati che sono quasi infiniti, colla mano in sulla spalla a questi mentitori, sono caduti nella fossa delle false opinioni.

† * SOPRANNUMERÀRIO. *Che nel numero è posto di soprappiù, Che è numerato di soprappiù.* *Accad. Cr. Mess. libr.* 3. *pag.* 345. Gli altri cinque, che vi rimanevano, erano come giorni soprannumerarj, che si consideravano a parte alla fin dell' anno, per conguagliare il corso del sole.

SOPRANO. *Sust. La Voce più alta della musica.* Lat. *cantus, vox acuta*. *Buon. Fier.* 2. 4. 22. Più, e men cupi e fan bassi, e soprani. *E Intr.* 2. 3. Ragghiare asini, o muli, O sien bassi, o soprani, Sia proibito.

† SOPRANO. *Add. Sovrano; Contrario di Sottano.* Lat. *superus*. *Libr. Amor.* 48. Nessuno può con ragione dubitare, che 'l prenditore della parte soprana è più da lodare, che quello della parte sottana. *Petr. cap.* 5. Così giugnemmo alla città soprana. *Dant. Purg.* 9. Vidil seder sopra 'l grado soprano Tal nella faccia, ch' io non lo soffersi. *Rim. ant. Guitt.* 92. Doglio e

sospiro di ciò che m' avvéne, Che servo voi, soprana di biltate, Ed in adoppio mi torna le pene.

SOPRANSEGNA. *Contrassegno d' abiti, o altre divise militari sopra l' armi*. Lat. *symbolum, tessera, insigne*. Gr. *σύμβολος, σύνθημα*. *Bocc. nov. 97. 25.* Nè mai io alcun fatto d' arme andò, che egli altra sopransegna portasse. *Filoc. 3. 121.* Pregoti ec. che tu alcuna della tua gioia mi doni, la quale portando io per sopransegna, quella mi porge tanto più ardire, ch' io non ho, ch' io possa acquistare la vittoria. *G. V. 7. 9. 4.* Si mise alla battaglia, non con sopransegne reali, per non essere conosciuto, ma come un altro barone. *E cap. 26. 3.* Questi fu armato con la sopransegne reali.

SOPRANTENDENTE. *Quegli, che ha autorità primaria sopra qualche ufizio, o opera*. Lat. *superintendens, S. Ag. præfectus*. Gr. *ἐπιςάτης*. *Alleg. 151.* Eletti senza discernimento convenevole per soprantendenti ec. dal maneggiar della lingua nostrale. *Dav. Scism. 81.* Divenuto poi soprantendente [così latinizzano il vocabolo greco Episcopo] si prese de' Vescovadi ben due, Glocestre, e Vigornia. *Vit. disc. Arn. 55.* Il quale morì soprantendente generale delle possessioni di V. A.

SOPRANTENDENZA. *Astratto di Soprantendente*. *Viu. disc. Arn. 56.* Giudico meglio il desistere, che il continuare in quella soprantendenza. *Borgh. Vesc. Fior. 420.* Sarà forse ma' dire dominio, che la soprantendenze, e cura generale.

SOPRANTENDERE. *Esser superiore agli altri in sapere, o intendere*. Lat. *præesse, præfectum esse*. Gr. *ἐπιςατεῖν*. *S. Agost. C. D.* Scopos vuol dire intendere, sicchè Vescovo vuol dire in latino soprantendere.

§. *Soprantendere, per Aver la soprantendenza di checchessia*. Lat. *præesse*. Gr. *ἐπιςατεῖν*. *Viu. disc. Arn. 55.* Deputato a soprantendere a quella medesima riparazione.

SOPRANTENDITORE. *Soprantendente*. Lat. *superintendens, S. Agost*. Gr. *ἐπιςάτης*. *S. Agost. C. D.* Il vescovado ec. è nome d' opera, e non d' onore, perocch' è vocabol Greco, e derivato indi, sicchè Vescovo vuol dire speculatore, e soprantenditore.

* SOPRAORNATO. *T. degli Architetti; dicesi d' un Ordine d' Architettura, ed è La parte superiore di essa, composta dell' architrave, fregio, e cornice*.

† * SOPRAPPAGÁRE. *Pagare più del dovere, Strapagare*. *Salv. Avvert. 1. 2. introd.* Nè sia chi ci condanni, se pure avessimo in qualche parte punto soprappagato [*largheggiato*]. *Fag. Com.* Paga profumatissimamente, e soprappaga.

(†) SOPRAPPAGATO. *Da Soprappagare*. *Pucc. son. in Centil. vol. 4. pag. 290.* Ma solo d' una cosa i' sì mi doglio, Ch' i' non ne truova mai un sì cortese, Che sol dicesse: Te 'l donar dal foglio. Alcuna volta soglio Essere a bere un quartuccio menato, E pare ancora a lor soprappagato.

* SOPRAPPARTO. *L' atto, o Il poco prima, o dopo il partorire*. *Red. lett.* Venendo il bisogno della soverchia lunghezza del soprapparto, esorto, che ei venga all' uso del serviziale.

* §. *Usato avverbialm. vale Nell' atto, o Poco prima, o dopo il partorire*. Segn. Gov.

SOPRAPPESO. *Peso oltre al convenevole, e 'l consueto*. Lat. *superpondium*. Gr. *ἐπίμετρον*. *Esp. Vang.* Lo 'ntelletto, e la memoria per lo soprappeso posto nelle bilancia spesse volte le fa cadere. *Bemb. lett. 1. 22.* Senza accrescer loro da questa parte soprappesi, e nuove gravezze.

† *** SOPRAPPETTO. *Armadura che gli antichi portavano al petto sotto la corazza*. *Ar. Fur. 19. 82.* Gli passò la corazza, e 'l soprappetto. *N. S.*

SOPRAPPIACENTE. *Piacente assaissimo*. Lat. *supra modum placens*. Gr. *πάνυ ἀρέσκων*. *Guitt. lett. 21.* Soprappiacente donna di tutto compiuto savere.

SOPRAPPIAGNERE, e SOPRAPPIANGERE. *Piagnere dirottamente, Piagner di savvo*. *Vit. S. M. Madd. 110.* Costoro quando vidono, e udirono queste parole, che Piero diceva così miserabilemente averlo negato, anche soprappiangavano, e maggiormente doloravano.

† ** SOPRAPPIENEZZA. *Astratto di Pienissimo*. *Segn. Parroc. instr. 9. 2.* E questa soprappienezza debbe apparire in qualunque genere ... sicchè distinguasi pendentemente la colpa, il colpevole ec.

(*) SOPRAPPIENO. *Add. Pienissimo*. Lat. *plenissimus*. Gr. *ἀνάπλεως*. *Segner. Crist. instr. 2. 14. 4.* Oltre quella mercede soprabbondante, e soprappiena, che ci riserba in paradiso, premiandoci da vincitori; ce ne dà un' altra in questo mondo, ec. *E Parroc. instr. 9. 2.* Per correggere sanamente non basta esser pieno di carità: bisogna essere pieno ancor di prudenza, anzi soprappieno. *Cavalc. Espos. Simb. 1. 326.* E detto piena, e soprappiena, acciocchè della sua pienitudine tutti ricevano.

SOPRAPPIGLIÁRE. *Pigliar oltre al convenevole, Sorprendere, Occupare*. Lat. *occupare*. Gr. *καταλαμβάνειν*. *Vegez.* Conciossiacosachè la cupidità soprappigliasse i guiderdoni della virtudi.

§. *In forza di nome, per Quella figura dai rettorici detta* Lat. *occupatio*. *Rett. Tull. 83.* È un altro ornamento, che s' appella soprappigliare, il quale ha luogo quando diciamo di volere passare, o di non volere dire quello, che maggiormente di dire è la nostra intenzione.

SOPRAPPIÙ. *Il soverchio*. Lat. *pars supervacanea, superfluum, excedens, reliqua*. Gr. *τὸ περιττόν*. *Nov. ant. 24. 2.* Disse il tesoriere: messere, io errava; e nollo donare il soprappiù. *Albert. cap. 38.* Alquante cose sono iniquamente ritenute, e non iniquamente acquistate, come il soprappiù della prebenda. *Pist. S. Gir.* O imponci il soprappiù, che passi la convenienza della nostra virtù!

§. *In forza d' Avverb. vale In oltre, Di vantaggio*. Lat. *præterea*. *Fir. As. 131.* Soprappiù le concesse, ch' ella donasse loro quella quantità d' oro ec. ch' ella volesse.

(*) SOPRAPPONIMENTO. *Il soprapporre*. Lat. *superpositio*. Gr. *ἐπίθεσις*. *Il Vocabol. nella voce* INCAVALCATURA.

* §. *Soprapponimento, T. Araldico, dicesi di que' pezzi, che sono sovrapposti ad altri*.

SOPRAPPORRE. *Porre sopra*. Lat. *superponere*. Gr. *ἐπιτιθέναι*. *Dant. Par. 15.* Il suo concetto Al segno de' mortai si soprappose. *But. ivi:* Si soprappose, cioè si pose più alto, che aggiunga l' umano intelletto. *Nov. ant. 29. 1.* Istimò quanto potesse vivere, e soprappuosesi bene con dieci; ma tanto non si soprappose, che, dispendendo, e scialacquando il suo, li anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispeso (*cioè: aggiunse di più*). *Soder. Colt. 59.* Levata sia quella metà a ciaschéduno da occhio a occhio gli soprapporrai commettendogli insieme. *E 77.* Coprirai subito con un coperchio, che suggelli bene fatto di asse, che si soprappongano.

§. *Per Anteporre, Preporre*. Lat. *præponere, præficere*. Gr. *βαθίζειν, ἐφιςάναι*. *Mor. S. Greg.* Con pensieri, e con sollecitudini conviene, che sia sottoposto a quei popoli, a' quali esso è soprapposto per dignità. *Franc. Sacch. Op. div. 142.* Ancora fummo soprapposti a tutti gli animali, e cose di questo mondo. *Pallad. cap. 6.* Al campo tuo non soprapporre mai

coltivatore a te congiunto di parentado, o di tenerezze di amistade.

(*) **SOPRAPPOSIZIONE**. *Soprapponimento*. *Gal. dial. mot. loc.* 512. Compongono, e disegnano una linea eguale alla descritta del minor cerchio, contenente in se infinite soprapposizioni ec.

SOPRAPPOSTA. *Sust. Sorta di malattia de' cavalli*. *Cr.* 9. 51. 1. Questa infermità, che soprapposta s' appella, si fa intra le carne vive, e l' unghie, faccendo quivi rotture di carne.

SOPRAPPOSTA. *Quel risalto, che ne' lavori rilieva dal fondo; Contrario di Sommessa*. *Dant. Inf.* 17. Con più color sommesse, e soprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.

SOPRAPPOSTO. *Add. da Soprapporre*. Lat. *suprapositus*. Gr. ἐπιτεθείς. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 307. Le radici degli arbori, e s' è gravità soprapposta, il venir meno la terra di sotto ec. *Benv. Cell. Oref.* 56. Tenendone una (*gamba*) distesa, e l' altra raccolta, imperò soprapposte. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tutte queste insegne ec. Frapposte, soprapposte, e sottoposte.

SOPRAPPRENDERE. *Sopraggiugnere, Corre all' improvviso*. Lat. *improvviso opprimere, circumvenire*. Gr. καταλαμβάνειν, περικαλύπτειν. *Bocc. nov.* 55. 5. Accenne, come spesso di state veggiamo avvenire, che una subita piova gli soprapprese. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Spesso nel guatarsi e dietro erano dinanzi, e da lato soppresi. *Bemb. stor.* 2. 18. Il Re Carlo fu da vaiuole soprappreso.

SOPRAPPRENDIMENTO. *Il soprapprendere*. Lat. *aggressio, oppressio*. Gr. ἐπίληψις. *Bocc. nov.* 82. 6. Li quali da così fatto soprapprendimento storditi, non sappiendo che farsi, stettero fermi.

SOPRAPPRESO. *Add. da Soprapprendere*. Lat. *oppressus*, Gr. καταληφθείς. *Bocc. nov.* 43. 6. Li quali soprappresi da questo, lasciato star Pietro si volsero alle lor difese. *Salust. Iug. R.* Egli tostamente andaro alli luoghi vernarecci de' Romani, ma nella via da' ladroni Getoli soprappresi, e spogliati, paurosi innanzi fuggiro a Silla. *Bemb. Asol.* 1. 60. Altri piangono in molte maniere tutto dì da subita occasione di pianto sventuratamente soprappresi.

(*) **SOPRAPPROFONDO**. *Add. Profondissimo*. Lat. *profundissimus*. Gr. βαθύτατος. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 370. Ricerchiamo adunque l' ingegno del poeta divino, che ec. alla leggiadria, e gravità della poesia unisce dottrine soprapprofonde.

† ** **SOPRA PREZIOSO**. *Preziosissimo*. Lat. *quod est pretiosissimum*. *Bocc.* 54. Or lascia di lamentar le ricchezze perdute: tu hai quello, che è sopra prezioso, gli amici trovato.

† ** **SOPRARADDOPPIARE**. *Più che Raddoppiare*. *Borgh. Mon.* 224. Noi veggiamo tutto il giorno de' mezzi Fiorini, e de' mezzi scudi, e de' doppi; e possonsi così battere i terzi, e' quarti, e scemar quanto uom vuole, come anche crescere, e sopraraddoppiare.

SOPRARE. *V. A. Superare*. Lat. *superare*. Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Par.* 30. Più che giammai da punto di suo tema Soprato fosse comico, o tragedo.

(*) **SOPRARMONIOSISSIMO**. *Add. Più che Armoniosissimo*. *Salvin. disc.* 2. 528. Tutto ciò, ch' è concento, tutto ciò, ch' è armonia, ec. piace a Dio, che unissimo è insieme, e soprarmoniosissimo.

† * **SOPRARRACCONTO**. *Sust. Lo stesso, che Episodio*. *Gori Long. sez.* 9. E' va rapportando gli avvenimenti delle Iliache avventure, come certi episodi, o soprarracconti della guerra troiana.

* **SOPRARRACCONTO**. *Add. Prenarrato*. *Segn. Etic.* Piuttosto nel numero de' fini si debbon mettere gli sopraracconti beni.

† * **SOPRARRAGIONAMENTO**. *Lo stesso, che Epilogo*. *Gor. Long. sez.* 9. Altro non è l' Odissea che un epilogo, o soprarragionamento dell' Iliade.

SOPRARRAGIONARE. *Ragionar di più*. Lat. *sermoni adjicere*. Gr. ἐπιλέγειν. *Bemb. Asol.* 2. Che in alcun' altra cosa ancora ne soprarragionassi alle raccontate.

SOPRARRECATO. *Add. Recato di più, Recato sopra, Mentovato*. *Amm. ant.* 28. 4. 6. Alcuni suoi nascosti vizj subitamente escono fuori, e mostrano il soprarrecato infignimento.

† * **SOPRARRIVARE**. *Sopraggiungere, Sopravvenire*. *Tass. Gier.* 3. 28. Ma celse l' impedisca intempestiva De' Pagani, e de' suoi, che sopraarrive.

SOPRASBERGA. *Sopravvesta, che si porta sopra l' usbergo*. Lat. *chlamys*. Gr. χλαμύς. *G. V.* 11. 49. 20. V' andarono di Firenze mille pedoni tutti sopra segnati di soprasbarghe bianche. *Vegez.* L' usbergo minore avieno, e cappello con soprasberge di cuoio d' orso, e spaventare i cavalieri de' nimici.

SOPRASBERGATO. *V. A. Add. Vestito di soprasberga*. *Guitt. lett.* Messer Lancillotto vi comparve molto bene soprasbergato.

* **SOPRASCAPULARE**. *T. degli Anatomici*. *Nome di due muscoli, che si distinguono in inferiore, ed in superiore. Il soprascapulare inferiore nasce dalla base della scapula, e ricoprendo tutta la sua faccia esteriore, va con un tendine alquanto largo, ma acuto a fasciare esteriormente l' omero vicino alla sua articolazione superiore. Il soprascapulare superiore proviene dalla base della scapula, e riempiendo tutta la cavità compresa fra la sua spina, e il suo lato superiore, si stende con un tendine molto spazioso, valevole sull' articolazione superiore dell' omero impiantandosi obbliquamente nel capo*. Voc. Dis.

* **SOPRASCHIENA**. *T. de' Valigiaj*. *Quella striscia di cuoio, che passa sul dosso del cavallo di carrozza, e serve a sostener le tirelle, e la catena*.

SOPRASCRITTA. *Soprascritto*. Lat. *superscriptio*. Gr. ἐπιγραφή. *Com. Inf.* 11. Dice, che di questo avello dice la soprascritta d' esso, che ci era inchiuso Papa Anastasio.

§. I. *Soprascritta, dicesi nelle lettere Quello scritto, che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello, a cui s' indirizzano*. *Franc. Sacch. nov.* 152. Cominciando a leggere la soprascritte, tutto venne meno. *Ambr. Furt.* 3. 4. Voleva, ch' io leggessi una soprascritta d' una lettera, ch' ella portava, e non si ricordava a chi. *Varch. Ercol.* 288. Chiamare egli così messer Pietro Aretino! o gliele scriveva nelle soprascritte delle lettere!

§. II. *Aver buona soprascritta, figuratam. e in modo basso, vale Aver buona cera*. Lat. *bene valere, bona uti valetudine*. Gr. εὐφορεῖν. *Malm.* 2. 70. Domandar non occorre come stata, Perchè avete una buona soprascritta.

SOPRASCRITTO. *Sust. Scrittura posta sopra a checchessia*. Lat. *epitaphium, epigraphe, inscriptio*. *Vit. Plut.* Ed era sopra 'l monimento di Ciro un soprascritto in lettera Persiana ec. ed il soprascritto dicea così.

SOPRASCRITTO. *Add. Scritto, o Nominato di sopra*. Lat. *superscriptus, inscriptus, suprascriptus*. Gr. ἐπιγεγραμμένος. *But. Inf.* 31. 2. Come Lucano dice nel soprascritto luogo. *Bocc. Concl.* 14. Quando questo fu, egli erano poche a scrivere delle soprascritte novelle. *Dant. vit. nuov.* 35. E compiuto m' avea questa soprascritta stanza.

SOPRASCRIVERE. *Far la soprascritta*. *Cron. Vell.* 4. Fece il detto Bonaccorso mio avolo soprascrivere le lettere, che mandavano i lor fattori.

SOPRASCRIZIONE. *Iscrizione*. Lat. *inscriptio*,

titulus. Gr. ἐπιγραφὴ, εἰκὼν. *Libr. Pred.* Cui è questa immagine, e questa soprascrizione? *S. Grisost.* Il titolo, e la soprascrizion del salmo ec. contiene ec.

† ** SOPRASFORZATO. *Maggiormente sforzato, Veementissimo, Violentissimo. Guitt. lett.* 22. 58. Con soprasforzato affanno traggo foco chiaro di freddo core.

SOPRASMISURATO. *V. A. Add. Sopra misura, Smisuratissimo.* Lat. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Med. Arb. cr.* Loda, e grazia ti renda ogni lingua, santissimo Padre, del dono, che narrar non si può, della soprasmisurata tua carità.

* SOPRASÓGLIO. *T. degli Idraulici. Argiccello, che si pianta in cresta di un argine dalla parte del fiume, perchè non sia traboccato dalla piene straordinarie.*

⁎ §. *Soprasoglia, T. di Marineria. La soglia superiore de' portelli.* Stratico.

⁎ SOPRASOLDO. *T. de' Milit. Quell' aumento di soldo, che si dà per soprappiù al soldato benemerito.* Grassi.

* SOPRASÓLIDO. *T. degli Algebristi. Dicesi della Quarta potenza d' una grandezza così chiamata, perchè fingesi che abbia una dimensione di più del solido.*

⁎ SOPRASPALLE. *T. de' Milit. Largo fascio di cuoio, che passando sopra le spalle attraversa il busto del soldato, che lo porta, e va a legarsi pe' capi guerniti di fibbie agli anelli dei cosciali, o dalla coda dei pezzi di compagna, i quali ben sovente si cambiano di luogo con questo artifizio. I serventi di questi pezzi sono forniti di soprospalle.* Grassi.

* SOPRASPARGERE. *Spargere di sopra.* Pap. Burch.

(*) SOPRASPARSO. *Add. Sparso di sopra.* Lat. *inspersus, superfusus.* Gr. ἐπικατεσπαρμένος. *Salvin. disc.* 2. 231. Rimase per la morte del suo buon padre, e fondatore l' accademia in doloroso silenzio ravvolta, e dal subitano caso, come da soprasparsa caligine, intenebrata.

† SOPRASPÉNDERE. *Spendere il soperchio.* Lat. *plus aequo impendere.* Gr. περισσεύειν ἐν δαπανήμασι. *Cap. Impr.* 13. In modo che la moneta, le quale si dee spendere utilmente, si soprasspende in vano. *Palm. vit. civil. libr.* 3. *pag.* 202. [*Mil.* 1825.] Se si sforzassero in dimostrarsi in alcune opere magnifici, sarebbe di cose piccole, nelle quali soprasspendere sarebbe molta sciocchezza.

(*) SOPRASPERANZA. *Speranza quasi certa, Gran fiducia, Confidanza.* Lat. *fiducia, confisio.* Gr. εὐθαρσεία. *Segner. Crist. instr.* 1. 4. 2. Basti dire, che il Profeta non la chiama speranza, ma soprasperanza.

(*) SOPRASPERÁRE. *Avere grande speranza.* Lat. *confidere.* Gr. εὐθαρρεῖν. *Salvin. disc.* 1. 42. Dicendo tra l' altre in un luogo, ch' egli soprasperava, cioè trapassava, i limiti dell' ordinaria speranza.

* SOPRASPIRITUALE. *Più che spirituale. Magal. lett.* Al contrario l' uomo interiore, e dirò sopraspirituale, si rinvigorisce d' un altro spirito.

† * SOPRASPIRITUALIZZATO. *Più che spiritualizzato. Magal. part.* 2. *lett.* 24. Quel che costituisce l' essenzial differenza trall' uomo, e l' animale, ec. viene appunto a esser quella porzione sopraspiritualizzata.

SOPRASSAGLIENTE. *Che saglie sopra; voce marinaresca, e propriamente s' intende di chi sale sopra i navigli per guidarli, o difenderli.* Lat. *vector.* Gr. ἐπιβάτης. *G. V.* 7. 83. 4. Fecione ordine ec. de' migliori, e maggiori cittadini della terra compartite per soprassaglienti per galèa, e di studiare alla balestra. *Nov. ant.* 81. 2. Fu fatto di lui ciò, ch' ella avea detto della navicella sanza vela, e sanza remi, e sanza niuno soprassagliente.

SOPRASSALÁRE. *Salare oltre al convenevole. Franc. Sacch. nov.* 192. In quell' ora i saggi erano fatti, ed egli poteva molto bene soprassalare.

SOPRASSALIRE. *Assaltare, Assalire all' improvviso.* Lat. *aggredi.* Gr. ἐφάλλεσθαι. *Mor. S. Greg.* 8. 38. Acciocchè portandole noi incautamente per lo cammino di questa vita, noi non fussimo soprassaliti da' ladroni.

SOPRASSALTO. *Risalto. Fir. dial. bell. donn.* 412. Desidera con un segno di risoltura mostrarlo distinto con un poco quasi di soprassalto colorito, ma non rosso.

† (*) SOPRASSANTO. *Add. Più che santo.* Lat. *sanctissimus.* Gr. ὑπεράγιος. *Salvin. disc.* 2. 68. Questa gran donna avanzò tutti i santi, onde dalla Chiesa Greca è invocata col nome di *hyperagia*, cioè soprassanta, ed è la più vicina all' Altissimo. *E annot.* 3. *dier.* 34. Onde quella soprassanta, che n' era colma [*della grazia*], vien salutata col nome di κεχαριτωμένη cioè ripiena di grazia.

SOPRASSAPÉRE. *Strasapere.* Lat. *sapere plus, quam oportet sapere.* Gr. ὑπερφρονεῖν παρ' ὃ δεῖ φρονεῖν. *Fir. disc. lett.* 327. Possiamo arditamente conchiudere, che questo sia stato un soprassapere.

SOPRASSEDENTE. *Che soprassiede, Che siede sopra.* Lat. *insidens.* Gr. ἐπικαθήμενος. *Mor. S. Greg.* 7. 14. Addiviene a questi cotali, siccome al cavallo furioso, il quale pon fine al correre, non per virtù del soprassedente, ma perchè innanzi non si stende il campo del corso suo.

SOPRASSEDÉRE. *Tralasciare per qualche tempo, Differire.* Lat. *supersedere.* Gr. παύεσθαι. *M. V.* 7. 25. Della nostra ingiuria intendiamo di soprassedere, ma della bugia ec. non ci possiamo contenere. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. E soprasseggo alquanto Là, dove un vicol senza riuscita Mi permetteva ec. *Varch. Ercol.* 94. Volendo, che al chetino (*si suol dire*) far punto, far pausa, soprassedere, indugiare ec.

SOPRASSEGNALE. *Segnale, Segno.* Lat. *signum, symbolum, digma.* Gr. σημεῖον, σύμβολον, δεῖγμα. *Filoc.* 3. 119. Ma ciò, se alcuna giuba di Biancofiore non avesse, la quale in quel luogo per soprassegnale portasse, non volea fare.

SOPRASSEGNARE. *Por soprassegna, o Soprassegno.* Lat. *insignire, signare. G. V.* 8. 58. 4. Ciascuna terra, e villa per se si soprassegnassero di sberghe, e arme, ciascuna mestiere per se.

SOPRASSEGNATO. *Add. da Soprassegnare.* Lat. *insignitus, ornatus, inscriptus.* Gr. ἐπίσημος, παράσημος. *G. V.* 11. 49. 10. V' andarono in Firenze mille pedoni tutti soprassegnati di soprasberghe bianche. *Cron. Morell.* Un libro soprassegnato G, di fogli reali. *Bocc. Test. pag.* 2. Ancora lascio, che ciascuna persona, la quale si trova scritta nel libro delle mie ragioni soprassegnato A, che da me debba avere, sia interamente pagata.

SOPRASSEGNO. *Soprassegnale.* Lat. *signum, symbolum.* Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Morg.* 21. 5. Disse Baton, s' io ti conosco bene, Che al soprassegno t' ho riconosciuto ec.

SOPRASSELLO. *Quel, che si mette di soprappiù alla soma intera. Fir. As.* 273. Preso un sacco, e due barili un poco giusti, e postomegli addosso, ed egli poi messosi a cavalcioni fra essi per soprassello, ne mettemmo in via. *Libr. Son.* 48. Bestia di soprassel di carriaggi.

§. *Per metaf. vale semplicemente Giunta.* Lat. *corollarium, auctarium.* Gr. ἐπιφορά, προσεπιτάγμα. *Mor.*

S. Greg. lett. I quali ancora, per soprassello della lor domanda, questo aggiunsero.

* SOPRASSEMENZA. *Replicata seminagione. Salvin. Is. L. a G.* Non v' ha di lui più abile a compartire i semi, ed a sfuggire soprassemenza.

SOPRASSEMINARE. *Seminare sopra il seminato.* Lat. *superseminare*. Gr. *ἐπισπείρειν*. *Esp. Vang.* Il regno del Cielo è simigliante all' uomo, che semina il buon seme nel suo campo, e mentre che dormono gli uomini, viene il suo nimico, e soprassemina le zizzanie. *M. V.* 9. 44. L' uomo nimico nel campo del grano soprassemina la zizzania. *Cap. Impr.* 6. Quando per caso avvenisse, che 'l nemico della necessaria pace soprasseminasse alcuno scandolo.

SOPRASSEMINATO. *Add. da Soprasseminare. Esp. Vang.* Il seme, che sarà vituperato, e disonorato, son le zizzanie, cioè la mal' erbe soprasseminate dal diavolo.

SOPRASSEMINATORE. *Che soprassemina.* Lat. *superseminator*. Gr. *ὁ ἐπισπείρων*. *Cap. Impr.* 6. Il tesoro della fraternale dilezione è molto dirubato de' ministri, e seguitatori del soprasseminatore della zizzanie.

SOPRASSENNO. *Molto senno.* Lat. *summa sapientia, prudentia*. Gr. *σοφία, φρόνησις*. *M. V.* 10. 83. Onde il soprassenno de' Pisani, accortosi di suo errore, cercò per molte vie oneste, e piacevoli ec. di ritornarli a Pisa.

* SOPRASSERVIRE. *Servire più che sopra l' obbligo. Varch. Stor.* Voleva avanti, ec. che la sua banda, che già ec. soprasservito avea, pagata fusse.

SOPRASSERVO. *Più che servo. G. V.* 10. 144. 5. Avendoli comperati, come servi, e soprasservi i loro beni alle loro spese.

SOPRASSETE. *Gran sete.* Lat. *immensa sitis*. Gr. *μεγάλη δίψα*. *Com. Purg.* 20. Nessa abbondanza gli puote torre la fame, la soprassete gli arda la gola.

(*) SOPRASSINDACO. *Magistrato, che ha l' autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati, e officiali. Malm.* 6. 20. Quai con le brache son fino al ginocchio, Dovendo a' soprassindaci di Dite Presentar ne' lor libri la partite.

† ** SOPRASSÓGLIO. *Cavalc. Specch. cr.* 146. Dovessero ciascuno in sua famiglia avere un agnello immacolato, ed ucciderlo, e del sangue porre sopra li legni degli usci della casa, e dal lato e di sopra, cioè sopra i suggelli, e sopra i soprassogli [*cioè: sopra le imposte, e gli architravi. Così il Vanetti; noi abbiamo osservato che l' edizione di Padova* 1822. *a pag.* 128. *legge:* onde dissero che ciascuno dovesse in sua famiglia avere uno agnello immacolato, ad ucciderlo, e del sangue ponere sopra gli usci e dalli lati, ed in sui sogli di sotto, acciò che venendo l'angelo di Dio ec.].

SOPRASSOMA. *Tutto quel, che si mette di più sopra la comunal soma. Borch.* 1. 108. Quando Apuleio diè per sua malizia Duo romagnuoli, e una soprassoma. *Bern. Orl.* 2. 23. 76. Rinaldo, e 'l Conte, ch' or paion di foco, Avan suo sacco, e soprassoma un poco.

(*) SOPRASSUSTANZA. *Sustanza superiore, o più nobile dell' altre.* Lat. *nobilior substantia*. *Segner. Mann. Ottobr.* 23. 3. Gli hai da chiedere per far sì che il tuo corpo, conservato da essi, e consolidato, serva allo spirito, ch' è la sustanza superiore, qui detta soprassustanza.

SOPRASSUSTANZIALE. *Add. Più nobile, e di maggior virtù del sustanziale; e dicesi propriamente del santissimo Sagramento dell' Altare.* Lat. *supersubstantialis*. Gr. *ἐπιούσιος*. *Esp. Vang.* L' altro pane spirituale, il quale santo Luca chiama soprassustanziale, si è il santissimo Corpo di Cristo nell' altar consecrato. *Tratt. Pat. Nost.* Questo pane ec. ninno il potrebbe meglio descrivere, nè più sofficientemente, che appellarlo soprassustanziale.

, SOPRASTALLA. *s. f. T. di Marineria. Significa la dimora di un bastimento in un porto oltre il tempo assegnato per la sua partenza.* Stratico.

SOPRASTAMENTO. *Il soprastare.*

§. *Per Indugio, Trattenimento.* Lat. *cunctatio, mora*. Gr. *μέλλησις*. *Bemb. lett.* 1. 12. 300. Estimando, che questo avesse ad essere di poche settimane soprastamento.

SOPRASTANTE. *Sust. Che ha Soprastanza in checchessia: Custode, Guardiano.* Lat. *custos, praefectus*. Gr. *φύλαξ, ἐπιστάτης*. *G. V.* 11. 12. 1. Soprastante, e proveditore della detta Opera di santa Reparata fue fatto per lo comune maestro Giotto nostro cittadino. *E cap.* 92. 2. I soprastanti, e guardie delle prigioni. *E* 12. 91. 1. Lecerono, che non potesse portare arme da offendere ciuno gabelliere, e ninno soprastante. *Amet.* 63. A me non madre, soprastante a' tuoi piaceri. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 2. E me le soprastante al governarla. *Bemb. stor.* 4. 45. M. Luigi Georgio, il quale era soprastante della galéa, credendo quella essere armata di corsali, non calando altramente le vele, continuava il suo viaggio.

SOPRASTANTE. *Add. Che sta sopra, Eminente.* Lat. *eminens, extans, imminens*. Gr. *ἐξέχων, ὑπερανεστηκώς, ἐπικείμενος*. *Liv. Dec.* 3. Il monte soprastante opportunamente coperse gli agguati. *Guid. G.* Da quello lato avea le ripe alte cavate, e soprastanti. *Alam. Colt.* 5. 113. Sopr' esso induca Del soprastante rio con torto passo Il liquido cristallo.

§. I. *Per metaf. vale Imminente.* Lat. *imminens, ingruens*. Gr. *ἐπικρεμάμενος*. *Bocc. nov.* 68. 24. Colla sua sagacità fuggì il pericol soprastante. *E g.* 9. *p.* 2. Videro gli animali ec. quasi sicuri da' cacciatori per la soprastante pistolenzia.

§. II. *Soprastante, Che indugia troppo, Che mette tempo in mezzo oltre al convenevole.* Lat. *cunctans*. Gr. *μέλλων*. *Liv. D. Pr.* Lui indugiante, e soprastante fermamente minacciassero.

§. III. *Soprastante, lo diciamo anche per Imperioso, Potente, Insolente.* Lat. *insolens*. Gr. *ἀλαζών*. *Franc. Sacch. rim.* 15. Il suo poder, che già fu in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante. *Amet.* 90. Levatosi l' aspro giogo de' Coritani già soprastanti per le indebolite virtù, si rintuzzarono le loro forze, che appena il monte erano usati di scendere. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. Misevi Gneo Pisone nomo rotto, soprastante, e feroce [*il T. Lat. ha* obsequii ignarum].

SOPRASTANTEMENTE. *Avverb. Con soprastanza.*

§. *Per Massimamente, Particolarmente.* Lat. *praecipue, praesertim*. Gr. *μάλιστα*. *Coll. SS. Pad.* Traspongono ogni lavorio di dottrina, e soprastantemente di parole salutevoli.

SOPRASTANZA. *V. A. Il soprastare. Fr. Giord. Pred. S.* 9. Chi sta tra gente, e al sereno, e al sole, contraria è alla soprastanza del nimico.

† §. I. *Per Indugio, Trattenimento, Mancanza.* Lat. *cunctatio*. Gr. *μέλλησις*. *Cap. Impr. prol.* Avvenendo soprabbundanza [*il Vocabol. alla voce* SECCHITUDINE *legge* soprabbondante] secchitadine nella terra per soprastanza d' ordinate piova.

** §. II. *Per Grande istanza. Vit. S. Franc.* 170. Non confidandosi nella sua industria, nè de' suoi Frati per grande soprastanza d' orazione [per orationi instantiam, *dice il Lat.*] si volle ricorrere a Dio.

SOPRASTARE. *Star sopra, Esser superiore, eminente.* Lat. *extare, eminere, imminere*. Gr. *ἐξέχειν*,

διαφωνεῖσθαι, ἐξέχεσθαι. *G. V.* 1. 36. 1. Cesare si pose a campo in sul monte, che soprastava la città. *Dant. Par.* 30. Sì soprastando al lume intorno intorno, Vidi specchiarsi in più di mille soglie. *Pass. prol.* Coloro, che sono più accorti, prendono alcuna delle tavole della rotta nave, alla quale attenendosi fortemente, soprastando all' acqua, non affondano.

§. I. *Per Usar superiorità, Insolenza, maggioranza, Soperchiare, Sopraffare.* Lat. *excellere, opprimere.* Gr. ὑπερβαίνειν, καταβάλλειν. *Pass.* 227. Come Iddio è sopra tutte le cose, e a niuna cosa è soggetto, così l' uomo superbo vuole soprastare a tutti, e a niuno esser sottomesso. *Cron. Morell.* 240. Buono parente son quelli, che non volessono soprastare. *G. V.* 5. 31. 1. Soprastavano la contrada, e non voleano ubbidire al comune. *E* 10. 177. 1. Teneano la terra a modo di tiranni, soprastando disordinatamente il popolo [*così hanno gli stampati, e il T. Riccardi; i Testi Davanz. e Salviat. hanno soppressando*].

§. II. *Per Superare, Vincere.* Lat. *vincere, superare.* Gr. νικᾶν, ὑπερβαίνειν. *Bocc. nov.* 96. 18. Come io so altrui vincere, così similmente so a me medesimo soprastare. *G. V.* 4. 14. 4. Ebbe guerra, e battaglia col detto Arrigo, che l' avea disposto, e soprastatolo. *E* 12. 66. 2. Avendo i Viniziani dalla detta sussa soprastati i Turchi. *E cap.* 40. 5. Ancora il pianeto di Giove fu soprastato da Saturno.

§. III. *Per Istar sopra di se, Arrestarsi, Contenersi, Fermarsi.* Lat. *sese continere.* Gr. ἑαυτὸν κατασχέσθαι. *Bocc. nov.* 42. 18. Martuccio, veggendo la giovane, alquanto maravigliandosi, soprastette. *E nov.* 73. 20. Perchè soprastando, Buffalmacco ricominciò.

§. IV. *Per Differire, Indugiare, Metter tempo in mezzo.* Lat. *morari, moram interponere.* Gr. ἀναβολὴν ποιεῖσθαι. *Bocc. g.* 6 *p.* 5. Delle sette volte le sei, soprastanno tre, o quattro anni più, che non debbono, a maritarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Se noi soprastiamo fiora, e distendiamoci a parlare, incontanente falliamo. *Pass.* 199. Non si posa la volontade perfettamente amando la creatura ec. avvegnachè un poco soprastea, dimorando in loro per amore più, che non è bisogno. *Franc. Sacch. nov.* 84. Essendo per alcun caso andato di fuori ec. soprastatte la notte di fuori.

§. V. *Soprastare alcun pericolo, o danno, vale Essere prossimo a seguire, Essere rischio, Essere imminente.* Lat. *imminere.* Gr. ἐφίστασθαι. *Varch. stor.* Soprastando la guerra, e traveggendo la carestia.

, §. VI. *Soprastare dicesi ancora di Qualsivoglia cosa quando è imminente. Car. Long. Sof. Rag.* 2. *pag.* 26. [*Fir.* 1811.] Erano già i frutti maturi, e soprastando la vendemmia, ognuno in ogni villa era occupato intorno alla bisogne della ricolta. *Manti.*

§. VII. *E Soprastare, la forza di nome per la figura dei rettorici detta in Lat. commoratio. Rett. Tull.* 95. È un altro ornamento, che s' appella soprastere, lo quale ha luogo, quando il dicitore soprastà in un fermissimo luogo, in ove pende tutta la forza del fatto.

** §. VIII. *Per Cessare.* Soprastare di tormentare i è nel *Bemb. Asol.* 2. 138.

SOPRASTATO. *Add. da Soprastare. Bocc. vit. Dant.* 58. Alla quale richiesta Dante soprastato disse: se io vo, chi rimane? e s' io rimango, chi va? [*nella nuova edizione si legge:* sopra se stato]. *Ambr. Furt.* 2. 1. Io non l' ho fatto per altro, che per acquistare figliuoli, il che, secondo che insegnano i nostri dottori, è ec. più atte quelle di tenera età, che le soprastate [*cioè: le attempate*].

SOPRASTEVOLE. *Add. Che soprasta.* Lat. *cunctans.* Gr. ἀναβαλλόμενος. *Cap. Impr.* 6. Una soprastevole pazienzia con abbondevole perdonamento agl' ingiuriatori.

† * SOPRASTÒRIA. *Racconto od Esposizione intorno ad alcuna cosa già narrata. Salv. Inf. sec.* 12. Fu dalla Crusca ... dichiarato, che soprastoria doveva leggersi unito in una parola: sì come sopravvesta, soprannsegna, sopraccalza, e sì fatte. *E appresso:* Di due guise può esser la soprastoria: la prima, quando alla storia già stata scritta si continuava alcuna parte, che paresse, che le mancasse: quali sarebbono i cinque canti, che alla Gerusalèm di Torquato Tasso si veggono aggiunti novellamente. La seconda, quando e' allarga la storia descritta con brevità che parimente può farsi da noi in più modi: cioè, o col discender più alle cose particolari, o con lo 'nnestarvi diceríe, e discorsi, o giudici, o col raccontar le cose medesime con più parole. *Udan. Nis.* 3. 139. Ovidio per non fare una soprastoria di cose storicamente narrate, providamente fa, che Ciane, ec.

† (*) SOPRASTRATO. *Add. Aggiunto di via coperta di viva selce, cioè Selciata, e dicesi a differenza di Lastricata.* Lat. *constratus.* Gr. ἐστρωτός. *Bemb. Asol.* 1. 10. La quale [*via*] assai spaziosa, e lunga, e tutta di viva selce soprastrata si chiudeva dalla parte di verso al giardino. *Bergh. Rip.* Via il cui piano è soprastrato di viva selce.

* SOPRATACCO. *T. de' Calzolai. Dicesi il suolo, che vien sopra il tacco.*

* SOPRATO. *Sincop. di Soperato.* Dant. Par.

, SOPRATÒNICA. *T. de' Mus. E così chiamata la seconda voce di ciascun tuono.* Gianelli.

SOPRATTENÉRE. *Trattenere oltre al termine.* Lat. *remorari.* Gr. ἀναβάλλεσθαι. *Bocc. nov.* 47. 3. Soprattenendola il padre a maritare, s' innamorò per avventura di Pietro. *Cant. Carn.* 18. Però donne gentil, l'olio ferete, Quando l' ulive nostre in punto arate, Perchè se punto le soprattenete, Vi darrà poi con la poice tent fuori. *Bemb. stor.* 3. 38. Per decreto del Senato fu soprattenuto messer Andrea, nè più v' andò [*qui trattenuto*]. *Cas. lett.* 54. Ed ho veduto quanto mi debba dolere, che il caso, e la fortuna abbia soprattenuto con sì lungo indugio il desiderio, che V. S. avea ec.

† * SOPRATTENUTO. *Add. da Soprattenere. Il Vocab. alla voce* SOSTENUTO.

(*) SOPRATTETTO. *Avverb. Sopra 'l tetto. Buon. Fier.* 2. 3. 3. E viste io ci ho, ch' io tengo assai malsane, Moltissime finestre soprattetto [*qui si dice di una sorta di finestra, chiamata Abbaino*].

SOPRATTIENI. *Dilazione, che si ottiene al pagamento.*

§. *Per Dilazione generalmente.* Lat. *dilatio, mora.* Gr. ἀναβολή. *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Il Senato volle che s' aspettasse lo 'mperadore, unico soprattieni agli aggravati mali [*il T. Lat. ha suffugium in tempus*]. *Malm.* 9. 63. Fatto al morire un soprattieni intanto ec.

SOPRATTUTTO. *Parte avverbiale, che anche si scrive* SOPRA TUTTO. *Principalmente, Totalmente, In tutto, e per tutto.* Lat. *potissimum.* Gr. μάλιστα. *Fiamm.* 1. 56. Tutte quelle altre cose, che a donna nobile debbono esser care, e sopra tutto la grazie del suo marito. *Fir. disc. an.* 19. Soprattutto debbe avvertire ognuno, che la servitù de' Principi è agguagliata a uno altissimo monte. *Cas. rim. burl.* 1. 6. E vuol, che son le pata soprattutto. *Libr. Son.* 128. E quando si fa partite, Avvisa soprattutto, e questo è il sanato.

SOPRAVANZAMENTO. *Sopravanzo.* Lat. *progressus.* Gr. πρόοδος. *Fr. Giord. Pred.* Si gloriano del loro sopravanzamento agl' inferiori nella virtù.

(*) SOPRAVANZANTE. *Che sopravanza.* Lat.

eminens. Gr. ἔξοχος. *Il Vocabol. nella voce* EMINENTE.

SOPRAVANZARE. *Superare*. Lat. *vincere, superare, exsuperare, exuberare*. Gr. νικᾶν, ὑπερβαίνειν. *Declam. Quintil. C.* Perciocchè elle non hanno forza, onde sopravanzino i vizj.

§. I. *In signific. neutr. vale Avanzare, Spargere, e Sorgere in fuori*. Lat. *eminere*. Gr. ἐξέχειν. *Gal. Dial.* L'isole, che sopravanzano sopra l'acque.

(†) §. II. *Sopravanzare, vale anche Sopravstare*. *Car. En. l. 9. v. 45.* I giovani di Tirra Taneau l'ultime squadre, e Turno in mezzo Con tutto il capo e tutte la battaglia Sopravanzando, armato cavalcava Per l'ordinanza.

** SOPRAVANZATO. *Add. da Sopravanzare*. *Salvin. Avvert. 1. 2. 12.* Sì come nel predetto poema anperò questi tutti gli altri nella purità del parlare, così nella medesima, nell'altre sue scritture, in alcune da alcuni, in alcuna da molti, si vede sopravanzato.

† SOPRAVANZO. *Il sopravanzare*. Lat. *excessus, exuberatio*. Gr. ὑπερβολή. *Tolom. lett. 2. 57.* Se voi non mi donate questo sopravanzo ve ne resto per rigore e strettezza di legge obligato; se me lo donate vi resto annodato per ragion di beneficio e cortesia ricevuta.

** SOPRAUMANO. *Meno usato che sovrumano*. *Borgh. Vesc. Fior. 430.* Delle passioni, che vanno attorno di questi Santi Martiri, che sicuramente furono maravigliose, e sopraumane.

† * SOPRAVVANAGLORIOSO. *Più che vanaglorioso; Vanagloriosissimo*. *Uden. Nis. 4. 25.* Con quante arguzie di concetti mantiene [*Plauto*] il costume sopravvanaglorioso di Stratolane.

SOPRAVVEDERE. *Osservare con accuratezza*. Lat. *pervidere*. Gr. διοπτεύειν. *Bemb. stor. 5. 67.* Avendo il Pesaro mandato a Napoli brigantini per spiar di lui, e sopravvedere ec.

SOPRAVVEDUTISSIMO. *Di singolarissima accortezza*. Lat. *prudentissimus, cautissimus*. Gr. φρονιμώτατος, εὐλαβέστατος. *Petr. uom. ill.* I quali il sopravvedutissimo capitano avea posto dinanzi a spaurire, e turbare i nemici.

(*) SOPRAVVEDUTO. *Add. Più che avveduto, Avvedutissimo*. Lat. *cautissimus*. Gr. εὐλαβέστατος. *Bemb. Asol. 1. 60.* Molti particolari accidenti, che a ciascuno soprastanno, vie più, che noi non siamo, sopravvedute vi facciano, e riguardose.

SOPRAVVEGGHIARE. *Vegghiare assol*. Lat. *pervigilare, auvigilare*. Gr. ἀγρυπνεῖσθαι. *Coll. Ab. Isac. cap. 7.* Se tu non sopravvegghierai all'uscio continuamente, non sarai esaudito.

SOPRAVVEGNENTE, SOPRAVVENENTE, e SOPRAVVENIENTE. *Che sopravviene, Susseguente*. Lat. *proximus, imminens*. Gr. ἐγγύτατος, ἐπερχόμενος. *Maestruzz. 2. 29. 5.* Potente è Iddio di scampare l'uomo da qualunque sopravveniente tentazione. *Bocc. Introd. 2.* Siccome la estremità dell'allegrezza il dolore occupa, così le miserie da sopravvegnente letizia sono terminate. *E g. 2. f. 5.* Sogliono ec. per onor della sopravvegnente Domenica da ciascuna opera riposarsi. *E g. 5. f. 2.* Molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui denti, o i sopravvegnenti pericoli cacciar via. *Guid. G.* Per averle meglio apparecchiate negli sopravvegnenti bisogni. *Mor. S. Greg. t. 2.* Sempre stette costante avvisatamente sostenendo i sopravvenenti colpi.

SOPRAVVEGNENZA. *Il sopravvenire*. Lat. *superaccessio*. Gr. προσθήκη. *Salvin. disc. 2. 469.* Congiunzione di corpi, e d'anime, e di sostanze, che colla sopravvegnenza poi de'cari figliuoli, come di tanti dolci pegni, maravigliosamente s'accresce.

SOPRAVVENDERE. *Vendere la cosa più, che ella non vale*. Lat. *æquo carius vendere*. Gr. παρὰ δύναμιν πωλεῖν. *Cron. Vell. 16.* Vendè il podere, ovvero poderi suoi da Catinella ec. a Giovanni Perini, e puossi dire, gli sopravvendesse parecchie centinaia di fiorini.

SOPRAVVENENTE, e SOPRAVVENIENTE. *V.* SOPRAVVEGNENTE.

† SOPRAVVENIMENTO. *Il sopravvenire*. Lat. *improvisus adventus, superventus*. Gr. ἡ ἐκ τοῦ ἀφανοῦς παρουσία. *Introd. Virt.* Sentendo il sopravvenimento, e grande stropiccio delle lepri, gitteronsi nell'acque [*questo esempio non è tratto dall' Intr. Virt. ma dalla favola 29. di Es. Vedi l'ediz. di Pad. 1811. a pag. 65.*]. *S. Agost. C. D.* Per sopravvenimento sprovveduto di queste passioni s'impedimentisce l'uficio della ragione. *Dant. Conv. 144.* Perocchè ciascuna cosa per se è da amare, e nulla è da odiare, se non per sopravvenimento di malizia, ragionevole, e onesto è, non le cose, ma le malizie delle cose odiare, e procurare da esse di partire. *Stor. Eur. 5. 103.* Trapassando per qualche spazio tutti quanti gli onori passati col sopravvenimento di questo nuovo, tanto più vi mostriate degni di gloria, quanto ec.

† SOPRAVVENIRE. *Improvvisamente arrivare*. Lat. *de improviso advenire, supervenire*. Gr. ἐξαίφνης ἐπέρχεσθαι. *Mor. S. Greg.* Ed ecco, che sopravvennero li Sabei, e porteronli via tutti. *Bocc. nov. 67. 3.* Sopravvegnendo ad un ragionamento di giovani. *Nov. ant. 29. 1.* Dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiogli tempo, e rimase povero. *Soder. Colt. 70.* Scrivono, che ec. chi tarda a far la vendemmia, non solamente offende le viti, perch'elle portano il peso più del dovere, ma perchè sopravvenendo gragnuola, o tempesta faccia gran danno al vino. *Car. En. l. 11. v. 335.* Ed ecco intanto Che così si tumultua e travaglia, Mesti sopravvenir gl'imbasciadori Che in Arpi a Diomede eran mandati.

§. I. *Per semplicemente Venire, ma ha alquanto più di forza*. Lat. *advenire, comprehendere*. Gr. ἐπέρχεσθαι. *Bocc. nov. 44. 10.* In cotal guisa dormendo, senza svegliarsi, sopravvenne il giorno. *E nov. 77. 20.* Se non fosse, che egli era giovane, e sopravveniva il caldo, egli avrebbe avuto troppo a sostenere. *E nov. 80. 20.* Incominciaron poi a sopravvenire delle cagioni, per le quali non gli veniva ec. fatto il potervi entrare. *Dec. Comp. 3. 75.* Intanto sopravvenne un giovane cognato del Maliscalco.

*** §. II. *In signific. att. vale Sorprendere*. *Car. Long. Sof. Rag. 2. pag. 47. (Fir. 1811.)* Pane un giorno, mentre ch'ella pascendo, giocando e cantando si stava, sopravvegnendola, tentò di trarla al suo desiderio. *Monti*.

SOPRAVVENTO. *Vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento*. Lat. *superventus, Vegez.*

§. I. *Onde Essere, o Stare sopravvento, o Avere il sopravvento, vagliono Essere da quella parte, onde spira vento*.

§. II. *E perchè fra i naviganti chi gode il sopravvento si reputa aver preminenza sopra gli altri, si prende figuratam. Sopravvento, per Affronta improvvisa fatta con vantaggio, e con soperchieria; ed anche per Minaccia, e Bravata imperiosa*. *Varch. Ercol. 83.* Fare una bravata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro, che minacciare, e bravare. *Buon. Fier. 1. 4. 6.* Gli uomin leati fantini, Che con lor cavallette, e sopravventi Fan fare agli altri.

§. III. *Venir sopravvento, vale Sopraggiugnere improvvisamente, e per lo più s'intende con altrui danno, e pregiudizio*. *Buon. Fier. 4. 5. 22.* Quand'un,

che in Fiandra, e in Alemagna stette Venticinque anni, vien lor sopravvenuto.

, §. IV. *E in Marineria, Un bastimento è al sopravvento di un altro quando, condotta una perpendicolare dal primo bastimento alla direzione del vento, l' altro si trova al di sotto del primo, relativamente al punto dal quale spira il vento. Il secondo è al sottovento del primo.* Stratico.

SOPRAVVENUTA. *Sopravvenimento.* Lat. *accessio.* Gr. *προσθήκη.* *Libr. cur. malatt.* Molto si sgomentano per le sopravvenute di nuovi mali. *E appresso:* Alla sopravvenuta de' dolori costei è necessario il serviziale.

SOPRAVVENUTO. *Add. da Sopravvenire.* *Bocc. nov.* 43. 8. Vedendo la notte sopravvenuta ec. trovata una grandissima quercia, smontando del ronzino, a quello il legò. *E nov.* 47. 9. Quivi sopravvenuto il tempo del partorire. *E nov.* 98. 5. Nè si discernea ec. qual più fosse, per lo sopravvenuto caso, da racconsolar di lor due. *Amet.* 12. Poichè la sopravvenuta polvere ebbe con chiarissime acqua dal suo viso cacciata ec. con esse veane dinanzi alla Ninfa.

SOPRAVVESTA, e SOPRAVVESTE. *Vesta, che portavano sopra l' armi i soldati a cavallo.* Lat. *chlamys.* Gr. *χλαμύς.* *G. V.* 12. 111. 8. Con una sopravvesta in dosso di sciamito porporino. *Franc. Sacch. nov.* 159. Salito a cavallo con una sopravveste di ragnateli ec. uscì in sulla piazza [*qui per similit. in scherzo*]. *Ar. Fur.* 32. 47. Era la sopravvesta del colore, In che riman la foglia, che s' imbianca, Quando dal ramo è tolta. *Bern. Orl.* 2. 3. 10. E stracciata l' avea la sopravvesta. *Alam. Gir.* 19. 78. Ma più vel mostrerà la sopravveste Verde, ove gli altri l' hanno nere, e meste.

† §. I. *Per metaf. vale Coperta.* *Ninf. Fies.* 156. Su si levò facendo sopravvesta Col viso infinto ad amor, che 'l pungea [*l' ediz. di Parigi* 1778. *legge :* Su si levò facendo sopravvesta Al pensiero amoroso che 'l pungea].

§. II. *Per Qualunque vesta, che si porti sopra l' altre.* *Car. lett.* 2. 182. Così la vesta come la sopravveste, siano scosse dal vento, e facciano pieghe, e svolazzi.

† * SOPRAVVESTIRE. *Porre la sopravvesta.* *Uden. Nis.* 3. 162. Omero, che avrebbe con la sua loquacissima scienza potuto nelle matematiche trovar invenzione ec. seppe un semplicissimo concetto amplificare, e sopravvestire di tanti goffissimi riempimenti, che ec. [*qui per similit.*].

SOPRAVVINCERE. *Più che vincere.* *Segr. Fior. stor.* 4. 101. Chi è contento d' una mezzana vittoria, sempre ne farà meglio; perchè quegli, che vogliono sopravvincere, sempre perdono.

† * SOPRAVVINTO. *Add. da Sopravvincere.* *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Poi che con l' abbondevole diversità de' cibi avemmo cacciata la fame, chi si diede a cantare, chi a contare favole, alcuni a giuocare, molti sopravvinti dal sonno si addormirono.

SOPRAVVISSUTO. *Add. da Sopravvivere.* Lat. *superstes.* Gr. *περιλειφθείς.* *Libr. Pred.* Rimase afflittissima alla novella del non sopravvissuto marito.

SOPRAVVIVENTE. *Che sopravvive.* Lat. *superstes.* Gr. *περιλειπόμενος.* *Cron. Morell.* Se tutti i tutori predetti, che hanno preso la tutela, allora sopravviventi, non fossono in concordia. *Tac. Dav. ann.* 16. 230. Fanno a chi più prega, che il suo fiato esca tosto per lasciare gli altri sopravviventi quel poco.

SOPRAVVIVENZA. *Certezza di dover succedere in alcuna carica, quando ella vachi.*

† SOPRAVVIVERE. *Vivere più d'altri, o Viver di più, o più lungamente.* Lat. *superstitem esse.* Gr. *περιλειπέσθαι.* *Fiamm.* 5. 38. E se tu forse a me sopravvivi ec. furioso ti farò divenire. *Vit. SS. Pad.* 1. 146. E dopo le predette cose Pafunzio sopravvisse un giorno. *Tac. Dav. vit. Agr.* 387. Pochi sopravvivemo, non pure agli altri, ma a noi medesimi. *Fir. As.* 279. Non gli bastando l' animo di sopravvivere alli suoi carissimi fratelli, posciachè egli ebbe fatto di loro così bella vendetta ec. mandò la sua pietosa anima a tener lor compagnia. *Car. En.* l. 2. v. 1038. Io posso, io deggio Sopravvivere a Troia? E fia ch' io soffra Sì vile esiglio? Voi, che ec' vostri ec. *E* 11. 253. Quanto infelice e misero son io, Che vecchio e padre al mio diletto figlio Sopravvivendo, i miei fati e i miei giorni Prolungo a mio tormento.

SOPRAVVIVOLO. *Sempreviva.* Lat. *sempervivum, sedum.* Gr. *ἀείζωον.* *M. Aldobr. B. V.* Recipe rose, lattughe, porcellana, e cavolo, e sopravvivolo. *M. Aldobr. P. N.* Sempreviva, e herbaiovis si è una medesima cosa, ed è erba così detta, perciocchè sempre è trovata verde, e volgarmente è detto sopravvivolo. *Cr.* 6. 2. 16. Contr' all' eruche i semi, che da seminar sono, di sugo di sopravvivolo sempre s' imbagnino.

† * SOPRAVVOLARE. *Volare, e Più che volare; Sorvolare.* *Salvin. Iliad. libr.* 13. v. 1169. Così dicendo, a lui sopravvolò Un destro augello, Aquila altivolante, Ed acclamò il popol ec. *E Odiss.* 15. 702. Mentr' ei così dicea, sopravvolò Un destro augello, uno sparvier, d' Apollo Celere messaggiero. *Disc. Calc.* Conciosiachè spinte [*la palla*] da' lor colpi ec. al termine sopravvoli.

† * SOPRECCEDENTE. *Più che eccedente, Eccedentissimo.* *Segner. Pol. Ap.* 12. 10. Questo tuttavia la Giustizia rimarrà più gloriosa ne' suoi trionfi, mentre farà che la soddisfazione prestata a Dio, non solo sia perfetta, non solo sia piena, ma sia fino soprecedente!

(*) SOPRECCEDENZA. *Grand' eccedenza, Gran dismisuranza.* Lat. *magna exsuperantia, nimia redundantia.* Gr. *μεγάλη ὑπεροχή, ὑπερβολή.* *Segn. Mann. Settembr.* 17. 1. Pienezza di sufficienza, pienezza di soprabbondanza, e pienezza di soprecedenza. *E* 17. 4. Eccolo benedetto *benedictionibus abyssi*, ch' è la pienezza di sopreccedenza.

(*) SOPRECCELLENTE. *Add. Sovreccellente, Eccellente più che più.* Lat. *præstantissimus.* Gr. *ἄριστος.* *Salvin. disc.* 1. 251. Signori, adunque il vino non tien forza, e valore sopreccellente!

(*) SOPREDIFICATO. *Add. Fondato, Soprapposto.* *Salvin. disc.* 1. 232. Lo *jus*, ovvero dritto, col quale le cittadi in bella concordia di pace manteegonsi, ec. è sopredificato sul diritto generale de' popoli.

** SOPRELETTO. *Borgh. Orig. Fir.* 61. In quello, che si dice qui fatto, o più per l' appunto soprelletto Colono, mostra quell' usanza ec.

†(*) SOPREMINENTE. *Add. Sopreccellente, Più che eminente.* Lat. *supereminens, excellentissimus.* Gr. *ὑπερέχων, ὑπέρτατος.* *Salvin. disc.* 2. 76. Contenendo amori, e disonestà d' ogni sorte ec. cose non solo poco dicevoli, ma del tutto ripugnanti, e contrarie a quella sovrana, eccelsa, e sopreminente natura. *Segn. Crist. instr.* 2. 22. 1. Essendo Adamo dotato da Dio di sopreminente sapere ec.

† *,* §. *Sopreminente, nel signific. di Che sta sopra, Soprastante.* Lat. *exstans, imminens.* *Gal. Gall.* 263. Ma solamente l' essere ora congiunta [*la figura*] con l' aria sopreminente, e ora separate. *E Sist.* 432. Le superficie di mari ampiissimi, le quali sendo anco lontanissime da i gioghi de i monti . . . non par che possano aver facultà di condur seco l' aria sopreminente, e non la conducendo ec. *N. S.*

† ** SOPREMINENZA. *Lunga più che eminente.* *Segn. Crist. instr.* 1. 7. 6. Così ci figura a maraviglia quella sopreminenza, e sovranità, che dee tenere l'Amor di Dio sopra tutti gli altri affetti. *E di sotto:* Onde ci vien sempre un tal Amore proposto con questi termini di sopreminenza, e di sovranità.

* SOPRESALTATO. *Sopraesaltato. Uden. Nis.* 3. 25. Rimproverò con ischerno e suo scrittore l'ampollosa disorbitanza elocutoria, sopra ogni baubanza teologica sopresaltata.

† ** SOPRESSÁRE. *Opprimere. Bocc.* 23. Perchè fortune tanti affetti vani Versa sopressando gli innocenti Con pena meritoria e profani (*questo stesso esempio si legge al* §. *della voce* SOPPRESSARE *come ha la stampa del* 1735.).

(*) SOPRESSO. *Avverb. Lo stesso, che Sovvresso. Il Vocabol. nella voce* SOPRA §. XXV.

** SOPRESSO. *Oltre a ciò. Fior. S. Franc.* 18. Iddio ... farà teco grande misericordia, e sopr'esso t'aggiugnerà molte grazie.

(*) SOPRETERNO. *Add. Più che eterno; e si suol dire in maniera enfatica. Salvin. pros. Tosc.* 1. 164. Si potrebbe dire ec. che l'È significa le cose eterne; l'Era, le sopreterne, il Sarà, le temporali.

SOPRILLUSTRE. *Add. Più che illustre.* Lat. *perillustris, admodum illustris.* Gr. *πολύελλογος*. *Cort. Fior.* 34. Temperata questa amarezza col ricordarci del proceder di voi medesimo contra ne' Accademia di nobili persone, e d'illustri, e di soprillustri senz'alcuna provocazione.

† * SOPRIMMATERIALE. *Più che immateriale; Immaterialissimo. Magal. part.* 1. *lett.* 20. Sono segni troppo visibili, e indubitati dell'invitta resistenza di un soprimmateriale, d'un fior di spirito non sensibile a' sensi [*qui in forza di sust.*].

* SOPRIMMENSISSIMO. *Più che immenso. Espressione enfatica, e detta per esagerazione. Uden. Nis.* Il Castelvetro, ec. nell'opporre audace, nell'allungare soprimmensissimo.

† * SOPRINNALZÁRE. *Innalzar sopra, ed anche semplicemente Innalzare. Uden. Nis.* 3. 63. Soprinnalzar gli uomini alla maestà superna, per condurgli in superbia, o in disperazione imitativa gli uomini.

† * SOPRINTELLETTUALE. *Di là da intellettuale. Magal. part.* 1. *lett.* 20. Operazioni dell'intelletto umano ec. dirò soprintellettuali, le quali abbiano la lor sede in una parte più spirituale del medesimo spirito.

(†) SOPRINTENDENTE. *Soprantendente, Che soprintende. Bellin. Bacch.* 117. Apollo il vecchio egli era un Dio, badate, Soprintendente di tutte le cose, Sole però le presenti e passate.

† (*) SOPRINTENDENZA. *Lo stesso, che Soprantendenza. Segner. Mann. Ottobr.* 17. 4. L'Ambir la soprintendenza delle latrine, l'immergersi nella marcia della carogna. *Bellin. Bacch.* 118. Se dunque un nuovo Apollo si trovasse, Che di quell'altre cose stato poi Non la soprintendenza s'usurpasse, Ma ec.

† ** SOPRINTENDENZA. *Soprastanza. Segn. Parroc. instr.* 3. 1. Vegliare con alta soprintendenza al pubblico bene.

† ** SOPRINTÉNDERE. *Avere soprintendenza. Segn. Parroc. instr.* 8. 1. Tenete ... come avvisano i bene esperti, qualcuno da voi distinto, che soprintenda ad ogni ufficio men grato. *E Mann. Sett.* 23. 2. Quanto freno è l'imperio della ragione, la quale come soprintende a tutte l'altre membra del corpo ec., così dee soprintendere parimente alla lingua. *Accad. Cr. Mess. lib.* 5. *pag.* 634. Prese sopra di se l'entrata ... per soprintendere a tutto, e accorrere co i soccorsi dove la necessità lo chiamasse.

* SOPRONORATO. *Che è in somma onore, Che è avunque riverito, ed onorato.* Salvin. inn. Orf.

* SOPRORDINARIAMENTE. *Più che ordinariamente, Straordinariamente.* Uden. Nis.

† * SOPRORDINARIO. *Più che ordinario, Straordinario. Uden. Nis.* 5. 53. Nelle appartenenze della Religione si dee per obbligo necessario procedere con gravità, e decoro, e riguardo, e circonspezione soprordinaria.

SOPROSSO. *Grossezza, che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, e mal racconcio. Burch.* 2. 58. E tiene un paio d'occhiai sì bene addosso, Che non si muovon mai d'in sul soprosso [*qui per simil.*].

§. I. *Soprosso, si dice anche a una Sorta di malore, che viene a' cavalli, e simili animali. Cr.* 9. 39. 1. Nelle gambe del cavallo si fanno molti, e diversi soprossi, o allora ch'è morso, o percosso con calcio, o quando con la gamba percuote alcuna cosa dura, i quali soprossi non sono tanto nocivi, quanto rustichi al cavallo. *E appresso:* Conciossiacosachè tutti i soprossi si cominciano a fare per una callosità di carne, per alcuna percossa, incontanente che parrà, che si voglia fare, si dee radere quella cotale callositade.

§. II. *Soprosso, metaforicamente vale Storpio, Aggravio, Neo, Fastidio. Franc. Sacch. rim.* 26. Che' denti fanno neri, e gli occhi rossi, E di questi soprossi Niente si curan ec. *Fir. As.* 313. La quale, perciocchè le leggi, ovvero statuti di quei paesi le davano la successione di tutti i beni paterni ec. malvolentieri sopportava questo soprosso.

SOPROSSUTO. *Add. Che ha soprossi. Burch.* 2. 58. Che all'atto della schiena par delfino, Con ampie nari, e molto soprossuto.

SOPRUMANO. *Add. Che è sopra la condizione umana, Straordinario.* Lat. *immensus, immortalis.* Gr. *ὑπερμέγιστος*. *Ar. Fur.* 33. 62. Ancorachè 'l valor suo sia soprumano, Egli però non sarà più, ch'un solo, Ed avrà di par suoi contra uno stuolo. *Tac. Dav. ann.* 15. 210. Nerone d'una figliuola natagli di Poppea ec. fece soprumana allegrezza. *Alam. Gir.* 24. 103. Che soprumano Dio diè lor virtute Per procacciare al suo Giron salute.

SOPRUSARE. *Usar sopra il dovere, Abusare.* Lat. *abuti, usurpare,* Gr. *καταχρῆσθαι*. *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Avvarando Cesare suo avergli, oltre a' suoi schiavi, e danari, autorità data, se soprusato l'avessero, facessono alla provincia ragione.

SOPRUSO. *Ingiuria.* Lat. *injuria, contumelia.* Gr. *ὕβρις*. *Fir. disc. an.* 78. Io accecato dal dolore, e dal sopruso, ch'io mi veggio fare, non iscorgo verso, che a buon fine mi conduca. *Salv. Spin.* 5. 6. S'io fossi provvisto, come se' tu, te non cercati uomo per farmi questi soprusi.

† SOQQUADRÁRE. *Rovinare, Mettere a soqquadro, Metter sottosopra, Mettere a rovina.* Lat. *avertere.* Gr. *ἀνατρέπειν*. *Min. Malm.* 354. Da tale strepito diciamo *soqquadrare* e *mettere a soqquadro* in vece di stordire col rumore.

SOQQUADRATO. *Add. da Soqquadrare: Messo a soqquadro.* Lat. *eversus.* Gr. *ἀνδαπεδος*. *Fr. Giord. Pred. R.* Trovarono la terra soqquadrata, e in essa i templi stessi soqquadrati.

SOQQUADRO. *Rovina.* Lat. *ruina, eversio, tumultus.* Gr. *πτῶσις, ἀνατροπή, θόρυβος*. *Tac. Dav. stor.* 1. 264. Sì; ma quel soqquadro, e buio, e confusion d'ogni cosa, poteva voltarsi contra di me.

§. I. *Mettere, e simili, a soqquadro, vagliono Mettere sossopra, Mettere in rovina.* Lat. *quassare, perturbare, evertere.* Gr. *ἀνασείειν, θορυβεῖν, ἀνατρέπειν*. *Fir. As.* 291. Gridando, e mettendo a soqquadro la

caro, diede ad intendere all' infelice padre, che 'l veleno del figliastro avea tolta la vita al suo figliuolo. *Bern. Orl. 2. 7. 71.* Alla fin delle sue parole il ladro La mazza alzò con ambedue le mani, E tutto 'l scudo gli mandò a soqquadro. *Red. Ditir. 35.* Con furor perfido, e ladro Terre, e ciel mette a soqquadro. *Malm. 9. 57.* Quale a soqquadro il vicinato mette.

° §. II. *Soqquadro, Voce usata da' Muratori, Legnaiuoli, e simili, e vuol dire Sotto squadro, che è quando per accidente d' infuniatura male aggiustata o d' altro movimento, un peso tirato, o strascinato non può fare il suo uscita.* Min. Malm. pag. 454.

† SOR. *V. A. Sur, Sopra. Guitt. lett. 20.* Quanto è sor tutti, sor tutti disdegnoso è. *Tesorett. 2.* Incontrai uno scolaio Sor un muletta baio. *Rim. ant. P. N. Iac. Mott. da Pisa.* Di voi, che siete fiore, Sor l' altre donne avete più valore. *Nov. ant. 25. 4.* E non piaccia a Dio nostro sire, che al malvagio cotta stea sor me. [*Il passo qui sopra, dal Vocab. attribuito a Iacopo Mostacci da Pisa, nella Tav. Barb. alla Voce* SOR, *è attribuito a Fed. II. Imperad. E in fatti leggesi nella sua Canzone stampata nel Libro 9. delle Rim. ant. pag. 214.* Poi che ti piace, Amore ec. *e dice:* Ed ho piacere che lo mio servire Haggia piacere a voi (*e non, di voi, come ha il Vocab.*) che siete fiore: Sor l' altre donne ec. *Nota del Lamberti.*]

† °,° SORAMENTE. *V. A. Sicuramente, Senza speranza. M. V. 5. 58.* (*edız. 1562.*) Avendo gran promesse da Messer Gian Cane, ch' egli no aveva nutante offeso, affidandosi soramente alla fede delle sue promesse ec. *Amati.*

° SORANTE. *T. Araldico. Dicesi degli uccelli rappresentati con ali messe spiegate.*

SORARE. *Valere a giuoco, e dicesi de' Falconi, allora che si lasciano volare senza avere avanti la preda.*

† SORBA. *Frutto del Sorbo.* Lat. *sorbum.* Gr. *οὖα*. *Cr. 2. 4. 16.* L' acqua salsa si dee bere con aceto, e con isciroppo acetoso, nella quale ghiande, o granella di mortine, e sorbe si deono mettere. *E 5. 27. 2.* Le mature sorbe in camerasse si pongano. *Pataff. 6.* Non va dal gozzo in giù la sorba lazza. *Burch. 2. 22.* L' asprezza delle sorbe mal mature. *Alam. Colt. 5. 70.* Or quantunque vulgar, non dee schernirse La nespola vil, nè l' aspra sorba.

(†) SORBASTRELLA. *Lo stesso che Meloncello.*

† ° SORBECCHIARE. *Sorbire, Prendere a sorsi. Fortig. rim. cap. 7.* E su le nove Fersi aprir le finestre, e sorbecchiarsi Di cioccolata un pieno chiccherone, Poi adraiarsi di nuovo a sornacchiare ec.

(°) SORBETTATO. *Add. Congelato, e Acconcio in maniera da far sorbetto. Red. lett. 2. 283.* Beva dell' acqua cedrata, beva dell' acqua sorbettata, e di simili altre acque acconce.

† SORBETTIERA. *Vaso, nel quale si tiene a congelare il sorbetto. Red. annot. Ditir. 191.* Bella trincieria Alzano intorno La sorbettiera [*questo es. non è del Redi ma del Moniglia vedi il Bacco in Tosc. Fir. 1685. a pag. 201.*].

SORBETTO. *Sorta di bevanda congelata. Sagg. nat. esp. 181.* Preso per tanto un vaso ec. di quei, che s' adoprano la state a congelare i sorbetti, ad altre bevande. *Red. Ditir. 37.* I sorbetti, ancorchè ambrati, E mill' altre acque odorose Son bevande da svogliati.

SORBINO. *Add. Di sorba, Di sapor simile a quella della sorba, Aspro. Buon. Tanc. 2. 1.* Ma s' oggi son bugiarde, e zuccherine, Saran doman cotognole, e sorbine.

SORBIRE. *Assorbire, Ingoiare.* Lat. *sorbere.* Gr. *ῥοφεῖν*. *Dittam. 2. 10.* Seguita Caro, ed io di lui ti scrivo, Che passò in Persia, e quivi fu dal fiume Sorbito, onde da poi non parve vivo. *Tes. Pov. P. S. cap. 19.* Anco assafetida data a sorbire col vino, quando vai a dormire, giova alla tosse. *Bern. Orl. 3. 8. 22.* Avie sorbito in un boccone intero L' uomo, e 'l cavallo, e l' arme, e' vestimenti Senza toccar nè 'l palato, nè i denti.

† ° §. I. *Sorbire neutr. pass. Prendersi in un sorso, Inghiottirsi, Ingoiarsi. Car. En. l. 1. v. 955.* I nostri legni e i nostri amici avemo: Sol un ne manca, e questo a noi davanti Il mar sorbissi.

°° §. II. *E per similit. attribuito ai panni. Vit. SS. Pad. 3. 27.* E ciascuno uomo, e donna, beato si tenea, pure che vedere, o toccare alcuno de' detti Monaci potesse, e che sorbire co' panni, o ricogliere per alcun modo potesse lo loro sangue.

SORBITICO. *Add. Della natura del sorbo. Buon. Fier. 2. 2. 6.* E tutti i pomi sorbitici ed aspri, Redici insulse, spiacevoli, e forti A 'ndolcire imparai.

SORBITO. *Add. da Sorbire. Dittam. 1. 12.* Dal mar sorbito nella trista guerra.

† SORBO. *Sorbus domestica Linn. T. de' Botanici. Albero, che ha lo stelo diritto, e che porta una cima regolare, i rami numerosi, le foglie pennate, le fogliolino ovate, dentate, pelose al di sotto, i fiori bianchi, a corimbo terminante, i frutti piriformi, alquanto rossi, quindi scuri, Fiorisce nel Maggio, o nel Giugno, ed è indigeno dei Paesi meridionali dell' Europa.* Lat. *sorbus.* Gr. *οὖα*. *Dant. Inf. 15.* Ed è ragion, che tra gli lazzi sorbi Si disconvien fruttare il dolce fico. *Amet. 47.* Il lazzo sorbo, ed il fronzuto corbezzolo, e l' alto faggio. *Cr. 5. 27. 1.* Il sorbo è arbore noto, il cui frutto è di due fatte.

§. *Essere, o Fare la formica, o 'l formicon di sorbo: maniera proverbiale, di cui V.* FORMICA §. I. e FORMICONE §. *Ciriff. Calv. 3. 77.* Era di campanil questa cornacchia, O formica di sorbo, che non esce. *Lasc. rim. madrig. 33.* Voi siete cornacchion da campanile, Prete, o piuttosto formicon di sorbo.

SORBONDARE. *V. A. Soprabbondare.* Lat. *exuberare.* Gr. *ὑπεραφθονεῖν*. *Rim. ant. Guitt. R.* Che la pena d' amore in me sorbonda.

SORBONDATO. *V. A. Add. da Sorbondare.* Lat. *exuberans.* Gr. *ὑπερβλύζων*. *Bemb. pros. 3. 207.* Sor, e sor in vece di sotto, e di sopra, ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. sorvizioso, sorbondato, che dissero gli antichi rimatori.

SORBONE. *Dicesi d' Uomo cupo, e che tutto intento a' proprj avvantaggi procura segretamente, e accortamente di conseguirgli.* Lat. *homo tectus.* Gr. *πολύμητις*.

° SORBONICO. *Appartenente all' Università della Sorbona.* Pallav. Conc. Trid.

° SORBONISTA. *Dottore, o Professore dell' Università di Sorbona.* Pallav. Conc. Trid.

† ° SORBOTTARE. *Più comunem. che Forbottare. Ricci Calligr.* Sorbottar colle pugna. *Ner. Sam. 11. 97.* Della china n' avea già presa tanto Che il distruttor di quella era chiamato, E pur la febbre sempre lo sorbotta, Ed in quel tempo avea di più la gotta.

(°) SORCE. *Sorco, Sorcio.* Lat. *sorex.* Gr. *μῦς κιρραῖος*. *Car. lett. 2. 197.* Si dirà poi: Ha fatto assai; e fu poi un sorce; e simili cose.

SORCIGLIO. *V. A. Sopracciglio.* Lat. *supercilium.* Gr. *ὀφρύς*. *M. Aldobr.* Chi ha li sorcigli pendenti di verso il naso, e alzano di verso le tempie, si è lento, e senza vergogna.

† SORCIO, e SORCO. *Mus musculus, T. de' Naturalisti. Animale somigliante al topo, ma più piccolo, e di un grigio più dilavato; è mancante dell' unghia del pollice. Si pasce di tutto, e massime di cose grasse;*

serve di passolo ai gatti, alle mortore, agl' istrici, e ad alcuni falchi. Lat. *sorex*. Gr. *μυογαλῆ, μῦς*. *Dant. Inf.* 22. Tra male gatte era venuto il sorco. *Sen. Pist.* Il sorcio è una parola, il sorcio rode il cacio, dunque la parola rode il cacio. *E appresso.* Il sorcio è una parola, la parola non rode il formaggio, dunque il sorcio non rode il formaggio.

* SORCIONE. *Accrescit. di Sorcio; Gran sorcio, ed anche Gran bestione.* Aret. rag.

SORCOLETTO. *Dim. di Sorcolo.* Lat. *surculus*. Gr. *κλαδίσκος*. *Segn. Mann. Ottob.* 5. 1. Ella fu da principio festuca, cioè a dire fu un piccolo sorcoletto, che a poco a poco crescendo divenne travè.

SORCOLO. *Marza.* Lat. *surculus*. Gr. *κλαδίσκος*. *Cr.* 6. 14. 4. Avicenna dice di questa (*bietola*) che sopra la sua radice, siccome sopra il cavolo, si può piantare il sorcolo, cioè innestare, il qual sorcolo alla per fine, fortificata la radice, in arbore si trasmuta.

† (*) SORCORDANZA. *V. A. Straccuratezza, Codardia.* Lat. *incuria, socordia*. Gr. *ἀμέλεια, βλακεία*. *Tesorett. Br.* 1. 8. Che fea tutta abbattute Sue folle sorcordanza, In sì gran malenanza [*l' ediz. di Firenze* 1824. *a pag.* 52. *legge* concordanza].

SORCOTTO. *Specie di Guarnacca antica, quasi Sopraccotta.* *G. V.* 12. 4. 3. I cavalieri vestivano uno sorcotto, ovvero guarnacca stretta. *Quad. Cont.* Furono per un farsetto di bucherame, e per quattro fodere di sorcotto, e per una ghirlanda, e per un carnaiuolo.

SORDACCHIONE. *Accrescit. di Sordo.* Lat. *surdus, surdaster*. Gr. *κωφός, ὑπόκωφος*. *Franc. Sacch. nov.* 141. Dice la ragione della sua ficaia, e quella del fratello, perocchè era uno sordacchione balordo. *E più sotto:* La donna, e i sordacchioni s' andarono a casa.

§. *Oggi diciamo Sordacchione a Colui, che fa le viste di non udire.*

SORDAGGINE. *Astratto di Sordo.* Lat. *surditas*. Gr. *κώφωσις*. *Cr.* 5. 2. 15. Il loro olio (*delle mandorle*) vale contro alla sordaggine, e marcia, se dentro all' orecchio si mette. *Nic. Castant.* Alla sordaggine piglia la gomma dell' ellera, e stemperala coll' aceto.

SORDAMENTE. *Avverb. Alla sorda, Chetamente.* Lat. *surde*. Gr. *κωφῶς*. *Dant. rim.* 23. Ahi angosciosa, e dispietata lima, Che sordamente la mia vita scemi! *Com. Purg.* 22. Clio, che è una delle muse, con teco in quello luogo tasta, cioè tenta, o tastando sordamente suona. *Franc. Sacch. nov.* 141. Terminarebbe quella quistione sordamente, come tra i sordi si dovea terminare.

SORDAMENTO. *Sordaggine.* Lat. *surditas*. Gr. *κώφωσις*. *Cr.* 9. 25. 1. La freddezza del capo muove dolore nel capo de' cavalli, e sordamento, e fa lor venir tossa.

SORDASTRO. *Add. Quasi sordo, Alquanto sordo.* Lat. *surdaster*. Gr. *ὑπόκωφος*. *Varch. Ercol.* 255. Sordastro, e filosofastro sono cattivi.

* SORDELLINA. *Specie di strumento musicale da fiato.* *Bald. Dec.* Un altro strumento da fiato, ec. ch' egli chiamava la sordellina, che faceva 54. voci a cui si dà il fiato con un manticello, che si accomoda sotto il destro braccio.

SORDETTO. *V. A. Add. Sopraddetto.* Lat. *supradictus*. Gr. *προειρημένος*. *Guitt. lett.* 15. A condizione nuova ha Dio trovata la religione sordetta.

SORDEZZA. *Sordaggine.* Lat. *surditas*. Gr. *κώφωσις*. *Esp. Vang.* Nulla maggior sordezza è, che la inubbidienza.

SORDIDAMENTE. *Avverb. Con sordidezza.* Lat. *sordide*. Gr. *ῥυπαρῶς*. *Fir. disc. an.* 16. Avviene bene spesso come alle testuggini, le quali per essere di vile aspetto, e sordidamente nate ec. sono da molti disprezzate, e abborrite.

SORDIDATO. *Add. Sordido.* Lat. *sordidus*. Gr. *ῥυπαρός*. *Buon. Fier.* 5. 4. 1. E imbrattar sordidati Questo vago divise di zendado.

SORDIDEZZA. *Bruttezza, Deformità, Schifezza.* Lat. *turpitudo, deformitas, squallor*. Gr. *αἰσχρότης*.

§. *Per Eccedente avarizia, e Miseria.* Lat. *illiberalitas, sordes*. Gr. *ῥυπαρία, σμικρολογία*. *Varch.* 13. 487. Era quest' uomo d' animo piuttosto gretto, e meschino, che avaro, e di tale più tosto sordidezza, e gaglioffería, che miseria. *Tac. Dav. stor.* 1. 257. Non dubitò l' esercito d' Inghilterra, governato da Trebellio Massimo, avuto per avarizia, e sordidezza in dispregio, e odio.

SORDIDISSIMO. *Superl. di Sordido.* Lat. *sordidissimus*. Gr. *ῥυπαρώτατος*. *Guicc. stor.* 15. 748. Nato d' infima condizione, e di sangue sordidissimo.

SORDIDO. *Add. Che ha sordidezza, Schifo.* Lat. *sordidus*. Gr. *ῥυπαρός*. *Pallad. Novembr.* 21. Se l' olio è sordido, friggi il sale ec. *Tac. Dav. ann.* 15. 230. Il far la reina dell' arti sordida bottegaia, essere troppo macchia. *Fir. disc. an.* 23. Or non veggiamo noi tutto il giorno per esperienza gli schifi topici ec. attesa la loro vile, e sordida natura, essere nondimeno tutto il dì discacciati ec.

§. *Per Avaro.* Lat. *sordidus, avarus, illiberalis*. Gr. *ῥυπαρόδουλος, φιλάργυρος, σμικρολόγος*. *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Il popolo odiava Quirino ec. per essere vecchio, sordido, e strapotente. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Sordido, senza fe, ladro, bestemmo.

† SORDINA, e SORDINO. *T. de' Mus. È un istrumento a corde, il quale manda poca voce, e attesa la piccolezza del corpo, e perchè viene impedita l' oscillazione delle corde. Il sordino poi si fa sopra qualunque strumento quando s' impedisce l' oscillazione delle corde, o quasi turando il tubo si leva la forza dello vase.* *Cecch. Dot.* 2. 5. Eh Fazio, suona la sordina (*qui figuratam. e vale Fare il sordo*).

† SORDISSIMO. *Superl. di Sordo.* Lat. *surdissimus*. Gr. *κωφότατος*. *Ambr. Cof.* 4. 8. Io non son sordo B. E bene; anzi sordissimo Tu se', o se' un tristo.

SORDITÀ, SORDITADE, e SORDITATE. *Sordaggine.* Lat. *surditas*. Gr. *κώφωσις*. *M. Aldobr.* Sordità è in due maniere, l' una naturale, e l' altra accidentale. *Mor. S. Greg.* Venendo a noi per mezzo del figliuolo, ruppe la sordità della nostra insensibilità. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 11. A me venga cechitate, E mutezza, e sorditate. *Red. Esp. nat.* 54. Un ossicino della sua coda ridotto in polvere impalpabile, e messone quanto un capo di spillo nell' orecchia vale contro alla sordità, e la guarisce infallibilmente.

SORDIZIA. *Sordidezza.* Lat. *sordes*. Gr. *ῥυπαρία*. *Ricett. Fior.* 246. Scingele (*le chiocciole*) e nettale dalle intestine, e da tutte le sordizie.

† ** SORDO. *V. A. Sust. Per Sordità.* *Ambr. Cofan.* 4. 8. O molto subito È guarito costui dal sordo! In dubito Non ci sia inganno.

SORDO. *Add. Privo dell' udito.* Lat. *surdus*. Gr. *κωφός*. *Dant. Inf.* 6. Che 'ntrona L' anime sì, ch' esser vorrebber sorde. *Petr. son.* 38. 7. E 'n versi tento sorda, e rigid' alma. *E son.* 253. Che piangon dentro, ove ogni orecchia è sorda. *Bocc. nov.* 17. 45. Alla quale parecchi anni a guisa quasi di sorda, e di mutola era convenuta vivere. *E nov.* 21. 8. Questi è un pover uomo mutolo, e sordo.

§. 1. *Figuratam.* Lat. *surdus*. Gr. *κωφός*. *Amet.* 39. Non i freddi marmi di Persia, nè le querce d'Ida,

nè i serpenti di Libia, nè i sordi mari di Ellesponto.

* * §. II. *E ancora figuratam. per Ripugnante, Ritrosa.* *Dant. Par.* 1. Vero è che come forma non s'accorda Molte fiate all' intenzion dell' arte, Perchè a risponder la materia è sorda; Così ec. *Monti.*

§. III. *Lima sorda, si dice Quella, che limando non fa romore.* *Din. Comp.* 1. 18. Fece fare lime sorde, e altri ferri, co' quali ruppono le prigioni, e andaronsi con Dio. *Franc. Sacch. nov.* 155. Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri. *Morg.* 28. 133. E trapani, e paletti, e lime sorde.

§. IV. *Per metaf.* *M. V.* 10. 74. Essa in questi giorni lavorava alla coperta colla lima sorda.

§. V. *Ricco sordo, si dice Colui, che è ricco, e non apparisce.*

§. VI. *Mazzate, Caffata sorda, e simili, si dicono Quando fan più male, che non appare.* *Bern. rim.* 97. E dà co' piè certe caffate sorde. *Malm.* 6. 61. Pitima gli dà certe picchiate sorde.

† §. VII. *Fare il sordo, si dice Chi fa vista di non udire, o non voler intendere.* *Malm.* 2. 75. Amadigi alla donna mai risposa, e face il sordo ad ogni sua questione. *Segn. Mann. Lugl.* 6. 3. Non è sì facile non sentire il rimorso della coscienza, benchè alla fine giungano alcuni a fare il sordo anche a questo [*qui fare il sordo, in vece di fare i sordi*].

† §. VIII. *In proverb. Egli è il mal sordo quel, che non vuole udire; e si dice di Chi fa vista di non udire, per non attendere, o fare ciò, che gli è detto.* *Fir. Trin.* 2. 3. Oh egli è il mal sordo quel, che non vuole udire! *Salv. Spin.* 5. 10. Io so ben che tu m'intendi. R. Non io, e non v'ingannate. B. Mal sordo quei, che non vuole udire.

§. IX. *Non dire a sordo, vale Dire alcuna cosa ad alcuno, che facilmente l'intenda, o prontamente l'eseguisca.* *Franc. Sacch. nov.* 14. Da altra parte pensò di mettere il consiglio ad effetto, e nol disse a sordo. *Fior. S. Franc.* 146. Non disse a sordo, che di subito cotesto povero gli cavò la tonica. *Lor. Med. Beon. cap.* 6. Quel, che l'invita, non lo dice a sordo. *Malm.* 4. 49. Ma quel, che importa, a sordo non fu detto.

* §. X. *Sordo, T. de' Matematici.* *Diconsi* Quantità sorde, *le Quantità incommensurabili.*

* * §. XI. *Sordo, T. de' Pitt. In pittura è quel colore che non ha lustro, e fa un tono dolce, e cupo.* Milizia.

SORELLA. *Nome correlativo di femmina tra li nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre; e dicesi anche di Quella nata solamente del medesimo padre, o solamente della medesima madre.* Lat. *soror*. Gr. ἀδελφή. *Bocc. nov.* 45. 16. Mandò per la madre di lei, e per altre sue parenti, e per le sorelle, e per li fratelli. *Vit. SS. Pad.* 1. 240. Dopo quarant' anni una sua sorella, molto vecchia ec. pregòe lo Vescovo. *Vit. S. M. Madd.* 27. Ed ecco, che se ne vanno con lei insieme com le due sorelle. *Ciriff. Calv.* 1. Morì qui poveretta, e so ben quanto La piansi più, che sorella carnale.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Inf.* 24. Quando la brina in sulla terra assempra L'imagine di sua sorella bianca. *E Par.* 3. Io fui nel mondo vergine sorella. *But. ivi:* Vergine sorella, cioè monaca di santa Chiara. *Petr. canz.* 34. 3. S' il dissi, unque non veggian gli occhi miei Sol chiaro, o sua sorella.

§. II. *Sorella, si usa talora per Compagna, Amica, Intrinseca.* *Vit. SS. Pad.* 1. 236. Vedi dunque, sorella mia ec. non ti gloriare d'esser morta al mondo.

† * SORELLINA. *Dim. di Sorella, e talora è detto per vezzi.* *Trott. segr. cos. donn.* Era nato in una binascenza, colla quale la sua sorellina binata era morta subito.

† SORGENTE. *Sust. Fonte, e figuratam. si prende per Origine di checchessia.* *Red. son.* Al desio del sovrano eterno bello, Che solo, ed in se stesso ha la sorgente. *Salvin. disc.* 1. 137. Dell' acqua tutte le cose, come volle quel gran savio di Talete Milesio, traggono la sua sorgente, e nell' acqua finalmente si sciolgono, e, per così dire ec.

§. *Per metaf.* *Red. son.* E vide secche e totalmente perse Le due sorgenti del vitale amore (*cioè il cuore*).

† * * SORGENTE. *Add. Che sorge.* *Segn. Mann. Nov.* 21. 1. Nè anche vien rassomigliata semplicemente all' Aurora, ma all' Aurora sorgente. *E num.* 2. Per la dignità di Madre di Dio . . . . viene oggi intitolata Aurora sorgente. *Tass. Ger.* 6. 103. Era la notte, e 'l suo stellato velo Chiaro spiegava, e senza nube alcuna; E già spargea rai luminosi, e gelo Di vive perle, la sorgente luna.

SORGERE. *V.* SURGERE.

(+) *Sorgere, T. di Marineria. Gettar l'ancora, Dar fondo per fermar la nave.*

† * SORGEVOLE. *Che sorge, Sorgente.* *Bemb. Asol.* 2. 135. Come sorgevole fontana, assai più ancora, che questa nostra non è.

* SORGINOCCHIO. *Quella parte che resta sopra il ginocchio esteriormente.* *Salvin. Opp. Cacc.* Son le gambe alto tese, simili ai tardi agiati cammelli, qual cominciate a folte squame fino al doppio suo duro sorginocchio.

† * SORGITORE. *Porto, Foce, Luogo dove si può approdare, e sorgere.* *Accad. Cr. Mess. libr.* 5. *pag.* 585. Diede fondo al sorgitore di S. Gio: de Ulda un vascellotto con tredici soldati Spagnuoli, due cavalli ec.

† * SORGIVA. *T. degl' Idraulici. Filtramento, o Trapelamento d'acqua attraverso di un argine, e nella campagna adiacente in tempo di piene.* *Magal. lett. Vol.* 1. *pag.* 16. [*Fir.* 1769.] Sia una sorgiva di acqua nel piano del terreno A B, la quale scorrendo liberamente ec. *E Vir. lett. ivi a pag.* 29. Se la fabbrica del pozzo non rinchiudesse tutta quella sorgiva ec.

SORGIUGNERE, e SORGIUNGERE. *Sopraggiugnere.* Lat. *supervenire.* Gr. ἐπέρχεσθαι. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 71. Nè può coperto star quand' è sorgiunto (*così nelle varie lezioni di questa canzone*). *Franc. Barb.* 106. 17. Se dubbio ti sorgiunge, Tra 'l sì, e 'l no qual punge. *Tass. Ger.* 11. 44. Quando nuova saetta ecco sorgiunge Sopra la mano, e le configge al volto. *E* 12. 51. Egli quivi è sorgiunto alquanto prie.

* SORGNONE. *Rozzo, Scortese, Intrattabile. Voce bassa, e del Contado.* Monigl. Dr.

† SORGO. *V. A. Sorco, Sorcio, Topo.* Lat. *mus.* Gr. μῦς. *Franc. Sacch. rim.* 23. Ma se non fosse il gatto, I sorghi all' altrui code sarian tanti, Che forse il riso tornerebbe in pianti. *E nov.* 76. Anderà sgambato per le palei, ed uno sorgo l'assalisce in forma, che esce di se. *E nov.* 187. *tit.* A messer Dolcibene si dà a mangiare una gatta per ischerne; dopo certo tempo egli dà a mangiare sorgi a chi gli diè la gatta.

* SORGONGHINA. *Canzone solita a cantarsi in Firenze dalla plebe in occasione di bagordi per allegria.* *Monigl. Dr.* Cantar la sorgonghina.

SORGOZZONE. *Appoggio, Fortezza, Sostegno, Sergozzone.* Lat. *fulcimen, fulcrum.* Gr. ἔρεισμα, στήριγμα. *Gal. Sist.* 49. Cerchi con catene, puntelli, contraffotti, barbacani, e sorgozzoni di riparare alla rovina.

§. *Per Colpo dato altrui verso il gozzo*. *Morg.* 18. 175. Ma serra l' uscio ben dove tu dormi, Ch' io non ti dessi qualche sorgozzone. *E* 28. 9. Chi gli dà certi sorgozzoni strani.

† SORI. *Sorta di minerale, o di pietra vitriolica, che si trova nelle cana del rame; ha un odore grave, lezzoso, nauseoso, ed adoperasi in medicina*. Lat. *sory*. Gr. σῶρυ. *Volg. Diosc.* Il sori ha l' odore grave, e lezzoso, e nauseoso. *Ricett. Fior.* 24. Il calciti ec. è un minerale, che nasce nella cava del rame, di virtù tra il misi, e il sori, di sostanza più sottile, che il sori, e più grossa, che il misi. *E altrove:* Cose fosse o cavate dalle vene de' metalli, come il misi, il calciti, il sori, l' allume ec.

* SORIANO. *Aggiunto di color bigio o lionato, serpato di nero, e tal colore, benchè si dia in altri animali, o in panni non si dice se non de' Gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero o nel di Soria*. Min. Malm.

† SORICE. *T. de' Naturalisti. Animale, che ha due lunghi denti nella mascella inferiore, quattro o anche solo due nell' inferiore, da ciascuna parte più denti canini, e molari, gli ultimi quali de' sono addentellati. In ciascun piede ha cinque dita. La testa di questo animale è allungata, e riducesi in un' acuta proboscide, i suoi occhi sono piccolissimi, nella forma del corpo è simile ai topi, in quella del capo alle talpe. Abita sotto terra, e vicino alle acque, e mangia per lo più insetti, e vermi*. Lat. *sorex, mus*. Gr. μῦς. *Sen. Pist.* 90. Una gran parte della gente di Scizia si cuopre, e veste di pelle di volpe, e di sorici, che son molli, e morbide, e 'l vento non le può passare. *Vit. Barl.* 18. Vidde due sorici, che senza riposo rodono la radice dell' albero, ov' egli s' attenea.

† * SORITE. *T. de' Logici. Sorta di argomentazione, con la quale per certi gradi si perviene alla conclusione*. *Gal. Sist.* 33. Questo è uno di quelli argomenti cornuti, che si chiamano Soriti.

† SORMONTANTE. *Che sormonta*. Lat. *crescens; surgens, ascendens*. Gr. αὔξανων, προηγούμενος, ἀναβαίνων. *Tes. Br.* 7. 50. Ella (*la religione*) è più degna a tutte cose di tutte virtù, che appartengono a divinità, e che ci mena a fare opera che ci meni a vita eterna sormontante tutte l' altre cose. *Alam. Colt.* 5. 128. D' un picciol sasso Se le carchi la fronte, e tagli alquanto Del sormontante tallo.

† SORMONTARE. *Montar sopra, Salire; e si usa in signific. att. e neutr. pass*. Lat. *scandere, ascendere, crescere, surgere*. Gr. βαίνειν, ἀναβαίνειν, αὐξάνειν, προάγειν. *Sat. Petr. canz.* 28. 2. Poichè sormonta, riscaldando, il sole. *Dant. Par.* 30. Io compresi Me sormontar di sopra a mia virtute. *Stor. Eur.* 7. 154. Ugone il Magno considerando avvedutamente, quanto le cose di questo giovane andassono sormontando, e innalzandosi, tuttavia ec. operò tanto ec. (*qui figuratam. cioè: accrescendosi, megliorando, prosperando*). *Franc. Sacch. rim.* Costui, che sempre fa a nuovo a veglio Taglia ad atterra le superbe corna, E gli umili sormonta in alti scanni.

§. *Per Avanzare, Soprafare*. Lat. *excellere, superare*. Gr. ὑπερέχειν, ὑπερβαίνειν. *G. V.* 3. 5. 5. Facieno guerreggiare la città di Firenze, acciocchè non potesse crescere, nè sormontare a loro. *Nov. ant.* 51. 5. Guarentire il povero contro il ricco, e il fievole contro al forte, perchè il forte non lo sormonti. *Tes. Br.* 2. 15. Odorare sormonta il gustare e di luogo, e di virtude, ch' elli è più in alto, e opera sua virtù più dalla lunga. Altresì udire sormonta l' odorare, che noi udiamo più dalla lunga, che non odoriamo; ma lo vedere sormonta tutti gli altri di luogo, e di virtute; ma tutte queste cose sormonta l' anima, la quale è assisa nella mastra fortezza del capo. *Din. Comp.* 3. 80. Allora cominciò a sormontare messer Maffeo Visconti, e quelli della Torre, e i loro amici a abbassare. *Dant. Inf.* 6. Poi appresso conviene, che questa caggia Infra tre soli, e che l' altra sormonti. *But. ivi:* Sormonti, cioè monti suso, e signoreggi. *Dant. Purg.* 17. E chi podere, grazia, onore, e fama Teme di perder, perch' altri sormonti.

SORMONTATO. *Add. da Sormontare*. *Dant. Purg.* 19. Poco amendue dall' Angel sormontati. *M. V.* 8. 105. Per la vittoria di quello sormontati in orgoglio, combatterono il poggio de' Borghi. *Sagg. nat. esp.* 200. Ridotto all' estrema densità dalla forza dell' acqua sormontata in G.

(†) SORMONTATORE. *Che sormonta, Sormontante*. *Bellin. Bucch.* 38. Qual condottier di guerra, Che presa a forza d' armi abbia una terra ec. Tal quel sormontator della cervella Passa, e nè vorria pur, qual trionfante ec.

* SORNACARE. *Lo stesso, che sornacchiare*. Menag. Oss.

† SORNACCHIARE. *Far sornacchi*. *Bern. Orl.* 1. 24. 21. Ella rispose: il vostro sornacchiare [*il Vocabol. alla voce* PIZZICARE §. II. *legge* sornacchiare] Non m' ha lasciato stanotte dormire.

SORNACCHIO. *Sornacchio, Catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto*. Lat. *pituita, sputum crassius*. Gr. κόρυζα, μύξα. *Lor. Med. canz.* 59. 3. I sornacchi, ch' alla sputa, Paion tuorla, colla biacca. *Alleg.* 178. Che fate allo starnuto Altri sonanti, favellando al bacchio, Da infardar voi, e lor con un sornacchio. *Malm.* 1. 47. Le strade allagan tutte co' sornacchi.

† * SORNAVIGARE. *Navigar sopra*. *Salvin. Batrac. vers.* 105. Qual me, sornavigando Mena il ginocchio a cavalluccio a casa, Sull' acqua bianca il verde corpo ergendo (*qui Notando sopr' acqua, a fior d' acqua, Librando il corpo a galla*).

SORNIONE. *Soronione*.

*** SORNUOTARE. *Soprannotare*. *Tass. Ger.* 10. 62. Questo è lo stagno in cui nulla di grave Si getta mai, che giunga insino al basso; Ma in guisa pur d' abete, o d' orno, leve L' uom vi sornuota e 'l duro ferro e 'l sasso. *Monti*.

SORO. *Aggiunto d' Uccel di rapina; avanti ch' egli abbia mutato*. *Cr.* 10. 3. 1. Quelli, che fu preso, quando uscì del nidio, è di secondo merito, innanzi che le penne in fierità mutasse, e soro si chiama. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moscardi, smerigli, e sparvieri Fanno onore ad ognun, quando son sori.

§. I. *Per metaf. aggiunto ad uomo, vale Semplice, Inesperto*. Lat. *incautus, rudis, tyro, simplex*. Gr. ἀφύλακτος, ἄπειρος, νέος, ἁπλοῦς. *Virg. Eneid.* Vide Tideo, e tra figliuoli d' Antenore i più sori. *Dittam.* 2. 9. Onde non creder mai nessun sì soro, Che del mal, e del ben, cui tutto vede, Alla fine non renda il suo ristoro. *Cron. Morell.* 238. Il detto Paolo giovane, soro, solo, senza alcuno aiuto, o consiglio. *Tac. Dav. ann.* 3. 74. Chiedeva alle fatiche questo compagno non soro, ma otto anni esercitato a quietare sedizioni. *Ar. Fur.* 30. 41. E or potrà Ruggier giovane soro Farmi da solo a solo, o danno, o scorno! *Cecch. Mogl.* 2. 1. Voi dovete tener per fermo, che Pandolfo sia così soro di questo Motivo, come è lì quel moro.

§. II. *Soro, è anche aggiunto di una Sorta di mantello di cavallo, che più comunemente diciamo Sauro*. *Amet.* 84. Achimenide stante sopra un alto cavallo, e di pelo soro fortissimo. *Teseid.* 6. 16. E sopra un gran destrier di pelo soro Era fra tutti i suoi più eminente.

SORORE. *V. L. Sorella*. Lat. *soror*. Gr. ἀδελφή. *Petr. son.* 283. Come a noi 'l sol, se sua soror l' adombra, Così l' alta mia luce a me sparita. *Vit. S. Umil.* Questa santa più volte fue veduta levata da terra, orando levata in aria; onde il dì della cattedra di san Piero, abbiendo visitata la sorore Sobilia nel sasso ec. orando ella, la vide la detta sorore in aria levata.

SORPASSANTE. *Che sorpassa, Eccellente. Salvin. pros. Tosc.* 2. 247. Seguono lor viaggio, e a ogni passo in istrane avventure s' incontrano, e in nuovi, e stravaganti accidenti nati dalla loro maravigliosa, e sorpassante bellezza.

SORPASSARE. *Passar sopra, Sopravvanzare*. Lat. *supergredi*. Gr. ὑπερβαίνειν. *Salvin. disc.* 1. 102. Quantunque le maraviglie della grazia sorpassino di gran lunga ogni umana manifattura. *E* 2. 306. La poesia sorpassa in eccellenza tutti i lavori d' ingegno.

SORPIÙ. *V. A. Soprappiù; e si usa anche in forza di sust. e vale Avanzo, Sopravvanzo*. Lat. *reliquum*. Gr. περισσόν. *G. V.* 12. 24. 2. Sono i Pisani franchi in Firenze l' anno la valuta di fiorini 30000. d' oro di loro mercatanzia, che venisse da Vinegia, e 'l sorpiù pagare danari 12. per libbra.

SORPORTARE. *V. A. Portar sopra, Portar seco*. Lat. *auferre, efferre, eripere*. Gr. ἀφαιρεῖν. *Tratt. pecc. mort.* Quando ira sormonta, e sorporta l' uomo, alli si cruccia in anima, e in corpo.

SORPORTATO. *Add. da Sorportare*.

SORPOSTO. *V. A. Add. Soprapposto*. Lat. *superpositus*. Gr. ἐπιτεθειμένος. *Cr.* 9. 29. 1. Aggiuntovi assenzio, paritaria, e brancorsina, e peste bene insieme, e poi nella pentola cotte, e sorposte.

SORPRENDENTE. *Che sorprende*.

§. *Per Maraviglioso, Che cagiona ammirazione*. Lat. *in admirationem rapiens, inducens*. Gr. ἐκπλήττων. *Salvin. disc.* 1. 312. Non vi ha in questo fatto alcuna cosa di sorprendente, e di maraviglioso.

SORPRENDERE. *Soprapprendere*. Lat. *ex improviso invadere, opprimere*. Gr. καταλαμβάνειν. *G. V.* 11. 50. 2. Per la qual cosa i nemici, temendo le stanze d' essere sorpresi ec. si partirono. *Liv. M.* Poi appresso la paura sorprese tutta la schiera. *Dant. Inf.* 13. Quando noi fummo d' un romor sorpresi. *E Purg.* 21. Che tutta libera al mutar convento L' alma sorprende, e di voler le giova. *Nov. ant.* 60. 2. Sorpresero questo lor signore a tradigione sconciamente.

*** §. *Sorprendere, T. de' Mil. Cogliere all' improvviso l' inimico, assaltarlo inaspettatamente, soprapprenderlo. Sorprendere una piazza, vale impadronirsene per sorpresa*. V. SORPRESA §. Grassi.

(†) SORPRENDIMENTO. *Sorpresa. Bellin. disc. part.* 3. *pag.* 4. Io voci di maraviglia il chiamii incomprensibile e troppo grande, ma di troppo sorprendimento alla vista degli uomini se osa ella talvolta isplarsi suo essere da lontano ec.

SORPRESA. *Sust. Il sorprendere. Libr. cur. malatt.* Tanto più s' affliggono per la sorpresa di nuovi, e non aspettati accidenti di stomaco.

*** §. *Sorpresa, T. de' Mil. Il sorprendere l' inimico; coglierlo all' improvviso, e sprovveduto; occupare una piazza subitaneamente, ed in quel modo, o con quegli stratagemmi, a cui l' inimico non pensa*. Grassi.

SORPRESO. *Add. da Sorprendere*. Lat. *oppressus, invasus*. Gr. καταληφθείς. *Nov. ant.* 39. 2. Vedendo, che egli era così sorpreso, parlò, e disse. *Dant. Purg.* 1. Chè non si converria l' occhio sorpriso D' alcuna nebbia andar davanti al primo Ministro [*qui sorpriso in vece di sorpreso per la rima*]. *E Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta, Se la cosa dimessa in la sorpresa, Come 'l quattro nel sei, non è raccolta. *But. ivi:* Nella sorpresa, cioè nell' appresa in suo scambio.

SORQUIDANZA. *V. A.* Lat. *arrogantia*. Gr. ἀλαζονεία. *Trattat. pecc. mort.* Il terzo ramo di orgoglio si è sorquidanza, che noi appelliamo presunzione. *E appresso:* Lo terzo ramo d' orgoglio è arroganza, che l' uomo appella sorquidanza, o presunzione.

SORQUIDATO. *V. A. Add. Che ha sorquidanza*. Lat. *arrogans*. Gr. ἀλαζών. *Tratt. pecc. mort.* L' orgoglioso si è sorquidato, che egli crede più valere, che niuno altro. *E appresso:* Ell' è usanza del sorquidato, che non li basta niente a dispregiare li altri. *E appresso:* La terza si è il peccato di quelli sorquidati, che dicono: io farò questo, e quello.

SORRA. *Salume fatto della pancia del pesce tonno*. *Bocc. nov.* 88. 5. Postisi dunque a tavola, primieramente ebbero del cece, e della sorra. *Burch.* 1. 18. E troverrai a un bilae di sorra, Come le palle hanno il carvel di borra.

** SORRADERE. *Radere lievemente*. Lat. *subradere*. *Pallad. Apr.* 7. Se questa arbore è triste, sorradila con pettine di ferro, e fia allegra.

† * SORRECCHIARE. *Dar d' orecchio, Orecchiare, Origliare. Menz. disc. Op. Vol.* 3. *pag.* 58. Per lo più coloro della rara sapienza poici riputeremo, che di se magnificamente, e degli altri perversamente parlando, e per parer dotti a i sotterfugj, ed alla doppiezza ricorrendo, sorrecchiano all' aura popolare.

† SORREGGERE. *Reggere sotto, Sostenere*. Lat. *fulcire*. Gr. ἐρείδειν. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 448. Reggere ec. non solamente governare, ma propriamente tenere, e sostenere, e sorreggere in nostra lingua vuol dire. *E* 489. Con aura di benigno favore sostenerlo, sorreggerlo, ed aiutarlo. *E Idil.* 31. Una nuova cintura egli ancor prese, Coll' altra mano sorreggendo il fodero ec.

§. *In signific. neutr. pass. per metaf. vale Fermarsi, Contenersi*. Lat. *se continere*. Gr. ἀπέχειν. *But. Purg.* 23. 1. Sopraggiungono alcuni, che guardano altrui, e non si sorreggono: così facevano quegli spiriti.

* SORRENAMENTO. *Banco d' arena formato dal mare alle foci de' fiumi. Perelli Relaz.* Tenere le sua foce libera da' sorrenamenti, che i venti e l' impeto del mare ben subito vi fecero.

* SORRENARE. *T. degl' Idraulici. Formare banchi d' arena alla foce d' un fiume, o dicesi del mare*.

SORRESSO. *V. A. Risorresso*. Lat. *resurrectionis Dominicæ dies*. *Stor. Pist.* 157. Quindi si partì lo dì della pasqua di Sorresso.

SORRIDENTE. *Che sorride*. Lat. *subridens*. Gr. ὑπομειδιῶν. *But.* Rivoltosi innanzi a Beatrice sorridente.

SORRIDENTEMENTE. *Avverb. Con sorriso*. Lat. *subridens*. Gr. ὑπομειδιῶν. *Libr. Pred. F. R.* Alla interrogazione la donna sorridentemente rispose.

SORRIDERE. *Pianamente ridere*. Lat. *subridere*. Gr. ὑπομειδιᾶν. *Dant. Inf.* 4. E 'l mio maestro sorrise di tanto. *E Par.* 2. Ella sorrise alquanto; e poi, s' egli erra L' opinion, mi disse, de' mortali ec. *E* 3. Dritti nel lume della dolce guida, Che sorridendo ardea negli occhi santi. *But. Par.* 3. 1. Usanza è de' savj di sorridere, cioè temperatamente ridere dell' error de' semplici uomini, che hanno la verità innanzi, e vannola cercando altrove. *E appresso:* Sorridere è temperatamente ridere, imperciocchè è meno che ridere, e questo s' appartiene a' savj. *E Purg.* 21. 2. Quando l' uomo savio vede altri leggiermente errare, sorride. *Petr. canz.* 40. 7. E di sue belle spoglie Seco sorride, e sol di te sospira. *Bocc. nov.* 52. 6. Volto agli ambasciadori, sorridendo disse. *E nov.* 65. 19. La donna cominciò a sorridere, e disse. *Liv. M.* Gli altri

gridarono, che la Reina gli avea sorriso. Bocc. 113. Ed ella un pochetto sorridendo, disse. Tass. Ger. 19. 4. Sorrise il buon Tancredi un cotal riso Di sdegno, e in detti alteri abbe risposto. Bern. Orl. 1. 25. 19. Orlando sorridendo l'ascoltava, Ed a fatica la lasciò finire.

° SORRISCIATURA. *T. de' Mojatari. Cotta del sale dal punto in cui si è dato il fuoco alla Caldaia fino a quello in cui il sale è formato.*

SORRISO. *Sust. Il sorridere.* Lat. *subrisus*. Gr. *ὑπομειδίαμα*. *Dant. Par.* 10. Vincendo me col lume d'un sorriso, Ella mi disse. *Bemb. Asol.* 1. 56. Mille fiate addiviene, che una paroletta, un sorriso, un muover d'occhio con maravigliosa forza ci piglieno gli animi.

SORRISO. *Add. da Sorridere. Dant. Par.* 1. S'i' fui del primo dubbio disvestito Per le sorrise parolette brevi, Dentro a un nuovo più fui irretito. *But. ivi:* Per le sorrise parolette brevi, cioè per le parole di Beatrice, le quali disse, brevemente sorridendo della semplicità, e grossezza del falso pensieri di Dante.

°° SORROGATO. *Surrogato. Borgh. Fest. Rom.* 463. Quegli altri Suffetti, che noi diremmo per avventura o sostituti, o sorrogati.

† ° SORSALTARE. *Saltar sopra. Salvin. Iliad. l.* 7. *v.* 348. Di Priamo il figlio a mezzo scudo Diè colla lancia, e non spezzò l'acciaio, Ma s'inchinò la punta; e Aiace puose Sorsaltando, il brocchier.

SORSARE. *Bere a sorsi.* Lat. *sorbere*, *sorbillare*. Gr. *ῥοφεῖν*, *βρύκειν*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 294. Ne' conviti reali ec. t'inframmettevi, ne' quali erano più larghi bocconi messi ne' vasi d'argento, e quivi ottimi vini sorsavi.

† ° SORSATA. *Sorso. Rim. burl.* 2. 184. Onde assetato e stanco ognun s'accorda A bere ec. Poi fino a sei si trastullaro un pezzo, Pigliando a capo chin buone sorsate, E rivestiti se n'andero al rezzo.

SORSETTINO. *Dim. di Sorsetto.* Lat. *sorbitiuncula*. Gr. *ῥοφημάτιον*. *Alleg.* 179. Assaporava gentilmente, quasi che a saggio la pigliasse, ad a spizzico, un maghero sorsettino dell'acqua sagra dal fonte prodotto dall'ugna del cavallo. *E* 192. Pensai 'n un sorsettino, o due al più, sazio Farmi dell'acqua, che 'l cervello intriea.

† SORSETTO. *Dim. di Sorso: Piccol sorso.* Lat. *sorbitiuncula*. Gr. *ῥοφημάτιον*. *Lucc. nov. Vol.* 3. *pag.* 5. [*Mil.* 1815.] Sopra tutto . . . li sa male degli amici di Febo, che sì meschinamente stentano, avendo anch'egli bevuto qualche sorsetto dell'acqua incantata che fe sognare spesso altrui senza dormire.

SORSINO. *Sorsetto.* Lat. *sorbitiuncula*. Gr. *ῥοφημάτιον*. *Libr. cur. malatt.* Ne prendono un solo solo sorsino.

SORSO. *Quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato.* Lat. *haustus*, *sorbitio*. Gr. *ῥόφημα*. *Lab.* 52. Alle mie sete tutti i vostri fiumi insieme adunati, e già per la mia gola volgendosi, sarebbono un piccol sorso. *Morg.* 19. 63. Del lino sorno mi rimase il torso, Or di due otri tu n'hai fatto un sorso. *Stor. Eur.* 7. 155. Che mi potrebbono mai fare i Sassoni, le forze, e l'armi de' quali son così fatte, che io me ne berrei parecchi ad un sorso, purch'io volessi! *Bocc. Varch.* 4. *pros.* 6. Piglia dunque questo sorso, dal quale ricriato possi più oltre nelle cose, che seguitano, più gagliardo procedere, e camminare (*qui figuratam.*). *Red. annot. Ditir.* 41. Si bea a sorsi caldissimo in ogni tempo del giorno. *E appresso:* La succiano bollente, e a sorsi, come se fosse caffè.

SORTA. *Che alcuni dissero anche* SORTE. *Spezie, Qualità.* Lat. *species*, *genus*, *nota*. Gr. *εἶδος*. *G. V.* 12. 21. 2. Uno d'ogni sorta della frandosi a vicenda. *Soder. Colt.* 83. Volendo poi fare con comodezza questa sorte vini, hai a conto di questo a far lavare i tini, che non resti dentro bruttezza, o sporcizia alcuna.

§. I. *Per Capitale.* Lat. *sors*, *caput*, *summa*. Gr. *κεφάλαιον*, *ἀρχαῖον*. *Franc. Sacch. nov.* 32. Sicchè avete, che l'usura sta nel riscuotere più, che la vera sorta. *Com. Inf.* 17. È da sapere, che l'usura è quello, che si riceve oltre la sorta prestata.

§. II. *Per Modo, Forma, Guisa.* Lat. *modus*, *ratio*. Gr. *τρόπος*. *G. V.* 9. 219. 4. I quali tre cavalieri dinunciati per lo modo, e sorta, come detto avemo, ec. comparirono.

† (°) SORTACCIA. *Peggiorat. di Sorte. Cecch. Spir.* 2. 1. E la sortaccia volle Che quando io giunsi di Levante, Neri Ere malato e si può dire in transito. *E appresso:* La sortaccia Contro l'oppenion di tutti i medici Lo fe guarire, e rimettere un tallo Io sul vecchio.

SORTE. *Che alcuni dissero anche* SORTA. *Ventura, Fortuna, Destino.* Lat. *sors*, *fors*, *fortuna*. Gr. *κλῆρος*, *λάχη*, *τύχη*. *Dant. Par.* 32. Nel qual tu siedi per eterna sorte. *But. Par.* 1. 2. Sorte, che viene a dire tanto questo fato, cioè ventura. *Libr. segr. cos. donn.* Restano sanate non per buona cura, ma per sorte. *E appresso:* Ella si è una mera sorte avvenuta accidentalmente, e non aspettata. *Rim. ant. F. R.* Amor m'ha destinata una gran sorte. *E appresso:* Ed è mia sorte il non morir per lui. *Tes. Br.* 5. 17. Eleggono [*le api*] loro Re, e non eleggono per sorte, anzi chi è più nobile ne' costumi, e più bello, e maggiore, e di miglior vita, quegli è eletto Re, e signor dell'altre.

§. I. *Sorte, per Condizione, Stato, Essere.* Lat. *sors*, *fortuna*, *conditio*. Gr. *κλῆρος*, *λάχη*, *κατάστασις*. *Dant. Par.* 3. Grazioso mi fia, se mi contenti Del nome tuo, e della vostra sorte. *Petr. son.* 195. I' mi vivea di mia sorte contento.

§. II. *Per Sortilegio.* Lat. *sortes*, *sortilegium*. Gr. *χρησμῳδία*. *Maestruzz.* 2. 24. Alcuna volta per protrazione de' punti, la qual cosa si appartiene all'arte geomanzia; alcuna volta per considerazione delle figure, le quali si fanno per lo piombo istrutto gittato nell'acqua; alcuna volta per certe cedole iscritte, ovvero non iscritte nell'occulto poste, e considerasi chi le toglie, e simigliantemente ne' fuscelli non uguali, cioè bacchetta, chi la maggiore, o la minore tolga; ancora nel gittamento dei dadi a chi più punti gitta, e ancora quando si considera quello, che occorra prima, aprendo il libro; le quali tutte cose hanno nome di sorti. *Pass.* 353. Del gittare delle sorte dicono i Santi, che 'n certi casi non è lecito, anzi è vietato per lo Decreto, come sarebbe chi volesse sapere per sorte alcuna cosa occulta, o che dovesse venire, referendo il prendere delle sorte o alle disposizione delle stelle, o alla operazione de' demoni, e tale si chiama sorte divinatoria. Anche chi volesse sapere per lo prendere della sorte quello, che dovesse fare, o dire, dubitando qual fosse il meglio, come sarebbe d'eleggere alcuno Prelato ecclesiastico, o di ricevere alcuno beneficio spirituale, non è oggi lecito, benechè nell'antica legge s'usasse, e chiamasi sorte consultoria.

§. III. *Mettere alla sorte, e Gettare le sorti, vagliono Rimettere chechessia all'arbitrio della sorte, e della fortuna.* Lat. *sorti tribuere*, *addicere*. Gr. *κληροῦσθαι*. *Pass.* 354. E un altro gittare di sorte, che si chiama sorte divisoria, come sarebbe, se certe persone, che avessono a dividere certe cose a comune, non s'accordassono in fare le parti, dando, o togliendo;

possonsi gittare le sorti, isponendo alla fortuna qual parte venga a qualunque di loro. *M. V.* 4. 28. Gittarono le sorte, per le quali a messer Maffio, ch'era il maggiore, toccò Parma ec. *Sen. ben. Varch.* 6. 24. Che dunque (dirà alcuno) se in avessi fatto mettare i vostri nomi alla sorte, e il tuo fosse uscito tra quelli, che si dovevano riscattare, dubbimi tu in cosa alcuna?

§. IV. *Toccare, Dare la sorte, e simili, vagliono propriamente Ottenere, o Concedere alcuna cosa per distribuzione dependente dalla ventura; benchè s' estende anche all' Ottenere, e Concedere checchessia per qualunque altra ragione*. Lat. *sorte obtingere*. *Bocc. nov.* 16. 13. Divisa la preda, toccò per avventura tra l' altre cose in sorte ad un messer Guasparrin d' Oria la balia di madonna Beritole, e i due fanciulli. *Petr. son.* 259. Quanta invidia a quell' anime, che in sorte Hann' or sua santa, e dolce compagnia. *E son.* 307. Ed or novellamente in ogni vena Intrò di lei, che m' era data in sorte. *E son.* 315. E quel soave velo, Che per alto destin ti venne in sorte. *Fior. Ital. D.* Iddio comandò a Moisè, che i Leviticì non avessero sorte nelle terra di promessione, anzi vivessono solamente de' sacrificj, e delle decime, e delle primizie, che offerrà il popolo all' altare (*cioè: parte, o porzione distribuita per sorte*). *Alam. Colt.* 1. 13. Il pio cultor non debba solo Sostener quello in piè, che 'l padre, o l' avo Delle fatiche sue gli ha dato in sorte.

* §. V. *Sorte, Sorte detto assolutam. vale Fortuna, vale Buon per me*. *Buonm. Cical.* Sorte, che questi proverbj m' hanno fatto ricordare ec.

SORTEGGIARE. *Pigliar la sorte, cioè l' augurio*. Lat. *augurium capere*. Gr. οἰώνισμα λαμβάνειν. *Vol. Mast.* Coll' animale al sacrificio è da sorteggiare nelle interiora, e budellame d' esso.

§. *In signific. att. vale Dare la sorte*. *Dant. Par.* 21. Ma l' alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio, che 'l mondo governa, Sorteggia qui, siccome tu osserve. *But. ivi:* Sorteggia qui, cioè in questo luogo dà, secondo lo suo beneplacito, l' offizio, e l' esercizio a chi elli vuole.

SORTERÌA. *V. A. Sortilegio*. Lat. *sortilegium*. Gr. χρησμῳδία. *Tratt. pecc. mort.* Procacciano per incantamenti, o per sorteria, o per malie, che ec.

* §. *Sorteria, T. di Mogona. Nome collettivo, che comprende le diverse spezie di Fili di ferro detto Piombi, e Passeperla*.

** SORTIERA. *Colei, che fa sortilegj*. *Lucan. V.* 74. Sestus il figliuolo di Pompejo, essendo desideroso di sapere il fine della battaglia, misesi con una compagnia a cercare di questa sortiera [*vedi la nota* 411. *Guitt. lett.*].

SORTIERE. *Colui, che fa sortilegj*. Lat. *sortilegus*. Gr. χρησμῳδός. *Lucan.* In Toscana riparava i migliori nigromanti, e sortieri del mondo. *Tratt. pecc. mort.* Come fanno gl' indovini, e i sortieri, e incantatori, e quelli, che operano per arte diabolica.

† SORTILEGIO. *Arte vana ed illecita d' indovinare, e di deliberar checchessia per via di sorti*. Lat. *sortilegium*. Gr. χρησμῳδία. *Maestruzz.* 2. 14. L' arte dello indivinare è diversa dalla profezia, imperocchè la profezia è presa in bene, e dassi di grazia, ma il sortilegio in male, e comunemente si fa per pecunia.

SORTILEGO. *Che fa sortilegj; Sortiere*. Lat. *sortilegus*. Gr. χρησμῳδός. *Maestruzz.* 1. 34. Ancora cinque sono i casi riserbati ec. il quinto indovini, e sortilegi. *E* 2. 14. Che pena si dà a' sortilegi!

SORTIMENTO. *Assortimento, nel signific. del* §. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Havi tu altro di tal sortimento!

SORTÌRE. *Eleggere la sorte; e talora Eleggere semplicemente*. Lat. *sortiri, eligere*. Gr. λαγχάνειν. *Petr. cap.* 8. Perchè a sì alto grado il ciel sortillo. *Dant. Inf.* 19. Nè Pier, nè gli altri chiesero a Mattia Oro, o argento, quando fu sortito Nel luogo, che perdè l' anima ria. *E Par.* 11. Quando a colui, ch' a tanto ben sortillo, Piacque di trarlo suso. *E* 22. La vostra region mi fu sortita.

§. I. *Per Iscompartire a sorte, a ventura*. Lat. *sorte dividere, sortiri*. Gr. κληροῦν. *M. V.* 11. 13. Il quale (*bestiame*) sortito tra i predatori, solo messer Bonifazio per sua cortesia fu senza parte di preda.

† §. II. *Per Avere, o Ottenere in sorte*. Lat. *sortiri, nancisci*. Gr. τυγχάνειν. *Fir. disc. an.* 69. Se de' consigli, che io ho fedelmente datigli, qualcuno non ha così appieno sortito il desiderato fine, non è stato colpa della mia pura, e retta intenzione, ma malignità di fortuna. *Segr. Fior. disc.* 1. 2. Se Roma non sortì la prima fortuna, sortì la seconda. *E cap.* 55. Ma la infortunio suo è stato grande, che infino a questi tempi non ha sortito alcun uomo, che l' abbia potuto, o saputo fare. *Dant. Par.* 32. E sotto lui così cerner sortiro Francesco, Benedetto, e Agostino.

*** §. III. *Per Cavare a sorte, Rimettere alla decisione della sorte*. Lat. *sortiri, sortes ducere, in sortem conjicere*. *Ar. Fur.* 30. 21. Chi de' di voi combatter sortircia. *Car. En.* 5. 190. Indi, sortiti i luoghi; al suo ciascuno Si pose in fila. *Morti*.

§. IV. *Sortire, termine militare vale Uscir de' ripari, e delle piazze assediate per assaltare il nemico, Far sortita*. Lat. *erumpere, eruptionem facere*. Gr. ἐξορμᾶν. *Tac. Dav. vit. Agric.* 292. Spesso sortirano rinfrescati ogni anno di gente per reggere a lungo assedio.

† §. V. *E semplicemente per Uscir fuori*. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Vorrestici tu forse aver sortiti I villan co' fastoni! [*vedi anche* SORTITO. *Add.*].

§. VI. *Sortire in campagna, dicesi dell' Uscire gli eserciti in campagna*. Lat. *expeditionem facere*. Gr. στρατείαν ποιεῖσθαι.

SORTITA. *Sust. Scelta*. Lat. *delectus*. Gr. ἐκλογή.

§. I. *Sortita, termine militare, Il sortire, L' uscir fuori, che fanno i soldati da' lor ripari per assaltare i nimici*. Lat. *eruptio*. Gr. ἐξόρμησις. *Tac. Dav. ann.* 2. 24. Quella sortita gli condurrebbe al Reno. *Salvin. disc.* 1. 440. Essendo all' attacco d' un ponte, costretto da una improvvisa sortita, scampò in uno schifo.

§. II. *Per Assortimento*. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Non vedi tu la lasca, e le sortite Varie, e di color varj!

*** §. III. *Sortita, T. degli Agricoltori. Il germoglio che nasce dalla radice*. Gagliardo.

SORTITO. *Add. da Sortire*. Lat. *egressus*. Gr. ἐξελθών. *Guitt. lett.* 8. Come agugliotto sortito dal nido (*cioè: uscito*).

† * SORVEGNENTE. *Che sorviene, Soprovvegnente*. *Salvin. Iliad. libr.* 13. *v.* 671. Come quando Alcun porco su i monti confidato Nella forza, che sta fermo attendendo La sorvegnente folla, e gran fracasso D' uomini ec.

SORVENÌRE. *Sopravvenire*. Lat. *supervenire, advenire*. Gr. ἐπιέρχεσθαι. *Dant. Purg.* 23. Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l' ora Del buon dolor. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Fuggio veloce, quando amor sorvenne.

* SORVÌVERE. *Sopravvivere; Vivere più che altri, Rimanere in vita dopo la morte di alcuno*. Tass. lett. giorn.

SORVIZIATO. *V. A. Add. Pienissimo di vizj*. Lat. *persceleratus, scelestissimus*. Gr. πονηρότατος. *Bemb.*

pros. 5. 207. Sot, e sor in vece di sotto, e di sopra; ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. sorviziato, sorbondato, che dissero gli antichi rimatori.

SORVOLANTE. *Che sorvola.* Lat. *supervolans,* Gr. *ὑπερπετόμενος*, *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Ostevoli, e galanti Con queste piume al cappel sorvolanti.

† SORVOLÀRE. *Volar sopra, Volare alto.* Lat. *supervolare, superferri.* Gr. *ὑπερπίπτασθαι.* *Disc. Calc.* 19. E quale, che dall' uno all' altro dal ora sorvolando vanno. *Bern. Varch.* 3. *rim.* 9. Onde non spieghi L' ala 'l fuoco più puro, e al ciel sorvola. *Varch. stor.* 5. 107. S' io per l' addietro non avessi ec. dimostrato, quanto l' amore, e la carità nativa della patria tutti gli altri amori, e tutte l' altre carità sorvolino, e sopravanzino (*qui per metaf.*). *Tass. Ger.* 15. 14. Come aquila suole Tra gli altri augelli trapassar secura, E sorvolando ir tanto appresso il sole, Che nulla vista più la raffigura; Così ec.

SOSCRITTO, *e* SOTTOSCRITTO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *subscriptus.* Gr. *ὑπογεγραμμένος.* *M. V.* 8. 72. Portarono i patti giurati, soscritti, e suggellati per li caporali. *Dav. Scism.* 32. Fatto consiglio, mandarono al Re soscritte da loro di molte sue sceleratezze. *Bemb. stor.* 7. 96. Messer Luca de' Rinaldi rimandato da Massimiliano a Vinegia con lettere sottoscritte di mano del Re. *Fiamm.* 4. 114. Permatto ec. di porre la mia immagine ornata, quanto potrassi, ad onore di te ec. e quella con versi soscritti, che dicono: questa è Fiammetta (*qui; scritti sotto*). *Buon. Fier.* 5. *Intr.* 3. E la tua patria afflitta ec. Con due dita di carta sottoscritta Per te sola far forte, e darle aiuto.

SOSCRÌVERE, *e* SOTTOSCRÌVERE. *Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *subscribere.* Gr. *ὑπογράφειν.* *Cron. Morell.* 315. Il primo, che significò la morte sua in Firenze, fu il signore di Lucca, e scrisse in due piccoli versi a messer Rinaldo Gianfigliazzi, e non si soscrisse. *Dav. Scism.* 61. Arrigo (*avendo*) promesso di sottoscriverla ec. *E appresso:* Cromuelo ec. la sottoscrisse in nome d' Arrigo. *Ambr. Cof.* 2. 1. Senza concedermi pur tanto spazio, Ch' io dicessi, Dio aiutami, mel fecero Soscrivere. *E Furt.* 5. 13. E bench' io abbia sottoscritto la scritta ec. ogni cosa tornerà a' suoi termini. *Tac. Dav. stor.* 5. 375. Non dicono: a tanti dì, come noi, ma, alle tante notti; così sottoscrivono, così citano, parendo loro, che la notte sia guida del dì.

SOSCRIZIONE, *e* SOTTOSCRIZIONE. *Il soscrivere; e si dice anche del Nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla.* Lat. *subscriptio.* Gr. *ὑπογραφή.* *Segn. Mann. Ott.* 27. 3. Ci contentiamo di metterla solo in fine, come una soscrizione, o come un sigillo.

† ** SOSO. *V. A. Suso.* *Dant. Inf.* 10. Ond' ei levò le ciglia un poco in soso.

SOSPECCIÀRE, *e* SOSPICCIÀRE. *V. A. Sospettare.* Lat. *suspicari.* Gr. *ὑποπτεύειν.* *Dant. Inf.* 10. Ma poichè 'l sospicciar fu tutto spento, Piangendo disse. *E Purg.* 12. Se non che i cenni altrui sospicciar fanno. *Bocc. nov.* 36. 6. Acciocchè egli d' altro non sospicciasse, la seguente notte nel suo giardino il ricevette. *Nov. ant.* 83. 3. Ed egli sospecciò, e disse: perchè dicesti così! *Albert. cap.* 13. Quando egli avranno ricevuto da te qualche gran dono, egli arbitrano, e credono averlo dato, e sospecciano, che sia loro domandato, o da loro aspettato qualche cosa.

† ** SOSPECCIONÀRE. *V. A. Sospettare.* *Sen. Pist.* Cose sono avvenute che mai non furono sospeccionate.

SOSPECCIONE, *e* SOSPICCIONE. *V. A. Sospetto.* Lat. *suspicio.* Gr. *ὑποψία.* *Dant. Purg.* 19. Con tanta sospeccion fa irmi Novella vision, ch' a se mi piega. *Sen. Pist.* 104. Non solamente ti spaventeranno i pericoli, ma eziandio le sospeccioni. *G. V.* 10. 86. 7. Onde si prese alquanto sospeccione. *M. V.* 9. 44. I Fiorentini molto si rallegrarono della pace per sospiccione, che li tenea sospesi di rottura. *Franc. Sacch. rim.* 63. Li mercatanti per li mari oscuri Vanno per pace senza sospeccione.

SOSPECCIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Sospettosamente.* Lat. *suspiciose.* Gr. *ὑπόπτως.* *Libr. similit.* Fuggi la sospeccione, se tu non vuogli vivere sempre sospecciosamente.

SOSPECCIOSO, *e* SOSPICCIOSO. *V. A. Add. Sospettoso.* Lat. *suspiciosus.* Gr. *ὑπολαπτικός.* *Dant. Par.* 12. Si movea tardo, sospeccioso, e raro. *Zibald. Andr.* 118. Iroso, e sospeccioso, e non potente in buone opere. *Franc. Barb.* 126 3. Ancor greve è durare Con uom, che d' ogni cosa è sospeccioso. *Libr. Pred.* Gente malinconica, avara, sospicciosa.

SOSPENDERE. *Appiccare, e Sostenere la cosa in maniera, che ella non tocchi terra, Sollevare.* Lat. *suspendere, appendere.* Gr. *ἀναρτᾶν.* *Maestruzz.* 2. 14. È peccato a sospendere al collo le parole d' Iddio! *Vit. S. Margh.* Spogliatela, e sospendetela, e sì l' accendete con ferri ardenti. *Dant. Inf.* 28. Poichè l' un piè per girsene sospese, Maometto mi disse esta parola (*cioè: alzò*).

** §. I. *Sospendere nel senso di Astrarre da' sensi.* *Fior. S. Franc.* 113. Sentì tanta soavitade di melodia, che indolcì l' anima di Santo Francesco, e sospesela da ogni sentimento corporale.

** §. II. *Per Relevare, Rialzare: metaforic.* Lat. *recreare.* *D. Gio: Cell. lett.* 20. L' ordine della consolazione è questo; che quando vogliamo alcuno tribolato della (*colla*) consolazione sospendere, prima ci dobbiamo studiare piangendo col suo pianto conformarci (*questo pare il senso*).

§. III. *Per metaf. vale Render dubbioso, Porre in ambiguità.* Lat. *dubium, ancipitem, suspensum reddere, reddere animo suspensum.* Gr. *εἰς ἀπορίαν καθιστάναι.* *Dant. Par.* 32. Che quantunque io avea visto davante, Di tanta ammirazion non mi sospese.

§. IV. *Per differire, Prolungare.* Lat. *differre, procrastinare, suspendere.* Gr. *μέλλειν, ἀναβάλλειν, παρίεσθαι.* *G. V.* 11. 3. 23. Il nuodare d' essa sospendemmo.

§. V. *Per Impiccare.* Lat. *laqueo suspendere.* Gr. *βρόχῳ ἀναρτᾶν.* *Guicc. stor.* 15. 746. Molti ne fece sospendere Giovanni de Medici per punizione d' essersi prima fuggiti da lui.

† * SOSPENDIMENTO. *Sospensione.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 11. Di sì fatti sospendimenti non ci fu luogo prender noia. *E* 1. 3. 4. 24. Vuol due condizioni questo sospendimento, se notar debbasi col detto ec. *E* 2. 1. 5. Ma del sospendimento non è cagione il *chicchè*, nè il *comechè*. *Uden. Nis.* 120. Per lo sospendimento della voce chin, e del verbo dattilico correre si riconosce ec.

(†) SOSPENDITORE. *T. Anatom. Muscoli che tengono sospese le ossa ec.* *Bellin. disc.* 1. 177. Bisognerà che gl' istrumenti sospenditori abbiano tutte le forze . . . necessarie non solamente per tener l' ossa in tutte le posizioni possibili, ma ec. *E* 194. Sapete già che moltissimi devono essere gl' istrumenti sospenditori, perchè ciascuno osso ha molti moti ed ogni moto almeno uno strumento sospenditore.

(†) SOSPENDITRICE. *Verbal. femm. di Sospenditore.* *Bellin. disc.* 2. 171. Passando più oltre io ri

dico che queste funi sospenditrici dell' ossa nostre si trovano veramente alle medesime ossa nostre collegate ed affisse.

SOSPENSIONE. *Il sospendere, Attaccamento.* *Gal. Sist.* 210. Posto che la balla pesasse per cento romani, e la distanza del romano dal centro della stadera fusse cento volte più della distanza tra'l medesimo centro, e 'l punto della sospension della balla ec.

† §. I. *Per Ambiguità.* Lat. *ambiguitas.* Gr. ἀμφιβολία. *Guicc. stor.* 17. 17. Per tenere in più sospensione I capitani Imperiali. *Car. lett.* 2. 265. Per torla più presto, che si può, di sospensione, le fo per essa intendere, che se ne vengono a gran giornate. *Bemb. stor.* 11. 151. Era in M. Luzio una incredibile sospensione d' animo di tutte le cose.

§. II. *Per Censura ecclesiastica.* Lat. *suspensio.* Gr. ἀργία. *Maestruzz.* 2. 50. *tit.* Della sospensione, e delle sue maniere. *E appresso:* Puote essere sospesa la sospensione per l' appellazione! *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli del matrimonio ec. delle irregolaritadi, degl' interdetti, sospensioni, privazioni ec.

§. III. *Per Dilazione, Indugio.* Lat. *mora, dilatio.* Gr. μέλλησις. *Cas. lett.* 80. Un' altra volta non così le cortesie, che vogliono esser liberali, e senza alcuna sospensione.

*** §. IV. *Sospensione d'armi, T. de' Mil. Convenzione per lo più verbale tra due eserciti o corpi nemici di non offendersi reciprocamente per un tempo, quasi sempre assai corto.* Grassi.

SOSPENSIVAMENTE. *Avverb. Con sospensione.* Lat. *dubitanter.* Gr. διαπορητικῶς. *Mor. S. Greg.* Il beato Iob ha detto questa cosa sospensivamente, e perchè sottomette a sentenzia [*cioè: dubbiosamente*].

† SOSPENSIVO, e SUSPENSIVO. *Add. Che sospende, Atto a sospendere.* *But. Purg.* 14. Lo dimanda ec. determinatamente, non con orazione sospensiva [*cioè: ambigua, o dubbia; fin qui la Crusca. Il Vocabol. alla voce* PUNTATAMENTE *legge: But. Purg.* 14. 2. E dolcemente, sicchè parli, accòlo: cioè puntatamente, e determinatamente, e non con orazioni sospensive].

** SOSPENSO. *Sospeso.* *Fior. S. Franc.* 184. Soave dilezione dell' anima che sta sospensa e ratta con grande ammirazione di gloriosa cosa superna celestiali.

* SOSPENSÒRIO. *T. degli Anat. Nome di alcuni ligamenti, e muscoli, così detti dal loro ufficio.*

(†) §. *Chiamasi da' Chirurgi con tal nome Quello strumento, che si pone alle verete e ad altre parti a cagione della loro lassezza.*

SOSPESO. *Add. da Sospendere.* Lat. *suspensus, pendens.* Gr. ἄπεδος, ἀπαρτημένος. *Dant. Inf.* 9. Tutti li lor coperchj eran sospesi. *E Purg.* 9. In sogno mi parea veder sospesa Un' aquila. *Soder. Colt.* 128. Trasceglievano gli antichi l' uve, per conservarle o sospese, o nelle piscine riposte. *Sagg. nat. esp.* 224. Il polo boreale rivolto a Settentrione tira più di lontano un ago sospeso in aria, che verso Austro, e verso Oriente.

** §. I. *Per Elevato, Astratto.* *Fior. S. Franc.* 55. E stando con tutta la mente sospeso in Dio, diventò sì assorto ec. *E* 83. Istette tre dì in questo essere ratto in estasi, sospeso da ogni sentimento carnale [*astratto*]. *E* 109. Meritò di vedere ..... Santo Francesco ratto in Dio e sospeso da terra.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 2. I' era tra color, che son sospesi. *But. ivi:* Sospesi, cioè rimoti dalla pena ec. e benchè questo vulgare sospeso s' intenda a tempo comunemente, propiamente qui si dee intendere per sempre.

§. III. *Per Dubbio e Ambiguo.* Lat. *suspensus, dubius.* Gr. ἄπορος, ἀπορητικός. *Dant. Purg.* 20. Noi ci restammo immobili, e sospesi. *E Par.* 20. Per non tenermi in ammirar sospeso. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte, temendo, stavan sospese a udire. *E nov.* 96 7. Si maravigliò, e sospeso attese quello, che questi volesse dire. *Bern. Orl.* 1. 4. 15. Sospeso alquanto sopra se rimane.

§. IV. *Per Incorso nella sospensione, preso nel signific. del* §. II. Lat. *suspensus.* Gr. ἀργής. *Pass.* 166. O che non avesse commessione di potere assolvere de' gravi peccati, o che fosse scomunicato, o sospeso, o privato. *Maestruzz.* 2. 50. Il sospeso alcuna volta è detto, quanto che a se, e quando quanto che agli altri, cioè quando per sentenza del canone, ovvero dell' uomo è sospeso.

SOSPETTAMENTE. *Avverb. Con sospetto, In guisa da dar sospetto.* Lat. *suspiciose.* Gr. ὑπόπτως.

† ** SOSPETTANTE. *Che sospetta.* *Dav. Scism.* 73.

† SOSPETTÀRE. *Aver sospetto.* Lat. *suspicari.* Gr. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 4. 5. Pur nondimeno tuttavia sospettava. *E nov.* 45. 7. Ciascuno sospettando dell' altro, con certi compagni armati a dovere entrare in tenuta andò. *Franc. Sacch. son.* (Amar la patria ec.) Amar la patria suo è virtù degna, Sovr' ogni altra e farla alta e possente: Sospettare o guardar d' alcuna gente Mai non bisogna dove questa regna.

† * SOSPETTÉVOLE. *Da far sospettare.* *Salvin. Tacc. Buon.* 4. 5. Il parlare è un legame d' amicizia ec. Il non parlare è cosa sospettevole, separativa.

† *** SOSPETTÍCCIO. *Piccolo sospetto.* Lat. *suspiciola.* *Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. Era allora in Firenze sospetticcio di peste, e se ne erano scoperte in quei giorni alcune case, per la qual cosa ec. *Amati.*

SOSPETTISSIMO. *Superl. di Sospetto.* *Guicc. stor.* 15. 727. A' quali la dilazione era sospettissima. *E* 743. Avendo sospettissima per la memoria delle cose passate la vittoria del Re di Francia.

SOSPETTO. *Sust. Opinione dubbia di futuro male.* Lat. *suspicio, suspectio.* Gr. ὑποψία. *Dant. Inf.* 22. Ma poco valse, che l' ale al sospetto Non potero avanzar. *E* 23. Ei giunsero sul colle, Sovresso noi, ma non gli era sospetto. *Petr. can.* 240. Quante fiate sol pien di sospetto Per luoghi ombrosi, e foschi mi son messo. *E* 274. Già incominciava a prender securtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti. *E* 275. Onde sospetto Non fora il ragionar del mio mal seco. *Bocc. g.* 6. *f.* 12 Vedendosi il palaghetto davanti, e senza alcun sospetto d' esser vedute, deliberaron di volersi bagnare. *Cronichett. d' Amar.* 73. Lo consiglio del Re Antioco ne presono sospetto, e dissono al Re.

** §. I. *Per Indizio, Vestigio, Segno.* *Fir. dial. bell. donn.* 241. Oltre alla sua latitudine [*del petto*], la quale è suo precipuo ornamento, è sì carnoso, che sospetto d' osso non apparisce.

** §. II. *Avere a sospetto, Aver per sospetto alcuna cosa.* *Fior. S. Franc.* 169. Avendo a sospetto le nostre cogitazioni [*così dicesi allegare a sospetto uno*].

§. III. *Diciamo in proverb. Il sospetto non si può armare; e vale, che L' armi non incoraggiano i timidi.* *Salv. Granch.* 2. 2. Ma tant' è; sospetto Non si può armar.

SOSPETTO. *Add. Che arreca sospezione.* Lat. *suspectus.* Gr. ὕποπτος. *Bocc. nov.* 52. 2. Per la loro opportunità le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono. *Pass.* 349. O sono false, o non hanno efficacia veruna a quello, perchè si fanno, o è sospetto il modo, nel quale si fanno. *Galat.* 58. Per ischifare quella

parola sospetta, dicono piattosto le castagne. *Cron. Morell.* 278. Concorri ancora tu a ogni cosa con gli altri insieme, che altrimenti saresti riputato sospetto.

SOSPETTOSAMENTE. *Avverb. Con sospetto.* Lat. *suspiciose.* Gr. ὑπόπτως. *Franc. Sacch. rim.* 47. A chè sta dunque nostro animo servo A voler scender, credendo salire, E sempre viver sospettosamente? *Tes. Br.* 7. 24. Chi parlerà sospettosamente, egli sarà vinto da tutti gli uomini, e sarà fallante in tutte le cose, e Dio non gli darà la sua grazia.

SOSPETTOSISSIMO. *Superl. di Sospettoso. Tratt. Segr. cos. donn.* Sono sospettosissime ad ogni minore mutazione. *Borgh. Tosc.* 315. Que' pezzi, o, come si dicono, frammenti ec. sono a' begl' ingegni sospettosissimi [*cioè: sospettissimi*].

SOSPETTOSO. *Add. Pieno di sospetto.* Lat. *morosus, suspiciosus, suspicax.* Gr. ὑποληπτικός. *Bocc. Introd.* 40. Noi siamo mobili, citrose, sospettose, pusillanime, e paurose. *E nov.* 80. 33. Iancofiore, non trovandosi Salabaetto in Palermo, s' incominciò a maravigliare, e divenne sospettosa. *Tes. Br.* 7. 14. Guarda, che le tue parole non sieno sospettose, cioè non abbiano sotto alcuno male ingegno da decevere. *Lor. Med. canz.* 1. 4. Credon certi sospettosi, Ch' ogni lucciola sia fuoco.

† * §. *Mercanzie Sospettose, diconsi Quelle, che possan col colore, col brio, con la vaghezza, con la mostra parer di fuore buone, e belle, e dentro esser magagnate, o macchiate, o appetate. Buon. Fier.* 2. 4. 4. Le mercanzie dannose Non s' ammettan; le 'ncarte e sospettose Si cimentin col saggio.

SOSPEZIONE, e SOSPIZIONE. *Sospetto.* Lat. *suspicio.* Gr. ὑποψία. *Tes. Br.* 8. 58. O tu di, che quel sia appartenente all' altra sospezione, che tuo avversario non dice. *Coll. SS. Pad.* Avvegnadiochè, come io ho detto, non si possano raccogliere alcune sospezioni allo intendimento. *Bocc. g.* 6. *f.* 6. Lasciate adunque questa sospizione più atta a' cattivi animi, che a' nostri. *Galat.* 13. E così noia i signori la sospezione, quanto la certezza. *Salviat. dial. amic.* 4. Ella generò comunemente nell' animo d' ogni uomo sospizione, non forse il Benivieni tollerasse la morte dell' amico poco costantemente.

SOSPICARE, e SUSPICARE. *Sospettare.* Lat. *suspicari.* Gr. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 36. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più che l' usato, spesse volte il riguardava nel volto. *E nov.* 47. 15. Cominciò a sospicar per quel segno, non costui desso fosse. *E nov.* 60. 15. Non suspicò, che ciò Guccio Balena gli avesse fatto, perciocchè nol conosceva da tanto. *E g.* 6. *f.* 5. Chi sapesse, che voi vi cessaste da questa ciance ragionare alcuna volta, forse suspicherebbe, che voi in ciò foste colpevoli. *Galat.* 13. Procacciano i familiari di non dar cagione a' padroni di sospicare.

(†) §. *In significato di Avere opinione dubbia; e si usa ancora in buona parte. Dant. Inf* 10. Ma poi che il sospicar [*il testo degli Accad. legge* sospeccier, *ma i migliori* sospicar *o* suspicar] fu tutto spento, Piangendo disse [*si parla del Cavalcanti, il quale avendo guardato intorno per vedere se il figliuol suo era in compagnia di Dante, s' accorse del vano suo desiderio*].

* SOSPICATO. *Da Sospicare.* Dant. Conv.

SOSPICCIARE. *V.* SOSPECCIARE.

SOSPICCIONE. *V.* SOSPECCIONE.

SOSPICCIONOSO. *V. A. Add. Sospettoso.* Lat. *suspiciosus, suspicax.* Gr. ὑποληπτικός. *Tratt. Cost.* Essere privatamente in suo ostello, e non neente seguire la compagnia sospiccionosa.

SOSPICCIOSO. *V.* SOSPECCIOSO.

† ** SOSPICIARE. *V. A. Sospettare. Vit. SS. Pad.* 2. 237. Per verità non sapea la cagione, ma sospiciava, che un gentiluomo avendo di lui gelosia per la moglie, l' avesse accusato.

SOSPIGNERE, e SOSPINGERE. *Pignere.* Lat. *impellere.* Gr. ὠθεῖν. *Dant. Purg.* 5. Lo corpo mio gelato in sulla foce Trovò l' Archian rubesto, e quel sospinse Nell' Arno. *Bocc. nov.* 79. 42. Messa la mano sull' un de' piedi del medico, e con esso sospintolsi daddosso, di netto col capo innanzi il gittò in esso. *Fr. Giord. Pred.* Quella città è in costa, dallato v' ha certi dirupi, da uno di que' luoghi il sollero sospignere. *Guid. G.* Quando il forte sospigne il forte, ciascun cade.

** §. I. *Per Mandare, Cacciar via. Pecor. g.* 23. *n.* 2. Dando ad intendere al marito, ch' egli era bene che andasse ad alcune sue possessioni ec. ella il sospinse fuori per non so quanti dì [*e quel di Terenzio; abegit eum rus*].

† §. II. *Per metaf. e nel signific. neutr. e neutr. pass. Bocc. nov.* 16. 6. Gli occhi infra 'l mare sospinse, e vide la galèa (*cioè: affisò*). *E nov.* 41. 11. Quello da crudele obumbrazione offuscato colla sua forza sospinse in chiara luce [*cioè: fece divenir chiaro*]. *E nov.* 98. 25. Conoscendo costume esser de' Greci, tanto innanzi sospignersi con romori, e colle minacce, quanto penavano a trovare chi loro rispondeva [*cioè. procedere*]. *Dant. Inf.* 4. Andiam, che la via lunga ne sospigne [*cioè: ne affretta*]. *E* 5. Per più fiate gli occhi ci sospinse Quella lettura, e scoloracci il viso [*cioè: c' indusse a guardarci*]. *Petr. son.* 196. L' ira Tideo a tal rabbia sospinse, Che morend' ei si rose Menalippo [*cioè: instigò*]. *Bocc. C. D.* Esso [*mare oceano*] giugnendo alla marina a lui conterminа, sospigne avanti infra terra in alcuni luoghi per molto spazio [*cioè: va oltre*].

SOSPIGNIMENTO. *Il Sospignere.* Lat. *impulsus.* Gr. ὦθησις. *Mor. S. Greg.* L' arbore, che imprime non mette a fondo le sue radici, tanto cade piuttosto per lo sospignimento de' venti, quanto esso manda più in alto la sua cima.

§. *Per Istigazione, Impulso.* Lat. *impulsus, hortatus, incitatus, incitatio, adhortatio.* Gr. ὁρμησις, παρόξυνσις, προτροπή. *G. V.* 8. 89. 5. Con sospignimento di loro possenti vicini grandi, e popolari, che loro non amavano, foron corsi a furore, e tutti rubati. *Lab.* 341. Niuno conforto più, niuno sospignimento mi bisognerà a far chiaro l' animo mio di tanta offesa. *Guid. G.* Quello assalto, che nelle vicende non è siccome con molto esaminamento di consiglio, per sospignimento della superbia è menato subitamente a fatti repentini.

SOSPINGERE. *V.* SOSPIGNERE.

SOSPINTA. *Il sospignere, Pinta.* Lat. *impulsio.* Gr. ὠθισμός. *Legg. S. G. S.* E misonti con gran sospinta, e con grande affanno. *Vit. Plut.* Mentre che alli si chinava a veder nel pozzo, elli gli dava sospinta di dietro, e gittollo nel pozzo.

§. I. *Per metaf. Franc. Sacch. rim.* 42. Balbo alla mortal sospinta Lasciò due figli, e 'l nome non si tacque.

II. *Per Instigazione. Sen. Pist.* Il savio nè per sospinta, nè per alcuna cagione non si muova.

† SOSPINTO. *Add. da Sospignere.* Lat. *impulsus.* Gr. ὠθηθείς. *Dant. Inf.* 24. Che noi appena, ei lieve, ed io sospinto, Potevam [*oltre buone edizioni leggono* Potevam] su montar di chiappa in chiappa. *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendosi sospinto dal mare, e dal vento ora in qua, e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno.

§. I. *Per Fregola, Uzzolo, Appetito intenso*. Lat. *libido, cupido*. Gr. ὄρεξις, ἐπιθυμία. *Bocc. nov.* 85. 13. In brieve in tanta sosta entrò dello spesso vedee costei, che egli non lavorava punto.

§. II. *Per Cessazione d' armi, o d' offese. Stor. Pist.* 175. Domandò sosta al popolo, e mandò, che volea parlamentare col Vescovo, e col Vicario di Pistoia.

SOSTANTIVAMENTE. *V.* SUSTANTIVAMENTE.

SOSTANTIVO. *V.* SUSTANTIVO.

SOSTANZA, *e* SOSTANZIA. *V.* SUSTANZA.

SOSTANZIALE. *V.* SUSTANZIALE.

SOSTANZIALITÀ. *V.* SUSTANZIALITÀ.

SOSTANZIALMENTE. *V.* SUSTANZIALMENTE.

SOSTANZIÁRE. *V.* SUSTANZIÁRE.

SOSTANZIEVOLE. *V.* SUSTANZIEVOLE.

SOSTANZIOSO. *V.* SUSTANZIOSO.

SOSTÁRE. *Fermare; e si adopera e nell' att. maniera, e nella neutra passiva*. Lat. *sistere, quiescere*. Gr. παύειν, παύεσθαι. *Tesorett. Br.* Pregai per cortesia, Che sostesser la via. *Dant. Inf.* 16. Venien ver noi, e ciascuna gridava: Sostati tu. *E Purg.* 19. Sosta un poco per me tua maggior cura. *Franc. Sacch. nov.* 156. E fatto questo, la fece sostare un' ora, acciocchè stesse ben morbida. *Bemb. Asol.* 1. 33. Così avendo detto Perottino, fermatosi, e poi a dir altro passar volendo, Gismondo con la mano di lui aperta sostandolo, a madonna Berenice così disse.

† ** SOSTARO. *Termine Marinaresco. Colui che tien cura della Sosta, specie di fune nelle navi. Fr. Barb.* 257. 18. Et aggi buono orciero, Palombaro, e gabbiero, Sostaro, et an' [*cioè* anche] prodieri, Pedotte, e temonieri.

SOSTATO. *Add. da Sostare*.

SOSTEGNENZA. *V.* SOSTENENZA.

SOSTEGNO. *Verbale da Sostenere; Cosa, che sostiene*. Lat. *fulcimentum, sustentaculum, fulcrum*. Gr. ἔρεισμα. *Dant. Inf.* 12. O per tremuoto, o per sostegno manco. *Sagg. nat. esp.* 12. Preparato in questa forma lo strumento, e collocato sul suo sostegno, s' incomincia ad empiere per di sopra di neve, o di ghiaccio.

§. I. *Per metaf. Mantenimento, Reggimento. Petr. can.* 296. O usato di mia vita sostegno. *Franc. Sacch. rim.* 61. Perchè di lei sostegno fu in parte.

§. II. *Per Aiuto*. Lat. *levamen, requies, auxilium*. Gr. βοήθεια. *Bocc. nov.* 8. 10. Lui ne vedeva andare, che suo sostegno era lungamente stato. *E nov.* 43. 18. Pietro al qual pareva del ronzino avere una compagnia, ed un sostegno delle sue fatiche, forte sbigottì. *E Proem.* 8. Dove meno era di forza ec. quivi più avara fu di sostegno.

* §. III. *Sostegno, chiamano gl' Idraulici un Callone, o Fabbrica, che attraversando un fiume, o un canale serve a sostenere l' acqua ad una certa altezza, ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione. Guid. Gr.* Camera, o vasca, porta, portone, cateratta di un sostegno. Sostegno a porte raddoppiate.

* §. IV. *Sostegni di ripresa, diconsi degli Idraulici i Sostegni posti a contatto gli uni degli altri, come sono i sostegni binati*.

* §. V. *Sostegno a prua, o Sostegno alla mura, in T. di Marineria dicesi Lo larghezza di prua del vascello*.

† SOSTENENTE. *Che sostiene*. Lat. *sustinens*. Gr. ἀντέχων. *Amet.* 16. Ma tra gli altri [*templi*] amicentissimo, sopra marmoree colonne sostenenti candida l' anima [*l' edic. del Giolito* 1558. *a pag.* 15. *legge* lamina] se ne lieva uno tra le correnti onde di Arno, e di Mugnone. *Fiamm.* 7. 34. Ma io con più ferma, e più sostenente memoria, che non mi bisogna a mio danno, continova rimango nel tristo senno. *Tac. Dav. ann.* 2. 55. Arminio si facea vedere con mani, con voce, con ferite sostenente battaglia [*il T. Lat. ha* sustentabat pugnam].

** §. *Colla partic.* SI. *Salv. Avvert.* 2. 1. 1. Dicono Sustantivo a quel nome, che o vera sustanzia ec. ovvero che cosa significhi, la quale si nomini a guisa di sustanzia, e come per se medesima sostenentesi in piede, avvegnachè sustanzia veracemente non sia.

SOSTENENZA, *e* SOSTEGNENZA. *Il sostenere, in signific. di Sofferire*. Lat. *tolerantia*. Gr. ὑπομονή. *G. V.* 9. 182. 3. E così, per buona sostenenza, i Sanesi rimasero liberi. *Guid. G.* Se forse la sostegnenza della vergogna non conchiuse alcuna astinenzia. *Coll. SS. Pad.* Il temperamento, e la sostenenza delle tentazioni c' è donata dal Signore.

§. *Per Alimento, Sostentamento*. Lat. *alimentum*. Gr. τροφή. *Liv. M.* Andavano cercando di loro sostenenza per cotale maniera.

SOSTENERE. *Reggere, e Tenere sopra di se; e si usa, secondo i varj significati oltre all' att., talora anche nel sentim. neutr. e nel neutr. pass*. Lat. *sustinere*. Gr. βαστάζειν. *Bocc. nov.* 11. 5. Come se io per me andare non potessi, mi verrete sostenendo. *E nov.* 15. 36. Tirarон via il puntello, che il coperchio dell' arca sostenea. *Fiamm.* 7. 77. Con quelle spalle, colle quali le maggiori cose abbiam sostenuto, e sosteniamo, sosterremo le minori. *Dant. Inf.* 17. Colle braccia m' avvinse, e mi sostenne. *Petr. canz.* 39. 6. Nè mai peso fu greve, Quanto quel, ch' i' sostegno in tale stato.

§. I. *Sostenere, per Sofferire, Comportare, Patire*. Lat. *ferre, tolerare, pati*. Gr. φέρειν, ὑπομένειν, πάσχειν. *Bocc. nov.* 1. 13. Questi Lombardi cani ec. non ci vogliono più sostenere. *E nov.* 8. 3. Nelle cose opportune alla sua propria persona ec. sosteneva egli, per non ispendere, difetti grandissimi. *E nov.* 65. 5. Ed essa tanto più impazientemente sostenere questa noia, quanto meno si sentiva nocente. *E nov.* 77. 20. Se non fosse, ch' egli era giovane, e sopravveniva il caldo, egli avrebbe avuto troppo da sostenere. *E nov.* 82. 3. Questo amore un gran tempo senza frutto sostennero. *Dant. Purg.* 2. Perchè l' occhio dappresso nol sostenne. *E* 11. Egli per trar l' amico suo di pena, Che sostenea nella prigion di Carlo, Si condusse a tremar per ogni vena. *E* 30. Sicchè per temperanza di vapori L' occhio lo sostenea lunga fiata. *Cavalc. Specch. cr.* Ma tanto amano se, che non vogliono sostener niuna cosa. *Legg. S. Giov.* Fue martire, imperciocchè per la giustizia sostenne morte. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Tante minacce di guerra, e l' empito quasi di tutta la generazione umana, che se ne va a briglia sciolta, sosterranno pochissimi uomini.

§. II. *Per Comportare, in signific. di Permettere*. Lat. *sinere, ferre*. Gr. ἐᾶν, φέρειν. *Bocc. nov.* 15. 16. Partir volendosi ec. in niuna guisa il sostenne. *E* 17. 54. Vollele fare la debita reverenza, ma ella nol sostenne. *E nov.* 45. 16. Sostenendo li suoi abbracciamenti, con lui teneramente cominciò a piagnere. *Fr. Giord. Pred. S.* 39. Or non vedi, che si sostengono le meretrici nella città! questo è un grande male, e se si sottraesse, si sottrarrebbe un grande bene, che si farebbono più avolterj, più soddomie, che sarebbe molto peggio.

§. III. *Per Tenere, Conservare*. Lat. *defendere, tutari*. Gr. προΐστασθαί τινος. *Ciriff. Calv.* 3. 78. E dice, che sostenga Tanto vivo il prigion, ch' egli ne venga.

† ** §. IV. *Per similit. detto degli alberi vale lo stesso*.

Cresc. lib. 5. *cap.* 10. Questo arbore [*il fico*] desidera aere caldo, o vero temperato, e nel mezzanamente freddo con l' umano aiutorio si sostiene.

§. V. *Sostenere, per Difendere*. Lat. *tueri, defendere*. Gr. διαφυλάττειν, ὑπερασπίζειν. *G. V.* 9. 344. 1. Castruccio, avendo molto molestati i Pratesi, e sostenea un battifolle fatto in Val di Bisenzo, chiamato Serravallino.

§. VI. *Per Proteggere, Aiutare*. Lat. *regere*. *G. V.* 9. 318. 2. Rimase in bando, e contumace del comune di Firenze, con tutto che fosse sostenuta sua parte in Firenze per suoi amici. *Cron. Morell.* E seppe sì fare, e sì provvedutamente temporeggiare, che al tempo del maggior bisogno ec. egli ebbe degli amici, e con parenti, che l' aiutarono, e sostennonlo per modo, che non gli fu fatto torto. *Alam. Colt.* 3. 56. E voi sommo splendor de i Franchi Regi, Sostenete il mio dire.

** §. VII. *Sostenere, per Patrocinare. Franc. Sacch. nov.* 77. Il tale è il maggior uomo dell' oficio: io gli vorrei fare qualche bel dono, acciocchè mi sostenesse nella mia ragione.

§. VIII. *Per Difendere quistionando. Bocc. vit. Dant.* 243. Essendo egli a Parigi, e quivi sostenendo in una disputazione ec. che nelle scuole della teologia si facea, quattordici quistioni ec. *Dav. Scism.* 79. Martire sosteneva la scola di Zuinglio.

§. IX. *Per Mantenere. Nov. ant.* 100. 9. Celatamente gli portava quello, che bisogno gli era per la vita sostenere.

§. X. *Per Custodire, Tenere a segno*. Lat. *custodire, in officio continere, regere*. Gr. κατασχεῖν τινά. *Bocc. nov.* 89. 5. A sostener la virtù dell' altre, che trascorrere non si lascino, si conviene il bastone, che le sostenga, e che le spaventi.

§. XI. *Per Indugiare, Prorogare, Trattenere*. Lat. *morari*. Gr. μέλλειν. *Sen. Declam.* Il giudice, che ha a sentenziare, sostiene la quistione a tempo. *M. V.* 1. 2. Cominciavano a sputare sangue, e morivano di subito, e chi in due, o in tre dì, e alquanti sostenevano più al morire. *Franc. Sacch. nov.* 147. Vattene innanzi, e di' a' cavalieri, sostengano un poco la porta [*cioè: indugino alquanto a serrarla*].

§. XII. *Sostenere, si dice anche Quando il magistrato comanda, che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo*. Lat. *detinere*. Gr. κατέχειν. *Bocc. nov.* 6. 5. Più giorni appresso di se il sostenne. *E nov.* 33. 17. Fatto adunque ec. sostenere una notte Folco, ed Ughetto, ed albergo se n' andò segretamente con la Maddalena. *Nov. ant.* 3. 4. Fece tanto, che fece sostener lo cavaliere. *Tac. Dav. ann.* 6. 118. Traesse Druso di palagio, dove era sostenuto [*qui il T. Lat. ha attinebatur*].

§. XIII. *Sostener la carica, termine militare, dicesi del Regger l' impeto degli avversarj*. Lat. *impetum sustinere, excipere*. Gr. ἐπιφοράν ἀνέχεσθαι. *Disc. Calc.* 24. E ritirarsi tutti insieme, e sostener la carica, quando la medesima si trova con disavvantaggio.

§. XIV. *Per Reggere, Durare*. Lat. *durare, perdurare*. *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendosi sospinto dal mare, e dal vento, ora in qua, e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno. *E nov.* 17. 6. Essendo da infinito mar combattuti, due dì sostennero. *Franc. Sacch. nov.* 82. *tit.* Volendo vedere, come sostiene al bere, il fa provare con un gran bevitore suo famiglio.

§. XV. *Sostenersi, per Contenersi*. Lat. *se continere*. *Bocc. nov.* 49. 15. Ma pur sostenutasi, aspettò dopo il pianto la risposta di Federigo. *Dant. Inf.* 26. Ma fa', che la tua lingua si sostegna.

§. XVI. *Sostenersi, per Trattarsi nobilmente; e anche si usa talora per Non si dichiarare, Star sulle sue*.

*** §. XVII. *Sostenersi, in Marineria, parlando di una nave alla vela, vale Rimanere nella stessa paraggio, e non derivare, nè perdere della sua rotta, non ostante le correnti, la marea, il vento contrario, senza però avanzar nel cammino*. Stratico.

† * SOSTENIBILE. *Che può sostenersi. Magal. part.* 1. *lett.* 23. Si gettò a quel plausibile, ma non so poi quanto sostenibil ripiego di levar ogni anima agli irrazionali ec. *E ivi lett.* 28. Potreste rispondermi essere anche sostenibile che elle lasciaro sinora allora ec.

† * SOSTENIBILISSIMO. *Superl. di Sostenibile. Magal. part.* 1. *lett.* 25. Teorema sostenibilissimo in buona filosofia.

SOSTENIMENTO. *Il sostenere, Sostegno*. Lat. *sustentaculum*. Gr. ἔρεισμα. *Mor. S. Greg.* Egli è di sopra per potenza, di sotto per sostenimento, di fuori per grandezza. *Med. Arb. cr.* Ripensando noi l' umiltà, ch' egli ebbe nel sostenimento della battaglia [*cioè: Sopportamento, Sofferenza*]. *Fav. Esop.* Acciocchè sia prosperevole in dare aiuto, e sostenimento della fatica [*cioè: alleggiamento*]. *Franc. Sacch. Op. div.* 118. Ma l' albero, e' remi non danno sostenimento, e vita alle barche.

SOSTENITORE. *Colui, che sostiene*. Lat. *sustinens, rector, defensor, tolerator*. Gr. ἀνεχόμενος, ὑπερασπιστής. *Guid. G.* Spesse volte tramortiva nelle braccia de' sostenitori. *G. V.* 12. 43. 4. Intra gli altri notabili uomini, che fecero per lo popolo, si fu messer Farinata degli Uberti ec. e Dante Alighieri, e altri cari cittadini, e Guelfi caporali, e sostenitori di quel popolo [*cioè: mantenitori, e protettori*]. *Filoc.* 1. 25. Ne' quali poi con tranquillo mare s' è lieta rivolta a' sostenitori primi dell' avverse cose [*cioè: sofferitori*]. *Alam. Colt.* 1. 12. Ma lieta un giorno Le pampinose corna, i tralci, e l' uva Sovra il sostenitor sicura avvolga.

SOSTENITRICE. *Verbal. femm. Che sostiene*. Lat. *toleratrix*. Gr. ὑπομένουσα. *Amet.* 49. Discorse il mondo, e la terra sostenitrice di tutti gli affanni. *Filoc.* 1. 52. Mi crederrei esser vie più possente sostenitrice dell' armi, e degli affanni.

SOSTENTACOLO. *Sostegno*. Lat. *sustentaculum*. Gr. ἔρεισμα. *Star. Eur.* 6. 145. Spinse alla chioe il suo sostentacolo, o vogliamo dirlo carretto.

SOSTENTAMENTO. *Il sostentare, Sostegno*. Lat. *fulcimen, fulcimentum*. Gr. βάσις, στήριγμα. *Cr.* 5. 1. 14. Contro la rabbia, e sbattimento de' venti, per li quali i novelli nesti ec. agevolmente si diserrano, si dea convenevole sostentamento a ciascuno arbucello con ispessi legami legare. *Sagg. nat. esp.* 34. Ritorle l' affetto da altri attribuitole del sostentamento de' fluidi.

† §. *Per Conforto, Mantenimento*. Lat. *alimentum, curatio, tutela*. Gr. τροφή, ἐφορεία, ἐπιτροπή. *Mor. S. Greg.* Apparecchiavano quelle cose, che erano di bisogno e sostentamento del corpo. *Bocc. Proem.* 5. E quantunque il mio sostentamento, o conforto, che vogliam dire, possa essere, e sia a' bisognosi poco, nondimeno parmi ec. *E g.* 10. *f.* 1. Per dovere alcun diporto pigliare a sostentamento della nostra sanità ec. uscimmo di Firenze. *Buon. Fier. Intr.* 1. Al guadagno pietoso il godimento Voglia star sempre allato, Con sostentamento, Rammentator fedele.

SOSTENTANTE. *Che sostenta*. Lat. *sustinens*. Gr. ἀνεχόμενος. *Fiamm.* 4. 116. Incontinente più ampio luogo si dava agli amorosi pensieri, i quali non solamente materia sostentante le fiamme di Venere sono, ma aumentante, se ben si mira. *Bemb. Asol.* 1. 58. I quali rinchiusi non solamente materia sostentante le fiamme sono, ma aumentante.

SOSTENTARE. *Alimentare, Mantenere cogli alimenti; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alere, sustentare.* Gr. τρέφειν. *Bocc. nov.* 80. ec. Domandógli aiuto, e consiglio in lare, che essa quivi potesse sostentar la sua vita. *E nov.* 90. 3. Per sostentar la vita sua, con una cavalla cominciò a portar mercatanzia in qua, ed in là.

§. I. *Per Sostenere, Reggere.* Lat. *sustinere.* Gr. βαστάζειν. *Dant. Purg.* 10. Come per sostentar solaio, o tetto, Per mensole talvolta una figura Si vede giugner le ginocchia al petto. *Gal. Sist.* 240. Solo violentamente si sostenterebbe sopra quell' aria.

§. II. *Per Mantenere.* Lat. *servare, tueri, regere.* Gr. σώζειν. *Bocc. nov.* 89. 5. A sostentare la virtù dell' altre, che trascorrere non si lascino, si conviene il bastone, che le sostenga.

** §. III. *In signific. att. Stor. Semif.* 44. Quando le onte, che si fe egli supremi, trapasse lo termine della perdonanza, deesi anzi difenderla a sostentarla con l' armi, che fidarsi di loro ec.

§. IV. *Sostentare, in signific. neutr. pass. per Difendersi.* Lat. *se tueri.* Gr. ἀμύνειν, ἑαυτῷ συνδεῖν, *Tucid. G. V.* 9. 317. 5. E così, come gente smarrita, e sconfitta, si sostentero, intendendo solamente alla guardia della città. *Guicc. stor.* 12. 616. I quali si sostentarono, mentre ebbero speranza, che certe mile fanti del contado del Tirolo ec. passassero più innanzi.

, §. V. *Sostentare, per Sostenere nel signific. del* §. VIII. *Bemb. Asol.* 3. 181. In diversa maniere ciascuno e con più amminicoli s' è ingegnato di sostentare le sue sentenze; dove gli altri per trarne il vero disputano, ec. *N. S.*

† * SOSTENTATIVO. *Atto a sostentare. Salvin. Buon. Fier.* 1. 3. 5. La speranza è nutritiva.... è sostentativa.

SOSTENTATO. *Add. da Sostentare.* Lat. *suffultus.* Gr. ὑπερειδόμενος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. S' agguaglierà il sostegno, e 'l sostentato [*qui in forza di sust.*].

SOSTENTATORE. *Che sostenta, o sostiene.*

§. *Per Mantenitore, Difensore.* Lat. *defensor, patronus, fautor, auxiliator.* Gr. βοηθός. *G. V.* 9. 263. 1. Siccome rubella di santa Chiesa, e favoreatore, e sostentatore degli eretici di Melano. *Mor. S. Greg.* S' accostarono all' amor del loro sostentatore Iddio, per non cadere. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Sostentator, custode, e difensore Delle sante, pudiche, ed alme leggi.

SOSTENTAZIONE. *V.* SUSTENTAZIONE.

† SOSTENUTEZZA. *Astratto di Sostenuto; Contegno. Salvin. pros. Tosc.* 1. 75. Ha qualche aria di sostenutezza, e non cattivissimo garbo. *Accad. Cr. Mess.* 5. 553. Benchè per allora e' interpretasse quel suo contegno per un po' di sostenutezza d' uomo di guerra, si penò poco ec.

SOSTENUTO. *Add. da Sostenere. Bocc. vit. Dant.* 226. Quanti, e quali fossono i pensieri, i sospiri, le lagrime, e l' altre passioni gravissime poi in più provette età da lui sostenute per questo amore, egli medesimo in parte il dimostra nella sua Vita nuova [*cioè sopportate*]. *Amet.* 96. Sicchè la sostenute fatiche prenda [*cioè: durate*]. *G. V.* 10. 131. 3. Pagando le masnade di loro gaggi sostenuti [*cioè: soprattenuti, indugiati a pagare*]. *Sagg. nat. esp.* 34. La quale [*aria*] farà precipitare nell' inferior vaso F. G. il cilindro d' argento sostenuto [*cioè: retto*]. *Varch. stor.* 8. 200. Tutto quel tempo, che egli stette sostenuto, che furono tre giorni, non s' attendeva ad altro ec. [*qui nel signific. del* §. XII. *di Sostenere*].

SOSTITUIRE. *V.* SUSTITUIRE.

SOSTITUITO. *V.* SUSTITUITO.

SOSTITUTO. *V.* SUSTITUTO.

SOSTITUTORE. *Che sostituisce.*

SOSTITUZIONE. *Il sostituire.* Lat. *substitutio.* Gr. ἀντικατάστασις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 541. L' unico modo è, e in tutti i governi praticato, siccome negli eserciti far reclute, così qui sostituzioni.

§. *Per lo Sostituire altro erede instituito; termine legale.* Lat. *substitutio. Cron. Vell.* 134. Ove toccava a Boccaccio, non essendo la detta sostituzione fidecommissaria forse il valsente di fiorini 200. ne gli toccò più di mille lire. *Varch. stor.* 10. 316. In loro potestà era annullare i fidecommissi, le sostituzioni volgari, o pupillari.

** SOTTACQUA. *Avverb. Sotto acqua. Salv. Avvert.* 2. 2. 19. È bene in uso, e diccsi *star sott' acqua*: ma questo veracemente, cioè *sott' acqua*, in avverbio s' è rivolteto, come *sotterra*, e simili: e forse che meglio così tutto in una parola, *sottacqua*, si scriverebbe senz' alcuna divisione.

* SOTTACQUEO. *Di sottacqua, Che sta sott' acqua. Salvin. Opp. Pesc.* Quando scorgono il cercatore del mare, errante intorno al fondo con sottacquee pene ec.

SOTTANA. *Veste, che portano le donne dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti.*

§. I. *Sottana, diciamo ora ad una Veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici. Segn. Mann. Dicembr.* 3. 3. Senza pigliar altro seco, che una sottana, una scrittura, e un breviario, per essere così più spedito al volo, andò da Roma a Lisbona.

§. II. *Sottana, si dice anche una delle Corde del liuto, del violino, e simili.*

** §. III. *Dar la volta sottana. V.* VOLTA. *Verbale.* §. IV.

* §. IV. *Sottana, T. di Magona. V.* COPERTA §. IV.

* SOTTANGENTE. *T. de' Geometri. Quella porzione del diametro, che resta intercetta fra l' ordinata, e il concorso della tangente.*

(†) SOTTANINO. *Sorta di veste che portano le femmine. L. Adim. sat.* 4. Guardisi il sarto, che il destin nol colga A far che il busto sia troppo accollato... Che il sottanin le penda in qualche lato ec.

SOTTANO. *V. A. Sust. Veste, che si porta sotto ad altra veste.* Lat. *tunica.* Gr. χιτών. *Nov. ant.* 83. 3. Fecele mettere un bel sottano, il quale le dava a ginocchia, e fecelevi cigner suo. *Franc. Sacch. rim.* 53. Con vestimenti strani, Zazzere, e cape' piani, Camicioni, e sottani. *Fav. Esop.* Allora la ranocchia si spogliò in sottano, e trassesi i calzari, e fermò i piedi in terra, e puosesi le mani alle ginocchia, e strinse i denti.

SOTTANO. *V. A. Add. Contrario di Sovrano; Basso, Inferiore, Infimo.* Lat. *inferior, infimus, humilis.* Gr. κατώτατος, ἔσχατος. *Amm. ant.* 13. 3. 6. La morte non cura alta gloria; inuniga il piccolo, come il grande, e agguaglia i sottani e' sovrani. *E* 25. 6. 7. Quando le virtù sottane sono fortemente occupate, le sovrane se ne 'mpediscono, e si disordinano. *Paol. Oros.* Per generazione molto sottano, ma valente per prodezza, e per senno.

§. I. *Per Aggiunto di cosa, che stia sotto a checchessia. Quad. Cont.* Per sedici braccia di panno lino per la giubba sottana della moglie d' Andrea. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Molte volte toglie il suono la collera, che è nella sottana bocca dello stomaco.

* §. II. *Sottano dicono i Ceraiuoli a Quella cera d' inferior qualità di cui si cominciano a coprir i lucignoli fino a certa grossezza prima di dar alla candela quel*

aha dicesi il compimento, che si fa colle miglior cero. Onde Lavorar di sottano vale *Far lavoro di cera d' inferior qualità, e per lo più per primo lavora, che venga poi coperto da altra cero.*

* SOTTARCO. *Il disotto di un arco; e più strettam. Il punto di sotto del mezzo dell' arco. Baldin. Dec.* Colorì il sottarco dell' ultima coppella.

SOTTECCHI, e SOTTECCO. *Di nascosa, Alla sfuggiasca. Tac. Dav. ann.* 2. 42. Sparse voce par idonei suoi, cha Agrippa era vivo, prima di sottacchi, come si fa della cosa di paricolo, poi oa riempiè ogni gente [*qui il T. Lat. ha* occoltis sermonibus]. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strana da ferire, E di ponta, e di taglio, e di rovescio, Da imboccor, da tirare stramazzoni A man salva, sottacco, a a viso a viso.

§. *Guardare. Vagheggiare, e simili, sottecco, e di sottecco, di sottecchi ec. vagliono Guardare, Vagheggiare, ec. con occhio quasi socchiuso, e cautamente.* Lat. *limis aculis aspicere.* Gr. τοῖς πλαγίοις ὁρᾶν. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Che par così modesta, E poi sì sottilmente Lavora di sottecco con gli sguardi. *E* 3. 2. 25. Non creder, che costoro Non abbian paglia in becco, Vist' ho ben io sottecco. *Marg.* 19. 64. Dicea Margutta: già di buona pero Mangiate ha 'l porco, e sottacchi vagheggia. *Luig. Pulc. Bec.* 19. Io mi son bene addato d' un fancello, Cha ti gaveggia, Beca, di sottecchi.

*** SOTTENDERE. *T. de' Geometri, e vale Tender sotto, e dicesi particolarmente dell' azione della corda condotta per le estremità dell' arco, la quale tien teso, o sembra tener teso l' arco stesso, conservandolo nella sua figura. Gal. Op.* [*Dossa*] *V.* 2. *facc.* 92. 93. Ancorchè tal riflessione passi per un foro così angusto, che dal luogo dov' ella vien ricevuto non apparisca il suo diametro sottendere ad angolo maggiore, che il visual diametro della Luna, nulladimeno tal luce secondaria è così potente, che ripercossa e rimandata dalla prima in una seconda stanza, sarà ancor tanta, cha non punto cedera alla prima riflessione dalla Luna [*qui sembra usato nel senso più generale di Corrispondere*]. *Pestann.*

SOTTENTRAMENTO. *Il sottentrare. Filoc.* 5. 52. Vedendo ec. il vento con sottili sottentramenti stimoler quelle.

SOTTENTRARE. *Entrar sotto.* Lat. *subire.* Gr. ὑποδύεσθαι. *Bocc. Intr.* 20. Una maniera di beccamorti ec. la quale questi servigi prezzolata facava, sottentravano alla bara. *Tass. Ger.* 19. 11. Girar Tancredi inchino, e in se raccolto, Pure avvantarsi, e sottentrar si veda.

§. *Per metaf.* Lat. *subire, irrepere.* Gr. ὑποδύεσθαι, ὑπεισιέναι. *Franc. Sacch. rim.* 36. E tu col tuo avara Sottentri a lor lavando il mal acquisto [*cioè: succedi, sieni dopo di loro*]. *Galat.* 85. Perciocchè essi non si scorgono agevolmente, ma sottentrano nell' usanza, che altri non se n'avvede [*cioè: si accostumano a poca a poca*]. *Fir. As.* 45. Perchè io, sottentrando a questi ragionamenti, dissi [*cioè: aggiungendo*]. *Sen. Ben. Varch.* 6. 31. Dipoi essendogli dopo un certo tempo in luogo dall' ira sottentrato la vergogna ec. gridò più volte [*cioè: sopravvenuto*].

SOTTENTRATO. *Add. da Sottentrare. Borgh. Vesc. Fior.* 456 Molti abusi si levarono sottentrati nella Chiesa di Dio [*cioè: a poca a poca introdotti.* Lat. *irreptus*].

SOTTENTRAZIONE. *Sottentramento.* Lat. *ingressus, irreptio.* Gr. κατάδυσις. *Libr. cur. malatt.* All' affanno succede la sottentrazione del dolore.

† SOTTERFUGIO. *Sutterfugio.* Lat. *confugium, praetextus.* Gr. πρόφασις. *Car. lett.* 2. 84. Suno così noti a tutti, che non si può dubitare, che siano allegati per sotterfugj. *E Eneid.* 12. 1447. Or qual più, Turno, Forei tu moro, o sottaslugio, o schermo!

† SOTTERRA. *Avverb. Sotto terra.* Lat. *sub terra.* Gr. ὑπὸ γῆν. *Guid. G.* Veramente v' erano molte caverne nascoste sotterra. *Pallad. Novemb.* 7. Ponendo l' aglio, quando la luna è sotterra, e ancha a luna sotterra divellendogli, non ne viena poi puzzo [*cioè: quando la luna è tramontata*]. *E altrove:* Vogliensi fare loggiè lungo fondo, e far sotterra venir l'acque. *Petr. son.* 236. Immaginata guida la conduca, Che la vera è sotterra. *Vit. SS. Pad.* 1. 92. Avvegnachè tanto fosse stato sotterra, così si trovò incorrotto, e sana la tonica, e gli altri panni, con i quali fu seppellito, come erano innanzi. *Burch.* 2. 76. Che questo vizio sotterra ti colico [*l' ediz. di Londra* 1757. *legge* corica]. *Cas. cons.* 2. 3. O fornaoto chi sen gio sotterra. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 1. Ch' un uomo stesso nea medesim' ora Batta sotterra, ad erge al cielo ancora.

** § *Sotterra, si dice anche dell' altro emisfero. Cresc.* 4. 33. 8. Conviensi tramutare il vino quando la luna è scemo, e che sia sotterra. *E lib.* 6. 3. 2. Si dica che se si seminano, quando la luna è sotterra, e, sotterra la luna stante, si divelgano, saranno senza mal odore.

SOTTERRAMENTO. *Il sotterrare.* Lat. *humatio.* Gr. ταφή. *Libr. Pred.* Fanno volentieri la carità del sotterramento de' morti.

SOTTERRANEO, e SOTTERRANO. *Add. Che è sotto terra.* Lat. *subterraneus.* Gr. καταχθόνιος. *Cr.* 2. 15. 8. Gli animali, cha dimorano in acque, gli quali sotto la terra profondamente si generano ne' laghi sotterranei, son vaoenosi. *Coll. SS. Pad.* Tratto quasi da una tenebrosa, e sotterranea spelonca alla luce. *Conv.* 186. Possono dire questi cotali, la cui animo è privata di questo lume, che essi sieno, siccome valli volte ad Aquilone, ovvero spelonche sotterranee. *Alam. Gir.* 16. 86. Ch' io ho giurato ogni guerriero strano, Cui qui fallisca il suo disegno stolto, Far morir tosto, o 'n luogo sotterraneo Tener mai sempre in tenebre sepolto. *Soder. Colt.* 72. Avendo sotto questo luogo accomodato la cantina sotterranea in volta.

** §. I. *Sotterraneo, per Cosa dell' altro emisfero. Cresc. lib.* 4. *cap.* 22. Conviensi adunque allor vendemmiare, e massimamente la Luna essendo nel Cancro, o in Leone, o in Libra, o in Iscorpione, o in Capricorno, o vero in acquario. Ma quello finando, ed essendo in segno sotterraneo, conviene affrettar la vendemmia, sì come Borgondo dice.

*** §. II. *Sotterranei, T. de' Mil. Luoghi coperti, costrutti sotto i rivestimenti, od i terrapieni delle opere di fortificazione, i quali servono o per esercitarvi la difesa di moschetto, e d' artiglieria, o per comunicare da un' opera all' altra, o per alloggiarvi le truppe, e per conservarvi le munizioni da guerra, e da bocca, e per far contrammine.* Grassi.

SOTTERRARE. *Metter sotterra, Seppellire.* Lat. *sepelire, humare, tumulare.* Gr. θάπτειν. *Bocc. nov.* 79. 36. Eravi il dì stesso stata sotterrata una femmina. *Vit. Crist.* O fratelli miei, non mi togliete lo figliuol mio, o voi mi sotterrate con esso lui. *Coll. SS. Pad.* E poi seguentemente quello, che dice, che fu posto ec. e sotterrato in terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 269. Venne sì gran piova, e fu sì tanta tempestade per tre giorni, che non si potè sotterrare.

§. I. *Figuratam. Fir. As.* 200. E già li aveva per modo alloppiati, e sotterrati nella molta vivanda, ch' e' giacevano per terra stramazzati. *Alam. Colt.* 5. 117. La spietata d' Arpin, Cesare, e Silla Venuti a 'nsanguinar le patrie leggi, E sotterrarsi al piè con mille piaghe, E tra mille lacciuol la bella madre.

† §. II. *Per simili. si dice d'Ogni altra cosa, che si riponga sotto terra, o che anche si cuopra con checchessia.* Lat. *deprimere.* Gr. ἐγκαταβάλλειν. *Sagg. nat. esp.* 135. Sotterrandosi tutta la palla nel ghiaccio. *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Ma per mia fe la terra, la quale tutto quello, che ci dovava esser utile, mandò fuori, sotterrò, e nascose l'oro, e l'argento. *Cresc. lib.* 5. no. 7. Serbansi [*le pere*] se diligentemente saranno scelte, salde, e quasi dure, e alquanto verdi, e sotterrate nella paglia, purchè sieno in luogo oscuro, e secco.

§. III. *Sotterrare altrui, per metaf. si dice del Ridurlo in istato vile, e miserabile, Opprimerlo.* Lat. *opprimere, deprimere.* Gr. καταβάλλειν, καταπιέζειν. *Cron. Morell.* Le più volte ti vien fatto contro a te, e non tanto contro a te, ma tu sotterri chi è stato, e dee essere mai di te. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Più tosto consente affogarla, sotterrarla in tutto; povera figliuola!

SOTTERRATO. *Add. da Sotterrare.* Lat. *humatus.* Gr. ταφείς. *Petrarc.* 6. Ed arbor sotterrato non ha grasca. *G. V.* 10. 87. 8. Io seggio Castruccio morto, e sotterrato. *E* 12. 95. 6. Tormentarongli per farsi insegnare la pecunia nascosa, e sotterrata. *Franc. Sacch. nov.* 157. Dicendo spesso, che alcuno corpo sotterrato alla chiesa loro avera fatto miracolo.

* §. I. *Sotterrato, T. degli Agricoltori. Dicesi delle Piante che invece di porle ritte si piantano a giacere come si pongono i porri nel terreno agevole.*

† ** §. II. *Nota uso metafor. Fir. Asin.* E già gli aveva per modo alloppiati e sotterrati nel vino e nelle molte vivande, ch' e' giacevano per terra stramazzati. [*Nell' Aulularia di Plauto è una locuzion simile:* depositi vino.]

(*) SOTTERRATORE. *Che sotterra, Becchino.* Lat. *pollinctor, humator.* Gr. ταφεύς. *Il Vocabol. nella voce* BECCHINO.

SOTTERRATÓRIO. *Sepoltura.* Lat. *sepulcrum.* Gr. τάφος. *Fr. As.* 58. Ecco il arrivare il morto ec. il quale ec. era menato per li più celebrati luoghi al sotterratorio con una grandissima pompa.

† SOTTESSO. *Avverb. Lo stesso, che Sotto, aggiuntavi la particella* ESSO *per proprietà di linguaggio. V.* LUNGHESSO. Lat. *sub, subter, subtus.* Gr. ὑπό. *Teseid.* 1. 1. O sorelle Castalie, che nel monte Elicona contente dimorate ec. Sottesso l'umbra delle foglie sante. *Dant. Purg.* 31. Come balestro frange, quando scocca ec. Si scoppia' io sottesso grave carco, Fuori sgorgando lagrime e sospiri ec. [*così legge il Vocabol. alla voce* SCOPPIARE §. I.].

SOTTIGLIAMENTO. *Il sottigliare.* Lat. *attenuatio.* Gr. λεπτυσμός. *Cr.* 2. 15 6. Il campo forte, e tenace, e stretto, e di malvage erbe ripieno non si lavora ad ammendamento, e sottigliamento, se non per quattro arature. *E* 6. 28. 1. La camamilla è calda, e secca nel primo grado, ed è prossimana alla virtù della rosa nel suo sottigliamento. *Salvin. disc.* 2. 214. La stessa ragione commina nelle rarefazioni, e ne' suttigliamenti, dove la medesima sostanza corporea si stira, s'allunga, e si stende.

SOTTIGLIANZA. *V. A. Sottigliamento, Sottigliezza.*

§. *Figuratam.* Lat. *argutia, sententia.* Gr. σόφισμα. *Franc. Barb.* 288. 18. Così per somiglianza Togli ogni sottiglianza. *Tesorett. Br.* E vidi un bello staggio Scritto per sottiglianza: Qui sta la temperanza. *Albert. cap.* 60. Sottiglianza è scernimento de' vizj, e delle virtudi:

SOTTIGLIÁRE. *Assottigliare.* Lat. *tenuare.* Gr. λεπτύνειν. *Cr.* 1. 4. 6. L'acqua cotta fa minore inflazione, e più tosto discende, imperocchè la decozione sottiglia la sua sustanzia. *Esp. Salm.* Sottigliarono le lor lingue, siccome serpenti [*cioè: aguzzarono*].

** §. I. *Metaforic. Soll. Ging.* 162. E dì e notte sottigliava e affaticava suo animo in ciò [*è quel medesimo che, Assottigliarsi*].

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Divenir sottile; Dimagrare, Consumarsi.* Lat. *contabescere.* Gr. μαραίνεσθαι. *Dant. Purg.* 23. Cade virtù nell'acqua, e nella pianta Rimasa addietro, ond' io sì mi sottiglio.

§. III. *In signific. neutr. vale Sottilizzare, Ghiribizzare.* Lat. *argutari, cavillari.* Gr. σοφίζεσθαι. *Nov. ant.* 8. 3. I savj Saraceni cominciarono a sottigliare.

SOTTIGLIATIVO. *Add. Che ha virtù di sottigliare.* Lat. *attenuandi vim habens.* *Cr.* 5. 9. 14. La corteccia [*delle mandorle*] e le foglie sono mondificative, e sottigliative, e sanative. *E* 6. 33. 1. Avicenna dice, che [*l'erba del capelvenere*] poco declina a caldezza, e per cotal cagione è sottigliativa, e resolutiva, e apritiva.

SOTTIGLIATO. *Add. da Sottigliare.* Lat. *tenuatus.* *Salvin. disc.* 2. 17. Elevato in luce, e sottigliato in ispirito da luogo di salute amorosamente ci mira.

† (*) SOTTIGLIAZIONE. *T. de' Chimici. Sottigliamento. Quella risoluzione di cui le parti più crasse si separano dalle più sottili.* Lat. *attenuatio.* Gr. λεπτυσμός. *Art. Vetr. Ner.* 2. 16. Il croco di Marte non è altro, che una sottigliazione, e calcinazione di ferro, per mezzo della quale la sua tintura, che in vetro è rubicondissima, si apre di maniera, che ec.

SOTTIGLIEZZA. *Astratto di Sottile.* Lat. *subtilitas, exilitas, tenuitas.* Gr. λεπτότης. *Cr.* 2. 23. 19. È da notare, che così fatta operazione, e atto si varii secondo la diversità della grossezza, e sottigliezza dello stipite, che si dee innestare.

§. I. *Per Iscarsità, Parcità.* Lat. *tenuitas, mendicitas.* *Albert. cap.* 31. Così è contro natura, come cun l'altrui danno crescere lo suo prode, e spezialmente della sottigliezza, e povertà del mendico.

† §. II. *Per Qualità sottile nel significo. del* §. IV. *di Sottile. Add. M. V.* 8. 25. Dicesi per li strolaghi, che fu per influenza di costellazione, altri per troppa sottigliezza d'aria. *Sagg. nat. esp.* 116. Per la velocissima scesa dell' argentovivo è subito ridotta [*l'aria*] a quell' ultimo grado di rarità, e sottigliezza, al quale ec.

† §. III. *Per metaf. vale Acutezza d'ingegno, Industria, Finezza.* Lat. *acumen ingenii, industria, calliditas.* Gr. ἀγχίνοια. *G. V.* 10. 111. 3. A null' altra cosa intendeano con sottigliezza, se non di far venire danari in comune. *Filoc.* 1. 30. Rallegrandosi d'avere per sottigliezza annullato il proponimento di Giove. *Com. Inf.* 1. La sesta [*età del mondo*] sotto Mercurio, gente data a sottigliezze mondane. *Tes. Br.* 1. 16. Memoria è tesoriera di tutte cose, e guardatrice di tutto quello, che l'uomo truova novellamente per sottigliezza d'ingegno, o che l'uomo imprenda d'altrui. *Franc. Barb.* 142. 6. Cinque son quelle cose, che poco Hanno nel mondo loco ec. Del matto la ricchezza, Del pover sottigliezza, E della disonesta la bellezza. *Cavalc. Med. cuor.* Non può venir la mente a sottigliezza, se non la rade, e purifica la lima dell' altrui pravità. *Vit. Plat.* Seppe, che Aristotile avea manifestata la sottigliezza dell' arte. *Pocc. Cantil. Vol.* 1. *cant.* 10. E fecve con virtù maggior prodezze, Che comparite poi non sono a loggia Con tutte quante nostre sottigliezze.

** §. IV. *Detto della vista acuta. Vit. SS. Pad.* 1. 63. Non perdette però la sottigliezza del vedere.

SOTTIGLIUME. *Unione di cose sottili: e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza*. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. Va' che tu menti vita, E vietandoti tutti i sottigliumi, Ti si convien nutrimento più grosso.

SOTTILE. *Sust. Necessità, Strettezza*. Lat. *necessitas, inopia, egestas*. Gr. ἀνάγκη. *G. V.* 9. 88. 1. Messer Cane con suo sforzo venne ad oste sopra i Padovani ec. e recolli sì al sottile, che ec. fecer pace.

§. I. *Guardarla nel sottile, vale Essere sincero, e troppo per l' appunto, e considerato*. Lat. *morosum esse*. Gr. ἄγαν ἀκριβολογεῖν τὴν φύσιν. *Salv. Spin.* 4. 8. Domin, ch' ella la guardi sì nel sottile! *Bellinc. son.* 261. Nei sottil cugli esalci mai non guardo. *Bergh. Rip.* 98. Dovrebbono il guadagno ad un altro pittore, che non la guarderebbe per lo bisogno così nel sottile. *Varch. Ercol.* 75. Coloro, che la guardano troppo nel sottile, e sempre, e in ogni luogo, e con ognuno, e d' ogni cosa rattonano, e contendono.

§. II. *Cavare, o Trarre il sottil del sottile: si dice di Chi coll' industria sua istrasia alcole, e fa comparire il poco*. *Cron. Morell.* 246. Traeva il sottile del sottile, ammonendo, e dirizzando la sua famiglia con tutti i buoni insegnamenti. *Cant. Carn.* 221. Questi nostri mercanti Ci dan qualche casette a lavorare, Ma voglion tutti quanti Il sottil del sottil troppo cavare. *Red. Vip.* 1. 77. Per cavar, come si dice, il sottil del sottile, ha sempre messe da banda, e conservate tutte le loro carni, e l' ossa.

** §. III. *Tornare al sottile*. *Cavalc. Specch. cr.* 168. Si dice dell' uomo, che ha perduto ogni cosa: è tornato al sottile.

SOTTILE. *Add. Che è di poco corpo, Che ha poco corpo; Contrario di Grosso*. Lat. *subtilis*. Gr. λεπτός. *Bocc. nov.* 42. 14. A voi convien far fare corde molto più sottili agli archi de' vostri arcieri. *E g.* 6. *f.* 12. Non altrimenti li lor corpi candidi nascondeva, che farebbe una vermiglia rosa un sottil vetro. *E nov.* 63. 5. Credendosi, che altri non conosca, e sappia, che ec. il viver sobriamente faccia gli uomini magri, e sottili. *E nov.* 80. 10. Recaron le schiave due lenzuoli bianchissimi, e sottili. *Petr. son.* 152. E 'l tacito focile D' amor tragge indi un liquido sottile Foco, che m' arde alla più algente bruma (*Lat. tenuis flamma, in simil proposito disse Catull.*). *M. V.* 3. 67. Feciono ec. grave danno di rubare molti legni, che vi trovarono, traendone l' avere sottile, e profondando i legni in mare (*cioè: le cose più minute*). *Soder. Colt.* 107. Le buone botti di castagno ec. dov' elle si fanno sottili, s' usa impeciarle.

§. I. *Sottile Aggiunto a navi vale Leggieri*. *Bocc. nov.* 14. 4. Comperò un legnetto sottile da corseggiare. *E nov.* 34. 9. Fece due galee sottili armare, e messivi su di valenti uomini, con esse sopra la Sardigna n' andò.

§. II. *Per Meschino, Parco*. Lat. *parcus, miser, tenuis*, *Oraz*. Gr. φαῦλος, γλισχρός. *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi, che altri non conosca, oltr' alla sottil vita, le vigilie lunghe, l' orare, e il disciplinarsi dover gli uomini pallidi, e afflitti rendere. *Amm. ant.* 6. 2. 4. Vennero a sottile mensa, e poveri cibi, e per questo guarirono.

§. III. *Sottile, aggiunto a vino, vale Di poco corpo, Possente*. *But.* Vuole li vini sottili, e le vivande dilicate per lo flemmatico.

§. IV. *Sottile, riferito al cielo, o all' aria, vale Netto, Purificato, Penetrativo*. Lat. *tenue caelum*, *Cicer.* *Bergh. Fies.* 286. Della bontà dell' aere non ha qui ora tempo di molto allargarsi, se non che non è forse lo tutto vera quella opinione, che quantunque le paludi, e le valli si provino per lo più inferme, non si ha perciò tuttavia luogo la regola de' contrarj, e i luoghi molto alti, e perciò di soperchio ventosi, o sottili, non sono sempre sanissimi. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Egli è questa notte per disgrazia una certa brezzolina sottile, che mi penetra infino al cervello.

§. V. *Per Delicato, Gentile*. Lat. *delicatus, mollis*. Gr. μαλακός. *Tes. Br.* 5. 36. Elli (*li struzzoli*) beccano lo ferro, e sanno molto vaghi, e sì il consumano, come un sottil pasto (*cioè: leggieri, e agevole a digerirsi*).

§. VI. *Per Iscemo, Manchevole, Debole*. Lat. *tenuis*, *vacuus*. Gr. ψιλός, κενός. *G. V.* 8. 98. 6. I cittadini, che erano al serraglio, si cominciarono a partire, onde rimase molto sottile di gente.

§. VII. *Sottile, aggiunto di male, significa il Male del tisico*. *Libr. Masc.* Questo è nelle bestie, come il mal sottile è nell' uomo.

§. VIII. *Per metaf. vale Acuto, Ingegnoso, Fine, Eccellente*. Lat. *acutus, sagax, vafer, subtilis*. Gr. ὀξύς, ἀγχίνους, πανοῦργος, εὐμήχανος. *Franc. Barb.* 297. 8. Comprando, ei sottile lo conoscer che togli. *Dant. Par.* 30. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *Bocc. nov.* 1. 14. Avendo l' udire sottile, siccome le più volte veggiamo avere gl' infermi, udì ciò, che costoro dicevano (*cioè: buono, esquisito*). *E nov.* 59. 8. Tenneno per innanzi messer Betto sottile, e intendente cavaliere. *E nov.* 80. 23. Uomo di grande intelletto, e di sottile ingegno. *E nov.* 84. 10. Al quale il Fortarrigo, in sua sottil malizia entrato, così in camicia cominciò a trottar dietro. *Petr. son.* 209. E temo, ch' alla Nao abbia a schifo il mio dir troppo umile, Degna d' assai più alto, e più sottile. *Vit. SS. Pad.* 1. 29. Come esperti, e di sottile ingegno ec. molte cose possono avvisare, e giudicare. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto meglio si solvono li dubbj per sante orazioni, che per sottili disputazioni. *Tac. Dav. ann.* 3. 28. Tiberio dottor sottile fece venderli al fattor pubblico (*il T. Lat. ha novi juris repertor*).

** §. IX. *Sottile, parlando di fiume vale Scarso*. *G. V. Lib.* 7. *cap.* 125. Il quale fiume d' Arno era molto sottile d' acqua.

*** §. X. Costa, o spiaggia sottile, *T. di Marineria*. *Cioè bassa, e di poca profondità per buon tratto lungi da essa*. Armata sottile. *Così chiamasi un' armata composta di galere, e altri bastimenti a remi, e che pescano poco*. Stratico.

SOTTILE. *Avverb. Sottilmente*. Lat. *subtiliter, acute*. Gr. λεπτῶς, ἀκριβῶς. *Dant. rim.* 12. Io non lo intendo, sì parla sottile (*cioè: profondamente*). *Pallad. Agost.* 8. Ragguarda dintorno sottile quanto puoi (*cioè: attentamente*). *Morg.* 21. 48. E come Nillo parlava sottile (*cioè: ingegnosamente*).

SOTTILEMENTE. *V.* **SOTTILMENTE**.

† **SOTTILETTO**. *Dim. di Sottile*. Lat. *exiguus, subtilis*. Gr. λεπτός. *Fiamm.* 4. 133. I biondi crini pendanti sopra i candidissimi omeri da sottiletto cerchiello d' oro, o da ghirlandetta di fronde novelle sono sopra la testa ristretti. *Bocc. Amor. Vis.* 19. Volcan con froda avea Ordita di fil ferreo sottiletto Una ingegnosa rete, e gli avea presi ec. *Tes. Br.* 5. 11. Sparvieri vogliono essere di questa maniera, ch' egli abbiano ec. le gambe grandi, e corte, e la coda lunga, e sottiletta. *Borgh. Fies.* 217. Sebbene hanno voluto dire alcuni, che e' sia (*il nostro aere*) verso il vero sottiletto, ed alquanto freddo (*qui nel signific. del §. IV. di Sottile Add.*).

SOTTILEZZA. *Sottigliezza*. Lat. *tenuitas, exilitas*. Gr. λεπτότης, ἰσχνότης. *M. Aldobr. P. N.* 196. La cui voce è di mezzano suono, dichinando più a sottilezza, che a grossezza.

(*) SOTTILINO. *Mingherlino*, *Magrino*. Lat. *subtilior*, *gracilis*. Gr. λεπτότερος, ἰσχνός. *Il Vocabol. nella voce* MINGHERLINO.

✝ SOTTILISSIMAMENTE. *Superl. di Sottilmente*. Lat. *subtilissime*, *acutissime*. Gr. λεπτότατα, ἀκριβέστατα. *Com. Par.* 10. Questo è santo Ambrogio, il quale sottilissimamente parlòe della fede Cristiana (*cioè: acutissimamente*, *eccellentissimamente*). *Omel. S. Greg.* Signoreggiando se medesimi con grande sollecitudine, ed esaminandosi sottilissimamente (*cioè: accuratissimamente*). *Sagg. nat. esp.* 172. In esso parve, che fossero state messe in gran copia scagliole [*l' ediz. citata legge* scagliuole, *come pure il Vocabol. alla voce* SMINUZZATO] di talco sottilissimamente sminuzzato (*cioè: minutissimamente*).

SOTTILISSIMO. *Superl. di Sottile*. Lat. *subtilissimus*, *tenuissimus*. Gr. λεπτότατος. *Bocc. nov.* 80. 8. Vi misse su un paio di lenzuola sottilissime listate di seta. *E nov.* 96. 6. Erano vestite d' un vestimento di lino sottilissimo.

§. I. *Per Parchissimo*. Lat. *parcissimus*, *tenuissimus*. Gr. πάνυ φειδωλός, γλισχρότατος. *Bocc. nov.* 15. 6. Faccendo sottilissime spese, agramente cominciarono a prestare a usura.

§. II. *Per Ingegnosissimo*. Lat. *egregius*, *ingeniosissimus*. Gr. ἔξοχος, εὐφυέστατος. *G. V.* 1. 47. 1. Furono anticamente fatti per sottilissimi maestri vasi con diversi intagli. *E appresso:* L' aria d' Arezzo genera sottilissimi uomini. *Com. Inf.* 17. Fue Aragne femmina sottilissima, e dottissima nell' arte del tessere.

§. III. *Per Nettissimo*, *Purificatissimo*. Lat. *excellens*, *purissimus*. Gr. ἐξαίρετος, βέλτιστος. *M. V.* 8. 35. Essendo del cominciamento del verno continovato infino a Gennaio un' aria sottilissima, chiara, e serena ec. da quest' aria venne un' influenza.

✝ ** §. IV. *Aggiunto dato al vino*. *V.* SOTTILE. *Add.* III. *Fav. Esop.* 107. E quando bevo il sottilissimo, dolce, e splendido vino [*l' ediz. di Padova* 1811. *a pag.* 82. *legge:* E quando io beo, m' è posto colla bella e dilicata coppa dell' oro il sottilissimo, dolce ed eletto vino].

✝ SOTTILITÀ, *ed all' ant.* SOTTILITADE, e SOTTILITATE. *Sottigliezza*. Lat. *subtilitas*. Gr. ὀξύτης. *Bern. rim.* 1. 5. La lor sottilità [*de' lenzuoli*] resta indecisa fra loro, e la descritta già carpite. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Netta le interiora dalla sottilità della medicina scamoneata.

§. I. *Per Accortezza*, *Sagacità*. Lat. *calliditas*, *dexteritas*, *solertia*. Gr. πανουργία, δεξιότης, δεινότης. *Nov. ant.* 100. 4. La reina con sua sottilitade, e con sue belle parole si rappacificò tutto con esso. *Vinc. Mart. lett.* 50. Ma quat fu mai più bella sottilità, che dopo aver seminate le mie calunnie per tutte le parti d' Italia ec. le avete raccolte con tanto bell' ordine nelle vostre ingegnose lettere.

§. II. *Per Acutezza*. Lat. *acumen*. Gr. ὀξύτης. *Com. Inf.* 10. Abito di scienzia, e sottilitate d' ingegno. *Sen. Pist.* Avvegnadiochè alcuno gli mostri, e pruovi per sottilità d' argomento. *Cr.* 6. 87. 7. Ingrossa (*il porro*) la sottilità degli occhi, e grava lo stomaco, e genera sete.

§. III. *Per Eccellenza*, *Squisitezza*. Lat. *subtilitas*, *praestantia*. Gr. ἐξοχή. *Tes. Br.* 8. 4. Chi ben vuole pensare la sottilità di quest' arte, sì truova, che la prima sentenza è di maggior valore.

** §. IV. *Per Cosa*, *o Scienza sottile*. *Fr. Giord.* 207. Chi vuole una sottilità vedere, una verità sottile, o di geometria . . . conviene che si mortifichi a i sensi.

** §. V. *Sottilità di mano*, *Destrezza*. *Fr. Giord.* 304. Ben sono di quelli, che fanno altri giuochi per di sottilità di mano, che non sono fatture di demonio.

✝ * SOTTILIZZAMENTO. *Assottigliamento*, *Sottigliamento*, *Sottigliazione*. *Uden. Nis.* 3. 69. Senza troppi sottilizzamenti, è manifesto, che Turno traeva sua origine da quella stirpe. *E* 4. 102. Se l' Ariosto avesse descritto . . . senza studio alcuno di sillogismi, di conietture, e di altri sottilizzamenti ec.

SOTTILIZZARE. *Aguzzare lo 'ngegno; che anche diciamo Ghiribizzare*, *o Fantasticare*. Lat. *subtiliter agere*, *meditari*. Gr. λεπτομελετᾶν. *Com. Inf.* 16. Ma ancora sottilizzando inchierono, ed esaminano, e spendono sotto che intenzione, e sotto che proponimento, e movimento gli uomini procedono a loro venute cosa. *Morg.* 10. 122. Pensa, e ripensa, e va sottilizzando, Dove e' potesse più metter la coda. *Varch. Ercol.* 107. Crederei, che dovesse bastare a chi favella essere inteso, e a chi ascolta intendere, senza andarle tanto sottilizzando.

✝ SOTTILMENTE, e SOTTILEMENTE. *Avverb. Con sottigliezza*. Lat. *subtiliter*. Gr. ἰσχνῶς. *Ricett. Fior.* 90. I metalli pesti sottilmente si mettono nell' acque pure ec. e si rimestano con pestello.

§. I. *Per Parcamente*, *Meschinamente*. Lat. *duriter*, *tenuiter*. *Sen. Pist.* 171. Tutta la gente, che stava e sue poste ec. tenea molto sottilmente. *Bocc. nov.* 63. 3. Esso con l' arte sua, che era muratore, ed ella filando, guadagnando assai sottilmente, la lor vita reggevano. *E vit. Dant.* 233. De' frutti della quale essa, e i piccoli figliuoli di lui assai sottilmente reggeva. *Franc. Sacch. nov.* 149. Mangiava sottilmente, faccendo vita piuttosto arida, che delicata.

§. II. *Per Sagacemente*, *Maliziosamente*. Lat. *dolose*, *callide*. Gr. πανούργως. *G. V.* 8. 69. 4. Ordinar sottilemente, per iscompigliare il trattato, di mandar una lettera contraffatta. *M. V.* 3. 61. Del nome, e sopranome di costui erano rimase certe lettere illese, l' altre rase, sottilmente per simiglianti lettere rimesse (*così in alcuno buon T. a penna*).

§. III. *Per Minutamente*, *Diligentemente*, *Attentamente*. Lat. *subtiliter*, *diligenter*, *accurate*. Gr. ἀκριβῶς. *Dant. Par.* 7. Nè ricovrar poteansi, se tu badi ben sottilmente, per alcuna via. *Bocc. nov.* 14. 13. E più sottilmente guardando, e vedendo, conobbe ec. le braccia stare sopra la cassa. *Pallad. Febbr.* 21. Si debbono arare, e sarchiare sottilmente. *Mor. S. Greg.* 9. 19. Se io sarò sottilmente esaminato, io non apparirò giusto. *Borgh. Orig. Fir.* 231. Molte cose in prima vista appaiono belle, e verisimili affatto, che disaminandole poi sottilmente, non riescono a mille miglia tali. *Fir. As.* 285. Senza indugio cercata più sottilmente tutta la casa, trovarono quel misero ortolano nella canata. *Tass. Ger.* 2. 93. Poichè la tempra, e la ricchezza, e 'l fregio Sottilmente da lui mirati foro.

, SOTTINSÙ. *Visto da sotto in su*. Lat. *altiaspex*. Baldin. F. Campi. *Amati.*

SOTTINTENDERE. *Intendere alcuna cosa non espressa*, *o accennata alcuna cosa*. Lat. *subintelligere*. *Segn. Mann. Marz.* 1. 1. Che è ciò, che dai tu sottintendere a quelle parole! *E Ottobr.* 25. 2. Parea, che bastasse di sottintenderla puramente, qual patto tacito, benchè non si esprimesse.

✝ (*) SOTTINTESO. *Add. da Sottintendere*. Lat. *subauditus*. Gr. ὑπονοηθείς. *Segn. Mann. Marz.* 30. 2. Non cade su la cupidità, ma su la pecunia, la quale nel testo latino non viene espressa, ma sottintesa. *Pallav. tratt. stil. cap.* 23. L' eccezioni poi sono per lo più tralasciamenti di parole sottintese, e però taciute, come non necessarie ad esprimersi.

SOTTO. *Preposizione*, *che denota inferiorità di sito*, *e talvolta di condizione*, *e di grado*, *ed è correlativo di Sopra*. *Si costruisce col quarto caso; pure al terzo talora s' accompagna*, *ed al secondo*. Lat. *sub*,

subter, *subtus*. Gr. ὑπὸ, κάτω, ὑποκάτω. *Cr.* 4. 10. 4. Prendasi un vasello grande di terra, e pongasi in luogo freddo sotto sabbione. *Bocc. nov.* 17. 57. Sotto 'l governo d' Antigono la rimandò al Soldano. *E nov.* 47. 6. Sotto un poco di tetto, che ancora rimaso v' era, si ristrinsono amenduni. *Petr. son.* 280. Che sotto le sue ali il mio cor tenne. *Dant. Inf.* 8. Sotto 'l governo d' un sol galeoto. *M. V.* 9. 110. Fece stimare tutte le rendite, e beni de' Prelati, e cherici, che erano sotto sua tirannia.

§. I. *Sotto*, *in vece di Con*. *Bocc. nov.* 85. 3. Avrei ben saputo, e saprei sotto altri nomi comporla. *Filoc.* 6. 138. Sotto grave giuramento promettere si fece, che egli più avanti non faria, che quello, che elle gli avevo consigliato. *Cron. Morell.* 249. Della Sandra è stato scritto qui di sopra sotto brevità.

** §. II. *Sotto in luogo di In*. *Fr. Giord.* 236. Quando vuol (*Dio*) fare alcuno opere nel mondo, conviene, che le faccia sotto alcuno tempo.

** §. III. *In luogo di A*, *o Con*. *Fior. S. Franc.* 173. Non porre mai pentole vota al fuoco, sotto speranza del tuo vicino.

** §. IV. *Sotto in vece di Circa*, *o Dopo*. *Vit. S. Gio: Gualb.* 335. Sotto a quel tempo si legge, che avvenne per le merite del Santo Padre uno miracolo simile al sopraddetto.

§. V. *Sotto pena*, *vale Costituito in pena*. Lat. *sub poena*. Gr. ἐπὶ τιμωρίας. *G. V.* 7. 44. 3. Il detto Ridolfo promise, sotto pena di scomunicazione, d' essere in Melano infra certo tempo. *M. V.* 9. 106. Allora per comandamento de' detti due Re, sotto pena di cuore, e di avere ec. s' usciranno dal reame di Francia.

§. VI. *Sotto la fede*, *la pace*, *e simili*, *vagliono Data la fede*, *la pace*, *e simili*. *Bocc. canz.* 4. 1. Quando si dolge con ragione il cuore D' esser tradito sotto fede amore. *Ar. Fur.* 5. 37. E tel dirò sotto la fe in segreto. *E* 36. 34. Che tante volte e morte m' ha ferite Sotto la pace in sicurtà d'amore. *Bemb. stor.* 3. 31. E così presi sotto la fede sua i Francesi, procurò, che la rocca fosse restituita a Federigo.

§. VII. *Avere*, *Tenere*, *e simili sotto di se*, *vagliono Avere in sua podestà*, *in sua dominio*. Lat. *sub se habere*. Gr. ὑφ' ἑαυτῷ ἔχειν. *Bocc. nov.* 39. 2. Ciascuno e castella, e vasselli aveva sotto di se. *Circ. Gell.* 5. 135. Niente di manco ci tenete sempre sotto di voi.

§. VIII. *Tener sotto*, *vale anche Deprimere*, *Abbassare*, *Tenere ubbidiente*, *o soggetto*. *Cecch. Stiav.* 4. 3. E' si par ben, che e' non chiameron noi, E ch' e' vollon tenerci sotto sotto. *Salvin. disc.* 1. 425. Il quale (*Burro*) di concerto con Seneca cospirava a tener sotto, come si dice, Nerone, e a governare la sua gioventù.

§. IX. *Entrare*, *e Cacciarsi sotto ad uno*, *vale Accostarsi al nimico in forma da potergli tirare sottomano*. Lat. *cominus rem gerere*. Gr. συστάδην μάχεσθαι. *Libr. Son.* 8. S'io mi ti caccio sotto, Farò delle tue gole un degno cacco.

§. X. *Mettere*, *o Cacciare alcuno sotto a se*, *vale Opprimerlo*, *Saltargli addosso*. Lat. *subigere*, *opprimere*. Gr. καταβάλλειν. *Ar. Fur.* 25. 68. E la nemica mia mi caccio sotto.

** §. XI. *Mettere al di sotto*, *par che vaglia Perdere*. *Franc. Sacch. nov.* 69. Guadagnò co' fatappi in pochi dì ciò, ch' egli avea in Lombardia messo al di sotto.

** §. XII. *Sotto*, *metaforic. Pass.* 342. Sotto i quali [*caratteri*] si contengono i patti tra' demonj, e coloro che usano questi segni ad alcuno effetto, secondo la predetta arte.

SOTTO. *Avverb. Nella parte inferiore*, *Abbasso*, *Al fondo*. Lat. *subter*, *deorsum*. Gr. ὑποκάτωθεν. *Bocc. g.* 1. *f.* 4. Come il sole sarà per andar sotto, ceneremo. *E nov.* 17. 7. Non potendone ec. tanti reggere il paliscalmo, andato sotto, tutti quanti perirono. *E nov.* 61. 8. Come io sentito l' ho, ho messo il capo sotto, nè mai ho avuto ardir di trarlo fuore, sì è stato di chiaro. *Guid. G.* Rimase a piede, e fugli morto il cavallo sotto.

*** SOTTO AMBASCIADORE, e SOTTAMBASCIADORE. *Aiutante dell' ambasciadore*, *Che opera in vece o in aiuto dell' ambasciadore*. *Segn. stor.* 2. 59. Molti altri ordini virtuosi furono ancora ordinati, come fu ec., che con ogni ambasciadore si eleggesse un sotto ambasciadore giovane, perchè egli imparasse. *E* 4. 106. Nè per questo mancò di tentare con Ruberto Bonsi, che era Sottambasciadore, s' e' poteva condurre nulla. *N. S.*

SOTTOBOCE, *che anche si scrisse* SOTTO BOCE, *ed oggi si dice* SOTTOVOCE, e SOTTO VOCE. *Diciamo Parlare*, *o Dir sotto voce*, *e vale Dir piano*. Lat. *submisse*, *submissa voce*. Gr. σιγῇ. *Pir. Trin.* 4. 1. Le favellavan sotto boce; per secondo che io potetti vedere, voi la andavate molto a pelo. *Vit. Pitt.* 61. Alleviando il peso dell' arte sua, così gentilmente sottovoce cantando. *Ambr. Bern.* 5. 7. Io mi accosto all' uscio, e chiamolo Così un po' sottoboce. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. Sento un gran ronzo Di voci sottovoce.

* §. *Sottoboce è anche T. della Musica istrumentale esprimente una Maniera di sonare tra 'l dolce*, *e 'l forte*.

SOTTOCALZA. *Calza*, *che si porta sotto l' altra calza*.

SOTTOCALZONI. *Calzoni per lo più di panno lino*, *che si portano sotto gli altri calzoni*. Lat. *subligaculum*. Gr. περίζωμα.

SOTTOCANCELLIERE. *Aiuto del cancelliere*, *Che opera in vece*, *o in aiuto del cancelliere*. *Red. lett.* 2. 16. Il signor Bastiano Dottori è vivo, ed oggi in Firenze è sottocancelliere de' Consiglieri.

SOTTOCCARE. *Pianamente toccare*, *Punzecchiare*. Lat. *fodicare*. Gr. νύττειν. *But. Inf.* 27. 1. Egli stava attento, e chinato per intendere, e Virgilio lo sottoccò dicendo: parla tu, Dante [*questo Sottoccare è quello*, *ch' 'l Poeta disse:* mi toccò di costa].

† ** SOTTOCCHIO, e SOTT' OCCHIO. *Sottecchi*. *Fr. Barb.* 239. 12. Ancor vuo' che ti guardi De lei, che gitta i guardi Sottocchio in zà, e là. *Lasc. Cen.* 1. *nov.* 4. Dionigi, questi lo collera, veggiendo coloro turarsi il naso, e così sott' occhi guardar pure inverso lui, disse ec. *Fortig. Ricciard.* 1. 45. Tira avanti la donna, e non risponde; Ma sott' occhi le astante damigelle Co' labbri chiusi al riso fanno sponde.

* SOTTOCOPERTA. *Coperta sottoposta alla sopraccoperta*. Bino lett.

SOTTOCOPPA. *Tazza*, *sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere*. *Ment. sat.* 1. Non ciuffar sottocoppa, o candelliero, Dopo che stette in sugli altari acceso.

SOTTOCUOCO. *Aiuto del cuoco*. *Fav. Esop.* Lavascodelle, fancelle, e ragazzina del sottocuoco.

** SOTTODIACONO. *Soddiacono*. *Dial. S. Greg.* 3. 17. Era Sottodiacono della Chiesa Bussentina. *S. Zanob.* 313. Andonne a stare ec. con esso gli suoi, *Vit.* cioè Eugenio diacono, e Crescenzio sottodiacono.

† * SOTTODISGIUNTIVO. *T. de' Loici. Diconsi di Quelle proposizioni disgiuntive*, *i termini delle quali*

possono essere ambo veri, o ambo falsi. Varch. Ercol. 284. Alcuna volta on non è avverbio che nieghi, ma una di quelle congiunzioni che i Latini chiamavano disgiuntive, o piuttosto, sottodisgiuntive come .... o, ovvero, o veramente.

SOTTODIVIDERE. *Suddividere*. Lat. *subdividere*. Gr. *ὑποδιαιρεῖν*. *Varch. Lez.* 272. La parte irrazionale ec. si sottodivide in due parti anch' essa, nella vegetativa ec. e nella sensitiva.

** SOTTODOMINANTE. *È il nome della sesta nota del tuono*. Gianelli.

* SOTTOGIACENTE. *Che sottogiace; Soggiacente*. Tass. dial.

SOTTOGIACÉRE. *Soggiacere*. Lat. *subjacere*, *succumbere*. Gr. *ὑποκαταπαλαίεσθαι*, *ἡττᾶσθαι*. *Tass. Ger.* 19. 18. Ma la man, ch' è più atta alle percosse, Sottogiace impedita al guerrier Franco. *Borgh. Orig. Fir.* 216. Alcune altre differenze, che non sottogiacciono a mutazione di tempi, nè di guerre.

* SOTTOGOLA. *Uno de' membri degli ornamenti in Architettura, così detto a differenza dell' altre gole rovescie della cornice, e perchè stanno sotto il dentello, o altri membri*. Voc. Dis.

† * §. *Ed in forza d' avverb. vale Sotto la gola*. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. E quella vecchia loro Col fazzoletto sul viso a saltero, E col cappel col nastro sottogola, Ve' come ec.

* SOTTOGRONDALE. *Quella parte del gocciolatoio della cornice per la banda di sotto, che si forma incavata, affinchè l' acqua non s' appicchi alle membra della cornice, o altre, ma necessariamente si spicchi, e coda*. Voc. Dis.

* SOTTOINTESO. *Più comunem. dicesi* SOTTINTESO. Pallav. tratt. st.

* SOTTOLEVA. *Ipomoclio; Legno od altro, che si pone sotto la leva, per agevolare il moto a ciò, che si vuol rendere amovibile*. Voc. Dis.

SOTTOMAESTRO. *Maestro secondario*. Lat. *hypodidascalus*. Gr. *ὑποδιδάσκαλος*. *Varch. Ercol.* 60. Ripititori si chiamano proprio quei sottomaestri [per dir così] i quali, letta che hanno i maestri la lezione, la fanno ripetere, e ridire a' discepoli.

* SOTTOMÁNICA. *Manica della veste di sotto*. *Descr. Appar.* Con le maniche fino al gomito, e le sottomaniche erano d' altro bel drappo.

SOTTOMANO. *Contrario di Soprammano*. *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sottomano una punta crivella, Che l' elefante in un punto sbudella [*qui in forza d' avverb.*]. *E* 4. 112. Ella gli trassa così per motteggio Un certo manrovescio sottomano.

SOTTOMANO. *Avverb. vale Quasi di nascoso*. Lat. *clanculum*. *Mott. Franc. rim. burl.* 2. 167. Imprima si comincia dalla serva, E con qualche presente sottomano Se la fa amica, e grata in un istante. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. Colui fe le viste Di non avere inteso, e sottomano Quella porge ad un suo mangiaguadagno. *E* 4. *intr.* E quand' io non potrò più sottomano, Farmi la mia fortuna alla scoperta.

† * SOTTOMARE. *Il fondo del mare*. *Bellin. Bucch.* 40. V' è il disopra e v' è il sotterra, V' è il disopra e il sottomare, Con tutto quel che ec.

SOTTOMESSIONE. *Il sottomettere*. Lat. *subjectio*. Gr. *ὑποταγή*. *Borgh. Vesc. Fior.* 350. In antichissimi contratti di nuovi acquisti, e sottomessioni di terre, e castella.

SOTTOMESSO. *Add. da Sottomettere, Sottoposto*. Lat. *subjectus*, *subditus*. Gr. *ὑποτεταγμένος*, *ὑποχείριος*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 312. Tito Quinzio Flaminio Consolo ec. uno dì con una sola voce di banditore alla da sè sottomessa Grecia concedette libertà. *Fr. Giord. Pred. R.* Trattano crudelmente i popoli sottomessi. *Libr. Pred.* Tenevano sottomessa tutta l' Italia. *Buon. rim.* 24. S' amar l' un l' altro, e nessun mai se stesso, Sol desiando amor d' amor mercede, E se quel che vuol l' un, l' altro precorra A scambievole imperio sottomesso, Son segni ec.

SOTTOMETTERE. *Far suggetto; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *subjicere*, *subdere*, *submittere*. Gr. *ὑποβάλλειν*, *ὑποτάσσειν*. *Bocc. nov.* 89. 2. Si conoscerà, tutta l' universal moltitudine delle femmine dalla natura, e da' costumi, e dalle leggi essere agli uomini sottomessa. *Lab.* 137. Riguardisi a quanta viltà si sottomettono, per ampliare un poco la dote loro. *E* 238. Non si vergognano tante ciance, tanta morbidezza sottomettere, porgere, e lasciar trattare alle mani parletiche, alla bocca sdentata, e bavosa ec. *G. V.* 9. 9. 3. Domaro, e sottomisero all' imperio di Roma tutte le nazioni del mondo. *Tes. Br.* 7. 14. Se tu vuogli vincere tutto 'l mondo, sottomettiti alla ragione; che chi se ne scevera, cade in errore. *Dittam.* 1. 23. Le vinse, e sottomise al bel paese. *Boez. G. S.* 44. Quando voi giudicate esser vostri beni le cose vilissime, a loro per vostra estimazione vi sottomettete. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 5. Quando voi giudicate, che le più vili cose del mondo siano i vostri beni, voi a vostro giudizio medesimo vi sottomettete loro.

† * SOTTOMOLTÍPLICE, e SOTTOMULTÍPLICE. *T. degli Aritmetici. Numero compreso esattamente in un maggiore, Un dato numero di volte*. *Vivian. Scienz. prop.* 2. Parte, o summultiplice, cioè sottomultiplice si dica la minore di due grandezze omogenee, terminate, e disuguali, che multiplicata più volte misure appunto la maggiore.

SOTTOMÓRDERE. *Morder sotto*. *Bemb. Asol.* 1. 46. Quanti seguaci pruni ci sottomordono i miseri piedi.

** SOTTOMURATA. *Sust. Fondamento d' una fabbrica*. Lat. *substructio*. *Salvin. Inf. sec.* 13. Il fondamento è detto substructione [*lasciamo stare, che doveva dire al contrario, cioè la substruzione è detta fondamento*] che altro non è, che la fabbrica, che si fa sottoterra, fin che si veda ec. E indi, quando al par del piano avrai levata la sottomurata e il fondamento. *N. S.*

* SOTTOMUTANZA. *Figura grammaticale detta anche con Greco vocabolo Ipallage, per cui si fa cambiamento di alcune espressioni come per esempio* Non avera i panni indosso *in luogo di dire* Non era ne' suoi panni. Salvin. Cas.

* SOTTONORMALE. *T. de' Geometri. Quella parte dell' asse d' una curva, che è compresa tra i due punti dove l' ordinata, e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto, vengono ad incontrare quest' asse*.

* SOTTONSÙ. *Dicesi a Pittura, che è figurata stare in alto, e che sia veduta allo 'nsù, e non per linea orizzontale, e piana*. Voc. Dis.

† (*) SOTTONTÉNDERE. *Sottintendere*. Lat. *subaudire*. Gr. *ὑπακούειν*. *Salvin. disc.* 2. 196. Sotto questa figura sottontendendo, credo io, che la grazia del volto, unita alla grazia delle parole, fa un composto divino. *Dep. Decam.* 97. La potevan [*la v. finita*] almeno tenere per compagna di quelle, che gli erano allato; *ovvero cominciata, e mal seguita*, e sottontendendovi un' *averla*, lasciarvi stare finita, come fosse *senza averla finita*. *E* 113. Che sia usanza di tutte le lingue sottontendere nel ragionare alcune parole, che non si dicono ec. se ne può dare infiniti esempi.

* SOTTOPERPENDICOLARE. *T. de' Geometri. Lo stesso, che Sottonormale*.

* SOTTOPIEDE. *T. de' Carrozzieri. Cuscino,*

a Assettu sui posano i piedi i servitori dietro le carrozze.

SOTTOPONIMENTO. *Il sottoporre.* Lat. *subjugatio, subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Pool. Oros.* Per venticinque anni gl' incendj delle cittadi, li pericoli delle battaglie, i sottoponimenti delle provincie ec. fece la frode d' un feroce.

SOTTOPORRE. *Porre sotto; e si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *supponere, subjicere.* Gr. ὑποβάλλειν, ὑποτάττειν. *Mor. S. Greg.* 2. 12. Quando adunque queste occupazioni noi sottoponiamo al conoscimento della santa Trinità ec. *Pallad. cap.* 30. Alle galline sottoponi l' uova dell' oche ec. ma a quelle dell' oca sottoponi dell' ortica. *Bocc. nov.* 51. 14. Mai non mi sarebbe potuto cader nell' animo ec. che tu di sottoporti ad uomo, se tuo marito stato non fosse, avessi, non che fatto, ma pur pensato [*qui per congiugnersi carnalmente*]. *E nov.* 97. 17. Il volere io le mie poche forze sottoporre a gravissimi pesi, m' è di questa infermità stata cagione. *Soder. Colt.* 109. Lasciandole infortire [*le vinacce*] avanti, che elle si sottopongano al torchio.

§. *Per Soggiogare, Sottomettere.* Lat. *subjugare, imperio subjicere.* Gr. ὑποτάττειν. *Bocc. canz.* 5. 2. Mi sentii gir legando Ogni virtù, e sottoporle a lei.

SOTTOPOSITO. *V. A. Add. Sottoposto. Maestruzz.* 2. 67. Se a quello bastardo, e sottoposito non si puote rivelare senza pericolo ec. (*qui nel signific. del* §. III. *di Sottoporto*).

SOTTOPOSIZIONE. *Sottoponimento.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Libr. Pred.* Vengono in superbia per la sottoposizione al loro dominio di qualche città nimica.

SOTTOPOSTO. *Add. da Sottoporre.* Lat. *suppositus, subjectus, subjacens.* Gr. ὑποκείμενος. *Amet.* 53. Passò per li piani sottoposti al copioso monte Gargano. *Sogg. nat. esp.* 23. La quale aria aggravandosi sopra tutte le cose a lei sottoposte, le costringa a uscire de' loro luoghi.

§. I. *Per Soggiogato, Sottomesso, Soggetto.* Lat. *subjugatus, imperio subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος, ὑποχείριος. *G. V.* 10. 70. 6. Conciossiacosachè non sia sottoposto ad alcuno, ma ogni uomo, e tutto il mondo è sottoposto a lui. *Bocc. nov.* 98. 8. Io son giovane, e la giovanezza è tutta sottoposta all' amorose leggi. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. Quando lo cuore ha tristizia, ancora il vanno a visitare tutti i sottoposti per lo modo detto di sopra. *Varch. Ercol.* 314. Nè voglio lasciare di dire, che i Romani servendosi nelle loro guerre de' Latini, gli chiamavano non sottoposti, ma compagni.

† §. II. *In forza di sust. per Suddito.* Lat. *subditus.* Gr. ὑποχείριος. *Zibald. Andr.* 9. Nessuno ha sì gran bisogno di sapere più, e migliori cose, come il Principe, la cui dottrina dee essere utile a tutti i suoi sottoposti. *Franc. Sacch. nov.* 61. Questo messer Guglielmo ancora tolse ciò, avea un suo famiglio, o sottoposto. *E* 119. Messer Gentile da Camerino fece bandire una volta per lo suo territorio, che cotanti per contingio dovessino con le loro arme comparire ec. E per obbedire, ogni suo sottoposto s' apparecchiò d' andare nella detta oste.

† §. III. *Parto sottoposto, vale lo stesso, che Sopposto. V. il* §. *di* SOPPOSTO. Lat. *suppositus.* Gr. ὑποβαλλόμενος. *Maestruzz.* 2. 67. La donna il dee revelare in penitenza a uno savio prete, ovvero al Vescovo, ovvero all' uno, e all' altro, e allora i predetti cerchino diligentemente, e cautamente delle condizioni del bastardo, ovvero del sottoposto parto altrui. *Lab.* 139. I patri sottoposti gli danno figliuoli, acciocchè ec. alle spese del pupillo possa ec. deliziosa vita menare.

(*) SOTTOPRIORE. *Soppriore.* Lat. *vicarius.* *Il Vocabol. nella voce* SOPPRIORE.

SOTTOPROVVEDITORE. *Che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece. Buon. Fier.* 4. 4. 11. Dove dove n' andate in tanta fretta, Sottoprovveditor? che nuove avete! *E sc.* 14. Voi ritornate addietro così tosto, Sottoprovveditor!

† ** SOTTORETTORE. *Chi fa le veci del Rettore. S. Agost. C. D.* 2. 9. Ma Pericle essendo già per molti anni et in casa et in battaglia con grande autorità sottorettore della sua cittade ec. [*il Lat. ha Civitati præfuisset*].

SOTTORIDERE. *Sorridere.* Lat. *subridere.* Gr. ὑπομειδιᾶν. *Amm. ant.* 7. 2. 8. Non ridono mai, ma piacevolmente sottoridono, costrignendo ogni distemperamento di riso. *Buon. Tanc.* 3. 2. In prima e' sarà uopo, ch' io 'l saluti ec. E sottorida, e ch' io faccia agli astuti.

§. *Per metaf.* Lat. *ridere, arridere.* Gr. γελᾶν, προσγελᾶν. *G. V.* 11. 3. 18. Ne' cui tempi sottorise la tranquillità della pace [*cioè: ritornò, e fiorì*].

(†) SOTTOSALE. *V.* ALCALINO.

(†) SOTTOSALE. *I Chimici chiamano con tal nome Quel sale in cui l' acido che entra a comporlo è in minor quantità di quello che è necessario a saturare la base alla quale si combina.*

* SOTTOSCATTO. *T. degli Archibusieri. Piccol pezzo di ferro, o d' acciaio, che serve a fare scattare la molla d' un' arme da fuoco. Dicesi anche Grilletto.*

SOTTOSCRITTA. *Il sottoscrivere, Sottoscrizione.* Lat. *subscriptio.* Gr. ὑπογραφή. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Udendosi parlare, e soprascritte Di lettere dettare Colle loro aggiustate sottoscritte.

SOTTOSCRITTO. *V.* SOSCRITTO.

SOTTOSCRIVERE. *V.* SOSCRIVERE.

SOTTOSCRIZIONE. *V.* SOSCRIZIONE.

† * SOTTOSCUOTERE. *Scuotere di sotto in su. Salvin. Odiss. libr.* 9. *v.* 512. Come quando Un uom trapana legno da galera Con trapano, e altri in fondo sottoscuotono.

(†) SOTTOSEDERE. *Sottostare. Cr.* 4. 7. 6 Provato è, la vite meglio pervenire se incontanente che la terra è cavata, o vero non lungamente innanzi, si ponga, quando all' enfiatura del pastino, non ancora rassodata, la terra sottosegga.

SOTTOSOPRA. *Avverb. A rovescio, Capopiè.* Lat. *sursum deorsum.* Gr. ἄνω κάτω. *Dant. Inf.* 34. Ov' è la ghiaccia? e questi com' è fitto Sì sottosopra! *But. Purg.* 18. 2. Benchè il primo mobile si tiri diritto ogni contento dentro da se, e ruoti sottosopra in 24. ore. *Franc. Sacch. nov.* 161. In piccolo spazio di tempo le figure furono tutte imbrattate, e' colori, e gli alberelli volti sottosopra.

§. I. *Voltare, Mettere, o simili sottosopra, figuratam. vagliono Porre, Mettere, o simili in confusione, in iscompiglio.* Lat. *evertere.* Gr. ἀνατρέπειν. *Petr. cap.* 1. Onde uscir gran tempeste, E fuune il mondo sottosopra volto. *Cron. Morell.* Andonne Firenze sottosopra, e tutti si dolsono. *Fir. Luc.* 4. 3. La donna l' ha risaputo, e ha messo sottosopra ogni cosa. *Stor. Eur.* 6. 148. Essendo egli stato Papa in un tempo, che tutta la Italia andò sottosopra. *Tass. Ger.* 11. 66. Così uscir dalla Tartarea porta Sogliono, e sottosopra il mondo porre. *Malm.* 12. 3. Perchè in Dite son tutti sottosopra.

§. II. *Sottosopra, vale anche Considerato tutto insieme, A far tutti i conti.* Lat. *in summa.* Gr. ἐν κεφαλαίῳ. *Varch. stor.* 7. 182. Sottosopra s' ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene. *Sogg. nat. esp.* 268. Abbiamo sottosopra osservato, che quelle macinano meglio dell' altre, che hanno ne' loro vetrigli

maggior copia di sassolini inghiottiti. *Bargh. Orig. Fir.* 99. I copiatori ec. arano sottosopra parsone, che poco intendavano.

SOTTOSQUADRO. *Incavo profondo fatto in qualsisia lavoro. Benv. Cell. Oref.* 40. Preso il modello, e riempiendo di terra i sottosquadri, lo forniva, e gettava di bronzo di ragionevole grandezza. *E* 142. Pigliansi poi i trapani, i quali si adoperano quando le lime, salvo se si avessa a cavare in qualche difficile sottosquadro di panni.

§. *Sottosquadro, Sottosquadre, e Di sottosquadro, posti avverbialm. vagliono Con sottosquadri. Varch. Lez.* 222. Lavorare sottosquadre, e in luoghi alcune volte, dove appena possono arrivare gli occhi.

† * SOTTOSTANTE. *Che sta sotto; Sottogiacente; Sottoposto. Bemb. Asol.* 2. 167. Crescono ogni giorno le dolcezze: avanzano ogni otta le venture; nè per quelle che sopravvengono, mancano o scemano le sottostanti [*qui figuratam.*].

† SOTTOSTARE. *Star sotto, Esser soggetto.* Lat. *subjacere.* Gr. *ὑποτάσσεσθαι. Libr. Amor.* A quanti, per loro arbitrio, vedem continuamente sottostar gli amanti. *But. Par.* 7. 1. Non sottosta [*quella, ch' è prodotta da Dio senza mezzo*] ec. alla influenzia de' cieli, e della seconda cagione. *Bocc. Varch.* 3. *pros.* 8. Ti bisognerà essere sottoposto agli agguati de' tuoi suggetti, e sottostare a mille pericoli. *Teseid.* 7. 83. E se i Fati pur m' hanno riserbato A giunonica legge sottostare, Tu ec.

* SOTTOTARTÁREO. *Che ha del tartareo.* Salvin. Iliad.

, SOTTO-TENENTE. *T. de' Milit. Uffiziale subalterno d' infanteria, e di cavalleria, che vien dopo il tenente.* Grassi.

(*) SOTTOTINGERE. *Fare la prima tintura. Salvin. disc.* 2. 466. In quella guisa appunto, che le lane, per tignerle in grana, per avanti con alcuna mano d' altri sughi, e colori preparativi si sottotingono. *E disc.* 3. 5. I tintori prima di tingere in grana i panni, con altro colore gli preparano, e per dir così, gli sottotingono.

SOTTOVENTO. *Esser sottovento; termine marinaresco, vale Avere il vento in disfavore, e a svantaggio. Ciriff. Calv.* 1. 14. E sottovento siamo a mal partito. *E* 1. 18. Non s' era cento miglia prolungato, Che riscontrò la nave di Falcone, Il quale è sottovento male armato [*Nel paragone tra le posizioni di due bastimenti od oggetti A B, dicesi che A è sotto vento di B, quando condotta da questo una perpendicolare alla direzione del vento A si trova all' indietro della perpendicolare e più lontano dall' origine del vento.* Stratico].

† * SOTTOVESTA, e SOTTOVESTE. *Veste che si usa portare sotto la sopravvesta. Magal. lett. Vol.* 2. *pag.* 59. [*Fir.* 1769.] Cappellini retti a tre venti, cravatte para, che s' affaccino in punta di piedi per di sopra alla bottoniera della sottovesta, cintura da spada ec.

SOTTOVOCE. *V.* SOTTOBOCE.

(†) SOTTOVOLTO. *Volto dalla parte di sotto. Pallad. Marz.* 11. Son da seminare i cardi crescente la luna ec. guardando che i semi non si semini sottovolti, o traversi, imperocchè crearebbero e' cardi deboli e non ripiegati.

** SOTTRAGGERE. *Sottrarre. Vit. SS. Pad.* 2. 25. Ora perchè mi impedisci, sole, e sottraggimi della chiarezza del vero lume di Dio! *E* 285. Ora per meglio sottraggere quell' anima, volle mangiare della carne, e bere del vino. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 301. Dio conserva noi, cioè sottraggendo le tentazione.

SOTTRAIMENTO. *Il sottrarre.* Lat. *subtractio. Fr. Giord. S.* Ecci ancor più, cioè il sottraimento della grazia d' Iddio. *Med. Arb. cr.* Fu il sottraimento della sua presenza, che fu fatto da te per la sua dura morte. *D. Gio: Cell. lett.* 4. Non taputo però lo sottraimento della limosina alla dimenticanza, ma a somma prudenza. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Molto s' approssima il cuore a Dio nel sottraimento della necessitade.

SOTTRÁRRE. *Propriamente Trar di sotto, Cavare, Trar via.* Lat. *subtrahere.* Gr. *ὑπεξάγειν. Petr. son.* 190. E 'l cor sottragge A qual dolce pensier, che 'n vita il tiene. *E canz.* 46. 5. E ripregando te, pallida morte, Che mi sottragghi a sì penose notti. *Coll. SS. Pad.* E anche si sottratto il sonno dagli occhi miei, che ec. *Bocc. vit. Dant.* 219. Qualunque delle due cose già detta per vizio, o per negligenza si sottraeva, o meno che bene s' osservava, senza niun dubbio quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancate. *Sen. ben. Varch.* 3. 2. Tutto quello, che il pensiero racconta spesso, e rinnuova, mai dalla memoria non si sottragge.

** §. I. *Figuratam. Vit. S. Gio: Bat.* 218. La virtù divina li soccorreva, e confortava, e sottraevagli cotali pensieri. *Segn. Mann. Marz.* 25. 4. Quanto fai per sottrarti all' inimicizia di un Principe!

** §. II. *Per Cavar bellamente di mano, quasi il Lat.* surripere. *Vit. SS. Pad.* 2. 230. Con grande ingegno e sagacitade sottrasse molto argento a Giovanni ec. perchè era avaro, e diello a' poveri.

§. III. *Per metaf. Sottrarre la fama, e Sottrarre assolutam. vagliono Detrarre nel signific. del §. ult.* Lat. *famæ alicujus detrahere.* Gr. *ἀποστερεῖσθαι τινα. S. Grisost.* Conciossiacosachè noi abbiamo invidia de' loro beni, e in detti, e in fatti la loro fama cerchiamo di sottrarre, e di menomare. *Cron. Morell.* Rapportan male, e sottraggonti per nuove vie.

§. IV. *Per Ritirare, Non concedere, o Negare.* Lat. *subtrahere.* Gr. *ὑπεξάγειν. Pass.* 21. Dio sottrae spesse volte la grazia sua nella fine a molti, che la rifiutarono, quando erano vivi, e sani. *E* 283. Il secondo segno, che Dio abbia in odio i superbi, si è, che sottrae, e toglie loro l' aiuto della grazia sua.

§. V. *Per Liberare.* Lat. *eripere, liberare, subtrahere.* Gr. *ἀπελευθερεῖν. Bocc. nov.* 33. 16. Piacendogli, potrebbe la sirocchia dal fuoco sottrarre. *Mor. S. Gregor.* Non può venire a vera contemplazione, se prima con ogni studio non si sottrae da questi impacci di fuori.

§. VI. *Per Allettare, o Tirare altrui al suo volere con inganno.* Lat. *allicere, decipere, inducere, trahere.* Gr. *ἄγειν, ἐξαπατᾷν, ἐπάγεσθαι, ἀποπλανᾷν. G. V.* 11. 93. 2. Il Re di Spagna, per maestria di guerra, e per sottrarre i Saracini, si levò dall' assedio. *Cron. Morell.* Con queste parole, e con altre simili e' ti verrà a sottrarre, e a richiederti.

† §. VII. *Per Nascondere. Dant. Inf.* 26. Mi diparti da Circe, che sottrasse Me più di un anno là presso a Gaeta.

§. VIII. *Per Cavar d' una somma maggiore altra minore; termine aritmetico.* Lat. *trahere, detrahere, subducere.* Gr. *ἀπεξάγειν. Ar. Fur.* 23. 62. Di cento venti, che Turpin sottrasse il conto, ottanta ne periro almeno.

SOTTRATTO. *Sust. Lusinga, Allettamento, Attrazia.* Lat. *blanditia, calliditas.* Gr. *θωπεία, πανούργημα. Cant.* 202. Non è da dire savio uomo che con sottratti, e con inganni procede, ma è da chiamare astuto.

SOTTRATTO. *Add. da Sottrarre. Albert. cap.* 6. Sottratte per avarizia le limosine. *D. Gio: Cell. lett.* 4. Le cose sottratte a breve tempo, quando si ria, tanto

letizia si suole avere ec. che bene ristore tutto l' altro gaudio perduto, e sottratto.

§. I. *Per Sottrattato, Atto a ingannare. M. V.* 11. 46. E avendo rispetto alla natura de' Pisani sottratto, e vage di trattati, per contrappensare a' loro ingegni, e tenerli in paura, cercò trattato in Lucca (*alcuni T. a penna hanno* sottrettosi, e vaghi di trattati).

§. II. *Per Cavato da una somma maggiore; termine aritmetico.* Lat. *detractus, subductus, deductus.* Gr. ὑπεξαχθείς. *Sagg. nat. esp.* 254. Pesatolo, si trovò gradi 10518. che sottratti da 31209. ec. danno di residuo gradi 18691.

SOTTRATTORE. *Che sottrae.*

§. *Per Allettatore, Seduttore.* Lat. *seductor, deceptor.* Gr. ἀπατηλός. *Filoc.* 7. 492. Dunque ho egli i nostri veraci Iddii ec. abbandonati per altra legge, e creduto a' sottrattori Cristiani. *Pataff.* 6. E la luna nel pozzo e i sottrattori. *F. V.* 11. 97. l'astuto fe sonare alla ricolte sotto il dire, che temea degli agguati de' sottrattori, e sagaci nimici.

SOTTRATTOSO. *V. A. Add. Astuto, Accorto, Atto a ingannare.* Lat. *callidus.* Gr. πολύμητις. *Zibald. Andr.* 68. Chi nasce nel pesce, fia uomo savio, e di buon consiglio, e sottrattoso.

SOTTRATTRICE. *Femm. di Sottrattore. Filoc.* 7. 136. Siccome tu de' miei doni ti diventi occulta sottrattrice, così de' tuoi frutti gran parte gitterai alla terra, prima che maturi gli vegga.

† SOTTRAZIONE, e SUTTRAZIONE. *Sottraimento.* Lat. *subductio. Albert. cap.* 6. Per la sottrazione delle limosine per avarizia si fa l' uomo micidiale, e per diritta via se ne va al Ninferno. *Cr.* 5. 48. 2. I dimestichi (*raspi*) diventano salvatichi per suttrazione dell' acqua, e del coltivamento. *Quest. filos. C. S.* Questa infezione non è per opposizione d' alcuna turpitudine, ma è per sottrazion d' alcuna bellezza [*il Vocabol. alla voce* TURPITÙDINE *legge:* . . . . non è per opposizione, . . ., ma è per sottrazione ec.]. *Maestruzz.* Ma se si scusa per sola volontà, dee essere costretto per sottrazione dell' ufficio.

SOVATTO. *V.* SOATTO.

SOVATTOLO. *Soatta.* Lat. *lorum.* Gr. ἱμάς. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Un, che reca bacchetta da cavalli, E sovattoli, e sferze, e sproni, e pungoli, E freni, e morsi, e cavezzoni, e aste.

SOVENTE. *Avverb. Spesso.* Lat. *sæpe, frequenter.* Gr. πολλάκις. *Dant. Par.* 27. Ond' io sovente arrosso, e disfavillo. *Petr. son.* 211. E non è cosa, Che sì volentier pensi, e sì sovente. *E Conv.* 112. Dico, che muove sovente cose, che fanno divisare lo 'ntelletto. *Bocc. nov.* 46. 6. E sovente dalla Cuba passando, gliele venne per ventura veduta un dì ad una finestra. *G. V.* 11. 20. 3. Allora avvenia ben sovente, che d'una eezione d' un Vescovado ec. facea sei, o più promozioni. *Amm. ant. g.* 265. Ad altrui perdonerai sovente, ma a te medesimo non niente. *Bocc. vit. Dant.* 221. Per lunga usanza la natura delle cose è mutata, come sovente veggiamo avvenire.

† SOVENTE. *Add. Frequente, Spesso.* Lat. *frequens, creber, multus.* Gr. συχνός, θαμινός, πολύς. *G. V.* 10. 86. 2. Dando alle città sovente battaglie. *Filostr.* Adunque son dolenti Lagrime queste macchie sì soventi. *M. Aldobr.* Quando voi vedete, che il vento ne porta per l' aere sovente fiata la chiarità della stelle, che sembrano cadere ec. (*questo passo è riferito diversamente dal Vocabol. alla V.* CHIARITÀ). *Tav. Ritan.* Noo lo vediate così soventi fiata, sì come voi eravate usata. *E altrove:* Veggendo i gran colpi, che Galeotto dava a Mons. Tristano, sovenil, e minuti.

SOVENTEMENTE. *Avverb. Spesso.* Lat. *sæpius, frequenter, crebro.* Gr. πολλάκις. *Cr.* 1. 12. 3. Procacci di saper fare ogni lavorio ec. e quello faccia soventemente, purchè non si stanchi. *Bemb. pros.* 3. 198. Dicesi alcuna volta eziandio soventemente, siccome si disse da Pietro Crescenzo: E questo faccia soventemente che puote, in vece di dire: quanto spesso puote. *M. Aldobr. P. N.* 59. Si dee bagnare soventemente in acqua fredda.

SOVERCHIAMENTE. *Avverb. Con soverchianza, Di soperchio.* Lat. *supra modum.* Gr. καθ' ὑπερβολήν. *Bemb. lett.* 1. 303. Oltre che io non debbo occuparvi soverchiamente. *E pros.* 3. 213. Ma tornando alla particella *non*, avviene ancora, che ella si dice bene spesso soverchiamente. *Gal. Sist.* 285. La mostrano soverchiamente lontano. *Red. lett.* 2. 44. A me però non è paruto, che abbiano questo difetto, ma può essere, che lo abbiano, se sieno mangiate soverchiamente.

† (*) SOVERCHIANTE. *Che soverchia.* Lat. *redundans, excedens.* Gr. πλεονάζων, περιττός. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Si ritenne però di non andarne Appiè con esso lor, ch' eran di troppo Numero soverchianti il capimento Della carrozza. *Bellin. disc.* 2. 363. Con questa burbanza di novelle sì soverchianti fatte di suo potere l' acque forti ed il fuoco ec.

SOVERCHIANZA. *Soperchianza.* Lat. *redundantia.* Gr. περιουσία. *Rim. ant. M. Cin.* 51. Per lo qual si pone Lo spirito d' Amore in soverchianza. *Rim. ant. F. R.* A torto grande faimi soverchianza. *Tratt. segr. cos. donn.* Dopo 'l fatto si querelano degli errori commessi, e di quelli, che commettono allora quando mangiano con soverchianza.

SOVERCHIÁRE. *Soperchiare.* Lat. *vincere, superare.* Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Purg.* 2. Uscie di Gange fuor colle bilance, Che le caggion di man, quando soverchia. *E* 26. Versi d' amore, e prose di romanzi, Soverchiò tutti. *E Par.* 13. Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell' aere ogni compage.

** §. I. *Per Superare andando su. Dant. Purg.* 3. Credete, Che non senza virtù che dal ciel vegna Cerchi di soverchiar questa parete (*è quel di Virg. En.* 6. *Hoc superate jugum*).

§. II. *Per Traboccare, Profondare, Smottare.* Lat. *implere, complere, superfundi.* Gr. πληροῦν, ἐπιχεῖσθαι. *G. V.* 6. 30. 1. Per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverchiarono.

(†) §. III. *Per Soprabbondare. Sannaz. Arcad. pros.* 3. Sia lontana da noi la iniqua fama, e sempre erbe, e frondi, ed acque chiarissime da bere, e da lavarle ne soverchino.

† SOVERCHIATO. *Add. da Soverchiare. Salvini disc.* 2. 124. Ha seco il caloroso, benchè soverchiato a torto, ed oltraggiato, la buona coscienza (*qui vale: offeso con soperchieria*).

† SOVERCHIATORE. *Che soverchia. Dant. Conv.* 64. Che non fosse stato soverchiatore, leggiermente si può mostrare (*cioè: non avesse trapassata la commessione.* Lat. *prævaricator.* Gr. παραβάτης. *Il Monti legge:* Che fosse ec. *levando la negativa. Vedi Saggio ec.*). *Salvin. disc.* 2. 392. Avvezzandosi così i cittadini a mantenere l' agguaglianza ec. a e non essere soverchiatori, nè usurpatori, nè violenti, nè oltraggiatori.

† ** SOVERCHIERÍA. *Soperchieria. Segn. Mann. Apr.* 8. 2. Gli succhiano quanto sangue egli ha nelle vene per via di usure, di soverchierie ec. [*Violenze, Frodi*].

SOVERCHIÉVOLE. *Add. Atto a soverchiare, Soverchio.* Lat. *immodicus, nimius, immoderatus.* Gr. ὑπέρμετρος. *Bemb. Asol.* 3. 160. Doveva alla fare della verità non bellezza solamente, e adornamento, ma

fuce, e scorta, e sostegno dell' animo, moderatrice de' soverchievoli disii.

SOVERCHIO, *Sust. Soperchio*. Lat. *residuum*, *superfluum*, *excessus*. Gr. τὸ λοιπὸν τὸ περιττὸν, ἡ περιουσία. *Dant. Inf.* 21. Se tu non vuoi de' nostri graffi, Non far sopra la pegola soverchio (*cioè: non uscir sopra la pegola*). *E* 25. Ciò, che non corse indietro, e si ritenne, Di quel soverchio fe naso alla faccia. *E Purg.* 22. Mentre che del salire avem soverchio. *Buon. rim.* 1. Non ha l' ottimo artista alcun concetto, Che un marmo solo in se non circoscrive Col suo soverchio.

SOVÉRCHIO. *Add. Soperchio*. Lat. *nimius*, *supervacaneus*, Gr. περιττός. *Dant. Purg.* 15. E fecimi 'l solecchio, Che del soverchio visibile lima. *Petr. son.* 210. Allor dice, che me rime son mute, L' ingegno offeso dal soverchio lume. *Bocc. Pr.* 2. Per soverchio fuoco nella mente concetto da poco regolato appetito. *E nov.* 26. 23. Nè io non v' ho ingannata per torvi il vostro, ma per soverchio amore, che io vi porto.

† SOVÉRCHIO. *Avverb. Lo stesso, che Soperchio, Soverchiamente*. Lat. *nimis*, *redundanter*. Gr. περισσῶς. *Bemb. pros.* 1. 45. Voi, messer Ercole, e questi altri posso io bene avere occupati, e disagiati soverchio. *Fir. As.* 39. Entro a quelle fradi vi si vedeva il simulacro d' Atteone soverchio curioso. *Alam. Colt.* 2. 37. Accoglia il frutto Della semenza sua; nè troppo attenda; Che 'l soverchio aspettar soverchio offende. *Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 83. [*Geremia* 1730.] Era [*Aracne*] Di lei gran pregio colla man leggiadra Sedere al subbio, ed ordinar le tele; Ma sua virtù la fe soverchio altiera.

§. *Di soverchio, posto avverbialm.* *V.* DI SOVÉRCHIO.

† * SÓVERO. *Suvero, Sughero: Legno leggiero, e spugnoso*. *Sannaz. Arcad. egl.* 1. Non trovo tra gli affanni altro ricovero, Che di sedermi solo a piè d' un acero, D' un faggio, d' un abete, ovver d' un sovero.

† ** SOVERSÁRE. *Traboccare*. *Bell. Man. Ant. da Ferr.* c. 159. Or che mi vale il mondo tempestare Con tuoni, terremoti, e gran diluvj, Nè soversar gli fiuvj! [*l' edizione adoperata dagli Accad. Fir.* 1715. *a pag.* 160. *legge*: . . . Con gran tremuoti, tuoni, e gran diluvi E soverchiar li fiuvi!].

SOVÉRSCIO. *Si dicono le Biade, che non producono spiga, le quali seminate, e cresciute alquanto si ricuoprono per ingrassare il terreno, Sciavero*. Lat. *lupinus etc. aratro aversus*, *Pallad. Cr.* 12. 8. 1. Del mese d' Agosto ec. si possono seminare le rape dopo la prima piova, e le radici, e i navoni, e i lupini sovrescio, acciocchè le terre, e le vigne ingrassino.

SOVRA. *V.* SOPRA.

(*) SOVRABBONDANTE. *Soprabbondante, Abbondantissimo*. Lat. *exuberans*, *redundans*. Gr. ὑπερπλεονάζων. *Red. Cons.* 1. 252. Per lo più sogliono costumano introdurre nel sangue particelle sovrabbondanti di fuoco, e di sale, ec. *Segn. Crist. instr.* 2. 19. 2. Pensate come sarà sovrappieno, e sovrabbondante, per appagare la nostra!

(*) SOVRABBONDANZA. *Lo stesso, che Soprabbondanza*. Lat. *redundantia*, *exuberantia*. Gr. ἀφθονία, πλεονασμός. *Red. lett.* 1. 86. Ma ancora in tutta quanta la massa del loro sangue, per cagione della sovrabbondanza de' corpicelli acidi, e salsugginosi, e amari ec. *E Cons.* 1. 271. Ed in tutti coloro, ne' quali si scorge sovrabbondanza di calore non buono, ed emaciazione di tutto il corpo.

SOVRABBONDOSO. *V. A. Add. Soprabbondante*. Lat. *superabundans*, *exuberans*. Gr. περισσεύων. *Rim. ant. Dant. Maian.* 79. Che sua beltà già ben dir propiamente Non si poria, tant' è sovrabbondosa.

† * SOVRACCELESTE. *Che è sopra le cose celesti; Sopraccelesta*. *Salvin. pros. sacr.* Allora spiegò quell' interno lume dell' anima, e cominciò a gustare un saggio di quelle sovraccelesti bellezze. *E Iliad. libr.* 6. *v.* 754. Tai cose in avvenire Aggiusteranno, se mal conceda Giove, Agli immortai sovraccelesti Iddii ec.

(*) SOVRACCENNATO. *Add. Lo stesso, che Soprammentovato*. *Red. annot. Ditir.* 177. Il Re d' Inghilterra ec. face molti, e molti cavalieri Bagnati, o del Bagno, con le solite antiche cirimonie, e non molto dissimili dalle sovraccennate.

(*) SOVRACCITATO. *Add. Lo stesso, che Sopraccitato*. Lat. *praecitatus*. Gr. προειρημένος. *Salvin. disc.* 2. 132. Appunto la speranza da Sinesio nel sovraccitato libro fu detta un sognare a occhi aperti. *E* 3. 5. Similmente Cicerone nella sovraccitata orazione queste forme prescrive alla gioventù.

SOVRACCRESCERE. *Crescer sopra*. Lat. *super excrescere*. Gr. ἐπιφύεσθαι. *Libr. Masc.* Vi sovraccresce la carne in foggia di minuti cornicini.

(*) SOVRACCULTO. *Venerazione grandissima, Culto, che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolare qualità; come spezialmente si dà alla Santissima Vergine, madre di Dio*. Lat. *hyperdulia*. Gr. ὑπερδουλεία. *Salvin. disc.* 2. 68. È detto così, come se noi dicessimo in una sola parola di due composta, sovrossequio, o sovracculto.

(*) SOVRADDETTO. *Add. Sopraddetto*. Lat. *praedictus*. Gr. προειρημένος. *Red. Oss. an.* 24. In tre altre faine ec. ho trovato ne' polmoni i sovraddetti sacchetti. *E* 63. Avendo in qui incidentemente mentovato il sovraddetto *Padre Buonanni*. *E* 102. L' esperienza ebbe lo stesso avvenimento di quella, tentata co' sovraddetti tre olj. *E* 130. Tutte le sovraddette esperienze intorno a' lombrichi de' corpi umani sono state da me tentate ec.

† ** SOVRAÉMPIERE. *Empiere di nuovo*. *Guitt. lett.* 10. 27. Ogni vostro disio impiendo, e sovraempiendo oltra ogni vostro pensiero.

† ** SOVRAFARE. *Sopraffare*. *Fr. Barb.* 244. 2. Or la ripiglia Del sovrafare altrui.

† * SOVRAFFAMOSO. *Più che famoso, Famosissimo*. *Salvin. Iliad. libr.* 2. *v.* 629. Giove sovraffamoso, e sopraggrande, Ragunatore delle nere nubi ec.

(*) SOVRAGGIÚGNERE. *Lo stesso, che Sopraggiugnere*. *Zibald. Andr.* Gli sovraggiunse un' occulta spirazioncella.

(†) SOVRAGGIUNTO. *Add. da Sovraggiugnere*. *Car. En.* 11. 899. Metabo da la turba sovraggiunto De' suoi nemici a nuoto alfin gittossi, E salvo a l' altra riva si condusse.

† * SOVRAGGLORIOSO. *Più che glorioso, Gloriosissimo*. *Salvin. Iliad. libr.* 3. *v.* 466. Giove padre, che in Ide imperi e regni, O sovraggloriosо, e sovraggrande ec. *E* 7. 265. Giove padre, che su dal monte d' Ida imperi, sovragglorioso, e massimo ec.

† * SOVRAGGRANDE. *Sopraggrande, Tragrande, Grandissimo*. *Salvin. Iliad. libr.* 3. *v.* 466. Giove padre, che in Ida imperi e regni, O sovragglorioso, e sovraggrande ec.

* SOVRAILLUSTRE. *Più che illustre, Illustrissimo*. *Tass. Dial.*

† * SOVRAMAGNIFICENTISSIMAMENTE. *Voce inusitata se non forse iperbolicamente, e per ischerzo, e vale Con magnificenza grande, In sommo grado*. *Dant. Volg. Eloq. libr.* 2. *cap.* 7. Ornative poi dicemo

tutte quelle [*parole*] di molte sillabe . . . : come è . . . sovramagnificentissimamente, il quale è vocabolo endecasillabo.

SOVRANAMENTE. *Avverb. Con sovranità, Magnanimamente, Eccellentemente.* Lat. *magnanimiter, magno, et excelso animo.* Gr. μεγαλοψυχίας. *Amm. ant.* 19. 3. 11. Proprio è di grande animo essere dolce, e posato, e le 'ngiurie, e l'offese sovranamente dispregiare ec. *Pallad. Ott.* 11. Ne' luoghi bassi, e di maremme sovranamente avvengono.

SOVRANEGGIARE. *Far da sovrano, Esser sovrano.*

(*) SOVRANEGGIATO. *Add. da Sovraneggiare. Segner. Crist. instr.* 1. 26. 9. Propagata nel cuore di quella vedova, e di quella famiglia, che rimane sopraffatta, e sovraneggiata, a forza dell'oro altrui.

† SOVRANISSIMO. *Superl. di Sovrano.* Lat. *immortalis, supernus.* Gr. ὑπερμέγιστος. *Libr. Pred.* Per giugnere alla sovranissima gloria del santo Paradiso. *Salvin. Odiss. l.* 19. *v.* 402. Seppia or Giove da prima, degl'Iddei Sovranissimo, ed ottimo, e la Veste D'Ulisse irreprensibile ec.

† SOVRANITÀ, *ed all' ant.* SOVRANITADE, e SOVRANITATE. *Superiorità, Maggioranza, Diritto di sovrano.* Lat. *imperium, altum dominium, princeps auctoritas, majestas.* Gr. δυναστεία. *M. V.* 9. 98. Due il Re d'Inghilterra, e sue rede, e successori, liberamente avere tutti gli omaggi, obbadienza, sovranitadi, fii, diritti, saramenti ec. *E più sotto:* Due il detto Re di Francia, e suo primogenito rinunziare ogni diritto, e sovranità, e ogni ragione ec. *Bellin. Bucch.* 220. Lo pronunzia con una gravità Di signorilità, E con un sopracciglio Qual chi col suo consiglio Parla di cose di sovranità.

SOVRANNATURALE. *Soprannaturale.* Lat. *supernaturalis.* Gr. ὑπερφυσικός. *Salvin. disc.* 1. 9. A misura della fede, e dell'amore sovrannaturale fu maggiore, e minore senz' alcun dubbio l'allegrezza.

*** SOVRANO. *Sust. Soprano, Che sta sopra. Dant. Inf.* 32. Così 'l sovran li denti all'altro pose (*parla del Conte Ugolino che stava colla bocca sovra il capo dell'Arcivescovo Ruggieri*). *Monti.*

§. I. *Sovrano, Soprano, Che ha sovranità, o superiorità sopra chicchessia.* Lat. *princeps, dominus.* Gr. δυνάστης. *Dant. Conv.* 63. Comandare il suggetto al sovrano procede da ordine perverso, che ordine diritto è il sovrano al suggetto comandare. *G. V.* 11. 97. 1. Facendosi signori i suoi cugini ec. volendo egli tutt'ora esserne sovrano. *E* 12. 3. 11. Quando ciò fu rapportato al Re Filippo di Francia suo sovrano subitamente disse ec.

§. II. *Sovrano, e, come più comunemente si dice, Soprano, nella musica è la Voce più acuta. Bern. Orl.* 1. 14. 52. Aquilante cantava, e Chirione, L'un facera sovran, l'altro tenore.

*** SOVRANO. *Add. Che sta sopra, Contrario di Sottano. Tass. Ger.* 1. 77. Qui dal monte Seir, ch'alto e sovrano Dall'Oriente alla cittade è presso Gran turba scese ec. *Monti.*

§. I. *Sovrano, per Soprano, Superiore, Principale.* Lat. *princeps, superior, supremus.* Gr. ἄρχων, ὕπατος. *Amm. ant.* 35. 3. 6. La morte una cara alta gloria; inviolga il piccolo, come il grande, e aggoaglia i sottani a' sovrani. *Petr. son.* 282. Or hai spogliato nostra vita, e scossa D'ogni ornamento, e del sovran suo onore. *Tass. Ger.* 12. 102. Ei mi pregante, e contendente in vano Coll'imperio affrenò, che ha qui sovrano.

† §. II. *Per Eccellente, Singolare.* Lat. *egregius, excellens, eminens, praeclarus.* Gr. ἐξαίρετος, ἔξοχος. *Bart. lett. Pie. Ross.* 274. Concechè del rubare, quando fatto lor venga, e del barattare sieno maestri sovrani. *G. V.* 11. 12. 1. Il più sovrano maestro stato in dipintura, che si trovasse al suo tempo. *Nov. ant.* 88. 1. Lo 'mperadore Federigo andava una volta a falcone, e avevane uno molto sovrano, che l'avea più caro d'una cittade. *Teseid.* 5. 20. Non ha guari che qui venne Alimeto Di medicina maestro sovrano, Uom d'alto senno e di vita quieto.

SOVRANZARE, e SOBRANZARE. *Sovraneggiare, Soprastare, Sopravvanzare.* Lat. *superare, excellere, praestare.* Gr. ἐξέχειν, ὑπερέχειν. *Dant. Par.* 20. Non a guisa, che l'uomo all'uom sovranza. *E* 23. Ella mi disse: quel, che ti sobranza, È virtù ec.

* SOVRAPIENO. *Add. da Sovrempiere, Piena colma, Ridondante, Sovrappieno. Guitt. lett.* Arca d'ogni dovizia, sovrapiena arnia di mele.

† * SOVRAPOSSENTE. *Più che possente, Trapossente, Strapotente. Salvin. Inn. Om.* (Marte ec.) Marte sovrapossente, aggrava cocchi, Elmodoro, magnanimo scudiero ec.

(*) SOVRAPPIENO. *Add. Lo stesso, che Soprappieno, Pienissimo. Segner. Crist. instr.* 2. 19. 2. Pensate come sarà sovrappieno, e sovrabbondante, per appagare la sorte!

SOVRAPPORRE. *Soprapporre.* Lat. *superponere.* Gr. ἐπιτιθέναι. *Tass. Ger.* 14. 20. Onde lascia i riposi, e sovrappone L'armi alle membra faticose intorno.

† * SOVRAPPORTARE. *Portar sopra, Comportare. Salvin. centur.* 3. *disc.* 34. La grazie, che fabbrica ai mortali Tutte cose suavi, Sovrapportando stima.

† ** SOVRASACCENTE. *Più che saccente. Rim. ant. Dant. Maian.* 140. Tanto v'assegna saggia . . . , Che mova, e vien da voi sovrasaccente.

† * SOVRASALTARE. *Saltellare in sù, o qui Palpitare, Battere. Chiabr. vim. Vol.* 3. *pag.* 152. (*Geremia* 1730.) Ma come poscia sue mirabil polea Aggia virtù di medicare il core, Che dentro il petto sovrasalta, e come Rischiari ec.

† * SOVRASGUARDO. *Prima veduta, Sguardo superficiale. Salvin. Oraz. Magliab.* Se io una precisa e particolare scienza avesse fermato il pensiero, non avria potuto con un agile sovrasguardo il giro tutto delle facultadi belle abbracciare ec.

* SOVRASOGLIO. *T. degl' Idraulici. Alzamento di terra, o Specie d'arginello, che si costruisce onde provvedere in tempo di piene il ciglio degli argini che sono in pericolo di essere sormontati.* Armare i sovrasogli di tavole, o fasciaste.

* SOVRASSALTARE. *Assaltar tutt' a un tratto, Assaltare con soperchianza. Salvin. Opp. Pesc.* A pieno canna ingolla opima preda, Quanto alla mai (*la volpe*) sovrassaltando prese.

(*) SOVRASTAMENTO. *Il sovrastare. Bemb. lett.* 1. 2. 10. Quando e per la debolezza del giovanetto pedal suo, e per lo sovrastamento della circostanti ombre speranza niuna non se ne avea.

† (*) SOVRASTANTE. *Lo stesso, che Soprastante. Salvin. disc.* 3. 115. Colle corna ramose può figurare la cappala, per così dire, dalle passioni, e sotto la figura della mrale sovrastante, i cattivi eventi. *Segn. Mann. Sett.* 30. 2. Il terrore assoluto è ancora del mal possibile; il terrore, che nasce dalla minaccie, è del sovrastante.

* SOVRASTANZA. *Il sovrastare, Soprastanza, Sovrastamento, Soprintendenza.* Pallav. Conc. Trid.

SOVRASTARE. *Soprastare.* Lat. *eminere, ingruere, extare.* Gr. προσάπτειν, ὑπεραίρειν. *Dant. Inf.* 18. Senza montare al dosso Dell'arco, ove lo scoglio più sovrasta.

§. *Per Continuare a stare. Petr. son.* 66. Ma il

sovrestor nella prigion terrestra Cagion m' è, lasso, d' iofiniti mali.

✝ * SOVRATTOLLERÁRE. *Aedor tollereoda, Tolterare*. *Salvia. Odist. libr. 17. v. 313.* Ulisse rivolgeve nella mente, Se addosso audando, colla masze l' alma Toghesse, ec. Me sovrattallerò, e in cuor si tenne.

✝ * SOVRAVVEGNENTE. *Add. Soprovvegnente, Sopravveneote*. *Sannaz. Arcad. pros. 9.* Già ogni uccello si era per le sovravvegaenti tenebre raccolto nel suo albergo, fuora che i vespertilli.

✝ SOVRECCELLENTE. *Più, che eccellente, Eccellentissimo*. *Lat. præstantissimos, excellentissimus*. *Salvin. disc. 1. 23.* Non vi ha nazione sì barbara ec. che dalle cose visibili non si faccia scala alla cognizione di quell' invisibile, e così alta, e sovreccellente natura, che più agevole cosa è l' affermare, che ella sia, che il dire, che cosa ella sia. *E Odiss. l. 21. v. 253.* Antiooo gli tenea, ed Eurimaco Divino io vista, i principal de i proci; Ed eran in virtù sovreccellenti.

* SOVREGGIÁRE. *Stare al di sopra, Sovrastare*. Tass. Oroz.

(*) SOVREMINENTE. *Lo stesso, che Sopreminente*. *Segner. Crist. instr. 1. 21. 16.* Il loro redentore, il loro rigeneratore, così sovreminente, che val per tutti. *Salvin. pros. Tosc. 1. 50.* La quale quantunque nobilissima, non aggiugne però in veruu conto alla minima dote di quella sovreminente natura.

SOVREMPIERE. *Colmare, Empiere a rimbocco*. *Lat. cumulare*. *Gr.* [illegible]. *Rim. ant. P. N. Guitt.* E partel da ogni noia, Sovrempiendol di gioia.

SOVRESSO. *Avverb. sopra, e la voce Esso è aggiunta per proprietà di linguaggio, come a Sottesso suo contrario, e a simili*. *Lat. super, supra*. *Gr.* ἄνω. *Dant. Inf. 23.* Appena furo i piè suoi giunti al letto Del fondo giù, ch' ei giunsero in sul colle Sovresso noi. *E 34.* L' altre eran due, che s'aggiugneano a questa Sovresso 'l mezzo di ciascuna spalla. *E Purg. 27.* Sovresso Gerion ti guidai salvo. *E 31.* Sen giva Sovresso l' acque lieve, come spola.

SOVROFFESA. *Offesa soprabbondante, ed eccedente*. *Rim. ant. P. N. ser Pac. Not.* Tanto m' ha fatta morte sovroffesa.

(*) SOVROSSEQUIO. *Sovracculto, Ossequio grande, e speziale, che si dà a qualche oggetto creato, superiore agli altri per qualche particolare qualità, o riguardo*. *Lat. hyperdulia*. *Gr.* ὑπερδουλεία. *Salvin. disc. 2. 63.* È detto così, come se noi dicessimo in una sola parola di due composta: sovrossequio, e sovracculto.

SOVRUMANO. *Add. Sopraumano, Più che umano, Più che da uomo*. *Lat. humanæ naturæ conditionem excedens*. *Gr.* ὁ τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν ὑπερβαίνων. *Segn. Mann. Genn. 31. 2.* Una dilezione scieltissima, sublimissima, sovrumana. *E Marz. 7. 6.* Seppe con quella sapienza, e con quella prudenza, ch' egualmente in lui furono sovrumane, schermirsi bene da quei lusinghevoli assalti. *Menz. rim. 1. 129.* Quindi è, che volge reverente il ciglio Il buon popol Latino Del suo gran padre al sovruman sembiante.

SOVVALLETTO. *Dim. di Sovvallo*. *Cecch. Esalt. cr. 2. 8.* E ci è un sovvalletto senza costo Da Principi.

SOVVALLO. *Si dice di Cosa, che viene senza spesa, e per lo più da godersi in brigata*. *Buon. Fier. 2. 3. 12.* Io ne sono informato, Perchè le mie sorelle Aveano spesso di questi sovvalli. *E 3. 1. 10.* Ch' ei cascasser da far colizione Una volta e ismune, e a sovvallo. *E 5. 2. 18.* Che mai non apparecchia, o del sovvallo D' un marzapane, o d' un fiasco di greco Non è mai largo.

SOVVENENZA. *Il sovvenire, Aiuto, Soccorso*. *Lat. auxilium*. *Gr.* βοήθεια. *Esp. Vang.* Non volendo far veruu lavorio, nè medicena, nè altro servigio, in sovvenenza del prossimo. *M. V. 11. 32.* Gliene facea a sovvenenza quel tempo, che a lui piacessa.

✝ * SOVVENÉVOLE. *Soccorrevole*. *Car. En. l. 1. v. 1023.* Sì che natura e sofferenza a prove De' miei stessi travagli ancor ne fanno Pietosa e sovvenevola a gli altrui.

✝ * SOVVENIENTE. *Che sovviene, Che soccorre*. *S. Ag. C. D. 11. 33.* Quella tranquilla di luminosa pietade, questa turbolenta di tenebrose cupiditadi; quella sovveniente per volontà di Dio clementemente, e giudicante giustamente, questa ardente di pompa di segnoreggiare ec. (*parla di due compagnie d' angeli diverse, significate per la luce e per le tenebre*).

SOVVENIMENTO. *Il sovvenire*. *Lat. auxilium*. *Gr.* βοήθημα. *Libr. Pred.* Onde per questo sovvenimento, e recreazione eglino il vollono fare Re loro. *Mor. S. Greg.* Quando maggior sovvenimento di misericordia l' uomo considera aver ricevuto. *Vit. SS. Pad.* Per la predetta cagione era in gran povertade, mandógli per sovvenimento della sua vita, e de' poveri.

SOVVENIMENTOSO. *V. A. Add. Che sovviene, e soccorre, Sovvenitore*. *Lat. auxiliator, sublevator*. *Gr.* βοηθός. *Libr. Pred.* Si era uomo buono, e molto sovvenimentoso de' poverini.

SOVVENÍRE. *Aiutare, soccorrere*. *Lat. subvenire, auxiliari, opem ferre*. *Gr.* βοηθεῖν. *Dant. Inf. 33.* Perch' io a lui: se vuoi, ch' i' ti sovvegna, Dimmi chi fosti. *E Purg. 1.* Della mia compagnia costui sovvenni. *E 22.* E mentrechè di là per me si stette, Io gli sovvenni. *Bocc. nov. 15. 9.* Ora, che sovvenir mi potete, di ciò v' incresca. *E nov. 68. 11.* Di quello d' Arriguccio medesimo la sovvenne. *E nov. 84. 13.* Da capo dal padre fu sovvenuto. *Pass. 192.* Come l' uomo vuole, per l' amore, ch' egli ha a se medesimo, esser sovvenuto ne' suoi bisogni, così dee sovvenire a' bisogni del prossimo. *Segr. Fior stor. 5. 195.* Avendo il conte a pensare ai casi proprii, non potrebbe all' ambizione di Filippo sovvenire.

§. I. *Per Giovare*. *Lat. prodesse, juvamento esse*. *Cr. 3. 8. 13.* Ancora la fava fessa ec. a' podagrici, e agli artetici, cioè a gotte di mano, cotte con grasso di pecora, sovviene.

✝ §. II. *In signific. neutr. pass. vale Ricordarsi, Ritornare in mente*. *Lat. in mentem venire, subire*. *Gr.* ἐπέρχεσθαι, ἐλθεῖν ἐπὶ νοῦν. *Dant. Inf. 18.* Che mi fa sovvenir del mondo antico. *E Par. 3.* Che di mia confession non mi sovvenne. *Petr. can. 12.* Non ti sovvien di quell' ultimo sera? *Nov. ant. 24. 2.* Messere, a me sovviene di mia gente, e di mio paese. *Tes. Br. 1. 9.* Perciò dico io, che tutti questi tre tempi, cioè il preterito, il presente, e 'l futuro, non sono, se non per sapere, che l' uomo si sovvegna delle cose andate, ed isguardi le presenti, e provegga quelle, che sono a venire. *Vit. S. Gir. 11.* Spesse volte mi ricordava, e sovveniami delle compagnie delle giovani di Roma. *Dav. Scism. 60.* E ec. cercando (*Arrigo*) sue maccatelle (*di Cromuelo*), sovvennee, che avendo ec. (*qui senza la particella*. *Lat. recordatus est*.)

SOVVENITORE. *Che sovviene, Aiutatore, Soccorritore*. *Lat. adiutor, sublevator, auxiliator*. *Gr.* βοηθός. *Filoc. 3. 240.* Mitigatore delle fatiche, e sovvenitor degli affanni.

SOVVENITRICE. *Verbal. femm. Che sovviene*. *Lat. adjutrix, consolatrix*. *Gr.* ἡ βοηθοῦσα. *Libr. Op. div. tratt. Avem.* O sovvenitrice de' derelitti, o speranza de' disperati.

SOVVENUTO. *Add. da sovvenire*.

SOVVENZIONE. *Sovvenimento, Sussidio.* Lat. *subsidium.* Gr. *ἐπικουρία.* *G. V.* 9. 331. 1. Tolse a' collettori del Papa tutti i denari ricolti di decime, e di sovvenzioni. *Lor. Med. com.* 176. Il qual rimedio però non è fatto altrimenti, che l' altre amorose sovvenzioni. *Segr. Fior. stor.* 3. 81. Assegnarono a molti di loro uffizj, e sovvenzione per potere il loro grado con dignità mantenere. *Bemb. stor.* 6. 79. Il nostro Arzenà tante volte sfornito di molta sovvenzione ogni mese ha bisogno.

† SOVVERSIONE. *Il sovvertere.* Lat. *eversio, subversio.* Gr. *ἀνατροπή.* *M. V.* 8. 62. I quali sovente per levità d' animo hanno tentata la loro sovversione. *E* 9. 55. Credato da loro, più dentro potesse ec. in sovversione della casa di Francia, che di fuori colla guerra. *S. Ag. C. D.* Come si fan le distruzioni, e le sovversioni delle guerre. *Vit. SS. Pad.* 1. 156. Questo contendere di parole non giova, e non vale, se non a sovversione degli uditori.

§. *Per Rivoltamento di stomaco, Vomito.* *Cr.* 6. 96. 3. Non si dee dare (*la centopezzo*) a coloro, che hanno stomaco debole, e le budella, perocchè fa sovversione.

† SOVVERSO. *Add. da Sovvertere.* Lat. *eversus.* Gr. *καθαιρεθείς.* *Fr. Giord. Pred. R.* Si gloriava di tanta città sovverse. *Salvin. Iliad. l.* 24. *v.* 325. Quanto a me, pria che la città sovversa Veggia con gli occhi miei, e saccheggiata, Vadane io pur nella magion di Pluto.

(*) SOVVERSORE. *Verbal. masc. Che sovverte, Sovvertitore.* Lat. *corruptor, eversor.* Gr. *λυμαντής, ἀνατροπεύς.* *Segner. Crist. instr.* 1. 21. 10. Primieramente il loro ufficio non è altro, che servire di luogotenente al diavolo nell' impiego di sovversore.

† SOVVERTERE, e SOVVERTIRE. *Rovinare, Mandar sossopra, Guastare.* Lat. *subvertere, evertere, destruere, demoliri.* Gr. *ἀνατρέπειν.* *Mor. S. Greg.* La terra, nella quale nasceva il pane, è sovvertita del fuoco nel luogo suo. *G. V.* 8. 96. 3. Opponendogli, come volea tradire il popolo, e sovvertere lo stato della città. *Libr. Am.* Adunque chi se' tu, che ti sforzi di corrompere sì antichi statuti, e di sovvertire li comandamenti de' maggiori? *Maestruzz.* L' altro caso si è, quando alcuno, per sovvertir la fede, si fa ordinar dagli eretici. *Cron. Morell.* 296. Non potendo ismuovere messer Donato de suo proposito, l' infamarono dinanzi a' Signori, e agli Otto, con dire, e mostrare, che esso volea rimuovere, e sovvertire lo stato, e farsi signore sotto questo colore. *Vit. SS. Pad.* 1. 88. Vennero a lui temendo, come potenno, che 'l castello non si sovvertisse per l' impeto dell' onde del mare. (*Veggansi i Dep. Decam.* 38. *dove si mostra, che nel luogo citato di G. V.* 8. 96. 3. *va pronunziato sovvertére coll' accento nella penult. aggiugnendo un altro esempio dello stesso G. V. lib.* 8. *dove dice:* E tutto il pacifico stato delle Città sovvertére. — *Nota del Lombardi.*)

SOVVERTIMENTO. *Sovversione.* Lat. *eversio.* Gr. *ἀνατροπή.* *Annot. Vang.* Il che fu cagione del sovvertimento di Gerosolima.

SOVVERTIRE. *V.* SOVVERTERE.

† SOVVERTITO. *Add. da Sovvertire.* *Libr. Amor.* 65. Dogliandosi della sovvertita fe della femmine (*cioè rotta*). *Segn. Mann. Sett.* 29. 4. Di questo [*Angelo suo Michele*]... si valse Dio, come di suo Capitano generalissimo, e debellare un esercito così vasto, qual era quello degli Angeli sovvertiti.

** §. *Per Sedotto, Condotto con inganno.* *Stor. Semif.* 78. E ancora per gli Sanesi sovvertiti a peggio fare che mai ritornarono ec.

† SOVVERTITORE. *Verbal. masc. Che sovverte.* Lat. *eversor.* Gr. *καθαιρέτης.* *Libr. Pred.* Il demonio sovvertitore di tutte le buone opere del Cristiano. *Segn. Mann. Sett.* 29. 4. Di questo [*Angelo suo Michele*] si valse ancora a difendere la sua Chiesa contro egli stessi [*Angeli rubelli*], divenuti sovvertitori.

SOVVERTITRICE. *Verbal. femm. Che sovverte.* *Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se l' odi trascorrere in parole doppie, mordaci, malediche, sovvertitrici, contenziose ec. ti accorgi subito, ch' egli è mal regolato in ordine al prossimo.

SÒZIO. *Compagno.* Lat. *socius, sodalis.* Gr. *ἑταῖρος.* *Bocc. nov.* 76. 16. Ma che n' avesti, sozio, alla buona fe? avestine sei? *E nov.* 85. 6. Sozio, se io avessi chi m' aiutassi, io starei bene. *Ar. sat.* 2. E se in cancelleria mi ha fatto sozio. *Cecch. Fior.* 23. Fermamente, come disse quel sozio di Calandrino, egli non se ne troverebbe un altro di qui alle porti di Parigi. *Lasc. madr.* 18. A te sempre vogl' io Scriver, che se' un galantuom, e buon sozio. *Malm.* 1. 82. Donando a ciascheduno entrate, e zolle, Acciò se la passasse da buon sozio.

SOZZAMENTE. *Avverb. Bruttamente, Sporcamente.* Lat. *turpiter.* Gr. *αἰσχρῶς.*

§. *Per Vituperosamente.* Lat. *turpiter, inhoneste.* Gr. *αἰσχρῶς, ἀτίμως.* *M. V.* 10. 33. Forte animo prestano alle cose, che sozzamente ardiscono di fare. *Maestruzz.* 2. 32. 3. Se ricevette, sozzamente riceratte, e dèelo restituire a colui, da cui egli il ricevette. *Liv. Dec.* 3. Nelle navi sozzamente morirono. *Varch. stor.* Sozzamente la piazza abbandonarono.

SOZZÀRE. *Imbrattare, Bruttare, Far sozzo.* Lat. *fœdare, inquinare.* Gr. *μολύνειν, μιαίνειν.* *Filoc.* 2. 295. E massimamente tu, Astrea, la cui giusta spada il mio padre intende di sozzare con innocente sangue, aiutami. *Pallad. Giugn.* 7. Se elle sozzano laggiù a piè dell' arme.

§. *Per metaf.* Lat. *inquinare.* Gr. *μολύνειν.* *Fr. Giord. Pred. S.* Si corrompono, invecchiano, e sozzansi. *Com. Inf.* 5. La fornicazione sozza il corpo, e l' anima infama. *Fr. Giord. Pred. D.* L' altra cagione, perchè si sozzano, e si maculano per lo mischiamento insieme. *Vit. S. Marg.* 131. Liberami delle mani di questo carnefica, e degli miei nimici, acciocchè il mio corpo non si sozzi.

SOZZATO. *Add. da Sozzare.* *Declam. Quintil. P.* Acciocchè più tosto partisse l' anima dal sozzato corpo, se stesse percosse. *But.* Cioè non mondi, sozzati, e brutti di cotesti mali.

SOZZEZZA. *Sozzura.* Lat. *turpitudo.* Gr. *αἰσχρότης.* *Declam. Quintil. C.* Non impedisca le sozzezza l' animo della inferma pietade. *But. Purg.* 6. 1. Vendendo le ragione, e la giustizia, guadagnando con sozzezza, come fa la meretrice, che guadagna con sozzezza del suo corpo. *E altrove:* O con percotimento offendono lo corpo, o con altra sozzezza macchiano la vita altrui. *Boez. G. S.* 41. Quello con questo coperto, ovver velato, nondimeno nella sua sozzezza perdura. *Albert.* 2. 47. Dice Tullio: quando lo tempo, e la necessità lo domanda, la morte è da anteporre alla servitudine, e alla sozzezza.

SOZZISSIMAMENTE. *Superl. di Sozzamente.* Lat. *turpissime.* Gr. *αἴσχιστα.* *Val. Mass.* Certo la fortuna ec. sozzissimamente stimò di dare dodici onori a colui, che era usato di vender merce.

SOZZISSIMO. *Superl. di Sozzo.* Lat. *turpissimus.* Gr. *αἴσχιστος.* *Salust. Iug. R.* Dati ad ubbidire alla sozzissima parte del corpo. *Bemb. stor.* 6. 79. Questo imperio ad essere dal nimico sceleratissimo, e sozzissimo tribulato, e consumato lasciamo. *Buon. Fier.* 5. 3. 6. Sozzissimo all' udir, come al concetto.

§. *Per Deformissimo*. Lat. *fœdissimus*, *maxime deformis*, *turpissimus*. Gr. αἴσχιστος. *Bocc. nov.* 87. 7. Che, dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima. *Virg. Eneid. M.* La sozzissima grandezza del ventre è d' uccello. *Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo, cogli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe raccolte (*il Vocabol. alla voce* RAVVOLTO. *Add.* §. III. *ha questo stesso es. e legge* le gambe ravvolte).

SOZZITÀ, SOZZITADE, *e* SOZZITATE. *V. A.* *Sozzura*. Lat. *fœditas*. Gr. αἰσχρότης. *Declam. Quintil. P.* Ella è tormento dell' animo, sozzità del corpo, maestra di peccare, più durissima, che altra necessitade [*cioè: deformità*].

SOZZO. *Add. Che ha Sozzezza*, *o laidezza*. Lat. *sordidus*, *fœdus*. Gr. αἰσχρός, ῥυπαρός. *Pass.* 166. Alquanti ne sono, e in ogni stato, col bello di fuori, e con quello, ch' è dentro, imbrattato, e sozzo. *Dant. Purg.* 16. M' andava io per l' aere amaro, e sozzo. *Franc. Sacch. nov.* 226. E così gli signori, e le loro donne con piacevolezza spesso muovono detti, che paiono sozzi, e vituperosi.

§. I. *Per Malvagio*. Lat. *turpis*, *fœdus*, *inhonestus*. Gr. αἰσχρός, δυσειδής, ἄτιμος. *Dant. Par.* 19. E parranno a ciascun l' opere sozze. *Bocc. nov.* 85. 22. Sozzo can vituperato, dunque mi fai tu questo! *Franc. Sacch. nov.* 106. A me non t' accostersai tu più, sozzo can vituperato. *Tass. Ger.* 13. 4. Che fallace imago Suole allettar di desiato bene A celebrar con pompe immonde, e sozze, I profani conviti, e l' empie nozze.

§. II. *Per Deforme*. Lat. *deformis*. Gr. δυσειδής, αἰσχρός. *Bocc. nov.* 55. 2. Con viso piatto, e ricagnato, che a qualunque de' Baronci più trasformato l' ebbe, sarebbe stato sozzo. *Cron. Vell.* 24. Mico di Lapo fu piccolo di statura, e sozzo, e da poco bene, nè utī, nè pati. *E* 39. Monna Guerriera figliuola del detto Taddeo fu piccola, e sozza, e penossi assai a maritare. *Franc. Sacch. nov.* 99. Quanto più si vede nello specchio sozza, meno si conosca.

† ** §. III. *Per Sordido*, *Misero*. *Nov. ant.* 8. Tanto fu la contesa, che per la nuova quistione, e sozza, e non mai più avvenuta, le novelle andarno dinanzi al Soldano [*era d' uno*, *che volea pagamento del fumo di sue vivande*].

SOZZOPRA. *Avverb. Sottosopra*. Lat. *sursum deorsum*. *Ar. Fur.* 26. 77. Ma sozzopra n' andò, perchè il cavallo Gli cadde addosso, e non già per suo fallo. *Buon. Fier.* 3. 4. 13. E noi diciam D' un gran bel carro d' oro, e d' argenti ito sozzopra.

§. I. *Andare*, *Mettere*, *Mandare sozzopra*, *e simili figuratam vagliono Andare*, *Mettere ec. in confusione*, *e in iscompiglio*. *Tac. Dav. stor.* 2. 295. Roma andò sozzopra, correndovi per tutto soldati di primo lancio al foro a vedere il luogo, dove fu disteso Galba. *Morg.* 22. 57. In questo tempo si leva un rumore, Che tutta la città sozzopra va. *Gell. Sport.* 4. 5. Costui, che m' ha mandato tutta la casa sozzopra ec. *Borgh. Orig. Fir.* 284. Sediziosi, e scandalosi erano, atti a metter sozzopra Roma.

§. II. *Non volgere la mano sozzopra*, *maniera proverb. di cui V.* MANO §. CL. *Lasc. Sibill.* 5. 13. Se l' avesse fatto a me, io non volgerei la man sozzopra.

§. III. *Sozzopra*, *vale anche Tutto insieme*, *A far ben tutti i conti*, Lat. *in summa*, *in universum*. Gr. ἐν κεφαλαίῳ, συλλήβδην. *Cron. Morell.* Lo squittino fu sozzopra buono, ch' egli andò molto stretto in tutta la cittadinanza comunemente.

SOZZORE. *Sozzura*. Lat. *turpitudo*, *fœditas*. Gr. αἰσχρότης, ἄγος. *Fr. Iac. T.* 2. 15. 3. L' alma serbi in nettezze Senza carnal sozzore.

SOZZUME. *Sozzura*, *Succidume*. Lat. *fœditas*; *turpitudo*. Gr. αἰσχρότης. *Segn. Mann. Nov.* 12. 1. Mondo è quel grano, al quale è tolta la paglia ec. mondo quel panno, al quale è tolto il sozzume.

SOZZURA. *Astratto di Sozzo*; *Bruttura*, *Laidezza*. Lat. *fœditas*, *sordes*. Gr. αἰσχρότης, ἄγος. *Vit. Crist.* Gittanli lo fango, e l' altre sozzure nel volto. *Fr. Giord. Pred. S.* Il loto, che qui è sozzo, nell' Agnolo è bello, onde non è sozzura nell' Agnolo. *Amm. ant.* 22. 6. 12. Cosa di riprendere la sozzura nell' occhio altrui, chi nel suo proprio porta la trave. *Franc. Sacch. rim.* 70. Acciocchè quel sia pien d' ogni sozzura. *Mor. S. Greg.* 1. 9. Dopo la gloria dell' ammaestrare, si dee purgare la sozzura del pensiero. *Coll. Ab. Isac. cap.* 50. Fuggi dalle monache, come dal fuoco, e come da' lacciuoli del diavolo, e di scontrarle, e di parlare loro, di vederle, acciocch' elle non ombrino il cuor tuo di sozzura di vizj.

§. *Per Deformità*. *Maestruzz.* È da sapere, che altro è comporre la bellezze, e altro è occultar la sozzura per alcuna cagione, come si è per infermità, o cotal cose. *Boez. Varch.* 2. *pr.* 5. Ma quella, che è coperta, e velata sotto loro, si rimane nella laidezza, e sozzura sua.

S P

SPACCAMENTO. *Lo spaccare*. Lat. *fissura*. Gr. διάσχισις.

† * SPACCAMONTAGNE. *Spaccamonte*, *Spaccone*. *Salvin. Fier. Buon.* 2. 1. 6. Fare il Giorgio, far l' uomo armato, o pure lo squarcione, lo spaccamontagne, il bravo. *E* 2. 3. 11. Allude al soprannome che si dà a questi bravazzoni, di spaccamontagne, di ec.

† * SPACCAMONTE. *Spaccamontagne*, *Squarcione*. *Accad. Cr. Mess. libr.* 5. *pag.* 651. Riesciti [*i soldati principianti*] a bene nelle prime occasioni dopo qualche esperienza di se medesimi, cominciano a confondere la smargiasseria col valore, e a far da spaccamonti, credendosi di fare da valorosi.

SPACCARE. *Fendere*. Lat. *findere*. Gr. διασχίζειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. La macchina caricata si spaccò [*qui neutr. pass.*].

SPACCATO. *Add. da Spaccare*. Lat. *fissus*. Gr. διεσχισμένος. *Sagg. nat. esp.* 20. Questo secondo braccetto è segato per lo lungo della sua grossezza, e spaccato a modo di taglia. *Ambr. Furt.* 4. 1. Pigliata questa via di qua verso il Culiseo, e passato il terzo canto, voltate a man manca, e lasciate la guglia spaccata a mezzo la strada. *Bern. Orl.* 1. 7. 5. Leva il Danese Urnasso dell' arcione Spaccato dalla testa al pettignone.

* §. *Spaccato in forza di sust. T. degli Architetti*. *Dicesi del Disegno interiore d' una fabbrica rappresentato sopra la carta*. *Baldin. Dec.* Esporre alle pupille le piante, i profili, i disegni spaccati, ed in somma le parti esteriori, ed interiori.

† SPACCATURA. *Spaccamento*. Lat. *fissura*. Gr. διάσχισις. *Buon. Tanc.* 2. 5. Ci è spaccature sì larghe, e sì addentro, Ch' uo, che non badi, vi capitrà male. *Accad. Cr. Mess.* 5. 624. Stavano i Messicani di là da un gran fosso, o spaccatura di terreno, che per necessità si aveva da passare.

(*) SPACCIÀBILE. *Add. Atto a spacciarsi*, *ad esitarsi*. Lat. *vendibilis*, Gr. πρατέος. *Salvin. pros.*

Tasc. 1. 397. Incredibile è la presunzione, e la tracotanza de' correttori ec. che per rendere, al lor parere, più vendibile, e più spacciabile il libro, lo rimodernano, lo lacerano ec.

SPACCIARE. *Dicesi delle cose venali, e vale Esitarle agevolmente, e affatto.* Lat. *distrahere, vendere.* Gr. *ἀπεμπολεῖν.* *Bocc. nov.* 14. 4. Se spacciar volle le cose sue, gliele convenne gittar via. *E num.* 16. E trovato modo di spacciar le sue pietre, infino a Gurfo mandò una buona quantità di denari. *M. V.* 3. 76. Venendo al comune 12000. staia di Provenza vanoto di Borgona, il volle spacciare a soldi 20. lo staio. *Buon. Fier. Intr.* 5. 1. Spaccia le merce sua con più vantaggio.

§. I. *Per Ispedire, Sbrigare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire, se expedire.* Gr. *ἀπαλλάττειν, ἑαυτὸν ἀπαλλάττειν.* *Bocc. nov.* 17. 49. Avendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rodi spacciato ec. *E nov.* 27. 43. Con poche parole spacciandosi, ogni ingiuria ricevuto rimisa. *E nov.* 31. 27. Tu hai il tuo corso fornito, e di tale, chente la fortuna tel concedette, ti se' spacciato. *G. V.* 6. 76. 1. Manfredi non gli spacciava, nè udiva la loro richiesta. *Fior. S. Franc.* 7. Il più tosto, che potea, si spacciava da lui. *Tas. Dan. ann.* 4. 94. Però seco non se ne spaccerebbe di leggieri, come potria riscrivendo.

** §. II. *Spacciar la questione, Diffinirla.* *Franc. Sacch. nov.* 141. La donna ec. facea croce delle braccia, pregando il Podestà che la spacciasse egli [*la questione*], e ch' ella ec.

§. III. *Spacciare, per Isviluppare, Strigare, Liberare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extricare, se extricare.* *Mor. S. Greg.* Quello, che passa per la maglia della rete, s' impaccia del suo andare, e quando si sforza di spacciarsi per andare, allora egli è allacciato. *But. Purg.* 21. 2. Si scalappia, cioè come si scioglie, e spaccia da questa rete.

§. IV. *Spacciare un luogo, o simili, vale Vuotarlo, Lasciarlo libero.* *M. V.* 8. 4. Il Signore, temendo il furore del popolo, ubbidì, e spacciò la città dalla sua persona.

§. V. *Spacciare il terreno ec. vale Gagliardamente camminare.* Lat. *properare, maturare.* Gr. *σπεύδειν.* *Morg.* 1. 65. Da una spalla il tinello avea posto, Dall' altra i porci, e spacciava il terreno. *Tas. Dav. ann.* 1. 25. Cecina, che co i suoi tornava per l' usata via, ebbe ordine di spacciare il cammino per Pontilunghi [*il T. Lat. ha* Pontes longos quam maturrime superare].

§. VI. *Per Abbattere, Mandare in rovina.* Lat. *destruere.* *Guid. G.* Tutte le sue mura, e fortezze con rovine spacciarono.

§. VII. *Per Distruggere uccidendo.* *Franc. Sacch. nov.* 42. Cominciò ora uno per ladro, ora due micidiali ec. a spacciare, e mandare nell' altro mondo. *Guid. G.* Con mortali ferite ripongono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Morg.* 10. 32. Egli è il diavol, che tua gente spaccia.

§. VIII. *Per Vantare.* *Car. lett.* 1. 19. Volendo spacciar per quella sua grandezza e credenza, s' andava avvolticchiando colle parole.

§. IX. *Per Voler far credere, e stimare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *pro aliquo se gerere.* *G. V.* 6. 55. 1. Ed eziandio i Fiorentini si spacciavano per Pisani in Tunisi. *Malm.* 10. 9. E spaccia il Baiardino, e Rodomonte. *Gal. Sist.* 283. Per troppo semplici spaccerebbe noi, mentre e' credesse con l' inesperienza di quelli persuaderci per vera una sua falsa proposizione.

§. X. *Spacciar pel generale.* *Varch. Ercol.* 51. Spacciare pel generale si dice di coloro, che dimandati, o richiesti d' una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignare, e venire, come si dice, a' ferri. *Fir. disc. an.* 26. Rendute lor le debite grazie, li spacciare pel generale.

† §. XI. *Spacciare, dicesi anche dello Spedire, e Mandare messi, o corrieri.* Lat. *dimittere.* Gr. *ἀποπέμπειν.* *Fir. As.* 291. Spacciato subito uno apposta al marito suo. *Cecch. Stiav.* 4. 2. Di poi spacciargli subito uno dietro per la medesima via.

§. XII. *Spacciar lucciole per lanterne, vale Dar cose frivole, e menome per importanti, e grandissime.* V. LUCCIOLA §. III. e LANTERNA §. IV.

§. XIII. *La mercanzia, o la roba va dove ella si spaccia; maniera proverbiale notissima, che significa, Che ciascuno s' ingegna di dire, o fare quelle cose, che conosce esser più gradite.*

SPACCIATAMENTE. *Avverb. Sollecitamente, Con prestezza.* Lat. *ocyus, illico, extemplo, e vestigio.* Gr. *αὐτίκα.* *Bocc. nov.* 82. 5. Spacciatamente si levò suso. *Guid. G.* Colla spada onde spacciatamente gli tagliò la testa. *Vit. SS. Pad.* Io non voglio altrimenti vedere; comperalemi, e mandalemi spacciatamente. *But. Purg.* 15. 2. Molti sono pigri, cioè, che non si sanno mettere alle fatiche, ma pur, quando vi si mettono, fanno la cosa spacciatamente. *Sen. ben. Varch.* 2. 2. Chi fa i benefizj spacciatamente, non è dubbio, che gli fa volentieri.

(*) SPACCIATISSIMAMENTE. *Superl. di Spacciatamente.* Lat. *ocyssime.* Gr. *σπουδῇ.* *Il Vocabol. nella voce* A SPRON BATTUTI.

(*) SPACCIATISSIMO. *Superl. di Spacciato.* *Bemb. lett.* 2. 3. 44. Se quel poverino sarà morto, ch' io lo tengo spacciatissimo, ec. la patria nostra perderà il più valoroso cittadin suo [*qui nel signific. del* §.].

SPACCIATIVO. *Add. Che si spaccia, o si sbriga presto.* Lat. *velox, brevis, citus.* *Bern. rim.* 1. 50. Chi dice: egli è più bella la bassetta ec. Per esser presto, e spacciativo giuoco. *Cant. Carn.* 7. Questa bassetta è spacciativo giuoco, E ritto ritto fassi in ogni loco.

SPACCIATO. *Add. da Spacciare.* *Tac. Dav. ann.* 14. 186. Levavansi adunque i pesci, non di Nerone, già spacciato per mostro infame, ma di Seneca [*cioè: divulgato, noto.* Lat. *evulgatus*].

§. *Spacciato, per Ispedito, o Sfidato da' medici; e figuratam. Disperato, Che non ha rimedio al fatto suo.* *Bern. Orl.* 1. 22. 4. E tardi il pover uom s' accorse, e dolse, Ch' un par suo vecchio, imprudente, e insensato, Che pigli moglie giovane, è spacciato. *E* 3. 7. 44. Voleva far da se, non comandato, Com' un gli comandava, era spacciato. *Morg.* 18. 56. O Ricciardetto mio, tu se' spacciato. *Fir. Luc.* 4. 6. Ella mi par matta spacciata. *Car. lett.* 1. 35. Se vi potete contentare di venire a Roma, fatelo, altramente siete spacciato. *Cant. Carn.* 38. Giudichiamci spacciati, Perchè il danno ci ha in mano. *Malm.* 3. 39. E chi più dà, lo fan di già spacciato. *Soder. Colt.* 32. Quando la vite è pasciuta, e dal bue massimamente, e dalla capra, che hanno la bocche velenose, è spacciata. *Tac. Dav. ann.* 6. 116. Rubrio Fabato, facendo Roma spacciata, se ne fuggiva alla misericordia de' Parti [*il T. Lat. ha* desperatis rebus Romanis].

(*) SPACCIATORE. *Verbal. masc. Che spaccia.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 145. Non vi ha tra Saturno, e Giove quella nimicizia, ch' uom crede, e quella dissimiglianza, che hanno decantata splendidi spacciatori di savore menzogna.

SPACCIO. *Lo spacciare, L' esitare.* Lat. *venditio, negocium.* Gr. *πρᾶσις.* *Bocc. nov.* 80. 4. Ragionando di cambj, di baratti, e di vendite, e d' altri spacci. *E num.* 5. Senza mostrar troppo gran fretta

dello spaccio, s' incominciò ad andare alcuna volta a sollazzo per la terra. *Franc. Sacch. rim.* 30. Hannoci spaccio assai, e bran, sanguigni. *Benv. Cell. Oref.* 8. Si era ridotto per lo spaccio, che esso aveano, a non attendere ad altro esercizio. *Soder. Colt.* 74. È quello, che per lo più cercano i contadini, a' quali molte volte occorre venderlo al tino, e ha più spaccio.

§. I. *Per Ispedizione*. Lat. *expeditio*, *negocii confectio*. Gr. *διαπραξις*. *Bocc. nov.* 99. 40. Essendo già tardi, e il nigromante aspettando lo spaccio, e affrettandolo, venne un medico con un beveraggio. *Franc. Sacch. nov.* 11. Dopo te, poco stante, verrò io, ec. e cercherò dello spaccio tuo. *E nov.* 204. Egli ha detto molto bene, che non ci si dà spaccio a niuna cosa.

§. II. *Spaccio, si dice ancora alle Lettere, che si danno al messo, o corriere, che si spaccia; che anche diciamo Dispaccio*. Lat. *literarum fasciculus*. Gr. *ἐπιστολῶν δέσμιον*. *Ar. sat.* 5. Ch' ogni dì carica, ed empie fogli, e spacci Al Duca, or per consiglio, or per aiuto. *Car. lett.* 2. 62. Di già per l' ultimo spaccio ha scritto alla corte, che si disponga il Marchese a questa concordia.

(†) §. III. *Spaccio, per Licenza, Commiato, Partenza ec.* *Pucc. Centil. cant.* 79. Nel detto anno d' April far parlamento Legato, e 'l Re Giovanni, e 'n sullo spaccio le bocca si baciar di buon talento.

* SPACCO. *T. degli Artisti. Fenditura, Spaccatura fatta ad arte in checchessia.* La chiavarda per aprire, e serrare i galletti è un ferro con uno spacco da un capo.

(*) SPACCONE. *Smargiasso, Carpellone*. Lat. *jactator, thraso*. Gr. *Θράσων*. *Il Vocabol. nella voce* SMARGIASSO.

SPADA. *Arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda*. Lat. *ensis, spatha*. Gr. *σπάθη*. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cingersi la spada. *E* 16. E molte volte taglia Più e meglio una, che le cinque spade. *Petr. son.* 82. Non riponete l' onorata spada. *Bocc. nov.* 45. 8. Tratte le spade fuori, gridaron tutti: ahi traditori, voi siete morti. *E nov.* 51. 4. Al quale forse non istava meglio la spada allato, che 'l novellar nella lingua. *E nov.* 68. 7. Essendo altresì Roberto armato, tirò fuori la spada. *Tav. Rit.* Il più cortese cavaliere, che mai cingesse la spada. *E altrove:* Si cinge la spada sua migliore del mondo, e la meglio trinciante.

§. I. *Figuratam. per Punizione*. *Dant. Purg.* 30. Che pianger ti conviene per altra spada. *But. ivi:* Per altra spada, cioè per altro colpo di giustizia, che questo. *Ciriff. Calv.* 4. 129. Sempre il peccato chiama la vendetta, Ma la spada di Dio non taglia in fretta.

§. II. *Filo della spada, vale il Taglio della spada*. Lat. *acies*. Gr. *ἀκμή*.

§. III. *Onde Andare, Mandare, Mettere a fil di spada, o simili, vagliono essere ammazzato, o Uccidere a colpi di spada*. *Fr. Giord. Pred. R.* Furono tutti quanti messi a fil di spada. *Bern. Orl.* 1. 7. 46. Il giorno aspettan con molta paura, E che quella infelice terra vada A sangue, a sacco, al fuoco, a fil di spada. *Tac. Dav. ann.* 1. 25. La gente andò a fil di spada quanto ne emile l' ira, e 'l giorno [*il T. Lat. ha* vulgus trucidatum est]. *E* 12. 146. Fu dato il segno a' soldati saliti colle scale sulle mura di mandar tutti a fil di spada. *Ciriff. Calv.* 4. 110. Mettendo tutti quanti a fil di spada. *E* 4. 119. La terra fu in un momento presa Per me, e messo ognuno a fil di spada.

§. IV. *Venire a mezza spada, lo stesso, che Venire a mezza lama*. *V.* LAMA §. *ult.* *Ar. Fur.* 36. 49. A mezza spade vengono di botto.

§. V. *Buona spada, o Prima spada, si dice di Chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma*. *Fir. As.* 103. Quivi erano per combattere la prima spada della Marca.

§. VI. *A spada tratta, posto avverbialm. vale In tutto, e per tutto, A dirittura, Affatto, Apertamente*. Lat. *omnino, prorsus*. Gr. *ἄλως, παντάπασιν*. *Bocc. nov.* 92. 2. Conciossiachè essi tutti avarissimi troppo più, che le femmine, siano, e d' ogni liberalità nimici a spada tratta. *Galat.* 43. Consigliano, e riprendono, e disputano, e litigano a spada tratta. *Bocc. Varch.* 2. *pros.* 8. Perchè tu non pensi, che io abbia guerra mortale, e sia nemico a spada tratta della fortuna.

† §. VII. *Spada*, Delphinus gladiator, *T. de' Naturalisti. Pesce, ch' è d' un color nero, lungo ventitrè, ed anche ventiquattro piedi, ha la testa tronca, e la bocca guarnita di piccoli denti puntati, e porta la sciabola, o spada sul basso del dosso da cui trae il nome*. Lat. *xiphias, gladius*. Gr. *ξιφίας*. *Red. Oss. an.* 162. Nell' interna ultima estremità dell' intestino retto d' un piccolo pesce spada ec. ho trovato molti vermi bianchi lattati. *E* 163. Questo, che ho chiamato membro genitale del pesce spada, è lungo otto, o dieci dita traverse, più, o meno, secondo la grandezza del pesce.

§. VIII. *Spade, è anche Nome di uno de' semi delle carte da giuocare*. *Malm.* 9. 33. Vengonsi intanto a mescolar le carte, E vien spade, e baston per ogni armata. *E st.* 34. Vedendo i terrazzani, che stanno in fiori, Che il nimico dà spade, e giuoco ardito ec. [*in questi esempi è detto in equivoco*].

* §. IX. *Spada, T. degli Agoraj. Nome, che si dà ad una Specie di coltello, la cui lama è dentata come una sega*.

* §. X. *Spade, T. degli Stampatori. I due regoletti di ferro, o di legno foderati di ferro molto liscio, sopra i quali si fa muovere il carro del torchio*.

* §. XI. Spada Romana, *T. de' Cavallerizzi. Specie di controppelo, il quale consiste in una continuazione di peli alzati, e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l' incollatura vicino alla criniera accompagna tutti i crini del cavallo. Molti credono, che ciò sia un segno della bontà del cavallo*.

§. XII. *Uomo di Spada*. *V.* UOMO.

SPADACCIA. *Peggiorat. di Spada*. Lat. *immanis, vel obsoletus ensis*. Gr. *ξίφος ἀεικές*. *Tratt. gov. fam.* Comperandogli la spadaccia, ovvero la daga sarà nato a' soldati. *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Aveva ognuno una spadaccia storta. *E* 3. 6. 13. La rocca, ha in testa, e la lancia, e la targa, E cinta al fianco una spadaccia larga.

SPADACCIATA. *Colpo di spada*. Lat. *ensis ictus*. Gr. *μαχαίρας πληγή*. *Stor. Aiolf.* Si potieno vantare i cavalieri Cristiani di dare su per quelle sofiate gote de' Tartari le maggiori spadacciate del mondo.

SPADACCINO. *Dicesi per ischerno a Chi porta la spada; ed anche a Sgherro, o che sta sulla scherma*. *Varch. stor.* 15. 615. Affrontarono in Firenze nel borgo di san Lorenzo Bastiano di Filippo, e Cammillo di Mariotto Cellesi con altri spadaccini lor cagnotti, e finalmente uccisero Cammillo. *E* 12. 460. Tutti gli spadaccini, e quei giovani, che voleano soprafare gli altri, facevano capo a lui. *Bern. rim.* 1. 99. Spadaccini, assiuoli, masnadieri, Bravi, sgherri, barboni, gente bestiale. *Malm.* 11. 29. Non temete di questi spadaccini, Ch' al cimento non vaglion poi tre piccioli.

§. *Spadaccino è anche dim. di Spada*. Lat. *ensiculus*. Gr. *ξιφίδιον*. *Morg.* 8. 84. Ed hai cavato fuor lo spadaccino.

(*) SPADACCIUOLA. *Sorta di fiore, detto altrimenti Pancacciuole.* Lat. *gladiolus.* *Il Vocabol. nella voce* PANCACCIUOLO.

† * SPADADORO. *Armato di spada d' oro: e qui è detto d' Apollo.* *Salvin. Iliad.* 15. 361. Sta ora di buon cuor, che ec. Febo Apol spadadoro, il qual te in pria ec. *E inn. Om.* Diana io canto ec. Feritrice di cervi, frecciatrice, Carnal suora d' Apollo spadadoro.

SPADÁIO. *Che fa le spade.* Lat. *machaeropoeus, gladiarius.* Gr. μαχαιροποιός. *Cavv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadaio, il frenaio ec. e tutti quelli ministeri, che all' arte di cavalleria sono ordinati. *G. V.* 12. 8. 18. L' altra [*brigata fu*] nella via larga degli spadai. *Borgh. Rip.* 212. Gli spadai, e quelli, che fanno i cani d' oro, se ne servono per brunire.

** §. *Vale anche Colui, che portava la stocca, e la spada innanzi all' Imperadore.* Lat. *protospatharius,* da *Fresne. Vit. SS. Pad.* 2. 39. Come lo spadaio dell' Imperadore sempre gli sta innanzi armato [*così ha il T. dell' Accad. ma il seguito dal Manni ha* Spadario].

† ** SPADARO. *Meno usato che Spadaio.* *Borgh. Vesc. Fior.* 496. Fuor della Porta, ch' era in capo della via degli Spadari. *E* 497. Tra la Porta di Balla, e quella degli Spadari.

SPADATA. *Spadacciata.* Lat. *ensis ictus.* Gr. μαχαίρας πληγή.

SPADERNO. *Cr.* 10. 38. 4. Cogli spaderni si pigliano [*i pesci*] e massimamente tinche; e sono tre agora di rame ritorte, e insieme legate, le quali con alcune corte funicelle si legano, e pongonsi a una fune, non molto di lungi l' uno dall' altro.

SPADETTA. *Dim. di Spada; Spadina.* Lat. *ensiculus.* Gr. ξιφίδιον. *Vit. Benv. Cell.* 371. Con la mia spadetta, e 'l pugnale accanto prestamente mi messi la via fra gambe.

* §. *Spadetta, T. de' Pettinagnoli. Ferro con cui si puliscono le ultime da ogni sfregio le costole del pettine.*

* SPADÍGLIA. *T. del Giuoco. L' asso di spade, o di picche, che nel giuoco dell' ombre è invincibile. I Fiorentini comunem. dicono la Fulminante.*

SPADINA. *Dim. di Spada.* Lat. *gladiolus, ensiculus.* Gr. ξιφίδιον.

§. *Per una Spezie di fusellino da donne.* *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Di queste, opra d' artefice, spadine, Passanmi seggo presso.

† * SPADINO. *Dim. di Spada; Spada piccola e corta.* *Ner. Samin.* 2. 48. Un spadino si cinse alla Franzese, E con il cieco Dio che le fa scorta, Senza timore alcun la scala scese ec.

SPADONE. *Accresc. di Spada; Spada grande.* Lat. *ensis praegrandis.* Gr. μέγα ξίφος. *Lasc. Streg.* 4. 3. Non conosco uomo sotto la cappa del sole, che sia da più di me, quando io ho questo spadone in mano.

§. I. *Spadone a due mani, si dice Quella spada, che per la sua grandezza non si può maneggiare, se non con ambe le mani.* *Tac. Dav. stor.* 1. 263. Ne quel di essendo molliccio, e didiacciato, le loro pertiche, e spadoni a due mani far disutili (*il T. Lat. ha: gladii, quos praelongos utraque manu regunt*). *Serd. stor. Ind.* 10. 398. Si cacciò furiosamente fra' nimici con uno spadone a due mani molto lungo. *Cant. Carn.* 443. Questi sì belli, e diritti spadoni, Che s' oprano a due mano, Per la notte son buoni.

§. II. *Dicesi Giocare, e Menare, e simili lo spadone a due gambe; e vale Salvarsi colla fuga; modo basso.* *Cecch. Corr.* 1. 3. E se E' non si difendea con lo spadone A due gambe, egli dava ogni suo resto. *Malm.* 7. 76. E menava a due gambe di spadone, Com' egli avean avuto i birri dreto. *E* 10. 3. Anzi seder facendo, quant' ei vale, Nel giocare al bisogno di spadone ec.

§. III. *E' non si può giuocar di spadone; dicesi proverbialm. d' alcuna lunga spagliata di masserizie.* *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Giucare di spadone Puovvisi, ed armeggiare.

† *a* SPADUCCIA. *Spadetta.* *Lasc. Cen.* 2. nov. 4. Tolse uno di quei lavoratori...., e messola una spaduccia ai fianchi, lo mandò a casa Gian Simone ec. *Amati.*

SPADULÁRE. *Seccare, Rasciugare i paduli.* Lat. *paludes siccare.* Gr. ξηραίνειν τὰ ἕλη. *Luc. Mart. rim. burl.* 2. 226. Abbonisce, spadula, e da l' uscita A tutte l' acque, e le conduce al mare.

SPAGATO. *V. A. Add. Contrario d' Appagato.* Lat. *non acquiescens, aegre ferens.* Gr. χαλεπῶς φέρων. *G. V.* 10 2. 2. E così s' acquetò la città, e i grandi rimasero di ciò molto spagati.

SPAGHERO. *Sparagio. Voce contadinesca.* Lat. *asparagus.* Gr. ἀσπάραγος. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Viene, e si noi tien Pel santamborco, e dice: Che fa' tu quelli spagheri! *E appresso:* E tiensi in mano il mazzo degli spagheri.

SPAGHETTO. *Spago sottile.* Lat. *funiculus subtilissimus.* Gr. σχοινίον λεπτότατον. *Bocc. nov.* 68. 4. Divisò di attaccare uno spaghetto fuori della finestra della camera. *Franc. Sacch. nov.* 16. Tolse la cipolla, e tornato a casa la legò con uno spaghetto, ed appiccolla al palco. *Benv. Cell. Oref.* 115. Dentro vi si possa mettere uno spaghetto.

* SPAGLIAMENTO. *T. degl' Idraulici. Lo spagliare.* *Targ. Prod.* Cagioni delle inondazioni, spagliamenti, ed impaludamenti dei fiumi della Toscana.

SPAGLIÁRE. *Levar la paglia.* Lat. *frumentum ventilare.* Gr. λικμίζειν. *Mor. S. Greg.* Il ventilabro si è la pala, con che si spaglia il grano.

* §. *Spagliare, e sciolare, T. degl' Idraulici. Spandersi, e dicesi solamente dell' acqua, che si diffonde ed allaga.* Guid. Gr.

* SPÁGLIO. *T. degl' Idraulici. Espansione, ma non si direbbe che dell' acqua.* *Perell. Relaz.* Si può lasciare al fiume il libero spaglio delle sue torbe.

† * SPAGNOLATA. *Iattanza, Millanteria, Esagerazione.* *Uden. Nis.* 2. 31. Nello Stico leggi per vita tua la spagnolata a credenza, e la impronttitudine di quel parassito nella ec.

† * SPAGNOLEGGIÁRE. *Stare sulla spagnolisma, Usare voci a maniera spagnuola.* *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Quelli co giannetto Ami spagnoleggiando, E coccoloni or vi s' acquatti, ed ora ec.

* SPAGNOLESCAMENTE. *Secondo la maniera spagnuola.* *Cellin. vit.* Il Salamanca spagnolescamente disse ec.

* SPAGNOLESCO. *Dell' aria, e maniera Spagnuola.* Cellin. vit.

(*) SPAGNOLETTA. *Spezie di sonata o danza.* *Malm.* 9. 52. Nannaccio intanto sopr' alla spinetta S' era messo a sappar la spagnoletta.

* §. *Spagnoletta, T. de' Magnani. Si dice oggidì d' una Spezie di serratura dell' imposte delle finestre.*

* SPAGNOLISMO, e SPAGNUOLISMO. *Maniera di fare, o dire da Spagnuolo.* *Magal. lett.* Non si fa punto male a non si profana la lingua Toscana per introdur che si faccia in essa qualche spagnolismo. *E altrove:* Può esser che si sia fatto male a profanar la lingua Toscana con questo Spagnuolismo di più.

SPAGO. *Funicella sottile.* Lat. *funiculus, filum.*

Gr. σχοινίον, ῥάμμα. *Bocc. nov.* 68. 5. Gl'impose, che quando venisse, dovesse lo spago tirare, ed ella, se il marito dormisse, il lascerebbe andare. *E Com. Dant.* Nell' entrar della prigione legasse il capo dello spago, e così andasse disvolgendo, e disfacendo il gomitolo. *Dant. Inf.* 20. Che avere inteso al cuoio, e allo spago, Ora vorrebbe. *Soder. Colt.* 58. Altri adoperano salci, o giunchi, o spago, e le serrano coltando sì, che l' uno spago sia accosto all' altro.

§. *Dicesi in proverb. Chi ha spago, aggomitoli; e vale: Chi è in peccato, scampi fuggendo.*

* SPAI. *T. della Storia de' Turchi. Sorta di soldate a cavallo appresso i Turchi.*

(*) SPAIAMENTO. *Lo spaiare, Disugualmente.* Lat. *disjunctio, dissociatio.* Gr. διαζευξις. *Alleg.* 146. La quale, avvegnachè degli opposti per ripugnanza non discenda, alla vien tuttavia dagli opposti per ispaiamento (*qui per Diversità, L'esser disparato*).

SPAIARE. *Contrario d' Appaiare.* Lat. *disjungere.* Gr. διαζευγνύναι.

SPALANCARE. *Largamente aprire.* Lat. *pandere, patefacere.* Gr. ἀνοίγειν, διαπλώννειν. *Pataff.* 1. E spalancato egli è di palo in passo. *Morg.* 1. 65. Maravigliossi, che sia tanto forte, Così l' abete, e spalanca le porte. *Sagg. nat. esp.* 118 Spalancando le orecchie, ed enfiandosi in tutto il corpo, ne venne in sul fil dell' acqua. *Fir. As.* 18. Le porte furono aperte, anzi spalancate. *E* 22. Quella venerabil porta, la quale si era la notte spalancata da per lei, allora con gran fatica ec. si volle aprire. *E dial. bell. donn.* 414. Un atto, che apre, anzi spalanca il paradiso delle delizie. *Salv. Spin.* 5. 9. Fu da gente di fuori sbattuta, e spalancata questa porta con una spinta.

§. *Per metaf. vale Dire aperto, e chiaro.* Lat. *declarare, aperire.* Gr. σαφανίζειν. *Car. Fior.* 45. Guardate un poco, se 'l Pellegrino fa egli questa domanda, o s' e' mostra di saper bene per se stesso, qual sia appunto la differenza di quei due nomi, senza che altri gliele spalanchi.

† * SPALANCATAMENTE. *In modo spalancato, Alla spalancata, Apertamente.* *Uden. Nic.* 3. 131. Il Poeta dunque non fe il motto così smaccato...., nè fa l' uditore malizioso, nè insegna spalancatamente il celame delle parole come ec.

SPALANCATO. *Add. da Spalancare.* Lat. *apertus, patefactus.* Gr. ἀνοιχθείς. *Sagg. nat. esp.* 117. Vomitando grandissima copia di bava per la bocca, la quale spalancata stavasi, e ripiena dalla lingua stessa. *Tac. Dav. ann.* 3. 59. Stomacò sopra tutto la casa in piazza parata a festa, lo spasso convito a porte spalancate, e corte bandita. *Malm.* 8. 43. Piena di cibi intanto una credenza Vien pari pari aperta, e spalancata.

SPALANCATORE. *Che spalanca.* Lat. *reserator.* Gr. ἀνοίξας. *Libr. Pred.* Prese per suo compagno il demonio spalancatore delle porte infernali.

SPALARE. *Da palo, Contrario di Palare; Torre via i pali, che sostengono i frutti.* Lat. *palos evellere.* Gr. χάρακας ἀνασπᾶν.

† SPALARE. *Da pala, Tor via con pala.* Lat. *pala purgare.* Gr. πτυάρῳ ἀποκαθαρίζειν. *Tratt. Pat. Natt.* Quando egli ha lungamente spalato, ed egli ha tutte ordure gittate fuori. *Cecch. Dot.* 3. 4. Che domine fa egli tanto nella colta? egli spala, e tramuta quasi, e rompe mora.

SPALATA. *L' Operazione dello spalare colla pala.*

* SPALATORE. *Palaiuola, Che opera con la pala.* Voc. Dis.

SPALCARE. *Disfare il palco; Contrario d' Impalcare.* Lat. *tabulatum, vel laquearia dissolvere.*

† (*) SPALCATO. *Add. da Spalcare. Il Vocabol. nella voce* CASOLARE. *Cecch. Dot.* 3. 3. La casa è tutta spalcata, e in puntelli.

SPALDO. *Spalto.*

§. *Spaldi, si diceano anche i Ballatoi, che si facevano anticamente in cima alle mura, e alle torri.* Lat. *munimina.* *Dant. Inf.* 9. Passammo tra i martiri, e gli alti spaldi. *But. ivi:* Cioè e l' alte mura della città di Dite, che le chiama spaldi. *Tacc. Ger.* 18. 75. Or lancia, or trave, or gran colonna, or spaldo D' alto discende. *Ar. Fur.* 14. 111. Tetti di torri, e gran pezzi di spaldi.

* SPALETTARE. *T. de' Cappellai. Servirsi della paletta prima di mettere il cappello sulla forma.*

SPALLA. *Parte del busto dall' appiccatura del braccio al collo.* Lat. *humerus, scapulæ.* Gr. ὦμος. *Dant. Inf.* 25. Poscia gli volse le novelle spalle. *E Par.* 5. Ma non trasmuti carco alla sua spalla Per suo arbitrio alcun. *E* 17. Quel, che più ti graverà le spalle, Sarà la compagnia malvagia, e scempia. *Bocc. nov.* 53. 5 Posta la mano sopra la spalla del Maliscalco, disse. *E nov.* 62. 12. Messo il capo per la bocca del doglio ec. ed oltre a questo l' un de' bracci con tutta la spalla, cominciò a dire.

† §. I. *Per similit.* Lat. *dorsum, terga.* Gr. νῶτον. *Dant. Inf.* 1. Guardai in alto, e vidi le sue spalle [*del colle*] Vestite già de' raggi del pianeta ec. *Bemb. stor.* 2. 28. Nessuna delle parti fu ardita di venire a battaglia: ma ciascuna d' esse con le spalle d' alcuna terra ben ferma, o d' alcun fiume fortificatasi molti giorni nel campo si ritenne.

§. II. *Per Ispalletta.* *Benv. Cell. Oref.* 62. Ciò fatto, ponghansi le spalle di terra d' intorno a detta cera.

§. III. *Dare, Volgere, o Voltare le spalle, vagliono Cedere, Fuggire.* Lat. *dare terga, vertere terga.* Gr. τὰ νῶτα ἐπιστρέφειν. *Dant. Inf.* 31. Quando Annibal co' suoi diede le spalle. *Petr. can.* 21. Per farvi al bel desio volger le spalle. *E cap.* 5. A cui tutto Israel dava le spalle. *Tass. Ger.* 19. 8. Escon della cittade, e dan le spalle A i padiglion della accampate genti. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva, che non potrebbero sofferire la disfida, e che, tosto che sentissero che venisse, volgerebbero le spalle.

** §. IV. *Dicesi anche Mostrar le spalle.* *Dav. Vit. Agr. cap.* 14. S' assicurò d' assalire Mona isola, che porgeva forze a' ribelli, e die' loro, mostrate le spalle, occasione.

§. V. *Buttarsi, e Gittarsi una cosa dietro alle spalle, vale Metterla in non calere.* Lat. *posthabere, negligere, abjicere, deponere.* Gr. ὀλιγωρεῖν. *F. V.* 11. 84. Tuttochè la speranza della pace avessono gittata indietro alle spalle. *Cas. uf. com.* 95. Poichè alle ricchezze l' onore, e la signoria si è dato, quelle sole, gittato tutto il resto dopo le spalle, s' apprezzano. *E* 105. La maninconia, e l' alterezza dopo le spalle siano gittate. *Red. lett.* 2. 60. Di grazia non vi buttate dietro alle spalle questo affare.

§. VI. *Ristrignersi, o Strignersi nelle spalle, o Strigner le spalle, esprimono una Scusarsi tacitamente per più non potere; e talora Cedere alla fortuna con pazienza.* *Bocc. nov.* 18. 38. Ma pure, nelle spalle ristretto, così quella ingiuria sofferse, come molte altre sostenute avea. *Amet.* 80. E con fervente disio, nelle spalle ristretto, dice fra se. *Franc. Sacch. nov.* 36. Strinsono le spalle, e ringraziaronlo, ed andossi con Dio. *Nov. ant.* 102. 21. Si diè ad intendere d' avere errato, e strettosi nelle spalle disse: per certo io sono stasera fuor di me. *Ar. Fur.* 42. 27. Marfisa si ristrigne nelle spalle, E quel sol, che può far, le dà conforto.

§. VII. *Fare spalle; vale Dare appoggio*. Lat. *fulcire, tergo supponere*. Gr. ἐρείδειν. *Dant. Inf.* 18. E fa di quello ad un altr' arco spalle. *But. Purg.* 16. 1. E l' omero m' offerse, cioè mi porse la spalla, e fecemi spalla, acciocchè m' appoggiassi a lui.

§. VIII. *Fare spalle, vale anche figuratam. Soccorrere, Porgere aiuto, Spalleggiare*. Lat. *opem ferre*. *Stor. Eur.* 2. 48. Scusati in un altro esercito, si fermarono a far loro spalle. *Guicc. stor.* 19. Filippo ec. aveva portato i figliuoli d' Antonio da Leva a Gaeta, e fatto molti di spalle, che in Napoli entrassero vettovaglie. *Ambr. Cof.* 1. 3. Dall' amico fattogli Spalle, partissi. *Car. lett.* 2. 121. Mi risolverei, secondo voi, s' io avessi de' pari vostri, che mi facessero spalle.

§. IX. *Alle spalle, o Dalle spalle, vale di Dietro*. Lat. *a tergo*. Gr. κατ' ὄπισθεν. *Tac. Dav. ann.* 2. 32. Ponendo Cesare il campo, intese essergli alle spalle ribellati gli Angrivari. *Bemb. stor.* 1. 2. I nimici ec. dalle spalle assalendo, in tal guisa gli ruppe, e disertò, che ec.

§. X. *Dopo le spalle, si dice di Cosa già passata, e lasciata indietro*. *Petr. son.* 317. Vedendoti la notte, e 'l verno allato, E 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai.

*** §. XI. *Spalla, T. de' Mil. Una massa di terra, incamiciata di muro, o di piote aggiunta alla parte del fianco verso la campagna per coprire il rimanente del medesimo*. Grassi.

* §. XII. *Spalla del Fiume diconsi gl'Idraulici Una proporzionata quantità di terreno, dall' una, e l' altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pene, il lavorare*. *V.* GOLENA.

*** §. XIII. *Spalla, in Marineria, È una piastra da ambedue i lati della poppa, dove sono le scalette per montare in galea*. Stratico.

*** §. XIV. *Spalle della nave. Sono le parti esterne dello sperone verso le sartie di trinchetto, dove la prua acquista una certa larghezza di fondo che sostiene il vascello nell' acqua*. Stratico.

SPALLACCE. *Cr.* 9. 29. 1. Fassi ancora nel dosso un' altra lesione, la quale induce enfiamenti nella sommità della spalla del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l' enfiamento; similmente avviene per troppo aggravamento, e questa infermità s' appella spallacce, che dall' opera piglia il nome, la cui cura è quella medesima, che del polmone prossimamente si disse. Ma se le spallacce saranno dure, s' ammorbidino col malvavischio ec.

SPALLACCIA. *Spalla grande, e deforme* Lat. *immane tergum*. Gr. νῶτον ἀναιδής. *Dant. Inf.* 17. I' m' assettai in su quelle spallacce. *Ar. Fur.* 6. 37. Undici passi, e più dimostra fuore Dell' onde salse le spallacce grosse.

SPALLACCIO. *Quella parte dell' armadura, che cuopre la spalla*. *Ciriff. Calv.* 1. 34. Trovò la spalla, e tagliò lo spallaccio. *E* 2. 68. La lancia lo investì sullo spallaccio. *Morg.* 19. 60. E fece lo spallaccio sfavillare, Ma pur al taglio della spada resse.

SPALLARE. *Guastare le spalle al cavallo, e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa; e in signific. neutr. pass. vale Guastarsi le spalle*. *Ar. Fur.* 29. 69. Volendosi cacciare oltre una fossa, Sozzopra se ne va colla cavalla, Non nocque a lui, nè sentì la percossa, Ma nel fondo la misera si spalla.

SPALLATO. *Sustant. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa*. *Cr.* 9. 33. *tit.* Dello spallato, e sue cure.

SPALLATO. *Add. da Spallare; e comunemente è aggiunto delle Bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle*. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Di duo' cavalli a un cocchio uno è spallato, L' altro pesa un Baiardo, o un Vegliantino.

§. I. *Spallato, figuratam si dice d' Uomo, che sia sopraffatto dal debito*. Lat. *ære alieno pressus, oberatus*. Gr. ὀφείλων τὸ πολὺ χρέος.

† §. II. *E ancora d'Ogni altra cosa rovinata, e di stato disperato; come Negozio spallato, e simili*. Lat. *causa infirma, res deplorata*. Gr. πρᾶγμα ἀπηλπισμένον. *Segn. Mann. Febbr.* 26. 4. Sono contenti, come Acab, d' una vigna così spallata, che tornava pro di spiantarla per farne un orto. *Cecch. Dot.* 3. 3. I' mi maravigliavo, che la non fusse qualche detta spallata.

† * §. III. *Spallato, al Giuoco di Bassico, si dice a Colui, che ha avuto le spalle*. *Minucc. Malm. pag.* 472. Quando uno piglia tante carte, che col loro contare passino il numero 31. si dice *spallato, o ha avute le spalle*.

*** SPALLEGGIAMENTO. *T. de' Mil. Opera di fascine, di gabbioni, o di salsicciotti, ricoperta di piota, e talvolta anche di sacchi di terra, o di lana, che serve a coprire le truppe dal tiro del cannone, e della moschetteria nimica. Differisce dal parapetto, in ciò che l' infanteria fa fuoco dalla sommità di questo, e non così da quello*. Stratico.

SPALLEGGIARE. *Si dice del Camminare i cavalli con leggiadria, dall' agitar bene le spalle in andando*.

§. I. *Per metaf. in significa. att. si dice del Fare altrui spalla, Aiutarlo e checchessia*. Lat. *favere, auxiliari, opem ferre, subvenire*. Gr. βοηθεῖν.

*** §. II. *Spalleggiare, T. de' Mil. Guarnire di spalle, o alzare spalleggiamenti*. Grassi.

† SPALLEGGIATO. *Add. da Spalleggiare*. *Stor. Semif.* 33. Spalleggiati per Sanesi e altri loro convicini, non solamente non rendevano ubbidienza al Comune ec. *Buon. Fier.* 3. 2. 7. Ed ella spalleggiata dagli amici ec. Drizzasi, e torna all' opra.

* SPALLEGGIATO. *Dicono gli Stampatori ad una Sorta di carattere, detto anche Interlineato*.

SPALLETTA. *Risalto a guisa d' argine, o di sponda*. *Benv. Cell. Oref.* 60. Se gli debbe fare una spalletta di terra all' intorno, che sia alta due dita il manco. *E* 131. Se le debbe fare alquanto di spalletta d'altezza di tre dita.

*** §. *Spalletta, T. degli Archit. Spezie di sponda o parapetto, ma bassa molto, che si fa da' lati di qualche piccolo ponte o strada, che abbia da alcuna parte profondi fossi o dirupi, e ciò per maggior sicurezza del camminare. Fannosi ancora intorno a' tre lati sopra i tetti delle colombaie, acciocchè difesi da' venti possano i colombi starsene sopra i tetti all' aria, e al Sole, e usansi ancora in altri edificj*. Baldin.

SPALLIERA. *Quell' asse, o tavola, o altra sì fatta cosa, alla quale sedendo s' appoggiano le spalle*. *M. V.* 8. 47. Intorno alla piazza erano levati incastellamenti di legname con panche da sedere, coperti di ricchi drappi a oro, e forniti di dietro di ricche spalliere, dove il Re, e la Reina, e altre nobili dame stavano a vedere. *Buon. Tanc.* 4. 1. E un baver alto come una spalliera. *E Fier.* 4. 5. 2. Soldati da spalliera, e da far mostra [*qui per similit.*]. *E* 4. c. 7. Lavorii d' arazzi, E da sale, e da camera, e da letti, Spalliere, e capoletti.

§. I. *E Spalliera, si dice anche Il Paramento del luogo, ove s' appoggiano le spalle*. *Bern. rim.* 1. 3. Poi fu mantello almanco di Trasasso, Poi fu schiavina e forse anco spalliera, Finchè a tappeto al fin pur si ridusse. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Fa' appiccar quelle spalliere in sale, e in camera nostra.

§. II. *Onde per similit. diciamo Spalliera a quella Verzura fatta con arte, che cuopra le mura degli orti.* Lat. *peristromata topiaria*. *Malm.* 6. 51. Gli aborti, i mostri, e i gobbi in sulle mura Forman spalliere in luogo di lumie. *Borgh. Rip.* 131. Tutto il boschetto è di fuore intorniato, per ritenere gli uccelli, che per sorte vi cadessero impaniati, d' una folta, ed unita spalliera di sempre verde lentaggine. *Car. lett.* 1. 32. Ha dalli lati spalliere d' ellere, e di gelsomini.

§. III. *Spalliera, si dice anche a' Primi banchi della galea, vicini alla poppa.*

_ §. IV. *Spalliera, vale anche Una disposizione ordinata di soldati per fare onore ad un personaggio, che passa davanti.* Stratico.

SPALLIERE. *Colui, che voga alla spalliera della galée, che da Franc. Barb. è detto Portalatte, quasi πρῶτος ἐλάτης, cioè il primo a vogare.*

† * SPALLIERETTA. *Dim. di Spalliera. Magal. lett. Scient. pag.* 123. Tutto intorno un viale, che incrociandosi nel mezzo ne divide il piano .... in quattro quadri di peri nani de' più nobili, rigirati ciascuno ne' suoi due lati esteriori di susini, di peschi, e d' albicocchi, in spallierctte basse.

_ SPALLIERI. *s. m. pl. T. di Marineria. Sono i vogavanti dei remi alle spalle della galéa, i primi che vogano al banco di poppa.* Stratico.

SPALLINO. *Specie di vestimento da coprir le spalle. Cecch. Corr. prol.* Oh come piaccion lor quand' elle veggono Que' be' lavori tanto larghi appiè Di que' grembiuli, o en quelli spallini.

_ §. *Spallino, T. de' Mil. Ornamento della spalla fatto a scaglie, o tessuto in oro, guarnito in fondo di frangia, il quale si appicca sotto il bavero del vestito, e viene colle frangie a coprire interamente l'attaccatura della spalla.* Grassi.

† * SPALLO. *T. del Giuoco di Bassica poco usato. Dicesi* Aver lo spallo *quando non piglia tante carte, che col lor contare passino il numero di* 31, *e perde tutti i punti di quel tratto, o altro, che sinsi convenuto.* Malm. 10. 20. E con lo spallo s' è giunto an' anca. (*Qui s' intende che il cavallo di Martinazza è spallato, e scherza con l' equivoco del giuoco di Bassica.* V. SPALLATO.)

SPALLÚCCIA. *Dim. di Spalla.*

§. I. *Dicesi Fare spallucce; e vale Raccomandarsi con gran sommessione, ristrignendosi nelle spalle. Libr. Sac.* 65. Franco ne vien facendo di spalluccia, Guardando sol per non restare in secco. *Varch. stor.* 12. 469. Alzava il capo, e faceva spallucce. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Non fa mestier nicchiar, nè far spallucce. *Malm.* 1. 24. Fece spallucce a Calcinaia, e a Signa.

§. II. *Fare spallucce, vale ancora Ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa. Buon. Fier.* 1. 2. 4. Domanda quel, richiedine quell' altro, Dove sia l' infermiere; spallucce ognuno.

† SPALMARE. *Ugnere le navi, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena di un bastimento.* Lat. *ungere*. Gr. χρίζειν. *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta?

(*) §. *Spalmare, oltre lo Ugnere le navi, si dice anche ad altre cose per similit.* Lat. *illinere*. Gr. *διαχρίειν*. *Red. Ins.* 59. Essendo il sole in Granchio, pestava ben bene il bassilico, e con esso così pestato spalmava, alla grossezza di tre dita, un tegolo sovente. *E Cons.* 1. 44. Al che si aggiugnga, ec. che l' interna tunica degl' intestini è altamente impiastrata, e spalmata di materia glutinosa, e viscosa.

SPALMATA. *Palmata, Percossa in sulla palma della mano. Salv. pros. Tosc.* 1. 172. Che se il commettere (*le discordanze*) nel latino merita le spalmate; quanto in quella materna lingua, che ognuno per obbligo di buon cittadino è tenuto a sapere, saranno elleno di riprensione, e di gastigo degne!

SPALMATO. *Add. da Spalmare. Petr. son.* 271. Nè per tranquillo mar legni spalmati. *Ar. Fur.* 15. 14. Quindi fui tratta alla galéa spalmata, Primachè la città n' avesse avvisi. *Red. Oss. an.* 18. A' quali piantai profondamente nella parte carnosa del petto un di que' fuscelletti spalmati di veleno viperino [*qui per similit.*]. *Buon. Fier. Intr.* 5. 3. Fatal sua altera nave Spalmata, ogni torrente Può traversare ardita.

_ SPALMO. *s. m. T. di Marineria. È il pattume, che si stende sulla carena de' bastimenti nuovi, o raddobbati.* V. PATTUME §. Stratico.

SPALTO. *Pavimento, o Spazzo. Buon. Fier.* 5. 4. 2. Onor ec. Non par le mura, e i lanucati tetti, Ma gli spalti oramai, ma le più basse Riposte celle.

† §. I. *Spalto, è anche T. de' Mil. Terreno sgombro da qualunque impedimento, che circonda la strada coperta, o la contrascarpa, e dall' estremità superiore del parapetto, o della contrascarpa va ad unirsi alla campagna con un dolce pendio.*

* §. II. *Spalto di Sicilia, detto anche* Olio di Sicilia, e Bitume giudaico. *Specie di bitume, o grassezza, che nuota sopra l' acqua del mar morto, detto Lago Sodomeo, o Asfalite, e se ne trova pure nel territorio d' Agrigento in Sicilia. Di questo bitume, e olio fossi una sorta di color nero bellissimo per dipingere a olio, che dicesi Nero di spalto.* Voc. Dis.

SPAMPANÁRE. *Levar via i pampani.* Lat. *pampinare*. Gr. βλαστολογεῖν. *Pallad. Magg.* 2. Si vogliono spampanar le viti, quando sono teneri i pampani. *Cr.* 4. 13. 9. Utile esser penso ne' luoghi campestri umidi spampanare la vigna ne' tempi convenevoli. *E* 4. 18. 7. Di questo mese spampanare si converrà. *Soder. Colt.* 71. Avendogli spampanati bene, che il sole vi batta sopra. *E* 124. Tirato d' una vite della vigna il sermento pieno d' uve, e spampanatolo di tutti i pampani, sicchè vi sieno ec.

§. *Per metaf. Buon. Tanc.* 4. 1. Or venga di baleni un centinaio, Si spampanino i tuoi a dieci a dieci [*cioè: scoppino di seguito*].

SPAMPANATA. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio*.

§. *Figuratam. per Vanto.* Lat. *jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Tanc.* 4. 2. Egli è ben ver, ch' egli ban qualche ragione, Perchè voi fate troppa spampanata. *Cas. lett.* 2. 81. Ve ne scuso volentieri, con questo, che non mi facciate più di queste spampanate.

SPAMPANATO. *Add. da Spampanare. Ninf. Fies.* 59. Quelle [*ghirlande*] poneva in sulle trecce lor non pettinate, Le quali eran di fronde spampanata [*qui per similit.*].

SPAMPANAZIONE. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio*. Gr. *ἀποφυλλισμός*. *Cr.* 4. 18. 7. Allora la spampanazione è necessaria, quando i teneri rami caperranno senza malagevolezza al premere, quando saranno stretti co' diti.

(*) SPAMPINÁRE. *Lo stesso, che Spampanare.* Lat. *pampinare, pampinos decerpere*. Gr. φυλλεύειν, βλαστολογεῖν. *Soder. Colt.* 40. Diasi loco del litame stagionato, potando corto, zappando, e spampinandole spesso.

† * SPANCIATA. *Colpo dato colla pancia. Fag. rim.* Se avvien che diate in terra una spanciata, Sappiatemelo dir se vi ripate. *Sacc. rim.* 2. 101. M' apparecchiava a sostener la guerra Di solenni spanciate e stramazzoni, Che ridirà la mente se non erra.

† * §. *Spanciata, per Scorpacciata. Ner. Saml.* 7. 45. Un' odorosa insalatina e bella Si faccia ec. E a presso

leggerissime si metta, E a chi non ha danari gli si dia Per farne una spanciata in cortesia.

* SPANDENTE. *T. delle Cartiere. Colui, che spande la carta allo Spanditoio, e rasciugata la raccoglie coll' aspetto.*

SPANDERE. *Spargere, Versare. Ed oltre al signific ati. si usa ancora in sentimento neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere.* Gr. *ἐκχέειν.* *Bocc. nov.* 34. 23. Or via va' colle femmine a spander le lagrime. *Dant. Inf.* 1. Or se' tu quel Virgilio, e quella fonte, Che spande di parlar sì largo fiume! *E Par.* 9. La maggior valle, in che l'acqua si spanda. *E* 25. Sembianze femmi, perchè io spandessi L' acqua di fuor del mio interno fonte. *Din. Comp.* 2. 28. Spandete il sangue de' vostri fratelli, spogliatevi della fede, e dello amore.

§. I. *Figuratam. per Spendere, Donare.* Lat. *largiri, elargiri, erogare.* Gr. *χαρίζεσθαι.* *Franc. Barb.* 242. 3. A piccoli, ed a grandi, Come bisogna, spandi. *E* 298. 14. E non guardar, se grande Salario in lei si spande.

† §. II. *Per Distendere, Spiegare.* Lat. *expandere.* *Petr. son.* 108. Quanto più disiose l' ali spando Verso di voi. *Stor. S. Eug.* 389. Allora Santa Eugenia spandette le mani al cielo, e disse. *E* 391. Allora Santa Eugenia, spandendo le mani al cielo, cominciò ad orare, e dire.

† §. III. *Per Dilatare, Propagare.* Lat. *dilatare, propagare.* Gr. *πλατύνειν.* *G. V.* 8. 45. 1. Così si venne spandendo la maladetta parte per Toscana. *Dant. Inf.* 26. E per lo 'nferno il tuo nome si spande. *E Par.* 11. Esser non puote, Che per diversi salti non si spanda.

§. IV. *Per Divulgare.* Lat. *evulgare, divulgare.* Gr. *δημοσιεύειν.* *Franc. Sacch. Op. div.* 130. Talora spandono, per difesa della città aver nimico guerra, ed egli il fanno, o per sospetto, o per oppinione. *Franc. Barb.* 34. 13. E chi parola data, O vee detta in credenza dice, e spande. *Vit. S. M. Madd.* 36. La fama di questa opera di santa Marta e' incominciò e spandersi per tutta la contrade d' intorno. *Vit. S. Gio. e Bat.* 187. Le famiglie se ne cominciarono a avvedere ec. e incominciassi a spandere tra i parenti, e tra gli amici loro. *Dav. Acc.* 143. Non ha egli a sufficienza portato i nostri onori, e spanduta la fama per li lontani popoli della dotta Alfea!

SPANDIMENTO. *Lo spandere.* Lat. *effusio.* Gr. *ἔκχυσις.* *Libr. Am.* Per non corrompere le nostre mani di spandimento di sangue. *M. V.* 3. 79. Sanza spandimento di loro sangue ebbono de' Genovesi piena vittoria.

* SPANDITOIO. *T. degli Stampatori, Cartari, e simili. Luogo destinato a distendervi la carta, o altro perchè vi si asciughi, o vi si secchi.*

SPANDITORE. *Che spande.* Lat. *effusor.* Gr. *ὁ ἐκχύνων.* *G. V.* 11. 3. 16. Fu nominato da Dio uomo spanditor di sangue.

SPANIARE. *Levar le paniuzzole.*

§. I. *In significato neutr. pass. Levarsi d' addosso la paniuzzola, o la pania, Staccarsi dalla pania.* Lat. *visco se liberare.* Gr. *ἰξῷ ἀπαλλάττεσθαι.* *Morg.* 27. 207. Intanto vede Terigi apparito, Che, come il tordo, par s' era spaniato.

§. II. *Per metaf. vale Liberarsi, e Salvarsi da alcuno impaccio, o legame.* *Fir. nov.* 7. 269. Cominciò a cercare di sdrucire la camicia, e tanto menò piedi, e mani, che ella si spaniò.

SPANIATO. *Add. da Spaniare.* Lat. *visco, vel alia impedimento, aut glutine liberatus.* Gr. *ἰξῷ ἀπαλλαγείς.*

† §. *Dare nello spaniato, fu stato in significato di Dare in fallo, Ingannarsi; ma è modo oscuro, perchè Dare nello spaniato in significato proprio, vale Dare ove non è pania, e questo non è Ingannarsi, ma Operare con senno.* *Franc. Sacch.* Udita la risposta dal Tesoriere, s' avvisò aver dato nello spaniato. *Alleg.* 325. Persuadendosi forse costui, che sieno l' Accademia della Crusca, e la città di Firenze una stessa pevérada ec. e qui da in ispaniato.

SPANNA. *La Lunghezza della mano aperta, e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso.* Lat. *palmus major.* Gr. *σπιθαμή.* *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Erano queste piagge ec. d' alberi fruttiferi piene, senza spanna perdersene. *Dant. Par.* 19. Per giudicar da lungi mille miglia Colla veduta corta d' una spanna. *F. V.* 11. 97. Non si lasciarono torre una spanna di terra. *Stor. Eur.* 1. 29. Non si potrebbe assegnarne spanna senza dubbio di grande errore.

§. *Per Mano.* Lat. *palma, manus.* Gr. *παλάμη, χείρ.* *Dant. Inf.* 6. E 'l Duca mio, distese le sue spanne, Prese la terra. *Cant. Carn.* 13. Tenete stretto allo spender le spanna.

SPANNALE. *Add. Di lunghezza d' una spanna.* Lat. *palmaris.* Gr. *σπιθαμιαῖος.* *Franc. Sacch. nov.* 84. Non sono egli chiavati con aguti spannali! *E nov.* 195. Portò seco in mano un grande aguto spannale.

SPANNARE. *Contrario d' Appannare; Calare il panno della ragna, e mandarlo giù, sicchè e' non faccia i sacchi nelle maglie dell' armadura.* *Morg.* 24. 147. Pargli, che 'l vento gli avesse spannato, E spinto sopra la siepe la ragna [*qui figuratam. e vale: Guastogli i suoi disegni, e scoperto lo 'nganno*].

† (*) §. *Spannare, per Torre il panno, cioè quel come quasi velo, che si genera nella superficie de' liquori, Nettare, Levare i sucidumi.* *Benv. Cell. Oref.* 101. Si piglia dell' orina di fanciullo, ec. e così tiepida con setoline di porco in una catinella netta si spanna colle dette setole. *E* 103. Indi si spanni con una setola nell' acqua fresca. *E* 104. Così calda spegnesi in acqua fresca, dipoi si spanni, e così fredda si faccia di nuovo bollire nella grumata per brevissimo spazio. Ciò fatto, tornisi di nuovo a spannare in acqua, e brunniscasi dove più aggrada.

SPANNOCCHIARE. *Tagliar le pannocchie.*

§. *Per metaf.* *Dant. rim.* 16. Che mai no' impetra Mercè, che 'l suo dever par si spannocchi.

† ** SPANTACCHIO. *Spauracchio di cenci, forse da pentaculum.* *Ar. Negr.* 3. 4. La mignatta è alla pelle, nè levarsene Vorrà, finchè di sangue vi sia gocciola. M. Andate in tanto a veder voi, se il Monaco Ha più quel suo spantaccio. A. no, pentacolo. M. Tant' è: ec. Amati.

SPANTARE. *Maravigliarsi estremamente; voce bassa.* Lat. *valde mirari, admiratione percelli, demirari, obstupescere.* Gr. *ὑπερθαυμάζειν.* *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Malm.* 6. 55. Si maraviglia, si stupisce, e spanta Martinazza in veder sì vaghi fiori.

SPANTATO. *Add. da Spantare.* Lat. *attonitus, admiratione perculsus.* Gr. *ὑπερθαυμάσας.* *Car. Fior.* 143. Sono gli Accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e strasecolati. *Salvin. Spin.* 5. 1. E' si credeva, che egli stava spantato, credendosi veduto sopraggiugnere all' improvviso quivi per lui.

SPANTO. *Add. da Spandere.* Lat. *sparsus.* Gr. *διεσπαρμένος.* *Rim. ant. M. Cin.* 136. Quando ha per gli occhi sua potenza spanta, Di dar se non dolor mai non procede.

§. *Spanto, vale anche Pomposo, Magnifico, Eccedente.* Lat. *mirificus, lautus, splendidus.* Gr. *λαμπρός.* *Cant. Carn.* 112. Questi, che son sì magni, e

grosl, e spsoti ec. Gli darem tatti quanti, Pagando di suotanti. E 237. Aver nessan piecio da ooi oon paotsi, Perchè i nottri son langhi, spanti, e groisl. *Tae. Dav. ona.* 3. 59. Stomecò soprattutto le casa in piazza parate e festa, lo spanto convito a porte spalencata, e corte bandita.

† SPAPPOLÀRE, e SPAPOLÀRE. *Neotr. pass. Noo si tener bene insieme, Disfarsi; Voce bassa*, Lat. *dissolvi*. Gr. διαλύεσθαι. *Red. Oss. an.* 17. Le teste della vipere ec. facilissimamente si spappolevano in mano.

* SPAPPOLATO, e SPAPOLATO. *Add. da' loro verbi. Modo basso; Sciammannato*. Seguer.

* §. *Riso spappolato, vale Riso precipitoso, e temerario. Salvin. Buon. Fier.* 2. 2. 8. *Ridone*, in basso modo diciamo sghigosnpappola per avere ona ghigno, o per dirla alla latina, un cachinno spappolato.

SPARABICCO. *Dicesi Andare a sparabicco, che vale lo stesso, che Andare a sonzo. V.* A SPARABICCO.

* SPARADRAPPO. *T. de' Chirurgi. Tela imbevuto d' unguento liquefatto.*

SPARAGHELLA. *Spezie di sparagio sermentoso di frondi perpetue, detto anche Palacco di lepre*. Lat. *asparagus foliis acutis, corruda.*

SPARAGIAIA. *Luogo piantato di sparagi*. Lat. *asparagetum, locus asparagis consitus*. Gr. ἀσπαραγών. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Luogo i rivi Stare a cerchier le frivole, o' cannoni Far per la sparagiaia.

† SPARAGIO. *Asparagus officinalis Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha le stelo nella sua gioventù erbaceo, diritto, gracile, quindi legnoso, a rami aperti, le foglie lineari, setacee, terne, le stipole solitarie, i fiori divisi, alquanto verdi, peduncolati, ascellari. Fiorisce nell' Estate, ed ha le bacche di un rosso vivace. È indigeno dei luoghi arenosi di alcuni paesi meridionali. Hanne di più varietà. I talli di questa pianta si mangiano subito che spuntano dalla terra*. Lat. *asparagus sativus. Cr.* 6. 114. 1. Gli sparagi son caldi, e secchi nel terzo grado, il cui frutto, e seme si confà a medicina, e le sue tenere vetta cotte con la carne, ovvero con l' acqua, vagliono contro all' oppilazione della milza, e del fegato. *Pallad. Febbr.* 23. Incominceremo a seminare gli sparagi antichi, e pare a me utile di sonnare insieme molte radici di sparagi agresti. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Prugnoli, pere, sparagi, confetti.

§. *Figuratam. Menz. sat.* 1. Rompevan giovanacci all' osteria Collo sparagio loro i deschi, e i piatti [*qui la sentimento osceno*].

SPARAGNARE. *Risparmiare*. Lat. *parcere, comparcere*. Gr. φείδεσθαι. *Fr. Iac. T.* 2. 4. 12. Nelle cose non sparagne Per la sera, o pel dimane. *Dittam.* 2. 30. Rosso, e bianco per lei non si sparagna.

§. *Sparagnare, per Perdonare*. Lat. *parcere, ignoscere*. Gr. φείδεσθαι, συγγινώσκειν. *Dittam.* 2. 24. Al fin colui, che a nium sparagne, Dopo li dodici anni, ad alcun mese Prese, e chiese costui nella sua ragna.

* SPARAGNO. *Risparmio; onde dicesi lo proverbio:* Lo sparagno è il primo guadagno *cioè Il risparmiare è principio del guadagnare*. Sard. Prov.

** SPÀRAGO. *Sparagio. Pallad. Mars.* 14. Lo sparago ch' elle produceranno in prima rorrassi troncare.

(*) SPARAPANE. *Voce Bassa. Mangiapane, Divoratore di pane; e si suol dire in derisione a' bravazzi, agli spaccani*. Lat. *fruges consumere natus, panivorus*. Gr. σιτόφαγος, ἀρτοφάγος. *Malm.* 9. 9. E co i coltelli in man, standori a petto, Riusciste sì bravi sparapani.

SPARÀRE. *Propriamente Fender la pancia per cavarne gl' interiori*. Lat. *exenterare*. Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 12. 16. 15. Fo morto ec. e sparato, e sbarrato, come porco. *Com. Inf.* 9. Perseo prese il regno di Medosa, tagliolle la testa, sparolle il ventre. *Maestruzz.* 1. 46. Dèsi adunque isparare la donna, s' ella è morta.

, §. I. *Sparare, per Fendere per lo lungo, Tagliare in mezzo, Dividere. Ar. Fur.* 41. 95. Leva il brando a due mani, e ben si crede Partirgli il capo, il petto, il ventre, e 'l tutto; ... E' s' era altro ch' Orlando l' avria fatto: L' avria sparato fin sopra la sella. *Pessanoo.*

§. II. *Sparare, è anche contrario d' Imparare*. Lat. *dediscere*. Gr. ἀπομανθάνειν. *Pataff.* 5. Chi ha sparato a trescar an' sciagura. *Franc. Sacch. rim.* 50. Così chi dee apparar mai non impara, E chi ha apparato tosto spara. *Sen. Pist.* Molte altre cose, le quali sarebbono da sparare, se tu le sapessi.

§. III. *Sparare, l' usiamo anche per lo Contrario di Parare; come Sparar la casa, cioè Spogliarla de' paramenti*. Lat. *ornamenta tollere*. Gr. οἴκου ἀποκοσμεῖν.

§. IV. *Sparare, parlandosi d' Armi da fuoco, vale Scaricarle*. Lat. *displodere*. Gr. διαρρηγνύναι. *Varch. stor.* 8. 191. Mentrechè nel far le mostre facevano la chiocciola, e sparavano gli archibusi. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 101. Muovesi allora il cacciatore in fretta, Poi alla volta sua ne va tentone, Tanto che spari, e che gli dia la stretta.

§. V. *Per similit. Scagliare*. Lat. *jacere, jaculari*. Gr. ῥίπτειν. *Tac. Dav. stor.* 2. 279. Con una torre in sull' ultima nave del ponte, per tenere, sparando tiri, il nimico discosto.

§. VI. *Sparare, si dice anche del Cavallo, che tira i calci a coppia.*

§. VII. *Spararsi per alcuno, vale Impegnarsi anche a costo della vita a pro d' alcuno, Fargli ogni sorta di servigio anche con propria incomoda. Malm.* 2. 4. Ed in lor pro sarebbesi sparato.

SPARATA. *Verbal. Grande offerta, o Vuotamento, ma per lo più di parole. Tac. Dav. stor.* 1. 249. I più codardi ec. più sparate facevano, e più feroci [*il T. ha:* nimii verbis, linguae feroces].

* §. *Sparata, per Scaricazione di uno o più arme da fuoco. Salvin. Buon. Fier.* 2. 5. 7. *Se noi prestassim fede A queste tue scoricazioni caffate ...* cioè *scariche, sparate:* dalle scarica, e dallo sparo de' cannoni.

SPARATO. *Sust. Tagliatura, o Apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti, e delle camicie.*

SPARATO. *Add. da Sparare*. Lat. *exenteratus, dissectus*. Gr. ἐξεντερισθείς. *M. V.* 4. 37. Sparata la maladetta gotta, le trovarono gli occhi del fanciullo in corpo. *Sagg. nat. esp.* 268. Le quali (*galline*) imbeccate con palline di cristallo massicce, sparate da noi in capo di parecchie ore ec.

§. I. *Per similit. Aperto. Amet.* 26. Una bellissima fibbia non solamente d' oro, ma di varie gemme splendiente discerne, la quale congiugnea le parti dello sparato mantello di colei. *Varch. stor.* 9. 265. Una veste ec. sparata dinanzi, e da' lati, dove si cavano fuori le braccia, ed increspata da capo.

§. II. *Sparata, parlandosi d' armi da fuoco, vale Scaricata*. Lat. *displosus*. *Stor. Eur.* 5. 114. Sparato il fuoco in tanta abbondanza, che tutto il mare pareva uno incendio. *Sagg. nat. esp.* 249. Una palla d' archibuso, o d' artiglieria cadendo da un' altezza quanto si voglia grande, non farà quella percossa, che ella fa sparata in una muraglia in lontananza di poche braccia.

† SPARATORE. *Che spara. Buon. Fier.* 3. 4. 2. Ceda a passi Non adirato, non bestemmiatore, Non sparator: tra gli uomini civili Segga civile, e non ec.

SPARAVIERE, e **SPARAVIERI**. *Sparviere*. *Nov. ant.* 61. 1. Levavasi il detto sparaviere in pugno. *Bern. rim.* 1. 70. Quest' era un bello, e gentil sparavieri, Ch' ei s' avea preso, e accuncia a sua mano. *E* 1. 99. O voi portate in pugno un sparavieri.

SPARECCHIARE. *Contrario d' Apparecchiare; Levar via le vivande, e l' altre cose poste sopra la mensa*. Lat. *mensas removere*. *Cant. Carn.* 68. Nu' abbiam qui una barba, Che faria pregna una vecchia; Se d' aver figliuol vi garba, Venderem, che si sparecchia [*qui vale: siamo in procinto di partire*]. *Fir. Luc.* 1. 1. Quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, che e' non accade, che la fante la sparecchi altrimenti.

§. *Sparecchiare*, *s' usa ancora in modo basso in signific. di Mangiare assai*. *Morg.* 27. 114. Ma non son tutti i proverbi compresi, Come dir, ch' alla mensa non s' invecchia, Che poco viva chi molto sparecchia. *Libr. Son.* 82. Sicchè fie tempo omai, che io sparecchi. *Fir. Luc.* 1. 4. Lo Sparecchia sparecchia per otto al sicuro.

† SPARECCHIATO. *Add. da Sparecchiare*. *Franc. Sacch. nov.* 18. Considerando, che dopo desinare, lavate le mani, in su la sparecchiata tavola d' arcare loro ec. *E appresso:* Avendo desinato, ed essendo con loro ragionamenti alla mensa sparecchiata, disse il Basso ec.

SPARECCHIATORE. *Verbal. mas. Che sparecchia*. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Leccator di scodelle, Sparecchiator di piatti, Fatti 'n là; che begli atti! [*qui nel signific. del §. di Sparecchiare*. Lat. *gaatha*. Gr. ψωμοκόλαξ.]

(*) SPARÉCCHIO. *Lo sparecchiare*, *Il levar via le vivande*, *e l' altre cose della mensa*. Lat. *mensae remotio*. *Pros. Fior.* 6. 220. Se nell' apparecchio vi siete fatti un sommo onore, è stato fatto anco a voi nello sparecchio.

† * SPARÉGGIO. *Disparità*, *Disuguaglianza; Contrario di Pareggio*. *Magal. part.* 1. *lett.* 19. Che se mi dite anche tra bestia e bestia, tutto che di organi simili, osservarsi notabilissima differenza di genj, di costumi, e di operazioni; rispondo che lo spareggio non è mai così grande a un pezzo, come quel che si osserva ec.

* SPARENTÁRE. *Lasciare i Parenti*, *Morire*. *Voce usata dalle donne che dicono proverbialmente:* Chi presto indenta presto sparenta. *Serd. Prov.*

† * SPARERE. *Sparire*. *Rim. ant. Buonagg. Urbic. pag.* 299. (*Zane* 1731.) Membrando il suo visaggio, Ch' ammorsa ogn' altro viso, e la sparere ec. *Chiabr. Guerr. Got.* 1. 35. Ciò detto spare, e 'l volo suo riprende, E batte in ver l' esercito Latino.

* SPARGÁNIO. *T. de' Botanici*. *Spezie di pianta acquatica*, *che ha le frondi di molto simili alla spadacciuola*. *Volgarmente detta* *Sala*, *Stiancia*.

SPARGERE. *Versare*, *Gittare*, *e Mandare in più parti; ed oltre al costrut. att. si usa nel signific. neutr. pass.* Lat. *effundere*, *spargere*. Gr. ἐκχέειν, σπείρειν. *Dant. Par.* 27. E Sisto, e Pio, Calisto, e Urbano Sparser lo sangue dopo molto fleto. *Bocc. nov.* 50. 13. Egli è, che dianzi imbiancai miei veli col solfo, e poi la tegghiuzza, sopra la quale sparto l' avea ec. la misi sotto quella scala. *Vit. S. M. Madd.* 16. Isceltse il più prezioso, e 'l migliore unguento, ch' ella avesse, ed empienne un bossolo d' alabastro ec. e portollo seco tuttavia sospirando, e spargendo lagrime. *Maestruzz.* 1. 85. Che sarà, se l' uomo ec. immantenente isparge il seme di fuori ec. se puote essere stato con medicina, è manifesto quello, che far si dee.

§. I. *Per metaf.* Lat. *fundere*, *funditare*. Gr. χέειν. *Dant. Purg.* 29. A descriver lor forme più non spargo Rime. *Petr. canz.* 38. 3. Quanti versi ho già sparti al mio tempo!

§. II. *Per Distendere*. Lat. *expandere*. *Petr. son.* 163. Le quali (*chiome*) ella spargea sì dolcemente ec. Che ripensando ancor trema la mente.

§. III. *Per Dividere*, *Mettere in qua*, *e 'n là; e in signific. neutr. pass. Andare in qua*, *e in là*. Lat. *dividere*, *distribuere*, *dispergere*, *dissipare*. Gr. μερίζειν, διασπείρειν, διασπεῖρε. *G. V.* 4. 6. 3. I Fiesolani ec. nella distruzione di Fiesole molto si sparsero, e chi n' andò in una parte, e chi in un' altra.

§. IV. *Per Divulgare*. Lat. *divulgare*, *differre*, *spargere in vulgus*. Gr. διαφημίζειν, διαφημίζειν. *Bocc. nov.* 38. 16. Sparsesi fuor della chiesa tra gli uomini la novella. *Filoc.* 1. 229. Sparsesi per la real corte, e per tutta Marmorina la morte della graziosa Giulia. *Franc. Sacch. nov.* 217. Tanto si sparse la fama di quello brieve, che beata quella donna gravida in Siena lo potesse accattare.

§. V. *Per Allargare*, *Dilatare*. Lat. *pandere*, *extendere*, *fundere*. Gr. πλατύνειν, πετάννυσθαι, χέειν.

§. VI. *Per Distrarre*, *e Causar distrazione*. Lat. *avertere*, *animum avocare*. *D. Gio: Cell. lett.* 53. Per le quistioni vi riempierete di fantasie, e spargerete la mente. *E* 57. Imperocchè le puntura del loro pensiero squarciano la mente, e spargono. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Spargendosi la mente in molte cose, già dentro di sè non si può fermare.

§. VII. *Spargersi il fiele ad alcuno*, *vale Avere il male d' itterizia*. Lat. *regio morbo laborare*. Gr. ἰκτεριᾶν. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Tanto ch' a poco a poco, Perchè 'l suo debil stomaco nol resse, Diè 'n una oppilazione, Che fe spargergli 'l fiele.

† SPARGIMENTO. *Lo spargere*. Lat. *effusio*. Gr. ἔκχυσις. *G. V.* 7. 107. 2. Ove grandissimo spargimento di sangue s' era fatto. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza, e con ispargimento di sangue. *Tes. Br.* 3. 7. Là, ove tu vedrai l' aere crespo, quasi come una sembianza di spargimento di rugiada, che ciò è segno d' acqua, che è riposta sotto terra. *Pass.* 237. Arme, e coltello, e spargimento di sangue nella via degli uomini superbi. *Vit. S. Margh.* 133. Gli carnefici fortemente tormentavano santa Margherita, e per lo molto spargimento di sangue, che le uscia, il Prefetto si copria la faccia col suo mantello, che non la potea sostenere di guardare. *Ninf. Fies.* 244. Picchiava l' uscio molto furioso; E tanto vi percosse con tempesta, Ch' egli entrò dentro, e non già con riposo, Ma con battaglia grande, e sforzamento, E forse ancor di sangue spargimento.

§. I. *Per Distrazione*. Lat. *animi avocatio*. Gr. περισπασμός. *Cavalc. Frutt. ling.* E questa consiste in revocare il cuore da ogni spargimento. *E altrove:* L' uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermare tutti gli spargimenti de' sentimenti. *Coll. Ab. Isac. cap.* 2. Ama la povertade con pazienzia, acciocchè l' anima tua s' unisca, e cessi dallo spargimento. *Fr. Giord. S. Pred.* 45. Acciocchè bene, e perfettamente, e veramente veggiamo, e investighiamo ec. da tutti gli spargimenti, e sollecitudini mondane.

† * §. II. *Spargimento di fiele*, *nel senso del* §. VII. *di Spargere*. *Red. Cons. pag.* 220. (*ediz. de' Class.*) L' Illustrissimo ec. benignissimo di genio, ma facile ad entrare in collera, a segno tale, che alle volte ne porta un evidente vestigio nel volto, quasi che sia un spargimento di fiele ec.

† * SPARGIRICA. *Davasi lo addietro questo nome*, *che viene dal greco*, *alla Chimica*, *in quanto*

che per essa si separavano ed analizzavano i corpi. Art. Vetr. Ner. Proem. Nel servizio poi dell' arte distillatoria e spargirica è così utile ec. *E appresso:* Se conoscerò le mie fatiche esser grate . . . mi inanimirò forse pubblicare l' altre mie fatiche . . . fatte . . . nell' arte chimica e spargirica, che per servizio dell' uomo ec.

SPARGITORE. *Che sparge.* Lat. *effusor.* Gr. *ὁ ἐκχέων. G. V. 7. 66. 2.* Corrompitori di pace, e di Cristiani ucciditori, e spargitori dello sangue de' nostri fratelli. *Ricord. Malesp. cap.* 63. I Cardinali gli dissono non esser degno, che spargitor di sangue era stato. *But. Inf.* 12. Come sono stati spargitori di sangue, così sieno puniti in sangue. *Guid. G.* Fu spargitore di molte giochevoli parole.

** §. *Per Scialacquatore. Sall. Catell.* 7. Dell' altrui desideroso, del suo ispargitore.

SPARGITRICE. *Verbal. femm. Che sparge. Libr. cur. malatt.* Si accostino a qualche fontana spargitrice d' acqua buona, e fresca. *Cronichett. d'Amar.* 50. Deh cischè tua preghiere ispargitrici appetito di ricchezze.

* SPÀRGOLA. *T. degli Agricoltori. Aggiunto di Saggina così detta.*

_ SPÀRGOLO. *T. degli Agric. Aggiunto del grappolo che ha i granelli radi.* Gagliardo.

† ** SPARIMENTO. *Lo Sparire. Vit. S. Franc.* 191. Incontanente che l' ebbono salutato, sparito; onde vedendo i compagni questa mirabile salutazione, e questo sparimento mirabile, pensarono ec.

SPARÌRE. *Torsi dinanzi agli occhi, Uscir di vista altrui in un tratto, Dileguarsi.* Lat. *evanescere, effugere.* Gr. *ἀφανίζεσθαι, ἐκφεύγειν. Dant. Purg.* 1. Un poco me volgendo all' altro polo Là, onde il carro già era sparito. *E appresso:* Così sparì, ed io su mi levai Sanza parlare. *Petr. son.* 184. I' gli ho veduti alcuno giorno ambedui Levarsi insieme, e 'n un punto, e 'n un' ora, Quel far le stelle, e questo sparir lui. *Nov. ant.* 43. 1. Mise le mani nell' acqua, e l' acqua s' intorbidò, e l' ombra sparìo. *Amet.* 96. E quinci poi subita sparve, nel cielo tornando colla sua luce.

§. I. *Sparire, per Isvanire, Dissolversi.* Lat. *evanescere, dissolvi.* Gr. *ἀφανίζεσθαι, διαλύεσθαι. Pass.* 249. Che è la vita nostra! Risponde, che è un vapore di fummo, che poco dura, e tosto sparisce. *E* 253. Quando è più appariscente, allora sparisce, e vien meno. *Tass. Ger.* 16. 69. Come immagin talor d' immensa mole Forman nubi nell' aria, e poco dura, Che 'l vento la disperde, o solve il sole; Come sogno sen va, ch' egro figura: Così sparver gli alberghi, e restar sole L' alpi, e l' orror, che fece ivi natura.

§. II. *Sparire, colla particella* VIA *ha maggior forza, e significa maggior velocità nello sparire. Tac. Dav. ann.* 2. 42. Giunto in un luogo sparisce via. *Red. son.* 37. E via sparendo mi colpì d' un dardo.

§. III. *Sparire, si dice anche per lo Scomparire, o Perder di pregio, che fa chicchessia al paragone d' altra cosa.* Lat. *vilescere, obscurari, extingui.* Gr. *συσκιάζεσθαι. Tav. Rit.* Io voglio ritornare a vedere mia gentile dama, la quale di bellezze fae sparire ogni altra.

(*) SPARITO. *Add. da Sparire. Il Vocabol. nella voce* SPARSO §. V.

† (*) SPARIZIONE. *La sparita.* Lat. *decessio, evanescentia.* Gr. *ἀφανισμός. Salvin. pros. Tosc.* 1. 64. Ora si duole l' autore della sparizione di questo medesimo pensiero, e s' affanna di richiamarlo. *Cecch. Corr.* 2. 2. Sai s' egli Feca le sparizioni in poste, e via. *Accad. Cr. Mess.* 5. 730. Tutto questo rigiro andava a parare . . . . di tirare tanto in lungo la conferenza da poter venire a capo di raggunare tutto il loro barcheraccio, per far tutto a un tratto la sparizione, che già avevano determinata.

SPARLAMENTO. *Lo sparlare, Maldicenza.* Lat. *obtrectatio, maledicentia.* Gr. *διαστυρμός, καταλαλιά. Mor. S. Greg.* Acciocchè quel fuoco, dal quale esso è provato, siccome oro ottimo, esso non lo faccia per tale sparlamento ritornare in fuoco di paglia. *E appresso:* Distendono contro a essi i rami del loro sparlamento.

SPARLÀRE. *Dir male, Biasimare.* Lat. *obtrectare, obloqui, maledicere.* Gr. *κατηγορεῖν. M. V.* 4. 53. Tornato a Firenze della Magna, aveva sparlato contro lui. *F. cap.* 54. Nacque ec. sdegno, e baldanza di sparlare contro al nostro comune. *Mor. S. Greg.* Per la voce della leonessa lo sparlare della moglie. *Din. Comp.* 1. 24. Ma troppo più baldanzosamente si scoprivano i Donati, che i Cerchi nello sparlare, e di niente temeano. *Varch. Ercol.* 50. Sparlare, che quello significa, che i Latini dicevano *obloqui*, cioè dir male, e biasimare.

† SPARLATO. *Add. da Sparlare. Tac. Dav. ann.* 2. 45. Dello sparlato (*qui ha forza di Sust.*) d' Augusto volle si condannasse (*cioè: di ciò, che avea sparlato*).

SPARLATORE. *Che sparla, Biasimatore, Maldicente.* Lat. *obtrectator.* Gr. *κατήγορος. Omel. S. Gio: Grisost.* Quanti abbaiatori si leveranno contra a te, e quanti sparlatori, e quanti, che apertamente ti nimicheranno.

SPARLATRICE. *Verbal. femm. Che sparla.* Lat. *maledica.* Gr. *ἡ καταλαλοῦσα. Fr. Giord. Pred. R.* Con lingue naturalmente sparlatrici, e contumeliose.

† SPARMIÀRE. *Meno usato che Risparmiare.* Lat. *parcere.* Gr. *φείδεσθαι. Fav. Esop.* 29. La tua tristizia e viltà, e 'l poco onore mi sarebbe, ti sparmia la vita (*cioè: ti salva la vita. — Questo ec. è agg. dal Lombardi: noi abbiamo osservato che l' ediz. di Padova 1811. a pag.* 21. *legge:* Solo la tua cattività e viltà, e il poco onore che s' acquisterebbe di te uccidendoti ti fa campare la vita). *Cas. lett.* 88. Come domine usar la mia ospitalità per parecchie settimane! Cioè sparmiar la vostra borsa, e logorar la mia.

† SPARNAZZAMENTO. *Lo sparnazzare.* Lat. *dissipatio.* Gr. *διασκέδασις. Cecch. Mogl.* 2. 1. Li testimonj bastevoli a farlovi credere, voglio che sieno ec. sparnazzamento, che vuol mostrare vostro padre di fare, quando men far lo dovrebbe; che ben sapete quanto egli sia misero ec.

* SPARNAZZANTE. *Che sparnazza; e figuratam. Che scialacqua. Salvin. Opp. Pesc.* Come d' intorno a ben eretto altare Augello sparnazzante dalla nera Stretta di morte.

SPARNAZZÀRE. *Sparpagliare, Scialacquare.* Lat. *diffundere, dissipare, spargere, prodigere, Tac.* Gr. *διασπείρειν, διασκεδαννύναι, σπείρειν. Bern. Orl.* 2. 30. 31. Mezza la barba gli taglia, e sparnazza, Poscigli una mascella in sulla spalla. *Fir. Trin.* 2. 5. Sparnazza, Lisa; un carlino eh! ne n' uscite voi con tre lire. *Tac. Dav. ann.* 16. 228. Fondeva le facoltadi antiche, quasi fornito per molti anni da sparnazzarle le nuove. *E stor.* 1. 211. Cinquantacinque milion d' oro avea Nerone sparnazzato in donora.

SPARNAZZATORE. *Che sparnazza, o sparpaglia, Dissipatore, Prodigo.* Lat. *prodigus, dissipator.* Gr. *ἄσωτος. Tac. Dav. ann.* 2. 53. Germanico fu sparnazzatore, e superbo.

* SPARNICCIAMENTO. *Lo sparnicciare. Red. Voc. Ar.*

SPARNICCIÀRE. *Spargere in qua, e in là, Sparpagliare.* Lat. *dispergere, excutere.* Gr. *διασπείρειν.*

† SPARNICCIATO. *Add. da Sparnicciare.* Lat. *dispersus, excussus.* Gr. *διεσπαρμένος. Fav. Esop.*

pag. 281. [*Padova* 1811.] Veggendo il Mereiaiuolo il bestiuolo morto, i bicchieri rotti, e'l vetro sparnicciato ec. *Cr.* 9. 77. 12. Acciocchè possano uscire in qual luogo, dove sia sparnicciato l'orzo [*il T. Lat. ha: effusum*].

* SPARNICCÍO. *Sparnicciamento, Lo sparniciare.* Red. Voc. Ar.

* SPARNOCCHIA. *T. de' Pescatori. Sorta di pesce di mare, detta anche Gamberello.*

SPARO. *Lo sparare, nel signific. del* §. III. Lat. *displosio*. Gr. *διαῤῥήξεις*. *Sagg. nat. esp.* 244. In tempo che tiravan Ponenti, si feceso due spari di due pezzi. *E* 250. Per braccia sessantaquattro passate dallo sparo al ritovon della palla.

SPARPAGLIARE. *Spargere in qua, e in là, e senza ordine.* Lat. *dispergere, dissipare, fundere.* Gr. *διασπείρειν, διασκεδαννύναι, σπείρειν*. *Fior. Ital. D.* Andiamo addosso a' Troiani, li quali ci sparastono, e sparpagliano. *Cr.* 9. 68. 5. Non le lascino importunatamente ragunare, e stignere (*le pecore*) nel tempo del caldo; ma sempre le sparpaglino temperatamente, e dividano. *Franc. Sacch. nov.* 188. Chi per sa raguna, per altri sparpaglia. *Fr. Iac. T.* Contra lai temperanza fa'l duello, Entra fra loro, e tutti gli sparpaglia. *Tac. Dav. ann.* 15. 206. Così sparpagliò la forza, che unite sarien sostenuto meglio il nimico scorrazzante [*il T. Lat. ha:* disperso milite]. *Morg.* 3. 19. Su per le spalle la treccia sparpaglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dispergersi.* Lat. *diffundi, dispergi.* Gr. *διαχεῖσθαι*. *Sagg. nat. esp.* 24. Ma al contrario i liquori ec. via via che premuti sono, cedono per ogni verso, e sparpaglíansi.

† * SPARPAGLIATAMENTE. *In modo Sparpagliato.* *Accad. Cr. Mess.* 5. 678. Dopo di che si vide così disanimato il nemico, che si diede a fuggire sparpagliatamente, invitatovi oramai da i capi col tocco della ritirata ec.

SPARPAGLIATO. *Add. da Sparpagliare.* Lat. *dispersus, effusus.* *G. V.* 7. 27. 4. Quando gli vide bene sparpagliati, disse al Re. *Vit. Bort.* 46. Egli era tutto nero di caldo, e di sole, e avea tutti isparpagliati i capelli giù per le spalle. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. *car.* 204. Quando gli vide ben sparpagliati, egli disse al Re: fo' muovere la tua schiera.

* SPARPAGLIONE. *Si dice a chi ne' moti e nelle parole è assai esagerato; tratta la metafora dalla farfalla, che si raggira senza ordine, la quale si chiama Parpaglione.* Pataff.

SPARSAMENTE. *Avverb. In maniera sparsa, Disunitamente, In qua, e 'n là.* Lat. *separatim, seorsim.* Gr. *χωρίς*. *Varch. stor.* 10. 442. Presero gli alloggiamenti sparsamente per tutte le ville più forti del poggio di Fiesole.

† SPARSIONE. *Spargimento.* Lat. *effusio.* Gr. *ἔκχυσις*. *Gaid. G.* Per la continua sparsione del sangue ero non potente di difendermi. *E appresso:* Per la grande sparsione del sangue suo la maggior parte dell'altare fu bagnata. *Fior. S. Franc.* 93. Ma per la tua santissima passione, e per la sparsione del tuo santissimo sangue prezioso resuscita l'anima mia ec. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Così era la cosa mescolata, dando e ricevendo grandissimi colpi, tagliando arme, mani, braccia, e facendo grandissime sparsione di sangue per tutto 'l campo.

SPARSO. *Add. da Spargere.* Lat. *sparsus, effusus.* Gr. *ἐσπαρμένος*. *Petr. son.* 279. Or va piangendo il suo cenere sparso. *Soder. Colt.* 80. Procurando, che la paglia, che alzi quattro dita, sia sparsa sopra tavole secche.

** §. I. *Per Divulgato.* *Dav. Perd. Eloq. cap.* 19. Ma ora che tutte queste cose sono sparse ec. bisogna per vie nuove e squisite piacere (*il Lat. ha pervulgatis*).

§. II. *Per Cosperso, Macchiato.* Lat. *conspersus, maculatus.* Gr. *κατάπαστος*. *Dant. Purg.* 14. Visto m'avresti di livore sparso. *But. ivi:* Sparso, cioè macchiato di livore.

§. III. *Sparso, per Disunito, Che è in qua, e 'n là.* Lat. *dispersus, sparsus, fusus.* Gr. *διεσπαρμένος, διασκεδασθείς*. *Petr. son.* 1. Voi, che ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri, ond'io nudriva il core. *E canz.* 26. 5. Così avestù riposti De' bei vestigi sparsi Ancor tra' fiori, e l'erba. *E* 32. 2. E me tenean, ch'or son diviso, e sparso.

§. IV. *Vasi sparsi, si dicono Quelli, che hanno la bocca ampia, e arrovesciata in forma quasi piana.* Lat. *planus, latus, expansus, sparsus.* Gr. *πλατύς*. *Sagg. nat. esp.* 168. Messa dell'acqua attinta da una stessa fonte in diversi vasi, come di terra, di metalli, e di vetro, in bicchieri cupi, e in tazze sparse ec.

§. V. *E Sparso per Isparito.* *Car. son.* 42. Ova repente ora è fuggito, e sparso Tuo lume altero?

* §. VI. *Sparso, T. Araldico. Dicesi de' Pezzi indeterminati, onde uno scudo è seminato.*

SPARTAMENTE. *Avverb. Sparsamente, Disunitamente.* Lat. *separatim, seorsim, sparsim.* Gr. *χωρίς*. *M. V.* 8. 67. Quasi come gente furiosa, e irata, la condussero spartamente, come vedieno, che richiedesse la faccenda. *Fr. Giord. Pred. S.* Quelli che spartamente furo in molti, in cui uno, e in cui un altro.

SPARTATAMENTE. *Avverb. A parte a parte, Disunitamente.* Lat. *particulatim, seorsim.* Gr. *μερικῶς*. *Paol. Oros.* Spartatamente fuggendo, di grave mortalità furo morti. *Fr. Giord. Pred. D.* Perchè spesse volte si tien meglio a mente la cosa detta brevemente, che detta spartatamente [*cioè: diffusamente*].

SPARTATO. *Add. Appartato.* Lat. *secretus, semotus, remotus.* Gr. *χωρισθείς*. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Ci si torrebbe Qualch' ordine miglior, perchè spartati Stasser gli molti da' suoi di mente. *E* 1. 2. 4. Toglienduli di là, dove spartati, Quasi per modo di provvisione, Si tengon nelle stanze. *E* 2. 4. 1. Or poichè sola Nelle mie stanze assai spartata, e chiusa ec.

(*) §. I. *Spartato, per Ispartito, Diviso in due parti.* Lat. *divisus, dissectus.* Gr. *μερισθείς, διχοτομηθείς*. *But. Purg.* 4. 1. Quadrante è una quarta parte d'uno tondo piano, e anche d'una metà d'uno tondo, che fosse spartato.

† ** §. II. *A sparte, In disparte.* Lat. *seorsum.* *Fior. S. Franc.* 79. Frate Corrado per compassione di quello giovane, e prieghi de' frati, chiamò un dì a sparte il detto giovane ec.

† SPARTÈA, e SPARTO. *Stipa tenacissima Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha le foglie lunghe quasi un braccio, e messe, strette, delicate, che escono aggruppate dalle guaine radicali, e nella maturità diventano cilindriche, la pannocchia a spighe con reste pelose alla base. Fiorisce nel Maggio, ed è indigena della Spagna meridionale.* Lat. *spartum, spartium.* *Cr.* 5. 22. 6. Contro a' vizj del pesco si dice, che fa prode la spartèo sospesa a' rami. *E* 9. 90. 2. Palladio dice, che (*i colombi*) ancora delle donnole sicuri si fanno, se intra loro si gitta vecchio spartèo, che etade, sia guastte, della quale gli animali si calzano.

(*) SPARTÍBILE. *Add. Partibile, Divisibile.* Lat. *partibilis.* Gr. *διαιρετός*. *Il Vocabol. nella voce* PARTEVOLE.

SPARTIGIONE. *Lo spartire, Spartimento.* Lat.

diviso. Gr. *μερισμός*. *Tac. Dav. ann.* 1. 5. Fece i cittadini ribelli con tanta spartigioni de' loro beni.

SPARTIMENTO. *Lo spartire*, *Separazione*. Lat. *separatio*. Gr. *διαχωρισμός*. *Teol. Mist.* Piangere tanta freddura dell' anime, e tanto spartimento della via dell' amore, il quale è già spento in tutto 'l mondo. *Coll. SS. Pad.* Adunque son da cercar continuamente gli spartimenti del cuor nostro. *Maestruzz.* 2. 56. Non sarebbe così, se si facesse accusa dell' avoltario o spartimento del letto.

§. I. *Per Iscompartimento*, *o Divisione*. Lat. *divisio*, *partitio*. Gr. *μερισμός*, *διανομή*. *Malm.* 12. 41. Poi dopo un ordinato spartimento Di crazie, soldi, e più duoar minuti, Snovi i quattrini, i piccioli, e i battuti.

* §. II. *Spartimento*, *T. de' Chimici*. *Separazione dell' oro dall' argento*.

† SPARTIRE. *Dividere*, *Sceverare*, *Separare*. Lat. *separare*, *dividere*, *partiri*. Gr. *διαχωρίζειν*, *διαιρεῖν*, *μερίζειν*. *G. V.* 7. 27. 4. Per lasciargli più spartire delle schiere. *E* 8. 322. 4. Messer Passerino, e sua gente, avendoli spartiti, cavalcarono attivamente (*così nel T. Dav.*). *E* 12. 108. 8. Chi potrà sì fatte congiunzione, e direzione individua spartire! *Guid. G.* I cavalli a pezzo e pezzo spartirebbero le sue membra, strascinandoli per terra. *Soder. Colt.* 70. Non saria male avvertenza di spartir le serotini dalle primaticce. *Vit. S. Eufrag.* 178. Oggi ci spartiamo insieme l' una dall' altra, perocchè io udii' ora, che tu dei morire domane. *Cavalc. Att. Apost.* 12. S' impiccò per la gola, e crepò per mezzo, e spartissi le sue interiora (*il Lat. ha:* diffusa sunt viscera ejus).

§. I. *Diciamo anche Spartire*, *per Distribuir checchessia*, *dandone la sua parte a ciascuna*. Lat. *inter aliquos dividere*, *partiri*, *tribuere*, *distribuere*. Gr. *διανέμειν*. *Sen. ben. Varch.* 2. 28. Egli aveva a beneficare degli altri, e spartire fra molti le liberalità sua.

(†) §. II. *E neutr. pass.* *Teol. Mist.* La sapienza è dignissima cognizion di Dio, la quale è per ignoranza conosciuta, secondo l' unione sopra la mente, quando la mente da tutte l' altre cose spartendosi, poscia anche se medesima lasciando ec. *Bocc. Firr.* 3. 1. 9. Levorsi l' osteria tutte a romore, Come tu sai: noi ci partimmo in rotta Con l' oste, e noi medesmi spartì 'l buin.

SPARTITAMENTE. *Avverb.* *Diversamente*, *Separatamente*. Lat. *separatim*, *seorsim*, *divisim*. Gr. *χωρίς*. *G. V.* 12. 109. 2. Quelle cose in diversi sermoni spartitamente e per loro, e per noi alla Maestà Reale furono recitate. *M. V.* 9. 62. Furono messi spartitamente l' uno dall' altro nelle prigioni. *Guid. G.* Imperocchè vide i suoi spartitamente combattere.

* SPARTITO. *Sust. T. de' Musici*. *Partitura*, *o sia Quell' esemplare ove tutte le parti di una composizione musicale vi sono unite*, *e delle quali l' ultima si chiama Basso*, *perchè è la più bassa*. *Pag. com.* In costesto dee battere tutto il forte di questo concerto; andate ad intonare a M. P. quanto e' è intavolato sul nostro spartito.

SPARTITO. *Add. da Spartire*. Lat. *separatus*, *divisus*. Gr. *χωρισθείς*. *M. V.* 8. 72. Risposono, che non volieno passare spartiti, nè per lo luogo loro assegnato. *Lab.* 152. Li suoi costumi tutti dalli loro spartiti mosterrebbono. *Pass.* 124. Eri spartito, e privato de' sagramenti della Chiesa, e io vi ti restituisco, e rendo (*cioè: separato per iscomunica*). *Com. Inf.* 20. Gli uomini poichè erano spartiti per la contrada, s' accolsero a questo luogo. *Cronichett. d' Amor.* 142. Il Re Carlo uscìo loro addosso, e trovógli così spartiti.

* SPARTITORE. *Colui che spartisce l' oro dagli altri metalli e lo rende purgato e senza alcuna mescolanza d' altro materia*. *Bisc. Malm.* Ridurlo a oro ec. è tratto dallo spartire l' oro dagli altri metalli, e materia mescolate con esso. Coloro che fanno quest' arte si chiamano Spartitori.

SPARTIZIONE. *Lo spartire*, *Spartigione*. Lat. *distributio*, *partitio*, *divisio*. Gr. *διανομή*. *Buon. Fier.* 4. 5. 19. Ma voi, che risoluto avete seco Di quelle spartizion dei tre fratelli? *E ec.* 20. Mezzani intervenghiete Per quelle spartizion de' tre fratelli.

† * SPARTO. *T. de' Botanici*. *V.* SPARTEA. *Alam. Colt.* 5. 110. Poi di sparto, o di giunco in man ti reca Due corde antiche, in cui per forza immergi L' intricata cemento ec.

*** §. *Sparto*, Libano, *T. di Marineria*. *Sorta di giunchi con i quali si fanno canapi o simile*. *V.* LIBANO. Stratico.

SPARTO. *Add. da Spargere*. Lat. *sparsus*, *fusus*, *passus*. Gr. *ἐσπαρμένος*, *διεσπαρμένος*, *ἐκτεταμένος*. *Bocc. Intr.* 24. Per le sparte ville, e per gli campi i lavoratori miseri, e poveri ec. non come uomini, ma quasi come bestie morieno. *E nov.* 43. 14. Sparti adunque costoro tutti per la piccola casa, parte n' andò nella corte. *Ovid. Pist.* Appena mi tenni, che io colli capelli sparti, com' io era, non gridassi. *Dant. Purg.* 1. Ambo le mani in sull' erbette sparte Soavemente 'l mio maestro pose. *E Par.* 28. Sovra seguira 'l settimo sì sparto Già di larghezza, che 'l messo di Iuno intero a contenerlo sarebbe arto. *E* 31. E a quel mezzo colle penne sparte Vidi più di mille Angeli. *Vit. S. Umil.* Piangera con forte grida, e dare lamentazioni la passione del suo diletto Gesù co' capelli sparti. *Cor. son.* 32. Son queste, Amor, le vaghe trecce bionde Tre fresche rose, e puro latte sparte.

SPARVIERATO. *Aggiunto*, *che propriamente si dà alle Navi*, *quando sono spedite*, *e acconce a camminar velocemente*. Lat. *citae remis*. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Molte [*navi*] acconce a portar macchine, cavalli, e viveri, destre a vela, sparvierate e remo.

§. *Sparvierato*, *dicesi anche d' Uomo*, *che vada con velocità*, *e inconsideratamente*. Lat. *velox*, *praeceps*. Gr. *ἀπερισκέπτως φερόμενος*.

SPARVIERATORE. *Che concia*, *e governa gli sparvieri*; *che oggi più comunemente diciamo Struziere*. Lat. *accipitrarius*. Gr. *ἱερακοτρόφος*. *Franc. Sacch. nov.* 195. Lo sparvieratore del Re, che l' avea in mano, gittò questo sparviere a una pernice, e lo sparviere la prese. *E appresso:* Mandò ec. lo sparvieratore a seguir lo sparviere.

† SPARVIERE, e SPARVIERO. *Falcus sparvier*. *T. degli Ornitologi*. *Uccello di rapina*, *che ha il becco incurvato*, *ed uncinato*, *che propriamente dicesi Rostro*, *e per un angolo acuto*, *che da ambe le parti della mascella superiore risulta*, *le narici sono patenti*, *sebbene nella strigi sieno coperte di penne*: *ha i piedi corti*, *e grossi*, *ciascuno ha quattro dita*, *tre delle quali sono dirette davanti*, *ed il quarto di dietro*, *ed il disotto sono tuberose*, *ed all' estremità munite di artigli*. *Alcuni hanno i piedi muniti di penne*, *ed altri nudi*. *Si pasce di animali già morti*, *divorando anche le ossa*, *che non digerisce*, *ma rigetta in palle rotonde*. *La femmina suol essere più bella del maschio*. Lat. *accipiter*, *accipiter fringillarius*. Gr. *ἱέραξ*. *Nov. ant.* 61. 2. Puosesi una sparviere di muda in su una asta. *Tes. Br.* 5. 11. Sparvieri vogliono essere di questa maniera, ch' elli abbiano la testa piccola, e gli occhi in fuori, e grossi, e 'l petto ben tondo, li piedi bianchi, e aperti, e grandi, e le gambe grandi, e corte, e la coda lunga, e sottiletta, e l' ale lunghe infino alla terza parte della coda, e la piuma di sotto la coda sia teccata. *Bocc.*

nov. 69. 12. Primieramente che in presenza di Nicostrato ella uccida il suo buono sparviere. *Dant. Inf.* 22. Ma l'altro fu bene sparvier grifagno [*qui per similit.*]. *E Purg.* 13. Ch' a tutti un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Cr.* 10. 5. 2. Sparviere ec. rade volte si dimestica, e usa cogli uomini; ma se si dimestica è buono, imperocchè in fierezza fu usato di pigliar preda. *Franc. Sacch. nov.* 195. Aveva un suo sparviero, che di bellezza, e di bontà passò tutti, che nella sua corte fossono mai.

* §. I. *Sparviere, T. de' Muratori. Assicello quadrato, o scantonato con manica fitta per di sotto ad uso di tenervi la calcina da arricciare, o intonacare. V.* NETTATÓJO.

§. II. *Dicesi in proverb. Far come lo sparviere, di per dì; del Non pensare al vitto, se non giorno per giorno.* Lat. *in diem vivere.* Gr. καθ' ἡμέραν βιοῦν.

§. III. *Drizzare il becco allo sparviere, proverb. che vale Tentare le cose impossibili; modo basso. Cecch. Mogl.* 4. 10. Nè volere Pigliarti briga di drizzare il becco Agli sparvieri.

(*) SPARUTELLO. *Dim. di Sparuto; Sparutino.* Lat. *gracilior, macilentus.* Gr. ἰσχνότερος. *Red. lett.* 2. 411. In molte di esse mi par di riconoscere il mio proprio ritratto, con un viso di mummia, sparutello, secco, smunto, allampanato, ec. *Proc. Fior.* 6. ann. Mancando i fichi, e l' uve, manca loro il dolce, e grasso alimento, e perciò gracili, e sparutelli, ec. a capo, ed alle basse svolazzano mendicando.

SPARUTINO. *Dim. di Sparuto.* Lat. *gracilis, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Cecch. Servig.* 4. 2. Halo tu visto questo nuovo sposo? Ag. I' lo viddi stamani; egli è un piccolo Sparutino.

SPARUTÍSSIMO. *Superl. di Sparuto.* Lat. *gracillimus.* Gr. λεπτότατος. *Franc. Sacch. nov.* 8. Era di persona piccolo, e sparutissimo, oltre a questo era forte innamorato. *E nov.* 43. Meglio s' avvide degli atti, che gli Aretini facevano contro a lui, uno cavaliere piccolo, e sparutissimo da Ferrara.

SPARÚTO. *Add. Di poca apparenza, o presenza; Contrario d' Appariscente.* Lat. *gracilis, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Bocc. nov.* 55. *tit.* L' uno la sparuta apparenza dell' altro, motteggiando, morde. *Lab.* 123. Or son io così sparuta! non son io così bella, come la cotale! *G. V.* 8. 54. 2. Piccolo di persona, e isparuto, e cieco dell' uno occhio. *Red. Oss. an.* 145. Morì di tanta, e di così indicibile, e sparuta magrezza, che non era, se non ossa, e pelle.

* SPARZA, *pronunziato colla Z aspra, T. de' Pescatori. Canestro da riporvi il pesce, ma molto più piccolo della lavatecca, e di forma bislunga.*

* SPASA. *Cesto piano, e assai largo, per uso di sostener robe da comparsa. Magal. lett.* Con far servire le spase di questi misteriosi strumenti di rovescio ai busti delle Dame più insigni in questa voluttuosa liturgia.

† SPÁSIMA. *Meno usato che Spasimo.* Lat. *membrorum convulsio.* Gr. σπασμός, σπάσμα. *M. Aldobr. B. V.* 13. Ma certo di divenire ebbro spesso avvengono molte malattie, siccome paralatico, apopletico, e spasimo.

(†) §. *Spasimo T. de' Medici. Ogni contrazione involontaria de' muscoli soggetti alla volontà, e così si chiama anche quando non è accompagnata da dolore.*

* SPASIMANTE. *Che spasima.* Morell. Gentil.

* §. *Spasimante, Che dà spasimo, Che fa spasimare, Dolorosissimo. Salvin. Iliad.* Ei dietro assiso, il rapido quadrello Trasse dal piede, e spasimante doglia Pel corpo gìva.

SPASIMÁRE. *Avere spasimo.* Lat. *membrorum convulsione laborare.* Gr. σπασμὸν ἔχειν, σπᾶσθαι. *G. V.* 11. 65. 3. Il valentre, e vertudioso Duca spasimò. *Cor. lett.* 1. 59. Mandatemele, se non venite subito, se non volete, ch' io spasimi.

§. I. *Figuratam. il diciamo per Durar gran fatica, Affannarsi. Morg.* 25. 121. Perchè pure a tutte ti vuoda, e spasima.

§. II. *Per Esser fieramente innamorato.* Lat. *aliquem deperire, aliquem ardere.* Gr. ἐπιμαίνεσθαι τινι. *Dav. Scism.* 12. Messo in palazzo, di leggieri ottinse, che il Re s' era seccato a noia la Reina; che Vuolseo mulinava per disfarla: che il Re di lei spasimava. *Lasc. Streg.* 2. 4. Egli è innamorato di colei, che egli spasima.

§. III. *Per Desiderare ardentemente.* Lat. *ardere, vehementer cupere, inhiare.* Gr. ἐπιθυμεῖν, ἐπιποθεῖν, ἐπιχαίνειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Questa superba fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare. *Ambr. Cof.* 1. 3. Ma avvertite Ippolito, Ch' importa assai, che dimostriate a Bartolo, S' ei vi trovasse aver voglia grandissima, Anzi, che spasimiate di conchiudere il parentado. *Car. lett.* 1. 88. Se lo desidero, e se me ne spasimo, lo sa Iddio.

§. IV. *Spasimar di sete, vale Morir di sete, Aver grandissima sete.* Lat. *valde sitire, siti emori.* Gr. ὑπερβολῇ διψῆν. *G. V.* 11. 50. 2. Molti per sete ispasimati, annegaronne in Guisciana. *Bocc. nov.* 77. 61. Oltre agli altri suoi dolori credette, di sete spasimare.

† §. V. *Spasimar la roba, e simili, vale Dissiparla.* Lat. *prodigere, profundere.* Gr. διασπείρειν, σπαθᾶν. *Magal. lett.* Alcuni zolfi d' intagli che una volta avevo, e che sono andati spropositatamente spasimando quando uno e quando l' altro che adesso ne sono pentito.

SPASIMATAMENTE. *Avverb. Con ispasimo; e figuratam. vale Grandemente, Ardentemente.*

SPASIMATO. *Add. da Spasimare, Travagliato, e Compreso da Spasimo.* Lat. *convulsus.* Gr. σπασθείς. *Cr.* 3. 7. 12. I nervi indegnati, e indurati, e quasi spasimati distende.

§. *Per Fortemente innamorato. Fir. Luc.* 1. 2. Noi non siam buoni ad altro, se non a far lo spasimato. Sp. Allor si dee guardare il marito, quando la moglie mostra di essere spasimata di lui. *Tac. Dav. ann.* 1. 35. Agusto l' aveva compiaciuta a Mecenate spasimato di Batillo [*il T. Lat. ha:* effuso in amorem]. *Salv. Granch.* 1. 1. Un vecchio Decrepito ec. vorrà fare Lo spasimato, e l' ammartellato D' amore.

† SPÁSIMO, e SPASMO. *Spasimo. Dolore intenso cagionato da ferite, da postème, e da cose simili; Convulsione.* Lat. *membrorum convulsio.* Gr. σπασμός, σπάσμα. *M. V.* 5. 18. Per la percossa e per lo disordinato caldo di presente morì di spasimo. *Cr.* 1. 2. 3. Fa prode agl' idropici, e a' paralitici, e all' umido spasmo. *Morg.* 3. 47. Subito cadde quel famiglio in terra, E poi per grande spasimo morio. *Bern. Orl.* 2. 23. 53. Che pel crudele spasimo, e dolore Era perduto, e di se stesso fuore.

(*) SPASMÓDICO. *Add. Di spasmo, Convulsivo.* Lat. *convulsivus.* Gr. σπασμώδης. *Red. Cons.* 1. 217. Pungendo però questo le fibre, ec. eccita le loro contrazioni spasmodiche, cagioni immediate del dolore non solo, ma ancora dell' accurciamento della gamba.

, §. *Spasmodico, T. de' Med. Epiteto de' medicamenti che calmano gli spasmi o convulsioni.* Diz. Etim.

* SPASMOLOGÍA. *T. de' Medici. Trattato degli spasimi, e convulsioni.*

(†) SPASMOSO. *Che ha spasmo, Spasmodico. Alam. Avarch.* 17. 81. Il medesmo adivien di Florio ancora Ch' ha il destro piè ferito . . . La soletta omai di sangue è piena, E la pena spasmosa cresce ogn' ora.

SPASO. *Add. Spanto, Disteso, Piano.* Lat.

expcosus. Gr. ἐξηπλωμένος. *Teseid.* 9. 41. Nelle persona in Atene rimase, Giovani, vecchia, oita, ovvero spose, Cha non autressoo la coll' ale spasa. *Red. Ditir.* 44. Quelle taoca spose, e piena Son da genti poco sane.

SPASSAMENTÀRE. *Spassare*. *Tratt. segr. cos. donn.* Brama di potere spassamentarsi a tutta sua voglia.

SPASSAMENTO. *Lo spassarsi*, *Diporto*. Lat. *solatium*, *voluptas*. Gr. ἡδονή. *Tav. Rit.* Vegnendo a uno giorno, lo Re per via di spassamento andò a cacciare.

SPASSÀRE. *Pigliare spasso*, *Dipartarsi*; *e si usa per lo più in signific. neutr. pass.* Lat. *voluptatem capere*, *genio indulgere*, *se oblectare*. Gr. καθ' ἡδονὴν πράττειν. *Cr.* 9. 86. 3. E come dinanzi dissi (sic) il luogo chiuso, dove il dì si possono spassare [*Il T. Lat. ha:* diuturno tempore esse possint]. *Fir. Trin.* 3. 4. Almanco troves'io il nostro Dottore, ch' i' mi spasserei pure un poco, or ch' i' non so che mi fare. *Cant. Carn.* 20. Cerchiamo avviamento, donna, tale, Che ci spassiamo in questo carnasciale.

† §. *Spassar tempo*, *vale Far checchè sia per passatempo*, *a fuggir lo ozio*. *Franch. Sacch.* nov. Spesse volte giuocava per spassar tempo alla sua pieve con un gentiluomo.

SPASSEGGIAMENTO. *Lo Spasseggiare*. Lat. *deambulatio*. Gr. περίπατος. *Varch. stor.* 2. 34. Baccio Valori dopo un lungo spasseggiamento in casa sua fatto ec. si risolse ec. di dover stare, per quanto potesse, i Medici.

† SPASSEGGIÀRE. *Passeggiare*. Lat. *ambulare*, *obambulare*, *spatiari*. Gr. περιπατεῖν. *Car. uf. cam.* 111. Spasseggiando per alcun luogo ogni dì gran pezzo. *Fir. Trin.* 5. 7. Sta, è ei quello, che spasseggia! *Maur. rim.* 2. 156. E prego, che . . . cessans dal balcon si mostre, Qualor più spasseggiando andrà d' intorno, Di sua bella persona a far le mostre. *Rusp. Son.* 16. Questi, che non si putano in sagrato, Che stanno il giorno a spasseggiar pe' chiostri, Snocciolando orazioni e paternostri ec.

§. I. *Spasseggiar l' ammattonato*, *figuratam.* *Varch. Ercol.* 92. Il che è propio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattonato, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano: *abstinere publico*.

* SPASSEGGIATA. *Spasseggiamento*. *Magal. lett.* Condottolo sul campo col pretesto d' andar a far gita, dopo qualche spasseggiata senti dirsi, ec.

* SPASSEGGIO. *Lo spasseggiare*, *Spasseggiata*. Malm.

† * §. *Nuotare di spasseggio dicesi*, *Quand' uno essendo tutto nell' acqua dalla testa infuori*, *cava fuori di essa un braccio per volta ordinatamente*, *battendolo sopra all' acqua per romperla e spingersi avanti*. Min. annot. Malm. 4. 45.

† * SPASSÉVOLE. *Dipertevole*, *Sollazzevole*, *Da ricreazione*, *Da spasso*. *Bemb. lett. Vol.* 4. *pag.* 181. (*Viaggio* 1552.) Ad alcuno diporto con altre donne invitata nella nostra spassevole barchetta pigliando ora ora questa, ora quella cosa vede.

† * SPASSIONÀRE. *Neutr. pass.* *Non operar secondo le passioni*, *Spogliarsi delle passioni*. *Magal. part.* 1. *lett.* 20. Quanto più procuro di spassionarmi, e di ridurmi in istato di perfetta indifferenza, tanto più me ne veggo lontano.

(*) SPASSIONATAMENTE. *Avverb.* *Senza passione*, *Ingenuamente*. Lat. *ingenue*, *indifferenter*. Gr. ἀνεμπαθῶς, ἀπαθῶς. *Salvin. disc.* 2. 202. Particolarmente alla nostra accademia, che titolo tiene degli Apatisti, cioè di persone, che intorno a dubbi letterarj proposti, dicono spassionatamente ciascuno il parer suo.

SPASSIONATEZZA. *Astratto di Spassionato*. *Salvin. disc.* 1. 201. Non bene informato ec. di quella spassionatezza, che, come veri Apatisti, qui professata.

SPASSIONATO. *Add.* *Che non ha passione*, *Ingenuo*. Lat. *passionibus animi carens*. Gr. ἀπαθής. *Viv. disc. Arn.* 21. E 'l benefizio di queste da tutti gli spassionati esser conosciuto, e confessato evidentissimo. *Buon. Fier.* 2. 1. 3. Spassionato giudichi, e risolva, Moderato eseguisca.

SPASSO. *Passatempo*, *Trastullo*. Lat. *solatium*, *voluptas*, *oblectatio*. Gr. ἡδονή. *Fr. As.* 129. La nuova usanza di quelle voci per la loro continua conversazione già le cominciano a porgere grandissimo diletto, e 'l loro suono è uno spasso della sua solitudine. *Sen. ben. Varch.* 5. 2. Qui non avviene come in quei combattimenti, che si fanno per dare spasso al popolo.

§. I. *Andare*, *Menare a spasso*, *o simili*, *dicesi dell' Andare*, *o Condurre altri a spasseggiare*. Lat. *ambulatum ire*, *ambulare*. Gr. περιπατεῖν. *Din. Comp.* 1. 13. E Giano se n' andava a spasso per l'orto. *Vit. S. Gio: Bat.* 197. Egli molto ispesso se ne andava nel giardino, ovvero orto del padre, ch' era diritto alla casa, e rallegrandosi andava a spasso. *Bern. Orl.* 3. 8. 28. E par, ch' ei vada per la strada a spasso. *Fir. disc. an.* 103. Menando meco a spasso il povero Bianchino.

(†) §. II. *Spasso*, *per Sollievo*. *Teseid.* 4. 37. E' si sentiva al venuto meno Che appena si poteva sostenere ec. Perchè deliberò pur di volere In ogni modo ritornare a Atene, Per dare eterno spasso alle sue pene.

SPASTÀRE. *Levar via la pasta appiccata a checchessia*.

§. I. *Per similit. vale Levar via checchessia*, *che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa*. *Bocc. nov.* 79. 42. E spastandosi colle mani, come poteva il meglio ec. se ne tornò a casa sua.

§. II. *Per metaf.* *Franc. Sacch. rim.* 36. Per altro modo giammai non si spasta La grande infamia.

SPASTOIÀRE. *Levar via le pastoie*.

§. *Per metaf. in signific. neutr. pass. vale Strigarsi*, *Sciorsi*. Lat. *se expedire*, *se extricare*. Gr. ἑαυτὸν ἀπολύειν. *Franc. Sacch. nov.* 68. E volendo spastoiarsi, e non potendo, se non volea lasciare il pezzo della guarnacca, gli convenne così preso aspettar tanto, che venissono le tanaglie. *E nov.* 135. Tornò a Bettino, il quale s' era spastoiato, a condurselo a castel Falfi.

* SPATA. *T. de' Botanici*. *Quell' invoglia*, *entro a cui è chiuso il frutto della palma*. *Taglia. lett.* Coloro, che coltivano le palme pongono i fiori del maschio sulla spata della femmina.

† * SPATERNOSTRÀRE. *Dire*, *e far mostra di dire molti paternostri*. *Sacc. rim.* 1. 80. Non è di quei che colle man dimesse, Si piantan la mattina su una Chiesa Spaternostrando a udir tutte le messe.

* SPATO. *T. de' Naturalisti*. *Pietra calcarea cristallizzata*, *e di diversi colori*, *la quale in tutte le sue fratture conserva sempre la medesima figura*.

* §. I. Chiamasi Feld spato, *o sia* Spato duro de' campi *Una specie di pietra la quale non sembra essere altro*, *che un Quarzo assai duro alquanto bianco*, *ed irregolare*.

* §. II. Spato adamantino, *dicesi ad una Pietra nuovamente scoperta da Bergman*, *la quale è nera*, *oltremodo dura*, *e la cui polvere è atta a sodare lo stesso diamante*.

SPÀTOLA. *Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adoperano gli speziali in cambio di mestola.* Lat. *spathula*. Gr. *σπάθη*. *Cr.* 9. 40. 2. Si faccia bollire, e sempre si rimescoli con una spatola. *E cap.* 45. 2. Mescola colle dette cose alquanta calcina viva, e mesta con ispatola infin a tanto che sia fatto l'unguento. *Bern. rim. burl.* 2. 256. E perchè 'l lattovar sia rimenato, Si serve per ispatola, o fascello D'un certo cotal secco attorcigliato.

* §. Spatola fetida, *T. de' Botanici. Spezie d' Irida, le cui foglie sono puzzolenti.*

* **SPATOSO.** *Che è della natura dello spato.* *Gab. Fis.* Piombo, ferro ec. spatoso.

SPATRIARE. *Privar della patria.* Lat. *eripere patriam*. Gr. *πατρίδος στερεῖν*. *Tac. Dav. stor.* 5. 371. A cagion di Civile essere stati ammazzati i Treviri, accesi gli Ubii, spatriati i Batavi ec.

§. *In Signific. neutr. pass. vale Perdere i costumi della patria.* *Salvin. dis.* 1. 113. Si spatriò, s' effeminò, s' imbarbarì, ma la Greca gentilezza mantenne.

* **SPATULATO.** *T. de' Botanici. Aggiunto della foglia cuneiforme, la cui lamina è larga, e appuntata verso l' apice.*

SPAVALDERÌA. *Sfacciataggine, L' essere spavaldo.* Lat. *impudentia*. Gr. *ἀναισχυντία*. *Buon. Fier.* 1. 5. 10. E provvedendo insieme Dalle licenze, e spavalderie loro A quel, che fa mestier di vostra cura.

SPAVALDO. *Dicesi Quegli, che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, e con maniere arroganti.* Lat. *jactabundus, petulans*. Gr. *ἀλαζών*. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 25. Di giorno le mosche d' intorno spavalde (*qui per simili*.). *Car. lett.* 1. 123. Voi, che mi conoscete, fate, che mi conosca ancor egli, e che s' immagini, ch' io sia voi, perchè mi pare, che abbia un poco dello spavaldo. *Varch. stor.* 12. 410. Il quale per altro nome, perciocchè era molto spavaldo, si chiamava il Caviziolo. *Malm.* 1. 20. Che vedràla poi Far lo spavaldo più, che tu non vuoi.

† **SPAVÈNIO.** *Malattia del cavallo diversa dalla Spinella, la quale consiste in un tumor molle con fluttuazione sensibilissima, situato alla parte laterale interna del garretto nel luogo stesso della Safena.* *Cr.* 9. 36. 1. Questa lesione avviene al cavallo appunto in ogni cosa, come la giarda, e chiamasi spavenio, la cui cura è ec.

SPAVENTÀCCHIO. *Cencio, o Straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza, o in su gli alberi, per ispaventare gli uccelli, che diciamo anche Spauracchio. E figuratam. si prende per Apparenza, che porti spavento.* Lat. *terriculum, terriculamentum*. Gr. *φόβητρον*. *Cron. Morell.* 356. Assalirà alcuno con arme, e con ispaventacchio. *Cr.* 9. 99. 4. Gli uccelli con ispaventacchi spaventiamo. *Bern. rim.* 1. 68. Con esso serve per ispaventacchio, Anzi ha servito adesso in Alemagne A' Turchi, e a' Mori. *Burch.* 1. 11. E farna spaventacchio alle formiche. *Varch. Ercol.* 83. Fare una braveria, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro, che minacciare, e bravare.

* **SPAVENTÀGGINE.** *Spaventamento.* Segn. Etic.

SPAVENTAMENTO. *Lo spaventare, Spavento.* Lat. *terror, pavor*. Gr. *φόβος*. *Sen. Pist.* La paura della quale fa tutte l'altre ore essere in paure, in tribolamento, in ispaventamento. *E appresso*: Non fanno veruno spaventamento nè agli occhi, nè agli orecchi. *Fiamm.* 2. 7. Quali coloro, che ne' sogni, o da caduta, o da bestia crudele, o da altri spaventamenti subitamente pavidi si riscuotono. *Cr.* 9. 90. 5. Alcuna volta per lo spaventamento degli animali, contro a' quali si ripari, come detto è indietro. *Pass. prol.* O per iscurità di tenebrosa notte, o per ispaventamento delle fiere bestie.

SPAVENTANTE. *Che spaventa, Che fa paura.* Lat. *terrens*. Gr. *φοβῶν*. *Cr.* 4. 18. 10. Da persona gridanti, e spaventantigli si caccino.

SPAVENTARE. *Metter paura, e spavento.* Lat. *terrere, deterrere, timorem incutere, perterrefacere*. Gr. *φοβεῖν*. *Bocc. nov.* 43. 12. Ancorchè le parole del vecchio la spaventassero, disse. *E nov.* 52. 10. Messere, io non vorrei, che voi credeste, che il gran fiasco stamane m' avesse spaventato. *Petr. son.* 206. Il mal mi preme, e mi spaventa il peggio. *Dant. Inf.* 29. La vostra sconcia, e fastidiosa pena Di palesarvi a me non vi spaventi. *Vit. SS. Pad.* 1. 26. Sogliono chiamare in loro aiuto lo Prencipe maggiore, lo quale apparendo in forma orribile, e laidissima ec. suole molto spaventare gli monaci.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale lo stesso, che Paventare, Aver paura.* Lat. *pavere, expavescere*. Gr. *περιφοβεῖσθαι*. *Bocc. nov.* 70. 8. Alquanto si spaventò Meuccio, veggendolo. *Franc. Sacch. nov.* 78. Come veggono Ugolotto nella via, tutti spaventano. *Vit. Crist. D.* Allora tutte spaventaro, udite le parole della sapienza.

§. II. *Per Temere.* *Pallad. cap.* 16. La qual cosa spaventeremo, se vedremo gli abitatori della contrada essere infermi di state.

SPAVENTATÌCCIO. *Add. Alquanto spaventato.* Lat. *aliquantulum territus*. Gr. *μικρόν τινες φοβηθείς*. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Gli occhi spaventaticci, e imbamboleti.

SPAVENTATÌSSIMO. *Superl. di Spaventato.* Lat. *timore perculsus*. Gr. *δεινῶς καταπλαγείς*. *Stor. Eur.* 6. 132. E vedesse i popoli impauriti, e spaventatissimi di alcuni prodigj apparsi.

SPAVENTATO. *Add. da Spaventare; Impaurito grandemente.* Lat. *territus, perterrefactus, attonitus, stupidus*. Gr. *καταπλαγείς, ἐκπεπληγμένος*. *Dant. Inf.* 24. Correvan genti nude, e spaventate. *E Purg.* 9. Come fa l' uom, che spaventato agghiaccia. *E* 24. Ond' io mi scossi, Come fan bestie spaventate, e poltre. *Coll. SS. Pad.* Spaventato per indovinarci quello, che 'l padre doveva fare.

† * §. *Spaventato, vale talvolta Spaventaticcio, Spaventoso, Che mette paura.* *Franc. Sacch. Op. div.* 59. Cristo fu il più bello, e meglio proporzionato corpo, che mai fosse, e non ebbe gli occhi travolti, nè spaventati. *Fir. disc. an.* 9. Guardandolo fiso nel volto ec. le venner veduti quegli occhi spaventati, e quel supercilio crudele.

SPAVENTATORE. *Che spaventa.* Lat. *terrorem inducens, terrens*. Gr. *φοβῶν*. *Filoc.* 4. 148. Facevano sì gran pianto, e sì gran romore, che, se Giove allora gli spaventatori de' giganti avesse mandati, non si sariano uditi. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. E con gli occhi di fuoco Spaventator.

SPAVENTAZIONE. *Spaventamento.* Lat. *terror, timor*. Gr. *φόβος*. *Franc. Sacch. rim.* 50. E se la vede, n' ha spaventazione.

† **SPAVENTÉVOLE.** *Add. Che mette spavento.* Lat. *horribilis, terrificus, terrens, inamabilis*. Gr. *φοβερός*. *Bocc. nov.* 48. 7. Lei di morte con parole spaventevoli, e villane minacciando. *Amet.* 91. Avvegnachè Vulcano colle spaventevoli fiamme, e Tetide ec. più volte sieno gravemente opposti alla sua salute. *G. V.* 8. 70. 2. Pareva odiosa, e spaventevole a udire, e vedere. *Franc. Sacch. rim.* Come selvaggia fiera, fra le fronde Nasconde ec, per spaventevol grido Del cacciator, quand' è presso al suo nido: Così ec.

§. I. *Figuratam. vale grandissimo.* *Ovid. Pist.* 38.

Imperciocchè spaventevole dispregio di te è sparto subitamente per le città di Grecia.

** §. II. *Detto di cosa aliante paurose, cosi liete. Vit. S. Gio: Gualb.* 337. O maravigliosa cosa e spaventevole! Il cellerario ec. apparecchiò a' forastieri ec. (*L' esito fu del cibo moltiplicato*).

§. III. *Per Deformissimo. Bocc. nov* 94. 18. Iddio, alla mia buona affezion riguardando, di corpo spaventevole, così bella divenir me l' ha fatta.

SPAVENTEVOLISSIMO. *Superl. di Spaventevole.* Lat. *teterrimus*, Gr. φοβερώτατος. *Libr. cur. malatt.* Quale si è la spaventevolissima infermità del mal caduco.

† SPAVENTEVOLMENTE. *Avverb. Con ispavento.* Lat. *turpiter*, *fœdam in morem*, *horribiliter*. Gr. αἰσχρῶς, φοβερῶς. *Salvin. Iliad. l.* 15. *v.* 18. In veggendolo [*Ettore disteso sul piano*], pietate N' ebbe d' uomini il Padre, e degli Iddei. E spaventevolmente di fuggiasco Sottecchi Giunon riguardando, disse ec.

§. *Per Grandemente, Eccedentemente.* Lat. *immaniter*. *But.* Il giudicio umano spesse volte giudica contr' a ragione, e spaventevolmente diffama altrui.

† SPAVENTO. *Terrore, Paura orribile.* Lat. *terror*, *pavor*, *stupor*. Gr. φόβος, ἔκπληξις, θάμβος. *Bocc. nov.* 48. 7. Questa cosa ad un' ora maraviglia, e spavento nell' animo mi mise. *Petr. canz.* 27. 5. Quante volte diss' io Allor pien di spavento: Costei per certo (*presso chè tutte le edizioni leggono:* per fermo) nacque in Paradiso! *Dant. Inf.* 9. E già venia su per le torbide onde Un fracasso d' un suon pien di spavento. *Nov. ant.* 31. 2. Per cagione, che li cavalli non si poteano mettere avanti per lo spavento degli stromenti, comandò a tutta sua gente, che volgessero tutte le groppe de' cavalli alli nemici.

† §. I. *Spavento, Infermità, che viene a' cavalli, diversa dallo Spavenio, la quale consiste in un Movimento sregolato e convulsivo de' muscoli esteriori dello stinco e flessori del piede, sicchè il cavallo mentre cammina nell' alzare che fa i piedi di dietro li tira in su violentemente, e disordinatamente, come se fosse spaventato. Galat.* 79. Sono alcuni, che in andando levano il piè tanto alto come cavallo, che abbia lo spavento.

* §. II. *Spavento di bue, dicono oggidì i Maliscalchi a una Grossezza, che viene indentro, e nella parte inferiore del garretto del cavallo, la quale lo fa zoppicare.*

† SPAVENTOSAMENTE. *Avverb. Con ispavento.* Lat. *horribiliter*. Gr. φοβερῶς. *Liv. M.* Venia quella gente baldanzosa cantando, e gridando spaventosamente. *Salvin. Iliad.* 2. 541. S' alcuno poscia spaventosamente A casa tuttavia vuol far ritorno, Tocchi por la sua nave acconcia ec.

SPAVENTOSISSIMO. *Superl. di spaventoso.* Lat. *teterrimus*, *horribilissimus*. φοβερώτατος. *Gall. lett.* 2. *lez.* 4. 73. Si odono alcuna volta uscir di sotto la terra strida, e voci umane spaventosissime. *Guicc. stor.* 18. 56. Sacchi spaventosissimi di città.

SPAVENTOSO. *Add. Pieno di spavento, Che apporta spavento.* Lat. *horribilis*. Gr. φοβερός. *Vit. S. Ant. F. R.* Avevano celli deformi, e spaventosi. *G. V.* 2. 3. 2. Per miracolo d' Iddio al detto Totile apparve in visione dormendo più volte un' ombra con uno viso terribile, e spaventoso. *Serd. stor. Ind.* 14 577. Mezzo nudo, spaventoso per la deforme magrezza. *Alam. Colt.* 4. 103. Di spaventosa voce, alto, e membruto Prenda il bifolco. *Buon. Varch.* 2. *rim.* 5. Non odio acerba, od ira L' armi, nè sdegno altero Tinta di sangue spaventoso avea. *Tass. Ger.* 14. 23. E chi sarà, s' egli non è, quel forte, Ch' osi troncar le spaventose piante!

§. *Per Ispaurito, Pauroso.* Lat. *meticulosus*. *Ar. Fur.* 23. 90. La bestia, ch' era spaventosa, e poltra, Senza guardarsi a' piè corre attraverso.

SPAURACCHIO. *Spaventacchio.* Lat. *terriculamentum*. Gr. φόβητρον. *Buon. Fier.* 2. 4. 16. A far fermar quelle colombe Cercammo d' incantar gli spauracchi De' cenci vecchi. *Malm.* 1. 47. Hanno a cumane un lor vecchio stendardo Da farne a' corvi tanti spauracchi.

§. I. *Per similit. si dice di Cosa, che induca altrui falso timore. Tac. Dav. ann.* 1. 11. Biasima i primi fatti, loda i presenti, niega potere in lui spauracchi.

§ II. *Per Paura, o Spavento assolutamente. Malm.* 5. 49. A cui fece le notte Col suo carro il grande spauracchio.

SPAURARE. *Impaurire, Spaventare.* Lat. *terrere*, *terrorem inferre*. Gr. φοβεῖν. *Pass.* 366. Per ritrarle dal bene, spaurandole, e sbigottendole con paurose, e terribili visioni. *Guid. G.* Essendo al postutto spaurati, si rimasero d' affliggere li Troiani. *Fav. Esop.* La paura della pena della morte in questo luogo nocette a' morti, e spaurò i vivi.

SPAURATO. *Add. da Spaurare; Impaurito.* Lat. *perterrefactus*. Gr. φοβηθείς. *Dant. Inf.* 22. Ricominciò lo spaurato appresso. *But.* Io mi svegliai, e guardámi intorno tutto spaurato.

SPAURÉVOLE. *Add. Atto a spaurire.* Lat. *terribilis*. Gr. φοβερός. *But. Inf.* 3. 2. Finge, che venga a i dannati con spaurevoli segni per mostrar loro la potenzia di Dio.

SPAURIMENTO. *Lo spaurire, Spavento.* Lat. *terror*. Gr. φόβος. *Petr. uom. ill.* Della qual cosa si seguì grande spaurimento.

SPAURÍRE. *Spaventare, Far paura.* Lat. *terrere*, *perterrefacere*. Gr. φοβεῖν. *Bocc. nov.* 6. 4. In breve tanto lo spaurì, che il buono uomo ec. *G. V.* 9. 346. 2. Fecelo mostrare Castruccio per crescere più l' onte da' Fiorentini, e per ispaurire i Franceschi lor soldati.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenire pauroso.* Lat. *expavescere*. Gr. φοβεῖσθαι. *Cr.* 9. 3. 2. Mentre che (*i puledri*) stanno con le madri, si deono alcuna volta toccar con mano, acciocchè non ispaurissero, quando fossero dal latte partiti. *Dittam.* 1. 2. A trovar nuove morti, a far tormenti, Perchè la gente spaurisse piùe.

† *** §. II. *Spaurire, per Togliere la tema; contrario d' Impaurire. Bell. Man. M. Cin.* 140. Tanta paura m' è giunta d' Amore, Ch' io non credo giammai spaurire; Nè che in me torni ardire Di parlar mai, sì sono sbigottito. *Amati.*

SPAURITO. *Add. da Spaurire.* Lat. *attonitus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Mor. S. Greg.* 14. 23. Quando venne il tempo della passione, allora i suoi discepoli tutti spauriti si fuggirono. *But. Par.* 6. 1. E così li Latini spauriti, e messi in fuga, rimase la vittoria alli Romani. *Tac. Dav. ann.* 2. 37. Rotto fu alla prima, dove s' era fermato, non mai (come i prigioni dissero) sì spaurito. *E stor.* 1. 256. Pigro, spaurito, innocente per dappocaggine.

SPAUROSO. *Add. Pauroso.* Lat. *timidus*, *pavidus*. Gr. δειλός, ἐπιδεής. *Salust. Iug. R.* Egli tostamente andaro alli luoghi vernerecci de' Romani, ma nella via da' ladroni Getoli sopraappresi, e spogliati, spaurosi, e senza onore fuggiro a Silla.

SPAZIÁRE. *Andare attorno, Andar vagando.* Lat. *spatiari*, *deambulare*, *expatiari*. Gr. περιπατεῖν, παρεκβαίνειν. *Sen. ben. Varch.* 3. 20. La mente per certo non è sottoposta a nessuno ec. andandosene, compagna degli spiriti celesti, spaziando per l' infinito.

§. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso. Bocc. nov.* 45. 2. A me per quella similitudine giovarà

d'andare alquanto spaziandomi col mio novellare. *Dant. Par.* 4. Di fuor dal qual nessun vero si spazia. *E* 5. dal lume, che per tutto il ciel si spazia, Noi semo accesi (*cioè: si dilata*) *E* 20. Qual lodoletta, che in aere si spazia. *Boez. Varch.* 4. *rim.* 3. Questi novellamente a i lupi aggiunto Lila, piagner credendo, a quei (non sazie Qual tigre Indico) spazia Per gli ampi tetti a sì reo fato giunto. *Buon. Fier.* 4. 4. 15. Varj pensieri, immaginazion varie Delle menti occupate La condizion travoltan degli affetti, Che si spazian pel seno, e per la voce.

* SPAZIEGGIÀRE. *V.* SPAZZIEGGIÀRE.

* SPAZIEGGIATO. *V.* SPAZZIEGGIATO.

SPAZIETTO. *Dim. di Spazio; Piccolo spazio. Salvin. disc.* 2. 213. Se non vi avesse spazietti voti, onde libero si desse a' corpi il passaggio, tutto ciò, dice egli, non seguirebbe.

† * SPAZIEVOLE. *Add. Da potersi spaziare, Spazioso. Bemb. Asol.* 3. 177. Con lei ad una delle belle finestre riguardanti sopra lo spazievole piano si pose a sedere.

SPÀZIO. *Quel tempo, o luogo, che è di mezzo tra due termini.* Lat. *spatium, intervallum.* Gr. *διάστημα. Dant. Purg.* 11. Pria che passin mill' anni, ch' è più corto Spazio all' eterno, ch' un muover di ciglia. *Bocc. nov.* 42. 11. In poco spazio di tempo, mostrandogliele esso, il suo linguaggio apparò. *E nov.* 43. 5. E così cavalcando, non avendo spazio di far nossa ec. *E nov.* 65. 7. Avendo spazio, in brieve tutto l'animo suo gli aprì. *Petr. canz.* 39. 7. Nè so che spazio mi si desse il cielo, Quando novellamente io venni in terra. *Cr.* 6. 2. 3. Di quello (*letame*) ec. ciascuno spazio degli orti s' ingrassi in quel tempo, che seminare, ovvero piantar si dovranno. *Maestruzz.* 2. 30. 7. Lo 'ncendiario della chiesa, o vero di luoghi religiosi, o vero del cimiterio, o vero dello spazio brivilegiato intorno alla chiesa, è iscomunicato ipso iure. *Cas. lett.* 28. Che in questo spazio, che egli ha da V. E. potrà nascondersi, e impedir tutto il suo. *Bemb. Stor.* 7. 92. Essere armati, e apparecchiati di maniera, che senza spazio alla guerra subitamente gire, e trovarsi ec. possono (*cioè: senza metter tempo in mezzo*). *Soder. Colt.* 16. Determinato lo spazio, che si desidera per essi, conviene ec. dar principio a divegliere il terreno, dove elle hanno a stare.

* §. *Spazio, T. degli Stampatori. Ciò che serve a separare le parole nel comporre.*

(*) SPAZIOSISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. Ampissimamente.* Lat. *latissime.* Gr. *εὐρύτατα. Pros. Fior.* 6. 62. A guisa di un largo mare, allora che in calma posandosi spaziosissimamente tranquilla l' onda.

SPAZIOSISSIMO. *Superl. di Spazioso.* Lat. *maxime capax.* Gr. *ἐκτενέστατος. Gal. dial. am.* 70. Al geometrico non è anche quasi punto fatica il ritrovare il centro di qualsivoglia cerchio spaziosissimo.

SPAZIOSITÀ, *ed all'ant.* SPAZIOSITADE, *e* SPAZIOSITATE. *Ampiezza di luogo.* Lat. *latitudo, spatium, amplitudo.* Gr. *εὖρος. Guid. G.* Il vide di maravigliosa lunghezza, e spaziositade, essere gittato nel profondo dell' Oceano.

SPAZIOSO. *Add. Di grande spazio, Ampio.* Lat. *spatiosus, amplus, ingens, latus.* Gr. *εὐρύχωρος. G. V.* 4. 20. 3. Intra le quali ebbe Arzellata, e Medicina, gran villa, e spaziose. *S. Grisost.* Noi con tutto studio ci sforziamo d' andare per la via lata, e spaziosa. *Cr.* 10. 36. 3. Anche si pigliano [*i pesci*] ne' fiumi, e in tutta spaziosa acqua con rete, la quale alcuni chiamano traversaria. *Vit. SS. Pad.* 1. 4. Entrando dentro trovò grande, e spazioso luogo. *Soder. Colt.* 29. Divisisi il luogo destinato a ciò ec. compartito in larghe, grandi, e spaziose fosse.

SPAZZACAMMINO. *Quegli, che netta dalla filiggine il cammino. Salv. Inf.* 1. 494. S' io fossi dell' umor vostro, io vi direi onde vengono i velettai, i tessitori, i magnani, gli zanni, gli spazzacammini a Firenze. *Cant. Carn.* 89. *tit.* Canto degli spazzacammini. *Malm.* 11. 41. Toglie ad un l' asta, il qual fa il paladino, Sebben con essa fa spazzacammino.

* SPAZZACAMPAGNA, *e* SPAZZACAMPAGNE. *T. de' Militari. Specie di grossa artiglieria così detta dal suo grande effetto; e dicesi anche ad una Specie di archibuso corto e di bocca largo, che si carica con più palle.*

SPAZZAFORNO. *Arnese per ispazzare il forno. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 196. Il capo mio pare uno spazzaforno, Ch' egli è tra bianco, e nero abbarbagliato, Affumicato, arsiccio d' ognintorno. *Berrb.* 1. 67. E lo stendardo era uno spazzaforno. *Buon. Tanc.* 5. 5. Ma dapoi ch' ella v' ebbe spinti fuora Con quella, o fosse pala, o spazzaforno ec.

SPAZZAMENTO. *Lo spazzare. Cecch. Servig.* 4. 4. lo spazzo. Do. Ora su Lascia un po' stare or tanti spazzamenti.

SPAZZARE. *Nettare il solaio, pavimento, o simili, fregandolo colla granata.* Lat. *verrere, everrere, mundare.* Gr. *σαροῦν, ἐκσαροῦν, καθαρίζειν. Bocc. nov.* 80. 9. Entrate nel bagno, quello tutto lavarono, e spazzarono ottimamente. *E nov.* 100. 25. Cominciò a spazzar le camere, e ordinarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma quando vede il loto, sì toglie la granata, e sì spazza la casa. *Vit. S. M. Madd.* 36. Venivano le buone donne di quel castello ad aiutare a Marta, a servire li poveri, e infermi, e a spazzare la casa. *Soder. Colt.* 106. Risciacquo la botte con questa materia, dignazzandola bene, ec. avendola prima bene spazzata, e netta.

§. I. *Per metaf. vale Votare, Evacuare, Sgombrare. Tac. Dav. ann.* 2. 35. Vide il capitano, che da presso non si combattevo del pari, e fece ritirare alquanto le legioni, e de' tiratori di mano, e di fionda, balestre, e mangani spazzar di nimici l' argine. *E* 13. 175. Combattè questo esercito con tanto ardore, che innanzi la terza parte del giorno le mura furo spazzate. *Morg.* 26. 72. Ognuno spazzerebbe la campagna. *Malm.* 3. 72. La piazza fa in un attimo spazzata, Pur uno non vi rimase per miracolo. *Dav. Scism.* 62. Erasi Arrigo spazzata la casa di Boleni, di Cromuelo, e degli altri eratici.

§. II. *Per similit. vale Percuotere, Bastonare.* Lat. *percutere, verberare.* Gr. *τύπτειν. Bellinc. son.* 148. Però convien, ch' un la sene ti spazzi. *Libr. son.* 96. Io ti ho a spazzare un dì colla granata.

** §. III. *Spazzare, T. de' Mil. Effetto d' un' opera, che coi tiri striscia il piano d' un' altra. Dicesi anche: Scartinare, Scopare, Strisciare, Guardare.* Grassi.

SPAZZATO. *Add. da Spazzare.* Lat. *mundatus, emundatus.* Gr. *ἀνακαθαρθείς. Bocc. Introd.* 47. Tutto spazzato, e nelle camere i letti fatti ec. la vegnente brigata trovò. *G. V.* 10. 56. 1. Essendo le vie tutte spazzate, e piene di mortella, e di alloro.

§. I. *Per metaf. Votato, Sgombrato. Tac. Dav. stor.* 4. 343. Così spazzato tutto il fastidio della città, vi ritornò la sua forma, leggi, e ordini di magistrati (*il T. Lat. ha: augusto*). *Cant. Carn.* 164. Vedesi spesso un falcon volteggiare, Che tien netta, e spazzata la campagna.

** §. II. *Spazzato, figuratam. dicesi anche di Cuore innocente. S. Cater. Tom.* 2. *Lett.* 21. Di questo si lagna Cristo, che alla [*la sposa sua*] non è spazzata da' vizii.

SPAZZATÒIO. *La stessa, che Spazzaforno. Cant.*

Caro. 35. Intanto il forno è caldo, e tu le spazzi, Lo spazzatoio in qua, e'n là dimenzi.

† ** SPAZZATUME. *V. A. Spazzatura. Cavalc. Pungil.* 181. S. Paolo si loda godendo, che era flagellato, e deriso per lo nome di Cristo, ed era riputato come spazzatume del mondo (*così legge una variante: il testo ha spazzatura*).

† SPAZZATURA. *Immondizia, che si toglie via in ispazzando.* Lat. *quisquiliæ, sordes, purgamentum.* Gr. περίψημα. *Fr. Giord. Pred. S.* Se tu ricercassi bene, credimi tu, che to troverresti assai spazzatura. *Bocc. nov.* 75. 6. Un che va raccogliendo la spazzatura da santa Maria a Verzaia. *Cavalc. Specc. cr. cap.* 48. Noi siamo riputati come immondizia, e spazzatura del mondo (*l' ediz. di Roma* 1738. *a pag.* 236. *legge:* Siamo riputati quasi come ec.). *Franc. Sacch. nov.* 152. Ha egli a andare ricogliendo le spazzature! *E nov.* 215. Cominciò a ragionare, che la spazzatura della sua bottega valea ogni anno più d' ottocento fiorini. *Soder. Colt.* 66. Le nebbie, che vengono alcuna volta sopra, e tra le viti, si scacciano col fummo, e fiamma di pagliaccia, o altre robaccia, o spazzatura abbruciata di casa.

SPAZZAVENTO. *Si dice di Luogo, dove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno.* Lat. *locus vento plenus. Franc. Sacch.* Era povero scudiere, e la sua magione parea la badía a Spazzavento [*qui allude a nome proprio*].

* SPAZZIEGGIARE, e SPAZIEGGIARE. *T. degli Stampatori. Porre gli spazj necessarj per separar le parole l' una dall' altra nel comporre.*

* §. *Spazieggiare, dicesi anche dello Staccar le parole, leggendo, in maniera che se ne vegga spiccato il rigiro de' periodi, de' membri, e delle cadenze. Salvin. Fier. Buon.* Saper unire, e staccare le parole secondo il senso: e spazzieggiarle in maniera, che se ne vegga spiccato il rigiro de' periodi, ec.

* SPAZZIEGGIATO, e SPAZIEGGIATO. *Add. da' lor verbi. V.*

* SPAZZIEGGIATURA. *T. degli Stampatori. Disposizione degli spazj.* Spazzieggiatura troppo larga.

* SPAZZINÁCCIO. *Avvilitivo di Spazzino.* Fag. rim.

SPAZZINO. *Chi ha cura, o ufficio di spazzare. Menz. sat.* 1. L' aiutante, il spazzino, il mozzo, e peggio Son diventati come cornacchie, e putte.

SPAZZO. *Pavimento.* Lat. *pavimentum.* Gr. ἔδαφος. *Cr.* 9. 76. 2. Sono migliori le stalle, le quali guardano al levamento del sole di verno, e che hanno lo spazzo lastricato, o ammattonato. *Mirac. Mad. M.* Allora andò più verso lei insino a mezzo dello spazzo, donde la chiamòe. *Dant. Inf.* 14. Lo spazzo era una rena arida, e spessa. *E Purg.* 23 E non pure una volta questo spazzo Girando, si rinfresca nostra pena. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 2. Se la coperta del letto non mi tenesa, io mi sbalzavo nel mezzo dello spazzo.

SPÁZZOLA. *Propriamente Piccolo granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni.*

§ I. *Per similit. si dice de' Ramicelli della palma; che oggi diciamo anche Coltelli.* Lat. *spathalion, spadix.* Gr. σπαθάλιον. *Annot. Vang.* Piglierete il frutto d' un albero bellissimo, e le spazzole della palma.

* §. II. *Spazzola T. di Marineria. Specie di scopetta o fiocco di corde vecchie, che serve a scopare, o spolverare il vascello.*

, §. III. *Spazzola, di padule, o Canna di padule*, Arundo phragmites Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha il culmo nodoso alto più di 3. braccia, voto, poco più grosso di un dito, le foglie, che escono dai nodi, larghe 2. dita, lunghe 2. palmi, guainanti, liscie, con denti a sega, i peli dei calici lunghi, setosi. È comune intorno a' fiumi, e alle acque stagnanti, e fiorisce verso la fine dell' Estate.* Gallizioli.

, §. IV. *Spazzola*, Asparagus acutifolius Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo fruticoso, debole, molto ramoso, diffuso, rampicante, le foglie aghiformi, piccole, numerose, scabre, a fascetti, i fiori piccoli, peduncolati, numerosi, alquanto gialli. Fiorisce nella Primavera. È sempre verde, ed è comune nei boschi.* Gallizioli.

SPAZZOLARE. *Nettar colla spazzola.*

SPAZZOLETTA. *Dim. di Spazzola. Buon. Fier.* 4. 3. 5. Con loro, non so spugne, o spazzolette, Si poliscon ridendo.

SPAZZOLINO. *Dim. di Spazzola; spazzoletta.*

SPECCHIÁIO. *Che fa, o acconcia gli specchi.* Lat. *speculorius.* Gr. κατοπτροποιός. *Gard. G.* Quivi gli mercivi, quivi gli specchiai. *Cant. Carn.* 416. *tit.* Canto degli specchiai.

SPECCHIARE. *Neutr. e neutr. pass. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti l' immagini.* Lat. *se in speculum inspicere.* Gr. ἑαυτὸν κατοπτρίζεσθαι. *Bocc. nov.* 58. 3. Se così ti dispiacciono gli spiacevoli, come tu di', se tu vuoi viver lieta, non ti specchiar giammai. *Petr. son.* 114. O fiamma, o rose sparse in dolce falda Di viva neve, in ch' io mi specchio, e tergo. *Tratt. Fort.* Assai ci ha altre vanitadi intorno a questi capi, e nel lavare, e nel lisciare, e nello infardare, e nello specchiare. *Libr. Son.* 136. Chiunto ognun nel suo catin si specchia.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 17. Necessità però quindi non prende, Se non come dal viso, in che si specchia Nave, che per corrente in giù discende. *E* 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie Quanto di noi lassù fatto ha ritorno. *Vinc. Mart. rim.* 22. Sacri pastor delle bell' alme rime, U' Pausilipo altier si specchia, e dove Entra il picciol Sebeto a Teti in seno.

§. II. *Specchiarsi, per Fisamente mirare.* Lat. *fixis oculis aspicere.* Gr. ἐφορᾷν. *Dant. Inf.* 32. Dissa, perchè cotanto in noi ti specchi!

† ** §. III. *Fu usato anche senza la part.* SI. *D. Gio: Cell. lett. pag.* 22. Volgiti al Santo Evangelio, e in esso specchia, e contempla cinque uomini ricchi, e potenti delle cose del mondo, come se' tu, e furono santi, quello, che non se' tu.

§. IV. *Specchiarsi in alcuno, lo diciamo in signific. di Riguardarne l' opere, per prenderne esemplo.* Lat. *aliquem, tamquam exemplum, sibi proponere ad imitandum; ad alicujus mores se conformare; in alicujus vitam, tamquam in speculum, intueri; aliquem suspicere, respicere.* Gr. εἴς τινα ἀποβλέπειν. *Cron. Morell.* 278. Quando fai una cosa, specchiati in lui. *E altrove:* Ne' quali specchiandosi spesso, ne ricevevanno colla grazia di Dio salute di buono provvedimento. *Franc. Sacch. rim.* 33. Perchè in avarizia ognun si specchia. *E altrove:* Specchiati dietro in quel, che t' onorava. *Burch.* 1. 11. Specchiatevi nel bue, che quando corre, Per gran voglia, ch' e' n' ha, par che s' impicchi.

† §. V. *Specchiarsi infino ne' calamai, fu usato in signific. di Voler vedere in fondo la verità d' alcuna cosa; ma è proverbio da non imitare.* Lat. *rem funditus perscrutari.* Gr. ἀκριβοῦν περί τι. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Dico, che non vo' imbrogli, Io vo' specchiarmi infin ne' calamai.

§. VI. *E in att. significa. vale Fissare, o Affacciare, nel signific. del* §. IV. *Franc. Sacch. nov.* 176 Avendo ciascuno i bicchieri in mano, e specchiando gli occhi loro nel vetro, e in quello trebbiano ec. *Vinc.*

Mort. rim. 19. Specchi le tanto a se vaghe bellezze In cristallo, o 'n bel rio, che 'l ver n' apporte. *Burch.* 2. 80. Ma naturale, e facilmente scrivi, Poi nella fantasie gli specchia, e lima (*qui figuratam. cioè: esamine*).

SPECCHIATO. *Add. da Specchiare; Rappresentato nello specchio.* Lat. *in speculo repraesentatus, e speculo restitutus, speculo admotus.* Gr. ἐνοπτριζόμενος. *Dant. Par.* 3. Subito, siccom' io di lor m' accorsi, Quelle stimando specchiati sembianti, Per veder di cui fosser, gli occhi torsi. *E* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato in nuove sussistenze. *Com. Par.* 2. Se noi porremo uno specchio dal destro della cosa specchiata, l' idolo parrà in un altro modo, che chi lo ponesse dal sinistro. *E altrove:* E poi nostra figura torna così specchiata alle nostre pupille.

§. I. *Cosa, e Roba specchiata, diciamo di Cosa, che abbia perfezione.* Lat. *absoluta res, munda, perfecta, spectata.* Gr. πρᾶγμα τέλειον, ἐντελής. *Lasc. Por.* 4. 10. Si per Dio, ch' egli è specchiata robe [*qui per ironia*].

§. II. *Specchiato, per Chiaro, Evidente, Senza cavilli, Fatto chiaramente.* Lat. *validus, clarus, planus.* Gr. βέβαιος, ἐμφανής, σαφής. *Cron. Morell.* 260. Vuogli sempre iscritte ispecchiate, innanzi fa' meno.

SPECCHIETTO. *Dim. di Specchio.* Lat. *parvum speculum, specillum.* Gr. μικρὸν κάτοπτρον. *Ar. Cass.* 2. 1. Ma li specchietti, l' ampolle, e li bossoli Mettete fra li panni, e acconcistegli In modo, che portando non si rompano. *Red. annot. Ditir.* 206. Suglion rimaner quasi sempre molte bolle d'acqua, che, a guisa di specchietti, sono abili a rendere alcuni riflessi luminosi. *Gal. Sist.* 69. La reflessione di quello specchietto piano, dove ella ferisce là sotto la loggia, illumina gagliardamente.

§. I. *Per Ristretto, Compendio.* Lat. *breviarium.* Gr. συγγραφή. *Tac. Dav. ann.* 1. 6. Quando egli fece venire, e leggere uno specchietto di tutto lo stato pubblico [*il T. Lat. ha: libellum*].

* §. II. *Specchietto, chiamasi da' Gioiellieri un Pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda, che si mette nel fondo del castone di uno gioiu, lo quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta.* *Cellin. Oref.* Fare stare il detto diamante in sulla tinta, e non sullo specchietto.

* §. IV. *A specchietti, T. de' Cavallerizzi. Dicesi di Cavallo baio chiazzato di macchie più bianche, o più scure.*

SPECCHIO. *Strumento di vetro piombato da una banda, o d' altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il reflesso, la propria effigie.* Lat. *speculum.* Gr. κάτοπτρον, δίοπτρον. *Dant. Purg.* 15. Come quando dall' acqua, o dallo specchio Salta lo raggio all' opposita parte ec. *E Par.* 2. Tre specchi prenderai, e due rimuovi Da te. *E* 17. La luce ec. si fe prima corrusca, Quale a raggio di sole specchio d'oro. *Com.* Dice Virgilio: s' io fossi di piombato vetro, cioè di specchio, il quale è composto di vetro, e coperto dalla parte d' entro di piombo, acciocchè li raggi degli occhi sieno ritenuti dalla densitade del piombo, e quindi si veggia l' immagine del vetro. *But. Par.* 2. 2. Lo specchio è vetro, che dall' una parte si mostra, e dall' altra si cuopre con foglia di piombo, la quale è densa, e lo vetro è di sua natura raro, e però trapassano le cose luminose lui, quando non v' è lo piombo, ch' è denso ec. *Dant. Conv.* 126. Quell' acqua è terminata quasi come specchio, che è vetro terminato con piombo. *G. V.* 7. 122. 1. Nella maggior torre di quella fecero mettere specchi molto grandi, acciocchè i Pisani vi si specchiassono entro. *Petr. son.* 38. Ma più ne 'ncolpo i micidiali specchi, Che 'n vagheggiar voi stessa avete stanchi. *Ciriff. Calv.* 1. 18. La bambola è commessa nel suo specchio.

§. I. *Specchio, per Qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio.* *Dant. Inf.* 30. E per leccar lo specchio di Narcisso, Non vorresti a 'nvitar molte parole. *Petr. son.* 286. Diceano: o lumi amici, che gran tempo Con tal dolcezza feste di noi specchi ec.

§. II. *Per metaf. Dant. Par.* 9. Su sono specchi, voi dicete Troni, Onde rifulge a noi Dio giudicante. *But. ivi:* Sono specchi, cioè Angeli, che si chiamano Troni.

§. III. *Figuratam. per Esemplare.* Lat. *exemplar, speculum.* Gr. παράδειγμα, κάτοπτρον. *Petr. son.* 151. Che specchio eran di vera leggiadria. *Pass. tit.* Prologo al libro appellato Specchio della vera penitenzia. *Nov. ant.* 1. 1. Veramente fu specchio del mondo in costumi. *Vit. Crist.* Non ci potrebbono avere uno maggiore, e migliore, e più utile specchio. *Tac. Dav. vit. Agr.* 386. Grande specchio di pazienza certamente fummo noi, e vedemmo il colmo della servitù, come i nostri antichi della libertà [*il T. Lat. ha: dedimus grande patientiae documentum*].

§. IV. *Esser pulito, o netto come uno specchio, vale Esser nettissimo, Non avere alcun difetto.* *Fir. Luc.* 2. 4. Rassettate le camere, ch' elle sia netta come uno specchio. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Che la felicità netta di specchio D' ogni e qualunque menda ha per suo proprio Di seguir sempre.

§. V. *Specchio ardente, o ustorio, si dice Quello, che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di cristallo.* *V.* LENTE. *Sagg. nat. esp.* 93. Si procurò d' accenderla allo splendore del sole collo specchio ardente. *E* 176. Ci venne voglia di esperimentare, se uno specchio concavo esposto ad una massa di 500. libbre di ghiaccio facesse alcun sensibile ripercotimento di freddo ec. *E* 226. La luce rifratta dalla lente cristallina, o riflessa dallo specchio ustorio, non vale ad infiammar l' acquarzente. *Salvin. disc.* 1. 334. Le materie, che hanno dure fatica a sentire il fuoco vibrato dall' ardente punto del concavo specchio, dall' effetto detto ustorio, fatte poi nera, in un attimo s' accende, e s' abbrucia.

§. VI. *Specchio, si diceva, e dicesi ancora in Firenze un Libro pubblico. Di esso parla Varch. stor.* 8. 210. Era lo specchio un libro, sul quale erano scritti quartiere per quartiere, e gonfalone per gonfalone i nomi di tutti quei cittadini, i quali o per non aver pagato le gravezze, o per qualunque altra cagione erano debitori del comune; e niuno che fosse a specchio, cioè descritto debitore in su quel libro, potere pigliare, o esercitare ufficio alcuno, o magistrato; anzi chiunque era tratto, o eletto ad alcun magistrato, o uffizio, se non era netto di specchio, cioè se si trovava in su quel libro debitore, s' intendeva averlo perduto, ed era stracciato. *Malm.* 8. 14. Molti si veggon far grandezze, e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigattiere [*qui per similit.*].

(*) §. VII. *Specchio d' asino, Sorta di pietra, detta altrimenti Scagliuola.* Lat. *lapis specularis.* Gr. διαφανὴς λίθος. *Il Vocabol. nella voce* SCAGLIUOLA.

*** §. VIII. *Specchio del vascello, T. di Marineria,* *V.* QUADRO §. VI.

† * §. IX. *Specchio, T. di Marineria. Cartello accartocciato di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sopra la volta della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del Sovrano, quelle dell' Ammiraglio, e il nome del bastimento.*

SPECIALE. *Add. Speziale.* Lat. *specialis.* Gr. *μερικός.* *Maestruzz.* 1. 45. L' agnolo buono per ufficio non è suo il battesimo, o consecrare le chiese, però nondimeno di speciale mandato di Dio. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Or perchè scorta ho 'n voi sì speciale ec. In opra d' edificj intelligenza ec.

SPECIALISSIMAMENTE. *Superl. di Specialmente.* *Borgh. Vesc. Fior.* 599. Ma specialissimamente pare, che stringa, perchè si vede ne' tempi seguenti questa chiesa con la sua dote sottoposta ec.

SPECIALISSIMO. *Superl. di Speciale.* *Stor. Piet.* 73. Ordinoe con alcuni suoi nipoti, e con altri specialissimi amici d' andare nel palagio del comune. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 64. Questa è specialissima, E gran filosofia.

SPECIALITÀ. *Specialità.* Lat. *species.* Gr. *εἶδος.* *Borgh. Orig. Fir.* 192. Di queste tali specialità, se non hanno propria notizia, o lume, ci si può difficilmente affermare cosa, che vaglia.

(+) **SPECIALIZZARE.** *Lo stesso, che Specificare.* *Pros. Fior. part.* 4. *Vol.* 1. *pag.* 282. Nulla giova la particella *quasi* ristrettiva, perchè il ristrignere non è specializzare, ma modificar solamente.

SPECIALMENTE. *Avverb. Spezialmente.* Lat. *præcipue, maxime, præsertim.* Gr. *μάλιστα.* *Maestruzz.* 1. 24. Dalle quali [*virtù*] debbono essere ornati i cherici, e specialmente i sacerdoti, e prelati. *Morg.* 27. 221. E tutta Francia piagne il suo campione, E specialmente il popol di Parigi.

SPECIE. *Termine universale filosofico. Ciò, che è sotto il genere, e contiene sotto di se molti individui, Spezie.* Lat. *species.* Gr. *εἶδος.* *Circ. Gell.* 2. 28. Io mi vivo con piacere grandissimo in questo grado, e in questa specie. *E* 29. Quale animale truovasi tu in questo universo ec. de' quali son quasi infinite le specie, che ec. *E* 7. 173. In quel tempi solamente, che ha ordinato la natura per mantenimento della specie.

† §. I. *Per Forma, Apparenza, o simili.* *Cavalc. Frutt. ling.* Lo Spirito Santo discese sopra di lui in ispecie di colomba. *E Med. cuor.* 70. Sotto specie di mostrarsi perfetti, nutriscono l' ira in se, ed in altrui.

** §. II. *Per Appariscenza.* *Cavalc. Med. cuor.* 224. Per la specie, cioè bellezza della femmina, molti sono periti.

† §. III. *Per Idea, Immagine delle cose impressa nella mente.* *Salvin. disc.* 1. 181. A fargli rinvenire l' antiche specie, come una cosa desta l' altra, bisogna farsi da capo. *E pros. Tosc.* 1. 450. Il non avere schierate davanti agli occhi dell' intelletto tutte le ragioni pro, e contra, e il non avere unite tutte le specie appartenenti alla causa, di cui si tratta. *Segr. Mess. Gen.* 25. 2. Del suo [*dolore*] n' ha scienza sperimentale, dell' altrui ne ha solamente una specie astratta.

§. IV. *Fare specie, vale Far maraviglia. Rendere ammirazione.* *Salvin. disc.* 2. 92. Il sole, che è una stella tanto più splendida, vitale, benefica, perciocchè ogni giorno lo vagheggiamo, non ci fa specie.

§. V. *Ugualmente grave in ispecie, o Più, o meno grave in specie, si dice l' una cosa dell' altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore, o uguale gravità.* *Gal. Gall.* 226. Io dunque chiamo egualmente gravi in ispecie quelle materie, delle quali eguali moli pesano egualmente. *E appresso:* Una mole di piombo, e una di legno, che pesino ciascheduna dieci libbre, dirò essere in gravità assoluta eguali, ancorchè la mole del legno sia molto maggiore di quella del piombo, ed in conseguenza men grave in ispecie. *E appresso:* Più grave in specie chiamerò una materia, che un' altra, della quale una mole eguale a una mole dell' altra peserà più. *Sagg. nat. esp.* 222. Hanno fra loro la proporzione reciproca della gravità in ispecie de' fluidi.

SPECIFICAMENTE. *Avverb. Specificatamente, Particolarmente, Spezialmente.* Lat. *sigillatim, specialiter, singulariter, speciatim, specifice.* Gr. *εἰδικῶς.* *Pass.* 325. Avendo chiaro conoscimento, non solamente in genere, ma specificamente, e singolarmente di tutte le cose naturali, spirituali, e corporali. *But. Purg.* 16. 2. Nella terza specificamente dichiara, come la discordia ec.

† * **SPECIFICAMENTO.** *Specificazione; Particolareggiamento.* *Uden. Nis.* 5. 71. V' era dunque formato dentro il mondo inferiore, e il superiore con lo specificamento d' alcune altre appartenenze. *E* 91. Se fussero parole consuetudinali senza altro specificamento, sarebbero a ciascuno intelligibili.

SPECIFICARE. *Dichiarare in particolare.* Lat. *specialiter exponere, adnotare, describere, distinguere.* Gr. *μερικῶς δηλοῦν.* *Mor. S. Greg.* Per tanto dunque volle il Vangelista specificare il tempo, acciocchè dimostrasse, che ne' cuori degli uditori era il freddo. *Com. Inf.* 5. Discrive la condizione dell' anime, e specificane alcuna per nome. *M. V.* 9. 98. Ciò, che nel trattato della pace si contiene, e specificato è. *Pass.* 154. Conviene, che la persona, che si confessa, dica spressamente, e specifichi in che spezie di peccato ha offeso. *Varch. Ercol.* 138. Le mutazioni, e differenze sostanziali fanno le cose non diverse, o alterate, ma altre, perchè mutano le specie, onde si chiamano differenze specifiche; e di qui nacque il verbo specificare.

SPECIFICATAMENTE. *Avverb. Distintamente, Particolarmente.* Lat. *specialiter, explicate, distincte.* Gr. *εἰδικῶς, δήλως, διωρισμένως.* *Com. Par.* 19. Adunque conviene specificatamente per la instituzione del battesimo dimostrare in aperto il lavamento de' peccati. *But. Inf.* 1. Diccelo generalmente, e di sotto il dirà più specificatamente. *Pass.* 147. Non intendo, disse la donna, se più specificatamente non parlate. *E* 149. Domandando de' peccati, e spezialmente de' carnali, non dee troppo domandare specificatamente delle particolari circostanze. *Varch. stor.* 3. 43. Si celebrò ec. un contratto apparentemente, nel quale specificatamente si dichiarava, che la repubblica Fiorentina fosse obbligata e tenuta ec. dugento cinquanta uomini d' arme.

† * **SPECIFICATIVO.** *Atto a specificare.* *Uden. Nis.* 1. 21. Nella testura de' versi usò specialissima, e oltreammirabil destrezza per fargli specificativi di quel che allor si ragiona.

SPECIFICATO. *Add. da Specificare.* Lat. *adnotatus.* Gr. *δηλωθείς.* *Guid. G.* Il tempo di questa tregua non si trova specificato nel libro. *G. V.* 11. 49. 2. Vi si diede compimento in Vinegia per la forma, e capitoli specificati qui appresso. *Stor. Eur.* 3. 68. Ma qualunche se ne fusse la cagione, che non le ho viste specificate, lo rilasciò finalmente libero, senza torgli nulla del suo.

† **SPECIFICAZIONE.** *Lo specificare.* *Guid. G.* Nella specificazione del suo sermone ogni cosa per ordine gli dichiarre. *Pros. Fior. part.* 4. *Vol.* 1. *pag.* 263. Non avevano (*le parole*) la loro intera unità, se non si ponea ne' versi antecedenti la viltà specificata ec. e tale specificazione pare a me ec.

† **SPECIFICO.** *Add. Termine laico; Che costituisce spezie.* Lat. *specificus.* Gr. *εἰδικός.* *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in se colletta. *Varch. Ercol.* 309. Se voi mi dimandaste d' alcuna pianta, come ella si chiamasse, e io vi rispondessi albero,

o frutto, questa si chiamerebbe cognizione generica, la quale è sempre incerta, e confusa: se vi rispondessi, ma pero; questa cognizione sarebbe specifica.

§. I. *Specifico aggiunto a Medicamento, Rimedio ec. si dice Quello, che è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica. Salvin. disc.* 2. 300. E medicamento più forte, e più specifico. *F. pros. Tosc.* 1. 303. Alle mie malattie ec. avendo finalmente con molta mia ripugnanza applicato il tanto consigliato, e inculcatomi rimedio specifico del non far nulla. *Red. lett.* 2. 220. Allora quando io dissi, che io reputava per ciurmeria senza effetto tutte le quint' essenze, tutt' i sali, e tutti gli estratti diuretici, e sudorifici de' chimici, siccome ancora tutti gli altri medicamenti specifici ec.

§. II. *Gravità specifica, vale lo stesso, che Gravità in ispecie. V.* SPECIE §. V. *Sagg. nat. esp.* 60. Si potranno avere le proporzioni delle loro gravità specifiche con esso argento.

* SPECILLO. *T. de' Chirurgi. Lo stesso, che Specolo.* Cocch. Bago.

SPECIOSITÀ. *Speziosità.* Lat. *species, forma.* Gr. *εἶδος. Segr. Pred. pr.* Ebbero tutta la loro gloria maggiore, non nel sembiante, non nella speciosità, ma nella virtù di giovare.

SPECIOSO. *V. L. Add. Bello.* Lat. *speciosus.* Gr. *εὐειδής. Agn. Pand.* 47. Piace una bella persona, una speciosa femmina, ma uno disonesto cenno, uno disonesto atto d' incontinenza subito la rende vile, e brutta. *Menz. rim.* 1. 306. Io lascio a lui si speciosi augurj.

SPECO. *Antro, Spelonca.* Lat. *specus.* Gr. *σπήλαιον. Petr. canz.* 42. 4. Aprir vidi uno speco, E portarsene seco La fonte, e 'l loco. *Ar. Fur.* 24. 91. Là dove ascosa in un selvaggio speco Non lungi avea la solitaria cella. *Libr. Son.* 29. Non so, come non s' apre or di l' abisso, O qualche speco già, come fu a Roma. *Cas. son.* 25. Solea per boschi il dì fontana, o speco Cercar cantando ec.

† * SPECOLA, e SPECULA. *Osservatorio, Vedetta. Luogo eminente o Parte alta dell' edifizio, che signoreggia molto paese, e d' onde singolarmente co' telescopi si contemplano gli astri. Segn. Parroc. istr.* 5. 2. Non ha ragione il Signore di risentirsi contra chi, tenuto ad alzare in tempo la voce dalla sua specola, stia dormendo? *E Incr.* 1. 17. 1. Gli osservatori delle stelle ... costumarono da principio di contemplare il Cielo da que' loro medesimi campi aperti ec. poi col tempo, perfezionandosi l' arte, andarono a mano a mano sceglendo per tali osservazioni le Specole più sublimi.

SPECOLANTE. *V.* SPECULANTE.

SPECOLARE. *V.* SPECULARE.

SPECOLATIVA. *V.* SPECULATIVA.

SPECOLATIVAMENTE. *V.* SPECULATIVAMENTE.

SPECOLATIVO. *V.* SPECULATIVO.

SPECOLATORE. *V.* SPECULATORE.

SPECOLAZIONE. *V.* SPECULAZIONE.

SPÈCOLO. *V.* SPÈCULO.

* SPÈCOLO, e SPECILLO. *T. de' Chirurgi. Nome, che si dà a varj strumenti, i quali servono a tener aperti gli occhi, a dilatar la vagina, l' ano, ec. Magal. lett.* Bisognando ogni tanto tagliarle le ugna, ec. conveniva, che i Cerusici a forza di specolo gliele facessero allontanar tanto [*le dita*] da quelle [*palme delle mani*] che potessero metter le forbici.

SPECORARE. *Voce bassa. Piangere, Belare.* Lat. *balare, ejulare.* Gr. *βληχᾶσθαι. Malm.* 7. 95. Mentre temendo, ch' io non mi ci stanzi, Specorate al ben, ch' egli è un piacere;

* SPÈCULA. *V.* SPECOLA.

† * SPECULABILE. *Che può specularsi, Soggetto a speculazione. Pros. Fior. part.* 3. *Vol.* 1. *pag.* 224. Al Filosofo dunque, il quale più della verità delle cose speculabili, e dell' azioni umane tien conto, che del grazioso ragionamento, non apparterrà ec.

SPECULANTE, e SPECOLANTE. *Che specula.* Lat. *meditans, contemplans.* Gr. *μελετῶν. Amet.* 29. Egli con intenta cura la candida gola, e il diritto collo, e dal petto, e dagli omeri quella parte, che 'l vestire non gli toglie, speculante, tutte le loda.

SPECULANTEMENTE. *Avverb. Speculativamente. Fr. Giord. Pred. R.* Consumava molte volte le ore della notte specolantemente nel Cielo.

SPECULARE, e SPECOLARE. *Impiegare lo 'ntelletto fissamente nella contemplazione delle cose.* Lat. *speculari, contemplari, meditari.* Gr. *μελετᾶν. Bocc. nov.* 59. 4. Guido alcuna volta speculando, molto astratto dagli uomini diveniva. *Dant. Conv.* 96. Per l' abito delle quali potemo la verità speculare [*cioè: conoscere speculando*]. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E scorti ho andar in ronda uomin sì fatti ec. Che crederesti star sempre a studiare, E sempre a speculare. *Varch. Lez.* 452. L' intendere è in due modi, o in potenza, come quando altri dorme, o in atto, come quando speculiamo.

§. *Per Attentamente guardare.* Lat. *circumspicere, speculari.* Gr. *περισκοπεῖν. Fiamm.* 3. 19. Non altrimenti, che i marinai sopra la gaggia de' loro legni saliti speculano, se scoglio, o terra vicina scorgono, che gl' impedisca. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 118. Dee mandare innanzi cavalli, e con loro capi prudenti, non tanto a scoprire il nimico, quanto a speculare il paese.

(*) SPECULARE. *Aggiunto di una sorta di pietra trasparente.* Lat. *specularis.* Gr. *διαφανής. Ricett. Fior.* 14. I fastisj [*allumi*] ancora sono molti, cioè lo scagliuolo fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso, che allume.

† * SPECULATAMENTE. *Avverb. Con isperulazione, A bello studio. Car. part.* 2. *lett.* 232. Nella parte de' Titani, si faccia specolatamente Tifeo fulminato, tener il corpo sotto diversi monti; e mostri ec.

SPECULATIVA, e SPECOLATIVA. *Virtù, e potenza di speculare. But.* Alcuni sono, che partecipano della speculativa, e sensitiva, sicchè sono in mezzo grado tra' detti due estremi.

† ** §. *Speculativa, chiamasi anche la scienza astratta disgiunta dalla pratica. Segn. Mann. Gen.* 2. 2. Questa è una scuola, in cui la speculativa vuol tutta essere indirizzata alla pratica. *E Giugn.* 4. 2. Una buona vecchierella cattolica si vedrà in cielo aver saputo assai più d' Aristotile nelle speculative, di Tacito nelle pratiche.

SPECULATIVAMENTE, e SPECOLATIVAMENTE. *Avverb. Intellettualmente, Con ispeculazione. Segn. Conf. Istr.* Così è speculativamente, e così dovrebbe essere ancora in pratica.

SPECULATIVO, e SPECOLATIVO. *Add. Che specula, Atto a speculare.* Lat. *inspector, contemplator.* Gr. *θεωρός. Vit. Plut.* Un altro filosofo, che avea nome Anassarco, uomo speculativo, e di sua propria opinione. *But. Purg.* 21. 1. Era accompagnata col corpo, ma negli atti teorici, e speculativi operava per l' anima. *Dant. Conv.* 190. L' uso del nostro animo è doppio, cioè pratico, e speculativo. *Bern. Orl.* 2. 28. 5. Degli uomini, altri son speculativi, Altri è, che in arme il tempo suo consumi. *Circ. Gell.* 8. 197. La prima si chiama intelletto speculativo, ovvero mente. *Varch. Lez.* 402. Mediante il quale la perfezione, e felicità speculativa consegua.

† §. *Speculativo vale anche Appartenente a speculazione. Borr. vit. Dant.* 225. Gli studj sogliono generalmente solitudine ec. desiderare, e massimamente gli speculativi. *Segn. Mann. Apr.* 1. 2. È utile all'intelletto, perchè dov' ella è dottrina speculativa t'insegna il vero, e t' impugna il falso ec.

SPECULATORE, e SPECOLATORE. *Che specula*. Lat. *speculator, meditator*. Gr. *θεωρός*. *Cavalc. Pungil.* L' anima dell' uomo santo vede meglio la veritade, che sette speculatori, cioè grandi letterati.

§. *Per Esploratore*. Lat. *explorator, speculator*. Gr. *σκοπός, κατάσκοπος*. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso, e negligente è come nocchiere, e rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e come speculator cieco, e banditore muto. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 105 Un esercito Romano per l'ordinario sempre mandava innanzi alcune torme di cavalli, come speculatori del cammino.

† SPECULAZIONE, e SPECOLAZIONE. *Lo speculare*. Lat. *inspectio, meditatio, commentatio, contemplatio*. Gr. *θεώρησις*. *Bocc. nov.* 59. 4. Queste sue speculazioni eran sole in cercare ciò, che non fosse. *G. V.* 9. 3. 1. Compilò un libro, il quale intitolò Speculazione dello avvenimento d' Anticristo. *Circ. Gell.* 7. 165. Io in questo mezzo, per non pigliare alcun diletto di queste tue speculazioni, men' andrò passando il tempo per queste valli. *Segn. Mann. Lugl.* 20. 4. Vita felice si stima quella degli uomini dotti, ch' hanno la mente arricchita di tante maravigliose speculazioni [*cose speculate*].

SPECULO, e SPÈCOLO. *V. L. Specchio*. Lat. *speculum*. Gr. *κάτοπτρον*. *Dant. Par.* 29. Posciachè tanti Speculi fatti s' ha, in che si spezza. *Guitt. lett.* 39. Lo specolo della intellettuale nostra mente tutto veglia.

§. *Per Ispeco, Spelonca*. Lat. *specus*. Gr. *σπήλαιον*. *Dial. S. Greg.* 2. 4. Andando questa così errando, a caso venne allo speculo del venerabile santo Benedetto. *E appresso:* Per li meriti del santo Benedetto nel suo speculo avea ricevute quelle grazie.

SPEDALE. *Luogo pio, che per carità raccetta i viandanti, o gl' infermi*. Lat. *hospitale, xenodochium*. Gr. *ξενοδοχεῖον, νοσοκομεῖον, ξενοδοχεῖον*. *Pass.* 64. Fece uno spedale, dove provvedendo del suo avere a' poveri, e agl' infermi, e personalmente loro servendo, santamente visse infino alla morte. *G. V.* 4. 20. 7. Attendendo a opere di pietà, molte chiese, e monisterj, e spedali edificò, e dotò. *Dant. Inf.* 29. Qual dolor fora, se degli spedali Di Valdichiana ec. i mali Fossero in una fossa tutti insembra. *Lab.* 251. Riguardinsi gli spedali, quanti ancora, prima che essi il maternale latte abbiano preso, sen' uccidano! *Bern. Orl.* 1. 19. 12. E muoio allo spedal come un infante, Indegno d' esser detto più soldato. Se mi parto di qui non vendicato. *Red. lett.* 2. 88. Voglio di posta andarmene nello spedale della Scorta, e quivi subito incappucciarmi frate.

SPEDALETTO. *Dim. di Spedale*. *Fr. Bald.* Cercando gli spedali, lo trovarono in questo poverissimo spedaletto.

SPEDALIERE. *Cavaliere dello spedale Gerosolimitano*. Lat. *hospitalarius*. *G. V.* 6. 18. 3. Alla qual pace non fu consenziente ec. nè il Patriarca di Ierusalem, nè i Tempieri, nè gli Spedalieri. *E cap.* 25. 6. Non resituì a' Tempieri, e Spedalieri le loro magioni.

§. *Spedaliere, per Ispedalingo*. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Essergli parso strano In un dì come questo, Non trovar qua lo spedalier maggiore. *E* 2. 4. 20. Eh lo vorresti, che di spedaliere Divenisse un infermo.

SPEDALINGO. *Prefetto dello spedale*. Lat. *xenodochii præfectus, hospitii custos*. Gr. *ὁ ξενοδοχείου προεστώς*. *Libr. Op. div. tratt. Morat.* Poichè lo spedalingo dalla casa ebbe ricolti tutti i pezzolini nel grembo suo, incontanente furono ricongiunti. *Esp. Vang.* E anche negli spedali ordinati, e fatti in aiutorio de' poveri, per lo modo, che le porte aperte, le quali gli spedalinghi tengono apparecchiate. *Malm.* 1. 12. Lo spedalingo vuol rifar le letto.

§. *Per Ispedaliere*. *Maestruzz.* 2. 44. Il sestodecimo è degli spedalinghi santi Ierosolimitani.

SPEDALINO. *Spedaletto*.

* SPEDARE. *Neutr. pass. Affaticare, o Straccare sommamente i piedi*. Bisc. Malm.

SPEDATISSIMO. *Superl. di Spedato*. Lat. *pedibus maxime fessus*. Gr. *τοὺς πόδας εἰς μάλιστα ταλαιπωρηθείς*. *Fr. Giord. Pred. R.* San Pietro, che arrivò spedatissimo a Roma.

SPEDATO. *Add. Che ha i piedi affaticati, o stanchi*. Lat. *pedibus fessus*. Gr. *τοὺς πόδας ταλαιπωρηθείς*. *Stor. Eur.* 2. 43. Si trovarono tanto stracchi, e sì spedati, e lassi i cavalli, che disperatisi del fuggire si fermarono sulla fiumana. *Tac. Dav. ann.* 6. 126. Son gente accattate, spedate per lo lungo cammino [*il T. Lat. ha:* longinquitate itineris fessos]. *Buon. Fier.* 4. 2. 9 Stanche, e spedate Mal posson camminare. *Malm.* 2. 8. Vedendomi spedato, e per la mala Potrei avere il granchio alla scarsella!

SPEDATURA. *Affaticamento de' piedi*. *Fr. Giord. Pred. R.* Figuriamoci le spedature di san Pietro, che fu il suo minor male.

SPEDICARE. *V. A. Contrario d' Impedicare*. Lat. *expedire, extricare*. Gr. *ἀπολύειν, ἀπαλλάττειν*. *Guitt. lett.* 3. Chi 'l carico della divizia toglienmi, più ratto mi spedico. *E* 8. Ora m' ha Dio spedicato, la sua mercede, e lattonmi ale. *Fr. Giord. Pred. S.* 50. Fu poi trovata la pecunia per più agevolezza, e per meglio spedicare, e accivire, e misurare.

SPEDIENTE. *Sust. Risoluzione, Compenso, Provvedimento*. Lat. *consilium*. Gr. *βουλή*. *Salv. Granch.* 3. 9 Che spediente piglierei io, Duti, In su quest' ora! *Sen. ben. Varch.* 2 7. Questo fu buono spediente a raffrenare, mediante la vergogna, le troppo ingorde voglie degli uomini.

SPEDIENTE. *Add. Profittevole, Utile, Necessario*. Lat. *necessarius, proficuus*. *Serd. stor.* 2. 58. Giudicò Emanuelle ispediente usare il bene d' un tanto consentimento. *Tac. Dav. ann.* 3. 63. Le leggi Oppie fersi, perchè quei tempi le richiedevano; fur poscia allargate, e mitigate, perchè fu spediente [*il T. Lat. ha* quia expedierit].

† SPEDIRE. *Spacciare, Terminare, e Dar fine con prestezza*. Lat. *expedire*. Gr. *ἀνύειν*. *G. V.* 11. 20. 5. Era latino di dare audienza, e tosto spedire. *Sen. ben. Varch.* 6. 7. Queste quistione ec. si spedisce agevolmente. *Varch. Ercol.* 94. A questi cotali si suol dire: egli è bene spedirle, finirle, liberarle, venirne a capo. *Dav. Scism.* 42. (*Comin.* 1754.) Il Re, e molti grandi Inghilesi scrissero al Papa, che, importando al Regno lasciare un figliuol maschio erede, spedisse questa causa, per poter torre un' altra moglie.

§. I. *Spedire, neutr. pass. vale Affrettarsi*. *Bocc. nov.* 90. 42. Al negromante disse, che si spedisse.

§. II. *E talora vale Sbrogliarsi, Strigarsi*. Lat. *expedire se*. *Dant. Inf.* 26. Lo piè sanza la man non si spedia (*cioè: non si potea muovere*).

§. III. *Spedir corrieri, navi, e simili, vale Inviarli con prestezza, e per negozj particolari*. Lat. *dimittere*. *Tac. Dav. ann.* 16. 231. Io caccia, e 'n furia sono spedito lume. *Gal. Sist.* 116. Ho spedito un servitore.

SPEDITAMENTE. *Avverb. Spacciatamente, Senza*

indugio. Lat. *celeriter*, *illico*, *prompte*. Gr. ταχέως. *Liv. M.* E così se n' andò speditamente a Sutri. *Tes. Br.* 1. 6. Con tutto ch' egli il potesse fare tosto, e speditamente, già niente vi volle correre, anzi vi mise sei giorni, e 'l settimo si posò. *Cas. lett.* 15. Acciocchè si faccia più speditamente, che sia possibile, questo si è concordato con Monsig. Illustriss. di Lorena.

§. *Per Distintamente*, *Chiaramente*. Lat. *prompte*, *explicate*, *distincte*. Gr. ἑτοίμως, φανερῶς, διωρισμένως. *Mor. S. Greg. Pist.* Nientedimeno non può speditamente mostrar l' arte, se a ciò non rispondono gli organi di fuori. *Cron. Morell.* 243. E' disse col prete, che leggeva, con buono conoscimento tutto l' ufficio speditamente, e forte, che ciascuno l' udiva.

SPEDITEZZA. *Astratto di Spedito*. Lat. *celeritas*, *promptitudo*. Gr. ταχύτης, προθυμία. *Segn. Mann. Lugl.* 2. 6. Osserva come andò rigettata su per li monti della Giudea, con quanta speditezza, con quanta sollecitudine.

SPEDITISSIMAMENTE. *Superl. di Speditamente*. Lat. *celerrime*. Gr. τάχιστα. *Varch. Lez.* 18. Fece tanto coll' esercitazione, e consuetudine, che le profferiva speditissimamente (*cioè: distintissimamente*). *Gal. Gall. legg.* 241. Speditissimamente si conoscerà qualunque piccola diversità potesse derivare dalle mutazion delle figure [*cioè: prestissimo*, *immantinente*].

† SPEDITISSIMO. *Superl. di Spedito*. Lat. *promptissimus*, *paratissimus*, *velocissimus*. Gr. προχειρότατος, ἑτοιμότατος, τάχιστος. *Teol. Mist.* Questi sono speditissimi, i quali offeriscono al diletto sposo le pietose affezioni. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Della qual cosa mi par di poter mostrar una via speditissima, e più agevole di niuna altra. *Gal. Sist.* 207. Questo è falsissimo, come per adesso una speditissima esperienza vi potrà mostrar così alla grossa. *Tass. Ger.* 11. 20. Sorge il forte Goffredo, e già non piglia La gran corazza usata, o le schiniere: Ne veste un' altra, ed un pedone somiglia le arme speditissime, e leggiere.

† * SPEDITIVAMENTE. *In modo speditivo*. *Accad. Cr. Mess. libr.* 1. *pag.* 84. Non pensavano che a salvarsi, gettando via l' armi per più speditivamente fuggire, considerandole ora mai come un impedimento della loro leggerezza.

SPEDITIVO. *Add. Che si spedisce*, *Che si sbriga*. Lat. *promptus*, *celer*, *expeditus*. Gr. ἕτοιμος, πρόχειρος, ταχύς. *Tac. Dav. stor.* 4. 344. Confettatelo, Padri coscritti, quest' uomo si speditivo. *Salv. Spin.* 1. 4. Padrone, le cose nostre hanno bisogno di partiti più speditivi. *Red. Vip.* 1. 23. Con maniera più speditiva, più sicura e più segreta ec. stillasse sulle ferite ec. un veleno.

SPEDITO. *Add. da Spedire*; *Spacciato*, *Terminato*. Lat. *absolutus*. *Sen. ben. Varch.* 5. 1. Seguitiamo, spedite quelle cose, le quali erano della sostanza della materia, andare investigando ancora l' altre. *Buon. Fier.* 1. 0. 2. Acciocchè quei, spedita opera tale, Sien presti al loro uffizio.

§. I. *Per Isbrigato*, *Sciolto*. Lat. *solutus*, *liber*, *expeditus*. Gr. ἀπολελυμένος. *Dant. Par.* 17. Poichè tacendo si mostrò spedita L' anima santa di metter la trama in quella tela.

§. II. *Per Sollecito*, *Pronto*. Lat. *dexter*, *cautus*, *paratus*, *promptus*. Gr. δεξιὸς, εὐλαβὴς, πρόχειρος, ἕτοιμος. *Dant. Par.* 30. Con atto, e voce di spedito duce Ricominciò. *Cas. lett.* 6. Sperando, che ella lo rimanderà assai presto bene spedito. *Borgh. Rip.* 550. Fu in somma il Vasari molto spedito nelle sue pitture. *Vinc. Mart. lett.* 34. Cercherà di differirle in altro tempo, e mandarne voi mal spedito, con poca sodisfazione di quelli, che aspettano, che o la grazia, o la giustizia sia maggiore, e più spedita.

§. III. *Per Libero da impedimenti*, *Senza intoppi*. Lat. *expeditus*, *paratus*, *facilis*, *liber*. Gr. εὐχερὴς, ἕτοιμος, εὔπορος, πρόχειρος. *Dant. Purg.* 20. Mossimi, e 'l Duca mio si mosse per li Luoghi spediti. *Petr. canz.* 30. 5. Verso 'l maggiore, e più spedito giogo Tirar mi suole un desiderio intenso. *G. V.* 11. 111. 2. Da potere andare da una oste all' altra, e potere avere spedita la vittuaglia. *M. V.* 9. 79. I detti ortali erano tutti affossati, e senza vie spedite, che mettessono nelle vie maestre. *Cron. Morell.* 257. Nel tuo testamento lasciala fattore, e dispensatrice di tutti i tuoi fatti libera, e spedita.

§. IV. *Essere spedito*, *si dice di Persona disperata*, *e che non ha più rimedio al fatto suo*. Lat. *actum esse de aliquo*. Gr. πεπρᾶχθαι. *Tac. Dav. ann.* 12. 160. Regni Britannico, o regni Nerone, spedito sono. *Car. lett.* 1. 18. Se 'l povero Caro non alloggia questa sera meglio che tanto, è spedito.

SPEDITO. *Avverb. Speditamente*. Lat. *facile*, *libere*, *expedite*. Gr. προχείρως. *G. V.* 12. 12. 1. Acciocchè i popolani d' oltr' Arno potessono soccorrere al bisogno la detta porta, e andare spedito intorno alle mura.

SPEDIZIONE. *Lo spedire*, *Spaccio*. *Cas. lett.* 12. La prego, che si degni ec. aiutare, e sollecitare la sua spedizione. *E* 90. Manda quanto prima la tua spedizione per uomo a posta. *Buon. Fier.* 1. 1. 4. Io spero Successiva aver tal la spedizione, Che con ognor di simili querele Ci si presenti accuse, o dia libello. *E* 3. 4. 5. A cui ec. Si dee ragion sommaria, e spedizione.

§. I. *Spedizione*, *per impresa*, *e per lo più militare*. Lat. *expeditio*. Gr. στρατεία. *Fir. As.* 198. Voi non mi avete a conoscere solamente per caporale delle vostre spedizioni, o delle vostre prede, ma per ministro de' vostri piaceri, e de' sollazzi vostri. *Car. lett.* 1. 83. Risolvessi dopo la spedizione di Palliano, di venirsi a riposarsi pure in patria, e ne fu sconsigliato.

§. II. *Per Sollecitudine*, *Affrettamento*. Lat. *celeritas*, *sollicitudo*. Gr. ταχύτης. *Franc. Sacch. nov.* 214. Ma perchè la materia avea bisogno di spedizione, egli fecion ragionamenti, in che modo il porco s' insalasse.

, §. III. *Spedizione*, *T. de' Mil. Impresa militare pronta*, *segreta*, *separata in parte da quella dell' esercito intero*, *ma coordinata alla buona riuscita delle sue operazioni*. *Si fa una Spedizione contro una piazza*, *contro un luogo importante*, *contro un quartiere*, *ec. Dicesi*: *Esercito di Spedizione*; *soldati di Spedizione*; *comandare una Spedizione*. Grassi.

SPEDIZIONIERE. *Colui*, *che nella corte di Roma procura la spedizione di bolle*, *brevi*, *e simili*.

* §. *Spedizioniere presso i Mercanti dicesi Colui*, *che fa spedizione di mercanzie*.

† ** SPEDONE. *Spiedone*. *Fav. Esop.* 36. Stiamo a pericolo di non ritroverci spesso in brigate per le pentole, o spedoni de' malvagi uccellatori. *Vegez. pag.* 130 [*Fir.* 1815.] Il rimanente delle sue oste molto da lungi rimuovi dalle schiere de' nemici, e fegli luoghi a modo di spadone, perchè ec.

† SPEGLIO. *Voce che si usa oggi più volentieri nella poesia*. *Specchio*. Lat. *speculum*. Gr. κάτοπτρον, ἔσοπτρον. *Dant. Par.* 15. Miran nello speglio, In che prima, che pensi, il pensier pandi. *E* 30. Come fec' io, per far migliori spegli Ancor degli occhi, chinandomi all' onda, Che si deriva. *Petr. son.* 271. Che sole agli occhi miei fu lume, e speglio. *E son.* 309. Diceami spesso il mio fidato speglio, L' animo stanco, e la cangiata scorza ec. *Bemb. rim.* 60. E siccome di speglio Un riposto calore Saglie talora, e luce in altra parte.

SPÉGNERE. *Estinguere, che diciamo anche Smorzare; e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, e simili.* Lat. *extinguere*. Gr. *σβεννύναι*. *Bocc. nov.* 68. 9. Ove se' tu rea femmina! tu hai spento il lume, perchè non ti trovi. *E nov.* 77. 13. Andiamo un poco a vedere, se il fuoco è punto spento, nel quale questo mio novello amante tutto 'l dì mi scrivea, che ardeva. *Petr. canz.* 13. 1. Quel fuoco, ch' io pensai, che fosse spento ec. Fiamma, e martir nell' anima rinfresca. *E canz.* 41. 2. E la soave fiamma, Ch' Amor, lasso, m' infiamma, Essendo spenta, or che fea dunque ardendo? *E son.* 213. E dunque ver, che innanzi tempo spenta Sia l' alma luce? *Dant. Inf.* 14. E sopra loro ogni vapor si spegne. *E* 33. Non è quaggiuso ogni vapore spento? *E Par.* 29. Si che spenti Nel tuo disio già son tre ardori. *Soder. Colt.* 99. Se egli sappia di secco [*il vino*] o abbia odor cattivo, caccinvisi dentro fiaccole accese, e vi si spengano, o ferro infocato.

§. I. *Spegnere, per metaf. si dice di Tutte le cose, cui si tolga vita, moto, sentimento, o simili.* *Pallad. Genn.* 14. Tra loro si vuole l' erba ispegnere divellendole (*cioè: sterparla in modo, che più non rinasca*). *Dant. Inf.* 12. E Obizzo da Esti, il qual per vero Fu spento dal figliastro su nel mondo (*cioè: uccisa*). *E Par.* 4. Come Almeone, che di ciò pregato Dal padre suo la propria madre spense (*cioè: uccise*). *E* 26. Mentr' io dubbiava per lo viso spento Della fulgida fiamma, che lo spense, Uscì no spiro. *But. ivi:* La quale fiamma fu quella, che spense la mia vista col suo smisurato splendore. *Dant. Par.* 26. La lingua, ch' io parlai, fu tutta spenta. *But. ivi:* La lingua, ch' io parlai, cioè lo modo del parlare, che io Adam usai, quando fui nel mondo, fu tutta spenta, cioè venne meno. *Borgh. Orig. Fir.* 182. Una opinione di lungo tempo, e confermata con l' uso non si può così agevolmente spegnere [*cioè: annichilare, tor via*].

§. II. *Spegnersi, si dice anche propriamente delle Famiglie, allora che ne manca la successione.* Lat. *deficere, extingui*. Gr. *ἐκλείπειν, σβέννυσθαι*. *G. V.* 4. 11. 1. E tutto 'l poggio di Montughi fu loro, e oggi sono spenti. *Segr. Fior. As.* 1. Non sono ancora al tutto spenti I suoi consorti.

§. III. *Spegnere la sete, vale Cacciare, Cavare, o Estinguere la sete.* Lat. *sitim sedare, extinguere*. Gr. *σβεννύναι τὸ δίψος*. *M. Aldobr.* Ha virtù di raffreddare il grande calore della febbre, e tolle, e spegne la sete. *Petr. canz.* 22. 1. Chi non ha l' auro, o 'l perde, Spenga la sete sua con un bel vetro. *Cavalc. Discipl. spir.* Come l' acqua, che altri ha in mano, non ispegne la sete della bocca, così l' oro in borsa non può tor la sete del cuore.

§. IV. *Spegnere, per Cancellare.* Lat. *delere, extinguere*. Gr. *ἐξαλείφειν, ἀφανίζειν*. *Dant. Purg.* 15. Procaccia pur, che tosto sieno spente, Come son già le due, le cinque piaghe. *Mil. M. Pol.* Scrivono in sulla porta della casa tutti gli uomini degli nati suoi il dìe, che vi vengono, e 'l dìe, che se ne vanno, si spengono le scritture.

(*) §. V. *Spegnersi il seme, come de' cavalli gialli.* V. GIALLO §. V.

* SPEGNIBILE. *Che si può spegnere.* *Salvin. Nic. Ter.* Che sia tenendo in non spegnibil fuoco, Passa senza travaglio.

SPEGNIMENTO. *Lo spegnere.* Lat. *extinctio*. Gr. *ἀπόσβεσις*.

§. *Per metaf.* *Maestruzz.* 2. 29. 1. Sono eunuchi, I quali se medesimi castravono per lo regno del cielo, non per tagliamento di membro, ma per ispegnimento de' mali pensieri.

SPEGNITOIO. *Arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico ad uso di spegner lumi.* *Libr. son.* 92. Duo' spegnitoi paion da torchi veri. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che a qual uomo pari para Lo spegnitoio del cero Del nostro parrocchiano. *Rusp. son.* 3. 199. E frigge, e lessa in uno spegnitoio, Ch' ei ciuffò in chiesa.

† SPEGNITORE. *Che spegne.* Lat. *extinctor*. Gr. *ἀποσβεστήρ*. *Cap. Impr.* 6. Acciocchè non si trovi fra noi alcuno ribello da' giusti, e necessarj comodamenti da' nostri correttori, spegnitor delle prime cagioni de' mali [*qui per metaf.*]. *Amor. vis.* 13. Amor dell' alme sagge chiara luce, Tu sei colui che ingentilisce i cuori, ec. O spegnitor d' ogni cosa molesta ec.

*** SPEGNITRICE. *Femm. di Spegnitore.* Bos. da Gubbio nel *Lami Del. Er. t.* 17. Amati.

† SPELACCHIATO. *Add. Pelato.* Lat. *depilatus*. Gr. *κατατριχωθείς*. *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato, e smorto. *Cellin. vit.* Io non voleva menarvi qualche cornacchinzza spelacchiata.

SPELAGARE. *Uscir del pelago; Contrario d' Impelagare.* Lat. *enatare, eluctari, emergere*. Gr. *ἀναδύεσθαι*. *Car. lett.* 1. 39. Lasciatelo un poco spelagar da se, che non affogherà così di leggiero.

SPELAGATO. *Add. da Spelagare; Uscito del pelago.* *Fr. Iac. T.* 6. 24. 11. Dentro, e di fuore oppressi D' amore spelagato.

SPELARE. *Pelare.*

§. *In signific. neutr. pass. per Gettare, o Perdere i peli.* Lat. *pilos abjicere*. Gr. *ψιλοῦσθαι*. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. S' intarlano, s' intignano, si spelano.

* SPELATO. *Add. da Spelare.* *Salvin. Opp. Cacc.* Un altro fuor dell' utero sbalza embrion perfetto, e un altro dentro spelato porta.

* §. *Spelato diconsi da' Panaiuoli Quel panno, che invece di sodare ha perduto la sua lana.*

SPELAZZARE. *Termine de' Lanaiuoli, ed è il Trascerre la lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva.* *Cant. Carn.* 264. Benchè bell' arte sia lo spelazzare, Donne, noi divettiamo. *Buon. Fier.* 3. 4. 10. S' io ti piglio quel ciuffo tuo cannuto ec. Te lo spelazzerò per guisa tale, Che delle belle tue tu ti rimanga [*qui per similit. e vale: Pelare*].

SPELAZZATO. *Add. da Spelazzare.* *Alleg.* 27. E con una giornea Spelazzata, e plebea Uo, che non sa dir pappa ec. Vicino a far letterati.

* SPELAZZATURA. *T. de' Lanaiuoli. Ripulitura della lana lavata, e divettata per distinguerla dalla ripulitura in sudicio, che si fa prima della lavatura.*

SPELAZZINO. *Che spelazza.* *Morg.* 20. 114. E hannovi in un salcio i Paladini, Poi fuggon tutti come spelazzini. *Burch.* 1. 5. E io sonchiaggo, che gli spelazzini Ciascun vorrebbe diventar lo Scrocchi: *E* 1. 27. Preghovi, soccorriate Roncisvalle, Ch' è assediato dagli spelazzini.

† SPELDA, e SPELTA. *Triticum spelta Linn.* T. *de' Botanici. Pianta, che ha la spiga semplice, il calice con 4. fiori troncati, i 2. esterni ermafroditi, per lo più aristati, i 2. altri interni sterili aristati. Differisce dal Grano comune per le spighette più opposte, e più sottili, e per le valve più dure, e più coriacee, i semi con la loppa aderente. Secondo Michaux è spontanea nella Persia.* Lat. *zea*. Gr. *ζεά*. *Cr.* 2. 12. 14. Ancora convenevolmente si seminano insieme il frumento, e la spelda, e 'l miglio, e 'l panico. *E* 3. 21. 2. Se tre parti di spelda con la quarta parte di fave si mischi, della soperchievole grassezza delle fave, e dalla molta leggerezza della spelda si fa pane assai bello, e buono, e alla famiglia convenevole. *Dant. Inf.* 13. Quivi germoglia come gran di spelta. *Volg. Diosc.* La spelta è più rossa, e più lopposa del farro. *Maestruzz.* 1. 3. Avvegnachè alquanti tengono il contrario della

spelta, e del farro, dicendo, ch' dono similitudine di grano. *Burch.* 1. 112. Lappole, e spelda, e semola di farro.

* SPELLAMENTO. *T. de' Medici. Escoriazione della tenera cuticola delle parti più dilicate del corpo animale. Cocch.* Spellamento cisile.

* SPELLARE. *Stracciar la pelle. Red. lett.* Ha tutte le mani screpolate ec. e son rosse, e sono spellate. *Bardi.* I guerrier taglian piastre e spellan pelle ec.

SPELLICCIATURA. *Si dice del Mordersi de' cani; e per metaf. degli uomini, quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per Aspra riprensione.* Lat. *vehemens objurgatio, reprehensio.* Gr. λοιδορία. *Varch. rim. burl.* 1 55. Ma gli en' ho data una spellicciatura, Che tappeto mai tanto non si scosse.

* SPELLICIOSA. *T. de' Botanici. Sorte di cardo salvatico altrimenti detto Cardoncello.*

† SPELONCA, *ed all' ant.* SPELUNCA, *e* SPILONCA. *Luogo incavato nel terreno, Caverna.* Lat. *spelunca, specus, spelaeum.* Gr. σπήλαιον. *But. Par.* 22. 2. Spilonca è caverna di monte, dove si sogliono oppiattare li malandrini, e li rubatori per non esser veduti, e per aspettar li mercatanti, che passino, li quali elli possano rubare. *Bocc. nov.* 80. 2. Non è egli perciò, che alcuna volte esso [*amore*] tra' folti boschi, e fra le rigide alpi, e nelle diserte spelonche non faccia le sue forze sentire. *E lett. Pin. Ross.* 286. Rinchiuso nelle segrete spilonche de' monti, delle radici d' erbe ec. sostentasse la vita sua. *Petr. son.* 153. S' io fossi stato fermo alla spelonca, Là dove Apollo diventò profeta, Firenze avria fors' oggi il suo poeta. *Dant. Inf.* 20. Ebbe tra bianchi marmi la spelonca Per sua dimora. *Vit. SS. Pad.* 1. 124. Andando poi a sua posta a quella spelonca, dove sapea, che 'l dragone era. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. Cercar buche, spilonche, grotte, e sassi.

§. *Per simili. Ricetto, Ricettacolo. G. V.* 10. 29. 6. Dapoichè si rendè a Castruccio, era stato spelonca di tutte le ruberie, e micidj. *E* 12. 95. 7. Calese era un ricetto di corsari, e spelonca di ladroni, e pirati di mare. *M. V.* 7. 93. Tribolato i navicanti di quel mare, e fatto di quel luogo spilonca di ladroni. *Dant. Par.* 22. Le mura, che soleano esser badia, Fatte sono spelonche. *But. ivi:* Fatte sono spelonche, cioè ricettacolo di malandrini, e di malfattori.

SPELTA. *V.* SPELDA.

(*) SPELUNCA. *V.* SPELONCA.

SPEME. *Speranza.* Lat. *spes.* Gr. ἐλπίς. *Dant. Par.* 20. Di viva speme, che mise sua possa Ne' prieghi fatti a Dio. *E* 25. Speme, diss' io, è uno attender certo Della gloria futura, il qual produce Grazia divina, e precedente merto. *But. ivi:* Speme ec. cioè ec. speranza è una certa aspettazione di gloria, che dee venire, cioè di vita eterna. *Petr. son.* 212. Che di gioia, e di speme si disarma. *Filoc.* 2. 48. Agli Iddii piacque di donarmi te, in cui la mia speme, senza fallo già secca, ritornò verde. *Tass. Ger.* 19. 53. Siate, o compagni, di fortuna all' onte Invitti, io più che verde è uso di speme.

§. *Figuratam. G. V.* 10. 230. 1. Niuno santo ec. non può perfettamente vedere la beata speme, cioè Iddio in trinitade. *E* 11. 47. 2. Come i santi sono in vita eterna, e veggiono la beata speme della Trinità.

SPENDENTE. *Che spende, Scialacquatore.* Lat. *prodigus.* Gr. δαπανητικός. *Agn. Pand.* 2. Perchè non dobbiamo noi piuttosto essere massai, che spendenti? *E* 4. Riprende un padre di famiglia, che non vive piuttosto massaio, che spendente. *Ar. Cass.* 2. 5. E chè i più ricchi, e i più spendenti giovani V' erano, che in altra città, che si nomini.

SPENDERE. *Dare danari, o altre cose per prezzo, e mercè di cose venali, o per qualunque altra cagione.* Lat. *impendere, erogare.* Gr. δαπανᾶν, προΐεσθαι. *Tesorett.* Che quelli è largo, e saggio, Che spende lo danaro. *Bocc. nov.* 48. 13. Voi m' avete lungo tempo stimolato, che io d' amare questa mia nemica mi rimanga, e ponga fine al mio spendere. *E nov.* 49. 4. Faceva feste, e donava, e il suo senza alcuno ritegno spendeva. *E nov.* 53. 4. Fatto donare popolini d' ariento, che allora si spendevano ec. gliele diede [*cioè: che allora correvano*]. *E nov.* 60. 17. Nell' altra moneta spendendo, che senza conio. *Din. Comp.* 3. 84. La moneta ec. spendeano in così fatte derrate.

§. I. *Per Comprare, e Provvedere il vitto. Salvin. disc.* 2. 413. Udite adunque, come egli parla al suo fattorino di bottega, o garzone di casa, mandandolo in mercato a spendere.

§. II. *Per Consumare, e Impiegare semplicemente.* Lat. *insumere, impendere.* Gr. αναλίσκειν. *Bocc. nov.* 93. 17. Venitivi tu vago della mia vita' ec. Io non so, come io la mi possa meglio spendere. *E con.* 100. 2. In niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare, e in cacciare. *Petr. son.* 312. Pentito, e tristo de' miei sì spesi anni, Che spender si deveano in miglior uso. *E cons.* 34. 2. S' il dissi, Amor l' aurate sua quadrella Spenda in me tutte, e l' impiombate in lei. *Dant. Purg.* 12. Più era già per noi del monte volto, E del cammin del Sole assai più speso, Che non stimava. *Vit. SS. Pad.* 1. 128. In che hai speso il tempo tuo! che hai fatto insino ad ora! *Salv. Spin.* 5. 9. Senza avervi a spender parola, da coloro, per lo trovarmi quivi a quell' ora, fu presupposto ch' io fossi Guello.

** §. III. *Per Esporre; col Dativo. Vit. S. Margh.* 149. Per cui ho speso lo corpo mio a passione, ed a tormento.

† * §. IV. *Spendere, detto di persona in significato att. vale Giovarsene, Trarne comodo, utilità, Prevalersi di essa in qualche bisogno.* Lat. *uti. Bemb. lett.* 2. Prego mi comandiate e mi spendiate confidentemente per quel tanto che io vaglio. *Red. lett.* 2. 16. In qualsisia occorrenza, che credera trovarmi abile a servirlo, mi ha sempre da spendere con ogni confidenza maggiore.

† SPENDERÉCCIO. *Add. Atto a spendersi. Borgh. Mon.* 205. Ebbe questo uso origine per ciò ch' egli dall' antico uso Romano nelle medaglie, e monete spendereccie.

§. *Talora vale Che si diletta di spendere.* Lat. *prodigus.* Gr. δαπανητικός. *Com. Inf.* 13. Questi fue consumatore, e dissipatore de' suoi beni, spezialmente colla brigata spendereccia. *E* 29. Questo fu messer Niccolò Salimbeni, cavaliere largo, e spendereccio. *Bocc. lett. pr. S. Ap.* 312. Dicono, ch' egli va nobilmente vestito di porpora, non sappiendo, che cosa di magnifico non sono essere in se spendereccio.

(*) SPENDIMENTO. *Lo spendere, Consumamento.* Lat. *impendium, insumptio.* Gr. ἀνάλωσις. *Pros. Fior.* 3. 124. Non dico assolutamente di minor frutto, ma di più lungo spendimento di tempo, e di opera.

SPENDIO. *V. A. Spesa, Lo spendere.* Lat. *impensa, sumptus, dispendium.* Gr. δαπάνη. *G. V.* 11. 34. 1. Incontanente feciono oste a Grosseto con molto spendio. *Dant. Inf.* 7. Che con misura nullo spendio ferci. *Com. Inf.* 7. Prodigalitade è uno scialacquamento, e spendio delle proprie facultadi.

SPENDITORE. *Che spende; e si prende ancora per Colui, che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa.* Lat. *dispensator.* Gr. οἰκονόμος. *Bocc. Introd.* 52. Sirisco famigliar di Panfilo voglio, che di noi sia spenditore. *G. V.* 9. 156. 1. Era camerlingo, e spenditore de' beni lor dati per Dio. *Bern. Orl.* 2. 24. 33.

Ecco un abate gli attraversa il passo Limosinier di Carlo, e spenditore.

§. *Dicesi anche Spenditore a Chi spende assai*. Lat. *largitor, prodigus*. Gr. *διαχυτικός*. *But.* Gli uomini, che arricchiscono di subito, sono smisurati spenditori. *Ag. Pand.* 4. Se gli spenditori vi dispiacciono, chi non è spendente ci debbe piacere. *Cron. Vell.* 46. Crescendo, e allevandosi colla madre, diventò grande spenditore, e male allevato.

SPENE. *Voce Poetica*. *Speme*. Lat. *spes*. Gr. *ἐλπίς*. *Dant. Purg.* 31. Dal passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene. *E Par.* 24. Sovra la qual si fonda l'alta spene. *Petr. canz.* 39. 5. Or ti solleva a più beata spene. *E canz.* 43. 1. Amor, quando fioria Mia spene, e 'l guidardon d'ogni mia fede, Tolte m'è quella, ond' attendea mercede. *Tass. Ger.* 3. 13. Ben con alto principio a noi conviene, Dicea, fondar dell'Asia oggi la spene.

SPENNACCHIARE. *Levare, e guastare parte delle penne*. Lat. *pennas evellere, pennis despoliare*. Gr. *ἀποτίλλειν πτερά*. *Petr. cap.* 5. E la faretra, e l'arco avean spezzato A quel protervo, e spennacchiate l'ali. *Polis. stanz.* 2. 28. E par che tutte gli spennacchi l'ali, E che rompa al meschin l'arco, e gli strali.

SPENNACCHIATO. *Add. da Spennacchiare*. *Lor. Med. canz.* 55. 6. E' si son pien di pollini, E son tutti spennacchiati. *Ciriff. Calv.* 3. 96. A questa volta il gufo fia pur egli, Che rimarrà nel vischio spennacchiato. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Ecco i colombi qua del Rimbussato, Ch' hanno perduto l'urlo, e spennacchiati S' accovacciano, e dormono.

§. *Per metaf. si dice di Chi è mala in arnese*. *Liv. Dec.* 3. Nondimeno così spennacchiato, com'era, il conoscere le gente, e dicevano, ch' egli era stato conestabile. *Varch. stor.* 15. 610. Gaddi se n' andò tutto spennacchiato in Camerata nella villa del fratello. *Morg.* 16. 57. Rimase Orlando tutto spennacchiato, Quando e' sentì quel, che 'l cugino ha detto [*cioè: confuso, e sbigottito*].

(†) SPENNACCHIERA. *Lo stesso che Pennacchiera, in quello guisa che dicesi Pennacchio, e Spennacchio ec.* *Corsin. Torracch.* 3. 46. Splende Vincenzin in ricco abito giallo ... Li fa gran spennacchiera in testa un ballo, Li pende al fianco un brando, il qual ec.

† SPENNACCHIETTO. *Dim. di Spennacchio*. *Red. Ins.* 128. Queste (*farfalle*) erano di color capellino abiadato, tutto rabescato di nero con due larghi spennacchietti neri in testa.

SPENNACCHIO. *Pennacchio*. Lat. *crista*. Gr. *λόφος*. *Varch. stor.* In questo tempo non si vedeva altro per Roma, che spennacchi. *Bern. Orl.* 2. 14. 58. Quando gli vide il Re sì ben guerniti D' armi lucenti, e gli spennacchi in testa ec. *Dav. Acc.* 142. Comparì in piazza lo Reggente magnifico degli Alterati in farsettin dorè, calzari snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi.

SPENNARE. *Cavar le penne*. Lat. *pennas detrahere*. Gr. *πτερὰ ἀφαιρεῖν*. *Tes. Br.* 5. 23. Quelle [*cicogne*] che giungono troppo dietro all' altre, sono prese, e spennate, e percosse dall' altre malamente.

† §. I. *Per metaf.* *Franc. Barb.* 55. 13. Perocchè forte ispenna Ciascun di fama, e d' onor, e di laude. *Fav. Esop.* Hassene eletto uno tra tutti gli altri, cui meglio si credeva potere spennare, e dicevali: più t' amo, che niuno [*parla di mala femmina, che adescava i giovani per aver danaro. L' ediz. di Padova* 1811. *a pag.* 114. *legge:* ..., cui meglio crede finire sue voglie ec.].

§. II. *In signific. neutr. o neutr. pass. vale Perder le penne*. *Dant. Inf.* 17. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera.

† SPENNATO. *Add. da Spennare*. *Guitt. lett.* 8. Nell' alie sue spennate non avea penne alcune (*il Lombardi avverte che nel testo stampato leggesi:* Se nell' ale sene, spennate avea penne alcune).

† ** SPENSERÍA. *V. A. Spesa*. *Cron. Strin.* 125. E questo pezzo del solaro e palco, com' è detto, ec. fecero alla loro spenseria, e di loro moneta. *E* 126. E tutte queste cose fecero a loro spenseria, e di loro danari proprj.

SPENSIERATÁGGINE. *Trascurataggine, Lo stare spensierato*. Lat. *incuria*. Gr. *ἀμέλεια*. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. E incatenato Negli occhi altrui si stia rinchiuso al buio Delle spensierataggine. *Borgh. Vesc. Fior.* 467. A cui peravventura non paresse tanta spensierataggine verisimile.

† (*) SPENSIERATAMENTE. *Avverb. Sbadatamente, Senza pensieri*. Lat. *otiose, incuriose*. Gr. *ἀργῶς, ἀμελῶς*. *Tratt. gov. fam.* Vanno spensieratamente mattina, e sera a tavola apparecchiate. *Borgh. Arm. Fam.* 118. Esser posto a caso, e troppo spensieratamente.

SPENSIERATO. *Add. Trascurato; Senza pensieri; Contrario d' Impensierito*. Lat. *negligens, inconsiderans*. Gr. *ἀμελής*. *Tac. Dav. ann.* 4. 18. Trovangli per le letta, e lungo le mense spensierati, senza sentinelle ec. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 92. E stando come polli nella stia, Si vivono a piè pari spensierati. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Giovani, non è vero! Spensierati, oziosi, dolci, sani! *E* 3. 3. 2. De' signori occupati, E per natura spesso spensierati. *E* 4. *intr.* Mostrati più che mai in volto lieta, e in vista spensierata. *Malm.* 2. 83. Così mai sempre in feste, ed in convito Tirano innanzi questi spensierati.

† SPENTO. *Add. da Spegnere, coi diversi suoi significati*. Lat. *extinctus*. Gr. *σβεσθείς*. *Dant. Purg.* 25. Tal era io con voglia accesa, e spenta Di dimandar. *E Par.* 26. Mentre io dubbiava per lo viso spento Della fulgida fiamma ec. *Petr. son.* 116. L' acceso mio desir tutto sfavilla, Talchè 'nfiammar devria l' anime spente. *Borgh. Fir. liber.* 332. Risuscitare le antiche fiamme delle contese civili già spente, o almeno con questa separazione sopite. *Sagg. nat. esp.* 229. Accostandosi l' ambra già strofinata, e calda a quel fumo, che sorge da una candela spenta, questo piega subito alla volta dell' ambra. *Car. En.* 6. 455. A questa riva d' ogn' intorno ognora D' ogni età, d' ogni sesso e d' ogni grado A schiere si traean l' anime spente.

§. *Figuratam. si dice di Persona magrissima*. Lat. *nil præter ossa, et pellem habens*. *Malm.* 6. 24. Perch' egli è ossa, e pelle, e così spento, Ch' ei par proprio il ritratto dello stento.

SPENZOLÁRE. *Sospendere, e Sportare in fuori da qualche sponda, o luogo rilevato; Ciondolare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *suspendere*. Gr. *κρεμάζειν*. *G. V.* 12. 50. 4. Fu preso il detto Andreas, e messogli un capresto in collo, e poi spenzolato dallo sporto della detta sala. *Fir. As.* 102. Si fece a quella finestra, e spenzolandosi molto bene in fuori ec. *Tac. Dav. ann.* 14. 185. Altri guazza quanto oltre può, altri spenzola, o sporge le mani.

§. *Per similit.* *Franc. Sacch. nov.* 74. Quando l' ambasciadore ne scese, s' attaccò agli arcioni, lasciandosi spenzolare.

SPENZOLATO. *Add. da Spenzolare*. Lat. *suspensus, pendulus, præpendens*. Gr. *κρεμάμενος*. *Bocc. nov.* 62. 7. Tu mi torni a casa colle mani spenzolate, quando tu dovresti essere a lavorare. *Fr. Giord. Pred.* S. Fosse messo in un canestro, e fosse collato da una torre, e stesse spenzolato. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui s' andava colle gambucce spenzolate a mezzo le barde [*cioè: ciondoloni*]. *Bern. rim.* 1. 106. E la

torre, ove stette in due cestoni Vergilio spenzolato da colei.

SPENZOLONE, e SPENZOLONI. *Che spenzola, Che sta pendente*. Lat. *pendulus*. Gr. μετέωρος. *Libr. Astrol.* Cinta con una catena, che ha il capo spenzolone. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 100. Ne vengon condennati nelle spese Colle man verbigrazia spenzoloni. *E* a. 106. E nelle braccia pure allora apritesi Con la barretta alquanto spenzolone. *E* a. 170. In cima d'una canna spenzolone, Con chiocciole, lombrichi, o qualche untume Piglia ranocchi a lenza pel boccone. *Fir. As.* 102. Quel tristo sacco d'ossa veggendolo spenzoloni, ad immoto, avenrchè con non piccola, ma con repentina, ed inaspettata spinta, ella il fece tomboloni a capo di sotto. *Car. Matt. son.* 2. Il gufo strofinandosi ha già rotta La gabbia, e 'n sulla stanga spenzoloni, Per farsi formidabile a' pincioni, Schiamazza, e si dibatte, e sbuffa, e sbotta.

SPERA. *Globo, Palla, Sfera*. Lat. *sphæra, orbis*. Gr. σφαῖρα. *Libr. Astrol.* La spera è una delle figure più grandi, che in tutta l'arte di geometria si può figurare, e che più tosto si muova da ogni parte, perocchè è ritonda da ogni capo, e le linee, che escono de' punti d'ella, sì s'accordan con tutti nel punto di mezzo, e per questo è più nobil figura, che tutte l'altre. *Dant. Inf.* 34. Tu hai i piedi in su picciola spera, Che l'altra faccia fa della Giudecca. *But. Inf.* 34. 2. Spera è corpo tondo da ogni parte.

§. I. *Spera, per Tutto l'aggregato de' cieli, e de' globi celesti, e ciascuno d'essi*. *G. V.* 12. 41. 1. Fece un trattato sopra la spera, mettendo, che nelle spere di sopra erano generazioni di spiriti maligni. *Dant. Purg.* 17. La spera Del Sol debilemente entra per essi [*cioè: i raggi solari*]. *E Par.* 2. La spera ottava vi dimostra molti Lumi. *Petr. son.* 246. Ma ben ti prego, che 'n la terza spera Guitton saluti.

§. II. *Spera, si dicono i diamanti lavorati in figura piana, e semplice a similitudine di una spera*. *Sagg. nat. esp.* 232. Dove le tavole [*de' diamanti*] che non han fondo, quali sogliono essere i finimenti delle sollane, dette comunemente spere, non vogliono tirare.

** §. III. *Spera, per Raggio*. *Stor. Barl.* 99. Come lo sole ispande le sue spere, così si spande la predicazione del Vangelio.

† ** §. IV. *Spera, fu detta anticam. in senso di Speranza*. *Guitt. lett.* 37. 85. Di ciò vorrei secondo tua spere di sovvenire aver la podere. *Franc. Sacch. Op. div.* 293. Lottine regnò tre anni in poca spera. *Rim. ant. Dant. da Maian.* 77. Ma già d'amar non pareggia Amore, Che buona spera m'ave assicurato.

§. V. *Per Ispecchio*. Lat. *speculum*. Gr. διόπτρα. *Franc. Barb* 228. 1. E guarda in una spere, Per dimostrar, che vera Maniera è di tenere Dinanzi provvedere.

§. VI. *Spera, termine marinaresco, col quale si significano Più robe, o fastella legate insieme, che si gittano in mare dietro alle navi, per rattenere il corso di esse*. *Franc. Barb.* 273. 2. In luogo di timoni Fa' spera, e in acqua poni. *Ar. Fur.* 19. 53. Rimedio a questo il buon nocchier ritrova, Che comanda gittar per poppa spere, E caluma la gomona, e fa prova Di due terzi del corso rattenere. *Red. Ditir.* 40. Gitta spere omai per poppa, E rintoppa, o marangone, L'orcipoggia, e l'artimone. *E annot.* 198. Gittare spera, fare spera, mettere spere è termine marinaresco de' nostri antichi.

† * §. VII. *Spera, T. de' Medici, vale Supposta, Cura*. *Red. annot. Ditir.* 221. Va congetturando [*il Salvini*], che, siccome la cura, o supposta vien chiamata *Spera* per essere un Volgolo, così possano essersi dette Spere quei fasci legati, e avvolti che si gittano in mare per arrestare, e rattenere la nave, dal Latino *Spira*.

† (*) SPERÀBILE. *Add. Che può sperarsi*. Lat. *sperabilis*. Gr. ἐλπιστός. *Segner. Crist. instr.* 2. 5. 12. Se però il peccatore potesse ... celarsi agli occhi del suo Signore ..., qual dubbio c'è che si diminuirebbe a gran segno il torto recato a Dio nel commettere l'iniquità! Ma questo non è sperabile. *Accad. Cr. Mess.* 5. 558. Ordinò che ... ci desse dentro, valendosi ancora degl'Indiani per il taglio de i legnami, e per quello di più, che fosse sperabile dalla loro sufficienza.

SPERALE. *Add. Di spera, Sferico*. Lat. *sphæricus, sphæralis*. Gr. σφαιρικός. *Com. Par.* 13. Nè per inchiedere il primo moto, nè per saper geometria, che investiga della misura de' triangoli, e dell'altre misure circolari, e sperali.

SPERANTE. *Che spera*. Lat. *sperans*. Gr. ἐλπίζων. *Amet.* 40. Bene speranti d'operare. *E* 92. Speranti di salire a quell'onore, Del qual più là non può cercar disire, Se ben si mira con intero cuore. *Franc. Barb.* 214. 7. Li cinque templi su nell'alto sono, Nelli quai mostro, e pongo Ciò, che' speranti dimandan perdono.

SPERANZA. *Una delle tre virtù teologiche*. Lat. *spes*. Gr. ἐλπίς. *Com. Par.* 25. Speranza è certo aspettamento della futura beatitudine, vegnente dalla grazia d'Iddio, e di precedenti meriti. *But. Purg.* 19. 2. Speranza è espettazione de' beni, che venire denno. *E* 29. 2. Speranza è attenzione certa della gloria futura prodotta dalla grazia divina, e di precedente merito. *Albert. cap.* 5. La speranza è certo aspettamento della beatitudine, e del Paradiso, che s'avrà. *Cavalc. Med. cuor.* La speranza diffinisce, che è virtù, che procede da meriti precedenti, e dalla divina grazia. *Dant. Par.* 20. *Regnum cœlorum* violenzia pate Da caldo amore, e da viva speranza, Che vince la divina volontate.

§. I. *E per Qualunque espettazione, e credenza di futuro bene*. Lat. *spes*. *Petr. son.* 213. Che suol far contenta Mia vita in pene, ed in speranze buona. *Bocc. nov.* 46. 10. Che ti par di questa rea femmina, in cui io già la mia speranza aveva posta! *Lab.* 28. Mi parea per tutto, dove che io mi volgessi, sentire mugghi, urli, e strida di diversi, e ferocissimi animali, de' quali la qualità del luogo mi dava assai certa speranza, e testimonianza, che per tutto ne dovesse essere [*qui in mala parte in vece di Timore*]. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi vive a speranza, muore a stento. *Malm.* 10. 3. Ma chi vive a speranza, muor cacando.

§. II. *Figuratam. diceesi a Persona amata, per esprimere svisceratezza d'affetto*. *Bocc. nov.* 98. 12. Fatelo adunque, dolce speranza mia, per me quello, che io fo per voi volentieri. *E nov.* 77. 15. Così come tu se' il mio bene, ed il mio riposo, ed il mio diletto, e tutta la mia speranza, così sono io la tua.

† §. III. *Essere di perduta speranza, diceesi di Persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono*. *Bocc. nov.* 41. 3. Quasi matto era, e di perduta speranza. *E g.* 10. n. 8. Ecco venire un giovane chiamato Publio Ambusto di perduta speranza, e a tutti i Romani notissimo ladrone. *Sen. ben. Varch.* 5. 25. Non starò già a travagliare uno, che sia di perduta speranza.

SPERANZINA. *Dim. di Speranza*. Lat. *specula*. Gr. ἐλπίδιον. *Cecch. Inc.* 4. 2. Ben sia venuta la mia speranzina [*qui detta altrui per vezzo, nel signific. del* §. II. *di* SPERANZA].

(*) SPERANZOSO. *Add. Sperante, Pieno di speranza*. Lat. *spei plenus*. Gr. [illegible] *Segner. Pred.*

1. 12. Più timide per la morte di uno, che speranzose per la salute di diciannove, non sofferse mai di commettersi a tal cimento. *E Crist. instr.* 3. 36. 12. Chi dopo aver tanto offeso Dio si dimostra sì speranzoso in quell' atto stesso di andare alla sua presenza, è segno chiaro, che ec.

SPERÀRE. *Avere speranza; e si trova usato in signific. att. e neutr.* Lat. *sperare*. Gr. ἐλπίζειν. *Dant. Par.* 23. Altro vorria, e sperando s' appaga. *Bocc. nov.* 2. 10. Al quale, come Giannotto seppe, che venuto se n' era, niuna cosa meno sperando, che del suo farsi Cristiano, se ne venne. *E canz.* 1. 4. E maggior gioia spero più d' appresso. *Petr. son.* 176. Che sol truovo pietà sorda, com' aspe, Misero, onde sperava esser felice. *E canz.* 46. 7. Nè contra morte spero altro, che morte. *Sen. ben. Varch.* 4. 22. Qui non si può dire, che siamo mossi più da speranza alcuna, non ci restando più che sperare. *Cas. lett.* 58. Confidato, come io scrissi allora, dopo la benignità del Cristianissimo Re, in V. Ecc. e nel favore che sperava da lei.

§. I. *Per Aspettare, Attendere*. Lat. *expectare*. Gr. προσδοκᾶν. *Petr. canz.* 37. 2. Di dì in dì spero omai l' ultima sera, Che scevri in me dal vivo terren l' onde. *Bocc. nov.* 43. 13. Del quale non sapeva, che si dovesse sperare altro, che male. *Guid. G.* Più si sperava della sua morte, che della sua vita.

† §. II. *Per Temere, benchè si trovi usato di rado in questo significato*. Lat. *sperare, timere*. Gr. ἐλπίζειν, φοβεῖσθαι. *G. V.* 11. 117. 1. Mi fa molto turbar la mente, sperando peggio per l' avvenire. *M. V.* 4. 7. Erano quelle [*biade*] già in tutta Toscana alide, e in estremo da sperare sterilità, e male. *Ar. Fur.* 13. 8. Io porterò del mio parlar supplizio, Perchè a colui, che qui m' ha chiusa, spero, Che costei ne darà subito indizio. *Vit. S. Eugen.* 382. Meleonia veggendo, che il suo inganno era scoperto, vergognossi fortissimamente; e sperando di essere palesata, e svergognata dalla gente, se ella non si argomentasse ec. *Stor. Barl.* 121. Ti conviene ciascuno giorno sperare la morte, e dimenticare ciò ch' è andato.

† §. III. *Per Credere, Stimare*. Lat. *existimare, reputare*. Gr. νομίζειν. *Bocc. nov.* 19. 8. Che speri tu, che una donna naturalmente mobile possa fare a' prieghi, alle lusinghe, a' doni, a mille altri modi, che userà un uomo savio, che l' ami? *E nov.* 69. 10. Speri tu, se tu avessi o bella moglie, o madre, o figliuola, o sorella, che a Nicostrato piacesse, che egli andasse la lealtà ritrovando, che tu servar vuoi a lui della sua donna? *Petr. son.* 70. La bella donna, che cotanto amavi, Subitamente s' è da noi partita, E, per quel ch' io ne speri, al ciel salita. *Fior. S. Franc.* 105. T' ingegna dunque, disse il villano [*a S. Francesco*] d' essere così buono, come tu se' tenuto da ogni gente . . . e però io ti ammonisco, che in te non sia altro che quello, che la gente ne spera.

† SPERÀRE. *Da spera per Raggio secondo il* §. III. *in signific. att. Opporre al lume una cosa per vedere, s'ella traspare*. Lat. *ad lucem tollere*. *Cr.* 9. 86. 5. A sperarle [*l' uova*] quelle, che tralucono, son vane, quelle, che non tralucono, son piene. *Sagg. nat. esp.* 131. Si scorgono per entro il ghiaccio sperandolo all'aria chiara. *Red. Oss. an.* 42. Per esserne uscito tutto quell' umore viscoso, di cui son pieni que' sottilissimi canaletti, che chiaramente si veggon serpeggiar per la pelle, se ella si speri al sole.

SPERATO. *Add. da Sperare*. Lat. *speratus*. Gr. ἐλπισθείς. *Mor. S. Greg.* Quando compiuto questo tempo di battaglia, ritorna alla sperata, e promessa patria. *Dant. Par.* 24. Fede è sustanzia di cose sperate, E argomento delle non parventi. *M. V.* 2. 36. Accecati nella cupidigia della sperata tirannia. *E* 11. 2. Per coprire la tostana, e sperata vendetta cominciarono a fabbricare a un' otta sedici trabocchi.

SPÈRDERE. *In signific. att. Disperdere, Mandar male*. Lat. *perdere, disperdere*. Gr. διαφθείρειν. *Vit. Bart.* 39. Or udiamo, e sì la saliamo tutti insieme, e manomettiamolo tutti aspramente sì dell' amore della pulcella, ch' egli isperda la virtù dell' anima. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Filatera distese di formiche, Che 'l piè d' un viator sperde in un passo.

§. I. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Mancare, Venir meno*. Lat. *deficere, perire*. Gr. ἐκλείπεσθαι. *Rim. ant. P. N. Rain. d' Aquin.* Morrò pur desiando, Che lo mio core a me medesmo sperda. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Queste io dovessi Far traboccare incontinente in fiume A sperdersi fra l' onde.

† §. II. *Sperdere la creatura, o simili, si dice del Non condurre la femmina pregna a bene il parto; che anche diciamo Sconciarsi, e parlandosi di bestie Abortare; si usa anche neutr. pass.* Lat. *abortiri, abortum facere*. Gr. ἀμβλίσκειν, ἀμβλοῦν. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. Voi non offendete altro, che un pezzo di carne non nata senza senso, che in mille modi si può sperdere. *Segn. Crist. istr.* Si è concepito: non v' è modo di sperdersi: o partorire, o morire.

* SPERDIMENTO. *Sconciatura, Aborto*. Bartol. As.

† * SPERDITORE. *Disperditore. Spergitore*. *Salvin. Iliad. libr.* 18. *v.* 305. Come quando è sonora, e chiara voce, Quando suona la tromba da' nemici Sperditori dell' alme, che ec.

† ** SPERDITRICE. *Verbal. femm. Che sperde*. *Fr. Guitt. Rim.* [*nella Nota* 136. *Guitt. lett.*] Ahi come mala gente Di tutto buon sperditrice Vi stette.

SPERDUTO. *Add. da Sperdere*. *Tac. Dav. stor.* 3. 310. I soldati privati non pensavan tant' oltre; facevali lor bassezza sicuri; sperduti per la via, nascosti per le case non chiedevano pace, e avevan disposta la guerra [*qui vale: sparsi, vaganti; il T. Lat. ha: vagi per vias*].

SPERETTA. *Dim. di Spera*. Lat. *sphaerula, globulus*. Gr. σφαιρίδιον. *Conv.* 81. In sul dosso di questo cerchio nel cielo di Venere ec. è una speretta, che per se medesima in esso cielo si volge.

SPÈRGERE. *Disperdere, Mandar per la mala via*. Lat. *perdere, dissipare, dispergere*. Gr. διαφθείρειν, διασκεδάζειν, διασπείρειν. *Dant. Inf.* 33. Perchè non siete voi del mondo spersi? *E Purg.* 27. Lunga il peculio suo queto pasciuta, Guardando, perchè fiera non lo sparga. *G. V.* 9. 325. 5. Malvagiamente trattò i terrazzani, che quasi tutti gli sperse.

§. *Per Aspergere*. Lat. *aspergere, inspergere*. Gr. ἐπιρραίνειν. *Pallad. Giugn.* 1. Si vi spergono su l' acqua.

* SPERGITORE. *Che disperde*. *Salvin. Opp. Cacc.* Che se alcun lupo scorticando, formi della pelle un tamburo ben sonoro ec. spergitor di frutti, e biade, ec.

SPERGIURAMENTO. *Lo spergiurare*. Lat. *perjurium*. Gr. ἐπιορκία. *Mor. S. Greg.* La lussuria commessa spesse volte si ricuopre o per ispergiuramento, o per omicidio.

† SPERGIURÀRE. *Fare spergiuro, Giurare per sostenere il falso; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *pejerare*. Gr. ἐπιορκεῖν. *Bocc. nov.* 1. 23. Chi se ne potrebbe tenere ec. veggendo i giovani andare dietro alle vanità, e vedendogli giurare, e spergiurare? *Fiamm.* 4. 14. Come non discendono esse [*folgori*] sopra il pessimo giovane, acciocchè gli altri per innanzi di spergiurarti abbiano temenza? *Guid. G.* Chi artificiosamente giura, artificiosamente si spergiura. *M. V.* 7. 4. Per la qual cosa coloro, che avevano accattato

per la larga licenza, vinti da avarizia, si spergiuravano. *Maestruzz.* 2. 29. Ancora non è iscusato da peccato mortale colui, che per sollazzo, e giuoco si spergiura. *Cavalc. Med. cuor.* E contra questo fanno quegli, che senza grande bisogno giurano, e spergiurano. *Dant. rim.* (Io maledico il dì *ec.*) E maledico la mia mente dura, Che ferma è di tener quel, che m' uccide . . . Per cui Amor sovente si spergiura. *Segn. Pred.* 5. 9. E come dunque ec. Cristo bestemmiare in tutte le collere, Cristo spergiurare in tutti i contratti! ec.

† SPERGIURATO. *Add. da Spergiurare: Quello, per cui è stato falsamente giurato*. Lat. *pejeratus*. *Fiamm.* 4. 14. O spergiurato Giove, che fanno le folgori tue! *E* 5. 18. Oimè dove sono ora, o Panfilo, gli spergiurati Iddii! *Bocc.* 23. Niente spergiurata iniquitade, O froda di bugia colorata Nuoce a costoro, o lor malvagitade; Ma come piace con la testa alzata Usan lor forza ec.

SPERGIURATORE. *Che spergiura*. Lat. *pejerator*. Gr. ἐπίορκος. *Libr. Astrol.* Che vuol dire gli spergiuratori, e quanti uomi le si dicono, perchè sogliono innanzi ec. e ingannansi gli uomini. *S. Agost. C. D.* La mura di Troia edificate per le mani di Laomedonte spergiuratore.

SPERGIURATRICE. *Verbal. femm. Che spergiura*. Lat. *pejeratrix*. *Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se lo senti finalmente avanzarsi ancora a parole bestemmiatrici, ovvero spergiuratrici ec. ti accorgi presto, ch' egli è mal regolato in ordine a Dio.

SPERGIURAZIONE. *Spergiuramento*. Lat. *perjurium*. Gr. ἐπιορκία. *Fr. Giord. Pred. R.* Con facilità grandissima ricorrono alle spergiurazioni. *E appresso*: Brutto si è il peccato della spergiurazione.

SPERGIURO. *Spergiuratore*. Lat. *pejerator*, *perjurus*. Gr. ἐπίορκος. *Dant. Inf.* 30. Ricorditi, spergiuro, del cavallo. *Bocc. nov.* 23. 23. Al quale ec. esso disse la maggior villania, che mai ad uomo fosse detta, disleale, spergiuro, e traditor chiamandolo. *Maestruzz.* 2. 18. Del giuramento dell' università ec. da notare è, che quando con giuramento s' obbliga, e poichè hanno giurato muoiono, i successori facendo contra, non sono ispergiuri, imperocchè l' obbligazione del giuramento è personale.

SPERGIURO. *Sust.* Lat. *perjurium*. Gr. ἐπιορκία. *Maestruzz.* 2. 29. Lo spergiuro ec. è una bugia con giuramento fermato; ma Tommaso ec. dice, che la falsità è della ragione dello spergiuro, e aggiugne ec. che qualunque ora di queste tre cose vi mancherà, cioè verità, e giustizia, o vero giudisio, è ispergiuro. *Lab.* 146. Per una bugia, per uno spergiuro, per una resia elle vadano a lor vicine, che quando mestier lor fanno, la prestino loro. *Lett. Fed. Imp.* Non vergognandosi di sovente chiedere in ispergiuri la detta pace. *Stat. Merc.* A pena di libbra 50. di piccioli, e dello spergiuro a ciascuno, che contraffacesse. *Franc. Sacch. Op. div.* Giuri, e spergiuri, e falsarj d' ogni parte.

SPERICO. *Add. Di Spera*. Lat. *sphæricus*, *globosus*. Gr. σφαιρικός. *But. Inf.* 26. 2. È da notare, che la luna è uno corpo sperico. *E Purg.* 15. 1. Dal tondo sperico del cielo montato dal sole. *E Par.* 1. 2. Li corpi sperici grandi alla vista da lungi paiono piani, e massimamente quando si vedono in alto. *E* 7. 1. Perocchè essendo lo pianeto corpo sperico, lo movimento in esso ragionevolmente dee essere sperico.

SPERICOLATO. *Add. Che teme pericoli, Che in ogni cosa apprende pericolo*. Lat. *meticulosus*. Gr. δειλός. *Vit. disc. Arn.* 26. Io non son già sopra a questo affare cotanto spericolato, nè insieme così imprudente, che io ec. *Buon. Fier.* 1. 2. 17. Che cosa c' è? ognun ci comparisca Spericolato, e ansante. *E* 4. 3. 8. Attendeta ora a questa Manco appassionata, Non tanto sgomentevole, Nè sì spericolata.

SPERIENZA, e SPERIENZIA. *Esperienza*. Lat. *experimentum*, *experientia*, *periculum*. Gr. πεῖρα, ἐμπειρία. *Vit. SS. Pad.* 1. 230. Allora per la sperienzia della tribulazione incominciai a ricordarmi delle parole, che m' avea dette lo predetto Giovanni. *Bocc. nov.* 76. *tit.* Fannogli fare la sperienza da ritrovarlo con galle di gengiovo, e con vernaccia. *Nov. ant.* 100. 15. Signor mio, la sperienza è in tre cose. *Coll. SS. Pad.* Gl' infiniti ardimenti, e sperienze di molte persone non ci lasciano dare a costuro la principal grazia. *Fir. disc. an.* 63. E così si vede per isperienza esser vero, che il malizioso, e sagace bene spesso cava il granchio della buca colla man d' altri. *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Se voleva far prova di me, e' bisognava, che ne facesse la sperienza col donarmi tutto il suo impero.

SPERIMENTALE. *Add. Di sperienza, Dipendente dalla sperienza*. Lat. *experimentalis*. Gr. ἐμπειρικός. *Teol. Mist.* Acciocchè ricevano in se medesimi la verità con isperimental notizia. *Sagg. nat. esp.* 198. Non per questo però dee riputarsi fallace la sperimental via nell' inchiesta de' naturali avvenimenti.

SPERIMENTARE. *Fare esperienza, Provare, Cimentare*. Lat. *experiri*, *periclitari*, *periculum facere*. Gr. πειρᾶν. *Pass.* 220. Sperimentando cose disutili, vane, e non necessarie. *Gal. Galat.* 3. Dove io come colui, che gli ho sperimentati, temo, che tu, camminando per essa, possi agevolmente o cadere, o come che sia errare. *Soder. Colt.* 23. Volendo sperimentare le differenze delle fatture de' vini fatti in diversi lati.

SPERIMENTATISSIMO. *Superl. di Sperimentato*. Lat. *vel peritissimus*. Gr. ἐμπειρότατος. *Varch. stor.* 10. 309. Il Bichi, e l' Arsoli, l' un giovane, e l' altro vecchio, sperimentatissimi in sulla guerra, e di grandissimo valore, restarono ammirati.

SPERIMENTATO. *Add. da Sperimentare; Provato*. *Sen. ben. Varch.* 1. 1. Tanto semo pertinaci contra le cose sperimentate da noi infelicemente, che ancora vinti moviamo guerra di nuovo, e avendo rotto in mare, ritorniamo a navigare.

† §. *Per Esperto, Perito, Che ha esperienza*. *Berc. lett. Pio, Bert.* 285. La vecchiezza, siccome sperimentata negli affanni, e piena d' utili consigli, avere (*l' ediz. del Gamba, Venezia* 1825. *a pag.* 162. *legge* abbiate) più, che la strabocchevole giovanezza, cara.

SPERIMENTATORE. *Che sperimenta*. Lat. *experimenti artifex*, *magister*. Gr. ὁ ἐμπειρίας τεχνίτης. *Salvin. disc.* 1. 140. Se si crede all' esperienza d' un oculato, ed ingegnoso sperimentatore, e filosofo, unico alimento apparisce delle piante esser l' acqua.

SPERIMENTO. *Sperienza, Prova*. Lat. *experimentum*, *experientia*. Gr. πεῖρα. *Libr. Pred.* Per isperimento conoscete i dolori della passione del nostro signore Dio. *Tes. Br.* 2. 23. Ciascuno di loro scrisse per uno isperimento, che elli ordinaro tutto, come noi dovessimo vivere. *Com. Inf.* 19. Lo primo è tentare Dio, e ciò è volerne torre sperimento, o in parole, pregandolo d' alcuna cosa ingiusta, o in fatti, com' è di sporsi ad alcuno pericolo.

* SPERINA. *Dim. di Spera, in signific. di Specchio, Specchietto, Piccola spera*. Red. Voc. Ar.

† ** SPERIURARE. *V. A. Spergiurare*. *Fr. Barb.* 297. 4. Quale Colui a chi ti giuri, O ver che ti speriuri.

SPERMA. *Seme degli animali*. Lat. *semen genitale*. Gr. σπέρμα. *Cr.* 2. 18. 7. Benchè lo sperma masculino sia operatore, il quale siccome artefice, muova, e forma il parto. *Serm. S. Bern.* Che cosa è l' uomo! non è altro l' uomo, che sperma fetida, e cibo da' vermini.

† * §. Sperma ceti, *T. de' Farmacenti ec. Sostanza oleosa, concreta, bianca, brillante, e cristallina, untuosa al tatto, formata a squame, che si ricava dalla testa del maschio della Balena.*

SPERMÀTICO. *Add. Aggiunto di que' vasi del corpo dell' animale, ne' quali si raccoglie lo sperma.* Lat. *seminalis*. Gr. σπερματικός. *Bat. Purg.* 25. 1. Quello sangue, che rimane nel fegato, mandato dalla natura per certe vene, che sono dal fegato ai testicoli, ne' vagelli spermatichi. *E altrove:* Quel sangue, che riman nella vene, mandato quivi dalla natura, perchè si amaltirca, ancora discenda nelle vene per certe vene ordinate e ciò ne' vagelli spermatici, che sono tra i due testicoli. *Red. Oss. an.* 47. Questo vaso spermatico, partendosi dal testicolo, va alla volta della testa.

* §. Animaletti, o Animalculi spermatici, *diconsi da' Fisiologi Quegli animaletti microscopici, che si veggono notar nello sperma*. Cocch. Lez.

* SPERMATOCELE. *T. de' Medici. Falsa ernia cagionata dal gonfiamento de' vasi deferenti, che gli fa cader nello scroto.*

* SPERMATOLOGÌA. *T. de' Medici. Trattato sopra lo sperma.*

SPERMENTÀRE. *V. A. Sperimentare.* Lat. *experiri, tentare, periculum facere*. Gr. πειρᾶν. *G. V.* 4. 18. 2. Volendo spermentare sua bontà, povero, e bisognoso venne in Puglia. *Dant. Purg.* 11. Nostra virtù, che di leggier s' adona, Non spermentar coll' antico avversaro. *Cr.* 11. 42. 2. Molte maraviglie d' incantagioni si mostrano a coloro, che ogni cosa vogliono spermentare.

SPERMENTATO. *V. A. Add. da Spermentare; Provato.*

§. *Per Esperto, Perito, Che ha sperienza.* Lat. *peritus, expertus*. Gr. ἔμπειρος. *Coll. SS. Pad.* Le quali parranno forse impossibili alle persone non ispermentate, e non ammaestrate secondo la condizione, e la qualità della loro usanza.

SPERMENTO. *V. A. Sperimento.* Lat. *experimentum*. Gr. πεῖρα. *Vegez.* In diversi luoghi, e per diverse cagioni ogni generazion di sperimento pigli. *Fr. Iac. T.* 4. 33. 6. Sommi deliberata Di farti far spermento.

SPERMO. *V. A. Sperma.* Lat. *sperma, semen genitale*. Gr. σπέρμα. *Com. Purg.* 25. La forma di quello membro, nel quale quello cotale sangue fatto spermo era essuto principalmente generato. *E più sotto:* Perocchè nel principio per la operazione dello spermo s' induce primamente l' anima, per la quale si nutrica ec. ma ancora la natura dello spermo non cessa d' operare infino a tanto, che per disposizione maggiore corrompe l' anima nutritiva, ch' era prima, e induce una anima, per la quale si nutrica, e muove.

† ** SPERNATO. *V. L. ed Ant. Disprezzato. Fr. Barb.* 200. 13. Veste ha spernata, Ch' ell' è stata Da molti percosse.

† SPÈRNERE. *V. L. ed Ant. Disprezzare.* Lat. *spernere*. *Franc. Barb.* 12. 14. Avviene spesso, che tu fai scherno Di ciò, che sperne Viepiù tua malvagie.

§. *Per Iscacciare, Rimuovere con disprezzo.* Lat. *expellere, amovere*. Gr. ἐξωθεῖν, ἀπωθεῖν. *Dant. Par.* 7. La divina bontà, che da se sperne Ogni livore, ardendo in se sfavilla. *But. ivi:* Che da se sperne, cioè dispregiando scaccia.

† ** SPERO. *V. A. Specchio, Spera. Rim. ant. F. R. Meo Abbrac. son.* 5. Onde dimando a voi, che siete spero Palese, altero d' ogni tenebroso. *E ivi Incert. son.* 25. A quei, ch' è sommo dicitore altero, E ched è spero d' ogni tenebroso [*V. nella Tav. Gr. S. Gir. alla V.* MIRACCIO].

† ** §. *Per Speranza. V. A. Rim. ant. Gillio Lelli.* Già per lontano amor non perdo spero, Anzi sperando, più fo dilettarmi (*vedi lo ant.* 383. *Guitt. lett.*).

† SPERONÀRE. *Meno usato che Spronare.* Lat. *calcaribus fodere, incitare*. Gr. κεντεῖν. *Stor. Pist.* 43. Speronarono loro francamente addosso, e miserli in isconfitta. *Guitt. lett.* 10. Sollicito guardate in tutte guardie dal corpo, tenendolo bene sotto ragione, effrenando retto esso, e speronando. *E* 13. Molto disio di vostra, signori, salute ha speronato me [*qui figuratam.*].

SPERONE. *Sprone.* Lat. *calcar*. Gr. κέντρον. *Guitt. lett.* 21. Come vuole sperone malvagio, e buono cavallo.

§. I. *Per metaf. Stimolo. Guitt. lett.* 13. Ad ogni negligente fatto è sperone. *E* 21. Che vile pro, e negrigente vaccio, e scarso largo fa pungente sperone di gran bisogno. *E altrove:* Speroni d' amore di quanto amore punger denno cuor d' uomo.

* §. II. *Sperone, T. de' Botanici. Per la parte inferiore di certi fiori, curvata, tuberosa, angustissima, e chiusa nel fondo.*

† *$_*$* §. III. *Sperone, T. di Marineria. Lo sperone di un vascello da guerra è l' unione di tutti i pezzi sporgenti dalla ruota di prua, e da i suoi lati, a fine di aggiungere forza gradatamente a queste estremità del bastimento, e per dare un punto d' appoggio al bompresso, al quale si muove il trinchetto ec.* Stratico.

$_*$ §. IV. *Sperone*, freccia, *T. di Marineria. Sono due pezzi di legno, che appoggiati con una estremità alla faccia anteriore della ruota immediatamente sopra il bracciuolo della gorgiera,* (la gorgiera è un *bracciuolo di forti dimensioni, il cui ramo più lungo è inchiodato alla faccia esteriore della ruota di prua*), *si allontanano dalla ruota, e si elevano quasi paralleli tra di loro per dare appoggio alla figura emblematica, che per l' ordinario è collocata sull' estremità anteriore del castello. Sono ornati di scultura, come lo sono i legni che riempiono lo spazio tra di essi, e che servono d' abbellimento allo Sperone.* Bracci della Polena, o portapennoni. *Sono legni che sostengono la piattaforma della polena.* Stratico.

SPERPERAMENTO. *Consumazione, Dissipazione, Dissipamento.* Lat. *excidium, pervastatio*. Gr. ἀφανισμός. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Cosa più a' Germani questo spettacolo, che le ferite, le lagrime, lo sperperamento [*il T. Lat. ha:* excidia].

SPERPERÀRE. *Disterminare, Sfolgorare, nel signific. del* §. III. *Dissipare, Mandare in rovina, e in perdizione.* Lat. *evertere, pessumdare*. Gr. ἀφανίζειν. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. In questo mezzo gli accatti, e balzelli sperperavan l' Italia. *E stor.* 1. 258. Andassono a gastigarli, sperperassero quel nido di guerra Gallica. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Quando alla fin e' ci eranno Sperperati, che potranno e' trar poi Da noi!

$_*$ §. *Sperperare, T. degli Agric. Sterminare. Ma propriamente mandare dall' erbe cattive un terreno eradicandole affatto.* Gagliardo.

SPERPERATO. *Add. da Sperperare.* Lat. *pervastatus, excisus*. Gr. ἀφανισθείς. *Pataff.* 9. E sperperato mi misono in volta. *Tac. Dav. stor.* 4. 356. In ricompensa di tanti alloggiamenti sperperati.

† * SPERPERATORE. *Che sperpera, Sterminatore. Salvin. Iliad. l.* 11. *v.* 648. Allor s' adduca La fortuna il leon sperperatore, I cervieri scombuiscon, ei divora.

SPERPERO. *Sperperamento.* Lat. *vastatio, clades.*

Gr. ἀνασκάπτωσις. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La rovina, e lo sperper degli ufiej Son le bombarde grosse de' fuorri.

SPERSO. *Add. da Spergere*. Lat. *dispersus*, *perditus*. Gr. διεσπαρμένος, πανώλεθρος. *Dittam.* 1. 5. Così pens' io per più paesi sparsi Ragunare son spesa, e con fatica Quel mal, che mi sia dolce, ed a' miei versi. *Morg.* 2. 52. Che si ricordi del suo caro Orlando, Che va nel mondo sperso tapinando. *E* 22. 6. Ma lasciam questo, la sua meschinella Filiberta pel mondo spersa mandi. *Segr. stor.* 14. 579. Gli pregarono, e scongiurarono, che non soffrissero, che i ministri dell' antica loro religione, e interpreti, e sacerdoti degli Dei immortali fossero più lungamente villaneggiati, e scherniti da uomini forestieri, e profani, e spersi.

_ SPERTICÀRE. *T. degli Agric. Si dice dell' albero che vada troppo in alto*. Gagliardo.

SPERTICATO. *Add. Lungo e dismisuro*, *Sproporzionato*. *Vett. Colt.* 76. Si guasterebbe la sua forma, e leggiadra dell' ulivo, perchè diventerebbe, come dicono i contadini, sperticato, cioè lungo, e schietto e similitudine d' una pertica. *Cor. lett.* 1. 17. Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto ec. nè sì sperticato nasaccio ec.

SPERTISSIMO. *Superl. di Sperto*. Lat. *experientissimus*, *peritissimus*. Gr. ἐμπειρότατος. *Varch. stor.* 11. 355. Perchè ella o traportata dalla tempesta non rompa in iscoglio, o sopraffatta da' cavalloni non si sommerga, ha di spertissimo, e d'arditissimo piloto mestiere. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E io, donna spertissima, e valente ec. Non ti scostar da me, stammi vicina.

SPERTO. *Add. Esperto*, *Pratico*. Lat. *doctus*, *gnarus*, *callens*, *peritus*. Gr. ἔμπειρος. *Dant. Purg.* 2. Voi credete Forse, che siamo sperti d' esto loco. *Vit. SS. Pad.* 1. 185. Le quali parole Moisè intendendo, come da uomo sperto, tornando alla cella puosesi in cuore di stare sempre la notte ritto, e orare. *E* 254. Gli altri mandò ad un monaco solitario ec. lo quale era molto dotto, e savio, e sperto. *M. V.* 6. 71. Feciono mostra di due mila cinquecento balestrieri sperti del balestro. *Nov. ant.* 100. 5. Morti sono gli antichi, e savj, e li sperti in consigli, e in avvisamenti. *Cron. Morell.* 270. Usa alle scuole del sonare ec. dello schermire, e in questo diventerai isperto. *E altrove:* Sia sperto nel parlare, coraggioso, e franco. *E altrove:* Fasse sperto molto in cose nobili, e non in grossolane.

SPERVERTIRE. *Pervertire*. Lat. *evertere*, *pervertere*. Gr. παρασρέφειν. *Amm. ant.* 25. 7. 7. La lussuria Rubea svviadisse, Sansone ingannoa, Salamone spervertio. *E* 26. 3. 5. Lo bene pubblico è spervertito per gli studj privati.

(*) SPERVERTITO. *Add. da Spervertire*. Lat. *alienatus*, *corruptus*. Gr. διεφθαρμένος. *Pros. Fior.* 6. 159. Postergata la ragione e' proprj ingrandimenti, sguardando molti per segreto seducimento spervertiti, de' nostri a suo corpo aggregati se gli ha ec.

SPERULA. *Dim. di Spera*. Lat. *sphærula*. Gr. σφαιρίδιον. *Dant. Par.* 22. Com' a lei piacque, gli occhi dirizzai, E vidi cento sperule, che 'nsieme Più s' abbellivan con mutui rai. *But. ivi:* Cento sperule, cioè cento beati spiriti, che mi s'appresentavano come piccole spere, luminosi.

SPESA. *Lo spendere*, *il Costo*. Lat. *sumptus*, *expensa*. Gr. δαπάνη. *Bocc. nov.* 43. 21. Qui le nozze s' ordinino alle spese di Liello. *Dant. Inf.* 29. Che seppon far le temperate spese. *Fr. Iac. Cess.* Signor mio Re, udendo io la grandissima fama di te, che tu eri maggior, che Alessandro, sì di cavalleria, come di spesa. *Galat.* 85. Le spese minute per lo continuare occultamente consumano lo avere. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Fecelo medicare trenta giorni a sue spese. *Soder. Colt.* 18. Ancora questo si costuma per abbreviare il lavoro, e risparmiare spesa. *E* 24. Chi la lascia ec. getta via la spesa.

§. I. *Spesa*, *per similit. Dant. Purg.* 29. Altra spesa mi stringe Tanto, che 'n questa non posso esser largo.

§. II. *Imparare*, *Chiarirsi*, *o simili*, *alle proprie*, *o alle sue spese*, *vale Esperimentar con proprio danno*. Lat. *malo suo experiri*. Gr. ζημιωθεὶς πειρᾶσθαι. *Petr. canz.* 22. 3. Che convien, ch' altri impari alle sue spese. *Fir. Luc.* 2. 1. E di che avete voi paura? L. F. Che io Bologna tu non sii Bologna, e 'nsegnimi vivere alle mie spese. *Lasc. Spir.* 3. 2. Io era anch' io di cotesta oppenione, ma mi sono chiarito alle mie spese.

§. III. *Imparare*, *o simili all'altrui spese*, *vale Farsi saggio coll' esperienza d' altri*. Lat. *aliena pericula sapientem fieri*. Gr. ἄλλων κινδυνεύσαντος φρονεῖν. *Pecor. g.* 1. *nov.* 2. Non vorrei, che costui avesse apparato alle mie spese.

§. IV. *Spese*, *Per Alimenti*; *ma non s' usa in questo significato*, *se non nel numero del più*. Lat. *alimenta*. Gr. τροφαί. *Bocc. nov.* 84. 4. Voleva essere e fante, e famiglio, ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *Nov. ant.* 53. 1. Uno della Marca andò a studiare a Bologna, vennergli meno le spese. *Libr. Son.* 13. Birboneggiando tu ne trai le spese. *Sen. ben. Varch.* 3. 32. Mio padre mi diede le spese; se io fo il medesimo a lui, io fo più, che egli non fece.

§. V. *Portar la spesa*, *Francar la spesa*, *Sopportar la spesa*, *e simili*, *vagliono Metter conto*. Lat. *operæ pretium esse*. Gr. λυσιτελεῖν. *Sen. ben. Varch.* 2. 15. Se già non richiedesse il debito, o portasse la spesa di fare altramente. *E* 4. 39. Gli portava la spesa non si disdire per sì poco numero di scudi. *Gell. Sport.* 5. 4. Io l' ho bestemmiato mille volte, tanto mi son punto, e guasto le mani a cavarnelo; oh pure e' sopporta la spesa.

§. VI. *Chi dà spesa*, *non dee dar disagio*; *proverb. che si usa per ammaestrare chi vive all' altrui spese ad essere pronto*, *e umile*, *per non incomodare di soverchio quel*, *che spende*. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 3. Chi dà spesa, non dee dar disagio. *Malm.* 9. 47. Chi da spesa, dic' ei, non dia disagio.

§. VII. *Dare spesa*, *vale Molestare giudicialmente il debitore*. *V.* DARE SPESA.

* §. VIII. *Spesa*, *T. degl' Idraulici*. *Distribuzione regolata delle acque degli acquedotti*, *canali*, *o conserve per servizio delle case de' particolari*, *o dell' irrigazione*. *Alcuni dicono Erogazione*.

§. IX. *Esser condannato nelle spese*, *si dice di Chi per aver litigato ingiustamente è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all' avversario*. *Malm.* 6. 87. Il tutto sarà nullo, e si soggiace Ad esser condennati nelle spese.

X. *E figuratam. vale Gittar via il tempo*, *e la fatica*. Lat. *oleum*, *ed operam perdere*.

SPESÀCCIA. *Peggiorat. di Spesa*; *e si prende anco per Ispesa eccessiva*, *o smoderata*. Lat. *largior sumptus*, *immane impendium*. *Cecch. Dot.* 2. 4. E cotesta spesacce immoderate ec. Non si son cagionate altronde, che Dal fumo delle doti.

SPESÀRE. *Dar le spese*, *o il vitto*. Lat. *alere*, *alimenta præbere*. Gr. τρέφειν. *Dav. Scism.* 57. Spesava da cento monaci, che fuori andavano rade volte. *Varch. stor.* 8. 186. Fu ordinato ec. che tutti que' fanciulli ec. dovessero di quello del comune essere spesati.

SPESARÍA, e **SPESERÍA**. *V. A. Spesa*. Lat. *impensa, expensa, sumptus*. Gr. δαπάνη. *G. V.* 11. 87. 1. Ed elli ne forniano tutte sue spesarie. *Albert. cap.* 39. Che niune ricchezze sono [ciò mi pare] che alle spesarie della guerra sieno sufficienti, e bastanti. *E altrove:* Schifa di far nelle nozze grandi spesarie. *E altrove:* Fa' le speserie con fretta, quando lo tempo, o luogo, o la cosa lo domanda.

(*) **SPESATO**. *Add. da Spesare; Alimentato*. Lat. *altus*. Gr. θρεπτός. *Segn. Crist. instr.* 3. 31. 4. Essi fan sì, che vi sieno chiamate fin de lontani paesi, salariate, spesate ec.

SPESERELLA. *Dim. di Spesa. Spesetta*. Lat. *tenuis expensa*. *Red. lett.* 2. 157. Serviranno per restituirle la lira, e per le speserelle, che V. sig. fa in mandarmi le sue lettere, ed in ricever le mie.

SPESERÍA. *V.* SPESARÍA.

SPESETTA. *Piccola spesa*. Lat. *tenuis expensa*. Gr. λεπτὴ δαπάνη. *Quad. Cont.* Per cucitura di sue robe, una di romagnuolo, e l' altra d' un dimezzato, ch' ha fatto per questa Pasqua, e per sue calze, e scarpette, e altre spesette.

SPESO. *Add. da Spendere*. *Sannaz. Arcad. egl.* 8. I mal spesi anni, che sì ratto volano. *Buon. rim.* 61. Ma non però vergogna, nè dolore De i mal spesi anni miei sì fuggitivi Voglia, e pensier nel cuor non mi rinnova.

SPESSAMENTE. *Avverb. Spesso, Frequentemente*. Lat. *saepe, crebro, crebriter*. Gr. πολλάκις, συνεχῶς, θαμινά. *G. V.* 4. 5. 1. In vano spessamente si travagliavano i Fiorentini di conquistarla. *Amm. ant.* 33. 1. 7. Quello, che ciascuno ha pensato per altrui tormento, spessamente il riceva per suo. *Coll. SS. Pad.* Leggiamo noi nelle scritture spessamente, cioè de' figliuoli d' Israel, che per li peccati loro furono da Dio rimessi nelle mani de' lor nemici. *Dittam.* 2. 24. Fedele a Dio, pietoso, ùmile, e piano, E 'n arme tal, che fece spessamente Con Corboran lagrimare il Soldano. *Cr.* 5. 1. 13. Sopra tutte le cose è da guardare, che gli animali non vi vadano, perocchè spessamente rodono le piante.

* §. *Spessamente, per Densamente. Salvin. Opp. Cacc.* Sopra la rossa, e ben ricciuta fronte Dolcemente e sul dosso spessamente Porporeggiano gocce.

(*) **SPESSAMENTO**. *Spessazione*. Lat. *spissitudo, frequentatio*. Gr. πύκνωσις. *Rett. Tull.* 93. È un'altra sentenza, che s' appella spessamento, la quale ha luogo quando molte cose, che spartamente son dette in una diceria, si raccolgon da sezzo in un luogo, ec. (*qui per Sorta di figura rettorica*).

SPESSÀRE. *Far denso. E in signific. neutr. pass. Farsi denso*. Lat. *spissare, spissescere*. *C.* 4. 20. 2. Il sugo dell' uve acerbe innanzi a' dì caniculari al sole por si dee, che si secchi, e spessisi, come mele. *M. Aldobr. P. N.* 17. Quando l' orina comincia ad ispessare, ed avere un poco di colore, allora comincia la vivanda a cuocere. *Guid. G.* Allora nel colpire de' feditori molta nebbia si spessa nell' aere per lo continuo mandamento delle saette. *Com. Purg.* 21. La caldezza mescolata alle nuvole non lascia spessare.

§. *Per Ispesseggiare*. Lat. *frequens esse*. Gr. θαμίζειν. *Fr. Iac. T.* 7. 6. 4. Li colpi più spessaro, Niente mi difesi.

† **SPESSATO**. *Add. da Spessare*. Lat. *spissus, densus, frequens*. Gr. πυκνός, πυκνός, συνεχής. *Com. Purg.* 21. Nuvolo, secondo il filosofo, è vapore umido attratto nella parte superiore dell' aere, ed ivi ragunante insieme le parti, spessato, e ristretto. *Fr. Giord.* 128. In quelle parti di Corsica, e di Sardigna, che sono spessate di grandi montagne. *Ricett. Fior.* 105. I robbi, ovvero sape, sono i sughi d' alcuni frutti spessati da per loro al sole, o al fuoco, tanto che si possano conservare.

SPESSAZIONE. *Densità, Ristrignimento delle parti infra di loro*. Lat. *spissitas, spissitudo*. Gr. πυκνότης. *Cr.* 2. 4. 2. Siccome riceve sapore, così riceve spessazione, e sottilità, e acuità.

SPESSEGGIAMENTO. *Lo spesseggiare*. Lat. *frequentatio*. Gr. πύκνωσις. *Cosc. S. Bern.* Sie diritto per dirittura d' intenzione, e per discacciamento di perverse cogitazioni, e per ispesseggiamento di contemplazioni. *Cr.* 11. 51. 1. Il segnal della sanità [*nelle api*] è lo spesseggiamento nello sciame, se son nette, e se l' opera, ch' elle fanno, è eguale, e lene [*qui per Ispessezza, nel signific. del* §. I.].

SPESSEGGIANTE. *Che spesseggia*. Lat. *frequens, creber*. Gr. θαμινός. *Com. Par.* 11. Secondo Tullio, gloria è spesseggiante fama di detto, o di fatto con laude.

SPESSEGGIÀRE. *Fare spesso, Frequentare, Replicare spesse fiate*. Lat. *iterare, frequentare*. Gr. ἀναλαμβάνειν, πυκνοῦν. *Filoc.* 7. 99. Cupido molte volte ec. s' è di ferirmi sforzato, ma nello spesseggiar del gittare de' suoi dardi, o nello sforzarsi, mai ignudo non potè il mio petto toccare. *Guid. G.* Se tu spesseggerai queste battaglie, ed egli avvenga, che tu mi caggi tra le mani, veramente tu morrai. *M. V.* 10. 75. Il perchè spesseggiando, a' priori, e camarlinghi di Perugia, in cui stava il tutto del reggimento, era venuto a rincrescimento. *Tes. Br.* 2. 37. Quando quel forte scontramento è de' nuvoli, e de' venti, e dello spesseggiare de' tuoni, natura ne fa nascere fuoco. *Teol. Mist.* Se questo spesse volte spesseggiasse, piuttosto si vedrebbe infiammare. *Pist. S. Gir.* Che è questo, che per censo di santa per ogni spazio della vita sieno spesseggiate le giunture de' membri! *Cr.* 9. 6. 8. Se si spesseggerà l' uso del correre, diventerà il cavallo agevolmente più ardente, e arrabbiato, e impaziente, e perderà la maggior parte del suo affrenamento. *Morg.* 26. 111. E' si vedea sempre in alto le mane, E in modo le percosse spesseggiare, Che sonavano a doppio le campane.

SPESSEGGIATO. *Add. da Spesseggiare*. Lat. *frequentatus*. *Arrigh.* 67. Cotale mercato spesseggiato desidera d' avere.

SPESSEZZA. *Densità*. Lat. *spissitudo, densitas*. Gr. πυκνότης. *Pallad. Ott.* 20. Cuoci tanto, che torni a spessezza di grasso mele. *Tes. Br.* 2. 37. S' egli menasse una verghetta di legno per l' aere, ella sonerebbe, e piegherebbesi immantenente per la spessezza dell' aere. *E più sotto:* Al cadere, che fa, per la spessezza dell' aere sì si trita, e diventa minuta [*la gragnuola*] e spesse volte si disfà, anzichè sia in sulla terra. *Cr.* 1. 4. 9. Per la loro spessezza, e mischiamento con loro di cose terrestri.

§. I. *Per Frequenza, L' esser folto*. Lat. *multitudo, frequentia, crebritas*. Gr. πλῆθος. *Volg. Ras.* Ratto nascimento di capelli, e spessezza, e nerezza, e crespezza, e grossezza, ed asprezza; tutte queste cose significano la complessione calda. *Galat.* 5. Quanto quelle di grandezza, e quasi di peso vincono queste, tanto queste in numero, ed in spessezza avanzano quelle.

* §. II. *Spessezza in signific. di frequenza nell' operare*. *Vasar.* La velocità e spessezza nell' operare.

† * **SPESSICÀRE**. *Voce inusitata. Spesseggiare*. *Fir. rim. burl.* 1. 288. Vorrebbe il doppio durare un buon dato, E nel principio esser menato adagio, Poi da sezzo tener più spessicato.

SPESSÌRE. *Spessare; e dicesi de' liquori, allora che per bollire, o per altro cagione acquistano corpo, cioè divengono densi. E si usa anche nel neutr. e*

neutr. pass. Lat. spissari, spissescere. Gr. πυκνοῦσθαι. Libr. cur. malatt. Tieni i sughi al sole, tanto che giustamente si spessiscano. Ricett. Fior. 95. Il piombo si disfa in questo modo: mettesi in un mortaio di piombo alcuno umore, e rimenasi con pestello di piombo, tantochè si spessisca; dipoi si lava, e lasciasi andare il piombo a fondo ec. E 118. Dágli un caldo temperato ogni giorno, tanto che il zucchero si spessisca. E 166. Cuoci alla consumazione del terzo, ed aggiugni mele, tantochè si spessisca. E 168. Dassegli un bollore, tantochè cominci a spessire.

SPESSISSIMAMENTE. Superl. di Spessamente. Lat. frequentissime, saepissime. Gr. πλειστάκις. Lab. 117. Spessissimamente co' raggi del sole i capelli neri dalla cotenna prodotti simiglianti a file d'oro fanno le più divenire. E lett. Pr. Ap. 295. Arei io voluto quello, che spessissimamente addomandai. Declam. Quintil. P. Spessissimamente gli uomini del nostro tempo libri bellissimi, e utilissimi di gramatica hanno tratti in volgare.

SPESSISSIMO. Superl. di Spesso add. Lat. frequentissimus, densissimus. Gr. πλεῖστος, πυκνότατος. Nov. ant. 24. 4. Là ov' egli mangiava in terra, fece coprir di tappeti, i quali erano tutti lavorati a croci spessissime [cioè: foltissime]. Declam. Quintil. P. Partisai la schiera, e in verità la spessissima io solo assalii [cioè: la foltissima]. Filoc. 3. 208. Egli pensava, che i messaggi da Fileno a Biancofiore, da Biancofiore a Fileno fossero spessissimi [cioè: frequentissimi]. Franc. Sacch. nov. 227. Ebbe veduta a un orticello fuori d'una finestra, o a un tetto, che fosse, una passera calcare l'altra spessissime volte [cioè: frequentissime].

SPESSISSIMO. Superl. di Spesso avverb. Segn. Mann. instr. Lavarti nell'acque salutevoli di questo Giordano non una volta sola, ma sette, cioè spessissimo.

† SPESSITÀ, ed all' ant. SPESSITADE, e SPESSITATE. La stessa, che Spessezza. Lat. spissitas, spissitudo. Gr. πυκνότης. Tes. Pov. P. S. Togli la galla pertugiata, fele di toro, mandorle amare, cuoci insino a spessità, ed ugni.

SPESSITÚDINE. Spessezza. Lat. spissitudo, frequentia. Gr. πυκνότης. Esp. Salm. Nella spessitudine, ovvero moltitudine degli uomini [qui per frequenza].

SPESSO. V. A. Sust. Il Solido, Grossezza, Profondità. Lat. densitas, spissitudo. Gr. πυκνότης. Tes. Br. 2. 40. E 'l suo compasso è la metade del suo spesso, cioè sesta partita del suo cerchio.

SPESSO. Add. Denso. Lat. densus, spissus. Gr. πυκνός, αὐχμηρός. Dant. Inf. 21. Bollia laggiuso una pegola spessa. E Par. 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida spessa, e solida, e pulita. E 5. Quando il caldo ha rose Le temperanze de' vapori spessi. Tes. Br. 2. 37. Se alcuno dicesse, che l'aere non fosse spesso, io gli direi, che s'egli menasse una verghetta di legno per l'aere, ella sonerebbe, e piegherebbesi immantenente per la spessezza dell'aere.

§. I. Per Folto, Fitto. Lat. densus, spissus. Gr. πυκνός, στιχρός. Bocc. Introd. 6. Le quali [macchie] apparivano a molti, e cui grandi, e rade, e a cui minute, e spesse. E nov. 47. 6. Subitamente una gragnuola grossissima, e spessa cominciò a venire. Soder. Colt. 39. Se i gran pampani, e spessi le soffocassero ec. sfrondinsi.

§. II. Per Frequente. Lat. frequens, creber. Gr. συχνός, θαμινός. Bocc. nov. 77. 24. Videro lo scolare fare su per la nave una carola trita al suon d'un battere di denti, che egli faceva per troppo freddo, sì spessa, e ratta, che mai simile veduta non avevano. Amm. ant. 5. 1. 5. Ogni cosa, che è spessa, diventa vile per molto uso; ogni cosa, che è rada, suole esser più cara. Arrigh. 60. Tutto quello, ch'è continuo, o spesso, per troppa usanza ne vien sozzo.

§. III. Spesse volte, Spessi anni, e simili, posti in forza d'avverb. vagliono Frequentemente, Quasi ogni anno. Lat. saepe numero. Gr. πολλάκις, θαμινά. Dant. Inf. 33. Che spesse volte l'anima ci cade Innanzi che Atropos mossa le dea. Bocc. nov. 48. 6. Spesse volte crudelmente, dove la giugnevano, la mordevano. Pallad. Febbr. 40. Conviene, che la triaca spessi anni vi si metta. Cronichett. d'Amar. 28. Ella ci guasta ispesse volte i nostri conviti.

SPESSO. Avverb. Sovente, Frequentemente, Spesse volte. Lat. saepe, crebro. Gr. πολλάκις, θαμινά. Petr. son. 206. Che spesso occhio ben san fa veder torto. Bocc. nov. 1. 25. Come ti se' tu spesso adirato? Dant. Par. 22. Io piango spesso Le mie peccata, e 'l petto mi percuoto. Arrigh. 60. Io spesso ti fui benigna, e avvegnachè mai io non ti fossi prodiga, io ti fui larga. Din. Comp. 1. 25. De' Rettori erano spesso condennati, e male trattati a diritto, e a torto.

§. E replicato ha forza di superl. Lat. saepe saepius. Gr. πλειστάκις. Sen. ben. Varch. 7. 21. Il nostro buon Pittagorico ripostandosene con lieta mano forse quattro gabellotti, diguazzandogli spesso spesso, giunto che fu a casa riprese se medesimo del piacere, che tacitamente avea sentito di non dover rendere quei danari. Fir. As. 272. Spesso spesso egli, ed io avevamo una medesima cena.

SPETEZZAMENTO. Lo spetezzare. Lat. peditum. Gr. πορδή.

SPETEZZÁRE. Trar peta, Spesseggiar le peta. Lat. pedere. Gr. πορδεῖν. Pataff. 10. Io ho portato il vaglio, e spetezzava. Franc. Sacch. nov. 145. Disse, che desse loro un poco di colla la sera, sicchè imparassono di spetezzare al banco. E nov. 152. Abbiate cura a una cosa, che quando voi gli appresentate al signore, ch' e' non ispetezzassono a questo modo.

SPETRÁRE. Contrario d'Impetrare. Petr. canz. 4. 5. E dicea meco: se costei mi spetra, Nulla vita mi fia noiosa, o trista.

† §. In senso metaforico, vale Liberare, Disciogliere; e si usa nel signific. att. e nel neutr. pass. Lat. liberare, solvere. Gr. ἐλευθεροῦν, ἀπολύειν. Petr. canz. 22. 2. Quanto posso, mi spetro, e sol mi sto. E son. 68. E con quanta fatica oggi mi spetro Dell' errore, ov' io stesso m'era involto! Tass. Ger. 2. 83. Ma la sua man, che i duri cor penetra, Soavemente, e gli ammollisce, e spetra. E 3. 8. Duro mio cor, che non ti spetri, o frangi! E 4. 77. Questo finto dolor da molti elice Lagrima vera, e i cor più duri spetra. E lett. 24. Ma insomma non posso mutar fortuna, nè spetrare il cuor degli uomini, che è sì indurato nell' ostinazione contra di me.

SPETTÁBILE. V. L. Add. Riguardevole. Lat. conspicuus, insignis, spectabilis. Gr. περίβλεπτος. Bocc. vit. Dant. 8. Visse un cavaliere per arme, e per senno spettabile, e valoroso. Fiamm. 4. 132. La cui giovinetta età, la speciosa bellezza, e la virtù spettabile di essi, graziosi li rende oltre modo a' riguardanti. Fir. As. 72. Avanti che voi, spettabili cittadini, poniate alle torture il distruttor de' miei cari figliuoli, lasciatemi discoprire i lor morti corpi.

§. Spettabile, è anche Titolo, che si dà ad alcun Magistrato. Lat. perspectabilis, Giustiniano nelle Novelle.

SPETTÁCOLO. Propriamente Giuoco, o Festa rappresentata pubblicamente, come giostra, caccia, e simili. Lat. spectaculum. Gr. θέαμα. S. Grisost. Ragguarda ora, dove sono le lor ricchezze, e li vestimenti odoriferi, dove sono li giuochi, li stormenti, e gli spettacoli?

Tac. Dav. ann. 3. 69. Piaceva più vederlo spendere il giorno in ispettacoli, la notte in cene, che rinchiuso fantasticare di cose romatiche, e odiose.

§. *Per metaf.* Lat. *spectaculum*. Gr. θέαμα. *Vit. SS. Pad.* Io questo spettacolo stetti tutto 'l giorno con gran diletto. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Morendo a stento le lungamente obbrobrioso spettacolo di coloro. *Dav. Scism.* 15. Non io, non voglio vedere questi spettacoli.

SPETTAMENTO. *V. A. L' aspettare*. Lat. *expectatio*. Gr. ποθή. *Coll. SS. Pad.* Non sentendo danno dello scemamento dello spettamento dalla biadora, che debbon venire.

(*) SPETTANTE. *Che spetta, Appartenente*. Lat. *pertinens*. Gr. προσήκων. *Segner. Mann. Lugl.* 24. 5. Non solo ardiscono ribellarsi ai dettami di Cristo spettanti al vivere, ma ancora a i dogmi appartenenti alla fede.

† ** §. *Per Spettabile, Riguardevole*. *Segn. Parr. istr.* 8. 1. Esporre loro i misteri spettanti all' Unità di Dio, e alla Trinità delle Persone Divine.

† SPETTÁRE. *V. L. Dicesi comunemente in significato d' Appartenere*. Lat. *spectare, pertinere*. Gr. προσήκειν. *Segn. Pred.* 7. 1. Non aver più sollecitudine alcuna in ciò che si spetta, se non altro, a fuggir dalla dannazione. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 274. Dio nostro benigno Padre non ci volle spettare, come fa li Pagani, e indegiare a punire al di del giudizio in plenitudine di peccati. *Re Robert. Rim. ant.* Perchè ogni bel servir spetta salute.

† ** SPETTATÍSSIMO. *Superl. di Spettante nel signific. del* §. *Petr. uom. ill.* 18. Fu in libidine spettatissimo: imperocchè colla sue sorella giacque [*Nota, in mal senso*].

† SPETTATORE. *Che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checchessia*. Lat. *spectator*. Gr. θεατής. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Nerone ec. celebrovvi la festa Circense, vestito da cocchiere in sul cocchio, e spettatore tra la plebe. *Bern. Orl.* 1. 16. 19. I suoi compagni, e gli altri spettatori Son per la maraviglia di se fuori. *Ar. Negr.* 5. 6. Or fateci Con lieto plauso, o spettatori, intendere, Che non vi sia spiaciuta questa favola.

SPETTATRICE. *Femm. di Spettatore*. Lat. *spectatrix*. Gr. θεάτρια. *Guar. Past. fid.* 4. 2. Stava io fuor della tende Spettatrice amorosa Via più del cacciator, che della caccia. *Salvin. disc.* 1. 51. Non è maraviglia, che la Giudea sola, siccome fu spettatrice de' suoi miracoli per tutta la sua vita, così ne fosse fatta unicamente partecipe nella morte.

(*) SPETTAZIONE. *Lo stesso, che Espettazione*. Lat. *expectatio*. Gr. προσδοκία. *Car. lett.* 2. 197. Son certo di non poter corrispondere alla spettazione non solo della qualità d' esse, ma nè anco della quantità.

† * SPETTEGOLÁRE. *Voce bassa. Sbrodettare, Manifestare indiscretamente i fatti altrui come fan le pettegole*. *Bellin. Bucch.* 51. Per veder com' e' reggevano, Montato della cella in sulla fregola, Gli sbrodetta, e gli spettegola Dicendo ec.

† * SPETTEVOLE. *Spettabile, Riguardevole*. *Bell. Bucch.* 186 E 'l Natan piccinino è sì spettevole, Da piè del gran Mogor sì appariscente, E però il Conte ec.

SPETTORARE. *Neutr. pass. Scoprirsi il petto*. Lat. *pectus detegere*. Gr. στῆθος ἀποκαλύπτειν. *Buon. Fier. Intr.* 2. 2. Sbracciatevi, allentatevi, La vesta al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

SPETTORATAMENTE. *Avverb. Col petto scoperto*. Lat. *nudo pectore*. Gr. στῆθος γυμνωθέντος. *Libr. cur. malatt.* Malvestiti di mezzo verno spettoratamente si espongono alle navi.

† SPETTORATO. *Add. da Spettorare; Che ha il petto scoperto*. Lat. *pectore detecto*. Gr. ἀνακεκαλυμμένος τὸ στῆθος. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 103. Bagnisi, vada leer spesso al sereno, Nè si curi di stare spettorato. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi spettorato, chi in zucca, chi senza Le scarpe.

† SPETTOREZZARE. *Neutr. pass. Spettorarsi*. Lat. *pectus detegere*. Gr. στῆθος ἀποκαλύπτειν. *Salvin. Buon. Fier. Intr.* 2. 2. *Il seno spettoratevi*. Noi diciamo più bassamente *spettorezzatevi*, scopritevi il petto.

† * SPETTRO. *Fantasma, Immagine, Larva, Visione*. *Filic. rim.* [*Canz.* Poichè la spema ec.] E io quest' erma campagna i dì traccrate Spettri di viva morte, ombre spiranti, E l' alma in sen sol per penare avviata. *Marchett. Lucr. l.* 5. *v.* 105. Già si provò che di nulla sostanza Creata è la natura ec. Ma che spesso ingannar soglion gli spettri Le menti di chi dorme, allor che pare Veder chi morte in cenere conversa. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. Tutti prestigj, e larve, e spettri, e forme Nelaode ec. *Salvin. ivi: Spettri*, Lat. *spectra*, Gr. φάσματα, visioni, apparizioni tetre.

* §. *Spettro colorato, T. de' Fisici. Così chiamasi la Figura colorita, e allungata, che formano sul muro d' una stanza oscura i raggi di luce rotti, e sparsi dal prisma*.

† ** SPÉZIA. *V. A. Speciale*. *Difend. Pac.* La quale cosa, sua nascenza, e sua ispezia, nè Aristotile, nè altri in suo tempo, nè dinanzi a lei conoscere non poteo. *E altrove:* Sovrana spezia di meritoria povertà. *Guitt. lett.* 13. 36. Nobile albore fa nobile frutto, e nobile fero nobile operazione, e cosa nobile ciascuna in ispezia sua. *Bocc.* 2. La nostra spezia del divin raggio dotata, ed alzata delle cose basse ec.

SPEZIALE. *Sust. Quegli, che vende le spezie, e compone le medicine ordinategli dal medico*. Lat. *aromatarius, aromatopola*. Gr. ἀρωματοπώλης. *Bocc. nov.* 63. 5. Non celle di frati, ma botteghe di speziali, o d' unguentarj appaiono piuttosto a' riguardanti. *E nov.* 97. 2. Era in Palermo un nostro Fiorentino speziale chiamato Bernardo Puccini. *E vit. Dant.* 243. Venutosi per accidente alla stazione d' uno speziale ec. *Franc. Barb.* 21. 7. Di confetti contendi Quando ti troverai con speziali. *Red. lett.* 2. 154. Vi vorrei fer altro, che speziale del palazzo Pontificio.

§. I. *Diciamo Cose, che non ne tengono, o vendono, o hanno gli speziali, di Cose, che hanno dello strano, e stravagante*. *Fir. rag.* 172. Noi diremo, ch' e' lo abbia fatto come poeta, a' quali è permesso alcuna volta delle cose, che non ne vendono gli speziali. *E nov.* 5. 242. Dubitava forse, che egli non si dicesse di quelle cose, che non ne tengono gli speziali. *Car. lett.* 1. 62. Ha in commissione di domandare molte cose, e di quelle, che non arà forse lo speziale.

§. II. *Speziale, per la Bottega dello speziale*. *Segr. Fior. stor.* 3. 90. Uscì messer Maso di casa, e in uno speziale di S. Piero maggiore si fermò.

SPEZIALE. *Add. Particolare*. Lat. *peculiaris, praecipuus, specialis*. Gr. ἴδιος, ἐξαίρετος, μερικός. *Dant. Inf.* 11. Di che la fede spezial si cria. *Bocc. nov.* 65. 15. Ci voglio durare fatica in far mie orazioni speziali a Dio. *Amet.* 60. E pare di grazia speziale gli vaghi occhi pasco della loro bellezza. *Pass. pr.* Passovvi santo Giovanni Battista, e più altri santi, i quali ec. furono preservati, e guardati da speziale grazia divina. *Guid. G.* Il quale egli mandòe per presente a Briseida per un suo messo speziale. *Maestruzz.* 1. 45. Il reo Angelo, cioè il diavolo, non può battezzare, nè per ufizio, nè per ispeziale mandato.

† §. *In forza d' avverb. per Spezialmente*. Lat. *specialiter, praecipue*. Gr. καὶ τὰ μάλιστα. *Maestruzz.* 2.

54. Quando la chiesa è ispeziele interdette, possono que' del popolo eleggere altrove sepultura. *Guit. lett.* 23. 55. E speziele a voi cavalieri parlo. *E* 19. 49. Apparere aperto, e chiaro bene, e speziale in uomo sovra di tutto.

SPEZIALISSIMAMENTE. *Superl. di Spezialmente.* Lat. *maxime.* Gr. μάλιστα. *Bocc. nov.* 73. 8. Li quali spezialissimamente emasa. *E nov.* 98. 2. Chi non sa li Re potar, quando vagliono, ogni gran cose fare, e loro altresi spezialissimamente richiedersi l' esser magnifico! *Med. Arb. cr.* E spezialissimamente da esere degnamente in memorie quel san convito, che fece da senno nella sue sagratissima cena.

SPEZIALISSIMO. *Superl. di Speziale add. Particolarissimo.* Lat. *specialissimus.* Gr. ἰδιαίτατος. *Guitt. lett.* 26. Spezialissimo signor suo messer Iacomo d' Architano. *Cart. Fior.* 94. Conciossiecosachè ec. nol consenta la nature di questa lingua per ispezialissima propeietà rispettosa sopra ogni altra, che fosse mai. *Bemb. Asol.* 2. 89. Sono spezialissime licenze non meno degli amanti, che de' poeti, fingere le cose molte volte troppo da ogni forme di verità lontane. *E* 108. L' onestà, dico, sommo, e spezialissimo tesoro di ciascune savia.

✝ SPEZIALITÀ, *e anticam.* SPEZIALTÀ. *Particolarità, Proprietà, nel signific. del* §. Lat. *specialitas, proprietas.* Gr. ἰδιότης. *G. V.* 10. 168. 5. La quale elezione fu fatta più per ispezialtà di setta, che ragionevole. *E* 12. 16. 3. Mandarono per loro ispezialtà per aiuto a' Pisani. *Bocc. g.* 8. *f.* 3. Non intendo di ristrignervi sotto alcuna spezialità. *Bat.* Sia nota la spezialità del suo peccato. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. In tutti i comuni del Mondo sono alcuni maggiori, i quali fanno, e disfanno, e muovono guerra, secondo il profitto, che viene alle loro spezialità.

§. *In ispezialità, posto avverbialm. per Ispezialmente.* *Cronichett. d' Amar.* 30. Da Dio non si dee domandare grazia di alcune cosa in ispezialità, ma raccomandarsi a lui, e pregarlo, che ti dia bene. *Maestruzz.* 1. 51. Non può il procuratore commetterlo e un altro, se già in ispezialità non gli sia commesso. *Cron. Morell.* 306. La intenzione loro era di uccidere messer Maso degli Albizi ec. e abbassare quelli, che erano ammontati, ed appresso uccidere ciascuno di loro certi loro nimici in ispezialità.

SPEZIALMENTE. *Avverb. Particolarmente.* Lat. *specialiter, praecipue.* Gr. καὶ τὰ μάλιστα. *Bocc. nov.* 47. 14. Molto stati onorati da nobili uomini di Trapani, e spezialmente da messer Amerigo. *E nov.* 77. 69. E perciò guardatevi, donne, dal beffare, e gli scolari spezialmente. *Coll. SS. Pad.* Ma è assegnatamente, e spezialmente sole quella allegrezze, la quale è nello Spirito Santo. *Din. Comp.* 2. 7. Alcuni di loro soleano le castella del Vescovo, e spezialmente Bibbiena. *Vit. SS. Pad.* 1. 81. Guardavanlo diligentemente, e spezialmente Esichio, lo quale l' avea in ispeziale reverenza.

SPEZIALTÀ. *V.* SPEZIALITÀ.

✝ SPEZIE. *Termine filosofico. Indica una nazione, che è sotto il genere, e che contiene l' idea astratta di molti individui somiglianti.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Bocc. Introd.* 9. La cosa dell' uomo infermo stato ec. tocca da un altro animale, fuori della spezie dell' uomo ec. quello infra brevissimo spazio uccidesse. *Dant. Inf.* 3. Bestemmiavano Dio, e i lor parenti, L' umana spezie ec. *E Pur.* 7. Onde l' umana spezie inferma giacque. *Tesorett. Br.* Ed altre molte spezie, Ciascheduna in sua spezie.

✝ §. I. *Spezie, per Idea delle cose visive.* *Com. Inf.* 8. Nuoce per secondo modo il diavolo all' uomo con impressioni d' immagini, o spezie visive, ch' egli produce nelle sua fantasia, per le quali inganna l' uomo. *E* 10. Quella proporzione, che è del senso alle cose sensibile, mezzana essendo la spezie sensibile, quella medesima è della intelligibile allo 'ntelletto, mezzana essendo la spezie d' esso. *Varch. Ercol.* 29. Nella virtù fantastica si riserbano le immagini, ovvero similitudini delle cose, le quali i filosofi chiamano ora spezie, ora intenzioni, ed altramente.

§. II. *Spezie, per Sorta, Maniera.* *Pass.* 97. L' ignoranza non lascia sapere, e conoscere i peccati, e le loro cagioni, e le loro spezie, e differenze. *E* 213. Quattro sono le spezie della superbia.

§. III. *Spezie, per Apparenza, Sembianza.* Lat. *species, visus, color, praetextus.* Gr. χρῶμα, προκάλυμμα, σχηματισμός. *Bocc. nov.* 23. *tit.* Sotto spezie di confessione ec. *Med. Vit. Crist.* Venne dunque messer Gesù, ed accontossi con loro nella via in ispezie di pellegrino. *Vit. SS. Pad.* 2. 27. Inducono[*i demonj*] ad alcune spezie di virtù, per farci cadere in alcuno vizio nascosto. *Fir. As.* 243. Involato un porco a non so qual contadino, sotto spezie d' una lor professione apparecchiarono questo convito. *Tac. Dav. stor.* 2. 242. Per gelosia della medesima [*Ottavia*] lo mandò sotto spezie di governo in Portogallo.

§. IV. *Spezie, Mescuglio di aromati in polvere per condimento de' cibi.* Lat. *species, aromata.* Gr. τὰ ἀρώματα. *Bocc. nov.* 39. 8. Minuzzatolo, e messevi di buone spezie assai, ne fece un manicaretto troppo buono. *E nov.* 79. 12. Sono non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spezie della bottega vostra. *Din. Comp.* 2. 40. Questo seppono da uno, che lu prese una notte, il quale in forma d' uno venditore di spezie andava invitando le case potenti ec. *Franc. Sacch. nov.* 163. In uno sacchettino di cuoio da tenere spezie nel'appiccò allato. *Bern. Orl.* 2. 15. 39. E forse ti farò gustar vivande, Che d' altro, che di spezie, saran piene.

§. V. *Spezie, Mescuglio di aromati in polvere per uso di medicina, che si dicono ancora Spezj.* Lat. *pulveres compositi.* *Riceit. Fior.* 109. Si chiamano volgarmente da' medici, e dagli speziali spezj da pittime cordiali, e da fegato. *E* 121. Quelle (*polveri*) che si pigliano per bocca, sono certi spezj composti di medicine aromatiche.

§. VI. *Dare le spezie, vale lo stesso, che Dare il pepe.* *V.* DARE IL PEPE. *Lasc. Streg.* 2. 1. A questo modo si dà il pepe, o le spezie.

✝ SPEZIELTÀ, *ed all' ant.* SPEZIELTADE, e SPEZIELTATE. *Particolarità, Proprietà, nel signific. del* §. Lat. *proprietas, privatum nomen, negotium.* *Cron. Morell.* 321. Ma io vo' meglio alla città, e al bene, e onore del comune, che io non voglio alla mie ispezieltà.

§. *In ispezieltà, posto avverbialm. per Ispezialmente.* *Bocc. nov.* 92. 7. Ed in ispezieltà chiese di poter vedere Ghino.

SPEZIERÌA. *Bottega dello speziale, o altro Luogo, dove si tengano cose per uso di medicina.* Lat. *aromatarii officina.* Gr. ἀρωματοπωλεῖον. *Salv. Spin.* 4. 2. Dicendoli di volere io corredo alla spezieria. *Buon. Fier.* 1. 4. 3. Dico esser mestieri, Voi dover sciorinar la spezieria, Bottega, o fondaco, ch' altri la dica. *E* 5. 1. 2. Ardec' egli il cammin della cucina, O della spezieria!

SPEZIERÌA, *che più comunemente s' adopera nel numero del più; Spezie, Aromati.* Lat. *species, aromata.* Gr. τὰ ἀρώματα. *Bocc. Introd.* 13. Andavano attorno portando nelle mani, chi fiori, chi erbe odorifere, e chi diverse maniera di spezierie. *E g.* 3. *p.* 5. Parere loro essere tutta la spezieria, che mai nasque in Oriente.

Mor. S. Greg. Prendi spezierie ec. incenso lucidissimo, e componi di questo unguento prezioso, mischiato diligentemente, e purissimo. *Franc. Sacch. nov.* 138. Bonsanno di ser Boniazo fu un Fiorentino mercatante di spezieria.

§. *Per similitud. Moral. S. Greg.* Allora facciamo noi unguento di diverse spezierie, quando in sull' altare della buona opera rendiamo odor di mille virtudi.

✝ SPEZIOSISSIMO. *Superl. di Specioso.* Lat. *speciosissimus.* Gr. ὡραιότατος. *Filoc.* 7. 36. Una di lor chiamata Giannai, tra l' altre speziosissima, chiamò Eunomos, pregandolo, che a loro col suo suono facesse festa. *E* 7. 82. Queste parole udite due speziosissime giovani, quivi venute con le lor compagne . . . dissero ec.

✝ SPEZIOSITÀ, *ed all' ant.* SPEZIOSITADE, e SPEZIOSITATE. *Singular bellezza.* Lat. *species, forma, speciositas.* Gr. ὡραιότης. *Lib. Op. div. Narraz. Mir.* Infino a tanto che 'l vostro sposo tiene la sua speziositade. *Tratt. gov. fam.* 31. Ragunando tutte le bellezze, e preziosità, che sono in tutte le creature, dagli Angeli in giù, in una speziosità, e valore, non sono tanto, quanto è sola l' anima tua. *Bot.* Significa ec. verità in parole, dilezione, speziosità, e intelletto.

SPEZIOSO. *V. L. Add. Singularmente bello.* Lat. *formosus, speciosus.* Gr. ὡραῖος. *Zibald. Andr.* 144. Una vergine speziosa, il cui nome fu Dianira. *Fiamm.* 4. 132. La speziosa bellezza, e la virtù spettabile d' essi graziosi gli rende oltre modo a' riguardanti.

ₐ §. *Spezioso, per Ingannevole, Apparentemente buono.* Lion. Arat. nel Crassim. *Amati.*

✝ * SPEZZÀBILE. *Che può spezzarsi, Fragibile.* *Salvin. Odiss. l.* 5. v. 81. Fuoco sul focolare Grande era acceso, e di lontan, l' odore Di cedro ben spezzabile, e di Tio, Per l' isola odorava, mentre ardenno.

SPEZZAMENTO. *Lo spezzare.* Lat. *fractura.* Gr. κλάσις. *Veges.* E perciò malagevolmente patiroe tempestade, o spezzamento di navi. *Borgh. Mon.* 192. Si vede, che la pigliano sempre per particella, o spezzamento, dirò così, d' un' altra quantunque piccola.

SPEZZÀRE. *Rompere, Ridurre in pezzi.* Lat. *frangere, discindere, dissolvere, incidere.* Gr. σχίζειν, ἀνακλᾶν. *Bocc. nov.* 22. 8. Se bisognasse, gli spezzerebbe delle legne. *E appresso:* Gli mise innanzi certi ceppi, che Nuto non avea potuto spezzare. *E nov.* 77. 54. Le doleva sì forte la testa, che pareva, che le si spezzasse. *Petr. son.* 193. Nè l' arme mie punta di sdegni spezza. *E canz.* 41. 5. Che spezzò 'l nodo, ond' io temea scampare. *Ovid. Pist.* Egli mi occise il mio fratello Minotauro, spezzando colla mazza tutte l' ossa. *Gell. Sport.* 4. 5. Levamiti dinanzi, che io ti spezzerò la testa.

§. I. *Spezzare, per metaf. Dant. Inf.* 24. Ond' ei repente spezzerà la nebbia, Sì ch' ogni Bianco ne sarà feruto. *E Par.* 5. E siccom' uom, che suo parlar non spezza, Continuò così 'l processo santo. *E* 16. Perchè può sostener, che non si spezza.

§. II. *Spezzar la testa ad alcuno, figuratam. vale Noiarlo, Importunarlo, Infastidirlo.* Lat. *obtundere.* Gr. παρενοχλεῖν τινι. *Gell. Sport.* 4. 5. Andatevi tutt' e due con Dio, e non mi spezzate più la testa.

✝ SPEZZATAMENTE. *Avverb. Alla spezzata, Partitamente.* Lat. *divisim.* Gr. διῃρημένως. *Borgh. Orig. Fir.* 80. I terreni si davano spezzatamente, e dove, e quali si potevano avere. *Gal. Sagg.* 310. Facilmente saranno le medesime *ad unguem*, che le scritte dal S. M. ma orpellate in maniera, e così spezzatamente intarsiate tra vari ornamenti, e rabeschi di parole ec.

SPEZZATO. *Add. da Spezzare.* Lat. *fractus, diruptus, dissolutus.* Gr. ἀποκεκομμένος. *Dant. Inf.* 22. Giace Tutto spezzato al fondo l' arco sesto. *Bocc. nov.* 98. 29. Spezzato, e rotte l' amorose catene ec. libero rimase da tal passione. *Tass. Am.* 4. 2. Lo presi in questa fascia di zendado, Che lo cingeva, la qual non potendo L' impeto, e 'l peso sostener del corpo, Che s' era tutto abbandonato, in mano Spezzata mi rimase.

* §. *Moneta spezzata, o minuta, o spicciola, T. del Commercio, e vale Moneta di minor valuta, molte delle quali ragguagliano il valsente di una moneta maggiore, come sono le Crazie e i Paoli rispetto agli Scudi, e questi rispetto ai Zecchini.*

SPEZZATORE. *Che spezza.* Lat. *confractor, scissor.* Gr. ὁ κλάστης. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Spezzatori Di porte, saltatori Di mura, e di pollai votatori.

SPEZZATURA. *Spezzamento.* Lat. *confractio, fractura.* Gr. κλάσις. *Quist. filos. C. S.* Per empito di vento contrario si spezza, nella quale spezzatura ec. si genera quello terribilissimo.

SPIA. *Quegli, che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti del nemico per riferirgli.* Lat. *explorator, speculator.* Gr. κατάσκοπος. *G. V.* 6. 35. 2. I cittadini di Parma, avendo ciò saputo per loro spie ec. uscirono fuori tutti armati. *E* 7. 74. 2. Queste cose senti una spia di messer Arrighino da Mare di Genova. *E num.* 3. Secondo che mi rapporta la mia vera spia. *M. V.* 9. 22. E bene cadde nella sentenzia dell' antico proverbio, che dice: chi è povero di spie, è ricco di vituperio [*qui pare che valga Minuta diligenza nello spiare, nello investigare*].

✝ §. I. *E generalmente per Chiunque riferisce.* Lat. *delator, narrator.* Gr. εἰσαγγελεύς, μηνυτής. *Dant. Purg.* 16. In voi è la cagione, in voi si chieggia, Ed io te ne sarò or vera spia. *S. Cater. Lett.* 52. Mettete le spie de' Servi di Dio, e che v' aitino a vedere.

§. II. *Oggi diciamo Spia a colui, che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti.* Lat. *delator, quadruplator.* Gr. συκοφάντης. *Lasc. Mostr. st.* 18. È costui traditore, e mariuolo, E becco, e ladro, e soddomito, e spia. *Tac. Dav. ann.* 4. 90. Testimonio, e spia insieme diceva, aver suo padre teso insidie al Principe.

ₐ §. III. *Spia, per Contezza, Avviso.* *Ar. Fur.* 18. 71. Ma venne lor quel Greco peregrino Nel ragionare, a caso a darne spia. *E st.* 96. Ed in Fenicia, in Palestina venne, E tanto, ch' ad Astolfo ne diè spia. *Monti.*

SPIÀCCIA. *Peggiorat. di Spia.* Lat. *delator nequam, impurus.* Gr. μιαρὸς συκοφάντης.

SPIACÈNTE. *Che dispiace.* Lat. *ingratus, invisus, displicens.* Gr. δυσαρεστος. *Dant. Inf.* 3. Che questa era la setta de' cattivi A Dio spiacenti, ed a' nemici sui. *E* 6. Che s' altra è maggio, nulla è sì spiacente. *G. V.* 11. 3. 19. Gettano puzzo spiacente a Dio, e abbominevole agli uomini. *Liv. M.* Quando la novella ne fu ita a Roma più spiacente, e più paurosa assai, che ec.

SPIACENZA. *Dispiacere.* Lat. *displicentia.* Gr. δυσαρέστησις. *Bocc. nov.* 97. 12. Forse che non gli sarìe spiacenza, Se el sapesse quanta pena i' sento.

SPIACÈRE. *Verbo. Contrario di Piacere, Dispiacere.* Lat. *displicere, invisum esse, odio esse.* *Dant. Inf.* 20. Per un sentier, ch' ad una valle fiede, Che 'n fin lassù facea spiacer suo lezzo. *E* 11. Ma perchè frode è dell' uom proprio male, Più spiace a Dio. *Petr. son.* 264. Per non veder ne' tuoi quel, ch' a te spiacque. *Bocc. nov.* 58. 4. Non ne passa per via una, che non mi spiaccia, come la mala ventura. *Cronichett. d' Amar.* 19. A' signori Greci ispiacque molto. *Buon. rim.*

29 Nostro intelletto dalla carne inferma È tanto oppresso, che 'l morir più spiace, Quanto più 'l falso persuaso afferma.

SPIACÉVOLE, *Add. Contrario di Piacevole; Rincrescevole*. Lat. *importunus, inamoenus, morosus*. Gr. *ἀηδής*. *Bocc. nov.* 15. 23. Credendo lui essere alcuna spiacevole, il quale questa parola fingesse per noiare quella buona femmina. *E nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole, saziévole, e stizzosa, che alcuna altra, che a sua guisa niuna cosa si potea fare. *E num.* 4. Io non credo, che mai in questa terra fossero uomini, e femmine tanto spiacevoli, e rincrescevoli, quanto sono oggi. *E nov.* 73. 22. Che sapete, quanto essere sogliono spiacevoli, e noiosi que' guardiani. *G. V.* 10. 10. 1. Si rendè alle dette donne un loro spiacevole, e disonesto ornamento di trecce grosse di seta gialla, e bianca [*cioè: che dispiaceva*]. *Cas. lett.* 70. Sicchè la vanagloria pare a molti laudevole; e certo è meno spiacevol vizio, che alcun altro.

SPIACEVOLEZZA. *Contrario di Piacevolezza*. Lat. *molestia, tædium, inamoenitas*. Gr. *ἀηδία*. *Bocc. nov.* 74. 4. Con suoi modi, e costumi pieni di seccaggine, e di spiacevolezze. *Sen. Pist.* Ella riceve rancore, e spiacevolezza, ed è inviluppata in grande discordia. *Franc. Sacch. nov.* 86. Fra Michele, veggendo la spiacevolezza in moltissime cose di costei, dice all' oste. *Galat.* 49. I motti hanno incontinente larga, e certa testimonianza della loro bellezza, e della loro spiacevolezza.

† * SPIACEVOLISSIMO. *Superl. di Spiacevole*. *Marchett. Lucr. libr.* 6. v. 1381. Ma pel contrario il fango A noi spiacevolissimo, agl' immondi Porci è sì dilettevole, che tutti insaziabilmente in lui convolgonsi.

SPIACEVOLMENTE. *Avverb. Con maniera spiacevole, Con ispiacevolezza*. Lat. *permoleste*. Gr. *ἀηδῶς*. *Ricett. Fior.* 30. Al gusto notabilmente caldo, ma non sì, che egli morda spiacevolmente.

SPIACIBILE. *Add. Spiacevole*. Lat. *horridus, teter, molestus*. Gr. *ἀτερπής, δυσχερής, φρικτός*. *Fr. Iac. T.* 1. 5. 8. Vedendomi sì orribile, Puzzolente, e spiacibile.

SPIACIBILISSIMO. *Superl. di Spiacibile*. Lat. *molestissimus, teterrimus*. Gr. *φρικωδέστατος, χαλεπώτατος*. *Fr. Giord. Pred. R.* Rimase molto afflitto per quelle spiacibilissime parole.

SPIACIMENTO. *Dispiacere*. Lat. *displicentia, incommodum, molestia, dolor*. Gr. *λύπη*. *Mor. S. Greg.* 2. 11. Grande consolazione è ne' nostri spiacimenti, quando contro di noi si procede da colui, al quale nulla cosa più piace, se non giusta. *Pass.* 177. L' uomo è tenuto d' avere sempre dolore, e spiacimento del peccato, quando se ne ricorda.

SPIAGGETTA. *Dim. di Spiaggia*. Lat. *ora*. Gr. *ἐσχατιά*. *Fir. rag.* 175. È all' ultima parte del colle, dove costoro dimoravano, e quasi al principio della già detta valle, una spiaggetta.

* §. *Spiaggetta, T. di Magona. Ferrareccia della specie detta Ordinaria di ferriera*.

SPIAGGIA. *Piaggia*. Lat. *ager, ora*. Gr. *ἀγρός, ἐσχατιά*. *G. V.* 12. 28. 2. Si fuggiro sopra la spiagge di Sanminiato. *Bern. Orl.* 1. 22. 18. Che la torre era posta in su le riva D' una spiaggia deserta allato al mare. *E* 2. 6. 40. Fatte tre schiere de' suoi cavalieri, In sulla spiaggia tutte le distese. *Fir. nov.* 1. 180. Avendone Niccolò abbracciata una [*tavola*] mai non la lasciò, finchè e' non percosse ad una spiaggia di Barberia vicina a Susa di poche miglia.

* §. I. *Spiaggia*, o Spiaggia anellata, *T. di Magona. Ferrareccia della Specie detta Ordinaria di ferriera*.

* §. II. *Spiaggia aperta, dicesi Quella spiaggia, o costa lungo il mare, ove non sono porti per ancorarvi le navi*.

* §. III. *Spiaggia sottile, dicesi Quella spiaggia ove l' acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo*.

* §. IV. *Esser serrato alla spiaggia, Espressione marinaresca, che vale Esser tirata la nave dal vento o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare*.

† * SPIAGGIATA. *Costiera, Riviera, Catena di spiagge*. *Magal. lett. scient. pag.* 125. Bisogna ch' ei sia alto bene [*il sole*], prima ch' ei si lasci veder da tutta questa grande spiaggiata, che guarda verso ponente.

* SPIAGGIONE. *T. di Magona. Ferrareccia quadrata della specie detta Ordinaria di ferriera*. Spiaggioni posti per fortezza sotto la pedana.

* § *Spiaggione nell' uso dicesi anche per Accrescit. di Spiaggia*.

SPIAGIONE. *Spiamento*. Lat. *delatio, exploratio*. Gr. *ἔνδειξις*. *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Ben fu, che compagno alla spiagione gli fosse Publio Dolabella, di chiara famiglia, parente stretto di Varo.

SPIAMENTO, *Lo spiare*. Lat. *exploratio*. Gr. *κατασκοπή*. *Veget.* Acciocchè non solamente la notte, ma il dì possano fare i loro spiamenti.

SPIANAMENTO. *Lo spianare*.

§. *Per Dichiarazione*. Lat. *explanatio*. Gr. *ἑρμηνεία*. *Coll. SS. Pad.* Spianamento delle tre vocazioni. *Coll. Ab. Isac.* Manifestate a noi, non per ispianamento, ma prendendone ammaestramento. *But. Par.* 2. 1. Se bene raccolti, cioè tu Dante, l' argomentare, cioè lo manifestamento, e lo spianamento degli argomenti, ch' io farò avverso, cioè contra questa falsa opinione.

SPIANARE. *Ridurre in piano, Pareggiare*. Lat. *complanare, planum reddere*. Gr. *ὁμαλίζειν*. *G. V.* 9. 305. 3. Mandandovi il suo Maliscalco ec. con cento cavalieri con li spianatori, per fare spianare. *E* 12. 95. 4. Fece spianare tra due campi, e richiedere il Re d' Inghilterra di battaglia.

§. I. *Spianare, per metaf. vale Dichiarare, Interpetrare*. Lat. *explanare, exponere*. Gr. *διασαφεῖν, δηλοῦν*. *Nov. ant.* 100. 5. Sopra ciò domandò loro consiglio; ma nullo ve n' ebbe, che gliele sapesse spianare [*il sogno*]. *S. Grisost.* S' io lo voglio spianare, e sponere, parmi non solamente oscuro, ma eziandio incredibile. *Dittam.* 1. 15. Que' versi, che ne fe, qui non ti spiano. *Bern. rim.* 1. 20. Trovi qualche dottor, che gliele spiani.

** §. II. *Spianare, per Dire aperto*. *Dav. Scism.* 42. [*Comin.* 1754.] Parendogli [*a Reginaldo Polo*] aver trovato qualche temperamento, lo volle al Re dire, e non poteo formar parola: onde ei voltò a spianargli il vero con somma umiltà.

** §. III. *Per Squadernare dinanzi*, *Allegr. pag.* 5. *ha*: spianare ad uno un recipe.

§. IV. *Spianare, trattandosi di edificj, vale Rovinargli fino al piano della terra; Spiantargli*. Lat. *solo æquare*. Gr. *πέδῳ ὁμαλίζειν*. *Ar. Fur.* 30. 9. Vi spianò tante case, e tante accese, Che disfè più, che 'l terzo del paese.

§. V. *Spianare in terra, per similit. vale far cadere alcuno in terra, Gettarlo disteso a terra*. Lat. *prosternere*. Gr. *καταβάλλειν*. *Dav. Acc.* 640. S' al bel primo t' avrò spianato in terra ec. corra a frugarti poi, qual toro caduto, il popolaccio.

§. VI. *Spianare il pane, vale Ridurre la massa della pasta in pani*. Lat. *panes conficere*. Gr. *ἀρτοποιεῖν*. *Varch. stor.* 8. 195. Ordinarono sotto gravissime pene, che nessuno fornaio potesse spianar pane, se non del grano del comune. *Cant. Carn.* 208. Poi spiana un

pan, che Dio vel dice ancora, Che ognun se n' innamora.

§. VII. Spianare i mattoni, vale Dare loro la forma. Lat. lateres fingere. Gr. πλινθεύειν. E perchè formati si distendono in terra, per simlit. disse il Pulci nel Morg. 27. 49. E soprattutto il buon Turpin di Rame l Saracin, come i mattoni, spiana.

* §. VIII. Spianare, Posar in piano, ed alla pari sovra checchè sia: Esser posto in piano uguale sovra un altro piano. Vasar. Amendue fatti senz' archi sopra le colonne, il qual modo è il vero, e proprio perchè gli architravi, che son posti sopra i capitelli delle colonne spianino.

† SPIANATA. Luogo spianato, o Lo spianare. I Militari chiamano Spianata Quel terreno, che rimane intorno alle spalto, e che sino ad una data distanza dalla fortezza è libero da ogni impedimento, come d' alberi, di case, siepi, fosse, ec. Lat. locus complanatus. Gr. χῶρος ὁμαλισθείς. G. V. 11. 133. 1. Que' del campo di Pisa abbatterono verso la spianata una parte dello steccato. Stor. Pist. 81. Cominciarono a fare certe spianate di sopra a Porcari per poter passare. Tass. Ger. 18. 54. Nuova spianata or cominciar potrassi. Cor. lett. 1. 8. Si disegnano spianate, tagliate, magazzini.

* §. I. Spianate delle muraglie, diconsi da' buoni Architetti nel far sì, che i muratori, nell' alzar che fanno le mura, procedano con tal ordine, che 'l muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, ed ogni suolo cordeggi perfettamente in piano, ad effetto che il sasso o lavoro, posando sempre sopra una superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia; e questi suoli, o ordini di muro chiaman essi Spianate delle muraglie. Voc. Dis.

* §. II. Far la spianata, T. de' Militari. Lo stesso che far lo spiano. V. SPIANO §. III.

SPIANATO. Sust. Spianata. Lat. locus complanatus. Gr. χῶρος ὁμαλισθείς. G. V. 9. 70. 3. Venne con sua gente schierata in sul congiugnimento dello spianato dell' una oste, e dell' altra. E num. 4. Fece assalire le guardie dello spianato. E cap. 305. 4. Condussele in capo d' un piano, che v' avea un fosso con piccolo spazio di spianato.

SPIANATO. Add. da Spianare. Lat. complanatus. Gr. ὁμαλισθείς. G. V. 11. 130. 6. Era accampata l' oste da' Pisani, e da' Lombardi in tre siti, i campi spianati dall' uno campo all' altro. Petr. cap. 5. Quanti spianati dietro, e innanzi poggi! Alam. Colt. 2. 54. Doppio, eguale, spianato, e dritto il dorso. Red. Esp. nat. 103. In tempo di maccheria, ovvero calma di mare spianato, e stracchissimo gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovra infino a Cales. Buon. Fier. Intr. 5. 1. Mi son tutti spianati, e tutti operti [cioè: dichiarati, palesi].

SPIANATÒIO. Bastone grosso, e rotondo, con cui si spiana, e s' affina la pasta. Salvin. pros. Tosc. 1. 27. Vi consegno il pregiato libro delle sue leggi, perchè quelle colla vostra autorità nel suo vigore mantenghiate, e secondo l' antica formola, vi do pel suo bastone figurante il comando, per l' orrevole spianatoio, l' investitura. E 100. Massa di pasta collo spianatoio. E 101. Ha bisogno [la pasta] di un altro arnese più materiale per ispianarla, che si domanda lo spianatoio, scettro, che si conserva eterno, ed incorruttibile nella nostra Accademia, e che passa di mano in mano da Arciconsolo a Arciconsolo, con quella formola solenne ec. di orrevole spianatoio.

** §. Spianatoio, T. degli Architetti ec. Strumento d' un quadro di legno, e due stanghe ferma per lungo, che formano quattro prese o maniche, che servono a muoverlo; e al quadro di legno è aggiunto un tagliere di legno spianato, largo tre quarti di braccio, e grosso due soldi, e serve per ispianare ogni sorta di pietra dura e tenera, per poterla tirare a pulimento, e s' adopera con ismeriglio. Fannosene ancora de' più stretti con un sol manico per pietre piccole. Baldin.

SPIANATORE. Che spiana. Lat. complanator. Gr. ὁμαλίζων. G. V. 9. 305. 2. Mandandovi il suo Maliscalco, e messer Urlimbacca Tedesco forse con cento cavalieri con li spianatori. Pecor. g. 9. nov. 2. Essendo ordinate, e fatte le schiere dall' una parte, e dall' altra, e venuti innanzi gli spianatori tagliando sepali, e riempiendo fosse. Malm. 3. 51. Sperante resta alla Regina intorno Spianator di pan tondo rifusmato [qui nel signific. del §. VI. di Spianare].

† * SPIANATURA. Spianamento, Spianata. Baldin. Voc. Dis. Di questa (pietra) ancora si vogliono i Pittori, facendola battere con ferro, finchè abbia una certa spianatura ruvida, sopra la quale date le mestica, fanno pitture a olio.

SPIANAZIONE. Spianamento.

§. Per Interpetrazione, Dichiarazione. Lat. explanatio, interpretatio. Gr. ἀνάλυσις, ἑρμηνεία. Coll. SS. Pad. La perversa spianazione delle scritture adattata a purissimo oro non inganni per preziosità di metallo.

SPIANO. Spianata, Spianamento. Tac. Dav. ann. 12. 158. Fu dato l' andare all' acqua, e scoperto l' errore dello spiano non livellato al fondo.

§. I. Spiano, si dice in Firenze il Grano, che si dà a' fornai dal Magistrato dell' Abbondanza a un determinato prezzo per ispianare il pane a un determinato peso.

§. II. Far lo spiano, figuratam. per Consumare, Rifinire. Lat. abligurire. Gr. κατακλοχραίνειν. Malm. 6. 47. Talchè s' a casa altrui suol far lo spiano ec. Fresma, che lì non può staccarne brano.

* §. III. Far lo spiano, è lo stesso, che Far la spianata, T. de' Militari, che significa Spianar la campagna, e checchessia per comodo degli eserciti.

* §. IV. Spiano de' Fornaj, è detto di coloro che fanno il pane per vendere, i quali essendo sottoposti al Magistrato dell' Abbondanza, sono obbligati a consumare per ciascun forno di pane da vendersi tanto grano, di quello già provvisto dal Magistrato, quanto da esso si determina, che alle volte suol esser tutto, ed alle volte la metà, e quando è tutto si dice: L' abbondanza da tutto spiano, ed essendo la metà, si dice Da mezzo spiano. Bisc. Malm.

† * SPIANTAMENTO. Eversione, Atterramento, Ruina. Segner. Crist. instr. 1. 16. 17. Appresso non vedrà esito buono della sua roba, ma spiantamento.

SPIANTÀRE. Rovinar dalla pianta. Lat. evertere, evellere, eradicare, exscindere. Gr. ἐκριζοῦν. Tac. Dav. ann. 15. 211. Loro fortezze spianta. E stor. 3. 310. L' esercito, oltre alla naturale agonia della preda, la voleva spiantare per gli odj antichi.

§. I. Per Isbarbar dalle pianta. Bern. Orl. 2. 9. 5. L' erbe, e gli arbori spianta, non pur scorza.

§. II. Per metaf. Distruggere, Annichilare, Mandare in perdizione. Tac. Dav. ann. 2. 44. Degno d' esser con più rabbia spiantato, che Varo non fu ucciso (il T. Lat. ha: exturbandum). E ann. 13. 181. Egli condusse le legioni nel paese de' Tenteri, minacciando spiantarlo, se pigliavano le brighe d' altri. E ann. 16. 233. Volle Nerone anche spiantare la stessa virtù.

* §. III. In signific. neutr. pass. Andare in rovina; e propriamente Venir nell' ultima povertà. Cr. in SPROFONDARE §. I. Ricc. Collegr. E' si vuole spiantarsi, e presto.

SPIANTATO. *Add. da Spiantare.*

† §. *Per Ridotto in miseria, Che ha consumato il suo avere. Bocc. rim.* 2. 194. Se ogni poeta per lo più è spiantato, La Musa arra del debito e flagello ec.

*** SPIANTATORE. *Il contadino che spianta.* Gagliardo.

*** §. *Spiantatore, T. degli Agric. Strumento di ferro in forma di zappa assai ricurva, ad uso di cavar dal terreno le piccole piante non col loro pane.* Gagliardo.

*** SPIANTAZIONE. *Ruina, Perdizione, Sommo pregiudizio.* Lat. *pernicies, exitium. Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 224. Se gli gettò in ginocchioni a' piedi, pregandola, e supplicandola a non lo volere stracciare [*il libro*], come già minacciava di fare, perchè sarebbe stato causa della sua intera spiantazione, non avendo tanto in tutta la sua casa da poterlo ricomprare e rendere a di chi era. *N. S.*

† SPIARE. *Andar cercando diligentemente alcuna cosa, o Andare investigando i segreti altrui.* Lat. *explorare.* Gr. κατασκοπεῖν. *Bocc. nov.* 65. 7. Cautamente da una sua fante, a cui di lei incresceva, ne fece spiare. *E nov.* 85. 7. Sozio, io ti spierò chi ella è. *Nov. ant.* 100. 9. Per lo molto andare, e venire sì se ne avvide, e spiò tutta la verità dell' opera. *Petr. canz.* 34. 6. Tu sai in me il tutto, Amor, s' ella ne spia, Dinne quel, che dir dei. *E cap.* 2. Dapoi che sì bene Hai spiato ambedue gli affetti miei. *Dant. Purg.* 26. Così per entro loro schiera bruna S' ammusa l' una coll' altra formica, Forse a spiar lor via, e lor fortuna. *Franc. Sacch. rim.* 60. Che se 'l ver si spia, E' potria ben cercare i piani, e' monti, Prima che truovi dove si raccontì. *Fir. As.* 108. Ed io in quel mentre ec. restarci, finchè ritornassero sulla porta della casa, per ispiare, se alcuno movimento nascesse. *Varch. Ercol.* 72. Il verbo generale è spiare, verbo non meno infame, che origliare, sebbene si piglia alcuna volta in buona parte, dove far la spia si piglia sempre in cattiva.

(*) SPIATATO. *V.* SPIETATO.

SPIATORE. *Che spia.* Lat. *explorator.* Gr. σκοπός. *Liv. Dec.* 3. Primieramente tenne maniera di spiatore. *Vit. Crist.* Guardati d' essere di strana conversazione, o d' essere curioso, o spiatore. *Red. Ins.* 1. Sono i sensi tanto vedette, e spiatori, che mirano a scoprire la natura delle cose.

SPIATRICE. *Verbal. femm. di Spiatore.* Lat. *exploratrix.* Gr. ἡ κατασκοποῦσα. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La spiatrice del notturno caso Non si può contenere.

† SPIATTELLARE. *Dire la cosa spiattellatamente, com' ella sta, Dichiarare apertamente; modo basso.* Lat. *libere loqui, aperte edisserere.* Gr. παρρησιάζειν. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi svertare, sborrare, schiodare, sgorgare, spiattellare ec. *Alleg.* 107. Come sarebbe a dire, per ispiattellarvela, noi corriam la medesima via delle disgrazie. *Salv. Spin.* 4. 2. Non intendete voi ora il resto per voi medesimo, senza ch' io ve lo spiattelli altrimenti? *Cart. Fior.* 152. Vuol, che la intendiate del tutto ec. e però torna a spiattellarvela la quarta volta. *Sold. sat.* Quest' è ben ver, che la Satira anch' ella, Nuova a-ruspice fissa alle frattaglie La verità nascosa si spiattella.

† SPIATTELLATAMENTE. *Avverb. Apertamente.* Lat. *aperte, libere.* Gr. σαφῶς. *E si aggiugne a' verbi Dire, Parlare, e simili, nello stesso significato di Spiattellare, modo basso.* Lat. *libere loqui.* Gr. παρρησιάζειν. *Bellin. lett. in Menzini Op. V.* 3. *pag.* 314. Dico in primo luogo, che siccome io stimo necessarissimo al ben comporre in qualsisia genere...., il non parlare così spiattellatamente, che il tutto si dica ec.

SPIATTELLATISSIMO. *Superl. di Spiattellato.* Lat. *apertissimus.* Gr. φανερώτατος. *Alleg.* 1. Qualsichè questo sia l' abbreviato contrassegno della mia spiattellatissima dappocaggine.

SPIATTELLATO. *Add. da Spiattellare.*

§. *Alla Spiattellata, posto avverbialm. in modo basso, vale lo stesso, che Spiattellatamente.* Lat. *libere, disertis verbis, aperte, clare.* Gr. σαφῶς.

† * SPICA. *Lo stesso che Spiga. Chiabr. rim. Vol.* 1. *pag.* 410. (*Geremia* 1731.) Tolgono omai da' cari balli il piede Meste le Ninfe, di fioretti amiche, E sospese di duol Cerere vede Guasto l' onor delle bramate spiche.

* §. *Spica, T. de' Botanici. Dicesi della Parte superiore del Gambo, che in forma conica s' innalza tutta piena di fiori.*

† SPICACELTICA. *Valeriana celtica L. T. de' Botanici. Pianta che ha la radice e lo stelo aromatici, le foglie integerrime, le radicali ovate, le cauline lineari, smussate, i fiori a verticillo. È originaria dei monti della Germania, e della Svizzera.* Lat. *spica celtica, nardus celtica. Cr.* 4. 40. 6. Togli cardamomo, ghiaggiuolo ec. spicaceltica, ogni cosa per ugual parte pesato, e nel vino metti.

SPICANARDI. *Spiganardi.* Lat. *nardus Indica. Cr.* 4. 40. 6. Altri in verità così i vini condiscono. Togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spicanardi, ec. ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti.

SPICARE. *V. A. V.* SPIGARE.

*** SPICCACCIOLA. *Staccianoci. Aggiunto della noce, mandorla, e simili che facilmente rompesi premendola colle dita.* Gagliardo.

† * SPICCAMENTO. *Staccamento; Distaccamento. Magal. part.* 2. *lett.* 22. So...che 'l Bernino avrebbe ricavato in marmo ec. meglio assai, che la natura non ricopierà mai nel fortuito spiccamento di un masso la Dafne ec.

* SPICCANTE. *Che spicca, Che fa spicco. Salvin. Opp. Cacc.* Ancor la razza de' veloci cervi, nutre cerva ben cornuta, grande d' occhi, spiccante, e nel dosso dipinta, punteggiata.

SPICCARE. *Contrario d' Appiccare, Levar la cosa del luogo, ov' ell' è appiccata; che diciamo anche Staccare.* Lat. *refigere.* Gr. ἀποκαθελεῖν. *G. V.* 12. 8. 13. Il fece impiccare, e colla catena, acciocchè non si potesse ispiccare. *Franc. Sacch. Op. div.* 59. Quasi ogni dì conviene per lo piccolo luogo, che si spicchi della cera per dar luogo all' altra. *Fr. Giord. Pred. S.* 31. Oltramonte nella Francia non si usa mai spiccare nullo impiccato, ma tanto vi sta quanto può attenervisi.

§. I. *Per Disgiugnere, Tor via, Separare.* Lat. *evellere, separare.* Gr. χωρίζειν. *Bocc. nov.* 35. 9. Con un coltello il meglio, che potè, gli spiccò dallo 'mbusto la testa. *E nov.* 62. 6. Non fo il dì, e la notte altro, che filare, tantochè la carne mi s' è spiccata dall' unghia. *Sagg. nat. esp.* 84. Perchè il gran peso dell' argento, che dee reggere, non facesse spiccar l' orlo dove la legatura s' attiene.

§. II. *Spiccarsi da un luogo, o da una persona, in sentim. neutr. pass. vale Lasciarlo, Partirsene.* Lat. *avelli, discedere.* Gr. ἀποσπᾶσθαι, ἀποχωρεῖν. *Dant. Inf.* 30. Non ti sia fatica A dir chi è, pria che di qui si spicchi. *E Purg.* 21. Che riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne' più veraci [*qui figuratam.*]. *Ambr. Furt.* 4. 14. Io non vo' parlare a Lottieri, se quel,

ch' è seco, non si spicca da lui. *Fir. Luc.* 3. 1. Se io faceva il debito mio di non mi spiccare da lui, come io gli promisi, questo non mi interveniva.

§. III. *Spiccare salti, vale Far salti.* Lat. *exsilire, in saltum assurgere.* Gr. ἀναπηδᾷν. *Sagg. nat. esp.* 114. Due grilli ec. all' entrar dell' aria spiccaron salti. *Serd. stor.* 1. 49. Imparano ec. a spiccare, tanto all' indietro, quanto all' innanzi, salti lunghissimi.

§. IV. *Spiccar le parole, Pronunziarle distintamente.* Lat. *articulate loqui.* Gr. ἐνάρθρως λαλεῖν.

§. V. *Spiccare, si dice delle Pesche, Susine, e altre frutte, che si dividono agevolmente con mano.* *Cant. Carn.* 62. Ogni pesca non si spicca, Quali acerbe, e qual mature.

§. VI. *Spiccare, dicesi anche del Comparire tra l'altre cose, Far mostra; e si prende talora in cattiva parte.* Lat. *eminere.* Gr. ἐξέχειν. *Vit. Pitt.* 24. Essendo il pallio di lana bianca, che opera ec. poteva in essa spiccare! *Salvin. disc.* 1. 83. Ad altro non servono, che ec. a fare spiccare superbamente la sua ignoranza.

** §. VII. *Par che vaglia anche Risaltar in fuori.* *Benv. Cell. Orefic.* 150. Qual maggior lode si può dare a una bella pittura, se non dir che ella spicchi in tal modo, ch' ella paia di rilievo!

** SPICCARE. *Sust. L' atto dello spiccar qualche cosa.* *Fior. S. Franc.* 119. Quando Frate Lione gli mutava la fascia della piaga del costato, Santo Francesco per lo dolore che sentia nello spiccare della fascia sanguinosa, pnose la mano ec.

(*) SPICCATAMENTE. *Avverb. Con ispicco.* Lat. *praeclare, praestanter.* Gr. περιφανῶς, ἐξόχως. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 411. Or queste diversità ec. si mostrano nell' indole varia delle lor lingue spiccatamente.

SPICCATO. *Add. da Spiccare, in tutti i suoi significati.* Lat. *avulsus, refixus.* Gr. ἀποσπασθείς, ἀποσπαθαλαθείς. *Bocc. nov.* 53. 4. Spiccata l' una delle cosce alla gru, gliele diede. *E nov.* 76. 5. Entraron dentro, ed ispiccato il porco, via a casa del prete nel portarono. *Cir. Gell.* 3. 80. Che spiccatisi dal mondo, si stanno in quelle loro congregazioni a servire alli Dei. *Fir. As.* 208. Spiccato un salto, subito mi vi cacciai dentro, e molto ben mi vi rivoltai. *Red. Cons.* 1. 232. Tosto che mi sentì dire questa possente parola vescicatorj, scalettò fuora del letto con capriole così snelle, e spiccate, che ec.

* SPICCATOIO. *Dicesi delle pesche, che s' aprono in due con piccola forza senza coltello.* *Sard. Prov.* Le non sono spiccatoie.

SPICCHIETTINO. *Dim. di Spicchietto.* Lat. *particula.* Gr. μερίς. *Tratt. segr. cos. donn.* Ingollano intero uno spicchiettino d' aglio de' più minori.

SPICCHIETTO. *Dim. di Spicchio.* *Libr. cur. malatt.* V' introducono uno spicchietto d' aglio.

SPICCHIO. *Una delle particelle della cipolla, dell' aglio, e simili, che compongono il bulbo.* Lat. *nucleus.* Gr. πυρήν. *Cr.* 6. 123. 1. Se gli spicchi degli agli si mettono nella cipolla pertugiata, e si piantano sopra la terra, diventeranno scalogni. *Pallad. Febbr.* 21. I gigli già posti governeremo con grande diligenzia, levando loro gli spicchi piccoletti, che nascono lor d' intorno, e ripognendogli in altri ordini nuovi del giglieto. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 2. Tanto se ne sa A mangiarne uno spicchio, quanto un capo.

§. I. *Spicchio, per Una delle parti, nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, e simili.* *Bern. rim.* 1. 28. Quando gli date uno spicchio di pera A tavola così per cortesia. Ditegli da mia parte buona sera. *Bellinc. son.* 249. Per due spicchi di mela, e un di petto.

§. II. *Spicchio di petto, diciamo al Mezzo del petto degli animali.* *Burch.* 2. 3. Togli una libbra, e mezzo di castrone Dallo spicchio del petto, e dall' arnione. *Bellinc. son.* 249. Per due spicchi di mela, e un di petto.

§. III. *Spicchio di melarancia, e simili, il diciamo a similitudine del bulbo.* *Lasc. Streg.* 4. 2. Una susina, e uno spicchio di melarancia da spruzzarsi la bocca.

§. IV. *Spicchio, figuratam.* *Sagg. nat. esp.* 96. Abbiamo serrata con essi una piccola palla di cristallo massiccio formata a spicchi. *Tac. Dav. ann.* 15. 166. Dell' Imperio datogli intero rendatle questo spicchio. *E stor.* 4. 310. Ecco che io con una sola coorte, e li Caninefati, e' Batavi, uno spicchio di Gallia, abbiamo que' voti spazj d' alloggiamenti abbattuti [*in questi due esempj vale: piccola parte*].

§. V. *Veder per ispicchio, vale Vedere non a dirittura, Vedere per piccolo luogo.* Lat. *per transennam aspicere.* *Cic. Marg.* 18. 112. Vedde venir di lungi per ispicchio Un uom, che in volto parea tutto fosco. *Buon. Fier.* 4. 4. 7. Veduta pur da più d' un per ispicchio.

SPICCHIUTO. *Add. Formato a spicchi, Che ha spicchi.* Lat. *folliculis constans.* *Amet.* 47. Mostrava le cipolle coperte di molte veste, e i capitati porri, e gli spicchiuti agli.

SPICCIARE. *Sgorgare, Scaturire, Uscir con forza, proprio de' liquori.* Lat. *scatere, scaturire.* Gr. βλύζειν. *Dant. Inf.* 14. Tacendo divenimmo là 've spiccia Fuor della selva un picciol fiumicello. *E Purg.* 9. Come sangue, che fuor di vena spiccia. *Vit. S. Ant.* Tra li sassi spicciava una piccola fontanella fresca, e sempre chiara. *Ar. Fur.* 19. 16. Giacque gran tempo il giovion Medoro, Spicciando il sangue da sì larga vena. *Sagg. nat. esp.* 52. Si vedrà subito spicciar l' argento fuori di essa non a gocciole, ma con zampillo continuato.

§. I. *Per metaf.* Lat. *exilire, subsilire.* Gr. βλύζειν. *Dant. Inf.* 22. Io vidi, e anche il cuor mi s' accapriccia, Uno aspettar così, com' egli incontra, Ch' una rana rimane, e l' altra spiccia. *But. ivi;* E l' altra spiccia, cioè salta sotto l' acqua.

§. II. *Per Incamaciare o sfilacciare, ed è proprio del panno, che 'n sul taglio sfilaccica, onde perchè non ispicci, e non isfilaccichi, s' incera.* Lat. *filis diffluere.* Gr. εἰς τὰ νήματα ἀναλύεσθαι.

§. III. *In signific. att. figuratam. per Mandar fuori, Articolare.* Lat. *proferre.* Gr. προφέρειν. *Tac. Dav. Post.* 433. 12. L' esercito di Severo in Arabia non poteva nella bocca riarsa spicciare altra parola, che acqua acqua.

§. IV. *Spicciare, per Ispedire, Spacciare, nel signific. del* §. I. *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire.* Gr. ἀπολύειν. *Franc. Sacch. nov.* 33. Il Vescovo è là; va', spicciati.

(†) SPICCIATIVO. *Spacciativo, Speditivo, Sbrigativo.* *Cant. Carn.* 7. Questa bassetta è spicciativo giuoco, E ritto ritto fassi in ogni loco (*così legge il Vocabol. alla voce* Ritto §. 1.).

SPICCIATO. *V. A. Sust. Sorta di riparo; Steccato.* *Stor. Pist.* 39. Cominciaro a fare spicciati sopra le mura abbattute.

SPICCIOLARE. *Propriamente Staccar dal picciuolo.* Lat. *pediculum spoliare, a pediculo avellere.* *Soder. Colt.* 91. A spicciolar quest' uva si piglia il grappolo in mano sopra la pevera posta al cocchiume della botte. *E appresso:* Tenendola al sole (*l' uva*) per quattro dì, spicciolarla, ed empierne i due terzi della botte. *E* 128. Ancora si spicciolano, e si mettono insieme.

§. I. *Spicciolare i fiori, vale spiccar loro le foglie.* *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Si spicciola ogni fiore.

** §. II. *Spicciolare, T. degli Agric. Staccare i granelli dal grappolo ad uno ad uno per mangiarli. Quando si staccano o colle mani, o in altro modo per fabbricarne vino si dice Sgranellare.* Gagliardo.

SPICCIOLATAMENTE. *Avverb. Alla spicciolata, Particolarmente.* Lat. *singillatim.* Gr. καθ' ἕκαστον. *Sen. ben. Varch.* 7. 6. Io posso dar a un savio quello, che spicciolatamente è mio [*il T. ha: viritim*]. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 352. Questo verso ec. non voglio negare, che considerato spicciolatamente, e di per se, un tantino non mi sollucheri, e mi muove a compiacenza.

† * SPICCIOLATISSIMO. *Superl. di Spicciolato in signific. di Reso, o Fatto picciolissimo. Alleg.* 162. Nessun porrebbe ec. una minima cura alle scommesse parti della sua spicciolatissima vitina.

SPICCIOLATO. *Add. da Spicciolare; Staccato dal picciuolo.* Lat. *a pediculo avulsus. Soder. Colt.* 98. Gli darai due giumelle di uve secche buone spicciolate per botte di dieci barili l' una. *E* 105. Aiutandolo con gli abrostini spicciolati, che lo faran piccare come raspato. *E appresso:* Dategli per suo letto, tramutato che tu l' hai, due, o tre piene giumelle d' uve secche spicciolate.

§. I. *Fiori spicciolati, si dicono quando sono loro spiccate le foglie. Fir. As.* 49 Ecco la mia Lucia ec. tutta di rose inghirlandata, fiorite la fronte, e avendone ripieno il seno di spicciolate, allegra se ne venne da me. *Buon. Fier.* 3. 4. 15. Io non ti posi nome Rosa, perchè tu andassi sì sfiorita, E spicciolata d' ogni gentilezza. *E Tanc.* 5. 7. E 'l suo viso pulito par che sia Di rose spicciolate pieno un prato. *Cant. Carn.* 498. Ecci chi fra le rose spicciolate Le tiene a rinfrescare.

§. II. *Spicciolato, per Istaccato, Disgiunto.* Lat. *disjunctus.* Gr. διαζευχθείς. *Tac. Dav. stor.* 4. 346. Altri cassati per colpa, nè l' uno, nè l' altro, spicciolati (*il T. Lat. ha: sarptim, et singuli*). *Varch. Ercol.* 236. Noi intendiamo non delle parole spicciolate, e scompagnate, ma delle congiunte. *Dav. Colt.* 153. Le poche viti insieme, o spicciolate, e sole non s' aiutano l' una l' altra.

§. III. *Per Disunito, Sparso, Fuor d' ordine.* Lat. *extra ordinem positus.* Gr. διαζευχθείς. *Cron. Vell.* 85. Oltre a ciò era una borsa di spicciolati, che non avevano avuto il numero delle fave. *E appresso:* Si traeva uno della borse de' detti spicciolati in quello quartiere. *Tac. Dav. vit. Agr.* 390 Mentre combattono spicciolati, sono vinti tutti.

§. IV. *Alla spicciolata, posto avverbialm. vale Fuor d' ordine, Alla sfilata, Separatamente.* Lat. *singulatim, sparsim, disjunctim.* Gr. χωρίς. *Tac. Dav.* 1. 12. Ritrovati furo i più scandalosi, e parte de' centurioni, e soldati di guardia fuor del campo alla spicciolata tagliati a pezzi.

SPICCO. *Lo spiccare nel signific. del* §. VI. Lat. *nitor, eminentia.* Gr. ἐξοχή. *Salvin. Disc.* 1. 326. Il bianco allato al nero dà, e prende scambievolmente un certo spicco, e una non so quale carinatura leggiadra, e amabile vivezza.

* SPICILEGIO. *T. Didascalico. Voce che viene dallo spigolare, e che figuratam. significa Raccolta di cose trascurate, ed è propriam. Titolo, o Frontispizio di varj libri di raccolta.*

SPIDOCCHIARE. *Levar via i pidocchi.* Lat. *pediculos tollere, a pediculis expurgare. Bellinc. son.* 148. Chi prima si spidocchia Andar potrà con gli occhi aperti in testa. *Menz. sat.* 4. E quel, che si spidocchia, È quello ancor, che vuta la sentina.

SPIEDE, e SPIEDO. *Arme in asta nota, colla quale si feriscono in caccia i cinghiali, e altre fiere salvatiche.* Lat. *venabulum.* Gr. προβόλιον. *G. V.* 8. 55. 7. Tenendole a guisa, che si usano lo spiedo alla caccia del porco salvatico [*così ha il T. Dav.*]. *Petr. uom.* 241. E 'l colpo è di saetta, e non di spiedo. *Stor. Pist.* 7. Con uno spiedo molto grande percosse nel fianco a Braccino di messer Gherardo sì grande il colpo, che 'l fece cadere in terra. *Ar. sat.* 3. Così la faccio Del vin si dà, che ha seco una pantera, Che più mortal non l' ha spiedo, nè freccia. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. Fabbricò armi segretamente, e diedole alle giovanti: furono quarantamila, la quinta parte con armi da legione, e 'l rimanente con ispiedi, coltelli, e altro da caccia.

§. *Oggi comunemente dicesi per Schidione.* Lat. *veru. Alleg.* 128. Vedesi un guatteraccio, che si gratta lì col colle marritta, e con la manca Gira lo spiede, e smania la pignatta.

SPIEDONE. *Spiedo grande.* Lat. *veru.* Gr. ὀβελός. *Vegez.* Assalisca la schiera del nimico dal lato manco, e gli altri suoi tutti per lungo distenda a similitudine di spiedone [*il T. Lat. ha: in similitudinem veru*].

† * SPIEGABILE. *Che può spiegarsi. Bellin. disc.* 2. 351. Vedesi che ogni lavoro di quelle mani egli è un impastamento di sostanza o di seme ec. comprendesi la strana e misteriosa condotta, vero sforzo dell' intendimento e della potenza del gran fattore, non che spiegabile con favella nè pur concepibile da mente umana.

SPIEGAMENTO. *Lo spiegare, Dilatazione, Allargamento.* Lat. *explicatio.* Gr. ἀνάπτυξις. *Segg. ant. esp.* 42. Imperocchè all' intera dilatazione, e al totale spiegamento di quella lo spazio lasciato voto ec. debbe esser superchio.

§. *Per Dichiarazione, Interpretazione.* Lat. *enodatio, enarratio.* Gr. ἐξήγησις. *Red. annot. Ditir.* 17. Dal filo tutto dell' epigramma si rende molto ragionevole lo spiegamento dello Scaligero.

(*) SPIEGANTE. *Che spiega.* Lat. *explicans, significans.* Gr. δηλωτικός, ἐμφαντικός. *Red. Cons.* 1. 179. Avendo veduto ne' tempi addietro alcuni dottissimi consulti ottimamente spieganti e l' idea, e le cagioni de' suddetti mali ec. *Salvin. disc.* 2. 207. Per avere usate a suo uopo alcune parole ec. spieganti sì, ma ruvide anzi che no. *E* 432. Noi con basso, ma spiegante vocabolo potremmo chiamare rinsaccamento delle medesima terra! *E pros. Tosc.* 1. 305. Il nostro popolo ec. ottiene quel basso sì, ma spiegante motto, di beccarsi il cervello. *E* 307. È una comparazione ec. tenue, e bassa, ma spiegante.

SPIEGARE. *Distendere, Allargare, e Aprir le cose unite insieme ripiegate, o ristrette in pieghe; Contrario di Ripiegare.* Lat. *explicare.* Gr. ἀναπτύσσειν. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta. *Petr. son.* 165. L' aura soave, ch' al sol spiega, e vibra L' auro, ch' Amor di sua man fila, e tesse. *E son.* 266. Io pensava assai destro esser sull' ale, Non per lor forza, ma di chi le spiega. *Din. Comp.* 2. 39. Vennono, e spiegarono le bandiere, e poi nascosamente n' andarono dal lato di Porta Nera. *Fir. As.* 79. Come prima vi fu arrivato, col suo solito apparecchio ella spiegò la pestifera bottega.

† §. I. *Per metaf. vale Manifestare dichiarando.* Lat. *exponere, explicare,* Gr. ἑρμηνεύειν, δηλοῦν. *Petr. son.* 223. Quei santi costumi, Ch' ingegno uman non può spiegare in carte. *Bocc. nov.* 98. 29. Quello, che le sante leggi dell' amicizia vogliono, che l' uno amico per l' altro faccia, non è mia intenzion di spiegare. *Dant. Purg.* 1. Ma da ch' è tuo voler, che più si spieghi Di nostra condizion, com' ella è vera, Esser non

poote 'l mio, cha a te si nieghi. *E* 16. Ma io scoppio Dentro e un dubbio, s' r' non me na spiego [*qui neutr. pass.*]. *Bat. ivi:* Creperei, s' io non l' sprissi, e però dice: s' io non me ne spiego, cioè s' io non me ne dichiaro, cioè s' io non me ne apro, che sono implicito in esso.

*** §. II. *E neutr. pass. per Disvilupparsi. Dant. Inf.* 13. Spirito incarcerato, ancor ti piaccia Di dirne come l' anime si lega In questi nocchi; e dinne, se tu puoi, S' alcuna mai da tai membra si spiega. *Monti.*

* SPIEGATAMENTE. *Espressamente, Dichiaratamente*. Bartol. As.

† * SPIEGATIVO. *Dichiarativa, Atta a far comprendere, a spiegare. Magal. lett. scient. pag.* 205. Per ispiegativa, che sia, o che mi paia questa similitodina dell'argento infinito, vediamona un' altre dell' acqua ec.

† SPIEGATO. *Add. da Spiegare*. Lat. *explicatus, expansus*. Gr. ἐξαπλωθείς. *Varch. stor.* Se ne uscì perciò il Commessario Mariotto Segni a bandiere spiegate dalla città d' Arezzo, capitolatane in quella forma la resa. *Cor. En.* 11. 828. Tu, rannati i tuoi coo gli altri tutti Nostri cavelli, I suoi nel piano esagli A spiegate bandiere.

SPIEGATURA. *Lo spiegare*.

§. *Per Dichiarazione, Interpretazione*. Lat. *enodatio, enarratio*. Gr. ἐξήγησις. *Gal. Sist.* 98. La lettura dei poeti eccellenti di qual meraviglia riempie chi attentamente considera l' invenzion de' concetti, e la spiegatura loro! *E* 204. La risposte dell' autore va non contro al concetto, e senso dell' argomento, ma contro alla spiegatura, a 'l modo del parlare.

SPIEGAZIONE. *Spiegamento, Lo spiegare*. Lat. *explicatio, enodatio, enarratio*. Gr. ἀνάπτυξις, ἐξήγησις. *Salvin. disc.* 249. Avea tratto di bocca al forte suo sposo la spiegazione dell' animma.

SPIEGGIARE. *Frequentativo di Spiare*. Lat. *explorare*. Gr. κατασκοπεῖν. *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Che troppo curiosa On' fatti de' vicini Col troppo spieggiar dalla finestra Affettò ec. *Menz. sat.* 1. Non van le notte a spieggiare e sozzo Chi dia nello spiraglio, o in emisfero.

SPIETÀ. *V. A. Contrario di Pietà*. Lat. *feritas, impietas*. Gr. ἀγριότης, ἀπάθεια. *Mirac. Mad. M.* Ripresolo della spietà, e infedeltà sua. *Rim. ant. M. Cin.* 11. Che la speranza, per cui mi nutrico, Mi torna in disperanza, oltra ch' io dico, Così spietà contro pietanza puia.

SPIETATAMENTE. *Avverb. Senza pietà, Empiamente*. Lat. *impie*. Gr. θηριωδῶς. *S. Agost. C. D.* Quanto spietatamente Bruto privò della patria, e dell' onore il compagno.

(*) SPIETATEZZA. *Astratto di Spietato; Crudeltà*. Lat. *crudelitas, immanitas*. Gr. ὠμότης. *Segner. Mann. Magg.* 16. 4. Qual che si è detto di questi, di pura di tanti altri idoli, che in te sono, massimamente e di spietatezza verso i poveri, a di sfarzo verso i plebei. *E Pred.* 25. 2. Quivi agli vien proposto da Dio per esempio e di stolidezza, e di spietatezza.

SPIETATISSIMO. *Superl. di Spietato*. Lat. *saevissimus*. Gr. ὠμότατος. *Com. Inf.* 12. Il quale fu uomo crudelissimo, a tiranno spietatissimo. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Io non posso sentir lo spietatissimo.

SPIETATO, *che gli antichi dicevano ancora* SPIATATO. *Add. Senza pietà, Fiero, Crudele*. Lat. *crudelis, impius, ferus*. Gr. χαλεπός, ἄγριος, ἀπηνής. *Dant. Inf.* 18. Poichè l' ardite femmine spietate Tutti li maschi loro a morte dienno. *E Purg.* 32. S' io potessi ritrar, come assonnaro Gli occhi spietati ec. Disegnerei, com' io m' addormentai. *E Par.* 4. Per non perder pieta si fe spietato. *E* 17. Qual si partì Ippolito d' Atena Per la spietata, a perfida noverca. *Petr. canz.* 25. Ver me spietata, e contra te superba. *E canz.* 49. 2. Que' begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa ec. Volgi al mio dubbio stato. *Pass.* 57. Chi sarà sì crudele, a spietato di se medesimo, che non s' arrenda alla benignità di Gesù ec. *Din. Comp.* 1. 25. Messer Simone da Pantano, uomo di mezza statura, magro, a bruno, spietato, a crudele.

SPIETOSO. *V. A. Add. Contrario di Pietoso*. Lat. *pietatis expers*. Gr. ἀσεβής. *Rim. ant. P. N.* Dunque figliuoi spietosi Procacciando languire intra i languenti, Ed io gli miei goder fra i gaudiosi.

** SPIETRARE. *Spetrare. Dep. Decam.* 101. Come in *Inasprire, Impetrare* ec. cha volendo dire il contrario, si dice: *Disaspra, Spietrò* ec.

SPIGA. *Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell' orzo, e di simili biade*. Lat. *spica*. Gr. στάχυς. *Cr.* 3. 7. 2. Ecne alcuno, che non ha reste nella spigha, a con tutto che faccia piccola spighe ec. nondimeno più dalla radice mette, e raddoppia la spighe. *Mor. S. Greg.* Si può dire, che essi portino spighe di buona biada. *Libr. Dicer.* Per vira fame mangiavano essi la spigha verdi. *Petr. son.* 43. Tra la spiga, a la man qual muro è messo! *Dant. Purg.* 16. Se non mi credi, pon mente alla spiga, Ch' ogni erba si conosce per lo seme.

SPIGACELTICA. *Spicaceltica*. Lat. *spica celtica, nardus celtica*. *Ricett. Fior.* 66. La spigaceltica è una pianta piccola, che ha le foglie lunghette, ed in cima larghe, fa il fiore giallo, produce dalle sua radici minute molti talli piccoli simili a certe spighette.

† SPIGANARDI, *e* SPIGANARDO. *Radice del nardo, la quale è molto odorosa, e ci si porta dall' Indie orientali*. Lat. *nardus Indica*. Gr. ναρδόσταχυς. *Cr.* 4. 40. 4. Togli aloè dramme due, ec. spiganardi dramma due ec. *Ricett. Fior.* 66. La spiganardi è, secondo Galeno, una radica, a non una spiga, ed è noto, che quelle spighette, che ci si portano dall' Indie Orientali, procedono da una radica lunga sei dita, e grosse un mezzo dito, molto odorata, simile al meo nella figura. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Alcuni sono sanati d' idropisia pigliandone ogni mattina l' orina di capra, nella quale sia cotta spiganardo.

SPIGARE, *e* SPICARE. *Far la spiga*. Lat. *spicare, spicas emittere*. Gr. σταχυηφορεῖν. *Tratt. gov. fam.* 21. Se il grano non cadesse in terra ec. non ispigherebbe; non ispigando non granerebbe; s' e' non granasse ec.

† §. *Per similit. Rim. ant. Not. Inc.* 110. Ed eo già per lungo oro Vivo in foco amoroso, E non saccio, ch' eo dica, Lo meo lavoro spica, a non mi grana (*il Salvini nelle annot. alla Fiera del Buon. a pag.* 433. *legge:* Vivo in gran fuoco amoroso, E non saccio ch' io dica. Il mi' lavoro spica, a non mi grana. *Vedi anche la voce* GRANARE).

SPIGATO. *Add. da Spigare. Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi giuoi spigati, sulle tue viti recamosa scaglierà a diluvio la gragnuole.

SPIGATURA. *Lo spigare. Libr. cur. malatt.* Nel tempo quando la spigatura si è in perfeziona.

SPIGHETTA. *Piccola spiga. Ricett. Fior.* 64. La spigaceltica ec. produce dalle sue radici minute molti talli piccoli simili a certe spighette. *E appresso:* La spiganardi è, secondo Galeno, una radice, a non una spiga, ed è noto, cha quelle spighette, che ci si portano dall' Indie Orientali, procedono da una radice lunga sei dita ec.

* §. *Spighetta, T. de' Calzolaj. Linea di punti bianchi intorno al tacco. V' è la spighetta bianca, a lo spighetta falsa.*

† SPIGIONATO. *Add. Contrario d' Appigionato.* Lat. *non locatus.* Gr. *οὐ μισθωθείς.* *Allegr.* 154. Per ultima sciagura il vento, che dibatte un' impannata D' una casa di dietro spigionata.

SPIGLIATAMENTE. *V. A. Avverb. Speditamente, Spacciatamente.* Lat. *expedite.* Gr. *ῥᾳδίως.* *Sen. Pist.* L' altro hae il ventre sì repente, e sì forte, che spigliatamente il ne porta. *E altrove:* Parlava sì tosto, e sì spigliatamente, e scorrendo, che quello era oltraggio, e sconcie cose.

SPIGLIATEZZA. *V. A. Destrezza, Agilità.* Lat. *celeritas.* Gr. *ταχύτης.* *Sen. Pist.* Se l' uomo ha le giunte delle ginocchie tagliate, non solamente leggerezza, e spigliatezza perisce, ma ec.

SPIGLIATO. *V. A. Add. Spedito, Destro, Agile, Presto.* Lat. *expeditus, celer, promptus.* Gr. *ταχύς, εὔπορος, εὔζωνος.* *Libr. Pred. S.* Eglino, cioè li principi malvagi, sono più lievi, che pardi, e più spigliati, che lupi, che vanno di notte, e tutti corrono, e vengono alla preda. *Arrigh.* 74. La spigliata mano fa grandi e' piccoli doni. *Zibald. Andr.* 78. Fanciulla nata in Capricorno ec. sarà di gentile aspetto, e ispigliata.

SPIGNERE, e SPINGERE. *Lo stesso, che Pignere.* Lat. *impellere.* Gr. *ὠθεῖν.* *Pass.* 166. Egli è di necessità, che il dolore apra, e spinga fuori la voce della confessione. *Petr. son.* 209. Amor mi spinge, e tira, Non per elezion, ma per destino. *E son.* 301. Spinse amore, e dolore, ove ir non debbe La mia lingua. *E canz.* 39. 6. Ma perchè l' ode, e pensi Tornare, il mal costume oltre la spigne. *Sen. ben. Varch.* c. 12. E trovò modo di spignere la libertà Romana ancora più giù delle sue ginocchia.

§. *Spignere, è anche Contrario di Dipignere.* Lat. *picturam delere.* Gr. *γραφὴν ἐξαλείφειν.* *G. V.* 12. 91. 1. Chiunque avesse dipinta l' arme sua in casa, o di fuori, la dovesse spignere, e accecare. *Cron. Vell.* 12. Feciono dall' avello, e sepoltura del detto Cino, il quale è allato al nostro, spignere l' arme del detto Cino, e porvi le loro. *Franc. Sacch. nov.* 41. Dopo a certo tempo essendo stato spinto, furono mandati a lui certi ambasciadori Fiorentini. *E nov.* 150. Ed in ispignere, e ripignere alcuna targhetta costò un altro [*fiorino*].

(*) SPIGNIMENTO. *Lo stesso, che Spingimento.* Lat. *impulsus.* Gr. *ὤθησις.* *Segn. Anim.* 3. 173. Queste due cose appariscono nel moto del cuore, il quale si fa per via di spignimento, e di ritraimento.

SPIGNITORE. *Che spigne.* Lat. *impulsor.* Gr. *κινητής.* *Libr. Astrol.* Chiamasi la prima di quelle, che son fuori della forma aanith, che vuol dire spignitore.

SPIGNITRICE. *Verbal. femm. Che spigne.* Lat. *incitatrix.* Gr. *παρορμήτρια.* *Libr. cur. malatt.* La mala costumanza, e antica suole essere la spignitrice a questi disordinamenti. *Tratt. segr. cos. donn.* Ne' dolori del parto si vale di forza spignitrice fuor dell' utero.

† SPIGO. *Lavandula spica Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo corto, i rami numerosi, diritti, semplici, le foglie opposte, sessili, lineari-lanceolate, alquanto grigie, i fiori violetti, o cerulei, a spiga nuda, terminante. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei monti, sempre verde. Varia per la foglia molto stretta, e per la foglia larga.* Lat. *nardus, lavandula.* Gr. *νάρδος.* *M. Aldobr.* Recipe fiori di camomilla, spigo, mastice, e assenzio di ciascuno un manipolo. *Alam. Colt.* 5. 123. La pallidetta salvia, il riso, e verde Fiorito rosmarin, l' olente spigo, Che ben possa odorar gli eletti lini Della consorte pia.

† * SPIGOLA. *Nome, che si dà nel Romano a quel pesce, che in Toscana chiamasi Ragno.* *Bald. pesc. past. pag.* 132. [*ediz. de' Classici*] Astuta è più la Spigola, che chiusa Nel giro de la rete, opra la coda D' aratro in vece, e per fuggir, nel suolo Se stessa appiatta, onde cerò l' arena.

SPIGOLARE. *Ricoglier le spighe.* Lat. *spicas legere.* Gr. *σταχυολογεῖν.* *Dant. Inf.* 32. Quando sogna Di spigolar sovente la villana. *But. ivi:* Di spigolar, cioè di coglier le spighe. *Com. Inf.* 32. In quello tempo, che la villana, cioè la femmina della villa sogna spesso quello, ch' ella desidera, e fa sì dì, cioè lo spigolare, ch' è lo accogliere delle spighe per li mietuti campi.

SPIGOLISTRO. Lat. *hypocrita.* Gr. *ὑποκριτής.* *Fir. nov.* 6. 258. Spigolistro non importa altro nella sua propria significazione, che una sorte di brigata superstiziosa, alla quali non bastano i vangeli, ma per loro pare la regola di san Benedetto, ed è come a dire oggi pinzochera, o altri simili nomi, dimostranti con gli atti esteriori più, che con la verità, una professione di santa vita; e però disse il Boccaccio nel luogo per noi allegato, spigolistre, a cui più pesano le parole, che i fatti, e più di parer s' ingegnano, che d' esser buone; ma perchè queste cotali ec. erano disprezzate dalle persone, e cercan d' apparire magre, e pallide in faccia, acciocchè ec. la brigata creda, ch' elle digiunino, queste magre, che non son se non la pelle, e l' osso come è la fante nostra, da quel tempo in qua furono chiamate spigolistre. *Cron. Morell.* 259. Ricerca se hai parenti, che sieno amorevoli, leali, e devoti di Dio, ma non ispigolistri, che sono i più ipocriti. *E* 261. Spigolistri, picchiapetti, ipocriti, che si cuoprono col mantello della religione. *Bocc. nov.* 50. 22. E certo io starei pur bene, se tu alla moglie d' Ercolano mi volessi agguagliare, la quale è una vecchia picchiapetto, spigolistra. *E Concl.* 4. Se forse pure alcuna particella è in quelle, alcuna paroletta più liberale, che forse a spigolistra donna ec. non si conviene ec. dico ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Così in luogo delli santi Profeti d' Iddio, sono oggi alquanti spigolistri, e ipocriti, che si fanno profeti, e ingannano la gente semplice, dicendo suoi sogni, e visioni false.

SPIGOLO. *Canto vivo de' corpi solidi.* Lat. *angulus.* Gr. *γωνία.* *Dant. Purg.* 9. E quando fur ne' cardini distorti Gli spigoli di quella regge sacra ec. [*qui per l' imposta, presa la parte per la tutta*]. *Benv. Cell. Oref.* 56. Gli spigoli della quali insieme con varj luoghi dell' opera erano contesti d' alcuni filettini d' ebano.

§. I. *Spigolo, diciamo anche a certa Bandella di ferro dentata, posta intorno agli altari, ove s' appiccano i moccoli, che si accendono alle immagini.*

* §. II. *Spigoli, diconsi da Contadini Que' lembi di terra, che sono rimasti nello carteggiatura.*

* SPIGONARA. *T. de' Pescatori. Aggiunto, che si dà alle acciughe maggiori, e più belle; così dette perchè si prendevano colle spigone. Dicesi anche di barca, che pesca colla spigone.*

* SPIGONE. *T. de' Pescatori. Sorta di rete da pescare le acciughe, oggidì disusata.*

*** §. *Spigone, in Marineria, È un buttafuori, che si aggiugne all' antenna di maestra nelle galee, al quale s' inferisce una vela onde pigli maggior vento.* Stratico.

SPIGOSO. *Add. Che ha spighe.* Lat. *spicatus.* Gr. *σταχυώδης.* *Alam. Colt.* 2. 42. Qui s' allegre il villan, qui grazie rende Alla spigosa madre, agli altri Dei, Che negli aperti campi il seggio fanno. *E* 5. 131. Col vellato suo fior spigoso, e molle ec. Il purpureo amaranto in alto seglie.

** SPIGRÌRE. *Neutr. Contrario di Pigrire. Varch. elm.* 255. Però conoscan, che chi gli estremi danni Sentir non vuol, spoltri per tempo, e spigre.

SPILLACCHERARE. *Levar le pillacchere, o zacchere. Cant. Carn.* 265. Ma le lane da noi scosse, e battute Spillaccheriam da parte.

SPILLANCOLA. *Pesce piccolissimo, che si trova ne' fossi, e che ha alcune spine nella schiena, e nella pancia.* Lat. *pungitius. Alleg.* 304. Senza immollarsi a quattro nomin riesce Pigliar fra le spillancole, e' ranocchi Quivi in tre dì sett' once almen di pesce. *E* 327. Son da agguagliarsi a quest' altre, come le chiose agli scudi d' oro, o le spillancole agli storioni. *Gal. Sist.* 362. Gli elefanti, e le balene saranno ec. poetiche immaginazioni; perchè quelli, come troppo vasti in relazione alle formiche ec. e quelle, rispetto alle spillancole, ec sarebbono troppo smisurati.

SPILLÀRE. *Propriamente Trar per lo spillo il vin della botte. Capr. Bott.* 3. 40. Sommi ricordato, che e' m' è talvolta accaduto, ch' i' ho spillato una botte piena, e non ho mai potuto farne uscire il vino, se io non ho prima sturato il cocchiume. *Libr. Son.* 47. Or fa, ch' io non ispilli Botte maggior di più possente agresto. *Lasc. Gelos.* 5. 1. Spilla questa botte, e assaggia quell' altra ec. io non me ne poteva spiccare. *Red. Ditir.* 5. Benedetto Quel claretto, Che si spilla in Avignone. *Malm.* 7. 52. Spilla quella botte, Che t' hai per l' opre, e dammi il vino a saggio. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo. *Lor. Med. canz.* 69. 2. Di promesse io son già stucco, Fa', che omai le botte spilli [*qui in equivoco, e in sentimento osceno*].

§. I. *Per Versare, o Distillare.* Lat. *fluere, distillare.* Gr. *ῥεῖν, καταῤῥεῖν. Franc. Sacch. rim.* 2. Che non veggendo lei, la mente mista Con lagrime di pene sempre spilla. *Sagg. nat. esp.* 202. Empire interamente il vaso tutto, facendole spillare per l' orifizio.

§. II. *Per Rinvergare, Risapere spiando.* Lat. *explorari, sciscitari, exquirere.* Gr. *ἐξαναζητεῖσθαι. Fir. Trin.* 2. 5. I' mi vo' accostare, per veder, s' io potessi spillar nulla, ch' elle non posson favellar d' altro. *Tac. Dav. ann.* 6. 114. Spillare i concetti, o disegni segreti del Principe nè lecito è, nè sicuro, nè può riuscire. *E* 15. 218. Una certa Epicari spillò la cosa. *Varch. stor.* 15. 620. Avvisava di per dì con una cifera di figure d' abbaco fatta a guisa d' una nota di regoli tutto quello, ch' egli, o del Cardinale, o da altri poteva spillare.

SPILLATURA. *Lo spillare. Ciriff. Calv.* 2. 39. E così le quaresime ebbon tutte, E il paveso ebbe quelle spillature [*qui figuratam.*].

SPILLETTÀIO. *Colui, che fa, o che vende gli spilletti.* Lat. *acicularum venditor etc.* Gr. *ῥαφιδοπώλης. Libr. cur. malatt.* La polvere si trova nelle botteghe di tutti gli spillettai.

SPILLETTO. *Sottil filo di rame, o d' altro metallo, corto, e acuto da una estremità a guisa d' ago, e dall' altro con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che chiamiamo Appuntare.* Lat. *acicula.* Gr. *ῥαφίδιον. Lab.* 207. Come l' erbe, e i fiori soleva prendere, così di quelli il grembo, e il petto di spilletti s' empiea. *Bern. Orl.* 1. 4. 70. In man di ferro ha il suo bastone pulito, Che par, ch' abbia un finocchio, o uno spilletto. *Red. Oss. an.* 23. Era internamente tutta traforata da piccoli lombrichetti rossissimi della grossezza, e lunghezza de' minori spilletti. *Cant. Carn.* 106. Barattiam vetri a spilletti, Donne, molto volentieri.

, §. *Spilletto*, Stilletto, Sonda *T. di Marineria. È un filo di ferro che termina in punta, e serve per isturare lo lumiere del cannone e farvi entrare la polvere per innescarlo. V.* SFONDATÒIO. Stratico.

(*) SPILLETTONE. *Accrescit. di Spilletto. Segn. stor.* 11. 291. Nelle calche la pungevano con spillettoni per dispregiarla.

SPILLO. *Spilletto.* Lat. *acicula.* Gr. *ῥαφίδιον. Franc. Sacch. nov.* La buona donna piglia questo becchetto, che è appiccato al cappuccio con uno spillo, e recaselo in mano, e dice, ch' egli è una ghirlanda. *Cavalc. Discipl. spir.* Sarebbe stolto chi per cercare un ago, o uno spillo ardesse un cero di libbra, perchè, posto che egli il truovi, e' gli costa più assai, ch' e' non vale. *Buon. Fier.* 3. 4. 1. A' soldati, ch' han sempre in man le liste Ad acuir lo spillo dell' onore [*qui per metaf.*].

§. I. *Spillo, diciamo ancora a un Ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti per assaggiarne il vino, lo che diciamo Spillare. Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè picciol pertugio fattovi con istrumento detto anch' egli spillo, e dagli antichi squillo. *Morg.* 22. 205. Perchè poi trarci il vin con questi spilli! Un tratto il zaffo avessi tu cavato.

§. II. *Spillo, diciamo anche al Buco, che si fa nella botte con esso spillo. Cr.* 4. 41. 7. Quando chiarificata sarà ogni torbidezza, per lo spillo delle costole, e di sotto, per la cannella si tragga, e di nuovo si riponga nel vaso. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè picciol pertugio fattovi con istrumento detto anch' egli spillo.

§. III. *Per simili. si dice di qualsivoglia piccolo Foro. Ar. Fur.* 18. 176. Esce col sangue il vin per uno spillo, Di che n' ha in corpo più d' una bigoncia.

* §. IV. *Spillo, T. de' Fontanieri. Piccol tubo per cui l' acqua schizza, e zampilla nelle fontane artifiziali, e dicesi anche al Zampillo, o Getto d' acqua medesimo, che spiccia fuori da esso. Magal. lett.* Figuriamoci uno zampillo d' acqua, ec. il quale venga dal suo spillo di piombo.

* §. V. *Spilli d' oro, che anche diconsi Margheritine* Ranunculus bulbosus. *Specie di ranuncolo, che nasce lungo le strade, e coltivasi anche ne' Giardini.*

SPILLUZZICAMENTO. *Lo spilluzzicare.* Lat. *delibatio, degustatio.* Gr. *ἀπόγευσις. Fr. Giord. Pred. R.* Sì si fidano delli spilluzzicamenti, senza voler credere, che ancora questi possono frangere il digiuno.

SPILLUZZICÀRE. *Levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo.* Lat. *delibare, carpere.* Gr. *ἀποτρώγειν, ἀπολαύειν.*

§. *In proverb. Chi spilluzzica non digiuna; e vale, che Anche le piccole trasgressioni rompono l' osservanza della legge.*

SPILLUZZICATO. *Add. da Spilluzzicare.*

SPILLÙZZICO. *Fare, o Dire checchessia a spilluzzico, dicesi del Fare, o Dire checchessia a poco per volta, o stento.* Lat. *pedetentim, vix, aegre.* Gr. *κατὰ μικρόν. Varch. stor.* 2. 20. I soldati erano così a stento, e così a spilluzzico pagati, che con grandissima fatica se medesimi, e i loro cavagli sostentare potevano.

SPILONCA. *V.* SPELONCA.

† ** SPILONCHETTA. *Piccola Spilonca. Vit. S.*

Onofr. 143. Trovammo una palma, e una fonte corrente a una spilonchetta, nella quale era una colonna.

† SPILORCERÌA. *Astratto di Spilorcio: Miseria estrema, Strettezza nello spendere.* Lat. *avaritia, sordes.* Gr. σμικρολογία, ῥυπαρία. *Malm.* 2. 42. Di modo che sdegnato, come ho detto, Che il Duca per la sua spilorceria Ognor viepiù tenevalo a stecchetto ec. *I Sald. sat.* 7. Ma i' non so, Monsignor, com' io mi sia Nel discorrer del lusso sdrucciolato A ragionar della spilorceria.

* SPILÒRCIA, e SPILÒRCIO. *T. de' Pescatori. Sottile, e lunga fune corredata di distanza in distanza di sugheri, con cui si tira a terra la sciabica, e la rezzuola.*

SPILÒRCIO. *Add. Avarissimo.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Capp. rim. burl.* 2. 42. Nemico di spilorci uomini avari. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s' aperse, E si trasse una piastra d' un borsello.

* SPILORCÌSSIMO. *Superlativo di Spilorcio.* Ricc. Callig.

† (*) SPILUNCA. *V. Ant., e della poesia. Lo stesso che Spelonca.* Lat. *spelunca.* Gr. σπήλαιον. *Virg. Eneid. M.* E per la spilunca pauroso, dove sono le segrete della sibilla.

† SPILUNGONE. *Lungo assai.* Lat. *statura praelongus.* Gr. εὐμήκης. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Ve' ch' Arcalifa è quello spilungone, Vecchiaccia secca secca. *Salvin. annot. ivi: Spilungone*, quasi da *spicatum longum*, un' asta lunga. *E annot. Tanc.* 4. 3. Una femmina presso Teocrito nelle Donne, che vanno alla festa d' Adone, deride il suo marito spilungone, senza cervello ec.

(*) SPIMACCIÀRE. *V. A. Spimacciare.* Lat. *culcitam agitare.* Gr. τυλεῖον ἀποπαλλεῖν. *Arrigh.* 51. Perchè continuamente il mio letto male si batte, e spimaccia!

SPIMACCIATO. *V. A. Add. Spimacciato. Patoff.* 9. E si prostende a barba spimacciata. *Franc. Sacch. nov.* 106. So, che tu stavi a barba spimacciata.

SPINA. *Stecco acuto, e pungente de' pruni, delle rose, e simili.* Lat. *spina, aculeus.* Gr. ἄκανθα. *Bocc. canz.* 9. 2. Io vo pe' verdi prati riguardando ec. Le rose in sulle spini, e i bianchi gigli. *Petr. son.* 209. Candida rosa nata in dure spine. *Dant. Purg.* 4. Maggiore aperta molte volte impruna Con una forcatella di sue spine L' uom della villa, quando l'uva imbruna.

† §. I. *Spina alba, Spezie d' arboscello spinoso, che produce fioretti bianchi, e odorosi; Spina bianca, Ossiacanta.* Lat. *spina alba.* Gr. ἄκανθα λευκή. *Cr.* 5. 26. 1. Innestasi [*il nespolo*] in se, nel pero, nel melo, nella spina alba, e nel cotogno.

§. II. *Spina alba è ancora una Spezie di cardi.*

§. III. *Spina cervina, Spezie di pruno.* Lat. *rhamnus catharticus.* *Cr.* 5. 58. 2. Spinacervina non si confà molto alle siepi, perocchè non è bene spinosa, ma d' essa si fanno ottimi pali per le vigne, i quali durano lungo tempo sotterra.

§. IV. *Spina giudaica, Spezie di pruno; lo stesso, che Marruca.* Lat. *paliurus.* *Cr.* 5. 57. 2. La spinagiudaica è miglior di tutte le spine per siepi, perocchè in ciascuna foglia ha due spine, una diritta, grande, e acutissima, un' altra piccola, e ritorta, la quale colla sua pullulazione fa le siepe folta, e spessa (*il T. Lat. ha:* spina Iudaica].

§. V. *Spina magna, Spezie di pruno.* *Cr.* 5. 16. 2. Quando s' innestano sopra 'l pedale d' arbori d' altra generazione, come di pero, di melo, o di spina magna simile al faggio nel legno, e nella corteccia, detta volgarmente spina sagina, crescono i nespoli maggiori, e migliori, che non sono gli altri [*il T. Lat. ha:* spina magna].

§. VI. *Spina, per l' Ago della pecchia, vespa, e simili; Pungiglione.* Lat. *acus.* *Tes. Br.* 5. 17. Lo suo pungiglione, ovvero spina non usa contro alcuno malvagiamente.

§. VII. *Spina, Serie d' ossi detti vertebre, che si stendono dal capo fino all' osso sacro, e formano ciò, che si dice il Fil delle rene.* Lat. *spina.* Gr. ῥάχις. *Cr.* 6. 77. 3. Contra 'l flusso del ventre per impeto di collera si dee ugnere dell' olio predetto [*della mandragola*] il ventre, e tutta la spina. *Tes. Pov. P. S. cap.* 20. Item ugni le reni, e tutta la spina, e di sotto di mele tepido, e gettavi sopra la polvere di colofonia ec.

§. VIII. *E Spina dicesi la Lisca del pesce.* *Sen. Pist.* 95. Ivi erano molte maniere di pesci tutti battuti senza ossa, e senza spine. *E più sotto:* Conciossiacosachè facessono spezzare, e minuzzare i pesci, e trarne ogni spina.

† ** §. IX. *Spina, è il Canale, o Buco per cui esce dalla fornace nella forma sua il metallo strutto.* *Benv. Cell. Orefic.* 126. Arditamente col mandriano, che così s' addimanda quel ferro, col qual si percuote la spina, si debbe percuotere la detta spina, e temperatamente lasciare correre il bronzo sempre tenendo la punta del mandriano dentro nella spina.

§. X. *In modo proverb. si dice Non aver nè spina, nè osso; di Cosa, che non abbia in se veruna difficultà.* Lat. *planam rem esse, et expeditam.* Gr. πρᾶγμα ... *Malm.* 8. 5. Perch' ella son tutte cose provate, E vere, che non v' è spina, nè osso.

§. XI. *Pure in modo proverb. Corre le rose, e lasciar le spine, vale Pigliare il buono, e lasciare il cattivo.* *Bocc. nov.* 50. 2. Cogliete le rose, e lasciate le spine stare. *Pist. S. Gir.* Colgo, e piglio dalla terra le rose, e lascio le spine. *V.* COGLIERE §. XX.

XII. *Spina, si dice anche una Sorta di lavoro fatto coll' ago.* *Fir. nov.* 7. 264. Da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella, e nuova col sopraggitto lavorato alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto.

§. XIII. *Spina, chiamano anche i fabbri un Conio di ferro, col quale bucano i ferri infocati.*

§ XIV. *Spina fecciaia, chiamasi una Cannella, che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia.* *Cr.* 4. 41. 10. Traendo di sotto per la spinafecciaia, e ponendo di sopra per lo cocchiume, lascisi [*il T. Lat. ha:* foecaria].

(*) §. XV. *Uva spina.* *V.* UVA §. III.

† ** §. XVI. *Spina, metaforic. per Cosa che reca dolore.* *Alam. Colt.* 2. 46. Poi qual punger porcia più acuta spina, Che 'l sentirsi talor nel loto involto Coi più vili animai vivendo a paro!

* §. XVII. *Spina acetosa, T. de' Chirurgi. Corta interna dell' osso.*

* §. XVIII. *Spina dicono pure i Fabbri, e Magnani ad un Pezzo di ferro che serve come di acciaio su cui si fabbricano i pezzi, che si vogliono fare incannati. Ve ne sono delle tonde, delle quadre, e d' altra figura.*

* §. XIX. *Spina, dicesi anche da' Magnani a Quello strumento, che da' Legnaiuoli chiamasi Cacciatoia.*

* §. XX. *Spina, dicon talora altri Artefici per Ago, Perno.*

** §. XXI. *Spina bianca, Echinop sphaerocephalus Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo grosso, scannellato, le foglie grandi, amplessicauli, mezzo-pennate, dentato-spinose, cotonose al di sotto, i fiori bianchi, e turchini, in grossi capi globosi terminanti.*

S PI

Fiorisce nell' Estate, ed è indigena dell' Italia, della Germania, ec. Gallizioli.

*** §. XXII. *Spina, T. di Marineria. Il pezzo che si aggiunge al bracciuolo di una bitta.* Stratico.

(*) SPINA BIANCA. *Specie di pianta, detta altrimenti Bedeguar. Ricett. Fior.* 20. Il bedeguar, chiamato da Dioscoride spina bianca, è quella pianta spinosa, la quale produce le foglie lunghe, e non molto larghe ec.

† SPINACE. *Spinacia oleracea Linn. T. de' Botanici. Pianta che ha gli steli alti un braccio, scanalati, le foglie alterne, picciolate, astate, molli, i fiori erbacei, sessili, a gruppi ascellari, i semi spinosi. Fiorisce nell' Estate. Ha una varietà con semi lisci, senza spine, e con le foglie più larghe,* detta Spinaci d' Olanda, *che è meno resistibile all' Inverno.* Lat. *spinachium. Cr.* 2. 21. 13. Siccome quando in convenevol tempo si seminano in lavorato terreno i semi degli atrebici, degli spinaci ec. de' quali prima si divelgono, e colgono gli atrebici, e secondariamente gli spinaci, e i cavoli. *Borch.* r. 122. Cardi uno fritti in olio di ramarro, Con seme di spinaci. *Fir. As.* 281. Appena poteva portare questo mazzi di spinaci.

§. *Mangiare spinaci figuratam. e in modo basso, vale Far la spia.* Lat. *rem deferre.* Gr. ἐνδείξειν ποιεῖσθαι. *Malm.* 3. 66. Mangian spinaci, arruffan le matasse, Ed han più vizj ognun di sei Margutti.

SPINAIO. *Spineto.* Lat. *spinetum, vepretum.* Gr. ἀκανθών. *Mecc. sat.* 2. Perchè non aspettate al Maggio almeno, Ch' allor sarà fiorito ogni spinaio!

SPINALE. *Add. Di spina.*

§. I. *Spinale midolla, dicesi quella Sustanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso.* Lat. *spinalis medulla.* Gr. ῥαχίτης μυελός. *Red. Ins.* 64. Affermò, che le serpi nascon sovente dalla spinal midolla de' cadaveri umani. *E Oss. an.* 21. Le loro spinali midolle camminavano per le vertebre de' due colli ad unirsi in un sol tronco nel principio del dorso.

* §. II. *Spinale, T. degli Anatomici. Appartenente alla spina del dorso. Red. Cons.* Nervi spinali.

SPINARE. *Trafiggere con spine.* Lat. *spinis lacerare, spinis coronare.* Gr. ἀκάνθαις καταξαίνειν, ςεφανῶν. *Tav. Rit.* La vostra madre vi vide spinare, e in sulla croce con grossi chiovi chiavallare.

† SPINATO. *Add. da Spinare. Fr. Iac. T.* 6. 9. 8. Nullo membro ci par bello Sotto un tal capo spinato. *Cavalc. Specch. cr.* 40. Non si conviene sotto il capo spinato, che sia niuno membro delicato [*l' ediz. di Brescia* 1822. *a pag.* 37. *legge:* Non si conviene sotto l' arbore, il quale produce le spine, sia alcuno membro delicato].

* §. *Spinato, T. Araldico. Lo stesso, che Dentellato.*

SPINELLA. *Sorta d' infermità del cavallo. Cr.* 9. 38. 1. Questa infermità, che s'appella spinella, si fa sotto il garetto nella congiuntura del suo osso in ciascuno de' lati, e alcuna volta solamente in un lato, creando di sopra un osso di grandezza d' un' avellana, o più, costrignendo la giuntura, intanto che 'l cavallo è costretto molte volte di zoppicare [*il T. Lat.: ho spinella*].

§. *Spinella, è anche specie di Gioia di color simile al rubino. Sagg. nat. esp.* 227. Questo par similmente, che seguitino il diamante giappito, il zaffiro bianco, lo smeraldo, il topazio bianco, la spinella, e 'l balascio. *Benv. Cell. Oref.* 3. Essendoci alcuni gioiellieri di poca pratica, ed esperienza, che conoscerebbero fra le gioie il grisopazio, il giacinto, la spinella, l' acqua marina ec.

† SPINELLO. *Centronotus aculeatus. T. degli Ornitologi. Pesce che ha tre pungoli sul dorso. Talora vien in troppo numerosissime, così che non essendo esso commestibile, si procede per farne olio, con col anche si ingrassano i terreni. Red. Oss. ec.* 276. Il pesce spinello, che *galeus spinax* dagli scrittori si chiama.

*** §. I. *Spinello, T. de' Nat. Questa specie di pietra dura, annoverata tra le gemme, ha per forma un ottaedro regolare; meno dura della cimofana, ha una struttura quasi sempre lamellosa, e le lamine sono parallele alle facce dell' ottaedro. Infusibile al cannello, conserva al fuoco i suoi colori; solo i cristalli, che sono di un colore più carico si fondano col borace. Avvene di due specie cioè* lo spinello rubino, e lo spinello pleonasto. Bossi.

* §. II. *Spinello, T. de' Tabaccai. Corno del tabacco che è in mezzo alla schiena.*

SPINETO. *Macchia o Bosco pieno di spini.* Lat. *spinetum, dumetum, vepretum.* Gr. ἀκανθών. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 17. E allogghimmi in sepoltura, 'N un spineto, o roveto. *Cr.* 7. 4. 2. Ma in molti altri luoghi nascono naturalmente infiniti spineti di diverse generazioni. *Trott. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per gli spineti, pe' saleeti, e pe' giuncheti vogliono camminare.

SPINETTA. *Specie di Guernigione fatta di seta, e non traforata.*

§. *Spinetta, è anche Specie di strumento musicale di tasti. Malm.* 9. 52. Nannaccio intanto sopr' alla spinetta S' era messo a zappar la spagnoletta.

SPINETTAIO. *Facitore di spinette.*

SPINGARDA. *Strumento militare da trarre, e rompere muraglie. Tav. Rit.* Ordinarono trabocchi, e mangacelle, e spingarde, e traboccano nella città fuoco con zolfo, e altra bruttura.

§. *Spingarda, diciamo anche a piccol Pezzo d' artiglieria. Ciriff. Calv.* 1. 23. Ed avean dardi, e fuochi lavorati, E balestre, e spingarde, e molti sassi. *E appresso:* Tante spingarde si spara a un tratto, Ch' egli è sempre di palle in aria cricca. *E* 1. 27. E bombarde, e spingarde d' ogni parte, Ch' intruonevan gli orecchi in cielo a Marte. *Sagg. nat. esp.* 242. Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi, con una spingarde, con uno smeriglio, e con un mezzo cannone situati in distanza di tre miglia dal luogo dell' osservazione.

SPINGARDELLA *Dim. di Spingarda. Ciriff. Calv.* 3. 81. E con passavolanti, e spingardelle. *E* 4. 122. E spingardelle, e moschetti, e spingarde,

SPINGARE. Lat. *plantas propellere. Dant. Inf.* 19. E mentre io gli cantava cotai note, O ira, o coscienzia, che 'l mordesse, Forte spingava con ambo le piote. *But. ivi:* Forte spingava, cioè guizzava, con ambe le piota, cioè con ambaro le piante, che tenea fuora del buco [*alcuni T. leggono* springava].

* SPINGENTE. *Che spinge. Guid. lett.* Si trovano ben tanto più caricate della maggior dall' acque superiori prementi, e spingenti.

SPINGERE. *V.* SPIGNERE.

SPINGIMENTO. *Lo spingere.* Lat. *impulsus, pulsus.* Gr. ὦθησις. *Sard. stor. Ind.* 3. 109. Oggi dal volgo, preso il nome, come io credo, dallo spingimento de' venti, son chiamati mosioni.

SPINO. *Spina, Pruno.* Lat. *spina.* Gr. ἄκανθα. 36. 4. Saldan la piaga, ch' i' presi in quel bosco folto di spini. *Pallad. Febbr.* 30. Innestasi il melo in pero, in pruno, in ispino.

§. I. *Spino bianco, lo stesso, che Spina alba, arbuscello.* Lat. *spina alba. Red. Ins.* 93. Essendomi stati portati certi ramuscelli d' ossiacanta, o di spin bianco, i quali ec.

§. II. *Spina, Serie d' ossi detti vertebre, e che si stendono dal capo fino all' osso sacro, e formano ciò, che si dice il Fil delle reni; che più comunemente si dice Spina.* Tes. Br. 4. 5. Dal limo del Nilo è una generazion di dalfini, che hanno sulla spina del dosso una spina, con ch' elli uccide lo coccodrillo.

, §. III. *Spina vero* Tetrahit Galeopsis Linn. *T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli diritti, ramosi, grossi nelle articolazioni, con peli rigidi, le foglie lanceolate, ovate, seghettate, pelose scabre, i fiori macchiati di porporino, e di giallo, verticillati nella sommità dello stelo, con i calici molto spinosi. Fiorisce in Agosto, ed è comune fra le biade. Ha due varietà, una a fiori bianchi, e l' altra a fiori grandi violetti, e gialli.* Gallizioli.

, SPINOCERVINO. *Rhamnus catharticus Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo liscio, diritto, con i rami irregolari, spinosi nella sommità, le foglie picciolate, ovato-rotonde, seghettate, liscie, con molti nervi paralelli, i fiori piccoli, alquanto bianchi, in ciocche ascellari, la bacca nera con 4. semi. Fiorisce nel Maggio, ed è comune nei boschi, nei luoghi incolti, e fra le siepi.* Gallizioli.

SPINOLA. *Dim. di Spina.* Lat. *spinula*. Gr. ἀκάνθιον. *Cr.* 6. 27. 2. Se strignerai le punte de' suoi semi, non avranno spinola.

SPINOSISSIMO. *Superl. di Spinoso.* Lat. *spinis asperrimus*. Gr. ἀκανθωδέστατος. *Alam. Gir.* 23. 60. Caccian orsi, e cinghiar da tana sciolti Per aspre, e spinosissime pendici.

† SPINOSITÀ, *ed all' ant.* SPINOSITADE, e SPINOSITATE. *Astratto di Spinoso.* Cr. 2. 24. 1. La spinositade avviene per l' umido nutrimentale acceso, il quale è costretto d' andare dalla midolla alla corteccia per cagion del suo accendimento.

† §. *Per metaf. Difficoltà, Malagevolezza.* Salvin. *disc.* 2. 375. Platone, il quale ne' suoi divini dialoghi rallegra l' asprezza delle più serie disputazioni, e la spinosità di quell' antica forma d' argomentare per via stretta, e precisa di domanda, e di risposta, colla facezia seriosa, e colla civiltà del complimento.

SPINOSO. *Sust. Animale detto così dalle spine, ch' egli ha per tutto 'l dosso; che anche il diciamo Riccio.* Lat. *hericius, herinaceus, echinus terrestris*. *Mil. M. Pol.* Quivi ha porci, e spinosi assai. *Cr.* 10. 29. 3. Anche da' cani si truovano, e pigliano gli spinosi, e alcuni altri animali. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. L' aver moglie Al par d' ogni spinoso irta, e ritrosa.

§. *In proverb. Come disse la spinosa alla serpe: chi non ci può star, se ne vada; e si dice di Chi stando comodo, ed essendo guernito di gran potere, non si cura degl' incomodi, o pericoli altrui.* V. *Flos.* 270. Lat. *hospes indigenam*. *Morg.* 23. 5. Che tu sarai la serpe, io lo spinoso ec. Onde rispose: e non tenerti a bada, Chi non ci può star, serpe, se ne vada.

SPINOSO. *Add. Pieno di spine.* Lat. *spinosus*. Gr. ἀκανθώδης. *Petr. son.* 21. Fu per mostrar quanto è spinoso calle. *Lab.* 245. Queste parole così dette sono i ronconi, e le scuri, con le quali si tagliano i velenosi sterpi, e gli spinosi pruni, e gli sconvolti bronchi, che, a non lasciarti la via da uscirne vedere, davanti ti sono assiepati [*così ha l' ottimo Testo*]. *Stor. Barl.* Ma se fosse pietrosa, e spinosa meglio sarebbe, che io me ne rimanessi. *Franc. Sacch. rim.* 47. O fummo, o vento, o fior di spinosa erba. *Alam. Colt.* 2. 54. Che più risembra Alla nuova castagna, allor che saglie Dall' albergo spinoso.

§. *Per metaf. vale Difficile, Scabroso, Travagliato.* Lat. *asper, spinosus*. Gr. τραχύς, ἀκανθώδης. *Cron. Morell.* 254. Volendo pigliare alcuna favilla di rimedio, secondochè oggi da a noi questa vita spinosa, e crudele. *Omel. S. Gio: Grisost.* Ricise le spinose opinioni, che tu tieni, colla falce della ragione.

SPINTA. *Lo spignere.* Lat. *impulsus, impulsio*. Gr. ὤθησις. *Mor. S. Greg.* Non andiamo a terra con quello impeto, che noi cominciammo, ma solo andiamo colla spinta del primo vento. *Fir. As.* 102. Con piccola, ma con repentina ed inaspettata spinta ella il fece tombolare a capo di sotto. *E* 201. Discesono ad una parte di loro così legati, ed involti, come egli erano, la spinta giù per una di quelle ripe. *Bern. Orl.* 1. 1. 44. E quella lancia di natura tale, Che resister non puossi alla sua spinta. *E. rim.* 1. 95. Poi giù pel gorgozzul gli dà la spinta Con tre, o quattro sorsi d' acque tinta.

SPINTO. *Add. da Spignere.* Lat. *pulsus, impulsus*. Gr. ὠθισθείς. *Buon. Fier. Intr.* 2. 1. Sia vostra cortesia, pronte donzelle, Spinta la notte già, dar loco al sole.

SPINTONE. *Urto, Spinta grande.* *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Oh ve', che calca è quella! oh che spintoni Si danno uomini, e donne ec. *Malm.* 3. 50. Però senza più dirglielo di nuovo Lo manda fuori a furia di spintoni.

SPINUZZA. *Dim. di Spina.* Lat. *spinula*. Gr. ἀκάνθιον. *Volg. Diosc.* Incalasi la lumaca prima che ella mette le sue spinuzze, e si serba tra' salumi.

, SPINZAGO. *T. degli Ornitologi. Uccello, che è un po' più grosso della pavoncella, ha le gambe lunghe sette o cinque otto pollici, il collo lungo, e la testa tonda; la piuma è di un bianco candido sopra il davanti del corpo, e attraversato di nero sul dorso; la coda è bianca, il becco nero, e i piedi turchini.* Buffon.

SPIOMBARE. *Levare, o Staccare il Piombo; Contrario d' Impiombare.*

§. I. *Per Simili. Rovinare, Gettare a terra.* Lat. *dejicere, deturbare*. Gr. κατοβάλλειν. *Dittam.* 4. 4. L' acqua riversa sì forte, e rubesta, Che i sassi delle ripe muove, e spiomba.

§. II. *Spiombare, in significaz. neutr. vale Pesare estremamente.*

SPIOMBATO. *Add. da Spiombare.*

SPIONACCIO. *Peggiorat. di Spione.*

SPIONE. *Accrescit. di Spia.* Lat. *explorator, delator.* *Fr. Iac. T.* Or hai sempre intorno gli spioni, Se vedessero in te cosa lasciva. *Arg. Pand.* 15. Avendo tutto il dì a porgere il viso a rapinatori, barattieri, spioni, detrattori ec. *Cron. Morell.* 290. Aveano molti cani, cioè spioni, che sempre erano per Firenze, o per pigliare, o per ispiare di dì, e di notte.

SPIOVERE. *Restar di piovere.* *Varch. Ercol.* 291. Spiovuto, che fu una grossa acqua, non andò molti passi, che e' ne venne un' altra scossa della buona.

SPIOVIMENTO. *Lo spiovere.* Lat. *pluviae cessatio*. Gr. ὑετοῦ σχολαιότης. *Libr. cur. malatt.* Attendono con impazienza lo spiovimento della stagione piovosa.

SPIOVUTO. *Add. da Spiovere.*

SPIPPOLARE. *Voce bassa; Cantare di gola.* Lat. *alacri animo canere*. Gr. σφοδρῶς ᾄδειν. *Menz. sat.* 6. E qui lo Sgorbia poi spippola, e recce Quei versi misurati colla stringa A biasmare il bellatro, e chi lo fece. *Red. Ditir.* 24. Al suon del zufolo, Cantando, spippola Egloghe ec.

† §. *Spippolare, vale anche Dire alcuna cosa chiaramente, e con franchezza.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 507. Udite la forza del mio argomento, ch' io ora qui brevemente vi spippolo. *Sacc. rim.* 2. 7. Va la Comare e

lo ridice a sei, ognuna delle sei lo dice a otto ec. Considerate poi se si dà il caso Che la Comar lo spippoli a diciotto.

SPIRA. *Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento, che la produce.* Lat. *spira*. Gr. σπεῖρα, ἕλιξ. *Dant. Par.* 10. Con quella parte, che su si rammenta, Congiunto si girava per le spire, In che più tosto ogni ora s' appresenta. *But. ivi*: Per le spire, cioè per quelle revoluzioni, che fa [*il sole*] in 24. ore, rotato dal primo mobile ec. e perchè ogni dì va uno grado del segno, ogni dì muta spira. *E appresso:* Spira tanto è a dire quanto revoluzione. *Gal. Sist.* 347. Descrivendo con l'uno l' eclittica in un anno, e con l'altro formando spira, a cerchi paralleli all' Equinoziale. *Sagg. nat. esp.* 255. Indizio manifesto, che l'acqua ec. trapelava per le spire di essa.

SPIRÀBILE. *Add. Che spira.* Lat. *spirabilis*. Gr. ἔμπνευστος. *S. Ag. C. D.* L' aere spirabile, l' acque da bere, e ciò, che si richiede a nutricare ec. e ad adornare il corpo [*qui vale: che si respira*].

† SPIRÀCOLO, e SPIRÀCULO. *Spiraglio*. Lat. *spiraculum*. Gr. ὀπή. *Fir. As.* 275. Quivi entro degli spiracoli dello 'nferno, e per apertissime porte vi si mostra lo scuro cammino. *Ricett. Fior.* 72. Si commette con detto vaso di sorta, che non vi sia spiracolo alcuno.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 12. 28. La lucerna di Dio è uno spiracolo, cioè vita dell' uomo.

† §. II. *In significato di Spirito, o Aria. Pallad. cap.* 3. Confessano al contrario nocevole aria, o spiracolo di quello cielo. *Mauti*.

† * §. III. *E figuratam. per Barlume, Piccola notizia. Segr. Fior. Pr. cap.* 26. E benchè insino a qui si sia mostro qualche spiracolo in qualcuno, da poter giudicare che fusse ordinato da Dio per sua redenzione [*cioè dell' Italia*], nientedimeno ec.

SPIRÀGLIO. *Fessura o in muro, o in tetti, o in imposte d' usci, o di finestre, o in checchessia, per la quale l' aria, e 'l lume trapela.* Lat. *spiraculum, rima*. Gr. ὀπή. *Bocc. nov.* 31. 8. Accomandato bene l' un de' capi della fune ad uno forte bronco, che nella bocca dello spiraglio era nato, per quella si collò nella grotta. *Cr.* 9. 102. 8. Ma con dolce liquore l' api imbagnate, e rinchiuse insieme, postovi il cibo del mele, lasciandovi alcuni spiragli strettissimi nella cella. *S. Grisost.* Non vi sia alcuno spiraglio, o soffiasno d' aria, o di luce. *Sagg. nat. esp.* 48. Si saldi il suddetto cannello ec. con mastice, o stucco a fuoco, sicchè ogni spiraglio, per cui potesse trapelar l' aria di fuori, perfettamente si chiuda. *Alam. Colt.* 4. 98. Il ricetto del vin sia in basso sito, Pur con brevi spiragli, e volti all' Orsa. *Mens. sat.* 2. Non van la notte a spiaggiare o ucuzo Chi dia nello spiraglio, o in emisfero [*qui in sentimento osceno*].

§. *Usiamo Spiraglio, per metaf. in signific. di Piccola notizia, Apertura, Opportunità.* Lat. *parvum indicium, exigua spes, aditus, opportunitas*. Gr. ἐλπίδιον, μικρὸν τεκμήριον. *Stor. Eur.* 5. 108. Nel restante di questa gente non se ne comprende spiraglio, o indizio in maniera alcuna. *Gell. Sport.* 3. 6. La fortuna peravventura potrebbe cominciare a aprirmi qualche po' di spiraglio. *Ambr. Furt.* 2. 2. E per me [*ancorch' io abbia tutti i mezzi opportuni*] non veggio spiraglio alcuno. *Borgh. Orig. Fir.* 225. Ma ne fa alcuna cosa credere, e quasi vedere un cotale spiraglio, il saper, che ne' tempi passati ec.

SPIRALE. *Add. Fatto a spire, A maniera di spire, Che si volge ad uso di spire.* Lat. *spiralis*. Gr. ἑλικώδης. *Sagg. nat. esp.* 18. Il suo movimento non è più per un arco verticale, ma per fatto per una spirale ovata [*cioè per una linea spirale*]. *Vit. Pitt.* 48. Appoggiavasi ad una mazza avvolta di striscie spirali anch' esse d' oro. *Gal. Sist.* 157. Si verrebbe a comporre di ambedue un moto per una linea spirale di quelle definite da Archimede.

† * §. *Spirale, dicesi anche a Quella molla, che regola il tempo degli oriuoli da tasca. Megal. part.* 1. *lett.* 13. Concludiamo che, a dir assai, la medicina sia in oggi a quel segno, che sarebbe stato un oriolaio, al qual da principio fosse sovvenuto il concetto di ridurre a galanteria da tasca quell' ordigno, che per l' innanzi era soma solamente da torri ec. ma non gli fosse ancora venuto in mente il ripiego di supplir colla molla ai contrappesi, nè di adattarvi la spirale in cambio del dondolo.

SPIRALMENTE. *Avverb. A guisa di spira.* Lat. *in morem spiræ*. Gr. ἑλικοειδῶς. *Red. Oss. an.* 51. Nella quale esso membro è attorto spiralmente.

SPIRAMENTO. *Lo spirare, Soffio, Alito.* Lat. *perflatus, spiritus, halitus, spiramentum*. Gr. πνεῦμα. *M. V.* 5. 14. Ivi a pochi dì fu un caldo sformato, senza aiuto d' alcuno spiramento. *E cap.* 79. Per lieve spiramento di piccolo vento abbattè la loro superbia. *Tes. Br.* 5. 4. Quando elli fa l' acqua del mare andare suso, e stare come monte, e poi tornare in entro, secondochè 'l suo spiramento va entro, e fuori. *Cr.* 9. 65. 2. Il loro alito [*de' buoi*] ovvero spiramento è spesso, e caldo [*alcuni T. a penna hanno: respiramento*].

SPIRANTE. *Che spira.* Lat. *flans, spirans*. Gr. πνέων. *Bocc. g.* 4. *p.* 19. La quale [*polvere*] spirante turbo, o egli di terra non la muove, o se la muove, la porta in alto. *Fir. As.* 140. Presela nel grembo della spirante aura ec. le pose a piè del bellissimo palagio.

† * §. I. *Spirante, vale anche Che spira, Moribondo, Moriente. Tass. Ger.* 7. 105. Qui giace un guerrier morto, e qui spirante Altri singhiozza e geme, altri sospira.

(†) §. II. *Vale anche Che manda fuora il fiato, l' alito. Vit. Pitt.* 94. Era omai condotta l' immagine con tutti i requisiti, sicchè sembrava spirante.

SPIRARE. *Soffiare, proprio de' venti, ma più comunemente si dice del Soffiar leggiermente.* Lat. *spirare, flare*. Gr. πνεῖν. *Petr. son.* 86. L' aura soave, che dal chiaro viso Muove col suon delle parole accorte, Per far dolce sereno ovunque spira. *Dant. Inf.* 3. Facevano un tumulto, il qual s' aggira Sempre in quell' aria senza tempo tinta, Come la rena, quando 'l turbo spira. *E Par.* 16. Come s' avviva allo spirar de' venti Carbone in fiamma.

§. I. *Spirare, vale anche Tirare a se, e mandar fuori il fiato.* Lat. *spiritum ducere*. Gr. πνεῖν. *Dant. Inf.* 28. Or vedi la pena molesta Tu, che spirando vai veggendo i morti [*cioè: vivendo, non essendo morto*]. *E Purg.* 2. L' anime, che si fur di me accorte Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo, Maravigliando, diventaro smorte. *E* 5. Ancor sarei di là, dove si spira. *Tes. Br.* 4. 5. A nullo altro animale d' acqua addiviene quello, che a lui, che mentre ch' elli sta sotto l' acqua, non può spirare. *Fir. As.* 286. Il polso della vena, lo stemperato caldo, il faticoso spirare ec. son segni dubbiosi. *Tass. Ger.* 12. 75. Io vivo, io spiro ancora, e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto die!

§. II. *Spirare, vale anche semplicemente Mandar fuora il fiato, o l' alito; Opposto di Respirare.* Lat. *exspirare, spirare, flare, efflare, halare*. Gr. ἐκπνεῖν. *But.* Ogni corpo vivo spira, e respira. *Pass.* 361. Non potendosi liberamente muovere, nè trarre a se gli spiriti, nè spirargli fuori, patisce angoscia, ed ansietà.

§. III. *Spirare, per metaf. vale Ricrearsi, Sollevarsi, Ristorarsi, Prender ristoro, o spirito.* Lat. *respirare.* Gr. ἀναπνεῖν. *G. V.* 8. 5. 4. La nostra città di Firenze ec. per le sopraddette guerre, e afflizioni non potea spirare, nè mostrar sue forze.

§. IV. *Spirare, per Esalare.* Lat. *exhalare, evaporare.* Gr. ἐξατμίζειν. *Lab.* 262. Spira un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. *Dant. Inf.* 34. Come quando una grossa nebbia spira. *E Par.* 4. Tua cura Se stessa lega sì, che fuor non spira [*cioè: non si manifesta*]. *E* 24. Così spirò da quell' amore acceso. *But. ivi:* Così spirò, cioè così uscì fuora lo parlare, che non si può fare senza spirare. *Sagg. nat. esp.* 230. Strofinata [*l'ambra*] su' corpi di superficie liscia, e tersa ec. rimanea tuttavia sopita, e non spiro.

§. V. *Spirare, figuratam. per Mandar fuora checchessia.* Lat. *spirare.* Gr. πνεῖν. *Petr. son.* 125. Con leggiadro dolor par, ch' ella spiri Alta pietà.

§. VI. *Spirare, per Infondere, Dare inspirazione.* Lat. *afflare, inspirare.* Gr. ἐμπνεῖν. *But. Par.* 1. 1. Spirare è occultamente metter nell' animo, la qual cosa è propria di Dio. *Dant. Par.* 2. Minerva spira, e conducemi Apollo. *E* 6. A Dio per grazia piacque di spirarmi L' alto lavoro. *G. V.* 2. 9. 1. Per modo, che Iddio spirò in lui la sua grazia. *E* 11. 134. 2. Nun rispondemmo alla quistione, come Iddio ne spirò. *Petr. son.* 227. Poi qual dolce desio, ch' Amor mi spira, Maometti a morte.

† §. VII. *Spirare, T. de' Teologi, vale Produrre, e dicesi del modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio.* Lat. *ferre, producere, gignere.* Gr. προβάλλειν, προάγειν. *Dant. Par.* 10. Guardando nel suo figlio coll' amore, Che l' uno, e l' altro eternalmente spira. *E appresso:* Tal era quivi la quarta famiglia Dell' alto Padre, che sempre la sazia, Mostrando come spira, e come figlia. *E* 33. E 'l terzo parea fuoco, Che quinci, e quindi igualmente si spiri. *But. ivi:* Igualmente si spiri, cioè parimente proceda.

§. VIII. *Spirare per Intendere, Spiare, Aver sentore.* Lat. *intelligere, explorare, subodorari.* Gr. γνωρίζειν, κατασκέπτεσθαι, διαγινώσκειν. *G. V.* 6. 80. 3. Avendo alcune cose spirato dell' attendere dell' oste de' Fiorentini.

§. IX. *Spirare, lo diciamo anche per Morire, cioè Mandar fuori l' ultimo spirito.* Lat. *efflare animam.* Gr. ἐκπνεῖν. *Guid. G.* Mortalmente lo ferìtte, sicchè poco stante spirôe. *Morg.* 27. 131. Rinaldo, e gli altri stavan, come suole Chi padre, o madre riguarda, che spiri. *Fir. dial. bell. donn.* 359. Dirò arditamente a questi vostri, e miei inimici, li quali come vi sono dinanzi par, che spirino, e poi dietro vi suonano le predelle, che voi siete in tutto, e per tutto da quanto noi.

§. X. *Spirare, parlandosi di tempo, o di cose, che abbian relazione a tempo, vale Terminare, Finire.* Lat. *absolvere.* Gr. ἀποπλεῖν. *G. V.* 11. 58. 4. Benchè allora era già spirato il termine della detta lega. *E cap.* 60. 1. E già era il termine della lega spirato. *Morg.* 25. 56. E minacciava, e facea gran tagliata, Comunche fosse la tregua spirata.

§. XI. *Spirare, per Ustolare, Fermarsi a guardare alcuna cosa con viva desiderio di conseguirla.* *Malm.* 1. 31. E come un orsacchio, che a piè d' un pero A bocca aperta i rami suoi rimira, Ferma impalata quivi, come un cero, Firsando in loro il sguardo, e via-ne, e spira.

SPIRATO. *Add. da Spirare.* Lat. *afflatus.* Gr. ἐμπνευσθείς. *Lab.* 144. Da questa loro così subita sapienza, e divinamente in loro spirata ne nasce una ottima dottrina nelle figliuole [*cioè: inspirata*]. *Pass.* 312. Gli uomini santi di Dio parlarono, e scrissono spirati dallo Spirito Santo [*cioè: inspirati*]. *Sagg. nat. esp.* 260. Per intrusione, o inzeppamento d' atomi freddi spirativi dal ghiaccio per le vie invisibili del cristallo [*cioè: infusi*]. *Salvin. disc.* 1. 108 Spirato M. Antonio, poco stette lo spirito di Cleopatra andargli dietro [*cioè: morto*].

SPIRATORE. *Che spira.* Lat. *inspirator, spirator, afflator.* Gr. ὁ πνέων. *Mor. S. Greg.* Quegli è quel, che lo scrisse, che volle, che fusse scritto, il quale fu spirator di questa opera. *Tratt. gov. fam.* 8. Contengonsi questi ventiquattro gradi nello 'ntelletto de' sette doni dello Spirito Santo, il quale è lo spiratore.

SPIRAZIONCELLA. *Dim. di Spirazione.* *Libr. Pred.* Ogni poco di spirazioncella, che ne abbiano da Dio. *Zibald. Andr.* Gli sovraggiunse un' occulta spirazioncella.

SPIRAZIONE. *Lo spirare, Spiramento.* Lat. *spiritus.* Gr. πνοή.

§. I. *Per Respiro, Alito.* Lat. *spiritus, halitus.* Gr. πνεῦμα, ἀναπνοή. *Coll. Ab. Isac. cap.* 50. Quando tu sbadigli, cuopri la bocca tua, e tossi rattegnendo la spirazione.

§. II. *Per Incitamento, o Stimolo interno a virtù.* Lat. *afflatus, inspiratio.* Gr. ἐμπνευσις. *But. Purg.* 24. 1. Nella mia mente noto la sua spirazione. *E* 30. 2. Spirazione è immissione subita di volontà ardente nella mente di virtù, e di buone opere, fatta da Dio. *Bocc. nov.* 16. 31. Non poco maravigliandosi, quale spirazione potesse essere stata, che Currado avesse a tanta benignità recato. *E vit. Dant.* 29. E tanto di spirazione ebbe, che si dispose di riceverlo, e d' onorarlo (*le moderne edizione ha:* in tanta disperazione al dispose). *Dant. Purg.* 30. Nè l' impetrare spirazion mi valse.

§. III. *Per Ispiraglio, in signific. di Notizia.* Lat. *indicium.* Gr. γνώρισμα. *G. V.* 8. 41. 1. Onde sappiendosi per la città per alcuna spirazione, il comune, e 'l popolo si turbò forte. *M. V.* 1. 67. I governatori del comune di Firenze già avevano alcuna spirazione del trattato, che i tiranni di Bologna avevano col signore di Melano.

* §. IV. *Spirazione, T. de' Teologi. Dicesi del Modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio.* Spirazione attiva. Spirazione passiva. Lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio per via di spirazione.

† * SPIRITACCIO. *Peggiorat. di Spirito in signific. di Demonio; Spirito maligno.* *Carl. Svin. pag.* 27. Vi prego A sciogliervi dal laccio Di questo spiritaccio, Che vi fa dir tanta pazzia, se no Or ora per campar qui vi rinnego.

SPIRITALE. *Add. Di spirito.* Lat. *spiritalis, spiritualis.* Gr. πνευματικός. *Dant. Purg.* 18. Così l' animo preso entra 'n desire, Ch' è moto spiritale, e mai non posa, Finchè la cosa amata il fa gioire. *E Par.* 33. Dall' infima lacuna Dell' universo insin qui ha vedute Le vite spiritali ad una ad una.

† §. I. *Per Vitale, Di vita.* *Alam. Colt.* 3. 58. Ma dentro lassa Picciola parte almen, che 'n vita tenga, L' umido spiritale, e 'l sacro odore Nel tuo ricetto a chi verrà dapoi.

† §. II. *Per Attenente a spirito, o Religione.* *Gr. S. Gir.* 17. La corporale limosina è, quando uomo dà lo suo avere alli poveri; la spiritale limosina è perdonare buonamente a colui, che male gli ha fatto. *Dant. Purg.* 23. Quai barbare fur mai, quai Saracine, Cui bisognasse, per farle ir coverte, O spiritali, o altre discipline!

§. III. *Per Devoto, Spirituale.* Lat. *pius, religiosus, pietatis cultor.* Gr. εὐσεβής. *Bocc. nov.*

So. 15. Mi sarei confessata da lei, sì spiritel mi pareva.

(*) SPIRITALMENTE. *Avverb. Spiritualmente, In maniera spiritale.* Lat. *spiritaliter.* Gr. πνευματικῶς. *Segn. Anim.* 2. 79. Dal modo dell' immutazione, che si fa in lui in un subito, e spiritalmente. *E appresso:* Benchè nel senso dell' udito ella si faccia assai spiritalmente, ma non come nel viso. *E* 2. 99. Perchè i colori spiritalmente son portati al sensorio dell' occhio.

SPIRITAMENTO. *Lo spiritare. Lasc. Spir.* 1. 3. Nell' ultimo a che ha a servire questo spiritamento? *E* 5. 1. Che ho io a fare co i tuoi spiritamenti?

SPIRITÀRE. *Divenire spiritato, Essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal Demonio.* Lat. *a maligno spiritu obsideri.* Gr. ἐνεργεῖσθαι. *Gal. cap. tog.* 3. 181. Son tutte quante invenzion del nimico, Come fu quella dell' artiglieria, E delle streghe, e dello spiritare [*qui in forza di nome*]. *Lor. Med. Arid.* 3. 5. So, che io casa mia non può essere stato ec. perch' ell' è stata spiritata, e non v' è stato nessuno un pezzo fa.

§. *Per similit. Esser sopraffatto da eccessiva paura.* Lat. *expavescere, vehementer timere.* Gr. περιφοβεῖσθαι. *Tac. Dav. stor.* 5. 308. A che aver provocato con parole, e minacce i Vitelliani, se ora spiritassono delle lor mani, e occhi! [*il T. Lat. ha:* manus, oculosque non tolerent]. *E altrove:* Spiritavano anche al tempo di Agusto di questo medesimo. *Bern. rim.* 1. 77. Nomi da fare sbigottire un cane, Da fare spiritare un cimitero. *E Orl.* 2. 24. 62. E fece spiritare i bottegai. *Malm.* 9. 21. Che fa di posta per ispiritare, Qual pulliccion vedendo intuvoo al petto.

† * SPIRITATAMENTE. *Da spiritato. Uden. Nis.* 3. 83. Veridico testificator dell' opprobrioso decoro, attribuito spiritatamente da Omero ai suoi Cavalieri.

† SPIRITATÌCCIO. *Add. Alquanto spiritato. Borgh. Rip.* 304. Ne rimase poi sempre spiritaticcio, e con gli occhi spaventati. *Cecch. Dot.* 4. 2. Si sollevò dal male, ma rimase mezzo spiritaticcio; tanto che e' Medici lo consigliorno ec.

SPIRITATO. *Indemoniato.* Lat. *obsessus, energumenus, fanaticus.* Gr. ἐνεργούμενος. *Maestruzz.* 1. 11. All' esorcista ec. s' appartiene d' imparare a mente, avere nella memoria esorcismi, cioè le scongiurazioni da' mali spiriti, e porre le mani sopra i catecumini, e sopra gli spiritati. *Sper. oraz.* Un suo barone spiritato, subito che l' ebbe al collo, rimase libero dal demonio. *Lasc. Spir.* 3. 3. I' ho spiritato la casa, e costui la figliuola. *Dav. Scism.* 41. Dissero, non aver saputo conoscerla spiritata, come si diceva.

§. I. *Spiritato, si dice anche per Istravagante, Bislacco.* Lat. *immoderatus.* Gr. ἄτακτος. *Bern. Orl.* 1. 26. 2. Gelosi, sciocchi, matti, spiritati.

§. II. *Per Impaurito, Intimidito. Bellinc. son.* 521. Poi fa lo spiritato, S' el vede pure un uccellin volare.

§. III. *Per Fanatico. Tac. Dav. stor.* 2. 286. Con sua fiorita gioventù, e gente avuta da Vitellio sbaragliò quella moltitudine spiritata [*il T. Lat. ha:* fanaticam].

§. IV. *A prete pazzo popolo spiritato, e Al popolo pazzo prete spiritato; proverb. significante, che merita gastigo chi nel cerca in belle pruova; ed è somigliante a quegli altri proverbj: A carne di lupo zanne di cane, Qual guaina, tal coltello.* Lat. *similes habent labra lactucas, dignum patella operculum. V. Flor.* 3.6. *Varch. Ercol.* 7. Scrissi tutta questa storia al cavaliere; e rimandandogli l' apologia lo confortai, e pregai a doverla stampare, e far contento il Castelvetro, allegandogli quel proverbio volgare: A un popolo pazzo un prete spiritato. *Bellinc. son.* 105. Ben sai, che si suol, ch' al prete matto Il popolo sta bene spiritato.

§. V. *Favellare come gli spiritati. Varch. Ercol.* 33. A coloro, che favellano senza intendersi, e in qual modo ec. che fanno gli spiritati, cioè per bocca d' altri, s' usa in Firenze di dire: tu favelli, come i pappagalli. *E* 94. Favellare come gli spiritati è favellare per bocca d' altri.

SPIRITELLO. *Dim. di Spirito. Filoc.* 5. 245. Mi parve allora ec. che dell' acqua uscisse uno spiritello tanto gentile, e grazioso a vedere, ch' egli si tirò dietro l' anima mia a riguardare ciò, ch' e' facesse. *Fiamm.* 4. 77. In me ogni tramortito spiritello d' amore facevan risuscitare. *Dant. rim.* 35. Dice uno spiritel d' amor gentile. *E Conv.* 92. E questo vuol dire lo riprender di questo pensiero, lo qual si chiama spiritel d' amore. *Franc. Sacch. rim.* 3. Che fai di me un spiritel defunto. *E* 7. Per far miei spiritelli Partire alquanto da amorosa pena.

SPIRITESSA. *Femm. di Spirito; detto per ischerzo. Buon. Fier.* 1. 5. 1. Spiritesse, fantasime ci stanno; Vedetele laggiù.

SPIRITETTO. *Spiritello. Tratt. segr. cos. donn.* Fanciulle, che hanno uno spiritetto allegro, e vivace.

SPIRITO, *e poeticamente* SPIRTO. *Sustanzia incorporea.* Lat. *spiritus.* Gr. πνεῦμα. *Dant. Inf.* 1. Vedrai gli antichi spiriti dolenti. *E* 4. Tu non dimandi, Che spiriti son questi, che tu vedi? *E Par.* 3. O ben creato spirito, che a' rai Di vita eterna la dolcezza senti. *E* 5. Così da un di quegli spirti pii Detto mi fu. *Petr. son.* 205. E fa qui de' celesti spirti fede Quella, ch' a tutto 'l mondo fama tolle. *E canz.* 8. 8. Le di', ch' io sarò là tosto, ch' io possa, O spirto ignudo, od uom di carne, e d' ossa. *Lab.* 152. Su nel beato regno agli Angeli, e a' beati spiriti, se dir si può, aggiugne gloria, e maraviglioso diletto.

§. I. *Spiritossanto, e Spirito Santo, la terza Persona della santissima Trinità.* Lat. *Spiritus Sanctus.* Gr. ἅγιον πνεῦμα. *Dant. Par.* 27. Al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo Cominciò gloria tutto 'l Paradiso. *Lab.* 151. Quell' unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale, e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell' altre ec. *Cult. Ab. Isac. cap.* 50. Tocca le guance tue colle lagrime, acciocchè lo Spirito Santo si riposi sopra te. *Morg.* 5. 69. Com' io seguiterò nell' altro canto Con la virtù dello Spiritossanto.

§. II. *Spirito, per Uomo semplicemente.* Lat. *homo, ingenium.* Gr. ἀνήρ, φώς. *M. V.* 10. 75. Spirito malizioso, sagacissimo, ed iniquisto.

§. III. *Spirito, si piglia anche per Demonio.* Lat. *dæmon, malus genius, cacodæmon.* Gr. κακοδαίμων. *Vit. SS. Pad.* 1. 15. Io sono chiamato spirito di fornicazione, perocchè di questo vizio propriamente è mio ufficio di tentare ec. io sono quello spirito, lo quale feci cadere quelli ec. *Sper. oraz.* Quell' Ugonotto da' mali spiriti tormentato finì la vita lo stesso giorno. *Ar. Fur.* 2. 15. Che legger non finì la prima faccia, Ch' uscir fa uno spirto in forma di valletto. *Varch. Ercol.* 31. Co' morti non combattono [come dice il proverbio] se non gli spiriti.

** §. IV. *Per senso spirituale. Segn. Mann. Dicemb.* 30. 2. Quello, che quivi predisse Davide, secondo la lettera [*letteralmente*] ec. intese molto più di significar, secondo lo spirito [*spiritualmente*] ec.

§. V. *Spirito, vale anche lo stesso, che Anima.* Lat. *animus, ingenium.* Gr. ψυχή. *Bocc. nov.* 10. 5. Tanto fu la nobiltà del suo spirito, che ec. in se non lo schifò di ricevere l' amorose fiamma. *E nov.* 98. 38. Tolga Iddio via questo, che in Romano spirito tanta

viltà albergar possa giammai. *Cr.* 10. 14. 1. Trovati ne sono alcuni (*de' girifalchi*) di così andace spirito, che hanno assalito l'aguglie. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito, e di sicurtà, cominciò a dire all'oste.

§. VI. *Spirito, per Intelletto, Ingegno.* Lat. *intellectus, mens, ingenium.* Gr. νοῦς. *G. V.* 11. 20. 5. Savio fu in iscienza, e d'uno agato spirito. *Bocc. nov. non.* 35. Che si potrà dir qui, se non che anche nelle povere case piovono dal Cielo de' divini spiriti!

§. VII. *Spirito, per Vita, Anima.* Lat. *spiritus, vita.* Gr. πνεῦμα, ζωή. *Bocc. nov.* 93. 1. Il suo sangue, anzi il suo spirito disiderava. *Vit. SS. Pad.* 1. 134. Rendette lo spirito a Dio in pace in loro presenzia, e incontanente ei videro l'anima sua dagli Angeli essere con gran reverenzia presa, e portata in Cielo.

§. VIII. *Spirito, per lo Senso vitale.* Lat. *spiritus, sensus.* Gr. πνεῦμα, αἴσθησις. *Bocc. nov.* 16. 6. Perchè a bell'agio poteron gli spiriti andar vagando. *E nov.* 25. 9 Riconforterete gli spiriti miei, li quali spaventati tutti trieman nel vostro cospetto. *Petr. son.* 15. Ma gli spiriti miei s'agghiaccian poi.

§. IX. *Spirito, per Complessione, Vigor naturale.* Lat. *vigor, spiritus.* Gr. εὐεξία, ἀκμή. *Bocc. nov.* 20. 5. Siccome colui, che era magro, secco, e di poco spirito.

† §. X. *Spirito, pigliasi anche per Alito, Fiato.* Lat. *spiritus, halitus, anima.* Gr. πνοή. *Bocc. nov.* 73. 21. Non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola. *Segn. Mann. Agost.* 24. 1. Patisci pure fino all'ultimo spirito ec. Ti hai da ridurre, se tanto porti il bisogno, anche in agonia.

§. XI. *Spirito, per la Parte più sottile, e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' Liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o in altra guisa.* Lat. *spiritus.* Gr. πνοή. *Sagg. nat. esp.* 231. I giulebbi, l'essenze, gli spiriti, e gli olj, che si estraggono per distillamento. *E* 263. Quell'olito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel tagliar la buccia d'un cedrato acerbo ec. non penetra a dar odore all'acqua, che in un vasetto di sfoglia sottilissima di cristallo ermeticamente sia chiusa.

§. XII. *Spirito di gelosia, di poesia, di contradizione, e simili, si dice dell'Animo, e della Natura inclinata a quella tal cosa.* Lat. *spiritus, genius, afflatus.* Gr. πνεῦμα, δαίμων, ἐπίπνοια. *Bocc. nov.* 65. 29. Da quella ora in qua, che tu ti lasciasti nel petto entrare il maligno spirito della gelosia.

§. XIII. *Spirito, per Revelazione.* Lat. *spiritus, revelatio.* *Vit. S. Gir.* Sappiendo per ispirito le cose, che dovevan venire.

† §. XIV. *Spirito, per Divozione.* Lat. *animi cultura, pietatis cultus.* Gr. εὐλάβεια. *M. V.* 9. 97. Essendo la madre di detto Francesco, e Niccolò attempata, e datasi allo spirito. *E* 11. 26. Uomo per età antico, e per vita di penitenzia, e del tutto dato allo spirito. *Tratt. gov. fam.* Predicatori, e consiglieri, consolatori, e dirizzatori nella vita dello spirito. *Bocc. g.* 3. n. 4. Che poi, essendo tutto dato allo spirito, si fece bizzoco di quegli di San Francesco, e fu chiamato ec.

§. XV. *Esser rapito in ispirito, vale Andare in estasi.* Lat. *extasim pati, in spiritu rapi.* Gr. ἐν πνεύματι ἁρπάζεσθαι. *Pass.* 67. Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato, e rapito in ispirito.

§. XVI. *Render lo spirito, vale Morire.* Lat. *tradere spiritum.* Gr. ἀφιέναι τὸ πνεῦμα. *Fiamm.* 7. 38. Poco appresso rendendo lo spirito.

** §. XVII. *Dicesi anche Rendere lo spirito a Dio.* *Brun. Tes.* 1. 71. All'uscita di Giugno rendè lo spirito a Dio.

** §. XVIII. *Dare spirito, vale Dar fiato, Sonare, coll'aggiunta dello strumento.* *Ar. Fur.* 17. 54. E dando spirto alle sonore canne Chiamò il suo gregge fuor delle capanne.

* §. XIX. *Spirito di un fiume, o Spirito della corrente di un fiume, T. degl' Idraulici.* *Stana. di Filoca.* *V.* FILONE §.

† * §. XX. Spiriti animali. *Così chiamarono in addietro alcuni Medici un liquore da loro falsamente supposto, e che credevano discorrente pei nervi, e generatore del sentimento e del moto.*

* SPIRITOSSANTO, *che anche scrivesi* SPIRITO SANTO. *V.* SPIRITO §. f.

SPIRITOSISSIMO. *Superl. di Spiritoso.* Lat. *ingeniosissimus.* Gr. δεξιώτατος. *Libr. Pred.* Teneva al suo servigio un bello, e spiritosissimo vallettino. *Red. annot. Ditir.* 20. Il Signor Gabbriello Fasano di Napoli poeta celebre ha tradotto con galanteria spiritosissima la Gerusalemme liberata del Tasso in lingua Napoletana.

SPIRITOSO. *Add. Che ha molto spirito.* *Dav. Colt.* 153. La vigna fa miglior vino, perchè essendo ella, ed egli molto spiritosi, ed attrattivi, pigliano subito, e incorporano ogni sapore, odore, e qualità.

§. *Diciamo anche Spiritoso, per Ingegnoso, Vivace, Acuto.* Lat. *ingeniosus, solers, acutus.* Gr. εὐφυής. *Alleg.* 89. Affinchè voi mostrandolo, gli avvivíate il morto spirito, con la vivacità della vostra spiritosa lingua. *E* 161. Senza l'aiuto però di qualche spiritoso ingegno. *Buon. Fier.* 3. 1. 9 Tu, che sei spiritoso, e poetizzi. *Gal. Sist.* 215. Ben son sicuro, che se 'l quesito non ricercava qualche operazione spiritosa, voi non vi avreste applicata la mente.

** SPIRITUALE. *Sust. Giurisdizione o Autorità sopra l'anime.* *G. V.* 9. 342. 1. Papa Giovanni in concestoro di tutti i cardinali appo Vignone dispuose il Vescovo d'Arezzo de' Tarlati dello spirituale del Vescovado ec.

SPIRITUALE. *Add. Incorporeo, Di spirito.* Lat. *spiritualis, spiritalis.* Gr. πνευματικός. *Lab.* 151. Quell'unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale, e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell'altra ec. *Com. Purg.* 2. L'anima è sustanzia spirituale, la quale non ha dimensione. *Vit. SS. Pad.* 1. 100. La divina essenzia non è circoscritta, e limitata da alcuna forma, o immagine corporale, ma è bene spirituale di mente.

§. I. *Per Attenente a spirito, e a religione.* Lat. *spiritualis.* *G. V.* 7. 62. 1. Promettendogli ogni aiuto spirituale, e temporale. *Mor. S. Greg.* Nelle cose spirituali altri sono i doni, che ci danno fortezza, altri quelli, che ci danno ornamento. *E altrove:* Ancora s'intende per lo spirito nella santa scrittura l'affetto spirituale per la grazia di Dio. *Maestruzz.* 1. 77. Due figliuoli spirituali d'alcuno possono contrarre, e gli spirituali cogli adottivi [*cioè: tenuti a battesimo*].

§. II. *Per Divoto, Dato alla spiritualità.* Lat. *pius, pietati deditus.* Gr. εὐσεβής. *Pass. prol.* Provocommi l'affettuoso prego di molte persone spirituali, e divote. *Coll. Ab. Isac. cap.* 51. Acciocchè esso Iddio dimostri, che quegli sono sani spirituali, e diletti, li quali con timore, e riverenzia stanno dinanzi da lui.

SPIRITUALISSIMO. *Superl. di Spirituale.* *Bat.* Furon gran teologi, e spiritualissimi uomini. *Segn. Mann. Marz.* 14. 6. Per essere la superbia un peccato spiritualissimo, non si può dire quanto sia però facile da occultarsi [*cioè: proprissimo dello spirito*].

† SPIRITUALITÀ, *ed all' ant.* SPIRITUALITADE, e SPIRITUALITATE. *Devozione, Coltivamento*

di religione. Lat. *spiritualitas*, *religio*, *pietas*, *pietatis cultus*. Gr. εὐσέβεια. *Vit. S. Gir.* L'avarizia è cagione di questa loro spiritualità. *Com. Purg.* 16. Acciocchè la sua spiritualitade dalla temporali sollecitudini non fosse infangata.

* §. *Spiritualità, dicesi anche da' Teologi, e da Metafisici in signific. di Qualità di ciò che è spirito, ed è opposta a Materialità. Magal. lett.* Quando io considero l'uomo ec. come s'ei non avesse un altro grado superiore di spiritualità, io mi figuro allora ec.

† * SPIRITUALIZZAMENTO. *Riducimento a stato spirituale. Magal. part. 1. lett.* 19. Questi raffinamenti, questi spiritualizzamenti, anzi pur questa vera creazione di piaceri, ec. non finiscono solamente ne' sensi esterni.

SPIRITUALIZZÁRE. *Rendere spirituale*. Lat. *spiritui similem reddere*. Gr. πνεύματι ὅμοιον ποιεῖν. *Segn. Mann. Marz.* 28. 4. Sazio nel bene, che egli vedrà parteciparsi ancora al suo corpo ec. per la sottigliezza, che lo viene a spiritualizzare, cioè a fare, che egli operi come spirito. *E Dicemb.* 6. 1. Allo spirito si appartiene spiritualizzarci.

† * §. *Spiritualizzare neutr. pass. Farsi spirituale, Ridursi a spirito. Magal. part.* 1. *lett.* 25. Che tal moto in essa s'esalti, e per così dire, si spiritualizzi esso ancora davantaggio ec.

SPIRITUALIZZATO. *Add. da Spiritualizzare. Segn. Mann. Settemb.* 6. 1. Anche i diletti corporei, allorachè ci otterranno, saranno spiritualizzati, cioè saranno somiglianti a quei dello spirito.

* SPIRITUALIZZAZIONE. *T. de' Chimici. L'atto dell' estrarre spiriti da' corpi naturali.*

SPIRITUALMENTE. *Avverb. Con ispiritualità, In ispirito*. Lat. *spiritualiter*, *spiritaliter*. Gr. πνευματικῶς. *Franc. Sacch. Op. div.* 129. Qual fu questo arbore? La santa croce di Cristo. Qual fu il frutto? Cristo benedetto ec. e non tutti i favori del corpo suo benedetto, il quale chi gusta, come dice, non muore mai, spiritualmente parlando. *Maestruzz.* 2. 99. Così interviene nella via spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta per fare rovinare ispiritualmente, o corporalmente, o con fatto altrui.

§. I. *Talora vale Con autorità, e braccio spirituale*. *G. V.* 9. 342. 1. Dandogli grande autoritade di procedere spiritualmente, e chi fosse disubbidiente alla Chiesa.

§. II. *Talora vale Per mezzo dello spirito*. *Franc. Sacch. Op. div.* 128. Per lo primo modo spiritualmente contemplandosi si vede Dio.

§. III. *Talora vale Con esalazione. Cr.* 2. 6. 5. Sono i fiori molto odoriferi per l'umido sottile, il quale è alterato convenevolmente dal secco, e risolve quasi spiritualmente nella lor sustanzia.

SPIRO. *Lo spirare*. Lat. *afflatus*, *spiritus*. Gr. ἐπίπνοια, πνεῦμα. *Dant. Par.* 4. E differentemente han dolce vita, Per sentir più, e men l'eterno spiro. *E* 21. Di seconda corona redimita Fu per Onorio dall'eterno spiro La santa voglia d'esto Archimandrita.

§. *Per Ispirito*. Lat. *spiritus*. Gr. πνεῦμα. *Dant. Par.* 10. Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro D'Isidoro. *But. ivi:* L'ardente spiro, cioè l'ardente spiramento, cioè lo spirito.

, SPIRTALE. *Add. sincopato di Spiritale, e vale Che ha autorità sugli spiriti, Che fa apparire gli spiriti*. Lat. *spectra accersens*. *Ar. Fur.* 3. 64. Lasciò di poi le sotterranee case, Che di nuovo splendor l'aria s'accese, Per un cammin gran spazio oscuro e cieco, Avendo la spirtal femina seco. *N. S.*

SPIRTO. *V.* SPIRITO.

, SPIRÚLA. *T. de' Nat. Testacei con nicchio ri-* *partitamente e completamente in spirale disciolto.* Diz. Etim.

(*) SPITAMO. *Spanna*. Lat. *spithama*. Gr. σπιθαμή. *Varch. Lez.* 127. I quali non sono più alti ec. di tre spitami, ovvero dodranti, cioè di tre spanne, ovvero trentasei dita, che fanno un braccio, e un ottavo.

SPIUMACCIÁRE. *Sprimacciare.*

SPIUMACCIATA. *Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli, che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio; che anche si dice Sprimacciata.*

SPIUMACCIATO. *Add. da Spiumacciare; lo stesso, che Sprimacciato. Fr. Iac. T.* 4. 33. 11. Or guarda letto morbido Di penna spiumacciato. *Fir. As.* 272. E' si dormiva in piana terra, come farebbe un altro in un letto spiumacciato. *Alleg.* 154. Avea un servitor, che per dispetto Lo faccia poco, e male spiumacciato.

SPIUMÁRE. *Levar la piuma, Pelare*. Lat. *plumam detrahere*. Gr. πτιλον ἀφαιρεῖν. *Alam. Gir.* 3. 66. L'aguto artiglio, il torto becco adopra, Ove con più suo duol l'affligga, e fieda, La spiuma, squarcia, e con rabbiosa brama Sfoga il crudel la dispietata fama.

§. *Per Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma; nel qual significato più comunemente diciamo Spiumacciare*. Lat. *sternere*. Gr. ἀναστρῶναι. *Arrigh. D.* È questo il mio letto? che è questo? perchè continuamente male si batte, e spiuma? *Mor. S. Greg.* 13. 21. Nelle tenebre spianai, ovvero spiumai il letto mio; nessuna altra cosa è avere addossato, ovvero spiumato il letto nelle tenebre, ec non aver luogo senza tormento nell' inferno.

SPIUMATO. *Add. da Spiumare. Segn. Mann. Novemb.* 24. 19. È avvenuto talora ec. d'essersi ritrovate delle rondinelle tutte spennate, e spiumate, e quasi nude, come quando esse nacquero.

, SPIUMAZZI. *s. m. pl. T. di Marineria. Pezzi, che compongono la centriera nell' apparecchio per varare le navi*. Straticò.

SPÌZZECA. *Mignatta, Spilorcio; voce bassa*. Lat. *sordidus*, *avarissimus*. Gr. αἰμοπότης.

* SPIZZICATURA. *T. degli Stampatori. Difetto di stampa, in cui i caratteri non riescon netti.*

SPÌZZICO. *Far checchessia a spizzico, vale Farlo a poco a poco, a stento*. Lat. *vix*, *ægre*, *paulatim*. Gr. κατ' ὀλίγον. *Libr. Son.* 119. Tu facesti un buon segno di cattivo, Perchè scoprivi a spizzico il mantello. *Tac. Dav. ann.* 4. 91. Tiberio stesso favellatore a spizzico, quando giovava, era largo, e pronto [*il T. Lat. ha:* velut eluctantium verborum]. *Cant. Carn.* 7. Trarre a mal giuoco a spizzico si suole Usare, e la diritta a nessun duole.

SPIZZICONE. *V.* A SPIZZICONE.

** §. *Dicesi anche Per spizziconi, posto avverbialm., e vale lo stesso, che A spizziconi, A stento. S. Cater. Lett.* 11. Tanto avevano preso per spizziconi il loro cominciare, e sì tiepidamente ec. che in loro si rimanevano nella loro tepidezza.

SPLENDENTE. *Che splende, Splendido, Magnifico*. Lat. *splendens*, *nitidus*, *clarus*, *conspicuus*. Gr. λαμπρός. *Lab.* 118. I molti vestimenti, e gli altri ornamenti varj, de' quali tutto dì si veggono splendenti, dai miseri mariti impetrano. *Fr. Iac. T.* 5. 32. 6. Diventa sì splendente, Che 'l mondo non sostiene.

SPLENDENTEMENTE. *Avverb. Con ispiendere, Magnificamente*. Lat. *splendide*, *hilariter*. Gr. λαμπρῶς. *Fr. Iac. Cess.* Nè di non far cosa malvolentieri, ma splendentemente, e costantemente, graziosamente, e onestamente.

SPLENDENTISSIMAMENTE. *Superl. di Splendentemente*. Lat. *splendidissime*. Gr. λαμπρότατα.

SPLENDENTÌSSIMO. *Superl. di Splendente, Splendidissimo, Magnificentissimo.* Lat. *nitidissimus, lucidissimus.* Gr. φωτεινότατος. *Fir. As.* 287. Cotesti splendentissimi occhi tuoi ec. mi hanno acceso entro al misero petto tanto il grandissimo fuoco, che più sopportar nol posso. *Dav. Scism.* 76. Onde alle sempre il Corpus Domini in luogo splendentissimo tenne, e adorò. *Tac. Dav. ann.* 2. 52. L' esequie furono senza imagini, e pompe, splendentissime per le sue laudi, e ricordate virtù.

SPLENDERE. *Risplendere, Rilucere.* Lat. *splendere, lucere.* Gr. λάμπειν. *Dant. Par.* 21. Se non si temperasse, tanto splende, Che 'l tuo mortal podere al suo fulgore Parrebbe fronda, che trono scoscende. *E* 24. Appresso uscì della luce profonda, Che lì splendeva, questa cara gioia, Sovra la quale ogni virtù si fonda. *Petr. son.* 254. Occhi miei, oscurato è il vostro sole, Anzi è salito al cielo, ed ivi splende. *E son.* 295. E per avere uom gli occhi nel sol fissi, Tanto si vede men, quanto più splende.

† SPLENDIDAMENTE. *Avverb. Con splendore, in significato di Magnificenza.* Lat. *splendide, laute.* Gr. λαμπρῶς. *Bocc. nov.* 80. 13. Fatto splendidamente lor da cena, aspettò Salabaetto. *E nov.* 91. 3. Quivi adunque dimorando messer Ruggieri, e splendidamente vivendo ec. assai tosto si fece per valoroso cognoscere. *Mor. S. Greg.* 2. 8. Vedi che la somma verità segnatamente dice, che nella lingua più ardeva quegli, che sì splendidamente era vivuto.

SPLENDIDEZZA. *Astratto di Splendido.* Lat. *splendor, magnificentia.* Gr. λαμπρότης, αὐγή.

SPLENDIDISSIMAMENTE. *Superl. di Splendidamente.* Lat. *splendidissime.* Gr. λαμπρότατα. *Bocc. nov.* 52. 4. Senza volerla mai [*la sua arte*] per alcuna altra abbandonare, splendidissimamente visse. *Val. Mass.* Finiti gli onori, i quali avea avuti splendidissimamente. *Salvin. disc.* 2. 188. Troppo io lungo, e soverchio riuscirei, se tutte le lodi della storia volessi raccogliere, le quali uomini dotti hanno splendidissimamente celebrate.

SPLENDIDÌSSIMO. *Superl. di Splendido.* Lat. *splendidissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Fiamm.* 1. 45. Aggiunte l' artificiale alla natural bellezza, tra l' altre splendidissima mi rendevano. *Borgh. Orig. Fir.* 33. Mi giova udire splendidissime parole, che porta seco nobiltà, e grandezza.

SPLENDIDITÀ. *Splendidezza.* Lat. *splendor, nitor.* Gr. λαμπρότης. *Gell. lett.* 2. *lez.* 1. 30. Conseguirenno tutte quelle quattro felicissime doti della sottilità, levità, splendidità, e impassibilità, che assegnano i sacri teologi.

SPLENDIDO. *Add. Rilucente, Pieno di splendore, Lucido.* Lat. *splendidus, nitidus, lucidus.* Gr. λαμπρός. *Dant. Par.* 28. Come rimane splendido, e sereno L' emisperio dell' aere, quando soffia Borea. *G. V.* 12. 108. 1. Siccome splendide, e chiare stelle gittò raggi.

§. *Per Magnifico, Chiaro, Ragguardevole.* Lat. *splendidus, lautus, clarus, conspicuus, magnificus.* Gr. λαμπρός. *Bocc. nov.* 26. 2. Per nobiltà di sangue chiaro, e splendido per molte ricchezze. *E nov.* 96. 2. Splendide donne, io fui sempre in opinione ec. *Cell. Ab. Isac. cap.* 2. Chi ama gli splendidi vestimenti, non puote avere umili cogitazioni. *Ar. Fur.* 46. 73. Fensi le nozze splendide, e reali Convenienti a chi cura ne piglia.

† SPLENDIENTE. *V. A. Splendente.* Lat. *lucidus, nitidus, coruscans.* Gr. λαμπρός. *G. V.* 11. 3. 3. Vidi colui medesimo splendiente di splendori al modo del baleno. *Genes.* Sono sette cotanti più splendienti, che 'l sole. *Ovid. Pist.* Lo splendiente Febo, che 'l bello dì allumina. *E altrove:* Pon mente alli capelli splendienti. *Boez.* 25. Tu costrigni la luce splendiente Di Verno a far più corte dimoranze Col freddo ec. *E* 34. Quando la notte sopra terra è persa, Di stelle splendienti un coro adorno ec.

† ** SPLENDIENTEMENTE. *V. A. Con splendidità. Vit. SS. Pad.* 2. 107. Quando si comunicavono, appariva la loro faccia splendientemente.

SPLENDIENTÌSSIMO. *Superl. di Splendiente.* Lat. *splendidissimus, magnificentissimus, lucidissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Val. Mass.* Non perch' egli disfidasse della virtù del figliuolo, perch' egli era splendientissimo [*cioè: magnificentissimo*]. *But. Purg.* 28. 1. La detta contessa Matelda, appressimata alle ripe del fiume, per le preghiera sue, gli parve splendientissima.

SPLENDIMENTO. *Splendore.* Lat. *splendor.* Gr. λαμπρότης. *Fr. Iac. T.* In te par, che s' offuschi Luce di splendimento.

SPLENDORE. *Sovrabbondanza di luce scintillante ristretta insieme.* Lat. *splendor, claritas, fulgor.* Gr. λαμπρότης, αὐγή. *Dant. Par.* 3. E questo altro splendor, che ti si mostra Dalla mia destra parte ec. *E* 5. Sì vid' io ben più di mille splendori Trarsi ver noi. *E* 10. Che lo splendor degli occhi suoi ridenti Mia mente unita in più cose divise. *Bocc. g.* 9. *p.* 1. La luce, il cui splendore la notte fugge, aveva già l' ottavo cielo d' azzurrino in color cilestro mutato. *E canz.* 5. 2. Mosse da' suoi begli occhi lo splendore, Che pria la fiamma tua nel cuor m' accese.

§. *Per metaf. vale Gloria, Eccellenza.* Lat. *splendor, lux, lumen.* Gr. αὐγή, φῶς, λαμπρότης. *Bocc. nov.* 52. 3. Le due ministre del mondo spesso lor cose più care nascondono sotto l' ombra dell' arti reputate più vili, acciocchè di quelle alle necessità traendole, più chiaro appaia il loro splendore. *Amm. ant.* 2. 2. 7. Splendore di bellezza è repente, e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori, che appaiono a primavera. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ned è ragion non abbracciar l' incontro Di quella occasion, ch' altrui s' appresti D' acquistarsi splendore, e crescer stato.

SPLENÈTICO. *Colui, che ha male alla milza.* Lat. *lienosus, spleniticus.* Gr. σπληνικός. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Danne ogni mattina agli splenetici, e idropici. *E appresso:* Con questo impiastro guarirai li idropici, e splenetici, e simili.

* SPLÈNICO. *T. degli Anatomici. Aggiunto dato ad alcuni rami di vene della milza.*

* SPLÈNIO. *Con tal nome si chiamano tra gli altri, due muscoli del capo.* Voc. Dis.

† ** SPLORATORE. *Meno usato che Esploratore. Serd. stor.* 1. 45. Quivi gli vennero incontro gli sploratori del Re. *E* 2. 90. Avvisato di tutte le cose dagli sploratori fece nuove macchine.

SPODESTÀRE. *In significato neutr. pass. Levarsi la podestà.* Lat. *possessionem relinquere, possessione exire.* Gr. κτήσεως ἀπολείπειν. *Franc. Sacch. nov.* 203. Io sono stato qui circa tre anni per la tale quistione delle mie castella, delle quali me ne spodestai. *Varch. Ercol.* 338. Se dicessero, che i Fiorentini, non curando, anzi dispregiando la lor lingua, se ne fussero spodestati da se medesimi ec. che rispondereste voi? *Segn. stor.* 11. 324. Liberamente si spodestò di quel dominio, che metteva in arme tremila fanti.

§. *Spodestarsi, vale anche assolutam. Privarsi; onde si dice in proverb. Chi del suo si spodesta, dato gli sia un mazzo in sulla testa.*

SPODESTATO. *Add. da Spodestare.*

§. I. *Talora vale anche Che è senza potere. Cronichett. d'Amar.* 59. Signori Romani, Voi siete per vincere la guerra, perocchè sono ispodestati, e voi no, e però non

vi consiglio di pace. *Dep. Decam.* 54. In quel sommario, o Crocisbatte, che noi diciamo d'Amaretto, troviamo in questo medesimo senso *spodestata*, formato regolarmente da podestà voce antica, che pur oggi tramutato l'accento, come di molte altre è avvenuto, è pure in uso ec. significando, che i Cartaginesi per le tante rotte, e rovine, e perdita di uomini, e di navi erano rimasi senza forze, o potere alcuno da stare più loro a petto.

§. II. *Per Impetuoso, Sfrenato, quasi Sopra ogni podestà*. Lat. *effrænatus*. Gr. ἀκρατής. *M. V.* 3. 14. A dì 14. del detto mese cominciò un vento Austro spodestato, e impetuoso. *E cap.* 79. Che parea, come la sformata grandine, spinta da spodestata fortuna d'impetuosi venti.

SPÒDIO. *Quel, che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia, divenuto come carbone; oggi propriamente si prende per la Capo morto dell'avorio abbruciato*. Lat. *spodium*. Gr. σποδιον. *Mil. M. Pol.* Qui si fa la tuzia, e lo spodio, e dirovvi come. Egli hanno una vena di terra, la quale è buona a ciò, e pongonla nella fornace ardente, e in sulla fornace pongono graticola di ferro, e 'l fummo di quella terra va suso alla graticola, e quello, che quivi rimane appiccato è tuzia, e quello, che rimane nel fuoco, è spodio. *M. Aldobr.* Sciroppo fatto di vino di melagrane, e vino di mele cotogne con oncia una di spodio. *Ricett. Fior.* 66. Lo spodio si trova nelle fornaci del rame, nelle quali si trova ancora la pomfolige. *E appresso:* Lo spodio è fatto delle parti più grosse, e si trova nello spazzo della stanza, dove si suona. *E* 67. Lo spodio di Avicenna si fa delle radici del ruvistico.

* SPOETARE. *Privare Altrui del grado, e nome di Poeta*. *Uden. Nis.* Sicchè gli soprasta sempre il pericolo di essere spoetato, e se in atto è poeta, può in potenza non esser poeta.

§. *Spoetare, in signific. neutr. pass. Abbandonar la poesia*. Lat. *poeticam facultatem mittere*. *Lasc. rim.* 3. 223. Io mi spoeto, poich'io veggo quello, Che madonna accademia ha ordinato. *Car. lett.* 1. 124. Dovete sapere, che mi sono spoetato, se poeta però sono stato mai.

SPÒGLIA. *Quello, di che altri è spogliato*. Lat. *exuviae, spolia*. Gr. σκῦλον. *Dant. Inf.* 3. Come d'autunno si levan le foglie L'una appresso dell'altra, infin che 'l ramo Rende alla terra tutte le sue spoglie. *Petr. can.* 277. Al cader d'una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpa, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse.

§. I. *Per Preda di spoglie*. Lat. *spolium, praeda*. Gr. σκῦλον, λεία. *Petr. son.* 226. Avran di me poco onorata spoglia. *G. V.* 9. 316. 1. Mandati i pregioni, e le spoglie del campo a Lucca. *Guid. G.* Alli quali la rapita preda era pervenuta delle cose, e delle spoglie de' Troiani.

§. II. *Per metaf.* Lat. *spolium, exuviae*. Gr. σκῦλον. *Mor. S. Greg.* Quando 'l signore tolse a' Giudei le spoglie delle virtù, allora egli diè la bellezza de' doni dello Spirito santo alla casa del cuor de' Gentili.

† §. III. *Per similit. in vece di Corpo*. Lat. *corpus, exuviae*. Gr. σῶμα. *Dant. Inf.* 13. Come l'altre verrem per nostre spoglie. *Petr. son.* 260. Al ciel nuda è gita, Lasciando in terra la sua bella spoglia. *Segn. Mann. Apr.* 9. 3. Finchè vivesti sotto spoglia mortale.

§. IV. *Per Baccia, Scorza*. Lat. *putamen*. Gr. σκύβαλον. *Libr. Son.* 129. Se dalle noci io troverò le spoglie. *Red. Ins.* 126. Questi bruchi ec. s'addormentano più volte, e gettano più volte la spoglia.

** §. V. *Per l'Intonaco, che si mette sopra la forma, per gettare statue, o altro*. *Benv. Cell. Orefic.* 91. Questo [*gesso*] si debbe mettere sopra detta forma della grossezza di una costa di coltello ec. avvertendo sempre, che quant'è maggiore la forma, tanto più grossa si debbe far la detta spoglia.

* §. VI. *Spoglie, per Avanzi, Demolizioni, Frantumi di cose già intere*. *Vasar.* Le muraglie che in Roma furon fatte di spoglie antiche. *E altrove:* Tempietti, e sappelline fatti di spoglie.

SPOGLIAGIONE. *Lo spogliare, Spogliamento*. Lat. *spoliatio*. Gr. σκύλευσις. *S. Ag. C. D.* Andò innanzi la sua legione, acciocchè la spogliagione e del legato, e dello stuolo seguitasse dopoi.

SPOGLIAMENTO. *Lo spogliare*. Lat. *despoliatio*. Gr. σκύλευσις.

§. I. *Per Ispoglia, nel signific. del §. II. Salust. Iug. R.* Andava spesso dicendo, come egli di loro avea tolto il consolato, e tolto il luogo di preda, e di spogliamento.

§. II. *Per Privazione*. Lat. *spoliatio*. Gr. στέρησις. *M. V.* 1. 56. Meritasse maggior disciplina, e spogliamento di que' beni, da' quali procedeva la viziosa ingratitudine. *Coll. SS. Pad.* Anche la fatica incomabile, e lo spogliamento, e la privazione di tutte le cose volontarosamente è sostenuta. *Cr.* 4. 18. 8. Alle quali [*viti*] sovvenir ti conviene con ispogliamento delle foglie ne' luoghi freddi.

† * SPOGLIANTE. *Che spoglia*. *Borgh. Fir. disc.* 299. Si è veduto lagar quelli, che allora allora gli menavano prigioni, e spogliare gli spoglianti, e girarsi ogni cosa a rovescio di prima.

SPOGLIARE. *Cavare i vestimenti di dosso; ed oltre al signific. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exuere, spoliare*. Gr. ἀποδύειν. *Bocc. nov.* 46. 3. Avevano comandato a Pietro, che si spogliasse, il quale spogliandosi ec. *E g.* 6. *f.* 12. Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. I. *Spogliare, per Tor via la spoglia*. Lat. *exuere, spoliare*. *Dant. Inf.* 33. Tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le spoglia. *Petr. canz.* 40. 4. Per rivestirsen poi Un'altra volta, e mai più non spogliarsi.

§. II. *Per Predare, Rubare*. *Franc. Sacch. nov.* 229. Avea ben trovato malandrini, che l'aveano spogliato d'ogni suo bene. *Dav. Scism.* 48. Lo istigò il diavolo a spogliare i conventi. *E* 51. Spogliava le chiese di tutte le cose di valuta.

§. III. *Per metaf. Privare, Tor via; e in signific. neutr. pass. Lasciare*. Lat. *spoliare, privare, nudare*. *Tes. Br.* 2. 29. Alla fine fu egli spogliato della sua dignitade per sentenza di Papa Innocenzio IV. per comune consiglio del generale concilio. *Dant. Purg.* 31. Perchè del passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene! *E Par.* 15. Ben è, che senza termine si doglia Chi per amor di cosa, che non duri Eternalmente, quell'amor si spoglia. *Franc. Sacch. nov.* 229. Avea ben trovato malandrini, che l'aveano spogliato d'ogni suo bene.

(*) §. IV. *Spogliarsi in farsetto*. *V.* FARSETTO. §. IV.

SPOGLIATO. *Add. da Spogliare; Senza veste, Nudo*. Lat. *spoliatus, exutus*. Gr. ἀποδυθείς. *Ovid. Pist.* 41. Oh che disonore è questo, che lo scudo tuo abbia coperto il mulle, e lo femminile lato della tua amante, il quale è coperto dell'aspro, e velluto cuoio spogliato per la tua forza dalle coste dello arricciato leone. *Gal. cap. tog.* 3. 178. Questo lo sanno insino agli animali, Che vivono spogliati, e allo scoperto.

§. *Per metaf. Petr. son.* 253. L'alma d'ogni suo ben spogliata, e priva. *Amet.* 34. La cagione della rivestita terra da Ariete, poi spogliata da Libra ti mostrerò. *Mor. S. Greg.* 8. 37. Si può dire, che come

fico spogliato ella perda la corteccia, che la copriva.

SPOGLIATÒIO. *Luogo, o Stanza destinata per porre i panni di dosso.* Lat. *apodyterium, spoliarium.* Gr. *ἀποδυτήριον.*

SPOGLIATORE. *Che spoglia, Ladro.* Lat. *fur, spoliator, expoliator.* Gr. *λωποδύτης.* *Filoc.* 1. 164. Verso quella mirando sentì lo spiacevol romor degli spogliatori. *Vit. SS. Pad.* Questi imprima essendo Pagano, e grandissimo ladrone, e spogliator di sepolcri, e in ogni male nominatissimo.

SPOGLIATURA. *Lo spogliare.* Lat. *spoliatio, expoliatio.* Gr. *σύλησις.* *Com. Purg.* 9. Della quale spogliatura essa porta molto al dolse, perocchè col suo si dovevano dilacerare, e uccidere li cari cittadini. *Pist. S. Gir. F. R.* Sarai ferito da lei, e spogliata sarai lieto, e godente di quelle ferite, e di quella spogliatura. *Fr. Iac. T.* 2. 20. 17. Queste quattro spogliature Più che le prime son dure.

SPOGLIAZZA. *Il percuotere uno, fattolo prima spogliare.* *Cecl. Fior.* 11. Quale con palmate, quale con cavallo, e quale con ispogliazza, e niuno senza gastigo ne rimanda in breve a sedere. *Malm.* 5. 51. Or più rossa del cul d' uno sculare, Dopo ch'egli ha toccato una spogliazza.

§. I. *Per Ispoglio.* *Buon. Fier.* 4. 2. 7. De' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di saiorne, giornee, guarnacche, e robe.

§. II. *Per metaf. Dare la spogliazza a una casa, o simili, vale Rubarla, Votarla.* Lat. *expilare.* Gr. *περισυλᾶν.*

SPOGLIAZZATO. *Add. Messo spogliato.* *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Sguazzar le state all' acque, o pe' terreni Spogliazzato in zendado, in man la rusta.

SPOGLIO. *Arnese.* *Mor. S. Greg.* La bellezza della casa è divider gli spogli.

§. I. *Per Preda.* Lat. *spolium, praeda.* Gr. *σκῦλον.* *G. V.* 7. 107. 1. Grandissimo spargimento di sangue s'era fatto ec. e innumerabile spoglio di moneta. *Omel. S. Greg.* Lo inimico antico ha perduti gli spogli dell' umana generazione, gli quali avea presi. *Stor. Eur.* 6. 130. Ma lo spoglio, e la preda fu ben grandissima.

§. II. *Spoglio, diciamo anche a una Raccolta di cose ricavate dal leggere gli autori.* *Vit. Pitt.* 64. Così fossero vedute le preparazioni... i repertorj, gli spogli, i luoghi imitati. *Malm.* 9. 40. E scorso tutto il suo vocabolario, Scrisse in maniera, e fece un tale spoglio, Ch' ei messe un mar di crusca in mezzo foglio.

SPOLA, e SPUOLA. *Stromento di legno a guisa di navicello, ove con un fuscello detto Spoletta si tiene il cannel del ripieno, per uso di tessere.* Lat. *radius.* Gr. *κερκίς.* *Dant. Inf.* 20. Vedi le triste, che lasciaron l' ago, La spuola, e 'l fuso. *E Purg.* 31. E tirandosi me dietro, sen giva Sovresso l' acqua lieve, come spola. *But. ivi:* Spola è lo strumento da tessere, che si gitta tra lo stame, e va leggermente, sicchè non rompe le fila. *Dant. Par.* 3. Per apprender da lei qual fu la tela, Onde non trasse infino al co la spola. *But. ivi:* Spola è instrumento con cui si tesse, e gittasi lo filo per la tela.

* SPOLETTA, e SPUOLETTA. *T. de' Bombardieri. Cannello di legno fermato nella bocca della granata, e pieno di una certa mistura alla quale si dà fuoco prima di scagliar la granata contro 'l nemico.*

† SPOLETTO. *T. de' Tessitori, ec. Il fuscello della spola in cui s' infila il cannello del ripieno. V.* SPOLA.

* SPOLLONARE. *T. degli Agricoltori. Ripulir le viti troncando tutti i falsi polloni.*

* §. *Dicesi anche del Romper coll' unghia il capo de' tralci, che non sono destinati a formare la potatura dell' anno seguente.*

* SPOLLONATURA. *T. degli Agricoltori. Lo spollonare.*

SPOLPAMENTO. *Lo spolpare.* Lat. *pulparum detractio.* *Segn. Crist. instr.* 2. 21. 13. Figuratevi, che lavoro di squarci, e di spolpamenti, e di stracciature dovettero fare i barbari su quel corpo sì delicato.

SPOLPARE. *Levar la polpa; e in signific. neutr. pass. Perder le polpe, e Rimaner senza polpe.* Lat. *pulpas detrahere.* *Cr.* 9. 50. 2. Si cuoca in un vasello pieno d' olio comune, in tanto che la carne del serpente nell' olio si liquefaccia, e spolpi, e dall' ossa si parta. *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. I. *E Spolpare, per simili. Privare.* Lat. *spoliare.* Gr. *ἐκπορίζειν.* *Dant. Purg.* 24. Perocchè 'l luogo, u' fui a viver posto, Di giorno in giorno più di ben si spolpa. *But. ivi:* Spolpare è levar la polpa, e però si piglia spolpare qui per privare.

§. II. *Per metaf. vale Sfruttare.* Lat. *effoetum reddere.* Gr. *ἔξωρον ποιεῖν.* *Dep. Decam.* 100. Come si dice snervare, e spolpare ec. per torla via, e privar di forze. *Dav. Colt.* 153. È grande errore por nelle vigne frutti, nè piante di sorta alcuna, massimamente cavoli, sprighi, ramerini, allori, salvia, e simili cose calde, che infettano, e spolpano. *E* 157. Con tutto che essi alquanto spolpino, non per tanto da lodar sono que', che dicono i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto. *E* 159. Spolpano, e disertano la vite.

SPOLPATO. *Add. da Spolpare.* *Salvin. disc.* 1. 9. Invitando ossa spolpate a udire la predica del Signore, videle in un tratto sollevarsi, e congiugnersi, e di nervi, e di vene guernirsi. *Borgh. Ver. disf.* 255. Snervata l' Italia, e spolpato d' ogni suo vigore l' Imperio [*qui per metaf.*].

§. *Matto spolpato, dicesi di Chi sia giunto ad eccesso di mattezza.* *Malm.* 1. 61. Fortuna, che l' avea matto provato, Volle, ch' ei diventasse anco spolpato [*qui in equivoco*].

SPOLPO. *Add. Spolpato.*

§. *Per Ardentemente innamorato.* *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Mona Lena Le sta più dietro a soffiar negli orecchi, S' altri passando le si scuopre cotto Spolpo di lei! *E* 3. 4. 9. Quando donna non pare innamorata, Ma spolpa, e marcia si cavava il cuore, E vel porgea.

† * SPOLTIGLIA. *Polvere da Orefici, ec. Forse polvere di smeriglio ridotta in pasta, o forse Ciò, che si ritrae dalla polvere già adoperata nello smerigliare qualche lavoro.* *Bellin. disc.* 2. 306. Tale unguento fatto d' acqua, e di sottilissimo smeriglio... spoltiglia dicesi, e tale spoltiglia attentamente gittata sopra il cristallo e sì leggiermente che pochissimo lo sforzi, dà l' ultima mano alla figura del vetro e la sua schietta ed intera lucidità. *E* 307. Per dare a questi (*marmi*) l' ultima pulitura si adopera la raspa..., ma per l' ultima grana ci vuol la spoltiglia di smeriglio.

† SPOLTRARE, e SPOLTRIRE. *Neutr. pass. Lasciar la poltroneria.* Lat. *socordiam abjicere, veternum excutere.* Gr. *ῥᾳθυμίαν ῥίπτειν.* *Dant. Inf.* 24. Omai convien, che tu così ti spoltre, Disse 'l maestro, che seggendo in piuma In fama non si vien, nè sotto coltre. *But. ivi:* Conviene, che tu ti spoltre, cioè spoltronisce per sì fatto modo. *Dittam.* 3. 5. La strada so, ma convien l' uom si spoltri. *Varch. rim.* 265. Però convien, che chi gli estremi danni Sentir non vuol, spoltri per tempo, e spigre (*qui è neutr. ass.*).

SPOLTRONIRE. *Neutr. pass. Spoltrire.* Lat. *socordiam abjicere.* Gr. ῥᾳθυμίαν τρέπειν. *But. Inf.* 24. 1. Convien, che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo.

(*) **SPOLVERAMURA.** *Che spolvera le mura, Uomo dappoco, Saccardello; e si dice in dispregio a persona vile.* Lat. *homo triboli, Plaut.* Gr. ἀτιδανός, τρισβδελαῖος. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Pur pastiron mai più Questi spolveramura, E rastiapavimenti.

SPOLVERARE. *Levar via la polvere, Ripulire.* Lat. *pulverem abstergere.*

§. I. *Per metaf. Rifrustare, Ricercare minutamente.* Lat. *inquirere, vestigare.* Gr. ἐξερευνᾷν. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. Nelli antichi armarj, che ora spolvera Muciano, sono ec. undici filze d'atti, e tre di lettere, che mostrano ec. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Giunta poi la stagion, ch'alla ricolta Soleva spolverar bagnola, e madia ec. 4. *Introd.* Spolvera archivj, e leggi annali e cronache, Librerie va' a studiar.

§. II. *In Signific. neutr. vale Divenir polvere.* Lat. *conteri, in pulverem comminui.* Gr. συντρίβεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 264. Una palla di vetro sigillata alla fiamma ec. non cresce di peso, e rotta, se ne cava il sale asciuttissimo a segno, che nel votarsi spolvera. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. Sfioriscono, s'intendician, si spolverano.

† ** **SPOLVEREZZAMENTO.** *Lo Spolverezzare.* Lat. *pulverisatio.* *Vit. S. Franc.* 216. Nel predicare pare come fosse un cotale spolverezzamento di piedi spirituali.

† **SPOLVEREZZÁRE, e SPOLVERIZZÁRE.** *Ridurre in polvere. In signific. att. e neutr.* Lat. *in pulverem redigere, comminuere, friare.* Gr. κονιοῦσθαι. *M. V.* 6. 54. Appresso la fanno seccare ne' forni, o in altro modo, e secca la fanno spolverezzare, e recare in sottile polvere. *Vit. Plut.* Tutto quel luogo è lotoso di loto bianco, e la terra è molle, che leggiermente si spolverizza.

§. I. *Spolverizzare, per Aspergere con polvere checchessia.* *Tes. Pov. P. S.* Togli zafferano, mandragola, storace, ed aggiugnivi dell'oppio, tritali bene, e spolverizzane sul capo. *Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverizzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. II. *Spolverizzare è anche termine di pittura; e vale Ricavare un disegno collo spolvero.*

SPOLVEREZZATO, e SPOLVERIZZATO. *Add. da Spolverezzare, e Spolverizzare.* *Franc. Sacch. Op. div.* 138. Gli Indei volevano avvelenare Ieremia, e aveano veleno di legno artificiato, e spolverizzato. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco una mezza libbra di sangue del tempo delle donne seccato, e spolverizzato, è cosa ottima.

SPOLVEREZZO, e SPOLVERIZZO. *Bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone, per uso di spolverizzare.* *Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverezzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. *E per lo stesso, che Spolvero, o Disegno ricavato collo spolvero.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 195. Mandovi un spolverezzo di me stesso.

SPOLVERIZZÁRE. *V.* SPOLVEREZZÁRE.
SPOLVERIZZATO. *V.* SPOLVEREZZATO.
SPOLVERIZZO. *V.* SPOLVEREZZO.

SPÓLVERO. *Foglio bucherato con spilletto, nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo.*

* §. *Spolvero, T. de' Mugnaj. Buona macinatura. I Fornaj dicono anche Spolvero, o Prima farina, Quella, che esce dalla crusca, o tritello rimacinato.*

SPONDA. *Parapetto di ponti, pozzi, fonti, e simili.* Lat. *sponda.* Gr. τριγχός. *Bocc. nov.* 15. 31. Come Andreuccio si vide alla sponda del pozzo vicino, così, lasciata la fune con le mani, si gittò sopra quella. *G. V.* 11. 1. 6. Al ponte Rubaconte l'Arno valicò l'arcora da lato, e ruppe le sponde in parte. *Dant. Inf.* 18. Che dall'un lato tutti hanno la fronte Verso il Castello, e vanno a Santo Pietro, Dall'altra sponda vanno verso 'l monte. *E* 31. Più, e più appressando in ver la sponda Fuggemi errore. *Franc. Sacch. nov.* 72. Fra l'altre gli vidi un dì conficcare la cappa sulle sponde del pergamo.

§. *Per Estremitade semplicemente.* Lat. *sponda, ora.* *Petr. canz.* 47. 1. Ponsi del letto in sulla sponda manca. *E son.* 298. Vien tal, ch'appena a rimirarla ardisco, E pietosa s'asside in sulla sponda. *Franc. Sacch. nov.* 48. Palpando il copertoio, si fece alla sponda. *Tass. Ger.* 19. 120. Dal letto, ove la stanca egra persona Posa Raimondo, il duce è sulla sponda.

† * **SPONDÁICO.** *T. de' Poeti Greci, e Latini. Appartenente a Spondeo.* *Udea. Nis.* 1. 21. In quest'altro verso spondaico esprime con la spiacevolezza del numero quel ch'egli intende. *E* 5. 41. Confonde il mondo frapponendo in un viluppo e terzetti, e versi interi rimanti nel mezzo, e settesillabi, e piedi spondaici ec.

SPONDÉO. *Piede di verso, formato di due sillabe lunghe.* Lat. *spondaeus.* *Varch. Ercol.* 219. Dice Quintiliano, che distingueva coll'orecchio, quando un verso esametro forniva in ispondéo.

, **SPONDERUOLA.** *Pialla non molto larga col taglio a angoli retti.* Baldin.

(*) **SPÓNDILO.** *Lo stesso, che Spondulo.* Lat. *spondylus.* Gr. σπόνδυλος. *Red. Ins.* 65. Non voglio già tralasciar di dirvi, che, siccome tutti quegli scorpioni dell'Italia, ec. hanno sei sole vertebre, o spondili, o nodi nella coda, ec. *E* 66. Gli spondili o le vertebre della coda di que' d'Egitto son tutte quasi di lunghezza, e di grossezza uguali tra di loro. *E lett.* 1. 279. Oggi diciamo *spondilo*. Di spondilo ve n'è un esempio nel Vocabolario alla voce *vertebra*.

* **SPONDILOLITO.** *T. de' Naturalisti. Specie di pietra in cui sono rappresentate le vertebre dorsali de' piccoli animali.*

SPÓNDULO. *Nodo della spina, Vertebra.* Lat. *spondylus, sphondylus, vertebra.* Gr. σπόνδυλος. *Volg. Ras.* Quella, ch'è di dietro, si continua alli spondili del dosso.

* **SPONENTE.** *Esponente.* Salvin. Odiss.

, **SPONGA.** *Spugna.* *Castigl. Cortig.* 1. 43. Aver sempre dietro il paggio per le strade con la sponga e la scopetta. *N. S.*

* **SPONGITE.** *Nome generico, che i Naturalisti danno alle pietre spugnose, e leggieri formate nell'acque sopra corpi morinl, e sopra de' vegetabili.*

SPONIMENTO. *Lo sporre, Sposizione.* Lat. *expositio, enarratio.* Gr. ἐξήγησις, διάλυσις. *Mor. S. Greg.* 13. 4. Comecchè questo testo si convenga al beato Giobbe, senza altro sponimento debbe essere manifesto a tutti.

† **SPONITORE.** *Che spone.* Lat. *expositor, enarrator.* Gr. ἐξηγητής. *Amm. ant.* 28. 2. 5. Lo sponitore sopre i proverbj di Salomone. *Pass.* 315. E così ogni uomo se ne fa isponitore. *Albert. cap.* 58. Ciò dicono gli sponitori. *Salvin. Iliad.* 5. 227. Costor lasciò, e si rivolse a Abante, E Polido, fii d'Euridamante Uom vecchio, e grave sponitor di sogni.

† ** **SPONSA.** *V. L., e disusata. Sposa.* *Guitt. lett.* 10. 27. Sponse del mio Signore, e Donne mie. *E appresso:* Amore ec., de' duo cuori fa uno, Sponso con isponsa. *E ivi:* Tra' secolari Sponso, e Sponsa sor tutti terreni

amori esser dea amore. *E di sotto:* Ogni temporale Sposa amera dea Sposo suo.

SPONSALATO. *V. A. Sponsalizio*. Lat. *desponsatio*. Gr. *μνηστεία*. *Fr. Iac. T.* 6. 40. 6. Per giugner a quel dì, che 'l possa avere Entro le nozze del suo sponsalato.

† ** SPONSALE. *Add. Maritale*. *Guitt. lett.* 10. 27. Fortissimo, lealissimo, e dolce amore essere quale dea più che sponsale! *Car. En.* 10. 1150. D' ostro e d' or riguardevole e di penne, Sponsali arnesi e doni, ovunque andare ec. *Gor. Long. ses.* 4. Le cugine di già date ad un altro, dal dì, che ella lasciò i veli sponsali, se n' andò via.

† SPONSALIZIA. *Sponsalizio*. Lat. *sponsalia*. Gr. *μνηστεία*. *Bocc. nov.* 13. 24. Quivi da capo il Papa fece solennemente le sponsalizia celebrare. *E Tesid.* 12. 75. Io una rivee vauivra, qual' era Quelle, dove fu il letto apparecchiato, Qual credere possiamo e così altere le sponsalizia, invocate Giunone, Emilia sen' entrò con Palamone. *Dant. Par.* 12. Poichè le sponsalizie fur compiute Al sacro fonte intra lui, e la fede [*qui figuratam. parlando del battesimo*]. *Car. En.* 6. 140. E fien di tanto mal di nuovo origine D' esterna moglie esterne sponsalizie.

SPONSALIZIO. Lat. *sponsalia*. Gr. *μνηστεία*. *Maestruzz.* 1. 62. Che cosa è lo sponsalizio? Lo sponsalizio è la promessa delle future nozze, ed è detto sponsalizio a *spondendo*, cioè promettendo. *E* 1. 63. L' arra dello sponsalizio è l' anello, pecunia, ovvero altre cose date alla sposa. *Alam. Gir.* 5. 130. Non credete voi ben, signor mio caro, Ch' Amor fu prima, e la natura al mondo, Ch' aspra legge facesse il nodo avaro Del sponsalizio duro, ed ingiocondo? *Dav. Scism.* 40. La quale partorì una figliuola 22. meno di 5. mesi dopo lo sponsalizio.

SPONSALIZIO. *Add. Che appartiene allo sponsalizio*. Lat. *sponsalis*. *Maestruzz.* 2. 6e. Nondimeno è da notare, che l' arre sponsalizie date da quella parte, che da cagione, che le nozze non si facciano, si perdono, e le ricevute si restituiscono in doppio.

SPONSO. *V. L., e disusata. Sposo*. Lat. *sponsus*. Gr. *νυμφίος*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 33. Rattemperando quelle anime, le quali sono disposate a te sposo celestiale.

SPONTANAMENTE. *V. A. Avverb. Spontaneamente*. Lat. *sponte*. Gr. *ἑκουσίως*. *Dant. Conv.* 72. Dopo la sua liberazione spontanamente esser ritornato in esilio (*la moderna ediz. ha:* spontaneamente).

SPONTANEAMENTE. *Avverb. Di propria volontà*. Lat. *sponte, ultro*. Gr. *ἑκουσίως*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Voi vi dovreste vergognare, e dolere di non errervi di quella, già è gran tempo, spontaneamente fuggito. *M. V.* 9. 48. Il comune, per questa sua liberalità, e profferta, spontaneamente, e di buon volere ec. si dispose a sopraccomperare. *S. Agost. C. D.* Per dilatare il regno, provocare spontaneamente e guerra i vicini quieti. *Fir. Luc.* 4. 3. Tu sai bene, che io non te la chiesi, e che tu me la portasti spontaneamente. *Tac. Dav. Germ.* 376. I particolari delle città proprie danno spontaneamente la decima degli armenti, e ricolte. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 12. Puossi egli dubitare, che elleno ec. si volgano spontaneamente al cenno suo?

* SPONTANEITÀ. *T. Didascalico. Il consenso della volontà, o sia la Ragione formale dell' azione spontanea.*

† SPONTÁNEO. *Add. Volontario*. Lat. *spontaneus, spontalis*. Gr. *αὐθαίρετος, ἑκούσιος*. *Bocc. nov.* 27. 24. Sue di vostra spontanea volontà eravate divenuta. *Liv. M.* Attere tutto spontaneo al parlare al di dietro. *Com. Inf.* 2. Che l' uomo abbia in se la virtù della magnanimitade, e spontaneo proponimento di far cose malagevoli. *Segn. Mann. Magg.* 16. 2. In quell' Egitto andò per ordine espresso, ch' ebbe dal Padre; in questo viene di suo motivo spontaneo.

* §. I. *Moto spontaneo, dicono i Medici a Quello che esercita il corpo naturalmente senza il concorso dell' anima*. Moto spontaneo del cuore, delle arterie ec.

* §. II. *Piante spontanee, diconsi da' Botanici Quelle che nascono senza cultura.*

† SPONTANO. *Add. Spontaneo*. Lat. *spontaneus*. Gr. *αὐθαίρετος, ἑκούσιος*. *Varch. Ercol.* 7. Gli promisi di mia spontana volontà, che rispondendo il Castelvetro ec. piglierei io l' assunto di difendere le ragioni sue. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 11. Se io considero, dissi, gli animali ec., non ne truovo nessuno, il quale non isforzato da alcuna cagione di fuori si spogli e getti via la voglia dell' essere, e corra alla morte di sua spontana voluntà.

† ** SPONTONATA. *Colpo di puntone*. *Franc. Sacch. nov.* 180. Le parole conducono spesse volte gli uomini nel lacaeto in tal forma, che chi ha mosso riceve parole, che sono peggio, che spontonate.

* SPONTONCELLO. *Dim. di Spontone*. Triss. It. lib.

† * SPONTONE. *Più comunemente Spuntone*. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Di quanti fia capace il mio spontone!

† SPOPOLÁRE. *Dipopolare*. *Pataff.* 7. La mala acciarda fu giunta nel chiostro, E spopolato fu l' aria grattando. *Segn. Crist. instr.* 1. 14. 20. Si lamenta di voi la Santissima Vergine, che desiderando di vedere per vostro mezzo ripopolarsi il Paradiso, vede, che per colpa vostra si spopola ogni dì più.

SPOPOLATO. *Add. da Spopolare.*

SPOPPAMENTO. *Lo spoppare*. Lat. *ablactatio*. Gr. *ἀπογαλακτισμός*. *Tratt. segr. cos. donn.* Più accarezza il vellerato, quando si avvicina il tempo dello spoppamento.

SPOPPÁRE. *Levar la poppa, Tor la poppa a' bambini, Disusargli dal latte; che anche si dice Divezzare*. Lat. *ablactare*. Gr. *ἀπογαλακτίζειν*. *Cavalc. Pungil.* Fa a noi, come le nutrici, le quali vogliono spoppare li fanciulli. *E Med. cuor.* Iddio spoppa sì i suo' figliuoli dal latte della mondana consolazione per l' amaritudine della tribulazione, come le madri spoppano li fanciulli ponendo in sulla poppa alcuna cosa amara. *Cron. Vell.* 139. Avendolo spoppato, e cresciuto un poco con grande pena, e fatica, il facea dormire di per se in un letto.

** §. *Per simili. per Cavar troppo il sugo*. *Soder. Colt.* 35. I freschi [*pali*] spoppano il terreno, e danneggiano troppo le viti. *E* 52. Affinchè [*il sermento propagginato*] non offenda tanto la vite vecchia, spoppandola troppo, se gli dia un taglio il second' anno.

SPOPPATO. *Add. da Spoppare*. Lat. *ablactatus*. Gr. *ἀπογεγαλακτισμένος*. *Esp. Salm.* Siccome lo spoppato della madre sua, così sia la punizione all' anima mia. *Cron. Vell.* 46. Per far ira alla balia mia, poppando io, ovvero spoppato, e' mi toglieva, e' poneami d' in sul palco della sala in sulla trave.

§. *Figuratam.* *Burch.* 1. 66. Cavagli verdi, e pon porri rosati, E lupini spoppati. *Libr. San.* 50. Voce spoppata propria da coralli.

* SPORÁDICO. *T. de' Medici, Opposto a Epidemico, ed è aggiunto di quelle Malattie che sono proprie di qualche paese, che regnano in ogni tempo, e per diverse cagioni*. *Targ. Predr.* Malattie epidemiche, che sporadiche, alle quali sono soggetti gli animali.

† (*) SPORCAMENTE. *Avverb. Laidamente*,

Lordamento, *Sozzamente*. Lat. *foede*, *immunde*. Gr. αἰσχρῶς, ῥυπαρῶς. *Segn. Crist. instr.* 3. 14. 18. Gli offerisce un bacino pieno di frutta . . .; ma eran anche sì sporcamente imbrattate, che sol vedute commovevano a schifo. *Fortig. Ricciard.* 2. 21. Ella sospira, e da se lungi il caccia, Dicendo: Ancor tu puzzi di letame; Ancor tu porti, o mio campione, il viso Di quello ancora sporcamente intriso.

SPORCARE. *Intridere*, *Bruttare*, *Imbrattare*. Lat. *polluere*, *conspurcare*. Gr. μιαίνειν. *Tac. Dav. ann.* 3. 72. Se noi guardiamo solamente, Padri coscritti, con che nefanda voce Latonio Prisco ha sporcato la sua mente, e gli orecchi degli uomini, nè carcere, nè laccio, nè servile strazio gli è tanto (*qui per metaf.*).

SPORCATO. *Add. da Sporcare*. Lat. *pollutus*, *contaminatus*, *temeratus*. Gr. μιανθείς. *Tac. Dav. ann.* 3. 75. Capitone, per essere in ragion civile, e divina gran savio, tanto più scorno ebbe della sporcata degnità pubblica ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 6 Ma 'l Terenzio Restò 'n mano al libraio, che gli voleva Rimpastar l' Eunuco quasi affatto Roso dalle tignuole, oggi sporcato.

✝ SPORCHERÌA. *Porcheria*, *Sporcizia*, *Schifezza*. Lat. *flagitium*, *sordes*, *nequitia*. Gr. ἀσέλγεια, ῥύπος, μοχθηρία. *Dav. Colt.* 165. Conciano, e racconciano i vini torbidi, e tristi ec. con la sapa, abrostini bolliti, allume di rocca, e altre sporcherie da osti, e tristi uomini. *Cant. Carn.* 170. Certe botti muffate O per vecchiezza, o per isporcherie, Con lor non v' impecciate Mettervi nulla, perch' ell' è pazzia. *Malm. Franz. rim.* 3. 96. Questo (*eccendenti*) ogni buco sa trovare a sesto, Mortal nemico d' ogni sporcheria, Più ch' un mal pagator di dar il resto.

SPORCHETTO. *Dim. di Sporco*. Lat. *turpiculus*. Gr. δυσμοχθος. *Alleg.* 104. Non vi fate però sì scofsecciate maravigliacce, che in quel sonetto, che voi per altro cotanto lodaste, si truovi una parolina, ch' abbia, anzi che no, dello sporchetto.

✝ SPORCHEZZA. *Sporcizia*. Lat. *spurcitia*, *foetidas*. Gr. ἀκαθαρσία, ῥύπος. *Serd. stor.* 8. 319. Quivi, a guisa d' un animale nuovo, e inusitato, l' avea lasciato consumare dalla sporchezza, e dallo stento. *Art. Vetr. Ner.* 1. 28. Si pigli adunque questa ramina, che sia netta e pulita da ogni terra e sporchezza, e sia lavata ec.

§. *Per Disonestà*, *Laidezza*. *Varch. Ercol.* 295. Ho veduto delle stanze, che si possono chiamare la sporchezza, e disonestà medesima.

SPORCHISSIMAMENTE. *Laidissimamente*, *Schifissimamente*. Lat. *spurcissime*. Gr. μιαρώτατα.

SPORCHISSIMO. *Superl. di Sporco*; *Laidissimo*. Lat. *spurcissimus*. Gr. μιαρώτατος. *Varch. Ercol.* 295. Ho veduto de' sonetti disonestissimi, e sporchissimi.

(*) SPORCIFICARE. *Lordare*, *Sporcare*. Lat. *conspurcare*, *polluere*. Gr. ῥυπαίνειν. *Segn. Crist. instr.* 2. 29. 14. Ma come attende a santificar se medesimo chi non altro mai fa che sporcificarsi! (*qui neutr. pass.*).

SPORCÌZIA. *Lo stesso*, *che Sporcheria*. Lat. *spurcitia*, *sordes*, *squalor*. Gr. ῥύπος. *Varch. stor.* 12. 441. Non meno di sporcizia, e di disagio, che di fame, e di sete, miserabilissimamente morì. *Buon. Tanc.* 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiate.

§. *Per Disonestà*, *Laidezza*, *Libidine*. *Varch. stor.* 10. 298. Fecero eziandio forar dipoi la lingua alla colonna di mercato vecchio a Michel da Pisto ec. per la bestemmia, e per alcune altre sporcizie. *Tac. Dav. ann.* 4. 100. Egli stette sei anni in quella solitudine ec. per nascondere colle leogora la crudeltà, e sporcizia, ch' ei pubblicava col fare (*il T. Lat. ha: libidinem*).

SPORCO. *Add. Schifo*, *Lordo*, *Imbrattato*. Lat. *spurcus*, *conspurcatus*. Gr. ῥυπαρός. *Dav. Colt.* 165. Quando si vuol bere, bisogna, sboccato l' olio via, al fiasco romper il collo, acciocchè il vino, passando indi, non sia unto, e sporco. *Ar. Fur.* 17. 30. Ha lungo il naso, e 'l sen bavoso, e sporco.

§. *Per Disonesto*. Lat. *foedus*, *turpis*, *inhonestus*. Gr. μιαρός. *Fir. As.* 198. Veggendo una verginella ec. aver preso consolazione dello sporco nome del postribulo, e del ruffiano. *Bern. Orl.* 1. 21. 16. Ma maraviglia, e dispiacere ho io, Che avete così ingiusta, e sporca impresa, Non contra me, ma contra al mondo tutto.

✝ (*) SPORGENTE. *Che sporge*. Lat. *prominens*. Gr. προεξέχων. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 132. E chi sa, che le macchie solari, che rigirando intorno al sole, dal medesimo disco, nel rivolgersi, sporgenti in fuora dall' orlo, ec. non sieno quegli efflussi rifacitori della luce, e ristoratori? *E Iliad.* 22. 131. Così teoendo Ettorre, Inestinguibile E sdegno, e forza, non si ritraeva, Il silucente scudo alla sporgente Torre appoggiato.

SPÒRGERE. *Uscir checchessia del piano*, *e del perpendicolo*, *ove sta affisso*; *e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *prostare*, *prominere*. Gr. ἐξέχειν. *Dant. Inf.* 34. E la terra, che pria di qua si sporse, Per paura di lui fe del mar velo. *Sagg. nat. esp.* 93. È adunque il vaso ec. di cristallo, la di cui bocca ec. sporge in fuora con arrovesciatura piana. *Borgh. Orig. Fir.* 162. Non fu aggiunto ec. da' nostri quel tanto, che sporge in fuori dalla parte di dietro.

§. I. *In att. signific. vale Porgere*. Lat. *exporrigere*, *tendere*. Gr. παρατείνειν. *Dant. Inf.* 17. Perchè con gli occhi in giù la testa sporgo. *But. ivi*: La testa sporgo, cioè con gli occhi chinati in giù feci la testa in fuora a guardar di sotto. *Tac. Dav. stor.* 4. 341. Rinnovata la zuffa, le mani sporgevano agli assediati, che allora era tempo.

§. II. *Figuratam*. *Dant. Par.* 10. O Beatrice, quella, che si scorge Di bene in meglio sì subitamente, Che l' atto suo per tempo non si sporge Quant' esser convenia da se lucente. *But. ivi*: Non si sporge, imperocchè la santa scrittura non acquista di tempo in tempo maggiore altezza, ch' ella s' abbia.

SPORRE. *Esporre*, *Dichiarare*, *Interpretare*. Lat. *exponere*, *declarare*. Gr. ἐξηγεῖσθαι, δηλοῦν, ἑρμηνεύειν. *G. V.* 8. 10. 2. Fu quelli, che spose la Rettorica di Tullio. *Pass.* 23. Santo Agostino, sponendo il salmo, dice.

§. I. *Sporre un' ambasciata*, *o simili*, *vale Esporla*, *Riferirla*. Lat. *legatione fungi*, *nuntium ferre*, *mandata perferre*. Gr. πρεσβεύειν, ἀγγέλλειν. *G. V.* 12. 107. 3. Ad Arimino gli sponessono loro ambasciata. *Tac. Dav. ann.* 14. 185. Gli ordì subitamente un atto da scena, mentre sponeva.

§. II. *Per Iscaricare*, *Por giuso*, *Posare*, *Deporre*. Lat. *deponere*, *dejicere*. Gr. ἀποτίθεσθαι, καταβάλλειν. *Dant. Inf.* 19 Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg.* 20. Povera fosti tanto, Quanto veder si può per quell' ospizio, Ove sponesti il tuo portato santo.

§. III. *Per Gittar giù*. *Guid. G.* Potentemente lo spose da cavallo, gittandolo morto alla terra.

§. IV. *Per Levare*, *Deporre*; *Contrario di Porre*. Lat. *tollere*, *auferre*. Gr. ἀφαιρεῖν. *G. V.* 6. 77. 5. Quando l' oste de' Fiorentini si movea, si sponea d' in sull' arco, e ponevasi in su uno castello di legname.

§. V. *Per Arrischiare*, *Avventurare*. Lat. *exponere*, *abjicere*, *offerre*, *objectare*. *Dav. Scism.* 20. Da Viterbo gli scrisse, che sporrebbe la persona sua per amor del Re a ogni pericolo.

** §. VI. *Neutr. pass. Poscov. Porlom. Spip. a Aonib.* 30a. Non ti sporrai a' rischi e a' pericoli degl' incerti casi.

§. VII. *In significaz. neutr. pass. per Darsi, Offerirsi.* Lat. *dedere se, offerre*. Gr. ἑαυτὸν ἐκδιδόναι. *Gord. G.* Quando il figliuol di Dio incarnato, sè umilmente spose alla passione.

SPORTA. *Arnese tessuto di giunchi, paglia, e simili, con due manichi, per uso di trasportare robe per lo più commestibili.* Lat. *sporta*. Gr. σπυρίς. *Fr. Giord. Pred. S.* 46. Il qual pane crebbe, e multiplicò in tanta abbondanza, che si saziarono, e soperchiarne dodici sporte. *Fior. S. Franc.* 158. Perocch' egli era usato di vivere della sua fatica, sì facea sporte di giunchi, e vendeale. *Pallad. Febbr.* 39. Si vuole colare il vino con una sporta di palma. *Annot. Vang.* Ed io fui per una finestra delle mura collato in una sporta da' frati, e così campai. *Filoc.* 7. 389. Egli pascè di cinque pani, e di due pesci cinquemila uomini, e femmine, e fanciulli senza fine, e avanzonne dodici sporte. *Lasc. Spir.* a. 1. N. Hai tu tolto la sporta? L. Sì ho; vedetela qui.

† * SPORTANTE. *Che sporta, o si sporta in fuori.* *Voc. Dis.* in TORRE. In fronte di certi beccatelli di pietra sportanti in fuori, si veggono intagliate alcune foglie ec.

SPORTÁRE. *Sporgere.* Lat. *exporrigere*. Gr. παρατείνειν. *Fir. disc. lett.* 322. Con una bocca aguzza sportava il mento in fuore, che pareva pur la più contraffatta cosa del mondo. *Copr. Bott.* 7. 133. Gli facevano con mazzocchi grossi, perchè sportassono in fuora assai. *Malm.* 6. 100. Finchè lo spirito sporti al foro fuore.

SPORTATO. *Add. da Sportare.* Lat. *exporrectus, prominens, projectus, procurrens*. Gr. παρατεταμένος, ἐξέχων. *Bocc. nov.* 12. 8. Vide una casa sopra le mura del castello sportata alquanto in fuori. *G. V.* 12. 45. 1. Anticamente erano (*le botteghe*) di legname sportate sopra l'Arno. *Cr.* 9. 87. 2. Sotto la quale sia un circuito di pietre sportate in fuori, che sia bene intonicato. *Ovid. Pist.* 2. 7. Io disperata m' ho posto in cuore di gittarmi da uno sportato poggio, il quale aspramente, a modo d' arco, cuopre un nostro porto nelle tempestose onde. *E altrove:* Lo sportato monte Istmo.

SPORTELLA. *Dim. di Sporta.* Lat. *sportula, fiscella*. Gr. σπυρίδιον. *Pallad. Marz.* 21. E poi richiudera, e appiccata la zucca in una sportella, o paniere. *Vit. SS. Pad.* 1. 256. La mattina per tempo prese in una sua sportella pane, e uliva. *E altrove:* Compiute le sportelle, e messivi già li manichi, per andarle a vendere. *Cavalc. Med. cuor.* Quivi presso sedeva, e tesseva sportelle, e poi da indi a poco si levava, e orava.

SPORTELLÁRE. *Aprir lo sportello.*

§. I. *Sportellare alcuno, vale Farlo passare per lo sportello.* *Varch. Suoc.* a. 5. Non v' ho io detto, che trovò la porta serrata, ed era tanto tardi, che non si sportellava più?

** §. II. *Per Aprire semplicemente.* *Allegr.* 150. Chi vol dunque sportella Gli occhi inverso di me fra tutti i noti Scorge il ritratto, oimè, degli sgroziati.

* SPORTELLATO. *Da sportellare; Fatto a sportello.* Min. Malm.

SPORTELLETTO. *Dim. di Sportello.* Lat. *ostiolum*. Gr. θυρίον. *Benv. Cell. Oref.* 136. Debbesi ancora alle bocche, dove si mette il metallo, far due sportelletti di pietra morta.

SPORTELLINA. *Dim. di Sporta.* Lat. *fiscella*. Gr. φορμίσκος. *Gell. Sport.* 4. 2. Egli è quel vecchio, che viene qualche volta in mercato con quella sportellina sotto, che pare un famiglio di grascia. *Fir. nov.* 3. 237 Lasciò stare l'orazioni, e attese a fornir d'empiere una sua sportellina.

† SPORTELLINO. *Dim. di Sportello.* Lat. *ostiolum*. *Varch. stor.* 9. 35. Benchè coloro, i quali la guardavano (*la porta*) tirassino per uno sportellino, che dentro vi era, tanta piccata quanta potevano, e. na ec.

§. *Talora si prende per Isportellina.* Lat. *fiscella*. Gr. φλασχίσκος. *Libr. Son.* 50. Di portar sotto un certo sportellino.

SPORTELLO. *Piccolo uscetto in alcune porte grandi; ed anche l' Entrata delle botteghe tra l' un muricciuolo, e l' altro.* Lat. *ostiolum*. Gr. θύριον. *G. V.* 12. 16. 6. Assalito, e combattuto la carcere delle stinche, mettendo fuoco nello sportello. *M. V.* 10. 25. E poi di notte dovea aprire lo sportello della porta. *Ar. Fur.* 45. 44. Giunti là dentro gettono ambedui Al castellan, che volge lor la schiena Per aprir lo sportello, al collo un laccio. *Bern. Orl.* 2. 2. 17. Nel mezzo appunto stava lo sportello, Dove a piedi si passa di leggieri.

§. I. *Sportello, si chiama ancora la Imposta degli armadj.* *Borgh. Rip.* 325. Dipinse gli sportelli dello armadio, dove stanno le argenterie.

§. II. *Per similit.* *Libr. Astr.* Farai nel mezzo del capo più lungo di questo armello uno sportello sì grande, che vi cappia il canto della sella dell' astrolabio.

† §. III. *A sportello, o Stare a sportello, dicono gli Artefici, quando in alcuni giorni di mezze feste, e simili non aprono interamente la bottega, ma tengono solamente aperto lo sportello.* *Varch. Ercol.* 289. Ne bisognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, che i Latini, seguendo i Greci, chiamavano *intercisi*. *Bellinc. son.* 260. Perchè la mia bottega sta a sportello.

§. IV. *Per similit. in ischerzo, si dice di Chi tiene gli occhi socchiusi, o vede da un occhio solo.* *Burch.* 1. 71. Le lepri dormon con gli occhi a sportello. *Malm.* 1. 37. Perch' ei da un occhio sta a sportello, Soldati ha presi, ch' hanno chiuso affetto.

*** SPORTI, o PIOMBATOI. *Alcuni aggetti di muraglia, usati farsi dagli Antichi, alla porta più alta delle mura della Città, fortezze, o torri, facendogli uscire fuori della dirittura, a piombo della muraglia.* Baldin.

SPORTICCIUOLA. *Piccola sporta.* Lat. *fiscella*. Gr. φλασχίσκος. *Fir. As.* 32. Egli, vistomi la sporticciuola, e rivoltomi i pesci sottosopra per riguardargli meglio, mi disse: che hai tu compero questo rimasuglio?

SPORTICELLA. *Piccola sporta.* Lat. *sportula*. Gr. σπυρίδιον. *Cr.* 6. 96. 2. Anche se ne fanno [*del papiro*] sporticelle, e belle stuoie, e vasie stoviglie, e se ne legano le vele delle navi.

SPORTO. *Sust. Muraglio, che sporge in fuora della dirittura della parete principale.* Lat. *projectura, menianum*. Gr. ἐξοχή. *Bocc. nov.* 10. 9. Sotto il quale sporto diliberò d' andarsi a stare infino al giorno. *G. V.* 7. 137. 1. Venia fornito il trattato, se non che uno, che 'l menava, cadde d' uno sporto. *M. V.* 3. 83. Un dì stando il Re nel castello di Matalona, sopra lo sporto, che chiamavano gheffo, la sua gente prese uno Unghero. *Ar. Fur.* 32. 107. Che questa gentildonna debba a torto Esser cacciata, ove la pioggia cade, Ove nè tetto, ove nè pure è un sporto.

† ** §. *Sporto per Quell' impesta, che dando luce e adito alle botteghe, sporge in fuora della dirittura della muraglia.* *Bemb. stor.* 1. 7. Tolti via gli sporti delle botteghe, che uscivano sopra le strade ec.

† SPORTO. *Add. da Spergere.* Lat. *extensus*, *porrectus*. Gr. ἐκτανθεὶς. *Dant. Purg.* 16. Quivi pregava colle mani sporte. *Tass. Ger.* 2. 89. Indi il suo manto per lo lembo preso, Curvollo, e fenne un seno, e 'l seno sporto, Così pur anco a ragionar riprese ec.

SPORTONA. *Accrescit. di Sporta; Sporta grande.* *Lasc. Spir.* 2. 4. Egli m' è valuto aver questa grande sportona. *E* 2. 5. Uh questa sportona m' ha quasi tirato giù un braccio.

† SPORTULA. *Onoraria, che si dà al giudice per ottener la sentenza.* Lat. *sportula*. *Salvin. Buon. Fier.* 3. 2. 18. I Romani a voler avere il codazzo, davano a i loro aderenti, e salutanti la sportula: oggi in luogo della sportula è succeduta ec.

SPOSA. *Donna novella, maritata di fresco.* Lat. *sponsa*, *nova nupta*. Gr. νύμφη. *Bocc. nov.* 16. 41. Lietissimamente nella festa delle due nuove spose, e con gli novelli sposi mangiarono. *Dant. Purg.* 29. Che foran vinte da novelle spose. *Petr. canz.* 49. 4. Tre dolci, e cari nomi ha' in te raccolti, Madre, figliuola, e sposa. *Fir. As.* 315. Costei, i miei lettori, era la donna, che in in presenza di tanti grandissimi signori aveva a congiugnermi per isposa.

§. *Figuratam. per Compagna.* *Franc. Barb.* 96. 15. Sicchè vertute sia sua vera sposa. *E* 366. 12 Onde ragion lo spoglie Di negligenza in difender la cosa, Ch' era di sua onore, e vita sposa.

SPOSALIZIA, e SPOSALIZIO. *La solennità dello sposarsi, Sponsalizio.* Lat. *sponsalia*. Gr. τὰ νύμφια. *Ambr. Cof.* 4. 12. Di questo sposalizio Che ne esca! *Borgh. Rip.* 434. Un' altra tavola simile di perfezione rappresentante lo sposalizio della Madonna è di suo in san Lorenzo.

° SPOSALIZIO. *Add. Degli sposi, Sposereccio.* *Salvin. Inn. Orf.* Con sposalizia tavola. *E Opp. Cacc.* Sposalizii amori.

† SPOSAMENTO. *Lo sposare.* Lat. *sponsalia*. Gr. νύμφια. *Vit. SS. Pad.* 4. 275. Se queste cose avessi udite, arei dispregiato questo carnale sposamento; ma dappoichè ec. *Lor. Sibill.* t. 1. Se tu, od egli, od ella mi avete fatto, o mi farete ingenni, o travegli con vostri sposamenti sagrati ec. subito tutti e tre vi caccio fuor di casa.

SPOSARE. *Pigliar per moglie, o per marito.* Lat. *uxorem ducere*, *desponsare*. Gr. γαμεῖν. *Bocc. nov.* 42. 19. Aggiugnendo, che con sua licenzia intendeva, secondo la nostra legge, di sposarla. *G. V.* 8. 57. 2. Lasciò la chericheria, e sposò la contessa Margherita a moglie. *Dittam.* 2. 31. Colui, che mi nomò, e sposò pria.

°° §. I. *Sposare, per Conchiudere, Stabilire.* *Petr. uom. ill.* 36. Ordinò che il matrimonio era prima efficacemente da' parenti sposato, e poi solennemente dal Prete benedetto.

§. II. *Per Dar per moglie, Maritare.* Lat. *uxorem dare*, *in matrimonium collocare*, *despondere*. Gr. εἰς γάμον διδόναι. *Pass.* 72. Io ho una sola figliuola, e unica, vergine, la quale vi voglio sposare, s' e' v' è in piacere.

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Maritarsi.* Lat. *nubere*, *nuptias celebrare*. Gr. γαμεῖσθαι. *Bocc. nov.* 45. 21. Pietro lietissimo, e l' Agnolella più quisi si sposarono.

† °,° §. IV. *Sposare metaf. in significa. att. e neutr. pass. Accompagnare, Accordare, Congiugnere.* *Meglio si usa dai poeti che dai prosatori.* *S. Cater. lett.* 245. Vuole che allo abbandoni le ricchezze e sposial alla povertà. *Filic. Rim. pag.* 171. (*Son.* Me che ec.) Me che diedi del sì profondo e grave Cantor Profeta, che all' etrusche corde Sposa l' arpa divina! *E* 499. (*Son.* Pena ec.) E fatto già di due voleri un solo Pien d' umiltade al voler suo mi sposo. *N. S.*

† ° §. V. *Sposare, coll' O stretto, vale Posare, come Scalcare per Calcare.* *But. Inf.* 31. 2. Dimostra Dante come furono sposati nel fondo da Anteo. *E Inf.* 19. 1. Non mi sposò giù, anco mi tenne sull' anca.

† SPOSATO. *Add. da Sposare.* Lat. *desponsatus*. Gr. γαμηθεὶς. *Bocc. nov.* 98. 13. Se tu ardentemente ami Sofronia a me sposata, io non me ne maraviglio. *Urb.* Torsi la vita nel modo, che la dolente Filli da Demofonte sposata. *Menz. rim. burl.* t. 150. Dove andrebbon gli sposi a coricarsi Con le sposate lor la prima notte! (*qui in forza di sust.*). *Chiabr. rim. Vel.* 3. *pag.* 64. (*Germ.* 1730) Quale mirarsi suol sposato amante, Che ver l' albergo d' Imeneo s' invia ec.

SPOSERECCIO. *Add. Maritale.* Lat. *maritalis*, *jugalis*. Gr. γαμήλιος. *Fr. Giord. Pred. R.* Quanti, e quanti son morti, e con morte nel giorno del loro sposereccio impalmamento. *Ovid. Pist.* 5. Ma io mi penso bene, che io disonestamente ti feci cortesia nel mio sposereccio letto.

§. *Per Confacevole, o Appartenente alle nozze.* Lat. *sponsalitius*. Gr. νυμφικός. *Urb.* Io voleva apparecchiare una nave di cavalieri, e di donne nobili, e molte altre cose sposerecce, siccome l' usanza di qua a simile atto richiede.

† SPOSERESCO. *Voce poco usata.* *Add. Sposereccio, nel significa. del* §. Lat. *maritalis*. Gr. γαμήλιος. *Fiamm.* 4. 90. Risonando ogni parte della sposeresca casa di festa.

SPOSITIVO. *Add. Atto a sporre.* *Varch. Lez.* 8. Alcuni altri ec. dissero, che quella particella *et* non si piglieva in questo luogo come copulativa, ma come spositiva.

SPOSITORE. *Che spone.* Lat. *expositor*, *explanator*. Gr. ἐξηγητής. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. E tosto io credo Doversi allegri appresentare a voi Spositori del tutto.

(*) SPOSITRICE. *Verbal. femm. Che spone.* *Salvin. pros. Tosc.* t. 298. Cosa divina adunque è la favelle, ambasciatrice, e spositrice della ragione.

SPOSIZIONE. *Parlamento.* Lat. *oratio*. Gr. λόγος. *G. V.* 8. 48. 4. Messer Carlo, dopo la sposizione di sua ambasciata, di sua bocca disse.

§. *Per Dichiarazione.* Lat. *expositio*, *declaratio*. Gr. ἐξήγησις, δήλωσις. *Dant. Conv.* 55. Per allegorica sposizione quella intendo mostrare. *Franc. Sacch. nov.* 35. Non considerò quello, che disse, nè innanzi a cui, faccendo così bella sposizione.

SPOSO. *Quegli che novellamente è ammogliato.* Lat. *sponsus*. Gr. νυμφίος. *Petr. son.* 244. Nè duona accesa al suo sposo diletto Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. *Bocc. nov.* 99. 47. Se n' andò alla casa del novello sposo. *Dant. Par.* 3. Perchè 'nfino al morir si vegghi, e dorma Con quello sposo, ch' ogni voto accetta. *But. ivi:* Con quello sposo, cioè con Cristo.

° SPOSSANTE. *Che spossa.* *Salvin. Opp. Cacc.* Che non pastura governò tuo corpo, Lungi da Citerea spossante, in selve.

SPOSSARE. *Infiacchire, Infievolire.* Lat. *viribus destituere*, *debilitare*, *imbecillem reddere*. Gr. ἀσθενόω. *Salvin. disc.* 2. 499. Vorremo noi dunque spossarci ancora, e sfruttarci, a consumare adesso importunamente il capitale di nostre forze per l' anno nuovo! [*qui in significa. neutr. pass.*].

SPOSSATAMENTE. *Avverb. Senza posa.* *F. V.* 11. 80. Per la novità del tonare sì spossatamente al sereno nel pieno del verno [*qui vale: smisuratamente, gagliardamente.* Lat. *vehementer*, Gr. σφόδρα].

† ° SPOSSATEZZA. *Debolezza, Mancanza di forze.* *Bell. Bucch.* 43. Che al paragon del ragionarne

piangono Della meschinitate E spossatezze lor verbi ed epiteta.

† * SPOSSATISSIMAMENTE. *Superl. di Spossatamente. Pros. Fior. part. 4. Vol. 1. pag.* 263 Mi pare di vedere in quel verso piuttosto una lumaca camminante per terra, e quella sua sudicia, e nauseata foggia di mossa spignersi spossatissimamente innanzi, e mezza strisciarsi ec.

SPOSSATO. *Add. Senza possa, Debole.* Lat. *invalidus.* Gr. ἀσθενής. *Bocc. nov.* 20. 20 Conoscendo la sua follia d' aver moglie giovane tolta, essendo spossato, dolente, e tristo s' uscì della camera. *E nov.* 95. 24. Preporremo ec. il già rattiepidito amore per la spossata speranza a questa liberalità di messere Ansaldo! *Tac. Dav. ann.* 1. 2. Lo spossato aiuto delle leggi stravolte da forza, da pratiche, da moneta. *Franc. Sacch. rim.* 14. O son io tanto vecchio, ed ispossato, O son io tanto piccolo, e meschino ec. Che sempre fuggi dov' io son presente! *Dep. Decam.* 54. Da questo è *spossato* ec. e importa debole, e quello, che dissero i nostri antichi, fiebole, e affiebolito.

* SPOSTAMENTO. *Quello che esce dal proprio luogo, e fig. Che è fuori di metodo; Spostatura Salvin. Cas.* Che fu un' altra uscita e scappata della Tragedia, e spostamento io ridicolo.

†(*) SPOSTÀRE. *Scostare, Divertire Lasciare il posto.* Lat. *deflectere. divertere.* Gr. μεταστῆναι Salvin. *disc.* 3. 128. Bada alla parte del canto, ec. alle mutazioni delle chiavi, a i respiri, ec. a se gli accade spostare, bada anco a questo [*qui avvertire.*].

† * SPOSTATURA. *Collocamento fuor di luogo; Lo stato di una cosa spostata. Salvin. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Il Napoletano dice *lasetar:* e noi per la figura metatesi, ovvero spostatura di lettere, *lancetare*, e canestare, quindi *incesto*, e *cesto*.

* §. *Spostatura, figuratam. per Travolgimento, Disordinamento di checchessia. Magal. lett.* E bisogna bene che la spostatura dell' occhio sia grande a voler che mi faccia una tal violenza, che quello, ch' io veggo, arrivi a non dilettarmi.

* SPOSTÌSSIMO. *Espositissimo.* Bemb. lett.

(†) SPOSTO. *Lo stesso che Esposto. Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 74. [*Geron.* 1730.] Vedeasi sposto a rio morir, se vaga Di lui Medea non divenìva amante, E di campar non gl' insegnava l' arte.

† SPOTESTÀRE. *Spodestare.* Lat. *dominium rei dimittere.* Gr. ἀποστῆναι τῆς ἐξουσίας. *Varch. stor.* 10. 278. Chi dona alcuna cosa, o la dà per amor d' Iddio, si spotesta del dominio di lei, e non può più con verità dire, che ella sia, ma solo, che ella fu sua.

* SPRAIÀRE. *T. de' Salinari. Fare una specie interna agli argini delle saline cavandone il sale, che è giunto alla sua grossezza, e dispensandolo in diversi monticelli sul rimanente del sale per facilitarne la sgrondatura.*

SPRANGA. *Legno, o Ferro, che si conficca attraverso, per tenere insieme, e unite le commessure.* Lat. *catena, asseus. Dant. Inf.* 32. Con legno legno spranga mai non cinse Forte così. *Bern. rim.* 1. 93. Ha 'ndosso un gonnellino Di tela ricamato da magoni A toppe, e spranghe messe co i trapani.

§. I. *Per Ornamento di cintura.* Lat. *lamina.* Gr. ἔλασμα. *G. V.* 10. 154. 2. Che niuna donna potesse ec. portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodici spranghe d' argento.

§. II. *Per metaf. Buon. Fier.* 3. 2. 5. Un giudice, e un medico, due spranghe, Che tengono in piè ferma l' avarizia.

* §. III. *Spranga da collegare, T. de' Fabbri. Staffa doppia da collegare due pietre.*

* §. IV. *Spranga, T. de' Legnaiuoli. Nome, che si dà a tutti Que' pezzi di legname, che vanno attraverso di una parte, e uscio, e si uniscono a' battitoj.*

SPRANGÀRE. *Metter le spranghe. Menz. sat.* 7. Ahimè qual gelo D' ignoranza ti spranga al var le ciglia? [*qui figuratam.*].

§. I. *Per Dare, o Percuoter forte. Franc. Sacch. nov.* 174. Io il menerò dentro, e dirò: date quelli danari a costui; e voi sprangate.

§. II. *Sprangar calci, parlandosi di cavalli, e simili, vale lo stesso, che Trar calci. Tac. Dav. ann.* 1. 25. In quel terreno di sangue loro, e di loto molliccio davano stramazzate, e sprangavan calci.

SPRANGATO. *Add. da Sprangare.*

§. *Per Fornito di Spranghe, nel signific. del* §. I. *Vit. S. M. Madd.* 21. Toglieva la cintola sua sprangata, ch' ella soleva portare a vanitade, e spogliavasi ignuda, e battevasi con essa tutta dal capo al piè.

SPRANGHETTA. *Dim di Spranga.*

§. *Figuratam. si prende per Dolore nella testa. Red. Ditir.* 32. E per lui mai non molesta La sprangheta nella testa. *E annot.* 177. Aver la spranghetta si dice di coloro, i quali avendo soverchiamente bevuto sentono gravezza, o dolore di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno. Così fatta spranghetta vien disegnata da Plinio, ove de' vini Pompeiani del Regno di Napoli favella. *Malm.* 1. 12. Ella, che ancor del vino ha la spranghetta ec.

** SPRATICARE UNA COSA. *Finire, Troncare una pratica. Lasc. Parent.* 4. 3. Orsù attendiamo alle faccende nostre. *Giom.* Sì sì, spratichiàlla pure [*cioè: spratichiamola*].

SPRAZZA. *Sprazzo. Morg.* 28. 137. Convien, che se n' appicchi qualche sprazza.

SPRAZZÀRE. *Bagnare gettando, e spargendo minutissime gocciole Spruzzare.* Lat. *leviter aspergere.* Gr. ἀκροθιγῶς ἐπιῤῥαίνειν. *Pallad. Apr.* 7. E se recente ricolte le sizzibe, vi si sprazzi su il vino vecchio, diventeranno rugose. *E* 11. E 'l vaso, in che si ricevano, si vuole fregare dentro ec. con erbe soavissime, e poi sprazzarvi un poco di mele.

§. *Per simili.* Lat. *aspergere.* Gr. ἐπιῤῥαίνειν. *Med. Arb. cr.* Ogni sua dilettosa bellezza ha sprazzate di lividori, e di sangue [*cioè: chiazzata*].

SPRAZZATO. *Add. da Sprazzare.* Lat. *leviter aspersus.* Gr. ἀπ' ὀλίγον ῥανθείς. *Pallad.* Si ponga in canali di legno ancora ramerino cotto in acqua molto raffreddato, e sprazzato.

SPRAZZO. *Spargimento di materia liquida in minutissime gocciole.* Lat. *aspersio, gutta.* Gr. ῥαντισμός. *Dant. Purg.* 23. Di bere, e di mangiar n' accende cura L' odor, ch' esce del pomo, e dello sprazzo, Che si distende su per la verdura. *Pass. prol.* O per soperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti sprazzi. *E* 377. Gatta, e fa rimbalzare molti sprazzi di quella motosa nequizia. *Morg.* 27. 56. E 'l vento par certi sprazzi avviluppi Di sangue in aria con nodi, e con gruppi. *Bern. rim.* 1. 96. Di peluzzi, e di piume Piena tutta, e di sprazzi di ricotte, Come le berrettacce dalla notte.

§ *Per metaf. Cron. Morell.* 281. Tu ne sentirai qualche sprazzo, o nel contado, o nelle pendici della terra. *Varch. stor.* 12. 472. Onde nacque, che la peste, dalla quale in loro, che non ne fanno molto caso, è sempre qualche sprazzo, s' appiccò in Firenze.

SPRECAMENTO. *Lo sprecare.* Lat. *prodigentia, dissipatio.* Gr. ἀσωτία, ἀσελγεία. *Fr. Giord. Pred. R.* Godono nello sprecamento delle proprie sustanze.

SPRECÁRE. *Sciolacquare*. Lat. *prodigere*, *profundere*. Gr. *δαπανᾶν*. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 12. Le spese commesse attiguranmi a ferare, Lo biado a sprecare in mala menata. *E altrove:* Ora attendi a sprecare, E lo tuo a consumare.

SPRECATORE. *Che spreca*. Lat. *prodigens*, *prodigus*. Gr. *ἄσωτος*, *ὑπέλαφος*. *Fr. Giord. Pred. R.* Giovane sprecatore del patrimonio. *Fr. Iac. T.* 6. 5. 24. L'amor, che non allena, M'ha fatto sprecatore.

SPRECATRICE. *Verbal. femm. da Sprecare*. Lat. *prodiga*. Gr. *ἡ καταναλίσκουσα*. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 15. Or udissi gridomento, O famiglia sprecatrice.

SPRECATURA. *Lo sprecare*. Lat. *prodigentia*, *dissipatio*. Gr. *ἀσωτία*, *ἀπώλεια*. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 15. In taverna fa mercato, ec. Or vedeteì sprecatura, Che ne fo ec.

✝ * SPRECIPITÁRE. *Sprofondare*, *Dirupare*. *Salvin. Iliad. l.* 11. *v.* 1051. E i Molioni duo d'Attoria figli Avea sprecipitati, se già quegli Il padre ec. Non gli campava da guerra, coprendoli Con caligine molta.

✝ (*) SPREGÉVOLE. *Add. Dispregevole*. Lat. *contemptibilis*. Gr. *εὐκαταφρόνητος*. *Segner. Pred.* 20. 9. Si è ridotto a sì grande acquisto non d'altro che della lingua di dodici pescatori, scalzi, mendici, illitterati, spregevoli ec. *Salvin. Iliad.* 2. 345. Sire, pur tu ben pensa, e ad altri credi Non spregevole fia quanto io mai dico.

SPREGEVOLMENTE. *Avverb. Con ispregio*, *In maniera spregevole*. Lat. *contemptim*, *contumeliose*. Gr. *καταφρονητικῶς*. *Sen. Pist.* 100. Tu desideri, secondo che di', ch'e' dica alcune cose aspramente contr'a' vizj, alcune animosamente contro a' pericoli, alcune orgogliosamente contr'a fortuna, alcune spregevolmente contro a vanagloria.

SPREGIAMENTO. *Dispregio*. Lat. *contemptus*. Gr. *καταφρόνησις*. *Sen. Pist.* 429. Continuità d'avere pericoli darà spregiamento di loro. *Fr. Giord. Pred. R.* Con grande spregiamento delle celestiali grandezze.

SPREGIANTE. *Che spregia*. Lat. *spernens*, *contemnens*. Gr. *καταφρονῶν*. *Sen. Pist.* 82. Questa è la verità, e l'animo spregiante la morte.

SPREGIARE. *Dispregiare*. Lat. *spernere*, *despicere*. Gr. *καταφρονεῖν*. *Dant. Inf.* 11. E chi spregiando Dio col cuor favella. *G. V.* 11. 63. 3. Onde messer Luchino fu molto spregiato. *Coll. SS. Pad.* La prima si è, che noi spregiamo tutte le ricchezze ec. del mondo. *Vit. SS. Pad.* 2. 27. È da spregiare o promessa, o minacci, o quantunque apparisca rilucente, o laido.

SPREGIATO. *Add. da Spregiare*. Lat. *spretus*. Gr. *καταφρονηθείς*. *Cavalc. Specch. cr.* Vedendo uomo spregiato, e mal vestito. *D. Gio: Cell. lett.* 25. L'assempro ce ne diede Cristo nostro Salvatore, il quale più volte spregiato, e schernito da' Farisei non se ne curava.

SPREGIATORE. *Che spregia*. Lat. *contemptor*. Gr. *καταφρονητής*. *M. V.* 4. 69. Spregiatori de' loro propj comodi per accrescer que' del comune. *Pass.* 229. Come dice santo Agostino delle piaghe, colle quali Iddio percosse Faraone ec. spregiatore de' suoi comandamenti. *Bern. Orl.* 2. 6. 57. E saltò presto in piedi armato tutto Quel spregiator del mondo orrendo, e brutto.

SPREGIATRICE. *Verbal. femm. Che spregia*. Lat. *contemptrix*. Gr. *καταφρονοῦσα*. *Sen. Pist.* La fortezza è spregiatrice delle cose da temere.

✝ * SPREGIEVOLE. *Spregevole*, *Dispregevole*. *Segner. Paneg. S. Ant. Pad.* §. 11. Applicatosi tutto a' ministerj di casa più faticosi, non in altro si adoperava, che o in purgare gli stovigli, come ne fanno spregievole di cucina, o in ec.

SPREGIO. *Dispregio*. Lat. *contemptus*, *despicatio*. Gr. *καταφρόνησις*. *Ricord. Malesp. cap.* 222. Gridando, e dicendo grande ispregio del Re Carlo, e di sua gente. *Pass.* 35. Lo spregio degli uomini perversi, ch'e' fanno della vita nostra, è non apprezzarla.

(*) SPREGIUDICATO. *Add. Disingannato*, *Avveduto*, *Di liberi sentimenti*. Lat. *emunctæ naris*, *liberi ingenii*. Gr. *ὑπερακριβής*, *πανελεύθερος*. *Salvin. disc.* 3 6. Particolarmente i poeti, i quali egli processava talora con troppo rigida, e troppo spregiudicata censura.

SPREGNARE. *Sgravidare*, *Sgravar dalla pregnezza*. Lat. *fœtum emittere*. Gr. *τίκτειν*. *Bocc. nov.* 83. 13. Lodando molto ec. la bella cura, che di lui il maestro Simone avea fatta, d'averlo fatto in tra dì senza pena alcuna spregnare. *Cronichett. d'Amar.* 106. Poi volle ispregnare, e convenne, ch'ella gli uscisse di corpo. *Varch. Ercol.* 195. Voi, per quanto mi par di vedere, l'avete fatta sgravidare, e spregnare.

SPREGNATO. *Add. da Spregnare*. Lat. *effœtus*. Gr. *ἐκτεκών*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. O troia spregnate, o colombi cecchi, che assi, o mezzo cotti a' cenanti e' apparecchiavano.

SPREMENTÁRE. *Sperimentare*. Lat. *experiri*, *tentare*, *periculum facere*. Gr. *πειρᾶν*. *Com. Inf.* 12. Poi perchè si sprementeno di trovar guerra, mettono colta, e dazj agli altri. *Franc. Barb.* 207. 11. O per men doglia Di me, coi spoglia, O per più sprementarmi.

SPRÉMERE, e SPRIÉMERE. *Premere*, *ma denota alquanto più di forza*. Lat. *exprimere*. Gr. *ἐκθλίβειν*. *Pallad. cap.* 20. Facciansi torni, e strettoi da spremere, secondo ch'è usanza nel paese. *Cr.* 2. 21. 8. Non gli lascia ancora dissolvere per evaporazione, che 'l temperato freddo circondante spreme di fuori, e ritiene, ovver ripiega gli spiriti. *Ricett. Fior.* 94. Le medicine si spremono per cavarne le parti umide, e sottili, e separarle dalla secche, e grosse ec. Si spremono ancora l'erbe, le radici, e molte decozioni per servirsi della parte umide.

§. *Per metaf. vale Esprimere*, *e Manifestare il concetto con chiarezza*, *e sottigliezza*. Lat. *exprimere*. Gr. *ἐξηγεῖσθαι*. *Maestruzz.* 1. 87. Se 'l decreto questo avesse voluto, arebbelo ispremuto, siccome ispremette dell'ottava di Pasqua. *Dant. Par.* 4. Però, quando Piccarda quello spreme, Della voglia assoluta intende ec. *Sen. Pist.* 95. Certo i' non darei altre proprietadi al buon uomo, nè altra simiglianza, s'io volessi eziandio spriemere Catone.

SPREMITURA. *Lo spremere*, *e la Materia spremuta*. *Ricett. Fior.* 188. Infondi la scamonea in sugo di finocchio quanto basta; dissoluta, che ella è, legala in pezza lina, e spremi forte ec. e con la detta spremitura fa' pillole. *E* 195. Dipoi ripesta, e aggiugni l'altra parte della spremitura, e fa' trocisci.

SPREMUTO. *Add. da Spremere*. Lat. *expressus*. Gr. *ἐκπεπιεσμένος*. *Libr. cur. malatt.* I lamponi spremuti fanno bene andare a sella. *Ricett. Fior.* 142. Spremi, e cola; e della detta decozione spremuta piglia quanto vuoi. *E* 144. Alla colatura bene spremuta aggiugni pruniti. *Red. Oss. an.* 108. In una piena infusione di rabarbaro polverizzato fatta in acqua comune, e ben colata, e spremuta misi a nuoto quattro lombrichi. *Bern. Orl.* 2. 29. 34. So, che Marsiglio, e la Spagna con esso Tanta non ne faria spremuta, e pesta.

SPRÈNDIDO. *V. A. Lo stesso*, *che Splendido*. *Vit. S. Gio: Bat.* 230. Difendereonori le ricchezze vostra,

a le sprendide vestimenta, e gli agi, e' diletti, che prendete!

SPRENDIENTE. *V. A. Splendente. Vit. S. Gio: Bat.* 261. Giovanni lucerna sempre ardente, e sprendiente.

† ** SPRENDIENTEMENTE. *V. A. Splendidamente. Vit. SS. Pad.* 2. 107. Quando si comunicavano, appariva la loro faccia sprendientemente.

† ** SPRENDIMENTO. *V. A. Sprendore. Fav. Esop.* 98. Fece porre la mensa al Sole, acciocchè tal mangiare per lo sprendimento [*l'ediz. di Padova* 1811. *a pag.* 75. *legge risplendimento, e così pure legge il Vocabol. Vedi questa voce*] fusse all' occhio più grazioso, e per lo caldo del Sole rendesse maggiore olore.

† SPRENDORE. *V. A. Lo stesso, che Splendore. Vit. S. Gio: Bat.* 212. Messere Gesù gli mostrava un pochetto della signoria sua, e dello sprendore della faccia sua. *Fr. Giord.* 125. E però getta maggiore sprendore, e più è obumbrata [*ripiena*] di razzuoli e di luce.

SPRESSAMENTE. *Avverb. Espressamente.* Lat. *expresse, aperte.* Gr. *διαῤῥήδην. G. V.* 11. 89. 4. Quelle revochiamo spressamente. *Pass.* 154 La persona, che si confessa, dica spressamente, e specifichi in che spezie di peccato ha offeso.

† SPRESSIONE. *Meno usata, che Espressione.* Lat. *vis, efficacia.* Gr. *ἰσχύς. Varch. Lez.* 425. E ora con alcuno aggiunto per più chiara spressione. E 539. Per più adornezza, e maggiore spressione, come fanno i poeti.

(*) SPRESSISSIMO. *Superl. Lo stesso, che Espressissimo.* Lat. *manifestissimus.* Gr. *φανερώτατος. Bemb. lett.* 2. 2. 24. Se la vostra lettera non si rivocasse, a lui sarebbe fatto spressissimo torto.

SPRESSO. *Add. da Spremere; Espresso.* Lat. *expressus, manifestus.* Gr. *ἔκδηλος, ἐναργής. G. V.* 7. 93. 2. Contro al comandamento spresso del Re Carlo suo padre. *M. V.* 1. 96. Con patto spresso, che ec. giurassono di mantenere quello stato, che allora reggeva Pistoia. *Varch. Lez.* 229. Chi non vede nel bambino della Madonna della cappella di San Lorenzo spresse nel marmo miracolosamente quelle due comparazioni miracolose?

† SPRETÁRE. *Neutr. pass. Deporre l'abito di prete. Segr. Fior. legaz. al Duc. Val.* 198. *T.* 4. [*ediz.* 1788] O che il protonotario si spreti, o che Mess. Hermes rifiuti quella, che ec.

SPRETATO. *Add. da Spretare. Dicesi in modo basso Colui, che ha deposto l'abito di prete.*

† * SPREZZÁBILE. *Degno d' essere sprezzato, Dispregevole. Guic. Oraz.* 21. La superbia et arroganza dell' animo non ornato di dottrina, nè informato di precetti di virtù reputa vile e sprezzabile l' obedienza.

SPREZZAMENTO. *Lo sprezzare.* Lat. *contemptus.* Gr. *καταφρόνησις. Tratt. S. Ag.* La troppo gran familiarità, e dimestichezza, che l' uo fa coll' altro, ec. partorisce sprezzamento. *Coll. Ab. Isac. cap.* 34. Li vizj sono sprezzamento delle virtudi occulte dell' anima.

† SPREZZANTE. *Che sprezza.* Lat. *spernens, contemnens, flocci faciens.* Gr. *καταφρονῶν. Bocc. lett. Pin. Ross.* 282. Avendo Cartagine, e Numanzia, soperbissime cittadi, ed il Romano giogo sprezzanti, abbattute. *Tass. Ger.* 13. 26. Nè però il piede audace indietro volta, Ma sicuro, e sprezzante è come pria.

SPREZZÁRE. *Disprezzare.* Lat. *spernere, despicere.* Gr. *καταφρονεῖν. Petr. can.* 222. Il mio cor lasso ogni altra vista sprezza. E *canz.* 25. 1. Or vedi, Amor, che giovinetta donna Tuo regno sprezza. *Morg.* 5. 6. Dicendo: almen facessemi morire, Poichè sprezzata son da quel villano. *Bemb. pros.* 2. 49. Giovan Villani, che al tempo di Dante fu, e la storia Fiorentina scrisse, non è da sprezzare.

SPREZZATAMENTE. *Avverb. Con disprezzo.* Lat. *negligenter.* Gr. *ἀμελῶς. Stor. Eur.* 2. 51. Vestiti sprezzatamente, e ignudi sempre tutta la gamba (*qui: vilmente*).

† SPREZZATO. *Add. da Sprezzare.* Lat. *neglectus.* Gr. *καταφρονηθείς. D. Gio: Cell. lett.* 25. Percuotersi il petto, orare, e digiunare, andare sprezzato, e dispetto. *Bemb. pros.* 2. 87. Ci fa ec. le non buone (*cose*) alcuna fiata, e le sprezzate venire in grado. *Cas. uf. com.* 101. Nelle parole adunque gran diligenza sopra tutto usare ci bisogna in fare, ch' elle siano rimesse, umili, e presso che sprezzate. *Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 255. [*ediz.* 1730.] Ed il corpo gentil, fatto di gelo, Giù trabboccò sulla sprezzata polve.

† SPREZZATORE. *Spregiatore.* Lat. *contemptor.* Gr. *καταφρονητής. But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo. *S. Agost. C. D.* Or che vuol dir questo! se non la mano di distinguere li coltori suoi dalli sprezzatori suoi. *Red. Esp. nat.* 20. Per un fine savio, e politico di rendere i soldati più coraggiosi, e sprezzatori de' perigli. *Tass. Ger.* 2. 59. L' altro è Circasso .... Nell' arme infaticabile, ed invitto, D' ogni Dio sprezzatore, e che ripone Nella spada sua legge, e sua ragione. E *stanz.* 89. O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t' apporto.

† * SPREZZATRICE. *Verbal. femm. Che sprezza. Tass. Ger.* 11. 9. E quell' altre magnanime ai tormenti, Sprezzatrici de' Regi, e delle genti. *Fortig. Ricciard.* 1. 6. Nè sa [*la Musa*], nè bada a regole niente, Sprezzatrice di biasimo e di lode, Che tiranneggia cotanto la gente.

SPREZZATURA. *Disprezzo, Sprezzamento.* Lat. *contemptus.* Gr. *καταφρόνησις. Cas. lett.* 2. 6. Nè però ci assicureremo tanto di questa vostra sprezzatura, che ve le lasciamo un' altra volta rassolar tutte a senno vostro. *Demetr. Segn.* 119. Quella sprezzatura, e quella quasi naturalezza produrranno un certo che di veemenza.

SPREZZEVOLMENTE. *Avverb. Con disprezzo.* Lat. *contemptim.* Gr. *ὑπερφρονητικῶς. Liv. M.* I cavalieri sprezzevolmente fecero impeto.

SPREZZO. *Lo sprezzare, Disprezzo.* Lat. *contemptus.* Gr. *καταφρόνησις.*

SPRIÉMERE. *V.* SPRÉMERE.

SPRIGIONARE. *Cavar di prigione, Scarcerare.* Lat. *e carcere educere, vinculis liberare.* Gr. *ἐκ τοῦ δεσμωτηρίου ἐξάγειν. Petr. son.* 80. Per tutto questo Amor non mi sprigiona. *Salv. Spin.* 5. 7. Digli, che 'l Podestà m' ha fatto favore di farmi sprigionare subito, ch' egli ha saputo ch' i' sono. *Bern. Orl.* 2. 20. 8. Adesso, poichè furon sprigionati, Com' udiste, dall' isole lontane ec.

(†) §. *E neutr. pass. Salvin. centur.* 2. *disc.* 78. Altri finalmente al vento la cagione ne attribuiscono, il quale per la cavità della terra girando e rigirando cerca rinchiuso per qualunque via sprigionarsi.

SPRIMACCIÁRE. *Spiumacciare, Rimenar bene la piuma nella coltrice. Ant. Alam. con.* 26. E Arno nostro sprimacciando il letto, Tutto l' orlo pien ha di tremolanti [*qui in sentimento equivoco, e in ischerzo*].

SPRIMACCIATA. *Spiumacciata.*

SPRIMACCIATO. *Add. da Sprimacciare; Spiumacciato. Franc. Sacch. nov.* 206. Si ritornò a casa sua, là dove trovò il letto bene sprimacciato. *Libr. Son.* 145. Costor credon trovarvi E' beccafichi, e gli ortolan pelati, E buon vin dolce, e letti sprimacciati. *Bern. rim.*

1. 6. Fra tre persone avrete quattro letti Bianchi, ben fatti, sprimacciati, a voglia, Che mi diciate poi se saran netti. *E* 1. 112. Ch' un monte di letame T' aspetta, manigoldo, sprimacciato, Perchè tu muoia a tue sorelle allato.

SPRIMANZÌA. *Squinanzia*, *Schinanzia*. Lat. *angina*. Gr. συνάγχη.

SPRÌMERE. *Esprimere*. Lat. *exprimere*. Gr. ἐκδηλοῦν, ἐξαγγέλλεσθαι. *Maestruzz.* 1. 43. Ancora non sarebbe battezzato, se dicesse: nel nome della Trinità; imperocchè non si sprimono le Persone, ma solo il numero delle Persone. *E* 1. 50. La forma di questo sagramento sono le parole, per le quali il consentimento del matrimonio si sprima. *Vit. S. M. Madd.* 118. Troppo è meglio a starsi per me qui a pensare, e immaginare questo fatto, che a sprimerlo con parole. *Mor. S. Greg.* 8. 9. Tale verità adunque della mente umana volendo sprimere il nostro Giob, diceva. *Tac. Dav. ann.* 13. 169. Io casa sua non comandava, che per cenni, e bisognando sprimer meglio ec. scriveva.

† SPRIMIMENTO. *Lo sprimere*. Lat. *vis*, *efficacia*. Gr. ἰσχύς. *Maestruzz.* 1. 43. Se si iscemasse la invocazione delle tre Persone, ovvero lo sprimimento dell' atto, ovvero lo sprimimento della persona, ch' è battezzata; ma lo sprimimento della persona, ch' è battezzata, non è dell' essenzia della forma.

SPRINGÀRE. *V.* SPINGÀRE.

SPRIZZÀRE. *Minutamente schizzare*. Lat. *prosilire*, *Cataldi*. *Bocc. g.* 6. *f.* 10. Oltre a questo, quel, che non meno di diletto, che altro porgeva, era un fiumicello, il quale d' una delle valli, che due di quelle montagnette dividea, cadeva giù per balzi di pietra viva, e cadendo, faceva un romore a udire assai dilettevole, e sprizzando, pareva da lungi ariento vivo, che d' alcuna cosa premuta minutamente sprizzasse. *Sagg. nat. esp.* 204. Ad ogni colpo si vedea trasudare per tutti i pori del metallo a guisa d' argento vivo, il quale da alcuna pelle premuto, minutamente sprizzasse.

SPRIZZATO. *Add. da Sprizzare*. Lat. *leviter aspersus*. Gr. κατ' ὀλίγον ῥανθείς.

§. *Per Macchiato*, *Chiazzato*. Lat. *varius*. Gr. ποικίλος. *But. Inf.* 25. 2. Il ramarro è un serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovver bigio.

* SPROCCATURA. *T. de' Maniscalchi derivato da Sprocco*. *Ferita nel vivo del piede del cavallo cagionata da chiodo*, *sasso*, *sterpo*, *o altra cosa pungente premuta nel camminare*.

† SPROCCO. *e* SBROCCO. *Brocco*, *Stecco*, *Fuscello*, *Vermena*, *Pollone*, *Rampollo*; *e propriamente si dice Quello*, *che rimette dal bosco tagliato*. Lat. *germen*, *surculus*. Gr. βλαστός. *Pucc. Centil. cant.* 26. Onde il Re Pier non pigliava riguardo, Perchè di pruni, e sprocchi era sì piena, Ch' uscir non ne dovia il lionpardo. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine, e sterpi, e stoppia, e stiappe, e sprocchi.

§. I. *Talora si prende per Legatura di fastello di legne*, *o di fascina*.

§. II. *Per Qualunque legno da ardere*. Lat. *stipes*. Gr. κορμός. *Fior. Ital.* I tre fati gittarono uno sprocco di legno nel fuoco, così dicendo: tanto viva questo garzone, quanto questo sprocco penerà a consumarsi.

SPROFONDAMENTO. *Lo sprofondare*, *in signific. neutr.* Lat. *exitium*, *ruina*. Gr. ὄλεθρος, ἐξώλεια. *Mor. S. Greg.* Quando questo Leviatan sia rapito, quando tutti gli elementi si commoveranno nel suo sprofondamento.

† * SPROFONDANTE. *Che è di pesantezza disorbitante*, *Di peso strabocchevole*. *Magal. part.* 1. *lett.* 19. In questo stato io non lascio di risentire in me una forza capace di contrastar questo peso sprofondante della mia passione ec. [*qui è detto figuratam.*].

SPROFONDARE. *In signific. neutr. vale Cader nel profondo*. Lat. *in imum fundum delabi*, *corruere*, *decidere*. Gr. εἰς τὸ βάθος πίπτειν. *Fir. Luc.* 2. 2. Io correi volentieri, che quella casa sprofondasse.

§. I. *Figuratam.* Lat. *Impoverire*, *Spiantarsi*, *Rovinarsi*. Lat. *in malum abire*. Gr. ἀπόλλυσθαι, ἔῤῥειν. *Tac. Dav. ann.* 1. 21. Io sarò buono a rappaciarvi colla gente Germana, ove ella voglia anzi pentirsi, che sprofondare. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Sicch' ogni mercante ec. Si contrista, e si duol, piange, e s' adira D' essere sprofondato.

§. II. *In signific. att. vale Grandemente sfondare*. Lat. *perfodere*, *transfodere*, *confodere*, *transverberare*, *transadigere*. Gr. διαπείρειν. *Bern. Orl.* 2. 7. 28. Ma colla spada la spezza, e sprofonda.

§. III. *Figuratam. vale Annientare*, *Mandare in rovina*, *in precipizio*. Lat. *pessumdare*. Gr. καταστρέφειν. *Varch. Ercol.* 290. Messer Celio Calcagnino ec. biasima la lingua volgare ec. affermando, che ella si doverrebbe con tutti gli argani, e ordegni del mondo sprofondare. *Buon. Fier.* 1. 5. 2. I pazzi oggi hanno a dominare: I pazzi Guastare, e portar via l' altrui fatiche E la sostanza altrui, E 'l tutto sprofondar, far ogni male.

† ** §. IV. *Neutr. pass. Segn. Mann. Mers.* 3. 2. La terra, in vece di sprofondartisi sotto i piè, non solo ti sostiene, ma ti alimenta.

† ** §. V. *E Metaf. Vit. S. M. Madd.* 18. Il cuore suo si sprofondò in tanta umilitade ec., che ec. *Segn. Mann. Febbr.* 24. 1. Quando egli ti tenta di presunzione, e tu sprofondati (*umiliati*, *gettati al profondo*, *va al profondo colla tua umiliazione*) a contemplare quanto il Signore sia terribile, ancora coi suoi più cari. *E Dic.* 15. 2. Sprofondati nell' intimo del cuor tuo, e mira ec.

SPROFONDATO. *Add. da Sprofondare*. *Fr. Iac. T.* 6. 14. 12. Lunghezza non compita, Larghezza intransita, Profondo sprofondato (*qui vale: che non ha fondo*).

† * SPROLUNGÀRE. *Prolungare*, *Slungare*, *Tirare in lungo*. *Accad. Cr. Mess.* 1. 74. Era il recinto di figura rotonda senza ritirate, nè altre difese, e dove solevano lasciare l' entrata sprolungavano l' una dell' estremità del cerchio quanto bastasse a coprir l' altra.

† * §. I. *Sprolungare neutr. pass. Slungarsi*, *Protrarsi in lungo*. *Magal. part.* 1. *lett.* 8. Gli costringono a svaltiecchiarsi, e sprolungarsi fuori de' loro ripostigli a guisa di tante molle di oriuoli, che poi lasciate in libertà ec.

* §. II. *Sprolungarsi*, *per Scostarsi*, *Allontanarsi*. *Pulci Driad.* E per mettersi al vento a filo assegno Si son del porto alquanto sprolungati.

SPROMÈTTERE. *Dire di non voler mantenere la promessa*. Lat. *promissum revocare*. Gr. ἀνακαλεῖν τὴν ὑπόσχεσιν. *Tav. Rit.* Se io gliele promisi, ed io gliele sprometto. *Ambr. Furt.* 2. 4. Sì, ma quante volte promettono, e spromettono questi giovani!

SPRONÀIA. *La Piaga*, *che fa la percossa dello sprone*.

(*) SPRONÀIO. *Fabbro di sproni*. Lat. *calcarium faber*. *Fir. Trin.* 4. 2. l' son messer Rovina dello spronaio.

† * SPRONANTE. *Che sprona*, *Stimolante*. *Salvin. Odiss.* 19. 562. Antolico ordinò a i figli illustri, Armar da cena, e quei l' udir spronante. Tosto dentro menaro un bove ec.

SPRONÂRE. *Propriamente Pugnere colle sproni le bestie da cavalcare, perch' elle camminino; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *calcar addere, calcar admovere, calcari agitare, calcaribus caedere.* Gr. ἐπσύνειν, προσβάλλειν τὰ κέντρα. *Nov. ant.* 22. 2. Spronò il cavallo, e fuggio col baliuse. *E* 39. 2. Monta a cavallo, e sprona, e va via. *G. V.* 8. 55. 12. Come voi il vedete, tosto spronate loro addosso con vostra cavalleria. *Bern. Orl.* 1. 4. 61. Poi sprone verso lui con tal fracasso ec.

§. I. *Per metaf. vale Sollecitare, Affrettare.* Lat. *urgere, incitare, calcar addere.* Gr. ἐπείγειν. *Bocc. nov.* 77. 25. Amor mi sprona per sì fatta maniera, che niuna cosa è, la quale io non facessi. *Dant. Inf.* 3. E pronti sono al trapassar del rio, Che la divina giustizia gli sprona. *Petr. son.* 200. Tu 'l fai, che sì l' accendi, e sì lo sproni. *E* 207. Per d' alzar l' alma a quel celeste regno È 'l mio consiglio, e di spronare il core. *Sen. ben. Varch.* 4. 17. Soverchio è e quelle cose spronare dove ne spigne la natura.

§. II. *In signific. neutr. vale lo stesso.* Lat. *properare, ferri.* Gr. σπεύδειν, ἐπείγεσθαι. *Dant. Par.* 17. Ben veggio, padre mio, siccome sprona Lo tempo verso me.

§. III. *Spronar le scarpe, si dice figuratam. e in ischerzo di Chi va a piedi.* Lat. *pedibus incedere.* Gr. πεζῇ βαδίζειν. *Malm.* 8. 53. Ripone il libro, e sprona poi le scarpe.

SPRONATA. *Lo spronare, e 'la Puntura, e Colpo di sprone.* *Liv. M.* Assalito i nemici con sì gran forza, e per sì grande ira, ch' a una spronata gli disbarattaro. *Franc. Sacch. nov.* 159. Quando egli gli dava una spronata, e' si movea d' un pezzo, come se fosse di legno.

§. *Per metaf. vale Incitamento.* *Tac. Dav. ann.* 1. 22. Mossero tali spronate, non pure i Cherusci, ma i vicini.

SPRONATO. *Add. da Spronare.* Lat. *calcaribus incitatus.* Gr. κεντρωθείς. *Bocc. nov.* 59. 5. Spronati i cavalli, a guisa d' uno assalto sollazzevole, gli furono quasi prima, che egli se n' avvedessero, sopra. *Alam. Gir.* 12. 14. Poscia siccome fosse vento, australe, Il destriero spronato via ci porta.

§. *Cane spronato, si dice Quello, che alquanto sopra al piede ha un' unghia, alla quale diciamo Sprone.*

SPRONATORE. *Che sprona.* *Libr. Pred. R.* Come lo spronatore e suo pro si vale dello sprone.

† SPRONE. *Strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura, acciocch' ella affretti il cammino.* Lat. *stimulus, calcar.* Gr. κέντρον. *Bocc. nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo. *E nov.* 89. 6. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone, e buona femmina, e mala femmina vuol bastone (*qui detto proverbialmente*). *Dant. Purg.* 6. Guarda, com' esta fiera è fatta fella, Per non esser corretta dagli sproni. *Alam. Avarch.* 16. 4. Le solarette pria del più sicuro Acciar, che porti il Norico terreno, Gli arma di sotto i piedi; indi lo sprone Ricco di gemme e d' or sopra gli pone.

§. I. *Sprone per similit.* *Petr. son.* 140. Onde avvien, e son Amor si lagna, Ch' ha sì caldi gli spron, sì duro il freno. *E cap.* 7. Talor ti vidi tali sproni al fianco, Ch' i' dissi: qui convien più duro morso.

§. II. *Sprone, per metaf. vale Incitamento, Stimolo.* *Alam. Gir.* 1. 3. Perchè l' alto Francesco, il grande Enrico ec. Con dolci sproni a ragionar m' invita. *Borgh. Rip.* 72. Gian Bologna punto dallo sprone della virtù, si dispose di mostrare al mondo, che ec.

§. III. *Dar di sproni, vale Spronare.* Lat. *calcaribus excitare, concitare.* Gr. κεντρεῖν. *G. V.* 7. 102. 5. Colla spada tagliò le redine del suo cavallo, e diegli degli sproni. *Bern. rim.* 1. 15. Tiran le briglia insieme, e dan di sproni.

§. IV. *A spron battuto, e A spron battuti, posti avverbialm. vagliono Velocissimamente, A tutto corso.* Lat. *celerrime.* Gr. τάχιστα. *Bett. Tall.* Più di sei miglia lo menò a spron battuto. *G. V.* 7. 130. 6. I feditori Aretini si mossono con gran baldanza a spron battuti a fedire sopra l' osta de' Fiorentini. *Cron. Morell.* 309. L' altro giorno iscrivaremo simili novelle, il perchè qui s' affrettava a sproni battuti, egli uscisse a campo. *Franc. Sacch. nov.* 41. Convenne, che tutti si fuggissono a spron battuti.

§. V. *Sproni, si dicono anche quei Brocchetti, che sono talora su per lo pedale dell' albero.* *Cr.* 5. 8. 3. Da ciascuna parte cappianalo [*il ramo*] ricidendo i nodi, e gli sproni.

§. VI. *Sprone, si dice anche quell' Unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè, e similmente Quel del cane.* Lat. *calcar.* Gr. κέντρον. *Bellinc. son.* 258. I galli s' hanno già messi gli sproni. *E son.* 520. E cogli sproni in piè son come il gallo.

§. VII. *Sprone si dice anche la Punta della prua de' navilj da remo.* Lat. *rostrum.* *Ciriff. Calv.* 3. 89. Così adunque volando cammina, E tra prua, e mezz' albero gli pone, E con gli spron fin dentro al corpo passa, E tutta la posticcia gli fracassa.

§. VIII. *Sproni delle mura, e de' fondamenti, si dicono Alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura, e i fondamenti.*

† ** §. IX. *A spron d' oro, Titolo d' un Ordine Cavalleresco.* *Stor. Semif.* 83. Fanne per Otto Imperadore, a richiesta dello Conte Fazio, brivilegiato di Cavaliere a sperone d'oro. *Dep. Decam.* 115. Non si chiamavano più con questo nome, se non que' medesimi che noi diciamo cavalieri a spron d' oro. *Lasc. Cen.* 1. nov. 3. Messer Mario Tornaquinci, cavaliere Spron d' oro, assai ricco ec.

* §. X. *Sprone, o Corvetto, T. de' Maniscalchi. Escrescenza cornea situata alla parte posteriore del nodello del piede del cavallo.*

* §. XI. *Sproni diconsi i Legacciuoli alcuni Pezzi di legno che si congegnano diritti agli angoli delle mura.*

* §. XII. *Sprone T. de' Botanici. La parte inferiore di certi fiori, curvata, tubolosa, angustissima, e chiusa nel finimento.*

* §. XIII. *Sprone di cavaliere. Sorta di fiore detto altrimenti Fior cappuccio. Il Vocabol. nella voce* RIGALIGO.

SPRONELLA. *Stella dello sprone.* *G. V.* 4. 3. 2. Si trovarono insegne vecchie reali, Il campo azzurro con isproncelle ad oro. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Osserva quante lune, Quante stelle, e spronelle, e gigli, e pomi.

† * SPROPIAMENTO. *Spropiazione.* *Segner. Concord. part.* 2. *cap.* 6. Che serve adunque inventar vuoi vocaboli di nudità volontaria degli atti nostri, di staccamento, di spropiamento, di spogliamento, ec.

† SPROPIÂRE, e SPROPRIÂRE. *Privare, Spodestare delle cose proprie; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *spoliare, privare, proprietatem adimere.* Gr. ἀποστερεῖν. *Fr. Iac. T.* 2. 12. 6. Non essendo apropriato, Profession non è adempita. *E altrove:* D' ogni ben t' hai spogliato, E di virtù spropiato. *Vit. SS. Pad.* 4. 190. Però non riceveva egli niuno all' Ordine, se prima non si apropiasse per volere osservare il Vangelio. *Burch.* 2. 81. Se non ti spropi Del Giudeo interesso soprappreso. *Segr. Mann. Mars.* 30. 5. Bisogna dunque, che tu ti avvezzi a pigliar pruova di

te ec. a donar volontieri, a spropriarti volontieri, a fare, quando puoi, volontieri delle limosine.

SPROPIATO, e SPROPRIATO. *Add. da' lor verbi.*

SPROPIAZIONE. *Lo spropiarsi. Franc. Sacch. rim. Fil. di ser Albiz.* 12. De' sensi miei mi fe' spropiazione.

SPROPORZIONALE. *Add. Contrario di Proporzionale; Che non ha proporzione.* Lat. *asymmeter, incommensurabilis.* Gr. *ἀσύμμετρος. Viv. Prop.* 66. Si potrà con questa dimostrazione scorrere gli altri teoremi delle grandezze sproporzionali.

SPROPORZIONALITÀ. *Astratto di Sproporzionale; Sproporzione.* Lat. *asymmetria, incommensuralitas.* Gr. *ἀσυμμετρία. Varch. Lez.* 103. Secondo le molte, e quasi infinite sproporzionalità ec. che possono accadere nella materia. *Gal. Sist.* 359. Di queste sproporzionalità se ne parlò a bastanza il giorno passato.

† * SPROPORZIONALMENTE. *In modo sproporzionale, Sproporzionatamente. Uden. Nis.* 4. 19. Vaste dunque un picciol corpo storico sproporzionalmente con troppe e lunghe digressioni, e principj, ec.

SPROPORZIONARE. *Cavare fuor di proporzione.*

† SPROPORZIONATAMENTE. *Avverb. Con isproporzione.* Lat. *inconcinne. Gal. Mat. loc.* 543. La molestia di queste [*dissonanze*] nascerà, credo io, dalle discordi pulsazioni di due diversi tuoni, che sproporzionatamente colpeggiano sopra il nostro timpano, e crudelissime saranno ec. *Bald. Lez. pag.* 17. [*Fir.* 1692.] È un modo di far ritratti, quanto si può, somiglianti ec. talora aggravando, o crescendo i difetti delle parti imitate sproporzionatamente, talmente che nel tutto appariscono essi ec.

SPROPORZIONATISSIMAMENTE. *Superl. di Sproporzionatamente. Gal. Sist.* 111. Si rinterza l'inverisimile col disordinare sproporzionatissimamente l'ordine, che noi veggiamo sicuramente esser tra quei corpi celesti, la circolazion de' quali non è dubbia, ma certissima.

SPROPORZIONATISSIMO. *Superl. di Sproporzionato.* Lat. *ineptissimus*, Gr. *πάνυ ἀνάρμοστος. Gal. Sist.* 333. Risulterà un mostro, ed una chimera composta di membra tra di loro sproporzionatissime, e del tutto incompatibili. *E* 338. Genti, che sono accomodate ad ammetter cose sproporzionatissime.

SPROPORZIONATO. *Add. Che è fuori di proporzione, Che non ha proporzione.* Lat. *asymmeter, incommensurabilis.* Gr. *ἀσύμμετρος. Varch. Lez.* 564. La grazia ec. sebbene può stare in un corpo, che non sia così proporzionato ec. non può però stare in uno sproporzionato, e rozzo affatto.

SPROPORZIONE. *Contrario di Proporzione.* Lat. *asymmetria.* Gr. *ἀσυμμετρία. But.* Sicchè non vi sta colla sproporzione. *Vinc. Mart. lett.* 2. Non mi si appresenta occasione per potersi servire in cosa maggiore, forse per la sproporzione, che è tra l'altezza dello stato vostro, e la bassezza della mia condizione. *Alam. Colt.* 2. 50. Prenda il marito poi, che tutta mostri Senza sproporzion la forma altera.

† SPROPOSITARE. *Fare, o Dire spropositi, Operare fuor di proposito.* Lat. *aberrare, inepte facere, aut loqui; abs re facere, loqui.* Gr. *ἁμαρτάνειν, φλυαρεῖν, ὑθλεῖν. Uden. Nis.* Stazio per natura e per istudio sempre cerca di spropositare.

† * SPROPOSITATAMENTE. *In modo spropositato, A sproposito, Fuor di proposito. Arcad. Cr. Mess.* 5. 567. Ma un' ingiuria inteotata spropositatamente contro a ragione, questo è il non più oltre della pazienza d' un uomo sensato. *Magal. lett.* Per rifacimento de' danni fatti spropositatamente alle loro dalle vostre navi in Guinea. *Uden. Nis.* 3. 45. Il qual cisio ... è non meno inconveniente e stravagante, che si traponesse un ragionamento ... e così di peso in altra poesia spropositatamente si cenisse e inserisse.

SPROPOSITATO. *Add. da Spropositare; Che è fuor di proposito, Che fa, o dice spropositi. Zibald. Andr.* S' accorgono, che non è spropositata affatto la sua opinione. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Lo stesso Vitellio, che or veniva in repentina collera, or faceva spropositate carezze, sprezzavano, e temevano (*il T. Lat. ha:* intempestivis blanditiis). *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Riguarda il carcerato, a' suoi costumi Spropositati, e fuor d' ogni diritto. *E* 4. 2. 7. Conciliar disgusti, annodar onte, Spropositati, inetti, intempestivi. *Malm.* 6. 98. Voltati, dice il Re, spropositato.

† * SPROPOSITISSIMO. *Superl. di Sproposito. Salvin. pros. Tosc.* 1. 513. Ci è in Dante, ove parla delle famose frutta di Frate Alberigo, ... ove pare, che Dante analri i datteri sopra i fichi. Con pace di Dante, sproposito spropositissimo; ec.

SPROPOSITO. *Cosa, che è fuor di proposito; Contrario di Proposito.* Lat. *error, ineptia.* Gr. *ἁμάρτημα, φλυαρία, ὕθλος. Buon. Fier.* 1. 2. 2. Oh son tanti questi sciocchi, Che fan tali spropositi! *E Tanc.* 4. 9. Ch' io non vo' far qualche sproposito, Che tu nol sappia.

§. I. *Fare agli spropositi, vale Fare un giuoco fanciullesco così detto. Malm.* 2. 47. Altri più là vedevansi confondere A quel giuoco chiamato gli spropositi, Che quei, ch' esce di tema nel rispondere, Convien, che 'l pegno subito depositi.

§. II. *A sproposito, posto avverbialm. vale Senza considerazione, Senza bisogno, o Senza opportunità.* Lat. *inopportune, intempestive, inconsulto, temere.* Gr. *ἀκαίρως, ἀβούλως. Tac. Dav. stor.* 2. 276. Celso, che sapeva l' inganno, gli lascia andare; escono a sproposito, gli imboscati vengongli addosso. *Carl. Fior.* 79. Niuno degli esempli, che producete, s' avvicina punto all' opposizione, anzi ritornano tutti a sproposito.

† * SPROPOSITONE. *Accrescit. di Sproposito. Magal. part.* 1. *lett.* 18. Voi adesso andate dicendo tra voi medesimo, che io ho fatto troppo onore a questo mio concetto, dandoli nome di fantasia, parendovi anzi una strampalataccia, uno spropositone, una debolezzaccia da ragazzo; non è così!

(*) SPROPRIARE. *V.* SPROPIARE.

(*) SPROPRIATO. *V.* SPROPIATO.

* SPROPRIO. *Lo spropriarsi, Spropiazione. Fag. rim.* Lo sproprio poi l' ho fatto onninamente Anzi sacco di vivere a comune.

(*) SPROTETTO. *Add. Non protetto, Senza protezione.* Lat. *expers patrocinii.* Gr. *ἀπροστάτευτος. Salvin. pros. Tosc.* 1. 315. La provvidenza vostra, arcicontolo degnissimo, me scelse a tal prova, acciocchè non restasse l' innocenza indifesa, e sprotetta.

† SPROVAMENTO. *V. A. Prova, Sperimento.* Lat. *probatio.* Gr. *πεῖρα. Gr. S. Gir.* 4. Lo sprovamento dell' amistà di Dio ec. ciuè le profesione della buona opera.

SPROVARE. *V. A. Neutr. pass. Esercitarsi, Provarsi.* Lat. *se exercere. Virg. Eneid.* Sprovanti i compagni spogliati al giuoco palestro.

§. *In signific. att. vale Tentare, Provare, Esperimentare.* Lat. *tentare, periculum facere, experiri.* Gr. *πειρᾶν. G. V.* 9. 317. 3. I Fiorentini essendo in tanta afflizione di guerra, e così sprovati dal tiranno Castruccio loro nimico, mandarono per soccorso al Re Roberto. *Liv. M.* Fortuna per isprovar la virtù Romana. *Tratt. Fort.* Sopra questa virtù niuno può essere isprovato.

(†) SPROVEDUTAMENTE. *V.* SPROVVEDUTAMENTE.

(†) SPROVEDUTO. *V.* SPROVVEDUTO.

SPROVVEDÉRE. *Contrario di Provvedere; Lasciare sprovveduto*. Lat. *orbare*, *privare*. Gr. *στερεῖν*. *Guicc. stor.* 10. 713. Nè volendo i Franzesi sprovvedere lo stato di Milano.

† SPROVVEDUTAMENTE, e SPROVEDUTAMENTE, *come Provvedutamente, e Provedutamente*. *Avverb. Senza provvedimento, Incautamente, Disavvedutamente*. Lat. *improvide, inconsulto, imparate, incaute, temere*. Gr. *ἀβούλως, εἰκῆ*. *G. V.* 11. 113. 4. Si travolse sprovvedutamente con tutto il carro, e cadde su i gradi della porta de' Priori. *M. V.* 8. 32. Vedendo il genero de' cittadini essere caduti sprovvedutamente sotto il giugo della malvagia legge. *Com. Inf.* 13. Come uomo, quando sprovvedutamente avendo presa con mano una cosa spaventevole, quella conosciuta, di subito abbandona. *Mor. S. Greg.* Essendo noi così sprovvedutamente assaliti da esso, noi siamo intervenuti dalla nostra guardia. *Cron. Vell.* 34. Giugnendo all' uscio, il trovò serrato, avendolo serrato la madre isprovvedutamente. *Bemb. stor.* 5. 71. Essendo nel porto del Zonchio tre galee Viniziane senza alcuna guardia; Comali sprovvedutamente assalendole con poca fatica le prese [*qui vale Improvvisamente: o pure, Non avendole prevedute quelle galee*]. *E* 8. 119. L' esercito della Repubblica sprovvedutamente, et improvvisamente a Padova si mandasse.

SPROVVEDUTISSIMO. *Superl. di Sprovveduto*. Lat. *maxime vacuus, destitutus*. Gr. *ἀνέτοιμος*. *Bemb. stor.* 3. 30. Ma egli trovandosi sprovvedutissimo di tutte quelle cose, che alla guerra fanno bisogno, volle parlare al consolo de' Viniziani.

† SPROVVEDUTO, e SPROVEDUTO, *come Provveduto, e Proveduto*. *Add. da Sprovvedere. Non provveduto, Senza preparamento*. Lat. *imparatus*. Gr. *ἀπαράσκευος*. *Bocc. nov.* 99. 10. Quivi, secondo cena sprovveduta, furono assai bene, e ordinatamente serviti. *G. V.* 7. 63. 2. I Messinesi, e Ciciliani erano sprovveduti, e non ordinati a difensione. *E* 8. 78. 6. Andando cercando la persona del Re, lo trovarono sprovveduto, e quasi disarmato. *Cavalc. Frutt. ling.* A mostrar la stoltizia di quelli, che si promettono lunga vita, e a questa speranza stanno nel peccato, e poi la morte gli truova sprovveduti. *Bemb. stor.* 8. 119. La qual città ec. con alcuno sproveduto, e repentino assalto ec. ricuperar potessero (*Sproveduto, cioè, Non preveduto*). *E* 9. 126. Con repentine, e sprovedute correrie nè dì, nè notte punto riposar gli lasciavano. *Fav. Esop.* 40. Fu isproveduto (*cioè, secreto*) pensiero.

† * §. *Alla sprovveduto, Sprovvedutamente*. *Bin. rim. burl.* 1. 196. Or ancor ch' io avessi da dir molto Farò qui fin; perch' alla sprovveduta Io non fossi talor dal padron colto.

(†) SPROVVISTAMENTE. *Avverb. Sprovvedutamente, alla Sprovvista*. *Car. Long. Sof. pag.* 33. Premendosi le labbra con le labbra talmente, che nè l' una bocca nè l' altra si vedea, Dafni non volte sprovvistamente, per più stringersela addosso, diede ec.

SPROVVISTO. *Add. Sprovveduto*. *Guicc. stor.* 14. 696. La quale città essendo rimasta quasi sprovvista, diede animo a Lautrech ec. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. E come spesso Sprovvisti son di quel, ch' è lor più d' uopo.

§. *Alla sprovvista, posto avverbialm. vale lo stesso, che Sprovvedutamente*. *Fir. As.* 154. Intingendo così alla sprovvista una sua risposta, disse ec. *Dav. Scism.* 85. Mauriain alla sprovvista prese Villeco.

SPRUFFÁRE. *Spruzzare*. Lat. *aspergere*. Gr. *ῥαίνειν*. *Cr.* 9. 99. 1. Queste spruffar si vogliono coll' acqua molse, il qual fatto, non solamente si rimangon della battaglia, ma isbrattansi, leccando.

SPRUNÁRE. *Dispronare, Togliere i pruni*. Lat. *sentes evellere*. Gr. *ἀκάνθας ἀνασπᾷν*. *Franc. Sacch. rim.* 58. Dove chi passa, e corre, e non si sprunà, Rimedio alcuno non può avere unquanco.

SPRUNEGGIO, e SPRUNEGGIOLO. *Pungitopo*. Lat. *ruscus*. *Lor. Med. Nenc.* 14. Io t' ho recato un mazzo di spruneggi, Con coccole, ch' io colsi avale avale. *Libr. son.* 103. E' tornerà ben tanto allo spruneggio, Ch' io so, che ei s' ha poi a pugnere il ghiottezzo. *Bemb. Asol.* 2. 83. Se così bene il loglio, la felce ec. gli spruneggiuli, e l' altre erbe inutili, e nocive alla sua possessione scegliesse.

SPRUZZAGLIA. *Acquicella, Poca pioggia, e leggiera*. *Red. Ins.* 91. Quelle ranocchie, le quali si veggono quando viene qualche spruzzaglia di pioggia, hanno avuto il lor natale molti giorni avanti.

* §. *Per similit. Poca quantità di checchessia*. *Salvin. Annot. Opp. Pesc.* Una spruzzaglia, per esempio, di cadauti.

† * SPRUZZAMENTO. *Spruzzo, Aspersione*. *Segner. Miser. versett.* 8. A un semplice spruzzamento, che da voi venga, a un semplice lavamento, resteranno ec. e 'l corpo netto, e l' animo rabbellito.

† SPRUZZÁRE. *Leggiermente bagnare, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor con forza il liquore, che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate, o con ispazzole, o granatini, o simili*. Lat. *conspergere, aspergere*. Gr. *ῥαίνειν*. *Bocc. nov.* 80. 11. Tutti costoro di queste acque spruzzarono. *Pallad.* Si vuol fregare entro ec. con erbe soavissime, e poi spruzzarvi un poco di mele. *Cr.* 9. 99. 1. E maggiormente se delle mulsa sono spruzzate, alle quali per l' odore più disiderosamente s' appigliano, e stupidiscono. *Soder. Colt.* 117. Se con sugo di porcellana gli spruzzerai intorno ec. appiccandole poi in lato asciutto si manterranno lungo tempo. *Rucell. Ap.* 259. Sparger conviensi una rorante pioggia, Soffiando l' acqua, c' hai raccolta in bocca, Per l' aria, che spruzzare il volgo chioma. *Libr. Son.* 43. Questa è tutt' acqua lanfa che io ti spruzzo.

§. I. *Per similit. vale Spargere minutamente*. Lat. *irrorare*. *Cr.* 9. 72. 3. E soppressato che sia, si levi la soppressa, e si dee spruzzar con sal trito. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Io non vo' starvi, Che mi spruzzino addosso pe' cannoni Un nugol della polvere vivace, Ond' egli han tutti pien gheroni, e falde.

§. II. *Per metaf.* Lat. *aspergere*. Gr. *ἐπιρραίνειν*. *Rucc. Varch.* 2. *pros.* 4. Di quante amarezze è spruzzata la dolcezza dell' umana felicità!

SPRUZZÁTO. *Add. da Spruzzare*. Lat. *aspersus*. Gr. *ῥανθείς*. *Franc. Sacch. nov.* 163. Ser Buonavere non avea più che un paio di calzacce bianche, e quelle, tornandosi a casa, trovò tutte spruzzate d' inchiostro. *Sagg. nat. esp.* 78. Le gocciole d' acqua, o di argento vivo spruzzate sopra il suo fondo dalla salita lor figura non s' alterano.

† * SPRUZZETTO. *Dim. di Spruzzo, Spruzzolo*. *Alleg. pag.* 192. [*Amsterd.* 1754.] Se egli è ver, come io penso, che l' aver una vena di dolce, idest uno spruzzetto di scemo, sia come dire, il zucchero sulle vivande ec.

† * §. I. *Spruzzetto, dicesi anche un Ramoscello, Scopa, o Checchessia altro con che si spruzza*. *Corsin. Torracch.* 3. 30. E 'l sonno, che vagando Pel mondo se ne gìa con lo spruzzetto D' umid' onda letea l' alme bagnando, Poc' anzi a lor bagnò la fronte, e 'l petto.

* §. II. *Spruzzetto, è anche T. degli Ecclesiastici, che s' usa in molti luoghi d' Italia in vece di Aspersorio. V.*

SPRUZZO. *Lo spruzzare, Spruzzo*. Lat. *aspersio*,

irroratio, aspergo. Gr. ῥαντισμός. *Coll. Ab. Isac.* S' ella gravasse niente per alcuno spruzzo d' amore, non solamente non si leverà in aria, ma ec. *Ar. Fur.* 10. 106. Che se lo spruzzo ha in tal modo a durare, Teme sì l' ale inaffi all' Ippogrifo, Che brami in vano avara o zucca, o schifo. *Sagg. nat. esp.* 112. Ma subito che tali vescichette emergono dall' aceto, urtando nell' aria, crepano, ed il lor velo in un finissimo spruzzo dispergesi.

SPRUZZOLÁRE. *Piovigginare*. Lat. *rorare, leviter pluere*. Gr. ψεκάζειν. *Varch. stor.* 10. 314. Essendo piovigginato alquanto, spruzzolava ancora un poco. *Soder. Colt.* 38. Il nuviloso [*tempo*] senza pioggia non è da rifiutarlo, e se spruzzolasse, non è cattivo.

§. *Per similit. vale Spruzzare*. Lat. *irrorare, aspergere*. Gr. [illegible]ραίνειν. *Fir. disc. an.* 91. Con una spugna le spruzzolasse dell' acque addosso.

SPRUZZOLATO. *Add. da Spruzzolare*. Lat. *aspersus*. Gr. ῥανθείς. *Red. Ins.* 132. Era verde, e spruzzolato per tutto di macchiette gialle, e rosse, e turchine [*qui per similit. vale Chiazzato, Picchiettato*].

SPRÚZZOLO. *Spruzzo*. Lat. *asperga, levis pluvia*. Gr. ψεκάς, ῥαντισμός. *Ciriff. Calv.* 2. 54. Perchè nelle caverne in mi raggruzzolo, E non istimo vento, o neve, o spruzzolo. *Malm.* 7. 15. Paride beve, e poi gli dà lo spruzzolo. *E* 9. 23. Fiaccate, e rotte anch' esse dagli spruzzoli Di pietra, che ancor gettano i cocuzzoli [*qui per similit.*]. *Menz. sat.* 9. E tal fu giorno, Ch' ebbe alle tempie troppo amaro spruzzolo [*qui per metaf.*].

† SPUGNA. *Spongia officinalis*. *Pianta conosciuta, che trovasi attaccata agli scogli nel mare, ha uno stelo fibroso, flessibile, porosissima, la superficie coperta di boccaccie, che assorbono l' acqua, e secondo le sue diverse figure acquista diversi nomi*. *Questa pianta convenevolmente preparata serve a molti usi*. Lat. *spongia*. Gr. σπόγγος. *Fior. Virt. A. M.* Così come la spugna non rende l' acqua, s' elle non è premuta, così non si può avere dall' avaro, se non per forza. *Bocc. nov.* 14. 11. Costui divenuto quasi una spugna pervenne al lito dell' isola di Gurfo. *Dant. Purg.* 20. Trassi dell' acqua non sazia la spugna. *Malm.* 3. 69. Gente, che a bere è peggio delle spugne.

§. I. *E Spugne si chiamano Que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine, i quali si adoperano per adornamento di fontane, e grotte*. *Pallad. cap.* 10. La calcina farai di sasso bianco duro, ovvero di tebertino, o vuogli di pietra colombina, o di pietra di tinta rossa, o di spugna. *Varch. Lez.* 440. Come sono le spugne marine, ed alcuni altri. *Borgh. Rip.* 473. La quale igonda esce fra le spugne di quei sassi.

(*) §. II. *Lisciar la spugna; maniera proverbiale per esprimere il tentare inutilmente qualche cosa impossibile a farsi, o a riuscire*. Lat. *lapidem elixare*. Gr. λίθον ἕψειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. Non fu che dare appunto un pugno in cielo, Non fu ch' un torre a pettinar un riccio, Un lisciare una spugna, Che la superba inritrosita donna Non si piegò, non pur si mosse un' ugna.

* SPUGNITOSO. *Che ha alquanto della spugnoso*. *Magal. lett.* La sustanza interna del gambo è spugnitosa.

* SPUGNONE. *Certa pietra bianca di Volterra, che serve per far gesso*. Voc. Dis. in Gesso.

† SPUGNOSITÀ, ed *all' ant.* SPUGNOSITADE, e SPUGNOSITATE. *Rarità, fluttezza simile a quella della spugna*. Lat. *raritas*. Gr. πορότης. *Cr.* 2. 13. 17. Fannosi più molli, acciocchè per la spugnosità loro rinudi, o gema di fuori l' umido naturale, e maturisi in convenevol nutrimento delle piante.

† SPUGNOSO. *Add. Bucherato a guisa di spugna*. Lat. *spongiosus*. Gr. σπογγώδης. *Pallad. Marz.* 25. [*Verona* 1810.] I color son questi ec. vario, cioè il nero colore mischiato con colore albino, o nero col badio; ceneto con qualunque colore; spugnoso, macchioso, merito, più oscuro. *Burch.* 2. 58. Spugnoso, e rosso assai più ch' un rubino. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E l' ha doppio, e spugnoso, E temperato in guisa, Onde gli uomin vi bevon a paesi.

† (*) SPUGNUZZA. *Quella scabrosità, o bucheramento che resta negli intagli e lavori, che fanno cesellati*. Lat. *spongiola*. Gr. σπόγγιον. *Benv. Cell. Orefic.* 26. Questa brunitura è solamente fatta per turare certe spugnuzze, che alcune volte vengono nel niellare [*qui per similit.*].

* SPULARE. *Levare la pula, la loppa, la lolla cioè quel guscio delle biade, che rimane in terra nel batterla*. *Salvin. Odiss.* 11. 167. Quando in te riscontrandoti alcun altro Viandante dica d' aver sulla spalla Magnifica una pala da spulare ec. *E Iliad.* Come nell' aie trasporta le paglie il vento, quando che si spula e che Cerere ec. si discevera il grano dalla paglia.

SPULCELLÁRE. *Dispulcellare, Sverginare*. Lat. *devirginare*. Gr. διαπαρθενεύειν. *Volg. Ras.* Si tessono insieme vene sottili, le quali quando la vergine si corrompe, cioè si spulcella, si rompono. *Zibald. Andr.* 92. Quando sposano moglie, i mariti le danno a spulcellare ad altri. *M. Aldobr. P. N.* 231. Egli è dentro alla porta una pelle, che le fa male, che l' uomo la rompa, quando la spulcella. *Cron. Vell.* 142. Ispulcellò, ed ebbe che fare colle migliori donne della terra.

SPULCELLATO. *Add. da Spulcellare*.

(*) SPULCIALETTI. *Servigiale, Quegli, che rifà, spulcia i letti, e si dice in dispregio a persona vile, e di servile mestiere*. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Anche te scroccatore, spulcialetti, Anche tu lestrigion succiamalati, ec. Piattolon da sepolcri, esci al sereno.

SPULCIÁRE. *Tor via da dosso le pulci; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *pulices tollere, a pulicibus liberare*. Gr. ψύλλας ἀφαιρεῖν. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S' e' non v' era una gobba serviccinola, Che guardava lì i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnecchioni.

* SPULEGGIÁRE. *Lo stesso, che Spulezzare*. Ar. Cass.

SPULEZZÁRE. *Fuggir con grandissimo fretta*. Lat. *se fugae dare, fugere*. Gr. φεύγειν. *Pataff.* 2. Bazzacchio parve il bianico, e spulezza. *Libr. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, calcagna. *Morg.* 7. 52. Vedrete che bel fumo de' balconi, E tutto 'l campo a furia spulezzare. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Ovunque drizzava occhio, o parola, faceva spulezzare, sparire, votar le vie, e le piazze. *E Post.* 454. Spulezzare; volar via, come la pula al vento. *Ciriff. Calv.* 3. 74. Che spulezzar si fece ognun d' avante. *Malm.* 7. 18. Senza lume, nè luce via spulezza, E corre al buio, che ne anche il vento.

SPULEZZO. *L' atto dello spulezzare*. Lat. *praeceps fuga, fuga*. Gr. φυγή. *Morg.* 2. 49. Tu ne vedresti il più bello spulezzo, Perchè questo battaglia vi conduce. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Vedrai bello spulezzo in questi piani. *E* 4. 109. Vedrai bello spulezzo in quella sala.

SPULZELLÁRE. *Spulcellare, Sverginare*. Lat. *devirginare*. Gr. διαπαρθενεύειν.

SPUMA. *Schiuma*. Lat. *spuma*. Gr. ἀφρός. *Virg. Eneid. M.* Tre volte vedemmo la rotta spuma, e le stelle bagnate. *Sagg. nat. esp.* 34. Si lascerà sull'argento

una piccola quantità di spuma fatta con chiara d' uovo, e sapone dibattuti con acqua.

SPUMANTE. *Che fa spuma.* Lat. *spumans.* Gr. ἀφρίζων. *Filoc.* 5. 52. Vedendolo vedi, e spumanti biancheggiar nella loro rottura. *Amet.* 11. A me niuna pausa è di aspettare colli aguti spiedi gli spumanti cinghiari. *Fiamm.* 6. 5. Con ammaestrata mano lieti mostravano, come gli arditi cavalli con ispumante freno si debban reggere [*cioè: coperto di spuma*]. *Ar. Fur.* 10. 59. L' altra con una coppa di cristallo Di vin spumante più sete gli masse.

SPUMARE. *Far la spuma.* Lat. *spumare.* Gr. ἀφρίζειν. *Tass. Ger.* 8. 74. Così nel cavo rame umor, che bolle Per troppo foco, entro gorgoglia, e fuma, Nè capendo in se stesso, al fin s' estolle Sovra gli orli del vaso, e inonda, e spuma.

SPUMATO. *Add. da Spumare.*

SPUMEGGIANTE. *Che spumeggia. Red. annot. Ditir.* 132. Antifane ne' Simili disse un bicchiere pieno, e spumeggiante ec. Eubulo ne' Mettitori di dadi ec. calice sopra spumeggiante.

SPUMEGGIARE. *Spumare.* Lat. *spumare.* Gr. ἀφρίζειν. *Red. Ditir.* 28. Che ne' vetri zampilla, Salta, spumeggia, e brille.

† * SPUMIFERO. *Spumeggiante, Spumoso, Schiumoso. Marchett. Lucr. l.* 5. *v.* 1455. I tetti loro Fuggian smarriti, o pe 'l venir d' un fiero Spumifero cignale, o d' un robusto Leone ec.

† SPUMOSO. *Add. Pieno di spuma.* Lat. *spumosus.* Gr. ἀφρώδης. *Lab.* 259. Riposta sotto gli oscuri boschi di quelle, spesse volte vaggiosi, e d' una gomma spiacevoli, e spumosi, e d' animali di nuova qualità ripieni *Amet.* 13. Con ispumosi ravvolgimenti, e con veloce corso tirandosi dietro grandissime pietre degli alti monti. *Virg. Eneid. M.* Fuggiemo per le spumose onde, per mezzo le terre de' nimici, verso quelle parti, che 'l vento, e 'l nocchier ci mena. *Car. En.* 8. 1077. Ambe le parti mosse Se ne gian per urtarsi, e d'ambe il mare Scisso de' remi e de' stridenti rostri Lecero si vedea, spumoso e gonfio.

† * SPUNTANTE. *Che spunta, Che comincia a nascere. Salvin. Opp. Cacc.* E 'l Sirio Can conosca, e spuntante la terra. *E pros. Tosc.* 1. 251. Tosto che sentito ha venire sopra d'essa il fulgore dello spuntante sole ec.

SPUNTARE. *Levar via, o Guastar la punta.* Lat. *mucronem retundere.* Gr. αἰχμὴν ἀμβλύνειν. *Sagg. nat. esp.* 48. Sia tirato il beccuccio ec. di tal sottigliezza, che possa facilmente aprirsi, spuntandolo colle dita. *Menz. sat.* 4. Giove che spunta ancor colla calcagna Dell' auree stelle i solidi adamanti.

§. I. *Per metaf. Dant. rim.* 31. Fatto ha d' orgoglio al petto schermo tale, Ch' ogni saetta lì spunta suo corso, Perchè l' armato cuor da nulla è morso [*cioè: ferma*].

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Perder la punta. Petr. son.* 2. Quando 'l colpo mortal laggiù discese, Ove solea spuntarsi ogni saetta. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si spuntano, si scollan, si scoscendono.

§. III. *In signific. neutr. vale Cominciare a nascere, Apparire, Uscir fuora.* Lat. *oriri, apparere, erumpere, exoriri, surgere.* Gr. ἀνατέλλειν, ἐκφαίνεσθαι. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Nè ancora spuntavano li raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. *Petr. sest.* 8. 2. Appena spunta in Oriente un raggio Di sol, ch' all' altro monte Dell' avverso orizzonte Giunto 'l vedrai. *Ar. Fur.* 10. 11. Ed era bella, e fresca, Come rosa, che spunti allora allora Fuor della boccia, e col sol nuovo cresca. *Segr. Fior. Clis.* 1. 2. E egli possibile, che Eustachio non venga di villa? ec. ma io lo veggo spuntare là da quel canto; Eustachio, o Eustachio. *Tass. Ger.* 2. 97. Mirando ad or ad or, se raggio alcuno Spunti, o rischieri della notte il bruno. *E* 3. 18. Che gli occhi pregni un bel purpureo giro Tinse, e roco spuntò mezzo un sospiro. *E Amin.* 2. 2. Se ben ravviso di lontan la faccia, Aminta è quel, che di là spunta. *Sagg. nat. esp.* 20. Il triangolo minore, che spunta dalla strettissima commessura delle due parti della taglia, e quella ha per base, giuoca liberamente con le sue vibrazioni.

§. IV. *Spuntar la barba, le corna, le bocce, e simili, vale Cominciare a metterle, Mandarle fuori. Cant. Mascher.* Spunta l' umide corna, e ovunque passa, Argentea strada a' riguardanti lassa [*parla della chiocciola*]. *Dav. Colt.* 169. Con alquanto del rocchio, che spunti boccioline per mettere.

§. V. *Spuntare, diciamo anche il Cancellar dal libro il ricordo preso, o credito di cosa venduta, o prestata altrui.* Lat. *delere, expungere.* Gr. ἐξαλείφειν.

§. VI. *Spuntare alcuno, vale Rimuoverlo dalla propria opinione. Tac. Dav. ann.* 2. 40. Non essendo riuscito, che i parenti spuntassero Pisone, Agusta gli mandò i suoi danari, e fu finita la quistione [*il T. Lat. ha:* Pisonem frustra coercentibus]. *E stor.* 2. 272. Nè stratagem, nè morte lo spuntò da quella valorosa parola.

§. VII. *Spuntare alcuna cosa, vale Superarla, Ottenerla, rimovendo le difficoltà.* Lat. *rem conficere, difficultates superare.* Gr. κατεργάζεσθαι. *Borgh. Tosc.* 344. L' arebbono anche per avventura spuntata, e penetrati più oltre nel cuore della Toscana, se ec. *Benv. Cell. Oref.* 139. Egli è stato il primo dopo gli antichi, che ha trovato il modo di spuntare colla tempra de' suoi fuori il porfidioso porfido [*cioè: di domarlo, di arrivare a scarpellarlo*].

§. VIII. *Per Levare ciò, che tiene puntato alcuna cosa, come spilli, e simili; Contrario di Appuntare. Buon. Fier.* 5. 3. 1. Un infinito numero di donne, Alle quali spuntando i fazzoletti, Ne rubavan gli spilli.

* §. IX. *Spuntare, dicono i Cappellaj del Levar il pelo vano delle pelli di Lepre.*

** §. X. *Spuntare, T. de' Milit. Propriamente oltrepassar la punta di checchessia, e per modo di dire militare, vale distendere l' ordinanza di fronte in maniera da superare la fronte opposta, e potere così girarla sui fianchi. Dicesi: Spuntare l' inimico, Spuntare l' ale dell' ordinanza, Spuntare i fianchi.* Grassi.

SPUNTATO. *Add. da Spuntare; Senza punta, Che ha la punta rotta, o guasta.* Lat. *obtusus, retusus, hebetatus.* Gr. ἀμβλυνθείς. *Amet.* 13. In aguzzare gli spuntati ferri. *Ovid. Art. am.* Ponete giù gli spuntati coltelli. *Sagg. nat. esp.* 106. Spuntato il beccuccio, incominciò a stillarne l' argento assai stentatamente. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. I nimici con piccoli scudi, e spade lunghe, e spuntate non potevano nelle baruffe maneggiarsi, e allo stretto combattere [*il T. Lat. ha:* gladii sine mucrone]. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Mi ciondola spuntato già il favore [*qui per metaf. nel signific. del* §. VIII. *di Spuntare*]. *E Tanc.* 5. 7. Tu se' un altro fiore ec. un su spuntato Tra 'l diaccio e la brinata del mio prato [*cioè: uscito fuori, nato*].

* §. *Spuntata radice, T. de' Botanici. Lo stesso, che premorsa. V.* PREMORSA.

SPUNTATURA. *Lo spuntare, e Quella, che s' è levata della cosa, che s' è spuntata.* Lat. *praesegmen.* Gr. ἀπότμημα. *Cr.* 9. 52. *tit.* Della spuntatura dell' unghia.

SPUNTELLARE. *Levare i puntelli. Libr. Sat.* 146. E ch' egli spuntellò certo mo frascato.

* SPUNTIERA. s. f. T. di Marineria, e di pesca. Nome che si dà a due lunghi e grossi pali d' abeto situati da poppa, e da prua dei trabaccoli pescarecci, ai quali è raccomandato il bragotto, e per di lui mezzo tutta la sacca, o la rete.

SPUNTO. Add. Squallido, Smorto. Lat. squalidus. Gr. αὐχμηρός. Mor. S. Greg. 1. 18. Colla barba rasa, co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè spunti, ovvero scoloriti. Bocc. nov. 77. 65. Vedendo la donna sua ec. tutta vinta, tutta spunta, a giacere in terra ignuda ec. cominciò a piangere. Franc. Sacch. rim. 66. L' altra con membra nude, nere, e smorte Sul bove scapigliata si ligera Orrida, spunta, e scura. Tes. Due. ann. 4. 90. Tratto lo infelice d' esiglio, e sucido, e spunto, in catena condotto in senato e petto el figliuolo [il T. Lat. ha: illuvie, ac squalore obsitus]. E nov. 6. 125. Trovatolo in Ircania lordo, spunto, e sfamarsi con l' erco, lo spaventerono quesi venuti ad ucciderlo [il T. Lat. ha: illuvie obsitus].

† SPUNTONATA. Colpo di spuntone. Franc. Sacch. nov. 180. Chi ha mosso, riceve parole, che sono peggio, che spuntonate [l' edis. di Firenze 1724. legge spontonate].

§. Figuratam. Cor. lett. 1. 20. I motti, le frecciate, e le spuntonate, che gli si dettero sopra ciò, furono quelle poche.

(*) SPUNTONCELLO. Dim. di Spuntone. Pros. Fier. 6. 230. La cicala ec. è l' unico tra gli animali, che viva senza bocca, in cambio della quale ha nel petto uno spuntoncello ben aguzzo [qui per simili.].

(*) SPUNTONCINO. Spuntoncello. Salvin. pros. Tosc. 1. 212. La palaia, o cannaiola, perchè con un certo spuntoncino, che ha di dietro, buca le canne, e i pali delle viti per farvi l'uova (qui per similit.).

SPUNTONE. Arme d' asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto. Lat. veru, veratum. Gr. ὀβελός. Bocc. nov. 77. 55. Sì fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d' uno spuntone. G. V. 7. 81. 3. Di sua mano col suo spuntone l' uccise. Buon. Fier. 3. 4. 3. Di quanti fia capace il mio spuntone. Ar. Fur. 24. 8. E con spuntoni, ed archi, e spiedi, e frombe Veder da i monti sdrucciolarne mille.

§. I. Per metaf. Mor. S. Greg. Egli percuote se medesimo collo spuntone della sua parola.

* §. II. Spuntone, dicesi anche delle Spine acute, e legnose, e ossee di alcune piante, o di alcuni pesci. Min. Malm. Il pesce cappone ha due acuti spuntoni a' fianchi.

*** §. III. Spuntone, T. di Marineria. Un' asta munita alla sua estremità di un ferro quadro, che termina in acuto, e serve a respingere il nemico, che tenta l'arrembaggio. Stratico.

† * SPUNZECCHIATO. Stimolato, Spronato, Provocato. Accad. Cr. Mess. 5. 572.* Furono messi su, e spunzecchiati dai Messinesi, sì in ordine al primo tradimento, come a tutti gli altri eccessi della loro temerità.

(*) SPUOLA. V. SPOLA.

(†) SPUOLETTA. V. SPOLETTA.

* SPUPILLATO. Uscito de' pupilli. Sacc. rim. Venuto il tempo che dovea tornare Ernesto spupillato al suo paese.

† (*) SPURARE. Nettare, Purgare, Spurgare, Purificare, Pulire: e propriam. lo dicono gli Aretini de' vasi di rame di stagno, o d' ottone. Lat. purgare. Gr. καθαρίζειν. Red. Cons. 1. 224. E perciò è necessario ancora stasare bene, e spurare i canali, che scorrono per esso fegato.

† SPÙRCIDO. Voce disusata. Add. Sporco. Lat. foedus. Gr. ῥυπαρός. Bocc. lett. Pr. S. Ap. 292. Dall' altra parte era una piccola tavoletta di grosso, e spurcido canovaccio.

SPURGAMENTO. Lo spurgare, nel significato del §. I. Lat. expurgatio, purgatio.

§. Per Soccorso. Lat. purgamentum. Coll. Ab. Isac. Non acconterranno, che sieno posti sopra essi medesimi, se prima non è gittato fuore ogni spurgamento di peccati.

SPURGARE. Far forza colle fauci di trar fuori il catarro del petto; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass. Lat. screare, exscreare. Gr. ἐκπτύειν. Bocc. nov. 52. 6. Poichè una volta, o due spurgato s'era, cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, che egli n' arebbe fatto venir voglia a' morti. Cas. uf. com. 106. Isconfisi parimente lo spesso sbadigliare, e lo spurgarsi. Malm. 6. 78. Voltando in qua, e 'n là l' occhio porcino, Si spurga, e sputa fuora un ciabattino.

§. I. Per lo stesso, che Purgare. Lat. excernere, expurgare. Gr. καθαρίζειν. M. Aldobr. La forza del vino si distrugge le superfluità del corpo, e spurga per sudore, e per orine.

** §. II. Per Discolparsi. Lat. purgare se. Sall. Giug. 162. E non potendosi bene ispurgare, nè scusare, fu condannato.

* §. III. Spurgare, T. delle Saline. Mandar fuori dai corpi delle saline, e delle cottoie l' acque che vi cade in tempo di pioggia per mezzo di un Coterottino.

(*) SPURGATO. Add. da Spurgare. Lat. purgatus. Gr. καθαρισθείς. Salvin. pros. Tosc. 1. 6. Ma nel nostro gran vescovo venne un tal nome ad essere spurgato della sua superstizione.

SPURGAZIONE. Spurgamento. Lat. purgatio. Gr. κάθαρσις. Coll. Ab. Isac. Fatta prima questa cotale spurgazione, ch' abbiamo detta, la quale si compie per la purità della semplicitade, e della innocenzia.

SPURGO. L' Atto dello spurgarsi, e la Materia ancora, che si spurga. Lat. excreatus. Gr. ἔκπτυσις. Ambr. Cof. 4. 11. Quando io sarò all' uscio, Dove tu hai a picchiar, tel farò intendere Con uno spurgo.

* §. I. Spurgo, T. degli Idraulici. Il rivuotamento di un fosso, canale, o simile dalle materie depostevi dall' acque, o dalle piante acquatiche che vi fossero germogliate. Dicesi anche Espurgazione, Escavazione, Scavo, ma son voci meno usate, e meno appropriate.

* §. II. Spurgo, T. delle Saline. L' operazione di spurgare le saline, e le cottoie.

SPURIO. Add. Lat. spurius. Gr. νόθος. Maestruzz. 1. 69. I non legittimi non legittimamente nati sono di molte maniere. Alcuno è detto manser, cioè colui, che propriamente nasce di meretrice; alcuno altro si chiama spurio, ovvero nothus, cioè colui, che nasce della adultera; alcuno altro è chiamato naturale, cioè colui, che è nato di soluto, e soluta. E 1. 70. Quattro sono le maniere de' figliuoli, alcuni sono naturali, e legittimi, cioè coloro, che nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli della concubina, cioè di soluto, e soluta, la quale possa essere moglie; alcuni sono solamente legittimi, siccome gli adottivi; alcuni sono spurii, i quali nascono d' avolterio, e incesto ec.

* §. Spurio, o Mendose, T. degli Anatomici. Aggiunto di coste.

SPUTACCHIARE. In signific. att. e neutr. pass. Sputar sovente, ma poco alla volta. Pataff. 4. Io mi

sputacchio, attienti al colombaio. *Libr. cur. malatt.* Nel male malinconico non fanno altro, che sputacchiare tanto di giorno, quanto di notte.

§. *In signific. att. vale Sputar nel viso altrui per dispregio.* Lat. *in os expuere, in faciem spuere, conspuere.* Gr. ἐμπτύειν εἰς τὸ πρόσωπον. *Annot. Vang.* Sarà tradito, e messo in mano delle genti, e sarà schernito, sputacchiato, e flagellato. *Cavalc. Frutt. ling.* Nel mattutino debba pensare, come fu sputacchiato, pelato, ed esaminato.

(*) SPUTACCHIERA. *Sorta di vaso da sputar dentro.* Lat. *vas ad exputandum.* *Pros. Fior.* 6. 240. Nella sputacchiera e stilla e stilla il catarro, il fa rivedere al medico. *Red. Cons.* 2. 139. Intorno a questo fetore si potrebbe considerare se veramente gli sputi ec. acquistino il fetore dopo qualche tempo che sono stati nelle sputacchiere, conforme sovventemente suol avvenire.

SPUTÁCCHIO. *Sputo.* Lat. *sputum.* Gr. πτύελον. *S. Agost. C. D.* Non solamente colle pietre, ma eziandio cogli sputacchi sarebbono affogati. *Ant. Alam. son.* 29. Ma meraviglia è ben, che gli sputacchi Seguano appunto appunto ov' ella va. *Tes. Pov. P. S. cap.* 52. Togli olio laurino dramme tre ec. argento vivo stemperato collo sputacchio dramme due ec. mescola tutto insieme, e confette, e ungine.

SPUTAGLIO. *V. A. Sputacchio, Sputo.* Lat. *sputum.* Gr. πτύελον. *Franc. Sacch. Op. div.* 125. Questo cieco nato ebbe gran fede, e collo sputaglio misto colla terra, e fatto loto, il nostro Signore li pose nella forme degli occhi ec.

SPUTÁRE. *Mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca.* Lat. *expuere, spuere.* Gr. ἀποπτύειν. *Bocc. nov.* 61. 10. E giunti quivi, disse la donna a Gianni: ora sputerai, quando io il ti dirò. *E num.* 11. E così detto, disse al marito: sputa, Gianni; e Gianni sputò. *E nov.* 76. 12. Chi avuto avrà il porco, non potrà mandar giù la galla, anzi gli parrà più amara, che veleno, e sputeralla. *Lab.* 253. In sulle calcagna sedendosi, e coll' occhiaia livida tossire, e sputar farfalloni. *G. V.* 12. 83. 7. Apparendo nell' anguinaia, e sotto le ditelle certi enfiati ec. e sputando sangue. *Dant. Inf.* 25. E l' altro dietro a lui parlando sputa. *Franc. Sacch. Op. div.* Chi ha dentro amaro, non può sputar dolce. *Maestruzz.* 2. 36. Che sarà, se alcuno non percuoterà il cherico, ma sputagli addosso, ovvero gli versa addosso alcuna cosa? *Lor. Med. canz.* 59. 3. I sornacchi, ch' ella sputa, Paion tuorla colla biacca.

§. I. *Per simili. vale Mandar fuori checchessia con impeto.* *Tac. Dav. ann.* 15. 206. I mangani, e balestre disordinavano i barbari sputando sassi, e lanciotti più lontano, che non arrivavano le frecce contrarie. *Cirif. Calv.* 2. 45. Non sputò giammai parravoloote Tanto veloce una palla di piombo. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. Le vesciche, Ch' ei sputan dalle cattedre ampollose.

** §. II. *Metaf. Tac. Dav. ann. lib.* 6. *cap.* 51. A partiti pessimi fa con la moglie Giulia, non potendo l' ostica sua disonestà nè inghiottire, nè sputare [*il Lat. ha:* Impudicitiam uxoris tolerans, aut declinans].

§. III. *Sputar tondo, vale Stare in sul grande, Ostentar gravità.* Lat. *maximos spiritus habere.* Gr. μεγαφρονεῖν. *Fr. Iac. T.* 1. 4. 12. Chi si specchia in bel parere, Sputa tondo, e va leggiere. *Libr. Son.* 51. A cui tu 'nsegni così sputar tondo. *Buon. Fier.* 3. 4. 19. Tra sè parlando, arricciando la lobbra, Sputando tondo. *Varch. Ercol.* 91. E di questi tali si suol dire, ora ch' ei gonfiano, e ora ch' egli sputano tondo.

§. IV. *Sputarsi nelle mani, o nelle dita, vale Affaticarsi ben bene.*

§. V. *Sputar bottoni, lo stesso, che Sbottoneggiare.* Lat. *contumelias inferre, conviciis tangere, taxare.* Gr. ὑβρίζειν. *Varch. Ercol.* 69. Quello, che Vergilio disse nel principio del secondo dell' Eneida: *Spargere voces ambiguas*, come lo direste? V. Non solamente con due voci, come essi fanno, cioè dare, o gittare, o sputare bottoni, ma eziandio con una sola sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli credito, e riputazione, e dargli biasimo, e mala voce. *E stor.* Non potea tenersi, che alcuna volta non isputasse alcun bottone.

§. VI. *Sputar sentenze, vale Profferir sentenze con affettazione, e dove non accorre.* *Tac. Dav. stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fra le squadre de' soldati (*qui il T. Lat. ha:* disserens). *Buon. Fier.* 4. 5. 16. S' alcun di noi talor conferma Quelle, ch' ella sputar, preste sentenze. *Lasc. Streg.* 4. 1. Voi mi parete una dottoressa; oh voi sputate tutte sentenze!

§. VII. *Sputar senno, si dice del Mostrar con affettazione d' esser savio.* Lat. *sapientiam, prudentiam ostentare.* Gr. ἐπιδείξειν ποιήσαι τῆς σοφίας.

* §. VIII. *I Tessitori di panni dicono, che il panno sputa il pelo Quando il pettine è inclinato verso le licciate.*

, §. IX. *Sputare le stoppe, T. di Marineria. Si dice di un bastimento, dai commenti del quale escono le stoppe che servirono a calafatarlo, il che accade ai bastimenti vecchi o male connessi nella loro prima costruzione.* Stratico.

† SPUTASENNO, *che anche scrivesi* SPUTA SENNO. *Colui, che mostra affettatamente d' esser savio.* *Lasc. nov. Vol.* 3. *pag.* 7. [*Milano* 1815.] Elle [*le novelle*] non son per farsi leggere a ossuno a forza; e se non basta ai letterati . . . , egli sputa senno . . . graffiarla, morderla . . . , scorticharla ec. *Pros. Fior.* 6. 206. E se affettati gli veggo, considero quei tali sputasenno ec.

† * SPUTASENTENZE. *Colui, o Colei, che parla sentenzioso.* *Salvin. Buon. Fier.* 4. 5. 16. Sputasentenze, che n' ha sempre qualcuna in cocca della bocca.

SPUTATO. *Add. da Sputare.* Lat. *sputo ejectus, consputus.* *D. Gio: Cell. lett.* 25. Schernito, e sputato nel volto [*qui nel signific. del §. di Sputacchiare*]. *Franc. Sacch. nov.* 192. Il primo boccone fu così insalato, che gli convenne sputare, e sputato, e cominciato a dare alle donne, fu tutt' uno.

† §. I. *Essere, o Parere una tal cosa pretta, e sputata; vale in modo basso Esserle somigliantissimo, Parere l' istessa cosa appunto.* Lat. *merus, purus putus, ipsissimus.* Gr. αὐτότατος. *Malm.* 4. 48. Ch' ne sole proprio par pretto sputato. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 519. Io il primo fui quello, che nelle medaglie di questa città ec. scopersi essere pretti, e sputati scalogni.

** §. II. *Dicesi anche Parere tutto sputato, per Esserle somigliantissimo.* *Allegr.* 202. T' ho comperato alla fiera ec. un vezzo di cristallo; Che, bench' e' sia infilato a pazzombroglio, E' par tutto sputato di corallo.

SPUTATONDO. *Dicesi di Persona, che stia sul grave in checchessia.* Lat. *gravis, imperiosus.* Gr. σεμνός, ὑπέρογκος. *Libr. Son.* 63. Parrotti un nom col musso, e riputato Da comparir fra gli altri sputatondi. *Salvin. Buon. Fier.* 2. 4. 15. *Satrapi* ec. Si pigliano per uomini critici, censuratori, sputatondo, pesamondi.

† * SPUTETTO. *Dim. di Sputo.* *Dolc. rim. burl.*

1. 255. L' usano in scuola i putti capestrelli, Che fan gli sputi in foggia di vesciche, Sputacci bianchi, ritondetti, e belli.

SPUTO. *Scilivo, la Materia, che si sputa, o l'Atto stesso dello sputare*. Lat. *saliva, sputum*. Gr. *σίαλον, πτύελον*. *Mor. S. Greg.* Quando egli sostenne, che lo demonio avesse podestade in quello gloriosissimo corpo, infino agli sputi, e alle villanie. *S. Grisost.* Certo ben so, che se' schifo, che se in un tuo vestimento vedessi alcuno sputo di flemma, o di sangue, avrestine tanto orrore, che nol toccheresti pur coll' estremità del dito. *Dittam.* 2. 24. Voglioti ricordare del diacono, Il qual Donato col suo sputo uccise. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. La mia faccia, la quale ricevette le guanciate, e gli sputi dalli maladetti, chiarifichi la faccia mia.

SPUZZARE. *Puzzare*. Lat. *male olere, fœtere*. Gr. *δυσωδεῖν*. *But. Inf.* 10. 2. Teneano inverso il mezzo ad una valle, dove si discendea, che in fino lassù spuzzava.

S Q

SQUÀCCHERA, e SQUÀCQUERA. *Sterco liquido*. Lat. *stercus liquidum*. *Bocc. nov.* 79. 33. De' suoi baroni si veggon per tutto assai, siccome è il Tamagnin della porta, Don Meta, Manico di scopa, e lo Squacchera, ed altri [*qui nome proprio finto per baia*]. *Salv. Avvert.* 1. 2. 18. Così usavano dilificare ec. squacchera, rammatricare, che oggi si dice solleticare ec. squacquera, e rammaricare.

§. *Pranzare, o simili a squacchera, vale Pranzare a ufo, e all' altrui spese*. *Pataff.* 1. E' pranzerebbe volontieri a squacchera.

SQUACCHERARE, e SQUACQUERÀRE. *Propriamente Cacar tenero; e figuratam. Far presto checchessia*. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Allor sua madre bestia ec. Standole accanto squaccherò parole Tra' denti, a 'l bombo da far, che le scimie La desser su pe' muri spaventate. *E* 4. 2. 5. E squacquera brodetti, Biascica pambollito, e gonfiaventri [*qui per similit.*].

SQUACCHERATAMENTE, e SQUACQUERATAMENTE. *Avverb. Diciamo Ridere squaccheratamente, cioè Con grande strepito, Sgangheratamente, Colla bocca spalancata*. Lat. *cachinnare, in cachinnorum lasciviam dissolvi, risu diffluere*. Gr. *καγχάζειν*. *Bocc. nov.* 83. 9. Ma il maestro Scimmione rideva sì squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebber potuti trarre.

SQUACCHERATO, e SQUACQUERATO. *Add. da Squaccherare, e Squacquerare; vagliono Cacar tenero, o Far presto checchessia*.

§. I. *Per Aggiunto di qualunque cosa tenera, o che abbia poco consistenza*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 136. Ma non prima alla bocca se lo pose, Non per la nuvita, ma per grassezza Dell' uva squacquerata, e pantanosa.

† §. II. *Per Ismoderato, Sconcio*. *Alleg.* 149. Non dovverà per questo ec. far la più squacquerata risa del mondo chi sa qualcosa di garbo. *Lasc. rim.* 1. 108. [*Fir.* 1741.] Taci oramai, che a te non si conviene, Nè al tuo stile sciocco e squacquerato, Cantar, come son io, d' un nom dabbene.

SQUÀCQUERA. *V.* SQUÀCCHERA.

SQUACQUERÀRE. *V.* SQUACCHERÀRE.

SQUACQUERATAMENTE. *V.* SQUACCHERATAMENTE.

SQUACQUERATO. *V.* SQACCHERATO.

SQUADERNARE. *Volgere, e Rivolgere minutamente, e attentamente le carte de' libri*. Lat. *versare libros, evolvere*. Gr. *ἀνελίττειν τὰ βιβλία*. *Libr. Astrol.* Fa mestier, che indirizzi bene suo intendimento per questo, e che squaderni bene i libri de' savi, e che gli legga molte volte. *Ant. Alam. son.* 26. Volendo un certo libro squadernare, Ch' è intitolato sopra un gran cuculo, Le fave cominciarono a gonfiare. *Bern. Orl.* 2. 4. 47. Squaderna il libro da tutte le bande, E vede tutto quel, che dice appunto.

§. I. *Per Manifestare, Apertamente mostrare*. Lat. *patefacere, aperire, pandere, explicare*. Gr. *δηλοῦν, φανερὰν, διασαφίζειν, ἐξαγγέλλεσθαι*. *Dant. Par.* 33. Nel suo profondo vidi, che s' interna Legato con amore in un volume Ciò, che per l' universo si squaderna. *Morg.* 24. 96. E per tentargli nella pazienza, Le chiappe squadernò, con riverenza. *Bern. Orl.* 2. 21. 6. E squadernare (intendetemi bene) Con reverenzia, il fondo delle rene. *Dav. Scism.* 62. Senza dargli la difesa, forse perchè ei non gli squadernasse in giudizio le commessioni di questa cosa, e dell' altra. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. E volevali squadernare dinanzi a' Padri.

§. II. *Per Ispalancare*. *Malm.* 5. 38. Un par d' occhiacci orlati di sarore Così addosso a un tratto gli squaderna.

§. III. *Per Cavar fuori*. Lat. *promere*. *Malm.* 9. 59. La camicia da piè fregiata, e nera ec. Squaderna fuora, e togliane un buon brano.

§. IV. *Per Riguardare, o Considerare minutamente*. *Menz. sat.* 11. D' intorno hai cento furbi, e farinelli, Che a un girar d' occhio ti squadernan tutto Dalla pianta del piè sino a' capelli.

(†) SQUADERNATO. *Add. da Squadernare*. *Min. Malm. pag.* 455. Intese [*Dante*], ciò che è sciolto, e sparso per l' universo, prendendo la similitudine da' libri sciolti, e squadernati.

* SQUADERNATORE. *Che squaderna*. *Fag. rim.* Squadernatori di vocabolari.

SQUADRA. *Strumento, col quale si formano, o si riconoscono gli angoli retti*. Lat. *gnomon*. Gr. *γνώμων*. *Franc. Sacch. rim.* 61. E sì terrò per voi la sesta, e squadra. *Libr. Son.* 18. Fa scrive colle seste, e colla squadra.

§. I. *Essere a squadra, o simili, vale Essere in situazione perpendicolare*. *Gaid. G.* Allora il Sole riguarda la terra con diritta squadra. *Gal. Comp. Prop.* 37. Questa regola d' aggiustare le dette linee a squadra si tenga a memoria. *E Sist.* 5. Vorrei tirare una linea, che fosse a squadra sopra la C D.

§. II. *Fuor di squadra, vale Senza aggiustare, o regolare colla squadra*. *Cant. Carn.* 167. Chi mura fuor di squadra non val poi A farne paragone.

§. III. *Onde Essere fuor di squadra, figuratam. vale Essere sregolato, disordinato*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Inutili, incorporee, inordinate, E fuor di squadra, odiose, E vane precedenze.

§. IV. *E Uscir di squadra, pur figuratam. vale Uscir de' termini*. Lat. *aberrare, a recto tramite aberrare*. Gr. *ἀποπλανᾶσθαι, ἔξω φέρεσθαι*. *Cecch. Mogl.* 8. 5. Ma s' io ti Rispondo risoluto, io esco fuori Di squadra.

† §. V. *Squadra, T. de' Militari*. *Questo vocabolo ebbe nel corso degli ultimi secoli varii significati secondo i varii cambiamenti, a cui andò soggetta la*

milizia italiana. Fu presa, e si prende ancora dagli oratori e dai poeti per Isquadrone, Schiera, Soldatesca, e Banda. Ma stando alla stretta significata della parola, s' intende ora per Isquadra una parte della compagnia data in custodia al caporale. Lat. *cohors*. Gr. *σπεῖρα*. *Guicc. stor.* Affermava esser poco meno, che cento squadre di uomini d' arme, contando venti per isquadra. *Tac. Dav. stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e spuntava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fra le squadre de' soldati (*il T. Lat. ha*: disserens). *Tass. Ger.* 17. 27. Quella, che terza è poi, squadra non pare, Ma un'oste immensa, e campi, e lidi tiene.

§. VI. *Per Qualunque moltitudine determinata di persone.* *Tac. Dav. ann.* 15. 211. Nè gli diede noia l' infamia di Peto, poichè fece il figliuol di lui tribuno capo di squadre a seppellire i morti nella mala pugna.

* §. VII. *Squadra Zoppa, T. degli Architetti. Strumento volgarmente detto Pifferello, che usasi dagli Architetti, e Agrimensori per pigliar angoli.* Voc. Dis.

*** §. VIII. *Squadra, T. di Marineria. È un numero di vascelli da guerra diretti da un comandante.* Stratico.

*** §. IX. *Squadra*, Distaccamento. *Significa una parte, o suddivisione di una compagnia d' infanteria, e ancora un numero di operaj, e lavoranti, i quali servono sotto gli ordini di uno stesso capo.* Stratico.

SQUADRANTE. *Quadrante. Morg.* 23. 2. Cedevan gli squadranti all' oriuolo.

† SQUADRARE. *T. de' Geometri, e delle Arti. Render quadra, o ad angoli retti checchessia.*

*** §. I. *Per Descrivere, o Misurare minutamente, quasi colla squadra, le parti di una casa.* *Ar. Fur.* 46. 92. Di filosofi altrove e di poeti Si vede in mezzo un'onorata squadra, Quel gli dipinge il corso de' pianeti, Questi la terra, quello il Ciel gli squadra. *Cast. Cara.* 43. A chi ben vi consiglia Credete, perch' abbiano Squadrato il ciel coll' astrolabio in mano. *Pecoone*.

§. II. *E per metaf. vale Guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandolo.* Lat. *æstimare, observare, lustrare.* Gr. *ἀναλογίζεσθαι, ἀποτιμᾷν*. *Morg.* 1. 57. E riguardava, e squadrava Morgante La sua grandezza, a una volta, e due. *Disc. Calc.* 13. Questi primieramente rivoltino gli occhi, e la mente squadrando tutti quanti. *Tac. Dav. vit. Agr.* 400. Onde molti, che misurano gli uomini dall' apparenza, vedendo Agricola sì rimesso, e squadrandolo, non rinvenivano in che stesse tanto gran lume (*il T. Lat. ha*: viso, aspectoque Agricola). *Alam. Colt.* 5. 110. Or con dotta ragion misuri, e squadri Il già chiuso giardin. *Malm.* 1. 32. Ben ben lo squadra, e dice: egli è pur desso. *E* 4. 78. Lesse il pitaffio, squadrò l' arna, E tenne, Che il fosse da farne una solenne.

§. III. *Squadrare, pur per metaf.* Lat. *exponere, ostendere, aperire.* Gr. *ἐξηγεῖσθαι, δεικνύναι, δηλοῦν*. *Dant. Inf.* 25. Al fine delle sue parole il ladro Le mani alzò con ambedue le fiche, Dicendo: togli Dio, ch' a te le squadro. *But. ivi*: Le squadra, cioè a te, e a tuo dispregio, e obbrobrio le faccio.

§. IV. *Per Squartare.* Lat. *dirumpere*. Gr. *διαῤῥηγνύναι*. *Petr. canz.* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? (*cioè: rompa, e spezzi*). *Rim. ant. ballat.* Giovane bello, e leggiadro, ec. Lo mio cuore per te si squadra, E d' ogni allegrezza si spoglia.

SQUADRATO. *Add. da Squadrare.* *Bergh. Rip.* 150. Sarà cosa molto utile far prima i cartoni, i quali si fanno di fogli squadrati, ed attaccati insieme con pasta.

§. I. *Per Esaminato, Considerato.* Lat. *ponderatus, æstimatus, pensiculatus, perspectus, consideratus.* Gr. *τιμηθείς*. *Stor. Eur.* 2. 42. Costoro considerato il tutto con diligenza, e squadrato bene ogni cosa ec. riferirono pubblicamente ec.

** §. II. *Figuratam.* *Vit. SS. Pad.* 4. 229. E' fu squadrato con molte percosse, siccome pietra che si metta in dificio.

† SQUADRATORE. *Che squadra.* *Bocc. Cell. lett.* Il gran Michelagnolo ec., volendo mostrare ai suoi squadratori con iscarpellini certe finestre, si messe a farle di terra piccole ec.

† §. I. *Per Esaminatore.* Lat. *observator, inspector.* Gr. *ἐπίσκοπος, ἐπόπτης*. *Libr. Pred.* Aveva intorno molti squadratori della sua virtù.

* §. II. *Squadratore, per Scarpellino, che lavora pietre, o marmi di squadro.* Voc. Dis.

* SQUADRATURA. *T. de' Legnaiuoli, e simili. Lo squadrare, e Lo stato della cosa squadrata.*

*** §. *Squadratura*, Riquadratura, *T. di Marineria. Chiamasi squadratura delle coste l' obbliquità della loro faccia esteriore.* Stratico.

† (*) SQUADRIGLIA. *Quadriglia, Piccola squadra.* Lat. *manipulus, cohorticula.* Gr. *λόχος, μικρὰ σπεῖρα*. *Segn. Pred.* 20. 11. Arma per tanto una squadriglia di sgherri, e con questi comincia a tendergli insidie. *Accad. Cr. Mess.* 5. 557. I plebei andavano in isquadriglie a far lamento davanti alle porte di . . . , e bisognava ingannargli, e dar loro buone speranze per racchetargli.

SQUADRO. *Lo squadrare.* *Bocc. nov.* 20. 19. Per punti di luna, e per isquadri di geometria si convenivano tra voi, e me congiugnere i pianeti. *Tac. Dav. stor.* 1. 245. E per isquadri di stelle gli promettevano in quell' anno un gran chiarore gli astrologhi (*il T. Lat. ha*: observatione siderum).

† SQUADRO. *Squalus squatina, T. de' Naturalisti. Pesce, che ha la lingua larga, sottile, liscio, e terminata sul dinanzi in punta. Sul dinanzi pure sono situate le narici ricoperte di una pelle, che finisce in due barbette. Presso a questo orlo veggonsi gli occhi piccoli, con pupilla verde-mare, ed iride gialla. I Turchi fanno della pelle di questo pesce uno zigrino, di cui si fanno le controcasse degli Orologi. I Romani se ne servono a ripulire gl' intagli di legno, e d' avorio.* Lat. *squatina, squatus.* Gr. *ῥίνη*. *Red. Oss. an.* 166. Coperto di pelle aspra, ruvida, simile a quella degli squadri ec. *E* 200. Considerando il canale degli alimenti d' un grossissimo pesce squadro, che pesava intorno alle settanta libbre, osservai ec. *E Vip.* 1. 76. Volle [*Galeno*] intender di quelle [*vipere*] . . . in foggia non gran cosa differente da quella . . . che l' anno passato vedemmo nel pesce chiamato squadro.

† SQUADRONARE. *Fare squadroni, Ordinare squadroni.* Lat. *legiones instruere, explicare.* Gr. *παρατάξαι τὴν δύναμιν*. *Accad. Cr. Mess.* 2. 105. Comandò a tal fine che pigliassero l' armi, squadronò tutta la sua gente, fece allestire il cannone, e dicendo ec. *E* 3. 342. Si cominciò subito a disporre le marcie; si squadronò la gente, e messi a i loro luoghi l' artiglieria, e il bagaglio, si tirò diritto a ec.

† * §. *Squadronare neutr. pass. Schierarsi, Porsi in ordinanza.* *Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 94. [*ediz.* 1750.] Che dirassi de' gru, che le compagne Vercon dell' aria, ed han cotanto ingegno, Che per la lunga via san squadronarsi? *Salvin. Iliad.* 15. 220. Che me non molto reggean gli Achei, Ancor che molto a torre si squadronino. *Accad. Cr. Mess.* 5. 580. Nel tempo che gli Spagnuoli arrivarono a tiro d' archibuso, e erano

di già squadronati, e avevano presi i posti con intenzione di combattere ec.

† SQUADRONATO. *Add. da Squadronare*. Lat. *instructus, explicatus*. Gr. παρατεταγμένος. *Accad. Cr. Mess.* 5. 648. Si mossero a riceverlo Lopez, e Cecimelac, co' suoi Tlascalesi squadronati.

SQUADRONCINO. *Dim. di Squadrone*. Lat. *turma, parva vis*. Gr. ςίξ, ςίχα. *Segn. Pred.* 7. 4. Riparti subito la famiglia in più file ad imitazion d' un piccolo squadroncino.

† SQUADRONE. *T. de' Milit. Anticamente sonava schiera, squadra, battaglione; ora si restringe ad una parte d'un reggimento di cavalleria di cento cavalli*. Lat. *agmen*. Gr. λόχος *Guicc. stor.* 7. 345. I Tedeschi ec. s'erano messi in un grosso squadrone. *Ciriff. Calv.* 1. 10. E veggendosi intorno uno squadrone, Alla spada la man subito pose. *E* 2. 69. Dell'altra genti di varia maniera Si fece par riscossa uno squadrone. *Segr. stor. Ind.* 4. 175. Aveva fatta tanta strage di loro, e sforzato gli squadroni de' Maomettani a cedere al piccolo numero de' Cristiani. *Bern. Orl.* 1. 15. 4. Vannone stretti in un bello squadrone Con le visiere basse arditi, altieri. *E* 1. 15. 59. Assetta l'ordinanza, e lo squadrone Col brando nudo il Re, non col bastone.

* §. *Squadrone, T. de' Legnaiuoli, ed altri. Squadra grande di legno come il quartabuono*.

* SQUADRUCCIA. *T. de' Corrudori, e simili. Pezzo di legno incavato in mezzo che si usa a prendere le misure*.

* SQUAGLIAMENTO. *Lo squagliare*. *Vasar. vit.* In quest'opera sono squagliamenti infiniti di colore sopra colore nel vetro, e vivissima pere ogni cose nel suo genere.

† SQUAGLIARE. *Liquefare, Struggere; Contrario di Coagulare*. Lat. *liquefacere*. Gr. καταπήκειν. *Car. En.* 9. 916. Indi scoppiando Allentò 'l piombo, che dal moto acceso Squagliossi, e con gran rombo in una tempia Il garzon percotendo, in l'arena Morto quanto era luogo lo distese.

§. *Per metaf. Rim. ant. Guid. Giud.* 111. Ma voi, Madonna, della mia travaglia, Che sì mi squaglia, prendavi mercede.

SQUAGLIATO. *Add. da Squagliare*. Lat. *liquefactus*. Gr. καταπηκτόμενος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Togli pece navale squagliata per una notte in aceto forte.

SQUALLIDEZZA. *Astratto di Squallido*. Lat. *squalor*. Gr. αὐχμός *Vit. Mart.* L'un de' quali dopo certo tempo, siccome il compagno fosse morto, coperto di squallidezza tutti i danari tolse.

SQUALLIDO. *Add. Scolorito, Sporco*. Lat. *squallidus*. Gr. αὐχμηρός. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè sporchi, ovvero scoloriti. *Petr. son.* 277. Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squallida sterpe. *Fir. As.* 174. Adunque delli due quattrini, che tu portasti, daràne uno per tuo passaggio allo squallido vecchio.

§. *Per metaf. Cr.* 3. 26. 2. Nè (*sia*) terra uliginosa, nè monte arenoso, o sterile, nè valle troppo oscura, e squallida [*cioè: buia, e orrida*]. *Fir. As.* 153. Non nozze sollazzevoli ec. ma una pioggia di squallidi congiugnimenti, e un fastidio d'ogni cosa crescava sopra la terra [*cioè: mesti, malinconici*].

† SQUALLORE. *Pallidezza eccedente*. Lat. *squalor*. Gr. αὐχμός. *Mor. S. Greg.* Ella ne incorre in peggiore infermitade per lo squallore, che vien suso. *Fiamm.* 5. 32. Io non posso sì poco chiudere, o dare al sonno gli occhi dolenti, che egli pallido, di squallore coperto, e sanguinoso, mostrandomi l'acerbe piaghe, non m'apparisca davanti. *Rucell. Ap.* 226. Ma quel, che squallore livido dipinge, È di poco valor, che appena dietro Strascinar puossi il tumefatto ventre.

SQUAMA. *Scaglia del pesce, e del serpente*. Lat. *squama*. Gr. λέπισμα. *Com. Inf.* 24. Serpente è detto, perocchè va col corpo in sulla terra con occulti andamenti, non va con aperti passi, ma vassi traendo con minutissimi sforzamenti delle sue squame.

§. I. *E per simili. Guid. G.* Aggiugnendo colpi a colpi, li quali per li duri squami quasi in vano si danno. *Dant. Purg.* 23. Per la cagione ancor non manifesta Di lor magrezza, e di lor trista squama. *But. ivi:* E di lor trista squama, cioè della loro magrezza, e della loro asprezza. *E Par.* 4. 1. Gli levò le squame dagli occhi, che l'avevano fatto cieco. *Mor. S. Greg.* Dagli occhi suoi caddono quasi squame, cioè coprimento carnale.

(*) §. II. *Per similit. Maglia di giaco*. Lat. *squama*. Gr. φολίς. *Pros. Fior.* 3. 244. Le squame, e le creste, e le testudini, da quella [*disciplina*] che spesula intorno agli animali, furon prese.

† * SQUAMIGERO. *V. L. Add. Che ha squame, Squamoso*. *Ruc. Api.* 238. Di qui gli uomini tutti, e gli animali, E gli armenti squamigeri, e i terrestri ec. (*l' edic. citata legge* squammigeri, *ma le buone stampe hanno un solo m*).

† SQUAMOSO. *Add. Che ha squame*. Lat. *squamosus*. Gr. λεπιδωτός. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Squamosa bestia, ed ispida, ch' e' pare. *Rucell. Ap.* 216. Ancora stian lontane a questo loco Lucerte eptiche, e le squamose biscie.

§. *Per simili. vale Crostoso*. *Declam. Quintil. C.* Inaspriscesi rugosa canutezza dello squamoso capo. *Guar. past. fid.* 4. 2. Quand' egli di squamosa, e dura scorza Il suo Melampo armato Contra la fera impetuoso spinse.

SQUARCETTO. *Piccola squarcia*. Lat. *rimula, fenestrila*. Gr. θυρίδιον. *Sagg. nat. esp.* 121. Ma nello stesso tempo n' usciva da piccolo squarcetto.

† SQUARCIAMENTO. *Lo squarciare*. Lat. *hiatus*. Gr. χάσμα. *Paol. Oros.* Appo i Sanniti, aprendosi la terra di grande squarciamento, n' uscio grande fiamma. *Salvin. centur.* 2. *disc.* 34. Non può essere tanto presta l' aria, nè accorrere sì prontamente, che tutto lo spazio dopo quello squarciamento terribile riempire possa in un attimo.

SQUARCIARE. *Rompere, Spezzare, Stracciare sbranando. E non che nel sentim. att. si usa pure nel signific. neutr. pass.* Lat. *discindere, rescindere, disjungere*. Gr. διασχίζειν. *Bocc. nov.* 18. 51. E appresso nel petto squarciandosi i vestimenti, cominciò a gridar forte. *G. V. Vit. Muom.* Fu segno manifesto, che dovea squarciare, e aprire la porta della santa Chiesa di Roma. *Vit. Crist.* S' egli l' avesse saputo, tutto quanto l' avrebbe squarciato co' denti. *Petr. cap.* 3. Da indi in qua cotante carte aspergo Di pensieri, di lagrime, e d' inchiostro, Tante ne squarcio, n' apparecchio, e vergo. *Vit. S. M. Madd.* 91. O cuori di pietra, come siete arditi di squarciare colla lancia 'l suo cuore! *Tass. Ger.* 12. 85. Qui tronca le parole, e come il muova Suo disperato di morir disio, Squarcia le fasce, e le ferite, e piove Dalle sue piaghe esacerbate un rio.

§. *Per metaf. Aprire, Spalancare*. Lat. *diffindere, scindere*. Gr. διασχίζειν. *Dant. Inf.* 30. Allora il monetier: così si squarcia La bocca tua per dir mal, come suole. *E* 33. Quand' i' feci il mal sonno, Che del futuro mi squarciò 'l velame.

SQUARCIASACCO. *V.* A SQUARCIASACCO.

SQUARCIATA. *Colpo, che squarcia*. Lat. *ictus*. Gr. τομή. *Libr. Mott.* Domandolle chi le avea insegnato così ben partire; ella rispose: la squarciata, che tu desti all' orso.

SQUARCIATO. *Add. da Squarciare*. Lat. *rescissus, discissus*. Gr. *διασχισμένος*. *Dant. Par.* 23. Parrebbe nube, che squarciata tuona. *Petr. son.* 310. Volo con l'ali de' pensieri al cielo ec. Lasciando in terra lo squarciato velo. *Filoc.* 1. 143. A similitudine di squarciata nube, quando Giove gitta le sue folgori.

§. I. *Per metaf. Pass.* 315. I Fiorentini con rocaboli squarciati, e smaniosi ec. la 'nmorbidano, e rinfrancolano. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Arminio per tutto l'esercito cavalcando, a ognuno ricordava la ricevuta libertà, le squarciate legioni.

** §. II. *Per Eccessivo, Smodato. Vit. S. M. Madd.* 23. Si trova di molti, posciachè Cristo n'andò in Cielo, che n' hanno fatte di queste cotali isquarciate penitenzie all'esempio di Maria, e di Giovanni Batista.

† ** §. III. *Per Di grande apertura. Alam. Colt.* 2. 53. Sia squarciata la bocca (*del cavallo*), e raso il crino, Doppio, eguale, spianato, e dritto il dosso ec.

SQUARCIATORE. *Che squarcia*. Lat. *laniator, dilaniator*. Gr. *σπαράκτης*. *Agn. Pand.* 15. Sentirgli con dolorosa boce gridare misericordia, ed esser beccaio, e squarciatore delle membra umane.

SQUARCIATURA. *Lo squarciare*. *Pataff.* 5. Pae fare alli di orsi squarciatura.

† **SQUARCINA**. *Arme atta a squarciare, come sono la storta, la scimitarra, e simili. Alleg. pag.* 39. [*Amst.* 1754.] Gli stiletti, voi le sapete, son proibiti in questo paese come le pistole, e non le squarcine, che pur essendo ec. *Corsin. Torracch.* 1. 12. Giovani bizzarri ed insolenti, Che armati di squarcina e di bastoni Tanti Ercoli paren, tanti Sansoni.

SQUARCIO. *Taglio grande*. Lat. *fractura, fenestra*. Gr. *ῥῆγμα, θυρίς*. *Bern. Orl.* 2. 18. 54. Ognuno a buon mercato era fornito Di squarci per la testa, e per la faccia. *E rim.* 1. 12. Gli strugge, e vi fa buche, e squarci drento, Come si fa dell'oche l'Ognissanti. *Red. Ins.* 130. Si squarcia in due parti, e da quello squarcio comincia la crisalide a uscir fuori.

* **SQUARCIONE**. *Sfarzoso, Fastoso; e vale anche Spaccone, Millantatore. Salvin. Buon. Fier.* 2. 1. 6. *Fare il giorgio*, far l'uomo armeto, o pure lo squarcione, lo spaccamontagne, il bravo.

* §. *Usasi anche addiettivam. Magal. lett.* Hanno però essi ancora il loro catarro di voler esser modellati all' eroica, tirando assai sull'aria bizzarra, e squarciona di quelli d'Estremoz.

SQUARQUOIO. *Add. Sucido, Schifo; ma più comunemente si dice di Persona vecchia cascatoia*. Lat. *cassus, decrepitus*. Gr. *ἐσχατογήρως*. *Bern. rim.* 1. 108. Non credo, che si trovi al mondo fante Più orrida, più sucida, e squarquoia. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. L'appetito aguzza Strega squarquoia lercia.

† * **SQUARTAMENTO**. *Divisione fatta in quarti, e dicesi del corpo degli animali. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 3. E Neri gongolando fra se, faceva loro una tagliata, e uno squartamento, ec. girando intorno con quella roncola.

SQUARTARE. *Dividere in quarti*. Lat. *dissecare, trucidare, obtruncare*. Gr. *κατατέμνειν, σχίζειν, κατακόπτειν*. *Bocc. nov.* 18. 11. Egli prima sofferrebbe d'essere squartato, che tal cosa ec. consentisse. *E nov.* 69. 27. Di me non vo' dire, che mi lascerei prima squartare, che io il pur pensassi. *G. V.* 9. 29. 2. Lo 'mperadore il fece squartare a quattro cavalli, come traditore. *Bern. Orl.* 1. 2. 67. S'alcun si torna, s'io nol fo impiccare, Impiccato, e squartato esser poss'io. *E* 1. 8. 46. Non sendo ancor ben morti gli squartati.

** §. I. *Detto dell' Arme della famiglia. Borgh. Arm. Fam.* 81. I Tornabuoni, e Marabottini la squartaron (*l' Arme*) anch' essi (*V. sotto alla voce Squartato* §.).

§. II. *Figuratam. Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o uno sopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

§. III. *Squartar la cera, vale Fare i conti con esattezza, e puntualità, e anche talora si prende per spendere con soverchia parsimonia*. Lat. *severiori calculo rem expendere; nimia uti parsimonia*. Gr. *τῷ φειδωλῷ ἐν δαπάναις παντάπασι χρῆσθαι*. *Men. sat.* 9. Ben veder puoi chi con berretta a spicchj Già siede all'altrui desco, e squarta il zero.

SQUARTATA. *Lo squartare*. *Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

*** **SQUARTATICCIO**. *T. degli Agricolt. Modo di moltiplicar una pianta spaccandone il tronco per lo lungo unitamente alla ceppaia, e piantandone i quarti.* Gagliardo.

SQUARTATO. *Add. da Squartare; Diviso in quarti*. Lat. *dissectus, sectus*. Gr. *διασχισθείς*. *Franc. Barb.* 370. 5. Metta la man nello squartato petto D'esto dolente, ch' ella fa perire. *Men. sat.* 5. Ed il primo tra loi degli squartati Vorrei il Fiorentin Curculione.

§. *Per similit. Varch. stor.* 15. 349. Avevano in dosso ciascuno una casacca di raso rosso, colla manica medesimamente squartata di teletta; avevano le calze di raso rosso filettate di teletta bianca ec. il giubbone di raso rosso squartato il lato ritto, e la manica ritta di raso bianco. *Borgh. Arm.* 83. Se ne vede esempio ne' Conti Guidi, l'arme de' quali squartata per traverso, come noi diciamo a sghembo ec.

* **SQUARTATOIO**. *T. de' Beccaj. Spezie di coltello grosso e lungo, che serve a spezzar le bestie.*

SQUARTATORE. *Che squarta*.

§. *Per Sgherro, Tagliacantone. Bern. Orl.* 2. 3. 29. Parvi, che questo giovane sì arguto È di quei bravi, fieri squartatori!

* **SQUARTATURA**. *Squartamento; e qui per similit. Inferr. app.* Una sopravvesta di drappo incarnato con bel ricamo; squartata, le squartature abbottonate con certi riscontri d'oro.

SQUASIMODEO. *Si dice in ischerzo in vece di Minchione, o Uccellaccio o uomo di poco senno*. Lat. *fungus, stipes, stupidus*. Gr. *βλὰξ, ἠλίθιος, νωθής*. *Bocc. nov.* 75. 4. Se vi cal di me, venite meco infino a palagio, che io vi voglio mostrare il più nuovo squasimodeo, che voi vedeste mai. *Franc. Sacch. nov.* 192. Era chiamato Capo d'oca, assai nuovo squasimodeo. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Vedete un dormi, Uno squasimodeo, un qualche uom nuovo.

§. I. *Squasimodeo, ha talora forza d'interiezione, o di tramessa, simile al Lat. mehercle, aedepol*. Gr. *νὴ τὸν Ἡρακλέα, ναί*. *Pataff.* 1. Squassimodeo, introcque, e a fusone. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Squasimodeo, ch' ella mi par pur bella.

† §. II. *Oggi i contadini fiorentini, e la plebe dicono Squasimodeo anche in vece di Verbigrazia.*

† * **SQUASSAMENTO**. *Crollamento, Dibattimento, Scossa. Marchett. Lucr.* 6. 436. Allor trema squassata La sonora tempesta, e freme, e mugge; Per lo cui squassamento alto, e feconda Tal dall' Etra cader suole un pioggia. Che par ec.

† **SQUASSARE**. *Scuoter con impeto*. Lat. *quassare*. Gr. *σαλεύειν*. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Mugghiando esce, e zappando alla battaglia, E ferro e fuoco sulla fronte squassa. *E* 2. 24. 1. Gli orecchi, e' crini squassa, e

veppe, e peste. *Car. En.* 10. 1210. Una grand' asta Prese Mesenzio un' altra volta in mano, E tarbato squassandola, del campo Pientossi in mezzo ec.

(†) §. *E neutr. pass. S. Agost. C. D.* 22. 8. Furono puniti di tal pena da Dio, che orribilmente si squassavano per lo grande tremore di tutte le membra. *Marchett. Lucr.* 6. 541. Ma vieppiù nell' Autunno i templi eccelsi Del ciel di stelle tremule, e splendienti Squassansi d' ogn' intorno, e tutte l' empie Terre ec.

(†) SQUASSATO. *Add. da Squassare. Marchett. Lucr.* 2. 1335. Poichè si sciolgon de' principj primi Le positure, ed impediti affatto Sono i moti vitali, infino a tanto Che squassata, e scomposta ogni materia Per ogni membro il vital nodo scioglie Dell' anima dal corpo ec.

SQUASSO. *Scossa impetuosa.* Lat. *quassus.* Gr. *σεισμός. Bern. Orl.* 3. 3. 40. Alle catene diede un squasso buono.

ⁿ SQUATINA. *Sorta di pesce detta anche Rina, e Squadro. V.*

† SQUATRARE. *V. A. oggi lasciata ai poeti. Squartare.* Lat. *secare, dissecare, lacerare.* Gr. *τέμνειν, ἀνατέμνειν, σπαράττειν. Dant. Inf.* 6. Graffia gli spirti, e gli scuoia, e gli squatra. *E rim.* 24. Così vedess' io lui fender per mezzo Lo cuore alla crudele, che 'l mio squatra.

ⁿ** SQUERAROLI. *s. m. pl. T. di Marineria. Sono i lavoratori negli squeri, e cantieri.* Stratico.

** SQUERO. *s. m. T. di Marineria. È in un arsenale di marina il nome di grandi tettoje per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i vascelli disarmati. Squero però più comunem. è il cantiere, ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti.* Stratico.

SQUILLA. *Campanella; ed è propriamente quella, che per lo più si mette al collo degli animali da fatica, ma si trasferisce a ogni sorta di Campana.* Lat. *tintinnabulum.* Gr. *κώδων. Dant. Purg.* 8. E che lo nuovo peregrin d' amore Punge, se ode squilla di lontano. *Cron. Morell.* 249. Fu il mercoledì notte vegnente il giovedì a ore otto, e mezzo, presso alla squilla di santa Croce. *Petr. canz.* 48. 5. E non sonò poi squilla, Ov' io sia in qualche villa, Ch' i' non l' udissi. *Capr. Bott.* 5. 80. E quella la squilla di santa Croce, com' ella mi pare. *Cas. canz.* 2. 5. Che s' io piango, e sospiro, Incominciando al primo suon di squilla, Già non isceme in tanto ardor favilla.

† §. *Pel Suono dell' avemaria sì della mattina come della sera. Franc. Sacch. nov.* 84. Egli andò a dormire. Lo piovano, che di fuori aspettava ec. stendovi infino passata la squilla, se n' andò a casa. *Pataff.* 2. In sulla squilla trovò la contessa. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E dall' alba alla squilla udirai ognora Strumenti lavorarse.

† SQUILLA. *Specie di Cipolla. V.* SCILLA. Lat. *scilla.* Gr. *σκίλλα. Cr.* 4. 47. 2. Togli le cipolle squille, e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *E* 6. 110. 1. La squilla, è calda, e secca in secondo grado, ed è un' erba simigliante a cipolla, onde le sue radice grosse si confà più ad uso di medicine, che la foglie. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Chi il minuto serpillo, e chi le squille.

SQUILLA. *Spezie di Gambero.* Lat. *squilla. Libr. cur. malatt.* Friggi nell' olio le code delle squille, e abbruciale, e fanne polvere. *E appresso:* La squilla, il granchio, le rane ec. è buone pel tisico.

† SQUILLANTE. *Che squilla; e si dice di voce, e di suono; e vale Acuto, Chiaro, Risonante.* Lat. *resonans, canorus.* Gr. *ἠχέεις. Com. Inf.* 32. Converrebbe, per concordare il canto alla materia, avere più aspre rime, e che in lui suono fosse non isquillante, nè con dolcezza alcuna. *Salvin. Tanc. Buon.* 2. 5. Un musico Senese di acuta e squillante voce si domandava *lo Strillozzo* per soprannome, che ec.

† * SQUILLANTEMENTE. *In modo squillante. Salvin. Tanc. Buon.* 2. 5. Di qui credo che 'l Boccaccio traesse ec. il *Cantare in quilio*, cioè squillantemente, in voce sfogata. *Bellin. Bucch.* 152. D' un suon così squillantemente bello, Ch' ei vien di lontanissimo ascoltato, Fatto per avvertir fin da lontano ec.

SQUILLARE. *Sonare, Risuonare, Render suono.* Lat. *tinnire, resonare.* Gr. *κωδωνίζειν, ὑπηχεῖν. Poliz. st.* 1. 7. Lascia tacere un po' tua maggior tromba, Ch' io fo squillar per l' Italiche ville. *Ciriff. Calv.* 2. 62. Sentendo l' armi, che pe' colpi squillano. *Buon. Tanc.* 2. 5. Accorda il suono, e' dee voler cantare; Quelle corde mi paion zampanegli; Senti, com' elle squillano! *Varch. suc. past.* 147. Pensate dunque come voce squille D' ignobil canna quella gentil tromba. *E* 163. Onde avverrà, che dopo mille, e mille Anni altamente, 'n prose, e 'n rime, e 'n carmi Dell' altrui bocche or l' una, or l' altra squille [*qui per simil.*].

§. I. *Squillare, per Muoversi, e Volare con prestezza. Ninf. Fies.* 117. Da poichè sente il gran soffiar del vento, Per forza d' esso il fuoco fuori squilla. *Morg.* 14. 49. E lo smeriglio si vede squillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi.

§. II. *In signific. att. vale Scegliere. Lasc. Streg.* 2. 1. Aveva una detta, che squillava gli aguti cinquecento braccia discosto.

ⁿ §. III. *Squillare pure in signific. att. per Far squillare. Pulci. Driad.* Io vo' squillare il corno tanto forte, Che s' egli è intorno a questi boschi m' oda.

SQUILLATO. *Add. da Squillare.*

ⁿ §. *Squillato, T. Araldica. Dicesi degli Animali rappresentati con una squilla.*

SQUILLETTO. *Dim. di Squilla, per Ispillo. Nov. ant.* 95. 1. Un mercatante portò vino oltre mare in botti a due palcora; di sotto, e di sopra avea vino, e nel mezzo acqua, tanto che la metà era vino, e la metà acqua. Di sotto, e di sopra avea squilletto, e nel mezzo no.

ⁿ §. *Squilletti diconsi da' Pescatori i Gamberelli di mare minori delle Sparnocchie.*

SQUILLITICO. *Add. di Squilla in signific. di Cipolla.* Lat. *scilliticus.* Gr. *σκιλλιτικός. Cr.* 4. 47. 2. Lo squillitico aceto si fa così: togli le cipolle squille, e tienle per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *Pallad. Lugl.* 8. *tit.* Dell' aceto squillitico. *Volg. Mes.* Concordarono tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnifiche utilitadi dello aceto squillitico.

SQUILLO. *Suono.* Lat. *sonitus.* Gr. *ἦχος. Dant. Par.* 20. Poser silenzio agli angelici squilli.

§. *E per lo Spillo, onde spillansi le botti. Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè piccol pertugio fattovi con istrumento, detto anche agli spillo, e dagli antichi squillo.

SQUILLONE. *Squilla grande. Star. Aiolf.* Tanto erano stati in quella trama, che sonò lo squillone, cioè la campana. *Ciriff. Calv.* 2. 38. S' io non fussi tornato allo squillone, Quando Tibaldo andrà cogli uomin suoi.

SQUINANTE, e SQUINANTO. *Giunco odorato, del qual v. Diosc.* Lat. *juncus odoratus.* Gr. *σχοῖνος ἀρωματικός. Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono: togli cardamomo ec. xilobalsamo, squinanti,

casto, spiceceltica, ogni cosa per ugual perte pa-
ata, e uel vioo metti. *M. Aldobr.* 210. Togli seme dell' infrascritte erba *ec.* ceotrongalli, cioè seme di sciaréa, balsamite, squinaati *ec.* *Ricett. Fior.* 67 Lo squioanto, cioè fiore di giauco odoruto, si conosce oggi per tatto. *E appressa:* Tolgesi dello sqoinanto la parte del fasto verso la cime.

SQUINANTICO. *Colui, che ha il male della squinanzia*. Lat. *angioosus*. Gr. *συναγχικός*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Lo sterco dell' aomo secco confettato col mele sena li squinantici.

SQUINANTO. *V.* SQUINANTE.

SQUINANZÌA. *Infiommanione delle focei, o della lorioge, che rende difficoltà nel respirore, ed inghiottire; che diciome anche Sprimaotia, Scheroosia, o Schinecsie*. Lat. *angina*. Gr. *συναγχη*. *Cr.* 5. 25. 3. Messa nel paloto con mele [*lo polvere del pepe*] vele ella sqainaasla, e moodifica il polmoue. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Le verbene trite, ed impiestreta calda geerisce le squioansia. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 3. A me venga duol di denti *ec.* E 'n canae la squiaaneia.

* SQUINCIÀRE, *e* SQUINDÀRE. *Essere, o Andare ora per uoo, ora per oltre verso*. *Ars. Bucol.* E qui le mia sciegura si comincia Che poi ora ei squinda, ora ei sqaiacia.

SQUISITAMENTE. *Avverb. Con isquisitezza, Perfettomente*. Lat. *accurate, diligeater, exquisitim*. Gr. *ἀκριβῶς, ἐξηκριβωμένως*. *Varch. Ercol.* Ora non è il tempo di sqaisitamente parlara. *E stor.* 9. 258. È forza scriverle non isquisitamenta, come elle steano, ma a un dipresso, come elle si credono. *Tac. Dav. ann.* 12. 148. Il Priocipe ne fu ringraziato, e Domizio squisitameote adaleto. *Sagg. nat. esp.* 36. S' ovviò poi al peso, *e* alle pressione dell' arie esterna con istoccere equisitameota con mistura a fuoco il veno circolare.

† SQUISITEZZA. *Astratto di squisito*. Let. *diligentia, perfectio*. Gr. *ἀκρίβεια*. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. Ma dove sqoisitezza, e fatica agli altri dà vita, qual suo rimnante fiuma finì anco [*qui il T. Lat. ha:* meditatio, et cura]. *Sagg. nat. esp.* 5. Rimarrebbe da dire di molt' altre operazioni, a squisitezza di lavorura alla lucerna. *I. Sald. sat.* 5. Non con minore studio, e squisitezza Per le nefaode nozze il figlio azzima ec.

† SQUISITISSIMAMENTE. *Superl. di squisitamente*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Un v' è, ch' ha letto Della carote, e delle pastinache Squisitissimamenta a' dì pes-
zati. *E* 4. 2. 7. Egli a gran stadio E sfera, a cerchi messimi, a minori Sopra la superficie circondotti Dell' amil terra, che 'l loro asse infile, Sqaisitissimamente n' ebbe espressi. *Bemb. pros.* 2. 88. Perciocchè e nella scelta delle voci tra quelle di loro isquisitissimamente cercata vedersa ona tolta di mezzo il popolo; e tra le popolari ec. *Galil. lett. Vel.* 3. *pag.* 476. S' abbiano aicare le infrascritte cose. Prima un' effemarida del moto Lunare squisitissimamente calcolata al meridiono, ec.

SQUISITISSIMO. *Superl. di Squisito*. Lat. *exquisitissimus*. Gr. *ἀκριβέστατος*. *Petr. uom. ill.* Tanto vale nello sqaisitissimo ornameoto di disciplina di milizia l' esercizio di capitano. *Tac. Dav. ann.* 2. 46. Quei Greci lo accolsero con onori squisitissimi [*il T. Lat. ha:* quæsitissimis honoribus]. *Red. Ins.* 53. Se io avessi avuto e dar fede a quello, che a me, e ad altri miei amici mostravano quegli squisitissimi microscopi.

SQUISITO. *Add. Che è di perfette qualità, e condizione, Eccellente, Esatto*. Let. *diligens, perfectus, exquisitus*. Gr. *ἀκριβής*. *Galat.* 23. Non si dea anco pigliar tema molto sottile, nè troppo isquisito. *E* 31. Scoprendosi la testa, e nomioandosi con titoli squisiti, *Tac. Dav. ann.* 3. 65. La più famose [*leggi*] diedero Minos a' Candioti, Licurgo agli Spartaai, poscia Solone più sqaisite, e numerose agli Ateniesi. *E Perd. eloq.* 412. Bisogna per vie nuove, e squisite piacere, e non infastidire i moderni giudici d' autorità, e podestà, e non soggetti a rigori di legge. *Fir. dial. bell. donn.* 399. Dunque, Verdespina, tu hai fatto bene a non te li tagliare ancora, che come troppo squisito, che egli è, e' sarebbe stato tanto a trovar dove porgli, che ec. forse in qual mezzo e' si sarebbon guasti. *Sagg. nat. esp.* 16. Queste differenze consiste alle volte in minuzie così piccole, ed inarrivabili, che la giustezza de' più squisiti arivali non può mostrarla.

† * SQUITTERIRE. *Lo stesso, che Squittire, e per similit. Strimpellare uno stromento*. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Lor dami Le seguon colle cetere, E con le chitarrine, e squitteriscono, E fanno un trimpellar, ch' io ne disgredo Sentin da Parme ec.

SQUITTINARE. *Mandare a partito, o Rendere il voto per l' elezione de' magistrati, e simili*. Lat. *ferre suffragium, ad suffragium adesse*. Gr. *ψῆφον τίθεσθαι*. *Cron. Morell.* 297. Si ritrovò messer Donato Acciaiuoli Gonfaloniere di giustizia, e ordinò, che le prestanze si rimatassono in questo modo, che si squittinasse sessanta uomini in tra ventine. *Gell. Sport.* 1. 2. Per disgrazia stamana mi bisogna andare all' arte a squittinare. *Varch. stor.* 12. 468. Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaia, come dicevano essi, cioè la fava, o il suffragio a coloro, *i* quali nominati andavano a partito, oltre la Balia, la Signoria, i Sedici, i Dodici, e gli altri magistrati.

· SQUITTINATO. *Add. da Squittinare; Mandato a partito in isquittino*. *M. V.* 8. 31. Lasciando degli squittinati, a faccenda ed arbitrio, n' accuraroon altri otto. *E appresso:* Lasciando gli squittinati, ognuno accusò il suo. *Cron. Morell.* 331. Quattro per Gonfalone isquittinati pe' signori, e Collegi.

SQUITTINATORE. *Che squittina*. *M. V.* 10. 35. Trassono a essar del numaro degli squittinatori certi pochi degni. *Cron. Morell.* 239. Fu squittinatore eletto da Dino di Geri Cigliamochi.

SQUITTINO. *Adunanza di cittadini per creare i magistrati nella repubblica, e simili; e anche Partito, che si fa per isquittinare*. Lat. *comitia*. Gr. *σύνοδος, ἀρχαιρεσία*. *Lab.* 314. Se così fusse a credo a tutti coloro, che hanno a far lo squittino, come ella fu a te. *G. V.* 7. 16. 2. Fecero lor consiglio ec. per lo cui squittino s' eleggono i capitani di Parte. *Cron. Morell.* 239. E già era imborsato nello squittino del sessantesei. *Dep. Decam.* 64. Cioè dell' essere in grazia a quelli, che facevano lo squittino [*questa è la voce nostra, che risponde a' comizj de' Romani, ed era, come questo, in mano del popolo*].

SQUITTIRE. *Stridere interrottamente, e con voce sottile, e acuta: ed è proprio de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera, che in lor a si dice anche Bociare; e per similit. si trasferisce all' uomo, e ad altri animali*. Lat. *garrire, ululare*. Gr. *γυμίζεσθαι, ἀλαλάζειν*. *Zibald. Andr.* 118. Chi ride squittendo, e ripiglia sua lena a forza, ei è senza vergogna, e sciocco. *Franc. Sacch. nov.* 6. E 'l Besso così nella gabbia colla sportello serrato cominciò a squittire, e disse. *E nov.* 86. Costui la lava coll' acque bollente; la donna squittisce: oimè, e tira i piedi e se. *Ciriff. Calv.* 3. 78. Già era l' aurora all' orizzonte, E cominciava la merla a squittire. *Polic. stanz.* 1. 91. E presso alla sua vage tortorella Il pappagallo squittisce, e favella. *Varch. Ercol.* 62. Squittire de' pappagalli. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. *cor.* Ei squittisce; ella allora Il proverbia, e gli dica: oh va' in malore.

§. *Squittire, vale anche lo stesso, che Risquittire*.

SQUITTITO. *Add. da Squittire. Franc. Sacch. nov.* 144. Col ventre del porco squittito in iscambio del suo [*qui per simil. nel signific. del §. di Squittire*].

† * SQUOIÀRE. *Lo stesso, che Scuoiare. Dant. Purg.* 6. Graffia gli spirti, gli squoia, e gli squatra (*così legge questo testo la Crusca alla voce* SQUATRARE).

† * SQUOTOLÀRE. *Battere il lino, e figuratam. Battere, Bastonare; e qui scuotere. Malm.* 11. 55. E col coltel da Predolin di legno Su pel capo gli squotola i capelli.

S R

† * SRADICAMENTO. *Lo sradicare, Svellimento, Estirpamento. Segn. Parr. instr.* 7. 1. Si può ritorcere con vantaggio l' accusa . . . rispondendo, non essere di dovere che finisca prima lo sradicamento delle ciente, che il loro rinascimento.

† SRADICÀRE. *Diradicare in tutti i suoi significati.* Lat. *eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Fr. Giord. Pred. R.* Questo affetto disviatore del vero bene sradicalo dall' anima. *Quist. filos. C. S.* Si domanda, onde viene al vento tanta furia, e impeto, che atterra edifisia, e sradica alberi, e fa grandi pericoli. *Red. Ins.* 115. Tenero, che le piante avessero anima ragionevole, e che però fosse misfatto d' omicidio il coglierne frutti, o fiori, ec. e sradicarle totalmente dal suolo. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. E calli sradicar secchi, e stecchiti.

SRADICATO. *Add. da Sradicare.* Lat. *eradicatus.* Gr. ἐκριζωθείς. *Buon. Fier.* 3. 3, 8. Gli argini tutti smossi, i ponti sradicati.

SRAGIONEVOLE. *Add. Senza ragione, Irragionevole.* Lat. *irrationabilis.* Gr. ἄλογος. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ma corone, Ma oro spregia, se pensier t' alletta Sragionevol, che brami o quello, o questo.

(*) SREGOLAMENTO. *Disordine, Sregolatezza.* Lat. *inordinatio.* Gr. ἀταξία. *Segn. Crist. instr.* 2. 20. 13. Ma ce l' impedisce in secondo luogo altresì lo sregolamento della nostra volontà, avvezza solo ad amare presentemente cose di terra. *E Mann. Marz.* 11. 2. Non è tanto facile di curare lo sregolamento della volontà, come quello dell' appetito, o dell' intelletto.

SREGOLATAMENTE. *Avverb. Senza regola.* Lat. *incondite.* Gr. ἀτάκτως. *Sagg. nat. esp.* 7. Aggiustar in modo la dose dell' acquarzente, che non isvarino sregolatamente la loro operazione.

SREGOLATEZZA. *Astratto di Sregolato. Salvin. disc.* 1. 296. Non fa di mestiero servirsi degli uomini per fomentatori delle nostre passioni, per approvatori delle nostre sregolatezze.

SREGOLATO. *Add. Contrario di Regolato.* Lat. *inconditus.* Gr. ἄτακτος. *Sagg. nat. esp.* 64. Ma dalla molta varietà, e dagli sregolati andamenti, che in una lunga serie di osservazioni vi apparvero, fu reso dubbio questo pensiero. *Gal. Sist.* 438. Passando agli accidenti particolari, varj, ed in certo modo sregolati, che in esso si osservano.

SREVERENTE. *Add. Che non ha reverenza, Irreverente.* Lat. *irreverens, irreligiosus.* Gr. ἀναιδής.

SREVERENTEMENTE. *Avverb. Senza reverenza.* Lat. *irreverenter.* Gr. ἀναιδῶς. *Maestruzz.* 2. 16. E questo pare, che sia, quando giura sreverentemente, quasi biastemmiando.

SREVERENZA, e SREVERÈNZIA. *Contrario di Reverenza.* Lat. *irreverentia.* Gr. ἀναίδεια. *Maestruzz.* 14. 1. A quegli furiosi, e smemorati dar non si dee, i quali potessono fare al Sagramento alcuna sreverenzia per alcuna immondizia. *E* 2. 17. La cui trasgressione contiene solamente sreverenza. *Pass.* 154. Se fu luogo sagrato, dove è maggiore il peccato, per la sreverenza d' Iddio, a cui è sagrato, è diputato il luogo.

SRUGGINIRE. *Pulir dalla ruggine.* Lat. *rubiginem tollere.* Gr. ἰὸν ἀφαιρεῖν. *Buon. Fier.* 4. 4. 13. E fare srugginir quell' armi vecchie.

S T

† (*) STA. *Detto così assolutamente, è maniera, colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore. Il Vocabol. nella voce* STARE. *Sta, detto così ec.*

STABBIÀRE. *Stallare, Fare stabbio; e dicesi propriamente del Fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassargli; e si prende anche per Concimare.* Lat. *stercorare.* Gr. κοπρίζειν.

STABBIATO. *Add. da Stabbiare.*

STABBIO. *Concime, Sterco delle bestie, Letame.* Lat. *fimus, laetamen.* Gr. κόπρος. *Soder. Colt.* 35. Pongavisi in fondo dello stabbio vecchio mescolato con terra buona ascintta. *Segn. Pred.* 1. 9. Per riportare di colà sul suo legno, in vece d' un vello d' oro, sabbione, o stabbio. *E Mann. Ottobr.* 17. 4. È un' ignominia di gran lunga maggiore a te, che se' figliuolo eccelso di Dio, chinare il guardo a' guadagni, alle glorie, ai piaceri impuri, che non sarebbe ad un figliuolo d' Imperadore l' accumular lo stabbio de' letamai.

* STABBIUOLO. *Dim. di Stabbio.*

† * §. *Stabbiuolo, dicesi anche per Piccola stalla. Salvin. Iliad.* 2. 720. E come molti popoli di mosche Unite in lo stabbiuol del pecoraio Ronzano nella stagion di primavera ec.

STÀBILE. *Add. Fermo, Durabile, Permanente.* Lat. *stabilis.* Gr. σταθερός. *Coll. SS. Pad.* Tutte le nostre fatiche rendendo avariate, e non istabili. *Petr. canz.* 49. 6. Vergine chiara, e stabile in eterno, Di questo tempestoso mare stella. *Bocc. nov.* 77. 49. Essere non può stabile il loro amore. *Arrighett.* 49. La vera fede nel crudel tempo sta ferma, e stabile.

§. *Stabile, è anche termine legale; Contrario di Mobile, e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi.* Lat. *immobilis.* Gr. ἀκίνητος. *Bocc. nov.* 13. 4. A loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo bene e mobile, e stabile lasciò. *E vit. Dant.* 232. I loro stabili beni, o in pubblico furon ridotti, o alienati a' vincitori. *E Test.* 2. Appresso a tutto questo intendo, e voglio, che oltre alle predette in ogni mia cosa così mobile, come stabile siano miei eredi universali i figliuoli di Iacopo di Boccaccio mio fratello.

STABILEZZA. *V. A. Stabilità*. Lat. *stabilitas*, *firmitas*. Gr. *βεβαιότης*, *ἑδραιότης*. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 9. Vedete le bellezza, Che non ha stabilezza.

STABILIMENTO. *Lo stabilire*. Lat. *constitutio*, *firmitas*. Gr. *βεβαίωσις*. *Vit. Barl.* 13. Riguardò il cielo, e la terra, e 'l mare, e gli stabilimenti di quattro elimenti. *Coll. Ab. Isac. cap.* 15. Non essendo stabilimento nel cuore, in un pensiero e mutare mille volte le tue cose buone, e ria. *Fir. disc. an.* 53. Del quale stabilimento forse è che ne nascono due inconvenienti. *Gal. Sist.* 472. Vien per alla totalmente atterrata da quello, ch' ei soggiugne immediatamente, per maggiore stabilimento dell' impugnazion letta.

_ §. *Stabilimento di un porto*, *T. di Marineria*. *Il momento nel quale la marea è alla sua maggiore altezza nei porti, ne' giorni delle sizigie, cioè ne' giorni di plenilunio, e di novilunio. Questo momento è quello nel quale il mare dopo essersi innalzato pel flusso, comincia a discendere pel riflusso*. Stratico.

STABILIRE. *Statuire*, *Deliberare*, *Ordinare*, *Deputare*, *Assegnare*. Lat. *constituere*, *decernere*, *sancire*, *statuere*. Gr. *προαιρεῖσθαι*, *βουλεύεσθαι*. *G. V.* 2. 10. 2. Stabilì per dicreto, che sempre fosse di santa Chiesa Romana. *Dant. Inf.* 2. Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 32. Che per eterna legge è stabilito Quantunque vedi. *Nov. ant.* 2. 6. Quando io vi dissi del cavallo cose così maravigliose, voi mi stabiliste dono d' un mezzo pane per dì, e delle pietre, quando io vi dissi della reina, voi mi stabiliste un pane intero. *E* 64. 3. E allora lo comune di Roma stabilie, che niuno padre per innanzi dovesse menare suo figliuolo a consiglio. *Tes. Br.* 1. 10. Quelli, ch' ebbe nome Lucifer, e cui Iddio avea fatto tanto onore, che l' aveva stabilito sopra tutti gli altri, elli montò in orgoglio [*cioè: posto, collocato*]. *Borgh. Orig. Fir.* 32. Se le parti reali non sono innanzi chiaramente ferme, e stabilite.

** §. *Stabilire*, *per Intonacare de' muri*, *o d' altro*. *Benv. Cell. Oref.* 130. Con detta terra stemperata in guisa di calcina, si debbe stabilire tutto quanto secondo fondo della fornace, ma porvele sottilmente.

STABILISSIMO. *Superl. di Stabile*. Lat. *firmissimus*. Gr. *βεβαιότατος*. *Red. Ditir.* 35. Alle moli stabilissime, Che sarian perpetuissime, Di rovina sono origini.

† STABILITÀ, *ed all' ant.* STABILITADE, e STABILITATE. *Astratto di Stabile: Fermezza*. Lat. *stabilitas*, *firmitas*. Gr. *βεβαιότης*, *ἑδραιότης*. *Bocc. Concl.* 13. Confesso nondimeno le cose di questo mondo non avere stabilità alcuna. *Com. Inf.* 8. Siccome quando conforta un uomo, che non ha stabilità, ch' entri in religione. *G. V.* 9. 188. 2. Mostra, che i detti Saracini abbiano piccole stabilità in loro signorie. *Coll. Ab. Isac. cap.* 21. Se l' uomo conserverà la sua cogitazioni in istabilitade ec. ei si studia il detto nemico per altri modi astutamente d' insidiare.

_ §. *Stabilità*, *T. di Marineria*. *Con questa voce s' indica la resistenza che un bastimento, in ragione della sua forma, del luogo del suo centro di gravità, e di quello di grandezza o volume della parte immersa, oppone alla potenza, che tendono a farlo inclinare lateralmente*. Stratico.

STABILITO. *Add. da Stabilire*. Lat. *statutus*, *constitutus*. Gr. *πεπηγμένος*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 36. Le qual mente stabilita in libertade salisce sopra gl' intendimenti per la sua continue contemplazione. *Tes. Br.* 2. 33. In ciascuno corpo, che ha sufficienti membri, sono quattro virtudi stabilite, e fermate per li quattro elementi [*così hanno i migliori Testi a penna, benchè la stampata legga:* stabilitate]. *Stor. Eur.* 1. 1. La veneranda maestà dello Imperio ec. stabilito da Augusto ec. si mantiene in somma grandezza. *Buon. Fier. Intr.* 3 Che se non pagli el tempo stabilito ec.

STABILITORE. *Che stabilisce*. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Stabilitori Di nuovi fondamenti per lo stato.

(*) STABILMENTE. *Avverb. Fermamente*, *Con istabilità*. Lat. *firmiter*, *stabiliter*. Gr. *ἀσφαλῶς*. *Segn. Crist. instr.* 3. 26. 8. Il luogo della giustizia da questo fatto pigliò stabilmente la denominazione di Terra sacra. *Salvin. disc.* 2. 221. Era in somma l' amore della patria ec. un perno, sul quale si reggeva, e stabilmente si rigirava il governo.

STACCA. *Fosse quel Ferro in forma d' anello fitto nelle mura, dove si mettono le 'nsegne*. *G. V.* 10. 89. 4. Face chiamare, se v' avesse sindaco del comune di Firenze, e non essendovi, le fece porre [*la insegna*] ad altri in su una stacca, e disse [*il T. Riccardi legge: la fece porre in su una asta, e appiccare ad alto*].

STACCAMENTO. *Lo staccare*. Lat. *avulsio*. Gr. *ἀπόσπασμα*. *Sagg. nat. esp.* 210. Si considerì ora, che la resistenza allo staccamento delle due basi non fu maggiore di tre libbre. *Gal. Sist.* 190. Onde ne segue lo staccamento, e l' allontanamento delle penne della terra.

† STACCARE. *Spiccare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *avellere*, *refigere*. Gr. *ἀποσπᾶν*, *ἀποσπᾶσθαι*. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. A me conviene Tanto aspettar, ch' ei dà color ai stacchi.

STACCATEZZA. *Staccamento*. Lat. *abalienatio*. Gr. *ἀλλοτρίωσις*. *Fr. Giord. Pred. R.* Grande si era questa sua staccatezza delle cose del mondo.

STACCATISSIMO. *Superl. di Staccato*. *Fr. Giord. Pred. R.* Dalle venite mondane staccatissimo.

† STACCATO. *Add. da Staccare*. Lat. *avulsus*. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò staccato da quella oscena pratica. *Segn. Mann. Gen.* 20 3 Tu quanto e te, ame più tosto di non aver le ricchezze, che d' averle, e starne staccato. Il primo è facile, il secondo è miracoloso.

* §. *Passo staccato*, *T. de' Ballerini*. *Passo così detto perchè stacca o allontana un piede dalla positura ove si trova, e lo conduce sopra o ad altra*. *Da' Francesi è detto* Pas dégagé.

STACCETTO. *Dim. di Staccio*. *Art. Vetr.* 7. 115. Così nello staccetto rimerrà una gran parte delle sporchezze, ed untuosità; lavisi bene lo staccetto, e con nuova acqua si torni a far passare detto colore.

STACCIAIO. *Colui, che fa, e vende gli stacci*. Lat. *cribrarum faber*, *venditor*. Gr. *κοσκινοποιός*, *κοσκινοπώλης*.

_ STACCIAMANI. *V.* SPICCACCIOLA. Gagliardo.

STACCIARE. *Separare collo staccio il fine dal grosso di checchessia; ma si dice più propriamente della farina*. Lat. *cribrare*, *purgare*. Gr. *κοσκινίζειν*, *ἀλευρίζειν*. *Pallad. Ottob.* 14. Polverizza tutte queste cose insieme, e staccia. *E altrove:* Diligentemente gli pesta, e staccia, e quando te vorrai, ne mischierai. *Cr.* 4. 40. 5. Tutte queste cose staccia, e mescole. *Ricett. Fior.* 89. Si stacciano le farine per cavarne la crusca, e la parte della scorza de' semi; stacciansi le medicine semplici, che si pestano, acciocchè elle sieno tutte uguali.

STACCIATA. *Quella quantità di Farina, che si mette in una sola volta nello staccio*. *Cecch. Stiav.* 1. 4. Io voglio, che queste ne stacci Più di cento stacciate, e più di venti.

† ** §. *Fu presa anche per Schiacciata, sorte di focaccia*. *Dial. S. Greg.* 4. 55. Allora andò, e prese due stacciate, che gli erano state offerte. *E di sotto:* Diedegli quelle due stacciate pregandolo, che le ricevesse per

suo amore. Al quale colui molto doloroso, e afflitto disse: or perchè mi date, padre, questo pane santo, ch' io non ne posso mangiare ec. Se tu mi vuogli aiutare, offerisci questo pane per me a Dio onnipotente.

† STACCIATO. *Add. da Stacciare*. Lat. *cribratus*. Gr. *κοσκινισθείς*. *Med. Arb. cr.* Fassi ancora il pane di grano trito, stacciato, e cotto. *Zibald. Andr.* 121. Prendere zucchero rosato con alquanto legno aloè pesto, e stacciato. *Pallad. Ottobr.* 14. Avrali leggiermente pesti, e stacciati in uno vasello (*l' ediz. di Verona 1810. legge:* Avrali diligentemente pesti, e stacciati in un vaselletto).

STACCIATURA. *Cruschello*.

STACCIO. *Spezie di Vaglio fine, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo*. Lat. *subcerniculum*. *Zibald. Andr.* 14. Mangiava pan grosso e staccio, e piccoli pescatelli. *Burch.* 2. 55. Se' pappagalli fusson bene intesi, Vedresti far gran quantità di stacci Delle gran barbe, ch' hanno gl' Inghilesi. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Sempre le man formenti, e zipolli, Sempre in opra stacci, e pevere. *Red. Oss. an.* 68. Ne pigliarono (*dell' anguille*) non con altro arnese, che con gli stacci, più di tremila libbre.

† * STACCIUOLO. *Dim. di Staccio; Piccolo staccio*. *Sacc. rim.* 2. 225. Incontra Zaccheruo quel buon figliuolo, Che sgambe, e porta in mano uno stacciuolo.

† STADERA. *Strumento, col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime, col peso d' un piccolo contrappeso, il quale volgarmente si chiama Romano, o Piombino*. Lat. *statera*. Gr. *σταθμός*. *Gal. Mecan.* 604. Stadera, strumento, col qual si pesano diverse mercanzie, sostenendole, benchè gravissime, col peso d' un picciol contrappeso, il quale volgarmente si chiama romano, o piombino. *E Sist.* 209. Nella stadera talvolta un peso di 100. libbre col suo gravare in giù non è bastante a alzarne uno di quattro libbre, che gli contrasterà. *Dant. Par.* 4. Io vo' saper, se l' uom può soddisfarvi A i voti manchi sì con altri beni, Ch' alla vostra stadera non sien parvi. *Franc. Sacch. nov.* 66. E' dice non so che di Romani, forse da stadera. *Mor. S. Greg.* Ora fossero appiccati alla stadera i peccati miei, per li quali io ho meritato l' ira d' Iddio, e degli uomini, il quale venne nel mondo a pesare il merito della vita nostra, e recò seco insieme giustizia, e misericordia. *Tratt. gov. fam.* 11. La stadera sta nella volontà.

*** STADERAIO. *Facitore di stadere, Venditore di stadere*. *Dat. Disf. Cacc. pag.* 3. I Piattelli ebbero la loro prima origine molto bassa, perocchè Pino staderaio fu il primo campione. *Marcat.*

STADERINA. *Dim. di Stadera*. Lat. *parva statera*. Gr. *μικρὸς ζυγός*. *Libr. cur. malatt.* Venga pesato minutamente alla staderina minore.

(*) STADERONE. *Accrescit. di Stadera*. Lat. *magna statera*. *Pros. Fior.* 6. 240. A fine di mantenere la sanità in equilibrio si pesa anzi che vada a tavola sopra un gran staderone.

STADICO. *Quegli, che da un Potentato si consegna nelle mani dell' altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto; Ostaggio*. Lat. *obses*. Gr. *ὅμηρος*. *G. V.* 11. 72. 2. I quali erano cortesemente istadichi a Verona. *Liv. M.* Menando seco una compagnia di pulcelle, che con lei erano stadiche. *Franc. Sacch. nov.* 223. Io starò qui stadico, che mai non mi partirò infino che all' opera averete dato effetto (*qui per similit.*).

§. *Per lo Prefetto del criminale, ma non è voce nostra*. Lat. *prætor*. Gr. *ἔπαρχος*. *Bocc. nov.* 40. 20. Credesi per fermo, che domane lo stadico il farà impiccare.

STÀDIO. *V. L. L' ottava parte di un miglio*. Lat. *stadium*. Gr. *στάδιον*. *Dittam.* 3. 14. Con tremilia stadii, e non con meno. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi poteva essere la lontananza di un solo stadio. *Tratt. segr. cos. donn.* Faranno il moto piacevole per pochi stadj. *Libr. Am.* 69. Cominciò lo Brettone a cavalcare per prati molto begli, e dopo l' andare di dieci stadj, in uno dilettevole prato pervenne. *Borgh. Orig. Fir.* 134. Sarebbe questo non dissimile a quel, che si dice d' Ercole, col piè del quale fu misurato lo stadio Olimpico.

STAFFA. *Strumento, per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè salendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro*. Lat. *subex pedaneus*, *stapes*, *staphia*, *stapia*. *Nov. ant.* 59. 1. Mise il piè nella staffa, e prese l' arcione. *Tav. Rit.* Staffa non richiedè, ma di colpo con tutte sue armadure saltòe suso. *Bocc. nov.* 66. 8. Messer Lambertuccio, messo il piè nella staffa, e montato su, non disse altro ec. *F. V.* 11. 67. Essendo per mettere il piè nella staffa, parendo a messer Pandolfo avere mal fatto, li fa richiamare. *Alam. Gir.* 24. 27. Che le forze gli furo in guisa scarse, Che la sella, e le staffe lasciò vote. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. E con queste assai staffe doppie, e sode Da assicurarvi fortemente il piede.

§. I. *Staffa, è anche uno Strumento de' gettatori, per uso di gettare i loro lavori*. *Benv. Cell. Oref.* 60. Adoperandola in guisa dell' altra terra da formare nelle staffe, non occorre rasciugarla. *E* 76. Comunemente si dice terra da formar nelle staffe.

§. II. *Staffa si dice anche un Ferro, che sostiene, o rinforza, o tiene collegata checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva*. *Sagg. nat. esp.* 20. Il quale va infilato per una staffa quadra nell' asta diritta dello strumento.

§. III. *Staffa è anche uno Strumento da sonare, fatto di ferro a guisa di staffa, con alcune campanelle, che anche si dice Staffetta*. *Morg.* 16. 25. Cembalo, staffa, e cennamelle in tresca.

§. IV. *Staffa, da' notomisti per similit. s' appella Uno di quegli ossicini, che si trovano nella cavità dell' orecchia degli animali*. Lat. *stapes*.

§. V. *Tenere il piede in due staffe, o simili, proverb. che vale Tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche Prepararsi per eventi diversi, o contrarj*. Lat. *duabus anchoris niti*. Gr. *ἐπὶ δυοῖν ὁρμεῖν*. *Varch. Ercol.* 52. Il quale, per giucare al sicuro, avea tenuto il piè in due staffe. *Bellinc. son.* 170. E forse vanno, Come molti cavalcan per le corti, Col piè in due staffe; oh quanti amici il sanno! *Tac. Dav. ann.* 14. 199. Non tener esso, come Burro, il piè in più staffe [*il T. Lat. ha:* diversas spes spectare]. *Malm.* 5. 14. E a due tavole dar vorrebbe a un tratto, Tenendo il piè in due staffe.

§. VI. *Tirare alla staffa, figuratam. vale Acconsentir malvolentieri all' altrui domande*. Lat. *alterius postulata, ægre facere*. Gr. *ἀέκοντί χαρίζεσθαί τινι*. *Varch. Ercol.* 105. Ben conosco, che voi tirate alla staffa, e ci andate a male gambe.

§. VII. *Perder la staffa, si dice quando a chi cavalca esce il piè della staffa*. *Morg.* 21. 136. E pose lui e 'l cavallo a giacere, Ed una staffa perse nel cadere.

§. VIII. *Perder le staffe del cervello, figuratam. vale Impazzare*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Costui perse ha le staffe del cervello Al certo.

§. IX. *A staffa, e A staffetta, diconsi Quelle Calze, che, per esser senza pedule, rendono similitudine alla staffa*.

* §. X. *Staffe diconsi da' Magnani Le spranghe di*

Ferro con cui si armano le testate de' colonnini esposti a' colpi de' carri, e delle carrozze.

* §. XI. *Staffa del saliscendo, dicesi un Ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo.*

* §. XII. *Staffe diconsi da' Setaiuoli, Lanaiuoli, e simili a quelle funicelle, che reggono le licciate, e le Calcole.* Bellin. disc. Sono i licci legati alle calcole, e per ogni staffa de' licci passa un filo dell' ordito.

, §. XIII. *Staffa di ferro, T. di Marineria. Un ferramento piatto a tre lati, due de' quali formano angoli retti col terzo. Servono nella costruzione a tenere uniti fortemente alcuni pezzi.* Stratico.

, §. XIV. *Staffa de' marciapiedi, T. di Marineria. Pezzi di corda, che circondano i pennoni, e si prolungano addoppiati sotto di essi, sicchè i marinaj, che lavorano su i pennoni, vi trovano un appoggio col piede.* Stratico.

+ STAFFARE. *Staffeggiare.* Ciriff. Calv. 3. 102. Poi gran sinistro, che te nell' arcione, E, come è detto, staffò da un piede. [*Dubito forte che staffò dovesse porsi, così che nel Vocabolario nell' Errata Corrige, del Ciriffo Calvaneo. Perciocchè il verso E, come è detto, staffò da un piede è zoppo, e si raddrizza correggendo: E, come è detto, staffeggiò da un piede. E Staffeggiare per Cavare il piè della staffa, ossia Perder la staffa, è voce confortata dagli esempi del Morgante e del Furioso.* Monti].

STAFFEGGIÀRE. *Cavare il piè della staffa.* Morg. 22. 51. Rinaldo staffeggiò dal piè sinistro. Ar. Fur. 17. 100. Pur Grifon maggior colpo al Pagan diede, Che lo fe staffeggiar dal manco piede.

STAFFETTA. *Dim. di Staffa.*

§. I. *Staffetta, si dice di Uomo, che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso.* Lat. *tabellarius.* Gr. ἄγγελος, ἀγάσδης, Sard. Bern. Orl. 1. 4. 8. Intanto ecco una donna cavalcare Verso di lor, come fan le staffette, A tutta briglia correndo, e gridando ec. Ar. Fur. 45. 20. Ungiardo un suo scudier spaccie e staffetta A dar le nuove a Costantino in fretta. E sat. 7. Così alle mie speranze, ch' a staffetta Mi trasse a Roma, potea dir ec. Bern. rim. 1. 102. Avere un sassolin 'n una scarpetta, E una pulce dentro in una calza, Che vada 'n giù, e 'n su per istaffetta [*qui per simil.*]. Malm. 12. 42. Poich' alla donna venner più staffette A dir, che 'l Duce le volea far motto.

§. II. *Staffetta, si dice anche a uno Strumento da sonare, detto anche Staffa.* Lor. Med. Nenc. 27. E suono la staffetta, e lo sveglione. Varch. Ercol. 267. La staffetta, la quale sogliono alcuni, che fusse il crotalo antico. Alleg. 7. Giuoca le stato infra' tempi, e dilette, Come fra gli strumenti le staffette.

§. III. *Staffetta, quel Ferro, che sostiene, e rinforza checchessia, detta anche Staffa.*

§. IV. *A staffetta, e A staffa, diconsi le Calze simili alla staffa fatte senza peduli.* Nov. ant. 78. 2. Trovò, ch' egli dovesse donare un paio di calze line a staffetta, cioè senza peduli, e non altro.

STAFFIERE. *Palafreniere.* Lat. *agaso, equi curator.* Gr. ἀναβάτης. Bemb. lett. Voi sicuramente mi faceste ingiuria del non aver mandato a me uno staffiere. Bern. Orl. 1. 1. 80. I giganti staffier vedendo questo Corrono a dare aiuto al lor Signore. Ciriff. Calv. 5. 100. Nè altra gente el passava drento, Che gli staffieri, e chi giostrasse il giorno.

§. *Oggi si prende per Famigliare, Servidore.* Lat. *famulus.* Ar. sat. 1. Che difficil sarà, se non ha venti Donne poi dietro, e staffiero, e un ragazzo, Che le sciorini il cul, tu la contenti.

STAFFILAMENTO. *Lo staffilare.*

STAFFILÀRE. *Percuotere collo staffile.* Lat. *scutica caedere, flagellare.* Gr. μαστίζειν. Buon. Fier. 1. 2. 2. Di 'l vero, o co' rimbrotti Ti punse, e staffilotti [*qui figuratam.*]. E 2. 1. 16. Si staffili, e scarsei, Si pettini, e si lisci. Salvin. pros. Tosc. 1. 174. Prendiamo in mano la critica sferza, e guardiamo se si riuscisse fatto di staffilarlo ben bene.

STAFFILATA. *Percossa di staffile.* Lat. *flagri ictus.* Gr. μάστιγμα. Lor. Med. Arid. 4. 5. Alla croce di Dio, che se tu non gli parli, ti farò dare delle staffilate. Buon. Fier. 3. 4. 9. E staffilate n' andavano in volta, Che toccavano ognun piccolo, e grande Sino al vivo dell'osso [*qui per metaf. e vale: Motti satirici*].

STAFFILATO. *Add. da Staffilare.*

STAFFILATORE. *Che staffila.*

STAFFILATURA. *Staffilamento, Staffilata, Lo staffilare, Percossa colla Staffile.*

STAFFILE. *Striscia di cuoio, o d' altro, alla quale sta appiccata la staffa.*

§. *E per Isferza di cuoio, con che si percuote altrui.* Lat. *scutica, flagrum.* Gr. μάστιξ. Buon. Fier. 2. 3. 5. Un lanzoin bestiale Sarà 'l medico vostro, Uno staffil salubre medicina. E 3. 1. 5. Col vorsei far venir colla staffile, Colla fune tirata, strascicata.

* STAFFONE. *T. de' Gettatori, Magnani ec. Accrescit. di Staffa.*

* STAFILODENDRO. *T. de' Botanici. Lo stesso che Pistacchio salvatico.*

* STAFILOMA. *T. de' Medici. Malattia dell' occhio. Tumore formato sulla cornea a guisa di granello d' uva.*

+ STAFISAGRA, e STAFISÀGRIA. *Delphinium Staphisagria Linn. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo di un braccio, diritto, peloso, con pochi rami, le foglie palmate, a lobi ottusi, spesso macchiate di bianco, i fiori con lo sprone corto, turchini, peduncolati, in grappoli lunghi, terminanti. Fiorisce dall' Aprile all' Agosto, ed è comune nelle parti meridionali dell' Europa.* Lat. *staphisagria.* Gr. σταφὶς ἀγρία. Pallad. cap. 27. I pidocchi loro si spengono colla stafisagra pesta con olio, e con acqua amara di lupini. Tes. Pov. P. S. cap. 3. Item il seme della stafisagria bollito in acqua, e con detta acqua distempera buona quantità d' acqua di tartaro ec.

* STÀGGIA. *Sust. femm. di Staggio.* Salvin. Trif.

, STAGGIÀRE. *Puntellare gli alberi allorchè si caricano di molti frutti.* Gagliardo.

STAGGIMENTO. *Lo staggire.* Lat. *sequestrum, sequestratio.* Ord. Pac. Per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, o pignoramenti, e rivocagioni di esse. Stat. Merc. Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento, o sequestro fare d' alcuno di erede, ovvero preso.

STAGGINA. *Comandamento, che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a sua stanza.* Vegez. Questo fu de' nostri antichi meritevolmente ordinato, che del soldo, ch' è dato a' cavalieri, la metà ne debbe stare in istaggina appo colui, che porta la 'nsegna [*qui forse per Deposito*].

+ STÀGGIO. *Quel bastone, sopra 'l quale si reggono le reti, gli scalini delle scale a piuoli, e simili.* Lat. *ames.* Gr. ἀνάλημμα ἐξωτικός. Cr. 10. 17. 2. E così quella rete cuopre gli staggi, ovvero bastoni, che elsano le rete. Buon. Fier. 4. 1. 10. Moslanci sì, che le funi de' lati, O gli vuoi dire staggi, Ci posin sulle spalle. E appresso: Sicchè non pur gli staggi, o vuoi dir lati, Ma gli scalini ci sien sulle spalle. Menc. sat. 8. La rete le conobbe dallo staggio Chiuccino [*Nota proverbio*].

§. I. *Per lo stesso, che Stallo*. Lat. *stalla*. *Franc. Barb.* 164. 3. Camminando ec. Discuopre suo staggio. *E* 233. 22. Molto ordinati, e saggi Riuscir con molti staggi [*qui per metaf.*]. *Tesorett. Br.* E vidi la bello staggio Scritto per sottiglianza: Qui sta la temperanza.

† §. II. *Staggio, meno usato che Ostaggio*. Lat. *obses*. Gr. ὅμηρος. *M. V.* 9. 98. I compagni del Re di Francia de' nuovi staggi. *E appresso:* Dati li detti staggi, e venuto il Re di Francia a Calesa, e liberato di sua prigione ec. *E cap.* 105. Mandò a Bologna due figliuoli come staggi.

* §. III. *Staggi, T. de' Ricamatori: Regoli, che servono ad allargare e stringere il telaio, fermandogli con chiavarde nelle colonne.*

† STAGGIRE. *Fare staggina; Sequestrare*. Lat. *sequestro ponere*. *G. V.* 8. 92. 3. Fece prender tutti i Tempieri per l' universo mondo, e staggire tutte le loro chiese, e magioni, e possessioni [*così nel T. Dav. quantunque gli stampati abbiano: integire*]. *M. V.* 2. 37. I danari furono staggiti per coloro, che avieno per loro soldo al comune. *Tes. Br.* 7. 48. Quelli, che ti staggisce lo tempo di guiderdonare pecca più, che quelli, che 'l passa [*cioè: ti assegna*]. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 2. Eh lasciatelo andar; cotesta scritta L' ha fatta Erasto, qual credo che voglia Va lo staggiata, per cavar dal vecchio, Oltre la somma, ec. *Rasp. son.* 11. Con tutto ciò mi par d' aver sentito Che 'l diavol l' ha staggito, Non avendo trovato ancor 'l più tristo.

(†) §. I. *E per similit. Bart. Ben. rim. pag.* 5. (*Livorno* 1799.) S' io fussi messo, e ch' io par ti citasse, D' Amor fareiti al tribunal venire, E quivi il core e mio nome staggire.

§. II. *Per metaf. Dial. S. Greg.* Incontinente, che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere.

§. III. *Staggire in prigione alcuno, si dice del Far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d' altri, o per altra cagione*. *Franc. Sacch. nov.* 209. Per paura di non v' essere staggito per altrui, subito trovò modo di pagare.

STAGGITO. *Add. da Staggire.*

† STAGGITORE. *Che staggisce*. *Ovid. Pist.* 37. Ercole ec. fue nella sua giovanitudine uomo forte, e potente, domatore de' vizj, e staggitore de' tiranni, e acquistatore di virtudi [*qui per metaf. e vale: Raffrenatore*. Lat. *coërcitor*. Gr. ὁ ἀναστέλλων. — *Il Monti avverte che questo identico esempio è portato nel Vocabol. alla Voce* Struggitore].

STAGIONACCIA. *Peggiorat. di Stagione; Stagione cattiva, Stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui.*

STAGIONAMENTO. *Lo stagionare*. *Salvin. disc.* 1. 352. Possiede quella perfezione, e quello stagionamento, che si richiede.

STAGIONANTE. *Che stagiona.*

† STAGIONARE. *Condurre a perfezione con proporzionato temperamento*. Lat. *maturare, temperare*. Gr. πεπαίνειν, πέσσειν. *Benv. Cell. Oref.* 135. Così avendo lasciato stagionare col fuoco il fornello, in due ore fondemmo 1500. libbre di metallo [*qui vale Cotto, o evaporato, come dire capra*]. *E* 138. E però debbe l' artefice per se stesso andare alle cave [*de' marmi*] a eleggergli ec. bellissimi e ben stagionati.

§. I. *Si usa anche per Custodire, e Conservare diligentemente checchessia.*

(†) §. II. *Si usa anche in erotim. poes. parlando di alcuno, e vale Il ridurci delle medesime a perfetta cottura*. *Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. In una stanza separata, e ordinata per loro, al sicuro a tavola, dove per aspettar certi pippioni grossi e tordi, che si stagionassero, entrarono in varii ragionamenti.

STAGIONATISSIMO. *Superl. di Stagionato*. *Soder. Colt.* 10. Fanno miglior pruova assai, che i baccelli, e freschi conservati, o che i tosto spiccati, e posti; e stagionatissimi, perchè sieno prima piantati con diligenza, più gli accompagna la terra.

STAGIONATO. *Add. da Stagionare*. Lat. *maturatus, temperatus*. Gr. πεπανθείς. *Ag. Pand.* 28. La villa te lo da nuovo [*il vino*] stagionato, netto e buono. *Dav. Mon.* 107. Pe' pori sciolte nelle vene, e nelle proprie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite e stagionate, si fan metalli. *Buon. Tanc.* 2. 3. Fanne insieme col tuo due fegategli, E lega l' uno, e l' altro stretto stretto, Così verranno stagionati, e begli.

STAGIONATORE. *Che stagiona.*

† * STAGIONATURA. *Stagionamento, Maturamento, Maturazione*. *Accad. Cr. Mess.* 1. 89. L' impastavano ec. e lo distendevano, e formavano in certi strumenti di terra cotta ec. dei quali si servivano per dargli (*al pane*) col fuoco l' ultima stagionatura.

STAGIONE. *Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell' anno, cioè Primavera, State, Autunno, e Verno*. Lat. *anni tempus*. Gr. ὥρα τοῦ ἔτους. *Petr. canz.* 4. 2. Che per fredda stagion foglia non perde. *E canz.* 38. 2. Ma pria fia 'l verno la stagion de' fiori, Ch' Amor fiorisca in quella nobil' alma. *E son.* 317. Ma la stagione, e l' ora men gradita Col membrar de' dolci anni, e degli amari, A parlar teco con pietà m' invita. *Dant. Inf.* 1. Sì, ch' a bene sperar m' era cagione ec. L' ora del tempo, e la dolce stagione. *Bocc. nov.* 44. 6. I tempi si convengon por sofferir fatti, come le stagioni gli danno. *Amet.* 96. Così nel ciel ciascuna appare stella Lucida, e chiara di tanto sereno Quanto Titan ea la stagion novella. *Sen. ben. Varch.* 4. 5. Donde ec. tanta variate di cibi, stagion per istagione ec.

§. I. *Stagione, si trasferisce anche a quel Tempo generalmente, in cui le cose sono nella loro perfezione*. Lat. *statum tempus*. Gr. ἀρμόδιος χρόνος. *Nov. ant.* 73. 1. Essendo a una stagione i fichi novelli ec. vide in sulla cima d' un fico uno bello fico maturo. *E appresso:* Quando gli recò, la stagione era passata, che n' erano tanti, che quasi si davano a' porci. *Petr. son.* 41. 5. Passata è la stagion, perduto hai l' arme. *Lib. Dec.* 3. La cosa era di stagione, nondimeno i costui l' andavano pur tardando. *Ar. Len.* 2. 3. Or che l' arrosto è in stagion, vieni, andiamone A mangiare. *Benv. Cell. Oref.* 36. Debb' essere il detto fuoco a proporzione dell' opera, che vi si pon dentro, e come egli sia nella sua stagione, si porrà il lavoro sopr' una piastra di ferro. *E appresso:* Allorachè siano accesi nella loro stagione, si dia al lavoro sicuramente un buon fuoco.

† §. II. *Per Tempo semplicemente*. Lat. *aetas, tempus, tempestas*. Gr. αἰών, χρόνος, ὥρα. *Bocc. g.* 6. *f.* 4. Or non sapete voi, che per la perversità di questa stagione li giudici hanno lasciati i tribunali? *Nov. ant.* 59. 5. Signori a mala stagione venite, che 'l vostro tesoro è dispeso. *Teseid.* 1. 41. Quivi fatta sua gente rinfrescare Per piccola stagion vi si ritenne.

† ** §. III. *Tutta stagione, anticam. fu usata per Sempre*. *Rim. ant. Fr. Guitt.* Già filosofi Dio non conoscendo, Nè poi morte sperando guiderdone, Ischifar vizi e aver tutta stagione (*sempre schifare vizj e ricchezze*. *V. ant. gos. Guitt. lett.*).

* STAGIONEVOLE. *Che stagiona, Che porta a maturità*. *Salvin. inn. Orf.* Beata d' assai seme, stagionevole (*qui è detto della Natura*).

† * STAGIRITA. *Di Stagira; e per lo più usasi in forza di sust. e dicesi d' Aristotile. Salvin. centur. 2. disc.* 30. Paragona quivi medesimo lo Stagirita la nera bile ec. al vino nero, o carmiglio.

STAGLIARE. *Tagliare alla grossolana.* Lat. *crassius incidere.* Gr. *παχυτῶς αὐτῶν*.

§. *E per metaf. vale Computare alla 'ngrosso checchessia a fine di farne saldo, a quietanza; ed è termine mercantile, dicendosi propriamente de' conti, e delle ragioni de' negozianti.* Lat. *conficere, transigere.* Gr. *ξαλύνω. Buon. Fier.* 3. 2. 5. Tempo e' avanzerà, se arditamente Frastagliaserta, e stagliesete, e 'n fretta Tirrereta e traverso E vignata, a boscate. *Borgh. Vesc. Fior.* 550. Però stralciando, e stagliando questi minor sarvizj, a censi così pel tempo intricati, e confusi, gli compose a tanto grano l' anno. *Car. lett.* 1. 47. Potendo stagliar questo latrico allora che gli avea le mani ne' capelli per sempre.

STAGLIATO. *Add. da Stagliare; Grossamente tagliato, quasi Scoscesa.* Lat. *præruptus.* Gr. *ἀπότομος. Dant. Inf.* 17. Così ne pose al fondo Gerione A piede a piè della stagliata rocca. *Stor. Eur.* 6. 145. Salito dunque sopra la stagliata punta d' uno alto giogo ec.

§. *Andare alla stagliata, o alla ricisa, vale Non andar per la strada battuta, e usata, ma per quella, che l' occhio giudica più diritta, e più breve, quasi tagliando la strada. Morg.* 22. 35. E vanno giorno, e notte alla stagliata, Non cadder sempre per la calpestata.

STAGLIATO. *Avverb. Speditamente. G. V.* 8. 54. 2. Parlava meglio, e più ardito, e stagliato, che nullo di Fiandra (*qui vale: scolpitamente*).

STAGLIO. *Computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente con modo basso Taccia.* Lat. *crassior ratio, æstimatio, taxatio.*

§. *Onde Fare staglio, vale Stagliare.* Lat. *transigere.* Gr. *ξαλύνω. V.* FARE STAGLIO.

(*) STAGNAMENTO. *Ristagno, Lo stagnare nel signific. del* § II. Lat. *fluxus exhibitio. Red. lett.* 1. 254. Mostro ancora, che l' acqua pura, e semplice, di pozzo, o di fontana, può produrre l' effetto dello stagnamento.

† STAGNANTE. *Che stagna, Che non corre.* Lat. *stagnans.* Gr. *λιμνάζων. Petr. canz.* 16. 2. Serrato incontro agli amorosi venti, E ascondeta di stagnanti fiumi. *Sagg. nat. esp.* 24. Come cha alle volte (*l' acqua*) si dipaia stagnante. *Gal. Sist.* 179. Non doveta mai aver posto mente, con qual furia l' acqua venga strisciando intorno alla barca, mentre ella velocemente spinta dai remi, o dal vento, scorre per l' acqua stagnante. *Rac. Ap.* 220. E fuggi l' acqua putrida e corrotte Della stagnante e livida palude.

† STAGNARE. *Da Stagno, ricettacolo d' acqua; Fermarsi l' acqua senza scorrere per mancanza di declive.* Lat. *stagnare.* Gr. *λιμνάζειν. Dant. Inf.* 20. Dell' acqua, che nel detto lago stagna. *Pallad. cap.* 5. Non sia piano, che vi stagni dentro l' acqua, e non sia troppo dirupinato. *Borgh. Orig. Fir.* 54. Sgorgando il fiume d' Arno, che stentava dalla Golfolina stagnava tutto questo piano (*qui in signific. att.*).

§. I. *Per metaf. vale Fermarsi. Petr. son.* 117. Per tutto ciò la mente non s' acqueta, Rompendo 'l duol, che 'n lei s' accoglie, e stagna.

† §. II. *Per Ristagnare.* Lat. *fluxum sistere.* Gr. *ῥεῦμα ἐπίσχειν. Tes. Br.* 1. 5. L' uno bea più, e l' altro meno, senza stagnare la fontana (*qui vale: rasciugarsi, o cessar di gettare*). *Cr.* 6. 133. 2. Il suo sugo (*dell' ortica*) stagna il sangue del naso. *Alam. Gir.* 18. 2. Fegli il sangue stagnar con sacri detti, Che Gobalto il bene avea mostrato. *E Avarch.* 17. 93. Poi con sugo ch' ovee d' intorno bagna (*la piaga*) Per cui subitamente il sangue stagna.

** §. III. *Neutr. pass. Ambr. Furt.* 5. 5. O che l' un male abbi cacciato l' altro, o per in altro modo, ec., la scorrenza (*soccorrenza*) mi s' è stagnata.

STAGNARE. *Da stagno metallo, Coprir di stagno la superficie de' metalli.* Lat. *stanno obtegere.* Gr. *κασσιτέρῳ κετᾶς*.

STAGNATA. *Sust. Spezie di Vaso fatto per lo più di stagno, che s' adopra più comunemente per uso di conservarvi olio, e aceto.* Lat. *gutus.* Gr. *πρόχοος. Vit. S. Gio: Bat.* 201. Il benedetto Giuseppo, che aveva l' asino suo, levava in terra le cose, e trovo alcuna stagnata, che aveva. *E appresso:* Messer Gesù prese la stagnata dell' acqua; e così davano bere a Madonna, e a Giuseppo questi due benadetti giovani fanciulli.

* §. *Stagnata, T. de' Coltellinaj. Spezie di Cassetta di latta, il cui piano superiore dove posa la pietra da raffilare i rasoj è tutto foracchiato acciò l' olio non si spanda intorno, e imbrotti ogni cosa.*

STAGNATO. *Add. da Stagnare, per Ristagnato. Cr.* Stagnato il sangue, si leghi sopra 'l fico spugna di mare.

STAGNATO. *Add. da Stagnare, per Coprir di stagno; Coperto di stagno.* Lat. *stanno obtectus, stanno inductus, vel oblinctus.* Gr. *κασσιτέρῳ επεσκευασμένος. Bocc. nov.* 52. 6. Si faceva davanti all' uscio suo recare una secchia nuova, e stagnata d' acqua fresca. *Ricett. Fior.* 95. La medicina, che si cuocono, si stiumano, e purgano, levando la stiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata, e forata. *E* 100. Dentro alle quali (*buche*) siano orinali di rame sottile confitti, e stagnati.

** STAGNATUZZA. *Dim. di Stagnata, Vit. S. Gio: Batt.* 215. Levava in terra la cosa, e trovo qualche stagnatuzza, che avava.

STAGNEO. *V. L. Add. Di stagno, metallo.* Lat. *stanneus.* Gr. *κασσιτέρινος. M. V.* 3. 74. Lasciandosi dietro uno capora canasmgnolo, tenendo allo stagneo, steso per tutto 'l corpo suo.

STAGNO. *Ricettacolo d' acqua, che si ferma, e muore in alcun luogo.* Lat. *stagnum.* Gr. *λίμνη. G. V.* 11. 1. 11. Se non che l' Arno sboccò al fosso Arnonico, e al Borgo dalle campane nello stagno, il quale stagno fece un grande, e profondo canale. *Cr.* 2. 27. 1. Il sito della terra non sia sì piano, che faccia stagno. *Petr. son.* 30. Orso, e' non furon mai fiumi, nè stagni, Nè mare, ov' ogni rivo si disgombra ec. *Dant. Inf.* 22. Cadder nel mezzo del bollente stagno (*qui per similit.*). *Com. Inf.* 14. Poi s' impaludano, e fanno uno stagno detto Cocito, cioè pianto, e gemito.

† STAGNO. *Metallo duttile, di un colore bianco argenteo, più duro, più duttile, e più tenace del piombo. Una lamina di questo metallo crepita con un romore tutto proprio, allorchè si piega. Il metallo è fusibilissimo, e si ossida facilmente all' aria; il suo ossido è grigio; esso è il più leggiero dei metalli duttili.* Lat. *stannum.* Gr. *κασσίτερος. Bocc. nov.* 77. 25. Madonna e ma convenia fare una immagine di stagno. *Guitt. lett.* 19. Lordo, e nocivo estimo stagno sembrare argento. *Rim. ant. Bind. Bon.* Compre per oro stagno, Chi crede ferma la torba, ch' è vana. *Alam. Gir.* 8. 20. Che 'l suo valor tenea, ch' andasse in alma, Come fa il puro argento al basso stagno.

§. *Per Vasi, e Piatteria di stagno.* Lat. *vasa escaria stannea.* Gr. *σκεύη κασσιτέρινα. Bern. rim.* 1. 103. Non avrem troppi stagni, o orinalchi, Ma quantità di piattegli, e orivoli. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Metti in punto lo stagno, i coltelli, e le forchette d' ariento.

† * STAGNO. *Add. Stagnato, Ristagnato. Sannaz. Arcad. pros.* 9. Poi che ebbe per diversi luoghi accese di molte fiaccole, chi si diede a mungere, chi a racconciare le guaste sampogne, chi a saldare la stagna fiasca, e chi a fare un mestiero, e chi un altro.

STAGNONE. *Stagno grande.* Lat. *ingens palus, stagnum, lacus.* Gr. μεγάλη λίμνη. *Vol. Mess.* Nè per piova da cielo cresciuto per piove d' altro fiume aiutato possòe l' usato modo dal suo stagnone.

§. *Per Vaso stagnato, o di stagno.* Lat. *vas e stanno, vel stanno abductum.* Gr. σκεῦος κασσιτέρινον, ἢ κασσιτέρῳ ἐπεσκευασμένον. *Dav. Colt.* 192. Mettansi le marze nella rena in uno stagnone. *E appresso:* Per non fare spesa di lungo stagnone. *Morg.* 25. 209. E lo stagnon dell' utriaca aprie.

STAGNUOLO. *Vaso di stagno; e talora anche Foglia di stagno battuto.* Lat. *vasculum stanneum.* Gr. σκευάριον κασσιτέρινον. *Ricett. Fior.* 25. La canfora ec. conservasi rinvolta nello stagnuolo, o in vasi invetriati ben chiusi. *E* 26. Meglio, che in altro modo, si conserva coprendola con lo stagnuolo.

§. *Stagnuoli, voce bassa, si dicono ancora le Monete d' argento falsificate collo stagno.*

† STAIO. *Vaso, col quale misuriamo grano, biade, e simili.* Lat. *sextarius.* Gr. ξέστης. *G. V.* 12. 82. 2. Quest' anno valse lo staio del grano da soldi 20. *Dant. Par.* 16. Sacchetti, Giuochi, Sifanti, e Barucci, E Galli, e quei, ch' arrossan per lo staio. *Cas. lett.* 74. Io ti priego di nuovo, che tu ti astenga di fare esercizio violento, e di mangiare, come tu suoli, le fave a staia, e le ciriege a ceste. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Erano in diversi tempi, e luoghi staii diversi, anzi il Fiorentino stesso non fu sempre a un modo ec. *Malm.* 5. 44. Già misurò le doppie collo staio. *Minucc. ivi:* *Misurò ec.* Aveva gran denari. Iperbole usata per intender un gran ricco; e ci viene dal Latino *Modio pecuniam metitur.*

** §. *E figuratam. S. Cater. lett.* 31. Non lucerne poste in sul candelabro, acciocchè dilatiste la fede; ma, nascosto questo lume sotto lo staio della superbia, fatti non dilatatori, ma contaminatori della fede ec.

STAIORO. *Tanto terreno, che vi si semini entro uno staio di grano. Pallad. Febbr.* 22. Seminasene nel giugero, cioè nelle 16. staiora Fiorentine a corda, dieci moggia di lino. *Sen. Pist.* Non avea apparato di partir le terre per istaiora. *Sen. ben. Varch.* 4. 6. Se alcuno ti avesse donato alquante staiora di terra, tu diresti d' aver ricevuto benifizio.

STAIUOLO. *Dim. di Staio. Borgh. Vesc. Fior.* 551. Si truova sotto varj nomi staio retto Fiorentino, e staiuolo, e staio antico, e questo or pieno, or mezzo pieno ec. *E appresso:* Io credo, da staiuolo essere uscito quello di staiora.

* STALAGMITE. *T. de' Naturalisti. Spezie di Stalattite, o d' Incrostazione pietrosa.*

* STALAGMITICO. *T. de' Naturalisti. Che rappresenta Stalagmite. Gab. Fis.* Lapillo, verde montano, stalagmitico.

* STALATTITE. *T. de' Naturalisti. Pietra generata nelle caverne simile ai diacciuoli pendenti nel verno dai tetti, dalle fontane, e simili. Gab. Fis.* Stalattite spatosa, conica, botritica, ec.

, STALATTITI. *T. de' Naturalisti. Sostanze pietrose ordinariamente calcaree, e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, e scendendo talora fino al suolo.* Bossi.

* STALATTITICO. *T. de' Naturalisti. In forma di Stalattite.*

* STALATTITIFORME. *T. de' Naturalisti. Che è in forma di stalattite, Stalattitico.*

* STALENTÀGGINE. *Disadattaggine, Insolidità.* Guarin. lett.

, STALENTATO. *Isvogliato.* F. Saba 153. *Amati.*

STALLA. *Stanza, dove si tengano le bestie.* Lat. *stabulum.* Gr. ἔπαυλις; *ma diversifica secondo i varj usi, che se ne fanno. Stalla di cavalli,* Lat. *equile,* Gr. ἱπποστάσια: *di bovi,* Lat. *bovile,* Gr. βουστάσια: *di pecore,* Lat. *ovile,* Gr. ποίμνιον: *di porci,* Lat. *volutabrum, hara,* Gr. συφεός. *Tes. Br.* 3. 6. La stalla de' cavalli, e de' buoi debbia guardare verso mezzodì ec. e sì dee essere la stalla pendente, per discorrere tutti gli omori, che escono a' piedi delle bestie. *Cavalc. Frutt. ling.* Pompeo, poichè fe stalla del tempio di Dio, sempre fu' poi sconfitto. *Bocc. nov.* 50. 18. L' un degli asini ec. era uscito della stalla. *E nov.* 91. 5. Io credo, ch' e' sia ben fatto, che noi diamo stalla a queste bestie (*cioè: riposo, e rinfrescamento nella stalla*).

§. I. *Serrar la stalla, perduti i buoi, o simili, proverb. che vale Cercar de' rimedj, seguito il danno.* Lat. *accepto damno, januam claudere; clypeum post vulnera sumere, Ovid. Franc. Sacch. nov.* 184. Io saprò oggimai, che mi fare, e serrerò la stalla, poiche io ho perduti i buoi.

§. II. *Chi ha cavallo in istalla, può ire a piè; pur oltra proverb. che si dice di Chi può, e non vuole pigliare le sue comodità. Varch. Ercol.* 72. Di quelli, che hanno il modo a vestir bene, e nondimeno vanno malvestiti, si dice: chi ha cavallo in istalla, può andare a piè.

STALLÀCCIA. *Peggiorat. di Stalla. Fir. As.* 272. Per ristoro poi mi stava alle piogge, e alle nevi tutta la notte in una stallaccia coperta con non so che frasche.

* STALLAGGIÀRE. *Avere stallaggio, Far dimora; e dicesi propriamente delle bestie. Salvin. Opp. Pesc.* Osserva quelli scogli presso terra l' uom perito ne' quali stallaggian gli onai, ch' hanno della spelonca, con frequenti nascondigli.

STALLÀGGIO. *Quel, che si paga all' osteria per l' allaggio delle bestie.*

§. *Per l' Albergo stesso delle bestie, Stalla.* Lat. *stabulum.* Gr. ἔπαυλις. *Fir. As.* 96. Nasceva sulla più alta parte della montagna una altissima torre con graticci di legname, comodo stallaggio per le pecore. *Menz. sat.* 4. Di più Pindaro avea nel suo stallaggio Certi cavalli generosi, e forti, Che d' erto giogo non temean viaggio.

STALLARE. *Cacare, e Pisciare delle bestie.* Lat. *ventrem exonerare, alvum evacuare.* Gr. ἀποπατεῖν. *Bocc. nov.* 91. 5. Ed entrati in una stalla, tutte l' altre, fuorchè la mula, stallarono ec. e quivi abbeverando le lor bestie, la mula stallò nel fiume. *E num.* 6. Dove si conveniva non istallò, e dove non si convenia, sì. *Soder. Colt.* 42. Quando le pecore mangino, e camminino, sempre stallo doppiamente, e quel grassume rimane nel terreno della vigna. *Fir. As.* 50. Pieno solo per la briglia, se lo menò dietro pian piano fino a tanto che egli stallasse.

, §. I. *Stallare, Dimorare.* Fr. da Carr. nel Lami Del. Er. *t.* 16. *Amati.*

, §. II. *Stallare, neutr. pass. T. di Marineria. L' arretrarsi, o accorarsi nel tempo che domina un vento, o una marea contraria al cammino che si vuol fare, in aspettazione di tempo più favorevole, o pure di servirsi della seconda del mare per far viaggio con vento contrario.* Stratico.

STALLÀTICO. *Sost. Quel, che stallano le bestie.*

Coccia. Lat. *fimus*. Gr. *αὐτρος*. *Benv. Cell. Oref.* 88. Dipoi lo mescolava con cimatura di panni lini, e con un poco di stallatico di bue passato per istaccio.

STALLATO. *Add. da Stallare*.

, §. *Mare stallato, Marea stallata, Perno dell'acqua, T. di Marineria. Dicesi del momento nel quale la marea è affatto al suo colmo, o pure alla maggiore bassezza, e l'acqua nè ascende, nè discende.* Stratico.

STALLETTA. *Dim. di Stalla*. Lat. *parvum stabulum*. Gr. *μικρὸς ἵπποφορβεῖον*. *Bocc. nov.* 50. 17. Avendo messi gli asini loro, senza dar lor bere, in una stalletta.

, STALLÌA. *s. f. T. di Marineria. La dimora volontaria, o forzata che si fa in un porto. È anche il tempo convenuto per lo scarico delle mercanzie. I giorni che si passano oltre il convenuto diconsi di soprastallia*. Stratico.

† * STALLIERE. *Famiglio che serve alla stalla*. *Cors. Torracch.* 16. 125. L'oste ancor fe spiccare e portar via Gli scudi de' guerrieri a' suoi garzoni, Che molti tenev' ei nell' osteria Stallieri, e cuochi, e guattari, e guidoni.

STALLÌO. *Aggiunto di cavallo, vale Stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato*. *Bern. Orl.* 2. 17. 25. Come un giovan caval grasso stallio, Che ha rotta la cavezza nella stalla, Pe' campi aperti se ne va con Dio.

, STALLÌVO. *Stallio, Non domato*. Saba 80. *Amaf.*

† STALLO. *La stanza, Stanza, Dimora, Luogo dove si sta*. Lat. *mora, statio, domicilium*. Gr. *μονή*. *G. V.* 9. 61. 2. Per lungo stallo, e mal tempo di pioggia, e l'oste male fornita di vivanda per lo tempo contrario, grande infermeria, e mortalità fu nell' oste. *Nov. ant.* 76. 2. Non avendolo ancora meritato di suo stallo, messer Riniari gli disse. *Cavalc. Specch. cr.* Qui è buono stallo, facciamoci tre tabernacoli. *Tes. Br.* 2. 45. E siccome l' uno avanza l' altro, ed ha erranza di stallo, così avanza l' uno l' altro per virtude. *Com. Inf.* 34. Degno, e giusto è, che in altra parte, o in altro luogo non sia pena, o istallo infernale. *S. Grisost. pag.* 38. (*Fir.* 1821.) Lo stallo di questa vita, e lo 'ndugio di tornare a Cristo piangea dolorosamente. *E pag.* 153. Buono stallo, disse, è qui. *Dant. Inf.* 33. Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *But. ivi:* Cessato avesse del mio viso stallo, cioè ec. sua stanza, cioè fermezza, avesse cessato del mio volto. *Borgh. Vesc. Fior.* 338. Era stata gran contesa fra i Visdomini, e il clero di detta chiesa di chi fusse ufizio collocare il Vescovo in sedia, ch' e' dicevano ancora stallo.

* §. *Stallo, T. de' Giucatori de' Scacchi. Dicesi Stallo quando colui cui tocca a giuocare ha il re fuori di scacco, e non può muoverlo senza porlo in offesa, e non ha, o non può muovere altro suo pezzo.*

† * STALLONÀGGINE. *Lascivia brutale, Abbandonamento totale a' diletti libidinosi, Rivolgimento dell' animo alle laidezze*. *Uden. Nis.* 3. 101. Duelli fanciulleschi, anzi femminili, terminati in codardia e in stallonaggine venerea.

STALLONE. *Bestia da cavalcare, destinata per montare, far razza*. Lat. *admissarius*. Gr. *ἀναβάτης*. *Pallad. Marz.* 25. In questo modo potranno gli emissarj, (cioè stalloni, più lunga etade durare. *Franc. Sacch. nov.* 159. Gli tenne dietro furioso, com' è d' usanza degli stalloni. *Cr.* 9. 2. 3. Ancha è da sapere, che il cavallo dee esser generato di stallone, volgarmente appellato guaragno, il quale sia diligentemente guardato ec.

§. *Stallone, per Garzon di stalla*. Lat. *servus stabularius*. Gr. *ὁ τοῦ ἱππῶνος θεράπων*. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Che 'nsin l' nom di cucina, e gli stalloni Feron subito in sala.

† * STALLONEGGIÀRE. *Far da stallone; e metaf. Usare sfrenatamente con donne*. *Uden. Nis.* 2. 14. Induce Ruggiero impudico, e disleale amante volendo stalloneggiare con Angelica, ma lo tratta da pazzo . . . se non fa quelle cose che ec.

* STAMAIUÒLA. *T. de' Tessitori di panni lani ec. Nome, che si dà alle traverse superiori del telaio.*

STAMAIUÒLO. *Quegli, che lavora, o vende, o dà a filare lo stame*. *Bocc. nov.* 61. 2. Egli fu già in Firenze ec. uno stamaiuolo, il qual fu chiamato Gianni Lotteringhi.

† STAMANE. *Questa mane*. Lat. *hoc mane*. Gr. *ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ*. *Dant. Purg.* 8. Oh dissi lui: per entro i luoghi tristi Venni stamane. *E appresso:* Le quattro chiare stelle, Che vedevi staman, son di là basse. *Petr. cap.* 11. Stamane era un fanciullo, ed or son vecchio. *Bocc. nov.* 49. 9. Intendo ec. desinar teco dimesticamente stamane. *Vit. S. M. Madd.* 79. Mai non si trovò in te nullo peccato, nè niuna colpa, e questo ha testimoniato stamane più volte Pilato. *Bemb. Pros.* 3. 139. Quando si dice Istanotte, Istamane, Istasera, ciò si fa per aggiunta della I, che a queste cotali voci si suole dare.

(*) STAMANI. *Stamane*. Lat. *hodie mane*. Gr. *ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ*. *Lasc. Spir.* 1. 1. E stamani, che desineremo! T. Mancherà ec. iersera v' avanzò quasi tutto quel cappone. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. Il poveraccio s' abbattè stamani Appunto, ch' io comprava i beccafichi Sessanta, tondi come palle lesine. *Gell. Sport.* 3. 1. Stamani m' ha fatto motto tale, e tale m' ha riso in bocca, ed inchinatomi, che ec.

STAMATTINA. *Stamane*. Lat. *hoc mane*. Gr. *ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ*. *Bocc. nov.* 99. 12. Di questo di stamattina sarò io tenuto a voi. *Bern. Orl.* 2. 12. 84. Questo ti dico, perchè stamattina Mi fu salano occulto domandato Da una cameriera di Tisbina. *Red. lett.* 2. 153. Stamattina veramente è senza febbre, ed in tuono.

† STAMBECCHINO. *Sust. Soldato armato alla leggiera nella milizia del* 1300. Lat. *sagittarius*. Gr. *τοξότης*. *M. V.* 11. 21. Mandarono a' Fiorentini sessanta barbute, e venticinque stambecchini. *Morg.* 25. 87. Mandati tanti stambecchini, e dardi, Turcassi, ed archi di mille maniere [*qui per l' arme usata dagli stambecchini*].

* STAMBECCHINO. *Add. Di stambecco*. *Salvin. Iliad.* Si ritrasser gl' innanzi, e 'l chiaro Ettore questo di stambecchino arco disteso è la voga, ed il tratto.

STAMBECCO. *Sorta di Capra salvatica*. Lat. *ibex*. Gr. *ὁ αἴξ ἴξαλος*. *Mor. S. Greg.* Gli uomini, che sono nelle parti meridiane, chiamano ibici le cicogne, che abitano nel fiume del Nilo, ma quegli, che stanno nell' Oriente, e nell' Occidente, gl' ibici chiamano stambecchi, che sono animali piccoli di quattro piedi.

§. *Stambecco, si dice anche una sorta di Naviglio, che più comunemente diciamo Zambecco, o Zambecchino*. *Burch.* 1. 111. Poledri magri, e corde di stambecco Si truovan alla riva al fiume Leto. *E* 2. 84. Ma più là non portava il tuo stambecco.

STAMBERGA. *Edifizio, o Stanza ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare*. Lat. *vitiosa, humilis domus*. Gr. *σίγα*.

STAMBERGÀCCIA. *Pegg. di Stamberga*.

* STAMBURARE. *Sonare il tamburo*. *Sacc. rim.*

Buon Tamburino ec. Per tutta la città corre e stambussa.

STAME. *La Parte più fine della lana, e che ha più nerbo*. Lat. *stamen*. Gr. στήμων. *Bocc. nov.* 72. 9. O vuogli una frenella, o vuogli una bella fetta di stame. *Franc. Sacch. nov.* 192. Ogni notte di verno si levava io sul mattutino a vegliare, e filare lo stame a filatoio.

§. I. *Figuratam. per Qualsivoglia sorta di filo*. *Petr. son.* 255. Invide Parche, sì repente il fuso Troncaste, ch' attorcea soave, e chiaro Stame al mio laccio. *Ar. Fur.* 46. 43. Non è però, s' altri l' ovrà, ch' io pensi, Come tu, al viver mio rompar gli stami.

* §. II. *Stame, T. de' Botanici. Parte fecondante della pianta contornata dal calice, o dalla corolla, o da entrambe, che è per lo più della figura di un filo, quale è detto Filamento, e terminato da un globo, o borsetta che dicesi Antera, che contiene la farina, o polvere fecondante, la quale è detta Pollina. V.* PISTILLO. *Targ. lett.* Minuta polvere, che cade da certe cellette a guisa di borse situate nella sommità degli stami.

STAMENTO. *V. A. Stame*. Lat. *stamen*. Gr. στήμων. *Cron. Vell.* 17. Poi egli, e Salvestro s'accompagnarono con lui, e recaronsi a fare l' aste degli stamenti sotto la casa loro.

* STAMETTATO. *T. degli Artisti di lana, e de' Commercianti. Aggiunto di una spezie di Saia.*

STAMIGNA. *Tela fatta di stame, e di pel di capra, per uso di colare*. Lat. *staminea*. Gr. ὑφασμάτιον. *Cr.* 4. 41. 4. Pongasi un sacchetto sottile, netto, di pezzo lino, ovvero di stamigna, pieno di sale ec. per lo cocchiume con una cordella legato, che nel mezzo del vino discenda. *Mirac. Mad. M.* Io sul dì i parenti suoi gli misero la stamigna, e apparecchiavansi di sotterrarlo. *Vit. Bart.* 19. Quando viene a diritto della morte, sì non ne porta una stamigna. *E* 20. Sa bene, che non gli bisogna, e che non ne porterà, se non una istamigna, e uno lenzuolo. *Ricett. Fior.* 74. Le cose umide ec. si passano per istamigna, o panni tesi sopra un telaretto ec.

*** STAMINALE, e STAMINARA. *Primo, secondo, terzo, e quarto staminale ec. Così chiamansi i pezzi per cui partendo dal bracciuolo, che si unisce col madiere della costa, si compie il contorno della medesima. Sono pezzi di legno, più o meno curvi, che formano una parte della costa, o membro della nave*. Stratico.

STAMPA. *Effigiamento, Impressione; e dicesi ordinariamente quella de' libri; ed anche la Cosa, che imprime, ed effigia*. Lat. *typus, forma*. Gr. τύπος. *G. V.* 6. 22. 2. Ordinò di dare e' suoi cavalieri, e chi servia l' oste uno stampo di cuoio di sua figura, istimandola in luogo di moneta [*qui vale: un cuoio stampato*]. *But. Purg.* 8. 1. La stampa è una forma di ferro, che percossa in sul cuoio lassa la sua forma in esso. *Com. Inf.* 18. Falsa forma trae il nome dalla moneta, che piglia stampa. *Cart. Fior.* 20. Il Bidello, che pure anch' egli fu podestà lucanese negli anni addietro, e dovevo aver notizia di questi termini, e passò la stampa per le sue mani ec. *E* 25. Quantunque di Ferrara fosse mandato, ed in Ferrara apparisse data alla stampa. *Borgh. Rip.* 54. Appresso ad altre stanze ec. è un simile scrittoio tutto adorno di vasi d'ariento, e d' oro, e di stampe, e di disegni de' più eccellenti maestri.

§. I. *Per similit. Ar. Fur.* 10. 84. Natura il fece, e poi roppe la stampa.

† §. II. *Stampa, per metaf. Petr. canz.* 49. 2. Vergine, que' begli occhi, Che vider tristi la spietate stampa ec. Volgi al mio dubbio stato. *Dant. Par.* 17. Manda fuor la vampa Del tuo disio, mi disse, sì ch' ell' esca Segnata bene della 'nterna stampa. *Bern. rim.* 1. 17. Almanco intorno non avrei notai, Che ti voglia rogare il testamento, Nè la stampa volgar del comentai.

§. III. *Stampa per Qualità*. Lat. *qualitas, species*. Gr. εἶδος. *Ar. Fur.* 17. 92. Perchè l' opere sue di quella stampa Vedere aspetta il popolo, ed agogna. *Bern. Orl.* 1. 13. 5. E non so che divin vi si discerne Fuor delle stampa ordinarie moderne.

§. IV. *Andare in istampa, si dice di Cosa, che sia chiara, o notissima*. Lat. *notum, et pervulgatum esse*. Gr. διαπεφημίσθαι, πολυθρύλλητον εἶναι. *Bern. rim.* Che per far la memoria lor famosa Vogliono andare in stampa a processione. *Cas. lett.* 58. Potrà parere a molti, ch' io sia voluto ire in stampa con questa bagattella. *Lor. Med. Aridosio prol.* L' argomento va in istampa, perchè il mondo è stato sempre ad un modo. *E* 2. 1. I ragionamenti de' giovani innamorati vanno in istampa.

** §. V. *Rendere alla stampa, vale, Fare stampare, Stampare*. *Salv. Avvert.* 1. 3. 4. 26. Libro delle Novelle, il quale ultimamente per nostra cura fu renduto alla stampa.

§. VI. *Operare, o Fare a stampa, vagliono Operare come per usanza, e senza applicazione*. Lat. *negligenter agere*. Gr. ἀμελῶς πράττειν.

* §. VII. *Stampa da cuoio. Strumento simile alla Stampa da drappi, e per il medesimo effetto, e l' adoperano tanto i Calzolaj per far loro lavori sul tomaio delle scarpe, quanto i maestri di cuoia d' oro, per dar l' ombre alle figure, o rabeschi de' loro lavori. Ci sono alcuni altri strumenti detti Stampe da cuoio, per far buchi tondi nel medesimo cuoio, e sono di diversa grandezza. Quelli che fanno il buco minore l' adoperano i Calzolaj a traforare le scarpe in que' luoghi dove ha da passare la legatura; gli altri che fanno buchi maggiori l' adoperano i Brigliaj, e Valigiaj per far buchi dove han da passare gli ardiglioni delle fibbie, che si pongono alle briglie, e ai finimenti de' cavalli, e carrozze.*

* §. VIII. *Stampa, T. de' Cartaj. Asse di bossolo in cui sono intagliate le figure delle Carte, divise in dodici separazioni, che diconsi Cartelle.*

*** §. IX. Stampa da scultori. *Strumento d' acciaio di più grossezze, con testa quadrata, la superficie della quale è spartita in punte a diamante. Serve agli Scultori per lavorare ne' luoghi fondi delle statue, e dove non arriva la luce: e in que' luoghi, che per la loro profondità e angustia non ammettono lavoro di ferro da taglio*. Baldin.

STAMPANARE. *Stracciare, Dilacerare*. Lat. *dilaniare, discerpere*. Gr. διασπᾷν. *M. V.* 7. 47. La misericordia, ch' egli fece, fu, che negli occhi del fratello il fece tutto stampanare, e lasciogli il corpo sanza anima così forato all' uscio. *Fav. Esop.* E mai più non ci tornare, che se ci torni, a' miei figliuoli ti farei tutta stampanare. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. Vedi ve', che pur ci ha chi sappia con l' armi stampanare questi pisciolotti scritti col sangue.

STAMPANATO. *Add. da Stampanare*. Lat. *laceratus, discerptus*. Gr. διασπασθείς. *Franc. Sacch. nov.* 210. Con uno capperuccio tutto stampanato.

STAMPARE. *Imprimere, Effigiare, Formare*. Lat. *imprimere*. Gr. τυποῦν. *Petr. son.* 28. E gli occhi porto per fuggire intenti, Dove vestigio uman l' arena stampi. *E* 87. Volsimi, e vidi un' ombra, che da lato Stampava il sole. *Bocc. Fior. S.* 2. 15. E che sì, ch' io mi cavo Una delle pianelle, E che tal te ne

stampo 'n sul mostaccio La forma, e la misura, Che tu non la dimentichi mai più.

§. I. *Per Istampanare*. *M. V.* 4. 26. E l' uno dopo l' altro trattolo fuori dell' uscio del palazzo, tutto lo stamparono co' ferri, e tagliarongli le mani.

§. II. *Stampare*, *per metaf. Petr. canz.* 31. 6. Simil fortuna stampa Mia vita, che morir poria ridendo. *Sen. ben. Varch.* 7. 16. La virtù non si spegne mai sì fattamente, che ella non imprima, e stampi nell' animo alcuni segni tanto chiari, che nessuna mutazione gli può dal cuore radere, e disgombrare totalmente. *Malm.* 2. 19. Anch' ella con gran gusto dal marito Stampò due bamboccioni d' importanza.

§. III. *Stampare*, *si dice anche dell' Acconciare drapperie*, *e simili*, *quando con alcuni taglienti ferruzzi*, *detti stampe*, *si trinciano*, *e si berberano*.

† §. IV. *Stampare*, *si dice anche da' calzolai il Fare nelle scarpe que' buchi*, *pe' quali ha da passare il legnacciolo*, *con cui si striegano*. *Franc. Barb.* 21. 11. Di confetti contendi Quando ti troverai con speziali ec. D' un cappel di falcone, E d' un bello stampar col calzolaro [*la definizione del Vocabolario non concorda colla spiegazione data qui dall' Ubaldini nella Tavola*, *il quale dice*: Era usanza d' improntare nel cuoio alcuni fioretti, ed altre leggiadrie a quelle stagioni; oggi lo stampare presso questi artefici si è ancora il far quei fiori ai calzari, per i quali si mettono i nastri, che gli tengono legati a' piedi].

§. V. *Stampare*, *per Pubblicar colle stampe alcuna opera*, *o alcun libro*. Lat. *formis excudere*, *imprimere*, *typis mandare*. Gr. τυποῦν. *Cart. Fior.* 44. Ma voi, che non prima, che nella fin del passato Maggio 86. il vostro libretto d' oro avete fatto stampare, come vi siete tanto indugiato a richieder questa chiarezza? *Red. lett. Occh.* Autore di quel libretto degli Ammaestramenti degli Antichi, il quale negli anni passati, ridotto alla sua vera lezione, fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo, e nobilissimo sig. Francesco Ridolfi sotto nome del Rifiorito accademico della Crusca. *Cas. lett.* 58. Ora è venuto lor voglia di stamparla pur sol nome mio.

* STAMPARÌA. *Stamperia*, *Luogo dove si stampa*. Red.

† * STAMPATELLA, e STAMPATELLO. *Carattere che imita la stampa*. *Magal. part.* 1. *lett.* 21. Un eccellente maestro di scrivere tanto si farebbe pagar cara la contraffattura di una mia firma, tutto che io scriva un pessimo carattere, che quella di uno scrittore più bravo di lui fatta in stampatello.

STAMPATO. *Add. da Stampare*. Lat. *impressus*, *excussus*. Gr. τυπωθείς. *Cas. lett.* 51. Ho avuto il dialogo stampato, ed ho veduto, come V. sig. persevera in giovare alla nostra patria. *Red. Ins.* 91. Come si può chiaramente vedere nella libreria del Fozio, dove trovasi stampato un frammento di qual libro. *E Vip.* 1. 46. A Nicandro adesì in tutto, e per tutto il di lui Greco stampato Scoliaste.

§. *Per Bucherato*. Lat. *perforatus*. Gr. διατετρυπημένος. *Nov. ant.* 79. 2. Li mostraro pelle di rame stampate, nelle quali ardeano cioè ... ed ombra. *Alam. Gir.* 25. 32. Ch' attraversava il mezzo della via Di marmo una Piramide intagliata, Di molte, e belle lettere stampate [*qui*: *incise*].

STAMPATORE. *Che stampa*, *in tutti i significati di Stampare*. Lat. *impressor*. Gr. τυπογράφος. *Ar. Cass. prol.* Che data in preda agl' impressori, ed avidi Stampator fu, li quali laceraronla. *Cart. Fior.* 113. Come che gli stampatori, o altri abbiano fatto leggere in altro modo. *E* 117. Ne' quai luoghi si scorge il fallo chiarissimo degli stampatori. *Cant. Carn.* 47. *tit.* Canto degli stampatori di drappi. *E appresso*: Donne, le varietà de' vostri cuori, Ci ha fatto diventare stampatori. *Cas. lett.* 58. Non voleva, che all' uscisse sotto mio nome, ma sotto nome dello stampatore. *Benv. Cell. Oref.* 70. A tal termine essendo condotte, si possono dare allo stampatore nella zecca [*qui vale*: *stampatur di monete*].

† * STAMPELLA. *Gruccia*; *Bastone che serve agli storpiati per reggersi*. *Salvin. Fier. Buon.* 4. 5. 3. *Gli fu necessità l' andare a gruccia*; altrimenti colle stampelle.

* STAMPELLONE. *Accrescit. di Stampella*. Bell. Bucch.

† STAMPERÌA. *Luogo*, *dove si stampa*, *Bottega dello stampatore*. Lat. *typographia*, *typographica officina*. Gr. τυπογραφεῖα. *Gal. Sagg.* 271. Eccoti subito piene tutte le stamperie d' invettive contro del mio discorso. *Salv. Avvert.* 1. 1. 15. Si può credere, che colpa fosse del correggitor della stamperia.

STAMPITA. *Sonata*, *o Canzone accompagnata col canto*. Lat. *carmen*, *cantus*. Gr. ᾠδή. *Bocc. g.* 5. *p.* 2. Poichè alcuna stampita, e una ballatetta, o due furon cantate ec. si misero a mangiare. *E nov.* 97. 5. Con una sua vivuola dolcemente sonò alcuna stampita, e cantò appresso alcuna canzone. *Red. annot. Ditir.* 95. Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni. *Buon. Fier.* 5. 7. Orsù balliam cantando alla spartita, E ognun di voi ne faccia una stampita.

§. I. *Per metaf.* Lat. *canticum*, *sonus*. Gr. ᾆσμα, ἦχος. *Lor. Med. canz.* 59. 5. Al culo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita.

§. II. *Per Discorso lungo*, *noioso*, *e spiacevole*. Lat. *carmen*, *cantio*. Gr. ᾆσμα. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 241. Tale ancora riesce la loro stampita [*il T. Lat. ha*: *declamatio*]. *Malm.* 9. 13. In qual, che costui fa questa stampita ec.

* STAMPO. *T. de' Valigiaj*, *e d' altri*. *Strumento da stampar il cuoio*, *i drappi*, *ec.*

* §. I. *Stampa per imbastitura*, *T. de' Cappellaj*. *Pezzo di tela nuova*, *che ponesi tra le falde de' cappelli acciò non s' appicchino insieme*.

* §. II. *Stampa*, *T. degli Oriuolaj*. *Strumento per dar una figura particolare sia quadra*, *triangolare*, *o simile a' buchi*.

STANARE. *In signific. neutr. Uscir della tana*. Lat. *e latibulis erumpere*, *exsilire*. Gr. ἐκ φωλεῶν ἐξορμᾶν. *Segn. Pred.* 2. 4. Allora fu, che per lui fece stanar le fiere del bosco.

** STANCACAVALLO. *Gratiola officinalis Linn. T. de' Botanici*. *Pianta*, *che ha la radice perenne*, *serpeggiante*, *gli steli diritti*, *erbacei*, *lisci*, *semplici*, *le foglie opposte*, *sessili*, *ovali-lanceolate*, *liscie*, *dentate verso la parte superiore*, *trinervate*; *i fiori di un rosso pallido con i gambi più corti delle foglie*, *ascellari*, *solitarj*, *col lobo inferiore barbato internamente*. *È indigeno*, *e comune nei luoghi umidi*, *e fiorisce nell' Aprile*, *e Maggio*. Gallizioli.

STANCAMENTO. *Lo stancare*. Lat. *defatigatio*, *delassatio*. Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 7. I Fiamminghi per istancamento di loro soperchie armi affiebolirono. *Coll. Ab. Isac. cap.* 39. Le tentazioni ec. sono queste, cioè pigrizia, gravezza di corpo, stancamento delle membra, accidia ec. *E* 47. Dipartesi da lui battaglia, e timore, fatica, e stancamento.

† STANCARE. *Straccare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese*. Lat. *defatigare*, *delassare*, *lassare*. Gr. καταπονεῖν. *Bocc. nov.* 50. 7. Una femmina stancherebbe molti uomini, dove molti uomini non possono una femmina stancare. *E nov.* 77. 49. Il trottar forte rompe, e stanca altrui.

Petr. son. 209. È cosa da stancare Atene, Arpino. *E* 245. Torna ov' io son, temendo, non fra via Mi stanchi. *Dant. Inf.* 19. Nè si stancò d' avermi a se ristretto. *Franc. Sacch. rim.* 378. Perchè ciascun del ben far tosto stanca. *Vit. SS. Pad.* 1. 23 Questo sia ec. lo primo comandamento, cioè di non intiepidire, nè istancare nel santo proponimento. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Mi ricorda molte volte, fanciullo, da che il sole usciva insino che si coricava, cantare senza punto stancarmi mai.

§. *Per Mancare, Venir meno.* Lat. *deficere.* Gr. ἐκλείπειν. *Dant. Par.* 8. Perchè impossibil veggio, Che la natura in quel, ch' è uopo, stanchi. *But. ivi:* Stanchi, cioè venga meno.

STANCATO. *Add. da Stancare.* Lat. *defatigatus, oppressus, defessus.* Gr. κάμνων. *Dant. Purg.* 10. Io stancato, e amendue incerti Di nostra via ristemmo. *Ovid. Pist.* 44. Io istancata dimoro in sul freddo sasso, e cotale son io, chent' è la pietra. *M. V.* 8. 57. I collegati, stancati dalle gravezze delle spese incomportabili a loro, con gran pericolo, e pena sostenieno la guerra.

STANCHETTO. *Alquanto stanco.* Lat. *lassulus.* Gr. ὑποκάμνων. *Bocc. nov.* 74. 13. Istanchetto, avendo, non ostante il caldo, la Ciutazza in braccio, si riposava.

STANCHÉVOLE. *Add. Che stanca.* Lat. *fatigans.* Gr. κοπωτικός. *Bemb. Asol.* 2. 98. Non altramente, che facciano là oltra l' Alessandria talvolta i cammelli di lontani paesi le nostre mercatanzie portanti per le stanchevoli arene.

STANCHEZZA. *Astratto di Stanco; Mancamento, Diminuimento di forze.* Lat. *defatigatio, lassitudo.* Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 6. Non si poteano per istanchezza del corso, ch' avean fatto, reggere. *Petr. son.* 174. Il suo corso non frena Nè stanchezza, nè sonno.

† * STANCHÍSSIMO. *Superl. di Stanco Stracchissimo.* *Tolom. lett.* 1. 63 Molto mi spiace che per mio conto pigliate molestia di scrivermi, quando sete stanchissimo come dite; che se ec. *Tass. lett.* 13. Mi vergogno di non poterla servire questa notte, benchè siano sei ore, ed io stanchissimo. *E* 340. Non verrò ecco, perchè il Signor Antonio Costantino è la guida di questo viaggio, io stanchissimo e debolissimo ed infermo assai. *E* 440. Sono occupatissimo, e stanchissimo di composizioni.

† * STANCHITÀ. *V. A. Stanchezza, Stracchezza; così detta dagli Antichi come si dice Gravità, e Gravezza.* *Gr. S. Gir.* 27. Quegli usa bene a Dio, che fa li suoi comandamenti in testimonia dell' Apostolo, che disse: Orate senza istanchità.

STANCO. *Add. Stracco, Che ha diminuite, e affiebolite le forze.* Lat. *lassus, defessus.* Gr. κάμνων. *Bocc. nov.* 67. 11. Essendo stanco, s' andò a dormire. *Petr. son.* 204. Mira quel colle, o stanco mio cor vago. *E* 218. Così gli afflitti, e stanchi spirti miei A poco a poco consumando sugge. *Dant. Inf.* 33. In picciol corso mi pareano stanchi Lo padre, e i figli. *E Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia, Che ricevesse 'l sangue Ferrarese, E stanco chi 'l pesasse ad oncia, ad oncia.

§. *Stanco, aggiunto di Braccio, Mano, o simili, vale Sinistro.* Lat. *lævus.* Gr. σκαιός. *Dant. Inf.* 19. Volgemmo, e discendemmo a mano stanca. *But. Purg.* 6. 2. Girando all' altra stanca del mar Tirreno infino a Roma. *Varch. stor.* 2. 36. Una delle quali [*pietre*] ruppe l' omero, e spezzò di tronco tutto il braccio stanco al Davitte di Michelagnolo.

STANGA. *Pezzo di travicello, che serve a diversi usi.* Lat. *tigillus, pertica.* Gr. κάμαξ. *Bocc. nov.* 49. 21. Gli corse agli occhi il suo buon falcone, il quale nella sua saletta vide sopra la stanga. *Dial. S. Greg. M.* Le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono infino alla lunga. *M. V.* 7. 79. Avea molto afforzati i fondamenti con gran pietre, e molte stanghe, e cinghie di ferro. *Fir. As.* 109. Nè vi fu alcuno fra tanta gente, che venisse senza arme, ma chi con istanghe, altri con lance ec. *Cant. Carn.* 18. Quando pigniam la nostra stanga a terra, Per forza fa, che lo strettoio lavori.

† * * §. I. *Stanga, fu usata anticam. per Luogo del giudizio.* *Franc. Sacch. nov.* 141. Venendo l' altra mattina, e la donna del richiamo, e 'l fratello, e lo richiesto vannone alla stanga. Dice il Podestà: buona donna, che domandi tu a costui?

§. II. *Stanghe, diciamo anche un Arnese a similitudine di cesta retta su due stanghe, portato per lo più da due muli per uso di trasportar checchessia.* Lat. *rheda clitellaria.* *Cron. Vell.* 25. La donna ne fu recata in istanghe ec. ed egli ne venia a cavallo.

† §. III. *Stanga, si dice anche un Legno per uso particolare di sostener vesti, o simili.* *Bocc. nov.* 80. 13. Vide il letto ricchissimo, e molte belle robe su per le stanghe. *Malm.* 8. 17. 'N un dormentorio grande, ma diverso, Ove ciascuna in proprio ha la sua cella . . . Una stanga a mezz' aria evvi a traverso, Dov' ella tien le calze e la gonnella.

§. IV. *Di qui il proverb. I panni rifanno le stanghe; e vale, che i vestimenti abbelliscono l' uomo.* Lat. *vestis virum facit.* Gr. εἵματα ἀνήρ. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Vedi, ch' egli è pur vero, come si dice, che i panni rifanno le stanghe.

* §. V. *Stanghe, T. de' Carraj, sono le Due parti essenziali del Carro d' una carrozza, carretta, e simile, le quali si stendono da uno scannello all' altro.*

STANGÁRE. *Puntellare, e Afforzar colla stanga.* Lat. *pessulum obdere, vecte munire.* Gr. μοχλῷ τὴν θύραν ἀσφαλίζειν. *Tav. Rit.* Si fuggì in una camera di là entro, e serrò l' uscio, e stangalo bene. *Dial. S. Greg. M.* Furono aperte con una tal potenza, che le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono infino alla lunga. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Via via, serrar serrar, stangar stangare.

† STANGATA. *Colpo di stanga.* Lat. *fustis ictus.* Gr. βακτηρίας πληγή. *Rusp. son.* A furia di stangate Stralani gli occhi, e batta que' pedacci. *Corsin. Torracch.* 14. 63. E della fuga dalla Pastorelle Il caso memorabile dipinse, I detti, i moti, e le stangate felle ec.

† STANGATO. *Add. da Stangare.* *Fir. As.* 29. Io mi accostai all' uscio suo, e perciocch' egli era molto bene stangato, io picchiai più volte, e chiamai. *E* 108. Chi sarebbe mai stato quello ec. che non si fosse messo a fuggire, e stangato ben l' uscio, tremando, e spiritando di paura, non si fosse rinvolto entro alla coltrice ben volentieri?

STANGHEGGIÁRE. *Procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare.* Lat. *summo jure agere.* Gr. ἐν τῷ ἀκριβεστάτῳ πράττειν.

STANGHETTA. *Piccola stanga.* *Cr.* 9. 104. 2. Poi rivolgi l' alveo, e leva il coperchio, e ponlo in su una stanghetta nettissima.

§. I. *Stanghetto, diciamo a un Ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle.* Lat. *seræ apex.* *Cecch. Dot.* 4. 7. Quest' è l' uscio, apri, guarda, lo credo, Che e' vi sia la stanghetta. *Salv. Granch.* 3. 7. Stangate ben le finestre, e serrate Gli usci a stanghetta. *Menz. sat.* 1. Non avrebber gli scrigni la stanghetta.

§. II. *Per una Sorta di strumento da tormentare i rei.* *Fir. As.* 295. Ma nè corda, nè dado, nè stanghetta ec. il poteron mai far cangiar d' opinione. *Sen.*

ben. *Varch*. 4. 22. Giova [*lo buono cacciacee*] nel mezzo del fuoco, quando si dà il dado, o la stanghetta. *Varch*. *Ercol*. 517. Io me ne ricordava, ma volea vedere, se il raffermavate senza la stanghetta.

° §. III. *Stanghetta*, *T. de' Musici*. *Divisione delle battute*.

° §. IV. *Stanghetta*, *o Esse del barbazzale*, *T. de' Cavallerizzi*. *Quella parte della briglia che è tonda, ed è posta sotto l' occhio*.

° STANGONARE. *Tramenare il bronzo*, *mentre è nella fornace*. Voc. Dis.

STANGONATA. *Colpo di stangone*. Lat. *fustis ictus*. Gr. *βακτηρίας πληγή*. *Franc*. *Sacch*. *nov*. 160. Questi muli hanno avuto tante stangonate ec. che di cento fiorini, che valeano, non se troverebbe quaranta.

STANGONE. *Stanga grande*. *Libr*. *Op*. *div*. *Nor*. *ens*. *Mirac*. Sopra li quali erano legati stangoni di ferro [*qui per similit*.]. *Franc*. *Sacch*. *nov*. 160. Siccome arrabbiati si mossono con coltellacci, e con stangoni ad andare verso i muli. *Morg*. 3. 72. Uno stangon dalla porta toglica. *E* 22. 178. E tornarsi a ferir con due stangoni. *E stan*. 180. Questi stangoni nel petto si percossono.

† STANOTTE. *Questa notte*. Lat. *hac nocte*. *Bocc*. *nov*. 64. 10. Ubbriaco, fastidioso, tu non c' enterrai stanotte. *Coll*. *SS*. *Pad*. Della quale parlando stanotte, ponemmo fine alla nostra disputazione. *Coll*. *Ab*. *Isac*. *cap*. 17. S' io penserò stanotte, che questi sia cotale, avronne non piccolo danno. *Vit*. *S*. *M*. *Madd*. 99. Stianci quiritta stanotte a guardare questo luogo. *Bemb*. *Pros*. 3. 159. Quando si dice Istanotte, Istamane, Istasera, ciò si fa per aggiunta della *I*, che a queste cotali voci si suole dare.

STANTE. *Sust*. *Punto*, *Tempo*, *Momento*. Lat. *punctum*, *momentum*. Gr. *ῥοπὴ χρόνου*. *Gal*. *Gall*. 223. Mi è forza con altre osservazioni ec. correggere le tavole di tali movimenti, e limitarli sino a brevissimi stanti.

§. I. *In uno stante*, *vale Subitamente*. Lat. *repente*, *illico*, *statim*. Gr. *εὐθὺς*, *αὐτίκα*. *Lab*. 269. Mi quasi del mondo in uno stante rapì.

† §. II. *In questo stante*, *vale In questo mezzo*. Lat. *interim*, *interea*. Gr. *ἐν τῷ μεταξὺ*. *M*. *V*. 7. 54. E in questo stante si come venne male. *Din*. *Comp*. 2. 30. In questo stante furono in Firenze eletti i nuovi signori. *Segn*. *Mann*. *Ottobr*. 10. 3. Quando ancora fosse risposto in tua elezione di uscirne [*dall' incertezza*], con ricever da Dio, in questo stante medesimo, avviso certo della tua salute futura, contuttociò ec.

STANTE. *Add*. *Che sta*, *Che è*. Lat. *stans*, *existens*, *manens*. *Dant*. *Inf*. 18. Ed or s' accoscia, ed ora è in piede stante. *E Purg*. 17. E perchè 'ntender non si può diviso, E per se stante alcuno esser dal primo. *G*. *V*. 9. 89. 2. Stante la detta oste a Genova. *Amet*. 101. Prendi questa rosa tra le spine della mia avversità nata, la quale a forza fuori de' rigidi pruni tirò la Fiorentina bellezza me nell' infimo stante della tristizie.

§. I. *Stante*, *in forza di sust*. *vale Tempo presente*. *Com*. *Inf*. 10. Per lo primo modo nol sa, se non Iddio, al quale è presente il passato, lo istante, e 'l futuro.

§. II. *Bene stante*, *e Male stante*, *vagliono Bene agiato*, *e Male agiato delle cose del mondo*. Lat. *bene rem gerens*, *male rem gerens*. Gr. *ἔχων καλῶς*, *ἔχων κακῶς*. *G*. *V*. 8. 50. 3. I quali erano più morbidi, e meglio stanti, che in nullo dissolnto paese del mondo.

§. III. *Bene stante*, *vale anche Che è in buono essere*, *Di buona condizione*. *Tes*. *Br*. 3. 5. Ma dee tenere lo mezzo in tal maniera, che sia fruttifero, e bene istante. *Nov*. *ant*. 43. 2. Ne fece un bellissimo mandorlo molto verde, e molto bene stante.

† STANTE. *Particella*, *che vale lo stesso*, *che Dopo*. Lat. *post*. Gr. *ἔπειτα*. *Bocc*. *nov*. 94. 10. Non molto stante partori un bel figliuolo maschio. *Vit*. *S*. *Gio*. *Bat*. 233. Subitamente, stante alcuno intervallo, ed ecco che messere Gesù ec. *Bocc*. *g*. 3. *n*. 4. Ad un' ora il monaco se n' andava, e la donna al suo letto tornava, e poco stante dalla penitenzia a quello se ne venia frate Puccio.

°° §. I. *Dicesi anche Poco stando*. *S*. *Agost*. *C*. *D*. 5. 26. Ed essendo egli morto poco stando, o per insidie, o per qualunque altro modo ec. [*Il Lat*. *ha*: *proxime consiocto*].

† °° §. II. *Vale anche Per*, *In contro*, *o simile*. *Vit*. *Pitt*. 7. Alcune delle quali [*tavole*] vi si conservarono assai, stante la devozione, e il rispetto del tempio.

§. III. *Stante che*, *vale Perciocchè*, *Per cagione che*. Lat. *eo quod*, *propterea quod*. Gr. *διότι*. *Gal*. *Gall*. 234. Stante che l' eccesso della gravità dell' acqua sopra la gravità del solido, che in essa si pone, sia cagion del suo galleggiare.

STANTEMENTE. *Avverb*. *Con istanza*. Lat. *instanter*. Gr. *ἐκτενῶς*. *M*. *V*. 9. 50. Cercarono stantemente con sommessione, e preghiere, che 'l nobile, e gentile cavaliere ec. di sì vile, e vituperoso servigio non fosse contaminato. *Varch*. *stor*. 2. 30. Per consultare ec. quello, che fosse da rispondere alle domande di quei giovani, che tanto stantemente l' armi chiedevano.

STANTÌO. *Add*. *Aggiunto di Ciò*, *che per troppo tempo ha perduta sua perfezione*. Lat. *obsoletus*. *Nov*. *ant*. 79. 3. La femmina non vale niente, se di lei non viene come di luccio istantio. *Burch*. 1. 29. Rose spinose, e cavolo stantio. *Malm*. 3. 24. E perch' elle sapean di stantio, Teneva al naso un mazzolin di rose. *E* 7. 68 Carne stantia, barba piattolosa.

§. *Figuratam*. *si dice di Cosa renduta per lunghezza di tempo inutile*, *o infruttuosa*. *Sen*. *ben*. *Varch*. 3. 2. Perciocchè que' benefizj, i quali freschi furono appo loro in grande stima, divengono in ispazio di tempo stantii, e di niuno pregio.

† STANTUFFO. *Quella parte della tromba da pozzo*, *o dello schizzatoio*, *che ne riempie la cavità*, *e col suo movimento attrae*, *o sospigne i liquori*. *Gal*. *dial*. *mot*. 490. Osservai già una cisterna, nella quale per trarne l' acqua fu fatta fare una tromba ec. ed ha questa tromba il suo stantuffo, e animella su alta, sicchè l' acqua si fa salire per attrazione ec. *Sagg*. *nat*. *esp*. 98. Cominciammo a votar l' aria della scatoletta con uno schizzatoio ec. chiudendo a ogni cavata la chiavetta, acciocchè nello schizzar fuori per l' animella P, col ripignere in giù lo stantuffo, l' aria attratta non potesse la medesima ricottar ec.

STANZA. *Nome generico de' Luoghi delle case divisi per tramezzo di mura*. Lat. *cubiculum*. Gr. *μυχός*. *Bocc*. *nov*. 21. 17. Della sua camera alla stanza di lui rimandatolne. *Cas*. *lett*. 18. Io ho di più pregato S. Ecc. che quando le piaccia di venire a Roma, mi faccia favore di venirsene alle sue stanze in palagio.

§. I. *Stanza*, *per Albergo*, *Abitazione*, *Alloggio*. Lat. *domicilium*, *statio*, *habitatio*, *hospitium*. Gr. *μονή*. *Bocc*. *nov*. 93. 5. A' compagni imposto, che sembianti facessero di non esser con lui, nè di conoscerlo, e che di stanza si procacciassero. *Fir*. *disc*. *an*. 47. Aveva un corvo il suo nido in un arbore ec.

a piè del quale stasa una grossa serpe per istanza.

§. II. *Stanza, lo stesso, che Quartiere nel signific. del* §. II. Lat. *statio, stativa*. Gr. *σταθμός*. *Tac. Dav. vit. Agr.* 399. Egli a passo lente ec. condusse le genti a piè, ed a cavallo alle stanze [*il T. Lat. ha:* in hibernis locavit].

§. III. *Stanza, per Lo stare, Dimora*. Lat. *mora, mansio*. Gr. *διατριβή, μονή*. *Bocc. nov.* ca. 8. Come che grave gli paresse il partire, pur temendo, non la troppa stanza gli fosse cagione di volgere l'avuto diletto in tristizia, si levò. *E nov.* 45. 3. Piacendogli la stanza, lo con ogni sua cosa si tornò. *G. V.* 11. 57. 2. Non giugnendo la sua gente, dubitò della stanza. *E cap.* 86. 1. La stanza non facea più per loro. *Dant. Purg.* 19. Non vo', che più t'arresti, Che la tua stanza mio pianger disagia. *Petr. son.* 313. E se la stanza Fa vana, almen sia la partita onesta. *E canz.* 22. 3. E per ogni paese è buona stanza. *Franc. Barb.* 71. 3. Nè piace servidore, Che poi fa lunga stanza in sul mangiare. *Cell. SS. Pad.* Impromette di venire ec. a di fare stanza appo noi. *Cas. lett.* 73. Farete in modo con madonna Liona, che la vostra stanza costassù non le sia dannosa. *Guar. Past. fid.* 5. 1. Per tutto è buona stanza, ov' altri goda, Ed ogni stanza al valentuomo è patria.

STANZA. *Dicesi generalmente quella Parte della canzone, che in se racchiude l'ordine de' versi, e dell'armonia, che s'è prefissa il poeta; che dicesi anche Strofa*. Lat. *stropha*. Gr. *στροφή*. *Bemb. pros.* 2. 19. Come sono ancora quelle canzone, nelle quali le rime solamente di stanza in stanza si rispondono, e tante volte ha luogo ciascuna rima, quante sono le stanze, nè più, nè meno. *Cas. lett.* 63. Dia loro il sonetto della pettegola, e la stanza dell'uom di cera erudito. *Red. annot. Ditir.* 95. Ebbe ragione l'Ubaldini a scrivere, che le Coble andrebbono talvolta sotto nome di stanze, perchè le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni.

§. I. *Stanza, per Cantica, e Canzone*. Lat. *carmen, stropha, versiculum*. Gr. *στροφή*. *Pass.* 268. E profetando fece una stanza, e disse: *Quia respexit humilitatem etc.*

§. II. *Stanza spezialmente si dice quella Canzone d'otto versi d'undici sillabe colle rima corrispondente ne' sei primi versi di caffo in caffo, e di pari in pari, gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima encar egliino; Ottava*. Lat. *octastichum*. Gr. *ὀκτάστιχον*. *Varch. Lez.* 645. Giovanni Boccaccio, il quale avendosi proposto altissimo tema, e soggetto degno di stile eroico, ritrovò le stanze. *Buon. Tanc.* 1. 3. Ma forse io canterò stanza, o canzone Del Tasso, del Farinso, o del Petrarsa! *E* 2. 5. E ogni mio pensiero in un sonetto, O stanza, o madrigal vo dispiegando. *Cant. Carn.* 429. Di compor madrigali, Canzoni, stanze, sestine, e sonetti Non hanno par, benchè sien giovinetti.

† STANZA, e STÀNZIA. *V. A. Lo stesso, che Istanza; e si usa più comunemente a maniera d'avverb. colle particelle* A, *e* CON; *onde A stanza d'uno, vale A requisizione, A preghiera d'uno*. Lat. *in gratiam alicujus*. Gr. *εἰς χάριν τινός*. *E Con grande stanza, vale Instantemente*. Lat. *instanter*. Gr. *ἐκτενῶς*. *G. V.* 10. 178. 1. Per noi fu fatto fare a prego, e stanza di messer Giovanni degli Orsini di Roma Cardinale. *M. V.* 8. 87. Pregandogli per l'onore loro medesimo, e appresso del comune di Firenze, ch'era obbligato a loro stanza, che se ne dovessono partire. *Bocc. nov.* 79. 12. Ciascuna con lui, a cui stanzia s'è fatta venire, se ne va nella sua camera. *Nov. ant.* 5. 5. Lo giullare fu dinanzi ad Alessandro, e con grande stanzia addomandava, che gli facesse ragione.

† STANZA. *V. A. Stante; onde In questa stanza, vale lo stesso, che In questo stante, In questo punto, In questo mentre*. Lat. *interim, interea*. Gr. *ἐν τῷ μεταξύ*. *G. V.* 11. 59. 6. E in questa stanza addì 16. d'Aprile ec. presono il castello di Monterchi. *E* 12. 16. 14. In questa stanza non cessava l'assedio del Duca di dì, e di notte.

STANZÀCCIA. *Peggiorat. di Stanza*.

STANZETTA. *Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. *μονάριον*. *Cr.* 9. 92. 2. Gli uccellatori di Lombardia, massimamente que' di Cremona, tutta la state le tortore colle reti pigliano, ed in una stanzetta piccola luminosa le rinchiuggono. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 11. Fatemi rabberciar quella stanzetta. *Benv. Cell. Oref.* 18. Ritiratomi in una stanzetta della mia bottega, feci l'esperienza ec.

STANZIA. *V.* STANZA.

STANZIALE. *Add. Permanente, Da fermarvisi*. Lat. *permanens, proprius*. Gr. *βέβαιος, ἴδιος*. *Com. Inf.* 26. Li quali, essendo lor Duca Enea, per incerti, e non istanziali luoghi vagabondarono. *Tratt. Cons.* Niuna cosa si riposa mai, se nel suo naturale, e stanziale luogo non si ritrova. *Segr. Fior. stor.* 4. 101. La legge gli costringea ad accatastare ancora i beni degli stanziali.

§. I. *In voce di Continuo, Perpetuo*. Lat. *perpetuus*. Gr. *διηνεκής*. *G. V.* 11. 92. 1. Questo uficio non è stanziale, se non come occorrono i tempi.

** §. II. *Stanziale, T. de' Milit. Aggiunto di soldato, di corpo di truppe, e vale continuo, permanente, perpetuo, a differenza di quelli, che militano per un tempo determinato, scaduto il quale si riformano*. Grassi.

STANZIAMENTO. *Ordine, Mandato, Partito*. Lat. *mandatum, præceptum, constitutio, statutum, sanctio*. Gr. *ἐντολή, νόμος, θεσμός, διάταγμα, τὸ κυρωθέν*. *Pass.* 238. Così per la superbia si rovina nello inferno secondo lo stanziamento della legge evangelica. *Tes. Br.* 9. 28. Se ciò non fosse per manifesta utilità della città, e per comune stanziamento del consiglio. *Varch. stor.* 6. 155. Oltre il capitale si pagasse a ciascuno, senza altro stanziamento, a ragione di dieci per cento l'anno.

STANZIANTE. *Che stanzia*.

STANZIÀRE. *Ordinare, Statuire*. Lat. *decernere, constituere, statuere, sancire*. *G. V.* 9. 256. 1. Nel detto anno 1324. si stanziarono per lo comune di Firenze, e si cominciaro i barbacani alle mura nuove della città di Firenze. *Vit. Crist.* Certo egli hanno stanziato di torm l'anima mia. *Liv. M.* Avanti che i Tribuni della plebe fossono stanziati. *M. V.* 1. 8. Stanziò, che si pagasse annualmente dalla camera del comune. *Dant. Inf.* 25. Ah Pistoia, Pistoia, che non stanzi D'incenerarti! *E Purg.* 6. Ma 'l fatto è d'altra forma, che non stanzi (*cioè non giudichi*). *Pass.* 208. La quale stanziando, contraddice alla volontà di Dio.

§. I. *Per Collocare, Situare, Porre*. Lat. *ponere, statuere, collocare*. *G. V.* 9. 258. 3. In questo spazio fu stanziato un ponte.

§. II. *Per Dimorare, Stare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass*. Lat. *manere, morari, habitare, degere*. Gr. *μένειν, διατρίβειν, οἰκεῖν, κατοικεῖν*. *Franc. Sacch. rim.* 62. E se nel capo cinquanta ho gli anni avvolti, Non è ch' amor talvolta in me non stanzi. *Stor. Eur.* 6. 124. Liberandolo dalla già meritata pena, lo mandarono a stanziare ne' sobborghi di Mersabaria. *Malm.* 7. 95. Mentre temendo, ch'io non mi ci stanzi, Spaccerete sì ben, ch' egli è un piacere.

** §. III. *Stanziare*, *T. de' Mil. Porre un esercito, od una parte di esso alle stanze, negli alloggiamenti, o nelle caserme*. Grassi.

STANZIATO. *Add. da Stanziare*. Lat. *constitutus*, *statu*s, *præscriptus*. Gr. ἀνδεχθείς, ἐγνωσμένος, διατεταγμένος. *Mor. S. Greg.* Apparecchiata, cioè e dire riservata al tempo stanziato, ovvero ordinato. *Borgh. Tosc.* 557. La mette spasso l'anno, che s'la trova dal senato stanziata.

§. *Per Dimorante di lungo tempo in qualche luogo*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Che qualsisia mercante, o stanziato, O forestiero la sua merce esponga Ora dell'arte sue son le botteghe. *E* 4. 5. 3. Mercante stanziato in questa terra.

STANZIATORE. *Stanziante*.

STANZIBOLO. *Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. μονύδριον. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Nè ri stessi e marcir dentro la tomba D'uno stanzibol buio.

† STANZINO. *Stanza piccola*. Lat. *mansiuncula*. Gr. μονύδριον. *Cr.* 9. 93. 3. In un minore stanzino col maggior congiento, e con uscio, e lume più risplendente si pongono. *Salvin. center.* 3. *disc.* 37. Il motto, che si legge sul limitare di alcuni stanzini nella camera del sig. piovano ec., è tratto da una satira di Persio.

STANZINUCCIO. *Dim. di Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. μονύδριον. *Fr. Giord. Pred. R.* Teneva tutto il suo avere in uno piccolissimo stanzinuccio.

* STANZIUOLA. *Dim. di Stanzia*; *Stanzietta*. Pallav. Conc. Trid.

STANZONE. *Stanza grande*. *Morg.* 16. 82. E ritornossi Orlando al suo stanzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

† * STAPEDE. *T. degli Anat. Uno degli ossetti, che si osservano nel meato uditorio*. *Segner. Incr.* 1. 16. 13. Nella superficie esteriore di questo timpano v'è un nervettino tirato come una corda, e nell'interiore tre ossetti chiamati Stapede, Ancudine, e Maglio.

STARE. *Nome*. *Stanza*, *Dimora*, *Il trattenersi*. Lat. *manere*, *stare*, *morari*. Gr. τὸ μένειν. *Bocc. nov.* 7. 14. Nel suo arbitrio rimise l'andare, e lo stare. *E nov.* 15. Nel suo piacere per quella volta rimise l'andare, e lo stare. *Dant. Purg.* 2. Qual negligenzia, quale stare è questo! Correte al monte.

STARE. *Verbo per la varietà de' significati, che esprime, e per la moltitudine delle maniere, nelle quali si adopera, frequentissimo nella nostra lingua, onde richiede, che a maggior comodità de' lettori, più distintamente, e a capo per capo si faccia qui menzione delle più comunali significanze, e delle più usate sue locuzioni*.

† STARE. *Essere*. *Bocc. Introd.* 28. Stando in questi termini la nostra città, d'abitatori quasi vota, addivenne ec. *E nov.* 23. 22. Se io posso tanto fare, che io il tolga da questa bestialità, bene sta. *E nov.* 47. 18. A lui se ne ritornò, e gli disse, come stava l'opera. *E nov.* 75. 21. L'opera sta altramenti, che voi non pensate. *E nov.* 79. 28. Se così sta, come voi dite, non può essere al mondo migliore. *Cecch. Dot.* 5. 1. La cosa sta, come Vi dice Federigo. *E Mogl.* 1. 1. Ditemi io che modo Sta, che Alfonso sia fratel di questa Fanciulla! *Fir. Luc.* 5. 7. Certo ella sta così. *Malm.* 4. 78. Che non potette star per altra via. *Minucc. ivi*: *Non potette star per altra via*. Non potette essere in altra maniera, perchè Martinazzo non arrebbe mai potuto salire su quel monte, se non ve l'avesse portato il Diavolo.

STARE. *Consistere*. Lat. *consistere*, *versari*. Gr. ἐν τινι εἶναι. *Pass.* 186. In questo sta la dignità, e l'eccellenza della Vergine Maria sopra gli altri santi. *E* 153. Nel male parlare, e nel male adoperare sta il peccato. *Albert. cap.* 58. Sta tutta questa virtù in dare, e guiderdonare. *But. Purg.* 26. 1. Ecco che dichiara in che sta la loro voglia. *Sen. ben. Varch.* 4. 40. Il tutto sta, se egli è uomo da bene, o no. *Lasc. Spir.* 1. 3. E che riparamento faceste voi? T. Oh, qui sta il punto.

STARE. *Esser posto*, *e situato*. Lat. *situm esse*, *positum esse*. Gr. κεῖσθαι. *Bocc. nov.* 15. 20. Il qual luogo ec. come stesse, vi mostrerò. *Vit. S. Gir.* 1. Girolamo fu figliuolo d'Eusebio, nobile uomo, fu natio di castello Stridona, che sta ne' confini tra Dalmazia, e Pannonia. *Dant. Par.* 2. Rivolto ad essi: fa', che dopo 'l dosso Ti stea un lume, che i tre specchi accenda.

** STARE. *Dicesi della forma interna e postura d'una casa, e delle camere*. *Bocc. g.* 4. *n.* 8. E da alcuno vicino informatosi, come la casa di lei stesse, una sera ec. nascosamente dentro v'entrò.

STARE. *Abitare*. Lat. *habitare*. Gr. οἰκεῖν. *Bocc. nov.* 38. 7. E spiato là dove ella stasse a casa, incominciò a passare davanti a lei.

STARE. *Riferiscesi alla costituzione, e sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell'animo, e alle comodità, e condizioni della vita, dicendosi: Come state voi? e si risponde colle particelle Bene, e Male: e vale Esser sano, o ammalato, Esser contento, o afflitto, Esser bene, o mal agiato, Aver bene, o male*. *Bocc. Introd.* 34. Per le quali cose e qui, e fuor di qui, ed in casa mi sembra star male. *E nov.* 15. 2. Chi starebbe meglio di me, se quegli denari fosser miei! *E nov.* 44. 7. Avendo il luogo più fresco, molto meglio starei, che nella vostra camera non fo. *E nov.* 47. 6. Or volesse Iddio, che mai, dovendo io stare, come io sto, questa grandine non restasse. *E nov.* 60. 22. Posto che io sia da te ben vestito, e ben calzato, tu stai bene, come io sto d'altro. *E nov.* 92. 10. All'abbate se n'andò, e domandollo, come star gli pareva. *Dant. Par.* 31. E quasi peregrin, che si ricrea Nel tempio del suo voto riguardando, E spera già ridir, com'ello stea. *Cecch. Corr.* 3. 3. L'hanno Maritata a un giovane da bene, Ch'ella starà com' una Imperatrice.

STARE. *Cessar dal moto*, *Fermarsi*; *Contrario d'Andare, e di Muoversi*. Lat. *manere*. Gr. μένειν. *G. V.* 7. 27. 5. Pregava lo Re, e i capitani, che stessono, e tenessono la gente a schiera, e non seguissono caccia di nimici.

STARE. *Fermarsi ritto*, *Esser ritto*; *Opposto di Sedere*. Lat. *consistere*, *stare*. Gr. ἵστασθαι, ἑστηκέναι. *Petr. canz.* 39. 1. Che chi possando star, cadde tra via, Degno è, che mal suo grado a terra giaccia. *E* 41. 6. Il sedere, e lo star, che spesso altrui Posero in dubbio. *Galat.* 70. Molti [*cavalli*] ne andrebbono con duro trotto; e egli [*il maestro*] insegna loro d'andare con soave passo, e di stare.

† STARE. *Costruito anche talora alla maniera del neutr. e del neutr. pass. Dimorare*, *Stanziare*, *Posarsi*, *Fermarsi*, *Astallarsi*. Lat. *manere*, *morari*. Gr. μένειν, διατρίβειν. *Bocc. nov.* 20. 20. Dove io voglia stare, io non intendo perciò di mai tornare a voi ec. perciocchè con mio gravissimo danno, e interesse vi stetti una volta. *E nov.* 32. 18. Stettimi io un de' più dilettevoli luoghi, che fosse mai. *E nov.* 43. 17. Pietro stando sopra la quercia ec. vide in sul primo sonno venir ben venti lupi. *E* 46. 6. Mandatane la fregata, veggendo, che da niun conosciuto v'era, si stette. *E num.* 9. Deliberò d'andare a starsi alquanto con lui. *E nov.* 66. 3. Essendo una mattina il marito di lei cavalcato in alcun luogo per dovere stare alcun giorno. *E num.* 5. Sicch'io mi sono venuto a stare alquanto con esso voi. *E nov.* 72. 7. Io mi veniva a star

coo teco on pezzo. *Cecch. Servig.* 5. 7. Ma ss' to ? I daoari Noo istaooo cuo chi gli spaode A. Adanque Egli staraooo poco coo il suo Dottore, poi ch' egli on spende tanti lo ooa soma di lagun.

† STARE. *Noo che in significato neutr. assoluto, ma ancandio neutr. pass. Indagiare, Badare, Intertenersi.* Lat. *morari, cunctari.* Gr. διατρίβειν, μέλλειν. *Bocc. nov.* 4. 6. Perciò statti pianamaote infino alla mia tornata. *E nov.* 7. 10. L' abate, poichè alquanto fu stato, comendò ec. *E nov.* 50. 15. Poco a stare avea, che eò starnutito, eè altro ooe avrebbe mai. *Fr. Iac. T.* 6. 2. 3. Dira e lui chi lui vedesse Per piata, che noo istasse, Tostamaote soccorresse. *Cecch. Corr.* 1. 1. Io ho bisogno di parlare a quella Vedova, che stcie là di quella casa; lo vengo or ora. C. Sta' quanto ti piace. *E* 1. 3. E ei toroato ancore! S. E' non può star, se non è giunto, e giugnere. *Fr. Giord.* 149. Questi [*Lot*] solo era giusto e buono: e per costui ancore stava [*Iddio indagiava*], e non profondava: Onde l' angelo gli disse: io voglio profondare queste mala genta: Esci fuori ec.

† STARE. *Desistere, Cessare, Ritenersi, Astenersi, Riposarsi; Contrario di Fare, e d' Operare; e si usa tanto nel signific. neutr. che nel neutr. pass.* Lat. *desistere, cessare, feriari.* Gr. παύεσθαι. *Bocc. nov.* 2. 4. Giaooottо ooo istette per questo, che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole. *E nov.* 8. Ma per nienta perdandovi, si stette. *E nov.* 25. 17. Sì è egli meglio fare, e pentsre, che starsi, e pentarsi. *E nov.* 27. 47. Le disooeste parole dette ne' dì, che ooi piagnammo colui ec. me oe feono stare. *E nov.* 48. 5. Disse a coloro ec. che starsi volea, e che essi a Ravanna se ne tornassono. *Dep. Decam.* 92. Starsi, così assolutamente detto, a ooi è Non far nulla, e riposarsi qnietamenta senza volar briga, o pensiero; e tanto fu qui a dire, che starsi volea, quaoto avesse detto, che si volea riposare, e rimanersi libero, e quieto, nè volea gli fosse dato noia, o molestia alcuna. *E* 93. Orazio: *quid faciam, praescribe. Quiescas;* che taoto è a dire, quanto: ooo far nulla, o statti. *Bocc. nov.* 49. 8 Noo rispondeva al figliuolo, ma si steva [*cioè: non parlava*]. *E nov.* 18. Disse [*la donna*] a' fratelli: Io volentiari, quaodo vi piacesse, mi starei [*vedova come sono, mi asterrei dal rimaritarmi*]: ma se a voi pur piace ec. *Nov. ant.* 53. 1. Lo scolaio, per paura di dere il prezzo, si stava, e ooo avvogedave. *Franc. Barb.* 8. 286. Ch' assai è meglio starsi, Che poi da ciò ritrarsi. *Tac. Dav. stor.* 4. 364. Stannosi ogni settimo dì [*i Giudei*] perchè in quello finirono lor fatiche. *Fr. Giord. Pred. S.* 32. S' io voglio mangiere, io posso; se non voglio, sì me ne posso stare; posso favellare, s' io voglio, e se no, sì me ne posso stare; e così d' ogni cose. *Franc. Sacch. nov.* 184. Se ci volete venire, ci vanite, e se no, sì vi state. *Ariost.* 43. 124. Ma che d' andar per questo alla ooo stasse [*non tralasciasse*]. *Pecor. g.* 18. n. 2. Le qual cosa se di far ti starai, senza pericol di morte non puoi scampere [*tralascerai, o, indugerai*].

** STARE. *per Fermarsi immobile. Car. En.* 5. 297. E d' un lato pendente e grossa tutta Tremò la neve, e scompigliossi e stette. *Monti.*

† STARE. *Durare, Conservarsi, Mantenersi, Continuare.* Lat. *permanere.* Gr. διαμένειν. *Petr. cap.* 12. Or ca ooo stanno Queste cose, che 'l ciel volga, e governe, Dopo molto voltar che fine avranno! *Cecch. Dot.* 4. 2. E' ci stette seco 'l segoo Duo mesi. *Bocc. giorn.* 5. nov. 8. Nè sta poi grande spazio, che ella ec., coma se morta ooo fosse stata, risurga, e da capo comincia ec. *E appresso:* Nè stette guari, che la giovane, quasi oinoe di queste cose state fosse, ec.

STARE. *Acquetarsi, Contentarsi; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *stare, acquiescere.* Gr. ἐμμένειν, στέργειν. *Bocc. nov.* 45. 15. Ma pur, ooo istando a questo, disse a Giacomino ec. *E nov.* 36. 4. Io' oe starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete. *But. Purg.* 20. 2. Noo volse stare al consiglio de' Baroni. *Cecch. Magl.* 5. 9. A questo mo' no' ci potremo stare. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Alle lor sentenze si stasse, come fossero date da' magistrati di Roma. *Ambr. Cof.* 4. 5. Lo vide monna Laure, Che 'l vide sola, e noi altro stiamoci Al detto suo. *Borgh. Arm. fam.* 101. Giudicandosi sottosopra quel, che da molti, e in molti luoghi si fe, ooo essere senza ragione, o almanco senza ragione, me ne sto.

STARE. *Riferito a tempo, vale Passare. Stor. Pist.* 10. Stando poco tempo, lo popolo di Firenze chiemò Capitano di Pistoie messer Andrea de' Gherardini. *E* 17. Stando pochi giorni, e messer Carlo fece una grande cavalcata inra quel di Pistoie. *E appresso:* Stando alquanto picciol tempo, i Lucchesi cavalcarooo ec. *E* 30. Stette più dì, che i Fiorentini, e i Lucchesi non lo potarono fornire.

STARE. *Vivere.* Lat. *degere.* Gr. διάγειν. *Lasc. Spir.* 1. 3. O ella si maritera e lei, o ella si starà così, tanto che muoie suo padre, e Giovangualberto, che a ragione di mondo ci sono stati assai più, che la parte loro.

** STARE. *Lasciamo stare: spesso in parentesi: vale Per non dire, Non mettendo in conto ec. Bocc. g.* 7. n. 3. E che è peggio [lasciamo stare d' aver le lor celle piene d' alberelli ec.] essi ooo si vergognano ec. *E g.* 1. n. 2. Quasi Iddio, lasciamo stare il significato de' vocaboli, ma la 'ntanzione de' pessimi animi ooo conoscesse. *Borgh. Tosc.* 352. Se o' andò a Lucca, che noo l' arebbe fatto, se noo vi fusse stato luogo, lasciamo star forte [*cioè non diciam forte*] che questo lo poteva far la disciplina della milizia Romana, ma capace, ed atto a ricevare uo esercito Consolare. *F. Cal. Lot.* 305. Perchè, lasciamo stare, che questo ec. Or, lasciando tutto questo, diciamo pure, che ec. *Bocc. g.* 2. n. 5. Lasciamo stare all' amore, che a me, come a una figliuola ooo nata d' una fante, nè di vil femmina, doveva portare [*non pensiamo all' amore ec.*]. *E g.* 2. n. 8. Me lasciando questa stare al presente ec. ad Elisa rivolta, impose ec. [*tacendo di parlar di ciò*]. *E g.* 3. n. 5. Lascio stare de' costumi laudevoli ec. che in voi sooo [*non parlo*].

** STARE. *Per Perseverare ec. Fior. S. Franc.* 117. E stando lungamente in cotesto priego, sì intese che Iddio lo esaudirebbe.

† ** STARE. *Per Contentarsi. Bocc. g.* 9. n. 9. Se ti piace, sì ti piaccia: se noo, sì tu oe sta [*sta con quel che c' è di presente per la resa*].

** STARE. *Accompagnato colla particola negativa. Dial. S. Greg.* 1. 12. Avvegnachè non facciano miracoli, ooo istà [*cioè, non è però*], che ooo siaoo di santa vita.

STARE. *Per Andare. Si usa con alcune proprie voci, e maniere, come Piero è stato a caccia.*

STARE. *Parlandosi di botteghe, e di artefici, vale Lavorare, Tenere la bottega aperta.*

STARE. *Con espressione del prezzo, ha la forza di Costare, Valere. Lor. Med. Arid.* 2. 4. Subito la vo' vendere, s' io la dovessi dar per manco due fiorini, ch' ella non mi sta.

STARE. *Per Istar mallevadore.* Lat. *praedem esse.* Gr. ἐγγυητὴν εἶναι. *Lasr. Gelos.* 5. 16. In quanto a me gli ne darò volentieri, ma noo so già, se egli la vorrà ora ec. L. Ve ne vo' star io. *Ambr. Cof.* 5. 6. Oimè i mie' panni. H sta di grazia Chato, ch' io ti sto io, che ooo puoi perdere Nulla.

STARE. *Frattere*, *Rendere*. *Fir. nov.* 7. 261. Ancorchè e' girasse certi suoi danainoli, che fra ugioli, e barngioli e' gli stacano a capo all' anno a trantatrè, e no terzo per canto il manco manco.

† STARE. *Toccare*, *Appartenere*. Lat. *spectare*, *pertinere*. *Franc. Sacch. nov.* 183. Tu se' di fuori sul deschetto, a te sta il tagliare. *Bocc. g.* 10. n. 8. Gisippo, a te sta omai o il volerti qui appresso di me dimorare, o volerti ec. in Acaia tornare.

STARE. *Avere egual proporzione*; *termine geometrico*. Lat. *ita se habere*. Gr. πρὸς ἄλληλως ἔχειν. *Gal. dial. mot.* 567. E perchè nella parabola F B A la A B alla B C sta come il quadrato della F A al quadrato di C N, è manifesto ec. *Via. prop.* 165. Imperciocchè A D, D B, sta, per ragion de' triangoli simili, come G E ad E B.

STARE. *Sta*, *detto così assolutamente*, *è maniera*, *colla quale si chiede silenzio*, *o attenzione dall' ascoltatore*. Lat. *en en*, *paulisper mane*. *Cecch. Corr.* 1. 3. Ma sta; che grida son quelle! *E Stiav.* 2. 2. Sta', ch' i' l' ho trovata, Io l' ho trovata per mia fede. *Ambr. Cof.* 4. 10. Ma sta', cegg' io qua carico Un facchin d' un forziero! *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Sta', ch' io n' ho vedut' uno Far capolino, a porgerci l' orecchio.

STARE. *Retto dal verbo Fare*; *diciamo Fare stare alcuno*; *e vale Costringerlo a quel*, *ch' e' non vorrebbe*, *Tenerlo a dovere*, *Tenerlo a segno*. Lat. *compellere*. Gr. καταναγκάζειν. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 4. Voi potreste dar forse in qualcun altro, Che ci farebbe stare. *E* 2. 6. Quand' e' sentì, ch' e' si faceva stare Vostro padre. *Tac. Dav. stor.* 2. 277. Si cantavano per li padiglioni superbamente d' aver fatto stare i Quattordicesimani [*il T. Lat. ha*: coercitos]. *Varch. Ercol.* 78. S' e' si vuol mostrare, lui essere uomo per aggirare, e fare stare gli altri, si dice ec. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Di quei, ch' a poco a poco Si vantan d' aver fatto or uno stare, Un altro ritirare.

STARE. *Retto dal verbo Lasciare*, *vale Desistere*, *Cessar di fare*. Lat. *desistere*, *desinere*, *præterire*. Gr. ἀπολήγειν. *Din. Comp.* 2. 44. Tanto crebbe il biasimo per la città, che egli lasciò stare.

§. I. *Lasciare stare chicchessia*, *vale Non l' inquietare*, *Cessar di noiarlo*. *Bocc. nov.* 47. 18. Udito il comandamento del suo signore, lasciata star lei, a lui se ne ritornò. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. Nè il nimico lo lasciòe poi stare.

§. II. *Lasciare stare*, *vale anche Non toccare*, *Non ricercare*, *Non muovere*. *Petr. son.* 210. Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia stare i rei. *Bocc. nov.* 67. 8. Che ella, lasciandolo stare nella forma, nella qual si stava, fosse contenta, che egli l' amasse.

§. III. *Lasciami stare*, *talora in modo basso si usa in forza di nome*, *onde diciamo*: *Pieno di lasciami stare*; *e vale Pieno di noia*, *o di inquietudine*, *o di stracchezza*; *Infastidito*, *Stracco*. *Cor. lett.* 2. 191. Dovrà non maravigliarsi, e scusarmi anco, se sono stato tanto infingardo a rispondere ec. trovandomi ancora accapacciato, e pieno di lasciami stare.

STARE. *Accompagnato cogli Add. ha la forza del verbo Essere*. Lat. *esse*. Gr. εἶναι. *Bocc. Introd.* 53. Al governo delle camere delle donne intente vogliamo che stieno. *E nov.* 2. 12. Per la qual cosa, dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti ec. *E nov.* 10. 3. Come statue di marmo, mutole, e insensibili stanno. *E nov.* 12. 16. Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso! *E nov.* 33. 16. Il Duca pur fermo a volerne far giustizia stava. *E nov.* 43. 15. Ma ricordandosi là dove era, tutta riscossasi stette cheta. *Dant. Inf.* 32. Là dove i peccatori stanno freschi. *E Par.* 15. Movendo gli occhi, che stavan sicuri. *E* 31. E 'l gaudio mi facea Libito non udire, e starmi muto. *Stor. Pist.* 16. Stette la città scorsa tutto quel dì.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi*, *mediante la particella A*, *o AD*, *dà grazia*, *ma non aggiugne*, *o muta la significazione*, *onde tanto è a dire*: *Io sto ad ascoltare*, *quanto Io ascolto*. *Bocc. nov.* 20. 4. Incominciò ad insegnare a costei un calendario buono da fanciulli, che stanno a leggere. *E nov.* 45. 5. Ella non mi starebbe mai ad ascoltare. *Cron. Morell.* 336. Fatto questo, andarono agli anziani, e stettono a sedere con loro. *Bocc. Varch.* 1. *pros.* 4. Ma sta' pure a udire. *Bern. Orl.* 1. 22. 46. Io d' altra parte non statti a dormire, Ma per le tombe me n' andai sotterra. *E rim.* 1. 35. O buona gente, che state a udire, Sturatevi gli orecchi della testa ec.

STARE. *Congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella PER*, *vale Essere in procinto*, *o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significata*, *come*: *Sto per correre*, *sto per tor moglie ec.* Lat. *parum abesse*. Gr. μικρὸν δεῖν. *Cecch. Stiav. prol.* E pur con tutto ciò io sto per dirvelo.

§. *Talora vale Significare*. Lat. *valere*, *significare*. Gr. σημαίνειν. *Com. Purg.* 16. Idi da *edo edis*, che sta per mangiare; gli antichi facevano in quelli Idi certi mangiari. *But. Purg.* 31. 1. Viene da *sterno*, *sternis*, che sta per abbattere.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi*, *e colle particelle IN SUL*, *dinota l' Esser vicino a far quell' azione*, *o pure Far quella cosa di genio*, *o per professione*, *come*: *Stare in sul comprar grani*, *Farne l' incetta*; *e anche Esser risoluto di comprar grani*; *Star sullo spaccio*, *Avervi genio*, *Dilettarsene*.

STARE. *Co' gerundi de' verbi esprime l' azione significata dal verbo*, *da cui si trae il gerundio*, *come*: *Star leggendo*, *Star mangiando*, *che significano Leggere*, *Mangiare attualmente*.

STARE. *Retto da altri verbi*, *come pure accompagnato da varie particelle*, *e da diversi nomi forma moltissime locuzioni*, *anche non comprese nelle suddette dichiarazioni generiche*, *onde della più parte e dell' une*, *e dell' altre si farà appresso menzione col solito ordine dell' alfabeto*.

STARE A BADA. *Trattenersi*, *Baloccarsi*. Lat. *morari*, *moram trahere*. Gr. μέλλειν. *G. V.* 11. 133. 1. Stando a bada co' Pisani, e fermi, gli straccavano, e consumavano. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Se si potesse dire esalazione, Ricreazion, riposo, refrigerio Un lungo cicalare, e stare a bada, Noi abbiamo esalato.

§. *Stare a bada*, *lo stesso*, *che Stare a speranza*, *o in aspettativa di checchessia*. *Dant. Inf.* 31. Tal parea Anteo a me, che stava a bada Di vederlo chinare.

STARE A BANCO. *Stare i giudici nel tribunale per profferir le sentenze*.

STARE A BOCCA APERTA. *Ascoltare con attenzione*. Lat. *intenta ora tenere*. Gr. ἀναχάσκειν. *Varch. Ercol.* 91. Stare a bocca aperta significa quello, che Virgilio espresse nel primo verso del secondo libro dell' Eneida: *Conticuere omnes*, *intentique ora tenebant*. *Bocc. Varch.* 3. *pros.* 1. Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Per Aspettare con desiderio*. *Sen. ben. Varch.* 4. 20. Costui sta a bocca aperta aspettando, che l' amico muoia. *Bocc. Varch.* 3. *pros.* 3. Stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa. *Bern. Orl.* 2. 2. 2. Che le disgrazie stanno a bocca aperta, E la miseria, e la vergogna, e 'l danno.

STARE A BOTTEGA. *Esercitare gli artefici qualche mestiere nelle botteghe*. Lat. *officinam habere*. Gr.

ἐργαςήριον ἔχειν. *Lasc. Pinz.* 1. 4. Almen fussi tu da tanto, che tu sapessi stare a bottega. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 2. E però saria me' stare a bottega.

** §. *Vale anche Aver bottega in tal luogo*. *Franc. Sacch. nov.* 164. Andò al canto de' tre magghi, là dove stava a bottega.

STARE A BRACE. *Star senza considerazione, Vivere inconsideratamente*. *V.* BRACE §. II.

** STARE A BUONA SPERANZA. *Bocc. g.* 2. *n.* 3. Il confortò, e gli disse, che a buona speranza stesse. *E g.* 3. *n.* 5. Confortati, e sta a buona speranza.

STARE A CALCOLO. *Conteggiar secondo il calcolo*.

STARE A CAMPO. *Essere accampato*. Lat. *in acie esse*. Gr. *ςρατεύειν*. *G. V.* 7. 119. 4. Ma stando a campo, la villa di S. Giovanni Batista fu il maggiore tarbico di vento, e d' acqua, che si ricordi. *E* 8. 55. 8. Il tappeto sopra la terra è il letto de' maggiori, e sempre stanno a campo. *Cron. Morell.* 335. Infra questo tempo si stette a campo a Vico.

STARE A CANNA BADATA. *Stare con tutta l' applicazione possibile*. *V.* CANNA §. XV.

STARE A CAPELLO. *Esser per l' appunto, nè più, nè meno*. Lat. *adamussim esse*. Gr. *ἐπὶ ςάθμην εἶναι*. *Tac. Dav. ann.* 13. 178. Stare l' altre cose per tutto l' Imperio bene, e a capello, se reggesse come Trasea, e non Nerone.

STARE A CAPO CHINO, e BASSO. *Stare col capo basso*. Lat. *demissum caput tenere*. Gr. *κατηφῆ κεφαλὴν ἔχειν*. *Ar. Fur.* 1. 40. Pensoso più d' un' ora a capo basso Stette, Signora; il cavalier dolente.

§. I. *Stare a capo alto, vale Tenere il capo alto; e figuratam. Vivere con fasto, e con superbia*.

§. II. *Stare a capo all' ingiù, vale Stare capovolto co' piedi verso la parte superiore*.

STARE A CAPRICCIO. *Vivere non usando la ragione, o senza considerazione*. Lat. *inconsulte esse*. Gr. *παρὰ προαίρεσιν εἶναι*.

† STARE A CASA. *Abitare*. *Cecch. Dot.* 3. 3. Io credo, la disgrazia Stia a casa costì. *Bocc. g.* 4. *n.* 8. Spiato là dove ella stesse a casa, secondo l' usanza de' giovani innamorati, incominciò a passare davanti a lei [*dicesi anche stare di casa*. *V. al suo luogo*].

§. I. *Talora vale Star fermo nel proprio paese*. *M. V.* 6. 71. Che ciascuno de' detti balestrieri co. standosi a casa sua, avesse ogni mese soldi 20. di provvisione dal comune.

§. II. *Stare a casa, e bottega, vale Aver la casa congiunta colla bottega*. *Alleg.* 58. Colà stanno a pigion forse gli Dei, E qua a casa, a bottega i pensier miei [*qui per simolit.*].

STARE A CASO. *Vivere senza considerazione*. Lat. *temere vivere*. Gr. *εἰκῆ βιῶν*.

STARE A CAVALIERE. *Essere al disopra, Essere a vantaggio*. *V.* CAVALIERE §. XIV.

STARE A CAVALLO. *Cavalcare*. Lat. *equitare*. Gr. *ἱππεύειν*. *Franc. Sacch. nov.* 13. Domandando la menda, fu detto, che non era stato a cavallo come si dovea. *Cant. Carn.* 216. E staremo a caval quanto vorrete, Farem per una sette miglia, o otto. *E* 436. Chi come noi ha forza, e dura schiena, Stando a cavallo arditamente prova.

§. I. *Stare a cavallo, figuratam. vale Essere al disopra*. Lat. *in tuto esse*. Gr. *ἐν ἀσφαλεῖ εἶναι*. *M. V.* 8. 62. Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a cavallo.

§. II. *Stare a cavai del fosso, vale Essere in stato sicuro, Aver vantaggio*.

STARE ACCORTO. *Avvertire, Badare*.

STARE A CENA. *Cenare*. Lat. *cœnare*. Gr. *δειπνεῖν*.

STARE A CHIUS' OCCHI. *Vivere senza usar la dovuta attenzione, o i convenienti riguardi*. Lat. *incaute, inconsulte vivere*.

§. *E talora vale Viver sicuro, e quieto*.

STARE A COLEZIONE. *Far colezione*.

** STARE A COMPAGNIA. *Esser compagno*. *Cavalc. Med. cuor.* 180. Credendo pur, che ella volesse uno, che stesse a sua compagnia, e servigio.

STARE A COMPETENZA. *Competere*.

STARE A COMUNE, e A COMUNITÀ. *Vivere in comunione*. Lat. *in commune esse*. Gr. *συμβιοῦν*. *Cron. Vell.* 18. Altrettanti n' avea avuti di dono dall' erede di messer Niccolò Gianfigliazzi al tempo, che stavano a comunità, de' quali al tempo della divisa non era fatto ricordo.

STARE A CONCISTORO. *Far concistoro, Essere in assemblea, o consiglio*. Lat. *consilium habere*. Gr. *συμβουλεύεσθαι*. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata.

STARE A CONTO. *Sottoporsi al conto da farsi*.

§. I. *Stare a conto, vale anche Dover pagar la rata*.

§. II. *Stare a conto d' uno, vale Attenere a lui l' utile, o 'l danno*.

STARE A CORDA. *Essere nella stessa livella, Essere a dirittura*. *V.* A CORDA §.

STARE A CORTE. *Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe*.

STARE A CUORE. *Aver passione, Aver premura*. Lat. *cordi esse*. Gr. *μέλειν*.

† STARE AD AGIO. *Star comodo*. *M. V.* 5. 56. Per potere stare più ad agio, si divisono in più compagne. *Bocc. nov.* Quanti meno sono i possessori d' una gran ricchezza, tanto più stanno ad agio.

STARE AD ALBERGO. *Albergare*.

STARE AD ALCUNO, IN ALCUNO, e PER ALCUNO. *Dipendere da alcuno, Aver esso l' autorità, Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sua balìa*. Lat. *in alicujus potestate esse, per aliquem stare*. Gr. *ἐπί τινι εἶναι*. *Bocc. nov.* 29. 12. Pregandolo, che se per lui stesse di non venire al suo contado, gliele significasse. *E nov.* 44. 4. A te sta il trovar modo allo scampo della tua vita, e della mia. *E appresso:* Per me non istarà mai cosa, che a grado ti sia [*cioè: da me non mancherà*]. *E g.* 5. *f.* 1. A voi, madonna, sta omai il comandare. *E nov.* 57. 7. Se voi volete in pregiudizio del mio corpo, e della vostra anima esser di quella esecutore, a voi sta. *E nov.* 74. 9. La donna disse: messere, questo sta pure a voi. *Cecch. Spir.* 5. 4. A voi sta ora il quietare il tutto. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. A te sta in quale di questi due modi mio padre non abbia accusatore.

§. I. *Starsene a uno, o alla sentenza d'uno, vale Rimettersi in lui pienamente*. *Bocc. nov.* 56. 3. Ancora vi farò più, che io ne starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete.

_ §. II. *Stare ad alcuno, Fidarsene*. *Car. Long. Sof. pag.* 50. [*Fir.* 1811.] Dafni, il tuo Pane è molto femminiero: per che io non mi posso stare sicuramente a lui. *Manil.*

STARE AD ASSEDIO. *Assediare, Tenere assediato, Dimorare all' assedio*. Lat. *obsidere*. Gr. *πολιορκεῖν*. *Stor. Pist.* 56. E così standosi ad assedio, Uguiccione ebbe trattato d' avere la città di Pistoia. *Cronichett. d' Amar.* 181. Mandarono l' oste generale a Bibbiena, e assediaronla, e stettonvi a assedio cinque mesi.

STARE ADDIETRO. *Dimorare addietro*, *Tenersi addietro*, *Cedere*.

STARE ADDOSSO. *Premere*, *Pesare sopra checchessia*. *Lasc. Spir.* 5. 10. Per mia fe, che lo spirito non era semplice a starle addosso.

§. *Stare addosso*, *figuratam. vale Pressare*, *Incalzare*. Lat. *urgere*. Gr. ἐπείγειν. *Petr. canz.* 19. 4. Là 've dì, e notte stanmi Addosso col poder, ch' ha in voi raccolto. *Pecor. g.* 10. *ball.* Oimè, fortuna, con mi stare addosso, Abbi pietà di me, che più non posso.

† STARE A DENTI SECCHI. *Star senza mangiare; e figuratam. Starsi senza operare, o non volendo, o non s' arrischiando, o non avendo modo.* Lat. *otiose morari*. Gr. ῥᾳθυμεῖν. *Salv. Granch.* 3. 4. E starsi a denti secchi, e colle mani Cortesi, come un boto. *Lor. Med. canz.* 77. 5. Contentate gli appetiti, Non istate a denti secchi. *Fir. Trin.* 1. 1. E credete, ch' ella si soglia stare a denti secchi! [*In questi due ultimi esempi vale:* Stare senza contentare il proprio desiderio. *Usata in questo significato si riferisce per lo più ai desiderj amorosi*].

STARE A DENTRO. *Essere indentro*, *Essere internato*. Lat. *penitius tenere*.

STARE A DESINARE. *Desinare*. Lat. *prandere*. Gr. ἀριστᾶν.

STARE A DETTA. *Seguire il detto degli altri*, *Quetarsi all' opinione altrui*. Lat. *aliorum sententiæ stare*, *acquiescere*. Gr. συμφώνως εἶναι ἄλλῳ. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Or quinci, or quindi Si stanno a detta di tutte le cose. *Malm.* 1. 85. Ed io, che non ne ho gran cognizione, E sempre me ne sono stato a detta ec.

STARE A DETTO. *Lo stesso*, *che Stare a detta*. *Varch. Ercol.* 99. D' uno, il quale non s' intenda, o non voglia impacciarsi d'alcuna faccenda, intervenendovi solo per bel parere, e per un verbigrazia, rimettendosene agli altri, si dice: il tale se ne sta a detto. *E* 261. Contecchè egli si mostrasse da prima molto accredenza, e uomo da non volerne stare a detto. *Bern. rim.* 1. 20. Chi vuol saper, se le pesche son buone ec. Stiasene a detto dell' altre persone.

STARE A DIETA. *Cibarsi parcamente*.

STARE A DIPORTO. *Diportarsi*. Lat. *feriari*, *otiari*. Gr. σχολάζειν. *Alam. Colt.* 2. 38. E 'l buon nocchiere, che sulla poppa assiso Pur or cantando a suo diporto stava ec.

STARE A DIRITTO. *Non pendere da veruno de' lati*. *Esser nello dovuto dirittura*. Lat. *stare rectum*. Gr. ὀρθῶς ἑστάναι.

STARE A DISAGIO. *Disagiarsi*, *Patir disagio*. Lat. *incommode se habere*. Gr. ἀσυμφόρως ἔχειν. *Bocc. nov.* 40. 15. Stando assai a disagio, e non so, nell' arca, che era piccola ec. la fe piegare, e appresso cadere. *Nov. ant.* 100. 14. Disseglì come gli pesava, ch' egli era stato tanto tenebroso a disagio sanza cagione. *Cecch. Dot.* 4. 2. S' io lo sapessi, credi tu, che io Stessi a disagio per udirlo! *Bern. Orl.* 2. 7. 80. Parmi veder Rinaldo in quel palagio, Ancorchè sia sì bel, stare a disagio.

† ** §. *Fu detto anche per ischerzo delle vivande*, *che sono in tavola*, *e' convitati indugiano*. *Lasc. Parent.* 4. 7. Andiamo a desinare, che le vivande stanno a disagio.

STARE A DISCREZIONE. *Essere sotto l' arbitrio altrui*.

STARE A DONDOLARSI, o A DONDOLO. *Dondolarsi*. Lat. *moras nectere*. Gr. ἀναβολὰς ποιεῖσθαι. *Bracc. rim. burl.* 3. 48. E stando tutto l' anno a dondolarsi, Sempre ci gridi, e dica villanía. *Cecch. Inc.* 1. 3. Io mi starò lì a dondolo Senza sospetto, *E* 4. 4. L' altr' è, com' io potrò star seco a dondolo, Che in qualche mo' non se n' avvegga mogliama.

STARE A DORMIRE. *Dormire*; *e figuratam. vale Essere ozioso*, *o spensierato*. Lat. *otiari*. Gr. σχολάζειν.

STARE A DOVERE. *Stare secondo il dovere*, *secondo la convenienza*, *giustamente*.

STARE A DOZZINA. *Vivere con gli altri a tavola comune*, *pagandone la pattuita mercede*.

** STARE AD UNO. *Fidarsi d' uno*. *Cecch. Servig.* 1. 1. Sarebbe a me pur sicuro, così lui ne' miei se già non fosse stat sicuro ad uno.

STARE A FIDANZA D'ALCUNO. *Fidarsi di lui*. *M. V.* 10. 33. Di' a tua madre, che non stia a mia fidanza, ch' io nol voglio fare.

STARE A FILO. *Essere in dirittura*.

§. *Figuratam. vale Esser pronto*, *apparecchiato*, *in punto*. Lat. *paratum esse*. Gr. πρόθυμον εἶναι.

† STARE A FONDO. *Non galleggiare*. Lat. *demergi*. Gr. βυθίζεσθαι. *Gal. Gall.* 241. Preparata una tal materia ec., e fattala tanto grave, ch' ella stia al fondo ec.

STARE A FRONTE. *Stare a riscontro*, *a dirimpetto*.

§. *Figuratam. vale Stare a competenza*. Lat. *certare*. Gr. ἀθλεῖν. *Bern. Orl.* 2. 15. 32. Or s' egli è tale Orlando Paladino, Come costui, che meco a fronte è stato ec.

STARE A GALLA. *Sostenersi sull' acqua*, *Galleggiare*. Lat. *innatare*, *supernatare*. Gr. ἐπιπλάζειν, ἐπέχεσθαι. *Bocc. Lett.* 12. Anzi sono sì lieve, che io sto a galla. *Cant. Carn.* 225. Quando piove, in salti, e in canti I ranocchi a galla stanno. *Gal. Gall.* 225. L' acqua nel ghiacciarsi cresce di mole, e 'l ghiaccio già fatto è più leggier dell' acqua, standosi a galla.

§. I. *Per simil. si dice anche delle Cose*, *che stanno sulla superficie della terra*, *a poca adentro*. *Dav. Colt.* 176. Generalmente pon' addentro; ma dannoo, che i mandorli, e i susini amano di stare a galla.

§ II. *Figuratam. vale Esser superiore*.

STARE A GRATTARSI LA PANCIA. *Essere in ozio*. Lat. *otiari*, *otio indulgere*. Gr. σχολάζειν, ἀργεῖν. *Sen. ben. Varch.* 4. 13. Attendere a ingrassare col mangiare, e col bere i nostri corpi, i quali sono palludi non per altro, che per non fare esercizio mai, standosi sempre in continuo ozio a grattarsi (come si dice volgarmente) la pancia. *Ar. Cass.* 1. 5. Bisogna, che simile-Mente suo padre sia stato, e suo avolo A grattarsi la pancia.

STARE A GREMBO APERTO. *Stare apparecchiato*, *e desiderato*. *V.* GREMBO §. IV.

† STARE A GUADAGNO. *Esser fruttifero*. Lat. *lucrari*. Gr. κερδαίνειν. *Segn. Mann. Apr.* 23. 2. Quando si sta a guadagno sicuro [*si guadagna sicuramente*]; non si lascia d' operare, allora si scapita.

STARE A GUARDIA. *Esser custodito*, *Esser in custodia*. *Libr. Pred.* Gli arnesi manuali ecclesiastici stavano a guardia del proprio sagrestano.

§. I. *Per Guardarsi*. Lat. *se tueri*. Gr. φυλάσσειν. *Stor. Pist.* 14. Messer Carlo non gli potea nuocere niente, perchè stava a grande guardia. *E* 58. Ciascuno stava a tanta guardia, che non potea essere offeso dall' altro. *But. Purg.* 20. 2. Comandò ai suoi baroni, che stessono a buona guardia.

. §. II. *Stare a guardia di una torre*, *o simile*, *vale Custodirla*. *Tass. Ger.* 3. 9. Dalla cittade intanto un, ch' alla guarda Sta d'alta torre, e scopre i monti, e i campi, ec. (Guarda *per* Guardia, *come usò il*

cant. st. 44. Essi ven cheti innanzi; onde le guarda Al-l'arme all'arme in alta suon reddoppia). *Monti.*

STARE AIATO. *Starsene senza applicare a cosa veruna.*

** STARE A LATO. *Segn. Mann. Mars.* 19. 5. Non è maraviglia se 'l posponesse nel culto esterno moltissimi di que' Santi, che nè pur potevan per merito stargli a lato [*cioè: erano assai lontani da lui, erano meno di lui, assai inferiori a lui*].

STARE AL BALCONE, *o* A' BALCONI. *Stare alla finestra*. Lat. *e specula prospicere*. Gr. καταπεπτᾶσθαι. *Dia. Comp.* 1. 3. Madonna Aldruda donna di messer Forteguerra Donati ec. stando a' balconi del suo palagio, lo vide passare, e chiamollo. *Petr. canz.* 41. 3. Così colei, per ch' io sono in prigione, Standosi ad un balcone ec. Cominciai a mirar.

STARE AL BANCO. *Esercitar l' arte del banchiere.*

STARE AL BARLUME. *Non essere in luogo interamente luminoso, nè del tutto al buio.*

STARE AL BUIO. *Essere in luogo oscuro, senza luce. Lasc. Gelos.* 2. 1. In fine io ho paura molto bene a star là sola tutta la notte al buio.

§. *Figuratam. vale Non aver notizia.*

STARE AL DI SOPRA. *Essere di sopra, Aver vantaggio, Superare*. Lat. *premas tenere*. Gr. προτερεῖν. *V.* AL DI SOPRA.

STARE AL DI SOTTO. *Essere a svantaggio. V.* AL DISOTTO.

STARE A LEGGIO. *Leggere davanti al leggio. Franc. Sacch. nov.* 153. Non dico, che la scienza non istea bene al cavaliere, ma scienza reale senza guadagno, senza stare a leggio e dare consigli, senza andare avvocatore a' palagi de' rettori.

STARE AL FIANCO AD ALCUNO. *Stargli allato, Assistergli; e figuratam. Rammentargli, e Tenergli ricordata alcuna cosa. Red. lett.* 2. 178. Ed io, che son servidore di V. sig. gli starò al fianco, acciocchè se ne ricordi.

STARE AL FUOCO. *Esser vicino al fuoco, ad effetto di scaldarsi*. Lat. *calefieri*. Gr. θερμαίνεσθαι. *Cron. Morell.* 282. Quando è nebbia, o piova, istatti al fuoco. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 4. Stevasi un poco con esso noi al fuoco. *Lasc. Gelos.* 4. 2. Stassi al fuoco e bere insieme con Pierantonio, e con l' Orsole.

** STARE AL GAMBONE. *V.* GAMBONE §. II.

STARE A LIRA E SOLDO. *Concorrere a' conti per rata.*

STARE A LIVELLO. *Essere al pari.*

STARE ALLA BADA. *Stare a speranza, o in aspettativa*. Lat. *spem concipere*. Gr. ἐλπίδα ἔχειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Credo troppo bene, che le giovani sieno sì sciocche, ch' elle stieno a perdere il tempo loro, stando alla bada del padre, e de' fratelli.

*** STARE ALLA BILANCIA. *Stare del pari, Andare del pari. Ar. Fur.* 31. 67. E in verso quel con tanto ardir si lancia, Che mostra che può star d' animo fiero Con quel si voglia al mondo alla bilancia. *Monti.*

† STARE ALLA BROCCA. *Stare gli uccelli di rapina imbraccati.*

STARE ALLA CARLONA. *Vivere spensieratamente, trascuratamente*. Lat. *incuriosius vivere*. Gr. ὀμελῶς βιῶν.

STARE ALL' ACQUA. *Esser bagnato dalla pioggia.*

STARE ALLA DIFESA. *Difendere*. Lat. *tueri*. Gr. ἀμύνειν. *Stor. Pist.* 14. Messer Berone, e messere Schiatta, ed altri forestieri stavano alle loro difesa, sicchè non ne uccisono nessuno.

STARE ALLA DURA. *Lo stesso, che Star duro. Gell. Sport.* 5. 2. Vedete, io non volea a modo alcuno, e stetti un gran pezzo alla dura. *Libr. Son.* 15. Per istar teco dieci anni alla dura. *Tac. Dav. ann.* 15. 220. Lucano, Quinziano, e Senecione stettero alla dure [*il T. Lat. ha: diu abnuere*].

† STARE ALLA FINESTRA. *Trattenersi affacciato alla finestra*. Lat. *e specula prospicere*. Gr. ἀπὸ σκοπιᾶς προσορᾶν. *Petr. canz.* 42. 1. Standomi un giorno solo alla finestra ec. Una fera m' apparve. *M. V.* 4. 89. Facieno stare l' Imperadore alla finestra sopra la piazza a vedere. *Pass.* 211. Le persone leggiere le cagioni e l' opportunità de' peccati, come sono le male usanze, i luoghi disonesti, lo stare a piazza, agli usci, alle finestre ec.

§. *Stare alla finestra col tappeto; maniera particolare dinotante lo Starsi con agio, e sicurezza aspettando l' esito di checchessia.*

STARE ALLA FRONTE. *Lo stesso, che Stare a fronte*. Lat. *ex adverso stare*. Gr. ἀνθιστάναι. *M. V.* 7. 5 Stando apparecchiato alla fronte de' suoi avversarj.

STARE ALLA GRANDE. *Trattarsi con magnificenza.*

STARE ALLA LARGA. *Trattarsi largamente, o comodamente*. Lat. *laute vivere*. Gr. ἀφειδῶς βιοῦν. *Franc. Sacch. Op. div.* 56. Tutti quanti ci possiamo stare alla larga, e nessun ci cape, perchè la donna del demonio signoreggia.

STARE ALLA LONTANA. *Trattenersi in lontananza*. Lat. *a longe stare*. Gr. πόρρωθεν ἱστάναι.

STARE ALLA LUNGA. *Trattenersi alquanto lontano, per osservar checchessia.*

STARE ALLA MESSA. *Assistere al sacrifizio della messa. Bocc. nov.* 24. 2. Andava alle prediche, stava alle messe, nè mai falliva, che alle laude, che cantavano i secolari, esso non fosse.

STARE ALLA MUSA. *Musare. Franc. Sacch. nov.* 186. Venne alle mani di certi, che se l' ebbono, come' ella fu cotta, e colui, di cui ell' era, si stette alla musa.

STARE ALLA PANCÁCCIA. *Sedere in luoghi pubblici a ragionare in conversazione*. Lat. *trivia frequentare.*

*** STARE ALLA PERSONA. *Per Assistere. Ar. Fur.* 27. 69. Il Re Circasso, come è detto innante, Stava di Rodomonte alla persona, Ed egli e Ferraù gli eran no indotte L' arme del suo progenitor Nembrotte. *Monti.*

STARE ALLA PIANA. *Vivere dozzinalmente, Trattarsi ordinariamente, e senza lusso*. Lat. *parce vivere*. Gr. φειδωλῶς βιοῦν.

STARE ALLA PORTA. *Assistere, Guardar la porta. But. Purg.* 21. 1. L'Angelo, che sta alla porta del Purgatorio.

STARE ALLA POSTA. *Star fermo al posto opportuno pel fine desiderato. Stor. Pist.* 8. Lo Focaccia, che stava alla posta, uscìo fuori con alquanti fanti. *Bern. Orl.* 2. 14. 41. E giunta al ponte, ove la guardia ha poste, Quel vecchio traditor, che sta alla poste, Menan morte dell' acque fuor le cave.

** §. *Metaforicamente. Cavalc. Stoltiz.* 280. Miri ciascuno la forza sua: stia ciascuno alla poste sue; che manifestamente veggiamo di molti, che mostrando gran zelo di campare altrui, ellino sono periti, o altrui non camperono (*consideri se medesimo*).

STARE ALLA PREDICA. *Assistere nella chiesa a udir la predica.*

*** STARE ALLA PROVA. *Star saldo, Reggere all' esperienza, Venire all' esperienza. Ar. Fur.* 33. 125. Gli Angelli (*le Arpie*) che non ben chiusa l' orecchie, Udito il suon (*del corno d' Astolfo*) non pon

stare alla prova. *Bocc. nov.* 19. 10. Colei sola è casta, la quale, o non fu *mai* da alcuno pregata, o se pregò ec. E quantunque io conosca ec. così dovere essere, non ne parlerei io così appieno, come io fo, se io non ne fossi molte volte, e con molte stato alla prova. *Menti.*

§. *Stare alla prova, vale ancora Stare alla riprova.*

STARE ALL' ÁRIA. *Essere a cielo scoperto, o in luogo aperto.* Lat. *sub dio esse.* Gr. ἐν τῇ αἰθρίᾳ διάγειν.

STARE ALLA RIPROVA. *Sottoporsi ad ogni più rigoroso esame.* Lat. *subire periculum.* Gr. κινδυνεύειν. *Fir. nov.* 7. 262. Ognun l'intenda, come meglio gli torna, che io non ne voglio stare alla riprova. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Io sono per comparire in ogni luogo, e starne a tutte quante le riprove. *Bocc. Varch.* 1. 4. Perciocchè, se m' avessero conceduto ec. lo stare alla riprova cogli accusatori miei, la frode, ed ingenno loro si sarebbe manifestamente conosciuta.

STARE ALL' ARTE DELLA LANA, SETA, e simili. *Esercitarsi nel traffico della lana, ec. Cron. Vell.* 17. Stette all' arte della lana con Iacopo d' Albisso suo cognato.

STARE ALLA SENTENZA D' ALCUNO. *Dipendere da alcuno, Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sua balìa.* *V.* STARE AD ALCUNO.

STARE ALL' ASSEDIO. *Lo stesso, che Stare ad assedio.* Lat. *obsidere.* Gr. πολιορκεῖν. *Stor. Pist.* 98. E così vi stettono all' assedio più di tre mesi.

STARE ALLA STAFFA. *Seguire a piede colui, che cavalca.*

STARE ALLA STRADA. *Assassinare.* Lat. *grassari.* Gr. λωποδυτεῖν.

STARE ALLA VEDETTA, o ALLA VELETTA. *Stare attento per osservare; tolta la figura da quelli, che negli alberi delle navi, in cima alle torri, e simili, stanno osservando chi viene.* Lat. *e specula prospicere.* Gr. ἀπὸ σκοπιᾶς προορᾷν. *Pataff.* 10. Alla veletta stava per pigliarla. *Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull' avviso alla vedetta. *E* 2. 6. 27. Sta' alla velatte per terra, e per mare, E fa', che d'ogni cosa i' abbia avviso. *Luc. Med. cana.* 48. Non giocate alla civetta, Non portate rose, o fiori, State pure alla veletta Quando è tempo a dar gli onori. *Malm.* 7. 67. Il romito, che stava alle velette ec.

STARE ALLA VITA. *Insidiare, Presrore.*

STARE ALLE BUIOSE. *Essere in carcere; modo basso.*

STARE ALLEGRAMENTE. *Avere allegria, Vivere in allegria.* Lat. *hilari animo esse.* Gr. φαιδρὸν εἶναι. *Bocc. nov.* 12. 17. Confortatevi, state allegramente.

STARE ALLE GRIDA. *Creder quello, che comunemente si dice da altri, senza ricercar di vantaggio.* *V.* GRIDO § IV.

STARE ALLE MISERICÒRDIE. *Essere sotto gli arbitrj altrui.*

STARE ALLE MOSSE. *Trattenersi i cavalli alle mosse, cioè al luogo, donde principia la carriera, per correre il palio.* *Sen. ben. Varch.* 2. 25. Quegli, che hanno a correre, debbono stare alle mosse, infino che si dice: trane.

§. *Stare alle mosse, figuratam. vale Aver pazienza.* *Tac. Dav. ann.* 1. 17. La città è tale imbrigliata, ch' ei può andare a dar pasto agli animi militari, per farli stare nella pace alle mosse. *Malm.* 9. 14. Gli altri (già sendo meglio su' piccinoli) Non potevano stare più alle mosse.

STARE ALL' ERTA. *Andar cauto nel parlare, e nell' operare, per non incorrere in pregiudizj, e non esser giunto.* Lat. *cavere, cautum esse.* Gr. εὐλαβεῖσθαι. *Bern. Orl.* 1. 5. 9. Rinaldo stava all' erta, attento, e accorto. *E* 1. 6. 35. Sta il conte all' erta, e guarda molto bene, Quando la spada verso lui ne viene. *E* 2. 2. 2. Però fa molto ben colui, ch' all' erta Sta sempre colla febbre, e col malanno. *E* 2. 6. 19. Facciene beffe a noi pur non bisogna, Ma stare all' erta in buona guardia accorta. *Cecch. Servig.* 5. 9. Sta all' erta, vecchio, ch'io ti pongo taglia Trenta ducati. *Ciriff. Calv.* 3. 72. Con tutto questo assai credo, che vaglia La buona guardia, e con ognuno all' erta Star sempre.

STARE ALL' IMPAZZATA. *Vivere da pazzo, e inconsideratamente.* Lat. *inconsulte vivere.* Gr. ἀβούλως βιῶν.

STARE ALL' INGIÙ. *Esser volto in giù verso la parte inferiore.*

STARE ALL' INSÙ. *Esser volto in su verso la parte superiore.*

STARE ALL' OMBRA. *Essere in luogo ombroso.* *Dant. rim.* 32. Perchè si mischia il crespo, giallo, e 'l verde Sì bel, ch' amor vi viene a stare all' ombra. *Franc. Sacch. rim.* 68. Così divien di voi, che state all' ombra Tralle Pierie donne in su' ruscelli.

STARE ALL' ÒRDINE. *Lo stesso, che Stare a ordine; Essere in punto, preparato, o accconciato.* Lat. *in promptu esse.* Gr. πρόχειρον εἶναι. *V.* ÒRDINE §. X.

STARE ALLO SPÉCCHIO. *Si dice in Firenze Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio.* *V.* STARE A SPECCHIO.

STARE ALL' ÙMIDO. *Essere in luogo umido.*

† STARE ALL' ÙSCIO. *Non entrare in casa; e figuratam. Non essere ammesso all' azione, di che si favelli.* *Passav.* 251. La persona fugge le cagioni e l' opportunità de' peccati, come sono le male usanze, i luoghi disonesti, lo stare a piazza, agli usci, alle finestre ec.

STARE AL MACCHIONE. *Esser nascoso nella macchia; e figuratam. Procacciarsi di nascoso con cautela, e sicurezza avvantaggi; e talora Stare in aguato.* Lat. *in insidiis latitare.* Gr. ἐν λόχῳ παραπήγνυσθαι. *Bern. Orl.* 1. 23. 6. Ma quel peloso, che stava al macchione, E faceva la guardia alla bottega, Si leva in piede.

STARE AL MERCATO. *Intervenire al luogo, dove sia il mercato.*

STARE AL PANE ALTRUI. *Stare alle spese altrui.* *V.* PANE §. XXXIX.

STARE AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà.* *V.* STARE A PARAGONE.

(†) STARE AL PATTO. *V.* STARE A' PATTI.

STARE AL QUIA. *Vale Stare a segno.* *Copp. canz. gatt.* 2. 35. Ecco donna colei portata via, Che tutti gli faceva stare al quia. *Malm.* 7. 59. Non ti piccar di ciò, sta' pure al quia.

STARE AL RISCHIO. *Sottoporsi al rischio.* Lat. *periculum subire.* Gr. διακινδυνεύειν.

STARE AL SEGNO. *V.* STARE A SEGNO.

STARE AL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse.* Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE AL SOLE. *Essere in luogo illuminato dal sole, per sentirne il calore.* *Franc. Sacch. rim.* 26. Che per farlo biondo, Al sole stanno quand' egli arde il mondo.

STARE ALTO. *Essere in parte sollevata, alta.* Lat. *eminere.*

† ** STARE AL TORMENTO. *Stare saldo alla tortura.* *Pecor. g.* 23. *n.* 2. Disse quella medesima

parole che aveva dette al padre, e più, ch' era per star al tormento col giovane, che questo sia vero.

STARE AL VENTO. *Essere in luogo, dove spiri vento.*

STARE A MAN GIUNTE. *Stare in atto umile, e supplichevole.* Lat. *suppliciter stare.* *Tac. Dav. ann.* 14. 200. Non volesse vilmente morire, starsi a man giunte.

† STARE A MANO MANCA. *Avere il secondo luogo, o il luogo inferiore.* Lat. *inferiorem locum tenere.*

STARE A MAN RITTA. *Precedere, Avere il primo luogo.* Lat. *primas tenere.* Gr. πρωτεύειν.

STARE A MARTELLO. *Stare a dovere, Tornare per appunto.* *V.* MARTELLO §. III.

STARE A MERENDA. *Merendare.*

STARE AMMALATO. *Essere infermo.* Lat. *ægrotare.* Gr. ἀῤῥωστεῖν. *Franc. Sacch. Op. div.* 56. Di quaranta dì, ch' io ci sono stato nel principio, la maggior parte stetti ammalato.

STARE AMMUTOLITO. *Star cheto.* Lat. *silere, obmutescere.* Gr. σιγᾶν. *Alleg.* 282. Una volta sto quasi ammutolito. Un' altra grido.

STARE A MODO. *Esser conforme al modo dovuto.* Lat. *bene se habere.* Gr. καλῶς ἔχειν.

§. *Stare a modo altrui, vale Essere secondo la volontà, e desiderio altrui.* *Cecch. Inc.* 3. 2. Sta ella a vostro mo'? R. La sta benissimo.

STARE A MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d' esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettare colla mostra i compratori.*

STARE A OCCHI APERTI. *Star con somma vigilanza.* *V.* OCCHIO §. XIX.

§. I. *Stare a occhio teso, o coll' occhio teso, vale Usare attenzione.* Lat. *cautum esse.* *Lasc. Gelos.* 3. 8. E sta' coll' occhio teso, acciocchè se del tuo aiuto mestier ci facesse, ce ne possi acconciamente soccorrere.

§. II. *Stare a occhio, e croce, vale Star senza considerazione.*

** STARE A ONCE. *Lo stesso, che Stare a stecchetto.* *Menz. sat.* 1. Poi dicon, che ci giovi stare a once; Che così me' risplendon per le mura L' immagin de' poeti e magre, e sconce. Magri sien lor ec.

STARE A ÒRDINE. *Essere in punto.* Lat. *paratum esse.* Gr. παρεσκευάσθαι.

STARE A ORECCHI LEVATI. *Stare intentissimo per sentire.* Lat. *arrectis auribus stare.* *Bore. M. V.* 11. 40. Li traditori come li sentirono, che stavano a orecchi levati, uccisono le guardie.

STARE A OSTE. *Osteggiare.* Lat. *in acie esse, certare.* Gr. ξηματίνε. *Stor. Pist.* 38. Vi stettono più, e più mesi a oste, che quelli dentro non s' arrendeno. *E* 47. Stettevi a oste più mesi.

STARE A PANCA. *V.* PANCA.

STARE A PANCIOLLE. *Varch. Ercol.* 65. Contuttochè i fanciulli non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle. *V.* PANCIOLLE.

STARE A PANE, e ACQUA. *Cibarsi di solo pane, e acqua; Stentare.* *Tav. Rit.* Tutto il tempo di sua vita con loro stavate tutti a pane, e acqua.

STARE A PARAGONE, o AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà.*

§. *Per lo stesso, che Stare a petto.* *Ambr. Furt.* 4. 13. Starò al paragone seco, e con qualunque mi testimonierà contra, sottomettendomi ad ogni tormento, purchè si trovi la verità.

STARE A PARLAMENTO. *Parlamentare.* Lat. *colloqui, collocutiones habere.* Gr. συλλαλεῖν, κοινολογεῖσθαι. *Stor. Pist.* 130. Stette con lui a parlamento uno dì, ed una notte.

** STARE A PAROLE. *Fermarsi a parola con uno.* *Fr. Giord.* 8. Se tu stai a parola con lui, egli ti piglia.

STARE A PARTE. *Essere a parte, Partecipare.* Lat. *participare.* Gr. κοινωνεῖν. *Segn. Mann. Genn.* 28. 2. Alcuni vorrebbono stare a tutte queste due mense, ma non si può, nè pure può starsene a parte.

*** STARE A' PATTI, o AL PATTO. *Mantenere la data parola.* *Ar. Fur.* 28. 44. Ne fu per assubbire, per venir matto, Ne fu per dar del capo in tutti i muri, Fu per gridar, fu per non stare al patto. *Monti.*

† STARE A PATTI DI CHECCHESSIA. *Eleggerselo tal cosa, Contentarsene, Sottoporvisi.* *Salvin. disc.* 1. 85. E chi è quegli, che stesse a patti di piangere sempre? *Lasc. Parent.* 1. 1. Io starei a patti, che mi fosse tagliata la testa ec.

STARE A PAURA. *Temere.* Lat. *pavere.* Gr. περιφοβεῖσθαι.

STARE A PELO. *Essere per appunto, Corrispondere esattamente.* Lat. *adamussim respondere.* Gr. ἀπηκριβωμένως ἀπαντᾶν.

STARE A PERFEZIONE. *Esser perfetto.* Lat. *absolutissimum esse.* Gr. εἶναι κατὰ πάντα τέλειον.

STARE A PERICOLO. *Pericolare, Correr pericolo.* Lat. *periclitari.* Gr. κινδυνεύειν. *Ar. Len.* 3. 1. E sta a pericolo D' esser cacciato di casa. *E* 4. 3. Perchè lasciandola oggi, sto a pericolo Per la cagion, che t' ho detto, di perderla. *Lor. Med. Aird.* 2. 4. Dove la poss' io lasciar, ch' ella non stia a pericolo?

STARE A PERPENDÌCOLO. *Essere situato per linea perpendicolare.* *M. Bin. rim. burl.* 1. 211. Qual stando a perpendicol della bocca, Spesso vi cade su qualche cosetta. *Dav. Oraz. Gen. delib.* 147. Ricordami, come tutte queste cose ec. stanno ec. a perpendicolo, e a piombo sopra la testa nostra.

STARE APERTO. *Parlandosi di bottega, si dice quando gli artefici lavorano, o trafficano.*

§. *E parlandosi di chiese, o simili, vale Essere l'uscio aperto.* *Cecch. Dot.* 5. 7. Che la chiesa Sta aperta sino all' un' ora.

STARE A PETTO. *Stare in contraddittorio.* Lat. *ex adverso contendere.* Gr. ἀντιδικεῖν. *Ambr. Furt.* 4. 13. Sono parato non solo starli a petto in presenzia vostra, ma davanti a qualsivoglia giudice di questa terra. *Tac. Dav. ann.* 16. 235. Stette il vecchio padre a petto alla figliuola minore di venti anni.

§. *Talora vale Stare a fronte per combattere.* Lat. *ex adverso stare, congredi.* Gr. ἀντιπαρατάττεσθαι τινι. *G. V.* 7. 27. 7. Stettono attinghi l' una schiera a petto all' altra buona pezza. *Stor. Pist.* 126. Stettono più, e più dì a petto l' uno dell' altro.

STARE A PIÈ PARI, o CO' PIÈ PARI. *Star con ogni comodità, e sicurezza.* Lat. *in utramque aurem dormire.* Gr. ἐπ' ἀμφότερα καθεύδειν. *Fir. Trin.* 2. 2. E forse che, quando e' viveva quella benedett' anima del mio marito, io non stava a piè pari.

§. *Vale anche Mangiare lautamente.* Lat. *opipare cœnare.* *Varch. Ercol.* 65. Contuttochè i fanciulli non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle.

STARE A PIGIONE. *Abitare in una casa pagandone al padrone il prezzo pattuito per abitarvi.* Lat. *domum conductam habere.* Gr. ἐν μισθωτῷ οἰκήματι οἰκεῖν. *Alleg.* 58. Colà stanno a pigion forse gli Dei, E qua a casa, e bottega i pensier miei [*qui per simil.*].

§. *Stare a pigione, detto quasi proverbiale, dicesi*

dell' Apparire alcuna cosa nel calcolato, o fuori del suo proprio luogo; e anche talora vale Stare per poco tempo, o in pericolo d' esser cacciato, o d' avere a mutarsi. *Bocc. nov.* 20. 19. Andate, e sforzatevi di vivere, che mi pare, anzi che no, che voi ci stiate a pigione, sì tisicuzzo, e tristanzuol mi parete. *Varch. Ercol.* 330. Anco quello esempio di Dio, che ne' cieli sparge le grazie all' intelligenze, non credo, che vi piaccia, nè che vi paia troppo a proposito, e che vi stia anzi a pigione, che no. *Malm.* 8. 48. Anzi è un di quei, ch' al mondo sta a pigione.

STARE A PIUOLO. *Aspettare più, che altri non vorrebbe, o ch' e' non converrebbe.* *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Che stai tu qui a piuol? che ti trattiene? Che meni il can per l' aia! *E Tanc.* 4. 10. Forse s' io stessi qui molto a piuolo, Gl' impalmare' la Toncia a solo a solo. *Malm.* 10. 36. Ed ei, che star non suol quivi a piuolo ec. Domanda di quel luogo informazione.

STARE A POSTA DI CHECCHESSÍA. *Star in alcun luogo per quel fine.*

§. *Stare a posta d' uno, vale Esser pronto a' suoi piaceri; e si usa particolarmente in avverb. ecceno.* *Pass.* 148. Lasciando le chiavi in sull' altare si partì del monistero, e stette a posta d' uno cherico alcuno tempo.

** STARE A POSTA. *Per Quietarsi.* *V.* POSTA §. XXXVII.

STARE A PRODA. *Essere verso l' estremità.* Lat. *extrema tenere.* Gr. ἐσχατεύειν.

STARE A PROPÓSITO. *Essere in acconcio, Tornar bene.* Lat. *ad rem esse.* Gr. εὔθετον εἶναι εἰς τι.

STARE A PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova.*

† STARE A QUARTIERE. *Termine militare, denotante Trattenersi i soldati ne' quartieri.* Lat. *hibernare.* Gr. διαχειμάζειν. *Segn. Mann. Sett.* 2. 2. Quando anche non si combatta, e cagion de' nemici che non dan posa, dee star ciascuno preparato a combattere ec. dee stare a quartiere, al posto, alli pezzi.

† STARE A RAGIONE. *Esser secondo la ragione, e la convenienza.* Lat. *bene se habere.* Gr. καλῶς ἔχειν. *Guitt. lett* 39. 88. Apostolo t' affermo, se quello, che perduto hai di filicità mondana fusse stato tuo, non perduto l' aresti, e di ciò non cessomei [*non mi arreca*], dinanzi a qua' giudici vuoi, di starne a ragione [*qui significa: di sostenerlo colla ragione, e giuridicamente*].

STARE A REGOLA. *Osservar la regola; e si dice comunem. dell' Osservar regola nel vitto.* Lat. *in officio se continere.* Gr. καθ' ἀκριβειαν ποιεῖν.

STARE A RILENTE. *Andar con riguardo in far checchessia, Non se ne risolvere.*

STARE A RINCONTRO. *Lo stesso, che Stare incontro.* Lat. *e regione esse.* Gr. ἀντικεῖσθαι.

STARE A RIPENTÁGLIO. *Correr rischio, Esser in pericolo, Cimentarsi.*

STARE A RÌSCHIO. *Essere in rischio, Correr pericolo, Esser sottoposto a pericolo.* Lat. *periclitari, periculum subire.* Gr. κινδυνεύειν. *G. V.* 10. 159. 5. Col rimanente di sua oste stava a gran rischio. *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Ed io non istarò a cotesto rischio, che ti prometto, che come e' s' ascono, subito la ro' vendera.

STARE A RITROSO. *Esser posto al contrario.* Lat. *inversum esse.* Gr. ἀνεστραμμένον εἶναι.

STARE ARMATO. *Aver l' armi alla mano.* Lat. *sub armis esse.* Gr. εἶναι ἔνοπλον. *G. V.* 10. 67. 2. Per soperchio di disordinato fatica presa nell' oste a Pistoia, stando armato, andando a cavallo. *E* 10. 89. 3. Quasi ninno istava armato, per lo soperchio caldo, ch' era allora. *Stor. Pist.* 78. Fece bandire, che ogni gente stesse armata, ed apparecchiata a seguire le suo' insegne.

STARE A ROVÉSCIO. *Lo stesso, che Stare a Ritroso.*

STARE A SALÁRIO, e A SALARO. *Operare con mercede pattuita d' un tanto il mese.* Lat. *mercede conductum esse.* Gr. ἐπὶ μισθῷ εἶναι. *Cron. Vell.* 84. Stetti da quarantacinque dì a salaro del comune, e oltre a ciò io ebbi provvisione dalla Mercatanzia, e da Gabellieri del sale. *Cron. Morell.* 236. Comecchè a salario stette il più del tempo.

STARE A SCHIERA. *Essere schierato.* Lat. *in agmine consistere.* Gr. ἐν στρατιᾷ τετάχθαι. *G. V.* 8. 72. 8. Per lo disagio di stare instruo dopo nona a schiera alla ferza del sole.

§ *Talora vale Travers insieme con molti.* Lat. *in agmine esse.* G. σὺν πλήθει διατρίβειν.

STARE A SECONDA. *Secondare.*

STARE A SEGNO, e AL SEGNO. *Star con rispetto, con timore, Stare a ubbidienza, e dentro a' termini del convenevole.* Lat. *recte stare.* Gr. ἐμμένειν τοῖς λελεγμένοις. *Petr. cap.* 1. Pur Faustina il fa qui stare a segno. *Ar. Fur.* 20. 52. Se può un solo a dieci uomini dar morte, Quante donne farà star egli al segno! *E* 26. 103. Ti pensi, disse, farmi stare al segno, Perchè quest' altro ancor meco contende! *Varch. stor.* 12. 470. Non era atto a fare stare a segno un cervello eteroclito, e così balzano, come era quello del Cardinale. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. A nessun altro fu lecito fare stare un tribuno del popolo a segno senza essere gastigato. *Bern. Orl.* 2. 27. 47 Quella, ch' a Roma diè tanto che fare, E la fe tanto tempo a segno stare.

** STARE A SERVÌGIO. *Servire.* *Cavalc Med. cuor.* 180. Teofilo non intendendola, e credendo pur, che ella volesse uno, che stesse a sua compagnía, e servigio ec.

STARE A SINDACATO, e A SINDICATO. *Essere sottoposto al sindacato, Render conto altrui delle proprie operazioni.* Lat. *repetundarum postulari.* Gr. εὐθύνας ὀφλεῖν. *Fr. Iac. T.* 1. 13. 39. E starebbe a sindicato Di ciò, ch' ha fatto, o pensato. *Fir. disc. an.* 42. Avendo dal suo Signore la commissione generale, e non limitata, non aveva paura di stare a sindicato. *Cecch. Dota.* 2. 5. Io non ho a stare a sindacato loro. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Guarda se noi abbiamo A stare a sindacato Or con questi messeri.

STARE A SODDISFAZIONE. *Soddisfare.* Lat. *arridere, satisfacere, placere, alicujus voluntatem explere.* Gr. προσγελᾶν, ἀρέσκειν, χαρίζεσθαί τινι.

STARE A SOLDO D' ALCUNO. *Militar per lui.* Lat. *alicujus stipendiarium esse.* Gr. μισθοφορεῖν τινί.

STARE A SOPRATTIENI. *Prolungare il tempo con soprattieni, Non avere assegnamenti sicuri, se non per tempo limitato.*

STARE A SPASSO. *Andare a spasso.* Lat. *spatiari.* Gr. περιπατεῖν.

STARE A SPECCHIO, e ALLO SPÈCCHIO. *Si dice in Firenze Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendovi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio.* *Ant. Alam. son.* 25. Son da dieci anni io qua stato allo specchio.

STARE A SPERANZA. *Sperare.* Lat. *bona spe esse.* Gr. καλὴν ἐλπίδα ἔχειν. *Bocc. nov.* 13. 23. Il confortò, e gli disse, che a buona speranza stesse.

STARE A SPESA. *Mantenersi con ispese, Essere sulle spese.*

STARE A SPORTELLO. *Tenere aperto solamente*

lo sportello; e si dice comunem. delle botteghe, il che segue in alcuni giorni di mezze feste, e simili. Bellinc. son. 260. Perchè la mia bottega sta a sportello. *Varch. Ercol.* 289. Se io una città medesima s'avesse a favellare con due lingue, una nobile, e l'altra plebea, perchè non usare la nobile il dì delle feste, e la plebea quegli del lavorare? se non che ne bisognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, che i Latini seguendo i Greci chiamavano *intercisi*.

§. *E figuratam. in modo basso si dice del Veder lume da un occhio solo, per esser l'altro chiuso per malattia, o per altra cagione. Malm.* 1. 37. Perch' ei da un occhio sta a sportello, Soldati ha preso, ch'hanno chiuso affatto.

STARE A STECCHETTO. *Vivere con istrettezza*. Lat. *parcissime victitare*. Gr. ἐς τὰ ἔσχατα φειδεσθαι.

STARE A STENTO. *Stentare, Vivere con istento*.

STARE A STUDIO. *Trattenersi in alcuna università, a effetto di studiare. Ar. Supp.* 2. 1. Perchè, gentiluom mio, già nella patria Vostra in qual tempo, ch'io vi stavo a studio, Son stato molto accarezzato.

STARE A TAGLIERE CON ALCUNO. *Mangiare, o Far vita con esso lui*. Lat. *convivere*. Gr. συμβιῶ. *Franc. Sacch. nov.* 107. Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno ano ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare.

STARE A TAVOLA. *Trattenersi a mensa per mangiare*. Lat. *accumbere*. Gr. κατακλίνεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 210. Poco stettono a tavola, che andarono a vedere i cavalli, li quali parea, che dicessono favole. *Fir. Luc.* 1. 2. Io voglio, che noi attacchiamo i pensieri tutti alla campanella dell'uscio, e che noi stiamo a tavola insino a domattina a quest'ora.

§. I. *Stare a tavola rotonda, o ritonda, vale Stare a paragone con chicchessia, Non cedere. Red. Ditir.* 28. Ma non lice ad ogni vino Di Pumian Stare a tavola ritonda. *E annot.* 123. Per la soavità, e per la generosità, secondo il giudizio di essi paesani, è creduto potere stare a tavola ritonda con ogni altro vino d'Italia.

§. II. *Stare a tavola apparecchiata, vale Aver la mensa senza briga d'ordinarla*.

STARE A TEDIO. *Tediarsi*. Lat. *tædio affici*. Gr. βαρύνεσθαι. *Morg.* 11. 18. Si dipartì senza più stare a tedio.

STARE A TERMINE. *Essere alla fine*.

STARE A TERRENO. *Abitare nelle stanze terrene*.

STARE A TINELLO. *Cibarsi nelle corti alla mensa comuni cogli altri cortigiani, e servidori*.

STARE A TOCCA, E NON TOCCA. *Esser vicinissimo. Vit. disc. Arn.* 5. Prima si era osservato, che le massime piane stavano a tocca, e non tocca di traboccarle.

STARE A TRAVERSO. *Stare fuori della dirittura*.

STARE ATTENTO. *Usare attenzione, Badare*. Lat. *intentum esse*. Gr. προσέχειν τὸν νοῦν. *Dant. Inf.* 25. Perch'io, acciocchè 'l Duca stesse attento, Mi posi il dito su dal mento al naso. *Bocc. vit. Dant.* 228. Questa compassione, e dubitanza di peggio faceva li suoi parenti stare attenti a' suoi conforti. *Lab.* 40. Alle cui parole stando io attento quanto poteva ec. *Segr. Fior. Mandr. prol.* Stia ciascuno attento, Nè per ora aspettate altro argomento. *Galat.* 66. Vuolsi stare attento quando l'uom favella.

STARE ATTORNO A CHECCHESSIA. *Attendere a checchessia, Usarvi diligenza, attenzione*. Lat. *aliquam rem urgere, in aliquam rem incumbere*. Gr. σπουδάζειν περί τι.

STARE A TU PER TU. *Non cedere a cosa veruna; Rispondere a ogni minimo che nel bisticciarsi, o nel tenzonare; Stare in ostinata contesa, senza voler ceder giammai*. Lat. *verbum verba respondere*. Gr. λόγον λόγῳ ἀποκρίνεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 16. 209. Come Vetere intese d'avere a stare a tu per tu con un suo liberto, se n'andò in villa a Mola. *E altrove:* Che tratto tratto a diritto, o a torto stanno a tu per tu col padrone.

STARE A VANTAGGIO. *Essere al di sopra*. Lat. *superiori loco esse*. Gr. πλεονεκτεῖν, περιέχειν.

STARE AVANTI. *Essere innanzi, Precedere*. Lat. *præire, præcedere*. Gr. προάγειν.

STARE A UBBIDIENZA, *o simili. Ubbidire*. Lat. *obedire, obedientiam præstare*. Gr. ὑπακούειν. *Stor. Pist.* 110. Dio permise, che poco tempo stesse a loro ubbidienza.

STARE A VEDERE. *Vedere, Osservare, Mirare, Riguardare*. Lat. *respicere, intueri, animadvertere*. Gr. ἀποβλέπειν. *Bocc. Intr.* 57. Non giucando, nel quale l'animo dell'una delle parti convien, che si turbi senza troppo piacere dell'altra, o di chi sta a vedere, ma novellando ec. questa calda parte del giorno trapasseremo. *Franc. Sacch. nov.* 219. Volle stare a vedere, come la cognata di questa ricetta capitasse. *E più sotto:* Avendo insino a qui voluto stare a vedere. *Cecch. Dot.* 2. 5. Facciam così: stiamo a vedere insino A oggi quel, che fa Guido. *Sen. ben. Varch.* 7. 22. Io ho nel teatro un luogo tra i cavalieri ec. solo per istare a vedere le feste.

§. *Talora è maniera dubitativa, che si usa per richiamar l'attenzione, ed in certa maniera corrisponde a quel, che i Latini dicono: attende, forsitan, fortasse*. Gr. τάχα, ἴσως. *Cecch. Mogl.* 4. 2. Deh sta' a vedere, Che sì, ch'ell'è per me la buona favola. *E* 4. 11. Io sto A veder, se voi dite pur da vero. *E Incant.* 1. 2. Ma com'egli comincia ad accostarsela, Sta' a vedere, io non potrò spiccarnelo.

STARE A VEGLIA. *Vegliare. Bern. rim.* 1. 11. Stassi a veglia Fin a quattr'ore, e cinque, e sei, e sette.

STARE A VIA. *Diciamo: Non istare nè a via, nè a verso, che vale Tornar male, Non esser nelle forme convenienti, e dovute*. Lat. *inconcinnum esse, male se habere*. Gr. ἀσχημονεῖν εἶναι.

STARE AVVERTITO. *Usare avvertenza*. Lat. *observare, animadvertere*. Gr. φυλάσσω. *Cecch. Mogl.* 3. 7. Andatesene in casa, e state tutti Avvertiti, e se a sorta e' ci tornasse, Pigliatelo di fatto. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Però state avvertito, e non vi caglia, Nè ci faccia punto Fatica. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Lasciami stare avvertita, acciocchè prima ch'eglino me, io vegga loro.

STARE AVVISATO. *Lo stesso, che Stare avvertito. Cron. Morell.* 263. Co' tuoi lavoratori sta' avvisato, va spesso alla villa.

STARE BANDITO. *Essere in bando*. Lat. *in exilio esse, exulem esse*. Gr. εἶναι ἐξόριστον.

STARE BASSO. *Essere in luogo basso*.

† STARE BELLO, o STARE SU BELLO. *Fermarsi sulla vita in positura bella a vedersi; e si dice propriamente de' piccoli cagnuoli, e altri simili domestici animali; Stare diritto sulla persona*. Lat. *rectum stare*. Gr. ὀρθῶς ἵστασθαι. *Alleg.* 77. Non s'avvedendo, che ad una disadatta bestiaccia simile a ciascheduno di loro, non s'avviene lo stare su bello, far sanità, o sonare le campane.

STARE BENE, *ec. Convenire*. Lat. *convenire*,

decere. Gr. πρέπειν. *Bocc. Procm.* 1. E come che a ciascuna persona stea bene, a coloro è massimamente richiesto, i quali già hanno di conforto avuto mestiere. *E nov.* 17. 64. Perciocchè bene non istà a lei di dirlo. *E nov.* 18. 29. A povera damigella, e di casa sua cacciata, come io sono ec. non si richiede, nè sta bene l' attendere ad amore. *E nov.* 74. 5. Io non son fanciulla, alla quale questi innamoramenti steeno oggimai bene. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Io vi conosco dentro molte cose, le quali non istarebbe bene, che io donassi. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Il pregar non sta bene, e non verrà. *E Stiav.* 2. 2. Una ghirlanda vale un quattrino, E Non istà bene in testa a ciascheduno.

† ** §. I. *Stare bene in uno, vale Convenirgli. Bocc. g.* 8. *n.* 7. Avendo lungamente studiato a Parigi ec. per saper la ragione delle cose, e la cagione d' esse, il che primamente sta bene in gentile uomo ec. [*questo §. è aggiunto dal P. Cesari. Noi abbiamo osservato che le migliori edizioni leggono : . . .*, il che ottimamente sta in gentile uomo].

§. II. *Star bene, vale anche Meritar così, Stare il dovere. Bocc. nov.* 83. 9. Avvegnachè agli mi stea molto bene, che non la dovea mai lasciar salir di sopra. *Franc. Sacch. nov.* 33. Per menare la bacchetta oltra el debito modo n' acquistò un Bene gli sta, che mai non gli venne meno [*qui usato in forza di nome*]. *Cecch. Mogl.* 4. 1. Ma gli sta molto ben, dappo' ch' e' crede Più a te, che a me. *E* 4. 11. Ma nel vero e' mi sta bene. *Malm.* 2. 72. Sebben da un lato Ti stava bene, avendolo cercato.

§. III. *Star bene con alcuno, vale Essere in grazia sua, Aver seco autorità. Cron. Morell.* 264. Nondimeno sta' bene con tutti; non isparlar mai contro a persona.

§. IV. *Star bene, dicesi di Checchessia, che torni bene, e aggiustato; come del vestito, quando torna bene in dosso, e simili. Bocc. nov.* 1. 15. Io acconcerò i fatti vostri, e i miei in maniera, che starà bene. *E nov.* 79. 19. Tu vedi innanzi innanzi, come io sono bell' uomo, e come mi stanno bene le gambe in sulla persona (*cioè: riseggono*). *E nov.* 80. 5. Essendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e standogli ben la vita, avvenne ec. (*cioè; avendo la persona ben fatta*).

§. V. *Star bene, vale Essere in buono stato. Bocc. nov.* 20. 7. A Paganino, veggendola sì bella, parea star bene. *Petr. canz.* 22. 4. Per bene star si scende molte miglia. *Stor. Pist.* 119. Anzi lo fece bene stare. *Gell. Sport.* 3. 3. Tre son quelli, che stannosi bene, il gallo del mugnaio, il cane del beccaio, e il fattor delle monache.

** §. VI. *Star bene per Far bene i suoi fatti, Esser in buono stato. Franc. Sacch. Nov.* 174. I quali (*mercanti*) forse non stavano bene, come altri pensava, perocchè cominciavano a mancare del credito.

§. VII. *Star bene, talora per ironia si prende per Istar male; che anche diciamo Star fresco. Bocc. g.* 6. *p.* 5. Frate, bene starebbono, se elle s' indugiasser tanto. *E nov.* 50. 22. Certo io starei pur bene, se tu alla moglie d' Ercolano mi volessi agguagliare.

§. VIII. *Star bene, vale Essere in buona sanità*. Lat. *valere, bene se habere*. Gr. ὑγιαίνειν. *Bemb. lett.* Io sto bene, e il simigliante desidero, che sia di te.

§. IX. *Bene sta, si usa talora a maniera di ripieno, e par che abbia alquanto dell' ironico*. Lat. *scilicet*. Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 61. 9. Bene sta, tu di' tue parole tu. *E nov.* 72. 9. Frate, bene sta, io me n' ho di coteste cose. *E nov.* 79. 24. Or bene sta dunque, disse Bruno, se costui se ne fidava, ben me ne posso fidare io.

** §. X. *Bene sta: in senso non punto ironico. Nov. ant.* 54. La donna domandò di novelle: disserle tutto ogni cosa, e come ec. La donna disse: Ben' istà: andate ec. *E appresso:* Disserle il convenente, siccome la gente era ristucca ec. E la donna, udito ciò, disse: Bene ista, ec.

† §. XI. *Bene stia, e Ben possa stare il tale; Maniera di salutare*. Lat. *salve*. Gr. χαῖρε. *Bocc. nov.* 97. 43. Ben possa stare Fatinolo. *E g.* 5. *n.* 9. La quale vedendol venire, con una donnesca piacevolezza levatagli incontro ec. disse; Bene stea, Federigo.

§. XII. *Chi sta ben non si muova; proverb. che vale, che Chi è in buono stato, non dee cercar di mutar condizione. Buon. Fier.* 1. 5. 7. Chi sta ben non si muova; io vo' capone Servire infino a morte il mio padrone.

STARE BOCCONE. *Giacere colla faccia volta verso la parte inferiore. Bern. Orl.* 1. 6. 18. Tien quella rete Orlando in terra fermo, E fallo star così mezzo boccone.

† STARE CALDO. *Tenersi la persona calda. Fr. Giord.* 242. Chicchè vuoli stare caldo, or qui bisogna più cose; mantello, camiscia, pilliccione ec.

STARE CARPONE, e CARPONI. *Star colle braccia, e co' piedi in terra a guisa d' animal quadrupede*. Lat. *repere*. Gr. ἕρπειν. *Bocc. nov.* 50. 19. Perciocchè carpone gli conveniva stare.

STARE CASTO. *Osservar castità*. Lat. *caste vivere*. Gr. ἁγνῶς βιοῦν. *Cron. Morell.* Ista' casto il più, che tu puoi.

STARE CERTO. *Accertarsi, Esser sicuro*. Lat. *certum esse, credere*. Gr. ἀναμφισβόλως ἔχειν.

STARE CHETO. *Non parlare, Non replicare, Acquietarsi*. Lat. *acquiescere, tacere*. Gr. ἡσυχάζειν. *Dant. Inf.* 9. E quei fe segno, Ch' i' stessi cheto, ed inchinassi ad esso. *Franc. Sacch. nov.* 192. La donna gonfiata ec. si stette cheta per lo migliore. *Sen. ben. Varch.* 5. 25. Anco che uno, il quale sia ingrato, non possa infingersi, e far le viste di non avere inteso, deesi star cheto, ed aspettare. *Cecch. Mogl.* 2. 4. Vi Credete forsi, ch' io patisca d' essere Assassinato, e ch' i' me ne stia cheto! *E Donz.* 1. 4. Deh sta cheto, e più tosto mi consiglia.

, §. *Stare cheto, fu molto leggiadramente adoperato dall' Ariosto in forza di sustantivo, accompagnandolo coll' addiettivo. Fur.* 27. 133. Dopo un lungo star cheto, sospirando, Sì come da un gran sonno allora sciolto, Tutto si scosse. *Menti*.

STARE CHIOTTO. *Lo stesso, che Star cheto; modo basso*. Lat. *acquiescere, tacere*. Gr. ἡσυχάζειν. *Bern. Orl.* 1. 6. 30. E senza pur fiatar, mi stava chiotto. *Malm.* 4. 48. Le male lingue forse stavan chiotte.

STARE COL CUOR NEL ZUCCHERO. *Viver contento*.

STARE COLL' ARCO TESO. *Badare, Attendere, Usar diligenza*. Lat. *circumspicere, cavere*. Gr. παρατηρεῖν, εὐλαβεῖσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Stare coll' arco teso, si dice d' uno, il quale tenga gli orecchi, e la mente intenti a uno, che favelli per corlo, e potergli apporre qualche cosa, o riprnovargli alcuna bugia, non gli levando gli occhi da dosso per farlo imbiancare, o imbianchire, o rimanere bianco; il che oggi si dice, con un palmo di naso. *Cron. Morell.* 238. I quali stavano, com' udirai appresso, coll' arco teso a rubare, e coiere, e interrompere i fatti delle sue mani. *Cecch. Dot.* 2. 5. Gli potre' riuscire, se non stesse Coll' arco teso. *Bern. Orl.* 2. 11. 1. Che ci bisogna molto par guardare Dal primo errore, e inconveniente, E sempremai con l' arco teso stare, Sempremai esser cauto, e prudente.

STARE COLLE MANI IN MANO. *Stare ozioso*,

senza far nulla. Lat. *otio indulgere*, *desidiari*. Gr. *ἀργεῖν*. *Bern. Orl.* 2. 7. 5. Se non era Agolante, e 'l Re Troiano, E gli altri, onde non stette mai in riposo, Si sarian stati colle mani in mano.

§. I. *Stare colle mani a cintola*, vale *Star senza operare*, *Essere ozioso*. Lat. *manum habere intra pallium*, *ignavum*, *desidem esse*. *Cecch. Mogl.* 1. 2. Vo' vi siete stato [Lo dirò pure] colle mani a cintola, E chi ha a far, non dorme.

§. II. *Stare colle mani per aria*, vale *Tenere le mani sospese in aria*; *e figuratamente Essere in atto di battere altrui*, *o in prossima risoluzione di percuoterlo*.

STARE COLL' OCCHIO ALLA PENNA. *Termine marinaresco*. *Stare avvertito*. *V.* OCCHIO §. CVIII.

§. I. *Stare coll' occhio teso*, vale *Stare avvedato*, *attento*. Lat. *cautum esse*. Gr. *περιφλεγμαίνειν ὄχον*. *V.* OCCHIO §. CV.

§. II. *Stare con gli occhi grossi*, vale *Tener portamento sollevato per superbia*, *o musoneria per isdegno*.

§. III. *Stare con gli occhi aperti*, *lo stesso*, *che Stare a occhi aperti*.

§. IV. *Stare con gli occhi addosso ad alcuno*, vale *Badargli attentamente*. *V.* OCCHIO §. CVI.

STARE COLL' ORECCHIO TESO. *Lo stesso*, *che Stare a orecchi levati*. Lat. *arrectis auribus stare*. Gr. *ποτεστᾶσθαι τὰ ὦτα*. *Bocc. Varch.* 5 *pros.* 1. Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Stare con gli orecchi levati*, *vale lo stesso*. *Bocc. nov.* 62. 10. Giannello, il quale stava cogli orecchi levati per vedere, se d' alcuna cosa gli bisognasse temere, o provvedersi, udite le parole di Peronella, si gittò fuori del doglio.

STARE COL VISO BASSO. *Oltre al sentim. proprio*, *indica figuratam. Essere umiliato*. Lat. *demisso vultu stare*. Gr. *κατηφῶς ἵστασθαι*. *Petr. cap.* 10. Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso.

STARE COMODO. *Vivere agiatamente*, *o colle dovute comodità*. *Ar. Negr.* 2. 3. Son altri in le città, che stan comodi Di possession, di case, o di ben mobili.

STARE CON ALCUNA PERSONA. *Vale Giacer seco carnalmente*. Lat. *rem habere*. Gr. *συμπλέκεσθαι*. *Franc. Sacch. nov.* 112. Quando io sono stato una volta con la mia [*donna*] per quello affare, e' mi par esser più leggiero, che una penna. Dice Salvestro: sta' con lei due volte, e volerai.

STARE CON ALTRI. *Servire altrui collo persona mercenariamente*. *Cecch. Dote.* 1. 2. Portando la scarpetta, che poss' ella Esser portata in sulle spalle, ma A due mani del boia, e chi volesse Star con altri. *Fir. Luc.* 2. 1. In questo mi posso io accorgere, quant' è misero lo stato di chi sta con altri. *Lasc. Spir.* 4. 1. E così potrebbe venir tempo, che io sarei libero di me, cioè che io non starei con altri.

STARE CON CHECCHESSIA. *Lasciarsi dominare dall' affetto*, *o desiderio di checchessia*. Lat. *cherere nivere voluntati*. *Cecch. Corr.* 2. 7. Che ho a star col prezzo d'un corsiere, Che ne guadagno a migliaia!

STARE CON DIO. *Dirioma: Statti con Dio*; *modo di licenziare*, *o di prender congedo da alcuno*.

STARE CONFUSO. *Aver confusione*, *Essere in confusione*. *Cecch. Corr.* 4. 5. La vedova Sta su confusa, e non si sa risolvere.

STARE CON PENA D' ALCUNA COSA. *Essere in pensiero*, *Averne sollecitudine*.

STARE CON PENSIERO DI CHECCHESSIA. *Averne apprensione*, *Temerne*.

STARE CONSOLATO. *Essere in consolazione*, *Vivere consolato*.

STARE CONTENTO. *Contentarsi*. Lat *contentum esse*. Gr. *ἀγαπᾶν ἐν τοῖς*. *Franc. Barb.* 143. 6. Chi fade, non conviene scottsears, Chi scortica, dee stare Contento alla ragion sol delle pelle. *Franc. Sacch. nov.* 214. Colui, che vive leale, stando contento del suo, da ciascuno è ricevuto, e amato. *Cecch. Dote.* 2. 2. Che non ista contenta a venti dame.

† STARE CONTENTO AL QUIA. *Acquetarsi alla ragione*. Lat. *rationi acquiescere*. Gr. *λόγῳ ἐπαναπαύεσθαι*. *Dant. Purg.* 3. State contenti, umana gente, al quia. *Franc. Sacch. nov.* 151. Pur convenne, ch' ella stesse contenta al quia. [*Nell' esempio di Dante State contento al quia vale Stare contento alle dimostrazioni dette a posteriori*, *che i dialetti ci segnavano colla parola* quia. *Vedi Benvenu. da Imol. nut. a Dant.*].

STARE CONTRO. *Essere dalla parte contraria*. Lat. *ex adverso stare*. Gr. *ἀντωπὸν ἱστάναι*.

** §. *Vale anche Resistere*, *Far difesa*. *Ar. Fur.* 24. 61. Non può schivare alfine un gran fendente Che tra il brando e lo scudo entra sul petto. Grosso l' usbergo, e grossa parimente Era la piastra, e 'l panziron perfetto: Pur non gli steron contra. *Monti.*

STARE CON VANTAGGIO. *Lo stesso*, *che Stare a vantaggio*. Lat. *potiori loco uti*. Gr. *πλεονεκτεῖν*.

STARE CO' PIÈ PARI. *Star con ogni comodità*, *e sicurezza*. *V.* STARE A PIÈ PARI.

STARE DA BANDA. *Esser da una banda*.

§. *Starsi da banda*, *figuratam. vale Non si ingerire*.

STARE DA CAPO. *Essere nel primo luogo*. Lat. *primas tenere*. Gr. *πρωτεύειν*.

** STARE DA CASA. *Più comunem. dicesi Stare a casa*. *Cron. Strin.* 115. Feco la carta Ser Rustico Betaai, il quale stava da casa gli Nerbi, presso alla Croce a Trebbio.

STARE D' ACCORDO. *Vivere in concordia*, *Concordare*. Lat. *concordi foedere vivere*. Gr. *ὁμονοητικῶς βιοῦν*.

STARE DA PARTE. *Essere separato*, *Non esser partecipe*. *Sen. ben. Varch.* 3. 4. Quello, che di già è passato, si sta da parte fralle cose sicure.

STARE DA PIEDE. *Essere dalla parte inferiore*.

STARE DA PRODA. *Essere verso l' estremità*.

STARE DA SE, o DI PER SE, ec. *Non vivere in camerata*, *compagnia*, *o servigio d' alcuno*. *Gell. Sport.* 2. 1. Ma quando pur voi vogliate starvi da voi, dividiamoci a vostro piacere. *Lasc. Spir.* 4. 1. Io non credo mai tanto vivere, che io mi riduca a star da me.

STARE DELLA DETTA. *Promettere per un debitore*, *che si consegni a un altro*. Lat. *fidejubere*.

STARE DENTRO. *Esser nella parte interiore*, *Internarsi*. *Stor. Pist.* 28. Altri loro consorti, ed amici stavano dentro, e tagliavano la porta. *E* 124. Gli oficj degli anziani si feceano mezzo de' Guelfi tornati, e mezzo di quelli, ch' erano stati dentro. *Ar. Len.* 2. 1. Ma non ci voglio più star dentro, datela Ad altri (*cioè: abitarci*). *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Voi gli giunterete; non ci stavon' eglino dentro per piacere! *Polit. st.* 1. 2. Nè può star cosa vil dentro al tuo seno. *Benv. Cell.*

Ors. 76 Standovi dentro appunto, i detti tasselli non si possono trasporre.

§. *Stare dentro alla pelle.* *V.* STARE NELLA PELLE.

† STARE DI BUON CUORE. *Star coll' animo contento.* Lat. *bono animo esse.* Gr. εὐθυμεῖν. *Bocc. nov.* 67. 9. Anichino mio dolce, sta' di buon cuore. *E g.* 3. *n.* 7. Questo piacque al Pellegrino, e senza volergli dire altro, sommamente 'l pregò, che di buon cuore stesse.

STARE DI CONTRO, o DI CONTRA. *Essere dalla banda opposta.* Lat. *e regione esse.* Gr. ἀντικεῖσθαι.

§. *Figuratam. vale Esser contrario, Esser di contrario parere.*

STARE DI DENTRO. *Esser dalla parte interna.*

STARE DIETRO, o DI DIETRO. *Esser dalla parte posteriore.* Lat. *a tergo esse.* Gr. ἐκ τοῦ ὄπισθεν εἶναι. *Franc. Sacch. nov.* 13. *tit.* Ed egli amoo-tato gli sta di dietro a piede.

§. *Stare dietro a checchessia, figuratam. vale Usare pensiero, o attenzione ad effetto di ottenerlo.*

STARE DI FUORA, o DI FUORI. *Trattenersi fuora della città, o di casa, o di alcuno altro luogo.* *G. V.* 10. 78. 2. Que' della terra non lo vi lasciarono entrare ec. per la qual cosa gli convenne star di fuori a campo a gran misagio. *Stor. Pist.* 50. Lo 'mperadore stava di fuori. *Ar. Len.* 1. 2. Farò, che l' altro dì a questa medesima Ora entrerai qua dentro, intanto rendi ti l'esto di star di fuori.

STARE DIGIUNO. *Esser digiuno, Digiunare.* *G. V.* 8. 78. 4. E 'l fornimento del bere, e del mangiare da' Fiamminghi [che poco possono star digiuni] era loro maleagevole. *Albert. cap.* 6. Se io gli lascerò star digiuni, essi verranno meno nella via. *Cron. Morell.* 282. Se lo stomaco sta meglio digiuno, non gli dare impaccio.

STARE DI LUNGI. *Trattenersi in luogo alquanto lontano.*

STARE DI MALA VOGLIA. *Essere travagliato d' animo, o di corpo.* Lat. *aegro animo esse, aegre ferre.* Gr. χαλεπῶς φέρειν, ἀγανακτεῖν. *Cas. uf. com.* 103. Perciocchè i superiori temono di non soddisfare a coloro, coi veggono stare di mala voglia.

STARE DI MALE GAMBE. *Non essere nel proporzionato vigore del corpo; e figuratam. si dice anche dell' animo.* Lat. *non bene valere.*

STARE DI MEZZO. *Non s' interessare nè da una parte, nè dall' altra; Tenersi neutrale.* Lat. *neutri parti se addicere, medium se gerere.* Gr. πρὸς οὐδέτερον ἀποκλίνειν. *G. V.* 8. 68. 2. Ma chi era col Vescovo, e con messer Corso, e chi non gli amava, stava di mezzo. *E cap.* 71. 2. Messer Corso Donati si stava di mezzo, perchè era infermo di gotta ec. e quasi tutti gli altri grandi si stavano di mezzo. *Cron. Morell.* 277. Istatti di mezzo, e tieni amicizia con tutti, e non sparlare di niuno. *M. V.* 3. 29. Il quale si stette di mezzo sanza pigliare arme.

§. *Star di mezzo, vale anche Esser mediatore.*

STARE D' INTORNO AD ALCUNO. *Non lo lasciare; e figuratam. Pressarlo.* *Bocc. nov.* 49. 5. Tutto 'l dì standogli d' intorno, non ristava di confortarlo.

STARE DI PER SE. *Lo stesso, che Star da se.*

STARE DIRITTO. *Essere in dirittura; e anche Star colla persona diritta, e col capo elevato.* *Albert. cap.* 61. Anzi sta diritto, e forte sotto ogni incarico. *Coll. Ab. Isac. cap.* 47. Coloro, che 'l detto conoscimento hanno in ammirazione naturale, stanno diritti.

† STARE DI SOPRA. *Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare.* *Cecch. Dota.* 2. 2. Di sopra ho a star io. N. ed è ragione. *Segn. Pred.* 3. 5. Mette sua gloria nello stare di sopra a' propri nemici.

§ I. *Volere, che la sua stia di sopra, vale Involarre il proprio detto, Non voler cedere al compagno.* *Varch. Suoc.* 2. 4. Egli è mio marito, e non è ragionevole, ch' io mi ponga a contendarla seco a tu per tu, e volere, che la mia stia di sopra, ancorachè io abbia ragione. *Malm.* 1. 29. E sempre vuol, che stia la sua di sopra.

*** § II. *Vale anche Aver comando.* *Ariost. cinq. cant.* 2. 8. Non le poteva, o l' audi, ma quali S' aggirano dentro a le superbe teste Di questi scellerati, che per opra Di gran fortuna agli altri stan di sopra. *Manni.*

STARE DI SOTTO. *V.* STARE SOTTO.

STARE DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato.* *G. V.* 11. 133. 8. Messer Ciupo delli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere la contenzione della battaglia ec. usò una maestria di guerra.

STARE DISTESO. *Essere disteso, Non essere raggruppato, nè piegato.* *Dant. Purg.* 19. E quanto fia piacer dell' alto Sire, Tanto staremo immobili, e distesi. *Ovid. Pist.* 47. La mia mano diritta tiene la penna, e la carta sta distesa nel mio grembo.

STARE DUBBIO, o DUBBIOSO. *Non sapersi risolvere, o determinarsi.* Lat. *animo pendere, haerere.* Gr. ἀπορεῖν. *Cecch. Corr.* 4. 5. Mentre la vecchia sta dubbia, E che non sa dove voltarsi ec. *E Dote.* 5. 4. Io starei dubbio a crederla.

STARE DURO. *Persistere nella sua opinione, o risoluzione, nè da quella rimuoversi.* Lat. *obdurare.* Gr. στερρῶς. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti [*cioè: non credeva, non mi lasciava persuadere*]. *E nov.* 69. 9. Dove io pure lo sulla tua ostinazione stessi duro ec. io t' avrò per uno scimunito. *Franc. Barb.* 142. 18. Fatto più forte lo ora forte lione, Onde convien molte genti, che stanno Dure ne' vizj, e vanno, Da poi ch' Amor non le tras a virtute, Traggale forza maggiore a salute. *Cecch. Dota.* 1. 4. Io tengo, che costui vecchio stia Duro, perch' e' sospetti, che ec. *E* 3. 3. Anco noi stavamo duri, E sapesti trovar modo da farci Dir di sì.

STARE ESULE. *Essere in esilio.* Lat. *exulem esse, exulare.* Gr. ἀπόδημον εἶναι. *Ambr. Bern.* 3. 10. Un meschino, Che sono io, che già sono stat' esule Gran tempo.

STARE FERMO. *Non si muovere, Fermarsi.* Lat. *in eodem gradu consistere.* Gr. ἀτρέμας ἔχειν. *Petr. canz.* 8. 7. Però ch' ad ora ad ora S' erge la speme, e poi non sa star ferma. *E* 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Starò, ch' egli è disnor morir fuggendo. *Pallad. Giugn.* 7. Mozzagli l' ale, e starà fermo a casa. *G. V.* 9. 305. 10. Ma stando fermo, e la gente per mala vista del Maliscalco cominciando a fuggire ec.

§. *Figuratam. vale Esser ostinato, Persistere.* Lat. *stare, in proposito persistere.* Gr. ἐν προθέσει διαμένειν. *Ovid. Pist.* 66. La mia mente istette ferma nel suo proposito.

STARE FITTO NEGLI OCCHI. *Stare impresso nella memoria.* *V.* OCCHIO §. LVII.

STARE FORTE. *Non piegare, Non s' arrendere; e figuratam. Esser costante nel suo proposito.* *Amm. ant.* 37. 5. 6. Niuna cosa reca a noi maggiore maraviglia, che fa l' uomo, il quale essendo misero, sta forte. *Ambr. Cof.* 5. 7. Tu non m' appiccherai questa

auzzacchera, Non vo' star forta. *Ar. Len.* a. 3. È impossibila, Che oon stia forta. *Cecch. Corr.* 2. 6. Che Beatrica Stie forte a dir oo. *Fir. Luc.* 3. 4. Io verità, ch'io mi potrò pur vaotare d'aver fatto star forte una donna, e cortigiana vecchia.

§. *Star forte al macchione, lo stesso, che Star sodo al macchione.*

STARE FRA DUE, INFRA DUE, e INTRA DUE. *Non si risolvere, Essere in dubbiezza.* Lat. *hæsitare, dubitare.* Gr. *ἀπορεῖν.* *M. V.* 9. 47. Stavaosi maliziosamente iotra due. *Ambr. Cof.* 5. 8. Io sto iofra due, se tu impazzi, o farnetichi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Chiunque ha mostrato, collo stare fra due, d'avergli dati malvolentieri, non si può dire, che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui che gliele cavò di mano.

† ** STARE FRA, ovvero TRA DUE SOLDI E VENTIQUATTRO DANARI. *Modo basso, e disusato. Vale Non avanzarsi punto, non guadagnare. Franc. Sacch. nov.* 155. Credo che un vostro pari farebbe là tutto il bene del mondo; e stando voi qui, vi stareta sempre tra due soldi e ventiquattro danari.

STARE FRA 'L LETTO, E 'L LETTUCCIO. *Essere non interamente sano. Modo poco usato. V.* LETTO §. VI.

STARE FRA 'L SI, E 'L NO. *Non si risolvere, Non aver certezza. Sen. ben. Varch.* 2. 1. Che noi diamo i beneficj ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

STARE FRA LA 'NCUDINE, E 'L MARTELLO. *Esser di mezzo tra due contrarie forze pressanti, Esser per ogni parte in pericolo. V. il* §. *di* ANCUDINE.

STARE FRA UNA COSA, E L'ALTRA. *Tenersi di mezzo tra quelle tali cose, Partecipare dell'una, e dell'altra. Petr. son.* 140. Or con voglie gelate, or con accese Stassi così fra misera, e felice. *Bocc. nov.* 48. 12 Gran pezza stette tra pietoso, e pauroso.

STARE FRESCO. *Sentir fresco, Patir fresco. Dant. Inf.* 32. Laddove i peccatori stanno freschi.

§. *Talora è modo particolare esprimente la maniera bassa lo stesso, che Star bene, usato per ironia. Cecch. Corr.* 3. 6. Ma noo ma elle stavan fresche. *E Mogl.* 4. 8. E se voi non avet' altro Assegnamento da cavar danari, Voi state fresco; sedute. *E Dons.* 3. 2. I' starà' fresco, S' io badassi all' orlar di tante bestie. *Lasc. Spir.* 2. 3. Sia di chi si vuole, che egli sta fresco.

STARE FUORA, e FUORI. *Non istare in casa, Esser fuori di casa. Pallad. Lugl.* 7. Lo lasceeni stare fuori sotto 'l cielo. *Cronichett. d'Amar.* 30. Uscissi di casa, e stavasi fuori, ed alle gli gittarono addosso acqua fracida. *Cecch. Dot.* 4. 2. I' non sono Per istar fuori tutto il giorno.

STARE GIU. *Esser nella parte più bassa, Esser chinato.*

STARE GIUSTO. *Tornar per appunto, Esser secondo la proporzione, e convenienza.* Lat. *perbelle convenire.* Gr. *καλῶς ἁρμόζειν.*

STARE GROSSO CON CHICCHESSÍA. *Aver con lui principio di sdegno, Essere in mala soddisfazione di lui.* Lat. *alicui subiratum esse.* Gr. *δυσχεραίνειν τινί.* *Cron. Vell.* 8. Dopo la detta pace è vero, che sempre stettono grossi con noi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 391. Ma dopo nulla di collera gli vestava, nè era pericolo, ch' ei ti stesse più grosso. *Varch. Suoc.* 1. 4. Benchè ora ci stieno un poco grossi per la cagione, che intenderete altra volta.

STARE IGNUDO. *V.* STARE NUDO.

STARE IL DOVERE. *Così convenire, Esser di ragione.* Lat. *bene esse.* Gr. *δίκαιον ἔστι.*

STARE IN AIUTO. *Aiutare.* Lat. *auxiliari.* Gr. *βοηθεῖν.*

STARE IN ALCUNO. *V.* STARE AD ALCUNO.

STARE IN APÒLLINE. *Mangiar lautamente.* Lat. *apollinis frui convivio.* Gr. *φαιδρῶς εὐωχεῖσθαι.* *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sfacemmo la credenza, e la cucina, E stati ivi in apolline ec.

STARE IN APPRENSIONE. *Apprendere, Sospettare, Dubitare.* Lat. *suspicari.* Gr. *ὑπολαμβάνειν.*

STARE IN ARBÌTRIO D' ALCUNO. *Avere esso la facoltà di risolvere, o far checchessía.* Lat. *arbitrum esse.* Gr. *διαιτᾶν.*

STARE IN ARIA. *Esser per l' aria; e figuratam. Non avere sufficiente fondamento.*

STARE IN ASCOLTO. *Porsi ad ascoltare con attenzione.* Lat. *intentas aures tenere.* Gr. *τείνεσθαι τὰ ὦτα.* *Franc. Sacch. nov.* 101. Sentendo la terza il tramestio, ed essendo stata in ascolto, dice. *E nov.* 104. Ella non ingrassavano per lo star molto in ascolto.

STARE IN BANDO. *Esser bandito. Pataff.* 7. Un dì dell' anno sta la vecchia in bando. *Ar. sat.* 4. Sebbene è stato in bando un pezzo, or gode L' eredità in pace.

STARE IN BILÀNCIO. *Bilanciare, Non pendere verso l' una parte, nè verso l' altra, Esser del pari.* Lat. *aequiponderare.* Gr. *ἀντισηκόω.*

STARE IN BÌLICO. *Essere in atto di prossima caduta, Non posare con sicurezza, Stare in atto di muoversi.* Lat. *in suspenso esse.* Gr. *ἐν ζυγῷ ἀκμῇ.* *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec. per altra figura, che e' s' abbiano inchinevole al moto, la qual mal posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. *E figuratam. Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaveggini stanno in bilico, Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Son ben stat' io in bilico più volte O' avvicinarmi lor. *Varch. stor.* 3. 47. La cui autorità, stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco, in qualunque parte si volgesse, il tracollo.

STARE IN CAGNESCO. *Guardare con mal occhio, Far viso arcigno. V.* CAGNESCO §. II.

STARE IN CALDO. *Si dice dell' alice, de' marroni, o d' altre simili cose, che ammontate si riscaldano. Cant. Carn.* 297. Vogliono essere i sicai a stare in saldo L' un sopra l' altro messi.

STARE IN CAMÌCIA. *Non avere altra veste indosso, che la camicia.*

STARE IN CAPITALE. *Non guadagnare, e non perdere.* Lat. *nec lucrum, nec damnum facere.* Gr. *μηδὲ κερδαίνειν, μηδὲ ζημιοῦσθαι.* *D. Gio: Cell. lett.* 16. Stare in capitale non si può, e danno ricevere in tale traffico è troppo grave. *Circ. Gell.* 2. 46. Io tengo, che la medicina faccia in voi molto più mali, che beni, e che voi non istiate nell' usarla in capitale. *Varch. Ercol.* 93. Non vi stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

STARE IN CAPO AL MONDO. *Abitare in parte lontana.* Lat. *alienam degere terra.* Gr. *μακρὰν κατοικίζεσθαι.*

STARE IN CÀRCERE. *Essere ritenuto nelle carceri.* Lat. *in custodia teneri.* Gr. *ἐν δεσμωτηρίῳ φρουρεῖσθαι.* *Ninf. Fies.* 143. La quale in carcer tenebrosa, e scura fatà per te, e te, lasso, nol credi.

STARE IN CASA. *Trattenersi dentro la casa.* Lat. *domi esse, domi versari.* Gr. *ἐν οἴκῳ διατρίβειν.* *Cecch. Inc.* a. 5. Va' Stramba in casa, e stavviti.

§. *Stare in casa d' alcuno*, vale *Avere lui la sua abitazione*. *Vit. S. M. Madd.* 67. La Maddalena si mandava di que', che stavano in casa sua, che stavano portare delle cose, che bisognavano. *Cecch. Donz.* 4. 9. E' mi pare d' aver veduto questo Vino altre volta, L. dove sta? R. in casa Un Signor Roderigo di Medina.

STARE IN CERVELLO. *Non si smarrire*, *Non ismagare*, *Stare all' erta*. Lat. *sapere*. Gr. σωφρονεῖν. *Cecch. Magl.* 4. 11. Oh ecco Alfonso, sta' in cervello. *Fir. Luc.* 3. 2. E' bisogna e chi va attorno stare in cervello, e dormir le notte, come le lepre. *Stor. Eur.* 3. 60. Prendendo, e vedendo il paese, gli costrinse a stare in cervello, ad avere di grazia la pace.

§. I. *Fare stare altrui in cervello*, vale *Far vivere altrui con moderazione*. *Costringerlo a non uscire de' termini dovuti*. *V.* CERVELLO §. XIV.

§. II. *Chi sta in cervello un' ora, è pazzo; proverb. dicontonle, ch' egli è tratto mutarsi d' opinione; e talora si usa per esprimere la volubilità, e incostanza degli uomini*. Lat. *sapientis est mutare consilium*.

STARE INCOGNITO. *Trattenersi senza far la figura dovuta*.

† STARE IN CÒLLERA, *e all' ant.* IN CÒLLORA. *Avere ira*, *Essere adirato*. Lat. *irasci*, *subiratum esse*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Fr. Giord. Pred. R.* Perchè di lungo tempo occultamente stava in collora con lui. *Cas. lett.* 86. Mi sono risoluto di stare in collera col Gallo.

† STARE IN COLLO. *Giacersi sulle braccia al petto d' altrui*, *e dicesi de' bambini in collo alla nutrice*. Lat. *in sinu alicujus esse*, *pendere*. Gr. ἐν κόλπῳ τινός εἶναι, κρέμασθαι.

STARE IN COMANDO. *Esser comandante*, *Comandare*.

STARE IN CONCÒRDIA. *Esser concorde*.

STARE IN CONTEGNO. *Usar gravità*, *Aver fasto*. Lat. *elate*, *ac superbe se gerere*, *vel ferre*, *gravitatem præeferre*. *Bern. Orl.* 1. 27. 9. Così dipoi che fur stati in contegno, le salle cerimonie questi due ec. *Bocc. Tant.* 4. 6. Che stia 'n contegno Stucchevol lezioso.

STARE IN CONTEMPLAZIONE. *Contemplare*, *Tener la mente fissa*. Lat. *contemplari*. *Vit. S. Gio: Bat.* 221. Egli ritornava la notte a stare in contemplazione d' Iddio, e del suo Figliuolo.

STARE IN CONTRADITTÒRIO. *Vale Quistionare insieme coll' avversario davanti al giudice*.

** STARE IN CONTRÀRIO. *Stare incontro*. *Lett. Feder. a. Imper. nella Ten. Berh. alla voce* PURA. Ritorna dunque al tuo Re, e non istare pure in contrario a Principi difensori della Chiesa.

STARE IN CONTRASTO. *Contrastare*. Lat. *contendere*. Gr. ἐρίζειν.

STARE INCONTRO. *Essere dalla parte opposta*.

, STARE IN CONTUMACE. *Lo stesso, che Essere contumace, o Stare in contumacia*. *Morg.* 15. 14. Rispose Orlando: *sia* qual che ti piace, Meglio è morir che stare in contumace. *Menti*.

STARE IN CORDA. *Esser teso*. Lat. *distentum esse*. Gr. παρατείνεσθαι. *Ovid. Pist.* Prendi esempio dal tuo arco, che per troppo stare in corda diviene lento.

STARE IN CORTE. *Esser cortigiano*, *Servire nel palazzo del Principe*. Lat. *inter aulicos censeri*. *Dio. Comp.* 3 79. Il conte Filippone stava in corte.

, STARE IN DANNO DI ALCUNA COSA. *Vale lo stesso, che Non averla*, *Perderla*. *Ar. Fur.* 20. 132. Stare in danno del tutto era men male, Che fare un cambio tanto diseguale. *Monti*.

** STARE INDARNO. *Stare ozioso*. *Pec. Esop.* 179. Per le continue lavorate siamo domati, e stenchi, e tu per la stare indarno se' forte, e prosperevole.

STARE IN DENTRO. *Internarsi*, *Esser nella parte interiore*.

STARE IN DEPÒSITO *Essere depositato*.

STARE IN DIETRO. *Non s' avanzare verso la parte anteriore*.

STARE IN DIRITTO. *Lo stesso, che Stare a diritto*.

STARE IN DISCÒRDIA. *Discordare*, *Aver discordia*. *Franc. Sacch. rim.* 64. Miseri quelli, che in sospetto stanno Sempre in discordia, senza aver mai pace.

STARE IN DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *Petr. son.* 135. E così tristo standomi in disparte, Tornar non vidi il viso.

STARE IN DOZZINA. *Essere in comunità*, *in compagnia; modo basso*. *Bern. Orl.* 3. 7. 49. Stavanvi agiatamente sei persone, Ma non volea colui star in dozzina, Volea star solo, a pel letto natura A suo piacer, come si fa nel mese.

STARE IN DÙBBIO. *Dubitare*. Lat. *dubitare*, *hærere*. *M. V.* 2. 39. Stando in dubbio di quello, che dovessono fare. *Cecch. Inc.* 2. 4. Guarda le gambe. T. non ne stare in dubbio. *E* 2. 5 Non scuoterà il capo no, perch' io non istò in dubbio. *Lasc. Gelos.* 3. 7. Se io non lo vedessi con quest' occhi, ne starei sempre in dubbio.

STARE IN ERRORE. *Essere in errore*, *Errare*. Lat. *falli*, *decipi*. Gr. πλανᾶσθαι. *Segr. Fior. As. cap.* 8. Ma se rivolgi a me la fantasia, Prima che tu parta dalla mia presenza, Farò, che 'n tale error mai più non stie. *Cant. Carn.* 50. Donne, più non istate in tal errore, Che gli spiriti addosso diano dolore.

STARE IN ESERCÌZIO. *Esercitarsi*, *Operare*.

STARE IN ESÌLIO. *Essere esule*. *Bocc. vit. Dant.* 252. Prelesse di stare in esilio, anzichè per cotal via tornare in casa sua.

STARE IN ÈSTASI. *Essere in estasi*, *Sollevarsi a contemplar cose, che avanzano la condizione umana*, *Uscire de' sensi*. Lat. *sensibus abripi*, *abalienari*. Gr. ἐξίστασθαι.

STARE IN FEDE. *Mantener la fede*. *M. V.* 7. 4. Pochi furono secondo la fama, che stessono in fede.

STARE IN FERVORE. *Essere infervorato*. *Vit. S. Gio: Bat.* 240. E così stando in questo fervore grandissimo tutta notte lodando Iddio d' ogni cosa.

STARE IN FESTA. *Vivere allegramente*. *M. V.* 2. 41. Tornato a Napoli con grandi onori, stette in festa più di tutte le terre per le buone novelle. *E* 4. 43. Istette in festa alcun dì di suo soggiorno. *E* 10. 60. Per questa vittoria i Bolognesi alquanto ne stettono in festa, e in riposamento. *Morg.* 20 77. Che senta, che si sta quel traditore In Babillonia in gran trionfo, e festa.

STARE IN FILA. *Essere nella fila ordinatamente*, *Non uscire della fila, o della dirittura*.

STARE IN FONDO. *Lo stesso, che Stare a fondo*.

STARE IN FORSE. *Dubitare*. Lat. *hæsitare*, *dubitare*. Gr. ἀπορεῖν. *Petr. cap.* 6. E poichè 'n forse Fu stato un poco, ben la riconobbe, Disse. *M. V.* 9. 100. I Bolognesi mal guidati, e peggio trattati stavano in forse ora d' accordo, ora di guerra. *Fir. disc. lett.* 326. Come pronunzierà il Sanese forse a bocca aperta, che egli non istia in forse di dir bene!

STARE INFRA DUE. *Non si risolvere*. *V.* STARE FRA DUE.

STARE IN FUORA. *Esser verso la parte esteriore, Sporgere in fuori.* Lat. *prominere.* Gr. ἐξέχειν.

STARE IN GOVERNO. *Governare città, popoli ec. Avere il governo.* Lat. *præfecturæ munere fungi.* Gr. κυβερνᾷν.

STARE IN GUÀRDIA. *Guardarsi.* Lat. *sibi cavere, se tueri.* Gr. εὐλαβεῖσθαι. *G. V.* 10. 89. 4. Per lo caldo non istavano armati, nè in nulla guardia.

§. *È anche termine della scherma; e vale Essere in positura atta a guardarsi dall' avversario. V.* GUÀRDIA §. XVII.

STARE IN LONTANANZA. *Lo stesso, che Star lontano.* Lat. *abesse.* Gr. ἀπεῖναι.

STARE IN MALINCONIA. *Aver malinconia, Esser malinconico.*

STARE IN MANO D' ALCUNO. *Esser in suo potere.* Lat. *in facultate alicujus esse.* Gr. ἐν ἐξουσίᾳ τινὸς εἶναι. *Cron. Morell.* Il lor buono proponimento campò loro medesimi, e noi di servitudine, che nelle loro mani stette il nostro stato.

STARE INNANZI. *Essere nella parte esteriore, Uscir del piano, Sporgere in fuori, lo stesso, che Stare avanti.*

STARE IN OCCHI. *Aversi guardia.* Lat. *prospicere sibi.* Gr. ἑαυτῷ προορᾶσθαι.

STARE IN ORAZIONE. *Orare.* Lat. *orationi vacare.* Gr. ταῖς προσευχαῖς σχολάζειν. *Amm. ant.* 8. 2. 7. Leggesi di Cristo ch' egli molto della notte stava in orazione. *Franc. Sacch. rim.* 57. Fate, che Bacco stia in orazione *Vit. SS. Pad.* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano, e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *Fior. S. Franc.* 4. Facemo dire la messa, e poi stetemo in orazione insino a terza. *Vit. S. Margh.* 151. E Margherita era nella pregione, E si stava in orazione. *Bern. Orl.* 1. 20. 9. Or stando inginocchiato in orazione Vide fare a color quel gioco strano.

STARE IN ORDINANZA. *Essere disposto ordinatamente.* Lat. *in acie esse.* Gr. συντεταγμένον εἶναι. *V.* ORDINANZA §. I.

STARE IN ORÉCCHIO, e IN ORECCHI. *Tener l' orecchio attento per udire. V.* ORECCHIO §. XIII. Lat. *favere auribus.* Gr. ἀκούειν. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 2. Da quel tempo in qua ella sta in orecchi. *Lasc. Gelos.* 5. 3 Quante volte gli diss' io, ch' egli stesse alla posta, e in orecchi. *E Parent.* 3. 3. Io starò più in orecchi, che una lepre. *Fir. As.* 10 Stando in orecchio per udire quel, che e' ragionassero, un di loro smascellando delle risa, disse ec.

STARE IN ÒZIO. *Vivere oziosamente.* Lat. *otio, desidia marcescere.* Gr. ἀργεῖν. *Buon.* 1. 16. Veggendo le civaie stare in ozio.

STARE IN PACE. *Badare a se, Starsene pacificamente. Bocc. nov.* 23. 11. Ti priego te ne rimanghi, e lascila stare in pace. *E nov.* 30. 11. L' abbiamo sì sgannato, che egli priega Iddio di starsi in pace. *G. V.* 9. 105. 2. Come tiranno, che stando in pace scema suo stato, e vivendo in guerra l' esalta. *Cecch. Dons.* 5. 1. Io potea starmi in pace, E son ita cercando i cinque piedi Al montone; e non ho poi fatto nulla.

† ** STARE IN PARLARE, o IN PAROLE. *Soffermarsi a parlare. Vit. SS. Pad.* 2. 186. Quando tu senti, che 'l nemico ti semina nel cuore questi mali pensieri, non vi ti dilettare, e non istare in parole col Demonio, pensando, e rivolgendoti per lo cuore questi pensieri. *Nov. Ant.* 177. Stando in queste parole [*cioè, mentre che così parlavano*], l' antedetto signore entrò nella Stalla. *Fr. Giord.* 120. Onde difetto di fede è stare in molto parlare [*nell' Orazione*]. *E appresso:* Che se io sto in molto parlare, si è segno che io non credo, che Iddio sappia il difetto mio, s' io non gliele apro.

STARE IN PEDULI. *Esser senza scarpe.*

STARE IN PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.*

STARE IN PENA. *Aver pena, Penare.* Lat. *cruciari, vexari.* Gr. ὀδυνᾶσθαι. *Cron. Morell.* 349. Per memoria di quello tu starai sempre in pena, e in tormento degli altri.

STARE IN PENITENZA. *Far penitenza. Coll. Ab. Isac. cap.* 46. Agli uomini, che stanno in penitenzia, è data l' una grazia dopo l' altra. *Cant. Carn.* 117. Siamo stati in penitenza, In digiuno, ed in affanni. *Franc. Sacch. Op. div.* 100 Qual è la cagione, che uno buono uomo di spirito, stando in penitenzia, sempre sta malinconoso!

STARE IN PENSIERO. *Essere in pensiero, Avere apprensione.* Lat. *cogitatione haerere, defigi.* Gr. ἐν ἑαυτῷ διασκοπεῖσθαι. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. S' uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

STARE IN PERÌCOLO. *Lo stesso, che Stare a pericolo.* Lat. *periclitari.* Gr. κινδυνεύειν. *M. V.* 3. 17. Stando i Perugini in questo pericolo, incontanente il comune di Firenze gli mandò confortando per loro ambasciadori. *E* 8. 74. Della quale ferita lungo tempo dopo stette in pericolo di morte.

STARE IN PERNO. *Non piegar più da una banda, che dall' altra, Fare equilibrio, Rivolgersi sempre in equilibrio.*

STARE IN PERSONA. *Essere personalmente, e di presenza.* Lat. *adesse.*

STARE IN PETTO, E IN PERSONA. *Lo stesso, che Stare in persona; e talora anche vale Star ritto, e fermo in alcun luogo senza muoversi.* Lat. *adesse, consistere. Malm. Franc. rim. burl.* 3. 101. Non vi para una cosa bella, e buona Quell' avere un ronzin, che disellato Aspetti, e fermo stia 'n petto, e in persona!

STARE IN PIEDI. *Esser ritto, Non sedere, Non giacere.* Lat. *erectum stare.* Gr. ὀρθὸς ἑστάναι. *Cecch. Dot.* 4. 2. Oh e' mi sa Mal, che voi stiate qui in piedi. *V.* PIEDE §. LXI.

§. I. *Talora figuratam. vale Reggersi, Star nel suo essere, Mantenersi.* Lat. *integrum se esse, stare, manere.* Gr. ἑστάναι, μένειν. *Bocc. vit. Dant.* 220. Quasi certissimo avere, quella non potere stare in piedi in alcun modo. *E lett. Pr. S. Ap.* 307 Stando ancora in piede molti edificj anticamente molto magnifici nel suo riguardare rendono testimonio della grandezza dell' animo di colui, che edificò. *Tac. Dav. ann.* 4. 99. Stando in piè Cartagine, e in Asia possenti Re.

§. II. *Stare in uno, o in due piedi, Reggersi con uno, o con amendue i piedi.* Lat. *in uno, vel utroque pede stare.* Gr. ἐν ἑνί, ἢ ἀμφοτέρῳ ποδὶ ἑστάναι. *Bocc. nov.* 54. 6. E ciò, che vedeva, credeva, che gru fossero, che stessero in due piedi.

STARE IN PONTE. *Modo basso, ma espressivo. Non si saper risolvere, Dubitare, Tentennare.* Lat. *haerere, haesitare.* Gr. ἀπορεῖν.

STARE IN POPPA. *Essere nelle navi dalla parte della poppa; e figuratam. vale Essere in buono stato, Avere la fortuna favorevole.* Lat. *bene esse, prospera fortuna uti.* Gr. εὐτυχεῖν.

STARE IN POSSESSO. *Possedere, Avere in suo dominio almeno il possesso.* Lat. *possidere.* Gr. κεκτῆσθαι.

STARE IN POSTA. *Lo stesso, che Stare alla posta.*

Stor. Pist. 2. Stando Dore in posta, uno de' fratelli del detto Carlino, ch' avea offeso lui ec. passando a cavallo in qual luogo, dove Dore stava in posta, Dore lo chiamò. *E* 6 Fredi di messer Detto, il quale stava in posta, quando vide il tempo, uscio fuori con alquanti fanti, ed accisolo.

STARE IN PRATICA DI FAR CHECCHESSÌA. *Esserne in discorso. Averne trattato.* Lat. *disserere.* Gr. διαλογίζεσθαι. *Segr. Fior. Clic.* 4. 8. Sollecito, Doria, per l' amor di Dio, che son già sonate le tre ora, e non è bene star tutta notte in queste pratiche.

STARE IN PREDA. *Essere esposto ad esser predato, Divenire preda.* Lat. *prædæ obnoxium esse.* Gr. ἐυλωτὸν εἶναι.

STARE IN PREGIONE, e IN PRIGIONE. *Essere ritenuto in prigione.* Lat. *in carcere, vel in vinculis detineri.* *G. V.* 10. 7. 10. Il detto Re Adoardo, istando in pregione, infermò, e morìo. *Bocc. vit. Dant.* 252. Che egli per certo spazio stesse in prigione. *E nov.* 28 8 Perchè egli di questo mala ventura guarisca, che egli non mi convenga sempre stare in prigione, io sono contenta.

STARE IN PRODA. *Esser vicino all' estremità, o sull' estremità.*

STARE IN PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova.*

STARE IN PUNTA DI PIEDI. *Reggersi sulle punte de' piedi, sollevandone da terra il rimanente.*

STARE IN REPUTAZIONE. *Sostenersi, Non cedere, Non entrare dalle pretensioni più alte.*

STARE IN SE. *Non si accomunare con gli altri, Star sulle sue, Esser solitario.* *Petr. canz.* 28. 7. In quanto parti il fior dell' altre bello, Stando in se stesso, ha la sua luce sparta.

§. *Stare in se, vale anche lo stesso, che Stare in cervello, Stare all' erta, Non si lasciare andare a palesare i proprj segreti.* Lat. *sapere.* *Fir. Luc.* 2. 5. State in voi, padrone, che io credo certissimo, che in qualche casa vi stia una cortigiana. *Salv. Spin.* 5. 7. Passerò di qua da quest' altri, e avvertirogli, che stieno in loro. *Cecch. Servig.* 4. 9. Messere, state in voi.

STARE IN SELLA. *Essere accomodato nella sella; e figuratam. Essere a vantaggio, o in buono stato.*

STARE IN SENTINELLA. *Essere in sentinella, Servir per sentinella, Far la sentinella.* Lat. *excubare.* Gr. φρουρεῖν.

STARE IN SENTORE. *Stare aspettando con attenzione qualunque notizia.* *V.* SENTORE §. IV.

STARE IN SILÈNZIO. *Non parlare, Osservare il silenzio, Tacere.* Lat. *silere, silentio vacare.* Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Mor. S. Greg.* Vedendo il canto delle predicazione stare in silenzio con dolore, a taciturnità, si mettono a piagnere.

STARE IN SOSPIRI. *Sospirare, Essere in guai.*

STARE IN SPERANZA. *Avere speranza, Sperare.* Lat. *sperare, spem habere, confidere.* Gr. θαῤῥεῖν. *G. V.* 11. 73. 1. Perocchè al continuo i Fiorentini stavano in isperanza d' averla.

STARE IN SU CHECCHESSÌA. *Oltre le maniere qui sotto espresse, havvene altre ancora, che si possono vedere a* STARE SUL, *o* STARE IN SUL, *esprimendosi indifferentemente in cotal guisa queste maniere di favellare.*

(*) STARE IN SUL GRANDE. *V.* STARE SUL GRANDE.

STARE IN SUL GRAVE. *Lo stesso, che Stare sul grave.*

STARE IN SULLA CORDA, o IN SULLA FUNE. *Stare coll' animo dubbio, o sospeso.* Lat. *spe suspensum esse.* *Lasc. Pinz.* 1. 6. Dacchè lo chiave, ch' io veggio, che tu ti consumi. D. Anzi sto in sulla fune. *V.* CORDA §. XIX.

(*) STARE IN SULL' ALI. *V.* STARE SULL' ALI.

** §. *Stare in sull' ale, Stare per muoversi, per mutare situazione, e simili.* *Borgh. Orig. Fir.* 255. Avendosi egli proposto nell' animo assai per tempo di mutare, come fece, quel governo, e farsene capo, non avea la più comoda, nè la più pronta via di gettarsi tutto da quelle parte, che stava sempre in sull' ale [*cioè: cercava di ribellarsi, e mutare stato*].

** STARE IN SULL' ALTRUI. *Rubare.* *Franc. Sacch. nov.* 199. Assai meglio seppe stare in sull' altrui Bueroto magnato dalle mulina degli Angeli, che non fece Juccio.

STARE IN SULLA MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d' esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori.* *Gal. cap. tog.* 3. 179. Perchè la robe stava in sulla mostra, E si vendeva a peso, ed a misura.

STARE IN SULLA NEGATIVA. *Negare.* Lat. *inficias ire.* Gr. ἐξαρνεῖσθαι. *Cecch. Corr.* 3. 1. Io starò in sulla negativa.

STARE IN SULLA PERFÌDIA. Lat. *obstinato animo esse.* Gr. πωρεῖν. *Varch. Ercol.* 71. Perfidiare, o stare in sulla perfidia, è volere, per tirare, o mantenar lo suo, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione, e ancorachè egli conosca d' avere errato in fatti, o in parole, sostenere in parole, e in fatti l' oppenione sua, e dire, per vincer la prova, sè non avere errato.

STARE IN SULLA PERSONA. *Star diritto colla testa alta.* *V.* PERSONA §. VII.

†** STARE IN SULLA RÈGOLA. *Andar pel sottile, per appunto.* *Ambr. Fart.* 2. 5. Va in casa, e fa ordinar da desinare; ma sta; desinar no, far un poco di colezione; che, avendo stasera a uscir dell' ordinario col pasto, sarebbe errore caricarsi troppo col cibo. N. Delle sue: star sempre in sulla regola.

STARE IN SULLA REPUTAZIONE. *Non cedere punto nelle materie riguardanti la reputazione, e la stima.* Lat. *honori suo prospicere.* Gr. τῆς ἑαυτοῦ τιμῆς προνοεῖσθαι.

STARE IN SULLE GENERALI. *Non venir col discorso ad espressioni particolari, Non volere impegni, Non s' aprire.* Lat. *mediis verbis uti.* Gr. μηδὲ σὺ, μηδὲ ἐγώ.

STARE IN SULLE STOCCATE. *Stare astutamente, e con sottigliezza in su' suoi vantaggi.*

STARE IN SULLE SUE, ec. *Andar canto nel parlare, per non esser giunto.* *Varch. Ercol.* 92. Stare in sulle sue, è guardare, che alcuno, quando ti favella, o tu a lui, non ti possa appuntare, e parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, e giugnerti alla schiaccia. *Gell. Sport.* 3. 1. Faccia egli, io starò anch' io in sulle mie. *Fir. Trin.* 5. 6. Stia ancor egli in sulle sue, ch' i' sto in sulla mia. *E Luc.* 2. 2. Non v' ho io detto, padrone, che voi stiate in sulle vostre, e che non c' è se non trappole! *Tac. Dav. ann.* 14. 190. Stando però in sulle sue, sapendo la volubil gente ch' ell' è.

** §. *Vale anche Sostener sua ragione, Star contegnoso; e dicesi di chi è adirato con alcuno.* *Varch. Suoc.* 3. 1. Se si potesse sapere il vero, una parola sola sarà stata cagione di tutto questo loro adiramento

ec. Ma ognuno suol poi stare in sulle sue, e non essere primo a favellare, per non parere di voler chiedere buon' giuochi [*dicesi anche Star sulla sua*].

✝ STARE IN SUL MILLE. *Modo poco usato. Tenere una certa gravità negli atti, e nell' apparenza, più che convenevole al suo grado. Alleg.* 212. Rifattosi cortigiano sta in sul mille di maniera, ch' ella non si può più arco.

✝ STARE IN SUL NOCE. *Modo poco usato. Varch. Ercol.* 92. Dicesi ancora quasi in un medesimo significato stare in sul noce, il che è proprio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a bello sguardo, e non ardiscono passeggiare l' ammattonato, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano *e abstinere publico*.

** §. *Nota uso nel Varch. Suoc.* 5. 1. Promisemi prima se ella uscisse colle belle: benchè simili [*donne di mondo*] son formiche di sorbo, e stanno sempre in sul noce [*qui vale Tenersi chiuso, Non scoprirsi: sicchè questa sarebbe metafora cavata dal proverbio. Vedi anche Formica* §. I.].

STARE IN SUL SAGRATO. *Ritirarsi, e Stare in chiesa, cimiterio, o altro luogo sacro, o sagrato; e per simili. vale Stare in franchigia. Alleg. rim.* 67. Incontro a' birri stare in sul sagrato.

** STARE IN SUL SALDO. *Non partirsi dal sicuro. Dep. Decam.* 53. A stare pure sul saldo [*cioè, per non allontanarsi dal sicuro*], ben considerato tutto, non ci avrebbe poi luogo, che buon fosse.

STARE IN SUL SEVERO. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull' onorevole, e finalmente sul mille, significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll' andata tenere una certa gravità convenevole al grado, e forse maggiore.

STARE IN SUL SUO. *V.* STARE SUL SUO.

(*) STARE IN SUL TÁGLIO. *V.* STARE SUL TÁGLIO.

STARE IN SUL TIRATO. *Lo stesso, che Stare all' erta. Lat. suas turri partes, cavere. Gr.* εὐλαβεῖσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Usansi ancora nella medesima significazione stare all' erte, e stare in sul tirato, e non si lasciare intendere.

§. *Stare in sul tirato, vale anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia. Cant. Carn.* 206. Bisogna tosto Pensar di fargli arrosto A chi non vuole stare in sul tirato, E fa conto pigliar qualche ducato. *E* 297. E non vogliate far come le tecche, Che stanno in sul tirato.

STARE IN TÉRMINE. *Lo stesso, che stare ne' termini.*

§. *Talora vale Essere in grado. Bocc. nov.* 98. 23. Stando adunque in questi termini il maritaggio di Sofronia ec.

STARE IN TIMORE. *Temere. Lat. timere. Gr.* φοβεῖσθαι. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Il monaco, cinttantochè egli è nel mondo, sta in timore della conversazione sua. *Ambr. Cof.* 4. 3. Che io per me ne sto in non picciolo Timore sempre. *Ar. Len.* 3. 8. Per questo sto in timor, che non gli tolgano Una mia botte.

STARE IN TORMENTO. *Sentir tormenti, Esser travagliato. Lat. cruciari, vexari. Gr.* ἀνιᾶσθαι. *G. V.* 8. 78. 4. Stando in questo tormento in fin presso al vespro ec. *Albert. cap.* 31. Cotidianamente sta in tormento chi sempre teme. *Lor. Med. Arid.* 5. 4. Io sto in un tormento grandissimo.

** STARE INTORNO AD UNO. *Porgli l' assedio, metaf. Segn. Mann. Magg.* 2. 4. Questo al fine è ciò, che sopra tutto egli vuol cavare dal tuo timore, e dal tuo tremore, che tu gli stia sempre intorno. *E num.* 5. Con effetto mirabile egli ti sta sempre intorno con detta grazia, ti governa, ti guarda.

STARE INTRA DUE. *Essere in dubbiezza. V.* STARE FRA DUE.

** STARE IN TRÁMPOLI, o TRÁMPALI. *V.* TRÁMPOLI §.

STARE IN TRÁNSITO. *Essere in sul morire. Lat. animam agere. Gr.* ἐσχάτως διάκεισθαι. *Sen. Declam.* Visitai il mio figliuolo, che stava in transito, ed era per morire.

STARE IN TRATTATO. *Aver trattato. Essere in negozio, Trattare. G. V.* 10. 35. 1. Con tutto che all' infinita stessero in trattato con lui. *E num.* 3. Sentiva, ch' egli stavono in trattato col Bavero. *M. V.* 2. 93. Stando il conte in trattato di là, e di qua, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, nè che fosse ribello al Re Luigi. *Stor. Pist.* 73. Messer Filippo sempre stava in trattato con Castruccio.

STARE IN TRAVÁGLIO. *Aver travaglio, Esser travagliato. Lat. vexari. Gr.* ἀνιᾶσθαι. *Ar. sat.* 4. Ma s' io veggo li Papi, e i Re (che Dei Stimiamo in terra) star sempre in travaglio, Che sia contento in lor dir non saprei.

STARE IN TUONO. *Non uscir del tuono, Accordare; termine della musica. Buon. Fier.* 3. 2. 9. Veggo L' autore comandar lo stare in tuono, Lodate assai i passaggi, e più le fughe. *E Tanc.* 1. 4. Puffare 'l cielo, com' ella sta in tuono! Come le voci alle sa ben portare!

§. I. *Per metaf. talora vale Star bene, Esser forte, e sano.*

§. II. *Talora vale anche Stare in cervello. Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star solea in tuono ec. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l' annacqua.

§. III. *Stare in tuono con alcuno, vale Andar seco d' accordo. Malm.* 6. 19. Ritrova tu costei, sta' seco in tuono.

STARE IN VITA. *Vivere. Lat. vivere, vita frui. Gr.* βιῶναι. *Bocc. nov.* 51. 15. Di più non istare in vita dispone. *E nov.* 36. 12. Io non intendo di più stare in vita, ma prima che io ad uccidermi venga ec.

STARE IN VOLTA. *Andare intorno. Lat. circumire. Gr.* περιέρχεσθαι.

STARE IN ZUCCA. *Essere a capo scoperto. Lat. aperto capite esse. Gr.* κεφαλὴν ἀποκεκαλύφθαι.

STARE IN ZURLO. *Trattenersi in allegria, Divertirsi. Lat. hilari animo esse. Gr.* εὖ πάσχειν, εὐθυμεῖν. *Libr. Son.* 133. E chi v' è per vicino! Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

STARE LESTO. *Badare attentamente. Lat. cave prospicere, cautum esse. Gr.* εὐλαβεῖσθαι. *Infar. prim.* 191. Per Dio, che n' bisogna star lesto. *Malm.* 7. 46. Di modo ch' ei non vuol restarci colto, Ma starvi lesto a rivederla bene.

STARE LINDO. *Usar lindura.*

STARE LONTANO. *Esser lontano, Non esser presente. Lat. abesse, absentem esse. Gr.* ἀπεῖναι. *Fiamm.* 4. 56. O domator de' mali ec. consolami di te, e lo starmi lontano rischiara, quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari diletterà le mie orecchie avide di lui udire.

§. *Figuratamente Stare lontano da alcuna cosa, vale Astenersi dall' uso, e dall' esercizio della medesima. Cas. lett.* 66. Dice liberamente, che non gli dà il cuore di studiare, essendo stato tanto tempo ben lontano da quell' arte.

STARE MALE. *Contrario di Star bene, in tutti i suoi significati. Vedi quivi. Bocc. nov.* 15. 9. Cominciarono fra se a dire, che la cosa stava male [*cioè:*

disconvenientemente, ora mal fatta]. *Lab.* 333. Sicchè se male mi parea davanti stare, ora mi parrà star pessimamente [*cioè: in cattivo grado*]. *Cecch. Stiav.* 1. 4. Nonmagio, l' sto male [*cioè: sono in cattivo stato*]. *Sen. ben. Varch.* 2. 31. Male starebbono i benificj, se non potessimo esserne grati [*cioè: in vano si farebbero*].

§. I. *Star male d' alcuno, vale Esserne ardentemente innamorato. Lat. aliquem deperire. Gr. ἐπιμαίνεσθαί τινι. Malm.* 3. 53. Poi Bertinella stavane al male, Ch'ella fece per lui del ben bellezza.

§. II. *Star male con alcuno, vale Non essere in sua grazia. V.* MALE *Avverb.* §. II.

STARE MALINCONICO, o MALINCONOSO. *Aver malinconia. Bocc. nov.* 7. 5. Bergamino, che hai tu? tu stai così malinconoso, dinne alcuna cosa.

STARE MALLEVADORE. *Esser mallevadore; che anche si dice assolutamente Stare.* Lat. *vadem esse.* Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι. *Cecch. Mogl. prol.* Ch' i' vi prometto, e sto mallevadore, Che questa moglie si farà le spese, E vestirà del suo.

STARE MEGLIO. *Esser in miglior grado.* Lat. *melius se habere.* Gr. κάλλιον ἔχειν. *Bemb. lett.* Mi duole nell' anima, che 'l nostro messer Federigo non sia oggimai guarito ec. ancorachè mi scriviate, ch' egli sta meglio.

§. I. *Star meglio alcuna cosa a chicchessia, vale Convenirgli maggiormente.* Lat. *magis convenire, decere.* Gr. μᾶλλον πρέπειν. *Bocc. nov.* 10. 1. Li quali [*motti*] perciocchè brievi sono, molto meglio alle donne stanno, che agli uomini.

§. II. *Star meglio con alcuno, vale Esser maggiormente nella sua grazia. Cas. lett. Card. Caraff.* 6. Che se ciò fosse, essi meglio starebbono con Dio, che non istanno.

STARE NEL BASSO. *Lo stesso, che Stare basso.*

STARE NEL CUORE. *Aver presente nel pensiero.* Lat. *in sinu ferre. Petr. son.* 55. Questi son que' begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor colle faville accese. *E son.* 185. Sì dolci stanno Nel mio cor le faville, e 'l chiaro lampo.

§. *Stare in mezzo al cuore lo stesso, che Stare nel cuore. Petr. son.* 79. E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core.

STARE NELLA CODA IL VELENO. *Nell' ultimo essere la difficoltà, ed il pericolo; tolta la metafora da' serpenti, i quali volgarmente si credeva, che nella coda più, che in altra parte, avessero raccolta la malvagità del veleno. Cecch. Dot.* 1. 1. Ma il veleno sta Come allo scorpio, nella coda. *Red. Vip.* 1. 10. Conforme al trivial proverbio, il veleno altrove, non istava, che nella coda.

STARE NELLA FEDE. *Lo stesso, che Stare in fede, Mantener la fede.* Lat. *fidem servare.* Gr. πίστιν τηρεῖν. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 6. La cosa va bene; Pirro sta' nella fede.

STARE NELLA PELLE. *Che comunemente si usa in maniera negativa; Non potere star nella pelle, o dentro alla pelle. Mostrare, per alcuna fortunato accidente sopravvenuto, eccessiva allegrezza. Car. lett.* 2. 136. Le contentezze, ch' io n' ho, son tante, e sì grandi, che a pena mi possono stare dentro alla pelle. *Malm.* 2. 69. E non potendo star più nella pelle, Saltò fuor di palazzo innanzi al vecchio.

§. *Non potere star nella pelle, si dice anche in modo basso di Chi ha mangiato, e pieno il corpo eccedentemente.*

STARE NELLE BUIOSE. *Lo stesso, che Stare alle buiose.*

STARE NEL MEZZO. *Essere nella parte egualmente lontana dagli estremi.*

STARE NEL PROPOSITO. *Non uscire de' termini proposti.*

STARE NEL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *sub tuto esse.* Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, miglior consiglio è, che altri confessi tutti i suoi peccati mortali, e veniali, e dubbi che sieno.

STARE NE' SUOI CENCI, o NE' SUOI PANNI. *Non s' intrigare con persona di riga superiore, Non avere desiderj oltre alla propria sfera. Varch. Ercol.* 81. Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a mordello, e offenderlo di parola ec. s' usa dire ec.

STARE NE' TERMINI. *Non uscir del convenevole, Trattenersi dentro a' termini dovuti; Contrario d' Uscir de' termini.*

STARE NUDO, o IGNUDO. *Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso. Ant. Alam. rim. son.* 27. Parti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade stian ignude, e sfoderate! [*qui per simili.*]

† ** STARE PAGATORE. *Fu usato per Far sicurtà. Vit. SS. Pad.* 2. 216. E come udirà Iddio le nostre orazioni, s' io lascio d' udire, e d' esaudire questa povera femmina! e chi mi sta pagatore, ch' io venga a dunque! e se mi morissi, avrei a render ragione di questo fatto.

STARE PALESE. *Essere palese, Dimorar palesemente. Cronichett. d' Amar.* 112. Non volle, che i Cristiani fossono tocchi, ec. e allora crebbono i Cristiani assai, e istavano palesi senza paura di morte.

STARE PE' FATTI D' ALCUNO. *Operare per li suoi interessi.*

STAR PEGGIO. *Esser in peggior grado, Essere di peggior condizione.* Lat. *iniquioribus esse conditionibus. Pass.* 647. In quelle infermitadi, nelle quali l' uomo è afflitto, e passionato, quanto peggio sta l' uomo, meno il sente.

STARE PEGNO. *Esserne sicurtà.* Lat. *eodem esse, spondere.* Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι.

STARE PENSOSO. *Essere in pensiero, Pensare. Petr. canz.* 5. 2. Fa tremar Babilonia, e star pensosa. *Bocc. nov.* 12. 16. Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso! *Nov. ant.* 24. 1. Questo cavaliere pensava fortemente fra se medesimo. Lo Saladino se n' avvide; fecelo chiamare, e disse, che volea sapere di che stava così pensoso.

STARE PER AIUTO. *Aiutare alcuno.* Lat. *auxilio esse.* Gr. βοηθὸς παρεῖναι.

STARE PER ALCUNO. *V.* STARE AD ALCUNO.

** §. *Non Stare per alcuno, vale Non voler mettere impedimento, come si V.* RIMANERE §. XV. *Bocc. g.* 5. *n.* 4. Per me non istarà mai cosa, che a grado ti sia (*da me non mancherà.* Lat. *nihil erit in me morae*).

STARE PER ARIA. *Lo stesso, che Stare in aria.*

STARE PER DI DENTRO. *Essere dalla parte interna.*

STARE PER DI DIETRO. *Essere dalla parte posteriore.*

STARE PER DI FUORA. *Essere dalla parte esteriore.*

STARE PER DIRITTO. *Essere per linea retta, a dirittura, a corda, Non pendere da alcuna banda.*

STARE PER FILO. *Lo stesso, che Stare a filo.*

STARE PER LA PIANA. *Lo stesso, che Stare alla piana.*

STARE PER LE MANI. *Essere fra mano, Essere sul dar principio.*

STARE PER LE SPESE. *Servire senza altra mercede, che del vitto.*

STARE PER OPERA. *Lavorare con pattuita mercede dell' opera, che si fareia.*

STARE PER PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.* Gr. *ἐνεχυρᾶν.*

STARE PER SE. *Esser neutrale, Non tener da niuna parte de' contrastanti; il che dicesi ancora Starsi di mezzo.* *But. Inf.* 3. L' anime triste sono mescolate alla compagnia degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per se [*cioè: separati da' buoni, e non congiunti, nè uniti a' cattivi*].

** **STARE PER UNO.** *Riferito a cosa, vale Essere a sua disposizione.* *Vit. SS. Pad.* 3. 35. E questa casa stesse sempre per lei in Ierusalem quando gli piacesse di tornarvi dentro; e così ordinarono, che si facesse in Bettania in un' altra casa, che stesse per lui.

STARE PRESENTE. *Esser presente.* Lat. *adesse, interesse.* Gr. *παραγίνεσθαι τινί.* *Amet.* 78. Venere favoreggiante a' suoi suggetti stette presente.

STARE PRESSO. *Esser vicino.* Lat. *prope esse.* Gr. *ἐγγίζειν τινί.* *Fr. Iac. T.* 2. 26. 49. Presso lei stava la gola Con un' altra sua figliuola.

§. *Star presso che bene, vale Essere quasi in buono stato.*

STARE PROVVEDUTO, e PROVVISTO. *Esser provveduto, Essere in ponto.* *Stor. Eur.* 5. 104. Bernardo avuto l' avviso, e riscontrandolo per più bande, fece subito comandare, che ciascuno stesse provvisto, perchè i nimici venivano via.

STARE PULITO. *Vivere con pulitezza.* *Ant. Alam. son.* 25. E per istar pulito, ed assettato, Son da dieci anni in qua stato allo specchio.

STARE QUIETO. *Acquetarsi, Tacere.* *Fr. Iac. T.* 2. 12. 10. Chi vuol la pace mia, E stae tutto quieto, Orator dentro al sito Sua di sua selva fermo (*qui per Istare in quiete*).

STARE RAMINGO. *Esser fuori della patria, e casa paterna, senza aver luogo fermo, nè assegnamento fisso.* Lat. *profugum esse.* Gr. *αὐτόμολον εἶναι.*

STARE RASENTE. *Esser tanto vicino, che quasi si tocchi la cosa, che è allato; Esser vicinissimo.*

STARE RIGIDO. *Usar rigidezza, Non si lasciar muovere, nè persuadere.* Lat. *inexorabilem esse.* Gr. *ἀπαραίτητος εἶναι.* *Bocc. nov.* 2. 12. Duse io rigido, e duro stavo a' tuoi conforti.

STARE RITENUTO. *Esser riguardato, Usare avvertenza, o ritenutezza.* Lat. *cavere.* Gr. *εὐλαβεῖσθαι.*

STARE RITTO. *Che anche si dice assolutamente Stare; lo stesso, che Stare in piedi, Esser ritto.* Lat. *stare.* Gr. *ἱστάναι.* *Cron. Morell.* 336. Si trassono il cappuccio, e stettono ritti dinanzi a' Dieci. *Cant. Carn.* 66. Chi lo tocca al lin si ceneia, Poi sta ritto senza gruccia, E sa far di dolci canti. *Lasc. Spir.* 5. 4. Io son rovinato, o sto ritto.

† **STARE SALDO.** *Star fermo.* V. SALDO §. VI. *Segn. Pred.* 3. 7. Ma ora eo. sui stiate pur saldi (*ostinati*) in dire, che perdonando, più scapitate d' onore, che vendicandovi, sia come dite. Che n' inferite però? ec.

STARE SANO. *Goder sanità.* Lat. *valere.* Gr. *εὐρωστεῖν.* *Cron. Morell.* 284. Ch' assai s' avanza a stare sano, e fuggire la morte.

STARE SCHIAVO. *Essere in ischiavitudine.* Lat. *in captivitate esse.* Gr. *εἶναι ἐν αἰχμαλωσίᾳ.*

STARE SCOLLACCIATO. *Portare il collo, e parte del petto scoperta.*

STARE SCONOSCIUTO. *Stare in forma da non esser conosciuto, Stare in forma privata.*

STARE SEVERO. *Usar severità.*

STARE SICURO. *Esser certo, Non temere, Non dubitare, Esser fuor di pericolo.* Lat. *certum esse, in tuto esse.* Gr. *ἀναμφιβόλως ἔχειν, ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι.* *Bocc. nov.* 19. 25. Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzie sicure stessero. *Cecch. Stiav.* 3. 6. Ma stanno Sicuro pur, che s' i' sarò una bestia, I' non sarò una pecora. *E Dot.* 5. 6. Gli perdono, stia pur sicuro, e lieto.

STARE SICURTÀ. *Assicurare, Essere mallevadore.* Lat. *spondere.* Gr. *ἐγγυᾶσθαι.*

STARE SODO. *Lo stesso, che Star duro.* *Cron. Morell.* 266. Non ti lasciar gonfiare; sta' sodo.

§. I. *Star sodo, vale anche Star fermo, Non si muovere.* *Lor. Med. canz.* 68. 8. Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga, sta' pur sodo. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. S' altri isi pur sodo Ritrosa stare, ancor quattro, o sei colte Sostien lo 'ntoppo. *Cant. Carn.* 399. Che lo star sodo importa Sin alla fin, che la vittoria porta.

§. II. *Star sodo alla macchia, o al macchione, vale Non si lasciar persuadere, nè svolgere a dire quel, che altri vorrebbe.* Lat. *impigrum, inexorabilem esse, de gradu non dejici.* Gr. *ἀκίνητον εἶναι.* *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, ovvero al macchione è non uscire per bussare, che uom faccia, cioè lasciare dire uno quanto vuole, il quale cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniera, che non sortisca il desiderio suo. *Morg.* 18. 173. E disse: i' mi starò sodo al macchione. *Lasc. madr.* 7. Ma tu se' un fagonne, E stai sodo al macchione.

STARE SOGGETTO, e SUGGETTO. *Vivere con soggezione.* *Din. Comp.* 1. 17. Gli amici di Giano erano impauriti, e stavano suggetti.

STARE SOLO. *Essere senza compagnia.* *Petr. son.* 19. Nè an star sol, nè gire ov' altri il chiama. *E son.* 41. Lagrime triste, e voi tutte le notti M' accompagnate, ov' io vorrei star solo. *Bern. Orl.* 2. 7. 49. Ma non volea colui star a dozzina, Volea star solo.

STARE SOPRA. *Essere nella parte superiore.* Lat. *eminere, in superiori loco esse.* Gr. *ἐν ὑπερτέρῳ εἶναι.* *Dant. rim.* 24. El m' ha percosso in terra, e stammi sopra Con quella spada, ond' egli uccise Dido, Amore. *Ar. Fur.* 10. 103. Come d' alto venendo aquila suole, Ch' errar fra l' erbe visto abbia la biscia, O che stia sopr' un nudo sasso al sole.

§. I. *Star sopra pensiero, o Stare in pensiero, vale Esser sopraffatto da' pensieri, Avere apprensione, Temere.* *Pecor. g.* 4. *nov.* 1. Stando Giannetto sera, e mattina sopra questi pensieri, e' non si poteva rallegrare. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. S' uno ha ricchezze sta sempre in pensiero, E poi vien uno, che gliele porta via.

§. II. *Star sopra se, vale Esser sospeso, Essere in dubbio.* Lat. *hæsitare.* Gr. *ἀπορεῖν.* *Varch. Ercol.* 91. Star sopra se, ovvero sopra di se è un modo di dubitare, e di non voler rispondere senza considerazione, la qual cosa i Latini, e spezialmente i giureconsulti, a cui più toccava, che agli altri, dicevano *hærere*, e talvolta col suo frequentativo *hæsitare*. *Bocc. nov.* 33. 1. Sopra se stesso alquanto stette, e poi disse. *E nov.* 49. 7. La donna udendo questo, alquanto sopra se stette, e cominciò a pensare quello, che far dovesse. *Ambr. Cof.* 2. 1. Alquanto sopra sè medesimo stette.

§. III. *Star sopra di se, vale lo stesso, che Star sopra se.* *Fir. disc. an.* 9. Stette sopra di se, e dubitò

d' ingenno. *E* 85. Se ec. tu sedessi, che tutte sospettose e' ti fissasse gli occhi addosso, e mostrasse una affettata attenzione per udire le tue parole, e stesse così sopra di se, che ogni minimo movimento gli facesse alzare, e scuoter la testa, tien per certo, ch'egli è mal volto verso di te. *Cas. lett.* 17. Credo d'averla lasciato molto ben certo ec. delle cause, per le quali N. S. è stato alquanto sopra di se a farlo venire a Roma.

† *_* §. IV. *Star sopra di se, vale anche Restare stesso fer senno, e motto, Non badare, Non dar retta. Cortig. Castigl. libr. 2. pag. 192.* [*Giolito 1563.*] Essa [*la signora*] non gli diede mai elemosina [*al mendico*], nè ancor glie la negò, non fargli segno, che s'andasse con Dio: ma stette sempre sopra di se, come se pensasse in altro. *N. S.*

§. V. *Star sopra se, e sopra di se, vale anche Reggersi in sulla persona, Non s'appoggiare. Bocc. nov.* 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse.

§. VI. *Star sopra d'alcuno, vale Starsene a lui, Riposare sopra di quello, Confidare in esso. Lat. fidem alicuius sequi, in aliquo conquiescere.* Gr. πεποιθέναι, θαῤῥεῖν τινί. *Cecch. Dons.* 5. 8. R. E dell'esser fidato! T. ah stanne sopra Di me.

§. VII. *Stare sopra l'ale, vale Essere in desiderio, e risoluzione di muoversi, Esser vicino al muoversi; che anche si dice Stare sull'ale.*

§. VIII. *Stare sopra la fede, o sopra la parola, vale Assicurarsi per la promessa altrui.*

STARE SOSPESO. *Essere in dubbio, Essere in pensiero.* Lat. *hæsitare*. Gr. ἀπορεῖν. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte temendo stavan sospese a udire.

STARE SOTTO. *Essere nella parte inferiore.*

† §. I. *Stare sotto, o di sotto, vale Esser di sotto, Cedere, Esser superato. Fir. Luc.* 1. 2. Se è nessuno ha a toccare a star sotto, vo' che tocchi a te. *Stor. Semif.* 21. Fu per esso risposta, che se da per se avesse potuto attutirgli, non sarebbe indugiato a quell'otta; ma che sendo la Terra forte, e gli Semifontesi attagliati [*alleati*] con molti, gli conveniva stare sotto, ed essere egli lo bello primo a sentirne dannaggio.

§. II. *Star sotto coperta, termine marinaresco, vale Star nella parte inferiore del naviglio.*

§. III. *Non ci potere star sotto, vale Non si accomodare a cedere, Non volere esser superato, o sgarato. Gal. cap. tag.* 179. Quella sposa si duol co' suoi parenti, Perchè lo sposo è troppo mal fornito, E non ci vuole star sotto altrimenti. *Ambr. Furt.* 2. 2. Per l'invidia non ci sono potuti star sotto. *Malm.* 2. 62. E gliene duole, e non ci può star sotto.

§. IV. *Star sotto la parola, che anche si dice Star sopra la parola, vale Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola, o promessa avutane.*

§. V. *Star sotto la fede, che pur si dice Star sopra la fede, ec. lo stesso, che Star sotto la parola.*

STARE SOTTOSOPRA. *Essere colla parte superiore di sotto, e colla inferiore di sopra; e figuratam. vale Essere in confusione, Essere sconvolto.* Lat. *perturbari*. Gr. διαταράττεσθαι.

STARE SU. *Star ritto.* Lat. *stare*. Gr. ἑστάναι.

§. I. *Talora vale Stare nella parte superiore.* Lat. *superiorem locum habere*. Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι.

§. II. *Star su, vale anche Rizzarsi in piè.* Lat. *surgere*. Gr. ἀνίστασθαι. *Franc. Sacch. nov.* 48. Cominciò a dire pienamente: sta su; hati tu fatto male? *Burch.* 2. 3. Impacciati, sta su, mettiti in dosso.

† ** §. III. *E figuratam. vale Pigliar coraggio, Confortarsi. Cavalc. Med. cuor.* 172. E però sta su, e confortati, e ringrazia Iddio del beneficio che t'ha fatto. *Petr. son.* 52. L'aspetto sacro della terra vostra Mi fa del mal passato tragger guai, Gridando: sta su, misero, che fai? *Vit. SS. Pad.* 2. 240. Onde sta su, e confortati, e ringrazia Iddio, che t'ha donato, ed hatti salvato lo tuo figliuolo.

§. IV. *Più su sta mona luna; proverb. che vale Tu non t'apponi; Tu non dai nel segno, Tu non la indovini.* Lat. *non propter pedis cum lyra dissidium.* Gr. οὐδὲν πρὸς τοῦ ποδὸς πρὸς τὴν λύραν ἀμετρίαν, *Plut. V. Flor.* 258. *Libr. Son.* 11. Più su sta mona luna, e' ci è più bello. *Fir. Luc.* 5. 6. Ma più su sta mona luna. *Morg.* 16. 45. Più su sta mona luna, fratel mio, Guarda se in nonna diceri com'io. *Cecch. Dot.* 3. 2. Più su sta mona luna, e s' e' si cresce Ad ogni offerta tanto, no' saremo D'accordo a manco delle tre.

(†) STARE SU BELLO. *V.* STARE BELLO.

STARE SU CHECCHESSIA. *Attendere, Badare a quello, di che si parla, Averci particolare applicazione. Cron. Morell.* 231. Non si vuole esser corrente, voltato il pensiero, ma istarvi su più dì.

STARE SU DUE PIEDI. *Figuratam. vale essere in istato sicuro.* Lat. *in tuto esse.* Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

(*) STARE SUGGETTO. *V.* STARE SOGGETTO.

STARE SUL BISTICCIO. Lat. *verbis certare, contendere.* Gr. λόγοις ἐρίζειν. *Varch. Ercol.* 75. Bisticciarla con uno, o star seco sul bisticcio è valere stare a tu per tu, vedere il filo, e pur quanto la canna ec.

STARE SUL CUORE. *Aver pensiero grandissimo.* Lat. *cordi esse, in animo hærere.* Gr. μέλειν. *Tac. Dav. ann.* 14. 200. La salute della repubblica gli stava sul cuore.

STARE SUL GRANDE, e IN SUL GRANDE. *Usar fasto, Viver con alterigia.* Lat. *superbe agere, magnos spiritus habere. V. Flos,* 350. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo ec. in sul mille, significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Salv. Spin.* 1. 1. Io non so, s' e' si stanno in sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

STARE SUL GRAVE, o IN SUL GRAVE. *Usar portamenti, e maniere gravi, Vivere con gravità.* Lat. *gravitatem induere.* Gr. σεμνύνεσθαι. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull'onorevole, in sulla riputazione, e finalmente in sul mille, significano una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità convenevole al grado, e forse maggiore. *Malm.* 6. 108. Che questi cittadini, Che in simil luogo star dovrian sul grave, Rendono ec.

STAR SULL'ALI, e IN SULL'ALI. *Volare. Dant. Inf.* 17. Come 'l falcon, ch' è stato assai sull'ali. *But. ivi:* Ch' è stato assai sull'ali, cioè in aire rotando.

† §. *Star sull'ali, o detto in sull'ale, figuratam. si dice dell'Essere in desiderio, e risoluzione di muoversi, Stare in punto per partirsi.* Lat. *discessui promptum esse. V.* STAR SOPRA §. VII. *Lasc. Gelos.* 3. 4. Ma state desto in sull'ale. *Malm.* 12. 42. E per partir di quivi sta in sull'ali.

STARE SULLA PANCACCIA. *Lo stesso, che Stare alla panaccia.* Lat. *trivia conterere.* Gr. ἐν τριόδοις συγκαθίζεσθαι. *Cant. Carn. Ott.* 25. Chi vuole udir bugie, o novellacce, Venga ascoltar costoro Che si stan tutto 'l dì sulle pancacce.

STARE SULLA PAROLA. *Mantener la fede.*

STARE SULLA RÉGOLA. *Osservare la regola.* *Ambr. Furt.* 2. 3. Della tue: star sempre sulla regola.

** STARE SULLA SUA. *Tener suo grado, Star sul grande.* *Cecch. Dot.* 3. 2. Io mi stetti sulla mia. [*V.* STAR IN SULLE SUE §.]

STARE SULLA VITA. *Fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta.* Lat. *rectum stare*, *Terent.* Gr. ὀρθῶς ἱστάναι.

§. I. *Stare sulla vita spirituale, vale Attendere alle cose spirituali, Applicare alle divozioni.*

§. II. *Stare sulla vita amorosa, vale Fare il galante, Seguir le dame.*

STARE SULL' AVVISO. *Procurar d' essere avvisato, Far diligenza per aver notizie.* *Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull' avviso alla vedetta. *Dav. Camb.* 105. Questi arbitranti, che stanno alle vedette, e sugli avvisi, vedrebbono, che ec.

STARE SULLE SPESE. *Vivere con ispesa; e propriamente Vivere fuori della propria casa con dispendio.* Lat. *suo impendio vivere.*

STARE SULLE SUE. *Lo stesso, che Stare all' erta, Stare in cervello, Stare in sulle sue.* *Varch. stor.* 12. 412. Il giorno dipoi, stando ciascuno sulle sue, gl' Italiani ec. si mossero d' intorno alle nona.

§. *Talora vale Badare a sè, o a' fatti proprj.*

STARE SULLE VEDETTE. *V.* STARE ALLA VEDETTA.

STARE SULLE VOLTE. *Stare attento alle congiunture.*

STARE SULL' ONORÉVOLE. *Lo stesso, che Stare sul grave.* *Fir. disc. an.* 26. Io ho paura, che il vostro volere stare in sull' onorevole non vi faccia marcire in questa prigione.

STARE SULL' ORLO DI CHECCHESSÌA. *Esser prossimo a fare, o a ottener checchessia.*

STARE SUL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse.* Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE SUL SODO. *Non s' ingerire in cose frivole, e vane, ma tenersi nelle importanti, e opportune; Fuggire gli scherzi.* Lat. *serio cogitare.* Gr. σεμνύνεσθαι.

STARE SUL SUO, o IN SUL SUO. *Abitare nel proprio suolo.*

§. *Stare sul suo, il dicono anche gli uomini di contado del Coltivare, e Lavorare i proprj beni.*

STARE SUL TÁGLIO, o IN SUL TÁGLIO. *Dicesi de' mercanti di panni, o drappi, che vendono a minuto.* *Malm.* 1. 16. Onde il nostro mestiero, idest la guerra, Che sta in sul taglio, non fa più faccende [*qui figuratam. ed in sentimento equivoco*].

STARE SUL TÉRMINE. *Esser vicino a terminare.*

STARE SUL VANTÁGGIO. *Procurare industriosamente i proprj vantaggi.*

STARE TERRA TERRA. *Essere in basso stato.* Lat. *humili loco esse.* Gr. ἧσθαι χαμαί.

STARE TORTO. *Contrario di Star diritto.*

STARE VERSO CHECCHESSÌA. *Essergli vicino.*

STARE VESTITO. *Aver le vesti in dosso.*

STARE ZITTO. *Tacere, Non parlare.* Lat. *silentium tenere, silentio vacare.* Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo, o 'n cittadella Si stanno zitti in far la sentinella.

STARLÓMACO. *V. A. Astronomo.* Lat. *astronomus.* Gr. ἀστρονόμος. *Vit. Barl.* 6. L' uno delli starlomachi, il più savio di tutti, disse al Re. *E appresso:* Più dubitava di quello, che d' altra cosa, perciocchè li starlomachi aveano detto ec.

✝ STARNA. *Uccello di penna bigia, e della grossezza presso a poco d' un piccione, la carne del quale è di grato sapore.* Lat. *avis externa.* Gr. ὄρτυξ ἐξωτικός. *Lab.* 191. Le starne, i fagiani, i tordi grassi ec. *Cr.* 10. 11. 5. Egli pigliano [*i falconi*] anitre, aghironi, oche, grue, e starne, e molti altri uccelli. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Starne per natura isbolano l' una l' una all' altra, quando è 'l tempo del covare, ed essendo nati i figliuoli, gl' induce la natura a conoscere la loro propria madre. *Ciriff. Calv.* 4. 118. Ed io, quale il falcon fuor del cappello, Ch' aspetto avendo la starna veduta ec. *Alleg.* 22. Dopo i goduti beccafichi, e starne.

§. *Seguir la starna, figuratamente si dice del Seguitar checchessia senza abbandonarlo.* Lat. *individuum comitem se praebere.* Gr. ἀδιασπάστως παρακολουθεῖν. *Malm.* 5. 30. Per non lo perder d' occhio, e ch' ei le manchi, Segue la starna, e gli va sempre a' fianchi.

STARNAZZÁRE. *Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell' ali; il che è proprio delle starne, benchè si dica anche talora delle galline, e d' altri uccelli.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 14. Parimente lo starnazzare, ch' è formato da starna, non pur di questo, ma dicesi egualmente di ciascun altro uccello, e non fa forza, se da principio fu metafora, o no.

§. I. *Per Dibattere semplicemente.* *Fir. disc. an.* 10. La buona quaglia starnazzando l' ali per la gabbia con più empito, che poteva, fece tanto romore, che il padrone sentì.

§. II. *Per Isparpagliare, Sparnazzare.* *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Assaltan le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò, che c' è starnazzano.

STARNONCINO. *Dim. di Starna.* *Cron. Morell.* 262. Come fanno gli uccelli rapaci a' piccoli istarnoncini, che con poco di fatica gli predono.

STARNONE. *Starnotto.* *Burch.* 1. 128. Innanzi che la cupola si chiuda, Certo sarà gran macco di starnoni. *Bern. Orl.* 1. 6. 52. O che tordo diceva, o che starnone, Anzi pur che vitello ho io trovato!

✝ STARNOTTO. *Starna giovane.* *Cecch. Esalt. cr.* 4. 4. Fuggire in qua, e 'n là, che parvon proprio Una covata di starnotti in una Stoppia. *Prat. Fior. part.* 3. *Vol.* 1. *cit. pag.* 221. S' è vero, come è verissimo, che i piccion grossi, la tortora, gli starnotti, e va discorrendo, sieno uccelli ec. *E appresso:* Onde bisogna per forza credere, che gli starnotti, e i piccioncini sieno anco loro beccafichi ec.

STARNUTAMENTO. *Starnutazione.* Lat. *sternutatio, sternutamentum.* *Libr. cur. malatt.* Sono offesi da soverchia quantità di starnutamenti.

STARNUTARE. *Starnutire.* Lat. *sternuere.* Gr. πταρνύσθαι. *Sen. Pist.* E se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, ei non camperà egli di esser battuto. *Cr.* 9. 25. 2. Sarà assai meno, e comincerà a tossire spesso, e starnutare.

STARNUTATÓRIO. *Medicamento, che fa starnutare.* Lat. *sternutatorium.* *Libr. cur. malatt.* Usi frequentemente questo starnutatorio in polvere.

STARNUTAZIONE. *Lo starnutire.* Lat. *sternutatio.* Gr. πταρμός. *Cr.* 5. 25. 2. La sua polvere posta alle nari provoca starnutazione, e mondifica il cerebro dalla superfluità flemmatica. *Volg. Mes.* Starnutazione è utile all' epilessia, al mal della gocciola, e a' capogiri.

✝ * STARNUTENTE. *Che starnutisce, Che starnuta.* *Magal. lett. scient. pag.* 159. Tolta via la similitudine tra lo sternuto e lo starnutente, la favola perde subito tutta la sua grazia ec.

* STARNUTIGLIA. *T. de' Farmacisti, ec. Medicamento solito a foggia di tabacco in polvere, per eccitare lo starnuto: detto anche in forza di sust. Starnutatorio. V.*

STARNUTÌRE. *Mandar fuor lo sternuto.* Lat. *sternuere, sternutare.* Gr. πταρεῖν. *Bocc. nov.* 50. 12. Noi sentimmo presso di noi starnutire, di che noi nè la prima volta, nè la seconda curammo: ma quegli, che starnutito avea, starnutendo ancora la terza volta, e la quarta, e la quinta, e molte altre, tutti ci fece maravigliare. *Cr.* 9. 25. 4. Per questo il cavallo starnutisce, e gittane gli omori freddi, e liquidi e modo d'acqua. *Cron. Morell.* 332. Non possono starnutire, se non s'appoggiano al muro, sì sono indeboliti.

STARNUTO. *Strepito, col quale si manda fuori per le narici, o per la bocca l'aria spinto con violenza per una veemente contrazione del petto.* Lat. *sternutamentum, sternutatio.* Gr. πταρμός. *Bocc. nov.* 8. 8. Cosa, che non fosse mai stata veduta, non vi crederrei io sapere insegnare, se ciò non fosser già starnuti. *E nov.* 50. 13. Parendogli, che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse un usciuolo. *Cr.* 6. 82. 2. Contr'alla superflua umidità del cerebro, siccome nella letargia, si provochi lo sternuto con la polvere del suo seme (*del nasturzio*) posta alle nari. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Tener con gli starnuti il naso scosso.

† **STAROCCÀRE.** *T. del Giuoco. Giuocar tarocchi superiori per torre via quelli degli avversarj.*

† **STASÀRE.** *Contrario d'Intasare; Rimuovere, o Stasare l'intasamento.* *Red. Oss. an.* 95. Le diete ben regolate è la più sicure medicine per rimettere in sesto le viscere degli uomini, e per istasare gl'intrigatissimi canali, e andirivieni da' loro corpi. *E Cons.* 1. 224. È necessario ancora stasare bene, e sparare bene i canali che scorrono per esso fegato, e liberarli dalle gruma interna, che gli rende ostrutti.

STASERA. *Questa sera.* Lat. *hodie vesperi.* Gr. πρὸς ἑσπέρας. *Bocc. nov.* 77. 11. Egli ci è stasera venuto un de' suoi fratelli. *Vit. S. M. Madd.* 71. Or bene sono le pecore senza pastore, come ci dicesti stasera. *E* 98. Oh come l'aspetterò io stasera, e da qual parte udirò la sua voce dolcissima! *Morg.* 19. 77. Ma perch'io non v'aggiungo con la scala, Morgante, e tu v'aggiungi senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

* **STASI.** *T. de' Medici. Insuperabile ristagno del sangue, o d'altro umore ne' minimi vasi del corpo animale.*

* **STATÀRE.** *T. degli Agricoltori. Lasciar correre un certo spazio di tempo dalla prima alla seconda aratura acciò la terra smossa possa ricuocersi, e risentire tutte le influenze dell'aria.*

* **STATÀRIO.** *T. della Storia. Sorta di soldato Romano, che non entrava nell'azione delle scorrerie, ma che aspettava il nemico, stando al suo posto, e tra' essi anche stato addiettivam.* *Salvin. Iliad.* 13. 456. Nè ad Achille d'uomini sbaraglio Daria le man nella stataria pugna.

STATE. *Una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda.* Lat. *æstas.* Gr. θέρος. *Bocc. nov.* 44. 7. Non suole essere usanza, che andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando. *Lab.* 263. Che nelle Chiane di mezza state con molto men noia dimorrebbe ogni schifo, che vicino a quello. *Dant. Inf.* 27. Che muta parte dalla state al verno. *Petr. son.* 181. Ch'un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cor, ch'a mezza state gela. *Arrighett.* 50. La primavera diede il segno, e la mala state recò la febbre. *Cas. lett.* 53. Ma fui tanto trattenuto a Roma, che la state mi sopraggiunse.

STATERÈCCIO. *V. A. Add. di state.* Lat. *æstivus.* Gr. θερινός. *Guid. G.* Cadendo dagli statereccci frutti degli alberi, e de' loro spogliati rami. *Bocc. G.* 5. 42. Or se' tu ornato della varietà de' fiori di primavera, o la tua abbondanza moltiplica in frutti statereccì?

* **STÀTICA.** *T. Didascalico. Scienza, che ha per oggetto l'equilibrio de' corpi solidi, e considera il moelimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa lor fare per via di qualche macchina, o sia naturale, che dalla stessa gravità loro dipende, o sia violenta, il quale a' gravi risulta dalla forza estrinseca, che dà loro impulso a muoversi.*

STÀTICO. *Ostaggio.* Lat. *obses.* Gr. ὅμηρος. *Morg.* 24. 20. E statico il montone sia dato a' cani, E tu sara' quel desso, a' tuoi Pagani. *Guicc. stor.* Avendo prima concedato, che il figliuolo del marchese di Mantova, che era appresso a Giulio per statico, libero dalla fede data, potesse ritornarsene al padre. *Varch. stor.* 4. 84. Di quest'accordo contentare non si volevano, dare loro per istatichi sette a loro scelte.

** §. *Statico, V. A. Immobile.* *Dial. S. Greg.* 3. 22. Fue statico, cioè tenuto per modo, che non si poteva di quivi muovere. *E di sotto:* Disse com'egli era statico, cioè tenuto, sicchè muovere non si poteva.

(*) **STATISTA.** *Personaggio di governo, che regola gli affari dello stato.* Lat. *politicus.* Gr. πολιτικός. *Segner. Pred.* 33. 3 Buon per lui, che non chiamò prima a trattato su questo affare veruno di quegli iniqui statisti, di cui parliamo.

† **STATO.** *Sust. Grado, Condizione, l'Essere.* Lat. *gradus, conditio, status.* Gr. βαθμός, περίστασις, κλῆρος. *Bocc. nov.* 1. 9. La cui malizia lungo tempo sostenne la potenzia, e lo stato di messer Musciatto. *E nov.* 13. 12. Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse. *E nov.* 16. 14. Essi potrebbono, se ivi fossero, nel perduto stato tornare. *E num.* 25. Del tuo presente stato niente dico. *E nov.* 40. 4. Di nazion nobile, ma di cattiva vita, e di biasimevole stato. *E num.* 19. Trovandosi le guastedette vote, fece un gran romore, che niuna cosa in casa sua dovea patere in istato (*cioè: si poteva salvare; o lasciarsi istare nel luogo, ed essere in cui era*). *E nov.* 42. 16. Laonde sommamente Martuccio venne nella sua grazia, e per conseguente in grande, e ricco stato. *E nov.* 52. 3. Bonifazio Papa, appo il quale messer Geri Spina fu in grandissimo stato. *Pros.* 228. Quando alcuna persona nobile, e di stato abbia ricevuta alcuna ingiuriosa onta, o oltraggiosa villania da persona vile. *E* 250. Fugge come l'ombra, e mai non istà in istato. *E* 511. Ella è necessaria ad ogni uomo di qualunque stato, e condizione si sia. *Petr. son.* 203. Che 'l dolor distilla Per gli occhi miei di vostro stato rio. *E canz.* 29. 3. Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell'Alpi schermo Pose fra noi, e la Tedesca rabbia (*cioè: mantenimento, salute*). *E canz.* 45. 3. Fui mal accorto a provveder mio stato. *Dicer. Div.* In quelle si seppe sì reggere, come a stato di pace si convenia. *G. V.* 1. 50. 3. Iesu Cristo disse di sua bocca, che niuna cosa ci ha stato fermo (*cioè: stabilità*). *E* 7. 88. 1. Essendo la città di Firenze in felice, e buono stato di riposo. *Dant. Purg.* 14. Nello stato primaio non si rinselve. *Din. Comp.* 2. 50. Uguccione della Faggiuola antico Ghibellino rilevato di basso stato. *Cavalc. Frutt. ling.* Volle Iddio mostrare, che quel luogo era traslatato di pace, e di tenebre a stato di santità, e di lume. *Tes. Br.* 3. 9. Quando la tua magione è compiuta, e fornita delli suoi edificj, secondo lo stato del luogo, e del tempo, tu dei fare camere, e sale, là ove l'empienza delle case ti mostra, che meglio stia. *Sagg. nat. esp.* 26. Quest'altezza, quantunque ec. alquanto più per le stagioni varie, e stati diversi dell'aria si sia osservata variare ec.

** §. I. *Essere in grande stato, vale Aver grande, ed autorità.* *Bocc. g.* 2. *n.* 1. In Trivigi abitava, ed appresso al Signore avea grande stato.

§. II. *Stato naturale, dicesi l' Essere naturale di checchessia prima d' alterarsi per qualsivoglia accidente. Sagg. nat. esp.* 153. Stato naturale significa il grado, al quale arriva l' acqua, o altro liquore nel collo del vaso, avanti che ci sia messo nel ghiaccio.

§. III. *Stato della febbre, vale il Colmo.* Lat. *status, vigor.* Gr. ἀκμή. *Com. Inf.* 20. Siccome li medici segno le accessioni, stati, e cacciamenti delle febbri.

§. IV. *Per Dominio, Signoria, Potenza.* Lat. *principatus, regnum, imperium.* Gr. ἀρχή. *Pass.* 210. Beni della fortuna sono le cose, che son fuori di noi ec. come sono le ricchezze, le delizie, gli stati, le dignitadi, la fama. *E* 228. Segno di ciò si è, che spesse volte e' gli abbatte, e toglie loro lo stato, e la signoria eziandio in questa vita. *G. V.* 1. 9. 2. La detta città di Fiesole montò in grande potenza, e signoria infino che la grande città di Roma ebbe stato. *E* 6. 54. 1. La città montò molto in istato, e in ricchezza, e signoria. *Dant. Inf.* 27. Tra tirannia si vive, e stato franco. *Tac. Dav. ann. lib.* 3. *cap.* 50. Caccisi nondimeno fuor di Roma, perda i beni, e acqua, e fuoco, come fusse caso di stato [*il Lat. ha:* si lege majestatis teneretur].

** §. V. *Significa pure, Professione di vita. Vit. SS. Pad.* 1. 4. Incominciandosi a dilettare dello stato dell' eremo per amore di Dio. *Segn. Parroc. instr. cap.* 2. Tanto succede nella elezion dello stato. *E di sotto:* Le varie professioni di vivere, e i varj posti, che da noi, secondo il modo comune di favellare, si chiamano stati.

** §. VI. *Significa pure lo Star fermo, senza muoversi. Bemb. stor.* 5. 65. Le navi da carico per cagione d' una grande tranquillità sopravvenuta, non poterono nè gire innanzi, nè di stato muoversi punto. *Fr. Giord.* 29. Come le stelle che sono molto dilungi dalla tramontana ec. si muovono forte: così i mondani che da Cristo sono dilungi, non hanno stato [*fermezza*].

** §. VII. *Stato, assolutamente, per Buona fortuna, o simile. Bocc. g.* 10. *n.* 7. Non che io faccia questo, di prender volentier marito, e d' aver caro quello, il quale vi piacerà di donarmi, che mio onore, e stato sarà; ma ec.

** §. VIII. *Per modo da vivere, Mantenimento. Borgh. Orig. Fir.* 91. Tal figliuolo, che tutto lo stato suo acces nel difendere a mantenere gli atti paterni [*l' esser suo*].

* §. IX. *Stato maggiore, dicono i Militari parlando degli Ufficiali, dal Maggiore in su.*

** §. X. *Stato,* Piano, Lista. *T. di Marineria. Lo stato di una nave è l' esatta numerazione di tutti i pezzi di legname, che la compongono, delle loro dimensioni, proporzioni, e spazio, delle loro unione, dei ferramenti per dimensione, e peso, della distribuzione di tutte le camere, o in generale di tutte le sue parti. È d' uso che il Costruttore dando il piano della sua nave, ne dia anche lo stato nel modo cuespresso.* Stratico.

STATO. *Add. da Stare.* Lat. *commoratus.* Gr. μένων. *Bocc. nov.* 7. 10. Incontanente gli corse nell' animo un pensier cattivo, e mal non più istatovi.

STÀTUA. *Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto.* Lat. *statua, signum.* Gr. ἀνδριάς, ἄγαλμα. *Bocc. nov.* 63. 13. Fatele di far porre una statua di cera della sua grandezza a laude d' Iddio dinanzi alla figura di messer santo Ambruogio. *Petr. canz.* 11. 4. E tra gli altari, e tra le statue ignude Ogn' impresa crudel par che si tratti. *Cant.* 208. La statua di marmo, o di legno, o di metallo, rimase per memoria d' alcuno valente uomo, si dissomiglia nello effetto molto dal malvagio discendente; perocchè la statua sempre afferma la buona opinione in quelli, che hanno udito la buona fama di colui, cui è la statua. *Cranichett. d' Amor.* 52. Questi non è esso, anzi è una statua.

† STATUALE. *Che è descritto nel numero de' cittadini, e partecipe del governo dello stato.* Lat. *civis pleno jure. Cron. Morell.* 276. Non ragionare d' alcuna cosa con lui, se non in presenza d' altri statuali. *Agn. Pand.* 24. Tu statuale, seguitando la ignoranza, o l' arroganzia d' altri, n' acquisti malivolenzia. *E* 15. Che convenientemente può avere lo statuale, avendo tutto dì a porgare il viso a' rapinatori, barattieri ec.? *Varch. stor.* 6. 145. E questo s' intendeva di coloro, i quali erano statuali, e il beneficio avevano della città [*la Statuale negli es. Pand. e Varch. vien dichiarato dall' Amoti per* Ufficiale qualunque al pubblico soldo, non cittadino di suo diritto].

** STATUALE. *Aggett. Stor. Semif.* 86. Furono ammessi, e vinti (*forse uniti*) a Cittadini e beneficiati della Città di Firenze all' uso e grado statuale degli altri Cittadini.

STATUÀRIA. *Sust. L' Arte di scolpir le statue, o di gettarle di bronzo; Scultura.* Lat. *ars statuaria.* Gr. ἀγαλματοποιητική. *Borgh. Rip.* 26. La pittura, e la statuaria, cioè il gittar di bronzo, ebber cominciamento a tempo di Fidia.

STATUÀRIO. *Colui, che fa le statue; Scultore.* Lat. *statuarum artifex, sculptor, statuarius.* Gr. ἀνδριαντοποιός. *Guid. G.* Quivi erano li dipintori, quivi erano li statuarj. *Buon. Fier.* 5. 5. 7. La ricoperta d' oro anco figura Sembianza della Dea, che nella mente Fu concetta di Giove, Vi mandano i più illustri statuarj. *Varch. Lez.* 165. I marmi sono ordinariamente il subbietto degli scultori, onda i Latini gli chiamavano propriamente marmorarj, e quelli, che facevano le figure di bronzo, statuarj.

† (*) STATUETTA. *Dim. di Statua.* Lat. *parva statua.* Gr. ἀνδριαντίσκος. *Pros. Fior.* 4. 22. Nè meno starò a numerare le statuette, le pitture, l' anticaglie, e le rarità, che mercè della libertà di lui si veggono. *Baldin. Voc. Dis.* Balletta quadra, stretta e lunga, che rappresenta un torso di statuetta.

† STATUÌRE. *Deliberare, Risolvere.* Lat. *constituere, statuere.* Gr. βουλεύεσθαι. *Bocc. g.* 2. *f.* 5. Ciascuno commendò il parlare, e il diviso della Reina, e così statuiron, che fosse. *Tratt. gov. fam.* Carità del prossimo statuì essere di sua sincera legge compimento.

* STATUÌSTA. *Statuario. Manni annot. Bald.* Soldani Benzi, celebre statuista Fiorentino.

STATUÌTO. *Add. da Statuire.* Lat. *constitutus, statutus.* Gr. τεταγμένος. *Galec. stor.* 12. 623. Consegnare al Re di Francia infra il termine di sei mesi, statuiti nella capitolazione, quella piazza.

† STATURA. *Altitudine del corpo, in quanto alla grandezza, e alla piccolezza.* Lat. *statura.* Gr. μέγεθος. *Bocc. nov. g.* 6. *f.* 10. Era questo laghetto non più profondo, che sia una statura d' uomo infino al petto lunga. *Din. Comp.* 1. 25. Piangano i suoi cittadini formati di bella statura oltre a' Toscani. *M. V.* 4. 74. La sua persona di mezzana statura. *Veges.* Come la lor piccola statura contra la grandezza degli Alamanni avrebbe avuto ardimento. *Cavalc. Frutt. ling.* Te, o uomo, fece diritto in due piedi, colla statura verso 'l cielo, perchè tu pensassi pur del cielo; non discordi adunque il cuor tuo dalla statura tua (*cioè: positura*). *Morg.* 18. 162. Vedestù mai, Margotte soggiugnea, Un uom più bello, e di tale statura, E che tanto dilevi, e tanto bea! *Buon. Varch.* 5. *rim.* 5. Sol l' uomo all' alta e sempiterne sedi Erge la fronte, e con dritta statura Spregia la terra.

§. I. *Per Grandezza assolutamente*. *Pallad. Dicemb.* 5. Nascono in arbore di mezzana statura.

† *,* §. II. *Statura*. *V. A. Stato, Condizione*. *Ricord. Malesp.* 35. *tit.* Come, e quando Attila venne a Firenze, e di sua stature. *Amati.*

† *,* STATUTALE. *Add. Di statuto, Secondo gli statuti*. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 0. *pag.* 249. I Decurionati . . . . erano similmente carichi, che il cittadino statutale e municipe . . . non poteva non accettare. *N. S.*

STATUTÀRIO. *Che fa gli statuti*. Lat. *statutorum, seu constitutionum municipalium conditor, emendator*. *Cavalc. Pungil.* Molto sono da riprendere quegli ufficiali, e statutarj, che tutti li loro statuti fanno giurare. *Stat. Merc.* Costringnere i cinque consiglieri ec. eleggere in arbitri, ovvero statutarj, per fare, e rinnovar lo statuto della università predetta.

STATUTO. *Legge di luogo particolare*. Lat. *statutum, constitutio, lex municipalis*. Gr. τὸ καθεστός. *Bocc. nov.* 57. 8. A ciò confortandogli il Podestà, modificarono il crudele statuto. *G. V.* 7. 17. 2. Corressono tutti statuti, e ordinamenti. *Maestruzz.* 2. 43. Ovvero assolvessono dalle date sentenze per provinciali statuti, ovvero sinodali.

§. *Per Legge, e Decreto generalmente*. Lat. *lex, placitum, scitum, decretum*. Gr. νόμος, δόγμα. *Dant. Par.* 21. Perocchè sì s'innoltra nell'abisso Dell'eterno statuto quel, che chiedi, Che da ogni creata vista è scisso. *Guid. G.* L'oscurazione del sole non si legge, che mai avvenisse contra li naturali statuti. *Pass.* 107. Ordinarono, come la confessione si dovesse fare, e del tempo, e del modo, e del ministro, faccendone legge, e statuto del doversi confessare almeno una volta l'anno. *Bern. Orl.* 1. 25. 56. Amore ha nel suo regno uno statuto, Che ciascun, che non ama, essendo amato, Egli ama poi, nè gli è l'amor creduto, Acciocchè provi il mal, ch'egli altri ha dato. *Lasc. Sibill.* 2. 3. Il tuo non è, come il mio, cervello da riformare statuti.

, STATUTORE. *Che statuisce, Costitutore*. *S. Ag. C. D* 7. 11. L'hanno [*Giove*] chiamato vincitore non vinto, aiutatore, impulsatore, stabilitore, statutore ec. *N. S.*

STAVERNÀRE. *Voce bassa; Uscire della taverna*. *Lasc. Gelos.* 4. 3. Staverna, staverna oramai, viso giù tosto, il padron ti domanda.

, STAUROTIDE. *T. de' Nat. Si dà questo nome ad alcune pietre brune, rossicce, che si presentano cotto le forme di prismi compresi di quattro, o di sei facce, o isolati, o riuniti in forma di croce*. Bossi.

* STAZA. *T. de' Misuratori. Strumento che serve a trovar la tenuta d'un fusto, o simile, che anche dicesi Staglio*.

, §. *Stazo*, Staglio. *T. di Marineria*. *La misura della capacità che ha un bastimento*. Staza è anche una misura di liquidi. Stratico.

, STAZÀRE UN BASTIMENTO. *T. di Marineria. Calcolare e misurare la capacità di un bastimento, e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro* barili. Stratico.

* STAZATORE. *T. di Marineria. Colui che staza*.

, STAZATURA. *T. di Marineria. L'atto, e il modo di stazare, o misurare la capacità di un bastimento*. Stratico.

STÀZIO. *V. A. Stanza, Abitazione*. Lat. *statio*. Gr. στάσις. *G. V.* 4. 9. 1. Fu il primo nobile, e stazio della rifatta città di Firenze [*nel T. Dav. si legge:* stazzo].

* STAZIONALE. *T. degli Ecclesiastici. Diconsi alcune Chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del giubileo*.

STAZIONÀRIO. *Add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento; e si dice per lo più de' pianeti; Fermo*. *But. Par.* 1. 1. Li pianeti, che hanno epiciclo, alcuna volta sono retrogradi, alcune volte progressivi, ed alcuna volta stazionarj. Allora è stazionario lo pianeto, quando sta in un medesimo sito. *E* 8. 1. Quando è alli due punti, che toccano lo deferente, allora si dice lo pianeto stazionario. *Gal. Sist.* 270. Veggo in un tratto ec. farsi il mar diritto, senza restar pure un momento stazionario.

STAZIONE. *Che gli antichi usarono così in genere maschile, come in femminile; Stazio, Fermata, Stanza, Abitazione*. Lat. *statio*. Gr. στάσις. *Guid. G.* Li Greci si rassegnarono nel detto porto con sicura stazione. *Liv. Dec.* 3. Già li montanari, dato il segno delle castella, alla stazione usata si convenivano. *E appresso:* Intra le guardie, e le stazioni de' cavalieri. *Coll. SS. Pad.* Ha ciascun vizio nel cuor nostro la prima stazione. *Mor. S. Greg.* Noi verremo a lui, e faremo il nostro stazione appresso di lui.

§. I. *Stazione, appresso gli ecclesiastici, vale Visito, che si fa a qualche chiesa, secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare, o per pregare Dio, e per guadagnare l'indulgenza*. Lat. *statio*. Gr. στάσις. *Fir. Trin. prol.* E non lasciare perdonanza, nè staziona, che Dio vi benedica. *Car. lett.* 2. 158. Ieri lo trovai alla stazione, e mi promise di nuovo di portarmela oggi. *Bern. rim.* 1. 106. Non vadan più pellegrini, o romei La quaresima a Roma agli stazioni.

† * §. II. *Stazione, T. degli Astronomi. Divisione segnata con una croce sulla Bastriglia*. *Gal. Sagg.* 310. Ecco non solo misurata in una sola stazione qualsivoglia lontananza in terra, ma senza errore alcuno stabilite le distanze de' corpi celesti.

** STAZONIERE. *Federigo Ubaldini, nella Tav. Barb. alla voce* STAZONE [*che il Vocab. dice:* STAZZONE] *scrive; che Stazoniere significa lo stesso, che Bottegaio: perchè Stazone, per le autorità, che adduce, vale Bottega*. *Rim. ant. Folgore da S. Gemignano:* Per dar ad ogni stazonier guadagno Torchi, doppier, che vanghin da Chiarenza; Confetti, cittiata da Gaeta: Ben ciascuno, e conforti il compagno.

(†) STAZZO. *Fermata, Stanza*. *Cor. En.* 10. 447. Ite con tutti i remi Di tutta forze, e sì pingete i legni Che si faccian da lor canale e stazzo [*vedi anche* STÀZIO].

† STAZZONÀRE. *Palpeggiare, Malmenare, nel significato del* §. I. Lat. *attrectare*. Gr. ψηλαφᾶν. *Varch. stor.* 16. 639. Palpando, e stazzonando il Vescovo. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S'imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono. *Alleg.* 7. Ed è mirabil cosa, Che stazzonar si dica Toccar la gola, o 'l petto dell'amica. *Car. pari.* 2. *lett.* 182. Vo la rimando così [*alcune poesie*], scusandomi dell'ardir che ho preso a stazzonarle, come ho fatto, dalla piacevolezza loro, dalla libertà che voi me n'avete data, e del sollucheramento che m'è saputo del tempo, e dalle cose passate ec.

STAZZONATO. *Add. da Stazzonare*. Lat. *attrectatus*. Gr. ἐψηλαφημένος. *Cant. Carn.* 16. Che necessario è a chi piace Una cosa stazzonata. *E* 185. Detaci per faccenda, Ma non lavoro stazzonato, e vecchio.

STAZZONE. *V. A. Stazione*. Lat. *statio*. Gr. στάσις. *Guid. G.* 35. Per le dette piazze erano li luoghi dell'arti meccaniche con proprie stazzoni. *Pecor. g.* 1. *nov.* 1. Come fu notte si mise una barba, e un capperone, e andò allo stazzone, ove si vendeva questa

vitella. *Franc. Sacch. nov.* 90. Mostrò d'andare a sollazzo per la terra, e andando dove questo calzolaio stava con la sua stazzone, e messer Ridolfo si ferma, e dice. *Franc. Barb.* 237. 19. Guarda come deponi Peconia a garzoni, O a gente novella, Perch' abbia stazzon bella. *Morg.* 16. 82. E ritornossi Orlando al suo stazzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

*** STEASCHISTO. *T. de' Natural. Roccia, la cui base contiene mica ed altri minerali disseminati.* Bossi.

* STEATITE. *T. de' Nat. Pietra più o meno dura, ma più spesso tenera, lustra, o sdrucciolevole, piuttosto leggiera, la quale talora s'indurisce, e diventa friabile nel fuoco. Rado è che si sciolga negli acidi. L'Ofite, la Catambrina, la Pietra nefritica, la Lardite ec. sono specie di Steatite. Gab. Fis.* Steatite molle, solida, serpentina. Steatite carda con massolette di talco.

*** §. *Steatite, T. de' Nat. Altra delle pietre dette untuose, che ha la frattura squamosa, od anche schistosa, che è realmente untuosa al tatto, che si sfregia coll' unghia, e tagliasi col coltello come il sapone.* Bossi.

* STEATÌTICO. *T. de' Natural. Che contiene della Steatite.* Gab. Fis.

* STEATOCELE. *Grecismo Medico. Falsa ernia, Tumor dello scroto.*

STEATOMA. *V. G. Spezie di tumore pieno di grassume simile al sego.* Lat. *steatoma.* Gr. στέατωμα. *Libr. cur. malatt.* Volle essere curato di uno steatoma d'un braccio. *E appresso:* Li steatomi fa d'uopo, che il medico chirurgo gli tragga fuori interi.

† STECADE. *Lavandola Stoechas, T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo diritto, solido, con molti rami, frondosi, le foglie opposte, lineari, strette, alquanto bianche, intere, i fiori di un violetto cupo, a spiga fitta, corta, terminata da un ciuffo colorito. Fiorisce dal Maggio all' Agosto, ed è comune nei monti.* Lat. *stoechas.* Gr. στοιχάς. *Ricett. Fior.* 114. Le conserve de' fiori, e dell' erbe si fanno pestando, o tagliando detta erba, e fiori o interi, o spiccioluti, come della bettonica ec., dello stecade. *E appresso:* Le stecade, la salvia, le rose, e simili ec. conviene, trite che sono, pestarle.

STECCA. *Pezzo di legno propriamente piano. Bocc. nov.* 89. 9. Per la qual cosa un mulattiere, presa una stecca, prima assai temperatamente lo 'ncominciò a battere. *E appresso:* Gl' incominciò con la stecca a dare i maggior colpi del mondo [*qui è pezzo da catasta*]. *Borgh. Rip.* 173. Avvertendo però di lasciare ogni colta seccare, e colla stecca andar pareggiando, e spianando il gesso. *Benv. Cell. Oref.* 32. Appiccasi poi il detto stucco sopra una stecca o grande, o piccola, secondo la grandezza del lavoro.

§. I. *Stecca, si dice a un Legnetto, di cui si servono i calzolari per lustrare, e perfezionare le scarpe.*

§. II. *Stecca, si dice anche quel Ferro, che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino pone il piede, e aggrava essa vanga per profondarla ben nel terreno, altrimenti detto Vangile.*

§. III. *Stecche, si dicono anche alcune Strisce di una cartilagine, che comunemente si appella osso di balena, che si mettono ne' busti delle donne, per tenerli diritti.*

*** §. IV. *Stecca, T. degli Orefici. Così chiamasi un piccolo strumento di legno, fatto a telaio, con un manichetto, che serve per empiere di pece, e fermarvi sopra la piastra d'argento, rame, o altro metallo, sul quale debbono improntarsi sigilli, e fare intagli per li smalti.* Baldin.

* §. V. *Stecca, T. de' Libraj, ec. Instrumento da piegar carta, ec.*

(*) STECCADENTE. *Dentelliere, Stuzzicadenti.* Lat. *dentiscalpium.* Gr. ὀδοντογλυφίς. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Io credo pur, ch' abbiate posto mente, Con quanta sicumera, e quanto onore In tavola si porta il steccadente.

STECCÀIA. *Lavoro, che si fa a traverso de' fiumi per mandar l'acqua a' mulini, o simili edificj.*

** §. *E Steccaia, per Chiusura di legno, che fanno i pastori per rinserrarvi il bestiame. Gal. Dif. Capr.* 212. Un contadino nel fabbricarsi malamente un capannone di paglia, o 'l pastore nel piantar male una steccaia pel suo gregge, non acconciamente sarieno ripresi da chi accusasse quello di poca intelligenza ec.

STECCÀRE. *Fare steccati, Circondare di steccato, Guarnire di steccata.* Lat. *vallum circumjicere, circumvallare.* Gr. περιχαρακοῦν, *Vill. G. V.* 11. 130. 3. E 'n poco tempo appresso l'afforzaro, e steccaro. *Liv. M.* S' impresse a guernire, e steccar la sua oste in un monte il più prossimano. *E appresso:* Attendarsi, e steccarsi di sotto alla montagna d' Alhalonga. *Stor. Pist.* 12. Steccarono le vie con tavole, acciocchè non potessono essere corsi di subito. *E* 157. La gente de' Pisani rimase a oste intorno a Lucca, e quella steccarono, e affossarono per modo, che vettovaglia non vi si può mettere.

* §. *Steccare, T. de' Chirurgi. Fare una fasciatura ad una gamba, o braccio rotto, per mezzo di stecche. Cellin. vit.* Gamba steccata.

STECCATA. *Riparo fatto con stecconi. Vin. dire. Arn.* 41. In luogo di steccate, porrei sempre in opera de' suddetti cantoni di smalto.

† STECCATARE. *V. A. Steccare.* Lat. *vallare.* Gr. περιτειχίζειν. *Stor. Pist.* 20. Poscia ivi a pochi di fecero steccatare il castello. *E* 155. Quine puosono campo, e assedio, steccatandosi la città intorno intorno.

STECCATO. *Sust. Riparo degli eserciti, o delle città, o terre fatto di legname.* Lat. *vallum, septum.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος. *G. V.* 11. 42. 4. Afforzaro i Pisani di fossi, e di steccati Chinsica. *Tac. Dav. ann.* 2. 36. Cesare co' Pretoriani suoi fu primo a pigliar lo steccato, e sforzare il bosco.

§. I. *Per Chiusura, o Spartimento fatto di steccoui.* Lat. *vallum, sepes.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος. *Cr.* 6. 1. 4. Si dee circondare la corte di muro, ovvero di convenevole steccato. *Introd. Virt.* Divisi sono in due parti, secondochè tu vedi lo steccato, ch' è tramezzo di loro. *Bocc. Varch. s. pros.* 6. Non altrimenti, che per lo fesso, o apertura d'alcuno legno d'uno steccato ti sia nascosamente entrato nell' anima la malattia delle perturbazioni della mente.

§. II. *Per Piazza, o Luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano, o combattono i combattitori.* Lat. *agon.* Gr. ἀγών. *Varch. stor.* 11. Gliele voleva provare coll' arme in mano in isteccato o campo aperto. *Sen. ben. Varch.* 3. 3. L'uno de' combattenti passato da molti colpi, e l'altro leggiermente ferito, si dicono essere usciti dello steccato pari. *Ar. Fur.* 30. 44. Dove circonda il popol lo steccato, S[illegible]nando il corno, s'appresenta armato.

* §. III. *Steccato, T. di Marineria. Cosa per caricare ciò che impedisca, che l'acqua venga sul prato, quando si carica la nave per ristopparlo.*

† STECCATO. *Add. da Steccare.* Lat. *circumvallatus, obvestus.* Gr. περιφραχθείς. *Dittam.* 3. 20. Qui mi trasse Solino a una fonte Abbondevole d'acque, ad altra grotta Chiusa, e steccata dalle ripe conte [*l'edis. di Venezia* 1820. *legge:* . . . fonte Abbondevole d'acque, e d'alta grotta Chiusa e serrata ec.]. *Liv. M.*

Già il secondo anno i Romani nei steccati d' intorno, e rinchiusi con fame maceravano.

† STECCHEGGIARE. *Percuoter con istecche. Fav. Esop.* Andavalo d' intorno stecchegiando (*la stampa di Padova 1811. a pag. 143. legge:* Vedendosi con sì sozza bestia essere in campo, disdegnavasi di ferirlo col ferro, ed andava d' intorno stecchegiandolo, e ferendo con l' asta).

STECCHETTO. *Dim. di Stecco; Piccolo stecco, sottile, e appuntato. Pataff.* 2. Ella borbotta alle stecchetto ferme. *Com. Inf.* 13. Fune di quelle, che sono appresso terra, con molti stecchetti, e foglie cespugliate quasi impacciamento.

§. I. *Stare a stecchetto, vale Vivere miseramente, Fare a miccino, Usar gran parsimonia. Lat. maxima cum parcitate victitare.* Gr. λιτῶς βιοῦν.

§. II. *Fare stare, e Tenere a stecchetto, vale Tenere altrui col poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di danaro, o d' altro. Varch. Senec.* 2. 3. Non mi piacciono quei padri, che vogliono vedere sottilmente fil filo coi figliuoli, e tenergli sempre a stecchetto. *Malm.* 2. 22. Che il Duce per la sua spilorceria Ognor vieppiù tenevalo a stecchetto.

STECCHIRE. *Ristecchire, Divenir secco.* Lat. *arescere.* Gr. ξηραίνεσθαι. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si ritiran, risecran, e stecchiscono.

STECCHITO. *Add. da Stecchire; Secco, Ristecchito. Buon. Fier.* 2. 1. 15. Pareggiar cicatrici, e spianar butteri, E calli sradicar secchi, e stecchiti.

STECCO. *Spina, che è in sul fusto, o su' rami d' alcune piante.* Lat. *spina, aculeus.* Gr. ἄκανθα. *Dant. Inf.* 13. Non pomi v' eran, ma stecchi con tosco. *Petr. canz.* 36. 5. Pien di lacci, e di stecchi un duro corso Haggio a fornire. *E son.* 133. E del mio campo mieta Lappole, e stecchi colla falce adunca. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Portavano stecchi, ovvero cardi in queste fimbrie, e facevansi pugnere i piedi.

§. I. *Per metaf. M. V.* 11. 37. Considerando, che la fortezza era stecco nell' occhio al Pisano. *Stor. Eur.* 6. 133. Con le astuzie, ed ingegno suo era uno stecco e spina gravissima dentro gli occhi di Gisilberto. *Varch. stor.* 7. 174. Acciocchè gl' Imperiali avendo nel regno quella molestia, non altrimenti, che uno stecco nell' occhio, non potessero rimirare, nè volgersi altrove.

§. II. *Per Dentelliere, Stuzzicadenti.* Lat. *dentiscalpium.* Gr. ὀδοντογλυφίς. *Galat.* 80. Nè lo levandosi da tavola, portar lo stecco in bocca a guisa d' uccello, che faccia suo nido ec. è gentil costume.

§. III. *Stecco, dicesi anche Qualunque fuscello aguzzo, o appuntato.*

*** §. IV. *Stecco, o Stecchi. Alcuni pezzetti di legno di bossolo, noce, osso, avorio e altra simile, lavorati a foggia di fusi, con le cocche simili alle lime, però alquanto torte, e alcuni simili agli scarpelli; de' quali si vagliono gli Scultori per lavorar figure di terra, e cera, in quelle parti principalmente dove non possono comodamente arrivar colle dita.* Baldin.

STECCONATO. *Palancato, Chiusura fatta di stecconi.* Lat. *vallum, septum.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος.

STECCONE. *Legno piano appuntato alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccati, stecconati, palancati, e chiudende. Libr. son.* 42. Che critica ti sia data di stecconi. *Serd. stor. Ind.* 2. 89. Fece ficcare la notte alcuni aguzzi stecconi per tutto il guado. *Ciriff. Calv.* 1. 8. E poi cogli steccon dintorno serra.

STEFANO. *Voce bassa, che vale Stomaco, o Ventre. Buon. Fier.* 2. 4. 10. Acciocchè pien lo stefano, accalati Dien mano a trar su carte, a sbalzar dadi. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 6. Venite meco, Ed alzerete il fianco alle rigaglie ec. C. Perchè noi empiam lo stefano. *Varch. Ercol.* 64. Quando altri, avendo pieno lo stefano, o la trippa (che così chiamano i volgari il corpo, o il ventre) è riscaldato dal vino. *Fir. Luc.* 3. 2. Or che 'l compare ha pieno lo stefano, e trangugiatosi ogni cosa.

* STEGANOGRAFIA. *T. Didascalico. L' arte di scrivere e di spiegare le cifre.*

* STEGOLO. *T. de' Mugnaj. Grossa pezza di legno posta in piano che è attaccato all' albe d' un mulino da vento, e girando fa girare le macine.*

STELLA. *Corpo celeste luminoso.* Lat. *stella.* Gr. ἀστήρ. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Ogni stella era già delle parti d' Oriente fuggite. *Dant. Par.* 2. Che n' ha congiunti colla prima stella. *E appresso:* Così l' intelligenzia sua bontate Multiplicata per le stelle spiega, Girando se sovra sua unitate. *Petr. son.* 202. Quanto mai piovve da benigna stella.

** §. I. *L' ora delle stelle, cioè al Vespro. Dial. S. Greg.* 3. 15. Va, e mena queste pecore a pascere, e torna all' ora delle stelle.

§. II. *Stella, per Punto di costellazione.* Lat. *sidus, aspectus siderum,* Gr. ἀστροθεσία. *Petr. son.* 177. In tale stella presi l' esca, e l' amo. *E son.* 222. In tale stella duo begli occhi vidi. *Tac. Dav. stor.* 1. 265. Ei fu criato a buona stella dal padre e fondatore della nostra città (*il T. Lat. ha:* auspicato).

§. III. *Per Destino.* Lat. *fatum.* Gr. εἱμαρμένη. *Petr. son.* 181. Tal fu mia stella, e tal mia cruda sorte. *Tac. Dav. stor.* 3. 300. Con miglior fede, e stella guidavano la guerra i capi Flaviani (*il T. Lat. ha:* migliore fato).

† §. IV. *Figuratam. per Occhio.* Lat. *oculus.* Gr. ὀφθαλμός. *Petr. son.* 258. Ov' è 'l bel ciglio, e l' una, e l' altra stella, Ch' al corso del mio viver lume denno! *Ar. Fur.* 7. 27. Come si vide il successor d' Astolfo Sovra apparir quelle ridenti stelle ec.

§. V. *Stella, dicesi anche Quella parte dello sprone fatta a uso di stella, che pugne. Fir. Trin. a.* 6. Il padre, che faceva gli sproni, credendo che lo studiare fusse, come far quelle stelle, hel capriccio che gli venne a fare studiar questo suo figliuolo, credendone far un Sansone, e e' ha fatto un bue.

** §. VI. *Per similit. Bern. Orl.* 1. 6. 42. Poi, preso il suo destrier, ratto cavalca, Trova una croce, qual pure una stella Di molte vie, che l' una l' altra incalca, Nè sa qual più si pigli, o questa, o quella.

§. VII. *Stella, Animaletto marino, del quale vedi gli scrittori della storia naturale.* Lat. *stella marina.*

*** §. VIII. *Stella cadente. Spezie di meteora notturna ignea, per cui pare che una stella distacchisi da un luoco, e vada in un altro, o che tosto sparisca.* Lat. *stella cadens. Pr. fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 125. D' altre affezioni non vedemmo gran diversità; tuoni non molti; saette rare; stelle cadenti, senza numero, e grandi intanto, che dipoi d' esser erse rimase impresso il lume nell' aria. *N. S.*

* §. IX. *Stella, T. degli Oriuolaj. Pezzo delle ripetizioni, così detto per la sua figura, e serve a divider un' ora dall' altra.*

* §. X. *Stella dell' organo, dicono gli Oriuolaj ec. per Manubrio.*

* §. XI. *Stella, T. de' Calzolaj. Arnese di ferro, che è una spezie di stampo, che si fa sopra il boco della bulletta, che ha fermato il suolo per ricoprirlo.*

* § XII. *Stella, T. Pirotecnico. Composizione di materie combustibili, le quali essendo gittate in alto nell' aria danno l' apparenza d' una vera stella.*

* §. XIII. *Erba stella*. *V.* CORONOPO.

, §. XIV. *Stella*, Scia. *T. di Marineria*. Stracinare una gomena nella stella di un vascello. Stella, Astella. *È un termine di costruzione, che significa la quantità di cui si rialza un madiere sopra la linea orizzontale, o pure la distanza perpendicolare presa dalla estremità di un madiere ad una linea orizzontale, che passi per il canto superiore della chiglia*. Stratico.

STELLANTE. *Stellato*. Lat. *stellans*, *stellatus*. *Petr. son.* 268. Per adornarne i suoi stellanti chiostri. *Bemb. rim.* 66. Anime, che da' bei stellanti chiostri Cinta de' raggi si del vero amare Scendesti in terre.

§. *Per metaf. vale Rilucente a guisa di stella*. Lat. *sidereus*. Gr. ἀςέριος. *Petr. son.* 167. Gli occhi sereni, e le stellanti ciglia.

STELLÁRE. *Neutr. pass. Riempiersi di stelle*. Lat. *stellis exornari*. Gr. ἀςέροις λάμπειν. *Virg. Eneid. M.* Intanto il cielo si stella, e la notte cade sopra 'l mare Oceano.

STELLÁRE. *Add. Di Stella*. Lat. *stellaris*. Gr. ἀςέριος *Declam. Quintil. P.* Cambiono la vita presta degli stellari corsi. *Varch. Lez.* 268. Chiamandole ora calor celeste, e ora stellare, e quando altramente.

* STELLÁRIA. *T. de' Naturalisti*. *Aggiunto di una sorta di madrepora, o di pietra su di cui si vede rappresentata una stella*.

, §. *Stellaria*, Stellaria holostea Linn. *T. de' Botanici*. *Pianta, che ha gli steli alti più di 2. palmi, diritti, lisci, le foglie lanceolate, finamente seghettate, lisce, i fiori grandi di un bel bianco latteo*. *È comune nei boschi umidi, e fiorisce dell' Aprile al Luglio*. Gelizioli.

STELLATA. *Spezie di medicamento da giumenti*. Lat. *astolatum*, *Cresc. Cr.* 9. 26 2. Se gli occhi [*del cavallo*] sono oscurati ec. sotto entrambi gli occhi si ponga la stellata. *E cap.* 52. 1. Proadasi convenevole stellata, e si ponga sotto 'l capo dall' ance sconcia per un sommesso, acciocchè gli umori concorsi al luogo per la stellata abbiano luogo, e via d' uscir fuori.

STELLATO. *Add. Pieno di stelle*. Lat. *stellatus*. Gr. ἀςερόεις. *Dant. Purg.* 11. Sicchè mondi, e lievi Possano uscire alle stellate ruote. *Petr. son.* 131. Notte il carro stellato in giro mena. *Fiamm.* 6. 3. Era già in ogni luogo quelle stagione, nella quale ec. le terre di varj fiori, di viole, e di rose quasi stellate, di bellezza contraste col cielo ottavo (*qui per similit.*). *Tass. Ger.* 12. 91. Ed ecco in sogno di stellata veste Cinta gli apper la sospirata amica.

§. I. *Stellato*, *o Stellato in fronte è aggiunto di Cavallo, che abbia nella fronte alcuna macchia bianca*. *Ar. Fur.* 38. 77. E su un bein corsier di chioma nera, Stellato in fronte, e de tre piè balzano A par a par con lui venìa Ruggiero (*alcune edizioni hanno*: di fronte bianco).

* §. II. *Stellato*, *diconsi da' Naturalisti Tutto ciò che ha figura di stella*. Madrepore stellata, Asbesto, Talco, Spato stellato.

* §. IV. *Stellate*, *o Verticillate*, *diconsi da' Botanici*, *Quelle foglie*, *che in maggior numero di due son disposte in giro intorno al caule*.

† *,* STELLATORE. *V. A.* *Astronomo*. Zan. de Pist. *nel Lami* Del Er. 1. 14. *Amati*.

† * STELLEGGIÁRE. *Ricamare*, *Tempestare*, *Coprir di stelle*. *Chiabr. Fir.* 2. 60. Ed in lucida pelle indi l' avvolse D' aspro serpente, e stelleggiolle d' oro. *E poem.* Ma dentro quattro luci ec. ben disposte in quadro Si scorge stelleggiato un ampio altare.

* §. *Stelleggiare*, *per Risplendere*, *Scintillare come una stella*. *Chiabr. poem.* Quando colà su vedrai Fuor di costume, stelleggiar fiammelle, E per lo spazio de' notturni orrori, Oltre l' usato scintillar le stelle.

* STELLEGGIATO. *Add. da Stelleggiare*.

† * §. *Aggiunto di cavallo*, *vale Stellato*, *Segnato con una stella; ma è voce poetica*. *Chiabr. Fir.* 5. 69. Con bianca macchia è stelleggiato in fronte.

(*) STELLETTA. *Dim. di Stella*; *Asterisco*. Lat. *astericus*. Gr. ἀςερίσκος. *Il Vocabol. nella voce* ASTERISCO.

* STELLIFICÁRE. *Porre nel numero delle stelle*, *o delle costellazioni*. *Bisc. Malm.* Pedella stellificate.

STELLÍFERO. *Add. Che ha stelle*, *Ripieno di stelle*, *Che porta stelle*. Lat. *stellifer*. Gr. ἀςεροφόρος. *But. Inf.* 34. 2. Sopr' essa viene lo cielmo del cielo, che inchiude la terra, cioè lo stellifero. *E Purg.* 11. 2. Per comparazione al movimento dell' ottavo cielo stellifero. *E Par.* 2. 2. Lo cielo stellifero, nel quale sono le stelle fisse. *E altrove*: Questo è un segno, che è nel cielo del firmamento, cioè del cielo stellifero. *Franc. Sacch. rim.* 68. E nelle volte di sopra stellifera Attorniate con stromenti ec. Son pinti li too'Angeli, che suonano.

, STELLINA. *Dim. di Stella*, *Stelluccia*. *Gal. Sagg.* 299. La qual (*piazzetta biancheggiante*) deriva dal congiungimento de' fulgori, di che ciaschedunna stellina s' inghirlanda. *E appresso*: È necessario che ciaschedune spezie di esse stelline sia realmente e distintamente nell' occhio. *N. S.*

* STELLIONATO. *T. de' Legali*. *Delitto di colui*, *che vende una possessione non sua*, *dichiarando per contratto che tal possessione è franca e libera da qualunque ipoteca*, *sebbene veramente sia tale*.

* STELLIONATÁRIO. *T. de' Legali*. *Colui che è reo di stellionato*.

STELLIONE. *Animale simile alla lucertola*; *Tarantola*. Lat. *stellio*. Gr. γαλεώτης. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Lo fegato dello stellione posto in sul dente, incontanente leva via la doglia. *Red. Oss. an.* 7. Negli stellioni, che per altro come a Firenze son detti tarantole, ed in altri serpenti quadrupedi, la borsetta del fiele trovasi piantata tra i due lobi del fegato.

, STELLÓGRAFO. *Intendente*, *o Descrittore di stelle*, *Astronomo*. Lat. *astronomus*. *Pr. Fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 126. Come di quella (*stella*) che è sotto l' Equinoziale per la banda del Polo Australe 30. gradi, sebbene gli Stellografi la pongano 28. solamente. *N. S.*

* STELLONE. *T. de' Gettatori*. *Cerchio di ferro con tre punte*, *che serve a tener lo centro l' anima del Cannone*. *Si fanno anche a uso di treppiede*.

† STELLUZZA. *Dim. di Stella*. Lat. *stellula*. Gr. ἀςερίσκος. *Red. Oss. an.* 4. La qual coda era tutta tempestata di macchie bianche in figure di minutissime stelluzze. *I. Sald. sat.* 4. Vede ancor per virtù di tai cristalli Quattro nuove stelluzze intorno a Giove ec.

STELO. *Coll' E aperta*. *Gambo di fiori*, *e d' erbe*. Lat. *calamus*, *Colum*. Gr. κάλαμος. *Dant. Inf.* 2. Quale i fioretti dal notturno gielo Chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl' imbianca, Si drizzan tutti aperti in loro stelo. *Ar. Fur.* 1. 43. Ma non sì tosto dal materno stelo Rimossa viene, e dal suo ceppo verde, Che quanto avea degli uomini, e dal cielo Favor, e grazia, e bellezza, tutto perde.

§. *In vece di Perno*. Lat. *axis*. Gr. ἄξων. *Dant. Purg.* 8. Gli occhi miei ghiotti andavan pure al cielo, Pur là, dove le stelle son più tarde, Siccome ruota più presso allo stelo. *Bern. Verch.* 2. *rim.* n. Il sol, la

lune, e tutte l' altre stelle, O vaghe, o ferme dintorno al suo stelo Vadee senza alcun velo.

STEMPERAMENTO. *Stemperanza*. Lat. *dissolutio*, *intemperies*. Gr. *δυσκρασία*. *Pass.* 332. Il quale, commosso del Diavolo, ec. o per soperchievoli stemperamenti d' umori ec. trae provocando fortemente la volontà. *Malm.* 3. 20. Che giacchè questo mal par, che cagioni Stemperamento forte, umor piccante, Per temperarlo recipe ec.

§. I. *Per Intemperanza*. Lat. *incontinentia*, *intemperantia*. Gr. *ἀκρασία*. *M. V.* 5. 81. Avvenne, che per iscelerato stemperamento della lussuria accolse nella camera sua venti, tra donne maritate, e fanciulle, e altre femmine.

§. II. *Per simili. Commovimento*, *Commozione*. Lat. *commotio*, *motus*. Gr. *κίνησις*. *Fr. Iac. Cess.* I senatori si maravigliarono di tale stemperamento, e bollimento delle femmine.

STEMPERANZA. *Intemperanza*. Lat. *intemperantia*. Gr. *ἀκρασία*, *ἀκολασία*. *Com. Purg.* ec. Il grado della stemperanza, che è prossimano al vino, suo è essere via alla non concedute lussurie. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Liocorno è una bestia, che ha tanto diletto di stare con una donzella vergine, che come elli ne vede alcuna, così va a lei, e addormentasi nelle sue braccia; poi vengono i cacciatori, e sì lo pigliano, che altrimenti non lo potrebbono pigliare, ec. non per queste sue stemperanze.

§. *Per Intemperie*. Lat. *intemperies*. Gr. *δυσκρασία*. *Liv. M.* Per la stemperanza dell' aire. *Mor. S. Greg.* Noi veggiamo queste apertamente, che quando per alcuna stemperanza d' aria le vigne fiorite fossa tocche dal freddo, allora essa perde ogni umor di verzura.

STEMPERARE. *Far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore*. Lat. *dissolvere*, *liquefacere*, *solvere*. Gr. *ἀναλύειν*, *τήκειν*, *διαλύειν*. *Tes. Br.* 3. 6. Guarda non la stemperare [*la calcina*] colle rena di mare, che la farebbe troppo seccare [*cioè: stemperare*, *rimescolandovi la rena*]. *Ricett. Fior.* 79. Queste operazione è simile molto alla infusione, ed è differente, che per dissolvere, e stemperare si piglia molto meno umore, che per infondere. *Pallad. cap.* 40. Stempera, e risolvi, e metti, e fondi nelle giunture.

§. I. *In significaz. neutr. pass. vale Disfarsi*, *Corrompersi*. Lat. *dissolvi*. Gr. *διαλύεσθαι*. *Tes. Br.* 2. 35. Se 'l corpo fosse d' uno elemento senza più, egli non potrebbe stemperarsi mai, perocchè non avrebbe mai contrario. *Fir. As.* 209. E lasciando, che per proprio, che si stemperi dentro, non senti la non mai più sentita libidine.

§. II. *Per Cavare del suo temperamento*. Lat. *alterare*, *corrumpere*. Gr. *φθείρειν*, *διαφθείρειν*. *Cavalc. Med. cuor.* L' ira ec. al tutto stempera l' uomo, e recalo in tanta servitù, e debolezza, che non si può difendere, nè aiutare.

** §. III. *Neutr. pass. senza la particella*. SI. *Cavalc. Pungil.* 163. La lingua placabile, e dolce, è legno di vite; ma quella che stempera, sì guasta lo spirito [*nella Annot. Vang. citate alla voce* PLACABILE, *queste parole sono spiegate a questo modo:* La lingua, ch' è placabile, è legno di vita; e quella ch' è immoderata, e scostumata, abbatte lo spirito].

§. IV. *Per Levar la tempera*. *Red. Esp. nat.* 77. Avendo stemperate col fuoco una delle suddette gocciole, la quale pesava tre danari.

† ** §. V. *Detto della penna*. *Cavalc. Pungil.* 242. Come dunque veggiamo, che gli scrittori hanno molto per male, che l' uomo stemperi la loro penna, ed adoperila ad altre scritture fuori della sua forma; così ec.

STEMPERATAMENTE. *Avverb. Intemperatamente*. Lat. *intemperate*, *immoderate*. Gr. *ἀμέτρως*. *Mor. S. Greg.* Tanto più rigidamente lo percossa, quanto la sua superbia lo levò in alto più stemperatamente. *But.* Quasi dica, che spese il suo stemperatamente.

§. *Per Eccedentemente*, *Smoderatamente*. *Franc. Sacch. nov.* 176. Niuno è, che tanto distrugge il corpo umano, quanto questo [*vino*] usandolo stemperatamente. *Cas. lett.* 71. Io stimo, che sia maggior parte di virtù in desiderar gli onori meritati, e giusti, che di vizio in desiderargli stemperatamente, e massimamente in un giovanetto, come *sei* tu.

* STEMPERATISSIMAMENTE. *Superl. di Stemperatamente*. *Udin. Nis.* 3. 167. Giovan Boccaccio traboccò stemperatissimamente in siffatta licenza di contaminare le opere sue di mille sozzure lascive.

STEMPERATISSIMO. *Incontinentissimo*. Lat. *intemperantissimus*. Gr. *ἀκρατέστατος*. *Com. Inf.* 5. Ella [*Semiramis*] fu per animo uomo, ma per abito portatrice di figli, di lussuria fu stemperatissima.

† STEMPERATO. *Add. da Stemperare; Liquefatto*. Lat. *liquefactus*, *solutus*. Gr. *ἀναλελυμένος*. *Fiamm.* 7. 37. Ricevette dal servo mandato dal nuovo sposo con ardita mano lo stemperato veleno. *Cr.* 6. 36. 4. Per se medesima si può dare [*la ventapurre*] pesta, e stemperata con acqua calda, o con vino. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Vorrò veder, se se vender per sapa Sapon da seta stemperato in cenno.

§. I. *Per Alterato*. *Pass.* 358. Quando gli umori sono stemperati, e rimescolati insieme, fanno i sogni gravi, noiosi, e paurosi.

§. II. *Per Incontinente*. Lat. *intemperans*. Gr. *ἀκόλαστος*. *M. V.* 6. 83. Molto era stemperato nella concupiscenza delle femmine. *Bemb. Asol.* 3. 169. Se io ad amare disonesta, e stemperata donna mi disporrò. *E appresso:* Suole essere obbietto d' animo disonesto, e stemperato. *Borgh. Rip.* 36. Da cose tanto stemperate, e disoneste non si può far derivare nobiltà, nè perfezione.

§. III. *Per Immoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. *ἄμετρος*. *Amm. ant.* 40. 9. 5. La mente del corrotto viene subitamente ad odio, se lo stemperato riprendimento la moleste più, che non dee. *Libr. Viagg.* Quando sono questi stemperati caldi, sì si fuggono queste formiche nella terra dall' ora della terza insino all' ora della nona. *Coll. SS. Pad.* Ingannendo con istemperati, e sconvenevoli digiuni.

§. IV. *Per Iscordato*. *Fir. Luc.* 3. 2. Oh trippe mia, come ella è guizza, ch' ella pare un tamburo stemperato [*qui vale: colla corda allentata*].

§. V. *Per Mal sano*. *Sen. Pist.* 107. Se l' aere è stemperata, convienci essere infermi.

§. VI. *Stemperato*, *vale anche Che non ha tempera*, *Cui è stato levato la tempera*. *Red. esp. nat.* 77. Dal che si può in gran parte, se non in tutto, argomentare, quanto siano più dure le gocciole temperate, che le stemperate.

* STEMPERATURA. *Fu usato dai Medici per lo stesso che Stemperamento*. *Del Papa Cons.* Che l' essenza di questo male consista in una notabile impurità e stemperatura del sangue ec.

STEMPIARE. *V. A. Spogliar le tempie*. *Franc. Sacch. rim.* 68. Quando s' abbassa, e di fronde si stempie, Viver non cerca nel cuor simulacro.

STEMPIATO. *Add. da Stempiare*.

† §. *Per Isproposito*. Lat. *absurdus*. Gr. *ἄλογος*. *Prov. Fior.* 6. 218. Colla sua maestrevol disinvoltura, ridendo sotto le basette, sballe, e le ficca corte sì madornali, e stempiate, che ne disgrado ec.

STEMPRARE. *Stemperare*. Lat. *colliquefacere*. Gr.

συντήκειν. *Fr. Iac. T.* 7. 3. L' amor m' ha sì scaldato Che m' ha lo cor stemprato.

STEMPRATO. *Add. da Stemprare*. Lat. *colliquefactus*. Gr. *συντακόμενος*. *Menz. sat.* 4. Ma voi avete le stemprate aurore, Polverizzata stella ec. [*qui per metaf.*].

† STENDALE. *Meno usato che Stendardo*. Lat. *vexillum*, *signum*. Gr. *σημεῖον*. *Dant. Purg.* 29. Questi stendali dietro eran maggiori, Che la mia vista. *G. V.* 7. 60. 2. Diede boce, e levò stendale d' andare sopra i Saracini. *M. V.* 5. 63. Il terzo portava lo standale, e gli altri quattro seguenti atteno una grande bandiera. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. Niuno sacrificherebbe montone, credendosi, che Frisso fusse portato da quell' animale; o fu lo standale della nave [*il T. Lat. ha: navis insigne*].

† * STENDARDIERE. *Colui, che porta lo stendardo, il gonfalone, o simile*. *Bell. Bucch.* 169. E quel bel cresciutoccio standardiere V' era stato più volte di quartiere.

STENDARDO. *Insegna, e Bandiera principale*. Lat. *vexillum*. Gr. *σημεῖον*. *Tav. Rit.* Il più vantato di prodezza guadagnerà lo stendardo posto nel mezzo del prato. *Ciriff. Calv.* 2. 66. E porta in campo giallo un drago nero Nello stendardo pauroso, e fiero. *E appresso*: Portava lo stendardo tutto rosso. *Bern. Orl.* 2. 6. 45. Al vento ogni stendardo era spiegato.

§. I. *Stendardo, si dice anche quel Segno a foggia di bandiera, che portano innanzi alcuni altri quando vanno processionalmente*. Lat. *sacrum vexillum*. Gr. *ἱερὸν σημεῖον*. *Dav. Scism.* 74. Per confiscare con queste scuse calici, croci ec. stendardi, paramenti.

§. II. *Alzare lo stendardo, figuratam. vale Farsi capo*. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Divenuto potente appresso uno, odioso a tutti, lo stendardo alzò a coloro, che seguitandolo ec. trovarono lo altrui, e al fine il loro precipizio [*il T. Lat. ha*: dedit exemplum].

STENDARE. *Levar le tende*. Lat. *castra movere*, *vasa colligere*. Gr. *ἐξανοχωρεῖν τὸ στρατιόν*, *ἀνασκευάζειν*. *G. V.* 7. 147. 3. Per necessità si tornò la detta oste indietro, e appena si poterono ricogliere, e standare.

STENDENTE. *Che stende*. Lat. *extendens*. Gr. *ἐκτείνων*. *Amet.* 51. Le cui boci stendentisi in altre parole rotte da me, il domandai, che fossero gl' Iddii. *Fiamm.* 1. 77. Ma che dirai tu ancora delle sue forze, stendentisi negli animali irrazionali, così celesti, come terreni?

STENDERE. *Distendere. E si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *extendere*, *porrigere*, *porrigi*, *extendi*. Gr. *ἐκτείνειν*, *ἐκτείνεσθαι*. *Bocc. nov.* 50. 29. Avendo ec. alquanto le dita dell' una mano stese in terra fuor delle cassa ec. questo asino ve gli pose su piede. *E nov.* 68. 6. Arriguccio, stendendo il piè per lo letto, gli venne questo spago trovato. *Dant. Inf.* 8. Allora stese al legno ambe le mani. *E Purg.* 15. Sì che quantunque carità si stende, Cresce sovr' essa l' eterno valore. *E Par.* 2. Benchè nel quanto tanto non si stenda La vista più lontana. *Cavalc. Pat.* 29. Gli Apostoli rendevano il vedere a' ciechi, l' udire a' sordi, il parlare a' mutoli, stendevano li contratti, sanavano li corpi, e liberavano l' anime. *G. V.* 8. 55. 9. Veggendo i Fiamminghi usciti a campo, fece stendere il campo suo. *Tes. Br.* 2. 38. Appresso l' intorniamento dell' aere si è assiso il quarto elemento, cioè il fuoco, il quale è uno aere di fuoco senza nullo umidore, e stendesi infino entro la luna, e aggira questo aere, dove noi siemo.

§. I. *Per metaf.* *Petr. cap.* 10. Da lui pende L' arte guasta tra noi, allor non vile, Ma breve, e oscura; ei la dichiara, e stende [*cioè*: *spiana*. *Lat.* explicare]. *E son.* 234. Più miei, vostra ragion là non si stende, Ov' è colui, ch' esercitar vi suole [*cioè*: *non arriva*, *non aggiugne*]. *Bocc. nov.* 79. 24. La cui scienza non si stendeva forse più oltre, che il medicare i fanciulli dal lattime [*cioè*: *non passava più avanti*. *Lat.* procedere, progredi, porrigi. Gr. *προβαίνειν*]. *E nov.* 98. 6. Alla piaciuta giovane cominciò a pensare, tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendea [*cioè*: *si profondava*. *Lat.* demergi. Gr. *βαθίζεσθαι*]. *Rett. Tull.* Con grande sollecitudine stendette suo ingegno a traslatare di Greco in Latino una carta ec. [*cioè*: *applicò*. *Lat.* animum appellere, animum impellere. Gr. *προσέχειν τὸν νοῦν*]. *Maestruzz.* 2. 41. Non incorre in iscomunicazione, imperocchè la pena non si debbono stendere, ma ristrignere [*cioè*: *estendere*, *allargare*. *Lat.* ampliare, extendere, proferre. Gr. *ἐκτείνειν*]. *Tes. Br.* 7. 15. E allora disse alli medesimo: chi è lusinghiere, stende maliaia [*cioè*: *sparge*. *Lat.* tendere. Gr. *τείνειν*]. *G. V.* 11. 6. 5. Stendendosi la novelle in Firenze, i Fiorentini la maggior parte ne furono allegri [*cioè*: *divulgandosi*. *Lat.* diffeceri, percrebrescere. Gr. *διάπυστον γίνεσθαι*, *διαθρυλλεῖσθαι*]. *Franc. Sacch. nov.* 203. E però non voglio più stendermi sopra la presente materia [*cioè*: *allungarmi*, *estendermi*]. *Vit. S. M. Madd.* 77. Io non mi stendo di dire di lei ogni cosa [*cioè*: *mi estenda*, *mi allunga*].

§. II. *Stendere, per lo contrario di Tendere*. *Buon. Tanc.* 5. 3. Ed or le reti tese Stenderò senza aver preso niente. *Morg.* 18. 134. Sta mi vedessi stendere un bucato, Direstì, che non è donna, o massaio, Che l' abbia così presto rassettato.

§. III. *Stender l' arco, vale Scaricarlo*. Lat. *remittere*. Gr. *χαλᾶν*. *Amm. ant.* 20. 2. 2. A studio si stende l' arco, acciocchè nel suo tempo utilmente si tenda. *Franc. Barb.* 20. 7. Che perciò non son pazzi Li savj tal fiata a stender l' arco.

STENDIMENTO. *Distendimento*. Lat. *extensio*, *porrectio*. Gr. *ἔκτασις*. *Ordinam. Mess.* Lo Prete, quando sta sopra l' altare, rappresenta, e significa la passione nello stendimento delle mani. *Cam. Purg.* 21. Si generano nell' aere diverse passioni, secondo vario stendimento, e strignimento, che fa il calore, che signoreggia nell' aere. *Teol. Mist.* La quel sapienza non è altro, che uno stendimento della mente a Dio.

† * STENDITÒIO. *T. degli Stampatori, ec. Luogo destinato a distendervi i fogli di fresco stampati per rasciugargli ec.*

STENDITORE. *Che stende*.

STENEBRARE. *Tor via le tenebre, Alluminare*. Lat. *illuminare*, *illustrare*, *dimovere umbram*, *Verg.* Gr. *λαμπρύνειν*. *Dant. Purg.* 22. Se così è, qual sole, o quai candele Ti stenebraron sì, che tu drizzasti Poscia diretro al pescator le vele?

*** STENIA. *T. de' Med. Stato di malattia in cui la persona trovasi nel massimo grado di forza*. Diz. Etim.

(†) STENOFARINGÈO. *Uno de' muscoli appartenenti alla deglutizione*. Voc. Dis. in MUSCOLO.

*** STENOGRAFÌA. *Lo scrivere in ristretto, e nel tempo che uno parla registrare i suoi detti per intero*. Diz. Etim.

STENSIONE. *Stendimento*. Lat. *extensio*, *porrectio*. Gr. *ἔκτασις*. *Cr.* 5. 1. 3. Ma se questo si facesse fino alla stensione della radici, senza dubbio molto gioverebbe all' arbore [*cioè*: *infin dove elle si stendeno*].

STENSIVO. *Add. Atto a distendersi*. Lat. *extensivus*. Gr. *ἐκτατικός*. *G. V.* 11. 47. 2. Che dopo il giudicio la detta gloria sarebbe intensiva nell' anima, e nel corpo.

STENTAMENTO. *Stento*, *Patimento*. Lat. *ærumna*. Gr. *ταλαιπωρία*. *Libr. Pred. F. R.* Erano avvezzi allo stentamento del deserto. *E appresso:* Incalliti in que' lunghi stentamenti.

STENTARE, *Patire*, *e Avere scarsità delle cose necessarie*. Lat. *rebus necessariis laborare*. Gr. *ἀπορεῖν ἀναγκαίων*. *Bocc. nov.* 16. 19. Altra maniera trovasse a soddisfare all' ira sua, siccome di fargli imprigionare, e in prigione stentare. *Bern. Orl.* 3. 2. 3. Or per mare, or per terra travagliando Son iti i padri per farvi star bene, Acciocchè non andiate voi stentando. *Gell. Sport.* 4. 4. Io non vo' spender in una sera ciò, che i' ho; che chi sguazza per le feste, stenta il dì di lavorare. *Malm.* 9. 1. E stenti poi per altro come un cane. *Car. lett.* 1. 98. Chi gode una volta, dice noi, non istenta sempre.

† §. I. *Stentare*, *per Istendere*. *Dant. Inf.* 23. E a tal modo il suocero si stenta In questa fossa. *But. ivi:* Si stenta, cioè si stende attraversato, e confitto con tre pali [*Si stenta*, *cioè* Si martira *interpretano col Lombardi i più giudiziosi chiosatori*].

§. II. *Stentare*, *per Indugiare*, *Andare in lungo*. Lat. *morari*, *cunctari*. Gr. *μέλλειν*. *M. V.* 9. 61. Parava a loro, che quanto più si stentava, venire in maggiore indegnazione de' Fiorentini. *Franc. Sacch. nov.* 206. Costei m' ha fatto molto stentare, prima ch' abbia acconsentito al mio volere. *Sagg. nat. esp.* 149. La verità si è, che noi stentammo assai più, che non ci saremmo mai dati ad intendere, prima di poter rinvenire alcuna cosa di certo intorno a' periodi di questi accidenti.

§. III. *Stentare a far qualche cosa*, *l' usiamo anche per Farla con difficultà*, *o Averci difficultà*. Lat. *difficultatem pati*. Gr. *δυσχερῶς πράττειν*. *Bern. Orl.* 2. 1. 43. Che a guadagnare onor si stenta, e suda, E sol s' acquista con la spada nuda.

† §. IV. *In signific. att. vale Dare*, *o Arrecare stento*, *Mandare in lunga*. *Franc. Sacch. nov.* 52. Deh, pagami ec. che egli mi minaccia come tu odi per fortuna, che mi leverà di terra: sicchè non mi stentare, e priegotene. E quelli rispondea: aspettami ec.

† ** §. V. *Stentarsi*, *per Darsi fatica*. *Fir. Asin.* 252. Io sventurata tutta la notte e tutto il giorno mi stento a filare, per tenerti coperto, e potrei anch' io fare ec.

STENTATAMENTE. *Avverb. Con istento*, *A stento*, *A poco a poco*. Lat. *paulatim*, *modice*, *tenuiter*. Gr. *γλισχρῶς*. *Fr. Giord. Pred. R.* Quando il cristiano povero stentatamente agonizza, e muore. *Sagg. nat. esp.* 106. Incominciò a stillarne l' argento assai stentatamente.

(*) **STENTATISSIMAMENTE**. *Superl. di Stentatamente*. Lat. *difficillime*, *ægerrime*. Gr. *χαλεπώτατα*. *Il Vocabol. nella voce* A GRANDE STENTO.

(*) **STENTATISSIMO**. *Superl. di Stentato*. Lat. *durissimus*, *laboriosissimus*. Gr. *χαλεπώτατος*. *Red. Cons.* 1. 11. Maggiore si ricaverà dalla buona regola del bere, e del mangiare, congiunta con una stentatissima, e lunga astinenza.

STENTATO. *Add. da Stentare*. *Franc. Sacch. Op. div.* 60. Puot' egli essere più stentata vita, che la nostra, che abbiamo a correggere ec. e a dare pena a' delitti, che fanno tutti quelli d' una città! *Tratt. S. Ag.* Il Salvator gli volle abbracciare tenendo vita stentata, e continuamente penosa.

§. I. *Per Venuto adagio*, *e a stento: Contrario di Rigoglioso; che anche si dice Sentito*. Lat. *tenuis*. Gr. *γλισχρός*. *Cr.* 11. 11. 2. Ma da guardare è, che i semi oltr' a misura si gittin nel campo, che se si farà, verranno stentati, e non faran pro.

§. II. *Per Fatto con istento*, *e con soverchia fatica*. Lat. *durus*. Gr. *σκληρός*. *Tac. Dav. ann.* 14. 188. Raguneva poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi, e ben ci paiono allo stile stentato, rotto, e non di vena, nè d' un solo.

* **STENTATURA**. *T. degli Scrittori*, *ed altri Artefici*, *Difetto di ciò che è stentato*. *Magal. lett.* Che miserabile stentatura è mai stata quella, dopo aver pensato così bene, di non aver saputo eseguire il disegno.

STENTO. *Lo stentare*, *Patimento*, *Calamità*. Lat. *calamitas*, *cruciatus*. Gr. *ταλαιπωρία*. *G. V.* 8. 88. 1. Poco tempo appresso ammalò il detto marchese, e morì in grande stento, e miseria. *E cap.* 92. 4. Tenendogli più tempo in prigione a grande stento. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Io potrei oltre a questi mettere innanzi la catena d' oro di Dario, la prigione d' Olimpiade, la fuga di Nerone, lo stento di Marco Attilio, e molti altri. *Pass.* 251. Quanto stento fanno gl' infermi ne' dolori, nelle pene, nel non trovar riposo ec. *Serm. S. Agost. D.* Che fai nel diserto! tuo padre è infermo, tua madre fa stento. *Franc. Sacch. rim.* 17. A vederle ballare è grande stento [*cioè: parrlaer*, *fastidio*].

§. I. *A stento*, *posto avverbialm. vale Con fatica*, *Con difficultà*, *A poco a poco*. Lat. *ægre*, *vix*, *difficile*. Gr. *χαλεπῶς*. *Cron. Morell.* 260. S' egli hanno a avere nulla, e' non gli possono avere, se non a stento. *Franc. Sacch. nov.* 153. Non rispondendo, se non a stento, disse messer Dolcibene ec. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi vive a speranza, muore a stento. *Sagg. nat. esp.* 111. Il quale [*corallo*] ove non sia finissimamente polverizzato, si risolve più a stento. *Bern. Orl.* 1. 20. 46. Ove spingendo l' un l' altro a furore, Entrar que' primi cavalieri a stento.

§. II. *A malo stento*, *vale A fatica*, *Appena*. *Malm.* 9. 55. Perchè gli par d' averla data piano, Anzi d' averla tocca a malo stento.

† * **STENTOROFÒNICO**. *Aggiunto di tromba*, *che anche dicesi Parlante*, *e che prende il nome dal celebre Stentore menzionato da Omero*. *Magal. lett. scient. pag* 276. Come da tromba stentorofonica ... da qual corpo di risonanza ... ritroverà ec.

STENUARE. *Neutr. pass. Divenir magro*, *e macilente*, *Smagrire*. Lat. *extenuari*. Gr. *λεπτύνεσθαι*.

§. I. *E in signific. att. vale Far divenir magro*, *macilente*.

§. II. *E figuratam. vale Diminuire*. *Segn. Pred.* 2. 5. Confondere a mio giudizio coloro, i quali han tanto fatto senza d' ingrandir servigj tenuissimi, mentr' egli volle stenuar servigj sì grandi con tanta moderazione.

STENUATIVO. *Add. Che ha virtù di stenuare*, *Che fa divenir magro*, *macilente*, *e menoma le forze*, *e virtù vitali*, *Estenuativo*. Lat. *extenuans*. Gr. *λεπτυντικός*, *ἰσχναντικός*.

STENUATO. *Add. da Stenuare; Magro*, *Macilente*. Lat. *gracilis*, *extenuatus*. Gr. *ἰσχνός*, *λεπτός*. *But.* È verisimile finzione, che si mostrino sì stenuati.

STENUAZIONE. *Astratto di Stenuato*. Lat. *extenuatio*. Gr. *λέπτυνσις*. *But.* Abbiano in se pur rappresentazione quelle stenuazioni, ch' ebbe Meleagro.

STERCO. *Fecce*, *che si mandano fuori del ventre dall' animale per le parti posteriori*. Lat. *stercus*. Gr. *κόπρος*. *G. V.* 11. 3. 14. Passò quel tempo ec. quando lo sterco colombino si comperò non poco argento. *Dant. Inf.* 18. Vidi gente attuffata in uno sterco, Che dagli uman privati parea mosso. *Fr. Iac. T.* Nè stercore, nè vermini È sì fetente cosa. *Cavalc. Specch.*

er. Ogni cosa mi reputo stereo, per potere aver Gesù. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Fogna, che delle fogne Raccoi gli sterchi, e le immondizie ingoeal.

* STERCORÀCEO. *Appartenente a sterco.* Vallisn.

*** STERCORÀRIO. *Larus parasiticus, T. degli Ornitologi. Uccello, che ha le due penne di mezzo della coda, le quali si prolungano in due fusti stecchiti, e divergenti, ha sulla testa una berretta nera, il collo bianco, e tutto il resto della piuma grigio.* Buffon.

† * STERCORÀRIO. *Add. Che prende nome dallo sterco, ed è per lo più Aggiunto di sedia. Segn. Mann. Agost.* 30. 2. Il Calvario, luogo poco distante dalla Città, dove conduce a quella porta, che col suo nome stesso mostrava quanto era vile, monte era intitolata la stercoraria.

* STEREOBATE. *T. degli Architetti. Specie di piedestallo continuato, che serve a sostenere un edifizio, e che gli Architetti chiamano Zoccolo continuato.*

* STEREOGRAFÌA. *T. de' Pittori. L' arte di rappresentare i solidi sopra un piano.*

* STEREOMETRA. *T. Didascalico. Professore di Stereometria.*

† * STEREOMETRÌA. *T. de' Geometri. Facoltà, che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi. G. Grand. elem. geom.* Dividesi questa [*geometria*] in quattro specie: 1. in Planimetria, che considera ec. 4. in Stereometria, che raggirasi intorno alla misura de' solidi.

(†) STEREOMETRICAMENTE. *In modo stereometrico. Gal. Comp.* 17. Questo spazio preso si doverà stereometricamente duplicare, cioè applicarlo a qualche numero ec.

† * STEREOMÉTRICO. *Appartenente a stereometria. Galil. Comp.* 15. Sono le presenti linee stereometriche così dette per esser la lor divisione, secondo le proporzione de i corpi solidi, sino a 148. ec.

*** STEREÓTIPO. *Si dice delle edizioni fatte con caratteri insieme rassodati*, Diz. Etim.

* STEREOTOMÌA. *T. de' Geometri. Scienza del taglio de' solidi.*

STÈRILE. *Add. Che non genera, non produce, non fruttifica; Contrario di Fecondo, e di Fertile.* Lat. *sterilis*. Gr. *ἄγονος*. *G. V.* 10. 122. 6. Egli è di natura sterile, e 'l segno del leone sterile. *Coll. SS. Pad.* Tutte le cose divengono infruttuose, e sterili. *Esp. Vang.* Il sesto mese della sua gravidezza di quella, che è stata chiamata sterile. *E appresso*: Non aveano figliuoli, perchè Lisabetta era sterile. *Pist. S. Gir.* Abbiamo vedute le cose sterili tornate abbondevoli, e dal consumato pedale uscire nuova radice, a seguitarne grandissimo frutto. *Dittam.* 3. 13. Se sterile è, diventa poi feconda. *Vit. SS. Pad.* 2. 221. Le terre erano rimase sterili.

** §. *Si usa per figuratam. Vit. SS. Pad.* 4. 99. Imperocchè questo vizio è radice di molti peccati, e fe l'anima molto indurire, e diventare sterili d'ogni buona operazione.

STERILEZZA. *Sterilità.* Lat. *sterilitas*. Gr. *ἀφορία*. *Tratt. segr. cos. donn.* Per questo mancamento avviene la sterilezza nelle femmine. *Libr. cur. malatt.* La sabina giova alla ritenzione de' mestrui, e giova alla sterilezza. La sterilezza si è un grande male per le femmine.

STERILÌRE. *Render sterile; e in significat. neutr. Divenire sterile.*

† (*) STERILÌSSIMO. *Superl. di Sterile. Guicc. stor.* 5. 257. Per essere quelli paesi sterilissimi d'acque. *E* 13. 647. Essendo stato quell' anno sterilissimo, gli mancavano le vettovaglie. *Tass. Ger.* 15. 15. Indi alla riva Sterilissima vien di Rinocera.

† STERILITÀ, *ed all' ant.* STERILITADE, e STERILITATE. *Astratto di Sterile; Contrario di Fecondità.* Lat. *sterilitas*. Gr. *ἀγονία*. *G. V.* 10. 122. 6. Sicchè da caro, e sterilità, e non ubertà, e abbondanza. *Vit. SS. Pad.* 2. 221. Avvenne, che fu una grande sterilitade, e una gran carestia, perocchè 'l fiume del Nilo non era quell' anno riboccato, e sparto per le contrade. *Cr.* 6. 77. 4. Anche si dice pubblicamente, che le mandragola ha virtù di fare impregnar le femmine sterili, la qual cosa non è vera, se non forse, quando la sterilità fosse per troppa caldezza di matrice. *Menz. rim.* 1. 153. E qual più egregia prole Che fecondar di se ec. Non è sterilità, se questo Sole, Qual per siderei segni, Fia, che a virtude l'alimento appresti.

† STERILITO. *Add. da Sterilire. Marchett. Lucr.* 2. 1614. E già manca l'etade, e già la terra Quasi del tutto isterilita appena Genera alcuni piccioli animali.

STERILMENTE. *Avverb. Con isterilità.*

§. *Figuratam. vale Con poco frutto.* Lat. *steriliter, infructuose*. Gr. *ἀκάρπως*. *Fir. disc. an. istil. dedic.* A Roma, dove assai sterilmente seguitai la corte.

† STERLINO. *Spezie di moneta immaginaria d'Inghilterra, e si dice di Lira, Soldo e Denaro, come Lira sterlina, Soldo sterlino, Denaro sterlino equivalenti al decuplo almeno delle nostre monete corrispondenti. G. V.* 8. 20. 1. Mandolli il Re d'Inghilterra trentamila marchi di sterlini, acciò venisse con suo sforzo in Fiandre. *E* 11. 87. 1. Si trovarono a ricavare dal Re ec. più di centottantamila di marchi di sterlini. *But. Purg.* 20. 2. Li darebbe per questo trentamila marchi di sterlini.

STERMINAMENTO. *Lo sterminare.* Lat. *exterminatio*. Gr. *ἐξολόθρευσις*. *Coll. SS. Pad.* Cotal fatte leggiamo noi figurato nel libro de' Giudici, sopra lo sterminamento delle genti spirituali, che sono contrarie al popolo di Dio.

STERMINÀRE. *Mettere, o Mandare in rovina, in conquasso.* Lat. *exterminare*. Gr. *ἐξολοθρεύειν*. *D. Gio: Cell.* Che non credo il faccia, se non isterminando i nimici. *Avvert. Vang.* Nondimeno eglino sono sterminati, e morti.

§. *Per Iscacciare, Privare.* Lat. *expellere*. Gr. *ἐκβάλλειν*. *Coll. SS. Pad.* Colla continua ricordanza della Passione di Cristo possiamo sterminar da noi i diletti delle nocevoli bestie. *Fir. As.* 141. Niente altro ritroverrai, la mia sirocchia, che o queste pessime femmine infinge una grandissima menzogna, o ella ancora come si sia fatta la forma di questo suo marito; delle quali cose sie quale esser si voglia, egli è da sterminarla di tanto bene.

STERMINATAMENTE. *Avverb. Smisuratamente, Fuor dell' usato termine.* Lat. *immense*. Gr. *ἀμέτρως*. *Franc. Sacch. nov.* 218. Promettendoli di fare uno brieve, che 'l suo figliuolo serebbe cresciuto sterminatamente. *Red. Oss. an.* 168. I quali intestini, avendo parti sterminatamente grosse, si allungavano alla misura di otto braccia.

STERMINATEZZA. *Astratto di Sterminato; Smisurata grandezza.* Lat. *immanitas*. Gr. *ἀμετρία*. *Segn. Crist. instr.* 2. 3. 3. Rappresentatevi in primo luogo, dilettissimi, tutta la vastità della terra, e tutta la sterminatezza de' cieli.

STERMINATÌSSIMO. *Superl. di Sterminato.* Lat. *immensus, immanissimus*. Gr. *ὑπέρμετρος*. *Red. Oss. an.* 27. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico morto.

† STERMINATO. *Add. Che passa ogni termine, Smisurato, Grandissimo.* Lat. *immensus, maximus*. Gr.

ἄμετρος. *Guid. G.* Per la qual cosa Troiolo, scoperto il capo, con forze sterminate si difendeva da loro. *Varch. 1. 64.* Perchè nel buon cervello Si ghiribizzan cose sterminate. *Fir. As. 274.* Queste tante, e così fatte cose con grandissima, ed isterminata pena di quel povero uomo, e di tutti gli altri di casa avevano fatto cedere ognun, che vi era, in una grandissima paura, ed ammirazione. *Red. esp. nat. 57.* In altre varie parti dell' America meridionale, e settentrionale si truovano certi sterminati, e disonesti lucertoloni, o ramarri acquatici chiamati iguane. *Fier. S. Franc. 151.* Entra in cucina, e vede tante, e così grandi pentole a fuoco isterminate.

STERMINATORE. *Che stermina*. Lat. *exterminator*. Gr. *ἐξολοθρευτής*. *Coll. SS. Pad.* Non morrete, come mormoravano alcuni di loro, che furon morti dallo sterminatore. *Coll. Ab. Isac.* Chiunque vien migliorando ec. è diventato uno sterminatore degli avvelenati serpenti.

† * STERMINATRICE. *Verbale femm. di Sterminatore, Che stermina*. *Salvin. Iliad. 13. 141.* Ma se voi la guerra Sterminatrice lascerete, or certo Parsi il dì, d' esser domi de' Troiani. *Bellin. disc. 1. 264.* Qual di mine sterminatrice quand' ella vola ec.

STERMINAZIONE. *Sterminio*. Lat. *exitium*, *strages*. Gr. *ὄλεθρος*, *φόνος*. *Coll. Ab. Isac. cap. 27.* Adunque da ora innanzi apparecchia l' anima tua ed ogni sterminazione di questa vita.

STERMINIO. *Rovina*, *Distruzione*. Lat. *exitium*, *strages*. Gr. *ὄλεθρος*, *φόνος*. *M. V. 1. 1.* In Roma fece grave sterminio de' suoi abitanti. *E 7. 103.* L' altro fratello, che era Conte di Vico, di poca virtù, e semplice uomo, vedendo lo sterminio de' fratelli, si partì del regno. *Tac. Dav. vit. Agr. 395.* Vennero finalmente a tale sterminio, che si mangierono fra loro.

* STERNA. *Hirundo marina Linn. T. degli Ornitologi. Uccello del genere de' Gabbiani; ma attesa la lunghezza delle ali, la piccolezza de' piedi, il biforcamento della coda, il suo continuo volo, e tutta la figura del corpo è detto dai Francesi Rondine di mare. Evvi la sterna maggiore, e minore, la nera, la brizzolata, ec. La sterna cenerina è detta in Toscana Colombino, Mignattone, Pescelbagia, e da' Bolognesi Rondena Marina.*

STERNATO. *V. A. Add. Disteso in terra*. Lat. *stratus*. Gr. *στρωτός*. *Cavalc. Med. cuor.* Per la qual parola quasi turbato, posò lo legno, e diedeli tante, che lo lasciò giacere sternato in terra per morto, e poi riprese lo legno. *But. Par. 6. 1.* Alla fine morto lo cavallo, come veniano a quel luogo, dove era sternato, non si poteano tenere, che non si spaventassero.

STERNERE. *Distendere per terra*, *Atterrare*, *Spianare*. Lat. *sternere*. Gr. *στρωννύειν*. *Dant. Par. 11.* Tu dubbi, ed hai voler, che si ricerna In sì aperta, e sì distesa lingua Lo dicer mio, ch' al tuo sentir si sterna Colui ec. *E 26.* Tal vero allo 'ntelletto mio sterne Colui, che mi dimostra 'l primo amore ec. Sternel la voce del verace autore ec. Sternilmi tu ancora incominciando L' alto preconio [*qui figuratam.*].

(*) STERNO. *L' osso in mezzo del petto, alle cui parti laterali stanno impiantate alcune delle coste*. Lat. *sternum*. Gr. *στέρνον*. *Red. lett. 1. 256.* Questo animale, prima di arrivare a i polmoni, entrava in una cavità ossea dello sterno. *Pros. Fior. 6. 243.* Non avesse patito ammaccatura qualche muscolo dell' osso sterno.

STERNUTO. *Starnuto*. Lat. *sternutamentum*, *sternutatio*. Gr. *πταρμός*. *Bellinc. son. 331.* A farvi pare uno sternuto drento, Diresti allora: no gran tremoto l' ascoto.

* STERPÀGNOLA. *Curruca sepiaria*, *T. degli Ornitologi. Uccelletto della grandezza di una passera, da alcuni detto Passera matta, forse dal suo colore, che s' accosta al bajo, o forse perchè si lascia prendere con grandissima facilità. Nel Bolognese è detto Maganian.*

STERPÀGNOLO. *Add. Sterpigno*. *Ricett. Fior. 27.* Facendo le messe secondo il costume di questo albero, che a guisa di nocciuolo escono dal terreno assai, e sono più sterpagnole.

STERPAME. *V.* STIRPAME.

STERPAMENTO. *Lo sterpare*. Lat. *exstirpatio*. Gr. *ἐκριζωσις*. *Cr. 2. 19. 2.* Lo studio, che e' ha nel campo novale, il quale allora prima è ridotto al coltivamento, è lo sterpamento de' salvatichi sterpi.

STERPÀRE. *Sbarbare*, *Diradicare*, *Svellere*, *Levar via gli sterpi*. Lat. *exstirpare*, *evellere*. Gr. *ἐκριζοῦν*. *Petr. son. 277.* Al cader d' una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe. *E canz. 12. 6.* Che t' ha chiamato, acciocchè di lei sterpi Le male piante, che fiorir non sanno. *Pallad. Settemb. 10.* A cui piace di formare il prato di nuovo, scelga, se puote, il terreno grasso, e rugiadoso, piano, o lievemente inchinato, ovvero valle ec. vuolsi ec. sterpare ogni virgulto. *Cr. 2. 20. tit.* Del tempo, e modo d' arare, e di sterpare le male erbe.

† §. *Figuratam.* *Tass. Ger. 17. 50.* Io sterperolli il core, io darò in pasto Le membra lacerate agli avoltoi. *E 15. 66.* E se di tal dolcezza entro trasfuse Parte penetra, onde 'l desio germoglie, Tosto ragion nell' armi sue rinchiuse Sterpa, e riseca le nascenti voglie. *Segn. Pred. 18. 8.* Non vi quietate ec. finchè non sieno gli abusi, finchè non sieno sterpate le inimicizie, finchè non sieno smorbate le impurità.

(*) STERPE. *V.* STERPO.

* STERPETO. *Luogo pieno di sterpi*. *Magal. Sidr.* Onde saprebbe Da' suoi sterpeti ancor Feacia inculte.

STERPIGNO. *Add. Di natura di sterpo*. *Dav. Colt. 172.* Quando si pota, taglia fra le due terre lo sterpigno, o frutto, che vuoi innestare [*qui è sust. e vale lo stesso, che Sterpe*].

(*) STERPIGNO. *Aggiunto di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi*. *Buon. Fier. 3. 4. 8.* L' astinenzion de' luoghi Non so s' e luce scema, O pure in luogo sterile e sterpigno, Piantati, ec. fan che ec.

STERPO. *Che da alcuni si dice anche* STERPE *in genere femm. Fruscolo, o Rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaia d' albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d' albero tagliato.* Lat. *stirps*, *stipes*. Gr. *πρέμνον*. *Lab. 30.* Fra gli aspri sterpi, e le rigide piante, piangendo, mi parea dimorare. *Liv. Dec. 3.* Colle mani ritenendo i virgulti, e gli sterpi. *Dant. Inf. 13.* Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E appresso:* Uomini fummo, e or sem fatti sterpi. *But. ivi:* Fatti sterpi, cioè pruni, ovver tronconi. *Dant. Par. 12.* E negli sterpi eretici percosse L' impeto suo. *But. ivi:* Sterpo è legno bastardo non fruttifero, e così sono gli eretici; e come lo sterpo nasce nel legno fruttifero, ed impaccialo, e levagli della sua vivacità, così lo eretico nasce tra' fedeli Cristiani, che sono fruttiferi nella fede, ed egli gl' impaccia, e toglie loro la vivacità, ed impacciagli coll' eresia, e fagli cadere in errore. *Petr. son. 247.* Non è sterpo, nè sasso in questi monti, ec. Che non sappia quant' è mia pena acerba. *E son. 277.* Al cader d' una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squallida sterpe, Vidi ec. *Franc. Sacch. rim. 25.* Tu se' iniqua, e

maligna sterpa, Chi più ti carva, più doglioso langue [*qui per metaf.*].

STERPONE. *Sterpo grande.*

§. *Per similit. fu adoperato in signific. di Bastardo da M. V.* 3. 99. Questo sterpone, tornando alla sua natura, senza fede, o fraternale carità, di presente intese al tradimento del fratello. *E cap.* 101. Sì ci convenne procedendo alla difesa lo sterpone. *E* 10. 96. Io son fatto cognato di uno sterpone.

STERPOSO. *Add. Abbondante di sterpi, Pieno di sterpi.* Lat. *dumosus.* Gr. *ἀκανθώδης. Buon. Fier.* 1. 3. 11. Cui si doveria, degno del guardo oggetto, Sterpose appresentar montagne, e rupi.

STERQUILINIO, e STERQUILINO. *Luogo, dove si fa adunanza di letame; Stalla.* Lat. *fimetum, sterquilinium.* Gr. *βολβίτον, κοπρία. Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Se io avessi desiderato ec. sterquilinj, e i brutti, e disonorevoli luoghi. *Omel. S. Grisl.* Aveva per la sua casa lo sterquilinio, cioè la stalla, per tappeti aveva la terra, ed il letame per vestimenti. *Mor. S. Greg.* 3. 3. Il nostro Adam giacea fuora nello sterquilino.

STERRAMENTO. *Lo sterrare.*

STERRARE. *Levare il terreno, Sbassar la terra.*

STERRATO. *Add. da Sterrare. Tratt. segr. cos. donn.* Vanno per li campi sterrati cercando da' ripostigli delle formicole.

§. *In forza di sust. vale il Luogo, che si è sterrato; e talora anche Luogo, o Strada, che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.*

STERRO. *Lo sterrare, Sterramento. Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel fare gli sterri, nel cavar l' acque.

(*) STERTORE. *Rotto, Fragore, che nasce dalla difficoltà del respiro.* Lat. *rhonchus, stertor.* Gr. *ῥέγχος, ῥέγχει. Red. lett.* 1. 247. A proporzione dello sputo si veda scemar l' affanno, e lo stertore del respiro.

STERZARE. *Dividere in terzo, o a proporzione.* Lat. *in tres partes dividere.* Gr. *εἰς τρία μέρη διαιρεῖν.*

* §. I. *Sterzare, T. de' Cocchieri, Carrettieri, ec. Girare, o Voltare per traverso.*

* §. II. *Sterzare è anche T. de' Manifattori di tabacco, e vale Fare una mescolanza regolata di più qualità di tabacchi.*

† * STERZATO. *Da Sterzare, Diviso in terzo, Tripartito. Magal. part.* 1. *lett.* 27. Una sermenta abile a produrre tutti e tre questi pomi ognuno da per se, e poi un pomo sterzato di tutti e tre insieme.

* STERZATURA. *T. degli Agricoltori. Lo stesso che Dibruscatura.*

† * STERZETTO. *Dim. di Sterzo: Piccola sterza. Fortig. rim. rap.* 10. Non ci son mute, scimeri, o sterzetti, Ma si cavalca un qualche bel somaro, O sulla schiena di forti muletti.

(*) STERZO. *Sorta di carrozza aperta, capace di due persone. Il Vocabol. nella voce* CAMERA §. VIII.

STESAMENTE. *Avverb. Distesamente, Diffusamente, A lungo.* Lat. *prolixe, fuse, pluribus verbis.* Gr. *διὰ πλειόνων. G. V.* 8. 36. 4. E seguire per lo innanzi stesamente i fatti de' Fiorentini. *E cap.* 38. 7. E però avemo così stesamente raccontato l' origine di questo cominciamento delle maladette parti Bianca, e Nera. *Pass.* 161. Poniamo qui quelli versi, e sporremgli stesamente. *Mor. S. Greg.* Ma io voglio, che noi esponghiamo un poco più stesamente lo testo, che dissa di sopra dell' uomo iniquo.

† ** STESO. *Sust. Dettato. Dep. Decam.* 151. Perchè era così nel titolo, ora sta bene ec., pensò chi che sie che fosse poi errato nello steso della Novella.

† STESO. *Add. da Stendere.* Lat. *extensus, fusus.* Gr. *ἐκτεταμένος. Amet.* 81. Tirando in istesa novella i miei parlari [*cioè: lungo, o diffusamente narrato*]. *Cavalc. Med. cuor.* Vide molti lacciuoli del nimico stesi per terra [*cioè: distesi*]. *G. V.* 8. 71. 10. Avemone fatta sì stesa memoria, perchè a ciò fummo presenti [*cioè: lunga, diffusa*]. *E* 10. 41. 3. Era sì steso per audacia di quella sua scienza in cose proibita [*cioè: invalso, inferverato*]. *Boez. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molta, e varie forme Calcan la terra diversi animali, Questi con piatto steso corpo enorme Spazzan strisciando col petto la polve [*cioè: distesa*]. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Il comento di Dante, steso da colui in volgare [*cioè: composto, scritto*]. *Cavalc. Pungil.* 262. Sono levate le figliuole di Sion, e vanno a collo steso [*cioè: teso*].

§. *Steso, in forza d' avverb. per Istesamente.* Lat. *prolixe, pluribus verbis.* Gr. *διὰ πλειόνων. Mor. S. Greg.* 5. 28. Però un poco più steso voglio, che ancora ragioniamo della varietà di molti.

STESSERE. *Contrario di Tessere; Disfare il tessuto.* Lat. *retexere.* Gr. *ἀναλύειν. Bemb. Asol.* 2. 94. Come fu all' antica Penelope agevole lo stessere la poco innanzi tessuta tela.

STESSISSIMO. *Superl. di Stesso.* Lat. *ipsissimus.* Gr. *αὐτότατος. Red. Ditir.* 4. Crescerà sì tua vaghezze, Che nel fior di giovanezza Parrai Venere stessissima. *E Oss. an.* 14. Io non ho molta difficoltà a credergli ec. che le vipere Lionesi siano le stesse stessissime, che le Italiane.

STESSO. *Medesimo.* Lat. *ipse.* Gr. *αὐτός. Bocc. nov.* 45. 16. Infino a qui creduto abbiamo, che costei nella casa che mi fu quel dì stesso arsa, ardessa. *Dant. Par.* 3. Ed io per confessar corretto, e certo Me stesso ec. Levai lo capo. *E* 27. Così diss' io a quella luce stessa, Che pria m' avea parlato. *Petr. son.* 213. Ma com' è, che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lui stesso il canto?

† §. I. *Stessi, nel caso retto del minor numero, ed è modo fuor d' uso. Dant. Par.* 5. Siccome il sol, che si cela egli stessi. *Cavalc. Pungil.* 144. Or perchè mi lodi tu a me stessi! *Franc. Sacch. nov.* 166. Fa nel capo tu stessi un nodo scorritoio. *Dep. Decam.* 48. Si dicea egli stessi qualche volta, che per l' ordinario si direbba *egli stesso*. Ma non si direbbe già *Esso stessi*, o *Quello stessi*.

** §. II. *E Stesso, per Stessi. Cavalc. Med. cuor.* 274. Tutti quegli, che troppo amano se stesso, o altrui. *E Discipl. spir.* 130. Quelli solo sono virtuosi, a' quali seguitando la divina grazia fanno a se stesso forza. *Pers.* 162. Sono molti, che per essere tenuti simili a giusti, spesse volte egli stesso si biasimano.

† STIA. *Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli.* Lat. *cavea.* Gr. *[illegible]. Fir. Luc.* 1. 1. Ma chi volesse tenere un prigione in modo, che non si fuggisse, bisognerebbe legarlo a' piedi di una botte di trebbiano ec. di non stia di capponi grassi ec. *Malm. Franc.* 3. 92. E stando come polli nella stia Si vivono a piè pari spensierati ec.

§. *Per similit. fu detta per Chiusura fatta anche per altri animali. G. V.* 6. 71. 1. Uscio il detto lione della sua stia, correndo per la terra. *E* 10. 187. 1. Nacquero in Firenze due leoni di leona, e leonessa del comune, che stavano in istia. *Franc. Sacch. nov.* 25. Il prete doloroso ec. ne fu menato così capponato a una stia, e in alquanti dì si fece curare.

† STIACCIA. *Schiaccia. Questa, ed altre voci simili, come Stiacciare, Stiacciata, Stiaffo, Stiamazzare,*

Stiantare, *Stianza*, *Stiatta*, *Stiavina*, *Stiavo ec. sono voci prettamente fiorentine.* Dav. Orаз. Gen. delib. 148. E noi potremmo trovarci alla stiaccia. *Fir. disc.* an. 62. Il povaro peregrino per essere agiato, e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia. *Buon. Fier.* 2. 3. *Car.* Nelle cui dura braccia La collo il soppo alla 'ngegnosa stiaccia. *E* 2. 5. 7. E 'l peso sopra i petti lor rivoltosi Feca di lor non molto dolce stiaccia. *E* 4. 1. 12. Parti, o di questo mur, che ti sta 'n laccia, T' aspetta di restar tosto alla stiaccia. *Malm.* 7. 24. E cha sia il vero, feda va na facaia Il Garani scampato dalla stiaccia.

STIACCIÁRE. *Schiacciare*. Lat. *collidere*, *elidere*, *opprimere*. Gr. *καταθλίβειν*, *συντρίβειν*. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Fistiator, che alla testa di due strade Par, cha uccellioo a te, messoti in mazzo, Per istiacciarti il capo. *E* 4. 2. 5. Stiaccitis' il bicchiese Dove 'l palato il tocca, e vada giù. *Cant. Carn.* 34. Se c' è alcuna, a chi le fasa piaccia, La meglio infranta abbiam, che ci si faccia, Con un pestel, cha infino i gusci stiaccia.

§. *Per Taroccare*, *Incollerirsi*; *che anche si dice Stiacciar com' un picchio.* *Buon. Fier.* 4. 1. 6. Stiacciano, e cuocon bua, Cha per quant' io mi credo, Vorrebbanu ire altrove. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. In detti un canto In pagamento, e l' ho lasciato in chiusa, Che stiaccia com' uo picchio. *Malm.* 9. 56. E di quel tiro stiaccia come un picchio.

STIACCIATA. *Schiacciata*, *Focaccia*. Lat. *placenta*. Gr. *πλακοῦς*. *Fir. As.* 174. E tutte queste trappole, e questi inganoi t' avverranno la mercè di Venere, a cagione cha tu ti lasci tras di mano una di quelle stiacciate. *Lasc. Spir.* 5. 9. M. Ringraziata sia ssota Checca. L. E la cua stiacciata benedetta. *Buon. Tanc.* 4. 2. Tale un penzol d' argento in sen si pona, Cha non ha pan da fare una stiacciata. *Malm.* 7. 21. Ben se n' avvede, a già matte a entrata Di macioarsi, e fare una stiaccista [*qui figuratam. cioè: stiacciarsi*, *stritolarsi*].

† STIACCIATINA. *Dim. di Stiacciata.* *Malm.* 1. 52. E per lo meglio si risolse al fine Toroare a casa a questa stiacciatine. *Pros. Fior. part.* 3. *Vol.* 1. *cic. pag.* 208. Benchè Ser Agresto dica, cha mandassa per una stiacciatina uota ec.

STIACCIATO. *Add. da Stiacciare*; *Schiacciata*. Lat. *elisus*. Gr. *ἐκτεθλιμμένος*. *Bergh. Rip.* 321. Si veggono di sua mano una nostra Donna dentro nal marmo di stiacciato rilievo. *Ricett. Fior.* 50. La noce moscada è il frutto di uo arbore delle Molnoche ec. il quale produce la noce moscada di grandezza ec. quanto una pesca mediocre, ma più stiacciata.

STIACCIATONA. *Stiacciata grande.* *Buon. Tanc.* 4. 9. Tornava appunto mogliama dal forno, E aveva in grembo quattro stiacciatone.

STIAFFO. *Schiaffo*. Lat. *alapa*. Gr. *ῥάπισμα*. *Cant. Carn.* 197. Del liuto al tempo andiamo, Col pugnal, culata, e stiaffi. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Se io non avessi rispatto a questi Gentiluomini, io ti darai uno stiaffo.

STIAMAZZÁRE. *Schiamazzare*.

STIAMAZZO. *Schiamazzo*. Lat. *clamor*. Gr. *κραυγή*. *Dav. Colt.* 197. Tra la gente, che viane a vedere, a oois, e stusba, e gli stiamazzi spaventa. *Borgh. Rip.* 132. Nel quale, senza esser seduto, l' uccellatore colla civetta, coo gli stiamazzi, a con gli altri suoi strumenti al tempo convenevole esercita l' arte sua. *Buon. Fier.* 5. 1. 6. Zufolata, bussate, agli stiamazzi, Alla civetta olà [*in questi es. è nel signific. del* §. I. *di Schiamazzo*].

(†) STIÁNCIA. *T. de' Botanici.* *V.* SPARGÁNIO.

STIANCÍO. *V.* SCHIANCÍO.

STIANTÁRE. *Schiantare*. Lat. *discindere*, *evellere*, *eradicare*. Gr. *ἐκριζοῦν*. *Cant. Carn.* 8. E chi tagliando fa l' oro stiantare Nel filar, sempre dolersi udirate. *E* 235. Il forte cordovan morbidu, a netto In pregio alto si tiene, Perchè le forme, a i colpi del bussetto Senza stiantar sostiene. *E* 296. E qualcha volta gli è rotto, a stiantato. *Malm.* 6. 84 Ploton diede con tutti una sisata, Che fecegli stiantar sino il brachiere.

STIANTATO. *Add. da Stiantare.* Lat. *discissus*. Gr. *διαρχισθείς*.

(†) STIANTATURA. *V.* SCHIANTATURA.

† * STIANTERÉCCIO. *Che agevolmente si stianta.* *Cant. Carn. pag.* 275. (*Cosmopoli* 1750.) Legna stiantereccie, Ci fa far triste lafora.

STIANTO. *Lo stiantare.* Lat. *evulsio*, *fractura*. Gr. *σπαραγμός*, *κλάσις*. *Cant. Carn.* 48. Che 'n certi bei fregetti stianti fanno Da fargli los pagare. *Benv. Cell. Oref.* 42. Essendo di necessità, che nel lavorare l' opere, sempre vi nasca qualcha piccolo buco, o stianto ec.

STIANZA. *Schianza*. Lat. *crusta*. Gr. *πλάξ*. *Varch. stor.* 14. 527. Le trovarono roso dello stomaco quanto uo barile, con una stianza nera sopra quel roso. *Fir. rim.* 14. Or te ne lasa, io 'l pur dirò, vergogoa, Un' altra volta, e più, se più bisogna, Una stianza di rogna. *Malm.* 6. 44. Nepo la mena allora alle sua stanze, Che i paramenti avean di cuori umaoi Ricamati di fignoli, e di stianze.

STIAPPA. *Schiappa*.

§. *Per Ischeggia.* Lat. *assula*, *schidia*, *scandula*. Gr. *σχίδος*, *σχιδίκα*. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprocchi.

STIARE. *Tenere in istia.* Lat. *cavea inclusum detinere*.

STIATO. *Add. da Stiare*; *Tenuta in istia.* Lat. *cavea detentus.* Gr. *ἐν κλωβῷ κατεχόμενος*. *Buon. Fier.* 3. 2. 1. Se' miei polli stiati Non beazicano lor le groppe a sodo, Besnicata mi sia la mia da' lupi.

STIATTA. *Schiatta*. Lat. *stirps*, *progenies*, *prosapia*. Gr. *γενεά*. *Din. Comp.* 1. 7. Il Vescovo d' Arezzo, come savio uomo, considerando quel, che avvenire gli potea della guerra, cercava patteggiarsi co' Fiorentini, e uscire con tutta la stiatta sua d' Arezzo. *E* 2. 19. Molti cittadini tirarono da loro, e fra gli altri messer Lapo Salterelli, e messer Donato Ristori giudici, e altre potenti stiatte.

STIAVINA. *Schiavina*. Lat. *cento*, *centunculus*. Gr. *κέντρωνα*. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Vedrò, se 'n guardaroba tu lasciasti Per sorta una stiavina. *E* 4. 3. 4. Da poter mal soffrir ferri, e stiavina. *E* 4. 4. 5. Gittar giù la stiavina, e della sporta Sgravatesi le spalle, io quella vece Porsi uno stioppo.

STIAVITU, *ed all' ant.* STIAVITÚDINE. *Schiavitù*. Lat. *captivitas*. Gr. *αἰχμαλωσία*. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. S' egli avvien, che torni Di stiavitudio liberato Ruffo.

STIAVO. *Schiavo*. Lat. *servus*, *captivus*, *mancipium*. Gr. *ἀνδράποδον*. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Naviganti d' amor, stiavi di dame.

* STIBIATO. *T. de' Medici.* *Aggiunto dato a rimedio, in cui vi entra lo stibio.*

* STÍBIO. *T. de' Medici.* *Antimonio*, *minerale*, *che s' accosta forse alla natura de' metalli*, *e a cui sembra non mancar altro per essere veramente metallo*, *che il reggere al martello.*

* STICCIUOLA. *T. de' Setaiuoli.* *Nome che si dà ad alcune Verguzze di ferro che ritengono i rocchettini.*

STIDIONATA. *Quella quantità di vivanda*, *che si arrostisce in una sola volta nello stidione.* *Buon. Tanc.*

s. *Iterm.* Oh che belle stidionate, Se da voi son ramatate!

STIDIONE. *Schidione.* Lat. *veru.* Gr. *ὀβελός.* *Ricett. Fior.* 81. Le cose, che si arrostiscono, si tengono vicino al fuoco in uno stidione, voltendole continuamente. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel, che ti ferì dolce quadrello, Chiamelo ono stidione. *Malm.* 2. 18. Perchè hacer santitosi in on fianco, Si vedde prima uscirne ono stidione.

STIDIONIERO. *Che porta lo stidione, Armato di stidione.* *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Lei, che dicesti arciera, Diròle stidioniera.

✝ STIENA. *Schiena.* Lat. *dorsum.* Gr. *νῶτον.* *Buon. Fier.* 1. 3. 9. Vogliam noi prevenir con qualche pena Le meditate lor ribalderia, E romper lor quest'aste in su la stiena! *Lor. Med. Beon. cap.* 8. Nè pria le stiene alli nostri occhi volse, Ch'e' ci pareva el culo un carriolo ec.

STIETTAMENTE. *Avverb. Schiettamente.* Lat. *sincere, candide, pure, simpliciter.* Gr. *καθαρῶς, ἁπλῶς.* *Circ. Gell.* 2. 44. Perchè voi cacchiate in questi inconvenienti, ella [*la natura*] ha fatto, che voi mescoliate co i cibi di quelle cose, che erano stiettamente obietto dell'odorato.

STIETTEZZA. *Schiettezza.* Lat. *sinceritas, candor, puritas, simplicitas.* Gr. *καθαρότης, ἁπλότης.*

§. *Figuratam. per Agilità, Sottigliezza.* *Nov. ant.* 100. 26. Quando l'uomo è ben compressionato, e ben sano, si sogna, ch'egli corre, o vola per la istiettezze degli spiriti.

STIETTISSIMO. *Superl. di Stietto.*

STIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Stiettamente.*

STIETTO. *Add. Schietto.* Lat. *sincerus, merus, purus, candidus, simplex.* Gr. *καθαρός, ἁπλοῦς.* *Borgh. Arm.* 50. Ora de' colori stietti pochissime si troveranno l'arme. *Buon. Fier.* 1. 4. 2. E di tutti i successi Vo' relazioni stietta, e ponderata.

STIFICANZA. *V. A. Espettazione, Significanza.* Lat. *expectatio, indoles.* Gr. *φύσις.* *Fiamm.* 4. 138. Del quale [*Ascanio*] Vergilio tanti versi d'ottima stificanze di giovenetto discrisse [*così i buoni T. a penna: gli stampati per errore hanno:* testificanza]. *M. V.* 9. 51. Quello, che segue, tutto pare de' principj suoi da poco curare, e di picciola stificanza ec. può generare divisione, e scandalo nella nostra città. *P. V.* 11. 79. Essendo d'aspetto, e di stificanza di farsi in esse valentre uomo. *Com. Purg.* 7. Questi morì giovanetto, pieno di buone stificanze. *Liv. Dec.* 3. Niuna paura d'Iddio, niuno giuramento, e niune religione abba: con cotale stificenza di virtù, e di viej tra ampi militò sotto Asdrubale [*il Lat. ha:* cum hac indole]. *E appresso:* Costui ere venuto a somme stificanza per le disciplina di Gneo Scipione.

STIFICARE. *V. A. Significare.* Lat. *testari, significare.* Gr. *μαρτυρεῖν, σημαίνειν.* *Com. Purg.* 7. La madre essendo in lui gravida, sognò, ch'ella partoriva una verga, che toccava il cielo: la qual cosa volle stificare, ch'ella partorirebbe uomo, che parlando dell'alte cose, toccherebbe il cielo.

STIGAMENTO. *Lo Stigare, Stigazione.* Lat. *instigatio.* Gr. *παρόρμησις.* *Mor. S. Greg.* 15. 7. Che dobbiamo noi adunque intendere per li piccoli aspidi, se non i segreti stigamenti, ovvero l'occulte tentazioni di quelli spiriti immondi?

STIGARE. *Instigare.* Lat. *instigare.* Gr. *παροξύνειν.* *Dav. Scism.* 48. Lo stigò il diavolo a spogliare i conventi. *Tac. Dav. ann.* 1. 5. La cupidigia del dominare d'essa fu, che lo stigò giovinetto privato a sollevar con doni i soldati vecchi. *E stor.* 4. 358. Tutora, Classico, Civile, ciascuno nel suo posto stigava i suoi a combattere.

STIGATO. *Add. da Stigare.* Lat. *instigatus.* Gr. *παροξυνθείς.* *M. V.* 7. 12. Stigato dal peccato non purgato, nè ammendato da' Franceschi, si levò in parlamento. *Tac. Dav. ann.* 1. 13. Segno di grande, e non placabil movimento agli alti intenditori de' militari animi fu il vederli non isbrancati, nè stigati da pochi, ma uniti accendersi ec. *Dav. Scism.* 66. Non per colpa loro, ma stigato dagli eretici per levarsi dinanzi cattolici tanto potenti.

STIGAZIONE. *Instigazione.* Lat. *instinctus, hortatus, impulsus.* Gr. *παρόρμησις.* *M. V.* 4. 74. Molto si guardò di muoversi alla stigazione, e conforto de' Ghibellini d'Italia.

✝ * STIGE. *T. de' Mitologi. Il secondo de' fiumi infernali.* *Dant. Inf.* 9. Vid'io più di mill'anime distrutte Fuggir così dinanzi ad un, ch'al passo Passava Stige con le piante asciutte. *E* 14. Lor corso in questa valle si diroccia: Fanno Acheronta, Stige, e Flegetonte ec.

* STIGIO. *Add. Dello Stige, Infernale.* *Chiabr. poem.* Gli occhi gli racchiudea stigio letargo.

* §. *I Chimici chiamano* Acqua stigia, *l'acqua da partire.* Vallisn.

, STIGLIARE. *Separare colle mani, non già colla gramola, i fili del lino, o della canapa dai fusti.* Gagliardo.

** STIGMA. *Per Stimate.* *Feo Belc.* 37. [*Firenze* 1485.] Per quelle sette stigme che avesti De Gesù Cristo nostro Salvatore.

, STIGMITE. *T. de' Nat. Roccia, la cui pasta è di retinite, o d'ossidiana, contenente grani o cristalli di feldspato.* Bossi.

STIGNERE, e STINGERE. *Tor via la tinta, e'l colore; e in signific. neutr. Perdergli.*

§. I. *Per similit.* *Dant. Purg.* 1. Gli lavi il viso, Sì ch'ogni sucidume quindi stinge. *Rim. ant. mess. Cin.* 37. E con l'altra in la mente mi dipinga Un piacer simile io sì bella foggia, Che l'anima guardandol se ne stinga.

§. II. *Per Estinguere.* Lat. *extinguere.* Gr. *σβεννύναι.* *Dant. Par.* 30. Appoco appoco al mio veder si stinse. *Rim. ant. Dant. Maian.* 81. E lo disio non s'attote, nè stigne Di lei amare.

STILARE. *Praticare, Costumare, Procedere; termine curiale.* Lat. *obtinere, in usu esse, usurpari.* Gr. *ἐν ἔθει εἶναι.*

, STILBITE. *T. de' Nat. Pietra dura di struttura lamellosa, e dotata dello splendore della perla.* Bossi.

✝ STILE. *Verghetta sottile fatta di piombo o di stagno, la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol disegnare con penna.* Lat. *stylus.* Gr. *γραφεῖον.* *Bocc. nov.* 55. 3. Niuna cosa ec. fu che egli collo stile, o colla penna, o col pennello non dipignesse. *Dant. Purg.* 12. Qual di pennel fu maestro, e di stile, Che ritraesse l'ombre, e i tratti, ch'ivi Mirar farieno uno 'ngegno sottile! *Petr. canz.* 58. Ch'a mio nome gli pose in man lo stile.

§. I. *Stile, per quel ferro acuto, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate.* Lat. *stylus, graphium.* *Fiorett. Cron.* L'uccisono con istili de tavolette, che altre armi non aveano.

§. II. *Per similit.* *Cr.* 5. 16. 3. Se fosse da vermini molestato [*il nespolo*] si dee da essi liberare, e purgare con uno stil di rame ec.

§. III. *Stile, diciamo anche a Legno tondo, lunghissimo, e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza.*

§. IV. *E per qualsivoglia altro Legno piccolo, come*

Manico di falce, o simili. Dial. S. Greg. 2. 7. Tagliando lo predetto Gotto le spine, e diboscando con tutto suo potere, lo ferro uscetta dello stile, e cadde nel lago. *E appresso:* Prese di mano del Gotto lo stile, e miselo nel lago, e incontanente lo ferro di profondo tornò, ed entrò nello stile.

* §. V. *Per Tronco, o Fusto dell' abeto, e altro qualsisia albero lungo, e rimondo, di cui si servono gli Architetti per fare i ponti in luoghi eminenti dell' edificio, e a più altri usi; dicesi più comunemente Abetella.* Voc. Dis.

* §. VI. *Stile, o Fusella dissesi anche a Quel grosso, e tondo pezzo di legno, il quale armato di lieve muove le stanghe, e i mazzi delle Cartiere, ed altri simili ingegni.*

STILE. *Qualità, e Modo di dettare, così di prosa, come di verso.* Lat. *forma dicendi, stylus.* Gr. χαρακτήρ. *Dant. Inf.* 1. Tu se' solo colui, da cui io tolsi Lo bello stile, che m' ha fatto onore. *E Purg.* 24. Che 'l Notaio, e Guittone, e me ritenne Di qua dal dolce stil nuovo, ch' i' odo ec. *Petr. son.* 209. Parrà forse ad alcun, che 'n lodar quella, Ch' i' adoro in terra, errante sia 'l mio stile. *E son.* 271. Nè d' aspettato ben fresche novelle, Nè dir d' amore, in stili alti, ed ornati. *E canz.* 41. 3. Ed alzava 'l mio stile Sovra di se, dov' or non poria gire. *Tac. Dav. ann.* 14. 188. Ragunava poetuzzi novellini, mettevа loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi, e ben si paiono allo stile rotto, stentato, non di vena, nè d' un solo.

*** §. *Stile, T. de' Mus. Significa Il carattere distintivo della composizione ed espressione della musica.* Gianelli.

STILE. *Costume, Modo di procedere.* Lat. *consuetudo, mos.* Gr. τρόπος. *Petr. canz.* 46. 5. Ond' io vo col pensier cangiando stile. *E son.* 200. Però e' oltra suo stile ella s' avventa, Tu 'l fai. *Cron. Morell.* 261. Tenendo questo stile, non potrai essere di troppo ingannato. *E* 267. Dico, che a mio parere è da tenere, e da seguitare questo stile di sopra.

STILETTARE. *Ferire con istiletto.*

† STILETTATA. *Colpo o Ferita data con istiletto. Pros. Fior.* 6. 259. A ogni minimo cenno di male [*l'Ipocondriaco*] si mette nel letto; ogni piccol fiato, che passi, l' ha per una stilettata, che lo ferisca.

STILETTATO. *Add. da Stilettare. Segn. Mann. Agost.* 24. 2. Prima morire bruciato, stilettato, avvenato, che mai peccare.

* §. *Spade stilettate, diconsi Quelle spade che hanno la punta a uso di stiletto. Buod. nat.* Spade stilettate, cioè con punte lunghe a uso di stiletti.

† STILETTO. *Spezie d' arme corta da offendere, che dicesi anche Stile.* Lat. *sica.* Gr. ξίφος. *Sord. lett.* 4. 859. Infilzato in alcuni stiletti, o punteruoli. *Salvin. Senof. libr.* 3. *pag.* 43. Preso uno stiletto, di concerto con Iperante, entrò di notte nella casa d' Aristomaco, e trovatolo coricato ec. lo colmo d' ire colpisce in pieno Aristomaco.

§. *Stiletto, per piccolo Stile, nel primo signific. Borgh. Rip.* 138 Si può disegnarvi sopra con istiletto d' ariento. *Benv. Cell. Oref.* 87. Si debbe ec. disegnare con uno stiletto di acciaio brunito.

* STILIFORME. *T. de' Naturalisti. Che è conformato a guisa di stile, Che è sottile come uno stile.*

STILLA. *Piccola gocciola.* Lat. *stilla.* Gr. σταγών. *Dant. Par.* 7. Io dubitava, e dicea: dille, dille, Fra me, dille, diceva alla mia donna, Che mi disseta colle dolci stille. *Petr. son.* 247. Stilla d' acqua non vien di queste fonti. *E son.* 295. Fa breve stilla d' infiniti abissi. *Mor. S. Greg.* Questo egli appella piccola stilla

da' suoi parlamenti ec. Noi abbiamo veduta una piccola stilla, ovvero gocciola de' suoi parlamenti.

STILLAMENTO. *Lo stillare.* Lat. *stillatio, destillatio.* Gr. σταλαγμός. *Dav. Orаz. Gos. I.* 133. Nuove miniere, cave, marmi, ordigni, segreti, stillamenti.

† STILLANTE. *Che stilla, Che gocciola.* Lat. *stillans, destillans, fluens.* Gr. σταλάζων. *Ovid. Pist.* E così lamentandomi, le lagrime scorrono dagli stillanti occhi. *Petr. canz.* 49. 9. Medusa, e l' error mio m'han fatto un sasso D'amor vano stillante. *Alam. Avarch.* 6. 28. Mosse il fido Baveo tutto pietoso, E di tema ripien del colpo rio, Tirò lo stral, che intorno sanguinoso Della piaga stillante fuori uscio.

STILLARE. *Cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo, o col mezzo d' alcuni strumenti fatti per ciò.* Lat. *stillare, guttas emittere, exprimere.* Gr. ἐνσταλάζειν. *Bocc. nov.* 31. 25. Fattesi venire erbe, e radici velenose ec. quelle stillò. *E nov.* 40. 6. Fe la mattina d' una sua certa composizione stillare un' acqua, la quale l' avesse ec. a far dormire. *Ricett. Fior.* 95. Questo modo di colare si chiama stillare, o passare per feltro. *E* 108. L' erbe troppo umide ec. si stillano, acciocchè durino assai, per istufa secca. *Dan. Man.* 107. Nelle viscere della terra il sole, e l' interno calore quasi stillando cavano i sughi, e le sostanze migliori, che pe' pori colate nelle vene, e nelle proprie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite, e stagionate si fan metalli.

§. I. *Per simili. Franc. Sacch. nov.* 83. Tommaso stillava se per lo letto, e fece orecchi di mercatante.

§. II. *Per Infondere.* Lat. *instillare.* Gr. ἐνσταλάζειν. *Dant. Par.* 25. Tu mi stillasti collo stillar suo. *Petr. son.* 281. Spirto già invitto alle terrene lutte, Ch' or su dal ciel tanta dolcezza stilla.

** §. III. *E metaforicam. Detto della parola. Senec.* 85. Ch' egli le stilli.

§. IV. *Stillare, neutr. per Uscire a gocce, Scaturire.* Lat. *stillare, guttatim fluere.* Gr. σταλάζειν. *Dant. Par.* 20. L' altra per grazia, che da sì profonda Fontana stilla. *Cr.* 4. 30. 1. Il mosto, che di quelle stille ec. metti in quel medesimo dì ne' vasi impeciati dentro, e di fuori.

§. V. *Stillar del caldo, si dice del Patir soverchio calore; tolta la metafora dal disfarsi, e liquefarsi, che fan le cose nello stillarsi.* Lat. *desudare, æstuare, sudare.* Gr. καθιδροῦν.

§. VI. *Stillarsi, neutr. per Chiarificarsi, Farsi limpido a guisa d' acqua stillata.* Lat. *clarificari.* Gr. λαμπρύνεσθαι. *Libr. Viagg.* Ivi son vantaggiati vini di novello, cioè di vendemmia, e poi l' altr' anno sono potenti, e più chiari, e quanto più stanno, tanto più stillano.

§. VII. *Per lo Cadere dell' acqua minuta dal cielo, Spruzzolare.* Lat. *leviter pluere.* Gr. ψακάζειν. *M. V.* 4. 7. Il terzo dì cominciò a stillare minuto, e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente.

§. VIII. *Stillarsi il cervello, vale Fantasticare, Ghiribizzare, Affaticar l' intelletto, Mulinare; che anche diciamo Beccarsi il cervello.* Lat. *suum cor edere.* *Simile appresso Omer.* ὃν θυμὸν κατέδων. *Varch. Ercol.* 67. Ghiribizzare ec. si dicono di coloro, i quali si stillano il cervello, pensano e ghiribizzi ec. *Bern. Orl.* 1. 18. 48. Nè pare a me, che sia gran gentilezza Star in su' libri a stillarsi il cervello. *E* 3. 7. 39. E scriveva, e stillavasi il cervello. *Ar. Cass.* 4. 1. Con quanto affaticar, con quanto avvolgere, E stillar di cervel già più di quindici Giorni ricerco ec. *Cant. Carn. Ott.* 67. Noi canterem con quel poco sapere, Che resta a quei, che perso hanno i cervelli, Perchè stillati quelli Ci siam nel voler troppo antivedere.

§. IX. *E in signific. att. vale Versare a goccia a goccia*. Lat. *guttatim fundere*. Gr. κατὰ σταγόνα χεῖν. *Petr. son.* 20. Cercato dunque fonte più tranquillo, Che'l mio d'ogni licor sostiene inopia, Salvo di quel, che lagrimando stillo. *Mor. S. Greg.* 13. 13. L'occhio mio stilla, cioè a dire lagrima a Dio.

(*) §. X. *Stillare a rena, e a banco secco*. V. RENA §. I.

STILLATO. *Sust. Umore stillato da consumato di cappone, pane, e altri ingredienti posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati*. *Ricett. Fior.* 295. Stillato di cappone magistrale. *Sper. dial.* Per certo male starebbe quella repubblica se ella fosse ridotta allo stillato del mio valore [*qui per metaf.*]. *Segn. Mann. Febbr.* 18. 2. Il quale [*digiuno*] non da altri cibi verra interrotto, che di zolfo liquefatto, di pece, di piombo, non da altra bevanda, che da stillati di tossico [*qui per similit.*].

STILLATO. *Add. da Stillare*. Lat. *stillatus, distillatus*. Gr. ἐσταλαγμένος. *Bocc. nov.* 85. 10. Io ti farò fare una certa bevanda stillata molto buona, e piacevole ec. che io tre mattine risolverà ogni cosa. *E nov.* 11. Domattina ti manderò di quel beveraggio stillato. *G. V.* 10. 103. 2. La sera fece fare un bagno, ove fece mettere acqua stillate. *Ricett. Fior.* 6. L'acque stillate sono quelle, che si cavano per limbicco. *Bern. Orl.* 3. 7. 51. Ma il Fiorentin volea cose stillate, Perocchè la fatica odiava a morte. *Burch.* 1. 6. Cecio stillato, e olio pagonazzo.

STILLATORE. *Che stilla*. *Alleg.* 16. Pratico stillatore Dà fuoco nei fornel delle campane. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Stillatore egregio, Raro istrion, poeta d'improvviso. *E* 5. 5. 2. L'acque odorate, e i cesi unguenti, e i guanti Di stillatori sono, e profumieri Dellziose, e care largizioni. *Menz. sat.* 6. Farebbe vento il suo polmon gagliardo D'un stillatore a quindici edifiaj.

STILLAZIONE. *Lo stillare, Infusione*. Lat. *instillatio*. *Teol. Mist.* Questa sapienza dell'amore è scritta nel cuore con divine illuminazioni, e celestiali stillazioni.

✝ ** STILLICIDIO. *Lo stillare dell'acqua da tetto male coperto, e simile*. *Cavalc. Pungil.* 174. Salomone assimiglia queste tali [*femmine garritrici*] . . . al tetto male coperto ec. E però anco dice, che tre cose cacciano l'uomo di casa; cioè lo stillicidio, cioè l'acqua, che viene dal tetto male coperto, il fumo, e la moglie.

(*) §. *Stillicidio, Termine Medico; Embrocazione*. Lat. *irrigatio, stillicidium*. Gr. ἐμβροχή. *Red. Cons.* 2. 10. Con poco buon successo usò i bagni di Napoli, e alcuni stillicidj refrigeranti sopra gl'ipocondrj.

STILIONE. *V. A. Stellione, Tarantola*. Lat. *stellio*. Gr. γαλεώτης. *Mor. S. Greg.* 6. 4. Lo stilione s'aiuta con le mani, e abita nelle case de' Re.

STILO. *Stile*. Lat. *stylus*. Gr. στῦλος. *Buon. Fier.* 8. 1. 5. Un con lo stilo è pra tutti quei mori Si vede disegnare Della donna il profilo.

§. I. *Stilo, per Ispezie di pugnale di lama quadrangolare, stretta, e acuta, che oggi più comunemente si dice Stiletto*. Lat. *sica*. *Bocc. Vit.* 37. Prostrato Tre'senatori si giacea morendo, Lui avendo essi già tutto impiagato Con loro stili. *But. Inf.* 4. Fu morto in Campidoglio da Bruto, e da Cassio, e loro seguaci cogli stili.

§. II. *Stilo, diciamo anche a quel Ferro della stadera, dove son segnate l'once, e le libbre*.

STILO. *Modo di comporre*. Lat. *forma dicendi, stylus*. Gr. στῦλος. *Dant. Purg.* 24. E qual più a gradire oltre si mette, Non vede più dall'uno all'altro stilo. *E Par.* 24. E seguitai: come il verace stilo Ne scrisse, padre, del tuo caro frate ec. Fede è sustanzia di cose sperate. *Bocc. g.* 4. *p.* 2. Le quali [*novellette*] non solamente in Fiorentin volgare, e in prosa scritte per me sono, e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo, e rimesso. *But.* Stilo non è altro, che modo di dire, lo qual si distingue in tre spezie, cioè alto, mezzano, e infimo. *Petr. son.* 295. Che stilo oltre lo'ngegno non si stende.

STILO. *Costume*. Lat. *mos, institutum, consuetudo*. Gr. ἦθος. *Bocc. g.* 8. *f.* 5. La reina, per seguire de' suoi predecessori lo stilo ec. comandò a Panfilo, che una ne dovesse cantare.

STILOCERATOIDE, *e meglio* STILO-JOIDEO. *T. de' Notom. Muscolo, così nominato dalle parti, alle quali si attacca, che serve ai moti dell'osso joide*.

* STILOIDE. *Agg. T. de' Notom. agg. di un processo delle ossa temporali lungo e sottile quasi a guisa di uno stilo*.

STIMA. *Pregio, Conto, Opinione*. Lat. *pretium, æstimatio*. Gr. τιμή. *Bocc. nov.* 5. 6. Commendolla forte, tanto nel suo desio più accendendosi, quanto da più trovava esser la donna, che la sua passata stima di lei. *E nov.* 48. 2. Per la morte del padre di lui, e d'un suo zio, senza stima rimaso ricchissimo [*cioè: senza potersi stimare*].

** §. I. *Per Lode*. *Segn. Mann. Giugn.* 24. 1. Non danno sempre la stima a chi se lo merita ec. perchè quando anche dieno la stima a chi se la merita, non sanno togliere in ciò le misure giuste; danno meno lode a chi ne merita più, danno più lode a chi ne merita meno.

§. II. *Tenere in istima, Avere in stima, Fare stima, e altri simili modi, vagliono Stimare, Avere in pregio*. Lat. *magnifacere*. Gr. περὶ πολλοῦ ποιεῖσθαι. *Bocc. nov.* 47. 3. Faccendo de' suoi costumi, e delle sue opere grande stima. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Debbo tenere più conto, e far maggiore stima del debito, di che sono obbligato alla spezie umana, che di quello, di che a un solo tenuto sono. *Buon. sim.* 83. Di me non fu chi facesse mai stima.

✝ STIMABILE. *Add. Degno di stima*. Lat. *in pretio habendus*. Gr. τιμητέος. *Vit. SS. Pad.* 2. 270. Parve che mi menasse in un molto dilettoso giardino, e di stimabile bellezza, pieno di fruttiferi alberi. *Segn. Mann. Febbr.* 22. 8. E qual'è quella strada così stimabile! l'umiltà.

STIMABILISSIMO. *Superl. di Stimabile*. *Zibald. Andr.* Le mercanzie, che a noi portano, sono stimabilissime. *Salvin. disc.* 2. 441. Stimabilissimo adunque in primo luogo si è per la gloria dell'armi Cesare.

STIMAGIONE. *V. A. Lo stimare, Stima*. Lat. *æstimatio, existimatio*. Gr. τιμή. *Sen. Pist.* In luogo del rimedio è la stimagione, e la fermezza del coraggio, che la più. *Val. Mass.* E quanto la stimagione del movimento fatto.

STIMAMENTO. *Lo stimare*. Lat. *æstimatio*. Gr. τιμή. *Libr. Astr.* Poni la parte del capezzale di sopra, e poni l'appiccatoio inverso la parte di Settentrione per istimamento.

(*) STIMANTE. *Che stima*. Lat. *existimans*. Gr. νομίζων. *Salvin. disc.* 2. 508. Lo che debilita molto l'autorità del Pallavicino, stimante, che il trattare controversia di religione in dialogo sia cosa perniziosa.

STIMARE. *Giudicare, Pensare, Immaginare*. Lat. *æstimare, existimare, putare*. Gr. νομίζειν, ὑπολαμβάνειν, λογίζεσθαι. *Dant. Purg.* 17. Resta, se dividendo bene stimo, Che'l mal, che s'ama, è del prossimo. *E Par.* 1. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir. *E* 3. Quelle stimando specchiati sembianti. *E* 13. Non sien le genti ancor troppo sicure A giudicar, siccome quei, che stima Le biade in campo, pria che sien mature. *Bocc. nov.* 45. 11. Questa giovane forse, come molti stimano, non è da Cremona, nè da Pavia, anzi è Faentina. *E nov.* 80. 13.

Le quali cose tutte insieme, e ciascuna per se, gli fecero stimare, costei dovere essere una grande, e ricca donna. *Petr. canz.* 31. 1. Quelle, se ben si stima, Più mi rassembre.

§. I. *Stimare checchessia, vale Farne conto, Averlo in pregio; e si usa così nell' att. come nel neutr. pass.* Lat. *magnifacere, probare, in pretio habere*. Gr. θαυμάζειν, τιμῆς πλείστης. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano, e mettevano su. *Buon. rim.* 13. L'immagin dentro cresca, e quella ceda, Che in se diffida, e sua virtù non stime.

§. II. *Non istimare un fico, modo basso, vale Non far conto alcuno*. Lat. *negligere, contemnere, flocci facere*. Gr. ὀλιγώρως ἔχειν, ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Bern. Orl.* 2. 18. 16. Questa canaglia non istimo un fico. *Bellinc. son.* 129. Questo imbriaco non gli stima un fico. *Lasc. rim.* Vi dico certo, ch' io, Messer Donato, non lo stimo un fico.

§. III. *Stimare una cosa, un podere, o simile, si dice per Dar giudicio della loro valuta, dichiarandone il prezzo*. Lat. *judicare, æstimare, rei pretium statuere*. Gr. τιμᾶν. *M. V.* 9. 100. Fece stimare tutte le rendite, e beni de' Prelati, e Cherici, che erano sotto sua tirannia.

STIMATE. *V.* STIMITE.

STIMATISSIMO. *Superl. di Stimato*. Lat. *celebratissimus, probatissimus*. Gr. δοκιμώτατος. *Red. Ins.* 74. Ne' suoi stimatissimi Commentarj sopra le cose matematiche scritte da Aristotile. *E Vip.* 1. 61. Ei non fe qui le parti di quel grandissimo, e stimatissimo scrittore, che egli si è.

† STIMATIVA. *Sust. Verbal. Facoltà di giudicare, Giudicio*. Lat. *judicium, criterium*. Gr. κριτήριον. *Dant. Par.* 26. Finchè la stimativa nol soccorre. *But. ivi:* Cioè insino a tanto che la virtù stimativa non soccorre all' occhio, che 'l fa deliberare quello, che vuole fare, cioè tenerlo aperto, e non chiuso (*qui le forse d' edd.*). *Filoc.* 5. 114. Sentì un pietoso pianto, al quale, perchè vicino a me la stimativa lo giudiceva, porsi intentivamente gli orecchi. *Gal. Sist.* 254. Potrà mai la nostra stimativa, e 'l nostro giudizio comprendere ec.

† * STIMATIZZATO. *Impresso delle stimate, Che è segnato di stimate*. *Fior. S. Franc.* 122. Feccevi suso il segno della santissima Croce con le sue sante mani istimatizzate. *E* 134. Io fui da Cristo istimatizzato nel corpo mio.

† STIMATO. *Add. da Stimare*. Lat. *æstimatus*. Gr. τιμηθείς. *Maestruzz.* 1. 66. Altre dota è la stimata, altra la non istimata, che si dà, della quale così il guadagno, come il danno s' appartiene al marito, siccome al compratore della cose; ma se ella non è istimata, il danno, e 'l guadagno s' appartiene alla donna. *G. V.* 11. 92. 4. Per ambasciadori, che vanno per lo comune, stimati l' anno più di fiorini cinquemila d' oro (*cioè: giudicati di spesa*). *Bart. Ben. rim. pag.* 9. [*Livorno* 1799.] A Campi, a Poggibonsi ec. Non è di me contadin più stimato: Ognun mi metta i suoi denari in mano ec. *Matt. Palm. vit. civ. pag.* 185. [*Mil.* 1825.] Con somma pace e stimata riputazione del regno quarantatrè anni ubbidirono.

STIMATORE. *Che stima*. Lat. *æstimator*. Gr. δοκιμαστής, λογιστής. *Bocc. nov.* 20. 5. Migliore stimatore delle sue forze, che stato non era avanti. *Franc. Sacch. nov.* 187. Come non istimatori di questa legge, nè del primo fallo venuto de loro, s' adirarono forte.

† * STIMATRICE. *Verbal. femm. di Stimatore*. *Salvin. Buon. Tanc.* 1. 4. Violante di Baviera, dotta esploratrice e stimatrice degli spiriti e degli ingegni ec.

† STIMAZIONE. *Stima*. Lat. *existimatio, judicium*. Gr. δόξα. *Pass.* 289. La vanagloria ec. è uno appetito di loda umana, ovvero di riputazione, secondo la stimazione, e l' opinion della Genti. *Guicc. stor.* 16. 792. Il marchese era sdegnato per la poca stimazione, che aveva fatta di lui il Viceré. *Amm. ant.* 40. 1. 2. Veramente bisogna che elli [*il prelato*] sollecitamente studi di misurare, per quanta necessità è costretto a tenere dirittura quelli, sotto la cui stimazione lo popolo è greggia chiamato. *Bocc.* 44. Quando voi giudicate esser vostri beni le cose vilissime, e loro per vostra stimazione vi sottomettete.

STIMITE, e STIMATE. *Le Cicatrici delle cinque piaghe di Gesucristo*. Lat. *stigmata*. Gr. στίγματα. *Cavalc. Specch. cr.* Io porto le stimate di Cristo nel mio corpo. *Esp. Salm.* Quando si mostrerà Cristo colle stimite, e segni della passione. *Franc. Sacch. nov.* 207. A segnarlo delle sue preziose stimate nel santo monte della Vernia.

† §. I. *Per Qualunque piaga, e cicatrice*. *Cavalc. tratt. pazienz.* Stimate, secondochè dice S. Agostino, si chiamano i segni delle tribulazioni, e le pene, e le piaghe, che ebbe Cristo ricevute [*nella ediz. di Roma* 1756. *pag.* 85. *si legge così:* Stimata [*qui è plur.*], secondo che dice Agostino, chiama li segni della tribolazioni, e delle pene, e delle piaghe, che avea per Cristo ricevute].

§. II. *Far le stimite, diciamo per Maravigliarsi, e Alzar le mani per la maraviglia; modo basso*. *Bellinc. son.* 274. E le stimite fo, s' io veggo un grosso, Benchè io sia dalle palci indanaieto. *Varch. Ercol.* 97. Non istate punto in dubbio, ch' ella maravigliandosi tra se, e faccendo le stimite, non dicesse ec. *Morg.* 21. 122. Quel messaggio le stimite facea.

* STIMMA. *T. de' Botanici*. *Quella parte di pistillo che è l' apice del suo Germe, e Utero.*

STIMO. *V. A. Nome*. *Stima*. Lat. *æstimatio, pretium*. Gr. τίμημα, τιμή. *G. V.* 12. 24. 2. Franchi i Fiorentini in Pisa di quello venisse per mare l' anno la valuta di 200000 fiorini d' oro, allo stimo della legatia. *Cavalc. Med. cuor.* Ca 'l richiederà a quello stimo, che fu comperato.

† ** §. I. *Per Estimazione, Opinione*. *V. A.* *Fr. Giord.* 175. Ed in prima ogni scienza hai per istimo; poi cresci e vedi più, e haine buona opinione ec.

§. II. *Stimo, per Estimo, e Censo*. Lat. *census*. *But. Par.* 6. 1. Fece ancora lo stimo in Roma, ed ordinò cinque classe secondo lo stimo.

STIMOLANTE. *Che stimola*. Lat. *stimulans, extimulans*. Gr. ὁ κεντίζων. *Amet.* 54. E poichè i rapaci cani stimolanti Scilla avemmo passati, vedemmo lo eterno tumulo dato da Enea a Palinuro.

STIMOLARE. *Propriamente Pugnere collo stimolo*.

§. I. *Per Pugnere semplicemente*. Lat. *stimulare*. Gr. κεντίζειν. *Bocc. nov.* 17. 10. Stimolò tanto quello, che vivo erano, che su la fece levare (*cioè: dimenò, punzecchiò*). *E nov.* 77. 55. V' erano mosche, e tafani in grandissima quantità abbondati, li quali ec. sì fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d' uno spuntone. *Dant. Inf.* 3. Erano ignudi, e stimolati molto Da mosconi, e da vespe, ch' erano ivi.

§. II. *Per Incitare, Infestare*. Lat. *incitare, infestare, divexare, stimulare, urgere*. Gr. ἐπάγειν, ἐνοχλεῖν, ἀνιᾶν, κεντίζειν, ἐπάγειν. *Bocc. nov.* 27. 7. Per li molti pensieri, che lo stimolavano ec. non s' era ancor potuto Tedaldo addormentare. *E nov.* 48. 13. Voi m' avete lungo tempo stimolato, che io d' amare

questa mia nimica mi rimanga. *E nov.* 81. 3. Essendo questa gentildonna ec. assai sovente stimolata da ambasciata, *E nov.* 98. 47. Non so quale Iddio dentro mi stimola, ed infesta a doverti il mio peccato manifestare. *Nov. ant.* 64. 2. La sua madre lo stimolava molto di voler sapere, di che li Romani aveano tenuto consiglio.

§. III. *Stimolare, T. Medico. Si dice della maniera d'agire, degli stimoli applicati al corpo animale vivente.*

* §. IV. *Stimolare dicono i Medici dell' azione con cui l' acrimonia degli umori, o de' rimedj opera nelle prime vie col pungerle in un certo modo, e dar loro maggiore attività.*

(*) STIMOLATIVO. *Add. Che stimola, Atto a stimolare.* Lat. *stimulans.* Gr. *οἰστρητικός.* *Red. Cons.* 2. 82. I cristieri sieno miti, piacevoli ec. senza verun altro ingrediente saldo, o stimolativo.

STIMOLATO. *Add. da Stimolare; Incitato.* Lat. *stimulis agitatus, excitatus.* Gr. *οἰστρηθείς.* *Bocc. nov.* 77. 56. Da mille noiosi pensieri angosciata, e stimolata, e trafitta ec. cominciò a guardare, se vicin di se vedesse, o udisse alcuna persona. *Cron. Morell.* 236. Tirato, e stimolato solo dalla virtudiosa sua volontà. *Cant. Carn.* 253. Giovani siamo, e di buona natura, Ch' è quel, che importa, e di buon sangue nati, Da' padri stimolati Al giogo maritale.

STIMOLATORE. *Che stimola.* Lat. *stimulator, extimulator.* Gr. *κέντωρ.* *Guicc. stor.* 6. 302. Chi altri essere stato stimolatore, e fautore di questo moto dell' Alviano? *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Gli epici ammetterei gravi, e burleschi, Che son stimolatori All' opre gloriose.

(†) STIMOLATORIO. *Stimolatore, Che stimola.* *Min. Malm. pag.* 186. *Arri là.* Cammina là, Va là. Termine stimolatorio usato per asini, e muli ec. da' vetturali.

STIMOLATRICE. *Verbal. femm. Che stimola.* Lat. *stimulatrix.* Gr. *κέντρια.* *Fiamm.* 5. 50. O Megere, o Aletto, stimolatrici delle dolenti anime, dirizzate gli spaventevoli crini, e le feroci idre con ira accendete a nuovi spaventamenti.

STIMOLAZIONE. *Lo stimolare.* Lat. *stimulatio.* Gr. *κέντημα.* *Esp. Vang.* Si leverà per la stimolazione, e molestia, che colui fa, e daragli quanti pani gli sono di bisogno. *But. Inf.* 32. 2. Lo nostro autore finge, che stringesse con istimolazione, e forza colui, che ec. *E altrove:* L' acume si pone per la punzione, e per la stimolazione. *Volg. Ras.* Poichè alla sceta questa estuazione, e bollimento, e stimolazione, allargasi il muscolo, che costrigne la bocca della vescica.

STIMOLO. *Strumento, col quale si pungono buoi, cavalli, e simili animali per sollecitargli al camminare, al quale diciamo anche Pungolo, e Pungetto.* Lat. *stimulus.* Gr. *κέντρον.* *Alam. Colt.* 4. 99. E più d'un vomer poi, più stive, e buri, Lo stimolo, il dental, sievi il timone. *Ar. Fur.* 37. 108. Ed ella per vendetta del suo pianto Gli andò facendo la persona rossa Con un stimolo aguzzo, che un villano, Che quivi si trovò, le pose in mano.

† §. I. *Stimolo, per metaf. vale Incitamento.* *Dant. Purg.* 25. Se di bisogno stimolo il trafigge. *Fr. Giord.* 125. Questo (*gli scogli*) è lo stimolo della nave, e il suo naufragio [*ciò che teme, e dove rompe*]; e però gli alti mari sono cosa sicura; perocchè non ci si teme scoglio.

§. II. *E talora vale Noia, Importunità, Ricadia, Seccaggine.* *Bocc. nov.* 26. 9. Egli è lo stimol di Filippello, il qual tu con fargli risposta, e dargli speranza m' hai fatto recare addosso. *E nov.* 74. 5. Parendo questo stimolo troppo grave, e troppo noioso alla donne, si pensò di volerlosi levar daddosso.

§. III. *Per Incentivo.* Lat. *stimulus.* Gr. *κέντρον.* *Bocc. nov.* 77. 31. E d' altra parte lo stimolo della carne l' assalì subitamente. *Amm. ant.* 25. 1. 2. Crudele stimolo tra gli altri peccati lussuria è, la quale mai non lascia l' affetto dimorare in pace, la notte bolle, lo dì angoscia.

§. IV. *Per Angoscia, Afflizione.* *G. V.* 2. 6. 4. E così durò la signoria de' Goti in Italia 225. anni con grande stimolo, e struggimento d' Italiani, e Romani, e dello Imperio di Roma.

* §. V. *Stimolo, T. de' Medici. Questo nome ebbe significati diversi; oggi comunemente serve a denotare quelle sostanze, che applicate al corpo animale vivente producono un aumento delle azioni, dalle quali risulta la vita. Stimolo vale anche presso i medici moderni l' effetto dell' azione degli stimoli, cioè lo stato di vigore da essi prodotto.* *Cocch. Bagn.* Prive d' ogni acrimonia o pungente attività, onde il loro stimolo è innocente e benigno e breve.

STIMOLOSO. *Add. Pieno di stimoli, e figuratam. Travaglioso.* Lat. *molestus, anxius, spinosus.* Gr. *ὀχληρός, λυπηρός, ἀκανθώδης.* *Filoc.* 3. 228. E così si stava in istimolosa sollecitudine, e non sapea che si fare. *Guid. G.* Elli si volgette alle gravi ingiurie fatte da' Greci con duro, e stimoloso pensiero. *E altrove:* Non valeva niente a' cavalcatori di pungerli colli stimolosi sproni. *But. Inf.* 3. Sieno privati del sangue, in che sta la vita, da pungenti, e stimolosi animali.

STINCA. *V. A.* *M. V.* 8. 105. Più altre terre poste in fortissimi luoghi in sulla stinca della montagna [*pare, che vaglia lo stesso, che Cima, o Schiena.* Lat. *clivus, jugum*].

STINCAIUOLO. *Prigione ritenuto nelle stinche.* *Tac. Dav. post.* 456. Legavasi assai lunga catena alla destra del prigione, e sinistra d' un soldato alla guisa de' nostri stincaiuoli.

STINCATA. *Percossa nello stinco.*

§. *Figuratam. per Gambata, nel signific. del §.* *Buon. Tanc.* 4. 1. Ed io, che era degli amanti vesi, So dir, che questa stincata mi costa.

STINCATURA. *Percossa nello stinco, Stincata.*

STINCHE. *Così s' appellano in Firenze le Carceri, nelle quali stanno i prigioni per debito, e i condannati a vita.* *Nov. ant.* 102. 5. Egli è stato dalla sua giovenezza infino a questo dì quasi continovamente guardiano alle stinche, dove facendo rimediare i poveri prigioni ec. ha già guadagnato un tesoro. *Bergh. Orig. Fir.* 128. Questo è della carcere pubblica chiamata stinche, il qual nome si guadagnò, perchè i primi, che vi furon messi dentro, furon certi del castello delle Stinche di Chianti; ma oggi si crede quasi per tutti, che stinche di sua natura voglian dire prigioni pubbliche.

STINCO. *Osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli Anatomici Canna, e Fusile maggiore.* Lat. *tibia.* Gr. *κνήμη.* *Fir. dial. bell. donn.* 424. La gamba si darà Selvaggia ec. ma colle polpe grosse quanto bisogna, bianche quanto la neve, e ovate quanto richiede, cogli stinchi non al tutto ignudi di carne, onde si veggiano i trafusoli, ma comodamente ripieni in guisa, che la gamba non ingrossi soverchio. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Da sentirne le botte Negli stinchi, nel petto, e nelle feccia. *E* 4. 2. 2. E sassi sfondar suoni, e mondar stinchi.

§. I. *Stinco, si piglia talora per tutta la Gamba.* Lat. *crus.* Gr. *σκέλος.* *Bern. Orl.* 1. 12. 34. In terra giace la furfanteria, Che ha sempre mai gli stinchi pien di rogna.

§. II. *Stinco si prende anche per la Parte anteriore della gamba.*

STINENZIA. *V. A.* *Astinenza.* Lat. *abstinentia.*

Gr. ἐγχεῖτεια. *Pellad. Mogg.* 7. E castrato faccia atiosozia dei here.

STINGERE. *V.* STIGNERE.

STINGUERE. *Estinguere, Cancellare, Torre via.* Lat. *extinguere, delere.* Gr. σβεννύναι, ἐξαλείφειν. *Dant. Inf.* 14. Perciocchè 'l vapore Me' si stingueva, mentre ch' era solo. *E Par.* 28. Che mai non si stingue Del libro, che 'l preterito rassegna.

† §. *Per Uccidere. Guid. G.* 32. Così alla per fine nullo ne rimase vincitore, perciocchè tutti furono stinti [*il Vocabol. allo voce Avvicendevole legge* estinti] con avvicendevoli colpi.

STINIERE. *Schiniere. Cont. Caro.* 439. Quel tor di fogli, o di ferro stinieri È da persone agiate. *Cronich. Servig.* 3. 3. Fu fatto una bere correr tutta Via Ghibellina, ed avera la spada, il gieco; la segreta, la rotella, i guanti, gli stinieri. *Cor. lett.* 2. 51. In dosso una corazza all'antica, sopra una veste rossa succinta, in piedi un paio di stinieri d'argento. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 52. Aveano le gambe, e le braccia coperte degli stinieri, e da' bracciali.

STINTO. *V. A. Sust. Instinto.* Lat. *instinctus, incitatio, impulsus.* Gr. παρόρμησις, παροξυσμός. *Pass.* 352. Simile dico di certi atti, che fanno alcuni animali, che si muovono secondo lo stinto del cielo.

STINTO. *V. A. Add. Distinto. Dittam.* 1. 17. E ciò non dico da me, ma secondo Eurosio, che gli ha partiti, e stinti, E compresone il vero infino al fondo.

STINTO. *Add. da Stignere.* Lat. *decoloratus.* Gr. ἄχροος. *Dittam.* 5. 3. Che quei, che son più riccamente tinti, Nelle più nobil parti gli pon sempre. Ed *e converso* nel men li più stinti. *Dant. Purg.* 12. Rispose: quando i p, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno, come l'un, del tutto rasi. *But. ivi:* Stinti, cioè cancellati. *Buon. Fier. Intr.* 2. 7. Che portano i vestiti stretti stretti, Logori, stinti, addreto sette anenze.

§. *Per Estinto, Smorzato.* Lat. *extinctus.* Gr. ἀποσβεσθείς. *Liv. M.* Nè la lussuria d'Appio non è niente stinta.

STIO. *Aggiunto d'una spezie di lino. Pallad. Febbr.* 22. Di questo mese seminano alcune persone lo lino stio in terra lieta.

STIOPPO. *Schioppo.* Lat. *sclopus. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Per fillera vi son rolti alle porte Molt' archi, e sempre tesi, e molti stioppi. *E* 4. 1. 11. A cui sgusciar di mano A chi asta, a chi stioppo, a chi lanterna. *E Tanc.* 5. 1. Rivoltandomi ai petti ronche, e stioppi.

† STIORO. *La quarta parte dello staiora. Sen. Pist.* 90. Non avevano apparato a partire la terra a stiora. *Rusp. son.* 2. Due col campanello, Tu pesci l'ignoranza in quadro e 'n tondo, E vuoi saper quante stiore è il moggio!

STIPA. *Sterpi tagliati, o Legname minuto da far fuoco.* Lat. *ramale, truncus, cremium.* Gr. φρύγανα. *Bocc. nov.* 37. 13. Fattali dintorno una stipa grandissima, quivi insieme colla salvia l'arsero. *E nov.* 46. 21. Davanti agli occhi loro fu la stipa, e 'l fuoco apparecchiato. *E ult. Dant.* 226. Oh insensato giudicio degli amanti! chi altri, che essi, estimerebbe, per aggiugnimento di stipa fare le fiamme minori! *Dio. Comp.* 1. 15. Il popolo trasse al palagio del Podestà colla stipa per ardere le porte.

† § I. *Per Macchia, e Moltitudine di cose stivate insieme a guisa di fastello di stipa.* Lat. *acervus, congeries.* Gr. σωρός. *Dant. Inf.* 11. Venimmo sopra più crudele stipa. *But. ivi:* Stipa, cioè siepe, che chiude, e circonda. *Dant. Inf.* 24. E vidivi entro terribile stipa Di serpenti, e di sì diversa mena, Che la memoria il sangue ancor mi scipa (*ci secondo es. il Bottari nella nota* 204. *Guitt. lett. legge* sciepe, *e non* siepe).

§. II. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 9. 22. Ben possono i giorni di quegli antichi essere assimigliati alle navi, che portano i pomi, perocchè i detti loro mostrando i misterj della vita spirituale, si la conservano nella stipa della storia.

** §. III. *Stipa, T. de' Bot. Genere di piante; nella sommità delle glume della cui stipa pennata evvi una barba piumosa.* Diz. Etim.

STIPARE. *Circondar di stipa.* Lat. *stipare, sepire, circumdare.* Gr. φράσσειν, φράττειν, περιβάλλειν. *G. V.* 8. 75. 3. Ciò fu, ch' eglino stiparono due case, l'una contra l'altra, le quali erano in capo del ponte del fiume della Liscia. *Vegez.* Puntelletolo con secchi puntelli, e stipatolo, e messovi fuoco.

§. I. *Stipare, figuratam. per Condensare, Chiudere. Dant. Inf.* 7. Ahi giustizia di Dio! tante chi stipa Nuove travaglie, e pene, quante i' viddi! (*cioè: mette insieme, ammucchia*). *E* 31. Lo sguardo appoco appoco raffigura Ciò, che cela il vapor, che l'aere stipa.

† §. II. *Stipare, diciamo anche il Rimondare i boschi, tagliandone via la stipa. Buon. Fier.* 2. 4. 15. E ronche da stipare, a pioppi, ed olmi Rimondar, quando e i colti fan tropp' uggia. (*Il Menti è d'avviso che qui Stipare sia errore di copista, e si debba leggere Stirpare.*)

STIPATO. *Add. da Stipare; Circondato da stipa.* Lat. *circumdatus, stipatus.* Gr. περιεσταυρωμένος. *G. V.* 8. 75. 5. Come furono presso al ponte, misero fuoco nelle dette case stipate. *E* 10. 118. 2. Le quali si trovarono allogate a pigione, e stipate di scope appresso a' detti fuochi.

† §. *Stipato, vale anche Netto di stipa; ed è aggiunto proprio del Bosco rimondato.* (*Stipato secondo il Menti è errore nato dall'altro del §. II. di Stipare*).

STIPENDIARE. *Dare altrui lo stipendio.* Lat. *stipendium dare.* Gr. μισθὸν διδόναι. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Mi tenga unita la bocca, Ch' ei mi stipendierà suo oratore.

STIPENDIARIO. *Che tira stipendio, Stipendiato. Franc. Sacch. rim.* 66. La ragion militar si converria Ordinar sì, che' stipendiarj sol Fosson pagati ogni mese. *Varch. stor.* 11. 342. Egli era nato di Giovampagolo Baglioni ec. che aveva, essendo suo stipendiario, la repubblica Fiorentina tradita. *Borgh. Col. Lat.* 386. Succedevano i federati, e nell'ultimo, e quinto luogo gli stipendiarj.

STIPENDIATO. *Add. da Stipendiare; Che tira stipendio, Provvisionato, Salariato.* Lat. *stipendiarius.* Gr. ὑπόμισθος. *Bemb. stor.* 7. 107. Quasi tutta la nobiltà della Francia stipendiata conducea seco.

STIPENDIO. *Salario, Provvisione, Paga, Soldo; ed è proprio Quello, che li Principi, e Signori danno alle persone di qualità.* Lat. *stipendium, salarium.* Gr. μισθός, μισθοφορά. *Ar. Fur.* 11. 25. E in spalla un scoppio, o un archibuso prendi, Che senza, so, non toccherai stipendi. *E* 20. 14. Fera con buon stipendio lor soldato Felanta. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Buone voglie concorrono i Lettori Senza stipendio alcuno.

STIPETTO. *Dim. di Stipo.* Lat. *forulus.* Gr. φωλεόν. *Malm.* 2. 17. Di qua l'armadio fece uno stipetto.

† ** STIPIDEZZA. *V. A. Stupidezza. Fr. Giord.* 66. Che stipidezza è a credere in cotali maledizioni! Dicono alcuni: non mi taglierei oggi i panni per nulla ec.

STIPIDIRE. *V. A. Stupidire.* Lat. *obstupescere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *M. V.* 1. 2. Convenendone divisare il tempo, e il modo, e la qualità, e la quantità di quelli, stipidisce la mente. *Com. Inf.* 13. Vedendo Virgilio, che Dante per la cosa non mai veduta, cioè boce senza corpo, era stipidito.

STIPIDITO. *V. A. Add. da Stipidire.* Lat. *stupidus, obstupefactus, attonitus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *M. V.* 9. 50. Il gentile uomo stipidito, e impaurito di tale comandamento, e non meno di lui tutti i suoi amici, e parenti ec. cercarono ec. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 27. Onde quasi tutta istipidita, e lo santo Padre disse allora.

STIPITE. *Fusto, Stelo, e Pedale d' albero.* Lat. *truncus, caulis.* Gr. στέλεχος, καυλός. *Pallad. Genn.* 2. Del mese di Gennaio le viti si vogliono scalzare ne' luoghi temperati, cioè d' intorno allo stipite delle vite aprire la terra. *E* 18. Intorno allo stipite si faccia una cava nella terra. *Cr.* 2. 23. 4. L' erbe, e i camangiari, che hanno gli stipiti, ovvero gambi molli, e teneri ec. in nessuna piante si possono innestare. *E num.* 32. Quando pare, che sia appreso, taglisi lo stipite, ovver pedale, di sopra 'l bucciuolo. *E* 5. 22. 2. Sia innestato ec. ne' rami grossi, nati presso alla terra, e presso allo stipite. *E num.* 4. E dee avere un solo stipite poco levato da terra.

§. I. *Stipite, Stile di legno, che più comunemente diciamo Palo.* Lat. *stipes, truncus, palus.* Gr. σκόλοψ. *Cavalc. Frutt. ling.* Essendo dipoi insieme legati ad uno stipite, e messi al fuoco, il misero cherico incontanente arse.

§. II. *Stipiti, diciamo a' due membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l' architrave.* Lat. *antæ.* Gr. παραστάδες. *Fir. As.* 29. Le porte furono aperte, anzi spalancate, le soglie rotte, gli stipiti fracassati. *Malm.* 9. 16. Gli stipiti, le soglie, e gli architravi A questo effetto essendo già smurati.

§. III. *Stipite, parlandosi delle Discendenze, Agnazioni, Parentele ec. vale la Persona prima, e comune, onde discendono l' altre.*

STIPITO. *Stipite, nel signific. del* §. II. Lat. *antæ.* Gr. παραστάδες. *Tac. Dav. ann.* 4. 96. Si scotè da' fanti di sì gran forza, e sfracellossi in uno stipito il capo, che quivi spirò. *Buon. Fier.* 1. 4. 10. Vo' farmi a questo stipito, e guardare, S' e' si sono scostati.

STIPO. *Sorta d' armadio, colla fronte, e parti di fuora ornate, per conservar cose minute, di pregio, e d' importanza.* Lat. *scrinium, armariolum.* Gr. κιβώτιον. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Veggo un' officina Ample, piene di vasi, stipi, e 'nvoglie. *E* 3. 1. 7. Sfibbianci queste cigne, E sgravianci le spalle Di queste casse, e stipi, o scatoloni. *Red. annot. Ditir.* 212. Scarabattole, fogge di stipi, o stadioli trasparenti da una, o più parti.

† ** STIPORE. *V. A. Stupore. Vit. S. M. Madd.* 99. Vi avea tre fonti di sangue grandissime, che pareano uno stipore a vedere.

† * STIPTICO. *V. L. Aggiunto di Sapore austero, astringente. Salvin. Fier. Tanc.* 2. 1. Stiticuzzo Lat. *morosulus*, dal sapore stiptico, brusco, austero, astringente.

(*) STIPULA. *V. L. Seccia, Stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Cavalc. Frutt. ling.* 21. I figliuoli d' Israello erano oppressati da Faraone in Egitto di durissima servitù, cioè di fare mattoni, cogliere stipule, e cuocere i mattoni nelle fornaci. *E Espos. Simb.* 1. 467. Chi edifica sopra lo fondamento, lo quale è Cristo, lino, fieno, o stipula, cioè peccati minuti, e veniali, sarà salvo ma per fuoco.

** §. *Stipula, T. degli Agric. Quella foglia squamosa, che nasce nella base, o nell' inserzione della foglie col fusto. Tali sono le foglie della pianta del pisello, della veccia, e simili.* Gagliardo.

STIPULANTE. *Che stipula; termine de' legisti.* Lat. *stipulans.* Gr. διομολογούμενος. *Stat. Merc.* A tale rinunziagione per grazia, o per amore al detto ufficiale stipulante, e ricevente.

STIPULARE. *Rimanere in concordia, obbligandosi per parola, o per iscrittura, Accordare, Convenire, Far contratto.* Lat. *stipulari.* Gr. διομολογεῖσθαι. *M. V.* 3. 59. Questo fu assai lieve legame di pace, avvegnachè ci si stipulasse pene fiorini 200000. d' oro. *Maestruzz.* 1. 62. Imperocchè non si può stipulare più, che in quattro cotanti. *Franc. Sacch. rim. ser Filip. di ser Albiz.* 11. La legge tien valer meno, ch' un' accinge, E quello stipular chiama vanezza.

STIPULATO. *Add. da Stipulare. M. V.* 9. 103. Fermate, e stipulate solennemente le dette convegne ec. *Stor. Eur.* 6. 136. Per lo che stipulato solennemente il contratto del matrimonio, fu data Gebirga al Re Lodovico.

STIPULAZIONE. *Lo stipulare.* Lat. *stipulatio.* Gr. διομολόγησις. *M. V.* 1. 74. Per solenni privilegj, e stipulazioni pubbliche dierono al comune di Firenze ogni ragione. *Guicc. stor.* 5. Le quali pratiche, benchè si conducessero quasi insino alla stipulazione, nondimeno ec.

* STIRACCHIABILE. *Che può Stiracchiarsi, Soggetto a stiracchiatura. Magal. lett.* Salvaccie ec. d' autori, o di poeti stiracchiabili a diritto, o a traverso.

† * STIRACCHIAMENTO. *Stiracchiatura, Stiracchiatezza. Uden. Nis.* 5. 32. La poesia di Stazio è scabrosa, e affaticata, e per lo troppo stiracchiamento sta sempre in se ritirata.

STIRACCHIARE. *Cavillare, Sofisticare, Fare interpretazioni sofistiche.* Lat. *cavillari.* Gr. σοφίζεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 2. 17. Costui fresco, pro', si diede in senato a stiracchiare le parole de' Padri.

§. I. *Stiracchiare il prezzo, vale Disputarne, con sottigliezza la maggiore, o minor quantità. Sen. ben. Varch.* 4. 12. Nessuno, che voglia comperare un luogo a Tuscolo, o a Tivoli per amor dell' aria ec. sta a stiracchiare il pregio.

§. II. *Stiracchiare le milze, figuratam. vale Stentare.* Lat. *victu laborare.* Gr. ἀπορεῖν τῶν ἀναγκαίων. *Ant. Alam. son.* 21. Io mi sto pianamente il me', ch' io posso, Stiracchiando le milze e più potere.

STIRACCHIATAMENTE. *Avverb. Con istiracchiatura. Gal. lett. Mar. Guid.* 60. Se in esse ha pur una parola, la quale anche stiracchiatamente possa interpretarsi. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 9. Per essere tratta stiracchiatamente ec. l' origine delle voce ec.

† * STIRACCHIATEZZA. *Stiracchiatura, Sofisticheria nell' interpretare. Uden. Nis.* 4. 8. È una stiracchiatezza e uno indovinello di parlare, molto disdicevole e invocazione.

STIRACCHIATO. *Add. da Stiracchiare. Lasc. madr.* 40. Ma le lor fantasie Stitiche, e stiracchiate, Com' elle sono andate, Da un dì in fuore, e una notte sole, Non se ne sente mai fiatar parola. *Infar. sec.* 287. Se pure da stiracchiate conseguenze se ne potesse trarre argomento. *Red. Vip.* 2. 24. Contro queste lievi, stiracchiate, e frivole conghietture mi si potrebbe rammentare, che ec.

STIRACCHIATURA. *Lo stiracchiare. Salvin. pros. Tosc.* 1. 108. Da uno strabere ec. senza stiracchiatura venne, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo strevizzo.

† (*) STIRAMENTO. *Stiratura.* Lat. *distentio.* Gr. σπάσμα. *Segn. Mann. Giugn.* 11. 5. A te tutti dovevansi quei flagelli scaricati sopra di lui ec. a te quegli sputi, e te quegli stiramenti, e te quegli schiaffi ec.

† (*) §. *Stiramento, Metaforic. Salvin. disc.* 3. 144. La stessa parola *mobili* pare, che finisca la lite, solamente col farsi vedere, che non vi ve un grande stiramento, o violenza di etimologia e far capire, che ec.

STIRARE. *Tirare distendendo*. Lat. *distendere*. Gr. *διατείνειν*. *Fir. nov.* 4. 252. Laonde egli s' affaticò, e nell' affaticarsi e' venne a stirar la pelle di quella cosa in modo, che ella enfiò.

* §. I. *Stirare*, *T. de' Coltellinaj*, e simili. *Dar di penna per allungare*.

* §. II. *Stirare per Mettere in forma dicesi da' Cappellaj del Dar di bastone, e purgar il cappello, e ria l'imbastiture alla folla*.

STIRATO. *Add. da Stirare*. *Car. lett.* 2. 71. In vero non se ne possono far più, che non sieno troppo stirati.

STIRATURA. *Lo stirare*. Lat. *torsio*, *tortura*. Gr. *στρέψις*. *Segn. Crist. instr.* 2. 18. 12. Esso farà sentire il fervor delle brace, il freddor della brine, i morsi de' vermi, le stirature delle funi.

STIRPAME, e STERPAME. *Copia di sterpi*. Lat. *stirpium*, *truncorum copia*. Gr. *κορμῶν συνεχία*. *Libr. Viagg.* Allora mi dissono i maestri nocchieri, ch' egli erano state navi, le quali la calamita avea tirate a se, e di quello legname era nato quegli arbori, e quello stirpame.

STIRPARE. *Sterpare*, *Sverre*. Lat. *extirpare*, *evellere*, *eradicare*. Gr. *ἐκριζοῦν*. *Pallad. Lugl.* 1. I campi salvatichi utilmente agoale ai stirpano d' arbori.

§. *Per metaf. vale Distruggere*, *Tor via*. Lat. *exstirpare*. *G. V.* 4. 29. 2. Molto la stirparono in Firenze, e 'n Melano. *Pass.* 68. Egli, e i suoi descendenti, come uomini evangelici, e appostolici, stirperanno i vizj, semineranno le virtudi, e ricoglieranno frutto, predicando, e operando, d' eterna vita. *S. Grisost.* Quando tutti i vizj s' accendono, e accrescono, l' uno nutrica l' altro, così stirpato l' uno, fie stirpato l' altro.

† STIRPATO. *Add. da Stirpare*; *Svelto*, *Schiantato*. Lat. *evulsus*, *exstirpatus*. Gr. *ἐκριζωθείς*. *S. Grisost.* Così stirpato l' uno, fia stirpato l' altro. *Cr.* Ferono ancora con opera manuale, stirpati i boschi, e i luoghi salvatichi, e rappianati i campi ec.

STIRPATORE. *Che stirpa*; *e per metaf. Distruggitore*, *Consumatore*. Lat. *exstirpator*, *evulsor*. Gr. *ὁ ἐκριζώσας*. *G. V.* 4. 29. 2. Molto ne fu grande istirpatore il valente San Piero Martire.

† * STIRPATRICE. *Sust. femm. di Stirpatore*, *Colei che estirpa*. *Pros. Fior. pag.* 227. (*Fir.* 1661.) La Sapienza, e le Prudenze sono stirpatrici del vizio, e dell' ignoranza.

STIRPAZIONE. *Lo stirpare*.

STIRPE. *Schiatta*. Lat. *stirps*. Gr. *γενεά*. *Dant. Conv.* 186. Non dica quegli degli Uberti di Firenze, nè quegli de' Visconti di Melano: perch' io sono di cotale schiatta, io sono nobile; che il divino seme non cade in ischiatta, cioè in stirpe, ma cade nelle singulari persone nobili; e siccome di sotto si proverà, la stirpe non fa le singulari persone nobili, ma le singulari persone fanno nobile la stirpe. *Din. Comp.* 1. 10. Tra' quali fu un grande, e potente cittadino, savio, valente, e buono uomo, chiamato Giano della Bella, assai animoso, e di buona stirpe. *E* 3. 78. Quelli della Torre erano gentili uomini, e d' antica stirpe. *Vit. SS. Pad.* 1. 251. Nato secondo il corpo di stirpe servila, ebbe tanta libertà, e gentilezza d' animo in Dio; che facea vergogna la perfezione della sua vita a quelli, ch' erano più gentili di lui.

** STIRPETO. *Luogo pieno di sterpi*. *Dial. S. Greg.* 4. 56. Fate una fossa in qualche stirpeto, cioè luogo immondo, e gittatevi lo corpo suo.

(*) STITICAGGINE. *Stitichezza*, *Stitichería*. Lat. *morositas*. Gr. *δυσκολία*. *Red. lett.* 1. 229. Queste sono solite mie stiticaggini de non farne conto.

STITICHERÍA. *Stitichezza* [illegible]

† §. *Per Modo di procedere fastidioso*. Lat. *fastidium*, *morositas*. *Cecch. Prov. pag.* 50. [*Fir.* 1820.] Eh, maestro, e' sarebbe una limosina Che sapesser la vedove, e le Livie, Queste stitichería, e vi voltassero Il bel di Roma.

† STITICHEZZA. *Qualità di ciò che ha dell' astringente, che ha dell' aspro ed acerbo*. Lat. *austeritas*, *stipticitas*. Gr. *αὐστηρότης*. *Pallad. cap.* 4. È meno umida, che nessuna altra acqua, ed ha in se alcuna cosa di stitichezza.

† §. I. *Più comunem. vale Difetto, e Difficoltà di benefizio del corpo*. *Volg. Mes.* Medicina inventata da Isdraelita, utile al flusso, e genera stitichezza di corpo.

§. II. *Per Modo di procedere fastidioso*. Lat. *fastidium*, *morositas*. Gr. *βαρύτης*, *τὸ δυσάρεστον*. *Buon. Fier.* 1. 5. 4. Sgocciolimi 'l mio resto, e la carruccola Metterommi' io a piedi e scappar via Da questa stitichezza.

† STITICITÀ, *ed all' ant.* STITICITADE, e STITICITATE. *Stitichezza*. Lat. *austeritas*, *stipticitas*.

§. *Per Sapore aspro*, *e acerbo*. Lat. *acrimonia*. Gr. *δριμύτης*. *Cr.* 6. 23. 6. Avicenna dice, che nella cipolla è acuità incensiva, e amaritudine, e stiticitade, cioè afrezza, ovvero lazzitade. *E* 6. 33. 1. Il suo [*capelvenere*] è stiticitade. *Serap.* 62. Vale, e giova in molte cose, nelle quali è un poco di stiticitade.

† STITICO. *Quegli, che con difficultà ha'l beneficio del corpo*. Lat. *stipticus*. *Pallad. Febbr.* 42. Il qual vino è medicinale [*la stampa legge* medicinevole], ed è da usare agli stitici. *Cron. Morell.* 282. Se fossi istitico, e duro del corpo, fatti un argomento degli otto dì, o quindici dì. *Zibald. Andr.* 45. Alcuni sono soluti, ed alcuni stitichi.

§. I. *Stitico*, *vale talora Che è infetto di stitichezza*. *Cr.* 1. 4. 9. Queste acque ec. fanno sete, e 'l ventre stitico, e malagevolezze di vomito.

§. II. *Stitico*, *è anche aggiunto di Cosa, che abbia dell' astringente, o che cagioni stitichezza*. Lat. *stipticus*, *adstringens*, *adstringendi vim habens*. Gr. *στυπτικός*. *Tes. Br.* 3. 5. Sopra tutte maniere d' acqua si è quella, che novellamente è colta di piova, se ella è bene monda, e messe in cisterna ben lavata nettamente, sanza alcuna lordure, perciocchè ella ha meno d' umidore, che tutte l' altre, ed è un poco stitica, ma non tanto, ch' ella [illegible]cia allo stomaco, anzi il conforta. *Cr.* 5. 14. 5. L' agre [*mors*] son fredde, e secche, e hanno potenzia, e virtù stitica, cioè lazza, ovvero agra.

§. III. *Stitico*, *per metaf. si dice a Uomo ritroso, e che malvolentieri s' accomoda all' altrui voglie*. Lat. *difficilis*, *durus*, *morosus*. Gr. *χαλεπός*, *βαρύς*, *δυσάρεστος*. *Fir. Trin. prol.* Voi vi maravigliate poi, se questi giovani diventano stitichi. *E Pinz.* 2. 4. Dubito, ch' ella non vorrà venire ec. A. Diavol, ben sarebbe stitica. *Ambr. Cof.* 2. 1. Tu non sai com' egli è stitico, Stoldo.

§. IV. *Stitico*, *dicesi anche a Componimento secco, freddo, debole, e insipido*. Lat. *aridus*, *siccus*. Gr. *ξηρός*. *Libr. Son.* 32. Stitiche fantasie son pelle pelle.

STITICUZZO. *Dim. di Stitico. Dicesi più comunemente di persona ritrosa, e che malvolentieri s' accomoda all' altrui voglie*. Lat. *morosulus*. *Buon. Tanc.* 1. 1. Non vedi tu, com' ella è stiticuzza, Fantastica, incagnata, e permalosa! *Alleg.* 45. Io sospetto grandemente degli stiticuzzi ignorantelli.

† STITUIRE. *V. A. Constituire*, *Instituire*. Lat.

instituere. Gr. καθιστάναι. *M. V.* 9. 15. Nel quale stitui sue reda messer Guido suo figliuolo. *S. Agost. C. D.* 7. 30. Quello Dio adoriamo, il quale stituì alla natura da se create li principii ec. *E sotto*: Il quale stituì alla Luna il moto suo ec.

STITUITO. *V. A. Add. da Stituire*.

✝STITUZIONE. *V. A. Lo stituire, Ordinamento*. Lat. *institutio*. Gr. διάταξις. *Coll. SS. Pad.* Sono ordinati in dodici libretti delle stituzioni de' monasterj. *E appresso*: La quale stituzione non solamente insegnerà andar lo giovane per le vere via della discrezione e disiata, ma ec.

STIVA. *Propriamente il Manico dell' aratro*. Lat. *stiva*. *Alam. Colt.* 4. 99. Ivi in disparte sia l' aratro, e 'l giogo, E più d' un vomer, poi più stiva, e bori.

✝ §. I. *Stiva, diciamo anche a quel Peso, che si mette nel fondo della nave*. Lat. *saburra*. Gr. ἕρμα. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. 'N una medesma barca, e in una stiva. [STIVA. *Stia, Gabbia grande*. Machiav. Leg. 2. *Ed anche Fondo di nave, non Peso ec.* Ameti.]

§. II. *Trovar la stiva, vale Trovare il modo di far checchessia*. Lat. *viam reperire*. Gr. ὁδὸν εὑρίσκειν. *Varch. Ercol.* 102. Coloro, che conoscono gli umori, dove peccano gli uomini, e gli sanno in modo secondare, che ne traggono quello, che vogliono, si dicono trovare la stiva. *Lasc. Gelos.* 2. 4. Deh potessimo noi almeno favellare a Ciullo, che per li consigli suoi non dubito punto, che noi non trovassimo qualche stiva. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 79. La vera stiva, e chi pianter la vuole, È trovar buon terreno.

✝ ** STIVAGGIO. *T. di Marineria. È una maniera di disporre la zavorra, le botti, le munizioni da guerra, e da bocca, e generalmente tutto quello, che si mette nella stiva affinchè il bastimento sia più acconcio alla navigazione*. Stratico.

* STIVALACCIO. *Peggiorat. di Stivale; e detto altrui per dispregio, vale Gran minchione*. Pros. Fior.

STIVALATO. *Add. Che ha gli stivali in gamba*. Lat. *ocreatus*. Gr. ἐνκνημιδωμένος. *Alleg.* 81. Il quale con un suo fante anche egli stivalato era di viaggio in fretta venuto. *Buon. Fier.* 3. 4. 17. Egli è qua dietro un messaggier, che viene Stivalato, e in ispron.

STIVALE. *Calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua, e dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare*. Lat. *ocrea*. Gr. κνημίς. *Libr. Son.* 64. Rimandoti il ronzin, stivali, e sproni. *Alleg.* 131. In compagnia di più sorti animali Riposa, e fa degli abiti cotrone, E capezzal di feltro, e di stivali. *Ambr. Furt.* 2. 1. Le vestimenta, vo' dire cappello, stivali, e altre cose a proposito. *Bern. rim.* 1. 99. E han dietro un codazzo Di marchesi, di conti, e di speziali, Che portan tutto l' anno gli stivali.

§. I. *Stivale, talora dicesi altrui per dispregio, e vale Minchione*. Lat. *stolido*. Gr. ἀνόητος. *Alleg.* 156. Donde non esce a bene, se con chi è uno stivale effetto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Sì fatte ciance, a menzogne cotali Son da dar ad intendere a' marlotti, A donne, e e ragazzi, A goffi, a pazzi, e uomini stivali. *E* 4. *Intr.* Che nel calzar talvolta una scarpetta, Come chè troppo stretta storpi un piede, Dicon, ch' ella sta ben, nè può far male, E 'l gentiluomo saccie, a pur nel crede, E divent' egli a forza uno stivale. *Malm.* 7. 58. E tu resterai quivi uno stivale.

§. II. *Ugnere gli stivali, vale Piaggiare, Adulare, Lodare*. Lat. *palpari, subpalpari*. Gr. κολακεύειν. *Varch. Ercol.* 67. E di questi tali, che s' ungano, o untano li stivali da lor posta, cioè si lodano da se medesimi, si suol dire, che hanno cattivi vicini. *Alleg.* 116. Per non mi piaccia, ugnendo gli stivali, Il fosso cavalcare. *E* 265. Al come s' usa in gonfiando il pallone Cortigianesca, e ugnendo gli stivali.

§. III. *Non saper quanti piedi entrino in uno stivale, modo proverbiale detto per significare un' Ignoranza massiccia*. *Varch. Ercol.* 96. D' un cacinolo, o chiappolino, il quale non sappia quello, che si peschi, nè quanta dita e' abbia nelle mani ec. si dice: egli è un chicchi bichicchi, e non sa quanti piedi e' entrano in uno stivale.

STIVALETTO. *Piccolo stivale; e si dice propriamente d' una Spezie di calzari a mezza gamba*. Lat. *cothurnus*. Gr. κόθορνος. *Morg.* 18. 147. Un paio di stivaletti avea in piè gialli, Ferrati, e cogli spron, come m' hanno i polli. *E* 19. 143. Gli stivaletti di gamba gli tressa, Ed appiattógli per aver piacere. *Serd. stor.* 6. 231. Vestono calze fatte con maestrevol artifizio, e stivaletti molto gentili. *E* 13. 524. I Portoghesi ec. erano vestiti di panni lini, e di più coperti di stivaletti, e di guanti.

STIVALONE. *Accrescit. di Stivale*. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Ho procacciato feltri bianchi ec. cappelloni grandi alla Spagnuola, e stivaloni grossi da cavalcare.

STIVAMENTO. *Lo stivare. Unione stretta*. Lat. *acervus, congeries, farctura*. Gr. σωρός, συνάθροισις, σίμωσις. *Bat. Inf.* 24. 1. Terribile stipa, cioè congregazione, e stivamento di serpenti.

STIVARE. *Strettamente unire insieme*. Lat. *cogere, simul stringere, constipare, calcare*. Gr. σάττειν, πυκνοῦν, συζεύγνυναι. *Franc. Barb.* 260. 1. O van' delle mezzane, Argane con ciò, ch' hanno A stivar cose dentro. *Sagg. nat. esp.* 100. Avervi cacciato, e stivatavi grandissima quantità d' aria col medesimo schizzetoio.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso*. *Sagg. nat. esp.* 24. Anzi e' incastrano, e stivansi insieme.

* §. II. *Stivare, T. de' Pescatori. Mettere il pesce marinato a suolo a suolo nelle giare via intere, se è piccolo, e a pezzi, se è grosso*.

STIVATO. *Add. da Stivare*. Lat. *densatus, coactus, constipatus, stipatus, farctus, calcatus*. Gr. συσταλείς. *Bocc. Introd.* 24. In quelle stivati, come si mettono le mercatanzie nelle navi a suolo a suolo, con poca terra si ricoprivano. *Franc. Sacch. nov.* 110. Erano sì stivati, che uscire non ne potieno. *Bern. Orl.* 1. 6. 69. La gente, che egli avea seco menata, Era dodicimila, o poco meno, E tutta in un drappel stretta, e stivata. *E* 1. 15. 25. Tanto innanzi ne vien stivata, e folta.

§. *Stivato, vale anche Ripieno per ogni parte*. *Fir. As.* 65. Nè vi era tetto, o luogo alcuno, che non fosse stivato di gente.

✝ * STIVIERE. *Sorta di calzaretto*. *Car. part.* 1. *lett.* 54. Per cimiero le farai [a *Minerva*] una civetta, e per pennacchio un ramoscel d' oliva ec. in piedi un paio di stivieri d' argento.

✝ ** STIUMA. *Schiuma*. Lat. *spuma*. *Ricett. Fior.* 44. Il litargiro ec. è una stiuma, o pietra, la quale si genera dalle miniere del piombo ec. *E* 95. Levando la stiuma, che viene a galla, con la mestole di ferro stagnata ec. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 94. Ne' quali [*barchiellini*] v' è un uomo, che reme con un remo simile ad una mestola da stiume. *N. S.*

STIUMARE. *Schiumare, Stiamiare*. Lat. *despumare*. Gr. ἀποαφρίζειν. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine, che si cuocono, si stiumano, e purgano, levando la stiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata, e forata. *E appresso*: Stiumansi ancora i sughi, il mele, ed il zucchero per levar via le parti più grosse, ed escrementose.

STIUMATO. *Add. da Stiumare; Schiumato*. Lat. *despumatus*. Gr. ἀποαφριζόμενος. *Ricett. Fior.* 130. Mele stiumato come di sopra libbre due.

STIUMOSO. *Add. Schiumoso*. Lat. *spumosus*. Gr. ἀφρώδης. *Ricett. Fior.* 90. Si metta al sole, e si getta via continuamente quella parte acquosa, e stiumosa.

STIZZA. *Ira, Collora*. Lat. *indignatio, ira*. Gr. ὀργή, θυμός, ἀγανάκτησις. *Bocc. nov.* 83. 14. Lo richiamai indietro, e piena di stizza gliele tolsi di mano. *M. V.* 9. 44. La pace si rimase colle strade bandite, ma cogli animi pregni, e pieni d' odio, e di stizza. *Libr. Son.* 44. Sta' cheto, sentot' io; aspetta la stizza. *Disc. Calc.* 33. Non dee ad alcuno di essi la stizza montare, o sdegnarsi per esser troppo tosto dalla coffa divelto. *Malm.* 1. 53. Ch' in per me non ho stizza con nessuno. *E* 6. 28. Che la Regina poi sarebbe donna Da farci per la stizza, e pel rovello Bottar s' più la forma del cappello.

§. *Stizza, diciamo anche un Male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani, e de' lupi*. Lat. *scabies*. *Franc. Sacch. nov.* 177. Qual caso di morte è più nuovo, che esser preso, e morto un lupo per aver messo la coda nel cocchiume d' una botte grattandosi della rogna, e delle stizze!

STIZZARE. *Neutr. e neutr. pass. Prendere stizza, Incollerirsi, Adirarsi*. Lat. *indignari, irasci, incandescere, excandescere*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Esp. Vang.* Ella non isdegnò, nè stizzò, ma rivolsesi a' discepoli, che lo pregassono per lei. *Fir. As.* 276. Ogni poco, che voi mi facciate stizzare, io farò prendere a' miei servidori questo ribaldo per la orecchia, e gittare a terra d' una di queste balze.

STIZZATO. *Add. da Stizzare; Stizzito, Incollerito, Adirato*. Lat. *iratus*. Gr. ὀργισθείς. *Fir. Luc.* 4. 6. Che hai, che tu pari così stizzato? *Malm.* 4. 32. Perch' egli allor, per lasciarla vedute, Stizzato meco se n' andò con Dio.

STIZZIRE. *Far prendere stizza; e in signific. neutr. e neutr. pass. Incollerirsi, Adirarsi*. Lat. *irasci, indignari*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Esp. Vang.* Questa femmina non si scandalezzò, nè stizzì, ma stette ferma.

STIZZITO. *Add. da Stizzire; Pien di stizza, Adirato, Incollerito*. Lat. *indignatus, iratus*. Gr. ὀργισθείς. *Franc. Sacch. nov.* 68. Il fanciullo tutto stizzito, piagnendo, crollando la testa, s' aggirava. *M. V.* 9. 79. Messer Barnabò ec. era molto stizzito, e infocato, e come signore animoso, e vendicativo, non posace.

STIZZO. *Tizzone, Tizzo*. Lat. *titio*. Gr. δαλός. *Petr. uom. ill.* Con uno stizzo arsiccio fue scritto sopra 'l sasso: qui è seppellito Pompeo. *Dant. Inf.* 13. Come d' un stizzo verde, ch' arso sie Dall' un de' capi, che dall' altro geme, E cigola per vento, che va via. *Com. Inf.* 13. Qui esemplifica l' autore quello tronco, e nota, che lo uno stizzo verde ardendo.

STIZZONE. *Tizzone*. Lat. *titio*. Gr. δαλός. *Tac. Rit.* Gli due giganti intendendo tali parole fummeno per lo viso, come stizzoni ardenti di fuoco. *Ar. Fur.* 13. 35. Del foco, ch' avea presso, indi rapito Pien di foco, e di fumo uno stizzone. *E st.* 36. Lo stizzone ambe le palpebre colse.

STIZZOSAMENTE. *Avverb. Con stizza*. Lat. *iracunde, indignanter*. Gr. δι᾽ ὀργῆς. *Dant. Inf.* 8. Stizzosamente Diceano: chi è costui, che senza morte Va per lo regno della morta gente? *But. ivi:* Vide più di mille dimonj su sulle porte, e stizzosamente diceano. *Varch. Lez.* 209. Gittata via stizzosamente la spugna, e colto appunto il cavallo nella bocca, fece ec.

STIZZOSO. *Add. Inclinato alla stizza, Predominato dalla stizza, Collerosa*. Lat. *iracundus*. Gr. ὀργίλος. *Bocc. nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole, sazievole, e stizzosa, che alcuna altra, che a sua guisa niuna cosa si poteva fare. *G. V.* 8. 41. 3. Uomo virtudioso in molte cose, se non ch' era troppo tenero, e stizzoso. *Bern. Orl.* 2. 15. 59. Rispose Ferraù: sendo io grande, L' esser stizzoso assai ti disconviene.

§. *Per Infetto del male della stizza; e si dice propriamente de' cani, e de' lupi*. Lat. *scabie laborans*. Gr. ψωριῶν. *Cr.* 9. 78. 6. Alcuni con noci Greche con acqua trite ungono loro (a' cani) gli orecchi, ed entro e' diti, acciocchè le mosche, e pulci, che quivi star colgono, non gli offendano, che se non si facesse, diventerebbono stizzosi. *Franc. Sacch. nov.* 17. Ecco quello lupo, come quello, che era forse per la vecchiezza stizzoso, ed accostandosi alla botte, a quella si comincia a grattare.

, STOA. *Stoicismo, Portico in Atene dove Zenone insegnava la sua filosofia*. Lat. *stoa, porticus*. *Filic. Rim.* 199. (*San. Vivra ec.*) Nè Stoe mai tanto, nè mai tanto visse L' Accademia e 'l Liceo, di cui favella Dell' antica non men l' età novella. *N. S.*

STOCCATA. *Colpo di stocco, o di spada, ma di punta*. *Tac. Dav. ann.* 11. 148. Il tribuno la trapassò di stoccata (*il T. Lat. ha:* ictu transadigitur). *Bern. Orl.* 1. 16. 51. Fu poi mosto di tagli, e di stoccate. *E rim.* 1. 8. Tale avevan di mal fatto governo Con morsi, graffi, stoccate, e ferite.

§. I. *Per metaf.* *Tac. Dav. ann.* 14. 182. Tali stoccate alla superba madre date con lagrime, e ella concubinesca piacevano a tutti per abbassarla (*il T. Lat. ha:* haec, atque talia penetrantia). *Malm.* 4. 41. Ogni volta con mio maggior dolore Sentiva darmi una stoccata al cuore.

§. II. *Stare sulle stoccate, vale Stare astutamente, e con sottigliezza in su' proprj vantaggi; tratta la metafora da quelli, che nel combattere tengon sempre la punta della spada al viso del nimico*.

† * STOCCATELLA. *Dim. di Stoccata*. *Salvin. Buon. Tanc.* 1. 1. *Non mi star più su per le tantafere*. Noi *tantafere*, cioè ciancie. Stare su gli stocchetti, sulle stoccatelle.

† * STOCCHEGGIANTE. *Che stoccheggia, e fig. Che ferisce, Che lacera altrui*. *Alleg. pag.* 16. (*Amsterd.* 1754.) Non attendon ad altro, che... ad arrotar le stoccheggiante linguaccie in su la mal bilicata girella del loro duro, e maligno cervellaccio.

STOCCHEGGIARE. *Ferir collo stocco*. *Tac. Dav. ann.* 2. 36. Dove i nostri con iscudo a petto, e spada in pugno stoccheggiavano quelle membrone, e facce scoperte (*il T. Lat. ha:* fodiret). *E stor.* 5. 5-o. In quelle pelli impastoiati gli stoccheggiavano (*il T. Lat. ha:* trucidabant).

† §. I. *Andare stoccheggiando, dicesi del Difendersi collo stocco senza ferire*. *Fav. Esop.* Disdegnavasi di ferirlo col ferro, e andava dintorno stoccheggiando, e ferendo coll' asta [*V.* STECCHEGGIARE].

§. II. *E figuratam. vale Star sulle parate*.

* STOCCHEGGIATO. *Add. da Stoccheggiare*. Cepor.

† * STOCCHETTO. *Dim. di Stocco*. *Salvin. Buon. Tanc.* 1. 1. *Tantafere*, cioè ciancia. Stare su gli stocchetti, sulle stoccatelle.

STOCCO. *Arme simile alla spada, ma più arrotata, e di forma quadrangolare*. *Bocc. nov.* 48. 7. Con uno stocco in mano lei di morte con parole spaventevoli, e villane minacciando. *G. V.* 7. 69. 5. Gli diè d' uno stocco, dicendo, che a lui non era licito di sentenziare a morte sì grande, e gentile uomo. *Cant. Carn.* 82. Vaglion poco, e posson meno Dei nemici lance, e stocchi.

§. I. *Per Legnaggio, Stirpe, Ceppo*. Lat. *stirps*,

soboles . Gr. γενεά . *G. V.* 1. 20. 1. Il diritto stocco reale di Carlo Magno venne meno al tempo d'Ugo Ciapetta . *E* 8. 57. 1. Questi Conti non sono per lignaggio masculino dello stocco degli antichi Conti di Fiandra . *M. V.* 8. 100. Il reame di Tremisì si rubellò , e tornossi allo stocco de' Re usati .

§. II. *Per lo stile , attorno a cui s' alza il pagliaio* . *Franc. Sacch. nov.* 119. Lanciò la lancia per fino allo stocco del detto pagliaio .

§. III. *Avere stocco , il diciamo per Avere ingegno* . Lat. *sapere* , *ingenio esse præditum* . Gr. νοῦν ἔχειν . *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 100. Ma ben sapete , ch' una simil caccia E da persone , ch'abbian garbo , e stocco . *Bronz. rim.* n. 270. Varchi i' vo' sostener con tutti a gara , Che tra le bestie , ch' hanno qualche stocco , Il principato tenga la zanzara.

§. IV. *Avere stocco , vale anche Avere onore , riputazione* . *Buon. Tanc.* 4. 6. Ma i' ho avuto sempre un po'' di stocco .

* STOCCOFISSO. *Voce Olandese , che significa Pesce bastone , Spezie di baccalà , così detto dalla sua figura , e dalla sua durezza.* Car. lett.

* STOFFA . *Pezza di drappo di seta , o di altra materia più nobile.* Magal. lett.

* §. *Stoffa , T. de' Coltellinaj. Composizione d' acciaio , e ferri diversi , che si riduce in massello col bollirla.*

STOFFO. *Voce particolare dinotante Quantità di materia in checchessia. Dav. Mon.* 118. Il nostro fiorino valeva sessanta anni fa sette lire , oggi si cambia per dieci ; perchè ! Perchè in quelle sette tanto stoffo , e buono ariento era , quanto in queste dieci .

† (*) STÒGGIO. *Voce poco usata . Cirimonia , Lusinga , Ammainamento.* Lat. *illecebræ* , *mollia verba* . Gr. θέλγητρα , θωπικοὶ λόγοι. *Malm.* 9. 48. Ed ei , che in non camera locanda S' era accolato , volle quelle stoggi Pria ch' ei o' uccisse . *Buon. Tanc.* 4. 2. Bisogna ch' a tor Preto tu t' acconci , E non volere or più moine o stoggi .

STÒGLIERE. *V.* STORRE .

(*) STÒIA. *V.* STUÒIA .

(*) STOICAMENTE , *Avverb. Secondo li sentimenti degli stoici, lo maniera stoica.* Lat. *stoice.* Gr. στωικῶς . *Salvin. disc.* 2. 535. *Nil admirari prope res est una , Numici , Solaque quæ possit facere , et servare beatum ,* disse stoicamente il buono Orazio ; e il geografo Strabone , ec.

*** §. *Stoicamente , per Trascuratamente , Alla filosofa.* Firenz. Rag. Am. *Amati* .

† * STOICISMO. *Modo d' intendere , e d' opinare degli Stoici. Salvin. pros. tosc.* 2. *disc.* 57. Egli è di quei servi , quale era il filosofo Cane Diogene , il cui cinismo si fu un ramo dello Stoicismo .

(*) STÒICO . *Filosofo della setta di Zenone* . Lat. *stoicus*. Gr. στωικός. *Red. Esp. nat.* n. Mostrerei ec. per lo meno d' essere un ruvidissimo , e quasi insensibile stoico . *E lett.* 1. 280. Io sarei uno stolidissimo stoico , se non confessassi ec. *Salvin. disc.* 2. 17. Gli stoici , quando dicevano il mondo , intendevano questo nostro. *E* 327. Viene oggi in questa fiorita adunanza un rigido stoico a spacciare paradossi della sua setta.

STOLA. *Veste , Abito.* Lat. *stola.* Gr. στολή. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Vide ciascuno prender la sua stola , cioè uno vestimento ec. E date furono a ciascuno una stola bianca ec. *Cr.* 9. 80. 5. E' fu chiamato uno , che venne adornato d' una stola con una cornamusa , e fu comandato , che sonasse , e cantasse ; egli subito gonfiò la cornamusa , e cominciò a sonare . *Dant. Inf.* 28. Per qual privilegio Vanno scoperti della grave stola ! *E Purg.* 32. E videro scemata loro scuola ec. E il maestro suo cangiata stola . *Dant. Purg.* 25. Là dove tratta delle bianche stole . *Cavalc. Med. cuor.* Lavarono la stole loro , e fecerle bianche nel sangue dell' Agnello . *Scal. S. Agost.* Vederlo vestito della stola della immortalitade , e coronato della gloriosa corona , della quale il coronò il padre suo .

§. *Stola , si dice anche quella Striscia di drappo, che si pone il sacerdote al collo sopra il camice , ed in questo significato oggi s' usa più comunemente , che nel precedente.* Lat. *stola* . Gr. ἐπιτραχήλιον . *Ord. Mess.* La stola , la qual si pone lo prete al collo , significa la fune , colla quale Iesucristo fue legato primamente . *Bocc. Test.* 2. Una pianeta con istola , e manipolo di zendado vermiglio . *Maestruzz.* 2. 54. Siccome è dire colla stola salmi , e orazioni , ovvero menare in chiesa lo scomunicato . *Ar. sat.* 3. Io nè pianeta mai nè tonicella , Nè chierca vo' che 'n capo mi si pona , Come nè stola .

STOLATO . *Add. Che ha la stola* . Lat. *stola amictus* . Gr. στολὴν ἐστολισμένος . *Buon. Fier.* 5. 4. 4. Seguace Stolato or sacerdote .

* STOLCO . *T. degli Ornitologi . Fagiano nero co' piè coperti di penne , che nasce nelle montagne* .

† * STOLIDAMENTE. *Con istolidità. Bellin. disc.* n. 348. Farsi scudo a possanza col nome di fervore di zelo , ma in realtà con un furore stolidamente feroce per dar grido ec.

STOLIDEZZA . *Astratto di Stolido ; Stupidità , Stoltezza* . Lat. *stoliditas* , *fatuitas* . Gr. ἀβελτερία , μωρία . *Segn. Mann. Apr.* 14. 4. Ma non sarebbe questo un prodigio di stolidezza .

* STOLIDISSIMAMENTE. *Superl. di Stolidamente.* Uden. Nis.

STOLIDITÀ . *Stupidezza , Stolidezza.* Lat. *stoliditas* , *stupiditas* . Gr. ἀβελτερία , ἀναισθησία . *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Stolidità , com'io dicera , errore , Bizzarria , stravaganza , affissazione .

† STÒLIDO. *Add. Insensato , Stupido.* Lat. *stolidus vecors* . Gr. ἀνόητος , ἀβέλτερος . *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Numantina sua prima moglie fu d' averlo con malie fatto stolido accusata , e assoluta. *Red. Oss. an.* 127. I lombrichi de' corpi umani fuor di essi corpi sembrano pigrissimi , lenti , e quasichè dissi melensi , e stolidi . *Buon. Fier.* 4. *intr.* E chi son io Anch' io , ch' un Negromante Non distruggo Forse anch' io gli nomini com' ei fanno ! Forse . . . Non gli affatturo stolidi !

† * STOLLO . *Lo stile del pagliaio , che dalla plebe è anche detto l' anima del pagliaio . Fortig. Ricciard.* 1. 72. Ed hanno in mano [*I Giganti*] una certa scuriscia , Che in suo paraggio un stollo da pagliaio Parrebbe un manichino di cucchiaio .

* STOLONE . *T. de' Banderai . Fregio , o Ornamento d' oro , di ricamo , o simile , che è dalle due parti d' avanti del Piviale* .

*** §. *Stolone , T. degli Agric. La gemma che mette radici , e si produce* . Gagliardo .

† STOLTAMENTE. *Avverb. Con istoltizia.* Lat. *stulte* . Gr. ἀφρόνως . *Filoc.* 1. 31. Poichè tempo gli parve di mostrare la sua pietà inverso di coloro , che stoltamente s' avieno lasciati ingannare . *Pass.* 52. Presumendo della divina misericordia indiscretamente , e stoltamente della lunga vita . *Salvin. Odiss.* 17. 308. E passando saltò su con calcio Stoltamente nel fianco , nè lui fuori Del cammin mosse , ma rimase saldo .

STOLTEZZA . *Stoltizia* . Lat. *stultitia* . Gr. μωρία. *Vit. Crist.* E quella , che pare stoltezza , debolezza . *Dant. Par.* 29. Per cui tanta stoltezza in terra crebbe. *Franc. Sacch. nov.* 219. La fu detto per lo marito , e per lo cognato , a chi partito per sua stoltezza s' era messo .

STOLTÌA. *V. A. Stoltizia*. Lat. *stultitia*. Gr. *μωρία*. *Bat.* Stoltia è precipitamento in mal fare con mali mezzi semplicemente. *Fr. Giord. Pred. S.* Questa è via maggiore stoltia. *E altrove:* Delle maggiori stoltie, che in tutto 'l mondo sia, si è ec. *Amm. ant. 19. t. 8.* Lo 'mpazzicare mancano, e accrescono la sua stoltia.

† * STOLTILÒQUIO. *Favellamento da stolto, Vaniloquio. Uden. Nis. 5. 23.* Il poeta volse frammettere qual concetto piacevole nello stoltiloquio dell'amante, per temperare alli spettatori la malinconia di quella materia dolente.

STOLTISSIMAMENTE. *Superl. di Stoltamente; Con grandissima stoltezza*. Lat. *stultissime*. Gr. *μωρότατα*. *S. Agost. C. D.* Queste cose si diconsi, e credonsi stoltissimamente.

STOLTISSIMO. *Superl. di Stolto*. Lat. *stultissimus*. Gr. *μωρότατος*. *Bocc. nov. 25. 2.* Stoltissimi, e uomini di nuova maniera, e costumi si credano più, che gli altri in ogni cosa valere, e sapere. *E nov. 82. 2.* Assai sono, li quali essendo stoltissimi, maestri degli altri si fanno.

STOLTIZIA, e STULTÌZIA. *Sciocchezza, Pazzia*. Lat. *stultitia*. Gr. *μωρία*. *Cavalc. Specch. cr.* Questo Cristo è alli Giudei scandolo, alli Gentili pare stoltizia. *E Frutt. ling.* La terza cosa, perchè noi non siamo esauditi, si è la nostra stultizia. *Bocc. nov. 84. 2.* E questo v' ho assai manifestato la stultizia di Calandrino. *E nov. 98. 35.* Se Gisippo ha ben Sofronia meritata, l' andarsi del modo dolendo, e di lui è una stoltizia soperchia. *Esp. Salm.* Le materie fece Dio, ma la forma la stoltizie degli uomini. *Vit. S. Gir. 36.* Abbie l' uomo quella compagnia, che alla sapienza diletta ec. altrimenti se si dà a usare con altra contraria compagnia, cade di stoltizie in stoltizie.

STOLTO. *Add. Pazzo, Sciocco, Di poco senno*. Lat. *stultus, insipidus, insanus*. Gr. *ἄφρων, ἀνόητος, ἀσύνετος*. *Bocc. nov. 60. 22.* Li quali poichè alquanto la stolta moltitudine ebbe con ammirazione riverentemente guardati, con grandissima calca tutti s' appressarono. *E nov. 73. 15.* Sappi, chi sarebbe stato sì stolto, che avesse creduto, che in Mugnone si dovesse trovare una così virtuosa pietra, altri che noi! *E nov. 77. 59.* Chiamolo, stolta che tu se'. *S. Bern. lett.* Niuna cosa è tanto utile allo stolto, quanto servire a un savio. *Petr. son. 99.* Onde la mente stolta S' adira, e piagne. *Dant. Par. 8.* Ed ogni permutanza credi stolta. *E appresso:* E così stolto Rittocar puoi la gran Duca de' Greci.

STOLTO. *Coll' O largo. Add. da Stogliere, o Storre; Distolto, Frastornato. M. V. 10. 62.* Li Turchi veggendo, che loro impresa venia stolta, con loro vergogna, e dannaggio si partirono.

STOMACÀGGINE. *Rivolgimento di stomaco, Lo stomacare*. Lat. *nausea*. Gr. *ναυτία*. *Lab. 294.* Se medesimo esaltando con parole da fare per istomacaggine le pietre saltar dal muro, e fuggirsi.

STOMACALE. *Add. Che è grato allo stomaco, e gli si confà, Stomachico*. Lat. *stomacho gratus*. Gr. *εὐστόμαχος*.

STOMACÀRE. *Propriamente Commuoversi, e Perturbarsi lo stomaco*. Lat. *nauseam movere*. Gr. *ναυτίαν ἐμποιεῖν*. *Fr. Iac. T. 2. 9. 63.* S' io contare vi volessi A uno a uno li vostri eccessi, Credo certo vi faressi Tutto quanto stomacare. *Malm. 4. 58.* Un corpo fece come un pan di miglio, Che avrebbe fatto stomacare i cani.

** §. I. *E Neutr. pass. vale Muoversi a nausea. Segn. Conf. istr. cap. 8.* Forse il Signore si stomacherà di mentara, che lascierà di soccorrerla.

§. II. *Per metaf. in signific. att. vale Infastidire, Stuccare*. Lat. *stomachum movere, irritare*. Gr. *ἀηδίζειν*. *Tac. Dav. ann. 2. 30.* Stomacavali anche egli co' suoi modi diversi dagli antichi (*qui il T. Lat. ha:* accendebat). *E ann. 3. 77.* Stomacando sì abbietta servitù colui, che non voleva la pubblica libertà (*qui il T. Lat. ha:* taedebat).

STOMACATO. *Add. da Stomacare. Arrigh. 59.* Io sono stomacato da' tuoi sconci, e sozzi detti. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* Che travagliata, e sottosopra tutta (Perdonatemi voi) le medicine Stomacata ributta, E la vertigio sua non ha mai fine. *E sc. 9.* Oibò! ch' io caddi quivi, Non so, se di paura, o stomacato.

STOMACAZIONE. *Stomacaggine*. Lat. *nausea*. Gr. *ναυτία*. *Cr.* Le acque cotte il calor febbrile refrigerano, e le stomacazione, e l' enfiamento dello stomaco.

STOMACHÉVOLE. *Add. Che commuove, e perturba lo stomaco*. Lat. *nausea plenus*. Gr. *ναυτίαν ἐμποιῶν*. *Galat. 7.* Non solamente non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife, o stomachevoli, ma il nominarle anche si disdice. *E appresso:* Quando ad alcuno vien veduto per via, come occorre alle volte, cosa stomachevole.

§. *Per metaf. vale Noioso, Stucchevole, Spiacevole*. Lat. *molestus*. Gr. *βαρύς*. *Bocc. lett. Pin. Ross. 274.* Le parole, l' opere, i modi, e le spiacevolezze di questi cotali quanta, e quali elle sieno, e come stomachevoli, e udito, e veduto, e provato l' avete. *Lab. 307.* Ma furnoti sì gli occhi caporali nella testa travolti, che tu non vedesti, lei esser vecchia, e già stomachevole, e noiosa a riguardare.

STOMACHEVOLISSIMO. *Superl. di Stomachevole. Demetr. Segn. 104.* Per la qual cosa egli mostrò insieme la vecchia esser cosa stomachevolissima, e da far ridere.

* STOMACHEVOLMENTE. *In modo stomachevole*. Pallav. Conc. Tr.

STOMÀCHICO. *Add. di stomaco, Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco*. Lat. *stomacho gratus*. Gr. *εὐστόμαχος*. *Volg. Mes.* Pillole stomachiche il capo confortano, e lo stomaco. *E altrove:* Pillole stomachiche ec. scacciano la superfluità d' ambe le collere.

* STOMACHINO. *T. de' Macellaj. Spezie d' animella, che sta attaccata alla milza ed al fegato.*

† STÒMACO. *Viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore e anteriore del basso ventre, destinato a ricevere i cibi triturati, e a dar loro la prima e più necessaria preparazione per diventare materia di alimento*. Lat. *stomachus, ventriculus*. Gr. *στόμαχος*. *Bocc. nov. 92. 6.* Quando Ghino era più giovane, egli studiò in medicina, e dice che apparò niuna medicina al mal dello stomaco esser migliore, che quella, che egli vi farà. *M. V. 9. 51.* Di tale cariata lo stomaco piglia conforto. *Tes. Br. 5. 36.* Lo suo stomaco è tanto più, che stomaco di niuno altro animale. *Petr. cap. 7.* Fianchi, stomachi, febbri ardenti fanno Parer la morte amara più, che assenzio [*qui par che vaglia commozione di stomaco*]. *Franc. Sacch. nov. 87.* Parò è grazia a Dio d' avere sì fatto stomaco, che ogni cosa patisca. *Lorr. rim. 3. 310.* Appresso questa perdon pregio, e fama Fegati, lombi, stomachi, e migliacci.

† §. I. *Figuratam. per Indegnazione, Commozione*. Lat. *stomachus, indignatio*. Gr. *ἀγανάκτησις*. *Tac. Dav. ann. 15. 209.* Onde i veri padri con grande stomaco ricorrono al senato. *Carl. Fior. 19.* Che da me si nominano con istomaco. *Dep. Decam. 118.* Nè detto con minor forza, nè men pieno di maraviglia e di stomaco insieme.

§. II. *Fare stomaco, o Venire a stomaco, vagliono Stomacare, nel signific. del §. II.* Lat. *stomachum movere.*

Tac. Dav. ann. 12. 161. Non si lesse il testamento, perchè al popolo non facesse stomaco l' ingiuria, e l' odio dell' aver anteposto al figliuolo il figliastro. *Car. lett.* 2. 49. La sofistria, e l' incivilte di quest' uomo è venute a stomaco alla gente.

§. III. *Contra stomaco, o Sopra stomaco, vagliono Contro voglia. Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Tengan pur me le dolci Muse, come dice Virgilio, tra quelle sagre ombre, e fontane fuori di sollecite cure, e niciata di far cose tutto di contra stomaco (*il T. Lat. ha: contra animum*). *Car. lett.* 1. 48. Io vi do questa commissione malvolentieri, perchè so, che v' è contra stomaco, come a me. *E* 1. 76. Mi lascio trasportare a queste cattive usanze, ancora che le voglia male, e lo faccia sopra stomaco.

§. IV. *Portar sopra lo stomaco, figuratam. Avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo.* Lat. *odio habere*. Gr. μισεῖν. *Cavalc. Specch. cr.* Gli comincia a dispiacere, e portarlo quasi sopra lo stomaco, e portargli alcun rancore.

§. V. *Buono stomaco, dicesi d' Un gran mangiatore; e figuratam. dicesi anche di Persona, a cui si potrà dire liberamente il fatto suo.*

STOMACONE. *Stomaco grande. Fr. Iac. T.* 2. 16. 11. Ogni crosta è radunata Per empir mio stomacone.

STOMACOSO. *Add. Sporco, Che altera, e commuove lo stomaco.* Lat. *molestus, nauseam pleoas*. Gr. ἀηδής, ναυτίας πληρής. *Lab.* 159. Quanto elle nel farsi servire sia imperiose, noiose, vezzose, stomacoso, importune. *E* 248. Immagina, questa mie parole così sucide, e così stomacose a udire essere quel beveraggio amaro, il quale ec. il discreto medico già nelle tue corporali infermità t' ha donato. *Lor. Med. cons.* 24. 3. Truovasene alcune brutte, Gialle, nere, e stomacose.

† STOMACUZZO. *Dim. di Stomaco. Bern. rim.* 1. 24. Non ha 'l mondo il più ladro stomacuzzo. *Alleg.* 259. [*Amst.* 1754.] Non dovrebbe parer ostico, se non a qualche stomacuzzo di ec. *Menz. rim.* 2. 122. E mi par che viviate per dispetto Con tanti lattovari, e purgazioni ec. Quanto fareste meglio a confortarvi Lo stomacuzzo con altri bocconi.

* STOMÀTICO. *T. degli Anatomici. Aggiunta di una delle propaggini della vena porta.* Voc. Dis. in VENA.

*** STÒMBOLO. *Roccia, Falzo, Fattore; Gianco fanciullesco.* Lat. *trochus*. Fr. *Iac. Il cui glossatore* Fr. Tresatti *lo dice* Pirlo, *vocabolo per certo ignoto.* Amati.

STONÀRE. *Uscir di tuono. Salvin. pros. Tosc.* 2. 125. In certo modo bisognava nel fine quasi scordare, e stonare.

STOPPA. *Materia, che si trae dopo 'l capecchio nel pettinar lino, o canapa.* Lat. *stupa*. Gr. στύππη. *Lab.* 256. In questo gonfiato, che tu sopra la cintura le vedi, abbi per certo, ch' egli non v' è stoppa, nè altro ripieno, che le carne sole di due bozzacchioni. *Cr.* 3. 6. 1. Nella qual (*terra*) diventerà grande (*la canapa*) e avrà molta stoppa, e grossa. *Franc. Borb.* 302. 15. E da quel, ch' avviluppa Lo panno, come stoppa. *Malm.* 7. 13. Che per casa non v' è stoppa, nè lana.

§. I. *Spegnere il fuoco colla stoppa; modo proverb. che vale Riparare a un male con un mezzo, che piuttosto il faccia maggiore.*

§. II. *Far la barba di stoppa, vale Far beffe, o danno a chi non se l' aspetta. Morg.* 18. 55. Quanti ne giunge, riscuotre, o rintoppa, Faceva a tutti la barba di stoppa. *Ciriff. Calv.* 3. 92. Per far di stoppa a chi passa la barba. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E colui v' era fisso, Che ti vendè la barba, e che la barba A te fece di stoppa.

STOPPACCIO, *e* STOPPÀCCIOLO. *Stoppa, o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell' archibuso, o simili, acciò la polvere, e la munizione vi stia dentro calcata. Red. Esp. nat.* 27. Poscia sopra la stoppa mettere una convenienta caricatura di polvere, alla quale benissimo calcata mettava addosso un buono, e ben serrato stoppacciolo.

† *** STOPPAGNOLO. *V. A. Add. Ch' è a guisa di stoppa, Stopposo, Alida.* Lat. *stupeus, stuppeus*. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 76. Paiono queste piante, in rispetto di quelle del Zeilan, veramente salvatiche, essendo stoppagnole, furchettate, e con molti rami. *N. S.*

STOPPÀRE. *Riturare con istoppa.* Lat. *stipare*. Gr. στυπάζειν.

§. I. *Stoppare, per Riturare semplicemente.* Lat. *obturare, obstruere*. Gr. ἀποφράττειν. *G. V.* 5. 29. 2. Si dice, che per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stopparo i detti artificj per modo, che rimase il detto suono, e per questa cagione hanno i gufi in grande reverenza ec. per memoria, che stopparono le trombe. *E* 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate, e stoppate. *Pecor. g.* 20. *nov.* 1. I gran signori Tartari portano le penne del gufo in capo per memoria, che' gufi stopparono le trombe. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Ad ogni cosa bisogna ber grosso, Ad ogni cosa stopparsi gli orecchi. *E* 4. 1. 11. Ed a gran furia ognun stopparsi seppe Di quegli umani il grugno.

§. II. *Stoppare alcuno, figuratam. vale Non curarsene, Non farne conto.* Lat. *floccifacere, negligere*. Gr. ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Cecch. Corr.* 1. 1. M' importa il servire messere Alessandro; quest' altra io l' ho stoppata. *Malm.* 3. 34. E con un fuor di lingua, e orrenda viste Sofferan, ch' i' ho stoppato un alchimiato.

*** STOPPAROLA. *Uccelletto di que' che vivono di bacherozzoli.* Il Vocabol. *nella voce* SALTANSECCIA. *N. S.*

STÒPPIA. *Quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che son le biade; e talora il Campo medesimo, dov' è la stoppia.* Lat. *stipula*. Gr. καλάμη. *Pallad. Febbr.* 38. Sicchè i figliuoli si pascono poi d' erbe sode, e delle stoppie. *Cr.* 2. 13. 25. Si seminano le rape intorno le fine di Luglio, e 'l principio d' Agosto nelle terre coltivate, o nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *Lor. Med. rim.* 96. E si potea vedere in una stoppia Col lupo lieto star la pecorella. *Salv. Granch.* 2. 5. Io non son uso a mettere Stoppia in aia. *Alam. Colt.* 1. 9. Sol che non lasce O di cenere immonda, o di letame Porgergli aita, o far al tempo poi L' aride stoppie sue di Vulcano preda.

* §. *Stoppie chiamano i Tagliatori di boschi Tutto ciò che rimane sul suolo dopo il taglio, o la segatura tanto delle piante maggiori, quanto delle minori.*

(†) STOPPIARO. *Il campo dov' è la stoppia. Car. Long. Sof. pag.* 8. [*Fir.* 1811.] La Cloe se ne andava ora in qualche stoppiaro a lavorar gabbie da grilli, o tesser frusculi di paglia; ora in un giuncheto ec.

STOPPINÀRE. *Dar fuoco collo stoppino. Cecch. Servig.* 3. 4. Sì, ch' i' vo a stoppinar questa girandola [*qui figuratam.*].

† * STOPPINATO. *Add. da Stoppinare. Car. Apol. pag.* 129. E se fosse cacciato in una colubrina, o ripieno, stoppinato, ed acceso come un razzo, ancor voi vorreste.

* STOPPINIERA. *T. degli Argentieri, Ottonaj ec. Arnese da adattarvi i moccoli, onde girar per le stanze con lumi.*

† STOPPINO. *Lucignolo di candela*. Lat. *ellychnium*. Gr. ἐλλύχνιον. *Dial. S. Greg.* 1. 5. Serrò l'uscio, misevi lo stoppino, e accesolo, e così arsono, come se l'acqua, ch'era nelle lampane, fosse stato olio. *Dittam.* 4. 18. Venuto men lo stoppino, e la cera [*l'edit. di Venezia* 1820. *legge:* Venuto meno lo stoppino alla cera], E spento 'l lume della prima schiatta ec. [*qui figuratam.*].

§. *Filare stoppini, figuratam. vale lo stesso, che Aver diritto. Car. lett.* 1. 57. Vi prometto, che ancorachè siano qua, fileranno stoppini, tal saggio hanno avuto di lui questi pochi giorni.

(*) STOPPIONACCIO. *Accrescit. di Stoppione*. *Fir. nov.* 6. 226. Aveva la più bella lattuga tallita, e i più begli stoppionacci che mai vedesse.

† STOPPIONE. *Erba pungente, che cresce, e vien tra le stoppie*. Lat. *carduus, cirsium*. Gr. ἀκανθα. *Fr. Giord. Pred. S.* Lane di stoppioni, che fanno alberi, cioè bambagia, e altre cotali cose. *Fav. Esop.* Prese stoppioni, o legacci, e cinsene il pedale dell'albero, e misevi fuoco. *Malm.* 6. 45. Finita è la tovaglia, e le salviette Di cardi pognitopi, e di stoppioni.

§. *Per Istoppia*. *Cr.* 9. 89. 1. Del mese di Maggio, e d'Aprile, ovvi gli stoppioni, non si pastono, e fanno molti figliuoli (*parla de' colombi*).

STOPPOSO. *Add. Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa; Aride; onde limoni, o melaranci, e simili, diconsi stopposi, quando il loro sugo è inaridito*. Lat. *stupeus*. Gr. ἐν τοῖς σώμασι γεγονώς. *Dav. Colt.* 194. Quando per diligente cura la detta umidezza pur s'ascingasse, il legnaiuo di lei rato restando, necessariamente ne diviene stopposo, vano, frale, e leggieri. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Perduto troppo tempo in gettar l'amo A quei pesciacci magri de' ruscelli Durl, e stopposi.

STORACE. *Ragia odorifera, che stilla da un albero Indiano detto anch'esso Storace, ed è di due sorte, cioè liquida e secca. Adoperasi come profumo, e ad uso di medicina*. Lat. *styrax*. Gr. στύραξ. *M. Aldobr. P. N.* 54. Si dee l'aere purgare, e disseccare con fummi d'incenso, di moscado, di costo, di storace, di mastice. *Sagg. nat. esp.* 266. La pastiglia, il balsamo bianco, la storace, e l'incenso si liquefanno, ma non si accendono. *Ricett. Fior.* 67. La storace è di due sorte: una chiamata storace calamita, e da' Greci semplicemente stirace; l'altra storace liquida.

STORCERE. *Stravolgere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *distorquere*. Gr. διαστρέφειν. *Dant. Inf.* 19. Perchè lo spirto tutti storse i piedi. *E* 34. Vedi, come si storce, e non fa motto. *Bocc. nov.* 11. 5. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, e le braccia ec. che fiera cosa pareva a vedere.

§. I. *Storcere per metaf.* Lat. *vertere, convertere*. Gr. στρέφειν, συστρέφειν. *Petr. son.* 67. E fuggo ancor così debile, e zoppo Dall'un de' lati, ove 'l desio m'ha storto (*cioè: volto*). *Bocc. Varch.* 5. *pros.* 3. Perchè se io altra parte, che in quella, che proveduta sono, si possono storcere le cose, già non sarà dell'avvenire prescienza nessuna ferma, ma piuttosto oppenione, e credenza incerta. *Tac. Dav. post.* 445. La quale (*legge*) storcendo per modi iniquissimi, armano con loro sinerie armi legali delli stati d'ognuno ammazzatori (*in questi due es. vale Spiegare, o Interpretare sinistramente, e al contrario*).

§. II. *Storcersi un piede, o un braccio, o simili, si dice nel Muoversi l'ossa di esse parti del luogo suo; che anche si dice Slogare, e Dislogare*. Lat. *e loco movere, luxare, distorquere*. Gr. ἐξαρθροῦν. *Fir. Luc.* 5. 5. Usateci diligenza così nel pigliarlo, come nel portarlo, che voi non gli storceste qualche suo membro genitale (*qui in ischerzo*).

§. III. *Storcersi, figuratam. per Contrapporsi*. Lat. *adversari, tergiversari*. Gr. ἐναντιοῦσθαι. *G. V.* 11. 3. 16. Se peravventura alcuno svergognato, o arrogante presumesse di storcersi contro all'opere dell'eterno artefice, intenda ec.

§. IV. *Storcere, talora si piglia per lo contrario di Torcere, come Storcere una fune*. Lat. *retorquere*. Gr. ἀναστρέφειν.

STORCILEGGI. *Il disse il Davanzati in significato di Dottoretto, che per malizia, o per ignoranza interpetri stortamente le leggi*. Lat. *leguleius, rabula*. Gr. περίτριμμα τῆς ἀγορᾶς, *Demost. Tac. Dav. post.* 445. Andavano dottoretti storcileggi messi al terzo, o alle metà del guadagno a cercar le case, e levar le scritture, per trovare chi godesse lasci, o redità contro alle legge.

STORCIMENTO. *Lo storcere*. Lat. *tergiversatio*. Gr. ἀναστροφή. *Fir. nov.* 1. 186. Dopo mille storcimenti, dopo mille strani pensieri, ella fu forzata e dire: fa' di me ciò, che ti piace. *Sard. lett. Ind.* 1. 690. Tremò sì fattamente, e con tanto grande storcimento, e movimento di membra, che i circostanti ebbero gran paura. *Lasc. madr.* 43. Ella facea certi atti, E certi gesti, e certi storcimenti, Certi mugolamenti Da fermar per pietà le stelle, e i venti. *Malm.* 9. 55. Al Duca veramente pare strano, Ch'all'ebbia a far il grande storcimento.

STORDIGIONE. *Stordimento*. Lat. *torditas, stupor, stoliditas*. Gr. θάμβος, ἀβελτηρία. *Teseid.* 5. 70. Ritornò in questo punto Palemone ec. Ch'altro già non avea, che stordigione Per lo gran colpo. *Varch. Ercol.* 61. Stordire, onde nasce stordito, e stordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così si dice: io stordisco a questo romore, come: tu mi stordisci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi stordiscono. *Bemb. Asol.* 2. 146. Vivono pieni sempre di mentecattaggine, e di stordigione. *Alam. Gir.* 3. 114. Il me', ch'ei può, di stordigion risorga, E ne va per lei, come cinghial ferito.

STORDIMENTO. *Lo stordire*. Lat. *stupor, stupiditas*. Gr. θάμβος, ἀβελτηρία. *Amet.* 9. Poichè tutto fu del preso stordimento uscito, quivi, senza niente parlare a quelle, si pose sopra l'erbe a sedere. *Dant. Conv.* 198. Stupore è uno stordimento d'animo per grandi, e maravigliose cose vedere, o udire, o per alcuno modo sentire.

STORDIRE. *In signific. att. Far rimanere attonito, sbalordito*. Lat. *percellere, terrere*. *Fav. Esop.* Col suo gridar bestiale stordisce gli altri nemici, e impauriscegli. *Omel. S. Greg.* Apertamente stordisce i peccatori. *Varch. Ercol.* 61. Stordire, onde nasce stordito, e stordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così si dice: io stordisco a questo romore, come: tu mi stordisci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi stordiscono.

† §. *In signific. neutr. e neutr. pass. Sbalordire, Rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t'abbia intronato il capo, o per qualche impensato, e maraviglioso avvenimento*. Lat. *stupescere, stupefieri*. Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Liv. M.* Il Re fue stordito del subitano colpo. *Bocc. nov.* 21. 18. Udendo costui parlare, il quale ella teneva mutolo, tutta stordì. *Tass. Ger.* 20. 139. L'altro da lei con sì gran colpo è giunto Sovra i confin della sinistra guancia, Ch'ei ne stordisce in sulla sella. *Sagg. nat. esp.* 117. Un ranocchio si stordì prestissimo, e gonfiò tutto notabilmente. *Stor. Semif.* 89. Sentite lo Imperadore così terribil risposte, stordissene, e fattosene oltra modo crucccioso, accampossi a San Salvi.

STORDITAMENTE. *Avverb. Con istordigione*. *Sen. Pist.* 124. Dice l'altro: di' tu, che le bestie

si muovono storditamente, e disordinatamente!

STORDITIVO. *Add. Atto a stordire*. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Studi regnar vittorioso in piazza Col grido storditivo della plebe.

† STORDITO. *Add. da Stordire; Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso*. Lat. *stupidus, stupefactus*. Gr. *καταπληγμένος*. *Bocc. nov.* 82. 6. Da così fatto soprapprendimento storditi ec. stettero fermi. *G. V.* 9. 302. 3. Castruccio ciò sentendo, e appena credendolo, come stordito, si partì di Pistoia. *Red. annot. Ditir.* 205. Quel poco di barlume di luce, che al volgo stordito dalla paura par di vedere su gli alberi, e sull'antenne. *Varch. Ercol.* 61. Storditi si chiamano propriamente quelli, i quali per essere la saetta caduta loro appresso, sono rimasi attoniti, e sbalorditi, i quali si chiamano ancora intronati. *Bern. Orl.* 1. 4. 86. Perchè Baiardo via per la pianura Ne porta il suo padron mezzo stordito, Ma in poca d'ora si fu risentito. *Pucc. Centil. cant.* 17. E stretti stretti usciron della valle . . . . Gridando: Tu se' morto, tu, e i tuoi; E percossero a loro, onde storditi Fur tutti quanti, come pensar puoi.

STORIA. *Propriamente Diffusa narrazione di cose seguite*. Lat. *historia*. Gr. *ἱστορία*. *Ricord. Malesp. cap.* 1. Abbiamo dimenticate belle storie, e dilettevoli; imperciò i maestri filosafi, cioè coloro, che hanno fatte le storie, le compilarono, e recaronle di gran fascio in piccolo volume. *Bergh. Orig. Fir.* 4. Credono molti, che avesse origine ec. dalla tavola ritonda, e dalle storie del Re Artù della gran Brettagna.

† §. I. *Per Successo, Avvenimento*. Lat. *casus*. Gr. *συμβεβηκός*. *Bocc. nov.* 40. 25. Cominciatasi dal capo, gli contò la storia infino alla fine. *Dant. Par.* 19. Ed in terra lasciai la mia memoria Sì fatta, che le genti lì malvage Commendan lei, ma non seguon la storia. *Bocc. g.* 4. *nov.* 8. Raccontata la istoria stata la notte (*il caso avvenuto*) di questo giovane . . . manifestamente per tutti si seppe ec.

§. II. *Per Leggenda, Poemetto, e simili*. *Malm.* 1. 4. Mi basta sol, se vostra Altezza accetta D'onorarmi d'udir questa mia storia.

§. III. *Per Dipintura, o Scultura rappresentante alcuno avvenimento*. *Franc. Sacch. nov.* 75. Mai non dipignesti tanto bene alcuna storia, quanto tu hai dipinto bene il caso di questi porci. *Dant. Purg.* 10. I' mossi i piè dal luogo, dov' io stava Per avvisar da presso un' altra storia ec. Quiv' era storiata l'alta gloria del Roman Prince. *Cronichett. d'Amar.* 112. Di fuori a quella pietra è intagliato di storie delle battaglie, che Troiano vinse. *Fir. As.* 184. E facendo dipignere in una tavola la storia della presente fuga a tuo perpetuo nome, l'appiccherò nelle logge della casa mia.

§. IV. *Storia, figuratam. si prende per Cosa lunga, e intricata*.

§. V. *Fare molte storie, vale Usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia*. *Fir. Luc.* 4. 1. Ho avuto a menar testimonj, che dicessero a modo nostro, e farci tante storie, ch' i' non credetti mai uscirne.

** §. VI. *Per Fastidio, o simile*. *Ambr. Cof.* 1. 2. Non si trova chi voglia dar un baghero Senza mallevadore, e mille storie.

STORIALE. *V. A. Sust. Scrittor di storie*. Lat. *historicus*. Gr. *ἱστοριογράφος*. *Vit. Plut.* Incomincia il primo libro di Plutarco famosissimo storiale Greco.

STORIALE. *Add. Di storia*. Lat. *historialis*. Gr. *ἱστορικός*. *Mor. S. Greg. lett.* Chi non cura di prendere le parole storiali secondo la lettera, nasconde a se medesimo il lume della verità. *Omel. S. Greg.* Le parole della storia ci cacciano dallo 'ntelletto storiale. *But. pr.* Per dare aiuto a tutti coloro, che del detto autore prendono diletto per la narrazione letterale, e storiale.

STORIALMENTE. *Avverb. Secondo la storia, Con modo storico*. Lat. *historice*. Gr. *ἱστορικῶς*. *Mor. S. Greg. lett.* Una cosa voglio predire, che nel procedere nostro noi sporremo alcune cose storialmente, e non allegoria. *Fr. Giord. Pred.* 43. Scriverò alcune parole più utili, che si toccano intra molte altre, disponendo il Vangelo storialmente. *E* 44. Molte altre belle cose ho lasciate, dette storialmente per lo vangelo.

STORIARE. *Dipignere storia, cioè avvenimento*. Lat. *historias pingere*. Gr. *ἱστοριογραφεῖν*. *Libr. Viagg.* Perocchè non dipignere, nè storiar le chiese in nessuno modo.

§. I. *Per Dar materia d'istoria*. *Dittam.* 1. 21. Camillo è degno qui d'alta memoria, Perchè allor mi soccorse, a saper dei, Che fu secondo Romol, che mi storia.

§. II. *Per Iscrivere storia*. *Franc. Sacch. rim.* 500. E che mi voglia alquanto questo scrivere, Che io ho fatto col tuo aiutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente storio.

§. III. *Talora vale Patir per la 'ndugia*. Lat. *moras diuturnas*. Gr. *βραδύνειν τεχλόω...*. *M. V.* 5. 81. E l'una cagione, e l'altra pote essere per non farlo storiare. *Liv. M.* Molti della plebe disperati, innanzichè volessono storiare, a morire con sì gran tormento, s'avvilupparono il capo, e si trabocearo nel Tevere. *Fr. Iac. T.* 6. 36. 6. Te vo cherendo languido d'Amore, Or non mi fare andar più storiando. *Sen. ben. Varch.* 2. 4. Prima indugiano un pezzo a prometterli, e poichè gli hanno promessi, fanno storiare altrui, innanzichè gli dieno.

STORIATO. *Add. da Storiare*. Lat. *depictus*. Gr. *ἀναγεγραμμένος*. *Tav. Rit.* Lancilotto fae alla Reina grand'onore, e falla assettare in una gabbia cavalleresca tutta dipinta, e storiata, la quale portavano quattro ricchi, e grossi palafreni. *Guid. G.* 6. Nel palazzo suo assegnate loro le camere ricche, e storiate. *Dant. Purg.* 10. Quiv' era storiata l'alta gloria Del Roman Prince. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E quai vi sono Libri più pellegrini, o manuscritti, O storiati, o miniati, o postillati.

STORICAMENTE. *Avverb. Per via di storia, A modo di storia*. Lat. *historice, historiæ instar*. Gr. *ἱστορικῶς*. *S. Agost. C. D.* Quel, che si legge, predetto storicamente, e adempiuto nel seno d'Abraam. *Sagg. nat. esp.* 30. Ne verrà fedelmente qui raccontato il successo, osservando sempre il nostro costume di storicamente narrare.

STORICO. *Scrittor di storia*. Lat. *historicus*. Gr. *ἱστοριογράφος*. *Petr. uom. ill.* Questo, ch' io dico, affermano tutti gli storici.

STORICO. *Add. Appartenente a storia*. *Red. Vip.* 2. 29. Se dovessi apportar la cagione di questa differenza o storica, o favolosa, che sia, direi ec.

† ** STORIEGGIARE. *Meno usato che Storiare*. *Cavalc. Med. cuor.* 324. Dipingi questa casa, e storieggia; La memoria de i Santi fa ch' ei veggia in te formata.

STORIELLA. *Piccola storia*. Lat. *parva historia*. Gr. *μικρὰ ἱστορία*. *Salvin. disc.* 2. 71. Se in quei tempi ci fosse stato qualche suo confidente, che avesse voluto far questa cortesia alle genti avvenire di sporre i suoi indovinelli, ed arricchirli colle novellozze, e storielle, e bazzellette di quei tempi.

STORIETTA . *Dim. di Storia* . Lat. *parva historia* . Gr. *μικρὰ ἱστορία* . *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quelle storiette attorno, che significano ! *Benv. Cell. Oref.* 59. Si faceva un diaturno alto due dita alla detta storietta di cera . *Car. lett.* 2. 189. Io questo farei o grottesche, o storiette di figure piccole [*In questi esempj è nel significato del* §. III. *di Storia*] .

* **STORIETTINA** . *Dim. di Storietta* . *Vasar.* Stanze trovate sotterra piene di grotteschine, con quelle storiettine così belle . *E altrove* : Quattro storiettine minori (*qui si parla di Pittura*) .

STORIEVOLE . *V. A. Add. Appartenente a storia* , *Di storia* . Lat. *historicus* . Gr. *ἱστορικός* . *Esp. Salm.* Questa è la esposizion testuale, e storievole .

, **STORIOGRAFÍA** . *Istoria* . Zen. da Pist. nel Lami Del. Er. *t.* 14. *Amati* .

† **STORIÓGRAFO** . *Storico* . Lat. *historiographus, historicus* . Gr. *ἱστοριογράφος* . *Vit. Plut.* Ed alcuni storiografi scrissero, che ec. *Bocc. vit. Dant.* 224. E avvedendosi, le poetiche opere non esser vane, o semplici favole, . . . ma sotto sè, dolcissimi frutti di verità istoriografe, o filosofiche aver nascosti ec. [*qui è usato addiettivam.*] . *Varch. stor.* 6. 155. Seguitando l' esempio, e l' autorità, che non voglio dire superstizione, de' più nobili, e lodati Storiografi, così antichi, come moderni ec.

† **STORIONE** . *Acipenser Sturio* , *T. de' Naturalisti* . *Pesce, che ha la testa allungata, inclinata al basso, il dorso coperto di una fila di scudi, due sui lati, ed altrettanti sugli orli del ventre. Gli scudi sono raggiati, ossei, larghi al basso, e finiscono in una punta ricurva all' indietro. Trovasi questo pesce nel mare del Nord, dell' Oceano, del Mediterraneo, e passa nei torrenti, ove abita volentieri.* Lat. *asellus* , *acipenser* . Gr. *ἔλλοψ* . *Bocc. nov.* 88. 4. Iersera ne furon mandate tre altre più belle, che queste non sono, e uno storione a messer Corso Donati . *Franc. Sacch. nov.* 183. Egli era di quaresima, e al poeta avea storioni, e lamprede. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v' ha a dar dentro. *Burch.* 1. 115. Ho fatto già cantar da cento messe Per l' anime di cento storioni.

STORIUZZA . *Dim. di Storia* . Lat. *parva historia* . Gr. *μικρὰ ἱστορία* . *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra' più sommi sedere, e parlare, e recitare storiuzze note alle femminelle .

STORLOMÍA . *V. A. Astronomia* . Lat. *astronomia, sideralis scientia* . Gr. *ἀστρονομία* . *G. V.* 12. 40. 3. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi grandi maestri di storlomia . *Vit. Barl.* 6. A quella festa si v' erano bene sessanta cherici, che tutti sapevano di storlomia .

STORMEGGIÀRE . *Fare stormo* , *Adunarsi* . Lat. *coire, convenire* . Gr. *συνιέναι* , *συνάγεσθαι* . *M. V.* 3. 62. I paesani, stormeggiando da ogni parte, s' accolsono a' passi .

§. *Per Sonare a stormo* . *M. V.* 4. 11. Il signore fece sollicitare le gente co' suoi bandi, e stormeggiare le campane. *Cron. Vell.* 147. In questo dì andoe il bando parecchi volte, che ognuno ponesse giù l' armi, e stormeggiarono le campane del palagio de' Priori .

STORMEGGIATA . *Romor di stormo* . Lat. *concitamatio* . Gr. *συμβόησις* . *M. V.* 7. 73. Lasciatosi dietro i due lagni, che facessono grande romore, e grande stormeggiata .

† **STORMENTO** . *V. A. V.* **STRUMENTO** .

** §. *Stormento* . *Detto di un uomo goffo* . *Cecch. Assiuol.* a. 3. O che grosso stormento è questo !

STORMÍRE . *Far romore* . Lat. *perstrepere* . Gr. *διαψοφεῖν* . *Dant. Inf.* 13. Ch' ode le bestie, e le frasche stormire . *Poliz. st.* 1. 27. Di stormir, d' abbaiar cresce il romore .

† **STORMO** . *Moltitudine, Adunanza d' uomini per combattere* . *G. V.* 11. 117. 7. Quasi per forza fecero sonare a stormo la campana del popolo . *M. V.* 2. 10. I Fiorentini ec. sonarono le campane del comune a stormo . *E appresso* : Di stormo in istormo si mossono i contadini senza ordine, o comandamento del comune, e occuparono le montagne sopra la Valdimarina . *Teseid.* 1. 73. Ma il numero di lor, ch' era infinito, Ognora le battaglie rinfrescare ec. E ammirar di sè ciascun facea, Che in quello stormo mirallo potea .

§. I. *E generalmente per Qualsisia moltitudine* . *Petr. canz.* 4. 8. Ed ancor da' miei can fuggo lo stormo . *Ar. Fur.* 25. 12. Come stormo d' augei, che in ripa a un stagno Vola sicuro, e a sua pastura attende . *Ciriff. Calv.* 1. 7. Quello stormo d' uccei dietro venire Con urla, stride, e spaventevol voce .

§. II. *Per Combattimento* . *Dant. Inf.* 22. I' vidi già cavalier muover campo, E cominciare stormo, e far lor mostre . *G. V.* 1. 21. 1. Avendo perduta Creusa sua moglie alla stormo de' Greci .

STORNARE . *Far tornare indietro* , *Frastornare* . Lat. *retro adigere* . Gr. *ὀπίσω ἀναστέλλειν* . *Rim. ant. M. Cin.* 8. Perocchè forse di empir lo storne . *Nov. ant.* 51. 7. Almeno non se ne parte, se altrimente non la puote stornare . *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 90. Muove cangiando core, e riso, e pianto, E la figura con paura storna . *Lasc. Pinz.* 1. 6. Dipoi per non essere stato d' accordo della dote, stornò il parentado .

§. I. *Per Dissuadere* , *Rimuovere* . Lat. *dissuadere* , *dehortari* , *deterrere* , *revocare* . Gr. *παραινεῖσθαι* , *ἀποτρέπειν* . *Filoc.* 7. 8. E non che a questo io vi storni, ma confortar vi deggio .

§. II. *In significato neutr. per Tirarsi indietro* , *Ritirarsi* . Lat. *retrocedere* . Gr. *ἀναχωρεῖν* . *Vol. Mass.* Combattendo a piede, senza alcuno stornare, sopra un grande strazio di gente, ch' avea fatto, cadde .

† **STORNELLO** . *Storno* . Lat. *sturnus* . Gr. *ψάρ* . *Dant. Inf.* 5. E come gli stornei ne portan l' ali Nel freddo tempo a schiera larga, e piena . *Com. Inf.* 5. Per mostrare la forma di queste anime, che andavano a schiera, come stornelli, li quali sono uccelli molto lussuriosi . *Cr.* 4. 18. 10. Degli stornelli spesse volte sono infestate [*l' uve*] . *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Per pigliar quattro fringuelli, o sei stornelli in vece di pernici, e di lamprede . *Capr. Bott.* 4. 68. Lo stornello, che fu donato a Papa Leone, sarebbe stato più dotto, che questi, che hanno la lingua Latina solamente ec. G. Ah ah ! tu vuoi la baie; cotesto stornello non intendeva cosa, che ei dicesse.

† §. I. *Per quello Strumento fanciullesco, che si dice altrimenti Paléo* . Lat. *turbo* . Gr. *στρόβιλος* . *Omel. S. Gio: Grisost. pag.* 229. [*Fir.* 1821.] Non giudicheremo noi questi cotali essere più stolti, che li parvoli fanciulli, i quali il giuoco puerile delle trottole, ovvero ancora dello stornello, ovvero paléo, il quale percotendo colla sferza, fanno girare per luoghi spazj di portici, e per larghe piazze !

§. II. *Stornello, in forza di add. si dice del Mantello de' cavalli misto di color bianco, e nero* .

† **STORNO** . *Sturnus vulgaris* , *T. degli Ornitologi* . *L'uccello, che ha il becco gialliccio, ed il corpo alquanto nero con macchie bianche. Vive d' insetti, e lombrichi, fa il nido nelle cavità degli alberi, e sui coperti delle case, si lava spesso, inverna nell' Egitto, e facilmente impara a parlare* . Lat. *sturnus* . Gr. *ψάρ* .

Dittam. 4. 16. Come volan gli storni a schiera e schiere. *Ar. Fur.* 22. 84. Come per l'aria, ove han sì large piazza, Fuggon gli storni dall' audace smerlo. *E* 14. 109. Come gli storni e' rosseggianti pali Vanno di mature uve ec. *Red. Ins.* 156. Nel picchio, e nel filunguello n' ho veduti de' simili a quello dello storno.

* §. I. *Storno T. de' Mercanti. Rescissione del contratto di sicurtà per mancanza d'alcuno de' requisiti sostanziali necessari a stabilirlo.*

* §. II. *Storno, T. degl' Idraulici. Controbattuta, o sia Moto di ritorno dell' acque per le più vorticose.*

* §. III. *Storno, T. degli Oriuolaj. Dicesi* Storno di caricatura rotta *il Difetto di caricatura, e* Storno di scappamento *l' Eccesso della forza motrice trasmesso al regolatore.*

STORNO. *Lo stornare.* Lat. *revocatio.* Gr. ἀνάκλησις. *Cecch. Dons. prol.* Non si facendo Questo storno del tempo, le fanciulle, Le qual e' ha oggi a maritar, sarebbe Troppo invecchiate in casa. *Lor. Med. canz.* 111. 3. Non faccia qui soggiorno, Se non farebbe storno. *Malm.* 5. 40. Van le parole e baci, e per istorno, Prima ch' el segno voglion colpir bene [*qui per similit.*].

STORPIAMENTO, e STROPPIAMENTO. *Lo storpiare.*

STORPIÀRE, e STROPPIÀRE. *Guastar le membra.* Lat. *mutilare.* Gr. κολοβοῦν. *Buon. Fier.* 4. *intr.* Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta storpi un piede, Dicon, ch' alla sta ben, nè può far male.

§. I. *Per metaf. Impedire.* Lat. *impedire, obstare, turbare.* Gr. ἐμποδίζειν, κωλύειν, ἐνοχλεῖν. *M. V.* 10. 102. Gli Aretini con loro ambasciadori storpiarono, che 'l comune non fece la impresa. *Stor. Pist.* 223. Perchè stroppiassono, che pace non si facesse per li Pistolesi col comune di Firenze. *Cr.* 12. 2. 2. Si fa ottimo potamento di vigne ne' luoghi temperati, e caldi, se la molta neve, o la troppa gran freddura non lo stroppiasse. *Vit. SS. Pad.* Quando vedessa, che alcuno cominciasse a dir mal d' altrui, saviamente lo storpiava, e rimoveva da quel parlare [*cioè: gli dava in sulla voce*].

§. II. *Per Alterare, o Pronunziare erratamente. Red. annot. Ditir.* 139. Gli abitatori del contado storpiano facilmente, e corrompono i nomi. *E* 140. Essendo sempre stato, per così dire, destino delle voci proprie ec. l'essere storpiate stranamente, quando passano d'una lingua in un' altra.

† * STORPIATÀCCIO. *Peggiorat. di Storpiato. Bern. rim.* 1. 110. Storpiataccio, ignorante, ed arrogante.

† STORPIATO, e STROPPIATO. *Add. da Storpiare, e Stroppiare.* Lat. *mancus, mutilus.* Gr. κολοβός. *Dant. Inf.* 28. Vedi, come storpiato è Maometto. *M. V.* 4. 37. Trovarono il fanciullo storpiato, e la gente sopr' esso ancora vivo. *M. Bin. rim.* 1. 209. Per questo siamo ora stroppiati, or marci, Pieni sempre di mille malattie, Per sì gaglioffamente governarci.

† §. *E in forza di sust. Fir. As.* 13. Aveva un colloraccio livido ec. e non pareva altro, che un di quegli storpiati, che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese.

† * STORPIATORE. *Che storpia. Salvin. Odiss.* 22. 406. Ma te su nave negra a Echeto Re Istorpiatore de' mortali tutti Invierem; quindi non sarai salvo.

STORPIATURA, e STROPPIATURA. *Lo storpiare; e anche la Cosa storpiata. Red. annot. Ditir.* 78. Tal nome ec. è una storpiatura fatta de' Gentili del nome del vero Iddio [*qui nel signific. del* §. II. *di Storpiare*].

STÒRPIO, e STRÒPPIO. *Verbal. da Storpiare, e Stroppiare in senso d' Impedire; Impedimento, Contrarietà, Noia.* Lat. *molestia, impedimentum, turbatio.* Gr. ἀνία, ἐμπόδιον, ἐνόχλησις. *Dant. Purg.* 25. Ora era, onde 'l salir non volea storpio. *G. V.* 3. 1. 4. Davano questo storpio potendo alla reedificazione di Firenze. *Guid. G.* Consentio lo Re Priamo e tutti gli altri lo stroppio delle dette battaglie tra due. *Petr. son.* 32. S' amore, o morte non dà qualche stroppio Alla tela novella, ch' ora ordisco.

* §. *Storpio, T. de' Maniscalchi. Sorta di malattia del bestiame bovino.*

† * STORRATO. *Che è senza torri, Contrario di Torriato. Salvin. Odiss.* 11. 339. Gittar le fondamenta Di Tebe dalle sette porte, e quella Torriaro, che non potean storrata Abitar l' ampia Tebe, ancorchè forte.

STORRE, e STÒGLIERE. *Distorre.* Lat. *removere, dimovere.* Gr. ἀποσπᾶν, ἀποτρέπειν. *G. V.* 4. 20. 7. Le qual cose se di fare ti storrai, sanza pericolo di morte non puoi scampare. *Bocc. g.* 6. *f.* 4. Da imporlo non mi poote istorre quello, che voi mi volete mostrare. *Mor. S. Greg.* I quali, per le loro umili preghiere, mostri, che abbiano stolti i pensieri suoi. Noi dobbiamo sapere, che eternalmente Iddio ave provveduto dentro dal suo segreto, che questi cotali colle loro preghiere potessono stogliere la sentenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. Tutti gli altri mali sono annullati, sicchè nessuno si stolga mai del ben fare. *Galat.* 44. Stoglietevi del così fare, e del così dire. *Capr. Bott.* 4. 63. Così i dappochi, come quegli di mala natura, non fanno altro, che storre gli uomini dagli studj.

STORSIONE. *Propriamente Aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi.* Lat. *indictio.* Gr. φόρος. *Lab.* 137. Acciocchè voi lasciamo stare lo ambulare continuo, che e' mariti fanno, e le ruberie a' lor pupilli figliuoli, e le storsioni e quegli amanti, che troppo non piacciono. *M. V.* 9. 76. Avendo fatte tante crudeltadi, e tante storsioni, e ruberie, come volpe vecchia, seppe sì fare, che sa. liberamente se n' andò.

§. I. *Per Torsione. Tes. Pov. P. S. cap.* 16. Item a' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca ec.

§. II. *Per Tormento.* Lat. *tortio, cruciatus, tormentum.* Gr. βάσανος. *Fior. Virt. A. M.* Vennono i Filistei, e presonlo, e dopo molte storsioni accecarongli gli occhi.

STORTA. *Lo storcere, Storcimento. Cant. Carn.* 209. E dassi spesso qualche storta all' ago.

† * §. I. *Per Ripiegamento, Tortuosità, e Circuito di strada, o simile. Fr. Giord.* 97. Avvegnachè oggi per certo impedimento non si può fare quella via; ma fessi una grande storta per l' Erminia, ed è bene sessanta giornate. *Galil. lett.* Ma quando il fiume andasse, come si dice, serpeggiando e che le storte fossero in arco, credo resolutamente che l' arresto sarebbe impercettibile.

§. II. *Per sorta d' arme offensiva, altrimenti detta Scimitarra, o Squarcina. Serd. stor. Ind.* 12. 485. Queste (*armi*) sono e le frecce, oltre l' archibuso, e l' arco, le storte, e il pugnale.

§. III. *Storta, è anche uno Strumento di fiato. Varch. Ercol.* 267. Hanno bisogno o di fiato naturale, come le trombe, i flauti, i pifferi, le storte, o di fiato artificiale, come gli organi.

§. IV. *Storta, si dice ancora ad un Vaso da stillare.* Lat. *retorta. Ricett. Fior.* 99. Maggior quantità [*d' olio*] e più facilmente se ne cava, distillando per istorta le cere sola.

* §. V. *Storta ,, T. de' Chirurghi. Dicesi comunemente per Distensione violenta, ed immediata de' tendini, e de' ligamenti di articolazione in conseguenza di una caduta, di uno sforzo, e di una percossa, qualche volta accompagnata da lussazione. La più frequente è quella del piede.*

(*) STORTAMENTE. *Avverb. Biecamente, Travaltamente.* Lat. *oblique.* Gr. πλαγίως. *Il Vocabol. nelle voci* BIECAMENTE, SGHEMBO §. I. e STORCILEGGI.

STORTETTA. *Dim. di Storta. Vit. Benv. Cell.* 274. Portava una sua stortetta, che alcuna colta segretamente si portava sotto.

STORTIGLIATO, e STORTILATO. *Sust. Spezie di malore del cavallo. Cr.* 9. 41. 1. Avviene alcuna volte, che la giuntura della gamba allato al piè si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo, o andando, o perchè 'l piè non si posa alcuna volte diritto in terra, le quale infermità volgarmente s' appella stortigliato [*il T. Lat. ha :* stortilatom].

STORTILATURA. *Stortigliato. Cr.* 9 41. 2. Ma se per cagione della stortilatura predetta l' osso si muove del luogo suo, il piede compagno di quel, che sopra, si lievi in alto, e si leghi colla coda del cavallo.

* STORTINA. *Dim. di Storta; Piccola storta, stramenta da fiata.* Giamb. Apper.

STORTISSIMO. *Superl. di Storto. Segn. Mann. Agost.* 29. 2. Non sacrei giammai il linguaggio degli uomini, che è stortissimo.

STORTO. *Add. da Storcere.*

§. I. *Per Iscavolto, Stravolto.* Lat. *distortus.* Gr. διεστραμμένος. *Sen. Pist.* Quando i piedi ci dolgono, e noi sentiamo puntare nelle giunture de' nodi, noi c' infigniamo, e diciamo, che noi abbiamo i talloni storti, e sconci. *Bern. Ord.* 1. 26. 25. E fece un casto elso storto, e strano, Quando disteso trovossi 'n sul piano.

§. II. *Figuratam. Franc. Barb.* 311. 16. Altri per ciò da provvedenza storti [*qui : allontanati*].

§. III. *Per Iniquo, Perverso.* Lat. *iniquus, pravus.* Gr. ἄδικος, πονηρός. *Esp. Vang.* Certamente costui perde il premio di Dio per la storta intenzione. *Buon. Fier.* 5. 2. 2. Che per rosina Disvcotorela, o per governo storto Caddero ec.

STÒSCIO. *V. A. Stroscio, Colpo del cadimento, Rovina.* Lat. *fragor, ruina, lapsus.* Gr. πάταγος, πτῶσις. *Albert. cap.* 39. A' grandi si nuoce più la caduta, ch' elli fanno maggiore stoscio. *Tratt. Cose.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, e uno stoscio al bazzolo. *Franc. Sacch. rim.* 9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI, e STOVIGLIE. *Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra de' quali ci serviamo per uso di cucina.* Lat. *vasa coquinaria.* Gr. τὰ μαγειρικὰ σκεύη. *Tratt. mort.* Rompe orcinoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.* 14. 12. Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava. *Galat.* 74. Se tu sedessi a nobile donna, e ornata poste a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. stor.* 1. 255. Onde Claudio l' altro giorno fece lui solo servire in istoviglia di terra [*il T. Lat. ha :* fictilibus ministrari jussit]. *Buon. Tanc.* 4. 5. Le mie stoviglie bianche chi l' arà!

§. I. *E generalmente per ogni Vaso, ancorchè non sia di terra.* Lat. *vas.* Gr. σκεῦος. *Cr.* 12. 12. 1. Si possono far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti altri arnesi, e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.* 6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso : Dar nelle stoviglie; che vale Grandemente adirarsi; che anche diremmo Dar ne' lumi.* Lat. *excandescere.* Gr. ἐξαγριαίνειν. *Varch. Suoc.* 4. 6. Dubito non dia nelle stoviglie, e faccia qualche pazzia.

STOVIGLIÀIO. *Colui, che lavora, o vende stoviglie.* Lat. *vascolarius, fictiliarius.* Gr. κεραμοπώλης. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliai, ch' io dica, Son venuti a contesa.

† * STOVIGLIERÌA. *Voce scherzevole. Stato e Qualità del vasellame delle stoviglie. Bellin. Bucch.* 255. Levisi dunque quella porcheria Dello sgrigliere, dello sgratolio, Del crocchiare e del far cricche, Veri nomi di stoviglieria.

* STOZZÀCCIO, *coll' O chiuso. Scoria del ferro, e del loto.* Voc. Cat.

* STOZZÀRE, *coll' O largo. T. delle arti de' metalli, come Gioiellieri, Archibusieri, ec. Far uso della stozza, Adoperar la stozza.*

* STOZZO, *coll' O largo. T. degli Orefici, Archibusieri, Magnani ec. Strumento ad uso di Stozzare, cioè Fare il rovescio ad un pezzo di metallo, come alle coccie di spade, pistole ec. battendolo sulla bottoniera.*

* STRA, *Particella che in composizione denota accrescimento.* Cr. in STRABATTERE.

† * STRABALZAMENTO. *Balzamento fuor di luogo. Magal. part.* 1. *lett.* 10. Nelle più moderne relazioni dell' America si leggono altri strabalzamenti di fiumi, e di laghi, e altre mutazioni di spiagge marittime cagionate da' diluvj ec.

STRABALZÀRE. *Mandar chicchessia, in qua, e in là con iscberno, e con istrapazzo. Tac. Dav. ann.* 2. 54. Ecco perchè lo strabalzato in Oriente, perciò ebbe Pisone la Provincia (*il T. Lat. ha :* in extremas terras relegatum). *Alleg.* 121. Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più facearsa si strabalzi, Quando men se lo creda, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente : perchè* STRA, *e* TRA *in composizione denotano accrescimento.* Lat. *divexare. Amm. ant.* 40. 7. 4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere istrabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente. Salvin. pros. Tosc.* 1. 108. Da uno strabere ec. senza stiracchiatura venne, bello bello, come dalla forma, n' esce il vocabolo stravizzo.

(*) STRABEVIZIONE. *Lo strabere, Bevimento smoderato. Salvin. pros. Tosc.* 1. 194. Che quel che uno ec. dice, anzi cicala, presso una strabevizione, volli dire stravizzo, sia carta rogata da pubblico notaro, certamente io non lo mi crederò.

† STRABILIÀRE, e STRABILÌRE. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fuor di modo maravigliarsi.* Lat. *vehementer mirari. Salvin. Spin.* 4. 4. Io strabilio, io vo' scoprire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.* 43. Nencioza mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. stor.* 2. 289. Gustano le masse dell' armi, le cataste de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.* 45. Ma io trasecolo, me ne strabilio ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare. Cort. Fior.* 143. Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e trasecolati. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. La gente se n' andava da me strabiliata, come s' io avessi scrbate tutte le parole e quell' osta.

STRABILÌRE. *V.* STRABILIÀRE.

† STRABILITO. *Add. da Strabilire; Strabiliato. Car. lett.* 1. 62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini. *Ner. Sam.* 11. 16. Vedendo alfin la Strega omai pentito Dei folli errori il giovane lascivo, Uscito fuor di senno, e strabilito, Or che Morgana gli è dipinta al vivo ec.

† * STRABISMO. *T. de' Medici. Il difetto di coloro, che per imperfezione di alcuno de' muscoli dell' occhio, guardano bieco.*

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare, Eccesso.* Lat. *excessus, casus.* Gr. ὑπερβολή. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarj ec. in continovi movimenti, ed in diversi disii l' anima vaghe da' viventi rivolgono. *M. V.* 9. 85. Volgete un poco questi pensieri e considerare gli straboccamenti delle potenzie mondane.

STRABOCCANTE. *Traboccante.* Lat. *gravis, exuberans, præcipitans.* Gr. ὑπερβλύζων.

STRABOCCANTÌSSIMO. *Superl. di Straboccante.* Lat. *immensus.* Gr. ὑπέρμετρος. *Alleg.* 108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissima.

STRABOCCÀRE. *Traboccare; ma è di più forza; Precipitare.* Lat. *præcipitem ferri.* Gr. κατακρημνίζεσθαι. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimente, che poteo subitamente, quasi straboccando scese delle sua sala. *But.* Per far la sua poesia verisimile, che fosse straboccato. *E altrove:* Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, o vero precipitato.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 26. 8. Ma con gli occhi chiusi del cuore l' anima loro tanto si stabocca nelle cose infime, e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove:* Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di se proprio. *M. V.* 10. 25. Perchè il cosa pare, come suole fare, o per fortune, o per privati odj contra loro straboccare. *But.* Sulla navicella dell' ira governati sono dalla turbazion della mente, e straboccati nelle tristizia della mente, e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverb. Con istrabocco, Smisuratamente.* Lat. *immense, maxime, in immensum.* Gr. ὑπερμέτρως. *M. V.* 9. 6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente è cresciuta.

§. *Per Precipitosamente. M. V.* 9. 107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare.*

§. *Per Precipitoso, Inconsiderato.* Lat. *præceps, inconsultus.* Gr. ἄβουλος. *G. V.* 10. 42. 4. Avvolontatamente fanno le leggi straboccate senza fondamento di ragione. *E cap.* 43. 4. Per l' opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8. 62. Stieno avvisati a' rimedj della straboccate, e ventose volontà de' Sanesi. *Car. lett.* 84. Egli vi si ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHÈVOLE. *Add. Eccessivo, Smoderato.* Lat. *immensus, maximus, præceps.* Gr. ὑπέρμετρος, μέγιστος, περισσός. *Bocc. nov.* 46. 1. Grandissime forze ec. son quelle d' amore, e a gran fatiche, e a strabocchevoli, e non pensati pericoli gli amanti dispongono. *Amm. ant.* 26. 2. 7. Quali freni ritterranno a certa fine la strabocchevole cupidigia! *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Vengo con queste cose la strabocchevole temerità, e la paura. *Bors. Varch.* 4. *pros.* 6. La natura d' alcuno è per avventura strabocchevole.

§. *Per Precipitoso.* Lat. *præceps, præruptus.* Gr. παράκρημνος, κρημνώδης. *Lab.* Le dure rocce, e gli strabocchevoli balzi convien che rompano, e la via si facciano. *Liv. M.* Il luogo davanti di sua natura strabocchevole, e dirupinato. *Guid. G.* Acciocchè gli stati degli uomini più agevolmente conduce con istrabocchevol rovine. *Virg. Eneid. M.* Allora strabocchevole Turno, con tutte l' armi si lanciò nel fiume.

STRABOCCHEVOLÌSSIMO. *Superl. di Strabocchevole. Buon. Fier.* 1. 3. 2. Queste d' Icaro sono, e di Fetonte Le strabocchevolissime rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. *Avverb. Precipitosamente.* Lat. *præcipitanter.* Gr. προπετῶς. *Bocc. nov.* 77. 51. L' anima tua ec. potrà vedere, se gli occhi miei d' averti veduta strabocchevolmente cadere si saranno turbati, o no. *But. Purg.* 24. 1. Quando s' incomincia a peccare, l' uno viene dopo l' altro, più strabocchevolmente.

§. *Per Eccessivamente, Smoderatamente, Senza ritegno.* Lat. *effuse, immoderate.* Gr. περισσῶς. *Bocc. nov.* 13. 7. Più che mai strabocchevolmente spendeano. *Arrigh.* 65. Acciocchè coloro, i quali ella [*la fortuna*] strabocchevolmente fece montare, alla terra volga.

STRABOCCO. *Sust. Lo stesso, che Trabocco.* Lat. *casus, ruina.* Gr. πτῶσις.

STRABOCCO. *Add. Straboccato, Straboccante.* Lat. *supereffluens, superabundans.* Gr. περισσός. *Pataff.* 8. Oro strabocco ne vien da Casaeto.

STRABONDANZA. *V. A. Grande abbondanza.* Lat. *redundantia, excessus, vis, copia.* Gr. περισσεία, εὐπορία, ὑπερβολή. *Com. Purg.* 17. La strabondanza della chiarezza del Sole aggrava tanto il nostro viso, che la virtù non puote corrispondere.

STRABULE. *V. A. Brache. Franc. Sacch. nov.* 25. Messer Dolcibene avendo fatto trarre le strabule al prete, lo fece salir sulla botte a cavalcioni, e li sacri testicoli fece mettere per lo pertugio del cocchiume.

STRABUONO. *V. A. Add. Molto buono.* Lat. *admodum probus, optimus.* Gr. βέλτιστος. *Difend. Pac.* Sapeano, che i frutti delle pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che strabuzza. Franc. Sacch. nov.* 97. Per paura della gittata di quel calice verso li suoi occhi strabuzzanti l' avea renduto.

STRABUZZARE. *Stravolgere gli occhi affissando la vista.* Lat. *obtutum figere, oculos circumvolvere.* Gr. παπταίνειν, διαπαπταίνειν. *Mirac. Mad. M.* Veggendo egli il servo d' Iddio, strabuzzando gli occhi, menava il capo. *Pataff.* 7. E strabuzzando così ingrugnato, Uscii del pozzo de' lavoratori. *Morg.* 19. 71. Margutte un tratto gli occhi ha strabuzzati. *E* 25. 284. Ma Farfarel due occhi rossi, e gialli Gli strabuzzò, poi gli fece paura Con un baston. *E* 27. 200. Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo se gli arriccia, E Salamone strabuzza le ciglie. *Burch.* 2. 86. Col collo torto strabuzzando gli occhi. *Gell. Sport.* 1. 1. Deh pon mente come la spiritata guarda altrui a traverso, e come alle strabuzza quegli occhi di stravolo.

* STRACANNÀRE. *T. degli Orditori di seta. Trasportare in parti uguali sopra un determinato numero di rocchetti la seta, che rimane sopra alcuni di essi.*

* STRACANNATURA. *T. degli Orditori di seta. L' azione di stracannare.*

STRACANTÀRE. *Cantare con eccesso di squisitezza. Bocc. nov.* 79. 20. Per certo con voi perderieno le cetere de' saggipeli, sì artagoticamente stracantate.

† * STRACARCO, *e* STRACÀRICO. *Add. Più che carico. Salvin. Teocr. Idill.* 11. Cacio non mi fallisce, o nell' estate, O nell' autunno, o nel più fitto verno; E le fiscelle son stracarche sempre. *E anco.*

Fier. Bucn. 2. 4. 11. Si fiaccano; come gli alberi stracarichi di frutti, o con ghiaccio addosso.

* STRACARO. *Oltremodo Caro, Carissimo. Arct. rag.* Quando gliene dici l' hanno stracaro.

STRACCA. *Verbal. da Straccare, Straccamento.* Lat. *defatigatio, lassitudo.* Gr. κάματος. *G. V.* 11. 53. 3. Credendosi, senza mettersi a battaglia, sorprenderli tutti per istracca, e assediarli. *M. V.* 9. 31. Diffidandosi di vincere i Fiorentini per istracca. *Franc. Sacch. nov.* 84. Le cose per istracca si rimasono per quella notte. *Cecch. Dot.* 5. 1. Io vo' veder di cavargli del capo Sì pazza fantasia, e s' io non posso In altro mo', vincerlo per istracca.

§. I. *A stracca, posto avverbialm. vale Di forza, In guisa da straccarsi. Coll. Ab. Isac.* 36. Avevano tutta la notte vangato a stracca. *Morg.* 5. 35. E tanto sono a stracca cavalcati, Che cominciaron la mora a guardare. *E* 22. 36. Per boschi, e selve alla ricisa, a stracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca, talora anche si prende per lo Straccale.*

STRACCÀGGINE. *Stracchezza, in signific. di Noia, Fastidio. Salvin. pros. Tosc.* 1. 179. Tuttodì noi veggiamo usare questa maniera dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri, testimonj della straccaggine.

STRACCALE. *Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, e simile, fascia i fianchi della bestia.* Lat. *postilena.* Gr. ὀπισθία. *Borgh. mss. Anselm. cor.* 70. Rendei di micci, e straccali di mule. *Fir. nov.* 4. 228. Ma egli, che già aveva allentato lo straccale all'asino ec. le rispose certe parole tanto brusche, ch' ella lo ebbe molto per male [*qui figuratam.*]. *Buon. Fier.* 3. 4. 7. Or così la cavezza, lo straccali Dove son!

§. *Per similit. Bern. rim.* 93. Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO. *Lo straccare, Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. κάματος. *Ricord. Malesp. cap.* 80. Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasono per loro medesimi del combattere. *G. V.* 5. 9. 2. Quasi per istraccamento, e rincrescimento ei rimasero per loro medesimi del combattere. *M. V.* 8. 86. Era a tanto condotto il comune di Perugia per straccamento della guerra.

STRACCÀRE. *Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell' operare.* Lat. *defatigari, lassari.* Gr. καμεῖν. *Cr.* 9. 35. 1. Gli avviene il detto male, quando senza temperamento è aggravato, e per ispesse cavalcate straccato. *G. V.* 117. 1. Di certo i Bolognesi sarebbono straccati insieme, e datisi per loro discordia a messer Mastino della Scala. *E* 7. 103. 2. Sentendo, che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e straccato, sì l' assalio.

§. I. *In att. signific. vale Torre, e Diminuire le forze.* Lat. *defatigare, lassare.* Gr. καματοῦν. *G. V.* 11. 133. 2. Gli straccavano, e consumavano di spese in poco di tempo. *Fir. nov.* 4. 225. Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe straccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Noiare, Infastidire, Seccare. Lasc. Pinz.* 4. 3. Tu m' hai stracco, io t' ho inteso; picchia, ed vacina.

STRACCATIVO. *Add. Che stracca. Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ed osservando su tempo Suo straccativo atiogo ec.

STRACCATO. *Add. da Straccare.* Lat. *lassus, defatigatus.* Gr. κεκμηκώς. *G. V.* 12. 66. 1. Si andò inverso lui francamente, credendolo avere soppreso, come straccato, e vinto. *M. V.* 1. 78. I quali in poco tempo straccati, senza potere tenere assediata la città, se ne levarono, e lasciaronla libera. *Fir. As.* 132. Straccati gli occhi col pianto, percossemi le mammelle colle mani.

STRACCHEZZA. *Astratto di stracco; Stanchezza.* Lat. *lassitudo defatigatio.* Gr. κάματος. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente desiderano le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono straccati con salutevole stracchezza. *Cr.* 6. 28. 1. Ed è [*la camamilla*] fra le medicine, che più vagliono alla stracchezza, che all' altra. *Cron. Morell.* 335. Arrenderonsi per istracchezza; era quasi disfatto tutto il castello. *Fir. As.* 249. Avendo disgombrata da me ogni stracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl.* 1. 5. 20. E se pur per stracchezza suol venire Il sonno in quel bel viso lagrimoso, I sogni traditor la fan morire.

§. *Per Noia, Fastidio.* Lat. *molestia, fastidium.* Gr. ἀνία, βάρυτης. *Car. lett.* 2. 154. A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

† STRACCHÌCCIO. *Alquanto stracco.* Lat. *aliquantum fessus.* Gr. ὑπόκοπος, ὑποκεκμηκώς. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 136. Mezzo stracchiccio, e 'nzavardato tutto Venni a Bologna. *Alleg. pag.* 211. [*Amet.* 1754.] E perch' io era, anzi che no stracchiccio Il nostro gentilissimo Fioretti Ebbe per me il medesimo capriccio ec.

** STRACCHINO. *T. de' Contadini. Qualità di cacio, che si fabbrica nella Lombardia.* Gagliacdo.

STRACCHÌSSIMO. *Superl. di Stracco. Red. lett.* 2. 27. Non mi curando di vantaggio, che appunto questa sera stracchissimo torno di Arezzo, colà trasferitomi a servir mia madre.

STRACCIAFÒGLIO. *Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori.* Lat. *adversaria.* Gr. πρωτόγραφα. *Varch. stor. proem.* Le cose, che nella città o si facevano, o si dicevano di giorno in giorno, piuttosto con molta diligenza, e curiosità ec. che con alcuno ordine, o studio, andavano in su' detti stracciafogli notando. *Bergh. Mon.* 185. Simili giornaletti, e quadernacci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano, ma in capo del mese ec. si mette la somma in una partita a uscita, e quindi si trasporta a' libri principali.

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro.*

† * §. *Stracciaiuolo, anticamente dicevasi forse un Rigattiere, o più propriamente Rivenditore di robe molto usate, stracciate. Cron. Strin.* 118. Fegli loro promettere questi danari a Giotto, ed al compagno suo stracciaiuolo, o rigattiere, ossi di Procaccio ec.

STRACCIAMENTO. *Lo stracciare.* Lat. *laceratio.* Gr. σπάραγμα. *But. Inf.* 22. 2. Debita pena è l' afferramento, e stracciamento delle gambe. *Bergh. Orig. Fir.* 65. Se un caso d' uno occultamento, o stracciamento d' un libro avesse a pregiudicare alla verità.

§. *Per metaf. vale Rovina, e Dissipamento.* Lat. *ruina, depopulatio.* Gr. ἐρήμωσις. *G. V.* 8. 48. 7. Con tutto questo stracciamento di cittade messer Carlo di Valois, nè sue gente non mise consiglio, nè riparo.

† STRACCIÀRE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili.* Lat. *discindere, lacerare.* Gr. κατασχίζειν. *Bocc. nov.* 43. 14. Tantochè 'l ferro le stracciò de' vestimenti. *E nov.* 88. 9. Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli stracciò. *Maestruzz.* 2. 37. Chiunque di costoro conosce d' avere le false lettere, infra venti dì ovvero le stracci, ovvero le rassegni. *Din. Comp.* 1. 15. Gli atti furono stracciati, e chi fu malizioso, che avesse suo processo in carta, andò a stracciarlo. *Buon. Varch.* 1. *pros.* 3. Mi

stracciarono la vesta, la quale io stessa colle mie mani tessuta mi aveva. *Car. En.* 12. 1914. Stupì, si raggricciò, muto divenne Turno per la paura. E la sorella Tosto che lo stridor sentinne e l'ali, Le chiome si stracciò, graffiossi il volto ec.

§. *Per metaf. Guid. G.* Straccinno lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri (*cioè: fendono*). *Dant. Inf.* 22. Presegli 'l braccio con ronciglio, Sicchè stracciando ne portò un lacerto (*cioè: sbranando*). *G. V.* 10. 104. 7. Perirono in mare da quindici delle sue galèe ec. e molte altre ruppono, e stracciarono in diverse parti (*cioè: fracassarono*). *M. V.* 10. 24. La città e' era in molte parti stracciata, e divisa (*cioè: disunito*). *Franc. Barb.* 52. 2. Amor biasmo colui, Che troppo straccia altrui (*cioè: strazia*).

STRACCIASACCO. *V.* A STRACCIASACCO.

* STRACCIATAMENTE. *A stracci, A straccio e straccio, A brandelli, A brani.* Bemb. Asol.

STRACCIATO. *Add. da Stracciare.* Lat. *scissus, discissus, laceratus.* Gr. διασχισθείς. *Bocc. nov.* 17. 37. Tutti i panni gli furono indosso stracciati. *E nov.* 88. 9. Presolo per li capelli, e stracciatogli la cuffia in capo ec. diceva. *Cant. Carn. Ott.* 30. Se 'l mantel per sedere è consumato, Noi lo vogliam più presto Portar così stracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in presto.

§. I. *Aggiunto a uomo, o a donna, vale Co' vestimenti stracciati.* Lat. *lacer.* Gr. διεῤῥωγώς. *Bocc. nov.* 16. 10. Lei, che tutta era stracciata, d' alcuna delle sue robe rivestisse. *E nov.* 75. 20. Videro la sala piena di pietre, ond' uno de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere. *Cant. Carn. Ott.* 85. Veston di drappi, e noi scalzi, e stracciati.

§. II. *Per metaf.* Lat. *discissus, lacer.* Gr. διασχισθείς, διεῤῥωγώς. *Bocc. nov.* 17. 59. Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta (*cioè: rotta*). *Guid. G.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade (*cioè: aperto, rovinato*). *Borgh. Vesc. Fior.* 470. L' Italia non solo al suo solito disunita, e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta (*cioè: diviso, o ridotta in cattivo stato*).

§. III. *Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato.* *V.* ROTTO §. X.

* STRACCIATORA. *T. delle Cartiere. Così chiamansi le Donne, che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina.*

STRACCIATORE. *Che straccia. Bot.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo.

STRACCIATURA. *Lo stracciare, e la Buca, o Rottura, che rimane nella cosa stracciata.* Lat. *fractura, scissura.* Gr. κλάσις, σχίσις. *Annot. Vang.* Fan poi piggiore stracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore stracciatura della redità del suo cuore.

STRÀCCIO. *Vestimento, o Qualtivoglia panno consumato, e stracciato.* Lat. *vestis attrita.* Gr. ῥάκιον. *Bocc. nov.* 50. 21. Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov.* 100. 32. Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se alcuna su' ander vestita di stracci, va. *Pataff.* 7. Amico di parola, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata, detto altrimenti Brandello, e Brano.* Lat. *frustum.* Gr. τεμάχιον. *Benv. Cell. Oref.* 80. Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, diccsi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura.* Lat. *fractura.* Gr. κλάσις. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo. Franc. Sacch. nov.* 143. Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere lotto e straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, e Punto.* Lat. *nihil, ne unum.* Gr. οὐδέν, γρῦ. *Tratt. gov. fam.* 85. Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl.* 3. 7. 39. Credeva il pover uom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.*

* §. VI. *Straccio, T. de' Cartoj. Ferro da tagliare i cenci.*

* STRACCIONE. *Sost. T. de' Cardatori. Spezie di carda di fil di ferro da scardassar la lana.*

STRACCIONE. *Add. Stracciato. Buon. Fier.* 3. 2. 8. Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e frusto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sost. Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. κάματος. *Bern. rim.* 1. 26. Crediate, che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill' altri mali.

** §. *Per Importunità, o simile. Cecch. Dot.* 5. 1. Io co' vedor di cavargli del capo questo farnetico . . . se non altro per istracco [*anche si dice nel medesimo senso* Per istracca]. *Franc. Sacch. nov.* 84. Le cose per istracca si rimasono quella notte (*parla di marito e moglie, che s' erano fino allora proverbiati*).

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco.* Lat. *lassus, defessus, fessus.* Gr. κεκμηκώς. *Annot. Vang.* V' è il luogo, dove nostro Signore pause già la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap.* 8. E Catalo inquieto, Che fe 'l popol Roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert.* 117. Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim.* 1. 102. Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per similit.* Lat. *attritus, accisus.* Gr. παρατριφθείς. *Cron. Morell.* 313. Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E' viandanti stracca hanno la borsa. *E* 3. 2. 9. Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate raccolte, Sfruttato.* Lat. *effoetus.* *Sen. ben. Varch.* 1. 1. Medesimamente niuno semina la terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare.*

* §. IV. *Stracco per metaf. dicesi dagli Artefici a Quegli strumenti, che per lungo uso a mala pena producono il loro effetto, onde stracche diconsi le Forbici da cimare, che sono di taglio tondo.*

STRACCURANZA. *V. A. Trascuraggine, Negligenza.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. ἀμέλεια, ἀφροντισία. *Com. Inf.* 7. Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

† STRACCURÀRE. *V. A. Trascurare.* Lat. *negligere.* Gr. ἀμελεῖν. *Tac. Dav. post.* 431. Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon.*

Fier. 3. 2. 2. Voi gli vedreste meco ire a sollazzo Per l' amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor.* 6. 158. Eglino straccurerono gli ordini delle difese loro.

† STRACCURATÀGGINE. *V. A. Trascurataggine.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. ἀμέλεια, ἀφροντισία. *Fir. dial. bell. donn.* 406. Quella straccurataggine fa lo loro bellezza. *E As.* 144. Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. È seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov.* 8. 296. Pio gli piaccia la straccurataggine, che i panieri.

*** §. *Straccurataggine, per Eccessiva diligenza, Oltracuranza; e così il Bembo spiega l' altra voce* Trascotenza. Firenz. Pistl. Bell. o. *Amati.*

† STRACCURATO. *V. A. Trascurato, Negligente.* Lat. *negligens, incuriosus.* Gr. ἀμελής, ἀφρόντιστος. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 116. Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Stato e mala cura Di straccurati, e senza carità Tutori.

(*) STRACICALARE. *Cicalare eccessivamente. Salvin. pros. Tosc.* 1. 522. Cicalare è bene, ma non istracicalare.

† ** STRACINAMENTO. *V. A. Strascinamento. But. Purg.* 24. 1. Rimase dilacerato per lo stracinamento [*vedi la nota* 201. *Guitt. lett.*].

† ** STRACINARE. *V. A. Strascinare. But. Purg.* 24. 1. A coda d' una bestia tratto, cioè stracinato a coda d' una bestia. *E appresso:* A furore di popolo fu stracinato.

STRACOLLÀRE. *Tracollare.* Lat. *collabi.* Gr. ἐκλυθῆναι.

† ** STRACOLLATO. *Da Stracollare. Fav. Esop.* 142. Era su uno gran seggione allato al fuoco, scinto, col gomito sul ginocchio, e con le mano alla gota mezzo ebbro di sonno, e stava stracollato [*l' ediz. di Padova* 1811. *a pag.* 108. *legge* tracollato, *e così il Vocabol. a questa voce, citando per errore Introd. Virt.*].

† * STRACONSIGLIÀRE. *Molto, e molto consigliare. Salvin. Iliad.* 12. 283. Non s' addice no, chi è di popolo Membro straconsigliar, nè nel consiglio ec.

† (*) STRACONTENTO. *Add. Contentissimo. Varch. Suoc.* 5. 5. N' arai tal premio, che ti abbiamo a far stracontento. *Salv. Avvert.* 2. 1. 4. Essi quella silleba [*tra*] in non pochi vocaboli trasfigurata in *stra*: e direbbesi *stracontento* ec. ciò che ec. *tracontento* ne' libri si truova scritto de' più vecchi autori.

STRACORRERE. *Correr forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo.* Lat. *excurrere.* Gr. ἐκτρέχειν. *Bern. Orl.* 1. 24. 23. La sparentata memoria straccorre, Che ricordarsi tanto mal non suole. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 104. E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORRÉVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente.* Lat. *velocissimus, praeceps.* Gr. ὤκιστος. *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere.*

STRACOTANZA. *V. A. Tracotanza.* Lat. *arrogantia.* Gr. ἀλαζονεία. *G. V.* 11. 79. 3. I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. recaro tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato.* Lat. *arrogans, insolens, superbus.*

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente.* Lat. *praecoctus.* Gr. περισσῶς ἑψηθείς. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 4. Non è la sola dote della poesia la dolcezza, la quale soverchia essendo, viene a farli parlare, come le frutta passe, e stracotte, ec.

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo.* Lat. *via, iter.* Gr. ὁδός. *Bocc. nov.* 60. 6. Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par.* 4. Così l' avrìe ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.* Lat. *via regia.* Gr. ἀμαξιτός. *Fir. disc. an.* 71. In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e un volpone, e un corvo abitavan di compagnia.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare.*

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti.* Lat. *via trita.* Gr. δημοσία ὁδός. *V. il §. di* BATTUTO. *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione.* Lat. *via, iter.* Gr. ὁδός. *Petr. son.* 221. Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, e simili per la buona strada, e per la strada assolutam., vagliono Essere ben indirizzato, o Indirizzar bene altrui in checchessia.* Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare.* Gr. ἰθὺς ἰθύνειν. *Fir. As.* 144. Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, e simili, ovvero Menare, o Mettere fuor della buona strada, o fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri.* Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere.* Gr. σφάλλεσθαι, σφάλλειν. *Dant. Par.* 8. E fate Re di tal, ch' è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Bocc. Varch.* 3. *pros.* 2. Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l' errore, che gli mena fuor di strada, gli tira a' beni falsi. *E* 3. *rim.* 11. Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In se saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili vogliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade.* Lat. *grassari.* Gr. λωποδυτεῖν. *Bocc. nov.* 40. 3. Siccome caria, e di grand' animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui [*qui per similit. e vale: appigliarsi a chicchessia, che se le presentasse dinanzi*].

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma, detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo. Morg.* 7. 27. Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

* §. IX. *Strada, T. de' Lanaiuoli. Dicesi a quel difetto, o mutazione di colore che si scorge in alcuni luoghi del panno meno forniti di lana.*

*** §. X. *Strada coperta, T. de' Milit. Quello spazio di una larghezza sufficiente o per esercitare le difese del solo moschetto, o anche quelle dell' artiglieria minuta, il quale gira intorno al fosso, e rimane coperto dalla parte della campagna da un parapetto, che si unisce alla spalto.* Grassi.

STRADARE. *Far la strada.* Lat. *praeire, viam monstrare.* Gr. προηγεῖσθαι. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. A cui strada il sentiero il salsiccione.

* STRADATO. *Add. da Stradare; Instradato, Incamminato, Avviato*. Fag.

* STRADELLA. *Stradetta; Viottola*. Salvin. Buon. Fier.

* §. *Stradella cieca, vale Vicolo senza riuscita*. Salvin. Buon. Fier.

† * STRADELLO. *Piccola strada. Accad. Cr. Mess.* Fece gran danno questa prima scarica, e maggiore sarebbe stato se ec. non avessero gridato a chi veniva dietro, che si fermassero, e si tirassero fuori dello stradello. *Carl. Svin.* 2. L'Ennio Toscano s'inviò bel bello Per un stradello tortuoso e stretto Verso un poggetto, in sul cui verde tergo Avea l'albergo il suo compar Menghino.

STRADETTA. *Strada piccola*. Lat. *viculus*. Gr. *στενωπόν*. *Fir. As.* 248. Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E sev.* 3. 216. Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. *στενωπίον*. *M. V.* 8. 95. Da Oricuta ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

* STRADIERACCIO. *Peggiorat. di Stradiere*. Fag. com. Stradieracci scanniti come leoni, che pur veder se v'è nulla da gabella v'apriranno i bauli, frugheranno ec.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella*. Lat. *publicanus*. Gr. *τελώνης*. *Salv. Granch.* 3. 9. In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* E che nell'arrestarsi a' contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grasciui, spie Non sospettino In te malizia alcuna. *Malm.* 11. 44. Di ferro da stradieri impugna un fuso.

(*) STRADINA. *Forse lo stesso, che Cantoniera, Sgualdrina*. Lat. *scortillum, scrapta, ambubaia*. Gr. *πορνίδιον, χαμαιτύπη*. *Alleg.* 162. Mentre I' fui giovanetto, le stradine Mi facevano ognor mille moine.

STRADIOTTO. Lat. *miles graecanicus, stratiota*. Gr. *στρατιώτης*. *Guicc. stor.* 2. Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanesi, e delle provincie circostanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medesimo, che hanno nella patria, son chiamati stradiotti. *Cant. Carn.* 47. Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o balestrieri.

** STRADOLORE. *Salv. Avvert.* 2. 1. 4. Essi quella sillaba (*tra*) in non pochi vocaboli trasfigurata in *stra*: e direbbesi *stracontento*, *strapagato*, *stradolore*, *strasapere*, e *strafare*, ciò che *trafare*, *trasapere*, *tradolore*, *trapagato*, e *tracontento*, ne' libri si trova scritto de' più vecchi autori.

STRADONE. *Strada grande*. Lat. *via major*. Gr. *πλατυτέρα ὁδός*. *Red. Ins.* 107. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello stradone passeggiavano moltissimi bruchi.

* STRADOPPIO. *T. de' Botanici, ed è Aggiunto dato singolarmente al Gigliato*. *Magal. lett.* Anche da S. M. n'ebbe due anni sono uno (*Gigliato*) lattato, e stradoppio sperenioso.

STRADUZZA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. *στενωπίον*. *Fir. As.* 212. Mi mise per certe straduzze sì fuor di mano, che egli era impossibile di pensare mai d'avermi ritrovato persona.

† * STRAERE. *Estrarre, Cavar una cosa da un luogo*. *Salvin. Odiss.* 22. 329. In quelli Impeto fero, e strassero da' morti Le lance, e i proci di bel nuovo acute Aste ne scagliarono, bramosi Di ferir.

STRAFALCIARE. *Tralasciar segando colla falce*. Lat. *secando praetermittere*.

§. I. *Per metaf. Camminare senza ritegno*.

§. II. *Per simili. Trascurare, Operare senza ordine*. Lat. *incuriose agere*. Gr. *ἀμελεῖν*. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano, non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commesso per trascuraggine*. Lat. *error, allucinatio*. Gr. *πλάνη, παρόραμα*. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, strafalcioni, si dice di coloro, che lanciano, raccontando, bugie, e falsità manifeste.

§. *Per Istravaganza*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se de' negozi Dal mar, se delle incette Temi gli strafalcion, paventi i falsi, Gettati a i cambi.

STRAFARE. *Far più, che non conviene*. Lat. *plusquam oportet facere*. Gr. *πλεῖον τῶ δέοντος ποιεῖν*. *Bern. Orl.* 1. 20. 3. E di questo strafar conviene, che sia Cagione o fraude, o superbia, o pazzia. *Borgh. Rip.* 485. Dal che si può giudicare, che quando gli uomini vogliono strafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare*.

§. *Strafatto, è anche aggiunto di frutte, biade, e simili, che per troppa maturità si guastino, o abbiano perduto il sapore*.

† * STRAFELATO. *Trafelato, Costernato*. *Magal. part.* 1. *lett.* 11. Non è egli maggior sicurezza ec., subito che si comincia a toccar della montagna, il mettere piede a terra, che non è l'ostinarsi a vedere ec. sentirsele cascar sotto sfiatate, e strafelate ec.

STRAFFICARE. *V. A. Strigare, Stralciare*. *Cron. Morell.* 238. Pensa quello, che a te dorebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo, e in sì fatto faccenda; e pure questo istrafficò, e isviluppò dalla maggiore cosa alla più minima bene, e diligentemente. *E* 239. Istrafficato, e isviluppato ch'egli ebbe ogni cosa ec. le donna di Giovanni col suo fratello ec. furono addosso a Pagolo.

STRAFFICATO. *V. A. Add. da Strafficare*.

(†) STRAFIGURATO. *Lo stesso che trasfigurato*. *Lasc. Cen.* 2. *nov.* 2. Venute le persone in camera, lacrimando lo segnavano, domandando, maravigliose, perchè così gli avessero mutato il viso; perchè egli era sì trasfigurato, rispose il frate Berna, e sì bratto, che egli avrebbe fatto paura a chi l'avesse guardato.

† * STRAFINE. *Traperfetto, Di là da perfetto*. *Salvin. Buon. Tanc.* 3. 1. *Strafine*, significa *traperfetta*, di là da perfetto.

† STRAFIZZECA. *Stafisagra*. Delphinum staphisagria, *T. de' Botanici. Sorta d'erba, che cresce ne' prati, ne' pantani, ed altri luoghi umidi, e che uccide i pidocchi*. Lat. *herba pedicularis*. Gr. *σταφὶς ἀγρία*. *Cr.* 6. 17. 1. Alla doglie del capo per freddo si faccia gargarismo della cottura della sua decozione (*della brettanica*) in aceto colla strafizzeca insieme. *E cap.* 109. 1. La strafizzeca è calda, e secca nel terzo grado, ed è seme d'un erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purge il capo dalla flemma, e asciuga l'nvola, e fa schifare la reuma, e lo stomaco mondifica. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Anco acqua di cocitura di strafizzeca bevuta cura gl'idropici.

§. *Figuratam. si dice di Cosa acerba, e strana*. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 3. E' potria molto ben questo garzone Voler con questo banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all'altra, Forar fuor fuora*. Lat. *perforare, transadigere*. Gr. *διατετραίνειν, διαπείρειν*.

† STRAFORMAGIONE. *Meno usato che Trasformazione*. Lat. *transformatio*. Gr. μεταμόρφωσις. *Fier. Virt. G. S.* Amore non è altro, che straformagione nella cosa amata.

† STRAFORMÀRE. *Meno usato che Trasformare*. Lat. *transformare*. Gr. μεταμορφοῦν. *Fier. Virt. G. S.* Straformandosi in atti, in modi, e in costumi.

† STRAFORMATO. *Add. Meno usato che Trasformato*. Lat. *transformatus*. Gr. μεταμορφωθείς. *Com. Inf.* 30. Elli avea saputa la novella inlico nell' oste dello straformato parto della moglie.

STRAFORO. *Lo straforare, Fora fatto collo straforare, Piccolo foro*. Lat. *perforatio*. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. E come in un momento Sparito è via, qual se per istraforo Timido, e spaventato angel racchiuso.

§. I. *Lavorar di straforo, vale Traforare, o Bucherar lame, e altri ferri, o cose simili*.

§. II. *Per similit. Bort. Bea. rim.* E canter, con che spillo di straforo M' abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nascosto, copertamente*. Lat. *furtim, clam, clanculum agere*. Gr. λαθραίως πράττειν. *Bern. Orl.* 1. 8. 14. Ma il conte, ch' era esperto, ed avvisato, Lavora di straforo ed ogni mano. *Fir. rim. burl.* 127. E però ordinò 'n un consistoro Un certo di que' buon Pepi all' antica, Che non ci lavorerno di straforo, Che la campana sì si benedica.

§. IV. *Lavorar di straforo, pur per metaf.* Lat. *absentem exagitare, notare*. Gr. κωμῳδεῖν τινὰ ἀπόντα. *Varch. Ercol.* 55. D' uno, che dice male d' un altro, quando colui non è presente, e' usano questi verbi, cardare ec. lavorarlo di straforo, da quelli, che fanno i bucheraml, o i ferri dommaschini.

§. V. *Passare, Operare, e simili per istraforo, proverbialmente si dicono dell' Adoperarsi in qualche negozio senza apparirvi*. *Salv. Spin. a.* 2. Ser Ciappelletto ci passa per istraforo, e solamente come persona, che può dispor delle fante, che sta continue al servigio delle fanciulle.

† STRAFUGÀRE. *V. A. Trafugare*. Lat. *raptim auferre*. Gr. ἐπιδρομάδην ἀφαιρεῖν. *Fir. Trin.* 5. 3. Chi si fuggì qua, e chi là, e questa meschina fu strafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

† STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccisione*. Lat. *strages*. Gr. φόνος. *Stor. Eur.* 3. 64. Foce pervenuto e' nemici gli ruppe, e gli superò con grandissima strage loro. *Fir. As.* 275. Raccontógli, come a confine delle sue possessioni era stata fatta una grandissima strage. *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande strage fe di case, e persone. *Car. En.* 3. 376. E per far carne, prese L' arme, a predare andiamo ec. Fatta la strage e già parati i cibi E distese le mense ec. *E* 12. 814. Poscia tra loro Gittossi impetuoso, e strazio e strage Prosperamente, ovunque si rivolse, Ne fece a tutto corso.

(*) STRÀGGERE. *Distrarre, Distornare*. Lat. *avertere, distrahere*. Gr. περισπᾶν. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Gli passavano innanzi agli occhi come lupi urlando, e come volpi, e altri animali per istraggerli la mente dall' orazione.

*** STRÀOLIO. *s. m. T. di Marineria. Gli stragli sono cavi, che servono a reggere, ed assicurare gli alberi delle navi nella loro posizione*. Stratico.

† * STRAGODÈRE. *Godere; e più che godere*. *Salvin. Fier. Buon.* 4. 2. 4. *Sguazzare, vale stragodere, far tempone, trionfare*.

† * STRAGONFIÀRE. *Gonfiare, e Più, che gonfiare*. *Gar. Long. sez.* 3. Se nella tragedia, che di sua natura è cosa fastosa e gonfia e ammette grandiloquenza, pur nondimeno lo stragonfiare è insoffribile, molto meno io giudico che alle veridiche orazioni ciò si convenga.

STRAGRAVE. *Add. Gravissimo*. Lat. *immanis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Un grave grave, e stragrave accidente.

STRAINARE. *Levare dal traino*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi porta, chi carreggia, chi straina, Chi carica, chi scarica, chi posa.

STRALCIÀRE. *Tagliare i tralci*. Lat. *vitium traduces obtruncare*. Gr. ἀμπελουργεῖν. *Red. Ditir.* 3. Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli stralci Pioggie ree di ghiaccio asprissimo.

**§. I. *Per Cogliere: detto dell' uva*. *Mens. sat.* 9. Se avesse a dir di me, chiose nè testo Non troverebbe, perchè dalla vite l'eterna io non istralcio uve, nè agresto.

§. II. *Per similit. Tagliare checchessia alla peggio*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Morg.* 27. 66. Che combatteva come disperato, E pota, e tonda, e scapezzava, e stralcia.

§. III. *Per metaf. vale Sbrigare*. Lat. *componere*. *Bocc. nov.* 1. 4. Sentendo egli gli fatti suoi ec. non potersi di leggiere, nè subitamente stralciare, pensò quegli commettere a più persone.

† §. IV. *Stralciare, vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento*. *Salvin. Fier. Buon.* Stralcerete, farete stralci, per disbrigare le liti.

STRÀLCIO. *Lo stralciare*. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. E se tra voi Caduta è differenza, intero stralcio Facciasi d' ogni affar. *E* 5. lic. Quattro altri giorni citte le beodiere Steron, segno di stralci, e fien lrrieti [*in questi esempj è nel signific. del §. IV. di Stralciare*. Lat. *transactio*].

STRALE. *Freccia, Saetta*. Lat. *sagitta, telum*. Gr. ὀϊστός, βέλος. *Dant. Inf.* 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Esso [*giardino*] avea dintorno da se, e per lo mezzo in assai parti vie ampissime, tutte diritte, come strale. *Amet.* 14. Nè son sì forte agnele i ferri aguti Degli volanti strai fatti ferventi Da' caldi raggi allor sopravvenuti. *Petr. son.* 103. Amor m' ha posto, come segno a strale.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 31. Ben ti dovevi per lo primo strale Delle cose fallaci levar suso. *But. ivi*: Cioè per lo primo colpo, che dato t' avea la Fortuna col suo strale. *Dant. Par.* 2. Certo non ti dovrien pungere li strali D' ammirazione omai. *E* 13. In che lo stral di mia 'ntenzion percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale*. Lat. *parvum telum*. Gr. μικρὸν βέλος. *Lor. Med. canz.* 81. 3. Punto son d' uno straletto, Che non resta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. *Lo stralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento*. Lat. *degeneratio*. Gr. παρέκβασις. *But. Purg.* 14. 2. Finge, che messer Guido seguitasse le sue querele generalmente dello stralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

† STRALIGNÀRE. *Tralignare*. Lat. *degenerare*. Gr. ἐκπίπτειν. *But. Purg.* 14. 2. Piglieno a far sì fatta schiatta, quale è quella, che è stralignata della virtù degli antichi virtuosi. *E appresso*: Non ebbe descendenti, che stralignassero da lui. *Ovid. Pist.* Deh come stralignai tu! imprima fosti uomo, ora se' fanciullo [*era bene che gli Accademici avessero indicato da qual testo hanno tratto questo ultimo ec., come dello stesso han fatto alla voce tralignare*].

STRALIGNATO . *Add. da Straligoare ; Traligoato* . Lat. *degener* . Gr. ἀγενής . *But. Purg.* 14. a. Fatti poscia rii, e stralignati dalla gentilezza de' loro maggiori .

STRALUCENTE . *Fuor di modo lucente*. Lat. *praefulgens , renitens* . Gr. περιφεγγής . *Lor. Med. Nenc.* 41. Se tu sapessi, Nencia, il grande amore, Ch' io porto a' tuoi begli occhi stralucenti .

† **STRALUNAMENTO**. *Lo stralunare*. *Tratt. segr. cos. donn.* Mirava allora con grande, e torbido stralunamento di occhi . *E appresso :* Quando il medico osserva quello stralunamento di occhi . *Red. lett.* 2. 282. Oh , oh , oh , il biodo oon le piace . E gli accidenti , e i tremiti , i moti convulsivi , gli stralunamenti d' occhi , e la febbre le piacciono !

STRALUNÀRE . *Stravolgere in qua , e 'n là gli occhi aperti il più che si può*. Lat. *oculos circumvolvere , circumducere , distorquere*. Gr. ὄμματα διαστρέφειν . *Dant. Inf.* 22. E 'l gran Proposto volto a Farfarello , Che stralunava gli occhi per ferire , Disse : fatti 'n costà . *Pataff.* 5. E straluna alle due essendo in braccio. *Bern. Orl.* 1. 6. 31. Quel grande occhiaccio intorno stralunava . *Galat.* 85. E chi straluna gli occhi , e l' un ciglio lieva a mezzo la fronte, e l' altro china fino al mento . *Red. lett.* 2. 174. Non occorre qui scontorcersi , e divincolarsi stralunando le luci .

STRALUNATO . *Add. da Stralunare* . Lat. *distortus , strabus* . Gr. στραβός . *Bern. Orl.* 1. 6. 8. L' uno, e l' altro occhio avea stralunato . *E* 1. 12. 51. Ove se' tu , bastardo stralunato ! *Buov. Fier.* 2. 5. Le ficca un occhio addosso stralunato .

STRAMALVÀGIO . *Molto malvagio*. Lat. *orgotor , nequissimus* . Gr. πονηρότατος . *Rim. ant. P. N. Rin. da Palerm.* Bene è malvagio chi servigio obblia, E bene stramalvagio , e sconoscente Chi gran rispetto mette in obblianza .

* **STRAMANTO** . *T. de' Cavallerizzi ec. Monta straordinario di Cavallo , Cane , o simile* .

STRAMAZZÀRE . *Gettare impetuosamente a terra in maniera , che 'l gettato resti sbalordito , e quasi privo di sentimento* . Lat. *prosternere*. Gr. καταβάλλειν . *Fior. Ital. D.* Potente combattitrice , che se' sopra le battaglie , vergine Minerva , rompi colla tua mano la lancia di questo ladron di Troia , il quale è venuto , per turbar questo regno , e lui dinanzi alle nostre porte stramazza .

§. *In signific. neutr, vale Cader senza sentimento a terra* , Lat. *consternari* . Gr. καταβάλλεσθαι. *Tac. Dav. stor.* 5. 304. Pativano sopra tutto d' acqua , e già moribondi stramazzavano in terra per tutto [*il T. Lat. ha :* procumbebant] . *Ar. Fur.* 12. 84. Stordito dell' arcion quel Re stramazza . *Morg.* 7. 42. Ciascuno a quella voce stramazzava . *Salust. Catell. R.* I popolari Romani erano caduti , e stramazzati per molte cagioni [*qui figuratam.*] .

STRAMAZZATA . *Verbal. sust. da Stramazzare ; Caduta , Percossa in terra* . Lat. *lapsus , ruina* . Gr. πτῶσις . *Tac. Dav. ann.* 1. 24. I quali in quel terreno di sangue lordo , e di loto molliccico davano stramazzate [*il T. Lat. ha :* lapsantes] .

† **STRAMAZZATO**. *Add. da Stramazzare*. Lat. *consternatus* . Gr. καταβληθείς . *Ovid. Pist.* Giaci in terra stramazzata , e tramortita (*questo esempio non è tratto dalle Pistole d' Ovidio , avvisa il Rigoli , e noi l' abbiamo rinvenuto nelle Fav. d' Esop. pag.* 84. [*Padova* 1811.] *così :* quando bei i dolcissimi vini , bei con esci il fiele dell' amara morte , e se l' alia avventata della ventosa rosta ti caccia , o sei vinta per morte , o giaci in terra stramazzata , e tramortita ; *è la formica che parla alla mosca*) . *Ciriff. Calv.* 3. 87. Allor si fe più gelida , che i marmi , Pel gran dolore , e cadde stramazzata. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io m' accostai , e veddi stramazzati Cecco , e Ciapino , ch' eran disperati .

† **STRAMAZZO**. *Strapunto* . *Sagg. Pred.* 2. 4. Per non aver chi prestassegli una casuccia , uno stramazzo , un saccone , gli convenne giacer come cane morto in un pubblico letamaio . *Car. En.* 9. 518. A costui trasse un colpo Che gli mandò giù ciondoloni il collo: Lodi el padron di netto lo ricise Sì , che 'l sangue spicciando d' ogni vena , La terra , lo stramazzo , e 'l decen intrise .

** §. *Per Istramazzone* . *Bern. Orl.* 1. 6. 27. Il Conte dette in terra uno stramazzo .

STRAMAZZONE . *L' atto dello stramazzare* . Lat. *casus , lapsus , ruina* . Gr. πτῶσις . *Fir. As.* 281. Alzatolo così un poco all' aria , gli fece dare il più bello stramazzone in terra , che ec. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Ma 'l sentii dare un grande stramazzone ; E due , e tre volte gridare : ohi ohi . *Malm.* 4. 67. E convenne talor farsi da piedi , Battendo giù di grandi stramazzoni .

§. *Stramazzone , è anche termine del giuoco della scherma ; e vale Colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso* . *Bern. Orl.* 1. 4. 6. Dannosi i più crudeli stramazzoni , Le più fiere , ed orrende bastonate , Che par , che mandi giù saette , e tuoni Quand' è più il ciel crucciato a mezza state . *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strane da ferire E di punta , e di taglio , e di rovescio , Da imboccar , da tirare stramazzoni A man salva , sott' ecco , e a viso a viso .

STRAMBA . *Fune fatta d' erba* . Lat. *funis sparteus* . Gr. σχοῖνος σπάρτινος . *Dant. Inf.* 19. Perchè sì forte guizzavan le giunte , Che spezzate averian ritorte , e strambe . *But. ivi :* Cioè le funi , che fussono torte , che sono più forti , che le strambe , perocchè le strambe non sono torte , ma sono intrecciate. *Cr.* 2. 28. 11. Palladio comanda , che si colgano i semi maturi della spina , ovvero pruno , che si chiama *rovo canino* , e mescolinsi colla farina de' leri , con l' acqua macerate , e poi in tal maniera si mischino nelle funi vecchie delle strambe , che fra le funi si conservino insino al principio della primavera . *Pataff.* 9. Cosendo le gareschie colle strambe .

STRAMBASCIÀRE . *Trambasciare* . Lat. *angi*. Gr. ἀδημονεῖν .

STRAMBASCIATO . *Add. da Strambasciare* . Lat. *defatigatus* . Gr. κεκμηκώς . *Malm.* 3. 76. Perciò si ferma strambasciata , e stracca .

STRAMBELLÀRE . *Spiccar brandelli*, Lat. *lacerare , discerpere, dilaniare*. Gr. σπαράττειν , διασπαράττειν , διασπᾶν . *Fir. As.* 271. Erano atterrati quei , che stavano fermi , erano strambellati quei , che eran per terra .

STRAMBELLATO . *Add. da Strambellare ; Fatto in istrambelli , Sbranato* . Lat. *discerptus , dilaceratus , dilaniatus* . Gr. διασπασθείς . *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi , sforacchiato dalle ferite , e generosamente la presente fortuna sopportando , a se riserbò la gloria , e alla necessità de' fati restituì la vita . *E* 278. Tutto strambellato , e tutto pertugiato se ne passò di questa vita .

STRAMBELLO . *Parte spiccata , o pendente dal tutto ; lo stesso , che Brano , o Brandello ; ma per lo più dicesi de' Vestimenti laceri* . Lat. *frustum* . Gr. τμῆμα . *Malm.* 1. 80. Con due strambelli , e un par di scarpe rotte . *E* 3. 67. Pieno di sudiciume, e di strambelli Gran gente meco qua Palamidone .

STRAMBO . *Sost. Stramba*.

STRAMBO. *Add. Aggiunto di gamba, vale Torto*. Lat. *varus , valgus* . Gr. ῥαιβός . *Morg.* 21. 78. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana , orribil , torta , e strambe .

** §. *Cervello strambo, si dice di Uomo di poco giudicio, e sgraziato.* *Red. lett. 1.* 37. Questo gran Letterato è rimaso innamorato di Firenze, e de' Virtuosi che vi ha conosciuti, e di tutti scrive con somma stima; eccetto che di quel Cervello strambo e più che balzano, che alle settimane passate fece a V. S. Illustriss. quel tiro.

STRAMBOTTO. *Poesia solita cantarsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima.* *Morg.* 22. 36. Tanti strambotti, romanzi, e ballate, Che tutti i canterin son fatti rochi. *Alleg.* 36. Nove donne, ch' al sole, Al suon del filatoio State in Parnaso a cantar gli strambotti. *Red. Ditir.* 19. Trescando intuonino Strambotti, e frottole D' alto misterio.

† STRAMBÒTTOLO. *Lo stesso, che Strambotto.* *Pros. Fior.* 6. 230. La cui dottrina, per lo più, serve d' autentica ec. alla semplicità di coloro, che alla bella prima si credono per veri tutti gli strambottoli, ec. *Bellin. Bucch.* 54. E il più insù de' saggi, e dotti Egli è il Conte Magalotti, Qual perciò di questa scala, Che con le ciarle mie quasi ho condotta A pivolo e piuol questo strambottolo, Gli è, come si direbbe ec.

STRAME. *Ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno, o paglia.* Lat. *stramen.* Gr. σάρφα. *G. V.* 9. 241. 2. Le loro pastora è d'erbaggio, o di strame, sanza altro biada. *Cr.* 1. 12. 5. Proccuri, se lo strame da metter sotto le bestie vi manca. *Dant. Inf.* 15. Faccian le bestie Fiesolane strame Di lor medesme. *Com. ivi:* Dice, ch' elli facciano strame per se, cioè paglia. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *Franc. Barb.* 226. 9. Lassa l' avaro il pan, vive di strame.

§. I. *Figuratam.* *Malm.* 4. 2. Ma se don dì del consueto strame I poveracci mai rimangon privi, E' basta ec.

** §. II. *Strame, fu detto anche dal Cresc. per Seccume intorno al pedale della pianta.* *Lib.* 4. *cap.* 10. E taglia ogni legname vecchio, e nocivo, e ogni strame secco che troverai.

STRAMEGGIÀRE. *Il mangiar, che fanno i giumenti lo strame.* *Fir. As.* 260. Essendo dato spazio assai per tempo agli altri animali, che andassero a strameggiare, ella non voleva, ch' io fussi legato alla mangiatoia, se non al tardi al tardi.

STRAMENÀRE. *Straportare.* Lat. *transferre, versare.* Gr. μεταφέρειν. *Buon. Tanc.* 2. 2. Ma la mi vuole a suo mo' stramenare.

* STRAMEZZAMENTO. *Tramezzamento, Interposizione.* Tolom.

STRAMEZZARE. *Tramezzare.* Lat. *interficere, interponere, interpellare.* Gr. παρεντιθέναι. *Com. Inf.* 10. Qui continuando, senza stramezzare, dice.

* STAMOGGIANTE. *Che stramoggia, Soprabbondante.* Salvin. Opp. Pesc.

STRAMOGGIÀRE. *Soprabbondare, ed è proprio della ricolta, quand' ella passa d' assai il solito.* Lat. *exuberare.* Gr. περισσεύειν.

*** STRAMONIO. *Datura stramonium Linn.* T. *de' Botanici. Pianta, che ha gli steli vôti, ramosi, un poco pelosi, cilindrici, le foglie lisce, angolose, appuntate, con lunghi picciuoli, i fiori bianchi, ascellari, le capsule spinose. Fiorisce nell' Estate, ed è comune lungo i fossi, e nei terreni umidi.* Gallizioli.

STRAMORTÌRE. *Tramortire.* Lat. *consternari, collabi, deficere.* Gr. ἐξαπλήσσεσθαι, καταπλήττεσθαι, λειποθυμεῖν.

† STRAMORTITO. *Add. da Stramortire.* Lat. *semianimis.* Gr. ἡμιθανής. *Sagg. nat. esp.* 118. I quali [*moscetti*] subito fatto il voto, si videro notabilmente gonfiare, e quasi stramortiti venirne colla pancia all' aria. *Allegr. rim. pag.* 262. [*Amst.* 1754.] Misera me! ciò detto si sian manco Stramortita cadendo in sul mio fianco.

† * STRAMPALATERÌA. *Sproposito.* *Magal. part.* 1. *lett.* 18. Ho fatto troppo onore a questo mio concetto, dandoli nome di fantasia; parendovi anzi una strampalateria, uno spropositone, una debolezzaccia da ragazzo. *E appresso:* Almanco almanco io colla mia strampalateria dopo aver cavata quest' istessa sapienza dalla materia, trovo la via di farne conserva ec.

* STRAMPALATÌSSIMO. *Superl. di Strampalato.* Lami Dial.

STRAMPALATO. *Voce bassa. Stravagante, Strano.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 221. Alcuni, quanto più strane, ardite, e per così dire, strampalate maniere di dire usarono, e straordinarie metafore, più si crederono di Pindareggiare.

* STRAMPALATONE. *Accrescit. di Strampalato.* *Magal. lett.* Quell' epiteto di eterna, mi pare in quel luogo un poco strampalatone, e che puzzi d'Achillini.

(*) STRANÀCCIO. *Peggiorat. di Strano.* *Bern. Catr.* Ho trainato un asin pien di cose, ec. Per queste vie stranacce, e rovinose.

STRANAMENTE. *Avverb. Con istranezza, Zoticamente.* Lat. *duriter, aspere.* Gr. σκληρῶς. *Bemb. stor.* 6. 87. Il quale della volontà del senato verso di lui stranamente molte volte scritto avea.

† §. I. *Per Istravagantemente.* *Franc. Sacch. nov.* 152. Egli ragghiava più stranamente, che tutti gli altri asini. *Fir. As.* 277. Dieron loro tanti morsi, e sì stranamente abbaiavano loro, che ec. *Car. En.* 11. 1071. Ornito, un cacciatore, Gli gia davanti; e stranamente armato Cavalcava di Puglia un gran destriero. Per una corazza avea d' inspido toro Un duro tergo, per celata un teschio Di lupo ec.

§. II. *Per Isméasuratamente.* Lat. *valde, maxime, immaniter, mirifice, supra modum.* Gr. σφόδρα, παρὰ μέτρον, καθ' ὑπερβολήν. *Bocc. nov.* 35. 5. Avvenne, che egli le 'ncominciò stranamente a piacere. *E nov.* 68. 1. Stranamente parevo a tutti madonna Beatrice essere stata maliziosa.

STRANARE. *Straniare, Allontanare, Alienare: e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alienare se.* Gr. ἐαυτὸν ἀλλοτριοῦν. *Sen. Pist.* Egli è gran parte straniato dal fascio, ch' e' sosteneva. *Cron. Morell.* 335. Dal dì si partì da noi, ci siamo dal pensiero di lui istranati, quanto è possibile poter fare, eccetto che dall' orazione. *Pecor. g.* 24. *ball.* O qual fortuna, o destino, o qual consiglio L' abbia potuto mai da me stranare.

§. *Stranare, in signific. att. vale Bistrattare, Usare stranezze con alcuno.* Lat *contumeliis afficere, injuriam facere.* Gr. ὑβρίζειν. *Vend. Crist. Andr.* Fece molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così istranare. *Gell. Sport.* 2. 2. Perchè se io stranassi, ella è superba, ella si adirerebbe, ella rivorrebbe la dote sua, e fors' anche si rimariterebbe.

STRANATO. *Add. da Stranare.* *Mor. S. Greg.* 8. 5. Tanto più alcuramente adopererà male, quanto esso si vedea più straniato da' doni di sopra.

STRANATURARE. *Far cangiar natura.* Lat. *alicujus naturam immutare.* Gr. φύσιν μεταλλάττειν. *Com. Inf.* 3. Non solo lo diavolo, o il peccato tormenta per martirio di fuori il peccatore, ma eziandio lo stranatura, che 'l fa divenire di creatura intellettuale bestia.

STRANEÀRE. *V. A. Straniare.* Lat. *alienare, discedere.* Gr. ἀλλοτριοῦν ἀποχωρεῖν. *Maestruzz.* Peregrino

si chiama colui, che si strana dalla sua patria per visitare li strani luoghi.

STRANEATO. *V. A. Add. da Straneare.* Lat. *alienatus.* Gr. ἀλλοτριωμένος. *Ovid. Pist.* 12. Se il tuo amore è pure istraneato da me, costringimi a morire.

† ** STRÁNEO. *V. A. Straneo. Cavalc. Att. Apost.* 41. Dissegli, che 'l seme suo, cioè li figliuoli sarebbe peregrini in terra stranea.

STRANETTO. *Dim. di Strano. Fir. nov.* 8. 215. Imperocchè oltre allo esser vaghetta molto, e avere assai dello attrattivo, uno abito stranetto ec. le dava una grazia maravigliosa. *Borgh. Orig. Fir.* 45. Sebben si trovano spesso molto varj, e talvolta un poco stranetti i giudicj umani.

STRANEZZA. *Astratto di Strano; Maltrattamento, Angheria.* Lat. *contumelia, injuria.* Gr. ὕβρις. *M. V.* 11. 13. Mostrando, che per le stranezze di messer Bonifazio il comune n' avesse gran bisogno. *Fir. As.* 262. Desiderando di lasciarla guardata di maniera, ch' ella non facesse le vendette di tante stranezze.

§. *Per Cosa straniera. Amm. ant.* 14. 8. 3. Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, nè sozzo, e nulla stranezza vi si possa trovare.

STRÁNGIO. *V. A. Add. Straniero, Stranio, Strano.* Lat. *peregrinus, exoticus.* Gr. ξενικός, ἐξωτικός. *G. V.* 10. 154. 5. Per non potere avere panni intagliati, vollono panni divisati, e istrangi più, ch' elle poteano avere, mandandogli a fare infino in Fiandre, e in Brabante [*così ha il T. Dav.*].

† ** STRANGOLANTE. *Che strangola. Vit. Pitt.* 9. Bellissimo fu anche tenuto Ercole in culla strangolante i dragoni.

† * STRANGOGLIONI. *V.* STRANGUGLIONI.

STRANGOLÁRE. *Propriamente Uccidere altrui soffocando; Strozzare.* Lat. *animam intercludere, suffocare, strangulare.* Gr. ἄγχειν. *G. V.* 12. 50. 4. Essendo per parte di detti traditori ec. preso, e tirato pe' piedi, tanto che lo strangolarono. *Bocc. nov.* 17. 50. Sopraggiuntovi il Duca, lui strangolarono. *E nov.* 43. 8. La qual tuttavia gli pareva vedere o da orso, o da lupo strangolare. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Se egli in presenza de' padri strangola i figliuoli.

† ** §. I. *Significa anche Scannare. Bocc.* 124. Il Greco Agamennon Re poderoso ec. Ogni atto pio di padre avendo spento Prese 'l coltello, e tristo Sacerdote La strangolò [*la figlia*].

§. II. *Per similit. Declam. Quintil. P.* E la stancata fame colle satollitade strangoliamo.

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Alzar la voce sforzatamente. Pataff.* 5. Che a strangolarsi, o ire a sepolteglio. *Franc. Sacch. nov.* 177. E così gridando, e strangolandosi ec. corse giù per la piaggia in verso il mare.

(†) §. IV. *Vale anche Strozzarsi. Car. En.* 12. 986. E dopo molto affliggersi e dolersi Già furiosa e di morir disposta Il petto aprissi, e la purpurea vesta Si squarciò, si percosse, e dell' infame Nodo il collo s'avvinse, e strangolossi.

† STRANGOLATO. *Add. da Strangolare.* Lat. *strangulatus, suffocatus.* Gr. πνιχθείς. *Bellin. disc.* 2. 385. Se a voi piace di ristringer l' Anatomia ancor di vantaggio e di escluderla dalla giurisdizione delle piante e degli animali, e giudicarla solamente buona . . . a sciattar quattro cadaveri di pochi strangolati ec. [*qui in forza di Sust.*].

§. I. *Per similit. Bed. Ditir.* 44. E quei gozzi strangolati Son arnesi da ammalati.

§. II. *Strangolato, si dice anche di Voce soverchiamente acuta, e sottile, e sforzatamente alta.*

† * STRANGOLATÓIO. *Atto a strangolare, Che mette il laccio alla gola; e per metaf. dicesi di Passo pericoloso. Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 11. Di qui *angustiae*, quasi strozzato, e *angustia*, angoscia, quasi come strangolatoia. *Segner. Incr.* 2. 25. 9. Massimino Erculeo [*si troncò la vita*] con laccio strangolatoio. *Accad. Cr. Mess.* 5. 668. Fecero fianco all' esercito, e diedero animo all' altre nazioni, che si accostavano a quel passo strangolatoio, con qualche sospetto.

STRANGOLATORE. *Che strangola.* Lat. *strangulator.* Gr. ὁ ἄγχων. *Sannaz. Arcad. pros.* 2. Toribio pastore, oltra gli altri ricchissimo, mi volle per quello dare un cane animoso strangolatore di lupi.

STRÁNGOLO. *Sust. Lo strangolare. Tac. Dav. Post.* 455. Bella legalità osservata per farle donne, e abbiente allo strangolo.

STRANGOSCIÁRE. *Trambasciare.* Lat. *aestuare, defatigari.* Gr. καυσοῦσθαι, ἀδημονεῖν. *Tratt. gov. fam.* Se ti provassi sudare, o strangosciare, o sangue gittare.

STRANGOSCIATO. *Add. da Strangosciare.* Lat. *lassus, consternatus.* Gr. κεκμηκώς, καταπεπληγμένος. *Bern. Orl.* 3. 4. 18. E strangosciato in sulla terra resta.

† STRANGUGLIONE, STRANGUGLIONI, *e* STRANGOGLIONI. *Malattia del cavallo.* Lat. *tonsillae.* Gr. παρίσθμια. *Cr.* 9. 16. 1. Sono ancora altre gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esse, per lo crescimento delle quali enfia tutta la gola, e costrignesi la via del fiato, ch' esce per via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, e queste infermità volgarmente s' appella stranguglione, la cui cura è cotale.

§. I. *Stranguglioni, o Strangoglioni si dice anche negli uomini una Malattia delle glandule della gola dette tonsille, che porta impedimento all' inghiottire. Car. Matt. son.* 6. Ma per guarirlo degli strangoglioni, Fa ube grilli, e lucerte, e sorci inghiotte [*qui per similit. parlandosi d' un gufo*].

§. II. *Stranguglioni, si prende anche per Infermità in genere, ma non grave. Bocc. nov.* 50. 8. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli stranguglioni.

† STRANGÚRIA. *Espulsione dell' urina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell' uretra, con continuo prurito di orinare.* Lat. *urinae stillicidium, stranguria.* Gr. στραγγουρία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Capi d'aglio cotti in olio, e impiastrati tolgono la stranguria. *E appresso:* Anco le cima della vite bianca, ovvero forastro ec. sanano la stranguria. *Cr.* 5. 18. 9. Se si darà uno assaggio delle sue cortecce, o foglie, o dell' arbore con vino a mangiare, ottimamente sovviene alla stranguria. *E* 6. 94. 3. Contro a stranguria, e dissuria ec. si dia il vino della decozione del suo seme, e di sassefrica.

STRANGURIÁRE. *Patire di stranguria.*

STRANGURIATO. *Add. da Stranguriare.* Lat. *stranguria laborans.* Gr. στραγγουριῶν. *Tes. Pov. P. S. cap.* 27. La radice di ringi ec. guarisce i calcolosi, i nefritici, e gli stranguriati [*qui in forza di sust.*].

† ** STRANIAMENTE. *Meno usato che Stranamente, Smisuratamente. Bocc. g.* 4. *n.* 5. Egli le cominciò straniamente a piacere [*il Vocabolario legge stranamente; ma ne' Testi migliori col Mannelli, e con quei del* 73. *si legge* straniamente].

STRANIANZA. *V. A. Stranezza, nel signific. del* §. Lat. *peregrinitas, novitas.* Gr. ξενισμός, καινότης. *G. V.* 12. 4. 3. Questa istranianza d' abito non bello, nè onesta fu di presente preso per li giovani di Firenze.

STRANIARE. *Allontanare*, *Alienare*. Lat. *alienare*, *abalienare*, *avocare*, *avertere*, *disjungere*. *Dant. Purg.* 33. Non mi ricorda, Ch' io straniassi me giammai da voi. *Liv. M.* E per loro conforto gli straniero da' Romani. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Suole l' abbondanza del mondo tanto più straniar la mente dall' amor di Dio, quanto ec.

† §. *E neutr. pass. per Allontanarsi*, *Scostarsi*, *Divenir straniero*, *e forestiero*. *Libr. Maccab.* 9. Non attenne le sue promessioni, anzi mentio di ciò, che promesso avea, e straniossi da Gionata. *Veget. pag.* 36. [*Fir.* 1815.] Il modo di combattere che da la vittoria in ciascuna gente si straniò anche o si mutò, che uno medesimo modo non fosse.

† STRANIATO. *Add. da Straniare*. *Vit. S. M. Madd.* 129. Ragionando come il popolo d' Iddio era allargato, e straniato. *Boez.* 15. I quali [*Canio*, *Seneca ec.*] nell' altre cose menò in morte, se non che alli di nostri costumi ordinati, degli studj degl' improbi parevano straniati.

STRANIERE, e STRANIERO. *Forestiero*. Lat. *alienigena*, *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξένος, ἀλλοδαπός, ἐξωτικός. *Bocc. Intr.* 12. E così l' usava lo straniere, pure che ad esse s' avvenisse, come l' avrebbe il proprio signore usato. *E nov.* 99. 4. Avvisò, che gentiluomini, e stranier fossero, e desiderò d' onorargli. *Coll. SS. Pad.* Io sono straniero della terra, e peregrino, come tutti i padri miei. *Cr.* 9. 82. 2. Il maschio [*pagone*] l' uova, e i figliuoli suoi perseguita, siccome stranieri, infin e tanto che non si vegga lor segnale di cresta alcuno.

§. I. *Per Lontano*. Lat. *alienus*. Gr. ἀλλότριος. *S. Agost. C. D.* Essa cosa è tanto chiara, che è straniero da ogni scrupolo di dubitazione.

§. II. *Farsi straniero d' alcuna cosa*, *vale lo stesso*, *che Farsene nuovo*. *V.* NUOVO §. VIII. *Coll. SS. Pad.* O che tu ti facci straniero dalla sua refezione.

† STRANIO. *Add. Alieno*, *Straniero*. *Rett. Tull. pag.* 132. [*Venezia* 1821.] Molte volte la cagione è per quella cosa medesima sopra la quale si consiglia, e molte volte non per quella cosa medesima, ma per altra strania cosa. *Pecor. g.* 15 *nov.* 1. Conciossiacchè avea per ciascunj dovergle maritare a gente stranie.

§. *Stranio*, *per Istravagante*, *Inusitato*. Lat. *alienus*, *insolitus*, *inusitatus*. Gr. ξένος. *Petr. son.* 219. Qual celeste non so nuovo diletto, E qual strania dolcezza si sentia. *E canz.* 35. 4. Stranio cibo, e mirabil salamandra. *Gr. S. Gir.* 17. Istrania fellonia è chi la cosa del povero dona al ricco.

† STRANISSIMAMENTE. *Superl. di Stranamente*. *Dep. Decam.* 24. Stravolgere i sensi, e stranissimamente interpretarli.

§. *Per Ismisuratissimamente*, *Stravagantissimamente*. Lat. *mirum in modum*. Gr. θαυμασιώτατα. *Tac. Dav. ann.* 14. 216. Per divertirlo adunque ne processò, e stranissimamente punì quegli odiati malfattori, che 'l volgo chiamava Cristiani [*il T. Lat. ha*: *quæsitissimis pœnis affecit*].

STRANISSIMO. *Superl. di Strano*.

§. *Stranissimo*, *per Istravagantissimo*. Lat. *mirificus*. Gr. θαυμασιώτατος. *Sagg. nat. esp.* 261. Messi insieme un terzo di sale ermoniaco, e due terzi del suddetto olio di vetriolo, ne segue un effetto stranissimo. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Ed han congiunto Un presepe grandissimo di bestie Stranissime, antropofaghi, centauri ec.

STRANO. *Add. Non congiunto di parentela*, *nè d' amistade*. Lat. *alienus*, *alienigenus*, *extraneus*. Gr. ἀλλόφυλος. *Bocc. nov.* 23. 8. A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. *E nov.* 27. 9. Uno strano avevan piato, e seppellito in luogo di lui. *E nov.* 94. 13. Viene uno strano, e mosso a compassion dello 'nfermo, e' se 'l reca a casa, e con gran sollecitudine, e con ispesa il torna nella prima sanità. *Tes. Br.* 5. 8. Ciò non avviene per crudeltà di natura, ma per giudicamento di dirittura, che non ha per suo figliuolo, anzi come uno strano. *Cron. Morell.* 258. Benchè l' amore, e carità del padre verso il figliuolo, che è infinita, e quelle degli strani, o parenti, o amici. Istrani gli abbiamo, perchè dove giuoca pecunia, o alcuno bene proprio, nè parente, nè amico si trova, che voglia meglio a te, che a se, diposta la buona coscienza da parte. *Franc. Barb.* 40. 15. Della parente osserve, Che se la trovi nella terra tua, Ed è pur sola, o due; Sed ella è bella, fa come di strana.

§. I. *Per Forestiero*, *Straniere*. Lat. *alienigena*, *peregrinus*, *exoticus*, *extraneus*. Gr. ἀλλόφυλος, ἀλλοδαπός, ξένος, ἐξωτικός. *Bocc. nov.* 99. 48. La barba grande, e lo strano abito ec. gliele toglievano [*la conoscenza*]. *E lett. Pin. Ross.* 272. Assai nostri cittadini son già di troppo più splendida fama stati appo le nazioni strane, che appo noi. *Tes. Br.* 1. 27. Nabuccodonosor fu Re, e non a diritto, che egli non era di schiatta regale, anzi fu un uomo strano sconosciuto, che nacque d' adulterio celatamente. *Dant. Inf.* 22. E con cose nostrali, e con istrane.

§. II. *Per simílit. vale Nuovo*, *Inusitato*, *Stravagante*. Lat. *novus*, *inusitatus*, *insolitus*. Gr. νέος, ἀηθής, παράδοξος. *Dant. Inf.* 13. Fanno lamenti in su gli alberi strani. *E* 31. Acciocchè 'l fatto men ti paia strano. *Petr. son.* 202. Mi empiè d' invidia l' atto dolce, e strano. *Bocc. nov.* 89. 8. Ed è nuova, e strana cosa a pensare, che per tutto questo io non posso trovare uom, che ben mi voglia. *E nov.* 96. 14. M' è sì nuovo, e sì strano, che voi per amore amiate, che quasi un miracol mi pare. *Vit. Plut.* Il Re tre dì innanzi aveva veduto un segno strano. *Nov. ant.* 33. 1. Il cavaliere fu turbato, e cominciò a fare strano sembiante, ed ingrossò contro all' amico suo. *Bern. Orl.* 1. 26. 25. E fece un certo viso storto, e strano, Quando disteso trovossi in sul piano. *Malm.* 2. 21. Ostico gli pareva, e molto strano. *E* 3. 1. Se gli son sotto l' uova nel paniere, Considerate, se gli par strano. *Dav. Acc.* 144. Io vi confesso, che 'l mio [*ingegno*] è schizzinoso, fantastico, e molto strano.

§. III. *Per Ruvido*, *Di maniere scortesi*, *Che usa stranezza*. Lat. *durus*, *rudis*. Gr. σκληρός. *Galat.* 18. Alcuni altri sono sì bizzarri, e ritrosi, e strani, che niuna cosa a lor modo si può fare. *E* 21. Non si vuol essere nè rustico, nè strano, ma piacevole, e domestico.

§. IV. *Per Alieno*, *Allontanato*, *Lontano*. Lat. *alienus*. Gr. ἀλλότριος. *Bocc. nov.* 75. 2. E essendo oltre cose tutte strane da ordinato, e costumato uomo. *Lab.* 70. Con aperto viso di ciò con meco ragiona, come se sempre fossi stato di lei strano. *M. V.* 4. 69. Essendo strano da quelle virtù, e dalla provvisione di quel reggimento. *E* 6. 40. Avvedendosi alquanto il comune di Siena, che l' essere strano dal comune di Firenze li poteva tornare a pericoloso danno ec.

§. V. *Strano s' usiamo ancora per Pallido*, *e Macilente*, *e Quasi trasfigurato*. Lat. *macie deformis*, *squalidus*. Gr. ὠχρός, χλωρός. *Alam. Gir.* 6. 28. Ella avea anni più, che la Cumana, Grinza, torta, sdentata, nera, e strana.

STRANO. *Avverb. Bruscamente*, *Crucciosamente*. Lat. *torve*. Gr. ταυρηδόν. *Vit. Plut.* Cato non rispose nulla, ma guardollo strano, e con fiero viso.

† ** STRANUTAZIONE. *V. A. Starnuto*. *Caval.*

Espos. Simb. 1. 91. L' ottava spezie sta in osservare le straostanzioni.

STRAORDINARIAMENTE. *Con modo straordinario.* Lat. *immodice*, *immoderate*. Gr. ὑπερμέτρως. *Circ. Gell.* 4. 108. Ma perchè egli arreca tanti comodi al vivar nostro, voi l' amate tanto straordinariamente. *E* 5. 153. Sì che noi non amiamo straordinariamente e loro, e i mariti nostri. *Varch. Lez.* 298. Il Petrarca, il quale, come avemo detto, non era geloso per l' ordinario, mostrò d' esser diventato straordinariamente per questa cagione.

† * STRAORDINARIETÀ. *Qualità, o Stato di ciò, che è straordinario. Bell. Bucch.* 223. Onde noi altri del mondo di qua, Che al nostro gretto ordinario usi siamo, Sospesi a questa straordinarietà Di noi medesmi uno ai strenghiamo ea.

STRAORDINARISSIMO. *Superl. di Straordinario. Buon. Fier.* 2. 5. 9. A tutte quante quelle gentildonna, Che capiteran qui, far cortesia Straordinarissime disegno.

STRAORDINÀRIO. *Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere.*

§. I. *Per Donzello, o Mazziere di alcun magistrato. Fir. As.* 53. Comandò a un di que' suoi straordinarj, che saltandovi su co' piedi, tutti gli calpestasse.

§. II. *Lettore straordinario, si dice Quegli, che o legge le materie, che non leggono gli ordinarj, o legge in giorni, ne' quali comunemente non si legge dagli altri. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Ben è ver, che il reggente ci ha promesso Uno straordinario Per la materia necessaria tanto, E praticabil sì degli elementi.

† STRAORDINÀRIO. *Add. Non ordinario, Che è fuor dell' ordinario.* Lat. *mirificus*, *incredibilis*. Gr. περιττός, παράδοξος. *Cron. Morell.* 264. Questa spesa fu nel mortorio ec. nella dota di nostra madre, e in molte spese straordinarie. *Varch. Ercol.* 37. Cotesti sono casi o mostrosi, o miracolosi, o almeno rarissimi, o straordinarj. *Fir. As.* 55. Con un gran disio, e con una straordinaria diligenzia io andava considerando ciò, che mi si parava davanti. *Ambr. Cof.* 5. 8. Ch' è certo un miracolo Straordinario. *Malm. Franc. rim.* 3. 92. Queste [*le gotte*] son certo un ben straordinario, Che sta negli altri beni appunto appunto, Come le feste fan nel calendario.

*** STRAORZÀRE. *v. n. T. di Marineria. Il muoversi subitaneo, ed irregolare della nave, la cui prora devia bruscamente o destra, od a sinistra della sua rotta. Talvolta però questo si fa per comando, se occorre di allontanarsi da un pericolo.* Straorza a babordo. Stratico.

*** STRAORZATA. *s. f. T. di Marineria. Quel movimento che allontana una nave dalla sua rotta diretta ora a triborda, ed ora a baborda.* Stratico.

STRAPAGÀRE. *Pagare oltre al convenevole.* Lat. *plus solvere*. Gr. περισσῶς ἀποτίειν.

(*) STRAPAGATO. *Add. da Strapagare.* Lat. *large compensatus. Il Vocabol. nella voce* OLTRAPAGATO.

STRAPARLÀRE. *Parlar troppo, e in mala parte, Biasimare, Sparlare.* Lat. *oblaqui*. Gr. ἀντιλαλεῖν. *Varch. Ercol.* 50. Alcuni dicono straparlare, cioè dir male, e biasimare.

STRAPAZZÀRE. *Far poco conto di checchessia.* Lat. *vexare*, *despectui habere*. Gr. καταφρονεῖν, ὑβρίζειν. *Tac. Dav. stor.* 4. 350. Non affogare i Romani cotanto nell' armi civili, che insino a' Treveri, e Lingoni gli dèano strapazzare.

§. I. *Strapazzare, vale anche Maltrattare, Strasiare. Cor. lett.* 2. 40. Comparve qui una censura di quest' uomo, che non solamente lo strapazzava, ma l' annullava del tutto.

§. II. *Strapazzare il mestiero, figuratam. si dice di Chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo.* Lat. *inconsulte rem facere*. Gr. ἀβούλως πράττειν. *Malm.* 6. 40. Ma e' vien, ch' egli strapazzano il mestiero.

§. III. *Strapazzare un cavallo, e simili, vale Affaticarlo senza discrezione.*

STRAPAZZATAMENTE. *Avverb. Con istrapazzo.* Lat. *contemptim*. Gr. καταφρονητικῶς. *Segn. Crist. instr.* 2. 10. 22. Proferì in essa, secondo l' antico rito, il nome santo di Dio strapazzatamente. *E* 3. 54. 8. Si contenta di recitare strapazzatamente la sua corona.

STRAPAZZATO. *Add. da Strapazzare.* Lat. *contemptus*, *contemptui habitus*. Gr. καταφρονηθείς.

(*) STRAPAZZATRICE. *Verbal. femm. Che strapazza. Segner. Crist. instr.* 1. 19. 11. La ragion è per quell' obbligazione, che ha ogni buon figliuolo, di risarcire per miglior modo, che possa, l' onore al padre, quando lo sente gravemente affrontare da una lingua strapazzatrice.

STRAPAZZO. *Scherno, Strazio.* Lat. *contumelia*. Gr. ὕβρις.

§. I. *Cosa da strapazzo, vale Cosa da servirsene senza rispetto.*

§. II. *Strapazzo, vale anche Lo strapazzarsi, o Aver poca cura della propria salute. Buon. Fier.* 1. 2. 2. Parch' ei torni di nuovo a' suoi strapazzi.

† * STRAPAZZOSO. *Trascurato, Negligentissimo. Pros. Fior. part.* 4. *Vol.* 1. *pag.* 265. Appresso gli scrittori d' ogni linguaggio ella so, che tal figura [*la Zeugma*] è frequentissima, ed è a maraviglia bello, e spezialmente per lo strapazzoso modo di servirsi delle parole ec.

STRAPÈRDERE. *Perdere assaissimo. Salv. Granch.* 5. 2. Pare egli è mo' perdere, che straperdere.

STRAPIANTÀRE. *Traspiantare.* Lat. *inserere*. Gr. ἐμφυτεύειν.

STRAPIÒVERE. *Strabocchevolmente piovere.* Lat. *vehementer pluere. Cas. rim. burl.* 1. 7. Dovechè l' altre l' han sempre muffato, Che vi strapiova loro in venti lati.

STRAPORTÀRE. *Trasportare.* Lat. *exportare*. Gr. ἐξάγειν. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Altro agl' incarchi Portare, e straportar per la dogana.

§. *Per similit. vale Commuovere disordinatamente.* Lat. *superbiam excitare*, *efferre*. Gr. ἐπαίρειν. *Amm. ant.* 37. 1. 4. Le prospere cose non istraportano il savio, nè l' avverse il sottomettono. *Salvin. disc.* 1. 164. Fermando gl' intelletti nostri, che di sua natura a ogni vento di dottrina si lascerebbero straportare, ed aggirare, alla saldissima ancora della fede.

STRAPOTENTE. *Di gran potenza, Più che potente.* Lat. *praepotens*. Gr. ὑπερδύναμος. *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Il popolo odiava Quirinio per aver, com' è detto, perseguito Lepida, e per esser vecchio sordido, e strapotente.

† (*) STRAPPAMENTO. *Lo strappare, Strappata.* Lat. *avulsio*. Gr. ἀπόσπασμα. *Gal. Dial. mot. loc.* 485. Nel legno si scorgono le sue fibre, e filamenti distesi per lungo, che lo rendono grandemente più resistente allo strappamento, che non sarebbe ec. *E appresso:* Come dovria vedersi, quando la divisione della corda si facesse non per lo strappamento delle fila, ma ec. *Sagg. nat. esp.* 140. Venuti in cognizione, dopo replicate esperienze delle varie forze, che allo strappamento di ciascuno di essi [*anelli*] si richiedevano, si poteva ec.

STRAPPÁRE. *Spiccare, Lacerare, Levar via con violenza.* Lat. *exstirpare, avellere, vellere, extorquere.* Gr. *ἀποσπᾶν.* *Bocc. nov.* 37. 6. Malgrado di lui, con maravigliosa forza gliele strappassa di braccio. *E nov.* 44. 15. Parve, che gli fosse il cuor del corpo strappato. *Bat.* Andando al bosco per pigliar legne per far sacrifizio agl' Iddii, cavando, e strappando mortelle. *Tac. Dav. stor.* 4. 358. Lasciarono la vittoria per istrapparsi la preda.

§. *Strappare, per Ischiantare. Sagg. nat. esp.* 228. Quelli [*cioè*] d'oro più schietto sottiglia, e distende, e finalmente strappa.

STRAPPATA. *Lo strappare, Stratta.* Lat. *tractio, avulsio.* Gr. *σπασμός, ἀπόσπασμα.* *Segn. Pred.* 22. 1. Le piante salvatiche sono quelle, da cui non si possono comunemente aver frutti, se non a forza di strappate, e di scosse. *E Mann. Mars.* 30 5. Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che strappate, oh che scosse, oh che gran sudori!

✝ STRAPPATELLA. *Dim. di Strappata.* Lat. *parva tortura.* Gr. *μικρὰ στροφή.* *Lasc. Gelos.* 5. 4. E qualche strappatella di fune a un bisogno. *E Cen.* 1. *nov.* 5. Questi ministri della giustizia sono rigidissimi, intantochè io potrei toccarne qualche strappatella di fune, e forse peggio ancora.

STRAPPATO. *Add. da Strappare.* Lat. *avulsus.* Gr. *ἀποσπασθείς.*

§. *Per simili. Dav. Scism.* 20. Nè accettava per giudice lui strappato con bugia dal Re, anzi che mandato dal Papa [*cioè: attenuto per forza*]. *Vit. Pitt.* 53. Vide la rovina della patria distrutta strappato dalla consorte [*cioè: separato, o allontanato per forza*].

* STRAPUNTINO. *Dim. di Strapunto; Materassina, Materassuccio. Magal. lett.* Gli ho tenuti [*i buccheri*] negli studioli sopra strapuntini di taffettà imbottiti di bambagia ec.

STRAPUNTO. *Spezie di materasso. Buon. Fier. Intr.* 2. 1. Scioglietemi, svegliatemi, traetemi Di questi vostri morbidi strapunti. *E* 4. 3. 2. Cotti, e spolpati Ci addormentammo su per gli strapunti. *E* 5. 2. 2. E stretto il suo tesor celatamente N' uno strapunto de' suoi vili stracci ec.

STRARICCO. *Ricchissimo. Salvin. pros. Tosc.* 1. 206. Erano un delicato manicaretto degli Orientali, e da' Parti ancora straricchi, che dell' ovaie ancora bianche delle cicale eran ghiotti.

STRARIPEVOLE. *V. A. Add. Molto dirupato, Scosceso, Repente.* Lat. *præruptus, declivis.* Gr. *ἀπόκρημνος.* *Filoc.* 1. 92. Giù per la straripevole montagna, senza tener via, o sentiero diritto, si dirupava l'iniquo esercito.

✝ ** STRARRE. *V. A. Estrarre. Fav. Esop.* 121. Una spina per sua sciagura gli entrò per lo piè in tal maniera, che non potendo stracla, cercò l'opera del suo correggimento [*l' ediz. di Padova* 1811. *a pag.* 93. *legge:* Una spina gli entrò (*al Lione*) per lo piè sì e in tal maniera che non potendola trarre ristette di cercare].

STRASAPÉRE. *Sapere a soprabbondanza.* Lat. *magnam scire.* Gr. *εἰδέναι περισσῶς.* *Salv. Granch.* 1. 3. A che serve infin tanto sapere, E strasapere, per non lo recare Mai in atto? *Salvin. disc.* 1. 67. Qua si può ridurre quello strasapere, che diceva san Paolo: *plus quam oportet sapere.*

STRASAPUTO. *Add. da Strasapere.*

✝ (*) STRASCICANTE. *Che strascica. Salvin. pros. Tosc.* 2. 137. Il moderno critico ec. taccia Omero di avere adattato un lungo esordio, e strascicante, ec. ad una corta orazione [*qui figurat.*]. *E Iliad.* 8. 525. Ma Minerva di Giove, d'una capra Allievo figlia, il delicato manto Lasciò andar strascicante al pavimento Del padre ec.

STRASCICÁRE. *Strascinare.* Lat. *trahere, protrahere.* Gr. *σύρειν, ἕλκειν.* *Franc. Sacch. nov.* 130. La gatta, che era affamata, sentendo l'odore de' tordi, lasciò i capponi, e dà d' uncico a' tordi, li quali strascicò ec. per tutta la casa. *Circ. Gell.* 8. 192. E molto manco ancora di quella (*prudenza*) di quegli animali, che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Tac. Dav. vit. Agric.* 399. I Britanni sparsi con mescolato pianto d' uomini, e donne strascicavano i feriti. *Malm.* 12. 10. Chi dietro strascicar si vede un fianco.

STRASCICATO. *Add. da Strascicare.* Lat. *tractus, protractus.* Gr. *συρόμενος, παρασυρθείς.* *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Spezzavano le sue immagini strascicate alle Gemonie. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Cel vorrei far venir suo lo staffile, Colle funi tirato, strascicato.

STRÂSCICO. *L'atto dello strascicare.* Lat. *tractio, protractio.* Gr. *συρμός.*

§. I. *Strascico, la Parte deretana della veste, che si strascica per terra.* Lat. *syrma.* Gr. *σύρμα.* *Salv. Granch.* 2. 2. Cappello, e un paio di borzacchini Avrò io; pelliccia, che sia 'l caso, No, s' io non l'accattassi, che le mie Son, come dire, da gottosi, larghe, Gravi, ed hanno, si può dir, lo strascico.

§. II. *Strascico per metaf. vale Aggiunta, Sopravanzo, Residuo. Sagg. nat. esp.* 151. Di questo strascico di moto non si è tenuto alcun conto.

§. III. *Strascico, è anche una Sprala di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carogna fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda, per far venir la volpe al fetore di essa. Malm.* 1. 59. E paion con le spade in su le polpe Un, che faccia lo strascico alla volpe.

§. IV. *Favellar colla strascica, si dice di Chi allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo. Varch. stor.* 12. 447. Era bel parlatore, ma favellava colla strascica.

✝ * STRASCICONI. *A maniera di strascinamento. Min. Malm.* 395. Facendolo tirar strasciconi dai buoi. *Magal. lett. scient. pag.* 149. Un che dorma, ne che si bisticcia col fratello, o colla sorella, ne che va a spasso strasciconi per la paglia ec.

STRASCINAMENTO. *Lo strascinare.* Lat. *reptatio.* Gr. *συρμός.* *Bat. Purg.* 24. 1. Rimase dilacerato per lo strascinamento.

STRASCINÁRE. *Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra.* Lat. *trahere, reptare.* Gr. *σύρειν, ἕλκειν.* *Ovid. Pist.* Non tacesti, come tu strascinasti per ninferno Cerbero il portinaio. *G. V.* 7. 113. 1. Il fece strascinare per la terra, e poi impiccare per la gola. *Dant. Inf.* 13. Qui le strascineremo, e per la mesta Selva saranno i nostri corpi appesi. *Bat. ivi:* Finge per convenienza di pena al loro peccato, intendendo, che strascinare sia portare la cosa malvolentieri. *Granchett. d' Amar.* 21. Nella battaglia Achille uccise Ettor, e strascinosselo dietro. *Bern. Orl.* 2. 15. 49. Il giovinetto giù si chino, E lo piglia pe' piedi, e lo strascina.

STRASCINATO. *Add. da Strascinare.* Lat. *reptatus.* Gr. *συρόμενος.* *G. V.* 6. 78. 2. Tutti rimasero morti al campo, e la sua insegna strascinata a vergogna per lo campo, e in Firenze.

STRASCINATURA. *Strascinamento.* Lat. *reptatio.* Gr. *συρμός.* *Libr. Pred.* Quali si erano le crudeli strascinature sofferte da' martiri de' primi tempi.

STRASCINIO. *Strascinamento.* Lat. *reptatio.* Gr. *συρμός.* *Fior. S. Franc.* 136. Ecco, che sentì una grande strascinio per lo chiostro. *Franc. Sacch. nov.* 178.

Lo 'mbusto è fatto a istrettoie, le braccia con lo strascinio del panno ec.

† STRASCINO. *L' erpice fatto di sterpi, e di fascine.* Lat. *everriculum*. Gr. σάρωθρον, σαγήνη. *Mott. Franc. rim. burl.* 2. 169. Non si può senza spago fare archetti, Ragne, giacchj, lungagnoli, e strascini.

§. I. *Strascino, è anche una Sorta di giacchio aperto da pescare.*

† §. II. *E anche una Sorta di rete da pigliar gli uccelli. Bern. Orl.* 1. 6. 17. Non fa mai fatto gioco così pazzo, Con un strascino e quaglie, o altro uccello.

STRASCINO. *Dicesi anche una Razza di beccaio vilissimo, e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega.*

STRASECOLÁRE. *Trasecolare.* Lat. *obstupescere, admiratione percelli.* Gr. θαμβεῖν. *Red. Ditir.* 45. Ma ne strasecolo, ma ne strabilio, E fatto estatico vo' in visibilio.

** STRASECOLÁTO. *Add. da Strasecolare. Red. annot. Ditir.* 215. Onde andare in visibilio per andare in estasi quasi strasecolato, cioè fuor di questo secolo ec. Ma non si userebbe se non per ischerzo.

STRASENTITO. *Add. Sentito assai, Sentito vivamente. Tac. Dav. ann.* 2. 48. Cosa da Germanico strasentita, ma sopportata.

† STRASORDINARIAMENTE. *Avverb. Meno usato che Straordinariamente.* Lat. *præter modum.* Gr. παρὰ τὸ μέτρον. *Borgh. Orig. Fir.* 122. Nella stessa muraglia, tempj e case strasordinariamente danneggiate dal fiume. *Segr. Fior. stor.* 2. 54. Avevano condotto strasordinariamente sotto titolo di capitano di guardie messer Iacopo Gabbrielli. *E* 2. 57. Ci pare esser certi, che voi vogliate strasordinariamente ottenere quello, che per l' ordinario noi non abbiamo acconsentito.

† STRASORDINÁRIO. *Meno usato che Straordinario. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Siccom' io t' ho detto Della cagion, che gli ha fatto carcere Passo strasordinario. *Borgh. Orig. Fir.* 212. Spianando gli scogli, che per lo strasordinario ci s' attraversano. *Segr. Fior. stor.* 2. 48. A lui rifuggivano tutti quelli, che alcuna cosa strasordinaria di ottenere desideravano.

STRASPORTATO. *Add. Trasportato.* Lat. *actus.* Gr. ἀχθείς. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E strasportati come se dal vento.

† STRATAGEMMA, *e* STRATTAGEMMA. *Inganno, Astuzia.* Lat. *strategema.* Gr. στρατήγημα. *Varch. stor.* 7. 171. Benchè il suo araldo fu con certo stratagemma ingannato. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. Io l' ho lasciato Sulla parola; un po' di strattagemma. *Cor. lett.* 1. 57. Risentirsi della contumacia di Savignano, e certi altri strattagemmi nuovi. *Segn. Pred.* 6. 6. Guardate nuove stratagemme da prendere le Città, non per via di macchine, ma per forza di suono. *Corsin. Torracch.* 8. 27. Perchè non meno è [*Mangonorre*] di facezia un vaso Di quel che sia fra tanti uomini preclari Mastro di stratagemme militari.

STRATAGLIÁRE. *Oltre modo tagliare.* Lat. *vehementer cædere.* Gr. ἀνοιδῶς κόπτειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Il conte con quel brando, che strataglia, Gli tira un colpo alla testa già bassa.

*** STRATEGÍA. *T. de' Mil. L' arte di condurre gli eserciti, e intendesi particolarmente la scienza delle marce.* Grassi.

*** STRATI. *T. de' Nat. Stratificate diconsi le materie disposte in letti distinti di sabbia, di terra, o di pietre, l' una sopra l' altra in tal modo, che la loro divisione sia manifesta.* Bossi.

† ** STRATIFICÁRE. *Disporre checchessia a suolo a suolo. Art. Vetr. Ner.* 1. 14. Nel fondo di essi correggiuoli farai un suolo di zolfo polverizzato, poi un di detta lamina, e sopra un altro suolo di zolfo polverizzato e uno di lamina di rame, come sopra; e con questo ordine empi il correggiuolo, che altrimenti si dice stratificare. *E* 15. Il rame in cambio di stratificarlo col zolfo nel correggiuolo, si stratifichi con vitriolo, e poi si calcini ec. poi si cavi e si ritorni a stratificare ec.

* STRATIFICATO. *Disposto a strati. Gab. Fis.* Quarzo argilloso stratificato con la mica argentina.

* STRATIFORME. *T. de' Nat. Ciò che è a forma di strato.*

STRATO. *Sust. Solaio, Pavimento.* Lat. *pavimentum, solum.* Gr. ἔδαφος, ἀσάμινθος. *But.* Pavimento è vocabolo in gramatica, che significa lo strato, e anche la panca, ma in questo luogo viene più a proposito per lo strato. *Franc. Barb.* 202. 8. Talor si mette Per onato In basso strato.

§. I. *Strato, si prende anche per Tappeto, o Panno, che si distende in terra, e altrove in segno d' onoranza.* Lat. *stragulum.* Gr. στρῶμα.

† * §. II. *E in significato di Letto. Moral. S. Greg.* 8. 17. Parlando meco nello strato, cioè nel lettuccio mio [*nell' edizione di Napoli* 1745. *leggesi qui:* nel covile mio. *In fatti subito dopo il testo dice:* Per lo letto s' intende il segreto del nostro cuore; e per lo strato e pel covile. *E poco appresso:* Rallegraransosi ne' covili, cioè ne' lettucci loro. *Sicchè covile, e lettuccio significan lo stesso*]. *E poco dopo:* Cercan dentro da se lo strato, e 'l lettuccio, ovvero il covile. *E appresso;* Sarò alleggerito parlando meco nello strato, cioè nel lettuccio mio.

* §. III. *Strato, T. de' Naturalisti. Dicesi della Disposizione in piano delle cave, e delle diverse cose che cavando si trovano nelle viscere della terra.*

** STRATO. *Add. Quasi Sternato.* Lat. *stratus. S. Agost. C. D.* 4. 3. Il ricco sia sollecito di timore ec. sempre inquieto, e sempre strato di perpetue contenzioni di nimicizie.

† STRATTA. *Strappata. Rusp. son.* 6. Un certo ec. nel mangiar si gratta La gola, storce il collo, e dà una stratta, Per ingozzar que' cibi d' avoltoio. *Torricell. Lez. pag.* 5. Immaginiamoci .... che in questa stanza siano trenta uomini, i quali con tutte le lor forze, tengano nettamente il capo di un' asta, e che per quella strada là fuori passino in ordinanza tutti gli uomini dell' Europa uno dopo l' altro, ma però in tal modo, che un solo per volta nel passare, dia una stratta all' altro capo dell' asta. Certa cosa è ec.

STRATTAGEMMA. *V.* STRATAGEMMA.

STRATTO. *Sust. Libretto, ove si nota checchessia per ordine d' alfabeto. G. V.* 10. 56. 2. Tutt' ora si faceva andare dinanzi un gran giudice di legge, il quale avea per istratto l' ordine dell' Imperio. *Tac. Dav. Post.* 430. Il dì del mortore è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più [*qui figuratam.*].

STRATTO. *Add. Strano, Stravagante. Stor. Aiolf.* Vide Aiolfo il costume di questa stratta gente, come sozzamente viveano. *Franc. Sacch. nov.* 165. Carmignano da Fontane ec. fu uno uomo di stratte condizione. *Cron. Morell.* 230. Ma egli intervenne, che pe' modi suoi stratti, altieri, e superbi si fe in concistoro, ec. che non si potesse mai più fare Cardinale degli Ubaldini [*lo stampato forse per errore ha:* strattti]. *Varch. Ercol.* 23. Credete, che queste oppenioni così stratte abbiano ec. a ritornare!

§. I. *Stratto, vale anche Estratto, Originato, Discendente*. Lat. *originem ducens*. Gr. *προερχόμενος*. *G. V.* 1. 32. 4. Non è da maravigliare, se' Pistolesi sono stati, e sono gente di guerre fieri, e crudeli ec. essendo stratti del sangue di Catellina. *E* 11. 97. 3. Questi conti di Minerbino furo stratti di vile nascimento.

** §. II. *Per Astratto*. *Vit. S. Franc.* 206. Mostrò, che del castello, e di quella persona non avesse veduto niente, tanto era stratto in Dio in qual tempo.

§. III. *Per Tratto, Estratto, Cavato*. *Franc. Sacch. nov.* 72. Le cose stratte fuori di forma, e nuove di scienza ec. furono tante, che lingua appena le potrebbe contare.

§. IV. *Per Separato, Diviso*. Lat. *separatus, divisus, secretus*. Gr. *χωριστός*. *Com. Inf.* 20. La detta vergine, vedendo questo luogo stratto dagli altri ec. andòe a fare quivi sua abitazione.

§. V. *Per Inclinato, Dedito*. Lat. *deditus, proclivis, pronus, projectus*. Gr. *ἐπίφορος, ἐπιῤῥεπής*. *Vit. SS. Pad.* Il quale o per la ignoranza del bene, o per diletto della possessioni più inchinevolmente stratto a' vizj ec.

* STRAVACATO. *T. degli Stampatori. Dicesi quando la pagina vien torta per non essere stata bene addirizzata, e legata.*

STRAVAGANTE. *Add. Fantastico, Sformato, Fuor del comune uso*. Lat. *novus, absurdus, insolitus*. Gr. *νέος, παράδοξος, ἀηδής*. *Petr. uom. ill.* La mula fece ferrare con ferri d' oriento e molte spese stravaganti face. *Stor. Eur.* 6. 129. Sapendo non aver dato occasione al cognato in maniera alcuna, e molto meno al proprio fratello di far cosa sì stravagante. *Varch. stor.* 9. 228. Nella quale città entrò a ora ventidue con un saio in dosso di teletta d' oro, e una cappa di velluto d' un colore molto stravagente, e bizzarro, tutto abiozzato tra pagonazzo, e rosso. *Salv. Granch.* 4. 1. Odi cose strambe, e sofistiche, E stravagante castellaccio in aria, Ch' è questo vostro!

✝ (*) STRAVAGANTEMENTE. *Avverb. In maniera stravagante, Stranamente*. Lat. *insolite, novo, et absurdo modo*. Gr. *ἀήθως, παραλόγως*. *Segner. Crist. instr.* 1. 28. 11. Sentiva sì vivamente il santo Re Davide l' essere giudicato sì stravagantemente dagli uomini, che ec. *Pros. Fior. Vol.* 1. *Cic. pag.* 26. Tela una manica avea vermiglia, che veniva accoppiata da una verde, e chi stravagantemente il didietro del busto si aveva travolto dinanzi, e quale ec.

* STRAVAGANTETTO. *Alquanto Stravagante*. Salvin. Cas.

(*) STRAVAGANTISSIMAMENTE. *Superl. di Stravagantemente. Il Vocabol. nella voce* STRANISSIMAMENTE §.

STRAVAGANTISSIMO. *Superl. di Stravagante*. Lat. *incredibilis, mirificus, inauditus*. Gr. *παράδοξος*. *Lasc. Gelos.* 3. 11. Questo, secondo che io ho potuto comprendere, è stravagantissimo. *E Streg.* 4. 1. T. Oh è egli però abito sì stravagante questo! F. Stravagantissimo. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Quel fia stravagantissimo, ch' al capo Attaccato ha le mani.

STRAVAGANZA. *Astratto di Stravagante*. Lat. *novitas*. *Sagg. nat. esp.* 7. Per somma stravaganza un anno è arrivato a otto, e un altro a sei [*gradi*]. *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. Sogni, voi maghi miei, miei negromanti, Che a tutte l' impossibil stravaganze Sussistenza donate ec. Fate arrestare i canti De' galli, e degli uccelli. *E* 1. 2. 4. Stolidità, com' io dicevo, umore, Bizzarrie, stravaganza, affissazione. *E* 3. 1. 7. È la più stravagante stravaganza, Che voi sentiste mai.

* STRAVALCARE. *Passar di sopra con un piè per volta*. Red. Voc. Ar.

(*) STRAVALICARE. *Valicar di subito, Trapassare con fretta*. Lat. *properanter transire*. Gr. *ταχέως διαβαίνειν*. *Bern. Catr.* Stravalica il fossato.

✝ * STRAVASAMENTO. *T. de' Medici. Dicevasi a qualunque mosso degli umori animali in parte ove non travasi naturalmente. Oggi non si adopera che ad esprimere la effusione degli umori, che accade per rottura dei propri vasi; come del sangue, dell' umore de' vasi linfatici ec.*

* STRAVASATO. *T. de' Medici. Uscito fuori del vaso, Estravasato.*

STRAVEDERE. *Vedere assai*. Lat. *perspicere*. *Matt. Franc. rim. burl.* 2. 327. E se si trova pure qualche autore, Che tien, che l' amor vede, anzi antivede, Questi ancora stravede a tutte l' ore. *Varch. Suoc.* 2. 3. Ancora che io non sia di quegli uomini, che la guardano in ogni bruscolo, e vogliono stravedere tutto quello, che si fa in casa.

(*) STRAVENATO. *Add. Uscito fuori delle vene*. Lat. *e venis eruptus*. *Red. lett.* 1. 191. Come quel sangue stravenato in quelle interne parti della testa, è uscito poi tutto tutto tutto, senza rimanervene pure una stilla aggrumata, che abbia avuto abilità ec.

STRAVERO. *Add. vale lo stesso, che il superl. Verissimo, Più che vero*. Lat. *verissimus*. Gr. *ἀληθέστατος*. *Salv. Spin.* 3. 3. Ed è possibile, che sia vero questo, che tu mi di'? R. Stravero.

(✝) STRAVESTIMENTO. *Lo stravestire, Travestimento*. *Segn. Rett. pag.* 72. [*Ven.* 1551.] Però conseguita di necessità, che tutti li stravestimenti delle persone, e le finzioni delle voci ec.

✝ STRAVESTIRE. *Mutar la propria veste per non essere conosciuto; Travestirsi*. Lat. *personam induere*. Gr. *μετασχηματίζεσθαι σχῆμα*. *Fir. As.* 263. Soggiungeva, che stravestendosi una sera quando non lucesse la luna, sicch' e' non potesse esser conosciuto ec. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 2. Noi abbiamo tutti a stravestirci. *Cron. Strin.* 132. Scampò Napoleone Franzesi da San Gimignano, mediante Messer Piero Vespucci, che lo stravestì e mandollo via, diecsi per pecunie.

STRAVESTITO. *Add. da Stravestire*. Lat. *personatus*. *Lasc. Parent.* 4. 6. Per condurvi più coloratamente alla trappola, e così stravestito in mano costì del vostro figliuolo.

STRAVINCERE. *Vincer più di quel, che si conviene*. *Borgh. Vesc. Fior.* 560. Che forse sciocchezza sarebbe, a un volere stravincere.

STRAVISATO. *Add. Travisato*. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Che mi par veder sempre que' ribaldi Brutti, strani, deformi, E stravisati pomi ec.

STRAVIZIARE. *Fare stravizzo*. Lat. *perquam laute epulari*. Gr. *δαψιλῶς εὐωχεῖσθαι*. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Le trovai gente in copia Impoltronite stare straviziando, E inviversi co' brindisi e crepare.

(*) STRAVIZIO. *Lo stesso, che Stravizzo; ma è poco usato*. *Red. annot. Ditir.* 8. Bastiano de' Rossi ec. in una sua cicalata fatta la sera dello stravizio dell' anno 1593. [*l' edit. di Fir.* 1668. *alle citate pagine legge stravizzo*]. *Pros. Fior.* 6. 192. Gridando allegrezza, allegrezza, e' piova, e' verranno i bigioni, si farà lo stravizio, e si ragunerà pure una volta questa benedetta accademia. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Dall' altra parte, di quegli straviaj Di quei serrati ritrovi ec.

(✝) STRAVIZZANTE. *Che stravizza*. *Pros. Fior. Vol.* 1. *Cic. pag.* 202. Però se vi è nessuno fra voi Stravizzanti, che sia innamorato, sa come egli ha a fare.

* STRAVIZZARE. *Fare stravizzo*. *Leop. rim.* Non

aspecano all' antica Se non v' erano i mariti Stravizzare e far conviti.

STRAVIZZO. *Convito; e prendesi il più delle volte per Disordine, che si faccia in mangiare, o bere fuori del consueto, o del bisogno, e per puro piacere.* Lat. *convivium, epulæ*. Gr. συμπόσιον. *Fir. As.* 261. Ella faceva ogni dì mille merendozze, e mille stravizzi di nascosto al marito. *Tac. Dav. ann.* 1. 25. I barbari in feste, e stravizzi, con allegri canti, o urli atroci, rintronavano le valli, e' boschi. *E vit. Agric.* 393. Appoco appoco coll' uso de' bagni, stravizzi, e ritrovi caddero nelle lusinghe de' vizj [*il T. Lat. ha:* conviviorum elegantia]. *Varch. stor.* 8. 198. Che volentieri faceva stravizzi. *Red. Ditir.* 5. Un tal vino Lo destino Per stravizzo, e per piacere Delle vergini severe, Che racchiuse in sacro loco Han di Vesta in cura il foco.

STRAVOLÉRE. *Volerne troppo, oltre al convenevole. Tac. Dav. ann.* 1. Per bando il popolo ammonì, non queste esequie, come l' altre del divino Giulio, scompigliassono collo stravolere, che Agusto nel foro della ragione ec. s' ardesse. *E Post.* 437. Basta ciocche, e non si dee stravolere.

STRAVÓLGERE. *Propriamente Torcer con violenza, per muovere, o cavar di suo luogo.* Lat. *detorquere*. Gr. αποστρέφειν.

† §. I. *Per metaf. Virg. Eneid. M.* E col ferro stravolgi il dolor tuo [*cioè: lieva, e togli via*]. *Segn. Mann. Accene.* 3. Non ti lasciar mai stravolgere [*dare interpretazione storta*] un sì bel testo, e distaccarti da ciò, ch' hanno ad essere in terra le tue delizie.

§. II. *In signific. neutr. pass. per Capolevare.* Lat. *inverti*. Gr. ανατρέπεσθαι. *G. V.* 11. 113. 3. Un grande, e ricco cero ec. si stravolse sprovvedutamente con tutto 'l carro, e cadde in su' gradi della porta de' Priori.

STRAVOLGIMENTO. *Lo stravolgere.* Lat. *inversio, distorsio*. Gr. αναστροφή. *G. V.* 11. 3. 4. Passare a nostra correzione, non a stravolgimento di disperazione [*cioè: rivolgimento*]. *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornavono i primi accidenti con isconci stravolgimenti di bocca.

STRAVOLTAMENTE. *Avverb. In maniera stravolta.* Lat. *perverse*. Gr. διαστρόφως. *Gal. Sist.* 350. Sebbene i Copernichisti rispondono, benchè assai stravoltamente, a queste, e simili altre ragioni, non però ec.

STRAVOLTÁRE. *Stravolgere.* Lat. *invertere, pervertere*. Gr. διαστρέφειν. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Confusi, e stravoltai Il successo a mio modo [*qui figuratam.*].

STRAVOLTO. *Add. da Stravolgere.* Lat. *inversus*. *Cavalc. Discipl. spir.* Siccì per esemplo colui, che ha stravolto, pognam caso, un braccio, il quale ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 244. Essendogli menato un giovane, lo quale avea sì crudele demonio addosso, che tutte le membra aveano quasi perduto il loro ufizio, ed era tutto istravolto, intantochè quando volea sputare gli andava in su le reni.

§. *Per metaf. vale Scomposto, Disordinato, Sregolato. Rim. ant. Guitt.* 93. Or ben mi par, che 'l mondo sia stravolto. *Com. Inf.* 11. Dice nell' Etica, che sono tre maniere di cose da fuggire intorno a' costumi, incontinenzia, malizia, bestialitade; quando l' uomo ha stravolto l' appetito, ma la ragione pratica rimane diritta, questa perversione, e corruzione d' appetito è chiamata incontinenza ec. *Pass.* 240. La figura del diavolo s' imprenta nell' anima; e tante sformate immagini, sozze, e stravolte, e quante cose superbamente con vizioso affetto la mente si rivolge, ed ama. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Con gli abbachi stravolti Ml colga.

† STRAVOLTURA. *Stravolgimento.* Lat. *inversio, distorsio*. Gr. αναστροφή. *Magal. lett.* Peggioramento, che apparve il quarto anno dependentemente da quella stravoltura del piede.

† * §. I. *E metafor. Magal. lett.* Perdoni V. S. Illustrissima la pedanteria di questa stravolture d' un luogo di Plinio.

STRAZIÁRE. *Maltrattare.* Lat. *male habere, lacerare, vexare*. Gr. αικίζειν. *Bocc. nov.* 11. 13. Non mi vogliate ad instanza di questi malvagi uomini straziare. *E nov.* 43. 12. E molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Petr. can.* 62. Non temo già, che più mi strazj, o scempie. *Varch. Lez.* 500. Il medesimo significa straziare, e scempiare nella nostra lingua. *Cant. Carn.* 50. E quanto più eravamo straziate, Tanto il nostro piacere era maggiore.

§. I. *Per Beffare, Burlare, Schernire, Aggirare.* Lat. *illudere, irridere, traducere*. Gr. χλευάζειν, διασύρειν. *Bocc. nov.* 73. 21. Se tu avevi altra ira, tu non ci dovevi però istraziare, come fatto hai. *Gell. Sport.* 2. 1. Delle nostre; sempremai noi straziamo le povere persone. *Cas. lett.* 27. Dal quale sono stato tenuto a bada, e straziato a tutti i tribunali di questa città presso a tre anni.

§. II. *Per Mandar male, Gettar via, Dissipare.* Lat. *prodigere, profundere, consumere, dissipare*. Gr. διασπείρειν. *Bocc. nov.* 7. 12. Io ho dato mangiare il mio, già è molt' anni, a chiunque mangiare o' ha voluto ec. e ad infiniti ribaldi coll' occhio me l' ho veduto straziare. *Cant. Carn. Ott.* 29. Ma voi giovani ancora, Perchè straziate danar, tempo, e panni ec. *Circ. Gell.* 3. 73. Veggendo, che di quello, che ha fatto la natura per tutti ec. e uno ne avanzi tanto, che lo strazj.

STRAZIATAMENTE. *Avverb. Con istrazio. Bemb. Asol.* 1. 27. Da essi straziatamente qua, e là in uno stesso tempo essendo portati ec. il senso si dilegua loro, e il cuore.

STRAZIATO. *Add. da Straziare.* Lat. *male habitus, vexatus*. *Petr. cap.* 4. Nè colle stelle la catena, o scosse, Ma straziati per selve, e per montagne.

* §. *Gli Artefici dicono che* Un pezzo di legname, o *simile*, è straziato, *quando se ne levano piccole parti da non ne trar profitto. Da questo dicesi Strazio, Il guasto o consumamento inutile, che se ne fa. V.* STRÁZIO §. III.

STRAZIATORE. *Che strazia.* Lat. *cruciator, vexator*. *Dial. S. Gregor.* Venne, secondo ch' è usanza, uno straziatore, che vivea d' andare per li conviti con una sua scimia (*qui schernitore, o buffone*).

STRAZIEGGIÁRE. *Straziare, in signific. di Beffare.* Lat. *ludibrio habere*. Gr. περιπαλαίζειν. *But. Par.* 29. 2. Con iscede, cioè con detti beffevoli, che straziéggiano, e contraffanno lo parlare altrui. Scede è la prima scrittura, ed anco simulazione, e contraffacimento, come quando l' uomo strazieggiando contraffa altrui.

STRAZIÉVOLE. *Add. di strazio, in senso di Scherno: Schernevole.* Lat. *contumeliosus*. Gr. ὑβριστικός. *Guid. G.* Non temperandosi al movimento della sua ira, con parole strazievoli s' erse contr' a Priamo.

STRÁZIO. *Lo straziare, in signific. di Scempio, Dilaceramento.* Lat. *cruciatus, supplicium*. Gr. βασανισμός. *Dant. Inf.* 13. Che giunta Siete a veder lo strazio disonesto. *E* 19. Per lo qual non temesti torre a 'nganno La bella donna, e dipoi farne strazio. *Bocc. nov.* 48. 10. Io la giungo qui, e qui ne fo lo

strazio, che vedrai. *Tes. Br.* 2. 5. Alle fine gli presero, e fecero di loro grande uccisione, e grande strazio. *Petr. son.* 311. Fuor di man di colui, che punge, e molce, Che già fece di me sì lungo strazio.

§. I. *Per Ischerno*. Lat. *ludibrium*, *contumelia*. Gr. χλευασμός, προπηλακισμός. *Petr. canz.* 29. 5. Peggio è lo strazio, al mio parer, che 'l danno. *Bocc. Intr.* 33. In istrazio di noi andar cavalcando, e discorrendo per tutto. *Pass.* 16. Villanamente la spregiamo, e facciamocene beffe, e strazio.

** §. II. *Per Profusione, Sprecamento*. *Dav. Vit. Agr. cap.* 6. Ne' vani onori degli spettacoli spese ec. con più garbo, che strazio [*il Lat. ha ; uti longe a luxuria, ita famae propior*. *Dal. V. Straziare* §. II.]. *Cecch. Magl.* 2. 3. Abbia sì fatte cose alle cose del convito, che e' ci sia abbondanza, e non istrazio.

* §. III. *Strazio di legname, o simile, dicesi dagli Artefici Il trarre da un pezzo delle piccole parti, dalle quali non si può trar verun utile; e quindi Non si chiama Strazio, quando si recide una trave, o altro, e la mozzatura sia tale da poterne cavare profitto*.

STRAZIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con istrazio, Schernevolmente*. Lat. *contumeliose*, *injuriose*. Gr. ὑβριστικῶς. *Med. Arb. cr.* Inginocchiavansi dinanzi da lui, e salutavanlo straziosamente, quasi come uomo, che volesse regnare, e non potesse.

STREBBIARE, e STRIBBIARE. *Strapicciare. Pulire, ed è proprio quello, che fanno le donne in lisciandosi. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *perpolire*. Gr. καλλωπίζειν. *Lab.* 204. Poichè molto e' ssa il viso, e la gola, e 'l collo con diverse lavature strebbiata. *Lasc. Streg. prol.* Quanto più si sforzano, vestendosi di seta, e d'oro e ec. ornandosi, lisciandosi, e stribbiandosi il volto, di parer giovani, e belle, tanto più si dimostrano agli occhi de' risguardanti vecchie, e sozze.

STREBBIATO, e STRIBBIATO. *Add. da' lor verbi*. *Galat.* 77. Hanno ec. e 'l viso, e la gola, e le mani cotanto strebbiate, e stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, non ad ogni meretrice. *Lor. Med. canz.* 15. 3 Ch' egli è pezzo chi vi tocca, Quando siete sì strebbiate. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Via via queste strebbiate, Queste lisciardieraccie eccettiamoci.

STREBBIATRICE, e STRIBBIATRICE. *Verbal. femm. Che strebbia, Che si strebbia*. *Tac. Dav. Post.* 426. Impara qualunque se' moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra, e gelosa; queste postilla tocca a te.

STRECCIARE. *Contrario d' Intrecciare*. Lat. *dispescere*. Gr. διαλαμβάνειν. *Buon. Tanc.* 5. 7. Il ballo s' intrecci Braccia con braccia, Mentr' uno s' allaccia, L' altro si strecci.

(*) STRECOLA. *Sorta di colpo, come Grifone, Mostaccione, o simile*. *Car. Matt. son.* 6. Forse ha podagre: o dagli una dirotta Di strecole, di sgrugni, e di frugoni.

STREFOLARE. *Disfare i trefoli*.

STREGA. *Maliarda*. Lat. *saga*, *venefica*. Gr. φαρμακεύτρια. *Dant. Purg.* 19. Vedesti, disse, quella antica strega, Che sola sovra noi omai si piagne! *But. ivi*: Chiamala strega, imperocchè li volgari dicono, che le streghe sono femmine, che si trasmutano in forma d' animali, e succhiano lo sangue a' fanciulli, e secondo alquanti lo mangiano, e poi lo rifanno. *Fir. Asc.* 5. 165. Insieme con carne d' infamata streghe, e di testicoli di lupo. *Dittam.* 1. 4. Siccome passo foi e quella strega, Vidi la faccia sua livide, e smorta. *Pass.* 347. Qual dice, che vede morti, e favella con loro, e che va di notte in tregenda con le streghe.

§. *Darsi alle streghe, vale Disperarsi*. Lat. *impatientiae manus dare*, *indignari*, *furere*. Gr. μαίνεσθαι, ὀργίζειν. *Pataff.* 8. Che io non mi darò mai più alle streghe. *Fir. Trin.* 3. 3. Ha saputo, che ella è innamorata d' Uguccione, e che ella non lo suol vedere, e dassi alle streghe. *E* 4. 1. Il padron mio si dare alle streghe, se non mi trova. *Varch. Ercol.* 55. Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere, o non potere star forte, e aver pazienza, si dice ec. egli è disperato, e' si suole abbattezzare, darsi alle streghe.

STREGACCIA. *Peggiorat. di Strega*. *Lasc. Streg.* 2. 2. Fabbrizio mi disse, che la sua vecchia, quella stregaccia di monna Sabatina, gli aveva detto, che mio figliuolo era vivo. *E* 3. 3. Che quella stregaccia non faccia lor qualche male.

STREGARE. *Ammaliare, Affatturare*. Lat. *fascinare*. Gr. βασκαίνειν. *Capr. Bott.* 4. 56. Non hai tu mai inteso di queste, che vanno stregando, che per loro diventar gatte! *Lasc. Gelos. madrig.* 3. Se voi sapeste bene Quanto piacer nello stregar si trova ec. Direste, cosa nuova Parervi finalmente, Ch' e stregar non si dia tutta la gente.

§. *Per metaf*. *Malm.* 5. 62. Strega le botti di lor sangue ingordo, E le sustanze usurpa delle pappe.

STREGATO. *Add. da Stregare*. Lat. *fascinatus*, *devotionibus peremptus*. Gr. βασκανίᾳ ἐφθαρμένος. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. E lui per ultimo avvelenato, stregato.

STREGHERIA. *Luogo dove vanno, o si ritrovano le streghe*. *Malm.* 4. 78. Martinazza, che era in stregheria, Passò di là puttata dal nimico.

STREGGHIA, e STREGLIA. *Strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e simili animali*. Lat. *strigilis*. Gr. στλεγγίς. *Dant. Inf.* 29. In non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorsu ec. Come ciascun menava spesso il morso Dell' unghie sovra se. *Bern. rim.* 1. 11. Adopravasi in quel tempo più la teglia, A far torte, e migliacci, ed arbolati, Che la scopetta e Napoli, e le stregghie.

§. *Avere, o Dare una buona mano di stregghie, vale Avere, o Dare un buon rabbuffo*. *Varch. Ercol.* 55. Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d' alcuno, sogliono dire: e' s' è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n' ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghie.

STREGGHIARE, e STREGLIARE. *Strigliare, Fregare, e Ripulir colla stregghia*. Lat. *strigile expolire*. Gr. ξύστρᾳ ξύειν. *Cr.* 9. 5. 1. La mattina per tempo se ne cavi fuori, e si forbia, e si stregghi per tutto. *But.* Mena la stregghia fortemente a stregghiare il cavallo. *Buon. Fier.* 2. 4. 7. A trarlo fuor di barco Colle stanghe, e cogli ugnoni, e stregliarlo.

§. *Per similit*. *Franc. Sacch. rim.* 64. Coll' unghie stregghio, e gratto, come passo, E questo è quel partito, Che da alle pene un poco di sollazzo. *Morg.* 23. 35. Maladetto sia 'l fico, cavol poltrone, Maladetto sia io, che t' ho stregghiato.

STREGGHIATO. *Add. da Stregghiare*.

STREGGHIATURA. *Lo stregghiare*.

§. *Per metaf. dicesi Avere, o Dare una buona stregghiatura, vale Avere, o Dare un buon rabbuffo*. Lat. *increpare*, *vehementer reprehendere*, *objurgare*. Gr. ἐπιπλήττεσθαι. *Varch. Ercol.* 55. Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d' alcuno, sogliono dire: e' s' è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n' ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghie.

STREGONE. *Maliardo*. Lat. *veneficus*. Gr. φαρμακεύς. *But.* Ove si pone, che indovini, maliosi

superstiziosi, e stregoni sieno puniti con nuova pena, come si dirà. *Fir. As.* 39. Ella è tenuta una delle maggiori stregone, e delle più potenti di questa città. *E* 52. Queste stregone con giovenili passi vanno a prendere il luogo nelle altrui sepolture. *Bern. Orl.* 2. 9. 59. Chiamasi Baliardo, ed è gigante, Stregone, incantatore, e negromante. *Red. Ins.* 41. Dal volgo creduti giovevoli per alcune malattie, e per le ridicolose fattore degli stregoni.

STREGONECCIO. *V. A. Lo stregare, Ammaliamento, Affatturamento.* Lat. *veneficium.* Gr. φαρμακεία. *But. Inf.* 20. 1. Questo peccato ha principalmente sotto se quattro spezie, cioè divinazione, maleficio, superstizione, e stregoneccio.

† STREGONERIA. *Stregoneccio.* Lat. *veneficium.* Gr. φαρμακεύσεις. *Ner. Sam.* 8. 1. Attento legga queste Istorie mie Chi stima baie le stregonerie.

STREGUA. *Dicesi propriamente Quella rata, che tocca altrui nel pagar la cena, il desinare, e simili altre spese fatte in comune; ma generalmente si prende in voce di Parte, e Ragguaglio.* Lat. *symbola, portio, rata pars.* Gr. συμβολή. *Tac. Dav. stor.* 2. 291. Del bene, o male, che ne avverrà, noi andremo tu, ed io ad una stregua (*qui il T. Lat. ha:* ordo.) *Varch. stor.* 10. 279. Come in molte particolarità debbono essere riguardate, e rispettate le persone della Chiesa, così in alcune, le quali non concernono la salute dell' anime, debbono andare alla medesima stregua, e al medesimo ragguaglio degli altri. *E* 306. Avevano tanto a male, che i nemici non volessero nè avergli per uomini di guerra, nè mandargli alla stregua degli altri soldati. *Borg. Fir. Lib.* 316. La mise a una medesima stregua di quelle. *E Orig. Fir.* 88. Era, come dire, la parte d' uno, e non so, se noi dicessimo bene la rata, o la stregua.

* STREMAMENTE. *Estremamente.* Cr. in STRETTAMENTE.

† STREMARE. *Scemare, Diminuire.* Lat. *imminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Filoc.* 7. 138. Il miserabile corpo appoco appoco, stremandosi li suoi membri, riduceva a questa forma. *Fr. Giord. Pred. S.* 38. San Piero volle stremare la misericordia di Dio, che non ha fine, e parlò ignorantemente. *Pass.* 185. Questo, che è detto, non è detto però per istremare la grazia di Dio. *Dav. Mon.* 120. Ma qual maggior falsità, che stremar la moneta, cioè le facoltà del popolo ec. *Varch. Stor.* 12. 441. Essendoli ogni giorno per commissione di Clemente stremato quel poco di pane, e di acqua, che gli eran conceduti ec. miserabilissimamente morì. *Teseid.* 8. 88. I cavalli non eran rigogliosi Come solieno, e le schiere stremate Erano assai, e stremavano ognora.

† STREMATO. *Add. da stremare.* Lat. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Tac. Dav. stor.* 1. 255. Sbalorditi da Galba per atroci bandi, e stremati confini ec. facevano scandolosi discorsi (*cioè: ristretti*). *Borgh. Vesc. Fir.* 411. Leggiamo di Santo Romulo, che fu nel medesimo luogo rifatto, ma capovolto, e stremato.

STREMENZIRE. *Ridurre stentato, Far venire a stento.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 517. Un altro trattando dell' emula repubblica di Sparta, disse essere i suoi fichi piccoli, a cagione dello stato tirannico, diceva egli, che gli spremeva, e gli stremenziva; che se questo non fosse, sarebbero più vegnenti, e più grossi.

STREMENZITO. *Add. da Stremenzire.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 492. Aver caro, che altri sappia, che si faccia onore, che cresca la reputazione, e 'l suo crescere non istimare proprio scemamento, ma venir a parte di sua reputazione con goderne, e goderne veracemente dentro al cuore, non per istremenzita affettazion d' apparenza (*qui per metaf.*).

STREMITÀ, *e all' ant.* STREMITADE, *e* STREMITATE. *L' ultima parte di qualunque cosa.* Lat. *extremitas, finis.* Gr. ἐσχατιά, τέλος. *G. V.* 10. 89. 6. I quali erano con loro tende alla stremità dell' oste. *Tes. Br.* 2. 31. Ciascun di loro ha due stremitadi, e un mezzo; ragione, come lo fuoco, che è di sopra, sì ha una stremitade, che tuttavia va in suso ec. l' altra stremitade è di sotto, ch' è meno leggiera, e meno delicata, che l' altra. *Amet.* 22. Nascondere vede le loro stremità sotto le prime salite.

§. I. *Per Mancamento d' avere, Estremo bisogno.* Lat. *inopia, necessitas, egestas, penuria.* Gr. ἀπορία. *G. V.* 7. 75. 3. Fue dilibera la cittade, che era in ultima stremità di vittuaglia. *E* 11. 76. 4. Il recarono a maggiore stremità, che convenne, che 'ngaggiasse a usura la sua corona.

** §. II. *Per Somma povertà.* *Vit. S. Proc.* 176. Si diede a vivere in tanta stremità, che 'l cibo, che prendea era impossibile a sostentare la vita.

STREMO. *Sust. Stremità.* Lat. *extremitas, extremum.* Gr. ἐσχατιά, τὸ ἔσχατον. *Dant. Purg.* 10. Tanto che pria lo stremo della luna Rigiunse al letto suo per ricorcarsi. *E* 22. Toglie il penter vivendo, e negli stremi. *E Par.* 31. Con gli occhi vidi parte nello stremo Vincer di lume tutta l' altra fronte. *Com. Inf.* 7. Intende nel presente settimo capitolo trattare della pena del vizio dell' avarizia, la quale è uno degli stremi di liberalitade.

§. *Per Necessità.* Lat. *necessitas, inopia.* Gr. ἀπορία. *M. V.* 1. 64. Condurrebbe lui, e la terra in tali stremi, che agevolmente all' ultimo ne diverrebbe signore. *Cron. Morell.* 288. Vedatici nello stremo ci ricomperammo dalla compagnia di messer Giovanni Agoto fiorini 220. mila d' oro.

STREMO. *Add. Ultimo, Che tiene l' ultimo luogo.* Lat. *extremus.* Gr. ἔσχατος. *Dant. Inf.* 17. Così ancor su per la strema testa Di quel settimo cerchio tutto solo Andai. *Franc. Sacch. nov.* 52. Acciocchè voi non crediate, che io dica da beffe, o che io faccia stremi argomenti di loica [*cioè: gli ultimi, e più concludenti*].

§. I. *Per Sommo, Grandissimo.* *Bocc. nov.* 49. 10. Egli, con tutto che la sua povertà fosse strema, non s' era ancora tanto avveduto, quanto bisogno gli facea, che gli avesse fuor d' ordine spese le sue ricchezze.

§. II. *Per Misero, Infelice.* Lat. *miser.* Gr. ἄθλιος. *Bocc. nov.* 49. 14. Niuna consolazione lasciata t' ha la tua strema fortuna.

§. III. *Per Gretto, Tapino.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Bocc. nov.* 75. 2. Sono uomini di povero cuore, e di vita tanto strema, e tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una pidocchieria.

§. IV. *Per Privo, Manchevole.* Lat. *cassus.* Gr. ἐρημος. *Bocc. Intr.* 10. Sì di famiglia rimasi stremi, che oficio alcuno non potean fare.

** §. V. *Per Stretto, Minuto, Sottile; dal verbo Stremare.* *Fr. Giord.* 129. Se linee fossero dalla terra al cielo, sarebbono più streme alla terra, e larghe inverso il cielo. *Cron. Strin.* 125. Fu fatto il palco, ed ammattonato, e fue fatto uno assito stremo da palco, e una scala.

§. VI. *Stremo unzione, dicesi Uno de' sette sacramenti della Chiesa.* Lat. *extrema unctio.* Gr. τελευταία χρῖσις. *Maestruzz.* 2. 54. È negata la strema unzione.

† STRENNA. *V. L. Mancia.* Lat. *strena.* Gr. ἐπινομίς. *Dant. Purg.* 27. E mai non furo strenne, Che fosser di piacere a queste iguali. *But. ivi:* Mai non furo strenne, cioè mance, cioè annunziazioni primamente fatte la mattina. *An. Pucc. Centil. cant.* 62. Nel

pradatto anno il Dalfino di Vienna Sconfisse in campo il Conte di Savoia, Ed a sua genta diada mala strenne.

STRENUAMENTE. *V. L. Avverb. Valorosamente*. Lat. *strenue*. Gr. *ἀνδρείως*. *Fr. As.* 41. Metti mano a questa impresa streauamente ore, che egli ti può così egevolmente venir fatto. *E* 102. Avendo già ogni cosa strenoamente rassattato. *Gal. Sist.* 345. Strennamanta si porta il signor Simplicio, e molto acutamente s' oppone.

† ** **STRENUITÀ.** *V. L. Astratto di Strenuo*. *Petr. uom. ill.* 217. Per la sua strennità fu chiamato Maraviglia del mondo. *Rim. ant. Cecc. Angiol.* La strennità mi richer per figliuolo, Ed i' l' appello ben per madre mia.

STRENUO. *V. L. Add. Valoroso*. Lat. *strenuus*. Gr. *γενναῖος*. *Liv. Dec.* 3. Volle più tosto Marcello avere a sa raccolto, cha tolto al nemico uno strenuo, e forte compagno. *Vit. Plut.* Era in tutta la cose strenuo. *Amar. Vis.* 22. Pallamida seguiva, e Lionallo, E Polinor collo strenuo Galvano. *Franc. Sacch. rim.* 66. Strenuo, gentile, e più, ch' altro, cortese Dagli Alidogi messer Ludovico.

STREPERE. *V. L. Fare strepito, Romoreggiare*. Lat. *strepere*. Gr. *ψοφεῖν*. *Liv. Dec.* 3. Strepessa il romor della fammina lamentantisi. *E appresso:* La repubblica medesima strepeva negli apparecchiamenti della guerra.

STREPIDIRE. *V. A. Riempier di strepito*. Lat. *strepitu implere*. Gr. *ψόφου πληροῦν*. *Liv. Dec.* 3. L'orecchia strepidiscono da' romori de' compagni piangenti, e chiamanti più spesso noi.

STREPIRE. *V. A. Strepidire*. Lat. *strepitu implere*. Gr. *ψόφου πληροῦν*. *Liv. Dec.* 3. Perchè ogni cosa di vario tumulto strepivano [*cioè: empievan di strepito*]. *Teseid.* 11. 49. Gia istrepivan per lo messo foco Le prime frondi.

† **STREPITANTE.** *Che fa strepito*. Lat. *strepens*. Gr. *ψοφῶν*. *Bemb. pros.* 2. 59. Mutole, strepitanti, e tarde. *Ner. Sam.* 10. 45. S' oda gridar per tutto all' armi all' armi Da mille e mille strepitanti voci, E s' odon misti ec.

† **STREPITARE.** *Fare strepito*. Lat. *strepere*. Gr. *ψοφεῖν*. *Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Ivi i Cani della Città non fann' altro che strepitare. *Corsin. Torracch.* 17. 70. Quinci s' udiro in questa parte e 'n quella Rimbombar tromba, e strepitar tamburi ec.

§. *Strepitare di checchessia, vale Farne romore, Parlarne altamente*. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Guardarsi dagli scandol, che figliuoli Della discordia sono, è maggior bene, Che torre a strepitar sopra gli scandoli, Che non han più rimedio.

† * **STREPITEGGIARE.** *Frequentativo di strepitare; Far qualche strepito*. *Udea. Nis.* 4. 92. Ma Stazio per natura, e per istudio sempre cerca di spropositare; a lui basta a guisa di Sterope e di Bronte interribilire, e strepiteggiare con quella sua flegetontea e gorgoneggiante locuzione.

STREPITO. *Romore grande, e scomposto*. Lat. *strepitus*. Gr. *ψόφος*. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Non istette guari a levarsi il Re, il quale lo strepito de' caricanti, e delle bestie aveva desto. *G. V.* 1. 48. 1. Perocchè il primo luogo, dove si posava, non era sofficiente a tanto strepito, vi fecero due luoghi.

† **STREPITOSAMENTE.** *Avverb. Con istrepito*. *Libr. cur. malatt.* I flati nel ventre inferiore si fanno strepitosamente sentire. *Salvin. Buon. Tanc.* 2. 1. Si dice *fare uno stapponeo a uno*, quand' altri l' attacca, e lo rimorchia, e gli fa romore sopra 'l capo, riprendendolo strepitosamente.

STREPITOSO. *Add. Che fa, o rende strepito*. Lat. *strepens*. Gr. *ψοφῶν*. *Segn. Mann. Lugl.* 25. Le anime non si salvano solamente per via di prediche strepitose, si salvano con un sibilo ancora tenue.

STRETTA. *Sust. Verbal. Lo strignere, Strignimento*. Lat. *constrictio, appressio, pressura*. Gr. *θλίψις*. *Dant. Inf.* 31. Ond' Ercole sentì già grande stretta.

§. I. *Stretta di neve, Per abbondanza di neve caduta, disse Dant. Inf.* 28. Or di' a fra Dolcin dunque, che s' armi ec. Sì di vivanda, che stretta di neve Non rechi la vittoria al Noarese.

† §. II. *Stretta, per Calca, Frequenza*. Lat. *frequentia*. Gr. *πολυανθρωπία*. *Introd. Virt.* Non si ricorda mai, che per alcuna sconfitta, o mortalità di gente, che nel mondo fosse, quella strada si calcata andasse, e a quella porta così grande stretta avesse. *M. V.* 1. 56. Quando quattro, quando sei, e talora fa, che dodici vi si trovarono morti dalla stretta, e dallo scalpitamento della gente. *Fr. Giord.* 54. Delle quali non disse, che non potè, se non per parecchie, per lo grande popolo e stretta che fu a questa predica.

§. III. *Stretta di vettovaglia, e simili, vale Scarsità, Penuria*. Lat. *angustia*. Gr. *ἀπορία, στενότης*. *G. V.* 9. 92. 1. Non si poteano più tenere, sì erano a stretta di vittuaglia, e d' assedio. *E cap.* 106. 1. Essendo in Genova grande stretta di vittuaglia. *E* 12. 72. 5. Questo ci diede gran difetto, e più volte grande strettа, e paura.

§. IV. *Stretta, per Luogo, o Passo stretto, e angusto*. Lat. *loci angustiæ*. Gr. *στενά*. *Petr. cena.* 5. 7. Ma Maratona, e la mortali stretta, Che difese il leon con poca gente.

§. V. *Essere alle strette, o simili, si dice del Trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, e dell' Essere in sul conchiuderlo*. *Lor. Med. canz.* 72. 4. Quando poi siate alle strette, Ordinate il che, e 'l quando. *Varch. stor.* 8. 213. Per compiacere a Cesare, col quale era alle strette di doversi accordare. *E stor.* 9. 221. La pratica, che era, se non conchiusa, alle strette di doversi conchiudere, si conchiuse in guisa, che ec. *Tac. Dav. ann.* 15. 219. Il quale il dì innanzi al destinato fu con Antonio Natale molto alle stretta.

§. VI. *Essere, o Mettersi alle strette, o Avere la stretta, e simili vagliono anche Esser ridotto in gran pericolo, o all' estremo, Essere appresso*. *Bern. Orl.* 2. 15. 28. Chi non fu presto a staccar le tanaglie, Io dico a sciorre il capo, ebbe la stretta. *E rim.* 1. 7. E poi s' è quello Del mio compagno, ch' ebbe anch' ei la stretta. *Car. lett.* 1. 117. Ho caro di trovarmi a questa stretta. *E* 2. 7. Vedete a che stretta vi siete messo da voi medesimo per astuto, che siete. *Menz. sat.* 4. E mi dispiace aver spesso la stretta Da no qualche poeta, che gl' imbrogli Del suo cervel mi legge, allorchè ho fretta.

** §. VII. *Nota uso*. *Fav. Esop.* 129. Un troncone di legna della soma mettendosi alla stretta dà al cavallo pe 'l corpo, ed ebbelo sbudellato [*qui par da intendere in senso proprio di Passare per luogo stretto, essendo il cavallo, che passa per una chiassetta, attraversato da un asino carico di legne, che teneva tutta la via*].

§. VIII. *Dare la stretta, vale Ridurre in gran pericolo, o all' estremo, Opprimere*. *Bern. Orl.* 1. 7. 42. Uggier, che gli conosce, coll' accetta, Strignendo i denti, a tutti dà la stretta. *Cas. rim. burl.* 2. 14. Che m' hen dato a' miei dì di grandi strette.

*** §. IX. *Stretta, T. de' Milit. La prima operazione dell' assediante intorno alla piazza nemica, quando con forti distaccamenti la strigne tutta all' intorno, ed occupa tutte le strade che vi mettono capo*. Grassi.

STRETTAMENTE. *Avverb. Con istrignimento, Con istrettezza*. Lat. *arcte*, *anguste*. Gr. *στενῶς*. *Bocc. nov.* 86. 6. Nè v' era per tutto ciò tanto di spazio rimaso, che altro, che strettamente, andar vi si potesse. *E nov.* 99. 50. Gittatasi oltre, quanto potè, l' abbracciò strettamente. *G. V.* 9. 101. 1. Assediandola strettamente per mare, e per terra. *M. V.* 8. 105. Per forza di fame più giorni strettamente patita, come arrabbiati combatteronn il castello [*cioè: stremamente*].

§. I. *Per Iscarsamente*, *Parcamente*. Lat. *parce*, *strictim*. Gr. *φειδωλῶς*. *Dial. S. Greg. M.* Ciò, che gli soperchiava delle settimane, traendone strettamente le sue necessità, dava a' poveri. *Pallad.* Dopo la buona vendemmia strettamente, dopo le piccole largamente pota.

§. II. *Per Caldamente*, *Con affetto*. Lat. *vehementer*, *etiam atque etiam*. Gr. *σφόδρα*. *Mor. S. Greg.* 4. 4. Ben si disegna per la conciliazione degli amici di Giobbe, per li quali esso pregò sì strettamente. *Fir. disc. an.* 29. Piacque molto al Re il consiglio del Carpigna, e lo pregò strettamente, che gli desse esecuzione.

† §. III. *Per Rigorosamente*. Lat. *acriter*. Gr. *ἀκριβῶς*. *Mor. S. Greg.* 8. 13. Consideriamo ancora quanto egli debbe strettamente giudicare le nostre colpe. *E* 16. 14. Nella anima è tanto giusta, che se ella sarà strettamente giudicata ec. essa non sia da esso aggravata. *Amor. Vis.* 16. Appresso ancor per il medesmo Iddio [*Giove*] In nuvoletto d' oro rifulgente Trasformato discendere vid' io Giù in alta e ferrea torre, eudacemente In grembo a Verginelle, ch' entro v' era Richiusa e custodita strettamente.

§. IV. *Per Brevemente*, *Succintamente*, *In compendio*. Lat. *breviter*, *summatim*. Gr. *ἐν βραχεῖ*, *συλλήβδην*. *Bergh. Orig. Fir.* 30. Che qui si è ora così strettamente accennato.

STRETTEZZA. *Astratto di Stretto: Angustia nel significato del* §. Lat. *angustia*. Gr. *στενότης*. *Bocc. nov.* 13. 14. Come andrò io nella camera dell' abbate, che sai, che è piccola, e per istrettezza non v' è potuto giacere alcuno de' suoi monaci! *E lett. Pin. Ross.* 272. Le catene trionfali, e la strettezza della prigione colla rigidezza del prigioniero infino alla morte ontuee provò.

§. I. *Figuratam. Bocc. nov.* 96. 2. Io fui sempre in opinione, che nelle brigate ec. si dovesse sì largamente ragionare, che la troppa strettezza delle intenzion della cose detta non fosse altrui materia di disputare [*cioè: limitazione*]. *Fir. As.* 100. Trovandoci noi adunque nel mezzo di così taglienti forbici ec. pigliammo ec. quel miglior rimedio, che ne porgeva la presente strettezza [*cioè: urgenza*, *dura contingenza*].

† ** §. II. *Per Amicizia*, *Familiarità*. *Stor. Semif.* 59. Fue in istretta amistae con molti, e piue virtudiosi degli suoi tempi ec. grande in ogni modo infra di loro strettezza parseve.

§. III. *Per Parsimonia*, *Scarsità*. Lat. *parsimonia*, *penuria*, *parcitas*. Gr. *ἀπορία*. *Cron. Morell.* 258. Usa in costei più strettezza, ch' ella abbia le spese assegnate. *Fr. Giord. Pred. R.* Malvolentieri si accomodano a tante strettezze. *Dav. Camb.* 105. Non possono anco i pregi del cambio star fermi in sulla pari, ma vanno in su, e 'n giù secondo le strettezze, o larghezze, e secondo che richiede l' utile, che dee porgere il cambio. *Fir. As.* 33. Ma io, che m' era accorto delle sue strettezze, negava di volere andare. *Guicc. stor.* 19. Tolsero le vettovaglie, che venivano all' esercito, che ne aveva strettezza.

§. IV. *Strettezza di cuore*, *vale Ansietà*, *Passione*. Lat. *anxietas*. Gr. *ἀδημονία*. *Fiamm.* 4. 57. Egli mi sarebbe duro, o donne, il poter mostrare con quanta focosa ira, con quante lagrime, con quanta strettezza di cuore io quasi ogni di cotali pensieri, e ragionamenti solava fare.

§. V. *Strettezza di petto*, *vale Difficoltà di respirare*.

* STRETTIRE. *T. degli Artefici; Ristringere*, *Diminuire lo spazio*, *o l' ampiezza*. *Gli stampatori dicono* Strettire la spazieggiatura per rimettere il lasciato. *I Sarti* Strettire una veste troppo larga.

STRETTISSIMAMENTE. *Superl. di Strettamente*. Lat. *strictissime*, *arctissime*. Gr. *στενώτατα*. *Fiamm.* 2. 46. Strettissimamente lui abbracciando, così dissi.

§. I. *Per Iscarsissimamente*. Lat. *parcissime*. Gr. *γλισχρότατα*. *Bocc. nov.* 49. 4. Delle rendite del quale strettissimamente vivea.

§. II. *Per Instantemente*, *Con grandissima premura*. Lat. *vehementer*, *instanter*. Gr. *σφόδρα*, *ἐνεργητικῶς*. *Cas. lett.* 14. Pregandola strettissimamente, che le piaccia tener la cosa nostra a memoria. *Varch. stor.* 2. 19. Fu costretto a mandare per Don Ugo, e ec. pregarlo strettissimamente, che gli dovesse piacere di venire a parlamento con esso lui.

§. III. *Per Rigorosissimamente*, *Con grandissima precisione*, *o limitazione*. *Varch. Lez.* 581. Tutte queste cose si debbono intendere, quando si favelle del poeta strettissimamente, e propiissimamente.

STRETTISSIMO. *Superl. di Stretto*. Lat. *angustissimus*, *arctissimus*, *parcissimus*. Gr. *γλισχρότατος*. *Bocc. nov.* 96. 6. Il quale dalla cintura in su era strettissimo, e da indi in giù largo. *Fir. As.* 176. Cupido ec. non potendo più sopportar l' assenza della sua bella Psiche, scappolato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ritratto ec. se ne venne là, dove ella dormiva. *Alam. Colt.* 5. 111. Lo strettissimo [*cammino*] ancor, che mostri avaro Di soverchio il piede, di biasmo è degno. *Bemb. Asol.* 1. 57. Poi vi rimasero mal lor grado con fermissimo, e strettissimo nodo miserabilmente ritenuti.

§. I. *Figuratam. Bocc. nov.* 89. 6. Molti di diverse parti del mondo a lui per loro strettissimi, e ardui bisogni concorrevano per consiglio [*cioè: urgentissimi*]. *Vit. S. Gio: Bat.* O strettissima povertade eliamente rimanerete [*cioè: scarsissima*]. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Alcuni altri teologhi le mettono strettissime, e fanno, che le guerre, e le cose, che muovono li comuni, sieno tutte giuste [*cioè: rigorosissime*]. *Guicc. stor.* 19. Col quale avea pratiche strettissime [*cioè: segretissime*].

† * STRETTIVO. *T. de' Medici*, *e de' Farmacisti*. *Lo stesso*, *che Astringente*. *Ricett. Fior.* Empiastro d' Architriato strettivo, exoeroser. *Car. Apol.* 176. Che argomenti con questi! di malva, di marcorelle, o di che altro! perciocchè non hanno nè dello strettivo, nè del solutivo (*qui per similit.*).

STRETTO. *Sust. Luogo angusto di poca larghezza*. Lat. *locus angustus*, *angustia*, *fauces*, *fretum*. Gr. *στενωπός*, *πορθμός*. *G. V.* 8. 77. 5. Passaro per lo stretto di Sibilia, e vennero in questo nostro mare corseggiando. *E* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto, e vottura delle mura. *M. V.* 7. 7. E 'l tornare addietro di lungo viaggio, per lo stretto de' loro nemici ec. non se ne potea pensare alcuna salute (*cioè: per la messa*). *Tac. Dav. ann.* 12. 159. Avendo i Greci piantato Bisanzio nell' estremità d' Europa diviso per piccolo stretto dall' Asia per oracolo d' Apolline Pizio.

** §. I. *Per Conclusione*. *Ambr. Furt.* 1. 3. La Cammilla è allo stretto di maritarsi e quel medico [*come stretta* §. V.].

§. II. *Per Difficoltà gravissima*. Lat. *difficultas*,

discrimen, *angustia*. Gr. χαλεπότης, κίνδυνος, στενοχωρία. *Vit. Plut.* Trovossi in molti grandi stretti, e pericoli.

§. III. *Mettere a stretto, vale Mettere sforzatamente, per viva forza.* *Pallad.* Mettavisi a stretto une caviglia d' ulivo salvatico (*il Lat. dice:* talea vehementer arctetur).

*** §. IV. *Stretto, T. de' Mus. È l' accorciamento di un soggetto per anticipare la risposta in un finale.* Gianelli.

*** §. V. *Stretto, T. de' Mil. Luogo angusto, che non si può passare in ordinanza. Secondo la maggiore o minor angustia si rompono le colonne per compagnie, per drappelli, per sezioni, ed anche per file onde passarlo: esso riformano gli ordini dall' altra parte. Si dice: Sfilare allo Stretto, passar lo Stretto, e Passaggio dello Stretto.* Grassi.

STRETTO. *Add. da Strignere; e si usa non che nel sentim. proprio del verbo, ma eziandio ne' significati figurati dello stesso, e in espressione di molte proprietadi.* Lat. *constrictus*, *strictus*. Gr. συγκλειστός. *Dant. Inf.* 32. E vidi due sì stretti, Che 'l pel del capo avieno insieme misto. *E Purg.* 30. Si congela Sotto le, stretta dalli venti Schiavi. *E Par.* 3. Ma visione apparve, che ritenne A se me tanto stretto per vedersi, Che di mia confession non mi sovvenne. *Petr. son.* 168. Che la mia nobil preda non più stretta Tenni al bisogno. *Bocc. nov.* 31. 26. Ricolta sopra la coppa, la quale stretta teneva, il cuor riguardando, disse. *E nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo ec. il ronzino sentendosi pugnere, correndo, per quella selva ne la portava.

§. I. *Stretto, per Serrato, Riserrato, Chiuso.* Lat. *constrictus*, *clausus*. Gr. κλειστός. *Bocc. nov.* 8. 3. In onorare altrui teneva la borsa stretta. *E nov.* 65. 4. E così ingelosito, tanta guardia ne prendeva, e sì stretta la tenea, che ec.

† §. II. *Stretto, per Unito, e Serrato insieme.* *Fir. As.* 116. Stretti stretti in un tratto assaltarono la camera, dove era. *Pucc. Centil. cant.* 17. E stretti stretti usciron della valle, E Curradino avendogli per suoi, Non si pensò, che gli fusson alle spalle (*in questi esempi così replicato ha forza di superl.*).

§. III. *Stretto, per Angusto, Piccolo; Contrario di Largo.* Lat. *angustus*, *arctus*. Gr. στενός. *Bocc. nov.* 56. 6. Potete vedere i Baronci, qual col viso molto lungo, e stretto, e quale averlo oltre ad ogni convenevolezza largo. *E g.* 6. *f.* 7. Dentro dalla quale per una via assai stretta ec. entrarono. *Tes. Br.* 5. 5. Sappiate, che l' acqua nuoce al petto, ed allo stomaco, ed a' nervi, e fa dolori nel ventre, e fa stretto petto. *Franc. Sacch. nov.* 210. Valicavasi il fosso su per un' asse assai stretta di faggio.

§. IV. *Stretto, per Intrinseco, Confidente.* *Bocc. nov.* 27. 32. Egli non è or tempo da fare più strette accoglienze. *E nov.* 79. 9. Presersi di grandi, e di strette amistà con alcuni. *Car. lett.* 1. 66. Sendone ricercato da messer Giulio Spiriti, cosa mia molto stretta, e molto cara.

§. V. *Stretto, per Segreto.* Lat. *secretus*, *arcanus*. Gr. ἀπόρρητος. *Bocc. nov.* 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio.

§. VI. *Stretto, per Riserbato, Ritenuto.* Lat. *cautus*. Gr. εὐλαβής. *Dant. Par.* 20. E voi mortali tenetevi stretti A giudicar.

§. VII. *Stretto, per Manchevole.* Lat. *parcus*, *modestus*. Gr. γλίσχρος, μέτριος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Voi dovete essere contento d' aver piuttosto stretta, e scarsa fortuna in allevare i vostri figliuoli, che molto larga.

§. VIII. *Stretto, per Angustiato, Afflitto.* Lat. *æger*. *Cron. Morell.* I Cardinali, considerato la spesa grande, e lo 'mperadore povero di moneta, e stretto d' animo ec.

§. IX. *Stretto, per Estremo, Grandissimo.* Lat. *extremus*, *maximus*. Gr. ἔσχατος, μέγιστος. *Cavalc. Specch. cr.* In ciò ci dà ammaestramento di mai senza stretta necessitade non dar vista di noi.

§. X. *Stretto, per Preciso.* Lat. *singularis*, *minimus*. Gr. ψιλός, ἐλάχιστος. *Fiamm.* 4. 8. Con maraviglia pensando qual cagione potesse essere, che costei indanesse o dimandasse così stretta particolarità.

§. XI. *Stretto, aggiunto di Parente vale Propinquo.* Lat. *proximior*, *necessarius*. Gr. προσήκων, ἀναγκαῖος. *Cron. Morell.* 257. O s' ella avesse fratelli, o stretti parenti, che fossono bisognosi. *E* 258. Appresso vedi, che mancato alle pecorelle il pastore, i lupi le divorano ec. così avviene a' pupilli, e' sono rubati, ingannati, e traditi da tutti, e massimamente da chi è loro più istretto. *Guid. G.* Era congiunto con lui d' assai stretto parentado. *Bern. Orl.* 1. 5. 4. Però quei, che ci son di sangue stretti, Par, che 'l più delle volte s' amin meno.

** §. XII. *In questo senso, ovvero di Intrinseco si dice anche cosa stretta.* *Cron. Strin.* 101. E detto Davanzato di Villanuzzo tolse per moglie una donna, che fu cosa stretta di Messere Ubaldino Marcbottini (*maniera simile a quella del Bocc. Nov.* 83. Al maestro Simone, che è così nostra cosa, come tu sei).

† ** §. XIII. *Metaf. Per Mosso, Spinto ec.* *Fior. S. Franc.* 3. Stretto d' avarizia, disse a Santo Francesco; tu non mi pagasti ec. *Ar. Fur.* 26. 115. Ruggiero e quel protesto poco bada, Ma stretto dal furor stringe la spada.

§. XIV. *Per Rigoroso, Severo.* Lat. *sever*. Gr. αὐστηρός. *Mor. S. Greg.* 8. 15. Sarà da quello stretto giudice dimenticato al tempo dell' ultima sentenza.

(*) §. XV. *Per Ispesso, Denso.* Lat. *densus*. Gr. πυκνός. *Red. Cons.* 1. 41. Ma se si ha da fare un decotto cotto, e stretto, con molta quantità di cina bollita, e ribollita, io per me crederei, che ec.

** §. XVI. *A stretta, posto avverbialm. diverso alquanto da ciò che ne addita il Vocabol.* *M. V. lib.* 1. *cap.* 25. I Franceschi che erano nel castello, sbigottiti temettono, vedendosi a stretta, e non essendo usi di cotali assalti, per sì fatto modo, che poco feciono resistenza [*qui vale:* Alle strette].

† STRETTO. *Avverb. Strettamente.* Lat. *arcte*. Gr. στενῶς. *Guitt. lett.* 10. 31. Promesse, e legate è lui stretto.

§. *Per metaf.* *Cas. rim. burl.* 1. 22. E non si punge, e giuoca sempre stretto (*cioè: avaramente*).

STRETTOIA. *Fascia, o altra Legatura, di cui ci serviamo per uso di strignere.* Lat. *fascia vinculum*. Gr. δεσμός. *Franc. Sacch. nov.* 156. Sicchè quasi in istrettoie si dovesse far ritornare nel suo luogo. *E nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a strettoie, le braccie con lo strascinlo del panno. *Pallad. Magg.* 9. Quando è rassodato in quelle strettoie, con sale trito si sali non troppo.

* STRETTOIÀIO. *T. de' Lanaiuoli. Colui che mette e strigne le pezze di panno nello strettoio.*

* STRETTÓIATA. *T. de' Lanaiuoli, ed altri. Quella quantità di pezze di panno, o altro che si strigne in una volta nello strettoio.*

STRETTOINO. *Dim. di Strettoio.* Lat. *parvum torcular*. Gr. πιεστήριον. *Libr. segr. cos. donn.* Se ne sprema il sugo con uno strettoino.

STRETTÓIO. *Strumento di legno, che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere checchessia.* Lat. *torcular*, *prælum*. Gr. πιεστήρ, πιεστήριον. *Pallad. cap.* 20. Facciansi totani, e strettoj da spremere,

secoodoch' è ntaoza nel paete. *Cr.* 5. 48. 12. Messo in panno lino bianco, si prema fuori con lo strettoio. *Franc. Sacch. rim.* 20. E so, che beo pramete lo strettoio, Perchè del sago n'esce volentieri. *Ricett. Fior.* 97. Dipoi si spremono colla mani, e collo strettoio. *Malm.* 8. 16. Che quasi manganato, e per strettoio Passasse ed elto il cavalier di cuoio.

§. *Per Fasciatura stretta.* Lat. *arctum ligamentum.* Gr. *ἀκεὸς σύνδεσμος.* *Cr.* 9. 31. 2. Le reni, o i lombi del cavallo maleto ottimamente si radano; appresso vi si faccia strettoio in cotal maniera. *E num.* 3. Qnast' altro strettoio è migliore. Prendasi ec.

STRETTUALE. *V. A. Add. Distrettuale.* Lat. *conterminus.* *G. V.* 11. 117. 4. Perchè avea offeso un suo fedele da Vernia, non istrettuale di Firenze. *M. V.* 11. 83. Simulatamente bandeggiarono di loro cittadini, contadini, e strettuali, uomini atti a carcere mutazioni.

STRETTURA. *Strignimento, Stretta.* Lat. *constrictio.* *Guid. G.* Sostenne sforzatamente in aera il gigante Anteo insino che per intollerabile strettura divenne senza anima. *Cr.* 2. 23. 22. Con vinco sottile, e fasso, o con cordelle, con poca strettura si leghi. *Benv. Cell. Oref.* 78. In somma a dar strettura di vite sempre verrà stampate le medaglie.

§. I. *Per metaf. But. Inf.* 38. 1. Che strettura della nieve ool faccia morire.

§. II. *Per Istrettezza di luogo, Luogo stretto, Luogo di piccolo circuito.* Lat. *angustia.* Gr. *στενόν.* *Declam. Quintil. C.* Poche api abbi tra le strettura dall' orto assettate. *Vit. Pist.* E ancora per questo, che vedrà la strettura del luogo. *Cr.* 10. 35. 7. Nè le gatta per quelle strettore potranno entrare.

* STRIA. *Scanalatura; Sorta di cavo, che particolarmente in buona Architettura rende ornamento, massime quando sia alternata con varietà nelle colonne.* Voc. Dis.

* §. *Per similit. I Notomisti danno il nome di Strie midollari alle Sostanze interiori della Midolla spinale.*

* STRIATO. *Fatto a strie, Scanalato, Scannellato.* *Voc. Dis.* Striato a baccelli.

** STRIAZZO. *Esercizio proprio delle Streghe.* *Bern. rim.* 1. 99. Van su pe' camini, E su pe' tetti la notte in istriazzo.

STRIBBIARE. *V.* STREBBIARE.
STRIBBIATO. *V.* STREBBIATO.
STRIBBIATRICE. *V.* STREBBIATRICE.

† STRIBUIRE. *V. A. Distribuire.* Lat. *distribuere.* Gr. *διανέμειν.* *Din. Comp.* 3. 68. Gli ufficiali, che avean fa guardia della vittuaglie, saviamente la stribuiveno. *G. V.* 11. 49. 8. Ellino ordinarono tra loro una taglia di centomila fiorini d' oro, il terzo prestare la detta compagnia al comune, e la due parti stribuire tra altre ricchezze. *M. V.* 1. 7. I cittadini di Firenze lasciarono a stribuire a' poveri per li capitani di quelle compagnia più di trecento cinquanta migliaia di fiorini d' oro.

§. *Per Rovinare, Guastare; maniera antica.* *Stor. Pist.* 87. Quando Messer Azzo, e messer Passarino furono nel borgo di Panicale, mandarono loro gente presso alle città di Bologna ardendo, rubando, e stribuendo ciò, che si trovarano innanzi fin presso alle mura dalla città; e quando ebbono così guasto, e stribuito, tornarono verso la città di Modena. *E* 92. Come costoro furono partiti della terra, e 'l conte vi fece mettere fuoco in tutto 'l castello, e nella rocca, e tutta la fece ardere a stribuire.

† STRIBUITO. *V. A. Add. da Stribuire.* Lat. *distributus.* Gr. *διανεμηθείς.* *Fr. Iac. T.* 2. 23. 18. Et a i membri ha stribuito Unde vita possan trere.

STRIBUZIONE. *Distribuzione.* Lat. *distributio.* Gr. *ἀνάδοσις, διανομή.* *M. V.* 4. 48. La entrate del comune recò a sua stribuzione, e mandò bando da sua parte, che ec.

** STRICARE. *Strigare.* *Segn. Conf. istr. cap. ult.* Osservando il nodo prima di applicarvi a stricarlo.

*** STRICNINA. *T. de' Chimici. Nuova sostanza alcalina scoperta dai Sig. Pelletier e Caventou nel* 1819. *ne' semi della strychnos, nux vomica, ed ignatia.* Diz. Etim.

STRIDENTE. *Che stride.* Lat. *stridens.* Gr. *βρύχων.* *Cr.* 9. 96. 2. Le quali [*pecchie*] prima senza piedi nascono, e incontinente con le stridenti ale si mischiano, e si levano in alto. *Guid. G.* Col capo scoperto, e con stridente pianto il posarono ivi. *Amet.* 99. Gli stridenti grilli per la rottura della secca terra s'aveano fatto cominciare a sentire. *Tass. Ger.* 3. 76. Ed altri impone alla stridanti rote D' orni, e di cedri l'odorate some. *Fir. As.* 58. Spingendo assai sovente ambe le mani verso il morto corpo, con voce stridente, ma da molti sospiri impedita, gridava.

§. *Per Freddo eccessivamente.* *Bocc. Varch.* 2. *rim.* 5. Tu, quando suoi sfrondare La bruma i boschi al più strideote algore, Tardo le notti, e i dì veloci fai.

† STRIDERE. *Gridare acutamente, così dell' uomo, come d' altro animale; e figuratam. si dice anche di cose inanimate.* Lat. *stridere, strepitum edere.* Gr. *βρύχειν.* *Fr. Giord. Pred. S.* Sibilesse, come serpente, e stridesse, come i porci, o come i sorci. *Bocc. nov.* 79. 40. Cominciò a saltabellare ec. e a stridere, e goire che se imperversato fosse. *Pass.* 46. Venne la femmina stridendo, e 'l cavaliere dietro. *Varch. stor.* 6. 152. I quali gli dissero fra l' altre cose, esser gran differenza tra stridere, che fa fuggire gli uccelli, e schiamazzare, che gli alletta. *E Ercol.* 61. Stridere per lo contrario è sempre neutro ec. e noi faccendolo della terza diciamo stridere coll' accento acuto in sull' antepenultima, il quale dimostra la penultima sillaba esser breve. *Red. Ins.* 128. Stuzzicato, ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello. *Tass. Ger.* 16. 2. Le porte qui d' effigiato argento Su' cardini strideen di lucid' oro. *Cavalc. Att. Apost.* 48. Le quali parole quegli udendo, tutti si rodeano di cuore, e istridieno gli denti contro a lui [*qui è attivo, contro quel, che di sopra dice il Varchi, che questo Verbo è sempre neutro*].

STRIDÉVOLE. *Add. Che stride.* Lat. *stridulus.* Gr. *λιγυρός.* *Bemb. pros.* 2. 91. D' altra parte, cercando la piacevolezza, puossi trascorrere, e scendere al dissoluto, credendo quelle voci graziose essere, che ridicole sono, e le imbellettate vaghe, e le insipide dolci, e le stridevoli soavi. *Varch. Lez.* 467. Le stridevoli [*parole*] in iscambio delle soavi.

† * STRIDIMENTO. *Strida; Stridio; Stridore.* *Uden. Nis.* 4. 46. La forza di questa comparazione consiste nello stridere, che si fa talora nel pianto, il quale stridimento lagrimoso era ec.

* (*) STRIDÌO. *Lo stridere, Stridore.* Lat. *stridor.* Gr. *τριγμός.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 102. Ben ci so, che stridio, e che schiamazzo ella fanno.

† STRIDIRE. *V. A. Stridere.* Lat. *stridere.* Gr. *βρύχειν.* *Mor. S. Greg.* 32. Ecco io striderò sopra di voi, siccome stridisce il carro carico di fieno. *Cr.* 9. 82. 2. Il desiderio d' usar con la femmina il maschio [*pavone*] dimostra, quando la bellezza della gemmate coda sopra di se volge, e correndo stridisce. *Vit. SS. Pad.* 1. 76. Di notte la facea ardere, e piagnere, e stridire li denti [*anche qui è Attivo, come sopra Stridere*].

§. Per simili. Lat. facere stridorem. Vitr. Cresc. 1. 11. 2. Quanto alla bontà della rena è da sapere, che quella, la quale presa con mano stridisca, è utile a colui, che vuole edificare.

STRIDO. *Voce, che si manda fuori stridendo.* Lat. *stridor, clamor, quiritatus.* Gr. βρυγμός. *Bocc. nov.* 43. 14. Fu per mettere un grande strido, temendo d'esser fedita. *Petr. canz.* 48. 10. A questo un strido Lagrimoso alzo, e grido. *E son.* 222. Non chi cercò con sua vaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. *Dant. Inf.* 12. Ove i bolliti facean alte strida.

✝ STRIDORE. *Strido.* Lat. *stridor.* Gr. βρυγμός. *Liv. M.* Io mando, diss'elli, dinanzi a me paura, stridore, e fuga, uccidimento, e sangue. *Guid. G.* Con lamentevoli stridori manifestano la misera loro boci. *S. Grisost.* Come dice le scrittura, stridore di denti, pianto, e ululato. *Stor. Eur.* 6. 145. Ammonì il fanciullo di non muoversi in modo alcuno, anzi tenere il capo saldissimo, e pari, e sopportare pazientemente lo stridore della freccia. *Car. En.* 8. 646. Il picchiar de l'incudi e de' martelli Ch' entro si senta, lo stridor de' ferri, Il fremere ec. *E* 12. 991. La turba V' accorse de la donna, e di tumulto Di pianti, di stridori e d' ululati La reggia tutta e la cittade empiessi.

§. *Diciamo anche Stridore, e Freddo eccessivo. Sagg. nat. esp.* 7. Ne' maggiori stridori del nostro inverno si riduce a 17. e a 16. gradi. *Fir. disc. an.* 101. Or non ti ricord' egli, marito mio insuccherato, aver udito dire, che due anni fa noi avemmo qui una mala vernata, e furonci i maggiori stridori, che io mi ricordi mai! *Varch. Lez.* 524. Negli stridori del verno si seccano dimolti frutti, perciocchè il caldo per temenza del freddo suo nimico si ritira, e fugge.

✝ STRIDULO. *Add. Aggiunto, che si dà a canto, a suono di voce acuta, e stridente, e a cosa che dà suono stridente.* Lat. *stridulus.* Gr. λιγυρός. *Fir. As.* 163. Accompagnando il nuovo coro con uno stridulo canto, andavano scherzando le lascive passere, e altri infiniti uccelli. *Ar. Fur.* 14. 109. Come assalire o vasi pastorali, O le dolci reliquie de' convivi Soglion con rauco suon di stridule ali Le impronte mosche a' caldi giorni estivi. *Rucell. Ap.* 220 Se quivi appresso poi surgesse il tasso, Sbarbal dalle radici, e 'l tronco fendi, Per incurvare i lunghi e striduli archi, Che ec.

STRIGARE. *Contrario d' Intrigare; Ravviare, Sviluppare.* Lat. *extricare.* Gr. ἐξελίττειν.

** §. I. *Per Sollecitare. Fr. Giord.* S. E se ci sono caduti [*nella scomunica*], sì li strighi e ascitna, e farne prosciogliere il più tosto che può.

§. II. *Per metaf. Dar sesto a cosa imbrogliata, Aggiustarla, Trar d' imbroglio.* Lat. *extricare, educere.* Gr. ἀποπλέκειν, ἐξάγειν. *M. V.* 9. 100. Quando per lo passato ha fatte l' alte, e grandi imprese, per li governatori della Chiesa di Roma addosso gli son rimase a strigare. *Fr. Giord. S. Pred.* 61. Dalle quali aviamo dette le cinque, e non bene strigate le due stamane. *Sen. ben. Varch.* 6. 27. Se tu l' intrigassi in qualche piato, e poi ne lo strigassi, niuno dubiterebbe, che tu non avessi sceleratamente operato. *Bern. Varch.* 5. *pros.* 12. Beffimi tu, risposi, tessendomi con cotante ragioni un laberinto da non potersene strigare, e sviluppare mai!

STRIGATORE. *Verbal. masc. Che striga. Libr. cur. malatt.* Appellano il medico per unico strigatore di tanti mali [*qui figuratam.*].

✝ (*) STRIGE. *T. degli Ornitologi. Uccello di rapina, che ha il becco uncinato, e senza cera, le narici coperte di penne quasi setolari, il capo, gli occhi, e le orecchie grandi. Ha la vista tanto delicata, che non può soffrire la luce del giorno.* Lat. *strix.* Gr. στρίγχοις. *Menz. sat.* 3. E solo a gufi, a strigi, a cornacchioni Nel palazzo real poneasi il ghigno. *Red. Oss. an.* 148. Se tutti gli uccelli di rapina o grandi, o piccoli, che sieno, eccettuatone i barbagiani, i gufi, le strigi, o nottole, ed altri rapaci notturni, hanno cortissimi i loro due intestini ciechi. ec.

(*) STRIGIO. *Sorta di erba, detta altrimenti Solatro.* Lat. *solanum.* Gr. στρύχνον. *Cr.* 6. 104. 1. Lo strigio, solatro, e morella è una medesima erba.

STRIGLIA. *Stregghia.*

STRIGLIARE. *Stregghiare.*

✝ STRIGNENTE. *Che strigne.* Lat. *stringens, astringens, cogens.* Gr. σφίγγων. *Amet.* 23. Vede gli rivi ec. discendere, o quelli tutti in pietra per lo strignente freddo essere tornati pigri. *E* 59. Dal freddissimo Borea cacciato L' acque strignente, e dal veloce Eoo, O da quale altro fiero, o len tenuto ec. *Cr.* 10. 31. 1. Presso al laccio sia un forte cannello strignente il laccio.

STRIGNERE, e STRINGERE. *Accostare con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa coll' altra.* Lat. *stringere.* Gr. σφίγγειν. *Bocc. nov.* 12. 17. Poichè mille volte, disiderosamente stringendolo, baciato l' ebbe ec. nella camera se ne andarono. *E nov.* 31. 31. Stringendosi al petto il morto cuore, disse. *E nov.* 47. 7. Da queste parole vennero a pigliarsi per mano, e strignersi. *Petr. canz.* 39. 2. Deh stringilo, or che puoi. *Bern. Orl.* 1. 15. 48. Strigneva i denti, e dicea: traditore, Fa', se sai, che di qui non puoi campare.

§. I. *Strignere, per metaf. Bocc. nov.* 63. 12. Tanto l' affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l' animo allo 'nganno fattogli dalla moglie. *E nov.* 98. 29. Che il legame dell' amistà troppo più stringa, che quel del sangue, e del parentado. *Dant. Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *M. V.* 2. 96. Il Conte si scusò, che non potea, ch' era forte stretto dalle gotti [*cioè: tormentato*]. *Tac. Dav. ann.* 3. 66. Meno strignevano que' figliastri al patrigno, che questo nipote all' avolo [*cioè: gli erano meno a cuore: il T. Lat. ha:* levior necessitudo].

§. II. *Strignere, per Accostare, Raccogliere insieme, Unire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *colligere, cogere.* Gr. συλλέγειν. *Dant. Inf.* 9. Gridavan sì alto, Ch' i' mi strinsi al poeta per sospetto. *E Par.* 21. Ben son di quelle, che temono il danno, E stringonsi al pastor. *E* 22. Così mi disse, e indi si ricolse Al suo collegio, e 'l collegio si strinse. *Amet. pr.* 3. Che più di costui le molte lode in poche parole strignendo diremo! *Petr. son.* 205. Seco si stringe, e dice a ciascun passo: Deh fosse or qui [*cioè: si raccoglie in se medesimo*]. *E canz.* 24. 3. Che pur tanta baldanza al mio cor diedi, Ch' i' la mi strinsi a' piedi. *E cap.* 1. Allor mi strinsi a rimirar s' alcuno Riconoscessi nella folta schiera. *G. V.* 11. 76. 1. Addì 21. d' Aprile si strinsono presso alle porte di Verona al gittare d' un balestro.

§. III. *Strignere, per figuratam. per Costrignere, Violentare, Sforzare.* Lat. *astringere, urgere, cogere.* Gr. ἀναγκάζειν, ἐπάγειν, βιάζεσθαι. *Dant. Purg.* 29. Ch' altra spesa mi strigne, Tanto, che 'n questa non posso esser largo. *E Par.* 6. Ma la condizione Mi stringe a seguitare alcuna giunta. *Bocc. nov.* 50. 13. Vide colui, il quale starnutito avea, e ancora starnutiva, e ciò la forza del solfo strignendolo. *E nov.* 85. 13. Cominciò molto a strignere, e a sollicitar Bruno. *E nov.* 100. 3. Voi mi strignete a quello, che io del tutto avea disposto di non far mai. *Cas. lett.* 65. Se e' par dunque al Vescovo di tornare a ragionare col Conte,

come de se, a stringerlo, e mostrargli la comodità, che egli troverà più in noi, che in alcuno altro ec.

§. IV. *Strignere, per Serrare, Assediare*. Lat. *concludere, obsidere*. Gr. *περιλαμβάνειν, πολιορκεῖν*. *G. V.* 5. 1. 8. Venne allo assedio di Roma per distruggerla, e sveala molto stretta. *E* 7. 103. 1. Misesi a strignere la città di Girona. *E* 8. 69. 2. Si puosono ad oste al castello di Gargosa, e quello strinsero per battaglia. *Bocc. nov.* 17. 44. Prima che da due potentissimi signori fosse stretto in mezzo, andò contro al Re di Cappadocia. *Cas. lett.* 49. Par, che sia necessario, o di pigliare alcuno accordo sopra le cose di Siena di presente, innanzi che i nemici la stringano tanto che possano poi voler l' accordo a lor modo ec. o ec.

§. V. *Stringere la spada, e simili, vale Impugnarla*. *Ar. Fur.* 9. 3. Dormono, e 'l Conte uccider ne può assai, Nè però stringe Durindana mai.

§. VI. *Strignersi, per Ristrignersi, Usar parcità*. Lat. *parce vivere*. Gr. *εὐτελῶς βιῶν*. *Bocc. Introd.* 13. Molti altri servavano tra questi due di sopra detti una mezzana via, non istrignendosi nelle vivande, quanto i primi, nè nel bere, e nell' altre dissoluzioni allargandosi, quanto i secondi.

§. VII. *Strignere i cintolini ad alcuno, si dice del Premere molto, ed importare altrui alcuna cosa*. Lat. *curæ, vel cordi esse*. Gr. *ἐπιμελὲς εἶναι*. *Bocc. nov.* 40. 23. Siccome colei, alla quale istrignevano i cintolini ec. ordinatamente di quello la fante informò.

§. VIII. *Strignere il sangue, vale Ristagnare il sangue*. Lat. *astringere, sistere*. Gr. *ἵστάναι*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 26. Il sugo dell' ortica messo nelle nari fa uscire il sangue, ed ungendone la fronte strigne il sangue. *E appresso:* Il sangue di pernice, o di tortola, e colombo similmente strigne il sangue, che esce delle ferite.

§. IX. *Strignere fra l' uscio, e 'l muro, vale Violentare alcuno a risolversi, senza dargli tempo a pensare*. *Malm.* 10. 9. Chi la stringesse poi fra l' uscio, e 'l muro, Pagherebbe qualcosa a farne monte. *Menz. sat.* 5. Ma tu mi strigni qui tra l' uscio, e 'l muro.

STRIGNIMENTO. *Lo strignere*. Lat. *constrictio, constipatio*. Gr. *σύψις*. *Com. Purg.* 21. Si generano nell' aere diverse passioni, secondo vario stendimento, e strignimento, che fa il calore, che signoreggia nell' aere. *Cr.* 9. 65. 4. Ancora enfiano i buoi per costipamento, cioè per istrignimento di ventre. *Gal. Sist.* 355. In somma questo allargamento, e strignimento si diversifica più assai, che in doppia proporzione.

STRIGNITURA. *Lo strignere*. Lat. *contractura, pressura*. Gr. *θλίψις, συστολή*.

§. *Per Congiuntura, Attaccatura*. Lat. *junctura*. Gr. *σύζευξις*. *Libr. Astr.* Salderai ambo i lor capi con istagno, siccome io ti dissi, che facessi nella prima parte, poi torrai la strignitura, e piglia quel foratore, con che forasti gli altri fori, o un altro, che sia così grosso come quello.

STRÍGOLO. *Membrana, e Rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali*. *Malm.* 6. 47. Pur si rallegra al giugner d' un ebreo Fatto d' interiora di magnano, E di ventrigli, e strigoli d' Ebreo.

STRILLÁRE. *Stridere*. Lat. *stridere*. Gr. *βρύχειν*. *Ar. Fur.* 37. 97. Ella, che teme, che non ben le accade, Lo nega indarno, e piagne, e grida, e strilla. *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli, o urla, stridi, o strida, strilli, e trifoli, è quello proprio, che i Latini dicevano *vociferari*, cioè gridar quanto altri n' ha in testa, ovvero in gola.

STRILLO. *Lo strillare*. *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli, o urla, stridi, o strida, strilli, e trifoli, è quello proprio, che i Latini dicevano *vociferari*, cioè gridar quanto altri n' ha in testa, ovvero in gola.

† * STRILLOZZO. *T. degli Ornitologi. Sorta d' uccello di passera simile in grossezza al Frosone, di becco però più sottile, e del colore del tordo, forse lo stesso che il Bravieri nominato dal Pulci nel suo Morgante*. *Sacc. rim.* 2. 3. Il sentir la gran musica, e i mottetti, Che non gli canta invica uno strillozzo ec.

* STRIMPELLAMENTO. *Strimpellata, Frastuono*. *Fag.*

STRIMPELLÁRE. *Sonare così a mal modo*. Lat. *perperam pulsare*. Gr. *φαύλως κρούειν*. *Red. Ditir.* 20. Strimpellando il dabbudda Cantino, e ballino il bombababa. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. Suona pure, Suona forte, strimpella.

† * STRIMPELLATA. *Strimpellamento, Battuta di alcun strumento a mal modo*. *Salvin. Fier. Buon.* 4. 1. 2. *Dà due pizzicate*, cioè pizzicottate col plettro dell' ugna, e delle dita; *strimpellate;* come si fa sulla chitarra.

† * STRIMPELLO. *Romore d' uno strumento, e dicesi per lo più delle campane*. *Carl. Svin.* 7. Quivi Ciapino incominciò bel bello A risvegliar le indormentate corde Del neghittoso, e stupido strimpello; Nè veruna trovatane concorde, Per accordarle i bischeri girando Maggiormente il lor suon fer discorde.

* STRINATO. *Add., e vale Più che magro, e Magrissimo*. *L. Pan. Cical.* Bianca ch' era magra strinata ebbe paura che ec.

STRINGA. *Pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, comunemente di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d' ottone, o d' altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare*. Lat. *ligula adstrictoria, adstrigmentum*. *Bern. Orl.* 2. 22. 14. Ma lascia, che co' nastri ella si stringa, Ogni Cristian n' ara cento per stringa. *E rim.* 1. 93. Con un certo cotale Di Romagnuolo attaccato alle schiene Con una stringa rossa, che lo tiene. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Io entro in un merciaio, compro stringhe ec. Nastini ho di servirmene, le aggruppo. *Varch. Suoc.* 1. 2. Io t' ho detto mille volte, Fulvia, che tu tragga da tutti in tutti i modi tutto quello, che tu puoi, se tu dovessi bene cavarne un puntale di stringa. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Io so, ch' io non ho mai avuto da voi tanto, che non vaglia più un puntal di stringa.

(*) §. *Non dare una stringa, vale lo stesso che Non ne dare un palacucchino*. *V.* PELACUCCHINO §.

(*) STRINGÁIO. *Facitore di stringhe*. Lat. *ligularum opifex*. *Bemb. lett.* 2. 5. 79. Battista stringaio imprigionato perciò, che venuto a parole con un altro stringaio gli avvenne con un martellino della loro arte segnarli un poco la pelle del volto.

STRINGARE. *Ristrignere*. Lat. *astringere, premere*. Gr. *ἐπαναγκάζειν, θλίβειν*. *Tac. Dav.* Che tanto stringava i suoi scritti per aver vita.

STRINGATO. *Add. da Stringare; Compendioso, Succinto, Breve nel parlare, e nello scrivere*. Lat. *compendiarius, pressus, concisus*. Gr. *σύντομος*. *Dav. Tac. lett.* Volgarizzare tutto Tacito non pare, che occorra, avendol fatto Giorgio Dati con ampio stile, e facile, e credo per allargare, e addolcire il Testo sì stringato, e brusco.

§. *Per Piccolo, e Stretto*. *Cor. lett.* 1. 17. Che non sia sì forbito essioo, nè sì stringato nasetto ec.

(*) STRINGERE. *V.* STIGNERE.

† *.* STRINGHETTA. *Dim. di Stringa*. *Cortig. Castigl. libr.* 2. *pag.* 160. (*Giolito* 1564.) Qual è di noi, che vedendo passeggiar un gentiluomo con una roba addosso quartata di diversi colori, ovvero con tante stringhette e fettuzze annodate, e fregi traversati, non lo tenesse per pazzo, o per buffone! *N. S.*

* STRINGOLI. *Nome, che alcuni danno al Bern bianco.* Targ. Bot.

† STRINTA. *V. A. Stretta.* Lat. *pressura, angustia.* Gr. *θλίψις, στενότης. Rim. ant. M. Cin.* 36. Così miser m' aito, e mi soccorro, Per ritornare, e dar maggiore strinta.

† (*) STRINTO. *Add. da Stringere; Stretto.* Lat. *strictus, adstrictus.* Gr. *συμπλεγμένος. Red. Oss.* ec. 286. Nè son ec. armati di crosta, anzi teneri, e che strinti fra le dita si ammaccano subito, e si disfanno senza resistenza veruna. *Lasc. rim. part.* 1. *pag.* 8. [*Fir.* 1741.] Sì dolce è 'l foco, e sì soave il nodo, Ond' io tutt' ardo, et onde io sono strinto, Ch' io non vorrei che l' uo mai fusse estinto ec.

† STRIONE. *Istrione.* Lat. *histrio.* Gr. *μίμος, ὑποκριτής. Franc. Sacch. rim.* 253. Carlo di Boam Imperadore il fece Re de' buffoni, e degli strioni [*qui è errore dovendosi leggere per la misura del verso* strion] d'Italia. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Diceva l'accusatore, che Falanio aveva messo tra' sacerdoti d' Augusto ec. un certo Cassio strione, disonesto del corpo. *E Perd. eloq.* 416. Onde è nato quel travolto, ma spesso dettato, che i nostri oratori parlano scioccco, e gli strioni ballano saporite. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Che gli strion ci sono sì atti a trasformarsi in ogni parte, Che muovono a timore, a a pietade Chiunque gli ascolta, come a riso ancora. *E* 3. 4. 9. Ch' io non vidi a' miei dì strion, che 'l duolo Meglio imitar sapesse di colei.

† * STRIONICO. *Da Istrione. UdEn. Nis.* 3. 45. Parlando come una persona strionica di quelle cose ec. *Disc. Calc.* 2. Come dell' arte Strionica, de' cori de' Mimi, della Musica antica, della Magia e della Cabala, e di molte altre arti, e scienze è avvenuto [*d' essersi perdute*].

STRIPPARE. *Dicesi in modo basso dell' Empier soverchiamente la trippa, Mangiare assai.* Lat. *se cibo ingurgitare.* Gr. *λαιμάζω. Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che 'l suo ingoiato a strippar qui venuto, Meriti di mostrar onde la peccia. *Rusp. son.* 3. 200. Vo' fare una scommessa, Che sempre ch' egli strippa all' altrui spese, Reca poi roba, ch' ei ne campa un mese.

STRISCETTA. *Striscia piccola.* Lat. *fasciola.* Gr. *ἐπιδεσμίον. Sagg. nat. esp.* 66. Si potranno sopra ciascuno di essi appiccare esteriormente con gomma due striscette di cartapecora. *E* 84. Dopo di averla stropicciata, e riscaldata nella striscetta di panno.

STRISCIA. *Si dice a Pezzo di panno, o d' altro cosa, che sia alquanto più lungo, che largo.* Lat. *fascia.* Gr. *ἐπίδεσμος. Fir. As.* 275. Nè gli bastando questo, e' cominciò a metter mano alle strisce de' campi, e mossogli non so che lite sopra de' confini, gli andava accarpando a poco a poco ciò, che egli aveva. *Gal. Sist.* 356. Io piglio due strisce di carta, una nera, e l' altra bianca. *E appresso:* La striscia nera di mezzo asconderebbe precisamente la bianca opposta.

§. I. *Per Riga. Red. Ins.* 150. Son però minori, e men fieri, men pelosi, e solamente listati tutti di strisce trasversali nerissime.

§. II. *Per similit. Dante l' usò per Serpe.* Lat. *coluber, anguis, serpens.* Gr. *ὄφις. Dant. Purg.* 8. Tra l' erba, e i fior venia la mala striscia, Volgendo ad ora ad or la testa, e 'l dosso.

§. III. *Striscia, per l' Orma, che rimane in terra dallo strisciare.* Lat. *vestigium, orbita.* Gr. *ἴχνος. Varch. rim. past.* 221. Lunga dietro di se lasciando striscia, Che segnata da lei la polve serba.

§. IV. *Striscia, in modo basso, per Ispada. Malm.* 12. 55. Ma Calagrillo altiero, e pien di stizza Colla sua striscia fa colpi crudeli.

* STRISCIANTE. *Che striscia. Salvin. Opp. Pesc.* Per esso dentro metterai striscianti polpo, o locusta, ambi del fuoco arrosto.

* §. *Strisciante, detto di Tronco. V.* REPENTE §. IV.

STRISCIARE. *Camminare con impeto stropicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe.* Lat. *serpere, reptare.* Gr. *ἕρπειν, ἑρπύζειν. Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch' ella si fugge, e in erba Fra cespo, e cespo, e via guizzando striscia. *Bocc. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molte, e varie forme Calcan la terra diversi animali; Questi con piatto steso corpo enorme Spazzano strisciando col petto la polve. *Ar. Fur.* 42. 7. Qual Nomade pastor, che vedut' abbia Fuggir strisciando l' orrido serpente.

§. I. *Per metaf. vale Passare rasente con impeto. Dav. Colt.* 196. Con sodari coperti, perchè [*gli uccelli*] non alzino, ma striscino, e insacchino nella ragna. *Morg.* 5. 59. Rizzossi in sulle staffe, e 'l brando striscia, Che lo facea fischiar com' una biscia. *Bern. Orl.* 2. 23. 42. Raschiò la coscia al marchese Uliviero, E giù strisciando colse il buon destriero. *Guicc. stor.* 19. L' artiglieria piantata di là dal Tesino strisciava tutt' i loro ripari. *Cant. Carn.* 188. Per distender le creste sonata liscia, Quand' egli è poi rasciutto, Gagliardamente in qua, e 'n là si striscia.

* §. II. *Strisciare in signific. att. stringere colla mano i rami carichi di frutti, e facendola scorrere staccarli, e fargli cadere. Salvin. Buon. Fier.* Pur Vettori ec. rimette su il buon uso degli antichi Agricoltori de' quali era proprio *Oleam stringere:* strisciare i rami, non percuotergli.

* §. III. *Strisciare, pure in signific. att. dicesi Della corrente di un fiume, che rasentando i ripari fa forza contr' essi, e gli corrode col suo moto radente.* Non potrà il medesimo pignone essere strisciato dalla corrente ec. Sarà massimamente urtato, e corroso l' estremo suo termine dalla rapidissima corrente, che lo striscia. *Michel. Dir. f., e Vivian.*

(*) STRISCIATA. *Lo strisciare. Gal. Dial. mot. loc.* 542. Quando la strisciata passava senza sibilo, non restava pur minima ombra di tali virgolette. *E appresso:* Nelle strisciate sibilanti sentiva trecciarmi il ferro in pugno. *E appresso:* Mancando poi gl' intervalli delle virgolette dell' una, e dell' altra strisciata si vedeva la distanza, che ec.

* STRISCIATOIO. *Quel cencio lano pel quale fanno passare il filo dell' accia le donne quando dipanano. Red. Voc. Ar.*

(*) STRISCIOLINA. *Dim. di Strisciuola, Piccola strisciuola.* Lat. *parva fasciola.* Gr. *ἐπιδεσμίον. Il Vocabol. nella voce* PASSANTE §.

* STRISCIONE, e STRISCIONI. *Onde Camminare strisciani, vale Camminare stropicciando, e fregando il terreno. Salvin. Opp. Pesc.* Or sortì andare eguale con questi, che camminano striscioni, l' astuta seppia.

(*) STRISCIUOLA. *Dim. di Striscia.* Lat. *fasciola.* Gr. *ἐπιδεσμίον. Il Vocabol. nella voce* LUNGA. *Sost.*

STRITOLABILE. *Add. Atto a stritolarsi.* Lat. *friabilis.* Gr. *εὔθρυπτος. Ricett. Fior.* 85. L' allume sia bianco, leggiere, e stritolabile colle mani.

STRITOLAMENTO. *Lo stritolare.* Lat. *comminutio.* Gr. *συντριψις. Libr. cur. malatt.* Si percuota, e se ne faccia un grosso stritolamento.

STRITOLARE. *Spezzar minutissimamente; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *deterere, comminuere.* Gr. *ἀνατρίβειν, συντρίβειν. Virg. Eneid. M.* Delle focaie pietre traggono fuoco, e stritolano le biade. *Vett. Colt.* 44. Le quali piote, acciocchè nel cavarle elle non si stritolino, o disfacciano, egli [*Columella*]

mostra come s' ebbia a fare a mantener quella terra sercata. *Red. Esp. nat.* 74. La palline dunqoe di cristallo vota si stritolano in poche ora ne' vantrigli degli uccelli.

§. *Per metaf. Lab.* 282. Ella tutta si stritola, quando legge Lancellotta, o Tristano, o alcuno altro con loro donne nella camere segretamanta, a soli rannarsi [*cioè: si consuma, e vien meno*].

STRITOLATO. *Add. da Stritolare.* Lat. *attritus, detritus, comminutus.* Gr. *ἀποτετριμμένος, κατατετριμμένος. Ciriff. Calv.* 2. 46. E risguardando il povero Lionetto Col capo stritolato, a il corpo in pezzi ec. *Red. Esp. nat.* 72. Avendone fatte inghiottire sei (*palline di cristallo*) ad un cappone, passate che furon cinqu' ore, lo feci ammazzare, a le trovai tutte stritolate nel ventriglio. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Stritolati, affettati, a grattugiati.

STRITOLATURA. *Stritolamento.* Lat. *comminutio.* Gr. *σύντριψις. Libr. cur. malatt.* La stritolatura di questa cosa si metta ec.

† * STRIZZÁRE. *V. A. Frequentativo di Stringere, che generalmente si dice Spremere con voce meno esprimente, e di minor forza. Salvin. Batrac.* Quel, coma fu lasciato, così cadde Addirittura supino nell' acqua. Le man strizzava, a morendo stridia. *Ricci Batrac.* Ei rimaso abbandonato Tra' que' vortici supino I piè strizza, a disperato Sul moria stride il meschino. *Sacc. rim.* 2. 49. Quando un Signor mi strizza quattro dita, Ho a dare una pedata ad una nottola.

* STRÓBILO. *T. de' Botanici. V.* PINA §. IV.

STROFA, e STROFE. *Quella parte della canzone, che più comunemente dicesi Stanza.* Lat. *strophe.* Gr. *στροφή. Red. annot. Ditir.* 95. Le stampita de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni. *E* 121. Pindaro nell' Olimpie oda terza strofe seconda dette l' occhio alla Luna. *Salv. pros. Tosc.* 1. 104. Non voglio dire di Pindaro, a degli altri Lirici Greci, i quali non solamente di strofe in istrofa trapassano, ma ancora le parola dimezzano.

* STROFACCIA. *Peggiorat. di Strofa.* Magal. lett.

STROFINÁCCIO, e STROFINÁCCIOLO. *Propriamente Tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano; e a tanta quantità asciutta diremmo Batuffolo; e serve per istropicciare, o strofinar le stoviglie, quando si rigovernano.* Lat. *peniculum. Pass.* 229. Come sarebbe uno strofinacciolo, e ventre pieno, o così fatta cosa. *Cavalc. Pungil.* Molto vilifica Iddio li nostri detrattori, poichè della loa lingua fa forbitoio, e strofinacciolo della nostre macchia.

§. *Figuratam. per Danno di mal affare il disse Franc. Sacch. nov.* 106. Benchè tu se' imbratto, a vituperio co' tuoi strofinacci; va' strofinati con essi quanto tu vuogli.

STROFINAMENTO. *Lo strofinare.* Lat. *frictio, frictus.* Gr. *τρίψις. Com. Purg.* 21. Corruscazione s' ingenera per combattimento di nuvoli, a strofinamento di venti nelle nugola. *Sagg. nat. esp.* 40. L' argento saliva ec. a per esterno strofinamento di ghiaccio calava.

STROFINÁRE. *Fregare, Stropicciare; e dicesi per lo più della cosa, che si vogliono ripulire, o nettare.* Lat. *fricare, defricare.* Gr. *ψάχειν, ψαίχειν. Fior. Ital. D.* Ma stringendosi al muro, strofinò il piede alle pietre. *Vit. SS. Pad.* 2. 353. Allora ella mi cominciò tutto a palpare, e con una pietà femminile tutto strofinare. *Barch.* 1. 104. Però se non ti cala, Lasciagli strofinar pur le scodella.

† * §. *E neutr. pass. Franc. Sacch. nov.* 106. Benchè tu se' imbratto, a vituperio co' tuoi strofinacci; va' strofinati con essi quanto tu vogli (*qui figuratam.*). *But. Par.* 27. Ruggaren questi carchi superni, cioè girando facenno sì fatto ruggito, e romore strofinandosi insiema ec. *Car. Matt. son.* 2. Il gufo strofinandosi ha già rotta La zucca, e 'n sulla stanga spenzoloni, Per farsi ec.

* STROFINATINA. *Dim. di Strofinata; Stropiccioletta, Fregatina. Magal. lett.* Formare uno stucco nè tanto dar, che non si lasci ammorvidire con un po' di strofinatina de' polpastrelli del pollice, a dell' indice, nè tanto tenero, ec.

STROFINATO. *Add. da Strofinare.* Lat. *frictus.* Gr. *τετριμμένος. Sagg. nat. esp.* 229. Assai curioso è il vedere, coma accostandosi l' ambra già strofinata, a calda a qual fumo ec. questo piega subito alla volta dell' ambra.

STROFINÍO. *Lo strofinare; ma denota frequentazione, o continuazione di strofinamento.* Lat. *frictio, frictus.* Gr. *τρίψις. Virg. Eneid. M.* Sopra i cui sassi per lo strofinio de' fondi il navilio sonava. *Cr.* 9. 6. 2. Quando per ispazio d' un mese sanza sella sarà cavalcato, gli si ponga soavemente la sella, e senza strofinio, e sanza romore.

† STROLAGARE. *Voce corrotta. V.* STROLOGÁRE.

† STROLAGATO. *Voce corrotta. V.* STROLOGATO.

† STRÓLAGO. *Voce corrotta. V.* STRÓLOGO.

† STROLOGÁRE, *e corrottam.* STROLAGÁRE. *Astrologare, Esercitare l' astrologia. Tac. Dav. ann.* 12. 156. Furio, a Scriboniano, quasi avesse strolagato la morte del Principe fu mandato in esilio [*il T. Lat. ha:* Quasi finem principis per Chaldæos scrutaretur]. *Malm.* 1. 61. Stampa gli enimmi, strologa, a dipigne. *Car. lett.* 1. 69. Or pensate come possiamo strologare, poichè strologhi ci chiamate.

§. *Per metaf. vale Pensar sottilmente, Stillarsi il cervello.* Lat. *meditari.* Gr. *μελετᾷν, φροντίζειν. Malm.* 8. 58. Tanto la biascia, strologa, e almanacca, Cha a compito leggendo, finalmente il senso apprenda.

† STROLOGATO, *e corrottam.* STROLAGATO. *Add. da' loro verbi.*

STROLOGÍA. *Astrologia.* Lat. *astrologia.* Gr. *ἀστρολογία. G. V.* 11. 99. 1. Secondo che scrivono gli antichi dottori di strologia.

† STRÓLOGO, *e corrottam.* STRÓLAGO. *Astrologo.* Lat. *genethliacus, astrologus.* Gr. *γενεθλιαλόγος, ἀστρολόγος. G. V.* 11. 96. 2. Uscirono di Melano popolo, e cavalieri addì 15. di Febbraio con ordine di loro strolago. *Cronichett. d' Amar.* 13. Egli ebba gli strolaghi suoi, e disse loro questi sogni. *Tac. Dav. ann.* 2. 58. Lo indusse a credere a gran promesse di strolaghi, negromanti, a diffinitori di sogni. *Car. lett.* 1. 69. Or pensate, come possiamo strologare, poichè strologhi ci chiamate.

* STRÓMATI. *Titolo dato ad un Libro contenente molte e diverse cose; Miscellanea.* Salvio. disc.

* STROMBÁRE. *T. degli Architetti. Fare una strombatura nella grossezza d' un muro.*

* STROMBATÚRA. *T. degli Architetti. Allargamento interiore fatto nella grossezza d' un muro a' lati d' una porta, o di una finestra.*

STROMBAZZÁRE. *Pubblicare a suon di tromba, Render famoso, Pubblicare.* Lat. *tubæ signo publicare.* Gr. *σαλπίζειν. Cecch. Carr.* 5. 7. Certo all' è bella cosa Esser per tutto il mondo strombazzato Da monna fama come siete voi [*qui figuratam.*].

STROMBAZZATA. *Sonata di tromba; Strombettio.* Lat. *classicum.* Gr. *σάλπιγξ. Tac. Dav. ann.* 2. 89. Publio Marzio ebba da' consoli il supplizio antico fuor della porta Esquilina con la strombazzata.

STROMBETTÀRE. *Sonar la tromba; e dicesi anche del Pubblicar checchessia a suon di tromba.* Lat. *classicum canere.* Gr. σαλπίζειν.

STROMBETTATA. *Strombettio, Strombazzata.* Lat. *classicum.* Gr. σάλπιγξ.

§. *Per similit. vale Scalpore, Rumore.* Lat. *strepitus, fragor.* Gr. ψόφος, δοῦπος. *Varch. stor.* 10. 304. Dopo più lunghe strombettate, e stampite fatte con incredibile rombazzo.

STROMBETTIERE. *Che strombetta, Trombetta.* Lat. *tubicen.* Gr. σαλπιγκτής. *Malm.* 2. 33. Poi chiese il fin di tanti strombettieri.

STROMBETTÌO. *Lo strombettare.* Lat. *tubarum sonitus, classicum.* Gr. σάλπιγξ.

*** STROMBITE. *T. de' Nat. Diconsi le strombite fossili od altre conchiglie simili a cagione della loro forma irregolare.* Diz. Etim.

† * STROMBO. *T. de' Nat. Nome imposto ad alcuni testacei a cagione della loro increspata, nodosa, curva, e scanalata conchiglia.* Salvin. Opp. Pesc.

STROMENTO. *V.* STRUMENTO.

STRONCAMENTO. *Troncamento, Lo stroncare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 47. Non han poi lo stroncamento ec. che aggiunga durezza e durezza.

STRONCÀRE. *Troncare.* Lat. *truncare, abtruncare, secare.* Gr. τέμνειν, ἀποκόπτειν. *Fior. Ital.* Questi tre fati si dipignevano lo primo colla rocca piena di lino, lo secondo filava, lo terzo stroncava questo lino filato. *Salvin. disc.* 3. 101. Nello stroncare si dee avere riguardo alla *s*, la quale per la sua natural forza non isfugge la compagnia di cinque consonante. *E appresso:* Nello stroncare le voci ec. la *s* appartiene non alla prima, ma alla seguente sillaba.

STRONCATO. *Add. da Stroncare.* Lat. *secatus.* *Salvin. disc.* 3. 101. Va stroncata dunque la voce così.

STRONCATURA. *Stroncamento, Lo stroncare.* *Salvin. disc.* 3. 99. Questo dimezzamento, e questa stroncatura non si dee fare a caso. *E* 100. La stroncatura dee conformarsi alla maniera del compitare, e del sillabare le voci.

* STRONFIÀRE. *Bronfiare.* Aret. rag.

(*) STRONGILE. *Sorta d' allume.* *Ricett. Fior.* 14. L' allume scissile, il rotondo, lo strongile, l' astragalote.

*** STRONGILO. *T. de' Medici. Epiteto de' vermi lunghi e rotondi che si generano negl' intestini gracili, principalmente nel duodeno.* Diz. Etim.

STRONOMÌA. *V. A. Astronomia.* Lat. *astronomia.* Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 10. 41. 1. Avere detto, e rivelate per la scienza d'istronomia, ovvero di negromanzia molte cose future.

STRONZÀRE. *Diminuire, o Ristringere soverchiamente.* Lat. *decurtare, valde coarctare.* Gr. κολοβοῦν.

STRONZATO. *Add. da Stronzare.*

*** STRONZIANA. *T. de' Nat. Altra delle terre semplici, che era stata confusa colla barite, ma che nel 1793. ha fatto conoscere Hoppe, che trovella a Strontina nella Scozia.* Bossi.

† STRONZO. *Stronzato.* Lat. *coarctatus, decurtatus.* Gr. κολοβός, συγκολοβωμένος. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Quell' oro, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze, adottorate, E di lettere prive. *E* 4. 4. 12. Gran romori Di malvage monete, stronze, rase. *Salvin. ivi:* Stronze, cioè stroncate, tagliate.

STRONZO, e STRÒNZOLO. *Pezzo di sterco sodo, e rotondo. Una chiosa sopra a Petronio Arbitro il dice in Lat.* strunatos, *e in Gr.* σπύραθος. *Franc. Sacch. nov.* 211. Danno di morso e gran bocconi, ciascuno in' une, e subito l' uno sputa fuori, e dice: nimè, ch' e' sono stronzi di cane. *Burch.* 2. 83. Cacar ti farò stronzoli sinopi, E duri sì, che 'l cul ti parrà acceso. *Menz. sat.* 7. Perocchè debbe ai rinseppati stronzi E poderi, e casino, e gabinetto.

STRONZOLETTO. *Dim. di Stronzolo; Stronzolino.* *Red. lett.* 2. 172. Vi erano ancora molti, e molti come cacherelli, o stronzoletti gialli. *E appresso:* Aperto lo stomaco el trovò pieno pienissimo ec. di quegli altri cacherelli, o stronzoletti ec., nelle budelle ancora erano di questi stessi stronzoletti.

STRONZOLINO. *Dim. di Stronzolo.* *Libr. cur. malatt.* Non fanno, se non piccoli stronzolini, e secchi. *Libr. Son.* 55. Che 'l brachier non ne schianti, Vasciozza, stronzolino, anzi cristeo [*qui figuratam. detto ad altrui per ingiuria, o in ischerzo*].

STRÒNZOLO. *V.* STRONZO.

STROPICCIAGIONE. *Stropicciatura, Frego, Fregagione.* Lat. *frictus.* Gr. τρίψις. *Volg. Ras.* Le legature, e stropicciagioni hanno questa stessa intenzione.

† STROPICCIAMENTO. *Lo stropicciare.* Lat. *fricatio, frictus.* Gr. τρίψις. *Com. Purg.* 21. Baleno non è altro, che subito infiammamento d' aere, che però rompe [che prorompe *legge il Vocabol. alla voce* PRORÓMPERE], ed esce fuori per vicendevole stropicciamento. *E appresso:* Le folgore ec. si forma di vapore grosso, e levato al soprano interstizio dell' aere, e diseccato per forza di calore per stropicciamento di venti. *M. Aldobr. P. N.* 217. Quando la femmina è gravida ec. allore desidera lo stropicciamento dell' uomo.

STROPICCIÀRE. *Fregar con mano, Strofinare.* Lat. *fricare, effricare, perfricare, terere.* Gr. τρίβειν. *Bocc. nov.* 15. 25. Sbadigliare, e stropicciarsi gli occhi. *E nov.* 80. 10. Tutto lardò Salabaetto, e appresso se fece e lavare, e stropicciare alle schiave. *Fir. As.* 31. Va' nella dispensa, e arreca prestamente due limoni per istropicciarlo, e gli sciugatoi per rasciugarlo. *Sen. ben. Varch.* 6. 12. Colui, il quale ingrassa i buoi, e gli stropiccia.

§. I. *Per similit.* *Petr. Fratt.* Non pure ad uno scoglio Ho stropicciato il legno. *Malm.* 3. 68. Con che la formidabil Mastinazza A lor, ch' è ch' è le costole stropiccia.

§. II. *Per metaf.* *Guid. G.* Non è oggimai bisogno, che in questo io vi stropicci con molti sermoni [*cioè: v' inquieti, o' infastidisca*]. *Bocc. vit. Dant.* 261. Così avverrà al suo nome; egli per essere stropicciato dal tempo, sempre diventerà più lucente. *Lab.* 238. Questo le potrebbe essere assai agevole, se con alcuno de' reggenti si stropicciasse (*qui in sentim. disonesta*).

† * STROPICCIATELLA. *Strefinio, Fregatina.* *Guerin. Idrop.* 2. 5. Quivi non può dirsi com' egli si singallozzi, e come, datasi una stropicciatella alle tempie, va tutto in succhio.

STROPICCIATO. *Add. da Stropicciare.* Lat. *frictus, effrictus.* Gr. τετριμμένος. *Cr.* 5. 8. 8. L' empetiggini, e lentiggini stropicciate con quella rimuove. *Sagg. nat. esp.* 86. Allora recatasi l' ambra in sulle dita, e stropicciata forte sul panno si presenti alla carta, o alla paglia sospesa. *Galat.* 77. E le mani cotanto strebbiate, e cotanto stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, non ad ogni meretrice.

STROPICCIATURA. *Lo stropicciare.* Lat. *fricatio.* Gr. τρίψις. *Dav. Colt.* 189. Nè pure il bue vi si gratti, perchè quella stropicciatura gli fa seccare.

STROPICCIO, e STROPICCÌO. *Lo stropicciare; e per lo più denota Frequente stropicciamento.* Lat. *fricatio.* Gr. τρίψις. *Bocc. nov.* 4. 5. Parendogli aver

sentito alcuno stropiccio di piedi per lo dormentorio, ad un piccolo partugio pose l'occhio. *Liv. M.* Elli sentito il romore, e lo stropiccio dell' armi ec. *Fir. disc. an.* 11. Aggiuntoli molti stropicci, che egli ebbe innanzi che egli uscisse del fango, e' fu quasi per morirvi. *Galat.* 37. Fatte prima alquanta riverenza con grande stropiccio di piedi.

§. *Per metaf. vale Travaglio, Affanno, Danno.* Lat. *jactura, infortunium.* Gr. ζημία, βλάβη. *Guid. G.* È stato ardito di combatter me, e li miei con istropiccio di tante guerre. *Coll. SS. Pad.* Richiamandogli allo stropiccio del mondo.

STROPICCIONE. *Picchiapetto, Bacchettone.* Lat. *hypocrita.* Gr. ὑποκριτής. *Alleg. rim.* 178. Io non son torcicollo, o stropiccione, Adunque io sono un grande scapigliato!

* STROPPA, o STRÒPPIA. *T. de' Barcaiuoli. Ritorta con che si legano le fascine, le legne, e simili.*

*** STROPPELLA. *T. degli Agric. Ritorta. Il tralcio con cui si fascia qualche cosa. Quello con cui si fascia il lino si chiama Grongo.* Gagliardo.

(*) STROPPIAMENTO. *Storpiamento, Storpiatura, Lo storpiare; e qui nel signific. del §. II.* Lat. *mutilatio, depravatio.* Gr. πήρωσις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 164. Tutte quasi sono stroppiamenti di voci della Scritture.

STROPPIÀRE. *V.* STORPIÀRE.

* STROPPIATÀGGINE. *Qualità di ciò che è stroppiato. Min. Malm.* È una figura ec. lavorata così maravigliosamente male, che s'è resa celebrissima per la sua stroppiataggine.

(*) STROPPIATAMENTE. *Avverb. In maniera stroppiata, Con istroppiatura, Troncatamente.* Lat. *incise, depravate.* Gr. πηρῶς. *Segner. Crist. instr.* 1. 3. 10. Si appagano questi miseri, perchè sanno a memoria stroppiatamente alcune poche orazioni. *E* 1. 11. 26. I nostri cristiani al presente riducono tutta la loro orazione a masticare stroppiatamente una corona con mille distrazioni, ed irriverenze.

STROPPIATO. *V.* STORPIATO.

* STROPPIATORE. *Che stroppia. Min. Malm.* Costui era scultore stroppiatore di figure, e non fabbricava se non fantocci di carta pesta.

(*) STROPPIATURA. *V.* STORPIATURA.

* §. *E figuratam. vale Sconcio, Depravazione.* Magal. lett.

STRÒPPIO. *V.* STÒRPIO.

*** STROPPO. *s. m.* Stroppolo. *T. di Marineria. Chiamansi stroppi tutte le gasse od anelli di corda, o che le due estremità della corda sieno impiombate insieme, e formino una gassa isolata, o che la gassa sia fatta soltanto ad un' estremità di una lunga corda.* Stratico.

STRÒSCIA. *La Riga, che fa l' acqua correndo in terra, o su checchessia.* Lat. *fluxus.* Gr. ῥύσις. *Ciriff. Calv.* 3. 86. Faceva giù pel suo petto una stroscia Di lagrime [*qui per iperbole*].

STROSCIÀRE. *Romoreggiare; e dicesi propriamente di quel Romore, che fa l' acqua in cadendo.*

§. *Talora vale Cadere assolutamente.* Lat. *fluere, cadere.* Gr. ῥεῖν.

STRÒSCIO. *Strepito; ed è proprio Quello, che fa l' acqua cadendo.* Lat. *strepitus aquæ decidentis.* Gr. ὕδατος δοῦπος. *Dant. Inf.* 17. I' sentia già dalla man destra il gorgo Far sotto noi un orribile stroscio. *But. ivi:* Stroscio, cioè suono di cadimento d' acqua pauroso.

† §. *Per lo Colpo del cadimento, Ruina, o Caduta di checchessia, Scoscio.* Lat. *ictus, casus, ruina, lapsus.* Gr. πτῶσις. *Introd. Virt.* Cadd' alla di sotto al cavallo, e fu sì grande lo stroscio per la fossa, che era cava, e profonda, e per lo destriere, che addosso le cadde, che tutta quanta si lacerò, e 'nfranse. *Pass.* 234. Egli il fa, perchè e' caggiano, e abbiano maggiore stroscio, e sia maggiore, e più grave la ruina loro. *Fiamm.* Acciocchè essi più abbandonandosi a lei caggiano maggiore stroscio [*il Vocabol. nelle voci:* ABBANDONARE, *e* SCÒSCIO *ha. Fiamm.* 6. 6. Acciocchè essi più abbandonandosi a lei caggiano in maggiore scoscio; *e così anche si legge nell' edizioni, che si sono riscontrate; e perciò questo esempio par, che non sia ben adoperato in questa voce* STRÒSCIO].

STROZZA. *Canna della gola, Gorgozzule.* Lat. *guttur, jugulum.* Gr. φάρυγξ. *Dant. Inf.* 7. Quest' inno si gorgoglian nella strozza. *E* 28. O quanto mi pareva sbigottito Colla lingua tagliata nella strozza Curio, che a dicer fu così ardito! *Pass.* 246. La lingua, e la strozza tutta arsa, e fattone carbone. *Ar. Fur.* 18. 81. Grida Aquilante, e fulminar non resta, E la spada gli pon dritto alla strozza. *Malm.* 3. 6. E giunto a basso lagrima, e singhiozza, Gridando quanto mai n' ho nella strozza.

*** §. *Strozze. Specie di scarpelletti per rinettare metalli.* Baldin.

STROZZAMENTO. *Strozzatura. Libr. cur. malatt.* Sentono un fastidio intorno alla gola simile ad uno strozzamento.

STROZZÀRE. *Strangolare.* Lat. *jugulare, strangulare.* Gr. σφάττειν, ἄγχειν. *Bocc. nov.* 48. 17. Alla fine da loro atterrato, e strozzato fu. *Amm. ant.* 17. 4. 9. Il soprastante mosso per pietà non la strozzò incontanente. *Vit. SS. Pad.* Una leonessa gli uscì incontra, la quale era ivi entro nascosa co' suoi leoncini, e gittoglisi al collo, e strozzollo. *Pass.* 362. Sognerà la persona, che le sieno messe le mani nella gola per essere istrozzato.

STROZZATO. *Add. da Strozzare.* Lat. *jugulatus, strangulatus.* Gr. ἀποπνιγείς, ἀγχόμενος. *Red. Vip.* 1. 41. Forse in quei tempi fortunati era il vero, che un capo di vipera strozzata con un fil di seta tinta in chermisì, e portato al collo restituisse la sanità a coloro, che avevano la squinanzia.

§. I. *Strozzato, si dice anche quel Vaso, che ha il collo stretto.*

§. II. *Strozzato, aggiunto a Vestimento, vale Stretto, Serrato forte addosso. Buon. Fier.* 4. *Intr.* E con quegli abitini Tutti strozzati e nodi, E gangheri, e cappietti.

STROZZATÒIO. *Add. Che strozza.* Lat. *strangulans, suffocans.* Gr. ἄγχων, πνίγων. *Fr. Giord. Pred. R.* Ancorchè meritasse d' avere al collo una fune strozzatoia.

§. I. *Susine strozzatoie, diciamo a una Sorta di susine di sapore acerbo, e aspro; e si dice anche d' ogni altra cosa di cotal sapore. Red. lett.* 2. 291. Ed in vero, che il sapor degli acerbi esser dee molto aspro, ed astringente, e come suol dire la plebe, strozzatoio.

§. II. *E Vaso col collo strozzatoio, è Vaso, che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga. Red. Oss. an.* 98. Sei di questi sacchetti son figurati, come fiaschetta, col collo strozzatoio, ritorto, o diritto secondo le positure.

STROZZATURA. *Lo strozzare. Sagg. nat. esp.* 83. Si usi un termometro ec. fatto in modo ec. ch' ei si possa reggere in sul risalto, che fa indentro la strozzatura [*qui vale: quel ristrignimento, che hanno i vasi nel collo*].

STROZZIERE. *Quegli, che custodisce, o concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia.* Lat.

accipitrum custos, accipitrarius. Gr. ἱερακοτρόφος. *Burch.* 1. 16. Monsignor l' ha promessa, Che la vuol dare omnino a' suo' strozzieri. *Lasc. madr.* 2. Se tu non sei signor, nè cavaliere, Schermidore, o strozziere ec. *Cant. Carn.* 164. L' arte dello strozziere Men faticosa assai vogliam provare. *Red. Oss. an.* 146. Si trovano tanto ne' falconi addomesticati, e pasciuti dagli strozzieri, quanto ne' falconi salvatichi, e raminghi.

† STROZZULE. *V. A. Strozza*. Lat. *jugulum*. Gr. φάρυγξ. *Cr.* 5. 14. 6. Anche il lor sugo [*delle more*] vale molto al dolor della gola, e dello strozzule, e dell' ugola. *E cap.* 18. 6. Ed esse mele diventano in tanto medicinale, che fattone beveraggio, sani l' arterie, e lo strozzule. *G. V.* 12. 8. 20. Gli fece cavare la lingua infino allo strozzule.

** STRUERE. *V. L. Fabbricare*. *Alam. Colt.* 1. 28. Sicuro almen nel poverello albergo, Che di legni vicin dal natio bosco, E di semplici pietre ivi entro accolta T' hai di tua propria man fondato, e strutto, Con la famiglia pia t' adagi, e dormi.

† STRUFFO, STRUFFOLO, e STRUFOLO. *Batuffolo*. *Ciriff. Calv.* 3. 90. E sarti, e taglie, e pezzi delle vele, Che ne venivano a brandegli, e strufoli.

*** §. *Struffoli di paglia*, *T. degli Scultori*. *Una certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro alle statue, e altri lavori di marmo*. Baldin.

† * STRUGGENTE. *Che strugge*. *Salvin. Iliad.* 15. 351. Ma alle estreme navi degli Achei Struggente i suoi compagni, il prode in guerra Percossa Aiace con sasso nel petto.

STRUGGERE. *Liquefare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *liquefacere*. Gr. κατατήκειν. *Petr. canz.* 7. 4. Che mi struggon così, come 'l sol neve. *Bocc. nov.* 85. 11. Ben ti dico, che tu la fai struggere, come ghiaccio al sole. *Ricett. Fior.* 80. Lo struggere è differente dal dissolvere, perchè si strugge sempre col caldo, o di fuoco, o di sole, o di cose riscaldate per putrefazione. *Sagg. nat. esp.* 221. Così ci accorgemmo, che quel, che aveva stretto sì valocemente il piccolissimo pezzuol di neve nella prima esperienza, era stato l' argento, e non altrimente il voto.

§. I. *Struggere, per metaf.* Lat. *ardere, intabescere*. Gr. κατατήκεσθαι. *Bocc. nov.* 43. 20. Egli si struggea tutto d' andarla ad abbracciare. *E nov.* 80. 11. Al quale pareva, che costei tutta si struggesse per suo amore. *Cron. Morell.* 353. Per grande smisurata letizia parea, che il cuore in corpo mi si struggesse d' abbracciarlo. *Ar. Cass.* 1. 4. Or come Tantalo Sarò nell' acqua sino al mento, e struggere Mi lascerò di sete! *Gell. Sport.* 3. 6. Costui mi fa proprio struggere. *Bern. Orl.* 2. 15. 62. Sopra la verde ripa s' è chinato, E la sete non già, che lo struggeva, Ma la stanchezza, e 'l duol non l' acqua leva.

§. II. *Struggere, per Distruggere*. Lat. *destruere*. Gr. καταβάλλειν. *Stor. Pist.* 33. Ordinaro insieme di volere struggere in tutto la città di Pistoia, e assediarla. *Franc. Sacch. nov.* 181. La quale [*guerra*] è disfacimento delle città, e struggonsi, e vengon meno. *Tass. Ger.* 16. 47. Vattene, passa il mar, pugna, travaglia, Struggi la fede nostra, anch' io t' affretto.

STRUGGIMENTO. *Lo struggere, Consumamento*. Lat. *liquefactio, consumptio, destructio*. Gr. τῆξις. *Sagg. nat. esp.* 246. Si trovò, che l' acqua tanto agghiacciata, quanto ritornata fluida, dopo lo struggimento del ghiaccio, alla nostra bilancè si mantenne sempre dello stesso peso.

§. I. *Figuratam.* *Pass.* 371. Innanzi che [*il vermine*] vi ficcasse entro il capo, gli diletticasse, donde interverrebbe uno struggimento alla persona, per lo quale si formerebbe nella immaginativa il predetto sogno.

§. II. *Per Rovina, Distruzione, Disfacimento*. *Rim. ant. Fas. Ub.* 104. Più son cacciato via, Che se di vita fossi struggimento. *Franc. Sacch. Op. div.* 234. Perchè l' uomo superbo è struggimento della casa, della città, e de' reami. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volta si ravvidono con lor danno, e struggimento. *Guid. G.* Con grande struggimento delle persone furon costretti di tornare addietro. *Dittam.* 1. 23. Quando ricordo il grande struggimento Di Claudio, che a dir la lingua aggroppa.

§. III. *L' usiamo anche per quella Passione, che si sente nell' aspettare, e stare a disagio*. Lat. *tædium, molestia*. Gr. ἀνία. *Salv. Granch.* 2. 2. Oh Dio, che struggimento!

§. IV. *E Struggimento, per una certa Intenso desiderio, o Passione amorosa*. Lat. *desiderium, amor, cupiditas*. Gr. πόθος. *Fir. disc. an.* 102. Le portava un grande amore ec. e in oltre l' avea tolta per istruggimento. *E Luc.* 2. 4. E però hai a far meco tutto quello, che piace a te, delizia, e struggimento dolcissimo dell' anima mia innamorata. *Bern. Orl.* 1. 16. 53. Perch' e' fu l' uno, e l' altro ammartellato D' altro, che d' amoroso struggimento. *Dav. Scism.* 8. Ma l' importunezza di Vuolseo, il fastidio di Caterina, lo struggimento di Anna Bolena lo facevano ad ogni menoma occasione ripensarvi.

† STRUGGITORE. *Che strugge, Distruggitore*. Lat. *destructor, eversor*. Gr. καθαιρέτης. *Annot. Vang.* Alquanti di loro mormorarono, e perirono dallo struggitore. *Rim. ant. Guitt.* O struggitor di noi, se ho qui gravezza, Ove è dunque allegrezza! *Ovid. Pist.* Fue nella sua giovanezza uomo forte, e potente, domator de' visj, e struggitor de' tiranni. *Salvin. Senof. libr.* 1. *pag.* 9. Ambi ne fuggiran sovra del mare Dalla rabbia cacciati, e gravi cose Patiren da color ch' usano il mare; E ad ambi fia il talamo sepolcro, E 'l fuoco struggitore.

† * STRUGGITRICE. *Verbal. f. Che strugge*. *Salvin. Odiss.* 3. 137. Però molti di loro mala morte Conseguiro dall' ire struggitrice Dell' Occhiazzurra.... Che tra' due Atridi la discordia mise.

† STRUIRE. *Meno usato che Instruire*. Lat. *instruere informare*. Gr. διδάσκειν. *Dav. Scism.* 91. Altri Domenicani chiamati di Spagna, e di Germania, i quali la gioventù struirono, e innamorarono di dottrina Cattolica. *E Oraz. Cos. I.* 134. Lo struì di maniera, che oggi il Granduca per noi non è morto, ma rinnovato come fenice. *Stor. Barl.* 91. E quelle donzelle vi misono, perchè lo struissono, e quelle lo servivano molto piacevolmente, e isforzavansi di vincerlo.

† STRUITO. *Meno usato che Instruito*. *Add. da Struire*. Lat. *instructus, edoctus*. Gr. διδαχθείς. *Tac. Dav. ann.* 6. 126. A cui morta la moglie Claudia, prestava la sua Ennia struita d' innamorare, e legar di matrimonio il giovane.

(*) STRUMA. *V. L. Scrofola*. Lat. *struma*. Gr. χοιράς. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro vengono prodotte le scrofole, o strume. *E lett.* 1. 443. Dico con essi che questo è qual male che comunemente si chiama ec. la struma.

* STRUMENTACCIO. *Peggiorat. di Strumento*. *Bron. rim. burl.* 3. 50. Come puote esser utile o giocondo A spender un tesor, per impazzare In questo Strumentaccio senza fondo! (*parla delle campane*.)

* STRUMENTAJO. *Colui, il cui mestiere è di far liuti, ed altri strumenti musicali di corde*. *Bald. Dec.* A sorte si abbattè a vederlo in bottega di quello strumentajo.

STRUMENTALE. *Add. Che tiene luogo di strumenta; termine filosofico.* Lat. *instrumentalis, organicus.* Gr. *ὀργανικός.* *Cr. 2. 25. 6.* Il calore dal luogo è sì come strumentale. *Dant. Conv. 151.* La forza dunque non fu cagione movente, siccome credeva chi gavillava, ma fu ragione strumentale, siccome sono i colpi del martello cagione del coltello.

* §. *Chiamasi* Musica strumentale *Quella, che è fatta per gli strumenti.*

STRUMENTALMENTE. *Avverb. Con virtù strumentale; termine filosofico.* Lat. *instrumentaliter.* Gr. *ὀργανικῶς.* *Cr. 2. 21. 1.* I quali strumentalmente servono alla virtù formativa. *Tratt. gov. fam.* In questa medesima legge poste ho nel corpo umano il padre, e la madre, da' quali strumentalmente procede.

, STRUMENTÁRIO. *Add. Strumentale, Istrumentale.* *Gal. Gall. 267.* E la figura vien poi considerata al t. 74. più presto, come causa strumentaria della forza della gravità, la quale divide ec. *N. S.*

(*) STRUMENTINO. *Dim. di Strumento.* Lat. *parvum instrumentum.* *Red. lett. 2. 29.* Non è stato possibile, che pel procaccio ordinario di questa settimana io mandi ec. gli strumentini da misurare il peso dell' acque.

† STRUMENTO. *Che anche ne' suoi derivati si varia in* STROMENTO, *ed all'ant.* STORMENTO, *e* STURMENTO. *Quello, col quale, o per mezzo del quale si opera.* Lat. *instrumentum.* Gr. *ὄργανον.* *Maestruzz.* Imperocchè la parole, e 'l fatto sono strumento dello 'ngannare.

§. I. *Strumento, termine della musica; generalmente si prende per Liuto, Gravicembalo, Trombone, e simili cose, onde da' sonatori si trae il suono.* Lat. *organum, instrumentum musicum.* *Bocc. Intr. 54.* Comandò la Reina, che gli strumenti venissero. *E g. 5. p. 3.* Con gli strumenti, e colle canzoni alquante danzette fecero. *E nov. 79. 11.* Io non vi potrei mai divisare chenti, e quanti sieno i dolci suoni d' infiniti strumenti. *G. V. 8. 76. 5.* Sonando loro stormenti, e faccendo scherne de' Fiamminghi. *Arrigh. 73.* Mentrechè lo stormento fa dolce verso tradisce gli uccelli. *Nov. ant. 31. 1.* Erano li Saracini in grandissima moltitudine, e con molte generazioni di stormenti.

§. II. *Strumento particolarmente, e quasi per eccellenza il diciamo al Gravicembalo.*

§. III. *Per Macchina, Ordigno ec. per facilitare l'operazione di chicchessia.* *G. V. 12. 40. 2.* Dissene, che co' suoi stormenti visibilmente vide la congiunzione. *Bocc. Varch. 3 pros. 11.* Sono come alcune macchine, e stormenti.

§. IV. *Strumento, per Contratto, Istrumento, e simile, Scrittura pubblica.* Lat. *instrumentum.* *Bocc. nov. 1. 6.* Avea grandissima vergogna, quando uno de' suoi strumenti ec. fosse altro che falso trovato. *G. V. 11. 30. 2.* E ciò fatto, e confermato per solenni strumenti ec. *Maestruzz. 2. 51.* Della quale richiesta si dee fare pubblico stromento, ovvero autentiche lettere.

† STRUPÁRE. *Voce corrotta; Stuprare.* *Petr. uom. ill.* Nella vita fu (*Ottaviano*) alquanto lascivo, e libidinoso, molto di strupare (*la stampa del Bindoni del 1534. a pag. 5., e quella del 1625. a pag. 12. leggono stuprare*) le vergini dilettandosi.

† STRUPO. *Voce corrotta; Stupro.* Lat. *stuprum.* Gr. *μοιχεία.* *Cam. Purg. 25.* La seconda si è strupo, che è illicito disvergnamento. *Maestruzz. 1. 89.* La terza è la paura dello strupo, la quarta è la paura della servitudine. *E 2. 31. 1.* Istrupo è propriamente, quando si toglie il fiore della virginitade alle vergine, o al vergine.

† STRUPO, *Moltitudine.* *Dant. Inf. 7.* Dove Michele fe la vendetta del superbo strupo. [*Strupo vale quantità di gente, e nel verso di Dante truppa d' angeli, dal latino-barbaro* stropus, *che suonava gregge di pecore, e per traslato naturalissimo moltitudine di persone, stormo, truppa di gente* (*v. il supplimento di Carpentier al glossario del Du Fresne alla voce* stropus). *La radice è nell' antico Teutonico* Troppe, Trop, *ed in alcuni di que' dialetti* Strop, *che s' interpretano* grex, certus ovium numerus (*vedi Schilter in* Troppe), *onde il* troupeau, *e la* troupe *dei Francesi, e la* truppa *degli Italiani.* Grassi.]

* STRUTTA. *T. de' Ceraiuoli.* *Struggimento, o Liquefazione della Cera.* For la prima, la seconda strutta.

† STRUTTO. *Sust. Lardo.* Lat. *laridum.* Gr. *λαρός.* *Fortig. Ricciard. 2. 68.* Già ch' è un cattivo stare o dente asciutto, Quando si vedon gli altri assaporire Totani e sfoglie fritte nello strutto ec.

STRUTTO. *Add. da Struggere.* Lat. *liquefactus.* Gr. *πηγμένος.* *G. V. 10. 93. 1.* Per diverse piogge cadute in Borgogna, e neve strutto alle montagne, il Rodano crebbe. *Com. Inf. 14.* Sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell' animo. *Pass. 340.* O considerare figure, che si facessono di piombo strutto bogliente.

§. I. *Per Distrutto, Desolato.* Lat. *destructus, eversus.* Gr. *καθαιρεθείς.* *Ovid. Pist.* Troia è strutta quanto all' altre donne, ma per me sola è in piede. *Tac. Dav. ann. 2. 46.* Ristorava quelle Provincie strutte per loro discordia, e nostra angherie [*il T. Lat. ha: fessas*].

§. II. *Figuratam.* *Franc. Sacch. nov. 74.* Messer Bernabò aveva ciò fatto per la strutta, e dolorosa apparenza del suo ambasciadore.

§. III. *Per Magro.* Lat. *macie abdurtus.* Gr. *ἰσχνός.* *Malm. 6. 24.* Ond'è ridotto per il mal governo Sì strutto, ch' e' tien l'anima co' denti.

STRUTTURA. *Fabbrica, Costruzione.* Lat. *aedificium, structura.* Gr. *οἰκοδομή, κτίσμα.* *Viv. disc. Arn. 15.* E perchè alla struttura di questo nuovo [*ponte*] si richiedeva l' elezione di un sicuro, e comodo sito, mi è stato necessario ec. *Guicc. stor. 15. 750.* La muraglia assai forte, e di antica struttura.

, §. *Struttura, T. de' Nat. Dicesi dai mineralisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti, che esistono nelle pietre.* Bossi.

STRUZIONE. *Distruzione.* Lat. *eversio, destructio.* Gr. *ἀνατροπή, καθαίρεσις.* *M. V. 5. 21.* Tutti erano venuti in grande speranza aspettando per lui essere esaltati, e vedere la struzione de' Guelfi. *Stor. Pist. 42.* Per non volere, che la città venisse in maggiore struzione, che ella fosse. *E 45.* Tanto fue loro sofferta, che misono Pistoia in grande struzione. *Cronichett. d' Amar. 17.* Profatò, che se Paris andasse in Grecia, e menasse moglie, ne seguirebbe la struzione di tutto il regno di Troia. *Franc. Sacch. rim. 42.* Dopo la struzion della gran Troia.

, STRUZZA. *s. f. T. di Marineria.* *È un antenna la quale, imboccata da una parte nell' angolo superiore ed interiore della tarchia, e dall' altra in un paranchino fermata all' albero fa la figura diagonale a detta vela, e serve a distenderla, perchè possa prendere il vento.* *V.* AURICHE. Stratico.

† STRUZZO, *e* STRÚZZOLO. *T. de' Naturalisti.* *Uccello che è il più grande degli uccelli, ha due sole dita per ciascun piede, la parte superiore della testa nuda, la gola, il collo coperti di una lanugine simile al pelo, le altre parti del corpo lanate.* Lat. *struthiocamelus.* Gr. *στρουθοκάμηλος.* *Tes. Br. 5. 36.* Struzzolo è uno uccello grande, tuttochè molti uomini l' assomigliano a una bestia, e ha le penne siccome uccello, e gamba, e piedi, siccome cammello. *Zibald. Andr. 130.*

Come struzzolo vile, e fruttuoso come ape. *M. Aldobr. P. N.* 202. Stolto, e oblioso, come struzzolo vile, e fruttuoso come ape. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Io sono stato fratello di dragoni, e compagno degli struzzoli. *Dittam.* 5. 24. Vedonsi struzzi molti senza fallo. *Vit. Barl.* 16. Io ti dico, ch' egli ha nel mio gosso une preziose margherite, ch' è più grande, ch' uno uovo di struzzolo. *Bern. Orl.* 2. 23. 63. Costui, che 'l struzzo par cimiee portare, Per tutto il campo Orlando lo seguie.

§. *Ventre di struzzolo, si dice in modo basso di Persona, che mangi assai. Malm.* 4. 8. E per cibare i lor ventri di struzzoli Cercavan per le tasche de' minuzzoli.

STU. *V. A. in vece di Se tu. V.* SE §. X.

STUCCÁRE. *Propriamente Riturare, o Appiccare con istucco.* Lat. *illinire*. Gr. ἐπιχρίειν. *Cr.* 1. 9. 2. Le quali giunture si deono poi dentro stuccare con calcine viva intrisa con olio. *E* 9. 66. 3. Il loro sterco [*de' buoi*] è buono a letaminare i campi, e alberi, e a stuccare i granai, e certi altri vaselli, e canestri. *Sagg. nat. esp.* 31. Tal mestura ec. sarà attissima a stuccar vetri.

§. I. *Per similit. Malm.* 7. 45. E tanto s' inverniela, impiastra, e stucca, Ch' ella par proprio un Angiolin di Lucca.

§. II. *Stuccare, dicioma anche dei Cibi, che inducono noiosa sazietà.* Lat. *satietate nauseam afferre*. Gr. προσκορεῖν. *Galat.* 55. La carne soverchio grassa stucca.

§. III. *Figuratam. si dice di Qualunque cosa, che arrechi nausea, e fastidio. Pataff.* 6. Per non stuccar, di cammellin mi vesto. *Lor. Med. canz.* 117. 2. Ogni po' basta, il troppo stucca poi. *Tac. Dav. ann.* 14. 166. Senza aspettare il ripentere, o stuccare del figliuolo [*qui il Lat. ha:* satietatem].

STUCCATO. *Add. da Stuccare. Sagg. nat. esp.* 34. Una (*esperienza*) fa col coprire il vaso ec. e la sua canna con una gran campana di cristallo ec. stuccata all' intorno sopra una tavola.

§. *Per Nojato, o Saziato noiosamente. Tac. Dav. ann.* 3. 65. Alcuni da principio, o quando stuccati foron de' Re, vollero anzi le leggi.

† * STUCCATORE. *Artefice, che lavora di stucchi. Baldin. vit. Bernin. pag.* 101. Quando lo Stuccatore fa il suo abbozzo di calcina grossa, fa altresì in alcune parti del suo lavoro un' armatura di chiodi; dipoi ec.

* STUCCHENTE. *Stucchevole. Salvin. Buon. Fier.* Poesia, le quale facendosi da alcuni moderni, come unisona, viene a farsi sazievole e stucchevole. (*E qui usa il Salvini* Stucchente *in luogo di* Stucchevole *appunto per isfuggire la conformità del suono con Sazievole che precede.*)

* §. *Stucchente in forza di sust. Magal. lett.* Come torna lo stucchevole o stucchente, che vogliamo chiamarlo, io ve ne manderò subito una candeletta. (*E qui scherza su queste voci che significano Che stucca, Che infastidisce, Sazievole, Rincrescevole, in vece di dire Stuccatore cioè Plastico, o Lavoratore di stucco.*)

(*) STUCCHEVOLÁGGINE. *Fastidiosaggine, Stucchevolezza.* Lat. *taedium, satietas*. Gr. δυσχέρεια, κόρος. *Il Vocabol. nella voce* FASTIDIOSAGGINE.

† (*) STUCCHEVOLÁRE. *Voce usata per Ischerzo. Infastidire, Importunare.* Lat. *obtundere, taedio afficere*. Gr. παρενοχλεῖν. *Red. lett.* 1. 155. Perciò tutto giorno stava stucchevolando messer Giove, e lo pregava a man giunte, che ec.

STUCCHÉVOLE. *Add. Rincrescevole.* Lat. *molestus, gravis*. Gr. φορτικός. *Tac. Dav. ann.* 1. 7. Stucchevoli ancora erano i padri nel piaggiare Agusto. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. E de' Pieri, Giovanni Fiorentini La frequenza stucchevole sfuggendo. *E Tanc.* 4. 6. Che stia 'n contegno, stucchevol, leziosa.

STUCCHEVOLEZZA. *Astratto di Stucchevole.* Lat. *molestia, taedium*. Gr. ἀνία.

STUCCHEVOLISSIMO. *Superl. di Stucchevole.* Lat. *molestissimus, gravissimus*. Gr. ἀνιαρώτατος, φορτικώτατος. *Red. Oss. ann.* 140. Da' quali due sacchetti, se sieno spremuti con le dita, subito schizza fuori una materia ec. di fetore stomacoso, e stucchevolissimo.

STUCCHEVOLMENTE. *Avverb. Con istucchevolezza.* Lat. *moleste, cum taedio*. Gr. ἀνιαρῶς, φορτικῶς.

*** STÚCCIO. *s. m. T. di Marineria. La fasciatura od una legna fatta con cavi. Questo si fa agli alberi nel caso di essere consentiti di rottura sino che si possano cambiare. Servono all' istesso oggetto, e per rinforzo anche le lapazze.* Stratico.

STUCCO. *Sust. Composto di diverse materie tegnenti per uso propriamente d' appiccare insieme, o di riturar fessure. Pataff.* 8. Che per lo stucco tinto vengo stucco. *Libr. Astr.* Con commettiture di legno, o di canna, o di stucco, o di cuoio. *Sagg. nat. esp.* 36. Com' è pur forza, che si mantenga per la resistenza, che in vece di tutto l' altissimo tratto dell' aria le fa lo stucco, o il cristallo. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E di stucchi, e di paste, e di cristalli Diverse stravaganze. *Borgh. Rip.* 256. Di due sorte si fanno gli stucchi per rappiccare le membra insieme.

STUCCO. *Add. Ristucco, Infastidito, Sazio.* Lat. *satur, lassus, satiatus, fastidiens*. Gr. κατακορής. *Pataff.* 8. Che per lo stucco tinto vengo stucco. *Dant. Inf.* 18. Quaggiù m' hanno sommerso le lusinghe, Ond' i' non ebbi mai la lingua stucca. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Ma sempre ch' ei ne fu stucco, si servì de' nuovi, e i vecchi noiosi si tolse dinanzi. *E stor.* 2. 279. Trovo scritto, che ambi gli eserciti spaventati dalle guerre, o stucchi delle brutte scelleratezze ec. *Lor. Med. canz.* 69. 2. Di promesse io son già stucco, Fa' che omai la botte spilli.

*** STUDACCHIÁRE. *Studiare svogliatamente.* Arei. *Amati.*

STUDENTE. *Che studia, Che dà opera alle scienze.* Lat. *literarum studiosus*. Gr. φιλομαθής. *Coll. SS. Pad.* Ma di ricercargli, o di schifargli a ogni studente in ciò è ben possibile. *Franc. Sacch. nov.* 123. Il giovane studente si pose a sedere di fuori su uno deschetto.

(*) STUDIÁBILE. *Degno, o Atto ad essere studiato. Salvin. pros. Tosc.* 2. 169. Portiamo qualche cosa da noi segnata, per far più bello, e più ancora studiabile il dialetto più puro dell' Italia.

† STUDIAMENTO. *Voce poco usata. Studio, Diligenza.* Lat. *studium, diligentia*. Gr. σπουδή. *Salust. Iug. R.* Il popolo è incredibile a dire, come fue atteso, e volonteroso, con quanto studiamento comandòe, che l' inquisizione fusse fatta.

STUDIANTE. *Studente.* Lat. *literarum studiosus, discipulus. Bocc. nov.* 96. 2. Molto più si conviene nelle scuole tra gli studianti, che tra noi. *Fior. S. Franc.* Tra' quali furono due nobili studianti della Marca. *Capr. Bott.* 4. 57. Che so io adunque, se quando tu sei un tratto fuor di me, e' ti venisse voglia di non tornare più in me, ma d' entrare nel corpo di uno di questi studianti? *Bern. Orl.* 2. 1. 83. Che poichè in quel paese fu venuto, Diventò un sollecito studiante.

STUDIÁRE. *Propriamente Dare opera alle scienze.* Lat. *literis studere, scientiis operam navare*. Gr. περὶ τὰ γράμματα σπουδάζειν. *Bocc. nov.* 77. 3. Avendo

lnngemente studieto e Perigl ec. tornò de Perigi e Firenec. *E nev.* 79. e7. Come che Brnno m' ebbie detto, che voi studiasse là in medicina, a me pere, che voi studiaste in spparare e pigliare nomici. *E nov.* 92. 6. Messere, quando Ghino ere più giovene, egli studiò in medicina. *Dant. Par.* 9. E solo e' decreteli Si etndie sì, che pare a' lor vivegoi.

† §. I. *Studiare generalmente per Attendere a qualunque altra cosa.* Lat. *studere, incumbere.* Gr. *σπουδάζειν. Bocc. nov.* 1. 7. Aveve oltre modo piacera, a forte vi studieve, in commettere ec. inimicizie, e secedelf. *G. V.* 7. 83. 4. Feciono ordine ec. da' migliori, e maggiori cittedini della terre compartire per soprassaglieoti per galèe, e di studiare alle balestre. *Salust. Iug. R.* Fabbricatore, e operoso di brigbe studiave e novità. *Vit. S. Gir.* e. Si dieda con tanto studio e leggere la divina Scritture, che mai libri de' Pegani non evaa tanto stndieti, nè con tanto effetto.

§. II. *Studiare, in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle* MI, TI, SI *ec. non espresse, come si usa, e si è detto anche in altri verbi di simil maniera, e della stessa proprietà, vale Affaticarsi, Industriarsi.* Lat. *studere, laborare, quaerere.* Gr. *σπουδάζειν, πονεῖν, ζητεῖν. Cavalc. Specch. cr.* Per reverenze di tal maestro ci doverremmo etndiere d' imperarle. *Coll. SS. Pad.* La cegione di queste nocevole vergogne, per la quale noi ci studiemo di ricoprire i nostri pensieri. *Petr. cap.* 7. Questa vien per partirci, onde mi duola: S' e dire hei eltro, studie d' esser breve. *Tratt. gov. fam.* Tn cerne ee' compegne, ovvero come sposa dell' enima, e però le debbi amere, e etudiarti, ch' esse emi te. *Vit. S. Umil.* Questa sante Umiliene, onestemente ritennto ebito, e vestimento secolare, tenea vite, a costumi di perfetta religiosa, istudiendo di piecere, e amare Iddio di smisurato emore. *Cas. lett.* 71. Stodieti dunqoe, figliuolo, d' imparere il loro linguaggio vago, e copioso.

§. III. *Studiare, per Affrettare, Sollecitare, Avacciare; che pur s'adopera in tal sentim. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *properare, studere, festinare.* Gr. *σπουδάζειν. Bocc. nov.* 86. 5. Noi ci credemmo dovar potere entrere in Firenze, a non ci siemo sì sapeti stndiare, che noi non siem qui pnre e così fatta ora, come tu vadi, giunti. *Pass.* 243. Non lasciò il mangiare, ensi più si stndieve, scostumetamente faccendo maggiori bocconi. *Dant. Purg.* 27. Non v' arrestete, me studiate il passo. *Cr.* 1. 12. 2. Appresso dee studiere, ed esercitar la femiglia. *Ovid. Pist.* Se tu non ti stndi di fuggire, questa notte ti sarà le sezzaie. *Franc. Sacch. nov.* 48. Uscito fuori Lepeecio, stndie il fente, che selli la beetie. *Morg.* 23. 18. Cominciano e studiere allore il passo. *Malm.* 3. 75. Ma qua' viapiù si etndieno e fuggire.

§. IV. *Studiare, figuratam. per Coltivare.* Lat. *colere, excolere.* Gr. *πονεῖν. Amm. ant.* 2. e. e. Sì come il cempo, qualunque da se eia buono, se non è bene etudiato, non puote esser fruttuoso, così l' enimo sanza dottrina. *Franc. Sacch. nov.* 112. La donna la studiave, e quento più la etudiava, più dimagreva [*cioè: l' affaticava nell' atto carnale*].

† * STUDIATO. *Sust. Composizione. Car. part.* 1. *lett.* 10. Non evendo io desidereto mai tento cosa alcune, quendo di etndiere e dilungo un par d' enni e mio modo, a valermi dello etudiato d' no valentuomo sostro pari.

STUDIATO. *Add. da Studiare. Bergh. Rip.* ec. Il modello di cere stadiato dal netnrela promette, che alle ebbie e essere una figure di tutte perfezione, e bellezza. *Cant. Carn. Ott.* 99. Han più virtù assai, Che quant' erte dier mai A noi libri, e dottor tento studiati.

§. *Per metaf. Amet.* 62. Perocchè e possedere le belleze da me lungo tempo studiate fu dato un vecchio [*cioè: bramate, coltivate*]. *Buon. Fier.* 5. 4. 2. E trionfar tralle studiete cene [*cioè: ricercate*].

STUDIATORE. *Studiante.* Lat. *studiosus.* Gr. *σπουδαῖος. Amm. ant.* 38. 5. 13. Sarà fidato governetore di piccolo terreno, ovvero continno studiatore di non pomposa dottrine. *But. Purg.* 6. 1. Questi era stedietore, e evee composto un libro, che si chiemave lo tesoro dei tesori. *E Par.* 4. 2. Tanto crescere vede lo lume del suo intelletto lo stodiatore di quelle, quanto più in esse s' esercite, ed essa etudia.

STUDIATRICE. *Verbal. femm. Che studia.* Lat. *studiis dedita, incumbens.* Gr. *σπουδὴν ποιουμένη. Libr. Pred.* Era femmine modestissime, e studiatrice di libri spirituali.

STUDIEVOLMENTE, e STUDIEVOLEMENTE. *Avverb. In pruova, Apposta, A bello studio.* Lat. *consulto, dedita opera.* Gr. *ἐπιτηδές, ἐξεπιτηδές. Rett. Tull.* Se un ruffiano di mala condizione, lo quale studievolmente he morto une vedovella, priega ec. *Vit. Barl.* 1. Stndievolemente, e sanza paure facieno, e predicavano lo nome di Iesù Cristo. *Maestruzz.* 1. 43. Alcuno fa questo istudievolmente, e così non pare, che s' intenda colla Chiesa, nè tenga con lei.

STUDIO. *Lo studiare.* Lat. *studium.* Gr. *σπουδή. Tes. Br.* 8. 49. Studio si è une continue imprese, che 'l cuore fe con gran volontà, siccome è stndiare in filosofie, a in altre scienze. *Albert.* 2. 9. Lo studio è accostamento di grende animo ed alcune cose con grande volontà. *Dant. Inf.* 1. Vegliami il lungo studio, e 'l grande emore, Che m' hen fetto cercer lo tuo volume. *Bocc. nov.* 20. 16. S' egli v' ere più e grado lo studio delle leggi, che la moglie, voi non dovavate pigliarle. *E nov.* 98. 4. Essi evevano cominciati gli studj, e parimente ciascuno d' eltissimo ingegno doteto salive alla gloriosa eltezza delle filosofie.

§. I. *Per l' Arte, o Scienza medesima, che si studia. Bocc. vit. Dant.* 224. Crescendo insieme con gli enni l' enimo, e lo 'ngegno, non e' lucrativi studj ec. si dispose, me ec. *E* 235. Il quale ne' liberali studj ammaestrato sommemente i velorosi uomini onorave.

§. II. *Per Diligenza, Industria, Cura.* Lat. *studium, diligentia, industria.* Gr. *σπουδή, ἐπιμέλεια, φροντίς. Bocc. nov.* 65. 4. Conosceve, che ella con tutto il suo studio s' ingegeava di piacergli. *Tes. Br.* 5. 19. E quando [*i colombi*] perdono la vedute per vecchiezza, o per alcuna malizia, alli la ricovreno poi per grande studio. *Dant. Par.* 15. L' une vegghieve e studio della culle. *Petr. son.* 252. E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso cuore. *G. V.* 11. 129. 3. Nelle fe, o carità ere rimesa ne' cittedini ec. ma ciascuno ella sua singularità, o di suoi emici, e parenti per diversi studj, e modi. *Omel. S. Greg.* Perchè le menti vostre si destino e studio di cautela.

§. III. *Onde in proverb. Buono studio rompe, e vince rea fortuna, che si dice per dinotare, che Coll' industria si possono o prevenire, o superare le ingiurie della fortuna. G. V.* 7. 3. 2. Me Carlo, come franco, e ardito signore, si mise e passare, non guardando egli aguati, dicendo uno proverbio, ovvero sentenzia di filosofo, che dice: buono studio fe prod' uomo, a rompe rea fortune. *M. V.* 4. 33. E però si verifica qui l' entico proverbio contrario alla vile pigrizia, il quel dice, che buono studio vince rie fortuna. *Cas. rim. canz.* 2. 6. Forse [e ben romper suol fortune rea Buono studio talor] quella dolce onda, Ch' i' bramo tanto ec.

† §. IV. *Studio, per Luogo, o Scuole, e Università, dove si studia.* Lat. *gymnasium, academia, museum.*

Gr. γυμνάσιον, ἀκαδημία, μουσεῖον. *M. V.* 1. 8. Mise opera, che in Firenze fosse generale studio di catune iscienza. *E* 7. 90. Perocchè al tutto aveano levato, e spento lo studio generale in Firenze, mostrando, che la spesa ec. dovesse essere incomportabile. *Bocc. vit. Dant.* 224. E così come in varie etadi varie scienze furono da lui conosciute studiando, così in varj studj sotto varj dottori le comprese. *Cecch. Assiuol.* a. 2. E' non ha giovane in questo studio, il quale si serva dell' opera mia, che ec.

** §. V. *Per Cultura di piante.* *Bocc. g.* 4. n. 5. Il bassilico, sì per lo lungo e continuo studio, e sì per la grassezza della terra ec. divenne bellissimo, e odorifero molto.

§. VI. *Per la Stanza, ove si sta a studiare, Scrittoio.* *Agn. Pand.* 42. Sempre tenni le mie scritture non per le maniche de' vestiri, ma in casa servate, e in buono luogo allogate nel mio studio. *Malm.* 3. 14. In sulla entrata Dell' unto studio gli fe la 'mbasciata [*qui per similit. intende del Fattoio dell' olio*]. *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Fermandoci a veder cose curiose, Opre d' arte, e capricci di nature, Onde s' orna il suo studio, e que' be' libri, E peregrini, ond' è vieco 'l suo studio.

§. VII. *A studio, A bello studio, A sommo studio, e simili, posti avverbialm. vagliono In pruova, Apposta, Con ricercato studio, Studiosamente.* Lat. *consulto, dedita opera.* *Petr. cap.* 8. E Fulvio Flacco, Ch' agl' ingrati troncare a bel studio erra. *Ar. Fur.* 43. 125. E per diverse, e solitarie strade A studio capitò su una riviera. *Sen. ben. Varch.* 6. 35. Molti, i quali avevano a sommo studio accresciuto i mali, e fattigli venire lonensi, per riportarne, guarendogli, maggiore onore, non potevono poi spegnerli. *Fir. nov.* 5. 233. Corrono a quel romore alcuni, che dal Cisrpeglie furono mandati a sommo studio.

* §. VIII. *Studio per Un' intiera Raccolta di cose rare, e curiose, per cagione di studio.* *Magal. lett.* Adesso in Amsterdam si potrebbe avere per 100. doble uno studio (*di nicchi*) costato in altri tempi non so se cinque mila fiorini, o quanto.

* §. IX. *Studio, T. de' Pittori, e Scultori, col quale denominano Tutti i disegni, o modelli cavati dal naturale, co' quali si preparano a far le loro opere.* Voc. Dis.

* STUDIOLETTO. *Studiolino.* *Magal. lett.* In un di quegli studioletti d' ebano, che venivano d' Alemagna vi stanno congegnati diversi ordigni.

† ** STUDIOLINO. *Dim. di Studiolo, nel signific. di Scrittoio.* *Tass. lett. famil.* 51. Io ho lo studiolino, ma non è possibile portarlo sopra la schiena sino e ca.

STUDIOLO. *Dicesi comunemente per Piccola stipa, Scrigno, nel signific. del* §. Lat. *scrinium, armariolum.* Gr. κιβώτιον. *Red. annot. Ditir.* 222. Scarabattola, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute mische ec. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Nel piccolo studiol con più medaglie, Comecchè la più parte intartarita Perduta abbino le faccia. *E* 3. 4. 9. Uno studiolo Trae per un pizzicagnolo. *Borgh. Rip.* 610. Ha fatto fare il Granduca Francesco col suo disegno uno studiolo d' ebano.

, §. *Studiolo, dim. di Studio nel signific. di Scrittoio.* *Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 296. È una bella cosa lo stare in vesta da camera l' intera settimana, studiare senza essere da questo e da quello interrotto, dormire quanto un vuole, godere l' aria aperta, e serena, e libera colla vista della campagna; quando tira vento, star riposto nel suo studiolo, come ho fatto per tre giorni. *N. S.*

STUDIOSAMENTE. *Avverb. Con istudio, A studio, A posta, A bella posta, In pruova.* Lat. *dedita opera, consulto.* Gr. ἐπιτηδὲς, ἐξεπιτηδὲς. *Bocc. nov.* 98. 8. Le quali egli studiosamente, e di nascoso portate v' avea. *But. Purg.* 6. 2. Essendo venuta la Pasqua de' Iudei, nella quale tutti li Iudei si congregarono in Ierusalem, come era loro usanza, la qual cosa Vespasiano aspettò studiosamente. *Varch. Ercol.* 305. Arei caro, le mi dichiaraste qualche volta, perchè io n' ho passate più d' una e grasso senza intenderle, se già non fate ciò studiosamente, e a bella posta per non essere inteso.

§. I. *Per Diligentemente.* Lat. *diligenter.* Gr. ἐπιμελῶς. *Bocc. Introd.* 54. Trovarono Pammano studiosamente aver dato principio al suo uficio.

§. II. *Per Isparciatamente, Speditamente.* Lat. *celeriter.* Gr. ταχέως. *Nov. ant.* 92. 3. Gli giovani armarono Mailio il più studiosamente che egli unque poterono. *Petr. uom. ill.* Studiosamente dunque mosso il campo, in quindici dì venne nel passo de' Belgi.

STUDIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Studiosamente.* Lat. *studiosissime.* Gr. σπουδαιότατα. *S. Agost. C. D.* Così a lui non bastare ciò, che del liberar l' animo studiosissimamente aveva apparato. *Amm. ant.* 26. 2. 10. Aggiungensi le nobili statue, e dipinture, e ciò, che alcuna arte studiosissimamente adoperò.

STUDIOSISSIMO. *Superl. di Studioso.* Lat. *studiosissimus.* Gr. σπουδαιότατος. *But. Inf.* 1. 2. Virgilio ec. del quale egli era stato studiosissimo. *Fiamm.* 4. 75. Di che io già in ciò studiosissima quasi niente curava.

STUDIOSO. *Add. Che studia, Che si compiace, e diletta nello studiare.* *Car. lett.* 2. 54. Non mi occorre altro, che allegrarmi seco della molta lauda, che ne trarrà, e dell' utilità, che ne siano egli studiosi.

§. I. *Per Diligente.* Lat. *studiosus, Diligens.* Gr. σπουδαῖος. *Coll. SS. Pad.* La qual cosa, o siamo negligenti, o studiosi, colla divozione abbiamo da imputare alle sue dispensazione, e providenza. *Pecor.* 95. La negligenza non gli occupi, ma studiosa sollicitudine gli sproni. *Libr. Am.* Pur vedendo, che nondimeno quanti are studioso nell' amor suo, un dì gli disse cota parole.

§. II. *Per Sollecito, Frettoloso.* Lat. *celer, velox.* *Dant. Inf.* 33. Con cagne magre, studiose, e conte. *Lab.* 113. Il luogo delle quali, posto giù il superfluo peso, come con istudioso passo fuggono, così loro fuggirebbero.

STUELLO. *Si dice a Più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga, e ritonda, che si pongono nelle ferite, o nell' ulcere.* *Red. Vip.* 2. 62. Si guardino gli uomini, che vivono in sospetto, dalle taste, e dagli stuelli de' chirurghi.

STUFA. *Stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, o da lato.* Lat. *balneum.* Gr. βαλανεῖον. *Bocc. nov.* 14. 18. In una stufa messolo, tutto lo stropicciò, e con acqua calda lavò, che in lui ritornò lo smarrito calore. *E nov.* 28. 7. Prima in una stufa lavatosi bene ec. nella gran sala si nascose. *E lett. Pr. S. Ap.* 307. Ragguarda le stufe di Domiziano. *Fir. Luc.* a. 1. Che volete voi fare adesso delle stufe!

§. I. *Per Fornello da stillare.* Lat. *hypocaustum.* Gr. ὑπόκαυστον. *Red. Oss. an.* 121. Nell' acqua di fiori d' arancio stillata a stufa ec. sempre ho veduto morirvegli (*i lombrichi*) in pochi momenti. *Ed esp. nat.* 67. Ho fatto stillare le vitriuola ec. nel castello della stufa. *E* 69. L' acqua poi, che si stillano nel castello della stufa ec. quasi tutte generalmente sogliono intorbidare.

§. II. *Per Fumento*, e *Suffumigio*. *Tes. Pov. P. S.* 19. Fa' una stufa, quando vai a dormire, di laudano, e olibano messo in sulle brace. *E cap.* 22. Anco lo tasso barbasso cotto con vino, fattone stufa, ovver fomento, ovvero impiastro, guarisce.

, §. III. *In Marineria, chiamasi Stufa di corderia il luogo dove si tengono i fornelli, e le caldaie, nelle quali si riscalda il catrame per incatramare i fili di cui si fabbricano le corde, e anche le corde stesse già fatte*. Stratico.

STUFAIUOLO, e STUFAIOLO. *Maestro della stufa, Colui, che stufa*. Lat. *alipiles*, *alipilarius*. Gr. μαγχαλιστής. *Lasc. Spir.* 3. 4. Questo è un soprannome, che mi pose la Biagia delle Marmeruole, quando io stava per fattore con gli stufaioli. *Cant. Carn.* 460. *tit.* Canto degli stufaioli.

STUFÀRE. *Lavare nella stufa; e si usa in significaz. att. e neutr. pass.* *Cant. Carn.* 460. L' abito, che portiamo, Con queste masserizie vi dimostra, Donne, che lo stufare è l' arte nostra. *Burch.* 1. 80. Per questo le tasseggini, e i tarneli N' hanno posto l' assedio alla cotenna, Dicendo: noi vogliam, che te ti stufi.

§. *E Stufare, figuratam. si dice per Venire a fastidio*. Lat. *tædio*, *fastidio*, *nauseæ esse*. Gr. βαρύνειν.

STUFATO. *Add. da Stufare*.

§. I. *Per Chiuso a similitudine di stufa*. *Ricett. Fior.* 142. Metti in infusione il legno [santo] nell' acqua calda in pentola di terra nuova ec. e tienla stufata per spazio d' ore ventiquattro.

† §. II. *Stufato, è anche Aggiunto di Carne, e altra Vivanda cotta in una particolar maniera; alla qual vivanda così cotta parimente dicesi Stufato*. *Carl. Svin.* 5. Così pian pian con un cucchiar di bossolo Gran parte e se tirò di quell' intingolo; . . . indi avventatosi Di ghiri a uno stufato e di coniglioli ec.

* STUFATURA. *Pratica della stufa, Esercizio di stufe, e di suffumigi*. *Magal. lett.* Da ultimo dotale due, o tre buone stufature di suffumigio di belzuino bianco, avvertendo ec.

(*) STUFETTA. *Dimin. di stufa*. Lat. *thermulæ*. *Bemb. lett.* 1. n. 8. Dicemi, che io aggiunga questo poco, cioè che gli mandiate le altre istorie, che s' hanno a dipingere nella vostra stufetta. *E* 1. a. 11. La stufetta si va fornendo, e veramente sarà molto bella.

STUFO. *Add. Stufato, Infastidito*. Lat. *tædio*, *nausea*, *fastidio affectus*. Gr. βαρυνόμενος. *Malm.* 11. 47. Questi di viver Batistone stufo Egeno affronta con un pentornolo.

STULTIZIA. *V.* STOLTIZIA.

† ** STULTO. *V. A. Stolto*. *Rim. ant. Cecco di Messer Angiolieri, nella Tav. Gr. S. Gir. alla V.* PERDUTO. Che troppo amare fa gli uomini stulti, Però non voi tener cotal usate (*l' ediz. di Venezia* 1820. *Parnas. Vol.* 8. *a pag.* 206. *legge:* Chè troppo amare fa gli uomini stolti; Però non vo' tener cotale usate, Che guasta 'l cor, e divise gli volti).

STÙMIA, e STÙMMIA. *Schiuma*. Lat. *spuma*, *despumatio*. Gr. ἀφρός.

§. *Stumia di ribaldi, e simili, si dice per Ingiuria a dinotare accozzo di ribalderia*. *Tac. Dav. ann.* 6. 113. Tiberio dicendoli stumie de' ribaldi, comandò a G. Cestio senatore, che quanto a lui ne aveva scritto dicesse al senato. *Buon. Fier.* 1. 3. 11. Le stumie de' ribaldi veramente Si posson dir costoro. *Malm.* 7. 91. Andate, dice, o stummie di furfanti.

STUMIARE, e STUMMIÀRE. *Togliere la stumia*. Lat. *despumare*. Gr. ἀπαφρίζειν. *Alleg.* 108. Vadesi un guattereccio, che si gratta il cul colla mancina, e colla manca Gira lo spiede, o stumia la pignatta. *Dav. Colt.* 160. Quel forzone, che le vinacce piglia di sopra (stummiale, se tu sai) fa pigliare il fuoco al vino. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. Or dunque, che si pesti, Si stummi, e si cimenti.

(†) STUMIATO, e STUMMIATO. *Add. da Stumiare, e Stummiare*. *Ricett. Fior.* 158. Sciroppo di Prasso di Mesue. Recipe marrobbio ec. penniti, mele stummiato ec.

STÙMMIA. *V.* STÙMIA.

STUMMIARE. *V.* STUMIÀRE.

(†) STUMMIATO. *V.* STUMIATO.

† STUÒIA, e STÒIA. *Tessuto o di giunchi, e d' erba sala, o di canna sfessa*. Lat. *storea*. Gr. ψίαθος. *Cr.* 3. 10. 1. In su lenzuoli, o stuoie al sole (*i fagiuoli*) si seccano. *Coll. SS. Pad.* Ammonendoci di giacere in su quelle medesime stuoie, dove noi sedavamo. *Liv. M.* Al grido di colui, ch' egli avea comandato di tormentare, e d' uccidere di sotto a una stuoia. *Bocc. vit. Dant.* 258. Quivi trovarono una stuoia al muro confitta. *Din. Comp.* 1. 19. Essendo l' uso delle terre e simili reunate i cittadini sedere basso in su stuoie di giunchi, e i cavalieri, e dottori su alto in sulle panche. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E catene, e chiavarde per le stoie. *Malm.* 3. 16. Piè giù da banda un tavolin si vede, Che su i trespoli fa le ninne nanne, E fa spalliera al muro, ove si vede Una stuoia di giunchi e sottil canne.

STUOLO. *Moltitudine, ed è proprio di gente armata, Esercito*. Lat. *exercitus*, *copiæ*, *classis*. *But. Inf.* 28. 2. Stuolo è moltitudine di galèe ec. qui ponsi per la moltitudine di quelle anime, che erano della quarta spezie. *Dant. Inf.* 14. Quali Alessandro in quelle parti calde D' India vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere. *E Par.* 6. Inver la Spagna rivolse lo stuolo, Poi ver Durazzo. *But. ivi:* Stuolo è armata di galèe per mare, ma qui si pone impropriamente per l' esercito di terra. *G. V.* 7. 37. 3. Passò il detto stuolo sano, e salvo con loro navilio. *Tes. Br.* 2. 28. Gli veniva incontro con sì grande stuolo di gente, ch' egli vide apertamente, ch' egli nol potera vincere.

§. *Per similit. vale Moltitudine, Gran quantità di checchessia*. Lat. *agmen*, *multitudo*. Gr. πλῆθος. *Petr. son.* 136. Tal d' armati sospir conduce stuolo Questa bella d' amor nemica, e mia.

* STUONANTE. *Che stuona*. Voc. Cat.

(*) STUONARE. *Uscir di tuono*. Voc. Cr. *in* USCIRE. Uscir di tuono, vale Stuonare.

(*) STUONATO. *Add. da Stuonare; Uscito di tuono*. *Malm.* 6. 108. Venne le fave attorno, ed i lupini, E sentesi stuonato, e fuor di chiave Alle panche gridar. *Pros. Fior.* 3. 239. Come languirebbero i versi de' poeti, e come stuonati, o muti gli accenti degli oratori, se ec. [*qui in forza d' avverb.*].

STUPEFÀRE. *Empiere di stupore*. Lat. *stupefacere*. Gr. ἐκπλήττειν. *Amet.* 84. Prima i circostanti turbò con paura, e appresso gli stupefece con maraviglie. *Dant. Par.* 25. Poscia rivolsi alla mia donna il viso, E quinci, e quindi stupefatto fui.

§. I. *In significaz. neutr. pass. vale Divenire stupido, Empiersi di stupore, Maravigliarsi*. Lat. *stupescere*, *stupefieri*. Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Dant. Par.* 31. Veggendo Roma, e l' ardua su' opre, Stupefacensi. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 19. Chiunche m' ode mentovare Si si deggia stupefare.

§. II. *Stupefare, per Intormentire, Privar di sentimento*. Lat. *stupefacere*. Gr. ἐκπλήττειν. *Ricett. Fior.* Servono ec. a stupefare il senso come le pillole di cinoglosse.

STUPEFATTIVO. *Add. Atto a stupefare*. *Volg.*

Mes. Vogliono cose stupefattive, le fregagioni, col sale ec.

STUPEFATTO. *Add. da Stupefare.* Lat. *stupefactus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *Bocc. nov.* 100. 31. N' andarono in là, dove la figliuola tutta stupefatta, queste cose sentendo, sedea. *G. V.* 8. 80. 7. Quasi stupefatto d' allegrezza gli si gittò a' piedi, e disse. *Coll. SS. Pad.* A queste cose vedendoci stupefatti il padre santo ec. *Tass. Ger.* 10. 62. Rimase ciascuno a quel parlare, a quella Orribil faccia muto, e stupefatto.

STUPEFAZIONE. *Stupidezza.* Lat. *stupor, stupiditas.* Gr. ἔκπληξις. *Bocc. nov.* 40. 14. Pur gli rimase nel cerebro una stupefazione, la quale ec. parecchi dì il tenne stordito. *Sen. ben. Varch.* 4. 13. A voi giova, o Epicurei, avvezzare il vostro corpicino a non fare mai nulla ec., e seggendovi nascosi sotto alcuna ombra ec. dilettare la stupefazione degli animi vostri, che si muniono di mattone, ec.

STUPENDAMENTE. *Avverb. Con istupore, Maravigliosamente.* Lat. *mirifice.* Gr. θαυμαστῶς. *Vit. Pitt.* 50. I travagli del quale rappresentò col pennello stupendamente. *Libr. cur. malatt.* La decozione della gramigna suol fare stupendamente bene.

STUPENDISSIMO. *Superl. di Stupendo.* Lat. *mirificissimus.* Gr. θαυμασιώτατος, θαυμαστότατος. *Cavalc. Discipl. spir.* Sempre la tua mente sia indotta, e tratta a considerare le mirabili cose, anzi stupendissime d' Iddio. *Lasc. Pinz.* 3. 10. Accadde, che facendo segni della sua virtù stupendissimi, fu da quegli levato dall' osteria, e menato a casa loro.

STUPENDO. *Add. Miracoloso, Da indurre stupore, Grandissimo.* Lat. *admirandus.* Gr. θαυμαστός. *S. Agost. C. D.* Mostrerebbono alli lor sensi cose stupende. *Ar. Fur.* 32. 48. Ella la tolse, non però sapendo, Che fosse del valor, ch' era, stupendo. *Malm.* 7. 10. E mentre ch' ei balucco in cuocer l' uova, e il cacio, ch' è stupendo, Sente venirsi l' acquolina in bocca [*qui vale: Ottimo, Saporitissimo*].

† * STUPIDÀCCIO. *Peggiorat. di Stupido. Caoria. Idrop.* 1. 6. Concludi, stupidaccio, dal primo all' ultimo, ec.

† STUPIDEZZA. *Astratto di Stupido.* Lat. *stupiditas, stupor, tarditas.* Gr. ἔκπληξις. *Tolom. lett. libr.* 5. *pag.* 127. [*Giolito* 1547.] L' ignoranza, la stupidezza, la malizia, la sceleratezza, il peccato guastano ogni bellezza dell' anima nostra. *Segn. Pred.* 1. 2. Oh cecità, oh stupidezza; oh delirio, oh perversità! *E num.* 3. Oh stupidezza infinita! oh stoltizie immensa!

† STUPIDIRE. *Divenire insensato, stupido.* Lat. *hebescere.* Gr. ἀμβλύνεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 3. 78. Nella gran faccende chi si risveglia, chi stupidisce.

† §. *Stupidire, per Stupire.* Lat. *stupescere, stupefieri.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Mor. S. Greg.* Nelli giorni suoi stupidiranno, cioè e dirà, temeranno li secondi, e la paura assalirà i primi. *Vit. SS. Pad.* 4. 223. Vedendo il Beato Francesco questa cosa, tutto stupidì, e lo cuore suo si riempiè di grande allegrezza, e di dolore mischiatamente.

STUPIDISSIMO. *Superl. di Stupido.* Lat. *maxime stupidus.* Gr. κωφότατος. *Alleg.* 156. I quali non sapendo a credenze, stupidissimi traseculano.

STUPIDITÀ. *Stupidezza.* Lat. *stupiditas, stupor.* Gr. ἔκπληξις. *Libr. cur. malatt.* Divengono stupidi, e la loro stupidità è durabile.

STUPIDITO. *Add. da Stupidire.* Lat. *demirans, stupens, stupefactus.* Gr. θαμβούμενος. *Coll. SS. Pad.* Alla qual cose stupiditi noi, il vecchio disse. *Ammaest. ant.* 11. 1. 10. Stupiditi del suo parlare, sanza spargere di sangue, le rimisero nelle guaine. *Mir. Mad. M.* Per l' abbondanza delle lagrime il confessoro era tutto stupidito.

STÙPIDO. *Add. Pieno di stupore, Attonito.* Lat. *stupidus.* Gr. ἀναίσθητος. *Dant. Purg.* 4. Ben s' avvide il poeta, che io stava Stupido tutto. *E* 26. Non altrimenti stupido si turba, Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s' inurba. *Bat. ivi:* Stupido è l' uomo, quando li sentimenti non fanno le sue operazioni. *Pass.* 247. Santo Bernardo dice, che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute [*qui è in signific. d' Intormentito, Che è senza senso*].

STUPIRE. *Stupefarsi, Empiersi di stupore.* Lat. *obstupescere, stupore affici, stupere, stupescere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Dant. Par.* 26. Fec' io intanto, in quanto ella diceva, Stupendo. *Dav. Colt.* 162. Tu stupirai, quanto e' sarà di colore, sapore, e bontà peggior di quell' altro.

† STUPORE. *Stato dell' animo di colui, che vedendo o per alcun modo sentendo cose maravigliose, e grandi, resta quasi muto.* Lat. *stupor, stupiditas.* Gr. θάμβος. *Conv.* 198. Lo stupore è uno stordimento d' animo per grandi, e maravigliose cose vedere, o udire, o per alcun modo sentire. *Dant. Par.* 22. Oppresso di stupore, alla mia guida Mi volsi. *Bocc. Introd.* 18. Era tanta nella città la moltitudine di quelli, che di dì, e di notte morieno, che uno stupore era a udir dire. *Cavalc. Med. cuor.* La qual cosa quella misera femmina considerando, per lo grande stupore agghiadò, e cadde morta.

§. *Per Intormentimento.* Lat. *stupor, torpor.* *Pist. S. Gir.* Conciossiecosachè l' angosce, e miserie della 'nferma corpo, e lo stupor venuto ne' membri vigorosi tu conforti colla felicità.

† STUPRÀRE. *Commettere stupro.* *Petr. uom. ill. pag.* 18. Colle sue sorelle [*C. Caligola*] giacque, le quali poi all' esilio dannò; e molte altre nobili donne Romane stuprò.

† STUPRATORE. *Che stupra.* Lat. *stuprator.* Gr. μοιχευτής. *Morg.* 14. 9. Malfusso, ladro, stupratore, e mecco, Fornicator, uom pien d' ogni malizia, Ruffiano, briccone, e sacrilego, e becco. *Segr. Fior. stor.* 1. 14. Mostrógli come in suo arbitrio, o ammazzare Alboino, ... o essere morto da quello, come stupratore della sua moglie.

† STUPRO. *Corrompimento di verginità, ed è propriamente quando si toglie il fiore della verginitade alla vergine, e al vergine; Disverginamento illecito. But.* Stupro è corrompimento di verginità. *Cronic. Morel. P. N.* Chi commetta peccato con vergine, e questo si chiama stupro. *Torr. Amint.* 3. 1. E 'l suo bel ciato, Che del suo virginal fu prio nostode, Di quello stupro era ministro ec.

* STURA. *Lo sturare; onde Dar la Stura vale Aprire, Sturare un vaso, un tubo, o simile. Bellin. disc.* Il fontaniere gira questa, o quella chiave ec. e dà la stura a tutte insieme, se tutte le macchine insieme devono operare, o più, o meno le gira, ec.

* §. *Figuratam. vale Scialacquamento. Bellin. Bucch.* 104. Quel ch' egli spenda ogni qualsisia giorno ec. quella è la stura, Lo sempinio, lo sciolo, lo sfarraccio ec.

STURÀRE. *Contrario di Turare.* Lat. *resurare, reserare, recludere.* Gr. ἀνοίγειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Il dito, che chiamiamo mignolo, si chiama auricularis, perchè con esso si stura gli orecchi, come dee fare ogni Cristiano per udire le parole di Dio. *Fr. Giord. Pred. S.* Or vi sturate bene gli orecchi. *Vit. SS. Pad.* Si gli disse, che sturasse un vaseL d' acqua, che v' era, e innaffiasse l' orto. *Luig. Pulc. Bec.* 21. Beca, sei tu quel, che Vallero ho detto l... Ch' io t' ho stiacciata, e rotta la collicia.

** §. *Sturar gli orecchi. V.* ORECCHIO §. XIV. e XV.

STURATO. *Add. da Sturare.* Lat. *resuratus, reseratus, reclusus.* Gr. ἀνεῳχθείς. *Cr.* 4. 41. 8. E 'l vaso

sturato infino al dì seguente si lasci, e sarà chiaro nel seguente dì, o nel terzo. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. E forse che chi have Oggi a tal conca, che sturata versa, Ne potrebbe una volta poi scoppiare.

(†) §. *E figuratam. per Accorto. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 3. Un certo Neri Chiaramontesi, nobile e assai benestante, ma sturato e sagace quanto alcuno altro uomo ec.

(*) STURBAMENTO. *Lo sturbare, Sturbanza, Sturbo.* Lat. *perturbatio, turbamentum.* Gr. ὄχλησις. *Bemb. lett.* 1. 5. 74. Ho estimato, che le cose di Camerino abbiano recato alcuno sturbamento alla quiete vostra.

STURBANZA. *V. A. Lo sturbare.* Lat. *turbamentum, turbatio.* Gr. ἀσφαχος, ὄχλησις. *Rim. ant. P. N. Arrigo Baldonasco.* Hanno ben, che fallire, Ma nullo lor fallire, Ch' aggia però sturbanza.

STURBÁRE. *Interrompere, Impedire.* Lat. *perturbare, impedire.* Gr. διοχλεῖν, ἐμποδίζειν. *Bocc. nov.* 19. 13. S' ingegnavano di sturbar questo fatto. *G. V.* 7. 37. 2. Fu sturbata la detta impresa, per abbattere la superbia de' Franceschi. *M. V.* 5. 13. L' amico suo, che sturbò il patricidio de' grandi cittadini ec. ebbe per merito condannagione grande pecuniale. *Alam. Colt.* 4. 84. Ora è l' ora miglior, che non si sturba Da qualche opra maggior.

STURBATORE. *Che sturba.* Lat. *turbator, perturbator.* Gr. ταρακτής. *M. V.* 7. 65. Il popolo si levò a romore, e a furore contro al conte, dicendo, ch' egli era sturbatore della pace.

† STURBO. *Lo sturbare, Disturbo, Impedimento, Scompiglio.* Lat. *turbamentum, turbatio.* Gr. τάραχος, ὄχλησις. *G. V.* 7. 58. 1. Grande sturbo aveva messo nella sua impresa. *E* 9. 74. 1. Ancora n' ebbe sturbo, e difetto per le sette, che nacquero grandissime. *M. V.* 9. 17. Per lo sturbo, che di ciò seguiva alla corte di Roma, vi s' interpose. *Car. En.* 12. 371 E si promette a giorno... che guerra, o lite, o sturbo Alcun altro più mai non gli farà.

STURMENTO. *V.* STRUMENTO.

STUTÁRE. *V. A. Attutare.* Lat. *extinguere, compescere, cohibere, comprimere.* Gr. ἐπέχειν, καταστέλλειν. *Filoc.* 2. 29. Voi, come savio, prima che più s' accenda il fuoco, providamente pensiate di stutarlo. *Rim. ant. Iac.* 119. E la cui vita a più a più si stuta In pianto, ed in languire.

STÚZIO. Lat. *brassica agrestis.* *Cr.* 6. 112. 1. Lo stuzio, e 'l cavolino salvatico sono una medesima cosa.

STUZZICADENTI. *Sottile, e piccol forcella, o simile strumento, con che si cava il cibo rimaso fra' denti.* Lat. *denticalpium.* Gr. ὀδοντογλυφίς. *Galat.* 80. Chi porta legato al collo lo stuzzicadenti, erra senza fallo. *Malm.* 7. 56. Dell' ossa poi ne fa stuzzicadenti.

† * STUZZICAMENTO. *Istigamento, Irritamento.* *Magal. lett. scient. pag.* 85. Questo continovato stuzzicamento dal sensibile, tanto il naso, quanto il palato, a lungo andare fanno piuttosto ec.

† STUZZICARE. *Frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *leviter tangere, scabere, scalpere.* Gr. ἀκροθιγῶς κνήθειν. *Morg.* 19. 87. E' si potava pur fare altrimenti, Che sogghignare, e stuzzicarsi i denti. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. Ma i' vi consiglio A tacere amendue, nè stuzzicare Queste vostre materie [*qui figuratam.*]. *E giorn.* 3. *int.* Non stuzzicate i boti di cartone Belli, ch' e' son poi dentro spezzature. *Cant. Carn.* 237. Trovasi qualche bossol disperato, Che per ben che sia scosso, e stuzzicato ec. Dinanzi nulla mai non par che getti.

§. I. *Per Toccarsi, Soffregarsi insieme.* Lat. *attrectari, affricari.* Gr. προστρίβεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 50. Quasi da iguale appetito tirati, cominciatisi a stuzzicare insieme ec. fecero parentado.

§. II. *Per Istimolare, Persuadere.* Lat. *stimulare, instigare.* Gr. παροξύνειν, ἐπαγειν. *Cron. Morell.* 303. Diliberarono in fine di darsi al Duca, perchè erano molto stuzzicati. *Varch. Ercol.* 259. Stuzzicatemi pure; io v' ho detto, che nessuno mi pare atto a ciò.

§. III. *Per Irritare, Commuovere.* *Fir. As.* 133. Ma la sazietà, e la gran copia di quelle celesti ricchezze già aveano entro al petto delle due sorelle stuzzicato il veleno della rabbiosa invidia. *Cas. lett.* a. 61. L' animo mio è di non volerla più seco in nessuno modo, se egli non mi stuzzica di nuovo.

§. IV. *Stuzzicare il can che dorme, le pecchie, il formicaio, il vespaio, il naso dell' orso quando fuma, e altre simili maniere proverbiali, vagliono Irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te.* Lat. *fomentem orci nasum tentare, crabrones irritare.* *Varch. Ercol.* 81. Quando uno si sta ne' suoi panni senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole, se colui è uomo da non si lasciare malmenare, e bistrattare, ma per rendergli, come si dice, i coltellini, s' usa dire: egli stuzzica il formicaio, le pecchie, o si stuzzica il vespaio, che i Latini dicevano: *irritare crabrones.* *Libr. Son.* 27. Tu stuzzichi le pecchie. *Alleg.* 224. Voi gli presenterete, pur come l' altre, questa ultima letterina, dicendoli, che e' non istuzzichi più il can che dorme.

§. V. *Stuzzicarsi i denti, figuratam. vale Mangiare.* Lat. *edere.* Gr. ἐσθίειν. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Ma sempre il vino in tavola, ma sempre Da stuzzicarsi i denti.

(*) §. VI. *Stuzzicare i ferruzzi, vale Ingegnarsi, e Adoprarsi con tutti gli sforzi.* Lat. *omnes nervos intendere.* Gr. πεπαισθαι. *Red. lett.* 1. 155. E per confessarla altresì giusta, non istuzzicò egli i suoi ferruzzi per tornarsi?

STUZZICATO. *Add. da Stuzzicare.* Lat. *irritatus, stimulatus.* Gr. παροξυνθείς. *Red. Inr.* 165. Stuzzicato ed irritato stridevo, come se fosse un pipistrello.

STUZZICATÓIO. *Strumento appuntato di ferro, o d' altro, per uso di stuzzicare.*

STUZZICATORE. *Che stuzzica.* Lat. *irritator.* Gr. ὁ παροξύνων. *Cron. Morell.* 277. E così ti guarda dagli stuzzicatori, che vanno sotraendo per imbrattare il compagno.

STUZZICORECCHI. *Piccolo strumento d' avorio, o d' altra materia, col quale si nettano gli orecchi.* Lat. *auriscalpium.* Gr. ὠτογλυφίς.

S U

SU. *Avverb. Che gli antichi dissero anche* SUE. *Contrario di Giù; vale Sopra; e si congiunge con varie preposizioni, avverbj, segnacasi, e particelle, come mostrano gli esempj.* Lat. *supra.* Gr. ἄνω. *G. V.* 9. 9. 3. Fatto a forma d' una ghirlanda d' alloro, ivi su chiavate alcuna pietra preziosa. *E* 12. 16. 13. Tal fine ebbe della sua forzata industria di trovare nuove gabelle, e gli altri di su detti della loro credulità. *Bocc. g.* 2. *p.* 1. Gli uccelli su per li verdi rami cantando piacevoli versi. *E nov.* 43. 8. Per non essere dalle fiere divorato la notte, su vi montò. *Dant. Par.* 2. Che

di su prendono, e di sotto fanno. *Petr. cap.* 8. Quando mirando intorno su per l' erba Vidi dall' altra parte giunger quella, Che trae l' nom del sepolcro, e 'n vita il serba.

§. I. *Su, talora vale Ad alto, Nella parte superiore.* Lat. *sursum, superius.* Gr. εἰς τὸ ἄνω. *Dant. Purg.* 4. Ed egli a me: nessun tuo passo caggia, Pur su al monte dietro a me acquista, Finchè n' appaia alcuna scorta saggia. *E* 16. E dimanda, se quinci si va suso. *Bocc. nov.* 12. 11. Va' su, e guarda fuor del muro, appiè di questo uscio, chi v' è. *E nov.* 14. 12. Andò sotto l' onde, e ritornò su notando. *E nov.* 61. 3. Quando andasse, o tornasse da un suo luogo, che alquanto più su era. *Pass.* 67. Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato, e rapito in ispirito, e vide Gesù Cristo su nell' aria in quella forma, che verrà a giudicare il mondo. *Petr. son.* 281. Spirto già invitto alle terrene lutte, Che or su dal ciel tante dolcezza stille.

† ** §. II. *Su, e Su di sopra, per Nella camera di sopra. Cecch. Assiuol.* 5. 4. Dove è l' Oretta? *Agn.* È su che cucle. *Lasc. Gelos.* 3. 3. Tosto che vi partiste, io, per ubbidirvi, ne andai subito a nascondere il lume su di sopra.

† ** §. III. *Dicesi anche Su da alto, per Nell' appartamento di sopra. Fir. Asin.* 127. Prendendo ognora maggior piacere della bella vista, e ora una cosa e ora l' altra riveggendo, alla fine salse su da alto.

** §. IV. *Dire su, dicesi dell' Offerir prezzo di cosa, che altri venda. Cecch. Stiav.* a. 3. Se io sentirò, ragionar di venderla [*la Stiava*], io vi dirò su, e torrolla per te.

** §. V. *Su, per In quello ec. Fr. Giord.* 93. O come è questa parola di grande dottrina! e come belli ammaestramenti ci ha su! (*in esso*).

** §. VI. *Su, con aggiunto del nome di Banchiere, vale Sul suo banco. Lasc. Sibill.* 3. 2. Pose i cinquecento ducati in su i Salviati.

§. VII. *Su, si congiugne talora in una sola parola con IVI, e fassene la voce* SUVI, *o* SUVVI, *e vale Ivi sopra. Franc. Sacch. nov.* 64. Mossa la sanermodra con Agnol suvvi. *Car. lett.* 2. 186. Per figurar questo bisogna fare un altare, e suvi la sua statua. *E* 234. Minerva con lo scudo, con l' aste ec. con una celata in testa, suvi l' uliva, e la civetta per cimiero. *Bern. rim.* 1. 105. Con porri, e schianze, e suvi qualche cella.

§. VIII. *Levar su, e Levarsi su, vagliono Sorgere, Rizzarsi.* Lat. *surgere, exsurgere.* Gr. ἀνίστασθαι. *Bocc. nov.* 17. 20. Stimolò tanto quella, che viva era, no, che su la fece levare. *Dant. Inf.* 24. Così levando me su ver la cima D' un ronchione, avvisava un' altra scheggia.

§. IX. *Venir su, vale Crescere. Dav. Colt.* 172. A scudiccinolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto.

§. X. *Venir su, figuratam. vale Sorgere, Rilevarsi, Innalzarsi a onore, o riputazione.* Lat. *inclarescere, surgere, increscere.* Gr. εὐδόκιμον γίνεσθαι. *Dant. Par.* 16. L' oltracotata schiatta, che s' indraca Dietro a chi fugge ec. Già venia su, ma di piccola gente.

SU. *Preposiz. vale Sopra.* Lat. *super.* Gr. ὑπέρ. *Da osservare è, che questa particella* SU *si unisce, ed attacca talora coll' articolo seguente, raddoppiandone la consonante; e se incontra alcuna vocale, talora si scrive, e pronunzia* SUR, *aggiugnendosi la* R, *che gli antichi dissero anche* SOR, *forse accorciato da Sopra. V.* SUR, *e* SOR *a' loro luoghi. Bocc. f.* 9. *g.* 9. Il Re dopo queste (*canzone*) sull' erbe, e 'n su i fiori avendo fatti molti doppieri accendere, ne fece più altre cantare. *Petr. son.* 265. Io pensava assai destro esser sull' ale (*cioè: coll' ale, o nell' ale*).

† §. *Su, in vece di Allato, Vicino, Circa.* Lat. *prope, penes, juxta, sub, ad.* Gr. ἐγγύς, πρός, ἐπί. *Bocc. nov.* 74. 15. Il che gli era sì gran noia, che egli ne fu sullo 'mpazzare. *Dant. Inf.* 5. Siede la terra, dove nata fui, Sulla marina dove 'l Po discende. *Petr. son.* 176. Sull' ora prima il dì sesto d' Aprile Nel laberinto intrai, nè veggio ond' esca. *Tes. Br.* 3. 4. Dietro verso Mezzodie sono li diserti d' Etiopia sul mare Oceano, e 'l fiume del Tigro. *M. V.* 11. 18. La sera su 'l tramontare del sole ec. fece dare alla terra una battaglia. *Cavalc. Att. Apost.* 161. Non essendo più sicuro il navicare, perchè era in sul verno, ec.

† SU. *Particella esortativa, corrispondente al* Lat. *age, eja, eja age.* Gr. ἄγε. *Bocc. nov.* 43. 11. Su tosto, donna, lievati, e vieni a vedere. *E nov.* 82. 4. E picchiando l' uscio a lei, che già rispondeva, dissero: su, madonna, levatevi tosto. *S. Cater. lett.* 3. Su, a dare la vita per Cristo. *E lett.* 85. Dunque su, a combattere, carissimo figliuolo.

§. *Talora si usa raddoppiato, ed ha alquanto più di forza. Fr. Iac. T.* 2. 30. 78. Su su andate, e non tardate, Finchè qui vi ritrovate.

* SUACE. *Rhombus laevis, T. de' Pescatori. Pesce di mare simile alla sogliola, ma più piccolo, più bianco, e più sottile.*

† * SUADERE. *Consigliare, Esortare.* Lat. *suadere. Bemb. stor.* 2. 18. Parte de' quali lo suadeva alla guerra, parte il dissuadeva. *Ar. Fur.* 3. 64. Quivi l' audace giovane rimase Tutta la notte e gran pezzo ne spese A parlar con Merlin che le suase Rendersi tosto al suo Ruggier cortese. *Bemb. stor. libr.* 2. E quelli, che appo lui molto potevano, parte la guerra suadendogli, parte dissuadendogliele, niente ancora deliberato avea. *Anguill. Met.* 3. 105. Ma tutto quel che le suade e parla Rende la donna incauta più sospetto.

SUADEVOLE. *Add. Persuadevole, Atto a persuadere.* Lat. *probabilis, suasibilis.* Gr. πιθανός. *M. V.* 2. 20. E giunti là, esposta la loro ambasciata con molte suadevoli ragioni, i Pisani ec. dissero di rispondere all' Arcivescovo.

SUADO. *V. A. Add. Suadevole. Dant. Par.* 32. Vedeva visi a carità suadi D' altrui lume fregiati.

† SVAGAMENTO. *Lo svagare, Interrompimento, Distrazione. Pros. Fior.* 5. 21. Parve a lui, che più lunghe dovessono essere le occupazioni, acciocchè gli uomini stessero intenti, e da ogni svagamento lontani a' servigj dell' anima.

SVAGARE. *Interrompere, o Distorre chi opera con vaghezza, e di voglia.* Lat. *interpellare, interrumpere, avertere, avocare.* Gr. ἀποσχολεῖν, ἀποπέμπειν, ἀποτρέπειν, ἀπάγειν. *Dant. rim.* 26. Se vedi gli occhi miei di piangar vaghi ec. Per lei ti priego, che da te non fugge, Signor, che tu di tal piangere svaghi. *Tac. Dav. ann.* 11. 133. Ma dal trovar le cagioni, e accusatori lo svagava il nuovo amore di Caio Silio, giovane il più bello di Roma. *Varch. Ercol.* 229. Metta innanzi materia assai per isvagare i giudici.

§. I. *Svagarsi, e neutr. pass. si dice del Non s' applicare al continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri.* Lat. *avocare animum, remittere.* Gr. ἑαυτὸν ἀναπαύειν. *Mor. S. Greg.* 9. 41. Conviene, che alle sia rattornieta, e legata de' nodi della disciplina di Dio, acciocchè essendo essa libera, ella non si andasse svagando per li desiri.

§. II. *Talora anche si prende per Ricrearsi, Prendere alcun sollievo, o sollazzo. Pallad. Giugn.* 7. Come giovani persone si vanno volentieri svagando (*qui figuratam. parlandosi dell' api*).

SVAGATO. *Add. da Svagare. Libr. Amor.* 22. Dopo sonno piccin1 destati, studiammo di conciar li cavalli svagati (*cioè: che erano iti vagando*).

† * SVAGOLARE. *Att. e neutr. pass. Svagare, Svariare. S. Cater. lett.* 100. Sapete che frutto nasce per l'andare fore? Frutto di morte; perocchè la mente se ne svagola, pigliando la conversazione degli uomini, e abbandonando quella degli angeli. *Fag. rim. part.* 6. *pag.* 193. (*Lucca* 1734.) Tirsi ec. or che si svagola Sempre d'intorno a te, Clori pettegola ec.

SVALIARE. *V. A. Variare. Rim. ant. B. M. Fae. Ubert.* 130. Io guardo infra l'erbette per li prati, E veggio svaliar di più colori Rose, viole, e fiori, Per la virtù del ciel, che fuor li tira.

SVALIATO. *V. A. Add. da Svaliare.*

§. *Per similit. Variamente adorno. Pass.* 276. Ve', donna svaliata, e leggiadra, quando ti diletti d'essere guatata, e gloriati d'essere pregiata, e tenuta bella.

SVALIGIARE. *Cavar della valigia.*

§. *Svaligiare, dicesi anche dello Spogliare altrui violentemente delle cose proprie. Lat. expilare, depraedari.* Gr. περισυλᾶν. *Dav. Scism.* 59. Non era ancor l'anno, ch'egli avea svaligiato le chiese. *Guicc. stor.* 19. Nella quale terra entrato di notte colle scale, la svaligiò. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Come se 'l fisco stesso Per omicidio, o per ribellione L'avesse crudelmente svaligiata. *Malm.* 7. 6. Che svaligiarli affatto le bisacchie. *Ar. Supp.* 2. 2. Sareste svaligiati, ed altre ingiurie, E scorni avreste.

SVALIGIATO. *Add. da Svaligiare. Lat. expilatus.* Gr. περισυληθείς. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Credutosi poca gente, e svaligiate inghiottire. *E stor.* 3. 310. Nelle case, e ne'templi svaligiati per piacevolezza gittavan fiaccole. *Buon. Fier.* 4. 4. 22. Poi le lascian diserte, E nude, e scapigliate, e svaligiate. *E* 4. 5. 7. Fuggesi un ladro Con un subbio in ispalla, svaligiata D'un drappier la bottega.

SVALORIRE. *V. A. Perdere il valore. Lat. debilitari.* Gr. ἀσθενεῖσθαι. *But.* Dilunga 'l fine, al qual dee con deliberazione intendere, e svalorisce, e non intende a quel, che dee.

SVALORITO. *V. A. Add. da Svalorire. Lat. socors.* Gr. ἄτονος. *Libr. Pred.* Era in quella città un popolo svalorito, e datosi alle lascivie.

SVAMPARE. *Uscir fuori, ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, e simili. Dittam.* 1. 7. Mi disse: fa', che svampi fuor le fiamme. *E* 5. 24. Vedrai, che fuor ne svampa la calura.

* SVANARE. *T. de' Cappellaj. Levar via il pelo vano della vigogna.*

SVANIMENTO. *Lo svanire. Pass.* 359. La fame, e la sete lascia poco sognare, o forse tutto il sonno è sogno di svanimento, o di mangiare, o di bere.

SVANIRE. *L'Esalare, che fanno i liquori, e quelle cose, che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore, e simili. Lat. evanescere, evanidum fieri.* Gr. ἀπατμίζεσθαι. *Sen. Pist.* Che l'odore non vada via, e svanisca.

§. I. *Per similit. Sparire, Cessare, Mancare. Gal. Sist.* 46. Molte di tali macchie si veggono nascere nel mezzo del disco solare, e molte parimente dissolversi, e svanire pur lontane dalla circonferenza del sole.

** §. II. *Per Diventar vano. S. Agost. C. D.* 2. 5. Senza la quale (*Fede*) ogni ingegno quantunque laudabile e nobile, invanisce per superbia, e casca e manca (*il Lat. ha: vanescit*).

§. III. *Per Non riuscire. Malm.* 6. 4. Ebbero concetto Scacciarne il Duca, ma svanì l'effetto.

§. IV. *Presso gli antichi si trova usato per metaf. tanto in signific. att. che in neutr. pass. Abbassare, Quasi annichilare, corrispondente al Lat. exinanire.* Gr. κενοῦν. *Mor. S. Greg.* Ma se medesimo svanì, prendendo forma di servo. *Pass.* 279. Gesù Cristo, essendo Iddio, svanì, e annullò se medesimo prendendo forma di servo, ed abito d'uomo.

SVANITO. *Add. da Svanire. Buon. Fier.* 1. 2. 4. E tutti gli svaniti, Tutti gli alleggeriti Di mente, e di cervello. *E* 2. 1. 1. A quelle, che svanite di sapore Vanisser difettate. *Car. lett.* 2. 183. Quali più chiare [*immagini*], quali più fosche, alcune interrotte, alcune confuse, e certe quasi svanite del tutto.

† * SVANIZIONE. *Voce poco usata. Sparizione, Lo svanire. Bellin. Bucch.* 214. E fecer la suddetta svanizione.

† SVANTAGGIO. *Contrario di Vantaggio; Incomodo, Danno, Pregiudizio. Lat. incommodum, inopportunitas.* Gr. βλάβη, ἀωρία. *Segn. Pred. proem.* Ma forse qui finiscono gli svantaggi da me provati! anzi ora appunto incominciano. *Salvin. centur.* 2. *disc.* 42. A traverso di tutte le difficoltà, che l'ingombrassero, e di tutti gli svantaggi e di tutte le fastidiose circostanze, dalle quali si trovasse stretto ed intorniato ec.

* SVANTAGGIOSAMENTE. *Con svantaggio. Fag. rim.*

† SVANTAGGIOSO. *Add. che ha svantaggio, Che arreca svantaggio. Lat. inopportunus, incommodus, adversus.* Gr. ἄκαιρος, βλαβερός, ἐναντίος. *Tac. Dav. stor.* 5. 368. Così era il luogo di guado non sicuro, e svantaggioso per noi. *Salvin. centur.* 2. *disc.* 47. Non vi ha stagione, per incomoda e svantaggiosa o affannosa od aspra ch'ella sia, che ec.

* SVAPORABILE. *Vaporabile, Esalabile. Magal. part.* 1. *lett.* 23. Stimando non esservi via da distinguere tra l'anima svaporabile, e l'immortale, che ec.

† SVAPORAMENTO. *Lo svaporare. Lat. evaporatio.* Gr. ἐξατμισμός. *Cr.* 4. 47. 5. Lo svaporamento dell'aceto caldo fa pro alla malagevolezza dell'udire. *E* 5. 1. 19. Anche impedimentisce, che lo svaporamento, che si fa dalle parti di sotto, non pervenga alle radici. *Red. Cons.* 1. 78. L'acque salmastre quanto più a forza di fuoco, o di sole evaporano, tanto maggiormente diventano salmastre, e continuando lo svaporamento, finalmente ec.

SVAPORARE. *Mandar fuora i vapori. Pallad. Agost.* 8. Se nel detto luogo farai fuoco, e la terra svaporrà fummo nebbioso, purgando (*il T. Lat. ha: ructare*). *Buon. Fier.* 5. 4. 1. E svaporare al sereno quell'amore, Che dal vin vi s'accese. *E Tanc.* 3. 2. Non posso svaporar la fantasia, S'io non mi ficco per qualche ragnaia.

** §. I. *Per Cavare i vapori, Asciugare. Pallad. libr.* 1. *cap.* 37. Fagli stare allo scoperto cielo per dì dieci, sicchè il sole gli svapori bene.

§. II. *In signific. neutr. si dice dell'Uscir fuora i vapori, Esalare. Lat. evaporare.* Gr. ἐξατμίζεσθαι. *Liv. Dec.* 3. Alcuni abbronzati dallo svaporar del fuoco. *Cr.* 9. 25. 2. S'accendono a mezzo la fronte, ec. sicchè gli amori freddi riscaldati sieno costretti a svaporar fuore. *Dav. Colt.* 161. Bisogna, subito pigiato, imbottarlo, spesso travasarlo, non lasciarlo ne' vasi aperti svaporare.

SVAPORATISSIMO. *Superl. di Svaporato. Libr. Pred.* Hanno il cuore svaporatissimo, e di nulla attività nelle cose [*qui per metaf.*].

SVAPORATO. *Add. da Svaporare. Lat. evaporatus.* Gr. ἐξατμισθείς. *Sagg. nat. esp.* 97. Poichè altrimenti non può dirsi di certo, se venga quivi formato il suono dalle rarissime aria, o dagli aliti svaporati nel voto dell'argento vivo. *Benv. Cell. Oref.* 155. Laddove

essendo sotto il fornello, nè svaporato, non avremmo mai fonduto detto metallo, se ec.

SVAPORAZIONE. *Svaporamento*. Lat. *evaporatio*. Gr. ἐξατμισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Il che avviene dalle svaporazioni elevate dall' utero.

SVAPORE. *Svaporamento*. Lat. *evaporatio*. Gr. ἐξατμισμός. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Ch' egli esalasse Qua fuor con quel suo gregge Sempre amatrito alle svapor dall' aria.

SVARIAMENTO. *Lo svariare*, *Farneticamento*. Lat. *phrenesis*. Gr. φρένησις. *Declam. Quintil. C.* Il furore sottentrò allo svariamento della mente.

§. *Per Diversità*, *Varietà*. Lat. *varietas*, *diversitas*. Gr. διαφορά. *Amm. ant.* 2. 1. 7. La celestiale providenza ha partito i nostri petti, ad ingegni di molto isvariamento.

SVARIANZA. *V. A. Varietà*. Lat. *varietas*, *diversitas*. Gr. διαφορά. *Amm. ant. G.* 42. Non è dilettevole cosa, che non ha isvarianza.

SVARIARE. *Non istar fermo in un proposito*, *Andar vagando*. Lat. *vagari*, *instabilem esse*. Gr. ἀλᾶσθαι, περιφέρεσθαι. *Amm.* 32. 1. 9. L' occhio, che vanamente si svaria, e 'l piede non istabile sono segni d' uomo, del quale non si dee avere alcuna buona speranza. *Fir. Luc.* 5. 2. Osserviamo i gesti suoi, e il suo parlare, se egli svaria.

** §. I. *Detto della Mente*. *Fior. S. Franc.* 182. Sentiremo percuotere la mente... di diverse tentazioni, le quali mettono li Demonj per farci isvariare la mente, acciocchè l' anima non abbia diletto ec. [*spargersi*].

§. II. *Per Variare*. Lat. *discrepare*, *variare*. Gr. διαφέρειν. *Maestruzz.* 1. 28. L' Arcivescovo non ha giurisdizione ne' suffraganei, se non se in certi casi. Il primo si è, quando isvariassono ne' divini ufficj dall' usanza della Chiesa metropolitana. *Rim. ant. Dant. Maian.* Se 'l cuor va della pena svariando. *Sagg. nat. esp.* 7. La quale [*pratica*] insegna ec. aggiustare in modo la dose dell' acqua arzente, che non isvarino [*i termometri*] sregolatamente la loro operazione.

SVARIATAMENTE. *Avverb. Con varietà*, *Diversamente*. Lat. *varie*, *diverse*. Gr. διαφόρως. *Dicer. Div.* Molti s' accordavano al suo detto, e altri al detto altrui svariatamente. *Dant. Conv.* 117. Conviene anche, che li due spazj, che sono mezzo delle due cittadi immaginate, e 'l sole del mezzo, veggiano il sole svariatamente.

§. *Per Separatamente*. Lat. *seorsum*. Gr. χωρίς. *Dicer. Div.* Chi dicea, che si tenessero in prigione svariatamente.

SVARIATO. *Add. da Svariare*; *Vario*, *Diverso*. Lat. *varius*, *instabilis*. Gr. εὐμετάβολος. *G. V.* 11. 63. 5. Nota, lettore, isvariate vicende, e casi, che fa la fortuna. *E* 11. 96. 6. Avemo fatto sì lungo conto per le svariate battaglie, e rotte, che furo tra le genti. *Amm. ant.* 7. 1. 16. Il superbo si diletta dello svariato andare, l' iroso si conosce dall' acceso isguardare.

** §. I. *Per Distinto*, *Singolare*. *Vit. S. Gir.* 29. Poco fa prò per essere isvariato di vestimenti da' secolari, e concordarsi con loro d' una medesima vita.

§. II. *Svariato*, *vale anche talora Di più colori*. *Pallad. cap.* 24. Se ad alcuna di quelle finestre sospendi cotali cenci, o cenciolini, che sieno di panno vermiglio, e isvariato. *E Marz.* 37. Se avrà peli biscolori ec. nelle nipitelle degli occhi ec. genera figliuoli svariati di colore. *Fr. Iac. Cess.* Di vestimento dorato, e di mantello ammantati svariato.

* §. III. *Svariato di mente*, *vale Fuor di se*, *Rimpazzato*. *Salvin. Trif.* Comandò che fosse la pulcella di mente svariate condotta dentro al cupo gabinetto.

SVARIO. *Sust. Lo svariare*. Lat. *discrimen*, *error*, *discrepantia*. Gr. διαφορά, πλάνη, σφάλμα. *Sagg. nat. esp.* 18. Non abbiamo creduto, che quando mai nel novero di molte vibrazioni une se ne sfallisca ec. arrivi quel piccolo svario a montar mai tanto, quanto ec. *Gal. Sist.* 176. Un sol dito in conseguenza sarà lo svario di ciascun tiro occidentale.

SVARIO. *Add. Svariato*. *Pallad. Lugl.* 4. Dal montone bianco si può svariare agnello svario (*qui nel signific. del §. II. di Svariato*).

SVARIONE. *Detto spropositato*. Lat. *allucinatio*, *error*, *ineptia*, *absurditas*. Gr. πλάνη, σφάλμα, ἀνακόλουθον, ἀμελία. *Cant. Carn.* 448. Saper dovete, che di due ragioni Passerotti si trova; L' un' ha le penne, e su pe' tetti cova, L' altro è poi di parole, e di svarioni Detti a rovescio, e senza discrizione. *Fir. Luc.* 5. 3. Oh oh udite, che svarioni e' dice. *Car. Matt.* 10. Qui cadde il mastro dagli svarioni.

† * **SUASIBILE**. *Da poter esser persuaso*. *Segn. Pred. Pal. Ap.* 15. 7. Quella [*sapienza*] che per contrario, non solo non è mai suasibile da veruno, ma è ec. questa dico vien da Lucifero.

SUASIONE. *Il persuadere*. Lat. *suasio*. Gr. παραίνεσις. *M. V.* 1. 77. Con queste suasioni cercava sturbare la detta lega. *Mor. S. Greg.* Con maliziose suasioni perturbano le vie della verità. *Maestruzz.* 2. 53. Sicchè quasi dal serpente venga la suggestione, e alcuna suasione.

SUASIVO. *Add. Persuasivo*. Lat. *suasorius*. Gr. πειθανός. *Com. Inf.* 10. Qui con parole suasive fa l' autore una sua quistione, che risulta in due.

† * **SUASO**. *Add. Persuaso*. *Ar. Fur.* 42. 104. Quasi Rinaldo di carcer suaso Quel che poi ritrovar non vorria forse, Messa la mano innanzi ec.

*** **SUASSO**. *T. degli Ornitologi*. *Uccello, che ha il becco diritto, e lesina, e senza denti, le fauci dentate, le narici sottili, e situate alla radice del becco, ed i piedi scentrati, e sia situati all' estremità del corpo. Questo uccello può appena camminare sul terreno, nuota rapidamente, e scende con molta prestezza sott' acqua. Alcuni hanno i piedi notatori, ed altri hanno le dita unite con una membrana lobata, e liscia. Linneo ne ha undici specie*. Pino.

† **SUAVE**. *Add. Soave*. Lat. *suavis*. Gr. ἡδύς. *Fr. Iac. T.* 3. 21. 14. Da tutti i cori fosti circondata, Con suave voce presa, e sublimata. *Lasc. nov. Vol.* 3. *pag.* 1. [*Mil.* 1815.] A mezzo il giorno sopra la verde e minutissima erbetta, al suave odore di mille diverse maniere di vaghi fiori ec. *E son.* [Tirsi, ohimè, ec.] Tirsi, ohimè, non più Ninfe e Pastori Udran quel chiaro tuo suave canto ec.

** **SUAVEMENTE**. *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 271. Sapienza non si truova nella terra di quelli, che vogliono vivere suavemente.

SUAVEZZA. *Soavezza*, *Soavità*. Lat. *suavitas*. Gr. ἡδύτης. *Fr. Iac. T.* 5. 27. 11. O anima beata, Cotanto hai gustata Della sua dolcezza, Che ti ata suavezza informitada.

† **SUAVISSIMO**. *Superl. di Suave*, *Soavissimo*. Lat. *suavissimus*. *Vit. S. Gir.* 38. Ecco che io passo da tenebre a luce, da pericolo a sicurtà ec. da fetore a odore suavissimo. *Lasc. nov. Vol.* 3. *pag.* 39. [*Mil.* 1815.] La donna, ardentissimamente sospirando, ruppe il silenzio [di già avendola amore sottoposta al suavissimo giogo suo] e con tai note la lingua sciolse.

SUAVITÀ, *ed all' ant.* **SUAVITADE**, e **SUAVITATE**. *Soavità*. Lat. *suavitas*. Gr. ἡδύτης. *Fr. Iac. T.* 2. 18. 55. O suavità redolente, Tanto gaudio dai alla mente, Che ec. *E* 5. 25. 6. E vi e' loselva l' uccelletto, e canta, E avercene con gran suavitate. *Vit.*

S. M. Madd. 80. Pongonsi a sedere messer Gesù, e la Madre, a tanta altra gente d' intorno a loro con riverenza, e con dimestichezza s' appressano alla Madre, e davano loro grande soavitade. *Vit. S. Gir.* 36. In tutte le cose voi medesimi disponete, come ministri di Dio in molta pazienzia ec. in longanimità, in soavità.

SUBÀLBIDO. *V. A. Add. Alquanto bianco, Bianchiccio.* Lat. *subalbidus.* *Cr.* 4. 48. 9. Le sua umidità è menomata, e fassi di colore subalbido, cioè sotto bianco.

SUBALTERNANTE. *Che ha sotto di se subalterni.* *Varch. Lez.* 299. Dell' arti alcune sono subalternanti, ovvero principali ec. che danno i principj dell' altre, come l' aritmetica alla musica.

SUBALTERNÀRE. *Rendere, o Fare subalterno.*

SUBALTERNATIVO. *Add. Che può esser subalternato.* *Com. Par.* 29. Altre scienzie sono subalternative da un' altra scienza.

SUBALTERNATO. *Add. Che è, o può esser subalterno.* *Varch. Lez.* 201. In un certo modo la medicina è subalternata alla filosofia.

SUBALTERNO. *Che depende da un altro, che gli contribuisce o parte, o qualità principale per l' intera sua perfezione.*

§. I. *Per Subordinato, o Ministro secondario.* *Salvin. disc.* 7. 514. Alcuni affari comuni, e quotidiani spediti venno per mezzo de' primi ministri, e dei loro subalterni.

*** §. II. *Subalterno, T. de' Mil. Aggiunto di uffiziale, per distinguerlo dall' uffiziale superiore.* Grassi.

(*) SUBASTÀRE. *V. L. Vendere sotto l' asta all' incanto.* Lat. *subhastare, hastae subjicere bona alicujus.* Gr. ἐπικηρύττειν τὰ ὄντα. *Il Vocabol. nella voce* TROMBA §. III.

* SUBASTAZIONE. *T. de' Legisti. Vendita sotto l' asta all' incanto.*

* SUBAVVISÀRE. *Avvisare di soppiatto.* *Salvin. Mus.* Sovente in pace anch' essa ascose l' amorose sua vite con furtivi cenni subavvisandolo a Leandro.

SÙBBIA. *Spezie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre.* *Cant. Carn.* 168. Questi con subbie, manovelle, e pali Faranno al buon' opre, Che ogni gran torre manderan sossopra. *E* 214. Di nostro metterem subbia, e martello. *Gal. Sist.* 104. E 'l terrore era tale, che più non si sarebbe ardito d' affrontarlo con le subbie, e 'l mazzuolo.

SUBBIÀRE. *Lavorar colla subbia.*

SUBBIATO. *Add. da Subbiare.* Lat. *subactus.* Gr. κατειργασθείς. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Volta volta a man ritta, Di là è lo spedal, quell' uom subbiato (*qui figuratam.*).

* SUBBIELLO. *T. de' Lanaiuoli. Cilindro sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto.*

* §. *Subbiello, T. de' Carrozzieri. Pernio, che gira ne' retellani del calesse per allungare, e accorciare i tiragni.*

SUBBIETTA. *Dim. di Subbia.* *Benv. Cell. Oref.* 140. I miglior ferri da scoprire sono alcune subbiette sottilissime.

* SUBBIETTÀRE. *Soggettare.* *Udeo. Nis.* Che sieno Etici non Satirici quelli, che nelle satire vogliono subbiettare le commendazione delle virtù, e delle persone meritevoli ec.

SUBBIETTO, *e* SUBÌETTO. *Sust. Soggetto.* Lat. *subjectum, materia.* Gr. ὑποκείμενον. *But. Par.* 2. 2. Subietto è quello, che sottosta all' accidente. *Petr. son.* 277. Vedi oo' altre, ch' amore obbietto scelse Subietto in me Calliope, ed Euterpe. *Capr. Bott.* 2. 31. Nessuno accidente può stare, se non in qualche subbietto, che lo regga. *Bern. Orl.* 2. 1. 9. Porgete voi l' orecchie alla mia voce, Ninfe, che state giù nel basso fondo, A lei non già, che è bassa, ma al subbietto Alto sì, che supplisce ogni difetto. *Cas. lett.* 61. Ma perchè Lucrezio è pure un bello, e prudente poeta, in quel subbietto falso, ch' egli prese, può, e debb' esser vero, che quel proemio sia congruo.

SUBBIETTO, *e* SUBIETTO. *Add. Soggetto.* Lat. *subjectus.* Gr. ὑποχείριος. *Bocc. nov.* 89. 3. Chi ha bisogno d' esser aiutato, e governato, ogni ragion vuole, lui dovere essere obbediente, e subbietto, e reverente al governator suo. *Coll. SS. Pad.* Come i giovani apprendessero a esser subbietti a loro per esempli di costumi. *Fr. Iac. T.* 6. 3. 1. O libertà subietta Ad ogni creatura.

† SUBBIEZIONE. *Voce meno usata che Soggezione.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Albert. cap.* 1. Di quanto amore, e di quanta dilezione la mia carità di padre ami la tuo subbiezione di figliuolo, appena lo ti potrei dire. *Coll. SS. Pad.* Di picciol tempo, ch' egli vi stette, diventò ricco, al del bene della subbiezione, come della scienzia di tutte le virtudi insiememente. *But.* Significa r 2. simulazione, e vantamento, e subbiezione d' uomini.

(*) SUBBILIOSO. *Add. Alquanto bilioso.* Lat. *aliquantum biliosus.* Gr. ὑποχολικός. *Red. Cons.* 1. 222. È l' Eccellentiss. sig. Presidente d' anni 60. e di un temperamento sanguigno subbilioso, di fegato caldissimo, e di cervello caldo, e umido.

SUBBILLÀRE. *Sollevare a far checchessia, Instigare.* Lat. *subornare, instigare.* Gr. παροξύνειν. *Varch. stor.* 15. 589. Non resterebbe di subbillarla tanto, che la farebbe condescendere per ogni modo alle voglie loro.

* SUBBILLOSO. *Sedizioso.* Red.

SÙBBIO. *Legno ritondo, sopra 'l quale i tessitori avvolgon la tela ordita.* Lat. *jugum.* Gr. ζυγός. *Petr. canz.* 39. 8. Che pur deliberando ho volto al subbio Gran parte omai delle mie tele breve. *E cap.* 10. Poi con gran subbio, e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo [*in questi due esempi è usato figuratam.*]. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Foggesi un ladro Con un subbio la spalla, svaligiato D' un drappier la bottega.

SUBBISSAMENTO. *Il subbissare.* Lat. *excidium.* Gr. ἀνάστασις. *Fior. Virt. A. M.* Nel romor del subbissamento la donna di Lotto ec. diventò una statua di marmo.

SUBBISSÀRE, *e* SUBISSÀRE. *Mandare precipitosamente in rovina, Sprofondare.* Lat. *evertere.* Gr. ἀνατρέπειν. *Mor. S. Greg.* Quelli tre Angioli, che vennono ad Abram, vennono a lui pel tempo del meriggio, e quando andarono a subbissar Soddoma, dice, che andaron la sera. *Ovid. Pist.* Deh Iddio, sconfondete, e subbissate la nave, ove ella viene. *Fr. Iac. T.* 3. 25. 37. Haimi messo in tal corrotto, Che m' hai morto, e subissato.

§. *In signific. neutr. vale Rovinare, Sprofondare, Andare in precipizio.* Lat. *everti.* Gr. καταστρέφεσθαι. *G. V.* 11. 26. 1. Quella (*villa*) con tutte le case, e persone, e bestie salvatiche, e dimestiche, e alberi subissò, e assai di terreno d' intorno. *Fior. Virt. A. M.* Essendo Soddoma subbissata per lo pessimo peccato de' Soddomiti.

SUBBISSO, *e* SUBISSO. *Rovina grande.* Lat. *eversio, excidium, ruina.* Gr. ἀνάστασις.

§. *Per Gran maraviglia.* *Varch. Ercol.* 325. Pensate, come sarebbe conceduto, che di tutte le lingue italiane, che son tante, ch' è un subbisso ec. se ne fosse potuto fare una sola! *Malm.* 9. 1. Faceva notte e di tanta orazione, E tanta carità, ch' era un subisso.

(*) SUBBOLLÌRE. *Sbollentare, Sobbollire; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *fervescere, ebullire.* Gr. ἀναβράζειν, ἀναζεῖν. *Car. lett.* 1. 82. Dalla superfluità del quale (*sangue*) e dal caldo che subbolli

tutto il corpo nel trasportarlo di quella stagione, deve credere che ec. *Segner. Pred.* 6. 4. Tanto erano mordaci que' vermi, i quali gli subbollivano dalle viscere (*qui per simili.*).

** SUBCELESTIALE. *Soggetto a cielo. Fr. Giord.* 105. Nella virtù celestiale ha signoria o potenzia sopre nulla volontà o arbitrio umano d' uomo; perocchè dice, che non è di essere subcelestiale; non hanno a fare niente insieme.

* SUBCLÀVIO. *V.* SUCCLÀVIO.

* SUBCUTÀNEO. *Che anche scrivesi Succutaneo. Che è immediatamente sotto la cute.* But. Inf.

† * SUBDIVÌDERE. *Suddividere, Sottodividere. Magal. part.* 1. *lett.* 16. Se avete capacità . . . e trattare dell' eternità, pretendere di pesarla, dividerla, subdividerla, e contarne i momenti ec.

† *,* SÙBDOLO. *V. L. Add. Ingannevole, Fraudolento. Segr. Fior. cap.* 4. O mente umana insaziabile, altera, Subdola e varia, e sopra ogni altra cosa Maligna, iniqua, impetuosa e fera! *N. S.*

* SÙBDUPLO. *T. de' Geometri. Suddaplo. Galil. lett.* I tempi de' movimenti fatti per essi hanno la proporzione subdupla di quella che hanno le loro pendenze contrariamente prese.

* SUBENTRANTE. *T. de' Medici. Aggiunto di febbre, e dicesi quella, che sopraggiugne prima che sia finito il parosismo della precedente.*

SUBENTRÀRE. *Entrare in luogo di chicchessia.* Lat. *alterius locum occupare. Gal. Gall.* 227. Nel sommergersi, che fa il solido tirato al basso dalla propria sua gravitade, viene discacciando l' acqua del luogo, dove egli successivamente subentra.

† * SUBENTRATO. *Add. da Subentrare. Magal. part.* 1. *lett.* 22. Anche dopo subentrata alla prima operazione del caso, la succedanea amministrazione di quella sopravvegnente necessità ec.

SUBIETTO. *V.* SUBBIETTO.

† ** SUBIEZIONE. *La stessa, che Subbiezione. Vit. SS. Pad.* 2. 360. Contento dello stato di viltà, e di subiezione, come desiderato avave sempre. *Din. Comp. dic.* 86, ed ogni sua posse, e vistade offera sotto la vostra subiezione.

SUBILLAMENTO. *V.* SOBILLAMENTO.

SUBILLÀRE. *V.* SOBILLARE.

SUBISSÀRE. *V.* SUBBISSÀRE.

† * SUBISSATIVO. *Atto a subissare. Magal. lett. scient. pag.* 290. Di qual tuono subissativo, istantaneo di quando il fulmine ha dato vicino.

, SUBISSATO. *Add. da Subissare. Filic. Rim. pag.* 396. [*Son.* Qual pur foste ec.] Deh sorgete e mostrar l' alto portento Subissate Cittadi; e sia l' orrendo Scheletro vostro e i secoli spavento. *N. S.*

SUBISSO. *V.* SUBBISSO.

SUBITAMENTE. *Avverb. di tempo; e vale Senza indugio, Immantenente, Incontanente.* Lat. *subito, continuo, statim, illico.* Gr. εὐθὺς, αὐτίκα, παραυτίκα. *Bocc. nov.* 42. 17. Subitamente colle braccia aperte gli corse al collo. *Mor. S. Greg.* Allora subitamente, e presto si lamentano del loro falso giudicio. *Petr. canz.* 46. 1. E i soavi sospiri, e 'l dolce stile ec. Volti subitamente in doglia, e 'n pianti Odiar vita mi fenno. *Dant. Par.* 20. Si scorge Di bene in meglio sì subitamente. *Cavalc. Specch. cr.* Il fuoco dell' amore, quando è molto grande, non si può estinguer subitamente. *Tes. Br.* 1. 10. Alcuno puote domandare, che facea Iddio, anzi ch' egli facesse il mondo, e come gli venne subitamente in volontade di fare lo mondo.

** §. *Vale talvolta All' improvviso. V. SS. Pad.* 2. 362. Ei venendo subitamente una notte alla mia cella, e volando vedere quel che io facessi ec.

† SUBITANAMENTE. *Avverb. in un tratto, Improvvisamente.* Lat. *repente.* Gr. ἐξαίφνης. *Dant. rim.* 4. Ch' Amor m' assale subitanamente, Sicchè la vita quasi m' abbandona. *Chiabr. Guerr. Got.* 9. 20. E del periglio ella s' accorse appena In che la trasse il desiderio ardente, Che dalla vita nostra alma e serena Uscìo l' amante subitanamente.

SUBITÀNEO, *e* SUBITANO. *Add. Che viene in un subito, Repentino, Improvviso.* Lat. *repentinus, subitaneus.* Gr. αἰφνίδιος. *Filoc.* 2. 419. Prima che tal pensiero mai mi venisse, mi mandino gl' Iddii morte subitana. *Dant. Purg.* 3. Avvegnachè la subitana fuga Dispergesse color per la campagna. *E Par.* 6. La morte prese subitana, e atra. *Esp. Pat. Nost.* Acquistane spessamente la morte subitana. *Liv. M.* Il Re fu stordito del subitano colpo. *Pass.* 93. O per subitanea morte, o per non avere copia di confessore. *Fir. As.* 294. Questo ribaldo, son già molti giorni, che m' ha sollecitata, ch' io gli venda veleno subitano.

SUBITANZA. *V. A. Subitezza. Franc. Barb.* 85. 7. Con temperanza mosse Farei, che subitanza par ti volle.

SUBITATORE. *Aiuto improvviso, o repentino; voce usata dall' antico volgarizzatore di Livio, per esprimere il Lat. subitarius miles.* Gr. ἐξαπιναῖος, ςρατιώτης. *Liv. M.* Mandassono subitatori per quella oste fornire, che così appellavano in quello il subito aiuto.

SUBITEZZA. *Astratto di Subito nome.* Lat. *celeritas, inconsideratio.* Gr. ταχύτης, ἀβλεψία. *Filoc.* 6. 298. Maledetta possa esser la mia subitezza. *Mor. S. Greg.* Per la sua subitezza spesse volte consuma le notti nostre. *Fiamm.* 5. 30. Al quale io con femminil subitezza, preso consiglio al mentire ec. risposi. *Amet.* 34. Tu solamente a me presente sei a conoscere per subitezza difficile.

(*) SUBITISSIMAMENTE. *Superl. di Subitamente.* Lat. *ocyssime.* Gr. τάχιστα. *Il Vocabol. nella voce* REPENTEMENTE.

SÙBITO. *Add. Veloce, Presto, Improvviso, Repentino.* Lat. *subitus, velox, repentinus.* Gr. αἰφνίδιος, ταχὺς, ἐξαπιναῖος. *Ovid. Pist.* Veramente questa dimoranza, che voi fate, non è se non fortuna, che discende dal subito volere d' Iddio. *Bocc. nov.* 42. 16. Perchè l' amor di lui già nel cuor di lei intiepidito con subite fiamme si raccese. *Petr. son.* 235. Per subita partenza in gran dolore Lasciato ha l' alma. *Dant. Inf.* 19. Allor ch' i' feci il subito dimando. *E* 21. E cui parea subito gagliardo. *E Par.* 7. E quasi velocissime faville Mi si velar di subita distanza. *E* 14. Tanto mi parver subiti, e accorti E l' uno, e l' altro coro a dicere amme. *E* 25. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo Subito, e spesso a guisa di baleno. *Amet.* 96. E quinci poi subita sparve.

** §. I. *Per Subitaneo, Improvviso. Bemb. stor.* 1. 8. La fortuna è varia, moltiplice, subita.

† ** §. II. *Per Pronto. Franc. Sacch. nov.* 179. Ora che diremo dello ingegno della malizia femminile! Più aguto hanno l' intelletto, e più subito a a fare e a dire il male.

§. III. *Subito, diciamo anche di Chi tosto s' adira.* Lat. *praeceps, iracundus.* Gr. προπετής, ὀξύχολος. *G. V.* 11. 117. 5. M. Jacopo Gabrielli d' Agobbio, uomo subito, e crudele, e carnefice. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Il mio Padrone è subito, e bizzarro.

SÙBITO. *Avverb. Subitamente.* Lat. *subito, statim, illico, repente.* Gr. εὐθὺς, αὐτίκα, παραυτίκα, ἐξαίφνης. *Bocc. nov.* 44. 4. La giovane rispose subito. *Dant. Par.* 3. Subito, sì com' io di lor m' accorsi ec. Per veder di cui fosser, gli occhi torsi. *Petr. canz.* 24. 5. Fa subito sparire ogni altra stella. *Cronichett. d' Amar.* 53. Subito la terra si richiuse, e la tribulazione cessòe.

† ** §. *Per Tosto che. Fir. Asin.* 314. Raccapricciossi il gentil Signore, subito udì la scellerata ribalderia.

† * SUBITOSAMENTE. *Meno usato che Subitamente, Improvvisamente.* Bemb. lett.

† (*) SUBIUGARE. *V. L. Soggiogare, Sottomettere.* Lat. *subjugare, subigere.* Gr. ὑποτάττειν. *Vit. S. Girol.* 11. Per tutta la settimana così affriggendomi, la ripugnante mio carne subiugava. *Brunett. Rett. fol.* 148. (*Lione* 1568.) Sofferrete voi, che per uomini avveniticci sia, o cittadin, subiugato! (*es. agg. dal Lombardi. Noi abbiamo osservato che il Vocabol. alla voce* AVVENITICCIO *ha: Virg. Eneid. M.* Sofferite voi, che per uomini avveniticci sia, o cittadini, soggiogata! *ma l' esempio è tratto da Fr. Guidotto Rett. Tull., ediz. di Venezia* 1821. *a pag.* 107., Sofferrete voi ec.)

SUBIUNTIVO. *Congiuntivo, nel signific. del §. Salv. avvertim.* 1. 2. 14. Il verbo, che depende da lui, suole ec. mandare al subiuntivo. *E appresso:* La regola del comechè, che spinga ognora al subiuntivo il suo verbo, non è sì ferma, che talor non si muti.

SUBLIMAMENTO. *Il sublimare.*

† SUBLIMARE. *Far sublime, Innalzare, Aggrandire; e si usa anche in neutr. pass.* Lat. *extollere, sublimare.* Gr. μετεωρίζειν. *Serm. S. Bern.* Misero uomo, riconosci una volta il tuo errore, e ripensa la tua degnità, e quanto alla Divina Maestà, se' tenuto, che t' ha sublimato più, ch' altra creatura. *Fr. Iac. T.* 7. 1. 36. Tuo profonda bassezza Sì alto è sublimata. *Dant. Par.* 22. Che 'n terra addusse La verità, che tanto ci sublima. *Gal. Sist.* 44. Nè sento repugnanza alcuna nel poter credere, che la materia loro sia elementare, e ch' elle possano sublimarsi quanto piace loro.

† §. *Sublimare, T. de' Chimici. Dicesi quell' operazione, per mezzo della quale o forza del fuoco si fa volatilizzare una sostanza solida, che si raccoglie attaccata e condensata alla parte superiore dell' apparecchio a ciò destinato.*

* SUBLIMATISSIMO. *Superl. di Sublimato.* Iac. Sold. sat.

SUBLIMATO. *Add. da Sublimare.* Lat. *elatus, sublimatus.* Gr. μετεωρισθείς. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Tolti dalla canzeola, e dall' aratro, e sublimati al nostro magistrato maggiore. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Armi eccedenti, e sublimate al modo.

(†) §. *Sublimato dicesi assolutam., e in forza di sust. da' Chimici per significare il sublimato corrosivo, ossia il muriate di mercurio al massimo grado d'ossidazione.*

* SUBLIMATORIO. *T. de' Chimici. Vaso, o recipiente in cui si raccolgono le parti volatili esalate dal calore del fuoco.*

SUBLIMAZIONE. *Il sublimare.*

§. I. *Talora è Termine di distillazione, e vale Raffinamento.* Lat. *sublimatio. Cam. Inf.* 29. Lo maestro d'alchimia per ignoranza pecca e in sublimazione, e in calcinazione, e in infusione. *Cr.* 1. 4. 6. La sublimazione, e distillazione rettifica l' acque malvage.

*** §. II. *Sublimazioni volcaniche, T. de' Nat. I Vulcani anche in riposo contengono una quantità di fluidi circolanti, che escono, non solo per la bocca principale, ma anche per le fenditure impercettibili interne. Sulle pareti di queste fenditure essi depongono le sostanze delle quali sono impregnati, o che si formano nel luogo medesimo per la combinazione di quei fluidi sparsi tra di loro, o con quelli nell' atmosfera. Le materie, che per tal modo si sublimano sono comunemente il solfo, l' arsenico solforato, rosso, o giallo, il sale ammoniaco, l' allume, i solfati di ferro, di soda, d' ammoniaca di calce, il sale marino, il carbonato di soda, il ferro speculare, e la pirite.* Bossi.

SUBLIME. *Add. Alto, Eccelso.* Lat. *sublimis.* Gr. μετέωρος. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suo' vimi, Per simigliarsi al punto quanto ponno, E posson quanto a veder son sublimi.

§. *Per Elevato, Eccellente nella speculazione.* Lat. *sublimis.* Gr. ὑψηλός. *Bocc. g* 3. *f.* 7. Altri furono di più sublime, e migliore, e più vero intelletto. *Lab.* 22. Delle quali appena le particelle estreme si possono da' più sublimi ingegni comprendere.

SUBLIMEMENTE. *Avverb. Con sublimità, Altamente.* Lat. *sublimiter.* Gr. ὑψηλῶς. *Omel. S. Gregor.* Dopo i flagelli sono sublimemente ricevuti in requie.

SUBLIMISSIMO. *Superl. di Sublime.* Lat. *sublimissimus.* Gr. ὑψηλότατος. *Segn. Crist. instr.* 3. 26. 15. Il matrimonio è stato sollevato allo stato sublimissimo di sagramento. *Salvin. disc.* 1. 279. Come si vede ne' Profeti sublimissimi da lui inspirati.

SUBLIMITÀ, *ed all' ant.* SUBLIMITADE, *e* SUBLIMITATE. *Astratto di Sublime; Altezza, Grandezza, Eccellenza.* Lat. *sublimitas.* Gr. ὕψος. *Com. Par.* 33. Così ogn' intelletto creato se dee ascendere a tanta sublimitade, quanta è vedere Iddio per essenza, fa bisogno, che la Divina grazia lo disponga. *Mor. S. Greg.* I quali gonfiano nel loro cuore per qualche sublimità terrena.

§. *Per Titolo d' alcun magistrato, o di senato. Cas. lett.* 49. E benchè io creda, che non piaccia a Lor Sublimità, che queste armate siano loro così vicine, non per questo ec.

SUBLIMO. *V. A. Add. Sublime. Coll. Ab. Isac. cap.* 9. Ma appo Dio è più sublima l' anima, che 'l corpo.

* SUBLINGUALE. *T. degli Anatomici. Aggiunto di quelle parti, che si trovano sotto la lingua.*

(†) SUBLUNARE. *Add. Sullunare, Cosa che sia dalla luna in giù. Magal. part.* 1. *lett.* 15. Così Aristotile disse il primo ente astratto agire, e trasmutare i sublunari coll' intervento del corpo celeste.

*** SUBMARINA. *Aggiunto di quella pianta che vegeta nelle vicinanze del mare.* Gagliardo.

† SUBODORARE. *Arrivare copertamente alla notizia d' alcuna cosa, Averne sentore.* Lat. *subolere, praesentiscere. Salvin. disc.* 1. 421. Scherzando seriosamente al suo solito anche nelle tenebre del Gentilesimo ravvisò Platone, e quasi subodorò la necessità, e l' utilità insieme della confessione cristiana. *Pros. Fior. part.* 2. *Vol.* 1. *Cic. pag.* 141. Abbiamo le intelligenze qua dentro, e ognuno stordisce! Subodorasi la ribellione, e nessuno si corregge, o gastigasi!

SUBORDINAMENTO. *Dipendenza da superiore.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Salvin. disc.* 2. 477. Raddirizzamento delle opinioni, moderamento delle passioni, e subordinamento a Dio.

† * SUBORDINANTE. *Add. Che subordina. Segner. Incr.* 1. 4. 5. A questa moltitudine di motori subordinati, necessariamente ha da darsi il subordinante da cui dipendono tutti, come gli stromenti dipendono dall' Artefice [*qui in forza di Sust.*].

SUBORDINARE. *Costituir dependente da alcun superiore. Salvin. disc.* 2. 245. L' amore ogguaglia, non subordina, la prender fidanza, non ammaestra a servire.

† * SUBORDINATAMENTE. *Con subordinazione. Magal. poet.* 1. *lett.* 19. Se non è negli uomini qualche altra cosa, che ec. faccia operar quegli istessi organi subordinatamente alle sue influenze ec.

SUBORDINATO. *Add. da Subordinare; Che serve, o opera in checchessia, dipendente però da altra superiore.* Lat. *subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος. *But. Purg.* 17. 1. Queste potenzie sono sì subordinate, che dell' una si viene all' altra.

SUBORDINAZIONE. *Il subordinare, Dipendenza.*

Lat. *subordinatio*. Gr. *ὑποταγή*. *Salvin. disc.* 1. 163. La fortezza è una giusta estimazione de' pericoli, e de' doveri ec. una giusta, e perfetta subordinazione della parte dell' anima ruvida ec. alla sovranità del senno, e della ragione.

† SUBORNARE. *Imbecherare*, *Persuadere*, *e Instigare di nascosto*. Lat. *subornare*. Gr. *παρασκευάζειν*. *Petr. uom. ill.* Dopo alquanto tempo il Papa fu accusato da certi cherici ec. i quali subornando falsi testimonj, a Teodorico Re gli mandarono. *Car. lett.* 1. 175. M' aveta anco subornato con promettermene ricompensa. *Matt. Franz. rim.* 3. 80. Che più! con esse [*corate*] infinocchi, e subornì L' umana gente, in dubbia speranza, Con dir che dopo 'l male il ben ritorni.

*** §. *Subornare*, *T. de' Mil.*, *e prendesi nel senso di Soffiar l' insubordinazione*, *e di Incitare i soldati alla diserzione*. Grassi.

SUBORNATO. *Add. da Subornare*. Lat. *subornatus*, *illectus*, *pellectus*. Gr. *ὑπαχθείς*. *Varch. Ercol.* 56. Imbecherare nella lingua Fiorentina significa quello, che i Latini dicevano *subordinare*, onde ancora si dice subornato. *Red. son.* I miei sensi, i sensi miei Subornati da Amore ognor mi danno Nuovo veleno. *Salvin. disc.* 1. 359. Accusato di parricidio da un tale Erazio messo su, e subornato da Crisogono liberto favorito di Silla il Dittatore.

*** SUBORNATORE. *Voce dell' uso nella Milizia. Colui che induce i soldati a mancare al dover loro*. Grassi.

* SUBORNAZIONE. *Discioimento*, *Svolamento*, *Il subornare*. Pallav. Conc. Trid.

† *** SUBSESQUITERZO. *Termine di proporzione*. *Minore del sesquiterzo*. *Gal. Gall.* 232. Imperocchè se il cilindro o prisma M men grave dell' acqua s. g. in proporzione subsesquiterza, sarà posto nel vaso immerso ec. *N. S.*

*** SUBSTANZIALE. *Lo stesso che Sustanziale*. *Rim. ant. B. M. cer Bonag.* 175. Amor non è che un substanziale. *N. S.*

(*) SUBVENTANEO. *Aggiunto di uova; e vale Vano*, *Infecondo*, *Non buono a covarsi*. Lat. *hypenemiae*. Gr. *ὑπηνέμιος*. *Pros. Fior.* 6. 175. Qui si parla non dell' uova zeffirie subventanee, ma delle gallate.

SUBUGLIO. *V. A. Confusione*, *Scompiglio*. Lat. *susurrus*, *susurratio*. Gr. *ψιθυρισμός*. *G. V.* 11. 24. 1. Subuglio, e mormorazione nacque in Genova tra' Guelfi, e' Ghibellini.

† * SUBURBANO. *Prossimo alla città*. *Salvin. Fier. Buon.* 2. 1. 17. *Narcetri* luogo suburbano, e ameno di Firenze. *Serd. stor.* 1. 51. Si veggono molte ville suburbane, con giardini ben colti. *Bemb. lett.* 2. 4. 2. Sono stato in questo vostro piacevole suburbano concedutomi dal nostro ec. quindici giorni con molto piacer mio [*qui in forza di Sust.*].

† * SUBURBICARIO. *T. degli Storici*. *Dicevansi annonarie*, *urbicarie*, *e suburbicarie Quelle provincie*, *che dovevano pagare un tributo di frumento al fisco dell' Imperio Romano per la vettovaglia de' soldati*.

† * SUCCAVERNOSO. *Che sta sotto caverna*. *Salvin. centur.* 2. *disc.* 79. Lo spirito Sserrato nelle viscere della terra, che tutta sotto è vota, e minata . . . o, come Aristotile la chiama, *hypantros*, cioè succavernosa, cercando a forza l' uscita, essere la vera cagione del terremoto.

SUCCEDANEO. *Add. Che succede*, *o si sostituisce a checchessia*. Lat. *succedaneus*. Gr. *ἀντεμβαλλόμενος*. *Vit. Pitt.* 1. Considerando come l' inventare sia prossimo, e quasi succedaneo di quell' ammiranda, e incomprensibil maniera, che nel creare usa ad ogni momento l' onnipotenza. *Salvin. disc.* 2. 173. Dove la natura de' luoghi è stata scarsa, o infeconda di vino, hanno ammendata gli uomini quella sterilità con altri sughi e di pomi, e di biade succedanei del vino.

† §. *Succedaneo*, *si dice da' medici di Erbe*, *Droghe*, *e simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù*, *che non si truvino*, *o non si abbiano pronte*; *ed in questo signific. si usa per lo più in forza di sust.* *Ricett. Fior.* 126. Dichiarazione de' pesi, e misure, ed i succedanei [*nell' edizione Fiorentina del* 1670. *pag.* 112. *si legge:* Dichiarazione de' pesi, e misure, e de' succedanei]. *E* 127. Quando saranno posti a dirimpetto a un semplice due, o tre, o più succedanei, s' intende ec.

SUCCEDENTE. *Che succede*. Lat. *succedens*. Gr. *διαδεχόμενος*. *G. V.* 132. 1. L' Imperadore a sua vita avea fatto Imperadore succedente a lui il figliuolo del suo maggior figliuolo, ch' era morto. *E* 12. 9. 6. Fecelo cavaliere, e farli fare omaggio a lui, e alla moglie a tutti i baroni del regno, siccome succedente Re, e Reina.

SUCCEDERE. *Entrare nell' altrui luogo*, *o grado*, *o dignità*. Lat. *succedere*, *in alterius locum subrogari*. Gr. *διαδέχεσθαι*. *Dant. Inf.* 5. Ella è Semiramis, di cui si legge, Che succedette a Nino, e fu sua sposa. *G. V.* 11. 20. 5. Diremo della lezione di Papa Benedetto, che succedette appresso di lui.

§. I. *Per Seguitare*, *o Venir dopo*. Lat. *subsequi*, *succedere*. Gr. *ἐπιγίνεσθαι*. *Dant. Par.* 6. Perchè onore, e fama gli succede. *E* 32. E dal settimo grado in giù, siccome insino ad esso, succedono Ebree, Dirimando del fior tutta la chioma. *Bocc. Introd.* 17. Il che in quelle, che ne guarirono, fu forse di minore onestà nel tempo, che succedette, cagione. *E nov.* 79. 3. Alle quali come gli effetti succedono, anche veggiamo tutto giorno. *Pass.* 148. Succedendo l' un pensiero all' altro ec. forte tentazione commosse il cuor suo.

§. II. *Succedere*, *per Ereditare*, *Divenire erede*, *Venire nella eredità*. Lat. *succedere*. Gr. *διαδέχεσθαι παρουσίαν τινός*. *Maestruzz.* 1. 66. Morendo la donna ec. il marito succede alla moglie, e guadagna la dota. *E* 1. 68. Che pro è a' figliuoli essere legittimi i succedono in tutti i beni del padre, e della madre.

† ** §. III. *Per Scadere*, *o Venire per eredità*. *Franc. Sacch. nov.* 15. Non avea alcun erede, nè a cui legittimamente succedesse il suo. *G. V.* 11. 113. 5. Che i beni de' rubelli, che erano in comune, fossono renduti alle vedove, e a' pupilli, e cui succadeano.

§. IV. *Succedere*, *per Avvenire*. Lat. *accidere*. Gr. *συμβαίνειν*. *Art. Vetr. Ner.* 3. 58. Lascia, che il vetro incorpori la polvere, che suole succedere in cinque, ovvero sei ore.

*** §. V. *Succedere*, *per Isgorgare*, *Scaturire*. *Ar. Fur.* 14. 50. Il pianto, come un rivo, che succeda Di viva vena nel bel sen cadea. *Monti*.

† ** §. VI. *Per Riuscire*. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Ciallo, avvertisci a quel che tu fai, che ti succeda. *Ar. Fur.* 34. 46. E gli succeda così ben quell' opre, Che più le Arpie non tornavan di sopra.

SUCCEDEVOLE. *Add. Succedente*. Lat. *succedens*, *subsequens*. Gr. *ἐφεπόμενος*. *Cr.* 4. 14. 3. Per questa tortura nasce infra la legatura succedevol materia, e non fa alcuna offesa all' uva nascenti. *Sagg. nat. esp.* 256. L' aria per succedevoli attrazioni con lentissimi, e poco meno che insensibili acquisti assottigliasi.

SUCCEDEVOLMENTE. *Avverb. Con succedimento*, *Successivamente*. Lat. *successive*, *deinceps*, *consequenter*. Gr. *ἑξῆς*. *Gold. G.* Per ogni tempo, che venir dee succedevolmente. *E altrove:* Li loro successori poi succedevolmente ec. furono agiati.

SUCCEDIMENTO. *Successo.* Lat. *successus, eventus.* Gr. *τὸ συμβάν.* *Vol. Mess.* È di non poco prosperevol succedimento quello, che ora segue. *Guid. G.* Senza difetto facciano il nostro oste abbondare di vittuaglia ne' nostri continui succedimenti.

SUCCEDITORE. *Che succede, Successore.* Lat. *successor.* Gr. *διαδοχός.* *Tac. Dav. ann.* 2. 41. Per avere i maggiori miei meritato succeditori [*il T. Lat. ha :* posteros.]. *E* 4. 85. Pensava, come levar via i figliuoli di Germanico certi succeditori (*il T. Lat. ha :* quorum non dubia successio).

SUCCEDITRICE. *Verbal. femm. Che succede.* *Ar. Fur.* 13. 69. Che ti dirò della seconda nuora Succeditrice prossima di questa! *Fr. Giord. Pred. R.* La sua sorella fu succeditrice nelle sue ricchezze.

SUCCEDUTO. *Add. da Succedere.* *M. V.* 4. 77. Mantenendo a' nostri comuni di Toscana l'antica libertà a loro succeduta dalla civiltà del popolo Romano (*cioè : venuta dopo*). *Tav. Dav. stor.* 3. 315. Vespasiano ebbe in Egitto avviso del succeduto a Cremona (*qui in forza di sust. cioè : di ciò, che era avvenuto*).

SUCCENERICCIO. *Soccenericcio, Succenerino.* Lat. *subcinericius.* Gr. *ἐγκρυφίας.* *Mor. S. Greg.* Ad Effraim è stato fatto uno pane succenericcio, il quale non si rivolge.

SUCCENERINO. *V. A. Add. Soccenericcio, Cotto sotto la cenere.* Lat. *subcinericius.* Gr. *ἐγκρυφίας.* *Fr. Giord. Pred. S.* Avendo un giorno li suoi frati fatto un pane succenerino.

SUCCENTURIATO. *Add. Termine anatomico, aggiunto di Rene.* *V.* RENE. §. 41.

SUCCESSIONE. *Il succedere.* Lat. *successio.* Gr. *διαδοχή.* *G. V.* 12. 62. 2. Avea nel reame di Francia più ragione per la successione della Reina Isabella sua madre. *Cr.* 5. 29. 3. Colgasi il suo frutto (*del ginepro*) allorachè dimostra per successione colla oscurezza, ovvero rossezza la sua maturitade. *Petr. cap.* 8. Bella successione infino a Marco. *Dant. Purg.* 10. Non attender la forma del martire, Pensa la succession (*cioè : il successo*). *Gal. Gall.* 248. La qual'aria ec. senza renitenza si separa, nè contrasta punto alla successione dell'acqua.

*** §. *Successione. T. de' Mus. È il seguito di varj accordi.* Giancili.

SUCCESSIVAMENTE. *Avverb. L'un dopo l'altro.* Lat. *successive, ordinate.* Gr. *ἑξῆς, τακτῶς.* *Bocc. nov.* 5. 6. Quivi essendo il Re successivamente di molti messi servito ec. sommo piacere avea. *E g.* 6. *f.* 8. Come ne' teatri veggiamo dalla lor sommità i gradi infino all'infimo venire successivamente ordinati. *But. Inf.* 2. Perocchè l'uno trasfonde la gramatica nell'altro successivamente. *Bern. Orl.* 2. 28. 60. Da questo Vedrai farti la strada, e gli occhi aprirti Da esser successivamente il resto.

† * SUCCESSIVE. *V. A. Successivamente, In modo successivo.* Maestruzz.

SUCCESSIVO. *Add. Che va per successione, e Che succede.* *Franc. Sacch. rim.* 20. Amor, fortuna, e morte successiva, E di molt'altri, che n'è il mondo pregno. *Buon. Fier.* 1. 1. 1. Trar piacer nuovo, e successivo spasso. *E* 2. 4. 20. Quell'educazion ria, che la famiglia Tutta diserta, e poi sian successiva.

§. *In forza d'avverb. per Successivamente.* *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Accoccarla Ho stabilito a tutti, e successivo Circolare.

†SUCCESSO. *Sust. Il succedere, Avvenimento.* Lat. *successus, eventus.* Gr. *ἀποβαῖνον, ἀποβησόμενον, ἐκβησόμενον.* *Cavalc. Med. cuor.* Continuo successo di prosperità è segno d'eterna dannazione. *Fir. disc. an.* 30. Aspettando con grande ansietà il successo della cosa. *Cas. lett.* 29. Perchè noi ci rendiamo certi, che nella prudenza, e autorità sua sia posto il felice successo di tutti i nostri consigli. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. La più nuova novella, il più garbato Successo, che ve' udiste. *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 129. E così poi per successo di tempo questo error venne in usanza. *E di sotto.* Sicchè poi per successo di tempo crescendo questa mal usanza, gli uomini la incominciarono ad adorare per Dio [*la statua di Belo*].

SUCCESSORE. *Che succede.* Lat. *successor.* Gr. *διαδοχός.* *Petr. can.* 23. Il successor di Carlo, che la chioma Colla corona del suo antico adorna. *Dant. Inf.* 2. U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 27. Non fu nostra 'ntenzion, ch'a destra mano De' nostri successor parte sedesse. *Borgh. Vesc. Fior.* 417. Si dicono tutto il giorno successori di san Pietro tutti i Romani Pontefici, e non solamente Lino.

§ *Per Erede.* Lat. *hæres.* Gr. *κληρονόμος.* *Bocc. Intr.* 27. Quante famose ricchezze si videro senza successor debito rimanere!

* SUCCESSORIO. *T. de' Forensi. Appartenente a successione.*

* SUCCHIACAPRE, e SUCCIACAPRE. *Caprimulgus, Hirundo caprimulga, aliquorum, T. de' Naturalisti. Volg. in Tosc. Nottola, nel Bolognese Calcabotta. Uccello notturno che dal suo nome sembra usato a poppar le capre, sebbene propriamente si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi, ed altri insetti, che volano, e passeggiano di notte. Sta ne' boschi alpestri, ed il maschio si distingue dalla seconda, e terza penna delle maggiori dell'ale, che hanno nel mezzo una macchia grande e bianca, e dalle due penne esteriori della coda bianche in cima.*

SUCCHIAMENTO. *Succiamento.* Lat. *suctus.* Gr. *μύζησις.* *But. Purg.* 14. 1. Dal quale asciugamento, che fa lo cielo dall'acqua marina, cioè dal quale succhiamento hanno li fiumi ec. ciò, che va con loro.

SUCCHIARE. *Bucar col succhiello.* Lat. *terebrare.* Gr. *τρυπᾶν.* *Pallad. Ott.* 8. Se l'albero non fa allegro il suo frutto, succhisi infino al midollo, e mettavisi a stretto una caviglia d'ulivo salvatico. *Cr.* 5. 8. 5. Alcuni del mese di Febbraio succhiano il pedale dalla parte di sotto con pertugio torto in modo, che non trapassi. *E* 11. 28. 3. Se l'albore fa frutti sermiosi, succhisi il tronco sopra le radici, e nel foro si metta conio di quercia.

SUCCHIARE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. *θηλάζειν, μυζεῖν.* *Franc. Barb.* 176. 15. Che un sol uom la potria Succhiare (*qui figuratam.*). *Sagg. nat. esp.* 260. Succhiandosi in quello scambio tanta acqua. *Red. Vip.* 1. 31. Anticamente vi erano uomini, che prezzolati facevano il mestiere di succhiare le attossicate morsure.

SUCCHIELLAMENTO. *Il succhiellare.* *Buon. Fier.* 1. 2. 4. E 'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti (*qui figuratam.*).

SUCCHIELLARE. *Forare col succhiello.*

§ I. *Per metaf.* *Buon. Fier.* 1. 2. 4. E 'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti. *E* 4. 1. 12. Però fia di mestier ec. Appuntar ben gli orecchi A succhiellar per tutto. *E Tanc.* 5. 7. Gli occhi suoi mi succhiellano, e mi bucherano.

† §. II. *Succhiellare le carte, si dice del Guardarle sfogliandole, o tirandole su a poco a poco.* *Salvin. Fier. Buon.* 1. 2. 4. Succhiellar la carta nel giuoco, è tirarle su a poco a poco, come fa della roba, che

leva a poco a poco, Il succhiello. *Ner. Sam.* 13. 21. Come un che giuoca, e tutto zelo e affetto La succhiella per rossa, e poi l'ha bigia ec.

† §. III. *Succhiellare, figuratam. si dice del Risicare, o Correre pericolo, Essere in procinto. Malm.* 7. 41. In quanto a lui gli par, che la succhielli Per terminare il giuoco a' pouerelli (*qui vuol dire:* Pare che questa sua fissazione lo voglia adagio adagio fare impazzire. *Così il Minucci nelle sue note al Malmantile; e se la Crusca avesse bene inteso al pari di lui l'esempio del Lippi, lo avrebbe messo come traslato nel senso del paragrafo secondo. Nota del Manni*).

SUCCHIELLETTO. *Dim. di Succhiello. Lat. terebellum.* Gr. *τρύπανον*. *Benv. Cell. Oref.* 118. Facciasi poi con un succhielletto grosso il buco.

SUCCHIELLINAIO. *Colui, che fa, o vende i succhielli.* Lat. *terebrarum faber, venditor. Cant. Carn.* 275. *tit.* Canto de' succhiellinai.

† * SUCCHIELLINARE. *Succhiellare. Varch. stor.* 15. 590. Misse mano a un coltello, ch'egli aveva per sorte con esso seco, e ficcatolo nella gola al Duca modò tanto succhiellinando, che lo scannò (*cioè: adoprò il ferro a guisa che si fa del succhiello*).

SUCCHIELLINO. *Piccol succhiello.* Lat. *terebellum.* Gr. *τρύπανον*. *Cant. Carn.* 275. Chi vuol da noi comprar de' succhiellini, Noi vendiam, donne, l'un pochi quattrini; Noi n'abbiam di più sorti, e più ragioni, E tutti sodi son, diritti, e buoni, Che molti vecchi, e già dari pannenoi Hanno bucato i nostri succhiellini.

SUCCHIELLO. *Dim. di Succhio.* Lat. *terebra, terebellum.* Gr. *τρύπανον, τέρετρον*. *Cr.* 2. 23. 33. Fori le pertiche, ovvero bastoncello verde de' detti legni con sottile, e aguto succhiello. *Lor. Med. Nenc.* 3. Ed in quel mezzo ha il naso tanto bello, Che par proprio bucato col succhiello. *Cor. Matt.* 2. E già l'Uccellatoio, e Asinaio lo soccorso gli mandano i succhielli.

SUCCHIO. *Strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall' un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più di legno.* Lat. *terebra.* Gr. *τέρετρον*. *Pallad. Marz.* 10. Ricoperto il tronco, conviensi forare l'ulivo sterile col succhio. *Dant. Inf.* 27. Là dove soglion, fon de' denti succhio (*qui per similit.*). *Morg.* 18. 153. E succhi d'ogni lotta, e grimaldelli. *Franc. Sacch. nov.* 192. Fece un foro con un succhio in quel muro.

SUCCHIO, e SUCCO. *Sugo, Umore, ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie, e i fiori.* Lat. *succus.* Gr. *χυμός*. *Dav. Colt.* 194. Dove passato Gennaio ec. escono dalle barbe il calore, e l'amore, gratissimo succhio degli alberi, che se ne impregnano.

† §. I. *Onde esser in succhio, diciamo degli alberi, o delle piante, quando l'umore viene alla corteccia, e rendela agevole all' essere staccata dal legno.* Lat. *intumescere, tumere.* Gr. *ὀργᾶν*. *But. Purg.* 25. 1. Quando la vite è in succhio, punta, o tagliata gocciola, e anco per se medesima, quando n' hae troppo. *Burch.* 2. 46. Nel tempo, ch' era in succhio il mellonaio. *Dav. Colt.* 172. Spicca le labbra della buccia dell' osso, che essendo in succhio, sarà agevole. *Tac. Dav. stor.* 5. 365. Hanno di più palmeti alti, e vaghi, e 'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con iscorza d' un sasso, o coccio, versano liquore medicinale.

§. II. *Essere in succhio, o simili, figuratam. e in modo basso vale Essere in concupiscenza.* Lat. *libidine laborare.* Gr. *ἀφροδισιάζειν, σπαργᾶν*. *Pataff.* 5. Io son già ritornato mezzo in succhio. *Lor. Med. canz.* 28. 5. Poco andò il garzone attorno, Che fu ritornato in succhio.

§. III. *Succhio, è anche l' Umore, che si trae dall' erbe, da' frutti, e da altre cose spremute. Tes. Pov. P. S.* 35. Dagli a bere lo succo dell' erba cracinte per mezzo d'una pietra forata. *But. Inf.* 32. 1. Come lo succhio esce dalla cosa umida, e premuta, così ec.

*** SUCCHIONE. *V.* BASTARDONE §. Gagliardo.

SUCCIABEONE. *Voce bassa. Gran bevitore. Buon. Fier.* 1. 3. 10. Tutte le botti Andavano in un dì a gambe levate In preda a quei moscioni, In preda a quei briccon, succiabeoni.

(†) SUCCIACAPRE. *V.* SUCCHIACAPRE.

(*) SUCCIAMALATI. *Voce bassa, che si dice in dispregio a persona, che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli ammalati. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Anche tu scroccatore, spulcialetti, Anche tu lestrigon succiamalati, ec. Piattolon da sepolcri, esci al sereno.

SUCCIAMELE. *Spezie d' erba detta altrimenti Orobanche.* Lat. *orobanche.* Gr. *ὀροβάγχη*. *Bellinc. son.* 253. Sta mangi assenzio, o vendi succiameli.

SUCCIAMENTO. *Il succiare.* Lat. *suctus.* Gr. *μύζησις*. *But.* Succia tirando a se, del quale succiamento hanno li fiumi tutti, non pur l' Arno. *Red. Vip.* 1. 31. Ancorchè dica Eliano, che a quel tale, avantichè spirasse, gli marcirono e le gengive, e la bocca, con tutto ciò questo non è argomento sufficiente per provare, che fosse effetto del succiamento. *E* 37. Fingendo ec. la medicina dal veleno per lo succiamento de' loro porti lattanti.

SUCCIANTE. *Che succia.* Lat. *sugens, exsugens.* Gr. *θηλάζων, μύζων*. *Cr.* 6. 1. 8. Perchè son dure, non succianti gli umor de' luoghi, imperò non tanto, quanto le piante, acquistano proprietà da' luoghi.

SUCCIARE. *Attrarre a se l' umore, e 'l sugo.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. *θηλάζειν, μύζειν*. *Pallad. Ottobr.* 2. Per la sua mollizie non si semina, perocchè tutta la virtù della terra si succia. *Cr.* 9. 98. 4. Nella quale aggiungono lana pura, la quale succiano alcuno tempo, acciocchè di troppo bere non s' empiano. *Red. lett.* 2. 172. Chi vorrà negare, che gli animali nell' utero della madre non si nutriscano per bocca? Io per me credo, che i cignoli non solo possano farlo, e che non solo possano colà dentro succiare la pappa smaltita, ma sto per dire, che potessero masticare, e rodere checchè sia.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 19. Chi è colui, Maestro, che si cruccia ec. Diss' io: e cui più rossa fiamma succia! *But. ivi:* Cui più rossa fiamma succia, cioè, che li piedi suoi erano arsi da più rossa fiamma. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Alterato Da un sommo contento, Succio tra me il mio gusto, e tra me dico.

† §. II. *Succiare, e Succiarsi checchessia, si dice per similit. dell' Appropriarsene l' utile, e l' avvantaggio.* Lat. *devorare.* Gr. *καταφαγεῖν*. *Varch. stor.* 15. 600. Egli con pochi altri a governare, e papparsi, come si usava di dire, e succiarsi lo stato. *Car. lett.* 1. 114. Dicono, che si succeranno quella Francia, come un uovo. *Din. Comp.* 2. 46. O voi popolani, che desideravate gli uffici, e succiavate gli onori, e occupavate i palagi de' Rettori, ove fu la vostra difesa!

§. III. *Succiare, è anche quel Tirare, che si fa del fiato a se, ristrignendosi in se stessa, quando o per colpa, o per altro si sente grave dolore.* Lat. *ingemiscere.* Gr. *ἐπιστένειν*. *Morg.* 7. 42. Talchè morgante di molta noia succia Per le ferite, e com' orso si cruccia. *Ciriff. Calv.* 3. 95. E pel colpo, che ha

avuto Col baston nella man, quella si succia, Dicendo l' orazion della bertuccia. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Dori, e tardi si rissano succiando, Maledicendo il caso, e 'l negromante. *E* 5. 1. 3. Succia ribaldone. *Cant. Carn.* 7. Scontoccansi, e fa viso di bertuccia, Che 'l sangue va, stralunа gli occhi, e succia.

§. IV. *Succiar chucchessia, vale Soggiacervi, Sopportarlo, benchè contro voglia; tolta la figura da certo atto, che naturalmente si fa, allora che offeso di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigarne col succiamento il dolore.* *Malm.* 9. 54. La donna, benchè sentasi far male, Senz' alterarsi, in burla se la succia.

† * SUCCIASÀNGUE. *Mignatta, Sanguisuga. Salvin. Fier. Buon.* 5. 4. 5. *Succiator delle vene ec. Mignatta ec.* Lat. *sanguisuga*, cioè succiasangue.

SUCCIATO. *Add. da Succiare.*

SUCCIATORE. *Che succia. Buon. Fier.* 5. 4. 5. Succiator delle vene Dell' altrui facoltà.

† * SUCCIATRICE. *Verbale femm. di Succiatore. Salvin. Fier. Buon.* 5. 4. 5. *Succiator delle vene ec. Mignatta* detta dal calore, quasi Lat. *minutula*, βδέλλα, cioè succiatrice.

SUCCÌDERE, e SOCCÌDERE. *Tagliare dalla parte di sotto.* Lat. *succidere, subsecare.* Gr. ὑποτέμνειν, ὑποτέμνειν. *Pallad. Mars.* 3. Se nascono le felci, soccidile colla falce.

§. I. *Per metaf. Albert.* 2. 12. La cupidità in tutti li fatti è da rimuovere, e da fuggire, e con fuoco, e con ferro da succidere.

*** §. II. *E presso gli Agric. vale Potare la vite la prima volta.* Gagliardo.

† SUCCÌGNERE, e SUCCÌNGERE. *Legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra.* Lat. *succingere. Mor. S. Greg.* 21. 2. Il succingere i lombi della carne, si è cignere la lussuria dall' affetto suo brutto, ma succingere i lombi della mente, si è ristrignerla da quei cattivi pensieri (*qui figuratam.*). *Chiabr. rim. part.* 3. *pag.* 207. [*Ven.* 1730.] A questi detti dalla man di Pietro Caddero i ferri, e l' Angelo soggiunse: Succignti cattamente il fianco, e vesti L' ignude piante ec.

*** SUCCINERÌCIO. *Add. Cotto sotto la cenere. Filic. Rim. pag.* 466. (*Cuoc.* Sollo ec.) Sorgi (ad Elia fu detto), Sorgi, e di questo eletto Succinericio Pane prendi su su; che a te gran via rimane. *N. S.*

(†) SUCCÌNGERE. *V.* SUCCÌGNERE.

*** SUCCINITE. *T. de' Nat. Minerale del color giallo del succino, quasi diafano, non abbastanza duro per intaccare il vetro, che è stato trovato in pezzetti globosi del volume di un pisello, separati, e sparsi in una roccia tenera e sfogliata con base serpentinica dal dottor Bonvicino nella valle di Viù, che fa parte di quella di Lanzo nel Piemonte.* Bossi.

† * SUCCINO. *T. de' Nat. Altro de' combustibili composti che varia dal color bianco gialliccio al giallo carico, ed anche al giallo rossiccio del giacinto. Questo combustibile brucia con fiamma ribollente, e tramanda odore spiacevole; è spesso diafano, e sempre omogeneo, e suscettivo di un bellissimo pulimento; la sua frattura è concoide e vetrosa, ed è questa una delle materie, che maggiormente si elettrizzano collo strofinamento.* Magal. lett.

SUCCINTAMENTE. *Avverb. Con brevità, Compendiosamente.* Lat. *breviter, succincte. Mor. S. Greg.* Canti più succintamente da diletto a quegli vigilanti, i quali, quando dormivano, il gallo gli svegghiò. *Morg.* 27. 209. E ragionaron pur succintamente Della battaglia, e d' ogni loro effetto. *Fir. Rag.* 139. Io te la narrerò più succintamente, che io potrò.

† * SUCCINTISSIMAMENTE. *Superl. di Succintamente. Bald. Vit. Bern. pag.* 3. Quantunque egli [*il Cav. Bernini*] sia viva storia a se stesso ec. egli si vuol nondimeno... ridirne a' posteri alcuna cosa: il che io imprendo a fare succintissimamente, non tanto per acquistar fama ec.

*** SUCCINTO. *Sust. Compendio, Sunto, Ristretto. Pr. fior. P.* 1. *V.* 3. *Or.* 5. *pag.* 150. Perchè del lor contenuto (*delle composizioni*) basterà un breve succinto, per ridurlevi alla memoria. *N. S.*

SUCCINTO. *Add. da Succignere; Cinto di sotto. Dant. Inf.* 31. Ma ei tenea succinto Dinanzi l' altro, e dietro il braccio destro.

§. I. *Per Corto, e Che ha la veste corta, e alzata per accorciarla.* Lat. *succinctus, adductus, brevis.* Gr. βραχύς. *Ar. Fur.* 27. 52. In abito succinto era Marfisa, Qual si conviene a donna, ed a guerriera. *Alam. Colt* 2. 34. Vien tosto, vieni a noi succinta, e snella. *Bern. Orl.* 1. 8. 15. Serviano a tutto pasto quelle donne Succinte a mezza gamba in bianche gonne.

§. II. *Succinto, aggiunto a Parlare, e a Scrivere, vale Breve, Compendioso.* Lat. *compendiarius, brevis, succinctus.* Gr. σύντομος. *Ar. sat.* 2. E gli disse in parlar breve, e succinto Chi egli era, e che venia per render merto Dell' averlo al bel sempre dipinto. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 107. Giovami di farne qui come in soprassalto ec. una succinta difensione, o apologia.

SÙCCIO. *Il succiare, Succiamento, Sorso.* Lat. *suctus.* Gr. μύζησις. *Libr. son.* 83. Sol Monsignore mi si bere' in un succio.

§. I. *Succio, dicesi ancora quel Sangue, che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa; tiratovi da bacio, o simile.* Lat. *suctus.* Gr. μύζησις.

§. II. *In un succio, posto avverbialm. vale In un Attimo.* Lat. *in ictu oculi, extra unius verbi moram.* Gr. ἐν ἀκαρεῖ. *Morg.* 24. 102. Ma ritornato Tecigi in un succio Col torchio ognun s' allargava davanti.

SÙCCIOLA. *Castagna cotta nell' acqua colla sua scorza. Libr. son.* 134. Fammel bruciata, ch' io non vo' più succiola. *Morg.* 23. 34. Per dare al Saracino altro, che succiole. *Ciriff. Calv.* 1. 35. E scuopre i bossoletti, e la mandragola, E spaccia per un dattero una succiola, Pensa tu la corbezzola per fragola. *Buon. Tanc.* 5. 7. Mi struggo, e me ne vo in brodo di succiole.

§. *Uomo da succiole, o simili, si dice in modo basso di Persona ignorante, debole, e di poca stima. Malm.* 9. 60. Getta nel muso al medico da succiole L' unguento, che le fa veder le lucciole.

SUCCISO. *Add. da Succidere. Virg. Eneid. M.* Siccome il porporino fiore succiso dall' aratro, morendo languisce. *Dant. rim.* 45. E 'n sulla man si posa, Come succisa rosa. *Fiamm.* 2. 81. E qual succisa rosa negli aperti campi fra le verdi frondi, sentendo i solari raggi, cade perdendo il suo colore, cotal semiviva caddi nelle braccia della mia serva.

(*) SUCCLAVIO. *Aggiunto, che si dà da' notomisti ad alcune arterie, e vene del corpo. Red. Cons.* 2. 78. Il sangue ricevendo nelle succlavie un sugo uniforme, si andrà ancor esso riducendo, e rimetterà i suoi minimi componenti in miglior tuono.

SUCCO. *V.* SÙCCHIO.

† * SUCCONTINUATIVO. *Atto a prestare succession continuazione. Uden. Nis.* 3. 26. Dobbiamo avvertire di ordinarla [*la favola drammatica*] in una forma di cosa tanto ben collegata, e succontinuativa, che quivi dove sono collocate, sia il proprio e opportuno luogo loro.

SUCCOSO. *Add. Sugoso.* Lat. *succi plenus.* Gr. χυλώδης. *Segn. Mann. Apr.* 22. 1. Contiene in se,

come io succoso compendio, tutte quelle cagioni, che hanno forza di renderci più conformi al volere divino. *E Giaga.* 18. 6. Sono arida, sono arsicce, non v' è tra loro una stilla d' umor succoso, che possa fare al fuoco una minima resistenza.

SUCCUMBERE. *V. L. Soggiacere.* Lat. *succombere.* Gr. ὑποκύπτειν. *Salvin. disc.* 1. 109. Non soccombe alla miserie, ma la calca nel cuore, e le sopravanza.

* SUCCURSALE. *T. degli Ecclesiastici. Chiesa, la quale serve in vece d' una Parrocchia, che è troppo discosta.*

SUCIDÌSSIMO. *Superl. di Sucido.* Lat. *fœdissimus, sordidissimus.* Gr. ῥυπαρώτατος. *Franc. Sacch. nov.* 98. Perocchè quella cappellina era sucidissima.

✝ SÙCIDO, SUDÌCIO, e SÙDICIO. *Add. Imbrattato, Sporco.* Lat. *succidus, sordidus, fœdus, immundus.* Gr. ῥυπαρός. *Dant. Inf.* 8. Ed egli a me: su per le sucide onde, Già scorger puoi, quello, che s'aspetta, Se 'l fummo del pantan nol ti nasconde. *Amet.* 6. Cacciatisi dal viso i sucidi sudori con le rozze mano, l' arida bocca rinfrescò con l' umide frondi dalle verdi piante. *Lab.* 248. Immagina queste mie parole così sucide, e così stomacose e udire essere quel beveraggio amaro (*cioè: disoneste, o che rappresentano brutture, o sporcizie*). *Car. lett.* 1. 21. Si mise a negoziare una tregua tra la sudicia, e lui (*qui detto di femmina vile, e disonesta*). *Bern. rim.* 1. 105. Non credo che al trovi al mondo fante Più ursida, più sudicia, e squarquoia. *Menz. sat.* 7. Ma pur un gentiluomo, a porto al braccio Un bel maniglio d' oro; e tutto il giorno A un sudicio lacchè da qualche impaccio.

§. I. *Sudicio, oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opponsi a Bianco; o della persona, e opponsi a Netto, a Pulito, o Che fa le cose nettamente, e con pulizia.* *Fir. As.* 135. Pensa da per te, come quelle puzzolenti medicine con panni sudici, e con gl'impiastri fetenti mi conciano questo mio dilicato moni. *Borch.* 2. 23. Nel letto avea due camice sucide, Ricamate di macchie di cristei.

§. II. *Sudicia mazzate, e simili, vale Forti, Sode, e Date senza riguardo, e discrizione.* Lat. *immanis.* Gr. μέγας, σφοδρός. *Ciriff. Calv.* 2. 57. E ricevute Da lui aven di sudicie mazzate. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. E di sudice udimmo andare attorno Mestolate, e intronar gomiti, e nocce.

* §. III. *Lana sudicia, e greggia, T. de' Lanaiuoli, e dicesi Quello che è tale quale esce dalle bestie pecorine.*

** §. IV. *Sucido, e Sudicio, T. de' Pitt. Imbrattato, Sporco. Quando parliamo del colore delle macchie delle pietre dure, o simili oltre cose, per similitudine diciamo, color sucido o sudicio, un colore qual sia più o men chiaro, ma affumicato, e che pende al nericcio; o più propriamente, che è privo di quella vivacità che sogliono avere tutti i colori schietti, ciascheduno per se stesso.* Baldin.

SUCIDUME, e SUDICIUME. *Sporcizia, Lordura.* Lat. *sordes.* Gr. ῥύπος. *Dant. Purg.* 1. E che gli lavi il viso, Sicch' ogni sucidume quindi stinga. *Bocc. g.* 2. *f.* 3. Usanza è delle donne di lavarsi le teste, e di tor via ogni polvere, ogni sucidume. *E nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. e un suo farsetto rotto, e rappezzato, e intorno al collo, e sotto le ditelle smaltato di sucidume. *Buon. Fier.* 4. 2. 12. Eran d' un bolo Circondati indelebile, e tenace Di sudiciume, e loto. *Malm.* 5. 67. Piena di sudiciume, e di strambelli Geno gente mena que Palamidone.

SUCO. *V.* SUGO.

SUCOSITÀ. *V.* SUGOSITÀ.

SUCOSO. *V.* SUGOSO.

* SUD. *Voce Olandese, usata da' geografi, che vale Mezzodì. Quella parte del mondo, che è opposta al settentrione.* *Accad. Cr. Mess.* Quella verso il Sud, per le quale entrarono gli Spagnuoli era di otto miglia.

SUDACCHIÀRE. *Dim. di Sudare.*

(*) SUDÀMINI. *Piccioli tumoretti, che sogliono nascere nella cute, e cagionare un gran prurito.* Lat. *pustulae, sudamina.* Gr. ἱδρῶα. *Red. Cons.* 1. 280. In oltre se il mantenuto siero si sparge per la cute, nascono quei piccolissimi tumoretti sudamini, e per altro nome dal volgo chiamati pellicelli.

✝ * SUDANTE. *Che è molle di sudore, Che suda.* *S. Ag. C. D.* 6. 24. Le oneste matrone coronava ec. stando a vedere tutta la moltitudine, ove era presente il marito rosso e sudante ec. *Car. En.* 12. 566. Di nemici Miserabil ruina e strage e strazio Or con l' armi facendo, or co' destrieri, Che sudanti, fumanti e polverosi ec. *Salvin. Iliad.* 8. 733. Staccar dal giogo i lor cavai sudanti, E colle briglia gli legaro appresso I suoi cocchj ciascuno.

✝ * §. *Sudante, per Che costa sudore, Che affatica.* *Bocc. Am. Vis.* 26. Il drago ancora con sudanti pene, Che ec. fu morto da lui.

(*) SUDANTISSIMO. *Superl. Affaticantissimo, Faticosissimo.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 195. Appunto ha voluto la sorte, che abbiamo incontrato me ec. a cara uno di questi generosissimi, e sudantissimi provveditori.

SUDÀRE. *Mandar fuora il sudore.* Lat. *sudare, sudorem emittere.* Gr. ἱδροῦν. *Petr. son.* 33. Sospira, e suda all' opera Vulcano. *Bocc. nov.* 80. 10. Quivi, poichè di sudare furon restati, dalle schiave fuori di que' lenzuoli tratti, rimasono ignudi negli altri. *Bern. Orl.* 1. 4. 30. Al Re Gradasso sudano i capelli. *E* 2. 4. 84. Non gli parrà, come gli altri, Rinaldo, E lo farà sudar senza aver caldo (*cioè: gli darà da fare, lo travaglierà*).

✝ ** §. I. *Sudare una camicia ec. vale Sudare molto.* *Bern. rim.* 1. 5. Pure a coprirlo tutto due famigli Sudaron tre camiscie ed un farsetto.

§. II. *Sudare, si dice anche del Mandar fuora qualunque umore.* Lat. *sudare, exsudare.* Gr. ἱδρόω. *Tes. Br.* 3. 7. E se 'l vasello suda dentro, o tu vi truovi ghiozzi d' acqua, non dottare, che quivi avrai buono pozzo. *Borch.* 1. 41. E quando un uovo suda, To' di quell' acqua, e fregatela agli occhi. *Guar. Past. fid.* 5. 2. Suda sangue la Dea, trema la terra.

✝ SUDÀRIO. *V. L. Sciugatoio.* Lat. *sudarium.* Gr. σουδάριον. *Pass.* 28. Per le molte lagrime, che piangendo gittava, portava uno sudario in seno, col quale le rasciugava (*nella edizione del Passav. fatta in Firenze nel* 1725. *l' esempio qui recato leggesi:* portava uno sudaro in seno, col quale l' asciugava. — *Nota del Lombardi*). *Mad. Ark. er.* Lo rispogliarono un' altra volta da capo, e di un vil sudario il cinsero intorno, e ricoprironlo un poco.

§. *Per Quel panno, nel quale restò effigiata l' immagine di Cristo: ed in questo senso precisamente si usa oggidì questa voce.* Lat. *sudarium.* Gr. σουδάριον. *G. V.* 8. 36. 2. Si mostrava in san Piero la santa Veronica del Sudario di Cristo. *E* 10. 55. 6. Il santo Sudario di Cristo fue nascoso per uno calonaco di san Piero.

✝ * SUDATÌCCIO. *Alquanto sudato, Molliccio di sudore.* *Rim. burl.* 2. 142. Qualche persone sudaticcie e stanca, Che in quel punto la costa non avanzi, Co i guanti arrovesciati, e vento non le manca.

✝ * SUDATÌSSIMO. *Superlat. di Sudato.* *Min. Malm. pag.* 208. *Tutto una broda di sudore.* Tutto

molle del sudore: Sudatissimo per la fatica del viaggio violento.

SUDATO. *Add. da Sudare*. Lat. *sudore madefactus*. Gr. *ἱδρῶτι καθυγρός*. *Bocc. nov.* 60. 9. Tutta sudata, unta, e affumata. *E nov.* 73. 19. Calandrino tutto sudato, rosso, e affannato si fece alla finestra. *Malm.* 1. 49. Che può, de' soldi avendo nella cassa, Pisciare a letto, e dire: Io son sudato.

§. *Per metaf. vale Lavorato, Fabbricato. Poliz. st.* 1. 95. Sopra i crini D' oro, e di gemme un gran pelazzo folce Sudato già ne' Cicilian cammini.

(*) SUDATÒRIO. *Sust. Stufa, Luogo caldo da provocare il sudore*. Lat. *sudatorium, vaporarium, laconicum*. Gr. *λακωνικόν, πυριατήριον*. *Red. Cons.* 1. 204. Questi tali incallimenti non possono mai domarsi nè dai decotti sudorifici, nè da quanti sudatorj si trovano in tutto l' universo mondo.

(*) SUDATÒRIO. *Add. Atto a provocare il sudore, Sudorifico*. Lat. *sudatorius*. Gr. *ἱδρωτικός*. *Red. Cons.* 1. 204. Intendo essere d' altronde stati proposti i decotti sudorifici, e le stufe sudatorie.

SUDDECANO. *Titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo al Decano*. Lat. *subdecanus*. *Bargh. Vesc. Fior.* 452. A lui vengono dietro l' Arciprete ec. e il Decano, e Suddecano.

SUDDETTO. *Add. Sopraddetto*. Lat. *prædictus*. Gr. *προειρημένος*. *G. V.* 10. 8. 6. Per volere maggiori salarj di loro lavorii per le suddette cagioni.

SUDDIACONATO. *V.* SODDIACONATO.

SUDDIÀCONO. *V.* SODDIÀCONO.

** SUDDITERELLO. *Dim. di Suddito*. *Allegr.* 168. Dite a bocca alle muse ec. che le mi paiono un bel presso, ch' io non l' ho detto lor in sul mostaccio, a trattare i lor poveri sudditerelli a questa foggia.

† SÙDDITO. *Quegli, che è sotto signoria di Principi, e di Repubbliche aristocratiche; Vassallo*. Lat. *imperio subditus*. Gr. *ὑποχείριος*. *Bocc. nov.* 16. 5. Non volendo suddito divenire del nimico del suo signore, di fuggire s' apparecchiava. *E nov.* 100. 11. E similmente verso i sudditi del marito era tanto graziosa, e tanto benigna, che niun ve n' era, che più che sè non l' amasse. *G. V.* 9. 244. 1. Riformaro la terre e loro signorie in parte Guelfa, siccome terra loro distrettuale, e come loro sudditi.

† SÙDDITO. *Add. Sottoposto*. *Dant. Par.* 31. Tanto, che veggi seder la Regina, Cui questo regno è suddito, e devoto. *Vit. S. Gio: Gualb.* 285. Che cotale reverenzia fosse fatta a costui, il quale vide suddito al suo timore.

SUDDIVÌDERE. *Dividere di nuovo in più parti quello, che già era diviso; e dicesi di trattati, dispute, discorsi, linee, e simili*. Lat. *subdividere*. Gr. *ὑποδιαιρεῖν*. *Cr.* 2. 23. 12. Ma questo modo, e 'l secondo simigliantemente si suddivide in più modi. *Gal. Sist.* 196. Suddividendo la F A in mezzo, la parallela prodotta dal punto della divisione sarà la metà della F G.

(*) SUDDIVISÌBILE. *Add. Che si può suddividere*. *Gal. Dial. mot. loc.* 698. Ma perchè quanto si voglia lo spazio sia breve, è egli però divisibile, e suddivisibile sempre, si continueranno ec.

† SUDDIVISIONE. *Il suddividere*. *Gal. Sist.* 196. Continuando la suddivisione in infinito, le parallele susseguenti saranno sempre la metà delle prossime precedenti. *E Dial. mot. loc.* 535. Se noi andremo seguitando la suddivisione sino che si riduca il primo solido in una minuta polvere, troveremo le gravità ec.

, §. *Suddivisione, T. de' Milit. Vocabolo generico delle parti d' una colonna, sia che essa si spieghi per divisioni, per drappelli, o per sezioni*. Grassi.

(*) SÙDDUPLO. *Termine di proporzione*. Lat. *subduplus*. *Gal. Dial. mot. loc.* 513. L' accrescimento della superficie è suddupio dell' allungamento, come io potrei geometricamente dimostrarvi. *E* 514. Come la superficie del cilindro A B alla superficie del cilindro C D, così la linea E alla AF, cioè alla CD, ovvero la AB alla E che è proporzione suddupla della AB alla CD.

† * SUDICERÌA. *Sudiciume, Sordidezza*. *Pros. Fior. part.* 4. *Vol.* 1. *pag.* 282. Dovendosi spiegare in qual verso le viltà de' piaceri della fortuna, cioè la bassezze, la povertà, la gretterie, le sudicerie loro, mi pare ec.

SUDICICCIO. *Add. Alquanto sudicio*. *Gell. lett.* 3. *les.* 4. 94. Pare che egli abbiano il più delle volte la barbe unte, come si vede avere spesse volte i golosi, e atra, e sudiciccia per la qualità del luogo, e delle piove brutte.

SUDICIO. *V.* SÙCIDO.

SUDICIONE. *Accrescit. di Sudicio*. Lat. *perquam sordidus*. Gr. *πάνυ ῥυπαρός*. *Menz. sat.* 5. Quand' io vedeva questi sudicioni.

SUDICIOTTO. *Accrescit. di Sudicio*. *Car. lett.* 1. 9. Intendo, che certe di queste sudiciotte ballino.

SUDICIUME. *V.* SUCIDUME.

SUDORE. *Quell' umore, ch' esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, e fatica*. Lat. *sudor*. Gr. *ἱδρώς*. *Bocc. nov.* 51. 5. A madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva un sudore, e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse. *Lab.* 7. Mi sopravvenne un sudor freddo, e una compassion di me stesso, con una paura mescolata di non passare di malvagia vita a piggiore. *Dant. Inf.* 3. Dello spavento La mente di sudore ancor mi bagna. *Coll. SS. Pad.* Acquistiamo la purità del cuore, non per ozio, nè per sicurtà, ma per continuo sudore, e contrizion di spirito. *S. Gir. Pist.* Mentre che tra le spine, e tra' pruni col corpo chinato, con sudori si cerca d' avere frutto. *Bern. Orl.* 1. 6. 33. Ma ben gli fece al doler le schiene, E per tutto sentir tanto dolore, Che della morte gli venne il sudore.

§. *Per Mercede, o Premio di fatica, e servitù*. *Salv. Granch.* 1. 2. Fortunio Mi dà per mio sudore ec. una Mancia, ed una limosina di trenta Fiorin per maritar la Nanna mia.

SUDORETTO. *Dim. di Sudore*. *Libr. cur. malatt.* Comparisce un sudoretto scarso, e inutile.

SUDORÌFICO. *Add. Che provoca il sudore*. Lat. *sudorificus*. Gr. *διαφορητικός*. *Libr. cur. malatt.* Quando lo stomaco si è afflitto, non convengonvi medicamenti sudorifici. *E appresso:* Quando usano i medicamenti sudorifici, stieno in una camera calda.

SVECCHIÀRE. *Tor via le cose vecchie*. *Tac. Dav. ann.* 4. 82. Dicendo aver gran bisogno gli eserciti d' essere svecchiati, e riforniti.

SVEGGHIAMENTO. *Svegliamento*. Lat. *excitatio, vigilatio*. Gr. *ἔγερσις*. *S. Ag. C. D.* Le parole, che abbiam poste, contendono non significare morte, e resurrezione, ma sonno, ed isvegghiamento.

SVEGGHIÀRE. *Svegliare*. Lat. *excitare*. Gr. *ἐγείρειν*. *Scal. S. Ag.* Se le lagrime si muovono, e si svegghiano solamente per aver l' uomo memoria, e desiderio di te. *E altrove:* L' uomo nella lezione si svegghia pauroso, che dormia nel sonno del peccato. *Mor. S. Greg.* 30. 7. I quali quando dormivano, il gallo gli svegghiò col più lungo, e gran canto.

SVEGLIA. *Sust. Strumento antico da sonare col fiato, del quale c' è perduta l' uso*. *Libr. Astrol.* Amano molto d' udire voce di stormento, che suoni con bocca, siccome è zufolo, sveglia, e tromba. *Sen. Pist.* 87.

Siccome sono corda, sveglia, e qualunque altro strumento è acconcio a cantare. *Ciriff. Calv.* 2. 45. Tante trombette, e sveglie, e cembanelle, E tamburacci, e cccheroni, e corni Si sonaran, alle ec.

§. I. *Sveglia, per lo Sonatore d' essa sveglia. G. V.* 11. 92. 3. I trombadori, e banditori del comune, che sono i banditori sei, e trombadori, cacchierino, e sveglie.

§. II. *Sveglia, per Sorta di strumento da tormentare i rei. Lat. equuleus. Gr.* ἱππάριον. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. E ch' alla sua querela Fune non dessi, o sveglie Stata colle le notte andando e veglia. *E* 3. 2. 2. E in un altro non sveglia Par senza campanel. *E* 5. 2. 7. Io credo, che se sveglia, od altra tale Meschino da tormenti Mi fosse stata sottoposta a' fianchi ec. *Infar. sec.* 234. Con tanto sfinimento di chi l' ascolta, che poco peggiore è la sveglia.

§. III. *Sveglia, per la Squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per destare. Buon. Fier.* 5. 8. 2. Un oriuolo è questo, Che sopra ha per pianacolo una sveglia.

† * §. IV. *Sveglia, per Suono di tromba, o di tamburo in sul mattino per avvertire che i soldati si levino. Fag. rim. part.* 6. *pag.* 204. (*Lucca* 1734.) Appena udì la sveglia Della tromba gorrriera ec. Posato ha il suo uscio, e alle scaramuglie S' è posto.

SVEGLIAMENTO. *Svegghiamento, Lo svegliare. Lat. excitatio, evigilatio. Gr.* ἔγερσις. *But. Inf.* 3. 2. Per lo suo addormentamento, e passamento de' fiumi, ed isvegliamento, che ebbe poi di là.

SVEGLIARE. *Destare, Rompere il sonno. Lat. excitare, expergisci, expergefacere. Gr.* ἐγείρειν. *Dant. Purg.* 19. Quel mi sveglio col passo, che n' asciva. *Bocc. nov.* 46. 11. Loro non solamente svegliarono, ma prestamente, senza alcuna pietà presero, e legarono.

§. I. *Svegliare, per metaf. vale Commuovere, Rendere attento, e operativo. Lat. excitare. Gr.* ἐγείρειν. *Amm. ant.* 11. 9. 12. Niuna cosa così contro le tentazioni inforza l' animo, niuna cosa così isveglia, ed cinta l' uomo, come lo studio della santa Scrittura. *Guid. G.* Sotto tanto peccato da loro commesso, contro loro svegliarono la potenza delle vostre forze. *Dittam.* 1. 22. O figliuolo, e ragionar mi sveglio La gran battaglie.

† §. II. *Svegliare, in significo. neutr. pass. vale Destarsi. Lat. expergisci, expergefieri. Gr.* ἐξυπνίζεσθαι, ἀνεγείρεσθαι. *Bocc. nov.* 44. 10. In cotal guisa dormendo senza svegliarsi, sopraffecene il giorno. *Petr. son.* 183. Così mi sveglio a salutar l' aurora, E 'l sol, ch' è seco. *Dant. Par.* 30. Se si svegli Molto tardato dell' usanza sua. *But. Purg.* 19. 1. Finge, come svegliato, lasciato lo sole, sollecitato da Virgilio, seguita (*qui par che debba leggersi seguitar*) lui. *Vit. SS. Pad.* 1. 125. E dipo' questa, e molte altre cose, che viddero, e odirono in quella visione, si svegliarono, e dissero ai frati quella visione.

§. III. *E Per metaf. vale Divenire attento, Cominciare ad operare. Petr. son.* 248. Or comincio a svegliarmi, e veggio ch' ella Per lo migliore al mio desir contrise.

§. IV. *Svegliare il can che dorme. V.* CANE. §. XX.

§. V. *Svegliare, vale anche Terminare la veglia.*

SVEGLIATEZZA. *Accortezza, Vivacità. Salvin. pros. Tosc.* 1. 37. Delle quali cose le città nostre fino dagli antichissimi tempi è stata sempre per la svegliatezza, e per l' acutezza degl' ingegni de' suoi cittadini, doviziosissime.

SVEGLIATISSIMO. *Superl. di Svegliato. Red. lett.* 2. 35. Oggimai è ritornato nel suo pristino stato d' ottima salute, crescendo e giornata nella vivacità di uno spirito svegliatissimo.

SVEGLIATO. *Add. da Svegliare. Lat. excitatus, experrectus, expergefactus. Gr.* ἀνεγερθείς. *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro. *Lasc. Gelos.* 4. 4. Io ho svegliato l' occhio di maniera, che sarebbe impossibile, ch' io potessi più dormire questa notte.

† §. *Svegliato figuratam. vale Che è d' ingegno vivo, acuto, e destro. Lat. vigil, perspicax, acutus, diligens, attentus, sollicitus. Gr.* ἀξυδερκής, [illegible]. *Cecch. Fior.* 82. Siete d' un' apprensiva molto svegliata (*qui è detto per ironia*). *Bern. Orl.* 2. 2. 3. Ma chi governa particolarmente, E delle sue d' altri cose tiene, Debbe essere svegliato, e diligente. *Red. Oss. an.* 13. Le vipere di tutto verno conservano svegliato, e potente il veleno [*cioè: efficace, attivo*]. *Benv. Cell. Orefic.* 110. Uomo di svegliato e singolar giudicio nell' arte dell' architettura.

SVEGLIATOIO. *Cosa atta a svegliare. Buon. Fier.* 5. 1. 10. E sien corde, e catene Sul pigro fianco svegliatoio del cuore.

* SVEGLIATORE. *Che sveglia. Salvin. Opp. Cacc.* Con testa inghirlandata di fiori, del lascivo svegliatore di carolette Bacco, alme nutrici. *Magal. Sidr.* Ma se scortese Gomito svegliator, con importune Strette le pigia, e sì le desta ec.

† SVEGLIERE, SVELLERE, e SVERRE. *Che in alcune voci si suppliscono l' un coll' altro; e si usano anche nel sentim. neutr. pass. Sradicare, Stirpare, ed è propria delle piante, e dell' erbe, che si spiccano dalla terra. Lat. evellere, exstirpare. Gr.* ἀνατίλλειν, ἀνορύζαι. *Petr. son.* 277. Al cader d' una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe. *Dant. Purg.* 1. L' umile pianta cotal si rinacque Subitamente là, onde la svelse. *Cr.* 5. 1. 29. Conviengonsi adunque diberbere (*l' erbe*) e svegliere con tutte le radici. *E* 5. 8. 2. Sempre la prossimana erba dattorno si svelga. *Alam. Colt.* 1. 12. Quindi la sveglia, e del vicio più presso Il più nodoso tralcio la vece prende. *Tass. Ger.* 13. 5. Così credensi, ed abitante alcuno Del fero bosco mai ramo non svelse. *Car. En.* 3. 44. In questo (*celletto*) entrando Per di fronde velare i sacri altari, Mentre de' suoi più teneri e più verdi Arbusti or questo, or quel diramo e svelgo ec.

§. *Per metaf. si dice d' Ogni cosa, che si spicca dal suo principio, o di là, ov' ell' è radicata, o attaccata. Lat. evelli, egredi, exire. Gr.* ἀνασπᾶσθαι, ἐκβαίνειν, ἐξέρχεσθαι. *Dant. Inf.* 12. Dintorno al fosso vanno a mille a mille Saettando quale anima si svelle Del sangue più, che sua colpa sortille. *Amet.* 98. Con quell' ardor, che più caldo si svelle Del petto mio, insurgo a ringraziarti.

** SVEGLIETTO. *Svegliatoio, Cosa atta a svegliare. Allegr.* 281. Perchè siccome al cortigian perfetto Bisogna essere in più sempre a buon' ora, Così gli è necessario lo svegliatto.

† SVEGLIEVOLE. *Add. Agevole a svegliarsi. Fav. Esop. pag.* 34. (*Pad.* 1622.) Tutte le cose ch' io sinsi (*è un Lione venuto in vecchiezza che parla*), ora mi vincono, e le mie manifeste forze e famoso ancora di uno sveglievole sonno sono addormentati [*cioè: leggiero*].

(*) SVEGLIMENTO. *Lo stesso, che Svellimento. Lat. evulsio. Gr.* ἀποσπασμός. *Segn. Etic.* 7. 353. Altri sono, che vengono da malattia, o da consuetudine, come gli svegliamenti de' peli, e il mangiar l' ogna, e i carboni, e la terra.

SVEGLIONE. *Sveglia grande. Franc. Sacch. rim.* 14. Già trombe, e trombettini, Sveglioni, e naccherini. *Varch. Ercol.* 29. Prendono maggior diletto del

suono d' una cornamusa, o d' uno sveglione, che di quello d' un liuto, o d' un gravicembolo. *Lor. Med. Nenc.* 27. So maneggiar la marra, ed il marrone, E suono la stelletta, e lo sveglione. *Morg.* 18. 25. Corni, tambur, cornamuse, e svaglioni, E molt' altri stormenti alla moresca.

SVELÀRE. *Tor via il velo; e si usa sempre per metaf. in signific. di Palesare, o di Dichiarare.* Lat. *explanare, detegere, revelare, explicare, enodare.* Gr. ἀνακαλύπτειν. *Dant. Purg.* 8. Che come fa non vuol, che a noi si svell. *Fiamm.* 8. 44. Mi sarebbe caro, che tu umai gli occhi della tua mente dalle tenebre di questo iniquo tiranno occupati svelassi, a loro della verità rendessi la luce chiara. *Bemb. Varch.* 2. *pros.* 1. Ella, che ancora agli altri si cuopre, a se s' è svelata tutta [*qui in signific. neutr. pass.*].

SVELATAMENTE. *Avverb. Scopertamente, Manifestamente.* Lat. *palam, aperte.* Gr. φανερῶς. *Segn. Mann. Dicemb.* 25. 1. Se fin ora agli uomini fu promessa, fu profetata, e fu adombrata sotto varie figure, oggi finalmente alla apparve svelatamente.

† SVELATO. *Add. da Svelare.* Lat. *retectus, detectus.* Gr. ἀνακεκαλυμμένος. *Red. Vip.* 1. 63. Io lodo tutte le Sette de' filosofi, ed in tutte trovo molte cose, che svelate ci mostrano la verità. *Chiabr. rim. part.* 3. *pag.* 87. (*Ven.* 1730.) A me mostrossi Euterpe Quale in cima di Pindo apparir suole ec. alla mostrava il seno Quivi svelato, e delle belle gambe il purissimo averia in bei coturni.

† SVELENÀRE. *Tor via il veleno.* Lat. *venenum tollere.* Gr. φάρμακον ἀφαιρεῖν. *Buon. rim. burl.* 2. 258. E così purga via per gli emuntorj Cuor, fegato, e cervello, e gli svelena Più che ec.

§. *In signifi. neutr. pass. vale Trarsi la rabbia, e la stizza.* Lat. *iram evomere.* Gr. ὀργὴν ἐξεμεῖν. *Pecor. g.* 5. *nov.* 2. Tolse la stecca, con che egli legava le balle, e dàgli di sotto, da lato, per lo capo, e per le coste, e quivi si svelenava sopra di questo modo. *Franc. Sacch. nov.* 192. La donna rispondeva e ritrova, a colei colla battitura si svelenava tanto, che 'l romore andava per la contrada.

SVELENÌRE. *Contrario d' Invelenire.*

SVELLERE. *V.* SVEGLIERE.

SVELLIMENTO. *Lo svellere.* Lat. *evulsio.* Gr. ἐκσπασμός. *Cr.* 9. 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scornamento suo s' apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani con filo di seta strettamente si leghi.

SVELTEZZA. *Astratto di Svelto. Tratt. segr. cos. donn.* Amano sopra ogni altra cosa la sveltezza della persona. *E appresso:* Si gloriano della propria sveltezza.

† * SVELTÌRE. *Si dice dell' Essere le figure, o fabbriche fatte senza vizio, e in maniera, che più tosto pendano in sottile, e lungo, che in grosso, e corto. Baldin. Dec.* Fece risplendere la propria virtù ec. singolarmente nello sveltire e risolvere dell' attitudini, particolarmente degli ignudi. *E Voc. Dis.* Per una certa infelicità del gusto suo (*del Pittore*) nel fare sveltire le parti delle figure, a dare ad esse moto, e prontezza ec.

† SVELTO. *Add. da Sverre.* Lat. *evulsus.* Gr. ἐκσπασθείς. *Dial. S. Greg.* Avvedendosi l' ortolano del danno predetto, e trovandosi l' erbe conculcate, e svelte (*l' edin. di Roma* 1764. *a pag.* 20. *legge* divelte) ec. *Pallad. Lugl.* 1. Gli alberi, che erano svelti ec. si vogliono aguale ec. scalzare intorno. *Car. En.* 8. 365. E da ciascun di mezzo le due corna Di setole maggiori il ciuffo svelto, Diè per saggio primiero al santo foco.

§. *Svelto, vale anche Alquanto più lungo del giusto, ma non sì che sia spreporzionato; Opposto a Tozzo; e aggiunto a persona vale Di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravate di carne.* Lat. *agilis.* Gr. ἐλαφρός. *Rim. ant.* Poi guarda la sua svelta, e bianca gola Commessa ben dalle spalle, e dal petto. *Fir. dial. bell. donn.* 399. Piace la persona, che è complessa, quando ch' ella getti fuori i membri svelti, e destri. *E appresso:* Porta così bene quella sua persona, così intera, e così svelta, così agile ec. *Alam. Gir.* 7. 144. Già de' miglior cavai fanno la scelta Di possente persona addritta, e svelta. *Borgh. Rip.* 153. Quando occorrerà far qualche figura vestita, o con panni attorno, sarà molto bene tenerle svelta.

SVEMBRÀRE. *V. A. Smembrare.* Lat. *dilacerare.* Gr. διασπαράττειν. *Petr. uom. ill.* Pastorsi costui, e dal mio latte lo nutricai, ed ora, mirera me, l' ho svembrato. *Serm. S. Ag. C. R.* Per tenere a Cristo la fede dell' amore si lasciavano svembrare.

SVEMBRATO. *V. A. Add. da Svembrare.* Lat. *dilaceratus.* Gr. διασπαραχθείς. *Petr. uom. ill.* Presentò loro la metà del figliuolo svembrato.

SVENÀRE. *Tagliar le vene.* Lat. *venas amputare, secare, incidere.* Gr. φλεβοτομεῖν. *G. V.* 8. 35. 8. Quando hanno sete, e non truovano acqua, svenano l' uno di loro cavalli, e beonsi il sangue. *Bocc. nov.* 34. 14. Lui gridante mercè, e aiuto svenarono. *Bern. Orl.* 2. 24. 25. Urta per mezzo alla nemica gente, E quello svena, e quell' altro scutenna.

§. I. *Per similit. Morg.* 23. 47. E svina, e svena di botte una botte (*cioè: spilla*).

* §. II. *Svenare, dicono gli Ottonai, Argentieri, ec. Il fare la pelle più morbida. V.* SVENATÒJO.

† * SVENATO. *Add. da Svenare. Segn. Mann. Apr.* 19. 6. Se per molto patirono a tal effetto, lapidati, segati, svenati, chi di loro patì i dolori di Cristo, che portò i dolori di tutti! *E Ag.* 24. 2. Prima morire bruciato, stilettato, svenato, che mai peccare.

* SVENATÒJO. *T. degli Argentieri, Ottonai ec. Spezie di cesello che fa la pelle più morbida, cioè di grana più sottile, e più granita.*

* SVENATURA. *T. de' Lanaiuoli. Piccola sfaldatura nel taglio delle forbici de' Cimatori, la qual cosa accade più comunemente ne' valtelli che hanno poco ferro per regger l' acciaio.*

* SVENENÀRE. *Svelenare. Chiabr. poem.* Ungi queste armi d' alcuna erba, e note Mormora sopra lor, che sieno possenti A svenenarle.

(*) SVENEVOLÀGGINE. *Svenevolezza, Sgraziataggine.* Lat. *inconcinnitas.* Gr. ἀπειροκαλία, ἀχαριστία. *Red. lett.* 1. 348. Egli si portò con tanto mal garbo, e con tanta svenevolaggine, che stomacò tutto quanto quel notturno conciliabolo.

SVENÉVOLE. *Add. Sgraziato, Sguaiato, Senza grazia, Stomachevole, Molesto, Disadatto; Contrario d' Avvenevole.* Lat. *invenustus.* Gr. ἀναφρόδιτος. *Varch.* 1. 125. Quanto sieno svenevoli i cavoli, e le rape riscaldate. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel, che d' oro il collo cinga, La gola aver di una svenevol grue. *E* 4. 3. 9. E scipito, e svenevole Entrava mottaggiando. *Lasc. Parent. prol.* Se l' una è rustica, e svenevole, e l' altra litigginosa, e mal fatta.

SVENEVOLEZZA. *Astratto di Svenevole.* Lat. *invenustas.* Gr. ἀμουσία. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 316. Due volte è stata soperchiata la pazienza mia dalla svenevolezza delle cose, e da vane promesse. *Cron. Morell.* 270. Scaccia paura, timidezza, poltroneria, avarizia, mentecattaggine, svenevolezza, e altre simili.

† * SVENEVOLMENTE. *In modo svenevole, Con agguindoleggine.* *Uden. Nis.* 3. 67. Ma di queste commedie ne sono svenevolmente piene tutte le rapsodie d'Omero.

SVENEVOLONE. *Accrescit. di Svenevole.* *Fir. asc.* 8. 296. Stringendo Santolo colla braccia con certe smorfie e svenevolezze avanavolone, che ec.

* SVENEVOLUCCIO. *Dim. di Svenevole.*

SVENIMENTO. *Lo svenirsi, Sfinimento.* Lat. *animi defectus.* Gr. λειποθυμία. *Tass. Amint.* 3. 2. Egli respira pure; questo fu Un breve svenimento. *Buon. Fier.* 5. 2. 6. Tacendo il suo el fiero svenimento. *Sen. ben. Varch.* 5. 6. Ciò non era svenimento del sole, ma congiungimento di due pianeti (*qui per Eclisse*).

SVENIRE. *Venirsi meno, Perdere il sentimento; e si usa in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle* MI, TI, *ec. non espresse.* Lat. *exanimari, animo deficere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι, λειποθυμεῖν. *V. Fies.* 21. *Bocc. nov.* 63. 11. Quando 'l Bescio ec. udì questo, tutto svenne, e disse. *Bern. Orl.* 2. 18. 61. Presene il cavalier tanto sconforto, Che quasi svenne, e con essa piagneva. *Morg.* 25. 214. Rinaldo quasi per le risa svenne. *Varch. stor.* 7. 176. Si disse, che Niccolò sentendo quel romore si svenne per la paura.

SVENTARE. *Sventolare.* Lat. *ventilare.* Gr. λικμίζειν. *Pallad. cap.* 19. Dice Columella, che 'l grano non si vuole sventare, nè muovere, perocchè e' entrano tra esso allora gli animali nocivi a lui.

§. I. *Per Metaf.* *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Mastri di cotar boise, Sventar selvedanei, E far recar scarselle [*qui è detto in burla*].

§. II. *Sventar la vena, dicono oggi i cerusici al Cavar sangue.* Lat. *venam laxare.* Gr. φλεβοτομεῖν.

§. III. *Per Isciorinarsi.* *But. Inf.* 22. 2. Così facevano quelli peccatori, che si mostravano colle schiene un poco fuori per sventarsi.

† §. IV. *Sventare, si dice anche dell'Impedire, o Render vano l'effetto delle mine per mezzo delle contrammine; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* *Ner. Sam.* 12. 21. E per dar più calore alla ruina Comanda che si dia fuoco alla mina. Ma sventan queste senz'alcuno effetto, Cosa che in sur lo mesta un po' in valigie, Perchè ec.

§. V. *E per similit. si dice di Qualunque orgasia, trattato, o disegno, che si guasti, e non abbia effetto.*

SVENTATO. *Add. da Sventare.*

§. I. *Sventato, si usa anche per Privo di senno, Senza giudizio.* Lat. *imprudens, levis, inconsultus.* Gr. ἄβουλος. *Alleg.* 157. Se noi mancassimo affatto di questi cotai cervellacci sventati, noi mancheremmo ancora d'un estremo diletto. *Vit. Benv. Cell.* 41. Un giovane sventato bravaccio soldato del signor Renzo da Ceri.

SVENTOLAMENTO. *Lo sventolare.* *Malt. Franc. rim. burl.* 2. 186. Pur non è poco, che 'l suo testamento Mi faccia erede di tal paramosche, Qual d'ogni banda fa sventolamento.

† SVENTOLANTE. *Che sventola.* *Sold. sat.* 4. E faccia pruove ancor, se colla mano Afferrar può lo sventolante ciuffo Di lei, che fugge. *Salvin. Senof. libr.* 1. *pag.* 3. Fioriva la sua persona in leggiadria di fattezze, e il molto ornamento dell'assettatura conferiva alla bellezza. Chioma bionda; le molte disciolte, le piccole intrecciate, all'aura sventolanti ec.

SVENTOLARE. *Propriamente Alzare in alto, spandendo al vento, Agitare checchessia in aria per forza di vento.* Lat. *ventilare, ventilabro purgare.* Gr. λικμίζειν. *Cr.* 3. 7. 20. Alle cui conservazioni molto fa prò, se spesse volte si ricerchi, che i monticelli de' grano colore non siano infetti, la qual cosa quando avvenisse, con la pala si rivolti, e sventoli pe' granai. *E* 5. 19. 15. Se non sarrai far tostamente l'olio, converrà, che gittandola in monticelli (*l'uliva*) le sventoli. *Mor. S. Greg.* Quando la terra sarà sventolata, ovvero soffiata dall'Austro. *Bern. Orl.* 1. 4. 34. Era il sol chiaro, e l'aura sventolava Le bandiere con viste molto grata. *Ar. Fur.* 10. 96. E l'aura sventolar l'aurate chiome. *Burch.* 2. 40. Ma se fortuna la mia vela sventola, Mi farò la minestra colla pentola.

† §. *In signific. neutr. dicesi talora del Muoversi, che fa la cosa esposta al vento.* Lat. *vento moveri.* Gr. ἀναρριπίζεσθαι. *Bern. Orl.* 2. 16. 25. Della di man, come fa gianto, al crina, Che sventolava bionda nella fronte. *Tac. Dav. Germ.* 377. I molti ricchi si conoscono al vestire, non di robbe (*l'ediz. di Parigi* 1760. *Vol.* 2. *a pag.* 201. *legge:* I molto ricchi si conoscono al vestire, non di roba ec.) larga, che sventoli ec. ma assettata, che mostra ogni membro (*il T. Lat. ha: veste non fluitante*).

SVENTRARE. *Trarre gl'interiori di corpo altrui; che anche diciamo sbudellare.* Lat. *exenterare.* Gr. ἐξεντερίζειν. *Bocc. nov.* 43. 17. Alla fine da loro atterrato, e strozzato fu, e subitamente sventrato. *G. V.* 10. 66. 7. Solo intendeano a sventrare i cavalli. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Che spietato Carnefice sventrò questo, o quel nodo.

§. I. *Per Passare co' colpi il ventre, Uccidere.* *Tac. Dav. ann.* 2. 59. Rimase al buio oggimai della morte con due colpi si sventra.

§. II. *Figuratam. per Mangiare, e bere assai.* *Malm.* 7. 12. Io vo' stasera anch'io far le mie lotte, Bench' io stia bene, sia ripieno, e sventri (*cioè: quasi scoppi per aver troppo mangiato*).

* SVENTRATA. *Sost. Scorpacciata, Mangiata a crepapelle.* *Cald.* E solo è buono a far delle sventrate, Amico del bagordo e delle tresche.

SVENTRATO. *Add. da Sventrare.* Lat. *exenteratus.* Gr. ἐξεντερισθείς. *Red. Ins.* 102. In quella guisa appunto, che fanno le vipere sventrate.

SVENTURA. *Contrario di Ventura.* Lat. *infortunium, infortunitas.* Gr. ἀτυχία. *Bocc. nov.* 31. 10. Gismonda, che per isventura quel dì fatto aveva venir Guiscardo ec. pianamente se n'entrò nella camera. *E nov.* 43. 12. Di sospirare, e di piagnere la sua sventura, e quella di Pietro ec. non rifinò. *Petr. can.* 228. Via men d'ogni sventura altra mi duole. *Dant. Purg.* 14. Virtù così per nimica si fuga Da tutti, come biscia, o per sventura Del luogo, o per mal uso. *S. Gir. Pist.* Appo Dio non possiamo esser felici, se non siamo combattuti dalle sventure.

SVENTURATAMENTE. *Avverb. Disavventuratamente.* Lat. *infeliciter, infortunate.* Gr. ἀτυχῶς. *Bocc. nov.* 11. 2. Intendo di raccontarvi quello, che prima sventuratamente, e poi ec. assai felicemente ad un nostro cittadino avvenisse. *G. V.* 12. 76. 2. Furonvi sventuratamente sconfitti del conte di Monferrato.

SVENTURATISSIMO. *Superl. di Sventurato.* Lat. *infelicissimus, infortunatissimus.* Gr. ταλαιπωρότατος. *Declam. Quintil. C.* Il mio bellissimo unico figliuolo ec. la sventuratissima oltra gli usati affetti della carità commosse. *Fr. Luc.* 5. 3. O sventurato tra tutti gli altri sventuratissimi.

SVENTURATO. *Add. Contrario d'Avventurato; Sfortunato.* Lat. *infortunatus, infelix, miser.* Gr. ἄθλιος. *Bocc. nov.* 43. 2. Andò adunque questo Pietro sventurato tutto il giorno per questa selva gridando. *E nov.* 46. 12. Gli sventurati amanti, amendue vergognandosi forte, stavano colla testa bassa. *E nov.* 77. 44. Oh sventurato, che si dirà de' tuoi fratelli! *Dant.*

Purg. 20. Coma Almeone a ana madre fe caro Parer lo avantarato adoraamanto .

† SVENTUROSO. *Add. Meno usata che Sventurato.* Lat. *infortunatus , infelix , miser .* Gr. ἄθλιος . *Filostr.* O alma mia tapina, alma amarrita, Che non ti fuggi dal più sventuroso Corpo , che viva ! *Bocc. Varch.* 1. *rim.* 1. Ohimè sventuroso , ohimè lasso , Quanto è sorda la morte a chi la chiama , D' ogni ben privo, e d' ogni speme casso !

SVENUTO. *Add. da Svenire ; e si prende anche per Debole , Fiacco .* Lat. *defectus , consternatus .* Gr. λειποθυμήσας , ἐκπεπληγμένος . *Cron. Morell.* 336. Ottocento vi erano da combattere , e questi erano sì svenuti , che non potevano per la fame tenere il balestro fermo in mano , non che tirarlo (*così nel T. a penna*). *Pass.* 362. La parte fantastica, rimanendo vota , che si rovescia indietro , quella offuscata , e quasi affogata , e questa vota , e svenuta , riceve fantasie gravi , e noiose per l' affanno delle parte della memorie . *Vit. SS. Pad.* Per questi pensieri era così svenuto . *Stor. Eur.* 2. 43. A essa non si può ire, che il nimico armato lo vieta , le fiumare lo proibiscono , ed i cavalli stracchi , e svenuti ce lo niegano interamente .

*** SVERDIRE. *Perdere il verde , Seccarsi .* Ben. da Gab. *nel* Lami Del. Er. t. 17. *Amati .*

SVERGHEGGIARE. *Percuotere con verghe .* Lat. *virgis caedere , flagellare .* Gr. ῥαβδίζειν . *Libr. Viagg.* Un poco più innanzi sì v' è una valle , dove il nostro Signore fu svergheggiato con aspre verghe .

SVERGINAMENTO. *Lo sverginare .* Lat. *devirginatio . Com. Inf.* 5. La seconda è strupo, che è illecito isverginamento . *Dav. Scism.* 20. Coloro , che l' udivan giurare , non potevano maravigliarsi e bastanza , come egli ec. credesse dar ad intendere , che tra tanti adulterj , e sverginamenti allogglasse cotale scrupolo . *E Tac. stor.* 4. 329. Sole cogli sverginamenti , e adulterj si mostrava figliuol del Principe .

SVERGINARE. *Torre altrui la verginità , Violare le vergini .* Lat. *devirginare , virginitatem vitiare , adimere .* Gr. διακορεῖν , διαπαρθενεύειν . *Dav. Scism.* 11. Di quindici anni si lasciò sverginare dal coppiere . *E Tac. ann.* 5. 109. Dicono gli scrittori di quei tempi , che non si essendo più udito dare a pulzella il supplizio de' Triumviri, le manigoldo col ceppio e cinsela la sverginò .

† §. *Sverginar checchessia , per similit. si dice dell' Incominciare ad usarlo ; e si usa anche nel signific. neutr. pass. Lasc. Streg.* 4. 3. Questo spadone è stato per sverginarsi. *Libr. Son.* 78. Piglia un lapino ignudo e pinco ritto , Che abbia sverginato una saliera .

SVERGINATORE . *Che svergina .* Lat. *virginis constuprator .* Gr. διαπαρθενευτής . *Dav. Scism.* 63. Quando il Re prendera una moglie per vergine , che non sia , nè al Re il manifestino ella , e gli sverginatori , si puniscono tutti di maestà offesa .

(*) SVERGOGNA. *Smacco , Lo svergognare .* Lat. *contumelia , dedecus .* Gr. ὄνειδισμα , ὕβρις . *Il Vocabol. nella voce* SMACCO.

SVERGOGNAMENTO . *Sfacciatezza .* Lat. *impudentia .* Gr. ἀναισχυντία . *Salust. Iug. R.* Per lo cui svergognamento , e ordine ec. *Albert. cap.* 10 Dalle sozze parole ti guarda , perciocchè la licenza di se nutrica svergognamento . *S. Agost. C. D.* Esso vi riprenderebbe da questo svergognamento . *Tes. Br.* 7. 82. Di solontà nascono cattive allegrezze , molte parole , vanti di parole ec. dismisuranza disoneste , svergognamento .

SVERGOGNANZA . *V. A. Svergognamento .* Lat. *impudentia .* Gr. ἀναισχυ[illegible] . *Esp. Salm.* Molte persone vengono e tanta s[illegible] [illegible]nanza , e e tanta audacia svergognata , che ec. *S. Agost. C. D.* Se nella memoria degli uomini rimanesse questa svergognanza sì nobile .

SVERGOGNARE. *Fare altrui vituperevolmente vergogna .* Lat. *vitia objiciendo pudorem incutere , traducere .* Gr. ἐκθειάζειν . *Bocc. nov.* 26. 17. Parmi mille anni , che noi siamo al lume , che io ti possa svergognare , come tu se' degno . *Pass.* 38. A qual cotale il figliuolo della Vergine farà vergogna , ovvero svergognarà , quando verrà nella maestà sua ec.

§. I. *Per Violare . Cavalc. Frutt. ling.* Narra anche d' un gentiluomo della contrada di Valerie , che tenne a battesimo una giovane in Sabato santo , e poi la notte seguente la svergognò . *Bern. Orl.* 1. 1. 55. Che se' venuto qua , com' un ladrone , A svergognar le donne addormentate .

§. II. *In signific. neutr. vale Vergognarsi .* Lat. *pudere .* Gr. αἰσχύνεσθαι . *Fav. Esop.* Allora il cavallo tutto svergognò .

(†) SVERGOGNATÁCCIO . *Avvilit. di Svergognato . Gell. Err.* 5. 1. Tu ne resti vituperato tu e la casa tua . Gh. Uh , ah , ah . M. F. E piangi ora il moccicone : ei bisognava pensarvi prima , svergognataccio .

† SVERGOGNATAMENTE. *Avverb. Senza vergogna , Sfacciatamente .* Lat. *impudenter .* Gr. ἀναιδῶς . *Dial. S. Greg. M.* 3. 16. Volendogli far perder la prova , e 'l proponimento buono , arditamente montò in sul monte , e svergognatamente andò alla sua spelonca . *Mor. S. Greg.* Le loro male opere svergognate fatte , più svergognatamente , difendendole , le multiplicano. *Pass.* 209. Svergognatamente discorrendo traggono ogni uomo di qualunque condizione , e stato sia , che trarre si lasci .

SVERGOGNATEZZA. *Sfacciatezza .* Lat. *impudentia .* Gr. ἀναισχυντία . *Valer. Mass.* Non perchè avesse difetto di peccati , ma perchè abbondava di svergognatezze . *Declam. Quintil. P.* Maravigliomi , giudici , di questa svergognatezza .

SVERGOGNATÍSSIMO. *Superl. di Svergognato .* Lat. *impudentissimus .* Gr. ἀναισχυντότατος . *S. Agost. C. D.* Queste placazione di cotali Dii ec. svergognatissime , nequissime , e immondissime ec. levò . *E altrove :* Li loro detti sieno tali , che si debban piuttosto disputare , che atterrare con garrimento svergognatissimo , e quasi reprensorio .

SVERGOGNATO. *Add. da Svergognare ; Sfacciato .* Lat. *impudens , propudiosus .* Gr. ἀναίσχυντος , ἀναιδῆς . *Dant. Purg.* 23. Ma se le svergognate fosser certe Di quel , che 'l ciel veloce loro ammanna , Già per urlare avrian le bocche aperte . *Bocc. nov.* 23. 24. Vedi svergognato , odi ciò , ch' e' dice. *Amm. ant.* 25. 8. 2. A' giovani fa più svergognata le loro distemperanza. *Coll. Ab. Isac. cap.* 13. La perseveranza in essi vizj è cosa svergognata , e sozza. *Cant. Carn.* 10. O trombetta svergognate , Noi v' abbiam sì ben tenute ec.

† ** SVERGOGNOSAMENTE . *Svergognatamente . Stor. S. Eug.* 524. Egli entrò una sera quasi di notte isvergognosamente nella camera della Madonna mia .

SVERNAMENTO. *Lo svernare .* Lat. *hiematio . hibernatio .* Gr. χειμασία . *Tratt. gov. fam.* 35. Tu adunque la debbi menare a considerar la varietà dell' erbe ec. svernamenti d' uccelli , giocondità de' cieli (*qui nel signific. del* §. III. *di Svernare*).

SVERNARE . *Dimorare il verno in alcun luogo .* Lat. *hiemare , hiemem peragere , hibernare .* Gr. διαχειμάζειν . *Vit. Plut.* Dipoi ch' ebbe ordinate le Gallie , venne a svernare a Padova . *Car. lett.* 1. 125. Stiamo infra due , o di tornare a Roma , o di svernar qui .

§. I. *In significaz. att. vale Tenere checchessia in alcun luogo nel tempo d'inverno. Tac. Dav. stor.* 5. 370. Tornando per nave da rivedere il campo, che si faceva a Novesio, a Bonna, per invernarvi le legioni, senza alcuna ordinanza, nè sentinelle, accortisene i Germani, gli tesero insidie.

§. II. *Svernare, per Uscir del verno. Dant. Par.* 27. Ma prima che Gennaio tutto sverni Per la centesma, ch' è laggiù negletta, Ruggeran sì questi cerchi superni, Che ec.

† §. III. *Svernare, parlandosi degli uccelli, vale Cantare; ed è propriamente quel Cantare, che usciti del verno fanno a primavera. Guid. G.* Colli dolci canti da' versi gli usignoli con dolce modo svernano nel mese di Maggio. *Poliz. st.* 1. 17. Udir gli augei svernar, rimbombar l' onde. *Dant. Par.* 28. Perpetualemente Osanna sverna Con tre melode (*qui per simili.*). *Fr. Iac. T.* 5. 25. 6. E vi s' intelva l' uccelletto a canta, E svernsei con gran suavitade.

* SVERNATÓJO. *T. de' Bot. Linneani. Quella parte della pianta, la quale racchiude, e difende dalle impressioni delle meteore, e dalle ingiurie de' tempi, e specialmente da i ghiacci l' erba ancora embrione, e prima che si sviluppi. Egli è di due specie cioè bulbo o cipolla, e gemma o occhio. Il bulbo è detto Svernatojo radicale, perchè è immediatamente aderente alla radica, e situato per lo più sotto terra. Per idiotismo dicesi Ibernacolo.*

SVERRE. *V.* SVÉGLIERE.

SVERTÁRE. *Votare la verta arrovesciandola.*

§. *Per metaf. vale Dire senza riguardo quel, ch' è occulto, e che si dovrebbe tacere.* Lat. *vulgare.* Gr. διαφημίζειν. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Inasprito anch' egli da certe poesie senz' autore, che svertavano la sua crudeltà ec. *Salv. Granch.* 3. 8. Ed è possibile, Che tu abbi però così svertata Ogni cosa! *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto ec. s' usano questi verbi: svertare, sborrare ec.

SVERZA. *Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d' altra materia divisa da altra maggior porzione.* Lat. *fragmen.* Gr. κλάσμα. *Tac. Dav. stor.* 5. 365. Hanno di più palmeti alti, e vaghi, e 'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con isverza d' un sasso, o coccio, versano liquore medicinale.

§. I. *Sverza, si dice anche una Sorta di vino bianco dolce, e piccante.*

§. II. *Sverza, si dice anche una Sorta di navone. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Lasciato ho 'l luogo usato, ov' ebbian spaccio Sverze, e finocchi, e ravani, e carote.

SVERZÁRE. *Fare sverze, Ridurre in isverze.*

† §. *In significaz. neutr. pass. vale Uscire, e Spiccarsi sverze, Scheggiarsi. Benv. Cell. Oref.* 70. Perchè altrimenti essendo, si sverzerebbe la stampa, e subito sarebbe guasta. *E appresso:* Essendo ec. quanto si può bolso [*il ferro*], la stampa non potrà mai sverzare.

† SVERZATO. *Add. da Sverzare; Alquanto scheggiato. Luc. Mart. rim. burl.* Sudicio, vecchio, e sverzato il cerchiello [*l' es. non è tratto da Luc. Mart. ma da S. B. Vedi le rime burl. al Vol.* 2. *pag.* 232.].

† * SVESCIÁRE. *Voce bassa derivata da Vescia. Ridire tutto ciò che si sa, e che si aspetta eccorchè si debba tener segreto. Fag. rim.* E intanto osservan tutto e 'l tutto svesciano. *Sacc. rim.* 2. 7. Avdotegli un segreto a confidare, Giurerà di tacer per tutti i Dei, E subito lo svescia alla comare.

(*) SVESCIATRICE. *Che svescia; e figuratam. Ciarliera, Che non sa tenere il segreto.* Lat. *loquax.* Gr. λαλίστρια. *Salvin. disc.* 2. 187. Chiama qui (*le femmine*) maravigliosamente *trombetta*, cioè strepitose, e stridole cicalatrici, e svesciatrici, che quando sanno una minima cosa, o che la sospettino, subito la bandiscono, e, come si dice, pigliano la tromba.

(*) SVESPAIÁRE. *Torre i vespai, cioè gli ornamenti fatti a guisa di vespe. Buon. Fier.* 4. 4. 12. Le scotenna, le sburchiano, svespaiano.

SVESTÍRE. *Spogliare; Contrario di Vestire.* Lat. *exuere.* Gr. ἀποδύειν. *Ar. Fur.* 18. 165. Nè tutta notte mai l' arme si sveste.

† §. *E figuratam. Deporre checchessia che toglie la vera sembianza. Dant. Par.* 30. Come gente stata sotto larve, Che pare altro, che prima, se si sveste La sembianza non sua.

* SVETTANTE. *Che svetta. Bellin. disc.* Fo un vibrarsi quasi a tempo di suono e di musica l' acqua da tuoi canali in istrumenti svettanti, quali le lingue di quelli uccelli, quand' essi cantano.

† SVETTÁRE. *Levar la vetta. Dav. Colt.* 169. Svettala [*la morus*] s' alla son lunghe. *Car. Long. Sof. pag.* 80. [*Fir.* 1811.] Attesa la notte, el giardino andatone, e per le siepe salitovi, di quanti ve n' erano [*de' fiori*], o svegliendoli, e svettandoli ec. quello strazio ne fece, che per lei si potè maggiore.

§. *Svettare, si dice anche il Muoversi con certo tremolio, come fanno gli scudisci, le vermene, e simili cose, che agitate, e scosse si crollano nella vetta.* Lat. *verticem agitare.* Gr. ἄκρον σείειν.

SVETTÁTO. *Add. da Svettare. Dav. Colt.* 193. Più di tutte l' altre piante riguardali [*i pini*] ec. perchè questi svettati una volta non vanno più su.

† SVEZZÁRE. *Disvezzare, Far perdere l' usanza. Burch.* 1. 50. O Gaio Erennio, poichè la ventresca Ti svezzò dall' usar la cerbottana, Non pensar, che la zassera ti cresca.

† §. I. *Svezzare, per Spoppare.* Lat. *ablactare, a lacte dimovere.* Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Cr.* 9. 77. 12. Quando i porcelli sono svezzati della poppa, se 'l podere, e 'l luogo il dà, si suol dar loro la vinaccia, e i granelli dell' uve.

§. II. *In significaz. neutr. pass. vale Tralasciar l' uso di alcuna cosa, Rimanersene.* Lat. *desuescere, desuefieri.* Gr. ἀπεθίζεσθαι. *Omel. S. Greg.* Già non appetisce l' interne delizie, perchè lungamente s' è svezzato di mangiarle. *S. Bern. lett.* Schiudi anche dagli occhi di fuor quelle cose, le quali tu ti se' svezzato di vedere.

† * SUFFÉTE, e SUFFETTO. *T. degli Storici, Nome che davasi dai Cartaginesi al supremo Magistrato della Repubblica, il cui ufficio in Cartagine era lo stesso che quello de' Consoli in Roma. Bergh. Fast. Rom.* 463. Quegli altri [*Consoli*] suffetti [che noi diremmo per avventura o Sostituti, o surrogati]. *E* 464. Non era ciò con intera satisfazione di que' più ambiziosi, e vani, che non si appagavano dall' essere de' Suffetti. *E appresso:* Veggonsi tuttavia notati ne' Fasti di pietra talvolta questi Suffetti. *E* 469. Per cagione di quei Consoli Suffetti, che intorbidano spesso la Storia.

† SUFFICENTE, SUFFICIENTE, *ed all' ant.* SUFFIZIENTE. *Add. Atto, Bastevole.* Lat. *aptus, idoneus, peritus, sufficiens.* Gr. ἐπιτήδειος. *Bocc. nov.* 84. 4. Non perchè egli nol conoscesse buono ad ogni servigio sufficiente, ma perciocchè egli giucava. *E vit. Dant.* 265. Acciocchè ed altrui più di me sufficiente, e più vago alcuno luogo si lasciasse di dire. *Dant. Par.* 7. Che più largo fe Dio a dar se stesso In far l' uom sufficiente a rilevarsi. *E* 13. Ei fu Re, che chiese senno,

Acciocchè Re sufficiante fosse. *E* 28. Sa li tuoi dití non sono a tal nodo Sufficienti, non è maraviglia. *Maestruzz.* 1. 28. Quando muora il Vescovo, e la Chiesa non ha sufficienti cherici. *E* 2. 27. È licito di lavorare i dì della festa ne' lavorii della chiesa, ovvero de' monasterj? Credo, che sia licito, e spezialmente nel lavorio de' monasterj poveri, i quali non hanno rendita a sè sufficiente. *But. Purg.* 11. 2. È presunzione pigliare a se quel, che è d' altrui, come quando l' uomo si tiene in migliore artista, che si truovi, ed essecci degli altri più sufficienti di lui.

† SUFFICIENTEMENTE, *ed all' ant.* SUFFIZIENTEMENTE. *Avverb. Bastantemente, A bastanza, Con sufficienza.* Lat. *sufficienter, satis.* Gr. *ἀρκούντως. Amm. ant.* 11. 5. 5. Allora si dice sofficientemente, quando si manifestano le cose secondo la proposta materia. *Cr.* 2. 15. 1. È adunque prima di necessità d' aprir la terra, imperciocchè altramente nè riceve i semi, che vi si gettano, nè quegli, che ha in se, sufficientemente manda fuori. *Mor. S. Greg. lett.* Quando egli avrà sufficientemente pieno il campo dell' occorso ammaestramento, allora ritorni al luogo del primo sermone. *Legg. Asc. Crist.* La morte di Cristo fue provata bene, e sufficientemente nelli tre dì, che stette il corpo nel sepolcro.

† * SUFFICIENTEZZA. *Voce poco usata. Sufficienza. Salvin. Plot. Enead.* Dalla sua sufficientezza, e dall' essere bastante, e contento se medesimo, altri l' Uno di lui considererà.

† SUFFICIENTISSIMAMENTE, *ed all' ant.* SUFFIZIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sufficientemente, e Suffizientemente. Maestruzz.* 2. 26. Conciossiacosachè l' ubbidienzia sia massima sopra tutti i boti, per ogni boto sufficientissimamente ricompensa. *Capr. Bott.* 10. 214. Avendo noi fatto tante volte insieme quel divinissimo trattato di fra Girolamo intitolato da lui il Trionfo della fede, dove è da lui provato tutto quel, che io t' ho detto, sufficientissimamente.

SUFFICIENTÍSSIMO, e SUFFIZIENTÍSSIMO. *Superl. di Sufficiente, e Suffiziente. Filoc.* 5. 93. Certo non debitamente avete di Reina proveduto all' amoroso popolo, che di sufficientissimo Re aveva bisogno. *S. Agost. C. D.* Il sufficientissimo appo loro uomo Varrone di grandissima autoritade, faccendo distinti libri ec. *But. Par.* 10. 2. Fu valentissimo, e sofficientissimo uomo, come dimostra la sua opera.

† SUFFICIENZA, *ed all' ant.* SUFFICIÉNZIA, e SUFFIZIENZA. *Astratto di Sufficiente; Abilità, Idoneità, Capacità, Bastevolezza.* Lat. *peritia, perfectio, sufficientia.* Gr. *ἐμπειρία, τελείωσις, ἱκανότης. Cavalc. Frutt. ling.* Nelle quali cose sola consiste la nostra sufficienza, e perfezione in questo mondo, e nell' altro. *Coll. SS. Pad.* Non che noi siamo idonei a pensare alcuna cosa da noi, ma la sufficienza nostra è da Dio. *Maestruzz.* 1. 38. Per la pena s' intende tutta la sufficienzia del vivere. *Borg. elt. Dant.* 265. Perchè forse la sufficienza, che a tanta cosa si richiederebbe, non ci era.

§. I. *Per Abbondanza.* Lat. *copia, vis.* Gr. *εὐπορία. Liv. M.* Grande sufficienza di biada n' avea.

§. II. *A sufficienza, posto avverbialm. V.* A SUFFICIENZA.

SUFFIZIENTE. *V.* SUFFICENTE.

SUFFIZIENTEMENTE. *V.* SUFFICIENTEMENTE.

SUFFIZIENTISSIMAMENTE. *V.* SUFFICIENTISSIMAMENTE.

SUFFIZIENTÍSSIMO. *V.* SUFFICIENTÍSSIMO.

SUFFIZIENZA. *V.* SUFFICIENZA.

SUFFOCAMENTO. *Suffocazione, Suffogamento.* Lat. *suffocatio.* Gr. *ἀποπνιξις. Tratt. segr. cos. donn.* Valevole contro lo suffocamento della matrice.

(*) SUFFOCÁRE. *Lo stesso, che Suffogare. Il Vocabol. nella voce* SUFFOCAZIONE.

† ** SUFFOCATO. *Add. da Suffocare. Cavalc. Att. Apost.* 93. Si astenghino dalle contaminazioni di Simulacri, cioè idoli, e dalla fornicazione, e da animali suffocati, e da sangue.

SUFFOCAZIONE. *Il suffocare.* Lat. *suffocatio.* Gr. *ἀποπνιξις. Cr.* 6. 8. 2. Contra la suffocazione per funghi deesi lo sugo suo (*dell' assenzio*) con aceto, e acqua calda. *Red. Cons.* 1. 91. Di qui vengono le suffocazioni, le difficoltà di respiro, gli affanni angosciosi, e le palpitazioni di cuore.

(*) SUFFÓLCERE. *Soffolcere, Appoggiare.* Lat. *suffulcire.* Gr. *ὑπερείδειν. Ar. Fur.* 27. 84. Quando gli narra, che 'l sottil ladrone, Che in un alto pensier l' avea colto, La sella su quattro aste gli suffolse, E di sotto il destrier nudo gli tolse.

SUFFRAGÁNEO, e SOFFRAGÁNEO. *Add. Dicesi il Vescovo sottoposto al Metropolitano; ed è termine de' canonisti.* Lat. *suffraganeus. Maestruzz.* 1. 28. L' Arcivescovo non può costringere alcuno suddito del Vescovo suffraganeo a ricevere la commissioni sue ne' piati. *E più sotto:* L' Arcivescovo può visitare la sua provincia, avvegnachè suoi soffraganei non sieno negligenti ec. *E* 1. 29. Che iuridizione hanno i Patriarchi, ovvero i Primati ne' sudditi de' loro suffraganei? *Stor. Eur.* 7. 157. Sottoposele allora sel Vescovadi per suffraganei.

SUFFRAGANTE. *Suffraganeo.* Lat. *suffraganeus. G. V.* 2. 7. 4. Occupava le ragioni del Vescovado, e delle sue Chiese suffraganti.

SUFFRAGÁRE. *Giovare.* Lat. *valere.* Gr. *συναγωνίζεσθαι. Vit. Pitt.* 56. Nè ti suffraga il dire: io l' ho comprato.

§. *Per Aiutare.* Lat. *opitulari.* Gr. *βοηθεῖν. Buon. Fier.* 4. 4. 9. E giuramento Non basti a suffragarti, nè vaglione Vaglia, che ti disgravi.

* SUFFRAGATO. *Add. da Suffragare. Magal. lett.* E intanto suffragato da questa buona intenzione mi stimerò lecito di continuare il commercio con esso lei.

SUFFRÁGIO. *Soccorso, Sovvenimento.* Lat. *auxilium.* Gr. *βοήθεια, συνηγορία. Cavalc. Frutt. ling.* La salmodia è consolazion de' tristi, cura de' dolenti, sanità degl' infermi, e rimedio dell' anima, e suffragio d' ogni miseria.

§. *Per Voto, nel signific. del §. ult.* Lat. *suffragium.* Gr. *ψῆφος. Varch. stor.* 12. 468. Trovarono a squittinare, cioè a rendere la civaia, come dicevano essi, cioè la fava, o 'l suffragio a coloro, i quali nominati andavano a partito. *Bemb. stor.* 1. 9. Quell' anno stesso i signori Dieci ordinarono, che i suffragj apertamente non si dessero, e chi altramente facesse, per ispazio di due anni dar suffragio, ed essere eletto in alcun magistrato non potesse. *E* 1. 12. Era stata per lo addietro infino a quel tempo la usanza di dare il suffragio di questa maniera.

*** SUFFRÚTICE. *T. degli Agric. Quel frutice che ha i fusti legnosi, ma privi di gemme, come la Lavanda (Lavandula spica).* Gagliardo.

SUFFUMICAMENTO. *Il suffumicare, Affumicamento, Suffumigio.* Lat. *suffumigatio.* Gr. *ὑποθυμίασις. Com. Inf.* 23. L' ipocrito si dipigne con suffumicamento, per parere smorto, e giallo, acciocchè alli paia uomo d' aspra vita. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. La polvere del cohebe, e dei macis si confettino con laudano, storace, e olibano, e facciasi in pomo, il quale tenga spesso al naso, e facciane suffumicamento.

SUFFUMICARE. *Spargere di fummo.* Lat. *suffumigare.* Gr. ὑποθυμιάζειν. *Cr. 4. 19. 2.* I vasi, innanzichè vi si metta il mosto, con acque salse pure, e con ispugne lavar si convengono, e con incenso suffumicare. *Tes. Pov. P. S. cap. 5.* Anco la suffumicare col vino, nel quale sia cotto lo rosmarino, toglie la doglia del capo. *Pallad. cap. 37.* Alcuni le coccoveggie coll' ale stese suffumicano (*così forse erratamente l' antico volgarizzatore tradusse il Lat. suffigitur*).

SUFFUMICAZIONE. *Il suffumicare, Fumacchio.* Lat. *suffumigatio, suffitus, suffimentum.* Gr. ὑποθυμίασις, ὑποθυμίαμα. *Com. Inf. 20.* Usano ad essi sacrifici di sangue umano, suffumicazioni, e per questa appaiono, a danno responso, ed è appellato negromanzia. Formansi immagini de diverse materie segnate con carattere, e inscrizioni con diverse suffumicazioni, per le quali li demonj danno responso. *Cr. 6. 7. 2.* La suffumicazion di lui fatta è mestrui provoca.

SUFFUMIGARE. *Suffumicare.* Lat. *suffumigare.* Gr. ὑποθυμιάζειν. *Ricett. Fior. 25.* Quelle (*cauterelle*) ec. che debbono servire per le medicine degli uomini, si suffumighino in ogni modo con aceto.

SUFFUMIGATO. *Add. da suffumigare.* *Tes. Pov. P. S. cap. 7.* Blatte bisanzie suffumigate, ovvero bevute, curan l' epilentica.

SUFFUMIGIO. *Suffumicazione.* Lat. *suffumigatio, suffimentum.* Gr. ὑποθυμίασις, ὑποθυμίαμα. *Cr. 5. 35. 4.* Avicenna dice, che se se ne fare suffumigio alle femmine, quando avranno gran desiderio di giacer con uomo, guarranne. *Ricett. Fior. 113.* Tutti gli altri medicamenti composti ec. sono le infusioni ec. i suffumigj, le palle odorate ec. *Ar. Fur. c. 42.* E seppi poi, come i demoni industri Da suffumigj tratti, e sacri carmi Tutto d' acciaio avean cinto il bel loco. *Tass. Ger. 14. 42.* Tolge Dio, ch' usi note, o suffumigj, Per isforzar Cocito, o Flegetonte.

SUFFUSIONE. *Alterazione degli umori dell' occhio, e specialmente del cristallino, che impedisce il vedere.* Lat. *suffusio, cataracta.* Gr. καταῤῥάκτης. *Libr. Masc.* Alquanti autori dissero, se l' occhio ha suffusione, o albugine ec. *E appresso:* La suffusione degli occhi, come egli nomini, così alli giumenti impedisce il viso. *Red. Cons. c. 142.* Non è meraviglia alcuna, che ec. si lamenti ora di qualche caligine della vista, e di qualche principio di suffusione. *E appresso:* Non è meraviglia parimente, che questa caligine, e suffusione per ancora non cedano a' medicamenti. *E 146.* Per tor via le ultime reliquie delle caligine, o suffusione, si potrebbe adoprare il zucchero candi impalpabilmente polverizzato, e soffiato a digiuno nell' occhio, siccome ancora l' osso di seppie, le fomente fatte con radice di centaurea maggiore ec.

* §. *Suffusione. T. de' Medici. Spargimento d' umori tra carne e pelle.*

(*) SUFFUSO. *V. L. Add. Asperso, Imbagnato.* Lat. *suffusus.* Gr. ὑποβεβρεγμένος. *Ar. Fur. 43. 179.* Poi segaio Orlando, e ad or ad or suffusi Di lagrime avea gli occhi rossi e mesti.

SUFOLAMENTO. *Il sufolare.* Lat. *tinnitus.* Gr. κωδωνισμός. *M. Aldobr.* Vale a gravezza dell' udire, e a suono, e a tutto sufolamento.

§. *E Sufolamento, per Mormorazione, Cicalamento.* Lat. *susurratio, susurrus.* Gr. ψιθυρισμός. *Arrigh. 70.* Non curare i sufolamenti de' popoli.

SUFOLARE. *Fischiare.* Lat. *sibilare, sibilum edere.* Gr. συρίττειν. *Dant. Inf. 22.* Per un, ch' io so, ne farò venir sette, Quando sufolerò, com' è nostr' uso. *E 25.* Si fugge sufolando per la valle. *Bocc. nov. 79. 34.* Andrà facendo per la piazza dinanzi da voi un gran sufolare. *Tes. Br. 4. 1.* Morena è una generazione di pesci, di cui li pastori dicono, che elle concepono di serpenti, e però li fanciulli le chiamano sufolando, siccome le serpi. *M. V. 8. 39.* Sufolando, e picchiando le panche, quando facevan loro dicerie [*qui per ischerno, nel qual senso diciamo Far la fischiata*]. *Galat. 7.* Il digrignare i denti, il sufolare, lo stridere, e lo stropicciar pietre aspre ec.

§. I. *Sufolar negli orecchi, vale Dire altrui il suo concetto in segreto.* Lat. *in aurem insusurrare.* Gr. εἰς οὖς ἐπιψιθυρίζειν. *Lab. 279.* La quale ho facendo capperchie per di far motto a questa, e a quell' altra, e di sufolare ora ad una, ora ad un' altra nell' orecchie.

§. II. *Sufolar negli orecchi, vale anche Dire segretamente ad altrui cosa, che 'l metta in sospetto, che anche diciamo Mettere una pulce nell' orecchio.*

** SUFOLO. *Sufolamento.* *Fior. Virt. cap. 10.* S' egli (*il basilisco*) non trova altro da potere attoscare, si attosca gli albori pure con uno sufolo che fa. *Segn. Parroc. istr. 7. 1.* Render paghe col sufolo quelle pecore, che non se nutricare colle verghe.

SUGANTE. *Che Suga, Succiante.* Lat. *sugens, exsugens.* Gr. μυζῶν, ἐκμυζῶν.

† §. *Carta sugante, diciamo quella Carta, che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa, e succia l' inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scarbi.* Lat. *charta bibula, exsugens.* Gr. χάρτης ποτικός. *Red. Cons. c. 155.* Le colature subito si ricoli di nuovo per carta sugante, e si serbi per l' uso detto di sopra, facendo la composizione queste volte fosse di bisogno. *Lasc. Guerr. Mostr. st. 18.* Porta, scambio di spada, un pasternolo, Del quale ha fatta intera notomia, A forar trippe: e del capo alle piante Armato è tutto di carta sugante.

SUGARE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. μυζεῖν, ἐκμυζεῖν. *Amet. 96.* Benchè il sangue non sughino, nè la virtù sceminn di quella. *Ovid. Metam. Strad.* Se il caldo del sole non sugasse la soperchia umidità, l' aire si corromperebbe. *Sen. Pist. 99.* Così acconciam noi i piccoli fanciulli ec. e diam loro la poppa a sugare. *Cr. 2. 3. 2.* Usano le piante il nutrimento, ovvero il sugoon e sa spezialmente puro, e convenevole, e simigliante a loro. *Franch. Sacch. rim. 11.* La fonte, che dov' entra mai non suge, Se non amor, virtù, e gentilezza.

** §. I. *Sugare, in significaz. neutro assoluto.* *Cresc. 5. 2. 23.* Conviensi dunque, s' egli è possibile, che proporzionalmente e' asciughi il luogo, sì che le piante non sughino oltr' a misura.

§. II. *Oggi Sugare, si dice più propriamente di quella carta, che per difetto di colla non regge allo'nchiostro.*

* SUGARELLO. *T. degli Ittiologisti. Specie di Sgombero men piena di carne, men tonda, ed alquanto schiacciata. Distinguesi da una linea ondeggiante che si stende dal capo alla coda formata d' ossicini a modo di seghettina. De' Naturalisti Greci e Latini è detto Trachurus che significa Codaspra, dall' asprezza della sua coda.*

SUGATTO. *Scotto.* *Menz. sat. 4.* O Pasqui, le tue funi, e i tuoi sugatti, Fan miracol per Dio, se son legare Questi bistorti, ed a sghimbescio fatti.

SUGGELLAMENTO. *Il suggellare.* Lat. *obsignatio, sugillatio.* Gr. κατασφραγισμός. *Valer. Mass.* Acciocchè 'l contaminamento di cotale infamia non passi al suggellamento delle glorie di Mario.

SUGGELLARE. *Segnare, o Impròntare, con suggello; e prendesi generalmente per Serrar lettere con cera, o altra materia segnata.* Lat. *obsignare.* Gr. κατασφραγίζειν. *Filoc. 3. 190.* Fatta la pistola, Florio la chiuse piangendo, e suggellolle. *G. V. 9. 79. 3.*

Avealì tolto il suggello, perchè avea suggellate le dette lettere sanza sua coscienza. *Pass.* 78. La rinchiuse in una piccola cella serrandola di fuori e suggellandola coll' anello suo ec. che indi non uscisse infino a tanto, ch' egli, che la v' avea rinchiusa, non l' aprisse. *Dant. Inf.* 11. E però lo minor giron suggella Del segno suo e Soddoma, e Caorsa, E chi, spregiando Dio, col cuor favella.

§. I. *Per Combaciare, Turar bene; e si usa tanto nel signific. att. che nel neutr.* Lat. *occludere, obturare.* Gr. κατακλείειν. *Pallad. Genn.* 15. Voglionsi quelli orciuoli di sopra da bocca chiudere, e suggellare. *Dav. Colt.* 165. Scotenna un pezzo di carne secca, lasciandovi tanto grasso nel mezzo appiccato, che a guisa di cocchiume turi la botte, e fa', che v' entri per forza, e suggelli.

§. II. *Suggellare, per Segnare la carne a' malfattori col ferro infuocato.* Lat. *inurere.* Gr. περικαίειν τινὶ ἐντιδες. *Plat. Franc. Sacch. rim.* 69. Scopare, e suggellar, mozzar l' orecchio La legge ti dimostra, e fatti specchio. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Faceste quel rapacissimo soldato, quell' ingratissimo oste, quell' avarissimo naufrago suggellare. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. La qual cosa risaputa, il Re fece bandire, che se eglino fra tanti di non si fussero da Ravenna partiti, dovessero prima essere suggellati, e poi scacciati, e mandati in esilio. *Malm.* 9. 11. E per fuggirne a' passi la gabelle, Lo bolla, marchia, e tutto lo suggella [*qui per similit.*].

§. III. *Per metaf.* Lat. *imprimere, inurere.* Gr. ἐντυποῦν, ἐγκαίειν. *Disc. Calc.* 33. L' uomo forte non tiene severo conto di quelle percosse, che fanno livido il corpo nostro, ma solamente di quelle cose, che possono alcuna macchia nell' animo suggellare. *Lasc. Spir.* 3. 4. Un mio pari, com' egli apre la bocca, ognuno appunta, ognuno suggella, ognuno ribadisce.

SUGGELLATO. *Add. da Suggellare.* Lat. *obsignatus.* Gr. κατασφραγισθείς. *Dant. Inf.* 30. Dov' io falsai La lega suggellata del Batista. *Filoc.* 3. 192. Prese il servo la suggellata pistola, e quella, con istudioso passo pervenutò a Marmorina nelle reali case, presentò a Biancofiore occultamente. *E* 7. 396. La quale [*sepoltura*] da armate guardie, e suggellata fu guardata [*cioè: chiusa*]. *M. V.* 8. 72. Portarono i patti giurati soscritti, e suggellati per li caporali. *Guid. G.* Gli ammonìo Antenore, che il detto trattato eglino sotto suggellato silenzio (*qui per metaf. e vale: segreto*). *Cr.* 9. 95. 4. I fori debbono esser piccoli, e le fessure dell' alveario ottimamente suggellate. *Bern. Orl.* 2. 24. 60. Che l' un pezzo in sull' altro suggellato Rimase senza muoversi niente (*cioè: Combaciato, Unito strettamente insieme*).

(†) SUGGELLATURA. *Sigillo, Suggello.* *Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. Se gli fece incontro, e senza riverenza, anzi con mala cera gli porse le lettere, la quale non aveva soprascritta nè suggellatura.

SUGGELLO. *Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta, che s' effigia nella materia colla quale si suggella. E l' impronta ancora fatta col suggello chiamasi nel medesimo modo.* Lat. *sigillum, signaculum.* Gr. σφραγὶς, σημεῖον. *G. V.* 8. 95. 1. Se ne portò seco il suggello dello Ercole del comune. *E* 11. 108. 1. Portando le insegne, e suggello l' arme di Francia, e d' Inghilterra dimezzata. *Dant. Par.* 2. E 'l ciel, cui tanti lumi fanno bello Della mente profonda, che lui volve, Prende l' image, e fassene suggello. *E* 8. La circular natura, ch' è suggello Alla cera mortal, fa ben su' arte. *E* 24. Ma chi s' avvede, che i vivi suggelli D' ogni bellezza più fanno più suso. *But. ivi:* Chiama li pianeti suggelli vivi.

§. I. *Suggello di confessione, vale la Segretezza, alla quale è tenuto il confessore.* Lat. *sigillum.* Gr. σφραγίς. *Pass.* 151. Si dee tenere celato quello, che l' uomo riceve in segreto, e sotto suggello di confessione.

§. II. *Per Segno.* *Dant. Inf.* 19. E questo fia suggel, ch' ogni uomo sganni. *But. ivi:* Fia suggel, cioè segno, che ogni uomo sganni, cioè che credesse, che fusse stato altramente.

§. III. *Per Compimento, Somma.* Lat. *complementum, summum, extremum.* *Tac. Dav. ann.* 6. 69. Ancario Prisco accusò Cesio Cordo viceconsolo di Candia di ladroneccio, e di maestà, suggello allora d' ogni accusa. *E ann.* 4. 97. V' entrò la discordia nelle avversitadi, suggello di tutti i mali.

SUGGERE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. μυζεῖν, ἐκμυζεῖν. *Petr. son.* 218. Così gli afflitti, e stanchi spirti miei Appoco appoco consumando sugge. *Ar. Fur.* 30. 37. E quel suggendo degli umidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri ec. *Cas. rim. son.* 2. Ch' io temo, non gli spirti in ogni vena Mi sugga, e la mia vita arda, e depreda. *E son.* 18. O fera voglia, che ne rodi, e pasci, E suggi il cor, quasi affamato verme. *Fir. dial. bell. donn.* 395. Se voi considererete bene la natura della poppa, voi troverete, che ancorch' ella sia di quella ubertà, e abbondanza, che sa ognuno, non però ne getta il latte in bocca da per se, ma bisogna suggerlo.

SUGGERIRE. *Mettere in considerazione, Proporre.* Lat. *suggerere, monere, in memoriam revocare.* Gr. ὑπομιμνήσκειν. *Segn. Conf. istr.* Prima di suggerirvi come dobbiate maneggiare quest' arme.

† * SUGGERITO. *Add. da Suggerire.* *Salvin. Buon. Tanc.* 2. 9. *Vero ben mio.* Quel *vero* aggiunto a *ben mio*, quanta forza d' affetto ha! suggerito dall' antecedente parola ec.

SUGGESTIONE. *Stimolo, Tentazione, Instigazione.* Lat. *dolus, suggestio.* Gr. δόλος, ἀπάτη. *Maestruzz.* 2. 33. La suggestione si fa per la memoria, ovvero pe' sensi del corpo, quando veggiamo, e udiamo alcuna cosa, odoriamo, o gustiamo, o tocchiamo. *Mor. S. Greg.* Acciocchè essendo aggravata la forza del dolore, allora agevolmente vincesse in lui la suggestione, cioè lo 'nganno, che a lui era fatto dal nimico, per parlar della femmina. *M. V.* 4. 38. Provide, che per astuta, e dissimulata suggestione gli convenia procedere. *But. Purg.* 8. 1. Siamo tentati in due modi, o di negligenzia ec. o di suggestione. *E* 18. 1. Benchè a ciò t' invitino le suggestioni diaboliche. *E altrove:* Per la suggestione del demonio spesso poi vi caggiono.

(*) SUGGESTIVAMENTE. *Avverb. Con suggestione, In maniera suggestiva.* Lat. *subdole.* Gr. ὑπούλως. *Il Vocabol. nella voce* ARCATA §. I.

SUGGESTIVO. *Aggiunto, che si dà per lo più a Interrogatorio, o Interrogazione; e vale, Che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò, che non avrebbe detto.* Lat. *suggestivus.* *Segn. Conf. istr.* Qui le interrogazioni, che chiamansi suggestive, quando sien fatte con giudizio, e con garbo, non si disdicono.

† * SUGGETTACCIO. *Peggiorat. di Suggetto; Cattivo suggetto in signific. di Persona.* *Fag. rim. part.* 1. *pag.* 122. [*Lucca* 1733.] Canchero, dissi, o vattene anche tu: Che siam fratelli! ma quel suggettaccio, Forbice, oibò, non se n' andava più. *E part.* 2. *pag.* 30. Anzichè ho avuto a far delle contese, Perchè non n' è mai stata carestia Di suggettacci in questo mio paese.

SUGGETTAMENTE, e SOGGETTAMENTE. *Avverb. Con suggezione.* Lat. *serviliter.* Gr. δουλικῶς.

Tac. Dav. 1. 26. Tennelo suggettamente tanto, che Demetrio figliuolo del soprascritto Demetrio uccise Alessandro.

SUGGETTAMENTO, *e* SOGGETTAMENTO. *Il suggettare.*

SUGGETTARE, *e* SOGGETTARE. *Far suggetto. Lat. subjicere, in ditionem redigere. Gr. εἰς δουλείαν ἀνάγειν, καταδουλοῦν.*

† SUGGETTATO, *e* SOGGETTATO. *Add. da Suggettare, e Soggettare. Lat. subjectus, in ditionem redactus. Gr. καταδουλωθείς. Bellin. disc.* 2. 372. Ma vive Iddio che egli non tolle la primogenita della sua mente soggettata all' ignominia nè pur del mondo ec.

SUGGETTATORE, *e* SOGGETTATORE. *Che suggetta.*

SUGGETTINACCIO. *Peggiorat. di Suggettino. Zibald. Andr.* Non lo ascoltò conoscendo, che era un suggettinaccio.

SUGGETTINO. *Dim. di Suggetto. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte. Fr. Giord. Pred. R.* Si prendono a fare stima grande di certi suggettini scandalizzosi.

SUGGETTISSIMO. *Superl. di Suggetto. Lat. addictissimus. Gr. πάνυ ὑπήκοος. Segn. stor.* 9. 251. Col quale esempio ammonita tutta la Fiandra divenne incontinente suggettissima ad ogni sua voglia.

SUGGETTO, *e* SOGGETTO. *Sost. Cosa, in cui o sopra cui sia posta alcuna altra, Cosa, che ne sostiene un' altra, Materia soggiacente. Lat. subjectum. Gr. ὑποκείμενον. Maestruzz.* 2. 15. Nel terzo modo si può considerare la carità dalla parte del suggetto, in che ella sta. *Dant. Purg.* 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 2. Come a' colpi delli caldi rai Della neve riman nudo 'l suggetto. *But. ivi:* Nudo il suggetto della neve, cioè lo monte, o la pietra, in sulla quale ella è, o sta.

§. I. *Per Materia, di cui si parli, e scriva, Argomento, e Concetto di composizione. Lat. argumentum, materia. Gr. ὑπόθεσις. Petr. canz.* 18. 1. E chi di voi ragiona Tien dal suggetto un abito gentile. *E canz.* 46. 4. Alto soggetto alle mie basse rime. *Tac. Dav. ann.* 6. 120. Mostrò il suggetto d' una tragedia di Scauro, i cui versi s' adattavano a Tiberio.

§. II. *Per Suddito, Che soggiace all' altrui podestà. Lat. subditus, alienæ potestati subjectus. Gr. ὑπήκοος. Bocc. nov.* 29. 12. Di che i suggetti si contentarono molto, e lei ebbero molto cara. *E.* 97. 23. Così adunque operando, si pigliano gli animi de' suggetti. *Stor. Eur.* 5. 120. Si fece guerra contro a Comacchio, e per forza si le soggettò.

§. III. *Per Persona, e pigliasi in buona, e in cattiva parte. Lat. persona, vir. Tac. Dav. stor.* 1. 242. Si fece venire Pisone Liciniano. Piacemmegli il suggetto, o apintovi, come alcuni vogliono, da Lacone ec.

SUGGETTO, *e* SOGGETTO. *Add. Suggettato, Suddito, Sottoposto. Lat. subjectus, subditus. Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος. Guid. G.* Voi sapete, o carissimo mio padre, che oi dì d' oggi tutta l' Affrica, e l' Europa è quasi soggetta agli Greci. *Dant. Par.* 8. Se mala signoria, che sempre accuora Li popoli suggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar: mora, mora. *Pass.* 81. La carne stea soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione. *Maestruzz.* 1. 50. La penitenzia non ha altra materia, se non se essi atti soggetti a' sensi, i quali sono in luogo del materiale elemento.

*. * §. *Suggetto. T. degli Agricolt. Aggiunta della pianta su cui si fa l' innesto.* Gagliardo.

† SUGGEZIONE, *e* SOGGEZIONE. *Astratto di Suggetto, e Soggetto, in significa di Suddito, e di Soggettato; Lo star soggetto, L' esser sotto l' altrui podestà. Lat. subjectio, servitus. Gr. δουλεία. Com. Purg.* 2. Imprima conviene essere umile, sottomettersi ad ogni soggezione. *Pass.* 279. Abbracciava i parvoli, e ponevagli in esemplo d' umiltà, e di soggezione. *M. V.* 4. 49. Trovato, che i Perugini si potevano diliberare della soggezione dello 'mperio ecc. s' uniro insieme co' Sanesi. *Fr. Giov. Pred. D.* E questo per la soggezione sua. *S. Grisost.* Se ci flagellano, sostegnamo, e sopportiamo, con ogni soggezione, temendo, che peggio non ci facciano [*la stampa di Firenze* 1821. *a pag.* 12. *legge:* Se ci flagellano, e ingiuriano, sostegnamo, e sopportiamo con ogni subiezione ec.]. *Rim. ant. Franc. degli Albizi son.* Che quand' nom si dispregia Sotto degno signore, Allor si fa maggiore, Che se si stima in più vil soggezione.

*. * SUGGI. *s. m. pl. T. di Marineria. Pezzi e caviglie, che tengono unite insieme le vase co' letti delle galee, e de' vascelli che si varano.* Stratico.

† * SUGGIUGARE. *Soggiogare. Dant. Purg.* 18. Maria corse con fretta alla montagna; E Cesare, per soggiugare Ilerda, Punse Marsiglia, e poi corse in Ispagna.

* SUGHERA. *V.* SUGHERO.

† SUGHERATO. *Add. Di Sughera. Fav. Esop.* Nà si vergogna di portare calzari, e pianelle sugherate [*questo stesso es. leggesi nel Vocabol. alla voce* SUVERATO].

† * SUGHERETO. *Boschi di sugheri. Fortig. Ricciard.* 3. 20. Deh scifremi per Dio questo segreto, Ch' io non so se mi sia in monte o in piano, In una cella, o pur 'n un sughereto.

† SUGHERO, *e* SUGHERA. *Quercus suber, T. de' Botanici. Pianta, che ha il tronco alto 12. in 13. braccia, raramente del diametro di 1., ramosa, con la scorza fungosa, le foglie ovato-bislunghe, con denti a sega, feltrate al di sotto, persistenti, sopra picciuoli corti, i frutti, o ghiande simili a quelle della quercia comune. Fiorisce nell' Estate, ed è indigena nell' Italia, nella Spagna ec. Si distingue in due varietà: una con le foglie strette, lanceolate, sempre verdi; e l' altra con le foglie ovate, che caduno nell' inverno. La corteccia di questa pianta che ha il medesimo nome è leggerissima, e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi. Lat. suber. Gr. φελλός. Morg.* 20. 19. E sopra un alto sughero impiccollo, E lasciol quivi appiccato pel collo. *Dav. Colt.* 196. Dentro (alla ragnaja) poni varie piante, allori, corbezzoli ec. sughere, olmi, ontani ec. *E appresso:* Allori, querce, sughere, e lecci seminati in buon divelti vengono più presto, che in altro modo. *E appresso:* Gli allori ec. sugheri, lentischi, e simili, quando non abbiano il pane, si contentano delle barbe con assai del vecchio. *Sagg. nat. esp.* 12. Egli è un tronco di cono formato di sughero. *Malm.* 10. 18. E perch' ha inteso, che tu fai duello, Un rotellon di sughero ti manda.

§. I. *Sughero, diciamo anche una Spezie di caviglietta fatta di sughero.*

* §. II. *Sugheri chiamano i Valigiaj, I due lati dell' arcione d' una sella.*

* §. III. *Sugheri, T. de' Tonnarotti. Fasci di sughero, che si legano sopra quelle paromelle, che sostengono le reti acciò tengano il di sopra della tonnara esterne sull' acqua, siccome le Mazzere la tengono obbligata al fondo. V.* MAZZERA.

SUGLIARDO. *V. A. Schifo, Lordo. Lat. cœnosus, luteus, sordidus. Gr. πηλώδης, βορβορώδης, ῥυπαρός. Bocc. nov.* 60. 7. Egli è tardo, sugliardo, e bugiardo. *Guitt. lett. R.* Vedrete lui nel vestire sugliardo molto, e neente curante.

SUGNA. *Grasso, per lo più di porco; e serve per medicine, o per ugner cuoi, o simili materie. Lat.*

axungia. Gr. ἐξύγγιον. *Cr.* 6. 74. 2. I dimestichi (*gigli*) se caranno pesti con sugna vecchia, o lo olio cotti, maturano il freddo apostema. *E* 9. 77. 14. La lor sugne [*de' porci*] è buona per ugnare calzamenti, e conservargli, e io molti ungnenti da curare infermitadi. *Rim. ant.* Ami nel drappo suo cardo, e non sugna. *Lor. Med. cenz.* 71. 4. Sa di bozzima, e di sugna.

SUGNACCIA. *Peggiorat. di Sugna. Libr. Son.* 131. È piena di sugnaccia, e di bitaro Da fare operazion come un cristeo.

SUGNACCIO. *Quella parte di grassa, che è intorno agli arnioni degli animali. Mor. S. Greg.* Dalli fianchi suoi gli pendono i sugnacci ec. e da questi fianchi noi possiamo dire, ch' e' pendono li sugnacci, perchè ec. *Franc. Sacch. nov.* 155. Con due betoli dinanzi, che pareano due sugnacci di porco affumicati.

§. *Per Sugna*. Lat. *axungia*. Gr. ἐξύγγιον. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Grasso, o vero sugnaccio di porco fresco ec. libbra due ec. Cole il sugnaccio del porco al fuoco con la pezza, come quando il fai per mangiare. *E appresso*: Fa' colare al fuoco il sugnaccio del porco scritto di sopra. *Cr.* 3. 7. 12. La farina del grano mischiata col mele sana i cossi della faccia, e alle mammelle per congelazione del latte indurata, con sugnaccio, e vino cotta, la durezza mollifica.

SUGNOSO. *Add. da Sugna; Che ha sugna, Grasso. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 125. E con perfetta sue divinità Il purpureo Rossello, e Grassellino, Ed il sugnoso Lencio umettare.

† SUGO, SUCCO, e SUCO. Lat. *succus*. Gr. χυλός. *Cr.* 2. 4. 1. Egli è da sapere, che siccome negli animali, così eziandio nelle piante è una cosa, ch' è in potenzia e ciascuna parte della piante, e chiamasi sugo, ec. Il sugo è amore per li pori della radica attratto a nutricare tutta la pianta, il quale si distribuisce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva. *Bocc. nov.* 85. 22. Premendoti tutto, non uscirebbe tanto sugo, che bastasse ad una salsa. *G. V.* 11. 63. 4. In quella contrada ha molta erba, che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno. *Petr. canz.* 36. 3. Ed ho cerco poi 'l mondo a petta a parte, Se versi, o pietre, o succo [*l' ottima edix. di Cumino* 1732. *legge* suco] d' erba nuove Mi rendessero un dì le mente sciolte. *E son.* 45. E col terzo bevete un succo [*l' ottima edix. di Com. legge* suco] d' erba, Che purghe ogni pensier, che 'l cor afflige.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 32. I' premerei di mio concetto il suco Più pienamente [*qui suco per la rima in voce di* succo]. *Car. lett.* 2. 61. Usa un certo suo modo di procedere, che questi cervelli, che lambiccano ogni cosa, vi stegano le pazienza di non poter trar sugo del suo [*cioè: cavar costrutto*].

§. II. *Suga delle pentole, dicesi la lasciva per Broda. Pataff.* 7. Mia consobrina è pur vaga del sugo Della pentola.

§. III. *Per Letame*. Lat. *laetamen*. *Tes. Br.* 3. 6. Lo granaio del signore dee essere in quelle parte medesima, acciocchè sia lungi da sugo, e da tutti umidori. *Vit. SS. Pad.* Vedendolo lavorare la terra, e portar lo sugo. *E altrove*: Ubbidiva a lui nella cura dell' orto in portare sughi, e altri lavorii vili. *Dav. Colt.* 158. Faranno [*le olii*] aintantale questo sugo, una cosa bella di uve.

† * SUGOSAMENTE. *Con sugo, In modo sugoso. Segner. Pred.* 28. 3. Non men sugosamente, che brevemente descrivealo ec.

SUGOSISSIMO. *Superl. di Sugoso*. Lat. *succi plenissimus*. Gr. εὐχυλώτατος. *Libr. cur. malatt.* Fanno quel decotto in acqua di fonte con erbe sugosissima.

SUGOSITÀ, SUGOSITADE, e SUGOSITATE. *Astratto di Sugoso. Cr.* 11. 17. 2. In quello, dove è poca dureeza, e molta sugosità, ottimamente [*l' innestamento*] s' appiglia.

SUGOSO. *Add. Pieno di sugo*. Lat. *succosus, succi plenus*. Gr. χυλώδης, πολύχυλος. *Cr.* 2. 12. 5. Nel verno, quando la pianta si costringono dalla parte di fuori, della parte dentro si truovan sugose molto più, che nella state. *Amet.* 24. Che gli uberi di quella fan sugosi Di tanto latte, ch' i' non posso avere Vaso sì grande, in cui tutto si posi.

SUGUMERA. *Sicumera. Pataff.* 2. Deh non ne far così gran sugumera. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Dispiacemi di Cicerone aver detto tanta cosa, e molte n' ho lasciate, della quali sola questi oratori, che ci dicono antichi, fanno gran sugumera [*il T. Lat. ha: mirantur, eique exprimunt*].

SVIAMENTO. *Lo sviare. Esp. Salm.* L' uomo senza sviamento perviene, e senza impedimento a vita eterna. *Com. Purg.* 16. In voi è tale sviamento, come è nel mondo. *Purg.* 149. Dicendo la cagione, e 'l processo del suo sviamento. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 1. E da dubitare, che tu stanco di questi sviamenti di andare fuori di strada, non sii bastevole a fornire il viaggio diritto. *Cas. lett.* 76. Ma io mi doglio più, che io dubito, ch' ella non tiri dietro lo sviamento dello studio.

SVIARE. *Propriamente Trarre della via, Deviare*. Lat. *a via dimovere*. Gr. ἀποτρέπειν. *Cr.* 5. 2. 13. In cotal maniera la nocive moltitudine delle formiche predatte impedita dall' aceto salire dall' arbore, si svierà per forza. *Tass. Ger.* 19. 14. Mentre il Latin di sottentrar ritenta, Sviando il ferro, che si sede opporre, Vibra Argante le speda.

§. I. *In statim figurat. Dant. Purg.* 16. Però se 'l mondo presente vi svia, In voi è la cagione. *Petr. canz.* 36 3. Che ratto mi volgesti al verde bosco, Usato di sviarme a mezzo 'l corso. *Nov. ant.* 12. 2. Meglio è tagliare, che sviare, che a dolcezza di suono si perdono le vertudi. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre sono le cose, che ci sviano dal servire a Dio; la vana libertate, la profonda cupidità, la vile fragilitate. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Così vi sviano dal medesimo, e vi travagliano molti errori di varie maniere.

§. II. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir di via, e si usa anche frequentemente in sentimento metaforico, e figurato*. Lat. *a recta via recedere*. Gr. ἀποπλανᾶσθαι τῆς ὁδοῦ. *Dant. Purg.* 29. Ma qual [*corro*] del sol serìa pover con allo, Quel del sol, che sviando fu combusto. *E Par.* 27. Onde si svia l' umana famiglia. *Tes. Br.* 7. 27. Guardate dunque, che 'l diletto non abbia signoria sopra di voi, che la molto svia l' uomo di virtude. *Pass.* 348. Ella si svia lontano, ch' ella diventò comune, e palese peccatrice. *Cron. Morell.* 270. Ma con perseverare in questo, che ti svieresti dalla virtù. *Agn. Pand.* 68. E pare loro, che i garzoni mano se ne sviino. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Tiberio mandò Druso in Illiria per milizia apprendere, e per forsi dall' esercito amare; star meglio in campo, che e sviarsi ne' piaceri della città. *Cas. lett.* 67. Tu sai quante volte ti ho detto, che lo sviarsi è la più facil cosa.

§. III. *Sviar la bottega, si dice del Perdere gli avventori. Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. La vergogna, non meno che l' utile, gli stimolava a non essere nel numero de' clientoli, ma degli avvocati, e non isviare la bottega aparte da' lor maggiori (*qui per simili.*).

SVIATISSIMO. *Superl. di Sviato. Libr. Pred.* Era uomo sviatissimo, e gran nimico da' buoni religiosi.

SVIATO. *Add. da Sviare; ma dicesi propriamente*

Cosa, o *Persona che sia fuori della buona via*, *o volta a mal fare*. Lat. *devius*, *nequam*, *perditus*. Gr. *ἀβάτος*, *πονηρός*, *μοχθηρός*. *Urb.* Donna tu nelle usanze cortigiane sviato, se perseveri, ti troverrai ec. *Dant. Par.* 18. Adora per color, che sono in terra, Tutti sviati dietro al malo esemplo. *Pass.* 55. Di quello figliuolo prodigo, e sviato, che ritornò al padre ec. *E* 65. Piero viceversa perdono. Il figliuolo sviato fu ricevuto a misericordia, e abbracciato dal Padre. *Fr. Giord. Pred. S.* Quivi vidi gente sviata, e corrotta ne' peccati. *M. V.* 8. 85. S' erano ricolti con assai gente sviata, e atta a mal fare. *Petr. canz.* 39. 6. E questo ad alta voce anco richiama La ragione sviata dietro ai sensi. *Galat.* 69. Ma le più persone nol fanno, anzi dietro all' appetito sviate, e senza contrasto seguandolo ec.

§. *Per Trasandato*, *Ridotto a mal termine*. Lat. *confusus*, *inordinatus*, *perditus*. Gr. *συγκεχυμένος*, *ἀτάκτως*, *ἀναμφιθ*[illegible]. *M. V.* 1. 50. Dandoci alquanto tregua le novità dello sviato regno.

SVIATORE. *Che svia*. *Fr. Giord. Pred. R.* Fuggano l' amicizia degli scelerati sviatori.

SVIGNÀRE. *Fuggire con prestezza*, *e nascosamente*: *voce bassa*. Lat. *solum vertere*. Gr. *μεταν*[illegible]. *Cecch. Incant.* a. 4. Oh non credere, Ch' egli svignino. *Malm.* 11. 7. Bel bello svigna, e vanne alla rifrusta D' un luogo da salvarsi da tal mischia.

** §. *Svignare l' ancora in Marineria*, *significa Salpare l' ancora*. Stratico.

(*) SVIGORITO. *Add. Spossato*, *Senza vigore*. Lat. *debilitatus*. Gr. *ἀσθενής*. *Salvin. disc.* 2. 499. Il vino che è stato alla prova de' rigori del verno, ca. piglia in questo mese la qualità, come noi diciamo, di settembrino, cioè di svigorito, e passato.

† (*) SVILIMENTO. *Lo Svilire*, *Avvilimento*, *Spregio*. Lat. *abjectio*, *contemptus*. Gr. *φαυλισμός*, *καταφρόνησις*. *Salvin. disc.* 3. 88. Noi diremmo non è cosa, detto in segno di disistima, e di svilimento ec. *Bellin. disc.* 1. 225. I quali tutti nomi non sono poi altro in sostanza che tante studiate maniere ec. quanto al senso tutte significanti svilimento e scherno ec.

SVILÌRE. *Avvilire*. Lat. *extenuare*, *deprimere*. Gr. *ἐκφαυλίζειν*. *Aga. Pand.* 64. Voi ora ci svilisce molto il danaio, e secondo che dicevate, niuna cosa sarebbe più utile. *Vit. Benv. Cell.* 410. Prese quell' altro Lombardesco ispediente, cercando di svilire l' opere sue.

† * SVILITIVAMENTE. *Con svilimento*, *Per dispregio*. *Salvin. Buon. Fier.* 4. 2. 7. *Gli screnati libricoli*; cioè libricciuoli, e più svilitivamente libercoli.

SVILITO. *Add. da Svilire*. Lat. *extenuatus*, *depressus*. Gr. *ἐκφαυλισθείς*. *Salvin. disc.* 2. 250. Pregio è delle lettere, che quantunque in alcuni sconci tempi non guiderdonate, non pregiate, non accolte, non accarezzate, non rispettate, ma piuttosto sgradite, e svilite, sieno state da alcuno gentile, ed onorato spirito mai sempre coltivate.

† * SVILLANEGGIAMENTO. *L' azione dello svillaneggiare*. *Salvin. Buon. Fier.* 3. 1. 5. *Uomo scopato*; cioè frustato dal boia, esposto ec. alle torsolate del popolaccio, e a' loro svillaneggiamenti. *Uden. Nis.* 1. 1. Rinaldo e Sacripante si danno del ladrone pel capo; i quali svillaneggiamenti, se non offendono per sorta l' onestà de' costumi ec.

* SVILLANEGGIANTE. *Che svillaneggia*. *Salvin. Man. Epit.* Mansueto ti porterai verso il maldicente, e svillaneggiante.

SVILLANEGGIÀRE. *Dire altrui villania*. Lat. *conviciari*, *contumeliam dicere*. Gr. *ὑβρίζειν*. *Cavalc. Pungil.* Gli Farisei superbi, e gli altri Principi rifiutava, e svillaneggiava. *Vit. SS. Pad.* Recandosi a vergogna, che in loro presenza lo Patriarca fosse così svillaneggiato. *Liv. dec.* 3. Tanto gli svillaneggiarono gli nimici orgogliosamente, che l' odio di fuori rinse. *Mor. S. Greg.* Più si studiano di riprendere il male con isvillaneggiare, che di confermargli nel bene.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dirsi reciprocamente delle villanie*. *Din. Comp.* 3. 80. Ricominciato l' odio, in un consiglio si svillaneggiarono di parole, le quali ingrossarono per modo che presero l' arme.

SVILLANEGGIATO. *Add. da Svillaneggiare*. Lat. *contumeliis affectus*. Gr. *ὑβρισθείς*. *Cavalc. Frutt. ling.* La quale quantunque cacciata, e rifiutata, e svillaneggiata, non restò d' andargli dietro.

(*) SVILLANEGGIATORE. *Verbal. masc. Che svillaneggia*, *Ingiuriatore*. Lat. *conviciator*. Gr. *λοίδορος*. *Il Vocabol. nella voce* CONVIZIATORE.

† SVILUPPARE. *Propriamente Ravviare le cose avviluppate*, *Ordinare*, *Strigare*; *Contrario d' Avviluppare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extricare*. Gr. *ἐξελίττειν*. *Morg.* 23. 4. Ecco, per Dio, la serpe ch' io sognai, Che mi parea s' avviluppasse meco, E per paura di ciò mi destai: Non mi parea poterla sviluppare ec. *Ar. Len.* 3. 2. La roba fra le gambe avviluppandosi, Che gli cadea da un lato, fu per metterlo Tre volte o quattro in terra: al fin gettandola Con ambedue le mani sviluppossene. *Segn. Pred.* 2. 9. Senza aver modo, o di troncarsi i capelli, o di svilupparsegli.

§. I. *Per similit. vale Svolgere*. Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. *ἀνελίττειν*, *ἀναπτύσσειν*. *Bocc. nov.* 60. 15. Soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse.

§. II. *Per metaf. vale Liberare*, *Distrigare*. *Bocc. nov.* 97. 7. Acciocchè io consolata morendo, mi sviluppi da queste pene. *Liv. M.* Signori cavalieri, soccorretemi; e svilupossi dalle mani de' littori. *Cron. Morell.* 253. A ritrarre mercatanzia, e venderla, e a sviluppare tutto non fu sanza grande sollecitudine, e fatica. *E appresso*: E pure questo istrafficò, e isviluppò dalla maggiore cosa alla più menoma bene, e diligentemente.

* SVILUPPATA. *T. de' Geometri*. *Specie di linea curva*, *per cui un' altra curva può essere formata*. *Alcuni dicono Evoluta*.

SVILUPPATO. *Add. da Sviluppare*. Lat. *extricatus*. Gr. *ἀπαλλαγείς*. *Bocc. nov.* 59. 6. Prese un salto, e fussi gittato dall' altra parte, e sviluppatosi da loro, se n' andò. *E nov.* 77. 3. Da ogni altra sollecitudine sviluppata ec. si dava buon tempo. *Dittam.* 1. 4. Poichè sviluppato da lei fui. *E* 2. 11. Sì mi piacque Quando da lui sviluppato fui. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Io per me non voglio legarmi a codesto peso senza potermene sciorre, nè voglio l' animo mio sviluppato in cotal feccia abbassare.

SVINÀRE. *Cavar il mosto del tino*. *Dav. Colt.* 160. Svina, e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta, e schiarisca. Poichè svinato è non pigiar più la vinaccia per niente, ma favvi sopra un buono acquerello. *Tac. Dav. ann.* 11. 139. Messalina più sfrenata, che mai, faceva in casa le maschere de' vendemmiatori nel buono dell' autunno, pigiare, svinare ec. *Morg.* 23. 47. E svina a svena di botto una botte.

SVINATO. *Add. da Svinare*.

(†) SVINATORE. *Colui che svina*. *Carl. Svin.* 22. Al nominar ch' ei fece Iddio degli Orti Tutti quei Svinatori Ebbero per le risa a cader morti.

† SVINATURA. *Lo Svinare*; *ed anche il Tempo della*

svinare. *Carl. Svin.* 10. Egli è pure il bel sollazzo Il veder sì differenti Masserizie ed istrumenti Che per arte e per natura Seco trae la svinatura.

SVINCIGLIÁRE. *Frustare con vinciglia*. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 10. Se non già alla scola, giammi frustando, E svinciglando con mio lamentare.

† * SVINCOLÁRE. *Neutr. pass. Staccarsi, Sciogliersi*. *Corsin. Torracch.* 8. 51. Non così ben si svincola le paste Se Donzelle gentil su puli' asse Per farne bastoncei la pigia e mena Come di lui si svincolò la schiena. *Bracciol. Sch.* 2. 17. Suona el picchio la palma e non si stanca, Stride, e svincola Amore, e si dibatte ec.

† SVISÁRE. *Guastare il viso*. Lat. *denasare*. Gr. *ῥινοκοπεῖν*. *Bocc. nov.* 68. 17. Nè ti consiglierei, che tu fossi tanto ardito, che tu mano addosso mi ponessi, che alla croce di Dio io ti svisarei. *Lasc. Pinz.* 3. 5. Io non so, com' io mi sia tenuta, ch' io non l' abbia svisato. *Rasp. son.* 5. Pare un santo a capriccio ec. Ma poi negli intestini Peggior d' un romitaccio passeggiere, Che svisi co' cazzotti uno stradiere.

SVISATO. *Add. da Svisare*.

§. *Fagiuoli svisati, si dicono quando è levato loro l' occhio*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Svisati, non è vero, que' fagiuoli!

* SVISCERAMENTO. *L' atto dello sviscerare, di cavar il cuore, Esenterazione*. Fag.

* §. *Per Dimostrazione d' affetto sviscerato*. *Uden. Nis.* Con qual efficacia, con che sviscerramento di cuore ec.

† SVISCERÁRE. *Cavar le viscere*. Lat. *exenterare*. Gr. *ἐξεντερίζειν*. *Fior. Ital.* Lo sparviere, poich' ha presa la colomba, la sviscera, e sbudella. *Esp. Salm.* L' api, le quali pungendo altrui, da loro si sviscerano [*qui neutr. pass.*]. *Cavalc. Specch. cr. cap.* 38. Cristo si sviscerò, e si aperse il costato. *Esp. Vang.* Il ragnuolo, tessendo tutta la sua tela, sviscera, e votasi dentro. *Car. En.* 12. 337. In cotal guisa Fermati i patti, a l' ostie in mezzo addotte ec. Le svenar, le smembràr, le sviscerâro.

SVISCERATAMENTE. *Avverb. Con isvisceratezza*. Lat. *medullitus*. Gr. *ἀπὸ μυελοῦ*.

SVISCERATEZZA. *Astratto di Sviscerato, in sentimento di Cordiale; e vale Amore cordiale, eccessivo*. Lat. *dilectio, vehemens amor*. Gr. *ἀγάπη*. *Red. lett.* 2. 17. Son sicuro, che V. sig. Illustriss. gradirà le cortesi svisceratezze di questo gran cavaliere.

† * SVISCERATISSIMAMENTE. *Superl. di Svisceratamente*. *Segn. Mann. Gen.* 18. 1. Quei [*diletti*] che da Dio, vengono da un Signore, che ci ama, come sue creature, svisceratissimamente.

† SVISCERATISSIMO. *Superl. di Sviscerato*. Lat. *addictissimus, summo amore coniunctissimus*. Gr. *προσφιλέστατος*. *Varch. stor.* 4. 92. I Sanesi ec. nondimeno, per lo essere stati sempre svisceratissimi, per dire come oggi si favella, della maestà dell' Imperadore ec. stavano in sulle loro [*qui nel signific. del* §. I. *di Sviscerato*]. *Galil. in lett. uom. ill. pag.* 11. [*Fir.* 1733.] La qual cosa ho voluto io di proprio moto ec. comunicare a V. A. S., il che la supplico a ricevere in buon grado, e come effetto nato da uno svisceratissimo desiderio di servirla.

SVISCERATO. *Add. da Sviscerare*. Lat. *exenteratus*. Gr. *ἐξεντερισθείς*.

§. I. *Per Appassionato, Affezionato*. Lat. *deperiens, devotus, flagrantissime amans*. Gr. *ἐπιμαινόμενος*. *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Svisceratti della memoria di Germanico, a' quali pareva veder lui. *E stor.* 2. 323. Quando l' ebbe pien di speranze, e di vento, gli levò le forze, mandando in guarnigione la legion settima sviscerata di lui. *Segn. stor.* 1. 18. La famiglia de' Salvi, che faceva la sviscerata del popolo, era venuta in tanta grandezza, che nelle loro case i micidiali, gli assassini, ed ogni sorta di facinorosi stavano sicuri. *Bergh. Col. milit.* 436. Il quale si mostra per tutto sviscerato partigiano di queste fazione.

§. II. *Per Eccessivo, Cordiale*. *Fir. disc. an.* 24. Nondimeno lo sviscerato amore, ch' io porto a sua altezza, la riverenza, ch' io debbo al trono di sua Maestà ec. non mi consentono lo star cheto.

§. III. *In forza di sust. per Amico intrinseco*. Lat. *familiaris, intimus, ex intima amicitia*. Gr. *οἰκειότατος, συνήθης*. *Tac. Dav. ann.* 2. 53. In contrario Domizio Celere suo sviscerato disse ec.

(*) SVISCERATORE. *Verbal. masc. Che Sviscera*. Lat. *eviscerator*. Gr. *ὁ ἐξεντερίζων*. *Il Vocabol. nella voce* EVISCERATORE.

(*) SVISTA. *Sbagliamento, Sbaglio*. Lat. *allucinatio, error*. Gr. *παράβλεψις, σφάλμα*. *Il Vocabol. nella voce* SLAPPUCCIO.

† SVITÁRE. *Scommetter le cose fermate colla vite*. *Magal. lett.* Questo sigillo si svita in tre luoghi. *E altrove:* La vite che è nel fondo della cassa può svitarsi sempre che pare, e piace.

† §. *Fu usato ancora per Stornar lo 'nvito; Contrario d' Invitare*. *Franc. Sacch. nov.* 23. Tu hai la scritta, con che tu invitasti quei cittadini a desinar meco; recatela per mano, e come tu gl' invitasti, va', e svitagli.

† SVITATO. *Add. da Svitare*. *Franc. Sacch. nov.* 23. Io non so, se questa fu maggiore cattività, che quella, che avrebbon fatto gli svitati, quando avessono avuto li corpi pieni [*qui nel signific. del* §. *di Svitare*].

SVITICCHIÁRE. *Contrario d' avviticchiare; Distrigare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *avellere, extricare*. Gr. *ἀποσπᾶν, ἀπαλλάττειν*. *Pataff.* 2. Tu se' incerato, che non ti sviticchi!

† SVITUPERÁRE. *Vituperare*. Lat. *vituperare, elevare*. *Libr. cur. malatt.* Non possono con ragione svituperare quel cattivo ministerio, e pure lo svituperano facilmente. [*Il Monti è d' avviso, e pare assai ragionevolmente, che Svituperare valga Levare il vituperio: e il citato esempio ne fa prova.*]

SVIVAGNATACCIO. *Peggiorat. di Svivagnata*.

§. *Per metaf. vale Disadorna, Scompostа*. Lat. *incompta*. Gr. *ἀκαλλώπιστος*. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Baodiera, che tu sei, Sciatta, svivagnataccia.

† SVIVAGNATO. *Add. Senza vivagno*. *Salvin. Buon. Fier.* 2. 4. 18. *Svivagnato*, cioè sfilacciato, come un panno senza vivagno, che è il vivo, che rattiene le fila.

§. I. *Per metaf. vale Sciocco, Sgangherato*. Lat. *ineptus*. Gr. *ἄφρων*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Voglion parer più savie, e più garbate, E riescon più scempie, e svivagnate.

§. II. *Bocca svivagnata, vale Eccedentemente larga*. *Lasc. Parent. prol.* Queste isvivagnate bocce, brutti denti, piccol naso. *Alleg.* 288. Le palpebre hanno quasi arrovesciate, Gli occhi traversi, e cigna, e capo' neri, E denti radi a bocche svivagnate.

SVIZIÁRE. *Levare il vizio*. Lat. *vitium tollere*. Gr. *κακίαν ἀφαιρεῖν*. *Franc. Barb.* 195. 14. Volgiti qui, effreno, Se puoi, cotal ootiaia, Per lei aver, da tutto mal ti svizia.

* SULFURATO. *T. de' Nat. Combinato coll' acido sulfureo*. *Gab. Fis.* Antimonio sulfurato.

SULFÚREO. *Add. Di qualità di solfo*. Lat. *sulphureus*. Gr. *θειώδης*. *Lab.* 262. Del quale ec. spira un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. *Amet.* 70. Dentro alle

spalle i non conosciuti ancora, tiepidi, e dilettevoli bagni di Baia s' aveano lasciati, e le montagne solfaree. *Tass. Ger.* 18. 83. Nè dal sulfureo sen fuochi mai tanti Il cavernoso Mongibel fuor diede.

† * SULLOGARE. *Affittare, o Appigionare ad un altro una casa affittata per se.* Sold. sat. 4. [*Londra* 1787.] A certi geometrazzi ha sullogati [*Aristotile*] Qualche moto lassù, qualche girella, Ove si son non laude esercitati [*qui per similit.*].

† ** SULLEVARE. *V. A. Sollevare. Vit. S. Gio: Gualb.* 325. Il manipolo, e la stola, e le loro fimbrie sullevando in là, e in qua variamente gestavano.

SULLUNARE. *Add. Dicesi Ciascuna cosa, che sta dalla Luna in giù.* Lat. *sublunaris*. Gr. *ὑποσελήνιος*. *Libr. cur. malatt.* Ha potestà sopra tutti i corpi sullunari. *Varch. lez.* 426. Della materia prima ec. si compongono tutte le cose sullunari di questo mondo inferiore. *Gal. Sist.* 38. Per persuaderci, la natura de' corpi sullunari esser generabile, e corruttibile ec.

SULTANA. *Donna del Sultano.*

§. *E Sultana. Nave grossa Turchesca.*

† SULTANINO. *Specie di moneta Turchesca.* *Salvin. Fier. Buon.* 4. 2. 7. *Dove un sultan ben stoccan*, cioè un *sultanino*, moneta d' oro Turchesca, piena di molti Arabeschi.

SULTANO. *Titolo di sovranità presso i Turchi.* Lat. *sultanus*.

§. *Per lo stesso, che Sultanino.* Buon. *Fier.* 4. 2. 7. E stromboli zecchini, e doppie snoccioli, Dove un sultan ben scarso era soverchio.

(*) SUMMINISTRAMENTO. *Somministrazione.* Lat. *suppeditatio, subministratio*. Gr. *παροχή*. *Segn. Crist. instr.* 3. 2. 10. Egli non serba in tal somministramento lo stile usato nella sua entità celeste.

SUMMINISTRARE. *Somministrare.* Lat. *suppeditare, subministrare*. Gr. *ἐπιχορηγεῖν, χορηγεῖν*. *Fir. rim.* 53. Che vai lummosa di quella beltade, Che l' amorevol Cian si sumministra.

† * SUMMINISTRATIVO. *Atto a sumministrare.* *Segn. Polit. libr.* 1. *cap.* 5. *pag.* 20. [*Ven.* 1551.] L' arte che cava il ferro delle miniere è sumministrativa all' arte fabbrile.

(*) SUMMINISTRAZIONE. *Lo stesso, che Somministrazione.* *Segn. Etic.* 9. 466. Siccome egli è ancora impossibile, che sieno amici coloro, che nell' utile vogliono il più, e ne' carichi, e nelle sumministrazioni vogliono il meno.

* SUMMÓMOLO. *Colpo dato sotto il mento.* Salvin. Buon. Tanc.

* SUMMORMORÁRE. *Mormorar sotto voce.* *Sannaz. Arcad. pros.* 11. In una fissa, e lunga cogitazione vidi [*Ergasto*] profondamente occupato ec. e con le labbra non so che fra se stesso tacitamente summormorando.

† * SUMMULTÍPLICE, e SOTTOMOLTÍPLICE. *T. de' Geometri. Numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte.* *Viviani Scienz. prop.* 2. Parte, o summultiplice cioè sottomoltiplice si dice la minore di due grandezze omogenee, terminate, e disuguali, che moltiplicata più volte misura appunto la maggiore.

SUNTO. *Ristretto, Compendio.* Lat. *summa, epitome*. Gr. *ἐπιτομή*. *Libr. Son.* 128. E quando e' fa partita, Avvisa sopra tutto, e questo è 'l sunto. *Ciriff. Calv.* 3. 89. E fatto ch' ebbe nella pietra il sunto. Si rivolse piangendo in ver la riva. *Gal. Sist.* 287. Voi ec. lo vedrete da questo breve sunto, ch' io ho fatto, di tutte le combinazioni.

† * §. *Sunto, per Sugo d' alcune sostanze, Estratto.* *Segn. Pred.* 9. 3. Giungono i Chimici giornalmente a cavare con le loro arti una tal sostanza, la qual' è come un piccol sunto del tutto. *E Mann. Magg.* 8. 4. Quel sunto più lambiccato, che noi per volgarmente chiamiamo spirito ec.

* SUNTUÁRIA. *T. degli Storici Romani. Aggiunto di quella Sorta di legge presso i Romani, con la quale si comandava, che ne' banchetti, e nelle cene non si eccedesse, per la spesa, certa somma di moneta.* *Salvin. pros. Tosc.* Oltreggio che fanno ec. i miscredenti provveditori alle salubri prammatiche, alle suntuarie leggi.

SUNTUOSAMENTE. *V.* SONTUOSAMENTE.

SUNTUOSISSIMAMENTE. *V.* SONTUOSISSIMAMENTE.

SUNTUOSÍSSIMO. *V.* SONTUOSÍSSIMO.

SUNTUOSITÀ, SUNTUOSITADE, e SUNTUOSITATE. *V.* SONTUOSITÀ.

SUNTUOSO. *V.* SONTUOSO.

† SUO. *Pronome che denota proprietà, e attenenza, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, dicendosi anche talora in vece di Suoi, e Suo', e Sui.* Lat. *suus*. Gr. *ὅς, ἥ, ὅν*. *Bocc. nov.* 46. 5. Comandò, che ella fosse messa in certe case bellissime d' un suo giardino. *Dant. Inf.* 2. Da quel ciel, ch' ha minor li cerchi sui. *E Par.* 1. Del suo lume fa il ciel sempre quieto. *E* 2. Così l' intelligenza sua bontate Multiplicata per le stelle spiega. *Petr. son.* 208. Quando fia chi sua pari al mondo trove! *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 36. *Suo'* per suoi così verbo, come nome ec. Perciocchè potrebbe scriversi ec. i *suo' ardori*, i *suo' dolori*: *tu suo' ire*, *tu suo' stesse*.

† §. I. *Suo, talora si riferisce al numero del più, in vece di Loro.* *Bocc. nov.* 42. 14. Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato. *Dant. Purg.* 26. Non son rimase acerbe, nè mature Le membra mie di là, ma son qui meco Col sangue suo, e colle sue giunture. *E Par.* 19. Che potran dir li Persi a' vostri Regi, Com' e' vedranno quel volume aperto, Nel qual si scrivon tutti suoi dispregi? *E* 31. Vedeva visi a carità suadi, D' altrui lume fregiati, e del suo riso. *Liv. Dec.* 3. Alli tribuni parve luogo, e tempo d' assalire i suo' avversarj. *Cr.* 4. 8. 8. Non così agevolmente traligGnano, ovvero si pertono dalla sua generazione quelli, che di cotal luogo si colgono. *E* 5. 12. 14. L' acetose, e acerbe [*mele*] generano flemma, e putredini, e febbri per la proprietà del suo umore, e della sua crudità. *But. Inf.* 31. 1. Elefanti sono in terra grandissimi animali ec., e della ossa sue è l' avolio.

§. II. *Se, per Sua, affisso ad altre voci.* *Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. *Fior. Ital. D.* Allora disse la suocera alla Reine: Vuoi tu, ch' io meni tua sorelle!

† §. III. *Suo d' una sillaba, in vece di Sua, per proprietà di linguaggio, e per l' armonia.* *Bocc. nov.* 29. 23. Lei sempre come suo sposa, e moglie onorando, l' amò [*l' ediz. del* 1527., *del* 1573. *e quella di Parma* 1813. *leggono sua sposa*]. *G. V.* 12. 8. 22. Venere nel leone gradi otto, faccia di Saturno, e contradio alla suo triplicità. (*Le buone edizioni leggono sua sposa, e sua triplicità dice il Monti. E queste improprietà di parlare e scorrettezze non può diventare eleganze per l' autorità di un copista o di uno stampatore*).

§. IV. *Aver le sue, o Toccar le sue, vale Esser aspramente sgridato, e percosso.* Lat. *plagis affici*. Gr. *πληγὰς λαμβάνειν*. *Bocc. nov.* 45. 8. Se ella non istata cheta, ella potre aver delle sue.

† ** §. V. *Dir la sua, Dir suo parere.* *Nov. ant.* 54. 7. La gente era ristucca (*d' una novità*), e non volcano più vedere, e molti li biastemmiavano, e ciascuno dicea la sua.

§. VI. *Far delle sue, significa Operare con poca avvedutezza, o senza prudenza; sottintendendovisi sciocchezze, debolezze, e simili, cioè Far delle sue solite sciocchezze ec.* V. FAR SUO §.

§. VII. *Suo, coll' articolo in forza di sust. vale Il suo avere, La sua roba.* Bocc. nov. 15. 39. A Perugia tornossi, avendo il suo investito in un anello. *E nov.* 49. 3. Il suo senza alcun ritegno spendeva.

§. VIII. *E nel numero del più, vale I suoi parenti, o amici, o in altra maniera attenenti.* Lat. *sui necessarii, cives, conterranei, propinqui.* Gr. *οἱ ἴδιοι ἀναγκαῖοι, πολῖται, ὁμοχώριοι, προσήκοντες.* Bocc. nov. 3. 6. Vaghi ciascuno d' essere il più onorato tra' suoi. *E nov.* 48. *tit.* Vassene pregato da' suoi a Chiassi.

† *ee § IX. *Si disse anticam. anche Suo per Suoi, e Sue.* Salv. Avvert. 1. 2. 10. *Sua parole, a tue piedi ec.* episodio nel miglior secolo, non che nella favella, alcuna volta trascorsero nelle scritture. *Franc. Sacch. nov.* 2. Vide li sarti, e sudditi suo molto ordinati. *Vit. S. Gio: Bat. P. N.* 255. Vi farà saler, se osserverete la comandamenta sua.

SUÓCERA, e SUÓCERO. *Padre, e Madre della moglie, e del marito.* Lat. *socer, socrus.* Gr. *πενθερός, πενθερά.* Dant. Par. 16. Sicchè non piacque ad Ubertin Donato, Che 'l suocero il facesse lor parente. *Bocc. nov.* 100. 33. Tolto Giannucolo dal suo lavorio, come suocero il pose in istato. *Amm. ant.* 35. 4. 1. È uo altro male tra suocera, e nuora, che non odia l' altra. *Bocc. G. S.* 21. La compagnia degli onestissimi amici, il suocero Simmaco ec. difendono noi da ogni sorpisione di tale peccato. *Bemb. stor.* 7. 90. Fu eletto dal senato per ambasciatore a dolersi con Filippo della morte della suocera.

SVOGLIÁRE. *Contrario d' Invogliare; Tor la voglia.* Lat. *avocare, removere, dimovere a proposito.* Gr. *ἀπὸ τῆς γνώμης ἀπαγαγεῖν.* Petr. canz. 14. 1. Dal mio fermo voler già non mi svoglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perder la voglia.* Rim. ant. *P. N. Pier delle Vigne.* Perdo gioia, e mi svoglio, Quando di sua contezza mi rimembre.

SVOGLIATAGGINE. *Astratto di Svogliato.* Lat. *fastidium, nausea.* Gr. *ἀνορεξία, ναυτία.* Segn. Mann. Genn. 18. 4. Se gran tempo non provi diletto alcuno nelle cose spirituali ec. ma piuttosto provi una svogliataggine somma, sta' bene attento, qualche demonio ti pasca.

† * SVOGLIATAMENTE. *In modo svogliato, Con isvogliatezza.* Segn. Parroc. instr. 6. 1. Al popolo poco preme l' ascoltare, e al Sacerdote meno preme il discorrere: onde, se mai lo fa, lo fa sì svogliatamente, che non alletta con veruna arte i ritrosi.

SVOGLIATELLO. *Dim. di Svogliato: Alquanto svogliato.* Lat. *nausea affectus, percitus.* Gr. *ναυτιῶν.* Alleg. 212. Per istrapazzo si gustano, o da' leziosi svogliatelli, o donne gravide ec.

SVOGLIATEZZA. *Svogliataggine.* Lat. *fastidium, nausea.* Gr. *ἀνορεξία, ναυτία.* Segn. Mann. Agost. 22. 1. Non altrimenti succede nel far del bene, massimamente in tempo di svogliatezza. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 423. Donde mai viene in alcuni una svogliatezza de i discorsi, un tedio, una inquietudine ec.

SVOGLIATO. *Add. da Svogliare; Senza voglia; e diessi propriamente del mangiare, benchè ad altre cose si riferisca.* Lat. *nausea affectus.* Gr. *ναυτιῶν.* Bocc. nov. 39. 8. Il cuoco mandò il manicaretto, il quale egli fece porre davanti alla donna, se mostrando quella sera svogliato, e lodógliele molto. *Fiamm.* 4. 118. Solo il riguardarla aveva forza d' invogliar l' appetito in qualunque più fosse stato svogliato. *Bemb. Asol.* 3. 125. Nè lascia di veder la supposta bocca di picciolo spazio contenta, con due rubinetti vivi, e dolci, aventi forza di raccendere desiderio di baciargli in qualunque più fosse freddo, e svogliato. *Car. lett.* 1. 6. Iddio vi guarisca dello svogliato [*qui in forza di sust. per Isvogliatezza*]. *Red. Ditir.* 37. Son bevande da svogliati, E da femmine leziose.

† SVOGLIATURA. *Svogliatezza.* Salvin. pros. Tosc. 2. 54. Come questo disprezzo, quella svogliatura, questa nausea pur troppo comune al dì d' oggi! *Arcad. Cr. Mese, libr.* 4. *pag.* 541. Banchetto in quella congiuntura di tutta squisitezza, sacrificata alla necessità le svogliature dell' appetito.

† * SUOLA. *Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra.* Pramm. Riform. del 1556. Calzate con contigie, o con calze solate, o senza suola. V. SUOLO §. II.

SVOLAMENTO. *Lo svolare.*

SVOLÁRE. *Volare.* Lat. *evolare, volitare.* Gr. *ἀφίπτασθαι.* Pallad. Ott. 14. Farina d' orzo, che svola dal mulino macinante.

SVOLAZZAMENTO. *Lo svolazzare.*

SVOLAZZANTE. *Che svolazza.* Lat. *volitans.* Gr. *ἀφιπτάμενος.* Buon. Fier. 2. 4. 18. De' quali svolazzanti oggi qui molti ne. Cercan far preda ec.

§. *Svolazzante, vale anche Che svolazza, Che è agitato dal vento.* Pass. 45. La quale, traendo guai, presa per li svolazzanti capelli, crudelmente fedì per lo mezzo del petto col coltello, che tenea in mano.

SVOLAZZÁRE. *Propriamente Volar piano or qua, e or là.* Cant. Carn. 460. Or poichè un pezzo in queste parti, e in quelle Svolazzando siam iti, donne belle, Verrem, quando a voi paia, A beccar nella vostra colombaia (*parlano pippioni*). *Salvin. disc.* 1. 149. Si finge, che questo fanciullo svolazzando a suo piacere, capitasse un dì in quei boschetti di mirto.

§. I. *Svolazzare, diciamo anche per Dibatter l' ale.* Lat. *volitare.* Gr. *ἀναπτερύσσεσθαι.* Dant. Inf. 34. Non avean penne, ma di vispistrello Era lor modo; e quelle svolazzava Sì, che tre venti si movean da ello. *Cant. Carn.* 446. Le cornacchie si calan giù di fatto ec. Che svolazzando vengon pronte, e liete.

§. II. *Per metaf. vale Vagare or qua, or là.* Coll. Ab. Isac. Svolazzando per tutte queste cose a modo d' una cotale incomprensibile, e rapacissima fiamma.

§. III. *Per simílit. vale Essere agitato dal vento.* Red. Ins. 18. L' altro filo vagante or qua, e or là svolazza per l' aria.

SVOLAZZATORE. *Che svolazza.*

† * SVOLAZZETTO. *Piccolo panno, o vela finto dall' artefice, in atto di svolazzar per l' aria.* Voc. Dis. in VERISIMILE. Gli abiti . . . siano ostorali, fuggendo certa odiosa soprabbondanza di ricami, fiocchi, svolazzetti, collane ec.

* SVOLAZZÍO. *Frequente svolazzamento.* Bellin. Lez. Acc. Il moto dell' aria, che si fa dalla lingua ec. o dallo svolazzío di molti insetti, o da' cardini di una porta ec.

SVOLAZZO. *Svolazzamento, Cosa che svolazza.* Borgh. Arm. 62. Que' fornimenti, o svolazzi, o come altrimenti si chiamino, che pendono dall' elmo, e adornano, e ricuoprono lo scudo. *Car. lett.* 2. 182. Così la vesta come la sopravvesta siano scosse dal vento, e facciano pieghe, e svolazzi.

* §. *Svolazzi dicean i Maestri da scrivere i Caratteri artifiziati, che si formano con gran tratti di penna maestrevolmente condotti, ed ombreggiati con maestria.*

SVOLÉRE. *Contrario di volere; Disvolere.* Lat. *nolle, non velle.* Gr. *οὐ θέλειν.* Lab. 140. Mobili tutte, e senza alcuna stabilità sono, in un' ora vogliono, e isvogliono una medesima cosa ben mille volte.

* SVOLGERE. *Contrario d' Avvolgere*. Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. ἐξελίττειν. *Alam. Colt.* 1. 4. Con poca riga, che più in alto muova, La svolga altronde ec.

§. I. *Per metaf. vale Rimuovere alcuno dalla sua opinione*. Lat. *exorare*, *a proposito ad suam sententiam traducere*, *flectere*. Gr. ἐξορμεῖν. *Maestruzz.* 1. 59. Dee l' uomo isvolgere la moglie, ch' ella non addomandi il debito? Risponde san Tommaso: nol dee fare sanza ragionevole cagione, e anche allora non dee con grande importunità isvolgerla per gli pericoli, che potrebbono intervenire. *Bemb. pros.* 1. 5. O voi avesta ma a quella di lei credere persuaso ec. o io vel svolgere da cotesta credenza potessi. *Varch. Ercol.* 75. D' uno il quale avea deliberato ec. di voler fare alcuna impresa, e poi per le parole, e alle persuasioni altrui se ne toe giù, cioè se ne rimane, e lascia di farla, che i Latini chiamavano *desistere ab incepto*, si dice: egli è stato svolto dal tale ec.

§. II. *Pur per metaf. vale talora Sviluppare*, *Spiegare distesamente*. Lat. *edisserere*, *enodare*. Gr. διεξιέναι. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. All' ufizio tuo s' appartiene di svolgere, e narrare le cagioni delle cose nascose.

* §. III. *Svolgere*, *T. degli Scultori*. *Distribuire*, *Metter in buon ordine*. *Ammanati lett. Baldin. Dec.* Come si debbe svolgere dolcemente une figura, acciocchè non paia di molti pezzi, e mal divisato.

SUOLO. *Superficie di terreno*, *o d' altro*, *sopra 'l quale si cammina*. Lat. *solum*. Gr. πέδον. *Dant. Inf.* 17. Di qua, di là soccorren colle mani, Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. *E* 34. Non era caminata di palagio, Là 'v' eravam, ma natural burella, Ch' avea mal suolo, e di lume disagio. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Poco sole ec. entrava infino al suolo, il quale era tutto un prato d' erba minutissima.

§. I. *Suolo*, *per similit.* Lat. *solum*, *aequor*. Gr. πεδίον, πλόος. *Dant. Purg.* 2. Per li grossi vapor Marte rosseggia Giù nel Ponente sovra 'l suol marino.

§. II. *Suolo*, *dicesi anche quella Parte della scarpa*, *che posa in terra*. Lat. *solum*. Gr. ἔμβάς. *Cr.* 9. 66. 2. Altri [*buoi*] sono di perfetta etade, i quali propriamente per le loro forze sono da mettere alla fatica, e le lor cuoia sono ottime per fare suola di calzari. *Pataff.* 9. Il piè nell' a non gli hai, nè pur le suola. *Fior. S. Franc.* 143. Uno lesino, collo quale si racconciava le suole. *Malm.* 3. 75. Ma quei vieppiù si studiano a fuggire, E mostra ognuno, se rotte ho le piè le suola.

§. III. *Suolo*, *pur diciamo a quel Disteso*, *o Piano di mercatanzie*, *o di grasce*, *o di cose simili poste ordinatamente*, *e distesamente in parti l' una sopra l' altra*. Lat. *solum*. Gr. στρῶμα. *Cr.* 6. 98. 3. In prima si lavino ottimamente [*le rape*] e appresso s' ordinino nel vaso a suolo, e in ciascun suolo si semini sale co' semi del finocchio, e della santoreggia. *Serd. stor. Ind.* 16. 636. In queste erano stivate le mercatanzie a suolo a suolo infino al sommo.

§. IV. *Suolo*, *si dice anche alla Pianta del piede*, *e alla Parte dell' unghia morta delle bestie da soma*, *e da traino*.

§. V. *Uscir del suolo*, *vale lo stesso*, *che Uscir del seminato*, *Impazzare*. Lat. *a via aberrare*. Gr. παραπαίειν τῆς ὁδοῦ. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Per queste strade appunto come pazzi Furiosi, usciti affatto fuor del suolo Assaltan le botteghe.

SVOLTA. *Svoltamento*, *Luogo dove si svolta*. *Buon. Fier.* 4. 3. 6. Non vo' guardarle in viso vergognose, Ch' io non l' ho riverite in quelle svolte. *E Intr.* 5. 3. E quel, ch' aspetta L' impubère alla svolta. *Lasc. Parent.* 6. 7. Per l' uscio di dietro m' uscii di casa, e alla svolta del canto appunto ti venni a riscontrare.

* §. I. *Svolto dicesi dagl' Idraulici Una curva in una ripa*, *o sponda di un fiume*, *ed è lo stesso che Lunata*. *Vivian.* Nel principio delle mezze lune, o delle svolte ec. si formeranno i sassi.

** §. II. *Svolta*, *T. de' Mil. Tortuosità e serpeggiamento delle comunicazioni*, *e de' rami delle trincee*, *ed anche il modo*, *col quale si procede ne' lavori della zappa onde evitare i tiri d' infilata dell' inimico*. *Si dice*: *Camminare a svolte*; *Lavorare a svolte*; *Allargare le svolte*; *Terminare le svolte*. Grassi.

SVOLTAMENTO. *Lo svoltare*. Lat. *flexus*. Gr. ἀνάκαμψις.

SVOLTARE. *Contrario d' Avvoltare*; *Svolgere*. Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. I. *Si prende talora ancora semplicemente per Volgere*, *e Voltare*. Lat. *flectere*, *deflectere*. Gr. κάμπτειν, περιτρέπειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Ed avanzando troppo in fretta il passo Nello svoltar d' un canto donno d' urto. *E* 4. 3. 6. Vuol la sorte, Ch' io me le vegga allo svoltar d' un canto Aver per altra via fattomi un gangbero. *Viv. disc. Arn.* 24. Dopo che si fosse svoltata a seconda d' Arno il detto sbocco d' Ombrone.

§. II. *Svoltare altrui*, *vale Indurlo*, *Persuaderlo a checchessia*. Lat. *flectere*, *suadere*. Gr. πείθειν. *Buon. Tanc.* 1. 4. Ed è impossibil, chi dura ad amarle, A qualche po' d' amor non isvoltarla.

SVOLTATO. *Add. da Svoltare*, *Svolto*. Lat. *flexus*. Gr. κεκαμμένος.

SVOLTATORE. *Che svolta*. Lat. *flexor*. Gr. περιτροπεύς.

SVOLTATURA. *Lo svoltare*. Lat. *evolutio*. Gr. ἐξέλιγμός. *Viv. disc. Arn.* 14. Come dopo la svoltatura predetta ultimamente si è fatto sul modano lasciato dall' architetto Silvani.

† * SVOLTICCHIARE. *Neutr. pass. Rimettersi dal torto al dritto*, *e dal dritto al torto*. *Magal. part.* 1. *lett.* 8. Collo stropicciar l' ambra, v. g. o un panno, que' peli del panno acchiappano l' estremità di quei filamenti glutinosi ec. e gli costringono a svolticchiarsi ec.

SVOLTO. *Add. da Svolgere*; *Contrario d' Avvolto*. Lat. *evolutus*, *flexus*. Gr. ἐξελιγμένος.

§. I. *Per metaf. vale Persuaso*. Lat. *exoratus*. Gr. πεπεισμένος. *Com. Par.* 12. Gli dubbj confermasse, gli svolti inducesse alla fede.

§. II. *E Svolto*, *Slogato*, *lo che si dice delle giunture dell' ossa*. Lat. *luxatus*. Gr. ἐξαρθρωμένος. *Franc. Sacch. nov.* 156. *tit.* Messer Dolcibene fa ec. tornare una mano a una fanciulla, che era sconcia, e svolta, nel suo luogo.

† * SVOLTURA. *Svoltatura*, *Piegatura*, *Conversione*. *Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 9. E 'l quinto (*atto della commedia*) scioglieva affatto; che però si domandava *catastrofe*, ovvero *conversione*, e svoltura, o totale discioglimento.

SVOLVERE. *Svolgere*; *ed è per lo più Voce poetica*. Lat. *evolvere*, *explicare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. *Per Ritrarre*, *e Distorre*. Lat. *retrahere*, *dimovere*, *apellere*. Gr. ἀνασείρειν, ἀποσπᾶν, ἀποστρέφειν. *Petr. son.* 145. Poi quasi maggior forza indi la svolve, Convien ch' altra via segua.

** SUONARE. *Sonare*. *Fior. S. Franc.* 52. Destandosi, e ritornando in se, e risentendosi, i Frati suonavano a Primo [*cioè*: *sonavano*].

(†) SUONATORE. *Lo stesso che Sonatore*. *Malm.* 11. 4. E le chitarre, e i musici strumenti A i proprj suonatori e ballerini Divenner tanto ec.

SUONO. *Sensazione*, *che si fa nell' udito dal moto*

tremolo dell' aria, cagionato da percossa, strumento, voce, o altra simile cagione. Lat. *sonus, sonitus*. Gr. φθόγγος. *Dant. Purg.* 2. Seguitando 'l mio canto con quel suono. *E Par.* 12. La tirò sicura Con Amiclate al suon della sua voce. *E* 20. E come suono al collo della cetra, Prende sua forma. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può, che quell' angelic' alma Non senta 'l suon dell' amorose note. *E son.* 183. Destami al suon degli amorosi balli. *Bocc. nov.* 50. 12. Parendogli, che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse un usciuolo. *E nov.* 60. 10. Donommi ec. in una ampolletta alquanto del suono delle campane del tempio di Salamone. *E nov.* 77. 14. Videro lo scolare fare su per la neve una carola trita al suon d' un batter di denti, che egli faceva per troppo freddo. *E nov.* 97. 12. Le quali [*parole*] Minuccio prestamente intonò d' un suono soave, e pietoso. *Fr. Giord. Pred. S.* Gli nomici delle battaglie si sanno romori, e suonora. *Sagg. nat. esp.* 241. Il suono, accidente nobilissimo dell' aria osserva un tenore così invariabile ne' suoi movimenti, che ec. *Bocc. Varch.* 1. *pros.* 4. O pure sei [come dicono i Greci per proverbio] quale è l' asino al suono della lira. *Cas. lett.* 72. Ella segue per lo più le buone opere, come il suono le percosse, e come l' ombra i corpi. *Galat.* 63. Le parole ec. vogliono essere ec. belle in quanto al suono, e al significato. *E* 57. L' onestà de' vocaboli consiste o nel suono, e nella voce loro, o nel loro significato.

§. I. *Figuratam. Cron. Morell.* 310. Mandossi a Vinegia Giovanni di Bicci, il quale pagò centoquarantamila fiorini di primo tratto; lo Imperadore si mosse al suono, e venne forse con quattromila cavalli. *E* 326. Ne profferimmo tanti (*danari*) a Bucciccaldo, e al signor di Pisa ec. che dove contra di noi erano inacerbiti, e' si cominciarono a arrendere, e a addolcire come il mele, e stavano a udire il suono de' molti fiorini molto volentieri. *Gell. Sport.* 4. 5. Ghirigoro, che m' ha cacciato di casa a suon di bastonate. *Fir. Luc.* 5. 2. Prima la voleva guarire in un baleno, e come e' sentì il suono del pagamento, e' l' ha allongata insino a quattro mesi. *Dav. Scism.* 78. Ruppero a suono d' archibusate la nemica cavalleria.

§. II. *Per lo Strumento che si suona*. Lat. *instrumentum musicum*. Gr. ὄργανον μουσικόν. *Bocc. g.* 2. *f.* 7. Più danze si fecero, e sonarono diversi suoni.

§. III. *Per lo Sonare*. *Bocc. nov.* 41. 10. Di canto divenne maestro, e di suono.

§. IV. *Per le Parole, e Concetti, che si cantano col suono*. Lat. *cantilena, melos*. *Bocc. nov.* 96. 12. Cominciarono a cantare un suono, le cui parole cominciavano: Là ov' io son giunto, Amore. *E nov.* 97. 12. Cominciò sì dolcemente sonando a cantar questo suono, che quanti nella real sala n' erano, parevano uomini adombrati. *Fr. Giord. Pred.* Avea composto un suono scandoloso, e pieno di profanità, e di lascivia. *Tav. Rit.* Udendosi sonare, io dico, che voi siete messer Tristano di Cornovaglia, per cui il suono fu trovato da prima (*cioè: le parole, ch' e' cantano*).

§. V. *Per Fama, Grido*. Lat. *rumor, fama*. Gr. φήμη. *G. V.* 8. 89. 2. Mostrando di scender l' alpi, e di venire alla città di Firenze, dando suono, che gli dovea esser data la terra. *Car. lett.* 2. 44. Il suono, che V. S. dica, del mio nome non so come le sia potuto venire alle orecchie.

** §. VI. *Per Parole, Concetto. Voce us. Franc. Sacch. nov.* 52. Sandro usciva, dicendo forte: Non possa io mai aver cosa che buona mi sia, se io non te ne pago, e se questa presura non ti costa amara. Tonato col suono di Sandro (*secondando le parole e le voce di Sandro*) andava volteggiando verso il giovane a dicea: deh pagami ec.

† SUORA. *Sorella*. Lat. *soror*. Gr. ἀδελφή. *Dant. Par.* 23. Che Polinnia con le sue suore fero Del latte lor dolcissimo più pingue. *E* 24. O santa suora mia, che sì ne preghe. *G. V.* 10. 7. 3. Avea ec. per moglie una nipote del Re, nata di sua suora. *Mor. S. Greg.* Con questi tre figliuoli ancora muoiono le tre suore. *Nov. ant.* 80. 2. L' ammenda è, che ci rendano nostra suora Esiona. *Cavalc. med. cuor.* 322. Or esco, suor mia, dunque se hai calere D' avere Dio nel cuore e possedere, Di tale umiltà conviene avere il fondamento. *E* 323. M' udi, suor mia, ch' è mio tal diviso Per ragione. *E appresso:* Di buono esempio, che a virtù conduce, Tu dunque di virtù, suor mia, riluce.

§. *Suora, per Monaca; e si usa anche talora come aggiunto a nome di Monaca*. Lat. *soror sanctimonialis*. Gr. ἀδελφή μονάστρια. *Pass.* 147. Non intendo, disse la suora, se più specificatamente non parlate. *Vit. S. Umil.* Se a te piace, o cristiana, manda del tuo alcuna cosa per l' amore di Dio alle suore rinchiuse. *E altrove:* Vai cercando di conversare colle suore di Monticelli, e di Ripoli. *Alam. Gir.* 2. 105. Noi siam qui, gli dicea, per divozione, Come son l' altre, che si chiaman suore. *Fir. nov.* 5. 238. Vide correr suor Appellagia alla sua cella a fuggire la tentazione.

SUORSA. *V. A. Sua suora*. Lat. *soror sua*. Gr. ἑαυτῆ ἀδελφή. *Fior. Ital. D.* Allora disse la suorsa alla Reina: Vuoi tu, ch' io ti meni tua sorella?

* SVOTARE. *T. de' Valigiaj, Bastaj, ed altri. Cavar fuori il pelo, o borra, il crine, o simili*.

(†) SUPERABILE. *Che può superarsi; Contrario di Insuperabile*. *Torricell. Lez. pag.* 6. Se noi potessimo racchiudere in una sola tutte la virtù, e tutta l' attività delle dieci palle, averemmo una forza di mille libbre unita insieme, e sarebbe appunto tale, che posandola sopra quel marmo [la cui resistenza supponemmo che fosse superabile da mille libbre] esso marmo resterebbe rotto. *E il Vocabol. alla voce* INSUPERABILE.

SUPERAMENTO. *Il superare*. Lat. *victoria*.

(*) SUPERANTE. *Che supera*. Lat. *superans*. Gr. νικῶν. *Demetr. Segn.* 25. L' antico certo ha molto del pomposo, non già accomodato al parlare, ma rimbombante, non numeroso, ma superante l' armonia della prosa.

† SUPERARE. *Vincere, Rimaner superiore, Soprauanzare*. Lat. *superare, vincere*. Gr. νικᾶν, κρατεῖν. *G. V.* Fu signore di gran potenza, e valore, e superò tutti i signori. *Tass. Ger.* 14. 24. Prenderà maggior forza e nuova impresa, E i rinforzati muri, e d' Oriente Supererà l' esercito possente.

† SUPERATO. *Add. da Superare*. *Guar. Past. fid.* 4. 6. O fanciul glorioso, Per cui dell' Erimanto Giace la fera superata, e spenta. *Car. En.* 11. 384. Noi dopo molti Superati pericoli e fatiche, Egregi cittadini, al campo argivo Ne la Puglia arrivammo.

† SUPERATORE. *Che supera*. *Mutt. Palm. vit. civ. pag.* 94. [*Mil.* 1825.] Altro modo di fortezza procede dalla consuetudine e dall' uso d' avere molto vinto, perocchè non temono essere superati in quello che molte volte sono stati superatori.

(*) SUPERBACCIO. *Accrescit. di Superbo*. Lat. *valde superbus*. Gr. ὑπερήφανος. *Segner. Crist. instr.* 3. 25. 14. Le andò subito a dire che lo scusasse, se non potea più curare una superbaccia, che senza pro gli avea messo in vita a sì gran cimento.

† SUPERBAMENTE. *Avverb. Con superbia*. Lat. *superbe, arroganter, contumeliose*. Gr. ὑπερηφάνως, ἀλαζονικῶς, ὑβριστικῶς. *Fav. Esop. D.* Si superbamente dalla mosca esser villaneggiata. *Mor. S. Greg.* Benchè superbamente vivendo si partano da Dio.

Pass. 25. Togliendo loro il tempo, che superbamente usavano contra Dio. *Palm. smec.* 2. 121. Ivi racquata la trionfanti ale Superbamente inver la madre sale. *Mett. Fresc. rim. berl.* 2. 164. Cammei, statue, colossi, e parimente Lassar pien di stupor l' architettura, Fabbricando così superbamente (*cioè: nobilmente, magnificamente*).

SUPERBETTO. *Alquanto superba.* *Menz. rim.* 1. 231. Io mai più non vo' biasmarti, Ma lodarti, Benchè canu, e superbetto.

SUPERBIA. Lat. *superbia, arrogantia, fastus.* Gr. *ὑπερηφανία, ἀλαζονεία, ἀγηνορία.* *Tratt. pecc. mort.* Superbia è appetito, ovvero desiderio disordinato, e perverso di propria eccellenza. *E altrove:* Superbia è desiderio disordinato d' eccellenza, ma vanagloria è desiderio della manifestazione di quella eccellenza. *Albert. cap.* 48. Ed è la superbia un desiderio di tenersi l' uomo se medesimo troppo buono. *E appresso:* Ogni superbia è cominciamento di peccato. *Com. Purg.* 11. Superbia non è altro, che uno amore disordinato d' eccellenza, che la creatura desidera. *Pass.* 208. È adunque superbia ec. uno appetito disordinato, ovvero uno amore perverso della propria eccellenzia. *E* 247. Conciossiacosachè la superbia, come dice san Gregorio, sia una cecità della mente. *But. Inf.* 9. Superbia considerata largamente è uno volere sottomettersi a Dio. *E Par.* 6. 2. Superbia è non volere soggiacere al comune reggimento. *Mor. S. Greg.* Le superbia così si genera nella mente, come la maglia negli occhi, la quale tanto più diminuisce la vista, quanto più distende per gli occhi. *Cesc. S. Bern.* La superbia, come ella è nascimento, e capo di tutti i peccati, così è rovina di tutte le virtudi. *Tratt. Consol.* Quando la superbia piglia l' uomo, ogni peccato commette, e quando si parte da lui, ogni peccato abbandona. *Dant. Purg.* 11. E non pure a me danno Superbia fe, che tutti i miei consorti Ha ella tratti seco nel malanno. *E Par.* 19. Lì si vedrà la superbia, ch' asseta. *Bocc. nov.* 100. 14. Questa risposta fu molto cara a Gualtieri, conoscendo costei non essere in alcuna superbia levata.

** §. *Si trova anche nel numero del più, Le superbie.* *G. V. lib.* 12. *cap.* 66. Talora bene, e sovente fa [*Iddio*] che meno gente, e potenza vincono gli grandi eserciti, per mostrare la sua potenzia, e abbassare le superbie, e orgogli, e punire le peccata de' Re.

SUPERBIAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente, Con superbia.* Lat. *superbe.* Gr. *ὑπερηφάνως.* *Guid. G.* Antenore per lo traverso con viso crespo, che cotali parole dicava, superbiamente rispose. *Com. Inf.* 9. Costoro questo amore di madre ricevendo superbiamente, e non volendoli ricevere, si partirono dalla comunione della Chiesa.

SUPERBIARE. *V. A. V.* SUPERBIRE.

SUPERBIENTE. *V. L. Che s' insuperbisce.* Lat. *superbiens.* Gr. *ἀλαζονευόμενος.* *Amet.* 49. Diedero aperta via a' superbienti giganti. *E* 58. Non solamente le mie angosce, ma le tue forze superbiente schernisca.

§. *Per metaf. Abbondante di soverchio.* Lat. *superbiens, ee efferens, luxurians, exultans.* Gr. *γαυριώμενος.* *Cr.* 5. 1. 7. Se l' amore superbiente non si spanda per lato, ma mandi i rami in alto, si dee ricidere in quel luogo, dove i rami più convenevolmente cresceranno.

† * SUPERBIFICO. *Superbo, Superbioso.* *Uden. Nis.* 4. 23. Nota l' albagia superbifica di essa persona quivi naturaleggiata.

SUPERBIO. *V. A. Add. Superbo.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. *ἀλαζών, ἀλαζονευόμενος.* *G. V.* 8. 58. 3. Della bizzarra salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro. *E cap.* 48. 12. Fu abbattuta, e cacciata di Firenze la 'ngrata, e superbia parte Bianca. *Guitt. lett.* 19. Tocca superbio sorra d' umiltà, che paragona è suo, scorrirailo.

SUPERBIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente.* Lat. *arroganter, superbe.* *Vit. Plut.* Ma egli trovava per l' altre superbiosamente, sanza riguardo. *Pier. Jacl. P. N.* E con lui superbiosamente disputato ec. *Fior. S. Franc. cap.* 4. *tit.* Frate Elia gli rispose superbiosamente. *Albert.* 3. 195. La tredecima cosa si è, che tu non parli superbiosamente.

SUPERBIOSO. *V. A. Add. Che ha superbia, Altiero.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. *ἀλαζών, ἀλαζονευόμενος.* *Pist. S. Girol.* Non mostrava superbiosa signoria. *Vit. Plut.* Pigliaron quattro navi del tiranno, e faron superbiosi per la vittoria. *Fior. Virt. A. M.* Dice Aristotile: tutti i vecchi naturalmente sono superbiosi.

, SUPERBIPARZIENTE. *Add. Che supera di parti.* Baldin. Voc. Dis.

, SUPERBIPARZIENTE TERZO. *Che supera due delle cinque parti.* Baldin. Voc. Dis.

SUPERBIRE, e SUPERBIARE. *Insuperbire.* Lat. *fastu extolli, superbire.* Gr. *ὑπερηφανεύεσθαι.* *Pass.* 208. Superbire contra Dio si è trapassare i comandamenti suoi, peccando, e non volere esser soggetto a Dio per obbedienza, e gittare da se il giogo della sua signoria. *Dant. Purg.* 12. Or superbite, e via col viso altiero, Figliuoli d' Eva, e non chinate 'l volto. *But. ivi:* Che cosa sia superbiare, lo dimostra lo vocabolo: Superbire è sopra gli altri andare. *Dant. Par.* 29. Principio del cader fu il maladetto Superbir di colui, che tu vedesti. *Mirac. Med. M.* L' uomo primaio, quando superbì, cadde del Paradiso. *Dittam.* 1. 25. Non si superbi alcun per aver possa, Che qual si fida in questi ben terreni, Va dietro al cieco, e cade nella fossa. *Tass. Ger.* 7. 84. Non superbir però, che me qui vedi Apparecchiato riprover tua prova. *E* 12. 58. Ne gode, e superbisce; oh nostra folle Mente, ch' ogni aura di fortune estolle!

† * SUPERBISSIMAMENTE. *Superl. di Superbamente.* *Guicc. stor.* 7. 329. Seguitavano molte fanciulle ec. tutte ornate superbissimamente ec. *Segn. stor.* 7. 198. La Casa de' Medici gli fu data per alloggiamento, la quale adornata superbissimamente, e gli altri maravigliosi edifizj edificati da lui gli dettono e maraviglia e piacere (*qui per Nobilissimamente, Splendidissimamente*).

SUPERBISSIMO. *Superl. di Superbo.* *Guicc. stor.* 14. 669. Le dispregiavano con superbissime, e insolentissime parole. *But. Purg.* 11. 2. Perchè fu superbissima persona.

§. I. *Per Grandissimo, e Nobilissimo.* Lat. *superbissimus.* Gr. *ὑπερογκότατος.* *Bocc. lett. Pin. Ross.* 282. Avendo Cartagine, e Numanzia, superbissime cittadi, ed il Romano giogo spregianti, abbattute.

§. II. *Per Elegantissimo, Bellissimo.* Lat. *elegantissimus.* Gr. *χαριέστατος.* *Salvin. disc.* 1. 351. Secondo che ne cantò nel superbissimo suo Ditirambo il gentilissimo signor Redi.

SUPERBITO. *Add. da Superbire.*

SUPERBIUZZA. *Dim. di Superbia.* *Libr. Son.* 44. Superbiuzza, cenno, dispetto, ed occhio.

SUPERBO. *Add. Che ha superbia.* Lat. *superbus, arrogans.* Gr. *ὑπερήφανος, ἀλαζών.* *Pass.* 107. Superbo è colui, il quale vuol parere sopre quello, ch' egli è. Chi vuol salire sopra quello, ch' egli è, superbo è. *Dant. Par.* 11. Nella presenza del Soldan superba Predicò Cristo. *E* 19. E ciò fa certo, che 'l primo superbo, Che fu la somma d' ogni creatura,

Per non aspettar lume, cadde acerbo. *Petr. canz.* 41. 5. Ma poichè morte è stata sì superba, Che spezzò 'l nodo, ond' io temea scampare ec. *Bocc. g.* 6 *p.* 4. La Licisca, che attempatetta era, e anzi superba, che no ec. voltatasi verso lui con un mal viso, disse. *Vit. S. Girol.* 39. Tu aumili il possente, e 'l superbo ricco, ed esalti l' umile. *Amm. ant.* 27. 1. 2. La glosa sopra quella parola del salmo: I superbi iniquità facevano, dice: grandissimo peccato nell' uomo la superbia è. *Fran. Sacch. Op. div.* 112. Il superbo non vuole mai vedere, come dice la gente meccanica, nè pari, nè compagnone.

† ** §. I. *Per Alto, che è il significato proprio. Dant. Purg.* 4. Lo sommo er' alto, che vincea la vista, E la costa superba più assai, Che da mezzo quadrante a centro lista. *E Inf.* 21. L' omero suo, ch' era acuto e superbo, Carcava un peccator con ambo l' anche.

§. II. *Per Nobile, Magnifico, Pomposo.* Lat. *superbus, nobilis, magnificus.* Gr. μεγαλοπρεπής. *Dant. Inf.* 1. Poichè 'l superbo Ilion fu combusto. *Bern. Orl.* 4. *rim.* 2. Se e quai, che ne' dorati Scanni sopr' alte, e preziose sedi Di bisso regio, e di porpora ornati Splendar superbi vedi ec.

§. III. *Superbo muscolo, si dice Uno de' muscoli dell' occhio, che serve per alzarlo verso la fronte. Salvin. disc.* 1. 330. Quei, che governano propriamente gli occhi, sono i muscoli, che sono impiantati nell' occhio, de' quali l' uno tira allo 'nsù, e chiamasi muscolo superbo ec.

*** §. IV. *Superbo, vale anche Aspro, Crudo, Acerbo. Ar. Fur.* 19. 94. E l' incontro ei destrier fu sì superbo, Che parimente parve da una falce De le gambe esser lor tronco ogni nerbo. *E* 68. 82. Le lance infin al calce si fiaccaro, A quel superbo scontro, come vetro. *Pecora.*

SUPERBONE. *Accrescit. di Superbo. Matt. Franz. rim. burl.* 3. 80. Io parlo sol d' ingrati, e superboni.

SUPERBUZZO. *Dim. di Superbo. Libr. Pred.* Sono figliuoli superbuzzi, e ostinatelli.

SUPERCHIAMENTO. *V.* SOPERCHIAMENTO.

SUPERCHIANTE. *V.* SOPERCHIANTE.

SUPERCHIANZA. *V.* SOPERCHIANZA.

SUPERCHIÀRE. *V.* SOPERCHIARE.

SUPERCHIATO. *V.* SOPERCHIATO.

SUPERCHIATRICE. *V.* SOPERCHIATRICE.

SUPERCHIERÍA. *V.* SOPERCHIERIA.

SUPERCHIEVOLE. *V.* SOPERCHIEVOLE.

SUPERCHIEVOLMENTE. *V.* SOPERCHIEVOLMENTE.

SUPERCHIO. *V.* SOPÈRCHIO.

SUPERCÍLIO. *V. L. Sopracciglio.* Lat. *supercilium.* Gr. ὀφρύς. *Fir. disc. an.* 7. La filosofia apparisce più bella con manaacio aspetto, però, e semplice abito, che coll' orrido supercilio coperto da qualsivoglia cappello. *E* 9. Le venner veduti quegli occhi spaventati, e qual supercilio crudele. *Tass. Am.* 1. 2. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch' ei vada e' malaccorti con quel grave Suo supercilio, non ben mai effatto.

* SUPEREDIFICÀRE. *Edificare sopra. Magal. lett.* Fondamenti così profondi da potervi occorrendo superedificarvi il palazzo ec.

† * SUPEREMINENTE. *Sopraeminente, Sovraeminente. Segn. Polit. libr.* 5. *cap.* 9. Ei mandò beon e terra con una bacchetta tutte le spighe che erano supereminenti, e ridussele tutte al pari.

SUPEREROGAZIONE. *Soprabbondanza, Ciò, che si fa oltre al proprio dovere.* Lat. *supererogatio.* Gr. περιουσία. *Segn. Mann. Marz.* 2. 3. Se tu non fai opera di supererogazione ec. sei spedito. *E num.* 3. Nè mann tu sei robusto, se ti contenti di quelle opere di supererogazione, che fai. *E Nov.* 21. 3. Tali hanno ad essere di ragione quell' opere, che sono dette qui di misericordia; hanno ad essere opere di soprabbondanza, e di supererogazione.

* SUPERFETAZIONE. *T. de' Medici. Concepimento d' un feto nell' utero, in tempo che già ve n' è un altro.*

† SUPERFICIALE. *Add. Che è nella superficie.* Lat. *superficiarius, extimus. Lab.* 82. Come prima le parti superficiali andò leccando, così poi nelle intrinsice [*il Vocabol. alla voce* INTRINSICO *Add. legge* intrinsiche] trapassato, più vivo divenne.

§. I. *Per metaf. si dice di Cosa, che non si profonda, Esterno: Contrario d' Intrinseco. Com. Par.* 4. Andarono pure alla intenzione superficiale della lettere.

§. II. *Superficiale, è anche termine matematico, chiamandosi alcune figure superficiali a differenza delle solide. Gal. Sist.* 204. Tiene tra le figure solide quel luogo, che il cerchio tiene tra le superficiali.

SUPERFICIALITÀ. *Astratto di Superficiale. Segn. Mann. Giugn.* 7. 1. Lo vuol fare con una tale superficialità, che gli basti ad ingannar se medesimo.

SUPERFICIALMENTE. *Avverb. In superficie; che anche in modo basso diciamo Pelle pelle.* Lat. *superficie tenus.* Gr. ἐπιπολῆς. *Mor. S. Greg.* Queste parole superficialmente si discordano dalla ragione. *But.* Le cose unte ardono superficialmente tanto, quanto dura l' untume. *Maestruzz.* 2. 32. 4. Queste cose degl' infami così superficialmente dette bastino. *Vinc. Mart. lett.* 36. Ma se si vorrà vedere superficialmente, parrà ec.

SUPERFÍCIE. *Il Di fuori di ciascuna cosa. Esp. Salm.* Nascosta sotto la superficie della terra. *Fiamm.* 5. 9. I pensosi spiriti non altrimenti mi cominciarono per ogni parte a tremare, che faccia il mare da sottil vento disteso nella sua superficie minutamente. *Amet.* 20. Siccome la fiamma si suole nella superficie delle cose unte con subito movimento gittare ec. così Ameto ec.

§. *I geometri dicono la Superficie essere Ciò, che ha lunghezza, e larghezza, ma non altezza.* Lat. *superficies.* Gr. ἐπιφάνεια.

SUPERFICIETTA. *Dim. di Superficie. Gal. Sist.* 70. Non è luogo alcuno, al quale non arrivino moltissimi raggi riflessi da moltissime superficiette sparse per tutta l' intera superficie del corpo scabroso.

SUPERFLUAMENTE. *Avverb. Con superfluità, Di soverchio.* Lat. *immodice, immoderate.* Gr. περισσῶς. *Maestruzz.* 2. 11. 1. L' uomo avvegnachè superfluamente ami la ricchezze ec. *Circ. Gell.* 7. 180. Ha fatto [*la natura*] che voi non potete mangiare, nè bere più, che il bisogno vostro, nè così usare ancora superfluamente cose alcuna, donde abbia a nascere il male. *Gal. Sist.* 157. Le particole poi, che voi dite essere state lasciate da me, ho piuttosto sospetto, che sia superfluamente aggiunte da voi.

† SUPERFLUITÀ, *ed all' ant.* SUPERFLUITADE, e SUPERFLUITATE. *Astratto di Superfluo; Soprabbondanza.* Lat. *redundantia, superfluitas.* Gr. περισσεία. *Bocc. Introd.* 10. Il guardarsi da ogni superfluità avesse molto a così fatto accidente resistere. *Cr.* 5. 16. 6. Anche se ne fa impiastro [*dell' orzo*] con mele cotogne, e aceto sopra le gotte de' piedi, e cessa lo discorrimento della superfluità alle giunture. *Coll. Ab. Isac.* 20. Adunque netta la celle tue dalle superfluitadi, e delle delizie. *Sen. ben. Varch.* 7. 9 Mettimi innanzi agli occhi le spoglie di tutte la grandezza, e superfluità. *Galat.* 39. Per la qual cosa, abbidito

che noi abbiamo all' usanza, tutto il rimanente in ciò è superfluità.

SUPERFLUO. *Add. Soperchio*. Lat. *supervacaneus, supervacuus*. Gr. περιττός. *Bocc. nov.* 15. 18. Richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse domandò quel fanciullo. *E nov.* 98. 35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l' andarsi del modo dolendo, e di lui è una stoltizia superflua. *Maestruzz.* 2. 7. 3. L' uno modo si è, quando l' uomo va cercando di gloria per superfluo adornamento de' vestimenti. *Soder. Colt.* 40. Giova assai l' alleggerirle [*le viti*] di pampani, che si cognoscono esser superflui, e inutili.

(†) SUPERFLUO. *Avverb. Soperchiamente, Soperchievolmente, Superfluamente. Palm. vit. civ. pag.* 288. [*Mil.* 1825.] Volendo io seguire, il Padre santo m' interruppe dicendo: Tu parli meco superfluo, e riguardi quello che ti farò contento.

† * SUPERI. *Dii del Cielo; Numi de' Gentili. Car. vol.* 2. *lett.* 232. Secondo me Pluto non arebbe a trovarsi con i Superi. *E appresso:* Per questo non farei Plutone con gli altri Superi in Cielo.

** SUPERINFONDERE. *Infondere sopra*. Lat. *superinfundere*. *Bocc. lett. Pr. S. Apost.* 303. Non altrimenti tratta ciascuno, che se dal Cielo a lui solo sia superinfuso lo spirito, agli altri de' bruti animali.

† * SUPERINFUSO. *Sopra infuso. Amet.* 6. Com' io posso cominciò tue vertute Superinfusa aspettando che vegna ec.

SUPERIORE. *Sost. Principale, Capo*. Lat. *princeps*. Gr. ἡγούμενος. *Bocc. nov.* 60. 16. Io fui mandato dal mio superiore in quelle parti, dove apparisce il sole.

† ** §. *Per Migliore. Filipp. Vill. vit. Giott.* Dopo lui (*Cimabue*) fu Giotto di fama illustrissimo, non solo agli antichi pittori uguale, ma d' arte e d'ingegno superiore.

SUPERIORE. *Add. Che soprasta; Contrario d' Inferiore*. Lat. *superior*. Gr. ἀνώτερος. *Bocc. Introd.* 4. La quale [*pestilenza*] per operazion de' corpi superiori, o per le nostre inique opere ec. nelle parti Orientali incominciata ec. verso l' Occidente miserabilmente s' era ampliata. *E vit. Dant.* 262. Oppinione è degli astrologhi, e di molti naturali filosofi, per la virtù, ed influenza de' corpi superiori gl' inferiori e produrcersi, e notricarsi. *Sagg. nat. esp.* 25. Ma restando superiori que' [*venti*] che soffiavano da tramontana, a poco e poco restò di sudare, e in poco più di mezz' ora il cristallo era asciutto.

^ §. *Superiore, T. de' Milit. L' opposto di subalterno, ed è anche aggiunto di tutti gli uffiziali dal capitano sino al generale. I maggiori, i capi di battaglione, e di squadrone, i tenenti colonnelli, e i colonnelli sono uffiziali Superiori*. Grassi.

† SUPERIORITÀ, *ed all' ant.* SUPERIORITADE, e SUPERIORITATE. *Astratto di Superiore*. Lat. *dignitas, majestas, auctoritas*. Gr. ἀξίωμα, σεμνότης, αὐθεντία. *Guicc. stor.* 19. 122. Non aver voluto satisfare a' giusti prieghi suoi di restituire a' Genovesi la solita superiorità di Savona.

* SUPERIORMENTE. *In superior modo, Dalla parte superiore*. Voc. Dis. in TORACE.

SUPERLATIVAMENTE. *Avverb. In superlativo grado*. Lat. *superlative*. Gr. ὑπερθετικῶς. *Bat. Inf.* 8. Parlando *hyperbolice*, cioè superlativamente. *E* 32. 2. Dissalo forse l' autore parlando superlativamente. *Franc. Sacch. nov.* 207. Perocchè 'n tutto il mondo sono due luoghi superlativamente notabili.

SUPERLATIVO. *Add. Più superiore di tutti, Il più sublime*. Lat. *egregius, eminentissimus*. Gr. ἐξαίρετος, ἐξοχώτατος. *Teol. Mist.* Queste cose si truovano nel superlativo grado nella gloriosa Vergine Maria tra gli altri santi. *Cam. Inf.* 11. Chi offende Dio creator di tutti, offende in superlativo grado, perocchè Dio è eccellentissimo, e perfettissimo sopra tutti. *Ciriff. Calv.* 1. 20. E porta lui, come i soldati fanno, Cornuto e quattro, ch' è superlativo. *Bern. Orl.* 1. 12. 20. Nè per crescer finisce, o si matura, Che non ha grado amor superlativo.

§. *Superlativo, è anche Termine gramaticale, ed è aggiunto di quel Nome, che denota la maggior grandezza, o il più alto grado di qualsivoglia proprietà, al qual nome superlativo gli antichi aggiunsero talora altre particelle accrescitive, come Molto, Assai, e simili. Red. annot. Ditir.* 208. Fu costume de' nostri scrittori antichi Toscani l' aver dato sovente l' accrescimento a' superlativi. *E* 209. Anche i Latini aggiungono particelle accrescitive a' superlativi. *E lett.* 1. 233. Osservi, dico, quella particella *molto* appiccata al superlativo, e sappia, che questa è una delle finezze della lingua Toscana usata degli antichi maestri a cagione di maggior espressiva. *Varch. Ercol.* 167. La lingua volgare ha ella superlativi? V. Hagli, e gli usa variamente in quel modo, che facevano così i Greci, come i Latini, perocchè alcuna volta si pone il superlativo senza nessuno caso dopo se ec. alcuna volta colla preposizione *tra* ec. alcuna volta con *oltra* ec.

SUPERLAZIONE. *Astratto di Superlativo*. Lat. *superlatio*. Gr. ὑπερθέσις. *Varch. Ercol.* 167. È comparazione, ma non può esser superlazione.

SUPERNALE. *Add. Superiore, Di sopra*. Lat. *superior, supernus*. Gr. ἀνώτερος, ὁ ἄνω. *Teol. Mist.* È questo atto divino supernale di necessità. *Mor. S. Greg.* Chiunque è cittadino della città supernale, non lascia la bruttura della carne per paura della pena, ma per amor della carità. *E altrove:* Sono stolti, e ignobili coloro, che per seguitare il loro appetito fuggono d' avere la supernale sapienza d' Iddio.

SUPERNALMENTE. *Avverb. Con potenza supernale, Con forza, o virtù superna*. Lat. *divinitus*. Gr. ἄνωθεν. *Com. Inf.* 7. Se non facesse il contrario miracolosamente, e supernalmente la infinita potenza d' Iddio.

SUPERNO. *Add. Superiore, Di sopra*. Lat. *supernus*. Gr. ὁ ἄνω. *Dant. Par.* Se disiassimo esser più superne, Foran discordi gli nostri desiri Del voler di colui, che qui ne cerne. *E* 20. E qual, che segue in la circonferenza, Di che ragiono, per l' arco superno, Morte indugiò per vera penitenza. *Petr. son.* 265. Suoi santi vestigj Tutti rivolti alla superna strada Veggio. *Mor. S. Greg.* Le menti de' fedeli si levano e contemplazione delle cose superne. *Coll. SS. Pad.* Essendo intero alle superne, ed incorporali cose.

* SUPERO. *T. de' Botanici Linneani. Aggiunto di germe che è situato sopra il ricettacolo: allorchè trovasi sotto è detto Infero*.

* SUPERPARZIENTE. *T. degli Aritmetici, e Geometri. Dicesi Quella parte che manca, perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un' altra*.

SUPERPURGAZIONE. *Soverchia purgazione fatta da medicamento violento*. Lat. *superpurgatio*. Gr. ὑπερκάθαρσις. *Red. Vip.* 1. 5. Abbiamo osservato, che un mezzo grano d' ostie unte con olio di ricino ha fatto ad un omiciattolo vomiti, andate di corpo, e superpurgazioni angosciose, e terribili.

SUPERSTIZIONE. *Curiosa, e vana osservazione d' augurj, sortilegj, o simili cose proibite dalla vera religione, Falsa, o vana religione*. Lat. *superstitio*. Gr. δεισιδαιμονία. *Pass.* 351. Il nome d' Iddio ec. sanza

niuna osservanza, o cana soparstizione si dee invocare in ogni occessità corporala, a spirituala. *Petr. uom. ill.* Poich' ello venne in Affrica, apparle, ch' ello era dispregiatora d' ogai cosa vena, come allo era delle soparstizioni, e volgari opinioni. *Mor. S. Greg.* Ova sono le superstizioni de' matematici I quali, ragguardando il corso della stella, pongono ec. *Coll. SS. Pad.* S' ella s' appartiene alla superstizione de' Giudei. *Maestrosa.* 2. 24. Simigliantemente alla gaoarazione della soparstizione s' appartiene ogni ligatera, a tatti i rimedj, i qoali aniandio la sciensa de' medici vieta, o in parole, o in ceteratte, ovvero in ciascheduoa cosa, cha si sospeoda, o che si leghi, o sciolga.

† * §. *Figurat. vale Soverchia scrupolosità, e esattessa in checchessia. Varch. Ercol.* 187. Io per me vorrei ec. la briglia oon le pastoia, il digiono non la fame, l' osservenza oon la seperstizione.

SUPERSTIZIOSAMENTE. *Avverb. Con superstizione.* Lat. *superstitiose. Red. Esp. nat.* 80. Altri più superstiziosamente si ristringono a dira, cha la virtù contro 'l mal cadnco solamente consiste nel corno dasiro [*della gran bestia*].

(*) SUPERSTIZIOSISSIMO. *Superl. di Superstizioso. Salvin. disc.* 2. 320. Non voglio mancar di dire quello, che io Artemidoro *Del giudicamento de' sogni* si legge, autora, come lo mostra il titolo, sanissimo, e superstiziosissimo.

* SUPERSTIZIOSITÀ. *Qualità di ciò, che è superstizioso.* Tass. Dial.

SUPERSTIZIOSO. *Add. Pieno di superstizione, Derivante da superstizione.* Lat. *superstitiosus.* Gr. *δεισιδαίμων. Pass.* 358. Questa arte magica, a superstiziosa, e diabolica scienzia s' adopera in molti modi, e a molti effatti, secondo i qoali trae diversi nomi. *Libr. Op. div. Andr.* 109. Veggio, che al tutto siete superstiziosi, e vani, a avete fra voi diverse setta. *Maestruzz.* 2. 14. Questo sarà indivinamento inlicito, a superstizioso. *Cavalc. Pungil.* Contro al peccato dagl' indovini, a incantatori di Dimonj, e delli superstiziosi. *Vit. S. Gir.* 7. Noi aravamo siccome pecore erranti, a senza pastore per gli errori, e superstiziose favole seminate, e che si seminavano per molti falsi profeti, a maestri bugiardi.

† * SUPERVACANEO. *Superfluo, Non necessario. Salvin. Buon. Fier.* 4. 4. 17. Pare che voglia dire, di vanità, di superfluità, di cose supervacanee.

† ** SUPERVÀCUO. *Di nessuna utilità. Cavalc. Discipl. spir.* 160. Passia è la nostra spenderlo [*il tempo*] in cose vana, a supervacue [*così una variante; il testo legge* superflue], lasciando le necessarie.

* SUPERUMERALE. *T. degli Ecclesiastici. Specie di abito Sacerdotale del Sommo Sacerdote presso gli Ebrei.*

(*) SUPINAMENTE. *Avverb. Con positura supina, Colla pancia all' insù.* Lat. *ventre in coelum versa.* Gr. *ὑπτίως. Il Vocabol. nella voce* SUPINO, *Avverb.*

SUPINÀRE. *V. A. Neutr. pass. Porsi a giacere sulle rene, e colla pancia all' insù.* Lat. *se supinum locare, se supinare.* Gr. *ἑαυτὸν ὑπτιάζειν. Sen. Pist.* 121. Alcuni animali col dosso duro se si supinano per alcuno avvenimento, non s' attentano di menare i piedi, e le gambe.

* SUPINAZIONE. *T. Didascalico. Chiamasi* Moto di supinazione *Quello per cui si volge il carpo, o dorso della mano verso la terra.*

SUPINO. *Sost. Uno de' tempi de' verbi.* Lat. *supinum. Varch. Ercol.* 169. Manca ancora la lingua nostra de' supini, come fanno i Greci, e gli Ebrei, ma si serve in quello scambio, come essi fanno, degli infiniti. *E appresso:* Cotesti sono supini in *um*, che significano azione; ma che dite voi di quelli, che finiscono in *u*, i quali significano passione!

SUPINO. *Add. Che sta, o giace colla pancia all' insù, o in sulle rene.* Lat. *supinus.* Gr. *ὕπτιος. Dant. Inf.* 23. E giù dal collo della ripa dura Supin si diede alla pendente roccia. *Nov. ant.* 100. 17. In quel sogno egli giacea supino. *Sen. Pist.* La testuggine, quando ell' è supina, non sente niun dolore. *Pass.* 362. Giacendo la persona supina in sulle reni, intervengono rei sogni, a noiosi. *Malm.* 9. 24. Chi boccon, chi per banda, a chi supino Giù se ne cascon.

§. I. *Per Negligente.* Lat. *supinus.* Gr. *ῥᾴθυμος. Maestruzz.* 1. 23. Potrà il Vescovo con lui dispensare, se già la ignoranza non sia crassa, e supina. *E* 2. 10. 5. Ignoranza crassa, a supina è detta per metafora dell' uomo grasso, a supino, il quale non vede eziandio quella cose, cha innanzi gli sono; così anche colui, il quale le pubbliche manifesta cose dica sa ignorare, al quale agevolmente non è creduto.

*** §. II. *Supino, nel semplice signific. di Rivolto parallelamente all' insù. Dant. Purg.* 14. Così duo spirti l' uno all' altro chini Ragionavan di me ivi a man dritta: Poi fer li visi, per dirmi, supini. *Ar. Fur.* 14. 69. Con le man giunte e gli occhi al ciel supini. *Filic. rim. pag.* 649 (*Canz.* O di Figlio ec.) E qual sulla supina Faccia de i monti estivo raggio piova, Tal piovea in te l' alta Beltà divina. *N. S.*

SUPINO. *Avverb. Supinamente.* Lat. *supine.* Gr. *ὑπτίως. Dant. Inf.* 14. Supin giaceva in terra alcuna gente.

SUPPA. *Zuppa.* Lat. *panis ex jure, vel vino.* Gr. *ἄρτος ζωμῷ, ἢ οἴνῳ ἐμβαπτόμενος. Dant. Purg.* 33. Che vendetta di Dio non teme suppe. *But. ivi:* È volgare opinione ec. che se alcuno fosse ucciso, e infra li nove dì dal dì della uccisione l' omicida mangi suppa di vino in sulla sepoltura, gli offesi non ne possano mai far vendetta, a però quando alcuno vi fosse morto, stanno li parenti del morto a guardare nove dì la sepoltura, acciocchè gli nimici non vi vegnano o di dì, o di notte a mangiarvi suso la suppa; a però dire l' autore, che la vendetta di Dio non ha paura d' essere impedita per suppe. *Tratt. Pat. N.* Come una suppa di vino, piena di pan caldo intinto in vino. *Franc. Sacch. nov.* 98. La Beavrgnoda avea subito fatta la suppa. *Virg. Eneid. M.* Al quale la Sibilla venne incontro con una suppa confetta con mele (*qui impropriamente in cambio di Schiacciata, o di Panellino*).

SUPPÀLLIDO. *V. L. Add. Pallidiccio, Che ha del pallido.* Lat. *subpallidus.* Gr. *ὑπώχρος. Cr.* 4. 48. 9. Sono altri colori intra questi, cioè gialuco, e rosso, i quali sono intra 'l rosso, e 'l bianco, e 'l pallido, e 'l suppallido, i quali sono intra l' aureo, e 'l citrino.

* SUPPEDÀNEO. *Tavolato di legno, su cui si posano i piedi. Cas. Impr.* Fuori delle quale si posero a sedere M. Arcivescuvo sul faldistorio, sopra un suppedaneo.

SUPPEDIANO. *V.* SOPPIDIANO.

SUPPELLETTILE. *Arnesi, Masserizie.* Lat. *supellex.* Gr. *ἀποσκευή. Dav. Scism.* 65. Non ancor pieno di tanti danari, a gioia ec. a tanta suppellettile preziosa. *Car. lett.* 2. 146. Voler pitture, scoltura, cose tutte di nobil disegno, e suppellettili di casa preziosa.

† §. *Per metaf.* Lat. *supellex.* Gr. *ἀποσκευή. Segr. Fior. Princ. lett.* Non ho trovato tra la mia suppellettile cosa, la quale io abbia più cara, o tanto stimi, quanto la cognizione delle azioni degli uomini grandi. *Salvin. pros. Tosc. Vol.* 1. *pag.* 472. [*Ven.* 1734.]

Che preziosa suppellettile di cognizioni, e varie, e multiplici, le quali fanno apparire l'uomo maraviglioso ec.

** SUPPLANTÁRE. *V. L. Soppiantare. Mor. S. Greg.* 2. 16. Giacobbe si sforzò di supplantare con la uccisione della carne quel Dio, il quale il popolo Gentile certamente vide con gli occhi della fede [*Lat.* supplantare, *Dar il gambetto*].

** SUPPLANTATÓRE. *Colui che dà il gambetto; da Supplantare. Mor. S. Greg.* 2. 16. Giacobbe è interpretato supplantatore.

† * SUPPLEMENTO. *Supplimento. Sard. stor.* 2. 40. Della quarta [nave] ec., solamente per portare le vettovaglie per supplemento dell'altre, fu capitano Consalvo ec.

* SUPPLETIVO. *T. de' Legisti. Atto a far supplemento.* Giuramento suppletivo.

SÚPPLICA. *Memoriale, o Scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia.* Lat. *libellus supplex.* Gr. *δέησις. Tac. Dav. ann.* 1. 135. Fanno segretamente una supplica in nome degli eserciti, pregano lo 'mperadore, che quando voleva dar loro un generale, gli desse prima le trionfali.

* SUPPLICÁBILE. *Degno d'essere supplicato. Salvin. inn. Orf.* Or Dea, Reina supplicabil molto, A te fo prego.

† (*) SUPPLICANTE. *Che supplica.* Lat. *supplex.* Gr. *ἱκέτης. Segn. Crist. instr.* 3. 34. 8. Come sarebbe possibile, che la divina pietà non si piegasse a tante voci concordi di supplicanti? *Ar. Fur.* 19. 13. In questo mezzo un cavalier villano, Avendo al suo Signor poco rispetto, Ferì con una lancia sopra mano Al supplicante il delicato petto. *Car. En.* 10. 1511. Alzar gli occhi e la destra Alzando in atto umilmente rimaso, E supplicante ec.

SUPPLICANTEMENTE. *Avverb. Supplichevolmente.* Lat. *suppliciter.* Gr. *ἱκετικῶς. Fr. Giord. Pred. R.* In quelle disgrazie supplicantemente si volgono all'aiuto de' santi.

SUPPLICÁRE. *Pregare umilmente, e affettuosamente, o a voce, o per iscrittura.* Lat. *supplicare.* Gr. *ἱκετεύειν. But.* Supplicare è sotto altrui se piegare, sicchè supplicare è con umiltà pregare. *G. V.* 10. 70. 3. Fue isposto dinanzi a lui, e supplicato, ch'egli procedesse sopra al detto Iacopo di Caorsa. *Dant. Par.* 15. Ben supplico io a te, vivo topazio, Che questa gioia preziosa ingemmi, Perchè mi facci del tuo nome sazio. *M. V.* 1. 29. Fu supplicato al Papa, che nel prossimo futuro cinquantesimo anno la Chiesa rinnovellasse generale perdono a Roma. *Cas. lett.* 5. Supplico V. M. che si degni di udirlo con la sua benignità solita.

** §. *Supplicare alcuna cosa, per Dimandare. Franc. Sacch. nov.* 35. *tit.* Un Cherico... vuole... supplicare dinanzi a Papa Bonifazio un benefizio.

** SUPPLICATO. *Sust. Per la cosa dimandata. Dav. Scism.* 34. [*Comin.* 1754.] Ogni falso esposto vizia il supplicato [*parla della supplica per la dispensa d'Arrigo*].

SUPPLICATO. *Add. da Supplicare. Buon. Fier.* 2. 3. 8. De' cavalier cortesi, Quai certo siete voi, desiderati, Richiesti, supplicati, Convengonsi i consigli. *E* 3. 4. 14. Invitato, pregato, supplicato, Violentato.

SUPPLICATÓRIO. *Add. Che supplica, Atto a supplicare.* Lat. *supplicatorius.* Gr. *ἱκέσιος. G. V.* 12. 108. 3. La presente orazione ec. si divide in tre parti; la prima è raccomandatoria, e offeritoria; la seconda narratoria, e supplicatoria; la terza confutatoria.

† * SUPPLICATRICE. *Verbal. fem. Che supplica. Segn. Incr.* 1. 3. 5. Posto al tormento di qualche dolore insolito ec. vedrete subito come il contumace si volgerà ad invocare il braccio di qualche Nume ec. mostrando al pari con la sua lingua, o supplicatrice, o sacrilega, che egli crià ec.

SUPPLICAZIONE. *Il supplicare, Prece.* Lat. *supplicatio.* Gr. *ἱκετεία. Bocc. Introd.* 5. In quella non valendo alcun senno, nè umano provvedimento ec. nè ancora umili supplicazioni non una volta, ma molte ec. a Dio fatte dalle divote persone.

§. I. *In sign. di Scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori; la che più comunemente diciamo Supplica, o Memoriale.* Lat. *libellus supplex.* Gr. *δέησις. Pecor. g.* 3. *nov.* 1. Fecegli segnare tutte le supplicazioni sue. *Franc. Sacch. nov.* 35. Gli fece fare una supplicazione per impetrare alcun beneficio. *E appresso:* Lo Cardinale trovò la supplicazione, e datagliele, il menò dinanzi al Papa. *E appresso:* Come il Papa ebbe la supplicazione, la lesse ec.

* §. II. *Supplicazione, T. degli Storici Romani. Preghiere pubbliche ordinate dal Senato in certe occasioni importanti, accompagnate da cerimonie, e riti particolari. In questo senso non s'usa fuorchè nel numero del più. Bocc. C. D.* Non si saprebbe a quale delle Deità ordinare i sacrificj debiti, o le supplicazioni. *Adim. Pind.* I rami dell'Oleastro si usavano nelle supplicazioni.

SÚPPLICE. *Add. Supplichevole.* Lat. *supplex.* Gr. *ἱκέσιος. Fir. As.* 139. Pregato dalle pietose parole della supplice, e affannata non donne consentile il frutto de' sirocchievoli abbracciamenti. *E* 159. Soccorri alle passionata anime della tua supplice Psiche. *Tass. Ger.* 3. 11. Traean supplici, e meste alle Maschita.

SUPPLICEMENTE. *Avverb. Supplichevolmente.* Lat. *suppliciter.* Gr. *ἱκετικῶς. Fiamm.* 1. 102. Quanto più supplicemente posso, la vostra pietà invoco.

† SUPPLICHÉVOLE. *Add. Che supplica.* Lat. *supplex.* Gr. *ἱκέσιος. Tass. Ger.* 3. 25. Vuol, ch'ella sappia, ch'en prigion sua fera Già inerme, supplichevole, e tremante. *Accad. Cr. Mess. libr.* 1. *pag.* 88. Era egli di parere, che in quelle formalità le quali formano il carattere di superiore, non v'entri ogni dispensa, nè che si debbano soffrire inavvertenze nel rispetto di chi viene supplichevole ec.

** §. *Detto di Processione. Bemb. stor.* 10. 139. Ordinarono i Padri, che supplichevoli processioni si facessero.

† SUPPLICHEVOLMENTE, e SUPPLICHEVOLEMENTE. *Avverb. Con modo supplichevole, Con supplicazione.* Lat. *suppliciter,* Gr. *ἱκετικῶς. Fiamm.* 1. 57. Io supplichevolmente per questo vecchio petto ec. dal quale tu prima li nutritivi alimenti prendesti, ti prego, che tu medesima t'aiuti. *Sard. stor.* 16. 644. Impetrasse supplichevolmente dal sommo Vicario di Cristo nostro Signore, che desse loro autorità. *E* 16. 652. Invocarono supplichevolmente l'aiuto della beata Vergine. *Bemb. stor.* 9. 136. Supplichevolemente ne addimandavano perdono. *Car. En.* 8. 219. Però che tu m'affidi, Posto ho me stesso e la mia vita a rischio, E supplichevolmente a la tua casa Ne son venuto.

† SUPPLÍCIO, e SUPPLIZIO. *Pena, Gastigo imposto a' malfattori dalla giustizia.* Lat. *supplicium, poena.* Gr. *τιμωρία. Bocc. nov.* 98. 16. Quel tradimento si commise giammai più degno d'eterno supplicio, che sarìa questo! *G. V.* 10. 230. 2. Così dicea ec. e la pena, e 'l supplicio essere imperfetti. *Fir. As.* 76. Avvegnachè maggior supplizio merita il mio peccato. *Circ.*

Gell. 3. 72. Come può farsi questo ec. se non con pena gravissima, e con supplizj tanto crudeli per ispavento de' malfattori! *Ar. Fur.* 13. 3. Bench' io sia certa, dice, o cavaliero, Ch' io porterò del mio parlar supplizio ec. Pur son disposta non celarti il vero. *Lor. Med. Beon.* 3. 160. Ed ha apparato che 'l maggior supplizio, Che avesse in terra il nostro Salvatore È quando ec.

§. *Supplicio estremo, vale la Morte.* Lat. *extremum supplicium.* Gr. ἐσχάτη τιμωρία. *Amet.* 64. Quasi dal pessimo fiato della sua bocca condotta ad estremo supplicio gl' impongo silenzio.

SUPPLIMENTO. *Il supplire.* Lat. *supplementum.* Gr. πλήρωμα. *Fiamm.* 7. 60. Questo uno solo, e ultimo a tutti gli altri dia supplimento. *Petr. uom. ill.* Erano stati dati a' cavalieri per supplimento della disciplina dell' armi.

SUPPLÌRE. *Adempiere, Sovvenire al difetto.* Lat. *supplere.* Gr. πληροῦν. *Bocc. nov.* 69. 5. Ho per partito preso di volere ec. che il nostro Pirro co' suoi abbracciamenti gli supplisca. *E nov.* 99. 39. Acciocchè io possa ec. quel difetto supplire, che ora per la vostra fretta, mi convien commettere. *Filoc.* 6. 181. Io con nuova nota supplirò al difetto. *Mor. S. Greg.* 3. 8. Io supplisco nella carne mia a quel, che manca delle passioni di Cristo. *But. Purg.* 9. 2. La fede sua supple lo difetto del sacerdote. *Ago. Pand* 12. Se siete stati in cosa alcuna negligenti, alla quale possiate per allora rimediare, subito vi supplite.

** §. *Supplire ad un servigio, per Bastare a farlo.* *Lasc. Sibill.* 2. 5. Voi siete tre, due sesse . . . . e non supplirete a un po di cena!

SUPPLÌZIO. *V.* SUPPLÌCIO.

† * SUPPONÌBILE. *Che può supporsi.* *Accad. Cr. Mess. libr.* 4. *pag.* 435. Quando fosse supponibile in Cortés una trascuraggine di questa sorta, è indubitato, che costoro ec.

SUPPORRE. *Presupporre.* Lat. *ponere, dare.* Gr. ὑποτίθεσθαι. *S. Agost. C. D.* Suppongasi però, che Iuppiter sia a modo loro animo di questo mondo.

§. I. *Supporre, per Metter sotto.* *Tass. Ger.* 10. 26. Altri suppor le fiamme, e il volgo misto D' Arabi, e Turchi a un foco ardere ha visto.

§. II. *Per Porre in luogo d' altri, Scambiare.* Lat. *supponere.* *Ar. Supp. prol.* Che talora i fanciulli si suppongano A nostra etade, e per addietro siano Stati non meno più volte suppositi, Oltre che voi l' abbiate nella favola Veduto, e letto nell' antiche istorie, Forse è qui alcuno che in esperienzia L' ha avuto ancor: ma che li vecchi siano Similmente dai giovani suppositi, Nuova, e strano vi dee parer certissima Mente, e por anco i vecchi si suppongono.

† ** SUPPORTÀRE. *Meno usato che Sopportare.* *Bemb. stor.* 4. 57. Essi non sono per supportare, che alcuno lievi del regno suo un Re loro parente.

* SUPPOSITIVAMENTE. *Con modo suppositivo, Per supposto.* Orsi Consid.

† SUPPOSITIVO. *Add. Che si suppone.* *Varch. Ercol.* 165. In molte cose sono diversi dagli articoli Greci, così prepositivi, come suppositivi. *E Lez.* 5. Queste si manifestano ec. con alcun sillogismo *ipputetico* [*così legge anche l' ediz. citata: ma il Vocabol. ha ne solo p alla voce* IPOTETICO] cioè suppositivo.

SUPPOSITIZIAMENTE. *Avverb. In cambio.* Lat. *supposititie.* Gr. ὑποβλήτως. *Pecor. g.* 20. *nov.* 1. Son ricorso alla comune legge, la quale vuole, che i figliuoli sieno, non di quelle, che suppositiziamente gli allevano, ma delle madri proprie.

† * SUPPOSITIZIO. *Che si suppone; ed è singolarmente Aggiunto dato a parto, che si crede di un padre, ed è di un altro.* *Segner. Incr.* 1. 25. 17. Attribuscono essi alle stelle, qual parto suppositizio, ciò che è del sole.

* §. *Suppositizio, per Apocrifo.* *Lami Dial.* Uniscono sempre alle genuine [*opere*] ancora le suppositizie, benchè in luogo distinto.

SUPPÒSITO. *Add. Supposto.* *Bocc. Fier.* 1. 2. 2. Gli adulterini accettano, e suppositi.

SUPPOSITÒRIO. *Sust. Cosa da por sotto, Supposto.* Lat. *suppositorium.* Gr. ὑποτιθέιον. *Cr.* 5. 2. 13. Anche vale [*l' olio delle mandorle*] a provocare i mestrui, se se ne farà suppositorio con trifera magna. *E* 6. 9. 2. Di quello, e d' olio comune si faccia suppositorio.

SUPPOSIZIONE. *Il supporre, Supposto.* Lat. *hypothesis, argumentum, positio.* Gr. ὑπόθεσις. *But. pr.* Si richiede di manifestar tre cose principalmente, cioè le cagioni, e appresso la nominazione, e poi la supposizion dell' opera. *Varch. Lez.* 5. Queste si chiamano supposizioni, le quali si concedono nelle scienze, e massimamente nelle naturali, che ec. non possono avere le dimostrazioni matematiche, cioè certissime.

* §. *Supposizion di parto, T. de' Curiali.* *Delitto di chi suppone un parto.*

SUPPOSTA. *Medicamento solido fatto a guisa di candeletto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi.* Lat. *suppositorium, glans.* Gr. βάλανος. *Cr.* 6. 91. 2. Ma se addivenisse per vizio della budella di sotto, si faccia supposta della sua polvere [*del psillo*]. *Red. annot. Ditir.* 200. Siccome la cera, o supposta vien chiamata spera, per essere un volgolo, così possono essersi dette spera quei fasci legati, e avvolti, che si gittano in mare per arrestare, e rattenere la nave.

SUPPOSTO. *Sust. Supposizione, Presupposizione. Il presupposto.* Lat. *positio.* Gr. ὑπόθεσις. *Sagg. nat. esp.* 198. Vuol esser gran cosa, che non ne dia de' barlumi, o non discopra intorno ad essa la falsità di qualche contrario supposto.

** §. *Per Essere, Individuo.* *Segn. Mann. Dic.* 31. 2. Io Cristo una tal natura (*divina*) ec. sussiste da sè nella persona di lui, come in un supposto umano insieme e divino. Ne' Giusti, una tal natura ec. gli truova già sussistenti nel loro supposto compito di uomini puri.

SUPPOSTO. *Add. da Supporre.* Lat. *suppositus, positus.* Gr. ὑποτεθείς. *Gal. Sist.* 221. Proposizione anco un' altra volta da voi supposta per vera, ma non dimostrata.

* SUPPREGÀRE. *Lo stesso, che Supplicare, ed è voce assolutamente inusitata.* S. Cat. lett.

SUPPRESSIONE. *Il sopprimere.* Lat. *suppressio.* Gr. ἀπόκρυψις. *Guicc. stor.* 19. 795. Furono segretissimamente, e con suppressione de' nomi vari fatti consigli ec.

(*) SUPPRÌMERE. *V. L. Celare, Occultare.* Lat. *supprimere, occulere.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Il Vocabol. nella voce* SUPPRESSIONE.

* SUPPURABILE. *T. de' Medici. Atto alla suppurazione.* *Del Papa Cons.* Allora le parti tumide sono infiammabili, e suppurabili.

(*) SUPPURAMENTO. *Suppurazione.* Lat. *maturatio, suppuratio.* Gr. ἐκπύησις. *Red. Cons.* 2. 83. Richiedono la manuale operazione, a fine di farne l' estrazione prima, che giungano al suppuramento.

* SUPPURÀRE. *T. de' Medici. Venire a suppurazione, e dicesi di tumori, o cose simili.*

* SUPPURATIVO. *T. de' Medici. Atto a promuovere suppurazione.*

(*) SUPPURATO. *Add. Ridotto a suppurazione.* Lat. *suppuratus*. Gr. ἐκπυωθείς. *Il Vocabol. nella voce* VOMICA.

(*) SUPPURAZIONE. *Maturazione di tumore.* Lat. *maturatio*, *suppuratio*. Gr. ἐκπύησις. *Red. Cons.* 2. 60. Fu sorpreso in prima da una fiera, e dolentissima gonorrea di diverso, e brutto colore, e poscia da due buboni nell'anguinaglia, i quali vennero a suppurazione. *E* 178. Si è ottenuto fino a qui, che l'egilopa a poco a poco, ed insensibilmente è svanito senza venire a suppurazione.

† * SUPPUTARE. *Raccorre i numeri; Sommare.* *Magal. part.* 1. *lett.* 10. Noi abbiamo una così poca pratica ec. e siamo in un'ignoranza così profonda ec. del loro modo di supputare i tempi, ec.

† * SUPPUTAZIONE. *Calcolo, Computo, Somma.* *Magal. part.* 1. *lett.* 12. Nè gli Astronomi nelle supputazioni, nè i Medici nelle dottrine, nè i Politici nelle massime si trovano d'accordo. *E part.* 2. *lett.* 8. Ora vi par egli che la durata di circa undici secoli in questa legge, e l'esservi ella distesa, come secondo le più aggiustate supputazioni si trova *esser* in oggi, per la sesta parte del mondo conosciuto, sia da contarsi ec.

SUPREMAMENTE. *Avverb. Sommamente.* Lat. *summopere*, *magnopere*, *mirum in modum*. *Car. lett.* 1. 140. Il Reverendiss. Gonzaga m'ha fatto grazia di mandare un'altra sua in mia raccomandazione, la quale m'è stata supremamente cara.

† * SUPREMITÀ, *ed all' ant.* SUPREMITADE, *e* SUPREMITATE. *Autorità suprema, Superiorità.* *Stor. Semif.* 69. Comechè quegli Capi e Anziani e Consiglieri fussero, e tale balìa e supremitade sopra di tutti gli altri avessero ec.

** SUPREMO. *Sust. Superiore.* *Stor. Semif.* 51. Per avere agli Supremi con ottima fede promesso di entro morirvi, ovvero ec.

SUPREMO. *Add. Eminentissimo, Quello, che è il più alto, Quello, che è sopra ad ogni altro.* Lat. *supremus*. Gr. ὑπέρτατος. *Dant. Par.* 13. E fosse il cielo in sua virtù suprema. *E* 27. E tale eclissi, credo, che 'n ciel fue, Quando patì la suprema possanza. *Petr. canz.* 42. 6. Le parti supreme Erano avvolte d'una nebbia oscura. *Bocc. nov.* 99. 36. La qual mai da me in sì supremo grado non fu meritata.

† ** §. *Per Ultimo; alla Latina.* *Bors. lett. Fiamm. pag.* 39. [*Parma* 1801.] Questa non sola cosa per supremo dono addimando [*questo pare il senso.*]

† SUR. *Sur, Su, Sopra. E non si pone, se non innanzi a parole principianti da vocale.* Lat. *super*. Gr. ὑπέρ, ἐπί. *Cr.* 10. 33. 5. La cui parte di sotto sia sur un bastoncello piccolo. *Tesorett. Br.* Vidi uno scolaio Sur un mulatto baio (*questo stesso esempio leggesi dagli Accademici anche in altro modo: V.* SOR). *Dav. Colt.* 184. Mettivi buona parte de' raspi triti bene, e battuti in sur un' asse col coltello.

* SURALE. *T. degli Anatomici. Uno delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava.* Voc. Dis.

† * §. *Surale in forza d' add. diconsi delle Parti appartenenti alla polpa della gamba.*

(†) SURCOLO. *Surcolo, Marza.* *Cr.* 4. 11. 7. Possonsi intorno alla vite più nesti convenevolmente innestare, e ottimamente pervicne, se solamente s' innesti un surcolo nuovo, cioè marza.

* SURCULO. *T. degli Anatomici. Piccol ramo di nervi.*

† * SURDESÒLIDO. *T. degli antichi Algebristi. La quinta podestà del solido.* *Viv. Tr. Resist.* 249. Nel conoide cubico, il solido A B C al solido D B E, sta come il surdesolido A C al surdesolido D E [intendendosi appresso gli Algebristi antichi, per *surdesolidi* la quinte potestà di esse linee].

SURGENTE. *Che surge.* Lat. *surgens*, *nascens*, *exoriens*. Gr. ἀνατέλλων, ἐξορμώμενος, ἀνατέλλοντος. *Bocc. g.* 5. *p.* 1. Li surgenti raggi per tutto il nostro emisperio avevan fatto chiaro. *E g.* 8. *p.* 1. Apparivano la domenica mattina i raggi della surgente luce. *E vit. Dant.* 227. Parevano li suoi occhi due abbondantissime fontane d' acqua surgente. *Alam. Colt.* 2. 48 Ma questo adopre alla surgente aurora.

SURGERE, *e* SORGERE. *Uscir fuori, Levarsi.* Lat. *surgere*. Gr. ἀνίστασθαι. *Dant. Par.* 10. Nell'ora, che la sposa di Dio surge A mattinar lo sposo, perchè l'ami. *Bocc. nov.* 17. 8. E surgendo già dalla tempesta cominciata la terza notte ec. sentirono la nave sdrucire.

§. I. *Per Sollevarsi.* Lat. *se attollere*. Gr. ἐπαίρεσθαι. *Dant. Par.* 9. Si leva un colle, e non surge molt'alto. *Tass. Ger.* 13. 2. Sorge non lunge alla Cristiana tende Tra solitarie valli alta foresta.

§. II. *Per Iscaturire.* Lat. *scatere*, *scaturire*, *fluere*. Gr. βλύζειν. *Petr. canz.* 31. 4. Surge nel Mezzogiorno Una fontana, e tien nome del sole. *E* 42. 4. Chiara fontana in quel medesmo bosco Surgea d' un sasso. *Dant. Purg.* 28. L' acqua, che vedi, non surge di vena. *Bergh. Rip.* 470. Moisè percotendo la terra fa surger l' acqua.

§. III. *Per Salire.* Lat. *ascendere*. Gr. ἀναβαίνειν. *Petr. son.* 150. E tu per via di poggio in poggio surgi Di giorno in giorno. *Sagg. nat. esp.* 229. Accostandosi l' ambra già strofinata, e calda a quel fumo, che sorge da una candela allora spenta, questo piega subito alla volta dell' ambra.

§. IV. *Per Incominciare.* *G. V.* 11. 16. 2. Fornita la detta lezione, surse un altro ufficio di maggior lieva.

§. V. *Per Nascere, Derivare.* Lat. *oriri*, *provenire*. Gr. ἐκφύεσθαι. *G. V.* 7. 91. 5. Che ancora ne surge materia. *Tes. Br.* 9. 4. Mandarli bravamente la somma di tutto suo oficio e schiarare sì, che nullo errore vi potesse surgere.

§. VI. *Surgere, per Fermarsi, Pigliar porto, Approdare.* *Morg.* 22. 159. Surgiam pur presto, e fuggiam via fortuna. *E st.* 160. E conforta il padron tanto, e minaccia, Che surse finalmente, e 'l ferro spaccia. *E st.* 222. E come dentro al porto surti sono, Rinaldo dal padron fu dipartito. *Ar. Fur.* 80. 5. E perchè sa notar com' una lontra, Entra nel fiume, e surge all' altra riva.

*** SURPANTA. *s. f.* Amanti senali. *T. di Marineria. E una grossa manovra della quale si servono principalmente i bastimenti mercantili per imbarcare de' grossi colli, e volumi pesanti.* Stratico.

† SURRESSIONE, *e* SURREZIONE. *Voci meno usate che Resurrezione.* Lat. *resurrectio*. Gr. ἀνάστασις. *Gr. S. Gir.* 44. Aveta guidardone alla surressione. *Fr. Iac. T.* 3. 16. 22. Ben cinque volte il dì di surrezione Parve, e cinque altre sino all' Ascensione.

§. I. *Pasqua di Surrezione, si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della resurrezione di Cristo.* *G. V.* 12. 8. 16. Per la pasqua di Surrezione.

† * §. II. *Per Impeto inconsiderato.* *Segn. Mann. Genn.* 13. 2. In due modi si può peccare: per disprezzo, e per surrezione. Chi pecca per surrezione, cioè per inconsiderazione, o per impeto, non pecca sì gravemente. *Segn. Mann. Ott.* 17. 2. Ella sola fra tutti i Santi non ebbe mai minima sorte di macchia, non intorbidazione di mente, non ignoranza, non imprudenza, non ripugnanza ad alcuna sorte di bene, non surrezion di fantasmi, non suggestione di fomite [*Lat. subreptio*, *da subrepere*].

* SURRETTIZIAMENTE. *T. de' Curiali. In modo surrettizio.*

SURRETTÌZIO. *Add. Aggiunto di Scrittura, che sia falsa, o di Grazia, che sieci ingiustamente attenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera; termine legale.* Lat. *subreptitius.* Gr. παρέισακτος. *Serd. stor. Ind.* 2. 112. Sospettando per alcuni indizj, che la patente de' Portoghesi mostrategli da' marinari fosse falsa, e surrettizia. *Dav. Scism.* 25. Che dichiarassa la dispensa di Giulio surrettizia, e nulla.

SURREZIONE. *V.* SURRESSIONE.

* §. *Surrezione, T. de' Legali. Appenimento di alcuna asserzione falsa in qualche scrittura postulante, in cui si chiede qualche grazia a un Superiore.*

† * SURROGAMENTO. *Il surrogare. Segn. Parroc. instr.* 8. 2. Sicchè quando, a cagione del loro numero, chiamisi altri (*figliuoli*) ad esercitarli, sieno in soccorso, non sieno in surrogamento, sempre mal tollerabile a un padre vero.

SURROGÀRE. *Mettere uno in luogo d' un altro.* Lat. *subrogare.* Gr. ὑφιζάναι. *Ordin. Pac.* Un altro al detto modo, e forme si debbe surrogare, ad aleggere. *Guicc. stor.* 9. Fu ec. surrogato in luogo suo Francesco Carducci.

† SURROGATO. *Add. da Surrogare.* Lat. *suffectus.* Gr. ὑποκατασταθείς. *Guicc. stor.* 16. 804. Borbone surrogato anco in caso della sua morte veniva a succedere. *Borgh. Fast. Rom.* 463. Quegli altri suffetti, che noi diremmo per avventura o sostituti, o surrogati. *Segner. Parr. instr.* 6. 2. A quale bocca fe' Cristo un onor sì grande, di non la distinguere dalla propria? Lo fece alla bocca de' Surrogati, de' Sostituiti, de' Mercenari! [*in questi due ult. es. in forza di Sust.*].

* SURROGAZIONE. *Sostituzione, Surrogamento.* Bemb.

* SURRONE. *T. de' Mercanti. Balla di cocciniglia, cannella, o simile, involta in un cuoio di bue, e cucita con istrisce dell' istessa pelle.*

SURTO. *Add. da Sorgere. Dant. Inf.* 26. Io stava sovra 'l ponte a veder surto. *But. ivi:* Surto, cioè fermo, come si dice surta l'ancora, quando è fermata. *Dant. Purg.* 21. Che Cristo apparve a' due, ch'erano in via, Già surto fuor della sepolcral buca. *E Par.* 18. E come augelli surti di riviera ec. Fanno di se or tonda, or lunga schiera (*in questi due esempj vale: uscito*). *Vit. Pitt.* 94. Fecelo adunque (*il cavallo*) alto di testa, e sorto di collo (*cioè: diritto, svelto*).

† (*) SUSCETTIVO. *Add. Che riceve, Atto a ricevere. Dant. Conv.* 185. Poi quando dice *che solo Iddio all' anima la dona;* ragione è del suscettivo, cioè del suggetto, dove questo dono divino discende (*qui in forza di Sust.*).

† ** SUSCETTORE. *Suscitatore. Cavalc. Frutt. ling.* 95. Tu Iddio sei il mio suscettore, Iddio mio, e misericordia mia.

(*) SUSCEZIONE. *Ricevimento.* Lat. *susceptio, receptio.* Gr. ἀνάδεξις, ὑποδοχή. *Segn. Polit.* 7. 383. Ancora la suscezione de' figliuoli in certi padri sarà quando e' sono ec. in su 'l buono della età.

SUSCITAMENTO. *Il suscitare.*

§. *Per metaf.* Lat. *excitatio, motus.* Gr. ἔγερσις, κίνησις. *M. V.* 6. 61. Allora s' accorsono, senza suscitamento di guerra, quanto guadagno tornava al loro comune.

† SUSCITÀRE. *Meno usato che Risuscitare.* Lat. *suscitare, a mortuis excitare.* Gr. ἐγείρειν, ἀναζωγονεῖν. *Tes. Br.* 2. 11. Egli predicò in Acaia, e là fu egli crocifisso, quando egli avea già fatti molti miracoli, come è di morti suscitare, e d' altre infermitadi sanare. *Omel. S. Gris.* Suscitare i morti, curare i lebbrosi, e cacciare le dimonia. *Coll. SS. Pad.* Il quale suscitòe loro il Salvatore, e liberogli. *Dant. Par.* 20. Di viva speme, che mise sua possa Ne' prieghi fatti a Dio per suscitarlo.

§. I. *Per Eccitare, Far levar su, Far risentire.* Lat. *excitare, suscitare.* Gr. ἐγείρειν. *Coll. Ab. Isac. cap.* 37. Ogni allegrezza, la cui cagione non è da virtude, incontanente suscita movimento di concupiscenzia in colui, che la truova. *Mor. S. Greg.* Bene diciamo nel testo nostro, li quali sono apparecchiati a suscitare Leviatan. *Scal. S. Ag.* Dio alcuna volta suscita li figliuoli d' Abraam dalle pietre ec. *Dav. Scism.* 5. Giuda Patriarca comandò a Onan suo secondogenito, che sposasse Tamar moglie stata del primo defunto senza figliuoli, per suscitare il seme al fratel suo.

† §. II. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Tornare in vita, Risvegliarsi, Risentirsi. Bocc. nov.* 42. 16. L' amor di lui ec. divenne maggiore, e la morta speranza suscitò. *M. V.* 1. 53. *tit.* Come per lievi cagioni suscitò novità in Romagna. *Vit. S. Gir.* 38. E nel dì ultimo del iudicio debbo della terra suscitare, e un' altra volta circondare la mia anima con questo mio corpo.

SUSCITATO. *Add. da Suscitare.* Lat. *excitatus, commotus.* Gr. ἐγερθείς, συγκινηθείς. *Bocc. vit. Dant.* 228. Per costui la morta poesia meritamente si può dire suscitata. *Stor. Eur.* 1. 1. Se il terzo Leone Pontefice ec. desideroso del ben comune, non avesse rivocato, o, per meglio dire, suscitato in Ponente il dimenticato Titolo dello Imperio.

SUSCITATORE. *Che suscita.*

§. *Per metaf.* Lat. *excitator.* Gr. ὁ ἐγείρων. *Filoc.* 5. 259. Dunque costui non è cacciator d' onore ec. nè suscitator di vizj, nè largitore di vane sollecitudini.

SUSCITATRICE. *Verbal. femm. Che suscita.* Lat. *excitatrix.* Gr. ἡ ἐγείρουσα. *Filoc.* 7. 143. Tu non conoscente se' de' meriti guastatrice, invocatrice d' ire, e suscitatrice di brige.

† ** SUSCITAZIONE. *Meno usato che Risuscitazione. Cavalc. Frutt. ling.* 182. Figura, ad esempio di ciò, abbiamo nella suscitazione (*così legge una variante: il testo ha resuscitazione*) di Lazzaro.

* SUSCITO. *V. A. Liberato, o Quasi suscitato.* S. Cat. lett.

† SUSINA. *Frutto d' estate, che ha nocciolo, e pelle liscia e sottile, ed è polposa e sugosa. Evvene di varie, e diverse spezie, le quali hanno diversi nomi, secondo i diversi luoghi.* Lat. *prunum.* Gr. κοκκύμηλον. *Dant. Par.* 27. Ma la pioggia continua converte In bozzacchioni le susine vere. *M. Aldobr.* Tiene il corpo ben soluto con acqua cotta di susine. *Amet.* 15. Ti serbo galle, mandorle, e susine, Fravole, e bozzacchioni in questo loco. *Cas. lett.* 74. Non lo perder dunque, e non ispendere in ciriege, e in susine, nè in feste, ed amori di montagne sì bella, e sì cara occasione, e ventura.

† * SUSINETTA. *Dim. di Susina. Salvin. Buon. Fier. Intr.* 5. 5. *Prugnoli* ec. così detti ec. o perchè colla rotondità loro somiglino le susinette delle macchie.

SUSINO. *Albero, che fa le susine.* Lat. *prunus.* Gr. κοκκυμηλέα. *Pallad. Novemb.* 7. Il susino, ovvero pruno si semini co' noccioli nell' autunno di Novembre. *Cr.* 5. 22. 1. Il prugno, ovvero susino è arbore noto. *Alam. Colt.* 5. 109. Ove a diletto suo verdeggi il pomo, E 'l campestre susino. *Dav. Colt.* 185. Il susino generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, umido, e uggioso, particolarmente, e fuor di modo il susino, e il porcino. *Soder. Colt.* 66. Hanno le viti in odio i noccioli, e' susini, e di vaneggi i cavoli. *E* 68. Non è dubbio ec. essersi veduto un susino vivere

sopra un olivo; ma sono sconciature, e abortivi, che non bastano, nè possono bastar più che tanto.

SUSO. *Avverb. Su.* Lat. *sursum*, Gr. *ἄνω*. *Dant. Inf.* 35. E gli altri duo, che 'l canto suso appella. *E Par.* 2. Beatrice in suso, ed io in lei guardava. *E* 7. Quanto disubbidendo intese ir suso. *Bocc. nov.* 50. 21. Gittovvi suso un pannaccio d' un saccone, che fatto aveva il dì votare. *Vit. Crist.* Che vi fu posto nel fieno suso. *Vit. S. M. Madd.* 35. Levatevi suso, e siate savi, e andatevi a procacciare il regno del Cielo. *Cronichett. d' Amar.* 128. I Fiorentini disfeciono e Fiesole alcuna fortezze, che ancora v' era suto. *Tass. Ger.* 4. 36. Rispondo: il tuo lodar tropp' alto sale, Nè tanto in suso il merto nostro arriva.

** §. I. *Suso, particella esortativa: Su via.* Lat. *eja, hem*. *Vit. S. M. Madd.* 80. In questo giunse S. Giovanni Evangelista con gran pianto, e disse; Suso andiamgli dietro, e moiamo con lui (*leviamci*).

** §. II. *È anche Preposizione. Gr. S. Gir.* 61. La lucerna che l' uomo tiene sotto il luminiere, non può far buon lume; ma la mette uomo suso lo luminieri che faccia lume e coloro della magione.

SUSORNIARE. *V. A. Susurrare.* Lat. *susurrare*. Gr. *ψιθυρίζειν*. *Mor. S. Greg.* Certamente non possiamo dire, che essa apertamente con noi parli, ma che mormori, ovvero susorni.

SUSORNIONE. *Che più comunemente diciamo Sornione. Si dice di Chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere; e pigliasi in mala parte.*

SUSORNO. *V. A. Suffumicazione, Suffumigio.* Lat. *suffimentum*. Gr. *θυμίαμα*. *M. Aldobr.* La cura è, che sia purgata la materia della cagione con ghiera pigra, e poi riceva susorno di queste erbe ec. *Cr.* 5. 49. 3. Contro la frigidità del cerebro si dia la sua decozione (*del ramerino*) in vino, e lo 'nfermo riceve il susorno col capo coperto. *Pataff.* 3. Ecco susorno di questa baldoria.

§. *Susorno, diciamo anche Un forte colpo, che si dia altrui in sul capo. Morg.* 7. 17. Prima pensò d' applicargli un susorno Al capo, e dir, ch' al suo modo campogni. *E* 19. 6. Morgante un gran susorno gli appiccòe Col gran battaglio, e 'l capo gli schiacciòe.

SUSPENSIONE. *Sospensione.* Lat. *suspensio*. Gr. *ἀργία*. *Fior. S. Franc.* 184. Che 'l grado della contemplazione sia ec. suspensione di mente inebbriata.

§. *Per Censura ecclesiastica.* Lat. *suspensio*. Gr. *ἀργία*. *Maestruzz.* 2. 51. In que' cose s' accordano la scomunicazione, e lo 'nterdetto, e la suspensione?

* SUSPENSIVAMENTE. *In modo suspensivo. Bocc. C. D.* E però disse lo spirito, forse suspensivamente parlando.

SUSPENSIVO. *V.* SOSPENSIVO.

SUSPESO. *Sospeso.* Lat. *suspensus*.

§. *Per Incorso nella censura ecclesiastica detta Sospensione.* Lat. *suspensionis censura damnatus*. Gr. *ἀργίας*. *Maestruzz.* 1. 45. Senza necessità non si dee ricevere [*il battesimo*] dall' eretico, nè dallo scomunicato, nè dal suspeso.

† ** SUSPETTO. *Sust. meno usato che Sospetto. Fr. Barb.* 205. 13. Io ho suspetto Del romper la gara.

† ** SUSPEZIONE. *Suspizione, Sospezione, Sospetto. Serm. S. Agost.* 38. Indi viene contumelia, mormorazione, detrazione, suspezione, ingiurie. *E* 58. Non giudicando il peccato altrui per sola suspezione. *Bocc. g.* 4. *n.* 6. La giovane raccontandogli il sogno ec. e la suspezione presa di quello ec.

SUSPICARE. *Sospicare, Sospettare.* Lat. *suspicari*. Gr. *ὑπονοεῖν*. *Bocc. nov.* 56. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più che l' usato spesse volte il riguardava nel volto. *Albert. cap.* 33. La mente dell' uomo agevolmente suspica, e crede di ciascuno quelle cose, che sostiene. *Cas. lett.* 29. Che non avendo l' effetto suo, potrebbe far suspicare le persone maligne.

* SUSPINGERE. *Sospignere.* Tolom.

† SUSPIZIONE. *Suspezione, Sospetto.* Lat. *suspicio*. Gr. *ὑπόνοια*. *Bocc. nov.* 27. 9. La innocente per falsa suspizione accusata. *Ar. Fur.* 32. 99. Alla donna d' Irlanda, che non senza Molta suspizion stava di questo, Il signor disse: Che serviam l' usanza Non v' ha Donna, e parer se non onesto.

† * SUSSECUTIVAMENTE. *In modo sussecutivo, Susseguentemente. Udeo. Nis.* 4. 48. Si potrebbe affermar quivi esser sussecutivamente collegata insieme le ec. *Ne me*, e la seguente, dicendosi ec.

SUSSECUTIVO. *Add. Susseguente. Salvin. pros. Tosc.* 1. 203. Si potrebbe render l' offizio senza questa sussecutiva solennità della cena.

* SUSSECUTO. *Che è seguito immediatamente. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 9. Gli antichi nostri dicevano *neente*, come, *nè mica*, e *ai mica*, Franzese antico *ni mie*, cioè *nè anche una mollica di pane*, un minuzzolo, in vece del sussecuto *pas*, o *point*, apposto dopo il verbo alle negative, cioè ec.

SUSSEGUENTE. *Che seguita immediatamente.* Lat. *proximus, subsequens*. Gr. *ἐχόμενος, ἐπακολουθῶν*. *Bocc. g.* 6. *f.* 5. Il simigliante facemmo del sabato susseguente. *Guid. G.* Tutte l' altre schiere susseguenti assai dispuose provedutamente. *Red. Ins.* 45. Ebbe per aderente in gran parte ne' susseguenti tempi il Greco compilatore de' precetti dell' agricoltura.

** §. *Si dice anche di persone che siano sedute l' una dopo l' altra. Franc. Sacch. nov.* 145. Il quale Messer Dolcibene, essendo susseguenti a lui a tavola li due collaterali ec.

SUSSEGUENTEMENTE. *Avverb. Successivamente, Ordinatamente.* Lat. *gradatim, deinceps, deinde*. Gr. *ἑξῆς*. *Guid. G.* Poi Peri, e poi lo Re Priamo, e poi susseguentemente Enea. *Dant. Conv.* 137. Poi susseguentemente dice, com' ella valora, e accende amore. *But.* Delle quali tratterò susseguentemente, ovvero successivamente.

† SUSSEGUENZA. *Conseguenza.* Lat. *consequentia*. Gr. *ἐπακολούθησις*. *Red. Cons.* 1. 78. Quello che più importa, tutta la massa sanguigna rimarrà poi più pregna, e più carica di sale, e per susseguenza il sogno sempre più imperverserà. *E lett.* 1. 104. Tutti i moti di corpo violenti si debbono sfuggire, perchè in questi si svapora molto umido fuor della corporatura, e per conseguenza i fluidi nostri rimangono più ricchi di sale, onde per conseguenza, anco l' orina viene a farsi più salsa [*in questi due es. avverbialm.*].

† (*) SUSSEQUENTE. *Lo stesso, che Susseguente. Buon. Fier.* 2. 1. 10. Ma io celebrarne il detto anteriore, Perchè non mi scappasse il sussequente, Frenai la lingua, e ben gli orecchi sciolsi. *Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Il che pure ne' sussequenti libri ec. in altri esempli s' andrà riconoscendo. *E* 1. 3. 2. 29. La distanzia, che fia tra essa [*a*], e la sussequente parola. *E* 1. 3. 2. 37. Voci di nome, quantunque se ne truovino, che nel singolar numero abbian l' uscita in *ri* con *r* scempia, o sussequente e vocale, d' esser troncati [*sic*] sostengono comunemente. *Mor. S. Greg.* 3. 3. Adunque la virtù sussequente, testifica, con che mente si dà la sentenzia della maledizione. *Gal. Sist.* 396. Continuando le suddivisioni in infinito, la parallele sussequenti saranno sempre la metà delle prossime precedenti.

†(*) SUSSEQUENTEMENTE. *Avverb. Lo stesso, che Susseguentemente. Dant. Conv.* 88. Poi sossequentemente, dien l' effetto di questo pensero, e dare ad intendere la sua dolcezza. *Burgh. Vesc. Fior.* 567. Alcuni altri, che ci furono in questi tempi, e sussequentemente in quell' altro.

* SUSSI. *Giuoco fanciullesco, che si fa per lo più da' ragazzi ponendo in terra per ritto una pietra, cui danno il nome di Sussi, sopra la quale mettono il danaro convenuto, e poscia allontanatisi ad una determinata distanza, ordinatamente tirano una lastra per uno in quel Sussi, e chi ci coglie, e ne fa cadere il danaro, guadagna quel danaro caduto che è più vicino alla sua lastra, e quello che è più vicino al Sussi, vi si ripone sopra, e così fino che resti finito.* Min. Malm.

* §. Esser il sussi, *dicesi proverbialm. per significare Esser quel bersaglio, dove ognuno tira, cioè sopra il quale devon cadere tutte le burle, e tutte le minchionature.*

(*) SUSSIDENZA. *Posatura.* Lat. *subsidentia.* Gr. *ὑπόστασις. Red. Cons.* 1. 154. Talvolta può augumentare, e rendere più ostinata la sussidenza, e l' ostruzione. *E lett. p.* 47. Oltre il sangue, vi si scorge ancora di nuovo una certa torbidezza, che lascia nel fondo dell' orinale una sussidenza, o deposizione di materie grosse bianchiccie.

* SUSSIDIARIAMENTE. *T. de' Legali. In modo sussidiario, In secondo luogo, Per modo di sussidio.*

† * SUSSIDIÀRIO. *T. de' Legali. Ausiliario, Che viene in secondo luogo, Appartenente a sussidio. Fag. com.* Allora *prævia obtentione* delle lettere sussidiarie, la potremo citare colla protesta consueta. *Segner. Parr. instr.* 6. 2. A quale bocca fe Cristo un onor sì grande di non la distinguere dalla propria! Lo fece alla bocca de' Surrogati, de' Sussidiarj, de' Mercenarj? Lo fece alla bocca unica de' Pastori.

SUSSIDIATORE. *Che dà sussidio.* Lat. *adjutor, auxiliator.* Gr. *βοηθὸς, συναγωνιστής. Buon. Fier.* 3. 5. 2. E scoperchiati quei sepolti vivi, Uscir di quella tomba, chi per mano D' alcun sussidiator, chi in braccio ad esso.

† SUSSÌDIO. *Aiuto nella necessità, Soccorso.* Lat. *subsidium.* Gr. *ἐπικουρία. Bocc. Intr.* 13. A coloro ec. che infermavano, niuno altro sussidio rimase, che o la carità degli amici, o di quegli far pochi, o l' avarizia de' serventi. *G. V.* 11. 54. 4. Gli levò tutto il sussidio della decime di Cristianità e lui concedute. *M. V.* 9. 10. Il maggiore sussidio, che avessono, era l' agresto, e le frutte non mature. *Lasc. Guerr. Mostr.* 4. Umile dunque a voi la Musa mia Si volge, o Mostri invitti ed immortali: Date sussidio e soccorso al mio canto.

§. *Per Suggestione, e Instigamento.* Lat. *suggestio, incitamentum.* Gr. *παρόρμησις. G. V.* 5. 38. 1. Incontanente per sussidio diabolico preso di lei, la promise, ed isposò a moglie. *E* 8. 38. 1. Il peccato dell' ingratitudine, e 'l sussidio del nimico dell' umana generazione dalla detta grassezza fece partorire soperbia e corruzione.

† SUSSIEGO. *Gravità, Sostenutezza.* Lat. *gravitas, supercilium.* Gr. *σεμνότης, ὀφρυότης. Sacc. rim.* 2. 137. Lo guardo, e rido, e a qual suo grave, altero Minacciante sossiego oppongo in rima Un parlar dolce ec.

SUSSISTENTE. *Che sussiste. Segn. Mann. Apr.* 1. 1. Guarda questo se sii tenuto a rendergli grazie d' una instruzione sì copiosa, sì soda, sì sussistente. *Salvin. disc.* 1. 124. Il piacere delle virtù è stabile, e fermo, e sussistente.

** §. *Per Avere un essere individuo. Segn. Mann. Dic.* 31. 2. In Cristo una tal natura [*divina*] è forma sustanziale, la qual sossiste da sè ec. Ne' giusti una tal natura è una forma accidentale, la quale gli truova già sussistenti nel loro supposto di uomini puri.

(*) SUSSISTENTÌSSIMO. *Superl. di Sussistente. Salvin. disc.* 2. 154. Come la bontà divina attuata, e come un raggio di quella penetrante prima negli angioli ec. e finalmente nelle materie, è una cosa sussistentissima, e reale.

† SUSSISTENZA. *Attuale esistenza.* Lat. *subsistentia.* Gr. *ὕπαρξις. Dant. Par.* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato in nuove [*dee leggersi nove: e sono i nove cieli secondo il sistema di Tolomeo*] sussistenze. *E* 33. Nella profonda, e chiara sussistenza Dell' alto lume parvemi tre giri. *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. Ch' a tutte l' impossibil stravaganze Sussistenze donate.

SUSSÌSTERE. *Avere attuale esistenza.* Lat. *existere.*

** §. I. *Per Avere un essere individuo. Segn. Mann. Dic.* 31. 2. In Cristo una tal natura [*divina*] è forma sustanziale, la qual sussiste da sè nella persona di lui. *E* 31. 4. La bontà divina ec. sì come fece aver l' essere a tutte le cose create ec. però si dice, che in lei sussistono tutte.

§. II. *Sussistere, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale Esser valido, Esser fondato, Reggere al martello.*

SUSSOLANO. *Uno de' quattro venti principali, Che spira da Oriente.* Lat. *subsolanus.* Gr. *ἀπηλιώτης. Libr. cur. malatt.* Quando il sussolano soffia, allora cresce la bile.

† ** SUSSURRONE. *Così da alcuno erroneamente fu scritta la voce Susurrone. Cavalc. Pungil.* 103. Guarda, che non sii infamatore, nè sossurrone ne' popoli. *E* 106. Guardati, che non sii chiamato sossurrone, cioè occulto detrattore in vita, e che non sii preso al laccinolo della tua lingua. (*questo stesso es. leggesi nel Vocabol. alla voce* SUSURRONE §. I.).

SUSTA. *Corda, con che si legano le some. Buon. Fier.* 2. 1. 13. Un, che reca becchette de cavalli, E scovattoli, e sferze, e sproni, e pungoli, E funi, e morsi, e cavezzoni, e suste.

§. *Essere, o Mettere in susta, vale Essere, o Mettere in moto, in agitazione, e simili.* Lat. *exagitare, incendere.* Gr. *εἰσελαύνειν. Bern. Orl.* 1. 24. 5. Però quei due Pagan mettevo in suste. *E* 2. 27. 3. Ell' eran, fate conto, altro pensiero ec. E si provvederon di preti, e frati, Ed ecco in susta i vescovi, e gli abati.

SUSTANTE. *V. A. Dicesi In sustante; e vale in piè. Nov. ant.* 51. 4. Appresso il fece rizzare in sostante, e gli cinse una bianca centura.

** SUSTANTIFICAMENTE. *Avverb. Con sostanza, con Nutrimento. Red. Cons.* 2. 151. E per questa cagione io gli aveva ordinato il siero, a fine di umettare sustantificamente, e di rinutrire qualche poco ec.

* SUSTANTIFICO. *Sustanziale; e propriam. Che si converte in sustanza propria del corpo. Red. lett.* Trar fuori del corpo l' umidità vitale, e sustantifica, che è tanto necessaria alla conservazione della sanità.

SUSTANTIVAMENTE, e SOSTANTIVAMENTE. *Avverb. A maniera di sustantivo.* Lat. *substantive.* Gr. *οὐσιαστικῶς. Varch. Lez.* 247. Venghiamo omai a trattare del caldo preso sostantivamente.

SUSTANTIVO, e SOSTANTIVO. *Add. Che ha sustanza, e sussistenza.* Lat. *substantivus.* Gr. *ὑπαρκτικός.*

§. I. *Sustantivo, è anche Termine gramaticale,* e

dicesi del Verbo, o del Nome. Verbo Sustantivo è Quello, che significa sostanza, e sussistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo. *Maestruzz.* 1. 52. Pare che si debbe dire, che quando questa parola *voglio* si congiugne collo infinito del verbo sustantivo ec., ovvero del verbo, che non significa atto, ma relazione ec. allora per queste parola *voglio* piuttosto si suole isprimere la volontà, che seguita, che la precedente.

§. II. *E Nome sustantivo, e Sustantivo assolutamente, si dice Quello, che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposito è detto Addiettivo.* *But. Inf.* 33. 1. Servio pone pure *Alfea* addiettivo del sustantivo *origine*. *Franc. Sacch. nov.* 11. Non accordando l' aggettivo col sustantivo, giunse balbettando e uno scuro passo là dove dice: *de sabir badie*. *Car. Fior.* 70. Non ci ha 'l sostantivo, cui possa aggiogarsi. *E* 73. Non c' è sustantivo, a cui appoggiarsi. *E appresso:* In questo il *ratto* non è avverbio, ma addiettivo, al quale il sustantivo nome *passo* siccome replicato si vuole intendere. *Red. annot. Ditir.* 59. Negli esempj suddetti per lo più *drudo* è nome sustantivo, ma io lo truovo ancora in forza di addiettivo appresso gli scrittori Toscani più antichi.

† SUSTANZA, e SOSTANZA, *ed all' ant.* SUSTANZIA, e SOSTANZIA. *Quel, che si sostenta per se medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per lor medesimi sostenere; E si prende talvolta per Essenzia, Quiddità, e simili.* Lat. *substantia*. Gr. οὐσία, ὕπαρξις, ὑπόστασις. *Dant. Par.* 24. Fede è sustanzia di cose sperate, E argomento delle non parventi. *Nov. ant.* 8. 3. Il fumo non si può ritenere, che torna ad aulimento, e non ha sostanzie, nè proprietade, che sia utile. *Pass.* 107. Non lascia errare in quelle cose, che sono delle sostanzie della fede. *M. V.* 2. 3. Questa non ebbe sustanzia alcuna di verità. *Tes. Br.* 1. 14. L' anima non è divina sostanza, nè divina natura, e non è fatta anzi che 'l suo corpo, ma a quella ora medesima è creata, che ella è messa dentro dal suo corpo. *Soder. Colt.* 23. La vite ec. è vaga d' abbracciar molto paese, e massimamente in alto, e quanto più va alta, tanto più frutto getta, ma di sustanza più debole, e minore. *E* 95. Si fa vino d' assenzio, di rosmarino, e di salvia, e tutte queste cose si seccano nel forno, se non altrove, e secche si spolverizzano, e si mettono dipersè sopra la botte di vendemmia avendo imbottato vergine, perchè bolla con esso, e attragga a se quella sostanza, o sapore.

§. I. *Per Intelligenza, Spirito angelico.* *Dant. Purg.* 30. Ella pur ferma in sulla destra coscia Del carro stando, alle sustanzie pie Volse le sue parole così poscia. *But. ivi:* Alle sustanzie pie, cioè agli Angioli.

§. II. *Per lo Spirito separato dal corpo.* *Dant. Par.* 7. Così volgendosi alla nota sua Fu viso a me cantare essa sostanza. *But. ivi:* Essa sustanza, cioè essa anima di Giustiniano, che m' avea parlato. *Dant. Par.* 15. Come saranno a' giusti preghi sorde Quelle sustanzie, che per darmi voglia, Ch' io le pregassi, a tacer fur concorde! *But. ivi:* Quelle sustanzie, cioè, quelle beate anime.

§. III. *Per Somma, Contenuto, Ristretto.* Lat. *summa*. Gr. κεφάλαιον. *G. V.* 10. 69. 2. Confermò le infrascritte nuove leggi per lui nuovamente fatte, la sustanzia in breve delle quali è questa. *M. V.* 3. 59. Nella pace in sustanzia si contenne, che generale, e perpetua pace sia tra l' Arcivescovo di Milano, e tutte le sue città ec. *Bern. Orl.* 2. 27. 47. L' istorie nostre in molte parti sparte Conviensi raccorre, e farne una sustanza.

§. IV. *Per Facultadi, Avere, Rendite.* Lat. *opes, fortunae*. *G. V.* 11. 91. 5. E male provvedenza accrescere l' entrata del comune della sostanza, e povertà de' cittadini. *M. V.* 6. 13. Presa la terra, la spogliarono d' ogni sustanza. *Vit. SS. Pad.* 2. 20. Tornando a casa disperse, e distribuette o vendendo, o donando ai vicini, e ai poveri ogni sua sostanza, riserbandone una picciola quantitade per la sorella. *Vit. S. Gir.* 13. Che diremo al presente di certi non pastori, ma struggitori in consumare le sustanzie ecclesiastiche!

SUSTANZIALE, e SOSTANZIALE. *Add. Di sustanzia, Che ha sustanzia; e talvolta si prende per Essenziale.* Lat. *substantialis*. Gr. οὐσιώδης. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in se colletta. *Coll. SS. Pad.* Così medesimamente non dobbiamo prendere per queste spirito alcuna cosa sustanziale. *Maestruzz.* 1. 26. Dicono quasi tutti i dottori, che in niuno modo puote essere vescovo, se non è prete, imperocchè l' ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell' ordine vescovale. *Varch. Lez.* 154. Se l' anima è la forma sostanziale dell' uomo, e gli dà l' essere, e l' operazioni, o no.

§. I. *Vale ancora Importante, Considerabile.* *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial! C. sustanzialissime.

§. II. *In forza di sust.* *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Ad un signor che saldo in sulle cose Ami 'l sustanziale, e 'l vano aborra.

† ** SUSTANZIALEMENTE. *Sostanzialmente.* *Pers.* 334. Non puote adunque il diavolo mutare una cosa in altra sustanzialemente.

SUSTANZIALISSIMO. *Superl. di Sustanziale.* Lat. *ad rem maxime pertinens*. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial! C. sustanzialissime.

† SUSTANZIALITÀ, *ed all' ant.* SUSTANZIALITADE, e SUSTANZIALITATE, e SOSTANZIALITÀ, *ed all' ant.* SOSTANZIALITADE, e SOSTANZIALITATE. *Astratto di Sustanziale, e di Sostanziale.* *Teol. Mist.* A Dio si conviene dare ec. la sopressustanziale scienza della ignoranza, e della sustanzialità. *Magal. part.* 1. *lett.* 25. L' immaterialità dunque è il balsamo, che preserva dalla corruzione la sustanza; non la sustanzialità lo spirito.

SUSTANZIALMENTE, e SOSTANZIALMENTE. *Avverb. In quanto appartiene alla sustanza, o all' essenza, Essenzialmente.* *Pass.* 100. L' atto della confessione sustanzialmente si dimostra in ciò, che dicono, che è uno manifestare, ed aprire colla parola quello, ch' era nascosto. *E* 334. Non puote adunque il diavolo mutare una cosa in altra sustanzialmente, trasformando le cose, o di nuovo creandole, ch' è propria, e sola virtù d' Iddio. *Circ. Gell.* 9. 205. Trasmutarsi sustanzialmente, e diventare un altro, sono pochi, che lo facessono. *Varch. Lez.* 387. Se il bello, e il buono sono sostanzialmente una cosa medesima ec.

SUSTANZIARE, e SOSTANZIARE. *Neutr. pass. Ricevere sustanza.* Lat. *substantiam accipere*. Gr. οὐσίαν προσλαμβάνειν. *Com. Par.* 24. Quelle cose, che si sperano nel tempo avvenire, in cui si sustanziano.

SUSTANZIEVOLE, e SOSTANZIEVOLE. *Add. Di sostanza, che ha sustanzia, Che dà, o porta sostanza.* *Bemb. pros.* 1. 30. Molte cose recò il Calmeta in difesa della sua nuova lingua poco sustanzievoli nel vero. *Segr. Fior. Clit.* 4. 2. Io serverò poche cose, ma tutte sustanzievoli [*cioè: di nodrimento*].

§. *Per Utile, e Profittevole.* Lat. *utilis, fructuosus*.

Gr. χρήσιμος, εὔχρηστος. *Franc. Sacch. nov.* 22. Forse fu più vera, e sustanzievole predica queste di questo fraticello, che non son quelle de' gran teologi. *D. Gio: Cell. lett.* 25. Siccome cose necessarie alla nostra salute, e dono sostanzievole.

SUSTANZIOSISSIMO. *Superl. di Sustanzioso.* Lat. *succi plenissimus.* Gr. χυλωδέστατος. *Libr. cur. malatt.* Errano nel nutrirsi con cibi sostanziosissimi, e talvolta più che sustanziosissimi, e troppo frequentemente.

SUSTANZIOSO, e SOSTANZIOSO. *Add. Sustanzievole.* Lat. *utilis, frugifer.* Gr. χρήσιμος, εὔχρηστος. *Tratt. Pat. Nost.* L' uomo dice, che vivanda è sustanziosa, quando ella ha assai di sustanza, e nodrimento. *Soder. Colt.* 14. Quella terra, che con la grassezza ha sustanza, e leggerezza, o non grave, e ancorchè ella sia di sopra debile, se dentro è grassa, e sustanziosa, sarà buona. *Red. lett.* 2. 125. I brodi grossi, e sustanziosi, viscosi, e di natura di colla non sono buoni per lei [*qui vale: di nodrimento*].

SUSTENTAZIONE, e SOSTENTAZIONE. *Il sostentare.* Lat. *alimentum, sustentatio.* Gr. τροφή. *Bocc. nov.* 2. 9. Avendo alla manifesta simonia procureria posto nome, e alla golosità sustentazione. *Guid. G.* Se le vettovaglie non mancasse per loro sostentazione. *Mor. S. Greg.* Rendato dagli uditori il debito soldo per sostentazione della lor vita. *Teol. Mist.* Ne' benefici ricevuti da lui per sua sostentazione.

SUSTITUIRE, e SOSTITUIRE. *Mettere uno in luogo suo, o d' altrui.* Lat. *substituere, in alterius locum subrogare.* Gr. εἰς ἄλλου τάξιν καθιστάναι τινά. *Bocc. nov.* 17. 34. Perchè prestamente in lor Prenze un fratello del morto Prenze sustituendo, lui alla vendetta con ogni lor potere incitarono. *Franc. Sacch. nov.* 4. All' abate parve mill' anni di sustituire il monaco in suo luogo. *Tac. Dav. stor.* 3. 311. Sostituisce Alfeno Vero.

§. *Sostituire è anche termine legale, e vale Instituire il secondo erede.* Lat. *substituere.* Gr. ὑποκαθιστάναι. *Bocc. nov.* 49. 5. Lui, se avvenisse, che 'l figliuolo senza erede legittimo morisse, suo erede sostituì.

SUSTITUITO, e SOSTITUITO. *Add. da Sustituire, e Sostituire.*

SUSTITUTO, e SOSTITUTO. *Che tiene la vece altrui.* Lat. *subrogatus, vicarius, substitutus.* Gr. ὁ ἀντ' ἄλλου τεταγμένος. *Vit. Plut.* Volere, che i capitani potessono star fuor delle terre coll' oste, e potessono avere l' onor de' consoli, che potessono venire per sustituti. *Bern. rim.* 1. 58. Che paion sustituti della peste.

SUSTITUZIONE. *V.* SOSTITUZIONE.

† * SUSURRANTE. *Che susurra; Murmorante.* *Salvin. inn. Om.* [Sovverremmi ec.] Di qua di là il nero flutto usciva Pe' venti a terra assai susurranti. *Sannaz. Arcad. pros.* 3. Nè credo ancora che le susurranti api vi fossero andate a guastare i teneri fiori. *E sue.* [Liete, verdi, fiorite ec.] Voi susurranti e liquidi cristalli ec. Deh state a udir ec.

SUSURRARE. *Mormorare, Leggiermente romoreggiare.* Lat. *susurrare, murmurare.* Gr. ψιθυρίζειν. *Varch. Ercol.* 58. Quelli, che favellano piano, e di segreto l' uno all' altro ec. si dicono bisbigliare, e ancora, ma non così propriamente, con verbi Latini susurrare, e mormorare. *Menz. rim.* 1. 63. Porge diletto il susurrar soave Dell' api industri per fiorite sponda.

† §. *Per Dir male d' altrui, Mormorare, nel signific. del* §. III. *Lat. de alicujus fama detrahere.* Gr. λοιδορεῖν, καταλαλεῖν. *Cic. Pist. Quint.* Per cagione di guadagnare non si possa susurrare, o pispigliare [*la stampa di Fir.* 1815. *a pag.* 9. *legge:* Sieno gli orecchi tuoi tali che quello che odono si crede per tutti averlo udito, non sieno tali che in essi fittiziamente, o simulatamente per cagione di guadagno non si possa susurrare, o pispigliare. *Qui susurrare con due s forse per errore di stampa*]. *Maestruzz.* 2. 8. 5. Siccome ciascuno conviziando intende di cacciare a terra l' onore del convizioto, e detraendo iscemare la fama, e susurrando togliere l' amicizia, così ischernendo intende, che colui, che h ischernito, si vergogni.

SUSURRATO. *Sust. V. A. Il susurrare.* Lat. *susurrus.* Gr. ψιθυρισμός. *Cr.* 9. 99. 3. Fanno (*le pecchie*) dentro alla casa il susurrato più grave.

SUSURRATO. *Add. da Susurrare.*

SUSURRATORE. *Che susurra.*

† §. *Per Mormoratore, Detrattore occulto.* Lat. *susurrator, murmurator, detractor, susurro.* Gr. καταλάλος. *Cavalc. Med. cuor.* Gli uomini susurratori, e mormoratori son maledetti da Dio, perocchè turbano la pace di molti, e san Paolo dice: susurratori, e detrattori sono odiosi a Dio. *Magal. part.* 2. *lett.* 5. Oh Dio! perchè ha egli a meritar maggior fede il secondo susurratore che 'l primo! Di grazia non mi dite che 'l primo è un diavolo ec.

SUSURRAZIONE. *Il susurrare.* Lat. *susurratio.*

§. *Per Mormorazione.* Lat. *detractio, murmuratio.* Gr. καταλαλία. *Tratt. pecc. mort.* Susurrazione è quando la persona dice mal d' alcuno, o quello, che par male, ch' è a provocare, a a dispiacer l' uditore inverso la persona di chi dice, non essendo presente. *Maestruzz.* 2. 8. 4. Qual di queste cose è più grave? Risponde san Tommaso: la susurrazione è più grave. *But. Pur.* 6. 2. Significa ec. susurrazioni, bugie, falso testimonio, e molte altre cose.

† (*) SUSURRIO. *Susurro, Mormorio.* Lat. *susurrus.* Gr. ψιθυρισμός. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 508. Nel cesto, o trapunto, o cinto di Venere, dove erano storiate le avvenenze, e le grazie tutte, vi era tra l' altre il susurrio, il cicalamento, pur troppo da' nostri cicisbei, ec. adoperato. *E pag.* 483. [*ediz. di Ven.* 1754.] Che se roca susurrio di piccoli invidiosi in qualche cieco angolo ec. *Corsin. Torracch.* 15. 51. Se le api sotto una voragine nera, Che non giovando a lei poco nè punto Magico susurrio, belle e giulive Siccome ell' era se l' inghiottì vive. *Baldin. lett.* Quel tumulto, e quel susurrio, che sarebbe stato nelle contrade, e nelle vicinanze nel farsi per le sue persone tal funzione. *Min. Malm.* Bisbiglio, e Pispiglio ec. vione da quel susurrio, che sentiamo farsi da coloro, che parlano in segreto.

SUSURRO. *Il susurrare, Mormorio.* Lat. *susurrus.* Gr. ψιθυρισμός. *Mor. S. Greg.* Lo mormorio, o veramente, secondo 'l nostro testo parlando, il susurro dell' occulte parole non è altro, se non il movimento innanzi al parlare. *D. Gio: Cell.* Non ascoltino li susurri, e le lusinghe di queste cose. *Red. Vip.* 1. 85. Come se udito avesse gli orrendi, ma per mio credere inutili, e bugiardi susurri de' Marsj incantatori.

SUSURRONE. *Susurratore, Che susurra.* *Varch. Ercol.* 58. Non pertanto si dice ancora bisbiglione, ma in quella vece si dice susurrone.

§. I. *Per Mormoratore, Detrattore.* Lat. *susurrator, murmurator, detractor.* Gr. καταλάλος. *Maestruzz.* 2. 8. 5. Susurroni sono detti coloro, che tra gli amici seminano discordie. *Cavalc. Pungil.* Guardati, che non sii chiamato susurrone, cioè occulto detrattore, e che non sii preso al laccio della tua lingua. *Petr. lett. P. N.* Che con altro animo gl' iniqui rapportatori, e susurroni cacci da se. *Morg.* 22. 197.

Egli ha con seco certi susurroni, Che pensan contro a me sempre laccioli.

** §. II. *Per Ciance, Ciaffole. S. Agost. C. D.* 2. 6. E non ci si vantino di non so che ciuffole o susurroni soffiati negli orecchi di pochissimi [*Lat. ha: nescio quos susurros* ec.].

† SUTO. *V. A. Add. da Essere, tronca da Estato; lo stesso, che Stato add.* Lat. *factus*. Gr. γεγόμενος. *Bocc. nov.* 16. 27. E se io avessi creduto, che conceduto mi dovesse essere suto, lungo tempo è, che domandato l'averei. *Salust. Iug. R.* La sua virtù è suta grandissima, e dismisurata. *Vit. S. Umil.* Ma ella ritornò a letto, acciocchè la fante s'avvedesse, o accorgesse di quello, ch'era suto. *G. V.* 8. 18. 1. Il detto Re Giacomo si scusò della 'mpresa, che Don Federigo suo fratello avea fatta della signoría di Cicilia, e come non era suta di sua saputa, nè di suo consentimento. *Teseid.* 8. 81. In ver di cui il buon Arcita volta, Avendo lui appena conosciuto, Per lo gran polverio che v'era suto. *E* 11. 20. Il dolor dentro istrinse con virtute, Per dare esempio a chiunque 'l vedea Di confortarsi delle cose sute.

* SUTRO. *Gallinella acquatica detta dagli Ornitologi Latinam.* Gallinula ochra *dal color di quasi tutto il suo corpo che è verdognolo, ma fosco, e imbrattato.*

† * SUTTÉNDERE, e SOTTÉNDERE. *T. de' Geometri. Dicesi di una Linea tirata in opposizione ad un angolo di qualsiasi triangolo, o dall' una all' altra estremità di un arco. Galil. Operaz. Astron.* 462. Investigare quale, e quanto sia l'angolo a cui suttende il diametro di qualsivoglia stella. *E Dif. Capr.* 191. E questi, prudenti lettori, son quelli, li quali non avendo prima che ieri l'altro imparato quanti gradi sottendono agli angoli d'un triangolo, hanno ec.

† * SUTTERFÚGGERE. *Evitare, Scansare, Schivare. Castigl. Cortig. Vol.* 1. *pag.* 189. [*Mil. ediz. Class.*] Meglio è dimandar grazia alla Signora Duchessa, che faccia differire il resto del ragionamento a domani, che a voler con inganni sutterfugger la fatica (*l'edizione del Giolito* 1564. *a pag.* 187. *legge con antica ortografia* subterfuggere).

SUTTERFÚGIO. *Forma da sfuggir checchessia, Scampo, Modo da scampare, da uscir di pericolo, o d'impegno.* Lat. *subterfugium*. Gr. ὑπεκφυγή. *Fr. Giord. Pred.* Nella giustizia umana se lo processo sia fatto colle necessarie formalità, vi può essere qualche sutterfugio di tempo per lo reo, ora ec. *Red. Vip.* 1. 64. Non sapendo trovare altro scampo, o sutterfugio, si corrono alle cavillazioni. *Gal. Sist.* 88. Convinchiamo l'error suo con mezzi, che non ammettono risposta, o per dir meglio sutterfugj.

† * SUTTÉSA. *T. de' Geometri. Linea retta opposta ad un angolo, che si presume tirata fra due estremità dell' arco, che misura quell' angolo. Galil. Operaz. Astron.* 463. Per lo noto diametro delle corde avremo l'angolo G, e per conseguenza la suttesa ad esso, cioè il diametro del Cane. *E lett. Vol.* 3. *pag.* 177. Sicchè se ver. gr. dal contatto imo si tireranno sino alla circonferenza le suttese di 1. 4. 10. 30. ec. gr. il mobile sopra tali inclinazioni, e lunghezze scenderà ec.

† ** SUTTILE. *Meno usato che Sottile. Fr. Giord. Pred.* 9. Queste quattro differenzie sono scritte ec. in quella bella, e suttile arte del misurare.

SUTTRARRE. *Sottrarre. Bocc. G.* 8. 62. Che è, perchè tu non lo confessi, conciossiachè continuamente il più forte al men possente contra voglia suttregga?

SUTTRAZIONE. *V.* SOTTRAZIONE.

* SUTURA. *T. degli Anatomici. Quella parte, ove si connettono le ossa del cranio.*

† SUVERATO, e SUGHERATO. *Add. Si dice di Scarpe, pantofole, e pianelle, che abbiano cortecce di suvero tra suolo, e suolo, e di qualunque altra cosa, dove sia suvero. Fav. Esop.* Nè si vergogna di portar calzari, e pianelle suverate (*questo esempio leggesi anche alla Voce* SUGHERATO). *Cr.* 10. 36. 1. Questa rete è molto lunga, e assai ampia, e fitta, avente corda dell' un lato piombata, e dall' altra suverata.

† SUVERO. *Sughero.* Lat. *suber*. Gr. φελλός. *Cr.* 5. 64. 1. Il suvero è un arbore, che fa ghianda più sarotine, che la quercia, la cui corteccia è grossa, leggieri, e ottime per pianelle. *Car. En.* 11. 880. Poichè a tutto ebbe pensato, Con un subito avviso entro una scorza Di salvatico suvero rinchiuse La pargoletta figlia.

SUVI. *V.* SUVVI.

SUVVERSIONE. *Sovversione, Il sovvertire.* Lat. *subversio*. Gr. καταστροφή. *Guicc. stor.* 1. 37. Ebbono principio mutazioni di stati, suversioni di regni, desolazioni di paesi.

† * SUVVERTENTE. *Che sovverte, Seduttore. Tratt. gov. fam.* Dividitori di Dio, dell' anime dissipatori, fondatori di sette, suvvertenti di vere, e sante religioni.

SUVVERTIRE. *Sovvertire.*

SUVVI, e SUVI. *V.* SU §. VII.

SUZZÁCCHERA. *Ossizaccchera.* Lat. *oxysaccharum*. *Franc. Sacch. nov.* 210. Noi ce n' avvedremo a' medici, e agli sciroppi, e alle suzzacchere, che sapete quello, che costano.

§. *Figuratam. si dice di Cosa, che rechi altrui noia, o dispiacere. Pataff.* 1. E alla buona Guelfa n' fu suzzacchera. *Varch. Ercol.* 55. D'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi ec. dargli il cardo, il mattone, e le suzzacchera, massimamente quando se gli nuoce. *Lasc. Gelos.* 3. 12. Oh oh voi non sapete; oh questa è la suzzacchera! *Ambr. Bern.* 5. 8. No no, io vo' questa suzzacchere Lasciarla ad altri.

SUZZAMENTO. *Il suzzare.*

SUZZANTE. *Che suzza.*

SUZZÁRE. *Rasciugare a poco a poco; ed usasi nel signific. att. e neutr.* Lat. *paulatim tergere, siccare*. Gr. κατὰ μικρὸν ἀπομόργνυσθαι, ξηραίνειν.

SUZZATO. *Add. da Suzzare.*

SUZZATORE. *Che suzza.*

SUZZO. *Add. da Suzzare.* Lat. *siccus, emunctus, exilis*. Gr. ξηρός, ἀπομαχθείς, λεπτός. *Vett. Colt.* 80. Sentii dire ad un contadino ec. che quel tempo era stato a proposito per l'ulive, perciocchè all' erano ingrossate, dove prima pel molto secco erano troppo suzze.

§. *Per metaf. Fir. rim. burl.* 51. Mona Maria, s' i' ho suzzeto i talloni, In quella scambio i' ho suzzo l'ingegno.

FINE DEL TOMO SESTO.

Pagina	Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
5	2	»	alla V. † * SABADÌGLIA, ec. lin. 6.	*Adropral*	*Adoprasi*
6	»	»	alla V. † (*) SABINA, ec. lin. 5.	*di quella*	*di quelle*
7	1	»	al §. della V. † SACCENTE. lin. 15.	sogliao	sogliamo
9	2	»	alla V. * SÀCCOLA. lin. 2.	*Cardamana*	*Cardamomo*
10	»	»	al * §. della V. * SACRAMENTÀRIO. lin. 1.	*dicosi*	*diconsi*
13	»	»	alla V. SAETTATRICE. lin. 2.	Lat. *joculatrix*	Lat. *jaculatrix*
14	2	»	alla V. SAGACEMENTE. lin. 4.	*presa*	*prese*
16	1	»	alla V. SAGITTÀRIO. lin. 7.	spezzare	spressare
21	»	»	alla V. SALDATO. lin. 3.	e di	è di
29	»	»	al † §. III. della V. SALTERO, ec. lin. 8.	contano	cantano
30	2	»	alla V. SALVAMENTO. lin. 5.	*Dant. Par.* 5.	*Dant. Par.* 5.
37	»	»	al ** §. XX. lin. 3.	Cassi	Cassio
33	1	»	alla V. SANGUIGNO. lin. 1.	Lat. *sanguiens*	Lat. *sanguineus*
41	2	»	alla V. † (*) SANTESSA. lin. 5.	Quella	Queste
45	1	»	al † §. XVI. lin. 4.	*veteratorum esse*	*veleratorem esse*
48	2	»	alla V. SARA. lin. 1.	a uno	è uno
52	»	»	al §. I. della V. SASSO. lin. 14.	abbagliarsi	abbigliarsi
61	1	»	al §. della V. SBANDITO. *Sust.* lin. 3.	*Cetagum*	*Cetegum*
»	2	»	alla V. SBARAGLIATO. lin. 4., e 5.	*M.* 11. 50.	*M. V.* 11. 50.
69	»	»	alla V. SBRACÀRE. lin. 7.	lore	loro
71	»	»	al §. della V. SBRIGLIATURA. lin. 2.	*abjurgatia*	*objurgatio*
72	»	»	alla V. SBUCCIATO. lin. 5.	sbucchi	sbucci
75	»	»	alla V. SCADUTO. lin. 1.	*ha scadere*	*da Scadere*
76	»	»	al §. II. della V. SCAGLIÀRE. lin. 5.	scagliato simil	scagliato via simil
78	1	»	al §. VII. lin. 3.	Non	Noi
92	2	»	alla V. (*) SCARAFFÀRE. lin. 2.	*assolatamente*	*effallatamente*
»	»	»	alla V. SCARAMAZZO. lin. 3.	*gibbobas*	*gibbosas*
93	2	»	alla V. † SCÀRDOVA. lin. 6.	*l' irrido*	*l' iride*
94	»	»	al ** §. V. della V. SCÀRICO. *Add.* lin. 5.	poteste	potesse
95	1	»	alla V. * SCARLEA, ec. lin. 4	*Giavanni*	*Giovanni*
101	»	»	al §. I. della V. † SCAVALLÀRE. lin. 3.	*alliquem*	*aliquem*
105	2	»	alla V. SCENDERE. lin. 3., e 5.	*ascendere* . . . salita	*descendere* . . . su salita
112	1	»	al §. II. della V. SCHIACCIÀRE. lin. 4.	nella	della
115	2	»	alla V. SCHIENALE. lin. 1.	Lat. *dormum*	Lat. *dorsum*
117	»	»	alla V. SCHIFILTOSO. lin. 4.	mostava	mostrava
119	1	»	alla V. SCHIUMA. lin. 8.	fuoco	fumo
127	2	»	alla V. SCÌMIA, ec. lin. 7.	scima	scimia
129	»	2	al §. I. della V. SCIOGLIMENTO. lin. 3.	offensione	od offensione
130	»	»	al † §. della V. SCIOPERONE. lin. 1., e 4.	*Scimonito* . . sciperon	*Scimonito* . . . sciuperon
131	»	7		voi	vai
136	1	»	alla V. SCOLARE. *Verbo.* lin. 2.	*all' giù*	*all' ingiù*
»	2	»	alla V. SCOLIASTE. lin. 2.	crudelissimo	credulissimo
140	»	»	alla V. SCOMPIGLIUME. lin. 4.	asse	esce
141	1	»	alla V. SCOMUNARE. lin. 8.	si	al
142	»	»	alla V. SCONCERTATO. ec. lin. 7.	soleva	sollava
143	2	»	alla V. (*) SCONCLÙDERE. lin. 2.	Lat. *disolvere*	Lat. *dissolvere*
145	»	»	alla V. SCONGIURARE. lin. 9.	disonimare	disseminare
147	»	»	alla V. SCONSOLATO. lin. 7.	Non	Noi
150	1	»	al §. della V. SCONVÒLGERE. lin. 5.	altri	altrui
151	2	»	al §. I. della V. SCOPERTO, ec. *Sust.* lin. 3.	corpi	colpi
152	»	3		come	che
159	»	»	al §. I. della V. SCORTA. lin. 2.	*praiire*	*præire*
163	1	»	alla V. SCOSTATO. lin. 7.	maligne	melige
»	2	2	alla V. SCOTENNATO. *Sust.* lin. 1, e 2.	*che spicca*	*che si spicca*
169	»	2	alla V. SCRÒCCHIO. lin. 6.	loro	lor
174	1	7		ch' amico	ch' amica
178	»	»	alla V. † SDEGNOSAMENTE. lin. 4.	lascio	lasciò
182	2	»	al §. II. della V. † SE. *Pronome.* lin. 15.	La	Le
185	2	»	alla V. SECCO. *Sust.* lin. 4.	che fie	che sia
191	1	»	al §. I. della V. SEDÉRE. lin. 2.	Lat. *manere*	Lat. *manere*
193	2	»	alla V. SEGALIGNO. lin. 3.	s' imbabucca	s' imbacucca
196	»	»	al * §. I. della V. SEGNATURA. lin. 2.	*dalla*	*della*
198	»	»	alla V. SEGONE. lin. 3.	ridicere	ricidere
201	»	»	al ** §. XI. della V. SEGUÌRE. lin. 2.	*cap.* 27.	*cap.* 13.
202	1	2		disavventuramente	disavventuratamente
205	»	»	alla V. SEMBLANTE. lin. 1.	Lat. Gr.	Lat. *vultus*, *aspectus*. Gr.

Pagina	Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
205	1	»	alla V. SEMBRÀRE. lin. 2.	è fuor	a fuor
206	»	»	alla V. SEMENTATORE. lin. 3.	lo ha	ha
208	»	»	al §. II. della V. SEMINÀRIO. lin. 1.	*tengono*	*si tengono*
211	»	»	al §. della V. SEMPLICISTA. lin. 3.	fia	sia
»	»	»	al §. II. della V. SEMPRE. lin. 3.	quando	quanto
215	2	2		*praxonetn*	*praxeneta*
216	1	»	alla V. SENSERÍA. lin. 2.	Lat. *praxoneta*	Lat. *praxenetae*
»	»	»	al §. della stessa V. lin. 4.	asso	assa
221	2	»	al ** §. I. della V. † SENZA, ec. lin. 4.	*prima ua*	*prima in un*
224	1	»	alla V. (*) SER. lin. 10.	Lat. . . . . *vecerra*	Lat. . . . . *vacerra*
226	»	»	alla V. SERENATRICE. lin. 5.	§. *di*	§. I. *di*
229	2	»	alla V. SERPENTE. lin. 12.	si veda	si vide
230	»	»	alla V. SERPICELLA. lin. 2.	casa	cassa
233	»	»	alla V. SERVILE. lin. 13.	ah' e' ha	che e' ha
238	1	»	alla V. SESSITURA. lin. 2.	*iscoacivrle*	*iscorciarla*
241	»	»	alla V. SETONE. lin. 11.	per gli	per loro gli
249	»	»	alla V. SFIATAMENTO. lin. 4.	borilli	barili
251	»	»	alla V. SFINÍRE. lin. 4.	*nov.* 165, *.'a* . da fortune	*nov.* 165, *ili*. . . . da Fortune
»	2	»	alla V. † SFOCATO. lin. 4.	diccee	discesa
252	»	»	al §. I. della V. SFOGGIÀRE. lin. 1.	*mundum*	*modum*
256	1	»	al §. IV. della V. SFORZÀRE. lin. 12.	non è stata	non è stato
257	»	»		» SFANCIOSÀRE	» SFRANCIOSÀRE
274	2	»	al §. della V. SICURANZA. lin. 3.	donassa	donassi
277	1	»	al † §. III. della V. SIGILLO. lin. 7.	*amplissicoali*	*amplessionali*
280	2	»	alla V. † SIGNOROTTO. lin. 3.	un dì	un dì
281	1	»	alla V. SILERE. lin. 6.	che 'ogombra	cha 'ngombra
284	2	»	alla V. † * SIMO. lin. 7.	Dal	Del
286	»	»	alla V. SINCERISSIMO. lin. 4.	*Cas. lett.*	*Cor. lett.*
290	»	»	al §. della V. SINISTRO. *Sust.* lin. 8.	copirlo	colpirlo
305	1	»	alla V. † SMERLO. lin. 2., *e* 12.	*falconelli*	*falconcelli*
»	2	»	alla V. † * SMILLANTÀRE. lin. 3.	un vostro	un nostro
315	»	»	al §. IV. della V. SODO. *Add.* lin. 8.	» *dir*	a *a dir*
320	2	»		† » SOFFISMÀRE	† » SOFISMÀRE
321	»	»	alla V. † SOGGIACÉRE. lin. 9, *e* 10.	cagio nara	ragio-nara
347	1	»	alla V. † (*) SOPERBIA. lin. 7.	superbia	soperbia
350	2	»	alla V. SOPPOSTO. lin. 1.	*Add. da Suppvrre*	*Add. da Sopporre*
353	»	»	alla V. SOPRACCAPO. lin. 4.	tullera	tulera
357	»	»	alla V. SOPRAMMENTOVATO. lin. 5.	fatt apressione	fatta pressiona
358	1	»	alla V. SOPRANNESTÀRE. lin. 5.	lratti	frutta
»	»	»	alla V. SOPRANNOMATO. lin. 1.	*Supraonomore*	*Soprnnnomvre*
»	2	»	alla V. SOPRANNOTANTE. lin. 1., a 2.	Lat. *super-notant*	Lat. *super-aatoae*
»	»	»	alla V. † SOPRANNOTÀRE. lin. 2.	Lat. *superootare*	Lat. *superaatare*
360	1	»	alla V. » SOPRARRACCONTO. *Add.* lin. 8.	soprrracconti	soprarracconti
»	2	»	alla V. SOPRASCRITTO. *Sust.* lin. 2.	*iscriptio*	*inscriptio*
364	1	»	alla V. ** SOPRAVANZATO. lin. 1., *e* 2.	*Sal-via.*	*Sal-viat.*
365	»	»	alla V. † » SOPRAVVESTÍRE. lin. 5.	a sopravvestira	e sopravvestire
368	2	»	al §. della V. SOROIOEZZA. lin. 3.	13. 487.	*stor.* 13. 487.
»	»	»	alla V. SÓRDIDO. lin. 6.	topici	topi
369	1	»	al §. IX. lin. 6.	*Lord.*	*Lor.*
370	»	»	alla V. † SORICE. lin. 4.	*q soli de'*	*de' quali*
374	2	»	alla V. SOSPENDIMENTO. lin. 6.	*Udea. Nis.* 120.	*Udeo. Nis.* 1. 20.
375	1	»	al §. III. della V. SOSPENSIONE. lin. 2., e 3.	non così	non far così
376	2	»	al ** §. I. della V. SOSPIGNERE, ec. lin. 4.	*e quel*	*è quel*
378	»	»	al §. I. della V. SOSTENERE. lin. 4.	ci vogliono	ci si vogliono
384	1	»	alla V. † SOTTILISSIMAMENTE. lin. 7., *e* 8.	*acurvtissima-mente*	*accuratissima-mente*
»	»	»	al † ** §. IV. della V. SOTTILÍSSIMO. lin. 2.	*Add.* III.	*Add.* §. III.
385	2	»	alla V. ** SOTTODIACONO. lin. 3., *e* 4.	*S. Zenob.* . . . *Vit.* cioè	*Vit. S. Zenob.* . . . cioè
387	»	»	al §. II. della V. SOTTOSOPRA. lin. 6.	vatrigli	vaatrigli
390	1	»	alla V. SOVERCHIO. *Avverb.* lin. 5.	frodi	frondi
395	»	»	al §. III. della V. SPACCIARE. lin. 1., *e* 2.	*Libe re*	*Libe-rare*
»	»	»	al §. VII. della stessa V. lin. 4.	ripongono	ripingono
398	»	»	alla V. SPALANCATORE. lin. 2.	Presa	Prese
399	»	»	al *.* §. XIV. lin. 4.	Statico	Stratico
400	»	»	al (*) §. della V. † SPALMÀRE. lin. 5.	sovante	rovente

Pagina	Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
400	2	»	alle V. SPAMPANAZIONE. lin. 1., e 2.	Lat. *pampinan-tio*	Lat. *pampina tio*
401	»	»	alla V. † *.* SPANTACCHIO. lin. 5.	spantaccio	spantacchio
407	1	»	alla V. * SPARZA. lin. 2., e 3.	*picea in*	*picco la*
412	2	»	al §. I. della V. SPECCHIARE. lin. 6.	rime	tive
425	»	»	al §. VI. della V. SPESA. lin. 4.	Cai	Chi
437	»	»	al *.* §. della V. * SPIGONE. lin. 3.	*s' inferisca*	*s' inserisca*
440	1	»	alla V. † SPINACE. lin. 10., e 11.	develgo-no	dievelgo no
»	1, e 2	»	alla V. † SPINELLO. lin. 1., e 2.	*T. degli Ornitologi*	*T. de' Naturalisti*
»	2	»	alla V. SPINO. lin. 2.	36. 4. Salden	*Petr. cans.* 36. 4. Saldin
441	1	»	al *.* §. III. della stessa V. lin. 7.	*la biade*	*le biade*
»	2	»	alla V. SPINTA. lin. 6.	tombollare	tombolare
»	»	»	alla V. SPIPPOLARE. lin. 6.	Eloghe	Egloghe
446	1	»	alla V. SPIRITUALIZZATO. lin. 2.	delitti	diletti
450	2	»	al §. della V. SPONDA. lin. 6.	Oal	Del
453	1	1		*Spip.*	*Scip.*
»	»	2	alla V. SPORTARE. lin. 6.	lo spirito	lo spirto
476	»	5		Sritto	Scritta
478	»	2	alla V. † * STAGNO. *Add.* lin. 4., e 5.	la sta-gna	la non sta-gna
483	2	»	alla V. STANGONATA. lin. 4.	se troverebbe	se *ne* troverebbe
»	»	»	al † §. II. della V. STANTE. *Sust.* lin. 6.	risposto	*riposto*
»	2	»	alla V. † STANTE. *Particella*, ec. lin. 5., e 6.	Ad un un' ore	Ad un' ore
487	2	»	alla V. STARE. *Retto da altri verbi*, ec. lin. 1., e 2.	*accampa-te*	*accampa-gnata*
488	1	»	alla V. STARE A CAMPO. lin. 3.	la villa	la vilia
»	2	»	alla V. STARE AD ALCUNO, ec. lin. 12.	progiudizio	pregiudizio
490	1	1		*cant. st.* 44.	*cant.* 12. *st.* 44.
»	»	»	alla V. STARE ALLA CARLONA. lin. 1., e 2.	*spansieratamen-te*	*spensieratamen-te*
496	2	»	alla V. † STARE CONTENTO AL QUIA. lin. 8.	*Benecen.*	*Beneen.*
497	»	2	alla V. STARE FORTE. lin. 3.	reca a noi	reca noi a
499	»	2	alla V. STARE IN DISPARTE. lin. 2.	*Petr. son.* 135.	*Petr. son.* 35.
506	»	2	al §. I. della V. STARNAZZARE. lin. 2.	perl a	per la
511	»	2	al §. V. della V. STELLA. lin. 2.	*Fir. Trin.* 2. 6.	*Fir. Trin.* 2. 3.
520	»	2	alla V. STILARE. lin. 2	Lat. *abtinere*	Lat. *abtinare*
521	1	»	al §. V. della V. STILE. *Verghetta* ec. lin. 2.	*e rimeado*	*e rimenda*
525	2	»	alla V. STIPENDIATO. lin. 2.	Lat. *stipendarius*	Lat. *stipendiarius*
530	»	»	alla V. STOLIDEZZA. lin. 4.	di stolidezza.	di stolidezza!
543	1	»	al §. III. della V. STRAFORO. lin. 2.	Lat. ... *etiam*	Lat. ... *clam*
»	2	3, e 4		mol-lo	mol-to
545	»	»	al † §. I. della V. STRANAMENTE. lin. 7.	d' inspido	d' ispido
551	1	»	alla V. (*) STRAVAGANTISSIMAMENTE. lin. 1.	*Superl.* da	*Superl.* di
553	2	»	alla V. STREGGHIA, ec. lin. 4.	In non	lo non
554	»	»	alla V. † STRENNA. lin. 5.	*Puce.*	*Pace.*
559	»	2	alla V. † STRIGNENTE. lin. 1.	Lat. *stingens*	Lat. *stringens*
560	2	»	alla V. (*) STRINGERE.	*V.* STTIGNERE.	*V.* STRIGNERE.
562	»	»	alla V. * STROFINATINA. lin. 3.	dur	duro
577	»	»	alla V. SUBITEZZA. lin. 6.	riposi	risposi
581	»	»	al §. III. della V. SUCCIARE. lin. 4.	morgante	Morgante
605	»	»	alla V. SUPPLICE. lin. 6.	e meste	e mesti
606	»	1, e 2		Attri-buscono	Attri-buiscono
608	»	»	alla V. SUSCITATRICE. lin. 2.	*exitatrix*	*excitatrix*
»	»	»	alla V. SUSINO. lin. 9.	susino	simiano
611	1	»	al §. II. della V. SUSTANTIVO, ec. lin. 13.	sustativo	sustantivo
612	2	»	alla V. † (*) SUSURRIO. lin. 15.	sentimmo	sentismo
613	1	»	alla V. † SUTO. lin. 7.	s' avvedesse	non s' avvedesse